IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 1 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 271 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 1 Ottobre 1906

BONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
ERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 5

ITALIANI E CROATI

A proposito della lega latina-slava

bbiamo ieri pubblicato una dichiarazione del Consiglio comunale di Spa… a proposito dei disordini avvenu… Zara e a Fiume in questi ultimi …rni.

…ssa si basa su un equivoco grosso…o. La dichiarazione del Consiglio comunale di Spalato insiste sul fatto che …rovocatori dei disordini furono gli …liani e che i croati reagirono a tu… della loro dignità offesa nel loro …timento nazionale.

Noi conosciamo la Dalmazia per a…la percorsa più volte, per averci …suto, per aver seguito con la massima attenzione quanto ad essa si riferisce.

Dobbiamo premettere che fummo entusiasti sempre per l'idea di una allean… della razza slava con la latina per …orsi all'avanzata, gravida di minac… del germanismo, ed ancora oggi …niamo necessaria quest'alleanza.

…a ci siamo convinti che tra i popoli …lavi dobbiamo fare un'eccezione per …roati. Il loro odio per tutto ciò che d'italiano appare, come sentimento …mo di razza, in una moltitudine di …ndi e piccole cose, che non sfuggono all'attenzione anche di un mediocre …ervatore. Di quest'odio che c'impres…ò vivamente per la sua espressione …lche volta selvaggia abbiamo cer… di darci ragione.

… invero questo sentimento, pro… dei popoli giovani e meno evoluti …ontatto immediato dei popoli più a…ti nella strada della civiltà, è umano perfettamente umano.

…l tentativo di far passare gli italia… della Dalmazia per provocatori, è un …tativo puerile che può riuscire sol…to con chi non conosce le speciali …dizioni in cui sono ridotti a vivere …ostri fratelli sull'altra sponda dell'Adriatico, soldati meravigliosi e in…mabili dell'italianità.

…a Dalmazia, terra che la Serenissi… tenne per secoli, aveva popolazioni …valentemente italiane nelle città del… costa ancora all'inizio del secolo …rso ed il leone di S. Marco ed i ri…di ed i monumenti veneziani che …iarno i croati s'affannano a distrug…e, vedonsi ovunque a ricordare una …ca di grandezza e di prosperità.

Per la Dalmazia vennero poi giorni … tristi; il diboscamento, la man…nza delle comunicazioni, l'introdu…ne della navigazione a vapore, con …te altre cause che agirono sulle re…ni che trovansi alle sue spalle e di … affluivano gli scambi ai suoi porti, … ridussero uno dei paesi più poveri …Europa, e ancora adesso, per quanto … sensibile miglioramento, ha molta … da percorrere per raggiungere il …essere economico. La povertà di … regione provocò sempre l'esodo del …polo più evoluto, e l'italiano lasciò …ro il campo al croato che lentamen…si insinuò e in molte città vi si so…ul interamente.

…a moralmente si mantennero sem… le relazioni tra le due razze, una …inatrice l'altra soggetta. Ed ora … la razza soggetta è divenuta la più …e e che ha, per ragioni politiche, … sua il governo centrale, come tut… deboli che assurgono a potenza, cer… in ogni modo di combattere l' ele…to italiano e non gli perdona di oc…are con tanta tenacità e tanta for… la capitale della regione che essa …ebbe completamente croata.

… ribellione del clero croato a Ro… nella questione del glagolito, la …dotta dei croati in seno alla com…sione per la riforma elettorale quan… negarono il mandato agli italiani della Dalmazia, sono espressioni ben recenti di questa condizione di cose.

Noi rispettiamo il sentimento di nazionalità di tutti i popoli e non sarà mai che l'Italia agisca a reprimerlo, l'Italia che deve ad esso la propria unità politica e la propria indipendenza. Ma è precisamente per questo che l'anima nostra si ribella nel vedere i …ri fratelli combattere così senza …tiere in difesa della loro naziona…e dei loro diritti.

…Italia è amica riamata dei popoli … che si stringono ad essa certi che … sempre pronta ad aiutare e a di…ere la loro indipendenza. Ma i …ti ricordino bene: essi avranno …pre nemica, fieramente nemica l'I… se non daranno lealmente agli i…ani della Dalmazia quanto loro …ta e non li rispetteranno, essi, che … i nostri fratelli.

…oi non siamo irredentisti, non lo …mo mai stati e disapproviamo qua…que manifestazione in tal senso per… la riteniamo intempestiva e dan…a. Noi siamo inoltre profondamen… convinti dell'assoluta necessità per …lia che l'Austria continui a sussi…e, forte e potente. La nostra parola …na quindi serena e obbiettiva.

…la è certo che il giorno in cui una …a dovesse scoppiare in difesa della …zionalità calpestata dei nostri fra…li, l'Italia sorgerebbe come un solo …mo e sarebbe bandita la guerra san… e sorgerebbero di tomba a combat…e i poveri morti nostri che per l'I…ia hanno dato la vita.

UNA CONVENZIONE MILITARE ANGLO-FRANCESE?

La grande impressione prodotta a Berlino

Berlino, 30

Le voci circolanti di una convenzione militare anglo-francese sono prese sul serio dalla *Vossische Zeitung*, che le commenta nell'articolo di fondo, dove scrive fra altro: « Se quelle voci si verificheranno, non c'è da farsi illusioni: la convenzione avrebbe una punta ostile contro la Germania; potrebbe essere l'indice di quello stato d'animo che regnò durante la crisi per la questione marocchina, ma che non sarebbe più giustificato nelle condizioni presenti. Può darsi che il contegno di Friedrichshof non abbia avuto subito quegli effetti che molti ottimisti si ripromettevano, ma un miglioramento delle relazioni anglo-germaniche è innegabile e sarà dimostrato fra giorni anche dalla visita di giurisperiti inglesi a Berlino. Anche fra la Germania e la Francia da Algesiras in poi nulla è avvenuto che possa far pensare alla probabilità di una guerra, che l'Inghilterra e la Francia probabilmente non desiderano più che la desideri la Germania.

Possiamo quindi tranquillamente attendere di vedere se la notizia della convenzione militare sia esatta o no. Poichè la Germania è aliena da una politica atta a turbare la pace, ma d'altra parte è forte tanto da poter respingere eventuali attacchi ingiustificati, essa attende l'ulteriore andamento delle cose con la fiducia che viene dalla buona coscienza. In ciò non la turberanno neppure le maligne considerazioni che si fanno sulla poca saldezza della Triplice. Si è voluto osservare che le flotte italiana e inglese hanno salutato Fallières a Marsiglia, quantunque la Triplice sia diretta contro la Francia, dimenticando, del resto, che la Triplice non impedisce il buon accordo fra l'Italia e altri Stati e che se talvolta fra gli alleati della Germania vi furono degli screzi passeggeri, non furono mai di tal natura da mettere in forse l'alleanza stessa ».

L'uniforme del personale ferroviario

Roma, 30

Qualche giornale ha annunziato che per il personale delle Ferrovie di Stato a contatto col pubblico verrà quanto prima abolita l'uniforme. La notizia è inesatta. Si tratta invece di adottare un tipo solo di uniforme in sostituzione di quelli che si usavano presso le varie società esercenti. Con questa unificazione vennero eliminati i bottoni metallici, filettature, mostrine e foggie di abiti antiquate ed antiestetiche dando in massima la prevalenza al taglio uso civile già in uso parzialmente presso le società. Tutti gli agenti ferroviari porteranno del resto allo risvolto dell'abito una speciale sigla ed il proprio numero di matricola in metallo ed avranno sul berretto uno speciale distintivo del servizio al quale appartengono.

I capi stazione indosseranno la «redingote» e porteranno un berretto di panno rosso con galloni in oro, sicchè il pubblico potrà sempre riconoscere i ferrovieri, il loro grado e la specialità del servizio al quale sono addetti.

Un banchetto all'on. Ciuffelli

Todi, 30

La città è animatissima. Sono giunti sindaci e notabilità dei comuni del collegio di Todi, il Prefetto di Perugia, i Deputati Fani e Fazi. Il Municipio offerse all'on. Ciuffelli e alle autorità un vermouth d'onore. Quindi al Teatro Comunale ebbe luogo un banchetto di 350 coperti offerto all'on. Ciuffelli dai suoi elettori.

L'on. Ciuffelli, al suo entrare nel teatro, fu salutato da un lungo applauso.

Durante il banchetto, cominciato alle ore 13, si leggono i telegrammi di adesione degli on. Rava, Pompilj e Dari, applauditissimi.

Indi l'on. Ciuffelli si alza e pronuncia un discorso, in cui, rileva la sollecitudine con cui il Ministero ha applicato le leggi sugli insegnanti delle scuole medie.

Dopo il discorso l'assessore Giannini propone l'invio di telegrammi di omaggio al Re, e agli on. Giolitti e Rava. Parlano quindi il sindaco di Trevi, il consigliere provinciale Piccini, il provveditore agli studi Martini, i deputati Fani e Finzi, il prefetto Dallari ed altri. All'uscita del banchetto l'on. Ciuffelli fu acclamatissimo.

Dopo la lettura delle adesioni, il sindaco di Todi ha ringraziato gli intervenuti al banchetto e li ha invitati a bere alla salute dell'on. Ciuffelli.

Giolitti a colazione da Tittoni

Il ritorno alla capitale

Milano 30

Stamane l'on. Giolitti si è recato a Desio ove il Ministro Tittoni lo ha invitato a colazione insieme con gli altri Ministri che si trovano a Milano e insieme ad alcune notabilità. Nel pomeriggio ritornando da Desio l'on. Giolitti si recò nuovamente all'Esposizione e visitò i padiglioni francese e bulgaro, degli italiani all'estero e Meteorologico.

Stasera l' on. Giolitti è partito per Roma.

Gli immobiliari della Banca d'Italia

Roma. 30

Il *Popolo Romano* e l'*Italie* annunziano che la Banca d'Italia ha firmato il contratto per una nuova cessione di aree e fabbricati di proprietà della banca stessa per l'ammontare di oltre nove milioni di lire all'Istituto Romano di Beni Stabili.

L'*Italie* aggiunge che così gli immobiliari della Banca d'Italia sono ridotti a 71 milioni, cioè ad una cifra molto inferiore a quella stabilita dalla legge.

Per l'industria serica italiana

Roma. 30

Il *Messaggero* pubblica che il giorno 11 ottobre si riuniranno a Milano tutti i rappresentanti dell'industria serica d'Italia. Vi interverrà l'on. Luzzatti il quale farà in proposito un discorso che sarà uno studio completo della materia così interessante per l'industria italiana. Il *Messaggero* crede che la riunione concluderà col chiedere un'inchiesta parlamentare sull'industria serica.

Il tema delle imminenti manovre navali italiane

Il punto di riunione delle squadre - Per lo sviluppo della nostra marina militare

Roma, 30

Ecco secondo la « Tribuna » il tema delle manovre navali che prossimamente si svolgeranno fra Taranto, Brindisi e Augusta.

Durante tutto il periodo delle esercitazioni le torpediniere saranno adoperate intensivamente indipendentemente da qualunque operazione che stiano eseguendo le forze navali e le squadre in navigazione ed all'àncora. Le navi della squadra e le opere di difesa quindi devono essere in ogni occasione pronte a contrastare l'attacco delle torpediniere. A seconda delle disposizioni che saranno emanate da S. A. il Duca di Genova la seconda e la terza squadra lascieranno Taranto e si recheranno rispettivamente ad Augusta ed a Brindisi. La traversata sarà minacciata dalle torpediniere e dovrà essere compiuta con esteso servizio di trasformazione. Durante tale traversata sarà eseguito il servizio di dare e lasciar il rimorchio per le navi di ciascuna squadra. Non appena le navi saranno giunte ai rispettivi ancoraggi si dovrà svolgere il seguente tema: La seconda e la terza squadra devono riunirsi in un punto qualunque del Mar Jonio. La prima squadra la cui potenzialità si suppone inferiore a quella della terza e superiore a quella della seconda dovrà impedire tale riunione schivando l'incontro colla terza e cercando di opporsi alla seconda, attaccandola prima che il congiungimento siasi effettuato ed in tempo per non essere sorpreso dalla terza prima che sia trascorsa un'ora di contatto tattico. La seconda squadra deve cercare di riunirsi alla terza evitando di incontrarsi colla prima. La terza deve procedere all'incontro della seconda vigilando le mosse della prima in modo di poter accorrere prontamente in appoggio della seconda nel caso che questa venga attaccata.

Qualunque sia l'esito di tale combinazione strategica le squadre entro [illegible] della partenza del loro ancoraggio dovranno riunirsi in mare a 18 miglia [illegible] sud est di capo Colonna. Avvenuta [illegible] riunione la terza squadra procederà per Siracusa, la prima per Augusta e la seconda si disporrà in modo che la *Garibaldi* raggiunga Santa Maria di Leuca mantenendosi sempre in comunicazione radio-telegrafica colla *Margherita*.

Dopo che la *Garibaldi* abbia ricevuto l'avviso che la *Margherita* sia arrivata all'ancoraggio le unità si congiungeranno in un punto stabilito dal comandante per raggiungere Augusta eludendo la vigilanza degli esploratori della prima e della terza squadra. Durante tale periodo la *Agordat*, la *Coatit*, la *Caprera* ed i cacciatorpediniere saranno impiegati nel servizio di esplorazione.

L'ordine del giorno Montecuccoli

Mirabello chiede fondi

Roma, 30

(V.) — L'ordine del giorno Montecuccoli che prelude ai nuovi armamenti marittimi austriaci, è stato argomento d'una mia conversazione con un'alta personalità della Marina. Il personaggio mi disse:

— Conosco il conte Montecuccoli; è un distintissimo ammiraglio e gode meritamente di una larga popolarità nell'Armata. Ai suoi ufficiali e marinai, da vari anni, dà una educazione guerresca di primo ordine; si può dire che egli tenga la marina in pugno. Egli è al tempo stesso comandante della flotta, capo dello Stato maggiore e ministro della Marina. Le sue funzioni effettive sono insieme politiche, amministrative, strategiche e militari. Non vi potrebbe essere un maggior accentramento di poteri e di attribuzioni in una sola persona. L'unicità di criteri e direttive, è dunque assoluta nell'alto comando navale austriaco, e questo è uno dei maggiori fattori dell'incremento della flotta nell'impero vicino ed alleato. Si può essere sicuri che quanto ha detto ai suoi marinai ed ufficiali, egli lo ripeterà ai membri delle delegazioni, quando andrà a chiedere al Parlamento comune i nuovi fondi che occorrono alla Marina.

— L'Austria continuerà dunque ad aumentare il suo armamento anche per mare?

— Certamente.

— E che cosa si pensa di tutto ciò nelle alte sfere della Marina italiana?

— Si pensa che l'Austria si prepara.

— E noi che cosa dovremo fare?

— Dell'esercito nulla conosco di preciso, ma sento dire che mancano le artiglierie e le fortificazioni. Chi parla di 500, chi di 300 milioni come fabbisogno per l' esercito. Quanto alla Marina, il programma di costruzioni che avrà il suo completo svolgimento nel 1908, appare ai tecnici insufficiente. La nostra flotta, quale sarà fra due anni, avrà una certa superiorità numerica sulla flotta austro-ungarica; ma la superiorità numerica, specialmente se relativamente esigua, non significa superiorità di efficienza bellica. Siamo sempre alla eterna questione delle basi di operazione. Sull'altra sponda dell'Adriatico hanno difese naturali di ogni genere; sulla nostra costa, astrazione fatta da Venezia, non abbiamo nulla. Dobbiamo dunque supplire alla mancanza di difese naturali con navi, navi e navi.

— E il nostro governo che cosa pensa di tutto ciò?

— Non conosco il pensiero del governo come ente collettivo politico, ma credo di conoscere il pensiero del ministro Mirabello come capo della Marina. L'on. Mirabello si è veramente dedicato con grande slancio all'incremento della nostra Armata ed ha lavorato molto. Le buone intenzioni non gli mancano, e come adesso sta lavorando per concretare dei disegni di legge relativi al miglioramento delle condizioni economiche dei sott'ufficiali di Marina, che assorbiranno, credo, intorno ai due milioni, così ritengo che non tralascierà di fare qualunque tentativo per ottenere dal ministro del Tesoro altri fondi pel Naviglio. Da molto tempo egli sta tempestando presso il ministro dei LL. PP. perchè provveda all'escavazione dei canali di accesso a Venezia, in modo da rendere l'unico nostro porto militare nell'Adriatico, accessibile anche alle grandi corazzate. Ma, pare impossibile, la burocrazia non ha ancora capito l'importanza della cosa e si balocca con mille articoli di legge e regolamenti, senza concludere nulla. Del resto questa apatia è comune ad altri ministri. Non sono informato dei dettagli delle lotte intestine che si stanno svolgendo in seno al ministero per la grave e complessa questione finanziaria; ma credo che la amministrazione della Marina sia fra quelle che reclamano una parte dei 40 milioni che ha messo in bella mostra nelle frequenti e recenti interviste l'on. Majorana. Si sa che quest'ultimo vorrebbe dedicare almeno 15 o 16 milioni ai cosidetti sgravi, e siccome altri 12 se ne andrebbero per gli agenti della forza pubblica, così ben pochi ne resterebbero per gli altri bisogni. Tutti protestano Majorana acconsente a discutere e rifare le somme, ma i suoi conti non tornano mai, perchè gli sgravi portano via il più.

— E della questione delle grandi corazzate, che ne dice?

— In Inghilterra si è deciso, è vero, di diminuire l'Esercito, ma in compenso si aumenta la flotta, e la Marina inglese è stata la prima a slanciarsi nella costruzione delle grandi corazzate, seguendo i risultati della guerra russo-giapponese. Il *Dreadnought* inglese ha già trovato dei fratelli in Francia, in Germania, in America, e presto ne avrà anche in Austria, ove si pensa di fare la divisione di questi colossi del mare.

In Italia noi abbiamo degli ottimi progetti per grosse navi da armarsi con otto cannoni da 325, come le grandi corazzate che si stanno costruendo all'estero, ma ci mancano i fondi per eseguire i progetti. Anche questa è una circostanza di cui si deve tener calcolo. E poi abbiamo radiato molte navi e bisogna almeno in parte rimpiazzarle.

— Insomma avremo domanda di nuovi crediti per la Marina?

— L'on. Mirabello ha chiesto nuovi fondi: vedremo se li otterrà.

Altro non potei sapere dall'illustre marino con cui ebbi il piacere di conversare.

La conferenza radiotelegrafica di Berlino

I proponimenti dell' Inghilterra

Roma, 30

Sulla conferenza internazionale che si terrà a Berlino mercoledì per stabilire un regolamento internazionale per l'uso della telegrafia senza filo, la « Tribuna » pubblica una corrispondenza da Londra nella quale si dice che lo scopo reale della conferenza promossa in buona fede dal governo tedesco è quello di favorire la compagnia tedesca contro quella italo-inglese del Marconi, perchè la Marconi possiede i nove decimi delle principali vie radiotelegrafiche marittime del mondo mentre la Slaby Arco Germanica non ha che scarsi impianti.

Cogli accordi proposti la Compagnia Marconi dovrebbe dare l'uso delle sue numerose stazioni alla compagnia tedesca la quale concederebbe l'uso delle sue proprie che secondo la *Tribuna* per ora non esistono.

Il corrispondente ritiene che questa conferenza non avrà risultati diversi dalla prima nella quale 22 Stati aderirono e firmarono il protocollo eccettuate l'Inghilterra e l'Italia.

Ora l'Inghilterra manderà come suoi rappresentanti alla conferenza due funzionari, uno rappresentante del Ministero delle Poste, l'altro del Ministero della guerra entrambi per opporsi alla proposta della Germania, uno per ragioni tecniche l'altro per motivi militari.

I delegati inglesi, secondo la « Tribuna » riconosceranno che in futuro potrà adottarsi un sistema unico internazionalista, ma che per ora essendosi ancora in un periodo di perfezionamento è prematuro stabilire un tipo. Inoltre i delegati inglesi sosterranno che la telegrafia senza fili è elemento importante di strategia militare e l'Inghilterra in virtù dell'estensione del proprio impero possiede un enorme vantaggio su tutte le altre potenze. L'accordo internazionale priverebbe l'Inghilterra di tale vantaggio.

Un busto al senatore Quartieri

Carrara, 30

Si ha da Bagnone di Lunigiana:

E' stato inaugurato un busto marmoreo al senatore Quartieri. Alla cerimonia assistevano il senatore D'Ancona in rappresentanza del Senato, i deputati Cimati e Pellerano ed altre autorità. Vi furono vari discorsi fra i quali uno del senatore D'Ancona ed uno dell'on. Cimati.

IL BILANCIO CONSUNTIVO DELLE FERROVIE DI STATO

Un beneficio per l' Erario di circa 77 milioni

Roma, 30

Nella seduta di ieri il Direttore Generale delle Strade Ferrate ha presentato al Comitato d'Amministrazione il bilancio consuntivo del primo esercizio delle Ferrovie di Stato.

Egli ne ha largamente illustrate le varie parti, dando ragione dei risultati parziali e finali accertati dal bilancio. Il coefficiente delle spese di mero esercizio risulta alquanto inferiore a quello medio dato dall'esercizio 1904-905 delle tre Società, non ostante i maggiori oneri per il personale dipendenti dalla regolare esecuzione delle disposizioni fatte in suo favore dalle leggi del 1902, 1905 e 1906.

Erogate, sull'entrata lorda totale di 352 milioni in cifra tonda, oltre alle spese di solo esercizio anche quelle ordinarie di carattere patrimoniale ascese a circa 16 milioni, il rimanente per milioni 11,5 fu versato alle Società concessionarie di linee private per loro quota di prodotto, quota precedentemente a carico diretto del bilancio del Tesoro; per milioni 6,8 fu passato al fondo di riserva delle Ferrovie del Tesoro stesso amministrate; e infine per milioni 59,3 fu versato direttamente all'Erario.

In complesso, fra benefici indiretti e diretti, il Tesoro ricevette dalle Ferrovie di Stato milioni 77,6.

Dopo non breve discussione il Comitato, nell'approvare questo primo bilancio consuntivo, manifestò tutto il suo compiacimento per le risultanze che esso presenta, e in particolare per la notevole limitazione delle spese proprie di esercizio ed espresse la sua piena soddisfazione per la diligenza e sollecitudine con cui l' Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, non ostante le speciali difficoltà di questo primo periodo, si trovò in grado di chiudere le contabilità al 30 giugno 1906 e di compilare entro i termini di legge il primo bilancio consuntivo della nuova azienda.

Un discorso militarista del ministro democratico Haldane

Londra, 30

In un discorso pronunciato a Prestonpan Haldane, ministro della Guerra, ha detto:

Un generale distinto che ha assistito alle manovre francesi mi diceva l'altro giorno: Vi è nell'esercito francese una cosa che mi ha colpito come superiore a tutto quanto ho visto negli altri eserciti ed è cioè il numero degli ufficiali tenuto in riserva per venire a prendere il posto degli ufficiali caduti nei combattimenti. Sembra che non debba esservi la penuria di cui soffrono la Germania e l'Inghilterra. Il generale disse la ragione di questo fatto. Gli si rispose che lo spirito leale della democrazia è penetrato nella Repubblica francese ed è stato ormai accettato, salvo rare eccezioni, da tutte le classi della popolazione. In questo esercito vi sono dei principi che hanno servito come sergenti, mentre vi sono dei semplici soldati che si sono alzati ai più alti gradi della gerarchia. Il risultato di questo stato di cose è che nei diversi ranghi è penetrata un'unione intima nel lavoro per la preparazione della guerra e il desiderio di fornire un esercito il più potente possibile. Ciò che è detto dagli ufficiali, lo è pure dei soldati ».

L'oratore aggiunse che si augurava di vedere questo spirito penetrare in Inghilterra.

L'organizzazione della polizia spagnuola

Il "modus vivendi" con la Francia

Madrid, 30

Il Re ha firmato un decreto con il quale si organizza la polizia. Milo Astray, direttore della prigione centrale di Madrid, è stato nominato commissario generale.

Il presidente del Consiglio e il ministro della giustizia si sono recati stamane a La Granja. Il Re ha firmato alcuni decreti e provveduto al disbrigo degli affari correnti.

Il ministro di Stato ha ricevuto dal governo francese la notizia ufficiale relativa alla proroga del *modus vivendi* commerciale franco-spagnuolo. In seguito a questa notizia i decreti necessari sono stati preparati e la *Gaceta* li pubblicherà prima del 2 ottobre.

Una linea ferroviaria tagliata

Cadice, 30

La linea ferroviaria è tagliata per la lunghezza di parecchi chilometri.

Nei sobborghi qualche casa è crollata in seguito all'inondazione.

Grave inondazione a Siviglia

Siviglia, 30

Una tormenta violentissima si è scatenata. I quartieri bassi sono inondati. I danni sono rilevanti. Nel sobborgo il ponte del Rio Coro fu asportato.

Un ufficiale e un soldato annegarono. Si teme vi siano altre vittime.

L'arresto di numerosi carlisti

Barcellona, 30

Un giudice speciale appositamente nominato ha ordinato l'arresto di numerosi carlisti.

Si scoprirono a Hich trenta fucili e trentamila cartuccie in una fogna.

La Turchia comincia a preoccuparsi dell'atteggiamento bulgaro

Vienna, 30

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Vi è stato ieri all'Yldiz Kiosk un Consiglio di ministri che, a quanto si dice, si sarebbe occupato dell'attitudine della Bulgaria.

Corre voce che alla frontiera bulgara vi sarebbero stati incidenti ai quali avrebbero partecipato alcuni battaglioni

Un nuovo uragano in Algeria

Parigi, 30

Il « Matin » ha da Nemours in Algeria: Ieri sera verso le 20 un nuovo uragano ha determinato una nuova inondazione al Gazaouvana, più terribile di quella del 26.

Il pilastro centrale del ponte fu demolito.

"IL BIANCO E NERO" ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Ormai non è lecito ordinare una Esposizione di Belle Arti senza la geniale appendice del « Bianco e Nero ». Il lettore sa che questa espressione esotica, vuol significare l'arte che si vale dei due non-colori, il bianco e il nero, ad affermarsi: i disegni a matita, a penna, sopratutto le incisioni e fra queste le acqueforti costituiscono il fondo del « Bianco e Nero », che oggi si allarga ai colori e alla policromia, colle acqueforti a colori, coi disegni acquerellati a tavolozza piena, incluso qualche tocco di biacca che i puristi dell'acquerello disapprovano.

Naturale, dunque, che Milano pur potesse far a meno del « Bianco e Nero »: e quest'appendice, questo verde ramo dell'onusto albero delle Belle Arti al Parco, attrae la persona di gusto.

***

Il « Bianco e Nero » si apre in una galleria perimetrale dell'Arena, dietro il Padiglione delle Belle Arti; ciò va ricordato perchè, chi non avesse a mano la pianta del Parco, non troverebbe facilmente il luogo dove esso si allarga giovanile e lieto. Dico così parendomi che il « Bianco e Nero », oggi, nelle nostre Esposizioni, abbia una disinvoltura, un brio, nel complesso, che i quadri non possono egualmente vantare: trattasi quasi d'una esumazione, d'un novello risveglio, d'un amore al disegno, all'incisione, all'acquaforte, al monotipo il cui sfondo è il rinato desiderio dell'arte decorativa nella casa e nella via. Nella via perchè, largheggiando, può comprendersi nel « Bianco e Nero » la vivida arte dei cartelloni murali; onore dell'epoca attuale, non presente a Milano come potevasi vedere se l'alacre volontà degli ordinatori del « Bianco e Nero » si fosse raddoppiata.

Dicevo che il « Bianco e Nero » ha aria lieta e giovanile, brio e disinvoltura inconsuete, oggi, perchè da lo sfondo dell'arte decorativa nella casa; e mi spiego.

Non tutti posseggono il denaro per una tela o un marmo, e molti più di prima, se non m'inganno, attualmente, desiderano circondarsi di opere esprimenti un fatto, un imagine con decoro dell'arte: la lastra incisoria la quale si presta a quante riproduzioni ragionevolmente si richieggano, appaga il modesto e luminoso desiderio recando in ogni casa, con facilità, il sorriso dell'onesta bellezza. Ond'io incoraggio quanto posso gli artisti del « Bianco e Nero », invito con ogni possa, la gente a visitarne le esposizioni, e quando sento dire che le Belle Arti nel loro ramo dei disegni e dell'incisioni, appaiono ancor più fresche e vive di quanto non siano nelle tele e nei marmi, provo soddisfazione e corro tosto al « Bianco e Nero » per coglierne i frutti migliori.

***

Ciò avvenne a Milano: le Belle Arti, al Parco, accuratamente esaminate, non ispirano rispetto se non per alcune opere di mente e per alcuni artisti di valore; il « Bianco e Nero » invece, per quanto si dica, appare meno oscurato da deficenze: e non ristretto al territorio italico, ma allargantesi a qualunque luogo ove la bellezza vanta dei cultori, ha accenti di compiutezza che le Belle Arti non contengono.

Ad informarsene bene, pertanto, non basta visitare la galleria dell'Arena, occorre sapere che il « Bianco e Nero » a Milano, allegra farfalla dalle ali irrequiete, vola un po' dappertutto; e chi visitando i disegni, le acqueforti, i monotipi della nostra sezione, diremo così ufficiale, credesse d'avere compiuto il suo giro, s'inganna. Egli, a compierlo, dovrà recarsi nel Padiglione dell'Inghilterra, non lontano dal « Bianco e Nero » dell'Arena; e visitare la Mostra della Società Internazionale fra Scultori, Pittori e Incisori, riparto inglese: quivi troverà alcuni artisti pensosi, disegnatori sapienti e acquafortisti profondi: e se questo gruppo di artisti inglesi non avesse per unico rappresentante che quel gagliardo spirito di Fr. Brangwyn una visita che si fosse fatta appositamente al Padiglione, sarebbe più che giustificata.

Noi andiamo studiando il modo di svegliare e fortificare il gusto estetico del pubblico, oggi pazzamente plaudente alle porte bronzee del Duomo di Milano, domani entusiasta del monumento nazionale a V. E. Offrite al pubblico lo spettacolo di opere come queste, dategli delle bellezze corrispondenti a quelle imperiose e solenni di cui sto parlando, e vedrete che gli arcaismi, le futilità, le vacuità si dilegueranno come in acqua la spuma.

***

Chè non si capisce un'Esposizione la quale non sia educativa e sia, invece, un farragginoso complesso di lavori industriali, letificanti il gusto corrotto della gente che non sa, non penetra, non è condotta a sviscerare l'anima delle cose e delle persone: ed io vorrei aver la forza d'essere un educatore, l'ingegno di essere un ravvivatore di questa fiamma estetica su cui, inconsapevoli molti scrittori, sopratutto di giornali, gettano acqua nella persuasione di essere utili alla causa che apparentemente sostengono.

Troppi scrivono d'arte oggidì e troppo pochi ricevettero da natura il gusto e dall'educazione i mezzi a scrivere.

***

Il « Bianco e Nero » a Milano, può considerarsi un mezzo educativo sì come è strumento modernissimo di volgarizzazione estetica.

Ivi trionfa, secondo il consueto, un giovane artista, Ed. Chahine, con sei incisioni a colori vibranti di sensività e di modernità, personali ad un grado estremo: è questi un artista cui bastano pochi tratti a esprimere un concetto, un sentimento: e non esiste persona dotata di senso estetico che davanti all'incisioni del Chahine non trovi una parola, un gesto di ammirazione.

Sentii dei lagni perchè egli non ricevette alcun premio a Milano: i lagni reputo legittimi. Ma chi stima, ormai, gli artisti dai premi?

A Milano, poi, i premi lasciarono un noioso strascico di proteste, maggiore di quanto non si veggano dovunque siano giurati e giurie, onde è vano il lagnarsi; e, qualora, è opportuno l'operare dove irregolarità vi siano, come notarono molti artisti veneti protestanti con un noto telegramma.

Presso al Chahine un altro maestro, Fr. Marechal, espone un gruppo di acqueforti le quali sembrano avere, anch'esse, una alta missione educativa: esse associano, in felice connubio, il senso della vita e l'acuto studio della forma, rivelando ancora la facilità, la pratica, l'arditezza di un maestro dell'acquaforte.

Non offro indicazioni speciali, dico le impressioni che ricevo dal complesso dei lavori: così il visitatore, riconosciuta la forza e la suprema dignità del Chahine e del Marechal, vorrà condursi davanti a Rob. Goff, un acquafortista inglese fine misterioso non clamoroso come il Brangwyn del Padiglione inglese, benchè la sua lira non manchi, di note impetuose e tragiche. Chè questi inglesi posseggono ad un grado elevato (parlo dei maggiori) il senso plastico della vita: ed io credo che fra i pittori, che questo fresco esaltarono, simili agli antichi veneziani, nessuno superi G. F. Watts.

Scusate se ho il vizio d'interrompere il corso delle mie osservazioni: Vi ricordate *the Rider on the White Horse?* Indicatemi una figura plasticamente più sana di questa. E più salda, pensosa e suggestiva del « Genius of Greek Poetry »? Dunque forza e poesia: e il Brangwyn e il Goff si unificano in queste virtù di cui

così frequentemente si fa scempio.

In Italia al «Bianco e Nero» si esumano un ciclo di disegni morelliani. Ma D. Morelli, gloria della pittura nazionale, non esercita, coi suoi disegni, il fascino che trae all'ammirazione; e l'elogio, davanti ad essi, attinge la sua ragione in quello che si sa, del vittorioso maestro, piucchè in quello che si vede.

Press'a poco lo stesso avviene di A. Villigiardi: del Villigiardi si parlò molto e bene come decoratore al quadriportico di S. Paolo a Roma; ma i medaglioni che in disegno egli espone a Milano, da nessuna fiamma sono riscaldati, ed appartengono alle opere e ai disegni in cui l'elegante intreccio lineare esprime una impeccabilità di disegno che è virtù, anzi virtuosità, ma sta lungi dalla impaziente, convulsa, immaginosa espressione d'arte; che non è virtuosità ma arte. E questa poi sollecitiamo dalla commossa anima moderna.

***

La vita al «Bianco e Nero» rappresenta con signorile distinzione P. Mariani: egli espone una serie di monotipi i quali primeggiano: ed io annuncio non da oggi (chi non ricorda le stampe del Mariani all'ultima Biennale di Venezia?) il vago esecutore, il vivace coloritore, questo maestro della grazia, dell'eleganza e della mondanità.

Superficiale! Ma no. I soggetti del Mariani non interessano se non esposti col facile brio con cui egli li disegna e li colorisce.

Altro artista che onora il «Bianco e Nero» a Milano, è il ferrarese Adolfo Magrini, con un gruppo di monotipi che vibrano come quadri a olio: e il Magrini ivi rivelasi pieno di sentimento e di abilità.

Non dico originalità: l'originalità tocca cime vertiginose, a Milano, coi disegni sensazionali, a piani sfaccettati, da R. Romani; il cui simbolismo o allegorismo, il Dubbio, la Guerra, l'Incubo, il Silenzio, il Lamento sembra nei suoi disegni piuttosto una intenzione letteraria che una realità estetica. Però il fermarsi un momento a questo autore non è inutile: se non altro a convincersi che l'originalità ad ogni costo può addurre nel grottesco.

Anche A. Martini anela a scoprire, nel nodo del pensiero, idee e aspirazioni; e artista, ha tendenze letterarie simboliche ed allegoriche, ma il suo disegno, pur non impeccabile, non vuol sedurre colla stranezza: ed io pregio il Martini e la sua arte che sfeudata da qualche influenza, vuole assorgere a completa libertà, ma lo sforzo a cui sembra talora costringersi, il giovane autore, non mi conquista, ed io invoco da lui, ora e sempre, la luce della sincerità.

La sincerità non devesi scompagnare dall'arditezza: e per gli arditi nel «Bianco e Nero» ecco A. Rubino, un giovanotto che, avvocato, dette la scalata all'arte e ora, sulla vetta, vorrebbe ficcare involta la sua bandiera. Questi giorni mi fece l'onore di una visita, e godetti ad ascoltarlo: egli è fantastico, ha la mente e l'anima di sognatore, vuol vedere, amare, odiare, plasmare quello che gli altri nè vedono, nè amano, nè odiano. Anima d'artista insomma! E vuolsi esaminare al «Bianco e Nero» e alla «Nuova Decorativa» sezione di riproduzioni grafiche: unendo i saggi di qua e di là, si acquista la conoscenza pressochè esatta di questo giovane Rubino il quale ha un indole decorativa spiccatissima e un ritmo gagliardo capace di smuovere pregiudizi e storture.

E' eccessivo. Perchè? se è A. Rubino?

***

La letteratura che equivale a coltura, la quale sarebbe bene che vivesse un po' più nel campo degli artisti, vede o dovrebbe veder sè in un ciclo di illustrazioni di U. Valeri. Il Valeri ha avuto il torto di prendersi un arduo soggetto: il *Ça ira* del Carducci; e il poderoso verso carducciano non si adatta alla matita impacciata di questo giovine il quale comincia dove avrebbe dovuto finire.

Potrei parlare di altri: di L. Vegetti, autore di piccole acqueforti, spunti energici e indipendenti di suggestività pittorica; di V. Viganò, autore d'intenzioni garbate rivelanti un giovane dotato di lena a voli coraggiosi; di A. Terzi, che possiede il fresco della semplificazione atta alle illustrazioni per bambini e all'arte del cartellonista, e tra i forestieri non oblio lo Storm van's Gravesande; ma non accenno P. Vetri dai cui studi a penna esula troppo l'accento dell'originalità perchè possano interessare; neanche accenno L. Perra, imperfettamente presentato al «Bianco e Nero» piuttosto un po' mi consolo alla forbita e sapiente arte di A. Sartorio, in questa sezione, dove la vita si espande lieta e giovanile, come scrivevo dapprincipio, e dove avrebbero bisogno di rinnovellarsi i maggiorenti della Calcografia Regia che vegeta a Roma.

Quest'Istituto, mantenuto dal Governo pontificio ora spesato dal Governo italiano, non sa evolversi; non capisce che i tempi del «Bianco e Nero» sono cambiati; e si possono cancellare le tavole istitutorie se ciò occorresse ad essere utile, e a non perseverare in un ordine di vita fuor dalla vita.

E la Calcografia Regia ha veramente bisogno di rinnovarsi alla fonte orgogliosa dei nuovi ideali di bellezza artistica e grafica: intendo dire la bellezza conseguita dai nuovi mezzi di riproduzione, onde al Parco si dà pur saggio commendevole.

L'Alfieri e Lacroix e l'Unione Zincografi a Milano, i due assenti, l'Jacobi di Venezia e il Danesi di Roma, onorano le arti di riproduzione fotomeccanica; e chi non resta chiuso a ogni aspirazione moderna, chi non si sente infeudato all'arte accademica e servile che nella incisione è il rombo, il quadratino, il punto a codetta, il punto ribattuto, non abili a Milano il «Bianco e Nero», e, nella «Nuova Decorativa», la sezione delle Arti Grafiche.

Tutto si rinnova dunque e il motto del Michelet «o rinnovarsi o morire» ora più che mai, devesi evocare con sollecito entusiasmo. Evochiamolo!

Alfredo Melani

La questione di Creta

LA questione di Creta, per il ritiro del principe Giorgio, alto commissario delle potenze protettrici e per la nomina del signor Zaimis al suo posto, attira nuovamente l'attenzione dell'Europa.

L'opera del principe Giorgio fu una vera delusione per la diplomazia europea; egli sgovernò aizzando le passioni politiche invece di adoperarsi per sradicarle. Ed è strano che le grandi potenze protettrici non solo non cercarono di por fine a tale condizione di cose, ma lo riconfermarono ad alto commissario, resistendo alle pressioni fatte dalla maggioranza dei cretesi perchè fosse allontanato

Il successore del principe Giorgio, il signor Zaimis, fu designato dal Re di Grecia e fu accettato dalle potenze, le quali vennero in tal modo a riconoscere i diritti della Grecia su Creta.

Il signor Zaimis gode fama di buon amministratore e offre certo maggiori garanzie di avvedutezza politica.

Egli fu presidente del Consiglio dei ministri proprio dopo la guerra del 1897 e un'altra volta dopo la caduta di Teotokis; dimostrò di essere uomo equilibrato e si spera quindi che non fomenterà l'agitazione in favore dell'annessione, che in questi ultimi tempi aveva preso un carattere veramente violento.

L'Italia certamente non ostacolerà che Candia venga annessa alla madre patria, ma il momento non è ancora giunto; è ben difficile infatti farsi una idea di ciò che bolle nella gran pentola balcanica e un avvenimento di tanta importanza vi avrebbe ripercussione la cui portata è impossibile di valutare.

Bisogna perciò che i cretesi aspettino e si persuadano che è necessario intanto chiudere per sempre l'èra dei disordini e che solo in tal modo essi anticiperanno il momento in cui le stesse potenze protettrici proclameranno, con le debite cautele, la sospirata annessione.

Sulle aspirazioni e sulle idee che predominano ora a Creta abbiamo ricevuto da un cretese amico nostro, il quale per la sua posizione sociale è in grado di conoscerle a fondo, la lettera seguente, che, in questo momento, presenta un alto interesse d'attualità.

Canea, 23.

In questo momento storicamente importante per la nostra isola, credo opportuno mandarvi qualche notizia sulla divergenza di opinioni fra i due partiti qui esistenti a proposito delle riforme che le potenze decisero di applicare.

Il partito Bernizelo è di opinione che la Grecia non può andar contro alle quattro potenze per obbligarle a ritirare da Creta le loro guarnigioni, lasciandola libera di occuparla militarmente, ed è favorevole perciò alle riforme.

La questione dell'unione alla Grecia che disgraziatamente preoccupa da sei anni il popolo di Creta e lo tiene in uno stato di continua incertezza è sul tappeto fin dal 1821 e ben 7 furono fino al 1898 le insurrezioni con le quali Creta cercò di realizzare le sue aspirazioni nazionali. Ma la rivolta non ottenne altro scopo che di portare nel paese la rovina e la devastazione. Bisogna perciò lasciare alle potenze il compito di giudicare della maturità dell'annessione ed è grande il debito di riconoscenza del popolo cretese verso di esse che la tolsero al giogo turco, concedendogli l'autonomia. Bisogna dunque anzitutto pensare a sviluppare l'agricoltura, le industrie, il commercio, cercando di cicatrizzare le piaghe aperte dalle sette insurrezioni del secolo scorso, combattendo la miseria che infierisce, ed a stabilire un'equa amministrazione politica e finanziaria, oggi in mano di impiegati che meritano ben poca fiducia.

Il partito del governo protesta invece contro queste riforme le quali condannano il sistema amministrativo del principe Giorgio, e coll'introduzione del controllo finanziario mostrano che il governo ha compiuto degli abusi che devono cessare, compromettono l'unione dell'isola alla Grecia, questione sollevata già da 6 anni dal principe Giorgio, e mostrano al mondo che noi cretesi non siamo capaci di governarci da soli.

In realtà anche questo partito sa benissimo che non è possibile compiere la unione alla Grecia contro la volontà delle potenze, ma cerca intanto di sottrarre l'amministrazione al controllo finanziario, dal quale, esso insiste, non si potranno avere quei benefici che si ebbero finora.

Il dissidio tra queste due opposte tendenze scoppierà certamente all'apertura dell'assemblea generale che prossimamente si riunirà.

Per conoscere anche le idee dell'elemento mussulmano, ho parlato con due Bey i quali mi assicurarono che il governo di Costantinopoli, basandosi sopra i rapporti di certi governatori generali, non voleva cedere il diritto ai privilegi, che la maggioranza cristiana domandava. E se cedette, fu soltanto perchè, colla proclamazione dell'autonomia di Creta, le potenze protettrici si impegnavano, in certo qual modo, a proteggere la vita, i beni e l'onore della popolazione mussulmana.

Ma quando venne sul tappeto la questione dell'unione di Creta alla Grecia, sollevata dal principe Giorgio e cominciarono gli assassinî di mussulmani da parte dei cristiani, molti di essi, venduti i loro beni senza preoccuparsi del valore, abbandonarono Creta e si rifugiarono in Turchia.

Adesso corre la voce che per dare una soddisfazione al sentimento nazionale dei cretesi, le potenze protettrici accetteranno la proposta del Re di Grecia di nominare per successore del principe Giorgio il signor Zaimis.

Se questo è vero, chi può garantire che il sig. Zaimis non seguirà la politica del suo predecessore?

Tutti coloro che assassinano mussulmani a Creta, trovano in Grecia lo stesso asilo che vi trovavano quando il paese era sotto l'amministrazione turca.

Dunque per la sicurezza dei mussulmani, come pure per garantire l'ordine pubblico, bisognerebbe che le potenze obbligassero la Grecia a consegnare i criminali cretesi fuggiti in Grecia, alle autorità dell'isola.

Bisogna inoltre che le potenze non tengano conto del voto formulato dal partito del governo che gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati dei carabinieri italiani sieno sostituiti da greci. Notando che i carabinieri furono presi a modello nell'organizzazione della gendarmeria macedone è certo che il loro allontanamento dall'isola, vorrebbe dire l'esodo generale dei mussulmani da Creta. Su essi riposa la nostra fiducia e le potenze non possono dimenticare i diritti dell'elemento mussulmano.

Nel momento attuale credo che queste notizie avranno un certo valore e perciò ve le mando nella speranza che arrivino a Roma da dove dipende la sorte di questo infelice paese.

Cambos

Un esercito americano a Cuba
Le disposizioni di Taft

Washington, 30

Il Ministero della guerra si prepara per la prima spedizione di 5500 uomini destinata a partire il più presto possibile per Cuba, ed ordinata telegraficamente da Roosevelt.

Taft fece liberare a Cuba tutti i cospiratori prigionieri e nomina una commissione per stabilire le condizioni di pace.

Taft avrebbe ricevuto una lettera firmata dal generale Gomez e da altri cospiratori prigionieri la quale annunzia che gli insorti sono d'accordo per deporre le armi e nel chiedere la nomina di questa commissione.

Taft in qualità di governatore dell'isola si recò in automobile a Palazzo e prese le disposizioni opportune per succedere al presidente Palma. Questi si è dichiarato lieto di essere liberato dal peso del potere.

Dal Console di Cuba a Venezia riceviamo il testo d'un telegramma pervenutogli ieri alle ore 2 pomeridiane dalla Legazione di Cuba in Roma:

« Ricevuto ora cablogramma ufficiale da Avana firmato Diago, il quale dice d'aver preso possesso della Segreteria di Stato; che il Congresso non elesse il Presidente e che fu proclamato lo intervento militare, nominando Taft Governatore generale».

Una ferrovia che non si fa più ed una fortezza che si fa sollecitamente
I lavori del porto di Antivari

Cettigne, 30

Suscita i più animati commenti dei nostri circoli politici la sospensione improvvisa dei lavori per la costruzione della linea ferroviaria da Antivari a Scutari d'Albania. Dopo faticose pratiche, un accordo era stato raggiunto fra il Montenegro e la Turchia; e i lavori erano stati incominciati dalla parte di Antivari. L'improvvisa sospensione sarebbe stata causata, secondo alcuni, da deficienza di fondi; ma, secondo altri, e forse con maggiore attendibilità, deriverebbe da improvvisa opposizione fatta da qualche potenza interessata a impedire una possibile avanzata di truppe dalla parte del Montenegro verso l'Albania.

Ma se la ferrovia non si costruisce più, si costruisce però sollecitamente una grandiosa fortezza ad Antivari. Non sono molti giorni che il governo dava ordine di mettere mano ai lavori e già questi sono febbrilmente avanzati. Prossimamente saranno anche incominciati i lavori del porto.

L'artiglieria della Landwehr ungherese
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 30

Qualche giornale dice che il governo lascierà cadere il progetto per l'istituzione dell'artiglieria della Landwehr ungherese. A questo progetto furono mossi aspri attacchi da parte della stampa, e pare che una delle ragioni stia anche nel fatto che, nel patto tra la Corona e la coalizione ungherese, che pose fine alla famosa *crisi ungherese*, erasi stabilito che dovevano essere lasciate da parte tutte le questioni militari.

La questione della concessione di una speciale artiglieria, campale s'intende, alla Landwehr è ora nel vicino impero molto discussa dai tecnici e si collega colla adozione del nuovo materiale d'artiglieria e col nuovo ordinamento dell'artiglieria campale.

In Austria-Ungheria, com'è noto, l'esercito risente del fatto che a costituire l'impero intervengono due nazioni, con eguali diritti, l'Austria e l'Ungheria. Esiste perciò un esercito *comune* e due Landwehr una austriaca ed una ungherese, le quali non sono costituite da truppe di seconda linea come avviene in Germania dove la Landwehr corrisponde alla nostra milizia mobile, ma da truppe di prima linea.

Questa organizzazione non fu fatta se non per sooddisfare al sentimento nazionale degli ungheresi i quali vogliono avere anche un esercito ungherese.

Finora le due Landwehr non erano costituite che da truppe di fanteria e di cavalleria e usavano artiglieria appartenente all'esercito comune. Adesso si sta risolvendo il problema, che del resto si trasforma semplicemente in un aumento di spesa, di dotare anche la Landwehr di artiglieria. Naturalmente si pensò prima a quella ungherese.

Le ceneri di due eroi ungheresi
(Nostro servizio particolare)

Budapest 30

Oggi sarà resa pubblica la comunicazione ufficiale relativa all'arrivo delle ceneri di Rákoczi e di Tököly in questa capitale. La comunicazione è fatta all'Ungheria a firma del ministro Wekerle.

[Le] ceneri dei due eroi ungheresi giungeranno il 28 Ottobre e saranno trasportate quelle di Rákoczy nella cattedrale di S. Stefano, quelle di Tököly nella chiesa evangelica. Durante il giorno il popolo potrà visitarle. Il principe primate Vescovo Vaszary celebrerà un'ufficio divino ed alla sera del ventotto le ceneri partiranno per Kassa quelle di Rakoczy e per Kesncenk le altre.

Il Governo fa appello agli ungheresi perchè siano solenni le dimostrazioni per due eroi.

Come sta Francesco Giuseppe
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 30

Ieri sera il ministro Jekelsalussy — che fu in udienza dall'Imperatore — fu intervistato sulla salute del Sovrano. Il ministro disse che il Re ha bell'aspetto e dimostra ottima salute. Alla domanda fattagli dal ministro se non avesse intenzione di viaggiare all'estero, l'Imperatore rispose che è stanco e che intende anzi restarsene più di prima al castello di Schönbrunn.

Il ministro Wekerle a Vienna
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 30

La notte scorsa è qui giunto il ministro Wekerle con gli altri ministri ungheresi. I ministri parteciperanno ad una conferenza nella quale discuteranno i progetti che dovranno poi essere presentati alle delegazioni austro-ungariche.

Un massacro di bianchi nel Congo?

Parigi, 30

L'Agenzia Havas ricece da Anversa, 29: E' arrivato il vapore *Albertville* dal Congo. I passeggeri riferiscono che lo ufficiale Moll, comandante della missione francese per la delimitazione della frontiera del Kamerun, sarebbe stato massacrato nella Sangha insieme a un sergente bianco e a un agente europeo. Una colonna sarebbe partita da Brazzaville per punire gli assassini. Altri passeggeri però dello stesso vapore mettono in dubbio queste notizie, e le danno soltanto con beneficio d'inventario.

Una smentita di fonte francese

Parigi, 30

Al ministero delle colonie si smentisce categoricamente la notizia da fonte belga relativamente alla morte del comandante del Kamerun. Nell'ultimo telegramma sottomarino da Brazzaville non si faceva nesuna allusione ad un movimento di ribelli della regione e si dichiarava che i lavori della commissione saranno continuati.

Chamberlain è quasi cieco

Parigi, 30

La « Petite Republique » riproduce dai giornali inglesi la notizia che l'attacco di gotta di cui soffre Chamberlain gli abbia non soltanto tolto l'uso della mano, ma abbia anche in parte colpito il cervello. Secondo questa notizia Chamberlain è quasi interamente cieco.

Italiano che ferisce involontariamente la moglie all'Havre

Havre, 30

Certo Francesco Nicolai di 22 anni, viaggiatore di commercio italiano, di passaggio all'Hâvre ripuliva una rivoltella quando inavvertitamente partì un proiettile che colpì sua moglie che è mortalmente ferita.

Essi dovevano partire per gli Stati Uniti.

Una lettera di Merry del Val

Parigi, 30

L'Echo de Paris pubblica una lettera del cardinale Merry Del Val a mons. Andrieux, vescovo di Marsiglia, nel'a quale il cardinale lo ringrazia a nome del Papa per il suo zelo e l'adesione unanime dell'Episcopato francese alla Enciclica di Pio X.

Clemenceau tra i vandeani
Un violento attacco alla Chiesa

Parigi, 30

E' giunto stamane a Laroche il ministro Clemenceau. Rispondendo al saluto rivoltogli dal Sindaco, disse di esser venuto a recare ai Vandeani parole di pace e di conciliazione e di sperare di essere inteso.

In un banchetto offertogli, Clemenceau disse poi di essere venuto a sollecitare l'accordo di tutti i repubblicani per il compimento della grande opera della libertà e della giustizia sociale iniziata dalla rivoluzione per assicurare cioè la pace esterna nell'indipendenza e nella dignità della pace interna nelle garanzie del diritto con la pace. I repubblicani che conquistarono il diritto di pensare liberamente (!) debbono salvaguardare il frutto di tali conquiste, sovratutto nel paese degli « Chouans » ove tutte le strade ricordano le eroiche imprese del vessillo tricolore.

Clemenceau si dice certo che questa lotta continuerà pacificamente con maggior efficacia nel campo del pensiero e specialmente nella scuola. Invita l'ultimo Chouan a considerare i benefici sforzi della Repubblica e collaborare con essa ad un avvenire migliore ed al rinnovamento sociale.

Non vi sono migliori francesi delle popolazioni del Boccage che aiutarono a respingere tutti i nemici della Francia: le milizie romane, le orde germaniche, i mauri invasori. Il malinteso creato fra esse e noi cento anni fa dalla Chiesa e dalla monarchia si rinnova oggi: Vogliamo invece affrancarle: esse ci maledicono perchè non ci conoscono.

Clemenceau espone che la forza delle democrazie sta nel governare palesemente. Il resto del discorso è un attacco continuo e violento alla chiesa.

Jaurès e la libertà di coscienza
....ad uso degli anticlericali

Caen, 30

Jaurès ha pronunziato ieri sera alla Casa del Popolo innanzi a duecento persone un discorso sulla situazione politica attuale. Si è dichiarato partigiano della più larga libertà per le coscienze. Se il Vaticano persiste nell'intransigenza lo Stato e i comuni riprenderanno gli edifici del culto che saranno messi a disposizione dei fedeli, ma le pensioni saranno soppresse. L'oratore ha poi svolto il suo programma di rivendicazione sociale e di pacifismo.

Il giro di Fallières per la Francia

Agen, 30

Il presidente Fallières ha ricevuto ieri le autorità ed ha loro dichiarato che veniva ad Agen non come presidente della repubblica, ma come amico.

La folla che gremiva le vie ha fatto al presidente una entusiastica accoglienza. La città era artisticamente decorata a festa. Alla Prefettura i ricevimenti ufficiali sono riusciti cordialissimi. Il presidente ha rievocato con parecchie personalità ricordi della Comune. Fallières è poi intervenuto ad un banchetto offertogli dal Municipio.

Al *dessert* il Sindaco pronunciò un brindisi nel quale invocò la costruzione di un canale che congiunga i due mari.

Fallières rispose ringraziando della accoglienza avuta e dell'indimenticabile ricevimento fattogli, che superò tutte le previsioni. La città è stata animatissima per tutta la sera.

Il sindacato giallo di Francia

Cherbourg, 30

La conferenza del deputato Dietry presidente del sindacato «giallo» di Francia non ha potuto aver luogo per l'ostruzionismo dei *rossi* e dei democratici cristiani. Dietry è stato impedito per molto tempo di uscire dalla sala e dovette sparare parecchi colpi di revolver per liberarsi.

DALLA RUSSIA

Le rappresaglie del prefetto di Odessa
Uno studente ucciso e due feriti

Odessa, 30

Il Prefetto ha dato ordine alla Prefettura di polizia di arrestare ed incarcerare tutte le persone colpevoli di aggressioni contro gli abitanti, perquisendo i delinquenti nelle vie ed infliggendo loro punizioni.

Questo decreto ha cagionato molta impressione perchè gli aggressori appartengono esclusivamente all'Unione del Popolo Russo che gode le maggiori protezioni.

Nello stesso tempo il governatore ha vietato il giornale antisemita Wetche perchè eccita una parte della popolazione contro l'altra. Il permesso dato martedì all'Unione del Popolo Russo di aprire dieci sale di riunione per la sua propaganda è stato pure ritirato.

I giornali dicono che questi fatti non sono che i risultati della politica vacillante del Governo che addotta tutti i giorni una linea di condotta diversa.

Intanto gli attentati continuano. Ieri sera uno studente è stato ucciso e due feriti.

Soldato che uccide un terrorista

Pietroburgo, 30

Quattro sconosciuti sono penetrati ieri sera in una casa a Dronlykowska, presso Bakhmont e si erano già impadroniti di 300 rubli e di gioielli e stavano per fuggire quando sopraggiunse una compagnia di soldati che sparò uccidendo un malfattore. Gli altri scomparvero.

Perquisizioni domiciliari e sequestri

Pietroburgo, 30

Si fanno molte perquisizioni domiciliari. A Sebastopoli vennero sequestrate armi e pubblicazioni sediziose.

Due sconosciuti sono penetrati nello ufficio postale del villaggio di Tousinuzoutow presso Tzarizine, hanno avvolto in un lenzuolo il capo ufficio, si impadronirono di 9 mila rubli e scomparvero.

Disordini agrari sono avvenuti ad Ivanowska presso Kablograd.

Due grandi magazzini di grano e sei magazzini di proprietà di israeliti sono stati saccheggiati.

L'apertura del porto di Wladivostock

Pietroburgo, 30

Un comitato composto di rappresentanti di tutti i Ministeri si è riunito sotto la presidenza di Longowoy, capo ufficio al Ministero del Commercio. La maggioranza dei membri di questa Commissione si è pronunziata contro la apertura immediata del porto di Wladivostock.

Una fabbrica di biglietti falsi scoperta a Lecce dalla polizia

Lecce, 30

Ieri sera il commissario di P. S. sorprese una fabbrica di biglietti falsi da 100 lire della Banca Nazionale Greca di emissione recente.

In seguito a ciò furono arrestati quattro individui ritenuti autori della falsificazione.

La scoperta venne fatta in casa dell'incisore Buja mentre questi insieme a certo Battisti Francesco ex capo lega dei muratori stava osservando alcune copie.

I funzionari rinvennero nel tiretto di un bancone circa mezzo milione di lire falsificate nascoste sotto alcune cartacce. I biglietti da 100 erano riuniti in 1600 pacchetti. Dei biglietti parte erano completamente stampati e parte dovevano stamparsi a tergo.

I funzionari sequestrarono pure parecchie pietre litografiche incise, moltissimi stampati ed alcuni pacchi di carta pronta per la tiratura nonchè un torchio, dei rulli ed inchiostri.

Al Battisti venne sequestrata una lettera assai compromettente proveniente da Patrasso. Furono pure arrestati due greci presso i quali furono trovati documenti gravi ed una corrispondenza che prova l'esistenza di una associazione di falsari aggirantesi fra Lecce, Napoli, Patrasso e Corfù.

Il Buja insiste nel dire che ebbe la commissione di fabbricare i biglietti da persone che gli assicurarono trattarsi di biglietti di « réclame ».

Presso il Buja » furono anche sequestrati 19 biglietti greci di color marrone chiaro con la data di emissione del 1898 e sembra che essi rappresentano una controricevuta per la commissione di quelli falsificati. Addetto alla tiratura dei biglietti era certo De Salvatori Oronzo. Mentre questi si recava al laboratorio si accorse di un movimento insolito presso la casa e sospettando qualche cosa si dette alla latitanza. Egli è ricercato attivamente.

Ammanchi di cassa in uffici postali

Napoli, 30

Una colossale truffa fu scoperta all'ufficio postale di Ceglie Messapico, per ora determinata nella cifra di 50,000 lire, ma che pare debba salire anche di più. L'autore della truffa è il supplente postale Nicola Nannavecchia, il quale era stato assunto al posto del fratello, che è il titolare dell'ufficio e che per malferma salute non poteva accudirvi. Il Nannavecchia appena visto giungere l'ispettore distrettuale ieri per una inchiesta, scomparve insieme con la moglie e il figlio medico. Si sono recati a Ventimiglia. La moglie tornò. Il padre e il figlio pare invece che sieno andati ad imbarcarsi a Marsiglia per l'America. Tutte le questure del regno ricercano il truffatore.

Un altro telegramma da Lecce dice che nell'ufficio postale di Ceglie Messapico, si è scoperto un ammanco di 50 mila lire, commesso dal supplente postale Nannavecchia Nicola, che è latitante.

Una dama che chiede la riabilitazione dopo ventisette anni da un delitto

Roma, 30

E' ancora vivo il ricordo dell'assassinio del capitano Fadda e del processo clamoroso, che travolse i colpevoli. La eroina del delitto, Raffaella Saraceni, con ventidue anni di dura prigionia pagò alla giustizia la complicità della sua opera nefanda. Essa vive povera a Cassano sul Jonio. Ora la Saraceni si è rivolta all'avv. Tutino perchè chieda la sua riabilitazione ai magistrati.

Per il Codice di procedura penale ogni condannato, purchè non sia recidivo, può domandare la riabilitazione, se durante cinque anni dopo l'espiazione della pena, abbia dimorato nel regno e tenuto nei due ultimi anni domicilio nello stesso Comune.

La Saraceni spera nella riabilitazione per richiedere all'amministrazione comunale della sua città l'ufficio d'insegnante elementare. Ella anche oggi, dopo ventisette anni, si protesta innocente. L'avv. Tutino è profondamente convinto ch'essa fu vittima d'un errore giudiziario e ha soggiunto che la medesima persuasione nutre il prof. Pessina che fu difensore della Saraceni nel processo.

Un audace furto nella casa del cardinale Vannutelli

Roma, 30

Il cardinale Vannutelli che si trova in villeggiatura a Napoli ha lasciato in custodia il suo appartamento di Roma in via Monte Giordano ad un vecchio servo sordo, Giuseppe Tommasini.

Profittando della sordità del vecchio che dormiva in una remota camera dell'appartamento, stanotte i ladri, mediante chiavi false, sono entrati in casa del cardinale e trafugarono da un armadio della cappella privata quattro pianete ricamate in oro, un calice ed un pastorale d'argento massiccio del valore complessivo di lire 3500. I ladri non toccarono nessuna delle statuette di valore nè altri oggetti preziosi che ornavano la sala del trono ed i salotti, nè tentarono di scassinare la porta della camera da letto del cardinale ove avrebbero trovato oggetti di grande valore.

Il vecchio servo levatosi stamane constatò il furto. Subito fu telegrafato al cardinale che arriverà domani.

Il tentato suicidio di un ragazzo

Roma, 30

Giuseppe Boccali, di 13 anni, nativo di Albano, domestico del signor Vichi, veterinario di Casa Reale, perchè rimproverato dal padrone per un nonnulla, scappò di casa ieri sera tardi e recatosi a Ponte Milvio ingoiava tre pastiglie di sublimato corrosivo da lui sottratte al padrone. Ora è in gravissimo stato all'ospedale.

Sempre il processo Nasi-Lombardo

Roma, 30

Secondo il *Giornale d'Italia* gli atti del processo contro Nunzio Nasi e Lombardo si trovano tutti presso la Procura Generale della Corte d'appello a cui furono trasmessi dopo la sentenza della Cassazione e quindi non sarebbe esatta la notizia che la discussione del processo alle Assise si farebbe nel prossimo novembre.

Sulla tomba di Menotti Garibaldi

Roma, 30

Stamane numerosi garibaldini e diverse associazioni popolari si recarono in pellegrinaggio a Carano nella campagna romana alla tomba di Menotti Garibaldi sulla quale furono deposte molte corone. Furono pronunziati vari discorsi.

SPORT

Per la riduzione della tassa sulla bicicletta e del dazio sulla benzina

Milano, 30

Ieri il ministro delle Finanze Fausto Massimini si recò accompagnato dal segretario cav. Savio, alla sede del T. C. I. ove venne ricevuto dal comm. Johnson e dagli altri membri della Direzione generale.

Egli dopo aver visitato gli uffici del Touring ed aver avuto parole di vivo compiacimento per la grandiosa organizzazione, si intrattenne particolarmente per discutere su alcune questioni vitali interessanti il tourismo nelle sue manifestazioni ciclistiche ed automobilistiche e su considerazioni svoltegli dai presenti ebbe ad esprimere la sua personale favorevole disposizione per quello che riguarda la riduzione della tassa sulla bicicletta, e la riduzione del dazio sulla benzina per gli automobili, questioni però che hanno bisogno di studio e che non possono essere risolte nel corrente bilancio di esercizio. Di quello che specialmente riguarda la benzina, il ministro annunziò che il Laboratorio del Ministero delle Finanze ha preparato un denaturante per la benzina tale che permettendo di usarla per i motori a scoppio, la rende inservibile per l'illuminazione.

Il ministro espresse anzi il desiderio che il T. si facesse iniziatore di pratici esperimenti in proposito, concetto questo che venne ribadito quando il Direttore generale del T. col ministro Massimini si recarono presso il ministro del Tesoro avv. Maiorana col quale si trovava il Presidente dell'Automobile Club di Milano. Al ministro del Tesoro, il comm. Johnson e il comm. Crespi hanno presentati i voti del III. Congresso di automobilismo avvenuto a Milano, Al ministro del Tesoro, il comm. Johnson ed il comm. Crespi hanno presentato i voti del III Congresso di Automobilismo avvenuto a Mliano, su relazione dell'on. Maiorana nei rispetti dei servizi pubblici con automobili e dei ribassi dei dazi sulla benzina.

Una corsa motociclistica sciagurata al velodromo di Torino
Parecchi feriti

Torino, 30

Al velodromo *Umberto* si svolsero campionati nazionali podistici e motociclistici. Vi presenziavano circa 6000 persone. Vinse il campionato podistico di velocità il novarese Barozzi.

Seguiva subito dopo la corsa di motociclette pel campionato italiano. Vi partecipavano i migliori motociclisti e cioè Giuppone, Monasterolo, Reale, Moro. Causa un'improvvisa sterzatura della macchina mentre entrava la curva marciando alla velocità di 90 chilometri all'ora Reale urtava violentemente lo steccato. Il serbatoio della benzina si incendiava bruciando quasi completamente la macchina. Il corridore sbalzato alla distanza di una diecina di metri riportava una ferita lacero-contusa al capo guaribile in un mese.

Sette spettatori addossati allo steccato furono pure feriti per l'urto della macchina. Uno avente due fratture a una gamba è guaribile in cinquanta giorni; gli altri sono feriti lievemente.

Ripresasi la corsa riuscì primo il co. Monasterolo in 3' 11" (velocità di 95 Km. all'ora). Questi vinceva pure il *match* di 5 chilometri impegnato coll'inglese Barnes.

Nel campionato podistico di mezzo fondo metri 1500 arrivò primo il genovese Lunghi in 4' 12" e 3 quinti; Ragliani di Roma vinse il campionato della corsa a piedi di resistenza in 27' 11".

Nel campionato di corsa piana a semi-velocità vinse il genovese Longhi.

Nel *record* del chilometro di slancio per motociclette vinse Giuppone impiegando 34" e quattro quinti con una media di 102 chilometri per ora.

La gara aereonautica di Parigi per la coppa di Gordon Bennet

Parigi 30

Ha avuto luogo la gara aeronautica per la coppa di Gordon Bennet. Il vento soffia verso l'ovest, cioè verso l'Oceano. Un pubblico numeroso assiste alla partenza dei sedici palloni il cui gonfiamento è terminato verso le due pomeridiane. La partenza si effettua nell'ordine designato dalla sorte. Nessun incidente. Gli aeronauti credono che i loro palloni prenderanno terra non lungi dalla foce della Loira. Una folla enorme gli ha acclamati. Il primo consigliere dell'Ambasciata d'Italia assisteva dalla tribuna alla partenza.

La corsa ciclistica dei 100 km. a Padova

Ci scrivono da Padova, 30:

Oggi si è svolta la corsa ciclistica del Commercio sul percorso Padova-Montagnana e ritorno, di 100 chilometri. La corsa era promossa dalla Pro-Touring.

La partenza venne data al Bassanello, dinanzi a molto pubblico.

Alle ore 14.14 i 13 concorrenti partono in fila serrata. Essi sono Gambato, Favero, Pastori, N. N. Franceschi, Cestaro, Maule, Cavazzin, Zamaga, Zuliani, Marta, Baissato, Menapace.

Verso le 17 si segnalarono i primi arrivi. Passa primo al traguardo Gambato Egidio di Padova che vince la grande medaglia d'oro. Ha compiuto i 100 chilometri in ore 2.45'54"..

Secondo, a quindici metri, Pastori; terzo Baissato, e quarto Zuliani, entrambi fattorini telegrafici; quinto Menapace.

Lo Zuliani aveva tenuto la testa per 90 chilometri poi cadde senza però farsi molto male. Fu sorpassato; si rialzò e riuscì a riguadagnare un buon posto.

Degli altri, quasi tutti arrivarono in tempo utile, meno due che si ritirarono.

Al concorso ippico di Bassano

Ci scrivono da Bassano, 30:

Il bel tempo ha favorito magnificamente l'esito della festa sportiva. Le tribune sono affollatissime di signore, moltissimi forestieri sono qui accorsi a godere la festa così bene predisposta.

Ecco l'esito definitivo:

1.a Categoria: per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età razza e paese che non abbiano mai vinto premi. Percorso 1000 m. circa, tempo massimo 2'.40". *Ostacoli*: muro, cancello, fence (staccionata, fosso, siepone), due giri di pista.

Premi: 1.o L. 150 Grasso del tenente G. Tozzoli — 2.o L. 100 Beauty del gentil. J. Jonoch — 3.o L. 100 Bringe del co. F. Lazzara.

2.a Categoria: per ufficiali e gentlemen con cavalli età, razza e paese, percorso 1000 m. circa, tempo massimo 3'.15". — *Ostacoli*: oltre ai precedenti, gabbia di barriera, barriera curlinata, cancello, talus con barriera preceduto da fosso.

Premi: 1.o L. 350 Antonino di Negroni Prati co. Morosini — 2.o L. 250 Style di A. Vanzo Mercante — 3.o L. 200 Esperance di E. Biglia. — 4. L. 100 Banzai del tenente C. Theodoli.

3.a Categoria: *Gara di elevazione* per ufficiali e gentlemen e per cavalli che hanno compiuto il percorso della seconda Categoria nel tempo massimo superando tutti gli ostacoli, escluso il vincitore del primo premio della seconda Categoria. Altezza raggiunta m. 1.80.

Premi: 1.o L. 300 e II.o L. 200 a parità di punti vinti da King Edward di A. Vanzo Mercante, Tentelung del ten. Montorselli Brachetti — 3. L. 100 Esperance di E. Biglia.

3.a Categoria: *Gare delle coppie*: per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese. *Ostacoli*: barriera, triplice barriera, cancello, talus con barriera preceduto da fosso.

Premi: 1.o L. 250 Style e King Edward entrambi di proprietà A. Vanzo Mercante — 2. L. 150 Grasso e Nerone rispettivamente dei tenenti G. Tozzoli e R. De Riso — 3.o L. 100 Tentelung e Dragon rispettivamente dei tenenti Montorselli Bracchetti e co. Reina.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

1 Ottobre: S. Remigio, vescovo.
2 Ottobre: Ss. Angeli Custodi.
Il Sole leva alle 6.11; tramonta 17.50.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'Unione delle Camere di Commercio per la stazione di Venezia

Milano, 30

Oggi nel salone della Camera di Commercio si è riunito il comitato esecutivo dell'unione delle Camere di Commercio italiane per deliberare i lavori da svolgersi nell'imminente riunione di tutti i delegati di questo sodalizio.

Sedevano alla presidenza il comm. Salmoiraghi presidente, il comm. La Farina di Palermo, il comm. Cantini di Genova, vice presidenti. Parecchi delegati parlarono sui provvedimenti che il governo dovrebbe prendere a favore delle stazioni di Genova e di *Venezia* e per il problema dei trasporti. La presidenza invia un telegramma al governo che compendia i vari voti espressi dagli oratori.

Si apre la discussione intorno alla questione delle tariffe ferroviarie e dei biglietti di abbonamento, di andata e ritorno, a zone ecc. approvandosi un ordine del giorno della Camera di Palermo la quale fa voti che i biglietti di andata e ritorno siano resi valevoli da e per ogni paese e per qualunque percorso, con un'aggiunta la quale propone che la riforma delle tariffe differenziali sia estesa ai biglietti di andata e ritorno. Infine Mainetti della Camera di Commercio di Brescia riferisce sulla necessità che in Italia sia usata come unità delle misurazioni dei cereali il quintale.

Le conclusioni del Mainetti sono accettate.

Le regate sociali della Palestra Marziale

Era la novità: e pure, fra militi e allievi, ben undici imbarcazioni a due remi si sono disputate i semplici diplomi di merito disposti con saggezza dalla Presidenza.

Le regate si svolsero nel Canale di Malamocco dalle 3 alle 5. Assai interessante riuscì la gara fra le cinque «vallesane» dei piccoli allievi (1 chil): bellissimo «primo» vinsero i fratelli Migliorini Angelo e Antonio; «secondi» giunsero Di Nardo Rinaldo e Cadorin Guido; «terzi» i fratelli Girardi Gino e Ugo. Con pochi secondi d'intervallo passarono il traguardo Tambon e Maio, e i fratelli Ancona Arrigo e Aurelio.

Viva lotta accesero i militi sui 6 «pupparini» per la gara dei 2 chil. Ma il «giallo» (Cadorin Romeo poppiere e Catozzo Francesco proviere) con buona vogata si mantenne e giunse primo. A breve distanza seguirono il «rosa» (Pavanello Silvio e Camolli Mario) e insieme il «bianco» (Zennaro Armando e Santi P. A.) tanto che la Giuria dovette riconoscere pari merito ed assegnare loro premio pari, un duplice secondo. Buon terzo il «lilla» vogato da Busatto Antonio e Calimani Tullio: quarto l'«azzurro» (Tognacci Gino e Gallo Bruno) e subito dopo il «celeste» (Rossi Ugo e Cappello Ugo).

Numerose le barche dei militi non concorrenti e accolte con entusiastici «urrah» le imbarcazioni eleganti della «Bucintoro» e della «Querini». Finite le regate, tutte in bell'ordine percorsero il Canalazzo sino a Rialto dove allo «Sport» fu offerta la birra fra gli immancabili evviva.

La Presidenza ringrazia a nostro mezzo la infaticabile Giuria, il bravo direttore delle gare Mario Gallo, la Società «Querini» e «Bucintoro» per il loro gentile intervento; quest'ultima in particolare per aver offerto pronta e cordiale ospitalità nella propria sede ai giurati. Della presidenza presenziavano il dott. Ancona, Bepi Baccara e Davide Fano. E' da notarsi che le gare ebbero luogo «contro corrente» e non «a favore» come era annunciato.

L'inaugurazione del "Bonvecchiatti,,

Venezia ha un sontuoso albergo e un elegantissimo restaurant di più. Si inaugurò iersera il *Bonvecchiatti*, nuovo stile, risorto, magnifico, dalle demolizioni benefiche del piccone, che aprì la nuova bella via da S. Marco a S. Luca. I fratelli Scattola, i tenaci lavoratori, invitarono i loro cooperatori, gli amici e autorità alla loro festa — un banchetto nella nuova gran sala da pranzo, una bella sala in azzurro, con decorazioni fresche ed armoniose del cav. Trentin.

Alla tavola scintillante per preziose posaterie e cristalli e tutta fiorita, sedettero coi bravi e buoni vecchi Scattola, tutti i loro figli — come i padri arditi e forti lavoratori instancabili — e le loro signore e i nepoti; alla tavola di onore l'assess. Donatelli, il cav. Manfrin, il cav. Toma direttore della Banca Veneta, gli ingegneri costruttori cav. Piamonte e Spandri, il decoratore cav. Trentin, l'imprenditore Grisostolo, i giornalisti, gli amici numerosissimi della famiglia egregia

Elegantissimi lampadari lanciavano fasci di luce sulla mensa brillante e volavano i ventilatori. Tutto nel nuovo albergo è squisitamente moderno e decoroso.

Le cucine e le cantine diedero un saggio della loro eccellenza svolgendo questo programma gastronomico:

Zuppa Fiorentina — Brancino bollito salsa Imperiale — Filetto di bue alla parigina — Pasticcio di Strasburgo — Faraona allo spiedo — Insalata di stagione — Gelato — Pasticceria — Dessert. — Vini: Chablis - Verona - Moet et Chandon — Liquori.

Allo champagne il sig. Miola lesse una sua brillantissima parodia del *5 Maggio*, con la quale invece delle glorie di Napoleone celebrò... scampi, calamaretti e pentole, la sapienza di cucinieri e la sagacia dei proprietari. E gli fu, e meritamente davvero, applauditissimo. Parlò poi ringraziando tutti per la famiglia il giovane Giacomo Scattola. E i calici si toccarono ad augurare fortuna crescente ai lavoratori tenaci e buoni.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

I sotto-tenenti di vascello Torrigiani e Provana imbarcheranno sulla «Dogali» in luogo di due tenenti di vascello. Colla data 29 corr. il capitano medico Zavorani è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Francesca». Il capitano medico Brunelli imbarca a Genova il 3 ottobre prossimo sul piroscafo «Indiana» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Stocco imbarca a Genova il due ottobre prossimo sul piroscafo «Bulgaria» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Si concede al tenente di vascello Menicanti la chiesta licenza straordinaria.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Flavio Gioia» è giunta a Smirne il 29 settembre.

Varie di Cronaca

Impazziti

Ieri la Croce Azzurra trasportò a San Servolo certo A. D. di Castello; ed a San Clemente certa F. T. di Cannaregio.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane alle ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

La prova di un aeroplano: Ieri dalle 15 alle 16 fu provato un modello di aeroplano dei signori Ebrig e Wuil. L'apparecchio fu lasciato cadere dall'alto del pallone frenato, discese seguendo larghe curve ed imitando il volo dell'aquila.

Per i competenti in materia l'esperimento riuscì soddisfacente.

La Giuria era composta dei signori Origoni, ing. Hreso, dott. Helbig, sig. Zanovetti, prof. Berson, e dott. De Micheli.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici per il Veneto e sussidi ad alcuni comuni

Roma, 30

Nell'ultima sua adunanza la sezione seconda del Consiglio di Stato ha dato parere fra l'altro:

Sulle domande di sussidio:

del Comune di Volpago (Treviso), per la riparazione di danni arrecati alle opere pubbliche comunali dal nubifragio del 2 settembre 1905;

del Consorzio Monte Portello (Padova), per ripristino di opere danneggiate dalle piene del primo semestre 1905;

e sul progetto per lavori di sistemazione di un tratto di banca e d'argine sinistro di Po nella Golena Cibo Superiore (Rovigo).

Con recenti provvedimenti il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei lavori idraulici nella provincia di Rovigo.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 30:

Una bella operazione venne oggi compiuta dalla questura di Venezia. Da molto tempo si sapeva che dietro il teatro, nei pressi della fabbrica A. Zecchin e C.i si radunavano dei giovanotti pel giuoco della zecchinetta, arrischiando quanto guadagnavano col loro lavoro. Ai carabinieri era impossibile coglierli sul fatto inquantochè appena erano scorti, nascondevano le carte; perciò vennero presi accordi colla questura di Venezia. E difatti nel mentre oggi si trovavano a giocare, una gondola approdava con due travestiti, che poterono avvicinarsi cogliendoli nel fatto e dichiarandoli in contravvenzione e ingiungendo loro di recarsi in caserma dei carabinieri. Colà giunti vennero perquisiti e fu loro trattenuto tutto l'importo che tenevano, nonchè il mazzo di carte. Rilasciati, dopo assunte le generalità, furono denunziati alla Procura del Re. Buona lezione per tutti.

Funerali Zampironi

SPINEA — Ci scrivono 30:

Oggi alle ore 11 seguirono nella Chiesa Arcipretale di Spinea le onoranze funebri all'egregio dott. cav. G. B. Zampironi ivi decesso, i quali riuscirono un'affettuosissima dimostrazione di sincero dolore. Intervennero il Sindaco cav. G. Arnould, ed uno stuolo di signore ed amici fra i quali notammo le sig.re Cipollato, Renzovich, Karrer, Arnould Biagini, Baffo, contessa Soranzo, Pulmani, Grechi, Keybaud ecc., ed i signori commendatori Antonio e Daniele Monterumici e l'avv. Pier Luigi Mozzetti-Monterumici, cugini dell'estinto, il conte comm. G. Venier, comm. B. Sullam, Pietro Occioni-Bonaffons, comm. Berna, cav. Bussolin, prof. Zennaro, conte G. Soranzo, prof. dott. A. Maironi, cav. Bötner, dott. Beilati anche per l'avvocato Renzovich e G. Aiò, avv. C. Lavagnolo, dott. Fornoni, Ferdinando e Giuseppe Ponci, colonnello Diana, Giov. Fornoni, G. Karrer, cav. prof. Boch, F.lli Pasqualetto, avv. C. Lavagnolo, rag. B. Gallo, Martini, Squeraroli ecc.

Dopo la funzione religiosa il Sindaco cav. Arnould diede l'estremo affettuoso saluto alla cara salma, la quale poi insieme dei congiunti ed alcuni amici, venne accompagnata al Cimitero Comunale dove venne tumulata.

MIRANO — Ci scrivono 30:

Convegno Ciclistico — Oggi alle ore 14 arrivarono le squadre pel Convegno Ciclistico. Appena arrivate in assenza del Comitato, furono ricevute con la solita cordialità dal nostro Sindaco cav. uff. Paolo Errera e dalla sua gentile Signora.

Alle 17 in buon ordine sfilarono le squadre dei ciclisti. Ammiratissima quella di Scorze con a capo il simpatico conte Connestabile della Staffa assieme alle due sue figlie, raggianti di bellezza; pure ammirata la squadra della «Libertas» da Mestre con numerosissime signorine.

Il concerto musicale fu eseguito con la solita maestria dalla nostra Banda diretta dal valente maestro Gaetano Salvadego. Lo spettacolo pirotecnico allestito dal bravo Bottacin riscosse gli applausi del numeroso pubblico che assiepava la piazza V. E.

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Ci scrivono da Chioggia in data 1.o ottobre:

Nozze — Stamane a Motta di Livenza, l'amico nostro carissimo Menetto Antonio di Giuseppe, impalmava la gentile signorina Baseggio Maria di Basilio.

Per la circostanza varie furono le pubblicazioni, parecchi e ricchi i doni.

Dopo un sontuoso rinfresco, i novelli e felici sposi, salutati da numerosi parenti ed amici partirono in viaggio di nozze.

Si abbiano gli sposi novelli, anche da queste colonne, felicitazioni ed auguri.

Varo — Dal cantiere della Ditta Zennaro Carlo-Filippo ieri alle ore 18 veniva varato il bellissimo naviglio battezzato col nome di «Regina V.». Ne è proprietario ed armatore il sig. Zennaro Angelo di Pellestrina.

Il varo, al quale dalle fondamenta del Canale San Domenico, assisteva moltissima gente, si effettuò con una precisione veramente esemplare.

Alla ditta Zennaro che merita davvero crescente incoraggiamento e lavoro continuo, le nostre felicitazioni e gli auguri di un migliore avvenire.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 30:

Una vecchia che si butta dalla finestra. — In via Mentana, nella casa segnata al N. 6, abitano le sorelle Filomena, Emilia e Virginia Zorzetti. Sono tre sventurate vecchiette sulla sessantina: l'Emilia è sempre malaticcia, la Virginia è sordomuta, la Filomena da qualche tempo dà segni evidenti di alienazione mentale. I medici, non ritenendo quest'ultima pericolosa, non vollero aderire a farla ricoverare in un Manicomio.

Stamattina alle 9 la Filomena, approfittando del momento in cui non era sorvegliata, si avvicinò alla finestra che dà in un cortile interno e si gettò giù a capofitto. Nella caduta battè violentemente la nuca su un muricciuolo e si produsse una larga ferita dalla quale usciva a fiotti il sangue.

L'infelice venne raccolta priva di sensi e trasportata nel suo letto, mentre, avvisato, accorreva sul posto il dott. Bertelli, che le fasciò subito la testa per arrestare l'emorragia. L'egregio sanitario consigliò quindi l'immediato trasporto all'spitale — trasporto effettuato a mezzo di una lettiga, accompagnata dalla guardia municipale Frasson.

Le condizioni della disgraziata sono gravissime avendo i medici riscontrata la frattura dell'osso. Difficilmente potrà sopravvivere.

I ladri in una fabbrica di birra. — Questa notte i ladri visitarono la fabbrica di birra Cappellari, ma le loro speranze furono alquanto deluse: il bottino fu assai scarso. Sembra che siano entrati nella fabbrica scavalcando un cancello dalla parte di via Calatafimi. Trovatisi nel cortile, aprirono facilmente il portone, rovistarono i cassetti, ma di baiocchi nemmeno l'ombra.

Trovarono soltanto un orologio d'oro del valore di 70 lire e prima di uscire si impossessarono anche di una bicicletta molto, ma molto usata. Potrà valere appena una quarantina di lire.

In libertà provvisoria. — In camera di Consiglio il Tribunale ha accolto la domanda di libertà provvisoria, invocata dal ricevitore postale Ettore Trevisani dietro cauzione di lire duecento.

La cauzione venne subito depositata e il Trevisani è uscito iersera stessa dai Paolotti.

L'ammanco di lire 2500 riscontrato nell'ufficio in Prato della Valle venne — come è noto — subito coperto; dall'inchiesta sembra non sia risultato il delitto di falso.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Per l'educazione fisica. — Abbiamo detto che a Belluno si è costituito un comitato per l'incremento dell'educazione fisica, come in tutti gli altri capoluoghi d'Italia. I membri del comitato stesso si raduneranno il giorno 11 ottobre per la nomina del presidente e del vice presidente.

Consiglio comunale. — Alle otto pomeridiane del 4 ottobre si raduneranno i consiglieri del Comune.

Verranno ratificate alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta. Seguirà la conferma in seconda lettura delle deliberazioni consigliari 16 agosto passato. Tosto si procederà alla nomina di due membri del Consiglio provinciale scolastico. Nomina della commissione di appello in primo grado contro gli accertamenti della tassa esercizi e rivendite 1906. Proposta di assunzione della Cassa depositi e prestiti di un mutuo di lire 48893.40 in sostituzione di quello da assumersi dalla Cassa di Risparmio di Verona. — Approvazione della pianta organica e del capitolato di servizio per i medici condotti del Comune — Approvazione della pianta organica e del capitolato di servizio per le levatrici condotte del Comune — Mozione sul completamento e sistemazione della strada che collega Visome con Castion. — Proposta di affittanza del giardino annesso alla casa municipale di piazza delle Carceri.

In seduta segreta verranno prese altre deliberazioni di secondaria importanza.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

Il saggio annuale alla "Scuola e famiglia,,. — Stamane in uno dei grandi cortili dello stabilimento scolastico di S. Domenico, coll'intervento del comm. Pecile, presidente della Associazione «Scuola e famiglia», di autorità e di numerosi invitati, ebbe luogo il saggio annuale di ginnastica e canto degli allievi ed allieve dell'Educatorio che s'intitola appunto «Scuola e famiglia». Tutti gli esercizi ed i cori furono eseguiti con precisione e sentimento meritando i piccoli esecutori vivissimi applausi dagli spettatori. Dopo il saggio ebbe luogo la visita ai lavori eseguiti dai piccini, una serie di ninnoli e gingilli graziosissimi. Tutti si congratularono con le brave insegnanti per la pazienza che dovettero esplicare per ottenere sì lieti risultati.

TARCENTO — Ci scrivono 30:

La rielezione del Sindaco. — Con generale soddisfazione della popolazione, amante dell'ordine e del retto procedere dell'amministrazione comunale, il patrio Consiglio ha rieletto, a grande maggioranza di voti, a nostro Sindaco, l'egregio signor Vincenzo Armellini. Della novella prova di fiducia e di stima or ora conferitagli, ci congratuliamo vivamente col sig. Armellini.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 30:

Pel fatto di sangue di Corgnolo. — Da informazioni assunte sul luogo risulta: che i fratelli Angelo e Giuseppe Petrucco di spesso solevano venire a diverbio e l'altro giorno vennero anche a vie di fatto. Che l'Angelo nell'impeto d'ira sparò un colpo di fucile carico a minuto piombo contro il fratello Giuseppe, ma che invece per rimbalzo i proiettili, dal muro di una casa vicina, andarono a colpire in viso la propria madre — che infine quest'ultima riportò una ferita non grave. L'autore della esplosione è latitante.

LATISANA — Ci scrivono 30:

Le dimissioni del Sindaco. — Stamane il cav. Marin, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco e da presidente della Società Operaia, per ragioni sue particolari. La decisione presa dal cav. Marin è irrevocabile.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

Il Prefetto. — Oggi il Prefetto senatore co. Sormani Moretti ha fatto la consegna dell'ufficio al consigliere co. Tiretta.

Il nuovo prefetto, co. Fecia di Cossato giungerà a Treviso il 21 ottobre. La partenza da Treviso del senatore Sormani Moretti, gentiluomo perfetto, funzionario integro è generalmente sentita con dispiacere, poichè innumerevoli prove ha avuto la cittadinanza della valentia di questo rappresentante del Governo, della sua squisitezza di modi e della sua attività spiegata tutta a vantaggio della nostra Provincia.

E le case? — La Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia ha assegnato a Treviso 30 operai della Società Veneta prima di deposito a Vicenza. Treviso sarebbe stata lietissima di ospitarli; ma... e gli alloggi? Pare non si possano trovarne...

Il concorso a direttore dell'Ospitale si è chiuso oggi; i concorrenti sono quindici, fra i quali alcune giovani notabilità mediche.

Arresto drammatico. — Stamane dopo una fiera lotta le guardie di città hanno arrestato il pregiudicato Contessotto da sette mesi ricercato dalla polizia. Al momento dell'arresto il Contessotto tentò di avvelenarsi ingoiando dell'acqua ragia. Fu portato all'Ospitale dove trovasi fuori di pericolo.

Gravissima disgrazia. — Da Brancade giunge notizia che una bambina incustodita dai genitori, cadde in una pentola di acqua bollente e perì tra spasimi atroci.

Si recarono sul luogo il vice pretore Millioni e il vice cancelliere Brocco.

Incendio alla Stazione. — Oggi a mezzodì poco mancò che un altro grave incendio distruggesse la nostra stazione già gravemente danneggiata nel 1904. Il fuoco fu avvertito nell'ala destra, nei locali superiori che servono ad uso del personale viaggiante. Si crede che uno zolfanello acceso, gettato sopra dei cascami impregnati di petrolio ed olio sia stata la causa dell'incendio.

I pompieri accorsi col loro capo sig. Capra trovarono che il fuoco aveva già distrutto parte del tavolato e della trave principale. Lo domarono con alcuni tagli opportuni. La scoperta del pericolo è dovuta ad una donna.

I danni non sono gravi ma potevano essere gravissimi.

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

Buona usanza — Il N. H. Co. Carlo Corner ha offerto il proprio palco al Comitato per la cura marina ed alpina; affinchè venga affittato a beneficio del fondo per la cura stessa.

Segnaliamo l'atto generoso colla speranza che trovi degli imitatori.

FOLLINA — Ci scrivono 30:

Fiera annuale. — Ricorrendo, domenica 7 Ottobre la fiera annuale per la festa della Madonna del Rosario, il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto, avvertendo che il giorno 7 vi sarà il mercato delle merci in genere, l'8 quello del bestiame. In tal giorno sarà premiato con L. 25 il possessore della migliore coppia di manze, non ancora treenne; con L. 20 quella della migliore vacca lattifera, ed infine con L. 15 il padrone della migliore vitella che non abbia ancora compiuto i due anni.

Forse il giorno 7 vi sarà uno spettacolo musicale al nostro teatrino e, può darsi, anche uno... non musicale. Di tutto ciò parleremo a tempo debito.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 30:

Al «Sociale» — In questo Teatro Sociale ieri sera ebbe luogo l'annunciata prima rappresentazione del «Faust» felicemente.

Del che va dato merito principale alla signorina Annina Bianchi-Macca «Margherita» che fece sfoggio di una voce soave, di una grazia squisita, alla sig.na Erminia Daelli una «Sichel» buonissima; al cav. Giovanni Tapsini «Mefistofele», al sig. Franco Bayer «Faust» ed agli altri artisti tutti che cooperarono per la buona riuscita dello spettacolo. Egregiamente pure l'orchestra diretta dal maestro Carlo Schneider e i cori istruiti dal concittadino maestro Tomaso Zampieri. Martedì terza rappresentazione.

Teatri e Concerti

"Mademoiselle de Belle Isle,,

Milano, 30

Questa sera al Lirico si è data la prima rappresentazione di *Mademoiselle de Belle Isle*.

Il pubblico era numerosissimo e l'esecuzione fu ottima.

L'autore ebbe due chiamate alla fine di ogni atto. Ciononostante, il pubblico mostrò la propria freddezza in alcuni punti dell'opera.

La Carelli fu, come sempre, deliziosissima; ottimo tenore fu lo Schiavazzi, buoni tutti gli altri.

Gerolamo Rovetta lavora a Trento

Trento, 30

Da ben quindici giorni Gerolamo Rovetta era — come dire — *in incognito* nella città nostra.

Il noto commediografo si teneva celato quasi all'*Hôtel Trento* per potere tranquillamente lavorare intorno ad una nuova commedia.

Gerolamo Rovetta resterà fra noi ancora due o tre settimane.

Goldoni

L'impresa ci prega di pubblicare i prezzi d'abbonamento per le rappresentazioni della Compagnia Foffano-Lauri che incominciano martedì.

L'abbonamento comprenderà quindici rappresentazioni: Ingresso L. 7 — Sedie L. 7 — Poltrone L. 10 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 35; di secondo ordine L. 18; di terzo L. 10.

Malibran

Stasera il teatro rimane chiuso per la prova generale dell'*Augellin Bel Verde* che andrà in scena domani. Angelini dopo provato e riprovato assicura una première con tutte le perfezioni possibili.

Spettacoli d'oggi

CIN. S. GIULIANO — *Dragoni francesi* — *Il figlio del Diavolo.*

RIDOTTO Cinematografo «Radium» — I cercatori d'oro (drammatica) — Una lezione di bicicletta (comicissima).

Ultima ora

Agenti di San Marino a Roma
Offerte di americani

Roma, 30

In questi giorni sono stati in Roma due agenti della Repubblica di San Marino per condurre a termine le trattative col governo italiano per la coniazione nella zecca di Roma di oltre 150 mila lire in monete sanmarinesi d'argento e per ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti un prestito di 200 mila lire per lavori pubblici.

Ai due reggenti sarebbe stata fatta una cospicua offerta di vari miliardari americani di oblazioni vistose in cambio di titoli nobiliari da crearsi dalla Repubblica Sanmarinese.

La elezione politica di Potenza

Potenza, 30

Elezione politica. Collegio di Matera. Risultato di 5 sezioni su nove: Ridola voti 638, De Ruggieri 440, Ferri 64. Voti dispersi e nulli 20.

Un discorso del presidente Sarrien

Louhans, 30

Il Presidente del Consiglio Sarrien parlando ad un banchetto agricolo, rispose agli elogi fatti alla sua persona. Crede di non avere che un emrito: di tradurre i sentimenti dei suoi elettori e di essere difensore delle idee repubblicane e servitore della democrazia.

Trattando della questione della separazione della Chiesa dallo Stato e delle difficoltà sollevate per l'applicazione di questa legge, il Presidente del Consiglio fece allusione all'agitazione che sembra rinascere in occasione dell'Enciclica di Pio X.

Abbiamo lottato tutta la vita per dare la libertà alla Cihesa nello stato sovrano e siamo decisi ad assicurare la esecuzione delle persecuzioni religiose, ma non vogliamo nemmeno la sottomissione dello Stato dinanzi alle intimidazioni imperiose della Chiesa.

Le pagliacciate e l'arresto di Hervè durante una festa a Parigi

Parigi, 30

Una grande festa era stata organizzata stasera al Trocadero dalla gioventù repubblicana del terzo «arrondissement» e dalla Lega francese dell'insegnamento, in onore dei coscritti di Parigi. Al principio della festa la musica aveva appena intonato la Marsigliese quando una banda di anarchici sull'ordine dato da Gustavo Hervè si mise a fischiare senza interruzione e a cantare l'Internazionale fra grida di «Abbasso la Patrie! Abbasso l'Esercito!»

Il capo musica del 119.o fanteria, Gay, fece suonare la banda per coprire le grida dei perturbatori. Il commissario corse a prevenire il posto di guardia dell'«arrondissement» e un ufficiale con una cinquantina di *gardiens de la paix* recatosi al Trocadero arrestò dopo una viva lotta l'Hervè e gli individui che lo accompagnavano e li condusse al posto di guardia.

L'ex deputato Onipko condannato

Cronstad, 30

Il Tribunale di guerra ha pronunziato la sua sentenza contro i marinai accusati di ammutinamento: 19 sono stati condannati a morte, 132 ai lavori forzati, 429 alla prigione o all'incorporazione in compagnie di disciplina. I rimanenti 129 sono stati assolti.

L'ex deputato Onipko è stato condannato alla deportazione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 30 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a O in mm.	64,51	63,98	63,85
Termometro centig. al Nord	15,6	15,0	16,4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	72	57
Direzione del vento	—	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	0	8	9
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 18,0 minima di oggi 10,2.
Marea I. alta 9,26 II 21,49 I bassa 3,14 II 15,38.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 19.9, min. 14.0 — Torino 17.6, 9.8 — Milano 20.6, 9.8 — Brescia 19.6, 9.8 — Venezia 18.0, 10.2 — Bologna 18.3, 9.7 — Ancona 19.0, 12.7 — Livorno 20.0, 9.0 — Firenze 20.8, 6.5 — Roma 19.7, 9.7 — Bari 18.2, 10.5 — Napoli 19.0, 12.6 — Palermo 21.6, 14.6 — Messina 21.6, 14.6 — Cagliari 21.5, 14.5.

Pietroburgo 1.5 — Odessa 11.6 — Amburgo 10.4 — Vienna 10.8 — Trieste 12.4 — Madrid 10.0 — Alessandria 21.0 — Parigi 6.6 — Nizza 13.3 — Ginevra 6.4 — Costantinopoli —.— — Malta 23.0 — Tunisi —.—.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I congiunti del compianto

Dott. Cav. Gio. Batta Zampironi

vivamente commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al caro Estinto porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero onorare di loro presenza i funerali.

Amenità

I Sigg. NUTTAL e SHIPLEY nella *Frankfurter Zeitung* hanno fatto un lungo e paziente studio sui gusti visivi delle zanzare malariche, gli anofeli dalle ali macchiate. E hanno constatato che esse hanno una predilezione speciale per i colori scuri, mentre di rado si poserebbero sui colori chiari.

Questa constatazione darebbe luogo a curiose osservazioni.

Si spiegherebbe anzitutto perchè i negri sono preferiti dalle zanzare ai bianchi; sarebbe questione di senso visivo, e non di senso olfattivo, come certi denigratori della razza nera hanno insinuato. Essi dicono che le zanzare prediligono i neri perchè più sudici... e più olezzanti. Calunnie!

Si comprenderebbe anche perchè le zanzare preferiscono le case dei contadini alle case civili: è vero che le prime sono semplicemente imbiancate a calce... ma è una imbiancatura che resiste poco e si rinnova ancor meno.

Ma come va che anche l'uomo dalla faccia pallida non viene dalle zanzare risparmiato? Ciò si spiega benissimo. Di notte.... tutti i gatti sono bigi, la zanzara sente l'odore del sangue e si avventa, senza sapere se il luogo dove si posa è nero o bianco.

A quali conclusioni dunque si può venire? Ma! questo domandatelo ai Signori NUTTAL e SHIPLEY. Io non vi posso dare che un consiglio, anzi due: dormite col lume acceso, onde le zanzare vi scorgano bene, e magari tenetevi in camera un cameriere... o una cameriera negra. E se nonostante queste precauzioni prendete le febbri, ricorrete all'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano: sono pillole nere...... ma vi guariscono certamente.

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

CAPITOLO II.

Le poche settimane che seguirono quel giorno beato in cui Cecilia si credette amata dall'uomo che amava in segreto, trascorsero per lei come in un bel sogno.

La gioia che traboccava dal suo cuore irradiava il suo viso dolcissimo e lo rendeva più leggiadro. Circondato dall'aureola dei suoi capelli biondi il suo volto aveva qualche cosa di angelico, quasi di divino, che dava l'idea di una felicità veramente sovrumana.

Maurizio, che destava nella sua fidanzata delle sì soavi emozioni, era forse l'unico che non si sentiva intenerito dall'intima poesia di quella felicità. A mano a mano che si avvicinava il momento in cui avverrebbe la loro unione, sentiva crescere in cuor suo l'astio indegno contro quella dolce creatura, che stava per consacrargli tutta la sua vita. Tutto ciò che era incanto e bellezza in Cecilia gli sembrava brutto e puerile. Più si sentiva amato da lei, più la detestava.

Ma rappresentava maestrevolmente la sua parte, e, con una duplicità senza pari, dava a Cecilia, in mancanza d'amore, l'illusione dell'amore. Stefano poi, era così contento, dal lato suo, che la sua gioia eguagliava quasi quella di Cecilia. Ma naturalmente, la felicità del fratello, non si manifestava nello stesso modo di quella della sorella.

Allorchè si preparava a discutere la sua tesi Stefano si proponeva di mettersi subito all'opera senza perder tempo, non appena avrebbe ottenuto il suo diploma di dottore. Ma ciò che era avvenuto la sera stessa del giorno in cui era uscito trionfante dalla prova che poneva fine alla sua vita di studente, vale a dire l'accordo fra Cecilia e Maurizio, aveva portato un cambiamento nelle sue risoluzioni.

Il bravo giovane constatò che non aveva la mente abbastanza tranquilla per mettersi al lavoro e decise di dare principio alla sua carriera di medico, soltanto dopo la celebrazione delle nozze di sua sorella. Siccome queste dovevano effettuarsi presto, non sarebbe per lui una gran perdita di tempo. Nei primi giorni di luglio si metterebbe all'opera con la massima energia ed attività. Ed intanto?... Ebbene, nel frattempo si divertirebbe un pochino!....

In fine dei conti ne aveva il diritto. Aveva abbastanza sgobbato per avere il diritto di riposarsi e di godersi un po' la vita durante sei settimane. Inoltre i suoi amici lo accaparravano, invitandolo a pranzi ed a cene, per festeggiarlo e presentargli le loro felicitazioni, ed egli era poi obbligato, per cortesia, ad invitarli a sua volta.

Talchè si può dire che passava il tempo in continua festa, sia in seno alla sua famiglia, sia in tutti i luoghi dove ci si diverte, sia al di qua come al di là della Senna Stefano non aveva soltanto delle conoscenze fra gli studenti.

Il caso gli aveva fatto conoscere dei letterati e degli artisti, e per mezzo loro, aveva avuto occasione di avvicinare quella società composta di elementi così diversi che si chiama il *tout Paris*, e che tanta brava gente frequenta *en passant* senza sapere in qual modo vi si trovano immischiati.

Una sera del mese di giugno, uscendo dal *Jadin de Paris* Stefano si lasciò indurre a seguire una comitiva di sfaccendati, da alcuni suoi conoscenti che ne facevano parte. Fra quei bontemponi allegri gli venne fatto di notare un forestiero, un uomo ancor giovane e di aspetto simpatico, verso il quale tutti si dimostravano pieni di attenzioni. Chiese chi fosse, e gli dissero che era Mr. Boston-Farvest, il celebre giornalista americano, immensamente ricco, cui la sua grande ricchezza permetteva di compiere tali imprese, dinanzi alle quali si ritiravano sgomentati i bilanci dei governi di tutti i paesi.

Nel 1886 aveva organizzato una spedizione nell'interno dell'Africa che aveva fruttato alla scienza delle preziosissime scoperte. Ed ai primi di luglio dell'anno corrente, aveva intenzione di far partire dall'Hâvre una stupenda nave a vapore, la *Manette*, che doveva scoprire il mare libero attraverso i ghiacciai del polo nord.

Il desiderio di avvicinare M. Boston-Farvest, che lo interessava, indusse Stefano a seguire tutta la comitiva al *Cafè Anglais* Ma sapeva che colà si sarebbe impegnata una forte partita di *baccard* e non volendo giuocare, si propose di non entrare nel celebre *restaurant*. Percorrendo a piedi i Campi Elisi ed i *boulevards*, il giovane dottore, appena laureato, trovò il modo di farsi presentare al ricchissimo americano e di intrattenersi con lui.

Mr. Boston-Farvest si mostrò molto amabile, come lo era sempre quando voleva esserlo, e parlò con entusiasmo della spedizione che stava per partire pel polo Nord, rammaricandosi in pari tempo che l esue molteplici occupazioni e la grave responsabilità che pesava su di lui, gli impedisse di prendervi parte.

— Caro signor Noel! — esclamò ad un tratto — darei non so che cosa per essere al vostro posto! Giovane e libero, come voi, farei pratiche per ottenere il posto di medico a bordo della *Manette* ed approfitterei dell'occasione di fare un viaggio, che costerà parecchi milioni, senza spendere un soldo, ricevendo al contrario, degli emolumenti non disprezzabili.

— Per parte mia approfitterei con piacere — disse Stefano — ma non sono libero come voi credete... Ho una madre ed una sorella, che si spaventerebbero pensando ai pericoli di una tale spedizione.

— Buon Dio! una madre ed una sorella l'abbiamo quasi tutti — replicò l'americano — ed esse devono pure rassegnarsi a lasciarci correre qualche rischio.

— Avete ragione — ribattè il giovane dottore ridendo. — Ma nel caso mio vi è anche una fanciulla, della quale sono molto innamorato e che ho intenzione di sposare al più presto possibile.

— Ah, caro mio, se è così non insisto altrimenti. Se aveste moglie vi consiglierei di partire, perchè una moglie si ritrova sempre. Ma una fidanzata potrebbe perdere la pazienza e stancarsi di aspettarvi... Se è così non ci pensiamo più.

Mentre così diceva erano giunti davanti al *Cafè Anglais*. Stefano si accommiatò da Mr. Boston-Farvest, ma questi esclamò:

— Come! Volete lasciarci? Andiamo, venite almeno a bere un bicchiere di sciampagna.

— Ma è che io...

— Per Bacco! Non potete rifiutarvi, faremo un brindisi all'esito felice della *Manette* ed al suo equipaggio.

Stefano entrò nel *restaurant*. E' forse necessario di spiegare come ciò avvenne? Non lo crediamo. Diremo soltanto che, dopo un quarto d'ora, quel giovane imprudente sedeva al tavolo del *baccard*. Mr. Boston Farvest teneva il banco e, tanto per incominciare, vi aveva messo cinquantamila franchi. E siccome Stefano, resistendo alla tentazione, non si era avvicinato subito alla tavola da giuoco, col pretesto che aveva in tasca soltanto qualche centinaio di franchi, l'americano, con la più squisita cortesia gli aveva detto:

— Non importa, caro mio. Eccovi cinquecento napoleoni, me li renderete domani.

I dieci biglietti da mille si trovarono, fra le mani di Stefano, senza che avesse neppure avuto la posibilità di rifiutarli, data la rapidità con cui gli vennero rimessi. Egli non insistette, temendo di rendersi ridicolo. Ma si mise in tasca nove biglietti da mille, promettendosi di non toccarli, e cambiò subito il decimo in napoleoni d'oro giurandosi che non ne avrebbe arrischiata che una piccola parte. Ma l'uomo propone... e la fortuna dispone. Dopo un quarto d'ora dei mille franchi non gliene restava più neppur uno.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		† L. Mestre	6.30
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.26
L. Padova	8.25	O. Verona	9.26
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.1
O. Milano	11.45	A. Parigi (Torino)	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.41
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.30
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.25
A. Bologna Firenze	10.56	D. Roma Firenze	13.44
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.1
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.56
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.11
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.11
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.44
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.20
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	23.4
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.30
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.54
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.24
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.33

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 2 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 272 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 2 Ottobre 1906

LE MANOVRE NAVALI SUL MARE JONIO

I quattro ammiragli

Il vice ammiraglio Di Brocchetti

Il vice ammiraglio barone Alfonso Di Brocchetti comanda la *Forza Navale del Mediterraneo*; la sua insegna è alzata sulla *Regina Margherita*.

Nelle manovre del mare Jonio, ha il comando della prima squadra, composta della seguenti navi: *Regina Margherita, Benedetto Brin, Saint-Bon, Emanuele Filiberto, Coatit, Nembo, Aquilone, Turbine, Espero.*

Nacque in Napoli il 3 agosto 1844, e fu nominato guardiamarina il 12 febbraio 1861. E' arrivato giovane al grado di contrammiraglio, essendo stato promosso il 5 aprile 1894. E' vice ammiraglio del 16 luglio 1904.

Da tenente di vascello, comandò una piccola nave in America; da capitano di fregata, fu due volte comandante del *Rapido;* da capitano di vascello, comandò il *Lauria*, riuscendo sempre a mettersi molto bene in evidenza. Da contrammiraglio, ha comandato la *Divisione Navale Oceanica*, avendo la sua insegna sul *Cristoforo Colombo;* aveva per suo comandante di bandiera l'attuale suo sottordini contrammiraglio Moreno.

Fu lungamente addetto militare alla Ambasciata di Parigi, e propriamente quando i rapporti fra l'Italia e la Francia erano molto tesi. E' stato aiutante di campo di Re Umberto, sia da capitano di fregata, sia da contrammiraglio.

Provvisto di una sufficiente cultura generale e tecnica, è anche un'egregia persona ed un simpatico « causeur ». Ha sempre manovrato con ardimento le navi affidate al suo comando. Uomo di gran buon senso, ha la lodevole e rara abitudine di non sfuggire le responsabilità; possiede il segreto di far lavorare con entusiasmo tutti i suoi sottordini, il cui zelo e le cui attitudini egli sa utilizzare per il buon andamento della squadra a lui affidata.

A titolo di lode, bisogna notare che, da quando il vice ammiraglio Di Brocchetti è al comando delle *forze navali del Mediterraneo*, la sua squadra è stata in continuo movimento; a bordo di ogni sua nave non solo si è lavorato con serietà, ma anche con vedute intelligenti e concrete.

La sua squadra giunge alle manovre navali ben preparata, perchè tutte quelle esercizioni che di solito si fanno durante il periodo delle manovre, sono state fatte abilmente della squadra, come ad esempio: dare e prendere rimorchio, navigazione a fanali oscurati; evoluzioni a 10, 12, e 14 miglia; attacchi di torpediniere alla fonda ed in moto; tiri al bersaglio con bersaglio a rimorchi ed in deriva; tiro combinato contro i forti, esercitazioni di sbarco, corsa di resistenza a velocità elevate, ecc.

Ha saputo e sa sfruttare con molta abilità il sistema dell'emulazione. Nella *Forza Navale del Mediterraneo* le gare sono all'ordine del giorno: gare di rifornimento, gare di voga, gare di segnalazioni, gare di tiro ecc.

Forte ancora fisicamente, si mantiene giovanissimo di cuore e di spirito; possiede un'ammirevole serenità di giudizio, ed è molto ben voluto per la sua generosità di animo. Queste doti gli rendono più agevole il difficile compito del comando della maggiore nostra forza navale, nel qual lavoro egli è molto ben coadiuvato dal suo capo di Stato Maggiore, comandante Cattolica, mente lucida, spirito moderno, carattere onesto e coscienzioso.

Attendiamo, ora, all'opera il vice ammiraglio Di Brocchetti e la sua squadra. Come è detto più sopra, le sue navi arrivano alle manovre ben preparate in tutte quelle esercitazioni guerresche che ora dovranno eseguire nello svolgimento del tema ministeriale. Il gran segreto del successo — sia in guerra vera, sia in guerra simulata — è nella efficiente preparazione. Tutto quindi, autorizza a prevedere che il vice ammiraglio Di Brocchetti saprà rispondere al compito a lui affidato, non ostante l'evidente inferiorità alla quale è costretto per il modo come è stato impostato il tema della manovre.

Il contrammiraglio Giovan Battista Viotti

Comanda la Divisione delle navi e torpediniere in riserva; ha la sua insegna sul *Dandolo*

Nacque a Genova il 25 novembre 1849, fu promosso guardiamarina il 19 dicembre 1868, ma percorse lentamente la sua carriera giungendo dopo quasi 30 anni al grado di capitano di vascello, ed ottenendo la promozione a contrammiraglio pochi mesi prima di raggiungere il limite di età per essere collocato in posizione ausiliaria. Ma è opinione di molti, che Viotti avrebbe meritato di percorrere la sua carriera con maggiore rapidità, come l'avanzamento a scelta al grado di tenente di vascello gli aveva fatto sperare.

Conta quasi venti anni d'imbarco su navi armate, ed oltre tre anni e mezzo su navi in riserva. Non ha alcuna campagna all'estero.

Possiede una pregevole coltura tecnica, specialmente nelle armi, di cui si è formato una specialità.

Ha la buona abitudine di pensare da sè, pur non disdegnando il concorso di altri. Da giovane — teneva moltissimo a passar per un lupo di mare « vecchio stile ».

Non sfugge le responsabilità: è molto attento, coscienzioso ed operoso.

Lo scorso anno comandava la divisione in sottordini della forza navale del Mediterraneo, e partecipò con le sue navi alle manovre della Maddalena. Ma non potè in alcun modo usare della propria iniziativa e della propria esperienza, perchè tutto era accentrato nelle mani del comandante in capo di quella forza navale. Ora, Viotti, ha un comando autonomo ed avrà tutta l'opportunità di agire come la sua mente e la sua esperienza gli suggeriranno.

Qualche nota personale: sembra un uomo burbero e qualche volta feroce, ma sotto la scorza del burbero c'è un ottimo cuore ed un carattere franco. Non fu mai amante della mondanità, e non sarebbe un autorevole consigliere di Edoardo VII per quanto concerne la eleganza.

Ha sempre avuta — ed ora più che mai — una eccezionale deferenza, illimitata pel Bettòlo, dell'intelligenza e del valore del quale egli è ammiratore convinto. Questo mostra che l'ammiraglio Viotti, se è un profondo conoscitore di armi, è anche un ottimo conoscitore e valutatore di uomini.

Il contrammiraglio Moreno

Il contrammiraglio Vittorio Moreno, comandante in sottordini della *Forza navale del Mediterraneo*, ha la sua insegna sulla *Garibaldi*.

Nelle manovre, avrà comando autonomo, poichè dipende da lui la seconda squadra, composta delle navi: *Garibaldi, Varese, Ferruccio, Agordat* e di quattro siluranti d'alto mare.

E' reduce da pochi giorni da Marsiglia, dove si è recato con la sua divisione a salutare il Presidente della Repubblica Francese.

Nacque in Albenga il 15 settembre 1849, e fu nominato guardiamarina il 19 dicembre 1868.

La sua carriera non è stata delle più rapide, perchè ha impiegato ben 30 anni e qualche giorno per diventare capitano di vascello. Egli deve ai provvedimenti di eccezionale epurazione compiuti dall'attuale ministro Mirabello, la sua promozione a contrammiraglio, che precedette di appena due mesi il termine al quale, per i limiti di età, avrebbe dovuto essere collocato in posizione ausiliaria. Il contrammiraglio Moreno, quindi, non solo deve ritenersi un uomo fortunato, ma deve sopratutto essere grato all'attuale ministro, il quale lo comprese in quel famoso « stock » di promozioni che tanti commenti destarono in tutto l'ambiente marinaro.

L'ammiraglio Moreno, che gode tutte le simpatie dell'attuale Ministro, è anche simpatico a molti altri, perchè alla sua qualità di buon manovratore di navi, aggiunge un carattere gioviale.

La sua coltura generale e tecnica — secondo quelli che lo conoscono — non è molto alta, ma Moreno è provvisto di buone e sufficienti attitudini professionali, specie nel campo pratico. Sa molto bene utilizzare le qualità e le attitudini delle persone che sono sotto i suoi ordini, ai quali egli lascia una lodevole iniziativa.

Conta quasi venti anni di imbarco su navi armate, e due su navi in riserva. Si è sempre rivelato come buon manovratore di nave, ma non ha ancora avuto occasione di cimentarsi quale manovratore di una forza navale. Auguriamogli di gran cuore che egli si possa affermare, durante le manovre del mare Jonio, anche come comandante di squadra.

Il contrammiraglio Gaetano Chierchia

Per le prossime manovre navali, il contrammiraglio Gaetano Chierchia è Capo di Stato Maggiore dell'Ammiraglio S. A. R. il Duca di Genova. Questo suo incarico, però, avrà la durata delle esercitazioni, essendo egli da un paio di anni Capo dell'Ufficio di Stato Maggiore al Ministero della Marina.

Anche Chierchia è nato a Napoli (31 maggio 1850); fu nominato guardiamarina a 20 anni, ma dovè attendere ben 30 anni per il grado di capitano di vascello. In seguito alle famose epurazioni eccezionali fatte dall'attuale ministro Mirabello, fu promosso a contrammiraglio.

E' ottimo marino, qualità questa che gli è riconosciuta da tutti. Conta 21 anno e mezzo di imbarco su navi armate, e quasi uno su navi in riserva.

Di lui si ricordano due belle campagne di mare: una da tenente di vascello in giro al mondo sulla *Vettor Pisani*, comandata dal vice ammiraglio Giuseppe Palumbo, nella quale campagna, dopo una sufficiente preparazione presso la Stazione Zoologica di Napoli, fece importanti studi talassografici; l'altra, comandando la nave scuola dell'Accademia Navale, sotto gli ordini dell'ammiraglio Bettòlo, e compiendo una splendida navigazione nell'Oceano Atlantico Settentrionale.

L'ammir. Chierchia è provvisto di buona cultura tecnica generale. Ma coloro che lo conoscono a fondo, dicono che egli non sa resistere al bisogno di un eccessivo impiego di parole e di una verbosità alquanto morbosa, piccoli difetti questi che, come non gli giovarono pel passato, così molto meno gli giovano ora che occupa carica così importante.

Gode molta stima in marina, ma è opinione generale che egli all'attuale ufficio di Capo di Stato Maggiore è assai meno adatto di quello che sarebbe al comando di una divisione navale, specie nel caso di una missione di studi nautici. Gaetano Chierchia è un marino nel vero e più largo senso della parola, abile manovratore, appassionato del mare; ma si ritiene nel mondo marinaro che egli, pure essendo provvisto di buona cultura, non possiede però una mente organica quale si richiederebbe per poter presiedere all'ufficio della preparazione alla guerra.

Ha ottimo carattere; coscienzioso nel disimpegno di tutti gli incarichi a lui affidati, sia a terra, sia a mare. Non disdegna il parere degli altri, e, quando non è indispensabile affrontare le responsabilità, le evita di buon grado.

Riepilogando: è un ammiraglio provvisto di ottime qualità, il quale ha reso e potrà rendere ancora utili servizi alla Marina.

Il biografo

Le insegne del Duca di Genova

Roma, 1

E' arrivato dalla Spezia il Duca di Genova

Stamane il Duca di Genova alle 11 ha fatto visita al ministro della marina.

Alle 14,40 ripartì per la Spezia.

Stamane, alla Spezia, sulla nave *Lepanto*, si innalzò l'insegna di comando del Duca, direttore delle manovre.

I SOCIALISTI SON DIVENUTI REPUBBLICANI

I fini reconditi del nuovo atteggiamento

Roma, 1

(V.) — Dunque il partito socialista è diventato repubblicano. L'articolo dell'*Avanti* pubblicato l'altra sera, significa questo per l'appunto, che cioè i socialisti devono lavorare anzitutto per abbattere la Monarchia.

La confessione è preziosa, e noi conservatori dobbiamo prenderne atto senz'altro, ben lieti che una buona volta si siano distrutte le ipocrite formule di coloro che volevano far credere ad un indirizzo monarchico del partito socialista.

Speriamo che la professione di fede antimonarchica fatta dall'organo socialista quotidiano, venga solennemente fatta anche dal Congresso nazionale socialista, in modo che non siano più assolutamente possibili gli equivoci da parte di certe scuole che perseguivano l'utopia di far diventare il partito socialista un partito di governo. Quando si saprà che i socialisti sono nettamente repubblicani, allora tutti i monarchici sentiranno, speriamo, il dovere di combatterli concordemente e vigorosamente. Questo dico dal punto di vista del nostro partito. Dal punto di vista socialista, ritengo che se questo atteggiamento veramente repubblicano verrà preso, il partito socialista ne risentirà grave danno, sia perchè i suoi avversari si faranno più forti e più energici, sia perchè molti degli stessi socialisti non concepiscono la pregiudiziale repubblicana e messi nel bivio fra il repubblicanismo ed il monarchismo, finiranno per darsi in braccio al radicalismo, cioè a quel partito ibrido che non è nè monarchico, nè repubblicano.

***

Intorno al segreto movente che ha spinto il Ferri alla vigilia del congresso socialista a sventolare la bandiera repubblicana, si dice che il Ferri abbia voluto dare un colpo mortale al riformismo turatiano, mettendo il Turati in una posizione assai difficile, cioè obbligandolo ad assumere una posizione netta, pro o contro il neo repubblicanismo socialista. Se il Turati si pronunzierà contro la pregiudiziale repubblicana, allora il Ferri concentrerà contro di lui le forze integraliste e sindacaliste e lo schiaccierà. In ogni caso il Ferri con questa nuova mossa si assicura sempre più la vittoria al prossimo congresso.

E' pure oggetto di commenti la motivazione che l'*Avanti!* dà al movimento antimonarchico del partito socialista. Tale motivazione è che i monarchici ed i cattolici si sono uniti in alleanza contro il sovversivismo. Ora questa alleanza, secondo il giornale socialista, rende impossibile lo svolgimento delle riforme democratiche sotto la Monarchia. Come vedete, l'alleanza fra cattolici e conservatori ha colpito al cuore i socialisti italiani, se questi dopo tanti anni di lotte sostenute contro gli stessi repubblicani e dopo aver proclamata la vacuità della pregiudiziale repubblicana, si sono decisi ad abbracciare la teoria repubblicana, dimenticando il contenuto economico della loro dottrina.

Un altro lato notevole del nuovo atteggiamento del partito socialista, è che esso si riassume, a detta dall' *Avanti!* nella lotta simultanea contro la Monarchia, contro il militarismo e contro 'l clericalismo. Vediamo dunque profilarsi all'orizzonte una lotta ad oltranza del partito socialista contro le istituzioni. La campagna oltraggiatrice contro la Regina Margherita, è stata certamente — come voi avete dimostrato benissimo in un vostro articolo — un indizio eloquente del nuovo stato d'animo dei dirigenti di quel partito. E ciò avviene, badate, a soli tre anni di distanza dalla offerta di un portafoglio fatta da Giolitti a Turati, e dopo due anni di esperimento di ministerialismo compiuto dal gruppo parlamentare socialista, uno sotto il ministero Zanardelli-Giolitti ed uno sotto il Ministero Sonnino, il che dimostra che errarono profondamente coloro i quali credettero di poter *rallier* il partito socialista alla Monarchia.

***

Vedremo a quali disposizioni e deliberazioni darà luogo nel pressimo congresso del partito, la tendenza antimonarchica risolutamente affermata dal l'*Avanti!* cioè dal Ferri. Intanto è notevole che l'articolo dell'*Avanti!* ha già provocata una maggiore compattezza nelle file conservatrici. Infatti il giornale cattolico « Corriere d'Italia » ha detto che la nuova mossa dei socialisti è una sfida agli elementi dell'ordine, i quali devono maggiormente rimanere uniti e concordi. Altrettanto dobbiamo dire noi liberali moderati, tanto più che il nuovo atteggiamento del partito socialista porterà assai probabilmente ad una alleanza fra socialisti e repubblicani nel campo elettorale. Qualcuno, trovando un po' stonato l'articolo dell' *Avanti!* in cui si poneva la questione politica in senso risolutamente antimonarchico, ha supposto che l'articolo stesso fosse un colpo di testa di qualche redattore. Ma persone bene informate assicurano invece che l'articolo è stato direttamente ispirato dal Ferri di cui la mentalità attraversa sempre nuove fasi e le cui convinzioni oscillano continuamente. Passare in pochi mesi dal ministerialismo ad oltranza al repubblicanismo, mi pare un bell'esempio di agilità. Sentiremo che cosa ne dirà Filippo Turati.

Però era sintomatico l' articolo del « Tempo » da noi rilevato l'altro giorno, nel quale si faceva un'aspra critica all'insegnamento storico che si fa nelle scuole, perchè si raccontano le gesta gloriose dei Savoia!

In attesa del congresso socialista

Roma, 1

L' *Avanti!* reca che i rappresentanti del congresso socialista con mandato integralista sono invitati a riunirsi il sei corrente alle 11 per prendere importanti deliberazioni.

Sabato 6 si riuniranno i rappresentanti dei circoli aderenti al programma riformista e la sera del 6 sono convocati anche i rappresentanti delle sezioni socialiste del Mezzogiorno per intendersi sull'ordine del giorno da presentarsi al congresso a pro' dell'organizzazione e della propaganda socialista nel Mezzogiorno.

LE FERROVIE DELLA INDUSTRIA PRIVATA

Una relazione per incarico di Gianturco

Roma, 1

Il ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha dato incarico di preparare una relazione sulle ferrovie concesse alla industria privata. Su questo argomento non si ha che la relazione 10 gennaio 1895 dell'on. Saracco la quale si riferiva alle sole 8 linee concesse in quel tempo in base alla legge 24 luglio 1887.

La relazione ordinata dall'on. Gianturco si riferirà per ciò a tutte le ferrovie esercitate ancora dall'industria privata e sarà corredata dai necessari dati statistici in modo che si possa giudicare dei risultati conseguiti nei riguardi economici e finanziari.

La relazione sarà compiuta in breve e verrà dal ministro presentata al Parlamento.

Il ministro dei LL. PP. avendo dato ordine di procedere alla revisione del Capitolato generale d'appalto per introdurvi le norme tutelatrici degli operai, ha richiamato su tal punto anche l'attenzione della commissione incaricata degli studi relativi alla concessione di ferrovie all'industria privata perchè esamini la convenienza di includere disposizioni analoghe nel capitolato di concessione sulle ferrovie.

Un'altra intervista sul congresso dei magistrati italiani

Roma, 1

La « Patria » pubblica un'intervista coll'avv. Massi segretario del comitato ordinatore del congresso dei magistrati intorno al modo come l'idea sorse e sui fini del congresso stesso.

L'intervistato dichiarò che l'intenzione dei promotori del congresso non è di discutere solo della riforma giudiziaria ma anche di quelle questioni che non sono racchiuse nella cerchia dell'ordinamento giudiziario perchè nessuno meglio dei giudici può indicare i difetti della legislazione.

L'intervistato afferma che gli aderenti al congresso sono finora 2900 magistrati e ciò prova che anche la magistratura ha camminato nella via della evoluzione. Uno fra i più importanti argomenti della discussione sarà quello riguardante l'indipendenza della magistratura. Sarà perciò proposta l'istituzione di un segretariato generale e di un consiglio superiore della magistratura presso il ministero di giustizia, entrambi elettivi e destinati a garantire la continuazione dell'indirizzo amministrativo e salvaguardare da ogni inframettenza politica.

La questione economica non sarà trattata dal congresso perchè si confida che essa sia risoluta senza bisogno di altri suggerimenti.

L'ex ministro Nasi a Napoli?

Roma, 1

(V.) Il *Giorno* di Napoli narra che l'ex ministro Nasi nella settimana scorsa è stato a Napoli. Un suo amico intimo lo accompagnò da un illustre giureconsulto napoletano al quale il Nasi chiese dei preziosi consigli intorno al suo processo.

Il deputato di Trapani confidò all'amico che lo accompagnava che i suoi amici ritengono sicuro il ricevimento del ricorso di incompetenza dell'autorità giudiziaria e quindi hanno la certezza che sarà il Senato che giudicherà l'ex-ministro. Nasi assicurò inoltre che i suoi difensori hanno già preparata una lunga ed elaborata memoria che sarà stampata e distribuita a tutti i senatori se il loro difeso dovrà da essi essere giudicato. Così il foglio napoletano.

L'arrivo di Giolitti a Roma

Roma, 1

L'on. Giolitti è giunto alle 10,18 con i ministri Tittoni e Majorana. Si trovavano a riceverlo alla stazione i ministri Rava, Gianturco, Gallo, Cocco-Ortu e Schanzer, i sottosegretari Facta, Pompilj, Bertetti, Fasce, Colosimo, Pozzo e le autorità cittadine.

Il prossimo consiglio di ministri

Roma, 1

Il *Popolo Romano* reca che non fu ancora stabilito quando i ministri si riuniranno a consiglio. L'on. Giolitti si è riservato di diramare gli inviti ai colleghi dopo il suo arrivo.

La *Vita* dice che subito dopo i due o tre consigli di ministri che si terranno in questi giorni l'on. Giolitti ritornerà a Cavour, Tittoni a Desio e l'on. Majorana andrà a Catania dove gli offriranno un banchetto.

Il movimento diplomatico annunziato non avverrebbe che sulla fine del mese.

Malvano lascia il suo ufficio?

Roma, 1

(V.) La *Patria* dice: Da parecchie parti ci viene la voce che il senatore Malvano, segretario generale degli Esteri, sia per lasciare quell'ufficio. Il Malvano, sotto la cui influenza indiscutibile si è svolta la nostra politica estera da qualche lustro, lascierebbe l'importantissimo ufficio per ritornare a quello più modesto di consigliere di Stato. A questa decisione, secondo quanto ci viene assicurato, avrebbe contribuito la nomina fatta da Tittoni del conte Bollati, nostro ministro plenipotenziario ad Atene, a vice-segretario generale degli Esteri. E' da notarsi che questa carica prima non sussisteva, e qualcuno vorrebbe interpretare il ritiro di Malvano come un atto di disapprovazione a questa novità di Tittoni. Si dice pure che Tittoni intenda nominare il suo capo di gabinetto, conte Macchi di Cellere, ministro plenipotenziario.

La nuova linea con l'Argentina

Roma, 1

La «Tribuna» raccoglie la voce che all'asta per la nuova linea fra l'Argentina e l'Europa, linea sussidiata dal Governo Argentino non concorrono che una Società spagnuola e due nuove Società italiane, ma non concorre la Navigazione Generale Italiana.

La «Tribuna» spiega che la Navigazione Generale non vuole destinare 25 o 30 milioni per una linea che ha carattere e bandiera argentini.

L' elezione politica di Potenza

Potenza, 1

Elezione politica, Collegio di Matera. — Risultato definitivo: Iscritti 3424 Votanti 2536: Ridola ebbe voti 1420, De Ruggeri 1014, Ferri 67. Voti dispersi e nulli 35.

COMMENTI ALLE MANOVRE NAVALI AUSTRIACHE

I notevoli rilievi di un critico militare

Vienna, 1

Il critico militare della «Sonn-u. Montags Zeitung» dice che le manovre nella Dalmazia e nelle acque dalmate furono molto istruttive, quantunque si siano svolte tutt'altro che secondo il programma. Si era fin da principio poco in chiaro circa il luogo in cui si sarebbe operato lo sbarco. Quindi, specialmente il programma relativo al tentativo di sbarco al sud di Ragusa, fallì completamente, giacchè invece che sulla costa aperta, com'era stato progettato, le truppe furono sbarcate nel porto riparato di Gravosa. Siffatti incidenti non menomano però il valore delle manovre, giacchè queste si fanno appunto per imparare. Sotto altro aspetto le manovre sul terreno del Carso non potrebbero neppure aver la pretesa di essere fatte secondo tutte le regole della guerra. La direzione delle manovre in regioni come quelle del Carso non può nemmeno cambiare posizione a suo talento, quindi la posizione dove essa si trova attira, come l'ha insegnato adesso l'esperienza, l'attacco principale delle truppe nemiche, e così viene a mancare l'ipotesi su cui si fondano le manovre. Un'altra difficoltà è data dagli ostacoli dell'approvvigionamento. In caso di guerra gli accampamenti devono essere piantati presso le grandi cisterne o presso altre sorgenti, le quali però in Dalmazia sono parecchio rare, onde è molto limitata la libertà di movimento. Anche la legna da ardere per cuocere il rancio in caso di guerra si prende ove si trova, si tratti di legna di bosco o di legno levato dai tetti delle case; ma alle manovre ciò non è possibile. Perfino alcune settimane prima delle manovre si dovette provvedere ai depositi di legna da ardere, collocandoli in vicinanza dei punti, dove, secondo le previsioni, le truppe si sarebbero accampate. Inoltre si dovette tenere particolarmente conto dello spazio limitatissimo di tempo assegnato alle operazioni previste nel programma.

Confessioni del giornalista Nackens sull'attentato al Re di Spagna

Madrid, 1

I giornali pubblicano una lettera nella quale Nackens dà alcuni particolari sul soggiorno che Morales fece nella sala di redazione del giornale *El Matin*, dopo l'attentato del 31 maggio.

Ritornando nella sala di redazione, dice Nackens, per farne uscire l'anarchico, io osservai che egli si era tagliato i baffi con una piccola forbice che aveva. Io allora che mi stavo compromettendo per salvarlo, quella notte ebbi la debolezza di dirgli:

— Ebbene, ora voi potete andarvene.

Morales rispose:

— Io non esco senza di voi; voi potete andare a denunziarmi; la sorte dell'uno sarà la sorte dell'altro.

Andiamo, risposi, ed uscimmo.

Nackens espone le ragioni morali e materiali che lo indussero a cercare subito un rifugio per Morales. Al solo desiderio di salvare un uomo che si affidava alla sua lealtà si aggiungeva quello di evitare di essere trovato in compagnia dell'anarchico e perciò essere considerato suo complice. Nackens dichiara altamente che egli è convinto di avere compiuto il suo dovere e preferisce essere finito in carcere piuttosto che non avere agito così.

Le trattative tra la Spagna e la Francia e le correnti pubbliche in Spagna

Madrid, 1

L'*Heraldo* constata che se vi è una corrente favorevole all'*entente* cordiale colla Francia ve ne è pure una contraria. Il giornale esorta gli industriali ed i produttori a mettere da parte gli interessi personali per l'interesse generale del paese, perchè questa divisione di opinioni, questa lotta di interessi particolari sono altrettante armi date alla Francia per difendere i suoi interessi.

Il giornale fa osservare che gli attuali negoziati commerciali gioverebbero tanto alla Francia quanto alla Spagna, perchè se quest'ultima ha bisogno del mercato francese, la Francia da parte sua ha un grande interesse a conservare il mercato spagnuolo.

L'apertura del Rigsdag danese

Un discorso del Re

Copenhagen, 1

Il Re, aprendo oggi il *Rigsdag* tenne il discorso del Trono. Cominciò col ringraziare per la partecipazione agli avvenimenti tristi e lieti che toccarono la famiglia reale l'anno scorso. Annunciò dei progetti di legge sul regime doganale, la riforma dell' amministrazione della giustizia, l'assicurazione contro la disoccupazione, l'estensione dell'assicurazione contro gli accidenti agli operai delle campagne e della pesca. Dichiarò che desidera appagare i voti degli islandesi circa le riforme della legislazione sulla situazione costituzionale dell'Islanda di fronte al Regno. Disse che le relazioni con le potenze estere sono amichevoli e buone. Il Re espresse la certezza che il «Rigsdag» coopererà sempre al mantenimento dell'indipendenza della nazione. Concluse dicendo che visiterà parecchi Sovrani per rinsaldare le relazioni di amicizia.

L'arrivo di Zaimis a Creta

Atene, 1

Dispacci da Milo annunciano che la nave *Sfacteria* avente a bordo Zaimis e che batte bandiera cretese, è giunta oggi. Le navi delle quattro potenze protettrici fecero le salve di 17 colpi ciascuna. I comandanti delle navi si recarono a bordo della *Sfacteria* donde Zaimis poi discese recandosi a bordo della cannoniera russa che avendo il comandante più anziano dei tre delle altre navi delle potenze protettrici condurrà lo Zaimis a La Canea.

Le autorità e la popolazione fecero al nuovo alto commissario un ricevimento entusiastico. Zaimis emanerà subito un proclama esponendo il suo programma e ringraziando le potenze.

NOTE DI VIAGGIO

Lo spirito di nazionalità nell'Istria e in Dalmazia - Lo scoglio di Dante. Una proposta

Trieste, 1

A chi da Trieste, che — quantunque legata da attivi e svariatissimi interessi a tutta l'Austria — si conserva meravigliosamente italiana nella lingua, nei sentimenti, nelle aspirazioni e nei costumi stessi del popolo, si spinga oltre o risalendo le valli caratteristiche delle alpi Giulie, o costeggiando la rive superiori dell'Istria o il golfo del Quarnero, non può certamente sfuggire uno spiccato carattere che tutti quei paeselli presentano a differenza dei paesi, pure italiani del Trentino e del Tirolo: quello cioè di racchiudere in sè stessi, ciascuno — come in un piccolo mondo — tutta quella lotta annosa, e pur giovane di vigore e di entusiasmo, che il sentimento italiano giorno per giorno combatte contro la invadenza slava. Conviene di fatto riconoscere che — malgrado la iniziativa di persone d'alta influenza e di grande valore, per opera delle quali era pur sorta in Roma una lega per la cultura italo-slava —, tuttavia la gran moltitudine rozza del popolo slavo non ne vuol sapere di cultura, nè vuol riconoscere i notevoli vantaggi che dalla cultura italiana gli stessi croati potrebbero trarre. E perciò cova come un astio sordo e continuo di questo elemento rude contro l'elemento italiano più colto, più delicato nel sentire, infine più civile.

E invano si potrebbe sperare che questa tradizionale rivalità evolvesse come destinata a sparire!... La politica della Corte di Vienna vi si oppone recisamente! Il pancroatismo, il sogno di unità e di autonomia degli jugo-slavi, che vorrebbero riunirsi tutti a formare la «Grande Croazia» è un arma potente in mano della Corte di Vienna, che se ne serve talora contro gli ungheresi, e spesso e con singolare costanza contro gli italiani. Così è che i paesi tutti dell'Istria e della Dalmazia sono nettamente divisi in due parti profondamente rivali: Il quartiere italiano, e il quartiere slavo.

Negozi, caffè, ritrovi, alberghi, tutto è o decisamente italiano o ad uso degli italiani, o rigorosamente slavo e frequentato da slavi; e mentre da un lato troneggia su la parete l'immagine di Francesco Giuseppe o quella della imperiale famiglia, ascendenti e discendenti compresi, dall'altro trovate in ogni angolo e in tutte guise le figure di Dante, di Umberto I, della Regina Margherita, del Carducci, di Vittorio Emanuele....

E guai a quel disgraziato italiano che capiti in un albergo slavo!... Può darsi che in tutto il giorno non trovi con chi scambiare una parola.... e l'albergatore nel conto si farà dovere di far pagare a caro prezzo la... diversità di razza!...

Qualche cosa di simile è accaduto anche a me proprio ieri a Duino, un paesetto simpatico e gaio come tutti i paesi di mare dell'Adriatico nostro.

Si arriva da Gorizia colla ferrovia che passa in basso lambendo quasi il mare e prosegue così verso la bella Trieste.

Da Duino si stacca ardito, quasi protendesse risolutamente la braccia alla riva veneta dell'Adriatico, un pittoresco promontorio che specchia il suo eterno verde sul mare turchino. E a questo scoglio gli abitanti hanno dato quel fatidico nome di Dante, che pur risuona per altre plaghe irredente uscendo come un grido dal maestoso monumento di Trento, ed echeggiando via per le cime nevose e giù per le orride valli, insieme col rombo dell'Adige, fino alla verde pianura padana!

E anche a Duino vi si palesa subito, come a Fiume, come a Parenzo e in altri molti paesi, l'antagonismo acuto fra le due razze, e la esistenza, entro al paese, di queste due comunità rivali e sdegnose l'una dell'altra, perchè forti entrambe: l'una dell'appoggio del governo, l'altra dello spirito di nazionalità e della forza dell'entusiasmo.

Ma anche qui, come in tanti altri paeselli della Venezia Giulia ha proteso benefica le sue braccia la «Lega Nazionale»; così che accanto alla imperiale regia scuola elementare dove vanno gli slavi a imparare il tedesco, è sorta la scuola della «Lega Nazionale»: una palazzina tutta bianca e ridente, dove accorrono dai 6 ai 12 anni tutti, tutti i figli d'Italia nati in quei luoghi.

Non dimenticherò mai la simpatica, serena figura di educatore che conobbi in quella scuola: il prof. Angelo Menegazzi; un bel tipo di maestro tutto compreso dell'arte sua, italiano di origine e di sentimenti, già maestro nelle scuole comunali urbane di Trieste. Tanto è l'amore ch'egli pone nell'insegnamento della lingua e delle glorie d'Italia, che si è assunto da solo tutti e quattro i corsi maschili e femminili della scuola; e vi dedica tutto il giorno, e ne è ricompensato da tale profitto, da eguagliare quello di molte terze classi delle nostre scuole secondarie.

Non parlo dei componimenti di lingua in genere, fra i quali ho notato non pochi di studiato soggetto storico; mi piace invece ricordare diligenti e dettagliate carte geografiche dell'Istria e della Dalmazia e del Veneto; carte oro-idrografiche del sistema delle alpi Giulie, delle dolomitiche e delle tridentine: scelte tutte con fine arguzia ed eseguite con arte e vero amore.

E guai se non fosse così; se la Lega Nazionale non ponesse freno alla invadenza interessata dell'Austria ognora incalzante le barriere della nazionalità italiana nei paesi irredenti!

Ma forse assai pochi da noi sanno che oltre i confini politici esiste una associazione — riconosciuta, forse di mala voglia, fin dal 1890 dal Ministero dell'Interno di Vienna — una associazione la cui opera fa nobile eco a quella della «Dante Alighieri», e il cui primo articolo dello statuto suona così: «E' instituita una Società col nome di «Lega Nazionale» allo scopo di promuovere l'amore e lo studio della lingua italiana, e sopratutto l'istituzione e il mantenimento di scuole italiane entro i confini dell'Impero, in luoghi di popolazione mista, *specialmente sul confine linguistico*».

E di tali scuole è una vera fioritura non solo nella Regione Giulia, dove se ne contano 27, ma anche nella Dalma-

zia, nel Trentino e nel Tirolo italiano; ricordo anzi di aver visto alla sfuggita accanto a un asilo infantile instituito nel 1900 dalla stessa «Lega Nazionale» a Vigo di Fassa, una annessa scuola di merletti e una biblioteca circolante; e non molto lontano, a Campitello, nella stessa Val di Fassa, una scuola di disegno frequentata da oltre 70 alunni, dovuta essa pure interamente alla «Lega Nazionale». Innumerevoli sono poi da per tutto gli asili d'Infanzia. La Lega nazionale infatti, per spiegare tanta attività nella benefica opera sua, dispone di notevolissimi proventi. Centinaia di migliaia di corone all'anno derivano ad essa da quote di associazione, da oblazioni private, da sovvenzioni di sodalizî e da feste e conferenze all'uopo organizzate.

A noi anzi sembra strano che non vi sia stretta relazione fra questa poderosa lega e la «Dante»; vero è che mentre quest'ultima limita il campo della sua azione ai connazionali dimoranti temporaneamente all'estero, la «Lega Nazionale» invece provvede cultura italiana a tutti coloro che all'Italia si sentono legati perchè ne adottano la lingua e ne seguono col desiderio le sorti.

Ma uno è lo scopo di entrambi gli istituti quando essi tendono a far vivere e rispettare e ingigantire la gloriosa nazionalità italiana anche oltre i ristretti confini della patria. Ond'è che sarebbe da augurare che pel più facile raggiungimento dei comuni intenti, la «Lega Nazionale» divenisse lunga mano della «Dante Alighieri».

G. Maello

Trento a Dante

Una festa solenne in occasione del decimo anniversario di un monumento

Trento, 1

Un Comitato cittadino appositamente costituitosi ha deciso di festeggiare solennemente il decimo anniversario della erezione di un monumento a Dante in Trento.

Ieri sera fu poi deliberato di inviare una circolare a tutte la società del Trentino, invitandole a far intervenire alla solennità le loro rappresentanze, ed altra circolare ai proprietari di negozi per ottenere la temporanea chiusura dei loro locali, fuori dei quali dovrebbe essere esposta la scritta: *Chiuso per festa nazionale*. Inoltre la Giunta Municipale sarà invitata a far parte di un grande corteo cittadino e si faranno pratiche affinchè il servizio di onore venga disimpegnato dai civici pompieri in alta tenuta.

Verrà pure messa in vendita una medaglia commemorativa della memoranda giornata.

A degnamente preparare la festa il Comitato curerà la pubblicazione del seguente manifesto, che verrà sparso per tutto il Trentino:

«*Cittadini!* La città si appresta a commemorare degnamente il decimo anniversario dell'inaugurazione del monumento al Sommo Poeta.

«La fausta ricorrenza assume in quest'anno particolare importanza perchè ai piedi di Colui, che per noi è simbolo dei più sacri Ideali, vorremmo civilmente, ma con tutta energia, affermare che le insidie e la prepotenza di coloro che avversano il nome italiano, quantunque riprendano con maggiore sfacciataggine, non ci sgomentano.

«Innanzi al simulacro di Dante noi deporremo le ire di parte e ci sentiremo uniti dal vincolo dell'unica fede e della lotta comune!

«Numerosi ospiti convengono oggi qui dalle vallatte per tributare al Padre l'omaggio dei loro sentimenti.

«*Cittadini!* accoglieteli come s'addice, stringete vivamente la mano di questi prodi fratelli, che sulle balze dei monti combattono nel sacro nome della fede avita, mostrate che il cuore del paese apprezza i sacrifici che essi compiono per la salvezza della Patria!

«*Cittadini!* Intervenite numerosi alla festa, pensate che questa solenne dimostrazione della nostra concordia sarà un monito efficace per coloro che tentano di sopprimerci!

«Nel nome di Dante! nel nome della Patria!»

Borgata distrutta dal fuoco
Vittime umane?

Trento, 1

La borgata di Daone presso il confine italiano è stata distrutta da uno spaventoso incendio.

Mancano finora i particolari.

Secondo i dispacci inviati alle autorità si teme che vi siano delle vittime.

Una cava di carbon fossile

Trento, 1

Telegrafano da Innsbruk che in questi giorni lungo il torrente Sora, in prossimità di Brentonico, è stata scoperta una cava di carbon fossile.

Sono stati inviati sul luogo degli ingegneri per gli opportuni studi ed assaggi.

Una rissa tra un calzolaio e un muratore
Il muratore assassinato

Roma, 1

Per questioni sorte al giuoco il muratore Giuseppe Dionisi ed il calzolaio Antonio Bolognini, entrambi ubbriachi, ieri sera nell'atrio della casa dove abitavano in Via Alessandria a Roma vennero alle mani.

Furono divisi dai presenti, ma poco dopo ritornarono a litigare. Il Dionisi invitò l'altro ad uscire: l'altro non se lo fece ripetere. I due si azzuffarono ed il Bolognini ferì con un terribile colpo di trinchetto all'inguine l'avversario.

Il colpo fu tale che il Dionisi morì poco dopo all'Ospedale senza avere ripreso i sensi.

Uno sciopero di tremila zolfatari
Un conflitto con i carabinieri

Caltanissetta, 1

A Castrogiovanni si sono messi in isciopero circa tremila zolfatari a causa della riduzione di un decimo della mercede. Mentre si stava trattando in Municipio per il compimento della vertenza fra gli esercenti delle miniere ed i rappresentanti degli operai, circa 300 dimostranti assalirono i casotti daziari danneggiandone alcuni. Sopraggiunti i carabinieri furono affrontati dai dimostranti colle armi alla mano. Quattro militi furono feriti leggermente a colpi di bastone e di pietre, ma vistisi fatti segno anche a revolverate, i carabinieri esplosero sei colpi di pistola senza ferire alcuno, riuscendo a disperdere i dimostranti i quali poi, passando davanti alla caserma lanciarono contro le finestre dei sassi ed esplosero qualche colpo di rivoltella.

Commenti inglesi

all'annessione di Cuba agli Stati Uniti
Gli insorti resistono ancora?

Londra, 1

I giornali commentano l'assunzione del governo di Cuba da parte degli Stati Uniti. Essi esprimono generalmente l'opinione che questa misura era inevitabile.

Il *Daily Chronicle* dice che il proclama di Taft è irreprensibile, ma aggiunge che non ci sarebbe da meravigliarsi che malgrado tutto Cuba fosse assorbita dalla sua potente vicina.

Il *Daily News* scrive: La repubblica cubana fondata il 20 maggio 1902 è terminata sabato. Così termina un avvenimento nel quale il governo degli Stati Uniti ha sempre fatto la parte di onesto mediatore.

La *Morning Post* trova la soluzione assai difficile e la impresa degli Stati Uniti pericolosa. L'Inghilterra, dice il giornale, seguirà con simpatia gli Stati Uniti nel loro passaggio dal periodo di prosperità giovanile e di ignoranza dei problemi esteri a quello della maturità e della responsabilità imperiale.

Il *Times* non crede all'annessione di Cuba agli Stati Uniti e dice: Noi possiamo essere certi che Roosevelt non ha il menomo desiderio di annettere Cuba. Oltre agli impegni presi dinnanzi al Congresso due anni fa, vi sono buone ragioni perchè non si auguri la annessione

La prima è che Cuba non acconsentirebbe a divenire uno Stato dell'Unione e poi chi vorrebbe uno Stato così forte al disotto del livello di educazione degli Stati Uniti?

Poi vi è la questione gravissima dell'effetto morale che l'annessione produrrebbe sulle repubbliche del Sud e del Centro America. Sarebbe da malaccorto far seguire a breve termine dalle assicurazioni date da Root a tutta la America un'affermazione della sovranità degli Stati Uniti a Cuba.

Lo *Standard* dice che l'opinione generale in Inghilterra è che gli Stati Uniti farebbero meglio a riconoscere francamente la loro missione imperialista (imperial definy) e ad annettere apertamente il territorio i cui abitanti sono incapaci di governare sè stessi.

Il *Times* ha da Norfolk: Gli insorti cubani avrebbero aperto il fuoco sulla fanteria di marina americana che tentava di sbarcare. Gli americani avrebbero avuto 25 morti.

Questa notizia non è però ancora confermata da altra parte.

I primi sbarchi di americani
In marcia contro i ribelli

Avana, 1

Il corpo diplomatico si è recato a Palazzo a presentare i saluti all'ex presidente Palma.

Un primo importante sbarco di forze americane avvenne ieri: 450 uomini di fanteria americana partirono per Cienfuegos e gli altri punti dell'isola. Truppe si inviarono colà non per reprimere i disordini che non vi sono, ma per esercitare un'influenza calmante in certe località ove i rapporti sono difficili fra i rivoluzionari e i funzionari governativi.

Una prima compagnia di truppe del Governo è partita stanotte per il campo dei ribelli dirigendosi verso Puerto Principe; altre partono con treni speciali per la provincia di Santa Clara.

Il Governo provvisorio non si illude di vedere un grande numero di rivoluzionari deporre le armi che sono per la maggior parte di proprietà personale, ma crede di poter disperdere immediatamente gli insorti. Il licenziamento dei volontari governativi è già incominciato.

Taft si è accordato con gli ufficiali di sanità cubani perchè prendano misure contro la febbre gialla di cui si segnalano sei casi in Avana.

Le dimissioni del ministro a Washington
Roosevelt alla Casa Bianca

Washington, 1

Taft ha chiesto per telegrafo a Quesapa ministro di Cuba a Washington di dare le sue dimissioni.

Il Ministro inviò subito le dimissioni al Governo provvisorio. Una nota ufficiosa dichiara che il Ministro non prese tale decisione a titolo di protesta, ma perchè riteneva suo dovere di dimettersi onde facilitare il compito di Roosevelt verso Cuba.

Il Presidente Roosevelt rientrerà alla Casa Bianca domani nel pomeriggio e terrà un consiglio di gabinetto per discutere sulla situazione di Cuba. Tutti i membri del gabinetto meno Taft vi assisteranno.

Un comunicato della Legazione di Cuba

Roma, 1

La Legazione della Repubblica di Cuba comunica i seguenti dispacci ufficiali ricevuti dal suo Governo:

Il Presidente della Repubblica on. Tomas Estrada Palma, il vice presidente Dott. Domingo Mendez Capoto e tutti i segretari che formavano il consiglio di guerra hanno presentato venerdì 28 settembre al Congresso legislativo cubano espressamente convocato le loro dimissioni in modo irrevocabile.

Il Congresso non ha eletto, come lo prescrive la costituzione di Cuba, un successore di Palma alla presidenza della Repubblica ed allora il signor William Taft segretario di Stato degli Stati Uniti del dipartimento della guerra attualmente in missione straordinaria a Cuba ha costituito per ordine ed in rappresentanza dell' on. Teodoro Roosevelt, Presidente della Confederazione americana un Governo provvisorio di intervento militare e sabato 29 settembre ha assunto le funzioni di governatore generale provvisorio ed ha subito diretto al popolo di Cuba il proclama già pubblicato dalla stampa italiana.

Affratellamento serbo-bulgaro

(*Nostro servizio particolare*)

Sofia, 1

(B.) — Centosessanta professori ginnasiali serbi sono venuti in questi giorni a far visita ai loro colleghi di qui, coi quali hanno tenuto una conferenza di affratellamento politico.

In tale conferenza venne votato il seguente ordine del giorno: «Gl'insegnanti serbi e bulgari, convinti che i destini delle due nazioni sorelle sono fra loro così legati, che l'esistenza di esse come unità storiche indipendenti non è concepibile senza una stretta alleanza politica ed economica, ritengono loro dovere di preparare la giovane generazione ad una completa unione spirituale e politica dei due popoli».

In questa occasione poi, i ministri serbo e bulgaro della pubblica istruzione, Nicoloci e Sismanoff, si sono scambiati telegrammi di felicitazione, nei quali fanno voti che per la via culturale si compia l'avvicinamento fra la Serbia e la Bulgaria.

DALLA RUSSIA

Atti di brigantaggio dei contadini
I condannati di Cronstadt

Pietroburgo, 1

Avvicinandosi l'inverno si segnalano numerosi e nuovi atti di brigantaggio, sommosse, disordini da parte dei contadini.

Telegrammi dalle provincie recano la notizia di numerosi incendi dolosi, di delitti rivoluzionari e di audaci aggressioni contro la polizia. Tutti i giornali annunziano che il ministro dello interno ha ordinato ai governatori delle provincie di prendere misure speciali per proteggere i consoli. Si segnalano anche nuovi attacchi contro i treni

Tutti i condannati di Cronstadt per avere partecipato all'ammutinamento sono stati condannati anche alla degradazione militare. Le sentenze saranno sottoposte alla conferma del generale Adelberg comandante della città e fortezza di Cronstadt.

Un grosso scandalo militare
Un colonnello del genio arrestato

Pietroburgo, 1

Si crede che sia per iscoppiare uno scandalo militare. Si parla di piani importanti di una regione di frontiera venduti ad un agente di una potenza estera.

Un colonnello del genio è stato arrestato per questo affare.

Per l'amministrazione di New Chuang
Il governatore di Mukden

Londra, 1

La «Morning Post» ha da Shanghai:

Il ministro giapponese a Pechino ha intavolato negoziati col ministro degli Esteri cinese relativamente all'amministrazione di New Chuang. I cinesi accettano le condizioni stabilite dal Giappone per la retrocessione dell'amministrazione delle ferrovie.

Si dice che il Principe Su sia stato nominato governatore militare di Mukden.

Le dogane cinesi alla frontiera russa

Londra, 1

Il *Times* ha da Pechino: Il ministro della Russia ha informato il Wei-Ou-Pou che quantunque la nomina formale del generale Grodekow non sia ancora ottenuta, il governo acconsentirebbe al prossimo stabilimento delle dogane cinesi alla frontiera russa in Manciuria.

Il corrispondente crede sapere che le dogane cinesi non sarebbero stabilite ad Antoung ed a Taboukao prima della prossima primavera.

Lo stesso giornale ha da Pechino: L'apertura ufficiale della prima sezione della ferrovia Pechino-Kalgane ebbe luogo oggi. Si conta di terminare la linea in tre anni.

Il Giappone aumenta la marina
270 milioni di yens

Pietroburgo, 1

E' stato ricevuto da Tokio il seguente telegramma:

Il ministro della Marina del Giappone ha chiesto al Parlamento un credito di 270 milioni di yens da ripartirsi in un periodo di sette anni fino al 1913. Questo credito, di cui 20 milioni sono destinati alle spese dell'esercizio del 1906, sarà consacrato a costruzioni navali, alla riparazione delle navi da guerra ed a una nuova officina che sarà costruita a Hiroshima.

La ferrovia dell'isola Sakaline sarà pronta per l'inverno prossimo, ma sul principio non sarà utilizzata che per il trasporto di approvvigionamenti militari.

Il Governo farà speciale attenzione a rafforzare la flotta volontaria.

Un telegramma dei vescovi portoghesi al cardinale Richard

Parigi, 1

Il *Matin* dice che il cardinale Richard arcivescovo di Parigi ha ricevuto il seguente telegramma dai vescovi portoghesi:

«I vescovi portoghesi salutano e felicitano l'episcopato francese per la sua edificante unione colla Santa Sede. Manifestano la loro simpatia ed adesione, commossi per i mali della Francia, pregano e fanno pregare per questo paese così benemerito della chiesa. — Firmato: il Cardinale Patriarca di Lisbona».

La grande afflizione del Papa per il discorso di Clemenceau

Roma, 1

I discorsi di Sarrien e Clèmenceau hanno fatto profondissima impressione in Vaticano; vi si vede il proposito del Governo della Repubblica di continuare la lotta a tutta oltranza.

Coloro che videro il papa stamane dicono che se ne mostrò afflittissimo e dichiarò che gli attacchi dei ministri francesi sono ingiustificati, giacchè egli sempre si inspirò all'amore della Francia e mai si lasciò soggiogare da interessi stranieri, germanici o di altre nazioni. Compilò l'ultima enciclica secondo i diritti della Chiesa e secondo i sentimenti e i desideri del clero francese, come lo prova l'unanime adesione del clero.

La proposta di legge d'un deputato

Parigi, 1

La *Lanterne* pubblica il testo della proposta presentata dal deputato Meunier dell'Aube, per ottenere la soppressione delle pensioni ed allocazioni degli ecclesiastici cattolici. Ecco il testo:

Le disposizioni dell'art. 11 della legge 11 dicembre 1905 sulla separazione della Chiesa dallo Stato non sono applicabili agli ecclesiastici se non avranno le funzioni di ministri del culto retribuiti da una associazione cultuale costituita conformemente alle prescrizioni della detta legge.

L'arcivescovo Grasselli a Parigi
Il protettorato delle missioni

Parigi, 1

E' segnalata la presenza a Parigi di un arcivescovo che sarebbe incaricato di una missione delicata circa il protettorato francese in Oriente.

L'*Eclair* dice che questo prelato è lo arcivescovo Grasselli, giunto a Parigi da Lourdes dove ha pronunziato dinnanzi ad un gruppo di pellegrini italiani un discorso la cui perorazione è stata una preghiera per la pace in Francia.

L'*Eclair* dice che tutto fa credere che egli si trovi a Parigi per contribuire a questa pace, e che ha avuto sabato un colloquio col cardinale Richard. Deve partire oggi per Roma.

Notizie varie dall'Estero

Madrid, 1 — Ieri nel pomeriggio in una *Corrida* un *Espada* è stato colpito da una cornata da un toro infuriato. La ferita sarebbe grave.

Norfolk (Virginia) 1 — Root reduce dal Sud-America è giunto a bordo dell'incrociatore «Colombia» e si imbarcò a bordo del yacht «Sylph» diretto a Washington ove giungerà stasera.

Costantinopoli, 1 — L'ambasciatore d'Italia è partito oggi per Smirne.

La federazione internazionale della mutualità
La prima sede triennale in Italia

Milano, 1

Il Congresso Internazionale della Mutualità, chiusosi il 23 corrente con un inno alla prosperità ed alla pace universale, del suo presidente, l'on. Luzzatti, ha costituita la «Féderazione Internazionale della Mutualità», approvandone lo Statuto, elaborato dall'avvocato Abbiate ed eleggendone le cariche sociali.

Ecco gli scopi della nuova istituzione:

1. Divulgare ed avvivare fra i diversi popoli i principii ed il sentimento della Mutualità.

2. Rafforzare l'azione delle organizzazioni mutue dei vari paesi, con lo studio in comune e il reciproco ammaestramento delle migliori forme e delle più efficaci funzioni della Mutualità, valendosi dell'opera del «Bureau permanent d'études et de statistique Mutualistes» sedente in Bruxelles.

3. Stabilisce fra le organizzazioni mutue dei vari paesi, federate, uno scambio di aiuti e di servizi.

4. Comporre con un collegio arbitrale le controversie nascenti fra le organizzazioni federate, e, su l'invito di un'organizzazione, tra le Società che la costituiscono;

5. Concordare un'azione comune o parallela delle organizzazioni mutue dei vari Stati, per conseguire nei paesi rispettivi delle provvidenze sociali informate a unità di concetto ed a una relativa uniformità di funzionamento, e per sollecitare una legislazione internazionale del lavoro;

6. Favorire la causa della pace universale, movendo l'opinione pubblica in favore dell'arbitrato internazionale, aderendo e cooperando all'azione esercitata dalla Corte permanente dell'Aja e da tutte le istituzioni che si propongono la risoluzione pacifica dei conflitti internazionali».

La Federazione è indipendente, non si occupa cioè di religione o di politica.

E' interessante, dal punto di vista dell'amor proprio nazionale, la deliberazione presa unanime dal Congresso, di scegliere l'Italia a prima sede triennale della Federazione e la città di Milano, centro della previdenza italiana, a culla della novella istituzione.

L'Unione delle Camere di Commercio
Le sedute di Milano

Milano, 1

Nella seduta pomeridiana dell'Unione delle Camere di Commercio ieri il cav. Spadaro di Catania ha svolto la sua comunicazione sopra le erronee interpretazioni da parte degli agenti delle imposte degli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile.

Il dottor Sabbatini presenta un ordine del giorno in proposito, nel quale dice che gli accertamenti di ricchezza mobile eseguiti dagli agenti consigliano all'Unione di richiamare di nuovo l'attenzione del governo sulla necessità che la composizione delle Commissioni venga modificata in conformità dei voti già formulati dall'Unione i quali tendono ad assicurare alle medesime una più larga rappresentanza degli enti che meglio possono valutare lo stato effettivo dei commerci e delle industrie.

Si passa alla questione del nuovo schema di regolamento di contabilità camerale compilato dal ministro del commercio.

Riferisce il cav. Cuteeri di Verona, facendo parecchie osservazioni al progetto e proponendone il rigetto. La presidenza propone di rimandare ad oggi il voto per permettere un accordo e si passa al nuovo argomento del riparto delle tasse camerali in caso di ditte aventi più sedi.

Riferisce Marchetti che svolge numerose considerazioni favorevoli ad una intesa fra le varie Camere per ripartire le tasse camerali di quelle ditte. Presenta un ordine del giorno che rimanda ad una prossima sessione le deliberazioni relative.

L'ordine del giorno è approvato con una aggiunta del comm. Salmoiraghi, che richiama le deliberazioni della riunione 5 febbraio 1902.

L'Unione tenne oggi altre due sedute. In quella pomeridiana venne comunicato il seguente telegramma dell'on. ministro dei LL. PP. al presidente Salmoiraghi in risposta a quello col quale l'Unione delle Camere di Commercio invocava pronti provvedimenti a favore del servizio ferroviario alle stazioni di Genova e Venezia:

«E' mio intendimento provvedere le ferrovie di Stato di mezzi proporzionati al mirabile incremento del traffico, e confido che trascorso questo periodo di straordinario intensissimo lavoro per la campagna vinicola e l'esposizione milanese e consegnato l'altro materiale già da un pezzo commesso, si potrà convenientemente provvedere ai porti di Genova e di Venezia i cui bisogni mi sono grandemente a cuore. Firmato: *Gianturco*».

Veneti premiati a Milano

Milano, 1

Per le loro mostre all'Esposizione di Milano furono premiati:

Zenone Soave e fratelli di Vicenza, con medaglia d'oro; Sottocomitato di soccorso ai tubercolosi poveri di Padova, con medaglia d'oro; Benvenuto Platolich di Verona, con medaglia d'oro.

Il primo congresso dei probiviri

Milano, 1

La Commissione esecutiva per il primo congresso dei probiviri italiani ha deciso di rimandare la data della convocazione dei congressisti al 12, 13 e 14 febbraio 1907 per ragioni di convenienza e per procedere ad una più larga organizzazione consigliata dal favore con cui gli interessati hanno accolta la proposta.

La "Navigazione generale,, a Milano

Milano 1

Al bellissimo padiglione della Navigazione Generale Italiana, ch'è uno dei più grandi successi di pubblico all'Esposizione di Piazza d'armi, fu assegnato il *Grand prix* dalla Giuria internazionale.

La scoperta dei falsari di Lecce
Nuovi particolari

Lecce, 1

Nelle perquisizioni domiciliari e personali passate ai due greci arrestati in seguito alla scoperta della fabbricazione di biglietti falsi greci, furono rinvenuti documenti molto compromettenti, fra cui una lettera scritta in greco e chiusa in due buste, l'una coll'indirizzo per Corfù, l'altra per Patrasso con entro un biglietto da 100 lire stampato da una sola parte che forse veniva inviato come prova. Si rinvenne pure un pezzetto di carta recante le lettere ed i numeri delle serie che dovevano darsi ai biglietti.

Intanto sono ricercati un sedicente avvocato greco, già capitano nell'esercito ellenico partito giorni or sono per Patrasso ed un italiano domiciliato a Cefalonia, che è partito la scorsa settimana diretto a Bologna.

L'autorità politica ha iniziato pratiche diplomatiche col governo greco per stabilire l'identità degli arrestati. Continua il sequestro della corrispondenza diretta ad altre persone residenti a Lecce non ancora arrestate ma sulle quali gravano dei sospetti.

Un brigadiere di polizia suicida

Avellino, 1

Oggi il vice brigadiere di P. S. Paolo Wenzel si è suicidato con una revolverata alla tempia sinistra. Morì sul colpo.

Causale del suicidio sembra essere stato un amore disgraziato.

Abbonamento Straordinario
da oggi al 31 Dicembre
L. 4

La tragica morte del gen. Croce

Padova, 1

Da Cison di Valmarino, in quel di Treviso, giunge la triste notizia della tragica improvvisa morte del maggior generale nella riserva comm. Giuseppe Croce. Egli, che abitava con la famiglia — la moglie, un figlio e tre figlie — in via Porciglia a Padova, si era recato in villeggiatura a Cison, di dove sarebbe tornato fra qualche giorno.

Sabato sera, siccome alcuni amici padovani terminavano la loro villeggiatura, si volle dare per saluto una festina da ballo all'albergo. Le danze erano già cominciate e vi partecipavano anche le figlie del generale, il quale si era ritirato in una saletta vicina a giuocare a tresette col cav. Montemezzo intendente di finanza a Padova, e altri due. Improvvisamente il generale fu colpito da malore e rovesciò la testa sulla spalliera. Alle grida dei presenti le danze cessarono, accorsero spaventate la moglie e le figlie, e mentre si tentavano i primi soccorsi si mandò a chiamare il medico, che giunse prontamente. Ma ogni cura fu inutile: pochi momenti dopo il generale moriva ucciso da una sincope!

Il maggior generale Croce era un gentiluomo perfetto, amato per la sua bontà e per la gentilezza dei modi. Aveva 68 anni, essendo nato nel Cremonese nel 1838. Aveva preso parte valorosamente alle campagne del 1860, 61 e 66 e guadagnò sul campo di battaglia la medaglia di bronzo al valor militare. Ultimamente aveva comandato il Distretto Militare di Padova.

Era insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, di quella di Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Croce d'Oro con Corona per anzianità di servizio (dieci lustri).

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

La morte di Gino Visconti Venosta

Milano, 1

Abbiamo avuto appena il tempo di apprendere le condizioni di salute in cui versava l'insigne patriota e letterato geniale Don Gino Visconti Venosta, che a poche ore di distanza ci giunge la notizia della sua morte. Egli era stato colpito da doppia polmonite.

Stamane aveva avuto i conforti religiosi ed era stato assistito dall'illustre suo fratello marchese Emilio e da altri congiunti.

Per l'ammirazione grande che tutti professavano a Milano per l'estinto, questa morte ha destato grandissima impressione. Come sapete, il Venosta era stato una delle personalità più insigni del nostro Parlamento e lascia fra le sue opere letterarie, libri che sono veri gioielli per bellezza di stile, ricchezza d'immagini e fonte inesauribile di umorismo veramente sano ed ambrosiano.

La morte del conte Biancani

Roma, 1

A Spoleto è morto improvvisamente il conte Adolfo Biancani, già ministro delle armi ed attualmente generale pontificio. Le sue funzioni attuali consistevano nel presentare al Papa ogni anno nella ricorrenza di Natale tutti gli ex militi del governo pontificio e nel leggere un indirizzo di omaggio. Fu consigliere comunale di Roma e godeva per concessione di Leone XIII il titolo di rappresentante dell'ex esercito pontificio. Il Biancani aveva 82 anni.

Il prefetto apostolico del Benadir ricevuto alla consulta

Roma, 1

Padre Guglielmo di San Felice, nuovo prefetto apostolico al Benadir, è stato oggi ricevuto alla Consulta dal capo dell'ufficio coloniale comm. Agnesa insieme al padre Lorenzo del Cuore di Maria.

I due missionari partiranno in dicembre.

I proventi doganali di settembre

Roma 1

Nella terza decade di settembre i proventi doganali ascesero a lire 8.300 000 con una differenza in più di 800,000 lire.

Durante l'esercizio i proventi ascesero a lire 68,300,000 con una differenza in più di lire 8,200,000.

Nella decade furono importate: tonnellate di grano 30,484 con una differenza in meno di tonnellate 1609, e durante l'esercizio tonnellate 247,101 con una differenza in meno di tonnellate 9637; tonnellate 3667 di granturco con una differenza in meno di tonnellate 2791 e durante l'esercizio tonn. 61,140, con una differenza in più di tonnellate 5619.

NOTERELLE DEL MEDICO

Scetticismo sfatato

Non voglio già dir male di coloro che per istinto, per posa, o per triste esperienza nutrono una grande avversione per tutte le medicine in genere e le specialità in particolare. Ma non posso fare a meno di biasimarli quando di questo scetticismo se ne fanno una legge al punto di sopportare il male e di compromettere anche la propria esistenza, pur di non ricorrere a quei rimedi che del resto tanti medici e tanti malati hanno trovato di utilità sorprendente.

Il diffidare è da prudenti: il non volere assolutamente credere, neppure alle prove più convincenti, è assolutamente da persone irragionevoli.

Il chiarissimo Dr. UGO MIGLIAVACCA di Gozzano narra di un suo malato gottoso, soggetto a frequenti e gravi attacchi e al quale aveva consigliato l'*Antagra*, il rinomato antigottoso della Ditta Bisleri di Milano.

« Ma, così scriveva nel Giugno scorso il prefato Dottore, un po' per il pregiudizio inveterato che la gotta è un male che non si deve (!) guarire, un po' per una certa ripugnanza generale ad usare medicamenti, dirò così, nuovi, non potei fino a questi giorni indurre il mio paziente a fare la cura proposta. Però vedendo che il male si prolungava con opco o nessun benefizio delle cure intrapoco o nessun benefizio delle cure intrapo la cura con l'*Antagra* fu cominciata e fino ad ora con risultato soddisfacentissimo ».

Ora io vorrei essere nell' animo di quel malato e sentire i titoli di cui si sarà gratificato per avere aspettato tanto tempo a fare una cura che gli ha fatto così bene e che poteva risparmiargli tanti dolori!

Dr. CONSILIUS.

SPORT

La coppa aeronautica Gordon Bennet
Un grave incidente a Santos Dumont
Palloni che discendono

Parigi, 1

Un certo numero di concorrenti alla coppa aeronautica Gordon Bennet ha preso terra ieri sera presso la Manica.

Finora non si segnala che un solo accidente avvenuto a Santos Dumont, che ebbe il braccio preso nella trasmissione del suo motore. Esso aveva un braccio paralizzato e dovette fermarsi a Broglie per farsi medicare. Si crede che il suo stato non sia grave.

Secondo i dispacci giunti al mattino all'Aereo-Club di Francia si hanno le seguenti notizie:

Il pallone *Dusseldorf*, tedesco, montato da von Abergron è disceso alle ore 22 a Villiers sur Mer nel giardino Source. Il pallone spagnuolo *Ayayay*, montato da Herrera e dal colonnello Elchegut ha preso terra alle ore 8.30 della sera a 800 metri dal mare tra Cherbourg e Dover. Il pallone tedesco *Pommeza* montato da Herwald e dal dottor Steyre è disceso a Condè presso Pint Audemer. Il pallone spagnuolo *Northe* montato da Salamanca è disceso a Bleuville presso Villiers sur Mer. Il pallone *City of London* montato da Butler è pure disceso a Bleuville ad un chilometro dal mare.

Da Evreux si segnala che un pallone illuminato a luce elettrica è passato sopra la città di Evreux chiedendo soccorso ed è poi scomparso nell'oscurità.

D'altra parte si annunzia da Bernay che il pallone è disceso a Tiberville.

Al di là della Manica

Londra, 1

Verso le ore 7 di iersera uno degli aerostati che partecipano alla gara per la coppa Gordon Bennet ha destato inquietudine passando al disopra di Anton. La città era nella più completa oscurità.

La guida Roopes si è avvinghiata ad una rete di filo di ferro sospesa in alto e quindi anche ai fili telegrafici e telefonici che si sono rotti. Infine il pallone si è fermato vicino al camino di una fabbrica. Allora è stata tagliata la fune ed il pallone così liberato è scomparso nell'oscurità.

Da San Leon presso Hasting alle ore 10,20 si annunzia che un pallone proveniente dalla Manica e dirigentesi verso il nord era passato al di sopra di Rys.

Quattro altri palloni provenienti dalla Manica sono passati ad Hasting stamane. Il primo alle 6.30 abbastanza basso per poter distinguere tre persone nella navicella, l'ultimo alle 7. Uno aveva la bandiera francese.

Un pallone montato da due o tre persone è passato alle ore 7 sopra Nothrth Leygh nel cantone di Oxford, diretto verso il nord.

Notizie di altri aerostati
La "performance,, di un italiano

Parigi, 1

Continuano a giungere all'Areo Club notizie sulla gara per la coppa Gordon Bennet. Il pallone *Fohen* montato dal conte Castillon de Saint Victor è disceso alle 11.30 di sera a Blondville nel Calvados. L'aeronauta ha trovato il vento troppo incerto per tentare la traversata della Manica. Il pallone *Montanez*, spagnuolo, montato da Kiadelan y Duani è disceso alle 4.30 a Chichester (Inghilterra) dopo aver attraversata la Manica. Il pallone *Ville de Chateaurouge* dopo passato al disopra di Berney e d'Oville ha preso terra all'isola Wight.

Il pallone *Britannia* è segnalato a Kranbrook nella contea di Kent.

Il pallone «Ojouki», belga, montato da Van der Fis è disceso a Bertigny nel dipartimento dell'Aube.

Alle 16.30 di sera mancavano notizie di alcuni palloni: *Valhalla* montato da Henry de la Vaulx, *Zephir*, inglese, pilotato da Huntington ed *United States* americano, montato da Lahal.

All'Aereo-Club si conta di ricevere nella serata notizie di questi aerostati.

La *performance* compiuta dall'aeronauta Wonwiller è notevole. Egli ha compiuto in 19 ore circa lo stesso tragitto che fece il 26 settembre 1903 in 17 ore e 42 minuti Henry de la Vaulx che discese ad Hull coprendo la distanza di 510 chilometri.

Santos Dumont è arrivato a Parigi stasera. Il suo stato non è pericoloso.

La coppa Vanderbilt
Nuovi arrivi - Nuove sostituzioni?
L'opinione di Lancia

Parigi 1

Gli americani non sono ancora ben fissati sui loro rappresentanti. Sembra che la Pope Toledo di Lyttle dapprima classificata d'ufficio e poi rimpiazzata dalla Frayer-Miller di Lawwell, ritorni in ballo ed ha probabilità di partecipare alla finale del 6 ottobre al posto della vettura Haynes di 50 H P terza arrivata delle eliminatorie.

Delle Mercèdes due sole partiranno: quella del signor Robert Graves condotta da Jenatzy e quella sulla quale Vanderbilt aveva intenzione di correre. Detta vettura è stata comprata dal signor Brown che la farà correre pilotata da Luytgen.

Albert Clement è giunto a bordo della *Provence* venerdì.

Il circuito è stato ieri percorso da Heath su Panhard-Levassor in 26.30 e da Duray in 28. Gli italiani, Wagner e Luytgen l'hanno percorso a piccola andatura.

E' opinione di Lancia che durante la corsa, la media per giro sarà di 26 minuti.

La gara ciclistica dei venti km.

Ci scrivono da Padova, 1 Ottobre:

Sullo splendido rettifilo Padova-Bovolenta ebbe luogo una gara ciclistica di chilometri 20. La gara era indetta dal giovine Gino Riello.

I corridori arrivarono nel seguente ordine:

1. Minotti Carlo del Club Pedestre Padovano, in 39 minuti: medaglia d'argento grande — 2.o Gios Battista in 39'1": medaglia d'argento media — 3.o Gios Albano in 39'3": medaglia di bronzo grande — 4.o Carturan in 39'6": medaglia di bronzo media.

Lungo il percorso si verificarono diverse cadute con ritiro di due corridori.

Gara podistica a Padova

Ci scrivono da Padova, 1 Ottobre:

Indetta dal Club Pedestre Padovano, domenica 7 Ottobre avrà luogo una grande corsa podistica di resistenza, chilometri 6, libera a tutti, tempo massimo minuti 30.

I premi sono: 1. grande medaglia d'argento dorato con contorno — 2.o grande medaglia d'argento — 3.o medaglia d'argento media — 4.o idem piccola — 5.o medaglia di bronzo grande — 6.o idem media — 7.o idem piccola, e diplomi.

Diploma a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Tassa d'iscrizione L. 1.25 che si riceve presso la sede del Club Pedestre sita in via 20 Settembre N. 8, e alla partenza che verrà data fuori porta S. Giovanni. Il deliberato della Giuria sarà inappellabile.

Cose d'Arte

Per la conservazione di alcune insigni opere

Bisognerebbe essere in completa mala fede, per non riconoscere, che l'attuale amministrazione ha sempre avuto gelosa cura del patrimonio artistico, ed ha messo alla luce con sventramenti igienici, e demolendo case e catapecchie insignificanti, delle vere belle opere architettoniche, come a campo S. Luca: opere tanto più interessanti, inquantochè rappresentano il tipo della casa economica del 500, che sta a pari della nostra odierna casa operaia.

Ma pure, Venezia è così ricca di cose insigni che se non impossibile, infinitamente difficile sarebbe provvedere a tutto e tutto risanare.

Pure io voglio dire di alcune cose che dovrebbero già da anni essere gelosamente custodite in qualche museo, poichè in esse è un continuo disgregamento, e tale da far prevedere prossima la loro scomparsa.

Voglio dire, p. e., dell'affresco del Giorgione, e del pozzo di S. Giovanni e Paolo.

Il fresco del Giorgione, è un piccolo frammento della colossale opera da lui compiuta sulla facciata del Fondaco dei Tedeschi, ora R. Poste, ed immelanconisce lassù sotto il tetto chiuso da un reticolato di ferro.

Rappresenta una vigorosa figura di uomo o di guerriero, ed è l'unica cosa che rimanga di questo che fu il più fortunato ed il più misterioso tra i pittori, a Venezia; dico l'unica cosa, poichè non è assolutamente certo che le opere delle Gallerie sieno realmente di mano sua.

In ogni modo, è certo questo: che quello è l'unico frammento che esista dei freschi Giorgioneschi: ed ove si consideri che soli 300 anni son bastati per far scomparire l'opera tutta, egli è certo che fra qualche decennio, anche quest'ultimo sprazzo del suo genio sarà sparito. E questa constatazione dolorosa dovrebbe essere una spinta anche maggiore affinchè il frammento venisse levato dalla facciata ed accolto nelle R. Gallerie e tanto più inquantochè, nessuno, e da nessun punto di vista può ammirarlo non solo, ma nemmeno vederlo, e nessuno o quasi sa che esista.

La spesa del resto, sarebbe irrisoria, e sarebbe giustificata anche dal lato storico, costituendo esso un documento della famosa lotta e della famosa rivalità sorta tra i due massimi pittori d'allora, il Tiziano ed il Giorgione, per la decorazione della facciata prospiciente il Canalazzo e per quella prospiciente.

Quanto al puteale del Campo S. Giovanni e Paolo, esso è l'unico esempio della grande arte decorativa puteale del 400: ed è certamente la più bella *vera* che esista in tutta Venezia: è l'unico esempio di quel Rinascimento a putti ed a fiori, di un sapore quasi Mantegnesco, e di una bellezza inarrivabile.

Ora quel gioiello, prezioso e per l'arte sua e per la sua rarità — poichè è unico esemplare di quel tipo — va diuturnamente deperendo; nè passerà molto, che anch'esso dovrà relegarsi fra le cose che furono, esposto com'è oltre alle ingiurie del tempo, anche, e massimamente, a quelle del canagliume. Ricordo di aver dovuto io stesso pigliar ea scappaccioni un ragazzaccio, che nella sua supina ed ignorante smania di distruzione, s'ingegnava a deturpare i putti a martellate.

Si son tolti, tutti i potucali Bizantini e parte dei Gotici, dal posto dove erano in origine, per conservarli nel Museo Correr, si son levate tante e tante altre opere di scultura, per non parlare dei quadri, s'è tolto a Firenze il S. Giorgio ed il Cignale, sostituendolo con una fusione in bronzo, e per la medesima paura del vandalismo, perchè non si potrebbe assicurare questo esempio puro ed unico alla storia ed alla posterità, sostituendolo con una imitazione perfetta? A Venezia, non mancano certo artisti e modestissimi, che possano farne una copia di una fedeltà perfetta, imitandone anche le corrosioni e la pattina ed i lucidi della pietra consumata: nè la spesa potrebbe ostacolare un simile provvedimento poichè essa supererebbe di poco il migliaio di lire: ora l'assicurare alla posterità un'opera che è una pagina di storia dell'arte, poichè è esempio unico e tipico di quel periodo, ed assicurare all'ammirazione di tutti un'opera decorativa che ha tutta la finitezza, tutta la potenza e la grazia della grande arte parmi valga bene la spesa piccolissima.

E giacchè ho cominciato a parlare di opere (infinite altre cose preziose meriterebbero studi e cure) voglio accennare anche alla chiesa di S. Polo, che è, o per meglio dire che era, una delle più belle cattedrali.

Io non so per quali vicende la sua facciata principale, sia stata ostruita da case: certo si è che il gran portale gotico fu trasportato sul suo fianco.

La facciata principale che guarda il Rio, era gotica pura; e cioè aveva il portale gotico che oggi si può ammirare sul suo lato, e ai cui fianchi si innalzavano due grandi finestroni archiacuti: sotto il timpano s'apriva il grande rosone e sotto di questo tra i due grandi finestroni v'è ancora traccia di una bifora.

La parte superiore, e cioè il timpano ed il rosone, sono oggi visibili, chè si stanno demolendo tutte le case che ne ostacolavano la vista: ora, se anche a S. Polo si sta procedendo ad uno sventramento, non sarebbe possibile rimettere la facciata allo stato pristino. ?

***

Egli è certo, che molte, troppe cose a Venezia richiederebbero cure continue e dispendiose, poichè di tante opere insigni va ricca questa meravigliosa città.

Egli è certo, che l'attuale Amministrazione a moltissime opere sta provvedendo ed ha posto riparo a molti inconvenienti e pericoli, mostrandosi gelosissima custode del patrimonio artistico, ed altresì è certo, che impossibile sarebbe di tutto occuparsi ed a tutto porre riparo.

Della chiesa di S. Polo, nè se sia possibile ripristinarne la facciata nè se la spesa inerente sia grande. Ma è certo, che l'affresco del Giorgione sia per l'importanza sua dal lato storico ed artistico, sia perchè fra breve dovrà scomparire — e d'altra parte nel luogo dov'è ora nulla assolutamente nulla rappresenta e significa — ed il puteale di S. Giovanni e Paolo, dovrebbero, anche per la piccolissima spesa necessaria, venir accolte l'uno nelle R. Gallerie, l'altro nel Museo Civico.

Cecilio di Prampero

Corrado Ricci si è insediato

Roma, 1

Corrado Ricci si è oggi insediato nel suo ufficio di direttore generale delle Belle Arti.

La *Tribuna* dice che il primo dei problemi che si è affacciato al Ricci è quello della sede che ora è insufficiente e disadatta e la *Tribuna* afferma che su questo egli è d'accordo coll'on. Rava.

Il ministro ha inoltre ordinato gli studi per una sistemazione generale dell'edificio del ministero che è incapace di contenere gli uffici.

Lo stesso giornale aggiunge che nello stato di previsione della spesa per il ministero della P. I. si sono già presi gli annunziati provvedimenti finanziari in favore del patrimonio storico ed artistico, indipendentemente anche dalla approvazione della legge presentata dalla commissione centrale.

La giuria per il monumento a G. Verdi

Milano, 1

(P.) — Eccovi i nomi degli insigni artisti che vennero chiamati a far parte della Giuria pel la scelta dei bozzetti presentati al concorso per un monumento a G. Verdi, qui a Milano: Leonardo Bistolfi, Enrico Butti, Davide Calandra, Arturo Colautti, A. D'Orsi, Gallori, E. Pirovano, Lodovico Pogliaghi, Trentacoste.

Teatri e Concerti

"La cicala e la formica „ al "Goldoni „

La Cicala e la Formica fu rappresentata l'ultima volta a Venezia dalla compagnia Marchetti. Il successo della leggiadrissima opera comica fu vivissimo anche per la magnifica messa in scena. Con una messa in scena che si annunzia non meno ricca, e con la medesima operetta la Compagnia Foffano-Lauri inizia stasera pure al *Goldoni* le sue recite di ottobre. Tutto fa prevedere un lieto successo.

Del merito artistico e vocale della Lauri la quale sostiene la parte principale del lavoro, basterà rammentare che in ogni grande città se ne disse un mondo di bene. Così pure degli altri interpreti e dei figurini dovuti alla fantasia di *Caramba*.

Il teatro era già iersera in gran parte venduto.

L' "Augellin bel verde„ al Malibran

Questa sera al teatro popolare avremo la première lungamente e vivamente attesa dell'*Augellin belverde*.

Si è fatta tanta rèclame, americanamente, intorno a questo spettacolo, che ogni parola nostra è un di più. Basta dire che lo spettacolo attraentissimo si avrà stasera.

Alle prove generali si vide una grandiosa *mise en scene*.

Al "Sociale „ di San Donà

Ci scrivono da S. Donà, 1:

(s. t.) — Come già vi informò il vostro ordinario corrispondente, giovedì prossimo avremo al nostro Sociale la «première» di quel capolavoro verdiano che è «Un ballo in Maschera».

Parlare dell'opportunità della scelta ci sembra inutile. Dei lavori del vecchio repertorio, il solo accessibile, grazie all'affarismo ingordo dei nostri editori monopolisti, alle piccole borse dei piccoli teatri di provincia, è certamente dei migliori. Con esso, Verdi, lasciate le prime incertezze, e corrette le prime mende, inaugurava quella sua seconda «maniera», che doveva comprendere un ciclo tanto glorioso di produzioni, e assicurargli l'immortalità. In esso difatti il genio del grande maestro si rivela per la prima volta in tutta la sua versatilità, in tutta la sua magnifica possanza.

Per stranezza del caso o meglio della moda, che anche in materia musicale regna signora variando molto spesso i proprii «modelli» favoriti, non si esercitò su quest'opera veramente insigne quell'azione sfruttatrice degli impresari e del pubblico che in breve diede a gran parte della musica verdiana estesissima popolarità. Se si eccettui difatti la nota romanza del terzo atto: «Eri tu che macchiavi quell'anima», il resto è certo poco famigliare alla gran massa del pubblico nostro.

E' un'opera perciò questa che per gran parte dei pubblici italiani presenta ancora dei segreti, delle bellezze recondite, e riserva delle sorprese. E' appunto per questo che l'aspettativa qui in paese è grande, aspettativa che appare tanto più giustificata in quanto che la nostra presidenza, dimostrando rara perizia, raccolse un complesso artistico, veramente di primo ordine, e tale da assicurare completo il successo. Vi partecipano difatti le signorine I. Monti-Baldini, F. Solari, E. Trentini; ed i signori: R. Sangiorgi, R. Tegani, V. Bettoni, ed A. Volponi. Sono questi, nomi che non hanno bisogno di presentazione. Vi dirò soltanto (ed anche questo è inutile) che la Monti-Baldini ebbe recentemente il battesimo del pubblico della «Scala», nella «Carmen» e nel «Faust»; che la Solari si produsse con successo or non è molto, al «Costanzi» di Roma nell'«Oro del Reno»; che la Trentini interpretò pochi giorni or sono a Feltre la parte di «Oscar» nel «Ballo in Maschera» suscitando un vero entusiasmo; che il Sangiorgi fu applauditissimo l'autunno scorso al vostro «Rossini»; che il Tegani è un giovane artista promettentissimo che ha realizzate già molte delle speranze in lui riposte.

L'orchestra è completamente formata di professori della vostra città, già noti in gran parte al pubblico nostro. Direttore sarà l'illustre Fernando Tanara il giovane maestro padovano che tanta messe d'allori ha già raccolto; sostituto-direttore il nostro bravissimo maestro Segattini che la propria energia intelligente, la propria passione, la propria sapienza dedicò all'istruzione dei cori che promettono di riuscire, senza esagerazione, straordinari.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *La Cicala e la Formica*
MALIBRAN — 8.30 — *L'Augellin Belverde.*
CIN. S. GIULIANO — *Dragoni francesi — Il figlio del Diavolo.*

Le speranze e le convinzioni d'un irlandese

New York, 1

Il ricevimento di O' Conner giunto sabat ha avuto luogo oggi. Vi assistevano alcuni consiglieri comunali ed i membri della Lega dell'Unione Irlandese. O' Conner ha annunziato ai suoi compatriotti che i messaggi di cui egli era portatore davano luogo a sperare assai, che le nuove condizioni sono promettenti per l'avvenire dell'accordo ed ha infine affermato che la grande potenza dei proprietari fondiari si può considerare abbattuta. O' Conner si è dichiarato convinto che fra un quarto di secolo l'Irlanda godrà di tutti i diritti accordati al Canadà ed all'Australia.

Un attentato contro il direttore di una miniera

Perpignano, 1

Un attentato alla dinamite è stato commesso nella miniera di Datère contro la casa del direttore. Delle cartuccie esplodendo hanno cagionato danni rilevanti alla casa ed hanno ferito una persona di servizio.

I dazi doganali della Turchia

Costantinopoli, 1

Oggi fu rimessa alla Porta la Nota collettiva degli ambasciatori relativa all'aumento del 3 per cento dei dazi doganali. La Nota è basata sul testo proposto dall'Italia con qualche insignificante modificazione.

Operazioni militari della Turchia

(*Nostro servizio particolare*)

Costantinopoli, 1

(T.) — In due giorni sono stati inviati ad Adrianopoli 5 batterie di cannoni a tiro rapido, 384 cavalli e 16 vagoni di munizioni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	63,47	63,76	64,20
Termometro centig. al Nord	15,0	14,2	18,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	60	69	52
Direzione del vento	NNE	NE	—
Stato dell'atmosfera	8	8	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 18,2 minima di oggi 13,0.
Marea I. alta 10,12 II 22,35 I bassa 4.0 II 16,21.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.1, min. 14.2 — Torino 17.0, 10.8 — Milano 20.4, 11.8 — Brescia 19.4, 9.5 — Venezia 18.2, 13.0 — Bologna 15.2, 10.1 — Ancona 18.1, 13.0 — Livorno 18.5, 9.6 — Firenze 17.6, 6.6 — Roma 21.0, 10. 0— Bari 16.0, 12.0 — Napoli 14.6, 11.5 — Palermo 22.0, 16.1 — Messina 24.6, 17.C — Cagliari 23.5, 12.0.

Pietroburgo 3.4 — Odessa 10.6 — Amburgo 9.8 — Vienna 19.0 — Trieste 12.8 — Alessandria 22.2 — Parigi 7.0 — Nizza 14.3 — Ginevra 2.2 — Costantinopoli 13.7 — Malta 20.5.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

2 Ottobre: Ss. Angeli Custodi.
3 Ottobre: S. Candida martire.
Il Sole leva alle 6.12; tramonta 17.48.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 201
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per la ricostruzione del campanile

Il Sindaco ci comunica:

Il comm. Alfredo D'Andrade, presidente della Commissione incaricata di rivedere il progetto di ricostruzione del campanile di S. Marco, comunica al Sindaco che la Commissione stessa ha incaricato tre illustri scienziati di procedere ad un nuovo esame dei materiali usati per il campanile, attesa la discrepanza fra la perizia originariamente fatta per incarico della Commissione ricostruttrice e quella recente eseguita dal professore Luxardo.

Dopo ciò, aggiunge il prof. D'Andrade, la Commissione da lui presieduta darà l'atteso giudizio sul progetto di ricostruzione.

Società di Solferino e San Martino

La Presidenza di questa Società avverte, che Domenica 14 Ottobre avrà luogo alle ore 10.30 nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; ed alle ore 12 nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 57 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alla funzione commemorativa, si avverte che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, per agevolare il concorso delle Autorità e delle persone che prenderanno parte alla mesta e patriottica commemorazione, ha gentilmente disposto che il treno direttissimo N. 372 in partenza da Venezia alle ore 7.15, ed il diretto N. 375 in partenza da Milano alle ore 13.5, facciano nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia.

Assemblea generale della "Croce Azzurra „

Domenica, ad ore 15, nella sala cortesemente concessa dal Circolo Filologico, ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci del la giovane benemerita istituzione, e quantunque il concorso non fosse numeroso per l'assenza di molti soci e socie da Venezia, pure l'adunanza fu feconda di ottimi risultati e diede piena misura di tutto il bene operato dalla Società.

Del Comitato erano presenti: la signora Maria Pezzè-Pascolato, ff. di Presidente, Sua Eccellenza Lady Layard, la segretaria sig.na Ottavia Ghè ed il Tesoriere com. Giuseppe Rosa. Avevano giustificato la loro assenza la contessa L. Brandolin D'Adda e la signora Comparetti, la c.ssa Miari Pelli Fabroni ecc. ecc.

Il comm. Rosa riferì sull'andamento morale e finanziario della Società, spiegando compiutamente il funzionamento e l'organizzazione della sezione trasporti, tanto riguardo alla prima stazione di soccorso, quanto riguardo a quella della Marittima. La stazione di San Cassiano incominciò a funzionare il 18 marzo u. s., quella della Marittima il 30 giugno. Dal 18 marzo al 18 settembre i trasporti di malati e feriti furono 252, e cioè 4 nel mese di marzo, 13 nell'aprile, 40 nel maggio, 44 nel giugno, 57 nel luglio, 59 nell'agosto, e nella prima quindicina di settembre ammontano già a 35. La progressione delle cifre è eloquente. Di questi malati, 199 vennero portati all'Ospitale civile, 6 all'Ospitale Cosmopolita, 2 alla Casa di Ricovero, uno alla Casa di cura Keppler, uno alla Casa di cura Ballico, due alla Casa di salute dei Fatebenefratelli, 11 al Manicomio di San Servolo, 9 a quello di S. Clemente, 16 al proprio domicilio, 2 alla stazione ferroviaria, 1 all'Ospizio della Pietà e due al Lido.

Le contribuzioni dei soci ordinari toccarono le 2000 lire, le straordinarie L. 430. La Buona Usanza che nel I.o anno diede L. 154, salivà nel II.o a L. 978, mediante la cospicua elargizione della sig. Tide Oreffice Ravà, in memoria del suo compianto consorte. Gli introiti complessivamente furono di L. 4554.89; le spese di lire 3764.54. Civanzo attivo L. 790.35.

I conti rimangono a disposizione dei soci, per tutta la settimana, presso la segreteria del Circolo Filologico. Il consuntivo ed il presentivo, approvati dall'assemblea, verranno stampati e distribuiti ai soci.

Il comm. Rosa riferì circa la proposta presentata dal Comitato alla Palestra Marziale per fondare un corpo di volontari, ed in nome del Comitato, ringraziò la Poliambulanza medico-chirurgica di S. Cassiano, per la generosa e cortese ospitalità e per l'appoggio cordiale prestato all'istituzione fin dal suo inizio; ringraziò la stampa cittadina per il benevolo aiuto; ringraziò i signori medici di Circondario per l'amorevole propaganda fatta tra i poveri, ed espresse particolare riconoscenza ai signori D.r Garbisa, D.r Sorgato, D.r Riedl, D.r Gambarotto ed al D.r Toffoletto, che s'interessò dell'organamento e fu largo di consigli alla Presidenza. Ringraziò i signori farmacisti veneziani e tutti i benefattori, tra cui prima M.me Favier; ed ebbe in fine parole di altissima lode per il servizio veramente esemplare prestato dal capo infermiere sig. Gio. A. D'Este, bene coadiuvato dagli altri infermieri Venturini e Scarpa. Venne votato di inscrivere il D'Este alla Cassa Nazionale di Previdenza, rendendo stabile e migliorando la sua condizione. E l'adunanza si sciolse ammirata che con mezzi così esigui, tra ostacoli e difficoltà di ogni genere, *senz'aiuto di alcuna pubblica amministrazione* nè di alcuna autorità, con i soli sforzi della carità privata e di una savia e attiva Presidenza, la Croce Azzurra abbia potuto fare tanto bene.

Prima di sciogliersi, l'assemblea mandò un affettuoso telegramma alla Presidente onoraria Principessa di Strongoli Pignatelli, recentemente orbata del marito, lo illustre latinista senatore Francesco Pignatelli.

42 mila lire di stoffe rubate nei magazzini Barbaro

Da molto tempo, e senza che alcuno se ne accorgesse, venivano sottratti dai magazzini del cav. Pietro Barbaro, degli abiti confezionati, stoffe in pezza ed altri articoli. Ma il gioco venne finalmente scoperto e il cav. Barbaro affidò la cosa al commissario di P. S. di S. Marco, cav. Piazzetta, il quale unitamente al delegato cav. De Sanctis procedette con energia. E iermattina, dopo accuratissime indagini, il delegato De Sanctis trasse in arresto quattro individui, riuscendo a sequestrare nelle loro case gran parte della refurtiva.

Si calcola che sia stato rubato per 42 mila lire di roba.

Ci limitiamo per ora a questo breve cenno del fatto, per non intralciare l'opera dell'autorità di P. S.

Per gli attentati sulla Venezia-Milano

A proposito dei frequenti incidenti avvenuti sulla linea Venezia-Milano, e che si potevano ritenere dei veri attentati, si dice che da una segretissima inchiesta, è risultato responsabile un deviatore ferroviario, il quale sarebbe già stato arrestato.

Pare si tratti di una vendetta contro l'Amministrazione delle Ferrovie, che avrebbe negato una gratificazione al deviatore.

Pei Collegi

Leggere le inserzioni speciali della quinta facciata.

I ladri internazionali

Audace e grasso borseggio nel diretto Vienna-Venezia

Pochi giorni or sono, avevamo notizia da Trento di un audace furto, del quale erano stati vittime due signori in un *Hô el* di Riva di Trento; i ladri erano due giovanotti elegantissimi, che seppero abilmente dileguarsi appena fatto il bel colpo.

Gli stessi forse, ma con l'aggiunta di un terzo non meno elegante briccone, fecero ieri un altro bel colpo al di quà dei confini, a Mestre.

Ieri i tre montarono sul diretto Vienna-Venezia, che qui arriva alle 14, e si misero a cercare posto su un *coupè* di prima classe. Non trovavano però il posto buono e perciò andavano su e giù pel *couloir*, dove si trovavano fra altri il signor Alfredo Donau di anni 35, un americano di Arizona proveniente da Vienna, la sua signora, miss Irene Steinfeld ed il sig. Curtis. I tre del *couloir* non possono far a meno di.... urtare l'americano. Poi scompaiono. Quando il treno si rimette in moto per Venezia i tre non sono più in treno; sono scesi, perchè... non hanno trovato un posto buono; in compenso avevano trovato un buon portafogli nella saccoccia dell'americano. Il quale appena giunto a Venezia, quando fece per estrarre il portafogli, s'accorse che questo era sparito. V'erano ben duemila lire in denaro, una lettera di credito per due mila lire sterline, delle quali la metà erano già state ritirate, nonchè i biglietti di viaggio combinabili della Casa Cook, ed altre carte di poca importanza.

Il signor Donau si precipitò a dare denuncia del furto all'Ufficio di P. S. della stazione, dicendo dei tre giovanotti saliti a Mestre e poi subito scomparsi, dando di loro precisi connotati.

Il Donau, con la sua signora e i compagni di viaggio scese poi al *Britannia*.

La Questura ha iniziato subito le più attive indagini per scoprire gli audaci bricconi.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Il capitano medico Gatti imbarca a Genova il 2 corr. sul piroscafo «Konigin Louise» diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data 30 settembre ultimo scorso il tenente medico Relando è sbarcato a Genova dal piroscafo «Lombardia».

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Vespucci» è giunta a Leith.

All' Accademia navale

A tutto 1 novembre p. v. è aperto un concorso complementare per l'ammissione di 20 allievi di prima classe alla R. Accademia Navale. Possono prendervi parte tutti i giovani nati nel 1887 e seguenti che all'inizio degli esami di concorso possederanno la licenza d'Istituto Tecnico nella sezione fisico-matematica o la licenza liceale o quella dei collegi militari. Le domande di ammissione al concorso corredate dei richiesti documenti devono essere inviate al comando dell'Accademia a Livorno entro il termine sopra citato.

Varie di Cronaca

Un'illustrazione sulla piscicultura

Fu qualche giorno fra noi il sig. C. Raveret-Wattel, professore di Acquicultura alla Scuola Superiore degli Ingegneri di Parigi, direttore della «Station Aquicole du Nid de Verdier pres Fècamp», presidente de la Societè centrale d'Aquiculture et de Pêche, inviato come rappresentante del governo francese al Congresso Internazionale di Pesca di Milano.

Dopo aver visitato le valli di Comacchio volle farsi un'idea anche delle nostre istituzioni e delle industrie piscicole.

In assenza del Direttore fu ricevuto sulla nave «Scilla» dal prof. Nalato che lo informò sul lavoro e sull'organizzazione della Scuola Veneta di Pesca ed Acquicultura e gli fece visitare l'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori.

Il prof. C. Raveret Wattel ebbe parole di vivissimo elogio per l'organizzazione della Scuola, e di vivo compiacimento e di augurio per l'Asilo.

Sempre giudato dal prof. Nalato, si recò alla valle Figheri, che potè visitare per cortese concessione del proprietario sig. Adolfo Bonivento, e avendo occasione di far raffronti fra quanto aveva veduto a Comacchio e quanto gli si mostrava a Figheri che va meritatamente considerata come valle modello, constatò i numerosi miglioramenti e le innovazioni introdotte dal suo intelligente ed appassionatissimo proprietario.

Anche della ricchezza del nostro mercato al prof. Levi Morenos ed ai suoi egregi ria a Rialto, ed ebbe parole di vivo elogio per la interessantissima pubblicazione del prof. Nalato sui «Prodotti animali delle acque sul mercato di Venezia, che egli aveva notato all'Esposizione di Milano.

Nel congedarsi, l'illustre professore ebbe a dire che il movimento in favore della piscicultura incominciò tardi in Italia ma progredisce a grandi passi e dà già ottimi risultati. Ebbe pure vive parole di elogio per quanto si fa a Venezia.

Ciò sia di conforto e di incoraggiamento al prof. Lavi Morenos ed ai suoi egregi collaboratori.

Fra impiegati d'ordine

Gl'impiegati d'ordine del Ministero della Guerra (Sezione di Venezia) provenienti dai sott'ufficiali, riunitisi la sera del 28 corrente, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, a conoscenza del provvedimento disciplinare preso dal Ministero a carico del loro collega Bruno Francesco, fa voti perchè in omaggio alle garanzie statutarie, il predetto impiegato venga reintegrato nei suoi diritti, riparando così ad una serie di ingiustizie da lui sofferte, che frustra la fede fin qui mai mancata

«Nel mentre plaude l'operato del Comitato Centrale della Federazione per la protesta spiegata contro il grave provvedimento, rivolge sentiti ringraziamenti a tutte quelle associazioni che si unirono nella protesta.

Società "Dante Allighieri „

L'assemblea generale dei soci è convocata per la sera di sabato 6 ottobre alle ore 9 nella sala dell'Ateneo Veneto col seguente ordine del giorno: a) dimissioni del Consiglio direttivo — d) elezione del nuovo Consiglio.

Non si mandano, a tenore del Regolamento, inviti personali ai soci.

(A proposito di Dante Alighieri: si prega di provvedere con un avviso molto voyant perchè i forestieri che non sono pratici, naturalmente, non vadano ad impostare le loro corrispondenze nella cassetta della Dante all'Ascensione, credendola una qualunque cassetta postale. Involontariamente si può recare — come già si è recato — molto danno ai nostri ospiti, disperdendo o ritardando la loro corrispondenza. *N. d. R.*).

Ginnasio "Marco Foscarini „

In luogo dei prof.ri Zenoni Luigi e Sartorio Guido, promossi alle classi superiori di Belluno e Molfetta, furono qui destinati i professori Brugnara Ugo e Forgiarini Giovanni, provenienti dai ginnasi di Mortara e Verona.

La beneficenza dei "Lunatici „

In seguito alle deliberazioni dell'ultima seduta, la presidenza della *Lunatica* studiò le proposte per il prossimo Convegno autunnale; e questa sera, alle ore 20 e mezza si riunisce il Consiglio per prendere le ultime decisioni.

Si raccomanda ai signori consiglieri di non mancare.

Tentato furto nella sartoria Bacchini

Iernotte ignoti ladri, penetrati con una chiave falsa nella sartoria di Vittorio Bacchini, al Ponte della Piavola riuscirono a rubare riempiendone un grosso sacco, varie pezze di stoffa. Ma nel mentre, i ladri stavano uscendo col bottino, passò gente che li vide ed essi fuggirono abbandonando la refurtiva nell'atrio, dove venne trovata dal sarto al mattino.

Un nuovo genere di truffa

Veniamo informati, che un individuo, del quale ci asteniamo di pubblicare il nome per non intralciare il lavoro della autorità, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Cannaregio, per truffe continuate. Questi, avendo fatto conoscenza in carcere con alcuni suoi... simili, s'era fatto dare da loro l'indirizzo delle proprie famiglie. E appena fuori pensò bene di accompagnarsi ad un altro, e di recarsi con lui nelle case dei conoscenti detenuti, impietosendo la gente sullo stato dei parenti rinchiusi, e riuscendo così a estorcere abilmente denaro, vestiti e biancheria, col pretesto di recarsi poi egli stesso a portare la roba ai poveri amici carcerati.

Manco a dirlo, roba e denaro invece diventavano cosa dell'individuo e del suo compagno; però la questura pose termine ben presto al gioco, e riagguantò il poco astuto truffatore e lo rimise a vedere il sole a scacchi.

La questura è ora sulle traccie del compagno, che è però ancora uccello di bosco.

Fuoco in un barcone di canape

Ieri alle 14.45 mentre alcuni facchini stavano scaricando delle balle di canape, da un grosso barcone ormeggiato di fronte alla chiesa di S. Simeone Piccolo, prese fuoco una parte del carico, che era ancora nella barca.

Chiamati d'urgenza i vigili, ben presto il fuoco venne completamente spento.

Andarono distrutte nove balle di canape, producendo un danno alla ditta proprietaria Matteo Mariutto, di oltre 200 lire.

Il carico, però, era assicurato alle Assicurazioni Generali.

Disgrazie sul lavoro

Ettore Vollo, meccanico nell'officina di S. Giobbe, abitante a Castello, pulendo un tornio, ebbe il dito pollice destro preso nell'ingranaggio. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Nell'officina stippetai dell'Arsenale, ieri l'operaio Quintavalle Giuseppe, d'anni 40, mentre lavorava, ebbe schiacciato l'anulare sinistro. Fu medicato all'Ospitale di S. Anna.

*** Ieri verso sera, mentre il facchino Giuseppe Rana, della stazione, trasportava dei vasi di latta, venne investito da un vagone, e cadde sopra ai vasi, fratturandosi il braccio destro, e producendosi una larga ferita, che gli cucirono con varj punti. Ne avrà per oltre 40 giorni.

*** Certa Bortoluzzi Domenica, abitante in Calle del Celderer N. 2583, alla Madonna dell'Orto, scendendo le scale della sua abitazione, cadde e si fratturò il braccio sinistro. Trasportata all'Ospitale civile, si constatò che aveva pure la commozione cerebrale ed il prof. Velo dichiarò gravissimo il suo stato.

Le furie di un ubbriaco.

La scorsa notte, certo De Mitri Costantino, di nazionalità greca, marinaio a bordo di un vapore ormeggiato alla Marittima, entrava sconciamente ubbriaco nella trattoria «Alle Mozze» ai Tolentini. Voleva bere ancora; ma l'oste vedendo il De Mitri in quelle condizioni, cercò con le buone maniere di persuaderlo ad andarsene, rifiutandosi di dargli vino. Allora l'ubbriaco cominciò ad inveire contro il padrone e contro gli avventori e si dice anche che abbia cavato fuori il coltello in atto minaccioso. Finalmente il furioso greco fu afferrato da un soldato di artiglieria ed accompagnato nella vicina caserma dei Tolentini, dalla quale venne telefonato ai carabinieri che prontamente si recarono a prenderlo, dichiarandolo in arresto, per porto d'arma e minaccie.

Le gesta degli ignoti

Iernotte, scavalcando una muretta di cinta, i ladri, rimasti finora ignoti, penetrarono nel magazzino adiacente alla trattoria di Enrico Pea, a S. Leonardo, e rubarono un fusto di marsala, una damigiana di vino, una di grappa, nonchè una giacca ed uno scialle.

Ordinanza di sanità marittima

Viene partecipato alla Camera di Commercio che con ordinanza ministeriale in data 26 Settembre N. 35679, le provenienze da Suez sono state sottoposte all'ordinanza N. 5 del 1902 contro la peste.

Banda "Daniele Manin „

La Banda «Daniele Manin» suonerà questa sera dalle ore 9 alle 11 sulla Riva degli Schiavoni al Caffè Orientale, uno scelto programma di musica.

La beneficenza

A nostro mezzo: la sig.ra Antonia Dalla Mora ved. Patrizio offre lire 50 all'Ospitale Umberto I.o per un letto a nome del compianto suo marito Federico Patrizio nel terzo anniversario della sua morte.

La Presidenza dell'Ospedale Cosmopolita della Giudecca ringrazia il signore e la signora Gilbert, per la generosa elargizione di lire duecentocinquanta, da essi fatta in riconoscenza delle cure amorevoli ed intelligenti prodigate al loro figlio da tutto il personale dell'Ospedale, ed in special modo dalla Direttrice miss Chaffey e dal sig. dott. A. Tommasini.

Stato Civile

29 Settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Bilin Silvano, muratore con Quintavalle Angela, casalinga, celibi — Zillio Tiburzio chiamato Antonio, falegname con Quintavalle Aneris, casalinga, celibi — Dal Moro Eugenio, fuochista, con Scarpa Margherita, calzolaia, celibi — Zorzutti Filippo, facchino con Romanello Palmira, perlaia, celibi — Bonicelli Giorgio, gondoliere, con Caenazzo Elvira, sigaraia, celibi — Marcolongo Vittorio, spedizioniere con Lionello Maria, perlaia, celibi — Benzon Giovanni, elettricista con Livio Santa, operaia Cotonificio, celibi — D'Este Antonio, marinaio con Gatto Ida, casalinga, celibi — Mattarucco Giuseppe, agente privato con Sauro Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Segata Luigi, d'anni 62, coniug., calzolaio, di Venezia — Dannol Giuseppe, d'anni 61, coniug., muratore, di Venezia — Amantini Tullio, d'anni 34, celibe, r. impiegato, di Roma — Bino Maria Celestina, d'anni 79, nubile, benestante, di Venezia — Tassan Caser Maria, d'anni 74, vedova, casalinga, di Aviano — Delise Wulten Anna, d'anni 42, coniug., casalinga, di Venezia — Fuga Carboni Filomena, d'anni 30, coniug., casalinga, di Novara — Borgato Giovanna, d'anni 19, nubile, casalinga, di Contarina.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

30 Settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Totale generale 9.

Matrimoni: Furlanetto Luigi, terrazzaio, con Mismato Antonia, casalinga, celibi — Rizzi Giuseppe, dipintore con De Piccoli Antonietta, fruttivendola, celibi — Fauri Umberto, carbonaio con Costantini Maria, casalinga, celibi — Secchi Pasquale, facchino con Rubis Paolina, casalinga, celibi — Novello Paolo, muratore, con Bon Giovanna, sigaraia, celibi — Bognolo Nicola, apparecchiatore gaz con Bognolo Matilde, casalinga, celibi — Maresca Giosuè, industriale con Grison Margherita, casalinga, celibi.

Decessi: Costantini Antonio, d'anni 92, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Molin Francesco, d'anni 72, vedovo, già spazz., di Venezia — Lucchesi Angelo, d'anni 71, con., falegname, di Venezia — Valesin Giuseppe, d'anni 42, con., gondoliere, di Venezia — Magnasco Gaetano, d'anni 5, di Genova — Locatelli Badolin Giuditta, d'anni 78, vedova casalinga, di Venezia — Oreffice Langone Irene, d'anni 51, vedova, casalinga, di Pala Comilina.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

1 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Galanti Arturo, ferroviere con Ferrea Rosa, casalinga, celibi — Viviani Attilio montatore meccanico con Galanti Aida, casalinga, celibi — Marchiò Giuseppe, commerciante con Bagattin Cleonice, casalinga, celibi — Boer Benvenuto, liquorista con Manfrin Maria, casalinga, celibi — Gazzanovich Giuseppe, dipintore con De Gottardo Anna, casalinga, celibi — Veronese Giuseppe, margaritaio con Celegato Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Palazzi Alessandro, d'anni 91, vedovo, pensionato municipale, di Venezia — Bezzo Angelo, d'anni 76, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Penzo Luigi, d'anni 5, di Venezia — Gardenali Maria Catterina, d'anni 72, coniugata, ricov., di Venezia — Sgualduzzi Ceccato Luigia, d'anni 71, ved. ricov., di Venezia — Tessari Nenzi Maria, d'anni 60, con., casalinga, di Venezia — Rocchi Tommasi Elena, d'anni 41, con., casalinga, di Venezia — Zacchello Caterina, d'anni 19, nubile, sarta, di Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Genova Giallo, d'anni 42, negoziante, morto a Verona.

Ismailia risanata

Il principe d'Arenberg, presidente del Cons. d'Amm. della Compagnia di Suez, inviò all'Accademia di Medicina uno studio relativo alla *soppressione della malaria in Ismailia*, facendo conoscere in dettaglio i lavori che furono eseguiti, e le misure adottate per giungere a tale risultato: cioè colmatura delle paludi, drenaggio dei terreni, petroliaggio degli specchi d'acqua ecc. La relazione del principe d'Arenberg conclude che fino dal 1903 la febbre malarica è entrata in una fase di decrescenza spiccatissima, e dal 1903 nessun nuovo caso si è verificato in Ismailia. Finisce poi col far rilevare che lo stesso risultato logicamente si otterrebbe anche altrove, e gli abitanti concorrerebbero volentieri all'esecuzione di tali lavori, dopo conosciuta per esperienza la immensa utilità della distruzione delle zanzare.

Ciò appare giustissimo e razionale. Data la formula: uomo malarico X anofele uguale a malaria, — togliendo uno dei termini, l'epidemia viene a sparire. E per quanto più costoso, tal genere di lotta sarà più sicuro, perchè ben difficilmente si potrà ottenere lo stesso scopo mirando a toglier di mezzo l'altro termine, cioè l'uomo malarico. Il sacrifizio di prendere continuamente chinino per curarsi o per preservare sè e gli altri è troppo forte, e non potrà mai esser sopportato a un grado tale da dare un risultato apprezzabile.

Viceversa tolto di mezzo l'Anofele, sarà quistione di curare con calma i malarici che rimarranno; e questo lo si potrà fare ottimamente col preparati Esanofelici della Ditta Bisleri di Milano (*Esanofele* per gli adulti, *Esanofelina* per i bambini). E se taluni non volessero curarsi, peggio per loro, la mancanza di Anofeli farà sì che la loro malattia non si propagherà agli altri.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 1:

La fiera di S. Michele ebbe, come tutti gli altri anni, esito soddisfacentissimo. Rilevante la quantità delle baracche di generi commerciabili come quelle di sollazzo popolare: straordinaria l'affluenza da Venezia e dai paesi limitrofi. Nessun incidente grave: notevole invece il profitto avuto dagli esercenti e dal nostro commercio in genere.

Una stampellata sulla testa. — Ieri un disgraziato che cammina con due stampelle, entrato nella trattoria alla «Luna» condotta da Mauro D'Addati, e datosi ad elemosinare con maniere insolenti, fu redarguito dal proprietario perchè cessasse e lasciasse l'osteria. Per tutta risposta lo storpio, che si chiama Stradella Luigi di Venezia, lasciò andare una stampella sulla testa del D'Addato producendogli una ferita giudicata poi guaribile in 10 giorni.

Lo Stradella fu tradotto alle nostre carceri.

Belluno

Orribile disgrazia in montagna

BELLUNO — Ci scrivono 1:

Mentre la contadina Angela Sommariva d'anni 26 da Forno di Zoldo trascinava giù per una china una slitta con due quintali di legna, venne investita dalla slitta stessa. La legna le si rovesciò addosso, sfracellandole orribilmente il cranio.

Due ragazzi Giuseppe e Giosuè Sommariva, il primo di 10 il secondo di sei anni presenti alla disgrazia, corsero n paese a recare la dolorosa notizia alla famiglia della vittima.

Da Belluno a Gajarine. — Salutato dagli amici numerosissimi è partito oggi per Gajarine l'egregio dottor Pietro Andrich, già secondario all'ospedale ed ultimamente libero professionista.

La partenza del medico premuroso, intelligente, che qui godeva le unanimi simpatie, è stata accolta col più vivo dispiacere.

Rovigo

Il padiglione per i tubercolosi

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Al Congresso della «Lotta sociale contro la tubercolosi» che ebbe luogo in questi giorni a Milano ha partecipato, con le altre notabilità mediche il cav. prof. Bolognini, primario di questo Ospitale, il quale ha parlato a lungo del padiglione eretto in questa città a spese dell'avv. cav. Gino Giolo. E' oggi gradito rilevare come i congressisti abbiano apprezzato i criteri con i quali il padiglione è stato costruito e il plauso meritato che essi hanno avuto per il munifico donatore.

I professori dell'Istituto Tecnico

Ieri si è radunata la Commissione composta del Sindaco comm. Bernini per il Comune, del cav. avv. Maneo per la provincia e dell'avv. Bedendo per la Cassa di Risparmio per esaminare i titoli dei varii aspiranti alle nuove cattedre dell'Istituto Tecnico Comunale.

La Commissione, previa conferma del Consiglio Comunale, ha approvata la nomina dei seguenti insegnanti:

Personale direttivo: Viola dott. Ferruccio, preside — Antonioli prof. Agostino, vice-preside — Zampichelli prof. Angelo, segretario del Cons. dei professori.

Italiano: Ambrosi dott. Alberto; *Matematica*, primo biennio: Ingrami dottor Giuseppe; 2.o biennio Viola dott. Ferruccio — *Inglese*: Zampichelli prof. Angelo; *Tedesco*: Zanolli dott. Vellio; *Francese*: Antoniolli prof. Agostino — *Storia*: Stefani dott. Francesco — *Geografia*: Massignan dott. Raffaele — *Economia, Diritto, Finanza, Statistica*: Ferrari prof. Umberto — *Storia Naturale*: Arrigo prof. Lorenzi — *Costruzioni*: Brasolin ing. Attilio — *Agraria*: Piva dott. Adelchi — *Chimica*: Canestrini dottor Silvio — *Ragioneria e Computisteria agraria*: Zappa rag. prof. Gino — *Topografia*: Dall'Armi ing. Vittorio — *Fisica*: Mariannini dott. Abdenago — *Disegno ornamentale e architettonico*: prof. Angelo Brunetta — *Calligrafia*: Migliorini prof. Bindo — *Geometria descrittiva*: Brasolin ing. Attilio — *Estimo*: Dall'Armi ing. Vittorio — *Pedagogia* (corso libero): Tesini prof. Oddone — *Ginnastica*: maestro Arturo Favero.

Il vicario del Duomo — Il Rev. mons. Ernesto Vallini ha lasciato ieri il governo della parrocchia del Duomo che verrà affidata al canonico Romano Zanchetta, il quale succede degnamente all'arciprete e maestro nella qualità di Vicario fino alla venuta del nuovo Arciprete don Lodovico Ramazzina.

Padova

Uno sterratore sepolto da una frana

PADOVA — Ci scrivono 1:

L'orribile disgrazia è avvenuta stamattina nei pressi della barriera di Pontecorvo

Colà una squadra di sterratori assunti in servizio dalla ditta Enrico Levi e C. di Firenze, sta lavorando per demolire il bastione che va fino alla Porta Vecchia.

Erano circa le otto e mezza e tutti gli sterratori erano occupati a riempire i carrelli, quando all'improvviso cadde dall'alto una grossa frana di terriccio travolgendo e seppellendo l'operaio Zorzino Pietro d'anni 32, dimorante a Brusegana. Lo sventurato fu prima sbattuto violentemente contro il carrello dall'impeto nella enorme massa di terra, sotto la quale scomparve. I suoi compagni atterriti per così tragico avvenimento, passato il primo momento di doloroso stupore, si diedero subito affannosamente alla ricerca del sepolto vivo. Ma per quanto tale pietoso lavoro sia stato compiuto con incredibile sollecitudine, pure riuscì purtroppo vano.

Quando il corpo di quell'uomo apparve interamente scoperto, i disseppellitori si avvidero che ormai esso non dava più segno di vita.

Invano cercarono di rianimarlo con ogni cura; prima di morire soffocato l'infelice aveva riportata la frattura della base del cranio avendo battuta la testa contro il carrello. Infatti attorno a questo si vedevano larghe chiazze di sangue.

Il povero Zorzino lascia nella miseria e nel dolore la giovane moglie e due bambini.

Per le constatazioni legali accorsero sul posto il maresciallo dei carabinieri sig. Bianchini, il delegato Bruno e il vice pretore avv. Gio. Batta Borghi.

In tutta la città di Padova non fu possibile trovare un medico necessario per constatare la morte! Sembra una cosa incredibile!

Dopo alcune ore che la salma era esposta sulla strada, si credette finalmente opportuno di farla trasportare alla cella mortuaria dell'Ospitale.

La vendetta all'acido solforico

Lo «sfregio», che era una caratteristica di vendetta meridionale, comincia ad attecchire anche nel Veneto. A Trebaseleghe una bruna e formosa ragazza, certa Bernardi Albina, era da qualche tempo assediata da un giovanotto, che voleva far la sua a tutti i costi.

Ma la Bernardi rimase sempre indifferente alle insistenti richieste del damo, e gli fece capire una volta per sempre che non voleva saperne di lui. L'amante respinto giurò vendetta, tremenda vendetta e concepì un disegno malvagio per attuarla.

Si appostò di notte presso l'abitazione della Bernardi sapendo che ella doveva rincasare, reduce dalla sagra. Verso mezzanotte infatti la ragazza era di ritorno, quando fu affrontata dal giovanotto, il quale senza pronunciar parola le spruzzò contro dell'acido solforico, da una bottiglia che teneva in mano. Per fortuna la Bernardi si scansò a tempo e la maggior parte del terribile liquido scese a bruciarle le vesti. Pure qualche goccia le cadde sul viso producendole delle scottature molto gravi. Alle grida della giovane il farabutto fuggì, ed ora è ricercato dai carabinieri. La ragazza fu medicata dal dott. Ferrari (il brillante *Dott. Stricnina*) che la giudicò guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

Riserva del Sindaco. — (Aramis) Ha fatto ottima impressione la riserva speciale del nostro Sindaco, nei riguardi del concorso per la costruzione della linea tramviaria Ca' Vescovo-Castelfranco, al convegno tenutosi ieri in Asolo, tanto più che data la costruzione di quella linea, si renderà indubbiamente necessario l'ampliamento del Borgo Pieve con una spesa assai rilevante.

Non sarebbe stato fuori luogo che un qualche consigliere rappresentante della Provincia avesse freddamente preavvisata la assemblea circa le condizioni attuali del bilancio provinciale. I due milioni e mezzo verranno senza più assorbiti dalla concessione delle tre linee, dalla costruzione del manicomio e del Ponte in Vidor e aprire il gran libro del debito pubblico.

Ci consta che il deputato provinciale cav. D.r Uff. Guia, invitato all'adunanza, impedito, ha mandato il seguente telegramma:

«*Cav. Serena, Sindaco Asolo.* — Impossibilitato assistere mando assicurazione mio vivo interessamento legittimi desideri, augurando possano presto venire realizzati».

CONEGLIANO — Ci scrivono 1:

Esami di iscrizioni. — Sono cominciate oggi le iscrizioni per l'ammissione dei fanciulli alle Scuole elementari.

Il giorno 9 del corrente mese cominceranno presso le Scuole stesse gli esami di maturità.

Patronato Scolastico. — Nel cortile di queste Scuole comunali ebbe luogo ieri il saggio di chiusura dell'Educatorio autunnale, al quale intervennero il presidente del Patronato, cav. uff. avv. Antonio Aliprandi, il R. Ispettore scolastico, G. Maria Poli, l'assessore ing. Liberale nob. Fabris per il Comune, il consigliere signor Augusto Vital, oltre a molte patronesse e signori del paese. Dopo l'esecuzione di alcuni cori ed esercizi ginnastici fu servita ai bambini una buona minestra, rallegrata poi di frutta e di dolci offerti dalle signore Giulia nob. Fabris, Francesco Calissoni Kodric, Emma Fanno Diena. Durante i due mesi dell'Educatorio pervennero pure al Patronato frutta regalate dalle signorine Bidasio nob. degl'Imbati e dalla signora Francesca Calissoni Kodric.

In occasione della chiusura furono fatte inoltre le seguenti offerte: Giulia Da Ponte L. 2 — Emilia Vascellari Stefan L. 3 — Elisa Brocchi L. 10.

La Commissione amministrativa del Patronato ringrazia a nostro mezzo pubblicamente le signore benefattrici.

ASOLO — Ci scrivono 1:

Riunione tramviaria. — Nella adunanza del 30 venne omessa la lettura del telegramma di giustificazione del D.r Guia; Perchè... Questo perchè lo indirizziamo all'egregio nostro Sindaco.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1:

La partenza del Prefetto. — Col diretto delle 11, stamane il Prefetto comm. Orso è partito con la sua signora per Reggio Calabria sua nuova destinazione. Alla Stazione erano a salutarlo il consigliere delegato cav. Nicolotti con tutti gli impiegati della Prefettura, il Presidente del Consiglio Prov. comm. Renier, l'Intendente comm. Cotta ed altre autorità. Il Municipio non era rappresentato. E' atteso a giorni il suo successore comm. Brunialti.

Operaie in gita. — Ieri ben 800 operaie ascritte al Patronato operaio femminile in due treni speciali della tramvia a vapore, si recarono a Torreano da dove proseguirono a piedi per S. Margherita e Brazzà, accolte festosamente e regalate di refezione campestre saporitissima. Ritornarono a Udine verso le 16 di ottimo umore.

Un'imprudenza pagata cara. — Certa Regina Cussig, vedova Bassani, d'anni 35, da Ciseriis, qui fruttivendola, iersera alle 19 volendo salire a Torreano sul tram a vapore al giungere di questo prima che si fermasse, scivolò andando a cadere fra le ruote di un vagone, riportando gravissima frattura del braccio sinistro ed altre escoriazioni. Fu un vero miracolo se non rimase vittima, e certo ciò deve al sig. Bissattini, il quale vista la donna a cadere, la rincorse trascinandola fuori dall'orribile strettoia. E' esclusa ogni responsabilità da parte del personale del tram, ma è desiderabile che la fermata di Torreano — dove si concentra il maggior numero dei gitanti — sia, almeno nelle sere di festa, maggiormente illuminata.

Nuovo ufficio telegrafico. — Ieri a Zoppola di Pordenone fu inaugurato il nuovo ufficio telegrafico. Il primo telegramma fu spedito da quel Sindaco conte di Zoppola all'on. Morpurgo per ringraziarlo del l'opera sua efficace nell'attuazione dello impianto telegrafico.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 1:

Mercato. — Favorito da una splendida giornata, ebbe luogo oggi il mercato mensile di cui, come ebbi ad annunziarvi precedentemente, ricorreva l'anniversario. Esso riuscì sufficientemente animato.

SACILE — Ci scrivono 1:

I festeggiamenti che dovevano aver luogo il 16 Settembre furono rimandati, causa il cattivo tempo al 20 stesso e poi a domenica 7 p. v.

Vi sarà un grande Convegno Ciclistico, le interessanti corse ciclistiche, l'estrazione della tombola, i fuochi artificiali, il concerto, ed altri divertimenti.

Il solerte Comitato presieduto dal nostro Piero De Martini, lavora alacremente acciocchè i festeggiamenti riescano bene. Speriamo che questa volta Giove Pluvio ci sia benigno e non scateni sul disgraziato Sacile, un acquazzone dei soliti.

Verona

VERONA — Ci scrivono 1:

Fattorino telegrafico aggredito. — Iersera verso le ore otto il fattorino telegrafico Lunardon Enrico abitante in Via Stella n. 11, percorreva il Viale Spolveroni in bicicletta. Egli portava una sporta di fichi che erano stati regalati dal conte Barbaro ispettore postale al direttore delle Poste della Stazione sig. De Luca che abita in Borgo Venezia. Due individui, sbucati da una siepe si lanciarono sul fattorino e lo gettarono in terra insieme alla bicicletta. Quindi gli tolsero il portafoglio ed avendo constatato che non otteneva denari, glielo restituirono. Tolsero dalla sporta un po' di fichi e poi lo lasciarono libero. Nella caduta si ruppe il campanello della bicicletta.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 1:

Per le case operaie. — Ieri, come vi preannunciai, la Società cooperativa per la costruzione di case operaie procedette alla elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti nel Consiglio d'amministrazione: sigg. cav. Dea Piccini, avv. Graziadio, avv. Boselli, Felice Bressan, Pietro Papesso, Marani Edmondo, Dalle Aste Luigi, cav. Bortolo Parpinelli e Marcati Giuseppe; a sindaci i signori Chiarotto Antonio, Danuso Luigi, Colato Amedeo; a probiviri i sigg. Giovanni Tasselli, Bonato Giuseppe e Giacomelli Eudoro. Scarso fu però il numero dei soci intervenuti e grande la dispersione di voti.

Campionati ciclistici

Ci scrivono da Verona, 1 Ottobre:

Iersera si svolsero i campionati dell'Unione Ciclistica.

Il campionato di velocità pel chilometro fu vinto da Giovanni Berzati. Il campionato dei 100 chilometri sul percorso Verona-Mantova e ritorno fu vinto dal pompiere Emilio Pagani in ore 3.19. Seguono: 2.o Berzati Giovanni; 3.o Guerrin Adolfo; 4.o Castellini Senofonte; 5.o Mastena Giuseppe.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 1:

La vertenza dei vetturini. — Col 30 ottobre è scaduto il termine di prova del nuovo servizio di vetture pubbliche e la Giunta riconosciuto che il servizio alla periferia non diede sufficienti risultati, lo soppresse ed istituì 6 batterie di 6 vetture ciascuna, creandone una speciale alla Stazione e fissando una vettura all'Ospitale.

Ormai pare accertato che i vetturini accettino queste nuove disposizioni, per cui è scongiurato lo sciopero che si temeva.

La refurtiva di oggetti sacri che fu trovata addosso agli arrestati Caneva Valentino e sedicente Locatelli Vittorio, venne riconosciuta per quella rubata nella Chiesa di Costabissara.

BASSANO — Ci scrivono 1:

Festeggiamenti autunnali. — Il bel tempo ieri ha favorito lo svolgersi del programma predisposto dalla benemerita presidenza della Società pel Bene Economico. I treni della mattina portarono qui moltissimi forestieri, dai paesi circostanti si notarono una quantità di arrivi con vetture e giardiniere. Dopo il concorso ippico, la festa sportiva riuscita magnificamente, come vi informammo estesamente ieri, dopo il concerto in piazza V. E. II, tutti si riversarono negli spaziosi *Viali delle Fosse*, lietamente illuminati alla veneziana. Sembrava d'essere in una interminabile galleria a tre arcate, scintillante di mille colori. Quivi il corpo di banda di Valstagna svolse un interessante programma. Di bellissimo effetto le fontane luminose a colore variante; nella vicina piazza degli spettacoli un scintillio di luce e di colori, un frastuono interminabile di organi, una folla immensa, rendeva difficile quivi il transito.

Pure affollatissimo era il teatro Sociale; non un palco nè una poltrona restò vuota. Dopo lo spettacolo d'opera, alle 0.30 un treno speciale era a disposizione dei gitanti.

La fiera d'animali bovini, suini ed equini franca di posteggio, comincierà giovedì prossimo 4 corr.

Domenica 7 corr. avremo l'ultima rappresentazione dell'*Aida*.

I ladri di una mucca arrestati. — Ieri il delegato di P. S. e il maresciallo dei carabinieri arrestarono certi Bordignon Demetrio e Mantovan Giovanni di Bassano e Panozzo Domenico di Roana, che nella notte rubarono nel Comune di Rubbio a danno di Basso Matteo una mucca che fu subito da essi venduta per 240 lire.

Al concorso ippico di Bassano

il III premio della I categoria (per cavalli di ogni età e razza che non vinsero mai premi) fu vinto non da *Bringe* del co. Lazzaro, come ci fu scritto ieri, ma da *Darling*, un bel grigio del maestro Camillo Pellizzaro.

VALDAGNO — Ci scrivono 1:

Teatro Sociale. — Fino dalla scorsa settimana abbiamo fra noi la distinta Compagnia Drammatica G. Balistrieri diretta dall'attrice Teresina Balistrieri-Visalli, che seppe fino dalle prime recite (con «Magda» di Sudermann; «Elisabetta Soarez». «Il Trionfo d'Amore», cattivarsi la stima ed i meritati, frequenti e prolungati applausi del pubblico: specialmente poi nel capolavoro del Giacosa.

Anche da queste colonne una lode a tutto il complesso veramente omogeneo e ben diretto della intera Compagnia, ma un giusto e speciale plauso alla prima attrice sig.ra Teresina Balistrieri-Visalli.

Onde poi incoraggiare i bravi artisti si spera che il pubblico valdagnese voglia accorrere molto più numeroso a teatro.

La Festa organizzata dalla Società fra esercenti — Riuscitissima sotto ogni rapporto, con molto concorso di forestieri e senza il minimo incidente ebbe luogo la festa promossa dalla locale Società fra Esercenti. Elenco dei premiati nelle corse podistiche:

Corsa di resistenza: 1. premio (medaglia d'argento dorata) Ugo Bui di Vicenza — 2.o premio (medaglia d'argento) Lora Tullio di Valdagno — 3.o premio idem Dal Lago Fiorindo di Valdagno.

Corsa di velocità: 1.o premio (medaglia d'argento dorata) Bevilacqua Domenico di Antonio di Valdagno — 2.o premio (medaglia d'argento) Ponza Antonio di Valdagno. — 3. premio (medaglia id.) Cazzola Luigi di Alessandro di Valdagno.

Tombola: Quaterna L. 50 Garbin Maria ved. Crosara — Cinquina L. 100 Bicego Abramo — Tombola L. 300 De Franceschi Amilcare e Bevilacqua Augusto tutti di Valdagno — Tombolino L. 50 N. N. di Piana.

Applauditissimo il concerto musicale della locale Banda del Lanificio Marzotto.

Ammirato fu alla sera lo spettacolo pirotecnico eseguito dal rinomato pirotecnico Meneghetti di Vicenza, e splendida la fiaccolata che percorrendo il corso Principe Umberto condusse gli ospiti alla Stazione con a capo la brava fanfara dei Boeri del Prio.

La consegna dei premi venne fatta alla sera nella sala dell'Albergo Alpi coll'intervento della Giuria e del capo-palestra sig. Tomba Romano.

THIENE — Ci scrivono 1:

A Teatro. — Anche alla seconda rappresentazione del «Faust» il nostro Teatro Sociale fu affollatissimo. Fugate le inevitabili incertezze della prima rappresentazione, l'esecuzione va sempre più acquistando le simpatie del pubblico, che ieri sera fu anche largo di meritati applausi a tutti indistintamente i bravi artisti.

Domani sera alle ore 20.15 precise terza rappresentazione.

La campagna vinicola

VERONA, 30 — Listino della borsa vinicola: Valpolicella pasto da 30 a 38 l'ett.; fino da 40 a 60; recciotti da bottiglia da 120 a 150; Valpantena pasto da 30 a 38; fino da 40 a 60; Lago di Garda pasto da 30 a 37; Mezzane pasto da 25 a 35; Soave Monteforte pasto da 25 a 30; fino da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

VERONA, 30 — Valpolicella piano da 15.50 a 16.50; collina da 23 a 24; Valpantena piano da 14 a 15; collina da 18 a 19; Campagna bassa da 8.50 a 10; Lago di Garda da 17 a 18 al quintale.

VERONA, 1 Ottobre — Valpolicella piano da L. 18.— a 20.— — id. mezza collina da 20.— a 23.— — id. collina finissimo da 23.— a 26.— — Valpantena piano da 12.— a 14.— — id. mezza collina da 14.— a 16.— — collina d a16.— a 20.— — finissima da 23.— a 32.— — Illasi piano da 13.— a 16.— — collina da 18.— a 21.— — Soave, Monteforte da 13.50 a 17.— — Bardolino da 17.— a 19.— — Val d'Adige da 13.— a 16.—.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane alle ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Un telegramma del commissario generale Ungherese — S. E. Sztizeny segretario di Stato commissario generale Ungherese per l'Esposizione di Milano ha diretto al senatore Mangili il seguente telegramma:

In occasione del compimento della nostra Esposizione rinata dalle ceneri, essendo con mio rammarico impedito di venire in persona in nome del Comitato esecutivo e mio, ho l'onore di salutare voi sig. Presidente e il Comitato esecutivo italiano che il nostro comune lavoro nuova testimonianza della forza e dell'energia delle nazioni italiana e ungherese è pegno della loro sincera simpatia ed intima amicizia, sia bene auspice del comune successo.

Nell'entrante mese verrò a visitare l'Esposizione.

S. E. Sztizeny, segretario di Stato, commissario generale ungherese.

Ultima ora

Maino colpito da apoplessia

Milano, 1

L'ex-onorevole Luigi Maino, socialista riformista, colpito da apoplessia, trovasi moribondo in Tribunale.

Continua il giro di Fallières

Mezen, 1

Il Presidente Fallières è giunto alle 10,30 accolto con entusiasmo. Dopo il ricevimento il presidente ha assistito alla sfilata dei mutualisti ed ha visitato le scuole e l'ospedale. Ha poi assistito ad un banchetto nel quale ha dichiarato di aver cercato di essere buono ma fermo e che fu sempre devoto alle istituzioni repubblicane.

Boni de Castellane rieletto deputato

Parigi, 1

Il conte Boni de Castellane è stato eletto deputato. La sua elezione era stata invalidata dalla Camera dei deputati dopo le ultime elezioni generali.

La corsa ciclistica dei se giorni

Tolosa, 1

E' finita la corsa ciclistica dei sei giorni. Ecco il risultato definitivo:

Squadra fratelli Georgette km. 3212.440. — Coppia Goubon-Germain Km. 3212.042. — Coppia Wasselier-Landrioux chilometri 3211.280. — Coppia Soullié-Chartier Km. 2928.056 — Coppia Habeft-Pouly Km. 2808.052 — Coppia Pietroy-Egeldinger Km. 2098.180.

Delle ovazioni sono state fatte ai corridori alla fine della corsa.

La morte di quattro alpinisti

Plans sur Bey, 1

Due giovani di qui hanno scoperto sul ghiaccio di Plans ai piedi della punta di Paschej i cadaveri di quattro turisti che sono tuttora sconosciuti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

1 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 90 — Cereali 30 — Cotoni 4 — Varie 106 — Totale per il commercio 230 — Per la ferrovia 43 — Totale complessivo 273.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Andalusian», da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro», da Hull, merci.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Southwille», da Newcastle, carbone.
Ingl. «Wragby» da South Wales, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.
Ingl. «Sea Belle» da Newcastle, carbone.
Ital. «Luigino B.» da Huelva, minerale.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.

Disappunti Commerciali

VICENZA — **Sartori Giuseppe**, pistoria e osteria, Costabissara. — 28 corrente, ist. creditore. — Giudice avvocato Giov. Maria Silvagni — curatore avv. Luigi Spigolon di Vicenza — 17 ott. prima adunanza — un mese prod. titoli — 7 nov. verifica.

UDINE — (Concordato preventivo) — **Harrauer Zilotti Augusto** mode e confezioni — Il conchiuso concordato al 42 per cento a 4 mesi, garanti i signori Gius. Badino e Amedeo Zilotti: è stato omologato il 15 corrente.

Società Industriali e Comm.

VENEZIA — «Hesse e Bauer» collettiva (Paolo Hesse e Fed. Bauer), importazione ed esportazione per commissione — capitale lire 30.000 — durata 10 anni.

Mercati del Veneto

VERONA, 1 — Mercato odierno — Frumento fino da 22.15 a 22.25 al quintale — id. buono mercantile da 21.25 a 21.50 — id. basso da 25.25 a 20.50 — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15.— — id. nostrano colorito da 14.— a 14.25 — Segala da 17.— a 18.— — Avena da 17.50 a 18.— — Risone nostrano da 21.25 a 21.50 — id. giapponese laucino da 19.50 a 20.— — id. ranghino da 19.50 a 20.— — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50 — id. ranghino da 34.50 a 35.50 — Farina bianca lusso N. 0 da 32 a 32 — id. N. 1 B da 29.50 a 30.25 — id. N. 2 da 28.75 a 29.— — Farina gialla lusso da 20.25 a 21.— — id. mezzo lusso da 19.— a 19.50 — id. fina da 17.50 a 18.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 1 Settembre — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.34 — id. pel 10 Ottobre 79.— — id. pel 10 Dicembre 79.50 — id. pel 10 Marzo 80.80.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 77.11 — pel 10 Ottobre 78.60 — pel 10 Dicembre 79.60 — pel 10 Marzo 81.—.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — importazioni balle N. 7000 — di cui in cotoni americani balle N. 5000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.31, 5.27 — Ottobre Novembre 5.16, 5.21 — Novembre Dicembre 5.08, 5.18 — Dicembre Gennaio 5.06, 5.19 — Gennaio Febbraio 5.07, 5.20 — Febbraio Marzo 5.08, 5.22 — Marzo Aprile 5.10, 5.24 — Aprile Maggio 5.12, 5.26 — Maggio Giugno 5.14, 5.27 — Giugno Luglio 5.15, 5.29.

HAVRE, 1 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 1000 — mercato debole.

CEREALI

NEW YORK, 1 — Chiusure del 29 e del 1 Ottobre:

Frumento mercato del 29 sostenuto; Dicembre 82.3/8 — Mercato del 1.o calmo; Ottobre 83.7/8.

CHICAGO, 1. — Chiusure del 29 e del 1.: Frumento mercato sostenuto; Dicembre 75.5/8 — Mercato del 1 calmo; Ottobre 76.3/8. Mais mercato del 29 sostenuto; dicembre 43.1/2 — Mercato del 1 ottobre 43.1/2.

PARIGI, 1 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 30.30 — Mese prossimo 30.30 — Novembre Dicembre 30.30 — 4 mesi da Dicembre 30.30.

Frumenti mercato fermo — id. corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.10 — Novembre Dicembre 23.10 — 4 mesi da Dicembre 23.25.

Avena mercato fermo — id. pel corrente F. 19.10 — Segale mercato sostenuto — id. pel corrente F. 17.25.

ANVERSA, 1 — Frumenti mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 1 — Spiriti corr. F. 43.75 — Mese prossimo 43.— — Mercato sostenuto — Novembre Dicembre 43.25 — 4 mesi da dicembre 44.—.

PETROLIO

ANVERSA, 1 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 1 — Quotazioni del 29 e del 1.o Ottobre:

Rame best selected Ls. 94.5, 96.5 — id. in fogli 105.—, 105.— — id. elettrolitico 94.10, 98.— — id. G. M. B. contanti 91.2.6, 93.— — id. G. M. B. 3 mesi 91.—, 93.— — Stagno contanti 190.15, 194.15 — id. 3 mesi 190.5, 194.5 — Piombo spagnuolo contanti 18.12.6, 18.12.6 — id. inglese 18.17.6, 18.16.6 — Zinco contanti 27.12.6, 27.12.6 — Antimonio contanti 102.10, 102.10 — Ghisa 54. 7.1/2, 54.6 — Solfato di rame 28.10, 28.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 1 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato F. 60.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.12 — id. corrente 29.12 — Novembre Dicembre 29.25 — 4 mesi da Dicembre 29.30 — Mercato sostenuto.

CAFFÈ

HAVRE, 1 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 18000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 46.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 46.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 46.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 47.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 1 Ottobre

ROMA 1 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	102.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.90
Azioni Banca Veneta	250.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	852.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2240.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.50	499.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.00	123.07 1/2	—.—	—.—	5
Francia	99.87 1/2	99.95	—.—	—.—	3
Belgio	99.62 1/2	99.72 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.15	25.16 1/4	24.97	24.95	4
Svizzera	99.87 1/2	99.92 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104.65	104.75	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104.65	104.75	—.—	—.—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 1	Genova 29	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.80	102.77	102.47	102.40
» » » fine	100	—.—	—.—	102.77	102.70
» » 3 1/2 con.	100	102.20	102.00	102.30	102.20
» » 3 0/0	100	73.75	72.00	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498.75	499.25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	351.00	351.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499.50	499.75	—.—	—.—
Banca d'Italia	600	1310.50	1307.50	1310.—	1309.—
Credito italiano	500	635.50	641.00	639.—	640.—
Società Banc. it.	250	329.00	329.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	932.50	934.00	931.—	934.—
Ferr. Meridionali	500	800.50	801.00	797.—	803.—
Ferr. Mediterranee	500	477.50	474.00	473.—	475.—
Società Veneta	80	92.50	92.50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	471.50	469.00	472.—	470.—
Lanificio Rossi	300	1680.—	1684.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	548.—	546.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	260.—	255.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	2207.50	2245.00	2254.—	2248.—
Edison	150	674.50	675.50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	407.00	403.50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	405.—	404.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1454.—	1404.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	417.—	416.—

MILANO 1 — Tendenza Calma.
GENOVA 1 — Tendenza Ferma.
ROMA 1 — A. Banca di Roma 111,00 — — A. S. Acqua Pia 1395 — A. Omnibus 389,00 — A. Gas 1330,00 — A. Cond. acqua 443,50 — Soc. it. pel Carburo 1290 — Immob. 302,00.

Borse estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	96.42
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	102.60
C. Londra a vista	25.17 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 31
Obblig. Lombarde	337 00
Cambio sull'Italia	3132
R. turca unificata	94.35
Banca di Parigi	1503.00
Tunisine nuove	473.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106.10
Rend. ungh. 4 0/0	95.90
Rend. spag. 4 0/0	97.10
Banca ottomana	000.00
Argento fine	116.00
Azioni Suez	00.00
Lotti turchi	145.75
Rendita Russa	00.10
Ferr. mer. a term.	00.00
R. porto. nuova	00.00
Rendita serba 4 0/0	84.72

VIENNA 1	
Cred. austr. Cod.	674.25
Lombarde	137.00
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.40
» su Londra	240.65
Lire ital. (carta)	95.40
Rend. austr. (arg.)	98.85
» » (carta)	98.85
» » (oro)	116.05
» » (ungh.)	95.05
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 —
R. turca unificata	90 7/8
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	31 5/8
BERLINO 1	
C. su Londra - 3 m.	00.00
» Parigi - 8 g.	00.00
» Italia - 10 g.	00.00
Cr. Mob. aus. - fine	211.75

PARIGI. Tendenza Ferma. — VIENNA, Sosten. — BERLINO, Ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 7

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Pur essendosi giurato di non toccare la somma che si era messo in tasca, ne tolse un secondo biglietto da mille franchi, che durò un pochino di più con alternative di vincite e perdite, ma alfine sparì come il primo. Ed allora Stefano, come tutti i giuocatori o novizi, si ostinò a giuocare per rivincere il denaro perduto e gli altri ottomila franchi seguirono i duemila in meno di un'ora.

Mr. Boston Farvest si avvide ad un tratto che il giovane medico pel quale si era preso di una grande simpatia, non giuocava più.

— Siete ridotto al verde? — gli chiese ridendo — Tenete eccovi altri diecimila franchi. Me li renderete poi tutti insieme.

Erano le due dopo la mezzanotte e nella sala da giuoco, un po' bassa di soffitto, si soffocava. Il caldo, l'eccitazione, prodotta dallo sciampagna che i camerieri continuavano ad offrire in abbondanza e specialmente la febbre che assale i giuocatori in genere e quelli sfortunati in ispecie fecero perdere completamente la testa al povero Stefano.

Accettò l'offerta di Mr. Boston-Farvest e si mise a giuocare come un pazzo, puntando senza contare ostinandosi stupidamente a voler trionfare della sua disdetta costante, e volendo vincere a tutti i costi.

Eppure, malgrado l'accesso di follia cui era in preda, si diceva che era colpevole. Il denaro che arrischiava non gli apparteneva più, perchè ne aveva disposto a favore di Cecchia. Lo aveva dichiarato già da lungo tempo a sua madre, ed erano trascorse appena tre settimane dacchè lo aveva ripetuto ed affermato a Maurizio.

No! Non era più in pericolo la roba sua, ma la sostanza di sua sorella. E più se lo ripeteva, più si accaniva a rivincere il denaro perduto. Somigliava a certi cassieri di banche che, per rimediare ad un qualche errore non grave di contabilità, speculano con i capitali loro affidati, e finiscono col rovinare sè stessi e gli altri, gettando somme enormi nell'abisso che hanno imprudentemente scavato.

La disdetta fenomenale di Stefano sorprese Mr. Boston-Farvest, e lo contrariò assai, avendo egli appreso nel frattempo che il giovane, pur trovandosi in condizione agiata, non era ricco nel vero senso del termine. Ed allorchè perdette anche l'ultimo napoleone dei ventimila franchi, si avvicinò al giuocatore sfortunato, e gli disse: sottovoce:

— Caro signor Noël voi perdete molto, ed io mi rivolgo dei rimproveri, perchè vi ho indotto a giuocare. L'unico mezzo per riguadagnare ciò che avete perduto si è di giuocare in società con una persona più fortunata. Io sono in vena questa sera: riprenderò il banco mettendovi mille napoleoni. Volete stare a parte con me?

Questa proposta includeva un prestito di altri dieci mila franchi. Se la fortuna non lo favoriva, Stefano doveva alfine rimborsarne trentamila. Ma, in caso contrario, bastavano tre o quattro giri fortunati per fargli vincere ciò che aveva perduto ed anche di più.

La proposta era seducente e Stefano l'accettò. Al punto in cui si trovava che cosa poteva fare di meglio?

Disgraziatamente, la sorte gli si mostrò ancora avversa. Era già tardi ed i giuocatori, un po' stanchi, tennero al primo giro i mille napoleoni del banchiere. Mr. Boston-Farvest perdette. Egli si alzò molto più contrariato di questa perdita per il suo socio che per sè stesso.

— In fede mia, caro signor Noël — gli disse — la sfortuna questa sera vi perseguita. Se volete ascoltare un mio consiglio smettete di giuocare. Però se volete continuare sono sempre pronto a... — No, grazie! — replicò Stefano, stringendo i pugni tanto forte da conficcarsi le unghie nel palmo della mano per dominare la sua emozione. — Non potrei arrischiare di più, ed anzi.... S'interruppe per un istante ma era evidente che aveva qualche cosa da aggiungere. Finalmente si decise, e facendo uno sforzo eroico su sè stesso per atteggiare le labbra ad un sorriso, soggiunse:

— Anzi devo confessarvi che non tengo in casa la somma che vi devo. Mi occorreranno tre o quattro giorni per procurarmela, benchè sarebbe mio dovere di rimborsarvi entro ventiquattro ore i trentamila franchi che m'avete gentilmente prestati. Posso chiedervi una dilazione di tre giorni? Vi sarò riconoscente se vorrete accordarmela.

— Anche otto giorni, — replicò l'Americano. — Vi devo questa concessione se non per altro, per farmi perdonare la sciocchezza che ho fatto trascinandovi quà dentro

Nel dire così Mr. Boston-Farvest strinse cordialmente la mano a Stefano che senza prender commiato dagli altri lasciò la sala.

Scendendo la scala del *Restaurant* barcollava come un ubbriaco. L'aria fresca della notte lo rianimò alquanto; il suo passo si fece più fermo e prendendo per la via Richelieu, raggiunse a piedi la sua abitazione.

Dal *boulevard* degli Italiani al viale dell'Osservatorio, il tragitto è lungo, talchè Stefano ebbe tutto il tempo di riflettere ai casi suoi. Doveva imprescindibilmente pagare il suo debito, ma per pagarlo doveva venir meno alla promessa fatta di aggiungere due terzi del suo capitale alla meschina dote di sua sorella. Invece di cinquantamila, Cecilia non porterebbe a suo marito che trentamila franchi.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.[illegible]
O. Torino	6.55	D. Torino	4.[illegible]
Des. Torino	7.15	M. Padova	7.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	9.[illegible]
D. Milano	9.30	Des. Milano	12.[illegible]
O. Milano	11.45	A. Parigi (Torino)	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	19.4[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	6.1[illegible]
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.4[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.1[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma Firenze	21.4[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.1[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.1[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.5[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.4[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.4[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.2[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.[illegible]

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Settembre 1906

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	35,182	01
Cambiali in portafoglio	»	2,792,595	22
Valori pubblici di proprietà	»	1,068,748	25
Valori applicati al fondo di previdenza	»	27,984	49
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	12,850	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	213,856	69
Effetti in sofferenza	»	3,420	14
Debitori diversi	»	12,845	78
Depositi a cauzione	»	92,194	52
Depositi liberi e volontari	»	252,815	76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	51,485	10
Mobilio e casseforti	»	3,373	90
Spese del corrente esercizio	»	145,041	49
Totale	L.	4,736,454	35

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4242 Azioni da L. 50	L.	212,100	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	190,050	73
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,024,290	93
Depositi a risparmio	»	457,878	60
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,840,868	23
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	171,137	93
Creditori diversi	»	265,162	35
» per dividendo	»	5,991	70
» per depositi di titoli a cauzione	»	92,194	52
» per depositi liberi e volontari	»	252,816	76
Fondo di previdenza	»	27,984	49
Tesorerie Consorziali	»	11,788	—
Rendite del corrente esercizio	»	184,190	08
	L.	4,736,454	35

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Pedrazzoli Ing. Marino, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: Sertori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin*: Verdi Agostino, avv. — *Il Ragionier*: E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 3 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 273 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 3 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimun cent. 50

IL CONSIGLIO DI MINISTRI A ROMA

Considerazioni e voci di giornali ufficiosi

Roma, 2

Il « Popolo Romano » dice che oggi tutti i ministri si riuniscono a consiglio per discutere ed intendersi sui principali provvedimenti da presentarsi al Parlamento alla ripresa dei lavori legislativi.

Il « Popolo Romano » afferma inoltre che le brevi vacanze hanno giovato a rinvigorire la salute di tutti i ministri, e principalmente di Giolitti che sta bene nonostante una lieve depressione della voce.

Oltre il disbrigo degli affari amministrativi che sono di competenza collegiale del consiglio dei ministri, pare che si voglia fin da ora tracciare lo schema dei lavori parlamentari.

Il « Popolo Romano » ritiene però che data la brevità del periodo dalla riapertura della Camera alle vacanze natalizie, periodo che sarà assorbito dalla discussione dei bilanci, dall'esposizione finanziaria e dallo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni, nessuna discussione di nuovi progetti di qualche entità potrà essere iniziata prima della rientrata di gennaio, il che, osserva lo stesso giornale, non sarà di pregiudizio giacchè i nuovi progetti, dei quali taluni riflettono i grandi servigi dello Stato hanno bisogno di essere studiati e meditati anche dai membri del Parlamento prima di intraprenderne la discussione.

La « Tribuna » dice che il Consiglio dei Ministri di oggi deliberò numerosi affari di ordinaria amministrazione fra cui i regolamenti per le scuole secondarie, pel Consiglio Superiore del traffico, per l'Agro Romano, per l'Officina Carte Valori di Torino e le disposizioni transitorie pel consorzio zolfifero siciliano. Intervennero al Consiglio tutti i ministri.

Il decreto per il movimento diplomatico
Malvano non se ne va

Roma, 2

La *Tribuna* dice che si inviarono alla firma i decreti pel movimento diplomatico testè deliberato e conferma che non avverrà mutamento di ambasciatori poichè il movimento riguarda tutti gli altri gradi inclusi i ministri.

La *Tribuna* smentisce le dimissioni del segretario generale degli esteri Malvano in seguito alla nomina del ministro Bollati a vice segretario generale. Malvano riprenderà l'ufficio appena sarà spirato il suo congedo.

L'anniversario del plebiscito romano

Roma, 2

Ricorrendo oggi l' anniversario del plebiscito romano le vie furono oggi imbandierate. I palazzi capitolini erano addobbati con arazzi e stasera vennero illuminati. Anche le piazze ove stasera suonarono le musiche erano illuminate a « girandole ».

Stamane nei locali delle scuole comunali vennero distribuiti i premi agli alunni che se ne resero meritevoli. Il sindaco ha pubblicato un manifesto, ricordando la patriottica data che 36 anni or sono coronò l'edificio dell'unità nazionale.

Il congresso delle società economiche

Roma, 2

In ottobre avrà luogo a Milano il 5.o congresso delle società economiche, importante per gli aderenti e per i temi da discutere. Fra questi si trovano quelli che riguardano le moderne funzioni delle casse di risparmio; la difesa degli interessi nazionali, le tariffe ferroviarie ecc. ecc.

Il trasporto della salma Leone XIII

Roma, 2

La « Tribuna » reca che sinora non furono date disposizioni pel trasporto della salma di Leone XIII mentre il monumento è già pronto — e aggiunge che la data del trasporto non è fissata ma sembra sicuro che essa si farà in forma riservatissima. Le spoglie papali si deporranno nella vettura modestamente addobbata. In altre vetture le accompagneranno il Camerlengo, i rappresentanti il Capitolo di San Pietro e i protonotari apostolici. La salma sarà ricevuta al Laterano dai cardinali Rampolla e Satolli circondati dai canonici lateranensi.

La cerimonia si compirà colla maggiore semplicità. Si è stabilito che non verranno diramati inviti neanche alle Associazioni cattoliche che ne fecero domanda, ovvero verranno pregate di astenersi di partecipare al trasporto per le vie in forma pubblica limitandosi all'intervento all'interno della Chiesa.

Il prefetto sarà informato in precedenza del trasporto recandosi il rappresentante del Capitolo del Vaticano a ritirarne il relativo permesso.

L'inchiesta sui fatti di Cuorgnè

Roma, 2

La *Tribuna* dice che l'inchiesta sul contegno degli ufficiali nei fatti di Cuorgnè nulla assodò di grave. Il trasferimento del colonnello De Rossi è avvenuto nelle forme normali ed è estraneo al risultato della inchiesta.

Notizie varie da Roma

Roma, 2

La Commissione Reale per l'Istituto Internazionale di Agricoltura ha dato in appalto alla ditta Vitali e C. i lavori murari del palazzo dell'Istituto che sorgerà nella villa Umberto. Quanto prima si comincieranno i lavori.

La *Tribuna* crede sapere che l'istruttoria contro la falsa marchesa Venezia e il padre Ciarchi è presso al termine, e spera che la Camera di Consiglio possa pronunziare l'ordinanza per la fine del mese.

Sabato sera si inaugurerà solennemente la Casa del Popolo, sede del congresso socialista.

LA LOTTA PER LA SEPARAZIONE IN FRANCIA

Jaurès approva il discorso di Clemenceau

Parigi, 2

A proposito del discorso di Clemenceau, il socialista Jaurès scrive nella *Humanité*:

«Dalle parole di Clemenceau risultano nettamente le proposte seguenti che noi approviamo senza riserve:

1. La Repubblica non tratterà col Papato che rigetta la legge la più liberale e che pretende sostituire la legge romana alla legge francese;

2. In mancanza della legge di privilegio che essa rifiuta, la Chiesa avrà il beneficio del diritto comune, vale a dire che avrà il diritto di ricorrere per la sua organizzazione e per l'esercizio del culto, alla legge sulle riunioni pubbliche e alla legge del 1900 sulle associazioni. Questo è ciò che io ho chiesto fino dall'indomani dell'enciclica ed è così che per parte mia ho interpretato la legge;

3. Le pensioni e le sovvenzioni che venivano date ai ministri del culto, sotto la condizione generale della legge di separazione, spariscono dal giorno stesso in cui la Chiesa rifiuta di accettare quella legge con le sue garanzie ed i suoi carichi. Se ci sarà bisogno di un voto formale del Parlamento per precisare in questo senso la legge del 1905, sarà l'affare di due righe e di una seduta;

4. Infine le associazioni privilegiate, alle quali l'art. 4 assicurava la trasmissione dei beni della Chiesa e l'uso degli edifici religiosi, non essendosi costituite, è certo, in virtù della stessa legge, che gli edifici religiosi faranno ritorno allo Stato e ai comuni. Lo Stato ed i comuni ne avranno ormai la disposizione, ed io credo con Clemenceau che il nostro dovere sarà di farne l'uso il più liberale, il più tollerante».

«E' inutile ferire le abitudini dei credenti, e nell'interesse della Repubblica come del proletariato e delle riforme sociali bisogna evitare ogni agitazione antireligiosa. Lo Stato darà ai Comuni il buon esempio, lasciando a disposizione dei cattolici pel culto gli edifizi religiosi che sono una proprietà. Lo Stato li avvertirà inoltre che li lascia loro per un tempo determinato: per esempio per un periodo di cinque anni, in modo che il diritto di proprietà dello Stato non possa essere per nulla attenuato. Sono convinto che nei Comuni, ove la classe operaia e socialista ha la prevalenza, sarà praticata questa politica larga, tollerante ed abile, senza che nessun equivoco possa affievolire il diritto di proprietà dei comuni.

Il cardinale Mathieu a Tolosa

Parigi, 2

Il « Figaro » dice che il cardinale Mathieu si trova da qualche giorno a Tolosa sua antica città arciepiscopale e ritornerà a Parigi prima di ripartire per Roma. Ritornerà poi ancora a Parigi più tardi per il suo ricevimento all'Accademia che avrà luogo probabilmente in febbraio.

Due nuove associazioni scismatiche

Parigi, 2

Il « Petit Parisien » ha da Bernay: Due nuove associazioni scismatiche si sono formate nell'Eure a Corneville la Fouquetière ed a Lafontaine de l'Abbè e gli statuti sono stati presentati ieri alla stessa prefettura.

Il Vaticano smentirà le voci di accordo con Guglielmo II

Londra, 2

Il « Daily Telegraph » ha da Roma: Da quando un tedesco fu eletto generale dei gesuiti, si è radicata a Roma l'idea che fra l' imperatore Guglielmo ed il Papa esista un accordo segreto e che l'imperatore voglia appoggiare il Papa nella lotta con la Francia. Perciò il Vaticano si proporrebbe di pubblicare una dichiarazione affermando nella forma più precisa che fra l'imperatore Guglielmo ed il Papa non vi è nessun accordo segreto.

La missione di monsignor Grasselli

Roma, 2

La *Tribuna* smentisce che monsignor Grasselli vescovo di Viterbo che trovavasi nei giorni scorsi a Parigi fosse incaricato dal Papa di una missione presso un uomo politico francese. La *Tribuna* aggiunge che nessun incaricato ufficiale ovvero ufficioso del Vaticano si trova a Parigi. Mons. Grasselli, dopo il suo ritiro da Costantinopoli, non si occupò di politica.

La partenza del Duca di Genova per il teatro delle manovre

Spezia, 2

La scorsa notte al suo arrivo, il Duca di Genova fu ossequiato alla stazione dal Comandante in capo del Dipartimento e dal capo dello Stato Maggiore.

Stamani il Duca ha visitato il Comandante in capo del Dipartimento. Quindi si è imbarcato sulla « Lepanto » ove fu ricevuto dalle autorità dipartimentali.

Il Duca dispose che la « Lepanto » parta stanotte per Taranto.

La consegna di due medaglie d'oro a Salmoiraghi e a Sabbatini

Milano, 2

Aprendosi stamane i lavori dell'assemblea generale dell'unione delle Camere di Commercio, dopo la relazione della presidenza sull'opera esplicata dal sodalizio, il vice presidente comm. Lafarina presentava due medaglie d'oro accompagnate da una pergamena al commendator Salmoiraghi ed al dott. Sabbatini dicendo che con questo atto le Camere di Commercio italiane vollero esprimere il loro omaggio e la loro riconoscenza al presidente ed al segretario generale dell'Unione che nel primo quinquennio ha compiuto opera alta feconda e duratura.

Una lunga interruzione del servizio telefonico, incomprensibile perchè non giustificata da alcun fattore apparente, ci ha iersera notevolmente ritardata la comunicazione delle notizie che all' ultimo momento ci vennero trasmesse incomplete per telegrafo.

GLI AVVENIMENTI NELL'IMPERO RUSSO

Come furono condannati sessantatre contadini

Odessa, 2

Il Tribunale di Kersen giudicò ieri 97 contadini accusati di avere danneggiato la proprietà dell'ex ministro Krisoshein.

Dall'interrogatorio degli accusati i fatti si sarebbero svolti così. Subito dopo che la notizia degli atti di saccheggio commessi dagli accusati fu conosciuta, il capo del distretto giunse in compagnia di un distaccamento di cosacchi. Egli riunì immediatamente i contadini e senza procedere a nessuna inchiesta domandò ad un prete di amministrare gli ultimi Sacramenti ai contadini; poi ordinò ai cosacchi di fustigarli a morte. Ventitre contadini soccombettero e 133 ebbero gravi ferite. I cosacchi, stanchi, costrinsero parecchi dei contadini a continuare a frustare i loro compagni. Sembra che i principali colpevoli riuscissero a fuggire.

In seguito a queste rivelazioni il Pubblico Ministero rinunciò a servirsi dell'inchiesta ufficiale. Tuttavia il Tribunale condannò 63 contadini alla prigione e ne assolse 34.

Un'offesa della nobiltà di Pietroburgo ad alcuni delegati inglesi

Pietroburgo, 2

Il Conte Goudovich maresciallo della nobiltà di Pietroburgo ha rifiutato formalmente l'autorizzazione di organizzare nella sala dell'assemblea della nobiltà di Pietroburgo un ricevimento ed un banchetto in onore dei delegati inglesi che vengono a presentare un indirizzo di simpatia a Mouronzew ex presidente della Duma.

L'istituzione delle "Zemstwos" in Estonia

Réval, 2

Una Commissione presieduta dal governatore sarà creata per studiare la questione dell'introduzione nelliEstonia di un sistema di amministrazione del le *zemstwos* per il miglioramento delle sorti dei contadini e per la riforma del sistema municipale.

Delle bande terroriste hanno impreso a perseguitare le scuole dello Stato. Esse disperdono i fanciulli che vi si recano e spezzano i vetri degli edifici scolastici. In seguito a questi atti il governatore generale ha informato che sopprimerà tutte le scuole private se si continuerà ad intralciare il regolare funzionamento delle scuole di Stato.

Disordini di contadini riservisti

Pietroburgo, 2

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo pubblica quanto segue: Certi giornali esteri hanno dichiarato ultimamente che dei disordini erano scoppiati nel distretto di Limachich nel governo di Wiatka e che numerosi assassinî erano stati commessi in questa regione.

Ora informazioni autentiche dicono che sono avvenuti disordini nel villaggio di Multan durante la revisione delle liste dei riservisti, revisione il cui scopo era mal compreso. I contadini eccitati dagli agitatori e dall'alcool vennero in furore. Uno di essi fu ucciso. L'aggiunto del prefetto del circondario e tre agenti di polizia furono feriti gravemente. La polizia ha preso i nomi di duecento persone che presero parte ai disordini. Tre arresti furono fatti; l'ordine fu ristabilito assai prima dell'arrivo delle truppe chiamate in fretta. Un'inchiesta è stata aperta.

I delegati del gruppo dei cadetti

Pietroburgo, 2

Ieri vi fu una riunione dei delegati del gruppo locale dei cadetti, sotto la presidenza di Milinkow. Fra i delegati vi sono Kuetler, Nabokow, Petrajitzki, Hessen, Grimme, Karejew, Petrunkevitch e Debutow. All'apertura della riunione si pronunciarono parole di omaggio in memoria del deputato Herzestein; indi si esaminò il progetto del regolamento del gruppo.

I membri delle Camere di Commercio inglesi a Budapest

Budapest, 2

Ieri sera ebbe luogo un banchetto offerto ai membri delle Camere di Commercio inglesi arrivati ieri.

Il ministro del commercio Francesco Kossuth fece un discorso nel quale disse: Voi signori, rappresentate la vera forza dell'Impero Britannico. L'esercito più grande può essere distrutto da un giorno di battaglia disgraziata, ma la forza dello spirito intraprendente del genio commerciale è indistruttibile.

Dove vi è l'Inghilterra vi è la libertà e la prosperità. Voi percorrete i mari lontani per far valere i vostri capitali. L'Ungheria ha grandi risorse naturali che non sono ancora sfruttate e che possono fortemente attirare il capitale inglese. L'unione del lavoro ungherese e del capitale inglese potrebbe creare qui un'industria prospera. Bevo all'unione dell'Ungheria e della Gran Brettagna.

Il discorso di Kossuth è stato applauditissimo.

Per la ferrovia Antivari - Scutari

Il comm. G. Volpi, amministratore delegato della Compagnia di Antivari, ci telegrafa da Firenze, 2, e volontieri pubblichiamo:

Pregovi smentire telegramma 30 Cettigne. I lavori della ferrovia da Antivari al Lago di Scutari procedono alacremente e ininterrotti; anzi la direzione tecnica fu in questi giorni autorizzata ad aumentare gli operai di oltre mille. Il completamento dell'opera ritiensi potrà avvenire prima del tempo stabilito. Ringraziandovi

Giuseppe Volpi
Ammin. delegato della Comp. d'Antivari

La notizia fu data oltre che da noi anche da altri giornali importanti come il *Corriere della Sera*, la *Tribuna*, la *Stampa* di Torino. La fonte comune fu evidentemente il *Piccolo della Sera* di Trieste che la dette con una precedenza di qualche ora e con quale i corrispondenti dovettero averla presa.

In ogni modo, la ferrovia che si sta costruendo in Montenegro va da Pristam a Vir-Bazar sul lago di Scutari e corre nel territorio del Montenegro.

E' quindi chiaro che il governo di quell'ultimo Stato non abbisogna della autorizzazione di alcun'altra potenza per costruirla.

LA CAMERA AUSTRIACA E LE GESTA CROATE

L'aumento delle artiglierie austro-ungariche

Vienna, 2

La Camera dei deputati si è radunata oggi a seduta. Fra gli atti, figurava una interpellanza di Hueber, Einspinner e altri sul disastro ferroviario nella stazione di Judendorf.

Derschatta, ministro delle ferrovie, risponde a questa interpellanza; dice che tanto il disastro a Krumpendorf quanto quello a Judendorf furono causati da trasgressioni nel servizio. Ma le cause prime di tali disgrazie sono più profonde; il ministro dichiara perciò che adotterà tutti i provvedimenti perchè sia assicurata la sicurezza dell'esercizio nella Meridionale. Si metterà d'accordo in proposito con la direzione della Meridionale.

Forst, ministro del commercio, risponde a una interpellanza di Hofmann e Böheim circa i provvedimenti in favore degli impiegati postali. Dichiara che le misure promesse saranno attuate nel termine stabilito.

Pitacco ricorda le dichiarazioni fatte all'ultima seduta dal ministro dell'interno sulla sua interpellanza relativa ai disordini italo-croati in Dalmazia, confuta le asserzioni di Jocevich che respinse come calunniose pel popolo croato le affermazioni di Pitacco.

L' oratore comprende perfettamente che Jocevich voglia difendere l'onore della popolazione che non può rimanere leso dai fatti del resto confermati dal ministro stesso e costituenti la base della sua interpellanza a meno chè non vogliasi comprendere nella popolazione onesta croata socialisti e autori dei disordini in Dalmazia.

L'oratore chiede che il Governo faccia una inchiesta parziale sui veri autori dei conflitti e sulle cause dei disordini.

Rispondendo alla interpellanza sulla questione di riorganizzazione dell'artiglieria il ministro per la difesa nazionale dichiara che dati i progressi che la riorganizzazione e l'aumento della artiglieria fecero in altri Stati, non ha bisogno di rilevare nuovamente la necessità di sostituire i vecchi cannoni con cannoni moderni.

L'oratore aggiunge: Il nostro nuovo materiale di artiglieria risponde a tutte le esigenze ma bisogna anche aumentare le truppe d'artiglieria come pure riorganizzare queste truppe.

Il ministro dichiara necessario costituire 15 nuovi reggimenti di artiglieria, 14 reggimenti per gli obici. La Landwehr dev'essere munita di artiglieria, cosicchè di questi 15 reggimenti di artiglieria la Landwehr austriaca ne avrà otto, l'artiglieria ungherese degli Honwed ne avrà sette. Otto reggimenti di artiglieria austriaca si costituiranno entro 4 anni per ragioni finanziarie, ma l'aumento dell'artiglieria non potrà effettuarsi senza aumentare il numero delle reclute. Questo aumento non essendo ancora accordato il ministro ordina che intanto per quest'anno un certo numero di reclute della Landwehr, sia addetto all'esercito per essere istruite nel servizio di artiglieria.

Quanto alle spese per l'aumento dell'artiglieria della Landwehr, l'Austria dovrà pagare 18,600,000 corone, l'Ungheria 16,200,000 corone. Ma il ministro non può presentare il progetto di legge relativo finchè non è deciso se l'artiglieria Landwehr debba costituirsi in comune dall'impero, ovvero quella austriacà dall'Austria, e quella ungherese dall'Ungheria, e finchè il necessario aumento delle reclute non sia votato dai due Parlamenti.

Voci sul ritiro del generale Beck

Vienna, 2

Un'agenzia locale è informata che il generale Beck, capo dello stato maggior generale, intenda ritirarsi subito dopo festeggiato il suo giubileo di 60 anni di servizio, il che avverrà nella seconda metà del mese corrente. Si crede che gli succederà l'odierno ministro della guerra, generale Pittreich, il cui posto sarebbe occupato dal generale Schönaich, ora ministro per la difesa del paese.

La « N. F. Presse » reca in proposito da Budapest: Oggi circola qui la voce che durante le manovre corse un conflitto fra l'arciduca Francesco Ferdinando ed il generale d'artiglieria barone Beck, capo dello stato maggiore, il quale si ritirerebbe perciò dal suo posto.

La « Neue Freie Presse » dice che queste voci sono prive di fondamento.

Una pacifica nota austriaca al governo serbo

Belgrado, 2

Ieri fu consegnata al governo serbo una Nota del Governo austro-ungarico esprimente il desiderio che le relazioni commerciali dell'Austria-Ungheria con la Serbia siano presto sistemate. Soggiunge che dall'ultima Nota serba risulta che le proposte del Governo serbo sono identiche a quelle antiche. Nella questione delle forniture, il Governo serbo non offre in alcun modo delle garanzie soddisfacenti. La Nota deplora l'impossibilità di accettare le proposte serbe e invita il governo serbo a considerare ancora una volta le domande dell'Austria-Ungheria avanti di una decisione definitiva.

La Germania seconda l'Austria di fronte alla Serbia

Belgrado, 2

I giornali dicono che la Germania sostiene da qualche tempo la politica dell'Austria-Ungheria di fronte alla Serbia.

Ciò è ben dimostrato ora dalla disposizione di stipulare un trattato di commercio serbo-tedesco concedendo la diminuzione dei dazi doganali.

Francesco Giuseppe si è ristabilito

Vienna, 2

L'Imperatore, completamente ristabilito, è ritornato stamane a Hofburg da Schoenbrunn. Il suo aspetto è assai florido.

UN SINTOMATICO DISCORSO D'UN MINISTRO INGLESE

In previsione di una grande guerra internazionale

Londra, 2

Il ministro della guerra Haldane parlando a Estlintr (Scozia) ha esposto le ragioni per le quali è necessario rafforzare la istituzione dei volontari, oltre alla necessità di rinforzare l'esercito regolare chiamato a difendere le colonie ed a respingere un'invasione.

Egli prevede la possibilità, pur sperando che la diplomazia la eviterà, di una grande guerra internazionale. Noi non possiamo essere costretti, egli ha detto, per la difesa del diritto e della giustizia a essere in guerra con qualche grande nazione. In questo caso la nostra Marina non sarebbe sufficiente. Si può concepire in qualche parte al di là del mare una guerra così importante che il nostro esercito vi sia impegnato tutto intiero per molto tempo.

Ora se noi dovessimo assicurare questo rinforzo per mezzo di contingenti mercenari, sarebbe una rovina per la nazione.

Il suicidio di un grandissimo e ricchissimo imbroglione mondiale

Londra, 2

Telegrammi giunti da New York annunciano che si è suicidato colà il più grande organizzatore di imbrogli degli Stati Uniti.

Egli si chiama Adams, aveva guadagnato una dozzina di milioni ed era un ex carcerato. Si suicidò in un elegantissimo quartiere di una delle più belle case di New York.

L'Adams incominciò la sua carriera con una specie di lotteria imbrogliando i giocatori. Però gli imbrogli furono svelati e l'Adams fu mandato in prigione.

Sebbene enormemente ricco, quando fu posto in libertà pensò di far quattrini imbrogliando di nuovo ed entrò come socio in una speculazione dell'«Agenzia di Borsa», ma si accorse troppo tardi che invece di imbrogliar lui il pubblico, erano i suoi soci, tra i quali si trovava suo figlio, che lo derubavano.

Quest'agenzia cominciò a fare una serie di gravi perdite; da allora egli andava lamentandosi continuamente dicendo che non c'era al mondo nessun uomo onesto.

Egli lasciò dopo il suo suicidio un pacco di carte, che mostrarono come poliziotti, uomini politici ed altre persone si fossero lasciati corrompere da lui per ottenere la protezione della sua impresa.

Un lungo indirizzo di Taft agli studenti cubani

Avana, 2

La cerimonia annuale della riapertura dei corsi universitari ha dato luogo ad una dimostrazione di simpatia verso il governo provvisorio.

Taft in un lungo indirizzo ha dichiarato che l'intervento degli Stati Uniti aveva per unico scopo di aiutare Cuba ed i Cubani a riacquistare la loro antica prosperità.

Gli Stati Uniti lungi dal voler sfruttare chicchessia sono pronti a dare il loro denaro ed il loro sangue per assicurare lo stabilimento di un governo di progresso nel mondo intiero.

Le quotazioni di borsa del cotone a New York

New York, 2

Una certa emozione si è manifestata alla Borsa del Cotone in seguito alla conferma dei danni subìti dal raccolto Il tasso medio dei raccolti venduti è stato in rialzo massimo di circa un centesimo per libbra sui bassi prezzi quotati due o tre settimane fa.

Alcuni corrispondenti degni di fede annunziano che l'uragano avrebbe cagionato un vero disastro per il raccolto del cotone nella Luisiana nel Mississipi ed in alcune parti dell'Alabama e dell'Arkansas, ma l'interruzione del telegrafo non permette di conoscere esattamente l'entità dei danni.

Si fanno affari considerevoli; un movimento generale di acquisti si manifesta con una tendenza marcata ad esagerare il male ed a ridurre la cifra del raccolto dei cotoni.

Le previsioni dell'Ufficio Meteorologico annunziano una nuova tempesta nel Golfo; esse hanno contribuito pure ad allarmare il mercato.

Si è chiuso fermi con un rialzo da 45 a 50 punti. La quotazione sulla piazza è in rialzo di 35 punti.

Vi è stato un movimento di rialzo anche a New Orleans.

Il processo per l'attentato di Madrid

Madrid, 2

« El Diario Universal » dice che il procuratore generale ha consegnato le sue conclusioni per il processo dell'attentato del 31 maggio. Egli chiede 16 anni di carcere contro Ferrer e 9 contro Nackens.

Nelle conclusioni primitive il procuratore generale aveva chiesto la pena di morte contro Ferrer.

La questione religiosa in Spagna

Madrid, 2

Nei circoli politici si discute vivamente la questione religiosa che è entrata in una fase interessante in ragione dell'attitudine radicale del ministro di giustizia.

La risposta del Vaticano circa la lettera pastorale sarebbe evasiva e costringerebbe il governo a rinnovare la sua domanda di spiegazione. Il vescovo di Tuy ha accentuato il suo attacco nel suo ultimo bollettino diocesano ed ha preso un tono provocatore.

Notizie varie dall'Estero

Parigi, 2 — Il Congresso di chirurgia si occupò della chirurgia dello stomaco e dell'addome. I congressisti iniziarono la visita degli Ospedali.

Costantinopoli, 2 — La nota degli ambasciatori sull'aumento dei dazi doganali presentata ieri alla Porta, stipula che l'aumento si applicherà due anni dopo la ratifica delle potenze. Credesi che la Porta accetterà tali condizioni.

LE MANIE DEL SECOLO

La kodakmania

E' un neologismo, non lo nego. E fin da ora domando venia al lettore in nome del divo Gabriel Nuncius di termini nuovo artefice sommo e inesauribile. Di più moderno doveva essere il nome di una malattia che assunse sviluppo impressionante solamente ai nostri dì. Infatti la smania di esser fotografati e di fotografare oggi ha raggiunto il grado di vera e propria frenesia. Ne son presi tutti. Dal soldato, piantato coraggiosamente innanzi al fotografo girovago, col keppì schiacciante l'orecchio, il sigaro spento tra le labbra, la mano inchiodata sull' impugnatura dell' inoffensiva bajonetta, e la catenina di crine occhieggiante tra la bottoniera della tunica, alla gran dama che si lascia sapientemente drappeggiare lo strascico maestoso dal fotografo alla moda, ed atteggia le labbra al più stereotipato e fascinatore dei sorrisi; — dal soldato alla dama — v'è tutta una scala di maniaci.... Nessuno ormai è immune dalla strana mania vittoriosa sempre perchè il bromuro che dovrebbe combatterla, combinato all'argento, diffonde il morbo e ne rende visibili gli effetti sulle lastre fotografiche. Così l'arte della fotografia — enorme ragno — tende a tutti le sue insidie: in basso ed in alto. Basta dar una occhiata a quei baracconi fotografici, fucine perpetue di dagherrotipi mostruosi. Con due soldi e cinque minuti di posa qualunque zotico insaccato in vesti festive può ammirarsi riprodotto sovra una verdognola lastra di metallo che ha fatto di lui, forte e robusto, un tisico agli sgoccioli. La metamorfosi è tale che il fortunato possessore del ritratto, a scanso d'equivoci, sotto l'immagine sua vi mette il proprio nome. E può darsi il caso che il povero deturpato sia in luna di miele; ed allora associa allo scempio della immagine propria quello delle sembianze della moglie. E la macchina fotografica tramanda ai posteri i due tipi rigidi, impalati, gravi come impiegati alle pompe funebri, stringentisi le mani callose, oggi fuse in una stretta feroce, domani cozzanti in un pugilato molto rusticano e poco coniugale. Ma anche nel contado v'è, tra le ragazze, chi vuol dare il *la* alla moda. Ed è naturale che l'elegante d'un dì voglia fermare sulla lastra fotografica l'istante di sua celebrità. E la forosetta per paura di non riuscir affascinante in fotografia, stringe la bocca, allarga gli occhi in una fissità di maniaca, riuscendo il ritratto di Siva: la dea della vendetta indiana.

Tutto questo per i poveri di spirito e di tasca. Per le classi medie — artigiani, piccoli commercianti, sartine, ecc. — il kodak è più indulgente e dispone di mezzi migliori. Dal rettangolo di latta si passa al cartoncino magari a bordi dorati, tirato a lustro, con tanto di dicitura: «Stabilimento fotografico». Il ritratto, tolte piccole varianti, è fratello di quello confezionato nel baraccone di fiera. E' la stessa briccona nata condita con salsa più scelta. Prima droga è l'ambiente che il fotografo crea attorno alla sua vittima. Una sedia sgangherata ma dalla spalliera monumentale, il tavolino immancabile come le promesse in un discorso elettorale, un vaso di fiori sempre vivi nella loro tessitura di carta, pochi sassi coperti di musco, veri greppi alpini trasportabili a mano, e come sfondo un bel mare dalle onde ad angolo acuto grottescamente imitate dalle pieghe d'un lenzuolo, tutti questi sono i condimenti che il fotografo maneggia per preparare l'intingolo dove inzupperà l'immagine del cliente che da parte sua vi mette la «toilette» e l'emozione traboccante dal viso. Per quella e questa, l'originale, posto innanzi all'obbiettivo, riesce assai diverso dalla copia fissata sulla lastra. Ad esempio le ritrattande possono essere la moglie del pizzicagnolo o quella dell'oste. Giovi tonanti dell'olimpo rurale. Son tipi dal ritratto non sempre riconoscibili. Già; come si fa a non pensare alla regina Taitù in vesti di gala, vedendo fotografato un colosso di gelatina ambulante infagottato in una vestaglia a fiorami, infiocchettato come uno zampone di Modena esposto nella bacheca d'un intraprendente negoziante, onusto di catene dorate come un forzato della Cajenna, sorridente come un balenottero in amore? Chi riconoscerà Nora, la modistina per forza modesta nel vestito dei dì feriali, in quella *silouhette* biricchina nel sorriso maliardo, fascinatrice nell'occhio fosforescente, signorile nella posa indovinata, geniale nel profilo che sembra staccato da medaglia siracusana? Ma vi ha di più. Agli scherzi di cattivo genere provocati dalla grottesca acconciatura ed all'influenza benefica dell'elemento morale, s'aggiunge la posa per giocar dei *qui pro quo* esilarantissimi. E così un giovialone, alla Taddeo del Giusti, fissato sulla lastra, assume un cipiglio alla Sparafucile: Otello ritrattato non è che un adolescente furioso contro la grammatica e l'algebra; quel profilo d'Amleto è una modista vittoriosa del primo premio al veglione; quella mantella portata alla Ernani copre uno sbarazzino di primo ordine che nasconde le spalle troppo magre. In quanto al resto.... *glissons....*

Questi son tutti tipi che non costituiscono certo la clientela dell'*atelier photographique*. Quà vanno i privilegiati: signore ed artisti in voga, intellettuali e *demi-mondaine* d'alto bordo. Tra tutti questi clienti ed il fotografo v'è un tacito patto. L'artista col suo segreto — il ritocco — spiana rughe importune, toglie penombre deturpatrici. Novello dito di Dio, il fotografo rinfresca molte rose sfiorite alle quali del passato non restano che i ricordi e le spine... Il ritrattando invece, coll'autorità del nome, fa da uccel da richiamo per l'*atelier* alla moda.

Dal «ben chiomato» Mascagni, al dilettante che pesta tutto dì l'innocente Plejel rompendo le corde e le orecchie d'un pubblico non meno scarso che indulgente; dall'«irsuto» Carducci allo studente che scrive dei versi, zoppi più di Tirteo, in lode dell'innamorata di settimana, dal «divo» Gabriele d' Annunzio al superuomo da strapazzo che logora i marciapiedi, v'è tutta una tribù di genî compresi ed incompresi che vogliono tramandare ai posteri la loro celebrità ed il loro viso. Dalla signora

na in abito chiaro — *à la vièrge* — poco scollato, dall'occhio saturo di malie sotto il velo d'ingenuità, dal sorriso quasi infantile nell'apparente spontaneità sapientemente studiata, dalla posa languida di sognatrice, alla gran Dama crogiolantesi tra le pelliccie, le trine ed i gioielli, dal *decolleté à jour* da cui sboccia un collo serico e bianco sul quale svanisce il [illegible] opaco di un *collier* di grosse perle orientali, — dalla signorina alla signora — v'è tutta una ridda di testine provocanti, fascinanti, austere, melanconiche, ma sempre artistiche. Infatti [illegible] sorprendente che il fotografo non abbia sfruttata, non un'effetto di luce, non un'originalità.

E la fotografia passa in mano dell'amica che si rode dalla rabbia invidiando i gioielli, il vestito, la grazia della donatrice. Ed il dagherrotipo troneggia sullo scrittojo dell'intellettuale che, o per lasciar un'orma in arte o per segnar l'attimo fuggente, aspetta la scintilla galvanizzante da un profilo finemente aristocratico. E la copia infine si estolle in mezzo alla *toilette* tra forcine, pettini e fialette, mentre l'originale, acconciandosi, rinnova il mito di Narciso, preferendo però, invece che nello stagno, d'affogare in una botiglia di acqua di Colonia od in un vasetto di crema Venus.

La mania della fotografia è un morbo strano. Si diffonde tanto più tra il pubblico quanto più artista è il fotografo; e questi a sua volta ne vien maggiormente colpito se, mancante di studio e buon gusto o ricco di censo e buon tempo, si schiera nell'immenso esercito dei dilettanti. Son questi dei veri segugi; fiutano la selvaggina con qualunque tempo e distanza. Piova da inzuppare tutti i Loden di Dal Brun, tiri vento da far oscillare le cariatidi del teatro Fenice, nevichi come in Groenlandia, inferocisca uno stellone da rosolare una bistecca senza bragie, se vi sono una festa, un funerale, un disastro, un discorso elettorale, un concorso ippico, i divoratori dell'effigie altrui capitano a sciami, trafelati, felici, imperterriti sotto le intemperie, armati di una cosa sola: il kodak. E' una macchinetta quasi tascabile, fucina perpetua di scenette scipite e gustose a seconda dello spirito e dell'originalità del proprietario.

Una immensa distesa di ombrelli grondanti, una turba di visi bianchi e neri dalla troppa luce, il gentile episodio di qualche coltellata, possono alternarsi col salto audace ed elegante d'un ginnasta, con un ruzzolone grottesco in una gita, con un *tête à tête* che doveva restar inedito ai profani e che convince — col tempo — dell'imbecillità d'un dì. E se manca il caso nuovo gli eterni ed incorreggibili sperperatori di lastre alla gelatina ricorrono al *soggetto*. Gli animali: dal cavallo al cluco; i fiori: dalla gardenia al fior di zucca; tre galline che razzolando si beccano; due ragazzi mocciosi che si distribuiscono generosamente una ragionevole quantità di pugni; tutti questi sono soggetti che certi obbiettivi s'affrettano a prender di mira.

L'arte fotografica guazza in piena arcadia così che nell'avvenire non vi saranno più uomini di buon senso e qualche cosa di fotografabile. Volumi ed opuscoli saranno scritti al bromuro d'argento. Le lettere anonime, che fan cadere dalle nuvole tanti galantuomini, cederanno il posto a striscie fotografate inconfutabili. Il cinematografo supplirà nelle case la biblioteca. La kodak mania colpirà tutto e tutti come una febbre perniciosa.... specialmente per le tasche.

Tuttavia a dispetto di questa ridda di lastre alla gelatina, ad onta di questa scorribanda di negative, malgrado questo perpetuo bagno all'idrochinone affogante l'umanità tutta, io credo che ai miei lettori saran sempre cari quei poveri ed umili dagherrotipi richiedenti una mezz'ora d'evoluzione prima di esser messi in luce e di mostrare, in una lividezza cadaverica, sfuggente da un sesquipedale cravattone, qualche volto sbarbato già coperto di baci dalle nostre nonne commosse, e tenuto gelosamente nascosto tra i fazzoletti ricamati odoranti di spigonardo.

Ottobre, 1906.

Dottor Stricnina

Un congresso di giuristi a Berlino

Berlino, 2

Oggi è stato inaugurato alla Camera di Commercio il 23.o Congresso dell'Associazione giuridica internazionale.

Walker Kemredy aprì il Congresso. Vieberting salutò i Congressisti a nome di von Bulow che approva gli sforzi dell'Associazione allo scopo di unificare le correnti giuridiche dei popoli civili. Fu eletto a Presidente Koch, Presidente della Banca dell'Impero che parlò degli scopi dell'Associazione ed espose il programma delle discussioni del Congresso che comprendono la questione della neutralità, del diritto marittimo internazionale ed altre.

Il Congresso inviò all'Imperatore un telegramma di omaggio.

L'arrivo di Zaimis a La Canea

La Canea, 2

Zaimis è giunto ieri nel pomeriggio a bordo di una nave russa, seguita dalla squadra internazionale. I consoli delle potenze protettrici ricevettero lo Zaimis al suo sbarco e lo accompagnarono a Konak, mentre le truppe internazionali e la gendarmeria gli rendevano gli onori militari al suono degli inni delle potenze e di quello del paese. La popolazione gli fece una calda accoglienza. La città era pavesata. Ieri sera vi fu una brillante illuminazione.

Sette annegati dalle inondazioni

Biskra, 2

In seguito all'uragano la «Oued di Biskra» è straripata facendo gravi danni.

Numerosi indigeni che raccoglievano della legna circondati ad un tratto dalle acque sono stati trasportati dalla corrente.

Si trovarono i cadaveri di sette di essi.

L'incendio della borgata nel Trentino

Trento, 2

L'incendio nella borgata di Daone presso Condino scoppiò ieri a mezzodì e fu favorito dal vento impetuosissimo. Il paese, causa l'emigrazione ha penuria di uomini, quindi l'opera di estinzione era molto difficile. Il fuoco passò di casa in casa convertendo presto il paese in un braciere. Dei 22 edifici della borgata, 13 furono incendiati e crollarono.

Ventisette famiglie hanno perduto tutti i loro averi. Accorsero i pompieri da Condino, da Praso e da Bersone, riuscendo a salvare le altre case. Il danno è enorme. Nelle fiamme -eri molto bestiame. Nessuna vittima umana.

Una importante operazione della Polizia
La scoperta di un grosso furto

Torino, 2

Malgrado l'assoluto riserbo della questura, vengo ora a conoscenza di una brillante operazione compiuta giorni addietro.

Ecco di che si tratta:

Tempo fa venivano denunziati ripetuti furti a danno di Società di trasporti e relative ditte commissionarie, senza mai poter scoprire gli autori.

Ultimamente, e cioè verso il 20 dello scorso mese, la Ditta fratelli Diatto, ebbe a reclamare alla direzione Società Anonima cooperativa di trasporti, diretta dal signor Edoardo Tenivella con sede in via Nizza 31, l'ammanco di circa un quintale di lamiere di zinco.

Il direttore rivolse il reclamo alla Questura, la quale potette accertare che alcuni carrettieri della suddetta Ditta trasportando il carico delle lamiere passando per via della Zecca, si fermavano all'angolo di via Barolo e deponevano le lamiere da un carbonaio, ferravecchio, abitante al numero 11 bis, il quale essendo conosciuto come ricettatore, le comprava a prezzo mite.

Il giovane delegato avv. Rodolfo Bencivenghi, incaricato della missiva, presi accordi col direttore della Società, operava una perquisizione nel negozio del ferravecchio, la quale però risultò negativa, e si potette constatare che le lamiere che acquistava questo ferravecchio le portava immediatamente da un fonditore in via S. Ottavio 11, che le comperava a prezzo di rottame.

Da interrogatori fatti si potè avere la prova certa che i due carrettieri erano Giustetto Francesco d'anni 25 e Ambrogio d'anni 25 ex carabiniere. Questi venne arrestato, in compagnia del carbonaio certo Longo Vincenzo d'anni 50, e del fonditore Novina Giovanni d'anni 26, ma il Giustetto prese il volo.

Il vero autore principale di questi furti era certo Ortolani Giovanni il quale fino da ieri si è imbarcato a Genova diretto a Rosario S. Fè.

E' da notarsi che durante la perquisizione fatta al carbonaio, il funzionario scovò una grande quantità di pezzi di bronzo, per automobili, nascosta in sacchi fra il carbone.

Il ragioniere Pallavicini Giuseppe capo magazziniere della *Fiat*, invitato all'Ufficio di polizia, constatò che i pezzi appartenevano alla fabbrica di automobili *Fiat*.

Le diligenti indagini del funzionario diedero alla luce, che un operaio della *Fiat* si recava dopo il lavoro quasi tutte le sere dal ferravecchio.

Venne quindi tratto in arresto. Questi poi messo alle strette fornì i dati per sciogliere l'intricata matassa e quindi si procedette all'arresto di certi De Bernardi Luigi, di anni 17, Capello Giuseppe d'anni 17, Spinagli Alberto d'anni 18 e Ponti Giovanni d'anni 16.

Studente che uccide la sorella e lo zio per l'onore della famiglia

Messina, 2

Stanotte, presso Capizzi, avvenne una spaventevole tragedia fra persone benestanti del luogo. Lo studente diciottenne Larcan Ruggero, avendo appurato che la propria sorella diciassettenne aveva avuto illecite relazioni col proprio zio, ammogliato con prole, per vendicare l'onore della famiglia, con due revolverate al cuore uccise la sorella mentre dormiva e quindi uccideva lo zio. Compiuto il duplice delitto il giovane si costituì ai carabinieri.

Casellante che ferma un direttissimo per salvare la moglie e un neonato

Roma, 2

Un caso originale e pietoso è accaduto ieri in ferrovia. Il direttissimo Genova-Pisa, che arriva a Roma nelle prime ore del mattino (e nel quale si trovava anche il Duca di Genova) aveva da non molto tempo oltrepassato la stazione di Civitavecchia, quando si arrestò improvvisamente dinanzi ad un casello ferroviario in mezzo alla campagna. La brusca e impreveduta fermata scosse i viaggiatori, i quali si affacciarono ai finestrini e videro tutti gli agenti ferroviari che accompagnavano il convoglio, attorno al casellante, il quale con gesti disperati narrava loro qualche disgrazia. Tutte quelle persone poi, guidate dal casellante, entrarono nel casello, e ne uscirono poco dopo trasportando a braccia, ravvolta in misere coperte, una donna sofferente. Li seguiva il casellante piangente e recante sulle braccia una creatura neonata. Donna e bimbo furono coricati in uno scompartimento di prima classe e il treno ripartì.

Che cosa era successo?

La donna è la moglie del casellante, il piccino è suo figlio. La donna ha partorito tre giorni fa ed è stata colta da febbre d'infezione che è mano mano aumentata. Il casellante, per i doveri del servizio e per la lontananza del casello dall'abitato, non ha potuto trovare un medico per quanto lo abbia cercato e per quanto abbia pregato di mandargliene uno. Iermattina l'infelice vedendo la moglie vicina a morire e il figlio denutrito, volle tentare di salvarli e dette il segnale di fermata al direttissimo invocando soccorso. I ferrovieri del direttissimo incuorarono il casellante e subito stabilirono di portare la madre e il neonato in un Ospitale della capitale.

Un grave incendio a Roma
in una stearineria

Roma, 2

Oggi è scoppiato un grave incendio che prese subito vaste proporzioni.

L'incendio fu segnalato alle ore 15,30 nel deposito di paraffina della stearineria di Roma, agli Orti Alibert nella Lungara.

Le fiamme divamparono rapidamente; il fumo denso nero avvolse la fabbrica elevandosi così in alto da rendersi visibile a grande distanza.

Accorsero sul posto i vigili con otto pompe a vapore ed automobili. La loro opera si dovette limitare a circoscrivere il focolare dell'incendio che intanto continua.

Imbianchino che si fracassa il cranio

Roma, 2

Stamane l'imbianchino Cesare Piattini scendendo dal cornicione della chiesa di San Giovanni alla Pigna nella bilancia ove prima lavorava mise un piede in fallo e cadde proprio davanti alla porta della chiesa sfracellandosi il cranio. Il disgraziato morì mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il dramma "L'assassinio Bonmartini"

Roma, 2

La *Patria* è informata essere imminente una circolare del ministro dello interno ai prefetti per richiamare le disposizioni vietanti la riproduzione teatrale di fatti che rivestono carattere politico intimo capaci di turbare la coscienza pubblica.

La *Patria* crede che essa sia ispirata dall'annunzio del dramma sull'assassinio Bonmartini.

Le scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 2

Nelle ultime 24 ore a Trabia si avvertirono scosse piuttosto forti ieri sera alle 19,15 ed un'altra leggera stamani. A Terrasini fu avvertita una forte scossa ieri sera alle 19,15 ed un'altra stanotte alle ore 4 che produsse il crollo di una casa in Rione Pescheria e il muro di un giardino. La popolazione, che in seguito alle forti pioggie era rientrata; allarmata, scappò nuovamente all'aperto. Oggi il tempo è bello.

SPORT

La coppa aeronautica Gordon Bennet
Un racconto degli italiani

Londra, 2

Un redattore del «Daily Chronicle» ha intervistato l'aeronauta Vonwiller il quale gli ha fatto il racconto del suo viaggio.

Il pallone «Elfe» giunse alla costa francese alle ore 10,10 di sera. La traversata dello stretto si effettuò senza inconvenienti ed il territorio inglese fu raggiunto verso le 3,10 del mattino.

Fino alle 2 pomeridiane il pallone si diresse verso il nord, e tutto andava per il meglio, ha detto il Vonwiller, quando noi vedemmo verso l'est il Mar del Nord. Temendo di essere trasportati verso il mare decidemmo di prendere terra.

Improvvisamente un colpo di vento ci spinse verso i campi e l'àncora che noi avevamo gettato non ebbe presa sul terreno. Fu un momento penoso. Il pallone urtando violentemente contro i muri d'una proprietà rovinò i mattoni ed il tetto della casa come pure altre parti dell'edificio. Fummo allora assai lieti di poter discendere sul tetto e di là per mezzo di una scala a terra. Delle trenta discese che ho compiuto nella mia vita questa è stata la più emozionante.

Il tenente Cianetti che da parte sua ha fatto 70 discese ha dichiarato che non aveva mai subito una prova simile.

Fortunatamente, ha detto il signor Vonwiller, nessuno di noi fu ferito. La ancora che non aveva giovato a nulla, fu la causa dell'incidente. Il pallone fu danneggiato come il tetto della casa i cui abitanti furono violentemente scossi. Quando discendemmo a terra non avevamo che denaro francese ma riuscimmo a farne il cambio.

Allorchè il pallone urtò la casa, la cuoca che stava lavando i piatti credette si trattasse del terremoto e che la casa crollasse. La facciata della casa fu danneggiata e la guida roop strappò mattoni e tegole. In un giardino vicino una donna per poco non fu sepolta sotto le macerie. Ci vennero presentate parecchie domande di indenizzo cui abbiamo dato soddisfazione e più tardi ripartimmo per Parigi.

La classifica definitiva degli aerostati
Gli italiani secondi

Parigi, 2

Degli areostati partecipanti alla gara della Coppa Gordon Bennet sono stati classificati primo «United States» che percorse 640 chilometri, secondo «Elfe» italiano 500 chilometri; terzo «Walhalla» 466, quarto «Britannia» 460, quinto «Zephir» 340, sesto «Villechateauroux» 330, settimo «Montanes» 320.

Altri nove areostati non traversarono la Manica e si arrestarono in riva al mare.

Le gare di tiro a San Donà

Ci scrivono da S. Donà di Piave, 2:

Nella gara di Tiro a Segno Nazionale che ebbe luogo ieri, riuscirono vincitori:

Riparto milizia: 1.o premio Segattini Enrico di S. Donà, medaglia d'oro — II.o premio Ruffo Agostino di Torre di Mosto, grande medaglia d'argento — 3.o De Nobili Giovanni di Musile, medaglia d'argento — 4.o Sandrin Fioravante di Ceggia e Rizzetto Guido di S. Donà medaglia di bronzo.

Riparto libero: 1.o premio Tis Vittorio di Venezia, grande medaglia d'oro — 2.o Boccanegra Antonio di Venezia medaglia d'oro —3.o Cavenago Vittorio di Venezia grande medaglia d'argento — 4.o Ruffo Agostino di Torre di Mosto medaglia d'argento — 5.o Bressanin dott. Giuseppe di S. Donà medaglia di bronzo.

I campionati podistici veneti

L'«Audax Podistico Italiano (sezione di Venezia), ha stabilito questo programma pei Campionati Podistici Veneti:

Domenica 7 Ottobre ore 14.30: Partenza del Campionato Veneto di Marcia di Resistenza — Percorso chilometri 30 — Tempo massimo ore 3.30 — Tassa d'iscrizione L. 2.—.

Domenica 14: Ore 14.30: Partenza del Campionato Veneto di Corsa Veloce — Percorso metri 100 — Tempo massimo 15 secondi — Tassa d'iscrizione L. 2.—.

Domenica 14: Ore 15.30 — Partenza del Campionato Veneto di Corsa di Resistenza — Percorso chilometri 20 — Tempo massimo ore 1.50 — Tassa d'iscrizione L. 2.—.

Premi per ogni singolo Campionato: 1. arrivato: medaglia vermeil di 1.o grado e diploma di Cam. Veneto — 2. arrivato: medaglia vermeil di 2.o grado e diploma di Cam. Veneto — 3.o arrivato: medaglia di argento di 1.o grado e diploma di Cam. Veneto — 4.o arrivato: medaglia d'argento di 2.o grado e diploma di Cam. Veneto.

A tutti gli arrivati in tempo massimo diploma di medaglia di bronzo grande.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Audax Podistico Italiano (S. Trovaso Fondamenta Eremite N. 1305) ogni sera dalle ore 20 alle 21.

Tiro a Segno Nazionale

Si avvertono i militari della classe 1883, inviati in congedo illimitato lo scorso Settembre e regolarmente iscritti a questa Società, che le otto lezioni di tiro si effettueranno nei giorni 7. 14. 21. 28 del corrente mese dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Si invitano coloro i quali non hanno ancora ritirato dalla sede sociale il proprio libretto di tiro, di passare o mandare a ritirarlo avvertendo che la presidenza non sarà tenuta a rispondere dei eventuali smarrimenti di detti libretti.

In detti giorni la Presidenza metterà a disposizione dei soci 2 bersagli per il tiro libero a metri 300.

Un generale russo a Salò

Ci scrivono da Riva di Trento, 1:

E' sceso in questi giorni all'Hotel Vittoria di Salò il comandante della 55.a Brigata di Fanteria russa, generale Raphaël Frakowski colla sua signora. Il generale nei primi tempi della sua carriera fu ufficiale subalterno della Guardia Imperiale insieme a Trepow.

Intervistato sulle cause che possono aver determinata la morte del famoso reazionario, esclude il tentato avvelenamento e la attribuisce all'*angina pectoris* che lo travagliava da moltissimo tempo. Il generale disse inoltre che vi sono molte esagerazioni sui giornali intorno ai torbidi interni del suo paese.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane alle ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Visto il magnifico successo ottenuto dalle proiezioni tratte dalle fotografie di Luigi Barzini sui campi della guerra Russo-Giapponese e le numerose e insistenti richieste del pubblico, il Comitato ha deciso di dare ancora tre rappresentazioni dell'interessantissimo spettacolo nelle sere di martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4 corrente alle ore 21.

Prezzo d'ingresso al salone dei festeggiamenti cent. 50.

Un concerto di Arpe e Violini. — Un concerto interessantissimo sarà quello che si darà sabato 6 corr. alle ore 21, e domenica 7 alle ore 15 nel salone dei festeggiamenti: prenderanno parte al concerto 30 arpe tutte suonate da signorine, e 30 violini fra cui varii solisti. Il concerto sarà diretto dall'arpista sig.ra Emma Consolini; suonerà la viola d'amore il prof. Consolini del Conservatorio di Bologna. Prezzi per sabato sera 6 corr.: ingresso L. 2.— — poltrone L. 4 (ingresso compreso).

Cose d'Arte

La fantastica scomparsa di un Tiziano del Palazzo Reale di Venezia

Il *Corriere della Sera* in un telegramma del suo corrispondente ordinario da Venezia dava ieri la notizia della scomparsa dalla nostra città di un dipinto di Tiziano esistente nelle raccolte del palazzo reale. Il telegramma continua così: «Si dice trattarsi di un ritratto, e che al posto della preziosa tela ne sarebbe stata posta un'altra, per modo che la sostituzione potè passare inosservata per molto tempo».

Evidentemente, il corrispondente del *Corriere* ha, per quanto riguarda le raccolte artistiche di Venezia, una coltura non più profonda di quella che riguarda le cose della marina, ad esempio, l'ammiraglio Palumbo, messo recentemente in disponibilità. Infatti, anche senza aver avuto il tempo di controllare la sua notizia, egli si sarebbe ben guardato dal trasmetterla al suo giornale se avesse solamente saputo che nel palazzo Reale di Venezia - antica libreria - non sono mai esistiti ritratti di Tiziano e che l'unica opera del Tiziano che vi si conserva è una allegoria della *Saggezza* dipinta dal glorioso maestro, nella sua vecchiaia sul soffitto dell'antisala del Sansovino.

Ora questo soffitto è alto dal pavimento del vestibolo sette metri circa e per togliervi e sostituirvi l'opera di Tiziano bisognava fare un lavoro enorme di armature, lavoro che non sarebbe sfuggito nè anche ad un cieco!

Comunque, siamo ben lieti di poter affermare che la scomparsa è insussistente.

Ma, perchè ha avuto, domandiamo noi, il corrispondente del *Corriere*, tanta premura di telegrafare, e non ha aspettato di controllare la veridicità della notizia?

Teatri e Concerti

Giacosa commemorato da Ojetti

Milano, 2

Questa sera Ugo Ojetti ha commemorato al Manzoni, Giuseppe Giacosa.

Il teatro era affollato di pubblico elegantissimo. Vi erano tutte le personalità del mondo intellettuale.

Ojetti ha tratteggiato la franca figura del commediografo e del cittadino, si è soffermato sull'opera sua fra la grande attenzione del pubblico, ed ha suscitato infine intensa commozione rievocando l'ultimo atto di italianità del Giacosa, allorchè questi, qui a Milano, in occasione dell'inaugurazione del vessillo della «Dante Alighieri», spronò in un suo meraviglioso discorso la gioventù italica ai più alti ideali.

La compagnia Baldanello a Treviso
"L'avvocato difensor"

Ci telefonano da Treviso, 2:

Stasera ha avuto luogo la seconda rappresentazione della Compagnia di Dora Baldanello, con la nuova commedia di Mario Morais: *L'Avvocato difensor*. Questa commedia, recitata per molte sere, con successo, a Milano, Genova e Torino, era nuova per Treviso. Il successo però, non fu completo.

La commedia nei primi due atti è brillantissima, ha il dialogo scorrevole, efficace la delineazione dei personaggi e dei caratteri. La soluzione, che è in contrasto evidente con la tesi sostenuta dal protagonista, volge troppo precipitata ed arriva di conseguenza inaspettata: è il rifiuto dell'avvocato difensore di compiere il suo dovere, rendendo l'onore ad una ragazza serva presso di lui, alla quale lo aveva tolto. L'avvocato il quale aveva prima in Assise difeso una donna che per nascondere il suo disonore aveva ucciso un bambino, si rifiuta poi di sposare la donna che ha reso madre. Prevale però il sentimento, di fronte ai rimproveri del padre suo onesto ed egli si butta al collo della sua donna.

L'interpretazione fu efficacissima da parte del Bratti, da parte della Borisi, di Carlo Micheluzzi, Vittorio Rossi-Pianelli. Sopratutto mirabile fu la parte di Dora Baldanello che ha avuto accenti straziantissimi che per efficacia hanno commosso vivamente il pubblico.

La commedia, a richiesta generale, si replicherà venerdì.

Goldoni

Il *Goldoni* era iersera affollatissimo. Il pubblico cosmopolita che dà in questi giorni tanta animazione alla città e il nostro miglior pubblico, occuparono la platea che appariva ricca d'ogni eleganza.

La Cicala e la Formica fu eseguita dalla Compagnia Foffano-Lauri con bellissimo affiatamento e con una ricchissima messa in scena, nella quale, caso raro, al lusso si accoppiava il buon gusto.

Tutti gli esecutori, ma specialmente la Lauri furono applauditissimi. Visto il brillante successo, la *Cicala e la Formica* si replica questa sera.

Malibran

Come era da prevedersi, il vecchio «Augellin belverde», che formò la delizia di una generazione, ebbe anche ieri sera, virtù di affollare il Malibran, in modo al quale da un pezzo non si era abituati. Le peripezie di «Barberina», di «Fridolino» e del buon «Brocoli» appassionarono per quattro ore i bambini di oggi e.... quelli che lo furono quarant'anni fa. Quelli erano venuti a vivere un momento il regno fantastico del «c'era una volta!», questi, a tuffarsi in un bagno di memorie, tanto più care quanto più lontane — e gli uni e gli altri applaudirono che era un gusto vederli. Applausi ben meritati — non solo per l'esecuzione fresca e spigliata — ma anche per la perfetta intonazione della messa in scena e dei vestiari. Tutto lascia dunque prevedere che questo «Augellin belverde» terrà il cartellone per parecchie sere e sarà il *clou* della stagione della Compagnia Angelini. Il nostro popolo è sempre il buon fanciullo che andava in visibilio per le fiabe di Carlo Gozzi, e, quando si parla con gusto alla sua fantasia, si può essere sicuri di farlo con successo.

Al Ridotto

Ecco il nuovo ed attraente programma che da oggi si svolge al Ridotto: *Scacciati* (drammatica) — *Carta moschicida* (comica) — *Truppe francesi al passaggio della Marna* (realista) — *La donna volante* (generica) — *Il gendarme ha sete* (comica) — *Arrivederci grazie* (comica) — *Al ladro!* (comica).

Cinematografo San Giuliano

«Povera madre» è il titolo del dramma che rappresenta questo cinematografo, soggetto oltremodo interessante e commovente. Non mancano altre belle proiezioni, alcune di una comicità straordinaria.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *La Cicala e la Formica*
MALIBRAN — 8.45 — *L'Augellin Belverde.*
CIN. S. GIULIANO — *Povera madre* — *Giornata del pompiere.*

Accidente automobilistico a due ministri spagnuoli

La Granja, 2

Un automobile che recava i ministri delle finanze e marina è ribaltato tre chilometri prima della Grazia. Lo «chauffeur» e l'aiutante di campo del Ministro della Marina sono stati lanciati fuori della vettura. I due ministri sono rimasti sotto la vettura rovesciata Il ministro della Marina è rimasto ferito all'orecchio ed alla fronte. Il ministro delle finanze ha riportato contusioni in tutto il corpo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

3 Ottobre: S. Candido martire.
4. Ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Il Sole leva alle 6.13; tramonta 17.46.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 390
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna N. 281

La nuova linea telefonica Venezia-Padova

Una buona notizia per il pubblico in genere e per il commercio in ispecie: La Società generale italiana dei Telefoni qui rappresentata dal cav. uff. Alfonso Calandri, avverte che stamattina va in attività la sua nuova linea telefonica fra Venezia e Padova.

E' superfluo far rilevare il grande vantaggio che verrà al commercio da questa nuova linea di comunicazione, polchè è noto quanto era difficile la comunicazione telefonica con Padova, sempre ingombra.

Si avvertono gli abbonati che quando troveranno la linea solita occupata, per avere la nuova linea debbono chiedere la *linea sociale*.

Premiati all'Esposizione di Milano

Dai primi elenchi delle premiazioni assegnate dal Giurì internazionale dell'Esposizione, rileviamo i premi assegnati fra gli espositori della *Galleria del Lavoro*, dei *Trasporti marittimi* e dei *Trasporti terrestri* su strade ordinarie: pesca ed acquicultura ecc.

Galleria del Lavoro — Gran premio: Compagnia Venezia-Murano (direttore il cav. Salvatore Arbib).

Trasporti Marittimi — Gran premio: Gioacchino Veneziani, Murano (Fabbrica colori e vernici) — Diploma d'onore: Società dei Silos, Venezia — Medaglia d'oro: Società Veneziana di Navigazione a Vapore — Municipio di Venezia — Società Veneziana automobili nautiche. — Medaglia di bronzo: Giuseppe De Lorenzi, Venezia — Menzione onorevole: Layet Federico, Venezia; - Vianello, Moro, Sartori e C. di Venezia.

Trasporti terrestri: strade ordinarie — Medaglia d'argento: Società illuminazione, Venezia.

Pesca e acquicultura — Gran premio: Società Veneta per la pesca — Diploma d'onore: Scuola di pesca di Venezia; Giovanni D'Este — Medaglia d'oro: prof. Davide Levi-Morenos — Medaglia d'argento: prof. Giuseppe Nalato.

Aeronautica: Medaglia d'oro: Almerico Da Schio.

Il suicidio di un ungherese al "Modern Hôtel Manin"

Una giovane esistenza, avvoltasi in un gelido manto di mistero, è scesa tragicamente nella tomba: una muta stanza di albergo ha raccolto l'ultimo sospiro di una povera vita in pena.

Ecco come avvenne: Domenica mattina si presentava al Modern Hotel Manin un giovane ungherese: lo si vedeva dal costume. Era un giovane di statura media, magro, di aspetto distinto e simpatico. Dichiarava al bureau che era appena arrivato da Fiume, col piroscafo dell'Ungaro-Croata, e impegnava una stanza per alcuni giorni; e scriveva egli stesso sul libro dell'albergo le sue generalità: Bakongi Lukaes, di Budapest.

L'atteggiamento del giovane non destò sospetti; il suo aspetto era dei più tranquilli.

Ieri a mezzogiorno il cameriere non avendo ancora visto uscire dalla sua stanza l'ospite, bussò; ma nessuno rispose; insistette, ma sempre inutilmente. Fece allora per entrare, ma la porta era chiusa per di dentro. Allora temendo una disgrazia, si mandò ad avvertire la Questura al Commissariato di S. Marco ed accorso un agente, coll'aiuto di alcuni facchini, la porta venne abbattuta. Il povero giovane era disteso morto, a' piedi del letto, col braccio sinistro appoggiato ad una poltrona. Sulla parte sinistra del petto una striscia sanguigna. Una rivoltella di corta misura stava a terra, quasi sotto la gamba sinistra.

Chiamato il dottor Munari, egli non potè che constatare la morte, la quale deve essere stata fulminea, avendo il proiettile perforato il cuore.

La causa della tragedia? S'ignora; e non servì a fare luce sul triste fatto questo biglietto, scritto in lingua ungherese, su un foglio di carta protocollo, lasciato dal suicida sopra un mobile:

«Lettera Mortuaria — Il suicida si chiama Bakongi Lukaes junior, nato a Buda-Pest, il 7 dicembre 1885, di religione *reformatur* (protestante) morto a Venezia il 1 ottobre 1906. Il signore che mi trova è pregato di avvertire mio padre con un telegramma. Egli abita nel X.o circondario, strada 19, Buda-Pest. — Bakongi Lukaes».

Nelle tasche degli abiti del suicida si trovarono oltre 200 lire e un orologio di oro.

Stanotte il cadavere era ancora in albergo, non essendosi... trovata l'autorità giudiziaria che ne autorizzasse la rimozione.

Ancora sul furto ai magazzini Barbaro

Qualche giornale che ha creduto utile di dilungarsi nella cronaca di questo fattaccio, ha finito per esagerare ed essere inesatto. Le cose stanno così:

Il cav. Barbaro da oltre due anni sospettava del dispensiere Venuti Antonio, addetto al suo magazzino principale, in Campo S. Bartolomeo. Questi era incaricato di ricevere la stoffa tagliata dai tagliatori e relative fodere, per consegnarla poi ai lavoranti. Entrato nella via dei sospetti, il cav. Barbaro pensò bene di dar ordine ad alcuni compagni del Venuti di sorvegliarlo. Fu con questo mezzo che il cav. Barbaro e il suo direttore generale poterono accertare che il Venuti distribuiva delle fodere in quantità superiore al necessario a certi lavoranti. E le case di questi vennero l'altro ieri frugate e si trovarono parecchi tagli di stoffa.

Dopo di ciò il cav. Barbaro stese regolare denuncia del fatto all'autorità di P. S., e ierl'altro, dopo un attivissimo lavoro, il delegato Tommaso De Sanctis arrestava i lavoranti Guidi Guglielmo di anni 34, abitante a S. Polo e Zavagno Giuseppina d'anni 35, abitante a S. Giustina. Inoltre, il delegato De Sanctis, ha arrestato la moglie del Venuti, Scarpa Anna, di anni 42, abitante a S. Samuele, essendo stata questa trovata in possesso di seterie e stoffe, nonchè Giuseppe Cesana di Aronne d'anni 42, negoziante di stoffe, ed il cugino di questi Cesana Giuseppe di Marco, d'anni 46, negoziante di mercerie in Ruga Rialto, entrambi imputati di ricettazione dolosa. La moglie del lavorante Guidi, certa Guerini Teresa, di anni 33, essendo ritenuta responsabile di complicità nel furto, è stata denunciata all'autorità giudiziaria, ma non venne arrestata perchè in istato interessante.

Il solerte delegato De Sanctis è riescito a sequestrare molta refurtiva: fra altro 90 metri di satin presso il negoziante Enrico Ridottolo, al ponte di Rialto.

Il danno complessivo patito dal cav. Barbaro è di molto inferiore a quello che si era sospettato.

Le ultime notizie assicurano che il Venuti — il quale appena avuto sentore della denuncia aveva potuto dileguarsi — venne arrestato nei pressi di Tolmezzo, donde l'imprudente aveva mandato un telegramma alla moglie, limitandosi a mettervi la firma di un amico.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Sotto-tenenti di vascello traslocati: Castiglia dall'«Aretusa» all'«Avvoltoio», Bordigioni dall'«Aretusa» al «Rapido», Baccon dal «Sterope» al «Bronte», Canetta dal «Rapido» all'«Aretusa», Polverosi dalla «Varese» all'«Aretusa», Bruzzo sbarcherà dal «Bronte» per ragioni di salute.

Tenenti macchinisti traslocati: Ouperi dall'«Aretusa» alla «Minerva», Shettini dall'«Urania» all'«Aretusa», Recano disponibile sull'«Urania», Minale dalla «Minerva» disponibile. Il capitano medico Savorani imbarca a Napoli sul piroscafo «Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione. Sbarcano a Napoli i medici Montensi dal «Konigin Louise», Rava dal «Romanic».

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Archimede» è partita da Therapia per Mitelene: il rimorchiatore 23 è partito da Spezia. L'«Ercole» è giunto a Trapani, la «Verde» è giunta a Gaeta, la «Pellicano» è giunta a Canea e la Betta n. 5 è giunta a Napoli.

La marina premiata a Milano

Milano, 2

La Giuria Internazionale della Mostra di Milano ha assegnato il Gran Premio alla mostra della Regia Marina ed un altro premio alla stazione radio-telegrafica della Marina.

La Camera di Commercio di Milano ha assegnato una grande medaglia d'oro alla mostra della Marina.

Varie di Cronaca

Un altro portafogli sparito

Ieri, col diretto delle 18.50, giungeva a Venezia da Milano, il negoziante Guglielmo Allen, di Alessandria d'Egitto. Alla uscita della stazione, l'Allen cavò il portafogli per consegnare il biglietto di viaggio. Presa poi una gondola, si fece portare all'Hotel Vittoria; ma appena vi giunse, s'accorse che il portafogli non c'era più. Conteneva 220 lire e documenti importanti, nonchè la polizza di deposito del bagaglio.

L'inglese, denunciando la cosa alla questura, si mostrò convinto che non trattasi di borseggio, ma bensì di smarrimento.

(A proposito del borseggio dell'americano a Mestre, l'«Adriatico» ha strapazzata la questura, deplorando che quasi ogni giorno la cronaca debba registrare audacissimi borseggi alla stazione. Il che è semplicemente non vero, perchè da un gran pezzo alla nostra stazione non si aveva a deplorare niente in linea di borseggi o furti. I quali avvengono spesso e a Padova e a Verona, mai a Venezia. Ed è del pari inesatto che qui manchi la sorveglianza della P. S.; la quale è attivissima e diretta da uno dei più attivi, alacri, intelligenti nostri funzionari, l'egregio cav. Manganiello).

È dovere
raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C. Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijouterie fantasia ed articoli di lusso per regali.

Nozze

Ieri l'altro a S. Leonardo si celebrarono le nozze del sig. Giuseppe Marchio con la sig. Corinna Bagattin.

Arresto

E' stato ieri arrestato l'undicenne Romano Signorotto, abitante a Cannaregio 1671, per aver rubato un paio di scarpe, in danno di Giovanni Beccaria, che ha il negozio a S. Pantaleone, N. 3760.

Pugni d'ignota provenienza

La stampatrice Rossi Teresina, d'anni 21 da Burano, abitante a S. Francesco della Vigna 2921, è stata ieri ricoverata all'ospitale: aveva contusioni alla faccia ed al braccio sinistro. Ella dichiarò di essere stata percossa, nei pressi dei SS. Giovanni e Paolo, da un individuo che non conosce.

Il capitano comandante Cordopatri

Il capitano delle guardie di città nob. Tommaso Cordopatri, comandante la locale compagnia, ha ieri ripreso il comando, dopo quattro mesi di grave malattia. — Congratulazioni all'egregio funzionario.

E' morta

Ieri, alle 18.15, dopo straziante agonia, e malgrado i tentativi della scienza, è morta all'Ospitale quella tal Bortoluzzi Domenica, che l'altro giorno scendendo le scale della sua casa, si fratturò il cranio.

Banda "Daniele Manin,,

La Banda «Daniele Manin» suonerà questa sera dalle ore 9 alle 11 sulla Riva degli Schiavoni al Caffè Orientale, uno scelto programma di musica.

La beneficenza

*** Il sig. Oreffice dott. Fausto e la sua signora Alice Oreffice offrono direttamente alla Società contro l'Accattonaggio (Ufficio Indicazioni ed Assistenza) L. 10, per onorare la memoria della compianta signora baronessa Reginetta Todros Vivanti. Il Consiglio ringrazia.

La Regina Margherita a Tours

Parigi, 2

Il «Figaro» dice che la Regina Margherita di Savoia ora a Tours continua a visitare i monumenti della città ed i castelli dei dintorni. Essa ha visitato ieri il castello della famiglia di Castellane. Il conte e la contessa di Castellane prevenuti da un telegramma vennero a fare gli onori di casa.

La Regina Margherita dopo avere visitato minutamente il castello, pranzò coi conti di Castellane e si congedò da essi verso le 4.30 pomeridiane. La Regina Margherita ha fatto questa escursione in automobile colla marchesa di Villamarina e col marchese Guiccioli.

Tre muratori schiacciati per un crollo

Parigi 2

Tre operai muratori che erano intenti ad alcune riparazioni in un grande serbatoio di un lavatoio in via Vabeau sono stati schiacciati stamane dal crollo di una parte del serbatoio. Fra essi vi è un morto e due feriti gravi.

Esplosione su di una torpediniera

Cherbourg, 2

Durante gli esercizi di lancio delle torpedini avvenne una esplosione a bordo della torpediniera 314 in seguito alla rottura del tubo di livello.

Il quartiermastro Fleury è gravemente ferito.

Parecchi fuochisti sono feriti leggermente. Si è aperta una inchiesta.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	65,52	66,04	64,64
Termometro centig. al Nord	17,0	14,0	19,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	60	67	55
Direzione del vento	ENE	N	SSO
Stato dell'atmosfera	8	2	0
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 19,5 minima di oggi 13,5.
Marea I. alta 10,57 II 23,19 I bassa 4.49 II 17,8.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 21.0, min. 13.8 — Torino 18.0, 12.1 — Milano 21.0, 12.8 — Brescia 19.6, 12.8 — Venezia 19.5, 13.5 — Bologna 17.1, 12.0 — Ancona 18.3, 13.8 — Livorno 20.0, 9.0 — Firenze 19.5, 7.0 — Roma 21.5, 10.3 — Bari 17.8, 12.2 — Napoli 19.7, 13.3 — Palermo 22.4, 12.0 — Messina 21.3, 16.0 — Cagliari 24.5, 13.5.

Pietroburgo 4.8 — Odessa 20.5 — Amburgo 7.8 — Vienna 4.7 — Trieste 13.0 — Alessandria 23.8 — Parigi 12.8 — Nizza 14.6 — Ginevra 6.0 — Costantinopoli 12.2 — Malta 20.5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 2:

Gli arresti preventivi. — Ancora prima che avesse principio la fiera, il delegato di P. S. adocchiò ben quattordici individui sospetti e li fece arrestare tutti. La efficacia dell'operazione si vide subito, giacchè non si ebbe a verificare durante i tre giorni di fiera alcun borseggio. Oggi furono rilasciati dieci dei detenuti mentre gli altri quattro furono mantenuti in arresto.

Duecento veneziani che passano la notte a Mestre. — Iersera una schiera di veneziani, con donne e bambini, credendo che il tramvai facesse servizio fino a mezzanotte, s'indugiarono fra noi fino a quell'ora. Ma il tram aveva cessato il servizio alle 11 e tutta la compagnia dovette rassegnarsi a passar la notte all'aria aperta fino alle 6 del mattino.

FOSSO' — Ci scrivono 2:

Cose del Comune. — Da parecchio tempo questo Comune è fuori del buon binario amministrativo. Nel luglio pp. il Sindaco e parecchi consiglieri ed assessori diedero le loro dimissioni. Dicesi che si ricorse a tal mezzo per provocare dal R. Prefetto un provvedimento che mettesse fine ad alcune irregolarità amministrative troppo serie e delicate. Gl'interessati a far andar in cassone ogni cosa si maneggiarono assai, riuscendo a far eleggere alcuni loro amici. Però undici consiglieri su quindici che compongono la nostra rappresentanza comunale, non volendo addossarsi alcuna corresponsabilità morale diretta od indiretta, diedero un'altra volta le loro dimissioni. Sebbene si sia riuscito a farle ritirare a due, la macchina comunale non può funzionare con 6 consiglieri soltanto.

Si dovranno quindi indire una seconda volta le elezioni suppletive? Si tornerebbe da capo alle dimissioni con grave danno della cosa pubblica. Non resta quindi altra soluzione che quella del Commissario. Questi non avrà alcun riguardo personale, e in poche settimane potrà facilmente metter ogni cosa a posto e rinnovare tutto il Consiglio. E' vero che il Commissario costerà alcune centinaia di lire, ma il Comune non è così pitocco, come taluno ad arte ama dipingerlo, da non poter sopportare così lieve sacrificio che sarebbe compensato da tanti vantaggi. D'altronde anche le elezioni non rappresentano una spesa?

— Ieri giunse qui un pubblico funzionario inviato dal R. Prefetto per prendere ulteriori notizie prima di deliberare. Vedremo e vi terrò informati.

MURANO — Ci scrivono 2:

Tiro a Segno — La Presidenza del Tiro a Segno avverte i soci di aver ottenuto dalla Società consorella di Venezia il permesso di usufruire di una linea al Poligono del Lido per eseguire il periodo di esercitazioni annuali, ed in pari tempo avverte i militari testè congedati e i soci tutti che il periodo avrà principio il 7 corr. e susseguenti domeniche 14-21-28 coll'orario stabilito dalle 2 alle 5 pom. Invita pure tutti coloro che intendono inscriversi, farlo prima di venerdì affinchè possa provvedere al regolare andamento delle esercitazioni.

Asilo Infantile. — Le iscrizioni sono aperte all'Asilo Infantile sino al 10 corr. Il susseguente giorno incominceranno le lezioni. Saranno ammessi gratuitamente i bambini poveri nel numero che le finanze dell'Opera Pia permetteranno.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Il telefono. — La linea telefonica, che deve unire Belluno con Treviso, è stata in questi giorni ultimata.

Qui si attende l'invio degli apparati per tosto inaugurare la linea, la quale, ripetiamo, riuscirà sempre una cosa incompleta, perchè a Belluno non si attendeva solo che venisse teso un semplice filo di congiunzione della nostra città con Treviso, ma si sentiva il bisogno che venisse costruita altresì una rete telefonica urbana. Ma a questa decisione se ancora non si è venuti, speriamo si giunga fra non molto.

La cabina telefonica sappiamo verrà collocata nella attuale sede degli uffici postali e telegrafici, sede che si è resa già insufficiente per la ristrettezza dei locali.

Nasce quindi maggiormente il bisogno di provvedere ad un locale più adatto, più ampio. La necessità di trovare un luogo più conveniente si fa di giorno in giorno più intensa. E' quindi da augurare che presto si venga alla decisione definitiva di realizzare il famoso progetto da tanto tempo vagheggiato, di collocare la sede provinciale degli uffici postali, telegrafici e telefonici in luogo più rispondente ai bisogni d'oggidì.

La Nuova Belluno — Alle ore nove di stamane venne posta la prima pietra del primo villino della Nuova Belluno.

Nell'urna è stata rinchiusa una pergamena con la firma del co. Milone di San Bonifacio della contessa Scapin, sua consorte, di mons. Gasparini arciprete della Cattedrale, e il parroco di Cusighe, il dott. Giusto Pagello assessore municipale, l'architetto Facchinetti, i capi mastri Croce e Bianchet, il cav. D. Antonio Fabris che ideò la costruzione della città nuova, ed altri.

Venne inoltre posta nell'urna una medaglia in bronzo ed alcune monete.

Terminata la cerimonia, seguì un sontuoso rinfresco.

Padova

Si ferisce mortalmente col proprio fucile

PADOVA — Ci scrivono 2:

Continua la serie delle disgrazie causate dalle armi da fuoco, che diventano di una frequenza impressionante in questa stagione di caccia. In località Sostegno presso Este, nei fondi del signor Marchetti, presta servizio come guardiano certo Lovatto Domenico nativo di Chiampo in provincia di Vicenza.

Nel pomeriggio il Lovatto passeggiava nella villa col fucile fra le mani, quando si accorse che un tralcio carico di grappoli era caduto a terra per il peso eccessivo. Egli si curvò per raccoglierlo e legarlo, ma nel movimento pare che i viticchi dell'uva abbiano battuto sui grilletti del fucile che erano alzati. Fatto sta che i due colpi partirono trapassandogli il polmone destro.

Al colpi accorse gente: il poveretto venne raccolto sanguinante e trasportato all'Ospitale, ma si ha poca speranza di poterlo salvare.

Un busto di Umberto al Liceo. — Lo scultore Augusto Sanavio ha donato al Liceo Ginnasiale «Tito Livio» un busto del compianto Re Umberto, che il Preside comm. Galanti porrà nell'atrio dell'Istituto ora artisticamente decorato.

L'atto generoso del valente artista Sanavio merita una parola di lode.

Audace rapina a Saonara. — Iernotte, sotto la grave imputazione di rapina, veniva tratto in arresto a Saonara il ventenne Giordano Boldrin. Verso mezzanotte egli avrebbe affrontato lungo una strada deserta, il contadino Daniele Antonio e dopo avergli chiesto invano tutti i denari che possedeva, lo colpiva con una tremenda bastonata al capo. Il Daniele cadde a terra privo di sensi e il mariuolo riusciva così a derubarlo di poche lire, di un temperino, e di altri oggetti.

Ruba una bicicletta — Il calzolaio Rossi Alessandro, penetrato iersera con una scusa qualunque in casa di Canova Natale in via del Moraro, riusciva a rubare una bicicletta del valore di 200 lire, che era stata collocata in un sottoscala.

Il mariuolo fu acciuffato stamattina e la bicicletta venne sequestrata presso un fabbro, al quale il Rossi l'aveva affidata.

Appiccato! — Nella fattoria del Sindaco di Urbana sig. Vascon Antonio, venne trovato impiccato certo Tinello Francesco, custode della fattoria stessa. Il Tinello affetto da pellagra, da parecchi giorni s'addimostrava avvilito e non accudiva più alle faccende domestiche.

Lascia moglie e 3 figlie.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Per le corse al trotto. — Oggi si è riunito il Consiglio della Società Ippica per decidere sulla prossima riunione di corse. E' stato stabilito di subordinare ogni decisione alla risposta che sarà per dare la Cassa di Risparmio ad una domanda di sussidio. In caso di risposta affermativa quindi, le corse si faranno, caso contrario, no.

E sempre la mancanza di vagoni. — Ieri era Badia, oggi è la volta di Rovigo.

Di cinquanta carri merci ordinati da numerosi negozianti della città neppur uno è giunto oggi, di modo che questa stazione ferroviaria è ingombra di merce nell'impossibilità di essere spedita.

I negozianti si sono rivolti alla locale Camera di Commercio, la quale ha spedito telegrammi a destra e sinistra.

Repetita juvant! — Oggi nel pomeriggio, in seguito ad una lettera di alcuni repubblicani che stigmatizzavano i socialisti locali, a proposito della commemorazione del XX Settembre, e ad un vivace commento firmato dal sig. Augusto Meneghetti, il tutto pubblicato dal giornale «La Lega», i socialisti italo-vicentini e Umberto Casarini della «Lotta» affrontarono in Via Miani, il Meneghetti redattore della «Lega», il quale era in compagnia di due suoi fratelli.

Dalle parole passarono in breve ai fatti. Altri due socialisti si aggiunsero ai compagni e i pugni volarono finchè numerosi accorsi non li separarono.

Molti, naturalmente sono i commenti del pubblico che giudica in vario senso ma che è unanime però nello stigmatizzare simili eccessi che dimostrano una scarsa educazione politica e... non politica da parte dei provocatori.

Il Casarini, direttore della «Lotta» è quello stesso che fu percosso giorni fa dal sig. Biasin, corrispondente dell'*Adriatico*.

Treviso

Sammartino a Treviso
Un grande concorso automobilistico

TREVISO — Ci scrivono 2:

Il programma concretato oggi dalla Società Ippica Provinciale, riunitasi, comprende una giornata di Concorso Ippico e due di corse al galoppo. (Le corse al trotto saranno bandite — pare — finchè l'Unione Ippica Italiana non avrà qualche riguardo anche per Treviso).

L'assemblea, inoltre, udite le comunicazioni del presidente, co. Michele Morosini, ha deliberato di cedere l'ippodromo nel giorno di domenica 4 novembre per un concorso di automobili.

S. Luca! Le fiere. — L'avviso delle fiere di S. Luca, dal 14 al 18 ottobre, affisso stamane, contiene le norme per le occupazioni di spazio, le cui domande devono essere rivolte al sig. Giovanni Campana detto Torzo di Fiera.

L'avviso, elegante, riproduce un panorama di Treviso di notte.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2:

(Aramis) — **La Società Corale di Padova,** che s'intitola «Puntiglio» in numero di 50 persone è passata in gita di piacere di qui ieri a sera e s'è soffermata a pranzare all'albergo della Stella d'Oro, dove il trattore sig. Edoardo Bresso, seppe colla consueta sua bravura, servire un «menù» squisito, nella grande sala preparata elegantemente con profusione di fiori e di luce.

La Società ci deliziò di alcuni pezzi d'opera, cantati assai bene, talchè il numeroso uditorio cittadino fu largo di applausi.

Asilo Infantile. — A tutto 6 corr. sono aperte le iscrizioni dei bambini all'Asilo Infantile Umberto I.o

Chi ha bambini da essere custoditi amorosamente e con cura, non ritardi ad inscriverli.

Udine

UDINE — Ci scrivono 2:

Disgraziato accidente: Un uomo ucciso da una boccia. — A Cecchini di Pasiano di Pordenone, varie comitive di giovanotti giocavano alle boccie nel cortile dell'osteria Provedel. Tal Buttolo Leonardo attraversò uno dei «giuochi» mentre un un giuocatore lanciava di tutta forza una palla per bocciarne un'altra, rimanendo colpito alla testa dalla medesima, che lo fece stramazzare a terra. Fu subito raccolto e soccorso, ma ogni cura tornò vana essendo stato fratturato l'osso temporale. Il Buttolo ieri morì.

L'autorità giudiziaria si recò sul posto per le constatazioni stabilite dalla legge, pur trattandosi di disgrazia accidentale.

Per l'impianto di due nuovi stabilimenti industriali, fabbrica di celluloide e lavorazione del legno — sono già bene avviate le trattative fra una ditta milanese e il Comune di Ampezzo, utilizzando il corso del Lumiei pel movimento del macchinario e traendo la materia prima dai boschi del Comune.

Si annuncia — e la notizia sarà accolta con piacere — che la Compagnia Siciliana Grasso-Aguglia darà quattro straordinarie rappresentazioni al Minerva verso la fine del mese.

Quel borsaiuolo piemontese Facello Giuseppe poco più che ventenne, che nel p. u. agosto nel mercato bovino commise varii borseggi a danno di villici, fu ieri dal Tribunale condannato a 17 mesi e 15 giorni di reclusione oltre agli accessori di legge.

Una giovinetta in pericolo di affogare. — Oggi nel pomeriggio mentre la ragazzina Mainardi Maria di Dante d'anni 9, stava lavando dei pannilini sul lavatoio del Ledra, a porta Villalta, perduto l'equilibrio, cadde nella corrente e certamente avrebbe corso pericolo d'affogare senza il pronto soccorso della guardia daziaria Artuso, la quale alle grida di spavento delle altre donne che stavano al lavatoio, si slanciò nell'acqua riuscendo a trarre in salvo la pericolante che già aveva perduto i sensi. Trasportata a casa sua lì presso, le furono prodigati cordiali, e coll'intervento del medico chiamato d'urgenza, fu messa fuori di pericolo. Merita un elogio la brava guardia Artuso.

Verona

VERONA — Ci scrivono 2:

Un caso disgraziato a caccia. — Il parroco della contrada Finetti, in Comune di Tregnago, era uscito ierl'altro a caccia dei tordi nei boschi. Visto un tordo sopra un folto castagno, gli sparò una schioppettata. Rispose un grido di dolore. Sull'albero stava il taglialegna Colognato che rimase colpito dal minuto piombo al capo ed alle braccia. Il parroco, desolatissimo, gli prestò le più assidue cure. Lo accompagnò a casa e lo fece visitare dal medico dott. Bonazzi. Lo stato del Colognato iersera si andò aggravando.

Le doccie pubbliche. — Fra pochi giorni si inaugureranno le doccie pubbliche popolari che furono costruite a cura della operosissima Giunta municipale in Campofiore. Il fabbricato è elegantissimo. L'ufficio tecnico municipale ad esempio di altre città, curò che i locali rispondessero alle esigenze della comodità e dell'igiene. Il popolo potrà fare doccie fredde e calde a suo piacimento.

Nozze Frola-Milani. — Il matrimonio fra il sottotenente Frola di Piacenza cav. figlio del Sindaco di Torino e la signorina Maria Milani che doveva avvenire il 29 settembre, avrà luogo invece domani nella Villa di San Giacomo di proprietà Milani. Dopo le nozze, un banchetto di 50 coperti.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 2:

Per una fabbrica di terrecotte. — Di questi giorni venne concluso un preliminare contratto d'acquisto d'un fondo nei pressi di Sabbion per costruirvi una fabbrica di terrecotte. Ora si stanno facendo degli esperimenti definitivi e se riusciranno come si spera e come riuscirono le prime prove, tra breve verrà costruito lo apposito stabilimento.

La nuova stazione del tram. — Iersera è incominciato il servizio nelle nuova stazione del tram la quale non è del resto ancora ultimata, ma sembra risponderà bene alle moderne esigenze del pubblico.

LEGNAGO — Ci scrivono 1:

La scorsa notte ignoti ladri, rotto il muro dal lato di tramontana del Palazzo d'abitazione del sig. Passuello Luigi di Villabartolomea, penetrarono nello studio, scassinarono i cassetti dello scrittoio e di un tavolo, ma senza rinvenire denaro. Al rumore il sig. Passuello diede l'allarme ed i ladri fuggirono lasciando sul posto un grosso bastone. I carabinieri stanno facendo indagini.

— Domenica prossima alle 14.30 avremo qui grandi corse ciclistiche per le quali sono fissati vari premi in medaglie e diplomi.

Tre sono le corse: la prima di velocità riservata ai soci non mai premiati, la seconda libera a tutti i soci, la terza di chilometri 36 per il percorso Legnago, Cerea, Bovolone e viceversa.

Alla sera la Banda Sociale Comunale svolgerà uno scelto programma.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 2:

Concerto dell'«Euterpe». — Sabato al Teatro Verdi il Circolo Mandolinistico «Euterpe» festeggierà i recenti trionfi con un concerto di beneficenza al quale parteciperà anche il chiaro poeta dialettale Berto Barbarani. Il ricavato andrà a beneficio dell'Ambulatorio pei bambini «Principe di Piemonte».

Percuote la madre. — Venne arrestato il calzolaio Giaretta Giuseppe di Luigi di anni 19, abitante a Saviabona, perchè percosse con un legno la madre, producendole delle lesioni guaribili oltre i 10 giorni

Furto. — Alla Fabbrica d'oreficeria Dal Corno a S. Lucia, mancarono 22 grammi di oro. Venne sospeso il lavoro ed intervennero gli agenti di P. S., ma ogni ricerca finora fu vana.

THIENE — Ci scrivono 2:

Trasloco. — In questi giorni venne traslocato a Belluno il maresciallo comandante la locale stazione dei RR. CC. sig. Domenico Bottecchia.

Consiglio Comunale. — Rammentiamo che domani alle ore 16 si radunerà il nostro Consiglio Comunale, per discutere l'ordine del giorno ieri l'altro da noi pubblicato.

Ultima ora

Un commissario del governo assassinato
una pubblicazione prematura

Pietroburgo, 2

Un telegramma da Askabad ritardato nella trasmissione, annuncia l'assassinio del generale Riakevich commissario del governo al Consiglio di guerra.

Si annuncia pure un tentativo di assassinio del presidente generale Duskakouski il cui aggressore fu mortalmente ferito da un colpo di rivoltella sparatogli da un altro ufficiale.

L'Agenzia telegrafico di Pietroburgo dichiara prematura la pubblicazione dei dettagli del progetto di legge riguardante le condizioni degli israeliti fatta dal giornale *Tomari Schtsch.*

Soggiunge che il progetto non è ancora ultimato e si stanno tuttora studiando i materiali raccolti.

Il processo contro il comitato dei deputati operai è aggiornato per ragione di procedura.

Teatro distrutto dal fuoco
Nuove disposizioni del governatore

Odessa, 2

Il teatro locale è stato distrutto da un incendio. Un professore e due studenti sono periti tra le fiamme. Le pattuglie di agenti di polizia che perlustrano la città sono state armate di fucile oltre la sciabola e la rivoltella. Il genarale Kaulbars governatore della città ha ordinato che le sentinelle che custodiscono gli stabilimenti pubblici abbiano sempre il fucile carico. I contadini della proprietà di Kaurhaur nel distretto di Binder appartenente alla principessa Viazenski hanno bruciato 27.000 puds di grano. I contadini della proprietà di Puntchevo nel distretto di Eviaspol si sono presentati armati di revolver al proprietario e si sono fatti consegnare 3000 rubli che hanno distribuito poi ai contadini che soffrono la carestia.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 2 Ottobre

ROMA 2 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,87.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,85
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	851,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	234,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2240,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1/2	99,70	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25,15 3/4	24,86	24,88	4
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,60	104,70	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,60	104,70	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,77	102,80	102,40	102,42
» » » fine	100	—,—	—,—	102,70	102,75
» » 3 1/2 con.	100	102,00	102,18	102,20	102,20
» » 3 0/0	100	72,00	72,00	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	351,—	350,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1307,50	1305,50	1309,—	1306,—
Credito italiano	500	641,00	640,00	640,—	640,—
Società Banc. It.	250	329,—	329,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	934,00	932,50	934,—	932,—
Ferr. Meridionali	500	802,00	799,50	803,—	800,—
Ferr. Mediterranee	500	474,00	470,50	475,—	473,—
Società Veneta	60	92,50	92,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	469,00	468,00	470,—	468,—
Lanificio Rossi	900	1684,—	1684,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	546,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	235,—	234,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2245,00	2222,50	2248,—	2230,—
Edison	150	875,50	871,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	403,50	401,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	404,—	402,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1434,—	1420,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	418,—	416,—

MILANO 2 — Tendenza Calma.
GENOVA 2 — Tendenza Facile.
ROMA 2 — A. Banca di Roma 114,75 —— A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 339,00 — A. Gas 1231,00 — A. Cond acqua 443,00 — Soc. It. pel Carburo 1200 — Immob. 220,50.

Borse estere

PARIGI 2		VIENNA 2	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	674,50
» » perp.	96,15	Lombarde	181,50
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita it. 5 0/0	102,30	Argento	100,00
C. Londra a vista	25,18	Cambio su Parigi	95,40
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2	» su Londra	240,05
Obblig. Lombarde	337,75	Lire ital. (carta)	95,40
Cambio sull'Italia	1/8	Rend. austr. (arg.)	98,85
R. turca unificata	94,35	» » (carta)	98,85
Banca di Parigi	1561,00	» » (oro)	116,65
Tunisine nuove	473,50	» » (ungh.)	94,95
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,10	LONDRA 2	
Rend. ungh. 4 0/0	95,30	N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Rend. spag. 4 0/0	97,07	Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
Banca ottomana	666,00	R. spag. es. nuova	95 1/4
Argento fine	116,00	R. turca unificata	93 1/2
Azioni Suez	4445,00	Egiziano nuovo	104 1/4
Lotti turchi	146,75	Argento fino	31 11/16
Rendita Russa	81,10	BERLINO 2	
Ferr. mer. a term.	800,00	C. su Londra - 3 m.	20,21
R. porto. nuova	70 15	» Parigi - 8 g.	81,30
Rendita serba 4 0/0	82,15	» Italia - 10 g.	81,20
		Cr. Mob. aus. - fine	211,75

PARIGI, Tendenza Facile. — VIENNA, Calma. — BERLINO, Debole

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1.o Ottobre — vap. ingl. «Southville» da Newcastle, carbone — ital. «Luigia» da Brindisi, merci — ital. «Luigino B.» da Huelva, minerali.

Spedizioni e partenze del primo Ottobre — vap. Ell. «Stefanos» per Costantinopoli vuoto — a. u. «H. Sandor» per Fiume, merci — ingl. «Hardanger» per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Grayfield» vuoto.

Arrivi del 2 Ottobre — vap. a. u. «Espero» da Trieste, merci.

Partenze del 2 Ottobre — vap. ital. «Imera» per Brindisi, merci — a. u. «Espero» per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Andalusian», da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro», da Hull, merci.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Wragby» da South Wales, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.
Ingl. «Sea Belle» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Bloomfield» da Swansea, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **M. Bacchini** di qui rappresentata dalla sua proprietaria sig.ra Molinari-Bacchini-Maria, S. Bartolomeo, salumi e formaggi — Curatore provvisorio avv. Plinio Donatelli — Giudice delegato avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 20 Ottobre ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 29 Ottobre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 14 Novembre ore 10 ant.

Il fallimento venne dichiarato a richiesta di un creditore.

PADOVA — **Favaro Domenico e Giuliano,** pizzicheria Conselve — 29 corr. ist. creditore — giudice avvocato Franc. Povoleri — curatore avv. Alberto Rasi, di Padova — 18 ott., prima adun. — un mese prod. titoli — 10 novemb. verifica — attivo nominale L. 3000, passivo L. 9008.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 2 — Mercato sostenuto nei grani con oltre centesimi 25 d'aumento essendovi poca roba in vendita. Frumentoni calmi invariati.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — id. Fiorentino fino da 22.30 a 22.50 — id. buono mercantile da 21.80 a 22.— — id. mercantile da 21.— a 21.25 — Frumentoni pignoletti colorati da 14.75 a 15.— — id. gialloncini da 14.50 a 14.60 — Napoletano e Friulotto da 14.25 a 14.40 — Agostano da 13.65 a 13.90 — Segala da 17.25 a 17.50 — Avena da 17.50 a 17.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 2 — Listino dei Cereali sul mercato di Treviso nel giorno 2 Ottobre prezzi di primo costo, per 100 chil. netto, consegna e pagamento immediati, non compresa la provvigione.

Frumento basso mercantile nuovo da L. —.— a 21.— — id. nostrano nuovo da 22.50 a 21.75 — id. semina Piave nuovo da 22.— a 22.25 — Granoturco nostrano giallo nuovo da 14.75 a 15.50 — Giallone e pignolo nuovo da 16.25 a 16.50 — Granone bianco nuovo da 16.— a 16.25 — Estero (Stazione Venezia): Foxani da 13.— a 13.25 — id. cinquantino da 14.25 a 14.50 — Pignolon da 13.50 a —.— — Avena nostrana da 18.50 a 18.75 — id. estera (Stazione Venezia) da 18.— a —.— — Risone novarese da 19.— a 19.50 — id. ranghino da 19.— a 19.50 — id. giapponino da 18.— a 19.— — id. chinese da 21.— a 22.— — Riso fiorettone da 38.— a 39.— — id. fino da 36.— a 37.— — id. mercantile da 34.— a 35.— — id. giapponese da 33.— a 35.— — id. chinese da 40.— a 48.— — idem mezzo riso da 22.— a 25.— — id. risetta da 18.— a 20.— — id. giavone da16.— a 17.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. macinata da 5.— a —.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.34 — pel 10 Ottobre F. 79.— — pel 10 Dicembre 79.70 — pel 10 Marzo 80.90.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 77.11 — pel 10 Ottobre F. 78.60 — pel 10 Dicembre 79.40 — pel 10 Marzo 81.—.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 10.000 — di cui in cotoni americani balle N. 7000.

Cotoni disponibili mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri mercato fermo; domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.27, 5.55 — Ottobre Novembre 5.21, 5.49 — Novembre Dicembre 5.18, 5.46 — Dicembre Gennaio 5.19, 5.47 — Gennaio Febbraio 5.20, 5.48 — Febbraio Marzo 5.22, 5.51 — Marzo Aprile 5.24, 5.53 — Aprile Maggio 5.26, 5.54 — Maggio Giugno 5.27, 5.56 — Giugno Luglio 5.29, 5.56.

CEREALI

NEW YORK, 2 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.09 — Gennaio 9.15.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 7100 — Mercato in rialzo.

PARIGI, 2 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato fermo — id. corrente F. 30.50 — Mese prossimo 30.60 — Novembre Dicembre 30.50 — 4 mesi da Novembre 30.60 — Frumenti mercato fermo — Corrente F. 23.— — Mese prossimo 23.— — Novembre Dicembre 23.— — 4 mesi da Novembre 23.40. — Avena mercato fermo — id. pel corrente 20.60 — Segale mercato fermo — id. pel corrente F. 17.50.

NEW YORK, 2 — Apertura — Frumenti mercato debole — 4 mesi ultimi 83.5/8.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti mercato invariato per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 den.

ANVERSA, 2 — Frumenti mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 1.o e del 2 Ottobre:

Rame best selected Ls. 96.5, 97.10 — id. in fogli 105.—, 108.— — id. elettrolitico 98.—, 98.— — id. G. M. B. contanti 93.—, 92.12.6 — id. G. M. B. 3 mesi 93.— 92.7.6 — Stagno contanti 194.15, 190.10 — id. 3 mesi 194.5, 192 — Piombo spagnuolo contanti 18.12.6, 18.15 — id. inglese 18.16.6 19.— — Zinco contanti 27.12.6, 27.12.6 — Antimonio 102.10, 102.10 — Ghisa 54.6, 54.7.6 — Solfato di rame 28.10, 28.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato F. 60.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.75 — id. corrente F. 28.75 — Novembre 28.87 — 4 mesi da Ottobre 29.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb. mercato debole — Disp. M. 17.15.

CAFFÈ

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 18000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 46.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 46.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 46.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 47.—.

SPIRITI

ANVERSA, 2 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

PETROLIO

PARIGI, 2 — Spiriti corr. F. 43.25 — Mese prossimo F. 43.— — Mercato calmo — Novembre Dicembre F. 43.— — 4 mesi primi F. 43.75.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Rapita da insidioso morbo che da lungo tempo ne minava l'esistenza, spirava oggi in Milano la

Baronessa REGINA TODROS nata VIVANTE

Le cugine, i nipoti, le nipoti e gli altri congiunti ne dànno afflitti il doloroso annunzio.

La cara salma verrà trasportata a Venezia. Il funerale avrà luogo il giorno di domenica 7 ottobre 1906, alle ore 11, partendo dalla stazione ferroviaria di Venezia.

Milano, 30 settembre 1906.

L. Panarotto

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 8

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Dio buono! Non si spaventava pensando che gli muoverebbero chi sa quali rimproveri. Sua madre e Cecilia indovinerebbero quanto soffriva e quanti ne rivolgeva a se stesso, e cercherebbero invece di nascondergli il loro rammarico. Ed anche Maurizio Olivou non si lamenterebbe. Conosceva quel caro Maurizio come conosceva se stesso. Era la delicatezza ed il disinteresse personificati.

Ma era precisamente il rimorso di turbare la quiete e la felicità di quegli esseri buoni e cari, che gli straziava il cuore. Avrebbe preferito che lo maledicessero. Forse avrebbe sofferto meno che per i rimproveri di cui si colmava.

E un'altra questione la preoccupeva. Il piccolo capitale che possedeva era ipotecato, ed egli si chiedeva come potrebbe procurarsi entro pochi giorni i trentamila franchi che gli occorrevano.

Volgendo e rivolgendo tutti questi pensieri nella sua mente turbata, giunse alfine nel viale dell'Osservatorio. Si fermò davanti alla porta della casa nella quale abitava, di cui aveva sempre la chiave in tasca onde poter rincasare a qualunque ora senza turbare nessuno.

Entrò nella sua camera e si gettò sul letto, e riposò alcune ore, se si può chiamare riposo quel sonno agitato, interrotto da incubi continui.

Alle dieci si alzò e vedendo il suo viso nello specchio provò un vero spavento. I suoi lineamenti portavano le traccie evidenti delle emozione provate durante la notte scorsa. Era pallido, i suoi occhi erano rossi e contornati da un cerchio livido: sembrava un uomo che avesse passato la notte gozzovigliando e prendendo parte ad un'orgia abbominevole.

Per fortuna sua madre e Cecilia erano uscite senza destarlo supponendo appunto che fosse ritornato a casa ad ora tarda. Fu ben contento di non dover comparire dinanzi a loro con quell'aspetto, e nello stato d'animo in cui si trovava ancora e si vestì in fretta per uscire prima che esse rientrassero.

L'unica domestica che disimpegnava l'ufficio di cuoca e di cameriera ad un tempo, gli rammentò che era prossima l'ora della colazione e che sua madre e sua sorella rincaserebbero quanto prima.

— Fate le mie scuse alla mamma, — le disse Stefano — ho dimenticato di prevenirla che questa mane sono invitato a colazione da alcuni miei amici.

E se ne andò in fretta e furia allungando il passo onde non incontrare sua madre.

Dieci minuti dopo bussava alla porta di Maurizio Olivou.

Entrando dal bel Provenzale, si sarebbe detto che si entrava da un Alchimista del Medio Evo, ma da un Alchimista modernizzato, privo di tutto quell'apparato fantastico, che oggidì conservano ancora i prestigiatori nelle feste popolari e nelle fiere. Non v'erano serpenti, nè gufi e pipistrelli vivi o imbalsamati lungo le pareti, e mancava persino il classico gatto nero dagli occhi verdi.

In fatto di animali non v'era che Ramonot, il fedele compagno di Maurizio, ma Ramonot era nero, forse in omaggio alle tradizioni del buon tempo antico.

Il laboratorio che Maurizio aveva preso a pigione per dedicarsi ai suoi esperimenti chimici, era un ambiente vasto, chiaro e ben arieggiato che, a prima vista aveva una certa somiglianza con uno studio fotografico. Ma poi si comprendeva subito a quale uso era destinato quel locale, vedendo un focolare in mattoni, al quale era addossato una specie di forno, nonchè degli scaffali pieni di matracci, di storte e di tubi e degli armadi a vetri, contenenti dei bagli armadi a vetri, contenenti dei barattoli e delle fiale grandi e piccole, portanti ciascuna un'etichetta, e dei fornelli portatili.

Nel momento in cui Stefano entrò nel laboratorio, Maurizio stava travasando un liquido fumante da una fiala in un'altra. I suoi abiti erano protetti da un grembiule con pettorina, con una larga tasca sul davanti. Si sarebbe detto che fosse un garzone di droghiere nell'esercizio delle sue funzioni. Sentendo aprire la porta, egli alzò il capo.

— Oh, bella! sei tu? — esclamò con sorpresa. — Qual buon vento ti porta?

E siccome Stefano, evidentemente imbarazzato, esitava a rispondere, egli depose le sue fiale e gli si avvicinò per guardarlo più attentamente.

— Ah! si tratta dunque di qualche cosa di serio, — soggiunse, — poichè tu esiti a dirmelo. Su via, parla! Ma parla dunque!...

Il disgraziato giovane non sapeva dove e come cominciare la sua confessione

— Sì, — mormorò abbassando la testa. — Si tratta di qualche cosa... di qualche cosa di molto serio.

E lasciandosi cadere sopra una seggiola, il disgraziato Stefano scoppiò in pianto dirotto. Quelle lagrime furono quasi un sollievo pel suo cuore oppresso. Celandosi il volto fra le mani non tentò neppure di dominare quell'esplosione subitanea del suo dolore. Non si trovava forse presso il suo migliore amico, presso colui che presto diventerebbe suo fratello?

Dove poteva trovare qualcuno che fosse in grado di confortarlo meglio di lui?

Maurizio perdette la pazienza, e togliendogli a viva forza le mani dal viso:

— Andiamo! — esclamò — finiscila con queste storie e parla. Che cosa c'è?

— C'è — replicò Stefano con voce strozzata dall'interno affanno, — che sono un miserabile, indegno della tua amicizia, un fratello snaturato, un figlio senza testa e senza cuore. C'è che vi ho rovinati... rovinati tutti!

— Rovinati!...

Maurizio ripetè questa parola con uno scoppio di voce così sonoro, che fece persino tremare i vetri del suo laboratorio.

— Sì, rovinati! Ed ora ti dirò come... Ti confesserò tutto.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	15.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Gli annunzi economici della

GAZZETTA DI VENEZIA

costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

AFFITTANZE impresarie, amministrazioni, esazioni, assumonsi, percentuale limitata. Compra-vendita mutui, garanzia solidissima. F. Toffoli, S. Maurizio 2715.

CERCASI appartamentino signorile ammobigliato presso S. Marco composto di 2 stanze, watercloset e luce. Scrivere F. C. Fermo posta. — Venezia.

ASSUMEREBBESI in affittanza vasta tenuta sita nel Veneto. Scrivere Z. 4466 V. presso Haasenstein & Vogler. Venezia.

AFFITTASI bellissime stanze mobiliate a due letti con stufa. Calle Scuole dei Fabbri S. Moisè 1412.

AFFITTASI bellissime camere ammobigliate, tutto il comfort moderno, a mezzogiorno. Entrata separata. San Marco, Campo S. Provolo num. 4709.

RICERCASI per luglio 1907 abitazione soleggiata di 6 stanze e locali secondari nelle vicinanze dei Frari ovvero di S. Angelo o S. Samuele in prossimità traghetto o vaporetto. Rivolgere offerte Campocroce di Mirano, Antonio Berton.

DISTINTA famiglia affittasi camera ammobigliata con o senza pensione S. Maria Formosa 5195 B.

Vendite

VENDESI d'occasione bellissimo Vis-à-vis quasi nuovo con mantice primaria fabbrica. Rivolgersi Cocchiere Giuseppe Biagio. — Vittorio Veneto — fermo posta.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Corrispondenze

RIMINI Lettera avuta stamane tranquillizza mie pene apprensioni. La desideravo più espansiva amorosa. Posso scrivere liberamente? Mio cuore ne abbisogna assai, assai. Confermoti mia gelosa adorazione immensa, invioti infiniti bacioni. Ricordami, amami molto.

GUERRA ripresa discorrendo benissimo batterie mitragliatrici. Rispondiamo solita costanza *per sempre*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA **VENEZIA**

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

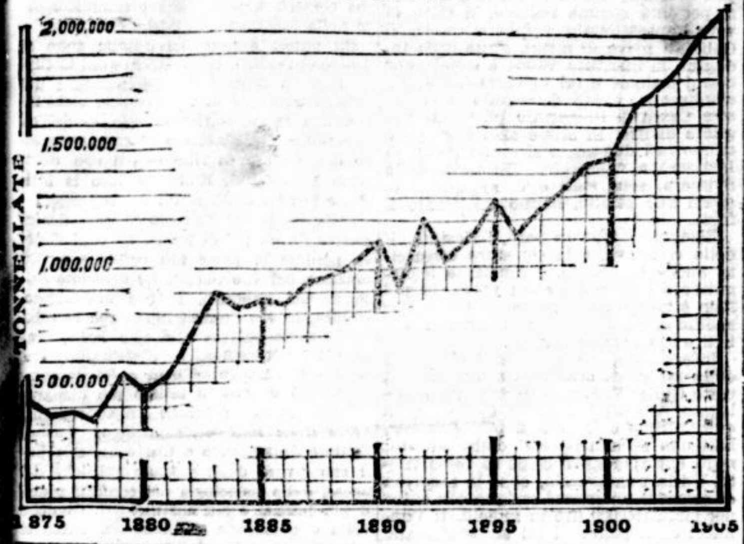
IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 4 Ottobre 1906 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXIV — N. 274 | Telefono Intercom. N. 231 | Giovedì 4 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER IL PORTO DI VENEZIA



III.
Il traffico

Siamo giunti fortunatamente, da molto tempo, a quello stato di coscienza pel quale veneziani e non veneziani sentono tutto l'intrinseco valore della spinta che volge la comune attività verso il Porto. Nè questo fu risultato agevole da conseguire poichè dopo la delusione succeduta alle grandi speranze che fiorirono coll'apertura del canale di Suez, troppa gente, a Venezia e fuori di Venezia — mostrava di credere fittizia e ingiustificata la preoccupazione dei pochi veggenti nel futuro.

Un grande passo è dunque fatto — è stata creata cioè la fede nell'avvenire del nostro Porto. Ma poichè la fede è appena un sentimento, non saranno male accetti gli argomenti che stabiliscano non soltanto la opportunità, ma la necessità di provvedere a una sollecita definizione della questione del Porto di Venezia.

Senza risalire molto il passato, che ci porterebbe a indagini e a conclusioni poco applicabili praticamente alle odierne condizioni del traffico mondiale, noi possiamo prendere come punto di partenza quel 1869 nel quale venne aperto alla navigazione il canale di Suez.

Pareva quello il momento per Venezia di riprendere il suo antico posto nel traffico europeo, poichè la sua situazione, che già nel passato l'aveva designata come il richiamo principale degli scambi fra il paese delle spezie e la Europa — doveva avvantaggiarsi di quella via diretta di penetrazione che si apriva fin all'Estremo Oriente. D'altra parte l'unificazione alla grande Patria Italiana allora avvenuta, aveva fatto cadere le barriere doganali retrostanti, del Po e del Mincio.

Ma, giustamente, già dieci anni prima dell'avvenimento avvisava il Lampertico, come nota il Teso nel suo eccellente studio: «L'Italia e l'Oriente»: *Non credere bastasse una via diritta e continua a farci senz'altro partecipi largamente del traffico coi paesi al di là di Suez; anzi tenere per fermo che, i vantaggi recatici naturalmente da quella toccherebbero ad altri, ove Venezia se ne stesse dormendo e frapponesse indugi.*

Difatti per quanto la giacitura fortunata di Venezia la chiamasse naturalmente a uno sviluppo grandioso — era possibile a paesi più ricchi e più avveduti, spostare artificialmente questo centro di richiamo.

E a ciò aveva provveduto da gran tempo l'Austria, — sentendo, negli ultimi anni della sua dominazione, come Venezia le stesse fatalmente sfuggendo.

Non è qui il luogo — che ci riserviamo di farlo in modo più ampio negli articoli seguenti — di spiegare o anche soltanto di enumerare tali provvedimenti — i quali vanno ancora oggi integrandosi e completandosi con quelli presi in Germania e da tutte le potenti organizzazioni commerciali dei due paesi. Ci basti accennare che mancavano, come difettano ancora oggi — linee nazionali marittime di navigazione facenti capo a Venezia — e mancava fin lo studio della rete ferroviaria retrostante in relazione agli sbocchi ed agli allacciamenti più opportuni. — Malgrado tuttavia questa condizione di inferiorità — imputabile solo in parte a imprevidenza nostrana — è così attivo il richiamo esercitato da Venezia — che dal 1869 a tutto oggi, il traffico del nostro Porto è andato salendo in una misura che può dirsi miracolosa.

Potremmo con una lunga fila di cifre dare una idea di tale ascensione — ma poichè è molto più comoda e sollecita la lettura a mezzo di un grafico — preferiamo dare qui un diagramma del movimento del Porto di Venezia, dall'anno 1875 all'anno 1905.

Lungo le verticali che rappresentano gli anni successivi — si possono leggere le tonnellate di merce complessivamente importate ed esportate, tenendo conto che ogni intervallo fra le orizzontali rappresenta 100 mila tonnellate.

Studiando questa curva si nota fino dai primi anni — cioè dal 1878 — una tendenza a salire — ma è degno di osservazione il fatto che dal 1880 — anno in cui venne aperta al traffico la stazione marittima — la curva prende un andamento ascensionale, addiritturadeciso — mentre una nuova ripresa si nota dopo il 1890 — dopo cioè l'apertura del Molo di Ponente della stessa stazione marittima.

Questo rilievo semplicissimo ci dice come malgrado tutte le difficoltà di ordine esteriore colle quali dobbiamo lottare, malgrado la intelligente e interessata opposizione che viene fatta a Venezia nell'interesse sopratutto del porto di Trieste — il traffico si precipita a così dire, verso il varco che trova aperto, non appena si crei per esso una agevolazione. Onde noi non potremo deplorare mai abbastanza di non avere provveduto, almeno parzialmente, prima — e di esserci lasciati precedere dalle esigenze del traffico, che oggi ancora vanno forzandoci la mano.

Giova notare dunque che qualunque più vasto e più organico progetto di rimaneggiamento del Porto di Venezia — il quale non si preoccupasse anche dei benefici prossimi e non ci mettesse in grado di fronteggiare al più presto la situazione — risolverebbe soltanto un lato del problema. Ma reciprocamente — qualunque soluzione intesa soltanto ai bisogni immediati — ci preparerebbe grandi delusioni per l'avvenire.

I fatti dimostrano in effetto che il traffico di Venezia possiede un incremento il quale ha superato fino ad ora le più rosee previsioni. La vastità di un programma non deve dunque raffreddare il comune fervore — poichè noi abbiamo bisogno — non soltanto di guadagnare il tempo perduto per Venezia e utilizzato da altri — ma di precedere l'avvenire altresì.

Va notato a questo proposito che l'incremento medio commerciale del nostro porto, nell'ultimo decennio, è di 85,000 tonnellate. — Ma, se si prendono gli ultimi cinque anni, esso risulta di 110,000 tonnellate. Non sarebbe forse ragionevole presumere che tale incremento debba aumentare ancora — ma volendo prendere per base questa cifra — si può stabilire che nel 1913 Venezia avrà un movimento di 3 milioni di tonnellate.

Ora basti osservare che gl'impianti ferroviari — le tettoie, i mezzi di carico e scarico ecc., sono rimasti pressochè quelli stessi che la sotto Commissione del 1900 — la quale prevedeva un incremento medio di traffico di 65,000 tonnellate, — aveva riconosciuto fino da allora insufficienti.

Tenuto conto poi, che il rigoglioso progredire dei nostri traffici è dovuto a cause che influiranno permanentemente sul suo sviluppo, quali il promettente svolgersi dell'agricoltura e delle industrie della regione veneta e della parte orientale della lombardia — le facilitazioni ferroviarie, l'aumentato spirito di iniziativa locale — e una maggior partecipazione di Venezia ai servizi marittimi diretti — non deve restare dubbio sulla necessità di provvedere subito — vuoi con l'aumento di sviluppo delle banchine, vuoi col migliorato attrezzamento, e coi magazzini e col più efficiente congegno ferroviario — vuoi sopratutto col migliorato accesso del porto e con l'escavo o l'approfondimento di canali della laguna.

Egli è vero, che nel valore di un porto — il valore e la bontà del porto propriamente detto costituiscono soltanto uno degli allettamenti del traffico — egli è vero che il problema delle linee di navigazione e quello ferroviario — assai più complessi e vasti e di portata più lontana — possono modificare sensibilmente le nostre condizioni. Ma non è men vero che tutto quello che potesse farsi al di là e al di qua del Porto diverrebbe inutile — ove il Porto non fosse in tempo predisposto ad accogliere il cresciuto traffico.

Sono del resto così gravi i problemi che riflettono il nostro *hinterland*, che noi ci proponiamo di illustrarli prossimamente — e ne verrà — crediamo — la dimostrazione della necessità di fare pel Porto di Venezia anche il superfluo, se occorre, per bilanciare deficenze che in altri campi si presentano molto gravi se non insormontabili.

Il V Congresso della Società
degli studenti italiani dalmati

A Zara il sette di ottobre alle 11 ant. sarà inaugurato il V. Congresso della Società degli Studenti italiani della Dalmazia. La riunione avverrà nella sala maggiore del Teatro «G. Verdi».

Ecco l'ordine del giorno preparato dal consiglio direttivo della Società:

1. Apertura del Congresso — 2. Relazioni virtuali: *a*) della Società; *b*) della Biblioteca popolare italiana — 3. Relazioni finanziarie: *a*) della Cassa sociale; *b*) del «Fondo Sussidi» — 4. Questione universitaria — 5. Voto per le scuole reali di Zara — 6. Elezioni: *a*) del Consiglio direttivo; *b*) del Consiglio amministrativo del «Fondo Sussidi» — 7. Eventualità.

Il programma della giornata è così fissato:

Ore 9.45 — Ricevimento dei colleghi della Provincia — Ore 10: Maraschino d'onore — Ore 10.30: Visita al Municipio — Ore 11: Congresso — Ore 12.30: Concerto Musicale — Ore 14: Banchetto Sociale — Ore 20: Teatro G. Verdi, Rappresentazione di E. Novelli.

Bollettino della Giustizia

Roma, 3

E' concesso l'exequatur alla bolla nominante il signor don Chiminiello al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Cologna Veneta.

Zanella è nominato alunno cancelliere gratuito alla Procura regia di Pordenone.

Neri pretore a Longarone è tramutato a Motta di Livenza. Bonato è nominato vice-pretore a Pieve di Cadore.

Sono accettate le dimissioni di Bellini, vice-pretore ad Ariano Polesine. Quaglia, notaio ad Agordo è traslocato ad Adria. E' concesso al notaio Tuffati la proroga fino al 28 Novembre per assumere l'esercizio delle sue funzioni.

Il Bollettino Giudiziario rende noto che i posti di giudice di Tribunale e di sostituto-procuratore del Re saranno conferiti mediante esame di concorso che avrà principio il secondo mercoledì del prossimo mese di novembre. Questi posti sono 23.

LA PRESENZA DI GIOLITTI E DEI MINISTRI A ROMA

I giornali ufficiosi continuano a promettere mari e monti

Roma, 3

La breve presenza di Giolitti e dei ministri a Roma ha riattivata, in parte, la vita politica che pareva completamente assopita negli ultimi giorni. I giornali ufficiosi specialmente si danno le mani d'attorno a proclamare la attività e lo zelo del Gabinetto.

Il coro è intonato naturalmente dalla *Tribuna* la quale stasera — e vi riferisco a titolo di cronaca — dopo aver rilevato che la presenza dei ministri a Roma e la convocazione del Consiglio dei ministri ha dato luogo a numerosi commenti e a grande sfoggio di fantasie politiche e che l'assenza dei ministri dalla capitale è stata occasione propizia ad invenzioni sulla loro condotta e i loro proponimenti, osserva che la vita dei ministri è stata sempre quella che più si presta alla critica. Se rimangono a Roma si rimprovera loro di non darsi pensiero delle condizioni regionali. Se se ne allontanano si dice mal fanno abbandonar la capitale e lasciare la capitale senza il governo centrale.

La *Tribuna* prosegue notando che in questo anno dopo il lavoro compiuto da maggio a luglio che è valso ad esaurire gravissime questioni, quali la conversione della rendita, l'assetto ferroviario governativo, le liquidazioni ferroviarie del passato e le condizioni della marina militare e dopo l'esposizione ed i congressi di Milano la sollecitudine del Ministero è riuscita ad occuparsi e a studiare un programma di nuovi lavori per soddisfare i bisogni del paese, cresciuti straordinariamente per lo sviluppo meraviglioso della industria, del commercio e della agricoltura, imploranti il rinnovamento di servizi pubblici, l'ampliamento di lavori pubblici e l'estensione di provvedimenti scolastici ed economici tanto locali per alcune regioni, quanto generali

La *Tribuna* osserva poi che l'importanza enorme che ha assunto il progresso interno dell'Italia e la coscienza che debba cominciare un nuovo fecondo periodo di lavoro governativo e legislativo, hanno accresciuto l'aspettativa e la curiosità intorno alla azione del Ministero, ma non per questo nel Consiglio dei ministri di ieri e nei precedenti e prossimi consigli sarà compilato e discusso tutto il programma che il Ministero intende di proporre al Parlamento. Nei prossimi Consigli si esaminerà il bilancio dei varî dicasteri che il ministro del Tesoro aveva domandato ai colleghi per la fine di settembre mentre intanto ogni ministro prosegue la compilazione delle riforme e dei provvedimenti che intende di proporre.

La *Tribuna* conclude dicendo che circa i nuovi provvedimenti economici finanziari e militari, nessuna profonda discussione è avvenuta nè avverrà tanto presto. Bensì l'on. Giolitti ha avuto riunioni parziali e colloqui con parte dei colleghi per concretare e dirigere la preparazione di queste riforme che non saranno portate in Consiglio plenario che quando i singoli ministri le abbiano tradotte in disegni compiuti.

L'eccedenza del bilancio italiano supera i 50 milioni

Roma, 3

L'*Italie* ricorda che l'on. Luzzatti aveva valutato a 40 milioni l'eccedenza del bilancio 1905-1906. Il ministro Majorana confermò tale cifra al Senato. Tuttavia gli ultimi calcoli fatti indicano che l'eccedenza oltrepasserà e di molto i 50 milioni. L'*Italie* rileva che sul bilancio 1905-1906 hanno gravato le spese per il disastro del terremoto in Calabria e per l'eruzione vesuviana.

Il Re alle manovre navali

Roma 3

Il *Giornale d'Italia* assicura che nell'ultima fase delle esercitazioni navali interverrà il Re che si recherà insieme al Ministro ammiraglio Mirabello.

Il Re passerà in rivista nelle acque di Taranto le nostre forze navali.

Il prossimo congresso socialista

Roma, 3

Secondo il *Giornale d'Italia* nel prossimo congresso socialista vi saranno circa 1100 congressisti rappresentanti 35.000 iscritti e calcola che gli integralisti rappresenteranno circa 16006 inscritti, 8000 i riformisti e 5000 i sindacalisti.

Circa la riforma dei carabinieri

Roma, 3

Per attuare l'annunziata riforma dei reali carabinieri, l'on. Giolitti ebbe una riunione col ministro della guerra, col comandante dei carabinieri e col direttore della P. S. per compilare il relativo disegno di legge e l'ampliamento degli organici secondo i nuovi intendimenti.

Un "motu proprio„ sulle abitazioni

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice di essere informato che è imminente la pubblicazione di un motu proprio pontificio col quale si vieta ai sacerdoti non romani di abitare in camere ammobigliate obbligandoli ad alloggiare presso case religiose. Esso non sarebbe che l'ampliamento di un altro motu proprio di due anni or sono riguardante gli studenti chierici e sacerdoti.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

— L'on. Santini ha presentato un'interrogazione al ministro dei LL. PP. per sapere a quanto ammonteranno le spese per la trasformazione del palazzo di Montecitorio.

— Il *Popolo Romano* annunzia che tra il governo italiano e austro-ungarico furono da tempo iniziate le pratiche per la demolizione del palazzetto Venezia dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele in Roma. L'Austria ha rinunziato ad ogni indennità.

— Il Tribunale di Roma ha ritenuto il conte Francesco Soderini colpevole di appropriazione indebita per oltre 50.000 lire in danno delle suore di San Pietro e Sisto che gli avevano affidato i libretti di risparmio per riscuoterne i frutti. Il tribunale ha condannato il conte a 11 mesi di reclusione ed ha accordato una provvisionale di 20.000 lire.

I PROVVEDIMENTI SCOLASTICI PER IL MEZZOGIORNO

I capitoli speciali del regolamento

Roma, 3

E' stato trasmesso dal Ministero dell'Istruzione al Consiglio di Stato per il parere, il regolamento per l'applicazione dei provvedimenti scolastici della legge sul Mezzogiorno. Il regolamento consta dei capitoli seguenti:

Edifici scolastici. — Si dispone come il Comune che intenda provvedere alla costruzione e all'ampliamento e restauro di edifici scolastici debba compilare il relativo progetto che dovrà poi essere sottoposto all'esame del provveditore, dell'ingegnere capo del genio civile e del Consiglio provinciale di sanità. Ottenuta l'approvazione, il Comune potrà deliberare di chiedere il concorso dello Stato e ne rivolgerà domanda al Ministero il quale fatto esaminare il progetto dall'ufficio tecnico e udito il parere della commissione centrale, accorderà il proprio concorso che sarà di un terzo della spesa e per la restante somma autorizzerà il Comune a contrarre un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti. Si stabiliscono quindi i termini nei quali debbono ai Comuni essere corrisposte le rate del concorso del Ministero e del mutuo della Cassa depositi e prestiti. Viene poi disciplinata la procedura che dovrà seguire l'autorità governativa nel dichiarare obbligatoria la costruzione dell'edificio scolastico.

Sostituzione dei Comuni in caso di negligenza o rifiuto all'istituzione di nuove scuole. — Si stabiliscono le norme secondo le quali le autorità scolastiche debbono accertare sia l'istituzione di nuove scuole, sia lo sdoppiamento di classi già esistenti che si rende necessario per il numero degli scolari o per la insufficienza dei locali. Per i concorsi e la nomina degli insegnanti s'applicano le disposizioni della legge 19 febbraio 1903. Lo stipendio sarà dai maestri corrisposto dai Comuni a cui sarà rimborsato dallo Stato.

Indennità di residenza. — Il consiglio provinciale scolastico su informazioni del sindaco, dell'ufficiale sanitario e dell'ispettore scolastico determina le residenze da considerarsi come disagevoli e fa le opportune proposte al Ministero il quale decide conforme il parere della commissione centrale.

Direzioni didattiche — I Comuni, che pur non avendo l'obbligo della direzione didattica senza insegnamento, la istituisca o isolatamente o riuniti in consorzio, potranno ottenere dallo Stato un concorso che può giungere alla metà dello stipendio minimo legale del direttore.

Scuole serali e festive — L'istituzione di scuole serali e festive per adulti analfabeti in applicazione all'art. 79 della legge 15 luglio 1906 n. 383, il Ministero dell'Istruzione provvede separatamente e quando sarà compiuta la istituzione di scuole serali effettive di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1904. A tal uopo si procede alla istituzione di queste nuove scuole secondo i criteri stabiliti dal citato art. della legge 8 luglio 1904 e cioè cominciando dai Comuni che hanno una maggior quota percentuale di analfabeti.

Assistenza scolastica — I fondi inscritti in bilancio per l'assistenza scolastica in favore dei Comuni di cui agli art. 76 e 77 della legge 15 luglio 1906, saranno accordati in concorso ai Comuni alle società e comitati locali che provvedano a tali servizi con particolare riguardo per quelli che forniscono la refezione gratuita agli alunni poveri delle scuole elementari. Ove questa forma di assistenza manca, le autorità scolastiche ne daranno avviso al Ministero per la concessione di un sussidio o di altre forme che sembrano più idonee e meglio rispondenti ai bisogni e alle condizioni locali.

Giardini e asili d'infanzia. — Il Ministero dell'Istruzione curerà che il fondo stabilito in bilancio giusta la legge 15 luglio 1906 per concorrere alla istituzione e al mantenimento dei giardini di infanzia, siano equamente ripartiti fra le varie provincie interessate, tenuto conto del numero dei Comuni e della popolazione e dei bisogni di ciascuno. Il concorso su conforme parere della commissione centrale sarà per le singole provincie accordato di preferenza agli istituti sorti e mantenuti dai Comuni di minore popolazione, proporzionatamente al numero dei fanciulli che l'istituto accoglie, alle condizioni di esso, al modo con cui funziona e ai risultati che dà.

Una inchiesta sui risultati della sesta classe elementare

Roma, 3

La *Rassegna Scolatica* annunzia che è terminata al Ministero il lavoro di coordinamento dei dati statistici raccolti con l'inchiesta per la istituzione della VI classe elementare.

I Comuni che, in esecuzione della legge Orlando 8 luglio 1904, hanno l'obbligo d'istituire entro il 1907 la sesta, sono 1164. Di questi, soltanto 95 hanno già ottemperato agli obblighi della legge.

Il Ministero, secondo la *Rassegna*, invierà in questi giorni una circolare ai Comuni interessati, sollecitandoli a mettersi in regola con la legge o ad esporre quelle ragioni che credessero sufficienti per dimostrare che la legge non li riguarda. In seguito il Ministero intimerà l'istituzione della VI ai Comuni ritardatari.

Nel raccogliere i dati statistici per l'istituzione della VI, il cav. Testoni, che è particolarmente occupato della questione, ha avuto agio di accertare che ben 139 Comuni hanno una classificazione sbagliata, che va corretta nell'interesse della scuola e dei maestri.

Tutta la complessa questione della classificazione verrà trattata a parte nei prossimi mesi.

Notizie varie dall'Estero

Berlino, 3 — In principio dell'odierna riunione dell'Associazione giuridica internazionale, il presidente lesse un telegramma dell'Imperatore che ringrazia per l'omaggio inviatogli ed augura i migliori risultati all'opera della Conferenza riunita in mezzo al popolo tedesco.

Atene, 3 — Tutto il personale della ferrovia del Pireo Peloponneso ha dichiarato lo sciopero generale. Il servizio ferroviario è interrotto.

PER LA RIFORMA ELETTORALE IN AUSTRIA

Un discorso del primo ministro alla Commissione

Vienna, 3

La Commissione per la riforma elettorale discusse la proposta del Centro circa l'introduzione del sistema della pluralità per il suffragio universale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri dichiarò che con la introduzione di questo sistema la riforma fondamentale e cioè l'eguaglianza del diritto elettorale, sarebbe pregiudicata.

Il governo studiò accuratamente questa questione, senza poter trovare un sistema che rispondesse alle diverse condizioni sociali, politiche ed economiche nella Monarchia.

Se la Commissione perviene con un compromesso al sistema della pluralità, che non ostacolerà l'applicazione dei principî fondamentali della riforma, il governo non si opporrà a tale modificazione della legge elettorale, ma le conseguenze benefiche che il governo attende dalla riforma elettorale non devono essere alterate.

La riforma non deve divenire un mezzo per aggravare le lotte politiche e sociali perchè, invece di disarmare i partiti politici e sociali deve essere e restare un'opera di pacificazione.

Commenti all'aumento della artiglieria

Vienna, 3

La *Neue Freie Presse* occupandosi dell'aumento dell'artiglieria, assicura che ieri alla Camera il ministro per la difesa del paese parlò in forma ipotetica del progetto di organizzare l'artiglieria per la milizia territoriale perchè in Ungheria non c'è più troppo entusiasmo per questa nuova istituzione, cosicchè, se l'artiglieria territoriale non potrà essere istituita in Ungheria, non lo sarà nemmeno in Austria. Però, secondo il ministro, lo aumento dell'artiglieria è inevitabile, perchè, se non si potrà organizzare l'artiglieria territoriale, si aumenterà invece l'artiglieria per l'esercito comune. Il giornale dice che la cosa non è così semplice come potrebbe parere a prima vista, perchè per aumentare l'artiglieria ci vogliono non soltanto cannoni ma anche uomini, quindi per aumentare l'artiglieria dell'esercito comune occorrerà anche un aumento del contingente di leva. Quindi, in ultima analisi, deciderà il Parlamento ungherese, dal voto del quale dipenderà lo aumento del contingente di leva.

Le dimissioni di Beck confermate
Il suo successore

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 3

Il maresciallo Beck capo dello Stato Maggiore Austro-Ungarico ha definitivamente presentate le sue dimissioni all'Imperatore che le ha accettate.

Si parla già del successore che sarebbe il maresciallo Konrad.

La notizia desta molta impressione.

Un elogio funebre tedesco ad Emilio Visconti-Venosta!

Berlino, 3

Qui non si ebbe notizia direttamente della morte del marchese Giovanni Visconti-Venosta.

La notizia arrivò soltanto indirettamente e i giornali equivocarono grossolanamente confondendo il defunto col senatore Emilio del quale il *Berliner Tagblatt* ha scritto questo elogio funebre:

«Visconti-Venosta si era ritirato da molto tempo dalla scena politica e fu per desiderio espresso del Re d'Italia che acconsentì a prendere parte alla Conferenza di Algesiras, dove ebbe la parte del conciliatore, per la quale egli sembrava fatto apposta. Visconti-Venosta riuscì infatti ad appianare più di una difficoltà, ma egli non raggiunse questo risultato che mettendosi risolutamente dal lato della Francia. Quest'uomo che fino quasi ad ottanta anni era rimasto un partigiano convinto della Triplice, fu egli pure colpito da quella malattia che infierì presso tutti i suoi compatrioti qualche anno fa: l'entusiasmo per la Francia. Ciò non impedirà a nessuno di considerarlo come un uomo di Stato tra i più eminenti d'Italia e come uno dei cittadini che hanno meglio meritato del suo paese».

Risaputo il granchio pescato esso ha suscitato oggi allegri commenti.

Il congresso radiotelegrafico a Berlino
L'inaugurazione nel palazzo del "Reichstag„

Berlino, 3

Il Congresso Internazionale della telegrafia senza fili è stato inaugurato oggi nel Palazzo del «Reichstag», da Kraetke, segretario di Stato alle poste germaniche, che salutò i congressisti a nome dell'Imperatore augurando successo al Congresso.

Delarge, direttore generale dei telegrafi belgi e delegato belga, come decano di delegati, rispose porgendo a nome del congresso omaggi all'Imperatore, fra vivo entusiasmo. Si elessero a vice presidenti del Congresso il vice-ammiraglio in ritiro Henry Maney (Stati Uniti), il segretario del *Post Office* Smith (Inghilterra), il segretario di Stato Szalay (Ungheria).

Si approvò quindi il programma dei lavori e si nominarono due Commissioni speciali: una per discutere il regolamento interno del congresso, l'altra per la redazione delle decisioni.

La prima commissione si compone di Bordelongue, primo delegato italiano, vice presidente; Ossadtchy, delegato russo, Ramon Estrada, delegato spagnuolo, e Kruyt, delegato olandese, relatore.

Presiede l'altra commissione Delagge e ne è relatore il delegato francese Sins. Il Congresso discuterà in primo luogo il progetto del trattato internazionale. Le sedute non sono pubbliche.

I giapponesi nell'interno di Formosa

Londra, 3

Il *Times* ha da Tokio: I giapponesi continuano ad avanzare nell'interno dell'isola di Formosa. Gli indigeni non manifestano alcuna tendenza a sottomettersi, ma i giapponesi li circondano a poco a poco. Fino al 28 settembre i giapponesi avevano avuto 11 morti e 31 feriti. La distribuzione delle ricompense agli uomini di truppa durante la guerra di Manciuria dimostra che il Giappone aveva nove eserciti in Manciuria.

La Dieta ha deciso di partecipare al congresso parlamentare del 1907 ed ha chiesto che la sede del congresso seguente sia fissata a Tokio nel 1912, anno in cui avrà luogo in Tokio un'esposizione universale.

UN CURIOSO CONGRESSO IN GUARDAROBA

Contro la "redingote„ - Otto nuovi balli

Poichè noi siamo afflitti fin dentro la midolla da una grave epidemia di congressi, è logico che non ci siamo accorti affatto d'una originalissima riunione tenutasi, fra la disattenzione unanime, a Parigi, e precisamente nella sede dell'*Académie des auteurs et des maîtres chorégraphes;* voglio dire il congresso — ed internazionale per giunta! — delle *Danse, Mode, bon ton, des usages et des coutumes.*

Si tratta in una parola d'un congresso di ballerini e, confessiamolo, in una epoca in cui nesuno fa carriera se non s'è fatto una propria matematica della vita, come andava predicando Beaumarchais, buon'anima, sarebbe stato bene che noi ce ne fossimo occupati un po' più: per divagarci, alla peggio.

Sembra, d'altronde, che gli interessati non abbiano concepito gran dolore per questa nostra apatia giacchè essi hanno continuato la loro marcia, le bandiere al ventò, a passo di *galop*. Veramente le bandiere dei congressisti danzatori si riducono in fondo a una bandiera sola «issata al sommo dell'educazione moderna», come ha detto con frase tutt'altro che elegante un membro della riunione, e questa bandiera non è certo un emblema sedizioso ma il vessillo di Tersicore, che la polizia, ignara di sgambetti e di passi doppi, non si darà la pena di togliere dalla circolazione.

Questo nobile stendardo, ha detto il presidente del Congresso, *flotte aujourd'hui dans toutes les istitutions et écoles soucieuses de mettre au service des familles tout ce que est capable de rendre des sujets aptes à briller dans le monde et à y tenir dignement la place de jeunes gens bien élevés.* Si comprende del resto, specialmente dalle ultime parole di quest' apostrofe, che i congressisti non hanno intenzione di creare uomini politici, nè di lavorare per la prosperità delle camere elettive e vitalizie di Europa.

L'ambizione di costoro è più alta; essi vogliono spogliare il nostro spirito da ogni noja, da ogni ragione di malcontento, da ogni impeto di ribellione, da tutto ciò insomma che contribuisce a rendere la vita poco allegra e ad intorbidire i rapporti fra i popoli. Essi credono che la danza sarà in ciò miracolosa e, mio Dio, *sport* per *sport*, è certo che una «gavotta» è più elegante e meno pericolosa, ad esempio, dello *jiu-jitsu;* ed è parimenti certo che gli amanti del ballo, piroettando senza tregua, magari sopra un vulcano, non potranno pensare ad amareggiarsi l'un l'altro, oppure a combattersi. Essi debbono adoperare le mani ad usi più gentili di quello che sia la distribuzione di ceffoni, ed hanno poi la scusa, se mai si pestino i piedi, di aver agito senza *animus injuriandi.*

Così il Congresso di Parigi può considerarsi come una specie di succursale alla conferenza dell'Aja, un tribunale d'arbitrato e di conciliazione dal quale non nascerà mai nessuna guerra, poichè sarà adottato il principio dei danzatori e delle danzatrici: «scivolare dolcemente sino al fondo».

Gli è che questa massima è bandita nelle sale da ballo, dove, di solito, in fondo... è imbandito il *buffet.*

***

Del resto non è da oggi soltanto, a ver dire, che la danza è preconizzata come un possente fattore d'armonia fra i popoli, per quanto il significato della famosa frase «entrare in ballo» non sia sempre dei più pacifici. Si conosceva già l'importanza che nella diplomazia possono avere i pranzi e si sapeva altresì che molte volte gli ambasciatori hanno dovuto la loro nomina all'abilità gastronomica dei loro cuochi.

Se non è una storiella, si racconta infatti, che durante il congresso di Vienna, i rappresentanti delle potenze europee trionfavano, a mensa, delle più ardue difficoltà: essi avevan preso l'abitudine d'offrire, per turno, un banchetto ai colleghi per far conoscere le più squisite pietanze dei propri paesi: una sera Talleyrand riportò un successo di anfitrione indimenticabile per una certa crema di Camenbert, che egli aveva fatto venire appunto per quel pranzo

Si sapeva, dico, tutto ciò. Orbene, che cosa sarebbe successo se, come consigliano i coreografi, quei grandi conviti diplomatici fossero stati seguiti da un ballo, l'epilogo necessario ad ogni pranzo mondano, a detta degli intelligenti?

Un oratore del congresso ha ricordato tutti gli uomini illustri all'autorità dei quali si può ricorrere per stabilire le strette parentele, anzi gli intimi rapporti esistenti fra le danze ed i banchetti. Fra quegli uomini molti vecchi rispettabilissimi, ma quello che mi stupisce si è di trovarvi ricordato anche Socrate, il quale avrebbe detto, presso a poco, che nozze senza ballo sono nozze ben tristi.

Confesso che non aveva fin qui riconosciuto nel filosofo greco questo gusto squisito per la danza, ma il segretario del congresso ha garantito l'esattezza della citazione ed io gli debbo dar fede, a meno che egli non abbia fatto passare per pensiero socratico una propria idea imbecille, come la sottoprofetessa nel *Monde où l'on s'ennuie*, la quale copre le proprie citazioni col paludamento dello Chateaubriand o del Tocqueville.

Non sono mancate d'altra parte le citazioni più controllabili perchè più prossime a noi; e così nel processo verbale della riunione di Parigi si può leggere una frase di Napoleone III, il quale diceva *qu'il n'y a pas de commerce prospère sans fêtes ni bals*, e si può apprendere che re Edoardo VII il quale ha accettato, al dire d'un congressista, la dedica d'un ballo che si chiama la *High Life Pavane.*

I giornali affermano che questa notizia è stata accolta con interminabili applausi.

***

Ma, purtroppo, non sono state tutte rose al congresso dei ballerini e delle ballerine; le proteste hanno fioccato fitte fitte ed i biasimi non sono stati meno severi, oppure in minor copia.

Infatti il presidente dell'Accademia, custode del *bon ton, de la mode, des usages et des coutumes*, ha protestato

contro una certa eleganza, falsa e impropria, la quale non sarebbe frutto, secondo lui, che di trascuratezza deplorevole e però ha domandato l'abolizione della *redingote* come vestito per cerimonie nuziali. Egli ha detto che è grottesco il miscuglio degli abiti che si è costretti a tollerare in un giorno così solenne ed ha inveito contro quelli che non comprendon la profonda repugnanza che esiste fra una bianca *toilette* femminile da sera ed un abito maschile da passeggio: la marsina è l'abito più indicato per tali cerimonie, come sempre fu e sarà il costume più adatto per matrimoni e serate aristocratiche. La *redingote*, ha gridato questo bel tipo di presidente, dev'essere indossata pei funerali oppure da coloro che non vogliono seguire affatto il protocollo mondano e si mostrano *refractaires*.

Refractaires! La parola è dura e può dar campo a tutti coloro, i quali hanno indossato la *redingote* nel giorno delle nozze, di polemizzare aspramente col direttore dell'*Académie des auteur et maitres chorégraphes*.

Un ordine del giorno — perchè tutte le sedute si son chiuse con qualche ordine del giorno — protesta pure contro l'uso d'offrire un *lunch* dopo la cerimonia nuziale: il *lunch* dovrebbe essere abolito o per lo meno modificato, giacchè gli sposi, appena compiuto il loro dovere cogli invitati e bevuta la tradizionale *sciampagne*, scompaiono e..... buona notte.

I congressisti hanno stabilito che, celebrate le nozze, dalle due alle tre del pomeriggio del fausto giorno venga offerto dai genitori degli sposi un ricco ricevimento su larghissimi inviti; che dalle tre alle quattro venga aperto un *buffet* ben provvisto, dopo il quale, alle quattro, gli sposi e gli invitati saranno liberi d'andare a passeggiare fino alle sei. A quest'ora tutti si ritireranno per indossare abiti convenienti, dovendo prender parte al pranzo di gala che durerà due ore e precisamente fino alle dieci. E poi? Alle dieci s'apriranno i saloni da ballo e le coppie potranno piroettare fino alle due, essendo per quest'ora imbandita la cena, che non durerà più di cinquanta minuti e dopo la quale gli sposi potranno ritirarsi, mentre gli invitati inizieranno un *cotillon* commemorativo, il quale non potrà protrarsi oltre le cinque del mattino.

I balli che saranno segnati nei *carnets* sono soltanto otto, e dopo maturo esame il congresso ha deciso di porre loro i nomi seguenti: *pavane mondaine; quadrille danseur parisien; pas d'Espagne; pas de trois; flirt danse; berline de la cour; la rousse Kaye e moulinet du pas de quatre*.

***

Avete già fatto il vostro tempo o *polka*, o *mazurka*, o *lanciers*, che io non ho mai ballato, ma che mi foste insegnati con molta cura quando portavo i calzoncini corti! Nè me ne rattristerò, perchè penso che bisogna camminare, anzi ballare col progresso. Questi sono i principi, e, come si diceva ai tempi della Rivoluzione, *les cahiers de revendications* dei coreografi moderni. Dopo tutto il loro congresso vale quanto tutti gli altri dal momento che ogni nazione v'è rappresentata ed i rappresentanti raggiungono la bellezza di duecento cinquanta.

Nessun governo può dimenticare questo numero poichè anche i maestri di ballo sono elettori politici. Essi votano... coi piedi forse, ma votano e non si permettono mai di prender le questioni... sotto gamba. Infatti, a questo congresso si è « ventilata » l'idea dello sciopero, anzi se non saranno appianate certe difficoltà di accordo, che esistono fra compositori e coreografi, questi hanno dichiarato che si asterranno dal lavoro.

Io credo che si tratti di una minaccia perchè i maestri di ballo debbono comprendere che uno sciopero di tal fatta riuscirebbe sempre parziale: una *krumira* essi non potrebbero vincere mai, impedendole di piroettare, e questa *krumira* è la più autorevole ed antica delle danzatrici: la terra.

Ad ogni modo l'idea dello sciopero è stata approvata all'unanimità: l'hanno sanzionata alzando un piede.

Io spero che i maestri di ballo non si serviranno, per pensare, dell'identico mezzo....

Carlo Vizzotto

Un emozionante assassinio a Beauvais
La condotta di una cameriera

Parigi, 3

L'autorità giudiziaria di Beauvais sta cercando la chiave d'un mistero che avvolge un orribile assassinio complicato di furto.

Giorni sono certa signora Pelletier, vedova d'un ricco notaio, venne trovata strangolata nella sua casa di campagna. La sua giovane serva, Maria Crochut, a quanto essa medesima assicura, era stata imbavagliata dai ladri, che le avevano legate le mani dietro la schiena nella cucina; poi l'avevano trasportata sul letto, nella stanza ove ci era la morta, intimandole di non parlare, altrimenti avrebbero ucciso anche lei. I ladri erano parecchi ed avevano il viso nascosto da fazzoletti. Essi rubarono oltre centomila franchi in titoli e denaro.

I magistrati rimangono ora perplessi in presenza dell'attitudine della giovane domestica. Essi non sanno come spiegare la sua mancanza di sensibilità, essendo stata distesa l'intera notte vicino al cadavere della padrona. Ella raccontò i fatti con una calma sconcertante. Il giudice d'istruzione, credendola una incosciente, la fece esaminare da un medico perito, il quale non ha riscontrato nella domestica alcun disturbo cerebrale. D'altra parte, il giudice non sa spiegarsi la mansuetudine degli assassini, che prima di andarsene misero una coperta imbottita sulle gambe della domestica perchè non avesse freddo e le ritirarono il bavaglio perchè potesse respirare meglio.

Finora si ritiene impossibile che Maria Crochut sia complice dei malfattori perchè in tal caso essa dovrebbe essere una abilissima commediante; mentre la sua attitudine, il temperamento suo e tutto ciò che si sa di lei, dimostrano il contrario. I sospetti cadono ora sopra altre domestiche che precedettero Maria Crochut nel servizio della signora Pelletier. Specialmente sopra una di esse che abita in un villaggio vicino e ha sposato un soggetto pericoloso, il quale ha scontato 4 anni di carcere per aver tentato di assassinare un gendarme.

Un automobile che va alla deriva
con la sorella di Re Edoardo

Grenoble, 3

La Principessa Cristina di Schlewing Holstein sorella di Re Edoardo VII era venuta in automobile da Aix les Bains alla Grande Chartreuse e in compagnia di una dama d'onore e del signor Mandat Grancey. Giungendo presso il convento il freno si ruppe e la vettura partì alla deriva.

Mancano i particolari. Si sa però che nessuno dei viaggiatori è rimasto ferito.

L'attentato della Calle Major
Le conclusioni del procuratore generale contro Ferrer e Nackens

Madrid, 3

I giornali pubblicano le conclusioni del procuratore generale sul processo per l'attentato del 31 maggio.

Il procuratore generale chiede la pena di 16 anni, 5 mesi e 10 giorni di prigione e della perdita dei diritti civili per Ferrer e la condanna a 9 anni di reclusione contro Nackens, Ybara, Herrero, Maical, Mata e contro la donna Conception Guesta.

Il documento mantiene contro Ferrer l'accusa di complicità nell'attentato, aggiungendo che Moral senza l'aiuto di Ferrer non avrebbe potuto commetter il delitto.

Gli altri accusati sono qualificati come favoreggiatori per avere aiutato Moral a sottrarsi alle ricerche della giustizia.

Nelle sue conclusioni il procuratore generali dice che Ferrer e Moral si unirono animati dallo stesso pensiero per la realizzazione del piano criminoso contro l'ordine sociale e si protessero mutualmente a questo scopo. Ferrer aiutò Moral pecuniariamente e gli diede una camera al terzo piano della casa n. 56 nella via di Bailen a Barcellona ove era stabilita una scuola libertaria che aveva il nome di Scuola Moderna e che Ferrer aveva creata non per propagare l'istruzione e la coltura intellettuale, ma per introdurre, come ha dichiarato egli stesso in scritti che si trovano nel « dossier » delle idee di demolizione nei cervelli e di distruzione della società attuale fin nelle sue fondamenta senza cercare di fare nè buoni operai, nè buoni impiegati, nè buoni commercianti.

Il procuratore generale dice poscia che Moral avendo tramato il suo complotto contro il re Alfonso, comunicò il suo progetto a Ferrer e che questi se non prese parte direttamente alla esecuzione, l'aiutò moralmente e materialmente dando a Moral i mezzi di acquistare gli ingredienti che questi impiegò per commettere il suo delitto e fornendogli il denaro necessario ai suoi viaggi.

Il procuratore generale aggiunge che dopo l'attentato Moral, secondo le istruzioni fornitegli da Ferrer, si recò presso Nackens, gli espose ciò che aveva fatto e gli chiese di nasconderlo.

Nackens vi si prestò con piacere e dopo avergli tagliato i baffi con una forbice, partì con lui e si recò presso amici che abitano nel sobborgo di Caminos.

I giornali pubblicano una lettera di Naciens che nega di aver fatto dinanzi al giudice istruttore qualunque deposizione di accusa contro Ferrer.

Un consiglio di ministri rimandato
per la disgrazia automobilistica

Madrid, 3

Il Consiglio dei ministri, che doveva aver luogo alla Grangia oggi, è stato rimandato a giovedì per permettere ai ministri della marina e delle finanze di rimettersi dell'incidente di cui furono vittime. I giornali dicono che il presidente del Consiglio avrebbe riconosciuto che l'ultima lettera pastorale del vescovo di Tuy è più che energica; sembra piuttosto un grido di guerra civile. Il presidente avrebbe lasciato comprendere che prenderà a questo riguardo delle disposizioni in armonia dell'attacco.

Si smentisce che sia questione di vendere la colonia di Fernando Po. Il Consiglio dei ministri deve invece occuparsi prossimamente delle proposte presentate da personalità della Catalogna per colonizzare Fernando Po e Muny.

Non fu l'aiutante di campo del ministro della marina che nell'accidente automobilistico a La Granja venne lanciato fuori della vettura, ma un altro individuo che aiutava lo « chauffeur ». Le ferite dei due ministri sono senza gravità.

La costituzione del Lloyd Argentino

Buenos Ayres, 3

Vennero ieri in conformità della legge 11 settembre 1906 e del relativo decreto regolamentare aperte le schede per il concorso indetto circa il servizio rapido sovvenzionato fra l'Europa e Buenos Ayres sulla basa di 140.000 franchi in oro.

Vennero presentate tre proposte dal capitano Menada della Ditta Raggio, consigliere della Navigazione Generale Italiana, tre proposte dalle Compagnie Riunite della Navigazione Francese e quattro proposte, che risultarono le migliori, del Lloyd argentino.

Concorrono a costituire questa nuova compagnia di navigazione (il Lloyd argentino) eminenti personalità argentine ed italiane e spiccate individualità politiche e sociali di Spagna.

Il Lloyd Argentino è rappresentato dal signor Ernesto Piaggio.

Le prime truppe americane a Cuba

Londra, 3

Il « Times » ha da New York:

Il trasporto « Summier » è partito da New York avente a bordo il primo distaccamento di truppe degli Stati Uniti diretto a Cuba. Il trasporto deve giungere all'Avana posdomani. Quasi tutti gli altri distaccamenti della prima spedizione cubana si trovano in rotta per Cuba.

Il nuovo governatore dell'isola

Londra, 3

La *Tribune* ha da Washington: Magovn che funge da governatore della zona del canale di Panama, è stato nominato governatore a Cuba. La sua nomina è stata annunziata dopo il Consiglio dei ministri di oggi. Partirà sabato per Cuba.

Taft tornerà fra una decina di giorni. Roosevelt spera di vedere ben tosto le nuove elezioni aver luogo a Cuba, elezioni che ristabiliranno un Governo normale.

Un conflitto turco-bulgaro
che sfuma rapidamente

Sofia, 3

Un dispaccio da fonte privata dice che Neyd Pascià ritornando a Parigi coll'espresso di oggi, è stato salutato alla stazione di Sofia dal generale Petrow, presidente del Consiglio, e da Petkow, ministro degli affari interni di Bulgaria.

Il colloquio cordialissimo è durato più di un'ora. Il commissario ottomano in Bulgaria vi assisteva.

Alla partenza dell'espresso da Sofia, a qualche chilometro più lungi, il principe Ferdinando di Bulgaria arrivando in automobile, è salito sul treno ed ha avuto con Neyd Pascià un colloquio di un'ora e mezzo. Il Principe è disceso dal treno a Krestabana. Fu accompagnato fino all' automobile da Neyd Pascià.

Accommiatandosi il principe e l'alto funzionario ottomano si sono stretti cordialmente la mano.

Si ha ragione per credere che la voce di un conflitto turco-bulgaro non abbia fondamento.

DALLA RUSSIA

Come morì impiccato l'assassino del generale Kovlow

Pietroburgo, 3

Malgrado l'intercessione della signora Kovlow l'assassino del generale Kovlow, Vassilew, è stato appiccato ieri mattina nella prigione di Sculssemberg.

Egli ha dato prova fino all'ultimo momento di grande coraggio. Rifiutò il prete. Salendo sulla forca gridò:

— Disprezzo la morte, come disprezzo voi miei carnefici! Muoio pieno di fede nella giustizia della nostra opera e spero che la mia morte sarà terribilmente vendicata presto.

I rivoluzionari preparano disordini per il 30 ottobre. I delegati delle diverse organizzazioni hanno tenuto in Finlandia una riunione nella quale hanno deciso di proclamare un giorno di sciopero generale nel quale grandiose dimostrazioni saranno fatte nelle vie.

A questo scopo si distribuirà un manifesto ai lavoratori.

A causa dei frequenti furti a mano armata di cui sono vittime i fattorini postali nelle vie di Mosca, i distributori delle lettere saranno da ora innanzi armati di revolver.

La *Novoje Wremia* annunzia che sarà pubblicato prossimamente un «ukase» per abolire i privilegi di classe e le concessioni relative agli impieghi governativi.

Una società per combattere
la rivoluzione e l'anarchia

Pietroburgo, 3

Il prefetto ha autorizzato la costituzione di una società per la lotta contro la rivoluzione e l'anarchia.

In questi primi giorni le corti marziali hanno fatto giustiziare 25 persone.

Un plotone si rifiutò di sparare ieri contro 19 marinai condannati a Cronstadth.

Dei soldati di Pietroburgo li sostituiranno.

Una giovane incaricata di lanciare
una bomba al governatore di Ekaterinoslaw

Tolosa, 3

La giovane che si pretende russa, incaricata di lanciare una bomba contro il governatore di Ekaterinoslaw dice di essere nata a Prest nel 1887 e di chiamarsi Yeanne Tilly. Essa si recò a Parigi nel 1904 come cameriera nel quartiere Latino ove conobbe degli studenti russi. Essa fu condannata nel 1905 a tre mesi di carcere dal Tribunale di Malaix.

Essa sostiene sempre che era incaricata dal Comitato rivoluzionario di Losanna di uccidere un grande personaggio russo.

Audace furto su di un piroscafo

Pietroburgo, 3

Si ha da Poli (Transcaucasia) che un furto audace è stato commesso giovedì sera a bordo di un piroscafo mentre navigava da Sukhunkale a Otchmchirii. I ladri in numero di 25 erano saliti a bordo del vapore alla spicciolata in diversi scali tra Si-khunkale e Novorossic ed erano armati di revolver e fucili.

Ad un segnale convenuto essi scaricarono le armi in aria intimando ai passeggieri di terza classe di non muoversi. Spinsero l'equipaggio e minacciando i passeggieri di prima classe e l'equipaggio, si impadronirono di 12.000 rubli che trovarono nella cassaforte. I passeggieri di prima classe fecero fuoco contro i banditi ma questi chiesero al capitano della nave che facesse cessare il fuoco altrimenti avrebbero fucilato due ufficiali e 4 marinai tenuti da essi come ostaggi. Dopo ciò i ladri in alcune scialuppe della nave si allontanarono protetti dagli ostaggi ai quali consegnarono dieci rubli prima di rendere le imbarcazioni.

L' offesa alla delegazione inglese

Odessa, 3

Il rifiuto del conte Redovitch maresciallo della nobiltà di Pietroburgo di mettere la sala delle riunioni della nobiltà a disposizione della Deputazione Inglese incaricata di presentare un indirizzo agli ex membri della Duma, ha prodotto una penosa impressione.

I giornali pubblicano articoli i quali dicono che per il suo desiderio di offendere il partito costituzionale democratico, il maresciallo che è uno degli ottobristi, ha offeso nello stesso tempo gli ospiti inglesi i quali sono affatto estranei alla lotta dei partiti politici russi.

L'agitazione degli studenti di Mosca

Pietroburgo, 3

In seguito all'agitazione regnante fra gli studenti dell'Università di Mosca, il prefetto di polizia di Mosca ha avvertito che farà sciogliere con la forza armata i « meetings » tenuti all'Università con la partecipazione degli allievi di altre scuole e di operai.

Il programma del Congresso costituzionale-democratico che deve riunirsi ad Helsingfors l'8 corr. fu già in massima concretato.

Numerosi arresti politici avvennero negli scorsi giorni a Pietroburgo. Una Corte Marziale si istituirà a Schlüsselburg.

La Czar si consiglia con Edoardo VII

Londra, 3

La *Birmingham Daily Post* scrive di avere motivo di ritenere che lo Czar abbia scritto a Re Edoardo una lettera importantissima, nella quale si parla della situazione generale in Russia e particolarmente della convocazione della nuova Duma al principio dell'anno venturo. La lettera avrebbe carattere personale.

Si sa che lo Czar è in dubbio circa il giuramento che dovrebbe fare al nuovo Parlamento: non desidererebbe di prendere verso il suo popolo impegni che poi le condizioni dei tempi ed il vecchio regime non gli permetterebbero di mantenere.

Operazioni militari della Turchia
(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 3

(T.) — Continuano le spedizioni di materiale da guerra a Salonicco e ad Adrianopoli. Si spediscono in grande quantità specialmente uniformi pei «redifs» di seconda classe.

Boris Sarafow in Macedonia
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 3

(R.) — Telegrammi da Costantinopoli recano che nei circoli ufficiali regna una certa agitazione, essendosi appreso che Boris Sarafow ha lasciato furtivamente la Bulgaria e intende di recarsi di nascosto in Macedonia, evitando di varcare la frontiera in uno dei soliti punti di passaggio.

Il governo di Costantinopoli ha dato energiche disposizioni per vedere, se è possibile, d'impedire a Sarafow d'entrare in Macedonia.

Come è noto, nel Congresso segreto macedone dello scorso anno, Sarafow fu nominato revisore dei distretti rivoluzionari.

E' positivo che Sarafow ha lasciato Sofia e alle poche persone che sapevano della sua imminente partenza ha motivato questa con vari pretesti, l'uno differente dall'altro.

La fantastica fuga di un parroco
Un racconto che non è vero

Roma, 3

I giornali di Roma hanno voluto stamane inventare una storia complicata di fughe simile a quella dell'abate Delarue. La gente vi si è appassionata subito abboccando, ma più tardi una buona smentita ha messo le cose a posto.

Il *Messaggero* narrava che padre Virginio Carones dell'Ordine dei Ministri degli infermi, parroco nella chiesa di Santa Maria Maddalena, del quale i giornali annunziarono le dimissioni da parroco, era scomparso da parecchi giorni, e, contemporaneamente, era stata denunziata la fuga di una signorina di distintissima famiglia di Roma.

Il parroco era una persona assai simpatica. Fece il servizio militare in artiglieria ed il *Messaggero* narra che nelle feste militari egli indossava l'uniforme di ufficiale di complemento.

Due anni or sono fu richiamato per le manovre. Egli andò a prestar servizio ed alla mattina di buon'ora si recava in chiesa e deposta la sciabola indossava la tonaca, il rocchetto e la pianeta e celebrava Messa. Padre Carones era giovane, forte, cortese ed era il confessore ricercato da molte signore e signorine dell'aristocrazia romana.

Il *Messaggero* escludeva che la sua scomparsa sia dovuta ad un delitto. Al Vicariato, aggiungeva il giornale, assicurano che egli è partito per l'America.

Così è infatti e nel pomeriggio la *Capitale* si affrettò a pubblicare questa dichiarazione:

«Il sottoscritto dichiara che il padre Virginio Carones, parroco di Santa Maria Maddalena, da vari anni commissario dell'emigrazione, onde dedicarsi più efficacemente al bene degli emigranti italiani ha voluto condursi in America e segnatamente a New York, scegliendo di partire privatamente onde evitare troppo dolorosi distacchi e mettendosi verso la Curia in piena regola.

«Firmato Gioachino Ferrini, Procuratore Generale dei ministri degli infermi».

Padre Carones è partito da Roma il 2 settembre imbarcandosi a Genova.

La *Tribuna* conferma che le notizie sparse circa la scomparsa del frate Carones hanno prodotto grande impressione, ma tutte le indagini fatte anche dopo le dichiarazioni del procuratore dell'ordine cui appartiene padre Carones escludono ogni verità quanto alla fuga di lui e alla scomparsa di una signorina.

Secondo la *Tribuna* la voce fu diffusa da persone invidiose del successo del frate. Già altre volte furono propalate voci calunniose sul suo conto e recentemente ebbe un vivace battibecco col marito di una penitente. La *Tribuna* torna ad assicurare che padre Carones è partito il 4 settembre per Genova e di là ha spedito il 13 le dimissioni di parroco. Egli aveva espresso il proposito da vari mesi di andare a fondare una casa per l'assistenza specialmente degli emigranti poveri a New York e sarebbe partito quasi clandestinamente per evitare che gli fossero fatte pressioni dai parenti e dagli amici perchè desistesse dal suo proposito. Lo stesso giornale reca che nessuna denunzia fu presentata finora nè nel rione di Trevi nè in quello di Sant'Eustacchio.

Padre Guglielmo da San Felice
ricevuto da Tittoni

Roma, 3

Il ministro degli esteri ha oggi ricevuto padre Guglielmo da San Felice nuovo prefetto apostolico del Benadir. Questi, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto che domani stesso cercherà in provincia fra i conventi del suo ordine qualcuno dei fratelli robustissimo e dotato di grande spirito di sacrificio col quale si recherà al più presto a Drava. Là, sempre d'accordo colle nostre autorità, comincierà a diffondere idee di cristiana civiltà; prima di parlare di vera e propria propaganda religiosa diffonderà idee umanitarie atte ad accapararsi la benevolenza personale degli indigeni.

Padre Guglielmo ha detto pure che difficilmente sino a che la missione non avrà avuto un successo positivo, egli e i suoi compagni vestiranno il saio dei Trinitari, provvedimento che le stesse autorità raccomandano ai missionari all'inizio di una missione.

La scoperta del cadavere
d'una signora elegantissima nell'Adige
(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Tra S. Michele e Giumo è stato pescato dalle acque dell'Adige il cadavere di una sconosciuta dall'apparente età d'anni 20.

La sconosciuta elegantissima, ha pochi ma ricchi gioielli ancora indosso e la sua biancheria è contrassegnata colle iniziali R. H.

Una impresa automobilistica nel Trentino
(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Oggi il locale Circolo Commerciale ha aperto la sottoscrizione a 120 azioni da 1000 corone l'una per la costituzione del capitale necessario alla fondazione di una Società che inizii fra Trento ed alcune borgate vicine dei regolari servizi di trasporto passeggeri a mezzo di automobili.

L'esempio della linea fortunatissima Rovereto-Schio ha fatto scuola.

Un grosso furto di gioielli
ed una brillante operazione della Questura di Milano

Milano, 3

Nello scorso agosto, la signora Ella Proniz, artista di canto, viennese, arrivata a Milano prendeva alloggio in un albergo. Ella si addormentava profondamente nella sua stanza, lasciando vicino a sè, incustodita, una piccola valigia con entro dei gioielli per un valore di lire 20 mila. Destatasi, ebbe la sorpresa di non trovare più i gioielli. Denunziato il fatto alla Questura, questa fece subito le opportune indagini, ma senza risultato.

Nel frattempo, certo Gabbiati, un pregiudicato, aveva acquistato un caffè per una somma ingente. Il fatto aveva impressionato, perchè si sapeva il Gabbiati privo di mezzi. Fatte delle indagini, la questura venne a sapere che costui insieme a tal Virginio Costa, diciannovenne, aveva depositato alla nostra Cassa di Risparmio parecchie migliaia di lire. Si seppe anzi che poco tempo fa i due amici si erano recati in Isvizzera a villeggiare. Ritornati dalla Svizzera, sono stati ora arrestati, e, messi alle strette, hanno confessato il furto.

Bisognava trovare però, i ricettatori, della refurtiva, e la Questura è riuscita anche in questo. Nonostante le negative del Gabbiati e del Costa, la polizia è riuscita a scovare tal Guidi Pasquino di anni 32, commerciante di gioielli e lo trasse in arresto.

Interrogato, questi confessò che parte della refurtiva era stata acquistata da certo Giulio Vannucci di anni 32. Il delegato Argenton recatosi alla casa di quest'ultimo e fatta una perquisizione, battendo in una parete della stanza, sentì che risuonava come se fosse vuota. Fatta una breccia, ebbe la sorpresa di scoprire un grosso scrigno con entro per circa 250,000 lire in gioielli. Il Vannucci ed il padre di lui si professano innocenti: ciononostante vennero tratti in arresto.

Un altro misterioso furto di gioielli

Milano, 3

Un altro furto è stato scoperto oggi in casa del signor Improvini che ha negozio di oreficeria. Questi tornando dalla villeggiatura, ha avuto la dolorosa sorpresa di trovare la propria abitazione mancante di circa 12 mila lire in gioielli. La Questura recatasi nell'appartamento, fatte le opportune indagini, ha avuto la sorpresa di scoprire che la refurtiva era stata nascosta in varie stanze e in diversi luoghi. Ora sta indagando per fare la luce su questo fatto misterioso che dimostra come il ladro debba essere pratico della casa.

L'arresto di un famigerato truffatore

Milano 3

La nostra questura ha finalmente potuto arrestare certo Cesare Sormani, ventenne, di professione contabile ed ex artigliere. Costui un anno fa si era impadronito con belle maniere di alcune cartelle della Società Edison del valore di lire 12.000 di proprietà del signor Sante Marzorati ed era sparito con esse. Qualche tempo dopo si arruolava come volontario in artiglieria. Mentre era militare si era recato a Milano e per non rimanere in ozio tentò un secondo colpo presso il Marzorati, ma visto che il tiro non riusciva e capito forse che spirava cattivo vento per lui, credette opportuno abbandonare l'Italia e di riparare in Isvizzera. Ma ogni tanto faceva qualche breve riapparizione a Milano. Oggi, finalmente, come dicevo, è stato riconosciuto ed arrestato.

Il congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione

Milano, 3

Nella seduta antimeridiana del primo congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione il prof. Varlez ha per primo la parola sui mezzi per attenuare i danni della disoccupazione.

Egli sostiene che sia necessaria la creazione di un accordo internazionale per lo lotta contro la disoccupazione.

Il comm. Merlo, il sig. Voilet, il sig. Blancsveeig, l'on. Cabrini e parecchi altri discutono le conclusioni della relazione Varlez. La votazione fu rimandata al pomeriggio.

Per una federazione di impiegati
delle Camere di Commercio

Milano, 3

I segretari di numerose Camere di commercio del Regno convenuti a Milano per l'assemblea generale dell'unione delle Camere di commercio, si riunirono in una sala della Camera di commercio di Milano per prendere accordi circa la fondazione di una federazione di impiegati delle Camere di commercio avente per iscopo la tutela degli interessi morali e materiali degli addetti ai sodalizi commerciali d'Italia.

Si nominò una speciale commissione che dovrà studiare nel più breve tempo il funzionamento di queste nuove organizzazioni professionali.

Della commissione fanno parte il professore Bertolini per la Camera di Bari, Dogliotti per quella di Torino, Setacci per Roma, Tazzinari per Firenze, Mazzuchelli per Milano.

La federazione generale del lavoro

Milano, 3

Si è riunito per la prima volta il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro costituito nel recentissimo congresso della resistenza.

Fra le deliberazioni prese è notevole quella dell'incarico dato ai consiglieri Quaglino e Verzi di chiedere immediatamente al congresso socialista una rappresentanza diretta parlamentare al le classi operaie e l'altra deliberazione per l'imminente pubblicazione del periodico romano della confederazione.

La salute dell' on. Maino

Milano, 3

Il miglioramento delle condizioni di salute dell'on. Maino continua. I medici escludono ogni pericolo e dicono che occorrerà soltanto un lungo riposo.

Il ministro Ponzio-Vaglia a Milano

Milano, 3

E' giunto a Milano il ministro della Real Casa, Ponzio Vaglia.

Non è ancora stabilito se e quando i Sovrani torneranno a Milano.

Il nuovo prefetto di Bologna

Bologna, 3

Il nuovo prefetto comm. Dallari che ha assunto l'ufficio oggi, ha diramato alle autorità una circolare annunziante il compiacimento della destinazione del governo di questa illustre ed importantissima provincia.

Ha ricevuto inoltre la restituzione delle visite che egli fece ieri.

Una opportuna circolare
per la pubblica tranquillità

Un araldo ufficioso di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri ha annunziato ieri un prossimo atto del suo illustre padrone e signore. Tra qualche giorno sarà diramata ai prefetti del Regno una circolare con la quale si richiamerà l'attenzione degli egregi funzionari « sulle rappresentazioni teatrali di carattere politico od intimo o capaci di turbare l'ordine pubblico ». La stessa circolare darà, sembra, una norma precisa, per impedire simili rappresentazioni, e la norma consisterà puramente e semplicemente nella facoltà di proibirle.

Gli autori drammatici d'Italia sono adunque avvertiti. Da parecchi anni lo Stato Italiano li defrauda serenamente del premio triennale di tremila lire, stabilito con una legge — riconosciuta — dell'ex governo di Toscana, ma in compenso esso intende ora di rimunerarli con doviziosa prodigalità, limitando loro le fatiche e le noie della scelta del soggetto.

Nella scelta del soggetto l'autore drammatico da un po' di tempo ad oggi doveva perdere la parte più cospicua e più preziosa del suo tempo. Le crescente esigenze del pubblico, la sua accresciuta coltura, la sua dimestichezza con la nota tradizionale affidata alla vita imbellettata del palcoscenico, lo costringevano a ricercare il nuovo ad ogni costo, le complicazioni di genere intimo più disparate. E non basta: talune esigenze penose delle folle costringevano, anche, l'autore drammatico a trarre materia per il suo lavoro dalle vicende politiche del paese, dalla psicologia dei conflitti sociali più intensi e più significativi. Qualche volta alle vicende politiche del paese si mischiavano vicende bancarie, commissioni parlamentari d'inchiesta, deplorazioni poco riguardose, e il campo da mietere si allargava, si allargava..... Il mestiere dell'autore drammatico, diveniva insomma sempre più impossibile e sarebbe stato abbandonato da tutti in un non lontano avvenire, se non fosse intervenuta la « opportuna circolare » che si dice prossima.

Questa «opportuna circolare » come è definita — naturalmente — da un giornale che vuole la libertà per tutti ad ogni costo ed è nemico implacabile d'ogni restrizione, avrà intanto il dono meraviglioso di rincuorare gli autori drammatici e di mettere in guardia il pubblico. Questo ultimo non sarà più troppo incontentabile e i primi potranno respirare un pochino più liberamente. Nelle platee italiane entrerà cioè un maggiore spirito di tolleranza e probabilmente per questo istesso sentimento nobilissimo di concordia aumenterà la produzione delle pochades, o, per usare una poco usata parola di Francesco Pastonchi, delle buffonerie. Ma il male sarà meno grave di quello temuto dalla « opportuna circolare » visto e considerato che, in fondo, la vita è una allegra e monumentale buffoneria!

Con la facoltà accordata ai prefetti, preesistente ed adesso rinvigorita, di vietare a piacimento talune rappresentazioni teatrali, si otterranno inoltre degli altri risultati stupefacenti. Si impediranno, secondo il colore del gabinetto e, conseguentemente, dei prefetti, tutti gli spettacoli facilmente applicabili per il loro svolgimento, ai casi di Tizio, di Caio o di Sempronio. Se il deputato locale sarà stato eletto con i voti dei cattolici, e farà il ministeriale con tutti i ministri, e trescherà amorevolmente con i socialisti, si proibirà di recitare *Rabagas* di Sardou. Se il cav. X si troverà in condizioni famigliari identiche a quelle esposte da Marco Praga nella *Crisi*, si sospenderà per misure di ordine pubblico, la recita della *Crisi*. Infine, se a qualcuno verrà in mente di sceneggiare l'assassinio del conte Bonmartini, non sarà pena sufficiente la fucilazione.

Questo è detto chiaro e netto nell'annunzio dell'araldo ufficioso. Tanto chiaro e tanto netto che i maliziosi han subito voluto vedere nel provvedimento preso dal ministro dell'interno un modesto favore reso ai disgraziatissimi fratelli Linda e Tullio Murri. Come se il ministro dell'interno potesse esser sospettato di favoritismi!

I vantaggi come si vede non mancano, e la opportunità della circolare giudicata a questa stregua aumenta con un crescendo impressionante.

Non tornano inutili intanto alcune considerazioni malinconiche. Con l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, lo Stato ha abdicato ad una delle sue armi più necessarie per il rispetto, se non per la sicurezza, dovuto alle istituzioni. Col mantenere la censura preventiva per le opere d'arte o di teatro, si arriva precisamente a una conclusione opposta, si rende lo Stato mancipio di piccoli interessi personali. E alla distanza di poche ore l'uno dall'altro, si avverano due fatti incredibili: mentre dalle colonne d'un libello si lancia impunemente contro le vesti d'una *Augusta Donna* che ha per sè la Pietà e l'Amore di tutto il popolo, il fango, dentro a cui gli scrittoriri del libello sogliono avvoltolarsi: nel gabinetto del primo ministro si studia il modo di impedire che la coscienza popolare sia.... turbata dalla ricostruzione, non certo a scopo corruttore, d'un delitto volgare, pel fatto che gli autori del delitto sono vivi e non bisogna offenderli!

Quale innata generosità per i deboli! E quale indice, diciamolo pure, di miseria civile!

g. d.

La lotta religiosa in Francia

Parigi, 3

Il *Figaro* dice che mons. Hamet coadiutore del cardinale Richard ha celebrato a Nôtre Dame de la Victoria ieri la messa per la partenza dei coscritti in presenza di numerosi e ferventi fedeli. L'abate Courbe ha pronunziato una allocuzione d'uso.

Il *Figaro* annunzia pure che due associazioni cultuali protestanti ribelli si stanno formando a Bellevue, presso Parigi. Il Concistoro di Versaglia e il Consiglio di Stato si pronunzieranno fra le due associazioni.

Il *Gaulois* dice che il Ministro Clemenceau ha fatto chiudere la cappella del castello di Fontaine Bleu.

Il congresso di chirurgia a Parigi

Parigi, 3

Il Congresso di Chirurgia inaugurato l'altro ieri ha consacrato la maggior parte della sua terza seduta alla discussione di una relazione sulle vie e mezzi di accesso al torace dal punto di vista operatorio.

Fra le relazioni fatte sui trattamenti chirurgici della coxalgia ve ne è stata una del prof. Ceci di Pisa;

Corriere Giudiziario

...ito Modugno rimesso in libertà

Firenze, 3

La commissione presso il tribunale ...ilitare ha discusso la requisitoria ...ritta nel processo Modugno. La com...issione accogliendo le conclusioni del ...vvocato fiscale, ha dichiarato non far... luogo a procedere contro il tenente ...ito Modugno e ne ha ordinata la scar...razione che si effettuerà stasera.

...a grossa appropriazione indebita d'un agente di negozio

(Tribunale Penale di Venezia)

Comparve ieri davanti al Tribunale ...rto Mazzuccato Dario d'anni 42, impu...to di appropriazione indebita qualifi...ta e continuata.

Il Mazzuccato, al quale era stata affi...ta dal signor Pellicioli Giuseppe la ...stione di un negozio di cartoleria in ...lle dei Paradiso a Rialto, dal febbraio ...3 al giugno 1905, si sarebbe appro...riato in danno del suo principale, di ...erci e denaro per l'importo complessivo ... lire diecimila. Fatto sta che un gior...o il Pellicioli ebbe dei sospetti a ca...rico del suo agente, fece erigere l'inven...rio delle merci esistenti in negozio e ...lla scorta di altri documenti contabili ...nstatò il rilevantissimo ammanco. ...ntro il Mazzuccato, il Pellicioli sporse, ...rtanto, denunzia all'autorità giudi...ziaria.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Can...; funge da P. M. l'avvocato Bianchi. ...l Pellicioli, danneggiato, si costituisce ... C. coll' avvocato Perosini; l'imputato ...ssistito dall'avv. Giuriati. Perito con...ile d'accusa è il prof. Enrico Molina; ...rito a difesa il rag. cav. Giacomo Sca...bellin.

Alle domande del presidente circa i ...ti addebitatigli, il Mazzuccato rispon...e abilmente, sostenendo, in sostanza, che ...ammanco riscontrato va attribuito ad er...ori di contabilità.

Sfilano poi numerosi testimoni, la mag...or parte cartolai in relazioni d'affari col ...ellicioli. Le deposizioni dei testi d'ac...usa, in realtà non comprovano sufficien...emente l'imputazione mossa al Mazzuc...ato; quelle dei testi a difesa sono con...ordi nell'affermare i buoni precedenti ...el giudicabile.

Il giudice avv. Piccoli dà quindi let...ra della relazione peritale estesa per ...accusa dal prof. Enrico Molina; questi ...onferma poi quanto ha scritto ed aggiun...e, a richiesta del presidente e delle par..., alcune delucidazioni. Il perito nota ... conclusione, come riesca veramente ...concepibile una perdita così rilevante ...nseguita in due anni e quattro mesi di ...mministrazione, in un ramo di commer...io che tutti sanno essere più o meno lar...amente rimunerativo; osservando, poi, ...he alla perdita constatata devesi ag...iungere quel qualunque profitto che a...rebbe dovuto ottenersi e che non si è ...ttenuto.

Il perito a difesa rag. cav. Scarabellin, ...on chiarezza di forma, oppone valida...mente numerose argomentazioni a quelle ...più salienti del perito d'accusa. Il cav. ...carabellin non discute sui dati aritme...ici, ma sostiene che le carte ed i regi...stri rimessi in giudizio e che costituisco...no il corpo del reato, sono insufficienti ...erchè si possa, in base al loro esame, ...emettere un coscienzioso parere. Per...tanto, sia riducendo il danno eventua...le a minime proporzioni, sia nel dubbio ...i qualche errore che effettivamente in ...utto od in parte non fu possibile consta...tare per mancanza di una esatta conta...bilità, il perito a difesa ritiene che non si ...ossa addossare al Mazzuccato responsa...bilità alcuna.

Replica il prof. Molina e controreplica ...l rag. Scarabellin, ed entrambi i periti ...ispondono a numerose interrogazioni ...elle parti.

Per la necessità che il perito a difesa ...oncreti la sua perizia, il Tribunale in...rrompe poi il dibattimento, fissandone ...a prosecuzione per sabato mattina.

I furti in cimitero

Dapar Domenico fu Francesco d'anni ...0, è il triste individuo sorpreso alcune ...ettimane fa nel Cimitero di San Michele, ...entre rubava degli oggetti che erano ...ati posti ad ornamento di alcune tom...e. Fu il vigile urbano Nicoletti, avvertito ...al custode del Cimitero, che colse in fla...rante l'esecrabile profanazione.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale, malgrado la difesa dell'avvo...ato Giuriati, condannò il Dapar a sette ...esi di reclusione.

E' una lezione meritatissima.

Teatri e Concerti

Il prossimo cartellone della "Scala"

Milano, 3

Tornato il maestro Toscanini dalla sua ...rionfale stagione americana, si è quasi ...efinitivamente concertato il cartellone ...ella *Scala* per la stagione di carnevale-...uaresima, che comincerà, come al soli...o, nella prima quindicina di dicembre. ...e opere prescelte sarebbero: *Tristano e ...sotta* di Wagner colla Kruceniska ed il ...Borgatti, come spettacolo d'inaugurazio...ne; la *Salomè* di Riccardo Strauss, che si ...arebbe in marzo dopo l'esecuzione di ...orino; l'*Aida* di Verdi; la *Gioconda* di ...Ponchielli colla Burzio; una ripresa del...la *Wally* di Catalani; la *Carmen* coll'ar...ista francese Gay, ed una novità: *Gloria*, ...el maestro Cilèa su libretto di Arturo ...olautti. Resta a stabilirsi quale altra o...pera completerà il cartellone.

I balli sarebbero: *Rosa d'Amore* di Man...otti e *Day Syn*, la vecchia azione coreo...rafica di Pratesi.

"I briganti" di Offenbach al "Goldoni"

Questa bellissima operetta da molti an... non si faceva e la Compagnia Foffa-...Lauri l'ha si può dire esumata, otte...endo da per tutto le più clamorose ap...rovazioni. In essa scintilla tutto lo spi...to caricaturale dell'originalissimo mae...ro, e sin dall'atto primo si palesa degna ... chi creò l'*Orfeo all'inferno* e *La bella ...lena* per non dire di molti altri capola...ori del genere.

Anche in questa come nella *Cicala e la ...ormica* prendono parte quasi tutti gli ...ttori migliori della Compagnia, oltre O...reste Lambiase che scende dal suo scan...o di direttore d'orchestra per interpreta...e il comicissimo personaggio di *Pietro ...onfidente di Falsacappa*. Maria Lauri sa... *Fiorella*.

La messa in scena dei *Briganti* è come ...r le altre operette su bozzetti e figurini ... Caramba.

Ieri sera *La cicala e la formica* ebbe u... splendido nuovo successo e rivelò tut...il merito della Compagnia, che il Lau...dirige con vera passione d'artista edu...to alla scuola del Marchetti. Fu molto ...taio ed applaudito il baritono G. Rosa ...lla parte di *Vincenzo*.

Presto ne avremo a richiesta un altra ...plica.

Malibran

L'Augellin Belverde ha avuto rinnova... ieri sera il successo della prima sera. ...furono applausi insistenti, bis, chiama... ecc. Il teatro era affollatissimo.

Stasera la spettacolosa *feerie* si replica ...ncora e si replicherà per le poche altre ...ecite della Compagnia che fu riconfer...mata dalla direzione del teatro per una ...ltra stagione.

Spettacoli d'oggi

...GOLDONI — 8.30 — *La Cicala e la Formica*
...MALIBRAN 20.30 — *L'Augellin Belverde.*
...CIN. S. GIULIANO — *Povera madre — Giornata del pompiere.*

CRONACHE LETTERARIE

"Le folle di Lourdes" di J. C. Huysmans

Parigi, settembre

Nella sua solitudine di Issy-les-Molineaux Joris Carl Huysmons, il grande stilista francese, sta dando l'ultima mano al suo atteso libro *Le folle di Lourdes*. Il celebre scrittore ha fatto parecchi viaggi a Lourdes e vi è restato a lungo studiando e provvedendosi di documenti sulla città dei prodigi. Con grande obbiettività, egli raccoglie nel suo volume dei quadri staccati che, nella sua intenzione, dovranno essere una risposta definitiva alle blasfeme accuse lanciate da Zola contro i padri della celebre grotta.

Le folle di Lourdes cominciano con queste parole: «Le apparizioni della Vergine ai tempi nostri non hanno niente di stupefacente. Lourdes non è nella storia di Francia nè un'eccezione, nè una novità. La gran madre di Cristo ha considerato questo paese come il suo feudo. In nessun tempo, salvo che nel secolo XVIII, essa lo ha privato della sua presenza, ma, se si pensa allo spaventoso Borbone ed all'inesorabile infamia dei giacobini, questo abbandono si spiega».

«Bisognò attendere fino alla prima metà del secolo XIX per vederla ricomparire alle anime privilegiate in alcuni angoli riservati dei suo domini».

L'Huysmans non ha scritto *Le folle di Lourdes* senza studiare naturalmente le manifestazioni miracolose che si verificano quasi quotidianamente in quell'angolo meraviglioso dei Pirenei.

«Fino a questi ultimi tempi — scrive — gli increduli rispondevano alla parola «miracolo» colle parole «autosuggestione» o «fede che guarisce». Oggi, quasi tutti i medici liberi pensatori che sanno quanto gli effetti della terapeutica suggestiva sono ristretti, confessano che queste ragioni dell'immaginazione esaltata e dell'ipnotismo esercitato su sè stessi sono insufficienti per risolvere il problema di prodigi come quello della soppressione immediata e definitiva di un cancro.

«Essi hanno cercato di raccogliersi sopra un terreno più sicuro e, come sempre, si sono limitati a battezzare le difficoltà con un nuovo nome e trovarono per non vedere il miracolo, una nuova penna di struzzo per nascondere la testa.

— « Queste guarigioni ci sono incomprensibili — essi confessano — è vero, ma esse sono dovute ad una forza di natura ancora ignota. Sono dovute al meraviglioso ancora inesplicato: ecco tutto.

« Ma allora — si domanda l'Huysmans — uno spirito osservatore vorrà sapere chi dirige questa forza. Non siamo noi, poichè non la conosciamo. Bisogna dunque che sia un essere che la conosca, la cui scienza, per conseguenza, deve essere superiore alla nostra. Ora, questo essere è invisibile: non è nè un uomo, nè una donna. Ma chi è allora? La Natura? La natura degli atei, la natura senza Dio?

« Eh, via! Sarebbe un'affermazione da insensati. Come mai la natura si contraddirebbe, si violerebbe da sè stessa e perchè? Semplicemente perchè si dirigono delle preghiere ad un'*altra* che non è lei? ».

Così, di deduzione in deduzione, lo scrittore viene a dichiarare che non si risolve una tale questione se non si vuole ammettere il miracolo. Egli riassume così le sue impressioni su Lourdes:

« E' — dichiara un luogo repulsivo insieme e divino, ma che bisogna sperimentare in persona. Per gli infermi, dal momento che la scienza si dichiara impotente ad alleviarli dei loro mali, è un bene il recarvisi, poichè, nel caso in cui la Vergine non accogliesse le loro preghiere, essa pagherà gli sforzi e le fatiche del viaggio col beneficio della rassegnazione e colla grazia del conforto. E non è questo già molto?

« Per i pellegrini che sono già sani, se essi sono amanti della verità, oppure artisti, devono apparecchiarsi a soffrire poichè non potranno vedere senza un sacro orrore le cose diaboliche che la degenerazione degli uomini di Chiesa ci infliggono, ma la Madonna darà loro in cambio la mirabile visione della bellezza dell'animo illuminato dagli slanci della fede e della carità ».

Cose d'Arte

Un concorso per gli artisti italiani

Da oggi a tutto il mese di Ottobre è aperto fra gli artisti italiani un concorso per *tre copertine a tre colori* per il «Giornalino della Domenica» coi seguenti premi e alle seguenti condizioni: Primo premio lire centocinquanta; secondo premio: lire cento; terzo premio: lire cinquanta.

Il soggetto e il genere del disegno e della coloritura sono liberi; il nero è considerato come un colore; la misura è di 32 per 45 1/2.

I premi saranno assegnati da un Giurì composto dai signori Fabio Fabbi, presidente del Circolo degli Artisti di Firenze, Plinio Nomellini, Luigi Bertelli (*Vamba*), Lodovico Tommasi e Igino Benvenuto Supino, direttore del Museo Nazionale di Firenze.

SPORT

Una festa della "Querini"

Per domenica 7 corr. alle ore 15 la Franco Querini invita le autorità, la Stampa ed i suoi soci alla cerimonia del battesimo delle sei nuove imbarcazioni delle quali cinque costruite nel noto Stabilimento Dossunet di Parigi e la «veneziana» dal Franchino di Torino.

Esse vennero donate dall'on. Giunta Municipale in segno di protezione in seguito alla vittoria riportata a Pallanza nei campionati Europei, dalle Patronesse co.sa Maria Luisa De Bresson Foscari, e co.sa Olga Brusomini Naccari Molin, dal Presidente Co. Piero Foscari e dai soci, per sottoscrizione.

Siamo sicuri che questa festa riuscirà una nuova prova dell'attività interrotta del giovane e glorioso sodalizio.

*** La Presidenza col mezzo nostro invita i soci vogatori di iscriversi al «garage» sociale entro venerdì 5 corr., per potere dopo la cerimonia del battesimo, equipaggiare le imbarcazioni che sfileranno lungo il Canal Grande.

Echi della coppa Gordon Bennet

Londra, 3

La coppa Gould offerta dalla signora Gould di New York all'areonauta inglese che fosse stato classificato primo nel concorso per la gara della coppa Gordon Bennet è stata assegnata a Rolls.

La cima del monte Mo-kinley

New York, 3

Il dott. F. A. Cook di Bafooklin telegrafa da Tionec (Alaska) che ha raggiunto la cima del monte Mo-kinley. E' la prima volta che si compie l'ascensione di questa montagna che sarebbe a quanto si crede la più alta del continente americano.

I particolari della catastrofe alpina nel Vallese

Parigi, 3

Il *Matin* riceve da Bex, nel cantone di Vaud:

«Sono arrivato stamane alla stazione di Bex per recarmi al teatro della catastrofe. Da principio ebbi quasi tre ore di vettura da fare per risalire la gola di Avançon; poi attraversai foreste interminabili di castagni e pini. Ai Plains sur-Frênières abbandonai la vettura e presi un sentiero seguendo il torrente. Quasi subito scorsi la carovana che ritornava dal luogo della catastrofe coi quattro cadaveri.

«Mi trovavo precisamente nella località detta Pont de Nant, a 1145 metri: un angolo selvaggio e perduto ai piedi delle alte cime circostanti, dove la sola abitazione che si scorge è uno *châlet* edificato dal Comune di Plain per uso degli alpinisti.

«I quattro corpi, rinchiusi in altrettanti sacchi, sono posti sopra due slitte tirate ciascuna da sei od otto uomini.

«Il giudice conciliatore di Bex fa una prima inchiesta. Tolti i corpi dai sacchi ed eseguita la lugubre formalità del riconoscimento, io interrogo le guide, che mi danno i particolari seguenti:

«La carovana di soccorso, formata da quindici uomini tra guide ed abitanti di Plain, non è arrivata che stamane alle 9.20 al ghiacciaio del Plain de Neige, dove sono stati scoperti gli alpinisti morti.

«Il Plain de Neige è un ghiacciaio del versante vallese della catena di Muveran, che traccia in queste montagne la frontiera tra il Cantone di Vaud ed il Vallese. Questo ghiacciaio è situato a 2400 metri d'altezza, a cinque ore dall'arrivo alla stazione di Plans.

«Gli alpinisti morti sono quattro svizzeri: Enrico Gachet, d'anni 31, geometra, abitante a Villeneuve; Arnoldo Haller, d'anni 23, impiegato del Comptoir d'Escompte di Losanna; Francis Scherrer, di 24 anni, viaggiatore di commercio a Losanna, ed il tenente di cavalleria Klenort, di 28 anni, di Zurigo.

«Tutti quattro erano arrivati sabato sera alla stazione di Bex, ben equipaggiati e pronti a grandi escursioni. Agli alpinisti che li incontrarono durante la strada si rifiutarono di dire dove si recavano. Erano giunti ai Plains sur-Frênières, ultimo villaggio, situato a metri 1120, sabato sera. Erano entrati per comperare delle provvigioni al *Caffè del Camoscio*, dove si mostrarono molto allegri; poi erano partiti per l'alta montagna.

«La signora Rappax, che tiene l'ultimo *chalet* — albergo sul più alto piano — si ricorda di averli intesi gridare e ridere verso le 11 di sera. Poi non si sono più avute traccie del loro percorso sino alla scoperta dei cadaveri.

«Si suppone abbiano passato parte della notte nel più alto *châlet* abbandonato, chiamato *Aux Richards;* poi che siano partiti alle 3 per fare l'ascensione del contrafforte settentrionale del Grand Muveran.

« Quando la carovana di soccorso giunse sul posto, dei corvi volteggiavano di già in quei paraggi. Scherrer, Gachet e Haller furono scoperti sul lembo estremo del ghiaccio del Plain de Neige. Tutti tre erano legati con una corda, che si è rotta nella caduta.

« I tre disgraziati avevano dovuto cadere dall'altezza di 150 metri insieme, con la testa in giù, poichè furono trovati coi corpi che si toccavano. Sulla parete della roccia e sul ghiacciaio si trovavano larghe chiazze di sangue!

« A qualche metro di distanza era il quarto alpinista, Klenort, quello che aveva ricevuto le ferite più gravi. Non si vedevano più che le sue ginocchia. Aveva le spalle nella neve recente, nella quale nella caduta era sprofondato: il petto lacerato, il cervello era schizzato a diversi metri di distanza, dove i pezzi furono raccolti da una guida, che li gettò abbasso.....

« Anche gli altri avevano fratture terribili al cranio.

« Il giudice conciliatore, che aveva accompagnato la carovana, si limitò alla constatazione della morte. Quindi i corpi vennero introdotti nei sacchi, tirati dalle guide con corde, e poi discesi e legati a delle pertiche, che le guide portarono a braccia, infine su delle slitte, che erano in questo luogo, situato ai piedi del Muveran.

« I componenti la carovana assistono al la funebre operazione allineati in semicerchio. Si levano ad uno ad uno i cadaveri dai sacchi, si coricano sull'erba e così vengono identificati dagli amici delle vittime venuti da Losanna; poi i miseri avanzi vengono trasportati in slitte al *châlet* di Pont de Nant.

Le persone che assistono alla macabra scena sono visibilmente impressionate dal terribile spettacolo. Quattro giovanotti, che ancora ieri erano pieni di vita e di vigore, giacciono stesi al suolo in un atteggiamento che terrifica anche i meno impressionabili!.... Le braccia gelate, sono stese sopra la testa come per evitare istintivamente la morte terribile che i disgraziati hanno dovuto vedere e sentire piombare loro addosso.

« Il capo della carovana funebre, la vecchia guida Veilbon, ci spiega: Klenort, colui che ha la testa per metà asportata, non era nella cordata cogli altri. Egli aveva alle sue scarpe dei chiodi molto forti; ciò vuol dire che egli si era inerpicato sulla parete della roccia, dalla quale poi cadde, per aprirsi un cammino ed eiplorare i luoghi, mentre i suoi camerati attendevano più in basso il risultato delle sue ricerche.

« Essi dovevano tutti e tre essere aggruppati insieme e seguirlo cogli occhi, quando improvvisamente essi hanno dovuto vedere il Klenort issarsi sopra una asperità di roccia, che si è staccata ed è rotolata con lui sopra uno dei compagni rimasti fermi: questi, essendo legati dalla corda, non hanno potuto resistere alla caduta e sono alla loro volta stati trascinati...

« La posizione delle loro braccia indica ch'essi hanno visto il pericolo....

« Particolare raccapricciante: I cadaveri erano già talmente attaccati al ghiaccio, che occorse quasi un'ora alle guide per staccarneli....

« Presso il cadavere di Klenort era una enorme pietra staccata, grossa più di un mezzo metro cubo.

« La catastrofe ha dovuto prodursi domenica mattina alle 6.30, ora nella quale l'orologio di un alpinista si è fermato.

L'orologio di Gachet è scomparso nella caduta, come pure due sacchi delle provviste e due picozze.

« Quando furono messi nelle bare, al *Châlet* del Pont de Nant, alle 14 del pomeriggio, i corpi furono trasportati a Bex, dove saranno esaminati da un medico e poi mandati alle loro famiglie ».

Il partito costituzionale democratico si riunisce a Helsingfors

Londra, 3

Il professore Milinkow comunicò al corrispondente della « Morning Post » a Pietroburgo che l'Assemblea del partito costituzionale democratico si terrà ad Helsingfors l'8 Ottobre anche senza l'autorizzazione delle autorità russe.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

4. Ottobre: S. Francesco d'Assisi.
5. Ottobre: S. Placido, martire.
Il Sole leva alle 6.14; tramonta 17.45.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'on. Fortis

Proveniente da Roma, è giunto ieri sera nella nostra città, col diretto di Bologna delle 21.50 l'on. Fortis, ex presidente del Consiglio.

Egli è sceso all'*Hôtel d'Italie*

Il generale delle guardie di finanza

E' arrivato a Venezia il Maggior Generale Comm. Cesare Confalonieri comandante in capo delle RR. Guardie di Finanza.

E' questo il primo generale delle guardie ed è uscito dal corpo dei granatieri.

Il generale, che sta compiendo un giro d'ispezione, viene da Verona, dove ha visitato quel deposito.

Sul furto ai Magazzini Barbaro

Il sig. Gio. Ridottolo ci scrive:

Illustrissimo Sig. Direttore — Sul numero di ieri nel suo reputato giornale, facendo la cronaca del furto ai Magazzini Barbaro, è stato scritto che una parte della refurtiva (30 metri di satin) sono stati sequestrati presso il mio negozio al Ponte di Rialto. Poichè la notizia data in tale forma può dar luogo a sinistri interpretazioni sulla mia onestà commerciale, le sarei grato se volesse soggiungere a maggior chiarezza, che la merce in questione fu da me acquistata dalla nota Ditta Vianello e Caruso e che questa Ditta a sua volta è in grado di dimostrarne la provenienza regolare.

Grato del favore mi protesto obbligatissimo *Giovanni Ridottolo.*

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Ieri è stato varato a Sestri Ponente il caccia-torpediniere «Bersagliere».

Colla data 16 corr. il tenente medico Adriani imbarca sulla nave «Liguria» in sostituzione del pari grado Latorre che farà ritorno al primo dipartimento.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Vesuvio» è giunta a Massaua; la «Garigliano» è giunta a Venezia; la «Palinuro» è partita da Taranto; la «Bronte» è uscita da Spezia ed è rientrata. Il rimorchiatore n. 28 è partito da Augusta.

Varie di Cronaca

La riapertura del Benedetto Marcello.

A tutto 20 corrente sono aperte le iscrizioni ai vari corsi d'insegnamento al Liceo Benedetto Marcello, escluso il pianoforte per il quale le iscrizioni sono per ora sospese.

Le domande, su carta da bollo, devono essere corredate dai documenti richiesti.

L'accettazione degli alunni è subordinata all'esito dell'esame di ammissione pel quale devesi pagare la tassa di L. 5, e al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole.

Gli esami di riparazione e ritardatari avranno luogo nel giorno 5 novembre, quelli di ammissione nei giorni 7, 8 e 9 dello stesso mese. Le lezioni principieranno il 12 novembre.

Fidanzati, sposi,

Avete da ammobigliare i vostri appartamenti? Non dimenticare di visitare lo Stabilimento Mobili Hérion (leggasi avviso in quinta pagina).

Imprudenza fatale

Un ragazzo undicenne, certo Stefano Galanda, abitante qui a S. Alvise N. 3192, ieri a Mestre s'arrampicò dietro un carrozzone elettrico, facendosi così portare di frodo fino a S. Giuliano; ma qui il carrozzone essendosi fermato improvvisamente, il ragazzo sbattè violentemente a terra.

Fu soccorso da alcuni presenti e si constatò che egli aveva riportato una ferita alla coscia sinistra lunga 12 centimetri e profonda 2. Venne prudentemente adagiato sino a Venezia nel piroscafo della S. V. L., e qui giunto, con una gondola venne subito trasportato all'Ospedale Civile, dove venne ricoverato, ed assegnato al riparto del prof. Velo.

I ladri.

Certa Nicchetti Giovanna, d'anni 22, abitante a Castello in Calle S. Giovanni N. 373, ha denunciato alla P. S. che, avendo momentaneamente lasciata incustodita la propria casa, gli ignoti vi penetrarono rubandovi dal cassetto di un comò un anello d'oro con un rubino e ventisette diamantini, del valore di lire 160.

*** Un ragazzino, circa dodicenne rimasto ancora sconosciuto alla P. S., visto per un momento vuoto il «Salone» del barbiere Emanuele Pangrazio, a Santa Giustina, vi entrò. Fu visto uscirne quasi subito e correre via. Ritornato il barbiere constatò che gli erano stati rubati ben sette rasoi.

*** E' stato denunciato ieri, al Commissariato di P. S. di Dorsoduro, il furto di una grossa battella, della portata di 20 quintali, di proprietà della Compagnia Venezia-Murano. La battella stava legata con una corda alla riva del palazzo Da Mula.

Il cadavere del suicida ungherese.

Ieri alle 11 e mezzo, si è recato all'Hôtel «Manin» il pretore del I.o Mandamento, assieme al dottor Munari e dopo le solite constatazioni di legge, ordinò la rimozione della salma del giovane ungherese, Bakongi Lukaes, suicidatosi l'altra notte con un colpo di rivoltella.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Siccome solo ieri mattina il locale vice console ungherese, venne informato del fatto, così il padre del suicida ebbe in ritardo la notizia della grave sciagura.

Sulle cause che spinsero il giovane al triste passo, regna sempre impenetrabile mistero.

Gli impermeabili e soprascarpe

con l'avvicinarsi dell'inverno, sono specialmente indicati, e la Ditta Armando Vianello di Cesare, in Frezzeria, ne tiene deposito di specialità e qualità garantite.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda dell'80.o Fanteria questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Un saluto a Venezia», Bottoli — 2. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 3. Atto IV. «Trovatore», Verdi — 4. Operetta inglese «Geisha», Jones — 5. Polka «Anita», Cigaina.

La beneficenza

*** Pervenute direttamente al «Pane Quotidiano» dal sig. cav. Giacomo Levi fu Cesare in morte della compianta signora baronessa Regina Todros L. 5.

*** I nobili signori Alice Carminati e Gino Carminati nel sesto anniversario della morte della loro madre, sig.ra Emma Gidoni, hanno versato L. 100 a favore dell'Orfanotrofio Maschile.

*** All'Istituto Rachitici l'egregio sig. prof. A. dott. Gottardi direttore proprietario della Farmacia alla Testa d'Oro, ha fatto dono di 24 bottiglie della sua rinomata Emulsione, preparata con olio vero di fegato di merluzzo. Il Consiglio d'Amministrazione esprime anche pubblicamente vivissime grazie pel dono generoso ed opportunissimo.

Stato Civile

2 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Totale generale 12.

Matrimoni: Pucrato Fortunato, ferroviere con Cassaro Teresa, casalinga, celibi — Martin Ettore, agente commerciale, con Tuoli Antonietta chiamata Candida, maestra privata, celibi — Facci Moretto Angelo, ferroviere, vedovo, con Barbieri Annalia, casalinga, nubile.

Decessi: Capolato Giorgio, d'anni 73, vedovo, giardiniere, di Venezia — Venturini Costola Paolina, d'anni 80, vedova, casalinga, di Venezia — Minio Penino Maria, di anni 67, vedova, casalinga, di Venezia — Bigatello Pillin Stella, d'anni 56, coniugata, casalinga, di Venezia — Todeschini Vio Giovanna d'anni 38, coniug., maestra sigaraia, di Venezia — Rubini Maria, d'anni 11, di Venezia — Gallo Nicoletta, d'anni 10, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

3 Ottobre — Nascite Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Bravo Giovanni, bottaio con Vio Adelaide, casalinga, celibi — Rocchetto Ruggero biadaiuolo con Guerini Elisa, sigaraia celibi.

Decessi: Englaro Punta Teresa, d'anni 85, vedova, casalinga, di Trieste — De Grandis Poloni Orsola, d'anni 82, vedova, casalinga, di Venezia — Bredo Rocchetto Maria, d'anni 79, vedova, casalinga, di Venezia — Bortoluzzi Calzegna Domenica, d'anni 57, coniugata, casalinga, di Venezia — Cini Brol Domenica, d'anni 55, vedova, casalinga, di Venezia — Vattoves Vittoria, d'anni 50, nubile, sarte, di Trieste.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Ranzato Mario, d'anni 8, decesso a Chioggia.

CRONACA ROSA

Nozze Vitali-Cattaneo

Ieri a Pordenone si celebrarono nozze auspicatissime: il cav. ing. Giulio Vitali, (che la fiducia di potenti industriali chiamò giovane alla Direzione delle Acciaierie di Piombino) sposò la graziosissima e colta contessina Eugenia Cattaneo.

Furono testimoni: per la Sposa il Co. Galvani e il sig. Thoros; per lo Sposo: il suo fratello prof. Fabio Vitali, l'illustre clinico del nostro Ospitale e il cav. Paolo Raggio.

Fu largo e magnifico l'omaggio di doni preziosi e di fiori alla sposa gentile.

La coppia fortunata viaggia ora verso la Francia, dove va a passare i giorni della felicità, che auguriamo le immutabile, felicitandoci con le famiglie egregie, che sono da ieri una sola e così eletta famiglia.

Marconigramma da Milano

Testo dei marconigrammi ricevuti ieri dal Comando in Capo del Dipartimento, dall'Esposizione di Milano:

Ore 10.15 — Ieri alle 16 al padiglione della Città di Milano ebbe luogo la consegna del dono offerto dal Comitato dell'Esposizione alla rappresentanza comunale. Erano presenti il senatore Mangili, molti membri del Comitato, il Sindaco Ponti, il senatore Vigoni, la Giunta Municipale al completo ed alcuni consiglieri. Nell'atto della consegna parlò il senatore Mangili, al quale rispose ringraziando il Sindaco Ponti.

Il dono consiste in una riproduzione in bronzo del gruppo dello scultore Butti, posto all'ingresso principale dell'Esposizione e del quale già altre riproduzioni furono donate al Re ed al Presidente della Federazione Svizzera.

Ore 12. — La Giuria Internazionale ha assegnato le seguenti onorificenze alla R. Marina:

Gran premio per la mostra generale R. Marina — Gran premio per la Stazione Radiotelegrafica ed annessa mostra marconiana. Inoltre venne assegnato alla R. Marina una delle quattro grandi medaglie d'oro donate dalla Camera di Commercio di Milano.

Un progetto del ministro Rava

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che è sbrigato il lavoro per la applicazione della legge riguardante gli insegnanti secondari; il ministro Rava avrebbe già disposto di prendere in esame e di attuare varie riforme in parte già pronte colle quali si otterrebbero notevoli benefici nella istruzione pubblica senza aggravio anzi con vantaggio del bilancio.

Una delle prime riforme sarebbe quella riguardante i conservatori e altri istituti femminili per cui è già pronto il progetto. Dalla relazione che accompagna il progetto risulta che gli istituti governativi femminili dispongono di un patrimonio di oltre 36 milioni di lire, il giro annuo è di più di 4 milioni con un concorso di quasi 700.000 lire da parte del ministero. Ora questa somma va perduta per non più di 1500 alunne tra cui 419 con posto gratuito o semigratuito.

Alle alunne attendono più di 260 persone tra direttrici insegnanti ecc. dimodochè ogni alunna costa dalle 3500 alle 4000 lire all'anno!

Secondo il *Giornale d'Italia* sarebbe preparato anche un progetto sulle fondazioni scolastiche.

L'introduzione delle riforme al Marocco

Londra, 3

Il *Times* ha da Tangeri dal suo corrispondente: I delegati del Sultano hanno notificato ai rappresentanti europei che erano pronti a discutere immediatamente la introduzione delle riforme. Siccome nessun governo, eccetto il Belgio ed il Marocco, ha finora ratificato il protocollo di Algeciras, i rappresentanti delle potenze sono stati costretti a rispondere che sottoporranno la questione ai loro rispettivi governi. Il ritardo frapposto dai governi europei a ratificare il protocollo di Algeciras, fa credere al Maghzen che l'Europa non si interessi più della questione marocchina e scoraggia la popolazione estera.

Una risoluzione del corpo diplomatico

Parigi, 3

Il *Temps* dice che il corpo diplomatico accreditato a Tangeri recentemente in una delle sue sedute ha approvato ad unanimità la seguente risoluzione: « Quantunque la ratifica dell'atto finale della conferenza di Algesiras non sia ancora intervenuta da parte di tutte le potenze il corpo diplomatico è concorde nel dichiarare che i suoi membri nei rapporti col Maghzen debbono conformarsi ai principî della conferenza in materia di lavori pubblici e di concessioni e che non sarà fatta alcuna deroga alla regola delle aggiudicazioni destinate a mantenere l'eguaglianza di tutti sul terreno economico.

Il *Temps* aggiunge che non può che approvare questa decisione che conferma la buona armonia che regnò ad Algesiras.

ANAGRAMM

1) Mi fa il mortal, che il minimo
Pudor per sè non ha
E facilmente smaschero
La sua scurrilità.

2) Chi è privo di carattere
Specialmente mi fa,
Atto son proprio illecito
Di poca dignità.

3) Chi suda sol per vivere
Di stenti, ma onestà,
Mi tiene sempre a nobile
E nobile mi fa.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
S-ALMA

L. Panarotto

Contro la malaria infantile

La lotta contro la malaria, anche coi soli rimedi chimici, offre serissime difficoltà.

Per quanto i contadini sieno restii ad assoggettarsi ad una cura intensiva e protratta per guarire dall'infezione, e non infettare gli altri, o ad una cura più mite come preservativa, pure con le buone ragioni e con la pazienza si potrà alla meglio arrivare a persuaderli. Ma come si possono persuadere bambini da uno a due o tre anni di età a prendere tutti i giorni il Chinino, per quanto si cerchi di mascherarne il sapore? Ciò è difficile anche per un giorno o due figuriamoci se lo si potrà fare per dei mesi.

Nè mi si venga a dire che tappando loro il naso, ci si fa ingoiare tutto quel che si vuole. State pur certi che se riuscirete a far ingoiare in tal modo il chinino ai bambini, non potrete impedir loro che non ve lo rigettino subito.

Ed è di una grande importanza la cura dei bambini malarici, perchè sono essi specialmente il serbatoio dei parassiti destinati a creare le nuove epidemie, e non v'è lotta proficua se non si riesce a guarire questi piccoli esseri, tanto cari, ma tanto ribelli.

Perciò è ben degna la Ditta Bisleri di Milano che con la sua *Esanofelina*, liquore antimalarico per bambini fino a tre anni di età, ha reso possibile la risoluzione di questo problema, di interesse veramente sociale. Trattasi d'un liquore bene accetto al difficile palato dei bambini, anche se preso da solo: addizionato poi con un poco di sciroppo qualsiasi, per es. di menta, diventa assolutamente una ghiottoneria. E quanto all'efficacia, basti dire che esso non è in fondo che una soluzione delle miracolose pillole *Esanofele*, che servono per la cura degli adulti.

Municipio di Pieve di Cadore

A tutto il 20 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di *Vice-Segretario* collo stipendio di L. 1200, gravate di R. M. e M. P. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 3:

Nomina. — Il nostro carissimo amico e concittadino Marco Martinuzzi professore di architettura venne testè nominato insegnante nella Scuola d'Arte e Mestieri di Trento.

All'ottimo Martinuzzi le nostre felicitazioni.

Premiazioni — Come da notizie di Milano i premiati all'Esposizione del nostro paese furono la Venezia e Murano, pei suoi prodotti vetrari e la ditta Gioachino Veneziani per le pitture e colori ad uso nautico.

Alle due importantissime ditte che seppero anche in Milano tener alto l'onore del paese le più sincere congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono 3:

Nota funebre. — Fontanin Federico di 12 anni dopo una malattia penosissima, ieri sera alle ore 8 lasciava la terra.

Era buono, intelligente, studioso e la sua morte impressionò profondamente tutta la città che alla sua famiglia tributa stima sincera.

Le nostre condoglianze ed i voti che sull'avello del piccolo caro, spuntino i fiori soavi della speranza e del conforto per gli infelici superstiti.

CAVARZERE — Ci scrivono 3:

Domenica 7 corr. avrà luogo l'ultima conferenza sulla meccanica agraria nella tenuta Piantarrà del cav. Carrari con prove di strumenti agricoli.

MIRA TAGLIO — Ci scrivono 3:

Il Comitato dei Festeggiamenti dati qui Domenica e Lunedì scorso comunica che non sono stati ancora ritirati i regali vinti dai numeri 9602 e 719 estratti nella Lotteria finale, e che li tiene a disposizione dei vincitori fino a Domenica sette corrente.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3:

Nei carabinieri. — Il maresciallo Gaetano Saretta, da due anni fra noi, è stato trasferito a Thiene.

Al partente, che lascia a Belluno di sè ricordo gratissimo, il nostro cordiale saluto.

Un insegnante che si distingue. — Il concittadino Norberto Dall'Armi, già insegnante a Borca del Cadore e da appena un anno nel corpo magistrale milanese, è stato testè promosso dietro concorso per titoli ed esami dalla terza alla prima categoria degli insegnanti, riuscendo quarto su circa cento concorrenti d'ogni parte d'Italia.

All'amico carissimo e studiosissimo, i nostri migliori rallegramenti.

Un ponte che crolla — Da vario tempo il ponte posto sopra Listolade di Agordo era in condizioni statiche allarmanti.

Ieri stava varcandolo certo Antonio Bisicol con un carro trainato da un cavallo. In quel mentre il ponte crollò. Carro, cavallo e conducente precipitarono nel vuoto. Miracolosamente il Bisicol nulla si fece; il cavallo rimase morto ed il carro frantumato.

Padova

Le malinconie di una bandiera

PADOVA — Ci scrivono 3:

La storiella è allegra. La Società XX Settembre di Padova possiede una bandiera. La bandiera viene portata l'anno scorso a Roma per il corteo a Porta Pia. A Roma la porta il prof. Turri presidente, scortato da alcuni soci. Finita la cerimonia, il Turri e la relativa scorta tornano da Roma... e quando giungono a Padova la bandiera non c'è più. Si sparse la voce del comico episodio, i giornali ne parlano, la città ride, alla Società viene messo il nome: «quela che ga perso la bandiera» e nessuno fiata. Anzi no: ricordiamo che il prof. Turri sulla *Libertà* ammettendo ...l'incidente, avvertiva però che la Società avrebbe sfoggiato una bandiera ugualmente brillante, alla prima occasione.

Da allora è passato un anno, e quando si parla di Società XX Settembre, subito tutti atteggiano la bocca a un sorriso: il sorriso della bandiera perduta. Ma ecco che sulla *Provincia* di stasera troviamo, dopo un anno, una specie di comunicato che vorrebbe smentire la storia divenuta famosa.

Si parla nientemeno che di documenti bollati, controbollati, firmati, vidimati ecc., nei quali si consacra che la bandiera non è stata perduta, ma... che fu dimenticata, che a Roma c'era l'astuccio e non si trovava la bandiera, che la bandiera era nell'astuccio e che non si vedeva, e che appunto perchè non si vedeva il Turri e la scorta lasciarono a Roma l'astuccio e anche la bandiera.

Da pubblicisti onesti, siccome a suo tempo anche noi abbiamo narrato la storiella, prendiamo nota di questa chiarissima rettifica, la quale viene a provare che non fu smarrita soltanto la bandiera, ma anche l'astuccio.

L'esattezza innanzi tutto!

Precipita da un'armatura. — Stanotte veniva trasportato al nostro Ospitale il muratore Nardi Matteo di anni 30, il quale si era fratturato il femore sinistro.

Il poveretto era caduto da una notevole altezza mentre lavorava su un'armatura nel fabbricato del Municipio di Villanova di Camposampiero. Per la guarigione occorreranno almeno due mesi.

Pro-Cadore. — Fra breve uscirà a Padova una rivista illustrata: «Cadore», edita dallo stabilimento Prosperini. La rivista conterrà articoli scientifici e descrittivi sul Cadore e avrà nel testo splendide incisioni.

La rivista tende a far conoscere il Cadore quanto più è possibile in Italia e all'estero.

L'esattezza innanzi tutto!

Una scenata teppistica al "Sociale" di Este

Ieri sera al Teatro Sociale di Este durante lo spettacolo è avvenuta una scenata indecente.

Alcuni «popolari» del luogo, vale a dire alcuni di quella variopinta miscela che accoglie tutte le gradazioni in *ismo* non esclusa quella del girellismo, si erano sentiti offesi nella loro dignità di uomini e di partito perchè il collega Carlo Bon in una corrispondenza teatrale alla *Provincia* li aveva chiamati «illustri» nel parlare di una loro democratica visita al democratissimo palchetto dell'arcidemocratico conte Camerini.

Ci pensarono due giorni, e finalmente decisero di aggredire il Bon. Dove? Per strada, no. Avrebbe potuto avere il bastone. Dunque, in teatro. E lo attesero. Finito il primo atto, il signor Carlo Bon s'avviò dalla platea verso il pepiano, dove erano le signore di sua famiglia. Ma giunto a pochi passi dal palco, si vide circondato da una decina di individui. Erano quelli che non vogliono essere «illustri». Al suo primo apparire si staccò dalla comitiva un tale Valanzasc, corrispondente del *Gazzettino* e venditor di panni, il quale chiese al Bon se fosse l'autore della corrispondenza alla *Provincia*. Avutane risposta affermativa, gli diede del farabutto.

A questa ingiuria il Bon rispose con un ceffone. Fu il segnale dell'attacco da parte di tutti gli altri, i quali si gettarono sul Bon tempestandolo di pugni e scagliandogli contro le più turpi invettive. Fra gli assalitori si distinguevano i fratelli Ulisse e Valerio Bossi, Nearco Bordignon, Toni Ferro della Gigia, una gentile comitiva che esprimeva con quell'eroismo tutta la nobiltà dell'animo.

Al rumore della scena teppistica, la madre del Bon si slanciava dal palco vicino fra gli assalitori per istrappar loro il figliuolo. Ma il furore bestiale di quei gentiluomini non risparmiò neppur lei, che si ebbe strappate le vesti e contuse le braccia. Contemporaneamente intervenivano i carabinieri e gli *illustri* venivano, con non poca fatica, ricacciati nell'atrio; e il Bon era condotto in un palco, dove il dott. cav. Marenesi gli riscontrava: contusioni multiple al capo, ferita lacera alla guancia destra ed altra contusione alla spalla sinistra, più varie scorticature alle mani; riservato il giudizio sulla durata delle ferite.

La notizia di questa scenata odiosa — che fu l'epilogo evidente di un meditato complotto — ha suscitato i più aspri commenti. Contro i suoi aggressori, il Bon sporgerà querela.

(Mandiamo al giovane amico nostro l'espressione della nostra più viva simpatia, ed il nostro augurio, mentre egli è fatto segno all'odio di spregevoli individui che trovarono prudente mettersi in dieci contro uno e nemmeno ristettero dinanzi all'intervento disperato di una madre. *N. d. R.*).

Nella Università di Padova

Roma, 3

Il signor Alberti, vice segretario all'Università di Padova, è collocato in aspettativa dal 1.o novembre prossimo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 3:

Gli amici della musica hanno pubblicato il programma del preannunciato concerto di sabato sera al teatro «Sociale». E' bellissimo per le novità interessanti e per le classiche esumazioni ch'esso comprende, e mette magnificamente in atto uno degli scopi principali che si prefigge la giovane e fiorente Società: la diffusione della cultura e del buon gusto musicale.

Accanto al moderno norvegese Ole Olsen, di cui si eseguirà la «suite» per piano ed archi, nel programma della pianista signorina Adele Dall'Armi figurano Beethoven (1770-1827) con la famosa sonata *al chiaro di luna*, Leo (1694-1778), con un'*arietta* deliziosa, Couperin (1668-1733) col caratteristico *Tic-toc-choc*, Chopin (1809-1849) con una romantica *ballata* e i modernissimi Floridia con *Falene* (farfalle della notte) e Oswald con un brano tuttora inedito — *Il neige!* (Nevica!) — premiato all'ultimo concorso bandistico dal *Figaro*.

Chiuderà il concerto la *Fantasia* su motivi popolari ungheresi di Liszt per due pianoforti, in cui sarà compagno alla signorina Dall'Armi il suo primo maestro: Giulio Tirindelli.

La parte vocale è affidata, com'è noto, alla gentile signora e colta musicista Maria Paduan-Pegorini, di Venezia. Anche il programma scelto per il canto dimostra il buon gusto dell'esecutrice e gli ottimi intendimenti degli organizzatori del concerto: Pergolesi (1710-1736), Giordani (1744-1798), Lotti (1667-1740), Schumann (1810-1856) e Westerhout (1862-1898).

Il programma, che verrà distribuito in teatro la sera del concerto, conterrà delle «note illustrative» che completeranno anche dal lato della storia e dell'estetica l'avvenimento artistico disposto con tanta cura e intelligenza.

ASOLO — Ci scrivono 3:

Spett. Direzione
della «*Gazzetta di Venezia*»
Venezia

Prego a voler rispondere in analogia dell'articolo comparso oggi nel suo spett. Giornale nella corrispondenza da Asolo che nessun telegramma è pervenuto al Sindaco di Asolo in occasione del Convegno Tramviario dal dott. cav. uff. Gaia.

Tanto per la equità delle cose ringraziando

p. il Sindaco assente
Perozzo Giovanni, assessore

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

La Stagione d'opera. — Sabato prossimo andrà in scena al Teatro dell'Accademia la *Tosca* del m.o Puccini. Fra il personale artistico, del quale abbiamo pubblicato l'elenco, merita di essere segnalata la prima donna soprano sig. Paola Koraleck, che il giornale «L'Arte Melodrammatica» di Milano ci descrive come una esimia cantatrice e come una delle migliori *Tosche* oggi in arte.

Il giornale stesso aggiunge che l'Impresa Levi, facendo un vero sacrificio, ha voluto accapararsi per la stagione d'opera al nostro Sociale, l'intervento di questa eletta artista, la quale poi passerà ad Alessandria, dove oltre alla *Tosca* eseguirà pure la *Germania*. Nell'attesa e nella speranza di confermare anche noi l'ottima fama, dalla quale arriva fra noi preceduta la sig. Koraleck, ci congratuliamo intanto anticipatamente coll'impresario sig. Levi dell'ottima scelta.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

(Aramis) — **Trasloco** — Abbiamo notizia che a sostituire l'attuale egregio e distinto Ricevitore del Registro, sig. Ivaldi Giuseppe, nominato ad Intra sul Lago Maggiore, viene qui il sig. Marangoni di Bassano, attualmente Ricevitore del Registro a Palmanova.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3:

Fatale conseguenza d'un investimento ciclistico — Giorni addietro, la contadina Barituzzi Ida di Manzano, mentre attraversava la strada, fu investita ed atterrata da un ciclista che veniva di tutta corsa. La povera donna, che era in istato interessante, in seguito allo spavento provato ed alle lesioni interne riportate, abortì. Dopo l'aborto le si manifestò una peritonite che la trasse alla tomba. Il ciclista investitore — per quante indagini sieno state fatte — è rimasto sconosciuto.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì prossimo per trattare numerosi oggetti di ordinaria amministrazione. In seduta privata si faranno le nomine degli insegnanti effettivi per le scuole elementari, e la riconferma di alcuni impiegati degli uffici municipali.

Il nuovo Prefetto, comm. Brunialti, come egli stesso ha annunziato con telegramma di ieri all'egregio Consigliere Delegato reggente la Prefettura cav. Nicolotti, sarà a Udine in settimana per assumere l'importante suo ufficio.

Egli conferì ieri con S. E. Giolitti ed oggi prende commiato dal Ministero dell'Interno, dove copriva la carica di Ispettore generale.

Per la «Lega Nazionale» — Una festa patriottica organizzata nel decorso mese a Cervignano, ha dato un utile netto di corone 1725, le quali vennero versate al benemerito Comitato della «Lega Nazionale».

AVIANO — Ci scrivono 3:

Ieri essendo rimasto alcuni istanti incustodito, annegava nel canale Roggiole, un bambino di anni 3 e mezzo, Lupasin Agostino di Luigi. Immaginarsi lo strazio della madre, che era sola in casa essendo il marito in montagna a lavorare.

S. VITO — Ci scrivono 3:

Teatro — Quanto prima si annuncia la venuta della Compagnia drammatica Giuseppe Servi, che darà un corso di recite al nostro Sociale.

Nel preavviso sono elencate alcune novità. Il Servi fu fra noi anche l'anno scorso e vi ha lasciato buon nome.

La serata musicale pro Patronato Scolastico ha avuto un esito soddisfacente e si ebbe un incasso abbastanza buono.

La campagna zuccherifera ha terminato quest'oggi al locale Zuccherificio dopo un mese e mezzo di lavorazione.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 3:

Consiglio Comunale. — Sabato 6 corrente alle ore 4 pom. si riunirà il Consiglio Comunale in prima convocazione per la trattazione dei seguenti oggetti:

Modificazione al Regolamento degli impiegati — 2. Provvedimenti pel fabbricato scolastico di Istrago.

Cena d'addio — Domani sera alle ore 7 nella sala maggiore del Caffè Griz avrà luogo la cena d'addio offerta al Segretario Comunale Rossini dove ci lascia per occupare il posto di Segretario Comunale a Gemona.

Il banchetto sarà servito dall'Albergo Stella d'Oro.

Verona

La morte di un tedesco in treno

VERONA — Ci scrivono 3:

La notte scorsa verso le ore 11 il signor Siegmund Gerson di Colonia, d'anni 57, saliva colla moglie e con un'altra signora alla stazione di P. V. nel diretto per Venezia. Ma appena fu nel corridoio di un vagone di prima classe fu colto da sincope e spirò.

Il cadavere venne sceso dal treno e trasportato alla cella mortuaria. La moglie ordinò che sia cremato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 3:

I consiglieri provinciali dimissionari. — Ieri nel pomeriggio si è radunata la Deputazione Provinciale la quale ha respinto le dimissioni presentate dai consiglieri del Basso Polesine in seguito all'esser state inascoltate le loro domande di abolizione o riduzione della tassa pedaggio sul ponte in ferro di Corbola, del che a suo tempo vi riferii.

La Deputazione ha delegato inoltre un deputato a fare le pratiche più opportune al raggiungimento dello scopo.

Concittadino premiato a Milano. — Nell'elenco dei premiati con menzione onorevole all'Esposizione di Milano, figura il nome del sig. Luigi Salce, impiegato a questo ufficio tecnico dell'Intendenza di Finanza, che ha esposto un regolo brevettato per porre in mappa i punti di dettaglio.

Congratulazioni.

Vicenza

Il nuovo comandante del Distretto

VICENZA — Ci scrivono 3:

Il nuovo comandante del Distretto — A comandare il nostro Distretto verrà da Potenza il tenente colonnello cav. Della Torre Vincenzo. Sia il benvenuto.

Furto — Venne arrestato il pregiudicato Canola Giovanni di anni 39 di Vicenza per furto di colla del valore di 30 lire a danno dei decoratori fratelli Rossi.

Nomine — La Deputazione Provinciale nella seduta odierna ha promosso il proprio ragioniere Ortolani ed ha nominato al suo posto il rag. Cabba.

Grave infortunio

Quest'oggi nel pomeriggio mentre gli operai della Cooperativa Muratori della Camera del Lavoro lavoravano sopra una impalcatura per dei restauri al Palazzo del Co. Mario Valmarana a Porta Lupia, l'impalcatura stessa si sfasciò travolgendo seco dall'altezza di circa cinque metri gli operai Legnaro Tullio di anni 17, Gonzati Antonio di anni 28 e Garavello Francesco di anni 66.

Furono subito trasportati all'Ospitale, dove i due primi dovettero essere trattenuti, il Legnaro per una ferita al capo e per una distorsione del piede sinistro, ed il Gonzati per la lussazione della spalla sinistra.

Il Garavello riportò una lesione all'occhio destro guaribile in pochi giorni.

SCHIO — Ci scrivono 3:

Servizio telefonico — Il Consiglio Amministrativo della Società Anonima Industria Elettrica Scledense, accogliendo la proposta del dott. Carlo Fontana e del direttore della Società sig. G. B. Gelmetti (benemeriti propugnatori della utilissima idea) ha deliberato di assumere il servizio telefonico urbano ed eventualmente anche interprovinciale. Sono già iniziate le pratiche per ottenere la concessione governativa. Quanto prima si darà mano ai lavori e probabilmente entro l'anno verrà iniziato il servizio.

La provvida deliberazione è accolta con la massima soddisfazione, perchè così è reso veramente pratico ed efficace il servizio interprovinciale; e lode quindi va data al Consiglio della Società, il quale, presieduto dall'egregio sig. Pompeo Meneghini, ha dato nuova prova di sano spirito e di modernità.

Decesso — Nelle primissime ore di ieri è morto il dott. cav. Virgilio Caccia villani.

Medico distinto, poeta arguto e facile, uomo colto assai e di mente pronta e lucida, diresse per un trentennio il nostro Orfanotrofio e l'Ospedale Civico.

Del suo cospicuo patrimonio lasciò erede universale l'Orfanotrofio, disponendo di alcuni legati.

Importante quello col quale, mediante il ricavo della vendita della casa d'abitazione in Via Pasini e mobili annessi, istituisce borse di studio di annue L. 400 ciascuna a favore di giovani poveri che abbiano attitudine per gli studi universitari. Raccomanda però che i beneficati, i quali potranno farlo, restituiscano poi l'importo della borsa evoluta, affinchè il fondo aumenti e il beneficio si estenda a sempre maggior numero di giovani.

Altro simile legato ha istituito mediante l'importo dei beni in Marana e Crespadoro.

Ultima ora

Un principio d'incendio all'Esposizione

Milano, 3

(P.) — Stamattina un lieve incidente mise in orgasmo tutta la folla immensa che gremiva il recinto dell'Esposizione in piazza d'Armi. I pompieri chiamati dal segnalatore della Palazzina del Comitato accorsero prontamente, ma la loro opera per fortuna non occorreva. Trattavasi di un principio d'incendio, causato da un fiammifero gettato inavvertitamente presso una tenda che s'incendiò.

E' doloroso constatare che malgrado le più vive esortazioni, simili fatti dovuti a vera e propria noncuranza, abbiano sempre a lamentarsi e ripetersi con frequenza.

Vi sono più lebbrosi a Londra che non nel Vallese

Londra, 3

Il medico specialista Jonata Hutchinson scrive al *Times* una lettera dicente che le informazioni pubblicate recentemente sul la presenza della lebbra nel cantone del Vallese non devono produrre alcuna inquietudine, che forse vi sono più lebbrosi a Londra ora che nel cantone del Vallese.

Egli attribuisce la presenza di questa malattia in questa regione al consumo di bevande impure.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	64,42	61,29	58,95
Termometro centig. al Nord	16,8	14,0	19,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	67	53
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	gocce	0,00

Temp. massima di ieri 19,2 minima di oggi 14,6.
Marea I. alta 11,41 II —,— I bassa 5.30 II 17,,52

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.4, min. 15.3 — Torino 17.1, 11.4 — Milano 20.8, 12.5 — Brescia 20.6, 12.2 — Venezia 19.2, 14.6 — Bologna 18.5, 13.3 — Ancona 20.0, 14.5 — Livorno 21.0, 17.4 — Firenze 21.4, 14.7 — Roma 21.4, 12.4 — Bari 19.0, 9.8 — Napoli 20.6, 15.1 — Palermo 22.7, 12.8 — Messina 22.8, 15.0 — Cagliari 24.0, 13.0.

Pietroburgo 9.2 — Odessa 6.5 — Amburgo 12.4 — Vienna 6.9 — Trieste 14.0 — Alessandria 23.4 — Parigi 16.1 — Nizza 17.1 — Costantinopoli 13.1 — Malta 19.7 — Tunisi 17.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Ottobre — vap. a. u. «Lanad» da Fiume, vuoto — a. u. «H. Sandor» da Fiume, merci — a. u. «Graf Wurmbrand» da Trieste, passeggieri.

Spedizioni e partenze del 3 Ottobre — vap. ital. «Gallipoli» per Ancona, merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume, merci — ital. «Plata» per Marsiglia, merci — a. u. «Graf Wurmbrand» per Trieste, passeggieri — a. u. «Dalmatia» per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Andalusian», da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro», da Hull, merci.
Ingl. «Napried», da Sulinà, grani.
Ingl. «Wragby» da South Wales, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sea Belle» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Bloomfield» da Swansea, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

3 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 84 — Cereali 3 — Cotoni 12 — Varie 68 — Totale per il Commercio 167 — Per la Ferrovia 38 — Totale complessivo 205.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **De Pretto Annibale e C.**, salumeria. — Omologato il conchiuso concordato al 60 per cento (il 40 per cento a 30 giorni, il 20 per cento a tre mesi, garante per questa seconda rata il signor Alessandro Zanini), coi benefici di legge.

ROVIGO — **Paternani Arturo e fratello**, ditta, (Paternani Arturo e Nino e loro padre Carlo), mulino a vapore, Riva d'Ariano — 1. corr. ist. creditori — cessazione pagamenti 30 maggio scorso — curatore avv. Gino Salvagnini, di Adria — 20 corr. ore 10, prima adunanza — un mese produzione titoli — 19 novembre, ore 10, verifica.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 2000 — di cui in cotoni americani balle N. 2000.

Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato appena fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.55, 5.62 — Ottobre Novembre 5.49, 5.57 — Novembre Dicembre 5.46, 5.55 — Dicembre Gennaio 5.47, 5.56 — Gennaio Febbraio 5.48, 5.57 — Febbraio Marzo 5.51, 5.59 — Marzo Aprile 5.53, 5.61 — Aprile Maggio 5.54, 5.63 — Maggio Giugno 5.56, 5.64 — Giugno Luglio 5.56, 5.65.

NEW YORK, 3 — Apertura — Cotoni: mercato calmo — Dicembre 9.36 — Gennaio 9.39.

HAVRE, 3 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 15.200 — mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 3 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato calmo — corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.50 — Novembre Dicembre 30.40 — 4 mesi da novembre 30.50.

Frumenti mercato sostenuto — Corrente 23.25 — Mese prossimo 23.30 — Novembre Dicembre 23.30 — 4 mesi da Novembre 23.30.

Avena mercato fermo — id. pel corrente 20.50 — Segale: mercato fermo — id. pel corrente 17.75.

NEW YORK, 3 — Apertura — Frumenti: mercato debole — 4 mesi ultimi 82.7/8.

LONDRA, 3 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane. Calmo per il vecchio raccolto.

ANVERSA, 3 — Frumenti mercato calmo.

NEW YORK, 3 — Chiusure del 1 e del 3 Ottobre:

Frumento del 1.o mercato calmo: dicembre 83.7/8 — Mercato del 3 sostenuto: Ottobre 83.1/8.

CHICAGO, 3 — Chiusure del 1.o e del 3 Ottobre:

Frumento mercato del 1.o calmo: Dicembre 76.3/8 — Mercato del 3 sostenuto — Ottobre 75.5/8.

Mais: mercato del 1.o sostenuto: dicembre 43.1/2 — Mercato del 3 sostenuto: Ottobre 43.—.

METALLI

LONDRA, 3 — Quotazioni del 2 e del 3: Rame best selected Ls. 97.10, 87.10 — id. in fogli 108.—, 108.— — id. elettrolitico 98.—, 98.— — id. G. M. B. contanti 92.12.6, 92.12.6 — id. G. M. B. 3 mesi 92.7.6, 92.10 — Stagno contanti 190.10, 194.5 — id. 3 mesi 192.—, 193.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 18.15, 18.15 — id. inglese 19.—, 19.— — Zinco contanti 27.12.6, 27.10 — Antimonio 102.10, 105.— — Ghisa Middlesborough 54.7.6, 55.4.1/2 — Solfato di rame 28.10, 28.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — Chiusura — Zucchero rosa 88 disponibile F. 25.50 — id. raffinato F. 60.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 28.62 — id. corrente 28.75 — Novembre 28.87 — 4 mesi da ottobre 29.— — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 3 — Zucchero barb. mercato debole — Disp. M. 17.50.

CAFFÈ

HAVRE, 3 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 46.75 — id. 2 mesi dopo il corrente 46.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 46.— — id. 6 mesi dopo il corrente 47.— — id. 8 mesi dopo il corrente 47.25.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti corr. F. 42.75 — Mese prossimo F. 43.— — Mercato fermo — Novembre Dicembre 43.— — 4 mesi primi F. 44.—.

PETROLIO

ANVERSA, 3 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

La borsa del cotone a New York

New York, 3

La Borsa del Cotone è stata molto agitata nuovamente in seguito alla continuazione di cattive notizie sui raccolti.

I piantatori ed i mediatori sulla piazza hanno fatto acquisti considerevoli. Malgrado i movimenti contrari dei ribassisti, la quotazione è salita da 25 a 30 punti nella mattinata. Dopo la pubblicazione del rapporto ufficiale le borse ribassarono di 35 punti.

All'apparizione del rapporto ufficiale di censimento dei piantatori una nuova attività si è prodotta. Grossi acquisti sono stati operati per conto dei filatori europei e degli speculatori di New York e del Sud. La quotazione rialzò di 50 punti ed al la chiusura fu quotata da 50 a 57 punti al disopra di ieri.

Il raccolto del grano in Francia

Parigi, 3

Il «Mercato Francese» pubblica la statistica del raccolto del grano in Francia.

Secondo un'inchiesta fatta dall'associazione nazionale dei molini di Francia la produzione sarebbe di 130,974,390 ettolitri, contro 129,531,273 nell'anno scorso. La differenza colle statistiche ufficiali risulta di 16,541,895 in più.

Secondo il «Mercato Francese» il reddito medio per ettaro è di 20,21 ettolitri. La differenza in più è di 0,28 in rapporto all'anno scorso. Presenterebbe un aumento di 2,55 sulla valutazione del ministero d'agricoltura.

Secondo l'inchiesta si calcola il consumo a 131,703,636 ettolitri, comprese le seminagioni ed i bisogni industriali.

Con lo «stock» al primo agosto di 4,843,222 ettolitri e l'importazione normale dall'Algeria, il fabbisogno essendo assicurato, dovrà rimanere alla fine della stagione un residuo eguale a quello trovato all'inizio dell'anno, senza tener conto degli approvvigionamenti permanenti delle panetterie e dei mulini.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia *3* Ottobre

ROMA 3 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,91.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101.90
Azioni Banca Veneta	352.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	918.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	258.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2200.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500.00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.50	499.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.00	123.07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99.87 1/2	99.92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99.62 1/2	99.70	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.13	25.16	24.93	24.89	4
Svizzera	99.91	99.97 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104.60	104.70	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104.60	104.70	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.80	102.75	102.42	102.55
» » » fine	100	—,—	—,—	102.73	102.70
» » 3 1/2 con.	100	102.12	102.00	102.20	102.20
» » 3 0/0	100	72.00	73.00	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499.25	499.25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	350.25	351.—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499.75	499.75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1305.25	1304.00	1306.—	1303.—
Credito Italiano	500	640.00	637.10	640.—	638.—
Società Banc. it.	250	320.50	329.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	932.50	930.00	932.—	930.—
Ferr. Meridionali	500	799.50	798.00	800.—	799.—
Ferr. Mediterranee	500	470.50	468.50	473.—	472.—
Società Veneta	50	92.50	92.50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	468.50	470.00	463.—	468.—
Lanificio Rossi	900	1684.—	1684.—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548.—	548.—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	254.—	254.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2222.50	2212.00	2230.—	2215.—
Edison	150	871.00	868.00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	401.00	397.00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	402.—	402.—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1420.—	1373.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	416.—	410.—

MILANO 3 — Tendenza migliore
GENOVA 3 — Tendenza Calma.
ROMA 3 — A. Banca di Roma 114.75 — — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 320.00 — A. Gas 1258.00 — A. Cond acqua 412.00 — Soc. it. pel Carburo 1792 — Immob. 300.00.

Borse estere

PARIGI 3		VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. austr. Cod.	673.25
» » perp.	93.17	Lombarde	152.50
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00	Napoleoni d'oro	19.11
Rendita it. 5 0/0	102.45	Argento	100.00
C. Londra a vista	25.19	Cambio su Parigi	95.40
N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/16	» su Londra	240.20
Obblig. Lombarde	337.25	Lire ital. (carta)	95.45
Cambio sull'Italia	3/32	Rend. austr. (arg.)	98.85
R. turca unificata	494.10	» » (carta)	98.65
Banca di Parigi	1571.00	» » (oro)	116.75
Tunisine nuove	473.50	» » (ungh.)	94.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	136.25	LONDRA 3	
Rend. ungh. 4 0/0	95.25	N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Rend. spag. 4 0/0	97.20	Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
Banca ottomana	697.00	R. spag. es. nuova	95 1/4
Argento fine	110.00	R. turca unificata	93 1/2
Azioni Suez	4450.00	Egiziano nuovo	104 1/4
Lotti turchi	147.00	Argento fino	31 3/4
Rendita Russa	61.00	BERLINO 3	
Ferr. mer. a term.	00.00	C. su Londra - 3 m.	00.00
R. porto. nuova	70.50	» Parigi - 8 g.	00.00
Rendita serba 4 0/0	82.55	» Italia - 10 g.	00.00
		Cr. Mob. aus. - fine	211.40

PARIGI, Tendenza Sosten. — VIENNA, Calma. — BERLINO, Debole

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.— 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 12.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20 — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Venezia-S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.— — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora, servizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 fino alle 19.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli giorni festivi.

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Linea dei Manicomi — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio alle ore 7, 10, 13, 16, 19, 23. — Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente-S. Servilio alle 8.30, 11.30, 14.30, 17.30, 20.30.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I genitori Guglielmo Fontanin e Maria Battistella, unitamente ai figli, agli avi ed i parenti tutti, partecipano con immenso dolore la immatura perdita del loro amatissimo figlio, fratello, nipote, congiunto

Federico Fontanin
d'anni 12

spirato angelicamente la sera del 2 Ottobre dopo lunga e straziante malattia.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo giovedì 4 corr. alle ore 9 ant.

Mestre, li 3 Ottobre 1906.

Serve la presente di partecipazione personale.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 9

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Ed il colpevole principiò a narrare le dolorose peripezie della notte precedente, senza cercare di attenuare la sua colpa, nè di scusarsi. Parlava senza interrompersi, come se l'azione meccanica di pronunciare delle parole una dopo l'altra, fosse un sollievo al suo dolore.

Ma l'interruppe Maurizio Olivou dicendogli ad un tratto:

— A che giova ripetere sempre le stesse cose? Siamo pratici... sarà meglio. Che cosa hai intenzione di fare?

Nell'udire questa domanda, Stefano rimase stupefatto.

— Che cosa ho intenzione di fare? — diss'egli. — Ho forse dinanzi a me la possibilità di scegliere fra due vie d'uscita? Pagherò questi trentamila franchi al più presto possibile.

— In qual modo?

— In qual modo? Con i trentamila franchi che mi appartengono. Grazie a Dio ho conservato ancora tanto senno da fermarmi dopo di aver perduto tutta la mia parte dell'eredità paterna, e di non compromettere il piccolo capitale di mia madre e di Cecilia.

Maurizio sollevò il capo e lo fissò negli occhi.

— Tu pretendi di pagare con la parte che ti è toccata dell'eredità di tuo padre? — gridò con impeto. — Ma non ne hai il diritto.... quel denaro non è più tuo. Adesso appartiene a tua sorella.

Stefano lo guardò con somma sorpresa.

— Tu non hai dunque ascoltato la mia narrazione? — gli chiese mestamente. — Si tratta di un debito d'onore ed io devo soddisfarlo.

— Prima di questo debito d'onore, tu ne hai contratto un'altro, — replicò Maurizio, — vale a dire il debito verso Cecilia. Poco importa che tu non abbia consegnato ancora il tuo denaro a tua sorella: glielo hai formalmente promesso e la promessa è un obbligo. Il denaro è suo come se già lo avesse in mano.

— Se glielo avessi già dato, — disse Stefano sommessamente, ma con fermezza, — andrei da Cecilia e le narrerei ciò che or'ora ho narrato a te. E Cecilia me lo renderebbe senza che io avessi bisogno di chiederglielo.

— Farebbe una cosa assurda.

— Maurizio, che dici?

— Sì, assurda! In verità vi ammiro, con le vostre idee cavalleresche sull'onore. Belle idee, davvero, le quali permettono che fra due impegni, dei quali uno solo può essere mantenuto, si rispetti il secondo, contratto da ieri verso uno straniero nell'ebbrezza del giuoco, e si venga meno al primo contratto già da lungo tempo con la propria sorella.

— Ma, se questa sorella, di cui tu difendi i diritti, è la prima a rinunciarvi?

— E tu devi abusare della sua debolezza, della sua condiscendenza? Del resto, non si tratta solamente di Cecilia, ma anche di me.

— Di te?

— Sì, di me! Di quest'impegno contratto verso tua sorella, me ne parlasti la stessa sera in cui ti rivelai i sentimenti ch'ella mi aveva inspirato. Non te ne rammenti più?

— Sì, sì! Me ne rammento, — affermò Stefano con accento disperato. — Ma che devo fare? Non v'è nulla di più sacro che un debito di giuoco.

— Ti sbagli! Vi è il debito, il cui pagamento assicura all'uomo che lavora assiduamente i mezzi che gli mancano, ed alla fanciulla, lo sposo che ama.

— Ma questo sposo, — esclamò il disgraziato giovane, — questo sposo che ama, mia sorella non lo perderà. Grazie a Dio il suo matrimonio avverrà egualmente anche se la sua dote è diminuita. Allorchè mi hai chiesto la mano di Cecilia tu ignoravi a quanto poteva ammontare la sua sostanza. Non è pel suo denaro che tu vuoi sposarla, bensì pel suo fascino e per la sua bontà.

Maurizio era in preda ad una collera così violenta che fu in procinto di tradirsi. Ma riflettè in tempo, che il caso non era forse ancora disperato. Stefano poteva trovare qualche altro mezzo per risdebitarsi verso l'americano. Pur riservandosi la sua libertà d'azione, non gli conveniva di mostrarsi sotto il suo vero aspetto, quindi ricorse all'ipocrisia come era sua abitudine.

— Tu dici benissimo, — replicò quel commediante emerito. — Ho aspirato alla mano di Cecilia, non per la sua dote, ma pel suo fascino e la sua bontà. Sposandola non facevo un matrimonio di convenienza, ma un matrimonio d'amore. Ma quest'amore che sento per lei non mi rende egoista. Amo tua sorella, non per me, ma per lei.... E perciò avrò la forza di rinunciare alla felicità di possederla, piuttosto che condannarla ad un'esistenza meschina, indegna di lei.

Qualunque altro al posto di Stefano avrebbe intuito la viltà dell'abbandono che si celava sotto il pretesto disinteresse di Maurizio; ma quel disgraziato giovane era così cieco sul conto del suo falso amico, e giudicava con tanta severità la propria colpa che le parole del bel Provenzale lo intenerirono sino alle lagrime. Gli strinse le mani con effusione, ed esclamò con enfasi:

— No, non sarà detto ch'io abbia compromesso la felicità di Cecilia, senza tentare di assicurargliela! Potrà trovare altri mariti, ma ai miei occhi nessuno sarà degno di possederla e potrà renderla felice al pari di te.

Non prendere nessuna risoluzione, amico mio. E specialmente ti prego di non partecipare a Cecilia ciò che ti ho confidato. Vado onde tentare di riparare al male che ho fatto. Addio!

E senza rispondere a Maurizio, che voleva avere da lui qualche spiegazione, Stefano si allontanò rapidamente.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.30
O. Torino	5.55	D. Torino	4.39
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.36
L. Padova	8.25	O. Verona	9.38
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.25
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	6.15
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.42
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.35
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.40
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.2
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.30
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.35
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.35

Concorso R. Scuola Macchinisti

Prof. Pisani (Sangiorgio Manuasi Napoli) ha pubblicato libro: *Costruzioni e Dimostrazioni* tutti problemi geometrici, riconosciuto utilissimo, necessario tutti concorrenti Napoli (L. 2,00)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

SI AFFITTANO due bellissime stanze ammobigliate soleggiate presso distinta famiglia. Dirigersi S. Agnese 906.

SIGNORINA sola di nobile famiglia cerca stanza ammobigliata presso famiglia distinta. Scrivere casella, 255 - Venezia.

Vendite

VENDESI in Castagnole quattro kilometri stazione ferroviaria Treviso-Belluno grazioso villino recentissima costruzione ammobigliato, composto di nove vani con scuderia, giardino circondato acqua corrente. Rivolgersi sig. Pedenin, Bottiglieria Missiaglia, S. Giuliano, Venezia.

VENDESI Palazzina signorile, porta sola, sette locali. Rivolgersi Agenzia Prandstraller.

MOBIGLIO stanza matrimoniale salotto completi quasi nuovo vendesi. Scrivere Casella 255, Venezia.

Offerte d'impiego

SIGNORINA occuperebbesi cassiera negozio. Scrivere L. 150 Posta, Venezia.

SBRIGO qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici pubblici governativi Direzione ferrovie Vaticano Banche. Inviare francobollo per risposta. Scrivere: Hamendena, posta, Roma.

DISTINTA signorina diplomata insegnante da parecchi anni italiano, francese in Germania, che parla e scrive correttamente tedesco, collocherebbesi istitutrice presso famiglia signorile o collegio. Serie referenze. Scrivere: I. 14201 Haasenstein & Vogler, Roma.

Lezioni

PROFESSORE tedesco laureato darebbe lezioni; accetterebbe anche in Istituti. — G 4535 Haesenstein e Vogler, Venezia.

MAESTRO provetto impartisce lezioni d'armonia e d'organo. Scuola classica. Per informazioni rivolgersi S. Croce 1112.a.

Corrispondenze

4 MARZO 1906... allora che tuoi grandi occhioni fisseranno in me, vedranno perchè l'anima piange e presagisce. Sono torbide di spavento l'ore della mia vita d'inferno. Informazioni aggravarono il silenzio che m'hai dato così perfettamente buio; e ora intendo le tue parole e non ho giustificazioni inutili, e sento che l'amo, e la tua imaggine sempre m'ha perseguitato. Oh! se tu vedessi il mio cuore? Non sento il profumo delle tue labbra, rifioriranno l'impazienze penose? Sono così tristi e dolci i tuoi baci!...

1903 Sei in collera? perchè? che ti ho fatto? Ieri sera attendevo notizie ben diverse. Ma che tu non sappia mai mio soffrire. Adorandoti, stringendoti al mio cuore come allora, come sempre ti becio.

LIDO Non ser vermi da Milano fu cattiveria. Mi leggi? che pena saper nulla. Bacionissimi.

MATRIMONI

Anche senza sostanze trovate discreti partiti con signorine dote da 5 a 2000000. Scrivere solo a Fides. Berlin 18.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1906

Attività

Voce				
Cassa			L. 32,863	10
Portafoglio			» 1,606,301	94
Riporti			» 46,190	50
Anticipazioni			» 25,025	—
Valori pubblici di proprietà			» 33,073	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			» 192,091	19
Crediti in sofferenza			» 1,222	60
Spese ripetibili			» 326	13
Mobilio			» 2,503	52
Spese ammortizzabili			» 1,034	95
Depositi a garanzia	L. 94,479	50		
» a cauzione	» 6,050	—		
» a custodia	» 317,057	77	417,587	27
Debitori in conto titoli			L. 128,800	—
			2,487,019	70
Spese d'amministrazione	» 38,991	39		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	» 35,226	62		
Imposte e tasse	» 4,806	43	79,024	44
			L. 2,566,044	14

Passività

Voce				
Capitale Sociale				
Capitale al 31 Agosto 1906 az. N. 7681 a L. 25	L. 192,025	—		
Sottoscrizioni di Settembre » » 90	» 2,250	—		
Capitale al 31 Settembre 1906 az. N. 7771	» 194,275	—		
Fondo di riserva	» 26,851	11	221,126	11
Depositi a conto corrente libero	» 696,385	52		
» » » vincolato	» 202,998	36		
» a risparmio libero	» 162,661	52		
» » vincolato	» 498,341	70	1,560,387	10
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		89,267	27
Conto Corrente disponibile	»		3,683	81
» » non disponibile	»		27,752	41
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		6,042	20
Cassa Presidenza personale Banca	»		1,000	—
Depositanti per depositi a garanzia	» 94,479	50		
» » a cauzione	» 6,050	—		
» » a custodia	» 317,057	77	417,587	27
Conto titoli presso terzi	»		128,800	—
			2,455,646	17
Risconto Portafoglio esercizio precedente	» 9,284	95		
Utili lordi dell'esercizio in corso	» 101,113	02	110,397	97
			L. 2,566,044	14

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* **Angelo Ghin** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* Cav. **Stefano Da Ponte** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0[0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0[0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1[2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1[2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0[0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 29 cadauna

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 9

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Ed il colpevole principiò a narrare le dolorose peripezie della notte precedente, senza cercare di attenuare la sua colpa, nè di scusarsi. Parlava senza interrompersi, come se l'azione meccanica di pronunciare delle parole una dopo l'altra, fosse un sollievo al suo dolore.

Ma l'interruppe Maurizio Olivou dicendogli ad un tratto:

— A che giova ripetere sempre le stesse cose? Siamo pratici... sarà meglio. Che cosa hai intenzione di fare?

Nell'udire questa domanda, Stefano rimase stupefatto.

— Che cosa ho intenzione di fare? — diss'egli. — Ho forse dinanzi a me la possibilità di scegliere fra due vie d'uscita? Pagherò questi trentamila franchi al più presto possibile.

— In qual modo?

— In qual modo? Con i trentamila franchi che mi appartengono. Grazie a Dio ho conservato ancora tanto senno da fermarmi dopo di aver perduto tutta la mia parte dell'eredità paterna, e di non compromettere il piccolo capitale di mia madre e di Cecilia.

Maurizio sollevò il capo e lo fissò negli occhi.

— Tu pretendi di pagare con la parte che ti è toccata dell'eredità di tuo padre? — gridò con impeto. — Ma non ne hai il diritto.... quel denaro non è più tuo. Adesso appartiene a tua sorella

Stefano lo guardò con somma sorpresa.

— Tu non hai dunque ascoltato la mia narrazione? — gli chiese mestamente. — Si tratta di un debito d'onore ed io devo soddisfarlo

— Prima di questo debito d'onore, tu ne hai contratto un'altro, — replicò Maurizio, — vale a dire il debito verso Cecilia. Poco importa che tu non abbia consegnato ancora il tuo denaro a tua sorella; glielo hai formalmente promesso e la promessa è un obbligo. Il denaro è suo come se già lo avesse in mano.

— Se glielo avessi già dato, — disse Stefano sommessamente, ma con fermezza, — andrei da Cecilia e le narrerei ciò che or'ora ho narrato a te. E Cecilia me lo renderebbe senza che io avessi bisogno di chiederglielo.

— Farebbe uno cosa assurda.

— Maurizio, che dici?

— Sì, assurda! In verità vi ammiro, con le vostre idee cavalleresche sull'onore. Belle idee, davvero, le quali permettono che fra due impegni, dei quali uno solo può essere mantenuto, si rispetti il secondo, contratto da ieri verso uno straniero nell'ebbrezza del giuoco, e si venga meno al primo contratto già da lungo tempo con la propria sorella.

— Ma, se questa sorella, di cui tu difendi i diritti, è la prima a rinunciarvi?

— E tu devi abusare della sua debolezza, della sua condiscendenza? Del resto, non si tratta solamente di Cecilia, ma anche di me.

— Di te?

— Sì, di me! Di quest'impegno contratto verso tua sorella, me ne parlasti la stessa sera in cui ti rivelai i sentimenti ch'ella mi aveva inspirato. Non te ne rammenti più?

— Sì, sì! Me ne rammento, — affermò Stefano con accento disperato. — Ma che devo fare? Non v'è nulla di più sacro che un debito di giuoco.

— Ti sbagli! Vi è il debito, il cui pagamento assicura all'uomo che lavora assiduamente i mezzi che gli mancano, ed alla fanciulla, lo sposo che ama.

— Ma questo sposo, — esclamò il disgraziato giovane, — questo sposo che ama, mia sorella non lo perderà. Grazie a Dio il suo matrimonio avverrà egualmente anche se la sua dote è diminuita. Allorchè mi hai chiesto la mano di Cecilia tu ignoravi a quanto poteva ammontare la sua sostanza. Non è pel suo denaro che tu vuoi sposarla, bensì pel suo fascino e per la sua bontà.

Maurizio era in preda ad una collera così violenta che fu in procinto di tradirsi. Ma riflettè in tempo, che il caso non era forse ancora disperato. Stefano poteva trovare qualche altro mezzo per sdebitarsi verso l'americano. Pur riservandosi la sua libertà d'azione, non gli conveniva di mostrarsi sotto il suo vero aspetto, quindi ricorse all'ipocrisia come era sua abitudine.

— Tu dici benissimo, — replicò quel commediante emerito. — Ho aspirato alla mano di Cecilia, non per la sua dote, ma pel suo fascino e la sua bontà. Sposandola non facevo un matrimonio di convenienza, ma un matrimonio d'amore. Ma quest'amore che sento per lei non mi rende egoista. Amo tua sorella, non per me, ma per lei.... E perciò avrò la forza di rinunciare alla felicità di possederla, piuttosto che condannarla ad un'esistenza meschina, indegna di lei.

Qualunque altro al posto di Stefano avrebbe intuito la viltà dell'abbandono che si celava sotto il pretesto disinteresse di Maurizio; ma quel disgraziato giovane era così cieco sul conto del suo falso amico, e giudicava con tanta severità la propria colpa che le parole del bel Provenzale lo intenerirono sino alle lagrime. Gli strinse le mani con effusione, ed esclamò con enfasi:

— No, non sarà detto ch'io abbia compromesso la felicità di Cecilia, senza tentare di assicurargliela! Potrà trovare altri mariti, ma ai miei occhi nessuno sarà degno di possederla e potrà renderla felice al pari di te.

Non prendere nessuna risoluzione, amico mio. E specialmente ti prego di non partecipare a Cecilia ciò che ti ho confidato. Vado onde tentare di riparare al male che ho fatto. Addio!

E senza rispondere a Maurizio, che voleva avere da lui qualche spiegazione, Stefano si allontanò rapidamente.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.30
O. Torino	5.55	D. Torino	4.29
Des. Torino	7.15	M. Padova	7.36
L. Padova	8.25	O. Verona	9.38
D. Milano	9.30	Des. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.1
Des. Firenze	9.55	O Bologna	10.22
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.42
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.1
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.18
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.11
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.4
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.2
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.4
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.30
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.44
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1906

Attività

Cassa	L.			32,863	10
Portafoglio	»			1,606,301	94
Riporti	»			46,190	50
Anticipazioni	»			25,025	—
Valori pubblici di proprietà	»			33,073	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			192,091	19
Crediti in sofferenza	»			1,222	60
Spese ripetibili	»			326	13
Mobilio	»			2,503	52
Spese ammortizzabili	»			1,034	95
Depositi a garanzia	L.	94,479	50		
» a cauzione	»	6,050	—		
» a custodia	»	317,057	77	417,587	27
Debitori in conto titoli	L.			128,800	—
				2,487.019	70
Spese d'amministrazione	»	38,991	39		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	»	35,226	62		
Imposte e tasse	»	4,806	43	79,024	44
	L.			2,566,044	14

Passività

Capitale Sociale					
Capitale al 31 Agosto 1906 az. N. 7681 a L. 25	L.	192,025	—		
Sottoscrizioni di Settembre » » 90	»	2,250	—		
Capitale al 31 Settembre 1906 az. N. 7771	»	194,275	—		
Fondo di riserva	»	26,851	11	221,126	11
Depositi a conto corrente libero	»	696,385	52		
» » » vincolato	»	202,998	36		
» a risparmio libero	»	162,661	52		
» » vincolato	»	498,341	70	1,560,387	10
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			89,267	27
Conto Corrente disponibile	»			3,683	81
» » non disponibile	»			27,752	41
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			6,042	20
Cassa Presidenza personale Banca	»			1,000	—
Depositanti per depositi a garanzia	»	94,479	50		
» » a cauzione	»	6,050	—		
» » a custodia	»	317,057	77	417,587	27
Conto titoli presso terzi	»			128,800	—
				2,455,646	17
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	9,284	95		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	101,113	02	110,397	97
	L.			2,566,044	14

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* **Angelo Ghin** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* Cav. **Stefano Da Ponte** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0|0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0|0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1|2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1|2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0|0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 29 cadauna

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 5 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 275 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 5 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IL TEMA DELLE MANOVRE NAVALI

Il tema — Difetto di logica — Inferiorità voluta della squadra A Inevitabile insuccesso della squadra A — Facile vittoria della squadra B



Pochi altri giorni ci separano dall'inizio delle manovre navali; è, perciò, opportuno esaminarne il tema, almeno nelle sue linee generali e nei suoi presupposti.

Anzitutto, cercherò di farne un riassunto chiaro e semplice, affinchè ognuno, anche chi non abbia familiarità con le cose navali, possa formarsene un criterio sommario, ma sufficiente.

Le forze navali sono divise in tre squadre, che si distingueranno con le iniziali di A B, e C.

La squadra *A*, comandata dal vice ammiraglio Di Brocchetti, è composta delle navi della prima divisione della *Forza Navale del Mediterraneo;* la squadra *B*, comandata dal contrammiraglio Viotti, è la *Divisione delle navi in riserva;* la squadra *C*, al comando del contrammiraglio Moreno, si compone delle navi della seconda divisione della *Forze Navale del Mediterraneo.*

L'efficienza di queste tre squadre non è valutata con l'efficienza reale delle navi che le compongono; essa, invece, per le manovre, è convenzionale, perchè stabilita nel tema nel seguente modo: la squadra *A* è supposta di una potenzialità inferiore alla squadra *B* e superiore alla squadra *C;* cioè, *B* è più forte di *A*, ed *A* è più forte di *C*.

Le velocità, non ancora determinate, saranno diverse per le tre squadre.

Le tre squadre saranno così dislocate: la squadra A rimarrà a Taranto, la squadra B andrà a Brindisi e la squadra C ad Augusta.

L'azione strategica sarà la seguente: la squadra A deve impedire l'unione di una squadra che è stimata più forte (B) con una che è stimata più debole (C).

Ecco, nelle linee semplici e riassuntive il tema delle manovre, tema che dai lettori può ancora più agevolmente essere compreso, con la guida dello schizzo qui riprodotto. Il segno corrispondente alla lettera X indica il punto (cinque miglia al sud di Capo Colonna) dove le tre squadre, 48 ore dopo l'inizio dell'esercitazione, dovranno riunirsi, qualunque possa essere stato l'esito dell'azione strategica.

***

Premesso il problema, è il caso di esaminarlo. Sebbene impostato con molta chiarezza, non si può dire che le sue linee generali sieno impostate molto logicamente, a meno che la sua soluzione non debba servire per raggiungere un risultato già precedentemente determinato.

Non è il caso, almeno per ora, di occuparsi del significato politico del tema; è preferibile rimanere nel rigoroso campo della logica militare, e vedere se i termini con cui il tema è stato impostato rispondono a criteri e ad assiomi logicamente sani.

Infatti, la squadra A deve impedire la unione di una squadra stimata più forte con una stimata più debole.

Io non so chi sia stato l'autore del tema, ma evidentemente deve essersi creduto autorizzato a dimenticare che, da quando esistono la guerra navale e l'arte militare, è stata sempre una squadra più debole di due altre riunite assieme, MA PIU' FORTE DI CIASCUNA DI ESSE PRESE SEPARATAMENTE, che ha potuto impedire il congiungimento.

Invece, com'è impostato il tema, si direbbe che la squadra A sia stata già votata al sacrificio o all'insuccesso. Se A incontra B che è più forte, o deve evitarlo o deve affrontarlo. Se lo evita, B potrà tranquillamente navigare e congiungersi a C; se lo affronta, sarà inevitabilmente battuto, perchè più debole. — La squadra B, quindi, è sempre al sicuro.

Ed anche la condizione della terza squadra, cioè la squadra C, non ostante che sia la più debole, è eccellente. Essa, infatti, potrebbe anche non muoversi da Augusta, ed aspettare, per uscire dal porto, il momento che B è in vista; nè la squadra A, pur disponendo di forza maggiore, potrebbe, in questo caso, battere la squadra C, perchè, essendo B in vista, sarebbe, a sua volta, battuta da quest'ultima.

Ritengo che non occorra essere dotti in strategia militare per accorgersi delle inevitabili conseguenze di un tema a base di presupposti inspirati all'artificio, per non dire al non senso. Nè le condizioni particolari del problema, che fino al momento sono ancora incognite, potranno cambiare lo stato di fatto ed avvantaggiare di molto la squadra A, la quale si trova in questo bivio stranissimo: o perdere il tema e salvare le navi; o perdere il tema e le navi contemporaneamente. La sua inferiorità di efficienza in confronto di B, la condanna ad una inferiorità assoluta in tutto lo svolgimento del tema.

Si aggiunga anche che A tiene a sua disposizione soltanto quattro avvisi (il *Coatit* e tre cacciatorpediniere) i quali, se ci sarà mare, potranno essere utilizzati molto scarsamente; mentre le due squadre (B e C) dispongono di ben 10 avvisi (*Agordat, Caprera* ed otto cacciatorpediniere). E questa inferiorità è molto notevole, se si pensa ai grandi servizi che il naviglio sottile rende alle squadre, per la vigilanza, l'esplorazione del mare, per dare la caccia alle siluranti minori, ecc.

Non sembra, quindi, che il tema, così come è stato impostato, possa mettere in eguale condizione i comandanti delle diverse squadre. E se è vero che il ministro voglia ricavare dalle prossime manovre navali gli elementi per giudicare le attitudini al comando dei diversi ammiragli, egli non potrà farlo, perchè il tema preparato dal ministero della Marina mette quegli ammiragli in condizioni molto differenti, e crea uno stato di privilegio del quale un comandante di squadra si avvantaggerà a danno dell'altro.

Sarebbe, quindi, il caso — risoluto il tema una prima volta — di ripetere l'esercitazione, mettendo, però, A al posto di B. — In tal modo, si metterebbero cose ed uomini in eguali condizioni di giudizio, e ritengo che tutti e due i comandanti di squadra sarebbero contenti della seconda prova, perchè, essendo Brocchetti e Viotti due bravi ammiragli, al primo forse può non piacere il dover subire l'inferiorità impostagli dal tema, ed al secondo può non lusingare una facile vittoria assicuratagli più dai presupposti del problema che dalla sua ben provata abilità professionale.

Federico di Palma

Misterioso omicidio presso Roma

Roma, 4

Nella località Santa Passera fuori Porta Portese mentre il vaccaio Maiozzi mungeva le vacche, fu chiamato dalla figlia Emilia che terrorizzata gli raccontò che aveva visto in fondo al prato due uomini, il più giovane dei quali improvvisamente si era slanciato sul compagno colpendolo ripetutamente a coltellate mentre questi implorava misericordia. Il Maiozzi accorso, rinvenne il ferito che dopo un sussulto spirò. Il feritore è fuggito. Il morto, non identificato, sembra un fattore di campagna. In tasca oltre i valori gli si trovò l'indirizzo di Pietro Tiberi di Grottaferrata.

DOPO LA NOMINA DI CORRADO RICCI

Mutamento di funzionari - I comandati negli uffici d'arte

Roma, 4

Era stato detto che in seguito alla nomina a direttore generale delle Belle Arti di Corrado Ricci, si sarebbero spontaneamente allontanati dalla divisione delle Belle Arti i commendatori Sparagna e Masi.

La notizia non era del tutto esatta: sembra che il comm. Masi resterà e che solo il comm. Sparagna, che aveva già espresso allo stesso ministro il desiderio di essere mutato di sede, non appena ritornerà di congedo passerà ad un'altra divisione secondo le sue intenzioni.

Una delle prime e non lievi difficoltà che si presenteranno al nuovo direttore generale, se vuol dare assetto agli uffici d'arte, sarà quella di toglierne i «comandati»; entrati quasi tutti in questi uffici non perchè lo chiedesse il bisogno, ma perchè potessero godere di sinecure e di residenze desiderate.

Per darvi un'idea dell'abuso al quale si era arrivati nella concessione dei comandati, bastino le seguenti notizie:

Al Museo nazionale di Roma vi sono 11 comandati, fra i quali un professore di liceo, un direttore di scuola normale ed un direttore di Segreteria universitaria;

Il Museo nazionale di Napoli se ne contano 9, fra i quali un professore di liceo e uno di ginnasio;

Al Museo di Cagliari, 2;

Alle Gallerie di Firenze, 10;

Alla Galleria di Milano, 3;

All'Ufficio degli scavi del Foro Romano, 8, fra i quali un professore di liceo ed uno di scuola normale;

All'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma, 4, fra i quali un direttore di Segreteria universitaria, il quale ha anche un assegno «ad personam» di 500 lire annue;

All'Ufficio regionale di Napoli, 5, fra i quali un rettore di Convitti nazionali e l'economo di un Conservatorio di musica;

All'Ufficio regionale di Milano, 4, fra i quali un ispettore scolastico;

All'Ufficio regionale di Bologna, 2.

E fermiamoci qui.

Quale competenza artistica abbiano buona parte di questi «comandati», si vede dalla loro qualità di ruolo!

Dunque, insegnanti che non fanno lezioni nelle loro scuole, e funzionari che non lavorano nei propri uffici, se ne stanno nelle migliori residenze, mentre luoghi dei più reconditi della provincia sono riserbati per anni ed anni a chi non sa strappare un atto di favoritismo.

L'onomastico di Francesco Giuseppe

Un pontificale a Roma

Roma, 4

Nella chiesa di Santa Maria dell'Anima è stata celebrato stamane un solenne pontificale per l'Imperatore d'Austria-Ungheria di cui ricorre oggi lo onomastico. Ha pontificato mons. Duccing, vescovo di Nepi. Nel coretto hanno preso posto il card. Merry del Val e Gotti. Alla funzione sono intervenuti gli incaricati d'affari delle due ambasciate austro-ungariche, il personale di ambasciata in uniforme, il ministro di Baviera presso la Santa Sede, il vescovo di Osnabruk, i rettori dei collegi esteri a Roma, le rappresentanze di istituti religiosi, alcuni prelati di curia e le notabilità della colonia austro-ungarica. Dopo la messa, accompagnata da scelta musica, è stato cantato il *Te Deum*.

Il Consiglio di ministri di ieri

Roma, 4

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di oggi ha deliberato il movimento diplomatico, iniziò la discussione del programma legislativo da portare innanzi al Parlamento alla riapertura delle Camere, deliberò la riforma giudiziaria progettata dal Guardasigilli e numerosi affari di ordinaria amministrazione.

La *Tribuna* dice che data l'importanza e la mole degli argomenti da trattarsi, la discussione si riprenderà negli altri prossimi Consigli. Dopo il consiglio si trattennero in una lunga conferenza gli on. Giolitti, Majorana, Massimini e Cocco Ortu. La *Tribuna* dice che Schanzer, d'accordo con Maiorana, darà corso a vari collocamenti a riposo di funzionari che hanno raggiunto i limiti d'età.

Il ministro Tittoni parte stasera per Milano accompagnato dal capo di gabinetto Macchi di Cellere.

Comizio e scioperi a Viterbo per l'aumento dei dazi

Viterbo, 4

In seguito alla abolizione del dazio il Comune impose nuove tasse di esercizio; alcuni negozianti protestarono pubblicando un manifesto nel quale invitano tutti i bottegai a chiudere i loro negozi oggi e domani in segno di protesta.

La giunta comunale pubblicò un manifesto dichiarando che le nuove tasse furono imposte dall'autorità tutoria. Stamane i negozi rimasero chiusi eccettuati due panettieri, le tabaccherie e le farmacie. Gruppi di scioperanti imposero la chiusura anche a questi negozi. Nel pomeriggio si tenne un comizio e si approvò un ordine del giorno reclamante le dimissioni della rappresentanza comunale.

I proventi postali e telegrafici in continuo aumento

Roma, 4

Continua l'aumento dei proventi postali. Nel mese di settembre testè scorso si ebbe in complesso lire 887.043 di aumento in confronto degli introiti dello stesso mese dello scorso anno.

Nell'importo di questo aumento l'introito della sola città di Milano devesi calcolare in lire 133,000.

Pur tenendo conto che i telegrafi e i telefoni non hanno dato aumenti uguali, tuttavia si ha nel primo trimestre dell'esercizio in corso nel complesso del servizio postelegrafico un aumento d'incasso per lire 1,157,846.

L'ANNUNCIATO MOVIMENTO DIPLOMATICO

Le nuove destinazioni di Malmusi e Nerazzini

Roma, 4

Si annunziano i seguenti provvedimenti nel personale diplomatico consolare:

Sono collocati a riposo i ministri plenipotenziari Tugini e Orfini e i consoli generali Macchiavelli e Branchi.

Sono collocati a disposizione del Ministero i ministri plenipotenziari Guasco di Bisio, Magliano di Villar San Marco, Bottaro-Costa e il consigliere di Legazione Aldo Nobili.

Sono stati nominati ministri plenipotenziari: a Berna Cusani Confalonieri, e a Rio de Janeiro Vinci. E' stato nominato plenipotenziario e inviato con patente di agente console generale al Cairo Malmusi. E' inviato con patente di console generale a Zanzibar e nominato governatore del Benadir il marchese Salvago-Raggi. E' inviato con patente di console generale a Budapest Mattioli Pasqualini.

Sono nominati con credenziali di ministri plenipotenziari: al Messico Ranuzzi Segni, all'Aja, Sallier de la Tour, a Lisbona Paolucci de Calboli, a Cettigne il marchese Carlotti, a Santiago Carignani, a Montevideo Cobianchi, a Buenos Aires Macchi di Cellere, a Tangeri Nerazzini e a Teheran Medana.

Sono inviati con patente di console generale: A Calcutta Mercatelli a Shanghai Attilio Monaco e a Tripoli con patente di console Pestalozza.

Sono destinati con funzioni di consigliere: A Berlino De Martino, a Madrid Ruspoli, a Parigi Aliotti, a Pietroburgo Caetani, a Costantinopoli Sforza e a Vienna Fasciotti.

Il procedimento contro Spagnoletti

Roma, 4

Il Consiglio di disciplina degli avvocati di Roma stamane doveva discutere il procedimento disciplinare contro l'on. Spagnoletti, che ottenne la iscrizione nell'albo adoperando un documento falso.

Spagnoletti chiese il rinvio per motivi di salute.

Il procedimento è rinviato al giorno undici.

Ancora la liberazione di Modugno

Firenze, 4

Ecco alcuni particolari sulla scarcerazione del tenente Modugno, avvenuta iersera. Il segretario del tribunale militare Di Maio, insieme al sergente addetto alle carceri, si recò iersera nella cella del tenente Modugno al quale comunicò la sentenza con la quale la commissione di inchiesta del tribunale militare lo aveva prosciolto da ogni addebito.

Il tenente Modugno, che stava leggendo, esclamò:

— Sono dunque libero!

In quel momento il padre del tenente Modugno entrò in cella e si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro. Quindi lasciarono il carcere.

Modugno manifestò il proposito di dimettersi dall'impiego; egli che ora ha riacquistato la sua libertà, era detenuto dal 3 gennaio 1903.

La convenzione per la ferrovia abissina e gli indugi di Menelik

Londra, 4

Il «Daily Chronicle» riceve da Parigi, 3: Il contegno di Menelik produce un certo turbamento nelle tre potenze interessate: la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. Egli non ha rifiutato recisamente di firmare la convenzione ferroviaria; ma le continue dilazioni cominciano ad impensierire. Qui a Parigi, si ha la tendenza a connettere il contegno di Menelik coll'influenza tedesca. Il Negus si lascia guidare dall'Imperatrice che è germanofila e dha per intima amica una signora siriaca, moglie d'un funzionario tedesco in Abissinia. l'Imperatrice che è germanofila ed ha per un monastero a Gerusalemme. Finora il Sultano ha fatto orecchie da mercante a tutte le sue domande. Ma pare che per mezzo di Guglielmo II l'imperatrice sia per ottenere il suo scopo. Il monastero serve alla Germania per dare scacco alla convenzione ferroviaria. Un alto funzionario diceva oggi che se la convenzione non è firmata alla fine dell'ultimo termine accordato, le tre potenze si troveranno in una situazione molto imbarazzante.

L'insubordinazione sul "Leviatan„ smentita

Londra, 4

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Malta ha telegrafato dicendo che la notizia di insubordinazioni a bordo della nave inglese *Leviatan*, pubblicata da un giornale parigino non ha fondamento. Il *Leviatan* è qui con 900 uomini di cui non uno solo si trova in cella o è proposto al Consiglio di guerra.

Le dimissioni dell'ambasciatore Mayer?

Londra, 4

Un dispaccio da Washington ai giornali in data del tre, dice che Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, si dimetterà prima della fine della sessione del congresso e che riceverà il portafoglio delle finanze o della marina.

I Reali di Norvegia a Copenhagen

Accoglienze entusiastiche

Copenhagen, 4

Sono giunti il Re e la Regina di Norvegia col principe ereditario Olaf. La stazione era riccamente pavesata. Una compagnia di truppa colla musica e la bandiera rendeva gli onori militari. I Sovrani furono ricevuti dalla famiglia reale danese, dalla Czarina madre, dal Re di Grecia, dai ministri e dagli alti dignitari. Dopo uno scambio di affettuosi saluti e la presentazione dei seguiti, i Sovrani si recarono al castello di Amalienborg fra le ovazioni della folla che gremiva le vie lungo il percorso.

La prima controversia di frontiera fra Svezia e Norvegia

Stoccolma, 4

Fra navicellai svedesi e norvegesi a Bohnslām è scoppiato un conflitto perchè la nave svedese di guardia, aveva sequestrato alcuni attrezzi appartenenti a navicellai norvegesi. Il governo svedese sostiene che il punto in cui avvenne il sequestro appartiene al territorio svedese; ha fatto però restituire gli attrezzi. Si diede incarico ad una commissione di rettificare il confine su quell'isola. Le eventuali controversie saranno sottoposte ad un arbitrato.

L'INTERPELLANZA ALLARD SULLA SEPARAZIONE

Le chiese affittate ai privati alla giornata!

Parigi, 4

Il *Matin* ha domandato all'on. Maurizio Allard, deputato socialista del Varo, quale sarà il senso dell'interpellanza da lui annunziata circa l'applicazione della legge di separazione.

L'on. Allard rispose che se non si formano le associazioni di culto, i beni della chiesa dovranno dall'11 dicembre prossimo essere messi sotto sequestro, quindi attribuiti agli stabilimenti di assistenza pubblica e di beneficenza, perchè tutte le sedicenti associazioni che si costituiscono all'infuori dei vescovi, non hanno qualità alcuna per ricevere detti beni, costituendosi esse all'infuori delle regole generali dell'organizzazione del culto cattolico. Quando il ministro Briand dice che si potranno lasciare i beni a disposizione del clero, commette un errore e contraddice sè stesso.

Quanto agli edifizi del culto, se le associazioni non si costituiscono, ci troveremo — dice l'on. Allard — in presenza di due soluzioni, visto che la legge non ne prevede il sequestro: o le chiese dovranno chiudersi, o si dovranno consegnare in pieno possesso e godimento ai rispettivi proprietari, ossia allo Stato, ai Comuni e ai dipartimenti.

La seconda soluzione ha le simpatie dell'on. Allard, perchè permette di agire senza brutalità. L'on. Allard dice infatti che i cattolici non potendo, pel rifiuto dei vescovi, esercitare il culto per mezzo di associazioni, nulla nella legge impedisce all'individuo che si dice prete, di esercitare un culto qualunque individualmente, se si conforma alla legislazione generale, la quale regola le riunioni pubbliche e private.

«Noi — soggiunse l'on. Allard — abbiamo tutto l'interesse a lasciare a qualsiasi individuo il diritto di esercitare un culto a sua fantasia. Queste pratiche rovineranno meglio la influenza della Chiesa e sgretoleranno meglio il blocco romano».

L'on. Allard conclude dicendo che le chiese potrebbero essere affittate a un individuo qualunque per un anno o anche alla giornata.

Una visita del Lord Mayor a Parigi

Parigi, 4

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha ricevuto ieri una lettera dal Lord Mayor di Londra che gli chiede se sarebbe cosa gradita alla città di Parigi che egli venisse con la sua carrozza e le due carrozze degli sceriffi per compiere delle passeggiate nella capitale francese. Il presidente del Consiglio municipale ha immediatamente risposto affermativamente. Questo spettacolo, nuovo per i parigini, darà un aspetto ancora più ufficiale alla visita del Lord Mayor.

Il corteo però del Lord Mayor non potrà essere completo, perchè comprenderà soltanto la sua carrozza tratta da quattro cavalli tenuti a mano, col cavallo, presso la portiera, del «city marshal», e le due carrozze cogli sceriffi, tirate da due cavalli ciascuna.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 4

La Regina Madre d'Italia è giunta a Parigi ed è scesa all'hotel nel quartiere di piazza Vendome.

La Regina si fermerà a Parigi tre giorni.

La nota collettiva delle potenze sulla sovratassa doganale

Costantinopoli, 4

Ecco il sunto della nota collettiva presentata il primo corrente dalle potenze alla Sublime Porta relativa alla sovratassa doganale del 3 0/0.

Le potenze acconsentirono all'aumento doganale del 3 0/0 per la durata di 7 anni alle condizioni seguenti:

1.o — Esecuzione delle condizioni già poste riguardo alla legge mineraria, al regolamento doganale, alla legge sulle analisi e al regolamento doganale, alla legge sulle analisi e al regolamento per il magazzinaggio del petrolio.

2.o — Garanzia effettiva che i proventi della sovratassa siano esclusivamente devoluti ai tre *vilajets* di Rumelia.

Il debito pubblico ottomano si impegna a coprire annualmente il deficit del relativo bilancio sino a concorrenza di 250.000 lire turche e la Sublime Porta darà l'eventuale garanzia supplementare.

3.o — La sovratassa non entrerà in vigore se non due mesi dopo la ratifica dell'accordo da parte dei Governi interessati.

4.o — Esecuzione da parte della Sublime Porta degli impegni presi riguardo al porto d'armi, al reclutamento ed all'armamento della gendarmeria nei tre *vilajets* e assicurato concorso delle autorità civili e militari agli ufficiali della gendarmeria.

5.o — Il Governo imperiale si conformerà alle domande della commissione pel controllo finanziario, ove questa giudicasse insufficienti e volesse rettificare le pene previste per l'amministrazione civile, per la gendarmeria e la polizia.

Il marchese Imperiali a Smirne

Smirne, 4

Il marchese Imperiali, ambasciatore a Costantinopoli, è giunto alle ore 2 p. salutato dalle salve del *Flavio Gioia*.

Il porto è animatissimo e pavesato ricorrendo il genetliaco del Sultano.

Il tempo è splendido.

L'ambasciatore accompagnato dalla ufficialità del *Flavio Gioia*, scese a terra alle ore 4 pom. ossequiato dal console d'Italia e dalle autorità ottomane. Si recò in carrozza al Konak a rendere la visita al governatore.

Turchi che emigrano dalla Bulgaria

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 4

(F.) — Ottocento agricoltori turchi della Bulgaria sono giunti a Constanza sul Mar Nero per imbarcarsi ed emigrare nell'Asia Minore. Il motivo di queste emigrazioni in massa è l'estrema miseria e il timore che scoppi una guerra turco-bulgara.

"IGNIS ARDENS„

Venezia Rialtina assunse la dignità di Dogaressa dopo che le sue sorelle maggiori e minori morirono, od abbandonate dinanzi alle irruenti orde barbariche, od uccise dai miasmi infetti e dalle corrosioni cancrenose: par quasi che la vita di questa fiera gente sottraendosi al *furor teutonicus* abbia rinverdita e materiata la finzione della tragedia Greca la katarsis che domina ed informa tutto il teatro dell'Ellade.

E' un destino cupo ed oscuro un fato tragico che sospinge sempre indietro questo popolo di lottatori e di ribelli, d'artisti e di navarchi e lo costringe ad indietreggiare dal mare alla terra; e tanto più esso indietreggia quanto più la terra guadagna il mare, quanto più l'onda va ritraendosi.

A nulla valgon le opere pazienti e pur poderose dell'uomo; non è come al Nord dove l'uomo ha opposto all'invadenza del mare dighe potenti e granitiche, poi chè ciò che là è minaccia di morte, qui diventa segno di gioia e di vita; il nemico è lo stesso ma ne è diverso l'atteggiamento; che l'invasione del mare, mentre per il primo significherebbe rovina per la seconda significherebbe salvezza.

Ben altro nemico ha dovuto e deve combattere la gente che per secoli ha rinverdita l'eredità Romana: un nemico diffuso ed oscuro impalpabile ma implacabile e pur sempre vigile ed audace e sicuro della preda, il miasmo malarico, la putredine palustre, le sotterranee correnti instabili come l'onda e l'acqua.

E dinanzi al nemico tutti han dovuto dichiararsi vinti e retrocedere: a poco a poco, le gemme tutte dell'Estuario Veneto morirono; a poco a poco furono abbandonate, e quelle che ancor oggidì rimangono all'ammirazione di tutto il mondo, son virtualmente morte; morte perchè nella grandiosità dell'ambiente vive una povera gente; morte perchè lungo i canali verdi e cheti e solcati solo da qualche vapore i grandiosi palazzi marmorei vanno intristendo in una melanconica vecchiaia, vanno sgretolandosi; essi sono ancora fastosi all'esterno poichè le decorazioni non ancora asportate o quelle che l'odio del tempo ha rispettate, denotano l'antico splendore; ma nell'interno ohimè! le sale, da secoli, non risuonano più per la vita di antiche famiglie gentilizie; le grandi e fastose sale son vedovate delle opere d'arte, degli arazzi, delle stoffe, delle armi, dei mobili istoriati, e divise e suddivise in piccole stanze servono di dimora agli umili.

La città del fuoco e che dal fuoco avrebbe dovuto aspettar salvezza e salute poichè ogni cosa è da esso purificata e resa tersa e lucente siccome un acciaio brunito, sta dissolvendosi; i canali di Murano, *l'ignis ardens*, son verdi e queti; verdi perchè le ulceri purulenti e miasmatiche e corrosive, e ricche dei toni i più malati, hanno invaso tutta la città: quieta, perchè delle grandi famiglie patrizie non rimangon se non le case marmoree vuote e risuonanti nella fiera solitudine, di rumori volgari.

Di tra il ciottolato e tra le commessure, cresce l'erba maligna e meschina, dando all'Isola del fuoco, l'aspetto di un vecchio monastero ed un'aria claustrale e severa: e nulla è più triste di questa invasione di queste usurpazioni nelle regali case marmoree.

Questa era la gloriosa città del fuoco e qui avevano sede, quelli che d'Annunzio ha chiamato i *maestri del fuoco*.

Quale abisso: allora Murano andava celebre per la sua scuola di pittura; per quella scuola che aveva precorsa la gloriosa pittura Veneta; e nella storia e nella leggenda passa, insieme alle glorie vetrarie, il nome di Bartolomeo Nason fondatore della scuola di Murano, e lo seguono Giovanni d'Alemagna ed Antonio da Murano integrantesi nella flamma purissima dei Vivarini che apriron nuovi orizzonti al Carpaccio.

Ben potè chiamarsi questa isola *ignis ardens*.

Ardente per il fuoco, dal quale i maestri traevano i capolavori e i gioielli vetrarii.

Ardente per la flamma che portò nella pittura poichè ella fu a dar vita alla Veneta scuola e nei toni e nel colore, in cui parve rinnovasse il miracolo del fuoco sul vetro.

Ardente per il calore intellettuale che intorno sprigionava ed irraggiava con le accademie in quei meravigliosi *porti muranensi*, dove per invito dei gentiluomini più illuminati, per invito dei *Navagero* dei *Trevisan* dei *Zorzi*, traevano a liete feste i più illustri letterati della Rinascenza: Il Bembo, l'Aretino, il Paruta: *Ignis ardens* per una dolente storia d'amore, chè, tra un'accademia ed un'altra Gaspara Stampa perdeva la pace e la quiete per le grazie di Collattino di Collalto.

In quel tempo Murano era siccome una grande città: era il centro artistico e letterario di Venezia Rialtina, era il centro a cui tutti i gentiluomini e forestieri di alto lignaggio accorrevano.

Le grandi famiglie patrizie vi avevan eretti fastosi palazzi, ed i monumneti e le chiese più mirifiche allietavano con l'arte la piccola isola in cui covava un così grande e sacro fuoco; ma essi furono demoliti e corrosi, ed i pochi rimasti intristiscono in una desolazione piena d'angoscia.

In questa azzurra e queta isola i Seguso, i Toso, i Barovier, i Fuga, immaginavano le meraviglie fragili e terse, tratte dalla rigida ed indomabile materia con l'aiuto del fuoco e del fiato e le modellavano in nobilissime ed originali forme, in quelle forme che dovevano poi servire ad esempio per i secoli venturi, ed anche esse eran come un'offerta votiva alla Patria e servivano ad accrescerne la potenza, la gloria ed il fasto.

Questi sogni i maestri foggiavano in forme nuove e strane; ed il vetro aveva il colore dei sogni di gloria.

Era porporino come il sangue, od opalino come la laguna nei tramonti di primavera: ripeteva il colore e lo splendore *dell'acqua marina* e radunava in sè tutte le giocondità delle gemme regali e splendenti e tutti le melanconie delle gemme opache e tristi: sotto le sapienti mani il vetro fragile assumeva il carattere, il colore, l'aspetto dell'onice dell'agata, del topazio; il berillo verde, la turchese che dà la quiete dei sensi il Lapislazzoli, che si credeva snebbiasse la mente dei pazzi, il crisopazio malato, il rubino rutilante, i diaspri sanguigni e striati, le ametiste violette, le più Cristiane e Religiose tra le gemme, poichè portano in sè tutta la tristezza del nero e tutta la gaiezza dello azzurro, gli zaffiri stellati o quelli cupi come un cielo notturno, o quelli che trascolorano nel verde delle acque palustri, i topazii bianchi che conciliano la fortuna, ed i gialli che conciliano il sonno, ed i giacinti aranciati che guariscono l'iterizia e l'opale che è maestra e dispensatrice di dolori, ed i crisoberilli che fan prevedere il futuro, tutto, tutto sapevano fingere i maestri del fuoco.

Essi sapevano le miscele che dànno al vetro lo splendore dell'acqua infiammata dal sole, e quelle che si dispongono in venature imitanti i più preziosi marmi dell'Africa tenebrosa; le miscele che donano al vetro un colore che non è in natura, quello della *avventurina*, e quelle che imitano le antiche murrine Romane. Ed anche sapevano imitare la perla, la più misteriosa tra le gemme, che raduna in sè tutta la tristezza e tutto il profumo della viola: la gemma dell'amore fatta di dolori e di gioie così come l'amore stesso.

Queste opere fragili e sottili e trasparenti dispensiere ai grandi, di giocondità e di ebbrezza, eran quasi una parte della

Serenissima e ne portavan impressa il suggello di gloria e di fasto.

E fra i maestri la tradizione passava così di figlio in figlio: i segreti giungevano in eredità con un cerimoniale di mistero e di religione e nessuno osava parlare o tradire ciò che dagli ascendenti aveva avuto come sacro deposito.

Guai a chi avesse tentato! guai a chi s'allontanava dal territorio della Repubblica senza il permesso dei Savi: chi osava trasgredire agli editti od agli ordini, era condannato nella persona e negli averi; ed i suoi prossimi perseguitati e martoriati, così, che dinanzi ad essi doveva continuamente sorgere il fiero fantasma della forca dritta tra le due colonne.

La Serenissima *teneva i maestri* quali depositarii di una parte della sua gloria; essi come le antiche vestali eran custodi del fuoco, e dell'ardore, dal quale uscivano le trasparenti gemme foggiate con arte e sapienza inarrivabili, e le navi partivano cariche della fragile merce preziosa, per ritornare curve sotto il peso dei tappeti di Smirne e di Persia, di aromi dell'Epiro, di gemme orientali, di cedri del Libano, di acque di rose e di profumi della Tessaglia e dell'Asia Minore, di pelli dell'Africa e dell'Arabia, di sculture Bizantine e Greche, di sete sottili e leggere ed intessute d'aria: di penne preziose di veli d'oro e d'argento, di zibellini e di pelliccie.

Così la Serenissima s'arricchiva, e portava lontano nel mondo, la sua potenza e la sua grandezza: ed i maestri compensava con onori, con ricchezze, con titoli gentilizii.

Ora i vetri di Boemia, pesanti, fatti a stampi, sgargianti di ori e di colori, luccicano pomposamente con l'aria di contadini vestiti a festa, nei negozi che han veduto gli splendori dei vetrai Muranesi e dei cassetteri.

E Murano, su cui domina il silenzio si lacupisce sempre più: la grande arte, è pressochè moribonda: nessuno, nessuno vetraio, nè Tiffany nè i grandi stabilimenti di Boemia, san formare la sottile linea materia, come i discendenti dei Seguso e dei Toso.

Ancora i maestri del fuoco, potrebbero far fiorire i mirifici fiori, le mirifiche fantasie cromatiche sottili così da sembrare, che col solo contatto esse debbano spezzarsi: ancora essi potrebbero risuscitare tutte le antiche gemme, tutti gli splendori morti e sepolti, così come potrebbero fare rivivere l'antiche virtù; ma la sete del lucro li costringe all'inazione ed alla miseria.

Oggi, dove una volta s'intrecciavano e correvano motti arguti dei grandi letterati e dei gentiluomini, dove si svolgevano gli idilii i più radiosi, dove fiorivano i fiammei fiori di passione d'arte e d'amore, là dove vanivano i sospiri di Gaspara Stampa, si stendono in luogo degli *horti* i piccoli campi di agrumi.

E la rovina s'è estesa ai monumenti pubblici, alle chiese che eran cinquanta ed ai monasteri opere superbe d'architettura.

Oggi sta nella sua sdegnosa solitudine, ciò che resta della chiesa di S. Donato, la superba cattedrale Romanica, più fastosa in origine del tempio d'oro: sta vedovata, quasi totalmente, dei mosaici, delle preziose sculture e delle opere d'arte insigni, dei Vivarini, dei Bellini e di tutta scuola Muranese. E tutto ormai è perduto: tutto, tolto il ricordo.!

Le antiche cronache dicevano, parlando di principi, di re e di imperatori:

« ... fo condotto a veder el tesoro de Misier S. Marcho et a vedar far veri a Muran ».

Ed un'altro:

« ... Monsignor di Vendome, con gli altri signori francesi andono con le barche picole a Muran a vedar far veri da Anjoleto Barovier et visto la botega li fo dito tolesse quel che il volesse ... ».

Quanta umiltà in così grande gloria! Chi mai va ora a Murano come in quel tempo?

Qual principe compie il pellegrinaggio estetico, come allora, sotto la scorta dei signatori o dei Savi?

Achille De Carlo

La conferenza radiotelegrafica di Berlino

Berlino, 4

Il segretariodi Stato delle Poste germaniche, Kraetch, ha dato iersera un pranzo in onore dei delegati esteri alla conferenza internazionale di telegrafia senza fili.

Al levar delle mense Kraetch ha fatto un brindisi esprimendo la speranza nel successo della conferenza e bevendo alla salute dei capi degli Stati rappresentati alla conferenza stessa. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Carlomagno Tower, rispose con un brindisi alla salute dell'imperatore Guglielmo.

Gli orrori di un sanatorio a Berlino

Berlino, 4

In un sanatorio berlinese sarebbero avvenuti fatti gravissimi. Furono arrestati alcuni infermieri, i quali avrebbero maltrattato dei pazzi e somministrato loro potenti narcotici per impedire che urlassero. Uno dei narcotizzati sarebbe morto.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica all'ultima ora questi particolari in proposito:

Si tratta del sanatorio del consigliere sanitario dott. Edel a Charlottenburg. L'inchiesta avviata condusse già all'arresto di due infermieri, maggiormente indiziati, uno dei quali ha già fatto ampia confessione. Raccontò che gli infermieri prendevano i malati a calci e li colpivano con canne di gomma, con bastoni, con cinture. Gli infermieri davano narcotici ai malati quando doveva esserci un'ispezione, cosicchè allora i pazienti giacevano muti e privi di sensi nei loro letti.

Parecchi pazienti morirono di paralisi cardiaca in seguito all'uso dei narcotici.

Contro il vescovo di Tuy

Madrid, 4

Il Consiglio dei ministri si occupò nel pomeriggio del vescovo di Tuy.

Secondo una dichiarazione dei ministri, il vescovo sarebbe inviato al tribunale supremo.

D'altronde una decisione definitiva sarà presa domani a La Granja.

Terribile esplosione in una miniera

Richmond, 4

Una esplosione è avvenuta nella miniera di carbone della compagnia di Procahouag (Virginia). Numerosi minatori furono seppelliti. Molti minatori si ritirarono quasi asfissiati dalla galleria sud. Si dice che 70 minatori siano ancora seppelliti.

L'antimilitarismo non esiste in Belgio

Bruxelles, 4

Avendo alcuni delegati affermato al Congresso della Giovane Guardia Russa a Mannheim che la propaganda antimilitarista aveva fatto progressi nell'esercito belga, un redattore del *Petit Bleu* ha intervistato il capo di gabinetto del ministro della Guerra il quale dichiarò che l'antimilitarismo non esiste nell'esercito belga.

Una pazza che passeggia sul cornicione di una casa

Leopoli, 4

Una studentessa dell'Università di Varsavia, certa Frommer, colta da pazzia, uscì dalla finestra della sua abitazione al terzo piano, e si diede a passeggiare sul cornicione. Una gran folla assisteva al terrificante spettacolo. Furono chiamati i pompieri che distesero la rete, nella quale la pazza cadde senza farsi alcun male. Fu portata al manicomio.

NOTERELLE TRENTINE

Per la tutela dell'emigrazione - Anche la cavalleria! - Lo spettacolo al "Sociale„ - La stagione a Levico e a Roncegno - Una caduta

Trento, 4

E' giunto a Trento l'on. Rondani deputato di Cossato (Novara). Egli è fra noi per prendere accordi con la Camera del lavoro onde iniziare un ufficio di tutela per l'emigrazione, ufficio di cui è vivamente sentito il bisogno nel paese nostro in vista delle grandi correnti emigratorie che lo percorrono. L'idea di quest'ufficio — che è una buona idea — è venuta — è doveroso riconoscerlo — ai socialisti, i quali se non sentiranno il bisogno di ricorrere ai profughi Todeschkiny e Gasparini, potranno fare opera degna di plauso.

— Alla fine dell'anno la guarnigione di Trento verrà aumentata e precisamente le si aggiungerà uno squadrone di bersaglieri provinciali a cavallo, che, fino ad ora, avevano sede ad Innsbruk.

— L'impresa Bruni di Milano ha firmato ieri colla direzione del Teatro Sociale il contratto per la stagione d'opera in inverno. Avremo l'*Iris*, la *Tosca* e la *Traviata*. Si andrà in iscena il 22 dicembre colla *Tosca*.

— A Roncegno ed a Levico — già sedi fino a pochi giorni fa di una colonia bagnante sceltissima e numerosa — comincia l'esodo dei bagnanti. Malgrado ciò a Roncegno vi sono ancora circa 100 ospiti ed una quarantina sono a Levico.

A Roncegno vi è la signora Trepoff colle figlie e vi è pure S. E. White, ambasciatore americano a Roma; a Levico c'è il marchese Cassis, ex prefetto di Venezia.

Nei giorni scorsi fu a visitare tutto l'impianto elettrico per le cure di Levico il prof. Von Neorden, una celebrità del mondo medico viennese. Egli si interessò grandemente degli stabilimenti ed ebbe parole d'elogio per la bellezza dell'ambiente.

— Stamane il piccolo Carlo Mariotti di Rovereto, arrampicatosi sul poggiuolo della sua casa, precipitò al suolo da una altezza di circa 6 metri. Il ragazzo nella caduta non riportò che lievissime contusioni.

Le truffe di un gioielliere

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest 4

Il gioielliere di qui, Isidoro Lackenbach, è fuggito dopo aver truffato le ditte Giulio Krausz, Giuseppe Sárkány, Leopoldo Ratzendorfer e Massimiliano Spitzer, di gioielli per l'importo di 10 mila corone, che vendette a prezzi derisori. L'autorità di pubblica sicurezza fa attive indagini per rintracciarlo.

La nipote di un generale che tenta suicidarsi per amore

Budapest, 4

Ieri si gettò nel Danubio, dopo aver preso una forte dose di morfina, la signorina Bela Galgoczy, ventunenne, allieva di una scuola di recitazione e nipote del generale Galgoczy. Una guardia di polizia la estrasse dall'acqua, e anche la morfina rimase senza effetto. La Galgoczy raccontò di avere lasciata due anni fa la casa paterna per farsi attrice. A Budapest fece la conoscenza di un giovane, figlio di un professore universitario, che promise di sposarla. Ma invece l'abbandonò e si fidanzò con un'altra signorina; la Galgoczy allora, con l'intenzione di rivelare a costei la relazione del giovane e far così andare in fumo il matrimonio, entrò come cameriera al servizio dei genitori della sposa; ma nemmeno questo piano riuscì e allora ella cercò di darsi la morte.

Le delegazioni e gli ungheresi
Probabili attacchi a Goluchowski

Budapest, 4

Il *Budapesti Hirlap* conferma la notizia data ieri nella edizione serale, che anche questa volta si eleggeranno i membri delle Delegazioni.

Il giornale soggiunge poi che il partito del '48 farà alle Delegazioni una violentissima campagna contro il conte Golouchowsky. Il partito crede che questa sarà l'ultima volta che Golouchowsky terrà la sua relazione alle Delegazioni.

La questioni degli armamenti austriaci

Vienna, 4

La *Zeit* apprende che nel Consiglio dei ministri nel quale si discussero le proposte del ministero della guerra, fu ridotto al minimo il fabbisogno straordinario per la guerra, limitando l'aumento della flotta alla costruzione di tre navi da battaglia della portata di 14 a 15 mila tonnellate.

I luogotenenti del Tirolo e dell'Austria Inferiore

Vienna, 4

Nei circoli parlamentari si dice che il barone Handel sarà nominato probabilmente luogotenente del Tirolo; secondo altri invece sarebbe nominato a quel posto il barone Call, ex-ministro del commercio. Anche nella luogotenenza dell'Austria inferiore ci sarebbero cambiamenti. Invece dell'attuale luogotenente conte Killmansegg sarebbe nominato l'ex-ministro dell'interno Bielandt-Rheidt.

Prossimi provvedimenti per la Dalmazia

Zara, 4

Il *Narodni List* ha da Vienna che il governo ha assicurato i deputati dalmati che già nel prossimo bilancio si assegneranno parecchi milioni per il miglioramento delle condizioni economiche della Dalmazia.

Nuove violenze croate a Zara

Il nostro solerte corrispondente da Zara ci telegrafa oggi che i suoi telegrammi relativi a nuove violenze croate colà commesse vennero sequestrati. Daremo domani particolari.

Ancora l'incidente automobilistico alla sorella di Edoardo VII

Grenoble, 4

Nell'accidente avvenuto in seguito alla rottura del freno dell'automobile ove era la principessa Cristiano-Schleswig-Holstein, lo « chauffeur » per prevenire ogni grave conseguenza che poteva avvenire, ebbe la presenza di spirito di dirigere la vettura verso la scarpata della strada contro la quale la vettura urtò senza accidenti alle persone.

DALLA RUSSIA

Una delegazione da Stolipyne

Pietroburgo, 4

Stolypine ha ricevuto ieri una delegazione di Siedlce nella quale erano tre contadini ed un israelita che venivano a dichiarare lo stato creato dal «pogrom» e a sollecitare dal governo aiuto e protezione.

Stolypine fece buona accoglienza, ascoltò con attenzione i reclami e rispose che non conosceva ancora bene la verità sugli avvenimenti di Siedlce ma aveva ragione di credere che qualche abuso di potere era stato commesso dall'autorità militare e che avrebbe proseguito l'inchiesta e punito i colpevoli.

Invitò poi i delegati a tranquillizzare la popolazione di Siedlce.

I giornali dicono che numerose «zemstwos» sono ridotte a chiudere le scuole per mancanza di denaro.

L'ufficiale Dziankortky fu ucciso ieri in una via di Mosca con tre colpi di revolver; l'assassino è fuggito.

Un complotto armato contro la borsa sventato dalla polizia

Pietroburgo, 4

La polizia, informata che un furto a mano armata doveva avvenire ieri alla Borsa, chiese un forte distaccamento e si tenne pronta intorno alla borsa per qualunque eventualità. A un dato momento gli agenti scorgendo individui sospetti che si aggiravano intorno all'edificio arrestarono tre di essi mentre un quarto prendeva la fuga; però fu ucciso da una revolverata sparata dagli agenti. Nello stesso momento una ventina di altri individui aggredirono gli agenti. La polizia accorse subito e un combattimento si impegnò con i malfattori i quali finalmente fuggirono. La polizia li inseguì continuando a tirare e ne ferì parecchi. Gli agenti arrestarono 10 persone, tra cui studenti e contadini.

Stamane la polizia perquisì la biblioteca degli studenti dell'Istituto di meccanica e ha scoperto 40 bombe e 2 poud di dinamite deposti da uno studente chiamato Finck. La polizia si recò al domicilio dello studente e trovò un gran numero di esplosivi. La polizia pure ha scoperto un deposito di rivoltelle negli appartamenti del figlio del portinaio dello studente. Mentre la polizia faceva questa scoperta, il giovane è giunto avendo in mano piccoli proclami rivoluzionari. Scorgendo gli agenti, estrasse la rivoltella; però fu arrestato egualmente.

La polizia ha inoltre scoperto altrove 70 bombe vuote e un gran numero di cariche. I rivoluzionari hanno proclamato l'intenzione di far scomparire al più presto i difensori dell'autocrazia. Le autorità fanno perquisizioni in massa a Pietroburgo. In una di queste perquisizioni si è fatta ieri la scoperta in una casa di 2.000 rivoltelle. I giornali annunziano che un treno ferroviario del Baltico è stato assalito presso Peterhof.

Alcuni proiettili furono lanciati nelle finestre dei vagoni ove erano parecchi ufficiali di marina.

L'inchiesta giudiziaria per un "pogrom„

Odessa, 4

Diciotto prigionieri politici sono fuggiti la scorsa notte dalla prigione di Elisabethgrad.

Il Tribunale di Teodosia comincierà domani l'inchiesta sull'ultimo *pogrom* in cui quattordici israeliti furono uccisi, un grande numero feriti e gli altri spogliati dei loro beni. Cinque israeliti che resistettero agli assassini, compariranno domani dinanzi alla Corte per l'inchiesta. Nessuno degli organizzatori del *pogrom* ovvero di coloro che vi parteciparono saranno tradotti in giudizio. Tutti i giornali annunciano che ricevettero l'ordine di non pubblicare i nomi dei giudici e del Pubblico Ministero nei resoconti dei processi politici e nemmeno di quelli dei funzionari di polizia incaricati delle inchieste preventive. Fu pure vietato ai giornali di organizzare sottoscrizioni a favore delle vittime dei *pogroms* di Siedlce e Bielostock.

Gli uccisi a Varsavia in quattro mesi

Varsavia 4

La società delle ambulanze ha stabilito nel suo rapporto che 164 persone furono uccise e 567 ferite nelle vie di Varsavia in 4 mesi. Malgrado la istituzione di consigli di guerra sommari, in tutte le provincie polacche gli assassini politici continuano a compiersi ogni giorno.

I terroristi hanno dichiarato ad un proprietario al quale era stato chiesto di vendere la sua casa per stabilirvi una prigione, che se avesse consentito a questa vendita, la sua casa sarebbe fatta saltare.

Le paghe degli impiegati rubate

Pietroburgo, 4

Ieri, giorno di pagamento mensile degli stipendi dei funzionari, bande di malfattori invasero parecchi stabilimenti di Pietroburgo, Rostow sul Don, Tiflis e Varsavia e si impadronirono del denaro destinato a pagare il personale.

Ieri a Pietroburgo avvennero delle aggressioni a mano armata contro un negozio e uno spaccio di alcool. I malandrini scomparvero asportando il denaro.

In seguito alla scoperta di bombe e di dinamite nell'Istituto degli ingegneri meccanici fu arrestato lo studente Fink. Si arrestarono pure il portinaio Bogdanow, suo figlio e il figlio di un impiegato dell'Istituto.

Un discorso francofilo a Douvres

Douvres, 4

In un discorso nel quale formalmente ha preconizzato i miglioramenti del porto, Windham ha dichiarato che le migliori relazioni esistenti attualmente tra l'Inghilterra e la Francia erano la vera base della diplomazia avente per oggetto la pace del mondo.

Il governatore provvisorio di Cuba

Washington, 4

Si annunzia ufficialmente che Berkmann Winthrod sostituirà Taft come governatore provvisorio a Cuba e che Magroon prenderà decisamente il posto che gli è stato assegnato originariamente di sotto governatore delle Filippine.

Notizie varie dall'Estero

Manilla, 4 — Il fuoco si manifestò nella stiva del trasporto americano *Thomas*. L'incendio si è propagato al deposito di carbone; si crede che bisognerà affondare la nave.

Le scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 4

Nelle ultime ventiquattro ore si sono avvertite a Termini e a Trabia quattro leggere scosse di terremoto. La popolazione di Trabia impressionata, teme a rientrare nelle proprie case, anche se riconosciute abitabili e continua perciò a permanere sotto le tende delle baracche.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Tentato furto misterioso a Chioggia. — La notte dall'1 al 2 Agosto u. s. in Chioggia, il diciottenne Silvio Gallimberti, rincasando, sorprendeva una persona in attitudine sospetta nella terrazza della sua abitazione. Coraggiosamente, il Gallimberti corse subito dietro a quella persona che vistasi scoperta si era già data alla fuga e che egli non aveva potuto riconoscere causa l'oscurità, e la raggiunse in una vicina calle: era certa Rosina De Grandis, quarantenne, che altra volta era penetrata in casa Gallimberti senza giustificato motivo. La donna fu denunziata per tentato furto, poichè nella terrazza ov'era stata scoperta, furono rinvenuti sul pavimento, alla rinfusa, sei sottane e due vestiti.

La causa svoltasi ieri, fu completamente indiziaria, poichè l'imputata negò recisamente il reato ascrittole. Nè i numerosi testimoni assunti comprovarono luminosamente la responsabilità della De Grandis.

Il P. M. avv. Bianchi, ritenendo non dubbio il riconoscimento della De Grandis, da parte del Gallimberti — chè su tal riconoscimento s'imperniava la causa — domandò la condanna condizionale dell'imputata ad un mese e 20 giorni di reclusione.

Il Tribunale — presieduto dall'avv. Ghisalberti — accogliendo pienamente la tesi defensionale svolta con efficacia dall'avv. Alberto Musatti, assolse la De Grandis per non provata reità.

Scherzo di cattivo genere. — Venier Valentino detto «Squallore», mentre si trovava degente all'Ospedale, rubò al suo compagno di sventura Varagnolo Antonio, ricoverato nello stesso suo riparto, il portamonete contenente lire 2.80.

Il Venier disse a sua discolpa che intendeva fare uno scherzo e restituire poi al Varagnolo il portamonete.

Ma il Tribunale non gli prestò fede e lo condannò ad un mese e 20 giorni di reclusione, concedendogli però il perdono, che era stato chiesto subordinatamente all'assoluzione, dal difensore avv. Alberto Musatti.

Un turpe — E' tal Giovanni De Maestri d'anni 45, di qui, sorpreso dai vigili urbani, di pieno giorno, mentre sui gradini della Chiesa di S. Marco, cercava abusare di una ragazzina.

In contumacia, il satiro fu condannato a sei mesi di reclusione.

Un prepotente — Il suddito greco Costantino Demetrio, per disordini commessi nell'osteria di De Zorzi Giuseppe alle Mozze ove minacciò anche l'oste con un coltello fu condannato dal Tribunale a tre mesi di reclusione e 15 lire di ammenda.

Teatri e Concerti

"Le prime armi„ di Ferrigni

Milano, 4

Questa sera al *Manzoni* la Compagnia Andò ha dato con assai lieto esito la commedia *Le prime armi*, nuova per Milano, di Umberto Ferrigni, notissimo nel giornalismo toscano sotto il pseudonimo di « Jorikson ».

La commedia fu data favorevolmente già a Bologna ed a Firenze. Qui a Milano il primo atto è passato assai freddamente, ma il successo si è venuto poi a poco a poco delineando negli altri tre atti, in grazia della freschevolezza e del la vivacità del dialogo.

La commedia nel suo insieme manca di interesse e le nuoce per l'impressione del pubblico una certa crudezza di situazioni e di linguaggio.

L'esecuzione è stata ottima.

"I briganti„ di Offenbach

hanno avuto ieri sera al Goldoni, un meritato grande successo. Da quanto tempo non si udiva più un'operetta piena di brio, di situazioni, di spirito e sopratutto di musica, come questo simpatico lavoro dell'autore della *Bella Elena*?

I Briganti sono messi in scena e sono eseguiti dalla Foffano-Lauri con una perfezione lodevolissima. Il pubblico cominciò ad applaudire al primo atto dopo la comparsa dei famosi *gendarmi*, ed applaudì a lungo e sovente durante e alla fine degli altri atti.

Il coro fu naturalmente applauditissimo. Stasera ad unanime richiesta i *Briganti* si replica. E si replicheranno certo ancora.

Un cenno particolare merita il *gran coro dei pezzenti* del secondo atto il quale fu una rivelazione del valore della Compagnia. Perchè esso riuscisse secondo le intenzioni dell'immaginoso autore vi concorsero tutte le prime parti. La stessa signora Ernesta Foffano, che ancora non debuttò nella presente stagione, si vestì da pezzente e cantò nel coro insieme al baritono Rosa.

Malibran

Anche iersera un teatrone alla terza dell'*Augellin Belverde*. Applausi e risa ad ogni quadro.

Stasera quarta replica.

Domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *La Cicala e la Formica*

MALIBRAN 20.30 — *L'Augellin Belverde*.

CIN. S. GIULIANO — *Povera madre — Giornata del pompiere*.

CRONACA ROSA

Nozze Volpi-Pisani

Martedì col matrimonio civile, e mercoledì col religioso, si sono celebrate in Firenze le nozze tra il comm. Giuseppe Volpi e la nobile signorina Nerina Pisani una colta e graziosa discendente del ramo dell'antica famiglia veneziana, che l'amore dell'arte chiamò in Toscana sul principio del secolo scorso.

Il comm. Giuseppe Volpi, nato di una famiglia benemerita del paese, è, sebbene ancora giovanissimo, capo di alcune importantissime aziende commerciali, e dirige con assennata esperienza il monopolio dei Tabacchi del Montenegro, e la Compagnia di Antivari, per le quali i rapporti fra l'Italia e i paesi balcanici, oltre all'economica, assumono importanza nazionale. Per ciò nel dare l'annunzio di questo matrimonio siamo certi che se ne rallegreranno gli amici delle due egregie famiglie, e i moltissimi estimatori del comm. Volpi.

Volle funzionare da Ufficiale dello Stato Civile il Sindaco di Firenze, Senatore Marchese Ippolito Niccolini, che regalò agli sposi una bellissima penna d'oro per la firma dell'atto nuziale.

Testimoni della Sposa furono il Duca Leone Strobbi, il Co. Lodovico Guicciardini, Gentiluomo di S. M. la Regina, il Conte della Gherardesca e il Conte Connestabile della Staffa; per lo sposo: S. E. il Marchese Cusani Confalonieri, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re a Cettigne, il Conte Comm. Ruggero Revedin, il Commendatore Tito Braida in rappresentanza del Dott. Ugo Pantaleo, il Cav. Giuseppe Toeplitz, Direttore della Banca Commerciale Italiana di Milano.

Superbi e numerosissimi i doni offerti alla Sposa.

Martedì sera, dopo il matrimonio civile si ebbe in casa Pisani un sontuoso ricevimento, al quale parteciparono con le notabilità di Firenze molti amici di Venezia.

Mercoledì dopo la funzione religiosa (che venne celebrata nella Cappella Arcivescovile da S. E. l'Arcivescovo Mons. Mistrangelo) in casa Pisani si ebbe un sontuosissimo lunch, durante il quale giunse un telegramma di SS. Pio X recante l'Apostolica benedizione.

Alle 14 gli sposi partirono in automobile per Livorno.

Alla coppia fortunata vada anche il nostro augurio.

Marconigramma da Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento, dall'Esposizione di Milano:

« **Ore 10 — Conferenza Gregoretti.** — Il giorno 8 corrente alle ore 21 nel salone dei festeggiamenti al parco avrà luogo una conferenza del tenente colonnello del Genio Navale Gregoretti, sul tema: « Corazze - Sistemi di collaudo ecc. ».

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

5 Ottobre: S. Placido, martire.
6 Ottobre: S. Brunone.
Il Sole leva alle 6.16; tramonta 17.43.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le com. urbane e interprovinciali N. 289
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 181

Mancanza di carri alla Stazione Marittima

Avendo il Presidente della Camera di commercio, in seguito alla mancanza di carri nuovamente verificatasi in Marittima, telegrafato al Comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie e al Comm. Negri, direttore della direzione locale, ricevette le seguenti risposte:

« Deficienza carri è in questi momenti comune tutti i porti e risentesi gravemente anche all'interno molto materiale essendo impegnato nei trasporti vendemmiali in pieno sviluppo e per loro natura non differibili. Assicurolo per altro che furono date disposizioni eccezionalissime per intensificare invio vuoti Marittima. — *Bianchi* ».

« Alle condizioni critiche scali Venezia come molte altre stazioni cercasi provvedere con ogni mezzo ma dato periodo più intenso per trasporti in genere campagna vinicola incontransi difficoltà soddisfare come vorrebbesi bisogni commercio dato anche nota insufficienza impianti stazioni. — *Negri* ».

Il generale delle guardie di finanza

Comm. Cesare Confalonieri ha fatto ieri visita a S. E. l'Ammiraglio Comandante del Dipartimento; e poi fece una ispezione al deposito delle guardie di finanza.

Un nuovo grande Patronato

Domenica s'inaugurerà solennemente un nuovo grande patronato, quello della « Divina Provvidenza » in Palazzo Morosini ai SS. Gio. e Paolo, acquistato a questo scopo ed a questo scopo adattato nel primo piano, col dovuto rispetto alla storia ed all'arte.

L'istituzione, squisitamente benefica, è affidata ai buoni PP. Giuseppini, accorti e sapienti educatori dei figli del popolo.

Non è nuova però questa istituzione: essa è sorta nel '70 per opera di Don Astolfoni che ogni sera raccoglieva nella sacrestia di S. Benedetto i fanciulli del popolo per educarli ed istruirli, togliendoli ai pericoli della strada. In breve il Patronato allargò la sua sfera di azione, e nell'80 in Calle Stella si aprirono le scuole elementari per i figli del popolo. Oggi per la generosa cooperazione dei buoni il Patronato della Divina Provvidenza prende sede nel Palazzo magnifico, divenuto sua proprietà.

Programma del Patronato è questo: 1. Il dopo scuola per gli scolari delle classi elementari con parziali ripetizioni agli studenti delle scuole tecniche e ginnasiali — 2. Il Patronato operaio con scuola di disegno industriale, di computisteria e con istruzioni morali — 3. Scuola di Religione con trattenimenti letterari per le scuole superiori — 4. Patronato domenicale per le diverse categorie di giovani — 5. Scuole elementari gratuite durante le vacanze estive.

Il primo piano del Palazzo sarà dunque occupato completamente dai locali del Patronato; gli altri piani serviranno a sede di varie associazioni cattoliche, che vi trasmigreranno dall'antica sede di Santa Maria Formosa.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 4

Con r. decreto del 21 Settembre il contrammiraglio Agnelli direttore generale del R. Arsenale del secondo dipartimento marittimo è incaricato delle funzioni di comandante in capo interinale di questo dipartimento a decorrere dall'11 detto. Con r. decreto 1.o corr. è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione al tenente colonnello macchinista Lavatelli.

Hanno luogo i seguenti movimenti: Tenenti macchinisti traslocati: Ioime dall'«Iride» alla «Umberto»; Opiperi dalla «Minerva» all'«Iride»; e Matuella dalla «Minerva» alla «Umberto». Il sottotenente macchinista Bertolotto della difesa «Goito» è messo in disponibilità. Il capitano medico Ricci è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Italie». Il tenente medico Rolando imbarca a Genova sul piroscafo «Virginia» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente di vascello Bottini assume l'incarico del materiale elettrico subacqueo della «Vettor Pisani». idem Comolli in aspettativa richiamato in servizio. Il capitano di fregata Conti in ausiliaria è collocato a riposo. Il tenente di vascello Salvati idem riposato. Il sotto-tenente di vascello Vanzini è riposato di autorità per infermità contratta a causa del servizio. Il capitano dei Reali Equipaggi Bordino in ausiliaria è riposato.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Fieramosca» è partita da Washington per Norfolk; la «Dogali» è partita da Tacoma per San Francisco; l'«Archimede» è partita per Metelline.

Varie di Cronaca

Società "Dante Allighieri„.

Alcuni soci della « Dante Alighieri » pregano gli iscritti alla Società d'intervenire ad una seduta preparatoria che si terrà questa sera venerdì alle ore 9 pom. nel Salone interno della Bottiglieria Giacomuzzi, Calle Vallaresso (ingresso dall'antico negozio Giacomuzzi).

(A proposito della Dante Alighieri: Avendo noi rilevato l'inconveniente dell'equivoco che la cassetta della Dante all'Ascensione ingenera specie tra i forestieri, che credendola una cassetta postale vi imbucano la corrispondenza, ci si prega di pubblicare a tranquillità di tutti che ogni giorno la cassetta della Dante viene vuotata dall'incaricato fidatissimo, il quale ha ordine (e puntualmente lo eseguisce) di passare nelle buche postali la corrispondenza che eventualmente trovasse nella cassetta della Società).

Opera Pia "Zuanne Contarini„.

L'Ufficio di Amministrazione di quest'Opera pia è traslocato dalla Sede di Santa Maria Zobenigo in Campo S. Fantino N. 1855.

Associazione di M. S. fra Levatrici.

Pervennero direttamente dal prof. cav. Antonio Garioni all'Associazione M. S. fra Levatrici lire 100 e parecchi pregiati libri d'ostetricia e ginecologia a beneficio della Società. Questa riconoscente al generoso donatore sentitamente ringrazia.

*** Tutte le socie sono vivamente pregate d'intervenire all'Assemblea Generale che si terrà il giorno 10 corr. ad ore 14 presso la sede della Società col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria dell'Associazione — Proposta e discussione per la domanda di unirsi alla Camera Sanitaria.

Pesce che torna in acqua.

Certo Manzoni Ernesto e suo figlio Luigi di Burano che hanno un banco di vendita pesce in campo S. Pantaleone, ieri mattina alle 9, fatti gli acquisti in Pescheria a Rialto e caricato il pesce su una piccola battella, si dirigevano al loro posto per la vendita; giunti nei pressi di S. Tomà, vennero investiti da un vaporetto, e per l'urto il battello affondò, rimandando tutto il pesce a respirare l'acque natie. I pescatori si salvarono gettandosi in acqua e furono tratti a riva dal personale del vaporetto e da alcuni dei passeggieri.

All'Orfanotrofio.

Nel pio ricovero degli Orfani ai Gesuati si ebbe ieri una simpatica manifestazione. Ricorrendo l'onomastico del direttore cav. Francesco Perillo, il personale gli offrì un ingrandimento fotografico in bella cornice; e alla sera la banda dell'Orfanotrofio diede un concerto nel cortile ch'era tutto illuminato a palloncini.

Durante la lieta riunione il cav. Perillo fece distribuire al personale ed ai fanciulli dei dolci e vino bianco.

All'egregio direttore giunsero ieri telegrammi auguranti da molti ex allievi dell'Istituto e da famiglie degli attuali.

Le disgrazie

Iersera certa Maria Bonato di 16 anni, che lavora nella fabbrica di biscotti Colussi in fondamenta Rossa, nello stendere pasta su una macchina, fu presa con la mano sinistra nell'ingranaggio e vi lasciò le prime falangi del medio e dell'anulare. La poveretta venne portata all'Ospedale: ne avrà per oltre un mese.

*** Il facchino Francesco Dal Prà di 53 anni passando ieri sul ponte di San Gio. Grisostomo, avendo messo un piede su una buccia di fico, scivolò e cadde così malamente che si fratturò la gamba sinistra. E' all'Ospedale.

Arresti.

Dalla Squadra mobile vennero arrestati iernotte certi Guerrieri Michele per mandato del Procuratore del Re, e il girovago Tomaselli Luigi per misure di P. S.

Banda "Daniele Manin„

La Banda « Daniele Manin » suonerà questa sera dalle ore 8.30 alle 10.30 sulla Riva degli Schiavoni al Caffè Orientale, uno scelto programma di musica.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria della baronessa Regina Todros Vivanti, la sig.ra Ida Senigaglia Luzzatto offre direttamente lire 10 all'Ufficio Indicazioni ed Assistenza della Società contro l'Accattonaggio. Il Consiglio ringrazia.

A nostro mezzo: Nel primo anniversario della morte di Augusto Chinaglia, i suoi figli versano L. 40 all'Istituto Rachitici, per un letto da intestarsi a nome del defunto.

Stato Civile

4 Ottobre. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale generale 14.

Matrimoni: Imbello Teodoro, macchinista ferroviario con Ponioni Amelia, sigaraia, celibi — Toppo Antonio, facchino, con Fent Amalia, casalinga, celibi — Senin Felice, verniciatore mobili con D'Este Elisabetta merlettaia, celibi — Nerini Giuseppe, [illegible]tore libri con Fabris Angela, casalinga, celibi — Vio Augusto, guardia daziaria con Sambo Maria, perlaia, celibi — Rizzo Enrico, agente di commercio con Lombroso Stella chiamata Olga, casalinga, celibi — Picco Carlo, vice seg. R. Marina con Venier Ida, civile, celibi.

Decessi: Quintavalle Giuseppe, d'anni [illegible], coniugato, operaio, di Venezia — Ruffini Giovanni, d'anni 50, coniug., facchino, di Venezia — Bertotti Antonio, d'anni 49, coniug., macellaio, di Venezia — Bakongi Lukaes d'anni 21, di Budapest — De Marchi Angelo, d'anni 18, celibe, facchino, di Capo di Ponte — Pavan Giuseppe, d'anni 11, di Burano — Lupieri Bongnomo Teresa, d'anni 75, vedova, casalinga, di Venezia — Della Valentina Scarpa Angela, d'anni 74, vedova, casalinga, di Venezia — De Faveri Urban Luigia, d'anni 54, coniug., villica, di S. Biagio di Callalta.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Lorenzelli Domenico, d'anni 50, antiquario, coniugato, decesso a Padova li 27 Agosto 1906.

Le delizie degli Economati dei Benefici Vacanti
Una interrogazione dell'on. Stoppato

Vicenza, 4

La recente deposizione del comm. Masotti e la intervista del *Messaggero* con un alto funzionario del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, hanno portato alla pubblica discussione la dolorosa nota dei Benefici Vacanti ed in particolar modo è venuto a confermare lo stato disastroso in cui si trova l'Economato di Venezia.

Non voglio entrare nella pur giustissima tesi sostenuta dal *Messaggero*, che si preoccupa dello sperpero della parte patrimoniale degli Economati, patrimonio che si matura durante le vacanze, detratte le imposte, gli oneri di culto se ve ne sono, e lo scarso assegno corrisposto all'Economo Spirituale, se si tratta di Beneficio propriamente detto, cui sia inerente la cura d'anime.

E si deve appunto alla sconfinata potestà concessa o tollerata nei Benefici Vacanti se quello di Venezia si trova nelle odierne miserrime condizioni.

Essendosi applicata tra il 1889 ed il 1894 la legge sulla Commutazione delle Decime, a cura dell'Economo generale, l'Economo stesso incassò somme nel loro complesso rilevanti, siccome provenienti da affrancazioni dell'onere stesso, delle quali l'Economato doveva rendere conto, consegnando cioè i titoli intestati ad ogni ente, e ad ogni investito le rendite maturate col conguaglio delle spese.

Ciò non venne fatto dall'Economo di Venezia e malgrado i reiterati reclami, i capitali e le relative rendite sono tutti presso di esso.

Da quell'ufficio si eseguiva, è vero, un conto generale, ma, alla morte del cassiere, si scopersero le note irregolarità e quel conto venne abbandonato.

Dopo innumerevoli peripezie, venne ultimamente rifatto da un ragioniere dell'Economato di Torino, ma esso fu contestato dagli Enti interessati. Mensa Vescovile ed oltre una trentina di condomini — perchè dannoso non solo agli Enti stessi, ma anche agli investiti — ed er astato redatto derogando dalle regole comuni e dalle modalità preventivamente concordate.

Al Ministero, presso il quale gli interessati richiesero giustizia, si trovò un comm. Arena, arenatore impenitente, il quale non diede alcun esito ai reclami, che da oltre sei mesi dormono in qualche scaffale del suo gabinetto.

Invano, per conciliare gli interessi delle parti, si propose che i conti venissero rifatti da un estraneo della amministrazione economiale, come per esempio da un ragioniere della Prefettura.

Nè si accolsero le sollecitazioni fatte dall'on. Stoppato, perchè il ministro si limitò a rispondere evasivamente.

Intanto i *tutelati* continuano a pagare i tributi di mano morta e quota di concorso in contemplazione di quelle rendite che non vengono loro corrisposte, senza che sia loro concesso l'elementare diritto della legittima difesa!

So però che l'on. prof. Stoppato non s'acqueterà alla risposta ministeriale e solleverà la questione con una interrogazione al Parlamento.

SPORT

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta

Grande è l'attesa per la importante riunione sportiva di Ponte di Brenta che per la munificenza del defunto senatore Breda, avrà luogo nelle domeniche 7 e 14 corrente colla cospicua somma di lire 22 mila di premi.

E, come risulta dalle numerose iscrizioni, già pubblicate, ben maggiore sarà in quest'anno l'importanza delle corse data la distinzione dei soggetti che scenderanno sulla pista.

Infatti domenica prossima nel Gran Premio *Ponte di Brenta* di lire 7000 (uso Derby) riservato ai tre anni figli di stalloni italiani, riuscirà interessante l'incontro del celebre *Meneghino*, (vincitore nello scorso maggio del Gran Premio di Milano) con *Impero*, *Baluardo*, *Bosforo* ecc., tutti soggetti che riportarono allori sulle piste italiane.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,[illegible] sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	59,28	61,1[illegible]	60,8[illegible]
Termometro centig. al Nord	16,6	14,6	19,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	78	6[illegible]
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	10	10	3
Acqua caduta in mm.	0,00	gocce	0,00

Temp. massima di ieri 17,4 minima di oggi 13,8.
Marea I. alta 0,3 II 12,25 I bassa 6.14 II 17,37.

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 4:

I festeggiamenti di domenica. — L'opera ferve. La democrazia locale domenica prossima inaugura una lapide al ...ardo, dando alla cerimonia quel grado di solennità ch'ella si merita. Ed invero il Comitato organizzatore ha fatto assai bene le cose, a quanto si afferma; pigliando, come si suol dire, due piccioni ad una fava, col dare in quell'occasione i soliti festeggiamenti autunnali.

Il concorso numerosissimo di Associazioni con bandiera e musica, e più che tutto il programma pubblicato dal Comitato, fanno credere che la cronaca dovrà registrare una solennità riuscitissima.

Oratore della giornata è l'on. Caratti.

La lapide, come è noto, è opera certamente squisita di quell'artista, vero Tosi della scultura, che è il cav. Rizzo di Padova.

Nel pomeriggio la banda municipale di Padova terrà concerto in Piazza Maggiore; ed alla sera fuochi d'artificio ed incendio simulato del paese chiuderanno la giornata.

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

Spettacolo d'opera — Sabato 6 corr. alle ore 8 e mezza i battenti del nostro Teatro Garibaldi si apriranno pel solito spettacolo d'opera autunnale.

Si rappresenterà la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e ne saranno interpreti: Angelina Vanoli soprano; Nina Mazzarra, mezzo-soprano; Stefania Riolo, contralto; Gaetano Monica, tenore; Enrico Marich, baritono; Luigi Ferrajoli, basso. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra: il cav. Giacomo Marino.

Il secondo spartito è ancora da destinarsi.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 4:

Il «Ballo in Maschera» (per telefono da ... m.) — La rappresentazione del «Ballo in maschera» ha segnato stasera un vero avvenimento artistico.

L'attesa era vivissima. La sala splendidamente illuminata, gremita di pubblico scelto della cittadina e dei dintorni, presentava un vero colpo d'occhio.

L'esito dello spettacolo ha superato ogni legittima aspettativa, e crediamo di non errare od esagerare affermando che è cosa rarissima se non impossibile ottenere con i mezzi corali, orchestrali e scenici di cui può disporre un piccolo centro di provincia, quello che la solerzia del cav. Trentin presidente del teatro «Sociale» ha saputo ottenere coadiuvato dal maestro Tanara, che in due sole prove ha concertato e messo in scena l'opera senza deficienze di sorta.

Il fattore precipuo del successo sta certo nella omogeneità della fusione degli esecutori. Ed infatti è cosa ardua dire quale eccelle sugli altri. E tanto perchè da qualcuno pur bisogna incominciare, dirò che Irma Monti-Baldini nella brevissima sua parte, «Ulrica», ha confermato la sua fama di artista valente ed efficacissima che s'è conquistata ormai in tutta Italia ed all'estero. Graziosissima, piena di brio, dotata di voce potente, Emma Trentini ha vivificato la parte del «Paggio». Ottima la Solari «Amelia», che continua i bei successi pronosticati dopo che a Roma incarnò per la prima volta l'«Amica» di Mascagni, diretta dallo stesso autore al Costanzi. Il Sangiorgi fu un «Riccardo» eccellente; buonissimo «Renato» il Tegani; buoni i bassi Bettoni e Volponi ed il Patrian.

Ad ogni atto applausi interminabili e ripetute chiamate. Ottima l'orchestra fusa, attenta, diretta con valentia ed amore dal Tanara; intonatissimi i cori, istruiti con rara pazienza dal maestro Segantini. Vari bis.

Un vero trionfo dunque che si rinnoverà alle recite venture.

Belluno

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Anche oggi la cronaca deve registrare una mortale disgrazia, avvenuta in quel di Longarone.

Il contadino Stragà Antonio fu Giovanni d'anni 58, ieri si recava assieme al figlio Marino, di 12 anni, sul monte Pozzai, per falciare. Lavorarono alcune ore, poi il giovanetto venne mandato ad attingere acqua alla sorgente vicina con una botticella. Mentre il recipiente si riempiva il Marino s'arrampicò su di un albero che sporgeva sopra un abisso profondo una cinquantina di metri; ma improvvisamente il ramo si spezzò, ed il poveretto cadde nell'abisso.

Un coetaneo suo, certo Zandomenego Beniamino, presente alla scena, accorse ad avvertire l'Antonio Stragà della sciagura.

Il povero uomo, desolato, si recò subito sul luogo, ma non gli restò che raccogliere il cadavere del figlio, il quale avea riportato la frattura comminutiva delle ossa del cranio.

Disgraziata partita di caccia

Ieri una comitiva di giovanotti partiva da Agordo per andare alla caccia verso Listolade, sul colle Real, posto fra il monte Pelsa ed il monte Civetta.

Faceva parte della comitiva l'amico nostro Domenico Gnech, di 22 anni, figlio del cav. prof. Martino. Gli spari ben presto cominciarono ad alternarsi facendo eco per quelle valli; quando s'udì un grido.

Il Gnech, per disgrazia, avea ricevuta una fucilata alla coscia destra da un compagno che avea sparato a poca distanza da lui.

La letizia dei giovani cacciatori si mutò ben presto in dolore. Con angoscia prestarono al ferito le prime cure. Tosto su di una barella improvvisata lo trasportarono fino a Listolade e da questo paese ad Agordo con una vettura.

Pare che la ferita riportata dal Gnech non presenti delle gravità. Ignoriamo il nome del feritore.

Auguriamo sollecita guarigione al disgraziato amico.

L'apertura del Seminario — Il 10 prossimo verrà aperto il nostro Seminario Gregoriano. Nello stesso giorno seguirà l'apertura di anche quello di Feltre.

Sul monte Stivo — Dicemmo che domenica sul monte Stivo si inaugurerà un rifugio che porterà il nome di Prospero Marchetti.

Alla Società Alpinisti Tridentini continuano a giungere numerosissime adesioni alla salita ufficiale che avrà luogo sabato.

Le sezioni del Club Alpino Italiano di Brescia, Schio e Verona saranno largamente rappresentate.

Rovigo

Sfracellato dal treno

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Ieri sera alle ore 21 gettavasi sotto il treno della linea di Verona e precisamente fra Rovigo e Costa tra il casello 33-34, il procaccia postale Trevisan Giuseppe di questa città che ne ebbe il corpo sfracellato e la testa letteralmente staccata dal busto.

Questa mattina solo si seppe del tragico fatto quando cioè si trovarono i miseri avanzi dell'infelice lungo la linea ferroviaria.

Sembra che il Trevisan che doveva cessare in questi giorni dal suo servizio, essendo stato assunto in via provvisoria, abbia commesso qualche scorrettezza in danno dell'Amministrazione e che per il dolore di ciò e per le tristi condizioni in cui si sarebbe trovato col cessare del suo impiego, sia stato spinto al triste passo.

Ai telegrammi spediti da questa Camera di Commercio al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e all'on. Pozzato richiedenti i vagoni merci mancanti a questa stazione, fu risposto con i seguenti:

«Ho raccomandato Direzione Ferrovie stato fornire urgenza cotesta stazione carri occorrenti.

ministro: *Cocco-Ortu* »

«In seguito vive pratiche presso Direzione Generale Ferrovie posso assicurare che entro domani saranno inviati a cotesta stazione i carri merci occorrenti.

Pozzato »

Speriamo che queste disposizioni, oltre all'essere durature, soddisfino precisamente alle esigenze del pubblico di questa città ma si estendano anche a tutte le altre stazioni della provincia dove è ugualmente sentita la necessità di carri merci.

Suicidio. — A Ceneselli per dissesti finanziari il possidente Buturri Innocenzo si diede la morte sparandosi in bocca un colpo di fucile.

Il paese è sotto l'impressione del grave fatto.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 4:

Padova sede del futuro Congresso d'Igiene — Al Sindaco di Padova ieri pervenne il seguente telegramma:

«Onoromi parteciparle che su proposta prof. Serafini congresso igiene approvò per acclamazione che nel 1909 occasione inaugurazione nuovo Istituto Igiene Universitario VII. Congresso nazionale igiene raccolgasi in Padova città tanto benemerita per opere e servizi pubblica igiene.

Il Presidente del Congresso *prof. Sormani* ».

Al quale fu ieri stesso risposto col seguente telegramma:

«Presidente Congresso Igiene — Milano — Padova che nell'antico suo studio mediante la dotta parola del prof. Serafini tiene alto il culto della pubblica igiene e che procurò attuarne i precetti nella vita cittadina, sarà lietissima di ospitare il prossimo Congresso degli igienisti, Partecipi alla assemblea il deferente gradimento di questa amministrazione municipale ed accolga particolari ringraziamenti per lei e pel prof. Serafini. — *Levi Civita*, Sindaco ».

Un furto audace — A Sant'Ambrogio di Trebaseleghe i ladri visitarono la casa del sensale Pietro Carraro.

Furono rubati parecchi oggetti preziosi e poche lire in moneta d'argento. Il danno è di un centinaio di lire circa.

Udine

Disgrazia mortale sulla linea Pontebbana

UDINE — Ci scrivono 4:

Romeo Castagnoli d'anni 45 da Bologna caposquadra del servizio manutenzione della linea Pontebbana, ieri mattina salito su di un carrello, partì solo sù quello per scendere lungo la linea stessa. All'imbocco della stazione di Dogna s'accorse che ivi era fermo, sullo stesso binario percorso dal carrello, un treno merci. Il Castagnoli chiuse immediatamente il freno, ma stante la velocità acquistata per la forte pendenza, il carrello andò a cozzare violentemente contro l'ultimo carro merci.

Il disgraziato fu balzato a terra andando a battere la testa contro un sasso e riportando frattura della scattola cranica con fuoruscita di materia cerebrale. Raccolto agonizzante dal personale della ferrovia, malgrado le più affettuose cure prodigategli, il povero Castagnoli morì nel pomeriggio.

Lascia numerosa famiglia verso la quale, è sperabile, l'amministrazione sarà pietosa di soccorso, sebbene — come affermasi — la tragica fine del Castagnoli debba attribuirsi a sua imprudenza, perchè non avrebbe dovuto salire solo sul carrello.

Le disgrazie dell'infanzia — Il bambino Franzolini Giuseppe d'anni due e mezzo, abitante presso i magazzini di legname della ditta Dal Torso, fuori porta Aquileia ieri, trastullandosi lungo un roiello che scorre in quei pressi, vi cadde dentro e miseramente affogò. La madre sua, che era stata in città a vendere ortaggi, vide sull'orlo del roiello la carriuola con la quale il piccino soleva trastullarsi, e subito intuì una disgrazia.

Alle sue grida disperate accorsero alcuni vicini i quali fecero la lugubre scoperta! Si tentò ogni mezzo per ridar vita al bambino ma tutto fu vano. Immaginarsi il dolore della povera madre.

L'autorità si recò sul luogo per le constatazioni prescritte dalla legge.

Due viaggiatori feriti da un cavallo

SPILIMBERGO — Ci scrivono 4:

Lungo il percorso Spilimbergo-Medun, mentre la corriera postale tornava a Spilimbergo, un cavallo (quello da man) si arrestò, e malgrado le percosse che l'auriga gli tempestava sul groppone, si rifiutava di proseguire. Ma infine stanco di essere molestato, il cavallo si diede a tirar calci all'impazzata, andando a colpire al ginocchio uno dei viaggiatori seduto in prima fila, causando al disgraziato la frattura di un osso; e colpì anche un altro viaggiatore che per fortuna ricevette il colpo in direzione della coscia sinistra dove pendeva una grossa borsa da viaggio che rilevette il colpo.

Treviso

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 4:

Il Consiglio Provinciale si riunì stamane sotto la presidenza del G. U. Leopoldo Minesso. Erano presenti 32 consiglieri.

Il comm. Minesso ringraziò il Consiglio per la manifestazione di stima tributatagli nominandolo presidente del consesso provinciale; espose in breve, quindi, il suo programma che si riassume nel concetto di mantenere sempre alto il decoro della Provincia nostra.

Fu accettata la proposta dell'on. Bertolini di pregare l'avv. Gaetano Schiratti a recedere dalle sue dimissioni da vicepresidente del Consiglio.

A presidente della Deputazione Provinciale riuscì eletto ad unanimità di voti (eccetto uno per l'ing. Monterumici) l'avv. comm. Leopoldo Piazza. La nomina fu salutata da lungo applauso.

Il comm. Piazza però pregò il Consiglio di concedergli qualche giorno prima di rispondere se potrà accettare l'onorifico incarico.

Alla domanda del comm. Antonio Ancilotto sulle pratiche per il prolungamento della Treviso-Motta a Portogruaro, rispondono il comm. Piazza e il comm. Minesso; quest'ultimo ha dato lettura di un brano di lettera nella quale persona *influentissima* lo assicura che *non solo* si farà la Motta-Portogruaro, ma, per ragioni strategiche si farà anche la Motta S. Vito.

Il Consiglio ha approvato l'acquisto per L. 13.500 della bottega all'angolo del palazzo provinciale ed il ricorso della Provincia di Venezia alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto del Ministero dei LL. PP. riferendosi alle spese per il Porto-Laguna di Venezia.

In seduta segreta il Consiglio nominò l'egregio prof. Giuseppe Benzi a preside dell'Istituto Tecnico Riccati ed in seduta pubblica completò le nomine di alcune cariche vacanti.

Il Consiglio Comunale

radunatosi stasera con 26 consiglieri, dopo aver espresso unanime il voto che il dimissionario cons. comm. avv. Piazza receda dalla deliberazione di abbandonare la Amministrazione Comunale, si è intrattenuto in lunga e laboriosa discussione sui criteri generali che guidano la Giunta nella esposizione del Bilancio preventivo per il 1907. Si dichiararono favorevoli in massima quasi tutti i consiglieri tanto più che in una relazione letta dall'assessore M. A. Mandruzzato vennero divisi i lavori preventivati in due categorie: e cioè *A*) quelli ritenuti urgenti importanti una spesa per L. 477 mila circa, *B*) altri ritenuti necessari ma meno urgenti per L. 296 mila circa, che nel complesso recheranno una elevazione della sovraimposta per L. 20 mila.

Il cons. Brunelli d'accordo con altri colleghi propone la votazione di un ordine del giorno in cui il Consiglio uditi i criteri espressi nella relazione della Giunta esprime la propria fiducia nell'indirizzo quale indicato nella lettera diretta ai consiglieri dal Sindaco. Tale ordine del giorno fu approvato: astenuti i consiglieri Gregori e Mandruzzato, i quali motivarono la loro astensione dal voto nell'affermazione che in questi primi progetti di spese ingenti non figura il progetto da essi ritenuto d'impellente necessità quello del bagno pubblico. Si astengono pure dal voto i quattro socialisti Galeno, Boscolo, Martignon e Cargnello.

Il Consiglio ha così risolta nel modo migliore la questione che si presentava al suo inizio scabrosa e minacciante una crisi lunga e di difficile soluzione.

La Commissione Provinciale di Beneficenza nella sua seduta di oggi autorizzò fra altro, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale a stare in giudizio contro il *Giornale di Treviso*.

Dora Baldanello ebbe stasera un nuovo successo in *Quieto vivere* di Testoni che fece affollare il teatro e piacque anche a Treviso come dovunque.

Domani sera la gentile artista ha la sua serata d'onore colla *Trilogia di Dorina*. Tutta la Treviso intelligente si recherà a festeggiarla.

Vicenza

Una bambina arsa viva

VICENZA — Ci scrivono 4:

Stamane la bambina Muraro Anna di Giuseppe, di anni 5, abitante a San Felice, accidentalmente cadde fra le fiamme in casa sua e riportò delle gravissimi ustioni estese al ventre e al lato destro del torace e della faccia.

Ricevette le prime medicazioni dal direttore del Manicomio dott. Nordera, e quindi fu trasportata all'Ospitale.

Ivi, pur troppo, dopo due ore di degenza e di dolori inenarrabili la povera piccina cessò di vivere.

Un cadavere nel Bacchiglione

Alle 7,30 di stamane nella corrente del Bacchiglione al ponte della Ferrovia l'ortolano Campanaro Cesare di anni 20, vide un cadavere di uno, che, tratto a riva, venne riconosciuto per il fuochista dello stabilimento Magni in Campo Marzio, Gallo Felice fu Natale di anni 40, il quale mancava da casa dal 23 settembre.

Non si hanno finora dati anche approssimativi per poter giudicare se si tratti di disgrazia o di suicidio. L'autorità sta appunto facendo queste indagini.

Raccolta geologica. — La signora Teresa Cardinale, volendo onorare la memoria del suo compianto fratello, Luigi Cardinale, ed interprete delle di lui volontà, ha dichiarato alla Giunta che essa intende donare al Comune le raccolte geologiche che con tanto amore alla scienza il fratello stesso adunò.

THIENE — Ci scrivono 4:

Consiglio Comunale — Ieri sera alle ore 17 si è radunato il nostro Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco avv. Velo. E prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il concorso alla Filarmonica per la scuola di musica — la spesa per l'istituenda corriera Thiene-Lusiana — il regolamento per il servizio delle Guardie Urbane e del Cursore municipale — la costruzione d'un fabbricato per la scuola di disegno ora uso di rimessa — una elargizione all'Asilo Infantile per la ricorrenza del XX Settembre — una nuova tariffa per l'applicazione della tassa di famiglia ed alcune modificazioni alla tariffa per l'applicazione della tassa d'esercizio.

Quindi passò a varie nomine.

In seduta segreta approvò un compenso per lavoro straordinario alla direttrice delle Scuole femminili sig.a Rosa Zanella-Gonzo, e l'aumento del decimo sessennale dello stipendio al maestro sig. Ennio Bresciani.

La campagna vinicola

ODERZO, 4 — Constatiamo con vero compiacimento che da qualche giorno vi sono delle ricerche di uva rabosa anche da mercanti venuti dalla Romagna, e per conseguenza vi è qualchecosa di aumento sui prezzi. Ieri, giornata di mercato, furono fatti parecchi affari al prezzo di L. 15 e 16 al quintale. La stagione non potrebbe essere più favorevole alla maturazione dell'uva che è bellissima ed in quantità.

Ultima ora

Un giorno sì ed uno no le linee telefoniche tra Venezia-Bologna-Roma e Venezia-Milano sono interrotte. Ogni giorno immancabilmente i treni, specialmente quelli della sera, arrivano con ore ed ore di ritardo. In questo modo Venezia è tagliata fuori quasi completamente dal mondo, e la trasmissione delle notizie per i giornali diventa, all'ultimo momento, quasi impossibile.

*Tanto diciamo per giustificare alcune lacune dei servizi presso i nostri lettori. — **Noi speriamo con essi che questa penosa anarchia ferroviaria, telefonica, postale, abbia a cessare il più presto che è possibile!***

Notizie varie da Roma

Roma, 4

— Stasera partirà da Roma mons. Enrico Gasparri, il quale si reca a raggiungere il suo posto di segretario della nunziatura apostolica a Lisbona.

— Il Papa ha ricevuto mons. Barrette, delegato apostolico al Canadà e il vescovo di Policastro. Domani il Papa riceverà nella sala regia il pellegrinaggio francese.

Un tabaccaio aggredito e ferito

Genova, 4

Presso Acquafredda ieri ignoti malandrini aggredirono e ferirono a colpi di pietra tal Nicola Carone, tabaccaio di Tre Fontane, mentre tornava dopo essersi provvisto a Genova di sale e tabacchi. Le autorità indagano per scoprire gli autori del delitto.

Scosse di terremoto a Ischia

Napoli, 4

Il *Pungolo* pubblica che un grandissimo allarme si sparse nell'isola d'Ischia in seguito a tre scosse di terremoto. La popolazione terrorizzata fuggì gridando. Moltissimi si rifugiarono nelle capanne costruite all'epoca del terremoto di Casamicciola.

Terre concesse ai contadini

Pietroburgo, 4

Il Consiglio dei ministri decise la cessione allo Stato delle terre spettanti alla Corona, situate a Valtai in Siberia per essere distribuite ai contadini emigranti. La corona riceverà dallo Stato per la cessione delle sue proprietà 22 copeche per deciatina durante 49 anni e conserverà tutti i suoi diritti sulle entrate generali del distretto.

La strage di una bomba a Tiflis

Tiflis, 4

Una bomba lanciata alle 1.30 pom nelle vicinanze del monumento Vorvutzow, esplose uccidendo un ufficiale, ferendone un altro e alcuni cittadini.

Bombe, saccheggi ed attentati

Pietroburgo, 4

In una casa particolare si è scoperta una fabbrica di bombe. Cinque persone furono arrestate. Stasera i negozi di Petroff sul Quai Koltvosky furono saccheggiati. Un sorvegliante fu ucciso. A Simbirsk un individuo lanciò oggi una bomba contro il generale Stargnokevich che rimase ferito alle mani e alle gambe. Le ferite non sono però mortali.

Una nave inglese affondata
Sessanta passeggieri scomparsi

Hong Kong, 4

La nave inglese *Khartcrose* proveniente da Hoikov, diretta ad Hong-Kong affondò il 30 settembre al largo del capo Hainon. Il capitano e 60 passeggeri sono scomparsi. Il capo macchinista e 75 persone di cui due donne, furono raccolti dal piroscafo *Hohsichiand* della North german yacht, dopo aver passato 43 ore sopra una zattera.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

4 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 70 — Cereali 11 — Cotoni 2 — Varie 84 — Totale per il Commercio 167 — Per la Ferrovia 41 — Totale complessivo 208.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio di Gallipoli al quintale contanti 79.34 — pel 10 Ottobre F. 79.— — pel 10 Dicembre 79.80 — pel 10 Marzo F. 81.— Olio di Gioia al quintale contanti F. 76.64 — pel 10 Ottobre F. 78.60 — pel 10 Dicembre F. 79.50 — pel 10 Marzo F. 81.—.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 19000 — di cui in cotoni americani balle N. 19000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.62, 5.53 — Ottobre Novembre 5.57, 5.48 — Novembre Dicembre 5.55, 5.46 — Dicembre Gennaio 5.56, 5.47 — Gennaio Febbraio 5.57, 5.48 — Febbraio Marzo 5.59, 5.50 — Marzo Aprile 5.61, 5.53 — Aprile Maggio 5.63, 5.54 — Maggio Giugno 5.64, 5.56 — Giugno Luglio 5.65, 5.57.

NEW YORK, 4 — Apertura — Cotoni: mercato calmissimo — Dicembre 9.18 — Gennaio 9.18.

HAVRE, 4 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 7000 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 3 e del 4: Rame best selected Ls. 97.10, 97.10 — id. in fogli 108.—, 108.— — id. elettrolitico 98.—, 98.— — id. G. M. B. contanti 92.12.6, 93.2.6 — id. G. M. B. 3 mesi 92.10, 92.17.6 — Stagno contanti 194.5, 195.— — id. tre mesi 193.7.6, 194.— — Piombo spagnuolo contanti 18.5 19.— — id. inglese 19.—, 19.5 — Zinco contanti 27.10, 27.5 — Antimonio contanti 105.— 105.— — Ghisa Middlesborough 55.4.1/2 55.— — Solfato di rame 28.10, 25.10.

CEREALI

PARIGI, 4 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato debole — id. corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.40 — Novembre dicembre 30.40 — 4 mesi da novembre 30.50 — Frumenti mercato debole — id. corrente F. 23.25 — Mese prossimo 23.25 — Novembre dicembre 23.25 — 4 mesi da novembre 23.25 — Avena mercato debole — id. pel corrente F. 20.40 — Segale mercato sostenuto — id. pel corrente 17.75.

NEW YORK, 4 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 83.—.

LONDRA, 4 — Chiusura — Frumenti mercato calmo per le consegne lontane; invariato per le consegne lontane.

ANVERSA, 4 — Frumenti mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato 60.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — id. corrente 28.37 — Novembre Dicembre 28.50 — 4 mesi da dicembre 28.62 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 4 — Zucchero barb. mercato pesante; disp. M. 17.60.

CAFFÈ

HAVRE, 4 — Chiusura — Caffè: vendita della giornata sacchi N. 10000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 46.25 — id. 4 mesi dopo il corrente, 46.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 46.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 47.50.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti corr. F. 43.75 — Mese prossimo 43.75 — Mercato fermo — Novembre Dicembre 43.75 — 4 mesi da novembre 44.75.

PETROLIO

ANVERSA, 4 — Petrolio raffinato F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 4 Ottobre

ROMA 4 — **Cambio per domani** 100,00 — **Settimanale** 100,00 — **Media borse** 99,91.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	858,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	970,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2210,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,00	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1/2	99,70	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15	25,16	24,87	24,92	4
Svizzera	99,80	99,86	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,60	104,70	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,60	104,70	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,75	102,72	102,55	102,35
» » » fine	100	—,—	—,—	102,70	102,65
» » 3 1/2 con.	100	102,00	102,25	102,20	102,20
» » 3 0/0	100	73,00	73,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	490,25	490,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	351,—	350,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1304,00	1304,50	1303,—	1305,—
Credito Italiano	500	637,50	637,00	638,—	634,—
Società Banc. It.	250	329,—	328,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	930,00	929,50	930,—	930,—
Ferr. Meridionali	500	795,00	798,50	799,—	798,—
Ferr. Mediterranee	500	468,50	469,50	472,—	471,—
Società Veneta	80	92,50	92,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	470,00	466,50	468,—	468,—
Lanificio Rossi	900	1684,—	1684 —	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	254,—	254,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2212,00	2222,50	2206,—	2225,—
Edison	150	868,00	865,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	387,00	383,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	402,—	393,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1373,—	1400,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	410,—	416,—

MILANO 3 — Tendenza debole
GENOVA 3 — Tendenza indecisa
ROMA 3 — A. Banca di Roma 115,— — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 338,00 — A. Gas 1331,00 — A. Cond acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1290 — Immob. 300,00.

Borse estere

PARIGI 4		VIENNA 4	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	674 50
» » perp.	96,05	Lombarde	161,75
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita It. 5 0/0	102.60	Argento	100,00
C. Londra a vista	25,19	Cambio su Parigi	95,37
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8	» su Londra	240,15
Obblig. Lombarde	336,50	Lire Ital. (carta)	95,45
Cambio sull'Italia	3/32	Rend. austr. (arg.)	98,80
R. turca unificata	93,55	» » (carta)	98,60
Banca di Parigi	1567,00	» » (oro)	116,75
Tuhlaine nuove	474,00	» » (ungh.)	94,85
		LONDRA 4	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,10	N. cons. 2 3/4 0/0	86 11/16
Rend. ungh. 4 0/0	95,50	Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
Rend. spag. 4 0/0	97,20	R. spag. es. nuova	95 1/4
Banca ottomana	662,00	R. turca unificata	93 1/2
Argento fine	116,00	Egiziano nuovo	104 1/4
Azioni Suez	4460,00	Argento fino	31 7/8
		BERLINO 4	
Lotti turchi	145,50	C. su Londra - 3 m.	20,21 1/2
Rendita Russa	61,00	» Parigi - 8 g.	81,20
Ferr. mer. a term.	706,00	» Italia - 10 g.	81,00
R. porto. nuova	69 90		
Rendita serba 4 0/0	83,55	Cr. Mob. aus. - fine	212,10

PARIGI, Tendenza Pesante — VIENNA, Calma. — BERLINO, Calma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

L. Panarotto

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 10

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Sta bene! — disse Maurizio a sè stesso rimettendosi al lavoro. — Che rimedi alla sua follia se gli riesce. Altrimenti vadano al diavolo tutti insieme. Soltanto mi chiedo che cosa sarà di me, se il matrimonio andrà a monte, come temo..... Così dicendo sollevò all'altezza dei suoi occhi la fiala che aveva riempita, e guardando attraverso la luce il potente veleno che conteneva, mormorò:

— Se quell'imbecille avesse potuto ingoiare alcune goccie di questo rimedio ieri sera, l'avrebbe guarito dalla malattia del giuoco per sempre.

. . . .

Uscendo dal laboratorio di Maurizio Olivou, Stefano aveva detto con una certa sicurezza, che andava per tentare di riparare il male da lui fatto. L'unica porta alla quale poteva sperare di battere con qualche probabilità di successo era quella di suo zio Perrin Bridant. Benchè il negoziante d'antichità piangesse sempre miseria, Stefano era convinto ch'egli fosse molto meno povero di quanto sosteneva d'esserlo.

— Trentamila franchi, — pensava il povero giovane, — non sono una somma enorme, e mio zio potrebbe forse prestarmela se volesse. Ma vorrà? Questa è la questione....

E mentre camminava a gran passi sperava e disperava ad un tempo. Finalmente giunse sul *Quai Malaquais*. Allorchè aprì la porta, facendo sonare il campanello che v'era applicato, il negozio era vuoto. Il signor Perrin-Brindant mostrò la sua faccia rubiconda da uno sportello del retro-bottega, un bugigattolo buio, dove le cattive lingue pretendevano che l'antiquario passasse il tempo contando i suoi quattrini.

— Sei tu, dottore! — esclamò giulivamente. — Vieni in buon punto. Mi sento il sangue alla testa e forse faresti bene di ordinarmi dei senapismi ai piedi.

Nel dire così uscì dallo stanzino, e dopo di averne chiuso la porta a chiave mosse verso suo nipote, stendendogli la mano col sorriso sul labbro. Stefano non ebbe il coraggio d'imitare la giovialità dell'antiquario.

— No, — diss'egli con serietà, — non vi darò nessun rimedio. Sono io che vengo a chiederne uno a voi, perchè in questo momento soffro molto.

— Infatti, hai un aspetto tutto stravolto, — osservò affettuosamente il bonuomo. — Che cosa ti è accaduto? Parla.

Il povero giovane fu costretto a ripetere da cima a fondo la penosa confessione che aveva fatto, poco prima nel laboratorio di Maurizio Olivou. Appena il signor Perrin-Brindant ebbe compreso di che cosa si trattava, il sangue gli salì davvero alla testa ed egli emise una esclamazione di rabbia.

—Ah! furfante! — gridò sollevando il pugno.

La faccenda cominciava male, ma Stefano era abituato al modo di fare di suo zio, ed a tutta prima non si spaventò molto. Si armò di coraggio, e soggiunse:

— Ebbene, zio mio, ora che vi è nota la disgrazia che mi è capitata, indovinerete facilmente che cosa mi conduce da voi.

Il negoziante d'antichità lo guardò bene in faccia; aveva compreso perfettamente, ma era indignato che il pensiero di un tale passo, avesse potuto penetrare per un solo istante nella mente del colpevole. Si raddrizzò, e gli disse con un tono di voce, che Stefano non aveva mai udito uscire dalla sua bocca:

— Senti, tu mi hai fatto provare in st'istante uno dei più grandi dispiaceri... che dico?... forse il più grande dispiacere che ho provato in vita mia.

— Io! — esclamò Stefano con sorpresa. — Certo sono stato assai imprudente, assai colpevole, se volete. Ma non devo rimproverarmi nulla di disonorevole, e, ciò che ho fatto, colpisce soltanto mia sorella e me. Non comprendo dunque...

— Ti sbagli — l'interruppe suo zio — vi è un'altra persona che soffrirà e si dispererà per causa della tua follia.

— Chi?

— Mia figlia.

— Antonietta?

— Sì, Antonietta. Al punto in cui siamo non è più il caso di far misteri. Se ti ho detto che hai fatto provare il più grande dispiacere della mia vita, si è perchè tu hai distrutto tutti i progetti che avevo formato per la felicità di mia figlia. Sì, volevo dartela in moglie. Credi tu ch'io non mi sia accorto da lungo tempo dell'amore che nutrite l'uno per l'altro? Ma se anche fossi stato cieco a tal punto, la confessione di mia figlia m'avrebbe appreso che vi amate.

— Antonietta vi ha detto?...

— Sì, mi ha detto che ti ama ed è sicura d'esser da te riamata, benchè siate entrambi abbastanza onesti per non esservi mai confessati il vostro amore. Mi ha detto che ha un solo desiderio, quello di diventare tua sposa; una sola ambizione, quella di renderti felice; una sola speranza, quella di doverti la sua felicità. Sì, mi ha detto tutto ciò. Ed io, da vero imprudente che sono, le ho promesso tutto ciò che voleva; anzi, la ho incoraggiata, perchè i suoi desideri corrispondono ai miei progetti. Ebbene, adesso tutto ciò che avevamo sognato non esiste più.

Antonietta non è più la tua fidanzata. Sì, se anche dovesse morire d'amore per te, preferirei vederla morta, che 'a moglie un giocatore. Il signor Perrin-Brindant si era trasformato, sembrava un altr'uomo. V'era una dignità stupefacente nel linguaggio e nel gesto di quel buon'uomo, abitualmente così volgare.

Stefano era annientato e non sapeva che cosa rispondere. Eppure non voleva, non poteva dirsi vinto prima d'aver tentato uno sforzo supremo.

— Ascoltatemi, zio mio — prese a dire umilmente. — Prima di tutto non sono un giuocatore. L'avventura capitatami la notte scorsa è la prima....

— E chi mi dice che sarà l'ultima? — l'interrupe bruscamente il signor Perrin-Brindant. Tu, n'è vero? E sei anche pronto a giurarmelo? Che cosa prova il tuo giuramento? Ora che il tuo dito mignolo è stato preso nell'ingranaggio, nulla mi garantisce che non lo seguirà tutto il tuo corpo. Credi tu ch'io rischierei di dare mia figlia ad uno di quegli uomini, che dimenticano tutto, moglie, figli, parenti, persino l'onore, sì, l'onore, quando li assale la furibonda smania di tentare ancora una volta la sorte? Se acconsentissi alla tua unione con Antonietta, sarei un padre colpevole.

— Aahimè! zio mio, io non faccio più assegnamento su nulla! — esclamò il povero giovane con accento disperato. — So una cosa sola.... che sono immensamente infelice!....

E nel dire queste parole, purtroppo vere per molte ragioni, Stefano si lasciò cadere sopra una seggiola e si diede a singhiozzare.

Il signor Perrin-Brindant osservava, non senza sentirsi sinceramente commosso, gli effetti del dolore di suo nipote. Ma tentò nondimeno di scherzare, com'era sua abitudine, allorchè voleva nascondere i suoi segreti pensieri.

— Ai miei tempi, — diss'egli, — i giovani che avevano dei dispiaceri amorosi si arruolavano. Fai anche tu come facevano gl'innamorati nell'epoca della mia gioventù... arruolati!

Nell'udire questa parola, Stefano si raddrizzò di scatto. Un'idea aveva attraversato come un lampo la sua mente ,ed un raggio di gioia brillò nei suoi occhi.

— Sì! — esclamò con un trasporto che fece temere all'antiquario ch'egli fosse diventato istantaneamente pazzo.

— Sì, caro zio, avete ragione. Mi arruolerò! E, mercè il prezzo del mio ingaggio, pagherò il mio debito senza distruggere la felicità di Cecilia.... Ed quanto ad Antonietta, se morrò.... Ebbene, ella avrà il diritto di piangere per la mia morte, senza che voi possiate rimproverarle le sue lagrime. Avrò sufficientemente espiato il mio fallo.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 6 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 276 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 6 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 5

DOPO IL RITIRO DEL GENERALE BECK

Il nuovo capo di Stato Maggiore austro-ungarico

La notizia, confermata ufficialmente, del ritiro del Capo dello Stato Maggiore Austro-Ungarico, generale d'artiglieria conte Beck, per noi italiani ha un'importanza maggiore di quanto si possa credere comunemente. Il Beck passava infatti per essere piuttosto ostile all'Italia, e la sua opinione aveva certamente gran peso nei consigli della Corona.

Il Beck per l'esercito austro-ungarico rappresenta una tradizione, è infatti alla sua opera intelligente, energica e che si svolse con continuità per ben venticinque anni che esso deve la sua organizzazione potente e la sua solida preparazione alla guerra, per la quale potè superare senza detrimento alcuno, la gravissima crisi ungherese.

Il 1906 portò al Beck due giubilei. Il 10 giugno egli compì il venticinquesimo anno dalla sua nomina a Capo dello Stato Maggiore Generale Austro-Ungarico ed in tale occasione ebbe altissime manifestazioni di riverenza e d'affetto da parte dell'Imperatore tra cui il conferimento del titolo di conte. Ricevette a Vienna le visite di felicitazioni dai generali Moltke Capo dello Stato Maggiore germanico che gli portò omaggio dell'Imperatore Guglielmo, la nomina di colonnello proprietario di un reggimento prussiano, dal generale Palitzin Capo dello Stato Maggiore russo e infine del Capo del nostro Stato Maggiore generale Saletta.

Il 18 ottobre inoltre il Beck festeggierà il compiersi del suo 60 anno di servizio ed egli giustamente chiese ed ottenne il ben meritato riposo.

Federico Beck nacque il 21 marzo 1830; compirà quindi presto i 77 anni, e nonostante l'età è ancora vegeto e prestante. Giovane sedicenne entrò nel 1846 come cadetto nel corpo dei pionieri e passò i primi due anni nella Scuola Tecnica di Tulln. Nel 1848 venne trasferito al 59.o regg. di fanteria e nominato tenente, col qual grado combattè in Ungheria, nell'Italia settentrionale, prese parte alla lotta contro Brescia e all'assedio di Venezia.

Tre anni più tardi, nominato primo tenente, entrò nella Scuola di Guerra che lasciò nel 1854 nominato capitano di Stato Maggiore Generale.

Nel 1859 fu ferito piuttosto gravemente al ginocchio, nella battaglia di Magenta e fu decorato dell'ordine della Corona di ferro.

Prese parte nel 1866, col grado di maggiore e poi di tenente colonnello di Stato Maggiore, alla campagna in Boemia, dove dimostrò spiccatissime qualità militari.

Colonnello giovanissimo fu nominato Capo dell'Ufficio militare imperiale e cominciarono allora quei rapporti d'intimità coll'Imperatore che non si smentirono mai. Anche promosso generale fu lasciato a questo posto e finalmente l'11 giugno 1881 fu nominato Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Impero Austro-Ungarico.

L'Imperatore lo nominò prima cavaliere, poi barone e infine in occasione del suo giubileo, conte, e lo ebbe sempre carissimo.

E per finire questi brevi cenni non sarà inopportuno ricordare le parole con le quali il generale Saletta brindò al suo ospite illustre, in occasione della visita prima ricordata:

Dall'esercito italiano vengono seguite col più grande interesse le riforme che si succedono nell'esercito austro-ungarico ed è ammirata l'assiduità la perseveranza, l'armonia, lo spirito di continuità che vi presiedettero. L'indirizzo sano e ammirabile dato allo sviluppo successivo della potenza militare della monarchia, favorito dalla stabilità del ministro della guerra, e dovuto evidentemente alla cooperazione dei Governi, rese possibile di costruire un edificio militare, armonico in tutte le sue parti e solido. E' con sentimento non soltanto personale, ma di tutto l'esercito italiano che vi invito a brindare alla salute dell'Imperatore e Re e a quella del suo Capo di Stato Maggiore, la cui celebrità è ancora inferiore ai meriti.

***

Quale nuovo Capo dello Stato Maggiore Generale austriaco è designato il tenente maresciallo Oscar Potiorek, uno dei più giovani generali dell'esercito. Egli nacque a Bleiberg in Carinzia il 20 novembre 1858. Dopo aver compiuti gli studi nell'Accademia del Genio di Klosterbruck passò il 1 ottobre 1869 nell'Accademia Tecnica militare di Vienna, dalla quale uscì il 1 settembre 1871 tenente del 2.o Reggimento Genio, nel quale passò nel maggio 1873 primo tenente.

Dopo compiuta la scuola di guerra fu chiamato nello Stato Maggiore nel quale avanzò, con diverse destinazioni, fino a colonnello. Per parecchi anni fu capo del Riparto operazioni dello Stato Maggiore, fu anche comandante della 64.a brigata di fanteria e nel natale 1902 fu nominato sostituto del Capo dello Stato Maggiore Generale.

Il Potiorek è noto per la sua tranquillità e per la calma con cui prende anche le più gravi deliberazioni. Padrone assoluto del meccanismo complicatissimo di funzionamento dell'esercito austriaco è dotto nelle questioni tecniche. Il Potiorek è chiamato unanimente degnissimo successore di Beck e tutti i giornali salutano con compiacimento questa nomina, che permette allo Stato Maggiore di non mutare l'indirizzo che ne informò l'azione per venticinque anni, e che permetterà all'esercito di seguire nel suo progresso e nella sua preparazione un sistema ormai tradizionale.

Jaurès resta senza giornale

Parigi 5

Jaurès in un articolo della *Humanité* annunzia la prossima cessazione del suo giornale per ragioni finanziarie.

UN FANTASTICO ACCORDO ITALO-AUSTRIACO

La fiaba della cessione di Trento all' Italia

Roma, 5

La *Tribuna* smentisce dicendola insussistente la notizia di un nuovo accordo austro-italiano con reciprochi ingrandimenti territoriali. La *Tribuna* deplora che si diffondano quotidianamente notizie insussistenti di politica estera senza nemmeno curarsi della loro verosimiglianza.

La notizia era stata data dalla *Patria*. — Si diceva che tra Austria ed Italia era intervenuto o stava per essere concluso un accordo per il quale l'Italia avrebbe avuto Trento e il porto di Vallona e l'Austria si sarebbe trovata completamente libera nel rimanente dei Balcani.

La notizia appariva però subito un vero *canard*. Infatti tra gli altri moventi dell'accordo figurava la sospensione dei lavori della ferrovia Montenegrina, sospensione accordata dall'Italia su semplice richiesta dell'Austria. Ora si sa che i lavori della ferrovia non furono mai sospesi.

I timori di disordini a Viterbo

Rinforzi di truppe

Roma, 5

Per motivi di ordine pubblico stamane con un treno speciale sono partiti da Roma alla volta di Viterbo due battaglioni di fanteria, 50 carabinieri e 20 guardie di città con il vice questore di Roma cav. Guida.

Si ha intanto da Viterbo: Tutti i negozi continuano ad essere chiusi in segno di protesta contro l'aumento della tassa di famiglia. Continua lo sciopero degli operai. Stanotte giunsero da Roma cinque quintali di pane che è stato distribuito al popolo. Oggi, preceduto da una bandiera, un corteo si è recato alle carceri gridando che si volevano liberi gli arrestati di ieri; esso fu disciolto dalla truppa. Nella carica due carabinieri furono feriti. Sono arrivati due battaglioni di fanteria. La Giunta comunale ha pubblicato un manifesto invitante alla calma e promettente l'abolizione della tassa di famiglia di cui si occuperà il Consiglio domani. Un altro manifesto è stato pubblicato dai commercianti che oltre alla calma invita a riaprire i negozi.

Il *Messaggero* ha da Viterbo che l'ordine è stato ristabilito e che alcune sezioni socialiste hanno pubblicato un manifesto invitando alla calma e raccomandando la riapertura dei negozi che infatti si riapriranno domani, sabato.

Giolitti riparte da Roma

Roma, 5

La *Vita* smentisce recisamente che il Consiglio dei ministri abbia ieri trattato la questione militare e dice che lo argomento non fu toccato nè ieri nè nelle riunioni precedenti. E' egualmente infondato, secondo la *Vita*, che il Consiglio si sia occupato della chiusura della sessione per dopo il primo periodo della sessione parlamentare.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito col ministro on. Mirabello e i sottosegretari on. Colosimo e Sanarelli.

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Giolitti conta di partire domani sera da Roma per recarsi a passare ancora qualche po' di tempo in famiglia.

Le nuove tariffe differenziali

Roma, 5

Con odierno decreto l'on. Gianturco, Ministro dei Lavori Pubblici, ha approvato la 19.a appendice al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti ferroviari.

Tale appendice riguarda le modificazioni ed aggiunte da riportarsi al volume suddetto per le nuove tariffe differenziali pei trasporti dei viaggiatori e di bagagli approvate con decreto ministeriale del 1.o settembre u. s.

L'appendice comprende pure le aggiunte da introdurre nella tariffa dei biglietti combinabili per ridurne i prezzi sulla base della suaccennata tariffa differenziale, allorquando il costo del biglietto combinabile superi l'importo complessivo di due biglietti a tariffa differenziale, computati ciascuno per una percorrenza eguale alla metà della lunghezza dell'itinerario del biglietto combinabile.

Usufruiranno di questa riduzione tutti i viaggiatori il cui itinerario superi i mille chilometri, od in altri termini la maggioranza degli attuali biglietti combinabili.

Nei circoli del Genio Civile

Roma, 5

Nei nuovi compartimenti delle ispezioni del Genio civile sono destinati a decorrere dal 16 ottobre 1906 gli ispettori superiori e ingegneri capi di prima classe seguenti:

Belluno-Padova (meno il circolo idraulico di Este), Treviso-Udine-Venezia con sede a Venezia, Tordini.

Mantova-Padova per il circolo idraulico di Este, Rovigo, Vicenza escluso il Po ed affluenti, con sede a Verona, Colessa.

Fiume Po e influenti con sede a Parma, Pellerini Italo.

Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio, Emilia (escluso il Po) con sede a Bologna, Torlani.

Notizie varie da Roma

Roma, 5

Il pretore del secondo mandamento di Roma dinanzi al quale sono comparsi gli inquilini sfrattati dalle case destinate alla demolizione per i lavori di Montecitorio stamane ha accordato la sospensione dello sfratto.

— La Questura smentisce che in occasione del pontificale a Roma per l'onomastico di Francesco Giuseppe siano stati trovati attaccati alle poltrone degli invitati nella chiesa dell'Anima dei cartelli di protesta per i fatti di Zara.

— E' morto il vescovo di Corneto e Civitavecchia, mons. Angelo Rossi.

Il Duca di Genova alle manovre

Taranto, 5

Il Duca di Genova è giunto a bordo della *Lepanto* salutato con gli onori prescritti, dalle forze navali riunite e nella piazza. Il Duca riceverà oggi stesso gli ammiragli e i comandanti per la visita di dovere e per impartire le istruzioni. La *Lepanto* entrando in porto incontrò quindici torpediniere che facevano delle esercitazioni.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO SOCIALISTA

Le varie tendenze e le loro probabilità di vittoria

Roma, 5

(*Ari*) I treni continuano a giungere in ritardo e carichi di socialisti. Nella repubblica degli avvenimenti ferve un gran movimento e l'attesa è vivissima. Roma, invece, attende indifferente a questa parata di forze proletarie. Ha visto tante cose, e vuole lasciar svolgere anche la nuova rappresentazione colla più meravigliosa noncuranza.

Dunque prendono parte al Congresso 530 individui, rappresentanti 950 sezioni, vale a dire 34.842 inscritti. Siccome siamo in circa 34 milioni, ne viene che i socialisti sono nella proporzione dell'uno per mille, come la soluzione di sublimato corrosivo la più blanda. E questa soluzione di socialismo così povera, vorrebbe avere il diritto di fare, disfare, mettere a soqquadro il Paese quando più le aggrada. Qualche volta è riuscita, il che vuol dire che il 999 per mille della popolazione è composta di buona gente che si lascia condurre da chi è più furbo e più violento.

L'*Avanti!* di stasera, sciogliendo un inno alla falange avvenirista, espone queste cifre ed aggiunge con esultanza che dall'ultimo Congresso di due anni fa ad oggi, gl'inscritti sono cresciuti di 3000. Che bazza! 1500 all'anno. Se si dovesse procedere sempre di questo passo — e state certi che il progresso andrà sempre aumentando — ci vorranno 10 anni per convertire al socialismo 15.000 cittadini; 100 per convertirne 150.000; 1000 per convertirne 1.500.000; 10.000 per convertirne 15.000.000. Ed allora, concludeva il bello spirito di un mio amico che si dilettava con questo conto, forse avremo l'instaurazione dello Stato socialista, purchè gli italiani si aggirino sempre intorno ai 30 milioni, il che è un po' difficile, perchè anche le ultime statistiche ci dimostrano che le brave contadine delle Puglie continuano con la più serena disinvoltura a regalare ai loro mariti, dai dieci ai quindici figli ciascuna.

Intanto per darvi un'idea della mirabile concordia onde sono animati i capoccia socialisti, vi riferisco i punti principali di un articolo di Turati e di altri socialisti.

Scrive Turati: — Sapere dunque cosa vuole il partito: questo ripetiamo è il punto. E non sembri troppo domandarlo al Congresso. Che se il Congresso non dirà neppure questo, non sarà cosa da strapparsi i capelli. Il tempo è passato nel quale l'azione del partito nuova e malagevole dovunque attendeva dai Congressi nazionali spinta e rinforzo. Oggi il partito ove lavora e può lavorare, lavora per sua stessa virtù; per rinfrancarlo devono accorrere in aiuto le nuove forze proletarie rivelatesi al Congresso nazionale della resistenza. Queste forze ormai mature, premeranno sul partito, irromperanno in Parlamento; esse riscontreranno incoerente la nullaggine nostra e da esse ci verrà la salute. I lavoratori organizzati e fatti coscienti sono il socialismo.

Treves, direttore del *Tempo* di Milano, ha detto: I dissidenti, cioè i sindacalisti, saranno e dovranno essere irreduttibili al Congresso del partito. Qui è legittimamente da aspettarsi da loro un supremo sforzo. Saranno in minoranza: questo lo sanno pur loro, ma in che misura? Ecco quello che è meno facile stabilire a priori. Io credo che la vittoria sarà degli integralisti il cui blocco si frangerà, acconciandosi molti di essi ad unirsi coi riformisti.

Invece il caso di vittoria dei riformisti non sarebbe da escludere.

E l'amico del vostro Musatti scrive: — Io ritengo che, a meno dovesse il Congresso risolversi in una vana e sterile accademia destinata a lasciare il tempo che ha trovato, sia il blocco integralista destinato a sfasciarsi; pure i riformisti che ne fanno parte, seguiranno la loro campagna di persecuzione accademica contro il sindacalismo, mentre i rappresentanti dei circoli rivoluzionari aderenti al blocco, per le riluttanze misoneiste al sindacalismo, si decideranno ad unirsi a noi nella lotta contro il riformismo borghesoide ed a salvaguardia della fisionomia di classe a cui il partito non può e non deve rinunziare.

Contemporaneamente a questi preparativi di lotta, si svolge il *referendum* indetto dall'*Avanti della Domenica* circa la propaganda antimilitarista. Oggi rispondono Bissolati, Ojetti, Lollini, Chiesa e Novaro. Quasi tutti si professano a chiacchiere favorevoli all'antimilitarismo, ma a fatti vogliono la riduzione delle spese che non osano più chiamare improduttive.

La risposta più eloquente è quella dell'ex deputato Lollini che vuole la riduzione del bilancio militare perchè non crede alla guerra, ma si affretta a soggiungere testualmente: — E se l'indipendenza e l'integrità dell'Italia potessero correre del pericolo, non esiterei a sorgere a difesa di essa con fervida energia, disposto, se occorresse, non meno di qualsiasi altro italiano, agli estremi sacrifizi.

Mi si dice che dopo questa fiera dichiarazione, l'Austria abbia abbandonato qualsiasi velleità di farci guerra. Avere di fronte nientemeno che un Lollini, ma vi pare?

Le sezioni rappresentate al congresso

Roma. 5

Numerosi sono a tutt'oggi i congressisti arrivati alla direzione del partito in piazza San Claudio, gremita di congressisti per il ritiro della tessera. I partecipanti congressisti saranno 530 e rappresenteranno 950 sezioni e 34.842 organizzati, cioè 3000 di più che al congresso di Bologna. Ma l'*Avanti!* dice che dopo la chiusura delle inscrizioni sono giunte altre domande di adesione al congresso, ma la direzione non ha creduto di tenerne conto, salvo al congresso di deliberare diversamente.

La *Vita* dice che oggi si è tenuta una riunione privata in casa dell'on. Ferri alla quale hanno partecipato l'on. Morgari, l'ex deputato Cabrini e altri dei più noti fautori della tendenza integralista. Quali siano state le deliberazioni non si sa, ma pare, dice la *Vita*, che gli intervenuti si siano trovati d'accordo nel riconoscere opportuno una intesa del blocco integralista con quello riformista.

UN PELLEGRINAGGIO FRANCESE IN VATICANO

Una breve allocuzione del Pontefice

Roma, 5

Stamane alle 11,30 il Papa ha ricevuto nella Sala regia il pellegrinaggio francese di circa 300 persone appartenenti alle varie diocesi della Francia.

Il Papa è entrato nella sala accompagnato da mons. Bisleti e da alcuni prelati francesi ed ha fatto il giro della sala dando a baciare la mano a tutti i presenti.

Il Pontefice si è poi seduto su di una poltrona ed ha pronunziato poche parole dicendosi lieto della venuta dei pellegrini francesi specialmente perchè figli di quella Francia che è ora in conflitto colla Chiesa. Ha esortato i presenti a mantenersi religiosi e li ha benedetti estendendo la sua benedizione anche ai cattivi, perchè, ha detto il Santo Padre, un padre ama i suoi figli anche se questi sono cattivi.

Mons. Vannenville ha tradotto le poche parole del Pontefice dette in italiano. Il capo del pellegrinaggio indi ha presentato l'obolo al Papa.

Ecco nel testo dell'*Osservatore Romano* il sunto del discorso pronunziato dal Papa.

Dopo essersi dimostrato lieto per la presenza dei cari figli di quella Francia che è attualmente per lui oggetto di gravissime preoccupazioni, il Santo Padre ha raccomandato vivamente la preghiera ed ha detto che egli desiderava che nella visita che i pellegrini francesi faranno alle basiliche romane non dimentichino di pregare per la Francia figlia primogenita della chiesa. E' solo colla preghiera che essa potrà ravvedersi e tornare sul retto sentiero. Invoca da ultimo la benedizione sui presenti, sulle loro famiglie e sui sacerdoti di tutta la Francia e specialmente sopra di essi perchè si mantengano fedeli. La nostra benedizione la invochiamo anche su quelli che la hanno provocata perchè anche essi sono suoi figli che possono essere illuminati dalla grazia divina a riconoscere i loro torti.

Dimostrazioni contro il vescovo di Tuy

Un intero capitolo in accusa

Valenza, 5

Una dimostrazione ha avuto luogo contro il vescovo di Tuy. Una delegazione ha fatto visita al governatore che promise di comunicare al governo le proteste dei delegati. La calma si è ristabilita.

Il vescovo di Valenza sarà pure deferito al Tribunale supremo per ragione d'una sua lettera pastorale pubblicata recentemente. D'altra parte il capitolo di Cordova sarà tradotto innanzi al Tribunale ordinario per la sua lettera aperta colla quale aderisce alle dichiarazioni del vescovo di Valenza.

L'ambasciatore di Spagna a Roma

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Ojeda, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, parte oggi per Roma.

Si dà come certa la nomina di mons. Della Chiesa come nunzio a Madrid, in sostituzione di mons. Rinaldini. Mons. Della Chiesa era segretario del cardinale Rampolla di cui è un protetto. Passa per essere uno dei più abili diplomatici della Curia Romana.

Una protesta del cardinale Quillot

Lione, 5

Il cardinale Quillot protesta in una lettera pastorale contro la chiusura delle scuole congregazioniste e dice che lo Stato lasciando cadere la maschera dell'autorità dichiara apertamente guerra alla fede cattolica. Il cardinale conclude dando ai genitori consigli sulla scelta delle scuole.

Un deputato ungherese condannato che chiede la grazia

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 5

Informano che l'ex deputato Achim di Budapest — la di cui condanna vi telegrafai a suo tempo — ha presentato allo Imperatore una supplica nella quale chiede d'essere graziato e domanda sia annullata la sentenza della Curia che invalida il suo mandato e lo sospende dal diritto elettorale per un anno.

I conti supremi si dimettono

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 5

Dal Comitato di Csougrand si telegrafa che il conte supremo Sigismondo Csathò, nominato all'importante carica durante il governo illegale del barone Feyervary, ha presentato le sue dimissioni.

Andrassy, ministro dell'interno, le ha accettate, e proporrà al Re la nomina di Emerico Karoly a conte supremo in sua sostituzione.

Una feroce battaglia fra zingari pel rapimento d'una fanciulla

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest 5

(S.) A Kecskemèt, una compagnia di zingari colà di passaggio, aveva rapito ad altri zingari una fanciulla. Ne nacque una rissa, che degenerò ben tosto in una vera battaglia con coltelli e revolvers. Quattro zingari dovettero essere trasportati quasi morenti all'Ospitale. Altri otto riportarono ferite meno gravi.

Vennero fatti trentadue arresti.

Il bilancio preventivo dell'Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 5

E' stato oggi tenuto un nuovo consiglio straordinario dei ministri al quale hanno assistito tutti i membri del gabinetto. Nell'odierna seduta è stato stabilito il bilancio preventivo per il 1907 che è stato approvato, dopo lunga discussione, da tutti i ministri e che sarà presentato alla Camera da Wekerle nella seduta del 10 corrente.

LA FAMIGLIA IMPERIALE A TZARKOIE-SELO

Lo stato d'assedio a Riga - I disordini agrari

Pietroburgo, 5

Numerose perquisizioni domiciliari seguite da arresti si effettuarono la scorsa notte a Pietroburgo. Si è operato a Gatchina un importante arresto politico.

Il *Messaggero* di Riga annunzia il prossimo ristabilimento della dittatura militare in quella città.

La famiglia imperiale si stabilirà presto a Tzarkoie-Selo.

I disordini agrari continuano nelle provincie di Tver e di Minsk ove si fucilarono quindici persone nel distretto di Foldingen, in Curlandia.

Nel distretto di Proskurow si è arrestato il conte Schadski, suddito austriaco, per agitazione rivoluzionaria fra i proprietari fondiari polacchi. A Taganrog la polizia minaccia di tradurre dinanzi al Tribunale militare e di far condannare a tremila rubli di multa gli abitanti colpevoli di ritardo nel pagamento delle imposte.

Un preteso rifiuto smentito

Cronstadt, 5

Le notizie dei giornali esteri circa il preteso rifiuto della guarnigione di Cronstadt di eseguire la sentenza della Corte marziale che condannava a morte diciannove marinai è completamente infondata.

La sentenza fu eseguita ieri presso la batteria di Fitke. Il plotone esecutore era formato da marinai. La città è tranquilla.

Per l'attentato ad un generale

Smolenk, 5

Onde esprimere le sue simpatie al generale Starinkevitch ferito da una bomba, il consiglio comunale si è riunito ed ha fatto pervenire al governatore le espressioni della sua indignazione. Mentre medicavano le sue ferite il generale ha detto:

— Sono felice di soffrire per lo Czar.

Non sono stati ancora scoperti i malfattori. I medici si mostrano molto ottimisti.

L'Università di Varsavia trasferita?

Varsavia 5

In seguito al rifiuto degli studenti polacchi di assistere alle lezioni fatte in lingua russa, la facoltà della Università di Varsavia ha deciso di chiedere al governo di trasferire la sede della università in un altra città.

Una banda di terroristi ha svaligiato stamane un cassiere e poi fuggirono dopo aver rubato 6000 rubli.

A Czenstochow, comune di Petrokow il consiglio di guerra sommario ha condannato a morte 10 terroristi che saranno fucilati domani.

Un ingegnere derubato e ferito

Pietroburgo, 5

Due malfattori sono penetrati per mezzo di chiavi false nell'appartamento dell'ingegnere Groyinski di anni 60, in assenza del proprietario e dei domestici. Il furto era terminato quando il Groyinski rientrò in casa. Uno degli individui, un elegante giovane, si avanzò verso di lui e lo gettò a terra, mentre gli altri due gli martellavano la testa con un ferro. Dopo aver spogliato la vittima del denaro e dei gioielli i ladri fuggirono. Il Groyinski ha tre gravi ferite alla testa; il suo stato è grave.

La fucilazione di dieci terroristi

Varsavia, 5

A Czenstochow (governo di Pietrkow) il Consiglio di guerra, dopo un giudizio sommario, condannò a morte dieci terroristi che verranno fucilati oggi.

L'incidente turco-bulgaro di Sujamk

Richiami della Bulgaria

Costantinopoli, 5

Il rappresentante del governo bulgaro ha richiamato l'attenzione del Gran Vizir sul ritardo apportato dai commissari turchi alla firma del processo verbale dell'inchiesta sulla questione della frontiera di Sujamk ed ha fatto notare che la Bulgaria ha sgombrato la frontiera fino dalla fine dell'inchiesta. Ora questa sembra aver dato ragione alla Bulgaria ed è terminata da tre settimane. I delegati bulgari attendono ancora la firma dei loro colleghi turchi. Il Governo bulgaro minaccia però di fare rioccupare Sujamk se il documento non sarà firmato entro il 14 corr.

L'agente diplomatico bulgaro, inoltre, reclama per le numerose vessazioni alle quali sarebbero stati sottomessi i sudditi bulgari a Costantinopoli come arresti arbitrari, espulsioni e misure di polizia che costituiscono attentati alla loro libertà di movimento.

Il marchese Imperiali a Smirne

Smirne, 5

Il marchese Imperiali, accompagnato dal comandante del *Flavio Gioia* e dal console, si è recato stamane a visitare la scuola commerciale che era imbandierata, accolto entusiasticamente dal corpo insegnante e dagli allievi. Il direttore salutò l'ambasciatore che ringraziò dicendosi dolcemente commosso per la accoglienza fattagli, esortò i giovani ad amare la virtù, lo studio e la patria. Concluse che riferirà al Re le cose vedute e l'ottima impressione riportata. Alle ore 11 al consolato, Imperiali ricevette la colonia.

Il genetliaco di Abd-ul-Hamid

Costantinopoli, 5

I Sovrani hanno inviato dispacci al Sultano per felicitarlo in occasione del suo anniversario.

La *Turchia*, giornale italo-francese, ha cominciato le sue pubblicazioni.

L'anniversario è stato celebrato col cerimoniale solito. Gli edifici principali e tutte le imbarcazioni del Bosforo furono illuminati.

L'esito di una spedizione polare

Copenhagen, 5

Da informazioni private risulta che la nave «Duchessa di Bedford» della spedizione artica del capitano Mickelsen, è arrivata il 18 agosto alla punta di Barrow sulla costa settentrionale dell'Alaska. La spedizione ha dovuto lottare molto contro i ghiacci ed è stata ritardata dalle tempeste. La nuova spedizione durerà probabilmente tre anni invece di due, come si riteneva.

I BUCHI DEL PROF. REED

E quest'altra pure ci viene dall'America! Laggiù una ne dicono e trenta ne pensano; è un fuoco di fila di castronerie, una più grossa dell'altra, una più madornale dell'altra: è una sfida a chi la dice più marchiana e rotonda!

Mesi addietro ci raccontarono che avevano scoperto il modo come prevenire e domare i terremoti; e, quando questi si sono prodotti, in casa loro, non hanno saputo nè prevenire nè debellare niente; ier l'altro affidarono ai fili del telegrafo la stupefacente novella che nello stomaco di un minatore morto era stata rinvenuta una vera e propria...... miniera: nientedimeno che undici grossi diamanti, del valore di oltre centomila lire, ed un chilogramma di oro; oggi, poi, un certo prof. Reed ci fa sapere che i tanto ricercati poli non esistono, e che al loro posto si aprono due immensi buchi che vanno fin al centro della terra. Ecco perchè, poi — egli aggiunge — la terra è schiacciata ai poli! O ombre, o anime di Caboto, Frobisher, Kingth, Barlow, Davis, Hudson, Baffin, Took, Parry, Franklin, Kellet, Moore, voi che per i primi passaste sotto gli archi gelidi dei banchi di ghiaccio; voi che, per i primi vi proponeste l'ardua mèta che ancora rende febbrili ardimentosi navigatori, non sentite fremere le vostre ossa nei freddi marmi dell'ipogeo?

E tu, vecchio dottor Richardson, che a settant'anni, corresti pei mari polari, che cosa ne dici?

E voi, lady Franklin, che armaste, per correre contro l'ignoto il piccolo *steamer*, ad elica, ***Isabella***, e che distrutto questo tentaste la fortuna col *Fox*, il cui inglorioso viaggio vi costò l'intero patrimonio?

E tu, pura anima di Overiel, che cosa ne pensi di questo prof. Reed, che, con la sua teoria, tenta di rovesciare ed abbattere tutto il già fatto e il già pensato?

Anni, secoli di gloriose audacie, sarebbero, così, anni di pazzesche imprese, di folli speranze, di sogni da mentecatti!

E Andrè, il povero Andrè, è scomparso anche lui, coi suoi compagni e il suo pallone nella voragine immane?

***

«Quando una nave — dice il faceto professore newyorkese — è arrivata all'orlo del buco, questo è così largo che l'esploratore non si accorge che invece di andare in *su* va precisamente in *giù*, per il buco delle viscere della terra, e se trova una temperatura quale non si aspettava in quelle elevate regioni, ciò dipende perchè lì dentro vi sono vulcani sempre in eruzione.

Così quelle che finora, asinescamente, sono state chiamate aurore boreali, e che nessun scienziato ha saputo mai spiegare, non sono che grandi eruzioni vulcaniche, i cui bagliori, usciti da quella specie di tunnel enorme, si riflettono nelle nubi; e quelle speciali materie, d'inesplicabile origine che sono state trovate nelle regioni polari finora visitate, non sono che prodotti viscerali del centro della terra.... la quale, manco a dirlo, è popolata da abitanti di cui l'illustre scienziato — così la *Nature* — afferma l'esistenza, senza descriverceli».

E le famose notti di centottantadue giorni e dodici ore? Eh! si spiegherebbero con la graziosa teoria del buco. V'è forse stata mai luce nei buchi?

Dimodochè, da oggi innanzi, secondo la teoria del professore, invece che alla scoperta del polo nord e del polo sud, bisogna andare a scoprire il buco nord e il buco sud!

***

Quando è questo, vale meglio credere a ciò che dice Giulio Verne nelle sue *Avventure del capitano Hatteras*.

Ricordate? Dopo peripezie singolari, i due capitani Hatteras e Altomont, il dottore Clawbonny e i marinai Johnson e Bell mettono piede sopra un'isola situata precisamente ad 89.o 59' 15" di latitudine. La longitudine a quell'altezza non aveva più alcuna importanza perchè tutti i meridiani si confondevano alcune centinaia di metri più su.

In realtà, dunque, l'isola si trovava posta al polo nord, ed il novantesimo grado di latitudine non era che a quarantacinque secondi di là, esattamente a tre quarti di miglio, vale a dire verso il sommo del vulcano.

Come Hatteras conobbe questo risultato, domandò che fosse scritto in un processo verbale fatto in doppio originale, che doveva essere deposto in un *cairn* sulla costa; e però, nella stessa adunanza il dottore prese la penna e scrisse il seguente documento:

«Oggi, 11 luglio 1861, ad 89.o 59' 15" di latitudine settentrionale fu scoperta l'*isola della Regina*, al polo nord, dal capitano Hatteras comandante del brick il *Forward* di Liverpool, il quale ha sottoscritto coi suoi compagni.

«Chiunque troverà questo documento è pregato di farlo pervenire all'ammiragliato.

«Sottoscritti: John Hatteras, Altamont, dottor Clawbonny, Johnson e Bell».

Ma Hatteras non era ancora contento, egli era a quarantacinque secondi dal polo ma non lo calcava ancora!

— Ma è la vetta di un vulcano il punto che voi volete raggiungere! — disse il dottore Clawbonny.

— Vi andrò.

— E' un cono inaccessibile!

— Vi andrò.

— E' un cratere spalancato ed infiammato!

— Vi andrò.

E raggiunse davvero il polo, su cui piantò la bandiera inglese; ma un getto di lava lo accecò!

Almeno, con la teoria di Verne, abbiamo dinanzi a noi ancora un eroe, ma con quella del prof. Reed? Che i buchi, invece di essere ai due poli, siano nel suo cercello?

Gabriele Gabrielli

I danni del terremoto in Sicilia

Palermo, 5

Avendo le ultime scosse di terremoto aumentati a Trabia i danni ai fabbricati, si dispose per l'invio di legname e del personale del genio civile per procedere al puntellamento degli edifici pericolanti.

Nelle ultime 24 ore a Termini e Trabia si avvertirono tre scosse di terremoto abbastanza forti: due ad Altavilla, una a Caccamo ed a Sciarra.

Una intervista con Rokefeller
Il controllo sull'industria privata

Cleveland, 5

Rokefeller, intervistato da un redattore del *Cleveland Pleil Bealer* sulla campagna che ha lo scopo di indurre il governo ad esercitare un controllo sulla industria privata, ha detto: «La Francia, il Giappone e altri paesi fanno la concorrenza al nostro commercio. Gli scandali sulla carne in conserva hanno dato ad essi l'occasione di attaccare l'America e tutto ciò che è americano e specialmente i prodotti manifatturati. La situazione in America è lungi dall'essere così. Essa non può consumare tutti i suoi prodotti e bisogna vendere all'estero ovvero ridurre la sua produzione, cioè arrestare il suo sviluppo. Vi è adunque ragione di porre ostacoli al nostro commercio di esportazione e danneggiare il nostro buon nome commerciale a vantaggio dei nostri rivali esteri?»

Il giornalista dice che durante l'intervista, Rokefeller avrebbe detto: «I francesi ci odiano e ci schiecceranno».

Allora un altro giornalista si è recato da Rokefeller e lo ha interrogato sulla sua intervista. Il miliardario ha confessato che non si ricorda di aver detto che la Francia odiasse gli Stati Uniti, ma se si è servito della parola odio, lo ha voluto fare soltanto nel senso di gelosia commerciale non soltanto della Francia, ma di tutti i popoli d'Europa.

Personalmente Rokefeller ha la più grande simpatia per la Francia.

L'urto di un treno militare con un ordinario
Sette morti e venti feriti

New York, 5

Un treno che trasportava dei reggimenti di cavalleria destinati a Cuba, ha urtato la coda di un treno viaggiatori.

L'accidente avvenne a Troy. Sette viaggiatori del treno ordinario furono uccisi e 20 feriti.

Nessun soldato fu ferito.

La conferenza internazionale di Madrid per combattere l'anarchismo
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 5

(H.) La *Magdeburger Zeitung* ha da Madrid che è stata convocata in quella capitale pel 21 gennaio prossimo una conferenza internazionale per combattere l'anarchismo.

A tale conferenza sono stati invitati dal Governo spagnuolo 51 Governi di Stati d'Europa e d'America.

La questione del trono di Brunswick

Berlino, 5

Con una lettera del 3 scorso mese il Cancelliere dell'Impero informò il Ministero del Brunswick che le decisione del Consiglio Federale del 2 luglio 1885 che escludeva il Duca di Cumberland dal trono di Brunswick deve restare in vigore finchè non verrà abrogata ovvero modificata da una nuova decisione del Consiglio Federale, e che egli non è in istato di provocare tale decisione.

Come ministro prussiano degli esteri Buelow informò il Ministero del Brunswick che il Ministero prussiano non può consentire che la nazione possa, eventualmente, domandare l'abrogazione o la modificazione della decisione del 9 luglio 1851, perchè le relazioni con la Prussia non permisero la modificazione della decisione e perchè esistono tuttora, e ciò almeno col tacito consenso del Duca del Cumberland, tendenze guelfe circa la provincia di Hannover.

Per i trattati commerciali in Spagna

Valenza, 5

Un *meeting* degli agricoltori al quale assistevano numerosi deputati e delegati delle regioni di Valenza, Saragozza, Siviglia e Catalogna, ha avuto luogo nel pomeriggio a favore dei trattati commerciali. L'assemblea ha deciso di organizzare riunioni in tutte le contrade per difendere i trattati. Ha deciso di chiedere al governo la conclusione di un trattato con la Francia anche al di sopra della seconda colonna della tariffa doganale onde proteggere l'esportazione dei prodotti spagnuoli specialmente di frutta e vino. Il governo avrebbe ottenuto dalla Francia un ribasso notevole sulle tariffe.

La schiavitù nell'Africa Portoghese

Londra, 5

Il *Daily Telegraph* dice che certo Furmmar, un antico comandante dell'esercito boero che si è stabilito ad Angola, ha pubblicato nel *Cape Times* una serie di articoli dimostranti come in tutti i possedimenti portoghesi della Africa occidentale, si applica un vero sistema di schiavitù. Gli indigeni, uomini e donne, sono condotti nell'interno legati insieme a quattro e condotti così per delle settimane come bestiame. Quando arrivano alla costa, un funzionario portoghese legge loro un contratto col quale si impegnano di servire durante un certo tempo nei villaggi e nelle piantagioni di cacao. Poi si ordina loro di dire di sì e di firmare questo impegno di cui non hanno compreso una parola. Furmmar ha dovuto lasciare Angola in seguito alle difficoltà incontrate con le autorità portoghesi che lo accusavano di cospirare allo scopo di proclamare la repubblica.

Lo sciopero del cantiere di Clyde

Londra, 5

La federazione dei minatori di Swansea ha deciso di unirsi al partito di sir Hear Hardy.

La lotta continua tra padroni e scioperanti nel cantiere della Clyde. Attualmente il numero degli scioperanti aumenta.

Il partito nazionale serbo
e la politica commerciale del governo
(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 5

(M.) Il 14 corrente avrà luogo qui l'annuale Assemblea del partito nazionale, nella quale, come è detto nella circolare che è stata diramata, i membri del partito riceveranno spiegazioni sulle questioni dei cannoni e del prestito e sulla costruzione delle ferrovie, ma più specialmente ancora sulla politica commerciale del governo, sulle cause del conflitto coll'Austria-Ungheria e sulle conseguenze della guerra doganale.

Esportazione di carne dalla Rumenia
(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 5

(F.) E' atteso qui in questi giorni il signor W. Andrews, rappresentante di una Società inglese che ha ottenuto dal Governo la concessione per l'esportazione di carne all'estero, assieme a parecchi impiegati della Società. Essi vengono per far costruire gli ammattatoi e le altre installazioni necessarie per organizzare l'esportazione.

La Società ha fatto il deposito di lire 250.000 a garanzia dell'immediata esecuzione del contratto.

Il soggiorno della Regina Madre a Parigi
Una visita dei Duchi D'Aosta

Parigi, 5

Il *Gaulois* dice che nella sua passeggiata in automobile la Regina Margherita ha seguita ieri la Via Rivoli osservando a destra e sinistra con curiosità specialmente il giardino delle Tuilleriés e il luogo ove sorgeva l'antico palazzo delle Tuilleriés.

Giunta innanzi al palazzo di città la Regina si è fermata esaminando minuziosamente la facciata per qualche minuto; visitò poscia Nôtre Dame, poi la prigione della Conciergerie. In seguito fece un giro nel bosco di Boulogne e ritornò alle 18 all'albergo Castiglione ove occupa il primo piano che dà sulla via Castiglione.

Il *Figaro* dice che la Regina Madre ha ricevuto ieri nel pomeriggio il Duca e la Duchessa d'Aosta venuti a salutarla prima della loro partenza per l'Italia.

Tra le persone che si sono fatte inscrivere nel registro dell'albergo, notiamo Leon Bourgeois ministro degli esteri, Mollard direttore del protocollo, il principe e la principessa Brancaccio, il conte News Hidweg incaricato di affari di Austria-Ungheria e il principe Foyad pascià.

La Regina lascierà Parigi fra due o tre giorni per ritornare in Italia.

La Regina Margherita stamane è uscita per tempo col suo seguito e si è recata ai grandi magazzini di novità.

Nel pomeriggio ha fatto una passeggiata in città.

Nella visita fatta ai grandi magazzini la Regina Margherita non è stata riconosciuta.

Nella sua passeggiata la Regina è passata dinanzi al palazzo de La Monnait.

La Regina aveva invitato a colazione il marchese Capranica del Grillo, l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli con la contessa, la principessa Doria, la marchesa di Villamarina e il marchese Guiccioli.

Stamane il signor Barrère ambasciatore d'Italia a Roma si è recato all'Hôtel Castiglione ove ha lasciato la sua carta da visita. La Regina ha incaricato il marchese Guiccioli di invitare il signor Barrère a colazione per domani.

Stasera la Regina Margherita si recherà a teatro.

L'inchiesta per l'esplosione di Montfaucon

Parigi, 5

Il Ministero della Guerra ha deciso di costituire una Commissione speciale che ricerchi le cause probabili della esplosione dei magazzini di polvere di Montfaucon. Questa commissione è formata di borghesi e ufficiali riuniti sotto la presidenza del generale Borgois des Bordes, membro del Consiglio superiore di guerra.

Intorno alla guarigione del cancro

Parigi, 5

Interrogato dall'*Echo de Paris*, il dottor Monprofit di Angers ha dichiarato che è possibile guarire il cancro con un intervento chirurgico. Il gran torto degli ammalati è di attendere troppo tempo prima di ricorrere al chirurgo. Egli dice che una operazione precoce è quasi sempre facile, inoffensiva ed efficace.

Un movimento diplomatico francese

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* dice che è possibile che Dechanel sostituisca prossimamente l'ambasciatore francese a Vienna, De Reverteaux.

Il ministero degli esteri smentisce formalmente la informazione del corrispondente della *Morning Post* da Pietroburgo sul preteso ritiro dell'ambasciatore di Francia in Russia.

Per un milionario scomparso
(Nostro servizio particolare)

Trento, 5

Ricorderete come tempo fa i giornali dell'Austria, della Svizzera, e della Francia, annunziavano la misteriosa ed improvvisa scomparsa dalla Mendola del milionario svizzero sig. Braunschweig, proprietario di una grande fabbrica di orologi di Chaux-de-Fonds. Il Braunschweig villeggiava alla Mendola sul villino Camilla. Una mattina uscì di casa e non vi fece più ritorno.

I parenti, le autorità, la gendarmeria iniziarono ricerche, promisero vistosi premi ma lo scomparso non si trovò nè di lui si ebbe la minima traccia.

Da parte della famiglia del Braunschweig però si vollero esperimentare tutti i mezzi atti a rintracciare il suo caro e per conto della famiglia stessa la Procura di Stato di Trento richiese al sottoprefetto di Polizia di Parigi, sig. Hamaid, l'invio di due dei più abili *detectives* della polizia parigina i quali vennero qui in incognito ed esplorarono tutto il Trentino e tutto il Tirolo.

Ora però la loro missione è finita ed essi rientrano a Parigi senza aver ottenuto nessuna traccia dello scomparso.

La sentenza contro il fratricida
milionario Donati cassata

Trento, 5

La Cassazione accolse il ricorso del fratricida milionario Donati.

Il processo si rifarà alle Assise di Trieste.

Notizie varie dall'Estero

Nancy, 5 — Il teatro fu distrutto da un incendio scoppiato iersera alle ore 6.30. I danni sorpassano gli 800.000 fr.

Belgrado, 5 — La Skupstina è convocata in sessione ordinaria per il 14 ottobre.

Per gli ufficiali dei Convitti Nazionali

Il giorno 8 di questo mese si adunerà in Roma la Commissione che deve compilare le proposte per il miglioramento economico e per lo stato giuridico degli ufficiali dei Convitti Nazionali.

Il voto emesso l'anno scorso dal Senato che invitava il Governo a provvedere sollecitamente a favore di questo personale, le cui aspirazioni saranno efficacemente propugnate dal Rettore dell'Istituto Regio, prof. Cardini che, per vera fortuna, fa parte della Commissione, la stampa che unanime difese la giusta causa di questi educatori, il buon volere dell'on. Rava, le promesse dei passati ministeri, la floridezza delle finanze dello Stato lasciano adito alla quasi certezza che i voti legittimi di questi benemeriti funzionari saranno finalmente esauditi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 5 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,12 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,35	65,22	63,20
Termometro centig. al Nord	16,8	15,2	20,0
» » Sud			—
Umidità relativa	83	83	63
Direzione del vento		N	SSE
Stato dell'atmosfera	2	7	6
Acqua caduta in mm.	0,00	gocce	0,00

Temp. massima di ieri 19,0 minima di oggi 13,0.
Marea I. alta 0,47 II 13,9 I bassa 6.56 II 19,21.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 22.3, min. 19.9 — Torino 22.0, 13.8 — Milano 24.6, 12.8 — Brescia 21.8, 15.0 — Venezia 19.0, 13.0 — Bologna 22.0, 14.9 — Ancona 23.0, 16.3 — Livorno 25.0, 15.0 — Firenze 24.9, 12.9 — Roma 23.7, 13.4 — Bari 21.2, 12.4 — Napoli 22.2, 15.8 — Palermo 24.1, 12.6 — Messina 24.0, 16.4 — Cagliari 23.0, 16.5.

Pietroburgo 0.1 — Odessa 5.5 — Amburgo 7.0 — Vienna 7.2 — Trieste 16.0 — Alessandria 28.8 — Parigi 16.1 — Nizza 16.6 — Ginevra 13.6 — Malta 21.1.

Un ufficiale italiano pugnalato
da un somalo a Mogadiscio

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* ha dal Benadir. Il 30 luglio scorso, mentre il tenente Morone, capo della polizia, si trovava nel mercato di Mogadiscio per ispezionare il servizio delle guardie di polizia, un somalo appartenente alla tribù dei Bimal, gli si avventò contro armato di pugnale tirandogli dei colpi al basso ventre. Il Morone riuscì a schivare i colpi ma rimase ferito gravemente alla mano destra. L'affilato pugnale gli si conficcò tra il mignolo e l'anulare e dopo aver attraversato il palmo della mano nel senso della sua larghezza, è uscito dal pollice tagliando tendini, vene, arterie e ossa. Rimase pure ferito gravemente l'ascaro di scorta il quale lo salvò da un secondo assalto. Ambedue, nonostante che fossero feriti, riuscirono a trattenere il feritore finchè giunsero aiuti. Pare che il colpo sia stato preparato a Gheledi per fanatismo religioso. Pare che il Morone non perderà l'uso della mano e alla fine del corrente mese tornerà in Italia per una breve licenza.

L'arrivo del padre Carones a New York

Roma, 5

Il padre Ferrini, intervistato, smentisce tutte le chiacchiere diffuse sul conto dell'ex-parroco Carones. Conferma però che il Carones era in dissensi con i suoi superiori, ma dice che ciò non gli impediva di essere in regola con l'ordine.

Il Carones sapeva che la parrocchia di Santa Maria Maddalena era destinata a sparire. Ciò contribuì alla sua decisione di andare in America a fondare una casa dei Camillini.

Si apprende poi che l'ex-parroco, arrivato a New-York, fu intervistato dai «reporters». Era solo e mostrò meraviglia che i giornali americani si occupassero di lui. Disse di essere venuto a New York per fondare la casa dei Camillini.

L'assassinio di Porta Portese
Il mistero continua

Roma, 5

L'uomo trovato ucciso ieri fuori Porta Portese è stato identificato per tal Pietro Porri di anni 49, fruttivendolo.

Il Torri era diviso dalla moglie, ma conviveva con una certa Papa Celeste. Ciò nonostante i rapporti del Torri colla sua famiglia erano buoni e spesso si recava a visitare la moglie e i sette figli ai quali dava soccorsi. Ieri, poco dopo le 12 il Torri aveva abbandonata la casa avvertendo la sua amante Celeste che sarebbe tornato fra poco.

Sulle cause dell'assassinio regna il più profondo mistero. I giornali dicono che il movente non si debba ricercare nè nella rapina nè nella vendetta o gelosia.

Il Torri si accompagnava spesso con giovani e ragazzi e tra questi l'autorità sta ricercando l'autore del delitto.

Un impiegato postale frodatore

Roma, 5

Stamane alla posta di Roma fu arrestato un impiegato addetto al pagamento dei vaglia a domicilio accusato di essersi appropriato di varie somme di vaglia altrui.

L'ammontare complessivo delle somme frodate è di lire 277,92.

La truffa di un gestore del lotto
in danno di un banchiere di Napoli

Napoli, 5

I giornali recano che la direzione compartimentale di Napoli dell'amministrazione del lotto ha interdetto dall'ufficio di gestore del Banco 109 Giovanni D'Amelio per falsità in una bolletta. Il D'Amelio per coprire un vuoto aveva lasciata aperta in bianco una bolletta nel registro dell'estrazione passata e poi vi aveva scritto sopra i numeri usciti. Si recò quindi da un capitalista, dal quale si fece rimettere l'ammontare della vincita, adducendo di non avere il denaro sufficiente per versare alla persona la somma della vincità fatta per non perdere la solita mancia e lasciò in pegno la bolletta che avrebbe ritirato fra qualche giorno. Il D'Amelio partì e non si fece più vivo dal capitalista che presentatosi alla direzione del Banco ne ebbe sequestrata la bolletta stessa perchè la madre nel registro risultava annullata.

Il suicidio di un sottotenente

Napoli, 5

Oggi nella sala dell'ufficiale di picchetto si è suicidato con un colpo di revolver di servizio il sottotenente di complemento Guglielmo Paternostro del 20.o fanteria di stanza nella caserma Eritrea di Piedigrotta ed è morto all'istante. Si ignorano le cause che lo hanno indotto al triste passo.

L'epilogo di una feroce tragedia
L'infame accusa di una donna!

Milano, 5

(P.) Nel dicembre 1904, il Tribunale condannava certo Angelo Frontini, di anni 47, a undici anni e due mesi di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, sotto la gravissima accusa di aver abusato della propria figlia Luigia, settenne. Accusatrici terribili contro di lui, era state la stessa moglie Carlotta Venegoni e la piccola vittima.

Poco dopo, la moglie, ammalatasi gravemente, moriva, lagnandosi prima di avere un grave rimorso e cioè di aver accusato un infelice. Nello stesso tempo la figlia veniva ricoverata in un pio Istituto e confessava, presa anch'essa da rimorso, di aver sotto le istigazioni della madre fatto condannare innocentemente il proprio padre.

Oggi la polizia, dopo opportune indagini, è riuscita a far chiaro su questo terribile fatto. Gaetano Giolli, d'anni 50, tosacano, sarebbe veramente il colpevole. La ragione per cui la madre avrebbe costretto la figliuoletta ad accusare il padre, sarebbe stata quella di poter essere libera nei suoi amori illeciti.

L'infelice Frontini si trova in carcere da ben tre anni.

Il tronco ferroviario Cosenza-Paola

Roma, 5

La direzione delle ferrovie dello Stato ha bandito l'appalto per il 12 e 13 novembre per la costruzione del primo e secondo lotto del tronco centrale della ferrovia Cosenza-Paola per l'importo complessivo rispettivo di lire 2,810,000, e di lire 2,370,000.

Scosse di terremeto in Tirolo

Innsbruk, 5

Ieri mattina alle 6,28, a Glurno e dintorni, è stata avvertita una scossa di terremoto nella direzione sud-nord durata un minuto e mezzo, accompagnata da un boato sotterraneo.

SPORT

La coppa Vanderbilt
Alla vigilia della grande corsa — Un incidente a Cagno — Lancia favorito

Parigi, 5

Notizie da New York recano:

L'allenamento sul circuito per la Coppa Vanderbilt è animatissimo a causa della presenza di tutti i concorrenti della finale del 6 Ottobre e naturalmente cominciano gli incidenti, il primo dei quali è capitato ad una nostra vettura.

Luytgen su Mercedes e Cagno su Itala si sono gettati l'uno contro l'altro sulla strada di Old Westbury quando marciavano ad una velocità di 100 km. l'ora. I conduttori frenarono ma non fu possibile evitare la collisione che se non produsse nessuna conseguenza per i conduttori fu di gran danno alla vettura Itala che ebbe danni gravi alle ruote ed a tutta la parte posteriore della vettura mentre la Mercedes fu quasi incolume.

Numerosi reclami sono stati depositati contro il modo di condurre dell'americano Luytgen che non ha assolutamente nessuna pratica delle vetture da corsa.

Lo stato delle strade anche provoca numerose proteste ed il sig. Graves, proprietario della vettura Mercedes pilotata da Jenatzy, minaccia di ritirarsi se il Circuito non vien reso più sicuro.

Intanto l'allenamento di tutti i campioni segue il suo corso dando molto da fare ai cronometristi dilettanti che si trovano presenti.

I bookmakers fanno affari d'oro; inutile dirvi che il favorito della quota è Lancia che oltre a montare una marca molto apprezzata in America, conta in più delle innumerevoli simpatie personali.

Intanto cresce l'animazione della folla. Dalle 6 alle 8 mattina, tre treni riversano da New York a Westsbury folle di appassionati, quasi tutta gente d'affari ed impiegati, che devono far ritorno in città prima delle 9. E' l'azione e la potenza della passione sportiva.... per le scommesse.

Gli ultimi giri più veloci sono stati fatti dai francesi. La quota di Lancia non ne è stata affatto influenzata, perchè risulta evidente ch'egli vuole risparmiar la vettura sino all'ultimo.

Il giro (che è di km. 48.200) è stato fatto da Duray con Dietrich in minuti 27.16 e da Alberto Clement in 27.48.

La Frayer Miller di Lowell, che era stata sostituita dalla giuria alla squalificata Pope-Toledo di Lyttle, si è rovesciata in una curva in seguito allo scoppio del suo pneumatico americano. Il conduttore ed il meccanico riportarono soltanto leggere abrasioni. La vettura è in pezzi.

Le sarà sostituita un'altra vettura, cosicchè una Frayer-Miller sarà egualmente pronta alla partenza.

Adesso un altro piccolo scandaletto è scoppiato. Si è scoperto che Le Blon ha sostituito nella sua Thomas (una copia approssimativa della Brasier) dei pezzi deficenti con altrettanti portati dalla Francia; e ciò contraddice nettamente al regolamento della Coppa, che come quello della vecchia Gordon Bennett, non ammette che la integrale fabbricazione nazionale.

Si sta facendo un'inchiesta che porterà certamente alla squalifica di Le Blon se il fatto come certo, sarà appurato.

Eccovi ancora l'ordine di partenza:

1. «Thomas» (Le Blon).
2. «Panhard-Levassor» (Heath).
3. «Mercedes» (Jenatzy).
4. «Fiat» (Lancia).
5. «Frayer Miller» (Frayer).
6. «Hotchkiss» (Fitz Sepheard).
7. «Mercedes» (Foxhall Kecne).
8. «Fiat» (Nazzaro).
9. «Locomobile» (Tracy).
10. «Darraq» (Wagner).
11. «Mercedes» (Luytgen).
12. «Itala» (Cagno).
14. «Haynes» (Haynes).
15. «Bafard-Clement» (Alb. Clement).
16. «Fiat» (Weillschott).
17. «Christie» (Christie).
18. «Lorraine-Dietrich» (Duray).
19. «Itala» (Fabry).

Il numero tredici manca pel fatto semplicissimo che gli stessi americani lo hanno omesso, nell'assegnare i numeri d'ordine ai partenti. E ciò per impedire la iettatura alla quale pare che credano essi pure.

Concorso Turistico Regionale Veneto a Treviso

Ci mandano da Treviso: 5 sera:

In base alla concessione fatta dalla Presidenza della Società Ippica Provinciale, dell'Ippodromo pel giorno di domenica 4 Novembre, ad un Comitato da costituirsi per uno spettacolo touristico, venne diramata la seguente circolare:

«L'Assemblea della Società Ippica convocatasi il 2 corr. venuta nella determinazione pei suoi speciali motivi di ridurre quest'anno a tre giornate gli spettacoli ippici, accoglieva unanime la proposta del socio sottoscritto di cedere l'Ippodromo nella domenica 4 novembre ad un Comitato da eleggersi allo scopo di tenere un «Concorso Touristico Regionale Veneto» automobilistico e motociclistico, incaricando il socio proponente di formare il Comitato stesso.

«Il sottoscritto, preso l'impegno morale, di fronte alla Società, si onora di invitare la S. V. Ill.ma ad una prima riunione che avrà luogo sabato 6 corr. alle ore 9 pom. in una sala dell'Hôtel Stella d'Oro allo scopo di procedere alla nomina di un Comitato.

Giuseppe Ziliotto»

Teatri e Concerti

Goldoni

Una grande folla assisteva ieri sera alla seconda recita dei *Briganti* data con un lusso e con una esecuzione veramente encomiabile dalla Compagnia Foffano-Lauri.

Tutti gli artisti furono applauditissimi e i *gendarmi* e i *pezzenti* suscitarono il più vivo interesse e la più larga ilarità.

Per questo successo crescente i *Briganti* si replicano ancora questa sera.

La serata d'onore di Dora Baldanello

Ci telefonano da Treviso, 5 sera:

Stasera, con la *Trilogia di Dorina* ha avuto luogo la serata d'onore di Dora Baldanello. Il teatro era affollatissimo. La brava attrice — interprete perfetta — fu ammirata ed entusiasticamente applaudita ad ogni atto. Ebbe fiori e regali a profusione.

Domani sera si rappresenterà la *Fine del Mondo*.

Guglielmo Calascione a Berna

Traduciamo con piacere dal «Bund» di Berna:

Sala di Concerti Schänzli: Nel corso di due anni di vita della sala di concerti Schänzli abbiamo avuto occasione di udire accurate esecuzioni date da concertisti o concertiste di violino, ma l'artista però che ha primeggiato nella schiera è senza dubbio il sig. Guglielmo Calascione di Venezia, che appunto Sabato passato nel penultimo concerto extra, ha saputo addirittura stupire il pubblico, anzi trasportarlo in una vera estasi. La splendida esecuzione della difficilissima «danza delle Streghe» del Paganini e del «concerto» di Ernst, di estrema difficoltà, fu addirittura fenomenale. Specialmente nel primo pezzo accennato, quanto del resto nella «Zingaresca» del Sarasate, il pubblico potè godere di una bellezza di tonalità così dolci, così forti, così piene ed un pianissimo talmente mesto come raramente è forse dato di udire in tutta la vita. Le difficoltà di meccanica, che nelle esecuzioni di questi pezzi si incontrano anche nei migliori violinisti, furono da lui superate con meravigliosa facilità, talchè l'interpretazione del pezzo non ebbe nemmeno lontanamente a risentirne e colla «romanza» di Bruch parlò addirittura ai più profondi sentimenti dell'anima.

A completare la riuscita di questo bel concerto concorse l'eccellente orchestra della città colle sue ottime esecuzioni dell'ouverture «Oberon» dell'«Ultava» dello Smetana, della prima Suite «L'Arlesienne» di Bizet e della «Marcia Eroica» di Saint Saëns.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 8.30 — *I briganti*.
MALIBRAN 20.30. — *L'Augellin Belverde*.
CIN. S. GIULIANO — *Povera madre* — *Giornata del pompiere*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

6 Ottobre: S. Brunone.
7 Ottobre: B. V. del Rosario.
Il Sole leva alle 6.17; tramonta 17.42.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 260
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 681

Gli ospiti illustri
Paul Bourget - Il prof. Venturi - L'on. Fortis

Da qualche giorno è a Venezia M.r Paul Bourget. Alloggia al *Grand'Hôtel*, per ora, essendo egli intenzionato di fermarsi a Venezia per parecchio. Si dice che ha dato incarico di trovargli un appartamento sul Canal Grande, a lunga affittanza.

***

E' partito ieri da Venezia l'illustre Professore Adolfo Venturi, dopo alcuni giorni di permanenza qui allo scopo di completare i suoi studi pel quarto volume della sua importantissima opera sull'arte del 400.

***

S. E. l'on. Fortis è ancora a Venezia. Egli fu ieri a colazione all'Ammiragliato ospite di S. E. Bettòlo. Partirà forse domani.

La grave disgrazia dell'Ing. Sicher
delle sue figlie ed una ospite
per un incidente di vettura ad Arcade

Una dolorosissima notizia ci giunse iersera suscitando in noi, come oggi susciterà in tutti, il più profondo rammarico e la più dolorosa trepidazione per un venerato amico, il Cav. Ing. Giuseppe Sicher e per la sua famiglia.

Abbiamo sollecitate notizie sicure ed a tarda ora ci giunse da Arcade la narrazione del tristissimo caso.

L'altra sera il Cav. Sicher tornava ad Arcade da una gita in vettura lungo lo stradone che va da Arcade a Spresiano. Guidava lui, ed erano con lui le sue graziosissime figlie, signorina Maria e signora Adele sposa da poco tempo al dottor Stefanelli, nonchè un'amica la signorina Tordini.

Improvvisamente non si sa perchè il cavallo si spaventava e lanciatosi a corsa pazzesca andava a sbattere la vettura contro il muro d'una delle prime case del paese.

Il cozzo fu tremendo: i quattro poveretti furono battuti chi contro la parete, chi sul selciato irto di pietre aguzze.

La gente si precipitò al soccorso e tra i primi il dott. Antonio Fabris, che dalla sua villa avea visto svolgersi la scena terribile; e con ogni cura i disgraziati sanguinanti, vennero trasportati in casa loro.

Il medico vide subito più grave di tutti il Cav. Sicher; aveva una ferita lacero contusa lunga 14 centimetri profonda 4 al cranio; il braccio destro fratturato e numerose altre ferite meno gravi per tutto il corpo; la Signora Stefanelli, cinque ferite alla faccia, lunghe parecchi centimetri, profonde e correnti dalle ciglia alle labbra, così da scoprire le ossa e da deturpare tutta la fisonomia della povera Signora; alla Signorina Maria una ferita lieve alla nuca; incolume la Signorina Tordini.

Il dott. Fabris, constatata la gravità delle condizioni del cavaliere e della signora Adele, fatta una medicazione provvisoria, chiamava a consulto il prof. Antoniutti, primario dell'Ospitale di Treviso, che si trovò d'accordo col collega nel temere pel cav. Sicher la commozione cerebrale.

Il dolorosissimo fatto ha gettata la costernazione in paese, dove la Famiglia Sicher gode tante e così meritate simpatie.

***

All'ultimissima ora riceviamo notizia telegrafica che è cessato ogni pericolo per la signora Adele; e quanto al cav. Sicher si spera scongiurato il pericolo della commozione cerebrale.

I nostri più fervidi voti si elevano ad implorare guarigione all'egregio amico nostro e alle sue degnissime figlie.

Furti continuati in Arsenale
Il pescatore di... ladri
Un nocchiere e tre operai arrestati

L'Arsenale fu ieri a subbuglio per una brutta scoperta, che ebbe per ora il suo epilogo con quattro arresti.

Da parecchi mesi i carabinieri dell'Arsenale (quei benedetti carabinieri tanto odiati da... certa gente, che appunto non li vorrebbe tra i piedi) avendo gravi ragioni di sospetto contro certi individui, facevano un servizio straordinario di sorveglianza, senza però venir mai a capo di niente.

Finalmente l'altro giorno l'azzeccarono giusta.

Dietro la Fonderia che si stende fin verso la Tana, c'è una calletta morta detta appunto della Tana, dove ci sono certi gabinetti e una specie di cisterna asciutta coperta da una lamiera di ferro.

L'altro giorno verso le ore 4 un pescatore in perfetta *tenuta* di pover'uomo senza scarpe, stava a gettare l'amo entro la vicina acqua magra e pareva tutto ansioso nell'attesa di sentire uno strappo alla canna; quando un uomo in divisa di sott'ufficiale di marina, s'avvicinò a quella cisterna, e senza curarsi del povero pescatore alzò il coperchio di quella, vi cacciò le mani e levatane della roba se la nascose sotto la giubba. Stava per andarsene quando si sentì afferrare per le spalle. Era il pescatore che gli fece press'a poco questo semplice discorso: Ci siete finalmente, è da un pezzo che vi aspettavo! Il sott'ufficiale rispose male ed alzò le mani sull'intruso; ma ad un tratto sbucarono dei carabinieri che rivelarono il mistero: il povero pescatore era il loro brigadiere. Lo sciagurato sott'ufficiale allibì. Venne condotto in caserma e sottoposto ad una perquisizione; gli trovarono nascosti indosso dei pezzi di bronzo.

Interrogato egli confessò che era d'accordo con certi operai della fonteria; essi portavano in quella cisterna i pezzi di bronzo e lui s'incaricava di portarli fuori dell'Arsenale per venderli, naturalmente a dei galantuomini dello stesso stampo, approfittando della sua qualità di sott'ufficiale, che lo esentava dalle visite dei carabinieri all'uscita.

Lo sciagurato — un uomo sui 50 anni, padre di famiglia è il nocchiere Giovanni Piva, soprastante ai manovali, abitante fino a ierl'altro a S. Francesco della Vigna.

Il suo arresto venne mantenuto segretissimo. E iermattina all'entrata degli operai in Arsenale undici della fonderia furono trattenuti dai carabinieri e condotti nel corpo di guardia. Là avvenne un confronto col Piva, e conseguenza del confronto fu che tre degli undici furono dichiarati in arresto, inviati al Ponte della Paglia e denunciati per furto continuato. Sono gli operai fonditori Giovanni Patalozzo e Vittorio Giacomuzzi ed il congegnatore Domenico Frollo; tutti padri di famiglia e da parecchi anni in servizio. I primi due erano in fonderia, il Frollo lavorava ora a bordo del *Volturno*.

Il nocchiere è nelle carceri militari di S. Francesco della Vigna.

Una severissima inchiesta continua sul triste caso.

Per la mancanza dei carri alla Marittima

A proposito della mancanza di carri, la Camera di Commercio ha ricevuto anche il seguente dispaccio dal ministro Gianturco:

«*Presidente Camera Commercio - Venezia* — Direzione Generale Ferrovie mi comunica aver già assicurato V. S. che provvedimenti eccezionalissimi vennero presi per meglio rifornire di carri codesto porto.

ministro: *Gianturco*»

La Scuola di Pesca all'Esposizione di Milano.

Nella prima lista delle premiazioni all'Esposizione Internazionale di Milano (Sezione Pesca) ci sfuggì la medaglia d'oro assegnata al cav. prof. Filippo Trois.

Del resto pubblicheremo l'elenco completo delle onorificenze assegnate nella Mostra Veneta di Pesca appena ci perverrà da Milano la lista completa.

Una partita di caccia ai ladri

Fu iernotte verso le 4: Tre uomini della squadra di Charmet passando sul ponte dei Miracoli a Cannaregio videro tre figuri che vogavano una barca: erano tre conoscenze loro, che appunto cercavano, avendo dei conti da fare insieme. I tre agenti naturalmente intimarono ai figuri di fermarsi e scendere a terra; ma quelli invece forzarono sui remi e via. Gli agenti tentarono di inseguirli per via di terra; ma ad un tratto i furfanti sparirono; però i segugi avevano buon naso e correndo ai SS. Apostoli li rividero nel rio. Rifecero le intimazioni; ma i ladri via più veloci: allora uno degli agenti per intimorire i fuggitivi sparò un colpo in acqua. Ma non servì; gli altri continuarono a fuggire e i tre agenti li videro attraversare il Canal Grande, sbarcare in Erberia e dileguarsi nel bujo. Allora andarono a sequestrare la barca, nella quale trovarono chiavi false, scalpelli, grimaldelli ed altri ferri del mestiere. Se ne accontentarono dicendo: «Una volta corre il cane e un'altra il lepre, e viceversa».

Al Ridotto

Ecco il nuovo programma, sempre bello, che da oggi si svolge al Ridotto: *Dramma d'amore* — *I due briccon...* (comica) — *La camorra di Parigi* (drammatica) — *Buono d'alloggio* (comica...)

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, ...

Movimento del regio naviglio: La r. n. «Calabria» è giunta a Rancoon il 4; la «Fieramosca» è giunta a Norfolk ...; l'«Archimede» è giunto a Smirne ...; l'«Ercole» è partito da Trapani il 4; la ...ta «Viterbo» è partita da Spezia il 5.

Con r. decreto 26 luglio u. s. il maggiore medico di marina Castagna è stato collocato in posizione ausiliaria in applicazione dell'art. 16 della legge 6 Marzo 1898 n. 59, e è inscritto collo stesso grado nella riserva navale. Con altro r. decreto di pari data il predetto ufficiale è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Con r. decreto del 23 luglio 1906 il capitano medico Monaco è stato promosso al grado di maggiore medico. Lo stipendio del nuovo grado decorrerà dal 16 agosto. Il tenente di vascello Gribeo è sostituito nel comando della torpediniera «Sparviero» dall'ufficiale pari grado Bettolo, ed è sbarcato per motivi di salute. Il sottotenente di vascello del corpo dei Reali Equipaggi Salerno è comandato di prestare servizio nella difesa locale marittima di Gaeta.

Varie di Cronaca

Società "Dante Alighieri,,

Ricordiamo che questa sera alle ore ... pom. nella sala dell'Ateneo avrà luogo l'Assemblea Generale della Dante; e l'ordine del giorno reca: Dimissioni del Consiglio Direttivo; Elezione del nuovo Consiglio.

Nelle scuole.

Le iscrizioni a tre posti vacanti nella scuola di pianoforte presso il Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello sono aperte da oggi.

*** Avvertiamo che gli esami di riparazione e di ammissione nelle varie scuole comunali, avranno luogo nei giorni 8 e 9 corrente cominciando alle ore 9 del mattino. Per gli esami di maturità non è ancora fissato il giorno in cui avranno luogo. da di Old Westsbury quando marciavano

Osservazioni sacrosante.

Mettere il medico accanto al maestro perchè determini i limiti dell'attività e stabilisca a qual punto possa giungere l'esercizio della mente dei giovanetti, fare che il sorriso della natura ne rallegri le prime immagini; che respirino in un ambiente in cui sentano la giocondità, la freschezza, il benessere; invigilarne con attento studio d'amore le inclinazioni e il carattere e incoraggiarli nel bene, acciocchè dell'ottima riuscita loro si compiacciano e gioiscano le famiglie, è vagheggiata ambizione della direzione. (Dal programma del rinomato Collegio *Antonioli* di Padova).

La gita benefica dei "Lunatici,,.

Come già abbiamo annunziato, il Consiglio Direttivo della Società di beneficenza dei «Lunatici» si riunì l'altra sera per decidere sulla organizzazione della gita autunnale approvando le proposte della commissione all'uopo nominata. Secondo tali proposte la gita avrebbe luogo il giorno 14 corr., con treno speciale, facendo meta del viaggio le falde dei Colli Euganei, colla visita alle cave di Monte Ceva, al Castello del Cattajo, alle Terme, ecc., e col banchetto nella sala del teatro Marigo offerta dalla Società Operaia, servito dall'albergo «Italia». Sappiamo che il cav. Maletti, Sindaco di Battaglia, l'ingegnere Colle, presidente della Società Operaia, ed altre egregie persone, stanno preparando alla «Lunatica» accoglienze cordiali.

La presidenza ha già disposto per la distribuzione delle circolari; ed i soci sono pregati di rilasciare la scheda d'adesione all'esattore o di mandarla alla sede, non più tardi di giovedì sera, 11 corrente.

Pubblicheremo a suo tempo il programma particolareggiato della benefica riunione.

Tiro a segno,

Si avvertono i militari della classe 18.. congedati lo scorso mese, che potranno iscriversi direttamente, domani, alle ore 2 pom. sul campo di tiro, presentando il proprio foglio di congedo e quindi principiare le lezioni regolamentari.

Ai Genitori

che devono affidare i loro figli ad un Istituto di Educazione raccomandiamo il *Collegio Convitto Maschile Vinanti* di Bassano, fondato or sono *25 anni* dall'infaticabile Direttore Cav. Luigi Vinanti.

Il Collegio Vinanti ha dato sempre ottimi risultati e *stato premiato due volte con medaglia di bronzo e di argento dal Ministero della Pubblica Istruzione*; è sotto il patrocinio morale del Municipio ed ha ottimi professori e maestri da parecchi anni conosciuti e stimati.

La moglie del Direttore fa le veci di madre amorosa; gli assiste quando sono ammalati e sorveglia alla pulizia e all'ordine del Convitto.

L'Istituto è fabbricato nella parte più alta della città, con locali ampi, sani, bene arieggiati; ha spaziosi cortili e porticati; è illuminato a luce elettrica ed ha acqua abbondante e sana.

Per informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

Un incedio da Astolfo.

Ieri mattina alle 6 e mezza il capo lavoro dell'Arsenale, Andrea Zoppetti, passando per calle Bressana ai SS. Giovanni e Paolo, vide che da un piccolo finestrino al piano terra della casa dell'affittaletti Astolfo, usciva un fumo densissimo. Dubitando trattarsi di un principio d'incendio, entrò nella porticina e in un andito a destra scorse un pagliariccio che ardeva, e sopra altri quattro paglericci dei avventori dell'Astolfo, gridavano al soccorso. In aiuto dello Zoppetti intervennero anche gli arsenalotti Cesare Tomo... Arcangelo Granziera e Rinaldo Pav... che anzitutto portarono in strada i quattro pericolanti i quali era un povero mutilato che si reggeva colle stampelle; poi entrarono di nuovo in quel lurido asilo, tirarono fuori i paglericci e con poche secchie d'acqua soffocarono il fuoco. Intanto erano giunti sul sito i pompieri delle sezioni I e VII. Il danno risentito dal proprietario dello stabile è di un centinaio di lire.

Le scarpe del calzolaio.

La questura di Cannaregio è riuscita a sequestrare presso l'abitazione di certo Giorgio Canale, che ora è ospite del Ponte della Paglia, la rimanenza delle scarpe rubate alcune settimane fa da quel ... Angelo Dal Piero a Giuseppe Biscaro ... padrone calzolaio in campiello Flaminio Corner.

...disgrazia di un...
...muratore Giusep...
...eri mattina alle...
...do sopra un'arma...
...a di circa quattro...
...ura. Fu raccolto...
...posto anche il...
...trasportato al...
...di guardia gli riscon...
...gamba sinistra ed a...
...nella testa.

Il gondoliere di ca...

La N. D. Contessa...
...ova Boldù è in vill...
...enta, dove l'aveva...
...vecchio gondoliere...
...anni 64, che da circa...
...servizio presso la n...
...ge ora notizia che...
...servitore morì per p...

Una barca di mobi...

Ieri sera alle 17 i...
...scutti di 19 anni e G...
...rico Fontanella, si...
...barca carica di mob...
...ni e Paolo. Giunti...
...canti, non si sa per...
...abandò e i mobili...
...qua unitamente ai...
...fuoli di quello stazi...
...to, traendoli in salvo...
...rare la roba e per p...
...gli costò la vita, per...
...so da malore. Porta...
...ra, con l'altro venne...
...a S. Francesco della...
...bilio veniva anch'es...

È dovere

...raccomandare come...
...cia il negozio della...
...Ascensione N. 1290...
...co e variato assort...
...fantasia ed articoli...

La beneficenz...

A nostro mezzo: A...
...onorare la memoria...
...Tedros Vivante offro...
L. 20.
... Per onorare la m...
...maestro Carlo Rossi,...
...Providenza della Soci...
...S. «Giuseppe Verdi»...
... La Spettabile A...
...addetti ai negozi colo...
...ferta di L. 40 fatta a...
...triste data del trigés...
...compianto suo preside...
...netti.

Cronache...
Carlo...

Una dolorosa notiz...
...rosa perchè inattesa...
...lorando sinceramente...
...morto improvvisamen...
Rossi.
Ieri l'altro sera dop...
...nuto in casa (in calle...
...il Malibran) per scr...
...dei quali sono a Mal...
...del Sociale per la sta...
...dinaria. Andò a letto...
...nissimo. Poco dopo...
...l'udì rantolare; e cre...
...momentanea di res...
...scosse ripetutamente...
...zava! Accorse poco...
...famigliari, il dott. C...
...davanti ad un cadav...
...era morto per sinco...
L'annuncio terribi...
...tani — a Bassano...
...fino alle 17.30 di ie...
...giungere a Venezia...
...loro strazio dinanzi...
...tura!
Alla famiglia inco...
...spressione del nostr...

Scompare con Ca...
...gure più caratteristi...
...musicale veneziano...
...tista e di galantuom...
...modello, di lavorat...
Era nato a Lember...
...or sono. E nella ca...
...rapidamente conqui...
In Venezia, nella su...
...gran tempo uno d...
...siderati maestri ne...
...cospicue. Suo prim...
...era stata l'arpa; i...
...poi insegnare a be...
...tre ottime allieve,...
...è onorato in diversi...
...gli strumenti egli...
...campo della musi...
...lare: docente im...
...ottimo, accompagn...
Rossi era anche...
...tista, instrumentato...
...tanto più alto qua...
...blico.
Con una vita di l...
...infaticato, — egli...
...la luce di una nuo...
...ben sei righi alla...
...al lavoro. Fino a...
...vita, egli lavorò...
...coll'usata solerzia...
...l'affetto degli allie...
...egli viaggiava que...
...tà alle ville signor...
...velato di miope, c...
...immancabile sigar...
...e lieto del suo la...
Mente arguta, s...
...non a una sola m...
...me di Carlin Ros...
...vivace e cortese, p...
...bile, al motto gen...
...voli occasioni di...
...recite, di giubile...
...tica.
Perla di galant...
...organizzazioni ar...
...alti e gelosi, aden...
...e una serenità ch...
...che noia, ma già...
...affetti.
Si che il lutto...
...intorno al capo...
...stro, all'uomo ecc...
...profondo della fa...
...na; è lutto di tut...
— che conobbero...

I funerali avra...
12 meridiane.

Marconigra...

I lavori della Gi...
Tasto del marco...
Comando in Capo...
Stamane alle ore...
...della presid...
...Decorativa. E' qu...
[illegible]

La disgrazia di un muratore.

Il muratore Giuseppe Baltera di anni 3 ieri mattina alle 8 mentre stava lavorando sopra un'armatura a Lido, all'altezza di circa quattro metri, essendosi sfasciato un pezzo del muro, cadde coll'armatura. Fu raccolto dai suoi compagni di lavoro e con una gondola, nella quale prese posto anche il capo vigile Turchetto, venne trasportato all'ospedale. Il medico di guardia gli riscontrò la frattura della gamba sinistra ed alcune lieve contusioni alla testa.

Il gondoliere di casa Boldù.

La N. D. Contessa Donà dalle Rose vedova Boldù è in villeggiatura a Ponte di Brenta, dove l'aveva accompagnata il suo vecchio gondoliere Francesco Bisson di anni 64, che da circa trenta anni prestava servizio presso la nobile Famiglia. Giunge ora notizia che l'altro ieri il vecchio servitore morì per paralisi cardiaca.

Una barca di mobili in canale.

Ieri sera alle 17 i fratelli Giovanni Ceccutti di 19 anni e Giuseppe di 13, che lavorano entrambi nella fabbrica di Federico Fontanella, si dirigevano con una barca carica di mobili verso SS. Giovanni e Paolo. Giunti nel canale dei Mendicanti, non si sa per che causa, la barca si sbandò ed i mobili caddero tutti in acqua unitamente ai due fratelli. I barcaiuoli di quello stazio corsero in loro aiuto, traendoli in salvo, ma il Giovanni volle gettarsi di nuovo in acqua per ricuperare la roba e per poco l'imprudenza non gli costò la vita, perchè in acqua fu preso da malore. Portatolo di nuovo a terra, con l'altro venne condotto a casa sua a S. Francesco della Vigna, mentre il mobilio veniva anch'esso ricuperato.

La beneficenza

A nostro mezzo: Angelo e Ugo Levi per onorare la memoria della baronessa Regina Sidros Vivante offrono pei «Senza tetto» L. 20.

*** Per onorare la memoria del compianto maestro Carlo Rossi, il dott. prof. Ugo Lepi ha versato direttamente alla Cassa di Previdenza della Società Filarmonica di M. «Giuseppe Verdi» la somma di lire venticinque. La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

*** La Spettabile Associazione Mutua fra addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi ha voluto pietosamente ricordare con l'offerta di L. 40 fatta all'Istituto Rachitici, la triste data del trigesimo dalla morte del compianto suo presidente sig. Giovanni Piazzetti.

Cronache funebri

Carlo Rossi

Una dolorosa notizia, e tanto più dolorosa perchè inattesa si sparse ieri, addolorando sinceramente. Nella notte era morto improvvisamente il maestro Carlo Rossi.

Ieri l'altro sera dopo pranzo s'era trattenuto in casa (in calle della Scaletta presso il Malibran) per scrivere ai suoi figli, tre dei quali sono a Bassano, con l'orchestra del Sociale per la stagione d'opera straordinaria. Andò a letto verso le 11. Stava benissimo. Poco dopo però la sua signora l'udì rantolare; e credendo a una difficoltà momentanea di respiro, lo chiamò e lo scosse ripetutamente. Il poveretto agonizzava! Accorse poco dopo, chiamato dai famigliari, il dott. Casoni; ma egli si trovò davanti ad un cadavere. Il povero maestro era morto per sincope.

L'annuncio terribile giunse ai figli lontani — a Bassano — nella mattina; ma solo alle 17.30 di ieri essi non poterono giungere a Venezia. Si può immaginare il loro strazio dinanzi alla tremenda sventura!

Alla famiglia inconsolabile porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Scompare con Carlo Rossi una delle figure più caratteristiche del piccolo mondo musicale veneziano. Bella figura di artista e di galantuomo, di marito e padre modello, di lavoratore instancabile.

Era nato a Lemberg, in Galizia, 67 anni or sono. E nella carriera musicale aveva rapidamente conquistato fama invidiata. A Venezia, nella sua vera patria, ei fu per gran tempo uno dei migliori dei più desiderati maestri nelle famiglie nostre più cospicue. Suo primo e diletto strumento era stata l'arpa: l'arpa che egli doveva poi insegnare a ben tre figlie, facendone tre ottime allieve, e aprendo loro nobile e onorato il cammino dell'arte. Ma tutti gli strumenti egli conosceva: e il vasto campo della musica gli era tutto famigliare: docente impareggiabile, esecutore ottimo, accompagnatore insuperato, Carlo Rossi era anche armonista, contrappuntista, istrumentatore di valore altissimo, tanto più alto quanto men noto al pubblico.

Con una vita di lavoro intenso, continuo, affaticato, — egli fu il sostegno, l'anima, la luce di una numerosa famiglia: poichè ben sei figli egli allevò ed educò all'arte e al lavoro. Fino all'ultimo giorno di sua vita, egli lavorò colla serenità abituale, coll'usata solerzia; chiamato, come da lunghi anni era costume, dalla fiducia e dall'affetto degli allievi a continuare anche negli ozi della campagna le sue lezioni, — egli viaggiava quotidianamente dalla città alle ville signorili, col suo mite sguardo velato di miope, col sorriso cortese, colla immancabile sigaretta fra le labbra, ilare e lieto del suo lavoro.

Mente arguta, spirito aperto e geniale, non a una sola musa ei si volse. E il nome di *Carlin Rosso*, del poeta dialettale vivace e cortese, pronto allo scherzo amabile, al motto gentile, ebbe da innumerevoli occasioni di feste, di banchetti, di recite, di giubilei, fama larga e simpatica.

Perla di galantuomo, ebbe spesso nelle organizzazioni artistiche veneziane uffici alti e gelosi, adempiuti con una coscienza e una serenità che gli valsero bensì qualche noia, ma gli accrebbero autorità ed affetti.

Sì che il lutto di quella desolata famiglia che si stringeva con sì caldo amore intorno al capo venerato, al dolce maestro, all'uomo eccellente, — è lutto vero e profondo della famiglia artistica veneziana; è lutto di tutti coloro — e son legione — che conobbero e amarono Carlo Rossi.

mp.

***

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 meridiane.

Marconigramma da Milano

I lavori della Giuria dell'Arte Decorativa

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento, dall'Esposizione di Milano:

Stamane alle ore 10 fu inaugurata nel salone della presidenza la Giuria dell'Arte Decorativa. E' questa una Giuria molto importante che comprende circa 300 giurati fra supplenti ed effettivi. Il suo campo di azione è, si può dire, in tutta l'Esposizione trovandosi in tutti i padiglioni espositori dell'Arte Decorativa. Il senatore Mangili portò un caldo saluto ed un ringraziamento ai giurati esteri venuti da ogni parte di Europa. Ebbe parole di mesto ricordo per la mostra incendiata. La Giuria diede, fra applausi, ricompense anche agli espositori della prima Arte Decorativa. Il prof. Ancona, segretario generale della Giuria tracciò il piano dei lavori e convocò tutte le cinque Giurie per le ore 14. Infatti alle ore 14 ogni gruppo di giurati cominciò i suoi lavori regolamentari, costituendo la presidenza. Sia per l'importanza delle mostre, sia per il numero degli espositori, il verdetto della Giuria è vivamente atteso. Agli appelli di oggi i giurati esteri erano tutti presenti, non altrettanto può dirsi dei giurati italiani, in alcuni dei quali persiste una certa negligenza lamentata dalle Giurie Italiane.

E' deplorevole che non si comprenda che i giurati italiani hanno da difendere gli interessi dei nostri espositori e che una Giuria internazionale è, sia pure ad armi cortesi, un piccolo campo di lotta nel quale, se non si decidono le sorti delle nazioni, si devono difendere degli interessi personali e collettivi, cosicchè la negligenza può qualche volta avere conseguenze spiacevoli sia per le persone, sia per la collettività.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Un ubbriaco che si getta sotto un'automobile a scopo suicida

Ci telefonano da Mestre, 5 sera:

Questa sera verso le 17 una automobile «Fiat» n. 22-23, guidata dallo chauffeur Fausto Tarren, proveniente da Trieste, e nella quale era il proprietario sig. Polacco con la sua signora e i bambini, giunta a trecento metri dalla stazione ferroviaria Mestre-Portogruaro, s'imbatterono in un uomo, certo Crivellaro Angelo di 45 anni, da Mogliano, il quale si lanciò sotto la vettura, evidentemente a scopo suicida, con metodo ultra moderno. Lo chaffeur fu pronto a far deviare, ma non bastò; perchè l'uomo, colpito alla fronte dal parafango, fu gettato a qualche metro di distanza. Subito la vettura si fermò e il ferito venne portato all'Ospitale, dove il prof. Pozzan gli constatò una grave ferita all'orecchio sinistro e gravissime contusioni al capo, nonchè una sbornia potente. E riservò ogni giudizio. Lo stato del ferito è quasi disperato.

Gli automobilisti si recarono intanto a costituirsi ai RR. Carabinieri, i quali però, dopo diligenti indagini, si convinsero della nessuna responsabilità dello *chauffeur* e rilasciarono tutti in libertà.

Dono di artisti

BURANO — Ci scrivono 5:

Il Parroco Don Dario Costantini ci prega di esprimere pubblicamente la sua più viva gratitudine a due egregi artisti per un loro dono prezioso. Gli artisti sono Pieretto Bianco e Jehudo Eostein, i quali durante il loro soggiorno a Burano dove sono a fermare sulle loro tele le calde visioni del paese dei merletti, essendo stati pregati dal Parroco di dipingere su uno stendardo i santi Albano, Domenico ed Orso, protettori di Burano, fecero dono dell'opera loro, rifiutando ogni compenso. Ed essi fecero opera degna di artisti elettissimi e del loro nome.

Lo stendardo sarà esposto domenica prossima in Chiesa e nel pomeriggio sarà portato processionalmente pel paese.

E così alla gratitudine del Parroco si aggiungerà la gratitudine del popolo per i due egregi artisti, ospiti cari della nostra isola.

CAVARZERE — Ci scrivono 5:

«Pro Asilo» — A beneficio dell'Asilo Infantile «Regina Margherita» sabato sera 6 corr. si terrà in questo teatro uno spettacolo attraentissimo.

Vi eseguiranno la signora Ferrari-Roppa, i filodrammatici Cavarzerani, il sig. Luigi Sartori e numerosi bambini dell'Asilo.

Belluno

In Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono 5:

In Consiglio Comunale — Riunitosi iersera, il Consiglio Comunale ratificate alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta, passò alla conferma in seconda lettura delle deliberazioni consigliari 16 agosto. Nasce una discussione abbastanza vivace, alla quale prendono parte varii consiglieri, circa l'istituzione di una scuola di musica, e la nomina di un maestro. C'è chi desidererebbe prima di prendere una decisione definitiva in argomento venisse interpellata la presidenza del cessato corpo bandistico e che nella costituzione della nuova banda si tenesse conto dei suonatori precedenti. C'è chi vorrebbe che al maestro venisse aggregato un sottomaestro per coadiuvare il primo nell'istruzione degli allievi.

Il Sindaco sempre risponde insistendo nel ritenere opportuno confermare la precedente delibera, e cerca di tagliar corto mettendo alla votazione un ordine del giorno rispondente a questi suoi criteri.

Votano favorevolmente 14 consiglieri e due votano sfavorevolmente. La questione in tal modo rimane insoluta perchè occorrerebbero per lo meno, secondo la legge, 16 voti di maggioranza per decidere.

Membri del Consiglio provinciale scolastico vengono nominati l'avv. Protti ed il prof. Moretto.

La Commissione d'appello contro gli accertamenti della tassa rivendite ed esercizi per l'anno 1906, in seguito a votazione, viene composta dai signori: F. Massenz, avv. L. Lante, G. Fracchia, F. Colle, M. Zanolli.

Viene accolta la proposta di assunzione dalla Cassa Depositi e prestiti d'un mutuo di lire 48893.40 in sostituzione di quello da assunsersi dalla Cassa di Risparmio di Verona secondo le deliberazioni 23 febbraio e 7 maggio scorso.

Si passa alla approvazione delle piante organiche e dei capitolati di servizio per i medici chirurghi condotti del Comune e per le levatrici.

Anche qui si procede in fretta e quasi senza discussione, alla approvazione degli articoli singoli. Secondo i nuovi capitolati il Comune sarà diviso per i medici in cinque riparti ed in sette per le levatrici.

Viene votata la sospensiva su di una mozione avanzata sul completamento e sistemazione della strada vicinale che collega la comunale di Visome con quella comunale di Castion, dopo alcune opportune osservazioni del Sindaco.

Segue la trattazione di qualche altro oggetto di lieve importanza, e verso la mezzanotte i consiglieri lasciano più che volentieri Palazzo Rosso.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Ispezione ministeriale. — Il ministro dell'Istruzione Pubblica, avuta assicurazione da parte degli enti interessati che tutte le condizioni imposte dal vigente regolamento saranno, all'apertura del corrente anno scolastico completamente soddisfatte, ha deciso di inviare, non appena le lezioni avranno preso il loro corso regolare, un ispettore governativo.

Questa ispezione preludierà il pareggiamento dell'Istituto, cosa che noi ci auguriamo di cuore.

Per le corse al trotto — Pare che la Cassa di Risparmio abbia risposto annuendo alla domanda di un sussidio, fatta dalla Società Ippica, ed è quindi certa l'effettuazione delle corse al trotto nella stagione della prossima fiera.

Società Ippica Provinciale — Nei suoi locali domani mattina alle ore 10.30 ant. si riunirà il Consiglio d'Amministrazione di questa Società Ippica per trattare sul seguente ordine del giorno: Programma delle corse al trotto — Comunicazioni.

Lavori ad una chiesa — Grandi restauri si sono iniziati nella chiesa di S. Domenico nella quale sarà anche collocato un grande organo liturgico. I restauri sono affidati all'egregio ing. Mazza di Ferrara e l'organo è della Ditta Malvestio di Padova.

Vicenza

Un masso omicida

VICENZA — Ci scrivono 5:

Un telegramma da Valstagna mi apprende che ivi stamane la giovane contadina Smaniotto Caterina di anni 29 fu colpita da un masso staccatosi dal monte ed ora si trova agonizzante.

Pellagroso suicida. — A Recoaro, il villico Tomasi Giovanni, affetto da mania suicida, causa la pellagra, si impiccò nella sua casa.

Padova

La scarcerazione di tre arrestati per il delitto di Terranegra

PADOVA — Ci scrivono 5:

Ultimata dal giudice istruttore avvocato Sartorelli, è finita l'istruttoria per l'omicidio di Terranegra. Ed oggi la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha emessa una ordinanza con la quale dichiara il non luogo a procedere per non aver preso parte al fatto a favore degli arrestati Buso Francesco, Greggio Carlo e Schiavon Vittorio detto *Maacin*.

Costoro furono posti in libertà oggi stesso nel pomeriggio.

E' stato quindi ritenuto unico responsabile dell'uccisione del povero Schiavon, il Varotto Luigi, nei riguardi del quale furono rinviati gli atti alla Sessione d'accusa per l'ordinanza di rinvio alle Assise.

Il processo verrà certamente discusso nella prossima sessione che si aprirà verso la metà di novembre.

La fuga di un commesso. — Il giovane Luigi Zerlottin ricevette giorni sono 500 lire dal proprio principale Dell'Aglio Giuseppe di Masi. Lo Zerlottin anzichè eseguire alcuni pagamenti come ne aveva avuto l'incarico pensò di trattenere per suo conto la somma e con questa fuggì in Germania. Il mandato di cattura non ha ancora raggiunto l'infedele commesso.

Una bicicletta rubata — I furti di biciclette si susseguono con un crescendo impressionante; ogni giorno uno.

Anche stamattina fu rubata una bicicletta in danno del maestro Angelo Angeli abitante lungo il passaggio San Giorgio al N. 3. Era stata deposta in un sottoscala, ma il ladro riuscì ad impossessarsene penetrando, non visto, nel corridoio.

La bicicletta era una «Prinetti e Stucchi» modello 1897, con gomme Dunlop e con manopole bianche tagliate.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

La «Tosca» al Sociale — Domansera (sabato) al nostro Sociale dell'Accademia avremo la tanto attesa première di «Tosca». Gli artisti scritturati per la stagione (Paola Koralech, Giorgi, Arcangeli, Wigley, Viola e Botteghelli) danno tutti affidamento di una esecuzione superiore.

L'opera sarà diretta dal valente maestro cav. Giovanni Gianetti, il quale è direttore pratico, abilissimo, musicista di alto valore.

Scuole serali — L'Amministrazione Comunale, sempre sollecita dell'istruzione pubblica, ha deliberato, anche in quest'anno, l'apertura di quattro scuole serali invernali nelle frazioni di Collalbrigo, Campolongo, Ogliano e Scomigo.

Le inscrizioni a dette scuole si faranno domenica 7 e domenica 14 corr. in ciascuna frazione.

Speriamo che i nostri possidenti asseconderanno l'opera del Comune, invitando i propri fittuali, di età superiore ai dodici anni, ad accorrere solleciti ad inscriversi ed a frequentare con regolarità le lezioni serali.

ODERZO — Ci scrivono 5:

Il Consiglio Comunale radunatosi ieri l'altro sera approvò: il progetto relativo alla sistemazione della testata destra del Ponte di Sialla; l'abbonamento del servizio telefonico della Città e l'illuminazione del Municipio a luce elettrica; autorizzò il Sindaco a stare in giudizio in confronto della Società Italiana, per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto sedente in Venezia circa la vertenza insorta per l'impianto di un sostegno sulla strada di Camino e per riduzione di piante lungo la condutture elettrica del Cellina in questo territorio comunale; ratificò la deliberazione presa dalla Giunta Municipale circa il pagamento di it. L. 179.25 alla vedova del maestro Giuseppe Pulzato in dipendenza al servizio da esso prestato durante l'anno in corso; aumentò il salario al capo stradino portandolo da L. 750 a L. 800; agli stradini da lire 425 a L. 540 e gli spazzini da L. 365 a L. 456.25 all'anno.

Indi in seduta segreta accolse la domanda di aumento di salario presentata dal bidello della Scuola Urbana Maschile e di quello della R. Scuola Tecnica accordando un aumento al primo di L. 120 all'anno ed al secondo L. 60. — Ad unanimità confermò ad insegnante della terza classe urbana maschile il maestro sig. Abrami Luigi Giacinto, e trasferì la maestra signorina Bugo Maria dalla Scuola rurale femminile di Faè alla classe prima della Scuola Urbana inferiore femminile del capoluogo.

VITTORIO — Ci scrivono 5:

Dono alla Scuola d'Arti e Mestieri. — L'architetto Giuseppe Torres fu Pietro ha testè regalato alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri di cui è consigliere, cinque quadri rappresentanti un progetto per un grandioso edificio ad uso museo.

Il dono esposto nelle aule della Scuola, durante l'Esposizione dei lavori degli allievi è stato ammirato ed apprezzato dai più intelligenti artisti.

Consiglio Comunale. — Questa sera sabato, alle ore 17, si riunisce il Consiglio Comunale per trattare un interessante ordine del giorno.

Una formidabile esplosione nella Villa Gasparetto
Una donna uccisa

FOLLINA — Ci scrivono 5:

Ci scrivono da Follina, 5:

Verso le nove di ieri sera uno scoppio improvviso, proveniente da Cison di Valmarino svegliava la eco della campagna addormentata, frantumava in quel paese moltissimi cristalli e si propagava rapidamente per chilometri e chilometri nei paesi vicini.

A cavallo del veloce strumento di acciaio alla luce incerta e sanguigna del fanale ci siamo immediatamente recati nel luogo della sventura. Nella Villa stupenda del sig. Everardo Gasparetto gioielliere di Venezia, per una inavvertenza della domestica che pagava con la vita la sua distrazione, scoppiava la macchina del gaz acetilene.

L'infelice ragazza rimase orribilmente deformata, conservando tra spasimi atroci, chiara l'intelligenza per qualche ora. Fu soccorsa prontamente dagli accorsi fra i quali il Co. Brandolino Brandolin, il dott. Montemezzo, il dott. Murer. Venne trasportata morente all'ospedale di Vittorio. Abbiamo voluto vedere la sventurata e siamo rimasti impressionati e commessi. Molti piangevano. Povera giovane! Le ultime torture dell'agonia spegnevano quella martire deformata, poche ore prima forte ed esuberante di vita. Non aveva che 17 anni.

Verona

Importante riunione per la ferrovia Gardesana

VERONA — Ci scrivono 5:

Il Comitato esecutivo per la ferrovia elettrica Gardesana ha invitato le autorità provinciali e comunali della riviera veronese e del Trentino, che avrà luogo a Torri del Benaco alle 14,30 di domenica 28 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

«Presentazione degli accordi preliminari coll'ing. De Stefani per l'acquisto della forza idraulica del Vaio delle Pissotte in Ferrara Brentino di Monte Baldo e col Comune di Rovereto per la locazione della quantità occorrente della forza del Ponale. — Comunicazione della corrispondenza tenuta col ministro della guerra — Stato delle pratiche per le concessioni in Italia e in Austria — Comunicazione dell'accordo per la provvista del capitale e l'esercizio della linea. — Nomina di una commissione per lo sviluppo edilizio economico-igienico — della sponda veronese del Lago di Garda in relazione della ferrovia Gardesana».

La tragica fine di un ufficiale

Stanotte giungeva telegraficamente una dolorosa notizia al notaio Miro Carli, abitante sullo stradone S. Antonio. Suo figlio Giuseppe, di anni 26, tenente nella brigata di artiglieria a cavallo qui di guarnigione e che era andato a Nizza per comperare un cavallo, in causa di una caduta, mentre lo provava, aveva dovuto soccombere. La disgrazia avvenne la settimana scorsa e quantunque si fosse manifestata la commozione cerebrale, pure si sperava nella guarigione. Ma il male andò aggravandosi ed il povere tenente Carli spirava.

Anche l'anno scorso egli cadde a Verona al salto degli ostacoli e fu in pericolo di vita. I suoi genitori con due figlie sono partiti per Nizza. Il Carli era molto amato dai superiori e compagni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 5:

Il crollo di un fabbricato in costruzione — Stamane, verso le 6, con straordinario fracasso crollò una parte di un grande casamento in costruzione fuori porta Aquileia, all'imboco del viale Palmanova.

Per fortuna, a quell'ora mattutina nessuno degli operai si trovava sul lavoro, per cui non si hanno a lamentare disgrazie. La casa crollata fu coperta appena l'altro ieri. Essa è di proprietà del signor Agostino Angeli di Ozzano, e la costruzione fu affidata all'impresa Alzerubino Comini di Artegna, su disegni del sig. Arturo Gervasi.

Appena la notizia del crollo si sparse in città, numeroso pubblico accorse sul posto, tenuto a debita distanza per tema di nuovi crolli dei muri ancora rimasti, dai civici pompieri comandati dal loro capo maestro Pettaello. Si recò pure sul posto l'assessore Pico coll'ingegnere municipale sig. Cantoni, ordinando subito un'inchiesta per assodare le cause del crollo e le relative responsabilità.

La Commissione d'inchiesta constatò che mentre le malte non erano difettose non fu bene curata l'impostazione dei volti. Fu perciò ordinata la demolizione completa dei muri pericolanti.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 5:

Servizio Ostetrico — E' da parecchio tempo che in questo estesissimo Comune il servizio ostetrico viene disimpegnato da una levatrice diventata corta di vista e direi quasi cadente sotto il peso dell'età di oltre 70 anni.

Vi è tra noi, è vero, un'altra levatrice giovane, ma questa non è condotta e quindi se non è pagata non presta l'opera sua.

Sarebbe dunque urgente ed umano un provvedimento.

Ultima ora

Una nota ufficiosa russa sullo stato delle finanze

Pietroburgo, 5

Un giornale parigino pubblica una lettera che sarebbe stata diretta dal ministro delle finanze a Stolypine, lettera in cui lo stesso giornale desume conclusioni molto pessimiste circa la situazione finanziaria in Russia. Da fonte ufficiosa si dichiara che il ministro delle finanze non diresse nessuna simile comunicazione perchè i termini ne sarebbero in contraddizione assoluta con le dichiarazioni fatte dal ministro in parecchie riprese e anche recentemente al rappresentante di un altro giornale parigino, dichiarazioni che furono correttamente riprodotte dal giornale stesso. Il Ministro delle finanze fece ultimamente pervenire una lettera a Stolypine, ma il ministro si limitava a rilevarvi la necessità di evitare spese non previste nel nuovo bilancio perchè siffatto modo di agire provocherebbe gran di difficoltà non soltanto in Russia, ma in qualunque altro paese.

Il Consiglio dei ministri condivise le vedute del ministro delle finanze, sicchè i suoi sforzi, tendenti a mantenere le spese nei limiti del bilancio, saranno coronati da successo. D'altronde si avrà un'idea esatta della situazione finanziaria attuale quando si sappia che le entrate in agosto indicano un risultato favorevolissimo in confronto di quelle dello stesso mese dell'esercizio precedente, che, giova rilevare, erano soddisfacentissime.

Campbell Bannermann non si dimette

Londra, 5

Il primo segretario del primo ministro, interrogato oggi sulle voci corse in taluni circoli esteri circa le dimissioni di Campbell Bannermann, dichiarò che la notizia è assolutamente inesatta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 Ottobre — vap. a. u. «Mostar» da Alessandria, fosfato — ital. «Montenegro» da Costantinopoli, merci — a. u. «Calypso» da Trieste, merci — a. u. «Styria» da Trieste, merci — ital. «Selinunte», da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze del 4 Ottobre — vap. ital. «Luigia» per Ravenna, carbone — a. u. «Medea» per Trieste, merci — ital. «Selinunte» per Trieste, merci.

Arrivi del 5 Ottobre — vap. a. u. «Barossa» da Barry, carbone — ingl. «Andalusian» da Liverpool, merci — germ. «Roma» da Amburgo, merci — a. u. «Espero» da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 5 Ottobre — vap. ingl. «Euston» per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Ebro», da Hull, merci.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Wragby» da South Wales, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sea Belle» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Bloomfield» da Swansea, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
Ingl. «Harpenden» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ceylon» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

5 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 84 — Cereali 16 — Cotoni 2 — Varie 88 — Totale per il Commercio 190 — Per la Ferrovia 32 — Totale complessivo 222.

Disappunti Commerciali

VICENZA — **Sartori Giuseppe**, pistoria e osteria, Costabissara. — Inventario merci lire 232.50 e circa 100 lire di crediti all'attivo, L. 4881, di cui 450 privilegiate, è il passivo così formato da una non buona amministrazione e dalle spese di numerosa famiglia. Si tenterà però di rivendicare alla massa un piccolo stabile di recente eretto e tosto venduto.

ESTE — **Dorigato Paolo**, mercerie, Battaglia — 2 corr. ist. creditore — giudice avv. Ant. Zuccolini — curatore avv. Ant. Zorzati di Monselice — 20 corr. prima adun. — al 6 nov. prod. titoli — 20 nov. verifica.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — **Direzione Generale RR. Arsenali**, 25 Ottobre ore 11. — Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto della fornitura alla R. Marina, nei RR. Arsenali di Spezia, Venezia e Taranto di legno teack di Moulmein, di Rangoon o del Siam per L. 260.900. Risultati d'asta 30 Ottobre ore 11. Cauz. lire 26.090. Tesor. Prov.

PORTOGRUARO (Venezia) — **Municipio**, 13 Ottobre ore 15. — Asta ad unico defin. inc. e ad off. segr. per l'appalto della vendita di n. 715 piante del bosco Acquanera in Lison di Portogruaro per L. 8228 con l'obbligo della costruzione di nuovi stradoni per il trasporto del materiale legnoso per L. 2389.29 (prog. ing. Bon cav. Antonio). Deposito L. 822. Dep. spese L. 500.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 5 — Mercato del grano e bestiame:

Mercato con molti generi, buoni affari pei compratori. — Granoturco giallo per quintale da 14.75 a 15.50 — id. giallone di prima qualità da 16.10 a 16.80 — Bianco nostrano da 16.50 — Estero 15. — media — Sorgorosso da 12.— a 12.75 — Avena da 19.50 a 19.90 — Segala da 19.— media. — Frumento manca il genere — Frumento da semina da L. 30.— — Fagiuoli piccoli nostrani da 26.— — di prima qualità da 27.— a 29.50 — id. di montagna da 35.—.

Animali da macello pochi affari, prezzi fermi: Buoi a peso morto da L. 138.— a 145.— Vacche da 120.— a 128.— — Vitelli da 95.— a 100.— Majali da 100.— a 105.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 5 — Olio di Gallipoli la quintale contanti F. 79.34 — pel 10 Ottobre 79.30 — pel 10 Dicembre 80.20 — pel 10 Marzo 81.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 77.64 — pel 10 Ottobre 78.60 — pel 10 Dicembre 79.50 — pel 10 Marzo 81.—.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 1000 — di cui in cotoni americani balle N. 1000.

Cotoni disponibili mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: 5.53, 5.69 — Ottobre Novembre 5.48, 5.64 — Novembre Dicembre 5.46, 5.62 — Dicembre Gennaio 5.47, 5.63 — Gennaio Febbraio 5.48, 5.64 — Febbraio Marzo 5.50, 5.66 — Marzo Aprile 5.53, 5.69 — Aprile Maggio 5.54, 5.70 — Maggio Giugno 5.56, 5.72 — Giugno Luglio 5.57, 5.73.

NEW YORK, 5 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 8.80 — Gennaio 8.79.

HAVRE, 5 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 8200 — mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 5 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.25. — Novembre Dicembre 30.25 — 4 mesi da novembre 30.25.

Frumenti mercato pesante — id. corrente F. 23.10 — mese prossimo 23.10 — Novembre dicembre 23.10 — 4 mesi da novembre 23.10.

Avena mercato: calmo — id. pel corrente F. 20.40 — Segale: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 5 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato; calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 5 — Frumenti mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato 60.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.25 — id. corrente 28.25 — Novembre Dicembre 28.37 — 4 mesi da novembre 28.50. — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 5 — Zucchero barb. mercato pesante; Disp. M. 17.50.

CAFFÈ

HAVRE, 5 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato fermo — id. pel corrente F. 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 47.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 47.— — id. 8 mesi dopo il corr. 47.25.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti corr. F. 44.— — Mese prossimo 44.25 — Mercato fermo. — Novembre Dicembre 44.25 — 4 mesi primi F. 45.—.

PETROLIO

ANVERSA, 5 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 5 Ottobre

ROMA 5 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,89.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	9[illegible],—	—,—
» Cotonificio Veneziano	25[illegible],—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciajerie di Terni	2210,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,00	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,17	25,18	24,88	24,90	4
Svizzera	99,90	99,95	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,60	104,70	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,60	104,70	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,72	102,70	102,35	102,50
» » » fine	100	—,—	—,—	102,65	102,67
» » 3 1/2 con.	100	102,25	101,90	102,20	102,15
» » 3 0/0	100	73,25	73,00	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	350,25	350,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1304,50	1302,50	1305,—	1302,—
Credito Italiano	500	637,00	637,00	634,—	636,—
Società Banc. It.	250	328,00	328,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	929,50	929,00	930,—	92[illegible],—
Ferr. Meridionali	500	798,50	791,00	798,—	793,—
Ferr. Mediterranee	500	469,50	469,00	471,—	469,—
Società Veneta	80	92,50	92,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	466,50	465,00	468,—	465,—
Lanificio Rossi	900	1684,—	1684,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	254,—	255,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2222,50	2192,00	2225,—	2205,—
Edison	150	865,50	860,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	390,00	386,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	390,—	391,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1400,—	1398,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	416,—	411,—

MILANO 5 — Tendenza debole
GENOVA 5 — Tendenza debole
ROMA 5 — A. Banca di Roma 115,— — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 339,00 — A. Gas 1232,00 — A. Cond. acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1290 — Immob. 300,00.

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,90
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,60
C. Londra a vista	25,18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 11/16
Obblig. Lombarde	336,50
Cambio sull'Italia	3/32
R. turca unificata	93,40
Banca di Parigi	1563,00
Tunisine nuove	467,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,15
Rend. ungh. 4 0/0	95,60
Rend. spag. 4 0/0	96,15
Banca Ottomana	663,00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	00,00
Lotti turchi	141,25
Rendita Russa	58,85
Ferr. mer. a term.	733,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82,30

VIENNA 5	
Cred. austr. Cod.	674,50
Lombarde	179,75
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,37
» su Londra	240,15
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,75
» » (carta)	98,80
» » (oro)	116,65
» » (ungh.)	94,75
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 1/4
R. turca unificata	92 3/4
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	31 7/8
BERLINO 5	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	211,75

PARIGI, Tendenza Pesante — VIENNA Pesante — BERLINO, Debole

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.10
O. Torino	5.55	D. Torino	4.28
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.20
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.8
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.40
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.20
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.40
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.1
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.20
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.10
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.50
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.40
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.2
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	23.44
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.50
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.20

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La vedova Amelia Salvi, i figli ed i parenti tutti partecipano affranti la improvvisa morte del loro amatissimo

Maestro CARLO ROSSI

avvenuta nella notte dal 4 al 5 corrente.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 12.

Venezia, 5 ottobre 1906.

La Famiglia Fontanin Guglielmo e i parenti tutti, ringraziano sentitamente quanti vollero porgere l'estremo tributo d'affetto al loro adorato

FEDERICO

Mestre, li 4 Ottobre 1906

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 11

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

E siccome suo zio lo guardava estatico, il giovane si decise a dargli delle spiegazioni. Principiò ad informarlo della spedizione che M.r Boston-Farvest organizzava pel Polo Nord, onde scoprire un passaggio libero nel Mare Glaciale, e poi gli disse dell'offerta fattagli dall'americano.

— Oh bella! — esclamò il signor Perrin-Brindant, — voleva portarti al Polo Nord. Ma a che fare? Tu non sei un marinaio.

— No, ma sono un medico.

Qualcuno ha detto a M.r Boston-Farvest che avevo ottenuto recentemente il diploma di dottore in medicina, dopo di aver sostenuto brillantemente il mio esame. Egli insistette perchè accettassi il posto di medico a bordo della *Manette*, così si chiama la nave che deve portare la spedizione. Io sono giovane, forte, robusto, ed abitualmente di umore allegro... Veramente oggi non si direbbe... Basta, gli sembrava ch'io possedessi tutte le qualità desiderabili per un uomo, che deve non solo curare i marinai quando sono ammalati, ma ispirar loro fiducia e tener alto il loro morale col carattere ilare e gioviale.

— E tu che cosa gli hai risposto?

— Ho rifiutato, giustificando il mio rifiuto col dirgli che mi dispiacerebbe troppo di lasciare qui non sòlo mia madre e mia sorella, che sarebbero desolate della mia partenza, ma altresì una fanciulla che amo e che, ieri ancora, speravo di poter fare presto mia sposa.

— Dunque non erano le fatiche, i rischi e pericoli del viaggio che t'impedivano di accettare! — gli chiese l'antiquario fissando suo nipote negli occhi.

— Oh, no davvero! — esclamò Stefano con entusiasmo. — Al contrario! L'idea di un tale viaggio mi arrideva molto.

— Ma ammettendo che tu vada da questo americano e gli dica, che hai riflettuto e che accetti la sua offerta — soggiunse il signor Perrin-Brindant — in qual modo ciò ti toglierà dall'imbarazzo in cui ti trovi?

— Allorchè M.r Boston-Farvest mi offrì il posto di medico sulla sua nave, mi disse che avrei percepito degli emolumenti non disprezzabili.

Un mio amico, che aveva udito l'offerta da lui fattami, mi disse poi durante un breve intervallo nella partita di *baccarat*, che avevo fatto male a non accettare.

— Perchè? — gli chiesi.

— Perchè M.r Boston-Farvest darà al medico che accompagnerà la spedizione, centomila franchi — mi rispose.

— Centomila franchi! — esclamai. Tu ti ai beffe di me.

— Tutt'altro, — egli soggiunse. — Ti assicuro che egli offre questa somma, e cioè cinquantamila franchi pagabili all'atto della firma del contratto, e cinquantamila al ritorno.

— E se non si ritorna? — diss'io.

— I cinquantamila franchi vengono depositati in una banca e vi rimangono durante cinque anni. Se trascorso questo lasso di tempo non si hanno notizie della *Manette* e del suo equipaggio, si ritiene che la nave sia perduta, che tutti siano morti, ed allora il denaro viene consegnato alla persona indicata dal viaggiatore prima della partenza.

— Centomila franchi! — esclamò l'antiquario. — Mi sembra impossibile!

— Data la ricchezza favolosa di M.r Boston-Farvest, ed i pericoli cui va incontro la spedizione, non è inverosimile — replicò Stefano. — Del resto il mio amico mi ha assicurato che le sue informazioni erano esatte, ed io me ne accerterò quanto prima.

Quando voi mi avete detto, per canzonarmi, che andassi ad arruolarmi, mi sono rammentato ad un tratto della offerta dell'americano, e di ciò che mi ha detto il mio amico. Ebbene, mi recherò da M.r Boston-Farvest e gli dirò: — Signore, ho riflettuto. Accetto il posto di medico sulla *Manette*, che mi avete offerto. Quali sono le vostre condizioni? E se egli mi confermerà ciò che mi disse il mio amico, soggiungerò: — Signore, io vi devo trentamila franchi, ma voi me ne dovete cinquantamila quale medico della vostra spedizione. Datemene ventimila all'atto della firma del nostro contratto, e siamo pari.

— No, — osservò il dor darod rdardo Brindant — sarebbe meglio che tu gli rimettessi il denaro che gli devi, prima di dirgli che ti sei deciso a fare il viaggio al polo Nord. E' più dignitoso.

— Senza dubbio — ammise Stefano. — Ma nessuno può fare l'impossibile. E siccome questo denaro momentaneamente non l'ho...

— Ma l'ho io... cioè, potrei forse procurarmelo. Trattandosi di renderlo quasi subito, qualche amico, o qualche vicino me lo presterebbe. Per quando ti occorre?

— Al più presto possibile.

— Ebbene, va a dare il buongiorno a sua madre che quest'oggi non hai ancora veduta, e ritorna qui verso le tre. Spero che potrò rimetterti le trentamila lire.

— Ah! zio mio! zio mio! — esclamò Stefano gettandogli le braccia al [collo] — come devo ringraziarvi?

— Va! va! — disse il buon uomo [divin]colandosi. — Non ho tempo da [perdere] se voglio trovare il denaro. Co[n] trentamila lire non sono un sold[o].

Rimasto solo, il signor Perrin-[Brin]dant s'immerse nei suoi pensieri. [Era] il vero l'idea di lasciar partire [...] pote per una spedizione così per[icolosa] gl'ispirava qualche rimorso. La [sua as]senza durerebbe per lo meno due [anni] e durante un anno si resterebb[ero] privi di notizie, tanto da una par[te che] dall'altra. Che cosa penosa per St[efano] e quante inquietudini, quante pr[eoccu]pazioni per quelli, e specialmen[te per] quelle che attenderebbero ansios[e] il suo ritorno. E dire che con una p[arola] sola, poteva risparmiare a tutti [queste] pene.

Sì, ma prima d'ogni altra cosa, [doveva] pensare alla felicità di sua figli[a], quella creatura adorata, per la [quale] aveva compiuto dei miracoli di [econo]mia. Dio l'aveva fatta così bella [e] buona, e lui l'aveva fatta così ricca, così ricca!

(*Contin*[*ua*])

ESERCIZIO XXXIV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 30 Settembre 1906

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	c.
Cassa		L.	115943	12
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi	L. 1686985,19		
	» a più lunga scadenza	» 797830,85	2484816	04
	» al Risconto	»		
Valori di proprietà della Banca		»	162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	283360	03
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti	L. —,—	— —	—
	dell'esercizio in corso	» —,—		
Debitori	con garanzia	» 475,—		
	senza speciale classific.	» 2088,44	2563	44
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»		
Mobili di Banca		»	2000	—
Bolli e spese ripetibili		»	299	43
Effetti ricevuti per l'incasso		»	48026	36
Depositi a cauzione		»	397600	—
Totale delle attività		L.	3507312	97
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ordin. Amministrazione	L. 14820,79		
	Tasse	» 12759,69	98756	24
	Interessi Passivi	» 62522,01		
	Risconti Passivi	» 8653,75		
		L.	3606069	21

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio		L.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da lire 25 l'una		L.	13292[illegible]
Riserva	ordinaria	L. 132925,—	
	straordinaria	» 90303,79	22322[illegible]
		Totale L.	35615[illegible]

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 960104,69	
	Conto Vincol. »	» 1489722,56	261806[illegible]
	Cassa di Risp. »	» 168237,81	
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	3247[illegible]
Creditori diversi		»	1884[illegible]
Dividendi in corso ed arretrati		»	1237[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio		»	66[illegible]
Depositanti per depositi a Cauzione		»	39760[illegible]
Effetti ricevuti per l'incasso		»	4802[illegible]
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	—
Totale delle passività		L.	348420[illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidare in fine dell'annua gestione		L.	121868
		L.	3606069 [illegible]

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da Ricchezza Mobile
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0. » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad un anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte la Piazze verso provvigione e gratuitamente per propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento dell' imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANT. BENETTI, Prof. I. BARALDI, ANT. BELLIS — *Il Presidente* SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di turno* SANTE ZANGIACOMI

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese

Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XXXIX. — Situazione al 30 Settembre 1906

Attività

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa	Numerario	L.	283,090 16	
	Vaglia	»	4,838 03	287,928 19
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,854,198 14	
	» a più lunga scadenza	»	1,008,705 77	2,862,903 91
Effetti ricevuti per l'incasso		»		123,524 51
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debitori dello Stato	L.	1,084,001 82	
	Obbligazioni di corpi morali	»	—,— —	
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	65,040 —	1,149,041 82
Crediti vari	con garanzia	L.	120,445 32	
	Diversi	»	74,797 21	
	. . .	»	—,— —	
	. . .	»	— —	195,242 40
Anticipazioni sopra Valori		»	—,—	35,055 —
Riporti attivi		»	—,—	571,467 50
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	186,798 64	
	» » servizio	»	20,500 —	
	» a custodia	»	685,182 49	
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	26,704 52	919,185 65
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	44,000 —	
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300 —	45,300 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»		4,000 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	170,809 43	
	» Consorzio Agro Veronese	»	670 35	
	. . .	»	—,— —	
	. . .	»	— —	
	. . .	»	— —	171,479 78
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.		142,246 33
				6,457,375 09

Patrimonio Sociale

Voce	Dettaglio		
Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna		L. 384,408,—	
Riserva	ordinaria	L. 121,331,17	
	. . .	» —,—	
	per l'oscillaz. valori	» 65,878,17	» 187,209,34 L. 571,61[illegible]

Passività

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Conti correnti ad interesse	disponibili 2 3/4 0/0	L.	592,037 17	
	a risparmio 3 1/4 e 3 1/2 0/0	»	3,676,820 26	4,268,8[illegible]
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L.	28,283 38	
	Diversi	»	209,866 72	
	Corrispondenti	»	73,389 80	311,5[illegible]
Depositanti per valori	a cauzione	L.	207,298 64	
	a custodia	»	711,887 01	919,1[illegible]
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	108,028 74	
	Consorzio Agro Veronese C. Corr.	»	22,346 41	
	Contabilità speciali	»	10,438 33	
	Collettorie	»	33,301 68	174,1[illegible]
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	16,716 55	
	Risconto a 31 Dicembre 1905	»	19,963 21	
	. . .	»	— —	36,6[illegible]
Cassa di Previd del personale	Contribuzioni	L.	28,402 80	
	Investimenti e versam. polizze	»	26,704 52	
	Parte da investire od erogare	»		1,6[illegible]
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	137,471,27	
Civanzo utili dell'Esercizio 1905		»	210,30 L.	173,6[illegible]
		L.		6,457,3[illegible]

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali, Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevisi.
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno **Francesco Ferrari**

I Sindaci Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore G. SCAPPINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 7 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXIV — N. 277 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 7 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 6 la parola, minimum cent. 60

PER IL PORTO DI VENEZIA

L' hinterlaud

IV.

La caratteristica del porto di Venezia, nei riguardi del movimento delle merci, è quella di una estrema disparità tra la quantità di merce importata e quella esportata.

Mentre, difatti, Trieste esporta intorno al 55 0/0 delle merci che rappresentano il movimento complessivo del suo porto — Venezia giunge appena al 12 0/0. E — fenomeno degno della maggior considerazione — la cifra delle esportazioni ha raggiunto negli ultimi anni un limite pressochè fisso — sicchè, dato l'incremento della importazione, si può prevedere che la percentuale rappresentata dalla importazione andrà sempre più discendendo.

E' appena necessario spiegare l'importanza di questo rilievo. Appena il 12 0/0 delle navi che scaricano merce a Venezia trova carico pel viaggio di ritorno — vuol dire che i noli per Venezia devono essere gravati dalla spesa del viaggio di ritorno fatto a vuoto — e vuol dire che in tutte le circostanze nelle quali una nave potrà farlo — eviterà il porto di Venezia — anche se l'altro porto al quale dirige — sia più distante dal paese di destinazione definitiva.

E' interessante quindi studiare le cause che influiscono sulla riduzione del traffico da Venezia per il mare — poichè le poche considerazioni premesse stabiliscono che *uno scarso movimento di esportazione allontana dal porto anche il movimento di importazione.*

Il traffico, più che ogni altra cosa, obbedisce a quella legge che si chiama della minor resistenza. Esso si avvia cioè naturalmente per quelle vie che maggiormente lo agevolano — vuoi per la brevità o la comodità, o la rapidità del percorso — vuoi per la convenienza del prezzo di trasporto. Ogni porto serve dunque un proprio *hinterlaud*, definito a priori, dalla bontà, dalla brevità e dalla convenienza delle strade.

Quando il movimento di esportazione di un porto abbia raggiunto un limite, al quale, come è il caso di Venezia, si mantiene faticosamente senza accennare a salire, conviene concludere che tutte le risorse dell'*hinterlaud* sono state utilizzate — e che si è stabilito quell'equilibrio fra la produzione dell'*hinterlaud* e la bocca di smaltimento, che preclude ogni ulteriore sviluppo.

Abbiamo visto difatti come l'insufficiente esportazione influisca sulla importazione — e possiamo soggiungere che, durando la elevatezza dei noli marittimi per la importazione, deve verificarsi una stasi nella produttività dell'*hinterlaud*, pel fatto che la materia prima richiesta dalla sua attività gli viene a costare più che in altri centri meglio serviti da un buon porto.

Per rompere un tale equilibrio — e permettere una ulteriore ascensione — non vi è dunque che un mezzo — aumentare la potenzialità di produzione dell'*hinterlaud* stesso, o allargarne i confini.

L'aumento della potenzialità è subordinato a troppi fattori — e dipende da iniziative troppo isolate e personali perchè si possa farvi un serio affidamento; d'altra parte, trattandosi di un *hinterlaud* limitato come quello retrostante a Venezia è facile prevedere con quanta rapidità esso raggiungerebbe quel grado di saturazione che condurrebbe a una nuova e definitiva stasi. Resta dunque la possibilità di allargare l'*hinterlaud*, e noi ci accingeremo a indagare fino a qual punto ciò sia possibile nei riguardi del nostro Porto.

* * *

Il solo modo di allargare la sfera di influenza del Porto di Venezia — ci sarebbe dato dalla possibilità di spingere le merci ricevute dal mare — oltre i confini del Regno, verso l'Europa Centrale.

Ora, riferendoci a una statistica del 1903, ci risulta che, sul complessivo movimento di importazione del nostro porto, appena il 4 0/0 delle merci aveva destinazione oltre i confini, e si ripartiva fra la Germania, l'Austria e la Svizzera. A maggior ragione deve essere esiguo il movimento di transito da codesti paesi per Venezia — e con ciò resta, purtroppo scalzata la comune opinione che il nostro sia oggi un porto internazionale. Esso serve allo stato attuale delle cose, appena il Veneto, la parte orientale della Lombardia e una piccola zona dell'Emilia.

E' questo effetto di condizioni naturali o di condizioni create artificialmente?

Un'occhiata alla carta di Europa, basta a persuadere che queste condizioni sono create artificialmente. Nessuno potrebbe pensare difatti che lo sbocco portuale del commercio della Baviera, di parte della Svizzera e dei paesi cisrenani fosse altro che quello di Venezia — e nessuno potrebbe pensare che Venezia dovesse temere non soltanto di Trieste, ma anche dei porti del Nord dell'Europa.

Ma le tariffe variabili per ogni singola qualità di merce, le meravigliose condizioni di navigabilità del Reno che fanno, di una via fluviale, una vera via marittima, hanno prodotto il miracolo di abbreviare le distanze e di spostare intere zone territoriali.

I tre porti fluviali di Ruichrort, Duisburg Hocfeld hanno insieme un traffico che supera i 14 milioni di tonnellate — e che ha quindi distanziato di assai quello di Venezia coi suoi due milioni, in cifra tonda. E la rete fluviale che tanto potentemente concorre a creare tale stato di cose si spingerà fra breve fino nel cuore della Svizzera - mentre già fin d'ora Mannheim è considerato il vero centro di approvvigionamento dell'Europa Centrale — poichè da esso, a mezzo delle ferrovie — si irradia un movimento sottratto in parte a quello naturalmente devoluto a Genova e Venezia.

Se ne vuole una prova? La Svizzera ritrae 350 mila tonnellate di cereali dalla Russia, Principati Danubiani, Grecia e Turchia Europea. Di tutto questo movimento, solo 30 mila tonnellate transitano da Venezia, e 160 mila tonnellate da Genova. Il resto prende la via Marsiglia-Ginevra e Rotterdam-Mannheim.

Come mai — se la distanza fra Rotterdam e il Mar Nero è circa doppia di quella che separa i porti di questo mare da Venezia — cioè superiore di 1800 miglia? Semplicemente perchè nel 1903, citiamo un esempio, i noli praticati fra la Russia meridionale e Rotterdam, furono superiori appena di qualche lira a quelli delle stesse provenienze per Venezia. Ed ecco come si eliminano le distanze, le ragioni geografiche e il resto.

Come si è potuto giungere a questo?

Anzitutto mercè la potente organizzazione commerciale che ha saputo concentrare tanti servizi marittimi regolari e diretti nei porti del Nord — con allacciamenti copiosi e attrezzamenti superiori a ogni maggiore esigenza, mentre Venezia manca di linee dirette pel Mar Nero, il Levante e l'Estremo Oriente — onde si ha deviamento del traffico e restrinzione della zona di azione del porto. E mentre essa trovasi in tali condizioni di inferiorità, — le ferrovie austriache si adoperano a erigere barriere insormontabili colle loro linee ferroviarie — a danno del nostro movimento di transito internazionale.

* * *

Quando il valico del Gottardo non era ancora aperto, si contava sulla via del Brennero naturalmente indicata ad attirare a Venezia gran parte del commercio di transito dell'Europa Centrale. Ma mentre Venezia riesciva a stento a penetrare nel Trentino e nel Tirolo meridionale — con i cereali, e un po' coi carboni — in Austria si congegnavano tariffe proibitive al traffico del Brennero — mentre, sempre con tariffe — si attiravano nella zona di Trieste alcune località della Germania meridionale e della Baviera, che sarebbero di pertinenza del porto di Venezia.

Nessuna speranza dunque per noi — di una efficace penetrazione — fino a che le merci di provenienza italiana dovranno percorrere lunghi tratti austriaci — e ciò fu provato anche quando la Società Adriatica e il Governo insieme, concessero facilitazioni speciali. Se l'attuale situazione nei riguardi dell'*hinterlaud*, non apparisce molto incoraggiante - ciò si deve sopra tutto al fatto che nessuno dei valichi alpini esistenti è servito esclusivamente da Venezia. Uno studio accurato della questione mostrerebbe tuttavia che un valico allo Spluga, avendo il merito di diminuire sensibilmente i percorsi fra Venezia e i principali mercati della Svizzera — in confronto ai percorsi imposti dal Gottardo e dal Brennero — ci fornirebbe un'arma sufficiente a ottenere concessioni sulle linee austriache che si irradiano dal Brennero.

Ma in questa questione — complessa e vastissima — più che mai è necessario ricordare agli italiani il progresso meraviglioso — romanzesco — come ebbe a dire uno studioso americano — che l'Italia ha compiuto nell'ultimo trentennio. La nostra ascensione è fatale — e non è per noi che questione di fede e di pertinacia. D'altra parte il fulcro per la leva capace di operare i più grandi rivolgimenti in questa materia — è sovente lontano nel tempo e nello spazio — nè bisogna attendersi ai miracoli dall'oggi al domani.

Una cosa è certa — che le difficoltà ora sommariamente esposte confermano — come dicevamo nell'ultimo articolo — la necessità di un'azione concorde in pro' dei bisogni più immediati del Porto di Venezia. Solo un porto facilmente accessibile, vasto e servito esemplarmente, può avere la virtù di trattenere il traffico all'altezza verso la quale si sta avviando. Facciamo dunque tutto quello che esso richiede — e facciamo presto — in guisa che la soluzione indiretta e di effetto più immediato ci trovi pronti.

Tutte le varie faccie di questo poliedrico problema si riflettono e si influenzano a vicenda. Fare presto — significa in questo caso anticipare delle entrate allo Stato — e quindi anticipare la possibilità degli sforzi definitivi. E una proposta pratica per sollecitare i lavori — noi già avanzammo alcuni giorni fa — e ci piace insistervi — poichè *repetita juvant*.

Una parte dei lavori pei quali vennero assegnati 4 milioni e mezzo con la legge 13 marzo 1904 — non può essere intrapresa per l'odierno ingombro di alcune aree. Ebbene, si disponga dei fondi esistenti a favore dei lavori di ampliamento del molo di ponente e si riserbi la reintegrazione delle somme all'epoca di approvazione della legge che ci concederà 14 milioni.

Intorno a questa proposta dovrebbero affermarsi tutti gli enti chiamati a risolvere la questione del nostro Porto. Essa offre la sola base ad un'azione concreta nel presente — e soltanto curandone l'attuazione immediata si potrà sperare di guadagnare il tempo che le lungaggini legislative e burocratiche non mancheranno di farci perdere — prima che l'assegno dei 14 milioni proposti diventi definitivo.

L'unione italiana per l'esportazione dei prodotti agrari

Piacenza, 6

L'Unione italiana per l'esportazione dei prodotti agrari costituitasi nel giugno scorso a Piacenza per iniziativa della federazione italiana dei consorzi agrari e col concorso di molte associazioni e agricoltori di ogni parte d'Italia, ha deliberato oggi l'apertura di un ufficio proprio a Monaco di Baviera per la vendita dei prodotti agrari in Germania e la istituzione di una filiale a Napoli. L'uno e l'altra cominceranno a funzionare il primo ottobre pross. Tali istituzioni assicurano subito all'Unione una somma di lavoro mercè anche il buon personale italiano, sicchè più animosamente ed efficacemente potrà dedicarsi a intensificare il lavoro nella organizzazione interna dei produttori, essendo anche questo uno degli scopi della Unione per favorire la esportazione.

NUOVE PROVOCAZIONI DEI CROATI A ZARA

Le gesta di duecento reclute dirette a Pola

(Nostro servizio particolare)

Zara, 4

Ieri vi telegrafai i particolari delle nuove violenze croate, per liberamente pubblicate dal *Dalmata*, e che come vi informai, vennero sequestrati dalla censura austriaca.

Ecco i fatti:

Circa 200 reclute croate, dirette a Pola, e accompagnate da sottufficiali austriaci, erano di passaggio l'altra notte, su di un vapore del Lloyd austr.

Presso alla riva inscenarono una oltraggiosa dimostrazione anti-italiana, con grida di *morte agl'italiani, porci gl'italiani*, nonchè con irriproducibili offese alle donne di Zara.

Verso le 23, lo scarso pubblico che si trovava per caso alla riva, non constando nulla del passaggio degli eroi croati, fu fatto bersaglio da bordo di pezzi di carbone, sassi e fiasche di vetro. Allora la polizia interessò il comandante del vapore a far sgombrare la prua, densa di reclute croate, ciò che seguì fra urla e imprecazioni assordanti. Un croato, sbottonandosi, e vomitando improperi contro gl'italiani, rinnovò un atto osceno, irriproducibile.

Il nostromo di bordo raccolse una gran quantità di grossi pezzi di carbone — la munizione dei provocatori.

Però, scostatosi il vapore a mezzanotte, da bordo incominciò una vera grandine di carbone, sassi e bottiglie, tanto che gli stessi i. r. gendarmi dovettero fuggire.

Fu visto un gendarme in servizio, gettare in mare i primi pezzi di carbone, coll'evidente intenzione di scolpare forse i croati.

I croati vorrebbero tenere un congresso a Zara

(Nostro servizio particolare)

Zara, 6

Le direzioni delle varie società ginnastiche croate della Dalmazia, conosciute col nome di «Sokol», hanno deciso di tenere il prossimo Congresso generale, che come si ricorderà, fu tenuto quest'anno a Zagabria, e che provocò i fatti di Zara e Fiume, nientemeno che a *Zara*, entro l'anno 1907!

Qualora il governo austriaco trovasse di permettere tale estremo oltraggio all'italianità di Zara, già sanguinosamente offesa nei recenti eccessi anti-italiani, Zara saprà ben insorgere contro la novella provocazione.

Le relazioni fra gli Stati della Triplice Un convegno diplomatico a Vienna Tschirsky in Italia

Berlino, 6

Il segretario di Stato agli esteri de Tschirky si recherà tra giorni a Vienna, dove si incontrerà col conte Mons, ambasciatore germanico al Quirinale, quindi proseguirà per l'Italia.

Vienna, 6

La *Neue Freie Presse* fa questo commento alla notizia del viaggio a Vienna e in Italia del segretario di Stato de Tschirky: E' prevedibile che il segretario tedesco agli esteri de Tschirsky, coglierà l'occasione per avere uno scambio di idee con l'ambasciatore germanico a Vienna, conte Wedel, e con l'ambasciatore a Roma, conte Mons, e probabilmente un colloquio con Goluchowski per discutere il problema delle relazioni delle due potenze centrali con l'Italia. In questi circoli politici si dice che nè l'Austria-Ungheria nè la Germania hanno l'intenzione di disdire la Triplice, che dovrà essere rinnovata nel 1908, e si è certi che il Governo italiano saprà frenare le agitazioni contro l'Austria. Il ministro Tittoni avrà in novembre opportunità di esporre apertamente alla Camera i motivi che militano a favore della continuazione della politica seguita da decenni. Non è impossibile che il signor de Tschirsky abbia in Italia colloqui con l'uno o con l'altro ministro. Naturalmente anche le relazioni fra la Germania e l'Italia non sono oggi così intime che la Germania possa essere chiamata, come altra volta, ad appianare i dissidi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Giolitti e Tittoni manifesteranno certo il loro convincimento della necessità di mantenere la Triplice, ma tuttavia gli alleati dell'Italia, e particolarmente l'Austria-Ungheria, deplorano che le relazioni con l'Italia sieno di glaciale correttezza, non improntate a schietta cordialità.

L'arrivo di Wekerle a Vienna

Vienna, 6

Il ministro presidente ungherese Wekerle è giunto questa sera qui. Il dott. Wekerle sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore. Ignorasi lo scopo del suo viaggio, ma arguiscesi ch'egli sia qui per la imminente discussione del bilancio pro 1907 comune all'Austria ed all'Ungheria.

Una conferenza di parlamentari ungheresi

Budapest, 6

Tutti i membri dei varii partiti parlamentari si raduneranno il 9 corr. a seduta per decidere nell'atteggiamento da prendere nella sessione parlamentare che si inaugurerà il 10 corr.

Il congedo di Calice dal Sultano

Costantinopoli, 6

L'udienza di congedo di Calice fu cordialissima. Il Sultano gli espresse il dispiacere pel suo ritiro e lo invitò a tornare presto a rivedere Costantinopoli.

Il conte Calice è partito oggi per l'Austria. Tutti i membri del corpo del corpo diplomatico, gli alti dignitari, le autorità e i principali membri della colonia austriaca lo salutarono alla stazione. L'ambasciatore della Germania come decano del corpo diplomatico pronunciò alcune parole di saluto.

L'AMBASCIATORE ITALIANO IMPERIALI A SMIRNE

La solenne apertura d'una scuola italiana

Smirne, 6

Nel ricevimento di ieri al consolato d'Italia, il decano della colonia pregò l'ambasciatore di far pervenire al Re i sentimenti di omaggio della colonia e rivolse parole di saluto a nome della colonia all'ambasciatore, che rispose salutando la patriottica colonia e insistendo sulla necessità di inviare i giovani nelle scuole italiane.

L'ambasciatore distribuì varie decorazioni, tra cui la commenda della Corona d'Italia al vescovo ed al signor Giustiniani.

Intervennero al ricevimento il comandante e lo Stato maggiore della *Flavio Gioia*, la cui musica eseguì un concerto dinanzi al palazzo del consolato.

Alle ore 10 stamane la musica della *Flavio Gioia* saluta l'ambasciatore che arriva alla scuola seguito dal console e dai comandanti dello stato maggiore dell'*Archimede* e della *Flavio Gioia*, mentre i marinai italiani e le truppe turche rendono gli onori. L'ambasciatore è ricevuto dal prof. Chiese, direttore della nuova scuola e dal Comitato della stessa. Arriva pure salutato dalla truppa il Valy Kiamil. Tutte le autorità si recano indi nella cappella ove è raccolto il clero e tutta la colonia d'Italia. L'arcivescovo pronuncia parole di omaggio al Re d'Italia e al Sultano; plaude all'associazione nazionale per le missioni ed invita i presenti a ringraziare Dio. Intuona poscia il *Te Deum* e infine l'*Oremus pro rege nostro*.

Indi il comm. Giustiniani pronuncia un discorso dicendo che la cerimonia odierna corona lo zelo dei cooperatori. Ringrazia il Sultano e il Valy che favorirono l'opera dell'ambasciatore, la cui presenza testimonia l'interesse del governo. Ricorda i pionieri esecutori dell'opera: Lampertico, Bassi, Schiapparelli e di suor Zaccaria ed esprime gratitudine verso il Console per il suo appoggio. Conclude dicendo che la scuola prospererà per l'intelligenza di coloro che la dirigono e invita l'ambasciatore a dichiarare aperta la scuola.

L'ambasciatore si dice soddisfatissimo di assistere alla cerimonia. Si congratula con l'Associazione che bene meritò della Patria e la ringrazia insieme al Vescovo per la sua opera. Ringrazia anche Kiamil, la cui presenza prova la cordialità delle relazioni tra i due Sovrani e i due paesi e lo prega di far pervenire al Sultano gli omaggi della colonia italiana. Infine a nome del Re di Italia, dichiara aperta la scuola, sicuro della sua prosperità.

Il discorso dell'ambasciatore è applauditissimo. I cannoni delle navi italiane tuonano; la musica della *Flavio Gioia* intuona la marcia reale. Indi viene servito un rinfresco durante il quale il console pronuncia parole di ringraziamento per il Governatore, aggiungendo che la scuola non fu istituita per aspirazione di propaganda politica, ma di coltura nazionale per poter italianamente educare i propri figli italiani. Indi viene inviato un telegramma di omaggio al Re.

Un pranzo al castello di Amalienborg in onore di Re Haakon

Copenhagen, 6

Iersera vi fu al Castello Amalienborg un pranzo di gala in onore dei Sovrani di Norvegia.

Vi assistevano anche i ministri e gli altri dignitari.

Federico e Haakon si scambiaron cordiali brindisi.

La questione del trono di Brunswick commenti a Berlino

Berlino, 6

I giornali commentano e approvano le dichiarazioni del principe di Bülow relativamente alla successione del ducato di Brunswick. La maggioranza conclude che la casa di Cumberland trovandosi così definitivamente scartata dal trono di Brunswick, verrà stabilito il diritto di reggenza provvisoria.

Il *Tageblatt* chiede una soluzione definitiva, cioè la deposizione del duca di Cumberland se veramente non debba salire al trono.

La Germania, organo dei cattolici, protesta contro la forma e la sostanza delle dichiarazioni del principe di Bülow.

La questione dei trattati commerciali della Spagna con la Francia

Madrid, 6

Il ministro delle finanze ha ricevuto la visita dei membri della commissione dei circoli commerciali di Madrid del presidente della società del Fomento di Barcellona, il presidente dell'Istituto industriale di Tarragas e Talmeron. Tutti hanno consigliato vivamente di concludere trattati di commercio.

Nel consiglio dei ministri hanno comunicato al loro collega delle finanze i bilanci dei loro dipartimenti rispettivi constatando che accusano un aumento nel bilancio di 40 milioni di spese.

Barcellona, 6

Si progetta di costituire un comitato che abbia lo incarico di fare una campagna contro il trattato colla Francia al di sopra della seconda colonna della tariffa doganale.

Una lettera del vescovo di Tuy

Parigi, 6

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Posso assicurare che Romanones ha ricevuto dal vescovo di Tuy una lettera in cui fa ammenda onorevole e intera della frase pungente della lettera pastorale. Questa lettera è stata redatta nei termini convenuti tra il nunzio e il governo. L'ultima lettera pastorale è completamente ritirata.

La conferenza dell'Aja aggiornata!..

Aja, 6

Il progetto sull'adesione delle potenze alla conferenza per la pace non è stato ancora firmato.

La conferenza fu aggiornata non ritenendo, il ministro degli esteri, la convocazione urgente.

Il governo ha ritirato il progetto chiedente un credito di 75.000 fiorini per le spese di ricevimento dei membri della seconda conferenza per la pace.

IL CONGRESSO DEI SOCIALISTI A ROMA

Le adunanze preparatorie delle varie frazioni L'inaugurazione della Casa del Popolo

Roma, 6

I delegati del Congresso socialista a Roma sono quasi tutti arrivati e stamane sono cominciate le riunioni preliminari in via delle Marmorelle.

La riunione degli integralisti

Alle 11 si sono riuniti circa 150 delegati con mandato integralista. Sono tra i presenti Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Morgari e Lollini. Per acclamazione è stato nominato presidente della riunione Giacomo Ferri e segretario Paoloni.

Ferri Enrico comunicò che la Direzione del Partito riunitasi stamane ha deliberato di proporre che il Congresso nomini un presidente, quattro vice-presidenti e quattro segretari. La Direzione propone che Andrea Costa debba essere il presidente del Congresso. I quattro posti di vice-presidente e i quattro di segretario dovranno essere eletti uno dai sindacalisti, l'altro dai riformisti e due dagli integralisti.

Ferri Enrico invita quindi i presenti ad indicare quali saranno questi due vice-presidenti e i segretari. L'assemblea delibera di portare a vice-presidenti Colli e Bentini, a segretari Armarici e Cilenzi.

I gruppi autonomi

Enrico Ferri propone che l'assemblea dichiari e deliberi l'ammissione o meno al Congresso dei delegati dei gruppi autonomi. Alla discussione partecipano parecchi delegati. Alcuni sostengono che in nome della disciplina che deve regnare nel Partito socialista i gruppi autonomi debbano tutti, senza eccezione, essere esclusi dal Congresso. Altri sostengono invece che gli integralisti mirando all'unità del partito non debbano essere i primi a sanzionare una scissione escludendo dai Congresso i rappresentanti dei gruppi autonomi. Nell'uno e nell'altro senso vengono presentati ordini del giorno.

Ferri Enrico comunica che la Direzione del Partito nella seduta di stamane, occupandosi della stessa questione ha deliberato alla unanimità, meno il voto di Bissolati, che i gruppi autonomi siano esclusi dal Congresso.

La Presidenza sta per mettere ai voti vari ordini del giorno, ma viene avvertita che fra i presenti vi sono dei delegati che non hanno mandato integralista. Infatti qualcuno spiega che assisteva alla discussione pure non essendo integralista; ne aveva però chiesto il permesso che era stato concesso, ma non avrebbe partecipato alla votazione.

Allora questi non integralisti si ritirano, ma la presidenza vedendo che nel momento vi è troppa discordia rinvia la votazione ad un'altra seduta che si terrà alle 14. Sono le 12 e un quarto.

La ripresa della seduta

Alle 14.30 si riprende la seduta.

I delegati sono in minor numero di stamane; si riprende la discussione della ammissione o no nel congresso dei gruppi autonomi.

L'on. Giacomo Ferri legge gli ordini del giorno presentati, tra i quali ve ne è uno suo col quale propone di ammettere al congresso sia gli autonomi, sia tutti gli altri circoli socialisti non ammessi dalla direzione del partito per qualsivoglia ragione.

Parla Paoloni il quale svolge un ordine del giorno con cui propone che nella questione dei gruppi autonomi si debba lasciare ampia libertà di apprezzamento e di voto agli integralisti nel congresso. L'on. Morgari si associa a questo ordine del giorno.

L'on. Cabrini si augura che gli integralisti non si scindano in questa questione; egli voterà l'ammissione degli autonomi tanto più che essi pur a Genova e a Milano rappresentano la grande maggioranza dei lavoratori e spera che il congresso ammetterà i circoli autonomi tanto più che molti, qualora gli autonomi non fossero ammessi, si ritireranno dal congresso.

Lollini svolge un ordine del giorno favorevole alla ammissione dei gruppi autonomi senza esclusione; ricorda che l'attuale congresso fu convocato appunto per decidere quali tendenze sono nel partito, quindi nessuno può essere escluso.

Scaglione sostiene che gli autonomi debbono essere esclusi per disciplina, tanto più che vi sono circoli autonomi riformisti e autonomi sindacalisti, sicchè respingendoli non si fa atto di partigianeria.

Ferri "anguilleggia!"

Ferri Enrico avverte che la direzione del partito stamane escludendo gli autonomi, ha applicato il *referendum*. La sanatoria che ora si vuol dare è in potere del congresso e non è in contraddizione col deliberato della direzione. Egli personalmente voterà la proposta Paoloni.

Ferri Giacomo svolge un ordine del giorno e rileva che molti delegati sono venuti a Roma colla convinzione che soltanto il congresso debba deliberare chi è dentro e chi è fuori del partito. Conviene però che tutti vi partecipino.

L'assemblea si mostra nervosa e qualche altra dichiarazione di voto si fa tre i rumori. E' messo in votazione l'ordine del giorno Paoloni che è approvato, sicchè gli integralisti nel congresso avranno libertà di apprezzamento e di voto sulla ammissione degli autonomi.

L'on. Morgari propone poi che per definire la questione dell'indirizzo del partito si nomini una commissione che compili un ordine del giorno che gli integralisti dovranno presentare al congresso. In altra seduta gli integralisti discuteranno questo ordine del giorno. Intanto si potranno discutere altri argomenti.

Questioni varie

L'on. Enrico Ferri ricorda che fra le norme del congresso vi è quella che le varie frazioni debbano delegare un proprio e solo oratore, sulle principali questioni. Pignatelli vuole che nella commissione proposta da Morgari vi siano i rappresentanti del gruppo meridionale perchè nell'ordine del giorno si parli anche del Mezzogiorno troppo dimendicato nell'ordine del giorno del congresso.

Ferri Enrico avverte che la direzione del partito ha stamane aggiunto all'ordine del giorno del congresso un altro comma, cioè la questione meridionale.

L'assemblea approva che gli integralisti propongano al congresso per limitare la discussione che ogni gruppo per ciascuna questione non possa avere più di due oratori e che le dichiarazioni di voto non possano durare che due minuti ciascuna. Si stabilisce anche che gli integralisti nominino stasera una commissione che presenterà l'ordine del giorno integralista e designerà i due oratori per sostenerlo al congresso.

Cabrini si augura e raccomanda che tale ordine del giorno differenzi e distacchi il movimento socialista dal movimento sindacalista.

Il gruppo parlamentare

Sulla questione del gruppo parlamentare, Cabrini crede che gli integralisti dovrebbero consentire alleanze e unioni che conducano alle riforme. Circa l'antimilitarismo, dichiara che si deve intendere nel senso di educare e preparare la gioventù prima che vada nella caserma, ma ripudia l'herveismo, che è antimilitarismo anarchico. I socialisti non debbono far propaganda, dice Cabrini, di ribellione alle leggi, ma propaganda di modificazione delle leggi. (*Applausi, approvazioni*).

Ciccotti ritiene che l'ordine del giorno deve differenziare gli integralisti oltre che dai sindacalisti, anche dai riformisti. Gli integralisti debbono sostenere la tattica elettorale e parlamentare intransigente in massima e transigente per eccezione. Circa l'antimilitarismo, è d'accordo con Cabrini, ma ritiene che questo argomento non potrebbe esser risolto dal congresso involgendo l'azione internazionale di tutto il proletariato (*appl.*).

Altre dichiarazioni sull'ordine del giorno fanno Niccolini, Belloni e Vella il quale rimprovera la direzione del partito di aver lasciato la propaganda antimilitarista in mano di giovani socialisti. La commissione incaricata di formulare l'ordine del giorno integralista è composta di Morgari, Cabrini, Niccolini, Ferruccio Paoloni, Camerini e Ciccotti Francesco. La commissione riferirà domani. Alle 17.30 la riunione si scioglie.

L'adunanza dei riformisti

Alle 16.30 nel locale della Lega dei Pittori si sono radunati i riformisti, circa una cinquantina, tra cui l'on. Turati, Bonomi, Silvio Drago, Zerboglio, Prampolini, Graziadei, Treves, Chiesa Pietro, Montemartini e Bissolati. E' presente anche una donna.

Modigliani di Livorno fa l'appello dei presenti per sapere quanti voti sono rappresentati e sono risultati voti 5492. Lo stesso Modigliani viene eletto presidente dell'assemblea.

Alleanza con gli integralisti

Ha per primo la parola Bonomi che dimostra la convenienza di una alleanza cogli integralisti e propone di mettere ai voti un ordine del giorno con cui i riformisti deliberano che sia chiesto al congresso il riconoscimento di tre punti principali: 1. Autonomia del gruppo parlamentare sottraendolo ad una direzione puramente politica. — 2. Autonomia nella tattica elettorale. — 3. Affermazione della possibilità di appoggiare un indirizzo di governo che si giudichi favorevole allo sviluppo delle forze proletarie.

Graziadei di Imola propone alcune modificazioni di forma all'ordine del giorno e sostiene che per appoggiare lo indirizzo di governo il partito debba avere la approvazione della confederazione del lavoro.

Bonomi fa osservare che l'ordine del giorno non è quello che dovrà essere portato al congresso, ma serve ai riformisti oggi radunati per riaffermare le loro idee.

Turati approva queste idee e dimostra come non si possa trasformare una confederazione di lavoro in una di indole politica, prega Graziadei che non insista nelle chieste modificazioni; sostiene l'autonomia del gruppo parlamentare facendo notare che altrimenti per sfuggire al controllo del partito si finirebbe col subire quello della confederazione dei lavoratori.

Dopo la discussione, a cui prendono parte vari oratori, si è approvato alla unanimità l'ordine del giorno Bonomi.

Ancora i gruppi autonomi

Modigliani propone quindi di discutere i punti concreti dell'attività del gruppo riformista e prima di tutto quello della convenienza di ammettere i gruppi autonomi al congresso. Riferisce che gli integralisti hanno deciso di lasciare libertà di voto su questa questione.

Pignataro propone che ad ogni circolo autonomo siano concessi 10 voti, un minimo cioè dei voti necessari ad un circolo socialista per essere inscritto nel partito.

Vergnanini di Reggio Emilia propone che sia nominata una commissione speciale per tale questione, ammonendola che essa dovrà fare la questione dei voti da concedere ai circoli autonomi e invitandola a sostenere la necessità della ammissione dei gruppi autonomi nel congresso. Alla discussione che segue, prendono parte Zerboglio, Andreulli, Bissolati, Fratucello ed altri.

L'assemblea approva all'unanimità di non far questione riguardo al numero dei voti da attribuire ai gruppi autonomi, contentandosi semplicemente che siano ritenuti aderenti al partito.

6738 riformisti

Si passa quindi a discutere il da farsi in seguito al voto del congresso sulla questione della ammissione dei gruppi autonomi nel partito. Si esaminano tutte le varie ipotesi che possono verificarsi e dopo che la discussione è durata quasi un'ora, a cui prendono parte numerosi oratori, viene stabilito di interrogare l'assemblea sulla questione che dei riformisti dovranno sollevare. Prima però che si faccia la votazione, Vergnanini chiede la parola e sostiene che non si deve pregiudicare la questione del voto ma si deve nominare una commissione lasciandola arbitra di

sollevare quando lo creda e di guidare la questione in seno al congresso dandole mandato di fiducia. La proposta viene accettata e la commissione riesce composta di Prampolini, Modigliani, Bissolati, Bonomi e Canepa. La riunione si è sciolta alle ore 19 dopo che il presidente ebbe comunicato che essendo giunti durante la discussione altri aderenti, si aveva un totale di 6738 voti. I riformisti si aduneranno nuovamente domani a sera alle ore 21, a meno che per tale ora non vi sia la seduta del congresso.

La fiacca dei catastrofici

Alle ore 18 era indetta la riunione dei sindacalisti nella sede della Unione socialista. All'ora convenuta non v'erano che 4 o 5 delegati delle sezioni. Di mano in mano giungono gli altri e alle 18.30 la seduta si è aperta presenti 40 delegati, tra i quali la compagna Giuditta Dante, rappresentante 10 voti. Per acclamazione viene scelto a presidente dell'adunanza Tiraboschi, il quale subito chiede all'assemblea se si dovranno far assistere alla discussione i rappresentanti dei giornali.

Rossi propone di attenersi a quanto è stato proposto e si è fatto stamane nell'adunanza degli altri gruppi. Labriola si oppone ritenendo che si debba escludere la stampa e coloro che non sono rappresentanti dei sindacalisti.

Bianchi aggiunge che si potrà fare un comunicato della discussione. Le proposte di Labriola e Bianchi sono approvate e i rappresentanti dei giornali si ritirano.

Ecco il comunicato rimesso all'ultima ora:

I sindacalisti sono rimasti riuniti dalle 18 alle 21, hanno eletto presidente Tiraboschi e segretario Guarnielli. Quali vice presidente e segretario al Congresso per i sindacalisti si delibera di portare rispettivamente Guarino e Gnarneri.

Circa la questione della ammissione al Congresso dei gruppi autonomi Leone sostiene che della questione debba farsi una piattaforma per una lotta vigorosa. L'ammissione dei gruppi autonomi sarebbe una sopraffazione vergognosa.

Marangoni propone che la discussione si svolga in tre fasi. 1. Presentare una pregiudiziale diretta ad impedire anche ogni discussione in merito, poichè la questione è già stata risolta con un referendum della direzione del P. S. — 2. In caso che venga respinta la pregiudiziale, sostenere la illegalità di ammettere al congresso gli autonomi ribelli alla disciplina mentre si respinsero con tanta severità per ragioni burocratiche le sezioni irregolarmente inscritte. — 3. Nel caso che venga respinta anche questa seconda proposta, sostenere che i gruppi autonomi anche ammessi al congresso non possono avere diritto al voto essendo impossibile il controllo degli inscritti che rappresentano.

Su proposta di Labriola, è stato incaricato Enrico Leone di presentare una pregiudiziale che verrà sostenuta da Buffon e Boscarino. Si delibera poi di opporsi recisamente alla inversione dell'ordine del giorno e si dà mandato a Labriola di parlare in questo senso.

Circa la condotta verso il ministero, i pareri sono concordi nel deliberare la intransigenza assoluta come decise la direzione del P. S. contro il parere del gruppo parlamentare. Sono designati oratori sull'argomento: Leone, Lazzari, Bianconi. Infine si è deciso di pubblicare a Roma quotidianamente alternandoli i giornali sindacalisti *Avanguardia* e *Sindacato*.

La casa del popolo inaugurata

La inaugurazione della Casa del Popolo in via Capo di Africa è fissata per le ore 21, ma fino dalle 20 la folla attendeva alla porta della nuova costruzione e alle 20.30 l'ampia sala centrale era gremita di gente. Moltissime anche le donne perchè gli inviti per assistere alla inaugurazione erano stati estesi a tutti gli inscritti delle leghe di Roma. Sul palco scenico sono raccolte una quarantina di bandiere di varie leghe. Sopra la porta d'ingresso è eretto un palcoscenico ove hanno preso posto donne e ragazzi. All'ingresso si vendono cartoline illustrate in favore della casa dei socialisti. Alle 21 nella sala non si circola più. Vi saranno raccolte oltre 3000 persone. Fuori, nella strada, la gente si accalca invano per entrare. Una banda intuona fra gli applausi scroscianti l'inno dei lavoratori; tutti fanno coro.

Entrano gli on. Costa e Ferri e salgono sul palcoscenico accolti da entusiastici applausi. Alla destra del palco è la tribuna degli oratori. Alle 21,15 Colli, dell'Unione emancipatrice della arte muraria, annunzia che sono pervenute numerose adesioni alla festa; legge infatti alcuni telegrammi, tra cui quello dei deputati Antolisei e Mirabelli; poi Colli ha pronunziato il discorso inaugurale a nome del Consiglio direttivo della Casa del Poopolo.

L'indifferenza di Roma pel congresso
Le smancerie di Ferri

Roma, 6

(*Avi*) Vi dicevo ieri che Roma assiste indifferente all'arrabattarsi del socialismo. Devo confermarvi anche oggi tale mia impressione. Questi rappresentanti piovutici da ogni parte, forse con la segreta convinzione di tener chiuso in un pugno le sorti d'Italia, passano fra l'indifferenza generale. Nè valgono a galvanizzare l'opinione pubblica le fanfaronate dell'*Avanti!* e le lunghe colonne che i giornali dell'ordine in mancanza di migliori notizie mettono a disposizione per raccogliere scrupolosamente e mettere in bella luce i pareri, le impressioni e le previsioni del carneade A e dell'illustre sconosciuto B: tutto è inutile. Il pubblico che è intelligente non prende sul serio questi signori e giudica che sindacalisti, riformisti ed integralisti sono tutti della stessa genìa nefasta e ridicola nello stesso tempo. Davvero fu mal consigliato chi scelse per sede dell'attuale Congresso, Roma. In qualunque altra città la cosa avrebbe prodotto maggiore impressione ed avrebbe lasciato, almeno localmente, traccie più durature: non qui, invece, ove tutto è grandioso, anche l'indifferenza. Ecco adunque il primo errore di tattica del socialismo: cattiva scelta della sede.

Ma veniamo al meglio. A quale scopo il Congresso si riuniva? Non certo per contarsi, perchè, ve l'ho detto ieri, gli adepti sono così pochi, che potevano fare il proprio comodo a casa loro. Per prendere delle norme circa l'indirizzo del futuro partito? Chi potrà prendere sul serio che la vittoria di un gruppo piuttosto di un altro, porterà la pace nell'ambasciato organismo socialista? Chi può ritenere che Ferri, in caso, cederà lo scettro a Turati e gli si sottometterà lealmente? Chi potrà dubitare per un momento solo che se sconfitto, Turati piegherà le ginocchia davanti a Ferri? Ecco la questione vera del socialismo indigeno: competizione fra Turati e Ferri, gelosia di mestiere. Ferri, ambiziosissimo, non cederà mai il bastone del comando a Turati; è troppo avvezzo a farsi adulare per lasciarsi detronizzare, così avvezzo che permette si stampino sul suo giornale delle smancerie come questa di uno che racconta la sua impressione di una visita all'*Avanti!*: « Naturalmente prima mèta del pellegrinaggio è stata Ferri. L'ho visto, sì, finalmente, ho proprio visto lui a due soli passi, anzi ad un passo di distanza. Vero che con lui non ho potuto parlare perchè era circondato in un angolo dai compagni. Non potergli parlare pazienza, ma non potergli neppure stringere la mano! Ma gli darò la caccia al Congresso e la mano, sta sicuro, gliela stringerò. Del resto, se anche involontariamente, mi ha parlato, perchè ad un tratto, volendo io fare il giro della redazione, mi sono domandato: Dove vado? E Ferri pronto: Nè a destra, nè a Sinistra ».

Si può esser più servili di questo proletario che scrive così? Si può essere più nullatenenti intellettuali di lui? E si può essere più impudenti del divo Ferri che nel suo giornale stampa di questa robaccia?

Sotto la falsa parvenza della lotta di idee, questo Congresso sarà una lotta di persone, poichè — questo si dica fino alla noia — tutti i socialisti a qualsiasi gruppo appartengano, si equivalgono nello scopo precipuo di voler sovvertire l'ordine dell'attuale società. Ricordate a tale proposito l'atteggiamento decisamente antimonarchico preso ad un tempo dal Ferri sull'*Avanti!* e dal Turati e dal Treves sul *Tempo*, e dai riformisti gruppi milanesi che approvarono un ordine del giorno, nel quale è affermata l'antitesi fra le istituzioni monarchiche e le aspirazioni proletarie. Perciò potete essere certi che qualunque sia la deliberazione sulla tendenza della futura maggioranza del partito, il tutto si ridurrà al massimo al cambiamento della prima donna, ma la musica sarà sempre quella: inno dei lavoratori con invocazioni sovversive. Se il Congresso potrà giovar poco al partito socialista, giovi almeno al partito dell'ordine, per convincere che al di là delle vane logomachie e della prevalenza personale, permane la finalità comune sovvertitrice.

La riconvocazione del Parlamento

Roma, 6

(*Avi*) Riguardo alla riconvocazione del Parlamento, in massima fissata per la terza decade di novembre prossimo, la data precisa sarà stabilita d'accordo fra Giolitti ed i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, Canonico e Biancheri. Un accordo sarebbe già avvenuto se Biancheri avesse potuto essere a Roma, come aveva fissato, giovedì prossimo scorso, mentre l'avvenuta morte del fratello dell'on. Biancheri, comm. Secondo, ottantaseienne e già sindaco di Ventimiglia, lo ha trattenuto presso i parenti, e perciò non si è ancora potuto fissare il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Le dimissioni dell' on. Colajanni

Roma, 6

(*Avi*) In seguito ai fatti di Castrogiovanni, l'on. Colajanni, deputato del collegio, ha dato le sue dimissioni col seguente telegramma:

« La notizia Stefani circa i tumulti nel mio paese nativo, mi arrecano il più grande dolore che potesse colpirmi. Questi dolorosi avvenimenti distruggono la mia speranza e la mia ambizione di vedere Castrogiovanni sempre civile. Costretto starmene lontano, riconosco la impotenza mia per impedire le conseguenze dell'ignoranza e della malvagità, perciò vi restituisco il mandato.

L'ammissione alla scuola veterinaria

Roma, 6

Il ministero della P. I. comunica che gli pervengono reclami e proteste di giovani dirette ad ottenere che almeno per questo anno non si applichi la disposizione per la quale si richiederebbe la licenza liceale per essere inscritti nel corso di medicina veterinaria a somiglianza di quanto si è fatto per la scuola di farmacia. Questi reclami non hanno fondamento perchè le scuole di veterinaria sono governate tutte dal regolamento applicato con decreto 28 gennaio 1891 il quale per la scuola medica veterinaria richiede il certificato di promozione alla terza liceale o al quarto corso di istituto tecnico e non la licenza liceale come alcuni ritengono.

Lesioni al muro perimetrale
del monumento a Re Vittorio

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* narra che non hanno nessuna importanza le lesioni che si sono rilevate nel muro perimetrale del monumento a Vittorio Emanuele a Roma dalla parte di via Giulio Romano, intorno alle quali erano corse voci allarmanti per la stabilità del monumento stesso.

Secondo il *Giornale d'Italia* il muro perimetrale verso piazza San Marco è basato su una platea di mattoni e già da 10 o 12 anni si sono manifestate delle lesioni leggerissime di cui una anche prodotta dal rivestimento in pietra.

Il detto giornale conclude rassicurando circa la stabilità del monumento.

Aspettando le manovre navali
Il Duca di Genova a Taranto

Taranto, 6

Il Duca di Genova cominciò la visita delle opere di difesa della piazza marittima accompagnato dal suo Stato maggiore e dal comandante militare e marittimo.

Da oggi e durante tutto il periodo delle esercitazioni, il vice-ammiraglio Di Brocchetti, comandante della forza navale del Mediterraneo, assumerà il comando in capo delle forze navali riunite.

Tutta la flotta è ora all'ancoraggio di Taranto, meno la *Garibaldi*, la *Benedetto Brin*, la *Francesco Ferruccio* e l'*Agordat* che si trovano tuttora a Gallipoli per ultimare le gare di tiro.

Il Duca di Genova ricevette a bordo della *Lepanto* il prefetto di Lecce venuto ad ossequiarlo. Indi si recò ad ispezionare l'Arsenale ove ricevette una rappresentanza del Municipio di Taranto.

Di Brochetti e Palumbo

Roma, 6

Potete smentire con sicurezza d'esser nel vero, che l'ammiraglio Di Brochetti sia destinato a lasciare il comando della squadra del Mediterraneo per essere sostituito dall'ammiraglio Luigi Palumbo, che verrebbe a tale scopo richiamato dalla disponibilità.

Nulla di simile consta alle sfere militari, e la notizia, che fa il giro dei giornali, è considerata priva di fondamento.

Il congresso, Ada Negri e... i lembi d'ali dell'avvenire!

Oggi, adunque, si inaugura a Roma il tanto annunziato congresso socialista nazionale. Esso viene quasi ultimo della serie enorme di congressi tenuti quest'anno un po' dappertutto, ma specialmente a Milano, e sarà degno coronamento alla immensa quantità di discussioni inutili ed allegre che i mercanti dei vari rami dello scibile si sono sentiti in dovere di tenere per il bene dell'umanità.

Allo spettacolo imminente portano, se dobbiamo credere ai giornali, il loro contributo tutti i compagni indifferentemente. E' lo sforzo massimo che si tenta, e nel compierlo ognuno è infiammato dal sacro fuoco del sacrificio personale a maggior gloria, come direbbe Maldacea, della collettività!

Artisti e letterati, operai e professionisti, uomini e donne, riformisti e sindacalisti stretti tutti in momentaneo dolce connubio andranno a gara nello interessare più che sarà possibile l'opinione pubblica. L'apparato scenico è tale da permettere che l'effetto di ciascun discorso, di ciascuna disputa abbia ad apparire come ingigantito.

L'illusionismo ottico — l'inganno dell'occhio — aspetta pazientemente il momento di associarsi all'illusionismo canoro dei vari oratori magniloquenti. — Scultori e pittori hanno decorato la sala delle riunioni, nella Casa del Popolo, con allegorie profondissime. Aristide Sartorio ha disegnato un fregio simbolico, nitido e di contorno sicuro; Carlo Fontana e Libero Valente scalpellarono nel marmo bassorilievi dedicati alla esaltazione del lavoro e del padre putativo Carlo Marx. E' passato evidentemente il periodo in cui il proletariato si disinteressava dell'arte. La decadenza del partito si ammanta di intellettualità, i lavoratori coscienti assumono le vesti e il contegno della odiata borghesia!

A rendere perfetto il concorso delle arti, Ada Negri ha commentate le allegorie con due iscrizioni che si imprimeranno nell'anima dei congressisti incancellabilmente e che vale la pena di riportare. La prima non presenta niente di straordinario e rassomiglia molto da vicino a certe strofe di *Tempeste* e di *Fatalità*:

«Già splende all' oriente il sogno d'oro — de l'avvenire, il maggio — dei redenti e del libero lavoro».

La seconda invece è un po' sibillina e non si regge molto in gambe. Scrivendola Ada Negri deve avere ripensato alle più astruse epigrafi di Giovanni Pascoli e deve aver voluto oscurarne la fama. Ma l'ardito trapasso di idee che in Pascoli fa balzare faticosamente la mente del lettore dalla premessa alla conclusione, in un cervello femminile, eminentemente sentimentale e privo di idee, è divenuto un'offesa alla proprietà del discorso, e al senso comune.

Dice Ada Negri:

«Lembi d'ali, di sol — maggio di fiori — di baci e di canzoni — che vinti non avran nè vincitori — che non avran nè servi nè padroni».

Cosa significa questa specie di profezia ottimistica? Mistero! Certo non è agevole raffigurare i contemporanei lembi d'ali e di sol, l'attuale maggio di fiori, di baci e di canzoni, con i relativi servi e padroni, vinti e vincitori.

I vinti dei lembi d'ali? I vincitori del sole? i padroni delle canzoni e i servi dei baci? O i vinti del sole e i vincitori dei lembi d'ali? O i padroni....? Ma è inutile insistere. Forse il segreto significato dell'iscrizione Ada Negri si riserva di comunicarlo alle compagne nel congressino femminile che precederà il Congressone maschile. Comunque, così gli aderenti del congressone maschile quanto le venti aderenti (socialiste borghesi, perchè ricche, dicono le proteste delle compagne piovute dalle regioni d'Italia al Comitato promotore insediato nell'Urbe) del congressino femminile saranno felici di apprendere che già splende all'oriente il sogno d' oro dell'avvenire per il quale i lembi d'ali, i fiori, le canzoni, i baci saranno finalmente anch'essi redenti.

Noi per conto nostro non speriamo però che in quel sogno d'oro ci sia un pochino di maggior rispetto per il buon senso e per la logica. Un sogno d'oro di socialisti è in sè stesso privo di logica e di buon senso!

g. d.

Bollettino Militare

Roma, 6

Piazza capitano all'8.o artiglieria da campagna è comandato a Torino e ammesso a frequentare la scuola di elettrotecnica.

Ricci capitano nella direzione del Genio di Venezia è ammesso a frequentare la scuola di elettrotecnica.

Carabinieri: Varischio sottotenente è promosso tenente ed è destinato a Camerino.

Maudento tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego a Verona, è richiamato al 1.o fanteria. Maudente tenente colonnello al primo fanteria è collocato a riposo.

Sivelli tenente di cavalleria in aspettativa a Neerar è richiamato nel reggimento «Genova».

Le promozioni nell'esercito in Settembre

Roma, 6

Ecco il prospetto numerico delle promozioni nell'esercito avvenute nel mese di settembre: A tenente colonnello 9, cioè 1 nel corpo dello stato maggiore, 6 in fanteria, 1 in cavalleria, 1 in artiglieria. — A maggiore 19 e cioè: 10 in fanteria, 1 in cavalleria, 2 in artiglieria, (Orioli a scelta), e 6 nel genio. — A capitano 28 e cioè: 14 in fanteria, 2 in cavalleria, 5 in artiglieria, 2 nel genio, 1 nel corpo sanitario, 1 nel corpo di commissariato e 3 nel corpo contabile. Totale 56 promozioni.

Un tragico fatto a Napoli
Una signora ferita dall'amante

Napoli, 6

La cittadinanza è impressionata da un gravissimo fatto svoltosi stanotte in una camera da letto dell'appartamento al corso Vittorio Emanuele, abitato dalla giovane signora Attilia Ferrari, maritata al professore dell'università di Messina, dottor Pugliotti.

La signora, sei mesi or sono, in seguito ad accesso di pazzia del marito, che voleva tagliarle la gola e che fu rinchiuso nel manicomio di Reggio Calabria, essendo appunto calabrese, rimasta sola, giacchè le due figliuole erano state affidate ai nonni, pure a Reggio, accettò la corte del siciliano Pietro Zucca, ragioniere capo della Navigazione generale, anche egli ammogliato con quattro figliuoli. Pare che la moglie di costui sapesse della tresca, ma, donna debole, non aveva saputo opporsi, tanto che il marito spesso passava la notte dall'amante.

Gli amanti qualche volta litigavano sembra per gelosia, e la notte scorsa appunto dovette essere avvenuta fra loro una delle solite scene, perchè i vicini avvertirono delle grida e subito dopo una detonazione di rivoltella. Accorsi, trovarono la signora a letto moribonda per una gravissima ferita alla gola che le aveva perforata la carotide e la trachea. L'amante il quale si disperava cercando d'aiutare la signora, che non rispondeva, corse subito in cerca di un medico di marina, suo amico, ma non avendolo rinvenuto, si decise a trasportare la moribonda all'ospedale dei Pellegrini, dove rimase ricoverata, finchè s'attendeva il medico di marina. Lo Zucca aveva fatto chiamare la propria moglie e la madre della signora Giovanna Tedeschi, che, con che cuore, ognuno può immaginare, cercarono di aiutare la sventurata.

Avvertite del grave fatto le autorità di pubblica sicurezza, si recarono all'ospedale, dove poco dopo giunse anche lo Zucca per chiedere notizie sullo stato di salute dell'amante. Dichiarato in arresto, egli confessò di aver ferita involontariamente la signora nel farle osservare una rivoltella che aveva comperata recentemente.

Una zia della signora, intanto, Marianna Tudisco, che abitava vicino alla Ferrari, dichiarò che ier sera prima di ritirarsi aveva recitato il rosario insieme alla nipote alla presenza dello Zucca. Ha aggiunto di essere accorsa subito in camera della nipote appena avvertita la detonazione, e di aver trovato lo Zucca che chiedeva del sublimato, raccomandandole di non fare del chiasso finchè non fosse giunto il medico, avendo avuto la disgrazia di ferire involontariamente l'amante. La Tudisco dichiarò pure che spesso lo Zucca minacciava di morte l'amante, la quale avrebbe voluto recarsi a Reggio Calabria dai suoceri, anche per rivedere i figliuoli.

Oggi pare che la luce sarà fatta sul tragico avvenimento.

Le scosse di terremoto ad Ischia
Il centro sismico a Casamicciola?

Napoli, 6

Il *Matin* pubblica una informazione ricevuta dal direttore del regio Osservatorio Geodinamico di Ischia: Le tre scosse, alle 10,31, 10,40, 12,05, sono state segnalate unicamente dagli istrumenti sismici del porto di Ischia, ma passarono inavvertite dal pubblico in tutta l'isola. Una scossa più sensibile si ebbe alle ore 11,30 e produsse panico all'estremità occidentale dell' isola Forio, mentre ad Ischia nemmeno fu avvertita. Le scosse di questi giorni, dice l'informatore, sembrano irradiare da un epicentro in mare, vicino a Forio, in modo da potere suscitare un risveglio nell'epicentro più temibile di Casamicciola alta, da cui dipesero i disastri del 1796, 1828, 1881.

L'ordine del giorno di Berton contro la Chiesa

Parigi, 6

Il *Matin* dice che il deputato Berton annunzia che in seguito alla interpellanza che si propone di presentare al governo sulla politica religiosa, presenterà l'ordine del giorno seguente: «Nel caso in cui la Chiesa rifiutasse di uniformarsi alle prescrizioni della legge, specialmente astenendosi dal costituire le associazioni cultuali, la Camera conta sul governo per sospendere il pagamento delle pensioni accordate ai preti di queste chiese, per richiamare nelle caserme gli ecclesiastici che non hanno adempiuto integralmente all'obbligo della legge militare, per attribuire i beni stabili ai Comuni per l'assistenza e beneficenza e per riportare gli edifici che servono all'esercizio del culto fra i veri proprietari, lo Stato, i Dipartimenti e i Comuni».

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 6

La Regina Margherita stamane si è recata a visitare il Museo del Louvre ed è stata ricevuta all'ingresso dal direttore dei musei nazionali, che la ha accompagnata nella visita. La Regina è ritornata alle 12.30 all'hotel ove ha fatto colazione, alla quale erano stati invitati l'ambasciatore di Francia a Roma Barrère, il principe e la principessa Brancaccio, il marchese Capranica del Grillo e i personaggi del seguito.

Alle 3.30 la Regina si è recata in carrozza elettrica a visitare gli Invalidi. Numerose notabilità si sono oggi recate ad inscriversi nel registro collocato in portineria all'Hotel Castiglione, tra cui il presidente del Consiglio, Sarrien, tutti i ministri, parecchi membri del corpo diplomatico, il vice ammiraglio Fournier, Camillo Saint Saens, il pittore Signorini, Augusto Calmette, il senatore Giovanni Rossi, il marchese di Frignano, la principessa Strozzi, la contessa della Gherardesca ed altri.

Precauzioni per un possibile sciopero di panettieri a Parigi

Parigi, 6

L'Echo de Paris pubblica un dispaccio da Douai dicente che il generale Lebout comandante il primo corpo d'armata, con una nota confidenziale ha prescritto che si sopprima il permesso di uscita, a partire da domenica, e di consegnare in guarnigione fino a nuovo ordine i panettieri della prima sezione dell'amministrazione perchè possano essere inviati a Parigi per lo sciopero dei panettieri che potrebbe scoppiare in seguito all'applicazione della legge sul riposo settimanale.

L'Echo de Paris scrive che le stesse prescrizioni sono state inviate ai vari corpi del campo trincerato di Parigi.

DALLA RUSSIA
Gesta di terroristi a Varsavia

Varsavia 6

Due terroristi inseguiti da un sergente che voleva arrestarli hanno sparato dei colpi di rivoltella, ma uno è stato ferito e l'altro ucciso.

Nel pomeriggio due terroristi hanno ucciso un agente di polizia a colpi di arma da fuoco. Una pattuglia che ha fatto fuoco uccise un terrorista e ferì l'altro che poscia fu arrestato.

Presso la stazione di Macieyow sulla ferrovia della Vistola i terroristi hanno giustiziato un impiegato ai ponti e strade che si trovava presso la ferrovia; poi spostarono le rotaie. Mentre il treno si avvicinava, un gendarme si accorse in tempo del tentativo criminoso e potè impedire l'accidente. Un dispaccio da Lodz annunzia che per l'attitudine degli operai che minacciano uno sciopero, i direttori degli stabilimenti pensano di proclamare la serrata. Stamattina a Cvenstochow 10 terroristi sono stati giustiziati.

I marinai della nave "Potemkin,, e l'Esposizione di Bucarest

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 6

(F.) — Nel palazzo delle arti all'Esposizione era stato esposto il nastro di un berretto appartenuto ad uno dei marinai della *Potemkin*. Ciò ha sollevato una protesta da parte del signor Giers, ministro plenipotenziario della Russia a Bucarest, ed il nastro ora è stato levato.

Un granduca russo che divorzia per la seconda volta

Londra, 6

Il corrispondente viennese del *Daily Mail* afferma che è imminente il secondo divorzio del granduca Ernesto Luigi d'Assia, fratello della Czarina, la cui prima moglie divorziata sposò poi il granduca Cirillo di Russia. Anche il secondo divorzio è causato da incompatibilità di carattere fra il marito, che è un temperamento vivace e imperioso, e la granduchessa, studiosa ed amante della vita ritirata. Quindici giorni fa il granduca andò nel golfo di Finlandia a trovare la Czarina che lo redarguì severamente. Ma egli è tornato col proposito di non convivere più con la moglie, benchè sia imminente la nascita di un figlio.

La convenzione militare anglo francese
e il prossimo accordo anglo russo

Londra, 6

Lo *Standard* esaminando l'avversione della stampa tedesca relativa ad una convenzione militare anglo-francese dice che nessuna convenzione militare è stata conclusa nè discussa nè sarà verosimilmente proposta fra l'Inghilterra e la Francia a meno che una guerra minacci l'un o l'altro de'due governi. E' vero che tutti sanno che la Gran Bretagna e la Francia sono necessarie l'una all'altra e che nessuna di esse resterà in disparte se la sua amica fosse attaccata. L'Inghilterra non permetterebbe che la Francia, e la Francia non permetterebbe che l'Inghilterra fosse schiacciata. L'idea che il governo di Campbell Bannermann abbia assunto la responsabilità di un trattato militare è inaccettabile perchè si conosce la politica dell'Inghilterra.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo afferma nuovamente che malgrado tutte le smentite, dei negoziati tra l'Inghilterra e la Russia sono avanzati e la conclusione di un trattato tra i due paesi non è che affare di tempo.

Gli esperimenti della 'Dreadnought,

Londra, 6

L'ammiragliato annunzia che l'esperimento della *Dreadnought* cominciato, è terminato martedì sera ed ha dato ottimi risultati.

La maggiore velocità mantenuta per mezz'ora è stata di 21,5.

Il Maghzen e il protocollo di Algesiras

Londra, 6

Il *Times* ha da Tangeri: Quantunque non si sappia bene la attitudine che prenderà il Maghzen nella discussione del protocollo di Algesiras, si assicura che i delegati del Sultano rifiuteranno di dare come pegno dei fondi anticipati alla Banca di Stato e di qualunque prodotto doganale all'infuori del 60 per cento già impegnato dai portatori di titoli francesi. Rifiuteranno pure la diminuzione proposta di alcuni dazi di esportazione.

Notizie varie dall'Estero

Roton (Nuovo Messico), 6 — Un'esplosione avvenne nelle miniere di carbone di Slossburg. Si teme che vi siano 15 vittime.

Londra, 6 — Il *Daily Mail* dice che i giornali da Maurit annunziano la scoperta di piloni auriferi a Trestages Gran Fort.

Corriere Giudiziario

La querela Ugo Ojetti - Sartorio

Roma, 6

Stamane innanzi al Tribunale di Roma doveva discutersi la querela di Ugo Ojetti contro il pittore Sartorio per un articolo da quest'ultimo pubblicato e che dall'Ojetti si ritenne offensivo. La causa è stata rinviata d'accordo tra gli avvocati delle parti per deferenza alle trattative di composizione iniziate da Gabriele D'Annunzio.

La grossa appropriazione indebita d'un agente di negozio

(*Tribunale penale di Venezia*)

La sentenza

Al Tribunale Penale — presieduto dall'avv. Cantilena — continuò ieri mattina il processo contro Dario Mazzucato imputato, come dicemmo, di essersi appropriato indebitamente in danno del suo principale sig. Giuseppe Pellicioli — che gli aveva affidato la gestione di un suo negozio di cartoleria in Calle del Paradiso a Rialto — la somma di lire 10.000 fra merci e denaro. Come il lettore ricorda, il processo era stato interrotto nel pomeriggio di mercoledì corrente, per dar tempo al perito di difesa rag. cav. Giacomo Scarabellin di concretare per iscritto la sua perizia.

La diligente perizia defensionale venne letta ieri mattina, appena aperta la udienza, dal giudice avv. Marangoni. A tale lettura, seguì un breve contraddittorio fra il perito di difesa e quello di accusa prof. Molina.

Pronunziò poi una vibratissima arringa il rappresentante della P. C. avv. Perosini, il quale con svariate e stringenti argomentazioni dimostrò la colpabilità del Mazzucato, chiedendone la condanna a quella pena che il Tribunale riterrà opportuna, oltre alla rifusione dei danni verso la parte lesa e alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile.

Seguì, nel pomeriggio, la requisitoria vibratissima del P. M. avv. Bianchi.

Dopo una diligente disamina delle risultanze della causa, il rappresentante l'accusa vagliò le prove peritali, ribadì alcune argomentazioni della P. C., e sostenne intera l'accusa, proponendo la condanna del Mazzucato alla pena di 2 anni e undici mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Infine l'avv. Giuriati, difensore, con abile e commovente arringa, confutò lungamente i due oratori dell'accusa, sostenendo l'innocenza del suo raccomandato, e chiedendone l'assoluzione.

Il Tribunale, dopo lunga discussione nella stanza delle sue deliberazioni, ritenne colpevole il Mazzucato del reato di appropriazione indebita qualificata continuata, coll'aggravante del danno rilevante, e lo condannò alla pena di un anno, otto mesi e dodici giorni di reclusione, lire 408 di multa, lire 67.20 per spese di P. C. ed inoltre alle spese di giudizio.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un'altra folla ieri sera alla terza dei *Briganti*, la bella operetta di Offenbach data dalla Compagnia Foffano-Lauri. Applausi interminabili e conseguente quarta (ed ultima) rappresentazione stasera.

Presto la *Geisha*, interprete la signorina Foffano con una messa in iscena eccezionalmente ricca.

Malibran

Oggi avremo due esecuzioni della grandiosa féerie, l'*Augellin Belverde*: una diurna alle ore 14.30 e la serale alle 8 precise.

L'"Aben,, del maestro Lopez

Milano 6

Questa sera al Lirico si è data la prima rappresentazione della nuova opera «Aben» in tre atti del maestro Lopez. L'opera era stata data con esito favorevolissimo a Buenos Ayres patria dell'autore.

Qui a Milano si sono avute tre chiamate ad ogni atto e quattro *bis*. Nonostante il successo più di platea che altro, l'opera è mediocrissima. L'autore non mancherebbe certo di temperamento musicale, ma gli nuoce la mancanza di misura e sopratutto di profondo studio.

Ottima l'esecuzione, sopratutto da parte della Guerrini e della Gobbato.

Assisteva pubblico non molto numeroso.

La prima della "Tosca,, a Conegliano

Ci telefonano da Conegliano, 6 notte:

Davanti ad un pubblico scelto ed affollatissimo, questa sera al nostro «Sociale» ebbe luogo la prima della «Tosca».

Al primo atto, i primi applausi salutarono il tenore Giorgi, il quale incontrò subito le simpatie del pubblico. Calorosamente applaudita fu pure la signora Koraleck riconosciuta un' ottima «Tosca»; assai apprezzato fu l'Arcangeli «Scarpia».

Bene pure gli altri. L'orchestra diretta dal cav. Giannetti filò egregiamente.

Il tenore Vaccari a Genova

Ci scrivono da Padova, 6:

Per la stagione di carnevale al Teatro *Carlo Felice* di Genova, nella quale verranno date *La figlia di Jorio*, *L'Oro del Reno* e l'*Aida*, è stato scritturato il tenore padovano Guido Vaccari, che al suo attivo conta così brillanti vittorie in teatri principalissimi.

Per quella stagione sono stati scritturati, fra altri, la De Marchi, la Zacconi, Kaschmann, e il maestro Panizza. Tutti nomi che dànno un indice della stima in cui è tenuto il Vaccari.

Spettacoli d' oggi

GOLDONI ore 8.30 — *I briganti*.

MALIBRAN 14.30-20.30 — *L'Augellin Belverde*.

CIN. S. GIULIANO — *Povera madre* — *Giornata del pompiere*.

Cose d'Arte

Ettore Ferrari smentisce ancora

Roma, 6

Il signor Ettore Ferrari, scultore, ci telegrafa da Roma, 5:

«Pregovi pubblicare che la notizia data dal giornale *La Prensa* di Buenos Aires e ripetuta da codesta *Gazzetta di Venezia* è assolutamente falsa.

«Ripeto che non concorsi, nè pensai di concorrere pel monumento a Garibaldi a Montevideo. Già feci smentire dai giornali locali ed americani e contemporaneamente ripeterò la smentita. — *Ettore Ferrari*».

CRONACA ROSA

Ieri il signor Cesare Compostella di Santa Maria di Sala impalmò la buona e gentile signorina Maria Besarel. Alla cerimonia religiosa, che ebbe luogo nella chiesa di S. Barnaba, funzionò l'egregio arciprete don Giuseppe Belli che dalla sua parrocchia di Sedico, venne espressamente per benedire gli sposi.

Seguì il matrimonio civile.

Regalati di bellissimi e preziosi doni, gli sposi partirono per il viaggio di nozze. Auguri.

GLI SPORTS

Wagner con una "Darracq„ conquista la coppa Wanderbilt Lancia con "Fiat„ secondo

New York, 6

Stamane ha avuto luogo sul circuito Long Island la corsa automobilistica per la coppa Vanderbilt.

Alle sei precise i concorrenti si allinearono presso il traguardo e partirono nell'ordine indicato precedentemente, senza incidenti notevoli. Scoppiano applausi quando Le Blon con la sua Flyer prende la testa. Altri applausi salutano gli altri campioni nazionali. Wagner (Darracq) detentore della Coppa, Lancia e Nazzaro (Fiat), tra i quali si crede che sarà disputata all'ultimo momento la coppa, sono fatti segno a clamorose dimostrazioni.

I francesi e gli italiani sono numerosissimi nelle tribune zeppe d'una folla inquieta ed elegante. Si calcolano a 200 mila le persone che assistono alla corsa lungo il circuito.

La pista è lunga 48 km. e deve esser percorsa, come è noto, dieci volte.

Alle sei e mezzo i primi quattro corridori hanno finito il primo giro. Ripassano nell'ordine di partenza e cioè Le Blon (*Flyer*); Heath (*Panhard*); Jenakky (*Mercedes*); Lancia (*Fiat*). Sono tutti e quattro applauditissimi.

La corsa è seguita con vivissimo interesse dal pubblico che va aumentando dove è possibile — a mano a mano che il giorno si inoltra.

La corsa finisce verso le tredici. Arriva primo, tra l'indescrivibile entusiasmo dei francesi, Wagner sulla *Darracq*, in ore 4, 50' 28" 2/5; secondo Lancia con la *Fiat* in ore 4, 53', 25" 4/5.

Anche Lancia è molto applaudito. Il suo arrivo a tre minuti di distanza da Wagner è fulmineo.

Arrivano poi gli altri in questo ordine: 3.o Duray (*Lorraine Dietrich*) in 4. ..' 44" — 4.o Clement (*Bayard Clement*) 5, 11', 59" — 5.o Jenatzy (*Mercedes*) 5, 36', 4".

Gli altri concorrenti non hanno terminata la corsa perchè il commissario ha fatta sospendere dopo l'arrivo di Jenatzy. Questi ha coperto il primo giro in 30' 2". La maggior velocità fu data da Wagner nel primo giro da lui coperto in 28', 26". La media predetta da Lancia non fu adunque raggiunta.

Come si prevedeva, la pessima organizzazione della corsa ha dato luogo a numerosi incidenti. Dopo il primo giro vendo la folla invasa la pista, Tracy si fermò per protestare. Weilschott (*Fiat*) che ha un danno alla ruota di direzione, ritarda al primo giro ed abbandona definitivamente la corsa.

Ed ora qualche dato retrospettivo.

La Coppa Vanderbilt fu disputata per la prima volta nel 1904, e fu vinta da G. Heath, francese. Il percorso misurava in totale 487 Km. e m. 700, ed il vincitore impiegava a percorrerlo 5 ore ..' 45".

Nel 1905 il percorso misurava km. 456. Vi concorrevano: Jenatzy (120 HP Mercedes); Duray (120 Dietrich); Dingley (.. Pope Toledo); Lancia (120 Fiat); Fox Hall Keene (120 Mercedes); Wagner 80 (Darracq); Tracy (120 Locomobile); Nazzaro (120 Fiat); Warden (120 Mercedes); ..z (90 Renault); Christie (120 Christie); Cedrino (120 Fiat); Campbell (120 Mercedes); Heath (120 Panhard et Levassor); Lytle (90 Pope Toledo); Chevrolet (90 Fiat); White ,60 White); Hemery (80 Darracq); Sartori (120 Fiat).

La classifica fu la seguente: 1.o Hemery (Darracq) in ore 4 36' 8"; 2.o Heath (Panhard et Levassor), in ore 4 39' 40"; .. Tracy (Locomobile), in ore 4 58' 28"; .. Lancia (Fiat) in ore 5 31'.

E' adunque tanto più notevole la vittoria della *Darracq* in quanto essa viene a confermare quella dell'anno scorso.

Altri particolari sulle corse

Incidenti drammatici - Un morto - La lotta accanita tra Wagner e Lancia

New York, 6

Eccovi altri particolari sulla corsa: alla fine del primo giro Weilschott cadde con la sua vettura; Vagner continua ad essere primo nel secondo giro con minuti 56 26" e 2 quinti e finisce il terzo giro in minuti 84 19" e 3 quinti. Durante il quarto giro Vagner si tiene sempre alla testa. Alla fine del quinto giro i tempi erano i seguenti: Vagner ore 2 ..' 30"; Lancia 2 25' 20"; Duray 2 28' 53" e due quinti; Jenatzy 2 32' 6" e un quinto; Clement 2 38' 36"; Stevard 2 35' 16"; Nazzar 2 50' 50". — La nebbia si è dileguata e alle 9 splende il sole.

Vagner ha intanto aumentato la sua distanza dagli altri.

Durante il quinto giro è però raggiunto da Lancia e da Jenatzy. Durante il sesto giro Stevard ha investito uno spettatore e gli ha spezzato le gambe che dovranno essere amputate.

Ecco i tempi del nono giro: Wagner ore 4 18' 12"; Lancia 4 24' 28" e due quinti. Vagner è dunque sempre alla testa; nell'ultimo giro ha perduto un po' di tempo in seguito ad un incidente ai pneumatici, ma si è rapidamente rimesso in vettura e infine arriva al traguardo con poco più di tre minuti di vantaggio su Lancia.

La vettura condotta da Duray investe un giovanotto che ha avuto una gamba spezzata e le due clavicole fratturate oltre a lesioni interne. Uno spettatore ferito da Weilschott è morto. Nella sua caduta Weilschott è andato a battere contro una scarpata della strada ed ha attraversato una siepe; egli e il suo meccanico sono stati lanciati fuori della vettura e sono rimasti privi di sensi per qualche tempo.

La corsa "Duke of York Stakes„

Kempton Park, 6

Oggi ha avuto luogo la corsa del Duke of York Stakes, premio 50.000 lire, su un percorso di 1600 metri. Dodici cavalli hanno preso parte alla corsa. Sono giunti: 1. «Golimely» di M. David Fa..; 2. «Roskate» di Lionel Robinson e .. «Kuroki» di M. Singer.

Il "Criterium Internrtional„ a Parigi

Parigi 6

Oggi hanno avuto luogo le corse Criterium International, premio 25.000 fr. su un percorso di 1100 metri.

Hanno preso parte alla corsa 6 cavalli di cui giunse primo «Calomel» di ..mont, secondo «Serqueuse» di Mol.. e Hvisfeld e terzo «Quadi Halfa» di Edmond Blanc.

L'inaugurazione del rifugio alpino Marchetti sullo Stivo

Trento, 6

Quest'oggi sono partiti per Arco, di dove domattina saliranno alla cima dello Stivo (2075), il presidente degli Alpinisti Tridentini rag. Guido Larcher, il signor Scotoni segretario, il sig. Giovanni Pedrotti cassiere e ben quaranta soci della S. A. T., tra cui una gentile signora, la signora Mattei-Stenico, consorte al dott. Vittorio Haweo, delegato ai rifugi della Società. Essi si recano ad inaugurare il Rifugio *Prospero Marchetti* nello Stivo ed a ricevere le rappresentanze dei clubs italiani che parteciperanno alla bella e patriottica festa alpinistica.

Allo Stivo sarà anche il tenente degli alpini italiani Marchetti — discendente di Prospero Marchetti — che ebbe l'onore d'essere il comandante del famoso *plotone grigio* e che è un trentino.

La riunione d'oggi a Ponte di Brenta

Il premio di lire 7000 per i tre anni

Ci scrivono da Padova, 6:

A Ponte di Brenta la prima giornata di corse si presenta assai interessante, sopratutto per il premio nazionale di lire 7000 per i tre anni italiani.

Ecco l'elenco ufficiale delle inscrizioni per le corse di domani, domenica:

Al Premio Conte Rosso, lire 2000: *Elsa II.a* di Casaretti dott. Vittorio, *Berta II.a* della Scuderia Ambrosiana, *Dewet* di Centania dott. Mansueto, *Zembla* di Bellini Teodosio, *Caruso* di Abrile tenente Enrico, *Vandalo II.o* dei fratelli Giorgi, *Callia* di Amato Antonio, *Zolfanello* di Sesana Giuseppe. Tutti a metri 1609.

Al IV Premio Nazionale Ponte di Brenta, lire 7000: *Bosforo* di Nencioni e Minoccheri, *Bona* di Massucci Giuseppe, *Brunetto* di Rossi cav. Giuseppe, *Speranza* di Branchini Giuseppe, *Betulla* dei fratelli Garbin, *Impero* di Branchini Giuseppe, *Baluardo* di Bianchi bar. Giov. Battista, *Meneghino* di Lady Hambletonian, *Vulcano* di Artusi Giulio, *Saffo* di Nagliati dottor Vittorio. Tutti a metri 1609.

Handicap provinciale Premio Berta, lire 1500: *Bisonte* della Scuderia Ambrosiana metri 2413, *Diana* di Rossi cav. Giuseppe m. 2413, *Cavalier* di Gaudio Lion F. m. 2413, *Baldovino* di Nencioni e Minoccheri m. 2443, *Bona* di Massucci Giuseppe m. 2443, *Venezia* di Barbetta Ettore m. 2443, *Roma* di Molusardi Antonio m. 2463, *Orlando* di Pezzati Giuseppe m. 2513, *Nizzardo* di Rossi cav. Giuseppe m. 2593, *Zolfanello* di Sesana Giuseppe m. 2613.

Le corse comninceranno alle ore 14.

La Festa odierna della "Querini„

Oggi alle 3 la *Franco Querini* battezzerà le sue nuove snelle imbarcazioni: un outrigger a otto, un outrigger a due, uno skiff, una yole a otto, una yole a due e una veneta a quattro.

La cerimonia avrà luogo nel cortile del Distretto Militare sulle Zattere (Fondamenta Incurabili) gentilmente concesso dal Comandante del Distretto.

*** La Presidenza raccomanda ai Soci vogatori di trovarsi oggi non più tardi delle 14 al garage Sociale.

Pel torneo schermistico

Il Comitato ordinatore del prossimo Torneo Schermistico, ha deciso nell'ultima seduta, tenutasi nel Circolo di scherma a S. Fantino, di dividere i tiratori in due categorie, seniores e juniores.

Nella prima categoria saranno inscritti i giovani dai 16 anni in su; nella seconda categoria i giovinetti dagli 8 ai 16 anni. Col Regolamento che sta compilando il Direttore del Circolo Augusto Biasini siamo fin d'ora certi che tutti i tiratori saranno soddisfatti.

Cronache funebri

Reginaldo Grazzini

Ed ecco, nel giro di poche ore, un altro benemerito della cultura artistica di Venezia, che scompare nel mistero.

Ci giunge da Firenze la notizia della morte di Reginaldo Grazzini, direttore di quell'Istituto Musicale. Il Grazzini fu dal 1883 al 1892 direttore del nostro Liceo Benedetto Marcello, quando esso era modesta, coraggiosa e feconda impresa privata. Chiamato a reggerne le sorti dopo i primi cinque anni di vita, trascorsi sotto la guida sapiente del Mazi, Reginaldo Grazzini gli diede impulso vigoroso, e con l'attività instancabile e l'alta cultura, lo condusse attraverso un decennio di vita intensa e brillante. Basterà ricordare quella prima esecuzione della *Redenzione* del Gounod (1884), cui partecipò il celebre Giraldoni, e che fu tutta un trionfo, e l'esecuzione dello *Stabat Mater* (1890) e della *Messa solenne* (1892) di Rossini, che — a buon conto — non riudimmo mai più; e quella della *Creazione* di Haydn (1888) e delle prime sinfonie di Beethoven che a Venezia si udissero (1887) per persuadere quanti conoscono il nostro piccolo mondo musicale di quanta nobile energia, di quanta robusta fede fosse animato il Grazzini.

Compositore sapiente e geniale, ricordiamo di lui l'ouverture per *Adeichi* (1887) e l'Inno-cantata *A Benedetto Marcello* (1891) eseguita in un concerto commemorativo del grande maestro, da Isabella Svicher, da Giuseppe Cremonini ed altri. Maestro di composizione valente e amorevole, oggi molti allievi che gli fecero onore (citiamo Ausonio De Lorenzi Fabris, Sandro Blumenthal) piangeranno sentitamente la scomparsa del buon maestro, dell'uomo eccellente. Egli si spense, dopo lunga malattia, nella nativa Firenze, che lo aveva rapito a Venezia (dove gli succedeva P. A. Tirindelli) per metterlo a capo del suo Istituto Musicale.

A lui va reverente e grato il saluto di Venezia.

Ci scrivono da Schio, 6:

Alle ore 8 di stamane è morta la *N. D. Contessa Angelina Lampertico ved. Marchese Mangilli.*

Mons. Ghezzo — Ieri a Malamocco è morto dopo brevissima malattia l'arciprete monsignor Tomaso Ghezzo sacerdote esemplare, caritatevole, amatissimo da tutto il paese. Aveva 65 anni.

Condoglianze alla Famiglia.

I funerali del maestro Rossi — Vennero celebrati ieri alle ore 12 nella chiesa di Santa Maria Formosa, i funerali del compianto maestro di musica Carlo Rossi. Sopra i nastri delle ricche corone in fiori freschi si leggevano queste dediche: Famiglia Papadopoli — Dott. Giulio Marcon — Società Filarmonica Giuseppe Verdi — Al mio caro maestro Matilde Farinati — Gli amici dei figli.

Il gonfalone della Società «Verdi» era attorniato da parecchi soci. Fra i presenti notammo i figli del defunto, il comm. Tito Braida, il rag. Edoardo Viotto che rappresentava anche il co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, il comm. Giacomo Levi con i figli signorina Olga e prof. Alessandro, il sig. Lodovico Coccon per la «Verdi», il cav. Ettore Brocco anche in rappresentanza del cav. Angelo Levi e del figlio prof. Ugo, il prof. Toma, la signora Saffo Bellincioni, il tenore Reschiglian, il prof. Guadagnino, il sig. Rubelli, il maestro Giuseppe Zangerle, il sig. Pasini della «Verdi», il sig. Giovanni Barera direttore del Teatro «Goldoni», il dott. Chiarion Casoni, il co. Cesare Foscari, Gino Rossetti, il baritono Trevisan, il sig. Giuseppe Lauri ed il maestro Lambiase per la compagnia che agisce al «Goldoni», il prof. Cori, il sig. Giuseppe Cozzarini ed altri ancora.

Finita la funzione la salma lagrimata con una barca funebre di seconda classe venne trasportata al Camposanto con lungo seguito di gondole.

Marconigramma da Milano

Mostra d'animali da Macello

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento dall'Esposizione di Milano:

Dal 26 al 29 corr. si avrà il terzo periodo dell'Esposizione Zootecnica e mostra di animali da macello, bovini suini e ovini grassi. Oltre ai premi del Comitato e cioè premi, diplomi d'onore e medaglie d'oro, i concorrenti avranno da disputarsi un premio di L. 500 pel migliore bue grasso; una medaglia d'oro per il gruppo dei bovini grassi, due premi di L. 200 per vacche e castrati; un premio di L. 200 per gruppo di suini grassi, tutti concessi dalla Soc. Ag. di Lombardia. Le iscrizioni per questa mostra rimarranno aperte sino al 15 corr. e si ricevono alla Sezione Agraria in Via ...

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

7 Ottobre: B. V. del Rosario.
8 Ottobre: S. Giustina verg. martire.
Il Sole leva alle 6.18; tramonta 17.40.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'Esposizione delle Arti Edificatorie

Fra le decorazioni in marmo

Ancora quest'arte ha dei buoni artefici e all'Esposizione di S. Giovanni Evangelista c'è veramente del degno d'esser rilevato.

Siamo lieti di riconoscere che anche in questo ramo, Venezia si presenta bene.

Un nostro giovanissimo, Luigi Gaggio, ha una bella urna sepolcrale in istile romano, di imitazione perfetta.

L'urna è scolpita da un grande blocco di marmo greco ed è decorata nella sua parte frontale con una magnifica scena di caccia in mezzo rilievo. La fattura dell'epoca è resa a meraviglia ed è ottima promessa del giovane artista.

Giuseppe Longo, pure nostro concittadino, ha una gran croce con basamento ornamentato a basso rilievo.

Ha anche, oltre alcuni riuscitissimi modelli della decorazione della tomba di Pio IX in Roma, un altare per la chiesa del *Santo* di Padova, assai finito nell'esecuzione.

Il Longo Giuseppe continua assai bene le tradizioni paterne che diedero in questo ramo d'arte, assai buon nome ai Longo.

Marcello Bonivento, anche questo nostro, espone una bellissima porta per Chiesa, stile bizantino. L'ottimo pezzo di scultura decorata è tratto sul motivo della Cattedrale di Bergamo.

Ha pure due bei trafori per finestra, copia di antichi pezzi originali, assai fedeli, nell'irregolarità della forma e nell'ingenuità del disegno, al carattere bizantino. Per ultimo noteremo un suo pilastrino, stile rinascimento, trattato con grande maestria, si da ingannare, sul suo atto di nascita, l'artista più esperto.

Luigi Mariggi, altro veneziano, si presenta con due bellissimi caminetti di pietra d'Istria, uno stile del XV secolo, l'altro del XVI. Sono due buone composizioni corrette assai nei particolari e curate nel disegno che fanno onore alle vecchie tradizioni cittadine in fatto di scultura decorativa.

E già che parliamo di decorazioni in marmo, vogliamo dire due parole sulla ditta C. Rossi e C. di Genova, che presenta una vera novità nella trattazione del marmo: la sua colorazione artificiale. Non è il caso di esaminare dal punto di vista chimico il ritrovato, ma dobbiamo constatare che con esso possono ridursi i marmi bianchi alla tinta più ricercata. Fra le molte prove esposte merita rilievo una lastra di marmo di Carrara su cui è dipinto un incendio notturno i cui riflessi sono veramente meravigliosi.

Questa colorazione artificiale avrà certo grande applicazione nelle moderne decorazioni, specialmente dove essa sono ancora in buon conto.

(X.)

La visita del pro Sindaco di Parigi alla Scuola Professionale Fem.

Fu in questi giorni ospite graditissimo della nostra città M. Pierre Morel, assessore delegato del Municipio di Parigi. M. Morel, avendo il referato della pubblica istruzione, si interessa particolarmente del nostro ordinamento scolastico, e sopra tutto di quanto riguarda l'insegnamento tecnico e professionale. Col Direttore Generale Didattico prof. Bettini visitò i locali delle nostre scuole elementari, domandando schiarimenti e cifre circa la refezione scolastica, gli stipendi, ecc., e dimostrandosi assai soddisfatto della visita.

Desiderò pure di visitare, quantunque le lezioni non vi sieno ancora cominciate, la nostra grande scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner», e vi si recò accompagnato da M.r Santi, Console francese, e dal prof. Griffon.

Erano ad accoglierlo nel locale della scuola la ispettrice signora Maria Pezzè-Pascolato, la economa signorina Giulia Chiussi, e le assistenti signorine Zanchi e Buna.

M. Morel domandò alla benemerita signora Pezzè-Pascolato i più minuti particolari circa l'organizzazione delle due sezioni commerciale ed industriale, le norme di ammissione, il coordinamento dell'insegnamento professionale all'elementare ecc. ecc.

Rimase ammirato, sopra tutto, dello indirizzo pratico e insieme artistico di ogni laboratorio, e fece i più vivi elogi del metodo d'insegnamento del disegno applicato ai diversi rami di lavoro, e del modo con cui le allieve arrivano a stilizzare e a comporre i disegni. Di ciò si felicitò particolarmente, lodando l'opera della egregia direttrice signorina C. Tiboni e del prof. Sezanne, ed a questo proposito notò l'eccellente successo ottenuto dalla scuola all'Esposizione di Milano, con la sua mostra didattica completa, tanto razionale e significativa, e tale da porre in grado altri istituti di approfittare dei metodi e dell'esperienza di questa grande scuola veneziana.

L'illustre visitatore esaminò ad uno ad uno tutti i lavori che si trovavano nella scuola, ricami, biancheria, rammendi; passò, foglio per foglio, gli albi di disegno, i campionari, i cartolari delle allieve, e giunto nel magnifico locale della cucina, dinanzi ai nuovi banchi disposti ad anfiteatro, disse alla signora Pezzè-Pascolato: «Vi farà piacere, signora, di sentire che in nessun paese di Europa, nè in Germania, nè in Inghilterra, nè nel Belgio, nè nella Svizzera, ho trovato una scuola di cucina come questa! Ne sono veramente ammirato».

Gode davvero l'animo, registrando simili impressioni di personaggi tanto competenti. E' questo il maggiore e più meritato compenso per l'autorità municipale, per i preposti e per tutto il corpo insegnante dal quale la valentissima direttrice è così degnamente coadiuvata.

Il VII Concorso Fed. nazionale Ginnastico

La distribuzione delle schede da lire 25 a fondo perduto, emesse da questo Comitato, per il Concorso Ginnastico, non è peranco finita e già contiamo parecchie spontanee adesioni, di cui ci piace dar nota qui appiedi.

Tutti comprendono l'importanza della genialissima festa a cui Venezia si prepara e certo l'esito della aperta sottoscrizione corrisponderà pienamente all'attesa.

Preghiamo poi tutti quelli che hanno avuto le nostre schede di farcele pervenire firmate alla nostra sede (Campo S. Luca, 4195), oppure nostro apposito incaricato, munito di biglietto di riconoscimento, si recherà a ritirarle.

I. lista di sottoscrizione: Carmelo Guadalupi 1 azione; Enrico Mortara 1 az.; Comm. Benedetto Sullam 1 az.; Cav. Giulio Grünwald 2 az.; Paolo Salviati 1 az.; Angelo Toso 1 az.; Ida Corti ved. Cagnasso 1 az.; D.r Fabio Vitali 1 az.; Annibale Zini e C. 1 az.; Fagarazzi e Zoratto 1 az.; D.r Marco Luzzatto e figli 1 az.; Callegher Gius. 1 az.; Comm. Luigi Mariutto 1 az.; F.lli Arturo e Dom. ...

Notizie migliori sul cav. Sicher

Siamo lieti di poter rassicurare gli innumerevoli amici ed estimatori dell'ing. Giuseppe Sicher: il suo stato va sensibilmente migliorando ed ogni pericolo è scomparso.

Queste assicurazioni ci vengono dal Prof. Antoniutti, primario dell'Ospedale di Treviso, che ogni giorno si reca a visitare le vittime della disgrazia di Arcade, insieme al dott. Fabris.

La povera Signora Adele Sicher-Stefanelli ha cinque ferite alla faccia, il naso fratturato e due denti spezzati; subì otto punti di sutura; il suo stato non desta apprensioni, ma la povera Signora soffre assai.

Di poca entità come già dicemmo le ferite della Signorina Maria.

Alla narrazione che la *Gazzetta* diede ieri del dolorosissimo incidente, aggiungiamo qualche più esatto particolare.

La carrozza era guidata da un contadino del Cav. Sicher; il quale con le figlie e la Signorina Tordini tornavano ad Arcade da Spresiano, dove s'erano recati a spedire un telegramma. Il cavallo si spaventò poco lontano da Arcade alla vista di una donna con un sacco sulle spalle: e l'animale — un bel cavallo avvezzo ad esser aggiogato a pariglia — si lanciò a corsa pazza. Il contadino che guidava non pensò a far agire la manovella del freno e tirò disperatamente le briglie: ma il cavallo abbassata la testa e incitato anche dai colpi del bilancino sulle gambe posteriori, divenne furioso e attraversò il paese come una saetta, spaventevolmente. Fu a cento metri da casa Sicher, che avvenne la disgrazia, poichè ivi è una svolta stretta e pericolosa. Là avvenne l'urto terribile, come ieri abbiamo narrato.

Alla villa Sicher arrivarono numerosi telegrammi chiedenti notizie fervidamente auguranti.

L'onor. Fortis

L'ex Presidente del Consiglio, on. Fortis, partirà stamane alle 9.50 col diretto di Roma.

Le delizie ferroviarie

A mezzanotte ci annunciano dalla stazione che il treno di Milano ha *150 minuti* di ritardo, vulgo due ore e mezza. Sono cose piacevolissime, e Ferravilla è bocciato in una delle sue più allegre stupidaggini, quando domanda: «A che ora arriva il treno delle 4 e tre quarti?» Non fa più ridere.

La disgrazia d'un fanciullo e d'un impiegato

L'altro ieri dinanzi alla casa dell'impiegato municipale Luigi Roffarè, in Rio terà dei Pensieri, una turba di ragazzi faceva un chiasso indiavolato. Il Roffarè seccatissimo, discese in istrada e mise in fuga tutti quei monelli, e acciuffatone uno di 4 anni, certo Angelo Rossin, che abita in corte Cremonese, gli assestò un calcio nella schiena mandandolo a ruzzolare per terra. Il ragazzo cadendo si fratturò la clavicola sinistra.

Portato all'ospedale dai genitori venne dichiarato guaribile in trenta giorni. Perciò il Roffarè fu arrestato.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

Irace capo macchinista è destinato a capo del riparto macchinisti e provvisoriamente sul «Puglia». Il sottotenente macchinista Salmini è destinato alla torpediniera 128 S: Finamore è comandato ad imbarcare sulla «Dogali»; Turcio (?) è destinato ad imbarcare sul piroscafo della Società «La Veloce» che partirà da Genova per il Centro America.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Umbria» è giunta a San Vincenzo; l'«Ercole» è giunta a Messina; la «Verde» è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli; il rimorchiatore n. 23 è giunto a Spezia.

Varie di Cronaca

Società "Dante Alighieri„.

In conformità alla deliberazione presa nell'assemblea di ieri sera i soci sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sala dell'Ateneo per la sera di lunedì 8 ottobre alle ore 9 pom. col seguente ordine del giorno:

a) Discussione sulle proposte di modificazioni allo statuto presentate al Congresso di Genova;
b) Nomina del Consiglio Direttivo;
c) Nomina dei delegati al Congresso di Genova;
d) Nomina dei Revisori dei conti.

A tenore dell'art. 13 del Regolamento non si mandano inviti personali ai soci.

Esposizione internazionale irlandese nel 1907.

Nell'estate del prossimo anno 1907 avrà luogo a Dublino una Esposizione Internazionale, alla quale l'Italia non parteciperà ufficialmente ma però il Ministero non mancherà, da parte sua, di favorire il concorso dei nostri espositori, procurando loro le consuete agevolezze doganali per gli oggetti destinati alla mostra stessa, ed avviando, a suo tempo, le opportune pratiche per ottenere le maggiori possibili riduzioni sui prezzi di trasporto degli oggetti medesimi a favore degli espositori.

I moduli per domande di spazio, i programmi e regolamenti dell'Esposizione in parola, gli interessati potranno ritirarli dalla Camera di Commercio, e per ulteriori informazioni si rivolgano al Comitato Esecutivo di detta mostra all'indirizzo seguente: *Herbert Park, Ballsbridge — Dublino.*

Concorsi ed esami.

Al concorso per Ingegneri Allievi del Genio Civile, si è presentato un numero di concorrenti che non basta a coprire il numero dei posti messi a concorso.

A tale proposito il «Giornale dei LL. PP.» giustamente scrive:

«Questo fatto rivela una volta ancora che, mentre per le carriere amministrative v'è sempre pletora di aspiranti (il concorso contemporaneo per volontari nel Ministero ha dato 160 concorrenti per 25 posti), invece la carriera tecnica governativa non offre più sufficienti allettative pei giovani laureati nei nostri Politecnici che sono invece attratti dalla professione libera e dalle industrie private. Ciò, mentre da una parte è buon sintomo per la rinascente vitalità del nostro paese, d'altra parte impone però che si studino le condizioni attuali delle carriere tecniche dello Stato, e vi si portino i necessari miglioramenti, affinchè non sia da deplorarsi l'insufficienza di buoni elementi in esse».

*** E' aperto il concorso al posto d'insegnante di pedagogia morale alla sezione superiore dell'Istituto femminile Gio. Batta Giustinian, con lo stipendio annuo di lire 1300.

Il concorso è aperto esclusivamente per titoli ed i documenti dovranno essere presentati entro il 20 ottobre p. v.

*** Gli esami per le aspiranti levatrici, che versano sul programma d'insegnamento della IV.a classe elementare, avranno luogo il giorno 25 corr. alle ore 9.

Le aspiranti per esservi ammesse dovranno inviare la domanda in carta da bollo da cent. 60, ai rispettivi Ispettori di Circondario presso la R. Prefettura non oltre il 20 corrente. Alla domanda si dovrà unire la fede di nascita regolare.

Non cambiate più dimora

nè fate eseguire altri trasporti di qualche entità, senza avere prima inteso un preventivo anche da una delle principali ditte di trasporti della nostra città, il cui indirizzo troverete in un quarto della nostra quinta pagina odierna.

La grave disgrazia di un fanciullo.

Era garzone nello stabilimento Sanzin e C. a S. Luca, un certo Antonio Gariato, ragazzo di anni 15 abitante in Corte del Caffettier ai SS. Giovanni e Paolo. Ieri mattina poco dopo le 9 il ragazzo nel discendere le scale dello stabilimento, scivolò e cadde battendo fortemente la testa sugli scalini. Salito venne condotto alla Guardia Medica, ove il dott. Rambaud fattogli una prima medicazione lo consigliò di andar all'ospedale, dove fu accolto nel riparto chirurgico del prof. Velo, il quale gli riscontrò la frattura del cranio. Il poveretto è in condizioni assai gravi.

Disgrazie sul lavoro.

Ieri certo Verza Giovanni d'anni 16, mozzo sul trabaccolo *Dio isalvi III.o* mentre manovrava, causa l'urto di una barca cadde fra una barca e l'altra riportando una larga e profonda ferita interessante i muscoli della regione anteriore della coscia sinistra. Con una barca della Croce Azzurra fu trasportato all'ospedale e messo nel riparto del prof. Velo.

*** Pisaonti Giovanni d'anni 24 abitante a S. Croce 229 lavorando al carico del sale alla Giudecca, cadde nella sentina della peata riportando una contusione ed escoriazione sul dorso del piede sinistro. Fu portato con una barca della Croce Azzurra alla Guardia Medica dove fu medicato dal dott. Rombaud: poi trasportato colla stessa barca all'ospedale civile, riparto Velo.

La Berlitz School of Languages.

Istituto di Lingue Moderne per adulti (Signore e Signori) Campo della Guerra 512 — Venezia. — Si prega d'informare le Spett. famiglie, come pure i Signori Commercianti e Professionisti che ha ricominciati i corsi diurni e serali e le classi separate per Signore e Signorine affidate alla speciale sorveglianza dell'attuale Direttrice della scuola, che ebbe già ottimi risultati come Direttrice della scuola di Berna.

Le innovazioni portate nel personale insegnante danno sicuro affidamento che l'insegnamento delle Lingue moderne sarà impartito in base a quei principi che valsero al metodo Berlitz due medaglie d'oro all'Esposizione di Parigi del 1900 ed il «Gran Prix» (massima onorificenza) alla recente Esposizione Mondiale di Saint Louis.

La Federazione Postelegrafica.

La Sezione di Venezia ha ricevuto ieri questo telegramma:

Esposizione Milano sezione Previdenza, gruppo-difesa Lavoro, ha assegnato medaglia d'oro nostra Federazione.

Per Uffici, Banche

E' inutile servirsi di fuori per registri ed ogni accessorio di cancelleria; la ditta Norsa della nostra città è fornita di ogni articolo inerente ed eseguisce lavori con esattezza ed a prezzi convenienti.

Contrabbandieri sorpresi.

L'altra sera coll'ultima corsa da Chioggia, in seguito a servizio straordinario di agenti daziari in borghese, vennero sorpresi due passeggieri mentre tentavano contrabbandare parecchi chili di polli ed uova. Messili in contravvenzione i due pagarono una quarantina di lire circa.

Il bello è che gli agenti videro portare sul vaporetto a Chioggia il pollame e le uova; ma quando agli Alberoni fu il momento di agire, la roba era irreperibile, e senza il concorso del capitano del battello forse non si sarebbe scovata.

Si osserva però che ad evitare come teste avvenne dei ritardi, il personale dei vaporetti dovrebbe obbligare chi imbarca con involti voluminosi, a tenerli esposti e pronti alla visita daziaria, non permettendo che vengano nascosti.

Le casseforti Wertheim

sono assolutamente sicure contro il fuoco e le infrazioni. Ogni albergatore che, oltre al suo, deve custodire il danaro ed i valori degli altri, dovrebbe esserne provvisto, anche per non assumersi gravi responsabilità verso i terzi. — Chiedere il catalogo al Rappresentante *Antonio De Paoli* spedizioniere, Venezia.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza San Marco dalla Banda dell'80.o Fanteria:

1. Marcia Militare, Bottoli — 2. Parte La «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 3. Operetta Inglese «La Geisha», (a richiesta), Jones — 4. Reminiscenze «Histoire d'un Pierrot», Costa — 5. Marche Espagnoles «La Mattchiche», Bordo.

La beneficenza

A nostro mezzo: per onorare la memoria della baronessa Regina Todros Vivante, Augusto e Costanza Capon offrono lire 25 all'Educatorio Rachitici; — Laura Romanelli L. 25 alla Colonia Alpina — Alina Segre Sinigaglia e Leone Sinigaglia L. 25 — La signora Letizia Pesaro Maurogonato L. 10 — Nina Capon L. 25 — Bianca Capon Friedlaender lire 5 all'Ospedale dei Bambini Poveri Umberto I.

A nostro mezzo: Maria e Ada Boldrin per onorare la memoria del loro pro-zio Maestro C. Rossi offrono L. 5 all'O. P. Carlo Combi.

*** Per onorare la memoria della signora Regina Todros Vivante il barone Alberto Treves trasmise direttamente alla Direzione della Casa Israelitica d'Industria e Ricovero L. 200 e all'Educatorio Rachitici pure L. 200.

*** Per onorare la memoria del compianto maestro Carlo Rossi l'avvocato Giacomo Levi e famiglia hanno offerto direttamente all'Ambulatorio dell'Ospitale dei Bambini Umberto I.o L. 10.

*** Gli eredi della defunta bar. Regina Todros Vivante, offrirono alla Congregazione di Carità L. 250 da distribuire ai poveri nel giorno dei funerali.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 6 ottobre 1906

BARI	25	36	87	86	28
FIRENZE	79	27	12	75	15
MILANO	71	16	80	78	39
NAPOLI	69	37	62	56	86
PALERMO	73	58	50	19	8
ROMA	29	51	66	59	41
TORINO	89	59	55	18	6
VENEZIA	23	38	50	55	13

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	63,38	62,77	62,67
Termometro centig. al Nord	17,8	16,4	17,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	94	88
Direzione del vento	SSE	NNE	N
Stato dell'atmosfera	5	9	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,09	0,70

Temp. massima di ieri 20.2 minima di oggi 15.9.
Marea I. alta 1,32 II 13,55 I bassa 7.44 II 20,7.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 22.6, min. 17.8 — Torino 18.6, 13.6 — Milano 22.3, 13.8 — Brescia 20.2, 15.2 — Venezia 20.2, 15.9 — Bologna 21.4, 15.5 — Ancona 22.8, 17.6 — Livorno 24.0, 18.3 — Firenze 24.9, 16.5 — Roma 25.1, 15.2 — Bari 21.0, 12.8 — Napoli 23.8, 16.9 — Palermo 24.2, 14.0 — Messina 24.5, 15.6 — Cagliari 24.3, 16.5.

Pietroburgo 0.07 — Odessa 5.0 — Amburgo 14.8 — Vienna 8.0 — Trieste 16.5 — Alessandria 22.2 — Parigi 10.1 — Nizza 14.5 — Ginevra 14.0 — Costantinopoli 12.8 — Malta 21.8.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.30
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Des. Torino	7.15	M. Padova	7.38
L. Padova	8.25	O. Verona	9.38
D. Milano	9.30	Des. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.55
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.6	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.12
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma Firenze	21.45
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.34
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	13.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.14
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.30	O. Cormons	17.49
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.5
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.24
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.49
D. Casarsa	14.35	A. Casarsa Portog.	11.54
O. Casarsa	18.50	A. Casarsa Portog.	17.30
D. [illegible]	[illegible]	D. [illegible]	[illegible]

N. 1509.

Municipio di S. Donà di Piave

Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che nell'estrazione oggi eseguita delle Cartelle del Prestito 1870 San Donà-Musile emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave, sortirono i seguenti numeri:

43, 676, 233, 50, 104, 55, 10, 557, 121, 227, 31, 533, 639, 198, 117, 179, 583, 710, 288, 527, 494, 218, 336, 393, 464, 327, 13, 118, 251, 226, 650, 162, 205, 610, 474, 83, 342, 365, 489, 443, 380, 9.

Tanto in ottemperanza al disposto dall'articolo 14 del Regolamento Municipale 3 Novembre 1870 con avvertenza che il pagamento dei sortiti avrà luogo presso le Casse Comunali di San Donà e Provincia di Venezia nei giorni feriali dopo il 5 Gennaio 1907 come prescrive l'art. 4 del ridetto Regolamento.

S. Donà di Piave li 2 Ottobre 1906.
Il Sindaco
CALLEGHER

Dalle Provincie Venete

Venezia

Quello che tentò suicidarsi coll'automobile

MESTRE — Ci scrivono 6:

Lo stato del Crivellaro Angelo gettatosi ieri sera sotto l'automobile del sig. Polak, continua ad essere molto grave.

Ieri sera a tarda ora gli fu praticata dal dott. Pozzan la trapanazione del cranio, essendosi manifestato la commozione cerebrale accompagnata da uno stato di semi-incoscienza letargica. La speranza di salvarlo è poca, quantunque la sua condizione generale siasi alquanto migliorata.

MIRA — Ci scrivono 6:

Interessi del Comune — Ieri vi fu seduta del Comitato pro erigenda Casa di Ricovero, e si deliberò d'iniziar quanto prima, la costruzione di uno stabile capace, intanto, per 24 letti. Si deliberò pure di adire una stanza del fabbricato erigendo, ad uso ambulatorio medico-chirurgico, e tale provvida deliberazione incontrerà certo tutto il favore del Paese, che da tempo ne sentiva il bisogno. Difatti anche pochi giorni or sono, siamo stati presenti al pietoso trasporto di un bambino all'ospitale; preso da un ingranaggio, il povero piccolo si era lacerata una coscia e per ragioni di ambiente, non era stato possibile curarlo a casa propria. L'esistenza dell'ambulatorio avrebbe evitato alla famiglia, il dolore di vedersi portar via il bambino, ed al Comune, la relativa spesa ospitaliera.

E poichè siamo in argomento, troviamo doveroso ricordare che il ragazzo Minto Giuseppe di Gambarare, caduto un mese circa fa sotto le ruote di un carro, fratturandosi due coste con lesione di un polmone, mercè una pronta operazione fattagli dal dott. Giuseppe Gasparini, sta ora perfettamente bene; tributiamo ampie lodi al nuovo medico che in così breve tempo seppe già guadagnarsi la piena fiducia del riparto, ma prendiamo anche questa occasione per raccomandare sollecita l'istituzione dell'ambulatorio.

Consiglio Comunale — Per Mercoledì 10 corr. ad ore 9.30 il nostro Consiglio è chiamato alla sua prima seduta della sessione di autunno ed essendo l'ordine del giorno importante, sarà certo numerosissima. Comprende le modificazioni al Regolamento del Macello, la nuova pianta organica degli impiegati, le dimissioni del sig. Simoni da Presidente della Congregazione di Carità, il concentramento degli asili, dimissioni di consiglieri e assessori, ecc.

CHIOGGIA — Ci scrivono 6:

Il Consiglio Comunale si riunirà la p. v. domenica 14 corr. alle ore 17, per trattare lungo ed importante ordine del giorno. Fra altro avremo: nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione degli scaduti Boegan Adolfo e Bonivento ing. Poliuto; discussione e conseguenti delibere sulle dimissioni presentate dall'assessore Zennaro Polidoro e dai consiglieri dimissionari di Sottomarina, nonchè su quelle presentate pure da consigliere, di Camuffo Gustavo; ed alcune ratifiche di delibere di Giunta.

CAVARZERE — Ci scrivono 6:

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 10 corr.

All'ordine del giorno trovo: Schema di Regolamento per la Casa di Ricovero — Proposta di classificazione della Scuola mista in Val Cerere da aprirsi in sostituzione di quella che esisteva nella tenuta Dolfina — Proposta dell'assunzione in affittanza dell'apposito locale testè costruito dai signori comm. avv. Antonio Muzzolo e col. cav. De-Fabii, ad uso di scuola e di alloggio della maestra, in Val Cerere — Schema di nuovi regolamenti di polizia urbana; e per la occupazione di spazi e delle aree pubbliche. — Rinnovazione della Commissione elettorale per il biennio 1906-1907. — Nomina del Presidente e di due membri della Congregazione di Carità. — Altre nomine.

In seduta segreta. — Nomina di alcuni insegnanti elementari.

MIRANO — Ci scrivono 6:

Società Filarmonica — Ora che la nostra Banda, a merito esclusivo del maestro signor Gaetano Salvadego si è resa degna del nostro paese, non sarebbe buono, anzi necessario che la presidenza si mettesse un po' in regola con lo statuto, se non altro per farsi viva?

Per esempio si potrebbe sapere come la va col bilancio. ? Si dice che va bene; e perchè allora lasciar dormire l'art. 17 che parla di Assemblea Generale ? E l'art. 32 che ci sta a fare nello statuto ? Per chi non fosse a conoscenza e per farlo presente alla Società Esercenti, che in tal questione potrebbe essere la danneggiata, l'art. 32 dice che «il Corpo Filarmonico suonerà in pubblico ogni quindici giorni nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio e Agosto; tutte domeniche nei mesi di Settembre ed Ottobre. Ora come mai la musica domani domenica, non darà il suo concerto a Mirano ?

Si dice che il Comitato Dolese pro monumento al Bardo pagherà la nostra musica con L. 150, (cosa permessa dall'art. 33 dello Statuto) ma l'art. 32 ci sembra debba avere la precedenza, anche nella osservanza, oltre che.... numerica !.

Un'altra cosa che non è decorosa per il nostro Corpo Filarmonico, è che si va alla questua per pagare le spese di trasporto da qui al Dolo le quali dovrebbero, assieme alle L. 150, essere a carico dei richiedenti.

Ci si risponderà, ne siamo sicuri, che i filarmonici si recano fuori paese per aumentare il loro fondo, e per poter fare il loro viaggio annuale.

Ma non dovrebbe esser cura della presidenza di incrementare detto fondo ? O meglio ancora la Società Esercenti invece di dar dei festeggiamenti a beneficio della Società Operaia, la quale ha una tassa veramente forte non poteva farli a favore dei filarmonici: i quali invece fanno tutto a favore degli Esercenti ?

Belluno

L'inaugurazione di un monumento a Francesco Vitalini

BELLUNO — Ci scrivono 6:

L'insigne acquafortista Francesco Vitalini — che il primo settembre dello scorso anno tragicamente perì mentre ritornava a Misurina, reduce da una salita sulle Tre Cime di Lavaredo, per abbozzarvi un quadro che aveva intenzione di esporre quest'anno a Milano per far conoscere le bellezze delle Dolomiti nostre, dai nostri pur troppo assai poco conosciute, quest'insigne artista sarà anche da Camerino, sua città nativa, degnamente onorato.

Un monumento, opera di pregio dello scultore Prini, verrà inaugurato il giorno 14 nella Piazza Maggiore di quella città. Rappresenterà il Vitalini aggrappato ad un masso, nell'atto di scrutare il cielo infinito e le bellezze delle montagne nostre, le quali con tanta vigoria seppe ritrarre e per le quali morì.

Il monumento in bronzo poserà su di una base di pietra bianca.

Il rifugio Budden, posto sulla vetta del colle Visentin a 1774 metri, che quest'anno venne visitato da moltissimi alpinisti e *touristes* venne oggi chiuso.

Treviso

Il VI concerto degli "Amici della Musica,"

TREVISO — Ci scrivono 6:

Stasera al Teatro di Società zeppo di eleganze superbe e di pubblico intellettuale si è svolto con bellissimo successo il IV. Concerto dato dalla Società degli Amici della Musica.

La pianista signorina Adele Dall'Armi ha eseguito brillantemente musica di vario stile da Ole Olsen (una *petite suite* con accompagnamento d'archi) ad una *Sonata* (op. 27 n. 2) di Beethoven e un'*Arietta* di Leo ad imitazione di esecuzione su *spinetta*, il *Tic-toc-choc* di Couperin di effetto mirabile, e il delizioso e delicatissimo *Il Neige!* di Oswald, *Falene* di Flaridia e la Ballata capricciosa op. 47, di Chopin.

Col suo primo maestro, il Tirindelli, la *Fantasia Ungherese* di Franz Liszt per due pianoforti.

Inutile dirvi che il successo pieno della giovane artista fu coronato da applausi insistenti, da calorose ovazioni, numerosissime chiamate al proscenio.

Completò magnificamente il programma della serata la gentile cantatrice signora Maria Paduan-Pegorini di Venezia la quale con arte squisita e voce melodiosa e vibrante cantò la *Siciliana* del Pergolesi, l'aria *Caro mio ben* del Giordani, *Sola* di Werterhout ed infine l'aria «Pur dicesti, o bocca bella» di Antonio Lotti rivelando agilità e dolcezza ed un lieder di Schumann: «Notte di Primavera».

Festeggiatissima e applaudita calorosamente. La Presidenza degli Amici della Musica regalò le signore di superbi mazzi di fiori.

Alla Scuola Municipale di Musica è aperto il concorso per la iscrizione degli allievi per il prossimo anno scolastico.

Per le informazioni gli interessati possono rivolgersi al Municipio.

I funghi — Stamane il sanitario comunale dott. Vianello ha sequestrato sul mercato una partita di funghi ritenuti velenosi ed ematici.

I funghi appartenevano a certo Simion Domenico di Carpenedo e provenivano dal bosco Gaio.

Grave pericolo d'incendio — Stasera dopo le 19 i pompieri accorsero con la consueta sollecitudine in via Manin ove erasi sviluppato il fuoco nella botteguccia del falegname Linzi. Il pericolo era grave per la natura degli oggetti incendiati trucciolì e legname e più ancora per la vetustà della casa.

Fortunatamente con alacre lavoro in breve ora il fuoco fu spento. Accorsero sul luogo autorità municipali e di P. S., i RR. CC. e molti cittadini.

Stasera all'Hôtel Reale «Stella d'Oro» il sig. Cessan recentemente creato Cavaliere della Corona d'Italia, per i suoi meriti speciali ed operosità a vantaggio della pubblica beneficenza cittadina, ha offerto un banchetto a diversi amici fra i quali le notabilità della Pia Casa di Ricovero, della Congregazione di Carità, etc. etc. I convitati, una trentina circa, brindarono all'anfitrione bene augurando perchè la sua attività continui ad esplicarsi a beneficio dei poveri.

Una casa che crolla

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 6:

Alle ore 14 d'oggi, sulla strada delle Villette in Guarda rovinò un fabbricato appena costruito di proprietà del signor Zamprogno.

Cinque operai che lavoravano nell'interno rimasero feriti; fra i quali il garzone Sartor piuttosto gravemente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6:

Al corrispondente della «Provincia di Padova» — Il corrispondente da Castelfranco della «Provincia di Padova», mi rivolge un curioso invito, al quale io con l'abituale franchezza rispondo. Denominandomi il lustrascarpe del Sindaco (mestiere un po' duro veramente) mi sollecita a prendere una decisione e a finirla con l'equivoco.

Io, sig. corrispondente, non ho niente da decidere e tanto meno da dissipare equivoci, questo sia detto a priori e con la miglior chiarezza; sono piuttosto meravigliato che abbiate la tola di investirmi in una strada che ho sempre battuta da quando fui in uso della ragione, strada della verità, della giustizia, ed anche della onestà.

Decidermi a che ? A dire bianco al nero ? Mai più ! Quando le cose son buone, vengano da rossi, neri, gialli, turchini, da qualunque colore, è onesto è doveroso rilevarle, e rilevandole, credetelo, si giova allo stesso partito, che ne avvantaggia in serietà e stima, e voi stesso me ne avete offerta la prova quando con sorpresa e quasi scandalo di taluni ieratici luogotenenti del partito scriveste, «rammentatevelo», della visita del R. Prefetto, or son due mesi, «lode su lode», al Sindaco ed alla Giunta. Vedete che vi cito fatti concreti e recenti. Ebbene io, niente settario e fautore convinto della conciliazione, quella volta, approvai la forma nobile e squisita della corrispondenza.

La teoria sbagliata del dir male, quando specialmente si potrebbe dir bene, fa torto a chiunque la applica, ed offende e menoma da rispettabilità di qualunque partito per quanto combattivo voglia essere, anzi esso finisce per alienarsi ogni simpatia.

Oh, ma guarda, tante escandescenze, tanti furori perchè fu scritto che fece ottima impressione la riserva del Sindaco al Convegno tramviario di Asolo ! Ohe ! Un delitto adunque ! Un delitto di alto tradimento ! di lesa maestà ! Ma allora se vi bruciava di menare le mani, perchè non avete «dato il suo al cav. D. Gaia», al cav. dott. «Pitarello» e ad altri di cui ci sfugge il nome, i quali non fecero mistero di approvare pubblicamente la condotta del Sindaco ? Non li stoccate mica veh, cotesti pezzi grossi e provocate piuttosto chi pur avendo fegato sano deve pensare alle bocche da... fuoco di casa sua !

Ma questo non è l'argomento principe, diremo così, della risposta. Voi desiderate conoscere le mie decisioni politiche e le sottolineate acciò a niuno sfuggano. Eh, «con Savoia e per Savoia», ma aggiungo anche, che, per avere autorità di chiederle, bisognerebbe dare una paternità all'articolo, quella paternità che senza paura e con nessun rancore do io in questo momento.

G. Scarpazza

La filarmonica in gita. — Contrariamente a quanto avevano stabilito la Presidenza della Filarmonica con la Società Operaia, la gita a Belluno è stata sospesa, non avendo potuto l'Operaia accordarsi coi suoi soci. Pertanto la Filarmonica la effettuerà egualmente domenica prossima, toccando Mestre-Venezia-Burano-Torcello. Colazione a Burano e pranzo a Lido.

ODERZO — Ci scrivono 6:

La nostra Banda a Maron — A Maron di Sacile si festeggia domani, con grande solennità la Madonna del Rosario. A maggiormente rallegrare la festa venne invitato il nostro corpo di banda il quale alla sera svolgerà un interessante programma.

ASOLO — Ci scrivono 6:

Il telegramma è stato recapitato. — A smentire la dichiarazione del sig. assessore Perozzo Giovanni, l'altro ieri confusa in «Gazzetta» sul telegramma del dott. Gaia di Castelfranco, comunichiamo il testo del telegramma che questo Ufficio postale ha spedito a quello di Castelfranco in seguito alle sue ricerche.

«Ufficio telegrafico - Castelfranco — Il suo telegramma N. 40 del 29 u. s. venne recapitato al cav. Serena Achille ad ore 18.40.

Supplente: A. Franceschini»

Padova

PADOVA — Ci scrivono 6:

Scomparso? — Dalla sua casa situata fuori Porta Portello è scomparso da parecchi giorni certo Costante Minotto, padre di quattro figli.

Egli — a quanto assicurano i famigliari — avrebbe smarrite 400 lire e disperatosi per non ritrovare il denaro, si sarebbe suicidato.

I parenti vivono in grandi angustie.

I ladri all'opera. — Il fattorino telegrafico Corazza fu derubato stamattina della bicicletta, che aveva momentaneamente deposta nell'atrio della Prefettura.

E' questo il secondo furto di biciclette che avviene in quel luogo. Anche sabato scorso un impiegato del Tribunale fu derubato della sua macchina che costava 200 lire; quella del Corazza ne valeva 400.

— Un furto audacissimo è avvenuto stanotte a Conselve, proprio nel centro del paese.

I ladri penetrarono nella merceria Milani situata sotto la Loggia Municipale e rubarono merci e denaro per oltre 2000 lire.

— Stanotte in via Ognissanti alcuni sconosciuti, rotta la serratura della porta, penetrarono nel negozio del pizzicagnolo Amadio Antonio.

Riuscirono quindi a rubare salami, baccalà e moneta spicciola per un importo di 200 lire. Nessuna traccia dei furfanti.

Nel giornalismo padovano. — Nel numero d'oggi del periodico settimanale *Il Coso* leggiamo questa dichiarazione:

«A evitare la attribuzione di onori che non mi vengono e di paternità che non mi spettano, fate la cortesia di annunziare che da qualche mese ho ceduto la direzione del Coso ... punto da qualche mese non lo dirigo, nè vi collaboro in nessun modo.

Uguale dichiarazione fa anche il collega Borgatti.

Frustino»

CITTADELLA — Ci scrivono 6:

Spettacolo al Sociale. — Il cartellone fu pubblicato e stasera cominceranno le prove, pel nostro spettacolo che si inizierà con «Cavalleria» e «Pagliacci» alle quali seguirà dopo alcune rappresentazioni l'«Amico Fritz».

Ecco l'elenco artistico: Soprani: Ebe Colombo e Maria Lunardi — mezzo-soprano: Teresita Mollen — Tenori: Giuseppe Longhi, Giuseppe Gandenzi ed Augusto Pancaldi — baritoni: Guglielmo Parmeggiani, Gino Migliorini — basso: Augusto Pasti. — Maestro direttore e concertatore: cav. Domenico Acerbi. — Maestro dei cori: cav. Bianchi — N. 40 coristi e 40 professori di orchestra.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 6:

I festeggiamenti di Crespino — A Crespino avranno luogo oggi e domani grandi e svariati festeggiamenti per onorare la memoria dei congiurati del 1821 cui diede i natali e ad altri insigni patriotti che in quel paese dimoravano lunghi anni e furono considerati come concittadini. Essi sono: Don Gaetano Caprara, Benvenuto Tisi, Giovanni Bacchiega, Dottor Vincenzo Caravieri e dott. Felice Foresti.

I festeggiamenti cominceranno questa sera con l'inaugurazione della grande pesca di beneficenza, col concerto bandistico, con lo spettacolo pirotecnico.

Domani proseguimento della pesca, grande convegno ciclistico nazionale, scoprimento delle lapidi e dei busti a Caravieri D. Vincenzo e D. Bernardo Romati e discorso commemorativo dell'avv. Gino Urangia Tazzoli di Mantova, grande Convegno Ciclistico, estrazione a premio della cartolina commemorativa, concerto vocale e istrumentale, grande spettacolo pirotecnico, banchetto, ecc.

Numerose persone di questa città interverranno ai festeggiamenti di domani a Crespino dove pure si reca la Società Ciclistica locale «Juventus» con buon numero di soci. L'esito delle feste è assicurato fino da questo momento.

Udine

UDINE — Ci scrivono 6:

Il nuovo Prefetto, comm. Attilio Brunialti, ha oggi assunto l'importante suo ufficio. Presentatigli dal Consigliere delegato cav. Nicolotti, fece subito la conoscenza di tutti gli impiegati rivolgendo loro un cordiale saluto da amico, più che da superiore. Nella stessa mattinata si recò, accompagnato dal segretario di gabinetto dott. Rizzi, al Municipio ove fu ricevuto dal Sindaco comm. Pecile.

I referati della Giunta municipale, in seguito alle nomine dei nuovi membri, furono ieri così deliberati. Al Sindaco Pecile: Legati e beneficenza; Bardusco: Finanze; Pico: Lavori; Muraro: Igiene; Conti: Dazio e Stato Civile; Pagani: Polizia Urbana; Comelli: Istruzione. Ai supplenti Luzzatto e Pauluzza le eventuali supplenze per le Finanze e pei Lavori pubblici.

Due serate straordinarie sono annunziate per sabato e domenica prossima al Minerva coi rinomati artisti coniugi Tina e Alfonso Garulli.

A giorni il programma delle serate.

Morto sulla strada — Il contadino Marcuzzi Antonio d'anni 36 da Periotto, stamane, mentre su di un carro recavasi al vicino paese di Pavia, colto da improvviso malore, reclinò il capo e senza proferir parola esalò l'estremo respiro, fulminato da paralisi cardiaca.

La sagra di Pagnacco, tradizionale ritrovo autunnale della gioventù udinese, avrà luogo domani. A porta Gemona vi sarà apposito servizio di vetture. Così pure vi saranno treni speciali sulla linea del tram a vapore ed a prezzi ridotti.

Uno scherzo che poteva costar caro — Stamane certo Marcat Giovanni d'anni 30 da Annone Veneto, bracciante, qui residente, trovandosi alla stazione ferroviaria scorgendo uno slavo — reduce dall'estero — che aspettava il treno per partire per Cividale, si mise a canzonarlo gettandogli anche in faccia i residui d'un grappolo d'uva. Lo slavo per tutta risposta, estrasse una scure che teneva in una valigetta vibrando un colpo contro l'insultatore, facendogli una ferita alla regione scapolare.

Il Marcat fu condotto all'ospedale e medicato della ferita — per fortuna non tanto grave. Lo slavo, che chiamasi Massas Matteo di Villanova Slavia, fu accompagnato dalle guardie all'ufficio di P. S. ma dopo un lungo interrogatorio fu rilasciato avendo egli provato di essere stato atrocemente provocato. La scure però fu sequestrata.

SACILE — Ci scrivono 6:

Concerto bandistico — Programma dei pezzi musicali che svolgerà domani 7 corr. la nostra Banda Cittadina diretta dal maestro Mormile in occasione degli annunciati festeggiamenti di beneficenza:

Marcia Militare, Vanduzzi — Mazurka «Begonia» Capitani — Scena e duetto «Rigoletto», Verdi — Fantasia «La Gioconda», Ponchielli — II.a Suite «L'Arlesienne», Bizet — Polka «Arlecchino», Strauss.

Verona

VERONA — Ci scrivono 6:

Per il monumento a Carlo Montanari. — I bozzetti per il monumento al conte Carlo Montanari, il martire di Belfiore, sono stati collocati nel palazzo della Guardia, ma non fu ancora permesso l'ingresso al pubblico attendendosi prima la nomina della Giuria.

La prima Giuria per il concorso andato in fumo, era composta del comm. Dal Zotto, del comm. Calandra e del comm. Gallori. Ora il comm. Calandra ha informato il Municipio che per le sue occupazioni non può prestare l'opera sua; sarà sostituito dal comm. Bistolfi.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 6:

In Duomo. — Domenica mattina nel nostro Duomo verrà da S. E. Mons. Caron vescovo coadiutore di Ceneda e qui consacrato nello stesso tempio un anno fa; ordinato novello sacerdote il concittadino sig. Giuseppe Rinaldi figlio di quel Pietro Rinaldi che fu nel 21 Marzo 1903 vittima dell'inondazione del Guà.

Pel ricordo al padre specialmente il popolo prende grande parte a questo avvenimento. S. E. Mons. Caron arriverà domattina.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 6:

Giungerà domani, col treno delle 14, la banda di Schio, che sarà accolta dalla nostra banda cittadina; quindi in Municipio verrà offerto agli ospiti bandisti un vermouth d'onore. Alle ore 15 eseguiranno un concerto musicale in piazza Garibaldi e alla sera assisteranno all'ultima rappresentazione di gala del «Faust».

Rinartiranno con treno speciale, dopo la mezzanotte.

Ultima ora

Una catastrofe ferroviaria

Un diretto che devia presso Piacenza

5 morti e 50 feriti

Milano, 6

Il diretto N. 25 Milano-Sarzana-Roma, partito da Milano alle 8.40 con dodici vetture, deragliava presso Piacenza.

Pare vi sieno cinque morti e cinquanta feriti.

Si recò sul luogo del disastro un bat-...

La causa per il riscatto delle "Sicule,"

Roma, 6

Oggi davanti alla Corte di appello di Roma si è discussa la nota causa per il riscatto della ferrovia sicula-occidentale Palermo-Marsala-Trapani, vertente tra l'amministrazione dello Stato appellante e la società sicula appellata. Tra giorni si avrà la sentenza.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Ottobre — vap. ingl. «Ebro» da Hull merci — ital. «Dauno» da Bari, merci — ingl. «Broomfield» da Swansea, carbone — a. u. «Salona» da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 6 Ottobre — vap. a. u. «Espero» per Trieste, merci — ingl. «Castlegarth», per Chanak, vuoto — a. u. «Salona» per Fiume, merci — ital. «Dauno» con merci — ital. «Maria Vittoria» per Costanza, vuoto — germ. «Roma» per Amburgo, merci — ingl. «Andalusian» per Liverpool merci — spag. «Goverri» per Ergastiria, vuoto — ital. «Bosnia» per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Wragby» da South Wales, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sea Belle» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
Ingl. «Harpenden» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ceylon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.

Movimento ferroviario del Porto

6 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 82 — Cereali 16 — Cotoni 2 — Varie 90 — Totale per il Commercio 190 — Per la Ferrovia 27 — Totale complessivo 217.

I mercati di cotone agli Stati Uniti

New York, 6

Una nuova effervescenza si è notata nella borsa del cotone ove si quotarono nuovamente altissimi prezzi per la stagione. Si aprì fermo e la fermezza in attesa del mercato di Liverpool sorprese i ribassisti che non si erano coperti. Negli acquisti di Liverpool si son fatte salire le quotazioni da 46 a 53 punti sui prezzi di ieri. Le realizzazioni sono state pesantissime ma non vi fu nessun segno di debolezza. Gli affari sarebbero i più importanti che si sono visti dal tempo in cui Sully tentò di rifarsi padrone del mercato. La quotazione dei prezzi è salita a 45 punti. Una grande attività regna parimenti a New Orleans dove i prezzi della piazza sono in rialzo di mezzo centesimo.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 5000 — di cui in cotoni americani balle N. 5000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato irregolare; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.69, 5.90 — Ottobre Novembre 5.64, 5.83 — Novembre Dicembre 5.62, 5.81 — Dicembre Gennaio 5.63, 5.82 — Gennaio Febbraio 5.64, 5.84 — Febbraio Marzo 5.65, 5.86 — Marzo Aprile 5.69, 5.87 — Aprile Maggio 5.70, 5.88 — Maggio Giugno 5.72, 5.91 — Giugno Luglio 5.73, 5.92.

NEW YORK, 6 — Apertura — Cotoni: mercato calmo — Dicembre 8.72 — Gennaio 8.73.

HAVRE, 6 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 5700 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 6 — Chiusure del 3 e del 6 Ottobre:

Frumento mercato del 3 sostenuto: Settembre 83.1/8 — id. del 6 appena sostenuto; Settembre 81.1/2.

CHICAGO, 6 — Chiusure del 3 e del 6 Ottobre:

Frumento mercato del 3 sostenuto: Settembre 75.5/8 — Mercato del 6 appena sostenuto — Settembre 74.1/8.

Mais: mercato del 3 sostenuto: Settembre 43.— — Mercato del 6 facile; Settembre 42.3/8.

PARIGI, 6 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.25 — Novembre Dicembre 30.25 — 4 mesi da Novembre F. 30.25.

Frumenti mercato sostenuto — id. corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.10 — Novembre Dicembre 23.10 — 4 mesi da Novembre 23.25.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 20.25 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 6 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato; calmo per le consegne lontane.

ANVERSA, 6 — Frumenti mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 6 — Frumenti importazioni Q. 42503 — Vendite Q. —.—.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato 60.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — id. corrente 28.37 — Novembre Dicembre 28.50 — 4 mesi da Novembre 28.26 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 6 — Zucchero barb. mercato debole; Disp. M. 13.40.

CAFFÈ

HAVRE, 6 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 46.— — id. 2 mesi dopo il corrente 46.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 46.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 47.25.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti: corr. F. 44.— — Mese prossimo F. 44.— — Mercato calmo — Novembre Dicembre 44.25 — 4 mesi primi F. 44.75.

PETROLIO

ANVERSA, 6 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 6 Ottobre

ROMA 6 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,87.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—.—	102.35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.90
Azioni Banca Veneta	362.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	976.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	253.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2170.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/2	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—.—	—.—	5
Francia	99.87 1/2	99.92 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.57 1/2	99.65	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.15	25.16 1/2	24,86	24,88	4
Svizzera	99,85	99,90	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104,65	104,75	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,65	104,75	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,97
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102.75
C. Londra a vista	25,18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Obblig. Lombarde	336 25
Cambio sull'Italia	3/32
R. turca unificata	93,05
Banca di Parigi	1509.00
Tunisine nuove	489.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106.10
Rend. ungh. 4 0/0	95.40
Rend. spag. 4 0/0	96,20
Banca ottomana	665,00
Argento fine	118,00
Azioni Suez	4485,00
Lotti turchi	145,00
Rendita Russa	59.35
Ferr. mer. a term.	79..00
R. porto. nuova	70 40
Rendita serba 4 0/0	82,30

VIENNA 6	
Cred. austr. Cod.	675.00
Lombarde	181.00
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,37
» su Londra	240.15
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,75
» » (carta)	98,80
» » (oro)	116,60
» » (ungh.)	94,75
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 3/8
R. turca unificata	92 3/8
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	31 7/8
BERLINO 6	
C. su Londra - 3 m.	20,21 1/2
» Parigi - 8 g.	81.15
» Italia - 10 g.	81.15
Cr. Mob. aus. - fine	212,00

PARIGI, Tendenza Sosten. — VIENNA Ferma — BERLINO, Debole

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Fabbrica Veneziana di Registri

COPIALETTERE - RUBRICHE ED AFFINI

Marcello Norsa

VENEZIA - Campo S. M. Formosa, 6123 A - **VENEZIA**

Telefono comunale e interprovinciale N. 756.

SPECIALITÀ DI LAVORAZIONE COI SISTEMI PIU MODERNI

Registri con rigature speciali e Intestazioni stampate

REGISTRI A PESO

LEGATURE COMMERCIALI ed ARTISTICHE

Stabilimento Tipografico proprio

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI E PER BANCHE

Buste e Carta da lettere intestata - Fatture - Memorandum - Cambiali - Chèques Delegazioni - Ricevute - Circolari - Indirizzi - Cartoline postali.

EDIZIONE LIBRI ed OPUSCOLI

Impianto assolutamente moderno

Prontezza - Accuratezza - Modicità nei prezzi

CARTOLERIA

DELLA

Fabbrica Veneziana di Registri - MARCELLO NORSA

Calle Specchieri, 464

Assortimento completo di Oggetti di Cancelleria - Inchiostri - Registri Carte bianche e colorate - Carta da lettere di lusso e commerciale.

CARTA DA LETTERE RÈCLAME

CARTOLINE illustrate - BUSTE per corrispondenza

COPISTERIA A MACCHINA

Trasporti Internazionali

Marittimi e terrestri

Oggetti d'Arte - Valori - Bagagli - Merci

Trasporto Mobili con Furgoni propri

e Vagoni Ferroviari imbottiti con sistemi speciali

REGGIANI BISSONI & C.

Piazza S. Marco (Fianco Patriarcato) 340-41 - VENEZIA - Piazza S. Marco (Fianco Patriarcato) 340-41

Telefono 495

NON CAMBIATE DIMORA ne fate eseguire altri trasporti di qualche entità, senza avere prima inteso il nostro preventivo

LA NOSTRA CONCORRENZA consiste nell'assoluta irreprensibilità d'esecuzione dei lavori affidatici.

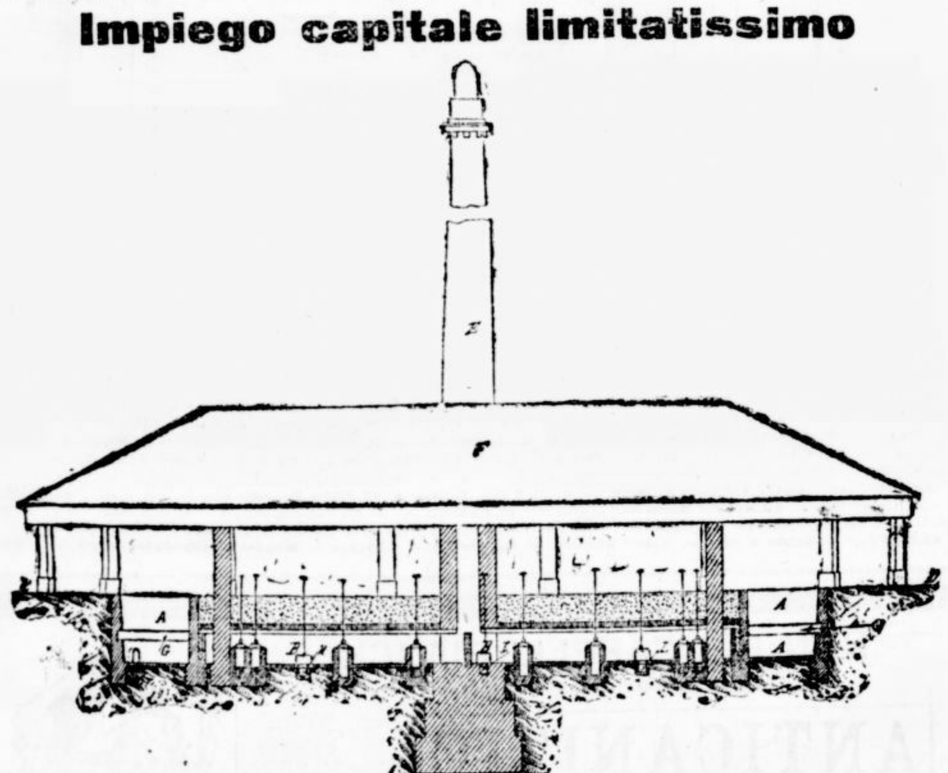
MASSIMA MITEZZA di prezzi ed assoluta modernità in tutti i nostri servizi stabiliscono la nostra superiorità.

MAGAZZINI DEPOSITO per mobili e merci assicurati contro i furti e gli incendi

SERIE GARANZIE

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

Impiego capitale limitatissimo



Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi.** Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi.**

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO** (Vicenza).



I Registratori di Cassa

HALLWOOD

sono i più pratici e convenienti.

Massima precisione e celerità.

Garanzia assoluta di perfetto funzionamento.

Cataloghi gratis a richiesta.



Funzionamento a pressione del tasto automatico senza la incomoda ed antiquata manovella.

Esclusiva Concessionaria per l'Italia

SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE

VERONA

Negozianti, non fate nessun acquisto senza prima aver esaminato il Registratore HALLWOOD!!

Si cercano Agenti in tutte le Provincie.

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Ebbene! appunto perchè il marito di Antonietta diventerebbe un giorno il custode d'una sostanza molto cospicua, egli voleva esser sicuro che avrebbe la forza necessaria per resistere a tutte le tentazioni. Ed un disgraziato caso aveva proprio voluto che colui, sul quale contava la sua prudenza paterna, cioè Stefano, suo nipote, soccombesse alla prima tentazione. Ma la sincerità del suo pentimento ed il coraggio della sua risoluzione, lasciavano adito alla speranza che si trattasse di una follia passeggera di cui guarirebbe completamente e per sempre. Alla scuola delle privazioni, delle sofferenze e dei pericoli, quel ragazzo imprudente diventerebbe veramente un uomo.

E ne uscirebbe fortemente agguerrito per le lotte e le prove della vita. Si, non doveva titubare, ma lasciarlo partire. Perciò, allorchè suo nipote ritornò da lui, alle tre del pomeriggio, gli disse freddamente, rimettendogli una grande busta che conteneva trenta biglietti da mille, ch'egli aveva avuto il semplice disturbo di togliere dalla sua cassaforte:

— Tieni, prendi questo denaro, che ho dovuto farmi prestare di qua e di là, impegnandomi a renderlo tra otto giorni. Va, e paga prima di tutto il tuo debito d'onore. Ciò fatto, chiedi il posto che hai rifiutato, e riportami al più presto questa somma.

Per procurarmela ho dovuto rispondere con la mia firma .

— Grazie, grazie, zio mio! — mormorò il povero giovane profondamente riconoscente. — Ah! tutta la mia vita non basterà per dimostrarvi la mia gratitudine.

— Bene, bene! basta così! Può darsi ch'io ti rammenti queste parole al tuo ritorno.

— Che cosa intendete dire?

— Nient'altro che ciò che dico. Non ti faccio nessuna promessa, nè te ne chiedo alcuna. Però non voglio che tu parta senza portare con te un briciolo di speranza, se ciò può confortarti durante la tua lontananza. Quando ritornerai ben guarito, se Antonietta non sarà maritata....

— Per l'amor del cielo, zio, . continuate!

— Ebbene! allora vedremo....

Pazzo di gioia, Stefano gettò le braccia al collo dell'antiquario. Questi si svincolò dal suo amplesso che minacciava di soffocarlo.

— Calma, calma, — diss'egli — Ti ripeto che non prometto nulla. Però devo chiederti una cosa.

— Dite, caro zio. Sono pronto a fare tutto ciò che esigerete da me.

— Ciò che ti chiedo è nell'interesse di tutti. Tua sorella è in procinto di celebrare le sue nozze. Si prepara una gran festa in casa tua; non la turbare rivelando i tuoi progetti. Per quando è fissata la partenza della *Manette*?

— Credo che debba salpare dal Havre il tre di luglio.

— E le nozze di Cecilia devono appunto celebrarsi il giorno due. Tu assisterai al matrimonio, senza che nessuno abbia il minimo sospetto, e la sera stessa partirai pel Havre onde trovarti in tempo a bordo della tua nave, lasciando una lettera che apprenderà a tua madre, a tua sorella ed alla tua... e ad Antonietta, la tua partenza e la causa che l'ha determinata.

— Farò tutto ciò che la vostra saggezza m'impone, — replicò Stefano. — Vorrei soltanto che mi fosse concesso...

— Che cosa?

— Di dire ad Antonietta, che le appartiene tutto il mio cuore, tutta l'anima mia!

Il signor Perrin-Brindant riflettè un istante.

— Sia, — diss'egli. — Ma confido alla tua delicatezza ed al tuo onore, la cura di dirglielo con prudenza. Pensa che nul la è deciso ancora, e non turbare, forse inutilmente, l'anima di quella fanciulla. Tu potresti cambiar pensiero durante il viaggio...

— Ma, zio!

— E perchè no? Ho sentito dire che le Lapponesi sono molto seducenti.

Con questa facezia inoffensiva, zio e nipote si separarono. Stefano si recò da Mr. Boston-Farvest ed il signor Perrin-Brindant si diede ad esaminare uno stipo stupendo dell'epoca di Luigi XIII, che faceva conto di vendere a caro prezzo al barone Rothschild.

L'americano era in procinto d'uscire allorchè Stefano Noël si presentò da lui. Rimase assai sorpreso vedendolo così prontamente soddisfare il suo debito.

— Mi avevate chiesto tre o quattro giorni di tempo, — diss'egli stringendogli la mano, — ed io ve ne avevo concesso anche otto. Perchè vi siete affrettato tanto? Forse ciò vi avrà procurato qualche disturbo .

— Niente affatto, — replicò Stefano con perfetta calma. Mi sono procurato questa somma molto più facilmente di quanto credevo a tutta prima...

Non appena soddisfatto il suo debito, Stefano espresse francamente il suo desiderio di far parte della spedizione pel polo Nord. Disse che aveva riflettuto, che l'occasione era così bella, che sarebbe stata una vera pazzia da parte sua di non approfittarne.

Insomma, se il posto era ancora disponibile, egli sollecitava di occuparlo.

Mentre Stefano parlava, M.r Boston-Farvest lo fissava attentamente.

— Caro mio, — diss'egli allorchè il giovane tacque, — siete ben sicuro che la vostra perdita della notte scorsa non abbia influito sulla vostra risoluzione? Se così fosse, fareste bene di dirmelo.

— Tutt'altro — affermò Stefano mentendo con tutta franchezza.

— Sta bene. Mi dispiacerebbe che voi mancaste di fiducia in me.

Comunque sia, non insisto su questa circostanza. Dunque, siamo perfettamente intesi.

Da questo momento voi siete il medico che accompagna la spedizione a bordo della *Manette*. In tale qualità riceverete centomila franchi, di cui cinquantamila pagabili subito, e gli altri cinquantamila al vostro ritorno. Questa sera firmeremo il relativo contratto, ma intanto vi rimetterò uno chèque di cinquantamila franchi «a vista» sul mio banchiere.

Così dicendo si tolse di tasca un libretto di «chèques» e ne riempì uno.

— Tenete, — soggiunse porgendo a Stefano quel prezioso pezzo di carta. — L'affare è fatto. Ora non vi resta che fare i vostri preparativi pel viaggio nelle regioni artiche, e trovarvi al Havre...

(Continua)

BANCA COOPERATIVA DI LEGNAGO

(Società Anonima)

CAPITALE SOCIALE L. 223,915,50 — *XXXI· Anno d'Esercizio*

Situazione dei conti al 30 Settembre 1906

ATTIVO

			L.	c.
Cassa Contanti		L.	28,551	92
Portafoglio: cambiali a 3 mesi o meno	L. 760,814,03			
id. a più lunga scadenza	» 572,747.—			
id. garantite	» 209,500.75	»	1,543,061	78
Anticipazioni su pegno di merci		»	—	—
Valori dell'Istituto: titoli emessi o garant dallo Stato	L. —.—			
azioni e obbligazioni di Società	» 700,—	»	700	—
Mutui a privati		»	—	—
Conti correnti coi corrispondenti		»	2,402,214	19
Mobilio		»	3,826	15
Spese d'impianto		»	—	—
Effetti per l'incasso		»	42,487	30
Debitori diversi		»	—	—
Spese rimborsabili		»	180	30
Beni immobili di proprietà della Banca		»	8,075	—
Totale dell'Attivo		L.	4,029,095	94
Valori di terzi in deposito a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Disavanzi di esercizi precedenti da liquidare ed assegnare		»	18,688	—
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	52,314	76
Totale Generale		L.	4,100,098	70

Patrimonio sociale

		L.	c.
Capitale. Azioni sottoscritte N. 3337	L.	166,850	—
Riserva ordinaria	»	57,065	50
Totale del Patrimonio Sociale	L.	223,915	50

PASSIVO

		L.	c.
Dep. fiduciari: conti corr. frutt. (cap. e int.) L. 1,111,617,32; dep. a scad. fissa (cap e int.) » 275,718.—	»	1,387,335	32
Dividendi in corso ed arretrati	»	5,774	64
Creditori diversi	»	1,209	07
Conti Correnti coi corrispondenti	»	2,389,633	85
Totale del Passivo e del Patrimonio Sociale	L.	4,007,868	38
Depositanti per Valori a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.	»	—	—
Avanzi di esercizi precedenti da liquidare e assegnare	»	18,688	—
Rendite del corr. esercizio da liquidare alla chiusura di esso	»	73,542	32
Totale Generale	L.	4,100,098	70

I SINDACI
Passuello Luigi
Marchiori Ettore
Boschetto Avv. Gaetano

IL PRESIDENTE
BELLOMI Avv. Cav. FORTUNATO

IL DIRETTORE
Rag. Prof. B. Ferrari

OPERAZIONI

La Banca tutti i giorni feriali dalle 8 ant. all'1 pom.:
Emette Libretti di Risparmio nominativi vincolati almeno a 6 mesi, al 3,50 0/0 netto da R. M.
Emette Libretti di Risparmio al portatore e nominativi, liberi al 3 0/0 netto da R. M.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa, non inferiore all'anno, corrispondendo il 3,50 0/0 netto da imposte.
Apre Conti Correnti passivi al 2,75 0/0 con facoltà al Correntista di disporre a 1/2 chèque, fino a L. 1000 a vista, da 1000 a 5000 con 2 giorni di preavviso, fino a L. 10,000 con 5 giorni.
Accorda Anticipazioni sopra depositi di valori pubblici, industriali e di granaglie.
Fa Prestiti e Sconta cambiali ai Soci, fino a 6 mesi con almeno due firme.
Apre Conti Correnti Garantiti contro deposito d'effetti pubblici e valori.
Riceve per l'Incasso su qualunque piazza del Regno ed estera Cambiali, Cedole, Titoli sorteggiati, Effetti pubblici e Carte Industriali.
Eseguisce Pagamenti, Riscossioni, Acquisti e Vendite di titoli per conto terzi.
Fa il servizio di pagamenti ed incassi per l'America.
Emette Azioni della Banca al prezzo di L. 65.
Fa servizio di Cambio Valute.

Anno 1906 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Settembre 1906

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	94,767	58		
	Effetti a mano Cassiere	»	80,021	18	174,788	72
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,548,995	22		
	Conti Correnti Attivi	»	1,010,257	07	3,559,252	29
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	—.—	—		
	Presso Istituti di Emissione	»	820,387	44		
	Cauzione di servizi assunti	»	238,319	60	1,058,707	04
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	3,400	—		
	Sopra Merci	»	1,300	—	4,700	—
Azionisti	Saldo Azioni	»			125,000	—
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»			—.—	—
Effetti all'incasso		»			68,486	33
Debitori Diversi		»			830	73
Beni stabili		»			60,000	—
Cambiali in sofferenza		»			5,828	30
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	942,002	—		
	A Custodia	»	1,560,214	02		
	A Cauzione servizio	»	72,104	65	2,574,320	67
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»			57,027	55
Mobili d'Ufficio		»			2,250	—
Spese di prima Montatura		»			14,000	—
		L.			7,705,191	63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»			110,059	96
		L.			7,815,251	59

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 6000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000	—		
Riserve	Riserva ordinaria	»	355,000	—		
	Id. straordinaria	»	75,000	—		
	Id. per oscillazioni Valori	»	—.—	—	680,000	—

PASSIVO

Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,908,965	87		
	Risparmio 3 0/0	»	915,342	65		
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	423,424	81		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	876,434	04	4,124,167	37
Depos. di Valori	Fiduciari	»	942,002	—		
	A Custodia	»	1,560,214	02		
	A Cauzione Servizio	»	72,104	65	2,574,320	67
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	57,027	55		
	Id Contanti	»	355	12	57,382	67
Creditori Diversi		»			123,130	53
Dividendi	In corso e arretrati	»			651	50
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»			73,210	77
Spese diverse e tasse in previsione		»			5,911	97
		L.			7,638,775	48
Risconto Portafoglio		»			25,777	16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»			150,698	95
		L.			7,815,251	59

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione
G. B. Briata

Il Direttore
L. Mincesso

Il Ragioniere
A. Cominotti

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione*. — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — *f*) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — *g*) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconotes estere — Emissione ... di assegni del Banco Napoli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 8 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 278 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 8 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]

I TIRI E LE MANOVRE NAVALI

Le gare di tiro ed i comandanti delle navi

Le gare di tiro sono vicine al loro termine: non sappiamo, però, se qualche parte di quelle gare sarà sacrificata a causa della brevità del tempo, oppure se, per completarle, si ritarderà di qualche giorno l'inizio delle manovre. In ogni modo, si deve lodare il ministro, il quale, anche quest'anno, ha voluto che le gare di tiro avessero luogo: nulla più giova all'efficienza di una flotta, quanto la perizia del personale addetto alle artiglierie. A che varrebbe tenere ottimi cannoni se gli uomini chiamati a servirsene non sapessero usarli con grande maestria? I giapponesi debbono la vittoria di Tauschima principalmente, e forse unicamente, alla precisione dei tiri delle loro artiglierie.

Nè si creda che le gare dei tiri sieno soltanto utili ai cannonieri; esse sono anche proficue ai comandanti di navi, la cui missione a bordo è ora molto più alta e più complessa di quanto lo era un tempo. Da mie informazioni, risulta che, specie nelle gare di tiro migliorato, hanno raggiunto migliori risultati quelle navi i cui comandanti hanno meglio saputo manovrare il loro bastimento durante l'azione del fuoco. Dalla condotta e dalla manovra della nave rispetto al bersaglio, dipende in grandissima parte il risultato del tiro; quindi, l'esito della gara, non è soltanto l'indice dell'esperienza dei cannonieri, ma è anche l'indice delle attitudini dei comandanti, della loro efficienza nel sapere manovrare la nave ed organizzare i differenti servizi delle artiglierie. Le navi che, fino al momento in cui scrivo, hanno ultimato le gare sono le seguenti in ordine di punto di merito: *Lauria, Morosini, Margherita, Dandolo, Umberto, Filiberto*. Quest'ultima nave, la *Filiberto*, che nella gara di punteria ebbe risultati scarsi, in quella di miglioramento ebbe risultati eccellenti: ciò prova che la nave fu ben manovrata durante l'azione del fuoco.

Si può, quindi, sperare che da queste gare di tiro si ricaveranno grandi giovamenti sia per il personale, sia per il materiale delle artiglierie, sia per l'organizzazione del tiro. Ma la relazione della Commissione servirà anche al Ministero per formarsi esattamente un giudizio del valore o dell'insipienza dei comandanti, dello stato del materiale, del grado d'istruzione tecnica del personale, della buona o mediocre volontà di coloro che sono destinati all'organizzazione di un servizio delicatissimo, qual'è quello delle artiglierie.

E' bene ripetere che, ora più che mai, tutto dipende dall'opera, dall'esperienza e dall'abnegazione dei comandanti; la nave moderna, quest'immane mostro che racchiude nel suo seno innumerevoli e delicati meccanismi, deve ubbidire con precisione alla intelligente volontà dell'uomo che ne ha il comando. Siamo nel regno della marina meccanica: all'uomo è affidato il compito di rendere sapiente la funzione di tanti meccanismi poderosi e delicati nel contempo; all'uomo il compito di dare un cervello a tutto un gigantesco organismo, il quale, nel suo complesso e nei suoi dettagli, ubbidisce bene o male, a seconda degli ordini di chi ha la delicata *funzione* del comando. L'antico *capitano* marittimo abituato a lottare ed a vincere le furie degli elementi, oggi è stato sostituito sulla nave da guerra dall'ufficiale comandante, il quale deve saper di macchine, di artiglierie, d'arte militare, di elettricità, egli deve essere, nel contempo, uomo d'armi e uomo di scienza; deve essere un manovratore ardito ed un organizzatore sapiente di tutti i servizi che formano l'efficienza della nave da guerra.

Ad un'opera così difficile e così complessa, il comandante della nave deve dedicare tutta la sua attività, tutta la sua energia, tutta la sua intelligenza: un'opera simile deve essere seguita con amore e con continuità; altrimenti, un comandante non riuscirà mai ad avere la profonda e sicura conoscenza d'ogni parte e d'ogni servizio della propria nave.

Solo in tal modo, il Comandante potrà integrare nel suo cervello un organismo così vasto e così complicato; solo dedicando tutto sè stesso all'opera sapiente della organizzazione e del miglioramento dei servizi, il Comandante può essere sicuro dell'efficienza della propria nave e della buona preparazione del personale dipendente. Quando il comandante sa di meritarsi la fiducia degli ufficiali e dell'equipaggio, allora ogni servizio funziona esemplarmente, tutti gli uomini lavorano con abnegazione e con entusiasmo. Ma quando un ufficiale comandante è distratto da cure estranee al suo incarico, quando egli sottrae parte del tempo utile per dedicarlo ad altre cure, che nulla hanno da vedere con le funzioni di comandante e di ufficiale, allora viene a soffrirne la buona organizzazione del bastimento, allora i servizi non funzionano come dovrebbero funzionare. E quando la nave è poi chiamata a dar prova di sè nelle gare o nelle manovre, corre il rischio di sentirsi dire dalla Commissione giudicatrice che questo o quel servizio di bordo non è efficientemente organizzato come sulle altre.

La pratica ha sempre dimostrato che le navi più efficienti — anche quando meno guerriere e meno forti — sono sempre quelle che sono comandate da persone che nella concezione alta, larga e severa del loro ufficio, hanno saputo al giusto valore apprezzare i proprî dipendenti, non solo meritandosi la loro fiducia, ma, sopratutto, nutrendo fiducia nell'opera e nel valore dei proprî subordinati. E' da questa reciproca fiducia, è da questo generoso connubio delle energie del comandante e dei proprî subordinati, che si ricava il miglioramento dei varî servizi, che si ottiene la buona ed efficiente preparazione della nave.

E giacchè siamo in tema di manovre, è opportuno ricordare quello che, lo scorso anno alle manovre della Maddalena, seppe dimostrare di saper fare l'ammiraglio Bettòlo. Con poche vecchie navi, ma ben preparate e meglio organizzate, egli seppe aver ragione di un avversario molto più forte e più agguerrito, ma non egualmente bene organizzato. Tutti i comandanti delle navi della squadra di Bettòlo avevano saputo ognuno organizzare a meraviglia il proprio bastimento: la sua squadra riuscì trionfatrice nelle manovre della Maddalena; una nave della sua squadra seppe guadagnarsi la coppa del Re alle gare di tiro nelle acque di Gaeta.

E', dunque, nelle mani dei comandanti il segreto dell'efficienza della nave. Le gare di tiro che ora si stanno svolgendo, ci dimostrano, con la prova dei fatti, quale e quanta influenza abbia sui risultati dei tiri l'abilità del comandante nella manovra e la efficiente organizzazione dei servizi delle artiglierie.

Ma è con legittimo orgoglio che dobbiamo constatare, che, meno qualche eccezione, i risultati ottenuti finora sono incoraggianti; essi provano ancora una volta che il personale della Marina italiana è meritevole della maggiore stima e fiducia, sia per perizia professionale, sia per l'entusiasmo e per l'abnegazione con la quale esso affronta ogni fatica ed ogni responsabilità. Auguriamoci, intanto, che anche le prossime manovre, servano per mettere un'altra volta in luce le eccellenti attitudini di tutto il personale, dagli Ammiragli comandanti di squadre, al modesto e valoroso marinaio.

Federico di Palma

IL CONGRESSO DEGLI STUDENT DALMATI A ZARA

Una grande festa entusiastica dell'italianità

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 7

La giornata odierna fu una nuova solenne affermazione della italianità di Zara.

In occasione del Congresso degli studenti italiani della Dalmazia la città fu tutto il giorno in festa.

Stamane giunsero gli studenti delle varie città dalmate. Il Congresso fu tenuto al teatro Verdi e riescì pienamente. Furono notati fra i presenti il podestà Ziliotto, i deputati alla Dieta, molte signore ed i rappresentanti di molti giornali del regno fra cui la Gazzetta.

Il presidente Alacevich commemora i vari patriotti decessi. Quindi uno studente di Ragusa porge il saluto ai colleghi della Dalmazia accorsi numerosissimi al Congresso. Ha parole di grande amore per Zara, centro della nostra italianità.

Il segretario Pfeiffer espone l'operosità della direzione ringraziando gli oppoggiatori morali e materiali della Biblioteca popolare italiana.

Calvi dimostra l'importanza di questa biblioteca per l'educazione del popolo e la sua emancipazione.

Arici riferisce riguardo la questione universitaria proponendo l'adesione alla risoluzione di Trieste.

Delich tratta efficacemente nei riguardi all'abbandono delle scuole medie italiane di Zara.

Vittorio Nani parla protestando contro il governo che croatizzò l'Istituto di San Demetrio eretto con capitali italiani.

Tutti gli oratori e specialmente quest'ultimo furono fragorosamente applauditi.

Quindi si elesse la nuova presidenza.

Dopo il Congresso gli studenti si recarono in corteo a un ricevimento in Municipio. Il concerto musicale suonava in loro onore. Furono ripetuti infinite volte gli inni nazionali fra acclamazioni a Zara italiana, all'Università di Trieste.

Dietro richiesta di una grande dimostrazione al Municipio furono issate le bandiere della Patria fra indicibile entusiasmo.

Finito il concerto ebbe luogo un grande banchetto cui prese parte Enrico Novelli (Yambo).

Furono lette innumerevoli adesioni, fra cui di molti studenti del Regno. Infiniti brindisi inspirati al più alto sentimento di italianità coronarono la patriottica festa.

Le feste italiane a Smirne

Iersera la colonia italiana offerse un banchetto di 87 coperti all'ambasciatore Imperiali e all'ufficialità delle navi italiane. L'Imperiali si trovava al posto di onore; assistevano pure al banchetto Said Bey figlio di Kiamil Pascià, i comm. Cricca e Giustiniani e il console Toscani.

Cricca, decano degli intervenuti, ringraziò l'ambasciatore per la testimonianza d'affetto data alla colonia e invitò a bere alla salute dell'Augusto Sovrano d'Italia e del marchese Imperiali.

Questi rispose commosso, si disse fiero di essere circondato dalla eletta colonia. Rievocò la dolcissima commozione provata quando la bandiera italiana fu issata e salutata dalle salve di cannone. Ringraziò il cortese decano della colonia, inneggiò al Sultano, alla marina ed all'esercito turco, salutò il degnissimo console ed invitò tutti domani a bordo della *Flavio Gioia*.

Said Bey prese pure la parola brindando a Vittorio Emanuele a nome del Sultano, al marchese Imperiali e alla prosperità delle marine turche e italiana

L'ambasciatore d'Italia col console e gli ufficiali delle navi italiane, si recò stamane a visitare la Scuola popolare maschile, ricevuto dal Comitato ed accolto festosamente al suono della banda popolare, vivamente acclamato.

L'ambasciatore, rispondendo ad un affettuoso indirizzo, si disse lieto di stringere la mano agli operai, assicurò che i rappresentanti del governo si prendono a cuore i loro interessi e raccomandò ai giovani di mostrarsi riconoscenti, docili e affabili. Comunicò indi un cordiale saluto del Re. Le parole dell'ambasciatore commossero gli operai che fecero una entusiastica dimostrazione al Re e alla Patria.

L'ambasciatore visitò quindi l'asilo e baciò una bambina, commosso per i cortesi complimenti fattigli. Si diresse indi alla Scuola femminile, e raccomandò ai parenti di andare orgogliosi di essere italiani e li esortò a mandare i figli alle scuole della patria.

Francesco Giuseppe andrà a Godöllo

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 7

Nei circoli di Corte si assicura che alla metà di novembre Francesco Giuseppe partirà per l'Ungheria e si tratterrà a Budapest per 6 settimane e ciò per sottrarsi al clima rigido dell'autunno viennese.

Durante la permanenza a Budapest Francesco Giuseppe si recherà anche al castello di Godöllo.

Francesco Giuseppe inaugurerà pure la sessione ungherese parlamentare e terrà il 27 novembre il discorso del trono.

Si assicura che durante la permanenza del Sovrano a Budapest non seguiranno nè feste, nè ricevimenti, nè banchetti e ciò per riguardo all'età dell'imperatore ed alla sua malferma salute.

Un indennizzo ai soldati di riserva

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 7

E' cominciata oggi la ripartizione dell'indennizzo accordato a tutti i soldati di riserva che durante il periodo di *ex lege* — cioè sotto il breve governo di Feyervary — erano stati illegalmente chiamati a prestare servizio militare.

La somma complessiva da ripartirsi ascende alla cifra di corone 1,500.000.

Il partito dell'indipendenza a conferenza

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 7

Il partito dell'indipendenza mercoledì della prossima settimana terrà una seduta di carattere politico. La seduta sarà presieduta da Francesco Kossuth.

IL SOGGIORNO DELLA REGINA MADRE A PARIGI

Una visita del presidente Fallières

Parigi, 7

La Regina Margherita è uscita stamane alle 8,30 e si è recata al museo del Louvre ove ha visitato la sezione italiana accompagnata da Homolle conservatore del Museo. Alle 11,30 si è recata alla chiesa di San Rocco e poi ha fatto ritorno all'Hotel Castiglione, ove ha fatto colazione col seguito.

Nel pomeriggio si è trattenuta all'albergo per attendere la visita del presidente Fallières.

Fallières è giunto da Rambouillet alle 3 del pomeriggio e si è recato all'Eliseo alle ore 4. Accompagnato da Lanes, segretario della presidenza, Mollard, direttore del protocollo, e dal capitano di fregata Kerandra si è recato all'Hotel Castiglione a visitarvi la Regina.

Il vestibolo e la scala dell'albergo erano decorati con fiori. La Regina ricevette con grande cordialità il presidente Fallières a cui ha presentato le dame d'onore. Fallières a sua volta ha presentato il suo seguito. Il colloquio è durato 25 minuti.

Alle ore 4,25 Fallières ha preso congedo ed è ritornato all'Eliseo donde è nuovamente uscito alle ore 5 per tornare a Rambouillet.

Una relazione del ministro Briand sul conflitto col Vaticano

I provvedimenti del gabinetto

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* afferma di aver saputo da buona fonte che nel Consiglio dei ministri di ieri, Briand, ministro del culto, ha fatto ai colleghi una lunga esposizione del conflitto attuale col Vaticano.

Briand espresse il parere che il governo debba conservare l'attitudine che ha preso nei primi giorni e attenda per dare spiegazioni più precise e prendere una iniziativa la data dell'11 dicembre, nella quale il governo potrà sapere se i cattolici vorranno osservare le istruzioni pontificie e rifiutarsi a costituire le associazioni cultuali.

Il Consiglio dei ministri aderì a questa opinione. Fu convenuto anche che il governo risponda alle interpellanze annunziate per la riapertura della Camera che è risoluto ad applicare la legge di separazione la quale dà allo Stato armi sufficienti in caso di resistenza sistematica da parte della chiesa.

La *Petite Republique* dice che il Consiglio deliberando sulla questione religiosa è sembrato risoluto ad usare la più larga tolleranza e permettere l'esercizio del culto, ma è fermamente deliberato di prendere le misure necessarie per proteggere lo Stato contro le forze politiche di cui potrà disporre la Chiesa; uniformandosi alle disposizioni della legge ritirerà agli ecclesiastici tutti i vantaggi conferiti da una legislazione che essi non riconoscono e non soltanto non riceveranno le pensioni chieste, ma anche quelli fra essi che beneficiarono di una esenzione dal servizio o non fecero che un anno di servizio militare, saranno richiamati sotto le armi. Altre misure sono state esaminate e saranno prese secondo gli avvenimenti.

Una proprietà dei Certosini messa all'asta

Grenoble, 7

Ieri era posto all'asta dinanzi al Tribunale l'importante dominio di Chougnes presso Tullins, proveniente dalla liquidazione dei beni dei Certosini. Questo dominio era stato rivendicato dal principe di Broglie, segretario generale dei Certosini, ma la sua domanda è stata respinta dal tribunale.

Nell'udienza d'oggi il tribunale ha dato atto delle riserve fatte dal procuratore che rappresentava il principe e basate sul fatto che avverso la sentenza contro il principe era stato interposto ricorso in Cassazione non essendo stata presentata nessuna offerta in aumento del prezzo di lire 80 mila; l'aggiudicazione della proprietà è stata aggiornata.

Un diplomatico inglese derubato a Marsiglia dei suoi documenti

Marsiglia, 7

Lister, addetto al *Foreign Office* e arrivato ieri a Marsiglia proveniente da Londra e si è accorto che uno svelto borsaiolo lo aveva derubato del portafoglio contenente parecchi documenti e il suo passaporto di corriere del Re d'Inghilterra da Londra a Salonicco.

Lister ha denunciato il furto alla polizia.

Un nuovo metodo di Berhing per sterilizzare il latte

Parigi, 7

Il *Matin* dice che il prof. Berhing ha trovato un nuovo metodo per sterilizzare il latte allo stato naturale senza distruggere nessuno dei principi essenziali del latte. Il suo metodo si basa sulla potente qualità bactericida del Peridrol tedesco o semplicemente sull'acqua ossigenata. Basta un grammo per un litro per distruggere qualsiasi germe nocivo. Il latte così sterilizzato a freddo si può conservare per lungo tempo ma non è bevibile. Per renderlo tale bisogna riscaldare leggermente questa miscela e aggiungere una goccia di una sostanza catalada che è estratta dal latte stesso. Tutti i cattivi germi verranno distrutti, mentre l'albumina non ne avrà sofferto. Fatta questa scoperta il prof. Berhing ha sottoposto due flaconi di questo latte al laboratorio centrale del ministero di agricoltura di Berlino. I chimici constatarono che il latte era perfettamente puro.

Il *Matin* aggiunge che il prof. Berhing ha dimostrato che la luce ha una influenza assai nociva sul latte che sia sterilizzato a freddo o col calore e raccomanda di conservare il latte nella oscurità o in flaconi verdi o rossi.

Scontro di treni in Francia

Chalons, 7

Ieri alle 8 un treno viaggiatori diretto a Parigi ha avuto una collisione nella stazione di Vitry-le-Francois, con un treno merci.

Sei persone sono state ferite, parecchi vagoni sono fracassati; i danni ai materiali sono considerevoli.

IL TERRIBILE DISASTRO FERROVIARIO DI PIACENZA

L'entità della sciagura - Particolari drammatici - Il numero dei morti ridotto a quattro - Intorno alle cause del deviamento

Come avvenne il disastro

Piacenza, 7

Ecco i particolari del disastro ferroviario avvenuto la scorsa notte.

Il treno diretto N. 25 partito la sera da Milano si componeva di una locomotiva di un bagagliaio, di dodici carrozze viaggiatori, di una vettura postale, di un bagagliaio di coda.

Il disastro avvenne a 600 metri dallo scalo di Piacenza. La quarta vettura del treno diretto deviò a sinistra mandando ad urtare la parte posteriore della terza vettura contro la macchina 2542 di un treno merci fermo sul binario laterale. Le prime vetture della locomotiva del diretto si staccarono dalle altre vetture del treno e proseguirono per oltre 100 metri, mentre la quarta, quinta e sesta vettura si accavallavano e si ripiegavano traverso i binari.

Le vetture deviate e rovesciate sono quindi cinque. La causa del deviamento è ancora sconosciuta. Il materiale subì danni enormi sconquassandosi e frantumandosi.

La catastrofe era resa più truce dalla oscurità della notte e da una fitta nebbia. Subito dopo l'urto si udirono d'ogni parte urla di dolore, di allarme e di spavento.

Appena alla stazione si seppe della sciagura partirono comitive di soccorso, si telegrafò a Milano per aiuti, si avvertirono le autorità e le truppe che accorsero tosto sul posto intraprendendo l'opera difficilissima di salvataggio coadiuvate alacremente da numerosi medici.

I morti sono cinque e i feriti finora accertati venticinque dei quali alcuni molto gravi. Quasi tutti i morti ebbero le gambe e le braccia spezzate. I feriti in apposite barelle vennero trasportati all'ospedale.

La linea rimase completamente ingombra. Tutti i treni da e per Milano subirono ritardi enormi. Alcuni vennero addirittura soppressi.

In una delle vetture deviate si trovava la famiglia di Lino Ferriani, Sostituto Procuratore Generale alla Corte di Cassazione di Roma; la signora Ferriani e un figlio furono gravemente feriti alle gambe; un altro figlio di quattordici anni morto; un'altra bambina è leggermente ferita. E' pure ferita la cameriera.

Il treno era guidato dal macchinista Casio Federico coadiuvato dal fuochista Carlo Zanetti del deposito tutti e due di Bologna. Era capo treno Attilio Giangiacomi e guardia freno Molinari che furono feriti.

Alcuni treni sono stati soppressi cioè il merci 6022 che da Piacenza è diretto alla centrale di Milano e quelli merci diretti da Milano al Sempione N. 8884 6066, 8890, 6016 e il treno 5977 che va da Piacenza a Codogno. Il treno n. 513 diretto a Bologna è stato istradato sulla linea di Voghera per evitare il trasbordo.

I morti sono soltanto quattro

L'ultimo elenco dei feriti

Piacenza, 7

I morti nel disastro ferroviario della scorsa notte si trasportarono al Cimitero. Essi sono quattro e non cinque, ma finora l'autorità giudiziaria non potè procedere alla loro identificazione. Due di essi però sono: Alessandro Ferriani, quattordicenne, figlio del comm. Ferriani e il ragioniere Adolfo Cogliati. Questo era toscano ma viveva a Roma insieme colla moglie e 5 figli di cui tre maschi e due femmine. Aveva 50 anni ed era impiegato come ragioniere presso l'amministrazione del principe Rospigliosi. Da Roma si apprende che i figli del defunto oggi nel pomeriggio ignoravano la disgrazia loro accaduta e ricercavano con trepidazione le notizie dei loro genitori che sapevano entrambi partiti da Milano con quel treno.

Secondo le ultime notizie l'elenco è il seguente:

Sono feriti gravemente: Moglie e figlio ventiduenne del comm. Ferriani; un'altra sua bambina è leggermente ferita.

Si trovano feriti all'ospedale civile: 1. Ferriani Alessandro di Lino, da Reggio Emilia dimoranti a Roma; 2. Rossignoli Felice, dimorante a Torino; 3. Silva Giovanni Lazzaro, carrettiere; 4. Lorenzini Evelino da Bertinoro (Forlì) cameriere, dimorante a Roma; 5. Zoccoli Giuseppe, di Campobasso, dimorante a Milano; 6. Ventola Tommaso, di Avellino, dimorante a San Marino; 7. Panzarasa Roberto, da Mortara, dimorante a Roma; 8. Cleofe Pellegrini, professoressa, da Milano, dimorante a Roma; 9. Maraschi Italo, di Parma; 10. Massari Enrico, da Napoli, cameriere.

Alla casa di salute Lodigiani si trovano. 11. avv. Francesco Rossi, capo sezione al Ministero delle Finanze; 12. sua moglie Rossi Ester; 13. Pracca Maria, sua cameriera; 14. Giorgio White, inglese; 15. Scacchi avv. Domenico, di Codogno, dimorante a Roma; 16. Braggi Luigi, da Reggio Emilia; 17. Passaglia Maria da Lucca; 18. Agnoli Pietro da Parga.

All'albergo Italia vi sono: 19. Maroneschi Carlo, da Trani; 20. Caccale Luigino da Spezia.

All'Hôtel San Marco si trovano: 21. Contessa Monzani da Reggio Emilia; 22. Ficarolli Carolina da Reggio Emilia; 23. Martinez Pietro da Palermo; 24. professore Bignami della Università di Roma; 25. professore Dionisi da Modena.

Alla Croce Bianca vi sono: 26. avv. Gaeti Francesco da Catania; 27. Hirsch Giulio da Milano; 28. Ruggeri Ferdinando da Modena.

Giolitti Gianturco e il disastro

Roma, 7

La notizia del disastro ferroviario di Piacenza è stata conosciuta a Roma soltanto da quei pochi che erano in giro verso le 2.30 portata da alcuni fonogrammi da Milano ai giornali. E stanotte stessa parecchie persone si sono recate alle redazioni dei giornali per avere informazioni.

Il prefetto di Piacenza ha comunicato pel primo la notizia della grave sciagura al Governo. L'on. Giolitti, che doveva partire ieri sera alle 20.40 e che all'ultimo momento decideva di rimandare di 24 ore la partenza, fu subito avvisato stanotte stessa a casa per telefono dal Ministero dell'Interno.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, è stato avvertito da un telegramma del prefetto di Piacenza e del capostazione di quella città.

I funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici appresero la grave sventura soltanto stamane dai giornali.

Un'impressione dolorosissima ha prodotto ovunque la disgrazia toccata al comm. Lino Ferriari, universalmente stimato ed amato.

Il ministro dei Lavori Pubblici si è recato stamane al Ministero per tempissimo.

Qui a Roma s'è rimasti impressionati di questo nuovo disastro ferroviario, specialmente perchè quello delle 20.40 da Milano, via Parma-Sarzana, era il treno preferito di molti romani.

L'inchiesta del ministro dei lavori

Roma, 7

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha nominato una Commissione per l'inchiesta sull'accidente di Piacenza che si compone dei comm. Agazzi, Crosa e Decasa, tutti e tre ispettori superiori dell'Ispettorato Centrale delle Ferrovie dello Stato, che si troveranno domattina a Piacenza. Oggi il ministro Gianturco parte per Piacenza accompagnato dal capo-gabinetto Dominedò e dall'ispettore principale delle Ferrovie dello Stato De Santis.

Arrivo di superstiti a Roma

La disperazione di Lino Ferriani

La famiglia del Prof. Bignami

Roma, 7

Una parte dei viaggiatori del treno deragliato a Piacenza sono giunti a Roma alle 13.30. Alle 15.50 arriverà un reno speciale con altri viaggiatori incolumi e con alcuni contusi.

La «Tribuna» e il «Giornale d'Italia» usciti in edizione speciale recano alcuni particolari sul disastro. Il «Giornale d'Italia» dice che la notizia del disastro giunse al comm. Ferriani, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, per mezzo di un telegramma che gli fu recapitato stamane verso le sette. Il comm. Ferriani che attendeva l'arrivo della famiglia trovavasi ancora in letto e fu destato dal cameriere. Appena letto il telegramma, impallidì abbandonando le braccia ed emise un grido soffocato. Il telegramma firmato signora Ferriani, era così concepito: «Contusi leggermente siamo all'Ospedale Civile. Non ti prendere pena».

Il procuratore Ferriani andava ripetendo sbalordito: «Ed ora che farò!».

Il «Giornale d'Italia» dice che il servo riuscì a fargli bere una tazza di caffè e dopo che si fu vestito precipitosamente, è uscito di casa. Quasi certamente sarà partito col diretto delle 8 per la linea di Pisa. La famiglia del comm. Ferriani e che egli attendeva, è composta dalla moglie e da tre figliuoli, mentre le notizie parlano solamente dei due più grandi di essi. Del terzo figlio non si hanno notizie.

Il prof. Bignami insegnante di patologia nella Università Romana era partito da 10 giorni per Milano ove prese parte ai lavori di alcune Commissioni di esame. Aveva già annunziato che sarebbe ritornato stamattina. La sua famiglia ha ricevuto un telegramma dicente: «Tranquillizzatevi; si tratta di cosa da nulla». Il dispaccio fu ricevuto dal suocero signor Catinelli che nella assenza del prof. dimora in casa della figlia insieme colla moglie. Il prof. ha quattro bambini.

Il direttore generale comm. Bianchi è attualmente a Bruxelles; funziona in sua vece il vice-direttore comm. Cajo.

Altri arrivi di superstiti

La salvezza d'una infante

Roma, 7

Oggi alle 13, con 40 minuti di ritardo, è giunto a Roma il treno che trasportava i viaggiatori rimasti incolumi o soltanto contusi. Moltissima gente era alla stazione per assistere all'arrivo di parenti od amici. Si ebbero commoventi scene.

Tra gli altri giunse a Roma il comm. Ceola ispettore generale al ministero dell'interno con la famiglia. Egli era in berretto da viaggio e si appoggiava ad un pezzo di legno tolto ad un finestrino spezzato nel tremendo urto e che egli ha portato seco invece del bastone che ha perduto nel treno. La signora e il comm. Ceola hanno ferite e contusioni alle gambe. Con loro era anche la balia ed una nipotina rimaste entrambe illese; al momento dell'urto la piccina è stata strappata dalle braccia della balia andando a cadere presso la nonna.

Il barone Castelnuovo è un altro dei superstiti ed ha narrato che l'assordante rumore del treno che passava sul ponte di ferro sul Po presso Piacenza colla velocità di circa 80 chilometri era appena affievolito quando improvvisamente i viaggiatori ebbero una violenta scossa che dette l'impressione che la vettura fosse lanciata in alto.

Il barone di Castelnuovo ha detto che subito dopo si ebbe uno schianto formidabile e i viaggiatori si trovarono tutti gli uni sugli altri e incapaci di muoversi, tra uno scricchiolio sinistro di rottami. Egli, arrampicatosi sui rottami dei vagoni, riuscì a portarsi all'aperto. Nell'oscurità si scorgeva ferma ad un centinaio di passi la parte anteriore del treno; passeggeri e ferrovieri scendevano e correvano verso il luogo del disastro e al lume delle candele del vagone-letto rimasto intatto si avvicinarono ai rottami a portare soccorso. Un ferroviere corse a chiudere le valvole del gas per evitare uno scoppio e così si spense la poca luce che veniva dai vagoni. Nessuno ha potuto rendersi conto sul momento della causa del disastro.

Il ministro delle finanze informato della sorte toccata al cav. Rossi, capo sezione delle gabelle, ha telegrafato al prefetto di Piacenza chiedendo precise notizie e raccomandando ogni cura. Il signor cavaliere Rossi ha riportato la rottura del femore e varie ferite alla faccia. I medici assicurano che non vi è pericolo di morte, ma la cura sarà lunghissima. La moglie del cav. Rossi ha riportato ferite leggere; i due figli sono incolumi.

Intorno alla causa del disastro

Milano 7

Circa le cause del disastro, un'inchiesta sommaria al materiale lascia credere che la causa non sia dovuta a deragliamento, ma bensì all'improvvisa rottura dell'asse della quarta carrozza. La rottura provocò il distacco della parte anteriore del treno e l'accavallamento dei carrozzoni di coda. Naturalmente si crede che la rottura stessa abbia avuto luogo in seguito allo scuotimento trasversale del treno.

Vi è poi un'altra versione che sarebbe in aperta contraddizione con quanto vi ho detto più sopra. Questa versione sarebbe data da un competente intervistato in proposito. Egli ha detto: E' mia convinzione che la causa del disastro sia dovuta alla grande velocità che il treno conservava a 300 metri dalla stazione, in un punto dove parte lo scambio della linea di Novi.

Il danno al materiale ascenderebbe alle lire 100 mila. Il servizio è già stato riattivato fino dal pomeriggio.

L'on. Gianturco pare voglia dirigere personalmente l'inchiesta. Nella parte anteriore del treno rimasta intatta viaggiava l'on. De Tilla che si era recato a Milano per incombenze professionali.

La Gazzetta di Venezia *è stata ieri il solo giornale del Veneto e uno dei pochi in Italia che abbia recata, fin dalle quattro del mattino, così nelle provincie come a Venezia la notizia del disastro di Piacenza.*

Oltre al nostro infatti, soltanto i quotidiani di Milano davano qualche particolare sulla orribile sciagura che non era annunziata nemmeno dalle edizioni di Provincia dei fogli bolognesi pur così vicini al luogo della catastrofe.

E' questa una prova di più della rapidità e della perfezione dei nostri servizi, i quali, e i lettori se ne sono certamente accorti, sono andati in questi ultimi tempi rapidamente allargandosi e perfezionandosi.

Nello stesso numero di ieri lo dimostrano pure la cronaca estesissima ed interessante della corsa per la Coppa Vanderbilt, e il resoconto del Congresso socialista fatto da un nostro redattore inviato espressamente a Roma.

In tal modo, senza bisogno di strombazzarlo quotidianamente come altri hanno l'abitudine di fare; con fatti e non con vane ridicole parole la Gazzetta *intende di mantenere il primo posto nel giornalismo regionale e di rispondere alle sempre maggiori simpatie ed esigenze del pubblico.*

La nuova tariffa per le espotazioni

Roma 7

Con decreto del ministro dei LL. PP. dell'agricoltura, delle finanze e del tesoro, udito il Consiglio dei ministri, è stata approvata la nuova tariffa speciale diretta ad agevolare maggiormente il nostro commercio di esportazione.

Tale tariffa detta di esportazione sarà applicata nella spedizione di merci a piccola velocità dirette agli scali marittimi di Ancona, Brindisi, Genova, Livorno, Napoli e *Venezia* per essere imbarcate e spedite per via di mare a destinazioni estere. La nuova tariffa applicabile nelle ferrovie dello Stato stabilisce riduzioni progressive secondo le distanze sui prezzi vigenti nella seguente misura: 5 per cento su percorso inferiore a 50 chilometri, 10 per cento su percorso inferiore a 100 chilometri, 15 ai 150 e 25 ai 200 con una tariffa minima di lira 00033 per tonnellata chilometro. La suddetta tariffa speciale andrà in vigore il primo dicembre prossimo e sarà applicata anche alla spedizione di merci dirette ai detti porti per essere imbarcate per la colonia Eritrea e per il Benadir.

Martini torna nell'Eritrea

Roma, 7

L'*Italie* assicura nel modo più assoluto che il governatore dell'Eritrea on. Martini resterà in Italia fino a dicembre o gennaio, quindi partirà per l'Eritrea onde portare a fine piccole questioni lasciate in sospeso.

In seguito rientrerà definitivamente nella vita politica italiana.

L'arresto di un russo insussistente

Roma, 7

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia dell'arresto e della estradizione di un suddito russo il quale si sarebbe presentato al consolato spagnuolo di Firenze con false generalità per ottenere un passaporto.

I bambini di un asilo di Torino ricevuti dalla Regina

Racconigi, 7

Stamane 63 bambini dell'asilo di Torino furono ricevuti al castello di Racconigi dalla Regina che distribuì loro una colazione e scatole di dolci. Dopo hanno assistito ad un trattenimento drammatico a cui hanno partecipato anche i principini. I bambini ripartirono accompagnati dalle suore maestre.

Un dramma del coltello a Roma

Roma, 7

Oggi alle 13.30 è stato trovato per terra in via Monferrato a Roma un uomo agonizzante per ferite di coltello. Trasportato all'ospedale il disgraziato vi giunse cadavere. In seguito ad indagini del commissariato si è stabilito che oggi alle 12 in una osteria in via del Pellegrino certo Romano Ascensi aveva avuto questione con un altro detto il Verniciatore. I due, cacciati dall'osteria, levarono i coltelli; il Verniciatore cadde ucciso e poco dopo l'altro, non riconosciuto, andò a farsi medicare all'ospedale.

La prima seduta del congresso socialista

La costituzione dell'ufficio di Presidenza - Riformisti, integralisti, sindacalisti cominciano ad azzuffarsi - Dodici ore di accademia inutile

La seduta antimeridiana

Roma, 7

Alle 8 nella sala della casa del popolo in via Capo d'Africa, si fanno gli ultimi preparativi. Sul palco centrale sono disposti dei tavoli, a destra la tribuna per gli oratori, a sinistra la presidenza.

Pubblico e giornalisti

Dirimpetto al palco, all'ingresso e ai due lati, sono costruite le tribune per gli invitati. Tutti gli addobbi delle tribune sono in rosso e nero. In una parete è esposto il diagramma della tiratura e dell'abbonamento dell'*Avanti!* dal 1897 ad oggi. Sul palco dietro la fila dei banchi della stampa, poggia una spalliera sulla quale sono disposte 8 bandiere delle varie associazioni socialistiche di Roma a cui se ne aggiunge più tardi un altra.

Tra i giornalisti si nota la signora Lerda rappresentante dell' *Arbeiter Zeitung* di Vienna e Don Romolo Murri che siede accanto e rappresenta la rivista *La Cultura*.

Alle 9 la sala comincia a riempirsi di congressisti. Nella tribuna degli invitati si affaccia la signora Ferri colle figliuole. Grandi conversazioni hanno luogo tra i primi congressisti arrivati. Le tribune e la sala si riempiono presto. Varie sono le compagne nella sala e numerose le signore nelle tribune. I fotografi fanno istantanee.

Alle 10 le conversazioni continuano. Ferri Enrico fa gruppo in un lato: altri sono intorno a Ferri Giacomo, Prampolini, Costa, Bissolati e agli ex deputati Lollini e Pescetti che hanno preso posto nelle prime file. Tra gli ultimi a giungere è Turati munito di un grosso portafoglio di pelle nera.

Il saluto ai congressisti

Alle 10.5 l'avvocato Camerini sale alla tribuna e saluta i congressisti a nome dei socialisti romani lieti di accoglierli a Roma ove — egli dice — ha maggior significato la affermazione del partito. Aggiunge che egli si augura che da questo congresso il partito esca rafforzato nell'idealità, nell'entusiasmo e nella unione dei primi tempi. Noi vogliamo, egli dice, che il partito riacquisti la sua forza primiera per raggiunger lo scopo precipuo che è quello di trascinare la massa proletaria. L'oratore non teme che le polemiche teoriche possano attentare alla integrità del partito come sperano gli avversari che credono al suo sgretolamento; ma crede che per trascinare la massa occorrono idee semplici. Sostiene che altri ostacoli più difficili a sormontare vi sono, a Roma specialmente, ove sorgono chiese e conventi in cui più che parlare di spirito religioso si fa concorrenza capitalistica.

Camerini descrive di una sua visita ad una pensione di Frascati tenuta da suore e conclude rinnovando gli auguri che lo spirito di solidarietà animi il congresso.

Costa eletto presidente

Cessati gli applausi che accolgono la fine del suo discorso, si passa alla scelta del presidente per acclamazione e viene scelto Costa che fragorosi applausi salutano quando sale alla presidenza.

Costa ringrazia degli applausi che vanno diretti — al solito — non a lui ma a quello che egli rappresenta, cioè alla lotta da lunghi anni da lui sostenuta per il trionfo dell'ideale comune. Si augura che nella discussione la quale è necessaria e benefica per uscire dagli equivoci non si varchino i limiti della cortesia. Ricorda che il proletariato è ormai illuminato e cosciente e segue il congresso e invita il congresso a nominarsi il vice presidente e i segretari.

I rivoluzionari russi...

Leone ricorda che la direzione del partito ha già stabilito che ogni gruppo deve delegare un suo rappresentante alla presidenza e poichè Leone è alla tribuna, tiene la parola per invitare il congresso ad inviare un saluto ai rivoluzionari russi (*grandi applausi*) che in questo momento lottano per la caduta finale della tirannide.

Leone crede che la rivoluzione russa è rivoluzione europea e prelude a più gravi movimenti sociali; invita il congresso a salutare in piedi la rivoluzione che passa. Tutti in piedi applaudono clamorosamente.

Costa dichiara che Leone ha precorso il suo pensiero. Egli avrebbe invitato il congresso a salutare i rivoluzionari russi appena costituita la presidenza e poichè è sull'argomento, invita la compagna Angelica Balabanoff, rappresentante russa, di salire alla tribuna.

...e la Balabanoff

La Balabanoff, che è una donnina piccola e vivace, tutta vestita di nero, non si lascia pregare, si libera del cappello e tra grandi applausi sale alla presidenza e si mostra trionfalmente. Essa dichiara di portare il saluto della frazione marxista russa. Ringrazia per l'opera del proletariato e del partito socialista italiano verso i rivoluzionari russi di cui descrive le ansie, i tormenti e i sacrifici ch'ella si guarda bene però dall'andare a condividere. Grandi applasi e grida ostili allo Czar accolgono il riricordo di quanto fu proposto dai socialisti italiani allorchè doveva venire in Italia e nuove acclamazioni salutano la chiusura del discorso detto con molto fuoco e con voce acutamente commossa.

Bergamasco di Napoli porta il saluto della frazione socialista rivoluzionaria.

L'ufficio di presidenza del congresso socialista riesce così composto: Costa, presidente; vice pres. Colli per gli integralisti; Guarino per i sindacalisti; Cicotti per i riformisti; Segretari: Bentini per i riformisti, Guarneri per i sindacalisti e Pignataro per i riformisti.

Costa comunica un ordine del giorno Leone-Guarino ed altri nel quale è detto: «Constatato che la borghesia liberale dell'Europa occidentale nulla ha fatto a pro della rivoluzione russa, plaude alla iniziativa dei comizi pro Russia e propone che il partito socialista italiano promuova dimostrazioni simultanee dei gruppi parlamentari socialisti di tutta l'Europa».

Costa quindi comunica i nomi dei vice presidenti e segretari già da ieri noti. Madame Sorgue porta il saluto dei socialisti francesi e specialmente della «Avanguardia rivoluzionaria». Ciancinelli di Montella, fa voti per la liberazione di Ferrer.

La verifica dei poteri

Costa propone la nomina di una commissione per la verifica dei poteri.

Labriola solleva la questione dei limiti della competenza di tale commissione; Modigliani vuole che sia larga; Labriola invece chiede che sia ristretta. Prendono parte alla discussione Cattaneo, Mariani, Basile, ed altri. L'assemblea dà ragione a Modigliani.

Labriola chiede la parola per dichiarare che egli e i suoi amici rispettano l'esito della votazione, ma fa rilevare che alla votazione stessa hanno preso parte color che, come Turati, non hanno alcun mandato e che sono parte interessata nella questione (*urli*).

Turati, acclamatissimo, sale alla tribuna e dice: Dopo le parole inaugurali di Costa e la manifestazione internazionale, un senso di avvilimento mi prende nel venire alla tribuna per rilevare una microscopica questione portata innanzi a voi per difendermi da una accusa di indelicatezza a cui 25 anni di vita danno diritto a me ed ai miei amici di sentirsi superiori. (*App.*) Turati crede che egli poteva votare in una votazione per alzata e seduta. Se questo diritto non gli fosse concesso, la presidenza lo dichiari. Tuttavia egli ed i suoi amici tengono a dichiarare che essi non intendono di essere tollerati. Tutti i socialisti in questo congresso debbono avere la pienezza dei loro diritti e ciò fa a pugni col tentativo di spazzare dal congresso il movimento milanese. Turati conclude fra gli applausi dichiarando di voler essere tollerante sempre, tollerato mai.

L'ordine del giorno

Dopo aver stabilito le modalità per la discussione, Mongini ha la parola per presentare le conclusioni della relazione Varazzani del segretariato generale. Lerda dichiara che Longobardi farà la relazione morale e politica della direzione del partito.

L'on. Ferri Giacomo propone la inversione dell'ordine del giorno cominciando dalla discussione sull'indirizzo politico.

Labriola si oppone per togliere il sospetto che la inversione dell'ordine del giorno sia voluta per sfuggire alla discussione sulla infrazione compiuta dal la direzione del partito. Voi volete, dice Labriola, la discussione teorica e un voto che come il manto del figlio di Noè copra tutte le lordure del riformismo italiano (*uh! uh! appl. dai sindacalisti*). Vuole che della discussione sull'opera del gruppo parlamentare risultino l'opera degli integralisti, in apparenza sentimentale, e l'opera esclusivamente riformista. Così il partito tornerà alla sua divisione naturale più semplice e più sincera, i riformisti da un lato ed i sindacalisti dall'altro (*appl.*).

L'appoggio a Sonnino

Bissolati aderisce alle parole di Labriola, perchè, come membro del gruppo parlamentare, desidera che il terreno sia liberato dalla questione che si riferisce a quel gruppo (*approvazioni*).

L'oratore affronta la questione dell'appoggio dato al ministero Sonnino. Se il congresso approva che un deputato socialista possa dare il voto ad un ministero borghese, avrà fatto un'affermazione riformista: lo disapprova e si sarà affermato in maggioranza rivoluzionario. Per ragioni di chiarezza e se il congresso vuole uscire da questo equivoco, sia illuminato e subito. Si oppone perciò alla proposta di Ferri Giacomo per l'inversione dell'ordine del giorno.

Camerini protesta contro l'accusa di mala fede lanciata da Labriola e sostiene che colla inversione dell'ordine del giorno non si sopprime la discussione sull'operato del gruppo parlamentare.

Dardini di Ripardella sostiene che per brevità si dovrebbe accogliere la proposta della inversione.

E parla Enricone!...

Prende quindi la parola Ferri Enrico.

Ferri comincia collo stabilire che sulla proposta inversione dell'ordine del giorno si sono incontrate due opposizioni, quella di Arturo Labriola che la accusa di Macchiavellismo e quella di Bissolati che crede che in questa questione sulla condotta del gruppo parlamentare sia riassunto anche l'indirizzo del P. S. perchè con essa si può venire alla divisione netta tra le due tendenze estreme. Ferri crede che dopo la discussione più o meno fraterna dibattutasi per due anni, non dovrebbe far credere che si potesse colla proposta della inversione sorprendere la buona fede di alcuno. Sarebbe stato un macchiavellismo troppo dozzinale e poco sicuro e chiunque lo avrebbe capito. Non si tratta di coprire, esclama Ferri, alcuna vergogna, noi integralisti siamo contro l'equivoco tra riforme e riformisti e per il sindacato contro i sindacalisti. (*Approvazioni*).

Una ironica voce — Ecco trovata la formola.

Un battibecco

Il congresso — continua Ferri — deve discutere l'atteggiamento del gruppo parlamentare. Egli crede che sarebbe una iattura per il partito se il congresso non si pronunciasse su tale argomento. Per proprio conto dichiara che anche come direttore dell'*Avanti!* vuole questo giudizio avendone preso la iniziativa e avendo la assoluta e incontrastabile convinzione di aver fatto in quel momento storico gli interessi del partito appoggiando il ministero Sonnino (*approvazioni*).

Labriola: E Bologna che ne fa?

Ferri esclama: Se ho sbagliato il congresso lo deciderà.

Qualcuno del pubblico protesta e ne segue un battibecco, durante il quale Ferri sospende di parlare.

Ritornata la calma, Ferri ripiglia a sostenere la opportunità della inversione perchè per approvare o no l'opera del gruppo dell'*Avanti!* ecc. si debbono prima fissare i criteri direttivi; afferma che è assurdo voler dividere il partito in due ali estreme, avanguardia e retroguardia sopprimendo le gradazioni intermedie. La questione attuale è soltanto di procedura formale, perchè si potrà sempre discutere l'opera di ciascuno senza venir meno allo scopo di questo congresso. che è quello di mantenere la unità del partito. Ferri conclude: E' nostra volontà invincibile di non scindere le forze del proletariato di fronte al blocco dei comuni nemici.

Votazione tumultuosa

Leone dice che le frasi uccidono e che la questione è già cadavere per la parola di Ferri che sostenendo la unità del partito vanta un'altra vittoria. Sostiene che gli integralisti dovrebbero cercare di allontanare il sospetto ormai sorto. Dice che la espressione integralista è una menzogna e provoca così le proteste di Ferri. Dichiara che egli ed i sindacalisti non vogliono passare da accusatori ad accusati come si vorrebbe e protesta contro la sopraffazione del numero (*appl. dei sindacalisti*).

Costa mette ai voti la proposta della inversione. Si vota per divisione, coloro che la approvano passano a destra, gli altri a sinistra, tenendo alte le tessere di delegati.

Il colpo d'occhio è magnifico, ma la confusione è grande. Sembra che la maggioranza sia di coloro che approvano la inversione, ma vi sono delle proteste: alcuni vogliono l'appello nominale, altri propongono di rinviare la votazione alla seduta pomeridiana.

Costa dichiara approvata la inversione, salvo a ratificarla nella seduta pomeridiana, se vi saranno proteste.

La seduta è tolta alle 12.30.

La seduta pomeridiana

Alla seduta pomeridiana assiste lo stesso pubblico numeroso di stamane.

Si apprende che sulla votazione di stamane è stata presentata una protesta da parte dei sindacalisti e dei riformisti e che Costa ha dichiarato che se si fosse insistito a chiedere la ripetizione della votazione, la presidenza si sarebbe dimessa. I riformisti hanno ritirato la propria protesta.

La vittoria degli integralisti

Alle 15.15 Costa riapre la seduta e dichiara che la presidenza, tutta concorde, ha ritenuto che è stata approvata la proposta, di inversione dell'ordine del giorno e che anche vari delegati sindacalisti come Labriola e Marangoni e altri, riconobbero tale esito della votazione.

Leveque viene alla tribuna per sostenere una proposta sottoscritta da 50 delegati che chiedono l'appello nominale. Costa dice che non impugnandosi la sincerità della votazione, come non si impugna, non può permettere che si rifaccia la votazione. Leveque insiste, l'assemblea rumoreggia e Costa invita Leveque a lasciare la tribuna. Leveque va alla presidenza e tra proteste genera li segue un vivace battibecco tra Leveque e Costa e altri membri della presidenza.

Marangoni tiene a richiamare l'attenzione sulla condotta tenuta dal gruppo rivoluzionario approvando l'esito della prima votazione di stamane, malgrado la illegalità di alcuni voti.

Voce: — Uno solo!

Marangoni conclude dichiarando inutili e indegne di socialisti queste vane proteste.

Bissolati dichiara che ritira la proposta di appello nominale (*applausi*).

Michaels, a nome dei compagni di Germania, saluta i socialisti italiani. Nota che in Germania non vi sono due o tre tendenze nel P. S., ma sono innumerevoli come coloro che dovendo raggiungere la vetta di un'alta montagna prendono vari sentieri per giungere alla stessa mèta. (*Appl.*).

Morgari non c'è

Costa dà comunicazione di numerose adesioni. Si viene quindi all'ordine del giorno. Leone propone che abbia per primo la parola Morgari, relatore. Costa dice che Morgari è assente. Modigliani si meraviglia che dopo che si è voluto la inversione dell'ordine del giorno, non sia presente il relatore Morgari il quale è troppo attaccato al proprio dovere perchè possa essere assente per propria iniziativa. Questa frase suscita un uragano di proteste. Da più parti si investe violentemente Modigliani. Mentre dura il tumulto, sulla porta appare Morgari che entra tra gli applausi. La calma ritorna subito e dopo alcune spiegazioni l'on. Morgari sale alla tribuna e dichiara che egli si propone di dimostrare sia la esistenza, sia la sincerità degli integralisti.

Morgari sostiene che l'integralismo deve differenziarsi dalla degenerazione anarcoide come da quella radicaloide. Quando egli dice che si è abusato dell'appello allo sciopero generale, Labriola la interrompe così:

— Se lo avete voluto voi; così fate, prima promovete, e poi deplorate la violenza. (*Richiami al silenzio*).

Morgari risponde:

— Anch'io ho partecipato allo sciopero generale, ma non posso accettarlo come metodo normale di lotta.

La tendenza..."corporativista,,

Quindi Morgari si diffonde a dimostrare come sia pensiero anarchico il disprezzo della legislazione sociale ed esamina le varie deviazioni creandone anche una nuova: la corporativoide; traccia il programma integralista. Secondo l'oratore, l'integralismo tende a far sì che il socialismo si incunei e finalvei nella società borghese, salvo a spezzare l'involucro quando sarà giunto il momento opportuno. Morgari crede che sarebbe più proficuo per il socialismo spingere il governo alla applicazione della legge sulla pellagra e di altre anzichè protestare vanamente gli eccidi proletari che avverranno sempre poichè il governo non potrà obbligare gli armati ad accogliere le sassate senza sparare.

L'oratore passa ad esaminare la parte che dice più delicata e cioè l'aiuto tra transigenti e intransigenti e afferma che per l'integralismo la transigenza è la regola e l'intransigenza è l'occasionalità e l'eccezione. Conclude augurandosi che la frazione integralista abbia a sopravvivere perchè essa sarà il bene del partito, e in ogni modo dichiara che la frazione stessa accetterà quanto delibererà il congresso tenendo sopratutto alla unità del partito.

Uno che si scusa

Modigliani chiede scusa a Morgari delle parole dette poco prima verso di lui, e quindi si domanda in che consista la differenza tra le teorie integraliste e quelle riformiste. Modigliani difende i suoi amici dalla accusa di aver reso ossequio alla monarchia; sostiene che se il Della Torre ricevette il Re all'Umanitaria di Milano, Murialdi fece che lo accogliessero nel porto di Genova. Bisogna tener presente la essenza delle cose e non l'apparenza. A Genova si cercava di sfasciare il Consorzio portuale e fu sventata tale opera deleteria facendo sì che il Re visitasse la organizzazione che è socialismo vivo e palpitante. Ditemi — esclama Modigliani — se in quella occasione furono gli operai di Genova a rendere omaggio alla monarchia (*urla a sinistra*).

Labriola grida:

— Allora viva la monarchia!

Integralismo equivoco

Modigliani sostiene che l'integralismo è basato sull'equivoco nel quale si sono lasciati prendere i sindacalisti i quali hanno preso per buona moneta le ambigue affermazioni rivoluzionarie integraliste. Oggi Morgari approva lo sciopero generale come epilogo della grande tragedia sociale e in questo sono di accordo anche i riformisti i quali comprendono essere impossibile andare contro la fatalità storica. Modigliani rileva la differenza nelle condizioni di lotta tra borghesia e proletariato, tra le leghe di anni sono e le attuali. Rileva come nel 1891 le leghe vinsero senza colpo ferire; nel 1902 senza colpo ferire si sfasciarono. Ora allo sciopero precede la serrata. La borghesia si organizza col sussidio dei preti e delle suore. Non basta, nella campagna Ferri per la marina, dell'inchiesta quale è il risultato? Una richiesta di maggiori fondi per la flotta. Tutto questo è la bancarotta del socialismo come la resistenza della borghesia è la bancarotta della tradizionale lotta proletaria. Sostiene che il sindacalismo vuole affrettare il ritmo del movimento sociale; il movimento sindacalista è quello di chi ha fretta, ma questo metodo accelerato non è sentito dal proletariato come dimostra la votazione di Milano.

In attesa dei lumi

A questo punto si sospende per aspettare l'accensione dei lumi. Dopo 10 minuti non sono accesi che due soli lampadari a gas e Modigliani riprende a parlare.

Sostiene che il movimento socialista deve conquistare miglioramenti sulla propria direttiva e continua dicendo che il riformismo non esclude la violenza allorchè la borghesia uscendo dalla legalità minacci i diritti fondamentali acquistati dal P. S.; conclude dicendo che la differenza tra integralisti e riformisti non è che apparente. La differenziazione nata dall'equivoco di Bologna, è stata spezzata da una ventata di buon senso perchè molti sono i convertiti alla opinione che il socialismo sia un divenire continuo e non il prodotto improvviso di una violenta esplosione (*approvazioni*). Ad ogni modo non saranno mai, egli termina, le formule che daremo al socialismo, quelle che lo faranno trionfare; in esso vi è posto per tutti anche per le attività più disparate (*approv.*).

La seduta è tolta alle ore 18.40.

La fiera della vanità

Roma, 7

(*Avi*) Ricordate il titolo del famoso romanzo inglese? Ebbene, al Congresso inaugurato stamane nella nuova Casa del popolo, si può bene affibbiare quel titolo, il quale dà subito un'idea esatta di che si tratta. Ma come? Quegli oratori che stamane ed oggi nel pomeriggio, discutevano e si scalmanavano e trattavano di tendenze di partito, quegli oratori che erano i veri rappresentanti del popolo ed erano là adunati per rialzarne il livello morale e materiale, per segnargli la via alla conquista del benessere, quegli oratori si occuparono di riformismo e sindacalismo, di integralismo e di rivoluzionarismo, ognuno presentando la sua merce, il suo cerotto, il decotto, vantandone le virtù miracolose, gli effetti prodigiosi, precisamente come si legge di certi rimedi nella quarta pagina dei giornali.

Orbene, è proprio dei pannicelli caldi dei Turati, dei Ferri, dei Labriola, che il proletariato abbisogna? Io, e certamente voi, siete con me, ho sempre creduto che il popolo necessiti di maggior educazione e di più larghi mezzi economici. Quando, come appunto in questi giorni, si leggono notizie di agitazioni, onde non sappiamo se più commiserare la miseria materiale o la pochezza intellettuale, c'è davvero da rimanere intontiti dinanzi alla sicumera di chi si presenta a questa povera gente, povera di tutto, e le dice: — Volete redimervi? Volete rialzare le vostre condizioni? Ebbene: seguite l'integralismo. — No! risponde un altro, seguite i riformisti. — Niente affatto! — replica un terzo — venite con me sindacalista.

Questo fa il partito socialista e non sa far di meglio. Colle chiacchiere pensa di dar fondo all'universo e non riesce che a screditarsi maggiormente. Sicchè se questo congresso può riuscire utile, lo riesce per chi sta ad osservare al disopra delle contese di quei grandi piccoli uomini. Chi guarda, vede subito che sono pochi, molto pochi, i socialisti, e che mancano di qualsiasi contenuto di idee proficue. Sono vanità che si combattono fra loro, si mordono e si dilanierebbero se fossero sicure di non sollevare un'ilarità maggiore.

Ieri, Enrico Leone, intervistato, dichiarava: — Noi soccomberemo perchè non disponiamo che di 5000 voti contro 18.000 integralisti e 15.000 riformisti. Ma verrà un giorno in cui ciascun sindacato si impadronirà dell'industria».

Ed Enrico Ferri replicava: — Noi soli, invece, segniamo la via maestra del partito».

Le prime scaramuccie d'oggi hanno infatti ben dimostrato che la voce dei tre capi non sa dar altro suono se non questa reciproca insolenza, magari ammantata di dottrinarismo. Ed il Congresso ci avrà così generato questo unico frutto, frutto vuoto come certi frutti africani dove si sentono suonare i semi anch'essi vuoti. Perchè, in fondo, a tutti i socialisti potrà certamente premere di sapere che sono e che debbono fare, e come esercitazione per tanti futuri deputati, se ci arriveranno, il Congresso sarà una bellissima cosa. Ma al popolo cui hanno regalato grandi e tentatrici parole, premerà, io credo, assai più di sapere se quei suoi amici così battaglieri oggi nel palazzetto di via Capo d'Africa, troveranno il mezzo per nutrire alla meglio il suo corpo ed elevare di più la nobiltà del suo spirito, concedendogli maggiori diritti. Ora, pare, che alla ricerca di quei mezzi non abbiano intenzione di mettersi, tanto che con una sapiente inversione dell'ordine del giorno, molti numeri non saranno neppure discussi. E così si saprà veramente che il riformismo di Turati è diventato un po' più rosso, che dal rivoluzionarismo di Ferri è sbocciato il sindacalismo, e che Ferri, invece, tempestoso dopo il ministero Sonnino, ha inventato la nuova parola e la nuova tendenza. Del che se ne varranno molto, senza dubbio, i filologi e gli storici del socialismo, quando essi faranno l'appendice del libro di Benoit Malot. Ma il popolo? Il popolo continuerà a cavarsi di tasca i soldini, a togliersi di bocca un tozzo di pane per poter mantenere e mandar ai congressi questa gente che lo ripaga con erba trastulla.

La cassaforte del piroscafo "Sirio,,

Cartagena, 7

I palombari estrassero la cassaforte del piroscafo *Sirio* che si credeva contenesse molti importanti documenti di viaggio. Dinanzi ad un notaio la cassa è risultata vuota.

DALLA RUSSIA

L'assassinio del direttore d'una società

Pietroburgo, 7

Kitandevitch, direttore della società franco-russa fu ucciso con un colpo di rivoltella a Dombrova. L'assassino è fuggito.

Una bomba è scoppiata a Bachmut distruggendo parte del commissariato di polizia.

A Mosca è stato arrestato uno studente presso il quale fu scoperta una cassa contenente 15 involucri di bombe non ancora completamente preparate.

L'ambasciatore Mayer in giro

Pietroburgo, 7

L'ambasciatore degli Stati Uniti Mayer è partito per la Russia meridionale per visitarvi gli stabilimenti degli Stati Uniti.

A Kronstadt fra le truppe della guarnigione sono stati diffusi manifesti di protesta contro gli ammutinamenti isolati. Il manifesto dice che bisogna attendere la sollevazione della massa per far causa comune con tutta la nazione.

Fidanzamento principesco smentito

Pietroburgo, 7

Si smentisce ufficialmente la notizia del fidanzamento del Granduca Michele con la principessa Patricia di Connaught.

Il processo contro i repubblicani lettoni e lituani

Pietroburgo, 7

Si ha da Mitau che ieri sera è finito il processo contro i lettoni e lituani accusati di avere tentato di proclamare una repubblica federale. Il comandante del porto di Windau è stato condannato a tre mesi di fortezza; gli altri accusati a pene diverse.

L'ufficio centrale temporaneo dell'Unione Accademica pan-russa degli studenti ha pubblicato gli statuti della sua organizzazione. Questi statuti stabiliscono in massima che le scuole superiori debbono occuparsi esclusivamente degli studi nei differenti rami dell'insegnamento. L'unione biasima le riunioni politiche, l'ostruzionismo e i delitti politici. I membri dell'Unione debbono essere studenti e possono appartenervi gli inscritti a qualsiasi partito politico.

La compilazione dei trattati di commercio

Madrid, 7

Il presidente del Consiglio ha accolto favorevolmente un indirizzo nel quale si dice che i commercianti e gli agricoltori rimangono sordi alla campagna fatta dal «Fomento del lavoro nazionale» contro i trattati di commercio.

Il governatore ha fatto pratiche presso il ministro degli esteri affinchè i rappresentanti della industria catalana e degli agricoltori della Catalogna e dell'Andalusia siano aggiunti alla commissione speciale che discute i trattati di commercio.

La forza dei clericali in Spagna

Madrid, 7

L'*Heraldo* scrive che i clericali hanno oggi in Ispagna una forza che essi erano ben lungi dall'avere nei primi tempi della restaurazione e ciò grazie all'appoggio dei governi liberali stessi; la Spagna è soffocata da un potere estero cedere dinanzi al quale sarebbe la morte non di un partito, non di una dottrina, ma della Spagna stessa convertita in colonia del Vaticano.

Il comitato antiduellista spagnolo

Madrid, 7

Il Comitato antiduellista ha presentato al presidente del Consiglio un indirizzo firmato da numerose società che chiedono che il duello sia vietato e che sia presentato alle Cortes un disegno di legge sulla diffamazione.

Disastro ferroviario alle Baleari

Palma, 7

Ha avuto luogo una collisione tra un treno merci e un treno viaggiatori nella stazione di Pontinoa; si deplorano 35 feriti di cui parecchi gravemente.

Incidente di confine fra turchi e bulgari

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 7

(B.) Presso il punto di confine Komarow Kamak, nel distretto di Filippopoli, secondo notizie ufficiali, ieri l'altro una pattuglia turca sarebbe passata sul territorio bulgaro. Si sarebbe quindi impegnata una lotta fra truppe turche e bulgare, nella quale un capitano turco sarebbe rimasto morto. Sarebbero poi accorsi rinforzi dai contigui villaggi bulgari e le truppe turche sarebbero state respinte.

Gli armamenti turchi aumentano

Berlino, 7

(H.) — Il *Lokal Anzeiger* ha un telegramma da Costantinopoli nel quale si afferma che gli armamenti turchi contro la Bulgaria vanno assumendo un carattere molto serio. Sono state mobilizzate quattro divisioni della *Landwehr*.

L'assemblea costituente al Cile

Santiago, 7

Mandano da Quito che si è colà installato il Comitato provvisorio dell'assemblea costituente. Esso ha nominato presidente Cesare Boria; candidati del governo provvisorio sono Rosenda, Carton, Flavio e Alfaro. I prigionieri politici saranno rimessi in libertà e agli affigliati politici sarà concessa la amnistia.

Una signorina ferita in treno da una guardia di finanza

Napoli, 7

Ieri sera in uno scompartimento di terza classe del treno omnibus che parte per Roma alle 23.35 prese posto una guardia di finanza di cui non si conosce il nome. Presso la stazione di Santa Maria la guardia colpì ripetutamente colla daga alla testa e alle spalle una signorina che si trovava nello stesso scompartimento. Alle grida della ragazza mentre il treno si fermava nella stazione di Santa Maria accorse il personale ferroviario che consegnò la guardia al capo stazione. La signorina non volle essere medicata sebbene versasse molto sangue e volle continuare il viaggio per Roma.

La Lega Franco italiana dal Re

Torino, 7

Il Re ha ricevuto stamane al castello di Racconigi il Consiglio direttivo della lega franco-italiana che ha la sede centrale a Torino. Il Re si trattenne a lungo con i presenti specialmente col dottor Quarelli, presidente, interessandosi vivamente alle varie questioni commerciali che hanno rapporto con i due paesi.

SPORT

Il Grand Prix del Consiglio Comunale

Parigi 7

Oggi hanno avuto luogo le corse del *Grand Prix* del Consiglio municipale della città di Parigi, premio 100 mila lire su percorso di 2400 metri. Sono giunti primo *Maintenon* di Vanderbilt, secondo *Puntagarola* di Lieux, terzo *Montlieu* di Vaglian, quarto *Glouglou* di Vaglian.

La corsa di Long Island abolita

New York, 7

Il Comitato delle corse dell'associazione automobilistica ha deciso che stante la impossibilità di tenere gli spettatori lontani dalla pista, d'ora innanzi non avranno più luogo le corse a Long Island.

La prima giornata di corse a Ponte di Brenta
Il vincitore del premio nazionale di L. 7000

Ponte di Brenta, 7

Niente sole, ma nemmeno pioggia, per fortuna. Un vero tempo da corse. Il bello e vasto ippodromo Breda bagnato dalla pioggerella di stanotte, è di una elasticità meravigliosa.

Il *pésage* e le tribune sono affollate. I treni speciali della Veneta hanno riversato a Ponte di Brenta mezza Padova. Numerosi anche gli attacchi, numerose le automobili.

Nelle tribune vedo le signore: Duse, Lorenzoni, Breda, Co. Sambonifaccio, Indri, Luzzato-Dina, Grimani, Viterbi, Co. Folco, Centanin, Apergi, Melli, Sorgato e figlie, Minozzi, Moro, Salvagnin, Marcato, Cappellari, Ramour, Sambo, Caovilla, Sartori e figlia, Mito Teresa, Pasqualini, Ziliotto, Neri, Dassarini, Contesse Venezze, Tomaseo, Zanolli, Cosma, Lion, Occioni-Bonafons, Malvolti.

Le corse cominciano regolarmente alle ore 14.

PREMIO CONTE ROSSO

Si comincia con la prima prova del *Premio Conte Rosso*, di lire 2000 (1000, 500, 300, 200) per puledri interi e puledre di 4 e 5 anni nati ed allevati in Italia. Classe libera, vincere due prove.

Partono: *Elsa II* del dott. Casaretti, *Dewet* del dott. Mansueto Centanin, *Vandalo II* dei fratelli Giorgi, *Gallia* di Amadio Antonio, *Zolfanello* di Sesana Giuseppe. Tutti a metri 1609.

Arrivano: Prima *Gallia* in 2.23, secondo *Vandalo*, seguono *Zolfanello*, *Dewet* ed *Elsa*. Il totalizzatore paga pel vincitore lire 67.

Nella seconda prova partono nuovamente: *Elsa*, *Dewet*, *Vandalo*, *Gallia* e *Zolfanello*.

Tra *Zolfanello* e *Vandalo*, primi, avviene una magnifica gara, gli altri li seguono a brevissima distanza. All'ultimo momento *Gallia*, che si era sempre conservato terzo, con una splendida volata passa primo ed arriva primo al traguardo in 2.22 tra i vivi applausi del pubblico. Seguono *Zolfanello*, *Vandalo*, *Dewet*.

Il totalizzatore paga L. 17.

Essendo così in entrambe le corse arrivato primo *Gallia* la corsa è finita. I premi vengono così distribuiti: 1. *Gallia*; 2. e 3. diviso fra *Zolfanello* e *Vandalo*, 4. *Dewet*.

PREMIO NAZIONALE di L. 7000

Ed eccoci al IV Premio Nazionale Ponte di Brenta, la classica prova dei tre anni nati e allevati in Italia. E' la grande corsa della giornata: quella che accentra le maggiori attenzioni.

Partono: *Bosforo* di Nencioni e Minoccheri, *Bona* di Massucci Giuseppe, *Speranza* di Branchini Giuseppe, *Impero* di Branchini Giuseppe, *Baluardo* di Bianchi bar. Giov. Battista, *Meneghino* di Lady Hambletonian. Tutti a metri 1609.

Dopo due false partenze i valenti corridori partono in gruppo magnifico. La corsa si svolge tra la viva emozione del pubblico che s'appassiona alla lotta tra *Meneghino*, *Impero* e *Baluardo* quasi sempre in gara durante tutto il percorso.

Arriva primo *Meneghino* in 2.34. Seguono *Impero*, *Baluardo*, *Bosforo*. Il totalizzatore paga L. 8.

Nella seconda prova partono gli stessi corridori. Anche questa corsa riesce interessantissima. *Impero*, *Baluardo* e *Meneghino* si contendono il primo posto fino all'ultimo momento. Per un'incollatura arriva primo *Meneghino* in 2.30. Seguono *Impero*, *Baluardo*, *Bona*. Il totalizzatore paga L. 8.

Nella terza prova arriva ancora primo *Meneghino* in 2.31 che vince così il primo premio di lire 3000; secondo *Baluardo*, terzo *Impero*, quarto *Bona*.

Assegnato il primo a *Meneghino*, il secondo di lire 2000 va a *Impero*, il terzo di 1200 a *Baluardo*, il quarto di 800 a *Bona*.

Nella terza corsa il totalizzatore ha pagato lire 7.

PREMIO BERTA

E' un handicap per i cavalli di tre anni ed oltre, nati e allevati nella provincia di Padova.

Prova unica. Il premio di lire 1500 è così diviso: 600, 350, 250, 200, 100.

Partono: *Bisonte* della Scuderia Ambrosiana metri 2413, *Cavalier* di Gaudio Lion F. m. 2413, *Orlando* di Pezzati Giuseppe a m. 2513, *Nizzardo* di Rossi cav. Giuseppe a 2593.

Nizzardo — guidato dal figlio del cav. Rossi che segue splendidamente le orme paterne — parte a metri 180 dal traguardo, eppure riesce ad arrivare primo al traguardo in 3.57 per un'incollatura battendo *Orlando* che s'era sempre conservato secondo. Seguono *Bisonte* e *Cavalier*. Il totalizzatore paga L. 8.

I premi vengono così distribuiti: 1. *Nizzardo*, 2. *Orlando*, 3. *Bisonte*. Non è premiato *Cavalier* per cattiva andatura.

Il ritorno, sotto il cielo coperto, riesce abbastanza brillante.

Le nuove imbarcazioni della "Querini,,
Il battesimo - Un brillante corteo

Ieri la forte Società di Sport Nautici Franco Querini diede il battesimo di *champagne* alle sue sei nuove imbarcazioni, che ora vanno ad aggiungersi alla flottiglia saettante e gloriosa. La festa fu nel gran cortile del Distretto Militare alle Zattere, adiacente al garage della Querini. I canottieri l'avevano adornato di trofei, di bandiere e di remi; e le sei belle barche, sottili e lucenti si allungavano sui cavalletti nel mezzo del cortile, con le aguzze prore fiorite. Le coppe vinte nei campionati, lucevano su un tavolo sotto i ritratti dei Sovrani e di Franco Querini.

Le sei imbarcazioni sono: una veneta a 4, *Olga* (il nome della patronessa offerente, Co. Olga Brusomini Naccari-Molin) — una yole a 8, *Marie Louise* ad onorare la patronessa offerente, Co. Maria Luigia De Bresson-Foscari, — *Sparviero*, sckiff *Venezia*, outrigger a 8, — *Pallanza* outrigger a 2 e una yole a 2; donate dal Municipio, dal Presidente Co. Piero Foscari e dai soci per sottoscrizione.

Fanno gli onori di casa il Co. Piero e il Co. Alvise Foscari, il dott. Müller, Mason, Arturo Cristofoli e Dalla Rovere.

Presso il tavolo siedono il Prefetto commendatore Vittorelli col dott. Motta, il Comandante Graziani rappresentante S. E. il Comandante del Dipartimento, il colonnello Chinotto pel Comandante del Presidio, il maggiore del Genio cav. Pastore, l'assessore Donatelli in rappresentanza del Sindaco, il Comandante di Porto comm. De Leone, l'Ispettore e il Comandante dei vigili; la Co. M. L. Foscari-De Bresson con la baronessa madre, la signora Pastore, la Contessina Foscari, la Sig. Müller e molte altre graziosissime, fra le quali le Signorine Cadorin, le Contessine Di Sambonifacio, la Sig. Mioni, le Signorine Vivante; una bella folla di eleganza.

Ovunque, irrequiete, le bianco-azzurre divise dei canottieri.

Manca una generosa Patronessa, la Co. Olga Brusomini-Naccari Molin; ella ha telegrafato scusando la sua assenza per lutto famigliare ed augurando alla Querini.

La banda dell'Orfanotrofio saluta i convenuti; e poi si pronunciano i discorsi.

Il Co. Foscari ripassa con un felice discorso le belle pagine della giovane Querini e ricorda che una gloriosa sconfitta fu l'incitatrice ai nuovi ardimenti, del

quali uno è questo, dell'acquisto di nuove imbarcazioni. Egli esprime la gratitudine della Querini per le Patronesse generose e per l'azione protettrice del Comune; e chiude felicemente con un cavalleresco saluto alla forte consorella *Bucintoro.*

E gli urrah dei canottieri salgono al cielo.

Portano quindi il saluto dell'Esercito e dell'Armata alla forte gioventù raccolta intorno al labaro della Querini, il Colonnello Chinotto e il Comandante Graziani.

Altri urrah salutano gli oratori; dopo di che, mentre squilla l'inno reale, saltano i tappi dello *champagne* e la Contessa Foscari-De Bresson, la Baronessa Cariotta De Bresson, la Sig.a Müller e la Sig.a Pastore, accompagnate dalle autorità gettano lo spumante sulle prore fiorite delle sei imbarcazioni; e i canottieri lanciano triplici urrah.

Alla folla viene quindi servito un sontuoso rinfresco: le coppe dello *champagne* cozzano augurando che continui così radiosa la via aperta alla Querini.

Alle ore 4 le giovani braccia nerborute dei canottieri sollevano le agili barche e adagiatele sulla verde distesa del canale della Giudecca, le lanciano, tutte insieme, tra gli applausi della folla adunata alla prima corsa. Esse scivolano veloci nel gran canale in corteo brillante, seguito da lancie della Svan, ammirate dalla gente sempre più densa sui ponti.

Sono ben sedici le imbarcazioni di ogni forma — a 2, a 4, a 8 remi — raccolte sulle acque tranquille e vogate da sessanta canottieri coi colori della Querini; si direbbe che quello è un sodalizio secolare. Il ponte dell'Accademia è gremito, sapendosi che il brillantissimo corteo passerà anche di là; ed infatti dal Canale della Giudecca, entra in Canal Grande dal Canale di Scomenzera, e lo percorre tutto fino a Lido, per tornare alla Sede.

Il suo passaggio suscita ammirazione ed applausi dalla gente raccolta sui ponti o gremita sui vaporetti.

Auguri, auguri di nuove vittorie alle vecchie e alle nuove imbarcazioni della giovane e valorosa Querini: siano sempre i suoi bei colori onorati e le aguzze prore de' suoi agili legni irrompano sempre vittoriosi sui campi delle nobili gare.

I campionati podistici veneti

Organizzati dalla Sezione di Venezia dell'Audax Podistico ebbe luogo la prima giornata di gare di Campionato Veneto. Dovevasi correre il Campionato di marcia pura di km. 30 in ore 3.30 tempo massimo sulla strada Mestre-Treviso.

La Giuria era composta del prof. Paoletti presidente e da Rogër Nathan Alberto capopalestra della «Virtus» di Venezia, dal presidente onorario Quarisa Marco e dal Bonaldi Aldo presidente effettivo dell'Audax podistico.

Capo dei nove controlli era l'Audax Mascarin Pietro. I sette concorrenti partirono alle ore 14.47 arrivando nel seguente ordine: 1.o Pittarello Antonio in ore 3.10, medaglia vermeille e titolo di campione Veneto di marcia per il 1906 — 2.o Zampieri Carlo in ore 3.22 — 3.o Veronese Torino in ore 3.25.: questi tre appartengono al Club Podistico di Padova. — 4.o Paoletti Vittorio della «Virtus» di Venezia in ore 3.29' 30" medaglia d'argento.

Domenica 15 continuazione, seconda giornata di campionati.

Teatri e Concerti

La Geisha al Goldoni

Un'operetta fra le più belle delle ultime presentate in vari pubblici d'Europa. Una esecuzione superba di una Compagnia primaria diretta con intelligenza e passione da Giuseppe Lauri: ecco l'attrattiva della rappresentazione di questa sera.

La leggiadra «Mimosa» sarà Ernesta Foffano, la prima che ce la diede con grandissimo successo qui in Venezia. «Wun Hi» sarà lo stesso maestro Oreste Lambiase. Tutte le altre parti affidate ai primi artisti della Compagnia.

Per la messa in scena, come d'abitudine dei Foffano e Lauri, non si lesinò in alcuna spesa e Caramba ne fu l'ideatore.

Altro non diremo se non che la rappresentazione della «Geisha» di questa sera è la 183.ma che la Compagnia dà in Italia in quest'anno corrente.

— Ieri sera per la quarta dei «Briganti» si rimandò un'infinità di gente; e già dalle otto ore alla porta del teatro lo stridatore con voce stentorea avvertiva il pubblico che: «chi no ga palchi tornasse indrio.» L'operetta ebbe col nuovo pubblico, un nuovo clamoroso successo.

Il tenore Pezzutti a Trieste

I giornali triestini sono concordi nel tributare unanimi elogi al tenore Ermanno Pezzutti, che chiamato telegraficamente a sostituire il tenore Marcolin, si presentò nella «Traviata» nel giorno stesso del suo arrivo e senza prove.

Il successo fu pieno ed incontrastato, ed il Pezzutti riscosse vivissimi applausi per i suoi squillanti acuti, per il canto corretto e per la sua impeccabile azione scenica.

Congratulazioni al valente artista che certo nuovi allori e trionfi raccoglierà nelle prossime stagioni di carnevale e quaresima al «Grande» di Brescia, ed al «Comunale» di Fiume.

Il "Rigoletto„ a Vienna con Caruso e Titta Ruffo

Vienna, 7

Iersera con successo straordinario s'ebbe un'unica rappresentazione del *Rigoletto* al teatro imperiale, esecutori i celebri artisti Caruso e Titta Ruffo, che furono fatti segno a dimostrazioni immense e vennero nominati cantanti di corte.

Commemorazioni di Giuseppe Giacosa

Milano, 7

Oggi nel Teatro Filodrammatico è stato commemorato Giuseppe Giacosa. Oratore fu Innocenzo Cappa. Numeroso era il pubblico. Da un palco assisteva il prefetto comm. Alfazio. La conferenza fu applauditisima.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.30 — *La Geisha.*
MALIBRAN 20.30 — *L'Augellin Belverde.*
CIN. S. GIULIANO — *Povera madre — Giornata del pompiere.*

Corriere Giudiziario

Un emozionante processo a Trieste

Trieste, 7

Ieri ed oggi dinanzi alle nostre Assise si è svolto un'interessante causa per crimine d'uccisione (omicidio preterintenzionale) a carico di Vincenzo Gazzetta, d'anni 57, mediatore, da Padova. Il Gazzetta ferì con due coltellate, la sera del 13 agosto scorso, suo genero Ermanno Scoccer, il quale s'era recato a casa di lui per riprendersi la moglie. Poichè fra lo Scocier e questa scoppiavano frequenti dissidi e lo Scocier la batteva, il Gazzetta era dispiacentissimo e dolente: ma fino a quel giorno, per evitare guai, aveva in tutti i modi evitato d'incontrarsi con lui. Il 13 agosto scorso la moglie dello Scocier, percossa ancora una volta, si rifugiò a casa dei genitori e piangendo, raccontò loro l'accaduto. Aveva appena finito di parlare, che sopraggiungeva il marito, che dalla strada si mise a chiamarla e a bussare ripetutamente al portone. Il Gazzetta scese armato di coltello, in preda a violenta eccitazione, e lo colpì. Due giorni dopo lo Scocier moriva.

I giurati affermarono oggi nel loro verdetto che il Gazzetta agì in istato di irresponsabilità, derivante da turbamento totale dei sensi: ed il Gazzetta fu mandato assolto.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

8 Ottobre: S. Giustina verg. martire.
9 Ottobre SS. Dionisio e c. mm.
Il Sole leva alle 6.19; tramonta 17.38.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 223
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 251

Contro una caserma a S. Nicoletto

Pare che S. Nicoletto, il dolce rifugio erboso pieno di verdi ombre e di squisite visioni di acque e di prati, sia minacciato da un progetto di costruzione di una caserma per la marina. Una caserma non può essere che una caserma e in quel luogo delizioso non potrà essere che una deturpazione. Aggiungiamo perciò le nostre proteste a quelle già elevate contro la minaccia che viene fatta tanto più che anche noi pensiamo che con una nave caserma si potrebbe perfettamente risolvere il problema, se ciò è necessario.

L'Inaugurazione del Patronato "Divina Provvidenza,,

Fu una festa simpatica quella di ieri, per il rione dei SS. Giovanni e Paolo, che con un complesso di liete cerimonie inaugurò nella sua nuova sede sontuosa il patronato della «Divina Provvidenza» sorto, grazie all'infaticabile operosità di caritatevoli sacerdoti e di cospicue elargizioni di signori. Abbiamo già detto del fine altamente morale ed educativo della nuova istituzione.

Le cerimonie di ieri cominciarono con la benedizione dei locali del nuovo istituto e con la comunione generale di tutti i fanciulli. Seguì la refezione, quindi si formò il corteo di sacerdoti e di associazioni cattoliche, che si recò nella chiesa parrocchiale per la messa solenne a cui assistette S. E. il Patriarca.

Dopo mezzogiorno la grande sala da pranzo del Patronato accoglieva i principali cooperatori e S. E. Cavallari per un pranzo famigliare e alle tre si aprivano le sale agli invitati all'accademia. E' una folla, nella quale notiamo il cav. Sorger che rappresenta il Sindaco, il Dott. Olivotti e il cav. Battaggia consiglieri comunali, il prof. Luxardo preside dell'Istituto Paolo Sarpi, i titolari di varie parrochie, molti canonici di San Marco e l'Arciprete Mons. Apollonio, parecchi fabbricieri di SS. Giovanni e Paolo col parroco fra Giocondo Pio Lornia, don Bertanza della *Iuventus*, don Astolfoni direttore dell'Istituto, ecc. e molte signore.

Il programma è vasto e ne inizia lo svolgimento il parroco di SS. Giovanni e Paolo, fra Giocondo, che fu l'ideatore e il più infaticabile cooperatore del patronato; egli si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che con l'opera o con elargizioni si adoperarono per la sua attuazione e specie S. E. Cavallari e il Sindaco.

Mons. Apollonio tiene quindi il discorso inaugurale, che è un'orazione densa di pensiero, nobilissima nella forma, anche quando la fine arguzia veneziana scoppietta nei periodi sonori: tutta la bell'anima, il cuore buono e l'ingegno brillante del degno Sacerdote, si riflettono nella parola sua, ascoltata con deferenza e diletto e alla fine lungamente applaudita.

Poi per quasi due ore i convenuti sono allietati da canti, suoni e poesie. Ed il bel trattenimento si chiude con opportune parole di ringraziamento pei generosi cooperatori dell'istituzione.

In chiesa a SS. Giovanni e Paolo segue alle 6 la processione che dà termine alla lunga serie delle cerimonie.

Nella serata tutto il quartiere fu imbandierato, illuminato e animatissimo fino ad ora inoltrata.

Ed ecco dunque aperto pei fanciulli del popolo un nuovo asilo, dove saranno, non soltanto lontani dai pericoli della strada, ma anche educati e amorosamente custoditi da quei buoni padri Giuseppini che dell'educazione dei piccoli popolani hanno fatto scopo della loro vita laboriosa.

L'onor. Fortis

è partito iermattina per Forlì, salutato alla stazione da S. E. il Comandante del Dipartimento on. Bettòlo e dal Prefetto Commendatore Vittorelli.

Il capitano Buffier

Con viva compiacenza rileviamo dal Bollettino Militare che il Capitano dei RR. Carabinieri Sig. Bouffier, il quale è ricordato a Venezia con tanta simpatia da numerosi amici, venne chiamato a Roma al comando dello squadrone degli Allievi a Cavallo.

Affidandogli questo incarico, il Comando dell'Arma ha resa al brillante capitano una soddisfazione meritatissima. E perciò noi gli mandiamo felicitazioni vivissime, dando questo annuncio ai suoi numerosissimi amici di Venezia.

Il cav. Mezzagora da Udine a Venezia

Ci scrivono do Udine, 7:

Apprendiamo la notizia che il cav. Giovanni Merzagora, già direttore della Banca di Udine è stato nominato direttore del Credito Italiano — sede di Venezia.

Fra breve egli occuperà la nuova carica.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

I seguenti tenenti di vascello sono autorizzati a seguire il corso di elettrotecnica coll'obbligo di presentarsi alla prima sessione di esami alla fine dell'anno scolastico 1906-1907. Ad essi non compete alcuna indennità. Brunelli a Milano, Ruggeri a Torino, Battaglia a Torino e Ascoli a Roma.

Essi dovranno subito iniziare le pratiche per essere inscritti nei rispettivi corsi riservandosi il Ministero di disporre lo sbarco dei signori Ruggeri e Battaglia.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Fieramosca» è partita da Norfolk per New York: la «Vesuvio» è partita da Massaua per Raddon: la «Vespucci» è partita da Leid per Neuschatle: l'«Ercole» è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

Società "Dante Alighieri„

Ricordiamo che questa sera alle 9 all'Ateneo Veneto avrà luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria della Dante. L'ordine del giorno fu ieri pubblicato.

Un ricevimento dal Questore.

Nel giorno di San Francesco i funzionari di P. S. di Venezia, presentarono con vari ricchi oggetti, una pergamena con dedica affettuosa al questore comm. Gervasio di cui ricorreva l'onomastico. Il questore allora si trovava in licenza, ma ieri mattina, per dimostrare ai funzionari la sua sensibilità per l'atto cortese, li volle riuniti attorno a se, intrattenendoli per una mezz'ora con quella sua franca cordialità, che gli procurò fin dal suo arrivo la generale simpatia.

La furiosa baraonda di S. Salvatore.

Una folla straordinaria gremiva ieri sera alle 22 e mezza il campo S. Salvatore ed occupava anche la gradinata della chiesa, assistendo ad una rissa furibonda, scoppiata al vicino Caffè della Banca fra due fratelli del famigerato Betteto e cinque loro compagni, e tre facchini della Marittima. Le sedie ed i tavoli del Caffè volavano come cenci, mentre i clienti spaventati scappavano da tutte le parti. Capitati due vigili, i rissanti si eclissarono tutti meno il facchino Umberto Ravagnin, un ragazzo di 17 anni, che fu condotto alla Guardia Medica ove il dott. Rosada gli riscontrò una ferita all'occhio destro guaribile in dieci giorni. Il Ravagnin raccontò che mentre egli ed i suoi due amici uscivano dal Cinimatografo a S. Giuliano vennero oltraggiati dai due Betteto e dai loro compagni ed anche là nacque un fiero pugilato, terminato per l'intervento di una guardia di finanza. Mentre il Ravagnin si dirigeva alla fontana di San Salvatore per bagnarsi il fazzoletto, venne scorto dai Betteto che passavano ed incominciò il violento parapiglia che abbiamo narrato.

Il lavoro dei ladri

Ieri notte la compagnia degli ignoti tentò un colpo nella bottiglieria di Osvaldo Dal Soldà sita nel sottoportico del Piriettà a S. Bartolomeo. I ladri tagliavano un pezzo d'imposta, ma disturbati da una donna che abita sopra la bottiglieria e che si svegliò pel rumore che facevano, scapparono, lasciando sul sito un grosso scalpello che fu consegnato alla questura.

E' morto

Quel muratore Giuseppe Beltura di anni 63 che come narrammo l'altro giorno, cadde da una impalcatura a Lido, è morto iernotte all'ospedale, non per le ferite riportate, ch'erano lievi, ma per paralisi al cuore, causata dallo spavento.

Banda "Daniele Manin„

La Banda «Daniele Manin» suonerà questa sera dalle ore 8.30 alle 10.30 sulla Riva degli Schiavoni al Caffè Orientale.

La beneficenza

*** All'Educatorio Rachitici: Dalla signora Elisa Pesaro Drago nata Vivante L. 100, perchè sia intestato un letto al nome della amata defunta cugina signora Regina Todros Vivante.

*** L'Amministrazione della Nob. Casa Treves de' Bonfili ha fatto pervenire alla Presidenza della Fraterna Generale Israelitica L. 250 affinchè siano distribuite tra poveri nel giorno dei funerali della compianta signora Regina Todros Vivante, e ciò in omaggio alla volontà espressa dalla defunta medesima.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 7:

Ribellione alle guardie — Stamattina il vigile Frasson stava traducendo certo Rosso Francesco, sorvegliato speciale, alla caserma dei vigili urbani per avere da lui schiarimenti intorno ad un furto di cui il Rosso era sospettato autore; ma questi si ribellò e ferì con un pugno la guardia.

Ma subito alcuni cittadini diedero man forte alla guardia e il furfante fu condotto in guardiola.

Coltellate in famiglia — Stasera veniva condotto all'Ospedale certo Codato Angelo di Antonio da Campalto il quale, in una baruffa con i suoi famigliari, ricevette due coltellate, una alla fronte ed una sotto l'occhio sinistro. Fu trattenuto nell'Ospedale.

L'inaugurazione della lapide al Bardo

DOLO — Ci scrivono 7:

Fin dalle prime ore di stamane numeroso concorso di pubblico anima il paese; percorrono le vie principali alcune armonie più o meno affiatate, cui tengono dietro più tardi diverse bande convenute dai paesi vicini per dar maggior fasto alla solennità. Fra di esse (lo notiamo *en passant*) la più numerosa e la migliore per esecuzione perfetta di musica piuttosto difficile ci è parsa quella di Strà, al cui maestro sig. Virginio Marinelli va il nostro plauso cordiale; poichè, è bene notarlo, quella d'oggi fu la seconda sortita della brava banda.

Formatosi il corteo alle ore 11 circa ha luogo l'inaugurazione della lapide a F. Cavallotti, mentre il tempo imbroncito sempre, tende a rasserenarsi.

Il discorso d'inaugurazione venne tenuto fra applausi dall'avv. Caratti.

Nel pomeriggio l'animazione continua e mentre scriviamo la musica da concerto in Piazza Maggiore.

La ristrettezza del tempo e dello spazio non ci dà adito di parlare come vorremmo della lapide, che ci è apparsa opera riuscita del cav. Rizzo; ci riserviamo però di farlo diffusamente domani.

P. S. — Saremmo curiosi di sapere dal Comitato presso quale Parrocchia di Venezia, sia andato a pescar fuori i cosidetti damaschi che decoravano Borgo Cairoli.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 7:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria nei giorni di sabato, lunedì, martedì e mercoledì 13, 15, 16 e 17 corrente; ed eventualmente di venerdì e sabato 19 e 20, sempre alle ore 20.30, per trattare una sessantina di argomenti, salvo aggiunte ulteriori.

Fra gli argomenti più importanti notiamo i seguenti:

Soppressione del Convitto Normale Maschile, con effetto dell'anno scolastico 1906-1907.

Trasformazione della Scuola Normale femminile Scalcerle in una Scuola Professionale femminile comunale.

Istituzione per l'anno scolastico 1906-1907.

Costruzione immediata del ponte sul Piovego, compreso nel progetto già approvato dal Consiglio colle deliberazioni 2 e 29 maggio 1906, e di un tratto di strada per relativo accesso.

Concessione alla ditta fratelli Fiorazzo di occupare aree comunali per costruzione dei capannoni a servizio del nuovo tram in progetto Padova-Vigodarzere.

Cambio delle turbine nel macchinario d'innalzamento dell'acquedotto con la spesa di L. 4000.

Costruzione d'una strada dalla comunale Nicolò Tommaseo alla provinciale per Venezia, con la spesa di L. 53000.

Convenzione con la «Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane» riguardo al transito su area comunale della guidovia Padova-Fusina per Venezia, da trasformarsi a trazione elettrica e con arrivo e partenza in piazza Garibaldi; riguardo a permuta di terreni salvo quanto a mq. 50.50 l'approvazione della Provincia di Padova; e riguardo a determinazioni attinenti alla trasformazione e alla permuta suddetta, compresa l'autorizzazione a far parte del Consorzio.

Convenzione con l'Amministrazione del Civico Spedale per futuri ampliamenti e sistemazione dello stabilimento spedaliero.

muore per idrofobia — Certo Basilio Manzato della provincia di Treviso veniva giorni addietro morsicato da un cane idrofobo. Malgrado i famigliari le avessero eccitato più volte, il Manzato non volle saperne di fare alcuna cura trascurando tutti i rimedi prescrittigli. Così egli ha dovuto pagare con la vita questa sua ostinazione.

Appena gli manifestarono i sintomi dell'idrofobia, fu ricoverato al nostro Istituto Antirabbico. Ma ormai era troppo tardi. L'infelice sofferse in modo spaventoso e stanotte dopo una atroce agonia ha cessato di vivere.

Accoltellato dal fratello — Stanotte veniva ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il fornaciaio Zampieri Vittorio di anni 24 da Villatora. Egli raccontò che volle intromettersi come paciere in una zuffa avvenuta fra suo fratello Giovanni e uno sconosciuto. Il Giovanni era ubbriaco ed aveva estratto un coltello col quale, invece di colpire l'avversario, ferì il fratello abbastanza profondamente alla schiena. I medici riservarono ogni giudizio.

Cavallo e ruotabile in fosso — Durante le corse a Ponte di Brenta è avvenuto oggi un accidente, per fortuna senza disgrazie a persone. Lungo il viale che conduce all'Ippodromo un signore, aveva affidato ad un ragazzetto il suo cavallo e la sua «charrette» perchè li custodisse.

Il ragazzo invece di sorvegliare l'animale si mise a giuocare con alcuni compagni. Al passaggio di un automobile il cavallino cominciò a saltellare e finì per precipitare in fosso. Accorsero le guardie e una folla di curiosi e in pochi minuti tutto fu rimesso nuovamente sulla strada. La «charrette» rimase assai danneggiata; il cavallo non si fece alcun male.

Atto di coraggio — A Carrara San Stefano il giovane Manoli Carlo ex bersagliere, salvò ieri il giovinetto Marchioro Giovanni che, sdrucciolato nel largo e profondo fosso attiguo alla bonifica meccanica stava per affogare. Una lode al coraggioso salvatore.

CONSELVE — Ci scrivono 7:

Un furto audace di stoffe. — Ieri notte sotto la loggia municipale e precisamente in Piazza XX Settembre, luogo principale del paese, venne commessa una grossa refurtiva in danno della merciaia signora Ferrarese Maria Milani. Per entrarvi dovettero scassinare le serrature e asportarono così le migliori stoffe giacenti in negozio, così pure una bicicletta nuovissima che tenevasi esposta al pubblico in una vetrina per abbellimento.

Il danno sofferto ascende alle duemila lire. Avvertita del fatto l'autorità locale, questa se ne stà occupando, ma riteniamo certo che come al solito l'esito sarà negativo, tanto più che da diverso tempo devesi deplorare e fortemente l'incuria nel nostro paese tanto della P. S. che della benemerita.

MONTAGNANA — Ci scrivono 7:

L'attuale situazione amministrativa — Il 13 dello scorso mese in una nostra corrispondenza, dopo aver parlato della burrascosa seduta consigliare, dicevamo come la nostra Giunta municipale avesse finalmente sentito l'imperioso dovere di rassegnare le proprie dimissioni, rimanendo in carica per gli affari d'ordinaria amministrazione. E ci congratuliamo allora con i nostri amministratori per questa..... dignità, che li premeva infine a scendere da' loro scanni, dopo che tre consecutive vittorie strepitosissime li avevano luminosamente chiariti come non potessero più contare sulla fiducia del paese.

E nel dire ciò invero avevamo dimenticato come i rappresentanti di un partito, che s'impanca ad unico ligio interprete della volontà popolare (lo ripetè mille volte in Consiglio il Fratucello, quell'ex assessore, ora escluso perfino dalla minoranza), avrebbero dovuto, quando il popolo mostrò di biasimare apertamente i loro sistemi, rinunciare subito ad un posto, che, sotto nessun pretesto moralmente giustificato, potevano ancora occupare.

Ma oggi altre considerazioni ci soccorrono, e meno benevoli verso la nostra Giunta.

Quasi un mese è trascorso dalle sue dimissioni e per nulla essa si occupa di convocare il Consiglio onde questo venga alla nomina delle cariche vacanti: urgenti bisogni premono il nostro Comune ed esso si trova acefalo, mentre i contribuenti a ragione vogliono sapere come da due anni si spendano i forti incassi delle imposte aumentate all'eccesso sotto il pretesto di attuare un programma...... inattuabile. E ognuno sa come il prolungarsi di simile critica situazione sia appositamente voluto per raffazzonare nel miglior possibile i bilanci consuntivi non ancora presentati e per attendere la «calata» dallo estero dei lavoratori che presteranno nelle prossime elezioni man forte (sperano gli avversari) a favore della radico-socialisteria.

Ora a noi sembra che se la Giunta aveva in animo (e non può non essere così) di temporeggiare a suo bell'agio ancora parecchio dopo l'ultima sconfitta, non doveva fingendo di rispettare la volontà del popolo, dare le proprie dimissioni per fare poi il comodaccio suo, non doveva turlupinare questa volontà con un atto che appare dignitoso ma è settario.

Chi sta alle supreme cariche di un paese ha il dovere sacrosanto, pur se è uomo di parte, di condursi per la serietà della pubblica amministrazione e del paese che governa in modo equo e corrispondente al pensiero della grande maggioranza della popolazione, anche se ciò porta danno al partito che segue.

Hanno mai a questo pensato i nostri amministratori?

E se essi fanno i ciechi di mente, perchè non interviene l'Autorità superiore a far cessare uno stato di cose irregolare e ingiustificato?

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Uno sconcio da evitare — Fu presentata alla Giunta Municipale una vibrata protesta dagli abitanti la zona amenissima del Suburbio dalla stazione ferroviaria centrale alla Porta Cavour, pel progetto, a cui fu posto anche mano, di fabbricare la pesa dei maiali lungo il Viale «Trento e Trieste».

Se tale progetto avesse attuazione, è chiaro che ne sarebbe assai danneggiato e deturpato il bellissimo Viale. Possibile che non vi siano altri siti per quel.... servizio? Pare proprio d'essere in un paesucolo di campagna, non in una città che vuol mettersi sulla via maestra del progresso!

Dimissioni — Si vocifera che qualche membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero sia deciso a dimettersi, in seguito a certi troppo radicali ritocchi che si persiste a voler fare nell'organico malgrado il parere contrario già dato dalla G. P. A.

Si riprende il lavoro al Molino Vianello

Ci si comunica: «In seguito ad accordi intervenuti fra l'avv. Giovanni Bevilacqua per la Ditta Nicola e fratelli Vianello, e l'avv. Cleanto Boscolo per gli operai scioperanti, fu definito lo sciopero che durava da oltre quattro mesi e ciò con soddisfazione reciproca dei proprietari ed operai.

Il Molino si riaprirà domattina lunedì.

I premi della Esposizione bovina. — I premi in denaro assegnati agli espositori dalla Giuria della Esposizione bovina nello scorso Settembre saranno pagabili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale a cominciare da domani 8 Ottobre nelle ore d'ufficio.

Si pregano i premiati di provvedere al ritiro munendo gli incaricati di apposita lettera legittimatoria.

Nozze — Domattina il Sindaco conte GG. de Felissent unirà in matrimonio la bella e gentile signorina Clementina Comunello-Smith con l'egregio avvocato Ettore Appiani.

Testimoni all'atto civile saranno il commendator avv. G. B. Radaelli ed il sig. Giovanni Ortolan. Alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe don Luigi Suzan consacrerà il matrimonio.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Martedì 9 corr. alle ore 15.30 nel podere di proprietà dell'Ospitale Civile di Treviso, condotto dal colono Sartori Angelo detto Vettorel in San Antonino (Treviso) avrà luogo una prova sperimentale di semina a righe con seminatrice Sack.

Il pubblico avrà libero accesso per assistere alla prova.

La cronaca del concerto degli «Amici della musica» telefonatavi iersera va completata in qualche particolare che delinea maggiormente il successo dell'artistico convegno.

Furono, anzitutto, notati con vero compiacimento nell'orchestra d'archi che accompagnò la *suite* dell'Olsen alcuni dei nostri migliori dilettanti, facenti parte della Società: l'avv. prof. Bruno Lattes, distinto violoncellista quanto valente giureconsulto; il dott. Mario Vianello-Cacchiole, l'ottimo medico e infaticabile vicepresidente degli «Amici della musica»; il sig. Gentili, dell'Intendenza di Finanza, altro eccellente violoncello, il prof. Guido Böhm della vostra Scuola municipale di musica, e con lui due giovani e provetti violinisti: Mariutto e Biscaro, e un altro che è alle sue prime armi, ma promette bene: Domenico Pasqualin, figlio del carissimo amico cav. Andrea. Alla direzione dell'orchestra, come si disse, stava il maestro Giulio Tirindelli, che aveva anche la direzione del concerto, e accompagnò da par suo il canto della brava e gentile signora Maria Paduan Pegorini, e condivise gli applausi con l'ammiratissima pianista signorina Adele Dall'Armi nella *fantasia Ungherese* del Liszt. Speriamo presto di avere un concerto Tirindelli compositore-esecutore: anzi un concerto Tirindelli-Böhm: sarebbe desiderato e graditissimo!

La signorina Dall'Armi ha dovuto ripetere a grande richiesta il «Tic-toc-choc» del Couperin, una cosetta originale e difficile assai. Che trionfo è stato quello di ier sera per la buona e brava signorina! Ella difficilmente lo dimenticherà nella sua vita artistica. Credo che di una cosa sola si crucciasse iersera la pianista nostra: di non aver presso di sè, a dividere il suo splendido successo, l'illustre suo maestro: il prof. Vincenzo Appiani, del Conservatorio di Milano. Egli avrebbe rinnovata ancora una volta la soddisfazione che gli diede già in altri concerti la sua giovane allieva. A lui, dunque, giunga l'eco degli applausi che l'accolsero e l'accompagnarono lungo tutto il magnifico programma.

Suicidio sotto il treno

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Quest'oggi alle ore 13.30 il calzolaio Antonio Pini, che aveva negozio in Via Siletto, si gettò in prossimità al disco sotto il treno diretto a Vittorio, rimanendo orribilmente sfracellato.

Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste passo.

Sul posto si recarono le autorità.

Rovigo

I festeggiamenti di Crespino

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Favorite da una magnifica giornata autunnale — mentre la pioggia di ieri faceva temere il contrario — poterono oggi svolgersi a Crespino i festeggiamenti patriottici e il grande Convegno Ciclistico.

Numerose persone di questa città vi si sono recate in carrozza e in bicicletta. Fra esse il cav. Oliva pres. della Deputazione Provinciale, il cav. Maneo, in rappresentanza del Consiglio Provinciale, il Sindaco, qualche consigliere e altre notabilità cittadine.

Il paese imbandierato e animato aveva un aspetto festante. Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione della veramente grandiosa pesca di beneficenza, lo spettacolo pirotecnico riuscitissimo, e il concerto bandistico.

Questa mattina si riaprì la pesca di beneficenza e a numerosi fortunati toccarono bellissimi regali.

Verso le ore 10 cominciarono ad arrivare le squadre ciclistiche che portarono un'altra nota di allegria e di ammirazione in paese.

Poscia ebbe luogo lo scoprimento delle lapidi e dei busti dei martiri del 1821: Don Gaetano Caprara, Benvenuto Tisi, Giovanni Bacchiega, dott. Vincenzo Caravieri e dott. Felice Foresti. L'avv. Gino Urangla Tazzoli di Mantova, dinanzi ai busti e alle lapidi dei caduti Crespinesi, e dinanzi ad un popolo affollatissimo tenne un bellissimo discorso commemorativo attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

Numerose le bandiere e le rappresentanze dei veterani.

A mezzogiorno ebbe luogo un primo banchetto.

Nel pomeriggio, la sfilata delle squadre intervenute al Convegno Ciclistico e verso sera ebbe luogo la premiazione.

Fra le più numerose intervenute vi sono quelle di Noventa Vicentina, la «Juventus» di Venezia, quelle di S. Maria Maddalena, Stienta, Fratta, Gavello, Ferrara, ed altre numerosissime.

Un'altro bellissimo spettacolo pirotecnico ebbe luogo quindi alla sera mentre si svolgeva nella Piazza Fetonte un grande concerto vocale-istrumentale.

Alla sera ebbe luogo pure un'altro grande banchetto e l'estrazione dei premi fra i compratori di una cartolina-ricordo.

La gente si è riversata quindi per i caffè e le trattorie e il paese rimase animato fino a tardissima ora.

Le feste di Crespino sono riuscite egregiamente ed hanno lasciato nell'animo di tutti la più gradita impressione.

Tutti ebbero parole di elogio per gli

Continua in IV pag.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Amelia Sestini, i figli Corrado ed Elena, i parenti tutti partecipano addolorati la morte del loro amatissimo

Reginaldo Grazzini

già Direttore del Conservatorio Musicale di Reggio Emilia e del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

Accademico residente e professore di Contrappunto nel R. Istituto Musicale di Firenze, avvenuta la mattina del 6 ottobre ad ore 6.55.

Dopo rapidissima e crudele malattia, munita dei conforti religiosi, la mattina del 6 ottobre spirava in Thiene (Vicenza) la

March. Angelina Lampertico Mangilli

I figli, la nuora, il genero, i fratelli, i cognati e nipoti ne danno il tristissimo annuncio.

Si dispensa dalle visite.
I funerali avranno luogo a Thiene lunedì 8 ottobre alle ore 10 antim.
Si prega di non inviare fiori. Serva la presente di partecipazione personale.
Thiene, 6 ottobre 1906.

Il Sindaco del Comune di Pontebba avvisa

che nell'Ufficio Municipale alle ore 11 precise di martedì 30 Ottobre corrente si terrà unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita di 10.678 piante conifere — dato d'asta: abete lire 11.50, larice 3.50 salvo misurazione — dei boschi comunali *Buriz, Pozzello, Slenza, e Chiarboniti*. — Deposito d'asta L. 5.000 — Cauzione: 10 per cento prezzo delibera sulla base metri cubi 13.142.700 di abete e metri cubi 472.750 di larice. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Comunale.

Pontebba, lì 3 Ottobre 1906.
Il Sindaco
ENGLARO Cav. CESARE
N. Brunetti Segretario

Comune di Latisana

Lunedì 22 corr. alle ore 10 si terrà il *secondo esperimento d'asta* a candela vergine per quinquennale affittanza delle acque pescabili e barene del Comune sul dato di L. 2800 all'anno. Deposito a cauzione dell'offerta L. 300. Deposito per le spese L. 200. Capitolato visibile in Segreteria. Si farà luogo alla provvisoria delibera sebbene vi fosse uno solo aspirante.

Latisana, 1 Ottobre 1906.
Il pro-Sindaco
G. B. DURIGATO

Municipio di Pieve di Cadore

A tutto il 20 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di *Vice-Segretario* collo stipendio di L. 1200, gravate di R. M. e M. P. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Comune di Latisana

Lunedì primo ottobre p. v. alle ore 10 si terrà asta a candela vergine per quinquennale affittanze delle acque pescabili e barene del Comune sul dato di L. 2800 all'anno.
Deposito a cauzione dell'offerta L. 300
Deposito per le spese L. 200
Capitolato visibile in Segreteria.
L'Assessore Anziano
D. PELOSO GASPARI

infaticabili del Comitato e specialmente per il sig. Riccardo Scabbia-Viviani che ne fu l'anima e che alla buona riuscita dei festeggiamenti dedicò tutta la sua opera attiva e intelligente e non badò anche a spese rilevanti.

Nella circostanza il maestro Savazzini ha pubblicato un bellissimo opuscolo ricordante gli avvenimenti e la vita dei martiri del 1821 con le scritte delle lapidi e dei busti che oggi si inaugurarono a Crespino con degna solennità.

Le corse al trotto. — Nella riunione di ieri di questa Società Ippica, in seguito al concorso pecuniario, concesso da questa Cassa di Risparmio, ha stabilito definitivamente che le corse abbiano luogo, ed ha compilato, nelle sue linee generali, il programma.

Con tutta probabilità le corse avranno luogo nei giorni 23 e 30 del corrente mese.

La Tombola. — Fu stabilito per il giorno 28 del corr. mese il pubblico giuoco di Tombola — con lire 800 di premi — a beneficio della Casa di Ricovero.

Udine

UDINE — Ci scrivono 7:

Il saluto del Prefetto — Il nuovo Prefetto comm. Alessandro Brunialti, di cui ieri vi annunciai l'arrivo, ha diramato ieri stesso a tutti i Sindaci della Provincia una circolare con la quale salutando, si dice lieto dell'onore fattogli e aggiunge: « Nell'esercizio del delicato mio ufficio avrò un solo ideale: la giustizia, una sola guida, imparziale e serena: la legge ».

Funebri Marcuzzi — Ieri alle ore 14 seguirono i funerali della signora Anna Marcuzzi, madre del collega Don Edoardo Marcuzzi direttore del « Crociato ».

L'accompagnamento della salma, dalla casa in Vicolo Sillio alla Chiesa di San Cristoforo e al Cimitero riuscì imponente per concorso di popolo e di personalità del partito clericale.

Seguivano pure la salma molti giornalisti della città e il segretario del Sodalizio Friulano della Stampa dottor Virginio Doretti.

Al collega le nostre condoglianze.

PORDENONE — Ci telegrafano 7:

Alla Scuola Tecnica. — All'esame di riparazione riuscirono « promossi alla classe II.a »: Favero Giovanni di Pordenone; Martel Giovanni idem; Meregalli Luigia idem; Mauro Egisto, idem; Kunz Rodolfo di Torre; Quirini Giacomo di Pordenone; Busetto Anacleto idem; Piazza Riccardo di Marsure; Barbaro Oliviero di Pordenone; Piccinin Maria di Prata; Zoni Giuseppe di Maniago; Perin Luigi di Torre; Venier Silvio di Tiezzo.

« Promossi alla classe III.a »: Garotti Augusto di Pordenone; Draghi Beppina di Venezia; Zenier Alessandro di Valvasone.

« Licenziati »: Coassin Ugo di Sesto al Reghena; D'Amore Federico di Pordenone; Fantin Rosa di Pordenone; Fantuzzi Ruggero di Pordenone; Maddalozzo Francesco di Pasiano; Mantovani Guido da Sacile; Marini Mario da Pordenone; Piovesana Amedeo da Ampezzo; Sartori Carlo da Pordenone; Viotti Antonio da Porcia; Russolo Corinna da Tiezzo; Plateo Giuseppe da S. Quirino.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7:

Pugni fra giovani eleganti — Una scena tumultuosa accadde iernotte al Caffè Dante, ritrovo signorile ove si riunisce a tarda ora la nostra jeunesse dorée. Stava colà seduto con alcuni amici l'avv. Pagan de Paganis, un veronese residente a Milano, quando entrò il sig. Alessandro Monga, ricco e brillante sportman. Il Monga aveva in mano un grosso randello e l'avv. Pagan de Paganis che nutriva contro il Monga qualche rancore, si diede a beffarlo per il randello. In breve vi fu uno scambio di invettive e i due finirono per venire alle mani. Pugni e schiaffi piovevano come gragnuola. Gli amici dei due contendenti alla fine riuscirono a separarli. Il sig. Monga aveva il viso grondante sangue e dovette andare a farsi medicare.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 7:

Teatro Sociale. — Ieri, serata del tenore Scampini, un pubblico non affollatissimo, ma elegante, applaudì vivamente il giovane e valente interprete che colla sua voce fresca limpida e robusta fa risaltare splendidamente le bellezze dello spartito verdiano.

Molti fra i brani più belli furono bissati; ogni frase del mirabile terzo atto fu sottolineata e gustata.

Domani, ultima sera; ed è con vivo rincrescimento che vediamo chiudere i vecchi cancelli del teatro, simpatico ritrovo, per non riaprirsi che l'autunno venturo.

Per l'autunno venturo però si fanno già le più rosee e le più lusinghiere previsioni non solt ato come scelta d'opera e di artisti, ma anche per la riforma e il rimodernamento del teatro.

Pare che saranno abbassati di venti centimetri i gradini dell'atrio d'ingresso, avanzo di romana grandezza, è vero, ma che attualmente costituiscono un serio pericolo per le gambe dei miseri mortali; il loggione sarà abbellito e provvisto di comodi posti a sedere, la luce elettrica, non più intermittente, diventerà degna emula del sole.

La decorazione interna poi, dei palchetti, oggi consistente in un perfido reticolato giallo e verde, sarà sostituita con lodevoli criteri d'arte e di modernità da una sobria tinterella unita, su cui valenti artisti (già accaparrati) scolpiranno con mano maestra le seguenti frasi:

« Il silenzio è d'oro, e la parola è d'argento.
« Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris
« Risus abundat in ora stultorum

e simili massime edificanti, estratte in massima parte dal regolamento dei frati Trappisti.

In tal modo i nostri buoni palchettisti e abbonati che, volere o non volere, cooperano al buon esito della stagione teatrale avranno il conforto di ricrearsi lo spirito e di far esercizio di lettura (mentale, bene inteso) durante i replicati e non sempre desiderati bis alla diciottesima di un'opera nuova di zecca, per esempio, come l'« Aida ».

Sarà introdotta in teatro una macchina che darà il « la » massimo a cui può arrivare la voce dei palchettisti durante la conversazione; questo « la » potrà servire anche per gli artisti, non però per il pubblico del loggione e della platea.

In caso d'incendio, e dovendo necessariamente elevare d'un tono la voce per mettere sull'avviso il pubblico, si andrà prima a chiederne il permesso al delegato di P. S. o alla Benemerita arma.

Questi ed altri utili provvedimenti, ispirati come vedete alle più ampie vedute di modernità e di libertà, saranno indubbiamente introdotti nella prossima stagione: noi non possiamo che rallegrarcene ed inviara fin d'ora il nostro plauso incondizionato.

E un nuovo plauso intanto oggi stesso al tenore Scampini, alla signora Popovich, signora Alasia, e agli artisti tutti.

VALDAGNO — Ci scrivono 7:

Nozze — Ieri il Sindaco Zenella, unì in matrimonio il simpatico e carissimo nostro concittadino sig. Prottigni Francesco con la graziosa signorina Manosso Maddalena. Furono testimoni i signori ing. Alessandro Marzotto e Prottigni Giovanni.

Alla coppia fortunata auguri.

Teatro Sociale. — La Compagnia drammatica G. Balistrieri diretta dall'attrice Teresina Balistrieri-Visalli continua brillantemente e con pieno successo al nostro Sociale il suo corso di rappresentazioni — in buona parte nuove per le nostre scene.

Quanto prima avremo la serata d'onore della prima attrice con la « Signora dalle Camelie ».

La campagna vinicola

VERONA, 7 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da L. 30 a 38 l'ett. fino da 40 a 60; recciotti da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena pasto da 30 a 38; fino da 40 a 60 — Lago di Garda pasto da 30 a 37 — Mezzane da pasto da 25 a 35 — Illasi Tregnago pasto da 25 a 35 — Soave Monteforte pasto da 25 a 30, fini da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

Mercati del Veneto

ADRIA, 7 — Frumento polesine da L. 22.— a 22.75 — id. tondo da 23.— a 23.50 — Frumentone polesine da 13.50 a 14.75 — idem pignolo da 15.50 a 15.75 — Avena da 18.25 a 18.40 — Segala da 17.50 a 18 — — Riso giapponese da 30.— a 32.50 — idem nostrano da 32.50 a 35.50 — Fagiuoli bianchi da 27.50 a 30.— — idem colorati da 25.— a 35.50 — Tutto al quintale. — Frumenti aumentati di mezza lira per quintale. Frumentoni stazionari. Avene ricercate ed aumentate.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Ottobre — vap. a. u. « R. Sandor » da Fiume, merci — ital. « Gargano » da Trani, merci — ingl. « Wragby » da South Wales, carbone.

Spedizioni e partenze del 7 Ottobre — vap. norv. « Sardinia » per Torreveja, merci — a. u. « Bathori » per Fiume, vuoto — a. u. « Szent Jotvan » per Fiume, vuoto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64,25	61,42	64,36
Termometro centig. al Nord	16,8	18,0	19,4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	88	78
Direzione del vento	NNE	— —	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 18.5 minima di oggi 16.0.
Marea I. alta 2,16 II 14,41 I bassa 8.30 II 20,53.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 22.2; min. 16.2 — Torino 20.3, 15.0 — Milano 20.6, 12.8 — Brescia 20.2, 13.3 — Venezia 18.5, 16.0 — Bologna 19.8, 15.5 — Ancona 25.0, 16.2 — Livorno 22.8, 15.8 — Firenze 21.4, 15.9 — Roma 23.6, 15.2 — Bari 23.2, 12.0 — Napoli 23.7, 16.1 — Palermo 25.1, 16.5 — Messina 23.7, 17.0 — Cagliari 24.9, 16.4.

Pietroburgo 0.0 — Odessa 9.0 — Amburgo 12.— — Vienna 12.— — Trieste 16.— — Madrid 10.8 — Alessandria 23.6 — Parigi 7.8 — Nizza 16.8 — Ginevra 8.8 — Costantinopoli 12.3 — Malta 20.1.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 13

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Il tre di luglio. Vi sarò puntualmente.

Detto ciò si strinsero la mano e si separarono. Mentre Stefano se ne andava Mr Boston-Farvest lo seguì con gli sguardi e pensò fra se: — Questo Stefano Noel è un bravo giovane, nel quale credo che si può avere la massima fiducia, benchè poco fa abbia mentito sfrontatamente. Ma vi sono delle menzogne belle e lodevoli, e quella che mi ha fatto appartiene a questo genere.

Appena lasciato l'americano, Stefano si recò dal banchiere e poi ritornò da suo zio, cui restituì la somma prestata esprimendogli nuovamente la sua profonda riconoscenza.

Il negoziante d'antichità stava ancora esaminando quel magnifico mobile dell'epoca di Luigi XIII, allorchè suo nipote giunse da lui, e vi faceva egli stesso qualche piccola riparazione. Stefano, malgrado le sue preoccupazioni, dovette ammirare a sua volta quell'opera di arte antica.

— E' uno di quei mobili che si chiamano « stipo » n'è vero? — egli chiese.

— Si, ed è autentico; non è un'imitazione.

— Costa caro!

— Ma, così... così, — replicò evasivamente l'antiquario. — Hai forse voglia di comprarlo? Ti prevengo, ragazzo mio, che non sei abbastanza ricco per toglierti questo capriccio.

— Ho ventimila franchi in tasca — replicò Stefano — che non devo a nessuno. Sono miei, ed io vorrei fare un bel regalo di nozze a Cecilia. Si, prendo questo mobile. Quanto costa?

— A te lo cederò allo stesso prezzo pel quale l'ho acquistato — replicò il signor Perrin-Bridant. — Mille franchi.

In quel giorno tutti si erano dati la parola d'ordine di mentire. Il negoziante d'antichità aveva pagato quel mobile diciottomila franchi all'*Hotel Drout* e faceva conto di divenderlo per trentamila.

Dopo di aver coscienziosamente ammirato lo stipo, di cui suo zio gli mostrò tutto l'interno complicato, Stefano se ne andò.

Aveva fretta di ritornare da Maurizio, per rassicurare il suo amico, partecipandogli che tutto era in ordine.

L'accoglienza chegli fece Ramonot, il cane di Maurizio, fu tutt'altro che amichevole. Si gettò su di lui come se volesse divorarlo. Eppure si conoscevano ed erano stati sempre buoni amici.

— Che cos'ha quest'oggi il tuo cane? — chiese Stefano, che con un calcio aveva mandato Mamonot a ruzzolare in un angolo del laboratorio, dove il cane era rimasto gemendo.

Maurizio aveva assistito all'assalto di Ramonot sul suo amico sorridendo, e non si era intromesso. Ma vedendo che la lotta volgeva alla peggio pel suo fido compagno, andò in collera. Non ebbe però il tempo di manifestarla con qualche aspra parola, perchè si sentì gettare due braccia al collo. Era Stefano che lo abbracciava in un trasporto di gioia.

— E tu che cos'hai? — gli domandò a sua volta Maurizio svincolandosi.

— Il mio aspetto non ti dice che siamo salvi?... che non abbiamo più nulla a temere?

— Che dici mai?

— La verità. Ascoltami.

— E rapidamente il giovane buono e fiducioso, raccontò al suo falso amico ciò che aveva fatto.

— Però ti raccomando, — gli disse alfine con la massima serietà — di non lasciarti sfuggire una parola con chicchessia. Le tue nozze con Cecilia devono celebrarsi il due di luglio, senza che il più lontano sospetto della mia partenza venga a turbare la gioia di mia madre e di mia sorella.

Veramente avrei desiderato di poter rimanere qui qualche giorni di più, per gioire della felicità di Cecilia.

Mentre parlava, un odore strano, si diffuse nel lavoratorio, indefinibile per chiunque, altro che per un medico.

Stefano conosceva troppo bene quel l'odore nauseabondo per ingannarsi.

— Cosa diavolo fai? — chiese a Maurizio, — studi anatomia adesso?

E nel dire così, scoprì un paniere nel quale v'erano alcuni pezzi di un corpo umano.

Il giovane medico li esaminò con l'indifferenza che deriva dall'abitudine.

— Si direbbe, — diss'egli, — che abbiano subito non so quale reazione chimica, di cui non mi spiego lo scopo. Sembra quasi che tu ti dedichi alla ricerca dell'elisir della morte, come gli antichi alchimisti si dedicavano alla ricerca dell'elisir della vita.

Maurizio non rispose. Egli era ritornato al suo lavoro che, per un istante aveva interrotto. Bisogna sorvegliare attentamente le manipolazioni chimiche perchè un minuto di ritardo può far perdere il frutto di parecchi giorni di lavoro. Egli versò da una storta un liquido chiaro in una piccola tazza di porcellana, e ciò con molta precauzione.

— Che cos'è quella roba? — gli chiese Stefano. — Si direbbe che hai paura di toccarla.

— Niente, niente — replicò evasivamente il chimico.

E per tagliar corto alle domande del suo amico e sottrarre alla sua vista il prodotto ottenuto, andò a porre la tazza sopra la tavola d'una scansia, tanto bassa che era quasi a livello del suolo.

Poi finse di non occuparsene altrimenti e si diede a parlare col suo amico dei preparativi per le nozze. Ormai mancavano soli dieci giorni a quello stabilito per la celebrazione del matrimonio.

— Tua madre verrà a Parigi? — gli chiese Stefano.

— A che scopo? — replicò duramente Maurizio. Per farsi mettere in ridicolo e segnare a dito per le strade, con la sua carnagione bruna, il suo accento ed il suo costume di Provenzale?

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.30
O. Torino	6.55	D. Torino	4.23
Des. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.23
D. Milano	9.30	Des. Milano	12.1
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.32
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.41
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.30
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	6.11
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.44
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.18
M. Firenze Roma	16.26	A. Bologna	19.1
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma Firenze	21.40
D. Udine Tries. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	6.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Tries. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.34
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.11
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.10
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.56
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.40
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.2
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.41
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.26
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.61
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.52

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Settembre 1906

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	32,873	14
Portafoglio	»	1,592,084	82
Effetti da incassare per conto terzi	»	9,918	42
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	67,616	14
Debitori diversi	»	2,019	81
Mobilio e casse forti	»	1,678	—
Esattoria imposte dirette		906	98
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi libri a custodia	»	7,000	—
Beni stabili	»	38,193	35
Fondi privati.	»	100	—
Spese ripetibili	»	103	45
Cedole da esigere	»	—,—	—
Totale delle Attività	L.	1,876,700	56
Risconti passivi L. 341,20			
Spese generali » 16,472,93			
Imposte e tasse » 6,648,13		23,462	26
	L.	1,900,162	82

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 69,461,99		
Fondo per oscillazione valori.	» 796,15	166,258	14
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L. 326,998,88		
» in conto libero.	» 329,241,55		
» vincolati	» 721,683,93	1,377,924	36
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	229,035	33
Creditori diversi	»	1,447	80
Dividendi in corso ed arretrati	»	3,044	30
Cambiali riscontate	»	55,076	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000	—
» » liberi a custodia	»	7,000	—
Totale delle Passività	L.	1,845,785	93
Risconto portafoglio esercizio prec.	L. 14,411,—		
Utili lordi depur. dagli inter passivi	» 39,965,89	54,376	89
	L.	1,900,162	82

IL PRESIDENTE
Menchini Cav. Domenico

IL DIRETTORE
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno **Cignolini Adelchi** — *Il Consigliere di turno* **Nino Asquini** — *Il Capo Contabile* **Bianchi Rag. D.** — *Il Cassiere* **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi
Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone beneviso o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.
Compera e vende valute estere

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 30 Settembre 1906 - (esercizio XXXVI)

ATTIVO			
Cassa: numerario, cedole e valute	L.	61,048	44
Effetti scontati N. 6559	»	2,366,249	37
Effetti all'incasso N. 441	»	85,581	23
Valori di proprietà della Banca	»	361,510	—
Interessi maturati su titoli	»	—,—	—
Conti correnti diversi	»	503,359	50
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Beni immobili	»	97,798	79
Mobilio e casseforti	»	7,110	—
Debitori diversi	»	15,291	84
Debitori in conto titoli	»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	787,922	20
Depositi a cauzione servizio	»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	749,650	—
	L.	5,371,053	07
Risconto buoni fruttiferi 1905 L. 3,078,82			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio » 33,763,67		36,842	49
	L.	5,407,895	56

PASSIVO			
Azioni N. 3555 da L. 50 cadauna	L.	177,750	—
Fondo di riserva ordinario	»	88,875	—
Fondo di riserva straordinario	»	66,255	97
Fondo ammortamento stabile	»	40,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente L. 1,090,320,31			
Depositi a scadenza fissa » 1,557,168,31	»	2,855,596	07
Piccolo risparmio » 208,107,45			
Corrispondenti saldi a credito	»	144,410	63
Dividendi in corso ed arretrati	»	6,043	25
Creditori diversi	»	15,358	45
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"	»	8,500	—
Conto titoli presso terzi	»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse	»	787,922	20
Depositanti a cauzione servizio	»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione	»	749,650	—
	L.	5,272,893	32
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente L. 29,709,61			
Utili lordi del presente esercizio » 105,292,63		135,002	24
	L.	5,407,895	56

Il Cassiere **Giovanni De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Ing. Carlo Bassi** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.
Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 9 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 279 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 9 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

COSE D'ALBANIA

La questione albanese è una delle più gravi che si agitino nei Balcani e non sarà mai troppa l'attenzione con cui noi seguiremo qualunque avvenimento si compia in quella regione dove abita una popolazione veramente amica dell'Italia.

Sono note le aspirazioni austriache sull'Albania, e l'Austria va compiendo in Albania un'attivissima propaganda cercando di diffondere la credenza che all'Italia importi pochissimo l'autonomia albanese, e che invece essa tenda a fare dell'Albania una provincia italiana. Contemporaneamente l'Austria cerca in tutti i modi di stringere legami di simpatia colla popolazione albanese e basta ricordare l'offerta cospicua di 10,000 corone fatta, cosa piuttosto rara, perchè Francesco Giuseppe non pecca di soverchia liberalità, ai danneggiati dal terribile terremoto di Scutari.

Ora è certo che l'Italia non pensa menomamente ad un'occupazione territoriale dell'Albania. Essa tende a rendersi amici gli albanesi e sa benissimo come questa fiera razza sia gelosissima della propria indipendenza.

L'Italia purtroppo non si mostrò mai troppo esperta nella politica balcanica, e la Consulta, come in un'infinità di altre questioni, non seppe rendersi esatto conto della questione albanese.

E' veramente doloroso che i figli di Macchiavello sieno tanto degeneri ed ignoranti in fatto di politica estera!

Eppure sono questioni che hanno una importanza eccezionale per lo sviluppo se non altro commerciale ed economico del nostro paese.

Speriamo che una buona volta l'Italia comprenda il suo compito, che le acquisterebbe tanta e tanta gratitudine dai paesi balcanici e specialmente dall'Albania che aspetta, almeno, l'applicazione del trattato di Berlino, che finora rimase per essa, lettera morta.

Sulla questione albanese abbiamo ricevuto da un amico nostro che trovasi da parecchio tempo in Albania una lettera che pubblichiamo ben volentieri, sperando che essa valga a mettere in guardia gli italiani contro i pretendenti al trono d'Albania come essi si chiamano, che non fanno altro che intorbidare le acque, portando grave danno a quel disgraziato paese.

Durazzo, 28 settembre 1906.

Un dispaccio da Sofia ci annunciava che il pretendente al trono albanese Araldo Castriota aveva dichiarato che disponendo di un esercito albanese forte di cinquanta mila uomini è deciso di aiutare la Bulgaria in caso di conflitto contro la Turchia.

Ma come è mai possibile di parlare in nome di cinquanta mila guerrieri, quando non si può disporre nemmeno di cinque uomini!

E' vero che nel 1902 il signor Araldo Castriota si recò a Corfù e per mezzo di qualche greco di quell'isola cercò di mettersi in relazione con parecchi capi della Bassa Albania. Il Governatore generale di Janina Osman Pascià venne però informato di queste intenzioni di Castriota e nella speranza di arrestarlo e mettere così fine alle agitazioni di questo avventuriere diede ordine ai Malik Bey Frasciari di mettersi alla testa di cinquecento uomini e recarsi verso Lescoviki da dove doveva mandare una deputazione per invitare il Castriota a sbarcare sulle coste della Albania, assicurandolo che il paese sarebbe pronto a sollevarsi contro l'amministrazione turca.

E realmente fingendo di accettare le sue proposte, riconoscendo il titolo da lui assunto, diversi capi dell'Epiro sono andati a Corfù, ma con grande dolore di Osman Pascià e per disgrazia degli albanesi, il Castriota venne informato dai greci stessi del progetto e rifiutò di accettare l'invito di Malik Bey, e dopo aver dato qualche migliaio di franchi a quelli che erano venuti a trovarlo parti per l'Italia e gli albanesi ritornarono al loro paese.

Però questa lezione non fu sufficiente a far comprendere al detto Castriota che il suo sogno non può realizzarsi, e ultimamente andò a Cattaro per abboccarsi con qualche capo delle tribù cattoliche di Scutari, colloquio preparato dal suo *factotum* Babatassi; ma con suo grande dispiacere trovò che altri albanesi erano prima venuti a consigliare i loro patrioti a non prestargli fede, e a ritornare prima ancora di avere la soddisfazione di vedere colui che da sè stesso aveva assunto il nome di loro futuro re.

Partendo da Cattaro il signor Castriota promise di riunire una conferenza a Venezia. Ma ricordando che là esiste un giornale il quale ebbe a pronunciarsi nettamente contrario all'altro pretendente, il principe Ghika, e nel timore che la progettata conferenza lo riducesse nelle stesse condizioni in cui trovasi ora il suo rivale, abbandonò questa idea e si propone di andare a Napoli.

I capi delle tribù al loro ritorno, anche senza che il colloquio col pretendente avesse avuto luogo, furono chiamati dal governatore generale di Scutari a render conto della loro condotta, e senza l'intervento degli altri capi sarebbero stati mandati a Diaribekid (Asia Minore) in esilio, come gli altri che oggi si trovano esiliati nelle diverse località dell'Anatolia sotto l'accusa di essere stati in relazione col principe Ghika e con Araldo Castriota.

Chi non ricorda la tragica morte di Angelo Guga nelle prigioni di Scutari per il solo motivo di aver parlato di questo Castriota?

Quanto al principe Ghika, grazie alla campagna fatta dal *Giornale di Venezia*, non solo non può più ingannare il pubblico d'Italia e con questo anche gli albanesi, ma per aver falsificato delle banconote in nome dell'Albania fu chiamato a rispondere davanti la giustizia del suo paese, ed egli per sottrarsi a questo scandaloso processo fuggì dalla Rumania e non avrà perciò più il coraggio di chiamarsi pretendente al trono albanese!

Ma per mettere fine alle persecuzioni che si fanno e si possono fare per causa di quest'altro pretendente, è sperabile che in nome della verità e dell'umanità la *Gazzetta di Venezia* continui la campagna già iniziata dal *Giornale di Venezia*, pubblicando le informazioni che le arriveranno da queste parti.

SCUSE UNGHERESI ED AUSTRIACHE ALL'ITALIA

La punizione dei croati colpevoli di Sussak

Roma, 8

La *Stefani* comunica:

«Il ministro degli Affari Esteri della monarchia austro-ungarica espresse all'ambasciatore italiano a Vienna, il rincrescimento del governo reale d'Ungheria, come pure il suo proprio rincrescimento per i danni subiti da cittadini italiani a Sussak e lo assicurò che l'autorità giudiziaria sta procedendo per la punizione dei colpevoli a norma delle leggi di Stato.

«Tuttavia non essendovi piena concordanza tra le allegazioni del console generale italiano a Fiume e quelle delle autorità amministrative locali, il presidente del Consiglio ungherese invitò il Bano di Croazia di delegare a Sussak un suo funzionario con mandato di eseguire una nuova inchiesta d'accordo col console italiano».

Commenti dei giornali romani

La soddisfazione generale

Roma, 8

I giornali commentano il comunicato Stefani circa le dichiarazioni del governo austro-ungarico.

Il *Messaggero* e il *Corriere d'Italia* si compiacciono dell'atto compiuto dal ministro austro-ungarico.

Il *Popolo Romano* dice che questo atto del governo austro-ungarico non può fare a meno di essere degnamente apprezzato nei circoli politici e dall'opinione pubblica in Italia; esso costituisce una nuova e tangibile prova dei leali e costanti propositi ai quali gli uomini di governo dei due Stati alleati informano la loro azione politica diretta a comporre nel modo più dignitoso e amichevole qualunque incidente deplorevole e imprevedibile che dovesse anche menomamnte adombrare i rapporti tra le due potenze alleate.

L'Italie si dice lieta di constatare il desiderio solennemente proclamato dal governo austriaco di secondare con tutte le forze gli sforzi del governo italiano per rendere più possibili, cordiali e intimi i rapporti tra le due nazioni amiche ed alleate.

Ciò che dice un ufficioso

sulla visita di Tscirtcsky

Roma, 8

La *Tribuna* conferma la notizia da voi data per primi in Italia, circa la venuta a Roma del segretario per gli affari esteri alla cancelleria germanica.

La *Tribuna* dice inoltre che questi annunziò tale sua intenzione all'on. Tittoni fino dai primi di agosto, ma la sua gita non è determinata nè dalla necessità di discutere questioni speciali nè dal desiderio di rialzare le sorti dell'alleanza che procede serenamente la sua via. Essa non è — dice la *Tribuna* — che la manifestazione degli intimi rapporti sempre correnti tra l'Italia e la Germania, come fu l'incontro in Germania di Tittoni e Bulow. Non potendo questi ora lasciare la Germania, viene in sua vece il segretario per gli affari esteri che riprende coll'on. Tittoni la cordiale conversazione lasciata a Baden Baden, dove, prosegue la *Tribuna*, Bulow e Tittoni si trovarono concordi in tutte le linee della politica internazionale.

L'on. Tittoni conosce già il segretario per gli affari esteri germanico avendolo incontrato due volte a Napoli presso lo Imperatore Guglielmo e i due uomini hanno avuto quindi occasione di occuparsi insieme di questioni che interessano i due paesi.

La *Tribuna* dà infine il benvenuto all'ospite graditissimo in quanto esso giova andando a questo convegno alla causa della pace.

Quanto alle considerazioni con cui taluni giornali stranieri hanno accompagnato la voce di questo viaggio a proposito sia dei rapporti austro-italiani, sia degli incidenti di Sussak, la *Tribuna* dice che l'avere il governo austro-ungarico espresso all'on. Tittoni il proprio rincrescimento per quei casi, dimostra che non si deve cercare in essi l'origine del contegno di questo o quello italiano e di ciò — conclude la *Tribuna* — tutti saranno lieti in quanto l'on. Tittoni potrà annunziare al paese che quegli spiacevoli incidenti si sono chiusi senza lasciare traccia con reciproca soddisfazione.

La fine delle feste italiane a Zara

una serata di gala in teatro

Zara, 8

Le feste degli studenti dalmati ebbero fine iersera con una rappresentazione di gala data da Ermete Novelli al teatro Verdi sfarzosamente illuminato e gremito di scelto pubblico.

Tale era la folla che buona parte dovette essere rimandata.

Alla fine del terzo atto gli studenti consegnarono a Novelli una corona di alloro fra un'imponente unanime dimostrazione italiana. Frattanto dalle gallerie venivano lanciati migliaia di cartellini con scritte patriottiche.

Sempre provocazioni croate

Zara, 8

A Spalato, una comitiva fanatizzata di croati, accostatasi al postale italiano *Brindisi* della Società «Puglia» di Bari, scagliò contro l'equipaggio, perchè italiano, inerte ed inoffensivo, le più vili e sconcie offese.

DOPO IL DISASTRO FERROVIARIO

L'on. Gianturco visita i feriti - Lino Ferriani presso la famiglia La deficienza del materiale - Tre altri gravi incidenti

La disorganizzazione del servizio ferroviario

Le responsabilità della direzione

Roma, 8

(*Ari*) Il Congresso socialista è passato in seconda linea in seguito alle impressionanti notizie del disastro ferroviario di Piacenza. In tutti i ritrovi da ieri non si fa che censurare il modo con cui è condotto il più importante dei nostri servizi.

Il pubblico ha perfettamente ragione di lagnarsi. Voi pure ogni giorno constatate i gravi danni pel trattamento indegno che viene fatto al vostro porto. Non parliamo di orari: non esistono più, sono aboliti, nè si sa quando si parte, nè si sa quando si arriva. La repubblica è completa, il disordine l'unica cosa che esiste. Bisogna viaggiare in questi giorni per rendersi conto esatto della grave situazione. L'altro dì, nel diretto Milano-Roma, c'era una carrozza così sudicia, così sgangherata, che una signora inglese che aveva preso un biglietto di prima classe, non voleva persuadersi che quella non fosse di terza. Aveva perfettamente ragione, ed il personale viaggiante dovette riconoscerlo. Il che fece rincarare la dose delle cose dopo benevoli attribuite all'Italia. C'era veramente da arrossire. Durante il viaggio, specialmente quando il convoglio stava per arrestarsi, quella maledetta vettura dava certi trabalzi da far venire la pelle d'oca.

Io domando con quale coscienza si mettono in servizio vetture e carri in istato deplorevole di pulizia e di sicurezza.

Nel disastro odierno nessuna colpa va imputata al personale. Non si è trattato di una falsa manovra, di uno scambio sbagliato, di una negligenza qualsiasi insomma; la causa risiede unicamente nel materiale mobile o fisso, o piuttosto e mobile e fisso. La grande ragione pei fautori dell'esercizio di Stato, era quella di dire che il servizio avrebbe migliorato. Adesso, dopo un anno e mezzo di esercizio, si deve invece concludere tutto il contrario; si andava meglio quando si stava peggio. Colle Società non si è mai vista una indecenza simile. Chiedete un po' ai negozianti del vostro porto se non erano serviti assai meglio dall'*Adriatica* che non dallo Stato.

Ho avvicinato oggi un ex-alto impiegato delle ferrovie e gli ho chiesto quale era il suo parere intorno a questa confusione ferroviaria, ed egli mi ha risposto: — Creda a me, in gran parte è dovuta alla mancanza o al deperimento dei mezzi. Ma c'è un'altra ragione che lei, veneto d'elezione, potrebbe dirmi con frase del suo dialetto: «el difeto xe nel manego». Come vedete, secondo quel competente, una grave responsabilità pesa sulle spalle della Direzione generale delle ferrovie che non ha saputo rimettere le cose in ordine dopo la colossale confusione seguita all'assunzione del servizio da parte dello Stato. Eppure, in un anno e mezzo di tempo e con le somme che ha a disposizione, non vi pare che avrebbe potuto fare assai di più?

Un funzionario ferroviario, interrogato dal *Giornale d'Italia* sul disastro ferroviario di Piacenza, ha detto che lo scambio dove avvenne il deviamento è a chiave, cioè fisso; non vi è perciò pericolo che per un errore del deviatore il treno infili il binario di manovra perchè questo è aperto solo quando occorre e della chiave è responsabile il personale di manovra. L'intervistato ha detto che il comm. Alzona ha telegrafato che le cause del disastro non si possono ancora precisare. Ad ogni modo, secondo l'intervistato, il dolo è da escludere. I vagoni dei treni diretti sono i migliori che abbiamo, onde è da escludere che la causa del disastro si debba rintracciare nel deterioramento del materiale e anche in un servizio perfetto per cause estranee ad esso si deploreranno ovunque incidenti gravi come quello odierno.

Altri particolari sul disastro

Il cinismo di un ferito

Piacenza, 8

Ecco qualche altro episodio sul disastro:

Il piccolo Mario Ferriani venne tolto dalle macerie dal ragioniere Francesco Magrini e da un agente di P. S. Esso aveva poco prima di morire la piena conoscenza del suo stato. Continuava a mormorare: «Io soffoco, io soffoco». Prima di morire implorò disperatamente la madre. Gli fu detto che essa era salva, e il ragazzo in questa dolce confidenza spirò.

Il negoziante Felice Rossignoli, che che il braccio sinistro sfracellato, dette sempre prova di un sangue freddo eccezionale. Col braccio che gli penzolava, egli riuscì a trarsi fuori della vettura, e sarebbe caduto sfinito se parecchie persone non fossero accorse a soccorrerlo. Venne condotto al casello ferroviario, ma non volle essere trasportato; vi si trascinò da sè. Si sottopose alla medicazione del dottor Ghindani con un coraggio impressionante. Volle rimanere in piedi e si trascinò anche alla vettura che lo portò all'ospedale.

Il Sandro Ferriani fece a un redattore del giornale locale *La Libertà* il seguente racconto:

«Eravamo in un compartimento di seconda classe, io, mamma, i due fratelli miei, la cameriera e la cuoca. Con noi erano due sposi di Roma, che non conosco. Non so se si siano fatti alcun male. Ad un tratto il treno, appena passato il ponte di ferro, diede un tremendo balzo. Parmi per un tratto che si affrettasse a una corsa vertiginosa. Poi tutto cadde nel buio: io non vidi più nulla. Chiamai mia madre disperatamente. Dapprima non udii che mi rispondesse: poi ottenni in risposta qualche gemito. Durò per non poco un silenzio di morte. Indi sentii nel doloroso silenzio la voce fatta tenuissima di mio fratello Mario che diceva: «Muoio, muoio». Io non potevo muovermi, avevo le gambe fatte a pezzi».

I coniugi Rossi di Roma avevano seco i loro due figli. I genitori rimasero feriti gravemente. I bimbi invece uscirono dal disastro incolumi. Il fatto ha del meraviglioso. I signori Rossi si trovavano seduti vicini: la signora teneva in grembo il bambino Tullio, di 3 anni; il bambino Giovanni, di 8, era fra il papà e la mamma. Come sieno scampati i due bimbi riesce inesplicabile. La signora si strinse al petto il bimbo Tullio. Lo credeva morto. Quando vollero toglierglielo si rifiutava di abbandonarlo, e soltanto si lasciò persuadere a staccarsi da lui, quando il bimbo rimesso dallo spavento e dallo stordimento, le gettò le braccia al collo baciandola.

Il ministro Gianturco a Piacenza

Le visite ai feriti

Piacenza, 8

Il ministro Gianturco è giunto stamane alle ore 5.30 ricevuto alla stazione dalle autorità.

Il ministro Gianturco, accompagnato dall'arcivescovo Pelizzari, dai deputati Raineri e Cipelli, dal suo capo di gabinetto e da altre autorità ha visitato i feriti nel disastro ferroviario, all'ospedale civico.

Il ministro visitò dapprima il riparto degli uomini, cominciando dal letto di Alessandro Ferriani. In generale migliorano e per ora sembra non vi sia pericolo di dover ricorrere ad amputazioni ed operazioni gravi.

Dal riparto degli uomini il ministro, con i personaggi che lo accompagnavano passò in quello delle donne, cominciando la visita dalla signora Ferriani, le cui condizioni sono invariate. Il ministro ha visitato pure la professaressa Cleofe Pellegrini, che ha dichiarato di sentirsi assai meglio e di sperare di lasciare fra pochi giorni l'ospedale. Invece l'Evelina Lorenzini, cameriera della signora Ferriani, si mostra assai abbattuta. Il ministro Gianturco provò durante la visita un'emozione profonda. Uscito dall'ospedale si recò a visitare il nuovo padiglione della chirurgia che si sta costruendo in un lato dell'ospedale. Il ministro si diresse poi alla Casa di salute Lodigiani per visitarvi gli altri feriti.

Ancora i morti e i feriti

La commissione d'inchiesta

Piacenza, 8

I morti nel disastro ferroviario sono quattro e cioè: Mario Ferriani, Italo Guarnelli e i coniugi Cogliati. Questi due ultimi però non furono ancora identificati. Sono feriti gravemente la moglie e il figlio ventiduenne del comm. Ferriani, il negoziante Rossignoli di Torino, Lorenzini Giulia, cameriera del comm. Ferriani, il dottore Zoccoli di Campobasso, dimorante a Milano, Panzarasa Roberto dimorante a Roma, Moraschi Italo di Parma, cav. Rossi, capo sezione al Ministero delle finanze, Praccа Maria, sua cameriera, Passaglia Maria di Lucca. In generale essi sono feriti agli arti inferiori. Finora però non si verificarono complicazioni che facciano temere di pericolo di vita.

Sono arrivati il comm. Ferriani e lo on. Gianturco.

L'incontro tra il comm. Ferriani e la sorella che lo attendeva alla stazione fu commoventissimo.

Alle 9 la commissione d'inchiesta venuta da Roma terrà la prima riunione alla quale interverrà anche il ministro Gianturco.

Il comm. Ferriani ha ricevuto continuamente telegrammi di condoglianza; anche il ministro Gallo ha mandato un lunghissimo e affettuoso telegramma.

Il signor Felice Rossignoli, negoziante di Torino, ha subito l'amputazione dell'avambraccio destro per opera del primario prof. Garoli.

Investimento di treni a Brescia

Due funzionari feriti

Brescia, 8

Alle ore 22,30 ieri sera il treno merci 5932 investiva la coda del treno facoltativo 8712 che ebbe sfasciato il penultimo carro ed avariati l'ultimo e il terz'ultimo.

Il frenatore Leone Montini e il capo treno Binaglia sono leggermente feriti. S'ignorano le cause dell'investimento.

Uno scontro presso Milano

Materiale infranto ed altri feriti

Milano, 8

Alle 8 di stamane il treno 5320 proveniente da Corsico urtò presso San Cristoforo una locomotiva in manovra nella stazione di Porta Ticinese. — Questa macchina conduceva 23 carrozzoni di merci.

Il treno in arrivo ebbe 5 carri sfasciati e fra essi un bagagliaio che andò in pezzi. Disgraziatamente in quel bagagliaio era il capo treno Enrico Palotti di anni 55. Egli sarebbe rimasto certamente schiacciato se non fosse balzato dal predellino della carrozza. Tuttavia ha riportato delle ferite e si dovette trasportarlo all'ospedale ove ricevette pronte cure. Anche un fuochista ha riportato lievi contusioni ed escoriazioni.

Il carro del bagagliaio è rimasto rotto, le altre carrozze si accavallarono ingombrando la linea che in giornata sarà sgombrata. In attesa dei treni in arrivo e in partenza si effettua il trasbordo. Le autorità sono sul luogo.

Treno che devia in una galleria

La linea ingombra

Spezia, 8

Un treno ha deviato in una galleria fra Camogli e Santa Margherita Ligure ostruendo la galleria. Nessuna disgrazia si è avuta tra il personale. Il servizio è stato avviato tutto sulla linea Parma Spezia.

Si lavora attivamente per sgombrare la galleria. Del treno deviò soltanto la macchina. Sul posto sono gli ingegneri della ferrovia. Si spera che la linea possa essere riattivata per le ora 20.

L'ATTUAZIONE DELLA CONVERSIONE DELLA RENDITA

Il programma del ministro Maiorana - Un discorso

Roma, 8

Stasera è incominciato il lavoro per l'attuazione della conversione della rendita il quale sarà diviso in due periodi. Nel primo, dice il *Messaggero*, si inizieranno le operazioni sui certificati nominativi e dopo, cioè alla metà di gennaio, quelle sui certificati al portatore. Come è noto i titoli nominativi sono 5800 e quelli al portatore 1,630,000. Essendo la procedura lunga e richiedendo una grande accuratezza, il *Messaggero* prevede che i 300 impiegati del debito pubblico e i 150 della Corte dei Conti non potranno eseguirle in meno di un semestre. Per le operazioni sui titoli al portatore si aggiungeranno oltre 300 impiegati.

La durata di tutti i lavori sarà di un anno, quasi il doppio del tempo impiegato ordinariamente per i cambi decennali. A tutto ciò, dice il *Messaggero*, bisogna aggiungere la rinnovazione e la compilazione della seconda copia del Gran Libro da conservarsi presso la Corte dei Conti.

L'Italie dice che il ministro Majorana partirà stasera in breve congedo per la Sicilia. Al ritorno darà forma concreta e definitiva al programma finanziario colle proposte che verranno presentate al parlamento. Questo programma finanziario sarà esaminato e discusso dal Consiglio dei ministri nella riunione che avrà luogo dopo il 18 corrente perchè l'on. Giolitti conta di rientrare a Roma definitivamente appunto per il 18 corrente. L'on. Majorana esporrà le grandi linee del programma nel discorso che pronunzierà a Catania l'8 novembre e che sarà il più grande avvenimento politico prima della ripresa dei lavori parlamentari.

L'Italie crede quindi che un gran numero di deputati andranno a Catania per ascoltare il discorso del ministro del tesoro anche per seguire il desiderio dell'on. Giolitti che incita i deputati amici a recarsi a Catania. La riunione di Catania sarà la più importante manifestazione politica prima della riapertura della sessione parlamentare anche perchè prima di tale riapertura l'on. Giolitti non pronunzierà discorsi politici.

Un altro sciopero presso Viterbo

La questione degli usi civici

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* ha da Viterbo: A Caprano operai e agricoltori che avevano iniziato un'agitazione per ottenere aumento di mercede e diminuzione delle ore di lavoro, stamane si è proclamato lo sciopero e in massa si sono recati alle finestre del palazzo del marchese Patrizi, uno dei proprietari delle terre, emettendo grida e lanciando qualche pietra contro le finestre. Sono accorsi il delegato e vari carabinieri, uno dei quali è stato lievemente ferito da un colpo di pietra. Anche a Roccagliavecce i contadini hanno iniziato una agitazione per la rivendicazione degli usi civici nelle terre del marchese Costaguti. Le trattative non avendo dato i risultati che si attendevano, i contadini stamane hanno invase le terre dalle quali i carabinieri tentano di allontanarli.

In attesa delle manovre navali

Taranto, 8

Ieri sera dopo il pranzo a bordo della *Lepanto* al quale intervennero le autorità militari, il Duca di Genova scese a terra accompagnato dallo Stato maggiore e dopo essersi trattenuto in una lunga passeggiata ai «Due mari» visitò il Circolo Isabella.

Stamane sono ultimate le gare di tiro al bersaglio e le navi che si trovavano a Gallipoli a tale scopo ritornarono a Taranto. Le navi procedono agli ultimi rifornimenti disponendosi al prossimo inizio delle esercitazioni.

Gli ufficiali belgi nelle truppe macedoni non sono stati congedati

Bruxelles, 8

Il *Petit Bleu* ha da Costantinopoli un dispaccio nel quale si dice che contrarfiamente a quanto è stato affermato, gli ufficiali belgi arruolati per la riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia non sono stati licenziati; soltanto gli ufficiali svedesi e norvegesi sono stati congedati. Invece il contratto per gli ufficiali belgi è stato rinnovato con un «iradè» del Sultano. Questo vuol estendere la riorganizzazione della gendarmeria turca nelle altre provincie, specialmente a Smirne, Bayruth e Adrianopoli dove si esplicherà d'ora innanzi la missione degli ufficiali belgi. Il *Petit Bleu* rileva che il nuovo arruolamento degli ufficiali belgi dimostra che il Sultano non serba rancore al Belgio per l'attentato di Joris contro la sua persona.

L'insediamento di Zaimis a Creta

Atene, 8

Le notizie che giungono da Creta confermano che tanto la maggioranza quanto l'opposizione, con a capo il Venizelos, continuano a fare liete accoglienze al nuovo alto commissario. La voce della saggezza si è fatta finalmente udire. Lo Zaimis, al suo arrivo, pronunciò il seguente discorso: «Con profonda emozione e con viva riconoscenza ho accettato l'alto ufficio al quale il mio re e la confidenza delle quattro potenze protettrici mi hanno chiamato. Mi sono risoluto ad accettarla essendo persuaso del patriottismo e del buon senso del popolo cretese. Siate sicuri che consacrerò tutto me stesso alla prosperità dell'isola eroica, che con il lavoro indefesso, con la lealtà e con una buona legislazione, raggiungerà il suo scopo finale, sono certo che avrò aiuto da tutti i cretesi perchè essi sono tutti patriotti e ispirati dal vero amore della patria».

Oggi poi la «Gazzetta ufficiale cretese» pubblicherà il manifesto di Zaimis al popolo.

LE MANIE DEL SECOLO

La grafomania

Tra le forme di monomania non è la meno interessante, e tuttavia è la più inosservata. Ed è tale perchè i grafomani, in questa morbosità dello scrivere così propagata da apparire epidemia, sembrano regola e non eccezione in modo che gli immuni dalla strana mania compariscono come fenomeno. Non così è per lo psichiatra e per il sociologo che considerano la grafomania, più che sintoma, causa dell'attuale degenerazione intellettuale. Già; in qualsiasi campo si porti l'esame si vede sempre che l'eccessiva intensità nella produzione va a scapito della qualità. Così la spaventevole fecondità odierna dei torchi non potrebbe esser più malsana. Carta ed inchiostro son a buon mercato e si scrive a vanvera strapazzando la lingua e bastonando a sangue il buon senso. E così, come nelle vetrine d'un istituto anatomico fan di sè bella mostra degli aborti in alcool nelle bacheche del libraio brillano più per la rilegatura che per il contenuto degli aborti letterari o scientifici a seconda della preferenza di chi vuol mostrarsi attraverso le pagine di un romanzo di un trattato di una raccolta di versi. Specialmente il campo delle lettere è talora imbrattato da frutta fracide prodotti genuini di cervelli anomali e di cuori morbosamente od artatamente servibili. Son frutta ed aborti dati in pascolo al pubblico da pirati intellettuali, da illusi ingenui e presuntuosi, da uomini di talento spostati, da deficenti dalla culla, da individui flagellanti l'arte, da arrabbiati sperperatori di carta che rinvilisce di prezzo a vantaggio dei bottegai, da reclute che vanno ad ingrossare l'esercito compatto e numeroso dei grafomani. Questi, alla loro volta, si dividono in due grandi schiere. L'una dei *grafomani letterati*: quelli forniti di una coltura più o meno profonda ma certo non trascurabile; l'altra dei *grafomani illetterati*: quelli che, per disgrazia del prossimo, sanno leggere e scrivere ed, orgogliosi di tanto patrimonio intellettuale, poggiano a letterati.

I primi si trovano in tutte le classi. Vanno dall'illustrissim o professore al maestrucolo; dal parlamentare più o meno onorevole al gazzettiere di villaggio; dall'alto papavero burocratico all'oscuro *travet*. Le loro opere discendono dal preteso saggio filosofico al *nuovo* sillabario per le scuole primarie; dal romanzo più o meno pseudo — psicologico al bozzetto destinato per una delle tante *Farfalle;* dal grosso volume che ha la pretesa di rivelare veri o supposti scandali di stato, ad un trafiletto sulle irregolarità del più ignorato comunellò; dalla grossa raccolta di leggi, regolamenti e circolari divorantisi a vicenda alla corrispondenza mandata ad un giornale inneggiando il debutto dell'unica guardia comunale fiera nella nuova divisa fiammante. Ma vi ha di più. V'è chi tenta di far risorgere il poema in ottava rima ed il teatro alfieriano con tragedie che rappresenteranno i filodrammatici compaesani; chi stecchetteggia malinconicamente, tra versi spedati e rime in «ognor», le sue disillusioni amorose; chi, infine, si limita a sciogliere epicedi per celebrità ignorate od epitalami — tolti al sonno od alla polvere di qualche scaffale — lardellati di mitologia destinati a rimaner incompresi a tutti incluso chi li ha esumati.

Perchè questo dilagare di prosa e poesia straripare ed asfissiante come una corrente vulcanica di scorie e lapilli? L'erutta un vulcano: *la vanità*: E questa assilla uomini che, senza imbrattar carta, vivrebbero tranquillamente magari nell'agiatezza. E in omaggio alla vanità che individui, aventi nella loro vita pagine invidiabili per coraggio, abnegazione e disinteresse, antepongono a tutti i loro meriti ed onorificenze l'aver fatto gemere i torchi per dar alla luce un mostricitattolo letterario rimasto intonso fino a che il pizzicagnolo non l'ha anatomizzato per avvolger acciughe e caciocavallo. Son tipi strani che pospongono alla fama d'un gran capitano quella d'un pubblicista da strapazzo; che non sognano per i propri figli le ricchezze di Rotschild, ma bramano per il proprio manoscritto la diffusione del famoso libro di Bertoldo e dei Reali di Francia. Son tipi nei quali la grafomania può assumere un carattere così acuto da condurli al manicomio. Infatti, tolti casi rari come quello del Prof. Sbarbaro, per lo più il grafomane ha un cervello sterile a substrato anomalo. Niente di straordinario che sottoposto ad una distillazione forzata e continua di idee una di queste diventi delirante e predominante innestando nella grafomania la mania di persecuzione. E l'idea, essendo per lo più o politica o religiosa, dei veri diluvi di numeri unici di lettere, di circolari affogano procuratori del Re, Prefetti e Sindaci invocati come giustizieri rivendicatori di diritti da nessuno conculcati. Dal connubio della grafomania con la mania di persecuzione, possono nascere dei tipi interessantissimi. Ne conosco uno: il *Profeta* Geremia del Veneto. E' d'una prolificità letteraria sbalorditiva; scrive notte e dì drammi, poesie, autopanegirici e profezie a base di disastri ferroviari, convulsioni telluriche e diluvi universali che succederanno in Italia o... *altrove*. E, partorita tutta questa congerie di minutaglia letteraria — tra cui brilla qualche stras — si priva dell'indispensabile pur di far lavorare il tipografo. E' allora che prende a bersaglio autorità, società politiche ed umanitarie, periodici d'ogni genere senza disanimarsi innanzi all'inutilità dei suoi tentativi.

Però il grafomane letterato non è il tipo più interessante perchè al profano non riesce il più appariscente. Infatti, dotato di una certa coltura, il grafomane della prima categoria passa in società per un ingegno prolifico, forse eccentrico, mai maniaco. Ed è naturale. La stigmata che presenta il grafomane letterato non è così marcatamente patologica come nel suo collega illetterato. Su questi attira subito l'attenzione, anche del più distratto, la scrittura stentata embrionale ma non priva d'un certo che di studiato nelle varie parti e d'un certo ordine nell'affastellamento delle lettere rozzamente strane. E di pari passo colla calligrafia, va lo stile. Tra le grottesche proposizioni, tra le infinite sgrammaticature dei periodi anarchici per lo strazio fatto della sintesi ed ortografia, in mezzo alla matassa arruffata d'idee storte e zoppicanti, ne apparisce talora una originale profonda: lo sprazzo di luce tra il fitto delle tenebre, la ribellione delle attitudini intellettuali contro l'ignoranza che le tien schiave. Però la faccia più luminosa del poliedro: il grafomane illetterato, è il linguaggio. Il neologismo, il verbo inusitato, la terminologia tecnica, il modo di dire peregrino son tante calamite per il grafomane della seconda maniera. Per lui basta che, tra la parola adatta al pensiero e quella che attira per la novità, vi sia una parentela di vocale o consonante, perchè fugga il termine appropriato all'idea per andar alla ricerca della parola eteroclita quanto disadatta al concetto. Così il modo d'esprimersi è fatto per assonanza o per approssimazione; e sulla grafomania s'innesta un'altro morbo: *la strafalcionomania*.

E' allora che — ad esempio — si scambia il bucefalo per bucentoro; l'apostata per apostolo; l'epico per ippico; il tripudio per tripode; la cena per cenacolo. Di questi iconoclasti del dizionario ed atafficì della grammatica l'arte se ne è già occupata. Ricordo il Sindaco in «*Ostì e non osti*» di Filippo Casari; il marchese Colombi nella *Satira e Parini;* lo scrivano di suppliche nella *Medicina d'una ragazza ammalata* di Paolo Ferrari; il *gerente responsabile*

di Parmenio Bettòli. Tutti questi autori non han fatto che copiare dal vero ;tanto che, ancor oggi, esistono dei campioni della-strafalcionomania. Di alcuni ricordo i discorsi, di altri conservo qualche lettera. Da una di queste — scritta come dichiarazione d'amore — pesco questo periodo: « Sei bella, strabella, la Venere afrodisiaca in persona. Taglio slanciato, svelto, alicante; statura più alta del vero; capelli eburnei; occhi di gazzetta; naso affusolato; labbra di cobalto; carnagione balaustrina; mano fidelica; piedino da cineda; insomma tu sei la perfezionalità fatta donna! ».

Un'altro tipo l'ho conosciuto al Caffè Pedrocchi. Del centro di Padova era una cariatide perpetua.

Un dì sbuffando, siede vicino ad un amico da me poco lontano e gli dice: « scoppio; stamane ho mangiato a colazione del fegato d'*animale* ch'era un *prestigio* ». E l'amico « d'animale? vorrai dire di majale ». Ma l'altro di rimando: « Ma che! d'animale; majale si dice agli uomini quando sono porci! ».

Però il caso più tipico mi è toccato al letto d'un ammalato. Come in un bicchier d'acqua vi può esser la tempesta ma può starvi anche il nettare ristoratore; così nella stanza dell'infermo può esservi la tragedia che schianta l'animo, ma può svolgersi pure la farsa che fa buon sangue.

Il cliente alle mie interrogazioni sul suo passato, mi rispose: « Ho avuto dei mali aromatici e delle doglie artistiche. Mi hanno curato con dei protoplasmi degli antiestetici e degli altotonanti. Ma che patiboli, dottor mio! Certi dolori sporadici da far incapponire la pelle. Credevo proprio che l'ora mortifera mi soprassedesse. La mia famiglia, prosternatissima, mi fece minestrare dal parroco fino l'estrema funzione. Ad esso con l'assillo di Dio mi sono ristaurato; ma mi sento sempre degli informicolamenti nei pipistrelli delle dita; molta debilitazione nei popolacci delle gambe e dei grandi malumori nella spina orsale ».

Se Dante, innanzi alla dolorosa istoria di Paolo e Francesca, venne meno. « E cadde come corpo morto cade », io, al racconto del mio ammalato precipitai di sedia battendo per terra il centro gravemente così che, se fosse stato dentato, non salvava nemmeno un macellare.

Ottobre, 1906.

Dott. Stricnina

Una visità che è un errore

Londra, 8

Il *Daily Telegraph* parlando dell'impressione prodotta nelle sfere ufficiali dal progetto di visita della deputazione inglese in Russia, dice che questa visita è un errore diplomatico e che se disordini si produrranno i delegati inglesi ne saranno responsabili.

Tedeschi aggrediti a Marakeque

Londra, 8

Lo *Standard* ha da Tangeri: L'agente di una casa tedesca e un suo domestico sono stati assaliti a Marakeque dai partigiani dello sceriffo Maenl. L'agente consolare tedesco che si recava presso il governatore per conferire con lui sull'incidente, è stato anch'esso colpito alla testa dai fanatici. Il governatore informato di questi fatti ha rifiutato di ricevere l'agente consolare tedesco.

Un ministero del commercio inglese

Londra, 8

Londra, 8 — Il numero degli operai scioperanti nel cantiere di Clyde è di 120,000.

Sir Williams Holand, membro del parlamento e presidente dell'Unione delle Camere di commercio di Inghilterra ha dichiarato sabato a Douvre, durante una riunione nella Camera di commercio di questa città, che il governo annunzierà nella sessione di ottobre la creazione di un ministero del commercio e che questo ufficio sarà a lui affidato.

Uno stregone alla corte marocchina

Londra, 8

Il corrispondente da Tangeri del *Times* telegrafa il 6: Lo stregone del Sahara, Maellin, è giunto a Marakeque, ove per ordine del Sultano è stato ricevuto con onori reali al suo arrivo.

La principale distrazione dei suoi partigiani che godono anche la protezione del Sultano è stata quella di fare attacchi contro europei. In lettere alle autorità marocchine il Sultano ha dato ordine di trattare Maellin con la più grande considerazione.

Le ferrovie mancesi ai giapponesi

Londra, 8

Il corrispondente del *Times* da Pechino dice che il Giappone ha formalmente invitato la Cina a prender parte alla istituzione di una compagnia ferroviaria per la Manciuria meridionale, ma la Cina non ha risposto a questo invito.

L'impresa sarà perciò esclusivamente giapponese come altra volta fu esclusivamente russa. Nessuna soluzione è ancora avvenuta circa la questione delle dogane e per quanto riguarda l'apertura di Mukden e di altre città mancesi.

Il personale della nunziatura madrilena

Madrid, 8

I ministri si sono riuniti oggi in Consiglio per discutere le basi del progetto di legge sulle associazioni. I giornali dicono che il personale della nunziatura di Madrid sarà completamente sostituito. Il ministro della giustizia avrebbe preteso questa sostituzione come sanzione della sua ingerenza contro il vescovo la cui destituzione è reclamata dalla popolazione.

La Regina Margherita a Parigi
Le visite e i ricevimenti

Parigi, 8

Il *Figaro* dice che la Regina Margherita nel pomeriggio di ieri ricevette la duchessa Massimo e il marchese Capranica del Grillo venuti ad assumere le funzioni rispetivamente di dama d'onore e di gentiluomo nella sua corte. Dopo aver ricevuto il presidente Fallières la Regina uscì per assistere al ritorno dalle corse dell' Avenue dei Campi Elisi. E' tornata all'Hotel Castiglione alle ore 6,30.

La Regina ricevette l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli col quale si trattenne a conversare un quarto d'ora.

Tra le persone che si sono recate ad iscriversi all'albergo si notano il presidente del Consiglio, i ministri dello interno, guerra, finanze, colonie, lavori pubblici, agricoltura, istruzione e del commercio; e i sottosegretari di Stato delle poste e telegrafi e delle belle arti; il principe Rolando Bonaparte, l'ambasciatore del Giapone con la sua signora, tutti gli ambasciatori e ministri esteri ed altre notabilità.

La guerra santa in Algeria

Parigi, 8

Il *Matin* ha da Sidi bel Adel: Una agitazione crescente è segnalata in tutta la regione del Tafimilet. Numerosi emiri predicano la guerra santa. Il governatore generale di Algeria ha dato ordine di rinforzare tutti i posti all'estremo sud della frontiera marocchina. 800 uomini partiranno lunedì per Sidi.

La seconda giornata del congresso socialista

Critiche sindacaliste ai riformisti e agli integralisti; integraliste ai sindacalisti e ai riformisti; riformiste agli integralisti e ai sindacalisti! - Labriola e Turati minacciano di andarsene.... - Il voto decisivo ad oggi.

Le riunioni particolari dei gruppi
L'esclusione dei riformisti dal congresso?

Roma, 8

Nella riunione dei delegati riformisti che finì a tarda ora la notte scorsa fu deliberato di proporre al congresso di rinviare la discussione sulla questione dei gruppi autonomi a dopo esaurito il dibattito già incominciato circa l'indirizzo politico del partito; ma se la proposta fosse respinta e i gruppi autonomi non fossero ammessi al congresso si decise che i riformisti in massa abbandoneranno il congresso stesso.

La commissione per la verifica dei poteri dei delegati al congresso ha deliberato a notevole maggioranza di proporre al congresso socialista la non ammissione dei gruppi autonomi.

Gli integralisti nella loro riunione hanno votato un lungo ordine del giorno da presentarsi oggi al congresso e col quale tra altro si ammette l'uso dei mezzi legali salvo l'adozione della violenza per quando la resistenza dei governi borghesi sbarrasse l'uso dei mezzi legali per conseguire anche colla forma dello sciopero generale le maggiori rivendicazioni proletarie; si vuol estendere il dominio collettivo in forma di democratiche municalizzazioni e nazionalizzazioni, accentuare per le condizioni presenti la propaganda anticlericale, antimilitarista e antimonarchica. Per quanto riguarda l'azione parlamentare gli integralisti propongono al congresso di decidere che in massima il gruppo parlamentare non debba dare voto che significhi appoggio ad un indirizzo di governo, ma quando si presenti una situazione eccezionale per la quale il gruppo ritenga necessario di derogare da tale norma esso si radunerà in adunanza plenaria con la direzione del partito della quale faranno parte anche i membri delle organizzazioni proletarie e dovrà uniformarsi al voto della maggioranza dei convocati. L'ordine del giorno termina con un appello alla concordia e alla disciplina.

Gli integralisti hanno designato come loro oratori sulla questione dell'indirizzo politico del partito Ferri Enrico e Ciccotti.

La seconda giornata

Roma 8

Nella sala, malgrado le raccomandazioni speciali delle presidenze di essere puntuali, alle 9 non vi sono che pochi congressisti. Le tribune sono invece già abbastanza affollate. Stamane i congressisti discutono animatamente in gruppi intorno alla deliberazione presa ieri sera dalla commissione per la verifica dei poteri contro l'ammissione dei circoli autonomi e della conseguente deliberazione dei riformisti di chiedere il rinvio della discussione su tale proposta a dopo esaurita quella sull'indirizzo politico del partito non solo, ma di rendersi solidali cogli autonomi e di abbandonare il congresso in caso di esclusione degli autonomi.

Alle 10 la sala è sufficientemente affollata; sono presenti circa duecento congressisti e Costa dichiara aperta la seduta.

Vasella propone che si apra una sottoscrizione tra i congressisti in favore delle scioperanti di Intra.

La questione dei circoli autonomi

Quindi Cagnoni riferisce le proposte della commissione per la verifica dei poteri. Egli dichiara che la commissione ad unanimità crede che possano essre ammesse al congresso le otto sezioni che solo per errore di procedura non fecero giungere in tempo le loro adesioni e ammettere i dieci circoli autonomi di Ferrara perchè essi si staccarono non per venir meno alla disciplina, ma per sottrarsi alla sopraffazione del congresso provinciale di Ferrara che aveva ecceduto dagli statuti del partito. Quanto alla ammissione dei circoli autonomi la commissione si è divisa. Quattro su sette votarono contro l'ammissione; due dei commissari ritennero che non si dovessero ammettere solo perchè essi non sono iscritti al partito e gli altri due perchè i sindacalisti e i riformisti intralciarono l'opera del partito discreditando gli uomini del partito opponendo candidature ecc. Propone però che su questa proposta della non ammissione al congresso si differisca la votazione a dopo la discussione sull'indirizzo politico.

Montemartini a nome della minoranza della commissione fa le stesse proposte che sono approvate dall'assemblea con l'intesa che i circoli autonomi non avranno voto nella presente discussione.

Un discorso di Arturo Labriola
Una farsa piramidale

Ha la parola quindi Labriola che comincia rivolgendosi ai compagni ed agli avversari (*oh!*). Labriola si chiede la ragione per cui egli parla visto e considerato che in questo congresso tutti sono venuti con idee preconcette e nessuna influenza potrà avere la sua parola che non sposterà un solo voto. Parla per coloro che sono fuori di questa sala e che non hanno l'animo avvelenato dal triste dibattito; conferma la sua sfiducia nei congressi, poichè egli vide applaudire Ferri che dichiara il suo ministerialismo, così calorosamente, come quando lo stesso Ferri proclamava l'antimilitarismo. A questo proposito Labriola proclama la irresponsabilità dei re della folla i quali se sanno far vibrare l'anima delle masse hanno tutti i diritti e possono mutare dal bianco al nero calpestando la logica tra le acclamazioni generali (*grandi applausi*). Labriola dichiara che è piramidale la farsa che si rappresenta in questo congresso che sarà l'ultimo a cui egli parteciperà; dice che è grottesco il titolo di colpevole e la distribuzione di assoluzioni e di pene fatta da Morgari ieri; aggiunge che Morgari si è rivelato riformista e ha definito l'integralismo di lui una foglia di fico.

Contro i riformisti

Passando ai riformisti deplora che essi si siano rivelati quello che nascondevano finora di essere, cioè dei monarchici. Modigliani ha fatto ieri l'apologia della monarchia; Labriola combatte le idee umanitarie di Prampolini e attacca vivacemente i deputati che per ragione della loro esistenza elettorale diventano servi delle loro clientele sino a chiedere come Napoleone Colaianni sussidi per la costruzione delle chiese.

Labriola accusa i deputati socialisti di avere tradito col loro tiepido interessamento i ferrovieri nel loro sciopero generale.

Drago interrompe fra i rumori:

— Voi organizzaste il disastro dei ferrovieri!

Labriola proseguendo accusa i riformisti di essere militaristi come Treves a Milano quando gli servivano i voti degli esercenti e quindi l'oratore dà l'assalto ai riformisti reggiani e a Prampolini che ne è il loro Cristo.... (*denegazioni di Prampolini*).

L'assemblea si eccita alle interruzioni e alle risposte vivaci di Labriola, il pubblico vi partecipa e ne segue un tumulto che fa per qualche minuto sospendere la discussione.

Le paure di Turati

Fatto allontanare dall'aula qualche disturbatore Labriola ripiglia a parlare per mettere in guardia gli integralisti dalle sorprese dei riformisti e accusa i riformisti di non avere il coraggio delle proprie opinioni; ricorda come Turati dinanzi ai 40,000 scioperanti di Milano non ebbe il coraggio di riprovare lo sciopero e dichiarò di non poter dare consigli, ma ora, continua l'oratore, Turati e Cabrini sono uniti sotto le grandi ali del riformismo perchè tutto si corrompe e va in sfacelo, come la fede di Cristo divenne speculazione, anche il socialismo affoga nel pantano della corruzione politica, in Italia come altrove. Ma esprime la speranza che i lavoratori non più trascinati dai politicanti arrivino in tempo al salvataggio.

Labriola nota che all'autorità di Dio, della patria, dello Stato, si vorrebbe far succedere ora l'autorità dei nuclei intellettuali socialisti. Oh! dice Labriola, ne abbiamo abbastanza, e ne faremo anche a meno.

Podrecca interrompe:

— Ma ne faremo anche a meno della autorità dei sindacalisti (*rumori e approvazioni*). E' peggio delle altre.

L'utilità dei capitalisti borghesi

Labriola continuando ad illustrare le teorie sindacaliste dice che i due scioperi generali scoppiati in Italia furono scioperi politici e non manifestazioni sindacaliste le quali non possono avere che scopi esclusivamente corporativistici; spiega quale è il preteso anti-intellettualismo sindacalista; il sindacalista non vuole, dice Labriola, che la intellettualità esplichi la sua azione astraendo dagli interessi reali effettivi del proletariato. Così l'intellettuale della fabbrica sarà sindacalista solo quando ogni moto del suo intelletto, ogni sua attività mentale si coordini cogli interessi particolari dei lavoratori sindacati della fabbrica stessa (*applausi*).

Labriola suscita applausi ironici dei suoi avversari quando dice che bisogna lasciare che le industrie fioriscano perchè dalla ricchezza della societa capitalista conseguirà la vita e l'abbondanza nella quale si adagiano e che costituirà la futura organizzazione sociale.

Un vero urlo accoglie la frase: Che vale che gli operai lavorino mezz'ora di più o di meno?

Labriola cessati i rumori continua la sua frase spiegando che poco valore ha la questione dell'orario quando dalle migliorate condizioni dell'industria automaticamente sarà prodotto l'aumento dei salari e il miglioramento nei patti di lavoro (*approvazioni dei sindacalisti*)

Ferri e Turati sono eguali!

Labriola esamina la contraddizione in cui si trovano i socialisti di mettere d'accordo i loro principi con le loro simpatie capitaliste; fa un vero parallelo tra Turati e Ferri meravigliandosi che si siano disgiunti mentre sono entrambi riformisti: Ferri anzi sta più a destra di Turati (*ilarità*). Dice che nessuna sorpresa fu per lui vedere Ferri divenire ministeriale, perchè per la sua natura era fatale che ciò avvenisse. Turati ha iniziato la sua cultura socialista con qualche libro socialista e l'ha compiuta tra qualche corporazione di mestiere; ma il socialismo di Ferri è una germinazione del suo positivismo dottrinale che ha in sè tanti elementi di natura mercantile; Ferri è politicamente socialista appunto perchè positivista; a Milano sono tutti positivisti (*ilarità*).

Labriola mette in luce quelle che secondo lui sono le cause della crisi del partito; egli dice che gli integralisti e i riformisti resteranno soli perchè egli e i suoi amici se ne andranno, pur sentendo di essere la salute del socialismo italiano (*rumori*).

La minaccia di andarsene

Voi resterete soli — dice Labriola — ma io sono sicuro che la crisi risorgerà e nascerà un altro Labriola in mezzo a voi. L'antitesi tra le classi risorgerà e vi accuserete tra voi un'altra volta di apostasia come ora. Labriola afferma essere vivo desiderio suo e degli amici di restare nel partito socialista a cui dalla prima fanciullezza diede tutti i palpiti dell'anima. Si augura che non lo si obblighi a prendere la via dell'uscio e conclude il discorso dicendo:

« Il congresso non faccia come l'uomo che parlava alto nella favola del Poe. Egli uccise l'uomo che parlava basso credendo di trafiggere il nemico e uccise invece la propria irrequieta coscienza (*grandi appl.*). »

Molti si congratulano con l'oratore; la seduta a mezzogiorno è tolta. Labriola lascia la casa del Popolo ed è acclamato dagli amici.

La seduta pomeridiana si apre sempre collo stesso affollamento di pubblico, di invitati e di congressisti. Nelle prime file tra questi ultimi prende posto l'ex deputato cieco Rigola. Alle 15 Costa comincia la lettura dei vari telegrammi di augurio e di solidarietà.

Francesco Ciccotti per gli integralisti

Parla quindi per l'integralismo Francesco Ciccotti il quale comincia col sostenere che contro il preteso blocco integralista si è costituito invece un vero blocco di tutte le altre tendenze socialiste per metterlo in istato di accusa mentre gli integralisti respingono l'accusa di cui li incolpano i riformisti e i sindacalisti di attentare alla unità del partito con questa paralisi progressiva delle beghe tendenzaiuole che lo infestano. Ciccotti esamina dal suo punto di vista la topografia del partito, difende gli integralisti dalla taccia di poca sincerità e di avere inventato l'integralismo pro bono pacis come un rappezzo. Esamina le note differenziali tra gli integralisti e i riformisti e dice in sostanza che quelli che ammettono il voto a un ministero, ma non il ministerialismo, ammettono il caso, non la regola.

Un riformista interrompe:

Interruzioni e tumulti

— Ma se Ferri ha votato anche per Giolitti!

Ferri risponde:

— Gli ho votato contro appena ho visto spuntare sul viso di Giolitti la barba di Depretis. Seguono altre interruzioni e Ferri grida:

— Ma non riducete una questione di principi ad una polemica personale (*approvazioni*).

L'oratore proseguendo constata che l'ambiente meridionale è molto arretrato. Ciccotti continua la critica alla tendenza riformista sostenendo che l'opera degli integralisti giova al proletariato e passando oltre afferma che l'accompagnamento di Murialdi fu un atto che si collega colla direttiva della tendenza riformista (*commenti*). Esalta la azione antimilitarista ed è applaudito anche dai sindacalisti, ma scoppia un urlo quando dice che non approva quell'antimilitarismo che consiste nel predicare dentro le caserme la indisciplina e la rivolta.

L'azione antimilitarista

Costa tenta di dominare il tumulto che segue e di invitare alla calma i gruppi sindacalisti che sono i più arrabbiati contro l'oratore che rifiutano di riconoscere come socialista.

Si ristabilisce l'ordine e Ciccotti continua spiegando come egli intenda l'azione antimilitarista; nuove grida lo accolgono e Ferri e tutti gli integralisti si levano per protestare contro tale intransigenza. Finalmente la calma ritorna e dopo aver anche spiegato le sue idee sull'antimilitarismo, Ciccotti espone il programma elettorale integralista; conclude dicendo che il congresso non si deve occupare di confessioni personali, perchè esso non si è riunito perchè l'anima del partito debba uscirne monca e termina inneggiando alla unità del partito (*appl.*).

Il primo oratore dei riformisti

Vergnanini, riformista, di Reggio Emilia, esordisce dicendo che molto si è discusso di teoriche astraenti dalle necessità reali impellenti della classe lavoratrice. Molti medici hanno creduto di trovare la ricetta per l'ammalato, ma questo è in condizioni tali di salute da far sentire la sua voce e ha parlato infatti un mese fa a Milano (*applausi dei riform.; urla dei sindacalisti. Si odono grida di mistificatore*).

Vergnanini lamenta che Labriola e i suoi amici che hanno tanto forte il pensiero del bene avvenire, invitino oggi i lavoratori a soffrire la pellagra, la malaria nella risaia, perchè i socialisti debbono guardare più in alto e più lontano (*Nuovi urli si levano da parte dei sindacalisti contro Vergnanini che è costretto a sospendere il discorso mentre la squadra dei socialisti incaricata del buon ordine cerca di calmare gli animi*)

Vergnanini continua dicendo che tra le masse che lavorano e lottano non è questione di rinnovamento sociale, ma è questione di fame. Le teorie scritte sui libri sono belle, ma più vere sono quelle che sorgono fuori dallo studio e dal contatto della gente che lavora e soffre (*Applausi*). Sostiene la necessità di adattarsi all'ambiente e dichiara anche con esempi pratici i risultati della applicazione di tali principi.

Vergnanini combatte poi le intransigenze sindacaliste e dimostra la utilità della cooperazione collettivista e definisce i riformisti dei sindacalisti collettivisti. Deplora l'ultra riformismo e proclama l'antimilitarismo del socialismo di tutte le gradazioni. Quanto alle tenerezze per la repubblica ricorda che gli scioperanti di Briga furono sciolti dai gendarmi del Cantone di Berna con metodi, esclama, non visti usare dai regi carabinieri italiani che non giunsero mai a tanta violenza! (*urli e proteste da parte dei sindacalisti*).

Vergnanini: Non fraintendiamo; io sostengo che la forma di governo abbia poca influenza sul modo come possono essere trattate le classi lavoratrici!

Vergnanini sostiene che gli integralisti cercano di differenziarsi dai riformisti per ragioni di opportunità del momento, ma essi sono nella stessa direttiva.

Lazzari uomo di azione!....

Cessati gli applausi che accompagnano il discorso di Vergnanini ha la parola l'oratore dei rivoluzionari.

Una calorosa dimostrazione accoglie Costantino Lazzari il quale dichiara di deplorare l'abitudine di fare applausi preventivi.

Lazzari si duole che si sia minacciato di ritirarsi qualora si fosse restati soccombenti. Egli dichiara a Bissolati che qualunque sarà l'esito della votazione egli resterà al posto. Si proclama uomo di azione e quindi dice di trovarsi a disagio a parlare di teorie come si trovò a disagio a Bologna ove fu votato quell'ordine del giorno che non fu così chiaro da impedire ad Enrico Ferri di includervi anche l'appoggio a quel ministero Sonnino che ci avevano fatto ritenere una disgrazia per la nazione.

Parlando poi della tendenza riformista dice che egli non è sindacalista nel vero senso della parola, ma che ha accettato come tutti gli altri l'etichetta di Ferri; esamina l'opera di Ferri per concludere che l'opera di lui fu eguale a quella dei suoi predecessori. La coscienza gli ispirò di appoggiare il ministero Sonnino, ma quella coscienza non emanava dalle assemblee proletarie che hanno il diritto di essere rappresentate nel massimo istituto rappresentativo nazionale. La politica del partito, dice Lazzari, è quella che segue il movimento della classe che rappresenta e non quella che si vuol dirigere e costringere ai propri fini.

Si duole che si venga a proclamare la necessità delle alleanze, sostiene invece la intransigenza più assoluta. Rimprovera i deputati socialisti di avere fatto passare sotto silenzio la conversione della rendita senza rivelarne il trucco e dice che malgrado il procedere degli avvenimenti, la classe dominante può fare sempre più liberamente i suoi affari e rafforzare il regime che ci governa. E' questo — esclama — il prodotto dell'equivoco creato a Bologna.

Lazzari parla della concordia necessaria nel partito o almeno del rispetto scambievole, ma Modigliani gli rimprovera l'*Avanguardia socialista* e Lazzari risponde che l'*Avanguardia* si pubblicò nel 1903 e dal 1901 il rispetto e la concordia erano scomparsi.

Modigliani ribatte: Ma voi ve la siete presa anche con chi non c'entrava nelle vostre beghe milanesi.

Lazzari continuando dice che è necessario stabilire i confini della politica socialista e se è possibile andare sino all'appoggio ministeriale. Non crede alle riforme e non comprende il bisticcio della nuova formula di Ferri le riforme senza riformismo. Del resto, egli esclama, la borghesia non concede se non coll'interesse del cento per cento.

Lazzari sostiene che il congresso della resistenza non ha rivelato tendenze nella classe salariata, e dal congresso esulò completamente il concetto della resistenza; in esso si fece opera di preparazione per il trionfo di interessi anche borghesi.

Quaglino interrompe:

— Ma non avete il coraggio di dichiararvi socialisti?

Lazzari replica:

— Bastò di disinteressarsi degli operai salariati come di coloro di cui si volevano tutelare i diritti!

L'oratore si scaglia contro il militarismo qualunque esso sia; quando è posto a sostegno del capitalismo ogni opera deve essere usata per debellarvi lo spirito di corpo. L'oratore conclude associandosi a Labriola (*applausi*).

La seduta rimandata ad oggi

Delbuono di Firenze propone di limitare la discussione che minaccia di non avere più fine stabilendo che i tre oratori Ferri, Leone e Turati non possano parlare più di mezz'ora ciascuno.

La proposta è accolta rumorosamente. Bianchi vuol limitare la discussione ai tre oratori citati senza limitarne il tempo

Podrecca si opone allo strozzamento della discussione. La proposta di Del Buono non raccoglie che 5 o 6 voti. Dovrebbe quindi avere la parola Ferri, ma si stabilisce di rimandare a domattina la seduta alle ore 8 con l'impegno di non toglierla fino a quando questo argomento non sia esaurito.

Malgrado che l'assemblea insista perchè Ferri parli subito, dopo 10 minuti di confusione, la seduta è tolta alle 18.

Verso il duello Ferri-Turati
L'alchimia di Ferri

Roma, 8

(*Avi*) La vivacità della discussione si è fatta oggi più intensa. A mano a mano che si avvicina la conclusione, l'orgasmo cresce, l'impazienza si acuisce ed aumentano gli incidenti.

Nelle due sedute d'oggi se ne hanno avuti parecchi, ed i compagni caricati dalla polizia hanno avuto il loro bel da fare per impedire che si scendesse fraternamente alle mani.

Ha cominciato la discussione con un vivacissimo fuoco di fila il rappresentante più intelligente dei sindacalisti, Arturo Labriola. Il suo discorso fu il successo della giornata, poichè Ciccotti, integralista, Verniamini, riformista, e l'altro sindacalista e famigerato Costantino Lazzari, non possono stargli vicino per impeto oratorio.

Domani sarà dunque la gran giornata col duello oratorio Ferri-Turati e certamente avremo il voto definitivo, ma l'aspettazione, almeno per chi ha occhi per vedere, non è eccessiva, perchè, salvo complicazioni, come dicono i medici, l'esito è certo. La vittoria sarà degli integralisti, ossia dell'equivoco, perchè coloro che fanno capo a Ferri ed a Morgari, sono dei sentimentali che soffocano le loro idee ed aspirazioni, se ne hanno, per amore della concordia. Vogliono che il partito sia unico, hanno paura del divorzio e si accontentano di sacrificare i propri sentimenti purchè la decisione non avvenga. Così il partito riunitosi a congresso per decidere in merito alla situazione insostenibile, lascierà le cose come le ha trovate: e Ferri continuerà, ciò che più gli sta a cuore, ad atteggiarsi a vice facente funzioni di Carlo Marx italiano ed a tenere la bacchetta dell'*Avanti!* In tal modo si confermeranno pienamente le mie ipotesi sull'inanità di quelle chiacchiere, come le due sedute di oggi hanno provato la verità di altre mie asserzioni.

Ricordate? Io vi ho detto che la presente logomachia in fondo non è altro che una lotta di preminenza personale tra Ferri e Turati. Infatti le due tendenze vere del partito, sarebbero la sindacalista e la riformista. Dato ciò, Turati avrebbe avuto facilmente ragione di Labriola e sarebbe stato lui padrone del campo, nuovo sommo pontefice. Che cosa ha allora escogitato Ferri? Ha avuto una trovata magnifica: ha inventato l'integralismo per esclusivo suo uso e consumo, per restare lui signore delle folle e dell'*Avanti!*, e facendo giusto calcolo sul sentimentalismo della maggioranza del partito che a malincuore si scinderebbe irreparabilmente in due frazioni, s'è trovato d'attorno, grazie anche alla sua influenza personale, un nerbo tale da riuscire ancora una volta il dominatore. Così, domani, Turati, sarà *enfoncé*. Orbene, questa constatazione fatta da me è stata suffragata da un oratore, il Labriola, il quale ha detto precisamente che i socialisti italiani, più che ai fatti, badano alle persone, e che quegli stessi che ieri applaudivano Enrico Ferri che difendeva la sua azione favorevole al ministero Sonnino, poco prima avevano applaudito lo stesso Ferri quando esponeva dei concetti intransigenti. Ferri — esclamò l'oratore — che pure calpesta la logica, è il re della folla e come re è irresponsabile, vale a dire Ferri è padrone di fare alto e basso, può fare dei bisticci dicendo che vuole le riforme senza il riformismo e il sindacato senza il sindacalismo, riuscendo egualmente a farsi applaudire dalla folla. Non importa che la sua tesi sia più vuota di contenuto, ma egli deve vincerla su Turati. E vi riesce ricorrendo all'alchimia.

Il suo predominio sarà così assicurato per un altro paio d'anni, ma si ingannerebbe assai chi credesse che dopo il congresso le rivalità si assopiranno. L'ostacolo artifizioso alzato dal Ferri è troppo fragile e cadrà sotto i colpi della Destra e della Sinistra. Il partito socialista dopo la facile opera negativa, ossia opera di lotta contro le istituzioni sociali, passato sul terreno della edificazione, ha constatato la difficoltà enorme di fare e s'è perso nel dedalo di una discussione sul metodo di erigere il nuovo monumento, senza assicurarsi piuttosto se i materiali e se i mezzi vi fossero. Possono realmente bastare 32 mila socialisti a rifare la società? Sarà un po' difficile, ma non avendo migliore occupazione, si può ben perdere del tempo parlando, se per rifarla basta adottare lo specifico riformista o quello sindacalista, o l'altro integralista.

Lasciamoli dunque discorrere questi blateroni; finchè fanno delle chiacchiere sono inoffensivi. Vediamo piuttosto che non facciano comunella per accordarsi nel perpetrare qualche brutto tiro. Allora sì, sono terribili tanto gli uni che gli altri. Labriola ricordò in proposito, che a Milano lo sciopero generale del 1904 fu fatto con tutte le frazioni del partito socialista; tutti, tutti, riformisti e sindacalisti, furono concordi e nessuno osò levare la voce, per sconsigliare o disapprovare. Quando all'Arena di Milano, dianzi a 40 mila milanesi fu proposto lo sciopero generale per due giorni, Turati non fiatò. Insomma nelle ribalderie i socialisti furono sempre d'accordo e lo saranno, state sicuri, anche per l'avvenire, nonostante le divisioni apparenti. Ma nelle discussioni di questi giorni, come sono trattati i veri interessi del proletariato? Un oratore della giornata d'oggi, fece questa confessione: — Ora siamo arrivati al punto che in fondo, in fondo, nell'animo dei proletari ingenui, si dice anche dei capi socialisti: Cambia il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella ». E' il ritornello che i capi socialisti una volta applicavano ai rappresentanti della borghesia.

I grandi rimedi finora escogitati dal socialismo, si sono ridotti alla organizzazione di leghe pel pagamento di ogni agli agitatori, a molti scioperi che spesso sono finiti in un disastro, a qualche congresso per fare moltissime chiacchiere, molte noie alla società, ritardando il movimento ascensionale verso il benessere. Effettivamente il socialismo non ha saputo fare di più e di meglio pel popolo; ed ora per rifarsi del tempo perduto, sta a parlare di tendenze.

DALLA RUSSIA

Il Congresso dei costituzionali democratici
La storia della prima Duma

Helsingfors,

Il congresso del partito dei cadetti si riunì iersera. Erano presenti 171 delegati rappresentanti di 43 governi. Il principe Paolo Dolgorukoff fu eletto presidente. Tesslenko, Chiniakoff e il principe Shakhowski furono eletti vice presidenti. Dolgorukoff pronunciò un discorso in cui deplorò la necessità del congresso di riunirsi fuori della Russia in una nazione che seppe conquistare la libertà. Si presentarono degli ordini del giorno esprimenti l'adesione al manifesto di Wiborg ma dichiaranti che il momento attuale è inopportuno per continuare una resistenza passiva. Si procedette poi alla radiazione del programma elettorale basato sull'indirizzo della Duma in risposta al discorso del trono.

Helsingfors,

Nel congresso del partito costituzionale-democratico, Nabakoff, ex deputato di Pietroburgo, facendo la storia della prima Duma ha dichiarato che era evidente fin dal principio che la Duma non poteva concludere un compromesso coi ministri e se ne può trovare la ragione nel conflitto delle opinioni che si manifestò per il fatto che i deputati si erano ben reso conto che il governo non sarebbe stato mai realmente costituzionale. Nella opinione del governo l'atto del 30 ottobre fu un errore storico che non può spiegarsi che con una aberrazione passeggera.

L'oratore ha trattato lungamente dell'influenza crescente del partito operaio ma ha aggiunto che uno dei più gravi errori commessi dalla Duma è stata la preponderanza assegnata a questo partito nella preparazione del manifesto agricolo.

Il prof. Krodecal accennando al manifesto di Viborg ha dichiarato che quantunque esso non abbia portato nessun risultato pratico il suo significato fu grandissimo perchè mostra che si può combattere l'arbitrio colla resistenza passiva.

Durante la discussione Petrunkevich dichiara che si potrebbe trovare il vero assassino di Herzenstein nel partito che aveva interesse a far fallire il programma agricolo da lui formulato.

Il principe Dolgorukow ha dichiarato che il congresso è uno degli avvenimenti costituzionali di importanza storica tale da dare impulso alla campagna elettorale del partito.

Intorno al preteso rapporto di Kokozef
sullo stato delle finanze

Parigi, 8

Intervistato dal *Matin*, Witte ha dichiarato che non può affermare l'autenticità del rapporto Kokozef, sulle finanze russe, pubblicato giorni sono, ma il modo con cui è redatto fa dubitare che fosse autentico. A lui ha fatto impressione favorevole, ma non comprende che si sia rimasti allarmati in Francia per la sua pubblicazione circa la situazione interna della Russia.

Witte rimprovera ai moderati di essere la causa della situazione disgraziata di oggi, ed è convinto che quando questi comprenderanno la necessità della situazione contro il pericolo comune, l'ordine si ristabilirà nel paese che tornerà allo stato normale.

La soddisfazione di un diplomatico
per la situazione dell'Impero

Parigi 8

L'*Echo de Paris* ha intervistato un diplomatico estero giunto dalla Russia. Questo personaggio si mostra molto soddisfatto circa la situazione economica e finanziaria in Russia; per quanto riguarda la situazione politica esprime il timore che gli attentati e i furti non siano ancora terminati ma non crede che potranno danneggiare seriamente il regime. Assicura che lo Czar e Stolypine sono risoluti a convocare la Duma nel termine previsto.

Si prevede che la maggioranza sarà dei partiti avanzati ma i moderati saranno più numerosi questa volta e formeranno il partito sul quale si appoggerà il governo. Se sarà impossibile governare colla nuova assemblea lo Czar la scioglierà e ne convocherà una terza; lo Czar però è sempre convinto che le riforme sono più necessarie che mai.

Parlando della politica estera in Russia il diplomatico ha detto che il ravvicinamento anglo-russo è innegabile e l'articolo del corrispondente del *Daily Telegraph* è esatto. Le questioni da risolvere tra le due potenze sono varie e le trattative dureranno ancora molto tempo, sei od otto mesi, ma senza dubbio se nulla intralcierà i negoziati si potrà concludere un accordo generale.

La scoperta di una galleria sotterranea

Pietroburgo, 8

La polizia ha scoperto a Tomsk una galleria sotterranea di 15 tese che conduceva ad un magazzino contiguo alla Banca pubblica.

La polizia di Pietroburgo ha scoperto 10 libbre di dinamite e 5 bombe presso una giovane in casa della quale si trovavano degli studenti.

Corriere Giudiziario

La ditta Marforio derubata

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Un amore con una disgraziata che nei bassi fondi sociali occupa la più umile delle posizioni, condusse a rovina un uomo ancor giovane, ammogliato con figli. Lei è una bruna, non brutta, certa Mazzuccato Italia, d'anni 23, domestica in una casaccia di Padova; lui è tal Cattarinetti Carlo di Gaetano d'anni 35, di ottima famiglia veronese, attualmente cameriere in una osteria di Padova.

Dal Febbraio all'Aprile di quest'anno, il Cattarinetti ebbe però una occupazione più decorosa, in qualità di agente, nel negozio del signor Alfredo Banci proprietario della nota ditta Marforio della nostra città. Ma in quei due mesi, il Cattarinetti trovandosi in ristrettezze finanziarie a motivo della sua illecita relazione, rubò dal negozio del Banci tanti oggetti di chincaglieria per un valore complessivo di circa mille lire, consegnandoli poi alla sua bella coll'incarico di venderli. E la Mazuccato, pur conoscendo l'atto disonesto dell'amante, accettò.

Entrambi furono ieri giudicati dal Tribunale, il Cattarinetti per furto qualificato e continuato, la Mazuccato per ricettazione dolosa. Il primo ammise di aver rubato ma non di aver arrecato al Banci un danno così ingente. L'altra disse di aver accettato dal Cattarinetti quegli oggetti a titolo di regalo, ignorandone la furtiva provenienza, e di aver poi venduti per bisogno, senza tanti scrupoli, quei regali.

Il danneggiato confermò la sua denuncia; i testimoni deposero in senso piuttosto sfavorevole agli imputati.

Il P. M. avv. Bianchi, dopo una requisitoria severa, domandò la condanna del Cattarinetti a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, e della Mazuccato a cinque mesi della stessa pena e 100 lire di multa.

Ed il Tribunale (pres. Cantilena), malgrado l'arringa abilissima dell'avv. Alberto Musatti, difensore, accolse le proposte del P. M. accordando però alla Mazuccato il perdono.

Teatri e Concerti

Goldoni

Era stato annunziato che la *Geisha* sarebbe stata messa in iscena dalla Compagnia Foffano-Lauri con un grande lusso. L'aspettativa era dunque molta e perciò il teatro affollatissimo. Non un posto di platea e di loggione era vuoto.

Il successo fu completo. L'esecuzione e la parte coreografica, veramente sontuose della operetta inglese provocarono continui mormorii di approvazione e talora grandi applausi. Ammiratissimi i figurini di Gramba, e la profusione delle stoffe preziose nei vestiari.

Stasera la *Geisha* si replica. E così come sarà certamente il caval di battaglia della Compagnia per il resto della stagione fortunata.

Malibran

L'Augellin Belverde, la splendida féerie che tanto successo incontrò in queste sere si ripete per la terz'ultima volta stasera.

Si annunzia a questo teatro un corso di rappresentazioni di Fatima Miris.

Chi non ricorda questa graziosa, inquieta, simpatica imitatrice di Fregoli?

Il suo repertorio è del tutto variato e l'interesse destato nella sua ultima tournée d'America fu veramente eccezionale. Il pubblico la vedrà dunque ben volentieri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.30 — *La Geisha*.
MALIBRAN 20.30 — *L'Augellin Belverde*.
S. GIULIANO — *Povera madre — Giornata del pompiere*.

SPORT

Per una vittoria della "Bucintoro"

Nelle ultime gare di Pallanza, la nostra forte Bucintoro, riusciva a guadagnare brillantemente per la quattordicesima volta la accanitamente disputata coppa *Città di Venezia*, da Donna Bianca duchessa di Melzi, donata per la gara veneziana a 4 senior. — I campioni erano Bruna e Poli Anafesto, Chiozzotto e Mirri (questi correva per la prima volta). La vittoria brillantissima fu festeggiata iersera offrendosi dal Comitato e dalla Presidenza della Società ai campioni celebrati un banchetto nel restaurant Bonvecchiati.

Il bel salone azzurro del nuovo restaurant venne, per l'occasione, decorato squisitamente da Aldo Jesurum, l'appassionato direttore sportivo della Bucintoro.

Sulla tavola, disposta in quadrato aperto, sventolano le bandierine rosse della Bucintoro fra rami di fiori.

I coperti sono venticinque. Il presidente barone Mayneri, Bas e Levi, essendo assenti da Venezia, hanno mandato telegrammi di adesione e di plauso

Il menu reca: Consommè imperiale — Sfoglie al vino bianco — Filetto di bue alla duchessa — Vol-au-vent alla regina — Cappone di Stiria allo spiedo — Insalata — Gelato — Dessert. Verona Cometti — Champagne italiano — Cognac.

Il pranzo è squisitamente servito; e al dessert Aldo Jesurum leva il bicchiere non per fare un discorso, ma per salutare a nome del presidente i forti campioni, di cui si festeggia la vittoria, per augurare al labaro della Bucintoro sempre il primato sui campi delle gare. e per ringraziare i soci che, gare a parte, si ricordano sempre della società; fra questi il cav. Busetto, che diede larga offerta di champagne. Gli applausi scrosciano e continuano mentre ai quattro campioni vengono consegnate le medaglie.

Parlano poi Bortolato e Munari; questi recitando certe sue poesie briccone, che fanno salire l'allegria ad altezza massima.

La simpatica riunione si protrae fino oltre alle undici; allora si dice arrivederci un altro anno per festeggiare con altri banchettissimi le nuove e brillanti vittorie.

Palestra Marziale. — Domenica prossima, avrà luogo la terza marcia estiva, avente per mèta Maserada presso Treviso; saranno circa sessanta, fra militi ed allievi, i Marziali che vi prenderanno parte, col duplice scopo di completare il programma dell'anno in corso, e di visitare la Palestra Marziale di Maserada, ove daranno un piccolo Saggio di esercizi militari e ginnastici.

Notizie delle campagne pel settembre

Roma, 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Le condizioni generali della campagna si mantengono buone; ma è sempre sentito il bisogno di nuove e più abbondanti pioggie, di cui approfitterebbero i pascoli ed i prossimi lavori di semina e di concimazione. Continua la vendemmia con esito soddisfacente. Mentre volgono al termine la raccolta e l'essicazione del granturco, s'inizia la raccolta delle castagne. L'oliva è qua e là sofferente a causa delle vicende meteorologiche. Abbondante riesce il prodotto della canapa.

NOTIZIE TEATRALI

Drammatica

— Leopoldo Pullè, oltre all'annunciata «Cugina», farà rappresentare prossimamente un lavoro storico che si intitola: «1133».

— Teresah, che ha già recitato altra volta con discreta fortuna al teatro, ha ultimato un altro lavoro scenico, in 4 atti: intitolato: «L'altra riva». L'autrice ha già consegnato il manoscritto del nuovo dramma alla compagnia Grammatica Ruggeri, che lo porrà, pare, presto in scena.

— «La Zitella» di Carlo Bertolazzi. — Ecco alcune notizie sulla nuova commedia di Carlo Bertolazzi che sarà rappresentata prossimamente dalla compagnia di Virgilio Talli. La commedia non ha complicazioni di sorta: si svolge però con una dozzina di «macchiette» nelle quali, com'è noto, il Bertolazzi eccelle.

Essa s'intitolava, da prima: «I Paurosi». L'autore, con la probità insita nel suo spirito d'artista, per certi improvvisi scrupoli di perfezione, volle ritirarla. E nel rifacimento, ha subito alquante modifiche che, senza dubbio, la rendono ancor più viva e snella. Il tipo della zitella, intorno a cui si è esercitata l'arte osservatrice e serena del Bertolazzi, non ha nulla di straordinario ma interessa per certi suoi caratteristici e repentini mutamenti. E quella rinunzia finale a ogni sogno di felicità, quella chiusa disperazione, la quale non altro sa chiedere se non l'oblio alle persone d'intorno — piccole persone e piccole anime, assai vivacemente rappresentate — sono le note malinconiche e profonde di un tipo femminile a cui il mondo offre per solito l'amarezza d'un'ironia sottile, composta di piccole cose crudeli e maligne.

— «L'amore non basta» — Leggiamo nei giornali teatrali che il nostro collaboratore Gabriele Gabrielli ha finito in questi giorni una commedia in tre atti dal titolo: «L'amore non basta». Si tratta di un lavoro psicologico basato su di un dialogo vivace.

— «Dina» commedia di A. Oriani, l'acclamato autore dell'«Invincibile», verrà rappresentata nella futura stagione della Stabile romana.

— La Compagnia Mariani-Zampieri sarà al «Filarmonico» di Verona nella prima metà del carnevale 1907 per un regolare corso di recite.

— Angelo Saltarelli è per formare una nuova compagnia capitanata da Virginia Reiter la quale dopo un discreto riposo, tornerebbe così all'arte.

Lirica

— Il 12 Ottobre prossimo sarà inaugurato a New York, in una piazza centrale premurosamente concessa dal municipio di quella metropoli, il monumento a Giuseppe Verdi eseguito dallo scultore palermitano cav. Pasquale Civitelli col frutto di una sottoscrizione aperta dal «Progresso Italo-Americano», il più antico giornale quotidiano in lingua italiana a New York. Il monumento, pregievolissima opera d'arte, consta della statua del maestro e di quattro allegorie delle opere verdiane che circondano il piedestallo. Una nave della nostra R. Marina si troverà nel porto di New York il giorno della inaugurazione.

— Perchè non abbiamo tenori? — Le spiegazioni sono numerose. Eccone una intanto d'una certa originalità: La voce del tenore non è una voce naturale. Essa non ha qualità di vigore e di robustezza. E' una sorte di malattia delle corde vocali che va guarendo di mano in mano che l'uomo si evolve verso la perfezione. Così i negri, i popoli primitivi, hanno la voce ben più acuta dei popoli civili. La sparizione dei tenori è dunque cosa del tutto naturale e costituisce un progresso. L'uomo superiore quindi, secondo questa tesi, dovrebbe essere il basso profondo.

— Come spettacolo d'autunno a Thiene si darà quest'anno il «Faust».

L'elenco degli artisti comprende: signore Esperanza Clasenti, Bianca Tamagno, Gina De Martinis e Marcella Giussiani, e i signori Angelo Marcolin, Galileo Gasparri e Ciro Lanzi, tenori; Riccardo Stracciari e Arturo Romboli, baritoni; Angelo Ricceri, basso, e Vittorio Trevisan, basso comico. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Teofilo De Angelis.

— Mandano da Milano al «Figaro» che la Direzione della Scala ha scoperto (?) un tenore boemo meraviglioso e se lo è accaparrato per tre anni. Occhio ai mali passi...

— «Traviata», «Rigoletto» e «Boheme» sono le opere scelte per la prossima stagione lirica al Politeama Rossetti di Trieste.

— «Lucrezia Romana» è il titolo di un'opera nuova del maestro Sebastiano Ricci. Verrà rappresentata a giorni al teatro Epicarmo di Siracusa.

— Nel prossimo Novembre verrà rappresentata al teatro Verdi di San Miniato (Toscana) la nuova opera «Celeste», del maestro Francesco Pisano, di Cerignola, direttore della banda comunale di quella città, già allievo di Mascagni. Il libretto, dell'ing. Agostino Bacchi, è tratto dal noto idillio campestre di Marenco. L'autore dirigerà personalmente l'opera.

— Nella prossima stazione dell'Opèra Comique dovrebbe rappresentarsi «Madame Butterfly» di Puccini. Il «Figaro» annuncia che il maestro Messager sostiene che tra la sua opera «Madame Crisanthème» e «Madame Butterfly» vi sono tali rassomiglianze, specialmente nella scena episodica, che si rende necessaria una perizia. L'Associazione degli autori dovrà pronunziarsi in proposito.

Varie

— «Due aneddoti su Giuseppe Giacosa». — Fra le prime composizioni teatrali di Giuseppe Giacosa è noto un proverbio: «A can che lecca cenere non gli fidar farina». E' curiosa la storia di questo lavoretto. Il Giacosa, un bel giorno, si decide a presentarlo a Luigi Bellotti-Bon. Secondo il solito di tutti i capocomici, sempre sfiduciati in fatto d'autori novellini, il Bellotti gli restituisce il copione senza averlo letto, ma affermando che «non poteva andare». Il proverbio, di lì a poco, fu pubblicato nella «Nuova Antologia». Un'attrice, la Laurina Tessero, lo legge se ne invaghisce e fa ricerca dell'autore per averne il permesso di recitarlo. Ed ecco di nuovo Giuseppe Giacosa su quel palcoscenico del teatro Gerbino dove il Bellotti-Bon lo aveva accolto sì male. Ancora qui? — esclamò il capocomico, temendo di vedersi appioppare un altro manoscritto. — Ad una quinta era appoggiato uno «spezzato» di finestra. Il Giacosa, sorridendo vi passò il capo e rispose: — Eh, signor sì. Non lo sa, cavaliere, che gli importuni, cacciati dalla porta ritornano dal la finestra?

Ed ecco il secondo aneddoto:

Si era alla vigilia della lettura di «Conte Rosso», a Milano. Si rappresentava in quella sera l'«Alberto Pregolli» di Paolo Ferrari, ed Eleonora Duse vi reggeva la parte di «inglesina». Giuseppe Giacosa fu colpito dalla grazia naturale dal gesto e dalla voce nitida e soave onde recitava la giovinetta, allora affatto sconosciuta. L'indomani Giacosa s'avvicina alla giovine attrice e sorridendo le dichiara: — Signorina; la parte che nel mio lavoro Le è affidata non è pari a quanto i meriti suoi esigono. Rinunzi, signorina, e non Le vorrò menomamente; è onore dovutole! La signorina arrossisce contenta, fissa l'autore in volto con i grandi occhi espressivi e con semplicità risponde: — Grazie infinite, signore! ma io sarò ben lieta di recitare la particina; senza mio scapito alcuno! — E la particina fu così recitata e della bellezza del «gesto» dell'attrice oggi famosa, il poeta ricordò lungamente.

— Sere or sono, in un piccolo teatro dei Pirenei si recitava la «Giulietta e Romeo». La prima attrice, nella veste di «Giulietta» al quint'atto era stesa in terra e faceva mirabilmente la morta.

Ma pioveva, e dal soffitto del teatro mal costruito, cadeva l'acqua, di tanto in tanto, a grosse goccie pesanti, che andavano a battere proprio sul naso della povera «Giulietta», la quale, benchè morta, faceva delle orribili smorfie.

Romeo si affaticava a dirle, piano:

— Stai ferma; non aprir gli occhi; non torcer la bocca....

Ma l'acqua continuava a cadere e Giulietta a far le boccacce.

Uno del pubblico, che s'era accorto della scena, si alza e dice forte:

— Signora Giulietta, posso offrirle il mio ombrello?

Con grande stupore del pubblico, la morta si alzò, e volta al cortese spettatore, disse con bel garbo:

— La ringrazio, ed accetto di cuore, perchè, quantunque morta, mi seccherebbe di prendere una polmonite.

Lo spettacolo continuò a ombrello chiuso.

ANAGRAMMA (13

Se un'amarezza insulta
La giovane tua vita,
Al mio sorriso esulta:
Io son la gioia ambita
Che rasserena il cuor!
Sognami pur l'augurio
Per l'umana bellezza,
Fra i sogni d'un tugurio
L'onda di giovinezza
lo sposo nell'amor

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
VOLGARITA' GIRAVOLTA TRAVAGLIO

Abbonamento Straordinario
da oggi al 31 Dicembre
L. 4

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

9 Ottobre SS. Dionisio e c. mm.
10 Ottobre: S. Francesco Borgia.
11 Sole leva alle 6.20; tramonta 17.36.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 362
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'assemblea della "Dante Alighieri"

Ebbe luogo iersera all'Ateneo, e grande fu il concorso dei soci. Presiedeva il professor Orsi, coadiuvato dal Segretario Dottor Giovanni Chiggiato.

La questione di massima rigaardante la partecipazione dei concittadini locali alla nomina del Consiglio Centrale, occupò la massima parte della lunga seduta, prendendovi parte i soci Dott. Chiggiato, Avv. Feder, Avv. Macchioro, Prof. Castelnuovo, Comm. Diena e Avv. Marangoni. E' condusse all'approvazione all'unanimità, meno uno, dell'ordine del giorno Marangoni affermante la massima che alla nomina del Consiglio Centrale concorranno tutti i soci dei vari comitati.

Sul secondo oggetto dell'ordine del giorno, riguardante le dimissioni del Consiglio Direttivo. La proposta del Comm. Diena perchè le dimissioni fossero ritirate, non potè essere approvata dai consiglieri presenti; onde fu accolto l'emendamento proposto dall'avv. Perosini, perchè il Consiglio Direttivo abbia a raccogliersi e decidere collettivamente sul ritiro delle dimissioni presentate.

Venne quindi affidata al Consiglio Direttivo la nomina dei delegati al prossimo congresso di Genova, e rimessa ad altra assemblea la nomina dei Revisori dei Conti.

Come si tratta la roba in ferrovia

Il signore sottoscritto ci scrive e noi unendoci alle sue proteste pubblichiamo:

Preg.mo Sig.r Direttore,

Stamane (8) io ed alcuni amici trovandoci in stazione per partire alle 9.55, assistemmo ad una delle solite deplorevoli scene che si verificano, credo, solo in Italia, frutto della grande educazione della massa elevata e cosciente.

Quattro farabutti... (pardon) quattro facchini o inservienti postali si divertivano a scagliare i poveri pacchi postali, confezionati chi sa con quanta cura, da un carretto, contro una carrozza postale nella quale si trovava altro facchino o inserviente che avrebbe dovuto riceverli, e che per la distanza li lasciava cadere invece per terra e sotto la carrozza stessa.

Un grido d'indignazione si levò dai viaggiatori e la scena che si prolungava da un pezzo, finalmente ebbe termine. Ma non c'è verso di far rispettare la roba altrui e d'insegnare i propri doveri a chi reclama sempre i propri diritti? E pei colli ferroviari non succede di peggio? Eppure chi se ne avvede o meglio chi dei preposti ai servizi pubblici se ne occupa? E poi protestiamo perchè i forestieri ce le cantano in tutti i toni....

Scusi, Onor. Sig. Direttore, e mi creda Dev. *Spallini Luigi* negoziante di Milano ed altri.

Il "salame" telefonico

va scomparendo da attraverso i campi: tolto prima di tutti quello di S. M. Formosa, ieri venne tolto anche quello di Campo S. Angelo. Il cavo verrà invece fatto passare sui tetti, per attraversare soltanto qualche stretta calle in modo quasi invisibile. Così ci guadagnano l'estitica e i fabbricati, ai quali nessun danno può recare la posa sui tetti, trattandosi d'un peso lievissimo, mentre potevano recarvi danno gli appoggi sugli angoli. Così la Direzione dei telefoni ha con lodevole premura prese in considerazione le proteste, delle quali la *Gazzetta* si era fatta eco.

Un Gran premio al Comune di Venezia

La Giuria dell'Esposizione di Milano ha assegnato il Gran premio (massima onorificenza) al Comune di Venezia per il Gruppo 39: Studi, istituti e legislazione, per la costruzione di case popolari.

Altri fermi in Arsenale

Iermattina quando gli operai entrarono in Arsenale, quattro dell'officina Fabbri e costruzioni e il capo squadra Busetto, furono trattenuti dai carabinieri. A mezzogiorno però i quattro operai furono rilasciati; il capo squadra soltanto alla sera.

Si tratta sempre dell'affare del furto continuato di bronzo, pel quale si ebbero pochi giorni fa i noti arresti.

L'incendio di stanotte ai Bottenighi

Iersera alle ore 8 ai Bottenighi nello Stabilimento dell'Unione Italiana dei produttori e consumatori di concimi chimici, s'accese un incendio, che attaccò il mulino a pale per la macinazione della pirite, comunicandosi poi al tetto e alle condutture in legno.

Venne subito segnalato *fuoco grande* ai pompieri di Venezia e in attesa del soccorso il capotecnico Luigi Caccia, il meccanico Giovanni Mazzuccato e suo figlio e alcuni operai cominciarono con la *catena* dei secchi la lotta contro il fuoco.

I Bottenighi essendo in Comune di Mira, dovettesi dai pompieri chiedere il permesso del Sindaco di Venezia per uscire in soccorso. Naturalmente subito il permesso venne e alle 9 e mezza la lancia a vapore con sette pompieri e l'Ispettore cav. Gaspari, malgrado la fitta nebbia era sul posto e alle 10 funzionava, subito soffocando l'incendio.

A mezzanotte i nostri pompieri erano di ritorno e ci narravano che l'incendio non fu gran cosa e che il danno è di poca entità.

Esumazione ed autopsia

Il 30 Settembre u. s. in seguito a parto moriva una giovane donna, certa Filomena Fuga Carboni, trentenne appena. La seppellirono nella Sezione L. fila 22 del Cimitero; la sua fossa era segnata col num. 4.

Subito però corsero delle voci sinistre sulle cause della morte della poveretta; tanto che ieri per ordine ed alla presenza dell'autorità giudiziaria il cadavere venne esumato, ed il dottor Menini eseguì l'autopsia. L'operazione durò dalle 2 alle 5. Il medico constatò lieve peritonite e lesioni in alcune parti del corpo; ma si riservò di dare risposta ai quesiti postigli dall'autorità fra qualche giorno.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Il capitano medico Nota è sbarcato il 7 corr. dal piroscafo «Perugia» ed imbarca oggi a Napoli sul piroscafo «Romanic» diretto a Boston in servizio di emigrazione. Il capitano medico Galliani è sbarcato l'11 settembre a New York dal piroscafo «Emanuel Calvo» ed imbarca sul piroscafo «Città di Genova» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Rana imbarca a Napoli oggi sul piroscafo «Roma» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Ricci imbarca a Genova il 7 corr. sul piroscafo «Italia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Notizie del Dipartimento

Esercizi di tiro — Per norma della navigazione, si avverte che nei giorni 10, 11 e 12 corr. mese, si eseguiranno tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nei seguenti settori: Giorno 10 settore battuto da N. ad E. — giorno 11 settore battuto da E. a S. E. — giorno 12 settore battuto da N. E. a S.

Il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco, e durante gli stessi, la Batteria terrà alzato il guidone n. 3.

Varie di Cronaca

Associazione Impiegati Civici della R. Marina.

Tutti gli aderenti sono invitati a voler intervenire all'Assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 8.30 nella sede della Associazione Impiegati Civili, gentilmente concessa, trattandosi di argomenti della massima importanza.

Per un plafon.

Iersera Giovanni Contro, il proprietario del Caffè *Cavour* a Santo Stefano, raccolse in una sua sala alcuni amici, che rappresentavano in modo eccellente, (malgrado si... spogliassero in quel momento della loro veste ufficiale) l'arte, il commercio, l'industria e il giornalismo (c'eravamo noi); e disse: bagniamo il nuovo plafon della veranda a vetri. E la si bagnò dall'alto, con una lieta cena, nella quale dominarono tartufi e *champagne*.

Lo meritava quest'onore il nuovo *plafon*, che è opera di un giovane pittore-decoratore, Giuseppe Potenza. Si vada a vederlo: è una lieta e fresca decorazione di fiori, di putti e di dolci profili di donne.

I convitati brindarono e augurarono fortuna al buon Potenza, ed a Contro che lo *lancia*.

Il lavoro dei ladri.

Tre guardie di finanza in servizio alla Marittima sorpresero ieri mattina due individui mentre da una peata della ditta Gondrand, rubavano del baccalà. I ladri cercarono di squagliarsi col loro sandolo, ma le guardie li fecero fermare sequestrando loro quattro chili di baccalà ed un copertone di tela cerata, pure di proprietà della ditta Gondrand.

I due figuri si chiamano Pietro Cecchetto e Vittorio Padovan.

L'arrivo dello specialista Neuschüler

Annunziamo che soltanto nei giorni 16, 17 e 18 ottobre si tratterà in Venezia il valente specialista di Diottrica-Oculistica Neuschüler cav. Massimiliano. Riceverà in detti giorni all'Hôtel Vittoria per la correzione della vista debole e difettosa del suo sistema particolare di lenti.

Le disgrazie dei monelli.

In campo di Marte ieri nel pomeriggio la solita turba dei monelli si divertiva con i carrozzoni del deposito ferroviario. Era nella turba il ragazzo Giovanni De Grandis, di anni 9, il quale da un suo compagno, mentre stava per montare sopra un carrozzone, fu battuto violentemente alla testa con uno sportello. Il poveretto cadde a terra, e poco dopo, tutto sanguinante venne con un sandolo portato alla Guardia Medica. Aveva due profonde ferite alla testa: ma alla parte sinistra, tale che l'osso era scoperto, e ugualmente a destra.

Dopo le prime medicazioni col mezzo della Croce Azzurra fu mandato all'Ospedale.

Un emozionante salvataggio.

Ieri alle 14 e mezza nel canale dei Mendicanti ai SS. Giovanni e Paolo avvenne un fatto emozionante. Il garzone muratore Giacomo Pellarin, nello spingersi al largo con una barca, che era legata presso la cavana dell'Ospedale Civile, perdette l'equilibrio e rotolò in acqua. Egli non sapeva nuotare e stava per affogare quando un' inserviente dell'Ospedale, certo Giovanni Zane si gettò in canale ed arrivò ad afferrare il disgraziato. Ma questi gli si avvinghiò disperatamente, così da impedirgli i movimenti; talchè anche il coraggioso salvatore si trovò in serio pericolo. Alla scena assisteva un lavorante dello squero Mazziol, certo Giuseppe Curti un bravo giovane di 22 anni, il quale quando vide che l'affare volgeva al tragico, si gettò egli pure in acqua riuscendo a sospingere alla riva entrambi i due pericolanti, che furono presi e rifocillati poi all'Ospedale.

Una servetta che cade dal secondo piano.

In calle Specchieri a S. Giuliano al N. 478 abita al secondo piano il capitano di marina sig. Ornano, che ha al suo servizio certa Antonietta Duse, di 16 anni. Ieri sera alle 21 la servetta si affacciò ad un poggiuolino di legno che dà sopra il caffè dei Segretari. Come avvenne non si sa; Fatto è che la poveretta presa forse da capogiro precipitò nella calle.

Accorsero al tonfo il cameriere del caffè, Pietro De Paoli ed alcuni passanti e la disgraziata venne raccolta e riportata in casa, dove accorse dalla Guardia Medica il dottor Rosada. Il quale però fu lieto di constatare che la ragazza non aveva la più piccola contusione!

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijoutterie fantasia ed articoli di lusso per regali.

Banda "Daniele Manin"

La Banda «Daniele Manin» suonerà questa sera dalle ore 8.30 alle 10.30 sulla Riva degli Schiavoni al Caffè Orientale, tempo permettendo.

La beneficenza

A nostro mezzo, il cav. Vittorio Galanti, direttore del Cotonificio Veneziano offre L. 5 alla Società di M. S. e Patronato delle Giovani operaie per onorare la memoria del compianto sig. Federico Levi-Minzi.

A nostro mezzo: Nel 3.o anniversario della morte del compianto Giovanni Mazzocolin ragioniere municipale, la madre e la sorella desolate versano in memoria lire 40 per un letto alla Colonia Alpina.

A nostro mezzo: I coniugi Adolfo ed Adele Tonello nel triste anniversario della morte della loro adorata Antonietta, offrono alla Colonia Alpina L. 40 perchè sia intestato un letto al nome della loro amatissima defunta.

Stato Civile

5 Ottobre — Maschi 3 — Femmine 5 — Totale generale 8.

Matrimoni: Pizziutti Giovanni, carpentiere in ferro R. Arsenale, con Vipuan Lucia, perlaia, celibi — Bozzo Antonio, manovale, con Mazzon Maria, villica, celibi.

Decessi: Lunetta Giuseppe, d'anni 83, vedovo, già ortolano, di Murano — Zuliani Giuseppe, d'anni 80, coniugato, negoziante, di Venezia — Calcagni Giovanni, d'anni 63, vedovo, fabbro, di Premana — Mioli Malvezzi Giustina, d'anni 73, vedova, casalinga, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Maestri Pietro, d'anni 54, meccanico, decesso in Adria, vedovo, di Boccato Santina — Della Giustina Ornella di mesi cinque, decessa a S. Biagio di Callalta — Gabbia Edvige, di giorni 18, decessa a Spinea.

6 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale generale 12.

Matrimoni: Celebrato a domicilio: nelle ore pomeridiane del 5 Ottobre 1906: Sandeh Vittorio, orefice, con Dal Moro Elisa, casalinga, celibi — Spadari Umberto, fruttivendolo con Zanon Maria, infermiera, celibi — Cedolin Eugenio, rimessaio, con Toffoli Catterina, fiammiferaia, celibi — Pellegrineschi Sigismondo, meccanico, con Severa Maria, telegrafista, celibi — Vidrigh Arturo, regio impiegato, con Mazzoleni Giacomina, casalinga, celibi — Rucchetti Antonio, falegname, con Berti Giuditta, sarta, celibi — Perini Alessandro, r. impiegato, con Bembo Francesca, possidente — Tomas Luigi, macchinista, con Camuccio Eugenia, casalinga, celibi — Compostella Cesare, possidente con Panciera Maria, possidente, celibi — Cervelin Giovanni, stipettaio, con Masignani Teresa, fiammiferaia, celibi — Mazzoca Eraclio, facchino, con Mondo Catterina, casalinga, celibi.

Decessi: Rossi Carlo, d'anni 67, coniugato, maestro di musica di Venezia — Villuri Cimaiotto Angela, d'anni 78, vedova, casalinga di Venezia — Graziuzzi Amalia, d'anni 17, nubile, casalinga, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 7 ottobre:

Rossi Gio. Batta, negoziante carbone con Zanardi Emilia, possidente — Cesarin Luigi, bandaio con Fontanella Emma, casalinga — Zanetti Italico, bracciante con Pinzoni Vittoria casalinga — Lanin Vittorio, calzolaio con Guaia Giacoma, casalinga — Scarpa Giuseppe, carpentiere con Novello Adele, casalinga — Panciera Giovanni, fuochista con Conchetto Antonia, casalinga — Poli Costante, falegname con Biscontin Giuseppina, sigaraia — Bollo Valentino, sottotenente di complemento uff. postale con Cesaroni Rita chiamata Adriana, civile — Morus Emilio, calderaio in ferro con Tesser Santa, casalinga — Grassi Lodovico, gondoliere con Griandini Lucia, casalinga — Dallan Umberto, agente privato con Ugo Hirma, casalinga — Zavagno Francesco, battellante con Bertotti Maria, lavandaia — Facchetto Pietro, commerciante con Argentin Emma, casalinga — Bollato Ermenegildo, fontaniere con Pesce Marianna, domestica — Caraccia Giovanni, militare con Mercorella Maria Carmina, contadina — Franceschi Pasquale, sotto ufficiale con Lauri Mariannina, civile — Pelmesi Ruggero, impiegato ferroviario con Zacchini Maria, casalinga — Caston Luigi, professore con Costantini Costantina, possidente — Testa Ing. Luigi, ingegnere con Gamberini Erminia, civile — Vianello Emilio, filarmonico con Modin Fausta, filarmonica — De Rossi Luigi, cotoniere con Burelli Giovanna, cotoniera — Vianello Raimondo, gondoliere con De Pizzol Maria, casalinga — Bonfiglioli Cesare, orefice con Gaspari Emilia, casalinga — Cortella Massimiliano, tessitore con Signoretti Carlotta, sigaraia — Bernardi Vittorio, imp. di Banca con Abolafio Luigia, casalinga — Benetti Bortolo, commissionato, con Triaca Maria, casalinga — Dal Borso Luigi oste con De Battista Rosa, domestica — Zennaro Domenico, bracciante con Rampon Leonilde, casalinga — Tranquillin Emilio, gondoliere, con Viviani Lucia, fiammiferaia — Petit Francesco, capitano marittimo con Chiozzotto Ida, possidente — Catanio Alberto, offelliere con Scatchi Anna, sarta — Corsetto Alfredo, imp. privato con Barbiero Maddalena, casalinga — Scali Giuseppe, direttore Istituto con Bezzali Tirce, maestra di ricamo — Giacomazzi Michele, meccanico con Nalin Elise, casalinga.

7 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Totale generale 7.

Matrimoni: Stefani Emilio, biadaiuolo con Pirona Rosina, sigaraia, celibi — Spada Alessandro, agente di commercio con Battaglia Clotilde, casalinga, celibi — Pistollato Antonio bracciante con Dall'Anna Amalia, sarta, celibi — Bulio Giuseppe, tornitore meccanico con Graspo Gisella, casalinga, celibi — Lanza Stefano, facchino con Picello Giovanni, casalinga, celibi — Feraldi Amadeo fabbro con Bellin Lucia, casalinga, celibi — Costantini Pietro, imp. Congregazione di Carità, vedovo con Durogati Vittoria civile, nubile.

Decessi: Fassetti Priuli Anna, d'anni 80, vedova, ricoverata, di Venezia.

8 Ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Casca Vincenzo, facchino con Scarpa Gemma, perlaia, celibi — Fiorin Fiorino, viaggiatore di commercio con Mario co. Amelia, civile, celibi — Berretta Antonio, bracciante con Gaion detta Carniel Carlotta perlaia, celibi — Zorchia Marco, falegname con Ruvel Teresa, domestica, celibi.

Decessi: Marin Antonio, d'anni 86, vedovo, già industriale, di Venezia — Zambelli Giuseppe d'anni 45, coniugato, noleggiatore barche di Venezia — Veronese Giuliatto Carolina, d'anni 80, vedova, casalinga, di Venezia — Alzetta Prior Giovanna, d'anni 67, vedova, casalinga, di Venezia — Morello Angela, d'anni 63, nubile, domestica, di Montebelluna — Scarpa Vazzoler Teresa, d'anni 60, coniugata, casalinga, di Pordenone — Pilloni Maddalena, d'anni 50, nubile, calzettaia, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Ritendi Clara, d'ignoti, d'anni 10, decessa a Salzano.

Dalle Provincie Venete

Per l'escavo di piazze di scambio nel Canal di Valle e di Loreo

La Commissione per lo studio della Navigazione Interna presieduta dall'on. Romanin-Jacur, nella sua relazione, stabiliva, che nei canali di Valle e di Loreo fossero escavate delle piazze di scambio pei natanti — intendendo con questo provvedimento di mitigare in modo sollecito e semplice le infelicissime condizioni di quelle vie d'acqua d'accesso al Po.

Recentemente s'iniziò il benefico lavoro, ma dopo l'escavo di due sole piazze si sospese ogni cosa.

Giriamo le giuste e continue lagnanze di tutti i naviganti alla Camera di Commercio ed al R. Genio Civile di Rovigo, perchè venga disposta la continuazione di quegli escavi a togliere un dannoso inconveniente che fa perdere moltissimo tempo ai natanti costretti per scambiarsi a retrocedere anche di parecchi chilometri.

Venezia

I funerali dell'arciprete

MALAMOCCO — Ci scrivono 11

Oggi ebbero luogo nella Chiesa Arcipretale di Malamocco, i solenni funerali del Parroco monsignor don Giovanni Tommaso Ghezzo. La Chiesa era severamente parata a lutto: un maestoso catafalco venne eretto nel centro e venne eseguita una messa funebre del maestro Perosi magistralmente diretta dal bravo Manao.

Ad onorare l'uomo veramente buono, il Pastore esemplare, il Parroco amato, oltre all'intero paese concorsero personalmente, S. E. il Vescovo Ausiliario di Chioggia coll'intero Capitolo, il N. H. Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, il cav. Boldrin segretario capo, il sig. capitano di Porto degli Alberoni, il tenente di Finanza comandante la stazione di Malamocco, il cav. Gustavo Tommasini in rappresentanza anche della Società dei Bagni di Lido, il comandante del forte di Malamocco, i parroci dei Santi Apostoli, San Zaccaria, Santa Maria Formosa e di Santa Maria Elisabetta di Lido, il padre Vincenzo Rossi in rappresentanza dell'Istituto Cavagnis, il signor Carlo Ballarin per conto anche del cav. Giuseppe Sicher, il maestro sig. Agostino Cora amico del venerato estinto, il sig. Loris assistente del Genio Civile degli Alberoni, gli ufficiali di Posta di Alberoni e Malamocco, il sig. Osmeda Rosada ex Sindaco del già Comune di Malamocco, il sig. Scarpa Eugenio ufficiale di S. C. della frazione, il capitano Ballarin in rappresentanza anche del figlio Ballarin Francesco medico di circondario, il sig. Missana Matteo, la maestra dell'Asilo Infantile coi bambini della scuola, la maestra comunale, le monache Canossiane con bambine e diversi altri.

Terminata la funzione religiosa S. E. il Vescovo pronunciò in Chiesa l'elogio funebre del defunto con parole ed espressioni tali che solo poteva pronunciare un uomo veramente sapiente ed affezionato. Al Cimitero poi l'Ill.mo sig. Sindaco disse pure con parola degna quale uomo esemplare stava per scendere nella tomba.

I cordoni erano tenuti dal Sindaco e dal segretario capo del Comune di Venezia, dal capitano di Porto degli Alberoni e dal tenente di Finanza di Malamocco e dai signori Osmida Rosada ed Eugenio Scarpa.

Facevano servizio d'onore al feretro sei vigili e quattro valletti municipali, due marinai di Porto, un brigadiere ed un milite delle Guardie di Finanza, un brigadiere ed un milite delle guardie doganali, due guardie daziarie, quattro carabinieri col loro maresciallo, e due militi della R. Marina. Molte torcie e corone.

Il Circolo Filarmonico di Malamocco, malgrado la preghiera in contrario della Famiglia, volle rendere estremo omaggio al Parroco lagrimatissimo, intervenendo e suonando marcie funebri; perdonabile perchè pietosa disobbedienza, suggerita da gratitudine.

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Istituto Nautico — Gli esami d'ammissione al 1.o e di promozione al 2.o e 3.o corso avranno principio col giorno 11; le lezioni avranno principio lunedì 15 corr.

Trasferimenti — Il prof. Alessandro Padoa, insegnante di matematica al nostro Istituto Nautico, in seguito a promozione, è stato trasferito all'Istituto Tecnico di Cagliari. In seguito poi all'inchiesta dello scorso anno, il prof. Ciatti insegnante di fisica, rientrato in servizio dopo sei mesi d'aspettativa, è stato trasferito anche egli a Cagliari, residenza per lui poco ambita.

DOLO — Ci scrivono 8:

Dopo l'inaugurazione — Ne abbiamo avuto per 12 ore consecutive dell'inno dei lavoratori, sì che la festa di ieri (nonostante i paroloni degli oratori ed il «gran rifiuto» della lapide) parve più una festa socialista che democratica. Per quanto sia un cavillo osservarlo, mentre oggi a Dolo non ci si raccapezza più: i candidati a Brusegana si affannano a dar prove continue del loro attaccamento agli antichi avversari.

Avversari che del resto diventati amici li accarezzano, li blandiscono: non c'è che dire! E in verità che cosa han detto nei loro discorsi gli oratori all'inaugurazione? che bisogna star uniti e dar appoggio incondizionato all'on. Zabeo; nien te di più! il che dimostra troppe cose: fra altro che anche la lapide a F. Cavallotti mirava a scaldare l'ambiente, il freddo però continua, tanto più..... che s'avvicina l'inverno!

Ma la più grossa l'ha fatta il Sindaco, forse bonariamente; certo non dimostrando troppa abilità nel condursi coi consiglieri della minoranza che non vennero invitati. Non c'è dubbio: Zabeo ha fatto scuola.

E il numero unico? perchè per l'occasione «Il Popolo» è uscito in veste rosa illustrando le gesta del Bardo. Roba innocua, di cui ci eravamo dimenticati nella cronaca di ieri, ma che vale la pena di rammentare ora, tanto più perchè nel numero straordinario lo scultore non viene nemmen ricordato. Bel ringraziamento a chi ha dato gratuitamente l'opera sua!

Pour le bonne bouche. Al banchetto i telegrammi pervenuti da Noale «sono stati fischiati!»

Senza commenti!

MURANO — Ci scrivono 8:

Per oltraggi alla Giunta di Murano. — Ieri incominciò al nostro Tribunale il dibattimento contro Moratto Romano imputato di aver oltraggiata la Giunta Comunale di Murano durante la seduta consigliare del 12 luglio p. p. in cui si discuteva il risultato delle spese fatte dal Comune durante lo sciopero dei macellai.

Difende l'imputato l'avv. Florian. Per la Giunta e suoi componenti si presentò l'avv. comm. Giuseppe Cerutti dichiarando di volersi costituire Parte Civile per conto dell'una e degli altri.

L'avv. Florian sollevò una serie di eccezioni alle quali rispose vibratamente l'avv. Cerutti dimostrando che l'azione penale fu regolarmente iniziata avendo la Giunta presa in precedenza analoga deliberazione: che fu pubblicata, affissa e approvata dal R. Prefetto a sensi di legge.

L'avv. Cerutti citando disposizioni di legge e una magistrale sentenza della Corte di Casazione di Roma dimostrò che la Giunta per produrre una querela per oltraggi ad essa fatti, non ha punto bisogno del voto del Consiglio Comunale, come l'avv. Florian sostenne.

In tali casi la Giunta non agisce per conto ed in rappresentanza del Comune, ma bensì per conto proprio a tutela della rispettabilità dei suoi membri sia considerati come collegio che come individui.

L'avv. Florian replicò. Il Pubblico Ministero (avv. Bianchi) si associò alle considerazioni e conclusioni dell'avv. Cerutti che furono accolte dal Tribunale.

Il processo fu rinviato ad oggi ore due pomeridiane.

Vi assiste un pubblico numeroso. E' citato quasi tutto il Consiglio Comunale di Murano.

FOSSO' — Ci scrivono 8:

Il corrispondente dell'*Adriatico* dice che le notizie da me datevi sulle vicende poco liete della nostra amministrazione comunale, hanno fatto ridere quanti conoscono bene la verità dei fatti, e che la lingua batte proprio ove il dente duole!

Egli ha proprio ragione! Mi dispiace del suo dolor di denti, che non vorrei si tramutasse in dolor di testa, la qual cosa diventa più facile allorquando chi conoscendo la verità dei fatti poco gloriosi, ha ancora l'audacia di menarne vanto e di sfidarne la pazienza dei ben pensanti.

Quanto al rovescio della medaglia spetterà all'ispettore, mandato qui dal R. Prefetto, e presentarlo a chi ha il dovere di rimettere sulla buona strada questa disorganizzata azienda. E chi ha rotto pagherà! Peggio per coloro che alla colpa uniscono la sfrontatezza. E basta.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 8:

(*sm.*) — *Il «Ballo in maschera»* continua a furoreggiare a San Donà e ad attrarre il pubblico anche dai paesi vicini in tale folla da deplorare che l'elegante *Sociale* non possa contenere un maggior numero di spettatori.

Francesco Solari, Irma Monti-Baldini, Emma Trentini, Remo Sangiorgi, il tenore dalla bella voce squillante che sale con tanta facilità agli acuti, Riccardo Tegani l'ottimo baritono, e gli altri tutti, riscuotono ogni sera applausi meritatissimi.

E con loro è evocato ad ogni atto al proscenio il maestro Tanara che ha saputo concertare lo spettacolo in modo mirabile.

Nuovi rallegramenti al presidente del «Sociale» cav. Antonio Trentin.

CAVARZERE — Ci scrivono 8:

«**ProA silo**» — Davanti ad un pubblico scelto e numeroso ieri sera ebbe luogo nel teatro Comunale uno spettacolo di beneficenza «Pro Asilo Infantile».

Gentili signore e signorine vendevano i programmi e mazzolini di fiori; vendita che fruttò, sia per la santità dello scopo sia per l'avvenenza e la grazia con cui venivano offerti l'uno e gli altri, una una bella sommetta.

Lo spettacolo allestito con cura a merito esemplare delle patronesse e del Presidente dell'«Asilo» signor Giuseppe Ravelli ebbe un ottimo svolgimento e tutti i numeri dell'esteso programma ebbero larga messe di applausi. La più festeggiata e meritatamente applaudita fu la signora Maria Ferrari-Bravo Rappa, che spiegò in tutta la serata la potenzialità e armonia della sua bella voce. Luigi Sartori cantò abbastanza bene; i filodrammatici si fecero onore, e i bambini dell'«Asilo» superarono ogni aspettativa. L'incasso raggiunse quasi L. 300. Un elogio sincero a tutti, e in particolare al bravo pianista maestro Angelo Bianchi.

SPINEA — Ci scrivono 8:

Beneficenza. — La signora Giovannina Levi-Sullam fece pervenire a questa Congregazione di Carità la solita annuale sua elargizione cospicua di lire 100 a favore dei poveri del Comune. Alla generosa Signora, i più vivi ringraziamenti.

Belluno

Un nuovo tronco ferroviario?

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Non si sono ancora iniziati i lavori del tronco ferroviario Belluno-Cadore, che già si parla con insistenza del progetto di un tratto di strada ferrata che allacci il Cadore con Cortina d'Ampezzo.

L'idea sarebbe ottima, perchè da Belluno si potrebbe recarsi nel Tirolo in ferrovia senza dover fare il giro lunghissimo per Verona, Ala e Trento.

Da Cortina, dove la linea della quale si parla verrebbe a terminare, in breve con il mezzo della costruenda tramvia elettrica si potrebbe arrivare a Toblach, ove passa il grande tronco ferroviario austriaco.

Del nuovo progetto, specie nel Cadore, si parla con vivo interessamento. Non sappiamo poi se sia intenzione dei progettisti far continuare la ferrovia cadorina verso Misurina o se vogliano invece condurla per la valliata del Boite; ma crediamo date le condizioni topografiche, sia probabile si segua questa seconda direttiva.

Avvelenati coi funghi

Stasera d'urgenza il dott. Marchi, secondario del nostro ospedale, venne chiamato nella vicina frazione di Cusighe.

Due bambini, dei quali ignoriamo i nomi, presentavano sintomi di avvelenamento per aver mangiati dei funghi.

Il dott. Marchi prestò loro sollecite cure e sembra che ogni pericolo sia stato scongiurato.

Fra guardie e contrabbandieri — Telegrafano che le guardie di finanza della brigata di Auronzo vennero stamane su quei monti a conflitto con una compagnia di contrabbandieri.

Le guardie operarono quattro arresti e sequestrarono un quintale di tabacco.

QUERO — Ci scrivono 8:

Un paese incivile

Questo paese ridente, che anche quest'anno fu mèta desideratissima di forestieri e villeggianti, pare proprio fuori del consorzio umano. Ed è davvero un delitto; perchè mentre per la sua posizione incantevole si presterebbe ad una rigogliosa vita economica, gravi ragioni di igiene, ne contrastano lo sviluppo e il progresso.

Qui non esistono leggi sanitarie. La sporcizia è imperante nelle strade e nei cortili. Qua e là nel paese si trovano i rifiuti degli scolatoi delle abitazioni che immettono sulla pubblica via. Sui cortili esposti a mezzogiorno, avanti le porte delle case e sotto le finestre, si vedono immondizie che sprigionano esalazioni mefitiche. Della fognatura e degli scoli per l'acqua non è a parlarsi perchè non esistono affatto!! E' possibile continuare così? Esiste o no nel Comune un' ufficiale sanitario? Il medico provinciale ad esempio non potrebbe un pochino occuparsi dal momento che nel Comune nulla si vuol fare?

Si impongono, per le più elementari regole di igiene: 1.o la immediata rimozione degli immondezzai e scolatoi — 2.o obbligare i proprietari che mettano i cortili in condizioni igieniche, togliendo le materie che imputridiscono ed emettono esalazioni nocive — 3.o riparazione delle vie e fornitura di scoli regolari.

Per carità, si attende forse un' epidemia per aprire gli occhi? Ogni Comune, a dire il vero, fece molto per l'igiene ed il proprio sanitario non mancò di studiare e procurarne tutti i possibili vantaggi in obbedienza anche ai precetti della legge. Ma qui nulla si è fatto e si è lasciato sempre il paese come un letamaio. Tale trascuranza è deplorevole e costituisce una gravissima colpa perchè «salus pubblica suprema lex».

E giacchè siamo in argomento è urgente richiamare l'attenzione, non dei preposti del Comune che sono ombre, ma del R. Prefetto su un' altro gravissimo inconveniente. Due volte al giorno vengono condotti gli animali agli abbeveratoi pubblici affatto liberi esponendo a grave pericolo la vita delle persone e specialmente dei bambini. In tutti i paesi civili fu adottato il sistema di condurre gli animali agli abbeveratoi appaiati, o se soli a mano ma mai sciolti.

Adunque urge si provveda e tutti sentono il bisogno che l'Autorità Superiore faccia applicare la legge, dal momento che quella locale ama troppo il quieto vivere.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Un numero unico — E' uscito ieri un numero unico intitolato: «Ai socialisti del Polesine», nel quale il sig. Gino Piva parla delle beghe dei socialisti locali e propone di trasportare ad altro luogo la direzione provinciale del partito.

Annegamento — A Frassinelle la bambina Domenica Monaco di tre anni accostatasi ad un fosso, vi cadeva dentro e miseramente annegava.

All'Esposizione di Milano — La Giuria della Sezione Previdenza ha assegnato i seguenti premi: Diploma d'onore alla Cassa di Risparmio di Rovigo; Medaglia di oro alla Banca Popolare e Banca Provinciale di Rovigo. Congratulazioni coi preposti per l'esito soddisfacentissimo.

Ancora frodi daziarie — Furono posti in contravvenzione i facchini L. Trovò e V. Fabrizio dell'Agenzia Trasporti Cappello perchè dentro a dei mobili, avevano tentato di defraudare all'Amministrazione Daziaria parecchi chilogrammi di burro e di prosciutto. Ci auguriamo che sempre si vengano a scoprire queste frodi che si ripetono a troppa breve distanza.

ADRIA — Ci scrivono 8:

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 10 corr. alle ore 16. Tra i molti oggetti posti all'ordine del giorno, notiamo anche la proposta di istituire un nuovo posto di insegnante nelle scuole elementari urbane maschili (classe VI. elementare). Notiamo anche la rinuncia del sig. Pietro Cestaro alla carica di assessore effettivo.

Società Operaia Adriese — Avvertiamo che la nomina della nuova Presidenza avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 9. Si pregano gli iscritti a non voler mancare alla votazione.

Teatro — Al nostro teatro Orfeo la compagnia di operette diretta da Pier Paolo Mello continua le sue rappresentazioni con ottimo successo e discreti affari. In questa settimana si daranno anche alcune operette nuove per Adria e il pubblico certo non saprà mancare.

Padova

Il suicidio di una signora
in una casa di salute

PADOVA — Ci scrivono 8:

Nella casa di salute del prof. De Giovanni, a San Massimo, si trovava dallo scorso agosto la signora Caterina Tess di quarant'anni, appartenente a una facoltosa famiglia di Cormons. La signora Tess era malata di nevrastenia, ma ultimamente era andata migliorando, in tal modo anzi che ella stessa dichiarava di sentirsi bene. Giorni addietro, parlando a un'amica recatasi a visitarla, confidò la sua gioia per la imminente uscita dalla casa di salute e il ritorno in famiglia. Infatti la si riteneva quasi completamente guarita.

Malgrado ciò, ella era ancora vigilata da una suora che alla notte dormiva nella stessa stanza. Stamattina la suora si alzò prima delle cinque, e visto che la malata dormiva uscì per alcune faccende. Quando tornò, dopo mezz'ora, fece per aprire le finestre ma tutt'a un tratto arretrò mettendo un grido di spavento: dalla maniglia di una finestra penzolava il corpo della signora Tess. Con una corda procuratasi non si sa come la infelice si era impiccata!

Alle grida della suora accorse gente, fra cui anche il vicario di San Massimo che cercò di salvare la Tess tagliando la corda. Ma ormai era tutto inutile. Del triste avvenimento venne subito informata la famiglia.

Una mano crivellata di pallini — Stamane il contadino Federico Venturini di Terrassa Padovana mentre si divertiva a cacciare nei suoi campi rimase vittima di un grave accidente. Volendo saltare un fosso tenne il fucile per l'imboccatura onde servirsene come puntello. Nell'eseguire il salto il colpo partì e l'incauto cacciatore ebbe la mano crivellata di pallini.

Il disgraziato tutto spasimante di dolore si trascinò fino alla sua abitazione, di dove con una carrttella fu trasportato di urgenza al nostro ospedale.

Punta una rivoltella contro il padre — Venne sporta denuncia contro un figlinolo inumano, certo Giuseppe Gatto di Castelbaldo, il quale ebbe a percuotere più volte il proprio padre Antonio. Ieri poi lo snaturato avrebbe minacciato il genitore puntandogli contro una rivoltella. Per fortuna intervennero alcune persone, che poterono evitare una tragica scena di sangue.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 8:

La recita di ieri della Tosca fu assai migliore di quella di sabato. Sparite le prime incertezze, gli artisti tutti si dimostrarono ottimi interpreti. Il pubblico applaudì calorosamente la soprano sig.a Paola Koralech ed il tenore Giorgi. La prima fu costretta a bissare la romanza «Vissi d'arte d'amor», il secondo l'aria «Recondite armonie» e «Dolci baci...» Questi due artisti dotati di ottimi mezzi vocali, cantano con passione e con grazia squisita.

Un valente artista è stato giudicato l'Arcangeli, il quale sostiene con rara maestria, l'ingrata parte di «Scarpia».

Benissimo pure il Wigley (Sagrestano) ed il Viola (Angelotti) i quali, malgrado sieno sacrificati causa la poca parte assegnata al personaggio che rappresentano, dimostrarono qualità artistiche eccellenti.

L'orchestra diretta dal valente maestro cav. Giannetti è dotata di ottimi elementi, è degna di vero elogio: il maestro venne chiamato dopo il secondo atto all'onore della ribalta.

Decorosissima è la messa in scena.

Un altro suicidio sotto il treno — Continua, purtroppo, la serie impressionante dei suicidi. E' oggi quello di certo Lizier Antonio di Giovanni d'anni 20 di Susegana, il quale questa mattina sulla linea Susegana-Conegliano si gettò sotto il treno, rimanendo sfracellato. Il Lizier doveva fra breve recarsi a prestare servizio militare.

ODERZO — Ci scrivono 8:

Nuovi professori — In sostituzione del defunto cav. dott. Francesco Zava, venne nominato direttore della nostra R. Scuola Tecnica a tipo Agrario, il prof. Magri Francesco già direttore a Bagnacavallo di Ravenna ed a professore di Geografia e Storia in luogo del dott. Silvio Giacometti, trasferito a Treviso, il sig. Ruffo Carlo. Agli egregi professori che da qualche giorno si trovano fra noi, mandiamo il benvenuto.

Teatro Sociale — La primaria compagnia «Dora Baldanello» diretta dal cav. Pietriboni, darà al nostro Sociale tre straordinarie rappresentazioni. La prima recita avrà luogo martedì sera con la goldoniana *Pamela Nubile*. Data la fama meritata che gode la compagnia, vedremo certo tre pienone.

CROCETTA TREVISANA — Ci scrivono 8

Festeggiamenti — Domenica 14 corr. in quest'o ridente e florido paese vi sarà l'annuale festa, a beneficio di questa Congregazione di Carità. Apposito Comitato costituito ha disposto per la mattina una Corsa Ciclistica con premi; per il pomeriggio alle ore 13 cuccagna e giuochi varii; alle 15 estrazione della tombola di lire mille, di poi fuochi artificiali, luminarie, musiche, ballo, giostra.

PAESE — Ci scrivono 8

Impianto stazione RR. Carabinieri — Non soltanto le falsificazioni, delle quali ebbimo un vero saggio amplissimo nel clamoroso processo del gennaio scorso, costituiscono un triste privilegio del sito; anche i furti si succedono ai furti, ma si è talmente abituati a questo genere di cose, che non fanno più impressione e chi dovrebbe o nulla sa in argomento o, se conosce qualche cosa, tace per amore del quieto vivere e per tema di aspre vendette. I privati imitano le autorità. Giorni or sono, per tacere d'altro, «mediante scalata», (qui le scalate si fanno per vezzo, come una piacevole esercitazione ginnastica) venivano sottratti da un campo chiuso alcuni cavoli e non consta, che il fatto sia stato denunciato, forse per i motivi di cui sopra. Ciò posto, è assolutamente necessario, a togliere il paese da condizioni anormalissime, di affrettare l'istituzione della locale stazione dei RR. Carabinieri, che qui, a dire il vero, è tanto avversata da tutti quelli (e non sono pochi!) che hanno da rendere conti alla giustizia.

E' irrazionale il pretendere, che la scarsa stazione dei RR. Carabinieri d'Istrana (la quale tante volte si trova stremata di forze per ragioni ineluttabili di servizio) continui ad abbracciare un territorio così esteso e male distribuito, nè si possono esigere dalla benemerita arma dei miracoli.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 8:

All'Esposizione di Milano. — Siamo informati ed annunciamo con piacere che al Lo Gruppo Italiano delle Banche Popolari, residente in Pieve di Soligo, venne conferito dalla Giuria Internazionale, il «Gran Premio», ed a questa Banca Popolare, la medaglia d'oro.

Inoltre all'on. avv. Gaetano Schiratti, presidente del Gruppo e della Banca, fu conferito un diploma d'onore di collaborazione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

Consiglio Comunale — Oltri a vari oggetti d'ordinaria amministrazione tutti approvati, oggi in Consiglio Comunale, il consigliere sig. Antonini Lino svolse una sua interrogazione sull'argomento del crollo della casa in costruzione di proprietà del sig. Agostino Angeli, essendogli pervenuto all'orecchio che alla direzione di quei lavori avesse cooperato un impiegato del Comune.

L'assessore Pico gli rispose subito essere tal voce destituita di fondamento.

Il consigliere avv. Tavasani svolse pure una interrogazione in rapporto all'igiene nelle scuole elementari, accennando a vari inconvenienti notigli.

L'assessore dott. Murero rispose che la Giunta ha provveduto perchè i medici condotti vigilino e tutelino perchè il regolamento di sanità ed igiene sia rigorosamente osservato nelle scuole dei rispettivi riparti.

I due interroganti si dichiararono soddisfatti.

Dimissioni — Il cav. Luigi Bardusco testè nominato assessore del Comune per le finanze ritenendo incompatibile tale carica con quella di Presidente dell'Ospitale Civile, ha dato le dimissioni da quest'ultima carica, pur rimanendo consigliere del Pio Luogo.

Grave disgrazia — Il ragazzino Enrico Fornigli d'anni 8 da Maniago, giocando con altri suoi coetanei su di un ballatoio di casa sua, essendosi spezzato un travicello al quale erasi appoggiato, precipitò nel cortile sottostante da un'altezza di circa 5 metri andando a battere la testa contro un sasso del selciato.

Raccolto sanguinante e quasi esanime fu tosto trasportato all'ospedale di Pordenone dove gli fu riscontrata grave lesione al parietale destro con emotema. Fu sottoposto a speciale operazione, sul risultato della quale i chirurgi riservarono la prognosi.

Restituzione di visita — stamane la Giunta Municipale, col Sindaco comm. Pecile, si recò alla Prefettura ad ossequiare il nuovo Prefetto comm. Alessandro Brunialti.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 8:

Cura pellagrologica — In questi giorni presso la locale Cucina Economica — istituzione veramente benefica e che onora l'Amministrazione Comunale — ebbe principio la cura a favore dei pellagrosi, consistente nella somministrazione a questi disgraziati di buona minestra, pane e carne.

SACILE — Ci scrivono 8:

Nuovi maestri — Dei cinque candidati presentatisi per la licenza normale, 3 superarono tutte le prove e 3 hanno da riparare ad una sola prova. Licenziati: Granzotto Natale, Gardin Ernesto, Ronzon Angelo.

Borse di studio — Stamattina incominciarono gli esami di concorso a N. 5 borse di studio per la R. Scuola Normale. I concorrenti sono 15.

LATISANA — Ci scrivono 8:

Da troppo tempo Donna Meneghella qui imperava! Giunse quindi il momento che si scuotessero le coscienze oneste al cospetto delle soperchierie e delle vendette che si facevano contro pacifici cittadini, all'evidenza del danno che ne subiva la cosa pubblica, per opera di chi non badava a mezzi pur di raggiunger il fine di asservire l'altrui volontà alla propria.

Ne derivò che una faccia di bronzo, coadiuvata da un'allampanato nevropatico «trait d'union» con dromedari costituenti sciame di vecchi mosconi, sorse a muover subdola guerra al cav. Marin.

Era reo costui di albergare sani ed incorruttibili principi liberali in animo buono; era colpevole di non lasciarsi indurre e piegare a sancire metodi di amministrazione preparati ed etichettati in fucine di fama equivoca.

E noi potremmo indicare le armi vili usate; ma ormai sono conosciute anche dai tardi intelletti; e poi ci ripugna il solo pensare ad esse e la penna si rifiuta di rivelarle. Ci limitiamo pertanto all'ufficio che c'incombe di fedeli cronisti; e nell'esporre le magagne del nostro dire a schietta verità ed in forma del tutto imparziale ed obbiettiva.

Ogni estremo è vizio — dice il Lippi — ed è perciò e per non concedergli quartiere che le coscienze dei galantuomini dovevano scuotersi e si sono scosse. Tale la determinante delle dimissioni da Sindaco del cav. Marin, cui tennero dietro quelle dell'assessore sig. Donati ed alle quali seguiranno, come ci si assicura, quelle del cav. Peloso e del sig. Stroili.

Virtualmente così ci troviamo in piena crisi ed anzi domani alle 4 pom. si riunirà la rappresentanza comunale per studiare al modo di risolverla. Cogli elementi però che compongono il consiglio, tornerà di difficilissima, per non dire impossibile soluzione. Ma di ciò, del lavorio di retroscena preconizzante alla congiunzione dell'effife-effiffe col professorissimo della «democratica», compari «Tony e Meneghetto» dalle maggioline orecchie, riferiremo in lungo ed in largo in altri numeri. Ce ne dorrà per la dignità del paese; ma godremo per lo spettacolo sempre più ameno ed esilarante che ci offrono alcune marionette del palcoscenico municipale.

(*Il vecchio magistrato*)

Verona

VERONA — Ci scrivono 8:

La fiera cavalli — Il concorso dei forestieri per la prima giornata di fiera cavalli non è troppo numeroso. Il campo della fiera non è frequentato, quantunque molte siano le scuderie occupate da varie ditte. Si notarono invece molti cavalli alla corda in Via Pallone. La fiera dura fino al giorno 12.

LONIGO — Ci scrivono 8:

Un arresto per equivoco — A Verona in Corte Spagnola N. 12 abita Capra Giuseppe un ex pellattiere ed ora impiegato in una agenzia di Via Portici; egli è fratello di un fattorino del Pio Legato Dalle Case.

Ier l'altro due carabinieri bussavano alla casa dei Capra, ricercando il Capra Giuseppe. Gli chiesero se era stato una ventina di giorni fa a Lonigo. Il Capra rispose che non si era mai mosso da Verona. Ma i carabinieri la ammanettarono e lo condussero a Lonigo davanti al delegato di P. S. Qui fu messo a confronto con una albergatrice che non lo riconobbe. Il Capra fu rilasciato e mandato a casa libero dopo la brutta avventura toccatagli. A spiegazione del fatto bisogna sapere che venti giorni or sono venivano qui rubati un biroccio ed un cavallo in danno della succitata albergatrice. Le indagini portarono a stabilire che due individui durante la notte del furto alloggiarono in quell'albergo ed uno di essi disse chiamarsi Capra Giuseppe, mentre invece era il pregiudicato Salvaterra di Verona già in arresto ora anche per altra causa.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 8:

La morte del medico — L'altra sera, dopo breve malattia, morì il Dott. Giuseppe Maggioni, medico condotto del circondario esterno di questo comune.

Vicenza

Un fratricidio a Pojana Maggiore

VICENZA — Ci scrivono 8:

A Pojana Maggiore — paese a 32 chilometri da Vicenza, — Domenica avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Fra i fratelli calderai Giovanni e Pietro Porri, s'accese una tragica zuffa, per ragioni intime. Il Giovanni, vistosi sopraffatto dal fratello Pietro, estrasse improvvisamente un coltello gli vibrò un colpo terribile al cuore, facendolo stramazzare a terra cadavere.

Malgrado questa scena di sangue, nessuno della famiglia si mosse e solo parecchie ore dopo qualche cosa ne trapelò il pubblico, provocando l'intervento delle autorità.

Il fratricida venne arrestato ed interrogato dal pretore rispose che agì per legittima difesa.

Venne arrestata anche la moglie del defunto, che pare fosse in intima relazione col Giovanni Porri.

Le cose di Cogollo

Apprendo che il Commissario Prefettizio dott. Faccin, inviato ad inquirire a Cogollo, in seguito alle note questioni, delle quali il vostro giornale si occupò più volte, nella sua relazione propone lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Notizie dell'ultima ora

Nuova agitazione di ferrovieri
Si chiedono nuovi milioni!...

Roma, 8

(*Avi*) *L'Avanti!* di stasera annunzia ufficialmente la nuova agitazione dei ferrovieri.

Dopo tanti milioni dedicati a questi funzionari, dopo le numerose agitazioni, si aveva il diritto di attendersi il ritorno alla tranquillità. Invece non è così. L'organo socialista dice testualmente: «I ferrovieri si trovano nella condizione lamentata nel 1905, precisamente quando sulla pubblica piattaforma stavano i postulati dei medesimi, coll'incubo di un probabile arenamento di questo importante servizio pubblico per effetto dell'allora minacciato ostruzionismo o sciopero».

Capite? Nientemeno che si minaccia di ritornare all'ostruzionismo od allo sciopero. Il motivo? *L'Avanti!* è costretto ad ammettere che dei milioni parecchi furono concessi oltre la speranza stessa degli interessati ma a quel che sembra — dice — e noi ne siamo convinti, conoscendo come si ama in Italia il pubblico denaro, i milioni vennero distribuiti con criteri poco riguardosi di giustizia distributiva, sollevando generali lagnanze purtroppo giustificate ed una nuova e seria agitazione la cui portata non è facile determinare ora per allora. L'organico che è decantato dalla stampa ufficiosa ed ufficiale come un vero miracolo di equanimità ed una vera manna per vantaggi economici sbalorditivi, non servì che ad accrescere l'antagonismo di categorie per certi eccessivi miglioramenti ad alcune fra le già meglio retribuite, in confronto dell'abbandono completo di altre categorie più meritevoli e bisognose. La regolarizzazione fu fatta con criteri restrittivi e del tutto contrari ai postulati dell'apposita commissione del personale; nonostante mille promesse dei dirigenti, le indennità rivolte a tutto vantaggio degli alti papaveri, sacrificando un po' tutti e in modo speciale i ferrovieri della ex-*Mediterranea* ai quali venne tolta l'indennità di cancelleria, diminuita la trasferta e l'indennità per lavoro straordinario, quasi scherzando con la legge consacrante per questa questione il trattamento più favorevole, mentre si prepara il trattamento meno vantaggioso per gli umili e più favorevole per gli altri.

L'Avanti! continua di questo passo, lasciando capire che il basso personale ferroviario è molto malcontento perchè crede che il personale superiore sia stato trattato troppo lautamente. Insomma è sorta la questione che l'appetito viene mangiando. Prepariamoci dunque alla richiesta di nuovi milioni e ad un nuovo salasso dei contribuenti. Già c'è al governo Giolitti!

Un provvedimento del Papa
contro il prof. Bonaiuti

Roma, 8

Il prof. Bonaiuti che tiene cattedra di storia ecclesiastica nella università cattolica all'Apollinare, lo scorso aprile ebbe degli attacchi dalla *Civiltà Cattolica* per la pubblicazione di alcuni articoli di filosofia.

Pio X, dice la *Tribuna*, consigliato dagli intrasigenti ammoniva il prof. Bonaiuti di desistere da quelle pubblicazioni che offendevano le dottrine tradizionali della chiesa. Egli promise di non occuparsi più di quel genere di studi. Giorni sono, continua la *Tribuna*, fu invitato a recarsi al vicariato ove il cardinale lo informò che il Papa desiderava che desse le sue dimissioni da professore di storia ecclesiastica nell'università dell'Apollinare. Il professore sorpreso disse che il desiderio del Papa era per lui un comando ma non comprendeva la decisione avendo egli mantenuto la promessa fatta: quindi ha dovuto dare le dimissioni scrivendo una lettera al Papa.

La *Tribuna* dice che essendo il sacerdote Bonaiuti uno dei capi in Italia del movimento riformista cattolico l'impressione suscitata da questo provvedimento è grandissima perchè si ritiene come primo sintomo di una maggiore e più larga persecuzione dei cosidetti intellettuali del modernismo cattolico. Questi, continua la *Tribuna*, provvedono intanto alla difesa e propaganda delle loro idee e annunzia infatti la fondazione di un comitato di questi intellettuali per scrivere un periodico italiano come organo ufficiale del riformismo cattolico sul tipo del *Demain* di Lione.

Le dimissioni del vescovo di Cefalù

Roma, 8

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri accettò le dimissioni del vescovo di Cefalù e non gli ha assegnato nessuna pensione. Il relativo decreto è stato firmato dal Re.

L' ordine del giorno integralista

Roma, 9

Oggi al Congresso socialista è stato distribuito l'ordine del giorno degli integralisti. Oltre a quanto è già noto, l'ordine del giorno dice che il Partito Socialista respinge l'uso frequente e eccessivo dello sciopero generale e il richiamo insistente alla violenza che disturba il lavoro e arresta la pratica organizzazione del proletariato.

Quattordici ragazzi avvelenati per scherzo

Roma, 8

Ieri alcuni ragazzi che possedevano una certa quantità di bacche di ricino ne distribuirono a parecchi compagni una quantità dicendo loro che erano nespole del Giappone. I ragazzi ne mangiarono, ma poco dopo furono presi da atroci dolori di stomaco per l'avvelenamento prodotto da tali bacche; 14 di essi che si trovavano in condizioni più gravi furono portati all'ospedale, dove furono dichiarati guaribili in parecchi giorni.

Le condizioni della signora Ferriani

Milano, 8

Si danno queste notizie intorno alle condizioni della signora Ferriani. I medici dicono che una delle gambe della signora sarà salvata, ma l'altra dovrà essere amputata. Il figlio, invece, si trova in condizioni migliori. Tra i feriti vi è il ferroviere Brusaporti di Forlì, contuso gravemente ad una mano, il dott. Pendola che viaggiava colla fidanzata e colla madre e che rimase solo ferito. I dottori Tassi e Filiberto, medici chirurgi, fanno visite accurate a tutti i feriti.

Nel pomeriggio di ieri il prof. Lodigiani nella sua casa di salute ha visitato il sig. Withe che riportò la lussazione del femore. L'operazione ebbe esito felice. Rotti di Reggio Calabria ha una gamba fratturata e sarà operato in giornata.

Il sig. Broggio Luigi di Milano, ferito alla fronte, è stato operato pure felicemente. Si temeva che il sig. Aquali di Parma, ferito all'occipite, dovesse soccombere causa la commozione cerebrale. Il pericolo invece sembra scongiurato.

I funerali delle vittime

Piacenza, 8

Alle ore 16 furono celebrati solenni funerali alle vittime del disastro ferroviario. Parteciparono al mesto corteo tutte le autorità e ogni classe della cittadinanza. Il carro nel quale furono deposte le salme era coperto di molte corone fra cui quelle del Municipio di Piacenza, del ministro Gianturco e delle famiglie degli estinti. Reggevano i cordoni Gianturco, i deputati Cipelli, Saineri, il Sindaco, il procuratore del Re, il generale comandante il presidio e il presidente del Tribunale. Tutto il clero col vescovo precedeva il carro che era immediatamente seguito dalla signora Maria Verga sorella del defunto Giannetto Ferriani, dal figlio dei coniugi Cagliati, dalle sorelle di Italo Guernelli. Venivano poscia le autorità, gli amici degli estinti e tutti i sodalizi cittadini.

Il corteo mossosi dalla stazione si diressè al Duomo tra due fitte ali di popolo commosso e reverente. Dopo la cerimonia religiosa il vescovo pronunciò dal pergamo un breve discorso rilevando la parte presa dalla città di Piacenza e dalle autorità alla mesta cerimonia. Salutò e ringraziò il ministro Gianturco e le autorità civili per la parte presa al lutto popolare. Stasera alle 21.40 il ministro è ripartito per Roma.

La cittadinanza piacentina ha apprezzato molto il pietoso interessamento del Governo in questa luttuosa occasione.

Una conferenza di Gregoretti
sulle corazze a Milano

Milano, 8

Questa sera alle 9.30 nella sala dei festeggiamenti dell'Esposizione, ebbe luogo l'annunziata conferenza sulle corazze per le navi e sui proiettili, tenuta dal tenente colonnello del Genio Navale Ugo Gregoretti.

Fino dalle nove cominciò il concorso del pubblico. Ritenevasi che sarebbero in grande maggioranza intervenuti degli ufficiali dato l'argomento strettamente tecnico. La sala era gremita invece di pubblico di tutte le classi sociali, fra il quale non mancavano le signore.

La questione delle corazze sulla quale purtroppo a torto si volle imperniata la discussione sul bilancio della Marina, ebbe il merito di appassionare in sommo grado una città come Milano.

L'oratore cominciò col dichiarare la propria perplessità nel dover parlare d'un tema apparentemente rude ed arido e continuò brillantemente seguito con una attenzione vivissima fino alla fine.

Eccovi un sunto della conferenza:

E' confortevole, risalendo la storia delle corazze, giungere alla conclusione che le esperienze classiche, quelle che costituirono in Italia ed all'Estero la base degli studi per la fabbricazione delle piastre d'acciaio — seguirono nel 1876 in Italia, al Balipedio del Muggiano. Ciò significa dunque che in questa materia, come in molte altre del resto, la nostra Marina è in grado di procedere con criteri originali e razionali. Criteri, badiamo, che tutti i paesi sono costretti a fondare su elementi di portata assai vasta, poichè per citare un esempio, nel periodo durante il quale andavano contendendosi il primato le piastre di acciaio dolce e quelle composte di acciaio e di ferro — gli inglesi preferirono le seconde, i francesi le prime, essenzialmente perchè, in Inghilterra, gli stabilimenti nazionali si dedicavano alla fabbricazione delle composite, e, in Francia, a quella delle piastre di acciaio dolce.

Fu soltanto il processo Harwez che trionfò di tutte le esitazioni, processo che fu poi perfezionato nella produzione di piastre al nikel harveizzate, onde vi fu una epoca, a noi molto vicina, nella quale le sima parte delle navi da guerra [...] le Marine del mondo.

Quando poi il Krupp applicò un [...] stema speciale alla carburazione [...] ciaio — le esitazioni ricominciaro[no] [...] caratteristica di queste piastre [...] immunità dalle fenditure ma risul[...] a tale immunità dovevasi sacrific[are] parte la resistenza alla penetrazio[ne] [...] proiettili. Continuati gli studi, ed o[tenuti] dei risultati più apprezzabili — la M[arina] Germanica si decise sul finire del [...] impiegare le Krupp per la protezion[e] [...] le proprie navi — ma esitavasi [...] negli altri paesi — dove erano, pu[r] [...] piastre Harwez nikel protessero la [...] appena completati gl'impianti per [...] wey. L'Inghilterra, la Russia e l'A[...] iniziarono nel 1898 la fabbricazione [di pia]stre Krupp — l'America nel 1900, la [Fran]cia nel 1902, l'Italia nel 1904.

Ma il clou della conferenza fu, [...] dubbio, la descrizione dettagliata de[l pro]cesso Krupp, descrizione che non [...] ta fatta fino ad ora per rispetto al [...] professionale — e che il conferenzi[ere] ritenuto di poter dare — essend[o] [...] vendita dei brevetti in tutto il mon[do] [...] duta ogni ragione di riserva.

L'impressione che si ricava da [...] descrizione è quella di una estrema [...] plicazione e delicatezza di trattame[nti] [...] de risulta esagerato il pessimismo c[he] [...] tesse derivare da una prova o da [...] rie di prove cui mancasse un [...] successo. L'insuccesso non è nece[ssaria]mente effetto di inettitudine o di [...] sibbene di eventualità che devon[o consi]derarsi ordinarie e alle quali può [...] provveduto, solo che la vigilanza s[...] struzione sia esercitata con oculate[zza e] i collaudi sieno severi.

E la vigilanza, esercitata a dove[re] [...] fre già tali armi preventive che [...] difficile desiderarne migliori. Il [...] che ha inteso parlare come di co[...] tile, delle prove chimiche, degli [...] microscopici, degli assaggi al [...] si mostrò assai scosso dalla esposi[zione] di tali procedimenti e dalla efficacia [...] si — apprendendo per esempio, [...] esame microscopico di barrette tra[...] le piastre possa dare norme e sicur[...] il trattamento chimico e tecnico [...] si può ridurre per... tamente una pi[...] scadente.

E tanto apparisce evidente la e[...] di tali procedimenti che la Casa [...] — la quale eseguisce in media mill[e ana]lisi ogni 24 ore, ha votato recente[mente] una spesa di 2 milioni e mezzo [...] per l'ampliamento dei propri labora[tori di] ricerche fisico-chimiche.

Ciò non esclude naturalmente [l'oppor]tunità anzi la necessità delle prove [...] none, delle quali il conferenzi[ere si] chiara fautore convinto. Ma quan[...] ha raddrizzato il suo dire sulle e[...] ze di balipedio!

Quando si parla — anche con [...] rente competenza — di prove al c[...] ne, si fa menzione volentieri della ve[locità] all'urto del proiettile contro la pi[astra] — ma non si tiene conto che l'effett[o di] un tiro è dato, oltre che dalla velo[cità,] dal calibro e dal peso del proiettile, [...] chè dalla grossezza della piastra. E d[un]que molto discutibile il criterio [...] che giudica senz'altro, buona la pia[stra] non perforata, cattiva quella perfor[ata.] Soltanto chi possieda tutti gli elem[enti] della prova è in grado di formare [...] giudizio esatto — e per esempio, a[...] rate ricerche in materia, stabiliscono [...] la velocità di proietto impiegata nelle [pro]vè, è tenuto conto degli altri elementi, [...] le più alte in Italia. Duopo è soggiung[ere] che allo stato attuale della metallu[rgia] — qualunque piastra può essere perfo[rata] in una prova, purchè si realizzino de[ter]minate condizioni di velocità — q[...] può darsi il caso di una piastra [...] rata la quale sia superiore ad una [...] perforata.

Un serio paragone fra due corazz[e sa]rebbe solo possibile, quando ele[vando] gradualmente la velocità del proiet[tile si] spingesse l'esperimento fino a perfo[rare] tutte due; così la differenza fra le [...] velocità necessarie allo scopo darebbe [la] misura esatta di valore fra le due pias[tre.]

E' inutile poi spiegare come, sui r[isul]tati della prova, debba avere effetto i[l ti]po del proietto.

I proietti perforanti possono divide[rsi in] due grandi categorie: le granate e [le] palle. La loro forma esterna è press[ochè] identica; differiscono invece all'int[erno] per la differente ampiezza della camer[a di] scoppio. Nella granata, tale camera [è] assai più grande che nella palla, q[uindi] le pareti di quella sono più sottili [e il] peso più piccolo che non nella palla.

La palla è prescritta in Italia per [le] prove di tiro — ma vi è motivo di c[re]dere non sia da per tutto così. Per es[em]pio, recentemente si faceva circolare [a] scopo di réclame la fotografia di [una] piastra curva provata all'estero, che [si] era comportata in modo superiore, da[ndo] luogo alla rottura di tre proiettili lan[ciati] con velocità d'urto più alta di quella [u]sata al Muggiano in prove similari.

Ebbene, si constatò che il peso del [pro]iettile impiegato era notevolmente [infe]riore a quello di egual calibro adope[rato] in Italia, sicchè le pareti del proietto [do]vevano essere, di un terzo inferiori [alle] pareti del proiettile italiano. Che ne [ri]sulta? L'alta velocità impiegata n[ella] prova, favoriva la piastra — poichè, [quan]to più è elevata la velocità di un proie[ttile] debole — tanto più facilmente esso [si] frange.

Nè minore importanza ha il cuscin[o di] legno retrostante al bersaglio. Ora [...] sto cuscino che in Inghilterra e in [Ger]mania va da 60 cm. ad un metro, [in] Italia di 15 cm., ciò che diminuisce l'insieme del bersaglio italiano la fa[coltà] di assorbire energia d'urto — dando [luo]go a un maggior tormento della [co]razza.

Queste e altre considerazioni che il [con]ferenziere svolse con ampiezza e c[hia]rezza — sussidiandosi con proiezioni [il]lustrative indovinate, non mancarono [di] produrre la più favorevole impressione [nel] pubblico numeroso che salutò con un [ap]plauso convinto le parole inspirate [a] fede con le quali il conferenziere ch[iuse] il suo dire — richiamando alcune [...]ziose parole che, a lui, allievo dell'[Acca]demia Navale recatosi molti anni fa [in] pellegrinaggio a Caprera, ripeteva [Ga]ribaldi: «Chi potrebbe dubitare de[i de]stini della Marina d'Italia?».

Il Principe di Udine nel Cambodge

Marsiglia, [...]

Il Corriere di Saigon, giunto sta[ma]ne, reca le seguenti informazioni s[ull']arrivo del principe di Udine a T[...]moc-loc. Il comandante la nave [...]

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 14

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

No! no! questa umiliazione dobbiamo risparmiarla tanto a lei come a noi.

Aveva appena finito di pronunciare queste parole che trasalì visibilmente. Aveva veduto il suo cane, bere a gran sorsi il contenuto della tazza nella quale aveva versato pochi minuti prima il liquido tolto dalla storta.

— Ramonot! — gridò con spavento.

Ed afferrando il cane per una delle sue lunghe orecchie, lo tirò bruscamente indietro.

Maurizio tremava e si era fatto pallido come un morto. Chino, su quel bell'animale, gli asciugava la bocca con un pannilino inzuppato nell'acqua.

— Tu che sei un medico — chiese ad un tratto a Stefano, — quale rimedio daresti a qualcuno che fosse colpito da una febbre infettiva incipiente?

— Perchè mi fai questa domanda?

Nel medesimo istante, Ramonot, che si era sdraiato in terra, emise un lungo gemito di dolore. Poi tentò di sollevarsi e fece alcuni passi barcollando come se fosse preso da vertigini. Maurizio lo prese fra le sue braccia e lo portò sopra un vecchio sofà che era l'unico mobile di lusso del laboratorio. Su quel sofà egli si sdraiava sovente la notte, onde riposarsi per qualche ora allorchè le passava lavorando. Il cane aveva la lingua molto rossa, aspra e così grossa che sembrava raddoppiata in pochi minuti. Di tratto in tratto usciva dalla sua gola una specie di singhiozzo.

— Ma, muoviti dunque, fa qualche cosa, esclamò Maurizio, il cui viso tradiva un'angoscia mortale. — Non vedi che Ramonot muore?

Stefano seguiva i sintomi di quel male con stupefazione. Giammai aveva assistito ad una decomposizione così rapida, sia di un uomo che di un animale.

— Che cosa posso fare? — diss'egli scuotendo il capo. — Quella disgraziata bestia è colpita da una febbre infettiva fulminante. In meno di un quarto d'ora si sono manifestati tutti quei fenomeni che ordinariamente si manifestano entro un mese. E' impossibile salvarla. Fra cinque minuti il tuo cane sarà morto.

Maurizio sembrava poco prima in preda ad una profonda disperazione. Finchè aveva nutrito la speranza di tenere in vita il suo fedele compagno, gli aveva prodigato tutte le cure possibili, con un affetto veramente commovente. Quel feroce egoista aveva avuto un momento di sensibilità. Ma ora che ogni speranza di salvezza era perduta, tornò impassibile ed unicamente scienziato.

Seguì con una curiosità ansiosa l'opera che si compiva sotto i suoi occhi, e distruggeva quasi istantaneamente la vita in un animale, che alcuni minuti prima era sanissimo. E, siccome Stefano continuava a stupirsi della straordinaria rapidità di quel male, aggiungendo che proveniva, senza dubbio dall'ingurgitazione di un veleno, di cui non dimeno, non riconosceva i sintomi, Maurizio balzò in piedi ad un tratto, ed esclamò:

— Un veleno! Quale veleno credi tu che possa avere ingoiato?

E nel fare questa domanda il suo sguardo si fissava in quello di Stefano, come se volesse leggergli in fondo all'anima.

— Caro mio, toccherebbe piuttosto a te d'istruirmi — osservò il giovane medico — poichè tu sei un chimico. Del resto vedremo.

E ricorrendo ai mezzi che il laboratorio del suo amico poneva a sua disposizione, sottopose ad un attento esame le deiezioni del cane, ma non vi scoprì nessuna traccia di veleno, nè vegetale, nè animale.

— E' strano, — mormorò. — Qui è certo, che non v'è veleno; eppure è fuori di dubbio che il cane è avvelenato. Che significa ciò?...

La fine si avvicinava rapidamente. Ma prima di lasciare per sempre il suo padrone, il povero Ramonot volle dirgli addio, e sollevò la testa.

Le sue palpebre gonfie lasciarono filtrare uno sguardo semispento, la sua lingua tentò di leccare la mano del padrone, ma gli produsse la sensazione di una raspa ardente. Fu una ferita invece di una carezza. Dopo un istante emise un debol gemito... la povera bestia era morta.

— Eppure, — disse Stefano dopo un istante, — vorrei vedere.....

E, senza terminare la frase, si tolse di tasca un astuccio contenente gl'istrumenti necessari per fare l'autopsia.

— No, no! — esclamò Maurizio respingendolo. — Non voglio che tu tocchi Ramonot. Nè tu, nè nessuno. Questa morte subitanea del mio povero cane mi ha già abbastanza svonvolto ed impressionato.

Va, te ne prego...: va.... lasciami solo.

— Sì, vedo, — disse Stefano prendendo il suo cappello. Ma ci rivedremo questa sera. Vieni a pranzo da noi n'è vero?

— Sì, arrivederci questa sera.

Nel dire così Maurizio spingeva il suo amico verso la porta, tanto grande era la sua ansietà di vederlo lasciare il suo laboratorio.

Non appena fu solo, chiusè la porta a chiave, e si accinse a fare quell'autopsia che non aveva permesso di fare a Stefano.

Noi non entreremo nei particolari di quell'operazione chirurgica, ma constateremo soltanto che, a mano a mano che procedeva nel suo minuzioso esame, il volto del giovane scienziato s'irradiava di viva gioia, ed uno strano splendore brillava nei suoi occhi.

— Ah! — esclamò alfine, — che vengano tutti questi grandi scienzia[ti] cui si fanno gli arbitri del destino [e] l'onore di tanti disgraziati! Io li s[fido] tutti a dirmi quale è la causa della [mor]te di questo cane. Se volessi potre[i av]velenare qualunque persona, senza [che] si potesse provare che è morta av[vele]nata.

Avendo constatato ciò che gli [pre]meva, depose il cadavere del cane, [den]tro una cassa di zinco nella quale [get]tava tutti gli avanzi dei suoi esperim[en]ti scientifici. Dopo un istante i [suoi] sguardi caddero sulla tazza dalla q[uale] aveva bevuto il povero Ramonot.

— Oh bella, — pensò — dimentica[vo il] più importante.

E prendendo la tazza, ne versò il [ri]manente del contenuto in una fiala, [la] tappò ermeticamente e chiuse in un [pic]colo armadio di cui tolse la chiave.

Intanto il tempo era passato rap[ida]mente. Maurizio, che da lungo te[mpo] non possedeva più un orologio, a[...] cui sfere segnavano le cinque.

— Per oggi ho lavorato abbasta[nza] — si disse. — Del resto, devo anda[re a] rappresentare la mia parte d'innam[o]rato.

(*Continua*)

bria accompagnava il principe. Le autorità locali ricevettero allo sbarcatoio il principe e lo accompagnarono dal Re del Kambodge. Alla sera nella sede del residente superiore è stato dato in onore del principe un « punch » al quale assistevano gli ufficiali italiani e le autorità. Vi furono quindi le danze nel palazzo reale.

Il Re Sisowath ha nominato il principe di Udine grande ufficiale del Kambodge e il comandante la *Calabria*, commend. dello stesso ordine.

Il giorno seguente il principe visitò la città, i monumenti. Il principe della Cocincina ha offerto un gran pranzo in onore del principe di Udine e degli ufficiali della nave *Calabria* al quale assistevano il generale comandante la divisione e le autorità civili e militari. Allo sciampagne il governatore fece un brindisi così: Sono assai lieto di dare a nome del governatore generale e mio il benvenuto in questa terra francese a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, al comandante e agli ufficiali della *Calabria* e di esprimere loro i voti che tutti facciamo per il successo dell'interessante viaggio di studio che hanno intrapreso attraverso il globo.

Ci è particolarmente grato di ricevere tra noi i rappresentanti di una nazione alla quale siamo tanto strettamente avvinti da legami di sangue e di simpatia. Alzo il calice in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia di S. A. R. il Principe di Udine e dei valorosi marinai italiani.

Il Principe di Udine così risponde:

Ben felice di aver potuto visitare nel mio primo lungo viaggio questa terra francese esprimo al signor governatore generale e a voi signor vice governatore la mia viva gratitudine e quella dei marinai e ufficiali della *Calabria* per le cortesi e cordiali accoglienze a tutti fatte. Quei vincoli di sangue e di simpatia che avete ricordato come altamente apprezzati e sentiti riescono a me particolarmente cari per alcuni ricordi di famiglia come la visita di Tolone di mio padre Duca di Genova. Coi più sinceri sentimenti alzo dunque il calice in onore del Presidente della repubblica francese del governatore generale e del vice governatore.

Le associazioni scismatiche francesi

Parigi, 8

Il *Journal des Debats* parlando delle associazioni scismatiche e accennando alla questione che solleverà Denis Cochin alla Camera circa la devoluzione dei beni fatta da due consigli di fabbriceria alle associazioni sismatiche di Culey e di Puimasson, crede che se Briand si rifiuterà di presentare al Consiglio di Stato il ricorso caldeggiato da Denis Cochin sarà dimostrato che l'articolo 4 della legge non offre garanzia sufficiente alla chiesa cattolica nel caso che i beni vadano ad associazioni scismatiche perchè condannate dal papa.

A Ploenmeuz la scorsa notte alcuni sconosciuti hanno getato a terra quattro crocefissi. Si è aperta una inchiesta.

Tragica corsa di motociclette

Due morti e vari feriti

Parigi, 8

Nel pomeriggio di oggi, nel velodromo Buffalo, mentre aveva luogo la corsa di motociclette, un motociclista è caduto. Un altro corridore sopraggiungendo, ha urtato alla testa alcuni spettatori che si erano chinati sopra la balaustra per vedere il caduto; si deplorano due morti e alcuni feriti gravi.

L'arresto di una strega immonda

Parigi, 8

Il *Journal* ha da Algeri un dispaccio segnalante l'arresto di una donna la quale disotterrava nel cimitero i cadaveri dei fanciulli per preparare dei filtri colle loro ossa bollite.

La chiusura dei panifici parigini

Parigi, 8

Quasi tutti i panifici parigini furono ieri chiusi in applicazione della legge sul riposo settimanale; 40 panettieri hanno acquistato il pane da due panifici rimasti aperti e lo hanno distribuito nella via pubblica. La maggior parte dei «restaurants» sono forniti di pane.

Una bomba contro un generale a Sebastopoli

Sebastopoli, 8

Una bomba gettata oggi contro una vettura conducente il generale Dumbadse, comandante delle truppe alla caserma del reggimento di Brest scoppiò ferendo leggermente il generale, il cocchiere e due ufficiali d'ordinanza furono gravemente feriti.

Il generale fece fuoco contro l'autore dell'attentato che fuggì dopo una colluttazione coi soldati all'ingresso della caserma. Le truppe circondarono subito la caserma e i quartieri circostanti facendo perquisizioni in tutte le case. Si crede che parecchie persone siano implicate nell'attentato.

La data delle nuove elezioni

Parigi, 8

Stolypine interrogato da un corrispondente del *Journal* ha detto che il solo scopo del governo russo attualmente è quello di mantenere l'ordine ed ha giustificato i mezzi che esso impiega per raggiungere questo scopo assicurando che appena il paese sarà pacificato il gabinetto riprenderà la sua azione progressiva. La data delle elezioni dipenderà dalle condizioni locali.

Due treni militari deviati a Tomsk

Pietroburgo, 8

Due treni militari deviarono nella regione di Tomsk; il primo in seguito alla rottura di un freno, il secondo in seguito allo scontro con un treno merci, presso la stazione di Marianowska. Nel primo deviamento vi furono due soldati feriti e una vettura frantumata; nel secondo 7 morti e 27 feriti. Le due locomotive furono danneggiate.

Il governo rumeno e i trattati di commercio

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 8

(F.) Il Governo rumeno inizierà fra alcuni giorni i negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria, coll'Italia, colla Bulgaria e colla Serbia.

I negoziati colla Serbia saranno discussi probabilmente a Belgrado.

Le feste italo-turche di Smirne

Smirne, 8

Iersera al Konak splendidamente illuminato vi fu un sontuoso pranzo in onore dell'ambasciatore d'Italia. Vi intervennero pure il console italiano, gli alti funzionari turchi, altre autorità e notabilità. L'ambasciatore e il Vali scambiarono cordiali brindisi.

Oggi a bordo del « Flavio Gioia » vi fu un ricevimento con l'intervento dell'ambasciatore, delle autorità turche, delle notabilità della colonia italiana e di moltissimi invitati. Il ricevimento è riuscito brillantissimo.

Il Sultano ha nominato il console italiano Toscani grande ufficiale dell'Osmanie, Albenga comandante del « Flavio Gioia », Como comandante dell'« Archimede », il vice-console Mazzini e il dragomanno Saman commendatori dell'Osmanie. La signora Toscani è nominata ufficiale dell'Ordine di Chefakut.

La Bulgaria e l'importazione del petrolio

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 8

(B.) Essendosi constatato che il petrolio importato in Bulgaria non corrisponde alle esigenze dell'igiene, il ministro delle finanze ha ordinato che da ora innanzi gli uffici doganali di importazione dovranno osservare che il petrolio importato abbia da 800 a 825 gradi di densità e non si accenda che ad una temperatura minima di 25 gradi.

Una convenzione russo-bulgara

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 8

(B.) La Commissione istituitasi per concludere una convenzione di navigazione russo-bulgara, ha terminato i suoi lavori. I delegati russi sono partiti per Pietroburgo ed ora la convenzione dovrà essere approvata dai due governi.

Un biasimo dell'Imperatore Guglielmo al principe di Hohenlohe

Praga, 8

Secondo il giornale *Bohemia*, l'Imperatore Guglielmo avrebbe vivamente biasimato il Principe di Hohenlohe per aver pubblicato le memorie di suo padre circa le relazioni tra l'imperatore e il principe di Bismark.

Re Pietro e il Principe di Bulgaria

Belgrado, 8

Si annunzia sotto riserva una prossima intervista tra il Re e il principe di Bulgaria che si incontrebbero alla frontiera serbo-bulgara.

Notizie varie dall'Estero

Shanghai, 8 — E' stato catturato il noto brigante Valikader che da molti anni terrorizzava quelle regioni.

Londra, 8 — Si dice che Sir Robert Hart abbia inviato alle colonie una circolare relativa alle dogane cinesi nella quale dichiara che egli ha avuto assicurazione che la situazione non sarà cambiata.

Copenaghen, 8. — Il principe Giorgio di Grecia accompagnato dal principe Valdemaro di Danimarca intraprenderà un viaggio in estremo Oriente a bordo del vapore «Birma».

Bambino schiacciato da un carro

Milano, 8

Oggi il bambino di tre anni Luigi Monticelli, mentre stava giocando in via Boscaiola venne schiacciato da un pesantissimo carro che gli passò sul petto. Trasportato dalla madre che pareva pazza dal dolore all'Istituto di via Paolo Sarpi, il poverino vi spirava appena giunto.

L'inaugurazione di un grande stabilimento

Roma, 8

L'on. Sanarelli, sotto segretario alla agricoltura, è partito stasera alle 20.40 per Cogoletto dove rappresenterà il ministro Cocco Ortu alla inaugurazione del primo stabilimento per la costruzione dell'acciaio per impianti idroelettrici.

Re Vittorio nominato Gran Cordone dell'Ordine di Salomone

Racconigi, 8

Nell'udienza particolare avuta ieri Martini consegnò al Re una lettera dell'Imperatore dell'Etiopia e il gran cordone dell'ordine di Salomone di cui Menelik ha insignito i Sovrani d'Inghilterra e d'Italia.

Cronache funebri

Arrigo Coronaro — Ci scrivono da Vicenza 8:

Questa notte, vittima di lunga e dolorosa malattia, cessava di vivere tra la costernazione dei suoi cari, il maestro di musica Arrigo Coronaro di anni 26.

Nella sua giovane carriera aveva saputo affermarsi con onore ed aveva date sicura promessa di ottime qualità di musicista, cosicchè la sua morte immatura è sentita da tutti con profondo cordoglio.

La Marchesa Lampertico — Ci scrivono da Thiene 8:

E' morta ieri la marchesa Angelina Lampertico, sposa al marchese Fabio Mangili di Udine, nata a Vicenza nel gennaio 1856 dal sen. Lampertico e dalla contessa Olimpia Colleoni.

Fu donna di elettissimo sentire che si traduceva nobilmente e costantemente nella vita famigliare, negli atti di gentilezza pietosa, negli scritti numerosi e pregevoli, tra cui ricordiamo dei racconti biblici e delle tradizioni pie, diverse imitazioni di quelle gemme di sentimento che sono le favole di Andersen, e dalle reminiscenze su «Giacomo Zanella e i fanciulli» inimitabilmente graziose.

Colla sua perdita, tanto più amara perchè quasi improvvisa, le Famiglie Lampertico e Mangili sono colpite da un lutto, ch'è largamente diviso dai moltissimi che conoscevano ed amavano la gentildonna esemplare.

Alle ore 10 di stamane seguirono i funerali della marchesa, commoventi nella loro semplicità. Seguivano la salma numerosi i parenti, gli amici e le amiche della estinta.

La salma partì quindi per Udine ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 8 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21, sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63,4	65,1	61,8
Termometro centig. al Nord	18,0	15,8	20,0
Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	94	78
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	4	10	7
Acqua caduta in mm.	0,00	1,09	0,10

Temp. massima di ieri 20,4 minima di oggi 15,0.
Marea I. alta 5,5 II 15,29 I bassa 9.17 II 21,41

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 23.3, min. 16.7 — Torino 18.7, 12.0 — Milano 21.5, 12.2 — Brescia 21.6, 13.3 — Venezia 20.2, 15.0 — Bologna 20.0, 15.0 — Ancona 21.0, 18.0 — Livorno 22.8, 14.6 — Firenze 23.7, 14.0 — Roma 21.2, 17.8 — Bari 21.0, 13.0 — Napoli 23.6, 14.0 — Palermo 24.7, 14.6 — Messina 25.5, 16.0 — Cagliari 25.6, 16.0.

Pietroburgo 2.5 — Odessa 10.7 — Amburgo 12.4 — Vienna 11.2 — Trieste 14.1 — Alessandria 25.0 — Parigi 11.0 — Nizza 17.3 — Ginevra 8.4 — Costantinopoli 14.5 — Malta 21.5.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Ottobre — vap. ital. « Barletta » da Bari, merci — ital. « Bosforo » da Alessandria, merci — ital. « Michelangelo » da Berdiansky, grano.

Arrivi dell'8 Ottobre — vap. a. u. « Hermine » da Galfport, minerali — ingl. « Sea Belle » da Hull, minerali. — Ell. « Urania » da Braila, granone — ital. « Unione Concimi » minerali.

Partenze dell'8 Ottobre — vap. a. u. « H. Sandor » per Fiume, merci — ital. « Gargano » per Barletta, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. « Clara » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Napried », da Sulina, grani.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Norma » da Shields, carbone.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
A. U. « Stefania » da Barry, carbone.
Ingl. « Harpenden » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Ceylon » da Newcastle, carbone.
Ingl. « King Arthur » da Newcastle, carb.
Ingl. « Excelsior » da New York, olio min.

Nei porti esteri

ROTTERDAM, 6 — Il piroscafo « Alberto Treves » della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito per Amburgo.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Da Venezia Antonio**, fu Giacomo, Rialto, orefice — Curatore provvisorio avv. Eugenio Manfrin di qui — Giudice delegato avv. Davide Frank — Convocazione per nomina curatore e delegazione 27 Ottobre ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 5 Novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 17 Novembre ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 5636.76 — Passivo L. 12640.85.

VERONA — Piccoli fallimenti — **Bernardi Carlo**, fabbr. carrozze — Per esiguità del passivo revocato il fallimento e passato al Pretore I. mand. — commiss. giud. l'ex curatore avv. Marco Trombetti.

VICENZA — Piccoli fallimenti — **Chiminello Luigi**, granaglie, paste, farine e altro, Schio, ist. creditore, Pretura in luogo — commiss. giud. avvocato cav. Franc. Fontana del luogo.

UDINE — **Benzi Anna**, manifatture — Dal conto, approvato, risulta una realizzazione di L. 1453.65; si sono erogate in spese ed onorari L. 825, in privilegiati L. 85 e col residuo di L. 543.65 si fa il riparto del 7.03 per cento ai chirografari ammessi per L. 7733.93, così chiudendosi.

PADOVA — **Fontana Pietro**, mode. — Attivo nominale L. 11.075, per lire 11.050.05 merci, ma che, per essere generi di moda, subiranno un notevole deprezzamento; passivo L. 14.211. Mancanza di mezzi e di lavoro la causa del dissesto.

PORDENONE — **Veneruzzi Giovanni**, manifatture, Cordovado — La verifica del passivo ha ridotto, con le ammissioni fatte, la cifra di esso a L. 17.625.03, contro l'attivo di L.3905.94. Tenuto conto delle spese, si propone concordato al 20 per cento in due rate bimestrali.

Mercati del Veneto

VERONA 8 — Listino odierno: Frumento fino da L. 22.55 a 22.65 il quintale — id. buono mercantile da 21.65 a 21.90 — id. basso da 20.55 a 21.— — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15.— — id. nostrano da 14.— a 14.25 — Avena da 17.50 a 18.— — Risone nostrano da 21.— a 21.25 — id. giapponese lencino da 19.50 a 20.— — id. ranghino da 19.50 a 20. — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50 — id. mercantile da 36.25 a 36.75 — id. ranghino da 34.— a 34.50 — Riso lencino fino da 33.— a 33.50 — id. basso da 32.— a 32.50.

Un immenso "trust" dei grani

Londra, 8

Parecchi giornali ricevono un dispaccio da New York dicente: Si dice che un immenso trust di grani sia in via di formazione a Cicago. Questo trust ha già riunito a Cicago 15 milioni di staia e sembra che possegga in tutto circa 20 milioni di staia di grano. Per la prima volta nella storia dei trusts, in questo il raccolto dei paesi esteri è stato acquistato.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 8 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.34 — pel 10 Ottobre F. 79.30 — pel 10 Novembre 80.20 — pel 10 Marzo F. 81.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 79.21 — pel 10 Ottobre F. 79.20 — pel 10 Dicembre F. 80.40 — pel 10 Marzo F. 85.50.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 8000 — di cui in cotoni americani balle N. 6000.

Cotoni disponibili mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.90, 5.73 — Ottobre Novembre 5.83, 5.67 — Novembre Dicembre 5.81, 5.65 — Dicembre Gennaio 5.82, 5.65 — Gennaio Febbraio 5.84, 5.67 — Febbraio Marzo 5.86, 5.69 — Marzo Aprile 5.87, 5.72 — Aprile Maggio 5.88, 5.73 — Maggio Giugno 5.91, 5.76 — Giugno Luglio 5.92, 5.78.

NEW YORK, 8 — Apertura — Cotoni: mercato calmo — Dicembre 8.30 — Gennaio 8.34.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni: Vendita della giornata balle N. 9300 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.30 — Novembre Dicembre 30.30 — 4 mesi da novembre 30.40.

Frumenti mercato fermo — id. corrente F. 23.25 — Mese prossimo 23.25 — Novembre Dicembre 23.25 — 4 mesi da novembre F.23.30.

Avena mercato fermo — id. pel corrente F. 20.75 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

LONDRA, 8 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne; più facile.

ANVERSA, 8 — Frumenti mercato sostenuto.

NEW YORK, 8 — Chiusure del 6 e dell'8 Ottobre:

Frumento mercato del 6 appena sostenuto: Settembre 81.1/2 — Mercato dell'8 fermo; Ottobre 82.—.

CHICAGO, 8 — Chiusure del 6 e dell'8 Ottobre:

Frumento mercato appena sostenuto: Settembre 74.1/8 — Mercato dell'8 fermo: Ottobre 74.1/2.

Mais: mercato facile: Settembre 42.3/8 — Mercato dell'8 fermo; Ottobre 42.1/2.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.— — id. raffinato F. 60.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.62 — id. corrente F. 28.75 — Novembre Dicembre 28.75 — 4 mesi da novembre 28.87. — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb.: mercato debole; Disp. M. 17.45.

CAFFÈ

HAVRE, 8 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 45.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.50.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 5 e dell'8 Ottobre:

Rame best selected Ls. 99.—, 99.— — id. i nfogli 108.—, 108.— — id. elettrolitico 98.—, 99.15 — id. G. M. B. contanti 94.2.6; 96.2.6 — id. G. M. B. 3 mesi 94.—, 96.— — Stagno contanti 195.—, 196.— — id. 3 mesi 193.10, 194.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.2.6, 19.7.6 — id. inglese 19.7.6, 19.12.6 — Zinco contanti 27.5, 27.7.6 — Antimonio 105.—, 107.10 — Ghisa —.—, 55.6.1/2. — Solfato di rame —.—, 28.10.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti corr. F. 44.— — mese prossimo F. 44.— — Mercato calmo — novembre dicembre 44.— — 4 mesi primi F. 45.—.

PETROLIO

ANVERSA, 8 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 7 Ottobre

ROMA 7 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,86.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,55
Cons. ital. 3 1/2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	314,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	9[illegible],—	—,—
» Cotonificio Veneziano	253,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2170,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,05	—,—	—,—	5
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,57 1/2	99,67 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,16	25,17	24,87	24,89	4
Svizzera	99,82 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,62 1/2	104,72 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,62 1/2	104,72 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,72	102,82	102,35	102,35
» » » fine	100	—,—	—,—	102,65	102,60
» » 3 1/2 con.	100	102,25	102,10	102,20	102,15
» » 3 0/0	100	73,25	73,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	498,65	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	350,25	350,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1304,50	1289,00	1305,—	1298,—
Credito italiano	500	637,00	635,00	634,—	636,—
Società Banc. It.	250	328,00	324,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	929,50	926,50	930,—	926,—
Ferr. Meridionali	500	798,50	787,50	798,—	787,—
Ferr. Mediterranee	500	469,50	462,50	471,—	465,—
Società Veneta	80	92,50	92,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	460,50	450,50	468,—	460,—
Lanificio Rossi	500	1684,—	1684,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	254,—	254,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2222,50	2155,00	2225,—	2155,—
Edison	150	865,50	853,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	390,00	385,00	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	393,—	398,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1490,—	1373,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	416,—	405,—

MILANO 7 — Tendenza migliore
GENOVA 7 — Tendenza debole
ROMA 7 — A. Banca di Roma 116,00 — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 373,00 — A. Gas 1320,00 — A. Cond acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1277 — Immob. 299,00.

Borse estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	675 25
» » perp.	95,95	Lombarde	152 00
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,13
Rendita it. 5 0/0	102,75	Argento	100,0
C. Londra a vista	25,18 1/2	Cambio su Parigi	95,37
N. cons. 2 3/4 0/0	84 7/16	» su Londra	240,17
Obblig. Lombarde	349 00	Lire ital. (carta)	95,50
Cambio sull'Italia	1/8	Rend. austr. (arg.)	98,30
R. turca unificata	93,92	» » (carta)	98,80
Banca di Parigi	1567,00	» » (oro)	118,00
Fontaine nuove	409,00	» » (ungh.)	94,85
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,30	LONDRA 7	
Rend. ungh. 4 0/0	95,50	N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/8
Rend. spag. 4 0/0	96,20	Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
Banca ottomana	695,00	R. spag. es. nuova	96 3/8
Argento fine	116,25	R. turca unificata	92 3/8
Azioni Suez	4525,00	Egiziano nuovo	104 1/4
Lotti turcii	145,75	Argento fino	31 9/16
Rendita Russa	80,55	BERLINO 7	
Ferr. mer. a term.	785,00	C. su Londra - 3 m.	00,00
R. porto. nuova	70 45	» Parigi - 8 g.	00,00
Rendita serba 4 0/0	00 80	» Italia - 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - fine	211,00

PARIGI, Tendenza ferma — VIENNA Sosten. — BERLINO, Debole

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.55
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.00
M. Verona	18.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.21
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.15	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.22	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.25	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.— 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20 — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Venezia S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora. Servizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 fino alle 19.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli giorni festivi.

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Linea dei Manicomi — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio alle ore 7, 10, 13, 16, 19, 23. — Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente-S. Servilio alle 8.30, 11.30, 14.30, 17.30, 20.30.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Stamane dopo brevissima malattia a soli 37 anni spirava in Padova il

Rag. Federico Levi-Minzi

Capo Contabile del Cotonificio Veneziano

La moglie Mimì Alphandery, i fratelli Giuseppe, Flaminio, Ettore, le sorelle Erminia Rocca, Eloisa Levi, la suocera Giuseppina ved. Alphandery, gli zii Isaja, Ersilia Alphandery, i cognati, le cognate ed i congiunti tutti con animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 9 corrente alle ore 15, partendo da casa Alphandery via Santo 12 C.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Padova, li 8 Ottobre 1906.

Sulla teoria degli Anofeli

La teoria Anofelica sulla malaria, per quante siano le opposizioni che le si fanno e le lacune che apparentemente essa lascia nella interpretazione di certi fatti, resta sempre al disopra di ogni discussione.

Dal momento che si può seguire nell'organismo della zanzara anofele, e fino nelle sue glandole salivari, l'evoluzione dell'ematozoario, del parassita malarico umano, diventa incontestabile che queste zanzare sono capaci di trasmettere, colle loro punture, il parassita specifico.

Esisteranno altri mezzi d'infezione, come parrebbe indicare la discordanza constatata in certe località fra la frequenza delle febbri e la scarsa proporzione degli Anofeli? Ciò per ora non si può assicurare. La cosa merita certamente di essere studiata e questi dubbi debbono venire rischiarati. Ma intanto, finora, per quanto si sia sperimentato, nessun altro veicolo è stato trovato capace di trasmettere la febbre, molto meno l'aria e l'acqua delle zone infette. Per cui sarebbe imprudente il porre in discredito una teoria sperimentalmente ben confermata, tanto più che in certe località una guerra d'sterminio, regolare e continua, contro le zanzare, ha potuto dare il risultato finale che dovevasene logicamente attendere, cioè la scomparsa delle febbri.

Dunque morte alle zanzare. E fino a tanto che lo scopo non si sia ottenuto, guerra alle febbri coi famosi e sicuri preparati della Ditta Bisleri di Milano, *Esanofele* ed *Esanofelina*, pillole per gli adulti, soluzione non amara per bambini.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

D'AFFITTARSI 1. Novembre appartamento ammobigliato signorilmente di quattro grandi stanze sul Canal Grande, salone da pranzo, cucina, altre piccole stanze, water-closet, acquedotto e gaz, il tutto al primo piano. — Rivolgersi alla portinaia, palazzo Tiepolo, S. Tomà, N. 2774. Per trattare rivolgersi all'Hôtel Laguna, Lido.

AFFITTASI presso famiglia civile stanza bene arredata, arieggiata, soliva, volendo pensione, comodità moderne. Campo S. Giacomo dell'Orio 1502.

OFFRESI stanza ammobigliata, eventualmente anche vitto, nonchè quartierino elegante disobbligato. Rivolgersi Fondamenta Verona 3670 - S. Marco.

SPLENDIDO appartamentino Canalazzo ammobigliato, ogni comfort moderno, affittasi prezzo occasione per mesi tre e più. Rivolgersi dalle 15 alle 17 portiere Ca' Garzoni 3416.

ASSUMEREBBESI in affittanza vasta tenuta sita nel Veneto. Scrivere Z. 4466 V. presso Haasenstein & Vogler. Venezia.

SUL GRAN CANALE San Maurizio Calle Doga 2715 fittasi camera salotto più 2 camera.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Vendite

VENDESI d' occasione bellissimo Vis-à-vis quasi nuovo con mantice primaria fabbrica. Rivolgersi Cocchiere Giuseppe Biagio. — Vittorio Veneto — fermo posta.

VENDESI Palazzina signorile, porta sola, sette locali. Rivolgersi Agenzia Prandstraller.

Offerte d'impiego

FOTOGRAFO che sappia fare lo sviluppo delle pellicole e stampare su carta al bromuro trova subito posto presso Kodak Dèpo, Piazza, 79.

RICERCASI contabile praticissimo da Ditta esportatrice Venezia. - Scrivere offerte con referenze A. M. fermo posta, Venezia.

BALIE Feltrine. — Chi cerca balie con certificati medici rivolgersi Agenzia Conte, Feltre.

CERCASI cameriera per Signora; italiana o francese, abile cucito. Rivolgersi dalle ore 9 alle 10. Villa Regina — Lido.

Corrispondenze

VERGISS NICHT anima mia desolata per amarissimo distacco trova unico conforto il ricordarla, unica gioia il pensiero di sapermi amato da lei mio solo dolcissimo amore. Ripeta che mi ama sempre immensamente, che i nostri cuori, la nostra vita sono una cosa sola, soavissima. Ricordi sempre chi adorala in silenzio. E' partita per la campagna? Tutta l'anima mia nel saluto affettuosissimo...

CONTINUANDO malattia rimpatria domani. Rimanemi conforto, soltanto tuo affetto per sempre.

4 MARZO 1905 Mi rimango come in sogno ardente, nell'incanto della tua grazia, della tua ingiustizia. Dirà il mio dolore, dell'oblio innamorato cuore a cuore che mi fa fedele e solo, dalla mia coscienza attendo maggior conforto e tacciono in me pensieri scuri, io credo nel tuo cuore.

RIMINI Tue lettere per quanto carissime mancano espressioni confermanti amore. — Mi sei indispensabile. Inquietudine costringerammi venire se non mi acquieti con tua conferma, con baci, reiambio quelli che invioti infiniti ardenti.

Diversi

GIOVANE tedesco conoscente francese, inglese ed alquanto italiano pratico contabilità scrittura a macchina, cerca posto subito. Offerte con indicazione di stipendio, dirigere M. 4619 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA impiegata cerca pensione. Buon trattamento famiglia civile. Fermo posta T. F. 65.

CAMBIANDO CASA nel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Esercizio XXVI

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Settembre 1906

Attività

Voce			L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	31,029	86
Prestiti e sconti — in portafoglio	L. 2,909,240,85			
Prestiti e sconti — al risconto	» 624 949 55			
Conti correnti garantiti	» 356,478,49		3,890,668	89
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	127,510	22
Valori di prop. della Banca — depositati in cassa	L. 74,941.04			
Valori di prop. della Banca — depositati a garanzia	» 401,287,06		476,228	10
Depositi a cauzione ed a custodia		»	3,228,753	93
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	18,414	80
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	260,465	52
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,500	—
Beni immobili		»	17,106	40
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	272	02
Totale delle Attività		L.	8,051,949	74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — d'ord. Amministr.	L. 17,068 38			
Tasse ed imposte	» 15,801.66			
Interessi passivi	» 63,389.97			
Risconti passivi	» 23,481.55			
Risconto buoni frutt.	» 30,983,32		150,724	88
		L.	8,202,674	62

CAPITALE SOCIALE

Voce		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	» 151,405 66				
» speciale	» 56,043,38				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 27,387,68	234,836	72	340,761	72

Passività

Voce		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 1,170,121,03				
Buoni frutt. a scad. fissa	1,913,593,43				
Depositi a risparmio	» 184,897,90				
» a grosso risparmio	» 224,077,83	3,492,690	19		
Creditori diversi	L.	9,127	80		
Conti correnti con Banche e C.	»	251,291	26		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,228,753	93		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	8,977	25		
Quota di compartecipazione — Fondo a disposizione dei clienti	»	3,111	23		
Cambiali riscontate	»	624,949	55		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,973	39		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	1,208	38		
Cassa di previdenza	»	23,131	02		
Totale delle Passività	L.	7,645,214	—	7,645,214	—
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43 966.45				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 172 732.45			216,698	90
				L. 8,202,674	62

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Crismi

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto. Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3/4 0/0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 85 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata art. 43 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 10 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXIV — N. 280 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 10 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IL RISULTATO DELLE GARE NAVALI DI TIRO

Un telegramma di Mirabello al comandante le squadre

Roma, 9

Il comandante in capo delle forze navali riunite ha informato il ministero che le gare di tiro sono ultimate con esito molto soddisfacente, anzi ottimo per alcune navi e che essendo stati sparati oltre 2000 colpi dei quali più di un terzo a piena carica, non si ebbe il minimo danno nè nel personale nè nel materiale di artiglieria.

Il ministro della marina ha così risposto: «A S. E. il vice ammiraglio Di Brocchetti, comandante in capo delle forze navali riunite. — In attesa del rapporto definitivo, mi è grato intanto di esprimere a V. S., agli ammiragli comandanti la divisione e ai comandanti delle navi la mia soddisfazione per il risultato della gara da V. E. sommariamente telegrafatimi, i quali provano i miglioramenti conseguiti nel tiro di combattimento dai nostri bravi equipaggi. L'assenza poi del benchè minimo incidente dopo tanti colpi sparati con carica di guerra, dimostra oltrechè la perizia del personale cannoniere, la bontà e l'ottima manutenzione del materiale di artiglieria delle nostre navi. — Mirabello».

Il consiglio generale delle tariffe

Roma, 9

Con regio decreto, su proposta dei ministri Gianturco, Massimini, Maiorana e Cocco Ortu, è stato soppresso il consiglio delle tariffe e in sua vece si è provveduto alla istituzione presso il ministero dei LL. PP. (direzione generale delle ferrovie dello Stato) di un consiglio generale delle tariffe, chiamato a dare il parere sulla modificazione delle tariffe e su qualunque argomento che possa riguardare i bisogni della agricoltura, della industria e del commercio in rapporto alle tariffe, al movimento ferroviario e agli orari generali. Le commissioni compartimentali sono invece chiamate a dare il parere sulle tariffe e sugli orari locali, nonchè sui bisogni dei rispettivi compartimenti.

Il consiglio generale delle tariffe è presieduto dal ministro dei lavori pubblici o dal direttore generale delle ferrovie e sarà composto di rappresentanti dei ministeri dei lavori pubblici, agricoltura, tesoro, finanze, poste, guerra e marina, dei rappresentanti delle ferrovie di Stato sarde, delle tramvie, dei Consigli superiori del commercio e dell'agricoltura, delle compagnie di navigazione e di sette membri scelti dal ministro dei lavori pubblici tra le persone competenti in materia ferroviaria.

Le commissioni compartimentali delle tariffe sono presiedute dal direttore compartimentale e composte di funzionari della direzione compartimentale, di un rappresentante della Camera di Commercio, di un rappresentante dei comizi agrari e di due competenti in materia ferroviaria.

La partenza di Maiorana per la Sicilia

Roma, 9

Oggi alle 13,30 il ministro Maorana è partito per la Sicilia.

Stamane ha fatto ritorno a Roma da Piacenza il ministro Gianturco incontrato alla stazione dal sottosegretario on. Dari e dal vice direttore generale delle Ferrovie comm. Cajo.

La *Tribuna* dice che l'on. Maiorana ha già compiuto la revisione dei bilanci di previsione 1907-908 che dovranno essere presentati al riaprirsi della Camera, che quest'anno con insolita sollecitudine i ministri singoli hanno tutti mandato per il 30 settembre come prescrive la legge di contabilità.

Secondo la *Tribuna*, l'on. Maiorana si tratterrà in Sicilia soltanto 8 giorni e sarà nuovamente a Roma quando ritornando l'on. Giolitti, sarà tenuta la seconda serie di consigli di ministri nei quali sarà stabilito il programma del governo. Poi l'on. Maiorana terrà a Catania l'annunziato discorso politico che è stato fissato per l'8 novembre e per il quale, dice la *Tribuna*, in tutti i circoli politici è grande l'aspettativa.

La causa contro Nasi e Lombardo

Roma, 9

La causa Nasi Lombardo si discuterà dinanzi il Circolo feriale della Corte d'Assise il giorno 29 corrente.

La *Tribuna* dice che i due accusati non si presenteranno e quindi il giudizio si svolgerà in contumacia senza l'intervento dei giurati.

Secondo informazioni della *Tribuna* il procuratore generale cav. Lombardi che sosterrà l'accusa solleverà la questione della competenza dell'autorità giudiziaria e allora, sollevato il conflitto, se la Corte lo accoglierà, la Corte di cassazione dovrà dare il suo giudizio definitivo sulla grave questione di diritto prospettata dai difensori di Nasi fino dal principio del procedimento.

Un congresso di oculisti a Roma

Roma, 9

Stamane a Roma nella clinica oculistica del policlinico si è inaugurato il 18.o congresso dell'associazione oftalmologica italiana, presenti il prefetto, rappresentante il ministro della istruzione, il rappresentante del Sindaco e moltissime notabilità mediche.

Dopo due discorsi di occasione pronunziati uno dal prof. Butinelli e l'altro dal prof. Persichetti assessore municipale all'igiene a Roma è stata rinviata a stamane la discussione dei vari temi.

Una festa industriale a Cogoleto

Cogoleto, 9

Con l'intervento del sotto segretario Fasce e Sanarelli, di senatori, deputati, autorità e notabilità, si è inaugurato il primo stabilimento di costruzioni meccaniche per impianti idro-elettrici.

L'on. Sanarelli ha pronunciato un discorso calorosamente e ripetutamente applaudito.

Ha parlato pure l'on. Fasce il cui discorso fu salutato da vivissime acclamazioni.

DI SAN GIULIANO RICEVUTO DA RE EDOARDO

La cerimonia della presentazione delle credenziali

Londra, 9

L'ambasciatore d'Italia on. marchese di San Giuliano, insieme col personale dell'ambasciata, il mastro delle cerimonie e un cerimoniere di Corte, ha lasciato l'ambasciata alle 10.40. L'ambasciatore e gli altri personaggi avevano preso posto in due vetture reali.

Il marchese di San Giuliano, che indossava l'uniforme e portava le decorazioni di gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro e gran croce dell'ordine della Corona d'Italia, e il mastro delle cerimonie, erano nella prima carrozza. Nella seconda avevano preso posto il conte di Bordari, il cav. Martin Franklin, il conte Miniscalchi e l'addetto Chapperon. Il corteo è arrivato alle 11 al palazzo di Bukingam. Sir Grey ha presentato l'ambasciatore al Re che era circondato dal gran cerimoniere lord Farquhar, da sir Greville ciambellano e dallo scudiere maggiore Ponsonby.

Dopo la presentazione delle credenziali, il Re si è trattenuto cordialmente coll'ambasciatore che gli ha presentato il personale d'ambasciata.

Il ricevimento è terminato alle 11.30.

Hohenlohe risponde a Guglielmo II

Praga, 9

Il giornale *Bohemia* pubblica la risposta del principe Filippo di Hohenlohe al telegramma di biasimo direttogli dall'imperatore per la pubblicazione delle memorie di suo padre. Il principe dichiara di essere estraneo alla pubblicazione e dice che egli non conosceva il contenuto delle memorie e sapeva soltanto che dovevano essere pubblicate dopo molto tempo.

Deplora perciò la pubblicazione fatta.

Ecco il testo del telegramma che l'imperatore aveva mandato al principe di Hohenlohe:

«Leggo ora con sorpresa e indignazione la pubblicazione delle conversazioni più intime tra suo padre e me circa il congedo del principe di Bismark. Come avvenne che tale documento ha potuto essere dato alla pubblicità senza che sia stata preventivamente domandata la mia autorizzazione? Debbo giudicare questo atto come una mancanza di tatto in grado supremo, come una indiscrezione, e come completamente inopportuno visto che è inaudito che avvenimenti che riguardano un sovrano attualmente regnante abbiano potuto essere pubblicati senza sua autorizzazione».

Un discorso del vescovo di Grenoble contro la legge di separazione

Grenoble, 9

In occasione del pellegrinaggio a Nôtre Dame da Orier il vescovo di Grenoble mons. Henry, prendendo la parola ha detto che non possono esservi altre associazioni cultuali che quelle di coloro che rimangono in comunione coi vescovi.

Il ministro del culto dando il suo benestare alle 21 associazioni scismatiche ha dimostrato quale sia veramente il pensiero del legislatore. Qualsiasi prete che tentasse di istituire associazioni simili sarebbe immediatamente interdetto qualsiasi cattolico che ne farà parte sarà escluso dalla chiesa cattolica. Adunque se i beni della chiesa, ha soggiunto il vescovo, non possono essere mantenuti dalla nostra parte e grazie a queste associazioni che essi periscano pure!

Preferiamo essere poveri anzichè vivere comperando una libertà indecisa a prezzo del nostro dovere.

Il Congresso di igiene a Marsiglia

Marsiglia, 9

Il congresso nazionale di igiene e sanità si è riunito in parecchie sezioni nella scuola di medicina. I congressisti hanno emessi vari voti relativi all'alloggio dei passeggeri e equipaggi a bordo delle navi, ai sanatori coloniali e alle precauzioni da prendersi per la spedizione e la esplorazione nell'estremo oriente e nel centro d'Africa. Ieri sera Cheysson membro dell'istituto ha fatto a Mairie una conferenza sulla igiene sociale.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 9

Oggi l'ambasciatore d'Italia e la contessa Tornielli hanno offerto al palazzo dell'ambasciata in Via di Grenelle, una colazione in onore della Regina Margherita.

Il movimento diplomatico francese

Parigi, 9

Nel Consiglio di gabinetto di stamane il ministro degli esteri non ha trattenuto il Consiglio sul movimento diplomatico in preparazione, perchè non ha ancora ricevuto le risposte dei governi interessati alle domande di gradimento che sono state fatte.

Le congregazioni religiose in Spagna

Madrid, 9

Parecchi deputati repubblicani hanno intenzione di presentare una interpellanza al governo sulla questione delle congregazioni religiose. Essi chiederanno la soppressione del bilancio del capitolo che mette a carico del tesoro spagnuolo gli emolumenti del Nunzio come diplomatico e le spese per il mantenimento della Nunziatura a Madrid.

I giornali dicono che il progetto di legge sulle associazioni discusso ieri nel Consiglio dei ministri subirà delle modificazioni notevoli, quantunque i principi che lo ispirano siano stati già approvati da Moret e Canalejas fin dal 1902.

Per le visite dei giornalisti a Barcellona

Madrid, 9

Secondo l'*ABC* la commissione del Consiglio municipale propone la iscrizione in bilancio di un credito annuo di 30 mila «pesetas» per permettere ai giornalisti esteri di andare a visitare Barcellona senza spendere nulla e segnalarne le bellezze al pubblico.

L'ambasciatore Imperiali a Smirne

Smirne, 9

Al Consolato, l'ambasciatore d'Italia ricevette il corpo consolare. Oggi, per invito del Sultano, l'ambasciatore, il console e l'ufficialità italiana accompagnati dal Valy di Smirne, Kiamil Pascià, si sono recati ad Aiasoluk per visitare le rovine di Efeso.

LA VITTORIA DELL'EQUIVOCO INTEGRALISTA AL CONGRESSO SOCIALISTA DI ROMA

I discorsi di Ferri, Turati, Leone - Un incendio nella sala - Tumulti ed interruzioni rumorose L'alleanza tra riformisti e integralisti - Una votazione movimentata.

Tre riunioni preparatorie socialiste
Le donne i riformisti e gli integralisti

Roma, 9

Stanotte si sono riuniti i riformisti per decidere sulla tattica da tenersi al congresso e stabilire su quale ordine del giorno affermarsi.

Presiede Ciotti. Sono presenti tra gli altri Turati, Montemartini, Borciani, Berenini, Bissolati, Chiesa, Vergnanini, Cassella.

La discussione si svolge nell'esaminare l'ordine del giorno degli integralisti.

Turati dichiara che egli non voterà tale ordine del giorno. Berenini è d'avviso che sarebbe meglio astenersi dalla votazione, ma dice che se il gruppo riformista vuol prendere una speciale fisonomia al congresso, bisogna votare un ordine del giorno riformista e tale ordine del giorno dovrebbe essere una traccia in massima che è data dal primo comma dell'ordine del giorno degli integralisti circa la propaganda dei socialisti.

Treves, dopo aver fatto una severa critica dell'ordine del giorno integralista, nel quale egli ritrova l'ondeggiamento integralista che si studia ad ogni modo di vincere al congresso e dice non doversi appoggiare gli integralisti e quindi l'equivoco e di lasciare la responsabilità della situazione agli integralisti tanto più che i sindacalisti non possono vincere.

Modigliani non sente il bisogno di dover presentare un ordine del giorno riformista, ma non si deve però nemmeno aderire completamente all'ordine del giorno integralista; propone quindi di domandare al congresso la doppia divisione sul voto dell'ordine del giorno integralista, poichè questo primato delle frasi equivoche e specialmente nella parte che riguarda lo sciopero generale, è perfettamente riformista.

Verzi dice che se si potesse riuscire ad ottenere che qualche riformista entrasse nell'*Avanti!* o nella direzione del partito allora si potrebbe votare l'ordine del giorno integralista, modificato nel senso esposto da Modigliani, ma se non si può ottenere nessun vantaggio pratico è meglio formulare un ordine del giorno proprio.

Bissolati crede che se si presentasse un ordine del giorno proprio si resterebbe battuti, quindi sarebbe meglio astenersi dal voto onde non contrastare la corrente che vincerà perchè essa è per la maggior parte riformista.

Bonomi propone di votare l'ordine del giorno integralista, meno gli ultimi due commi riguardanti la tattica elettorale e parlamentare per la quale vorrebbe venisse riaffermato il concetto di autonomia votato dal congresso del 1902. All'ordine del giorno integralista dovrebbe farsi un'aggiunta colla quale si precisi meglio lo spirito riformista contenuto nell'ordine del giorno integralista.

A mezzanotte l'assemblea chiede la chiusura, il presidente mette ai voti le proposte fatte e l'assemblea, dopo avere respinto la proposta Treves-Berenini, che vuole un ordine del giorno riformista, approva a maggioranza il concetto esposto dal Bonomi.

Stanotte si sono pure riuniti gli integralisti. La discussione fu vivace specialmente sul comma del loro ordine del giorno riconoscente la possibilità in taluni casi, come eccezione, di votare in favore di un ministero; alla fine si decise di mantenere tale quale l'ordine del giorno.

Ier sera si radunarono a congresso le donne socialiste sotto la presidenza della russa Balabanoff ed ha deciso di costituire a Roma un comitato centrale di propaganda e di pubblicare un giornale settimanale.

La terza giornata

Roma, 9

Alle ore 8, ora fissata solennemente per la ripresa della terza seduta, nella sala non vi è alcuno, neanche l'onor. Costa che giunge alle 8,20.

Fuoco alla tribuna pubblica

Nelle tribune pubbliche invece si nota una gran folla tra cui parecchie signore ed è proprio nella tribuna pubblica che ha luogo il primo incidente della giornata. Qualcuno del pubblico avendo lasciato cadere un fiammifero acceso fa prendere fuoco al velario che è sotto la tribuna stessa; le fiamme divamparono con grande spavento di chi stava sopra; un giovinotto si arrampicò e strappò il drappo incendiato e tutto finì fra gli applausi. Intanto i congressisti riempiono la sala. Alle 8,40 Costa comincia a scampanellare invitando i congressisti a prendere posto; nel mezzo della sala ha luogo un cordiale colloquio tra don Murri e Lazzari.

Leone propone di fissare una seduta serale per proseguire domani; è approvata e Ferri tra grandi applausi sale alla tribuna.

Il discorso di Enrico Ferri

Ferri dice che al punto in cui si è giunti il dibattito dottrinale che già utilmente vi era stato anche prima del congresso deve avere tregua. Egli sente la necessità di essere breve per ridurre il pensiero ai punti concreti che debbono portare al voto decisivo il quale avrà dentro di sè la ragione della vita del partito del proletariato. Ferri parla per sostenere l'ordine del giorno integralista.

Egli non ha brillanti novità da esporre, l'integralismo non è una novità perchè esso rappresenta il prodotto naturale e storico delle condizioni del nostro paese entro cui si muovono e palpitano le forze del P. S. I. che è una sezione del grande partito internazionale.

Fino dal 1900 il partito socialista fu unitario e uniforme perchè incombeva l'attacco all'aggressione poliziesca della classe dominante per la difesa del diritto di propaganda. Alla pressione politica seguì un periodo di libertà che determinò il fenomeno meraviglioso del sorgere delle leghe di resistenza. Sembrò allora possibile sperare in una democrazia di governo in Italia, come altrove, una corrente credette di darvi appoggio nell'interesse del proletariato e così vi fu una corrente che credette ciò dovesse invece portare alla rovina. Ne seguirono polemiche dolorose. L'esperimento fu fatto e determinò la bancarotta della democrazia di governo, perchè, a parte la mala fede dei governanti, l'Italia è ancora per tre quarti medioevale e clericale!... Il partito socialista però aveva voluto l'esperimento ed ecco perchè si ebbe il trionfo del riformismo nel congresso d'Imola. Ma fallito l'esperimento, ne seguì il trionfo della parte intransigente al congresso di Bologna.

La mozione di Bologna

Ferri, dopo avere enumerato altre deliberazioni identiche che prevalsero nei congresso di altri Stati, come a Dresda, per esempio, viene a difendersi dall'accusa di avere violato la mozione di Bologna. Egli esamina le tre parti che la costituivano per far risaltare che nella seconda parte della mozione si stabilisce la conquista delle riforme con la multiforme azione del partito. Ferri sostiene che quella mozione mirò ad evitare il danno della degenerazione sindacalista in un concetto di integralismo unitario.

Essa non conteneva perciò il concetto annunziato ieri dalla parola vulcanica e dalla esuberanza intellettuale di Labriola, il concetto cioè dell'arricchimento del ceto capitalistico per la preparazione del passo catastrofico che muterà di un colpo l'aspetto economico e sociale di uno Stato. Questo non è il concetto degli integralisti i quali sono per la conquista graduale perchè se le riforme non attaccano l'organismo capitalista rafforzano certo la combattività di una delle parti per il duello finale.

Venendo al blocco dice che la mozione di Bologna fu il punto di arresto del riformismo; il blocco integralista attuale formerà il punto di arresto del sindacalismo. Il riformismo ora si può mettere da parte perchè non ha più vitalità tale da trascinare il partito dietro di sè. Il pericolo attuale è la vivacità e la combattività dei sindacalisti.

Ferri riconosce ai sindacalisti il merito di avere richiamato il partito all'origine sua proletaria, ma ha il torto di avere esagerato nelle conseguenze e nel discredito ai metodi. Ferri sostiene quindi che l'integralismo ha il merito di tenere in sè le forze continuative del P. S., che ha estremo bisogno di unità. Ammette le discussioni dottrinali perchè guai al partito che volesse limitare la libertà di vedute e respinge ogni idea di esclusivismo.

Le pallottole errabonde

Passando oltre Ferri trova il modo di fare una dichiarazione per fatto personale per ricordare che l'avere lui votato per Sonnino non era una novità, perchè nel 1900-1901 aveva appoggiato Zanardelli-Giolitti; quando egli si convinse che Zanardelli-Giolitti non avrebbero mutato i metodi di governo dei predecessori loro, li abbandonò, mentre la maggioranza del gruppo continuò ad appoggiarli quando gli eccidi proletari continuavano a insanguinare per colpa della libertà e per colpa di pallottole errabonde (!) le zolle italiane (*approvazioni*).

Ferri quindi prende in considerazione i sindacalisti. Labriola proclama che è trascurabile la questione delle ore di lavoro mentre in Francia i sindacalisti proclamano di ritornare alle otto ore di lavoro. D'altra parte Leone chiedeva una dimostrazione da parte dei gruppi parlamentari di tutti i paesi di simpatia per i rivoluzionari russi, egli sindacalista e antiparlamentarista (*applausi al centro; interruzioni da parte dei sindacalisti*).

Ferri esprime tutta la sua simpatia per sindacalisti che sono la minoranza che combatte sicura di soccombere, ma animata dalla fiducia in un trionfo futuro. Si compiace di apprendere che Turati si è opposto a che i riformisti accedessero all'ordine del giorno integralista. Dice che con Turati troppe volte si è trovato discorde nel pensiero e nell'azione, ma Ferri ritrova in quella opposizione di Turati tutta l'anima sua (*i riformisti interrompono*).

L'ordine del giorno integralista

Ferri dice che egli, ribelle nella scienza, è per il cammino del pensiero, sempre, a qualunque costo. Egli propone che i tre ordini del giorno siano votati contemporaneamente e la maggioranza del congresso dirà veramente quale sia la tendenza che deve prevalere. Confida che la tendenza trionfante sia quella integralista ed esamina e chiarisce l'ordine del giorno integralista.

Dopo avere dichiarato a Labriola che egli non è arrivato al socialismo attraverso gli spasimi o spintovi dal senso di filantropia, ma attraverso la lenta disciplina scientifica del suo pensiero, conclude: In questo periodo stagnante della politica italiana dovuto in gran parte all'azione addormentatrice e narcotica del governo, bisogna che il P. S. non si limiti all'azione di accarezzare e a scopi puramente dottrinali senza effetto, ma l'azione deve applicarsi complessivamente in ogni manifestazione sociale, ed è a ciò che mira il partito integralista che significa fraternità di fede per il trionfo finale del proletariato dei lavoratori! (*Applausi calorosi*).

La replica di Turati

A Ferri succede Filippo Turati che comincia dichiarando di non avere alcuna simpatia per questo torneo, ma non ha potuto sottrarsi alla designazione dei riformisti. Turati traccia la storia e la genesi della attuale tendenza. Il riformismo nacque e si fece grande di mano in mano che il bambino anarchico si faceva più piccolo, ma quale è la differenza tra il riformismo e l'integralismo odierno? Differenze di sfumature e personali. Ferri per esempio abbandonò Giolitti quando vide spuntare sul suo viso la barba di Depretis; io abbandonai per primo Sonnino perchè mi accorsi prima di lui, di altri peli. Comunque, dice Turati, Ferri ha dimostrato di essere in molte cose d'accordo con noi, però non siamo con lui e con Morgari quando affermano che nel partito vi possono essere tendenze divergenti.

In tutti i ragionamenti loro, achitettati per conciliare l'inconciliabile, vi sono eleganti artifici che non cavano un ragno dal buco.

L'accusa di Pilatismo

Turati rileva la contraddizione tra il liberalismo di Labriola e le teorie di Marx, mentre i sindacalisti si dicono più marxisti di Marx. Turati constata che i sindacalisti vorrebbero guidare turbe di affamati e di deboli incapaci di ogni resistenza e dice che questo è sindacalismo mistico speciale da applicarsi per la fine della società da verificarsi chissà in quale millennio (*approv.*). Turati ricorda i fischi dei comizi milanesi con cui furono accolti i suoi discorsi e si difende dall'accusa di pilatismo rivoltagli da Labriola. Trova geniale la formola inventata da Ferri, le riforme contro il riformismo, ma non è che una bella frase perchè non è possibile concepire idee senza gli uomini che le professano. Esamina i punti che differenziano i riformisti dagli integralisti.

I punti principali che Turati fissa sono tre, transigenza, militarismo e rapporti con le istituzioni. Noi transigiamo, dice Turati, coi fatti che non possiamo mutare perchè la natura non patisce dominatori, ma vuole obbedienti; noi seguiamo Marx che consiglia di appoggiare la parte più progredita della borghesia contro i più retrogradi. Gli intransigenti integralisti dichiarano che voteranno per quei ministeri che si opporranno al clericalismo e all'affarismo. Noi riformisti non giungiamo a questo punto di ministerialismo; esso è troppo riformista (*ilarità*). Non appoggeremo che Ministeri che rafforzino la nostra lotta di classe (*appl.*)

Militarismo ed istituzioni

Sul secondo punto, militarismo, Turati dice che gli integralisti vogliono che l'esercito non serva alla politica di aggressione e che sia proporzionato alla potenzialità economica dello Stato e in questo siamo d'accordo così come lo siamo in quanto vogliamo escluso l'esercito dalle contese tra capitale e lavoro.

E passa al terzo punto: rapporti con le istituzioni. — Anche noi siamo, dice Turati, per lo Stato repubblicano nel senso sociale della parola, cioè favorevoli alla trasformazione della proprietà industriale. Niente repubblica borghese quindi, ma per la rivoluzione occorrono condizioni speciali di compressione e di lotta che abbia per determinante la forma monarchica. Ma queste condizioni mancano e trattenersi a preparare l'azione diretta a scopo esclusivamente repubblicano sarebbe una perdita di tempo. Le insurrezioni non si preparano o si fanno, come si preparano o si fa una leggina sul riposo festivo.

"Lasciateci lavorare"

Turati sostiene che una propaganda unicamente repubblicana rafforzerebbe le alleanze clerico-moderate. Egli provoca le proteste dei sindacalisti quando afferma che allorchè il Re visitò le calate del porto di Genova rafforzò l'opera socialista. Turati dice che i banchieri genovesi in quella occasione si proclamavano repubblicani tanto erano esasperati (*oh!*). Turati dice che se domani il Re andasse a Reggio Emilia sarebbe un grande trionfo per l'armata clerico-moderata (*grandi proteste*). Turati dice che se il sindacalismo è dissoluzione, lo integralismo è l'equivoco; fa una critica vivace dell'ordine del giorno degli integralisti che fanno opera da truffaldino, come partito bene inteso, non come uomini che in generale sono dei galantuomini. Turati spiega che crede lo sciopero generale l'*ultima ratio* per una grande ragione eminentemente politica. Lo sciopero generale è stata una arma che ora è posta tra gli oggetti inservibili e conclude affermando che gli integralisti sono riformisti più l'equivoco; essi sono la porta aperta alla disgregazione, essi rappresentano nel partito la maggioranza parlamentare e dice: Gli integralisti esistono perchè noi siamo riformisti; sarebbero riformisti se fossimo rivoluzionari, e termina così: «Al Congresso di Bologna dissi lasciateci lavorare; è quello che ripeto oggi. Il programma dei riformisti è lavorare; nè l'equivoco degli uni nè le intimidazioni degli altri ci strapperanno dalla fronte questo che forma la nostra corona (*appl.*)

L'oratore dei sindacalisti

Un seguito di tumulti

Sono le 11.30, quando per volere generale dell'assemblea prende la parola Enrico Leone. Questi comincia col delineare la fisonomia della discussione svoltasi finora. Turati apre le braccia a Ferri minacciando di soffocarlo nella stretta affettuosa. Si diffonde poi a parlare della mozione di Bologna il cui concetto fu svisato. Le giustificazioni di Ferri non reggono.

Dice di essere d'accordo, in parte, con Turati nel riconoscere che tendenze non esistono ma esistono due anime, due concezioni. Il partito che doveva essere il sostenitore della lotta di classe ha in sè stesso la lotta di classe.

Leone crede che ragioni di debolezza nel partito siano le preoccupazioni elettorali. L'oratore lamenta la fiacca azione dei deputati nell'occasione dello sciopero dei ferrovieri e in generale di tutte le questioni riguardanti il proletariato. Egli combatte il concetto della autonomia del gruppo parlamentare e dice che si è confuso il socialismo tradizionale con il socialismo di Stato, il nero col bianco. Ritiene che la lotta di classe sia naturale conseguenza dei fenomeni sociali ed essa non può essere provvisoriamente soppressa o cambiata. Ha inneggiato ai risultati politici dei grandi scioperi generali italiani.

Riconosce che il partito riformista ha ragione di esistere perchè è forte e ha un avvenire. Leone dice che il partito riformista sarà utile al proletariato solo quando vi sarà una azione sindacale esperta e aggiunge che se l'integralismo rappresentasse una tregua nella attuale zuffa, i sindacalisti lo approverebbero. Ma accanto ai riformisti, occorre un partito sindacalista che li sproni, li freni e impedisca troppo forti deviazioni. Noi vogliamo, esclama, che in seno al P. S. un gruppo forte e pugnace miri a tutelare solo gli interessi del ceto operaio.

Si diffonde a parlare delle varie tendenze e afferma che l'integralismo si fonda sulla ignoranza della maggior parte del P. S. (*appl.*). E' tempo, aggiunge Leone, che finisca lo spettacolo di una rappresentanza parlamentare di un partito operaio composta tutta di professionisti (*appl.*).

Ferri interrompe:

— E i candidati sindacalisti, erano operai? (*ilarità*).

Leone spiega che i sindacalisti non hanno interesse a screditare l'azione parlamentare, ma l'azione specifica di alcuni deputati.

Rivolgendosi a Ferri dice:

— Del resto, non abbiamo bisogno di screditarla noi, l'azione parlamentare. A questo pensano i deputati socialisti (*appl.*).

Ferri: — Con l'ostruzionismo.

L'assemblea grida e le interruzioni si incrociano.

Leone continua attaccando il gruppo parlamentare socialista; è applaudito quando dice che esso si riduce ad una questione di grammatica; non si vuole l'operaio nel gruppo perchè esso sgrammaticherebbe in parlamento (*appl.*).

Egli suscita nuove proteste quando rileva che stamane Turati ha detto che la battaglia socialista mira ad eliminare la lotta di classe. Sostiene invece che tutta l'azione del socialismo deve essere rivolta a questa lotta. Noi non vogliamo un socialismo, esclama, che sia eminentemente opera degli intellettuali che non debbono essere i condottieri del proletariato. Noi non possiamo ammettere che il proletariato debba starsene a casa ed essere invitato con una carta da visita del deputato a partecipare alla statizzazione della ricchezza.

Leone dice che quale possa essere lo ordine del giorno accolto, essi resteranno sempre in più d'retto contatto col proletariato e così sentiranno di essere più che mai l'idea socialistica.

Concludendo, constata che i gruppi sindacalisti hanno riportato una grande vittoria quando hanno potuto dimostrare che essi sono più forti di quello che si credeva. E termina affermando solennemente il principio che non si deve fare nessuna illusione che il nuovo ordinamento sociale possa essere il risultato di un accomodamento. Noi vogliamo, dice, la guerra, guerra ad oltranza tra le classi dominanti e il proletariato (*appl.*).

La seduta alle 13 è tolta e rimandata alle 15.

La chiusura della discussione

Alle tre la sala è abbastanza affollata; le tribune sono gremite; per la sala e all'ingresso girano alcuni socialisti che raccolgono l'obolo per le scioperanti di Intra. Alcuni distribuiscono un foglio volante che reca la relazione del gruppo parlamentare sullo sciopero ferroviario, relazione che i componenti del gruppo parlamentare socialista hanno creduto di pubblicare di fronte alle critiche mosse alla loro condotta.

Costa alle 15.20 apre la seduta annunziando che le congressiste hanno comunicato alla direzione del partito le deliberazioni prese nella loro riunione odierna chiedendone l'appoggio. Dopo che è data lettura di altre adesioni, Montemartini avverte che coloro che partono stasera possono delagare altri compagni a rappresentarli nella seduta di domani. Si dichiara chiusa la discussione generale e si stabilisce che gli altri oratori inscritti non possano parlare più di cinque minuti ciascuno.

Lerda per gli intransigenti

Primo a parlare è Lerda che svolge un ordine del giorno presentato a nome degli intransigenti. Questo ordine del giorno dice che il congresso pur riconoscendo che la forma colla quale si attuerà l'abolizione di ogni dominio di classe non può allo stato attuale della conoscenza determinarsi con metodi e precisione scientifica; riafferma la fede nel principio della socializzazione dei mezzi di produzione colla lotta di classe come guida alle conquiste lente del proletariato; considera come necessaria e perfettamente coerente al principio socialista di lotta la conquista dei pubblici poteri e l'organizzazione proletaria, ritiene non conforme allo scopo prefisso ogni azione del partito che tende a sostituire alla educazione socialista della massa la semplice tutela degli interessi, riafferma infine la mozione votata nel congresso nazionale di Bologna nel senso che il gruppo parlamentare socialista non possa nè debba in nessun modo sia pure transitoriamente accordare fiducia ad un indirizzo di governo borghese.

Alla metà del discorso, Costa è costretto di invitarlo a finire essendo trascorsi i cinque minuti; la assemblea protesta contro la interruzione.

Costa si arrabbia, poi finisce col cedere.

Lerda continua a parlare e conclude augurandosi che il suo ordine del giorno abbia il voto di tutte le persone sincere (*appl.*).

Podrecca provoca un putiferio

Segue Guido Podrecca, accolto da gridi da *W l'Asino!* e da calorosi applausi.

Podrecca si compiace di essere accolto da tale grido e dichiara di essere ultra riformista.

Uno del pubblico grida contro Podrecca, non si capisce che cosa; altri lo zittiscono e ne nasce un tumulto malgrado il sollecito accorrere della squadra dei socialisti per l'ordine. Il tumulto dura 10 minuti e quando è sedato questo, ne nasce un altro; nella tribuna sovrapposta avviene una colluttazione.

Quando finalmente Podrecca può parlare, spiega che egli è ultra riformista perchè si sente più progredito e non si

meraviglia che i sindacalisti lo credano un conservatore perchè anche essi lo sono rispetto agli anarchici dei quali essi a loro volta si dichiarano più progrediti. Rivendica ai socialisti la qualità mai smentita e implicita di repubblicani e anticlericali e raccomanda ai congressisti, ritornando fra i lavoratori di indurli all'amore alla terra e alla vita, alla vita sopratutto e di non lasciarsi illudere dal miraggio del nuovo paradiso terrestre inventato dai sindacalisti (*rumori dei sindacalisti*).

Noi che facciamo il mestiere di oratori del popolo, esclama, che facciamo della dialettica colla pancia piena, non comprendiamo il problema materiale del pranzo quotidiano e così si spiega la utopia sindacalista di rimandare i miglioramenti a tempo molto avvenire.

A questo punto scoppia un indescrivibile tumulto, i sindacalisti fischiano, urlano, protestano contro Podrecca e gridano che sono passati i 5 minuti regolamentari; integralisti e riformisti applaudono calorosamente. Costa grida contro i tumultuanti e contro l'oratore.

Podrecca tra i rumori grida:

— Constatate che la parola non mi è stata tolta dai sindacalisti ma dai preti (*urla*). Podrecca lascia la tribuna.

Seguono tal Vacirca, operaio di Ravenna, e Pagnotta di Avellino, che vorrebbe presentare un ordine del giorno che non significhi affermazione di alcuna tendenza.

Alleanza riform. integralista

L'assemblea è nervosissima. Ferri presso la presidenza grida più forte degli altri che dovrà fare anche lui una dichiarazione dopo che i riformisti hanno deciso di associarsi agli integralisti. Prende quindi la parola Morgari.

Morgari si difende dall'accusa rivolta a lui e ai suoi amici di poca sincerità; si addentra in altre questioni e sostiene la necessità del divenire graduale e la propria avversione alla violenza che irrita la borghesia e uccide la libertà.

I sindacalisti ritornano a fare appello al regolamento dei cinque minuti, suscitando nuovo fragore.

Un integralista grida:

— E sono gli antistatutari che si appellano al regolamento!

Costa interpella l'assemblea e questa decide che Morgari continui a parlare, ma questo, dichiarando che non ha bisogno di fare un discorso, si ritira.

Sulla tribuna appare Prampolini accolto da acclamazioni; egli parla per fare una breve dichiarazione a nome dei riformisti. Dice che il risultato del congresso è questo, che si sia chiarito come tra gli integralisti e i riformisti le divergenze non sono che di forma, anzi di etichetta (*grandi applausi, specie da parte dei sindacalisti che ridono*).

Labriola grida:

— W il Re; W Giolitti; W la barba!

Prampolini, ripigliando il discorso, dice che si ha il dovere di guardare all'azione e non alle parole; quindi votiamo l'ordine del giorno degli integralisti (*urla dei sindacalisti*). Termina dicendo che sono pericolose le tendenze sindacaliste (*tumulto generale*).

Labriola grida:

— Era il santo, ora è il diavolo e i riformisti rinunziano alla partecipazione alle cariche paghi di avere indicata la via.

Marangoni e il gruppo suicida

Marangoni parla per i sindacalisti dichiarando che egli potrebbe ripetere lo stesso ragionamento di Prampolini con diversa applicazione (*urla*). Sempre tra i rumori, egli continua dicendo che i sindacalisti vogliono che il loro ordine del giorno sia votato solo da coloro che accettano interamente le loro teorie perchè essi sono per la sincerità vera, non per l'unione dei fuorusciti dei riformisti con gente che non accetta tutti gli estremi dogmi del sindacalismo. Marangoni grida: I sindacalisti non hanno paura di contarsi come i politicanti riformisti, e rivolgendosi ai riformisti termina:

— O compagno Podrecca, comincia la propaganda per la vita; questo è il gruppo dei suicidi.

Il tumulto generale è vinto da Ferri il quale grida di dover fare una dichiarazione anche lui. Egli constata che Prampolini con il fascino della sua parola ha dato la conferma di quanto si presentiva dell'accesso dei riformisti all'ordine del giorno integralista. Egli quindi conferma quanto ebbe a dire stamane. Nota poi che ieri si negava dai sindacalisti la esistenza dell'integralismo unitario; oggi esso è accettato anche dai riformisti.

Una voce interrompe:

— E' una soddisfazione per te.

Ferri risponde:

— No, no, non è soddisfazione, ma è un senso di tristezza (*urla, tumulto*).

Ferri loda perciò i sindacalisti che combattono senza transigere; termina, rivolto ai riformisti gridando: L'effetto di questa votazione lo vedrete per la dignità vostra (*urla e tumulto*).

Poi si dichiara chiusa la discussione e si passa alla votazione.

Sono le ore 17.20.

Votazione a base di urla

Un delegato chiamato Frizzo, dalla voce di basso profondo, fa la chiama dei congressisti, di mano in mano che Mongini gli suggerisce il nome del delegato il quale dichiara quale ordine del giorno approva.

Quando Zerboglio, riformista, si dichiara integralista, scoppiano urli e fischi a cui rispondono gli applausi degli integralisti. Il voto integralista di Bissolati è applaudito. Quando Verzi non risponde si grida:

— Si è squagliato!

Quando Taroni si dichiara sindacalista Mongini gli rimprovera di tradire il mandato integralista da lui avuto dalle sezioni da lui rappresentate. Ne segue un battibecco che dura per qualche minuto. Sono applauditi Cassola e Tasca che si astengono. Così sono applaudite tutte le congressiste che concordi votano per i sindacalisti. Urla e fischi accolgono il voto integralista di Podrecca. Un integralista aggredisce un sindacalista che fischia. Ne segue una colluttazione e un parapiglia generale. Podrecca dall'alto di una sedia assiste alla scena ridendo. La confusione dura un quarto d'ora, finchè messi fuori i due litiganti la votazione che era giunta alla provincia di Pesaro, continua e termina alle 18,40 col voto della Repubblica di San Marino e dei gruppi di Alessandria d'Egitto e di Londra.

E' evidente la vittoria integralista, ma il risultato numerico della votazione non si avrà che più tardi, dovendosi fare il computo dei voti che ciascun delegato rappresenta.

Alle 19 la seduta è sospesa in attesa del risultato.

Il risultato della votazione dell'ordine del giorno dei congressisti è il seguente: integralisti 26,947; sindacalisti 5278; intransigenti 1101 — astenuti 756.

Ad aspettare il risultato della votazione restano poche centinaia di congressisti. In una sala del primo piano i segretari e scrutatori, assistiti dai vicepresidenti Ciotti e Guarino fanno il conto dei voti. Subito dopo la sospensione della seduta i sindacalisti si riuniscono privatamente appena vengono a sapere che il loro ordine del giorno ha ottenuto 5278 voti, cioè più di quanto prevedevano; allora irrompono nella sala, ed applaudendo e gridando «W. il sindacalismo» intonano l'inno dei lavoratori. Gli integralisti fanno loro eco e allora i sindacalisti per non confondersi cogli integralisti intuonano l'*inno reale*. Intanto il computo dei voti è finito. — La seduta è tolta alle 19.30.

Domani ultima seduta alle 8 del mattino.

La fisionomia dei tre gruppi
e la consacrazione dell'equivoco

Roma, 9

(*Avi*) Domattina i nostri buoni socialisti che non hanno partecipato al congresso, quando si sveglieranno sapranno di essere integralisti. Vi par poco essere integralisti in 27 mila su 34 mila iscritti? Se si badasse solo alle cifre, si dovrebbe concludere che la maggioranza la pensa come un solo uomo e che i 5 mila labriolani ed i mille malinconici che fanno professione di intransigenti, sono quantità trascurabili. Ma questo è il caso in cui l'aritmetica può sembrare un'opinione, poichè il voto non è stato che la consacrazione di un equivoco, anzi ha aggiunto equivoco ad equivoco.

Voi già sapete in che consistevano le divergenze fra le frazioni socialiste. L'ala destra che faceva capo a Turati, rappresentava il socialismo posa piano. Turati è per natura e per studio contrario alle violenze, non affronta e non demolisce l'ostacolo, ma lo gira. Fa un po' di politica del Mazzarino, *si parva licet componere magnis*. Per lui il divenire sociale, anzi socialista, dispone di armi cortesi di propaganda, di urbanità anche cogli avversari. La sua grande arte è nel sapersi insinuare adagio, adagio, nelle coscienze; è come la goccia continua, ed ognuno conosce il latinetto che *gutta cavat lapidem*. Dunque per lui bando alle violenze, ma *politesse*, affabilità, spirito accomodante; tutt'al più si spingerà a fare dell'umorismo e magari dell'ironia.

Quali conseguenze ha avuto la sua propaganda? Che ha trovato seguaci numerosi cosidetti intellettuali, e che si è cattivate molte simpatie anche tra i conservatori, ai quali il sorriso compiacente degli avversari fa l'effetto di una patente d'intellettualità. La coorte di Turati al congresso odierno era assai numerosa. Vedremo poi com'è passata al suicidio.

Dall'altro lato dell'esercito socialista, alla sinistra estrema stava Labriola, ingegno brillantissimo, affascinante, sprezzante dei mezzi termini, audace fino all'estremo. Quando quel giovane quasi imberbe parla, si trasforma agli occhi di chi lo ascolta. La sua persona sembra ingigantire, la sua arte oratoria, maturata di profonda cultura sociale, è fatta per iscuotere le masse, per incitarle, per suscitare in loro le passioni assopite. Fu lui che all'Arena di Milano, due anni or sono, fece decretare il prolungamento di due giorni nello sciopero generale. La sua logica scende dalle premesse e non si perde pei viottoli della pratica quotidiana. Il riformismo rappresenta alla sua mente una degenerazione: è un compromesso colle altre classi sociali, non è la classe operaia. Perciò il riformismo non ha diritto di chiamarsi interprete delle tendenze, delle aspirazioni proletarie, e soltanto i sindacati e le classi organizzate degli operai avranno il vero ufficio di rappresentare i lavoratori. Pei sindacalisti, i seguaci di Turati hanno perso il contatto col proletario, e seguendo le vicende politiche e facendo del parlamentarismo e sopratutto del ministerialismo, hanno perso di mira il popolo, dimodochè fra questi ed i suoi rappresentanti non c'è più un'unione perfetta, non c'è più la visione comune dei comuni interessi. Orbene, vuole il socialismo ricostituire quell'unione, vuole proprio essere il portavoce del proletariato? Gli operai debbono stringersi in sindacato e quelli che ne dovranno fare della politica saranno degli operai stessi scelti nelle loro leghe. Saranno leghe di intransigenti, perchè i compromessi concessi fin qui alle altre classi sociali, hanno portato allo snaturamento del vero socialismo: quindi lotte ad oltranza, scioperi generali, anticlericalismo, antimilitarismo. Come vedete, la teoria di Labriola che trova la sua radice nel sistema di Giorgio Sorel, ha più d'un punto di contatto coll'anarchismo. E' evidente che Labriola ha posato il dito sulle cause vere per cui il socialismo da qualche anno ha uno sviluppo misero e quasi trascurabile, epperò si indirizza alla folla di tutti i reietti, di tutti gli spostati che hanno qualche ragione per essere malcontenti della loro sorte. Perciò egli, in apparenza, capeggia le frazioni minori del socialismo, ma domani, nell'azione violenta, egli sarà per acclamazione capopopolo. Le forze cupe e compresse che si dispiegano solo nei momenti torbidi, si rivolgeranno a lui come al naturale dominatore. Labriola, come vi ho già accennato, si è di fatto visto nell'esercizio di questa sua funzione a Milano. Fra Labriola e Turati, il Ferri faceva la parte di colui che si barcamena: nella edificazione ideologica del partito socialista, il Ferri aveva avuto la parte migliore, ma poichè coloro che hanno poche idee in testa sono per l'appunto in maggioranza, così egli si trovò a capo della frazione maggiore, la quale non fa distinzioni sottili, ma fa della casistica alla Turati. Ferri non ha neppure il coraggio di scendere a deduzioni estreme come Labriola, ma si accontenta dell'aurea massima che *in medio sta virtus* e perciò non è eccessivamente accomodante come il deputato del V collegio di Milano e non è eccessivamente aggressivo come Labriola. E' della buona gente che ama la pace e la concordia e che vuole cullarsi nel sogno dorato che il partito sia sempre tutto d'un pezzo. Ferri è l'uomo fatto apposta per questa gente; egli se la manipola in tutti i sensi, se la gira e rigira in tutti i versi e con un po' di spirito supplisce ai suoi difetti di logica. Così potè prima fare dell'antimilitarismo sistematico e poi passare al ministerialismo caso per caso, ed ieri si fece applaudire per un arzigogolo con cui dichiarò di voler le riforme contro il riformismo ed i sindacati contro il sindacalismo. Serrato fra la dialettica di Labriola e di Turati, egli non seppe sempre cavarsela pel rotto della cuffia, ed agli intelligenti mostrò evidente il gioco sull'equivoco, sicchè l'integralismo si può definire un genere di socialismo che non è nè carne, nè pesce, sopra il quale sta l'ambizione sconfinata di Ferri.

La discussione odierna che fu la più importante di tutte, in qualche punto fu disordinata e violenta e fu poi coronata da un pugilato. Tutta quella gente che si appassionava e si agitava ed applaudiva l'oratore che rappresentava le proprie idee, e disapprovava e zittiva gli avversari, faceva impressione. Solo una penna come quella di Tolstoi potrebbe rifarcene un quadro animato, una descrizione profondamente psicologica. A volta, a volta, la scena si presentava umoristica quando si bizantineggiava sui sistemi, o tetra quando la mente elevandosi da quella pugna infruttuosa, si faceva a considerare le turbe degli illusi che in buona fede attendono da simili piccoli uomini la parola redentrice.

Come fu che i riformisti dopo aver mosso un attacco che fu brillantissimo per opera di Turati agli integralisti, conclusero poi con l'accettare l'ordine del giorno di costoro? La ragione addotta è che in fondo il programma riformista è presso a poco eguale a quello integralista, ma allora, perchè combattere l'integralismo prima? Mistero! Cioè, no, forse la cosa è chiarissima se ponete mente a quello che vi ho ripetuto ormai parecchie volte, vale a dire che la lotta odierna era ormai impegnata fra Turati e Ferri.

Infatti quando Ferri udì che i riformisti accedevano al suo ordine del giorno, lo vidi io scattare pieno di bile, lo sentii io esclamare indignato: — «Questo è il suicidio politico dei riformisti, è la negazione di ogni dignità. Votando il nostro ordine del giorno è un rospo che i riformisti mangiano. Essi negavano l'esistenza dell'integralismo e finiscono per accettarne l'ordine del giorno. Forse essi fanno questo per non rimanere in troppo esigua minoranza e per non apparire troppo deboli di fronte alle masse». Ma se Ferri avesse voluto essere ben sincero, avrebbe dovuto constatare che la sua rabbia era perchè egli non restava più il solo padrone della situazione, capo della grande maggioranza. *Bon gré o malgré*, il voto dei riformisti lo ha obbligato a mezzi di convenienza col Turati, e con lui dovrà dividere il dolce potere.

Dopo il voto non si dovrebbe più parlare di riformisti, ma senza dubbio la situazione è forzata, e quanto prima avverrà il divorzio per incompatibilità di carattere, vale a dire per contrasto di ambizioni.

Frattanto, quale è la conseguenza generale per la politica dopo la seduta odierna? L'ordine del giorno approvato, significa acuizione della lotta contro la Monarchia, contro la religione, contro l'esercito. Dopo la dedizione dei riformisti, dopo la loro adesione a queste formule che sono di un programma più accentuato, vedremo ancora certe persone far l'occhio di triglia ai turatiani? Bisognava sentire come fu oggi trattata dai riformisti la Monarchia e come fu trattata la persona del Re. Dissero che della Monarchia non è il caso di preoccuparsi preventivamente, perchè è destinata a scomparire quasi automaticamente per evoluzione; dissero che il Re quando visitò gli scaricatori di carbone a Genova e l'*Umanitaria* di Milano fu considerato come un visitatore qualunque, certo non troppo opportuno. Bel successo pei consiglieri di Sua Maestà!

Dunque la maggioranza del socialismo italiano ha assunto un colore che è di un rosso più vivo. Aspettiamoci un rincrudimento di agitazioni. Ma queste riusciranno però ad allontanare il disgregamento fatale del partito socialista, punto di vista, per quante divisioni forganismo che sembrava così sano. Per ragioni di forma la divisione avverrà tosto o tardi dopo il voto dell'equivoco. Ma se badiamo alla sostanza, noi abbiamo analizzato l'opera del Turati e quella del Labriola. Ebbene non vi pare che entrambi, sebbene per opposte idee e con mezzi diversi, minino la società? L'uno si insinua come il tarlo roditore, l'altro è la forza brutta che squassa l'albero e tenta sradicarlo. Sotto questo punto di vista, per quant divisioni formali si verifichino il partito socialista resta sempre unito. Lo abbiamo visto e lo vedremo — ripeto la frase di ieri — commettere come un solo uomo le più audaci ribalderie.

Corriere Giudiziario

Oltraggi alla Giunta di Murano

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri continuò il dibattimento contro Moratto Romano imputato di oltraggio alla Giunta di Murano.

Dopo domanda dell'avv. Cerutti il Moratto Romano dichiara di esser stato corrispondente muranese del «Giornaletto», ma non all'epoca del fatto. Vengono quindi assunti i denunzianti e i testimoni cioè quasi tutto il Consiglio Comunale di Murano e con il Sindaco Ferro, gli assessori Torcellan, Fuga, Marinetti, Costantini, i sig.ri Albertini, Gaggio, Pavanello, i tre socialisti che costituiscono la minoranza consigliare cioè Fuga Ferdinando, Dorigo Umberto ed Antonio Vistosi, Zanetti, Toso.

Tutti ricordano la circostanza che quando l'assessore Torcellan rivolgendosi alla minoranza che faceva delle insinuazioni contro la Giunta la invitò a parlar francamente e dire se essa la riteneva in buona o mala fede nella gestione della macelleria comunale, vista la titubanza della minoranza nel rispondere il Moratto gridò: «Dite in malafede per Dio!»

Dopo la lettura degli atti incominciò la discussione.

Il comm. Cerutti sintetizza il fatto come emerse dalla istruttoria scritta ed orale sfrondandolo da tutto ciò che non può nè deve aver influenza nella decisione.

Dimostra quindi in modo perspicuo come muovano tutti gli elementi del reato d'oltraggio ad un corpo amministrativo, cioè alla Giunta Comunale di Murano facendo risaltare l'intenzione dolosa del Moratto Romano, quella cioè di offendere la Giunta dalle stesse sue dichiarazioni fatte al Giudice Istruttore e confermate all'udienza.

Il comm. Cerutti mette in rilievo la enorme sconvenienza che uno del pubblico voglia imporre la sua volontà agli amici del suo partito che siedono in Consiglio. La sconvenienza in questo caso diventava offesa per la Giunta, perchè mentre i tre socialisti costituenti la minoranza sentivano in coscienza di non poter accusare di malafede la Giunta, il Moratto voleva imporre che così dichiarassero.

Il comm. Cerutti conclude chiedendo una sentenza di condanna anche nei riguardi della Parte Civile.

Il Pubblico Ministero avv. Bianchi pronuncio una vigorosa ed efficace requisitoria. Egli si associa a tutte le considerazioni della Parte Civile soffermandosi a dimostrare con lucida parola che il Tribunale non possa farsi giudice della gestione amministrativa del Comune di Murano essendo ciò vietato dall'art. 198 Cod. Pen., mentre l'altro canto l'intenzione oltraggiosa del giudicabile rimase limpidamente purata.

Ammettendo ogni attenuante chiese la condanna del Moratto a 1 mesi e 10 giorni di reclusione ed accessori di legge.

L'avv. Florian raccoglie con diligenza tutte le circostanze che possono giovare all'imputato sostenendo che le frasi incriminate non erano dirette alla Giunta e che erano «l'animus injurandi».

In via subordinata chiese una diminuzione di pena e l'applicazione della legge del perdono.

Il comm. Cerutti ricordò che la Giunta di Murano dichiarò già nella sua denuncia ch'essa non è a ciò mossa da sentimento di vendetta, ma dal dovere che le incombe di far rispettare gli eletti non solo del popolo ma dello stesso Consiglio Comunale, quando sono nell'esercizio delle pubbliche funzioni. Perciò a nome dei suoi rappresentanti dichiara che sarà lieto se il Tribunale applicherà la legge del perdono.

Il P. M. si associa.

Il Tribunale condanna il Moratto a due mesi e 10 giorni di reclusione, alle spese del processo e della Parte Civile, ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

DALLA RUSSIA

La questione della visita inglese al presidente Mourontzow

Pietroburgo, 6

La questione del prossimo arrivo in Russia di una deputazione inglese per presentare un indirizzo di simpatia all'ex deputato presidente della Duma Mourontzeff, assume una piega inquietante. Mentre i membri del partito costituzionale e democratico e altri elementi della società russa preparano una accoglienza entusiastica alla deputazione a Pietroburgo e Mosca, i membri e gli adepti dei gruppi monarchici fanno una ardente campagna contro questo intervento degli uomini politici inglesi che qualificano come un atto di ingerenza inammissibile degli stranieri negli affari interni della Russia. La colonia inglese di Pietroburgo, mettendosi dallo stesso punto di vista, ha inviato oggi all'ambasciatore inglese una protesta in questo senso e nella quale si dichiara di essere risoluti alla unanimità di rimanere completamente estranei alla sconveniente dimostrazione dei suoi compatriotti.

Ieri in una riunione di un gruppo di monarchici a Mosca, ha fatto un violento discorso il pubblicista reazionario moscovita Grimouth, che ha attaccato gli inglesi per il loro omaggio al traditore Mourontzeff. Queste parole sono state seguite da ingiurie da parte dei presenti contro l'Inghilterra e contro gli inglesi.

Lo stesso gruppo terrà mercoledì a Mosca un'assemblea generale per organizzare una controdimostrazione in opposizione alle ovazioni che i costituzionali democratici e altri gruppi liberali progettano di fare alla deputazione inglese.

Ciò che dice un membro della deputazione inglese

Londra, 9

Uno dei membri della deputazione inglese che si reca a Pietroburgo, ha dichiarato ad un *reporter* che l'indirizzo sarà presentato in una riunione pubblica alla borsa dei grani a Pietroburgo. In caso di divieto da parte dell'autorità la presentazione si farà in forma privata. La deputazione ha ricevuto invito di recarsi a Mosca; Mourontzeff non ha però accettato. Essa non si reca in Russia per esprimere la sua approvazione o disapprovazione della politica seguita in Russia da un partito o da un altro. Essa desidera semplicemente di esprimere al popolo russo la simpatia degli inglesi per lui, rivolgendosi al solo rappresentante che il popolo abbia avuto finora. Non si tratta adunque di una intromissione nella politica interna di un paese estero.

Gli israeliti di Odessa preoccupati pel timore di nuovi pogroms

Odessa, 9

Gli israeliti cominciano a mostrarsi nuovamente preoccupati per il timore di nuovi *pogroms*. E' qui giunto il Presidente del partito dell'unione del popolo russo che fa il giro di tutta la Russia per organizzare la campagna elettorale.

Il generale Kaulbars lo ha ricevuto e gli ha offerto un gran pranzo. Il generale, inoltre, ha disposto che sieno messi a disposizione del Presidente e del personale dell'unione sei nuovi locali per la propaganda elettorale ed ha permesso l'appoggio di tutte le autorità all'Unione, che cercherà di impedire ai partiti di opposizione di prender parte alle elezioni, essendosi essa dichiarata a favore del Governo.

Il Congresso del partito costituzionale

Helsingfors, 9

Al congresso del partito costituzionale vi furono ieri delle discussioni vivacissime sul manifesto di Viborg. Il Comitato centrale fu scisso in due campi. Le principali personalità sono favorevoli alla mozione presentata ieri che aderisce al manifesto di Viborg e dichiara che il momento attuale non è opportuno per continuare la resistenza passiva. I delegati delle provincie sono invece contrari. La disapprovazione della mozione condurrebbe alle dimissioni di tutto il Comitato centrale attuale.

Il processo contro i delegati operai
Un lungo discorso d'un accusato

Pietroburgo, 9

Finora il processo contro il consiglio dei delegati operai che si svolge qui non presenta alcun fatto degno di nota. Krustaleff presidente del consiglio stesso chiese nella udienza di ieri al tribunale il permesso di spiegare il movente e lo scopo della cooperazione.

Il permesso gli fu accordato ed egli parlò per due ore senza essere richiamato all'ordine. Disse che il procedimento attuale non è contro la commissione dirigente ma contro i 200.000 operai di Pietroburgo che la commissione rappresenta con l'intento di ottenere con mezzi pacifici riforme legislative e politiche. E' il governo che ha provocato la rivoluzione è lui che dovrebbe esser tradotto dinanzi al tribunale. Gli operai sono costretti alla rivoluzione e ormai continueranno a restare in essa.

Molti testimoni durante la udienza rifiutano di prestare giuramento e fanno mostra di non tenere alcun conto dei giudici mentre salutano entrando nell'aula i prigionieri politici.

Americano suicida pel dolore della perdita della Coppa Vanderbilt!...

Londra, 9

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da New York secondo il quale un giovane di 23 anni Guglielmo Sirk si è suicidato dopo la corsa automobilistica per la coppa Vanderbilt lasciando una lettera nella quale esprime la vergogna che egli provava nel vedere l'America perdere la coppa e diceva di non potervi sopravivere.

Vanderbilt e l'Automobil Club si incaricheranno del mantenimento della vedova e dei figli dell'uomo ucciso da Shephard fino alla maggiore età dei figli. E' probabile che Shephard non sia posto sotto processo.

Proteste cinesi contro il Giappone

Pechino, 9

La Cina ha protestato presso l'Ufficio internazionale di Berna contro la continuazione da parte del Giappone del controllo dei suoi telegrammi in Manciuria. Delegati cinesi erano andati recentemente al Giappone per chiedere o la restituzione delle linee o la conclusione di un accordo per l'esercizio di esse. Il Giappone ha stabilito le tariffe per le principali città del Giappone ed ha stabilito pure la tariffa dei cablogrammi tra il Giappone e la Cina. Il governo cinese dichiara che è violando gli accordi precedenti che il Giappone esercita questi cavi.

Un francese ferito misteriosamente in un albergo di New York

Londra, 9

I giornali annunziano che uno straniero di 24 anni è stato trovato stamane nella camera di un albergo in Clifford Street ferito gravemente con un proiettile alla testa. Aveva dato il nome del barone di Solignac. Si crede che sia di nazionalità francese. Lo sconosciuto è stato trasportato all'Ospitale ove ha dovuto subire una grave operazione.

La morte di Adelaide Ristori

Roma, 9

Stanotte alle 12.40 morì improvvisamente nel palazzo di via Monterone la celebre artista drammatica Adelaide Ristori maritata al marchese del Grillo. Essa era ammalata di bronco-polmonite senile, ma nulla faceva prevedere prossima la sua fine benchè fosse a letto da circa 20 giorni.

Ieri però il medico curante dott. Casa aveva avvertita la figlia dell'illustre attrice, Donna Bianca Capranica, della necessità di avvertire il fratello marchese Giorgio, gentiluomo della Regina Madre, che si trova a Parigi.

Infatti venne subito telegrafato al marchese che la madre era aggravata. Questi rispose annunziando il suo arrivo a Roma per questa sera alle 22. La notizia dell'aggravarsi della marchesa venne telegrafata alla Regina Madre e al marchese Guiccioli parente della casa Del Grillo.

Ieri sera l'inferma continuò a peggiorare tanto che fu fatto chiamare il curato di Sant'Eustacchio il quale somministrò all'inferma tutti i conforti religiosi. Assistevano la moribonda la figlia Donna Bianca, il cugino marchese Alessandro Capranica e il dottor Caia.

La notizia della morte fu telegrafata alla Regina Madre e al ministro della istruzione il quale ha subito inviato telegraficamente le sue condoglianze alla famiglia Del Grillo.

La marchesa giace ancora nel letto di morte; la camera ardente sarà preparata dopo l'arrivo del figlio marchese Giorgio.

La notizia si è sparsa a Roma soltanto nel pomeriggio destando in tutti una dolorosa impressione. Adelaide Ristori era presidentessa della società per l'istruzione della dona e di varie società di beneficenza.

Al palazzo Capranica continua il pellegrinaggio delle personalità del mondo artistico e dei cittadini che vanno a firmarsi nel registro posto nella portineria del palazzo.

Tutti i giornali pubblicano il necrologio della defunta rilevandone la gloriosa carriera artistica e la elevatezza dell'animo. La salma è rivestita di un abito viola oscuro; in testa si è lasciata la cuffietta nera a rughe bianche che Adelaide Ristori portava per consuetudine da più anni.

La Ristori è spirata dolcemente quasi senza accorgersene; sino a pochi momenti prima della morte conservò completa lucidità di mente, abbracciò la figlia donna Bianca, poscia parve assopirsi. Il dottor Caia le fece respirare l'ossigeno e praticò due iniezioni, ma esse non ebbero risultato efficace.

Essa conduceva vita attiva quantunque fosse da molti anni lontana dal teatro, pure nutriva per esso un vivo affetto e si teneva al corrente raccogliendo informazioni particolareggiate delle nuove produzioni drammatiche e degli artisti che si elevavano dalla mediocrità. Era caritatevole e non inutilmente si recavano da Lei ex artisti drammatici, nobili decaduti e signore della borghesia romana impoverite.

Con Adelaide Ristori scompare la più eccelsa figura femminile del teatro drammatico nazionale, la più grande, forse, di quel meraviglioso gruppo di attrici che fiori intorno e subito dopo Gustavo Modena, che trasse, anzi, le sue origini dalla arte poderosa di Gustavo Modena.

La sua scomparsa non turba oggi l'equilibrio del meschino mondo comico attuale, poichè l'insigne donna non contava più in esso che come ricordo d'un fulgido periodo passato e come esempio glorioso di ciò che aveva potuto creare mediante il suo ingegno e la sua indomita forza di volontà, sulle tavole del palcoscenico, un vivido e veramente puro entusiasmo per l'arte. Ma la sua scomparsa non è per questo meno dolorosa. L'opera inevitabile del tempo allontana da noi disperdendone e spegnendone gli ultimi barbagli la radiosa epoca che ben fu definita l'epoca d'oro della scena italiana, ce ne toglie uno ad uno i campioni applauditi entusiasticamente, fervidamente ammirati.

Per il Veneto la morte di Adelaide Ristori è doppiamente triste. Ella era nata infatti — come il Bellotti Bon, come poi Eleonora Duse — nel Veneto e precisamente a Cividale del Friuli il 29 di gennaio del 1822, da una famiglia di comici.

Cresciuta tra il febbrile andirivieni nascosto agli occhi del pubblico dalle quinte e dai fondali colorati, partecipe fin dalla più tenera età delle ansie, delle lotte, dei dolori, dei disinganni, delle speranze dei compagni di via che le esigenze delle compagnie drammatiche di allora le mettevano a lato incessantemente, Adelaide Ristori conobbe la vita falsa e convenzionale, illuminata dai fuochi della ribalta contemporaneamente e più profondamente — forse — delle strettezze della vita reale. Così per un progressivo adattamento, per un lavoro lento di intuizione istintiva, Adelaide Ristori si indusse naturalmente a intraprendere la carriera stessa di suo padre, la carriera di sua madre.

Nei ricordi personali pubblicati circa il 1888, Adelaide Ristori con fine arguzia racconta come il suo primo debutto, aveva allora tre mesi, scombussolasse interamente la rappresentazione di una commedia basata nel momento culminante, sulla presenza in un cesto d'un marmochietto, che doveva esser presentato a un vecchio bisbetico onde commuoverlo e ottenerne il perdono per la figlia sposatasi senza il suo consenso!

Adelaide Ristori debuttò nuovamente a tre anni in un dramma medievale di Avelloni, intitolato *Bianca e Fernando*; continuò a recitare da allora regolarmente; a dodici anni era seconda donna; a quattordici entrò nella compagnia Moncalvo in qualità di attrice giovane; a quindici ebbe offerte importanti per il posto di prima attrice. Entrò invece nella Compagnia del Re di Sardegna diretta da Gaetano Bazi, nella quale figuravano la Vestri, la Marchionni, la Romagnoli. Quest'ultima fu la sua maestra, colei che decise dell'avvenire della giovane. A diciotto anni, nella stessa Compagnia Reale Sarda, Adelaide Ristori recitò la *Maria Stuarda* di Shiller, con quel suo realismo un po' velato che divenne il principale segreto dei suoi successi. Fu un trionfo e il trionfo preludiò ad altri non meno vivi, interprete nelle opere di Niccolini, Giacometti, Castelvecchio, Ferrari. Il 7 aprile del 1856 la Ristori, dopo aver dato in Italia due *Medee*, una di Niccolini, l'altra del Duca di Ventignano, si presentò a Parigi nella *Medea* di Legouvé, già rifiutata dalla Rachel celebre tragica francese, subito seguita, da *Macbeth*, *Mirra* di Alfieri, *Phètre* di Racine.

La sua fama giunse così all'apogeo. Da Parigi, già sposata nel '48 col marchese Capranica del Grillo, si recò in Olanda, nel Portogallo, nelle principali capitali di Europa e in America. Quivi, non ostante che altri astri le fossero sorti a lato; la Tessero, Vrginia Marini, la Pezzana e, più tardi, Pia Marchi Maggi; Adelaide Ristori ebbe la consacrazione definitiva del suo primato.

Da più di vent'anni, dopo aver scosso con le sue interpretazioni tutto il mondo la sovrana attrice si era ritirata dalla scena, continuando in Roma quell'austera vita di gentildonna, alla quale sembrava nata quanto alla gloria del teatro. Quattro anni or sono, ad Adelaide Ristori ottantenne si rese omaggio solenne da tutta Italia.

Il compimento del canale di Panama

Washington, 9

E' stato deciso definitivamente che il compimento del canale di Panama avrà luogo sotto forma di appalto. Questa decisione non pregiudica in nulla la questione dell'impiego della mano d'opera cinese.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

10 Ottobre: S. Francesco Borgia.
11 Ottobre: S. Anastasio m.
11 Sole leva alle 6.22; tramonta 17.34.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

Come si viaggia bene!...

Ci scrivono:

Ill.mo sig. Direttore,

Poichè sembra che ormai sia nell'uso di trattare i viaggiatori molto peggio delle merci, sarebbe inutile protestare innanzi a questa patria istituzione: ma quando si riscontrano certi falli è bene che una voce, almeno ogni tanto, si levi a reclamare.

Ieri a Mira vi erano festeggiamenti. A Dolo si scopriva una lapide al Cavallotti. A Ponte di Brenta vi erano le corse al trotto; questo doveva persuadere la Società Veneta a fare in modo da garantire il servizio. Invece? Partite le corse da Venezia con due vaporini zeppi, a Fusina attendeva un solo treno, cosicchè i viaggiatori furono pigiati come sardelle in un barile, e, senza alcuna preoccupazione per i regolamenti, erano pieni i terrazzini dei vagoni i corridoi di mezzo, i bagagliai. Lascio immaginare la felicità di chi dovette restare oltre un ora in equilibrio nel corridoio cadendo tratto tratto sul cappello di qualche signora, quando non era sulle sue ginocchia.

Nel ritorno fu peggio, perchè la gente stanca si sdraiava sui terrazzini rendendo pericoloso il viaggio.

I capi-stazione — poveri capri espiatori — vedevano e cercavano nascondersi agli occhi del pubblico che protestava inveendo contro questa palese truffa, perchè chi paga ha diritto di essere servito.

Con la corsa che dovrebbe arrivare a Venezia alle 10 e che necessariamente ebbe tre quarti d'ora di ritardo viaggiavano degli agenti dell'ordine, i quali innanzi a tanto disordine restarono impassibili; anzi uno giunse a tanto da dichiarare che il suo dovere gli avrebbe imposto di intervenire facendo una contravvenzione, ma che al di sopra del bene comune stava il suo, ed egli non voleva esporsi a dei rimproveri, e forse anche a delle punizioni per *toccare i pezzi grossi*.

E sempre così! Si grida, si urla al momento, e posto piede a terra si scaglia una maledizione.... e non se ne parla più.

Ora le ottobrate continueranno, e certamente la S. V. continuerà a truffare il viaggiatore che pagando il biglietto di prima classe deve rimanere un'ora in equilibrio nel mezzo di un corridoio o in un bagagliaio sporco e puzzolente.

Che cosa fanno le autorità?

Perdoni lo sfogo. (*segue la firma*)

Disgrazie in villeggiatura

A Pedavena di Feltre, villeggia la famiglia dell'on. Fradeletto, e domenica scorsa si era recata in carrozza a fare una gita nei dintorni, quando, al ritorno, giunta la vettura presso l'albergo, causa la rottura del morso, il cavallo s'imbizzarrì. La strada era in quel punto in ascesa, e rinculando la vettura andò a sbattere contro un muro fracassandosi. In carrozza erano la signora del deputato, col fratello e le figlie, che furono balzati. L'on. Fradeletto, che con un amico seguiva la carrozza a piedi per quel tratto in ascesa, corse spaventato in soccorso dei suoi, che vennero accompagnati all'albergo, dove intervenne il medico, il quale constatò in tutti lievissime contusioni; il fratello del deputato aveva riportata la lussazione del braccio sinistro.

***

Da Camposampiero ci scrivono, 9:

La sig.ra Zennaro Carolina di Venezia, che è qui in villeggiatura, rimase vittima d'un disgraziato accidente. Cadendo da una scala si fratturò due costole.

Prontamente medicata, la signora venne dichiarata fuori pericolo, ma ne avrà per parecchi giorni.

Compagnia Italiana dei grandi alberghi

Ebbe luogo ieri nella sede sociale l'Assemblea generale della Società, presenti 40.132; azioni su 56.000.

Approvata la relazione del Consiglio e dei Sindaci, si votò ad unanimità il bilancio dello scorso esercizio chiusosi a 30 giugno, stabilendo il dividendo di Lire 8.00 per azione, pagabili dal giorno 10 in poi presso le sedi della Banca Commerciale Italiana di Venezia, Milano, Genova e Padova.

Si riconfermarono nella carica i signori Sindaci e si completò il Consiglio d'amministrazione, che rimane composto dei signori:

Barone Alberto Treves, senatore del Regno, Presidente — Leopoldo Weinberg, direttore della Banca Commerciale Italiana, vice presidente — Cav. Massimo Guetta e Cav. Nicola Spada, consigliere direttori — Braida comm. Tito, Fenili Pasquale, Kellner comm. Arturo, Papadopoli-Aldobrandini Conte Nicola, senatore del Regno, Rietti cav. Massimo, Spatz comm. Giuseppe, Volpi comm. Giuseppe, consiglieri.

L'Assemblea si chiuse con un plauso alla Direzione per gli ottimi risultati dello esercizio.

Il tentato suicidio di una vedova

Una giovane donna di 28 anni, certa Anna Rudatis due anni fa restava vedova di quel lattivendolo De Bei che aveva negozio a S. Lio di fronte alla farmacia Monico. Ora abitava in Calle Castelli ai Miracoli con sua madre e una sua zia.

Iersera verso le 10 le due vecchie udirono l'Anna urlare e accorsero con un giovinotto che è loro ospite, e trovarono la giovane che si dibatteva per dolori atroci. Chiamati due facchini, la donna fu portata alla Guardia Medica: era in stato grave; e non voleva dire che cosa aveva ingoiato. Finalmente per le insistenze del medico, ella confessò che aveva vuotata una boccetta di liquore arsenicale di Fowler, che aveva in casa fin da quando aveva il marito che ne usava per cura.

Il medico visto lo stato grave della donna, la fece trasportare subito all'Ospedale, dove fu accolta nel riparto Da Venezia, ed il dottor Allegrini le praticò la lavatura dello stomaco, riservando ogni giudizio sul suo stato.

Causa del tentativo disperato della giovane donna pare siano le tristi sue condizioni economiche.

Invano fu cercata la boccetta del veleno. La suicida l'aveva gettata via.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 9

Colla data del tre corrente il tenente di vascello Monry è temporaneamente assunto in servizio nella difesa locale della Maddalena in sostituzione dell'ufficiale pari grado Marco Verità. Colla data del 25 Settembre il capitano capo del Genio Navale Fesia ha preso imbarco sul sommergibile «Narvalo». Il 5 corr. il tenente macchinista Giordano sbarca dalla «Regina Elena». In parziale modificazione dell'art. 5 del foglio d'ordine del 29 Settembre il maggiore commissario Ughettu è assunto in servizio presso il comando in capo del terzo dipartimento marittimo colla data del 21. Colla stessa data è trasferito dal primo al terzo dipartimento.

Il maggiore commissario Calcaterra è collocato in riposo per ragioni di età. Il maggiore commissario Cortani è destinato alla Spezia e trasferito dal terzo al primo dipartimento. Il capitano commissario Zo è trasferito alla direzione del commissariato di Spezia. Il capitano medico Montesi imbarca a Palermo il 12 sul piroscafo «Francesco» diretto a New York in servizio di emigrazione.

La regia nave «Fieramosca» con a bordo l'ammiraglio Calv è giunta a New York, onde assistere alla inaugurazione del monumento a Giuseppe Verdi che avverrà il 12 corrente.

La beneficenza

*** Il tesoriere del Comitato per un ricordo monumentale ad Alessandro Pascolato avverte d'aver ricevuto l'importo della oblazione fatta, a mezzo della «Gazzetta di Venezia», dal cav. uff. G. Batta Pittoni.

Dalle

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 9:

Consiglio Comunale — Finalmente ieri sera a tarda ora i consiglieri hanno ricevuto un invito, sollecitato dal R. Prefetto, di raccogliersi in adunanza venerdì prossimo per procedere alla seconda votazione per la nomina della Giunta. Era veramente ora che il Consiglio fosse convocato per procedere ad una soluzione del lo stato tanto anormale di cose, soluzione reclamata dalla generalità dei cittadini senza distinzione di partito e di classe.

Nei giorni scorsi si parlava di una riunione privata di consiglieri, indetta da uno dei più autorevoli membri del Consiglio, per prendere accordi circa la soluzione da dare alla crisi comunale, che si trascina da alcuni mesi con grave danno dell'amministrazione, dei pubblici servizi, e dell'andamento ordinario degli affari. Di questa adunanza privata oggi non si sente più discorrere; forse si è abbandonata l'idea per evitare un fiasco, perchè il numero dei presenti sarebbe stato limitatissimo, essendosi i più dei consiglieri accordati di non intervenire, giustificando l'assenza con cortesi parole di deferenza per l'eminente uomo che avrebbe diramati gli inviti e l'importanza poi della riunione sarebbe stata nulla, perchè fra i pochi intervenuti i più non sarebbero andati con l'animo disposto a discutere e trovare una soluzione, che evitasse la venuta del Commissario Regio (cosa oramai impossibile), ma per uno speciale riguardo al Presidente dell'adunanza.

Circa la seduta consigliare di venerdì si dice che andrà deserta, come pure andrebbe deserta la successiva seconda convocazione, perchè sembra che i consiglieri si sieno passata la parola di non intervenire non intendendo assolutamente formare, allo stato attuale delle cose, una nuova Amministrazione.

Una pubblicazione vedrà presto la luce nella nostra città, ed è attesa con vivissima curiosità da quando se ne cominciò a parlare. Sarà un grosso volume che tratterà, a quanto si dice, varie questioni interessanti di Mestre, e cioè dell'acquedotto il macello, il prestito di 450.000 lire, le pratiche per il prestito minore di 35.000 lire, pubblicazioni varie di giornali, interessamento ed oppoggi di eminenti cittadini alla crisi comunale, il tutto ricco di statistiche e documentati. In una parola sarà una specie di «Libro verde» riguardante questi ultimi tempi del Comune di Mestre.

I soliti maligni, che nulla prendono sul serio, vanno ripetendo che possa essere un libro verde per la bile!

***

Ci scrivono da Mestre, 9:

Onorevole Redazione — Prego rettificare il fatto riferito, da codesto pregiato giornale nella cronaca di Mestre d'oggi, cioè il Codato Angelo di Antonio non venne ferito dai famigliari con coltello o con altra arma. Ma fu da me colpito con due pugni, avendo esso percosso il proprio padre settantatreenne e minacciato poi la intera famiglia di morte.

Tanto per la verità. Ringraziandola obbligatissimo *Codato Carlo*.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 9:

Il corrispondente del «Gazzettino», al quale le nebbie degli ultimi giorni, *hanno tolto lo ben dell'intelletto*, dice che il Sindaco è dimissionario e che il paese attende il Commissario Regio. Tutto ciò può star bene, sempre però pei riguardi dovuti al suo povero cervello.

La nuova amministrazione va benissimo, il Sindaco benchè malato è sempre al suo posto, e il paese che ride delle cervellotiche e poco spiritose corrispondenze dei poveri spostati, attende invece, di giorno in giorno che il medico prudente apra per qualcuno le porte del più vicino manicomio. Anche Mogliano potrebbe servire allo scopo pietoso.

CAVARZERE — Ci scrivono 9:

Cose Agrarie — Come venne annunciato, ieri mattina (domenica), per iniziativa del locale Sindacato Agricolo ebbe luogo l'ultima conferenza di meccanica agraria, tenuta dal prof. Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia. Subito dopo seguirono le prove dei diversi attrezzi agricoli in terreni, preparati per l'occasione, gentilmente concessi dal signor Carrari cav. Luigi nella vicina tenuta Piantazza. Vi assistette numeroso pubblico, e fu confermata ancora una volta, mediante la sapiente direzione del prof. Pitotti, l'utilità delle macchine moderne che oltre a far diminuire sensibilmente la forza di trazione, rendono sempre più perfetti i lavori di preparazione del terreno per le diverse colture. A mezzogiorno si riunirono a pranzo nella trattoria Tempesta, diversi possidenti per far compagnia al prof. Pitotti, al suo assistente dott. Bruini e al prof. Marchi, che trovavasi qui per i lavori del libro genealogico dei bovini. Furono tenuti discorsi applauditi dal Co. Salvadego, presidente del Sindacato Agricolo, dal prof. Marchi e dal prof. Pitotti.

Il prof. Marchi raccomandò vivamente di allargare e migliorare la coltivazione delle foraggere, di curarne di più la raccolta e la conservazione, insistendo, sopratutto, di valersi dei mezzi atti ad aumentare la digeribilità degli alimenti grossolani (canne, foglie e cartocci di granoturco, paglia di frumento ecc.), che con tanta abbondanza si amministra al bestiame, e d'impiantare i Silos. Infine, rivoltosi al prof. Pitotti, spezzò una lancia in favore della Cattedra Ambulante di Zootecnica, che dovrebbe fondersi con quella di agricoltura, essendo inscindibile il bestiame dall'agricoltura. Il Co. Salvadego rispose che il Sindacato è già avanti nella strada tracciata dal prof. Marchi, avendo fatto tenere all'uopo, un corso di conferenze, raccolte in volume e messe in vendita a mite prezzo, e che non mancherà di completare l'opera iniziata. Per parte sua, il prof. Pitotti trovò giustissima la proposta del prof. Marchi e promise d'interessarsi, affinchè presto possa essere attuata.

Alle 3 pom. ebbe luogo una conferenza sulla bietola da zucchero, tenuta dallo stesso prof. Pitotti, che fece rilevare la grandissima utilità di tale coltivazione, il suo splendido avvenire e i primi risultati, ottenuti qui, che sono davvero molto incoraggianti.

Belluno

Rinforzi di guarnigione a Trento

BELLUNO — Ci scrivono 9:

L'autorità militare austriaca, che aveva tempo addietro impartiti ordini per il rinforzo della guarnigione di Rovereto e di altri paesi del Trentino, ha ora stabilito di aumentare la guarnigione di Trento.

In questa città col primo dicembre si recherà uno squadrone di bersaglieri a cavallo, del reggimento attualmente di sede ad Innsbruk.

Due arresti — Ieri sera, quando il piazzale della stazione era affollato, il giovane negoziante in manifatture Antonio Ferro assieme al maniscalco Aldo Pasini correva a traverso il piazzale stesso con una carrozza. Le guardie dichiaravano il Ferro in contravvenzione, ma costui continuò a fare il suo comodo rimanendo nel piazzale. La guardia municipale Moretti allora gli fermò il cavallo ma venne oltraggiata dal compagno del Ferro. Il Pasini venne dichiarato in arresto, ma intanto il cavallo venne nuovamente spinto a corsa sfrenata. La guardia, lestamente saltò sul predellino della carrozza allo scopo di impossessarsi del Pasini. La gente cominciò a fare un baccano d'inferno, approvando l'operato dell'agente municipale, il quale dice d'aver ricevuti dei colpi di frusta dal Ferro, per cui dovette scendere.

Più tardi il Ferro venne arrestato nel suo negozio e stamane anche il Pasini venne arrestato. Il processo avrà luogo domani.

Le delizie dell'amministrazione socialista — (N.) Fra qualche giorno i poveri contribuenti dovranno presentarsi dall'esattore del comune a pagare non solo le solite tasse, ma anche le sopratasse fissate recentemente dall'amministrazione socialista.

Non sarà quindi fuor di luogo un brevissimo cenno in proposito, tanto più che tale fatto ha suscitato nella cittadinanza un grandissimo malcontento e le imprecazioni contro i cosidetti popolari sono innumerevoli.

I lettori della «Gazzetta» ricorderanno che tempo fa abbiamo pubblicato su queste colonne un articolo che dimostrava alla stregua dei fatti come l'Amministrazione, in seguito alla maggiore entrata di lire quarantamila proveniente dal dazio, avrebbe dovuto per sentimento di onestà diminuire sensibilmente le tasse.

Invece essa volle, per motivi inconfessabili, non solo inasprire di lire diciasettemila l'imposta fondiaria, ma aumentare pure di molto quelle di famiglia ed esercizio già altissime.

Che fare? Nulla per ora! bisogna lasciarsi tosare ferocemente, attendendo il giorno della liberazione.

Del resto era necessaria questa durissima prova questo vero e proprio attentato alla proprietà individuale, per scuotere la tradizionale apatia dei bellunesi e per dimostrare ancora una volta — se vi era bisogno — quali sistemi di spogliazione e di sperpero del pubblico denaro, sono seguiti dalle menti socialiste che imperano a palazzo rosso.

Padova

Un uomo sfracellato dal treno

PADOVA — Ci scrivono 9:

Il treno numero 12 sulle linee ex Consorziali Venete, aveva stamattina poco dopo le cinque lasciata la stazione di San Pietro in Gù, diretto a Cittadella, quando dovette essere fermato in prossimità al casello N. 11 in causa di un doloroso avvenimento.

Cominciava ad albeggiare, ma ancora una fitta nebbia avvolgeva la campagna. Il personale del treno e parecchi viaggiatori giustamente allarmati dalle terribili sciagure ferroviarie di questi giorni, si precipitarono dalle vetture per vedere che cosa era accaduto.

Uno spettacolo tristissimo si presentò ai loro occhi.

Sotto le ruote della locomotiva e del primo vagone era un ammasso informe di carni dilaniate e sanguinanti. Un uomo era stato investito dal treno e orrendamente sfracellato.

Disgrazia? Suicidio? Non ancora si è potuto precisare.

Fu possibile soltanto identificare la vittima: certo Meneghetti Angelo.

I miseri resti vennero pietosamente raccolti e trasportati nella cella mortuaria.

Il treno proseguì quindi per Cittadella dove arrivò con mezzora di ritardo.

Camera di Commercio — Il Consiglio Camerale è convocato in seconda pubblica venerdì 12 corrente alle ore 13,45 per trattare parecchi argomenti fra i quali notiamo i seguenti:

Domanda di sussidio a favore della mostra interdistrettuale agricola, zootecnica e industriale indetta nel comune di Monselice per il corrente autunno.

Domanda della Unione Mutua fra gli Agenti Industriali e Commerciali in Padova per aumento del contributo della Camera a favore delle scuole serali di commercio.

Bilancio preventivo dell'esercizio 1907.

Designazione dei consiglieri che escono di carica il 21 dicembre 1906 e comunicazioni relative alle prossime elezioni.

Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio superiore del lavoro.

Furto audacissimo — I ladri di cavalli che da qualche tempo avevano sospeso il lavoro, hanno voluto riprenderlo iernotte commettendo un furto audacissimo.

Riuscirono a penetrare nella stalla di Ciotto Fortunato abitante a Voltabarozzo e vi rubarono una bella cavalla del valore di 250 lire. Dal sottoportico poi pensarono di provvedersi di una carrettina che apparteneva al medico condotto dottor Di Lenna Angelo, arrecandogli così un danno di 160 lire. Nessun indizio dei furfanti.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 9:

Ribellione — Certo Biondato di Venezia oppose una forte resistenza a quattro guardie di finanza che si recarono in sua casa per fare una perquisizione. Le guardie dovettero retrocedere e contro il suddetto venne staccato mandato di cattura.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9:

Consiglio Scolastico Provinciale — Domani alle ore 14 in prima convocazione o giovedì alla stessa ora in seconda si riunirà questo Consiglio Scolastico Provinciale per trattare un lungo ordine del giorno.

Riparazioni stradali — Per una infiltrazione d'acqua è franato un tratto di via fra Rovigo e Riverdiere. I lavori di riparazione che dureranno una quindicina di giorni sono stati tosto iniziati per parte dell'Ufficio Tecnico d'accordo con la Deputazione Provinciale.

Incendio — A Castelnovo Bariano il fuoco distruggeva un grande pagliaio di Gobbi Vittorio. Perfortuna il fuoco potè essere circoscritto.

Consiglio Comunale — Sabato prossimo si radunerà questo Consiglio Comunale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Si procederà anche alla nomina della Commissione del forno comunale avendo rassegnate le dimissioni le persone che erano state nominate dal Consiglio nella ultima seduta.

Treviso

Nozze Appiani - Smith

TREVISO — Ci scrivono 9:

La mia corrispondenza di ieri che mi annunciate di non aver ricevuto (e di ciò sono dolentissimo) recava fra altro un lungo cenno delle cospicue nozze Appiani-Smith, nozze alle quali ho assistito riportando di quella festa svoltasi sontuosamente a Villa Appiani la più lieta sensazione e il più lieto ricordo.

La lacuna della quale la posta mi ha voluto render colpevole, ricolmo oggi e faccio eco alla lieta cerimonia, svoltasi alle 9 al Municipio, funzionante da Ufficiale di Stato Civile il Sindaco Conte Fè lissent, ed alle 10 nella modesta chiesetta officiante il parroco don Luigi Susan, porgendo, almeno, da queste colonne il mio saluto, il mio augurio agli sposi peregrinanti verso la felicità e le più vive felicitazioni alle famiglie.

Tra le pubblicazioni di circostanza, degna di nota un edizione speciale illustrata del *Giornale di Treviso* che riuscì graditissima alle famiglie degli sposi ed alla coppia felice, poichè forma «documento» che passerà ai posteri testimonianza di questo lietissimo avveniemnto.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di sabato 13 ottobre corr. alle ore 15 per trattare importante ordine del giorno.

Sullo sciopero cessato — Ieri mattina come vi ho già comunicato, gli operai del molino Vianello alla Fiera, hanno ripreso regolarmente il lavoro dopo oltre quattro mesi di sciopero.

La vertenza — è doveroso notarlo — venne appianata mercè la intromissione efficace e disinteressata dell'egregio sig. Giuseppe Perale, il quale trovò la via per la conciliazione.

La valorosa ditta Vianello ha resistito fortemente alle imposizioni e occorre dirlo nella presente soluzione ebbe piena soddisfazione.

Per il concorso automobilistico — La Commissione per il concorso touristico fissato per il 4 novembre corr. che avrà luogo nell'Ippodromo di S. M. del Rovere, invita per domani mercoledì 10, ad ore 20, in una sala dell'Hôtel Reale «Stella d'Oro», tutti coloro che hanno ricevuto la circolare di primo invito per riferire sulle pratiche iniziate e per addivenire alla nomina del Comitato.

ODERZO — Ci scrivono 9:

Teatro Sociale — Domani sera la primaria Compagnia «Dora Baldanello» rappresenterà la commedia in tre atti di Mario Morais «L'avvocato difensor».

ASOLO — Ci scrivono 9:

Il telegramma non è stato recapitato — In replica della smentita contenuta in codesto reputato periodico di ieri n. 277, prego rispondere a quel corrispondente dover io ripetere che al Sindaco di Asolo non fu recapitato alcun telegramma nel giorno 29 Settembre decorso proveniente dall'Egregio Dottor Gaja.

Il dispaccio N. 40 pari data da Castelfranco consegnato a me a ore 18.40 porta la firma dell'Egregio Dottor Zannoni, come si può comprovare rendendo ostensibile il telegramma stesso che io conservo.

Tanto per l'esattezza; e spieghi ora il Ricevitore Telegrafico di Asolo come è avvenuta questa faccenda.

Ringraziandola dell'ospitalità con osservanza

Il Sindaco *A. Serena*

Udine

UDINE — Ci scrivono 9:

Nuovi insegnanti. — In seduta privata ieri il Consiglio Comunale nominò i seguenti insegnanti per le scuole elementari del Comune: Fruch Remigio, De Faccio Rosa, Rigo-Calcinoni Santina, Angeli Annunziata, Fior Cornelia, Neolinis Teresa, Brisighelli Adele, i primi tre per titoli ed esame, le altre per concorso interno per soli titoli.

Le borse di studio inerenti al legato Bartolini, furono così assegnate: Pozzo Antonio L. 600; Montico Mario 600, Bubba Giovanni 500, Ginovero Cesare 500, Fanna Ines 450, Del Missier Umberto 500, Savio Arnaldo 500, Martignoni Ida L. 450.

Un comizio — E' indetto dalla Lega di miglioramento tra i fornai di Udine e Provincia, un comizio per l'abolizione del lavoro notturno ai fornai. Oratore sarà l'ex segretario della Camera del lavoro di Torino Camillo Rappa.

Il comizio avrà luogo domenica 28 corr.

Un collega «ornitografo» — L'altra sera in una osteria di Spilimbergo il collega G. B. Carmipati, corrispondente del «Gazzettino» in seguito a scommessa, si pappò ben *settanta* uccelletti allo spiedo, e poscia «pur la bonne bouche» un grup pettino di formaggio grana. C'è da compiacersene seco lui pel suo formidabile appetito!

Salvo per miracolo! — Ieri un contadino tornando in calesse da Pasian Schiavonesco, giunto al passaggio a livello della ferrovia presso il casello N. 112, avendo trovate aperte le sbarre, fece per attraversare il binario. In quel momento giungeva il treno delle 15 proveniente da Venezia. Gettarsi dalla carretta e far rinculare il cavallo in un attimo, fu la salvezza del contadino, poichè altrimenti sarebbe rimasto sfracellato dalla locomotiva.

Non si capisce come sia stato lasciato aperto il passaggio a quell'ora pur sapendo dell'arrivo del treno. E' una dimenticanza veramente da deplorarsi.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 9:

Vendemmia — La vendemmia, ormai dovunque ultimata, da noi ha dato ottimi risultati.

Fabbrica di zucchero — E' da parecchi giorni che presso l'ex fabbrica di zucchero di Porto Nogaro, è realmente incominciata la vendita degli oggetti ivi esistenti. Finalmente!

S. VITO — Ci scrivono 9:

La Giunta Comunale nella seduta di ieri ha approvato la stipulazione colla amministrazione ferrovie per la costruzione del marciapiede attraverso il piazzale della stazione.

Ha nominato a maestra delle scuole femminili di Prodolone pel triennio di legge la signotina Bianco G. Fionoli; e la signorina Alice Polese a maestra delle scuole maschili di Sanceprano in surrogazione del rimandatario maestro Tonello per l'anno 1906-1907.

Vicenza

Il processo pelle dimostrazioni di Tezze d'Arzignano

VICENZA — Ci scrivono 9:

Quest'oggi dinanzi al nostro Tribunale si svolse il processo contro i 14 dimostranti che parteciparono il 21 agosto alla dimostrazione contro il medico dott. Morgante, il Commissario Prefettizio dottor Franceschini ed i carabinieri che li scortavano.

Gli imputati sono Pasetto Francesco di anni 55, Bastianello Maria di anni 20, Cazzola Palma di anni 19, Cazzola Adele di anni 16, Fraccaro Giovanni di anni 19, Carlotto Francesco di anni 30, Semotri Gelsomina di anni 19, detenuti dal 23 agosto, Rampo Cornelio di anni 15, Carlotto Martina di anni 44, detenuti dal 30 agosto, Gonella Pietro di anni 10, detenuto dal 14 Settembre, Masiero Giuseppe di anni 21, Piacentini Ettore di anni 36, latitanti, Pegoraro Santa di anni 30 e Lovato Angela di anni 28.

Il P. M. ritira l'accusa per le ingiurie e per il preventivo concerto, mantenendo quella della violenza, meno pei latitanti di cui chiede la assoluzione.

I difensori avv. Mascarello, avv. Indri e avv. Galla chiedono l'assoluzione dei loro raccomandati, perchè mancano le prove della loro responsabilità.

Il Tribunale alle 16 emette sentenza colla quale sono accolte le proposte del Pubblico Ministero e si concede la legge del perdono alla Lovato e alla Pegoraro.

Gli imputati sono adunque tutti scarcerati.

BASSANO — Ci scrivono 9:

Il Collegio Gasparetto chiuderà fra giorni le sue iscrizioni.

Noi che sappiamo con quale cura la Direzione del collegio abbia atteso continuamente e scrupolosamente alla sorveglianza, al trattamento, al profitto, alla disciplina dei convittori, dobbiamo congratularci con detta Direzione dello sviluppo ancor maggiore che quest'anno ottenne l'Istituto.

Se si pensi infatti che su centosessanta alunni soltanto sette non riuscirono negli esami, che l'ottimo trattamento e la sana educazione morale e civile vengono riconosciuti ed apprezzati da tutte le famiglie, dobbiamo comprendere il motivo per cui l'Istituto Gasparotto sia in breve tempo salito in tanta fama.

E noi oltre alle altre famiglie consigliamo questo collegio a quegli alunni che rimandati in qualche materia negli esami d'ottobre, vogliano ricuperare l'anno perduto preparandosi privatamente alla classe superiore.

Servizio di automobili Schio-Bassano — Da alcuni giorni funziona in via di esperimento il servizio d'automobili fra Schio Bassano e viceversa. Sono le stesse vetture che nella passata stagione estiva facevano il servizio da Schio-Roveretο.

Auguriamo che la nuova linea abbia il necessario incremento e il nuovo servizio non resti temporaneo.

Inaugurazione di una nuova strada carrozzabile — Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della nuova strada Camporossignolo, una bellissima carrozzabile a mezza costa che ci unisce coll'altipiano dei 7 Comuni. Alla inaugurazione interverrà il deputato del collegio di Thiene onor. Brunialti.

Teatri e Concerti

Malibran

L'Augellin Belverde si ripete stasera per la penultima volta.

Domani addio della Compagnia con l'ultima dell'*Augellin Belverde*.

La Compagnia parte per il Duse di Bologna dopo un piccolo debutto a Cesena.

Venerdì riposo e sabato prima della trasformista Fatima Miris.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.30 — *La Geisha.*
MALIBRAN 20.30 — *L'Augellin Belverde.*
CIN. S. GIULIANO — *Piccoli ladri di pomidoro — Maledizione paterna.*

Ultima ora

Nuove gesta dei terroristi

Pietroburgo, 9

Ieri sono stati segnalati in tutta la Russia molti delitti.

A Pietroburgo sono state operate numerose perquisizioni domiciliari e molti arresti politici. Il governo ha ordinato alla gendarmeria di sorvegliare rigorosamente la ferrovia lungo la quale è scaglionata anche molta truppa.

Scipow ha fatto domanda al Comitato centrale del partito del rinnovamento pacifico di esservi ammesso.

A Nevieriny nel distretto di Kostroma, una banda di contadini ha assassinato iersera tutta una famiglia israelita, composta di padre, madre e due figli. E' stato operato dalla polizia l'arresto di tre assassini.

Un duello mortale a Saragozza

Saragozza, 9

Il direttore del giornale l'*Evangelico* si è battuto alla pistola con un altro giornalista, certo Pedro, federalista di Barcellona, che è stato colpito in pieno petto. Il direttore e i testimoni sono stati arrestati.

Un congresso dell'industria petrolifera

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 9

(F.) — Nel maggio prossimo si terrà qui un congresso internazionale della industria petrolifera.

Una commissione composta dei signori dott. L. Morazec, C. Alimaneshtiana e Vintila Bratiana ha già iniziato i lavori preparatori per la sua organizzazione.

Nuove divisioni nell'artiglieria rumena

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 9

(F.) — Nei circoli militari si assicura che col nuovo bilancio si istituirà una terza divisione nei reggimenti d'artiglieria da campo, i quali saranno dotati di cannoni di nuovo modello.

Si formeranno perciò dodici nuove divisioni, che saranno comandate ciascuna da un maggiore.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,83	63,00	63,03
Termometro centig. al Nord	14,8	16,6	20,4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	88	72
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,10

Temp. massima di ieri 20,4 minima di oggi 16,0.
Marea I. alta 3,53 II 16,17 I bassa 10.5 II 22,30.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 22.2; min. 16.5 — Torino 20.3, 13.5 — Milano 21.8, 12.3 — Brescia 21.6, 13.0 — Venezia 20.4, 16.0 — Bologna 20.3, 15.5 — Ancona 20.2, 14.6 — Livorno 22.0, 14.0 — Firenze 23.4, 13.1 — Roma 24.6, 14.8 — Bari 20.8, 13.0 — Napoli 23.8, 16.8 — Palermo 24.4, 14.4 — Messina 24.4, 16.8 — Cagliari 26.—, 14.2.

Pietroburgo 0.8 — Odessa 10.2 — Amburgo 11.4 — Vienna 12.4 — Trieste 14.6 — Alessandria 22.0 — Parigi 11.3 — Nizza 15.5 — Ginevra 8.7 — Costantinopoli 16.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Ottobre — vap. a. u. «Espero» da Trieste con merci — ingl. «Bulgarian» da Liverpool con merci — a. u. «Matlekovits» da Glasgow con carbone e merci.

Spedizioni e partenze del 9 Ottobre — vap. a. u. «Lapad» per Salonicco con petrolio — ital. «Loigino B.» per Stratoni, vuoto — ingl. «Rollesby» per Costantinopoli vuoto — a. u. «Espero» per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Nauried» da Sulina, grani.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Jaso» da Hull, merci.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
Ingl. «Harpenden» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ceylon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Scoland» da Newport, carbone.
Ingl. «Kurrachee» da Barry, carbone.

Disappunti Commerciali

TREVISO — **Cooperativa Ferroviaria** (società anonima di consumo), commestibili — 5 corr. ist. ditta di Genova — curatore avvocato cav. Enrico Cevolotto — 18 corr. prima adunanaza — al 1.o nov. prod. titoli — 15 novembre verifica.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 9 — Mercato sostenuto nei grani con circa centesimi 50 d'aumento essendovi poca roba in vendita. Frumentoni calmi invariati. Avene aumentate.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — id. fiorentino fino da 22.65 a 22.80 — id. buono mercantile da 22.20 a 22.40 — id. mercantile da 21.50 a 21.75 — id. pignoletto colorito da 14.75 a 15.— — id. gialloncino da 14.50 a 14.60 — id. napoletano e friulotto da 14.25 a 14.40 — id. agostano da 13.65 a 13.90 — Segala da 17.25 a 17.50 — Avena da 17.85 a 18.25 — Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.34 — pel 10 Ottobre F. 79.30 — pel 10 Dicembre F. 80.20 — pel 10 Marzo F. 82.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 79.21 — pel 10 Ottobre F. 79.70 — pel 10 Dicembre F. 80.80 — pel 10 Marzo F. 82.40.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 18000 — di cui in cotoni americani balle N. 14000.

Cotoni disponibili mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.73, 5.72 — Ottobre Novembre 5.67, 5.63 — Novembre Dicembre 5.65, 5.61 — Dicembre Gennaio 5.65, 5.62 — Gennaio Febbraio 5.67, 5.64 — Febbraio Marzo 5.69, 5.66 — Marzo Aprile 5.72, 5.68 — Aprile Maggio 5.73, 5.70 — Maggio Giugno 5.76, 5.71 — Giugno Luglio 5.78, 5.73.

NEW YORK, 9 — Cotoni: mercato carissimo — Gennaio 8.50 — Marzo 8.67.

HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4400 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato fermo — id. corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.40 — Novembre Dicembre 30.40 — 4 mesi da novembre 30.40.

Frumenti mercato fermo — id. corrente F. 23.50 — id. mese prossimo 23.40 — Novembre Dicembre 23.30 — 4 mesi da novembre 23.40.

Avena: mercato fermo — id. pel corrente 20.80 — Segale: mercato calmo — idem pel corrente 17.90.

LONDRA, 9 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime conserne. Si accettano a prezzi in ribasso di tre denari.

ANVERSA, 9 — Frumenti mercato calmo.

NEW YORK, 9 — Chiusure dell'8 e del 9 Ottobre:

Frumento mercato dell'8 fermo; dicembre 82.—. — Mercato del 9 sostenuto: Ottobre 82.—.

CHICAGO, 9 — Chiusure dell'8 e del 9 Ottobre:

Frumento: mercato dell'8 fermo; dicembre 74.1/2 — Mercato del 9 sostenuto: Ottobre 74.3/4.

Mais: mercato dell'8 fermo: dicembre 42.1/2 — Mercato del 9 sostenuto: Ottobre 42.5/8.

MARSIGLIA, 9 — Frumenti: importazioni Q. 50179 — Vendite Q. 1000 — idem per consegnare 1000 — Mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 23.50.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.— — id. raffinato F. 60.62 — id. mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — id. corrente F. 28.37 — Novembre Dicembre 28.50 — 4 mesi da novembre F. 28.62 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 9 — Zucchero barb. mercato sostenuto: Disp. M. 17.55.

CAFFÈ

HAVRE, 9 — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 45.15 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.25 — id. 8 mesi dopo il corrente 46.50.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti: corr. F. 43.50 — Mese prossimo F. 43.25 — Mercato debole — Novembre Dicembre 43.50 — 4 mesi primi F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 9 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 9 — Quotazioni dell'8 e del 9 Ottobre:

Rame best selected Ls. 99.—, 101.10 — id. in fogli 108.—, 11.3 — id. elettrolitico 99.15, 102.— — id. G. M. B. contanti 96.2.6, 96.15 — id. G. M. B. 3 mesi 96.—, 96.10 — Stagno contanti 196.—, 195.15 — id. tre mesi 194.10, 194.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.7.6, 19.12.6 — id. inglese 19.12.6, 19.17.6 — Zinco contanti 27.7.6, 27.10 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa 55.6 1/2, 56.4 — Solfato di rame 28.10, 28.10.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 9 Ottobre

ROMA 9 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,86.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,15
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,85
Azioni Banca Veneta	354,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	926,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2170,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	494,50	492,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	5
Francia	99,80	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,52 1/2	99,62 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25,15 1/2	24,87	24,87	4
Svizzera	99,80	99,85	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,57 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,57 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,62	102,70	102,55	102,38
» » fine	100	—,—	—,—	102,60	102,65
» » 3 1/2 con.	100	102,10	101,95	102,15	102,15
» » 3 0/0	100	73,25	73,16	—,—	—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	498,65	498,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	350,25	350,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,50	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1289,00	1290,00	1288,—	1290,—
Credito italiano	500	635,00	635,00	636,—	636,—
Società Banc. it.	250	324,—	328,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	926,50	927,00	926,—	928,—
Ferr. Meridionali	500	787,50	782,00	787,—	788,—
Ferr. Mediterranee	500	402,50	405,00	403,—	408,—
Società Veneta	85	92,50	92,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	460,50	461,50	460,—	461,—
Lanificio Rossi	900	1684,—	1684,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	546,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	254,—	254,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2155,00	2162,00	2155,—	2160,—
Edison	150	853,50	855,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	385,00	385,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	388,—	388,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1373,—	1380,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	405,—	402,—

MILANO 9 — Tendenza migliore
GENOVA 9 — Tendenza calma
ROMA 9 — A. Banca di Roma 116,00 — A. S. Acqua Pia 1800 — A. Omnibus 333,00 — A. Gas 1320,00 — A. Cond. acqua 443,00 — Soc. It. pel Carburo 1281 — Immob. 390,00.

Borse estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	676,00
» » perp.	95,87	Lombarde	154,60
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,13
Rendita it. 5 0/0	102,50	Argento	100,00
C. Londra a vista	25,18 1/2	Cambio su Parigi	96,37
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16	» su Londra	240,17
Obblig. Lombarde	336,50	Lire ital. (carta)	95,50
Cambio sull'Italia	1/8	Rend. austr. (arg.)	98,70
R. turca unificata	93,95	» » (carta)	98,85
Banca di Parigi	1562,00	» » (oro)	116,85
Tunisine nuove	467,00	» » (ungh.)	94,75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,15	LONDRA 9	
Rend. ungh. 4 0/0	95,70	N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rend. spag. 4 0/0	96,10	Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
Banca ottomana	668,00	R. spag. es. nuova	95 5/8
Argento fine	116,25	R. turca unificata	93 —
Azioni Suez	4520,00	Egiziano nuovo	104 1/4
Lotti turchi	145,25	Argento fino	31 13/16
Rendita Russa	59,55	BERLINO 9	
Ferr. mer. a term.	795,00	C. su Londra - 3 m.	20,20 1/2
R. porto. nuova	70,32	» Parigi - 8 g.	81,15
Rendita serba 4 0/0	82,15	» Italia - 10 g.	81,20
		Cr. Mob. aus. - fine	212,40

PARIGI, Tendenza Pesante — VIENNA Calma — BERLINO, Calma

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Stamane alle ore 4 dopo breve malattia spirava serenamente

ROSA GALLO ved. BRUNETTI

La figlia Matilde Brunetti con l'animo straziato ne dà il tristissimo annunzio.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali avranno luogo dopodomani, giovedì, alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Formosa, partendo dalla casa S. Lio, Ponte della Pretura, 5492.

Venezia, 9 ottobre 1906.

DIVIDENDO

I signori azionisti sono avvertiti che il dividendo di L. 8.00 (otto) per azione, sul bilancio dell'esercizio, chiuso a 30 giugno 1906, è pagabile dal giorno 10 ottobre in poi presso le sedi di *Genova, Milano, Padova, VENEZIA*, della *Banca Commerciale Italiana.*

I Signori Azionisti dovranno esibire per il pagamento delle cedole i relativi titoli.

Il Presidente del Consiglio d'amm.

A. TREVES

Cassa di Risparmio

Situazione dei conti al 30 Sett. 1906

(Vedi IV pagina)

L. Panarotto

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 15

E. TARBÈ
IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Nel dir così un lampo d'odio balenò nei suoi occhi, e, mentre si stava vestendo, asclamò ad un tratto:

— Non so quando sarà, ma presto o tardi, colei mi pagherà questa tortura.

Colei, era Cecilia, la dolce ed amabile fanciulla, della quale parlava in tal guisa. Cecilia, la cui colpa era di amarlo con tutta la forza dell'anima sua e di fidare ciecamente in lui.

Terminata la sua toeletta uscì, non senza aver gettato prima uno sguardo intorno a sè, per vedere se tutto era in ordine.

Allorchè giunse in casa della sua fidanzata si avvide che Cecilia aveva pianto.

— Che cos'avete, mia cara? — le chiese con interesse ben simulato.

— Stefano mi ha detto che è morto il vostro povero cane — ella gli rispose avvolgendolo in un tenero sguardo, — ed ho pianto pensando al vostro dispiacere.

CAPITOLO III.

L'amore di Cecilia pel suo fidanzato aumentava ogni giorno, ed ogni giorno le pareva di non essere più la stessa di prima, ma d'essere come trasformata da quell'amore.

Pur non essendo stata mai vanitosa, nè civetta, le accadeva ora sovente di guardarsi nello specchio con una certa compiacenza. Non comprendeva che la gioia l'abbelliva, ma doveva ammettere che il suo volto era animato, che i suoi occhi brillavano di uno splendore che prima non avevano.

Gli sguardi dei passanti, allorchè transitava per le vie, si posavano su di lei con una certa ammirazione, che faceva accelerare i palpiti del suo cuore.

Veramente le importava ben poco di quegli omaggi. Non sapeva neppure se quelli che glieli rendevano erano vecchi o giovani. Ma pensava a Maurizio... voleva piacere a lui... a lui solo. Era per lui che desiderava esser bella, e che si rallegrava se gli altri la trovavano leggiadra.

Ahimè! il suo cuore si sarebbe spezzato ad un tratto, se avesse potuto leggere in quello del bel Provenzale. E sarebbe morta di vergogna e di dolore, se avesse potuto indovinare l'invincibile antipatia ed i sentimenti d'odio che inspirava a colui da cui si credeva tanto amata.

Ma come avrebbe potuto immaginare una verità così crudele?

Maurizio rappresentava vicino a lei con incomparabile abilità la più odiosa ed iniqua commedia.

Poeta e musicista come quasi tutti i Provenzali, egli poneva nel suo linguaggio e nel suono della sua voce, una dolcezza così penetrante quando le parlava, che era impossibile che ella non ne rimanesse ingannata.

Dopo il desinare tutti approfittavano di quelle belle serate del mese di giugno per scendere a passeggiare, ed a respirare l'aria fresca nel giardino del Lussemburgo. La signora Noel si sedeva sopra una panca col signor Perrin-Brindant, mentre i giovani passeggiavano nei viali.

Maurizio andava innanzi con Cecilia e Stefano ed Antonietta li seguivano ad alcuni passi di distanza. Ed allorchè erano giunti in fondo al viale, estremo limite fissato alla loro passeggiata dalla signora Noel, tornavano indietro per percorrere poi di nuovo la stesso tragitto.

Sino allora Stefano aveva camminato al fianco di sua cugina, durante quelle passeggiate quotidiane, serbando sempre un contegno assolutamente saggio e riservato. Non aveva mai approfittato della fiducia che si poneva in lui per parlare d'amore a quella fanciulla ingenua, della quale sperava di diventare un giorno lo sposo felice.

Ma in quella sera, allorchè si trovò solo con lei da cui sapeva di doversi separare fra breve per alcuni anni.... e forse per sempre, si sentì invadere da una profonda emozione.

Aveva chiesto, come già si sa, al signor Perrin-Brindant, il permesso di svelare ad Antonietta tutto l'affetto che nutriva per lei in cuor suo.

E durante le fine di quella giornata, così piena di avvenimenti straordinari, aveva atteso impazientemente l'istante della passeggiata, per svelare a sua cugina quel segreto, che da qualche tempo non lo era più per lei. Eppure, cosa strana! mentre adesso si trovava al suo fianco non osava parlare.

Ma finalmente, prevedendo che la passeggiata avrebbe termine senza che egli avesse aperto bocca su ciò che gli stava tanto a cuore, Stefano si fece animo, e prese a dire con voce tremante:

— Antonietta!

La bella fanciulla trasalì. Ella intuì istintivamente che suo cugino stava per pronunciare delle parole molto serie.

— Stefano! — replicò con voce parimenti tremante.

Essi si guardarono. I loro occhi esprimevano eloquentemente ciò che le labbra non avevano ancor detto.

— Antonietta, — soggiunse Stefano con immensa dolcezza, — se tu sapessi quanto t'amo!...

La dichiarazione che le fece suo cugino non sorprese la figlia del signor Perrin-Brindant.

Da lungo tempo si sapeva amata e gioiva d'esserlo, ma non aveva mai udito pronunciare da lui la parola «ti amo!».

Allorchè risuonò al suo orecchio, le parve che tutto girasse intorno a lei, come se fosse colpita ad un tratto da vertigine. Temette di cadere e per sostenersi si appoggiò più fortemente sul braccio del giovane.

Questi attendeva senza dubbio, una risposta, ma ella non potè che ripetere due volte il suo nome:

— Stefano! Stefano!

— Antonietta, — egli esclamò diventando più ardito — la parola che ti ho detto or ora, mi sta sul labbro da molto tempo. Ma tu sei ancora tanto giovane che non osavo palesarti il mio amore. E se oggi lo paleso, si è perchè ne ho chiesto il permesso a tuo padre, ed egli me lo ha concesso.

— Ah! — esclamò la fanciulla, il cui viso si rasserenò immediatamente. — Se me lo dici col suo permesso, ciò vuol dire che egli acconsente...

A questo punto s'interruppe con un certo imbarazzo.

— Acconsente a che cosa? — le chiese ansiosamente Stefano.

— Che anch'io ti dica che t'amo, — ella replicò guardandolo col volto raggiante di felicità.

Stefano la contemplava con un'emozione indescrivibile.

— Non so, — diss'egli — se permetta che tu mi risponda così, perchè non mi ha promesso di concedermi la tua mano

— Non te lo ha promesso? — esclamò la fanciulla con sorpresa. — Ma se al più tardi ieri mi disse che il suo più caro desiderio era di unirmi a te.

— Ti ha detto così?

— Senza dubbio, e proprio ieri. Quante volte devo ripetertelo?

— Ahimè! — pensò fra sè il povero giovane. — Ieri era così... ma oggi...

E con uno sforzo su sè stesso soggiunse pacatamente:

— Ascoltami, Antonietta. Questa mane ho avuto un colloquio serio con tuo padre e può darsi che questo colloquio abbia modificato le sue intenzioni.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da
		L. Mestre
O. Torino	5.55	D. Torino
Dss. Torino	7.15	M. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.30	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano
D. Milano	17.30	O. Milano
M. Verona	18.—	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.15	Dss. Roma-Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.40	L. Treviso
L. Treviso	18.35	O. Cormons
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog.-Trieste	6.35	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salve			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varias.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia » (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Settembre 1906

Attivo

Immobili	L.	340.025 —
Cartelle fondiarie	»	2.959.367 —
Denaro in Cassa	»	348.294
Titoli dello Stato	»	13.153.631
» garantiti dallo Stato	»	600.065 —
» di Provincie o Comuni	»	2.617.500 —
Azioni di Istituti di Emissione	»	151.200 —
Mutui ipotecarii	»	9.289.019
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.828.739
Conti correnti garantiti	»	5.125.514
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	10.240 —
Cambiali	»	4.015.741
Prestiti cambiari	»	641.067
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	169.613
Debitori per rendite maturate e dietim.	»	218.785
Crediti in sofferenza	»	71.533
Mobili	»	24.708
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	19.378 —
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.193.392
Debitori in conto titoli	»	1,250,000 —
Totale delle attività	L.	47.074.817
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	798.851
Somma totale	L.	47.873.668

Passivo

Deposito a risparmio	»	23.788.652
» in conto corrente	»	11.367.218
» speciali	»	261.283
Fondo pensioni	»	251.547
Conti Correnti con Banche	»	500.000 —
Creditori diversi	»	17.560
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	3.212,770
Risconto del portafoglio	»	84.830
Fondo beneficenza	»	422
Conto titoli presso terzi	»	1,250,000 —
Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.920.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.321.886.13		6.241.886
Totale delle passività	L.	46.926.172
Rendite dell' esercizio in corso	»	947.496
Somma totale	L.	47.873.668

Venezia, li 30 Settembre 1906.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 11 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXIV — N. 281 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 11 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER IL PORTO DI VENEZIA

V.

I lavori votati colla legge del 13 marzo 1904

Nel 1901 una speciale sotto-commissione, nominata nel seno della locale Commissione Permanente pei servizi del porto di Venezia (1), presentò una relazione intorno ai lavori da eseguirsi per il completamento, la sistemazione ed il graduale ampliamento del porto, tenendo conto dei probabili aumenti del traffico in un periodo di 25 anni. Prevedevasi in quella relazione una spesa totale di L. 25 milioni, di cui L. 14.300.000 per opere interessanti la navigazione (porto di Lido, canali di grande navigazione, bacino di carenaggio e segnalamenti) e L. 10.700.000 per opere interessanti il commercio (completamento delle banchine e relativo arredamento, ampliamento del molo di ponente e sistemazione ferroviaria).

In base al parere della citata Commissione permanente e degli uffici provinciale e compartimentale del Genio Civile furono determinate fra le varie opere proposte dalla sotto-commissione del 1901, quelle che presentavano carattere di assoluta urgenza e per la loro esecuzione venne nella legge del 13 marzo 1904, assegnato una somma di L. 4.500.000, giusta le previsioni del progetto di massima all'uopo redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Venezia.

La legge, che autorizzava la spesa straordinaria di L. 32 milioni per esecuzione di opere marittime, ripartita in 10 esercizi destinava la somma suaccennata di quattro milioni e mezzo *per la sistemazione e segnalamento del porto di Lido, per l'ampliamento ed arredamento delle banchine e per impianti ferroviari*.

A questa somma si aggiunsero poi altre 500.000 lire residuo dei 4 milioni derivanti dalla legge 14 luglio 1889, avanzo destinato ad uno scalo di alaggio al quale il Municipio dichiarò di rinunziare per il momento, vista l'urgenza degli altri lavori.

Le proposte del Genio Civile comprendevano principalmente:

1.o il completamento delle dighe del porto di Lido;

2.o la sistemazione delle banchine di S. Basilio e del Punto Franco;

3.o la sistemazione delle banchine dei Magazzini Generali e del Cotonificio;

4.o i lavori di completamento dell'attrezzatura del molo di levante;

5.o il prolungamento della banchina interna del molo di ponente, con relativo arredamento;

6.o l'allacciamento ferroviario delle banchine sul canale della Giudecca alla stazione marittima, attraverso il campo di Marte.

Apportate alcune varianti desiderate dalla Società Adriatica, la Commissione locale approvò tali proposte e la Commissione per il piano regolatore dei porti nella seduta tenuta a Roma il 3 giugno 1904, deliberò di proporre al Ministero dei LL. PP., proposta che fu accolta, l'esecuzione dei seguenti lavori:

Sistemazione del porto di Lido, compreso il segnalamento del canale Porto di Lido mediante boe luminose L. 1.100.000 che successivamente bisognò, per l'aumento del prezzo della mano d'opera portare a L. 1.250.000.

Passerella pedonale in marittima. Lire 50.000.

Impianto di due grue elettriche nella banchina del molo di levante (lato Scomenzera) L. 55.000.

Innalzamento di un piano nel magazzino N. 2 per allogarvi gli uffici della Capitaneria, della Dogana e della Ferrovia Lire 100.000.

Prolungamento della banchina al molo di ponente fino al deposito del petrolio Lire 200.000.

Magazzino di materie infiammabili Lire 70.000.

Questi lavori che saranno quanto prima iniziati e sollecitamente eseguiti, importano una spesa complessiva di lire 1.725.000. Altri lavori per l'ammontare di circa 2 milioni e duecento mila lire vennero pure approvati, ma la loro importanza è assolutamente minore di quella che presenta per la sistemazione del nostro porto l'ampliamento del molo di ponente ora progettato ed approvato, e di cui abbiamo detto negli articoli precedenti. Inoltre alcuni di questi lavori non si possono materialmente eseguire, quali la costruzione di un magazzino a S. Basilio, il completamento dell'attrezzatura delle banchine S. Basilio e Punto Franco ecc., per l'ingombro delle banchine stesse prodotto dalle cataste di carbone che appena ampliato il molo di ponente, vi si potranno comodamente trasportare.

E' dunque necessario di insistere in primo luogo per l'esecuzione sollecita dei lavori prima accennati, e la cui spesa ammonta a un po' meno di due milioni e di far sì che il Ministero devolva, salvo reintegrazione del fondo dopo votata la legge che sarà presentata a novembre e di cui abbiamo più volte parlato, l'importo residuo, cioè 3 milioni, per l'inizio dei lavori di ampliamento del molo di ponente, ampliamento il quale permetterà di certo, insieme ad una serie di provvedimenti di minore importanza e di cui parleremo con una certa diffusione, lo sviluppo del traffico del nostro porto, rimediando sollecitamente all'odierno stato delle cose che non può più oltre essere tollerato.

Del progetto odierno d'ampliamento del molo di ponente e di questi provvedimenti parleremo nel prossimo articolo.

(1) Crediamo opportuno dare un cenno sulla composizione e sulle attribuzioni delle due Commissioni locale una e centrale l'altra che continuamente vengono ricordate nei nostri articoli.

Il regolamento per l'esecuzione della legge (2 Aprile 1885) sui porti, spiagge e fari prescrive che tutti i progetti per nuove opere marittime devono essere sottoposti all'esame e parere di due speciali Commissioni locale una, centrale l'altra.

La Commissione locale è presieduta dal Prefetto della Provincia, nella quale trovasi il porto e da esso è convocata in seguito a disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ne fanno parte: un membro della Camera di Commercio, il Sindaco o un consigliere comunale, l'ingegnere capo del Genio Civile, un ufficiale del Genio Militare, uno della Marina Militare, il capitano del porto, un capitano della Marina mercantile da designarsi dal Prefetto, l'Intendente di Finanza, un consigliere della provincia dove trovasi il porto, un consigliere di ciascuna provincia interessata, l'autore del progetto al solo scopo di dare schiarimenti e notizie.

La Commissione Centrale siede presso il Ministero dei Lavori Pubblici. E' presieduta dal Ministro e tiene ordinariamente le sue adunanze ogni tre mesi.

Inoltre con decreto 26 Gennaio 1904 venne nominata una Commissione con incarico di studiare i bisogni dei principali porti del Regno e proporre i provvedimenti necessari per soddisfare le esigenze del commercio e della navigazione. Tale Commissione presieduta dal comm. Inglese si chiama: del piano regolatore dei porti.

La "Fieramosca,, a New York
Un banchetto al comandante

New York, 10

Le notabilità della colonia italiana offersero un pranzo in onore del capitano Caly, comandante della nave italiana *Fieramosca*. Al levar delle mense il personaggio che presiedeva il banchetto fece un brindisi esprimendo la devozione degli italiani residenti in America per il Re d'Italia e affermò che per gli italiani l'essere devoti al Re costituisce il loro primo pensiero.

ANCORA LA VISITA DI TSCHIRSCHKY A ROMA
Si torna a parlare della cessione del Trentino

Roma, 10

Vi fu telegrafato da Berlino giorni sono che il segretario di Stato degli esteri germanico, Tschirschky, dopo essere stato a Vienna, verrà probabilmente in Italia per incontrarsi con Tittoni e col Re d'Italia.

L'agenzia *Information* ha ora la medesima notizia, pure da Berlino, e dice che la visita avviene allo scopo di sapere se l'Italia vorrà denunziare l'anno prossimo la Triplice. Nei circoli politici questa notizia la si collega colle voci recentemente corse a proposito della cessione del Trentino all'Italia. La conferma sarà data, a quanto dice l'*Information*, fra alcuni giorni.

Il *Messaggero* commenta: «In questa notizia c'è del vero e del cervellotico. Del vero, poichè un personaggio tedesco, Tschirchky, oppure altri, verrà a Roma il 15 ottobre o giù di lì, in missione di politica estera. Ma ci vuole una buona dose di fantasia a credere che l'Austria possa discutere ora di cedere il Trentino. L'Austria prende, non dà. Solo quando è sconfitta dà ed il meno che può. Potrebbe dare nel suo interesse, ma solo dopo lunghi, pazienti, interminabili servizi, mai *a priori*.

«In questo momento, e la visita del personaggio tedesco a questo si riferirà, è in discussione la Triplice alleanza. La Triplice dal Ministero Zanardelli fu rinnovata fino al 1916 in due periodi, il primo del quale scade, se venne disdetto un anno prima, nel 1908 e si prolunga automaticamente fino al periodo sopra indicato, se non v'è disdetta. Premesse queste date, è facile immaginare che in questo momento il governo italiano deve essere intento a studiare quale sarà la condotta da tenersi. Da ciò l'arrivo a Roma del personaggio tedesco».

La festa industriale di Cogoleto
Gravissime dichiarazioni del generale Pedotti
Le nuove artiglierie

Roma, 10

(*Avi*). — All'inaugurazione del nuovo stabilimento di Cogoleto assistevano ieri, come vi fu telegrafato, due sotto segretari di Stato, gli onorevoli Sanarelli e Fasce.

Il sotto segretario al Tesoro, chiudendo il suo discorso, salutò il generale Pedotti che, soldato di Garibaldi, già direttore della scuola di guerra e già ministro, rappresentava degnamente l'Esercito e l'Armata a quella festa dell'industria.

Prendendo a sua volta la parola, il generale Pedotti comandante il Corpo di Armata, mise innanzi tutto in rilievo il patriottismo dell'Esercito che con nobilissimo slancio sente e divide il nobile spirito della nazione, ed affermò infine che i nuovi armamenti che verranno richiesti, costituiranno l'assicurazione nel futuro per l'unità d'Italia dalle Alpi al Quarnero. Le dichiarazioni del generale Pedotti, sia per l'autorità dell'uomo che le pronunziava, sia per la presenza di due sottosegretari di Stato fra gli ascoltatori, produsse grandissima impressione in questi circoli politici.

Tali parole vengono vivamente commentate pel contrasto colle dichiarazioni anarcoidi antimilitariste udite ieri ed oggi nel congresso socialista. Se il generale Pedotti ha parlato così, è segno che è ben sicuro del fatto suo, vale a dire che il governo vorrà fare in realtà la domanda di speciali stanziamenti per la difesa del paese. In tal modo si compirebbe un'opera doppiamente patriottica, perchè provvederebbe alle urgentissime necessità e perchè risponderebbe efficacemente alle parole di sfida dei socialisti.

A proposito di questi armamenti ha prodotto penosa impressione l'articoletto del *Messaggero* circa le artiglierie affidate o da affidarsi alla casa Krupp.

Secondo il *Messaggero* il governo italiano avrebbe già concluso con la casa Krupp di Germania un contratto per l'importo di 17 milioni per due o tre batterie di artiglieria nuova. A questo contratto mancherebbe ora l'approvazione dei corpi consultivi di Stato. In questo contratto vi sarebbe l'impegno per l'Italia di ordinare alla casa Krupp tutte le forniture della nuova artiglieria per l'importo di 40 milioni.

Ciò induce a fare qualche malinconica considerazione. Oggi accade quello che doveva logicamente accadere dopo certe nefaste ed antipatriottiche campagne. Si raccoglie quanto si è seminato. Ricordate con quale voluttà furono da certi giornali, anche conservatori, annunziate le gustose primizie di quell'inchiesta sulla Marina che tanto mal fece alle nostre industrie? Mentre il Brasile, la Repubblica Argentina ed altri paesi non si rivolgono più alla calunniata industria italiana, il governo nostro che sembra temere di apparire protettore dei «succhioni» manda i milioni all'estero. Di che ci si duole? Lo abbiamo voluto. La moralità italiana trionfa finalmente all'estero. Il *Messaggero* parla di affare: ma che affare! Gli affari non si fanno che al di là delle Alpi: al di qua tutto è puro.

Bollettino giudiziario

Roma, 10

Culto: E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante il sacerdote Fiordelli al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Selci nel Comune di Santa Giustina. Giaccardi segretario capo nell'Economato dei Benefici Vacanti di Venezia è ivi nominato Economo generale reggente. Caterbini vice-secretario nell'Economato dei Benefici Vacanti di Venezia è trasferito a Bologna.

Lo stesso bollettino bandisce un concorso per titoli a sei posti di cappellano nella Basilica Palatina di San Nicolò di Bari.

Giustizia: Sono accettate le dimissioni di Betteri giudice del Tribunale di Belluno. Sono promossi di categoria i consiglieri d'Appello a Venezia Miari, Asti e Fusinato. Massignani cancelliere nella Pretura di Sanguinetto è tramutato a Valdagno. Balzani è nominato vice-cancelliere nella Pretura di Pietramelara ed è applicato alla Procura Generale d'Appello di Napoli. Contti vice-cancelliere alla Pretura urbana di Venezia è tramutato alla Pretura di Orte. Arena id. a Conegliano è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale di Santa Maria Vetere. Celotti id. a Conegliano è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Busto Arsizio.

PER LE VOCI DI UN ACCORDO ITALO-CROATO
Un voto degli studenti italiani di Dalmazia

Zara, 10

Gli studenti italiani di Dalmazia mi comunicano la seguente dichiarazione:

«La gioventù accademica italiana della Dalmazia, di fronte alle recenti manifestazioni della gioventù accademica croata e alla isolata voce di un giornale croato che invocano un accordo su questa adriaca sponda fra gli italiani ed i croati contro il pericolo tedesco, inneggiano all'Italia, esprimono schietta e sincera simpatia per tali voci amiche, ma in pari tempo la certezza che esse resteranno espressioni sterili di singoli individui ed estrinsecazioni platoniche di sognatori, finchè il popolo e la stampa e le ufficiali rappresentanze croate non riconosceranno i diritti di una minoranza per la quale la Dalmazia ebbe floridezza, civiltà, gloria. Firmati: Testa, Alb, Orchetti, Inchiostri».

Siamo lieti di questa dichiarazione degli studenti dalmati che il nostro solerte corrispondente di Zara ci telegrafa. Essa collima completamente con quanto noi abbiamo tante volte esposto. (*N. d. R.*).

Il Giappone si arma contro l'Olanda
per impossessarsi dell'isola di Giava?

Roma, 10

Il *Giornale dei Lavori pubblici*, dopo aver detto che il Giappone ha posti gli occhi sull'isola di Giava, scrive che notizie private, ma degne di fede per la serietà delle persone residenti a Tokio che gliele trasmettono, recano che negli arsenali e nei cantieri giapponesi ferve un grande lavoro che nulla ha da vedere con una nuova mobilitazione dell'esercito. Se ne deduce che il governo del Mikado sta preparando una spedizione navale per attaccare l'Olanda.

Numerosi agenti giapponesi hanno già forzato il blocco stabilito dagli olandesi intorno a Giava e percorrono l'isola in lungo e in largo. Nelle principali città di Giava avvengono quotidianamente incidenti d'una certa gravità. I marinai giapponesi bastonano impunemente soldati e poliziotti olandesi senza che questi reagiscano. A Batavia e nelle altre maggiori città dell'isola vi sono molti emissari giapponesi per creare simpatie al Giappone. Il possesso di Giava tanto per la sua posizione marittima quanto per le sue ricchezze, sottrarrebbe l'impero del Mikado dalla dipendenza finanziaria degli Stati occidentali.

Una campagna parlamentare ungherese contro la corruzione della stampa

Budapest, 10

Alla Camera, Szemere svolge un'interpellanza relativa ad atti di corruzione della stampa. L'oratore dice che la situazione è divenuta intollerabile, perchè il governo e gli istituti finanziari sono costretti a fare troppo grandi sacrifici per sostenere la stampa.

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, risponde che il governo ha la ferma intenzione di purificare l'ambiente. Il governo non sostiene neppure un giornale officioso perchè non tiene conto che dei giornali che rappresentano l'opinione vera ed indipendente. Spera che la società intiera e gli organi serii della stampa presteranno concorso agli sforzi del governo per migliorare la situazione.

La proposta del presidente Wakerle è approvata all'unanimità.

Una commissione tedesca a Bucarest
(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 10

(F.) Il Governo tedesco ha inviato qui da Berlino una commissione coll'incarico di studiare le condizioni economiche della Rumenia.

Tale commissione, composta di alti funzionari, di economisti e di grandi industriali, si tratterrà in Rumenia una quindicina di giorni e visiterà i maggiori stabilimenti industriali, specie nel la valle della Prabova e le numerose e ricche miniere e raffinerie di petrolio.

La questione di Creta e i Macedoni
(*Nostro servizio particolare*)

Sofia, 10

(B.) Il giornale «Mazedono Odriusky Pregled», organo della cosidetta «organizzazione interna», pubblica un articolo sul contegno del governo bulgaro di fronte all'installazione di Zaimis ad alto commissario di Creta e viene a questa conclusione: «La Bulgaria ha dinanzi a sè questo dilemma: o gettarsi con tutte le sue forze in una guerra o rinunciare una volta per sempre alle sue «missioni storiche» per dedicarsi al proprio pacifico sviluppo interno».

Un discorso di Re Pietro di Serbia

Abich, 10

In occasione di una fiaccolata in onore del Re Pietro questi ha risposto al discorso del Sindaco che egli voleva essere il custode della costituzione e dei diritti della libertà del popolo. Egli curerà di allevare il principe reale in questo spirito e negli stessi sentimenti verso il popolo e verso la libertà.

Queste parole furono applaudite.

L'attentato al Sultano smentito

Parigi, 10

Il *Matin* dice che nei circoli bene informati di Parigi e di Londra si smentisce formalmente la notizia che il Sultano sia stato vittima di un attentato da parte di una delle sue favorite.

Pallavicini in sostituzione di Calice

Vienna, 10

Si annuncia ufficialmente che il marchese Pallavicini ministro austro-ungarico a Bucarest è stato nominato ambasciatore a Costantinopoli. L'imperatore gli conferì la dignità di consigliere intimo.

LA SEDUTA DI CHIUSURA DEL CONGRESSO SOCIALISTA
La discussione sulla condotta del gruppo parlamentare soppressa - La questione dell'antimilitarismo risolta da Ferri, naturalmente, con un'altra fuga!

Roma, 10

Per l'ultima giornata l'interesse dei congressisti e del pubblico è scarso.

Alle 9, cioè un'ora dopo quella fissata, nella sala non sono presenti che un centinaio di congressisti; le tribune sono quasi vuote. — La seduta si apre alle 9,15 con la comunicazione dei telegrammi di adesione e delle cifre della votazione di ieri.

Un'amnistia generale

Montemartini dopo la votazione di ieri crede opportuno di rinviare la questione dei gruppi autonomi alla nuova direzione del partito.

Turati a nome dei gruppi ritira la domanda presentata al congresso per ripresentarla alla nuova direzione. Il rinvio è approvato dalla assemblea.

Montemartini dovrebbe fare la sua relazione sulla azione del gruppo parlamentare; egli dice che il voto di ieri ha sanato l'azione del gruppo parlamentare (*Urli*).

Longobardi dovrebbe fare la relazione della direzione del partito ma dopo il voto di ieri essa è inutile, tanto più che il voto diede torto alla direzione stessa la quale però ha la soddisfazione di dire che fu la sola custode della deliberazione di Bologna (*bravo*).

Camerini dichiara che in questo congresso vi fu un'amnistia generale. Ammesso che il voto di ieri significhi la fine delle esagerazioni delle ali estreme desidera che non si pregiudichi la linea di condotta delle varie tendenze. — La dichiarazione di Camerini non produce alcun effetto e si passa alla questione dell'*Avanti!*

La gestione dell'Avanti

Ferri dice che avendo pubblicato la relazione sul giornale non crede necessario ripeterla; meglio è lasciar la parola a chi vuol fare osservazioni.

Annunzia che nell'attuale trimestre l'*Avanti!* è diventato attivo, raccomandando le due sue proposte, l'obbligatorietà dell'abbonamento da parte di tutte le sezioni e l'accordo della direzione generale con le sezioni per la scelta dei corrispondenti.

Mariani, sindacalista, prima di votare la obbligatorietà dell'abbonamento crede necessario sapere chi dirigerà il giornale e quale sarà l'indirizzo dell'*Avanti!*

Lavagna lamenta che non si pubblicarono tutte le corrispondenze.

Bacinotti rileva il pericolo che la proposta obbligatorietà farebbe perdere gli abbonamenti individuali.

Viene presentata poi una proposta di proibire all' *Avanti della Domenica* di tenere quel titolo.

Ferri risponde subito che l'indirizzo dell'*Avanti!* sarà intransigente unitario; ogni socialista ha il diritto di scrivere nel giornale del partito purchè firmi; quanto alle corrispondenze dice che per dare posto a tutte occorrerebbe di fare il giornale in sei pagine ogni giorno. Datecene i mezzi. Circa all'*Avanti della Domenica* constata la confusione che produce questo nome; quello che era nato come un supplemento divenne autonomo. La nuova direzione provvederà a questo sconcio (*oh! oh!*)

Ferri confermato direttore

Murialdi interrompe:

— Espropriatelo per pubblica utilità (*ilarità*).

Piva per conto suo dal banco della stampa grida:

— I compagni antimilitaristi che hanno risposto al «referendum» erano deputati socialisti (*Urla*).

La donna Sulli lamenta che l'*Avanti!* pubblichi articoli che riguardano argomenti borghesi.

Branconi protesta perchè l'*Avanti!* e per esso Sgarbi che ne è il vero padrone si sia rifiutato di accettare una sua rettifica.

Ferri rispondendo alle varie osservazioni dice a Branconi che egli non volendo circoscrivere la propria rettifica a fatti precisi senza insolentire i compagni, la sua rettifica fu respinta.

Branconi vuol ribattere, ma è urlato dall'assemblea. Dopo qualche altra osservazione l'assemblea per acclamazione conferma Enrico Ferri direttore dell'*Avanti!*

Si passa quindi alla elezione della direzione del partito.

Ferri dopo avere spiegato come nella direzione del partito debba essere rappresentata ogni gradazione della maggioranza e debba esser numerosa perchè possa avere il suo peso sull'azione del gruppo parlamentare propone di eleggere le seguenti persone scelte da apposita commissione:

La nuova direzione del partito

Quaglino di Torino; Rigola di Biella; Belloni di Alessandria; Marchetti di Torino; Angiolini di Varallo Sesia; Bacci; Cornigiani Garibotti; Cabrini di Piemonte; Niccolini e Del Bianco di Firenze; Gandolfi di Oneglia; Bentini e Altobelli di Bologna; Barabini di Imola; Custi Calesini di Udine; Marzotto di Vicenza; Filanzi di Chiaravalle; Guardabassi di Umbertide; Calinzi di Monte Oliveto; Fioretti di Foggia; Mantica di Reggio Calabria; Basile di Benevento; Montati di Trapani; Zamponi di Sassari e per Roma i seguenti che costituiranno il comitato esecutivo con un rappresentante del gruppo parlamentare e il direttore dell'*Avanti!*: Zerbini, Camerini, Colli, Paglierini, Paoloni, Villanvita e Salvatori.

Labriola a nome dei sindacalisti dichiara di astenersi e di scindere la loro responsabilità per ciò che da quella scelta potesse seguire. I nomi proposti da Ferri sono approvati dall'assemblea.

Vergnanini parla dei rapporti tra il partito e le organizzazioni economiche. Bianchi da alcune spiegazioni sull'argomento per cedere la parola a Rigola che sale alla tribuna accompagnato da Rondani.

Tra solenni acclamazioni Rigola riferisce sui rapporti del gruppo parlamentare con la direzione del partito. Egli lamenta che anche il gruppo parlamentare in buona fede si è a volta scostato dai criteri della direzione; merita però un ringraziamento per l'opera prestata in generale in beneficio del proletariato.

Leone propone che non possano far parte del gruppo parlamentare socialista che quei deputati che furono scelti candidati dalle sezioni socialiste riunite in congresso collegiale e la cui candidatura è stata convalidata dalla direzione del partito.

Marabino e Podrecca fanno osservazioni, l'assemblea approva la prima parte della proposta e respinge la parte riguardante la convalidazione della direzione del partito.

Ettore Ciccotti dovrebbe riferire sui rapporti tra il partito e la stampa, ma egli non c'è.

Podrecca propone che tutti i giornali che si dichiarano socialisti pubblichino i loro bilanci (*è approvato*).

La lotta antimilitarista

Romualdi dovrebbe riferire sulla questione dell'antimilitarismo ma anche lui è assente.

Bianchi propone un ordine del giorno di plauso all'opera e alla forma di propaganda antimilitarista esplicata sinora dalla gioventù socialista. Bianchi dice che i socialisti minano l'esercito nel suo intimo e nota che nel progetto del gruppo parlamentare per gli eccidi nulla vi era che intaccasse l'organizzazione militare.

Podrecca dice: Odio l'esercito e il militarismo e sono d'accordo coi giovani antimilitaristi nelle loro teorie come cogli anarchici nella teoria del libero amore, ma penso che non si possa applicare nè l'una nè l'altra teoria. Podrecca fa il quadro delle condizioni intellettuali del proletariato e sostiene che facendo degli antimilitaristi non vi saranno dei socialisti, mentre chè facendo dei socialisti non si faranno degli antimilitaristi. Podrecca continua interrotto da Bianchi e da altri, specialmente quando dice che a spingere alla ribellione i giovani incoscienti sono i riformati.

Ferri propone che la discussione sull'antimilitarismo, la discussione sia rimandata alla seduta pomeridiana. La seduta è tolta alle 11.35 e rinviata alle ore 14.

La relazione Romualdi

La seduta pomeridiana comincia alle 15; prende subito la parola Romualdi, relatore sull'argomento antimilitarista. Egli si scusa del ritardo di stamane; quindi dopo un breve esordio stabilisce un programma minimo e un programma massimo di propaganda antimilitarista. Dalla eliminazione dell'intervento della forza armata nei conflitti tra capitale e lavoro, va fino alla distruzione dell'esercito come organo e strumento di guerra che i socialisti vogliono abolito. Romualdi si occupa lungamente della inchiesta sulla marina e concorda con Podrecca nel ritenere che non è il contingente dell'armata che pesi per il mantenimento della pace. Nega ogni tradizione militare in Italia perchè, dice, la guerra di indipendenza non fu che un giuoco diplomatico coordinato collo slancio popolare guidato da Garibaldi. Si occupa delle teorie di Hervè e svolge un ordine del giorno che contiene le idee esposte. L'ordine del giorno afferma la tradizione antimilitarista del partito socialista, vuole che i militari non facciano uso delle armi nei conflitti proletari, ma nemmeno i lavoratori scioperanti debbono fare violenza contro la truppa.

Rigola ed Orano

Rigola vuol dimostrare essere vero antimilitarista pur non accettando le teorie di Hervè; crede egli più opportuno fare la propaganda presso gli ufficiali che presso le reclute; ritiene che nel popolo non è radicato il sentimento antimilitare e predicare alle masse che tutti i militari sono assassini, non può che produrre danno al proletariato mettendolo alla mercè della più feroce reazione (*mormorii*). Rigola non vuole che si debba mettere in disprezzo il sentimento della patria, non crede opportuno venire ad un tratto alla distruzione dell'esercito. Si faccia la propaganda, egli esclama, che dimostri la nequizia di certe lotte fratricide che abbassano le frontiere e solo così potremo raggiungere l'ideale che è in tutti la abolizione dell'esercito in tutto il mondo (*appl.*).

Paolo Orano tratta la parte filosofica della questione negando allo Stato il diritto di trasformare dei cittadini in soldati; sostiene che Hervè è arrivato tardi perchè il sindacalismo lo ha sorpassato, esalta la concezione individualistica di Stirner (?!). Orano vuole ogni forma di propaganda dentro le caserme. Orano afferma che la propaganda antimilitarista cammina e nulla potrà fermarla. Mentre l'oratore sta per terminare il discorso, augurandosi di avere convinto l'assemblea, due congressisti vengono alle mani e levano i bastoni, ma i custodi dell'ordine intervengono a trattenere i contendenti.

Podrecca grida ad Orano:

— Vedi che i soldati accorrono.

Orano risponde:

Anzi questo prova che all'occorrenza gli uomini diventano i soldati di sè stessi.

Orano dichiara che i sindacalisti debbono rivedere le bucce alla storia nazionale (*uh! uh!*) e conclude che egli non si infischia della patria, ma non ama quella italiana per le sue istituzioni monarchiche!..

Termina dicendo che la questione sarà gigante nel prossimo congresso; per ora crede che oggi fu una giornata di grande propaganda (*appl.*).

Un successo di Labriola

Labriola dichiara che egli tratto dalla interruzione suggestiva di Treves, ieri si proclamò herveista, ma tiene a chiarire che egli non riconosce in Hervè il segnacolo delle teorie antimilitariste; nella essenza del socialismo è così radicato l'herveismo che non si può disgiungerlo menomamente.

Labriola sostiene che la ragione della esistenza dell'esercito e il continuo aumento di spese per esso, non è il pericolo dello spostamento dello statu quo internazionale perchè tutti concordi dichiarano di non volere la guerra. La ragione è solo nel fatto che l'esercito è il sostegno della società capitalistica. Labriola dice che non deve meravigliare che la propaganda antimilitarista mini la sicurezza del paese perchè è nel concetto del socialismo stesso la esclusione del pensiero di nazionalità. Labriola termina rinnovando il grido storico di Giuliano l'apostata augurandosi che la sconfitta del partito di Cesare affretterà l'avvento del socialismo.

Una triplice salva di applausi accoglie il discorso di Labriola.

L'operaio Monicelli vuol parlare, ma l'assemblea è così nervosa che non glielo permette. Un giovinetto, certo Morara, non congressista, si presenta alla tribuna, ma è costretto ad abbandonarla.

Podrecca origina un tumulto

Segue Podrecca che è accolto da fischi ed applausi. Nasce il solito tumulto; Podrecca dichiara che non rinunzierà a parlare a nessun costo.

Costa è costretto a sospendere la seduta. Dopo una paternale di Costa, si ripiglia la seduta e Podrecca può parlare. Egli non si meraviglia che l'assemblea sia stata abbagliata dalla luce della fulgida eloquenza di Labriola; non si meraviglia che l'assemblea non abbia potuto seguire Orano elevantesi sullo aerostato della filosofia ad altezze superiori. Podrecca invita l'uditorio a pensare invece a quello che si deve fare entrando nelle caserme; ricorda quanto avvenne nelle polemiche col *Bononia ridet*, parla della necessità di svolgere il concetto della nazione armata e conclude proponendo un altro comma all'ordine del giorno Romualdi col quale invita il gruppo parlamentare a promuovere la nazione armata.

Al giovinetto Morara è concesso di parlare come segretario del comitato antimilitarista giovanile; egli espone in che consiste la propaganda tra le future reclute e come chiede il sostegno del P. S. (*appl.*).

Piva dichiara che il congresso sconfessando l'herveismo, gli ha dato ragione (*urla ed appl.*).

Gli ordini del giorno presentati sono una dozzina.

Ferri scappa a precipizio!

Ferri, più anguilla del solito, vede in tanta varietà e quantità di ordini del giorno la prova che sulla questione così complicata come l'antimilitarismo, non si possa dare un voto esplicito. Il congresso non può fare una dichiarazione accademica che sarebbe inutile, nè impegnarsi in un'azione senza avere maturato la questione. Propone il rinvio della medesima alla direzione del partito.

I sindacalisti gridano: No, no; Ferri insiste gridando: Sì, sì; due o tre volte dura questo battibecco, finchè Ferri spiega che propone di rimettere lo studio della questione alla direzione.

Vella si meraviglia che dopo 4 anni, invano la gioventù antimilitaristica abbia chiesto il sostegno della direzione del partito; ritiene la proposta Ferri una fuga!

Turati crede che non sarebbe serio prendere una deliberazione intorno ad un argomento di cui anche in Germania non si è creduto di poter fissare la formola unica. Si associa alla proposta Ferri che messa ai voti viene approvata (*grandi discussioni*).

La seduta è sospesa fra i rumori per 10 minuti.

Finalmente il Congresso è finito

Alle 6 circa si ripiglia per esaurire la restante parte del programma del congresso. Si approva l'ordine del giorno Bentini con cui si chiude la sua relazione sul suffragio universale.

Scabar, socialista triestino, esprime lo augurio che il suffragio universale trionfi in Italia.

Pignataro legge l'ordine del giorno sul problema meridionale già noto e lo chiarisce insistendo perchè sia provveduto alla organizzazione della propaganda in quelle regioni. E' approvato per acclamazione e così pure si approvano vari voti per la revisione del processo Serapione, per la liberazione degli arrestati di Cagliari, ecc.

Il congresso fa poi una solenne acclamazione a Costa che ringrazia commosso rilevando che la discussione fu solenne e inneggiando al trionfo del socialismo. Il congresso è dichiarato chiuso fra grandi applausi ed evviva al socialismo.

Sono le 18.30 quando cantando l'inno dei lavoratori i congressisti lasciano la Casa del popolo.

La chiusura del "Palazo de le ciacole,,

Roma, 10

(*Avi*) «El palazo de le ciacole» è chiuso. Il parlamentino socialista si riunirà a Dio piacendo solo fra un paio d'anni e nel frattempo chi sa quanti avvenimenti matureranno.

L'ultima seduta è finita con un nuovo equivoco, perchè fu demandata alla direzione del partito la discussione sull'antimilitarismo. E' la prima prova di quanto vi diceva, che cioè il partito socialista dovrà in realtà assumere una tinta più rossa, perchè difatti il congresso non ha saputo dire chiaro e tondo ai rivoluzionari come qualche riformista avrebbe voluto: noi non vogliamo assolutamente l'antimilitarismo come volete voi, non vogliamo incitare i soldati alla ribellione, non vogliamo sguernire le nostre frontiere da ogni presidio. Se Turati, se Zerboglio, se altri che pur erano presenti e che avevano avuto occasione in questi giorni di esprimere sull'*Avanti della Domenica* la loro opinione non rivoluzionarmente antimilitarista fossero sinceri, non avrebbero dovuto scrivere quelle dichiarazioni, altrimenti dovevano avere il coraggio di ribellarsi alla tirannia della minoranza sindacalista e confessare l'opera pazzesca dei propagandisti socialisti. Non l'hanno fatto: è il primo atto del rincrudimento del sovversivismo del nuovo partito integralista. Aspettiamoci il resto contro la Monarchia e la religione.

Molti congressisti sono ormai partiti, frettolosi di portare nelle officine e nelle campagne il nuovo verbo integralista che per decreto del congresso è destinato a dar origine al regno di ogni felicità, il solo regno contro cui non verrà sollevata la pregiudiziale repubblicana.

L'inizio delle manovre navali sul mare Jonio

I sottomarini alle manovre navali

Invitiamo i nostri lettori a ponderare questo articolo del nostro collaboratore il quale pone indirettamente una questione militare che ne involge una economica.

E' possibile che una flottiglia di sottomarini possa sostituire una flotta di navi da battaglia e ci permetta quindi di limitare le nostre grandi costruzioni?

Un dotto scrittore di cose navali paragonò, molto felicemente, il sottomarino, alla pistola che un cavaliere tiene nella fonda della sella. Essa gli garantisce, in determinate evenienze, il mezzo di respingere un'aggressione — e sempre, gli conferisce un elemento psicologico di potenzialità per il suo effetto intimidatore. Ma non gli darà mai il mezzo di conseguire una vittoria decisiva, e meno ancora quello di raccoglierne i frutti.

Sarebbe molto imprudente, quindi, dalla celebrazione che giustamente fa il nostro collaboratore del sottomarino italiano, dedurre la conseguenza estrema alla quale giunge certa stampa troppo corriva; che cioè il sottomarino possa sostituire la corazzata — e possa farci sperare, anche nel più lontano avvenire, di poter controbilanciare a buon mercato una buona flotta avversaria.

Le armi a buon mercato sono state sempre il sogno dei paesi deboli — ma rappresentano sempre un'illusione — poichè certamente se ne varrebbero anche i paesi ricchi, ove esse garentissero la vittoria.

Per la prima volta, i sottomarini ed i sommergibili sono, in Italia, chiamati a far parte di un programma di manovre navali; per la prima volta, essi contribuiranno — con le loro attitudini offensive e difensive — a garantire una piazza forte dall'attacco di una potente flotta, la quale fra pochi giorni tenterà di forzare quella terribile gola di fuoco, posta fra la punta di San Vito e l'Isola di San Paolo, nelle acque di Taranto.

Due mesi or sono, le grandi manovre navali francesi segnarono il trionfo di questo minuscolo ed insidioso naviglio, il quale, efficientemente distribuito lungo il litorale che da Tolone corre verso Marsiglia, impedì alla flotta del Mediterraneo di espugnare quelle due città: le maggiori navi delle squadre comandate dall'ammiraglissimo Fournier furono raggiunte dal siluro dei sommergibili, e l'ammiraglissimo — nei suoi discorsi e nei brindisi pronunziati all'indomani al banchetto offertogli dal Municipio di Marsiglia — magnificò il sommergibile e per poco non pronunziò l'elogio funebre della corazzata.

Non è il caso di seguire l'ammiraglio Fournier nelle sue esagerazioni, ma è indiscutibile che i sottomarini ed i sommergibili sono destinati a rappresentare una parte notevolissima della futura guerra navale.

Per l'Italia, specialmente, la piccola navicella insidiosa sarà di grande ausilio; la straordinaria lunghezza delle nostre coste, l'impossibilità di potere avere una flotta di tale potenza da poter fronteggiare qualunque flotta nemica, la povertà dei nostri punti di appoggio specie sul mare Adriatico, le nostre grandi e gloriose città esposte indifese agli insulti di una flotta nemica, tutto ciò deve suggerire a coloro che hanno la responsabilità della nostra preparazione navale, l'organizzazione sapiente ed efficiente di una difesa mobile, specie lungo le coste adriatiche.

Si spiega, quindi, il grande interesse col quale il nostro mondo tecnico segue i tre sottomarini e sommergibili, i quali, staccatisi da Venezia, hanno brillantemente compiuto la navigazione fino a Taranto, fatto questo che da sè solo basta per documentare la grande bontà e la grande superiorità dei nostri sommergibili confrontati con quelli delle altre marine. E non si può non pensare in questo momento, con orgoglio d'italiano, a Cesare Laurenti, al valoroso e geniale autore dei piani dei nostri sommergibili tipo *Glauco*, al bravo ingegnere il quale ha lasciato da pochi mesi la marina italiana per passare alla direzione tecnica del cantiere *Fiat-Muggiano*, che indubbiamente, saprà far tesoro delle geniali attitudini di un giovane, il cui nome è altamente quotato in tutto il mondo navale.

* * *

Alle manovre di Taranto prenderanno parte il *Delfino*, il *Glauco* e lo *Squalo*, sottomarino il primo, sommergibili gli altri due. Non è inutile, perciò, dare qualche notizia generica di questi tre sottomarini, i quali onorano il genio navale italiano.

Del vecchio *Delfino* non è rimasto che una parte dello scafo; tutto il resto fu rimodernato quattro anni or sono; sicchè anche il *Delfino* può essere considerato come un sottomarino completamente moderno. Sposta circa 110 tonnellate, ed il suo scafo, che ha forma di sigaro, ha 24 metri di lunghezza e metri 2.90 di larghezza. Alle prove di velocità alla superficie, raggiunse otto nodi e mezzo.

Il *Glauco* e lo *Squalo* sono quasi identici: il loro aspetto esterno è analogo a quello di una torpediniera; sono lunghi circa 36 metri, larghi 4.30; spostano circa 150 tonnellate, ed alle prove raggiunsero nodi 13,5 di velocità. Gli scafi sono robustissimi.

Mentre in Francia i giornali discutono da un mese l'ordine del ministro Thomson di fare scendere, a Tolone, il sommergibile *Cigogne* alla profondità di 30 metri; mentre la stampa francese si commuove dinanzi ad un simile esperimento ritenuto troppo pericoloso; poco tempo fa, invece il *Glauco* fu fatto scendere per esperimento a 30 metri di profondità!

Eppure la Francia da più di un decennio si occupa con larghezza di vedute e con profusione di mezzi di questo interessantissimo problema della navigazione subacquea, mentre l'Italia, che solo da tre anni ha rivolto qualche sua cura e pochi mezzi al perfezionamento del vecchio *Delfino* ed alla costruzione di qualche esemplare del tipo *Glauco*, ha saputo ricavare risultati e raggiungere perfezionamenti della maggiore importanza tecnica.

Riguardo alle differenze caratteristiche coi sommergibili delle altre nazioni è a notarsi che quelli francesi raggiungeranno i nodi 12 di velocità con uno spostamento di 400 tonnellate (quelli tipo *Rubis*, *Topaze*, *Emeraude* ora in costruzione); e gl'inglesi prevedono 13 nodi coi sottomarini della classe C'' di 320 tonnellate, il primo dei quali è stato recentemente varato. Da questi dati appare chiaro che nei sommergibili esteri si raggiunge la nostra velocità con uno spostamento doppio dei nostri, e, quindi, con una spesa notevolmente superiore.

I nostri sommergibili sono provvisti, come tutti quelli moderni, di due apparati motori, uno a petrolio per la navigazione alla superficie, ed uno elettrico per la navigazione subacquea; l'energia elettrica è ripristinata coi mezzi propri di ogni sommergibile, mediante l'apparato motore a petrolio. Sono tutti provvisti di cleptoscopio Russo-Laurenti.

Quando nel giugno scorso la squadra di riserva fu a Venezia furono fatte esercitazioni diurne e notturne; dicesi che il *Delfino* ed il *Glauco* riuscirono a silurare la *Re Umberto* i siluri colpirono perfettamente il piccolo bersaglio rimorchiato dalla nave.

Abbiamo in costruzione il *Narvalo* quasi finito, l'*Otaria* e il *Tricheco* in avanzato stato di costruzione; sono tutti del tipo Glauco sui piani dell'ing. Laurenti. La legge di maggiori assegnamenti per la marina prevede la costruzione di altri sette sommergibili. E' bene intanto ricordare che la Francia possederà fra poco ottanta tra sottomarini e sommergibili, e l'Inghilterra cinquanta. Anche l'Austria inizierà presto la costruzione di un sottomarino.

* * *

I nostri sommergibili si apparecchiano, quindi, a cooperare alla difesa della piazza di Taranto, la quale, come tutte quelle [illegible] moltissimo ad essere difesa da sommergibili e sottomarini. Due o tre sommergibili (con altrettante unità di ricambio) posti a difendere il passo fra San Vito e l'isola di San Paolo, impedirebbero con sicurezza l'entrata di qualsiasi nave nemica; e se fossero in numero maggiore, essi garentirebbero l'impossibilità della permanenza di una squadra nemica nelle vicinanze di Taranto, per proteggere uno sbarco.

Nessuno, però, crede finora il sommergibile atto per un'azione al largo; ma unanimemente lo si ritiene utilissimo per difesa di piazze forti e città indifese. Le recenti manovre navali francesi alle quali più sopra ho accennato, sono la prova più evidente della utilità di questo tipo di silurante nella difesa riavvicinata.

Fitte squadriglie di sottomarini e sommergibili distribuite sapientemente lungo il nostro litorale Adriatico, non solo renderebbero impossibile uno sbarco austriaco sulle nostre coste, quanto i sommergibili potrebbero anche arrivare fin sulle coste dalmate e danneggiare il nemico. Ma di questo sarà il caso di occuparsi in un prossimo articolo.

Attendiamo, intanto, che i sommergibili ora destinati a Taranto, possano dimostrare tutta la loro utilità nel compito loro affidato; e auguriamoci anche che il Ministro Mirabello, il quale ha saputo, se non in tutto certo in notevole misura, risvegliare il problema della preparazione navale in Adriatico, voglia al più presto corredare la nostra marina di un numero efficiente di queste navi minuscole ed insidiose. Per un paese come il nostro, che non può disporre di molti mezzi per costruire numerosissime navi da destinare alla difesa delle proprie coste, farà bene ad utilizzare quanto più è possibile l'impiego dei sommergibili, i quali servono anche da torpediniere.

Federico di Palma.

Il periodo di manovre cominciato

Taranto, 10

Il Duca di Genova accompagnato dallo Stato maggiore visitò minutamente i sommergibili e l'ospedale militare.

Stamane alle ore 6, in seguito ad un segnale della *Lepanto* accompagnato da due colpi di cannone, le navi e la piazza marittima iniziarono le operazioni per disporsi all'assetto di guerra. A mezzodì le torpediniere lasciarono Taranto per dislocarsi nei punti di agguato loro assegnati. Il periodo delle esercitazioni è così cominciato.

Indicazioni sul corso delle manovre

Roma, 10

La *Tribuna* pubblica le seguenti indicazioni circa lo svolgimento delle esercitazioni navali.

I periodo — Operazioni occorrenti per mettere in assetto di guerra le varie unità navali; successiva dislocazione della divisione di torpediniere e partenza delle tre squadre per le rispettive destinazioni.

II. — Svolgimento del seguente tema strategico: La seconda e terza squadra mentre distano tra loro di circa 250 miglia debbono procurare di unirsi in un punto qualunque del mare Jonio e la prima squadra intermedia ad esse deve impedire il congiungimento.

III. — Esercitazioni notturne di comunicazioni radiotelegrafiche a grandi distanze fatte dalla seconda squadra con le proprie navi disposte in catena radiotelegrafica e successiva riunione della seconda squadra con la prima nel porto di Augusta dopo avere cercato di eludere la vigilanza delle navi esploratrici di altre due squadre ancorate in antecedenza nelle acque di Augusta e Siracusa.

IV — Organizzazione di una base di operazioni coi soli mezzi di cui le navi possono disporre.

V. — Ritorno a Taranto delle intere forze navali compiendo evoluzioni durante la traversata e finti attacchi di quella piazza forte con lo speciale obbiettivo di dare agio ad esercitazioni tanto di difesa fissa che mobile.

La *Tribuna* dice che la r. nave *Garibaldi* della seconda squadra del Mediterraneo ha riportato il primato nella gara dei tiri. La nave ha raggiunto il 55 per cento vincendo così la coppa reale.

Circa i rifornimenti delle navi

Roma, 10

(*Avi*). — Il *Corriere delle Puglie* giunto oggi a Roma, pubblica la seguente corrispondenza da Taranto che vi trasmetto a puro titolo di cronaca, non avendo ora la possibilità di controllarne la verità, anche perchè troppo generica, non specificando di che materiale si tratti:

«Da fonte sicurissima ho appreso che le navi della squadra del Mediterraneo non si sono potute fornire del materiale necessario per le grandi manovre, perchè gli arsenali di Spezia, Napoli e Venezia ne erano sprovvisti. Le provvisioni perciò si stanno facendo a Taranto mediante dei buoni rilasciati da quei cantieri.

«Questo fatto merita l'attenzione del ministero della Marina, perchè se oggi la nostra Armata invece di essere chiamata a fare delle manovre si fosse trovata costretta a sostenere gli interessi d'Italia di fronte ad un nemico reale, come si sarebbe potuto rimediare? Come e perchè i cantieri più importanti del nostro Regno non si sono trovati in grado di fornire solo poche navi per le manovre?

«Altri giornali forse non si occuperanno di ciò, perchè lo riterranno di poca importanza, mentre si apprende di quale gravità sia in caso di guerra il rifornimento delle navi, e non potranno non impensierirsene seriamente. Se le manovre devono servire all'educazione della Armata, ma principalmente a far scoprire i difetti ed i bisogni della Marina in rapporto alla difesa nazionale, mai come in questo momento è risultato chiara e precisa la nostra generale impreparazione, ed il bisogno di invigilare e provvedere con maggiore serietà ed avvedutezza alla nostra Armata, agli arsenali e ad altre cose».

Il primo attacco dei sommergibili

Taranto, 10

Otto navi eseguirono operazioni di sgombro e di assetto di combattimento. Nel pomeriggio si effettuò un attacco di sommergibili contro le squadre con ottimi risultati. Stanotte si attendono attacchi da parte delle torpediniere.

La salute dei feriti di Piacenza

Piacenza, 10

Tutti i feriti continuano a migliorare, tranne che la signora Ferriani, il cui [illegible]

Dopo la morte di Adelaide Ristori
Un telegramma del Re

Roma, 10

Stanotte alle 12,30 giunse a Roma il figlio di Adelaide Ristori marchese Giorgio. Alla stazione erano ad attenderlo la sua signora marchesa Maria De Luca-Resta giunta poco prima da Napoli.

Il marchese Giorgio, appena disceso dal treno, vedendo la moglie ed i famigliari intuì la disgrazia che lo aveva colpito. Egli non aveva ricevuto il telegramma inviatogli dalla sorella Bianca a Milano e non aveva letto giornali. Insieme alla moglie si diresse al palazzo dove appena giunto gli andò incontro la sorella e si abbracciarono piangendo. Il marchese Giorgio in preda ad una viva agitazione entrò nella camera della madre e piangendo baciò la morta, poi si inginocchiò presso il letto e vi rimase a lungo a pregare. A stento fu tratto di là dallo zio marchese Alessandro Capranica.

La decomposizione del cadavere era già incominciata e si credette opportuno di evitare la esposizione della salma che fu chiusa in una cassa di acacia foderata di raso celeste, poi in una di zinco, quindi in un'altra di noce con borchie dorate e stanotte fu tolta dal palazzo.

Il Re ha inviato il seguente telegramma:

«Marchese Capranica Del Grillo, Roma: Nel ricevere la tristissima notizia la Regina ed io ci associamo al profondo dolore di Lei colpito nei più sacri affetti e al lutto dell'arte drammatica italiana che perde una fulgida gloria. Possa esere di qualche conforto il generale rimpianto che accompagna la cara estinta e le nostre vive condoglianze. Firmato: *Vittorio Emanuele*».

La Regina Margherita ha inviato al marchese Giorgio Del Grillo, gentiluomo di corte, un telegramma affettuoso. Ha anche inviato una splendida corona di fiori. Numerosissimi telegrammi di condoglianza sono stati spediti alla famiglia del Grillo. Si notano quelli del ministro on. Gianturco, dell'ambasciatore Barrère, del sottosegretario agli esteri on. Pompili, dell'on. Giovagnoli, del senatore Monteverde in nome della associazione artistica internazionale di Roma, di Marco Praga in nome del Collegio direttivo della società degli autori, di Adolfo Hulman direttore del teatro drammatico di Trieste, di Virginia Reiter, Irma Gramatica, di Francesco Marconi, dell'on. Barzilai a nome della stampa italiana.

Il registro posto nell'atrio dell'ingresso del palazzo Capranica si è ricoperto di firme. Tra i firmatari sono il sottosegretario della Istruzione on. Ciuffelli, il sindaco di Roma, il prefetto Colmayer ed i principali nomi dell'aristocrazia romana.

I funerali avranno luogo domattina. La Giunta comunale di Roma ha deliberato che il Comune sia rappresentato ufficialmente dal sindaco e dagli assessori. Il ministro dell'Istruz. on. Rava ha delegato il sottosegretario on. Ciuffelli a rappresentare il ministero ai funerali.

Il Congresso dei corporativisti francesi
La discussione dell'antimilitarismo

Amiens, 10

Il congresso corporativista ha votato una mozione di biasimo per il *Reveil du nord* e per tutti i giornali francesi che combattono la classe lavoratrice. Dopo la discussione circa il rapporto del comitato federale, il congresso ha discusso intorno ai rapporti internazionali. Pousquet ha spiegato che furono interrotti in seguito al rifiuto del segretariato internazionale di mettere all'ordine del giorno del congresso la questione dell'antimilitarismo con lo sciopero generale e la giornata di 8 ore.

Grifuehls ha deplorato di non aver potuto organizzare una manifestazione concertata tra il sindacato internazionale e i tedeschi essendosi questi ultimi rifiutati, allegando le disposizioni della legislazione imperiale.

Il congresso ha aprovato un ordine del giorno che invita il comitato confederale a riprendere i rapporti internazionali a condizione che il segretariato internazionale acconsenta alla discussione dell'antimilitarismo, dello sciopero generale e delle 8 ore di lavoro. Se il segretariato rifiuterà il comitato federale si metterà in diretta relazione coi sindacati esteri.

Il Consiglio di ministri francese e la questione religiosa

Parigi, 10

L'*Echo de Paris* afferma che nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri si trattò specialmente della questione religiosa e delle difficoltà molteplici che può sollevare la non istituzione delle associazioni cultuali.

Questa discussione fu lunga e vivace e si riprenderà venerdì.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 10

La Regina Margherita si è recata ier sera insieme col marchese Guiccioli e la marchesa di Villamarina ad assistere alla rappresentazione al «Nouveau Circle».

Intorno alla "tulase" di Berhing

Parigi, 10

Il dott. Ferneim ha fatto ieri sera alla società internazionale contro la tubercolosi una conferenza nella quale con numerosi documenti clinici e sperimentali ha cercato di dimostrare la inefficacia della *tulase* del prof. Berhing. Secondo il dott. Ferneim non ha esercitato alcuna azione sui tubercolosi curati negli ospedali e rimase anche senza effetto sugli animali.

Due casi di colera a Rotterdam

Parigi, 10

L'*Eclair* ha da Rotterdam: Due casi di colera che si crede «colera nostrum» si sono verificati uno a Bloemedaal e l'altro a Oranywnd. Gli ammalati sono morti in poche ore.

Notizie varie dall'Estero

Londra 10 — Il *Daily Mail* dice di essere in grado di annunziare che per la fine del mese si è costituito in Inghilterra il trust della industria del sapone.

Londra, 10 — Il *Daily Cronicle* ha da Kingstown (Giamaica): Un rappresentante della commissione per il canale di Panama è giunto qui per ottenere l'autorizzazione di assoldare operai per i lavori del canale. E' probabile che si accordi questa autorizzazione.

Londra, 10 — Il *Times* ha da Tangeri: Gli uomini del Raitsuli hanno demolito un muro e parte di una villa di un francese situata nelle vicinanze di Tangeri; il proprietario di questa villa avrebbe resistito ad un tentativo di riscatto da parte del Raitsuli.

Cartagena, 10. — Il vapore *Saleore* è partito per Genova dopo aver [illegible]

DALLA RUSSIA

Il congresso dei democratici costituzionali

Helsingfors, 10

Al congresso del partito democratico costituzionale l'opposizione contro la mozione proposta dal Comitato si è scissa in due gruppi, uno dei quali vuole l'applicazione integrale del manifesto di Viborg, l'altro invece giudica inopportuno l'appello fatto ai cittadini di non recarsi a prestar il servizio militare. La divisione dei voti dell'opposizione aumenta la probabilità dell'approvazione della mozione del comitato.

Il cadavere d'un principe assassinato che rimane per la strada!

Londra 10

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pitroburgo dicente che un telegramma da Tiflis annuncia che il principe Jasson Paulenow fu assassinato ieri in un villaggio dei dintorni di Gorki. Gli assassini fuggirono. I contadini lasciarono il cadavere sulla strada.

Si ricorda in proposito che Gregory Paulenow, zio del principe, venne assassinato lo scorso giugno e il suo cadavere rimase 10 giorni disteso sulla strada.

Fucilate a palla contro lo Czar?

Londra, 10

Il *Times* ha da Pietroburgo che mentre lo Czar passava in rivista le truppe, prima di partire per la sua crociera nelle coste della Finlandia, parecchi proiettili sarebbero passati vicino a lui ed ai membri dello Stato Maggiore imperiale.

Un rapporto del prefetto di Mosca contro la missione inglese

Mosca, 10

Il prefetto ha presentato al governatore generale un rapporto nel quale dice che avendo appreso il prossimo arrivo a Mosca della rappresentanza del parlamento inglese e considerando che essa viene pr onorare i membri della disciolta Duma che sono accusati di delitto di Stato ritiene impossibile permettere che la deputazione venga pubblicamente festeggiata.

Nuovi severi commenti inglesi contro la commissione che va in Russia

Londra, 10

Parecchi giornali consacrano il principale articolo al viaggio in Russia della deputazione inglese che reca un indirizzo al presidente della Duma, Mourontzeff e biasimano energicamente questa dimostrazione che non può produrre che cattivi effetti.

Il *Daily Telegraph* dice che è una missione ridicola; lo *Standard* la qualifica una missione sconveniente e il *Morning Post* richiama l'attenzione sul rischio di complicazioni internazionali che può provocare.

Il *Times* dice che è deplorevole che in questo momento di disordine spaventoso in Russia si venga ad aggiungere una causa nuova e gratuita di disordine sotto forma di una sciocca e non conveniente dimostrazione che ora si propone di fare in Russia per esprimere la simpatia britannica alla ex Duma.

La visita a Mosca sospesa?

Pietroburgo, 10

E' corsa voce ieri a Mosca che la deputazione inglese non verrà che a Pietroburgo causa le pratiche fatte dal console britannico di Mosca desideroso di evitare possibili complicazioni.

La commissione incaricata di organizzare il ricevimento della deputazione continua nondimeno ad elaborare il programma del ricevimento e il testo dello indirizzo di ringraziamento.

Il Consiglio municipale di Minsk ha deciso di inviare alla deputazione inglese un telgramma di felicitazione.

Le tariffe della ferrovia del Sempione

Berna, 10

La delegazione internazionale della ferrovia del Sempione si è riunita ieri ed oggi. Rappresentano l'Italia Gallino, Ottolenghi, Crosa, Stanzani e il conte Borromeo; rappresentano la Svizzera Weissenbach, che presiede la delegazione, Dubois, Frey, Mannel e Winkler.

Nelle due sedute la delegazione discusse ed esaminò la questione dell'orario dei treni del Sempione. La delegazione decise di sottoporre ad un nuovo esame la questione delle tariffe.

Il prezzo del biglietto Brema-New York

Brema, 10

Il *Norddeutscher Lloyd* di Brema ha diminuito il prezzo del biglietto dei posti sopra coperta per New York a 140 marchi.

Ciò si ritiene significhi che è venuta meno la coalizione fra le compagnie di navigazione estere facenti servizio fra l'America e l'Europa settentrionale, coalizione che aveva fatto salire da ultimo i noli per gli emigranti fino a lire 212,50 per i vapori commerciali e a 225 per i celeri.

Una festa dell'aero club berlinese

Berlino, 10

Sono cominciati oggi i festeggiamenti organizzati per solennizzare il 25.o anniversario della fondazione dell'«Areo Club» berlinese. Il tempo è bello; alla gara aereonautica e automobilistica hanno preso parte 4 aerostati e 16 automobili.

L'amnistia generale a Cuba

Avana, 10

Taft ha proclamato l'amnistia per tutti i delitti commessi in occasione della rivoluzione compreso l'assassinio di Vilmendas nel 1905. Si spera che queste misure faciliteranno il compito di Magroon giunto per succedere a Taft.

Gli editori inglesi contro il "Times"

Londra, 10

Avendo il «Times» organizzato una vasta impresa libraria a buon mercato la associazione degli editori che accusa il «Times» di voler accaparare il commercio libraio si è riunita ieri per esaminare i provvedimenti da prendere per combattere questa concorrenza.

La tranquillità è completa in Egitto

Londra, 10

La *Tribune* ha da Alessandria d'Egitto che l'informazione pubblicata a Londra secondo cui le truppe inglesi al Cairo avrebbero ricevuto ordine di tenersi pronte nel caso di malcontento [illegible]

La ferrovia da Antivari al lago di Scutari

Durazzo, 6 ottobre

La *Gazzetta di Venezia* del primo corr. portava un dispaccio proveniente da Trieste dove era stato pubblicato nel *Piccolo della Sera*, datato da Cettigne, nel quale si diceva che suscitava i più vivi commenti la notizia della sospensione delle faticose pratiche per stabilire un accordo tra Turchia e Montenegro per la costruzione di una linea ferroviaria Antivari-Scutari e che, secondo ogni probabilità, tale sospensione dipendeva dall'azione di qualche potenza interessata ad ostacolare le mire del Montenegro, sulla capitale dell'Albania meridionale (1).

Dalle informazioni avute da persona degna di fiducia ho saputo che, mentre S. A. R. il Principe Nicola trattava col Sindacato Italiano giunto da Venezia ad Antivari per i lavori di questo porto e per concretare la costruzione della linea ferroviaria tra Antivari e Virbazar sul Lago di Scutari (in territorio montenegrino), fu informato che i notabili di Scutari stavano preparando un indirizzo per S. M. il Sultano nel quale dimostravano la grande necessità della costruzione della linea ferroviaria, già decisa dal Governo Imperiale da oltre 30 anni, che doveva congiungere il porto di S. Giovanni di Medua a Scutari, Prizrendi e Pristina.

Da questa informazione il Principe Nicola comprese l'esistenza del progetto del Governo ottomano di collegare il porto di S. Giovanni di Medua all'interno mediante una ferrovia; ciò che renderebbe questo porto concorrente di quello di Antivari. Egli subito pensò allora di far fare un nuovo progetto per una linea che partendo da Antivari, via Dobravoda-Mercoviki attraversasse la montagna e scendesse nel villaggio di Muriki, sul lago di Scutari e subito telegrafò al suo ministro a Costantinopoli sig. Matanovich di informare la Sublime Porta di questa decisione presa dal Governo Montenegrino, di costruire cioè una ferrovia da Antivari fino al confine verso Scutari, pregando il Governo Imperiale di concedere che venissero continuati i lavori dalla frontiera montenegrina fino a Scutari.

E' questa la base di tutte le pratiche fatte dal mese di aprile 1905 fin ad oggi e se la Turchia rispose di non poter esaudire il desiderio di S. A. R. il Principe Nicola, la cosa era da prevedersi perchè la potenza che tanto s'interessa dell'Albania non sopporterebbe nessuna iniziativa di questo genere e farebbe di tutto per paralizzare le pratiche relative.

Però è certo che se fu il timore che la ferrovia anzidetta potesse servire all'esercito montenegrino per un'eventuale avanzata a causare il rifiuto delle proposte del Principe la cosa mostra che non si conosce da chi prese la deliberazione l'esercito montenegrino. A Costantinopoli e altrove dovrebber sapere che nel 1904, per un'urgente precauzione, Ikio Piamenatz col suo battaglione di Cerniza, in 6 ore percorse la strada da Virbazar a Dulcigno, all'incirca una marcia di 70 Km. Questo episodio, e ne potrei raccontare decine e decine, dimostra che l'esercito montenegrino non ha certo bisogno di ferrovie per mobilitarsi.

Data la risposta della Sublime Porta non resta altro che di raccomandare al sindacato italiano di procedere con grande attività alla costruzione della linea Antivari-Virbazar, che corre tutta in territorio montenegrino, e di cercare lo sviluppo del commercio di Scutari, ciò che avverrà indubbiamente con ottimo successo, mediante battelli che percorrano il lago, rendendo il tragitto da Scutari ad Antivari affare di qualche ora.

Sulla ferrovia che il Governo Ottomano aveva stabilito di costruire tra S. Giovanni di Medua e Pristina vi dirò in una prossima mia come venne presa la decisione, perchè fu sospesa, e, se finalmente verrà costruita, quali vantaggi recherà per mettere sempre più in relazione l'Italia con i popoli balcanici e specialmente con l'Albania.

(1) La notizia fu smentita poi ufficialmente da un dispaccio a noi diretto dal comm. Volpi che com'è noto è l'anima di queste belle iniziative italiane nei Balcani; iniziative che fanno tanto onore e sono di tanto giovamento morale e materiale al nostro paese. (N. d. R.).

La commemorazione di Gandolin a Genova

Genova, 10

Stasera nel ridotto del teatro Carlo Felice il deputato Emilio Faelli invitato dall'Associazione ligure dei giornalisti, ha commemorato Luigi Arnaldo Vassallo. L'oratore ha parlato del grande maestro con frase efficace e commovente rammaricandosi per la sua immaturissima scomparsa e rievocandone le bellissime doti di spirito assai applaudito più volte durante il discorso e lungamente. Hanno assistito alla commemorazione il sindaco, i generali Pedotti e Cerruti, gli on. Ferraris, Graffagno, Guastavino, e altre notabilità e autorità. Aderirono con affettuosi telegrammi l'on. Barzilai per l'Associazione della stampa romana, Cesare Pascarella e altre personalità, sodalizi e amici.

Emilio Raggio colpito da malore

Genova, 10

Giunge notizia da Novi Ligure che il conte Emilio Raggio colpito da improvviso malore si trova piuttosto aggravato.

I membri della famiglia sono stati chiamati a Novi.

NOTERELLE DEL MEDICO

Equivalenti viscerali della gotta

E' rimarchevole la discrepanza delle idee che esiste fra Inghilterra e Germania circa l'esistenza o meno di una gotta viscerale. In Inghilterra, che è il paese classica della gotta, si parla comunemente e da scienziati e da profani di gotta del fegato, gotta dello stomaco, degli intestini, dei reni, del cuore. ecc. In Germania si ammette solo la gotta dei reni: e le malattie di altri organi, che pur durante la gotta si sogliono verificare, vengono tutt'al più considerate come una dipendenza indiretta della gotta stessa.

Certo nella così detta dello stomaco, per es.: non bisogna illudersi di trovare in essa i depositi caratteristici uratici, come si trovano nelle articolazioni: sarebbe assurdo: tanto più che possiamo avere anche attacchi articolari gottosi tipici, senza che si formino depositi uratici. Non si può quindi con esattezza determinare i limiti fra lesioni gottose articolari o equivalenti viscerali. Sta il fatto però che qualche volta capita di assistere a questo fatto, che quando esistono fenomeni articolari e gastro intestinali, questi compaiono quando si sono dissipati i primi e viceversa: cosicchè si può benissimo ammettere una varia localizzazione dello stesso processo morboso.

Riguardo alla terapia nè Inghilterra però, nè Germania hanno trovato il rimedio radicale veramente curativo e non palliativo. Tal privilegio è toccato all'Italia, a Milano, dove si fabbrica dalla Ditta Bisleri quel prezioso rimedio antigottoso, l'*Antagra*, che già è conosciuto... quanto la gotta stessa.

D.r Argus.

Corriere Giudiziario

La querela del custode di Caprera contro il "Corriere"

Milano, 10

Oggi si è iniziato il processo contro il *Corriere della Sera* per un articolo diffamatorio, intentato da Pastore Simone, custode della casa di Garibaldi a Caprera.

L'attesa era vivissima, sicchè l'aula era gremita di pubblico e di avvocati.

Il dibattimento si è iniziato sotto la presidenza del giudice avvocato Antonioli. P. M. è l'avv. Resignani.

Difendono il *Corriere della Sera* gli avvocati Gallina ed Agrati. La famiglia del guardiano è rappresentata dagli avvocati Greco, Crotto e Manfredi Lucillo.

Destano grandissima curiosità tanto il Pastore Simone quanto le sue figlie, l'uno per l'aspetto caratteristico, le altre per la foggia del vestiario. Il Simone è un uomo dalla barba bianca dall'aspetto robusto.

Gli imputati sono tre: il collega Ianni autore dell'articolo incriminato, il gerente del *Corriere* e l'avvocato Albertini che però è assente. Mancano pure i principali testimoni che sono: la vedova di Garibaldi, Ricciotti, Elsa Fazzari, la vedova Canzio. Manca persino un testimonio di difesa, che è il collega don Giulio Vercesi dell'*Osservatore Cattolico*.

L'avv. Agrati solleva istanza di rinvio: 1. per assenza di testimoni; 2. per un certificato nel quale si prova come sia a conoscenza di testimoni che il defunto Foscolo Canzio lasciò alla moglie documenti dai quali risulterebbe la verità di quanto egli Canzio riferì allo scrittore del giornale.

Si oppongono al rinvio l'avv. Manfredi della P. C. ed il P. M. avv. Resignani.

Dopo alcune repliche il Tribunale rimanda la soluzione dell'incidente a domani.

Vi è grandissima attesa.

Un conte veronese imputato di calunnia

(Tribunale Penale di Venezia)

Il conte Cesare Alberti d'anni 26 di Verona, è un disgraziato non più in possesso di tutte le sue facoltà mentali; ed affetto fra altro da alcoolismo. Dopo aver fatto una eredità abbastanza cospicua, abbandonò la sua professione di capitano marittimo che aveva intrapresa nei primi anni di sua gioventù, e si mise a farla da gran signore. Separato dalla moglie si unì con una donna alla sua volta separata dal marito, certa Emilia Manfro. I soliti vampiri, approfittando della debolezza dell'Alberti, non tardarono a trarlo in rovina; e del patrimonio del giovane conte poco riuscì a ricuperare l'avvocato suo di fiducia Angelo Tretti, promuovendo alcune cause penali.

L'Alberti era quasi ridotto alla miseria, allorchè conobbe a Verona certo Emilio Pagani, allora proprietario di un caffè, dal quale avrebbe ottenuto in prestito del denaro. Il Pagani aspettò per qualche tempo la restituzione del denaro, poi, avvertito dal fratello suo Eugenio cameriere al Lido, che l'Alberti trovavasi a Venezia con l'amante, venne in cerca del suo debitore.

Il Pagani insieme al fratello rintracciò l'Alberti in Piazza S. Marco e da lui riuscì ad avere quanto gli spettava.

All'autorità di P. S. l'Alberti avrebbe il giorno appresso, e precisamente il 22 Giugno u. s. denunziato i due fratelli Pagani per rapina, dicendo che costoro in un sottoportico vicino alla Piazza S. Marco, lo avevano gettato a terra, e dopo averlo percosso e malmenato gli avevano tolto il portafoglio contenente 70 lire.

Il delegato di P. S. Casiello, che si occupò del fatto, credette opportuno denunziare l'Alberti per calunnia.

Le deposizioni testimoniali poca luce apportarono sul fatto. Il dott. Rossi depose quale teste-perito sulle condizioni mentali e fisiche dell'imputato, definendolo un incosciente.

Il P. M. avv. Marangoni lasciò il giudizio in merito al Tribunale, pur ritenendo non provato il reato addebitato all'Alberti.

Il difensore avv. Tretti, con una brillantissima ed efficace arringa sostenne che se anche i fratelli Pagani non commisero la rapina — sulla quale mancò del resto una seria indagine dell'autorità di P. S. — si potrebbe, invertendo le parti, discutere se i due fratelli siano responsabili per lo meno di «ragion fattasi» per aver ottenuto con mezzi coercitivi il pagamento di un loro credito: non potendosi nascondere come il condurre un individuo in un luogo recondito, l'allontanarlo dalle persone che possono difenderlo, l'ubbriacarlo, per ottenere il soddisfacimento di un credito — ciò che risultò nel caso in questione — siano elementi sufficienti a costituire simile reato. Concluse chiedendo l'assoluzione completa del suo difeso.

Ed il Tribunale (pres. Ghisalberti) accogliendo pienamente le ragioni defensionali dichiarò assolto l'Alberti per inesistenza di reato.

Oltraggi e resistenza ai vigili

Domenica 7 corrente alle 14 e mezza i vigili urbani di servizio sulla Riva degli Schiavoni, venivano avvertiti dal sig. Ca' Zorzi Giovanni capo-conduttore delle tramvie Venezia-Padova, che un individuo, tal Daniel Eugenio, che si trovava a bordo di un vaporetto della S. V. L. si era rifiutato di pagare l'importo del viaggio da Fusina a Venezia. Invitato dai vigili a seguirli in Questura, il Daniele sul momento obbedì, poi, cammin facendo, oltraggiò gli agenti opponendo loro anche resistenza con pugni e calci.

L'imputato addusse a sua discolpa che quel giorno era completamente ubbriaco.

In esito alle risultanze processuali, il Tribunale condannò il Daniele — escludendo il reato di truffa di cui era imputato — alla reclusione per 22 giorni ed alla multa di lire 50, accordandogli il perdono ch'era stato invocato dal difensore avv. Ezio Bottazi.

La prossima Sessione delle Assise

Il 22 novembre p. v. si aprirà la sessione ordinaria d'autunno della nostra Corte d'Assise.

Benchè il ruolo non sia stato ancora compilato, si procederà contro la guardia di finanza Pirottina pel noto eccidio di Sottomarina; Casella Luigi, il gerente responsabile del *Giornaletto*, per offese alle istituzioni, pubblicate dal fogliastro in occasione della ricorrenza dello Statuto; Caburlotto Aurelio di Venezia pel mancato omicidio di Zorzetto Antonio alla Marittima; Perini Ferdinando di Dolo per atti di libidine; Carraro Pietro che nella ultima sessione d'assise, fu condannato a due anni di reclusione, perchè implicato nella tragica rissa di Sandon, e ciò per «purgare la contumacia».

Il processo contro il marinaio Cattaneo, accusato di aver copiato, d'accordo coi soldati della Compagnia di disciplina, i piani di fortificazione del Lido, si svolgerà in una sessione successiva, se, come probabile, sarà ordinato un supplemento d'istruttoria.

La legge del perdono a Moratto

A complemento delle notizie d'ieri, aggiungiamo che il Tribunale, accogliendo le concordi domande della difesa, P. M. e Parte Civile, dichiarò che l'esecuzione della pena della reclusione di due mesi e 10 giorni inferta a Romano Moratto per oltraggio alla Giunta Comunale di Murano rimanga sospesa per cinque anni a condizione che nel frattempo egli non riporti qualsiasi altra condanna.

Cronache funebri

Teresa Fabris ved. Cezza

Ci scrivono da Padova, 10:

Oggi a mezzogiorno ha dovuto soccombere dopo una straziante malattia la nobildonna Teresa Fabris-Cezza. Fu donna d'alte virtù di cuore e di mente, buona, pia e caritatevole; per cui la notizia della sua morte immatura ha destato un senso di vivo e generale compianto.

Al consorte cav. Cesare, alla figlia contessa Persico e ai congiunti tutti giunga [illegible]

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
11 Ottobre: S. Anastasio m.
12 Ottobre: S. Massimiliano, vescovo.
Il Sole leva alle 6.23; tramonta 17.32.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 293
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 381

Il grandioso ospizio per i cronici a Ognissanti

Anche la Pia Opera, sorta per sapiente munificenza della N. D. Elisabetta Giustinian Michiel, arricchita poi dai cospicui patrimoni Fiorentini e Collanto, sta per raggiungere la sua attuazione, e nel modo più consentaneo alle esigenze moderne. Lo abbiamo con compiacenza constatato in una recente visita. Prima di dire dello stato dei lavori che, in quel sito remoto richiamano l'attenzione di pochi, ci sembra doveroso accennare anche a ciò che, a proposito della Istituzione e della gestione di essa fin qui sostenuta, ha, con sintesi felice, riferito al Ministero dell'Interno il comm. G. Muffone, ispettore generale, nell'occasione della recente sua visita alle Opere Pie cittadine.

La relazione dice che l'ispettore «ha dato modo di rilevare le particolari benemerenze dell'Amministrazione dell'Opera Pia Giustinian, la quale per la specificazione dell'oggetto, per la razionalità dell'intento, per l'amorosa sollecitudine e per la saggia parsimonia della gestione avrà certamente anche per l'avvenire il degno vanto delle maggiori attrattive. E' pertanto opportuno, aggiungeva il Sig. Ispettore generale, scrivendo al R. Prefetto, che la S. V. esprima all'amministrazione il meritato plauso».

Abbiamo, dunque, fatta una visita al cantiere dei lavori, che sta eseguendo la impresa Mansutti, sotto la direzione degli ingegneri Cadel e Padoa, colla collaborazione dell'ing. Carlo Valtorta.

Il grande fabbricato a tre piani prospiciente la fondamenta Ognissanti, e contenente gli uffici di amministrazione e quelli di accettazione, gli alloggi del Direttore, delle Suore, del custode, la lavanderia, il guardaroba ed annessi, ed un dormitorio della sezione femminile è pressochè compiuto.

Dell'altro edificio che a quello è congiunto e che, svolgendosi ad U, ricinge il cortile principale, destinato a contenere tutta la sezione femminile, i servizii di cucina ed annessi, i locali per la caldaia dei caloriferi, il refettorio e laboratorio, nonchè il laboratorio il refettorio e la infermeria della sezione maschile, venne costrutta buona parte fino all'altezza del II. Piano, e già il cortile lascia scorger la organica e decorosa sua importanza.

Nell'aula nuova a due piani lungo il Rio Terra, tutta riservata ai dormitori della sezione maschile, si stanno eseguendo i lavori di finimento.

La multiforme rete di collettori sotterranei destinati a convogliare ed allontanare le acque bianche e nere è pure compiuta.

Ferve in ogni parte l'opera assidua; il cigolio degli elevatori che innalzano i materiali ai vari impalchi di servizio, si unisce allo stridore delle seghe, al fruscio delle mole che tolgono le asperità nei pavimenti di battuto, al picchiar dei martelli che tormentano gli informi massi di pietra.

Frattanto, si stanno dai tecnici esaminando i vari progetti presentati dalle Case accreditate per gli impianti di riscaldamento, lavanderia, asciugatoio affine di poter tra breve dar mano anche a quegli impianti speciali.

Particolari cure richiederanno eziandio per la statica, la chiesa e il campanile destinato a mantenere degnamente le vestigia del passato in quel recesso pittoresco e tranquillo, e a tutto sarà provveduto fra non molti mesi — durante i quali la Amministrazione provvederà convenientemente all'arredamento in regolamenti interni, al personale, e ad ogni altro bisogno, e sarà data vita così ad un Ospizio, che potrà additarsi davvero ad esempio ed incitamento alle altre regioni d'Italia.

L'esposizione dei materiali da costruzione
La nomina della Giuria

La Società delle Arti Edificatorie invita i soci all'adunanza generale ordinaria, che avrà luogo questa sera giovedì alle ore 20, nei locali sociali, per la discussione d'un importante ordine del giorno.

L'assemblea dovrà anche procedere alla nomina della giuria per l'assegnazione dei premi agli espositori della Mostra dei materiali da costruzione.

Per il Porto.... di Napoli

Riportiamo dal *Mattino* di Napoli:

«E' stato pubblicato oggi l'avviso d'asta per i lavori di costruzione del ponte sporgente sulla scogliera Vittorio Emanuele II sulla spiaggia dei Granili in Napoli per l'importo di L. 2.250.000. Il Ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha disposto che l'appalto si faccia per unico incanto per affrettare quanto più è possibile l'inizio dei lavori».

Confortiamoci: se non si fa niente per noi almeno si fa per gli altri!

Come la N. G. I. tratta Venezia

Continua in Marittima il pessimo servizio della Navigazione Generale Italiana per la linea di ponente. Mentre le merci sono ammassate in modo enorme nei magazzini e sulle barche la N. G. I. manda il *Selinunte*, uno dei suoi più piccoli piroscafi, a raccogliere merce per quella linea. Quand'è che la Navigazione si deciderà a provvedere per un miglioramento di questo servizio tanto reclamato da nostro commercio?

Per alcuni impiegati postali

In una riunione tenuta l'altra sera, venne votato questo ordine del giorno (ad unanimità) dagli ex aiutanti postali di prima categoria residenti in Venezia:

Gli ex-aiutanti di prima categoria residenti in Venezia, non sapendo in modo alcuno giustificare l'inazione attuale nei riguardi ed agli effetti della sentenza, già pubblicata, nella causa promossa dal loro collega Dandi Raffaele contro il Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Concordi nel voler salvaguardare i diritti già acquisiti e riconosciuti dalla Sentenza dei Magistrati — Considerando che qualsiasi determinazione o qual si voglia altro studio della Commissione Ministeriale non potrebbe che fuorviare dal dispositivo della Sentenza emessa dal Tribunale di Roma (Sezione I.a) — Deliberano di respingere la postuma inframmettenza del Comitato Centrale della Federazione Postelegrafica, la quale svia dalla questione principale, che riguarda i diritti incontrastabili degli ex-aiutanti di prima, diritti che non devono essere in alcun modo menomati e che sono indipendenti da qualunque riforma per altre categorie. — Invitano l'attore collega Dandi Raffaele ad esplicare tutte le pratiche necessarie onde siano rispettate nella loro integrità le conclusioni del R. Tribunale adito — o, se mai, che la procedura abbia sua regolare prosecuzione; e sollecitano tutti i colleghi ex-aiutanti di prima categoria a concorde solidarietà.

Il Ministero farebbe bene a non continuare nel sistema delle tirchierie a danno degli impiegati, ed a trattare con loro come un esoso straccivendolo.

La grave disgrazia di un recluso della Giudecca

Al reclusorio della Giudecca era da qualche tempo a scontarvi una condanna per furto, certo Attilio Pettenengo di 26 anni, nativo di Milano. Siccome teneva buona condotta, egli era passato capo officina nel riparto tappezzieri. Ieri mattina però gli avvenne una disgrazia, montando una cinghia di trasmissione sopra la puleggia di una macchina, la manica sinistra del camiciotto fu presa dalla cinghia, e il disgraziato venne così sollevato e lanciato a turbinare in aria, finchè accorsi i compagni di lavoro, la macchina fu fermata. Il Pettinengo venne raccolto sanguinante, trasportato in fermeria e subito soccorso dal medico dello stabilimento, che constatò sul disgraziato la frattura dell'omero sinistro, ferite multiple in tutto il corpo e la distorzione di entrambi i polsi. Il medico teme che si manifesti anche la commozione viscerale. Certo le condizioni dell'infelice sono assai gravi.

L'avventura di due sposini francesi che prendono Venezia per la macchia della Fajola

Venezia ha molti ammiratori, ma forse altrettanti nemici; e se gli albergatori svizzeri si ingegnano di diffamarla, parlando di arrostini di gatti morti serviti in salsa di lepre nei restaurants veneziani, il giorno dopo una grandinata, per conto suo il Baedeker s'incarica di metter molto sull'avviso i forestieri contro i borsaioli e i rapinatori, che si possono incontrare fra calli e canali. Così che con un po' di buona volontà Venezia diventa la macchia della Fajola o la corte della Misericordia, piena d'insidie e di briganti, e succursale attivissima della Calabria vecchio stile.

Le persone di spirito, che per lo più sono dei poltroni, asseriscono che questa propaganda non attecchisce, e l'associazione nazionale per l'industria del forestiero pubblica qualche articolo in proposito... sulla Nuova Antologia.

Intanto succedono dei casetti come questo:

Ne sono protagonisti due giovani sposi francesi, i quali, evidentemente, hanno deciso di venir a Venezia per dare al vino della loro gita di piacere un acre sapore di pericolo; per avere qualcosa che rassomigli ad un invito a pranzo da Lucrezia Borgia, ad un idillio in un ridotto di Porto Artur nel 904, ad una festa da ballo in casa di un governatore russo, ad un viaggio di nozze in pallone. Vengono, per provare queste strane sensazioni a Venezia: gli albergatori svizzeri, il Baedeker e gli amici di Francia li hanno convinti che a Venezia fileranno il perfetto amore fra stimolanti imboscate ed eccitanti borseggi. Tutto ciò è *smart*, è pariginamente nevrotico, è bello insomma. E vengono a Venezia con un grosso bagaglio che non paga dazio e uno di paura che contrabbandano, decisi come sono — lui ad affrontare i briganti veneziani facendo scudo del suo corpo a quello di lei, lei pregustando la gioia raffinatissima di un *tête dtête* in una tepida stanzetta dopo una terribile avventura in una calle buia.

Sbarcati a Venezia si rivolgono all'agente del *Belle Vue*, che — pare a loro — ha una faccia rassicurante. L'agente li accompagna alla gondola dell'Albergo, ma essa è già piena di altri ospiti, ed i due provinciali francesi sentono con inquietudine che l'agente del Belle Vue li invita a scendere in una gondola qualunque. Essi mormorano: *coraggio!* e si abbandonano sui cuscini. Il loro animo però si va rasserenando nel vedere che le due gondole procedono di conserva sulle acque del Canal Grande; ma improvvisamente essi constatano con terrore che mentre la gondola dell'albergo procede pel Canal Grande, la loro gondola volta a destra e s'immerge nella cupa penombra di un rio dagli alti palagi muti e neri. E' Rio Marin. Il marito volge adagio il capo e vede il gondoliere curvarsi sul remo con ritmo lento e gli pare che quella faccia sinistra si illumini di un diabolico sorriso; la donna si stringe tremante presso di lui; la barca procede lenta, sempre più nera nel canale silente, popolato di ombre gigantesche. L'uomo tenta una parola al gondoliere: vorrebbe sapere da quell'uomo dal ghigno sinistro perchè non ha seguito l'altra gondola, ma il gondoliere non capisce il francese... gli è che non vuol capirlo! E l'uomo rinuncia e susurra parole di conforto alla moglie. E la gondola va e va sempre; ed il silenzio profondo degli oscuri canali è interrotto soltanto da qualche *stai* misterioso, che fa tremare sulle loro basi pneumatiche i due giovani ma provinciali francesi. Ad un tratto la gondola, che ha un'altra volta attraversato il Canal Grande, rientra in un rio sepolto fra altissime mura (è nel rio della Corte d'Appello) e mentre i due sposi si serrano più d'appresso decisi a morire insieme, dalla riva del Rossini un uomo dalla faccia patibolare, al quale il barcajolo ha dato una voce, salta nella gondola a prora, afferra un remo, e lo immerge nell'acqua disponendosi a dar man forte a quel di poppa. E' troppo!

La donna getta un urlo soffocato, e comunica al marito un'idea disperata: ella vuol gettarsi in canale, piuttosto di cadere nel covo dove stanno per trascinarla quei due ceffi: il marito le sussurra: «Sì, ti seguirò!» Ma mentre stanno per lanciarsi, l'uomo ha un'idea: un po' con le parole, un po' con gesti che tenta di rendere energici, fa capire ai due ceffi che ha dimenticato un bagaglio alla stazione e che vuol tornarvi per riprenderlo. Se i due si rifiutano, c'è la prova che preparano un delitto. Ma i barcajoli voltano la prora e riprendono tranquilli la via della stazione. Gli sposi però non sono tranquilli ancora; essi pensano che i due malfattori obbediscono per non destare sospetto. Sì chè quando arrivano alla stazione i due sposini si susurrano: Questi non ci pigliano più! — E danno ai due barcajoli — che invano si offrono di aspettarli col bagaglio dimenticato — quattro lire ed un sorriso, che vuol dire: Ve l'abiamo fatta, briganti! E rimangono a terra.

I barcaioli se ne vanno, evidentemente delusi, e all'indomani e per altri due giorni la Questura li ricerca, perchè i due sposini francesi si sono recati a narrare ad uno dei più abili funzionari, la tremenda avventura. La quale è narrata in uno dei più emozionanti e coloriti verbali che siano negli archivi delle Questure del Regno; e verrà forse narrata in modo ancora più terrificante in qualche giornale straniero, sotto il titolo semplicissimo: «I briganti a Venezia».

Fughe di malfattori

Telegrafano da Foggia che all'isola di Tremiti vi fu un un'audace evasione di coatti. Certi Gozzano Egidio, d'anni 27, da Multedo, *Lombardo Alessandro, d'anni 39, da Venezia*, Gemelli Pietro, d'anni 21 da Loano, eludendo la vigilanza delle guardie si imbarcarono in un battello a remi. Si è aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità.

A proposito di fughe di malfattori, la nostra questura è impensierita per due pericolosissimi sorvegliati speciali, che si sono dati alla latitanza.

Essa teme che stiano organizzando qualche grosso colpo. Generalmente questa canaglia, quando si.... rende assente, gli è perchè ha complottato qualche impresa.

La bestia umana

Zane Augusto è un pescivendolo, che sta in Calle dei Cordoni ai Birri; ha moglie e quattro figli (il maggiore dei quali, dodicenne, è epilettico); è sempre ubriaco come la Fortuna e invece di quattrini porta spesso alla moglie qualche sacco di legnate. Questa notte verso le 12 rincasò in *piomba* furibonda, e dopo aver maltrattata quella disgraziata di sua moglie, la cacciò fuori di casa con tutti i figli e mentre quello epilettico, preso per l'emozione dal terribile male, si dibatteva in terra con la bava alla bocca, il bestione ubriaco — che s'era barricato in casa — scaraventava mobili e tutto quanto trovava nelle stanze dalla finestra.

Il vicinato raccolse pietosamente e diede ricovero alla famiglia disgraziata, ritirandone anche la povera roba sconquassata; e mentre scriviamo la questura tenta invano di convincere l'ubriacone ad aprire.

Qualcuno suggerisce di abbattere la porta e applicare, per esempio, quaranta colpi di bastone sulla schiena di quel caro padre di famiglia. Il che sarebbe una illegalità.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Archimede» è partita da Smirne per Salonicco; l'«Ercole» è partita da Napoli; il rimorchiatore n. 23 è partito da Spezia ed è giunto a Livorno; il rimorchiatore n. 24 è giunto a Spezia; la batta «Viterbo» è giunta a Spezia.

Varie di Cronaca

Per la morte della Ristori.

Il Comitato del monumento a Gustavo Modena, appresa la notizia della morte di Adelaide Ristori, ha inviato il seguente telegramma:

«*Famiglia Marchese Capranica Grillo — Roma* — Comitato monumento Gustavo Modena, che apprestasi onorare nobiltà di arte e di vita del grande Maestro, inchinasi reverente a quella che ebbe perfetta nobiltà di vita e d'arte — *Marchioro* Presidente, *Magno* Segretario».

La festa di beneficenza della "Lunatica"

Come già abbiamo annunciato, le inserizioni alla gita di beneficenza della Società Lunatica si chiudono questa sera, alle ore 9. Le adesioni giunsero già alla sede in grandissimo numero; ma ricordiamo ai pochi ritardatari di mandare oggi stesso la scheda alle Colonnette, 2155, perchè il Consiglio possa prendere i provvedimenti all'uopo necessari nei riguardi delle grazie, del banchetto e del treno speciale

Gli esami di maturità.

Gli esami di maturità per la sessione autunnale avranno principio la mattina del 13 corr. alle ore 9.

Le sedi per i maschi sono Diedo, San Provolo, S. Samuele e San Stin, e, per le femminili S. Maria Formosa e S. Giacomo dall'Orio. Le lezioni nelle aule di IV, V e VI classe cominceranno il giorno dopo terminati gli esami di maturità e nelle aule di I, II, e III classe il 15 corr. come già fu indicato dal manifesto pubblicato in data 25 settembre a. s. n. 50393.

Informiamo

i nostri lettori che la Ditta Fasolato e Mazzega ha ricevuto grandiose partite di tappeti da pavimento — passatoie — stoffe per mobili — cortinaggi ecc. ecc., e che per speciali contratti conclusi di presenza con primarie fabbriche Estere e Nazionali potrà vendere a prezzi ridottissimi.

Un audacissimo furto a San Polo.

In calle della Malvasia a S. Polo al N. 1469 abita con la moglie e i figli il pittore Lelio Battistella di anni 38. L'altro ieri la famigliuola andò a respirare un po' d'aria di terraferma, non dimenticando nel partire di chiudere per bene la casa. Ma fu come l'avesse lasciata aperta, perchè di ritorno dalla scampagnata trovò spalancata la porta d'ingresso e salita nell'appartamento trovò non dubbie traccie d'una raffica ladresca. La camera da letto era tutta sottosopra, i cassetti del comò erano stati vuotati; vestiti e biancherie avevano preso il volo.

Il Battistella corse subito alla Questura di S. Polo a raccontare il suo triste caso e si recò sul posto il delegato Abbrescia il quale constatò che i ladri dovevano essere entrati mediante chiavi false, poichè nessun segno di violenza era nella porta d'ingresso dell'appartamento.

Il danno è assai rilevante.

La pubblicità

della quinta pagina continua anche nel numero di oggi, con la sua varietà ed interesse.

Piccoli furti.

Dalla mostra del negozio di intaglio di Perlmütter al ponte delle Ostreghe, fu rubato ieri uno specchio ovale con decorazioni del valore di una quindicina di lire.

— Nel negozio di parrucchiere di Cardillo Giovanni sulla riva degli Schiavoni, furono rubati, in un momento in cui la bottega era incostudita, quattro rasoi e una macchina da capelli; il ladro è un ragazzo rimasto sconosciuto, ma specialista nel genere, perchè dev'essere quello che fece un colpo simile pochi giorni fa presso un altro barbiere.

— Gorgato Giovanni denunciò la sparizione di un sandolo che aveva legato alla riva di casa sua nel canale di San Lorenzo e che valeva una cinquantina di lire. Il furto risale a 15 giorni.

Le casseforti Wertheim

sono assolutamente sicure contro il fuoco e le infrazioni. Ogni albergatore che, oltre al suo, deve custodire il danaro ed i valori degli altri, dovrebbe esserne provvisto, anche per non assumersi gravi responsabilità verso i terzi. — Chiedere il catalogo al Rappresentante *Antonio De Paoli* spedizioniere, Venezia.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezzo dalla Banda del l'80.mo fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Il Trionfo», Porzi — 2. Fantasia sull'opera «Gioconda», Ponchielli — 3. Marcia Orientale «Abumeiech», Ranieri — 4. Atto 3.o «Bohème (a richiesta), Puccini — 5. «Canzoniere Veneziano», Simeoni.

Teatri e Concerti

Goldoni

Le attrattive della *Geisha* non finiscono più e contendono il ricordo delle *Angot* e delle *Juanite*. Anche ieri sera il teatro era magnifico per qualità e quantità di pubblico ed il successo sempre caldo, ed intenso, come se la leggiadra nipponica fosse alle sue prime presentazioni.

Poichè le cose procedono di bene in meglio, ancora *Geisha*.

Presto la chiesta e richiesta ripresa dei *Briganti*.

Il primo concerto di Leoncavallo in America

New York, 10

Ieri sera ha avuto luogo nel teatro «Metropolitan» il primo concerto della orchestra di artisti italiani diretta da Leoncavallo. Il successo fu ottimo. Quattro pezzi furono bissati. Il maestro ricevette calorose ovazioni e fu accompagnato fino all'Hotel Astor dalla folla plaudente. La *tournée* continuerà negli Stati Uniti e nel Canadà.

Il giurì pel monumento a Verdi

Milano, 10

Oggi si è riunito in una sala di Brera il giurì del secondo concorso per il monumento a Giuseppe Verdi. Il giurì è composto di Bistolfi, Butti, Calandra, Colautti, Gallori e Trentacoste. Il giurì fu ricevuto dal prof. Colombo per la Accademia, il quale diede il benvenuto agli ospiti illustri. L'assessore Della Porta porse il saluto del sindaco assente e della città dove sorgerà il monumento. Ricorda Giuseppe Giacosa che faceva parte del giurì nel primo concorso e al gentile pensiero del rappresentante del Comune si associarono gli adunati; quindi il giurì iniziò i suoi lavori.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.30 — *La Geisha*.
MALIBRAN 8.30 — *L'Augellin Belverde*.
CIN. S. GIULIANO — *Piccoli ladri di pomidoro — Maledizione paterna*.

SPORT

Routier Autonomo Italiano

La «Gran Marcia» di 200 Km. in ore 12, chè doveva effettuarsi domenica 7 corrente a Bologna, causa il cattivo tempo, fu rimandata a domenica 14 corr.

Si rammenta chè il percorso è il seguente: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ponte Taro e ritorno.

La partenza resta fissata da Bologna alle ore 6 di domenica 14 corr.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi a 31 Dicembre
L. 4

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRANO — Ci scrivono 10:

Mentre ci aspettavamo una risposta seria e concreta da parte della Presidenza della Società Filarmonica, ecco invece intervenire un inviperito scriba dell'*Adriatico* il quale se la cava tirando in campo la fierezza, il coraggio ecc. ecc. di... Cavalotti. Dopo di che non ci resta che aspettare ancora, perchè non si può prendere sul serio per una discussione seria lo «smanioso».

A noi basta per ora stabilire bene che il nostro corpo filarmonico si è recato al Dolo, infischiandosi dello statuto e ricevendo il solo compenso di L. 93, avendo speso le altre L. 67 per il banchetto; mentre quando il nostro Municipio (che sussidia la Società Filarmonica con L. 900 annue) ordinò il servizio in piazza, in occasione del recente passaggio di truppa, la Presidenza voleva farsi pagare anche il trasporto dei banchi (cosa che i dolesi non pagarono) oltre la consueta bicchierata. Ma Mirano non è Dolo caspita! E l'esercito non è Cavallotti!!

In quanto poi ai 300 e più soci della Società Operaia i quali, a detta dello «smanioso», avranno tutti la pensione, non possiamo che congratularcene. Noi, fin adesso sapevamo che le pensioni venivano sorteggiate fra coloro che durante almeno un ventennio non avessero, dopo la loro iscrizione, percepito alcun sussidio: insomma sapevamo solo che ciò non era che una «buffonata....» dei pochi fortunati. Ma dal momento che lo scriba dice che tutti i 300 e più soci percepiranno la pensione a noi non resta che.... congratularcene.

Intanto insistiamo sulle domande formulate ier l'altro alla Presidenza del corpo filarmonico e la invitiamo ad attenersi alle norme dello statuto.

CAVARZERE — Ci scrivono 10:

Seduta consigliare. — I consiglieri presenti stamane alla seduta erano ventiuno, presieduti dal Sindaco. Lo stesso cav. dott. Giuseppe Bertolini ebbe appropriate parole di ringraziamento per la rielezione nell'importante ufficio, fattagli dal Consiglio; ringrazia anche per la riconferma dei colleghi di Giunta, nei quali trova appoggio valido nell'amministrazione della cosa pubblica.

Il regolamento per la Casa di Ricovero, di recente istituzione, venne approvato all'unanimità.

Per la Commissione elettorale si nominarono i signori: Luigi Gasparini, Antonio Tomasi, G. Batta dott. Pavan, Galimberti avv. Ivo a membri effettivi; a membri supplenti Riccardo Dirè, Giovanni Girardi, Vittorio Pavanato e Pavan Giuseppe.

Il cav. Orlandini Giorgio e Gasparini Luigi e Primo Zanolla vengono rispettivamente rieletti a presidenti e membri della Congregazione di Carità.

Al Comizio Agrario distrettuale e provinciale vennero nominati: al primo il dott. cav. Luigi Carrari; al secondo l'avv. Ivo Gallimberti.

Le Patronesse dell'Asilo Infantile «Regina Margherita» riuscirono così nominate: signorina Belloni Ida, Giuseppina Busetto Bubba e la signora Ines Montanari.

Allibrandi Romano, Ulderico Girardi e Giuseppe Ravelli furono eletti alla Presidenza del Teatro. Ulderico Girardi a membro della Commissione edilizia. La signora Teresina Pavan-Fava fu eletta maestra, con turno di classe, per una scuola maschile del luogo; il sig. Cherubino Costa di Chioggia maestro alla maschile di S. Pietro e la signorina Asteria Mattiuzzi maestra alla mista di Botti Barbarighe. Fu deliberata l'istituzione di una scuola in Val Cerere.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Cronaca nera — I carabinieri hanno arrestato certo Canton Luigi di 22 anni da Casteldardo, il quale venuto in un esercizio a Limana a contesa con i fratelli Luigi e Giacomo Tacca, ferì il primo con un bicchiere.

I carabinieri trassero in arresto il giovanotto De Lunardo Vittorio di 12 anni da Mel, il quale essendo alle dipendenze di certa Deola le rubò dei valori per un complessivo importo di cento lire circa.

QUERO — Ci scrivono 10:

Ci scrivono: L'articolo di ieri sotto il titolo «Un paese incivile» contiene un elenco di fatti che lo zelo dello scrittore volle rendere di pubblico ragione, attaccando d'inerzia l'autorità provinciale, qualificando per ombre i rappresentanti del Comune, e per araba fenice l'ufficiale sanitario.

Poco gravi, ma in tutto non esatte, certo per la foga del fervido articolista, impediente la ricerca ponderata e serena; perocchè, fra altro, l'ufficiale sanitario, anzichè un'araba fenice, fu ed è una realtà vivente ed operante che, conscio dei propri doveri, e vigile amoroso pel bene del paese, pur senza chiasso e senza punto pensare (diversamente dallo scrittore del menzionato articolo) che è rappresentante del Comune, sieno delle ombre, mai mancò di denunciare i veri inconvenienti e di indicare gli opportuni rimedi. Se la premura dev'essere alleata all'imparzialità e se i suggeriti rimedii sieno per trovar adeguata applicazione, si voglia non disgiunto almeno il modesto concorso dell'obliato sanitario.

Padova

Cose Universitarie

PADOVA — Ci scrivono 10:

Il Ministro della P. I. ha oggi spedito al Rettore della nostra Università il seguente dispaccio:

«Con provvedimenti in corso il Ministero sospende in via transitoria per il corrente anno scolastico la disposizione riguardante l'art. 7 del regolamento speciale per la scuola di Farmacia approvato con R. Decreto 17 maggio 1906 N. 409 relativa al titolo degli studi secondari richiesti per l'inscrizione per il corrente. Quindi V. S. può iscrivere giovani forniti titolo richiesto dal Regolamento abrogato e cioè promozione terzo anno Liceo o quarto Istituto Tecnico».

Gesta teppistiche — E' stata sporta denuncia contro cinque individui, certi Pietro e Cirillo Bacchin, Fabio e Alberto Crescenti e Meneghello Luigi tutti negozianti di animali, i quali di nottetempo tentarono di penetrare in una casupola abitata da tre povere donne: Rosa Chilin e Maria e Giustina Trolese di Legnaro.

Le malcapitate in preda ad uno spavento indicibile, immaginando le turpi intenzioni di quei manigoldi, riuscirono a scappare in camicia calandosi da una finestra. In tal modo riuscirono a salvarsi rifugiandosi in una casa vicina, mentre gli assalitori riuscivano ad abbattere la porta a furia di calci e spintoni.

Le disgraziate donne che abitano sole, in una casa isolata in mezzo ai campi, non si sono ancora rimesse dallo spavento provato.

Commesso infedele — Il tabaccaio Gino Brunello di Maserà essendosi accorto che da qualche tempo il denaro spariva misteriosamente dai cassetti, volle fare delle indagini. Non tardò quindi ad accorgersi che chi lo derubava era il suo agente Giovanni Caldon, il quale cadde ieri nelle braccia dei carabinieri. Pare che la somma rubata sia di 200 lire.

Derubata nel sonno — Certa Trivellato Clotilde di Vescovana mentre dormiva saporitamente rimase vittima di un furto.

Un ladro ignoto le tolse delicatamente due anelli, un paio d'orecchini e una collana; tutti oggetti d'oro del valore di 300 lire.

Non fu ancora possibile acciuffare il furfante.

Nuove stazioni di carabinieri — Da oggi cominciano a funzionare nella nostra provincia tre nuove stazioni di carabinieri. Esse furono opportunamente istituite nei comuni di Arquà, Merlara e Pionca.

Funerali Levi-Minzi — Nel pomeriggio di ieri fu accompagnata all'estrema dimora la salma del rag. Federico Levi-Minzi e la dimostrazione di cordoglio è riuscita di una solennità commovente.

La bara — coperta di splendide corone — era seguita da un largo stuolo di congiunti ed amici addolorati.

Tenevano i cordoni i signori: cav. Adolfo Wollmann di Padova, comm. Benedetto Sullam di Venezia, Giuseppe Levi-Minzi di Venezia, cav. Paolo Toma direttore della Banca Veneta, cav. Cesare Bianchini di Venezia e avv. Enrico Levi di Ferrara.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Rovigo

La questione del Teatro Sociale

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Licenza Liceale. — Dei candidati alla licenza liceale conseguirono la licenza solo i signori Bisi Antonio e Quaglio Luigi.

La R. Prefettura passerà lunedì prossimo nei suoi nuovi locali di Via Celio.

Scuola d'Arte e Mestieri — Domenica 14 corrente nei locali di questa Scuola d'Arti avrà luogo la dispensa dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri e l'esposizione dei loro lavori di disegni e di quelli degli alunni dell'Istituto Tecnico.

L'Istituto Tecnico passerà il giorno 15 corr. nei suoi nuovi locali in via Porta Po nel palazzo Montalti.

Banchetto — Al Prefetto comm. Gaieri trasferito a Benevento fu ieri sera offerto un sontuoso banchetto nelle sale del Casino Sociale. Grande cordialità durante la serata.

Ferrovia Verona-Rovigo

LENDINARA — Ci scrivono 10:

Ho sott'occhio l'ordine del giorno votato dagl'interessati delle Provincie di Verona e Rovigo pel miglioramento dell'orario della Linea Ferroviaria fra le due città, nell'assemblea tenutasi a Verona il 16 settembre prossimo passato, e che ora dovrebbe essere votato dai Comuni attraversati dalla linea per essere poi trasmesso alla Direzione generale delle Ferrovie.

Fra i desiderati vi ha l'istituzione di una coppia di treni di cui uno si vorrebbe far partire da Rovigo alle ore 4 ant. per giungere a Verona circa alle 8; inoltre si vorrebbe far ritardare il treno che ora parte da Legnago alle 6, fino alle 6.45.

Che ne consegue? Che il nuovo treno da Rovigo e quello che partirebbe alle 6.45 da Legnago, arriverebbero a Verona una ora distante uno dall'altro. Non sarebbe dunque opportuno sopprimere quello che muove da Legnago alle 6 o ritardato alle 6.45? Il nuovo treno della coppia summenzionata partirebbe da Verona alle 12.30 per arrivare a Rovigo alle 4. Noi si potrebbe farlo partire alle 11 in modo che giungesse a Rovigo verso le 3, e così ne avrebbero vantaggio gli abitanti del tratto di linea verso Rovigo che potrebbero ancora aver tempo di accedere ad uffici, a negozi ecc.?

Queste considerazioni noi crediamo di sottoporre al senno dei consigli che sono chiamati a deliberare l'ordine del giorno sopraccennato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

Il nuovo Presidente della Deputazione provinciale. — Oggi alle ore 14 l'egregio avv. comm. Leopoldo Piazza, nuovo presidente della Deputazione provinciale ha prestato il giuramento di legge avanti il consigliere co. cav. dott. Tiretta, funzionante da Prefetto.

Per l'erigendo Manicomio Provinciale. — Oggi alle ore 15 il presidente commend. Leopoldo Piazza ha ricevuto negli uffici della Deputazione provinciale il comm. Augusto Marzinotto, presidente dell'Ospitale Civile.

Ne seguì una importante coferenza per gli opportuni accordi circa l'acquisto da parte della provincia del podere, in località «Limbraga» presso S. Artemio, di proprietà dell'amministrazione dell'Ospitale, destinato per l'erigendo Manicomio provinciale.

Un'aggressione. — Iersera dopo le 21 il sig. Zara rimase vittima di una malvagia e finora misteriosa aggressione che così ci venne raccontata.

Il giovanotto suddetto trovavasi iersera presso una famiglia abitante sul Terraglio, quando un giovanetto si presentò in quella casa dicendo che il signor Minozzi direttore del negozio Zara desiderava fuori per comunicargli cosa importante.

Il sig. Zara uscì sollecito e invece del signor Minozzi trovò un grosso giovanotto sconosciuto che... senza far parola si diede a tempestarlo di pugni!

Lo Zara si difese come potè, ma lo sconosciuto pugilatore si allontanò rapidamente!

Del fatto venne informata la Questura.

Un arresto. — Iersera le guardie di città arrestavano tal Lunardi Giuseppe fu Luigi d'anni 24, da Padova, venditore ambulante, sul quale gravano sospetti gravi. La scorsa settimana il sig. Ugo Bianchini di Vicenza, abitante in via Manzoni, veniva derubato dell'orologio d'argento e sembra assodato che il Lunardi lo abbia *avuto* e venduto ad un terzo.

Inoltre nelle tasche dello stesso Lunardi vennero rinvenuti un fermaglio, un anello con brillante ed un paio di orecchini d'oro, dei quali non seppe giustificare esaurientemente la provenienza

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

Sempre sul telegramma Gaja — Il cav. uff. dott. Giovanni Gaja, a cui interessa far sapere che il telegramma fu da lui trasmesso al cav. Serena, ci offre la dichiarazione del dott. Zannoni che pubblichiamo:

Egregio cav. Gaja dott. Giovanni — Città — In seguito alla di Lei richiesta e per dissipare un'equivoco non ho difficoltà alcuna di dichiarare formalmente:

1) che io non trasmisi alcun telegramma al Sig. Sindaco di Asolo, in occasione dell'adunanza tramviaria;

2) che, invitato da Lei, ho constatata, presso questo ufficio, l'esistenza del telegramma N. 40 diretto a Serena Sindaco Asolo e portante in calce la sua firma ben chiara.

Con stima la riverisco distintamente — Dev. Ing. *Zannoni*».

Resta così assodato che lo sbaglio del cognome da Gaja in Zannoni è dovuto ad un involontario errore di trasmissione.

LANCENIGO — Ci scrivono 10:

Conferenza pratica della Cattedra ambulante. — Domattina giovedì ad ore 8, nella località «Adriana del Vescovo» su un fondo del sig. Bertolazzi Paolo, fuori porta Mazzini, avrà luogo una prova pratica di semina di frumento con seminatrice Sak. Il pubblico può assistere liberamente alla prova.

Un concerto di beneficenza a Lancenigo. — Domani sera per la filantropica iniziativa di gentili villeggianti avrà luogo un'interessantissima accademia di musica da camera, vocale ed istrumentale, col cortese concorso di egregi dilettanti.

Il concerto avrà luogo a scopo di beneficenza nella sala della Cassa rurale gentilmente concessa.

Il programma è dei più interessanti: si eseguirà musica di Grieg, Golterman, Thomas, Chopin, Rubinstein Van Goens Quaranta, Ponchielli, Boito ecc.

Comune di Morgano

A tutto 15 novembre 1906 è aperto il concorso al posto di segretario con lo stipendio di L. 1700 lorde e due aumenti del decimo ad ogni sessennio di servizio.

L'eletto dovrà assumere la carica col 1.o gennaio 1907.

p. il Sindaco: *Luigi Zambianchi.*

N.o 260.

La Deputazione Amministrativa del Consorzio Vallio e Meolo residente in Treviso Avvisa

gli interessati che l'assemblea generale è convocata in Treviso alla sede del proprio Ufficio, in Via Re Umberto 14, per il giorno di *martedì 6 novembre* p. v. alle ore 9, per la nomina di 6 consiglieri e che l'urna resterà aperta fino alle ore 11, ed anche oltre, se nella sala si trovano elettori che desiderano di votare. Unica convocazione. Art. 12 Statuto.

Treviso, addì 9 ottobre 1906.

ODERZO — Ci scrivono 10:

Teatro Sociale — Domani sera la primaria Compagnia «Dora Baldanello» diretta dal cav. Pietriboni, darà l'ultima delle 3 straordinarie rappresentazioni con la «Locandiera» di Goldoni.

SCORZE' — Ci scrivono 8: (ritard.)

Ieri si è adunato il nostro Consiglio Comunale in seduta ordinaria. Questa seduta era stata indetta per domenica passata, ma siccome la convocazione era stata fatta senza che vi fossero i cinque giorni liberi dalla lettera di invito al giorno della seduta, il Sindaco, dietro protesta di un consigliere, ha dovuto rimandare a otto giorni la seduta. All'aprirsi della medesima il Consigliere conte Conestabile ha rivolto una vibrata protesta al Sindaco per l'abitudine che egli tende a stabilire di convocare il Consiglio quando o sono rispettati appena i termini legali o sono, come questa volta nella convocazione pel 30 settembre, stati tenuti in non cale. E dal fatto specifico ha tratto argomento di più ampia censura perchè nessuno della Giunta ha saputo imporre un maggior rispetto alle convenienze consuetudinarie e alla espressa domanda che la convocazione consigliare, come era desiderio di molti, non fosse in giorno festivo: prova evidente che la Giunta pur conoscendo ciò che è legale e doveroso non sa, per mancanza assoluta di energia e di autorità, ottenerne la attuazione.

Fra gli argomenti importanti vi è stato il concorso per la Tramvia Treviso-Marano. Per far fronte alla spesa relativa, già in massima votata, la Giunta non aveva saputo proporre nulla di meglio che un mutuo per L. 28.800, che occorrono, colla Cassa di Risparmio di Verona. Ma le condizioni di tal mutuo erano talmente onerose che il consigliere conte Conestabile ha proposto di effettuare invece il pagamento del contributo in cinque rate più la corresponsione dell'interesse. E il Consiglio ha approvato la proposta del conte Conestabile cui non è stata ostile neppure la Giunta.

A dimostrare, contrariamente a voci ad arte diffuse, quanto di buon occhi vedesse l'attivazione del Tram, fonte di benessere all'intero Comune, il consigliere Conestabile ha dichiarato di mettere a disposizione del Comune per questo scopo le lire mille che egli aveva in origine offerto alla Società per le Tramvie, ma il Sindaco ha dichiarato di non accettare questo contributo. Il perchè di questo rifiuto ce lo diranno un giorno gli elettori.

Nella seduta stessa si è preso atto che i lavori della scuola di Rio S. Martino sono stati cominciati e compiuti senza garantirsi il contributo legale di 1/3 della spesa da parte del Governo e di ciò la opposizione ha mosso seria lagnanza e il Sindaco ha dichiarato che cercherà di rimediare e domandare ora quello che doveva esser già assicurato al bilancio comunale. Ma tanto premeva far presto che si è sacrificato perfino questo contributo fondamentale. Lo tengano presente quelli che parlano di oculata amministrazione: la giornata non è stata delle più felici pei nostri supremi moderatori.

Udine

I drammi dell'amore

La vendetta di una tradita

UDINE — Ci scrivono 10:

Si ha da Pola (Istria) che la giovane udinese, Facchini Romilda, colà residente essendo stata abbandonata dall'amante, tal Borri Giovanni, arsenalotto, il quale l'aveva resa madre, attesolo all'uscire dal cantiere gli si gettò addosso armata di rasoio inferendogli due colpi terribili. Poscia rivolta l'arma contro sè stessa si ferì ad un braccio. Ambedue i feriti furono ricoverati all'Ospedale, ma mentre lo stato del Borri fu dichiarato grave, quello della Facchini non desta apprensioni. Pare che il Borri, vedovo con due figli, avesse le migliori intenzioni per la Facchini, ma che avesse cercato di rompere la relazione pel suo temperamento irascibile.

Miseranda fine di un cacciatore

Era notissimo nel territorio di Resiutta e di Moggio il cacciatore Bulfon Giovanni di Ovedasso, per la sua bravura e arditezza nell'inseguire camosci e caprioli, e perciò ha profondamente impressionato la miseranda sua fine di cui portò la notizia a Resiutta una donna, raccontando di aver veduto galleggiare il cadavere del Bulfon nel Fella. La di lui morte deve certamente attribuirsi a disgrazia accidentale, perchè la sera prima fu visto allegro a Resiutta. Forse un po' alticcio si azzardò ad attraversare il Fella, sulla pericolosa passerella e, perduto l'equilibrio, cadde nella corrente rimanendo affogato. Il Pretore di Moggio, esperite le formalità di legge, ordinò l'inumazione del cadavere.

Nozze — Oggi a Colloredo di Sterpo l'avv. Giuseppe Comelli di Nimis assessore del nostro Comune all'istruzione, ha impalmato la contessina Caterina di Colloredo.

Oltre a numerosi doni pervenuti alla sposa, la Giunta Municipale ha fatto presentare al collega una artistica pergamena dal direttore generale delle Scuole del Comune cav. prof. Pizzio, bene augurante al felice imeneo.

La ferrovia Motta-San Vito sarà costruita

S. VITO — Ci scrivono 10:

Abbiamo appreso con vivo compiacimento la notizia che il nostro Sindaco, cav. dott. Pio Morassutti, è stato informato da una lettera del Prefetto in data di ieri, che in conformità del recente voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Ministero è venuto nella determinazione di far eseguire a spese dello Stato, la costruzione della linea Motta-S. Vito, e che ha già impartito istruzioni in preparato all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Tutto ciò è dovuto all'opera del Comitato appositamente costituitosi e del nostro deputato co. Francesco Rota.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 10:

Società Operaia — Ieri sera si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia. Esso ha preso le seguenti deliberazioni: prolungamento di sussidio ad un socio; stampa di registri per l'assetto contabile e studio per modificazioni allo statuto.

Ha anche approvato il resoconto trimestrale del sodalizio.

Verona

VERONA — Ci scrivono 10:

Il teatro Romano — I lavori di escavo ora sono si può dire sospesi in attesa delle decisioni che saranno prese dalla Commissione preposta e dall'ispettore professore Ghirardini circa l'abbattimento dell'ex convento di S. Bartolomeo e di altre case. Le spese saranno sostenute dalla benemerita Cassa di Risparmio che però desidera, prima che i lavori vengano proseguiti, di vedere steso un piano finanziario definitivo.

E' un fatto però che le scoperte finora fatte sono importantissime. La carea con molte gradinate è là ad attestare la grandezza romana. Si scoprirono molti pezzi dei palchetti che venivano occupati dall'aristocrazia romana. Questi pezzi potranno venire uniti e formare così sei o sette palchetti completi che saranno collocati ai porti donde varie vicissitudini li avevano strappati e infranti. L'eco delle scoperte fatte al teatro romano è già corsa all'estero e molti stranieri si affrettano quotidianamente a visitarlo.

Un'automobile rovesciato ed un ferito. — Un incidente automobilistico accaddè oggi verso mezzodì sullo stradale Verona-Lonigo e precisamente alla svolta del forte di San Michele, a tre chilometri da Verona. Una grossa *Mercedes* veniva, proveniente da Mestre, guidata dallo *chauffeur* Pietro Lecocomier domiciliato a Parigi. Sull'automobile stavano il proprietario sig. Domè ed un suo amico, pure di Parigi. La strada provinciale in quella località segna una serie di curve che sono mascherate dai terrapieni del forte costeggianti la strada stessa.

Lo *chauffeur* non seppe calcolare bene una delle ultime curve e l'automobile si rovesciò in un fosso. Il signor Domè ed il suo amico furono balzati fuori e caddero in un prato al di là della riva senza farsi male. Lo *chauffeur* invece rimase sotto la macchina attraverso la riva, ed ebbe fratturato l'omero del braccio sinistro. Il sig. Domè ed il suo amico aiutati da alcuni amici, rialzarono l'automobile e tolsero di là il Lecocomier con una vettura lo inviarono all'Ospitale di Verona.

Funghi velenosi — Sulla strada che conduce ad Avesa in una villa di proprietà del Commissario di P. S. a riposo cav. de Negri abita la famiglia Besencon composta dei genitori di tre figlie e di un figlio studente. Una delle figlie è maritata col medico condotto di S. Mauro di Saline dott. Fracastoro ed ora si trova ospite con un suo bambino, presso i genitori. Ieri i Besencon comperarono da un contadino di Grezzana un cestello di funghi che mangiarono a colazione. Iersera furono colti da atroci dolori per avvelenamento. Fu chiamato il dott. Benini che constatò trattarsi di caso grave. Gli avvelenati ebbero bisogno delle cure del medico per tutta la notte ed oggi finalmente furono dichiarati fuori di pericolo.

Vicenza

Un' altro vescovo vicentino in Cina

VICENZA — Ci scrivono 10:

Apprendo che il S. Padre Pio X ha nominato Vescovo titolare di Gerico e coadiutore di Mons. Carlassare, altro Vescovo Vicentino, con diritto di successione nell'Amministrazione Apostolica di una grande Provincia dell'Impero Cinese, il cappuccino Padre Graziano, al secolo don Giuseppe Gennaro, di Isola Vicentina.

Il nuovo Vescovo si trova in quelle missioni da 17 anni e conta ora 43 anni essendo nato il 6 settembre 1863.

La crisi al Consiglio Provinciale

Domattina, dietro invito della Deputazione Provinciale, il Consiglio Provinciale si adunerà in adunanza particolare per scambiarsi delle idee onde risolvere la crisi della Presidenza, in seguito al rifiuto dell'on. Brunialti.

Forse si designerà il candidato per una futura votazione e si stabilirà la data, per una formale seduta del Consiglio stesso.

BASSANO — Ci scrivono 10:

Il Padiglione dei tubercolosi — Il costruendo padiglione pei tubercolosi sarà fra breve un fatto compiuto. Il padiglione sorge a mezzodì del fabbricato dell'ospedale ed è ad esso collegato. I lavori proseguono alacremente; la costruzione è a due piani: il superiore consta di 4 spaziosissime sale e sarà il riparto uomini, annesse vi sono la stanza medica e adiacenze. Il pianterreno di eguale struttura, sarà il riparto donne.

All'altezza del primo piano si protende una terrazza spaziosissima che servirà per la cura del sole e dell'aria.

Nel sotterraneo sarà posto la lavanderia e la sterilizzazione. L'area circostante abbastanza grande verrà coltivata a piante resinose.

Al dott. cav. Marino Michieli, Direttore Onorario dell'Ospedale, che elargì denaro e l'opera propria e con altri benefattori provvide alla tanto vantaggiosa istituzione, a lui, ai benefattori, all'ingegnere Giovanni Montini che presta l'opera sua gratuita, il plauso dei buoni.

Ultima ora

Una lettera dei vescovi spagnoli sull'anticlericalismo di Stato

Madrid, 10

L'araldo scrive che i vescovi di Burgos, Leon, Vittoria, Santander e Valenza avrebbero inviato al governo spagnuolo una lettera contro il progetto anticlericale e contro la campagna fatta da una stampa settaria. I vescovi dicono: I politicanti cercano i mezzi per distrarre il popolo e distoglier la sua attenzione dai disastri nazionali di cui sono la causa. Il popolo non ha bisogno nè di libertà nè di diritti dei quali non fa uso. Ciò che il popolo vuole è il pane e i mezzi per non essere costretto ad emigrare».

I vescovi dichiarano di conservare il silenzio, e di non turbare la pace del paese, ma dovranno forse ricordare ai fedeli «che certe disposizioni legislative non li obbligano alla obbedienza».

Secondo l'*Eraldo* il progetto di legge sugli ordini religiosi sarebbe concepito sulle basi seguenti: Nessun stabilimento di ordine religioso si può fondare senza la autorizzazione delle Cortes; i minorenni non potranno far parte di una congregazione; lo Stato appoggia con tutti i suoi poteri tutti i membri di una comunità che volessero rinunziare alla loro vita; il ministero potrà ritirare in qualsiasi momento la autorizzazione accordata dalle Cortes. Il Consiglio dei ministri esaminerà immediatamente le autorizzazioni accordate a tutte le comunità e annullerà quelle contrarie alla legge. I religiosi non potranno esercitare l'insegnamento se non muniti di titoli universitari. Si scioglieranno tutte le congregazioni i cui membri sono stranieri e il cui direttore risiede all'estero. Le autorità potranno rompere la clausura quando sarà necessario senza l'autorizzazione della autorità ecclesiastica. Le congregazioni non possederanno altri beni che quelli strettamente necessari ai loro fini. La dote dei membri delle comunità sarà limitata ad una cifra determinata, come pure il prodotto delle elemosine e delle sottoscrizioni. Sono formalmente vietati tutti i legati e tutte le donazioni tra vivi e per testamento in favore delle persone che servono da intermediarie. Delle ammende rilevanti puniranno le infrazioni alle prescrizioni che precedono. Le congregazioni che esercitano la industria o il commercio pagheranno delle contribuzioni che saranno stabilite. Circa lo scioglimento delle congregazioni le disposizioni della legge presente sono applicabili in diritto comune alle associazioni concordatarie. La legge 1887 sugli stabilimenti delle congregazioni è dichiarato che rimarrà in vigore.

La Regina Margherita a Parigi

Una visita a Versailles

Versailles, 10

Alle due del pomeriggio due automobili nei quali si trovavano la Regina Margherita e i personaggi del seguito, si sono fermati nel cortile di marmo del palazzo di Versailles. La Regina Margherita ne è discesa ed è stata ricevuta da Molach conservatore del palazzo che accompagnò S. M. nella visita del castello detto Trianon. La Regina quindi si è recata all'albergo vicino, dove è stato servito un lunch. La signora Barrère, moglie dell'ambasciatore di Francia a Roma ha presentato alla Regina Margherita l'ambasciatore di Spagna Cambon che si trova attualmente in villeggiatura a Versailles. Dopo il lunch la Regina è partita col seguito per Parigi.

Una donna che ferisce a colpi di scure il marito della figlia

Frosinone, 10

Certo Angelo Monti di 22 anni aveva sposato la ventenne Marietta Archiletti. Presto il marito cominciò ad infliggere alla moglie dei maltrattamenti. La suocera Maria covava quindi un odio feroce contro di lui. Ieri mentre questi rincasava e si accingeva a maltrattare la moglie, la vecchia si slanciò contro il genero e con la cooperazione della figlia lo legò solidamente con corde al letto e lo tempestò di percosse. Poi armata di [illegible] producendogli tremende ferite per le quali versa in pericolo di vita.

La vecchia che conta ben 72 anni, arrestata ier sera, dichiarò di essere sola autrice della tragedia.

L'andamento del commercio italo-americano

New York, 10

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di agosto 1906 è ammontata a dollari due milioni 924,600, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,436,854.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 310,500, mentre nello stesso mese del 1905 era ascesa a dollari 185,299.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 205,400, mentre nello stesso mese dell'anno 1905 era ammontata a dollari 120,744.

Il valore dei vini italiani importati nell'agosto scorso è stato di dollari 67,157, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 53,288.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,172,500, mentre nell'agosto del 1905 era stata di dollari 805,510.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 111,514, mentre nello stesso mese del 1905 era stato di dollari 102,981.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di agosto dell'anno in corso, è stata di dollari 3,244,800, mentre nello stesso mese del 1905 era stata di dollari 2,866,310.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 990,233, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1,050,368.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 180,700, mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 252,957.

L'esportazione del grano è ascesa a dollari 64,305.

Torna in scena l'affare di Sussak

Costantinopoli, 10

In seguito alla minaccia del governo bulgaro di rioccupare Sussak, la Porta ha dato ordine che il suo commissario torni sul luogo per completare il lavoro di delimitazione della frontiera.

L'arresto sensazionale a Genova d'un noto commerciante turco

Genova, 10

E' stato arrestato nella sua abitazione il cav. Costantino Daerh di Aleppo (Turchia asiatica) ritenuto responsabile di un furto qualificato commesso a danno della società anonima italiana per l'industria dei cereali di cui egli era delegato. Il cav. Daerh era persona notissima nel ceto commerciale, specialmente nel ramo cereali, faceva anche parte dell'amministrazione di altre società ed era conosciutissimo per essere presidente del circolo artistico. Come amministratore della società danneggiata egli avrebbe prelevato incassando il prezzo di diverse partite di grano, oltre 200 mila franchi.

LIBRI

GINO GALLETTI — **Cenni e profili letterari** — (Lo spirito della poesia mistica nel 1200 — L'oro nella poesia, nell'arte e nella vita. — Profilo di Carlo Bini — Alfieriana. — Romanticismo — Profilo di V. Gioberti — Intorno al teatro). - (S. Lapi, Città di Castello. L. 2).

MARIO MORASSO — **L'aspetto meccanico del mondo** — (I. Come l'automobile trasforma le nostre macchine — II.o Come l'automobile trasforma la nostra vita — III. L'automobile qual'è oggi; le sue capacità dinamiche e il suo potere eccitatore. — IV.o Le nuove possibilità). - (Ulrico Hoepli, 1907. L. 4.50).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,95 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	63,74	65,77	65,44
Termometro centig. al Nord	18,0	16,5	18,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	63	55
Direzione del vento	—	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	2	10	4
Acqua caduta in mm.	0,00	gocce	0,00

Temp. massima di ieri 20,5 minima di oggi 15,7.
Marea I. alta 4,42 II 17,6 I bassa 10.54 II 23,19.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 22.3; min. 17.4 — Torino 20.3, 13.7 — Milano 22.2, 14.0 — Brescia 21.6, 15.8 — Venezia 20.5, 15.7 — Bologna 21.2, 14.5 — Ancona 20.3, 15.0 — Livorno 22.0, 14.0 — Firenze 22.5, 11.4 — Roma 23.7, 14.9 — Bari 20.2 14.4 — Napoli 23.5, 17.2 — Palermo 24.2, 14.1 — Messina 25.2, 17.4 — Cagliari 24.3, 14.5.

Pietroburgo 7.0 — Odessa 6.9 — Amburgo 5.4 — Vienna 1.8 — Trieste 14.0 — Madrid 11.8 — Alessandria 22.0 — Parigi 13.8 — Nizza 15.2 — Ginevra 7.8 — Malta 22.6 — Tunisi 17.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Ottobre — vap. ital. «Selinunte» da Trieste con merci — ital. «Imera» da Brindisi con merci — a. u. «Baron Call» da Trieste, con granaglie.

Arrivi del 10 Ottobre — vap. a. u. «Stefanie» da Barry, con carbone — ital. «Polcevera» da Marsiglia, con merci — germ. «Sophie» da Costanza, con petrolio — a. u. «H. Sandor» da Fiume, con merci.

Spedizioni e partenze del 10 Ottobre — vap. ital. «Barletta» per Ancona, con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume, con merci — spag. «Arraiz» per Seriphos, vuoto — a. u. «Mostar» per Trieste, con merci — ital. «Selinunte» per Ancona con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Javo» da Hull, merci.
Ingl. «Harpenden» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ceylon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Soeland» da Newport, carbone.
Ingl. «Kurrachee» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

10 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 99 — Cereali 21 — Cotoni —.— — Varie 118 — Totale per il Commercio 138 — Per la Ferrovia 28 — Totale complessivo 266.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Bacchini M.**, ditta salumi e formaggi — Attivo nominale L. 4700 (merci e attrezzi 3800, mobilio 300, crediti 600, passivo L. 8956.07 verso 86 creditori.

— **Regolini Giulio**, frutta e agrumi — Per le ulteriori adesioni al concordato del 30 per cento si diede tempo tutto il mese.

— **Visentini Federico**, tipografia — Omologato il concordato al 12 per cento coi benefici di legge.

VERONA — **Franzoni Italico**, prestino. —

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.80 — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo F. 82.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 80.— — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo F. 82.40.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata: balle N. 8000 — Importazioni balle N. 6000 — di cui in cotoni americani balle N. 6000.

Cotoni disponibili: mercato più facile: domanda moderata — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.72, 5.75 — Ottobre Novembre 5.63, 5.67 — Novembre Dicembre 5.61, 5.65 — Dicembre Gennaio 5.62, 5.65 — Gennaio Febbraio 5.64, 5.67 — Febbraio Marzo 5.66, 5.69 — Marzo Aprile 5.68, 5.72 — Aprile Maggio 5.70, 5.73 — Maggio Giugno 5.71, 5.75 — Giugno Luglio 5.73, 5.77.

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni: mercato calmissimo — Gennaio 8.67 — Marzo 8.84.

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 4600 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 10 — Quotazioni del 9 e del 10: Rame best selected Ls. 101.10, 101.10 — id. in fogli 113.—, 11.3 — id. elettrolitico 102.— 102.— — id. G. M. B. contanti 96.15, 97.— — id. G. M. B. tre mesi 96.10, 96.12.6 — Stagno contanti 195.15, 195.5 — id. 3 mesi 194.7.6, 193.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.17.6 — id. inglese 19.17.6, 20.2.6 — Zinco contanti 27.10, 27. 1.6 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa 56.4, 55.11.1/2 — Solfato di rame 28.10, 29.10.

CEREALI

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato fermo — id. corrente F. 30.75 — Mese prossimo 30.60 — Novembre Dicembre 30.60 — 4 mesi da novembre 30.75.

Frumenti: mercato fermo — Corrente F. 23.60 — Mese prossimo 23.30 — Novembre Dicembre 23.40 — 4 mesi da novembre F. 23.40.

Avena mercato fermo — id. pel corrente F. 21.10 — Segale mercato fermo — id. pel corrente F. 18.—.

NEW YORK, 10 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — 4 mesi ultimi F. 82.—.

LONDRA, 10 — Frumenti mercato calmo per le consegne lontane; si accettano a prezzi in ribasso di 3 danari.

ANVERSA, 10 — Frumenti mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 10 — Frumenti: importazioni O. 9223 — Vendite O. 4800 — id. per consegnare 1000 — Mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 23.75 — Consegna novembre dicembre.

Oulka Nicolaieff kr. 116; F. 14.75 consegna Novembre dicembre.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato F. 60.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.25 — id. corrente F. 28.25 — Novembre Dicembre 28.37 — 4 mesi da novembre F. 28.50 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 17.60.

CAFFÈ

HAVRE, 10 — Chiusura — Caffè vendite della giornata sacchi N. 34000 — Mercato in ribasso — id. pel corrente F. 45.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 45.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 46.— — id. 8 mesi dopo il corrente 47.25.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti: corr. F. 43.25 — Mese prossimo 43.50 — Mercato sostenuto — Ottobre Novembre 43.50 — 4 mesi ultimi F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 10 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato fermo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 10 Ottobre

ROMA 10 — **Cambio per domani** 100,00 — **Settimanale** 100,00 — **Media borse** 99,81.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	854,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2125,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	498 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,00	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,55	99,60	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,1.	25,16	24,87	24,89	4
Svizzera	99,82 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,57 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,57 1/4	104,67 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,70	102,65	102,38	102,35
» » » fine	100	—,—	—,—	102,65	102,60
» » 3 1/2 con.	100	101,95	102,10	102,15	102,15
» » 3 0/0	100	73,15	73,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,25	498,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	350,25	350,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1290,00	1292,00	1290,—	1289,—
Credito Italiano	500	635,00	633,50	636,—	635,—
Società Banc. it.	250	328,00	327,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	927,00	925,00	926,—	925,—
Ferr. Meridionali	500	792,00	789,50	788,—	790,—
Ferr. Mediterranee	500	465,00	465,00	468,—	486,—
Società Veneta	80	92,00	92,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	461,50	462,50	463,—	462,—
Lanificio Rossi	900	1684,—	1684,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	254,—	254,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2162,00	2142,50	2160,—	2135,—
Edison	150	855,50	853,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	385,00	381,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	388,—	392,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1309,—	1310,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	402,—	398,—

MILANO 10 — Tendenza ferma.
GENOVA 10 — Tendenza calma.
ROMA 10 — A. Banca di Roma 115,50 — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 334.00 — A. Gas 1216,00 — A. Cond. acqua 442,00 — Soc. it. pel Carburo 1275 — Immob. 297,50.

Borse estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	94,25
» » perp.	95,97
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	05,00
C. Londra a vista	25,19 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Obblig. Lombarde	335 00
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	94,05
Banca di Parigi	1561,00
Tunisine nuove	468,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,20
Rend. ungh. 4 0/0	95,25
Rend. spag. 4 0/0	96,12
Banca ottomana	697,00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	4480,00
Lotti turchi	145,50
Rendita Russa	89,60
Ferr. mer. a term.	792,00
R. porto. nuova	70 25
Rendita serba 4 0/0	82,45

VIENNA 10	
Cred. austr. Cod.	676,50
Lombarde	163,00
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,37
» su Londra	240,22
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,70
» » (carta)	98,80
» » (oro)	116,55
» » (ungh.)	94,80
LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 7/8
R. turca unificata	92 7/8
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	31 3/4
BERLINO 10	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	212,10

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA Calma — BERLINO, Calma

LUCIANO BÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Mercoledì 10 Ottobre al mezzogiorno, dopo lunga e straziante malattia, confortata dai carismi di nostra Cattolica Religione, quasi repentinamente moriva la

Nobil Donna Teresa Fabris Cezza

d'anni 50

Il marito Nobile Cezza cav. Cesare, la figlia contessa Giovanna Emma Persico, il genero N. H. conte Matteo Persico ne danno il mesto annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 10 nella Chiesa della Immacolata.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 10 ottobre 1906.

Registratori di Cassa "National,,

Tipo 400

specialmente indicati ai Negozianti di

Manifatture, Mercerie, Cooperative alimentari ecc.

Già adottato dalle Ditte F.lli BOCCONI per Milano e Succursali, TSCHUOR e GALIMBERTI (Milano e Firenze), SCHOSTAL di Torino, BONAVIA e NEGRI di Bologna, S. A. FRERA e C., Padova, Milano, Torino, Parma, ed altre Ditte delle varie Città d'Italia.

Più di 275 "tipo 400,, venduti dal 1. Gennaio 1906

Il Direttore di uno dei più importanti Stabilimenti di Milano ci ha spontaneamente scritto in questi termini:

" .... E soprattutto mi è grato ripetervi che il vantaggio del vostro tipo 400 si è rilevato in ciò: che l'ammontare dell'acquisto fatto dal cliente risulta stampato sulla madre e sulla figlia del certificato d'acquisto.

" Siccome il foglio si taglia automaticamente, ed una delle sue parti cade automaticamente nel cassetto interno del Registratore, di Cassa " National ,, **il controllo è veramente garantito in modo assoluto.** Io stesso mi sono convinto che nessun uomo per quanto di genio, potrebbe scoprire il modo di **alterare le cifre di incasso.**

" Questo grande vantaggio basterebbe da solo a rendere indispensabile il registratore in tutti i Negozi al dettaglio. ,,



I Registratori "National,, del Tipo 400, come gli altri con tessera, foglio di cassa, ecc. (79, 95, 99, 104-4 ecc.) si possono avere col funzionamento elettrico restando soppresso il funzionamento della manovella.

" National Cash Register Co. Ltd. ,, Milano, via Dante, n. 14

VERONA è visitata esclusivamente dal nostro viaggiatore, ma non abbiamo in detta città nè Rappresentanza, nè deposito.

Vendiamo pure registratori d'occasione, e per tutti i Registratori, compresi quelli d'occasione accordiamo la garanzia di perfetto funzionamento.

Nel chiedere cataloghi listini, opuscoli, informazioni, od altro, rivolgersi esclusivamente a Milano, via Dante, 14.

IMPERMEABILI

Gommati Inglesi e Loden Tirolesi

per Uomo e Signora

Grande assortimento

Impermeabili Sport

per Caccia, Automobile, passeggio

Magazzini Gomma Elastica

Armando Vianello

Frezzeria - Venezia

Il più grande ed assortito Magazzino

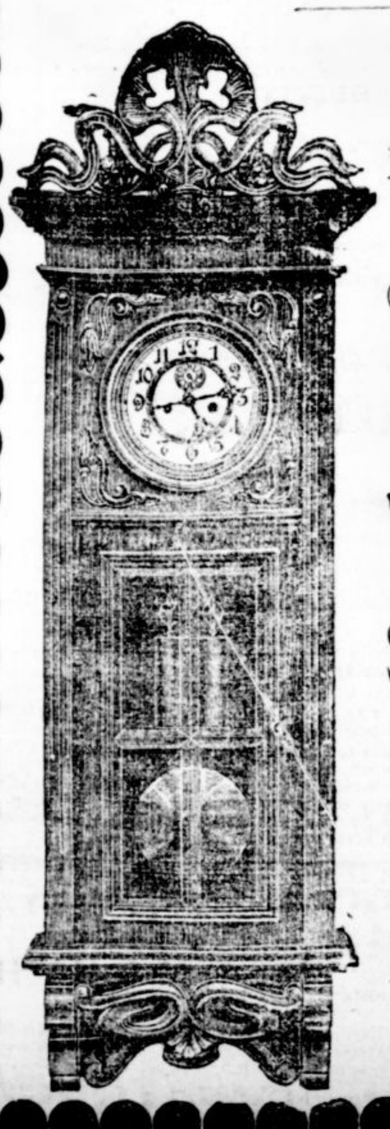
del Veneto

OROLOGERIA

DITTA

G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria SS. Salvatore



Orologi di precisione

Longines - Zenith - Normanna
Omega - Tavannes - Watch
Cronografi - Cronometri
Calendari - Secondi in centro
Ripetizioni ecc. ecc.

GRANDE DEPOSITO

del

Veri Regolatori "Schramberg,,

Garantiti perfettissimi.

Sveglie fine e comuni

da Tavolo e da Tasca.

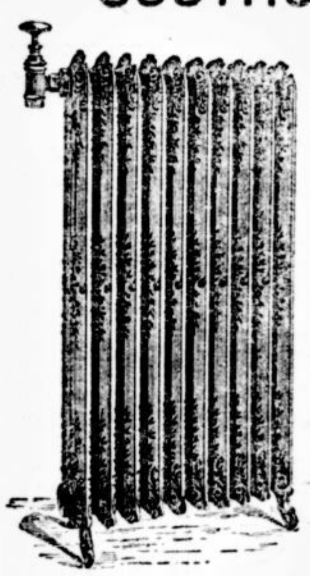
CATENE DA OROLOGIO

in oro, argento e metallo.

Laboratorio di Riparazioni

Chiuso nei giorni festivi.

COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

Negozio sul Corso a S. Gaetano

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

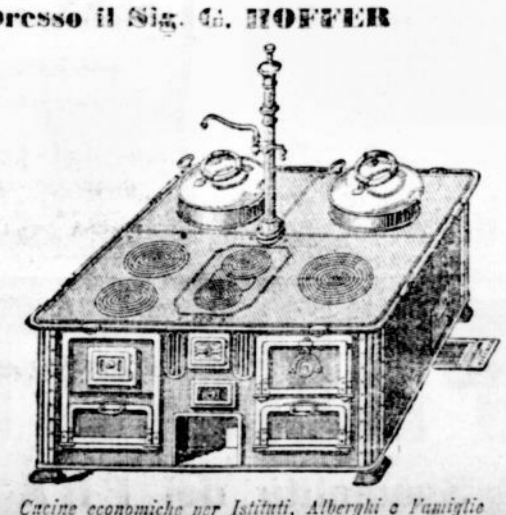
Essicatoi

per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

"Riessner,,



Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— In qual modo? Perchè?

— Non mi chiedere nulla perchè non posso risponderti. Posso dirti soltanto una cosa, che non ho detta nè a mia madre, nè a Cecilia, e della quale nè l'una, nè l'altra devono avere il più lontano sospetto. Tuo padre ritiene, e non ha torto, che siamo ancora troppo giovani entrambi per sposarci, ed approva il mio progetto di fare un viaggio per completare i miei studi, prima di cercare di crearmi una clientela a Parigi.

— Tu vuoi partire? E dove andrai?

— Non lo so ancora.... Credo in Germania. Vi resterò sei mesi... forse un anno.

— Tanto tempo.

— Quando si parte per un viaggio allo scopo che mi propongo, è difficile di precisare la data del ritorno.

Comunque sia, non avrei voluto lasciarti, senza esprimerti i miei sentimenti, senza dirti che il più ardente desiderio del mio cuore, è di essere il tuo sposo, e senza pregarti di attendere il mio ritorno, di non dimenticarmi durante la mia assenza. Posso contare su te, Antonietta?... Mi attenderai?...

La bella fanciulla, cui rivolgeva con profonda emozione queste domande si fermò, interrompendo la passeggiata che avevano continuato macchinalmente mentre parlavano.

In quel momento nessuno passava vicino a loro. Ella svincolò il suo braccio da quello di suo cugino, e stendendogli la mano come per rendere più solenne la promessa che stava per fargli gli disse:

— Stefano, parti, se è necessario. Ma qualunque sia la causa e la durata della tua assenza, conta sul mio amore invariabile, come io conto sul tuo. Ti amerò sempre come ti amo in questo momento. Sarò tua moglie o non mi mariterò mai.

Le loro mani si strinsero lealmente per confermare la loro promessa. E dopo ciò ritornarono presso la signora Noël e suo cognato, che Cecilia e Maurizio avevano già raggiunto, senza aggiungere una parola.

Le porte del giardino del Lussemburgo stavano per chiudersi e si doveva rincasare. Dopo pochi minuti tutti si trovarono davanti il portone della vecchia casa del viale dell'Osservatorio. Maurizio si accomiatò dalla signora Noel e da Cecilia. Poi si volse verso Stefano, e gli disse:

— Andiamo, mi accompagni nevvero?

— No, — replicò il giovane dottore. — Mi sento alquanto stanco e preferisco rimanere in casa.

Ma la verità era che si sentiva ancora sotto la dolce impressione delle emozioni provate durante la passeggiata, e che gli avrebbe sembrato quasi un sacrilegio di lasciarsi trascinare in qualche riunione di giovanotti in quella sera. Ed inoltre si diceva che rimanendogli ancora pochi giorni da passare a Parigi, e che trovandosi quasi alla vigilia di lasciare quegli esseri che amava più di tutto e di tutti al mondo, voleva godere il più possibile della loro cara presenza. Giunti al secondo piano, il signor Perrin-Brindant si fermò, invece di continuare a salire in casa sua com'era sua abitudine.

— Ci fermeremo ancora un pochino a far quattro chiacchiere sul vostro balcone, — diss'egli alla signora Noël Nel frattempo Stefano toglierà dall'imballaggio un oggetto, che ho dato ordine di portare qui durante la nostra passeggiata.

Stefano emise un'esclamazione di gioia. Non sperava di poter presentare così presto a sua sorella, il magnifico dono, che aveva avuto il gentile pensiero di offrirle per le sue nozze.

— Sì, sì, — diss'egli vivamente — sedetevi sul balcone. Intanto Cecilia ed io, andremo a togliere dall'imballaggio l'oggetto in questione e quando avremo finito vi chiameremo.

Cecilia voleva saper subito di che cosa si trattava.

— Vieni! vieni! vedrai, — le rispose suo fratello trascinandola con sè.

Lo stipo era stato portato nella stanza della fanciulla. In parte l'imballaggio era già stato tolto ed il prezioso mobile rimaneva soltanto avvolto in una grossa tela. Stefano portò nella stanza tutti i lumi che potè trovare in casa e fece una splendida illuminazione. Voleva che il suo dono si presentasse in tutto il suo splendore. Allorchè cadde la tela e Cecilia vide lo stipo, non potè trattenere un grido di ammirazione.

— Ah! è troppo bello!, — esclamò, — Stefano, caro fratello, cosa mai ti è venuto in mente? Tu ti sei imposto chi sà quale sacrificio per me.

Nel dire così ella era ben lontana dall'immaginare che colpiva nel segno, non già per quanto si riferiva a quel regalo, ma per quanto aveva fatto onde conservarle la sua dote.

Gettando le braccia al collo del giovane lo baciò teneramente, ed egli le rese di cuore il suo amplesso.

Poi, svincolandosi, Cecilia disse ad un tratto:

— Vado subito a chiamare la mamma e gli altri onde vengano....

Stefano la trattenne.

— No, — le disse — aspetta. Tu hai veduto soltanto l'esterno di questo stipo, ma io voglio mostrarti l'interno, che è molto più interessante. E poi c'è una cosa che voglio far vedere a te sola. Nel dir così, aprì il mobile, e Cecilia dovette convenire che suo fratello aveva detto il vero. L'interno sembrava una piccola cattedrale in miniatura.

V'erano delle file di colonne scolpite con un'arte stupefacente.

— Ah! com'è bello! com'è bello! — non si stancava di ripetere la fanciulla. Aprirono poi tutti i tiretti ad uno ad uno; erano più di trenta.

— Non abbiamo ancora finito, — disse Stefano. Aspetta, ora ti farò vedere ciò che voglio mostrare a te sola.

E, premendo il dito sulla base di una colonnina, fece comparire un tiretto di cui nessuno poteva immaginare che esistesse, se non era a parte del segreto.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.15	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	13.25	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	16.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXIV — N. 282 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 12 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

L'IMPORTANZA DELLE NOSTRE MANOVRE NAVALI

L'intervento del Re - Deduzioni circa le gare di tiro

Roma, 11

(Avi) Le manovre navali cominciano ad attrarre l'attenzione del pubblico anche pel fatto che il Re, è ormai quasi certo, si recherà a Taranto. Anzi, a questo avvenimento, si vuol attribuire da taluni un significato che probabilmente esorbita dalle intenzioni del governo: lo si vuol considerare come un contrastare dell'importanza assunta quest'anno dalle manovre austriache a cui assistette l'arciduca Francesco Ferdinando in luogo di Francesco Giuseppe, che fu trattenuto solo da un raffreddore diplomatico prolungatosi a quanto pare dal contegno della Turchia, la quale, come perfettamente ricordate, si oppose alla gita in Bosnia-Erzegovina, perchè questa avrebbe potuto assumer un carattere eminentemente politico, vale a dire sarebbe stata considerata forse come affermazione di diritti imprescrittibili, acquisiti dall'impero austriaco sulle due provincie dal trattato di Berlino.

Le manovre attuali dovrebbero pur significare, secondo il parere di taluni, incuoramento ai nostri fratelli dell'altra sponda a perseverare nella dura lotta con gli elementi croati, dovrebbe significare altresì che non ci disinteressiamo delle cose albanesi; insomma questo spiegamento di forze navali starebbe a provare che abbiamo capito il significato delle manovre austriache e specie il senso dell'ordine del giorno pubblicato da S. A. Imperiale. Certo non è il nostro governo così saldo in gambe, non si sente tanto in forza da voler fare una dimostrazione di tal genere; dirò anzi che ciò non sarebbe neppure desiderabile. E' però vero che questa coincidenza di esercitazioni delle due forze nello stesso mare, spiega, se non legittima, interpretazioni un po' azzardate.

***

Il periodo della manovra è entrato nella fase attiva, e dispacci da Taranto informano che tra ieri e stamane le navi delle tre flotte hanno eseguito le operazioni di sgombero e l'assetto di combattimento. Nel pomeriggio di ieri si è effettuato l'attacco dei sommergibili contro le squadre con ottimo risultato, poichè il *Glauco* e lo *Squalo* lanciarono un siluro e colpirono la nave *Emanuele Filiberto*.

Stanotte furono eseguiti gli attacchi con torpediniere; gli attacchi, però, ebbero esito negativo. Per tutta la notte le navi della squadra vigilarono a lumi spenti e con riflettori ora spianati al mare, ora convergenti verso l'imboccatura del porto. Un attacco tentato dalla squadriglia delle torpediniere contro le navi *Regina Margherita* ed *Emanuele Filiberto*, fu respinto dopo breve cannoneggiamento. Stamane sono partite le navi *Dandolo*, *Umberto*, *Ruggero di Lauria*, *Morosini* e *Caprera* ed i caccia-torpediniere *Euro*, *Lampo*, *Strale* e *Dardo*, formanti la seconda divisione della squadra al comando dell'ammiraglio Viotti. Partirono pure le navi *Garibaldi*, *Varese*, *Ferruccio* ed *Agordat* e i caccia-torpediniere *Astro*, *Freccia*, *Borea* e *Zeffiro* formanti la terza squadra al comando dell'ammiraglio Moreno. Le navi sfilarono davanti alla *Lepanto* sulla quale il Duca di Genova, prima della partenza, le passò in rivista.

***

Circa le gare di tiro testè terminate, si è quasi sicuri che la coppa del Re quest'anno passerà dalla squadra di riserva alla forza navale del Mediterraneo. Le navi *Brin*, *Varese* e *Garibaldi*, hanno rialzato le sorti di questa squadra che era in condizioni di inferiorità rispetto ai vantaggi che presentava alle gare la divisione di riserva. La *Garibaldi* ha effettuato circa il 70 0/0 dei colpi sui bersagli, la *Varese* il 48 0/0, la *Ferruccio* il 45 0/0. Queste navi si sono comportate splendidamente e tutti ne hanno ammirato non solo la manovra, ma anche la efficiente preparazione del servizio di artiglieria. Il tiro migliorato, meno qualche eccezione, è stato eseguito da tutte le navi splendidamente; ufficiali che vi hanno assistito o partecipato, mi assicuravano che ognuno ha acquistato la più assoluta fiducia nel nostro cannone, nella nostra scuola, nell'abilità dei nostri puntatori, nell'organizzazione del nostro servizio di artiglieria. Molti mi dicevano anche che occorre esaminare i difetti riscontrati e provvedere perchè siano presto eliminati. E' stata molto notata ed apprezzata l'efficacia del tiro rapido delle medie artiglierie. Si deve alla introduzione dei nuovi esplosivi la ottenuta rapidità di tiro di ogni artiglieria. Il tiro migliorato si è eseguito a distanze massime. I risultati sono perciò ancora più notevoli ed ancora più apprezzabili.

Una conferenza sul servizio postale

Milano, 11

Stasera nella sala del liceo Beccaria il sig. cav. Luigi Clavari e il cav. Severino Attilio funzionari al Ministero delle poste hanno tenuto una conferenza illustrata da riuscite proiezioni sul servizio postale dalle sue origini ai nostri tempi. Il pubblico era assai numeroso e la conferenza fu applaudita.

PER LA COSTRUZIONE DELLE NUOVE ARTIGLIERIE

Una nota ufficiosa circa i sistemi prescelti

Roma, 11

La *Tribuna* pubblica: Qualche giornale porta notizie e dati inesatti intorno alla costruzione della nuova artiglieria da campagna. Come è noto, dopo lunghi studi che qualche tecnico ha qualificato troppo lunghi, l'amministrazione della guerra deliberò, ministro il generale Mainoni, di adottare il tipo di cannone con affusto corazzato a deformazione ed è pure noto che furono scelti cannoni sistema Krupp.

Nelle trattative per ottenere dalla casa Krupp il brevetto di riproduzione del tipo, si presentavano due vie da seguire, o comprare il brevetto addirittura o dare per il brevetto una certa somma aggiungendo una commessa di cannoni alla casa stessa. Se siamo bene informati, fu seguita questa seconda via anche perchè la casa Krupp chiedeva per il solo brevetto una somma rilevante e la commessa di parte della artiglieria avrebbe fatto risparmiare delle spese.

Per la nuova artiglieria da campagna sono da costruire un centinaio e mezzo di batterie: queste saranno costruite nei nostri stabilimenti militari al massimo di lavoro che possono comportare e una parte solamente sarà costruita all'estero ed è da aggiungere che è questo il modo più sollecito per addivenire con prontezza alla sistemazione di questa parte importante del nostro armamento.

Perchè Martini torna nell'Eritrea
Un sindacato di capitalisti?

Roma, 11

L'*Avanti!* di stasera pubblica che Martini tornerà al governo dell'Eritrea, e desisterà, dice l'organo socialista, dal preteso desiderio di suo ritorno definitivo in patria. Ferdinando Martini è stato indotto a ciò dal fatto che ora avrà, finalmente, a sua disposizione i parecchi milioni che vennero votati per i lavori ferroviari e per l'attuazione del progetto Coletta, per l'utilizzazione delle acque del Gasce e del Selil. Se Martini si espose volontariamente al pericolo di vedere accettate le sue dimissioni dal governatorato, lo fece perchè sui milioni di cui sopra egli ebbe già un forte anticipo che gli permise di assestare, in parte almeno, le falle dei bilanci eritrei. Noi attendiamo di vedere come si dimostrerà al Parlamento ed al paese l'impiego degli anticipati milioni.

Siamo anche informati da certa fonte che Ferdinando Martini non perde il suo tempo in Italia, e tra una visita a Racconigi ed una al deserto padiglione eritreo dell'esposizione di Milano, egli sta lavorando attivamente per riuscire a costituire un sindacato capitalista, al quale egli concederebbe, in cambio dei milioni portati in Eritrea, l'appalto esclusivo di tutte le opere da costruirsi in Colonia, per l'ammontare di circa 20 milioni. Rammentiamo che anche nel 1904 il Martini lavorò per costituire un sindacato capitalista per l'Eritrea, ma l'accozzaglia di uomini e di affaristi da lui raccolta, non fu voluta ricevere dall'allora ministro Luzzatti e tutto andò a monte. Per alcune persone che allora attorniavano il Martini, dovette poi occuparsene la R. Procura di Milano.

Il foglio continua di questo passo, gettando il discredito sul sindacato, ingiuriando il Martini, ed aggiungendo che il governo giolittiano lascierebbe tutta questa libertà a S. E. perchè la sua permanenza in Italia dà noie ed il suo ritorno alla vita politica fa paura a Giolitti.

La ressa dei candidati pel posto di direttore del Banco di Sicilia

Roma, 11

Il Minister del teosoro dovrà quanto prima nominare il nuovo direttore del Banco di Sicilia, essendosi il duca di Craco dimesso dall'ufficio.

La ressa dei candidati al lucroso impiego è grande ed ho ragione di ritenere che l'atuale gita del ministro del tesoro in Sicilia abbia attinenza con questa nomina, intendendo egli darsi ragione da vicino delle necessità del Banco, la cui azione amministrativa a pro dell'isola fu in questi ultimi tempi discussa dai principali giornali della Sicilia.

Era stato annunciato che avevano molta probabilità di nomina a detto ufficio l'onorevole Giuseppe Maiorana, fratello del ministro, od il comm. Bonelli, capo-gabinetto del ministro stesso; ma lo stesso ministro Angelo Maiorana, richiesto quanto ci fosse di vero in questa voce, la smentì recisamente.

L'abolizione di alcune concessioni speciali ferroviarie

Roma, 11

La *Tribuna* pubblica che con l'applicazione delle nuove tariffe ferroviarie differenziali che entreranno in vigore col primo novembre, il ministro Gianturco ha creduto opportuno di proporre l'abolizione di alcune concessioni ferroviarie a lui riservate. Tale provvedimento è stato concretato con il decreto sottoposto il giorno 5 alla firma reale col quale viene abrogato il comma primo dell'articolo 3 del decreto 31 dicembre 1905 che dava facoltà al ministro dei LL. PP. di rilasciare mensilmente per speciali motivi 60 biglietti ferroviari gratuiti e 100 semigratuiti.

Le promozioni trimestrali dell'esercito

Roma, 11

L'*Esercito* dice che i decreti di promozione del terzo trimestre 1906 per gli ufficiali sono ancora presso la Corte dei Conti e non è certo che sia compiuta la registrazione per sabato prossimo.

DOPO LA COMMEDIA ROMANA DEI SOCIALISTI

Gli arzigogolamenti dell'inventore dell'integralismo

Roma, 11

Nella riunione odierna il Comitato esecutivo della direzione del P. S. ha stabilito di riunirsi ogni sabato. Quindi ha partecipato a Mongini la sua conferma a segretario amministrativo ed ha pregato Lerda di continuare ad essere il segretario politico del partito fino al primo gennaio.

Lerda è incaricato di raccogliere gli elementi di fatto sull'esistenza e l'origine dei gruppi autonomi e sono autorizzate le sezioni del partito e i gruppi autonomi ad esporre le proprie ragioni. Tutto sarà poi raccolto in una relazione che verrà presentata alla direzione allo scopo di trovar modo di realizzare il programma di pacificazione e di lavoro.

Si da incarico a Paoloni e Zerbini di raccogliere con Lerda gli elementi per risolvere i voti del congresso sull'organizzazione nelle provincie meridionali, e si invitano le sezioni meridionali a mandare al segretariato del partito proposte concrete e precise. Infine si dispone la immediata spedizione agli scioperanti di Intra delle lire 148,10 raccolte ieri al congresso.

Ferri pubblica nell'*Avanti!* un lungo articolo sul significato e i risultati del Congresso socialista. Constata anzitutto il termine delle polemiche fartricide essendosi tenuta sempre alta e severa la discussione (!!!) in questo Congresso, più di quello che non fu ad Imola o a Bologna. Ferri insiste poi nello spirito unitario che ritiene abbia trionfato colla forma dell'integralismo. Esamina quindi il risultato numerico della votazione per concludere che la frazione estrema in confronto di quella di Bologna è diminuita, che anche i riformisti sono scemati e che gli integralisti unitari da 12,560 che furono a Bologna, sono giunti a 18,000. Ferri ritiene che questo trionfo dell'integralismo deve togliere alla borghesia ogni timore e ogni speranza perchè assicura che il P. S. nella sua grande maggioranza non vuole la violenza come metodo, ma d'altra parte avverte che esso non può seguitare a dormire neghittoso cullandosi nell'illusione di addomesticare ed acquietare il P. S. — Ferri ha dichiarato che il deliberato del congresso è supremamente chiaro e istruttivo.

Passa poi ad occuparsi dell'ordine del giorno sull'indirizzo politico del partito e rileva che l'accordo compiuto con uomini come Prampolini e Bissolati è una fortuna. Esamina lungamente il fenomeno improvviso dell'adesione dei riformisti all'ordine del giorno integralista e si augura che la sincerità di quella adesione non abbia smentite nè restrizioni.

Ferri analizza l'ordine del giorno integralista nelle sue varie parti, per spiegare e commentare alle quali con esso si è venuti e conclude che ancora una volta i socialisti unitari hanno salvato il loro partito dalle aberrazioni dottrinali e dalle degenerazioni opportunistiche.

Morgari segretario del P. S. I.
Un giornale sindacalista

Roma, 11

La Direzione del P. S. ha nominato Morgari segretario politico della direzione; Cabrini e Rigola rappresentanti la direzione del comitato della confederazione del lavoro; ha deciso di riunirsi nuovamente insieme al gruppo parlamentare prima della riapertura della Camera.

La nuova direzione del partito ha deliberato una adunanza plenaria della direzione prima della riapertura della Camera insieme col gruppo parlamentare e possibilmente insieme anche col Comitato centrale della Federazione del lavoro; la nomina di Cabrini e Rigola a rappresentanti della direzione del partito nel Comitato centrale della Federazione del lavoro.

I sindacalisti in una riunione tenuta stanotte hanno deciso di pubblicare a Milano un nuovo giornale quotidiano diretto da Labriola e Leone e che si intitola «La lotta di classe».

Le retribuzioni ai maestri degli analfabeti che frequentarono le scuole serali

Roma, 11

Il ministero della P. I. avute le notizie che ancora non erano state fornite dagli uffici provinciali scolastici, ha potuto completare per tutte le provincie la concessione di retribuzioni ai maestri che nel 1905-1906 tennero scuole serali effettive per adulti analfabeti eccetto quelli che non abbiano compiuto i corsi per i quali si deciderà al più presto sulle proposte dei consigli provinciali scolastici.

Per i lavori idraulici in Sardegna

Roma, 11

Oggi in una sala di Montecitorio ha avuto luogo un'adunanza tra la deputazione sarda e i rappresentanti le cooperative braccianti nelle provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna. Dei deputati sardi erano presenti gli on. Campus Serra, Cao Pinna, Giordano Apostoli, Pais Serra e Scano, questo in rappresentanza anche del collega Carboni Boi. Hanno aderito scusando la loro assenza gli onorevoli Pala, Solinas Apostoli e Abozzi. Le cooperative erano rappresentate dall'on. Cabrini, dal prof. Samoggia, Nullo Balduino e Raffaele Mazzanti. I rappresentanti delle cooperative esposero dettagliatamente le ragioni e i metodi progettati di idraulica in Sardegna da affidarsi a operai emiliani e sardi associati alle cooperative di lavoro.

I deputati sardi formularono diverse obbiezioni mostrandosi sovra tutto solleciti della pronta esecuzione dei lavori e dell'impiego nei lavori stessi della mano d'opera sarda insieme alla continentale. Dopo le spiegazioni date dai rappresentanti le cooperative e dopo una ampia discussione sulla parte tecnica della progettata impresa i deputati sardi dichiararono di voler coordinare tutti i loro sforzi per la rapida attuazione dell'impresa stessa confidando sui propositi manifestati dal presidente del Consiglio e dai ministri dell'agricoltura e dei LL. PP.

IL PROSSIMO DISCORSO DI MAIORANA A CATANIA

Maiorana destinato a succedere a Giolitti?

Torino, 11

Mi pare interessante il rilevarvi questo fonogramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo*, fonogramma che caratterizza abbastanza chiaramente un dietroscena della nostra vita politica.

Il discorso che il giovane ministro del tesoro pronunzierà a Catania nella prima decade di novembre, assumerà un carattere politico di primo ordine. E' già di per sè notevole il fatto che il presidente del Consiglio incarichi l'onor. Maiorana, il più giovane dei suoi colleghi, di esporre il programma del governo; ma è degno di maggior rilievo il fatto che l'on. Giolitti dichiari ai suoi amici che sarà loro grato se interverranno al convegno di Catania.

Più d'una volta si è affermato che l'onorevole Giolitti avesse spiccate simpatie per l'on. Maiorana e che vagheggiasse il pensiero di vederlo un giorno succedergli al potere; finora erano semplici dicerie, ma adesso ci troviamo dinanzi a manifestazioni concrete.

Frattanto c'è da attendersi che i più fedeli ministeriali non moncheranno di fare una escursione fino alla bella città etnea.

Sarà molto interessante anche vedere quali dei membri del Gabinetto si troveranno in quella circostanza a lato dell'on. Maiorana. Vi andrà — per esempio — l'on. Gallo, che pure è siciliano? C'è qualche maligno che già susurra che il guardasigilli si troverà in quel giorno impegnato altrove da «gravi motivi» d'ufficio.

Senza dubbio le cure della politica estera non permetteranno nemmeno all'on. Tittoni di andare in Sicilia...

Intorno al processo Nasi-Lombardo
Il Pubblico Ministero

Roma, 11

Nel processo Nasi, che comincierà alla Corte d'Assise il 29 corrente, è stato destinato, a quanto scrive il *Messaggero*, a pubblico ministero il cav. Schiralli, e questo perchè egli è il sostituto procuratore generale più anziano. Si vuole così impedire ogni commento sul motivo per cui sarebbe stato scelto uno, piuttosto che un altro, dei funzionari della procura generale.

Naturalmente, dice il *Messaggero*, è per lo meno prematura ogni notizia circa la eventuale pregiudiziale nel senso che il rappresentante della legge solleverà la quistione di incompetenza dell'autorità giudiziaria. Non è improbabile che all'ultima ora si abbia qualche costituzione di parte civile, la quale solleverà essa la eccezione. Nell'una ipotesi e nell'altra se la Corte fosse dello stesso parere, si solleverebbe il conflitto ed allora il giudizio definitivo spetterebbe alla suprema Corte di cassazione.

Spagnoletti non è più procuratore

Roma, 11

Stamane il Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma si è occupato della iscrizione dell'on. Spagnoletti nell'albo dei procuratori. L'on. Spagnoletti non comparve personalmente ma a mezzo del procuratore avvocato di Benedetto. Questi svolse due eccezioni, in linea principale chiese che il consiglio di disciplina si dichiarasse incompetente sostenendo che contro la validità della iscrizione nell'albo non può ricorrere che il solo pubblico ministero della Corte di appello; in linea subordinata chiese che il Consiglio di disciplina sospendesse ogni deliberazione fino alla ultimazione del procedimento penale in corso contro l'on. Spagnoletti. Il Consiglio di disciplina respinse alla unanimità le due eccezioni e pure alla unanimità ordinò la cancellazione dell'onor. Spagnoletti dall'albo dei procuratori delegando il presidente marchese Clavarino di stendere la relativa deliberazione.

Una interpellanza di Maggiorino Ferraris sul disservizio ferroviario

Roma, 11

L'on. Maggiorino Ferraris ha trasmesso alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interpellanza.

«Il sottoscritto chiede di interpellare il governo circa i provvedimenti urgenti necessari a restaurare nel paese la fiducia nella efficienza e regolarità del servizio ferroviario. — Firm.: M. F.»

La salute dei feriti di Piacenza

Piacenza, 11

Tutti i feriti del disastro ferroviario continuano a migliorare. Anche la signora Ferriani ebbe un leggero abbassamento di temperatura della febbre.

Un corriere del Vaticano che perde nello scontro i suoi documenti

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* narra che nel treno che seguì il disastro di Piacenza, viaggiava in qualità di corriere vaticano un signore reduce da una missione diplomatica all'estero. Avvenuto il disastro e riavutosi, il viaggiatore vaticano dalla prima impressione, cercò il suo incartamento ma inutilmente.

Il *Giornale d'Italia* dice però sapere che il contenuto dei documenti non era di grande importanza.

Donna Lina Crispi rapinata

Napoli, 11

Il *Mattino* dece che ier sera poco dopo le 19 in via Roma, un audace rapinante strappò dalle mani di donna Lina Crispi, mentre si trovava in carrozza, una borsetta di pelle nella quale oltre il portafoglio, si trovava un ricordo dell'on. Crispi consistente in una fialetta di cristallo con pietre preziose.

Un figlio di Guglielmo II a Riva

Ci scrivono da Riva di Trento, 10:

In principio della settimana prese alloggio al Palace Hotel Lido il quarto figlio dell'imperatore Guglielmo con seguito.

Il principe germanico si fermò due giorni a Riva, poi partì per Gardone, sul lago, dove si fermò un giorno, e di là andò a Milano a visitare l'Esposizione. Viaggiava in incognito.

I CONGRESSI E LE ADUNANZE DI MILANO

I consigli direttivi delle associazioni seriche

Milano, 11

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, si sono riuniti i Consigli direttivi delle associazioni seriche di Lombardia e di Piemonte per ringraziare vivamente l'on. Luzzatti di aver consentito a prendere sotto il suo patrocinio la causa dei setaiuoli.

Alle ore 14, nella sala dell'Associazione Patriottica, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, e con l'intervento di numerosissimi rappresentanti dell'industria bacologica e serica, si è aperta la discussione sulle condizioni della sericoltura, della trattura e della filatura della seta.

Dopo un'ampia indagine alla quale parteciparono i principali fabbricanti e parecchi deputati, prese la parola, accolto da vivi applausi, l'on. Luzzatti, per riassumere la discussione e presentare le concrete proposte.

Alla riunione assistevano i deputati Bizzozzero, Gavazzi, Crespi, Raineri, Pavia, Carmine, Sormani, Ferrero, Carcano, Suardi, Albasini, Paniè, Bonacossa, Boselli, De Nava, Arlotta, Cornaggia, Luzzatto Riccardo, Chiesa, De Andreis, Compans e Carugati; gli assessori, consiglieri comunali, notabilità industriali.

Dopo Luzzatti ha parlato Carcano, il quale dopo essersi rallegrato dell'odierno convegno, si è indugiato su alcune questioni interessanti sull'industria della seta, e specialmente su quelle fiscali e doganali. Non si oppone alla proposta di una inchiesta, ma dubita dell'importanza dei suoi risultati e quindi della sua necessità. Vi sono dei bisogni che non possono attendere la fine dell'inchiesta che non sarà nè facile nè breve. Desidera quindi la nomina immediata di una Commissione che faccia opera presso il governo per ottenere urgenti provvedimenti governativi.

Dopo brevi parole, parla De Vecchi che accetta l'idea della commissione proposta dal Carcano. Parlano il prof. Pasquali, il deputato Gavazzi che difende la proposta dell'inchiesta e propone un ordine del giorno con cui si incarica la presidenza delle associazioni seriche presenti di nominare una commissione di nove membri presieduta dall'on. Luigi Luzzatti perchè ottenga dal governo e dal parlamento la nomina della commissione d'inchiesta proposta dalle associazioni seriche e patrocini presso il Governo i provvedimenti atti a portare immediato rimedio alla crisi serica. Lo ordine del giorno viene approvato alla unanimità.

Il congresso delle società economiche
La solenne seduta inaugurale

Milano, 11

Stamane si è inaugurato nel salone della Villa Reale il 5.o congresso nazionale delle società economiche. Numerosi erano gli intervenuti; alla tavola d'onore sedevano il senatore Alfazio e l'on. Boselli e alla sinistra il marchese Ponti e l'on. Conti, il sindsaco, il prefetto che ha letto una lettera di saluto e di agurio del ministro Cocco Ortu e l'ing. Tacheri di Torino presidente della società promotrice dell'industria nazionale. L'assemblea acclama quindi presidenti onorari il senatore Ponti, De Angeli, l'on. Luzzatti e l'ing. Tacheri, a presidente effettivo l'on. Boselli che assumendo l'ufficio ha pronunziato un applaudito discorso. I lavori comincieranno nel pomeriggio.

Il congresso dei professori universitari

Milano 11

Si è inaugurato nel salone delle statue nel castello sforzesco il congresso dei professori universitari. Hanno parlato il prof. Gabba per il Municipio, il prof. Mangiagalli, il prof. Lisia e il prof. Livio Minguzzi.

Un telegramma di Rava a Veronese

Roma, 11

Il ministro Rava ha inviato un telegramma al senatore Veronese presidente dell'associazione dei professori universitari; il ministro si dice dolente che doveri di ufficio non gli abbiano consentito di essere presente al congresso dei professori universitari tenutosi a Milano.

L'Inghilterra e la conferenza radiotelegrafica

Londra, 11

Parecchi corrispondenti berlinesi dei giornali di Londra si occupano della informazione di ieri del *Daily Mail* sulla situazione dell'Inghilterra alla conferenza radiotelegrafica.

Il corrispondente dello *Standard* dice: «Sono autorizzato a dichiarare che le notizie pubblicate sulla conferenza sono prive di qualsiasi fondamento. Non è affatto vero che l'Inghilterra sia isolata, che la Francia e il Giappone l'abbiano abbandonata, che l'Italia sia la unica potenza disposta ad impedire la terza clausola del progetto. Sovratutto non è vero che nella delegazione inglese esistano dei dissensi. E' pure inesatto il dire che il Ministero della marina è vincolato con la Compagnia Marconi. L'accordo invece col governo inglese impegna la Compagnia a porre tutte le sue patenti a disposizione dell'Ammiragliato; ma questo non è impegnato a servirsi esclusivamente del sistema Marconi».

Tanto il corrispondente dello *Standard* quanto quello del *Times* esprimono l'opinione che la voce raccolta dal *Daily Mail* sia stata sparsa ad arte dai rivali dell'Inghilterra. La clausola terza sarà l'ultima ad essere discussa.

Stamane il *Daily Mail* dice che il governo inglese ha ordinato ai suoi delegati di opporsi ad oltranza al progetto tedesco.

L'isola Principe Edoardo incendiata

Charlottestorn, 11

Un incendio è scoppiato a Summersde, nell'isola del principe Edoardo.

L'incendio minaccia di distruggere la maggior parte della città. Un vento violento alimenta il fuoco.

Una compagnia di pompieri è partita con un treno speciale per Charlottestorn.

LE VOCI DELLE DIMISSIONI DI GOLUCHOWSKY

Gli attacchi ungheresi - Una lettera di Wekerle che non arriva

Parigi, 11

I giornali hanno da Vienna che l'attenzione dei circoli politici è concentrata oggi sulla questione di sapere se il Conte Goluchowski darà le dimissioni prima che la delegazione si riunisca alla metà di novembre a Budapest.

Nei circoli bene informati si crede sapere che di fronte ai numerosi attacchi diretti contro di lui da una parte della stampa ungherese egli aspetti una dichiarazione del presidente del Consiglio ungherese Wekerle, il quale affermi che questi difenderà la sua politica estera nella delegazione ungherese. Se questa dichiarazione non fosse fatta presenterebbe certamente le dimissioni.

La questione delle dimissioni potrebbe pure essere sollevata tra qualche giorno perchè il conte Goluchowski non parrebbe disposto ad attendere più oltre la dichiarazione che egli desidera da Wekerle.

Intorno al ritiro del generale Beck

Vienna, 11

La *Tagespost* aveva pubblicato la notizia che il capo dello Stato maggior generale conte Beck sarebbe rimasto in carica ed aveva rammentato come già una ventina d'anni fa gli arciduchi Alberto e Giovanni Salvatore e il principe ereditario si affannarono invano per far allontanare il generale Beck dal suo posto.

Secondo informazioni della *N. F. Presse* da fonte autorevolissima, il conte Beck persiste nel proposito di ritirarsi.

L'arrivo di De Tschirschky a Vienna
I colloqui con Goluchowsky

Vienna, 11

Il segretario di Stato de Tshirschky arrivò ieri a Vienna proveniente dalla Ungheria. Ebbe già incontri con gli ambasciatori germanici a Vienna e al Quirinale. Fece pure visita al conte Goluchowski. Parte stasera per l'Italia.

Probabilmente si fermerà più di una settimana a Roma.

Altre rattifiche alle memorie di Hohenlohe sul congedo di Bismark

Berlino, 11

La *Norddeutscher Algemeine Zeitung* scrive: Le *Amburger Nacrichten* commentando le memorie del principe di Hohenlohe dicono che un giorno l'imperatore mentre si recava col principe di Bismark al palazzo della cancelleria e discuteva nuovamente con lui circa le questioni colla Russia, fece all'improvviso fermare la vettura e fece scendere Bismark.

Siamo autorizzati a dichiarare che questo racconto è una favola. E' pure inesatta l'affermazione della *Norddeutscher Zeitung* che la storia dei giorni di marzo fu scritta per ordine dell'imperatore da un funzionario dello Stato ancora in servizio attivo; è vero soltanto che esiste una storia relativa a quell'epoca e dettata personalmente dall'imperatore ad un suo aiutante di campo.

La questione del trono di Brunsvick

Berlino, 11

I giornali alla unanimità approvarono la risposta negativa dell'imperatore Guglielmo alla offerta del duca di Kumberland e fanno rilevare che il duca non rinunzia alle sue pretese nell'Hannover e rifiuta perciò di fare la pace colla Prussia. Dopo queste trattative la cas Kumberland può essere considerata come definitivamente esclusa dalla successione per il ducato di Brunsvik.

Il seguente commento del «Lokal Anzeiger» esprime la opinione generale. Il duca di Kumberland, dice quel giornale, non vuole dar nulla ma prendere solamente; si deve approvare l'imperatore e il cancelliere Bulow che vogliono assolutamente impedire che si crei una situazione incompatibile colla unità e unione dello impero tedesco. Solamente la *Germania*, organo cattolico, rimprovera alla Prussia di mancare di conciliazione verso il duca di Kumberland.

I complimenti di Guglielmo II al Sultano del Marocco

Tangeri, 11

Il ministro di Germania Rosen fu ricevuto sabato scorso in udienza privata dal Sultano al quale presentò il regalo offertogli da Guglielmo. Il colloquio fu cordialissimo e quantunque avesse carattere privato, fu preceduto da un grande cerimoniale. Le truppe marocchine facevano ala dal palazzo del Sultano fino alla residenza del ministro

I moti anti-ellenici a Varna
(*Nostro servizio particolare*)

Sofia, 11

(B.) — La restituzione ai greci delle chiese che erano state tolte loro a Varna ha prodotto un certo fermento fra la popolazione bulgara, che minacciava nuovi eccessi.

Per prevenire disordini, la polizia fece procedere all'arresto di un centinaio di agitatori, che furono poi rilasciati liberi appena ristabilita la calma.

Per tali arresti i capi del movimento anti-ellenico hanno pubblicato una protesta contro il governo e intendono presentare direttamente al principe Ferdinando le loro querele.

Le operazioni militari turche
(*Nostro servizio particolare*)

Costantinopoli, 11

(T.) — Da otto giorni non è stato dato più alcun ordine per la mobilizzazione dei battaglioni di *redifs*, dovendosi acquistare in Russia ed in Ungheria i cavalli occorrenti. Per tale scopo, dietro incarico del Ministero della guerra, è partito per Odessa il colonnello Schefikdar. Anche nell'Anatolia il governo acquista cavalli ad alti prezzi.

Lo sciopero dei fornai a Budapest

Budapest, 11

Duemilacinquecento operai fornai si sono posti in isciopero. Si provvederà con militari fornai; sicchè la popolazione sarà provvista di pane.

I funerali di Adelaide Ristori

Roma, 11

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Adelaide Ristori. Il corteo era preceduto dal concerto comunale. Seguivano i padri cappuccini.

Il carro di prima classe in forma di berlina era tirato da 4 cavalli ed era sormontato da una splendida croce di fiori freschi.

I cordoni erano retti dal senatore Cruciani Alibrandi, Sindaco di Roma, dal sotto segretario di Stato on. Ciuffelli, rappresentante il ministro dell'istruzione, dal ministro Gianturco come amico della famiglia, del marchese Monaldi, rappresentante il prefetto di Roma, dal signor Sininberghi per la casa di riposo degli artisti drammatici, dal cav. Viaggi per Tommaso Salvini, dal cav. Tonetti vicepresidente dell'Accademia di Santa Cecilia e dall'avv. Clementi per la famiglia Capranica Del Grillo. I quali reggevano grossi ceri accesi.

Seguivano il carro il figlio della defunta marchesa, Giorgio, e i parenti senatore Alessandro Guiccioli, ministro a Belgrado, e il marchese Alessandro Capranica, poi il senatore Bonasi, il duca di Gallese, il conte Premoli, gli on. Galletti e Santini, monsignor Beccaria, cappellano di Corte, l'assessore comunale Persichetti, il senatore Prospero Colonna e molti altri appartenenti all'aristocrazia romana.

Erano inoltre rappresentate la Società di previdenza per gli artisti drammatici, la lega degli artisti di operette, la società degli autori drammatici e lirici, la società italiana degli autori, il consiglio di amministrazione del teatro Manzoni di Milano, i primari artisti dei teatri Costanzi, Nazionale e Manzoni di Roma, una schiera di ragazzi del Ricreatorio «Duca degli Abruzzi» di cui la Ristori era presidentessa onoraria, e numerosissimi amici.

Seguivano poi quattro carri coperti da numerosissime corone, tra le quali bellissime quella della Regina Margherita, del Comune di Roma, di Jules Claretie della Comedie Française, della società italiana per l'istruzione della donna, del Comitato delle donne italiane, della società degli autori, di Emma Gramatica, e di Tomaso Salvini.

Il corteo si è recato nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva dove nella cappella gentilizia di casa Capranica Del Grillo erano Donna Bianca Capranica Del Grillo e Donna Maria De Luca-Resta, nuora della defunta.

Nel centro della chiesa era preparato il bancato intorno al quale erano disposte 8 figure rappresentanti le 8 virtù e gli stemmi delle case Capranica e Del Grillo. La cassa fu deposta per terra, in mezzo al bancato, *more nobilium*.

Dopo la messa celebrata da padre Palucci, il corteo percorrendo via Collegio Romano, corso Umberto e via Nazionale è giunto in piazza delle Terme. Qui il cav. Viaggi a nome degli artisti italiani manda il saluto alla salma. Ha quindi la parola il sottosegretario di Stato on. Ciuffelli il quale saluta la salma a nome del governo.

L'on. Ciuffelli termina dicendo che la morte di Adelaide Ristori è lutto nazionale e la salma della grande attrice è seguita dalle preci e dall'affetto di tutti gli italiani.

Parla da ultimo l'on. Santini il quale porge il vale alla donna elettissima a nome dei cittadini romani. Dopo i discorsi il corteo prosegue per campo Verano dove la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Lungo il percorso numerosa folla si accalcava a rendere il reverente ed estremo saluto alla defunta.

Il congresso dell'associazione oftalmologica

Roma, 11

E' continuato anche oggi il 18.o congresso dell'Associazione oftalmologica italiana che ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si fa voti perchè il governo in concorso colle amministrazioni comunali e provinciali adotti provvedimenti legislativi speciali onde impedire la diffusione del tracoma che in molta parte d'Italia rappresenta una vera pubblica calamità.

I provvedimenti raccomandati al governo sono i seguenti: 1. Denunzia obbligatoria del tracoma da parte dei medici civili e militari; 2. Presentazione del certificato di immunità per gli alunni da ammettersi nelle scuole o nei convitti e per gli aspiranti ai pubblici uffici; 3. Ispezioni periodiche negli istituti di educazione e diffusioni di istruzioni popolari per difendersi dal tracoma; 4. istituzioni di scuole per i tracomatosi dove siano necessarie; 5. Istituzioni di dispensari oftalmici ove mancano; 6. Istituzioni di sale per i tracomatosi negli ospitali che ne difettano e in quelle località dove se ne sente il bisogno; 7. Mantenimento degli esistenti e istituzione di nuovi corsi ufficiali liberi presso le cliniche e gli ospitali a scopo di perfezionamento per i medici condotti in quanto si riferisce alla profilassi e alla cura del tracoma.

Il congresso corporativista di Amiens

Amiens, 11

Il Congresso corporativo ha deliberato di continuare la propaganda in favore della giornata di 8 ore ed ha lasciato al comitato confederale il compito di fissare la data dello sciopero generale dopo consultate le organizzazioni interessate. Il congresso ha nominato una commissione incaricata di studiare le questioni scritte all'ordine del giorno tra cui quelle riguardanti l'antimilitarismo e i rapporti della confederazione generale con i partiti politici. Queste questioni formeranno oggetto di un'ampia discussione alla tribuna. Il congresso ha poscia approvato una mozione che combatte le leggi operaie perchè costituiscono un ostacolo allo sviluppo del sindacalismo ed invita la confederazione a prepararsi per un'azione energica quando occorra, contro qualunque progetto che tendesse a soffocare legalmente l'azione sindacale.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 11

Stamane la Regina Margherita si è recata in vari grandi magazzini del centro ove ha fatto molti acquisti. A mezzogiorno la Regina ha fatto colazione all'Hotel. Oltre al seguito, hanno assistito alla colazione il duca e la duchessa Massimo, il signor Homolle, direttore del Museo nazionale. Poi la Regina ha fatto una lunga passeggiata; questa sera assistè alla rappresentazione di *Michael Tropof* al teatro Chatelet e partirà probabilmente domattina diretta ad Aix les Bains.

Il trattato di Algesiras e la Francia

Parigi, 11

Il *Radical* dice che il governo si propone di presentare alla riapertura della Camera il testo del trattato di Algesiras e di chiederne la discussione.

L'adozione non è dubbia e si pensa che la ratifica della firma dei plenipotenziari francesi potrà essere effettuata prima della fine del 1906.

La convenzione internazionale di Berna sulla lavorazione del fosforo

Berna, 11

Ecco il testo della convenzione internazionale sulla proibizione dell'impiego del fosforo bianco (giallo) nell'industria dei fiammiferi qui firmata il 26 settembre fra i rappresentanti della Germania, della Danimarca, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo, dell'Olanda e della Svizzera:

Art. 1. — Le parti contraenti si impegnano a proibire nel loro territorio la fabbricazione, l'introduzione e la messa in vendita di fiammiferi che contengano fosforo bianco (giallo).

Art. 2. — A ciascuno degli Stati contraenti spetta la cura di prendere i provvedimenti amministrativi che fossero necessari per assicurare nel proprio teritorio la stretta osservanza delle disposizioni della presente convenzione. I governi si comunicheranno per via diplomatica le leggi e i regolamenti riguardanti la materia della presente convenzione che sono o saranno in vigore nei loro paesi come pure le relazioni concernenti l'applicazione di queste leggi e di questi regolamenti.

Art. 3. — Le disposizioni della presente convenzione non saranno applicabili ad una colonia, possedimento o protettorato, che nel caso in cui fosse dal governo della Metropoli presentata una notificazione a tale proposito al Consiglio federale svizzero in suo nome.

Art. 6. — La presente convenzione sarà ratificata e le ratifiche saranno presentate al Consiglio federale svizzero il 31 dicembre 1908 al più tardi. Di tale presentazione sarà redatto un processo verbale, una copia del quale attestata conforme, sar inviata per via diplomatica a ciascuno degli Stati contraenti.

La presente convenzione andrà in vigore tre anni dopo la compilazione del processo verbale di presentazione.

Art. 5. — Gli Stati non firmatari della presente convenzione sono ammessi a dichiarare la loro adesione con un atto diretto al Consiglio federale svizzero che lo farà conoscere a ciascuno degli altri Stati contraenti.

Il termine previsto dall'art. 4 per la entrata in vigore della presente convenzione è portato a 5 anni per gli Stati non firmatari, come pure per le colonie, possedimenti o protettorati a partire dalla notificazione della loro adesione.

Art. 6. — La presente convenzione non potrà essere denunciata nè dagli Stati firmatari nè dagli Stati, colonie, possedimenti o protettorati che vi facessero ulteriormente adesione, prima dello spirare di un termine di cinque anni a datare dalla compilazione del processo verbale di consegna delle ratifiche. Essa potrà poi essere denunciata di anno in anno. La denuncia avrà effetto soltanto un anno dopo che sarà stata diretta in iscritto al Consiglio federale svizzero dal governo interessato o se si tratta di una colonia, possedimento o protettorato, dal governo della Metropoli; il Consiglio federale la comunicherà immediatamente al governo di ciascuno degli altri Stati contraenti. La denuncia non avrà effetto che per lo Stato, colonia, possedimento o protettorato in nome del quale sarà stata diretta.

I nuovi incrociatori inglesi

Londra, 11

Il *Daily Telegraph* dice che si apprende con sorpresa che i due incrociatori inglesi *Inflessible* e *Endomable*, attualmente in costruzione nei cantieri del Clyde, e l'incrociatore *Invincible* in costruzione a Elswick, non sono incrociatori propriamente detti ma delle vere corazzate assai più rapide del *Dreadnougth*. Nessun particolare è stato pubblicato finora su queste navi che sono messe nei cantieri la prima e la seconda il 5 febbraio e la terza il 2 aprile. Ciascuna di esse è armata di 8 cannoni di 12 pollici disposti 4 sulla barbetta davanti e dietro la linea di bordo e 4 sulle due barbette situate nel centro della nave in modo da poter essere diretti sia di fianco, sia davanti, sia di dietro. Queste navi dovranno filare 25 nodi ma potrebbe darsi che ne facessero anche 27. Esse sono munite di turbine Parons.

Per una via rapida Londra-Tokio

Londra, 11

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il Giappone negozia colla Russia una convenzione collo scopo di stabilire il servizio di trasporti dei corrieri per via di terra. La durata della traversata tra Londra e Tokio non sarebbe che di 17 giorni.

Il Duca degli Abruzzi a Londra

Londra, 11

Il duca degli Abruzzi stamane si è recato alla Società geografica dove si è trattenuto col segretario. Il Duca ha parlato lungamente del suo viaggio di esplorazione in Africa. Ma Sua Altezza ha esposto numerosi suoi impedimenti per i quali si ritiene probabile che non potrà accettare l'invito fatto.

Il "modus vivendi,, anglo-americano accolto male a Terranova

San Giovanni di Terranova, 11

Il *modus vivendi* tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti è assai male accolto. Il sig. Howley, primate cattolico di Terranova in una lettera ai giornali suggerisce una campagna di protesta pubblica ricordando l'agitazione che si produsse nel 1875 in occasione della firma di una convenzione tra il governo francese e inglese accordante ai pescatori stessi il diritto esclusivo sulle coste occidentali di Terranova che ottenne il ritiro di questa convenzione in seguito alle proteste della popolazione indignata.

Le merci inglesi in Australia

Melbourne, 11

Il Senato ha respinto l'emendamento della Camera dei rappresentanti al progetto di legge concernente l'importazione di merci inglesi; il progetto è stato rinviato alla Camera.

L'aumento della marina spanuola

Madrid, 11

Il ministro della marina ha dichiarato che i 5 milioni concessi al suo dicastero saranno impiegati principalmente nella costruzione di tre guardacoste e nell'acquisto di una nave-scuola che si crede sarà acquistata all'estero.

I congusi su di un piroscafo tedesco

Wladivostok, 11

Alcuni congusi che si erano qualificati come operai cinesi si sono imbarcati a bordo del vapore tedesco *Anna* diretto a Chetu. Durante il viaggio attaccarono il comandante e gli ufficiali che legarono. Poi fuggirono dopo aver derubato i viaggiatori. I malfattori fecero un bottino di 17.000 rubli; uno solo di essi è stato arrestato.

DALLA RUSSIA

Il congresso dei cadetti a Helsingfors

Helsingfors, 11

Il congresso dei cadetti ha approvato con voti 86 contro 44 la mozione proposta dal Comitato centrale dichiarante l'impossibilità della resistenza passiva e respinse con voti 88 contro 53 la mozione della minoranza raccomandante l'organizzazione per la resistenza.

Si riparla delle dimissioni di Stolypyne

Parigi, 11

Il *Matin* ha da Pietroburgo: I giornali parlano nuovamente delle dimissioni di Stolypine che sarebbe sostituito da Vassilikikow. Il ministro di agricoltura Gerard, governatore generale della Finlandia ed il ministro dell'istruzione Kaschmann avrebbero anche intenzione di dimettersi.

Le ribellioni di Sebastopoli smentite

Pietroburgo, 11

(*Ufficiale*). — I giornali esteri pubblicano informazioni allarmanti da Sebastopoli circa la pretesa diserzione dei marinai che avrebbe assunto tale estensione che le navi non potrebbero più partire. Lo stato maggiore della marina dichiara che queste notizie sono assolutamente infondate poichè le assenze volontarie dei marinai delle navi non si possono qualificare diserzioni e sono poco numerose. Le voci che i marinai arrestarono l'ammiraglio Skrydlow sono completamente false.

Donne che seminano dinamite!

Riga, 11

Un pacco lasciato da due giovani donne nei sedili di un tram essendo stato aperto si vide che conteneva una macchina infernale carica di dinamite. — Fortunatamente il movimento di orologeria non aveva provocato la esplosione perchè si era fermato.

Gli inglesi non vanno più a Mosca

Londra, 11

Dopo mature riflessioni, la deputazione inglese ha deliberato di esaminare di nuovo la questione della sua visita a Pietroburgo e prese oggi una risoluzione definitiva.

Dusha ha deliberato di abbandonare la visita progettata alla città di Mosca e si recherà soltanto a Pietroburgo.

Mosca, 11

Il governatore generale ha approvato il rapporto dei prefetti circa la proibizioni delle ovazioni pubbliche alla deputazione inglese qui attesa, perciò il prefetto ha emesso una ordinanza vietante le dimostrazioni pubbliche.

Lo sciopero generale a Lodz

Varsavia 11

Lo sciopero generale è stato proclamato a Lodz. I caffè sono chiusi, le carrozze non circolano. Alle tre pomerid. di ieri una grande folla ha invase le località dove vengono eseguite le sentenze capitali, ed ha esumato i cadaveri di cinque terroristi che erano stati giustiziati nella mattina. Mentre si faceva una questua per raccogliere denaro per comperare le casse nelle quali chiudere le salme, è giunto uno squadrone di cosacchi che ha disperso la folla a colpi di «knout» ed a sciabolate. Sono state arrestate trenta persone che furono tradotte in carcere.

Le autorità hanno poi chiamato un servizio di ambulanza per far curare una ventina di persone ferite che erano state condotte in carcere.

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio di guerra ha tenuta un'altra seduta. Si attendono per oggi altre esecuzioni capitali. Lo sciopero generale si è esteso anche alle città industriali di Zgnerz e di Pobiant.

SPORT

Il gran premio del Sempione di L. 50.000

Milano, 11

La riunione autunnale di corse che si tiene solitamente a Milano sull'ippodromo di San Siro, benchè fosse già sportivamente interessantissima, mancava però fino a quest'anno di un Gran Premio che potesse pareggiarla alle riunioni di maggio e giugno in cui si corrono il Gran Premio del Commercio di L. 50000 e dil Gran Premio Ambrosiano di L. 100.000.

A questa mancanza ha provveduto quest'anno la Società Lombarda per le Corse di cavalli e col concorso del Comitato dell'Esposizione ha istituito il *Gran Premio del Sempione* di lire 50000 che verrà disputato domenica prossima 14 corrente.

Il nuovo Gran Premio non mancherà di richiamare a Milano tutto il mondo sportivo ed elegante, e se il tempo sarà favorevole, l'ippodromo di San Siro offrirà, come è solito in queste grandi occasioni uno spettacolo attraentissimo.

Sportivamente il Gran Premio del Sempione, che è internazionale, riuscirà della massima importanza perchè vedremo scendere in campo i migliori rappresentanti delle nostre scuderie con parecchi campioni francesi.

I probabili partenti saranno i seguenti: «King David» della Razza Casilina; «Frascarola» del conte di Sorrivoli; «Fruitiere» della Petite Ecurie; «Elsa» di B. L. Guastalla; «Rugiada» e «Ricordo» di Razza Volta; «San Siro» di Razza Gerbido; «Onorio», «Rock of Cashel» e «Picardie» del Principe Doria Pamphilj; «Boleslas» e «Il Re» di Sir Rholand; «Priam» di L. Olry-Roederer; «Neuil» di M. Caillault.

Un "match,, schermistico alle viste tra Kirchoffer e Smedt

Parigi, 11

L'*Echo de Paris* annunzia prossimo un *match* alla spada tra Kirchoffer, il noto campione di fioretto francese e il maestro Smedt, la prima lama del Belgio. Lo scontro avrebbe luogo alla spada e non al fioretto. Smedt pratica da molto tempo le due armi mentre non si è mai veduto Kirchoffer tirare alla spada. Lo scontro avrebbe luogo in tre riprese di tre minuti ciascuna alla spada di combattimento col bottone di arresto. Il giurì che dovrà decidere del risultato è composto di tre giurati francesi e di tre belgi.

Marcia della Marziale — Per gli accordi da prendersi in occasione della marcia a Maserada, la Presidenza della Palestra Marziale invita gli allievi inscritti a trovarsi in Palestra domani 13 alle ore 17, ed i militi infallibilmente alle ore 20 e mezza. I signori soci contribuenti che desiderassero prendervi parte possono inscriversi nelle ore sopra indicate alla Sede di S. Provolo.

L'itinerario della marcia è il seguente: Domenica 14 ore 7 partenza dalla Palestra, ore 8.05 partenza da Venezia: ore 9.2 arrivo a Treviso ed alle 12 a Maserada: ore 12.30 pranzo, indi libertà. Alle 15 avranno luogo le esercitazioni dei militi e degli allievi che eseguiranno esercizi militari, gli elementari del Concorso di Milano, nonchè le combinazioni corpi appoggi e col bastone: seguirà una partita di palla vibrata. Alle ore 16 partenza per Treviso, alle 19.30 cena: alle 20.57 partenza per Venezia.

Corriere Giudiziario

Il processo Simone Pestore - "Corriere,, rinviato

Milano, 11

(P.) Come vi ho già telefonato iersera, il Tribunale doveva decidere oggi circa alla soluzione dell'incidente sollevato dalla parte defensionale del *Corriere della Sera*, chiedente un rinvio a tempo indeterminato.

Oggi il Tribunale, per ragioni di stretta legalità, rinviava infatti la causa secondo il desiderato dei patrocinatori del giornale accusato.

Il processo della marchesa Venezia

Roma, 11

L'istruttoria nel processo contro la marchesa Venezia e padre Ciarchi è terminata. Sabato prossimo si adunerà la Camera di consiglio per deliberare al riguardo.

Una condanna del "Giornaletto,, confermata

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Casella Luigi, gerente responsabile del *Giornaletto*, appellò contro la sentenza del Tribunale di Venezia che lo aveva condannato a 400 lire di multa per un articolo comparso nel fogliastro, nell'aprile di quest'anno, ingiurioso pel *Gazzettino*, intitolato: «La donna di tutti».

La Corte, in contumacia del Casella che ora trovasi a Trieste, confermò la sentenza di primo giudizio.

Il *Gazzettino* era patrocinato dall'avvocato Andrea Bizio.

Un'altra querela per diffamazione al "Giornaletto,,

(*Tribunale penale di Venezia*)

I signori Biasutti Ferdinando, Diamante G. B., Perosa Noè, Fumato Agostino, Zamborlini Cesare, Claut Luigi, Zanetti Giovanni, Aere Antonio, Aere Andrea, Gruez Nicolò, cantori della Chiesa parrocchiale di Fossalta di Piave, sporsero querela per diffamazione contro il «Giornaletto» che nel n. 177 in data 29 Aprile u. s., aveva pubblicato una corrispondenza da Fossalta di Piave intitolata «Schola Cantorum» nella quale, prendendo motivo da una cena fatta dai querelanti in occasione di una festa, si attribuivano loro fatti ledenti l'onore e la riputazione, esponendoli al pubblico disprezzo.

La querela, oltre che al gerente Casella, fu estesa all'autore dell'articolo dichiaratosi tale certo Scarpa Agostino, e, nei riguardi della responsabilità civile, al Todeschini proprietario o comproprietario della brillante azienda del «Giornaletto».

Il provvedimento doveva aver luogo ieri al nostro Tribunale. I querelanti erano costituiti P. C. coll'avv. Carnelutti; degli imputati si presentò all'udienza il solo Scarpa senza però il solito Elia che pur si era impegnato di difenderlo e che non giustificò nemmeno la sua assenza. Lo Scarpa chiese pertanto il rinvio della causa. Vi si oppose l'avv. Carnelutti della P. C. nell'interesse dei suoi patrocinati, ed a lui si associò il P. M. avv. Bianchi e poscia il Tribunale.

L'avv. Toderini che si trovava negli ambulatori del Tribunale, incaricato dal giudice avv. Cantilena che presiedeva, di sostituire il difensore ufficioso, dichiarò per varie ragioni di non poter accettare.

Ed il Tribunale, allora, trovando plausibili le ragioni addotte dal Toderini, e constatando la mancanza in quel momento, di un altro patrocinatore, rinviò la causa a tempo indeterminato, condannando il non più solito Elia alle spese di rinvio.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera in seguito alle molte richieste, ed anche per dare un po' di riposo alla *Geisha*, si ritorna agli offenbachiani *Briganti*, la di cui esecuzione per parte di tutta intera la Compagnia Foffano-Lauri è sotto ogni aspetto eccellente.

Si sta intanto preparando con ogni cura *Fatinitza* di De Suppè, uno dei pezzi forti della compagnia.

Malibran

Riposo questa sera, e domani Fatima Miris inizierà le sue attraenti trasformazioni con quel lusso di vestiario e con quello sfarzo di luce che nel 1904 abbiamo ammirato. Il repertorio è ricchissimo di novità, interessanti tutte.

Cinematografo San Giuliano

La proiezione «La figlia del campanaro» costituisce un dramma assai interessante, diviso in 30 quadri, ed ieri sera ha divertito e commosso il pubblico numeroso accorso. Questa proiezione, attraente anche per la parte artistica, si ripeterà parecchie sere.

I nove poemi sinfonici di Perosi

Firenze, 11

Il maestro Perosi in un colloquio con un collaboratore della *Nazione*, dopo aver detto che attualmente lavora poco, anzi quasi nulla, avendogli il medico proibito assolutamente di occuparsi in qualsiasi modo, entrò a parlare delle sue gite a Volterra e ad Assisi, dove si recò ad ammirare certi quadri antichi. Il maestro soggiunse: «Sono molto amante di cose d'arte; a giorni voglio andare negli Abruzzi, dove vi sono parecchie chiese con quadri ed affreschi importanti che non ho visto.»

Al suo interlocutore, che gli domandò se era vera la voce che egli scrivesse una opera lirica, l'abate Perosi rispose: «Non è vero. Ormai son tutto intento ai poemi sinfonici; ne ho già scritti nove. Questa è la mia passione; molto compongo per il Vaticano. Pio X è molto intelligente di musica e ne è tanto amante. Fra breve tornerò a Roma e mi rimetterò al lavoro, ma per ora non scriverò alcuna opera. Forse in seguito».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *I Briganti*.
CIN. S. GIULIANO — *Piccoli ladri di pomidoro — La figlia del campanaro*.

Il presidente della repubblica dell'Equatore

Santiago del Cile 11

Un telegramma da Quito dice che si è riunita l'assemblea costituente che nominò il generale Alfaro presidente provvisorio della repubblica dell'Equatore.

Gli arresti per truffe all'amministrazione militare di Francia

Chalons sur Marne, 11

Il numero degli arrestati per le malversazioni commesse in danno dell'amministrazione militare è di due borghesi e due sottufficiali.

Si dice che parecchi altri sottufficiali in congedo saranno presto arrestati.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 11 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65,63	64,68	62,61
Termometro centig. al Nord	14,8	12,1	17,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	66	59	52
Direzione del vento	NE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	3	2	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 18,2 minima di oggi 10,0.
Marea I. alta 5,31 II 17,56 I bassa 11.41 II 00,0.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 24.9, min. 15.2 — Torino 19.4, 12.8 — Milano 21.3, 10.6 — Brescia 18.8, 9.5 — Venezia 18.2, 10.0 — Bologna 19.1, 10.1 — Ancona 21.0, 12.— Ancona 21.0, 12.— Livorno 23.9, 16.— Firenze 23.4, 10.— Roma 24.7, 14.— Bari 20.—, 9.— Napoli 24.8, 14.— Palermo 23.8, 15.6 — Messina 25.2, 15.4 — Cagliari 23.2, 18.0. Pietroburgo 6.7 — Odessa — Amburgo 5.8 — Vienna 5.4 — Trieste 11.4 — Madrid — Alessandria 22. — Parigi 15.7 — Nizza 16.6 — Malta 21.6.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

12 Ottobre: S. Massimiliano, vescovo.
13 Ottobre: S. Edoardo, re.
Il Sole leva alle 6.24; tramonta 17.30.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna [illegible]

Colonia alpina S. Marco

Parliamone brevemente perchè l'istituzione benefica proceda verso un maggiore sviluppo, guadagnando in simpatia e qui e altrove.

Ci fu dato vedere prima della partenza per la cura climatica, agli ultimi dello scorso luglio, i fanciulli e fanciulle delle nostre scuole comunali inviati dal Comitato alle due stazioni di Feltre e di Asolo. Erano 115, scelti con severa indagine dal medico della Colonia prof. Ponticaccia e in gran parte esaminate pure dal medico capo dell'Ufficio d'igiene del Municipio. Pallidi, smunti, poverissimi di sangue e parecchi con una triste storia di malattie in famiglia, li rivedemmo al ritorno, dopo 58 giorni di nutrizione regolare a base sopratutto di latte, poca carne e legumi e quasi nessuna somministrazione di vino; dopo l'esercizio quotidiano di passeggiate, corse pei monti e vita all'aperto; completamente trasformati, ilari, coloriti, sviluppati negli arti e nel torace, cresciuti in peso, non pochi in proporzioni veramente eccezionali.

Alla stazione ferroviaria, fra una ressa di madri popolane, di padri, parenti ansiosi e titubanti, udimmo benedizioni e ringraziamenti a maestre, a maestri, al Comitato, alle città ospitali che avevano prodigato mille cortesie ai loro cari, e tante buone persone che gareggiarono nelle manifestazioni di simpatie a questo mondo piccino della nostra Venezia. Tutto ciò è squisitamente bello, è educativo e sociale e porta fra le classi povere una nota di sentimento e d'amore ben diversa dalla irosa invettiva della lotta di classe.

Codeste *Colonie Alpine* o *Stazioni scolastiche estive*, ormai fiorenti in tante città del Regno, fiorentissime altrove dove Governi e Municipii largamente le aiutano, (informi Parigi coi suoi 25 milla fanciulli inviati a respirare arie salubri fuori della grande capitale) segnano un passo importante nella lotta contro la predisposizione alla tisi; e sebbene ancora ristrette sul loro benefico influsso meritano e il favore pubblico e l'appoggio di chi ha la suprema tutela della scuola e della salute dei cittadini. A chi ha letto il sunto della poderosa relazione, fatta testè a Milano al Congresso della lotta contro la tubercolosi, dal prof. Alessandro Lustig, sulle condizioni igieniche delle scuole in tanta parte d'Italia, e che è frutto di inchieste personali e coscienziose, chiara apparisce l'urgenza di provvedimenti e manifesti i pericoli di una trascuranza igienica singolare. E fra i rimedi, conseguenti a quella assistenza scolastica che il Governo ha prescritto colle ultime leggi e specialmente col regolamento del 1904 per la profilassi delle malattie contaziose nelle scuole, il Lustig accenna alle refezioni scolastiche, alla somministrazione di indumenti, ai Ricreatori, agli Ospizi Marini e alle Colonie Alpine, citando per quest'ultime ad onore Torino, Bologna, Padova, Palermo e altre città, fra le quali avremo amato veder ricordata anche la nostra che da più anni ha in vigore e l'Ospizio Marino, e la Refezione, e i Ricreatori e la Colonia Alpina.

E l'opera della nostra Colonia merita invero non solo l'assistenza della carità cittadina che mai le mancò, spontanea, generosissima, ma un più efficace aiuto dal Comune che deve un po' riguardarla come cosa sua, e come serio complemento della scuola obbligatoria per l'influenza morale ed igienica che può esercitare.

Per gentile condiscendenza dei preposti, visitammo in questi giorni la casa che il Comitato della Colonia S. Marco sta ultimando, a Norcen, frazione del Comune di Pedavena. Sorge isolata sopra una altura (circa 400 metri) libera da ogni lato; immune da contatti insalubri; inondata di sole, di aria e di luce che penetra dagli ampi finestroni; ricca di acqua purissima condotta con apposita tubulazione dalla fonte di Norcen per concessione gratuita del Municipio di Pedavena che concorse anche nella spesa per la posa dei tubi.

L'edificio a due piani e con un piccolo corpo staccato per la cucina, infermeria ecc., capace di 100 letti per alunni, e agli ambienti pel relativo personale dirigente e di servizio; con gabinetto per lavacri, doccia e per cessi igienici ecc., fu progettato ed è frutto di pazienti e lunghe cure dell'ing. cav. Cesare Bianchini, membro del Comitato che con vera abnegazione sacrificò tempo, studi e prestazioni a pro' della Colonia, e dell'aiuto disinteressato dell'ing. Pietro Bonsembiante di Feltre, che, con signorile liberalità, volle occuparsi di tutti i particolari e della sorveglianza della costruzione. Crediamo che per la ventura stagione di cura la casa sarà inaugurata e così la Colonia avrà raggiunto il suo necessario complemento, quello di avere il proprio asilo stabile, lontano da centri troppo abitati e frequentati non abusando ulteriormente della cortesia dei Municipi che fin qui, con rara larghezza e spontaneità, l'aiutarono ad albergare i nostri fanciulli, e semplificando la gestione economica tanto più grave e dispendiosa quanto più numerosi erano le sedi di cura.

Sappiamo di qualche Ditta cittadina che volle cooperare all'opera riducendo il prezzo dei materiali forniti; sappiamo che fra pochi giorni sulla facciata principale della casa campeggierà il leone di San Marco, opera d'arte che riproduce nel suo assieme quello *a molecca* murato nel 1521 col nome del Doge Leonardo Loredan sulle fabbriche vecchie che dalla Riva del Vin fronteggiano uno dei lati del Ponte di Rialto. Lo scultore Annibale De Lotto, la cui fama è ormai stabilita, volle generosamente assumere la modellazione di quest'opera, curando il lavoro del medaglione del diametro di un metro in pietra istriana, ch'egli già consegnò alla Colonia verso il solo rimborso delle spese del masso e del lavoro dello scalpellino. Esempio di benintesa carità di un valente artista, ai figli di quel popolo dal quale egli si è elevato coll'ingegno, lo studio e l'intelletto dell'arte più pura.

Ci auguriamo che la geniale istituzione trovi sempre i maggiori appoggi per progredire nella sua azione umanitaria, e imitatori di quei generosi che fin qui la aiutarono, e i cui nomi saranno scolpiti in apposita lapide entro il refettorio della casa, a perpetuo ricordo e ad argomento di gratitudine pei beneficati.

Il Principe Mirko del Montenegro

Da Cattaro giunse ieri nel pomeriggio (e non ier l'altro come fu annunciato da altri giornali) il yacht *Rominia* di bandiera montenegrina. Ha a bordo il Principe Mirko; è comandato dal capitano Jacovich ed ha 14 uomini di equipaggio.

Stamane all'isola delle Grazie

Questa mattina alle nove S. E. il Patriarca Cavallari, sarà all'isola delle Grazie a benedirvi i nuovi locali del padiglione per i tubercolosi. Probabilmente in rappresentanza del Sindaco, andrà l'ass. Picchini; i vigili faranno servizio d'onore.

Un caso pietoso

In un piccolo Comune della Provincia di Venezia, nella miseria vive una povera donna, vedova da qualche anno e madre di due figli: una ragazza di 21 anno, ammalata di anemia e di isterismo, soggetta a visioni spaventevoli causate dalla impressione riportata alla morte del padre, ed un ragazzo di otto anni quasi cieco per grande miopia. La ragazza venne più volte ricoverata negli ospitali, ma sempre rimandata dopo poco tempo a casa, sembrando guarita, mentre ad ogni ritorno il terribile male si manifesta più acuto di prima. La povera vedova, costretta in casa a custodia della figlia, che non può, per il suo stato essere abbandonata, deve rinunciare allo scarso guadagno che potrebbe procurarsi andando a lavorare, mentre il bambino batte spesso inutilmente alla porta delle case dei contadini raccogliendo dei miseri avanzi, che bastano appena per il suo sostentamento. L'inverno si presenta minaccioso a questi miseri, privi di qualsiasi risorsa e di qualsiasi speranza di miglioramento.

Ci rivolgiamo pertanto alla pietà dei nostri lettori affinchè vogliano soccorrere come meglio credono, a nostro mezzo, questi infelici che più di molti altri abbisognano della carità pubblica, sempre pronta a lenire le vere miserie.

Come si viaggia... e come si telefona...

A proposito del reclamo da noi pubblicato ieri sul servizio ferroviario della linea Fusina-Dolo, un'abbonato ci scrive:

Partii anch'io Domenica passata col vaporino delle 15 per Fusina. La folla era davvero straordinaria essendovi in quel giorno festa a Mira Porte, al Dolo, al Ponte di Brenta.

Non è vero che vi sia stato un treno solo. Vi fu anche il bis; ma siccome nessuno voleva pazientar qualche minuto e partire col secondo treno, questo rimase quasi del tutto vuoto, mentre nel primo la gente era pigiata.

Che valeva la voce del conduttore per impedire quella ressa e persuadere gli impazienti a partire dieci minuti dopo? Gli ridevano sulla faccia e buona fortuna per lui se non gli capitava di peggio!

Il popolino è così costumato!

Alla sera vi fu un treno straordinario alle ore 10 e mezza. Vi presi posto anche io montando in una stazione intermedia. Non trovai un posto a sedere perchè su quasi tutti i sedili a due posti di prima classe vi era sdraiato un viaggiatore di seconda che dormiva o fingeva di dormire. Ne scossi qualcuno e fece il sordo. Dovetti per prudenza star in piedi ed approfittar del posto lasciato libero alla prossima fermata da uno che scese. Avrei potuto chiamar il conduttore ed obbligarlo ad invitarli a dir a quei signori che le carrozze non sono stalle e che non è lecito ad un viaggiatore di seconda classe occupare due posti di prima, lasciando in piedi chi è in regola con la tariffa.

Se quel conduttore avesse fatto il suo dovere, l'avrebbe passata brutta con quel tanfo alcoolico che si sprigionava nel vagone.

E' inutile rimproverare per tali motivi i preposti ferroviari. Bisogna pigliarsela col signor pubblico e fargli capire ch'esso è bensì sovrano ma rispettando sempre il galateo e il diritto altrui.

Negli altri paesi simili inconvenienti non accadono, perchè il popolo è bene educato anche quando viaggia, e rispetta gli agenti ferroviari e tramviari quando esigono l'osservanza dei regolamenti che ben raramente vengono violati e sempre per equivoco mai per deliberato proposito come pur troppo avviene da noi.

Voi avete domandato: come si viaggia?

Permettete a me la domanda: Come si telefona?

Da qualche tempo il servizio telefonico a Venezia non potrebbe esser peggiore!

Accadde spesso di dover girare per parecchi minuti la manovella accompagnata dall'urtante campanello senza che alcuno vi risponda, o lasciandovi in asso dopo aver risposto l'ufficio Centrale. Se reclamate vi sentite rispondere: Il numero non è caduto: sarà stato un momentaneo guasto!

Il guasto momentaneo si ripete però così spesso da diventar come permanente e non è raro il caso che si spenderebbe minor tempo andando dalla persona con la quale si vorrebbe parlare telefonicamente.

Allora a che cosa serve il telefono?

Il lagno stesso io udii fare da parecchi abbonati e perciò mi permetto renderlo pubblico.

C.

***

Ci scrivono:

Martedì 9 corr. sull'accelerato che parte da Treviso per Venezia alle ore 11.15, alla fermata di S. Trovaso dovevano salire una Signora con 4 figlia, la maggiore delle quali ha 15 anni. Il gentilissimo conduttore del treno aprì 3 sportelli di scompartimento pretendendo che le 4 ragazze salissero dividendosi dalla madre. Questa invitò il cortese conduttore ad aprire una vettura vuota di prima classe *dichiarandosi pronta a pagare la differenza*. Per tutta risposta il sullodato urbano conduttore chiuse gli sportelli e fece partire il treno, lasciando a terra le signore.

Ora si domanda all'Amministrazione Ferroviaria: non potrebbe far studiare a quella cima di conduttore oltre che un po' di galateo, anche il regolamento ferroviario?

La disgrazia del cav. Rupolo

Ieri verso le 4 pom. l'architetto cav. Domenico Rupolo, — che, com'è noto, dirige tutto l'immenso e radicale restauro del Palazzo Ducale — precipitò da un'armatura alta cinque metri, sulla quale era salito per una verifica.

L'armatura fatale è nell'interno del Palazzo verso il rio di Canonica.

Gli operai precipitarono in suo soccorso e, avvisatone, accorse Pietro Bortoluzzi, il fedele amico di Rupolo. E il poveretto venne subito trasportato a casa sua ed affidato ai medici. Ha una ferita lieve alla testa, ed una profonda fino all'osso, dolorosissima, ad una gamba. Nulla però di pericoloso.

Facciamo voti fervidissimi perchè l'illustre artista sia presto ristabilito, pel suo bene anzitutto, e poi perchè le opere insigni a Lui affidate hanno bisogno della sua ininterrotta e sapiente direzione.

Al Circolo Filologico

Questa fiorente istituzione cittadina, entra ora nel suo VI. anno d'esercizio — e lo fa con un programma serio, ordinato e che s'inspira a concetti pratici ed efficaci, tanto da dover riconoscere che — veramente — il Circolo Filologico è centro di cultura generale. Ed infatti esso provvede non al solo insegnamento delle lingue straniere, ma ha istituito delle classi di contabilità e corrispondena commerciale, di stenografia, di dattilografia, di disegno e di lingua italiana per stranieri, svolge interessanti cicli di conferenze ed arricchì la sua Biblioteca circolante di oltre 400 volumi d'opere letterarie. Quando si aggiunga che il Circolo ha sede ampia e simpatica ed offre ai suoi soci anche dei riusciti divertimenti (concerti, gite, trattenimenti vari) si può concludere che l'Associazione merita il più cordiale appoggio.

Chiunque voglia può avere l'orario delle lezioni rivolgendosi al Circolo.

L'inchiesta per i furti in Arsenale

Continua in Arsenale l'inchiesta pei furti di bronzo. Ieri il capo squadra Busetto venne nuovamente chiamato ed a lungo interrogato. Il che fece parlare per qualche ora del suo arresto. Ma poi egli riapparve in officina a smentire la voce.

Pare che non si sia convinti di aver messo le mani su tutti i ladri e i manutengoli con l'arresto del nocchiere e dei tre operai.

La Navigazione Generale Italiana

ci annuncia una lettera in risposta al reclamo stampato sulla *Gazzetta* di ieri, circa la insufficienza del servizio della compagnia per la linea di ponente.

Grosso borseggio sulla Milano-Venezia

Ci scrivono da Verona, 11

Queste autorità ferroviarie furono informate di un audace borseggio che fu commesso ieri sopra un diretto da Milano a Venezia. Il signor Lsolurso Nicolò di Budapest giunto a Venezia denunciava la sparizione dalle sue tasche di un portafoglio contenente circa due mila corone in biglietti di banca.

Sequestro di refurtiva.

Il vigile comandante della squadra mobile cav. Charmet, ha ieri sera sequestrato tre *cabaret* di metallo bianco e dodici cucchiaini nuovi, che, sapendone la provenienza, non si dubita siano stati rubati. Vennero arrestati quattro individui quali sospetti autori del furto, ma si ignora chi possa essere il proprietario della roba rubata.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Con decreto del 5 corrente il capitano di vascello Guglielmetti in posizione ausiliaria è collocato a riposo per ragioni di età dal primo di ottobre. Con decreto 28 u. s. il maggiore del Genio Navale Broccardo è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di 11 mesi a decorrere dall'11 corrente.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Flavio Gioia» è partita da Smirne per Taranto — L'«Archimede» è giunta a Salonicco; la «Verde» è partita da Napoli.

Varie di Cronaca

Unione Commerciale del Porto.

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per mercoledì 17 corrente alle ore 14, nella sede sociale, Calle del Cavalletto N. 1097, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della **Presidenza**; 2.o Relazione morale della **Presidenza**; 3.o Relazione Finanziaria dei signori Revisori dei Conti; 4.o Modificazioni dello Statuto Sociale; 5.o Nomina delle cariche sociali.

A tenore delle disposizioni dello Statuto, art. 12, si avverte che, dovendosi deliberare sulle modificazioni dello Statuto, è necessario l'intervento della maggioranza assoluta dei soci.

Jules Massenet

al maestro concittadino Antonio Smareglia, che gli inviava il suo *Canto dell'odio* edito recentemente, e del quale già ci occupammo col favore che merita, esprimeva con un autografo prezioso le sue «più vive e grandi felicitazioni», finendo con un'esclamazione: *«à l'orchestre, quelle impression!»* che è tutto un giudizio — e più competente d'ogni altro — sulle qualità strumentali e descrittive della composizione. A nostra volta, rallegramenti.

La distribuzione dei premi della Scuola Israelitica.

Ieri verso le sei nel tempio spagnuolo israelitico, in occasione della festa delle Leggi, ebbe luogo la distribuzione dei premi in denaro e delle grazie ai fanciulli che si distinsero durante l'anno nella scuola privata Talmud-Toarà, abitualmente frequentata da 60 bambini, che è istituzione benefica della Comunità israelitica e a quelli che ebbero premi nelle scuole pubbliche.

Rappresentava la Fraterna Israelitica il dott. Lazzaro Levi, il tempio spagnuolo, l'ing. Giacomo Levi fu Isacco, le scuole maschili, i signori Giacomo Luzzati e Giacomo Maestro. Erano pure presenti del corpo insegnante il maestro Abramo Coen Sacerdoti e le maestre Stella Dina, Cina Heller e Amalia Pardo, altri invitati e pubblico numeroso.

Tutti erano ricevuti dal rabbino e rettore della scuola sig. Giuseppe Bassi, il quale tenne un elevato discorso d'occasione, beneaugurando ai fanciulli premiati. Questi sono circa 32, ai quali vengono distribuite delle borse di studio varianti da cinquecento a mille lire e dei premi in somme minori, quote speciali di lasciti di filantropi benemeriti. La cerimonia terminò verso le sette.

Ai Genitori.

che devono affidare i loro figli ad un Istituto di Educazione raccomandiamo il *Collegio Convitto Maschile Vinanti* di Bassano, fondato or sono *25 anni* dall'infaticabile Direttore Cav. Luigi Vinanti.

Il Collegio Vinanti ha dato sempre ottimi risultati *è stato premiato due volte con medaglia di bronzo e di argento dal Ministero della Pubblica Istruzione*; è sotto il patrocinio morale del Municipio ed ha ottimi professori e maestri da parecchi anni conosciuti e stimati.

La moglie del Direttore fa le veci di madre amorosa; gli assiste quando sono ammalati e sorveglia alla pulizia e all'ordine del Convitto.

L'Istituto è fabbricato nella parte più alta della città, con locali ampi, sani e bene arieggiati; ha spaziosi cortili e porticati; è illuminato a luce elettrica ed ha acqua abbondante e sana.

Per informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

Dodici tonnellate di ghisa in canale.

Iermattina alla Giudecca mentre si stavano scaricando alcuni pezzi di macchina alla banchina prospiciente lo Stabilimento della Savinem, un grosso banco di ghisa facente parte d'una piallatrice destinata alle nuove officine, cadde nel canale. La Ditta incaricata del maneggio si è rivolta al Comando in Capo dell'Arsenale chiedendo un pontone a biga per ricuperare il grosso pezzo, del peso di circa 12 tonnellate.

Mania suicida

L'altra notte una ragazza diciasettenne, certa Rossi Stella abitante in calle Cordoni a San Canciano 5461 affetta da mania di persecuzione, in una stasi acuta del male, si buttava in acqua dalle Fondamente nuove. Il capo vigile Turchetto che casualmente passava in barca per servizio, vide la donna e riuscì ad afferrarla quasi subito. Fu trasportata in ospedale dove trovasi fuori di pericolo.

La poveretta tentò parecchie altre volte di togliersi la vita; ultimamente ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Probabilmente sarà ricoverata in Manicomio.

Che cosa è il Collegio?

Il Collegio in molti casi è un rimedio a mali o a condizioni che non si possono riparare altrimenti in molti casi offre dei vantaggi che non si trovano altrove, nemmeno nelle famiglie minori.

Dal Programma del rinomato Collegio Antonioli di Padova.

Le trovate degli imbroglioni.

Ieri nel pomeriggio due ragazzoni uscivano dai portici di Rialto e s'avviavano verso S. Bartolomeo; uno portando due fiaschi pieni di un liquido che aveva colore di marsala. Ma fatti i primi gradini del ponte un fiasco sfugge di mano al ragazzo e tutto il liquido si sparge per terra. Allora il... disgraziato cominciò a piagnucolare in un modo naturalissimo, quasi commovente, e il compagno suo compiangendolo fa appello alla pietà dei passanti, mostrando la disgrazia del compagno, che passerà dei guai se si presenta così al padrone, — un cane senza cuore, capace di mandarlo via. Commozione generale. E in breve è raccolto tanto denaro da poter ricomprare il fiasco di... marsala. Ma mentre avviene tutto ciò il secondo fiasco che lo sventurato aveva messo a terra, è scomparso; l'hanno rubato. Nuova e più intensa disperazione e nuova e più abbondante colletta. Si seppe poi che il marsala era acqua tinta e che la stessa commedia era stata recitata quattro giorni fa al ponte dei Ragusei a Santa Barnaba. Nessuno aveva chiesto il bis.

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijoutterie fantasia ed articoli di lusso per regali.

I funerali del povero Baltera a Lido.

Solenni onoranze funebri furono tributate ieri a quel povero Giuseppe Baltera rimasto vittima d'infortunio sul lavoro come i lettori appresero dal nostro giornale. Gran folla di operai e di isolani e la musica scortavano il modesto feretro, coperto di belle corone.

Reggevano i cordoni il cav. Boldrin per il Municipio, il sig. Aldo Musatti per la Società dei Bagni di Lido, il sig. Angelo Pontello ed il sig. Alfonso Grisostolo.

Al Cimitero, dove tutti vollero accompagnare il defunto, parlarono i signori Pontello e Morandi Vittorio.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 11:

La crisi comunale — E' atteso con vivissima curiosità l'esito della riunione consigliare che ha luogo domani alle diciasette.

Circolava nei giorni scorsi la voce che si fosse abbandonata l'idea di una seduta privata dei consiglieri per uno scambio di vedute, prima di raccogliersi in adunanza pubblica, circa la possibilità di una soluzione qualsiasi della crisi, pur di evitare la venuta del Commissario Regio, che sembra tanto temuta da qualcuno, e si ripeteva che s'era rinunciato a questa seduta privata avendo già l'avviso della grande maggioranza dei consiglieri. Ieri invece veniva diramato un invito a stampa, firmato dal comm. Berchet, ai membri del Consiglio di trovarsi domani alle sedici in una sala del Municipio per studiare la possibilità e la convenienza di procedere alla nomina di una Giunta, anche senza Sindaco se del caso, che amministrasse il Comune fino alle prossime elezioni parziali.

Alla riunione interverranno, unicamente per deferenza al comm. Berchet molto amato e stimato in città, alcuni dei consiglieri comunali che non prenderanno parte alla successiva seduta del Consiglio. Alcuni consiglieri giustificheranno la loro assenza per il motivo posto in discussione, chè ritengono assolutamente inutile il cercar di prolungare uno stato di cose anormale ed insostenibile.

Si dà per certo che fallirà completamente lo scopo della riunione, perchè parecchi di coloro che interverranno sono decisi a combattere qualsiasi proposta che tenda a ritardare la venuta del Commissario Regio, resasi oramai assolutamente indispensabile.

Circa alla riunione del Consiglio si assicura che andrà deserta, astenendosi dall'intervenirvi, per naturale coerenza, tutti i quindici consiglieri che nelle ultime sedute per la nomina del Sindaco e della Giunta votarono con scheda bianca.

***

Pro Ospitale — In morte di Rocca Jole elargirono i signori Longo Ferdinando L. 2; Checchin dott. Fortunato L. 2; Mason Angelo L. 2; Checchin Ercole L. 1; Battistella Casimiro L. 2; Rallo Pietro L. 1; Cinotti Antonio L. 1; Brunello Gio. Batta L. 1; Fontanin Alessandro L. 1; Serafini Antonio lire 1; Marinato Antonio L. 1; Costante cav. Zennaro L. 1; Scalettaris cav. Gio. Batta L. 1; Candiotto Tiziano L. 1; Bugno Serafino L. 1; Totale L. 19. — In morte di Fontanin Federico: Berizzi Gregorio L. 1; Augustinis Antonio L. 1; Bratti Emilio L. 1; Stella rag. Enrico L. 1; Manzato Ugo L. 1; Silvestrini Giuseppe L. 1; Serafini Bortolo L. 1; Bugno Serafino L. 1; Totale L. 8.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 11:

Questa sera, terz'ultima recita del *Ballo in Maschera*, il teatro affollatissimo, presentava un magnifico colpo d'occhio. Molti furono gl'intervenuti dai paesi vicini. Gli artisti riscossero calorosi applausi. Benissimo come il solito anche l'orchestra. Per sabato e domenica, ultime due recite, si prevedono due piene straordinarie.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

(Moretto) — **Trasferimento** — Il sottotenente dei RR. carabinieri sig. Varischio Vincenzo, che da poco tempo trovavasi qui, con recente decreto venne promosso tenente e destinato a Camerino. Il prof. cap. Giuseppe Baldo insegnante nel nostro Istituto Nautico, in seguito a promozione e per espresso suo desiderio, è stato trasferito all'Istituto Nautico di Trapani.

Agli amici, che partendo lasciano di loro ottima memoria, congratulazioni ed auguri.

Teatro Garibaldi — La seconda della «Lucia di Lammermoor» ebbe ieri sera addirittura un successo grazie al nuovo tenore, Ugo Cipriani che ne rialzò le sorti. Egli, dotato di voce simpatica, cantò mirabilmente, così da cattivarsi subito le simpatie del pubblico che anche ieri sera accorse al teatro numeroso. Bene tutti gli altri.

La stagione puossi dire ormai assicurata. Avremo poi il «Rigoletto».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 11:

In Tribunale — Per direttissima sono comparsi ieri davanti ai giudici i signori Ferro Antonio di Giacomo, negoziante e Pasini Aldo, arrestati come narrammo, il primo per violenza ed oltraggio, il secondo per oltraggio alle guardie del Comune.

Vennero escussi circa venti testi di accusa e di difesa. Il Tribunale a tarda ora emise la sentenza (attesa da molti curiosi con impazienza) con la quale condannava il Ferro a cinquanta giorni di detenzione ed il Pasini a sedici giorni della stessa pena. Ad entrambi gli imputati venne applicata la legge del perdono.

Incendio doloso — I soliti vandali a Valle di Cadore una delle passate notti si recarono in una casa disabitata di proprietà del signor Luigi Agnoli e l'incendiarono. Il danno ascende ad un migliaio di lire. I carabinieri ricercano attivamente i malviventi.

QUERO — Ci scrivono 10:

(Ripetiamo l'articolo di ieri che, per taluni errori di stampa riuscì poco chiaro ed intelligibile).

L'articolo di ieri sotto il titolo «Un paese incivile» contiene un elenco di fatti che lo zelo dello scrittore volle rendere di pubblica ragione, attaccando d'inerzia l'autorità provinciale, qualificando per ombre i rappresentanti del Comune, e per araba fenice l'ufficiale sanitario.

Parole gravi, ma in tutto non esatte, certo per la foga del fervido articolista, impediente la ricerca ponderata e serena; perocchè fra altro, l'ufficiale sanitario, anzichè un'araba fenice, fu ed è una realtà vivente ed operante, che, conscio dei propri doveri, e vigile amoroso del bene del paese, pur senza chiasso e senza punto pensare (diversamente dallo scrittore del menzionato articolo) che i rappresentanti del Comune sieno delle ombre, mai mancò di denunciare i veri inconvenienti e di indicare gli opportuni rimedi. Se la premura dev'essere alleata all'imparzialità e se i suggeriti rimedi sieno per trovare adeguata applicazione, si voglia non disgiunto almeno il modesto concorso dell'obliato sanitario.

MEL — Ci scrivono 11:

Banchetto d'addio. — Ieri sera nell'Albergo Fabris venne dato un banchetto d'addio all'egregio avv. Giuseppe Piola testè promosso giudice a Castrovillari, che fu qui Pretore per dodici anni, e lascia di sè memoria gradita sia come magistrato, sia come cittadino.

Oltre ai Sindaci di Mel, Trichiana e Lentiai, intervennero al banchetto sessanta persone del mandamento, alcuni villeggianti ed amici del festeggiato, fra i quali il generale Federici, il cav. Cian sotto-prefetto di Salò, l'ing. Cipollato da Venezia. Vi furono dei brindisi detti dal dottor Mori notaio, dall'avvocato Totaro reggente questa Pretura e da altri. Indovinatissima la poesia dialettale del dottor Del Zotto nostro medico. Alzatosi rispose l'avvocato Piola, con sentite parole che rimarranno in tutti cortese ricordo.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 11:

Un domestico che vuol morire. — Ieri mattina a Bresseo il domestico Guglielmo Zuin di 22 anni, in un momento di indicibile sconforto in causa di dispiaceri amorosi, beveva una forte soluzione di sublimato corrosivo.

Il triste tentativo fu subito avvertito dai suoi famigliari, i quali avvertirono subito il medico, che praticò allo Zuin la lavatura dello stomaco. Si spera che ora sia fuori di pericolo.

Corso di vinificazione. — Il giorno di martedì 16 corrente avrà principio presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Brusegana un corso teorico-pratico di vinificazione della durata di 4 o 5 giorni per gli agricoltori della provincia.

Le lezioni teoriche si terranno tutti i giorni dalle 9 alle 10.30 e quelle pratiche, nel podere o nella cantina, dalle 14 alle 18.

Possono prender parte al corso gli agricoltori tutti od i loro figli di età non inferiore ai 16 anni, gli agenti rurali ed i loro dipendenti e tutti quelli insomme che si occupano di enologia, previo invio di una domanda d'inscrizione, su carta libera al direttore della Scuola, non più tardi del giorno 15.

Per uno studente povero. — La fu signora Benedettina Fano Kohen di Trieste col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato l'annuo importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovine della città di Padova il quale colla sua condotta morale e disposizione intellettuale si sarà reso meritevole d'essere sovvenuto nell'avviamento degli studi universitari a qualche Università del Regno d'Italia, sia nella facoltà legale che medica o filologica o di matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso.

La pia disposizione avrà principio coll'anno scolastico 1906-907.

Le domande si ricevono fino al 10 novembre p. v. presso la Congregazione di Carità.

CITTADELLA — Ci scrivono 11:

Spettacolo al Sociale — Le prove di «Cavalleria» e «Pagliacci» procedono rapidamente e tutto promette buona stagione. L'infaticabile cav. Acerbi si moltiplica. Domenica prima di «Cavalleria» e «Pagliacci» e mercoledì 24 con tutta probabilità «Amico Fritz».

Rovigo

La questione del Teatro Sociale

ROVIGO — Ci scrivono 11:

La presidenza di questa Società del Teatro Sociale ha diramato ai soci — con l'invito all'adunanza che avrà luogo domenica prossima — una lunga e diligente relazione nella quale si tratta di risolvere la incresciosa situazione della Società di fronte ai creditori. La relazione dice fra l'altro che — a domanda della Presidenza della Società — l'avv. Levi-Civita di Padova, al quale essa si è rivolta per consulto, ha ammesso che si debba ritenere autorizzata o sanata la spesa fino alla concorrenza del progetto Donghi e cioè per Lire 178,553.19. Della restante somma di lire 40,875.18 egli crede che la Commissione potrebbe essere forse responsabile per quella parte che risultasse costituita da titoli inerenti alla ricostruzione del teatro. La relazione a notare che l'avv. Levi-Civita ritiene che in un giudizio di graduazione il Comune di Rovigo abbia diritto di essere collocato per 50,000 lire, ciò che equivale a dire che l'intiero debito annuale verso i costruttori e fornitori resterebbe scoperto con l'aggiunta delle spese, e aggiunge che dai conti definitivi la somma cui la società dovrebbe far fronte è di lire 70,000 circa, somma che potrebbe essere ridotta di lire 19,000 circa.

La relazione dice che a completare le lire 60,000 occorrenti mancherebbero lire 39.000 che dovrebbero essere pagate dai soci e che per conseguire tale somma bisognerebbe che ogni palco di prima fila pagasse, per una volta tanto, L. 1500 e quelli a pepiano L. 1000 per ciascuno. E aggiunge: «Abbiamo dovuto prevedere anche il caso che qualche socio non voglia pagare. Veramente il fatto che tutti i palchi sono stati occupati dai loro possessori, i quali hanno continuato ad usufruirne, e la natura stessa del debito, dovrebbero escludere questa ipotesi. Ma se questo avvenisse, chiediamo di essere autorizzati a chiamare in giudizio i soci che si rifiutassero al pagamento».

E la relazione termina sottoponendo all'approvazione dei soci un lungo ordine del giorno nel quale si delibera:

di invitare ciascuno dei soci al pagamento di L. 1500 se possessori di un palco di prima fila e di lire 1000 se di uno di seconda;

di accordare che il pagamento possa esser fatto in cinque rate uguali annuali mediante rilascio di una obbligazione;

di diffidare i soci a pagare o a obbligarsi entro un mese;

di autorizzare la presidenza a chiamare in giudizio quei soci che si rifiutassero al pagamento.

E questi, brevemente, i termini della questione che interessa veramente il pubblico e sulla quale non si aveva dati precisi per giudicare. Posta quindi così, è da augurarsi che i soci abbiano a rispondere affermativamente all'appello della presidenza, risolvendosi così una questione di decoro cittadino a vantaggio della città stessa che avrebbe dovuto vedere venduto all'asta il suo maggior teatro o passato alla proprietà del Comune esposto, come dice la relazione, con 50.000 lire.

Ancora della mancanza di carri. — In seguito al provvedimento preso dal capostazione di questa città di sospendere per tutta la settimana la fornitura dei carri merci, la Ditta Zerbetto di qui ha subito telegrafato al direttore compartimentale delle ferrovie in cotesta città minacciando la chiusura del suo stabilimento qualora non si provveda con sollecitudine. E la Camera di Commercio telegrafava come al solito al Ministero.

E intanto si tira avanti con delle chiacchiere!

BAGNOLI DI SOPRA — Ci scrivono 11:

L'annuale fiera detta della Madonna del Rosario, benchè favorita da tempo splendido, non ebbe quell'esito che si sperava. Pochissimi i bovini esposti; numerosa quella suina, che sino a tarda ora assordò il paese con acute strida. Numerose baracche attirarono in sul pomeriggio numerosi forestieri. Al dopo pranzo nel cortile delle scuole gentilmente concesso dal Sindaco cav. uff. Guglielmo Folchi, gran festival che si prolungò sino all'ora in cui, la banda diretta dal maestro Frigo, svolse uno scelto programma riscuotendo l'approvazione del pubblico. Un bravo all'infaticabile maestro ed alla Presidenza che in pochi anni seppe rialzare le sorti della nostra filarmonica. Riuscitissimo lo spettacolo pirotecnico affidato ai fratelli signori Lavezzo di Rovigo. Nessun incidente.

Treviso

Lavori telefonici in Provincia

TREVISO — Ci scrivono 11:

In questi giorni l'egregio cav. Calandri della ditta Damiani e C. esercente le nostre comunicazioni telefoniche ha iniziato i lavori per la linea Treviso-Castelfranco-Padova, Oderzo-S. Polo di Piave e Treviso-Zero-Branco.

Verranno naturalmente istituite le rispettive cabine pubbliche a Castelfranco, a S. Polo ed a Zero Branco.

Un concerto benefico a Lancenigo

Stasera a Lancenigo, ha avuto luogo con ottimo esito l'annunciato concerto di beneficenza, organizzato con filantropia lodevolissima dal sig. Paolo Antonini.

La sala della Canonica, gentilmente concessa, era fioritissima di eleganze e di bellezze della colonia villeggiante e di signore trevigiane. Il programma scelto con garbo artistico venne eseguito ottimamente: dirò della giovanissima pianista signorina Lidia Usigli, figlia di Enrico che suonò disinvolta per quanto *debuttante*, lo studio n. 7 op. 25 di Chopin e *Sogno Angelico* di Rubistein. La gentile pianista rivelò doti squisite dimostrando di avere bene appreso dall'ottima scuola del suo maestro, l'egregio Tirindelli.

La signora Fernanda Paselli cantò squisitamente alcune romanze ed il distinto violoncellista prof. Augusto Gentili accompagnato dalla signorina Usigli, eseguì da vero virtuoso un concerto di Goltermann, uno Scherzo di Van Goen e la *Serenade badine*.

Una piccola orchestra d'archi accompagnata al pianoforte dal maestro Marcuzzi, fece gustare la *Morte d'Afe* del Grieg, una Danza Ungherese e Reminiscenze del *Mefistofele* di Boito.

Il signor Gentili richiesto di *bis* dopo il concerto di Goltermann, suonò fuori programma una romanza pure di Goltermann. Le signorine Usigli e Paselli furono regalate di molti fiori.

Il concerto è stato organizzato dal sig. Paolo Antonini e dalla sua signora, la quale ha accompagnato molto bene al piano la cantante signorina Paselli. Il concorso del pubblico fu straordinario.

Al Circolo Impiegati e Professionisti — Il Consiglio del Circolo Impiegati e Professionisti ha proceduto alle nomine dei probiviri. Riuscirono eletti: signori dott. Mario Vianello-Cacchiole, dott. Giovanni Miollo, rag. Ernesto Barasciutti, rag. Giuseppe Pierobon e sig. F. Zane.

Evasi dall'Istituto Turazza. — Ieri sera evasero dall'Istituto Turazza tre corrigendi: essi sono Nanni, Codamer e Bartoli. La Questura è sulle traccie dei fuggitivi.

Un carrettiere schiacciato da un carro

VITTORIO — Ci scrivono 11:

(A. P.) In località «Bettarel» ove la via scende con forte pendenza, è avvenuta una orribile disgrazia che ha troncata tragicamente una giovane esistenza. Il carrettiere Vernier Antonio di Matteo di anni 26, se ne veniva dal Cansiglio con un carico di oltre 30 quintali di legno di faggio, quando fu nella suddetta località, volendo avanzare, il carro rasentava una cunetta, spinse il carro stesso con una spalla dal lato sinistro; ma i cavalli si mossero rovesciando il carro che seppellì sotto l'enorme peso l'infelice, che rimase morto sul colpo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11:

(Aramis) — *Il Consiglio Comunale* è convocato per la sera di lunedì 15 prossimo, per trattare varii oggetti, tra cui, la nomina del Segretario e del Ragioniere municipale.

La Provincia di Padova mi onora di quasi due colonne di prosa.

Non rispondo, quantunque mi sarebbe facilissimo, e chiudo le poche battute di polemica avuta con quel corrispondente. La ragione? L'ho scritta nella prima corrispondenza. (*Scarpazza*)

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

Nel «Giornale di Treviso» è comparso il verbale da noi redatto nella riunione del 4 Ottobre corr. riguardante la vertenza sorta tra il sig. Concini, corrispondente della «Gazzetta di Venezia» ed il sig. Tocchetti, già corrispondente del cessato «Giornaletto».

A questo verbale fanno seguito alcuni commenti che il corrispondente del «Giornale di Treviso» ha creduto bene di aggiungere.

Non intendiamo per nulla entrare nel merito della questione, trattata da «Virgola» con tanta competenza di diritto, perchè ormai non ne abbiamo alcuna facoltà, ma non possiamo a meno di chiarire il punto nero della famosa pregiudiziale, che ha fatto impennare l'improvvisato consulente legale del foglio trivigiano.

Fino dalla prima riunione era sembrato a noi sottoscritti di dover esaminare l'origine della vertenza quale risultava dagli articoli redatti e firmati dai due contendenti, dai documenti presentati e dall'interrogatorio e successivo confronto delle parti; e siccome in uno dei suoi articoli il Cecchetti negava al Concini il diritto da costui esercitato di chiedergli personalmente spiegazioni e riconoscendo d'altra parte che se il collegio arbitrale avesse ammesso nel Concini tale diritto, quasi tutte le decisioni conseguenti si sarebbero piegate in favore di quest'ultimo, abbiamo creduto di proporre ed accettare la più ampia discussione su questo punto.

Questa proposta e rispettiva accettazione dimostrano che gli arbitri nominati dalle parti confidano unicamente nella validità delle ragioni addotte dal proprio rappresentato.

Formulati i quesiti, primo dei quali era quella pregiudiziale, bestia nera e mostro insussistente, si doveva venire alla decisione. Prima però uno degli arbitri premise che qualora il lodo fosse stato sfavorevole alla parte da lui rappresentata intendeva riservarsi il diritto di fare inserire nel verbale da pubblicarsi una dichiarazione a tutela delle proprie convinzioni e nell'interesse del suo rappresentato. A questo punto il presidente del collegio arbitrale, sentito che con pari diritto l'arbitro dell'altra parte si riservava la stessa facoltà, nè volendo sorprendere la buona fede dell'uno, ed anche perchè il lodo, seguito da una dichiarazione, avrebbe potuto dar luogo ad inopportuni commenti e forse alla ripresa della polemica, declinò il proprio mandato.

Questa proposta per le speciali condizioni in cui si trovavano, venne accettata dagli altri arbitri e così venne redatto il verbale incriminato dal «Virgola».

Ed ora crediamo sufficienti le spiegazioni, senza pretesa di dar lezione a chicchessia e tanto meno a quella testa bollente del nostro commentatore.

Quanto alla nostra serietà, siamo certi che nessuno vorrà dubitare; e all'ameno corrispondente osserviamo che se egli vuol mettersi innanzi come pietra di paragone noi rifiutiamo con tutta cortesia e nel suo interesse il confronto.

Con ciò abbiamo finito, dichiarandoci tutt'altro che disposti a tener vive polemiche inutili, pensando che il nostro tempo possa essere impiegato in modo migliore.

firmati: dott. prof. Giovanni Volpato - Luigi Vivarelli - Luigi Susini.

ODERZO — Ci scrivono 11:

Teatro Sociale. — Il pubblico accorre in gran numero al Teatro ad applaudire meritatamente i bravi artisti della primaria Compagnia «Dora Baldanello». «L'avvocato difensore» ebbe ieri sera dal Bratti, dalla Baldanello e dalla Borisi una splendida interpretazione.

Perde il portafoglio — Il viaggiatore della Compagnia Singer sig. Attilio Piva di Meduna, ci riferisce di aver ieri, percorrendo in bicicletta la strada da Cessalto ad Oderzo in compagnia del suo Ispettore, perduto il portafoglio contenente L. 45 in biglietti di Banca, una cambiale per L. 700 e parecchie cambiali per importi diversi, della Società.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

Un Sindaco che si eclissa — Scrivono dall'alta Carnia che il Sindaco di Sauris, domenica in seguito ad una polemica vivissima avuta coi colleghi del Consiglio, diede seduta stante le dimissioni facendo subito la consegna dell'ufficio all'assessore anziano, partendo tosto dal paese per recarsi a piedi ad Ampezzo. Così egli affermò. Da quel giorno non fu più veduto, e per quante ricerche siensi fatte nei paesi vicini, nessuno seppe dar notizia di lui. Perciò si dubita possa essere avvenuta qualche disgrazia.

Un colpo di fucile involontario — La guardia campestre della casa Falcon-Vial di Fiume di Pordenone, certo Bredda Giovanni, mentre stava sdraiato in un prato conversando col villico Mascherin Vincenzo, essendosi mosso urtò il fucile e questi esplose andando a ferire alla schiena la bimba del Mascherin di anni due. La povera piccina fu qui trasportata per l'estrazione dei pallini che le si conficcarono al dorso e alle anche.

Gli spettacoli — Dopo tanti mesi di chiusura del Minerva, finalmente si riapre sabato per due rappresentazioni della compagnia di varietà di cui fanno parte i coniugi Bendazzi-Garulli. Poscia riudremo Grasso con Mimì Aguglia. Indi in novembre Zago fino alla metà: nella seconda agirà la compagnia d'operette Calligaris-Lombardo con ricco repertorio, fra cui la *Geisha*, per Udine nuovissima. In dicembre la compagnia drammatica Grammatica-Andò.

Una moglie prolifica — Certa M. Bertoli, moglie di tal Zuccoli di Cordenons, l'altro ieri mise alla luce — in poco più di mezz'ora, — tre bambine vive e vitali. Una di esse però non sopravisse, mentre le altre due godono salute ottima.

SACILE — Ci scrivono 11:

Mercato bovino — Alla presenza di vari incettatori di animali bovini della Lombardia, Toscana, Emilia e Veneto, fece sì che i contratti riuscirono numerosi.

Preferite le vaccine ed i viteili e vitelle presso l'anno che si pagarono bene.

Calma nei buoi da lavoro quantunque sostenuti nei prezzi. La carne oscillante fra le L. 125 a 140 al quintale di peso netto s'è di soriana, e da 140 a 150 s'è di bue.

I vitelli da latte e da macello ottennero il prezzo medio di L. 85 al quintale di peso vivo con due chilogrammi d'abbuono.

AVIANO — Ci scrivono 11:

Il telefono — Sono già ben avviate le pratiche per l'impianto di questa rete telefonica e di altre cabine per le frazioni di Giais, Massure e Castello con una centrale ad Aviano, nonchè una nuova linea di prolungamento da Castello di Aviano ai limitrofi Comuni di Budoia e Polcenigo.

Fra giorni si inizieranno i lavori.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 11:

Domenica 14 corr. avrà luogo la votazione di «referendum» sull'assunzione diretta del servizio di illuminazione pubblica e privata.

Si prevede però che avrà esito contrario.

Il Sindaco avvisa che lunedì 15 corrente al «Bosco» avrà luogo l'antichissima e rinomata fiera di animali equini e bovini detta appunto del terzo lunedì d'ottobre.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Comunicato

Il sig. **LEONE POLACCO, Antiquario al Ponte dei Dai**, ci prega far sapere ai suoi conoscenti ed amici che non ha nulla a che fare col suo omonimo di cui si è letto nei giornali in seguito al furto del cav. Barbaro.

(COMUNICATO)

DIFFIDA

La Ditta **DAMIANI & GIORGIO** avverte la propria Spettabile Clientela che il Signor **GIOVANNI ZAMARA** dal giorno 13 Settembre p. p. non è più depositario, avendovi egli rinunciato, del **CARBURO DI CALCIO TERNI e SAINT MARCEL**, dei quali carburi essa Ditta Damiani & Giorgio è l'esclusiva concessionaria.

Avverte inoltre che per maggiore comodità della sua Spettabile Clientela il **CARBURO DI CALCIO** sarà dal personale di essa Ditta trasportato senza alcun aumento di spesa a domicilio dei Clienti.

SOCIETÀ ANONIMA VENEZIANA
Industrie navali e meccaniche
VENEZIA
Capitale L. 2,500,000 - Int. Versato

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1905-1906 si effettuerà a cominciare dal *giorno 15 corr. Ottobre* in ragione di L. 5.— per ogni azione del valore nominale di L. 100 preso la *Sede Sociale* e presso la *Banca Commerciale Italiana*, Sede Centrale di Milano, e sedi di *Genova* e *Venezia*.

Municipio di S. Donà di Piave
Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che nell'estrazione oggi eseguita delle Cartelle del Prestito 1870 San Donà-Musile emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave, sortirono i seguenti numeri:
43, 676, 233, 50, 104, 55, 10, 557, [illegible], 227, 31, 533, 639, 198, 117, 179, 583, 710, [illegible], 527, 494, 218, 336, 393, 464, 327, 13, 118, 291, 226, 650, 162, 205, 610, 474, 83, 342, 365, 489, 443, 380, 9.

Tanto in ottemperanza al disposto dall'articolo 14 del Regolamento Municipale 3 Novembre 1870 con avvertenza che il pagamento dei sortiti avrà luogo presso le Casse Comunali di San Donà e Provincia di Venezia nei giorni feriali dopo il 5 Gennaio 1907 come prescrive l'art. 4 del ridetto Regolamento.

S. Donà di Piave lì 2 Ottobre 1906.
Il Sindaco
CALLEGHER





Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 11 Ottobre

ROMA 11 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,95.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,05
Azioni Banca Veneta	154,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2150,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	6
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,50	99,60	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25,15 1/2	24,95	24,97	—,—
Svizzera	99,80	99,85	—,—	—,—	4
Austria Cor.	104,55	104,65	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,55	104,65	—,—	—,—	4 1/2

Borse estere

PARIGI 10		VIENNA 10	
Rendita fr. 3 0/0	95,20	Cred. austr. Cod.	670,50
» » perp.	95,97	Lombarde	155,00
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,13
Rendita It. 5 0/0	105,00	Argento	100,00
C. Londra a vista	25,19 1/2	Cambio su Parigi	95,37
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2	» su Londra	240,72
Obblig. Lombarde	325,00	Lire Ital. (carta)	95,50
Cambio sull'Italia	1/8	Rend. austr. (arg.)	99,70
R. turca unificata	94,05	» » (carta)	99,80
Banca di Parigi	1564,00	» » (oro)	116,75
Tunisine nuove	465,00	» » (ungh.)	94,50
		LONDRA 10	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,20	N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rend. ungh. 4 0/0	95,75	Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
Rend. spag. 4 0/0	96,02	R. spag. es. nuova	95 3/8
Banca ottomana	657,00	R. turca unificata	92 7/8
Argento fine	116,50	Egiziano nuovo	104 1/4
Azioni Suez	4480,00	Argento fino	31 3/4
Lotti turchi	145,50	BERLINO 10	
Rendita Russa	59,00	C. su Londra - 3 m.	00,00
Ferr. mer. a term.	792,00	» Parigi - 8 g.	00,00
R. porto. nuova	70 75	» Italia - 10 g.	0,000
Rendita serba 4 0/0	82,45	Cr. Mob. aus. - fine	217,10

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA Calma — BERLINO, Calma

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105,65	107,65	102,55	102,37
» » » fine	100	—,—	—,—	102,60	102,65
» » 3 1/2 con.	100	102,10	101,90	102,15	102,15
» » 3 0/0	100	73,25	73,12	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,25	498,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	350,25	349,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1290,00	1291,00	1289,—	1292,—
Credito Italiano	500	633,50	634,00	635,—	636,—
Società Banc. It.	250	227,50	228,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	915,00	916,00	915,—	916,—
Ferr. Meridionali	500	789,50	790,00	790,—	790,—
Ferr. Mediterranee	500	465,00	464,50	466,—	466,—
Società Veneta	80	92,00	92,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	462,50	462,50	462,—	463,—
Lanificio Rossi	500	1684,—	1684,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	254,—	254,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2142,50	2150,00	2135,—	2140,—
Edison	150	853,00	851,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	381,50	381,50	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	382,—	381,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1340,—	1350,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	398,—	398,—

MILANO 11 — Tendenza ferma.
GENOVA 11 — Tendenza calma
ROMA 11 — A. Banca di Roma 116,00 — — A. S. Acqua Pia 1250 — A. Omnibus 306,50 — A. Gas 1315,00 — A. Cond acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1250 — Immob. 778,00.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Ottobre — vap. a. u. «Graf Wurbrand» da Trieste, passeggeri — a. u. «H. Sandor» da Fiume, passeggeri.

Spedizioni e partenze dell'11 Ottobre — vap. germ. «Sophie» per Costanza, vuoto — a. u. «Graf Wurbrandt» per Trieste, passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Harpenden» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ceylon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Sheland» da Newport, carbone.
Ingl. «Kurrachee» da Barry, carbone.

Disappunti Commerciali

VERONA — **Baraldi Aristodemo** fu Andrea, merciaio ambulante, Isola della Scala — 9 corr. ist., ditta di Venezia — Giudice avv. Gius. Zerlotto — curatore avv. Francesco Dall'Ora, di Verona — 24 corr. prima adunanza — al 3 nov. prod. titoli — 19 novembre verifica.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — **Direzione Generale R. Arsenale terzo Dipartimento Marittimo**, 23 ottobre ore 11. Asta ad unico definitivo incanto e ad off. segr. per l'appalto della fornitura di legno pino d'America detto pitch pine per L. 16.058 da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia. Dep. lire 1600.

PONTEBBA (Udine) — **Municipio** 30 Ottobre ore 11. — Asta ad unico definitivo incanto e ad offerte segrete per la vendita di 10.678 piante conifere, delle quali n. 10.308 di qualità abete e 370 di qualità larice dei boschi comunali località Burtz, Pozzetto, Sienna e Chiarbonibili a L. 11.50 il mc. pel legname d'abete e a L. 13.50 il mc. pel larice. Cauz. al decimo dell'importo di mc. 13.142.700 di abete e 471.750 di larice.

PORTOGRUARO (Venezia) — **Municipio**. — L'asta al pubblico incanto e ad estinz. candela per l'app. dei lavori occorrenti per ricostruire in ferro l'attuale ponte di legname che attraversa il fiume Reghena sulla strada comunale interna all'estremo del borgo di Sant'Agnese di quella città (prog. ing. Bon cav. Antonio) per L. 18.248.62, rimase deserta.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.80 — pel 10 Ottobre F. 81.— — pel 10 Marzo F. 82.— — pel 10 Maggio F. 82.— — pel 10 Agosto F. 82.20. Olio di Gioia al quintale contanti F. 80.— — pel 10 Ottobre F. 81.— — pel 10 Marzo F. 82.40 — pel 10 Maggio F. 82.50 — pel 10 Agosto F. 82.70.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Apertura — Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni —.— — di cui in cotoni americani —.—.
Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda buona.
Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.75, 5.94 — Ottobre Novembre 5.67, 5.87 — Novembre Dicembre 5.65, 5.85 — Dicembre Gennaio 5.65, 5.85 — Gennaio Febbraio 5.67, 5.87 — Febbraio Marzo 5.69, 5.90 — Marzo Aprile 5.72, 5.91 — Aprile Maggio 5.73, 5.93 — Maggio Giugno 5.75, 5.95 — Giugno Luglio 5.77, 5.96.
NEW YORK, 11 — Apertura — Cotoni: mercato calmissimo — Gennaio 9.05 — marzo 9.23.
HAVRE, 11 — Chiusura: Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5200 — idem mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni del 10 e dell'11 Ottobre:
Rame best selected Ls. 101.10, 101.10 — id. in fogli 113.—, 113.— — id. elettrolitico 102.—, 102.— — id. G. M. B. contanti 97.—, 97.10 — id. G. M. B. 3 mesi 96.12.6, 97.2.6 — Stagno contanti 195.5, 195.5 — id. 3 mesi 193.15, 194.— — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 20.— — id. inglese 20.2.6, 20.5 — Zinco contanti 27.17.6, 28.— — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa 55.11 1/2, 50.9 — Solfato di rame 29.10, 20.10.

CEREALI

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 30.80 — id. mese prossimo F. 30.50 — Novembre Dicembre F. 30.50 — 4 mesi da novembre 30.40.
Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo F. 23.25 — Novembre Dicembre F. 23.25 — 4 mesi da novembre 23.30.
Avena mercato calmo — id. pel corrente F. 21.10 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.
LONDRA, 11 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne; calmo per il vecchio raccolto.
ANVERSA, 11 — Frumenti: mercato fermo.
NEW YORK, 11 — Chiusure del 9 e dell'11 Ottobre:
Frumento: mercato del 9 sostenuto; Dicembre 82.— — Mercato dell'11 facile; Ottobre 81.1/2.
CHICAGO, 11 — Chiusure del 9 e dell'11 Ottobre:
Frumento: mercato del 9 sostenuto; Dicembre 74.3/4 — Mercato dell'11 facile;
Mais: mercato del 9 sostenuto; Dicembre 42.5/8 — Mercato dell'11 facile; Ottobre 41.3/4.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.25 — id. raffinato F. 28.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.25 — id. corrente F. 28.25 — Novembre Dicembre F. 28.37 — 4 mesi da novembre F. 28.50 — Mercato calmo.
MAGDEBURGO, 11 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 17.65.

CAFFÈ

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 32.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 46.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 46.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 47.—.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti: corr. F. 43.[illegible] Mese prossimo F. 43.50 — Mercato fermo Novembre Dicembre F. 43.75 — 4 mesi [illegible] mi F. 45.50.

PETROLIO

ANVERSA, 11 — Petrolio raffinato F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — [illegible] cato calmo.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.
Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia ore 9.—, 18.— — Da Cavarzere alle 5 e 13.30.
Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza segue alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.[illegible] da Mestre.
Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.[illegible] (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.[illegible]
Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.
Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.
Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20 — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11, [illegible] 15, 17 e 19.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Int[erna]

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle [illegible] — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle [illegible] alle 19.30.

Append. della Gazzetta di Venezia N. 17

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Figurati, — proseguì Stefano, — che i diversi possessori di questo mobile, non devono essersi mai accorti dell'esistenza di questo tiretto. Nostro zio Perrin-Brindant lo ha scoperto questa mane per puro caso, esaminando attentamente lo stipo per vedere se non aveva bisogno di qualche riparazione.

Nel premere sulla base di questa colonnina a destra, ha fatto scattare la molla ed il tiretto segreto si è aperto. Vi ha trovato dentro delle monete d'oro di due secoli fa ed alcune lettere. Si vede che da allora in poi nessuno lo ha aperto.

« Ebbene, Cecilia, vuoi farmi un piacere? Non rivelare a nessuno l'esistenza di questo segreto. Conserviamolo noi due... me lo prometti?

— Non devo dirlo neppure a Maurizio?

— No, neppure a Maurizio. Che vuoi! è un mio capriccio. Così vi sarà qualche cosa nella tua vita che apparterrà a me solo.

Cecilia lo baciò di nuovo.

— Vedo bene, — diss'ella con un incantevole sorriso, — che sei geloso del tuo amico, perchè temi ch'io ti vorrò meno bene quando sarò sua moglie. Rassicurati, mio caro, tu sarai sempre il mio amato fratello. Però, se tu lo desideri, ti prometto che non svelerò a nessuno il segreto di questo stipo.

Dopo pochi istanti tutta la famiglia stava intorno al mobile ammirandolo.

CAPITOLO QUARTO

Nessuno nuovo incidente avvenne nei pochi giorni che precedettero quello fissato per la celebrazione delle nozze di Cecilia. Il breve spazio di tempo del fidanzamento di sua figlia era stato certamente il più felice nella vita della signora Noël, dopo la morte di suo marito. Infatti aveva tutto ciò che può riempire di gioia il cuore di una madre. Maritava sua figlia con l'uomo da lei amato, dopo di aver temuto per tanto tempo che non le riescirebbe di vederla sposa in causa della sua lieve imperfezione. E non si separava da sua figlia, come avviene quasi sempre in simili circostanze. Invece d'involarsi dal nido in cui era trascorsa la sua infanzia e la sua prima giovinezza, Cecilia vi attirava suo marito. Maurizio veniva ad abitare in casa della sua sposa. La disposizione dell'appartamento era tale che la giovane coppia poteva installarsi in alcune stanze affatto separate.

Giunse alfine il giorno solenne. La mattinata del 2 luglio fu rallegrata da una splendida aurora, che sembrava piena di promesse di felicità per tutti, e poi da un magnifico sole, sfolgorante in un cielo senza nubi.

Alle dieci, vale a dire mezz'ora prima della partenza pel Municipio e per la Chiesa, Cecilia comparve nel suo abito bianco da sposa.

Un mormorio lusinghiero l'accolse quando entrò nella sala, dove attendevano alcuni amici della famiglia, assieme ai parenti.

I primi non avevano mai immaginato che quella fanciulla potesse trasformarsi in tal guisa, ed offrire agli occhi una vista così piacevole.

Infatti era veramente assai leggiadra. L'abito ed il velo da sposa dissimulavano l'imperfezione della sua spalla, e sotto la corona di fior d'arancio, il puro splendore della felicità abbelliva il suo viso.

Di tutti quelli che erano presenti, soltanto Maurizio Olivon, lo sposo, non si sentiva commosso da quella trasformazione così completa, della quale la causa era lui. Nondimeno si sforzò come sempre a fingere, ed avvicinandosi alla bella sposina, aggiunse i suoi complimenti a tutti quelli che le erano già stati rivolti dagli altri.

— Credevo di amarti soltanto, mia diletta, — le disse sottovoce, con quella sua abituale cantilena che a Cecilia sembrava la più soave musica del mondo, — ma m'ingannavo. Questa mane sento che ti adoro.

Un brivido delizioso scosse tutto l'essere di quella dolce vittima che, credendo incamminarsi verso un'immensa felicità, s'incamminava invece al suo supplizio.

Alle undici gli sposi ed il loro accompagnamento salirono nelle carrozze che li attendevano ed al tocco erano di ritorno. Due ore erano state sufficienti per unire dinanzi a Dio ed agli uomini due esseri dei quali, uno era un angelo di virtù, l'altro un demone d'egoismo e d'ambizione.

Un *dejeuner* attendeva al loro ritorno gli sposi, i parenti e gli amici.

La tavola era stata apparecchiata durante la doppia cerimonia civile e religiosa, sotto la sorveglianza di una ottima creatura della quale abbiamo avuto occasione di parlare una volta sola e di sfuggita.

Era una donna chiamata Teresa, che, da oltre trent'anni era al servizio della famiglia, e che aveva servito la figlia maggiore del vecchio Brindant, prima che diventasse la signora Noel. Cecilia avrebbe voluto che Teresa assistesse al suo matrimonio e sedesse in prima fila, vicino alla signora Noel, ma l'umile donna aveva ostinatamente rifiutato questo onore.

— No, carina mia — aveva detto — Che cosa direbbe quel bel signore che sarà fra poco tuo marito, se vedesse al posto d'onore una brutta faccia come la mia?

— No, non verrò in chiesa; del resto chi preparerebbe la colazione se io me ne andassi?

Teresa era dunque rimasta a casa, e fu lei che aprì la porta alla novella sposa, allorchè ritornò il corteo nuziale.

— Abbracciami, signora Olivon, — diss'ella, stringendosi al petto la sposa che considerava come una sua figlia. — Mi devi proprio dare un bacio, perchè ti ho preparato una colazione, quale certo non si può avere neppure nel primo *restaurant* di Parigi.

La vecchia Teresa non si era vantata troppo. La colazione era eccellente, e la gioia che inondava il cuore di quasi tutti i convitati la fece sembrar loro [ancora] più squisita. Persino Stefano dimenticò per alcune ore, che era quello l'ultimo giorno che passava vicino a sua madre ed a sua sorella, e prese parte all'allegria di tutti gli altri.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
O. Torino	5.55	D. Torino	
Dss. Torino	7.15	M. Padova	
L. Padova	8.25	O. Verona	
D. Milano	9.30	Dss. Milano	
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	
D. Milano	17.30	O. Milano	
M. Verona	18.—	L. Padova	
A. Torino	23.5	D. Milano	
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	
A. Bologna-Firenze	10.25	D. Roma-Firenze	
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	
L. Treviso	18.20	O. Cormons	
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 13 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 283 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 13 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. In Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IL BATTESIMO DELL'ARMI DEI SOTTOMARINI

Come si svolse il primo attacco alle manovre navali

(Nostro servizio particolare)

Taranto, 10

Ultimato il periodo di preparazione e delle esercitazioni di tiro, stamane alle 6 precise, dalla nave ammiraglia locale fu dato il segnale di allarme, e da oggi la piazza di Taranto è considerata in istato di guerra sino a nuovi ordini.

Anche la *Sardegna* che si trova per lavori in questo arsenale, rigurgitava stamane di uomini armati, e per tutto l'arsenale ferveva una vita straordinaria.

Sospese le ordinarie uscite, anche i pochi uomini obbligati ad uscire per servizio di viveri o di posta, escono armati e frettolosi.

Dall'Arsenale stamane verso le 8.30 è uscita la *Ciclope* (nave appoggio sommergibili) seguita successivamente dallo *Squalo*, *Delfino*, *Glauco* e torpediniera 148 S, al comando del tenente di vascello Ernesto Giovannini, ma che alzava l'insegna di capo squadriglia.

La prima giornata dei sommergibili riuscì splendidamente per queste nuove armi di guerra della Marina italiana.

Allontanatisi nella mattinata fuori del Mar Grande, dovevano più tardi navigare in immersione completa, tentando di penetrare non visti nel Mar Grande, per silurare le navi ivi ancorate.

Intanto nella mattinata la 148 S perlustrava il Mar Grande per vedere se fosse libero da ostruzioni, come era stato ordinato.

Nel pomeriggio la manovra che diede risultati molto apprezzabili, sia per la sicurezza delle evoluzioni, sia per la perfezione del lancio.

Aprì l'azione il *Glauco* che navigando in immersione di 9 metri, diresse all'attacco dell'*Emanuele Filiberto*, e, non visto, si avvicinò a tiro colpendo la nave con un siluro a testa deformabile.

Verso le 15.30 il *Glauco* riprendeva il suo ormeggio in Arsenale.

Il *Glauco* era comandato dal tenente di vascello conte Max Lovatelli.

Seguì quindi la manovra dello *Squalo* comandato dal tenente di vascello Rossi Zito, il quale pure navigò sempre in 9 metri d'immersione, diresse sulla *Regina Margherita* ed effettuò un buon lancio che risultò efficace.

Ultimo fu il *Delfino*, comandato dal ten. di vasc. De Filippi che diresse pure l'attacco sulla *Regina Margherita*, la quale venne colpita da un siluro al centro, senza aver assolutamente visto nè prima nè dopo da chi le venisse diretto.

Come prima giornata non potevasi attendere di meglio dai sommergibili, i quali hanno dimostrato quanto una squadra all'ancora debba temere l'attacco di quei siluranti.

Domani e dopodomani i sommergibili seguiteranno a svolgere altri temi, primo dei quali il forzamento di un blocco tenuto da numerose torpediniere e cacciatorpediniere, che eserciteranno la vigilanza distese in catena.

Il tempo, che si era conservato fino a ieri ottimo, pareva volesse guastarsi stamane: il mare difatti non era calmo come nei giorni scorsi, e una tesa tramontana lo manteneva vivo e increspato.

Tutto però procedette senza incidenti, ciò che rassicura anche sulle qualità nautiche dei sommergibili.

Di magnifico effetto fu anche il defilamento sotto la poppa della *Lepanto* di tutte le squadriglie torpediniere d'alto mare, di 1.a e 2.a classe: unico incidente la 132 S che, per un'avaria improvvisa al timone, ebbe il pennoncino ed il battello rotti. Gli effetti dell'avaria furono però limitatissimi grazie al pronto movimento indietro della macchina e alla calma e prontezza del comandante e dell'equipaggio, tanto che la 132 S con una giornata d'arsenale potrà riprendere il suo posto di capo squadriglia.

La partenza delle squadre da Taranto

Taranto, 12

Durante la notte le navi della forza navale ancorate nel Mar Grande ed alle opere di difesa della piazza, esercitarono una vigilanza continua per premunirsi contro gli attacchi delle torpediniere.

I proiettori delle navi rimasero continuamente in funzione illuminando i tratti d'accesso all'ancoraggio. Vari tentativi furon fatti da torpediniere per eludere la vigilanza della difesa e portarsi a distanza di lancia, ma furono sempre avvistate in tempo e respinte.

Stamane alle ore otto le navi della seconda e della terza squadra con i loro cacciatorpediniere lasciarono Taranto dirette rispettivamente ad Augusta e Brindisi donde dovranno muovere domani per compiere il loro congiungimento, che deve essere impedito dalla prima squadra rimasta a Taranto.

La squadra di riserva a Brindisi

Brindisi, 12

Stamane è giunta da Taranto la squadra di riserva al comando del contrammiraglio Viotti, composta delle navi *Dandolo*, *Umberto*, *Ruggero di Lauria*, *Morosini*, *Caprera*, *Bronte*, *Strale*, *Euro*, *Freccia* e *Dardo*.

IL DISCORSO DEL GENERALE PEDOTTI

Tentativi ufficiosi per attenuarne il significato

Roma, 12

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Alcuni giornali riferirono non esattamente un breve discorso pronunciato dal generale Pedotti al banchetto di Cogoletto in risposta al cortesissimo saluto direttogli dal sottosegretario di Stato Fasce. — In realtà Pedotti si limitò ad esprimere la sua compiacenza di vedere che allo sviluppo dell'industria nazionale si interessano l'esercito e la marina che però non formano, come in altri tempi, un casta a parte, ma vivono della vita del paese, e terminò parafrasando l'antico motto: se vuoi la pace, preparati alla guerra», notando che le spese per questi preparativi costituiscono al postutto un premio di assicurazione pei capitali esposti.

Questo e non altro espresse l'illustre generale.

Roma, 12

(*Avi*) Le parole pronunziate dal generale Pedotti, da me segnalatevi e da due giorni rilevate pure da vari fogli, non potevano non suscitare una viva impressione, così che il governo non dovesse intervenire per smorzare l'effetto che deve essere stato certamente notevole al di là dell'Isonzo.

Il significato di quelle parole è tale che il *Corriere Mercantile* di Genova che per primo le aveva raccolte ed illustrate, se le fa smentire dal suo corrispondente di Roma. Pare impossibile, ma è così. Infatti il corrispondente dice che Pedotti si è limitato a dire che le nuove richieste di fondi per gli aumenti, non devono impensierire alcuno, giacchè le spese militari costituiscono una specie di assicurazione pel bilancio dello Stato, onde cadono i commenti — prosegue imperterrito il corrispondente — che si potrebbero fare intorno alla frase del generale Pedotti. Ora chi precisamente aveva dato la strada a tali commenti, era, come vi ho detto, il *Corriere Mercantile* stesso, che aveva scritto queste parole testuali, attribuendole all'ex ministro della guerra: «per assicurarci quelle Alpi da cui a noi viene tanta ricchezza d'acque, è necessario mantenere il possesso della nostra cerchia montana, da Ventimiglia al Quarnero. Il paese saprà imporsi i sacrifici richiesti quale un proprio premio di assicurazione». Notate, poi, che il corrispondente della *Nazione*, che si era trovato presente al discorso, così commentò l'espressione delle parole riferite: «Quest'ultimo accenno irredentista è commentatissimo pel grado della persona che lo ha pronunziato». Aggiungete, infine, che il corrispondente da Genova del *Giornale d'Italia* che ha intervistato un alto ufficiale che avvicina per ragioni d'ufficio il Pedotti, ebbe queste dichiarazioni: «Il generale Pedotti disse che per assicurarci quelle Alpi da dove ci vengono tante ricchezze d'acqua, è necessario mantenere la nostra cerchia montana da Ventimiglia al Quarnero, augurandosi che il paese sappia imporsi i sacrifici richiesti come un soprapremio di assicurazione per la conservazione del capitale economico industriale, rappresentato appunto dalle acque delle nostre montagne. Dicendo «nostre» — continuò l'intervistato — volle significare quelle che abbiamo attualmente, e con la frase «da Ventimiglia al Quarnero» volle fare una designazione semplicemente geografica, senza alcuna allusione politica.

Come vedete, le parole che diedero origine ai miei commenti ed a quelli di parecchi giornali, furono veramente pronunziate dal Pedotti. Ora lo stesso generale ed il governo, vogliono attenuarne il significato e forse fanno bene. Ad ogni modo, non perde di efficacia quella parte del discorso in cui dall'ex ministro della guerra si riconosce la necessità di affrontare nuove spese per garantire la nostra incolumità.

Echi della conversione della Rendita

una serie di onorificenze

Roma, 12

In ricordo della felice operazione della conversione della rendita S. M. il Re su proposta unanime del Consiglio dei ministri ha nominato il comm. Luigi Luzzatti ministro di Stato.

S. M. il Re di *motu proprio* ha concesso le seguenti onorificenze: on. Maiorana, ministro del tesoro, Gran Cordone della Corona d'Italia; on. Di Broglio deputato al parlamento, ex ministro del tesoro, gran cordone della Corona d'Italia; on. Carcano, deputato al parlamento, ex ministro del tesoro, gran cordone della corona d'Italia; on. Fasce, sottosegretario di Stato al ministero del tesoro, grande ufficiale della corona d'Italia; Stringher Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia, gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro; Cavallini Luigi, vice direttore generale della Banca d'Italia, grande ufficiale dell'ordine della corona d'Italia.

S. M. inoltre ha accordato numerose onorificenze a sudditi italiani ed esteri che più direttamente cooperarono al grande avvenimento. Furono inoltre accordate numerose decorazioni di *motu proprio* a funzionari del tesoro e della Banca d'Italia, della Banca commerciale del Credito italiano, della Cassa di Risparmio di Milano ed a banchieri francesi, tedeschi e belgi che parteciparono alla operazione.

Al barone Edmondo De Rotschild è stata concessa la gran croce dell'ordine mauriziano, al barone Gustavo De Rotschild e al signor Pollain governatore della Banca di Francia la gran croce della corona d'Italia.

Il processo contro Nasi e Lombardo

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* conferma che nel dibattimento contumaciale che si svolgerà il 29 corrente alla Corte di Assise di Roma contro Nunzio Nasi e il comm. Lombardo, fungerà da Pubblico ministero il sostituto procuratore generale Schiarelli. Secondo il *Giornale d'Italia*, la Corte dovrà decidere anche sulla questione di competenza che fu già sollevata nel periodo istruttorio dai difensori di Nasi e che la sezione di accusa risolvette contrariamente alla tesi dei difensori. Nell'interesse di Nasi verrà presentata una memoria per sostenere la incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare Nasi ministro della P. I.

UNA NOTEVOLE INTERVISTA CON L'ON. LUIGI LUCCHINI

Censure al prossimo Congresso dei Magistrati

Roma, 12

La *Tribuna* pubblica una intervista col deputato Luigi Lucchini, consigliere di Cassazione, intorno al Congresso dei magistrati.

L'intervistato ha cominciato coll'esporre le ragioni per le quali egli fin dal principio consigliò i promotori a desistere dal proposito di indire un congresso di magistrati pur facendo riserva circa il diritto che possono avere i funzionari di Stato di riunirsi e provvedere ai casi loro. Tuttavia non contesta tale diritto, pur riconoscendo che il funzionario deve considerarsi qualche cosa di ben diverso di un qualsiasi locatore d'opera verso lo Stato che non impersona per niente il capitale, ma rappresenta la collettività dei cittadini.

L'intervistato aggiunge: Chiunque il quale si installi in un impiego conosce dapprima quali saranno le sue sorti e il suo trattamento; quindi non è giustificabile questo sistematico e organico atteggiamento di rivalità e di ostilità e tanto meno plausibile quando si consideri che lo Stato non è ente estraneo, ma il paese stesso a cui i funzionari appartengono come cittadini e possono perciò trovare nel parlamento ogni loro possibile e legittimo presidio.

L'on. Lucchini crede che il torto dello Stato, specie di quello italiano, è di reggimentare in numero troppo ingente e sempre sterminato dei funzionari, come di istituire un numero esuberante di uffici dando facile ascolto agli appetiti locali, alle pressioni del parlamento ed alle pretese dei funzionari, mai stanchi di lamentarsi del soverchio lavoro e della scarsezza di personale, e ciò perchè i funzionari considerano l'ufficio non come un alto e nobile compito, ma come un ufficio industriale da sfruttare per trarne col minimo sforzo il maggior profitto.

L'on. Lucchini dice poi: Ecco perchè adunque io comincio col fare molte riserve sul diritto e la convenienza dei pubblici funzionari di fare la lotta di classe con la cooperazione più o meno spontanea dei parlamentari, per imporre allo Stato patti e condizioni nello arruolamento, nel trattamento e nello avanzamento, e perchè deploro che lo Stato sia quindi così facile e debole nel cedere alle loro imposizioni.

Venendo a parlare dei funzionari che apartengono alla giustizia, Lucchini intende parlare principalmente dei veri e propri magistrati, ossia dei giudicanti. Allora le riserve assumono carattere più reciso e assoluto. Anche il magistrato, come ogni altro funzionario, non può certamente prescindere dal considerare e apprezzare il lato economico della sua posizione, mentre dal lavoro che consacra all'ufficio affidatogli deve pure ritrarre di che vivere; tutti anzi convengono che al magistrato debba farsi una posizione economica che non soltanto lo metta al riparo da ogni bisogno e anche se occorre, da ogni tentazione, ma che rappresenti altresì quella grande estimazione morale in cui deve tenersi in un paese civile chi amministra giustizia; non ci vuole che una mente ottusa per giudicarne. Ma che il magistrato, scimmiottando quello che vede fare dagli altri funzionari e confondendosi con essi e rinunziando quindi a quella posizione privilegiata e altissima che lo contraddistingue e che presto o tardi deve essergli più solennemente e più concretamente riconosciuta, si mettesse anche lui a fare o a lasciar credere, pur lontanamente, di voler fare la lotta di classe o dare pubblico spettacolo del suo malcontento e delle sue pretese ad un salario più elevato e salisse egli pure sul palcoscenico del congresso a fare la voce grossa per intimidire il governo e il parlamento, minacciando se occorra (e come in qualche parte si tentò di fare) lo sciopero, via, o non sarebbe cosa seria, o non sarebbe conveniente, o non sarebbe degna....

L'on. Lucchini si occupa, ed approva, il comunicato del Comitato promotore intorno allo scopo assolutamente obbiettivo e disinteressato che dovrebbe avere il congresso. L'intervistato giunge ironicamente a dire che crede non sarebbe strano per vedere i magistrati italiani per il bene della magistratura proporre una larga epurazione del personale e una diminuzione di Corti e di Tribunali.

L'intervistato si diffonde su altri temi per concludere che la colpa dello Stato difatti sta nell'ordinamento della magistratura e sovratutto nel modo di reclutamento dei magistrati, per cui egli augura al ministro Gallo di compiere una riforma che abbia questi capi saldi: riduzione del numero: soppressione del sistema attuale di reclutamento e di quello che ne regola il governo e la promozione.

Per gli insegnanti delle scuole medie

Roma, 12

Il Re ha firmato 18 decreti che si riferiscono tutti alla applicazione della legge 8 aprile 1906 sul miglioramento economico degli insegnanti delle scuole medie. Con alcuni di questi decreti è stato conferito il grado di capo istituto ordinario e assegnato il corrispondente aumento di stipendio a 18 professori di ruolo. Con altri decreti si apportano modifiche agli stipendi di taluni professori che sono in aspettativa oppure ebbero assegnato un aumento non corrispondente agli anni di servizio. Tutti i decreti si trovano alla Corte dei Conti per la opportuna registrazione.

Il Congresso degli oculisti a Roma

Roma, 12

Nella seduta di stamane del congresso della associazione oftalmologica italiana, il prof. Morgani ha riferito sopra due casi di neurite.

Il prof. Angelucci espose alcune idee sulla necessità della fasciatura preventiva nelle operazioni di cateratta, il pr. Maurizi riferì di avere sperimentato con buon successo in alcuni casi di operazioni di cateratta, la abolizione della fasciatura ordinaria sostituendola colla semplice chiusura dell'occhio con striscie di garza fissate alla pelle con celloidina. Su tale argomento parlarono il prof. Santucci Alessandro, Cirincione, Vollaro, Gallengo ecc.

LE VOCI DI DIMISSIONI DI GOLUCHOWSKY

Welsersheimb chiamato a succedergli?

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 12

Si assicura che il conte Welsersheimb ora ambasciatore a Madrid, sarà certamente il successore di Goluchowski al ministero degli esteri.

La nomina quasi certa di Welsersheimb al posto di Goluchowski ha una grandissima importanza perchè viene a mostrare ancora maggiormente quanto strette sieno le relazioni tra Austria e Germania. Ricorderete che il Welsersheimb rappresentava infatti la Austria-Ungheria alla conferenza di Algesiras, dove col suo intervento, riuscì a salvare la posizione della Germania che trovavasi minacciata e compromessa dalla condotta concorde delle altre potenze. Tale intervento provocò, come è noto, una viva polemica, perchè l'Austria-Ungheria venne accusata di seguire ciecamente la politica del governo tedesco. L'abile condotta del Welsersheimb in quell'occasione fu molto apprezzata dall'imperatore Guglielmo.

Ricordiamo, a dimostrarlo, il famoso telegramma da questi inviato al conte Goluchowski, e che suscitò un vero vespaio: Mentre invio al conte Welsersheimb la gran croce dell'Aquila nera che, con l'approvazione del suo grazioso Signore, gli conferii in ringraziamento della di lui opera coronata dal successo ad Algesiras, mi urge di ringraziarla cordialmente per il suo incrollabile appoggio ai miei rappresentanti. Bell'opera di alleato fedele! Ella si è mostrato brillante padrino nella lizza e può essere certo di avere da me lo stesso servizio nello stesso caso. — Guglielmo I. R.».

Il preventivo austriaco alla Camera

L'ottimo stato delle finanze

Vienna, 12

Camera dei deputati — Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio di previsione 1907. Le spese ammontano a 1.890.861.352 corone; le entrate a corone 1.892.501.082. Per il pagamento dei titoli del debito pubblico generale rimborsabili nel 1907 sarà rimessa tanta rendita 4 per cento per 17.116.800 corone. Il governo sarà autorizzato a spendere somme importanti sugli avanzi dell'esercizio 1905 e specialmente 3 milioni per il miglioramento fondiario, 6 per l'incremento delle associazioni fondiarie, uno per favorire le esportazioni, 31.500.000 per completare il materiale delle ferrovie dello Stato, 5 milioni per lo sviluppo degli ospitali e due milioni per combattere la tubercolosi.

Presentando il bilancio preventivo per il 1907, il ministro delle finanze fa alla Camera l'esposizione finanziaria. Dichiara che la situazione finanziaria dello Stato è divenuta così soddisfacente che permette di coprire con le entrate ordinarie le molte spese, e specialmente quelle per le ferrovie che finora si coprirono con le emissioni delle rendite di invenzione. Tale risultato è favorevole e prezioso sopratutto dal punto di vista del credito dello Stato dovuto al progresso della nostra agricoltura ed è facilitato dai favorevoli raccolti degli ultimi anni, come pure è dovuto allo sviluppo di tutti i rami della nostra industria, all'aumento della nostra esportazione e al commercio internazionale. I timori circa l'influenza sfavorevole dei nuovi trattati di commercio su la nostra vita economica e commerciale non si verificarono. Al contrario questi trattati di commercio contribuirono notevolmente allo sviluppo delle condizioni economiche favorevoli ed hanno per conseguenza il naturale aumento delle entrate dello Stato di cui profittano tutti i cespiti.

Il ministro dichiara che il governo è fermamente deciso a continuare il riscatto delle ferrovie private da parte dello Stato e confida nel concorso della Camera. Dichiara che per coprire i crediti straordinari militari votati dalla delegazione per il periodo dal 1902 al 1905, il governo dovrà fare emissione della rendita, ma le spese per il 1906 e il 1907 si potranno coprire senza ulteriori operazioni di credito. Parlando del compromesso austro-ungarico, il ministro esprime la speranza che malgrado le difficoltà ancora esistenti si perverrà ad un accordo soddisfacente per le due parti (*vivi applausi*). Il ministo è assai felicitato.

Il bilancio ungherese di previsione

Budapest, 12

Il bilancio di previsione per il 1906-907 è stato presentato al parlamento. Le spese ordinarie ammontano a corone 1.134.700.000 e superano di 48 milioni di corone quelle dell'esercizio precedente. Le spese straordinarie sono previste in 127.200.000 corone e presentano una diminuzione di 76.400.000 corone in confronto dell'esercizio precedente. Le entrate ordinarie ascendono a 1.180.500.000 corone superando di 55 milioni quelle dell'esercizio precedente. Le entrate straordinarie ascendono a 81.400.000 corone. Il bilancio presenta un avanzo di 45.000 corone.

Dopo che il ministro delle finanze ha presentato il bilancio preventivo per il 1907, il ministro del commercio, Kossuth, presenta alla Camera dei progetti di legge circa i premi accordati alla navigazione libera e alla costruzione di navi mercantili; presenta anche un progetto di legge sulle assicurazioni contro gli infortuni e le malattie per gli operai occupati nelle industrie di commercio. Il ministro aggiunge che sta occupandosi della questione delle pensioni per gli operai nella vecchiaia.

I rapporti commerciali anglo-serbi

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 12

(M.) — La Società dei commercianti serba ha tenuto una riunione straordinaria, alla quale assistevano il ministro del commercio Kosta Stojanovich, ed il vice presidente della Camera di commercio di Londra, sir Albert Rollit.

In tale riunione venne deliberato d'allargare ed intensificare i rapporti commerciali fra la Serbia e l'Inghilterra. A sir Rollit venne poscia offerto un banchetto.

LE MEMORIE DEL PRINCIPE HOHENLOHE

Ricordi personali su Bismark - Le villanie del cancelliere di ferro - Una frase di Guglielmo.

La pubblicazione delle memorie

Berlino, 12

Le memorie del principe di Hohenlohe di cui erano apparsi in questi giorni piccoli sunti nei giornali, sono state pubblicate stamane in due volumi di un migliaio di pagine circa e abbracciano un periodo di venti anni. Un gran numero di personaggi ancora viventi sono messi in causa in queste memorie che sono chiamate ad avere una grande eco.

Esse riproducono documenti interessantissimi. Cominciando dal 2 giugno 1886 il principe di Hohenlohe narra il matrimonio dell'imperatore attuale con la principessa Vittoria Slewig-Holstein. Il principe ereditario, si dice, s è lagnato del modo poco amichevole con cui il fidanzamento del principe Guglielmo è stato accolto dai principi e dalle principesse della Prussia.

Il cancelliere racconta particolari commoventi sui suoi colloqui coll'imperatore morente.

La grossolanità di Bismark

Parlando di un colloquio che ebbe luogo il 22 settembre 1888 con la imperatrice Augusta Vittoria moglie di Guglielmo I il principe di Hohenlohe dice che essa si lagnava con lui di parecchie persone che nominava che cercavano di offuscare la memoria dell'imperatore. Il principe Herbert di Bismark, aggiunse la imperatrice, ha anche avuto l'impudenza di dire al principe di Galles che un imperatore che non può guidare una conversazione è incapace di regnare. Il principe di Galles dichiarò poco dopo che se non avesse annesso tanta importanza alle buone relazioni tra l'Inghilterra e la Germania avrebbe messo Bismark figlio alla porta. Quanto a Bismark padre che ha regnato per 20 anni senza opposizione egli non può soffrire la minima manifestazione di volontà da parte del monarca. Il giovane imperatore si trovava in sue mani, ed era impossibile dire ciò che sarebbe capace di fare. L'imperatrice aggiunse che Bismark era un uomo falso, senza scrupoli e che non avrebbe esitato un minuto a rovinare la patria purchè le sue ambizioni personali fossero soddisfatte.

Uscendo da questa udienza il principe di Hohenlohe si recò dal principe di Galles che si trovava a Potsdam. Questi si espresse con riserva ma si mostrò indignato della grossolanità di Bismark padre e figlio.

La politica ostile alla Francia

Il principe di Hohenlohe non può comprendere la politica che consiste nell'irritare la Francia. Nella parte delle memorie che abbraccia questo periodo, Hohenlohe disapprova manifestamente la politica di Bismark verso la Francia, sovratutto per quanto riguarda l'Alsazia e la Lorena di cui Hohenlohe era staahholder.

Il principe Hohenlohe narra di un'udienza che ebbe coll'imperatore attuale in occasione del suo avvento al trono e nella quale si discusse la proposta di un proclama agli alsaziani. Il principe notò che il proclama sarebbe rimasto senza effetto se non si usava una politica più dolce. Notate, egli dice, che l'imperatore non espresse alcuna opinione personale e non osava dare un parere diverso da quello del cancelliere.

Il principe menziona parecchie visite a Baden-Baden.

Il granduca esprime la sua disapprovazione per la politica di Bismark verso l'Austria-Ungheria. Dice che Bismark voleva rompere l'alleanza con essa e unirsi alla Russia abbandonando l'Austria-Ungheria alla sua sorte, ma quando vide che la Russia prendeva tutto e non dava nulla e rimaneva ostile quanto lo era in passato, Bismark cambiò la sua politica e si volse di nuovo da parte dell'Austria-Ungheria considerando come inevitabile una guerra che fino allora desiderava di evitare ad ogni costo.

Questo cambiamento di politica rese l'imperatore sospettoso: egli si avvide che gli si nascondeva qualche cosa.

Il 26 ottobre 1889 il principe di Hohenlohe apprendeva dall'imperatrice Vittoria a Baden il suo malcontento per i numerosi viaggi dell'imperatore; essa considerava come superflua la visita ad Atene, che essa diceva, ho udito dire dalla principessa Betsy, ha rovinato la Grecia.

Bismark e l'Imp. Federico

Hohenlohe dice che il principe di Bismark trattava l'imperatore Federico come uomo freddo, egoista e senza cuore. La storia delle relazioni di Bismark con l'imperatore padre non mostra il cancelliere di ferro sotto una luce favorevole. Hohenlohe a proposito dell'avversione della visita di Bismark all'imperatrice al momento della sua caduta, dice che la visita ebbe luogo, ma Bismark non pregò l'imperatrice di parlare all'imperatore in suo favore. Le sole sue parole quando l'imperatrice gli chiese se poteva fare qualche cosa per lui, furono:

— Non domando che della simpatia.

Quando l'imperatrice fece chiedere di Bismark, dopo la morte di suo marito, il cancelliere fece rispondere che non aveva tempo e doveva vedere l'imperatore suo padrone. Così non fu che una piccola soddisfazione per essa quando Bismark sollecitò da Lei un'udienza dopo la sua caduta.

Il principe Hohenlohe narra che l'imperatore il 27 gennaio 1884, giorno della sua riconciliazione con Bismark, disse:

— Ora possiamo erigere archi di trionfo in onore di Bismark a Monaco e a Vienna. Ma io lo batto di una lunghezza. Se la stampa ricomincia i suoi attacchi si metterà dalla parte del torto, come pure Bismark.

Le memorie del principe Hohenlohe, mentre era cancelliere, sono meno complete che prima che egli esercitasse questa funzione. Dal dicembre 1895 al gennaio 1896 non si parla del telegramma a Kruger; la guerra sud-africana è appena menzionata.

Lo Czar, l'Inghilterra e il Giappone

Vi si trova nondimeno il racconto di una conversazione interessante che il cancelliere ebbe circa la politica nello estremo oriente con l'imperatore Nicola di Russia in Breslavia il 6 settembre 1896. Lo Czar constatò con soddisfazione che la situazione sembrava nuovamente tranquilla in estremo oriente.

— Amo assai l'Inghilterra e gl'inglesi, disse, ma diffido della loro politica. Mi avevano detto che gli inglesi in occasione della mia visita in Inghilterra volevano trascinarmi a concludere degli accordi.

Il principe rispose che gli uomini di Stato inglesi dovevano preoccuparsi delle variazioni della opinione pubblica e che in questa condizione non era possibile concludere accordi con l'Inghilterra.

Lo Czar fu assolutamente di questo parere. S. M. disse poscia che il suo principale pensiero era la politica russa in estremo oriente e il compimento della ferrovia transiberiana. Egli disse che i giapponesi facevano grandi preparativi militari, ma non avevano danaro, e quando la indennità di guerra che avevano avuto dalla Cina sarebbe esaurita non vedeva come potrebbero procurarsi dei danari per completare i loro armamenti. In ogni caso ciò richiederebbe degli anni e allora la transiberiana sarà compiuta e la Russia potrà fare fronte a tutte le eventualità.

Un impero inglese in Africa

Lo Czar disse al principe che gli avevano narrato che l'Inghilterra aveva un piano per far cadere in suo potere tutta l'Africa dal Capo all'Egitto, nondimeno pensava che l'esecuzione di questo piano era molto lontana.

Il principe disse che se gli inglesi davano tanta importanza alla loro supremazia in Africa era perchè cercavano un compenso nell'Africa del Sud della perdita dell'India che temevano.

— Ma chi dunque vuol prender loro l'India? chiese lo Czar. Noi non siamo abbastanza stupidi per pensare a ciò.

Il 7 gennaio il principe scrive: Sono desideroso di far votare la legge sulla marina: non bisogna esporsi al pericolo di subire da parte della Gran Bretagna la sorte della Spagna di fronte agli Stati Uniti.

Altri frammenti delle memorie

Ancora le maniere brutali di Bismark

Un giudizio su Gladstone

Londra, 12

Il *Times* nella seconda edizione pubblica un estratto dalle memorie del principe di Hohenlohe. Eccone alcuni punti.

Il principe di Hohenlohe quando fu inviato a Strasburgo come statolder, si teneva al corrente di tutti gli atti e le tendenze di Berlino. Le memorie di questa epoca trattano le relazioni all'estero della Germania e l'attitudine variabile di Bismark verso l'Inghilterra, la Russia e l'Austria Ungheria. Esse penetrano nei segreti della polizia tedesca e narrano come Herbette, nuovo ambasciatore di Francia a Berlino nel 1886, pensasse di poter effettuare un ravvicinamento tra la Francia e la Russia che rappresentava come giustificato dal punto di vista tedesco. Herbette, secondo quello che il principe apprese da Bulow, ministro di Prussia, voleva pure la cooperazione della Germania e Francia sulla questione egiziana e su altre questioni contro l'Inghilterra. Bismark pensava che l'alleanza col governo di Francia sarebbe stata poco sicura per valere la pena di provocare un conflitto colla Inghilterra. L'apertura di questa non sarebbe stat respinta ma aggiornata indefinitamente. Nell'ottobre 1881 Bismark disse al principe di Hohenlohe che la Germania doveva augurare la buona fortuna in Africa alla Francia affinchè la sua attenzione fosse distolta dal Reno. Finchè la Francia non avrà alleati, egli disse, essa non sarà pericolosa per noi. Dobbiamo poterla abbattere anche se l'Inghilterra è con essa. A Warzin il 7 nov. 1882 Bismark dice che solo una monarchia sarebbe pericolosa in Francia, che la Germania poteva adunque permettersi una attitudine benevola verso la repubblica e assistere all'urto fra la locomotiva inglese e quella francese quando avvenisse.

Nel 27 ottobre 1883 Bismark narra che ha ricevuto una visita di Muftkar pascià il quale voleva che usasse la sua influenza contro le mene inglesi in Turchia. Bismark rifiutò di intervenire e diede il consiglio che la Turchia si rivolgesse per quanto riguarda l'Egitto alla Francia e che in Bulgaria dovesse trarsi d'impiccio da sè. Se gli inglesi procuravano ad essa delle seccature, circa l'Armenia, essa non aveva da far altro che non darsene per intesa. Bismark, dice Hohenlohe, usò una espressione molto più brutale. L'inviato turco fu molto impressionato di questa dichiarazione.

Bismark parla di Gladstone come di un grande oratore, ma come di un mediocre uomo politico.

Nell'agosto 1884 il principe di Hohenlohe scrive una breve nota sui particolari del riavvicinamento franco-tedesco sotto gli auspici di Ferry. Sulla questione dell'Africa occidentale, vi sarebbe stata una comunanza di azione franco-tedesca e così pure nella questione egiziana, come nel canale di Suez, liquidazione ecc. Il 2 novembre 1884 Hohenlohe fu ricevuto in udienza dal vecchio imperatore Guglielmo. Parlando dei buoni rapporti colla Francia, l'imperatore sorrise e deplorò le tendenze radicali inglesi. Noi, egli disse, duriamo fatica a conservare il nostro posto. Ecco perchè è importante che i tre gran di imperi si uniscano per difendere il principio della monarchia.

Un commento inglese alle memorie

Londra, 12

Il *Times* dice che è indubitato che le memorie del principe di Hohenlohe giustifichino la sorpresa e l'indignazione espresse dall'imperatore Guglielmo per la loro pubblicazione.

L'anguilla

Dopo un faticoso sgusciare fra le maglie della discussione al Congresso socialista, l'on. Ferri ha creduto necessario abbandonarsi, in un articolo del suo *Avanti!*, a una di quelle esercitazioni aritmetiche colle quali i battuti di ieri sogliono dare la dimostrazione di qualche loro platonica vittoria.

Ma poichè l'articolo sorvolava troppo leggermente su alcuni argomenti di vivo interesse politico e sociale, il corrispondente da Roma del *Corriere della Sera* ha creduto importante per il pubblico, provocare qualche dichiarazione categorica dall'on. Ferri.

Certamente gli italiani non avrebbero potuto dormire i loro sonni tranquilli fino a che il nume non avesse detto quante ore di vita egli accordava alla borghesia ed all'Esercito nazionale.

E il Nume ha parlato. Egli ha scoperto, per quanto riguarda la borghesia, che il mondo non può procedere a salti — e quindi concede alla borghesia di vivere, sia pure sotto il pungolo socialista, che la costringerà a rigar dritto.

Con questo criterio — dice egli — lo appoggiai il Ministero Sonnino, perchè si presentava come un governo riformatore, non a parole, ma con progetti concreti, e per lo stesso criterio ho combattuto governi inerti e le corruzioni negli organi dello Stato.

Quanto all'Esercito, Enrico Ferri si è accorto che l'antimilitarismo, come è inteso dai sindacalisti e dagli anarchici, è un'aberrazione dottrinale. Gli integralisti non mettono in dubbio che l'esercito debba servire a difesa della patria

«La teoria degli herveisti è fondata sopra una astrazione sbagliata. La patria non è un'astrazione, è una realtà fondata, non pure su sentimenti ideali, ma su interessi materiali. Come si può non tener conto della propria patria quando le altre patrie esistono e si fanno valere?»

E' facile figurarsi come i buoni borghesi che attendono il verbo dal *Corriere* si sentiranno calmati da simili benevoli dichiarazioni. L'on. Feri diventa un vero e proprio alleato dei conservatori intelligenti. Per combattere le corruzioni negli organi dello Stato non siamo tutti d'accordo? E l'on. Ferri lo fa così bene, poi, e in modo così conforme ai suoi nuovi ideali di Patria rispettata e di Esercito forte!

Chi non ricorda il nobile sdegno col quale l'on. Ferri rilevava il deficiente allenamento della flotta? La stessa Commissione d'Inchiesta sulla Marina sanzionava quel giudizio autorevole col proporre che le nostre corazzate navigassero di più, e i nostri cannonieri facessero più esercitazioni. E quel tirchio di Mirabello dovette piegare — disponendo che sulle navi si effettuassero più tiri che in passato!

Siamo ben lungi dal pensare che i nostri lettori abboccheranno a quest'amo della tenerezza di Ferri per l'Esercito e la Marina — ma se ve ne fosse uno solo ancora dubitoso, crediamo utile mettergli sott'occhio un esempio del modo col quale si esplica codesta tenerezza.

L'Avanti! dell'altr'ieri, dando relazione dei tiri testè eseguiti sulle navi della squadra, concludeva:

«Quindi per fare dei tiri che per unanime convincimento (?) non servono a nulla, si spendono per una sola nave quasi ventiduemila lire!

«Si calcoli quante navi fanno i tiri e si veda che bella spesa si ha e quante migliaia di lire si buttano al mare in tanti colpi di cannone!

«Ma non si creda di cavarsela con questa sola spesa: i tiri, rispetto al resto, non sono che un... antipasto!

«Infatti nel programma delle grandi manovre ce n'è per tutti i gusti!

«Attacchi diurni e notturni di siluranti, reparti di navi comandate da capitani di vascello, azioni tattiche, esercitazioni di dare e prendere rimorchio, navigazioni a fanali oscurati, esperimenti radiotelegrafici e... chi ne ha più ne metta.

«Ora poichè per fare tutte queste cose ci vogliono naturalmente dei quattrini e molti, si può prevedere che le manovre di quest'anno costeranno molte centinaia di migliaia di lire.

«Che denari ben spesi!»

Come si vede, la causa della Marina ha un apostolo di più, dopo che l'onor. Ferri si è convertito all'idea della Patria e alla necessità dell'Esercito.

Una rivoluzione intestina all'"Avanti!„
L'Inchiesta sull'antimilitarismo

Roma, 12

(*Avi*) L'*Avanti!* pubblica stasera alla testa della prima pagina la seguente dichiarazione di Enrico Ferri: «In seguito, e per ossequio, al voto del congresso sull'indirizzo politico del partito, Tommaso Monicelli, Paolo Orano e Virgilio Panelli mi hanno dato le loro dimissioni da redattori dell'*Avanti!* Ho creduto di accettare le dimissioni di Paolo Orano e di Virgilio Panelli; e di rivolgere vive insistenze a Tommaso Monicelli perchè ne recedesse ed egli, la cui opera di giornalista fu ed è altamente apprezzata dai compagni di ogni tendenza, ha ceduto accettando di pieno accordo con me e gli altri compagni la redazione della parte: politica estera, letteratura e varietà. Ho chiamato come nuovo redattore politico Francesco Ciccotti che fu già direttore del «Lavoratore» di Trieste e del quotidiano «Giornaletto» di Venezia. Il suo nome mi è stato fatto in questi giorni anche da molti compagni congressisti. Ho affidato provvisoriamente le funzioni di redattore capo a Giuseppe Romualdi e ho confermato gli altri redattori Paolo Sgarbi, Guido Podrecca, Gabriele Galantara ed Anacleto Macari».

Rigola e Barzilai scrivono sull'*Avanti della Domenica* la loro opinione antimilitarista in risposta al «referendum» indetto, come sapete, da quel giornale. Notevoli le dichiarazioni di Barzilai che rispondono a coloro che amano dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte.

Il Barzilai, che quantunque repubblicano, ricorda di essere nato a Trieste, scrive: «La politica militare al servizio della politica estera si è preoccupata esclusivamente della difesa occidentale, ha moltiplicato i forti sulle Alpi marittime, ho costruito legni da guerra pel Mediterraneo, e ad oriente, ove manca ogni confine naturale, e nell'Adriatico ove manca ogni seria base di operazione, ha collocato in nostra difesa le pergamene dei trattati, fragile schermo che si allontana con un colpo di piede. Ora se io ho dato ad un fabbro ferraio i denari per assicurarmi la porta di casa e questi li ha malamente impiegati e dispersi, può sorridermi quella specie di punizione contro di lui che consisterebbe nel lasciare la porta aperta ad ogni malandrino che passa? Si può occorrendo far processare il fabbro, ma si deve ben pensare a mettere qualche catenaccio alla porta».

Il tragico suicidio di Mario Giobbe
Si precipita dal quarto piano

Napoli, 12

E' morto il noto poeta e giornalista Mario Giobbe, che si è suicidato gettandosi da una finestra. Già da più mesi era affetto da squilibrio mentale e fu perciò rinchiuso in una casa di salute a villa Petrielli ove rimase dal maggio al giugno scorso e ne uscì il luglio. Egli, sotto la custodia di una infermiera, si recò a dimorare per un mese in una stanzetta al Vomero. Passò poi ad abitare nella casa di Olimpia Gervasi pure al Vomero, ove appena giunto gli parve di essere alquanto migliorato, ma era vana speranza.

Due mesi fa, quando la sciagura della morte della madre lo colpì, Mario Giobbe fu assalito maggiormente dallo sconforto ed espresse il desiderio di volerla finire colla vita. Cercò di attentare altre volte ai suoi giorni, ma sempre miracolosamente era stato salvato. Ieri si mostrava più agitato e alla sorella Maria disse di essere malato di stomaco. Stanotte impressionato da cupi tuoni non aveva potuto chiudere occhio.

Ai primi chiarori del giorno si era alzato e guardando il cielo coperto avrebbe esclamato: Che tristezza è il cielo mesto livido e piovoso.

Chiamò la signora perchè gli aprisse la finestra chiusa a catenaccio, ma essa insospettita, rifiutò.

Egli sorrise e disse: Oh non faccio sciocchezze; mi sento troppo vile. E quasi subito, in un attimo, eludendo la vigilanza, entrò in una stanza attigua, spalancò la finestra e precipitò a capo fitto dal quarto piano col capo sul cortile.

Il disgraziato morì sul colpo.

La tragica morte di Mario Giobbe sarà certamente appresa con profondo rammarico da quanti ne conoscevano le spiccate doti di scrittore e di poeta forbito. Da molti adunque, poichè sono veramente molti in Italia coloro che al nome di Edmond Rostand, e ai ricordi del *Cyrano de Bergerac*, dei *Romanesques*, dell'*Aiglon*, associavano il suo nome.

La fama di Mario Giobbe era infatti notevolmente aumentata in questi ultimi anni per le sue traduzioni dei poemi drammatici del Rostand. Traduzioni perfette quasi sempre, impeccabili talora, in ogni caso pazientisime, accurate e non fredde. Nei martelliani con i quali Mario Giobbe interpretava gli alessandrini e il pensiero di Rostand vibravano incessantemente un vivo soffio di sentimento, un amore insolito per la bellezza.

Non è però a credere che Mario Giobbe si sia dedicato solamente alle traduzioni. — Nato nel 1864 a Napoli egli cominciò giovanissimo a collaborare ad alcuni importanti giornali come il *Piccolo*, il *Napoli*, il *Corriere di Napoli*, il *Mattino* e pubblicò due volumi di versi: *Primi versi* e *Gli amori*. — Dette al teatro un suo lavoro *Mefistofele* che fu variamente accolto dal pubblico e fu variamente giudicato dalla critica, ma nel quale si ritrovavano traccie del suo nobile ingegno.

Stava adesso lavorando a un poema drammatico ch'egli aveva già annunciato: *Don Giovanni;* ed aveva da poco tradotto in sonanti terzine per Ermete Zacconi l'*Edipo Re*.

La sua dolorosissima fine susciterà una larga eco di rimpianto.

Una riunione per la fondazione a Milano d'un Museo Sociale

Milano, 12

In questi giorni ha avuto luogo, per iniziativa dell'Università Bocconi una importante riunione dei rappresentanti gli enti pubblici per uno scambio di idee sulla fondazione di un museo sociale.

Intervennero all'adunanza le rappresentanze dell'Università, del Municipio, della Camera di Commercio, della Umanitaria e il conte Umberto Ottolenghi che per la istituzione di un museo sociale ha donato all'Umanitaria la somma di lire 10 mila.

I convenuti dopo un largo scambio di idee furono unanimi nell'accettare i criter iinformatori del nuovo istituto proposto e diedero incarico ad una speciale commissione composta di Della Torre, Ottolenghi e Sabatini di proporre lo schema dello statuto. Prossimamente la commissione presenterà le sue proposte.

Il Congresso delle società economiche

Milano 12

Nella seduta antimeridiana del V.o congresso delle società economiche presieduta dall'on. Boselli, terminato lo svolgimento del tema: Riforma della proprietà urbana in relazione all'aumento di valore dell'area fabbricabile, si comincia a discutere il tema: Costruzioni locali». L'on. Emanuele Grippo si occupa del progetto di legge presentato lo scorso dicembre dal ministro Maiorana, dei suoi pregi e difetti e delle modificazioni che trasformandolo potrebbero renderlo accettabile.

Esperimento a Milano con un aeroplano

Milano, 12

Oggi nel parco aerostatico dell'esposizione l'ing. Beaumy di Parigi ha tentato un esperimento con un aeroplano di sua invenzione. Era aiutato dal tenente Cianetti e Signorini e da soldati del genio. Ma non riuscì a sollevarsi più che qualche metro da terra. Domani procederà a qualche modificazione dell'apparecchio e dopo domani riprenderà l'esperimento.

Le nuove corazzate inglesi

Southampton, 12

Il ministro della marina parlando dinanzi ai membri della commissione per il bilancio ha dichiarato che prima della riunione delle Camere non ordinerà l'impostamento nel cantiere di tre delle sei corazzate che devono essere messe in cantiere nel 1906. Egli accetterà la discussione su tale proposta sperando che la nuova Camera confederale decida come la precedente.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 12 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,07	60,59	59,68
Termometro centig. al Nord	14,8	11,0	16,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	63	68	41
Direzione del vento	SSE	NNE	—
Stato dell'atmosfera	2	4	2
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 17,6 minima di oggi 9,4.
Marea I. alta 6,21 II 18,48 I bassa 0,9 II 12,34.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 18.8; min. 14.3 — Torino 16.3, 9.2 — Milano 19.0, 9.5 — Brescia 18.2, 7.8 — Venezia 17.6, 9.4 — Bologna 16.8, 11.— — Ancona 19.0, 13.— — Livorno 22.—, 13.8 — Firenze 22.—, 11.5 — Roma 23.2, 13.9 — Bari 18.—, 7.2 — Napoli 21.5, 12.1 — Palermo 24.8, 17.4 — Messina 21.4, 15.4 — Cagliari 24.—, 16.—.

Il brigante Varsalona è vivo
in un podere tunisino!

Roma, 12

Il *Messaggero* ha da Palermo che l'*Ora* pubblica una corrispondenza da Tunisi dalla quale risulta che il famoso brigante Varsalona che si credeva morto, si troverebbe invece in quel paese fin dal maggio 1905. Il corrispondente che afferma di aver visitato e fotografato il brigante, riferisce che Varsalona ha comprato per 5000 lire una casetta nell'agro tunisino a 5 chilometri dalla Marra. Alla casa è annesso un piccolo podere. Varsalona il tre maggio 1905 partì da Cammarata nascosto in un carro carico di legno e restò per due giorni ospite di un ricco borghese a Valfronicle. La sera del 7 maggio accompagnato da due fidi amici campieri di un ricco patrizio, si recò sulla spiaggia di Mombello ove si imbarcò in una bilancella noleggiata dal ricco patrizio appositamente per il brigante.

Nel pomeriggio del 10 maggio Varsalona sbarcò a Tunisi. Due siciliani lo attendevano e accompagnarono alla osteria di Peppino U' Zoccu donde dopo rifocillati i tre compagni sono montati su tre muli per inoltrarsi nella campagna. Varsalona avrebbe narrato che vedendosi perseguitato accanitamente dal la polizia e avendo saputo che anche uno dei più influenti protettori era venuto a patti colla polizia, decise di lasciare la Sicilia e ricorse ad uno strattagemma per far perdere le proprie traccie. Quattro suoi amici penetrarono in una notte nel camposanto di C.... e trassero da una fossa il cadavere di un contadino che aveva la stessa statura del brigante. Il cadavere fu decapitato e abbandonato dai compagni. Il rinvenimento del cadavere servì per accreditare la voce della morte di Varsalona diffusa dagli amici suoi. Così gli fu possibile di fuggire.

L'amico di Varsalona che riferì questa storia al corrispondente, aggiunse che nell'agosto ultimo Varsalona ricevette la visita di un giovane elegante signore siciliano che passò la notte in casa del brigante. Questi non ha mai voluto rivelare il nome di quel signore, ma solo ha detto che è un pezzo grosso e fa ciò che vuole. Varsalona vive ora agiatamente coltivando la terra; rifugge da ogni violenza e assicura che non saprebbe macchiarsi le mani di sangue. Nella visita fatta dal corrispondente al Varsalona, questi fu di una cortesia squisita. Il brigante, che ora ha assunto il nome di Luciano Bensante, vive insieme ad una mora e un beduino.

L'aspetto del brigante è imponente; ha il naso affilato, labbra carnose, occhi vivaci e penetranti. Vestiva una cacciatora di velluto marrone, pantaloni della stessa stoffa, lunghi stivali di pelle chiara e un berretto di panno nero. Ha spiccata tendenza al misticismo, recita tutte le sere il Rosario e alla mattina ripete lunghe orazioni. Più volte ha manifestato il proposito di chiudersi in un convento; ciò però non gli impedisce di essere pieno di premure per la bella mora che è la sua compagna. Egli teme però continuamente di essere arrestato e pensa di abbandonare ben presto la Tunisia. Infatti al commissariato di polizia di Francia e al Consolato italiano sembra che sia giunta la notizia della presenza del brigante e si siano iniziate pratiche per assodare l'autenticità della notizia. Data la lentezza delle autorità, è probabile che Varsalona abbia il tempo di passare in Grecia. In tal caso farebbe pure una breve vita in Sicilia ove sono i figli. Per l'attuazione di questo progetto, Varsalona si affida al ricco patrizio siciliano con cui scambia lettere cifrate indirizzate ad un negoziante di vino incaricato del recapito. Infine il corrispondente scrive che due francesi hanno aperto trattative per l'acquisto della casa di Varsalona; ciò che fa ritenere che abbia deciso di partire.

Un principe giapponese in Cina

Pechino, 12

E' giunto nel pomeriggio il principe Foushima per restituire la visita recentemente fatta al Giappone dai principi cinesi. E' la prima volta che un principe giapponese si reca nella corte cinese.

Lo Scià di Persia malato grave

Pietroburgo, 12

La *Peterbuskaja Gazette* annunzia che la legazione persiana a Pietroburgo ha ricevuto un telegramma annunziante che la salute dello Scià è gravemente compromessa; egli avrebbe già designato il suo successore.

Uua violenta eruzione del Pelèe

Basseterre, 12

Una violenta eruzione del monte Pelée provocò una forte pioggia di cenere su tutto il sud-ovest della Guadalupa.

Il vulcano Sonfrière è sempre calmo.

Le vere condizioni del Sultano

Parigi, 12

L'*Echo de Paris* ha intervistato un chirurgo che è in condizioni di sapere ciò che avviene nell'entourage del Sultano. Questi ha dichiarato che Abdul Hamid non è colpito da una forma di cancro e la sua vita non è in pericolo immediato, ma egli soffre per uno pro statite.

L'operazione chirurgica potrebbe rimediare a questa sofferenza ma il Sultano non vuole che gli si parli di operazione chirurgica nè di cloroformio.

Notizie dall'America latina

Buenos Ayres, 12 — Per intervento del comm. Devoto si è costituito nella nostra colonia un numeroso comitato composto delle più importanti personalità italiane per offrire alla nazione argentina un monumento di Cristoforo Colombo quando nel 1910 si festeggierà il primo centenario della indipendenza argentina. La proposta e la costituzione del comitato fu accolta col massimo entusiasmo.

Santiago del Cile, 12. — Lungo la linea ferroviaria di Concezione un grande scontro è avvenuto tra il treno merci e uno viaggiatori. Si ebbero un morto e 4 feriti; il treno merci ebbe a soffrire immensamente, per cui i danni si calcolano a 100.000 pesos.

La Ditta Zenone Saave e figli di Vicenza

ottenne all'Esposizione di Milano la medaglia d'oro per i suoi pavimenti in asfalto compresso per strade carreggiabili, marciapiedi, terrazze ad usi industriali ecc. Altra medaglia d'oro nell'*Agraria* per i pavimenti economici in asfalto ad uso agricolo, aie, granai, cantine, sylos, stalle, latterie, ecc., brevettate resistenti agli acidi; ed infine altra medaglia d'oro nel riparto «Igiene» per i suoi pavimenti speciali igienici d'asfalto semplice e colorato a disegni vari a mosaico. E' un grande successo dell'industria italiana e ci rallegriamo con la forte e intraprendente Ditta che ha saputo ottenere le massime onorificenze nella Grande Mostra Internazionale.

DALLA RUSSIA

La questione della visita inglese
I commenti d'un principe russo

Pietroburgo, 12

Il principe Mistchersky pubblica nel giornale *Il Grashanine* un articolo contro l'invio della deputazione inglese a Pietroburgo dicendo che tale invio è inconciliabile colle tradizioni che hanno fatto dell'Inghilterra il trono secolare della correttezza e del tatto e il santuario del rispetto che è dovuto al sovrano che è sempre stato messo al di sopra dei partiti politici per tutelare il suo prestigio da ogni pericolo.

Il principe qualifica quindi di scorrettezza e di mancanza di tatto la dimostrazione inglese a favore dell'assemblea sciolta dal governo russo. Simile atto equivale alla pretesa di stabilire la ingerenza dell'elemento straniero nella politica interna di una nazione sotto il pretesto della simpatia personale per questo o per quel partito politico

Se una deputazione russa, scrive il principe, ispirandosi a questi nuovi principi si recasse in Inghilterra per esprimere critiche o antipatie verso la vita politica di quel paese, gli inglesi protesterebbero a nome della dignità nazionale, del prestigio del loro sovrano, della libertà del governo autonomo e del patriottismo, come ora che egli protesta a nome di tutta la Russia.

La visita non avrà più luogo?
Si preparano dimostrazioni ostili

Londra, 12

Il *Daily Mail* dice che l'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo ha informato il *Foreign Office* che la visita della deputazione inglese era inopportuna e che parole in questo senso potevano essere fatte cogli organizzatori principali della missione. Il giornale aggiunge che due membri, Stoll Robertson e Montgommery che dovevano far parte della delegazione si sono rifiutati in giornata. Si crede che soltanto uno dei segretari porterà il documento in Russia.

I membri del Comitato organizzatore della visita a Pietroburgo rifiutano però di dire — per ora — se la deputazione partirà domani. Essi dichiarano che la comunicazione sarà fatta stasera alla stampa.

Si ha da Pietroburgo: Si ha ragione di credere che il Comitato russo per il ricevimento della deputazione inglese abbia telegrafato a Londra che le disposizioni prese non sono modificate. Non è possibile ottenere la conferma di questa notizia. La questione assume un importanza di primo ordine perchè la natura di questa visita è male interpretata dai reazionari e dai difensori dell'autocrazia. L'Uninone del Popolo russo e la società dei Cento Neri preparano una dimostrazione ostile.

Il comitato di Pietroburgo insiste

Pietroburgo, 12

Il comitato per il ricevimento a Pietroburgo dell'indirizzo a Mourontzeff ha scelto come luogo di ricevimento la grande sala del palazzo di città. Il sindaco di Pietroburgo ha dato il suo assenso.

Numerosi istituti hanno annunziato che aderiranno al programma delle feste per la deputazione inglese e la deputazione riceverà le accoglienze più entusiastiche da parte degli avversari del governo.

La grave situazione di Lodz
Una processione politica fucilata

Lodz, 12

Alle 16 di ieri in via Naxroth una processione preceduta da parecchi individui, alcuni dei quali portavano bandiere rosse, è stata fermata da una pattuglia di fanteria che fece fuoco uccidendo una persona e ferendone due. I dimostranti presero la fuga. I cosacchi hanno arrestato 17 individui che tentavano di esumare i cadaveri dei terroristi; 4 arrestati sono stati feriti gravemente da colpi di sciabola. 12 di essi saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra per aver resistito ai cosacchi. Lo sciopero generale continua.

Dreyfus ha ripreso il servizio

Parigi, 12

Il congedo concesso al comandante Dreyfus è terminato domenica. Lunedì nel pomeriggio il comandante s'è presentato alla direzione di artiglieria a Vincennes per fare una visita al tenente colonnello Buisson sotto gli ordini del quale è stato collocato.

Il tenente colonnello ha messo il suo subordinato al corrente dei diversi servizi che gli incombono. Il capo squadrone Dreyfus sarà specialmente destinato al servizio della mobilitazione, che è un posto di fiducia scelto appositamente per rispondere alle attitudini del suo titolare. Dreyfus occuperà un ufficio vicino a quello del tenente colonnello Buisson ed avrà due capitani sotto i suoi ordini.

Si attribuisce a Dreyfus l'intenzione di andar ad abitare a Vincennes con la famiglia, per essere vicino all'ufficio dove deve recarsi la mattina di buon'ora.

Un fidanzamento principesco
nelle case di Borbone ed Orleans

Parigi, 12

Si annunzia il prossimo fidanzamento del principe Carlo di Borbone, principe delle Asturie, infante di Spagna, nato il 10 novembre 1870, vedovo di Maria della Mercede, infante di Spagna, principessa delle Asturie, sorella di Alfonso XIII, con la principessa Luigia d'Orléans, figlia della Contessa di Parigi.

Il fidanzato è figlio del Conte di Caserta, della casa dei Borboni di Napoli. La fidanzata è sorella del Duca d'Orléans, della Regina Amelia di Portogallo, della Duchessa Elena d'Aosta, della Duchessa di Guisa e del Duca di Montpensier.

Il fidanzato ha un figlio e una figlia della sua prima moglie.

La convocazione della Camera francese

Parigi, 12

Il Consiglio dei ministri tenuto stamane, decise di convocare la Camera per il 25 ottobre. Il Consiglio si trattenne poi intorno alle misure da prendere per l'applicazione della legge di separazione. il prossimo Consiglio si terrà martedì.

Il pallone dirigibile Lebaudy N. 1

Parigi, 12

Il *Journal* dice che il pallone «Lebaud» N. 1y è stato definitivamente destinato al parco aereostatico di Chalons Maison e sarà messo immediatamente in servizio come pallone della squadra aeronautica militare destinata a formare l'equipaggio della flottiglia aeronautica da guerra di cui la Francia è provvista.

Deshanel non va ambasciatore

Parigi, 12

Il *Matin* si dice autorizzato a dichiarare che il nome di Paolo Deshanel mai è stato messo innanzi nel consiglio dei ministri come candidato ad una ambasciata qualsiasi. (Anche D'Estournelle De Costant non è stato mai candidato a un posto diplomatico.

Le proteste dei vescovi di Spagna
contro l'anticlericalismo

Madrid, 12

Cinque vescovi della diocesi di Burgos hanno inviato al governo un messaggio che è una violenta protesta contro il liberalismo e il rifiuto di obbedienza alle leggi della chiesa.

In un'altra lettera pastorale i prelati diocesani di San Giacomo di Campostella mostrano la dolorosa impressione che cagiona il movimento antireligioso che provocò la separazione della chiesa dallo Stato in Francia; essi si felicitano coll'episcopato per la lettera collettiva inviata da esso al clero ed ai fedeli.

Il vescovo di Tuy smentisce di avere subito le pressioni del Vaticano nelle spiegazioni fatte al ministro della giustizia, spiegazioni che non sono affatto una ritrattazione.

La Bulgaria arma per.... la pace
(Nostro servizio particolare)

Sofia, 12

(B.) — Il giornale ministeriale «Nowi Wek», parlando del rescritto pubblicato dal principe Ferdinando in occasione della fine delle manovre, e dove si fanno vivi elogi all'esercito, dice infondate le voci corse a proposito delle manovre stesse e che attribuivano alla Bulgaria intenzioni bellicose. Soggiunge che il Principato, rafforzando il suo esercito, non mira ad alcuna avventura, ma soltanto a garantire la propria tranquillità ed il proprio pacifico sviluppo culturale ed economico.

Il governatore generale di Cuba

Londra, 12

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio dall'Avana dicente che Taft dichiarò ieri di essere intenzionato a tornare subito a Washington con Funston e Bakon.

Magrom lo sostituisce come governatore generale di Cuba.

Il generale Bell è nominato comandante in capo delle forze americane.

I membri della conferenza radiotelegrafica

Berlino, 12

I membri della conferenza telegrafica senza fili si recarono ieri a Brema ove il Senato offerse loro un banchetto al palazzo di città.

Oggi si recherano ad Amburgo.

Il trattamento preferenziale agli inglesi
negli Stati Uniti australiani

Melbourne, 12

Il governatore generale del Commoneart ha inviato in seguito ad istruzioni del ministero australiano un messaggio al parlamento per chiedere la soppressione della clausola relativa agli equipaggi di razza bianca nel progetto concernente il trattamento preferenziale accordato alle merci inglesi.

Questa domanda è stata approvata dalla Camera dei rappresentanti, ma è stata respinta in Senato con 16 voti contro 6.

Il parlamento sarà prorogato domani.

Un colossale incendio nella Nuova Scozia

Halifax, 12

Un incendio scoppiato a Summerside distrusse 50 case rappresentanti un valore di un milione di dollari, di cui 50 mila soltanto sono coperti da assicurazione.

L'incendio, che si crede doloso, fu domato.

Il monumento a Verdi a New York
La solenne inaugurazione

New York, 12

Si è inaugurato oggi per iniziativa della colonia italiana il monumento a Giuseppe Verdi eretto in una piazza centrale della città, opera dello scultore italiano Civitelli. Assistevano alla cerimonia le autorità e notabilità della colonia italiana, l'ufficialità della nave «Fieramosca», molta folla. Il console generale d'Italia Massiglia fece la consegna del monumento al rappresentante della città di New York e pronunciò un discorso in cui rilevò che il fatto di erigere monumenti ai grandi uomini italiani vicino a quelli dei grandi americani dimostra il proposito di voler stringere vieppiù i vincoli tra l'Italia e l'America.

La partenza della Regina Madre da Parigi

Parigi, 12

Molta folla assistette stamane alla partenza della Regina Margherita che si reca in automobile a Digione. Si trovavano ad ossequiarla l'ambasciatore Tornielli, il senatore Blaserna e molta folla composta sopratutto di giovanette acclamanti vivamente la Regina che sorrideva graziosamente rispondendo ai saluti.

SPORT

L'ultima giornata di corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Ponte di Brenta 12:

Se furono interessanti le gare di Domenica scorsa, ancor maggiormente importante riuscirà la grande giornata sportiva di Domenica prossima (14).

Si raccoglierà nel bellissimo Ippodromo Breda quanto di meglio vanta il *trotting* italiano.

I distinti trottatori *Meneghino* e *Baluardo*, che tanto entusiasmo destarono nel pubblico, scenderanno in gara coi più forti campioni di tre anni, figli di americani, a contendersi la palma nel Gran Premio *Elwood Medium* di L. 7000.

Sarà pure interessantissimo l'incontro dei celebri trottatori *Vandalo II*, *Zolfanello* e *Gallia* con *Nizzardo*, *Frejus*, *Tosca*, ecc. nella corsa «Giunone» di massima classe.

Si correrà con qualunque tempo.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 12:

Domenica 28 Ottobre, ore 9: Piccioni di prova — Ore 10: Tiro N. 27.

1 Piccione a m. 24 - gara m. 27. — Entratura L. 10.

1.o premio 50 per cento — II.o premio 25 per cento e diploma.

Ore 12: Tiro N. 28 — 1 Piccione Handicap — Entratura L. 15 - non soci L. 20.

1. Premio L. 250 e diploma — 2. premio L. 100 e diploma — 3.o premio L. 50 e diploma — 4. premio L. 50 e diploma — 5. premio L. 50 e diploma.

Tiro N. 29 — Riservato ai tiratori che avendo partecipato al tiro N. 28 non abbiano conseguito premi.

Entratura gratis - non soci L. 10. 5 Piccioni consecutivi a m. 27. — 1. premio medaglia d'oro e diploma — 2. premio medaglia d'oro e diploma — 3. premio medaglia d'argento e diploma. — Piccioni a L. 2.

Società Ciclisti Veneziani — Date le attuali favorevoli condizioni del tempo, la Direzione sportiva ha deciso di anticipare d'una settimana la gita sociale a Bassano che si svolgerà domenica 14 corrente col seguente programma. Partenza dalla sede sociale a Mestre alle 5 e mezza precise della mattina piccolo alt a Castelfranco indi a Bassano per la riva di Oliero (visita alle grotte). Valstagna e per la riva di Solagna a Bassano, pranzo e ritorno nel pomeriggio a Mestre. (km. 133).

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

13 Ottobre: S. Edoardo, re.
14 Ottobre: Maternità di Maria Vergine.
Il Sole leva alle 6.25; tramonta 17.28.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna : N. [illegible]

I Principi del Montenegro

Il Principe Mirko, la Principessa Elena del Montenegro e il padre di lei colonnello Costantinovich, da due giorni ospiti di Venezia (alloggiando al Britannia) partiranno probabilmente oggi col yacht *Rominia*, col quale venne a Venezia il Principe ereditario.

La benedizione dell'Ospitale dei tubercolosi

In quella isola della Grazia, che verdeggia silente dietro S. Giorgio, ieri mattina convennero autorità civili ed ecclesiastiche per la cerimonia della benedizione del nuovo ospedale per i tubercolosi, nel quale verso la fine del mese troveranno ricovero e cure amorose e specialissime circa cinquanta poveri tubercolosi.

Verso le 10 sbarcano nell'isola, S. E. il Patriarca Mons. Cavallari col segretario don Cesca, ed il maestro di cerimonie don Francesco Petich, l'assessore dott. Pichini per il Sindaco, l'assessore Paternster, il segretario capo cav. Boldrin, l'economo municipale sig. Bellotto. Calla il capo Marchini con un sotto-capo e vigili fanno servizio d'onore.

Il Patriarca entra nella chiesetta, dove comincia la cerimonia, assistito dal suo segretario, dal padre cappellano e da don Natale.

S. E. benedice gli arredi sacri; e indossato poi piviale e mitria, recitando il *Miserere* gira all'esterno l'oratorio aspergendolo coll'acqua benedetta; e rientra in chiesa celebra la Messa alla quale assistettero le suore, e quasi tutto il personale addetto ai lavori ed alla custodia dell'isola. Poi S. E. pronunciò poche parole, esprimendo la sua viva gratitudine all'autorità cittadina, per aver essa fatto opera così pietosa per tanti poveri ammalati; ed ai sanitari che si sono adoperati, perchè lo stabilimento abbia a corrispondere in tutto, allo scopo santo a cui è destinato. Invoca dal cielo la benedizione sopra il religioso, le suore e tutti gli infelici che dovranno in quell'isola albergare.

S. E. fa quindi il giro di tutta l'isola, spergendo coll'acqua benedetta tutti i luoghi.

Finita la cerimonia, in una stanza del locale addetto agli uffici, viene servito un rinfresco, e poi tutti ritornano a Venezia.

Le suore assumeranno il loro pietoso ufficio il giorno 20 corrente.

La risposta della N. G. I.

La Direzione della Navigazione Generale Italiana in risposta ai lagni del commercio di cui la «Gazzetta» si fece eco, circa la deficienza del servizio per la linea di Ponente ci scrive una lettera della quale diamo la parte sostanziale:

«Premesso che, secondo le norme già stabilite per la ripartizione del vuoto dei piroscafi della nostra linea XXIII (*Ponente*) in proporzione all'importanza dei vari scali, a Venezia non spetterebbe più di 700 tonnellate, credo opportuno informarla che la settimana scorsa mediante il regolare piroscafo «Bisagno» e lo straordinario «Segesta» vennero esportate per la detta linea 1800 tonnellate circa.

«Questa settimana per il ritardo nell'arrivo del «Polcevera», affinchè avesse luogo la partenza a norma dell'itinerario (come si esige dal Ministero essendo linea obbligatoria) si stabilì di far partire il «Selinunte» col quale vapore, benchè di limitato tonnellaggio, abbiamo caricato il maggiormente possibile, mettendo a disposizione del Commercio, come straordinario, il «Polcevera» che partirà sabato, ed in modo che fra tutti e due i vapori anche questa settimana si esporteranno circa 1500 tonnellate».

I lavoratori del Porto alla Croce Azzurra

Ci piace di rendere pubblica la lettera con la quale i lavoratori del Porto accompagnarono alla benemerita Croce Azzurra una loro generosa offerta: e ci piace di farlo perchè l'offerta e la lettera, mentre sono la prova luminosa della eccellenza dell'istituzione pietosa che senza aiuti e fra difficoltà d'ogni genere, tanta strada ha fatto e tante simpatie ha conquistato nella cittadinanza, dimostrano anche che fra i lavoratori del porto, svanite certe influenze suscitatrici soltanto di odio, alle irose passioni è subentrata una pacificatrice serenità di giudizio, che non può non recare buoni frutti. Ecco la lettera:

«*Onorevole Croce Azzurra*

«La Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto di Venezia, plaudendo a codesta utilissima umanitaria istituzione, manda il suo obolo di lire Cento. E considerata la pubblica utilità di essa, esprime il desiderio che da istituzione di beneficenza privata divenga fra breve istituzione municipale, per poter recar sollievo e cure non solamente come oggi nel bacino principale della Marittima, ma anche nella banchina di San Baseggio, Zattere e Giudecca. Ricorda che a Genova e Trieste, dove la topografia del lavoro portuale è più comoda che a Venezia, questi istituti funzionano in quantità, per opera municipale.

«Attendendo un cenno di ricevuta, distintamente saluta.

Il Presidente *Vianello*».

Arresto di un albanese in Arsenale

Ieri mattina verso le ore 11, non si sa come e malgrado la rigorosa vigilanza mantenuta alla porta dell'Arsenale, riuscì ad entrarvi un uomo dall'aspetto di operaio.

Costui gironzò un po' dappertutto per due buone ore, e soltanto al tocco fu notato dai carabinieri, fermato, condotto in guardiola e interrogato.

Ma l'individuo rispondeva in una lingua sconosciuta; e allora fu accompagnato alla Questura centrale, dove si capì che diceva ch'era nativo dell'Albania e che era qui in cerca di lavoro. A buon conto gli si diede alloggio in camera di sicurezza.

Per un caso pietoso

A beneficio della disgraziatissima famiglia da noi ieri raccomandata ci giunsero ieri queste offerte, che registriamo ringraziando i pietosi, ed additando il loro esempio agli amici:

Stefano Scarpa L. 2; cav. Jacopo Menico L. 5; S. M. L. 5; N. N. L. 2 Nicolini Kellner L. 10; Giovanni V. L. 2; Francesco Massariol L. 10.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 12

Con decreto 8 corrente il capitano di fregata Lovera Di Maria è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di tre mesi; sono accettate le dimissioni del tenente di vascello Varalda. Il capitano medico Del Vecchio è sbarcato il 10 a Marsiglia dal piroscafo «Algerie» ed imbarca domani a Genova sul piroscafo «Washington» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Varie di Cronaca

All' Ospitale Civile.

L'amico nostro carissimo dott. Girolamo Bresciani ha sostenuto giorni addietro con ottimo esito gli esami di assistente di prima classe presso il nostro Civico Ospedale.

Ci compiacciamo sinceramente del risultato, lusinghiero e per il dott. Bresciani, e per il prof. Fabio Vitali, la cui Scuola sa dare così buoni allievi.

Per la Mostra del Risorgimento Italiano.

Il Comitato Reg. Veneto per la mostra del risorgimento Italiano s'è raccolto l'8 corrente presenti i signori comm. conte Filippo Nani Mocenigo Pres., G. Uff. Gabriele Fantoni, prof. cav. Luigi Bailo vice pres., prof. cav. Biadego, senatore conte Di Prampero, prof. Gerola, prof. Michieli, comm. Occioni Bonaffons, cav. uff. I. A. Coletti, dott. Marta, comm. Santalena, conte Brandolin, Luigi Coletti Segretario.

Il Presidente commemora i defunti professor Chiattone, segretario del Comitato Centrale e comm. Zenatti, membro del Comitato Veneto. Il prof. Biadego si associa al Presidente nel commemorare il commendatore Zenatti.

Il segretario Luigi Coletti fa la relazione dei lavori eseguiti dalla presidenza. I delegati senatore di Prampero per il Friuli, cav. uff. Coletti pel Cadore, prof. Biadego per Verona, prof. Gerola per Bassano, prof. Michieli e Bailo per Treviso, dott. Marta per Castelfranco, comm. Santalena per Venezia, dànno notizie delle ricerche da essi fatte e degli oggetti raccolti.

L'assemblea delibera di chiedere al Comitato Centrale una proroga al termine ultimo fissato per la consegna degli oggetti: raccomanda, su proposta del comm. Occioni Bonaffons, l'intervento di qualche membro della presidenza al Congresso di Milano e chiude i lavori approvando l'opera della Presidenza.

Un appello alla Questura.

Un gruppo di esercenti di S. Stefano ci scrive, e noi attestando della verità delle loro affermazioni e della ragione delle loro lamentele, pubblichiamo:

E' tempo che chi deve, pensi a far sorvegliare l'angolo della calle delle Botteghe in campo S. Stefano nelle ore serali e più precisamente dalle 6 alle 9.

Un gruppo di malviventi staziona tutte le sere in quel sito insultando colle più turpi parole, i passanti.

Iersera uno di codesti figuri insultò con oscenità intraducibili un buon signore di questa parrocchia.

Gli esercenti che hanno la disgrazia di essere coi loro negozi in quel sito, neppure con buone maniere possono ottenere che sloggino. Perciò la Questura provveda e subito mercè una continua sorveglianza in quelle ore.

Tutto questo lo si domanda oltrechè per la morale, che va sopra tutto, pel rispetto dovuto ai passanti, e pel danno che da tutto questo ne deriva agli esercenti che si vedono danneggiati nei loro interessi.

Associazione Impiegati Civili.

Per la sera di giovedì 18 corr. alle ore 9, i soci sono convocati in assemblea straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Referendum indetto dalla Confederazione Nazionale degli Impiegati sul tenore della mozione per la legge sullo stato giuridico — 2. Nomina del rappresentante dell'Associazione al Consiglio Generale della Confederazione Nazionale delle Federazioni ed Associazioni professionali di impiegati.

Le lezioni di tiro per la classe 1883.

Domenica scorsa ebbe principio il periodo autunnale di tiro, autorizzato dal Ministero della Guerra, per la classe 1883 congedata nello scorso settembre.

Furono i militari che in previsione di una probabile chiamata alle armi per le grandi manovre, nel prossimo anno 1907, si iscrissero alla Società, e presero parte alle lezioni regolamentari di tiro allo scopo di essere esonerati dalla chiamata alle armi.

Si spararono 600 cartucce.

Domenica prossima 14 si eseguiranno la 3.a e 4.a lezione alla distanza di metri 300. Vi sarà pure una linea di tiro a metri 300 per le esercitazioni libere.

Una borsa di studio.

La Società di Navigazione Generale Italiana ha, con recente deliberazione, confermata la borsa di annue L. 750 a favore di un licenziato d'Istituto tecnico (Sezione Commercio e Ragioneria), il quale si inscrive alla Sez. Commerciale di questa R. Scuola Superiore di Commercio.

La Borsa sarà aggiudicata in seguito a concorso per esame secondo le norme che verranno affisse all'albo della Scuola. Il concorso è aperto a tutto il 15 novembre.

Il Consiglio direttivo nel dar notizia di ciò, esprime la propria gratitudine verso la benemerita Società.

Il trofeo della bandiera dei reduci d'Africa.

Autore lo scultore Anibale De Lotto, fonditore il cav. Giov. Vianello per commissione della Società *Reduci d'Africa* presieduta dal sig. Angelo Vidal, fu eseguito il trofeo per la bandiera sociale, ed esposto ieri dagli artisti nel negozio Musica del cav. Brocco a S. Giuliano.

Il trofeo è formato da un fascio d'armi composto di due fucili e d'un cannone vecchio modello (dei primi che han servito in Africa) d'una lancia da cavalleria disposti sopra una zolla nella quale affonda una ruota da affusto spezzata ed una leva da carro. In fianco a terra un elmetto e degli avanzi di munizioni.

Nella parte posteriore del trofeo figura uno scudo abissino disposto in modo da presentare un altro punto di vista d'assieme del trofeo, di bellissimo effetto, mentre la parte anteriore è armoniosamente legata da una corona d'alloro sui nastri della quale è inciso il motto: *Dulce pro patria mori.*

Corso accelerato di studio pei medici Condotti.

I medici che intendessero iscriversi al Corso accelerato che comincierà al primo novembre all'Ospitale Civile di Venezia, possono farlo fino al 30 Ottobre presso il Segretario dell'Ordine dei Medici di Venezia.

Furti continuati al caffè S. Aponal.

Ieri la brigata mobile riuscì a mettere le mani, sugli autori dei furti nel caffè S. Aponal. Il padrone Carlo Callegari da parecchio tempo aveva notata la continua scomparsa di oggetti dal suo negozio, ma non riusciva mai a sorprendere il ladro. Ora fu scoperto: è il cameriere Galante Attilio di Pietro, che fu arrestato insieme ad altri due che lo coadiuvavano, certi Fantini Giuseppe fu Luigi e Fugagnolo, tutti camerieri disoccupati e pregiudicati. La roba come abbiamo detto ieri fu sequestrata dal trattore Carraro Giovanni, che ha il suo esercizio in Calle della Sacrestia ai SS. F. e Giacomo. Ancora altra roba la squadra sta ricercando.

L'audacia dei velocimani.

Ieri sera poco dopo le 22 un signore romano, passava per via Mazzini tenendo piegato sul braccio destro, un soprabito nuovo fiammante; l'aveva comprato ieri stesso per 70 lire. Passando egli presso i magazzini della ditta Bocconi, sentì darsi uno spintone e voltosi a guardare due individui che si allontanavano in fretta. Ma nel frattempo si sentì il braccio alleggerito: difatti il suo bel soprabito aveva preso il volo.

Il signore romano raccontò la cosa a due agenti di P. S. che incontrò e che lo consigliarono di recarsi a fare denuncia alla questura di San Marco.

Un grosso furto di baccalà

Il signor Luciano Stella che abita a Cannaregio ed ha un grosso deposito di baccalà in campo S. Cassiano, non vi entrava da qualche giorno essendo rimasto a letto per una non lieve indisposizione. Recatosi finalmente ieri mattina al suo deposito constatò che le balle del baccalà erano assai poche; e fatto sollecitamente un inventario, trovò che ne mancavano 23 per un valore di oltre due mila lire.

Il signor Stella corse alla questura di S. Polo a denunciare il furto che, si dubita sia stato commesso nella notte di mercoledì scorso. La questura ha attivate immediatamente delle indagini e pare sia su buona strada.

Furto all'Hotel Vittoria.

Da pochi giorni è alloggiato all'Hôtel Vittoria, il negoziante di gioie Giovanni Pinci di Roma. L'altra mattina, prima di uscire dall'albergo egli si recò in un certo gabinetto dimenticando aperta la porta della sua stanza e sul comò il portafoglio. Se ne accorse quasi subito e tornò in stanza; ma dal portafoglio erano spariti tre biglietti da 500 lire ch'erano con altri biglietti formanti una somma rilevante. Il ladro s'era accontentato di quelli, sperando che l'amico non se ne accorgesse subito.

Il cav. Piazzetta, commissario di San Marco, sospetta del basso personale dell'albergo e indaga attivamente.

Un Colleoni scomparso.

Da una delle mostre di Giuseppe Bottacin sotto le Procuratie scomparve senza che nessuno se n'accorgesse una copia in bronzo del Colleoni con piedistallo di marmo del valore di circa un centinaio di lire.

Si dubita che il ladro sia quello stesso che l'altro giorno rubò uno specchio dal Gersich.

Impazzita.

Una povera ragazza certa Gabrieli Elvira d'anni 18 figlia del gondoliere Luigi Gabrieli, abitante in fondamenta Cereri, venne trasportata ieri dalla «Croce Azzurra» al Manicomio di S. Clemente. La poveretta era appena guarita dal tifo.

I contravventori.

Quei due contravventori che l'altra sera erano spariti dall'occhio vigile della questura, senza lasciar traccia, motivo per cui questa dubitava di qualche affare losco, furono ripresi l'altra notte dalla brigata di Cannaregio, insieme ad un altro che stava in loro compagnia, un pregiudicato, naturalmente. Sono Rigato Giovanni fu Alessandro, Dorigo Eugenio fu Clemente e De Battisti Angelo fu Giovanni.

Concorsi.

Il Collegio Veneto degli Ingegneri ci comunica: che con decreto ministeriale del 2 corrente vennero prorogati gli esami per il concorso a 40 posti d'ingegnere allievo nel Corpo del R. Genio Civile. Gli esami avranno principio il giorno 14 Novembre p. v. ed il termine per la presentazione della domanda è prorogato al 10 novembre. Tale proroga venne concessa dal Ministero perchè il numero delle domande presentate entro il primo termine prescritto era inferiore a quello dei posti messi a concorso.

*** Nella Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sono aperti i concorsi a cinquanta posti di allievo ispettore in prova ed a sessanta posti di operaio allievo fuochista. I relativi programmi possono essere letti presso la Segreteria Comunale fino al giorno dell'espiro dei concorsi stessi e cioè fino al quindici novembre p. v. per l'allievo ispettore e fino al 15 ottobre corrente per i posti di operaio fuochista.

La beneficenza

A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto maestro Carlo Rossi la sua allieva signorina Giustina Pasetti di Treviso, offre L. 10 a favore dell'Istituto Rachitici Regina Margherita.

Teatri e Concerti

Rossini

Ripetiamo il cartellone, ieri pubblicato, della stagione d'autunno di questo teatro:

Opere:

Mignon, Manon, Idillio tragico, 3 atti di Ugo di Nottalba (dalla commedia «On ne badine pas avec l'amour» di A. De Musset), musica di Andrea Ferretto.

Personale artistico per ordine alfabetico:

Signore: Bertozzi Lina, Di Fabriano Ida, Frigeri Rina, Rapisardi Fernanda, Tessaroli Giulietta.

Signori: D'Adami Ferdinando, De Paoli Pilade, Faccio Silvio, Molinari Enrico, Ravazzolo Alessandro.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri. — Maestro istruttore del coro Antonio cav. Acerbi. — Violino di spalla Ettore Cassellari — Suggeritore Orazio Costantini — Maestro istruttore dei ragazzi Attilio Vernier — Direttore di scena Silvio Faccio. — N. 56 professori d'orchestra — 40 coristi d'ambo i sessi — 12 ragazzi cantori.

Condizioni d'abbonamento per N. 30 rappresentazioni: Ingresso L. 25 — Scanni ui L. 25 — Posti distinti L. 30 — Poltrone L. 50 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 150 — id. secondo ordine L. 90 — id. terzo ordine L. 60.

Prezzi serali: Ingresso platea L. 1.50 — Militari (bassa forza) e ragazzi L. 1 — Loggione cent. 60 — Posti oltre l'ingresso: Scanni L. 1.50 — Posti distinti L. 2 — Poltrone L. 3 — Palchi: pepiano e primo ordine L. 10 — id. secondo ordine L. 6 — id. terzo ordine L. 4.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 20 Ottobre con l'opera di T. Thomas *Mignon.*

Goldoni

Offenbach ieri sera ha rinnovato i suoi vecchi trionfi con la sesta replica dei *Briganti.* Il teatro affollato di un pubblico finissimo pareva in festa, tanto erano unanimi le risa, tanto erano clamorose le acclamazioni ai pezzi più o meno salienti del giocondo lavoro ed alla esecuzione sicura, vivacissima e adatta al genere.

Speciali dimostrazioni della più viva simpatia ebbe Maria Lauri nella parte di *Fioretta* e, cosa più unica che rara, il coro pure, per la sua bravura, fu vivamente applaudito.

Questa sera dunque, ancora *I briganti.*

Lunedì spettacolo di gala volendo i capocomici ricordare il primo anniversario della fondazione della loro Compagnia. Si darà *Fatinitza,* l'operetta con la quale essa debuttò al teatro «Filodrammatici» di Milano.

Malibran

Ricordiamo che questa sera si riapre il teatro popolare per *Fatima Miris,* la graziosissima imitatrice di Fregoli.

"La figlia di Jorio,, al "Sociale,, di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 12:

La concertazione dell'opera del Franchetti procede rapida per la intelligente operosità del maestro direttore d'orchestra Ettore Panizza.

Il maestro Alberto Franchetti ha annunciato che sarà qui domenica per assistere alle ultime prove ed alla prima rappresentazione.

Le «persone della tragedia» saranno rappresentate dai seguenti artisti:

Lazaro di Roio (baritono) Enrico Moreo — *Candia della Leonessa* (contralto) Maria Grassè — *Aligi* (tenore) Iosè Garcia — *Ornella* (soprano) Emilia Figariti — *Splendore* (mezzo soprano) Lucia Doria — *Iaretta* (id.) Giuseppina Zuffoli — *Mila di Codra* (soprano) Lina Siebanech — *Mietitore, Crocifero* e *Iona di Midia* (basso) Italo Picchi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *I Briganti*
MALIBRAN 8.30 — *Fatima Miris*
CIN. S. GIULIANO — *Piccoli ladri di pomidoro — La figlia del campanaro.*

Cronaca Veneta

Venezia

La crisi Comunale di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 12:

Benchè il vecchio proverbio dica che *repetita juvant* veramente tutti avrebbero fatto a meno di una seconda riunione del Consiglio che avrà luogo entro otto giorni, essendo andata deserta come del resto era previsto, l'adunanza odierna.

L'invito diramato per ordine del Prefetto era per le ore 17, ma alle 17.25 i pochi consiglieri presenti nell'aula se ne vanno, senza che l'egregio segretario Castellani abbia fatto l'appello che sarebbe stato oltremodo sconfortante. Infatti, in quella mezz'ora di attesa, abbiamo notato nell'aula il comm. Guglielmo Berchet, il rag. A. Coppo, il dott. Antonio Marini, il prof. G. Nalato e il sig. Pietro Vian, mentre sono assenti i consiglieri Allegri, Baso, Morando, Battisti, Berna, Bianchini, Cecchinato, Cioia, De Carli, Fedalto, Fontanin, Longo, Marcello, Padovan, Papadopoli, Santon, Soranzo e Traldi, che, con la loro astensione vollero confermare la scheda bianca deposta nell'urna nelle ultime riunioni per la nomina del Sindaco e della Giunta e dimostrare ancora una volta che gli interessi di Mestre in questo momento non possono essere tutelati che dal Commissario regio.

Curiose erano le conversazioni e le proteste fatte dai pochi intervenuti, tanto per passare il tempo nella speranza che intanto qualche collega apparisse sull'orizzonte così da poter raggiungere il numero legale. Abbiamo sentito chi si consolava pensando al detto *pochi ma buoni,* il che è confortante per la maggioranza del Consiglio!

Il prof. Nalato, che ha sempre buon umore, dichiarò formalmente di essere intervenuto alla riunione per protestare con tutte le forze contro l'opinione pubblica asservita ai corrispondenti dei giornali veneziani; francamente non sappiamo spiegarci come il buon senso non abbia consigliato l'emerito professore a protestare, non contro quella povera infelice di opinione pubblica che resta la vittima, ma contro gli oppressori che sono i corrispondenti. Del resto le energiche proteste dell'egregio professore, (che non sappiamo se siano state inserite a verbale) hanno lasciato indifferente l'opinione pubblica e i corrispondenti.

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Angiolina Vanoli nella «Lucia di Lammermoor». — La sig.na Vanoli Angiolina soprano dalla voce insinuante e simpatica in queste due prime rappresentazioni sfoggiò oltre le doti naturali, un ottimo metodo di acuto, ed ottima dizione.

Quanto prima avremo la sua serata d'onore; auguri fin d'ora.

Ultima ora

La salute dei feriti di Piacenza

Piacenza, 12

Continua il miglioramento nelle condizioni generali di tutti i feriti nel disastro ferroviario, qui in cura.

La signora Ferriani fu trovata oggi senza febbre

Le salme dei coniugi Cogliati

Roma, 12

Stasera sono giunte a Roma da Piacenza le salme di Adolfo Cogliati e della sua signora Ada Stefanucci rimasti vittime del recente disastro di Piacenza. Esse rimarranno in un vagone addobbato di nero fino a domani in cui avranno luogo i funerali. Le salme sono state accompagnate da un incaricato del prefetto. Alla stazione si trovavano a riceverle i figli, alcuni amici e i famigli della casa Rospigliosi presso la quale il Cogliati era impiegato.

Un sottotenente di artiglieria che ingoia otto grammi di chinino

Roma, 21

Oggi il sottotenente di artiglieria Elviro Cristino di Bari, residente a Torino alla Scuola di applicazione, di passaggio a Roma, in un caffè, ha ingoiato 8 grammi di chinino.

Trasportato all'Ospitale, i medici si sono riservati il giudizio.

Le scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 12

Nelle ultime 24 ore a Termini e a Caccamo si avvertirono varie leggerissime scosse di terremoto, di cui una alquanto sensibile alle 2.10 di stamane. Si è scatenato un temporale che ha inondato gli attendamenti di Trabia aumentando il disagio della popolazione.

Il monumento a Giuseppe Verdi

Milano, 12

Vengo ora a sapere che la giuria per la scelta dei bozzetti pel monumento nazionale a Giuseppe Verdi, ha designato pel premio quello dello scultore Carminati, lombardo.

L'indignazione della nobiltà di Mosca
Un telegramma a Re Edoardo

Mosca, 12

In una riunione tenuta dai marescialli e delegati della nobiltà di Mosca è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno il quale esprime indignazione per il fatto che alcuni membri della nobiltà di Mosca hanno espresso il desiderio di prendere parte al ricevimento della missione inglese e di esprimere la loro simpatia verso i cadetti autori del manifesto di Viborg.

Tale ricevimento, se avesse luogo, soggiunge l'ordine del giorno, sarebbe una dimostrazione che ferirebbe il sentimento di tutti coloro che hanno in cuore l'onore della nobiltà russa.

Il partito monarchico ha inviato un telegramma a Re Edoardo dicendo che in Inghilterra nè il Re nè il popolo tollererebbero certo la rappresentanza di una deputazione analoga a quella che si vorrebbe recare in Russia e che si stimerebbe un insulto alla monarchia e ai principi.

La delegazione britannica della quale è stata annunziata la visita ha creduto di dire in un dispaccio che vuol fare omaggio agli agitatori che lottano contro lo Czar e sono stati consegnati alla giustizia del loro paese. I russi lealisti vedono in ciò un insulto a tutto il popolo russo; il partito monarchico spera che Re Edoardo vorrà impedire tale insulto e farà conoscere ai promotori dell'invio della delegazione le difficoltà che vi sono per tale invio, che potrebbe avere per risultato una ostilità fra il popolo russo e quello inglese, dal momento che scopo di quella deputazione è manifestamente quello di incoraggiare i nemici dello Czar e della Russia a continuare nelle loro mene delittuose.

Un membro della deputazione in viaggio

Londra, 12

Si dice che un membro della deputazione inglese partì iersera per Pietroburgo prima della decisione finale del comitato per l'indirizzo a Mourontzeff.

Corre voce che appena aperto il parlamento il primo ministro e il ministro degli esteri saranno interrogati sulla questione della delegazione inglese a Pietroburgo.

La visita inglese a Pietroburgo definitivamente sospesa

Pietroburgo, 12

Si annuncia che in seguito alle proteste numerose venute da ogni parte della Russia contro la visita della delegazione inglese tale visita è rimandata a tempo indefinito per comune accordo fra i vari comitati di Pietroburgo e di Londra.

Un'altra manovra riuscitissima
Quattro navi colpite

Roma, 12

(*Aci*) Apprendo da fonte autorevole che stanotte fra Capo S. Maria di Leuca e Brindisi, i sottomarini fecero una imboscata alle squadre manovranti, mettendo quattro navi di prima classe fuori di combattimento. Tale esito è dovuto all'oscurità della notte ed al mare agitato.

Stamane le torpediniere sono rientrate nel porto per rifornirsi di viveri e ripartono ora.

A mezzodì le navi, le cacciatorpediniere e le torpediniere d'alto mare della prima squadra partirono per tentare di impedire il congiungimento delle due squadre dislocate a Brindisi e ad Augusta. Il cielo era coperto e l'aria fosca da scirocco. La nave *Lepanto* partirà stasera per Cotrone.

Un successo di Caruso a Berlino

Berlino, 12

Iersera all'Opera Reale è stata rappresentata la *Carmen* col tenore Caruso il quale riscosse interminabili applausi e fu ricevuto alla fine della rappresentazione dall'imperatore e dalla imperatrice.

Trattative per il ritiro delle memorie

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 12

(H.) — Un telegramma da Strasburgo reca che il principe Alessandro Hohenlohe-Schillingsfürst avrebbe avviato trattative colla ditta editrice per il ritiro delle memorie del cancelliere dello impero principe Hohenlohe.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Ottobre — vap. a. u. «R. Wirchow» da Rovigno, con pesce.

Arrivi del 12 Ottobre — vap. a. u. «Espero» da Trieste, con merci — ital. «Bulgaria» da Costantinopoli, con merci.

Spedizioni e partenze del 12 Ottobre — vap. ingl. «Dalton» per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Baross» per Fiume, vuoto. — a. u. «Styria» per Trieste, con merci — a. u. «Espero» per Trieste, con merci — a. u. «R. Wirchow» per Rovigno, vuoto — ital. «Imera» per Brindisi, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Napried» da Sulina, grani.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Jaso» da Hull, merci.
Ingl. «Harpenden» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ceylon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Socland» da Newport, carbone.
Ingl. «Kurrachee» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

12 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 113 — Cereali 21 — Cotoni 1 — Varie 100 — Totale per il Commercio 235 — Per la Ferrovia 39 — Totale complessivo 274.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — La ditta **Rossi Giuseppe**, di proprietà dei fratelli Umberto ed Amedeo Rossi, generi alimentari e altro, di Burano, col patrocinio dell'avv. Ugo Kosher, di Venezia, sta trattando per la sistemazione del proprio dissesto.

PORDENONE — **Guerra Vincenzo** fu Pietro (defunto), coloniali e liquori di Cordovado (S. Vito al Tagliamento) — 9 corr. d'ufficio — curatore avv. Girolamo Franceschina di S. Vito al Tagliamento — 25 corrente prima adunanza — al 6 nov. prod. titoli — 22 novembre verifica.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 12 — Mercato del grano e bestiame.

Il mercato della giornata è di pochi affari e con qualche aumento nel grano turco. Frumento di buona qualità da L. 20.80 a 21.25 — Segala da 18.— a —.— — Orzo nostrano da 29.— a 32.— — Sorgorosso per maiali da 10.50 a 11.25 — Avena da —.— a —.— — Nuovo giallo da 16.25 a 17.— — id. bianco da 16.80 a —.— — Estero vecchio da 15.— a 15.25 — Fagiuoli nostrani da 24.— a 27.50 — Qualità glinderi nda 32.— a 35.50. Animali da macello — Buoi di prima qualità da 138.— a 142.— peso morto — Vacche da 120.— a 126.— — Vitelli da 95.— a 100.— — Maiali da 100.— a 106.— — Agnelli da 112.— a 115.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio di Gioia al quintale contanti F. 79.80 — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo F. 82.— — pel 10 Maggio F. 82.— — pel 10 Agosto 82.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 80.— — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo F. 82.20 — pel 10 Maggio 82.40 — pel 10 Agosto 82.50.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni: Apertura: Vendite probabili della giornata: balle N. 8000 — Importazioni balle N. 12000 — di cui in cotoni americani balle N. 9000.

Cotoni disponibili mercato fermo: domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo: domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.94, 6.08 — Ottobre Novembre 5.87, 6.03 — Novembre Dicembre 5.85, 5.99 — Dicembre Gennaio 5.85, 5.99 — Gennaio Febbraio 5.87, 6.01 — Febbraio Marzo 5.90, 6.03 — Marzo Aprile 5.91, 6.05 — Aprile Maggio 5.93, 6.07 — Maggio Giugno 5.95, 6.08 — Giugno Luglio 5.96, 6.09.

NEW YORK, 12 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Gennaio 11.02 — Marzo 11.18.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 5400 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 12 — Quotazioni dell'11 e del 12 Ottobre:

Rame best selected Ls. 101.10, 102.— — id. in fogli 113.—, 11.3 — id. elettrolitico 102.— — 102.— — id. G. M. B. contanti 97.10, 98.— — id. G. M. B. 3 mesi 97.2.6, 98.— — Stagno contanti 195.5, 195.— — id. tre mesi 194.— 193.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 20.—, 19.17.6 — id. inglese 20.5, 20.5 — id. tendenza — — Zinco contanti 28.— 28.— — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa 56.9, 56.2.1/2 — Solfato di rame 29.10, 29.10.

CEREALI

PARIGI, 12 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 30.75 — mese prossimo 30.60 — Novembre Dicembre 30.60 — 4 mesi da novembre 30.40.

Frumenti mercato sostenuto — id. corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.30 — Novembre Dicembre 30.30 — 4 mesi da novembre 30.40.

Avena mercato sostenuto — id. pel corrente F. 21.25 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 12 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne; inattivo.

ANVERSA, 12 — Frumenti: mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 12 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — id. raffinato F. 60.— — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.12 — corrente F. 28.25 — Novembre Dicembre 28.37 — 4 mesi da novembre 28.50 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 17.60.

CAFFÈ

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 28000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 46.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.50 — id. 8 mesi dopo il corrente 46.75.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti: corr. F. 43.75 — Mese prossimo F. 44.— — Mercato fermo — Novembre Dicembre F. 44.—, — 4 mesi primi F. 45.25.

PETROLIO

ANVERSA, 12 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 12 Ottobre

ROMA 12 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,85.

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0	—,—	102,45
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—,—	101,95
Azioni Banca Veneta	254,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	974,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	254,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2125,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,—	499,90

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	6
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,50	99,60	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,15	25,16 1|2	24,85	24,85	5
Svizzera	99,80	99,85	—,—	—,—	4 1|2
Austria Cor.	104,55	104,65	—,—	—,—	4 1|2
Banc. austr.	104,55	104,65	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. It. 5 0|0 con.	100	102,65	102,65	102,37	
» » » fine	100	—,—	—,—	102,65	
» » 3 1|2 con.	100	101,90	102,15	102,15	
» » 3 0|0	100	73,12	73,25	—,—	
O. F. S. M. 3 [illegible] 0|0	500	490,25	490,00	—,—	
» Ferrovie Merid.	500	349,75	349,75	—,—	
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	
Banca d'Italia	800	1291,00	1298,50	1292,—	
Credito Italiano	500	634,00	632,50	636,—	
Società Banc. It.	250	328,50	327,50	—,—	
Banca comm. It.	500	926,00	924,50	926,—	
Ferr. Meridionali	500	780,00	784,50	780,—	
Ferr. Mediterranee	500	464,50	463,50	466,—	
Società Veneta	80	92,00	91,00	—,—	
Navigaz. Generale	300	462,50	462,50	463,—	
Lanificio Rossi	900	1684,—	1684,—	—,—	
Cotonificio Cantoni	260	548,—	540,—	—,—	
Cotonif. Veneziano	175	254,—	254,50	—,—	
Acciaierie Terni	500	2150,00	2125,—	2140,—	
Edison	150	854,50	849,50	—,—	
Raffineria Zucchero	200	381,50	378,50	—,—	
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	381,—	
Brid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1350,—	
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	298,—	

MILANO 12 — Tendenza pesante.
GENOVA 11 — Tendenza calma
ROMA 12 — A. Banca di Roma 115,50 — — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 334,00 — A. Gas 1215,00 — A. Cond acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1281 — Immob. 299,00.

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0|0	96,30
» » perp.	95,85
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita It. 5 0|0	102,60
C. Londra a vista	25,21 1|2
N. cons. 2 3|4 0|0	86 5|8
Obblig. Lombarde	335 75
Cambio sull'Italia	5|32
R. turca unificata	93,95
Banca di Parigi	1502,00
Tunisine nuove	470,00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,10
Rend. ungh. 4 0|0	95,40
Rend. spag. 4 0|0	96,87
Banca ottomana	690,00
Argento fino	116,50
Azioni Suez	4492,00
Lotti turchi	145,75
Rendita Russa	80,00
Ferr. mer. a term.	788,00
R. porto. nuova	70 35
Rendita serba 4 0|0	82,10

VIENNA 12	
Cred. austr. Cod.	674,50
Lombarde	181,00
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,40
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,75
» » (carta)	98,90
» » (oro)	116,30
» » (ungh.)	94,60

LONDRA 12	
N. cons. 2 3|4 0|0	86 9|16
Rendita Ital. 5 0|0	101 3|4
R. spag. es. nuova	95 1|8
R. turca unificata	92 7|8
Egiziano nuovo	104 1|2
Argento fino	31 7|8

BERLINO 12	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	211,75

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA Calma — BERLINO, Debole.

Seconda edizione

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Attilio Stella e fratelli partecipano la repentina morte della madre

TERESA STOCCO VED. STELLA

avvenuta la notte dell'11 corrente.

I funerali seguiranno domenica ore 8 e tre quarti partendo dalla casa: San Benedetto, Calle Contarini.

Municipio di Pieve di Cadore

A tutto il 20 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di *Vice-Segretario* collo stipendio di L. 1200, gravate di R. M. e M. P. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 18

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Di tratto in tratto si avvicinava a sua madre e la baciava; e la signora Noel, già molto commossa da tutte le emozioni provate in quel giorno, si abbandonava con squisita dolcezza alle carezze di suo figlio.

— Come sei buono e bello! — gli disse una volta con gli occhi umidi di lagrime, in cui però brillava in pari tempo tutto il suo orgoglio materno.

— Sono davvero una madre felice, e tutte le altre madri possono invidiarmi.

Stefano le rispose chinandosi ed imprimendo un lungo bacio sulla sua mano, per nascondere la sua emozione che gli faceva nodo alla gola.

— Sì — ella ripetè, — sono molto felice e mi sembra che questa felicità non debba mai aver fine.

Stefano trasalì, e la signora Noël che non si era accorta di quel sussulto, continuò dicendo:

— Presto toccherà a te, n'è vero? Cecilia mi dà oggi un secondo figlio, e tu non mi farai attendere troppo a lungo una seconda figlia. Vediamo, aprimi il tuo cuore. M'inganno supponendo che la tua scelta non sarà troppo lunga, nè troppo difficile?

Così dicendo, pensava naturalmente ad Antonietta.

Stefano fu, per un istante, prossimo a soggiacere alla tentazione di confessarle la verità, ch'ella aveva così bene indovinata. Ma rammentò in tempo la condizione sotto la quale suo zio gli aveva permesso di palesare il suo amore ad Antonietta, in quel colloquio che abbiamo riferito, e tacque.

— Ebbene? — insistete la signora Noel, — non vuoi rispondermi? Eppure adesso sei uomo ed occorrerà una bella compagna al celebre medico, che diventerai con l'andare del tempo.

— Mia cara mamma, — replicò Stefano, — oggi non posso dirti che questo: tutto ciò che tu farai, tutto ciò che deciderai, sarà ben fatto. Sceglierai tu per me. E, allorchè sarà venuto il momento riceverò con gioia dalla tua mano la sposa che mi avrai scelta.

Così dicendo diede un ultimo bacio a sua madre, e si allontanò da lei trattenendo a stento le lagrime..

Nel frattempo il sole era tramontato e si avvicinava la sera. Il povero giovane non sapeva decidersi a partire senza dire addio alla fanciulla amata. Si accostò alla figlia del signor Perrin-Brindant e la condusse in un angolo del salotto, lontano dagli altri.

— Antonietta, — le disse sforzandosi a sorridere — partirò fra poco.

— Come! questa sera?

— Sì, ho ritardato la mia partenza sino all'ultimo momento per non turbare la gioia di questa bella giornata. Ma ormai non posso indugiare più a lungo essendo atteso da un mio collega. Or'ora, invece di ritirarmi nella mia stanza, mi recherò alla stazione. Mia madre sarà informata soltanto domani mattina della mia partenza, e così pure Cecilia. Voglio risparmiare a loro ed a me la scena dolorosa della separazione. Fai in modo di trovarti presso di lei con tuo padre, allorchè le verrà consegnata la lettera con la quale prendo commiato da lei. Meglio di qualunque altro tu potrai confortarla.

— E chi conforterà me? — mormorò la bella fanciulla.

— Il ricordo del mio immenso amore, — replicò Stefano, stringendole la mano con tutta forza.

E per non scoppiare in lagrime dinanzi alla fanciulla amata, e destare in lei qualche sospetto in merito ai pericoli ed alla durata del viaggio che stava per intraprendere, si allontanò in fretta e furia, e raggiunse di nuovo gli altri.

Un'ora dopo, saliva nel treno che doveva portarlo all'Havre.

. . . .

Un proverbio francese dice che, una vera festa dura anche l'indomani, ma questa volta gli avvenimenti si incaricarono di smentire il proverbio.

L'indomani, verso le nove ore, nel medesimo istante in cui la *Manette* levava l'ancora, e lasciava l'Havre avendo a bordo Stefano, la signora Noel entrava ilare e sorridente nella camera di suo figlio.

— Ah! che dormiglione! — ella esclamò andando ad aprire le imposte, e facendo entrare un'onda di luce nella stanza buia. — Sono quasi le nove e tu dormi ancora.

Così dicendo, si volse, aspettandosi di essere ringraziata con un sorriso ed un bacio, come avveniva sempre allorchè compiva il grato incarico di destare suo figlio.

Ma vedendo il letto vuoto e non disfatto si sentì stringere il cuore. Si guardò intorno e constatò che nella stanza regnava un disordine insolito, talchè pareva una di quelle camere di albergo, che un viaggiatore ha lasciato frettolosamente per non perdere il treno.

— Che significa ciò? — ella si chiese. — Stefano è partito... la sua stanza è tutta sossopra. Dov'è andato? Perchè si è allontanato da casa senza dirmi nulla?

Mentre si rivolgevxa queste domande vide ad un tratto una lettera messa sul tavolo in modo da dare nell'occhio. Ella gettò uno sguardo sull'indirizzo e trasalì. Sulla busta stava scritto a grandi lettere: *Da consegnare a mia madre.* Quelle parole destarono subito in lei il presentimento di una sventura.

Ma si fece animo, prese la lettera, e stracciò furiosamente la busta mormorando.

— Vediamo! vediamo!... Voglio sapere...

Lesse le prime righe; ma, a mano a mano che andava innanzi, le sembrò che carta e scritto si confondessero, e che tutto diventasse nero davanti ai suoi occhi.

Leggeva, e tornava da capo a leggere ciò che aveva già letto, credendo di non aver compreso, o piuttosto non volendo comprendere. Il foglio tremava nella sua mano, come un ramo d'albero scosso dalla bufera, eppure ella si ostinava a voler leggere.

Finalmente emise un gemito e cadde in terra come un corpo morto, stringendo fra le dita irrigidite la lettera fatale, che l'aveva colpita in pieno petto, come la palla di un revolver o la punta di una spada.

Per fortuna trascinò con sè nella caduta il tavolo sul quale aveva trovato la lettera, ed al quale si era appoggiata per leggerla. Il rumore che fece quel mobile cadendo, si udì in tutto l'appartamento, specialmente perchè, entrando nella stanza, ella aveva lasciato la porta aperta.

La vecchia Teresa accorse per vedere che cosa era mai accaduto.

Vedendo la signora Noel in terra priva di sensi, la vecchia fantesca perdette la testa, ed invece di tentare di far rinvenire la sua padrona, si diede a gridar così disperatamente, che le sue grida si udirono in tutta la casa. Il dottor Cavalier ed il signor Perrin-Brindant, seguito da sua figlia, s'incontrarono sulla scala, mentre il primo saliva e gli altri discendevano.

— Venite! Venite! — gridò Teresa fuori di sè vedendoli. — La mia povera padrona è morta!...

Tutti si precipitarono nella stanza, ma il dotore constatò subito che, fortunatamente si trattava soltanto di uno svenimento.

— Non è nulla, — diss'egli per calmare l'inquietudine di quelli che lo circondavano; — fra pochi istanti ritornerà in sè.

E per facilitare il respiro le sciolse le vesti e l'adagiò sul letto di Stefano.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da L. Mestre	
O. Torino	5.55	D. Torino	
Dss. Torino	7.15	M. Padova	
L. Padova	8.25	O. Verona	
D. Milano	8.30	Dss. Milano	
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	
D. Milano	17.30	O. Milano	
M. Verona	18.—	L. Padova	
A. Torino	23.5	D. Milano	
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	
Dss. Firenze	9.25	O. Bologna	
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	
L. Treviso	12.36	A. Pontebba-Udine	
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	
O. Treviso-Conegl.	17.40	L. Treviso	
L. Treviso	18.20	O. Cormons	
A. Udine	19.06	O. Trieste-Udine	
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	

SOCIETÀ FILARMONICA
di San Vito al Tagliamento
(Provincia di Udine)

A tutto 15 Novembre p. v. è aperto il *Concorso* al posto di *Maestro di musica*. Le domande degli aspiranti dovranno essere spedite alla Presidenza della Società corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita e stato di famiglia.
2. Fedina penale di data recente.
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
4. Diploma di maestro di musica ed attestati di saper suonare il violino, il pianoforte e l'organo.
5. Certificato di sana costituzione fisica.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla data della lettera di partecipazione, e dopo sei mesi di esperimento, ove non sia licenziato un mese prima, s'intenderà confermato per per tutta la durata della Società e cioè fino al 31 Luglio 1911.

Lo stipendio è di annue L. 1800, netto da tassa di ricchezza mobile, pagabili in rate mensili posticipate, con decorrenza dal dal giorno in cui il maestro assumerà l'ufficio.

Trascorsi due anni da questa data lo stipendio sarà elevato a L. 2000 annue pagabili come sopra.

Gli obblighi del maestro che dovrà risiedere stabilmente nel capoluogo del Comune, sono indicati nello Statuto Sociale e annesso Regolamento del quale gli aspiranti potranno chiedere copia.

S. Vito al Tagliamento, li 11 Ottobre 1906.

Il Presidente
Dott. FRANCESCO TULLIO

AVVISO

Si deduce a notizia degli interessati che dal Comune di Cinte Tesino vengono poste in vendita circa 7400 piante di abete, picco e larice site nella località: Calcare, Pian del Bo, Anemezza e Masieron.

La pubblica gara avrà luogo in questa cancelleria comunale il giorno 31 ottobre 1906 ad ore 2 pom.

Il prezzo di prima grida sarà di C. 17 per ogni m^3

Le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta restano ostensibili in questa cancelleria Comunale nelle solite ore d'ufficio.

DAL COMUNE

Cinte Tesino, 15 settembre 1906.

Il Capo Comune
C. BUSANA m. p.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 14 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 284 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 14 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. In Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER UNA COMMISSIONE DI CANNONI ALL'ESTERO

Un mutamento di contegno dei giornali democratici

Roma, 13

(Avi) E' seguita con molta curiosità nelle sfere politiche, la campagna che fanno i giornali democratici contro il ministero della Guerra, il quale — come vi ho da tempo informati — avrebbe commesso alla Casa Krupp la fabbricazione di parte delle artiglierie nuove. I più impegnati nella campagna sono il «Secolo» ed il «Messaggero». Questo, per esempio, dice che il contratto sarebbe una dichiarazione di incompetenza dei nostri ispettori e dei nostri tecnici; sarebbe la liquidazione tecnica dei nostri stabilimenti militari; sarebbe un danno per l'economia nazionale, mandando fuori del paese delle diecine di milioni che specie in Italia si muterebbero in sollievo di tasse ed in salari; e sarebbe un grave pericolo militare politico, perchè dipenderebbe da uno Stato straniero per quanto alleato, l'essere o il non essere pronti.

In verità, sono queste ottime ragioni, tanto buone che, se non erro, mi sembrano in piena concordanda con quelle che la «Gazzetta di Venezia» esprimeva contro l'inchiesta della Marina e contro quanti sollevarono il putiferio della questione Bettolo e delle indiscrezioni franchettiane poi. Per appunto la «Gazzetta» allora diceva che il turbine di accuse suscitate sulla nostra Marina, avrebbe gettato il discredito sulla nostra flotta e sui nostri arsenali ed in genere su tutti i nostri ordinamenti tecnico militari, e constatava che i primi effetti erano stati quelli di far disertare dal nostro mercato le ordinazioni estere. Infatti l'Argentina ed il Brasile che pareva come altre volte volessero rivolgersi a noi per la costruzione di alcune navi, dopo le dichiarazioni dell'inchiesta del Franchetti e dopo le patenti d'incompetenza rilasciate in piena Camera da deputati, magari niente affatto competenti, ai nostri Istituti navali, si valsero di arsenali di altre nazioni e così i molti milioni che dovevano immigrare qui, immigrarono altrove. Della folla dei segugi che abbaiarono spesso e volentieri contro la nostra Marina, furono appunto il «Messaggero» ed il «Secolo». Orbene, di che mai si lamentano costoro, perchè anche noi facciamo come l'Argentina ed il Brasile ed ordiniamo all'estero le nostre commissioni? Dovrebbero anzi lodare il governo che per spendere bene i denari dei contribuenti si rivolge nientemeno che alla Casa Krupp. C'è da scommettere che se l'ordinazione fosse stata fatta nel cantiere Armstrong di Pozzuoli, la qual Casa è ritenuta la prima del genere nel mondo, i due non sullodati fogli avrebbero esclamato: Ecco, si continua nel pessimo sistema censurato dalla commissione d'inchiesta. Si ricorre alla Casa Armstrong che ha avuto le critiche del Franchetti. Già sono i soliti taglierini fatti in casa.

A parte le questioni tecniche che potevano far preferire la Casa Krupp, il governo, almeno una volta tanto, doveva riscuotere le approvazioni di quella stampa che ha mostrato di avere tanto a cuore i soldi dell'erario. Invece non ha avuto fortuna. Ed il «Secolo» alle accuse riportate, aggiunge indignato che la Casa Krupp non ha mai accettato condizioni di collaudo. Neppure ora, si capisce, le accetterà; peggio delle Terni che almeno accettavano le prove coi sistemi in uso in Inghilterra che, a voler confessare il vero, sono poi i più rigorosi.

Insomma a guardare le cose un po' superficialmente, ci sarebbe da rallegrarsi, poichè con questo improvviso entusiasmo per le costruzioni fatte in casa, la democrazia sembra venire un po' dalla parte nostra. Ma se ci facciamo a considerare il fenomeno un poco addentro, veniamo a constatazioni poco confortanti. Che cosa si otterrebbe, oltre al vantaggio che i denari non emigrerebbero dall'Italia, se le ordinazioni non venissero affidate alla Casa Krupp? Che la costruzione delle artiglierie porterebbe ad un lungo e pericoloso ritardo. Dico pericoloso, dato il momento politico che può serbarci delle sorprese. Orbene, non fu già dimostrata la malafede di coloro i quali si dimostrano contrari all'antimilitarismo, non solo, ma sfavorevoli alle nuove spese, e che però non vogliono sentir parlare di dare altri quattrini, se non vedono come furono spesi gli altri prima e se non sanno come saranno impiegati gli altri poi?

I lavori dell'arsenale di Napoli

Notizie dichiarate fantastiche

Roma, 13

La «Tribuna» pubblica che è priva di fondamento la notizia pubblicata da vari giornali circa i lavori male eseguiti nell'Arsenale di Napoli e tanto meno ha fondamento la notizia che la commissione recatasi a Napoli per la disgrazia avvenuta alla torpediniera «Calliope», si sia occupata dei pesi della nave «Vittorio Emanuele» i quali sono esattamente quelli previsti e non diedero nè forte rullio nè differenze nei tiri dei cannoni. E' da avvertire che le macchine della «Vittorio Emanuele» non sono ancora ultimate e non hanno quindi potuto rullare. Quanto ai cannoni, essi si trovano ancora in costruzione nello stabilimento Armstrong di Pozzuoli.

LA NOTIFICA DEL PROCESSO A NASI E LOMBARDO

Le memorie defensionali - Le due difese vanno d'accordo

Roma, 13

A norma delle disposizioni del codice di procedura penale è stata notificata ai contumaci on. Nasi e comm. Lombardo l'ordinanza del presidente delle Assise che intima loro di presentarsi entro 10 giorni, avvertendo che in caso contrario il giudizio procederà in contumacia.

La *Tribuna* torna a dire che nella udienza sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale Schirelli il quale prospetterà alla Corte anche la questione della incompetenza della autorità giudiziaria, questione che fu già risoluta negativamente dalla sezione d'accusa e fu invece trattata favorevolmente dal senatore Quarta davanti la Corte di Cassazione. La *Tribuna* dice che anche i difensori dell'on. Nasi, avvocati Pessina, Faranda, Martino, Marincola e Vaturo, rimetteranno alla Corte una memoria per sostenere il diritto dell'on. Nasi di essere giudicato dal Senato in Alta Corte di giustizia.

Anche i difensori del comm. Lombardo presenteranno una memoria sostenendo che ritenuta l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare di Nasi, il comm. Lombardo dovrebb'essere rinviato a giudizio dell'Alta Corte di giustizia.

Le due difese procedono distinte e non esiste conflitto tra Nasi e Lombardo, ma discutendo in merito il conflitto potrebbe sorgere e perciò i difensori dei due imputati non sono costituiti in collegio.

Secondo notizie della *Tribuna* l'onor. Nasi avrebbe appreso con piacere la notizia della fissazione della causa essendo stanco e avvilito del forzato esilio; egli non vuole costituirsi ritenendo la incompetenza della magistratura ordinaria, ma se la Corte d'Assise venisse ad opposto parere, non per questo l'on. Nasi rinunzierà a discutere la causa in merito.

Le condizioni del bilancio Eritreo

L'aumento delle spese coloniali

Roma, 13

Dal rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea, per l'esercizio finanziario 1904-905, si rileva che le entrate risultano accertate nella somma di lire 11.001.591.12, le spese di competenza dell'esercizio stesso risultano accertate nella somma di lire 11.089.371.12, con un'eccedenza delle seconde sulle prime di lire 87.780 che segna il disavanzo della gestione 1904-905.

L'accertamento delle entrate di competenza — escluse le reintegrazioni — segna in confronto alla previsione, un miglioramento di lire 139.452,03 il quale però è da attribuirsi, in parte, a maggiori proventi della gestione dei materiali.

Hanno concorso inoltre a determinare tale risultato maggiori accertamenti — in complessive lire 140.824.51, per diritti marittimi e sanitari, per proventi doganali postali e telegrafici, per tasse di consumo e privative e per tributi a carico delle popolazioni indigene. Vi sono state al contrario sensibili diminuzioni — che insieme ammontano a lire 96.165.45 nei redditi dei beni demaniali, nei proventi giudiziari ipotecari e notarili e nelle tasse sui fabbricati, sui commercianti, esercenti e professionisti.

Un peggioramento presenta l'accertamento delle spese dell'esercizio 1904-905 di fronte alle previsioni, poichè queste sono state superate di lire 227.232.03.

Le maggiori spese preaccennate sono dovute principalmente alle seguenti cause: all'insufficienza dello stanziamento per i Commissariati regionali e le residenze di fronte agli aumentati bisogni dell'Amministrazione locale; a spese straordinarie di carattere politico; ai mancati proventi dell'istituto per la produzione del siero vaccinogeno; a maggiori spese impreviste, fra le quali è la perdita sul corso dei talleri, in lire 4.549.88.

Per quanto riguarda le spese militari, le spese effettive hanno superato di lire 80.074.19 le previsioni.

La situazione finanziaria al 30 giugno 1905, presenta un disavanzo di lire 727.47.16 determinato dalla eliminazione di crediti effettivi della Colonia ritenuti irrealizzabili.

E' fermo intendimento del Governo centrale di provvedere alla sistemazione di tutte le pratiche extra-bilancio, dopo accurato studio di ciascuna di esse, col proposito di impedire che nuove partite della specie abbiano ad iscriversi in avvenire.

Le ferrovie della Colonia Eritrea

Roma, 13

Si ritiene che la permanenza a Roma del direttore delle ferrovie eritree sia collegata a una possibile intesa che lo on. Martini abbia ad avere col ministro degli esteri in merito a tutte le questioni ferroviarie nella colonia. S'annunzia che fra qualche giorno sarà dato in appalto a cura del ministero dei LL. PP. il tronco ferroviario Ghinda-Nefasit.

L'inchiesta sul disastro di Piacenza

Roma, 13

La commssione d'inchiesta per le cause e responsabilità sul disastro ferroviario di Piacenza ha esaurito i propri lavori ed ha consegnato al Direttore generale comm. Bianchi la relazione per il ministro dei LL. PP. Copia della relazione verrà trasmessa all'autorità giudiziaria per le eventuali responsabilità penali.

Circa i provvedimenti amministrativi la relazione sarà discussa in seno al Comitato dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato e quindi decideranno la direzione generale e il ministro dei LL. PP. — Sulle conclusioni della relazione si mantiene il massimo riserbo.

I funebri dei coniugi Cogliati

Roma, 13

Stamane ha avuto luogo il trasporto della salma dei coniugi Cogliati rimasti vittime del disastro di Piacenza. Le casse sono state tolte dal vagone ferroviario e messe su due carri separati. Nel carro del ragioniere erano deposte le corone del ministero dei LL. PP., della famiglia Rospigliosi e dei parenti; su quello della signora figuravano le corone inviate dagli amici e parenti. Seguivano il carro i figli Giuseppe, Alessandro e Renato, il dottor Stefanini fratello della defunta, il comm. Pettinari per le ferrovie dello Stato e numerosi amici e cittadini.

LA LEGGE PER LO STATO GIURIDICO DEGLI INSEGNANTI

La sezione per l'istruzione media in seno alla giunta superiore

Roma, 13

Presso la Corte dei Conti trovasi il regolamento, già approvato dal Consiglio di Stato, per l'applicazione degli articoli 15 e 18 della legge 8 aprile 1906 sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, articoli che si riferiscono alla istituzione di una sezione per la istruzione media nel seno della Giunta del Consiglio superiore.

Il nuovo collegio a norma della legge suddetta, come è noto, è costituito dalla rappresentanza degli insegnanti, poichè oltre i 4 consiglieri membri della Giunta scelti dal ministro, si compone di un preside e un direttore e due professori ordinari delle scuole governative e di un preside o di un direttore o un professore delle scuole pareggiate eletti rispettivamente tra i capi istituto e il corpo insegnante. Il regolamento disciplina il procedimento delle elezioni per i membri della nuova sezione della Giunta e contiene tra le altre le seguenti disposizioni:

Le elezioni verranno indette con ordinanze ministeriali non più tardi del 15 aprile, dovranno essere compiute entro il maggio e avverranno in tutto il regno nello stesso giorno e alla stessa ora. I presidi e i direttori delle scuole governative convocati in adunanza nelle rispettive città, partecipano soltanto alle elezioni del capo istituto governativo. Gli insegnanti convocati nei rispettivi istituti, partecipano soltanto alla elezione dei due professori governativi ed infine tutto il personale delle scuole pareggiate anche esso distinto per istituti partecipa alla nomina del proprio rappresentante. Il voto è individuale e segreto. Per ciascuna provincia le schede ed il verbale sono rimessi al provveditore che assistito dagli scrutatori pubblicamente fa lo spoglio delle schede. I verbali di tutte le provincie sono mandati alla Giunta del Consiglio superiore che procede allo scrutinio definitivo e decide sui reclami e le contestazioni.

Sono eletti a primo scrutinio coloro che hanno avuto favorevoli un numero di voti uguali almeno al quarto del rispettivo numero di elettori e alla metà più uno dei votanti. Gli eletti entrano in carica il primo luglio e si rinnovano per metà ogni biennio. Per tutto il tempo nel quale esercitano il mandato, hanno il diritto di conservare la loro sede a cui sarà provvisoriamente destinato un supplente. Ai quattro membri elettivi se non appartenessero ad istituti di Roma verrà corrisposta una indennità di viaggio e una diaria di lire 15 per la durata della sessione oltre 10 lire per adunanza. Se per cinque sedute consecutive non intervengono alle sedute senza giustificato motivo, si intendono decaduti. Le sedute perchè siano valide dovranno assistere non meno di 5 membri.

La prima elezione verrà indetta appena sarà promulgato il regolamento e gli eletti entreranno subito in carica.

I tipografi dell'"Avanti!" in sciopero

Una ribellione a Ferri

Roma, 13

Da circa 10 anni Romolo Sabatini segretario della Camera del Lavoro è compositore nella tipografia dell'*Avanti!* Da due mesi ha assunto il posto di correttore resosi vacante per le dimissioni del correttore Mazzoni. Ieri sera, dice il *Giornale d'Italia*, l'on. Ferri chiamò Sabatini e dopo averlo informato che aveva ricevuto diverse lagnanze da alcuni redattori i quali avevano trovato errori di composizione nei loro articoli, avvertiva il Sabatini che riteneva necessario togliergli l'incarico di correttore. Il Sabatini fece rapporto della cosa ai componenti la Federazione del Libro e stamane una commissione della Federazione ebbe un abboccamento coll'on. Ferri e fece notare che Sabatini era stato assunto effettivo al posto di correttore. L'on. Ferri propose che Sabatini tornasse al lavoro di composizione, salvo a verificare ciò che vi fosse di vero nei reclami contro di lui.

A mezzogiorno, dice il *Giornale d'Italia*, quando il personale dell'*Avanti!*, che era intento al lavoro, apprese l'esito delle trattative tra Ferri e la commissione, sospese immediatamente il lavoro dichiarando che avrebbe proclamato lo sciopero qualora il Sabatini non fosse stato riassunto al posto di correttore.

Il Comitato riferì la risposta del personale all'on. Ferri, il quale, dice il *Giornale d'Italia*, inanzi alla grave minaccia chiese di far sospendere ogni deliberazione fino a stasera.

In seguito a ciò, gli operai della tipografia dell'*Avanti!*, consigliati da Sabatini, decisero di desistere dallo sciopero.

La pretesa resurrezione di Varsalona

Roma, 13

La «Patria» dice che la notizia che Varsalona è in Tunisia, è una vecchia storia che ha fatto capolino nei giornali della Sicilia a diverse riprese e che si tratta della riesumazione di una fiaba. Basta rilevare, dice la «Patria» che la Marra, dove il famoso bandito si sarebbe stabilito, è un paese dove preferibilmente risiede il Bey e quella zona è più strettamente sorvegliata.

Quanto poi alle pratiche iniziate fra le autorità consolari italiane e la polizia francese, la «Patria» ricorda che in Tunisia a base di una nota legge sugli stranieri, uno straniero che riuscisse semplicemente antipatico al prefetto di polizia, sarebbe in 24 ore rimpatriato.

Il prossimo bollettino trimestrale dell'esercito

Roma, 13

L'«Esercito» dice che nei primi giorni della prossima settimana si pubblicherà il bollettino delle promozioni trimestrali degli ufficiali effettivi e di quelli in congedo.

L'AUSTRIA PROVVEDE A FAVORE DELLA DALMAZIA

La situazione delle ferrovie e dei porti

Vienna, 13

La *Neue Freie Presse* ha le seguenti informazioni circa l'azione in favore della Dalmazia, annunciata ieri dal ministro delle finanze nel suo «exposé»: Le tratative con i ministeri interesati sono appena incominciate: perciò non è stato compilato un progetto, ma ogni ministero ha solamente esposto i propri desideri. L'opera più importante a beneficio della Dalmazia sarà la congiunzione feroviaria immediata di Zara attraverso la Croazia con la Meridionale presso San Pietro. L'attuazione di questo progetto dipenderà in parte dagli accordi che si dovranno prendere in proposito nel compromesso a. u. La spesa per tale ferrovia ascenderebbe a molti milioni. Inoltre è progettata la sistemazione dei porti di Spalato, di Sebenico, di Gravosa e di Metcovich. A Spalato il porto ha bisogno di una seconda diga; a Sebenico, dove le rive sono in rovina, si costruirebbe fra breve una riva per il carbone. A Gravosa è necessario un porto più profondo ed uno spostamento delle rive. Per la sistemazione dei porti si chiederanno circa cinque milioni di corone.

Il ministero dell'agricoltura farà proposte per bonifiche, arginamento di torrenti e per la sistemazione della foce del Narenta. Si tenterà di rendere più razionale l'esercizio dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame e della pesca mediante conferenze di docenti ambulanti e scuole speciali. Per favorire la vinicoltura dalmata si istituirebbero stabilimenti di ammostatura; anche la fabbricazione dell'olio di oliva dovrebbe essere resa più razionale.

L'allevamento di bestiame dovrebbe essere migliorato con l'importazione di razze di prima classe. Si creeranno stabilimenti di pesca e banchi d'ostriche. Inoltre il governo dovrà facilitare mediante sovvenzioni la costruzione di nuovi alberghi ed infine si dovranno pure migliorare le scuole.

Una dichiarazione del presidente Wekerle

Budapest 13

Secondo il giornale «Ujsag», Wekerle ha dichiarato a Vienna che farà ogni sforzo perchè la delegazione ungherese non dia un voto di sfiducia a Goluchowski.

Un francese arrestato ad Orsova per sospetto di spionaggio

Budapest, 13

Il giornale «A Nap» reca che la polizia di Orsova aveva arrestato colà il professore dell'Università di Lione de Martonne sotto il sospetto di spionaggio. Il professore in questi ultimi tempi aveva fatto dei viaggi a scopo di studio nei Balcani ed aveva continuato questi studi anche nei dintorni di Orsova. La polizia di confine lo arrestò e lo tenne in arresto per parecchio tempo. Il de Martonne mandò un telegramma al ministro dell'interno, ma non ricevette risposta, perchè il suo telegramma fu da Budapest inviato al ministro della guerra a Vienna. Finalmente il professore si rivolse a tre professori dell'Università di Clausenburgo, i quali si fecero mallevadori per lui; quindi esso fu rilasciato.

L'ambasciatore Imperiali a Salonicco

I voti della colonia italiana

Salonicco, 13

L'ambasciatore d'Italia, ricevette la colonia italiana. I cavalieri Milazzo e Camiri espressero i voti della colonia per la creazione di un ufficio postale, del Museo commerciale, per l'ampliamento dei locali della scuola secondaria, per l'istituzione di una Biblioteca coloniale, per il compimento del Liceo, per l'approdo settimanale di un piroscafo italiano. L'ambasciatore ha visitato la scuola secondaria e la scuola primaria dell'Ospitale.

Iersera vi fu un banchetto offerto dall'ambasciatore alla colonia. Vi intervennero anche Helmi Pascia, il generale De Giorgis, il governatore, il comm. Maissa, l'ammiraglio turco, le notabilità della colonia e vari operai. Al levar delle mense il console e l'ambasciatore brindarono suscitando grande entusiasmo.

Stamane vi fu l'inaugurazione della società laica per i figli degli operai italiani. Stasera vi sarà al Konak un banchetto in onore dell'ambasciatore e delle autorità italiane. Domattina lo ambasciatore lascierà Salonicco.

Un albergo incendiato a Trieste

Centomille corone di danni

Trieste, 13

Stanotte, per cause ignote, scoppiò improvvisamente il fuoco nella soffitta dell'edificio occupato dall'Hôtel Europa. In breve la fiamme, alimentate da tutti gli oggetti fuori uso che si trovavano nelle soffitte, si levarono altissime e si propagarono al piano sottostante. I forestieri che erano alloggiati ed il personale di servizio riuscirono a fuggire.

I pompieri dovettero lavorare tre buone ore per isolare e spegnere l'incendio. Si parla di centomila corone di danni, coperti d'assicurazione.

La casa è di proprietà della signora Maria Marchesi Pipazzi di Venezia.

I membri del congresso radiotelegrafico a Brema

Brema, 13

Il «Norddeutscher Lloyd» offerse un banchetto in onore dei membri del congresso radiotelegrafico.

Il delegato italiano senatore Colombo rispondendo ai brindisi del vice-presidente del Lloyd Achelis, fece voti che i lavori del congresso siano coronati da successo.

Concluse brindando al Lloyd.

Per la ricostruzione di Valparaiso

Santiago, 13

Il governo ha presentato al parlamento un progetto per la ricostruzione di Valparaiso. Il governo, il municipio e i proprietari concorreranno alle spese. Due milioni di piastre si destineranno per la ricostruzione degli edifici.

ANCORA LE MEMORIE DEL PRINCIPE HOHENLOHE

La grande impressione prodotta a Berlino

Berlino, 13

Nelle memorie del principe di Hohenlohe è notevole il seguente passo:

A Berlino il 22 febbraio 1880 il principe di Bismark mi parlò di un mio rapporto sui piani dei francesi; egli dichiarò che la Germania non aveva che da rallegrarsi che la Francia si appropriasse il Marocco perchè avrebbe avuto in questo caso molto da fare. — Noi, soggiunse, potremo lasciare ingrandire il suo territorio in Africa come compenso per la Alsazia e Lorena.

«Siccome gli chiesi se si doveva parlare in questo senso a Freycinet, il cancelliere mi arrestò dicendo: Sarebbe troppo. Busch, col quale parlai oggi, espresse il parere che gli inglesi non permetterebbero mai che la Francia si annettesse il Marocco a causa di Gibilterra.

«Il 7 novembre 1882 Bismark dichiarava: Se i francesi chiedono di avere le mani libere in Siria ciò non deve importarci; i francesi facciano ovunque ciò che vogliono purchè rimangano lontani dal Reno».

Pare che misure severe sieno state prese contro il principe di Hohenlohe. Egli è stato invitato a dimettersi da presidente del distretto di Colmar.

La sensazione prodotta dalle Memorie è vivissima.

I giornali sono unanimi nel biasimare l'autore della pubblicazione.

Il Congresso dei corporativisti francesi

Amiens, 13

Il congresso corporativo discutendo i rapporti della confederazione generale del lavoro col partiti politici, ha approvato un ordine del giorno di Griffuheles che invita tutti i lavoratori senza distinzione di opinioni politiche o filosofiche a conservarsi su questo argomento piena libertà di raggrupparsi nella confederazione onde lottare per ottenere la sparizione dei padroni e dei salariati e un maggiore benessere per i lavoratori colla diminuzione delle ore di lavoro, aumento di salari ecc. e da altra parte la emancipazione integrale realizzabile solamente per mezzo della espropriazione dei capitalisti. L'ordine del giorno ricorda che il sindacalismo sostiene come mezzo di azione lo sciopero generale. Esso ritiene che il sindacato di oggi, nucleo di resistenza, sarà in avvenire il centro della produzione e della ripartizione a base della riorganizzazione sociale. Il congresso ha approvato poi un altro ordine del giorno affermante che la propaganda antimilitarista e antipatriottica deve divenire sempre più intensa. La seduta è stata molto agitata.

Il congresso corporativo dopo una rapida discussione delle questioni poste all'ordine del giorno, si è chiuso definitivamente designando Marsiglia sede del futuro congresso.

Il lord Mayor di Londra a Parigi

Londra, 13

Lord Mayor, i sceriffi e una sessantina di Aldermen sono partiti per Parigi.

Il lord mayor di Londra e 66 consiglieri sono giunti alle 5 di stasera ricevuti alla stazione del presidente del Consiglio municipale e da numerosi funzionari del municipio. Una grande folla ha fatto loro una cordiale accoglienza

Parigi, 13

Il Lord Mayor ha spedito il seguente telegramma: «La città di Londra saluta nuovamente la città di Parigi unita in passato da numerosi legami di simpatia e di stima lavoranti quantunque con metodi differenti».

Arresto di antimilitaristi a Rennes

Rennes 13

Due giovani, uno di 18 e l'altro di 19 anni, sono stati arrestati questa notte mentre affiggevano manifesti anarchici e antimilitaristi che furono strappati dalla polizia. Essi erano armati di rivoltelle e di box americani; parecchi opuscoli sovversivi furono trovati al loro domicilio.

Per la banca interna nel Marocco

Parigi, 13

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Dopo avere accordato sei udienze particolari a Rosen, il Sultano ha chiesto il giorno dopo ai principali negozianti marocchini di Fez di accordarsi coi ministri degli esteri e delle finanze per prendere tutta intera la parte lasciata al Marocco dalla Banca di Stato e impedire così che gli stranieri siano completamente padroni della Banca.

I negozianti hanno promesso di sottoscrivere un milione di lire rappresentanti la parte del Marocco. Il ministro degli Stati Uniti ha offerto un banchetto al ministro di Germania il giorno 9 e a tutti i membri delle due missioni presenti.

Condanne per disordini a Grenoble

Grenoble, 13

In una udienza durata 7 ore il tribunale correzionale ha giudicato i 24 individui arrestati nell'ultimo sciopero. Essi dovevano rispondere di vari reati, di oltraggio, vie di fatto, ecc. Tre di essi sono stati assolti, 15 condannati a pene varianti da tre a quindici giorni di carcere, 6 ad un mese di carcere.

Una suora dell'ospedale di Digione

che vuol rifiutare la Legion d'Onore

Digione, 13

La suora Chevillard, superiora dello ospedale, ha chiesto al vescovo il permesso di non fregiarsi più della croce della legione d'onore che il ministro Etienne le conferì lo scorso anno per i suoi 70 anni di servizio prestato agli ammalati, adducendo come motivo della sua domanda il fatto che le suore sono state bandite dalla Francia.

Il vescovo ha negato alla suora tale autorizzazione, dicendo che le insegne della legion d'onore costituiscono un onore per l'ospedale e per la religione.

La Regina Margherita a Digione

Digione, 13

La Regina Margherita, giunta alle ore 11 iersera, è discesa all'Hotel de la Cloche. Stamane la Regina ha visitato la città. S. M. partirà domattina in automobile.

L'ULTIMA SETTIMANA DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Il Bilancio dell'Esposizione — Arrivi interminabili — Gente felice e gente infelice — La Ungheria nella sua nova fase artistica e la «Hessisches Kunstgewerbe»

Il buon Dio delle Esposizioni, severo, temibile e spietato nei primi tempi e dopo, coll'Internazionale di Milano, da qualche tempo benefica questa nostra città di ogni sorriso e di ogni favore. Il mese di settembre e questo d'ottobre incominciato, condussero a Milano tanta gente, da ogni luogo, da ogni punto più riposto, soprattutto della Penisola, che ogni idea viene superata dalla realtà. In certi giorni e in certe ore pare di trovarsi, essendo in Piazza del Duomo, sul Corso V. E., in Via Dante, nello Strand o in Fleet Street. A frotte i forestieri; a gruppi le carrozze; le automobili una dietro l'altra; ed in fila interminabile i tramvai; — intanto l'Internazionale fa i suoi affari e il Bilancio ieri stremizzito e scarno, si arrotonda crescendo di volume. Così oggi si è meno pessimisti: mentre ieri si giurava che gli azionisti, le mani sulla pancia, avrebbero guadagnato il Cielo chiusa la Esposizione; sospirando, oggi si insinua che il Bilancio dell'Internazionale si permetterà dei lussi coi contributori dell'impresa. Tanto meglio: chè il bene degli azionisti equivale a felicità degli esercenti; onde gli albergatori fecero buoni affari, i forestieri, pur d'aver una camera ragionevole, pagarono ogni sera cifre talora.... irragionevoli; e Milano godette. E continua a godere: perchè la città vede ancora arrivi interminabili di forestieri; vede i suoi corsi conservati alla animazione insolita, e studia novelle attrattive, mentre medita un ciclo di feste per la chiusura.

Eppur tanta felicità non rasserena gli espositori: gli affari sono stati scarsi alle B. A., alla Decorativa ed è raro il cartellino «venduto» tanto qui quanto là. Nè la melanconia dei rappresentanti le Ditte espositrici e l'Ufficio di Vendita, potrà cangiarsi come il Bilancio del Comitato: ormai siamo all'ultime settimane, la gente affolla le gallerie ma si ferma e non cura: e la Internazionale di Milano la quale, a parte il buono che contiene, resterà memorabile per le ripetute inaugurazioni, per le centinaia di banchetti, per le migliaia di brindisi che provocò, specialità dell'ottimo Mangili, Presidente del Comitato, e per i congressi il cui numero non si conta più, vuol tener fede a questo suo carattere e clamorosamente o timidamente continua ad inaugurare.

***

Non vi parlerò della duplice inaugurazione la quale consacrò l'apertura della «Nuova Decorativa»: il penultimo scritto che mandai trattava questo soggetto; però se io fossi un corrispondente piuttosto che un articolista volante, avrei dovuto accompagnare quel primo articolo subito dopo, da un secondo articolo sopra la nuova mostra dell'Ungheria. Ciò io non feci e perchè il vostro abituale scrittore di cose milanesi rapidamente vi informò di questo nuovo concorso magiaro; e perchè l'Ungheria, pur avendo compiuto un miracolo di attività, non stimai sufficientemente interessante di un nuovo scritto, dopo il bene che dissi degli artisti ungheresi autori del Padiglione miseramente incendiato.

Géza Marothi, Ed Faragó, E. Telcs, N. Ligeti, Al. Korösfoi e gli altri, sia colle opere salvate, tutte o parte, sia con lavori nuovi, ricomposero un salone a cui diedero le ali di alcuni piccoli gabinetti, si studiarono di esprimere il mistero della mostra precedente, ma il tempo, non la sfiducia, mancò, non dico a toccare l'ardue cime del concorso passato, ma ad avvicinarsi a quanto, prima dell'alba fatale, glorificava l'arte magiara a Milano. Comunque, l'Ungheria, anche nel pallido raggio della sua attuale mostra, ravvivato da opere singole che posseggono palpiti di vera bellezza, ricorda il suo successo largo incontrastato; e la storia sull'attuale momento d'arte, terrà conto della collettura magiara alla mostra Internazionale.

***

Un'altra inaugurazione si ebbe pertanto in questi giorni, la quale non fu accompagnata dalle trombe della *réclame* benchè fosse sollecitata della curiosità di una parte del pubblico: l'inaugurazione della «Hessisches Kunstgewerbe».

Dopo l'incendio dell'Arte Decorativa si potè combinare, con uno dei maestri più autorevoli dell'attuale arte decorativa austriaca, il prof. G. Olbrich, una mostra olbrichana: l'idea eccellente fu accolta con plauso da chi conosce la grande importanza dell'azione che esercitano i paesi di lingua tedesca sulla vita artistica moderna. E l'Olbrich, lungi dal chiedere uno stand fra i decoratori ungheresi o italiani, innalzò, lui stesso, un Padiglione il quale, anzichè intitolarsi a lui, personalmente, si intitola alla colonia artistica di Darmstadt che il granduca Ernesto L. di Hesse volle fondato con poetica e sapiente iniziativa. La mostra, invero, tardò assai ad inaugurarsi; e il penetrar nel Padiglione dell'Olbrich, durante i lavori, non era agevole; nè, in un certo momento, quando si inaugurò la Nuova Decorativa, era molto opportuno entrarvi perchè l'Hessisches Kunstgewerbe era allora molto indietro. Oggi che si inaugurò e che la mostra olbrichana attrae i fedeli al «dolce stil novo», conviene di mettere in evidenza questa ultima parte della Nuova Decorativa; la quale in certo modo potrebbe considerarsi da chi adoperasse la lente d'ingrandimento all'Internazionale, il guanto di sfida alla mostra magiara.

G. Olbrich, architetto e decoratore viennese, appartiene a quell'aurea ed alacre scuola di Otto Wagner la «Wagner Schule» che creò alla bellezza moderna, svincolata da postulati e norme antiche, dei luminosi maestri: e appartiene a quel manipolo di secessionisti i quali, vedono raffreddare l'entusiasmo d'uno dei capi del movimento modernista austriaco, Arturo von Scala, si distaccarono da lui facendo da sè. Perciò l'Olbrich si associa al Wagner di lui maestro, all'Hoffmann, al Behrens, all'Habich, al Christianses nel consenso a quella famosa «Kunster Kolomé» la quale con impeto eroico sospinse l'attività dell'arte moderna all'apice del trionfo.

Non posso qui raccontare la storia di questo trionfo, il quale è di ieri appena. Le seduzioni irresistibili sull'animo dello scultore che conosce le vicende dell'arte moderna nei paesi tedeschi: dico dei paesi tedeschi nè la locuzione è inesatta benchè si parli d'un maestro viennese, perocchè l'Austria e la Germania si integrano nel movimento artistico moderno per il fatto del viennese Olbrich chiamato a Darmstadt, e per la influenza che questo esercita nella città capitale del Granducato d'Assia.

Chè l'Austria e la Germania furono più sollecite di noi a entrare nel movimento dell'arte moderna e ne intensificarono così l'azione, da vincere l'iniziatrice del novello rinascimento l'Inghilterra, e le nazioni meglio avviate ad esso, il Belgio, l'Olanda.

Stando così i fatti, può ammettersi, allargando l'evento olbrichano ad una reale esposizione della «Kunsteler Kolonie» di Darmstadt, che la presente mostra dell'Olbrich, possa sembrare una specie di contraltare secessionista alle visioni magiare d'indipendenza e di potenza estetica. Però dubito assai che la mostra attuale dell'Olbrich aggiunga delle simpatie alle molte legittime che raccoglie, il mag-

stro anche in Italia dove si evoca con compiacenza il trionfo olbrichano di Torino del 1902.

***

L'Olbrich decorò totalmente dal soffitto all'impiantito, dalle pareti ai vetri delle finestre, dalle tende ai piccoli bronzi, ai guanciali del canapè, cinque stanze, un gabinetto, una sala da pranzo, un salotto da studio, due camere una matrimoniale, una da fanciulla. La sobrietà quasi l'austerità presiedono l'addobbo del quartiere olbrichano; il quale trova il suo amabile ritmo alla legge decorativa che lo governa, fin nella finezza di certi toni, il verde e il grigio dei due primi locali, che nella genialità dei mobili.

Voi che visitate questo quartiere dovete abbandonare pertanto all'ingresso di esso le idee estetiche italiane la vostra tendenza a una signorilità graziosa, le vostre preferenze a motivi d'arte mossi e briosi: e se vi ponete al punto di vista esatto, potrete guardare il quartiere olbrichano coi criteri che esso richiede ad essere considerato. Io non penso, tuttavia, che nemmeno i suoi autorevoli giudicatori, gli esteti tedeschi, vi scorgano la consueta fiamma inventiva, la consueta bellezza che fa attribuire il titolo di maestro al suo autore. L'ampia sala da pranzo, d'un tono caldo profondo, induce a tristezza; è cupa greve: e se non fosse una finestrata da cui passa il raggio vibrante della luce, se non fosse questa finestrata la quale si allarga in ampia superficie, sulla parete dirimpetto alla credenza, questa sala da pranzo parrebbe ideata per un convito di morenti. Originali alcuni particolari: dei vasi di rame e dei candelieri sulla credenza i quali magnificano la maestà occupando un piccolo spazio.

Al quartiere dell'Olbrich a Milano non mancano i titoli a essere lodato; ma il quartiere dell'Olbrich, che fu decoro alla Internazionale di Torino nel 1902, salì più alto sull'estimazione del pubblico. Nei mobili il senso delle linee a squadra perfetta, delle masse geometriche, dell'ornamento che non si accende a bellezze naturalistiche, dei motivi lignei che meno attingono la loro vita alla malleabilità della materia e si riducono alle ruvidezze lapidee quasi monoliti di granito, sembra oltrepassare la giusta misura, e certi colonnini torniti, certi basamenti a legni incrociati, torre Eiffel applicati in panchette basamenti e simili, non sono creati a illuminare la radiosa e pensosa imagine dell'autore e a darci il solito gaudio che procura abitualmente la di lui opera di arte.

Nè alcuno esulterà, da noi, alla camera per fanciulla: il bianco (Ripolin ?) attenuato da qualche accento azzurro, veste o vernice invece a forme rigide materiate dal legno; il soffitto a partimenti geometrici, rombi, quadri, rettangoli conseguiti con stoffe lievemente variopinte, svolge piuttosto una tesi, la tesi sull'ornamento astratto geometrico base e fine a decorazione lignea tessile metallica, che un motivo di bellezza personale e profondamente moderno.

Il visitatore si fermerà con compiacenza, invece, alla camera matrimoniale in cui le armonie lineari sono meglio intese, anzi perfettamente associate in unità di bellezza e di grandezza; e l'occhio si riposa, lieto di queste forme semplici non deviate su espressioni fuor dalla natura del loro materiale.

***

Non vi dorrete ch'io sia entrato questa volta in qualche particolare: la «Hessisches Kunstgewerbe» rappresentata all'Internazionale da S. Olbrich, ha un superbo significato spirituale; e giova che essa non sia sorgente di sdegni esagerati o di esaltazioni irragionevoli: l'Olbrich anche se la mia critica scopre davvero il lato debole della mostra olbrichana, resta il maestro che è, uno dei maggiori regolatori della colonia artistica di Darmstadt, un poeta della decorazione moderna, un araldo dell'arte nova, un agitatore e suscitatore d'idee. Senonchè non vorrebbesi, che questa scuola austro-tedesca la quale offre solenni spettacoli di rigidezza geometrica nei mobili, nei tessuti in tutto, viziasse la facile vena italica esuberante ma un po' meglio briosa: ed io che amo i Wagner, gli Olbrich, gli Hoffmann, i Moser; io che ammiro la versatilità e la fiera indipendenza di questi maestri della linea e dell'imagine moderna, io che valuto quanto altri mai, il loro impeto a traversare il passo ai pirati dell'antico, non voglio essere severo ad alcuno nel mostrarmi franco davanti le loro creazioni. Lo stile di questi maestri, e d'altri simili come il Prutscher, l'Orley, l'Urban vuol essere giudicato nel suo ambiente naturale, animato da quello spirito austro-tedesco di cui è una incarnazione attuale; e tutti coloro i quali visiteranno la «Hessisches Kunstgewerbe» a Milano, se sono artisti industriali, dovranno pregiare, applaudire, ma dopo la visita sentirsi liberi di loro medesimi.

***

Così la nostra Internazionale finisce col concorso di G. Olbrich nel campo dell'arte; e quanti s'interessano della questione del «dolce stil novo» quanti ne ammettono il fine onesto, il proposito etico e sociale saranno lieti d'una visita alla «Hessisches Kunstgewerbe».

Alfredo Melani.

I torbidi terroristici in Russia

Ancora la polemica sulla visita inglese

Commenti al congresso di Helsingfors
Il processo contro i delegati operai

Pietroburgo, 13

Il *Rossia* dice che quanto è avvenuto al congresso di Helsingfors ha giustificato i sospetti del governo. Adesso nessuno ammetterà che la proibizione del governo è in contraddizione colle dichiarazioni che il governo fece che non desiderava di limitare la libera manifestazione della pubblica opinione. Il giornale aggiunge che gli atti che hanno per scopo di scalzare i principi del governo non possono essere tollerati in nessun Stato.

Si crede che il processo contro i delegati del Consiglio operaio possa essere terminato prima di 10 giorni.

Ieri il tribunale ha ricevuto una domanda per la liberazione degli accusati che porta la firma di duemila operai delle officine di Obukoff e Newski. L'avvocato di Krustaleff ha chiesto che siano citati come testimoni Withe, i ministri della guerra, degli esteri e l'ex ministro della giustizia.

L'ordine del giorno degli ottobristi

Mosca, 13

Ecco il testo della risoluzione votata dal comitato centrale degli ottobristi:

«L'unione aderisce strettamente alle basi poste con il manifesto del 30 ottobre. Essa non si pone per questo dalla parte del Ministero ma nelle condizioni attuali essa non considera la condotta del governo nella lettera di Gutchiacoff come una violazione dei principi del partito.

«In questo momento l'Unione è il solo partito costituzionale bene organizzato perchè i cadetti tanto nella Duma quanto dopo lo scioglimento di tale assemblea, sono ricorsi a mezzi rivoluzionari.

«Il partito ritiene che il solo mezzo per liberare lo Stato dalla minacciosa situazione attuale sono le elezioni di cor pi rappresentativi che abbiano non solo la volontà ma la capacità di stabilire e mantenere l'ordine costituzionale e la libertà civile».

Il Consiglio Comunale di Mosca e la visita degli inglesi

Mosca, 13

Iersera dopo una riunione burrascosa il Consiglio municipale ha approvato a grande maggioranza la seguente risoluzione: «In vista della eventualità di una proposta tendente a che il consiglio partecipi al ricevimento della deputazione inglese che deve presentare un indirizzo ai membri della antica Duma, constatando che questa azione potrebbe offendere il sentimento di nazionalità, il borgomastro a nome del Consiglio comunale declina qualsiasi invito di prender parte a questo ricevimento.

Ciò che dice la stampa liberale a Pietroburbo sulla questione

Pietroburgo, 13

La stampa liberale rispondendo vivamente agli attacchi di cui è oggetto la progettata visita della deputazione inglese, proclama unanimemente che la opposizione incontrata nei circoli conservatori dalla dimostrazione russo-inglese non impedirà lo sviluppo graduale del riavvicinamento tra Russia e Inghilterra. — La stampa liberale riconosce che la deputazione inglese si troverebbe in una posizione delicata in seguito alle manovre della stampa reazionaria e la deliberazione di rinviare questo viaggio in Russia si comprende, dato il desiderio di mantenere le buone relazioni tra il governo e il popolo russo.

La *Novoie Wremia* dice che la bolla di sapone è scoppiata e che il buon senso ha trionfato in Russia a proposito dei rapporti delle varie frazioni della società col governo; dice che la condotta del governo non sarà influenzata da qualsiasi partito. Il governo ha chiaramente annunziato il suo programma e conta di metterlo in atto col concorso di tutti coloro che debbono comprendere la portata del suo atteggiamento. Scopo del governo è di assicurarsi la cooperazione dei grandi aggregati sociali ma non si sottoporrà all'influenza di alcun partito.

Una missione dell'ambasciatore russo per la deputazione inglese

Pietroburgo, 13

Lo *Strona* dice che l'ambasciatore di Russia a Londra è stato incaricato di dichiarare in via privata al comitato di Londra per l'invio di una deputazione inglese in Russia, che il governo russo constatando che una notevole parte della popolazione russa mostra una grande ostilità contro la venuta della deputazione inglese, teme che questa possa essere oggetto di dimostrazioni ostili; il governo non possiede i mezzi per scongiurare i possibili malintesi e consiglia perciò la deputazione a non recarsi in Russia. Se la deputazione venisse ad ogni costo, essa troverebbe alla frontiera un rappresentante del governo che dichiarerebbe che vista la impossibilità di garantire da possibili violenze la deputazione, il governo con rincrescimento considera suo dovere di impedire ad essa l'ingresso in Russia.

Lo sciopero generale a Lodz
Gli ordini del governatore generale

Lodz, 13

Il governatore generale ha ordinato ai padroni delle officine e ai commercianti di non pagare ai loro operai e impiegati le giornate di lavoro nelle quali scioperano, sotto pena di una ammenda di tremila rubli. In caso poi che si sparasse dalle finestre o dai balconi le truppe devono circondare la casa dove tali fatti avvengono, perquisire gli appartamenti, arrestare gli inquilini e stabilirsi nella casa.

Ieri sera i terroristi hanno sparato 4 colpi di rivoltella contro il colonnello di fanteria Obruxof, che però non fu colpito. I terroristi sono fuggiti. Le persone ricche continuano ad abbandonare la città nel timore un «pogrom».

La banca di Rostow svaligiata

Rostow sul Don, 13

Alcuni malfattori assalirono la Banca «Freydberg» asportarono 6180 rubli appartenenti a tre stranieri che si trovavano nei locali della banca.

Sei malfattori furono arrestati sul fatto, un altro è riuscito a fuggire col denaro rubato. Il custode della banca fu ferito.

La folla voleva linciare gli arrestati, ma la polizia lo impedì.

Funzioni religiose di ringraziamento

Pietroburgo, 13

Il Santo Sinodo ha ordinato che dei servizi religiosi di ringraziamento siano celebrati in tutte le chiese imperiali russe perchè la famiglia imperiale è scampata dalle conseguenze dell'accidente ferroviario di Gorki e dai propositi del manifesto del 30 ottobre.

Bombe, coltelli, fucili e cartucce scoperti in due chiese armene

Tiflis, 13

A Schuscha si operarono perquisizioni in due chiese armene e si scopersero in una, 29 bombe cariche, fucili, cartucce, pugnali, sacchi pieni di coltelli e recipienti con petrolio; nell'altra si trovarono 17 bombe cariche. Tre preti e i sacrestani furono arrestati.

Un sindacato di borsisti parigini in favore degli israeliti

Londra, 13

Il corrispondente della «Tribuna» a Pietroburgo telegrafa: Ho da buona autorità finanziaria la notizia che un gruppo di borsisti parigini si è costituito 15 giorni fa in Sindacato per l'acquisto di valori russi. Il sindacato ha sparso la voce che banchieri israeliti parteciperebbero ad un nuovo prestito russo a condizione che Stolipyne accordi qualche riforma agli israeliti russi. Questo sindacato disporrebbe di fondi considerevoli.

Pei sudditi inglesi nel Congo

Londra, 13

Il ministro d'Inghilterra a Bruxelles espresse al governo del Congo la speranza che le autorità congolesi prenderanno grande cura della vita e dei beni dei sudditi inglesi.

Allievi delle scuole militari nominati sottotenenti

Roma, 13

I sottoindicati allievi del secondo anno del corso di Scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria con riserva dell'anzianità e sono tutti comandati alla Scuola di cavalleria alla quale dovranno presentarsi alle ore 10 del 28 ottobre 1906: Parenti destinato al regg. cavalleria «Piacenza», Serena Monghini «Genova» caval. Cerame cavalleggeri «Vicenza», Tommasi Zanotti al «Catania», Carrelli Palombi al «Foggia».

I sottonominati sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare e allievi del secondo anno di corso nella scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con la riserva dell'anzianità relativa: Quasimodo sergente del 57 fanteria è destinato al 33; Pittaluga allievo al 22; Dinelli id. al 2.o bers.; Tentini id all'85 fant.; Mortara id. all'85; Forzi al 7.o; Roisard Bellet al 68; Bander Heuvel al 41; Pecoraro all'8.o bers.; De Luca al 21 fant.; Crivelli al 7 bers.; Angeloni al 9 fant.; Mosmena al 22; Vampa al 44; Aloisi al 10.o bers.; Lo Greco al 7 bers.; Talmon al 23 fant.; Citati al 69; Raffaelli al 57; Arcioli al 94; Bersano al 69; Ognisanti dal 90 fant. al 40; De Grossi dal 74 al 23; Primolano dal 59 al 57; Marenghi dal 22 al 14; Garofalo dal 10 bers. all'11 fant.; Pistone dal 63 al 70; Patrono dal 14 al 44; Piullini dal 12 bers. al 41 fant.; Fangareggi dal 40 al 38; Dirazzo dal 21 al 92; Tarbi dal 39 al 94.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti: Santamaria, Paolocci, De Rossi, Barbi, Nasalli, Rocca, Verrari, Colli, Lauschord, Rodriguez Roberto, Viale.

Pallavicino, colonnello comandante il distretto di Verona è collocato in ausiliaria. — Rossi tenente colonnello medico direttore dell'Ospitale di Venezia, è nominato direttore dell'Ospitale di Bari.

Ancora il suicidio di Mario Giobbe

Napoli, 13

I giornali narrando le circostanze del suicidio di Mario Giobbe dicono che fu un colpo funesto per lui il sapere che un nuovo infermiere sarebbe venuto a sostituire l'antico che doveva recarsi presso un altro infermo. Appena intese che saliva le scale il nuovo infermiere corse alla finestra e l'aprì in preda alla più grande agitazione. La sorella che era nella stessa stanza, spaventata, corse dietro al fratello, ma poco discosto dalla finestra vi è un letto e la signorina dovette girare intorno ad esso per raggiungere Mario. Bastò questo per dare tempo a Mario Giobbe di spiccare un salto nel vuoto. L'infelice cadde nel cortile del palazzo battendo col capo sopra un gradino di marmo e si spaccò orrendamente il cranio.

I funerali avranno luogo il giorno 14 e riusciranno solenni per concorso di popolo, di artisti, di letterati, di giornalisti, nei quali è vivissimo il rimpianto per la perdita dolorosa.

I solenni funerali del suicida

Napoli, 13

Oggi alle 15,15 hanno avuto luogo i funerali di Mario Giobbe. Nella camera ardente rivolse nobili parole alla memoria dell'estinto Nicola Daspuro, corrispondente del *Secolo* e della *Gazzetta del Popolo*. Indi la salma fu deposta in un carro tirato da 4 cavalli e coperto da magnifiche corone di fiori freschi inviate dai giornali cittadini e dall'associazione della stampa. Tra i presenti erano l'on. Colaianni, le redazioni dei giornali al completo, artisti, letterati, impresari teatrali ed attori. Il numeroso corteo mosse dalla casa dell'estinto al Vomero e giunse alle 4,20 alla porta di San Gennaro. Quivi si sciolse e pochi intimi hanno seguito la salma fino al cimitero.

L'arresto dei fratelli Vacca a Bellinzona

Napoli, 13

Il *Mattino* reca che i fratelli Alfredo e Arturo Vacca, il primo cassiere della Banca d'Italia e l'altro impiegato alla Banca commerciale, che in seguito alle note truffe commesse erano riparati all'estero, sono stati ieri mattina arrestati a Bellinzona.

L'on. Luzzatti e la Cooperativa Nazionale fra gli Impiegati ed Agenti Postali, Telegrafici

Milano, 13

Ieri l'on. Luzzatti ha ricevuto una rappresentanza della Cooperativa Nazionale fra il pesonale postale, telegrafico e telefonico.

L'on. Luzzatti ha confermato i suoi sentimenti di simpatia e di vivo interesse per la forte iniziativa che potrà assurgere a grande importanza associando oltre quarantamila funzionari dello Stato e che recherà certamente sensibili vantaggi nel campo della Cooperazione e della Mutualità a tutta la vasta famiglia postelegrafica d'Italia.

L'on. Luzzatti ha voluto essere informato di tutto e si è compiaciuto vivamente che l'on. ministro delle Poste abbia autorizzato gli ufficiali pagatori a ritenere sugli stipendi le quote che i soci dovessero pagare alla Cooperativa; ciò che varrà a dare impulso e sicurezza alle operazioni sociali.

L'on. Luzzatti si è congedato assicurando che egli farà tutto il possibile affinchè la Cooperativa Nazionale abbia il successo che indubbiamente le è riservato per il bene di tante numerose famiglie.

Il nuovo organico dei postelegrafici

Roma, 13

Il ministero delle poste comunica che in questi giorni la Corte dei Conti ha restituito con alcune osservazioni il nuovo regolamento organico per la amministrazione delle poste e telegrafi. Il ministero si è affrettato a dare le risposte opportune per modo che la Corte nella prossima adunanza potrà deliberare definitivamente.

Una riunione del consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni

Milano, 13

Stamane e nel pomeriggio si è adunato nella sala del palazzo Marino il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani. La relazione morale e finanziaria presentata dal segretario Caldara constata i progressi confortanti dell'associazione. Circa la questione tanto dibattuta degli sgravi e le spese di competenza dello Stato il Consiglio si occupò lungamente dei provvedimenti immediati da prendere per arrivare alla invocata riforma, dati specialmente i benefici finanziari della conversione della rendita. Il Consiglio si occupò anche del questionario da diramare ai Comuni sul progetto Maiorana per la riforma dei tributi locali e fece un primo esame dei temi da porsi allo studio per il futuro congresso nazionale di Bologna.

Il monumento a Verdi a New York
Le grandi dimostrazioni degli italiani ai marinai del "Fieramosca,,

New York, 13

Alla sfilata delle società civili e militari che ha avuto luogo dopo l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Verdi hanno partecipato pure 150 marinai della nave italiana *Fieramosca*. I membri delle varie società indossavano brillanti uniformi.

Nel corteo si notavano numerose bandiere. Il gruppo più pittoresco era quello formato dai veterani italiani. Le bandiere che essi portavano erano salutate dalle acclamazioni delle migliaia di spettatori che gremivano le vie.

Il passaggio dei marinai del *Fieramosca* destava il più vivo entusiasmo fra gli italiani. Ad un certo punto la folla, con grida ripetute di *Viva l'Italia!* ruppe i cordoni della polizia per fare una entusiastica dimostrazione ai marinai compatrotti. Occorse una diecina di minuti perchè si potesse riordinare il corteo.

La cerimonia dello scoprimento terminò in modo bellissimo; quando un fanciullo tagliò la corda che tratteneva un pallone frenato al quale era attaccato il velario che copriva la statua, dal pallone cadde sul monumento una pioggia di rose con magnifico effetto, mentre venifa fatta una lanciata di colombi che si innalzarono rapidamente.

L'agitazione episcopale spagnuola cristiana
Il ritorno della corte a Madrid

Madrid, 13

L'agitazione episcopale continuando, il prossimo Consiglio dei ministri prenderà le misure autorizzate dal concordato. Il ministro della giustizia ha detto che poichè i vescovi sono senatori, possono attendere l'apertura delle Cortes per discutere dalla tribuna le questioni come quella del matrimonio civile che sono unicamente di dominio politico.

La Corte arriverà a Madrid alle tre del pomeriggio. Il Re firmerà il decreto convocante le Cortes e sarà pubblicato domani dalla «Gaceta».

Un telegramma dei vescovi portoghesi discusso alle Cortes

Lisbona, 13

Alla Camera il deputato repubblicano Jon Menvert insiste nel chiedere al ministro della giustizia informazioni circa il telegramma dei vescovi portoghesi al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

Il ministro ha risposto che aveva avvertito il patriarca di Lisbona che desiderava conferire con lui in udienza a questo riguardo.

La convocazione del Parlamento persiano

Teheran, 13

Domenica scorsa alla presenza del corpo diplomatico si è inaugurato il nuovo consiglio che aveva eletto a presidente provvisorio l'ex ministro del commercio. La riunione ha avuto luogo nel cortile del palazzo dello Scià che ha salutato da una finestra del primo piano. Il ministro della giustizia ha letto il discorso reale. Poi ha pronunciato un discorso di circostanza dichiarando aperto il congresso ed esprimendo la speranza che la nuova assemblea riesca giovevole alla prosperità della nazione.

Dovrà passare un tempo abbastanza considerevole prima che tutti i rappresentanti eletti giungano a Teheran.

La Norvegia pensa allo Spitzberg

Londra, 13

Il «Daily Telegraph» riceve da Copenhagen, 13 ottobre:

Una parte della stampa norvegese ha aperto una campagna per l'annessione dello Spitzberg alla Norvegia. Quest'isola infatti è in un vero stato d'anarchia; vi accadono frequenti delitti, e non vi sono nè leggi, nè funzionari che le facciano rispettare. Gran parte della popolazione, che è formata quasi tutta di minatori e di pescatori di balene, sembra decisa ad abbandonare l'isola, appunto in causa dell'anarchia che vi domina. Il possesso dello Spitzberg potrebbe avere grande importanza economica per la Norvegia, perchè nell'isola esistono grandi giacimenti minerari non ancora sfruttati.

Notizie varie dall'Estero

San Tommaso (Antille), 13. — L'atmosfera fu dal 6 al 10 corrente satura di polvere vulcanica sottilissima, eguale a quella che si è constatata durante l'eruzione del monte Pelèe alla Martinica.

Durban, 13 — Un vapore è partito ieri per Hong Kong con 1747 cinesi rimpatrianti.

Londra, 13. — Si annunzia la morte di Stefano Gattp, direttore dell'*Adelphi*.

Tangeri 13. — Le violenze commesse dai sahariani a Marakeque non soltanto contro europei e israeliti, ma anche contro mussulmani, hanno fatto sollevare la popolazione; 30 sahariani sono stati arrestati.

Uno scontro di treni merci

Aquila, 13

Stanotte alle ore 22.45 sulla linea ferroviaria Castellamare Adriatico Sulmona e precisamente tra le stazioni di Popoli e Pratola Peligna, avvenne uno scontro tra due treni merci.

Rimasero feriti il macchinista Emilio Costantini e Roberto Cerbone.

Due morti sotto una frana

Caserta, 13

Nelle cave di pietra presso la stazione ferroviaria di Cassino è franato un grande macigno seppellendo tre operai di cui due sono morti e il terzo ha riportato una frattura ad una gamba.

Il congresso delle società economiche

Milano, 13

Stamane nel congresso delle società economiche l'ing. Toldini svolse la relazione sul tema: Insegnamento professionale degli operai. L'ing. Leopoldo Candiani parlò della navigazione interna in rapporto all'agricoltura. Nel pomeriggio i congressisti visitarono il Monte di Pietà, la Cassa di Risparmio, le Case popolari e la Borsa. Domani si avrà la seduta di chiusura.

L'asilo Umberto I a Vercelli

Vercelli, 13

Lunedì 15 corr. verrà inaugurato l'asilo Umberto I eretto da quella Cassa di Risparmio. Alla cerimonia interverranno il presidente del Consiglio on. Giolitti e l'on. Pozzi.

Le scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 13

Nelle ultime 24 ore si avvertirono due sensibili scosse di terremoto a Termini ed a Trabia; una alle ore 18 di iersera ed un'altra alle ore 2 di stanotte.

Cose d'Arte

Gli scavi in Roma e Campania
La via Stabiana di Pompei

Roma, 13

Ecco le notizie sugli ultimi scavi praticati in Roma e nella Campania:

In via Giovanni Lanza, nelle fondazioni di un nuovo fabbricato di contro all'abside della chiesa di S. Martino tornarono all'aperto ruderi di costruzioni laterizie con un avanzo di pavimento in musaico.

Continuandosi gli sterri per l'ampliamento della scuola professionale femminile in via S. Agata dei Goti, si incontrò un tratto di via antica, lastricata a poligoni di selce, e si raccolse un rocchio di colonna marmorea bacellata.

Nei lavori per le case operaie in via Manzoni si disseppellì un pezzo di lastra marmorea con rilievi rappresentanti due puttini che con le braccia sollevate reggono un elmo.

Una statuetta marmorea virile si ricuperò in via del Quirinale in alcuni sterri presso la Villa Colonna.

Negli scavi per una nuova fogna in via Sicilia, si scoprì un tratto di antica galleria ad opera laterizia con volta di pietrame.

Aprendosi la nuova via Zanardelli, dal ponte Umberto I a piazza Fiammetta, tornò a luce un grande masso rettangolare di marmo africano, e presso di esso una colonna del marmo stesso.

Un avanzo di antica strada, lastricato coi soliti poligoni di selce fu scoperto in via della Bocca della Verità.

Avanzi di costruzioni in laterizio riapparvero in via S. Saba nelle fondazioni delle case operaie.

Continuandosi i lavori di sterro per la sistemazione della zona adiacente al nuovo corso di Porta Pinciana si scoprirono due altri colombari dell'ampio sepolcreto della fine della repubblica, che diede numerosi titoli funebri, la cui serie con quest'ultima scoperta è stata notevolmente accresciuta.

Una nuova relazione del prof. Sogliano descrive la scoperta avvenuta presso la via Stabiana in Pompei, e precisamente verso la porta del Vesuvio che formava il punto estremo di quella via. Quivi presso fu letto un programma elettorale, con cui i *vindemidores* propongono per le elezioni municipali la candidatura di un Casellio, il che farebbe subito pensare che con questo documento, se si trattasse delle elezioni avvenute nell'anno 79, si potrebbe risolvere la vecchia questione della data in cui avvenne la catastrofe pompeiana, cioè durante o dopo la vendemmia, quindi nell'autunno. Ma il Sogliano ricordò che allo stato attuale degli studi non è possibile stabilire tra i molti programmi tornati a luce una cronologia relativa.

A poca distanza, sulla strada suddetta, verso porta Stabiana, si scoprì una delle solite fontane pubbliche coi lati formati da quattro grandi lastroni di lava, tenuti fermi mediante fascette di ferro impiombate. L'acqua vi sgorgava da una fistula plumbea, attraverso un parallelopipedo posato sul lastrone posteriore della vasca, su cui era scolpito in rilievo un fiasco, avente un foro nel ventre per dove l'acqua usciva.

Una seconda fontana pubblica si incontrava più sotto, lungo la medesima strada, addossata ad uno dei soliti castelli di acqua. Sul parallelopipedo da cui scaturiva l'acqua, è scolpita in rilievo una testa di felino.

Varie iscrizioni dipinte e grate ricomparvero in questo tratto nuovamente dissepolto.

Tra gli oggetti rinvenuti merita speciale ricordo un vasettino d'argento a coppo ovoidale, senza piede, con bocca chiusa da laminetta circolare, pure di argento, attraversata da otto forellini e con un nono forellino all'estremità inferiore del vaso; ed un bicchiere di vetro in forma delle nostre usuali tazze da caffè, con ansa ad anello impostata poco più su che a mezza altezza.

Affreschi rovinati
Per una questione di principio

Pochi giorni fa ebbi occasione di visitare, facendo da guida ad amici forestieri, alcuni palazzi del patriziato veneziano; e codesti signori allettati dal nome della Regina Cornaro e dalla sua vita avventurosa, vollero visitarne la casa *Cà Corner della Regina*, ora Monte di Pietà. Allora vidi cosa incredibile: Nel grande salone si svolgono in parecchi affreschi alcuni episodi della vita della Regina, e quello che parmi sia chiamato dal popolo «storia del moretto» è un fresco di valore storico ed artistico e di buon artista del 700, quantunque non di autore celebre, importantissimo. E' appunto in questo salone che osservai immediatamente una obbrobriosa deturpazione, tale da far supporre in chi diresse i lavori un'ignoranza barbarica da non reggere confronto nemmeno con l'odio croato per Dante nostro.

Pensate che nell'applicare i termosifoni nei quattro angoli della sala, gli incaricati della bisogna, fecero passare i tubi attraverso gli affreschi, deturpandoli, ed asportando parti delle figure stesse: ora dal momento che bastava piegare il tubo ad angolo, a braccio, cioè, per non toccare menomamente i freschi, bisogna concluderne che gli operai ed i loro direttori sono dei barbari, non solo, ma bisogna dedurre che hanno complice la indifferenza di chi non dovrebbe essere... indifferente.

Evidentemente — e questo è grave — non è che i freschi sieno stati deturpati, perchè si credettero o si credono di nessun valore storico ed artistico; non è che sieno stati rotti per il fatto d'ignorarne l'autore; fossero pure del Tiziano o del Giorgione, il guasto sarebbe egualmente avvenuto.

E quindi proprio una questione di principio, quello sulla quale io tento di portare l'attenzione degli artisti, dei competenti e dei responsabili, affinchè non si debbano ripetere casi che possono recare danni irrimediabili al patrimonio nostro d'arte; ed a noi tutti, l'accusa di cieca barbarie.

Cecilio Di Prampero

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 13 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,36	60,30	56,22
Termometro centig. al Nord	14,8	11,2	17,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	77	43
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	3	2	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 17,9 minima di oggi 9,4.
Marea I. alta 7,11 II 19,36 I bassa 0.58 II 13,24.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 19.8, min. 13.2 — Torino 15.8, 9.8 — Milano 18.9, 8.5 — Brescia 18.—, 8.4 — Venezia 13.—, 9.4 — Bologna 16.2, 11.3 — Bologna 16.2, 1.3 — Ancona 19.8, 13.0 — Livorno 21.0, 12.8 — Firenze 19.8, 7.4 — Roma 20.1, 9.2 — Bari 18.8, 10.0 — Napoli 16.3, 13.4 — Palermo 20.1, 13.5 — Messina 18.6, 15.1 — Cagliari 22.1, 11.—.

Pietroburgo 5.4 — Odessa 4.4 — Amburgo 4.4 — Vienna 7.— — Trieste 10.4 — — Alessandria 20.2 — Parigi 11.8 — Nizza 14.2 — Ginevra 9.7 — Costantinopoli 10.9 — Malta 19.2.

Cento anni addietro

Da Jena a Valle d'Intelvi

Nel 1806 la possanza Napoleonica, rifulgente in tutto il suo meraviglioso splendore, raggiungeva le più alte cuspidi della gloria. L'Austria, la formidabile nemica, giaceva domata dopo la sanguinosa giornata di Austerlitz; in Olanda spadroneggiava il fratello di Napoleone, Luigi; la Baviera ed il Wurtenberg formavano il nucleo, attorno al quale si stringeva la Confederazione renana, che sotto la protezione del Cesare corso, abbracciava la maggior parte della Germania meridionale: le famiglie principesche della Baviera, del Wurtenberg, del Baden venivano legate al Conquistatore mediante opportuni matrimoni; a Berg, eretto in ducato, dominava il baldanzoso Gioacchino Murat, cognato di Napoleone. In Germania, soltanto la Prussia, alla quale era stato strappato il territorio di Ueres, per accrescere la signoria del Murat, conservava un atteggiamento ostile a Napoleone; sulle rive della Sprea si ricordavano ancora con religioso fervore le vittorie che Federico II aveva riportato sulle armi francesi nel secolo XVIII, e non si poteva rassegnarsi a subire gli affronti del superbo Bonaparte; nell'ottobre 1806 la misura parve colma, e gli Hohenzollern, trascinati dall'entusiasmo popolare, dichiararono arditamente la guerra al trionfatore francese. Il Re Federico Guglielmo, alleatosi colla Russia, intimava a Napoleone di sgombrare dalle terre germaniche e di rinunziare al protettorato della confederazione renana: in questo fiero atto del principe tedesco vi è in embrione la fatidica idea, che doveva condurre la Prussia agli storici eventi del 1866 e del 1870, poichè fino da allora il piccolo regno nordico parlava a pro dell'intera Germania; ma i tempi non erano ancora maturi, nè ancora si era affacciata sul grigio orizzonte teutonico la figura michelangiolesca del conte di Bismark. Napoleone non si preoccupò affatto delle intimazioni dell'Hohenzollern; scatenò i suoi eserciti sulla Saale, rovesciò un'avanguardia nemica condotta dal principe Luigi di Prussia, mentre il grosso delle vecchie, gloriose truppe di Federico II, si raccoglievano a Weimar, la piccola Atene tedesca, la città tanto diletta all'anima squisitamente pagana di Goethe. Napoleone all'alba del 14 ottobre, sotto una fitta nebbia, diramava ai fidi marescialli gli ordini per attaccare l'avversario; Lannes ne investa la fronte, Augerau il fianco destro, Soult il sinistro; in breve l'impeto francese sgomina presso Jena, a poche miglia da Weimar, le resistenze prussiane, mentre non molto lungi di là, ad Amerstadt, Davoust distrugge un altro corpo.

Pochi giorni dopo Napoleone entrava in Berlino, scendeva nella cripta sepolcrale del grande Federico, e ne prendeva la spada gloriosa; l'onta di Rossbach era vendicata.

L'anima prussiana non dimenticò mai la sconfitta di Jena; e per più di mezzo secolo si affilarono con la tenacia propria alle stirpi alemanne, quelle spade che levate al sole, dovevano balenare vittoriose sui memorandi campi di Wörth e Sedan. Quale magnifico ammaestramento per i popoli che si accasciano ai rovesci, che non ne sentono lo stimolante bruciore, che tuffano le umiliazioni in una morta gora di pericoloso oblio.

***

Se la vittoria Napoleonica di Jena appartiene alla folla di quelli eventi storici, che sono noti ad ogni persona mediocremente colta, non altrettanto può dirsi di un altro fatto, compiutosi nel medesimo tempo, e che prova quanto eroico fuoco divampasse allora nelle più modeste anime italiane. Quello che stiamo per raccontare è un episodio, che parrebbe a prima vista donchisciottesco, se dal successivo riprodursi, intensificandosi, di tali titanici sforzi, non fosse poi rampollata la epica rivoluzione che doveva condurre al risorgimento politico della Patria nostra.

Napoleone nella fulgida ascensione della sua prodigiosa parabola aveva scontentato in Italia due fitte categorie di persone; cioè quelle che avendolo applaudito ed appoggiato nel 1796 come il rappresentante della Repubblica francese, venuto a redimere il nostro popolo dalla secolare tirannide straniera, si erano accorte di aver favorito il giuoco di un nuovo, per quanto illuminato tiranno; accenna a ciò il Monti nella Mascheroniana, cantando le delusioni dell'Italia

> Di cotal nuova libertà vestita
> Che libertà nomossi e fu rapina
> Serva la vide, ohimè, serva schernita

Ai repubblicani malcontenti si univano le coscienze religiose turbate per i continui affronti inflitti al Pontefice, che doveva poi, come ai tempi della rivoluzione, essere strappato dalla sua sede e trascinato prigioniero a Savona. Un oscuro, ma generoso parroco di campagna, sprezzando stoicamente i mortali pericoli ai quali si esponeva, volle farsi il portavoce delle proteste italiane, ed osò persino tentare la ruina del Trionfatore. Nelle casupole di Ramponio, minuscolo villaggio di Valle d'Intelvi, sulle sponde di quel leggiadro lago di Lugano, tanto caro alla poetica anima di Antonio Fogazzaro, don Bartolomeo Passerini pazientemente preparò la temeraria rivolta; nell'ottobre del 1806 egli, col curato Magnaghi, del vicino paesello di Cesano, doveva percorrere la pittoresca vallata, radunare al suono delle campane a martello le schiere dei robusti alpigiani, piombare su Como, impadronirsi di artiglierie, penetrare in Milano, allora sguernita delle truppe guerreggianti in Germania, ristabilire la repubblica cisalpina, e quindi spingersi sino a Roma per ridare a Pio VII la perduta autorità pontificale. A leggere questi ricordi, a pensare come pochi uomini abbiano accarezzato una visione di sì smisurato eroismo, ci assale una impressione di pauroso stupore, e la mente rievoca per somiglianza di epica audacia, le avventurose spedizioni dei Bandiera e di Pisacane, coronate da sanguinosissimo martirio.

L'azione seguì ben presto il pensiero: il 28 ottobre i sacerdoti Passerini e Magnaghi, con una trentina di umili, muratori, fabbri, calzolai, carbonari, tentarono di mettere a rumore la valle; ma prima che potessero sbucare in piano vennero soverchiati e dispersi dai gendarmi, che il comandante la piazza di Como aveva celeremente spediti loro incontro. Don Passerini e Don Magnaghi riuscirono daprima a sfuggire e ripararono per le montagne a Bellinzona; quivi vennero arrestati e tradotti in catene dinanzi ad un tribunale di guerra sotto l'accusa di alto tradimento. Durante il processo gli avvocati Borgo e Marocco si studiarono di scusare i due preti, dimostrando che agirono in istato di pazzia; ma don Passerini, scattando in piedi, troncava la parola ai difensori e

clamava che tanto egli quanto i suoi compagni avevano operato nel pieno possesso delle loro facoltà intellettuali; ... aggiungeva che si sentivano ribelli perchè vedevano l'Italia tradita dall'Imperatore, che aveva violato i giuramenti prestati ai popoli della penisola, ed il concordato col Papa; che la Patria non doveva più essere straziata dagli stranieri; e finiva la coraggiosa invettiva, rimproverando i giudici che pochi anni prima, come giacobini, avevano promesso odio eterno ai monarchi, ed ora sentenziavano in nome di un despota.

Naturalmente i due preti furono condannati a morte, e subirono la fucilazione sugli spalti di Como con la eroica fierezza di coloro, che si sacrificano per un'altissima fede; nobili precursori di quei sacerdoti, che combatterono coraggiosamente nel '48 sulle barricate di Porta Tosa a Milano, e dei molti altri che come Ugo Bassi a Bologna, don ... a Mantova, lasciarono sui patiboli la vita intemerata offerta alla sublime idealità della Patria!

Girolamo Cappello

SPORT

...seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 13:

Anche la seconda giornata di corse a Ponte di Brenta promette di riuscire dopiù brillante ed interessantissima.

Eccone il programma:

Premio Veneto, handicap regionale per cavalli di tre anni ed oltre. Prova unica. Premio lire 1500 (750, 400, 200, 150).

Sono inscritti: *Guerrubio* di Cerbone e Giustino; *Diana* di Rossi cav. Giuseppe; *Bucintoro* di Nencioni e Minoccheri; *Rogaland* di Massicci Giuseppe; *Venezia* di Barbetta Ettore, tutti a metri 2413; *Domenica* di Rossato avv. Francesco a metri 2433; *...ente* della Scuderia Ambrosiana 2433; *...toro* di Nencioni e Minoccheri 2433; *...ba* di Bellini Teodosio 2513; *Dese* di ...betti Aurelio 2513; *Roma* di Molusardi ...nio 2513; *Orlando* di Pezzati Giuseppe 2533; *Tosca* di Bianchi bar. Giov. Batt. ...; *Vandalo II*. dei fratelli Giorgi 2623; ...*ardo* del cav. Rossi 2653; *Zolfanello* di Sesana Giuseppe 2663.

Gran Premio Nazionale Elwood Me...: la tipica corsa dei tre anni italiani di qualsiasi origine. Vincere tre prove. Premio lire 7000 (3000, 2000, 1200, 800).

Sono inscritti: *Belisario* di Ossani Vin..., *Baluardo* del barone Bianchi, *Lohengrin Carpi* di Molusardi Antonio, *Gio...* di Tamberi e Gargiulo, *Guerrubio* di Cerbone e Giustino, *Principessa* di Colli Francesco, *Contesse Kuser* della Scuderia Ambrosiana, *Miss Helyett* di Bersani Luigi, *Charming Captain* di Berti cav. Carlo, *...toro* di Nencioni e Minoccheri, *Menelao* di Lady Hambletonian, *Caos* di Ron... co. Francesco.

Premio Giunone per cavalli della V. e ... classe. Vincere due prove. Premio lire 2000 (1600, 500, 300, 200).

Sono inscritti: *Elsa II* di Casaretti dott. Vittorio, *Caruso* di Abrile tenente En..., *Tosca* di Bianchi bar. Gio. Batta, *...mbla* di Bellini Teodosio, *Berta II* della Scuderia Ambrosiana, *Dewet* di Centanin ... Mansueto, tutti a metri 1600; *Duca ...schel* di Tamberi e Gargiulo 1625, *Nizzardo* di Rossi cav. Giuseppe 1625, *Gallia* di Amato Antonio 1641, *Vandalo II* dei fratelli Giorgi 1673, *Zolfanello* di Sesana Giuseppe 1681, *Frejus* di Sesana Giuseppe 1681.

Premio Ippodromo: per puledri di tre e quattro anni. Lire 1000 (450, 250, 200, 100). ... sola prova.

Sono inscritti: *Vulcano* di Artusi Giulio, *Venezia* di Barbetta Ettore, *Baldovino* di Nencioni e Minoccheri, *Domenica* di Rossato avv. Francesco, *Bisonte* della Scuderia Ambrosiana, *Batocchio* di Busetto ..., *Guerrubio* di Cerbone e Giustino, *...litti* di Tamperi e Gargiulo.

...corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 13:

La Società Ippica del Polesine ha compilato il seguente programma di corse al trotto, che è stato inviato per l'approvazione alla Unione Ippica Italiana e che perciò è possibile di qualche modificazione.

Giorno martedì 23 ottobre — Premio *Polesine* L. 800 di premi, per cavalli nati e allevati in provincia appartenenti a ... fondatori della Società.

Corsa Miani: L. 500 cavalli di 3 e 4 anni nati e allevati in Italia.

Corsa Commercio: L. 800 per cavalli di ... a 4 a classe.

Premio Celio: Corsa di Ponies medaglie d'oro, d'argento e di bronzo per cavalli non superiori a m. 1.35 di altezza.

Il giorno domenica 28 — *Premio Ippodromo*: medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, per cavalli di anni 3 ed oltre appartenenti almeno da sei mesi a soci della Società Ippica.

Premio allevamento: L. 800 per puledri ... di anni 3, classe libera.

Premio Rovigo — Internazionale: Lire ... per cavalli interi e cavalle di tre anni e oltre d'ogni paese.

Premio congedo: L. 300 per i cavalli ... complessivamente non ebbero a vincere L. 250 durante la riunione.

Teatri e Concerti

Goldoni

Il concorso del pubblico per l'operetta di Offenbach *I briganti* non accenna a scemare. Ieri sera il teatro era ancora più affollato di ieri l'altro, ed il successo fu come sempre straordinario. Questa sera per l'ultima volta *I briganti* si replicheranno e meritamente davvero.

Domani serata di gala della Compagnia con *Fatinitza* del De Suppè. Ci sono già ... poche prenotazioni.

Malibran

I successi che due anni fa la allora novella e quasi sconosciuta imitatrice di ... egoli riportava per parecchie sere col suo brio sulle scene del *Malibran*, il pubblico veneziano ha dimostrato iersera di non aver dimenticato. Infatti l'annuncio del ritorno di Fatima Miris a Venezia fu accolto lietamente e iersera il Malibran era troppo angusto per la gente accorsa.

Dire che Fatima ha trionfato è superfluo. Un prolungato applauso l'ha salutata al suo apparire, applauso che si è ripetuto ognor più fragoroso alla fine di ogni numero del vario e vasto programma. Ella ha fatto passare davanti agli occhi del pubblico centinaia e centinaia di personaggi dalla canzonettista, al clown musicale, dall'attrice e l'attore al direttore di orchestra, dalla danzatrice al prestigiatore ecc. e tutti vivificati con spirito indiavolato e piacevolissimo.

Ella resta fra noi pochissime sere, ed ogni sera i pressi del Malibran echeggeranno del noto ritornello tanto caro agli impresari: «chi no ga palchi ecc.». Stasera intanto il programma reca delle novità.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *I Briganti*.
MALIBRAN 2.30-8.30 — *Fatima Miris*.
S. GIULIANO — *Piccoli ladri di pomidoro* — *La figlia del campanaro*.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 13 ottobre 1906

VENEZIA	34	38	10	60	53
BARI	81	3	27	51	80
FIRENZE	28	40	9	68	32
MILANO	72	6	83	90	37
NAPOLI	29	89	69	60	79
PALERMO	10	3	20	83	37
ROMA	14	80	86	72	20
TORINO	23	66	4	52	32

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

14 Ottobre: Maternità di Maria Vergine.
15 Ottobre: S. Teresa di Gesù.
Il Sole leva alle 6.27; tramonta alle 17.26.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 283
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

I Principi del Montenegro

Il Principe Mirko con la sua graziosissima Natalia ed il suocero colonnello Costantinovich partirono ieri per Cettigne col yacht «Romania» che levò l'ancora alle ore 2.

Li accompagnarono a bordo, il console del Montenegro, Faggioni e il cav. Walther. La Principessa Natalia che col padre fu qui per due giorni alloggiando — come annunciammo — al «Britannia» era reduce da Racconigi, dove fu per tre settimane ospite dei Sovrani: Mirko era venuto a Venezia a riceverla col yacht.

Perchè mancano i vagoni

Un commerciante ci scrive:

Dopo 18 mesi di pratica e di affari posso senza tema di errore esporre le cause, per le quali in tutti i grandi e piccoli centri commerciali, si lamenta quotidianamente scarsezza di vagoni.

Se noi camminiamo di questo passo fra un anno, l'Italia diverrà l'ultimo paese industriale e commerciale del globo, perchè assolutamente questo è la rovina per tutti. Questa mancanza paralizza il commercio, distrugge qualsiasi fonte di guadagno, impoverisce ogni ramo d'industria e aziende robuste. E' impossibile farsi un'idea della disastrosa condizione nostra. Tutto procede a casaccio, tutto dà risultati negativi.

Basti il dire che nei soli porti d'Italia giacciono settimane e mesi migliaia e migliaia di tonnellate di merci, le quali rappresentano centinaia e centinaia di milioni di capitali infruttiferi che viceversa per gli interessi che fa d'uopo pagare alle Banche non lascia margine a' più modesti utili. Quello che ci ha sorretto finora, non esiste più, perchè la speranza di un lauto miglioramento se n'è ita, acuendosi di giorno in giorno il disordine ferroviario.

Le cause sono complesse ed io mi limiterò a dire le principali per cui i vagoni diminuiranno sempre più.

La Direzione Generale per non si sa quali ragioni, ha creato tre servizi per dare al movimento commerciale maggiore impulso; ma disgraziatamente è riuscita a raggiungere effetti contrari. V'è il servizio per la distribuzione dei vagoni vuoti, e il servizio per lo scarico dei vagoni pieni, e il servizio delle vie libere. Inoltre vi è un servizio che sopravigila a questi tre servizi, i quali vanno d'accordo come le campane di Navacchio ciascuna delle quali suonava per conto suo.

Il vagone viene lanciato nel vuoto dal primo servizio e passa appena caricato, al secondo servizio che apparentemente se ne occupa per consegnarlo o meglio per trapassarlo al dominio delle vie libere, così dette per ironia, perchè le vie sono sempre ingombre.

Con questo sistema si fanno un numero strabocchevole di vagoni vuoti e pieni che aspettano giorni e giorni nelle stazioni intermedie qualche macchina che venga a pescarli con un lavorio con una perdita di tempo cinque volte maggiore che nel passato.

Un carro spedito completo da Venezia che arrivava con due soste a Milano in due giorni, adesso ne impiega almeno una decina. Il personale con tutta la buona volontà del mondo non può rimediare a questi gravi inconvenienti che certo provengono dal falso ordinamento del servizio. Ora mentre Venezia manca di vagoni vuoti tutte le linee da Venezia a Milano e da Venezia a Bologna sono ingombre di carri vuoti e pieni.

Solo tra Mestre e Milano restano inoperosi ogni giorno circa 300 vagoni ai quali bisogna aggiungere altrettanti pieni in attesa di partire dalle stazioni di sosta. E' illusione credere che sia necessario assolutamente aumentare il numero dei carri del 40 per cento, imperocchè questo aumento non sarebbe che una panacea, anzi aumenterebbe la confusione, perchè quest'aumento di carri porterebbe un maggiore ingombro. Nè tanto meno si può sperare un miglioramento coll'aumentare i binari di scambio se questi non debbano servire che ad accogliere un maggiore numero di materiale inattivo. Bisogna ritornar all'antico sistema della Adriatica, bisogna istituire dei premi per il personale che sollecitamente restituisce vagoni vuoti, bisogna aumentare dal 10 al 20 per cento le locomotive. Allora vedrete che questa mancanza sparirà senza grandi sacrifici.

Luigi Garetti

La cura dei bambini all'Istituto Rachitici anche a pagamento

E' noto che per una generosissima elargizione della sig. Emma Cavalieri Padoa sommata ad altre offerte fu possibile finalmente attuare all'Istituto Rachitici quello che in altri tempi parve un sogno irrealizzabile: dal 1 marzo di quest'anno, dieci dei cinquanta piccoli disgraziati frequentatori dell'Istituto scelti fra i più malati, fra i più lontani e fra i più poveri, restano anche la notte nel Pio luogo ed ebbero già nella continuità della cura e nella salubrità dell'ambiente vantaggi che superarono ogni aspettativa dei medici stessi. Il che fa deplorare anche maggiormente che il beneficio debba limitarsi a soli dieci bambini.

E mentre si fanno voti che le condizioni economiche dell'Educatorio possano permettere, in giorno non lontano, di aumentare il numero degli interni gratuiti, il Consiglio Direttivo è venuto nella ottima determinazione di accogliere a pagamento i bambini affetti da rachitismo o da malattie di spettanza puramente ortopedica.

La scienza, che là pazientemente ed amorosamente studia e corregge le imperfezioni fisiche; la salubrità degli ambienti vasti, arieggiati, pieni di sole; l'amore di persone volonterose e buone che dedicano cure materne ai bambini, tanto da non far loro rimpiangere la famiglia, tutto dà garanzia sicura che l'iniziativa ottima avrà felice successo.

E noi volentieri l'additiamo alle famiglie che fossero nella necessità dolorosa di servirsene.

Notizie di Casa Sicher

Abbiamo da Arcade confortanti notizie sui feriti nel grave incidente di vettura toccato all'ing. Giuseppe Sicher e alle sue figlie. Tutti vanno migliorando rapidamente e si ha fondata speranza che non restino loro dolorose conseguenze, nè traccie delle ferite riportate.

Pubblicando con piacere queste notizie rinnoviamo gli auguri al cav. Sicher e alle sue graziose figliuole.

Per un caso pietoso

A beneficio della disgraziata famiglia da noi raccomandata ci giunsero ancora queste offerte:

L. P. lire 25; Ditta Giacomuzzi (in morte della sig. Teresa Stocco ved. Stella) lire 10; Cuochi e Camerieri del Grand Hôtel lire 33; F. G. lire 1; ing. cav. Giuseppe Sicher e famiglia lire 20; R. G. lire 2 — Somma precedente lire 36 — Totale lire 127.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 13

Elogio al capitano medico Stoppani per la intelligenza zelo e avvedutezza della quale ha dato prova nella missione recentemente condotta a termine sui piroscafi di bandiera estera in servizio di emigrazione.

Varie di Cronaca

De Lotto.

Il Comitato della Colonia Alpina San Marco esprime i sensi di viva gratitudine allo scultore sig. Annibale De Lotto che generosamente assunse la modellazione del grande Leone a Molecca, in pietra di Istria stile del 1500 da murarsi sulla facciata della casa della Colonia a Norcen sorvegliandone e dirigendo l'esecuzione dello stesso in ogni particolare e ciò verso la sola rifusione delle miti spese del materiale a mano d'opera.

Esami di Procuratore

Gli esami di Procuratore presso questa Corte d'Appello avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, e 15 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane e che le domande di ammissione agli esami stessi dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 2 (due) novembre p. v.

Tra impiegati ferroviari.

Nel personale delle stazioni addetto alle Gestioni regna del malcontento perchè dalla Direzione della Ferrovia esso viene trascurato a confronto del personale del movimento; il quale percepisce un premio mensile ed una gratificazione annua, mentre per quello delle gestioni, esclusi i capi, nulla si è pensato. Questo personale è gravato di non lievi responsabilità nel servizio di cassa e spedizioni; fa voti che il comm. Bianchi voglia riconoscere il suo buon diritto accordandogli trattamento uguale a quello fatto ai colleghi al movimento.

La gita di beneficenza della Lunatica.

Oggi, come si è annunziato, la Società dei Lunatici, effettua la sua gita autunnale recandosi ai Colli Euganei, e fermandosi a Battaglia per il banchetto e l'estrazione delle grazie per i poveri di Venezia.

La partenza è alle ore 12.30 con treno speciale, e la comitiva si comporrà di circa 200 persone.

Auguriamo che la festa sia allietata da un bel sole e anche da una bella.... luna (tanto per stare in carattere!) e che la beneficenza pei poveri sia copiosa.

Tentato suicidio a bordo.

Nel piroscafo inglese *Ebro*, della Wilson Line che trovasi ormeggiato in Marittima fin dal 6 ottobre, è imbarcato in qualità di primo macchinista certo Chapmann Giovanni, di 51 anni, ammogliato con figli. Ieri mattina i suoi compagni di bordo non vedendolo uscire dalla sua cabina all'ora consueta alle 8 bussarono all'uscio ma nessuno rispose. Aprirono allora e trovarono lo Chapmann disteso sul letto in mezzo ad una pozza di sangue. Avvertita accorse subito sul posto la «Croce Azzurra» che trasportò il ferito all'ospitale civile, nel riparto del primario Cavazzani.

E' la nevrastenia acutissima, che trascinò il disgraziato verso la morte. Pochi giorni fa egli era andato dal dott. Tommasini della Giudecca per farsi visitare credendo di essere ammalato seriamente; ma il medico non trovò in lui che una profonda disorganizzazione nervosa. L'arma con la quale l'infelice si colpì al collo non si è trovata. Essa recise alcuni vasi arteriosi ma nessun organo vitale, per cui la ferita, che non presenta alcuna gravità si chiuderà in una quindicina di giorni. Il piroscafo è partito iersera per Hull, fa servizio continuo fra questo porto e Venezia.

Una coltellata misteriosa ad una donna.

In calle del Fumo ai Birri al N. 5160, abita certo Daniele Luigi Monaro unitamente alla moglie Vittoria Zennaro di circa 40 anni. Il Monaro tiene un piccolo lavoratorio di paste dolci in calle Casselleria a S. Lio e rincasa alla notte a tarda ora, dopo cioè aver girato con la sua merce tutte le osterie della città. I Monaro subaffittano camere a certo Costante Grigio terrazzaio, e sua moglie Lauretta Beniamini e ad un vecchio, Giuseppe Bravin.

Iersera alle 22 e mezza queste tre persone erano a letto, quando furono svegliate di soprassalto da grida confuse che provenivano dal piano terra della casa. Era la voce della Vittoria che diceva: *Ciò varda che ghe xe Costante e lo ciamo lu.* Impressionati i tre che si trovavano a letto corsero giù dalle scale in camicia e sull'ultimo gradino trovarono la padrona di casa che gridava aiuto tenendosi le mani sul ventre; era ferita di coltello. Il terrazzaio guardò in tutti i ripostigli ed in ogni luogo della casa per vedere se c'era qualcuno nascosto, ma nessuno vide. Era intanto sopraggiunta dell'altra gente, alla quale fu aperta la porta e venne deciso il trasporto della disgraziata, che non poteva parlare, all'ospedale. Il Grigio la prese fra le braccia e seguito da un codazzo di gente la trasportò al Pio Luogo. Il dott. Mioni che la ricevette le riscontrò una ferita lunga tre centimetri abbastanza profonda e sulla quale riservò ogni giudizio. Venne passata al riparto chirurgico del prof. Giordano.

Il fatto è alquanto misterioso. La Monaro era uscita di casa per comperarsi da cena, ed infatti sopra la tavola in cucina si rinvenne un cartoccio di salame ed un uovo. Prima di rientrare in casa salutò una sua comare certa Catterina Dei Rossi abitante in Corte del Pozzetto d'Oro, alla quale diede anche la buona sera. Dopo passati appena cinque minuti la Dei Rossi sentì le grida provenire dalla casa della Monaro; corse anch'ella a vedere che cosa era successo.

Abbiamo detto che il fatto avvenne al pianoterra, ove è anche la cucina; in cucina a destra del focolare era una finestra aperta che s'apre sopra dei cortili. Che sia entrato da quella parte il feritore? Tutto è mistero, poichè anche i coniugi Grigio quando discesero le scale, trovarono la porta di strada chiusa e nessuna traccia di persone.

Infortunio.

Ai lavori di carico sul *Daniele Hernò* ancorato in canale di Scomenzera, era fra altri facchini il ventiquattrenne Comello Virginio abitante a San Girolamo 3087. Mentre trasportava un peso sulle spalle, inciampò sulla coperta e cadde, riportando delle abrasioni e la lussazione del piede destro. La «Croce Azzurra» si incaricò del suo sollecito trasporto allo ospedale.

Arresti.

Per mandato di cattura furono arrestati l'altra notte due pregiudicati, Toffolo Giuseppe di Sebastiano abitante a Santa Croce 1940 e Rosa Angelo di Pietro che abita a S. Polo 2706.

Sappiamo che quanto prima parecchi di questi galantuomini saranno inviati a domicilio coatto.

Piccole truffe.

Il commissario Fazio di Cannaregio mise le mani su di un individuo che da parecchio tempo nella sua qualità di calzolaio andava da vari negozianti a farsi dare lavoro. Quelli non avendo alcuna ragione di sospetto gli avevano affidato diverse paia di scarpe da completare. Le scarpe venivano bensì fatte ma invece di essere restituite ai legittimi proprietari, erano vendute dall'onesto calzolaio, per conto proprio. Egli è il pregiudicato De Luca Giuseppe fu Domenico. Fu denunciato all'autorità giudiziaria per truffe e appropriazioni indebite.

Piccola industria ladresca.

Al direttore di banco del caffè alla *Borsetta* a Rialto, si presentava ieri una donna domandando del proprietario. Il sig. Bonivento non c'era, e la donna rimasta un po' sopra pensiero, come se fosse indecisa sul da farsi, aggiunse: E quella donna vecchia che avevano da tanto tempo è ancora qui? Le risposero: Oh è tanto che se n'è andata. Allora vado via (fece la donna) ma tornerò. Dopo un poco quando il direttore volle prendere una caffettiera dal vicino fornello, non la trovò più. La donna che non aveva trovato nessuno aveva trovato la caffettiera (che vale una quindicina di lire) e se l'era portata via.

A proposito del furto del baccalà

Il sig. Luciano Stella ci scrive: Interesso vivamente a voler rettificare la notizia del furto di baccalà a mio danno comparsa nel numero d'oggi del suo giornale; fu il mio agente e non io che mi trovo tuttora in casa ammalato, ad accorgersi delle 26 e non 23 balle mancanti, per un valore di 2700 e non 2000 lire. Ringraziando, ecc.

La "lucerna,, di un carabiniere annegato 16 anni fa

Sedici anni fa, nientemeno, in una sera d'estate un carabiniere che stava di guardia alla cassa in Arsenale, cadde accidentalmente in acqua. Un compagno lanciatosi per salvarlo annegò con lui.

Ieri mattina il palombaro Garganego, mentre stava facendo dei lavori sott'acqua, rinvenne fra la melma una *lucerna* da carabiniere. Portatala a terra, dal numero di matricola che appariva ancora chiaro, risultò appartenere ad uno di quei due carabinieri annegati.

Il lavoro dei ladri.

Nel rio di Ca' Foscari ieri mattina stava ormeggiata una barca con alcune balle di cuoio di proprietà della ditta Valentini che tiene il suo deposito a San Tomà. Mentre la barca rimase abbandonata, i soliti ignoti rubarono due balle di cuoio uno addatto per tomaie e l'altra per suole del valore complessivo di L. 525. Il signor Valentini denunciò il furto alla Questura di Dorsoduro.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda dell'80.mo Fanteria:

1. Marcia dell'Incoronazione «Il Profeta», Meyerbeer — 2. Parte seconda «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 3. «Concerto per due Cornette», Caso — 4. Pot-pourri «I Pagliacci», Leoncavallo — 5. Reminiscenze «Histoire d'un Pierrot», Costa.

Stato Civile

10 Ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Totale generale 10.

Matrimoni: Romano Emilio, r. impiegato con Scholl Maria, civile, celibi — Ghetti Luigi, macchinista di seconda classe R. Marina con Burdnella Elda, possidente, celibi — Sturli Enrico, ragioniere con De Tomi Elisabetta chiamata Elisa, civile, celibi — Demin Guglielmo, imp. municipale con Dall'Asta Amelia, civile, celibi — Cedrun Carlo, perlaio, vedovo con Scarpa Rosa, perlaia, nubile.

Decessi: Zocchia Sante, d'anni 64, vedovo, manovale, di Venezia — Gallo Brunetti Rosa, d'anni 82, vedova, possidente, di Venezia — Cavalier Luigia, d'anni 81, nubile, di Venezia — Molinari Grego Elena, d'anni 76, vedova, casalinga, di Venezia — Bonivento Giacon Antonia, d'anni 75, vedova, ricoverata, di Venezia — Picco Battistuzzo Maddalena, d'anni 59, coniugata, industriante, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

11 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Pellarin Giuseppe, falegname con Ciampi Elvira, cucitrice, celibi — Cadel Cesare, muratore, celibe, con Cipriotto Maria, sigaraia, vedova — De Bei Giorgio, fonditore, con Scarzo Giuseppa, sarta, celibi.

Decessi: Mac Grigor Dauri William, di anni 69, coniugato, pensionato, di Bath — Arata Luigi, d'anni 66, coniugato, agente, di Venezia — Weber Giuseppe, d'anni 25, celibe, fonditore, di Venezia — Zanovello Umberto, d'anni 22, celibe, biadaiuolo, di Venezia — Ferialdi Vittorio, d'anni 21, celibe, facchino, di Venezia — Bortolotti Gianolla Giuditta, d'anni 51, vedova, casalinga, di Venezia — Dissera Gumirato Lucia, d'anni 28 coniugata, casalinga, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

12 Ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 9.

Decessi: Raduzzi Giusto, d'anni 72, vedovo, già macellaio, di Venezia — De Lorenzi Giuseppe, d'anni 68, vedovo, viaggiatore, di Venezia — De Liberal Maria, d'anni 66, nubile, r. pensionata, di Venezia — Fassioli Elisa, d'anni 33, nubile, casalinga, di Venezia — Tolusso Livison Catterina, d'anni 32, coniugata, casalinga, di Venezia — Bevilacqua Antonia, d'anni 12, nubile, sarta, di Chioggia — Di Pol Angelina, d'anni 9, nubile, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

13 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Totale generale 11.

Matrimoni: De Zotti Raimondo, fornaio con D'Este Teodora, casalinga, celibi — Piasenti Giuseppe, fruttivendolo girovago con Rold Anna, casalinga, celibi — Fiorati Galileo, macchinista ferroviario con Savorgnan Augusta, casalinga, celibi — Barilleri Romano, calzolaio con Rocchi Italia, stiratrice, celibi — Costalunga chiamato Costalonga Rocco, agente ferroviario con Chionna Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Livorato Bonaventura, d'anni 89, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Paccagnella Giuseppe, d'anni 88, coniugato, già conciapelli, di Venezia — Peorinia Giuseppe, d'anni 69, vedovo, pensionato privato, di Venezia — Vardanega Federico, d'anni 58, celibe, già laico, di Venezia — Stocco Stella Teresa, d'anni 86, vedova, casalinga, di Padova — Bidinosso Maria ved. Tacchetto, d'anni 79, vedova, già domestica, di Venezia — Panizzon Zanon Benvenuta, di anni 36 vedova, casalinga, di Mestre — Cozza Maria, d'anni 5, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 14 Ottobre:

Gavagnin Tomaso, carpentiere con Rogante Adelaide casalinga — Fedele Francesco, calzolaio con Perrone Cronatta, casalinga — Baldo Arturo, viaggiatore, con Mazzucco Clorinda, casalinga — Marchetti Giovanni, conduttore vaporetti con Moelli Italia, casalinga — De Pol Ferruccio, elettricista con Vianello Teresa, casalinga — Cicogna Vincenzo, macellaio con Bastianello Giovanna, casalinga — Moretti Sebastiano, r. pensionato con Comina Giustina, casalinga — Daurian Giuseppe, carpentiere con Boffelli Rachele, sarta — Cecchini Emilio, facchino con Grigie Angela, casalinga — Corazza Giovanni, fabbro con Boffelli Enrichetta, sarta — Girolami Francesco, muratore con Angeli ni Giovanna, fiorista in perle — Menegon Angelo, fruttivendolo con De Rossi Eufemia, casalinga — Rosseti Luigi, già usciere municipale con Moro Giovanna Luigia, casalinga — Merli nob. Francesco, possidente con Nani Mocenigo contessa Marta, possidente — Dal Fabbro Rinaldo, negoziante fiori con De Pità Amalia, casalinga — Giacomazzi Pietro, industriale con Zezi Francesca, civile — Divicari Umberto, facchino con Ruso Giovanna, casalinga — Scarselli Enrico, regio pensionato con Mariuzza Eleonora, casalinga — Mazzarosa Giuseppe, agente privato, con Longhi Emma, casalinga — Murolo Michele, macchinista con Tempesta Adele, sarta — Ceron Candido, con Riolfo Teresa — Pozzato Giovanni, negoziante con Finotti Silvia, casalinga — Peris Antonio, giardiniere con Sambo Ildre chiamata Linda, casalinga — Valier Francesco, macellaio con Girardini Giuseppina, casalinga — Padovan Andrea, carpentiere con Degani Anna, casalinga — Musacci Luigi, sarto con Berton Maria, sarta — Salin Roberto, cuoco con Gavagnin Berenice, casalinga — Bandel Giovanni, parrucchiere con Vianello Olga, casalinga — Chincarini Francesco con Girardi Teresa, civile.

SCIARADA

Oh! se a «primo» tu non pensi
Quanto amaro il «terzo» mio,
Quanto illuso degli incensi
Il profumo allor sperar!
Se castella in aria «quarto»
Dimmi pur, fanciulla mia;
«Altro» ho sempre, sempre sparto
Di bei fiori il cielo e il mar.
«Fin», tu 'l credi, a me t'affidi,
Già l'«Intero» per me venne,
Da quel giorno che ti vidi
Forza sento d'idolar!...

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
LETIFICAZIONE - FELICITAZIONE

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi a 31 Dicembre
L. 4

Cronaca Veneta

Venezia

.... e ci rivolgiamo al Prefetto

FAVARO VENETO — Ci scrivono 13:

La nostra Giunta preoccupata seriamente della grande pletora degli esercizi ora esistenti, ha da vario tempo stabilito — «ad unanimità» — di non accordare il voto per altre licenze per lo smercio di vini, liquori ed affini.

In seguito alla saggia decisione ha respinto, giorni or sono, una domanda d'un Tizio qualunque, per l'apertura di una nuova osteria; motivando la delibera — obbiettivamente ed impersonalmente — con evidenti ragioni di opportunità, di giustizia ed equità, e mandandone copia alla Questura di Venezia perchè ne tenesse buon conto.

Invece questa curandosi punto della giusta deliberazione delle autorità locali, rilasciò — senz'altro — al richiedente il permesso domandato. Potrebbe anche darsi che sia stata sorpresa la buona fede del Questore, mercè le informazioni attinte forse da persone qui o meno interessate e che bazzicano in Comune; ma ciò non toglie che tale modo d'agire sia quanto mai deplorevole, perchè esautora le autorità cittadine di quel prestigio che è tanto necessario al buon andamento della pubblica cosa; esponendole al ridicolo ed al sarcasmo.

Ed è appunto perciò che riesce indispensabile richiamare «subito» (tanto più essendovi in vista altre domande di nuovi esercizi) l'attenzione di chi, così saggiamente e con tanta avvedutezza regge le sorti della nostra Provincia, perchè faccia capire ai suoi diretti dipendenti che qui siamo in mezzo a persone che, comprendendo il proprio dovere, giudicano con imparzialità e giustizia e meritano perciò di certi riguardi nell'apprezzamento del loro parere; tanto più che l'attuale legge di P. S. introdusse appunto una disposizione ristrettiva, dando cioè facoltà alle Giunte di esprimere il loro voto sull'opportunità o meno di nuovi esercizi.

Operando diversamente; si potrebbe andare incontro ad una crisi municipale, la quale porterebbe sempre tristi conseguenze in paese e grattacapi alle autorità superiori.

A conforto dei nostri contribuenti gira in paese, accompagnato dal cursore comunale, il dott. Pasquale, sotto-agente delle tasse in Mestre, per una revisione parziale sull'imposta fabbricati. L'articolo 62 della legge, acconsente una maggiore imposta, quando il reddito d'un fabbricato sia aumentato almeno d'un terzo, «per cause specifiche e permanenti» e quindi parmi, non fuori di posto, avvisare di ciò i nostri proprietari, i quali o per ignoranza, o per mala interpretazione della legge, potrebbero cascare nella rete senza accorgersi.

MESTRE — Ci scrivono 13:

Furti — Ieri, mentre stava incustodito, presso la stazione ferroviaria, un grosso cumulo di ferro, due persone, una adulta, ed una dall'apparente età di anni 14, ne asportarono per il peso di 160 kg. Accortisi del furto due manovali, inseguirono i ladri, i quali abbandonarono la refurtiva, ma non si lasciarono arrestare.

Il delegato di P. S. sta facendo attive indagini.

— Ieri l'altro i signori Toniolo e Fabbris, gerenti di una fabbrica in costruzione, trovarono scassinata una cassetta e mancanti le 115 lire ch'essa conteneva.

La cassa era custodita da un guardiano, il quale verso la mezzanotte, s'addormentò lasciando così il bottino in balìa dei ladri che scapparono senza lasciar traccia di sè.

Ferimento grave — Oggi il contadino Niero Amadio d'anni 17 di Zellarino, per un disgraziato accidente, di cui non si conoscono ancora i particolari, ebbe esploso sotto l'ascella destra un fucile.

Il ferito, che è in condizioni gravi, essendo offesi gli organi delicati, fu ricoverato al nostro Ospedale.

MURANO — Ci scrivono 13:

Alla Direzione dei Trams ci rivolgiamo nuovamente perchè voglia definire la questione degli abbonamenti per gli impiegati che sono costretti a transitare quotidianamente da Murano a Venezia e quello che più importa per quella trentina di ragazzi e ragazze che si recano alle Scuole Pubbliche di Venezia. Furono prodotte istanze, l'egregia nostra Giunta s'incaricò della faccenda, ma ancora nulla si è deciso da parte della Direzione del Tram. Facciamo voti anche per la tranquillità dei genitori che sia accolta la domanda inquantochè i ragazzi pur di risparmiare i centesimi del vaporino approfittano di qualsiasi natante e magari con quegli stessi centesimi vanno prendersi a nolo un sandolo e anzichè alla Scuola, vanno in giro per la laguna o pei canali di Venezia.

Belluno

Grave fermento nell'Agordino
Un comizio di protesta contro l'agente delle tasse

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Riceviamo dall'Agordino la notizia di una grave agitazione. L'Agente delle imposte da qualche tempo aumentò le tasse alla Cooperativa fra le latterie Agordine, istituto fiorentissimo e di grande importanza.

Contro tale aumento venne interposto ricorso dai preposti alla Cooperativa alla Commissione mandamentale, la quale decise in modo favorevole ai reclamanti.

L'Agente delle imposte saputo l'esito avuto dal ricorso dei contribuenti interpose appello contro la decisione della commissione mandamentale.

Per questa insistenza nel voler aggravare le tasse regna in tutto l'Agordino, ove gran parte della popolazione è interessata nella Cooperativa fra latterie, un vivo impressionante fermento.

Il Sindaco di Agordo ed altri dei Comuni contermini hanno spedito telegrammi di protesta al Ministero delle Finanze, ed oggi si è stabilito che fra brevi giorni segua ad Agordo un comizio di protesta, il quale si prevede, riuscirà numerosissimo ed imponente.

Echi del delitto di un pazzo — L'anno passato, il 6 febbraio Polesana Fiorino Giuseppe, da Muguai di Feltre, colto da improvvisa pazzia, uccideva a colpi di roncola un suo conoscente certo Giovanni De Bacco.

In seguito a perizie mediche sullo stato mentale dell'omicida, l'autorità giudiziaria dichiarò la irresponsabilità dello stesso ordinandone il ricovero in un manicomio.

A poco a poco il Polesana andò riacquistando le facoltà mentali ed attualmente i psichiatri lo hanno dichiarato completamente guarito. In seguito a tale responso l'autorità competente ordinò oggi che il Polesana venga rilasciato in libertà.

Grave incendio - 20 mila lire di danno

A Lentiai è scoppiato un grave incendio di una stalla di proprietà del cav. de Bertoldi da Belluno, tenuta dai coloni Giovanni e Francesco Tonon.

Non ostante gli sforzi dei terrazzani lo stabile andò completamente distrutto.

Il proprietario, che era assicurato, ha avuto un danno che si aggira sulle ventimila lire.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale — La seduta consigliare che doveva aver luogo questa sera è stata rimandata a posdomani alle ore 17.

Promozione e trasloco — L'egregio dottor Giuseppe Marzemin, vice segretario amministrativo nella R. Intendenza di Finanza di Rovigo è nominato per merito di concorso segretario e destinato alla ispezione compartimentale del Catasto in codesta città. Congratulazioni all'egregio funzionario.

Un altro banchetto al Prefetto — I funzionari di questa R. Prefettura offriranno questa sera un banchetto di saluto nello albergo «Corona Ferrea» all'egregio Prefetto comm. Gaieri destinato a Benevento.

Convocazioni — Nei locali dell'Accademia dei Concordi si convocano domani nel pomeriggio i soci della Dante Alighieri per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Approvazione del conto consuntivo 1906 — Nomina dei delegati al prossimo congresso di Genova.

— Negli stessi locali alle ore 9 ant. si raduneranno i componenti il Sindacato

Continua in IV pag.

A proposito di conversione

Dal momento che è apparso all'orizzonte quel miraggio di milioni, frutto della conversione della rendita, è nata nel pubblico una grave preoccupazione e i sonni dei buoni contribuenti italiani sono turbati da questo angoscioso pensiero: «come impiegheremo gli utili della conversione della rendita?». E si capisce, che avere alla mano dei milioni e non sapere come spenderli è cosa da mandare al manicomio le menti più equilibrate. Tutti perciò si affrettano a dire la loro. L'on. Lacava vorrebbe una riforma tributaria locale, il generale Dal Verme vorrebbe che specialmente fossero sgravati i Comuni rurali. Chi vorrebbe far diminuire il prezzo del sale, chi quello del petrolio, e chi quello dello zucchero. Altri, che di quei maggiori redditi si approfittasse per avocare le scuole allo Stato. L'on. Luigi De Seta infine, proporrebbe che quei milioni venissero erogati nella lotta contro la malaria, e dice: «.... io mi ricordo i poveri malarici, dei quali sono l'esponente (frase Baccelliana) *le lotte fra le varie correnti speculatrici del Chinino di Stato e dell'Esanofele, tendenti entrambi a curare il fenomeno senza togliere la causa del male*». Verità sacrosanta.

Ma, intendiamoci bene, corre un bel divario tra la Ditta Bisleri di Milano, produttrice dell'antimalarico *Esanofele*, e la Ditta produttrice del Chinino di Stato!

Quella offre un rimedio sicuro per guarire dalla malaria, nè certo si può pretendere che spetti a Lei il sistemare e rimboschire, come dice il De Seta, i bacini montani dei fiumi e dei torrenti ed eseguire le opere di bonificazione nelle basse valli. Questo invece è obbligo stretto della Ditta... del Chinino di Stato, cioè del governo cui spetta di togliere la causa del male. Per cui la taccia di «speculatrice» non può riferirsi alla Ditta Bisleri, ma bensì; e questo era certo il pensiero dell'on. De Seta, alla Ditta dello Stato o chi per essa.

dei bieticultori per la trattazione del seguente ordine del giorno: Proposte per la campagna 1907 — Comunicazioni della Presidenza.

Anniversario — Questa mattina nella chiesa del Cimitero, completamente restaurata a spese dell'avv. cav. M. Cervesato, ha avuto luogo alla presenza dei parenti, di molte signore e di qualche amico, un ufficio funebre in suffragio della compianta signora Emilia Bononi Cervesato, ricorrendo domani l'anniversario della sua morte.

Nell'ora triste che rinnova il dolore esterniamo al marito della compianta estinta, avv. cav. Michelangelo Cervesato e al figlio avv. cav. Antonio Bononi i sensi più vivi delle nostre condoglianze.

Il marito e il figlio hanno raccolto in una ricca ed elegante pubblicazione il ricordo di tutte le manifestazioni di condoglianza.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 13:

Alla Camera di Commercio — La seduta di ieri alla Camera di Commercio ha fatto venir in mente due cose: che a Padova esiste una Camera di Commercio, e che sa esistere anche senza far nulla. Cioè siamo esatti: esiste per riscuotere la tassa camerale, per concedere qualche sussidio a una mostra bovina, e per fare le elezioni quando occorrono. Tutte belle cose, ma forse non eccessivamente efficaci per favorire lo sviluppo commerciale della città e della provincia.

Infatti, se si dibatte qualche questione interessante, la Camera di Commercio avverte subito che intraprende gli studi necessari, ci si mette dentro fino al collo, urta, spinge, e finalmente dopo qualche tempo — dieci mesi o dieci anni — viene a dire che è proprio dispiacente, ma che non si è concluso nulla. Per informazioni rivolgersi ai Magazzini Generali discussi ieri. Chi ha assistito a quella discussione può capire perfettamente come avvenga che non si faccia mai niente. E questa è la Camera di Commercio di Padova, ove dovrebbe essere rappresentata nella sua più intraprendente energia la rifiorente industria cittadina? Ma questa è una bottega da caffè, dove si fanno quattro chiacchiere ogni tanto, un po' in dialetto e un po' in italiano come capita, dove non c'è un presidente che diriga, dove i consiglieri interloquiscono quando credono, parlando e conversando fra loro senza chiedere la parola, dove se qualcuno — magari il presidente — deve dar lettura di qualche articolo sulle Dogane, sbaglia pagina e se ne accorge quando ha finito, e allora se ne legge un altro per convincersi che quello buono è un terzo; questa è una saletta di conversazione dove si mette all'ordine del giorno quello che non interessa, e si finisce poi per parlare anche di altro, sopra una semplice interrogazione, dimenticando regolamenti e diritti; qui tutto si fa alla buona, alle raccomandazioni si risponde: «vedremo» — ai consigli si dice: «studieremo» — alle proposte si replica: «l'idea è buona, ne riparleremo».

E intanto si sonnecchia, le carte si coprono di polvere, l'eco delle parole si smorza, le commissioni sentono il contagio di questa letargia, e la presidenza e il consiglio credono tranquillamente che il loro mandato consista nell'indire e nell'intervenire a qualche seduta per il solito tran-tran, senza scosse, senza iniziative, senza nessuno scatto di nervi che faccia dire a qualcuno: — Svegliamoci, facciamo qualche cosa; o chiudiamo bottega!

Questa è la Camera di Commercio. E se essa dovesse rispecchiare il commercio padovano, Padova starebbe fresca! Per fortuna il commercio padovano sa camminare da sè!

Che del resto...!

Il padovano suicida a Verona — Il signor Giuseppe Noris, suicidatosi ieri con un colpo di rivoltella alla testa nel cimitero di Verona, era qui a Padova notissimo e stimato negoziante di granaglie.

Aveva 57 anni ed era nativo di Dolo. Ancor bambino fu accompagnato nella nostra città dalla madre sua che negoziava in grani; ed egli continuò poi in questo commercio che gli permetteva di vivere agiatamente.

Era celibe ed abitava proprio al N. 11 in via Sant'Andrea in un piccolo appartamento composto di due camere e una cucina; oltre a magazzini ben forniti teneva nella stessa via, una bottega per lo smercio al minuto.

Il signor Noris aveva al suo servizio da molti anni una domestica, la quale al tragico annunzio è partita iersera stessa per Verona, chiamata da quelle autorità per procedere alla identificazione del cadavere. In questi ultimi tempi il Noris si trovava assai malandato in salute: era afflitto da mal di cuore e da oppressione di respiro così grave che passava intere notti insonni, per cui l'esistenza gli riesciva terribilmente penosa.

Il povero uomo non aveva mai manifestato il triste proposito di togliersi la vita. Anzi spesse volte, sebbene tormentato dal male, aveva dichiarato di aver paura di morire. Poi invece, stanco di soffrire, è andato incontro alla morte!

Iermattina il Noris si era alzato per tempo: una coinquilina lo vide fermo nel cortile: il poveretto, ansante come il solito, sostava per riprendere fiato. Aveva avuto cura di vestirsi con una certa ricercatezza ed eleganza: sul panciotto gli brillava una bella catena d'oro. Da quel momento il Noris non fu più visto; la sua domestica allarmata fece ricerche da pertutto ma invano. Alle 17 giunse da Verona il telegramma recante la notizia del tragico suicidio.

L'identificazione di un annegato — Stasera si è recato nuovamente alla cella mortuaria di Terranezza il vice pretore avvocato Borghi col cancelliere Despas, onde procedere al riconoscimento ufficiale dell'annegato rinvenuto nel Bacchiglione, come vi scrissi ieri lungamente.

Il morto venne identificato appunto per il carrettiere Minotto Costante, abitante fuori P. Venezia, essendo stato riconosciuto da due suoi parenti. Il Pretore rilasciò quindi il «nulla osta» per il seppellimento.

Il nuovo sindaco di Ponte San Nicolò — Il Consiglio Comunale di Ponte San Nicolò riunitosi iersera, dopo aver trattato parecchi importanti argomenti, è passato alla nomina del nuovo Sindaco essendosi dimesso per ragioni di salute il conte Clemente Gaudio.

Venne eletto con splendida votazione l'ing. Baldassare Pilotti. Al giovane amico nostro, che ha già dato prove di sagacia amministrativa e le cui fervide doti di ingegno e di cuore sono una garanzia di lavoro proficuo, le nostre vive congratulazioni per la significante nomina.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 13:

Oggi alle ore 15 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco conte G. G. Felissent: erano presenti 24 consiglieri.

Venne approvato in seconda lettura e senza discussione l'aumento di L. 3000 nel sussidio comunale per la costruzione della linea tramviaria Treviso-Meolo.

Gregori chiese quindi la parola perchè la sua mozione sul rincaro dei viveri a Treviso venisse discussa in precedenza su altri argomenti all'ordine del giorno.

Galeno domandò a sua volta di poter svolgere la sua interpellanza sui medici condotti.

Il Consiglio approvò la domanda del Gregori ed il Sindaco rispose al Galeno che la Giunta Municipale ha provvisto per la inscrizione in bilancio di una somma per i medici condotti.

La mozione Gregori sul caro dei viveri

Gregori svolse quindi la sua mozione.

Egli dimostrò con un ragguaglio diligente con altre città d'Italia come Treviso non abbia affatto esagerato il caro dei viveri tanto lamentato. Nota però che con provvedimenti opportuni che suggerisce il Municipio potrebbe rimediare a certe esagerazioni dei prezzi nei generi di prima necessità. E suggerisce opportunamente ritocchi alla tariffa daziaria, freni al bagarinaggio e la libertà nel piccolo commercio: è un errore — soggiunge — il credere che con le guardie si possano frenare gli abusi, egli crede piuttosto nella massima libertà del commercio in giro. Suggerisce inoltre la istituzione di premi per incoraggiare il miglioramento orticolo ad imitazione dell'Associazione Agraria e pure la istituzione dell'ispettorato municipale annonario e la pubblicazione in Municipio dei prezzi dei vari prodotti delle varie città del Veneto.

Concluse con un ordine del giorno, facendo voti che la Giunta Municipale studi la questione annonaria e prepari norme e regolamenti onde provvedere al miglioramento progressivo delle condizioni dei nostri mercati nei rapporti igienici ed economici dei cittadini.

Il Consiglio, dopo breve discussione, approvò l'ordine del giorno Gregori.

Per la navigazione interna — Il Comitato trevigiano per la navigazione fluviale, è convocato per giovedì 18 corr. alle ore 10 presso la Camera di Commercio, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; proposta di regolamento interno; proposte per la sistemazione del Sile; esame di uno schema di disegno di legge per la Navigazione interna.

Il Comitato è composto dei signori: cav. uff. Isidoro Alberto Coletti, presidente — Membri: comm. Graziano Appiani, cav. uff. G. Benzi, comm. ing. D. Monterumici, cav. Gregorio Gregori, cav. Luigi Masi, cav. E. Vianello.

Per una Scuola industriale

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

La locale Società operaia ha diramato in questi giorni a tutti i consiglieri comunali una circolare, interessandoli a dare il loro appoggio alla proposta del consiglio direttivo della società stessa, contenuta nell'ordine del giorno votato nella seduta 22 agosto u. s., e riguardante la trasformazione dell'attuale scuola di disegno e plastica «in una vera Scuola di Arti e Mestieri, con programmi adatti, officine proprie ed insegnanti speciali nelle diverse materie».

Nello stesso ordine del giorno si domanda che la Giunta provochi «dal Consiglio Comunale la nomina di una commissione tecnica competente che, dopo studiato il vitale argomento, presenti opportuna relazione *e s'impegni di impostare nel bilancio la somma che sarà necessaria*».

L'idea sorta nella mente dei preposti al sodalizio operaio è ottima; ma è ottima solo come idea, non come progetto; poichè crediamo che perchè un progetto acquisti valore, debba contenere in sè l'indicazione indispensabile dei mezzi disponibili per la sua attuazione.

E' troppo facile, ed insieme poco serio, il formulare proposte che includono non lievi questioni economiche, lasciando ad altri il compito difficile, e talvolta impossibile, di trovare quei biglietti da mille, dei quali, anche l'uomo più bene intenzionato, si trova costretto in pratica ad una forzata immobilità.

Questo sembra proprio il caso della società operaia: essa ha ideato la trasformazione della scuola di disegno in una moderna scuola d'arti e mestieri, lasciando poi con troppa gentilezza, *ma anche con troppo significato*, al Comune l'onore di fornire i mezzi e far la parte passiva di cassiere.

Una lunga discussione in argomento ci sembra affatto inutile.

A parte che la Giunta non potrebbe, nè legalmente, nè per il suo stesso decoro, mettersi al servizio di una società qualsiasi, ed attendere da questa una linea di condotta od un programma, bisogna notare che il progetto proposto è grandioso: si domandano locali adatti, officine, insegnanti specializzati, un complesso insomma che dal fabbricato agli arredamenti, agli stipendi richiede una spesa ingentissima.

E' perciò che il Comune date le sue condizioni attuali si trova nell'assoluta impossibilità di pensare a questo almeno per ora, se si tien conto specialmente che anche quest'anno il solo bilancio per la pubblica istruzione porta la ragguardevole cifra di sessantamila lire circa, sopra un attivo totale di poco più di 165 mila!

Queste cifre sono più eloquenti di qualsiasi altro commento.

E' inoltre da rilevare che il Consiglio direttivo dell'Operaia non si è nemmeno curato di formulare uno schema delle innovazioni volute. Comunque a noi sembra che nella miglior delle ipotesi il Consiglio Comunale possa accordare un maggior contributo alla scuola di disegno, non però sobbarcarsi oneri sproporzionati alle risorse comunali.

E di fronte alle cifre dovranno arrendersi anche i più ostinati.

Non crediamo da ultimo fuor di luogo ricordare prima di tutto che molti lavori di immediata necessità ed urgenza devono occupare seriamente il Comune non ultimo il problema igienico che comprende l'acquedotto e la sistemazione della fognatura, alla cui soluzione devono convergere tutte le forze degli amministratori e degli amministrati.

ODERZO — Ci scrivono 13:

Esami di maturità — In questi giorni ebbero luogo gli esami di maturità nelle nostre scuole elementari e furono promossi 10 maschi e 7 femmine.

Lunedì 15 c. m. incominceranno le lezioni regolari in tutte le Scuole Elementari Comunali e Mercoledì 17 nella R. Scuola Tecnica a tipo Agrario. Rileviamo con vero piacere come specialmente quest'ultima vada assumendo un' importanza sempre maggiore e lo prova l'aumento delle iscrizioni.

Anche al Collegio Brandolin Rota, che ora va abbellendosi per l'impianto della luce elettrica che sta eseguendo la Società Operai Elettricisti di Venezia, sono già iscritti oltre 120 convittori mentre l'anno scorso erano 90, e così dicasi del Collegio Abrami, ingrandito per la costruzione di un nuovo fabbricato con tutte le esigenze moderne, dove i convittori si sono raddoppiati di numero.

Teatro Sociale — Domani a sera domenica, serata d'addio della Compagnia Goldoniana di Dora Baldanello. Darà «I quattro Rusteghi» di Goldoni.

SUSEGANA — Ci scrivono 13:

Neonato — Susegana apprese con viva letizia l'annunzio della nascita di un bimbo nella casa del Conte Manfredo Collalto e della Principessa Tecla di Yenbourg e Büdingen.

Il Conte Ottaviano Collalto, con l'usata munificenza ha elargito in questa occasione lire mille alla Congregazione di Carità. Felicitazioni e auguri vivissimi alla Nobile Famiglia.

Udine

UDINE — Ci scrivono 13:

Morto ustionato — Giunge notizia da Tricesimo che il bambino Pietro Pellizzari di Francesco trovandosi nell'osteria del proprio padre si appressò al fuoco della cucina e si aggruppò colle mani ad un paiuolo. L'acqua gli si riversò addosso e gli produsse delle gravi ustioni per le quali dovette soccombere.

Avvelenati dai funghi — La famiglia Pelizzoni, composta del padre, della madre e di cinque figli, a Tricesimo, avendo fatto una scorpacciata di funghi, sentì i sintomi dell'avvelenamento. Grazie ai pronti soccorsi dei medici furono tutti salvati.

Una mostra carnica pel 1908 — A Tolmezzo si stanno gettando le basi per una grandiosa mostra agricolo-industriale da tenersi nel 1908 in occasione dell'inaugurazione del tronco ferroviario Stazione Carnica-Villa Santina.

L'iniziativa incontrerà certamente le maggiori simpatie in tutta la Carnia.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

SPILIMBERGO — Ci scrivono 13:

Siamo in grado di assicurare che i lavori del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona verranno entro pochi mesi incominciati. Per ora si andrà fino a Pinzano.

Pare scelto il progetto di destra; e cioè sino sopra Cornino con il ponte sul Tagliamento di fronte Osoppo.

Resta con ciò escluso il passaggio della ferrovia sulla sinistra nei pressi di Ragogna.

Tale deliberazione, presa così sollecitamente, vuolsi dovuta a ragioni militari.

Mostre bovine di Barcis e Tinedo

Nei giorni 21 e 23 Ottobre si terranno a Barcis e a Finedo le mostre bovine indette dal nostro Comizio Agrario e dalla Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale per l'Alto Friuli Occidentale.

Queste mostre non avranno certo la pretesa di riuscire Esposizioni, ma bensì una semplice rassegna del bestiame della Valtellina. Queste piccole e modeste Esposizioni varranno certamente a risvegliare una sana emoluzione tra gli allevatori, e che permetterà loro di escogitare i provvedimenti atti ad incoraggiare il miglioramento del bestiame, e a far rifiorire la pastorizia che è la grande ricchezza pei paesi della montagna.

SACILE — Ci scrivono 13:

Non abbiamo il Pontefice, ma abbiamo il Vicario — Ed il Vicario è il De-Martini, noto proprietario degli splendidi negozi di piazza Plebiscito, fornitore dell'Ospitale ecc. ecc. Ed egli ieri, non potendo, per mancanza del numero legale, venire eletto Sindaco, è stato proclamato con 11 voti su 12 presenti assessore anziano.

Gli fan corona Bonato Edoardo, Dellajanna Antonio e Fornasotto Enrico, il noto quanto sedicente socialista. I primi due sono giunti al traguardo col De Martini, ma hanno il torto di essere più giovani; il terzo ha stentato un po' ma con l'aiuto dei suoi amici forcaioli è riescito a racimolare i sette voti indispensabili ad evitare il ballottaggio.

L'avvento del Fornasotto, tutti lo riconoscono certamente costituisce una data storica per la vita pubblica nostra; oltre al pane della sua scienza generica egli spezzerà ai suoi colleghi di Giunta anche l'altro della scienza amministrativa. «Chè tassa bene ognun fuorchè sè stesso».

E' con lui e per lui che la pericolante amministrazione dell'Ospitale sfuggirà al naufragio.

Comodo, patriarcale se non sano indirizzo che si vuole ad ogni costo salvaguardare, calpestando ogni retta norma di vita civile.

Quando i taglierini si saranno fatti, così in famiglia, e la piccola congrega avrà ancora potuto insediarsi per un paio d'anni a dispetto del paese intiero, allora nell'incapacità assoluta di amministrare si rassegneranno le dimissioni.

Il paese intanto osserva e nota quali siano degli eletti attualmente all'assessorato quelli che si presteranno al giuoco destinato a durare una ventina di giorni se l'autorità tutoria non interverrà prima a rompere il lavorio degli avversari della causa popolare.

La partenza della Superiora delle Suore. — Nato dalla mancanza dei preparativi necessari alla esecuzione di una piccola operazione chirurgica, si è avuto, a quanto si dice, un diverbio vivace fra il sanitario e la superiora. A quanto pare, la Presidenza vagliate le cose avrebbe riconosciuto esservi tutte le ragioni da parte della Superiora, ma questa, cionondimeno sarebbe immediatamente partita.

La cosa è grave, data la grande importanza che la Superiora ha in Ospitale, essendo a lei affidata l'alta direzione del servizio sanitario. Vedremo come andrà a finire.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 13:

Scuole — Col 15 corr. nelle nostre scuole elementari, s'inizieranno le inscrizioni degli alunni e col 22 successivo le rispettive lezioni pel nuovo anno scolastico.

Grup — E' stata constatata la presenza in paese di un caso di «grup» e sfortunatamente in un figliuolo di una egregia persona. Auguri sinceri di pronta guarigione.

Verona

Il suicidio del padovano a Verona

VERONA — Ci scrivono 13:

E' giunta a Verona la sig.ra Matilde Idili d'anni 60 abitante a Padova in via S. Andrea n. 11. Essa è la governante del disgraziato negoziante padovano Noris Giuseppe d'anni 55 suicidatosi ieri qui nel Cimitero dei Tedeschi.

Nelle carte trovate indosso al suicida era scritto che la somma restante dopo le spese del funerale e della cremazione, dovesse essere consegnata alla Idili.

La nostra Questura telegrafò ieri stesso a costei che venne a Verona. La Idili fu interrogata alla Questura centrale. Ella disse che il Noris non aveva sostanza e che questa si riduceva alle 355 lire che gli furono trovate in tasca. Disse che il Noris viveva da solo; e di non sapere a quali cause attribuire il suo suicidio.

Vicenza

Un paese contro un parroco

VICENZA — Ci scrivono 13:

Da tempo nel vicino paesetto di Lisiera — in Comune di Bolzano — la popolazione s'è schierata contro il Parroco eletto, don Listo Olivieri, ed in favore di quell'antico cappellano don Domenico Ferronato.

Vi furono anche delle dimostrazioni e parte della popolazione calò anche a Vicenza per portare le sue proteste in Vescovado.

Ma in questi ultimi tempi sembrava un po' tranquilla, tanto che si annunciava prossimo l'ingresso del novello Pastore nella sua Parrocchia.

Invece apprendo ora che, in seguito ad una istanza firmata da una sessantina di capi-famiglia, il Ministero ha sospesa la concessione del *placet* alla sua nomina, per cui la vertenza rientra in una fase acuta.

Due gravi disgrazie — A Lugo il vecchio settantenne Crosara, cadendo da un pero, dal quale stava staccando dei frutti, si fratturò il cranio e rimase quasi all'istante cadavere.

Il villico Mucchietto Francesco di anni 40 di Barbarano rimase accidentalmente schiacciato sotto un carro carico di 30 quintali d'uva, e riportò la frattura comminutiva del femore e dell'omero del lato destro.

L'«Euterpe» darà il suo concerto di beneficenza al Teatro Eretenio il 20 corrente, e ad esso interverrà anche il poeta Berto Barbarani.

THIENE — Ci scrivono 13:

Referendum — Avrà luogo domani la votazione di *referendum* per la municipalizzazione dell'impianto e servizio d'illuminazione elettrica pubblica e privata.

I carabinieri di Coltrano arrestarono ieri certo Busato Bortolo di Chiuppano, che maltrattava il padre Giuseppe.

L'ottimo figliuolo venne tradotto alle nostre carceri.

BASSANO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale — Nella prossima sessione ordinaria autunnale che comincierà martedì prossimo verranno trattati i seguenti importanti oggetti: Nomine dei revisori dei conti 1906, dei membri della Congregazione di Carità, di un deputato al Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, del conservatore del Monte di Pietà, dei consiglieri d'amministrazione della Pia Casa di Ricovero, del protettore dell'Istituto Pisani-Cremona, e tutte le altre Commissioni che si rinnovano in ogni anno — Approvazione del resoconto della Congregazione di Carità riguardante il fondo messo a sua disposizione dal Comune nel 1904 per servizi di beneficenza. — Presentazione del progetto tecnico per l'adattamento del fabbricato delle scuole maschili in via Museo ad ufficio postale-telegrafico-telefonico e spesa per l'esecuzione dei lavori in economia — Nuove deliberazioni circa il mutuo di 201 mila lire da contrarsi colla Cassa Civica di Risparmio di Verona per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico per il capoluogo. — Proposte di lavori da effettuarsi nel pubblico macello e relative deliberazioni. — Proposte del Regolamento di Edilizia — Proposta di storni da un articolo all'altro del Bilancio 1906 — Comunicazione della relazione del direttore delle Scuole primarie Commerciali riferibili all'anno scolastico 1905-1906 — Resoconto morale della Giunta sull'esercizio 1905. — Esame e approvazione del Conto Consuntivo 1905 in seguito a relazione dei revisori — Bilancio preventivo 1907 e sua approvazione.

La campagna vinicola

Per l'analisi dei vini

La Camera di Commercio comunica che gli Istituti italiani designati per il servizio delle analisi dei vini da importarsi in Germania a norma della disposizione aggiuntiva all'articolo 10 del trattato di commercio Italo-Tedesco del 3 Dicembre 1904, sono i seguenti:

R. Stazione Agraria di Torino — R. Stazione Enologica sperimentale di Asti — R. Stazione Agraria di Palermo — Scuola Enologica di Conegliano, Avellino, Catania, Cagliari — Cantina sperimentale di Barletta, Riposto Noto — S. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano — Laboratorio Chimico della Direzione Generale delle Gabelle di Ancona, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Torino, Venezia, Verona.

A questi Istituti, che furono già notificati al Governo tedesco, il Ministero ha diramato le norme concordate fra i due Governi per il riconoscimento dei certificati di analisi che devono accompagnare i nostri vini in Germania, con la riserva di comunicare ad essi le istruzioni relative al metodo da seguirsi nella esecuzione delle analisi in parola, nonchè il modello di certificato da adottarsi e ciò non appena saranno condotte a termine le pratiche in corso per raddivenire ad una intesa definitiva anche su questi punti.

Presso la Camera di Commercio si trovano a disposizione degli interessati alcune copie delle norme adottate dalla Confederazione del Nord America per impedire l'importazione di prodotti alimentari e farmaceutici adulterati o falsificati negli Stati che la compongono.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo del R. Arsenale ieri alle ore 10:

Ingressi gratis all'Esposizione — Il Comitato ha deliberato di concedere l'accesso completamente gratis all'Esposizione nei giorni di giovedì 25 e sabato 27 ottobre agli alunni delle Scuole Elementari operaie e professionali gratuite, e agli Istituti di beneficenza sia di Milano che di fuori.

I direttori delle Scuole e degli Istituti di beneficenza che vogliono usufruire di tale concessione debbono far pervenire entro il 22 ottobre le domande alla sede del Comitato in Piazza d'Armi indicando in quale dei due giorni la rispettiva scuola o il rispettivo Istituto visiteranno l'Esposizione ed il numero delle persone da cui saranno accompagnati. I biglietti potranno essere ritirati nella sede del Comitato in Piazza d'Armi dai signori Direttori, o da uno dei loro incaricati nei giorni 23 e 24 per la visita del 25; e 26 per la visita del 27. L'entrata dovrà aver luogo in comitiva dalla Porta Sempione per il Parco, e dalla porta Sei Febbraio per la Piazza d'Armi.

Il biglietto sarà doppio tagliando, l'uno valido per Piazza d'Armi, l'altro per il Parco.

Il Gran Premio del Sempione di 50.0000 lire — Domani domenica nell'ippodromo di S. Siro si correrà il Gran Premio del Sempione di L. 50.000 costituito dalla Società Lombarda per le corse di cavalli con largo concorso del Comitato dell'Esposizione. La disputa di questo premio che è il più grande della riunione autunnale di corse non mancherà di attirare a Milano tutto il mondo sportivo elegante.

Se il tempo sarà favorevole l'ippodromo di S. Siro offrirà come il solito in queste grandi occasioni uno spettacolo attraentissimo. Il gran concorso del premio del Sempione che è internazionale, riuscirà della massima importanza, perchè vedremo scendere in campo i migliori rappresentanti delle singole scuderie.

I probabili partenti saranno i seguenti: «Cinq Davide» della razza Casilina; «Frascarola» del Conte di Sarrioli; «Fruidgere» della Petite Curie; «Chau» di Guastalla; «Bujon» e «Ricordo» di razza Vallese «S. Siro» della razza Seibido», «Gerbido», «Onorio», «Rock Of Casel», e «Picarliè» della razza del Principe Doria Pamphili, «Bilesafia» e il «Re» di sir Roland, «Priann» di L'Olry Rodarer, «Neuil» di Cailault.

Diverse altre interessanti corse per l'ammontare complessivo di L. 61.500 lire in premi completeranno la giornata di corse.

Ultima ora

La sottoscrizione per Mercier fiascheggia

Parigi, 13

L'*Eclair* pubblica la seconda lista della sottoscrizione aperta dall'Action Française per offrire un omaggio nazionale al generale Mercier. Vi figurano alcuni generali, un ammiraglio, parecchi ufficiali, tutti in ritiro, e nobili reazionari. Il totale della seconda lista ammonta a 17.000 lire. Per cui, se ne togliamo le diecimila lire, offerte da persona anonima e che si attribuiscono all'arcimilionaria e clericale signora Lebaudy, si vede che in uno spazio di tempo relativamente lungo, furono raccolte soltanto settemila lire, le quali sono pochine per un omaggio nazionale all'accusatore di Dreyfus. La sottoscrizione, come si vede, manca di slancio.

La sostituzione del modello Lebel

Parigi, 13

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da San Stefano dice falso che il nuovo fucile destinato a sostituire il modello Lebel sia scelto. Occorrerà ancora un anno prima che gli studi tecnici e gli esperimenti dei 15 fucili presentati siano terminati. Si può dire soltanto che il calibro della nuova arma da guerra è inferiore a quello del vecchio fucile.

Una condanna a morte a Parigi

Parigi, 13

La Corte d'Assise della Senna ha condannato a morte un teppista, certo Negro, che aveva colpito con un pugnale al viso un agente di polizia che lo riconduceva alla prigione della Conciergerie, dopo un processo avuto anteriormente al tribunale correzionale.

Notizie varie da Roma

Roma, 13

— La «Tribuna» annunzia per domani il ritorno a Roma dell'on. Tittoni.

— Il «Giornale militare ufficiale» pubblica le disposizioni per la ammissione al corso di allievi sergenti e l'elenco dei corpi dove i corsi sono istituiti.

— Il 15 novembre saranno inviati in licenza i volontari di un anno di tutte le armi che presero servizio il 1.o dicembre 1905.

RIVISTE

La Lettura del mese d'Ottobre dedica gran parte del suo fascicolo alla memoria di Giuseppe Giacosa; e la copertina reca un bel ritratto dell'autore di «Come le Foglie». Scrivono di Lui ampiamente il D'Annunzio, Emilio Treves, Edouard Rod, Corrado Ricci, il Bertolazzi, il Butti, il Bracco, il Fogazzaro, ecc. ecc. Gli articoli sono arricchiti da incisioni di pregio e d'interesse non comuni. Notevoli due liriche; una a Giuseppe Giacosa, di Giovanni Pascoli; l'altra alla Madre sua, di Ada Negri.

La Nuova Rassegna di letteratura moderna, che si pubblica a Firenze mensilmente, va di fascicolo in fascicolo migliorando e arricchendosi. Essa abbraccia un vasto campo e dà notizia d'un largo movimento letterario. Nell'ultimo numero vediamo assai degnamente rappresentate la letteratura italiana, la serbo-croata, l'inglese, la francese, la rumena, la neo-ellenica, la russa, e vi sono nomi belli e varii, da Tolstoj a Carmen Sylva. Un articolo illustrato su gli originali d'«Otello», recante la firma di D. R. Levi è di singolare importanza e lumeggia assai bene la leggenda e la storia del Moro di Venezia.

***

Il Piccolo Italiano (Siena, anno II.o), l'elegante giornalino illustrato, quindicinale, per fanciulli e adolescenti, che ha avuto in tutta Italia un'accoglienza così larga e festosa, unisce alla buona collaborazione, il merito di partire da una città che è madre di lingua pura ed offrire a un prezzo veramente mite, una lettura geniale, utile, divertente.

Gli abbonati si stringono in vincolo fraterno, formando una Legione che ha già il suo inno e che, riassumendo in due parole l'ideale educativo del Giornale, è chiamata «Legione dei Buoni e Forti». — Si pubblica in Siena il primo e il 15 di ogni mese.

Abbonamento annuo: Italia L. 2.50; Estero L. 4.20.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Quest'oggi alle ore 10 dopo lunga e penosa malattia veniva strappata all'amplesso dei suoi cari

MARIA SODOVA BIZIO

Il fratello Marco, la sorella Bianca, la cognata Clara Tomasutti, le nipoti ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 9 nella Chiesa Succursale di San Nicola da Tolentino.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Ottobre — vap. ital. «Luigia» da Ravenna, vuoto — ital. «Iniziativa» da Marsiglia con merci — a. u. «Daniel Ernö» da Fiume, con merci.

Spedizioni e partenze del 13 Ottobre — vap. ingl. «Bulgarian» per Liverpool con merci — ingl. «Ebro» per Hull con merci — ingl. «Southville» per Costantinopoli, vuoto — a. u. «D. Ernö» per Fiume, con merci — ital. «Michelangelo» per Kertk, vuoto — Ell. «Urania» per Molfetta con granaglie — ital. «Montenegro» per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Harpenden» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ceylon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Soeland» da Newport, carbone.
Ingl. «Kurrachee» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

13 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 34 — Cereali 38 — Cotoni 11 — Varie 60 — Totale per il Commercio 143 — Per la Ferrovia 53 — Totale complessivo 196.

Mercati del Veneto

ADRIA 13 — Grani aumentati. Granoni calmi. Avene aumentate. Fagiuoli sostenuti. Grani polesine da 22.— a 23.25 — id. tondo da 23.50 a 23.75 — Granone polesine da 13.25 a 14.— — idem pignolo da 15.25 a 15.50 — Avena da 18.50 a 18.70 — Riso Adria da 32.50 a 35.— — id. giapponese da 31.50 a 33.— — Fagiuoli bianchi da 25.— a 34.— — idem colorati da 25.— a 35.—. — Tutto al quintale.

Disappunti Commerciali

VERONA — Piccoli fallimenti — **Oliboni Serafino**, mercerie e terraglie, via S. Alessio, 2 ist. propria, Pretura, 1.o mand. — commis. giud. rag. prof. Adalgiso Tommasoli — attivo circa lire 1020, passivo lire 4800.85.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.80 — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo F. 82.— — pel 10 Maggio F. 82.— — pel 10 Agosto F. 82.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 80.— — pel 10 Dicembre F. 81.10 — pel 10 Marzo F. 82.50 — pel 10 Maggio F. 82.60 — pel 10 Agosto F. 82.70.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — *Cotoni* — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 13000 — di cui in cotoni americani balle N. 9000.

Cotoni disponibili: mercato più facile; domanda buona — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.08, 5.93 — Ottobre Novembre 6.03, 5.88 — Novembre Dicembre 5.99, 5.83 — Dicembre Gennaio 5.99, 5.83 — Gennaio Febbraio 6.01, 5.84 — Febbraio Marzo 6.03, 5.86 — Marzo Aprile 6.05, 5.88 — Aprile Maggio 6.07, 5.89 — Maggio Giugno 6.08, 5.91 — Giugno Luglio 6.09, 5.92.

NEW YORK, 13 — Apertura — Cotoni: mercato calmissimo — Gennaio 11.06 — — Marzo 11.22.

HAVRE, 13 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 2800 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato fermo — id. corrente F. 30.80 — Mese prossimo F. 30.60 — Novembre Dicembre 30.75 — 4 mesi da novembre F. 30.75.

Frumenti mercato fermo — id. corrente F. 13.50 — mese prossimo F. 23.40, — Novembre Dicembre 23.40 — 4 mesi da novembre F. 23.40.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 21.10 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 13 — Frumenti mercato sostenuto.

NEW YORK, 13 — Chiusure del 12 e del 13 Ottobre:

Frumento: mercato del 12 sostenuto: Dicembre 82. — Mercato del 13 fermo: Ottobre 82.3/8.

CHICAGO, 13 — Chiusure del 12 e del 13 Ottobre:

Frumenti: mercato del 12 sostenuto: Dicembre 74.1/4 — Mercato del 13 fermo: Ottobre 74.7/8.

Mais: mercato del 12 fermo: Dicembre 42.— — Mercato del 13 fermo; Ottobre 42.3/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.— — id. raffinato F. 60.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.— — id. corrente F. 28.12 — Novembre Dicembre F. 28.25 — 4 mesi da novembre F. 28.50 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb.: mercato calmo; Disp. M. 17.20.

CAFFÈ

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 45.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.25 — — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.50.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti: corr. F. 44.— — Mese prossimo F. 44.50 — Mercato fermo — Novembre Dicembre F. 44.50 — 4 mesi primi F. 45.75.

PETROLIO

ANVERSA, 13 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 13 — Frumenti: importazioni Q. 10029 — Vendite Q. —.— .

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 13 Ottobre

ROMA 13 — **Cambio per domani** 100,00 — **Settimanale** 100,00 — **Media borse** 99,85.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,35
Azioni Banca Veneta	800,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2005,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,87 1/2	122,97 1/2	—,—	—,—	6
Francia	99,77 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,47 1/2	99,52 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15	25,17	24,84	24,86	5
Svizzera	99,80	99,85	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	95,00
» » perp.	95,75
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,60
C. Londra a vista	25,20
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Obblig. Lombarde	324,50
Cambio sull'Italia	3/32
R. turca unificata	93,25
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,05
Rend. ungh. 4 0/0	96,20
Rend. spag. 4 0/0	95,65
Banca ottomana	664,00
Argento fine	117,00
Azioni Suez	4492,00
Lotti turchi	146,50
Rendita Russa	80,80
Ferr. mer. a term.	770,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82,25

VIENNA 13	
Cred. austr. Cod.	675,75
Lombarde	181,50
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,45
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,35
» » (carta)	98,56
» » (oro)	116,40
» » (ungh.)	94,65
LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 1/8
R. turca unificata	93 1/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	32 00
BERLINO 13	
C. su Londra - 3 m.	20,21 1/2
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	212,00

PARIGI, Tendenza Forte — **VIENNA** Sosten. — **BERLINO**, Debole.

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,65	102,50		102,40
» » » fine	100	—,—	—,—		102,55
» » 3 1/2 con.	100	102,15	101,95		102,00
» » 3 0/0	100	73,25	73,17		—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	499,50	498,75		—,—
» Ferrovie Merid.	500	349,75	349,75		—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,25		—,—
Banca d'Italia	800	1288,50	1282,50		1281,—
Credito Italiano	500	632,50	631,00		634,—
Società Banc. It.	250	327,50	327,00		—,—
Banca comm. It.	500	921,50	921,50		921,—
Ferr. Meridionali	500	788,50	785,00		782,—
Ferr. Mediterranee	500	463,50	462,00		463,—
Società Veneta	80	91,00	90,50		—,—
Navigaz. Generale	500	462,50	462,50		460,—
Lanificio Rossi	500	1684,—	1684,—		—,—
Cotonificio Cantoni	250	540,—	535,—		—,—
Cotonif. Veneziano	175	251,50	251,—		—,—
Acciaierie Terni	500	2155,—	2152,50		2152,—
Edison	150	849,50	846,50		—,—
Raffineria Zucchero	200	378,50	374,00		—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—		375,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—		103,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—		389,—

MILANO 13 — **Tendenza** debole.
GENOVA 13 — Tendenza calma.
ROMA 13 — A. Banca di Roma 115,50 — — **A. S. Acqua Pia** 1520 — A. Omnibus 273,00 — A. Gas 1314,00 — **A. Cond acqua** 442,00 — **Soc. It. pel Carburo** 1281 — **Immob.** 250,00.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.—, 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17,10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20 — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Venezia-S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.58, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora. vizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 fino alle 19.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio alle ore 7, 10, 13, 16, 19, 23. — Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente-S. Servilio alle 8.30, 11.30, 14.30, 17.30, 20.30.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 19

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Nel frattempo anche i novelli sposi erano accorsi, destati dale grida della vecchia Teresa.

— Dio mio! Dio mio! — esclamò Cecilia con voce strozzata dai singhiozzi, gettandosi sul corpo inanimato di sua madre. — Che cosa le è mai accaduto?

Il dottor Cavalier la respinse alquanto bruscamente dicendole:

— Mi farai il favore di tacere altrimenti ti metto alla porta.

— Ahimè! — mormorò Antonietta, — io conosco la causa del suo svenimento. E' la conseguenza di una forte emozione.

— Parla, — le disse Cecilia in tono supplichevole. — Dimmi ciò che sai.

— So che Stefano...

— Ebbene?

— So che Stefano è partito ieri sera.

— Partito senza aver prevenuto mia madre e me?

— Non voleva turbare la vostra gioia

— E dove è andato?

— In Germania, a completare i suoi studi.

— E quanto tempo resterà assente?

— Credo qualche mese appena?

Cecilia respirò più liberamente. Lo stato in cui vedeva sua madre le aveva fatto temere una sventura... forse irreparabile.

Il signor Perrin-Brindant aveva udito le spiegazioni date da sua figlia a Cecilia, ma non ebbe il coraggio di dirle che Stefano l'aveva ingannata per risparmiarle, prima della sua partenza, delle inquietudini penosissime. Fu la signora Noel in persona che si incaricò di apprendere a tutti la verità. Mentre Antonietta diceva in buona fede a sua cugina ciò che credeva realmente, la signora Noel aveva ricuperato a poco a poco i sensi.

— Ahimè! — ella esclamò scoppiando in lagrime amare, — non è partito per qualche mese, ma per qualche anno... forse per sempre!

Il viaggio che intraprende è il più pericoloso che mai si possa immaginare. Stefano! figlio mio! non ti rivedrò mai più!...

Nel dire così fu assalita da una crisi nervosa tanto forte, che il dottore, fra le cui braccia si dibatteva, dovette adoperare tutta la sua forza per impedire che si facesse del male, battendo il capo contro il muro.

— Andiamo! andiamo! calmatevi! — ripeteva il dotore. — Vostro figlio ritornerà; si ritorna da tutte le parti del mondo.

La signora Noel si sollevò, e smise ad un tratto di piangere, ma si gettò indietro i capelli dalla fronte con un gesto da pazza.

— Non si ritorna da quel sito dov'è andato, diss'ella con voce rauca. — No, no, non ritornerà più, non rivedrò mai più mio figlio!...

E, nel dir così, si lasciò cadere di nuovo come affranta, sui cuscini.

Antonietta e Cecilia non comprendevano perchè la signora Noel si disperava tanto. Specialmente Antonietta non sapeva spiegarsi le parole di sua zia, e siccome Stefano stesso l'aveva informata sullo scopo e la durata approssimativa del suo viaggio, credette che alla povera signora Noel avesse dato momentaneamente di volta il cervello.

— Cara zia, — le disse tentando di calmarla, — non avete nessun motivo di agitarvi e di spaventarvi in tale

— Leggi, — mormorò la povera madre porgendole la lettera di Stefano che ella aveva gualcita ed in parte stracciata durante gli spasimi della sua crisi nervosa.

Antonietta prese quel malaugurato foglio di carta, che era già stato la causa di un sì grave dolore. Appena ebbe letto le prime righe comprese che Stefano l'aveva ingannata, e si adirò contro sè stessa rimproverandosi acerbamente di non aver indovinato la verità.

— Ah! — si disse fra sè — fui ben stolta! avrei dovuto capire. Sarebbe stato così commosso, mi avrebbe aperto con tanta espansione il suo cuore, se si fosse trattato di una breve assenza, di un viaggio in un paese vicino?

La signora Noel le tolse di mano la lettera fatale, perchè voleva rileggerla sino alla fine.

Ah! quanto affetto esprimeva quello scritto! Come era eloquente e come sapeva versar balsamo sulle ferite che faceva. E come mentiva generosamente

Stefano non palesava le vere cause che lo avevano indotto a partire. Aveva compreso che ci[illegible] la verità sua madre e sua sorella per le quali si sacrificava, avrebbero provato in cuor loro chissà quali rimorsi. Se avesse confessato che si esponeva ai pericoli di un viaggio nell'Oceano Artico, per non aver voluto intaccare la dote di Cecilia, sarebbe stato lo stesso che distruggere la felicità del matrimonio di sua sorella. Dal momento che compiva il sacrificio doveva compierlo interamente. Perciò attribuì tutta la responsabilità della sua risoluzione alla irresistibile passione dell'ignoto, alla curiosità dello scienziato e persino a mire ambiziose

E, concludendo, pregava sua madre di perdonargli e di benedirlo, onde il suo viaggio fosse felice.

Allorchè lesse queste ultime parole, una profonda emozione vibrò nella voce della signora Noël, ma un'emozione dolce, ben diversa da quella da lei provata prima.

— Inginocchiatevi, diss'ella.

Tutti le obbedirono, e ciascuno inchinando il capo, ripetè le preghiere, che il cuore di quella madre affettuosa rivolgeva al Cielo.

— Mio Dio! — diss'ella giungendo le mani, — proteggete il viaggiatore in quei lontani lidi. Fate che le sue sofferenze non siano superiori alle sue forze fisiche e morali, e che in mezzo alle privazioni ed i patimenti egli non dimentichi giammai di ricorrere al vostro potente aiuto. E fate, infine, ch'egli ritorni sano e salvo, prima che voi mi abbiate richiamato presso di voi, onde io possa, posando la mano sulla sua fronte, dargli la benedizione che oggi gli invio da lontano, e che affido, mio Dio, alla vostra paterna bontà!

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.38
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.28
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.20	O. Milano	21.00
M. Verona	18.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	21.38
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.24
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	6.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.06	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

AVVISO

Si deduce a notizia degli interessati che dal Comune di Cinte Tesino vengono poste in vendita circa 7400 piante di abete, piceo e larice site nella località: Calcare, Pian del Bo, Anemezza e Masieron.

La pubblica gara avrà luogo in questa cancelleria comunale il giorno 31 ottobre 1906 ad ore 2 pom.

Il prezzo di prima grida sarà di C. 17 per ogni m.³

Le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta restano ostensibili in questa cancelleria Comunale nelle solite ore d'ufficio.

DAL COMUNE

Cinte Tesino, 15 settembre 1906.

Il Capo Comune
C. BUSANA m. p.

N. 9 — Esercizio XXX

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI
SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO: MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 30 Settembre 1906

ATTIVO			
Numerario in Cassa	L.		12,487,37
Portafoglio	»		2,065,71,01
Effetti all'incasso - N.	»		31,439,70
Valori pubblici (in Cassa	»	96,418,80	
(a cauzione presso terzi	»	874,037,65	970,456,45
Azioni nostra Banca	»		—,—
Cedole da esigere	»		2,406,36
Conti Correnti attivi e garantiti	»	1,171,756,75	
» » con Banche	»	—,—	
» » senza interesse	»	32,777,67	1,204,534,42
Effetti in sofferenza	»		—,—
Crediti diversi	»		177,455,61
Depositi a cauzione	»	1,832,071,50	
» degli impiegati	»	32,000,—	
» a custodia	»	621,301,73	2,485,373,23
Stabili	»		62,489,97
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		15,745,55
Esattoria - ruoli da esigere	»		41,018,23
Oneri (Imposte e Tasse	L.	13,025,09	
da liquidare (Spese generali ed interessi passivi	»	102,217,14	115,242,23
		L.	7,168,220,13

CAPITALE SOCIALE				
Azioni N. 7554 a L. 50 interamente versate	L.		377,700,—	
Fondo di riserva ordinario	»		188,850,—	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		112,823,60	
Fondo di riserva straordinario	»		1,826,31	681,199,91
PASSIVO				
Depositi a risparmio liberi	L.	1,632,573,39		
» » vincolati	»	1,791,614,51		
» in conto corrente	»	191,285,41	3,615,473,31	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		150,228,29	
Dividenti arretrati	»		7,926,54	
Debiti diversi	»		32,834,51	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		2,485,373,23	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»		58,919,80	
Fondo di previdenza impiegati	»		4,205,69	6,354,961,37
Rendite (Risconto Portafoglio	L.		15,010,—	
da liquidare (Sconti provvigioni ed utili diversi	»		117,048,85	132,058,85
			L.	7,168,220,13

I Sindaci
E. Bettanin — Prof. Giuseppe Longinotti
Algiso Zerbato

Il Presidente
Giacomo Fochesato

Il Direttore
Rag. G. Fabris

Il Ragioniere
Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia gratuitamente — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 15 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXIV — N. 285 — Telefono Intercom. N. 31 — Lunedì 15 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LE RELAZIONI TRA ITALIANI E CROATI

Una lettera di un deputato croato

Vienna, 10

(G. P.) — Questa mia doveva trattare dell'opera dei pangermanisti nella Regione Giulia, ma rimando la trattazione dell'importante argomento di qualche giorno, per occuparmi di una lettera che il deputato croato Francesco Supilo pubblicò sul giornale il «Novi List» di Fiume, casualmente capitatomi tra le mani.

Il Supilo si dà l'aria, in questa lettera, di rispondere a diversi amici d'Italia che lo interrogarono sui fatti di Fiume, di Lussak e di Dalmazia, sotto la impressione delle notizie — quasi tutte false o svisate — dice lui — riportate dai giornali italiani.

Siccome però vedo che qualche collega del Regno ha abboccato all'amo, e sulla falsariga delle argomentazioni del deputato croato va scrivendo articoli che fanno a pugni e con la verità dei fatti e con la logica, reputo non del tutto inutile occuparmi dell'argomento.

Il Supilo riconosce che da qualche tempo (?) lungo le coste dell'Adria serpeggia un vivo malcontento contro i croati dalmati, perchè questi negarono agli italiani un rappresentante nel parlamento di Vienna, e cerca di giustificare tale diniego asserendo che la Dalmazia, con 620,000 abitanti ha 11 deputati, cioè un deputato ogni 55 mila abitanti; mentre tutti gli italiani, sparsi in cento luoghi lungo la costa, non arrivano in Dalmazia — secondo lui — che a 16 mila, quindi, nè l'unico Comune italiano, Zara, nè tutti gli italiani della Dalmazia avevano alcun diritto ad un collegio di deputato a Vienna. Ma, aggiunge, se anche si voleva in nome del buon accordo, fare qualche concessione agli italiani della Dalmazia, ciò diventò impossibile quando gli italiani dell'Istria, ove predomina l'elemento italiano, sebbene — dice lui — la maggioranza della popolazione sia slava, non vollero neanche sentir parlare di un accordo con i croati!

E qui, il deputato croato, narra a modo suo gli avvenimenti, dicendo che i provocatori furono gli italiani; di tale narrazione però non credo di dovermi più oltre occupare dopo il recente comunicato della «Stefani» con le scuse del conte Golouchowski.

Confessa poi candidamente il Supilo, il quale in materia deve essere molto bene informato, che tutto si è fatto a vantaggio di quel terzo che se la gode, il quale si è servito all'uopo, sapete di chi? mica di lui, ma della stampa italiana il cui interessamento appare, nelle Giulie, molto equivoco!

L'accordo italo-croato, continua imperterrito il Supilo, diventa difficile dal momento che l'opinione pubblica in Italia non vuol ancora distinguere, tra quelli che conoscono l'italiano, lo parlano e lo scrivono senza essere italiani e tra gli italianizzati e gli italiani veri.

E dopo aver fatto un po' di statistica a sistema austriaco e di aver rinfacciato agli italiani la *barbarie* dell' Italia meridionale, della Sardegna e degli Abruzzi e aver detto che Napoli col suo popolino trovasi in coda alla civiltà come forse nessuna regione abitata da croati, mentre la Toscana deve pure qualche cosa a Ragusa, intermediaria fra la coltura bizantina nei secoli X e XI e l'Italia, allora veramente barbara, il degno deputato della civiltà croata, ammonisce gli italiani del Regno a non considerare italiane le terre croate ed a riflettere che i croati possono contare su alcuni altri alleati i quali, aiutandoci, dice, fanno anche il loro interesse. I 600 chilometri di costa adriatica tutta croata, con stupendi porti, con centinaia d'isole croate e con un popolo eroico e tenace ci danno una posizione politica che al giorno d'oggi vale qualche cosa.

***

Credo che basterebbe quanto accennammo, senza altri commenti, per giudicare l'uomo e le sue tendenze, ma l'articolo merita di essere analizzato perchè esso rispecchia fedelmente quella politica austriaca, la quale, come io ho affermato in altra mia lettera, fu, è, e sarà per l'avvenire la vera causa dei conflitti nazionali fra slavi ed italiani lungo le coste orientali dell'Adriatico.

E' notorio che il partito croato si è impossessato violentemente dei comuni italiani della Dalmazia col sussidio delle baionette austriache che incrociate alle porte dei luoghi di votazione durante le elezioni comunali, non lasciavano accedere alle urne che i partitanti croati. Messi così i croati a capo dei pubblici uffici in Dalmazia, essi fecero man bassa di tutto ciò che era italiano e poi compilarono la famosa anagrafe *sulla cui piattaforma* elevano ora i loro pretesi diritti.

Voi non avete un'idea dell'importanza politica che ha il censimento anagrafico in Austria. Esso è il primo coefficiente della vita nazionale dei popoli della Monarchia. A Vienna si giudica e si manda tutto in base al codice anagrafico, — sempre però quando esso corrisponda ai fini della politica austriaca — e la verità di questa mia affermazione è apparsa in luce meridiana nella distrettuazione per la riforma elettorale.

In Dalmazia successe ciò che accade in tutti i paesi del mondo; chi ha il potere in mano lo sfrutta e non se lo lascia scappare, e la massa della popolazione — eccettuati gli intellettuali — finisce con lo stare dalla parte dei padroni.

Così si è visto in Dalmazia, per opportunismo e per interesse, dichiararsi croati, italiani della più bell'acqua, così vediamo oggi il Supilo valersi del censimento artificioso fatto dai Comuni croati e delle defezioni di italiani puro sangue, per rendere esiguo il numero degli italiani di Dalmazia, i quali per ogni buon riguardo egli si affretta di dividere in tre categorie: quelli che sanno l'italiano e che sono croati, gli italianizzati, e gli italiani veri.

E' inutile che io rilevi l'artificiosità di tale distinzione. Che vi sieno dei croati che parlano l'italiano, sta bene, ma che si possa fare onestamente una distinzione fra italianizzati ed italiani veri e solo nei riguardi della nazionalità italiana in Dalmazia, dove abbiamo dei Bianchini, dei Morpurgo, dei Rismondo di pura origine italiana, che parlano l'italiano come me e voi e che fanno per interesse personale o politico i croati, questo il Supilo può andarlo a raccontare ai frati e non pretendere che lo creda il pubblico d'Italia.

In ogni modo i Ghiglianovich, gli Antichievich, i Boxich che dovrebbero essere i croati italianizzati trovano riscontro nei Rismondo, nei Morpurgo ed in tanti altri italiani puro sangue, i quali per assicurarsi clientela, commissioni, imprese, forniture, fanno mostra di essere in Dalmazia più croati del Bano.

E fin qui si tratta di alchimia anagrafica che il Supilo smercia con patente austriaca munita dell'i. r. tabellionato con l'aquila bicipite, e taluno potrebbe crederlo in buona fede. Quando però egli ci viene a dire che l'accordo fra italiani e croati diventò impossibile in Dalmazia nella questione della riforma elettorale perchè gli italiani dell'Istria non vollero neanche sentire parlare di un accordo con i croati, allora egli dimostra di avere degli italiani del Regno, della loro intelligenza, delle loro cognizioni, un concetto assai inferiore di quello che egli ha dei pecorari di Segna e Portorè che calano in questa stagione dalla montagna vestiti di pelli di montone non conciate, come si rappresenta in certi quadri Adamo, Caino ed Abele dopo cacciati dal Paradiso terrestre.

Qui si manifesta tutta la mala fede, tutta la furberia contadinesca del rappresentante di un popolo che è all'infanzia della civiltà.

L'Istria ha oggi in Parlamento a Vienna, su cinque mandati di cui dispone, quattro deputati italiani ed uno slavo. Il progetto di riforma elettorale presentato dal Gautsch, divideva l'Istria egualmente in 5 collegi, ma la distrettuazione veniva modificata come io stesso governo proponente aggiudicava: 3 mandati agli slavi, e 2 agli italiani. Dite voi, chiedetelo, per favore, alla dottoressa Gina Lombroso, che scrive un articolo in difesa dei croati sull'*Avanti!* di Roma, a quale accordo avrebbero potuto accedere gli italiani dell'Istria con i croati, nella questione della distrettuazione, essi che videro ridotta del 50 per cento la loro rappresentanza in Parlamento, di fronte ai croati che il governo gratuitamente beneficava elevando dal 20 al 60 per cento la loro rappresentanza! Per andare d'accordo con i signori croati, gli italiani dovevano rassegnarsi a concedere loro anche i due soli mandati che la i. r. carità austriaca loro manteneva, violentando le norme fondamentali pomposamente vantate dal Gautsch e dal suo collega Bylandt Rheidt in Parlamento.

Si deve alla meravigliosa tenacia del deputato Bartoli che seppe tenere in iscacco per un paio di giorni la Commissione per la riforma elettorale e lo stesso Governo, se gli italiani dell'Istria ottennero una nuova distrettuazione per la loro provincia ed un mandato di più, tanto da essere pareggiati agli slavi, e ciò col loro consenso, certo più forzato dalle circostanze create dall'ostruzionismo del deputato Bartoli, che dà volonterosa condiscendenza.

E questa è storia autentica e documentata che non teme smentite.

Riesce poi veramente giocondo il signor Supilo quando, parla del tributo dato da Ragusa alla coltura italiana nei secoli X ed XI. Era coltura italiana che fioriva nella nobile città dalmata, come era italiana la coltura di Nicolò Tomaseo, od era coltura croata? Questo egli sottace, gli basta la gloria che ne deriva al popolo croato dal simpatico ritornello del « Maranaco » che gli italiani cantano nelle Giulie:

> xe s'ciavo Trieste, xe s'ciavo Pisin,
> Dante e Petrarca xe nati a Tolmin.

E chi si contenta gode.

Il Supilo evidentemente è il tipo del perfetto croato austriaco, che segue fedelmente i sistemi della politica viennese, che ne accetta, senza beneficio di inventario le conseguenze e che si dà la cura di offendere gli italiani, di sollecitare il patriottismo croato e di farci sapere, nello stesso tempo, in cui accusa gli italiani dell'Austria di patriottismo equivoco e quasi imperialregio, che i croati, con i 600 chilometri di costa tutta croata, con gli stupendi porti croati, con centinaia di isole croate e col loro popolo eroico, possono contare su altri alleati, che non sieno gli italiani, e che altri non possono essere che austriaci e prussiani i quali facendo il loro interesse faranno anche quello del popolo croato!

Vedete bene che non vale la pena che in Italia ci si scaldi il fegato per simile gente, cui il servaggio è tradizione, e se è giusto e politico che l'Italia favorisca i nobili sforzi del popolo serbo perchè esso possa conseguire la sua completa indipendenza nazionale, credetemi che di fronte ai croati, come oggidì sono rappresentati, è meglio lasciarli al loro antico ufficio di gendarmi dell'Austria.

Per il rimpatrio delle ceneri di Rakoczy

Budapest 14

Ieri sera si è costituito il comitato parlamentare che parteciperà — rappresentando ufficialmente la Camera — alle solennità organizzate per l'occasione del rimpatrio delle ceneri di Rakoczy.

L'Ungheria stato indipendente

Vienna, 14

Nelle sfere politiche si assicura che il governo d'Ungheria sta elaborando un progetto in merito alla rappresentanza diplomatica all'estero, affinchè il carattere di « Stato indipendente » sia espresso ed affermato non solo nelle forme esteriori, ma anche nella sostanza e specie nella attività dei diretti rappresentanti della monarchia.

Questo progetto è strettamente congiunto alla questione della lingua e dello stemma ungherese nelle rappresentanze diplomatiche.

Notizie varie dall'Estero

Lisbona, 14. — Il patriarca, cardinale Netto, è partito da Tuy per Roma.

La Canea, 14. — Si annuncia che l'alto commissario delle potenze, Zaimis, ha convocato l'assemblea generale per il 18 corrente.

LA PRIMA FASE DELLE MANOVRE NAVALI

Il congiungimento delle squadre - Un marinaio scomparso

(Nostro servizio particolare)

Grottaglie, 14

(D. P.) — *La prima più importante fase delle manovre navali è finita oggi. Secondo le previsioni della Gazzetta le squadre di Augusta e di Brindisi poterono compiere il loro congiungimento.*

Durante la manovra, una violenta sciroccata agitò furiosamente il mare. Le squadre eseguirono quindi con molte difficoltà, brillantemente superate, le loro evoluzioni.

Non si ha a segnalare — almeno finora — che un solo incidente grave. Il Ruggero di Lauria *avrebbe perduto in mare un uomo. Le manovre furono così disturbate dalla ricerca affannosa dello scomparso.*

E' degno di nota il contegno delle squadriglie di torpediniere. Malgrado la mareggiata violentissima esse riuscirono ad avviluppare le controtorpediniere. Il Dardo, *il* Lampo, *l'*Euro, *lo* Strale *subirono alcune notevoli avarie, perdettero cioè l'alberetto e l'apparecchio Marconi per la radiotelegrafia. Qualche torpediniera ebbe anche delle avarie alle dinamo.*

Oggi le torpediniere, eseguite celeremente le riparazioni necessarie, sono ripartite per raggiungere le rispettive squadre.

Contrariamente al tenore di questo telegramma del nostro inviato speciale, ci si telegrafa da Roma quanto segue:

Si ha da Taranto: Ieri è finito il periodo delle manovre basato sul quesito: La prima squadra partita da Taranto deve impedire il congiungimento della seconda e della terza squadra che hanno mosso rispettivamente da Augusta e da Brindisi.

La prima squadra è riuscita nel suo intento impedendo il congiungimento delle due squadre. Come è noto la prima squadra è agli ordini dell'ammiraglio Di Brocchetti, la seconda agli ordini dell'ammiraglio Moreno e la terza agli ordini dell'ammiraglio Viotti.

Si è approntato il ponte di acciaio per l'eventuale necessità dello sbarramento del canale navigabile.

Un altro fonogramma da Roma confermerebbe che il congiungimento non è avvenuto. Esso dice testualmente:

Quattro torpediniere giunte ieri ad Augusta annunziano che la seconda squadra al comando dell' ammiraglio Moreno partita ieri pure da Augusta è stata bloccata e messa fuori di combattimento dalla prima squadra comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti. Ad Augusta è arrivata una divisione della squadra comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti composta delle navi *Margherita, Saint Bon, Brin* e *Coatit*.

Pel viaggio del Re a Taranto

Roma, 14

In occasione dell'andata del Re a Taranto, il quale assisterà all'ultimo periodo delle grandi manovre imbarcando sulla *Lepanto*, il ministero dell'Interno avrebbe già disposto il concentramento a Taranto di 200 carabinieri e guardie di città.

I capi operai della Marina chiedono miglioramento

Roma, 14

(*Avi*) — Si ha da Spezia che i capi operai di Marina hanno inviato a tutti i deputati un lungo memoriale contenente le aspirazioni della loro categoria.

Il lungo memoriale si riassume in queste conclusioni: Domandiamo che tenuto conto della nostra età o dell'opera che prestiamo, ci si tratti alla stregua degli altri dipendenti dallo Stato, coll'accordarci una organizzazione basata sulla considerazione che alla nomina di capo operaio si arriva ad una età piuttosto avanzata, e ci si stabiliscano condizioni che ci assicurino una carriera ed un equo trattamento in caso di malattia.

Il contrammiraglio Viale torna a Spezia

Roma, 14

Oggi il contrammiraglio Viale comandante superiore del Corpo Reali Equipaggi avendo ultimato la sua missione ha abbandonato Roma per tornare alla sua sede di Spezia.

Come è noto il contrammiraglio Viale era stato chiamato a Roma dal ministro della Marina Mirabello per concretare d'accordo col direttore generale del personale di servizio militare quei miglioramenti per il personale del Corpo Reali Equipaggi che il ministro aveva annunziato nel suo discorso al Parlamento nella tornata del 3 luglio scorso.

La sistemazione del personale della Veneta

Roma, 14

(*Avi*) — Il Comitato d'amministrazione delle Strade Ferrate ha approvato la sistemazione del personale proveniente dalla Società Veneta per ciò che riguarda la qualifica, gli stipendi e le paghe, le competenze accessorie ed i provvedimenti per gli istituti di previdenza, in conformità alle norme che hanno servito di base alla stessa sistemazione del personale proveniente dalle altre Società.

Una festa giornalistica a Roma

Roma, 14

Stasera alle Venete il direttore della « Vita » offrì un banchetto di cento coperti a deputati, giornalisti ed amici per celebrare il primo anno di vita del giornale.

Fra gli altri vi erano i deputati Barzilai, Talamo e Faelli, quasi tutti i direttori dei giornali di Roma ed i corrispondenti dei maggiori periodici. Regnò grande cordialità e furono fatti molti brindisi.

IL GOVERNO E LA PROPRIETÀ PRIVATA

Un giudizio intentato dal marchese De Rivera

Roma, 14

Il marchese Afan de Rivera ha convenuto in giudizio il Ministero dell'Interno per non aver impedito l'invasione della sua proprietà da parte dei contadini che, dopo aver transatto su discutibili e vaghi diritti civici, hanno continuato nel precedente sistema pure essendovi sentenze ed altri atti legali a loro contrari. La citazione è per 100.000 lire.

La proprietà su cui si lamentano le invasioni dei contadini è posta in quel di Viterbo, dove appunto in questi giorni ebbero luogo assai gravi tumulti. Il fatto di stabilire la responsabilità civile del Governo nel caso della mancata protezione delle proprietà individuali è gravissimo, e certo a questa seguiranno altre citazioni per danni da parte di altri proprietari. E' notevole che il marchese Afan de Rivera fa parte del Comitato eletto dai proprietari del Lazio, che provocò anche una interpellanza in Senato ed aveva nel mese scorso presentato al Governo un ordine del giorno invocante la sollecita definizione dell'ormai troppo matura questione degli usi civici.

La responsabilità del Governo è grave, anche perchè, mentre esiste da due anni una speciale Commissione di cui fa parte il senatore Quarta, essa non ha ancora formate neppure le linee generali del progetto di legge che tutti attendono. Vige sempre la circolare Pantano che impone alle Giunte degli arbitri di rimandare le decisioni fino alla promulgazione della legge ed alle autorità politiche di lasciar fare per non urtare i contadini, ed intanto questi non esitano a compiere ogni violenza, data la recente giurisprudenza secondo la quale le invasioni, l'esercizio arbitrario e magari il furto non costituiscono reato per l'induzione che essi abbiano diritto alle terre.

La scarsità degli spezzati d'argento
Incetta di biglietti per l'America

Roma, 14

Si lamenta da qualche tempo la mancanza in Italia di spezzati d'argento, sebbene ne siano stati messi in circolazione una grande quantità e per essi sia ancora in vigore una disposizione che ne vieta la circolazione all'estero. Ma invece detti spezzati, dato il valore della nostra moneta, sono accettati in pagamento anche fuori d'Italia e non vengono certamente respinti, ed ecco la ragione per cui si ha grande penuria di essi. La stessa deficienza si verifica anche nelle carte monetate da 5 e 10 lire. Orbene, si è scoperto questa curiosa causa, che è dovuta all'importazione che dei nostri biglietti si fa in America, dove sono italiani, i quali, non fidandosi di mandare carte straniere ai loro parenti in Italia, cercano sul posto di poter cambiare le loro valute pagando anche un aggio. Infatti si è saputo che nella scorsa settimana partivano da Napoli per l'America alcuni incettatori di carte monetate italiane portandone laggiù per circa un milione.

Scoperta di affreschi a Firenze in Santa Maria Novella

Roma, 14

La « Tribuna » pubblica un articolo di Alessandro Chiappelli il quale dà notizie di alcune preziose antiche pitture da poco restituite alla luce in una delle cappelle del transepto di Santa Maria Novella a Firenze, nell'ala destra della chiesa e precisamente nella cappella che fu già dei Bardi. Sono tornati alla luce notevoli avanzi di dipinti raffiguranti la vita del pontefice Gregorio Magno. Detti dipinti si trovano nelle due pareti laterali ai lati della finestra archiacuta.

Lo stile richiama alla mente la maniera di Spinello Aretino.

Sotto la pittura trecentesca è apparsa anche una sbiadita decorazione di stile bisantino rude ancora ed arcaica. Nella parete di fondo di fianco alla finestra ogivale apparisce una figura di domenicano che forse, secondo l'articolista è Piero Martire.

Il congedo dei volontari d'un anno

Roma, 14

Il ministro della guerra ha determinato che per il giorno 15 del prossimo novembre siano inviati in licenza in attesa del congedo illimitato i volontari di un anno di tutte le armi che presero servizio col primo dicembre 1905.

Il varo di un grande piroscafo

Ancona, 14

Stamane è stato felicemente varato il grande piroscafo mercantile *Moncenisio* della Società «Italia».

Pei caduti di Solferino e S. Martino

Solferino, 14

Stamane alla presenza della rappresentanza dell'esercito, delle associazioni e delle autorità si sono commemorati i caduti di San Martino e Solferino.

Parlarono il comm. Maluti e Coriani applauditissimi. Durante la cerimonia si fecero salve di cannone. Dopo la commemorazione si estrassero 30 premi a favore dei veterani.

Il congresso delle società economiche

Milano, 14

Il congresso delle società economiche ha discusso ed approvato stamane la relazione dell' ing. L. Candiani sulla navigazione interna nei rapporti colla agricoltura. Sull'esercizio di Stato e sulle tariffe ferroviarie l'ingegner Filippo Taiani espone una relazione che è approvata.

Il presidente pronunzia un discorso applaudito di chiusura.

L'arrivo di Giolitti a Racconigi

Racconigi, 14

Con treno ordinario alle ore 10.38 giunse Giolitti che era atteso alla stazione dal generale Brusati e proseguì pel Castello in vettura di corte.

PER L'ORDINAMENTO COLONIALE DEL BENADIR

L'ingente necessità di utili provvedimenti

Roma, 14

(*Avi*) — Il *Giornale d'Italia* scrive che tra le questioni che devono maggiormente interessare la sollecitudine dell'on. Tittoni tornato ora definitivamente a Roma, vi è quella dell'ordinamento civile ed amministrativo coloniale pel Benadir che non può soffrire dilazione. Da troppo tempo questa colonia giace in uno stato di provvisorietà amministrativa, passando da un interregno ad un altro, perchè essa non ne abbia a soffrire, rendendo più difficile l'opera restauratrice che vi si dovrà compiere. Il tentativo di assassinio di cui per poco non fu vittima il tenente Moroni, è prova della tensione degli animi nella colonia e della necessità di un'opera moderatrice e pacificatrice da parte del governo.

La nomina del marchese Salvago-Raggi a regio commissario pel Benadir ha fatto generalmente buona impressione, ma non basta: se non si danno al marchese Salvago-Raggi gli elementi necessari all'opera di riordinamento e di incivilimento alla quale è chiamato, la sua nomina resterà senza effetto ed egli correrà il rischio di sciupare al Benadir la fama di funzionario abile ed energico acquistatasi in Cina ed in Egitto.

Il ministero Sonnino, per opera degli on. Guicciardini e Di Scalea aveva già provveduto a ciò, presentando al Senato un progetto di legge per l'ordinamento civile ed amministrativo della Somalia meridionale. La crisi del maggio, sopravvenuta, impedì che questa legge fosse discussa ed approvata in tempo utile.

Ora, a proposito di questo disegno di legge, seguita il *Giornale d'Italia*, ci consta che le lunghe vacanze estive non gli furono propizie.

Intorno o meglio contro questa legge che pur riassume quanto di meglio fu studiato e concretato in materia e dall'ufficio coloniale e da altri enti competenti, si è fatto e si va facendo un sordo lavorio per farlo respingere dal Senato ove presto dovrebbe essere discusso. Non dubitiamo che l'alto consesso farà giustizia dei piccoli intrighi. Ciò diciamo perchè anche per dichiarazione dei giornali ufficiosi l'on. Tittoni ha già espresso il pensiero di lasciare quasi immutato il progetto di legge del precedente ministero.

Un'altra intervista col prefetto apostolico del Benadir

Roma, 14

Il «Messaggero» pubblica una intervista col nuovo prefetto apostolico nel Benadir padre Guglielmo da San Felice.

Il frate dichiara che egli parte per andare a fondare a Brava una stazione che si augura potrà prosperare coll'aiuto di Dio e del Governo italiano.

Egli parte dal convincimento che non si possa abolire la schiavitù a breve scadenza e perciò gira la posizione facendo una propaganda di amore e di rispetto e cercando di attirarsi l'animo degli indigeni curando gli infermi, istruendoli e beneficandoli. Riscatterà quanti più schiavi potrà preferendo gli infermi, gli storpi ed i ragazzi.

Padre Guglielmo sarà accompagnato da una dozzina di collaboratori preti e secolari coi quali, messo in disparte il breviario e la corona, si dedicherà ad una propaganda civilizzatrice, pratica ed efficace facendo gli agricoltori, i muratori, gli ingegneri, i medici, ecc.

Egli conta sull'appoggio della Propagande Fide e del Governo italiano. Liquiderà il suo asse patrimoniale, ma spera negli aiuti della società antischiavista italiana. Farà perciò un giro per l'Italia e si imbarcherà per il Benadir a Natale.

Arresti di spacciatori di biglietti falsi da lire cinquecento

Roma, 14

Continua da parte dei funzionari del governo un'attivissima caccia agli spacciatori di biglietti falsi, di cui in questi tempi si è avuta una forte emissione. Una squadra di impiegati gira per l'Italia e fa delle ricerche in proposito, e le loro ispezioni hanno dato per risultato l'arresto di alcuni spacciatori di biglietti, ma non si è potuto ancora riuscire sulla buona via per lo scoprimento dei fabbricanti, perchè in generale gli spacciatori ignorano d'onde provengono i biglietti falsi che ricevono da un intermediario, e d'altra parte sanno benissimo che non devono parlare, poichè anche in caso di una condanna c'è chi provvede alle loro famiglie. A tutto oggi sono stati arrestati 17 spacciatori di biglietti falsi in Italia e 4 in Ispagna, che furono trovati in possesso di 43 biglietti da lire 500, benissimo imitati, della Banca d'Italia. Le autorità si convincono sempre che i biglietti falsificati provengono dall'estero.

Notizie dall'America Latina
Il monumento a Colombo

Santiago del Chile, 14. — La polizia in una perquisizione operata ieri in una casa ove essa sapeva si adunavano alcuni sovversivi ha sequestrato alcuni grossi pacchi di proclami anarchici. E' stata aperta una inchiesta e probabilmente saranno operati degli arresti.

Lima, 14. — Si segnala che un grave scontro è avvenuto alla frontiera nei dintorni di Cuzko, fra alcune compagnie della milizia peruviana e della boliviana. Fra i due governi è avvenuto uno scambio di note assai vivace per questo fatto.

Buenos Aires, 14. — Il governo con una nota alla stampa in termini cordialissimi ed affettuosi accetta il dono offerto dalla nostra colonia italiana per il monumento a Cristoforo Colombo che sarà eretto sulla piazza Colombo. Questa nota è accolta con entusiasmo dagli italiani.

In molte parti della repubblica è segnalata la ricomparsa di numerosi sciami di cavallette. Esse minacciano specialmente il raccolto e la vendemmia nella provincia di San Juan.

L'INCHIESTA SUL DISASTRO DI PIACENZA

Le conclusioni negative dell'inchiesta governativa

Roma, 14

Secondo notizie ufficiose la commissione d'inchiesta per il disastro di Piacenza ha accertato le seguenti circostanze:

1. — Che la locomotiva del treno 25 ed i sei veicoli immediatamente successivi si sono trovati dopo l'accaduto regolarmente in rotaia sul binario che dovevano percorrere ed altrettanto deve dirsi dei tre ultimi veicoli del treno e cioè del vagone letto, del postale e del bagagliaio i quali avevano pure oltrepassato lo scambio di ingresso (N. 2).

2. — Che detto scambio è stato trovato quasi subito dopo l'accaduto in posizione regolare chiuso a chiave col ferma scambio sistema Rizzi ed in buono stato salvo un leggero segno di strisciamento fra l'ago ed il contr'ago sinistri combacianti, la segatura del secondo tirante e la rottura del cuscinetto di cerniera a sinistra entrando.

3. — Che l'ampiezza dell'interbinario in corrispondenza al punto dove era ferma la locomotiva di manovra è di metri 2,15.

4. — Che gli assi, anche del materiale deviato, si trovano ancora in buone condizioni per quanto si riferisce sia allo scartamento, sia al parallelismo dei piani delle ruote e loro perpendicolarità agli assi, sia allo stato di conservazione dei cerchioni e dei loro orli.

5. — Che la locomotiva di manovra mentre entrava il direttissimo 25 era ferma sul binario attiguo a quello di corsa, in testa ad una lunga colonna di carri merci in corrispondenza al passaggio a livello ed in modo da lasciar libero transito dei veicoli ordinari.

6. — Che la velocità di transito del suddetto treno 25 sullo scambio è stata come risulta dalla zona tacchimetra, di 45 a 50 chilometri all'ora.

Circa le cause che possono avere prodotto il deviamento dell'ottava vettura che diede origine all'incidente, la commissione esclude in modo assoluto che lo scambio N. 2 sia stato mosso mentre il treno vi transitava ed esclude anche l'ipotesi che la locomotiva di manovra fosse in movimento mentre entrava il treno e durante il passaggio di questo siasi impegnata fra gli scambi N. 2 e 3 fino ad investire il treno stesso. La commissione conclude di non essere in grado in base agli accertamenti fatti di indicare le vere cause o solo quelle provvisorie dello sviamento.

Volendo dare una spiegazione possibile del fatto la commissione avrebbe dichiarato che si potrebbe ammettere che per uno straordinario sussulto dovuto a cause ignote la ruota sinistra di uno degli assi della vettura ottava e più precisamente di quello intermedio sia salita coll'orlo sul fungo del contr'ago quasi in corrispondenza della punta dello scambio e della parte interna della curva della linea e sia poi caduta fra l'ago ed il contr'ago producendo la stortura del secondo tirante, la rottura del cuscinetto e lo sviamento. La carrozza anteriore venne anch'essa trascinata fuori dalla rotaia coll'asse posteriore ed ha potuto così andare ad urtare contro la locomotiva di manovra che era ferma nel contigua binario.

La commissione aggiunge infine che la vettura che fu la prima deviata non era vecchia, nè deteriorata, nè leggera. Era stata fabbricata nel 1904; poteva viaggiare colla velocità di oltre 85 chilometri all'ora ed era una delle più pesanti del treno; pesava infatti 21 tonnellate.

Un incidente a un diretto di Bologna

Piacenza, 14

Ieri, a una vettura Pullmann di prima classe del diretto di Bologna, accadde la rottura del supporto della molla quadrupla di sospensione al carrello anteriore. La vettura era affollatissima di viaggiatori; ma fortuna volle che la rottura avesse luogo quando il treno aveva già rallentato la corsa, poichè stava per entrare in stazione. Il personale di servizio se ne accorse e la vettura fu staccata e sostituita: tutto si risolse in un ritardo di 40 minuti. Ma chi sa quali disastrose conseguenze si avrebbero a lamentare qualora l'incidente fosse avvenuto in aperta campagna, quando il treno era in piena corsa. L'incidente destò molta impressione nei viaggiatori.

Un soldato che confessa il suo delitto

Bruxelles, 14

La « Chronique » annunzia che un soldato del secondo reggimento della legione straniera a Saida ha scritto al procuratore del Re confessando di essere uno degli autori dell'assassinio del fanciullo Van Alcke di Bruxelles i cui pezzi furono trovati nella Rue des Hirondelles.

Interrogato dall'autorità giudiziaria di Algeri questo soldato ha dichiarato che non parlerebbe che dinanzi alla giustizia del suo paese.

La Regina Madre in Francia

Parigi, 14

Il *Gaulois* dice che la Regina Margherita mentre si recava a Digione, si fermò a Sens, ove pranzò e visitò la cattedrale. L'arcivescovo avvertito della presenza della Regina si recò ad ossequiarla.

La Regina Margherita è partita stamane in automobile alle 9 per recarsi a Baume les Dames a visitarvi l'ospedale. La Regina ha intenzione di recarsi ad Aix les Bains ove spera di giungere in tempo per pranzare.

Una cinquantina di persone hanno salutato alla partenza da Digione.

La linea Costanza-Costantinopoli-Smirne-Alessandria

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 14

(F.) — E' stata fissata pel 18 corrente l'inaugurazione della nuova linea marittima rumena da Constanza ad Alessandria d'Egitto.

Coll'apertura di questa nuova linea il viaggio dall'Occidente ad Alessandria d'Egitto si abbrevia di almeno 12 ore in confronto del tempo che s'impiega per la via di Trieste e per quella di Brindisi.

I vapori del servizio marittimo rumeno fanno il tragitto da Constanza ad Alessandria in 68 ore e da Costantinopoli ad Alessandria in 52 ore.

Dalle memorie di Hohenlohe
I timori dell'Imperatore Guglielmo I per l'atteggiamento ostile alla Francia

Berlino, 14

Nel capitolo delle *Memorie* del Principe di Hohenlohe relativo all'epoca in cui era ambasciatore a Parigi dal 1874 al 1885, si vede l'ostilità del principe di Bismark contro l'ambasciatore di Francia, Gontaud Biron, che era d'altronde in favore presso l'Imperatore, il quale temeva di essere coinvolto in una nuova guerra.

In un'udienza accordata dall'imperatore al principe di Hohenlohe il 25 ottobre 1874, l'imperatore esprime apertamente questo timore. Hohenlohe lo rassicura ed aggiunge: I francesi sono degli *enfants terribles* che non si possono vincere colla bontà e che bisogna mantenere nel timore. Il 21 febbraio 1875 lo imperatore non dubita che i francesi si armino per piombare sui tedeschi appena l'occasione si presenti, ma considera questa eventualità con calma.

Il granduca di Baden è persuaso che si eviterà una guerra colla Francia. Il principe Hohenlohe dubita che ciò sia possibile, ma non verosimile.

In una memoria datata dal 18 maggio si vede che il vecchio imperatore tiene sinceramente alla pace. Egli dice al principe di Hohenlohe:

— Salutate da parte mia Mac Mahon; ditegli che voi non siete il solo messaggero della pace e che il vero messaggero è qui.

Il 5 agosto 1875 Decazes dice che il rapporto di Gontaud Biron inviato nel maggio ultimo, menziona che Radovitch aveva dichiarato che sarebbe politico e cristiano minacciare una guerra prima che la Francia fosse completamente pronta. Questa dichiarazione cagionò allora grande inquietudine. Gontaud Biron confessò di aver timore che realmente fosse così.

Il 25 settembre 1876, dice Hohenlohe, parlavo al principe di Bismark di Gontaud e della sua situazione. Bismark mi dichiarò che non avrebbe alcun rapporto con Gontaud Biron: essendo questi entrato in relazione coll'imperatrice non si poteva più fidare di lui.

Il 5 settembre 1877 il piano di Bismark è di riconciliare l'Inghilterra, la Russia e la Francia, sì che esse si accordino in Oriente a danno della Turchia. Il cancelliere vuole lasciare la Francia fuori di tutte queste manifestazioni di alta politica ed evitare qualsiasi riavvicinamento. Il 6 settembre 1877 noi parlammo delle prossime elezioni francesi, dice Hohenlohe. Il principe di Bismark disse che sarebbe necessario durante le elezioni prendere un'attitudine un po' minacciosa; si farebbe la messa in scena a Berlino. Ma l'imperatore rendeva difficile l'applicazione di questa politica perchè non vedeva che la Francia era incapace di contrarre un'alleanza e rimaneva disunita.

Il 22 ottobre 1877 l'imperatore si lagnò degli attacchi della stampa tedesca, anche ufficiosa, contro il governo francese. Espresse il timore che questi colpi di spillo continuamente ripetuti finissero per stancare la pazienza dei francesi e dar loro dei motivi di guerra contro la Germania. Allora il torto sarebbe dalla parte di quest'ultima.

L'8 ottobre 1880 Bismark parlando della questione greca con Vallires, successore di Gontaud Biron, dice: Non vi è in Grecia che un solo uomo onesto ed è il Re perchè non è greco. Noi non possiamo sopportare che lo si faccia partire.

Il 21 ottobre 1883 l'imperatore dichiarò ad Hohelohe che il Re di Spagna gli aveva detto che marcerebbe colla Germania se la Francia si fosse messa in guerra coi tedeschi. L'imperatore gli aveva risposto che era ancora giovane, che doveva riflettere, e che la Germania si contenterebbe di una neutralità benevola.

Il 9 giugno 1885 Bismark dichiara che i francesi marciano sempre più verso l'anarchia e che finiranno colla monarchia: ma non vi sarà bisogno di un Bonaparte o di un Orlèans e che potrebbe essere benissimo un Gerolamo Baturot.

Un giornale tedesco a Riva di Trento

Ci scrivono da Riva di Trento, 13:

Una circolare in tedesco annuncia la nascita pel 1.o novembre del periodico trimensile *Gardasse-Post* che mirerà — sempre secondo la circolare tedesca — a favorire il concorso dei forestieri in tutto il Trentino con speciale riguardo alle stazioni climatiche di Riva, Arco e Torbole, pubblicando l'elenco dei forestieri. Il giornale sarà diretto dal sig. Heimfelsen.

Perchè a Riva si pubblica un giornale tedesco offendendo la cittadinanza nella patria lingua? Io credo che il signor Heimfelsen dovrebbe usare un po' di riguardo per la città che lo ospita e se proprio gli prude la voglia di fare un giornale lo faccia bilingue con titolo italiano per un riguardo alla popolazione italiana. Del resto non si sentiva il bisogno del nuovo giornale.

Un uomo schiacciato da un tinozzo

Ci scrivono da Riva di Trento, 13:

La cittadinanza è sotto la dolorosa impressione causata da un'orribile disgrazia avvenuta iersera verso le 11. I fratelli Arlauch facevano scaricare da un carro dei tinozzi di mosto; in un momento nel quale il lavoro era stato sospeso, il torcolotto Emilio Zucchelli fu Angelo, d'anni 26, di Varone, domiciliato a Riva, forse volendo scaricare da solo un tinozzo di otto ettolitri o forse volendo rimuoverlo, diede ad esso un colpo sì brusco che il pesante recipiente gli cadde addosso e gli schiacciò la testa. Fu subito un accorrere di tutti i presenti, si mandò per un medico e per un prete, ma pel disgraziato non c'era più bisogno d'altro; il tinozzo lo aveva rovesciato cadendogli sulla spalla e ruzzolando sulla testa schiacciandogliela orribilmente e schizzandone le cervella. Il disgraziato giovane era morto istantaneamente.

Fu trasportato alla cappella mortuaria di Sant'Anna per le constatazioni di legge e pel seppellimento.

Lo Zucchelli era sposato da appena un anno ed aveva un bambino di una trentina di giorni. Stamane con le debite cautele fu data la triste notizia alla giovane sposa.

Il giorno prima il disgraziato Zucchelli aveva salvato un soldato che era caduto in un pozzo. Era un giovane buono, serio, amato da tutti ed in especial modo dai padroni signori Arlauch che lo avevano al loro servizio da vari anni.

Dalla Serbia

Il Partito Nazionale e il Ministero Passiez. — La linea tra San Giovanni di Medun e Pristina — L'azione della Rumenia — Il conflitto doganale austro-serbo — Il nuovo Ministero e il suo programma — L'azione dell'Italia.

Belgrado, 8

Nel momento in cui riceverete la presente, il telegrafo vi avrà già portato la notizia della apertura della Scupcina Serba. Secondo le informazioni che ho avuto da un uomo di Stato, a questo periodo del Parlamento serbo si dà grande importanza.

Il partito nazionale ha deciso di dare battaglia al Ministero Passich il quale non ha fatto altro che portare danni politici ed economici al paese. Colla caduta dell'attuale Gabinetto, il partito nazionale vuol mettere fine alla disgraziata politica dei partiti, che da quando la Serbia fu costituita in regno non hanno cessato di agitarsi con lotte interne le quali non hanno permesso al re e ai ministri di occuparsi della politica estera.

Come conseguenza di questa politica ne è venuto che il governo di Belgrado non ha saputo tutelare gli interessi nazionali. E ne diamo un esempio.

Il Gabinetto della Rumenia prendendo per base la decisione della Turchia, decisione antecedente alla guerra turco-russa, di costruire una linea di ferrovia dal porto di San Giovanni di Medua (Adriatico a Pristina, frontiera serba, allacciando tutti i paesi della vallata di Drinà ha fatto nel 1882 delle pratiche presso il Gabinetto di Belgrado, per stabilire il seguente accordo. La Rumenia si sarebbe assunto l'incarico di costruire una linea di ferrovia da Bucarest a Turn-Severino con un ponte di ferro sul Danubio e nel luogo ove ancora si vedono le vestigia del ponte di Trajano. La Serbia avrebbe costruita la linea fino alla frontiera turca; e, prese queste decisioni i due governi avrebbero dovuto fare le pratiche a Costantinopoli per ottenere che il governo ottomano attuasse, il suo progetto per la linea da Medua a Pristina. Non ho potuto sapere i motivi che hanno spinto il Gabinetto Serbo a rifiutare quelle proposte; ma oggi il conflitto doganale insorto tra l'Austria e la Serbia mostra di quale gravità sia stato quel rifiuto.

Nella speranza che il governo serbo possa decidersi a più saggie risoluzioni, il Gabinetto Rumeno, considerando i vantaggi che il paese deve ritrarre da una ferrovia che leghi Bucarest all'Adriatico decise di costruire una linea tra la sua capitale e Turn-Severino. Tale ferrovia è in esercizio dal 1888.

Il governo serbo però, fino ad oggi non ha trovato il tempo di studiare l'importanza delle proposte rumene e conchiudere che queste proposte son vantaggiose anche pel suo interesse. Al contrario, per impedire una avanzata austriaca verso la Vecchia Serbia e la Macedonia, il Gabinetto Passich ha concluso con la Bulgaria un trattato nel quale è compresa anche l'unione doganale dei due paesi. Questo trattato ha dato motivo a una protesta della Turchia che reclama i suoi diritti di sovranità sopra la Bulgaria, e dell'Austria, che lo trova contrario al trattato di Berlino; da queste due proteste è nato fra l'Austria e la Serbia il conflitto doganale, che ha recato al commercio serbo gravi danni.

Ma mentre il Gabinetto Serbo accusa per tali danni l'Austria, il popolo accusa il Gabinetto di Passich per la sua cieca politica, e la Bulgaria malgrado le tante concessioni fattele da parte del governo serbo in Macedonia non permette all'elemento serbo di chiamarsi col suo nome nazionale.

Tutti questi fatti hanno contribuito a far sì che molti partigiani del signor Passich disapprovino la sua politica e nel parlamento si schiereranno contro di lui. Il ritiro di Passich si può dunque da oggi considerare come un fatto compiuto.

Alla caduta del Ministero Passich dovrà seguire un ministero neutrale nel quale prendano parte i signori Novacovich, Guencich, Nicolaievich, Sismich, Boscovich e Viesnich, con un programma che assicuri la tranquillità all'interno, rimedi alla crisi economica e rialzi il prestigio della Serbia all'estero. Esso domanderà un voto alla presente Scupcina per modificare la legge della Costituzione e così la Serbia potrà uscire dall'impaccio nel quale si trova in questo momento.

Come mezzo, per migliorare la situazione economica della Serbia si spera che il nuovo Gabinetto accolga le proposte del Sindacato inglese per la costruzione della linea da Cladovo alla frontiera turca; in seguito col Gabinetto rumeno si chiederà l'appoggio dell'Italia nelle pratiche che si faranno a Costantinopoli per convincere la Turchia che la costruzione della ferrovia Medua Pristina giova anche ai suoi interessi. E così i cereali della Serbia e Rumenia invece di essere trasportati pel Danubio, il Mar Nero, e il Bosforo ecc., in pochi giorni e con notevoli economie potranno arrivare a Venezia. In ciò la Serbia avrebbe un altro potente mezzo per sottrarsi alla pressione economica di Vienna. Il trasporto dei bestiami potrebbe farsi per mezzo della nuova linea, per l'Italia e dei porti italiani per altrove.

Questa linea porterà sensibili vantaggi anche al commercio e all'industria italiana, e l'esportazioni per l'Albania, la Serbia e la Rumenia sarà molto più notevole che non oggi, in modo che la politica italiana seguirà tutt'altra corrente di quella che ha seguito finora.

Per mettere fine ai torbidi che devastano la Macedonia e l'Albania si spera pure che il nuovo Gabinetto Serbo farà proposte alle grandi potenze per costringere la Turchia ad applicare le clausole del trattato di Berlino circa l'amministrazione delle provincie della Turchia Europea. I serbi credono che l'Italia sarà prima ad appoggiare le loro domande, presso gli altri gabinetti e presso la Sublime Porta, mettendo così termine alle questioni della Macedonia e dell'Albania.

Il nuovo presidente della Scupstina
La mozione contro Passich

Belgrado, 14

La Scuptina elesse presidente Mica Popovic vecchio radicale.

L'assemblea generale del partito giovani radicali approvò una mozione dichiarante passeggere le difficoltà attuali che sono aumentate perchè il governo Passich manca della necessaria energia. Approvò la attitudine del precedente gabinetto Stojanovic nella questione delle relazioni commerciali austro-serbe. L'assemblea del partito nazionale si pronunciò in favore del trattato di commercio con l'Austria. La scelta del modello pei nuovi cannoni dipenderà soltanto dalla decisione della commissione militare.

IN RUSSIA

Una tragica esecuzione a Cronstadt di diciannove marinai ammutinati

Parigi, 14

Il corrispondente del *Journal* a Pietroburgo fa una descrizione commovente dell'esecuzione dei 19 marinai ammutinati che ebbe luogo a Cronstadt il 5 corrente.

Tirava un vento violento e glaciale. I condannati che avevano intonato un canto funebre rivoluzionario furono messi in fila e legati ad una corda tesa dinanzi ad essi. Al segnale «fuoco» i soldati spararono, non però a salve, ma a volontà. Tre condannati soltanto furono uccisi sul colpo; gli altri erano solamente rimasti feriti e ben presto non formarono che un ammasso che si dibatteva a terra emettendo grida, suppliche e maledizioni. Bisogno sparare una seconda volta, ma non vi era mezzo di mirare in questo ammasso. Gemiti e grida strazianti riempirono l'aria. Si distribuirono allora altre cartuccie ai soldati che continuarono a tirare a bruciapelo. Fu un vero macello. Infine le grida si spensero ed i corpi dei giustiziati si gettarono in mare.

Ancora il programma degli ottobristi
Il commento di un ufficioso

Pietroburgo, 14

Il programma definitivo dell'Unione 30 Ottobre produce una favorevole impressione in tutti i circoli governativi. Il giornale ufficioso « Rossia » scrive a tale proposito:

Tutti gli amici dello sviluppo pacifico della Russia i quali considerano la rivoluzione come la vera nemica della libertà e del fecondo lavoro adotteranno il programma degli ottobristi che rispecchia la rettitudine e la vitalità delle loro convinzioni. Il governo russo, soggiunge il giornale, non è il governo di un qualunque partito perchè esso non fa che risolvere i problemi che gli sono indicati dal monarca. Il governo non si separa dalla società ma non rinunzia alla sua azione definitiva. Esso non chiede che i partiti politici rinuncino alla loro indipendenza la quale non può che favorire il successo dei comuni forti.

Un fascio di notizie sulla situazione

Pietroburgo, 14

La prefettura di polizia di Mosca vietò tutti i « meetings » degli studenti dell'università e prevenne il rettore e il consiglio dei professori che li terrà responsabili d'ora innanzi di tutte le infrazioni ai regolamenti commesse dagli studenti.

Si stanno compilando le liste elettorali di Pietroburgo i cui elettori potranno partecipare alla votazione per eleggere i membri della Duma.

Il movimento agrario progredisce nella provincia di Tula. Parecchie proprietà furono incendiate e saccheggiate a mano armata.

Il processo contro i delegati operai

Pietroburgo, 14

Il processo dei delegati del consiglio degli operai continuò ieri. Per dimostrare che questo consiglio era riconosciuto tacitamente dalle autorità come un corpo rappresentativo, Ostorogorky direttore del collegio di Seuischew a Pietroburgo e redattore capo di una rivista mensile assai nota ha deposto che il conte Witte essendo primo ministro alla fine del 1905 egli aveva chiesto di combinargli un'intervista con Krustalew.

Queste dichiarazioni hanno prodotto sensazione nel tribunale.

Un corriere ucciso e svaligiato di duemila rubli

Riga, 14

Una banda di malfattori armati attaccò in uno dei sobborghi della città una vettura ove si trovavano il corriere e un impiegato della compagnia locale. Essi e il cocchiere furono uccisi. I malfattori riuscirono poi a fuggire, rubando duemila rubli dei ventimila che portava il corriere.

Per provvedere alle sorti dell'"Humanité"
Un grande consiglio a Parigi

Parigi, 14

Duemila persone hanno assistito ieri sera ad una conferenza di Jaurès nel maneggio di Saint Paul sulla situazione del giornale l'*Humanité*.

Dopo avere esposte le difficoltà che incontra il suo giornale Jaurès ha dichiarato che l'unità socialista è realizzata e che il proletariato organizzato deve avere un organo per difendere i suoi interessi contro la classe capitalistica. Jaurès ha chiesto al proletariato organizzato 50 mila franchi per sottoscrizione perchè il suo giornale possa vivere ancora per qualche tempo ed attendere la realizzazione delle promesse fatte da un militante del partito, uomo politico in vista, che porterà i sussidi necessari. Una sottoscrizione per azioni di 25 franchi ciascuna sarà aperta prossimamente.

Trattando poscia di politica Jaurès ha fatto l'elogio del proletariato internazionale che solo impedirà la guerra. Non è per paura che il proletariato la teme, ma per umanità!

La conclusione del trattato di commercio franco-spagnuolo è impossibile

Parigi, 14

Il corrispondente del *Matin* a Madrid dice di aver saputo da un ministro che la conclusione del trattato di commercio fra la Francia e la Spagna è considerata impossibile dalle due parti. Infatti la Francia non può consentire altre concessioni che sui vini di lusso. I due paesi negoziano ora una proroga del «modus vivendi» attuale fino alla fine di dicembre.

La Germania cerca di concludere colla Spagna un trattato di commercio nel più breve termine possibile.

Italiani che vogliono rimpatriare

Parigi, 14

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Una quarantina di operai italiani occupati dalla compagnia tedesca nella costruzione del molo di Tangeri rifiutano di lavorare e chiedono di essere rimpatriati. La compagnia sarebbe decisa di accontentarli.

D'altra parte alcuni operai tedeschi e manovali indigeni hanno ripreso il lavoro.

Intervista con l'arcivescovo di Aix sulla legge di separazione

Parigi, 14

L'arcivescovo di Aix interrogato da un redattore del *Gil Blas* ha dichiarato che la legge di separazione è cattiva perchè è diretta contro la chiesa ed è una sciocchezza perchè non raggiunge lo scopo.

Il male proviene dai cattolici i quali pospongono la loro fede alle loro opinioni politiche. Se i protestanti sono forti è perchè sono uniti.

SPORT

Il gran premio del Sempione a San Siro
Una vittoria italiana

Milano, 14

Oggi nell'Ippodromo di San Siro si corre il grande premio del Sempione di 50.000 lire istituito dalla Società Lombarda per le corse di cavalli col concorso del comitato dell'Esposizione.

La disputa di questo premio che è il più grande della riunione autunnale di corse ha richiamato a Milano molto mondo sportivo ed elegante. Malgrado il tempo piovoso l'ippodromo è animatissimo. Il gran premio è disputato dai migliori rappresentanti delle scuderie italiane e da due campioni francesi.

I rimasti iscritti sono i seguenti: « King David » di razza Casilina. « Frascarola » del conte di Terrivoli. « Fruitière » del Dipoury. « Elsa » di Guastalla. « Rugiada » e « Ricordo » di Razza Volta. « San Siro » di Razza Gerbido. Onorio, Roch of Cashel e Picardy del Principe Doria-Pamphily; Bolaslas e « Re » di Sir Rholand. « Priam » di Oery Rovedoro. « Neuil » di Caillault.

La giornata si è iniziata con parecchie altre corse, ma tutto l'interesse del pubblico e degli scommettitori numerosissimi è rivolto al premio del Sempione.

Durante la prima corsa la pioggia dirotta appesantisce il terreno e mette in fuga molto pubblico specialmente dal prato.

Alle 16 i partecipanti al Gran Premio si presentano alla partenza e partono tutti. Il pubblico segue con grande orgasmo il gruppo partente anche perchè le condizioni della pista fanno prevedere sorprese.

Favoriti partono « Onorio » italiano e « Priam » francese.

Nella tribuna centrale assistono il duca e la duchessa d'Aosta.

Arrivano prima « Ricordo » secondo « Elsa », terzo « Onorio » e quarto « King David ».

La seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

Ponte di Brenta, 14 sera:

Oggi, per la seconda giornata di corse, il tempo ha voluto essere eccessivamente inglese. Troppo! E il troppo stroppia. Anzi, quando si tratta di acqua, il troppo bagna. Infatti la pioggia cominciata stanotte ha continuato tranquillamente per quasi tutto il giorno, senza il minimo riguardo al magnifico ippodromo del senatore Breda.

Naturalmente le gare si sono corse egualmente, e altrettanto naturalmente vi assisteva non molto pubblico. Però le tribune erano affollate. E le gare riuscirono assai interessanti.

HANDICAP VENETO

Si comincia alle 14 con la gara del *Premio Veneto*, handicap per cavalli di tre anni ed oltre, nati e allevati nel Veneto. Il premio è di lire 1500 (750, 400, 200, 150).

Corrono: *Guerrubio* di Cerbone e Giustino, *Diana* di Rossi cav. Giuseppe, *Bona* di Massicci Giuseppe, tutti a metri 2413; *Domerina* di Rassato avv. Francesco a metri 2433, *Bisonte* della Scuderia Ambrosiana 2433, *Bostoro* di Nencioni e Minoccheri 2433, *Zembla* di Bellini Teodosio 2513, *Dese* di Gobbetti Aurelio 2513, *Orlando* di Pezzati Giuseppe 2533.

Arriva primo *Dese* in 3.57 vincendo così il primo premio, seguono *Orlando, Zembla* e *Diana* i quali vinco rispettivamente il secondo, terzo e quarto premio.

V GRAN PREMIO NAZIONALE
Elwood Medium di lire 7000

Ed eccovi alla più importante gara della giornata il *V Gran Premio Nazionale* Elwood Medium per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1903 e quivi allevati, di qualsiasi origine.

Occorre vincere tre prove. Premio lire 7000 (3000, 2000, 1200, 800).

Si presentano in pista: *Baluardo* del barone Bianchi, *Giolitti* di Tamberi e Gargiulo, *Comtesse Kuser* della Scuderia Ambrosiana, *Miss Helyett* di Bersani Luigi, *Charming Captain* di Berti cav. Carlo, *Meneghino* di Lady Hambletonian e *Caos* di Roncalli co. Francesco.

Dopo una splendida ed interessantissima gara arriva prima *Meneghino* in 2.35, seguono *Comtesse, Kuser, Caos* e *Giolitti*.

Per la « seconda prova » rientrano in pista gli stessi corridori. Anche questa corsa riesce assai emozionante e il pubblico la segue con grandissimo interesse. In 2.39 arriva primo ancora *Meneghino*, seguono *Caos, Baluardo* e *Charming Captain*.

Alla terza prova si ritira *Miss Helyett*. Dopo una ventina e forse più di falsa partenza i corridori partono in modo splendido. La gara riesce interessantissima per tutto il percorso. Alla fine arriva nuovamente primo *Meneghino*, seguito a brevissima distanza da *Comtesse Kuser, Baluardo* e *Caos*.

Essendo così state vinte tutte e tre le prove da *Meneghino* la corsa per l'aggiudicazione del V. Gran Premio Nazionale Elwood Medium è finita. E i premi vengono così distribuiti: 1. *Meneghino*, 2. *Comtesse Kuser*, 3. *Caos*, 4. *Baluardo*.

PREMIO GIUNONE

E' una corsa condizionata, per cavalli della V e VI classe. Occorre vincere due prove. Premi lire 2000 (1000, 500, 300, 200).

Si presentano: *Duca Herschel* di Tamberi e Gargiulo 1625, *Nizzardo* di Rossi cav. Giuseppe 1625, *Gallia* di Amato Antonio 1641.

Dopo parecchie false partenze i corridori partono in gruppo serrato e in gruppo arrivano tra gli applausi del pubblico. Passa primo al traguardo *Duca Herschel* che ha compiuto il percorso in 2.41, seguono a brevissima distanza *Gallia, Nizzardo* ed *Elsa II*.

Per la seconda prova abbiamo parecchie false partenze. Dopo una vivacissima gara tra *Duca Herschel, Gallia* e *Nizzardo* arriva primo *Duca Herschel* in 2.39, seguono *Nizzardo, Gallia* ed *Elsa II*.

I premi vengono così assegnati: 1. *Duca Herschel*, 2. e 2. diviso fra *Nizzardo* e *Gallia*, 4. *Elsa II*.

PREMIO IPPODROMO

Il Premio Ippodromo di lire 1000 (450, 250, 200, 100) è riservato ai puledri indigeni di tre e quattro anni con rècord di 2'45" o peggiore, o senza rècord.

Corrono: *Venezia* di Barbetta Ettore, *Domerina* di Rossano avv. Francesco, *Bisonte* della Scuderia Ambrosiana, *Guerrubio* di Cerbone e Giustino e *Giolitti* di Tamberi e Gargiulo.

Dopo una interessante gara arriva primo *Giolitti* seguito da *Bisonte, Venezia* e *Guerrubio* ai quali vengono senz'altro assegnati i relativi premi.

Con questa corsa la stagione ippica di Ponte di Brenta è finita.

Una medaglia del Re

Ci scrivono da Rovigo, 14:

S. M. il Re, aderendo alla domanda della Società Ippica Provinciale del Polesine e del Sindaco comm. Bernini ha concesso una grande medaglia d'oro per le corse al trotto.

Altre medaglie furono concesse dal Ministero di A. I. e C.

Così sono accresciute le attrattive per i proprietari di cavalli che concorreranno alle importanti gare.

Il suicidio di un ufficiale

Budapest, 14

Il tenente degli ussari Bela Tenny disertò giorni fa dal suo reggimento che ha sede a Miskolez. Avvertite le autorità della sua fuga l'ufficiale fu qui trovato e condotto al comando di piazza di dove però riuscì ancora ad allontanarsi rifugiandosi in un albergo della città ove ieri sera si uccideva con un colpo di rivoltella.

La nuova 'opera di F. Cilèa ed A. Colautti

Il salotto, austero ne la sua eleganza, accoglieva pochi intimi. Qualche ultimo buon libro su uno scaffaletto, un acquerello di non so più quale pittore napolitano ad una parete e fra due arazzi, il ritratto del poeta del *Canto novo* dedicato al «Poeta dei Lauri».

L'ospitale casa di Ettore Moschino ed Arturo Colautti ci accoglieva per farci gustare una saporosa primizia: *Gloria*, la nuova opera di Francesco Cilèa su libretto di Colautti; e all'appello affettuoso i pochi privilegiati avevano risposto con entusiasmo: io fra questi.

Moschino, con la sua voce grave e lenta, leggeva, mentre il viso magro — in cui gli occhi miopi mettono una strana nota di sonnolenza — gli si animava e pareva acquistare toni e rilucenze mai viste. Colautti, d'accanto, pareva la pitonessa nel punto dell'invasamento; perciò non leggeva lui, la sua nervosità gli avrebbe impedito di farci gustare appieno le belle e magnifiche strofe. Ciò non ostante egli, nei punti culminanti dell'azione, interveniva con la voce, con le mani, con tutta la persona. Eran gridi, cachinni, suoni gutturali, agitar di mani. Poi, alle proteste di noi tutti risedeva, ma pareva fosse stato morso dalla tarantola. Nei rari momenti di quiete, se un duetto d'amore s'intrecciava nell'aria, egli aveva nel viso come soffusa una grande gioia; gli occhi gli rilucevano di contento, mentre le labbra ripetevano, come per un intimo godimento le sue strofe che Moschino ridiceva a noi tutti.

L'atto che s'apre con una festa popolare — l'inaugurazione d'una fontana — ebbe note di commento colauttiano di un fragor quasi simile all'acqua, che irrompendo, scroscia pel colle e si frange, spumeggiando, nell'ampia vasca.

Qui la musica del Cilèa — l'unica indiscrezione che mi si permette — è veramente di una potente bellezza, di un fascino grande; un pezzo descrittivo di rara maestria, che dimostra le grandi qualità di sinfonista e di coloritore di chi scrisse l'*Adriana Lecouvreur*.

***

Armi ed amore: poema di passione e di spade: ecco lo sfondo del dramma. L'Italia del Medio Evo, così fiorente di lotte fra città e città, e più specialmente la Toscana — soffusa di belle donne ed appassionate donzelle — è la cornice in cui il poeta ha dipinto il suo dolce e ad un tempo, tragico idillio.

Regge la città la famiglia de' Bardi di parte guelfa. E' giorno di tregua al lungo assedio che i ghibellini hanno posto da molto tempo alla città. Giorno di tregua, di festa e di letizia alla quale possono partecipare tutti i guerrieri, siano ghibellini o guelfi, purchè intervengano senz'armi. Guidato dalla bellissima figlia di Aquilante de' Bardi — la purissima Gloria — un coro di giovanetti e fanciulle canta l'inno alla Primavera:

« Aprile, giovanetto incantatore,
che con l'arco saetti,
ridono i cieli schietti,
sul tuo capo soffuso di fulgore
Tempo questo è d'amore,
e di sogni e di fior fai ghirlandelle,
e ne cingi le belle,
Aprile, aprile, ardore d'ogni core.... »

Dice il coro delle fanciulle:

« Primavera, al tuo limpido raggiare
palpita la riviera,
e bruna messaggera,
la rondine ritorna d'oltremare.
Tu con le grazie rare,
pieghi a dolcezza ogni amator selvaggio
e coroni d'un raggio
ogni cuor che sospira: Amare! Amare! »

D'un tratto mentre più ferve la festa, seguito da alcuni compagni giunge, non conosciuto, Lionetto Ricci di parte ghibellina, che ebbe nella sua fanciullezza distrutte la sua famiglia e le sue terre dai Bardi, e lui solo si salvò, miracolosamente, per opera d'una donna d'Orvieto.

Al veder Gloria, meravigliosa di bellezza, a veder quella, che, un tempo era stata compagna dei suoi giuochi, egli resta come impietrito e non sa toglierle gli occhi di dosso.

Questo lungo, appassionato sguardo, la misteriosa venuta del giovane sconosciuto insospettiscono Folco de' Bardi, fratello di Gloria, che domanda: Chi sei tu?

Lionetto — che in guerra, per la sua audacia, s'è meritato il nome di Fortebrando — si svela:

« Storia ho di sangue! — Queste superbe mura
m'ebbero figlio — Contro servi e tiranni
vivea mia gente, — vanto della città...
Ma l'ire antiche — più non spargean terrori
poi che nei cuori — fioria la libertà.

Come la luna, — che in sul mattin s'imbianca,
splendea mia sposa, — sposa tra le ghirlande,
perla tra i veli, — raggio di purità....
O dolci nozze, — con citaristi e cori,
selva di fiori, — palpiti d'amistà!

Quando, repente, — nella gioconda notte,
s'ode una squilla. — Varcan le nostre porte
bande d'armati, — torme di traditori.....
Incendio e sangue! — Poi, sovra un flutto rosso
cade percosso — della mia stirpe il fior....

Orrida strage! — Morti i fratelli, il padre!
Tutti!... Me solo, — gramo fanciullo ancora,
salvo fui tratto — da una pia donna al mar...
E lunge crebbi — fra le tempeste e l'armi,
per carmi e marmi — mio nome a insemprar ».

Poi tra lo stupore generale propone ad Aquilante de' Bardi di dargli Gloria in isposa: così solo la pace può tornare nelle due famiglie.

Aquilante de' Bardi e suo figlio Folco, respingono con disdegno l'odiato ghibellino: come egli, loro nemico, osa sognare che l'odio sarà spento nella face d'Imeneo?

Giammai! La lotta continui ad oltranza, senza tregua: pace giammai!

Ma Lionetto fa un segno ai suoi seguaci, i quali avevano nascoste le armi sul dorso, ed essi impugnano le daghe.

I popolani intanto — a cui l'eroe di parte ghibellina simpatizza — partecipano pel Fortebrando, e si azzuffano coi nobili, i quali vista rapita Gloria dal ghibellino, vorrebbero punire l'audace. Ma essi sono inermi, e, nella mischia feroce sono sconfitti e Folco de' Bardi rimane ferito.

Più che mai veemente, terribile, divampano l'odio ed il desiderio della vendetta nel cuore di Folco! Appena risanato dalla ferita esce inosservato dalla sua città e travestito da mercatante levantino penetra nel palazzo di Lionetto, dove sa ch'è rinchiusa Gloria. Arriva ad avvicinarla, le parla, si fa riconoscere, e con terribile ironia, in un momento in cui riesce ad esser solo con lei le dice:

« .... Sì! Sei bella
come un tempo; lo so.... La soldatesca
t'ama. Dei capitani di ventura
sei la mirabile esca...
Travarcando le mura,
ove la morte danza
ascolta la parola
terribile. « E' l'amanza,
è la druda di lui del Fortebrando,
il nemico esecrando!...
E sei tu la figliuola
d'Aquilante? sei tu
l'onor dei Bardi, speglio di virtù? »

Ma Gloria si ribella alle parole di Folco: ella è pura come un tempo. Ed allora il fratello, vinto dalla sincerità dell'accento di lei, le crede, e le confida ch'è venuto per uccidere Lionetto, l'odio non si smorzerà che nel sangue, a vendetta compiuta!

Lionetto però, ha una donna che veglia come un angelo tutelatore i suoi giorni: la stessa che lo salvò fanciullo dall'ira dei Bardi vincitori — l'orvietana — ed ora lo salva, ancora, dal pugnale di Folco.

Essa odia Gloria perchè la sente nemica di Lionetto e mormora, costantemente, come se ripetesse un ritornello:

« Sette maghi non fanno una fattura
come quella che femmina può far;
sette draghi non t'apron sepoltura
come quella che donna può scavar! »

Lionetto ride delle sue lugubri profezie, ma ella non tace:

« Se pianga, se rida,
la vaga
dal labbro di fraga
è maga
che sfida
col guardo ogni daga,
e il petto t'impiaga;
se pianga, se rida
la maga de' cor...
Nel sen de la cruda
disfama
la torrida brama;
poi lama
disnuda;
o scaccia la druda,
che inferma tua fama,
e il cor ti si chiuda
ai fascini ognor... »

Ella dunque, che vigile, veglia, indovina che Folco è venuto per uccidere Lionetto. Infatti il falso mercante è riconosciuto e condotto, legato, innanzi al suo nemico. Tutti sono sicuri che egli sarà punito con la morte, ma Lionetto, per amore di Gloria, gli perdona facendogli grazia.

Il magnanimo atto, però, non vince nel cuore del figlio d'Aquilante. Egli lasciando la città, gli dice: Invano tu credi ammansire il mio odio con questa bugiarda larghezza: l'oblio non dorme nel cuore dei Bardi.

Però quella che è vinta è Gloria, il magnanimo atto di Lionetto l'affascina, l'ammalia. L'amore che le serpeggiava, latente, nell'anima divampa furente, delirante:

« T'odiavo: ora t'amo,
te bramo soltanto!
Dolente richiamo,
mirifico incanto,
sei l'alma del cor,
sei l'unico amor... »

E dimentichi di tutto i due giovani congiungono le loro labbra in un bacio lungo, spasmodico, mentre di lontano si ode: no vinto! I guelfi cedono, spalancano la

Son le schiere del Fortebrando che hanno vinto! I guelfi cedano, spalancano le porte della loro città ai vincitori, mentre le grida di letizia aumentano tra lo scampanio festoso delle campane....

Lionetto e Gloria sono divinamente felici ora: il maggior ostacolo alla loro unione scompare: una onorevole pace stabilita tra le due famiglie coronerà i loro voti.

Ma l'odio di Folco non dorme! Ora più che mai egli pensa alla vendetta, e il giorno in cui Gloria raggiante di felicità si approssima all'altare per sposare il suo adorato, egli manda ad effetto il suo truce disegno!

Il popolo giubila per la fine delle ostilità e per le nozze del suo novello signore: tutto pare che indichi il principio di una èra felice e il voto popolare è confermato dalla parola del Fortebrando:

« Popolo esulta! La divina pace
l'ali distende, e dell'era pugnace
spense la face!
Come fronda d'ulivo, come giglio dei campi
la mia sposa soave venne tra l'armi e i lampi
messaggera d'amor.
E per lei, pel suo fronte, chiaro tra le ghirlande
o fratelli, il perdono dalla città si spande
oggi su tutti i cor.
Gloria, amore di sogno che s'infiora,
tu sei la patria, e tu splendi in quest'ora
come aurora.... ».

. . . .

Ma mentre la sacra cerimonia si compie, Lionetto, colpito a tradimento, da Folco de' Bardi, cade ferito a morte, mentre i guelfi tentano la rivincita, e, piombando su i ghibellini impreparati e privi del loro capo, ne fanno scempio e mettono a sacco ed a fuoco la città.

Tra le braccia di Gloria « vergine e sposa, in un sposa e fanciulla », Lionetto, intanto si spegne lentamente. Di fuori la folla tumultua, impazza. Il clamore cresce d'un tratto, e Folco, seguito dai suoi, irrompe, novellamente, ne la chiesa per finire il Fortebrando.

Ma Gloria per non fare che i nemici si accostino all'adorato morente, gli depone sul petto un crocefisso, poi, con lo stesso pugnale con cui Lionetto è stato ferito si trapassa il cuore.

Solo allora, innanzi alla maestà ed alla poesia della morte, Folco è vinto, e si inginocchia innanzi ai due cadaveri.

Dalla porta spalancata della chiesa si vedono rosse vampate al palazzo della Signoria. E' l'incendio che i guelfi hanno appiccato alla città!

Su questo poema di guerra e d'onore, dunque, Francesco Cilèa — chiuso nella sua villetta, della tranquilla e poetica Varazze — scrive le ultime note, che il suo genio gl'ispira.

Gloria è l'unica opera nuova che si darà quest'anno alla *Scala*, ed il giovane maestro calabrese dev'essere lieto e lusingato per questa prova di fiducia nel suo vivido ingegno.

Gabriele Gabrielli

Cronache funebri

Oggi è la ricorrenza trigesima della morte del nostro compianto ALESSANDRO PERLASCA.

Noi che non possiamo dimenticare il nostro povero giovane amico e compagno di lavoro, volgiamo oggi con più intenso dolore il pensiero a quella tomba, così crudelmente, troppo presto dischiusa.

Il conte Bernardino Sambonifacio

Ci scrivono da Padova, 14:

Stanotte, nella tarda età di 88 anni, si è spento improvvisamente il Conte Bernardino Sambonifacio, appartenente ad una delle più illustri famiglie del Patriziato Veneto.

La scomparsa di questa bella e nobile figura di gentiluomo sarà appresa con vivo e generale rimpianto.

Profonde condoglianze ai congiunti.

Uno steamer che si incendia
Centinaia di passeggeri morti

Hong Kong, 14

Lo *steamer* «Aankow» si è incendiato stamane mentre era nel *quai*. Centinaia di passeggeri cinesi morirono bruciati. I passeggeri europei e l'equipaggio si salvarono. Il carico andò interamente distrutto.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

15 Ottobre: S. Teresa di Gesù.
Martedì 16 ottobre: S. Gallo ab.
Il sole leva alle ore 6.28; Tramonta 17.25.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 283
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 681

Un padiglione speciale belga all'Internazionale di Venezia

Roma, 14

Il Ministro d'Italia a Bruxelles ha comunicato al Sindaco di Venezia che il Governo belga parteciperà ufficialmente alla prossima Esposizione di Venezia con una sezione importantissima di Belle Arti. Essa avrà sede in uno speciale edificio che si costruirà nel parco della Mostra. Organizzatore della sezione sarà l'illustre critico d'arte Fierens Gevaert. Il Municipio di Venezia ha disposto che i lavori comincino immediatamente.

Come si viaggia

Il vostro corrispondente di venerdì scorso si lagna della poca educazione e disciplina di molta gente del popolo che si trova nei treni e fin qui ha ragione da vendere. Ma chi, domando io, deve educarlo a viaggiare questo pubblico presuntuoso e mal educato se anche coloro che, come il vostro corrispondente, pretendono di esser educati, non solo rinunciano per pigrizia o indifferenza a pretendere ciò cui hanno diritto, ma trovano anche, scusabile e naturale che il personale ferroviario, per amor di queto vivere sia ugualmente pigro e indifferente non si valga della sua autorità per tener ordine, e manchi anzi ai suoi più elementari doveri, lasciando crescere e incoraggiando ogni giorno più la prepotenza dei maleducati?

Se il personale si valesse con zelo di tutta la sua autorità per tener ordine, se il pubblico educato la aiutasse a far ciò ribellandosi poi quando non fa il suo dovere e denunziando senza misericordia chi non lo fa, si educherebbe un po' alla volta anche il popolo nostro che per prepotenza e mancanza di disciplina è oggidì peggio dei popoli barbari. E questo ve lo può affermare il vostro aff.mo

G. Pertile.

Genova 12 ottobre 1906.

I "lunatici,, a Battaglia

Il tempo ha tradito le rosee aspettative dei *lunatici*. Non valsero invocazioni; una pioggia noiosa, insistente accolse i gitanti alla stazione di Venezia e li accompagnò sino a Battaglia; solo verso le 4 concesse un po' di tregua. Perciò il programma dovette subire delle modificazioni. La visita alle cave di Montegrotto, la gita da Montegrotto a Battaglia attraverso il bosco del Catajo vennero soppresse e il treno speciale, velocissimo, trasportò direttamente a Battaglia i «Lunatici».

Alla stazione di Montegrotto il primo saluto venne dato dall'assessore comunale e dall'ing. Colle presidente della S. O. A Battaglia poi i gitanti furono ricevuti dall'assessore Ulisse Sgaravatti e dal consigliere Giovanni Vascellari che li accompagnarono al Castello del Catajo dove erano attesi dal Sindaco cav. Giovanni Maletti. Il rappresentante di Battaglia accolse colla massima cordialità i veneziani accompagnandoli nella visita al Castello. Riunitili poi in una delle sale sontuose, con frase cortese diede loro il benvenuto porgendo un saluto cordiale a nome dei suoi concittadini.

Dopo la visita al Castello i Lunatici in vari gruppi si sparsero pel paese per la visita delle Terme, della Grotta, delle officine Rinaldi e C., dell'officina elettrica della Società Adriatica importantissima perchè dà luce a Battaglia, Monselice, Este, Pernumia, Conselve, senza tener conto delle varie industrie nelle quali l'energia che essa produce è adoperata.

Alle ore 18 i «Lunatici» si riunirono di nuovo davanti alle tavole imbandite nella sala del Teatro Sociale. Alla tavola d'onore sedevano il Presidente Lanza, il vice presidente Brovazzo, il co. Mario assessore ed alcuni consiglieri; il segretario comunale Bertolini, il presidente della S. O. ing. Colle, il segretario Fàel, il prof. Ponchio, i consiglieri della Lunatica e la stampa. I soci erano sparsi in lunghe tavole nella platea.

Il pranzo fu egregiamente servito dall'albergo «Italia».

Non era segnata nel menù una pietanza: *cordialità e buon umore*, ma fu servita con abbondanza, com'è consuetudine in questi simpatici convegni della benefica società.

Al *dessert* il presidente Lanza (che già prima del pranzo aveva con parola commossa ricordato i soci defunti, in special modo il compianto cassiere Gaetano Fàel) pronunziò uno dei suoi brillanti discorsi attentamente ascoltato e frequentemente applaudito dalla lieta brigata. Ricordato che questo è il 24.o convegno della Società, saluta e ringrazia l'autorità comunale per l'accoglienza sommamente affettuosa. Scioglie quindi un inno alla carità che stringe i «lunatici» sotto una stessa bandiera e dopo aver sapientemente illustrato i luoghi percorsi termina segnalando i consoci Borsato e Dordich che hanno procurato ben dieci nuovi soci alla Società.

Il prof. Ponchio per la Società Operaia dice alcune parole di ringraziamento dopo di che il Presidente comunica che il bilancio dà come disponibili per la beneficenza 650 lire delle quali 550 in tante grazie da lire 10 pei poveri di Venezia e lire 100 per quelli di Battaglia. Avendo qualche socio osservato che 100 lire erano poche, viene subito iniziata una colletta che fruttò circa 50 lire.

Alle ore 11 il treno speciale ricondusse a Venezia l'allegra e benefica comitiva.

Per un caso pietoso

V. N. lire 25; un abbonato lire 1 — Somma precedente lire 127 — Totale lire 153.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 14

Il tenente medico Mensa è sbarcato il 13 dal pir. «Argentina» e imbarchi sul «Konig Albert» per New York in emigrazione.

Col 1.o novembre prossimo i capitani commissari Carone e Galletti cessino dal prestar servizio al Ministero e sono dispensati dal presentarsi ai rispettivi dipartimenti dovendo ricevere altra destinazione.

Il 21 corr. il cap. di fregata Tallarigo assuma il comando dell'«Aretusa». Il 21 c. il tenente Comolli assuma la responsabilità della «Galilei».

Movimento del Regio Naviglio. — La r. n. «Gioia» è giunta a Taranto. L'«Archimede» è partita da Salonicco. La «Verde» è partita da Gaeta. — La betta n. 5 è giunta a Spezia.

Notizie del Dipartimento

Tribunale militare. — Il giorno 18 corr. alle ore 8.30 si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei seguenti ufficiali: Capitano di vascello Felice Leone Graziani, presidente; Cap. di fregata Lorenzo Cusani Visconti, cap. di corvetta Nicola Tangari, cap. commissario Giuseppe Carminiani, giudici effettivi; tenenti di vascello Maurizio Ghè ed Ernesto Casalini, cap. medico Antonio Maladorno, cap. del genio navale Fabio Sappa, cap. commissario Lorenzo Cervellin, tenente di vascello Alberto Da Sacco, giudici supplenti.

Per la scorta e per il picchetto d'onore provvederà il comando della «Montebello».

Varie di Cronaca

Nell'Archivio di Stato.

L'ultimo bollettino ministeriale reca la nomina ad alunno di prima categoria del signor Giuseppe Perugi, e ad alunno di seconda del signor Spizzichino Jader, con destinazione per entrambi all'Archivio di Venezia.

Nella P. S.

L'egregio commissario cav. Pio Giannazzo è stato promosso alla 1.a classe; il commissario Fazio alla terza; il cav. Angelo Manganiello a commissario di quarta; gli alunni Spinelli e Maneo furono nominati vice commissari di terza classe.

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijoutterie fantasia ed articoli di lusso per regali.

Il mistero della donna accoltellata.

Nulla ancora di preciso si è potuto stabilire circa il fattaccio di sabato sera in calle del Fumo ai Birri. Si capisce però che si è di fronte ad un volgarissimo dramma di gelosia. Ciò spiega il silenzio della donna ferita intorno alle cause del delitto e al nome del feritore.

Ieri mattina il prof. Giordano esaminò la ferita, che giudicò prodotta probabilmente da un colpo di forbice, sulla sua gravità riservò ogni giudizio; può essere mortale.

Si recò all'Ospitale ad interrogare la Monaco il delegato dott. Casiello, ma ella si mantiene nel più assoluto mutismo. Alle 16 si recò all'Ospitale anche il giudice istruttore avv. Cavallaro col suo cancelliere prof. Gavagnin,e la Monaco fu per un'ora e mezzo sottoposta ad interrogatorio; ma le domande più interessanti non ebbero risposta. Tuttavia la Questura di Cannaregio è sulla buona via e spera di metter le mani su un soggetto, che qualche momento prima del fatto fu visto parlare concitatamente della Zennaro.

L'arresto di due ladri audaci.

Ieri notte gli agenti della squadra mobile passando per la calle dell'Oca ai SS. Apostoli, scorsero due individui, che avendoli riconosciuti, cercavano di squagliarsi. I bravi agenti però in un salto furono loro adosso, e siccome le giacche di entrambi apparivano molto gonfie, furono subito perquisite. I due mariuoli s'erano foderati di una dozzina di salami, che mediante la rottura di un'inferriata, avevano rubato dal deposito del salumaio Zeirino Panciera, che ha il negozio in Via Vittorio Emanuele. I due amici assicurati per bene vennero passati alle carceri di S. Severo; sono i pregiudicati Pietro Vicentini di 22 anni ed Umberto Piazza ventenne.

Ai genitori.

che devono affidare i loro figli ad un Istituto di Educazione raccomandiamo il *Collegio Convitto Maschile Vinanti* di Bassano, fondato or sono *25 anni* dall'infaticabile Direttore Cav. Luigi Vinanti.

Il Collegio Vinanti ha dato sempre ottimi risultati *è stato premiato due volte con medaglia di bronzo e di argento dal Ministero della Pubblica Istruzione*; è sotto il patrocinio morale del Municipio ed ha ottimi professori e maestri da parecchi anni conosciuti e stimati.

La moglie del Direttore fa le veci di madre amorosa; gli assiste quando sono ammalati e sorveglia alla pulizia e all'ordine del Convitto.

L'Istituto è fabbricato nella parte più alta della città, con locali ampi, sani e bene arieggiati; ha spaziosi cortili e porticati; è illuminato a luce elettrica ed ha acqua abbondante e sana.

Per informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

La beneficenza

A nostro mezzo: Achille e Olga Lattis per onorare la memoria della signora Marianna Ventura offrono lire 5 all'Ospitale Umberto I.

A nostro mezzo: La Società «Duri i banchi» in memoria della signora Maria Bixio offre lire 20 alla Colonia Alpina.

Teatri e Concerti

Un concorso nazionale drammatico

Roma, 14

Con decreto 12 corrente il ministro Rava ha bandito il concorso ai premi drammatici governativi. Essi sono due: uno di lire 2000, l'altro di lire 1000, da conferirsi ai migliori lavori drammatici originali di autori italiani e scritti in lingua italiana, rappresentati dal primo giorno di quaresima 1907 agli ultimi di carnovale del 1908 nei teatri di Firenze (in omaggio al decreto Ricasoli che istituiva il concorso) di Roma e di un'altra delle principali città d'Italia (Bologna, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e *Venezia*).

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile 1908 alla Direzione di belle arti ed antichità.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, a Cittadella

Cittadella, 14

La «première» della «Cavalleria» e «Pagliacci» ebbe esito entusiastico. Gli artisti furono tutti applauditissimi. Fu bissato l'intermezzo della prima, il prologo e arioso dei *secondi*. Il direttore Acerbi fu festeggiatissimo. Il teatro era gremito.

Goldoni

Questa sera avremo la rappresentazione in ricordo del primo anniversario della fondazione della Compagnia Foffano-Lauri con l'opera comica di De Suppè: *Fatinitza*.

Quest'opera, messa in scena riccamente, servì di debutto alla Compagnia nel teatro Filodrammatici di Milano, ed il suo successo fu grandissimo.

Vi prendono parte tutte due le prime donne E. Foffano, M. Lauri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oreste Lambiase.

Iersera per i *Briganti* si rimandò la gente. Prima delle otto si dovette chiudere il loggione e poco dopo all'ingresso principale si gridò a squarciagola: *Chi no ga palchi ecc.*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Fatinitza.*
MALIBRAN 2.30-8.30 — *Fatima Miris.*
CIN. S. GIULIANO — *Piccoli ladri di pomidoro — La figlia del campanaro.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,15 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,35	52,85	51,96
Termometro centig. al Nord	15,3	12,0	12,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	90	83
Direzione del vento	S	NE	NE
Stato dell'atmosfera	1	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	1,00	1,20

Temp. massima di ieri 17,2 minima di oggi 10,9.
Marea I, alta 8,1 II 20,26 I bassa 1.48 II 14 14.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 18.8, min. 14.1 — Torino 16.1, 10.6 — Milano 17.8, 10.8 — Brescia 18.4, 10.6 — Venezia 17.2, 10.9 — Bologna 16.9, 12.0 — Ancona 19.0, 12.0 — Livorno 20.3, 15.5 — Firenze 19.8, 12.4 — Roma 20.5, 9.2 — Bari 19.0, 10.0 — Napoli 21.0, 14.3 — Palermo 22.6, 11.1 — Messina 20.8, 16.1 — Cagliari 23.3, 11.3.

Pietroburgo 5.4 — Amburgo 10.6 — Vienna 4.8 — Trieste 11.8 — Madrid 9.2 — Alessandria 24.0 — Parigi 6.4 — Nizza 11.0 — Ginevra 8.0 — Malta 19.4.

La campagna vinicola

VERONA — Valpolicella pasto da lire 30 a 38 l'ett. — Fino da 40 a 60 — Recciotti da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena pasto da 30 a 38; fini da 40 a 60 — Lago di Garda pasto da 30 a 37 — Mezzane pasto da 25 a 35 — Marcellise, Biasi, Tregnago pasto da 25 a 35 — Soavè, Monteforte pasto da 25 a 30 — Fini da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

Dalle Provincie Venete

Sul colle di San Martino

Ci scrivono da San Martino, 14:

Stamane ebbe luogo sul Sacro Colle una patriottica cerimonia.

Alle 11 il Cappellano degli Ossari celebrò la Messa, cui assistevano il comm. Carlo Maluta, presidente della Società di Solferino e S. Martino, il cav. uff. colonnello Poli Guerrini, il generale Nava, comandante della Scuola di Modena, il generale Grandi comandante la brigata *Lombardia* e molte rappresentanze e Associazioni.

Dopo la Messa gli ospiti parteciparono a una lauta colazione nella Sede della Società. Brindarono, acclamatissimi, il comm. Maluta, il generale Nava, il conte Cornlani di Brescia. Furono mandati dispacci al Re e alla Regina Margherita.

Infine furono estratti 57 premi ai caduti del '59 e alle loro famiglie. Tempo pessimo.

Venezia

In memoria del conte Bonmartini

CAVARZERE — Ci scrivono 14:

Il Co. Comm. Mainardi, Ispettore Generale al Ministero delle Finanze, scriveva al Sindaco nostro cav. dott. Giuseppe Bertolin, che nella sua qualità di esecutore testamentario del Co. Bonmartini e *d'intesa colla vedova Linda Murri*, stabilì di erogare a favore della Casa di Ricovero di Cavarzere, le mille lire stabilite per beneficenza dal testamento del Co. Bonmartini, trovato nella sua abitazione di Padova.

Suggiungeva che era in attesa di istruzioni in proposito per mandare la somma.

E' quindi da tributarsi una lode all'egregio Co. Mainardi che volle così generosamente beneficare una nuova istituzione del suo paese natio, e formiamo l'augurio che il nobile esempio abbia imitatori.

Quattro cassette — Ad evasione delle premure fatte dal Sindaco presso la direzione compartimentale delle poste, questa farà applicare quattro cassette; una al Canale Santa Maria; una in Cannaregio; altra a Santa Monica e in Castello.

Va da sè che il servizio di leva delle lettere, deve esser fatto con diligenza e precisione.

MESTRE — Ci scrivono 14:

Il prestito del Comune. — Leggiamo nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» che l'Istituto di Depositi e Prestiti ha ottenuto, con R. decreto 4 ottobre corrente, l'autorizzazione a concedere al Comune di Mestre un prestito di L. 280.500. Com'è noto, tale somma è devoluta alla costruzione dell'acquedotto da Zero a Mestre.

La scuola tecnica — Il Consiglio provinciale scolastico ha approvato il proseguimento in Mestre della scuola tecnica Bandiera e Moro che nell'anno scorso fu aperta per il primo anno agli studenti.

Secondo quanto vi ho riferito, in altra corrispondenza, l'iniziativa per la continuazione della scuola venne da parecchi padri di famiglia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Dispensa di premi — Questa mattina, dopo un opportuno discorso del commendatore Bernini in elogio degli alunni e del loro egregio maestro professor Angelo Brunetta, ebbe luogo la dispensa dei premi ai giovani della scuola d'Arti e Mestieri. Furono premiati con medaglie d'argento, di bronzo e diplomi: Braga Antonio, Bettonte Umberto, Bulgarelli Armando, Pace Eraldo, Bergamo Vincenzo, Ferrarese Antonio, Nale Aristide, Moretto Vitto, Gattei Daniele, Passarella Severino, Previato Italo, Rossati Antonio, Verza Giulio, Gennari Agostino, Vicentini Romolo, Fanan Guglielmo.

Nella circostanza ebbe luogo anche l'esposizione dei lavori di disegno degli alunni della scuola suddetta e di quelli dell'Istituto Tecnico. I bellissimi disegni furono molto elogiati dalle autorità intervenute prof. Brunetta direttore della Scuola d'Arti e Mestieri e insegnante di disegno nelle classi dell'Istituto Tecnico.

La «tombola» rimandata — La Pia Casa di Ricovero ha rimandato il pubblico gioco di «tombola» indetto pel giorno 28 al giorno 4 novembre, dovendo aver luogo nel 28 la seconda giornata di corse.

De Sanctis al Sociale — Col «Colonnello Bridau» è andata in scena al Sociale ieri sera la brava compagnia De Sanctis che ha dimostrato di essere bene affiatata e composta di ottimi elementi. Il successo è stato buono quantunque la produzione abbia dei pregi molto limitati.

ADRIA — Ci scrivono 14:

Ufficio d'affissioni. — Sappiamo che la Giunta comunale ha concesso al sig. Andreoli Giuseppe l'esclusiva pubblicità sui muri della nostra città. Ce ne congratuliamo vivamente coll'Andreoli che ha saputo così felicemente intraprendere un servizio di cui Adria era totalmente priva.

Teatro. — Al nostro Orfeo la compagnia di operette Montegutti riscuote vivi applausi. Si è data anche l'operetta nuova per Adria: «Don Pedro di Medina».

Padova

Tragica fine di un giovanetto

PADOVA — Ci scrivono 14:

Iersera a Monselice un giovane appena diciasettenne rimase vittima di una terribile disgrazia.

E' costui il contadino Giuseppe Paccagnella, il quale venne investito da un *vetturo* sfuggito dalle mani di alcuni contadini che lo sostenevano per procedere alla lavatura. Il pesante recipiente si rovesciò addosso al povero Paccagnella che fu raccolto esanime, col capo stracellato. Pochi minuti dopo era morto.

Gli effetti di una soluzione velenosa — Il domestico Zuin Guglielmo da Bresseo, che ier l'altro bevette una soluzione di sublimato corrosivo, dovrà forse scontare con la vita l'atto commesso in un momento di eccitazione alcoolica.

Ieri il giovanotto è stato ricoverato all'ospedale in tristissime condizioni. Difficilmente potrà sopravvivere.

Un telegramma a Luzzatti — Il Sindacato Agricolo Padovano ha spedito questo telegramma:

«*Eccellenza Luzzatti — Ministro di Stato — Milano* — All'uomo illustre che tutta Italia onora il «Sindacato Agricolo Padovano» invia vivissime congratulazioni per l'alto ufficio a cui fu chiamato dalla Maestà del Re ed augura che l'opera sua continui sempre così benefica alla grandezza della patria. — *Trieste* Presidente».

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14:

Il consigliere delegato cav. Candido Pietrogrande che da questa Prefettura era stato traslocato prima a Caltanisetta poi a Girgenti (residenze che non aveva ancora raggiunte) venne con l'ultimo bollettino del Ministero dell'Interno destinato invece a Vicenza.

Il commissario di P. S. cav. Stroili è stato promosso alla 1.a classe.

Il direttore della sede della Banca d'Italia dott. Arata fu traslocato alla sede di Piacenza.

Una bella serata musicale ebbe luogo ieri in casa Usigli. Vi parteciparono la pianista signorina Adele Dall'Armi, il violoncellista prof. Augusto Gentili, accompagnato dalla signorina Lidia Usigli e una gentile e brava dilettante di canto: la signorina Maria Spessa, figlia del dott. cav. Luigi, allieva della maestra signorina Maria Hirschler. Un vero e completo successo per tutti!

Allievi sergenti — Sino a tutto il 1° dicembre presso il Comando del 67.o fanteria sono aperte le iscrizioni al corso di allievo sergente che sarà costituito il 1.o gennaio 1907.

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

La dispensa dei premi alla Scuola d'Arte e Mestieri — Oggi nella sede della Società Operaia ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni della Scuola di disegno e plastica per le Arti e Mestieri.

Fra gli intervenuti abbiamo notato lo on. Gerolamo Brandolin Deputato del nostro Collegio, il comm. Pasquale Oro colonnello comandante il 7. Regg. Alpini col suo aiutante capitano co. Joppi, il cavalier Antonio Wallusching assessore alla P. I., l'ing. Camillo Crico, il cav. Ferdinando Calissoni, il cav. M. Serini, il sig. Antonio Barazza in rappresentanza del locale Comizio Agrario, il sig. Brusasco, ecc. ecc.

Il sig. Michieli Presidente della S. O. ringraziò i presenti per il loro intervento ringraziando in modo speciale il colonnello Oro per l'interessamento da lui dimostrato in pro della scuola. Invitò i giovani a perseverare nello studio, dal quale trarranno nell'avvenire le migliori soddisfazioni.

Dopo la distribuzione dei premi il cav. Calissoni invitò l'on. Brandolin a visitare la nuova cooperativa di consumo, per la quale il nostro Deputato ebbe parole di vivo elogio, compiacendosi vivamente con i suoi preposti per il buon andamento e l'utilità dell'istituzione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14:

(Aramis) *L'autopsia alla bambina.* — Ieri si è fatta l'autopsia alla bambina Dulli di 10 anni, morta improvvisamente l'altra notte, in seguito, dicevasi, ad una ferita ricevuta da uno dei famigliari.

A quanto sappiamo, i medici non seppero dire la causa della morte, ma esclusero che la ferita riportata l'abbia prodotta. Ed allora? Allora Filippetto Antonio, autore del ferimento, per non avere noie con la giustizia, si rifugiò, dicesi, in Isvizzera.

Anche il "Risveglio,,. — Ho detto prima che non voglio entrare in polemica con alcuno, ma al nuovo *Scandaca*, di buona memoria, autore di palloni che bruciano a due metri da terra, il quale mi attacca con intenzione, poco indovinata, di far ridere il pubblico alle mie spalle, giro, in tema di lingua, che le mie *chiacchiere* le ho sempre fatte colla *i* mentre egli, insultando perfino l'abbecedario, le fa senza *i*...

E non rispondo più, venissero giù le cateratte del Niagara!

Udine

Un doganiere ferito nella caccia ai contrabbandieri

UDINE — Ci scrivono 14:

Ieri sera venne accolto all'ospitale militare di Udine la guardia di finanza Ottavio Lenzi della Brigata di Prepotto. Egli mentre si trovava in perlustrazione per la montagna sopra Prepotto, in località S. Martino, visto un gruppo di contrabbandieri si diede a inseguirli ma caddè giù da una balza riportando la lussazione della spalla destra.

Adunanza consigliare della «Dante» — Ieri si è riunito il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri», presieduta dall'avv. L. C. Schiavi. Erano presenti i consiglieri Fracassetti, Rombi, Valentinis, Baschiera, O. Luzzatto, De Pauli e di Caporiacco.

Fu approvato il bilancio della gestione 1905-1906 dal quale risulta che le entrate furono di L. 7708 di cui 5573 furono erogate per gli scopi sociali; furono versate inoltre al Consiglio Centrale di Roma, lire 900, quote di soci perpetui.

L'assemblea per l'approvazione di tale bilancio seguirà in novembre. Fu trattato anche la scelta dei delegati al Congresso di Genova e si attende la loro adesione per compilare l'elenco definitivo.

Al Minerva — Alle due serate della compagnia di cui fanno parte gli artisti Tino Bendazzi e cav. Alfonso Garulli, accorse numeroso pubblico.

Salvo i protagonisti, il dialettologo Job e Gaster coi suoi fantocci parlanti, lo spettacolo non ha grandi attrattive.

Le sagre annunciate per oggi a Pagnacco, a Manzano, a Palmanova, a Colugna ecc. furono guastate dal tempo piovoso.

In appello — Quel tal Onofrio Turchetto che si buscò quattro anni e otto mesi di reclusione per le appropriazioni e falsi all'ufficio del Registro, ha interposto ricorso in appello.

La morte di un patriota — La scorsa notte è morto il sig. Antonio De Carli, regio pensionato. Fu patriota fervente e prese parte alle campagne dell'indipendenza.

Per l'animo suo buono e pel carattere integro, lascia nei concittadini largo rimpianto.

Ai congiunti vive condoglianze.

Verona

VERONA — Ci scrivono 14:

Elezioni commerciali. — In una seduta della Camera di commercio furono dichiarati scaduti i consiglieri: Cacciatori Antonio, Casnici cav. Giovanni, Cuzzeri cav. Achille, Fasanotto Eugenio, Guarda Giuseppe, Lebrecht comm. Guglielmo, Mantovani Venceslao, Milani cav. Paolo, Sometti Gaetano, Valesi Ermenegildo.

La presidenza comunicò che le nuove elezioni avranno luogo il 2 dicembre in ciascun Comune capoluogo di sezione.

Vedi Ultima ora in quarta pagina

LIBRI

SALVATORE FARINA: **Coscienza elastica**, commedia in 4 atti — Roma-Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo — Un volume di 120 pagine: L. 2.

Mentre la Casa editrice Roux e Viarengo ha iniziato con «Capelli biondi» la ripubblicazione delle opere complete del nostro grande e popolare romanziere Salvatore Farina, non trascura di dare alla luce le cose nuove del nostro autore ed ora pubblica un'elegante edizione la commedia in 4 atti «Coscienza elastica» derivazione del «Bon ladron» che a sua volta era la derivazione di quell'altro gioiello novelistico che porta il titolo «Più forte dell'amore». Detto questo il lettore comprenderà traverso a quale filtro sia passata l'idea prima del Farina, sorta e sviluppatasi nelle numerose pagine di un romanzo, condensata poi nell'atto unico di una commedia dialettale e finalmente caratterizzata nei quattro atti di «Coscienza elastica» ove la natura dei singoli personaggi e sopratutto quella del protagonista appariscono chiare, nitide e scolpite in pietra durissima. Generalmente una commedia mal si giudica dalla lettura a tavolino; ma in questo caso, oltre che «Coscienza elastica» quando fu rappresentata ebbe il plauso del pubblico e della critica, che pure tanto raramente vanno d'accordo, nella condotta delle scene vive perenne l'arte del romanziere di «Capelli biondi» per modo che anche la lettura di questi quattro atti riesce di diletto e d'interesse como se si trattasse di quattro parti d'una lunga novella. «Coscienza elastica» è, infine, una lettura eccellente che può reggere al confronto di quella delle migliori nostre novelle.

SAGGINI D.r GIOVANNI — **Sindrome oftalmologica speciale nella diagnosi delle malattie** (Unione Tip. Edit. 1906, con figure. L. 3,50).

Questo comodo Manuale del dottor Saggini, appassionato cultore della specialità oculistica e da parecchi anni medico e chirurgo distinto, fu giudicato da autorevoli maestri «opera degna della maggiore considerazione e profittevole non solo per i medici pratici, ma anche per gli oculisti».

In esso l'A. riassume quanto fu detto con abbondanza di particolari da molti egregi Autori italiani e stranieri (opportunamente citati nella estesa bibliografia annessa al lavoro), ed espone in modo succinto, chiaro, e ben ordinato, quanto giova ricordare al medico esercente, dal lato diagnostico e prognostico, relativamente ai rapporti tra le malattie oculari e quelle dello intero organismo umano.

La Casa Editrice pertanto, nel pubblicare questo pregevole lavoro a così mite prezzo, è convinta di aver reso agli studenti ed ai medici pratici un reale servizio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

PORT SAID, 14 — Il piroscafo «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione è partito stamane per Suez diretto a Calcutta.

MONTEVIDEO, 14 — Il pir. «Sardegna» della N. G. prosegue per Genova.

BUENOS AYRES, 14 — Il pir. «Florida» del Lloyd italiano è partito per Genova.

Mercato dei Grani

BOLOGNA, 14 — Mercato inattivo — Grani: Le velleità di aumento non sono secondate dai compratori che si mantengono riservatissimi: L. 23 a 23.25.

Frumentoni: deboli da L. 15 a 15.50.

L'avv. Giuseppe Ventura e la Sig. Linda de Wachter, addoloratissimi annunciano il decesso avvenuto il 13 corr. della Signora

MARIANNA VIVANTE
Ved. VENTURA

loro amatissima madre e suocera.

Non s'inviano partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Il trasporto funebre avrà luogo Martedì 16 corr., ore 10, partendo dalla casa ai SS. Apostoli Calle del Tagliapietra 4682.

Molti rimpiangeranno con noi l'amara perdita di

MARIANNA VENTURA

spirata il 13 corrente, donna istruita e di ingegno piacevole in conversazione.

Era intelligente, buona, affezionata, gentile coi conoscenti, generosa coi poveri aveva presente alla mente tutti i fatti successi in sua vita, e tutti i giorni rammentava i cari suoi defunti, quasi presaga di rivederli in una vita migliore! Ci lusinghiamo, che di là sorrida a noi pure, agli amici, ai congiunti e all'egregio figlio suo avv. Giuseppe, che tanto l'amava.

I nipoti
Achille e Olga Lattis

Municipio di Pieve di Cadore

A tutto il 30 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di *Vice-Segretario* collo stipendio di L. 1200, gravato di R. M. e M. P. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Comune di Latisana

Lunedì 22 corr. alle ore 10 si terrà il *secondo esperimento d'asta* a candela vergine per quinquennale affittanza delle acque pescabili e barene del Comune sul dato dell'Offerta L. 360. Deposito per le spese L. 200. Capitolato visibile in Segreteria. [illegible]

Latisana, 1 Ottobre 1906.

Il pro-Sindaco
G. B. DURIGATO

ULTIMA ORA

La visita di Tchirschky a Tittoni

Roma, 14

L'*Italie* annunzia che il ministro on. Tittoni sarà a Roma domani e non lascierà poi la capitale dove aspetterà la visita del ministro Tchirschky, incaricato col principe di Buelow della politica estera in Germania.

L'*Italie* dice che il ministro tedesco è andato a Vienna e verrà a Roma per conoscere personalmente Golouchowski e Tittoni, ed è certo che queste visite non possono che rafforzare la triplice ed i buoni rapporti delle tre potenze che il desiderio della pace tiene unite.

Un professore impazzito repentinamente
Una scuola per i deputati

Bari, 14

Il professore Giovanni Maglione testè nominato curatore della fallita Società Bari-Locorotondo dava stanotte segni di alienazione mentale mettendo in agitazione l'Hotel dove alloggia.

Fu necessario mettergli alle costole un agente di questura perchè non commettesse stranezze pericolose. Egli sembra affetto da mania di grandezza.

Al prefetto che si recò a visitarlo Maglione dichiarò che egli aveva ricevuto 20 milioni dal Re per istituire una scuola per i deputati e senatori. Alcuni telegrammi spediti dal Maglione al Re ed alla Regina furono sequestrati dal prefetto.

Le privative italiane a Bruxelles

Roma, 14

All'Esposizione Internazionale dei Tabacchi e delle Industrie Affini tenuta a Bruxelles, il ministero delle finanze e la direzione generale delle privative italiane hanno ottenuto il «Grand Prix». Diplomi d'onore e medaglie d'oro sono stati conferiti poi ai funzionari messi in capo di tali amministrazioni.

Antimilitaristi arrestati ad Ancona

Ancona, 14

Stanotte furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria quattro socialisti sorpresi mentre affiggevano proclami antimilitaristi.

Il processo contro la marchesa Venezia

Roma, 14

La riunione della camera di consiglio per decidere nell'istruttoria a carico della sedicente marchesa Venezia e del padre Ciarchi è stata rinviata a martedì prossimo.

Notizie varie da Roma

Roma, 14

Oggi verso le 17 si è scatenato su Roma un violento temporale con fulmini e tuoni.

— Stamane è giunto a Roma il Principe Luigi Napoleone che viaggia sotto il nome di Conte di Moncalieri.

I bandisti romani a Milano

Milano, 14

Oggi sono arrivati da Roma i 72 bandisti della banda-orchestra municipale. Erano a riceverli alla stazione il rappresentante del sindaco, il conte Belgioioso per il Comitato dell'Esposizione, il cav. Orsi per il comitato dei concerti ed il cav. Neri della nostra banda municipale. Fra i presenti era anche il maestro Vessella giunto nel mattino da Roma. Vi è molta aspettazione per il concerto che i bandisti romani daranno domani alle 16 nella sala dei festeggiamenti all'Esposizione.

Gravissimi disordini a Longchamps
durante una corsa

Parigi, 14

Il pubblico che assisteva oggi alle corse all'Ippodromo di Longchamp ritenendo come irregolare la partenza data all'handicap libero ha violentemente protestato contro la proclamazione dell'esito della corsa, ha rotto le barriere, invaso il « pesage » e chiesto il rimborso del biglietto pagato.

I « gardiens de ville » e gli agenti di polizia hanno dovuto penare molto per ristabilire l'ordine. Il pubblico ha lanciato le sedie nella pista, ha atterrato le baracche del Paris Mutuelle insultando e maltrattando gli addetti quindi vi ha dato fuoco. I pompieri del « pesage » sono accorsi, ma il fuoco si è propagato alle altre baracche ed all'ufficio centrale. Il numero dei pompieri essendo troppo esiguo l'incendio venne spento con difficoltà.

Le scommesse fatte sono state rimborsate. Il pubblico era in preda a vivissima eccitazione. Alcuni individui provenienti dall'ippodromo di Longchamp hanno dato fuoco ad un grande « hangar » appartenente alla Paris Mutuelle presso il Bois de Boulogne nel quale si trovava una certa quantità di materiale combustibile.

Il prefetto di polizia ha chiesto al governatore di Parigi l'invio di truppe.

I pompieri continuano a gettare acqua sopra gli incendi. Le truppe resteranno durante la notte a custodire lo ippodromo al Bois de Boulogne.

Sono stati operati 25 arresti per imputazione di incendio doloso. Numerosi agenti sono stati feriti e contusi. Un solo dimostrante è rimasto ferito.

Un terribile modo di suicidarsi
Si dà in pasto ai leoni

Parigi 14

Il *Petit Journal* riceve da Rio de Janeiro, 13, questa straordinaria notizia:

Il visconte Luigi Almeida, già noto pel fasto e le bizzarrie della sua vita, riuniva ieri sera parecchi amici ad un pranzo sontuoso in casa propria, pranzo che aveva l'apparenza d'un banchetto dei romani della decadenza. Quando si fu allo champagne, il visconte fece portare da un serraglio una gabbia contenente tre leoni. Gli invitati credendo si trattasse d'uno spettacolo, si misero a ridere e ad applaudire. Ad un tratto videro il visconte aprire lo sportello ed entrare nella gabbia. Avvenne una scena orribile che fece inorridire i convitati. I leoni, aizzati dall'intruso, si slanciarono ruggendo sul visconte e lo sbranarono. Non si poterono ritirare dalla gabbia che dei lembi di carne sanguinante che le fiere si contendevano. Si seppe poi che il visconte era stato spinto a quel suicidio crudele ed inaudito da gravissime perdite al giuoco.

Due mulini distrutti dal fuoco

Limoges, 14

Un grande incendio ha distrutto ad Aix, presso Limoges, i due più importanti mulini del dipartimento. Le perdite sono valutate a 300.000 franchi.

Una raffineria di petrolio in fiamme

Parigi, 14

Stanotte, verso il tocco, una luce sinistra illuminava la parte orientale di Parigi, facendo presagire un grave incendio. Infatti le officine di raffineria del petrolio a Pantin, appartenenti ai figli Deutsch Delamorte, erano in fiamme. I pompieri dovettero rinunziare a spegnere l'incendio delle officine e limitarsi invece a circoscrivere il fuoco. Per fortuna gli edifici sono completamente isolati e l'aria era calma. I danni sono gravissimi. Quattrocentocinquanta operai rimangono senza lavoro.

Un altro discorso di Clemenceau

Draguignan, 14

Clemenceau parlando al banchetto offertogli oggi, ripetè il suo appello a tutti i partiti di sinistra perchè collaborino alla instaurazione di una società nuova riservandosi di guardarsi dalle esagerazioni socialiste delle quali peraltro non bisogna adombrarsi. Clemenceau terminò rivendicando il diritto che i francesi hanno di governarsi essi stessi indipendentemente dai ministri (!) ed assicurando che si manterrà scrupolosamente la pace europea anche loro malgrado.

Uno scontro ferroviario a Chartres
Morti e feriti

Chartres, 14

Alle 5,20 pomeridiane è avvenuto un accidente ferroviario alla stazione Epernon. Il diretto 514 proveniente da Brest era partito sdoppiato da Chartres, il treno «bis» era fermo alla stazione Epernon quando fu investito alla coda dall'omnibus 510.

Vi sono tre morti e parecchi feriti. Si chiesero soccorsi a Maintenon e Chartres; i medici di Maintenon sono partiti per Epernon. Dalla stazione di Chartres si è inviato un treno di soccorso.

I lavori di difesa della Galizia

Vigo, 14

Lo stato maggiore centrale ha cominciato gli studi per i lavori di difesa della Galizia il cui bilancio speciale sarà di 46 milioni di *pesetas* secondo i calcoli dell'avanprogetto.

Il centenario di Jena e Anerstaedt

Berlino, 14

Ad Hassenhausen, presso Anerstaedt e Jena, vi furono oggi festeggiamenti per celebrare l'anniversario delle battaglie di Anerstaedt e Jena 1806. In ambedue le città si inaugurarono monumenti commemorativi. I feldmarescialli conte Haeseler ed Hanke, rappresentanti l'imperatore, deposero corone sui monumenti.

La questione religiosa in Spagna

Madrid, 14

Il ministro della giustizia rifiuterà qualunque comunicazione episcopale che non pervenisse per via gerarchica. Il ministro vuole affermare la supremazia del potere civile. Il governo è risoluto a respingere l'ingerenza dell'alto clero nella politica, senza ricorrere all'intermediario del Vaticano. Considera infatti che la legge attuale basti ad assicurare il rispetto delle decisioni del governo.

Una succursale della "Fiat" in Austria

Vienna, 14

Quanto prima, presso questa capitale, e precisamente a Frandenau, verrà iniziata la costruzione di un grande edificio ove la « Fiat » pianterà una sua succursale per l'Austria.

Altre città dell'Austria avevano fatto vantaggiose proposte alla « Fiat » per essere scelte a sede della nuova fabbrica, ma la « Fiat » per cagioni sopratutto sportive — prescelse Vienna.

I trattati di commercio della Serbia
con l'Italia e l'Inghilterra

Belgrado, 14

Il governo inglese rispose al governo serbo che è disposto ad intavolare negoziati per la conclusione del trattato di commercio. Si sa che il governo italiano pur non avendoli ancora modificati ufficialmente, designò i suoi delegati per negoziare il trattato di commercio. Questi delegati saranno gli stessi che negozieranno il trattato di commercio italo-rumeno. Anche la Rumania designò i suoi delegati.

Il governo provvisorio di Cuba

Avana, 14

Il governatore provvisorio di Cuba assumendo il potere, diramò un proclama ove dichiara di mettere in esecuzione le assicurazioni date da Taft ed eserciterà i poteri affidatigli per la protezione dell'indipendenza cubana e la tutela della vita e della proprietà dei cubani.

Le corazzate su cui Taft, Baem e il generale Funston si recheranno agli Stati Uniti partiranno nel pomeriggio.

Un discorso di lord Asquith
sul socialismo inglese

Londra, 14

Lord Asquith ha pronunziato ieri sera a Ladibank un discorso nel quale ha esaminato la questione dei rapporti tra il liberalismo ed il socialismo.

Non vi è nessun paese, ha detto, in cui il socialismo abbia minore possibilità di riuscita che in Inghilterra. L'istinto del popolo inglese vi è ostile e non bisogna avere il minimo timore a questo riguardo. Il ministro pur respingendo l'individualismo senza limiti ha dichiarato di non voler fare nulla per scuotere la proprietà. Il governo cerca di favorire gli interessi di tutti.

La "guerra santa" nel Marocco

Algeri, 14

L'*Echo d'Orano* riceve da Colomb e da Bechar che le voci di preparativi e movimenti nel Tarilalet si precisano. Le tribù del Tarilalet predicano la guerra santa e preparano il loro concentramento. Un caid sarebbe stato inviato dal sultano del Marocco a portare i suoi incoraggiamenti nella regione.

Il generale Lyatey esamina le misure da prendersi per rimediare alla situazione e far fronte agli avvenimenti.

Stoessel collocato a riposo

Pietroburgo, 14

Un decreto imperiale in data di ieri colloca a riposo il generale Stoessel per motivi di salute.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 20

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

A mano a mano che dalle labbra della signora Noël usciva questa fervida e commovente preghiera, il tono della sua voce aveva preso una solennità imponente, che produsse su tutti gli astanti una profonda impressione. Nell'accento di una madre che prega per suo figlio, vi è qualche cosa della maestà del sacerdote che invoca Dio dinanzi allo altare.

Maurizio Olivou, si era inginocchiato e teneva il capo basso come tutti gli altri, ma da parte sua non era che ipocrisia. Mentre intorno a lui tutti pregavano per la salvezza di Stefano, egli ripeteva nel suo interno: — Speriamo che non ritorni mai più.

Allorchè il signor Perrin-Brindant si trovò solo con sua figlia, dovette subire un severo interrogatorio.

Benchè Antonietta fosse ancora molto giovane, ella era già dotata di un carattere fermo e risoluto. Essendo molto intelligente, molto vivace, e persino molto ardita, ella non temeva di porsi in lotta con suo padre, tanto più perchè da queste lotte usciva sempre vincitrice.

— Stefano mi ha mentito, — diss'ella risolutamente a suo padre, e tu ti sei fatto suo complice nell'inganno. Voglio sapere perchè?

Il buon uomo tentò di trarsi d'impaccio, ripetendo le ragioni addotte da Stefano nella lettera diretta a sua madre, ma Antonietta non si lasciò ingannare.

— Tu continui a mentire, — diss'ella battendo in terra il piede con impazienza. Voglio sapere la verità, perchè si tratta di una cosa che riguarda mio marito.

— Tuo marito! Non lo è ancora.

— Ma lo sarà, glielo ho giurato... purchè ritorni, — soggiunse con accento addolorato. — Ma se non tornasse tu saresti forse la causa della mia infelicità, perchè ho giurato che non sposerò mai un altr'uomo. Il cuore mi dice che tu lo hai persuaso a partire. Ebbene, parla! Cerca almeno di trovare una scusa se vuoi ch'io ti perdoni. Mentre così diceva non piangeva. V'era piuttosto della collera e dell'animosità nelle sue parole. Suo padre, che era sempre assai colorito in viso, si fece ad un tratto molto pallido.

— Antonietta, figlia mia, — le rimproverò dolcemente, — sei tu che mi parli così? è a me che tu rivolgi queste parole amare? a me, a tuo padre, di cui sei l'unico amore?

La fanciulla si sentì commossa da questi dolci rimproveri. La sua collera svanì, e ad essa subentrò uno scoppio d'immenso dolore.

— Ah! ella esclamò gettandosi fra le braccia di suo padre, — perdonami, perdonami! Ma se tu sapessi quanto soffro! E non è soltanto perchè temo per la vita di Stefano, che soffro tanto, ma perchè credo ch'egli debba rimproverarsi qualche grave colpa, dal momento ch'egli, e forse tu, avete creduto necessario ch'egli s'imponesse un tale castigo.

— Ma no, non t'immaginare una cosa simile! — protestò l'antiquario. — Non si tratta che di qualche ragazzata.... di qualche leggerezza.

Ma Antonietta non si accontentò di queste mezze confidenze, e suo padre fu costretto d'andare sino in fondo. Allorchè la fanciulla apprese la vera causa che aveva indotto Stefano ad imbarcarsi sulla *Manette* ella si sentì orgogliosa del suo fidanzato.

— Ah! — diss'ella ponendosi una mano sul cuore, — qualche cosa mi diceva qui dentro, che non aveva potuto far nulla di male. Ora lo amo più di prima. Vado superba di lui!....

Lo stesso eroismo non sosteneva sventuratamente, il coraggio della signora Noël. La povera donna si sentiva letteralmente annientata da quel colpo terribile, piombato su di lei quando appunto l'avvenire sembrava prometterle una felicità senza nubi. Nondimeno si sforzava a nascondere, in parte, quanto soffriva. Fingeva una fiducia che non era nell'anima sua, per distrarre Cecilia dalle sue pene. Voleva che almeno i primi mesi del matrimonio di sua figlia non fossero troppo rattristati da quell'inaspettato avvenimento.

Eppure, malgrado tutti i suoi sforzi le parve che Cecilia fosse triste assai.

Quella tristezza che la signora Noël attribuiva alla partenza di Stefano, aveva invece un'altra causa, che la povera madre era ben lontana d'immaginare.

Pochi giorni dopo le sue nozze, la giovane sposa aveva veduto svanire tutte le sue speranze di felicità. La disillusione era venuta anche troppo rapidamente per lei.

Sino dalla prima settimana le era apparsa la crudele verità senza veli, ed ella ne era rimasta come abbagliata. Maurizio si era fatto giuoco di lei, per quale scopo non lo comprendeva ancora, ma certo non per uno scopo buono.

Allorchè pochi giorni prima l'avvolgeva nel suo sguardo ardente e le mormorava all'orecchio delle dolci parole d'amore, egli mentiva. Sì, ormai la benda le era caduta dagli occhi: Maurizio l'aveva sposata, ma non per amore.

Il bel Provenzale non si era degnato di continuare più a lungo a rappresentare la parte dell'innamorato. Non appena gli era stata consegnata la dote, al cui possesso unicamente mirava, aveva gettato giù la maschera, che si era posta sul viso per qualche tempo.

Era ritornato con vero trasporto ai suoi studi, di cui aveva fatto lo scopo della sua esistenza, consacrando ai medesimi tutte le sue forze, passando nel suo laboratorio tutto il giorno e parte della notte per ricuperare il tempo perduto durante i preparativi del matrimonio, come egli diceva.

In principio Cecilia, che andava superba del genio di suo marito, non si era lamentata di vedersi negletta, per non dire abbandonata, per una rivale gloriosa come la scienza.

Riteneva che ben presto — come lo aveva sognato, — Maurizio l'associerebbe alle sue gioie ed alle sue pene, che vivrebbe vicino a lui nel laboratorio, silenziosa ed umile come una specie di servente e di schiava volontaria.

Ma suo marito l'aveva quasi scacciata non tollerando ch'ella lo disturbasse con la sua presenza, nè che gli parlasse e s'interessasse ai suoi esperimenti. A mala pena le nascondeva il disprezzo e la ripugnanza che gl'ispirava.

Invece d'innalzarla sino a sè, sembrava che si fosse imposto il compito d'umiliarla più che possibile, per quanto ella stessa già si facesse umile. Madre e figlia, passavano le giornate sole come prima. Maurizio compariva qualche volta all'ora dei pasti, e la sera, quando rincasava affranto dalla stanchezza e talvolta scoraggiato, aveva fretta di coricarsi e di dormire un sonno turbato da incubi.

L'esistenza della signora Noël e di sua figlia sarebbe stata molto simile a quella di due recluse, senza la vicinanza e l'affetto del signor Perrin Brindaut e di sua figlia.

Specialmente Antonietta teneva loro compagnia durante le lunghe ore che suo padre passava nel suo negozio del *quais Malaquais*. La bella fanciulla sedeva presso sua zia e sua cugina, ed esse continuavano a parlare del caro viaggiatore e seguivano sulla carta geografica le diverse tappe del suo viaggio.

A capo di alcune settimane ricevettero da lui una prima lettera; dopo alcuni mesi una seconda, e poi una terza, seguita da altre, scritte ad intervalli diversi.

La spedizione della *Manette* verso il polo Nord aveva per punto di partenza il porto di San Francisco e per raggiungere questa città occorreva un viaggio di mare di circa centosessanta giorni, dovendosi fare il giro di quasi tutta l'America, attraversare l'Oceano Atlantico, girare intorno al Capo Horn e risa-

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.20	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	22.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.4	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 16 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 808 — ANNO CLXIV — N. 286 — Telefono Intercom. N. 85 — Martedì 16 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubbl. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER IL PORTO DI VENEZIA

VI.

Il progetto di ampliamento della Marittima

Nell'ultimo nostro articolo abbiamo accennato ad alcuni lavori già in via di esecuzione o che saranno quanto prima iniziati, per i quali le somme occorrenti furono già concesse dalla legge 13 marzo 1904.

Tra questi lavori abbiamo ricordato: la sistemazione definitiva del porto di Lido, la costruzione di una passerella pedonale in marittima, l'impianto di due grue elettriche nella banchina del molo di levante, l'innalzamento di un piano nel magazzino N. 2 per allogarvi alcuni uffici, il prolungamento di circa 80 metri di banchina al molo di ponente fino al deposito del petrolio. Abbiamo accennato per errore, anche alla costruzione di un magazzino per materie infiammabili; questo invece, e così pure altri lavori, di cui abbiamo già parlato e per i quali le somme occorrenti furono già date dalla legge suaccennata, non saranno iniziati se non dopo ultimato o almeno condotto a buon punto l'ampliamento della stazione marittima, di cui oggi direno.

Questo progetto d'ampliamento che fa parte di quel complesso di provvedimenti per la sistemazione dei porti italiani, il quale sarà quanto prima presentato al Parlamento dal ministro Gianturco, fu già approvato dalle diverse commissioni competenti, e abbiamo fondato motivo di sperare che una volta eseguiti i lavori proposti saranno eliminate, se non tutte, certamente le principali cause del disagio in cui attualmente trovasi il traffico nel porto di Venezia.

E speriamo, come abbiamo spesso ripetuto ed insistito, che si comprenda la necessità di compiere questi lavori nel più breve tempo possibile e che si addivenga al consiglio oltremodo pratico, altre volte da noi avanzato, di utilizzare per la loro esecuzione le somme giacenti pei lavori già votati nel 1904 e che attualmente non si possono eseguire; somme che ammontano a circa 3 milioni.

Il progetto odierno, di cui speriamo presto veder iniziata l'esecuzione, considera l'allargamento del molo di ponente che verrà portato dalla larghezza attuale di 90 m. a 220 m. Esso verrà orlato di banchine lungo tutto il lato occidentale ed in tal modo si aumenteranno le banchine di circa mille metri. La banchina verrà poi raccordata con un muro di sponda con l'imbocco del canal grande.

In tal modo tutto il molo di ponente, tranne il tratto riservato alla Società Italo-Americana del petrolio, verrà utilizzato per lo scarico ed il carico delle merci, compreso il tratto di 80 metri sul lato orientale, finora privo di banchina, che adesso si sta costruendo.

Naturalmente bisognerà scavare, per rendere possibile alle grosse navi l'accesso alla nuova banchina un nuovo bacino frontalmente alla banchina stessa. Esso verrà scavato con una profondità di m. 8.50; colla possibilità però di approfondirlo ancora maggiormente, arrivando a 10 m. le fondazioni della banchina.

Questo nuovo bacino verrà raccordato col canale d'accesso attuale alla Marittima, che verrà pure allargato.

Sul molo di ponente largo 220 m. che si avrà alla fine dei lavori, verranno disposti numerosi binari per il servizio ferroviario e troveranno sfogo tutte le merci alla rinfusa che ora sono disperse per le diverse banchine, impedendo la loro sistemazione definitiva ed il loro arredamento completo con mezzi di scarico e magazzini.

A causa dell'allargamento del molo di ponente verrà però sottratto un volume ragguardevole all'espansione della marea e quindi è necessario riparare a tale sottrazione con un opportuno scavo di compenso, non essendo sufficiente a tale scopo il nuovo bacino d'accesso, che verrà scavato ad ovest di esso.

Veramente ottima idea fu quella di ottenere una compensazione vantaggiosa mediante lo scavo di due canali fra le barene verso la terraferma, canali, che come le antiche *tagiade* della Serenissima, hanno una grandissima importanza per la conservazione della laguna.

Parlavamo proprio in questi giorni con chi sta col sussidio di strumenti e di metodi d'indagine modernissimi, compiendo uno studio sperimentale vasto ed accurato sul regime lagunare, studio reso ora facile dall'aiuto largo e concorde del Governo e degli altri enti interessati.

Come risultato già delle prime osservazioni ci veniva accennato all'assoluta necessità, per la conservazione della laguna e per la salute stessa di Venezia, di vivificare lo specchio che trovasi ad occidente della città, resistendo energicamente a qualunque tentativo di manomissione che potesse provocare interramenti.

Da alcuni studi iniziati dal Municipio sulla direzione e velocità di corrente nei rivi di Venezia, appare inoltre già evidente quanto sarebbe utile di poter avere una velocità di corrente maggiore in special modo per la fognatura, così intimamente legata all'igiene.

Ora scavi di canali, per l'appunto nello specchio ad ovest della città presentano il grandissimo vantaggio di rendere più attivo il regime di quella laguna che fa capo insieme alle altre due di S. Erasmo e dei Treporti, al porto di Lido e nella quale trovasi Venezia.

Tali canali che avranno per ora una profondità di 3 metri, oltre di essere vivificatori della laguna, permetteranno il trasporto all'infuori della conterminazione lagunare, del materiale che risulta dallo scavo del nuovo bacino, materiale che solo in piccola parte verrà utilizzato per l'allargamento del molo di ponente, non essendo addatto a questo scopo. Così saranno rialzati dei terreni depressi che potranno fornire vaste aree in sussidio del *servizio* del porto e per i bisogni del commercio. In tal modo si evita anche il grave inconveniente di dover scaricare in mare materie compatte; scarico che dovrebbe essere sempre evitato, data la sottilissima nostra spiaggia.

Questi canali potranno inoltre essere utilizzati per il trasporto di merci povere mediante barconi di rilevante portata. Ricordiamo che nel 1904 venne, a questo scopo, dagli ingegneri Carissimi e Ciotti proposta una funicolare distesa sopra la laguna. Ora potendosi avere, con spesa di costruzione e di esercizio molto minore, dei canali che, oltre ad altri scopi, servono benissimo anche a quello del trasporto in terraferma delle merci povere, sarebbe stato certamente censurabile l'adozione di quel sistema, anche per il fatto che avrebbe compromessa l'incolumità lagunare per l'impianto dei relativi sostegni.

E' vero che ne esistono già piantati per altre ragioni, ma questo non è un buon motivo per piantarne degli altri! I canali ottengono invece un effetto diametralmente opposto.

La spesa per tutti questi lavori è di cinque milioni e seicentomila lire per la parte idraulica. Per la parte ferroviaria provvederà il Governo a parte, su progetto dell'Amministrazione relativa.

Queste 5.600.000 lire formano parte dei 14 milioni che, come abbiamo già detto, saranno destinati, secondo il progetto ministeriale, al porto di Venezia. Le rimanenti 8.400.000 lire serviranno alla sistemazione definitiva del porto, questione che rimane per ora impregiudicata.

Speriamo che anche i lavori per la sistemazione del porto di Chioggia, per cui il Governo chiederà 6 milioni, vengano fatti sollecitamente. Il munire di dighe quel porto è infatti una necessità imprescindibile per la conservazione della laguna.

VERSO LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

Il discorso di Fortis - Le spese militari

Roma, 15

Mentre le rondini stanno per partire, si cominciano a rivedere per le vie di Roma gli *attachés* del mondo politico militante, forieri dei ministri che a piccole tappe, di villa in villa, si avvicinano alla capitale. Avremo così tra poco la ripresa della vita parlamentare che sarà preparata da frequenti Consigli di ministri e preceduta da due discorsi-programma: uno dell'on. Maiorana, il designato futuro presidente del Consiglio, ed un altro dell'on. Fortis, ex presidente del medesimo e capo attuale della maggioranza ministeriale. Tra i due — non se l'abbia a male il giovane ministro del tesoro — il meglio quotato finora è il deputato di Poggio Mirteto. E si capisce: l'on. Maiorana è soltanto un designato, mentre l'on. Fortis è anche un ex-presidente di gabinetto. E' ben vero che per designarsi bene l'on. Maiorana, seguendo le orme bene auspicate del suo designatore on. Giolitti, fa annunziare che nel suo discorso a Catania prometterà sgravi su tutta la linea. Ma altro è il dire, altro è il fare; e di sgravi e di riforme tributarie si sente parlare da molto tempo senza vederne mai nulla, perchè ormai la loro promessa produce l'effetto d'incantare le allodole

D'altra parte la situazione internazionale è tutt'altro che indicata per simili trastulli, e l'on. Fortis che nel suo breve passaggio al governo ha potuto farsi un concetto adeguato dei bisogni e dell'opportunità delle riforme e dei provvedimenti militari invece che di sgravi, parlerà nel suo prossimo discorso della necessità di dedicare all'Esercito ed all'Armata, se non tutti, buona parte degli avanzi di bilancio, onde metterci in quella condizione di sicurezza ai confini e di forza organica nell'esercito e nell'artiglieria che salvaguardino la tranquillità della Nazione. E tale tranquillità urta evidentemente la stampa socialista più agitata che mai dopo l'ultimo congresso, al punto da far perdere del tutto la bussola anche all'integralismo marinaro dell'on. Ferri.

L'*Avanti!* nella furia del dispetto, citava a sostegno della sua tesi il disarmo dell'Inghilterra e della Francia che viceversa, proprio in questi giorni, fanno costruire delle squadre di corazzate. E stasera, per completare l'allegro *charivari*, l'*Avanti!* se la prende col generale Gobbo, con Pedotti, con Giolitti ed infine con la Monarchia. Sentite cosa scrive:

«Occorre esplicare quell'opera pronta e battagliera di opposizione alle mene succhionesche in due campi diversi, proseguendo con energia la propaganda antimilitarista propriamente detta per paralizzare gli interessati nuovi entusiasmi belligeri degli alti gallonati e della cricca pretoriana annidata a Corte, ed iniziando contro l'amministrazione della guerra la stessa campagna gloriosa di rivelazioni demolitrici che compiemmo contro l'amministrazione della Marina.

«Noi sappiamo, e non noi soltanto, che una Danimarca vale l'altra. In questo campo il partito socialista troverà nuovo motivo concreto per intensificare la sua propaganda antimonarchica, perchè è ormai chiaro come il sole che la Monarchia ha voluto fare di Giolitti il suo primo ministro a vita, in quanto sa che solo nel protettore protetto dei ternaiuoli può trovare il ministro capace di svolgere una temeraria e rovinosa politica militare in antitesi stridente ed in danno permanente dei bisogni moltiplicati ed insoddisfatti della vita civile della nazione.

«L'irredentismo militaresco è un fantoccio impagliato creato esclusivamente allo scopo di rialzare le sorti del militarismo in Italia, riscattando a beneficio dei parassiti delle istituzioni militari le superstiti e generose ingenuità patriottiche del popolo italiano».

La forma è un po 'involuta, si potrebbe dire impagliata come il fantoccio, cioè a dire l'irredentismo militaresco che riscatta le generose ingenuità patriottiche. Ma dietro alla forma c'è abbastanza materia per concludere, come faceva l'*Avanti!* di ieri che l'Italia deve essere proprio la «Carnaval Nation» se, mentre l'Inghilterra mette in mare tre corazzate ,la Francia ne ordine sei, l'Austria arma fino ai denti e lancia linee ferroviarie attraverso alle montagne ben guarnite del suo confine, il nostro paese sta invece a baloccarsi tra un congresso socialista, le promesse di sgravi ed un articolo antimonarchico ed antimilitarista dell'*Avanti!*

Un violento fortunale a Napoli

Napoli 15

Si è scatenato qui un violento fortunale di libeccio. I piroscafi in porto hanno dovuto raddoppiare gli ormeggi. Nelle prime ore di stamane si è avuto un violentissimo temporale durato fino a mezzogiorno. Nei pressi del Vesuvio l'acqua ha tramutato in torrenti di fango le ceneri giacenti sui fianchi del monte. Uno di questi torrenti in contrada Bianchina a Torre del Greco ha sepolto un casolare di contadini. Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di due donne.

LE MANOVRE NAVALI LA DIFESA DI AUGUSTA

La conferma della scomparsa di un marinaio

Augusta 15

La prima squadra al comando dello ammiraglio Di Brocchetti sta organizzando la difesa mobile del porto di Augusta. Il quarto periodo delle esercitazioni navali consiste appunto nell'organizzazione di una base secondaria di operazioni in due porti della costa sicula coi soli mezzi di cui le navi possono disporre. Uno dei porti è Augusta, l'altro è Siracusa. L'ammiraglio Di Brocchetti accelera le fortificazioni all'imboccatura del porto piazzando cannoni da 76 a Capo di Santa Croce, alla Punta Izzo ed alla Penisola Magnisi. Si installano potentissimi proiettori elettrici alla Punta Cantera ed alla Torre Avolos

Fine della difesa è di respingere un attacco di torpediniere.

Si attende la *Lepanto* col principe Tommaso. Si è avuta notizia della torpediniera d'alto mare «Pallade» creduta dispersa ieri durante la manovra.

Si conferma da Taranto la notizia da ieri già datavi, che imperversando la bufera presso Santa Maria di Leuca una ondata travolse dalla nave *Ruggero di Lauria* un marinaio. Invano fu prontamente ricercato dall'equipaggio che si avvalse di tutti i mezzi di salvataggio.

Il duca di Genova telegrafò al comandante della squadra ed al comandante locale marittimo esprimendo le sue condoglianze ed il rammarico per la perdita del bravo marinaio.

La seconda giornata dei sottomarini

Taranto, 11 ottobre

Questa mane la squadriglia dei sommergibili eseguì il forzamento del blocco alla città, la quale era guardata da numerose torpediniere disposte in quadrato.

Il *Glauco*, lo *Squalo*, il *Delfino* uscendo dall'arsenale, riescirono a traversare senza grandi difficoltà la linea del blocco e si allontanarono dalla bocca del porto per circa 12 miglia — e, quindi, mantenendosi sommersi diressero per la bocca d'entrata, che guadagnarono senza esitazione — valendosi opportunamente degli strumenti « ad hoc », e rientrarono in Arsenale.

Al tramonto uscirono al largo, una seconda volta, inavvertiti, e nella notte procedettero all'attacco delle navi ancorate in porto.

Toccò al *Glauco* l'onore d'iniziare l'attacco silurando il *Filiberto*. Lo *Squalo* che lo seguiva mancò alla manovra. Ma fu sostituito efficacemente dal *Delfino* che, prima, silurò la *Regina Margherita*, quindi, ripreso il largo, riattaccò con esito felice la *Saint Bon*.

La squadriglia rientrò in Arsenale alle 4 del mattino.

Anche questa volta, personale e materiale si comportarono in modo superiore ad ogni più rosea previsione. Tutto autorizza a credere che non sarà duopo di molta fatica per rendere queste siluranti familiari alla nostra Marina. E di questo, conviene riconoscerlo, gran parte del merito va attribuito al vostro arsenale che in breve tempo si pose in grado di costruire apparecchi di così speciale delicatezza — ed al comandante la squadriglia, capitano di fregata Casanova, che non tralasciò cure per mettere il personale all'altezza del suo compito.

Per un disguido postale, ci giunge in ritardo questa corrispondenza sull'azione dei sottomarini, che fa seguito alla prima, colla quale demmo, unico giornale in Italia, delle notizie molto precise ed esaurienti. E poichè nessuno dei nostri confratelli ha parlato con sufficiente esattezza di questa seconda esercitazione, crediamo utile darne le notizie pur con qualche ritardo. Ciò che interessa difatti è di sapere se queste armi delicatissime, che la Marina italiana impiega la prima volta in una esercitazione collettiva, rispondono al loro scopo — e tutto fino ad ora sta a confermarlo.

Come si trattano le questioni militari

Come avevamo rilevato ieri, le notizie provenienti direttamente dal teatro delle manovre erano in piena contraddizione con quelle provenienti da Roma, poichè mentre le prime davano come avvenuto il congiungimento delle due squadre di Brindisi e di Augusta, le seconde lo davano come impedito a merito della squadra di Taranto.

Parrebbe naturale pensare che le notizie più attendibili fossero quelle ufficiali, provenienti da Roma, e che quelle di Taranto fossero l'effetto di un equivoco, ma in attesa di dilucidazioni noi ci siamo limitati a rilevare la contraddizione mettendo in guardia i lettori.

Qualche giornale autorevole ha fatto di meglio però, e ha fuso semplicemente le due notizie, alla stessa guisa di quel tale che, contrastato fra il dire di sì e il dire di no, disse « ni ». Abbiamo letto difatti nelle prime righe di un telegramma da Taranto pubblicato altrove che il congiungimento delle due squadre di Brindisi e d' Augusta è già avvenuto — e, nelle ultime righe dello stesso telegramma, che la squadra di Augusta fu bloccata e messa fuori combattimento da quella di Taranto.

Ed è su queste notizie che domani lo stesso giornale ricamerà gravemente dei giudizi sulle manovre!

La soppressione degli ufficiali d'ordinanza

Roma, 15

Con tutta probabilità il Ministro della Guerra, quanto prima, forse col primo gennaio sopprimerà gli ufficiali d'ordinanza. Già dieci anni or sono fu stabilito che ogni comandante di Corpo di Armata riducesse da due ad uno i subalterni addetti alla loro persona. Questa nuova riforma del Viganò, restituisce ai reggimenti 49 ufficiali, quasi tutti di cavalleria, addetti al servizio del ministro della guerra, del capo di Stato Maggiore, dei 12 comandanti dei Corpi d'Armata, e dei 25 comandanti di divisione. Per le ispezioni più importanti, i generali continueranno a servirsi, come già erano costretti a fare in passato, di ufficiali di Stato Maggiore. Le altre mansioni saranno affidate, si dice, a marescialli.

IL PENSIERO D'UN CARDINALE SU ALCUNE QUESTIONI

I provvedimenti contro Don Romolo Murri

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con un cardinale che occupa una posizione assai importante nel mondo vaticano.

Il cardinale ha detto di essere persuaso che i due poteri religioso e civile hanno reciprocamente grande interesse di trovarsi sempre di comune accordo poichè a salvare la società dai pericoli onde è minacciata ed a trattenere le aberrazioni dell'anarchismo nulla può essere più utile di una azione concorde e volonterosa fra la potestà politica e quella religiosa.

Circa la questione romana il cardinale non crede impossibile che col tempo si possa arrivare ad una soluzione ed ha soggiunto che ormai tutti in Vaticano pensano che si potrebbe studiare ad attuare un «modus vivendi» dignitoso e conveniente da una parte e dall'altra, tanto più che Pio X ama intensamente l'Italia e che nella politica Vaticana non vi è stato mai nulla di deliberatamente contrario agli interessi della nostra patria.

Parlando poi dei rapporti fra la S. Sede e la Francia l'intervistato ha detto che è assai doloroso il conflitto che si è iniziato e che si viene svolgendo, ma la Santa Sede ha fatto quanto poteva per evitarlo e già le sembra scorgere qualche accenno di leggera resipiscenza da parte del governo francese.

Da ultimo il cardinale parlò del movimento cattolico operaio notando come le restrizioni poste alle varie leghe dal Vaticano furono determinate dal fatto che i loro capi ed istigatori pensarono di giovarsene personalmente per possibili elezioni amministrative e politiche. Il Vaticano quindi dovette prendere dei provvedimenti non potendo permettere che si fondassero istituzioni di carattere confessionale cattolico non rispondenti alle sue norme tassative.

Così appunto si spiega quanto il Vaticano ha fatto contro don Romolo Murri al quale non era possibile lasciar ampia libertà d'azione perchè spesso quel sacerdote ha preso iniziative non conformi al criterio della chiesa.

Una festa religiosa a Rio Janeiro

La riconoscenza per il Papa

Roma, 15

L' « Osservatore Romano » riceve da Rio de Janeiro che il 12 corrente per 10 anniversario della scoperta dell'America ebbe ivi luogo una grande manifestazione di riconoscenza al Papa per la creazione del primo cardinale brasiliano.

Alla cattedrale venne cantato un « Te Deum » presente il cardinale arcivescovo, gli arcivescovi di Marianna e del Parà, i vescovi di Petropolis, Porto Alegre e Spirito Santo, il rappresentante dell'arcivescovo primate di Bahia e tutti gli altri vescovi del Brasile. La cattedrale era gremita di popolo ed assistevano alla cerimonia il presidente della repubblica ed il ministro degli Esteri.

Pontificò l'arcivescovo di Marianna ed il vescovo di Petropolis parlò dal pergamo; quindi diverse deputazioni del clero e del popolo si recarono al monastero di San Benedetto per salutare il nunzio apostolico e per consegnargli ricchi ed artistici doni destinati dai cattolici brasiliani al Sovrano Pontefice.

Alla sera al banchetto offerto dal nunzio presero parte il cardinale, il ministro degli Esteri un rappresentente del presidente, i vescovi presenti ed i rappresentanti dei vescovi assenti, parecchi diplomatici, il generale Hermes de Fonseca che si dice sarà il prossimo ministro della guerra e diversi religiosi.

Il ministro degli Esteri barone del Rio Bianco rispondendo al brindisi del nunzio in onore del presidente mandò un reverente saluto al pontefice. Il giorno 13 il ministro ha ricevuto al palazzo Itamaraty sede del ministero le deputazioni del clero brasiliano e dei cattolici di San Paulo. Il 14 darà un pranzo di addio al nunzio che partirà lunedì sul « Sardegna ».

Il Re del Portogallo visiterà a Roma i Sovrani d'Italia

Roma, 15

La « Patria » scrive: «Domani o domani l'altro sarà a Roma il Patriarca di Lisbona cardinale Netto. Si ritiene che egli abbia la missione presso il Papa di gettare le basi di un'intesa per una prossima visita di Re Carlo di Portogallo ai Reali d'Italia ».

Per conto mio sono in grado di dirvi che il cardinale Netto verrà in Italia per tutt'altre ragioni che quelle accennate dall'organo della massoneria.

Impianti ferroviari a trazione elettrica

Roma, 15

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato nella sua seduta del 13 corrente ha approvato che la direzione generale in base ai risultati del concorso indetto fino dal giugno scorso per l'applicazione della trazione elettrica alla linea Pontedecimo-Busalla, inizi le necessarie trattative colla casa Westinghouse per affidarle il detto impianto, ed inoltre, tenuto conto dell'urgenza di provvedere a migliorare le condizioni di potenzialità della linea Savona-San Giuseppe, ha anche autorizzato la direzione generale ad iniziare eguali trattative colla casa Ganz di Budapest che già ebbe ad eseguire l'impianto di Valtellina.

Per le generalità d'un profugo russo arrestato a Milano

Roma, 15

Il colonnello De Muller addetto alla ambasciata di Russia in Roma scrive ai giornali per dichiarare con il consenso dell'ambasciatore a proposito del profugo russo arrestato a Milano che nessun colonnello o tenente colonnello russo risulta chiamarsi Marasky e tanto meno si chiama con questo nome il comandante del 52.o dragoni cui aveva detto di appartenere l'arrestato.

PER IL PRIMO CONGRESSO DEI MAGISTRATI

Il numero delle adesioni e la natura dei temi

Roma, 15

La « Tribuna » dice che il comitato ordinatore del primo congresso dei magistrati prosegue alacremente i suoi lavori tenendosi in relazione continua coi sotto comitati che sono istituiti in tutte le città d'Italia. Finora più dei tre quarti della magistratura hanno mandato la loro adesione e fra esse notevoli sono quelle di 77 presidenti di tribunale, 67 procuratori del Re, 156 consiglieri di appello, 3 sostituti procuratori generali, 12 presidenti di sezione di appello, 7 primi presidenti d'appello e 21 consiglieri di Cassazione. I pretori poi sono 1085.

Fra i temi più importanti sui quali si dovranno trattenere i congressisti vi sono quelli che si riferiscono alla indipendenza della magistratura e riguardano la posizione dell'ordine giudiziario rispetto al potere esecutivo, nomine, promozioni, incarichi speciali, onorificenze, residenze, inamovibilità, gerarchia e disciplina della magistratura; poi altri temi si occupano dell'ordinamento del P. M. della necessità di una più equa distribuzione; del lavoro giudiziario della Cassazione e terza istanza, dei collegi giudiziari, se ed in quali limiti debba mantenersi il giudizio per i giurati ed altre importanti questioni.

La « Tribuna » infine annunzia che salvo ulteriori modificazioni saranno relatori sui temi i giudici Bugnante e Piolo-Caselli, i sostituti procuratori del Re Tommasi e Cristiani, il sostituto procuratore generale Bozzi, l'on. Cimorelli, il consigliere di Cassazione Cui ed il pretore Gismondi.

L'inaugurazione dell'ospedale "Umberto I„ presente Giolitti a Vercelli

Vercelli, 15

Vi fu oggi l'inaugurazione dell'Ospedale Umberto I eretto dalla Cassa di Risparmio di Vercelli in memoria del compianto Sovrano. La cerimonia è riuscita solenne. L'on. Giolitti giunse alle ore nove da Torino, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Pozzo, salutato alla stazione dal Sindaco, on. Lucca ,dal sottoprefetto, dal Presidente della Cassa di Risparmio e da altre autorità. Giolitti, sotto una pioggia torrenziale, si è recato immediatamente alla sottoprefettura ove gli furono presentate le autorità civili e militari.

Quindi all'Asilo ebbe luogo la cerimonia inaugurale. Intorno all'on. Giolitti presero posto l'Arcivescovo mons Valfrè di Bonzo, i senatori Guala, Faldella, Parona e Casana, i deputati Fracassi e Rizzetti, il prefetto di Novara, i sottoprefetti di Vercelli e Varallo, il sig. Magiora, il rappresentante della Deputazione provinciale di Novara, i consiglieri provinciali e comunali ed altre autorità civili e militari.

Parlarono applauditi il presidente della Cassa di Risparmio, Fortina, l'avv. Abbiate e l'arcivescovo. Disse infine brevi parole, salutato da vivissimi applausi l'on. Giolitti, annunciando il conferimento delle insegne di commendatore della Corona d'Italia al presidente della Cassa di Risparmio, cav. Luigi Fortina. Giolitti è ripartito poscia alle 11,30 per Torino salutato alla stazione dalle autorità.

Incaricati nominati professori straordinari

Roma, 15

Il Ministro dell'Istruzione on. Rava ha firmato i decreti ministeriali con cui oltre 800 incaricati vengono nominati professori straordinari nelle scuole medie con decorrenza dal 1.o ottobre corrente.

La partenza dei Reali da Racconigi

Le visite a Milano, Taranto e Messina

Roma, 15

Stamane è partito per Milano un drappello di corazzieri per prestare servizio durante la visita che i Reali faranno all'Esposizione di Milano.

Si ha da Torino che una parte del personale della Real Casa ha lasciato oggi Racconigi diretto a Milano. Questa sera al castello di Racconigi avrà luogo un banchetto che il Re offre alle autorità prima di lasciare quel soggiorno. Dopo il viaggio a Milano si crede che i Sovrani verranno per pochi altri giorni nuovamente a Racconigi indi il Re si recherebbe a Taranto per la chiusura delle esercitazioni navali. Frattanto la Famiglia Reale si trasferirebbe a Caserta.

Il « Messaggero » reca che il Re dopo Taranto si recherà per qualche ora a Messina.

Il Re visita il Museo Egiziano

Torino, 15

Stamane alle ore 9 il Re col generale Brusati e l'ammiraglio Martelli si è recato al Museo Egiziano per visitare le antichità pervenute dall'Egitto per mezzo della nostra commissione archeologica ed ivi testè depositate. Col direttore del Museo il Re si trattenne quasi due ore vivamente compiacendosi del cospicuo incremento che ne verrà alle nostre collezioni quando il nuovo materiale sarà ordinato.

La strana disgrazia di un sottufficiale

Un orecchio reciso

Roma, 15

Stamane un vetro della tettoia della stazione ferroviaria di Termini è caduto colpendo ad un orecchio il furiere di Marina Vincenzo Longobardi che era giunto allora da Napoli ed attraversava il binario per raggiungere il treno di Spezia. Il colpo fu così violento che il furiere ebbe quasi reciso il padiglione dell'orecchio. Rimarrà deturpato.

Notizie varie da Roma

Roma, 15

Secondo la « Capitale » l'on. Giolitti sarà a Roma il 20 corrente.

— Oggi parte per Napoli il ministro Gianturco.

— E' tornato a Roma l'ambasciatore di Germania.

LE MANIE DEL SECOLO

La congressomania

Fra tutte le forme di mania è quella che ha raggiunto l'apice della diffusione e dell'intensità. Dal professore universitario allo spazzino comunale; dall'impiegato ai pozzi neri al virtuoso di canto e musica; dall'amanuense al drammaturgo; dal socialista anarcoide al demo-cristiano; dal veterano delle patrie battaglie al giovincello imberbe; dal primo all'ultimo gradino della scala sociale spira un vento di follia. Non però in modo continuo; ma a buffate ad intermittenze segnate quasi sempre dall'apertura di qualche esposizione. Quando l'arte e l'industria chiamano a raccolta i loro figli per vagliarne la attività e la genialità sembra che, coll'esposizione, s'apra una immane chiavica da cui straripi una ondata irrefrenabile: quella dei congressi. Straripa e dilaga. E la fiumana irrompente è formata da miriadi di goccie d'acqua provenienti dal più remoto paesello e dalla metropoli formicaio dal frastuono delle officine e dalla quiete dei gabinetti, tutte confluenti verso un punto solo: la città dei congressi.

Chi solleva tutte queste stille sperdute e divise fornite di psiche e cervello? Chi le aspira dalle valve nelle quali son chiuse? Chi le unisce in gruppi, ne fa un rigagnolo man mano ingrossantesi? Perchè, infine, s'incanala verso un unico bacino? La causa è una sintesi di sentimenti così complicata che difficilmente può farsi una nomenclatura dei congressi basata sulla loro etiologia. Da una parte v' è la smania di veder nuovi paesi che ha colpito tutti perfino il più zotico tra gli analfabeti felice quando può — vero baule senza la scritta: fragile — farsi sballottare da un capo all'altro d'Italia in uno sgangherato vagone di terza classe.

Da un'altra v'è lo stimolo dell'incontentabilità umana assillante anche chi raggiunse una mèta insperata ed immeritata ma che sogna di oltrepassarla dietro il rimorchio della classe organizzata forte per il numero e l'audacia. Da un'altra parte impera la vanità di pochi sitibondi delle ondate di applausi di uditori distratti quanto entusiasti a scadenza. Qua, per formar il congresso, il « chitet » è battuto da ambiziosi, cacciatori perpetui di decorazioni umilianti per chi le porta perchè rinvilite dalla prodigalità interessata di chi le dispensa. Là le tessere per il congresso sono sperperate a quintali da pochi irrequieti smaniosi d'impugnar le redini d'una classe, non per guidarla sulla retta via, ma per farsene sgabello o strumento per raggiunger le più disparate mète: la cattedra o lo scanno di Montecitorio, la « sine cura » o l'offella indorata che fa dormire qualunque Cerbero artatamente ringhioso. Però la leva che muove dal suo guscio il congressista può esser un'altra: il bisogno di fare un bagno nella civiltà; il desiderio di stordirsi nel vertiginoso movimento d'una « ville lumière», l'oppressione continua della plumbea cappa data dalle occupazioni dalle noie dai pettegolezzi della vita quotidiana gravosa nella sua uniformità. Ma, come amore può degenerare in una stucchevole « coquètterie », così il bisogno di svago può in certuni esser supplito da una deplorevole ed insaziabile sete di godimenti. Questo avviene in quei tipi che, se viaggiano con una società, sono la disperazione del capo che vede il preventivo di spesa sorpassato per causa loro prima di arrivare alla sede del congresso. Son tipi che, giuntivi, passano da un pranzo omerico ad una cena pantagruelica, dal saccheggio di un « buffet » offerto dalle autorità all'assalto d'una « buvette » eccentrica. Son tipi infine che, al congresso per quanto gravido di problemi e comunicazioni interessanti, preferiscono una mostra di generi alimentari od una biblioteca dove ogni volume è una bottiglia venerabile per la veste di ragnatele e per il vino reso prezioso attraverso gli anni trascorsi.

Però non sempre il congresso è sinonimo di baldoria; ma assume — almeno per chi ne legge il resoconto — un'aria di solennità e di serietà. Questo è peculiare dei congressi scientifici che, per esser tali, son chiamati con titolo più onorifico: « convegni delle intelligenze ». Son feste della scienza dove brillano sempre i soliti astri illuminando le sedute del congresso con la loro autorità incontrastata, le serate di gala con le loro decorazioni, i banchetti ufficiali col fuoco dei loro brindisi augurali. Son pontificali celebrati dai grandi sacerdoti della scienza assistiti da una pleiade di diaconi e suddiaconi; gli allievi plaudenti per convinzione ed entusiasmo più o meno sentiti, magnificanti le scoperte dei maestri dispensieri di benefizi e grazie, fiduciosi di fruirne in un tempo il più vicino.

Son fiere della vanità dove il « là » è dato dai soliti diapason: poche celebrità scientifiche che talora scoprono dei nuovi veri che spesso sono dei nuovi zeri suffragati da comunicazioni di scolari rimaste a galla sul mare scientifico per la loro vacuità, tenute in piedi sull'agone della discussione dai due trampoli: la statistica ed il « magister dixit ». Così al congresso come alla « première » di qualche opera lirica vi è una « claque » se non venale come quella dei teatri certo non meno.... umoristica. Infatti non è raro il caso di congressisti attenti e plaudenti ad una comunicazione scientifica fatta da qualche celebrità esotica in una lingua — come l'inglese — ignota ai più dell'uditorio. E' più tardi che, leggendo nel resoconto del congresso internazionale la comunicazione tradotta, la « claque » s'accorge d'aver applaudito una requisitoria spietata contro i propri lavori.

Ma non basta. Il congressista per far completamente la parte del pavone e mostrar le sue penne policrome, le porta tutte al congresso comprese quelle ad un *n* solo: la moglie e talora i figli. Talora, giacchè il congresso per lo più è la mèta del viaggio di nozze. Così si colgono due piccioni ad un favo; i due sposini tubanti in vagone, in tramvay, in albergo ovunque, e si fa nominalmente omaggio alla scienza ed effettivamente a sua maestà: Amore.

E per questo ai congressi — specialmente scientifici — tra le nere « redingote » e la terminologia greca-latina fan capolino una fascinante « toilette » bianca od uno sguardo saturo di promesse e malìe. Sono sorrisi radiosi di gioia e felicità che passano, come ba

lani, sul viso austero e severo della scienza in cattedra. Dissi come lampi perchè veramente il luogo d'elezione di queste congressiste non è la sala del congresso. I viali più remoti dei giardini pubblici, le sale più deserte delle esposizioni e dei musei i dintorni ameni della città ecco i luoghi dove si possono trovare certe rigogliose ed incantevoli piante d'edera legalmente strette attorno ad un olmo: uno degli alberi della scienza più o meno fruttifero. E là, in quei recessi misteriosi — i due congressisti sbandati tengono — senza contradittorio — delle lunghe conferenze in « baciologia » non senza scagliare qualche strale contro le dottrine di Malthus dallo scienziato neo sposo difese in « virga ferrea » nei suoi trattati polluti di statistica quanto intatti dalla lama del tagliacarte.

Ma non sempre è così. La donna vive dell'amore del marito ma si pasce anche della gloria sua. E per questo non è raro vedere il congressista, onusto di anni e d'onori, giungere al congresso con un bagaglio ricco di flanelle, di plaides, di paltò con relativa guardarobiera: la signora. Questa riesce più interessante se straniera. Od è inglese ed appartiene alla famiglia dei fenicotteri: lunga, allampanata, incartapecorita, terrea a vestito sgargiante così da far assumere a chi lo indossa l'aspetto d'una corona funebre posta su d'un banchetto nuziale. Od è tedesca ed appartiene alla famiglia delle anitre. Corta, grossa, infagottata di seta, lustra, gocciolante, asmatica tra un « ja ja » e « so so, » passa tronfia ed esuberante di ciccia a fianco del marito che inforca nelle discussioni dei congressi, i più strani paradossi e, per tutta la sua vita, gli occhiali d'oro sul naso. O è una francese, ed appartiene alla famiglia dei fringuelli. Piccola, magrolina, elegante, scattante, cinguettante s'arrabatta tutto di per far sapere anche a chi non lo vuole ch'essa è la signora del professor X. celebre per le più mirabolanti scoperte: nautiche conosciute già da Noè quando varava l'arca: mediche risapute da Marduk il dio della medicina dei Caldei vissuto 5000 anni a. C., astronomiche già fatte dai primi pastori osservatori profondi ad occhio nudo. Tutte queste non son signore che prendono parte diretta ai lavori del congresso: tutt'al più hanno una funzione decorativa. Vi sono però quelle che non assumono la parte di addobbo della sala o di intriganti di corridoio ma, audaci e tenaci, indicono per loro conto un congresso dove concionano applaudono fischiano e tumultuano nè più nè meno che in un congresso maschile. Però, siccome la copia è sempre meno interessante dell'originale, mi par giusto lasciar in pace le congressiste nel vero senso della parola; tanto più perchè ai congressi femminili non ci son mai stato e, dato vi avessi assistito, non mi permetterei farne il resoconto a base di critica di sarcasmo e d'ironia giacchè — prima di me — Manzoni lasciò scritto: « il mestiere di molestare le femmine è il più pazzo il più ladro il più arrabbiato mestiere di questo mondo ».

Ricordo invece un congresso d'idrologia al quale presi parte anni sono. Il perno, attorno al quale s'aggiravano le comunicazioni e relative discussioni era no: « dimostrare che l'uomo sta tanto meglio quanto più è libero dalla materia... « peccans ». Uno scienziato italiano, avendo parlato per delle ore, finì concludendo che quella tal mèta era possibile ottenersi felicemente e prontamente con le acque purgative di Montecatini: fonte Tamerici: una lira la bottiglia.

Dopo l'applauso e la stretta di mano di prammatica un mio amico — scettico come Schopenhuer, saturo di sano umorismo come « Gandolin », medico condotto nonchè rurale — sortì a dire: « Tutto questo va bene per chi ha delle lire da spendere. Nella mia condotta la introduzione d'una di queste bottiglie è un avvenimento. I miei villani con quattro soldi di solfato di soda si purgano loro ed il loro asino; e certe volte ne avanza anche per la moglie.

Ottobre 1906.

Dott. Stricnina.

Il nuovo questore della Camera ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest 15

Il partito dell'Indipendenza ha dichiarato di votare per la nomina del deputato Leszkay a questore della Camera in luogo di Giovanni Thoth dimissionario. Non avendo gli altri partiti un proprio candidato è certo che il Leszkay sarà eletto.

I particolari del suicidio di un tenente

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 15

Sul suicidio del tenente degli ussari Bela Tenny si hanno questi particolari. Lo Tenny era stato per parecchio tempo sotto cura medica perchè aveva dato segni di alienazione mentale. Pur essendo scomparso dalla sede del suo reggimento non gli si sarebbe fatto un processo, bensì egli sarebbe stato internato in una casa di cura.

Il suicida lasciò ben 12 lettere dirette ad amici ed a congiunti nelle quali spiega perchè è stato spinto al suicidio. In una lettera ad un suo collega lo Tenny dice che si uccide poichè capisce che lo stato della sua mente è tale da non permettergli più di considerarsi un uomo normale.

La situazione parlamentare in Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 15

(R.) — Ne circoli politici si assicura che la situazione parlamentare si chiarirà entro questa settimana. Escludesi l'ipotesi d'una seria crisi.

Pare che il Governo, qualora la riforma elettorale non fosse condotta a termine in tempo, sia deciso di prolungare di tre mesi la durata della sessione.

La risposta definitiva della Serbia all' Austria pei trattati di commercio

Belgrado, 15

Il Governo serbo ha inviato al Ministro di Serbia a Vienna, Vuie, la risposta all'ultima nota austro-ungarica relativa alla questione delle trattative commerciali austro-serbe.

Si mantiene su essa il più assoluto segreto. Se ne conoscerà il contenuto soltanto dopo che il Vuic l'avrà consegnata al Governo austro-ungarico.

I greci di Varna alla Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 15

(B.) — La popolazione greca di Varna ha inviato una delegazione al principe Ferdinando per implorare la restituzione delle chiese che le sono state tolte dai bulgari.

Il Principe ha promesso alla delegazione che questo legittimo desiderio della popolazione bulgara sarà soddisfatto.

La nuova distrettuazione elettorale nell'Istria

Dall'Istria, 13 ottobre

Secondo l'attuale sistema elettorale basato sul censo, la Venezia Giulia avea 15 deputati dei quali ben 12 italiani, così distribuiti: 3 nel Friuli orientale (su 5), 5 a Trieste e territorio (su 5) e 4 nell'Istria (pure su 5), nelle prossime elezioni sulla base del suffragio universale le condizioni si cambieranno molto a nostro sfavore: ne avremo soli 10 su 17 e precisamente 3 nel Friuli (su 6), 4 a Trieste e territorio (su 5), e 3 nell'Istria (su 6). Di quest'ultima delle tre provincie della Giulia, abbiamo qui intenzione di occuparci particolarmente.

Finora, adunque, noi avevamo in Istria quattro deputati su cinque: ci apparteneva il collegio delle città e borgate (on. Bartoli), quello dei Comuni foresi occidentali (on. Rizzi), quello del grande possesso (on. Polesini) e quello della V. Curia, a suffragio universale (on. Bennati), solo quello dei Comuni foresi orientali apparteneva agli slavi (on. Spincic).

Col suffragio universale sparisce la presente distrettuazione a base di Curie, che verrà sostituita da quella a base di collegi elettorali. Il Governo austriaco cercava di giuocarci un brutto tiro; esso tentava di raggruppare gli italiani in due collegi di 80.000 abitanti per ciascheduno e gli slavi in tre, di poco più di 50.000 abitanti; l'ingiustizia a danno nostro era evidente; gli agitatori slavi proponevano 6 collegi per l'Istria, dei quali solo 2 per noi: ingiustizia ancor maggiore; i nostri deputati proponevano che dei 6 mandati 4 fossero dati a noi e 2 agli slavi. Si venne ad un compromesso fra i contendenti, in base al quale agli italiani furono assicurati 3 collegi e altrettanti agli slavi.

La distrettuazione è fatta in modo che la lotta nazionale sarà di molto mitigata, talvolta esclusa. L'Istria fu ad un dipresso divisa in due porzioni, l'occidentale preponderantemente italiana, l'orientale preponderantemente slava.

La media d'abitanti sarà di 55.000 circa per collegio. Un grave danno nazionale per noi deriva da ciò che molti Comuni slavi che sono a noi favorevoli e che votavano sempre per i candidati italiani, vennero, appunto perchè abitati preponderantemente da slavi, aggregati ai distretti elettorali slavi. Alcune forti cittadelle dell'italianità, perchè poste al Quarnero (quindi nell'Istria orientale o Liburnia istriana) subiranno la stessa sorte, saranno cioè sopraffatte dalla maggioranza slava; d'altro canto però alcuni villaggi slavi dell'Istria occidentale, che fino ad ora ci davano molto filo da torcere nelle elezioni, sono aggregati a distretti elettorali italiani.

Ma non per questo cesserà, come abbiam detto, la lotta nazionale, le minoranze nazionali dei singoli collegi cercheranno sempre d'affermarsi.

L'Istria occidentale, preponderantemente italiana, è suddivisa in 3 collegi, italiani, che, mancando una denominazione ufficiale, chiameremo di Capodistria, di Rovigno e di Pola. Il primo è italianamente il più puro; gli slavi vi formano colà una minoranza trascurabile; ma tolta la lotta nazionale subentrerà quella sociale: in questo collegio più che in qualunque altro s'accentuerà la lotta fra liberali, socialisti e clericali; centri importanti di questo collegio sono Capodistria, Muggia, Isola, Pirano e Buia. Da questo collegio fu staccato per far piacere agli slavi il Comune di Paugnano, che si incunea fra Buie e Capodistria, ed è abitato da slavi amici nostri.

Il secondo distretto elettorale che chiameremo di Rovigno, oltre al capoluogo, comprende i territori di Montona, Parenzo, Dignano, Canfanaro e Sanvincenti; in questo, specie se verranno mantenuti i due ultimi Comuni, abitati in maggioranza da slavi, ci sarà un po' di lotta nazionale; gli slavi potranno affermarsi abbastanza bene, ma la vittoria è già fino ad ora assicurata agli italiani.

Il terzo distretto comprende Pola e alcuni Comuni delle isole del Quarnero; qui si affermerà anche il partito socialista.

E veniamo ai collegi slavi.

Il quarto distretto elettorale che chiameremo di Castelnuovo del Carso è piccolissimo; conta poco più di 30.000 abitanti; è stato creato dal Governo appositamente per gli Sloveni, che costituiscono la minoranza degli slavi istriani. Qui il nostro partito si affermerà solo nel Comune di Paugnano.

Nel quinto distretto vi sarà lotta; noi non si ha speranza di vittoria, ma i nostri molti voti dimostreranno la nostra importanza anche nell'interno del paese: è questo il collegio di Perino, Pinguente, Albona e Barbana.

Anche nel sesto distretto elettorale, che comprende la costa orientale e quasi tutte le isole del Quarnero noi raccoglieremo molti voti e la nostra affermazione sarà molto significativa.

Ed ora non ci resta altro che affilare le armi e prepararci alla gran lotta.

G. B.

Uno scomparso che si è suicidato

(Nostro servizio particolare)

Trento, 15

Tempo addietro fuggiva da qui improvvisamente certo Schuh, tedesco, fabbricante di vini e proprietario di grandi cantine. La fuga era cagionata da gravi dissesti finanziari che portarono alla dichiarazione del fallimento dello Schuh e gettarono in un mare di guai un'alto funzionario di polizia che forniva capitali allo Schuh e che per lui aveva firmato varie cambiali.

Le ricerche per rintracciare lo Schuh durarono lungamente e solo oggi si apprese che la polizia è stata informata che in una piccola borgata svizzera si è suicidato un giovane i di cui connotati corrispondono perfettamente a quelli dello Schuh.

Due veneti arrestati a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 15

A Trento la polizia ha curato l'arresto di certi Giovanni Polzi, d'anni 26, da Trichiano (Belluno) e di Antonio Poletto d'ani 30 da Cittadella.

Il Polzi fu arrestato e denunziato per vagabondaggio e detensione d'arma da taglio proibita; il Poletto perchè colpevole del furto di un mantello.

I due, dopo espiata la pena cui saranno condannati, verranno sfrattati.

Risse fra dalmati e turchi

(Nostro servizio particolare)

Spalato, 15

(U.) — Il giornale « Nase Dinstvo » narra che fra gli operai della segheria Steinbeisz a Darvar ed alcuni turchi avvenne in questi giorni una rissa, nella quale due turchi furono feriti a sangue. Alcuni giorni dopo avvenne una vera battaglia fra le due parti contendenti. Gli operai ebbero la peggio, essendo stati sorpresi dai turchi mentre dormivano nelle baracche. Secondo il giornale suaccennato, dodici operai, tutti di Pomaljina in Dalmazia, vennero uccisi e fu loro tagliata la testa.

Le scosse di terremoto al Cile

Santiago, 15

Continuano, per quanto leggere, le scosse di terremoto, mantenendo in continua apprensione questa popolazione. Intanto si annunzia che il vulcano Chillan è agitatissimo e che sulla sua sommità si sono aperti nuovi crateri. Si teme quindi una prossima eruzione.

I Comuni alla riscossa contro le spese imposte dal governo

Roma, 15

Giunge notizia dal comune di Olevano sul Tusciano che si è formata una Lega già abbastanza numerosa di Comuni del Mezzogiorno allo scopo di frenare il carico che il Governo pone continuamente sugli stremati bilanci dei Comuni stessi.

La Lega ha già spedito due circolari a due Comuni per fare nuovi proseliti In una delle circolari così si spiega la ragione di funzionare di questo Comitato:

« I Comuni italiani, i quali si dibattono tutti, più o meno, fra grandi difficoltà economiche, devono far fronte a tutte le spese obbligatorie previste dalla legge ed a tutti quei capricci che il legislatore riversa loro ciecamente ogni anno: contributo pensione per medici, impiegati e levatrici; aumento di stipendio ai maestri, spese per il demanio, per il nuovo catasto e via dicendo.

I poveri amministratori comunali non sanno più a qual Santo votarsi per pareggiare il bilancio, e per necessità devono rimediare con un inasprimento di tasse, e già ne consegue quella funesta sequela di ricorsi, di tumulti e di aggressioni, che formano la cronaca quotidiana dei piccoli Comuni del Meridionale.

Nell'altra circolare il Comitato chiede che si inizi un'agitazione legale coi voti dei Consigli comunali e della Giunta diretti al Governo e al Parlamento per ottenere:

1. — La graduale assunzione da parte dello Stato dell'istruzione primaria con relativo onere finanziario, cominciando dal 1. gennaio ad assumere almeno la metà della spesa;

2. — Assunzione da parte dello Stato di tutte le spese per il mantenimento degli esposti per l'ufficio giudiziario, carceri, telegrafi e di tutti gli altri che ora ingiustamente gravano sugli stremati bilanci comunali.

Il Comitato propone altresì ai 2558 sindaci delle regioni meridionali, di Sicilia e Sardegna di rassegnare le dimissioni in massa qualora il Governo ed il Parlamento continuassero a disinteressarsi delle sorti economiche dei Comuni e si rifiutassero di venire in loro soccorso e vorrebbe frattanto che le Giunte differissero la compilazione ed i consigli comunali l'approvazione dei bilanci preventivi fino a che non sarà provveduto con legge a reintegrare i Comuni delle perdite loro apportate dalla legge 15 luglio 1906 ».

Le migrazioni periodiche interne di luglio ed agosto

Roma, 15

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie sulle migrazioni periodiche interne durante i mesi di luglio ed agosto dell'anno in corso.

Durante il mese di luglio il numero dei lavoratori partenti per attendere ad occupazioni di carattere periodico, si ridusse di molto dal numero verificato nel mese precedente. Difatti mentre nel mese di giugno il movimento migratorio raggiunse il numero 160.910 lavoratori, questi nel mese di luglio si ridussero a 107.000. Avuto riguardo al genere dei lavori, viene prima di tutto l'agricoltura con 98.500 lavoratori. Essa è seguita dalle industrie edilizie (4.000 lavoratori), dal setificio (2500 lavoratori) e dalle miniere (850 lavoratori). Vengono poi, con poche centinaia di lavoratori, la pesca, la silvicultura e la pastorizia.

Il mese di agosto segna una pausa nei movimenti migratori periodici. Gli ultimi emigrati rimasti a trebbiare il grano raccolto, ritornano alle loro case, le località abitualmente frequentate da lavoratori forestieri continuano a spopolarsi fino a raggiungere la massima magra annuale.

Qualche spostamento di piccolissima importanza fu però ancora provocato dai seguenti lavori: 1) trebbiatura del grano; 2) taglio del fieno agostano; 3) raccolto della canapa; 4) raccolto delle barbabietole; 5) mietitura del riso *bertone*; 6) lavori minerari.

La trebbiatura del frumento dette luogo a qualche arrivo nella Capitanata, e nella Sicilia; il taglio del fieno agostano a qualche piccolo scambio di mano d'opera fra i Comuni alpini; il raccolto della canapa e delle barbabietole attirò dei lavoratori in qualche plaga dell'Emilia e della Romagna.

Quanto alla mietitura del riso essa si iniziò appena alla fine del mese in qualche Comune della Lomellina e del Vercellese, per una specialità detta *bertone*, che matura più presto, ed in quell'occasione si ebbe qualche flusso di popolazione degno di nota. Nell'Inglesiente si notò una ripresa dei lavori delle miniere per la fine di luglio ed i primi di agosto, ciò che aumentò l'attuale immigrazione dei braccianti da altre località della Sardegna e provocò pure un afflusso di lavoratori dal Piemonte e dalla Toscana.

Un paciere brutalmente accoltellato da uno dei contendenti

Roma, 15

Ieri sera in via Trionfale il fornaciaio Domenico Vagnoni di 61 anni ed il vignarolo Augusto Angioletti di 47 anni, dopo avere giuocato e bevuto all'osteria, vennero a questione.

Il vignarolo con una roncoletta aggredì il vecchio e gli tirò vari colpi, ma il vecchio li parava quasi tutti riuscendo a farsi ferire solo leggermente. In suo soccorso giunse il giovane carrettiere Giuseppe Oliva che afferrati i due litiganti per le spalle li separò con tanta violenza da mandarli a ruzzolare per terra.

L'Angioletti si rialzò subito e si scagliò contro il paciere colpendolo prima al braccio sinistro, cosicchè gli tagliò una larga fetta di carne che scese penzoloni, poi gli squarciò il ventre donde uscirono gli intestini tagliati.

La guardia municipale Serafino Marchetti accorsa, afferrò con ambo le mani il braccio del feritore e dopo una lotta vigorosa riuscì a disarmarlo. Il carrettiere ferito è moribondo.

Il lord Mayor di Londra a Parigi

Parigi, 15

Le feste in onore degli ospiti inglesi sono favorite dal bel tempo. Il corteo del Lord Mayor e del seguito si è mosso dal Grand Hotel alle 1,45 pomeridiane in magnifiche vetture. La folla lo ha acclamato vivamente. Il corteo è giunto alle 2 al palazzo di città ove il presidente del Consiglio municipale, il prefetto della Senna, il lord Mayor pronunziarono discorsi cordialissimi. Dopo il ricevimento al palazzo di città il corteo si è recato all'Eliseo fra le ovazioni.

Il presidente della Repubblica Fallières che era circondato da Sarrien, Bourgeois, Doumergue, Sarraut, augurò il benvenuto al Lord Mayor esprimendogli i sentimenti affettuosi della Francia intiera per l'Inghilterra.

Al *lunch* che fu poi servito, il presidente Fallières fece un brindisi ai sovrani inglesi, al lord Mayor ed alla città di Londra. Il Lord Mayor ha risposto brindando a Fallières ed al governo francese.

Cose dell'Istruzione

Il diploma di direttore didattico ai licenziati della scuola pedagogica

Roma, 15

Quanto prima il ministro dell'Istruzione esporrà che ai licenziati dalla scuola pedagogica venga rilasciato il diploma di abilitazione all'ufficio di direttore didattico, al quale hanno diritto per effetto del decreto, che istituisce la scuola pedagogica per ottenere il diploma di direttore didattico.

I licenziati devono avere almeno 5 anni di lodevole insegnamento nelle scuole elementari e aver compiuto i 30 anni di età. Il ministro dell'Istruzione stabilirà le modalità per il relativo diploma.

Nell' Unione Magistrale Nazionale

Roma, 15

L'adunanza degli amici dell'Unione magistrale nazionale per deliberare sui provvedimenti da adottarsi in seguito alla non accettata nomina del presidente on. Credaro avrà luogo in Roma il 20 corrente.

Sono assolutamente cervellotiche le designazioni che si fanno da alcuni giornali, poichè sinora è dubbio se si voglia nominare un nuovo presidente o confermare per un anno l'on. Caratti, od affidare per un anno ai vice-presidenti il governo dell'organizzazione.

Non vi è dubbio però che le deliberazioni che il convegno di Roma prenderà, saranno unanimemente appoggiate dalla stampa scolastica per neutralizzare fin da principio le mene dei clericali, che specialmente in certe regioni dell'Italia settentrionale sono attivissime.

Al convegno di Roma aderiranno o parteciperanno gli onorevoli Credaro, Cabrini, Caratti, Cottafavi, Rizzetti, Comandini ed altri deputati, i direttori ed i corrispondenti dei principali giornali scolastici, e gli amici della scuola residenti in Roma.

Per gli orfani dei maestri elementari

Roma, 15

Al ritorno a Roma dell'on. Rava sarà convocata la Commissione che dovrà stabilire il modo di impiegare a favore degli orfani dei maestri elementari la giornata annua che si ritiene sullo stipendio degli insegnanti primari.

La ritenuta di quest'anno ha fruttato lire 124.000.

Nove coltellate a tradimento!

Milano, 15

(P.) — Stanotte, il padrone della locanda *del Bertolin*, in via Arena, invitava alcuni dei propri avventori a prender la cioccolata in un caffè, escludendo non si sa se ad arte o involontariamente, dalla compagnia certi Mario Colombo, gasista, di anni 20, e Pietro Pirovano, di anni 23, carpentiere, ambedue pregiudicati. Uscita la comitiva, i due presero ad insolentire una delle coppie della medesima — tale Ernesto Croce, di Rho, magazziniere, e Angela Cremonesi, brasiliana; — a quanto pare, per vendicarsi dell'affronto ricevuto. Il Croce, indignato, rispose con un formidabile pugno nella faccia di uno dei due, e la rissa ferocissima scoppiò.

Mentre uno degli aggressori, il Pirovano, afferrava per il collo l'avversario e lo teneva ben stretto, il degno sozio, Colombo, gli vibrava nove terribili coltellate, al ventre e all'addome: quelle nel ventre profonde e gravi.

Il ferito ebbe appena il tempo di fuggire per qualche metro in direzione della locanda, chiamando aiuto, che cadde esanime al suolo. Anche l'amante sua, Angela Cremonesi, restò ferita mentre cercava di difendere il suo uomo.

Tra i primi accorsi in soccorso del moribondo, v'erano i due assassini, che ostentavano cinicamente di non sapere nulla di quanto era accaduto. Il Croce moriva durante il tragitto da via Arena all'Ospedale Maggiore.

La polizia sta ora ricercando attivamente gli autori del vigliacco omicidio; ma frattanto ha creduto bene, per più ragioni di trattenere in arresto la Cremonesi.

Un delitto per gelosia a Milano

Milano, 15

Stasera è avvenuto un grave fatto di sangue fuori di Porta Venezia. Certo Luigi Tenedini feriva mortalmente con una coltellata certa Carolina De Cesaris.

La causa del delitto deve attribuirsi alla gelosia.

La banda musicale di Roma a Milano

Milano, 15

Il primo concerto dato dalla banda musicale di Roma ebbe esito brillantissimo. Il maestro Vessella ed i componenti la banda furono fatti segno a gran di applausi. Alcuni pezzi dell'ottimo programma furono bissati.

L'on. Ferdinando Martini a Lucca

Lucca, 15

Il Governatore dell'Eritrea Martini è giunto qui stamane ed è stato ricevuto dall'on. Montante e dal prefetto conte Brizio. L'on. Martini presiede oggi la seduta del consiglio provinciale.

Cronache funebri

La morte del sen. Di San Giuseppe

Torino, 15

L'on. Barone Benedetto di San Giuseppe che era qui da qualche giorno e dimorava all'Hotel Europa è morto stamane per una crisi cardiaca sopraggiunta improvvisamente verso le due di stamane.

L'on. San Giuseppe era assistito dal dottore Pesce sostituto del dott. Pescarolo medico curante. Lo assistevano anche al momento della morte la duchessa della Penna amica di famiglia, il vecchio cameriere particolare Criscuolo Giuseppe.

La notizia della morte fu comunicata per telegrafo a tutte le autorità ed al principe Odescalchi amico intimo del defunto, al marchese Medici ed al conte Giannotti. Il principe Odescalchi è atteso stasera da Roma per stabilire la forma del funerale e le modalità del trasporto della salma a Roma.

Il prof. Ermanno Ferrero

Torino, 15

A Vinadio è morto ieri a mezzogiorno il prof. Ermanno Ferrero professore di archeologia e storia delle antichità. Era anche ispettore degli scavi e delle scoperte di antichità nella provincia di Torino.

L'Esposizione di Milano

Per un errore tipografico, l'articolo da noi pubblicato domenica sulla Esposizione di Milano recava il titolo: *L'ultima settimana della Esposizione di Milano*. Dovevasi intendere invece: *Le ultime settimane*, il che significa ben altro, e sarà stato compreso dai nostri lettori — poichè non siamo giunti ancora alla vigilia della chiusura dell'Esposizione, la quale si trova in uno dei suoi momenti di massima attività.

L'incendio del piroscafo "Han-Kow" L'ecatombe di cinesi

Hong Kong, 15

Nell'incendio del piroscafo *Han-Kow* che aveva a bordo 2000 cinesi e 7 passeggeri europei, il carico composto di nafta e di pece greca è divenuto in cinque minuti intieramente preda alle fiamme da poppa a prua, senza che fosse possibile far uso contro di esse delle pompe da incendio.

Gli europei svegliati improvvisamente si precipitarono per le scale seguiti dalle donne in camicia, dall'equipaggio e dagli emigranti cinesi che urlavano per lo spavento e chiedevano aiuto, aiuto che era impossibile prestar loro a causa della infiammabilità del carico.

La nave inglese *Flora* cooperò subito al salvataggio e tutti i mezzi possibili di soccorso furono impiegati. Finora si sono ritrovati 65 cadaveri. Sulle cause dell'incendio vi sono parecchie versioni. Sembra probabile però che sia doloso, e si attribuisce al desiderio di vendetta contro le navi fluviali inglesi.

Il piroscafo *Han Kow* è intieramente perduto. Esso era giunto qui da poco e si era ancorato per ripartire per Canton quando scoppiò il fuoco.

Per il trattato commerciale in Spagna Il bilancio della guerra - Un'esplosione

Madrid, 15

L'*Heraldo* ha da Castellon: Un importante *meeting* di agricoltori ebbe luogo ieri sera.

Gli oratori, specialmente l'ex ministro liberale Gasset hanno parlato in favore della conclusione di un trattato di commercio anche al disotto della seconda colonna della tariffa doganale. Essi hanno rilevato che gli industriali che si oppongono a questo trattato portano al tesoro appena un contributo di 3,200,000 pesetas, mentre che gli agricoltori portano una somma più importante.

Discorsi nello stesso senso sono stati pronunziati in altri *meetings* tenuti in altre località della regione.

L'*Heraldo* dice che il bilancio della guerra sarà aumentato di 10,800,000 pesetas.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Vigo annunziante che nel momento in cui un ferravecchi vuotava il suo sacco, una bomba che vi si trovava dentro scoppiò e lo ferì.

La legge sulle Associazioni religiose e le manovre militari in Spagna

Madrid, 15

Il ministro dell'interno presenterà mercoledì al consiglio dei ministri il progetto di legge sulle associazioni religiose modificato. In una parte della relazione che precede il progetto è fatta la storia della questione e viene affermata la superiorità del diritto della nazione e della corona sulla pretesa delle congregazioni che sono tollerate.

Il Re assisterà alle manovre militari nei dintorni di Talavera.

Il nuovo ministro della guerra generale Luque presterà giuramento domani.

I rivoluzionari cubani rifiutano le condizioni di accordo

New York, 15

Il *Washington Sun* dice che il ministro della marina ha ricevuto dal comandante delle forze navali americane che si trovano nelle acque di San Domingo il telegramma seguente: «Mi spiace di dovervi informare che i capi rivoluzionari hanno rifiutato di accettare le condizioni d'accordo fissate ieri in vista della loro resa. Essi hanno radunato una truppa di 500 uomini a circa 24 chilometri da Monte Christi e domandano delle condizioni impossibili. Il presidente della Repubblica ha ordinato la ripresa delle ostilità.

Venti navi da guerra inglesi messe in riserva?

Londra, 15

Lo *Standard* dice di sapere da ottima fonte che l'ammiragliato ha intenzione di mettere in riserva per ragioni di economia venti navi da guerra, di cui otto corazzate di prima classe, quattro incrociatori corazzati e otto navi diverse. Gli equipaggi di otto incrociatori saranno licenziati e le navi poste in riserva verso la fine dell'anno.

Questa riforma riduce a cinque corazzate e ad un incrociatore invece di sette la flotta del Mediterraneo ed a 12 invece di 16 quella della Manica.

Un'esplosione micidiale in una miniera

Londra, 15

In una miniera di carbone a Wingate, nella contea di Durkamshire, è avvenuta un'esplosione.

Duecento minatori sarebbero sepolti nei pozzi dove avvenne l'esplosione. Dieci cadaveri furono già estratti.

Un brindisi dell'Imperatore Guglielmo alle nozze di Berta Krupp

Berlino, 15

Oggi ha avuto luogo un banchetto per festeggiare le nozze della signorina Berta Krupp, la Regina dei cannoni, col consigliere di legazione von Bohlen Halbach. L'imperatore Guglielmo che assisteva al banchetto pronunziò un brindisi dicendo: Possiate riuscire a mantenere le officine Krupp all'altezza alla quale sono state portate per proseguire a dare alla patria tedesca armi difensive ed offensive di cui nessuna nazione ha potuto eguagliare nè la fabbricazione nè la potenza.

Le lettere di Federico Guglielmo IV a Rudolf Caphausen

Berlino, 15

Dei nuovi documenti storici sono stati pubblicati relativamente ad uno scambio di lettere fra Federico Guglielmo IV e Rudolf Canphausen.

Il *Tageblatt* dice che il tenore di questi documenti non può essere paragonato alle rivelazioni politiche delle memorie del principe di Hohenlohe, ma che essi danno una idea interessante delle impressioni di Federico Guglielmo IV nei mesi che seguirono la rivoluzione del 1848 a Berlino.

Le dimissioni del principe di Hohenlohe

Colmar, 15

Il Presidente del distretto dell' Alta Alsazia, Principe Alessandro di Hohenlohe, si è dimesso.

IN RUSSIA

Un importante progetto russo di legge

Pietroburgo, 15

Venne annunciato ufficialmente ieri che un progetto di legge sulla inviolabilità delle persone, del domicilio e della corrispondenza è allo studio al Ministero dell'Interno.

Esso sarà poi sottoposto al Consiglio dei ministri e quindi alla Duma.

Un'altra misura importante è pure in preparazione ed ha per iscopo di unificare i diversi sistemi di amministrazione: essa comporta la sospensione delle leggi ordinarie; misura che permetterà alle Autorità locali di esercitare una giurisdizione arbitraria.

Il Congresso dell'unione del popolo

Kiew, 15

Il Congresso dell'Unione del Popolo Russo si è aperto ieri sera. Circa 500 membri erano presenti. Il Congresso ha inviato allo Czar un telegramma dichiarando che l'autocrazia è la migliore garanzia del consolidamento dell'impero russo e della soddisfazione dei bisogni dei sudditi. In un telegramma a Stolypine il Congresso ha fatto rilevare che la proclamazione della legge marziale e dell'ordine che impedisce ai funzionari dello Stato di far parte dei Clubs dell'opposizione è considerata dai membri dell'Unione del Popolo Russo come una prova che il presidente del Consiglio continua con severità la lotta contro i disordini.

Finlandesi arrestati a Copenhagen

Copenhagen, 15

In seguito a domanda del capo della polizia di Viborg furono arrestati tre operai finlandesi sospettati di avere aggredito il 31 agosto il cassiere della Banca, Cheminster Frikender, e di avergli rubato 20 mila marchi. Si trovarono indosso agli arrestati alcune migliaia di corone in argento svedesi e finlandesi, delle pistole cariche e un passaporto del capo della polizia di Viborg. Gli arrestati negarono di avere partecipato all'aggressione. Probabilmente verranno estradati in Finlandia.

In Algeria si prepara una grande insurrezione

Sidi bel Abbes, 15

E' stata già segnalata l'inquietante agitazione dei marocchini dell'Afilet. Questa effervescenza si accresce ogni giorno e riveste attualmente il carattere di una vera mobilitazione aperta, organizzata contro la Francia e direttamente contro i nostri forti del sud di Bechared e Ighli, che dovranno nel mese prossimo sopportare l'assalto di migliaia di indigeni, i quali si preparano alla guerra da diversi mesi. Questa agitazione, reale e delle più gravi, si generalizza ogni giorno ed è così che i Douiacenia, tribù algerina turbolenta, accampata sul nostro territorio, ricevette l'ordine di abbandonare la Algeria per recarsi ad ingrossare le truppe dell'Afilet.

Tutti hanno obbedito a questa ingiunzione ed hanno messo di già le loro provvigioni di grano e farina al sicuro a Tauz, al sud dell'Afilet. I preparativi sono ora terminati: la guerra santa è predicata contro la Francia in tutto il sud del Marocco da Mulay Abdul, cugino di Mulay Rechid, zio del Sultano. Per di più un *caid* del Sultano Abd-el-Azis venne inviato da Fe ad Afilet per portare l'incoraggiamento del Sultano e della Corte di Fez. Molte tribù che vivono in guerra fra di loro hanno concluso solennemente una tregua di sei mesi per poter attaccare la Francia. Tutti sono uniti nello stesso odio. Tutti gli abitanti dell'Afilet, che posseggono il minimo di rendita fissato dallo zio del Sultano, hanno ricevuto l'ordine di procurarsi dei cavalli. Tutti i contingenti debbono essere riuniti a a fine del *Ramadan*, cioè verso la metà di novembre, e venire immediatamente ad attaccare i forti francesi e le tribù che ci sono rimaste fedeli. Tutte queste forze debbono concentrarsi in un grande *ouar* situato sull'Ued-Guir, a due giornate soltanto di marcia da Bechar. Si vede che si tratta di una vera mobilitazione in cui tutte le disposizioni si sono prese anticipatamente.

L'effetto di questa agitazione non dissimulata si fa già sentire in tutto il sud di Orano per mezzo di un decreto sulle relazioni commerciali colle tribù indigene residenti su territori algerini sono molto inquiete per gli avvenimenti che si preparano, e prendono misure per abbandonare una regione in cui la sicurezza è tanto gravemente compromessa.

Gli arresti per i disordini di Longchamps

Parigi, 15

I 17 individui arrestati in seguito agli incidenti di ieri all'ippodromo di Longchamps saranno processati per violenze contro gli agenti, saccheggi ed incendi volontari.

Le corse di domenica prossima soppresse

Parigi, 15

In seguito agli incidenti di ieri a Longchamps il ministro Ruau d'accordo col prefetto di polizia Lèpine, mantenendo la giornata di corse annunziata a Saint Cloud ha soppresso le giornate di corse di giovedì e domenica prossima a Longchamps a causa delle condizioni dell'ippodromo. Ruau studierà le opportune modificazioni del regolamento attuale per permettere di difendere maggiormente gli interessi dell'allevamento e quelli del pubblico.

Pelletan e la lotta con la chiesa

Parigi, 15

Si ha da Salon (Dipartimento delle Bocche del Rodano): Pelletan, in un banchetto offertogli per festeggiare il quindicesimo anno del suo mandato legislativo ha pronunziato un discorso dicendo che il partito repubblicano deve ricominciare la lotta contro la chiesa cattolica che difende una causa antinazionale.

Il congresso contro la tratta delle bianche

Parigi, 15

Il terzo congresso internazionale per la repressione della tratta delle bianche si riunirà a Parigi dal 22 al 25 ottobre. Il presidente sarà Leone Bourgeois.

L'Italia sarà rappresentata al Congresso.

Fucilate contro una sentinella

Parigi 15

Il *Journal* ha da Verdun: Colpi di fuoco sono stati sparati ad una sentinella in fazione ad una polveriera situata non lontano dalle trincee ieri. La sentinella non è stata colpita. Una ronda fu fatta immediatamente ma nulla si è scoperto. Un'inchiesta è stata aperta.

Dalle Riviste

La leggenda d'Otello.

Da circa trecento anni la bionda dolcissima imagine di Desdemona passa sulle scene dei teatri, commovendo alle lagrime e forse ben pochi si curarono d'indagare se la tragedia Shakespeariana abbia avuto origine da un fatto realmente accaduto.

Alcu[illegible] sostennero fosse stata ispirata dall'ux[illegible]icida Sanudo che in Rio della Croce alla Giudecca uccise con uno stiletto la moglie credendola infedele. Tal fatto però, accadeva il 1.o giugno 1602 e solo qualche giorno dopo, in occasione delle feste pel ricevimento della Regina Elisabetta a Harefield si rapresentava l'Otello. Appare quindi impossibile che Shakespeare in sì breve tempo abbia potuto venire a conoscenza del fatto, non solo, ma principiare e dar termine ad una tragedia della mole di Otello.

Più ammissibile, anzi perfettamente accettabile, è la versione che ne dà A. R. Levi nella *Nuova Rassegna*, e cioè che la tragedia abbia attinte le fonti dalla novella settima deca terza degli *Ecatommiti*, scritta da Giraldi Cinzio nel 1565.

Che una parte vera vi sia nella tragedia, è cosa indiscutibile, giacchè vi si riscontrano dei passi che hanno perfetta relazione con avvenimenti registrati dalla storia, come ad esempio la scena III dell'atto I.

Già altri lavori di Shakespeare erano stati ispirati da novelle di Boccaccio, Bandello, Giovanni Fiorentino, Strapparola ed Ariosto, e questo sempre più conferma l'origine della suaccennata tragedia.

Shakespeare conosceva a fondo i caratteri, i costumi e gli usi veneziani, aveva quasi un culto per Venezia, era un appassionato della dolce laguna e della romantica città. Ne fa fede Shylock, quell'altro gioiello dell'arte che si svolge nella bella Venezia ed in cui i tipi hanno una verità strana e la riproduzione dell'ambiente raggiunge una perfezione mai ottenuta da alcuno.

La marchesa du Châtelet.

Poche donne, come la Marchesa Gabriella du Châtelet, personificano l'ambiente frivolo e corrotto della Corte di Luigi XV pur serbando intorno a sè una raffinata aureola d'intellettualità.

Forse fu appunto la coltura straordinaria di questa dama che valse a velare le sue intime relazioni con Voltaire e le sue poco fortunate aspirazioni a Francesco Algarotti, gentiluomo veneziano, intimamente legato a Voltaire. Diciannovenne, andò sposa al marchese Claudio du Châtelet Lomont, governatore di Sèmur, marito adorabile e poco incomodo che seguiva l'andazzo dei tempi. Il gusto della marchesa, spiccatamente pronunciato per le belle lettere, le attirò l'attenzione di Voltaire. Ella lo contraccambiò e l'amicizia finì per cedere il posto a ben più teneri sentimenti; lasciò la Cort ed il marito per andare a stabilirsi con Voltaire nel Castello di Cirey nella Lorena, intessendo un idillio fra la poesia, la musica e l'amore senza trascurare il lato pratico della vita, giacchè: *« ils étaient souvent malades pour avoir trop mangé »*. Così riferisce O. F. Tencajoli in un brillante articolo sulla *Rèvue d'Italie*.

L'amicizia contratta dal Conte Algarotti con Fontenelle, Maupertuis e varii altri autori di grido, lo condusse un giorno al Castello di Cirey, ove conobbe la Marchesa du Châtelet.

E' naturale che, ventiquatrenne e gentiluomo perfetto, lasciasse un dolcissimo ricordo nel cuore della Marchesa, che, per acquistarsi intere le sue grazie, studiò la lingua italiana.

Dopo la partenza di Algarotti, la Marchesa non cessò di tempestarlo di lettere lusinghiere, tanto che pressato anche da Voltaire, il quale di nulla dubitava, fece ritorno a Cirey, festeggiatissimo. Ma il suo soggiorno al Castello fu breve e ben presto partì per l'Inghilterra. Di ritorno in Francia, egli non si occupò della marchesa, tuttavia, prima di recarsi in Italia, le scrisse una lunga lettera, quasi a compenso del poco galante silenzio, chiedendole inoltre il permesso di dedicarle un volume.

Ciò mise al colmo la felicità della marchesa, che non mancò di dichiararglielo con affettubsissime lettere.

L'assediante premura della Marchesa per Algarotti, ottenne però l'effetto contrario, ed il nobile veneto, anzichè contraccambiarla, diede il suo cuore alla Duchessa d'Aiguillon. La marchesa accettò con rassegnazione lo smacco e finì per stancarsi anche della compagnia di Voltaire. Dopo la rottura decisiva col grande scrittore, ella seguì il Marchese di S. Lambert che doveva essere il suo ultimo amico, el[illegible] moriva infatti di parto il 10 settembr[illegible] 1749 a Luneville.

Volt[illegible]ire, quantunque tradito, scrisse in memoria di lei una delle sue più belle pagine.

Il doge Nicolò Tron.

Nicolò Tron assurse al trono in un momento critico pei veneziani: L'isola di Negroponte, l'antica Euboea, che già loro apparteneva dal 1204, era caduta in mano dei turchi e dopo la morte del Doge Cristoforo Moro, tutte le speranze erano rivolte al nuovo eletto.

Di nascita modesta, fece fortuna nel commercio, diventando possessore di palazzi per più di 20000 ducati. Era robusto della persona ma non bello, ebbe due maschi e tre figlie che andarono spose a ricchi patrizi veneti. Colto e intraprendente, seppe occupare cariche onorevolissime: fu nel Consiglio dei X, indi generale d'armi col Re di Persia combattè contro i turchi.

Nel 1466 fu procuratore di S. Marco, carica di altissimo onore che forse fu la prima spinta all'assunzione al trono.

L'elezione a Doge di Nicolò Tron non portò seco giostre e banchetti nè grandi festeggiamenti come d'uso, appunto per la generale preoccupazione della guerra coi turchi e per le gravose spese che per essa si sostenevano.

Ma non per questo fecero difetto le congratulazioni e le lodi sperticate dei suoi ammiratori. Antonio Pilot nella *Nuova Rassegna*, ce le presenta sapientemente raggruppate, unendo pure una lunga poesia in gustoso dialetto veneziano, quattrocentesco.

Il direttore di teatro.

Si indaga curiosamente, si cerca di vedere il retroscena del teatro, i giornali pubblicano interviste con artisti, si commentano gli aneddoti che pullulano dietro le quinte e ben poco, in vece, si parla del direttore di un teatro, persona quasi trascurata dal pubblico, mentre è il pernio intorno a cui si aggira tutta la vita fittizia del palcoscenico e dal quale tutto si diparte.

A. Rio, nella *Lecture pour tous*, ci dà una breve intervista coi direttori dei principali teatri parigini. Ecco Mr. Gailhard, direttore dell'Opera, che non ha certo da sciupare il suo tempo: sono infatti 1800 persone che agiscono ai suoi ordini e tutto in perfetta regola e tutti nel massimo accordo.

Mr. Carrè, direttore dell'Opera Comique è dolente che il suo teatro non possa dare più di un'opera nuova all'anno. Trova che vi sono troppi compositori di talento, è doloroso di non poterli aiutare e sempre più si sente la mancanza di un teatro lirico a Parigi.

Mr. Claretie della Comedie Francaise offre un esempio raro di ottimismo: egli è entusiasta dei suoi attori e del suo pubblico. Un punto solo è vero nella sua vita: la lettura dei manoscritti. Egli riceve in media 900 copioni all'anno e quantunque in alcuni vi si scorga del talento, ben pochi sono i lavori ammessi.

La più bizzarra direttrice è Sarah Bernhardt; artista infaticabile che alle noie del direttoriato deve unire quelle delle continue *tournées*. Ella ha molta simpatia per lanciare i giovani ingegni; appena ritornata dall'America, sogna la pace a Belle-Isle, la solitudine ed il mare. Ciò non le impedisce di almanaccare sulla sua prossima *rentrée*, sognando già i trionfi che riporterà con un nuovo lavoro in versi di Fraudet, un autore ventiduenne.

Teatri e Concerti

E. A. Butti malato a Porto Ceresio

Nostre notizie da Porto Ceresio, presso Milano, ci annunziano che E. A. Butti il chiaro letterato e drammaturgo che conta amici devoti ed affezionati dovunque è colà infermo da qualche giorno. La stessa malattia che fece trepidare per lui, lo scorso anno lo ha ripreso, non però altrettanto gravemente per cui si spera che le cure dei medici riusciranno a restituirlo ben presto al suo lavoro nobile ed indefesso.

E' questo il nostro voto vivissimo. Giunga esso al letto del caro amico al quale inviamo con l'augurio anche un fervido saluto.

Una solenne commemorazione di Giacosa a Torino

Ci telegrafano da Torino, 15 Ottobre:

La nostra «Unione Giornalisti Corrispondenti» si è fatta promotrice di una solenne commemorazione di Giuseppe Giacosa, che avrà luogo la sera del 17 corrente al nostro Teatro Alfieri.

Giovanni Borelli ci dirà del grande estinto, tutte le benemerenze e tutte le virtù.

La Compagnia Calabresi-Severi rappresenterà «Come le foglie».

La serata commemorativa di domani riuscirà imponente e commovente insieme. Vi interverranno le autorità civili e militari. Tutto il teatro è di già venduto. Guardie municipali e pompieri presteranno servizio d'onore. La sala del teatro, a cura del Municipio, sarà convenientemente addobbata.

Sul palcoscenico s'ergerà un busto del Giacosa opera dell'Alloatti.

Alla commemorazione presenzieranno pure le rappresentanze delle Compagnie Teatrali presentemente a Torino.

Goldoni

Una folla immensa gremì anche iersera il teatro. La compagnia Foffano-Lauri ha conquistato il pubblico veneziano coi mezzi più degni. Iersera *Fatinitza*, la russo-turca opera comica di Suppèe, fu messa in scena con uno sfarzo assolutamente orientale; nel secondo atto si videro cose abbaglianti: un «harem» con tutte le sue mollezze, morbidezze, velature discrete, e molto roseo..... *paillettèe*: l'occhio ebbe la parte del leone.

La cronaca della serata registra applausi e bis innumerevoli, chiamate agli artisti ed al maestro-direttore.

Questa sera si replica.

Malibran

Fatima Miris stasera si ripresenta con uno spettacolo del tutto nuovo ed interessantissimo. La graziosa artista darà una nuova commedia «15 e 30» di M. A. Frassinesi e *La notte di Piedigrotta*. Il teatro di varietà è composto di numeri nuovi ed importanti. Fatima avrà certo uno splendido teatro degno dei suoi meriti. Si sta allestendo con tutta grandiosità un nuovo numero. Domenica recita diurna.

Al Ridotto

Sempre interessanti e grandiose le proiezioni in questo ritrovo comodo ed elegante. Ecco il nuovo programma che si svolge da oggi: *In cerca di avventure*. — *L'albergo di papà Gibellotte* — *Il fiacre*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Fatinitza*.
MALIBRAN — 8.45 — *Fatima Miris*.
CIN. S. GIULIANO — *Piccoli ladri di pomidoro* — *La figlia del campanaro*.

RIDOTTO Cinematografo «Radium» In cerca di avventure, L'albergo di papà Gibellotte, Il fiacre.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La latteria Bianchi derubata

Alcuni mesi fa, in danno della Latteria del barone Bianchi, venivano rubati, in più riprese, da alcune barche legate alla Riva dei Ferai e momentaneamente abbandonate, parecchi vasi di latte del valore di lire 20 ciascuno. Quale indiziato autore di questo furto, l'autorità di P. S. sporgeva denunzia contro certo Stefan Pietro, mentre certo Facchin Carlo alle dipendenze della Latteria veniva denunziato per complicità. A carico di quest'ultimo risultarono poi altre marachelle: diverse appropriazioni indebite di somme ricavate dalla vendita del latte per conto della latteria, ed un furto di 10 vasi di latte del valore complessivo di lire 300, perpetrato allorchè era alle dipendenze della ditta Erminio Rampin.

L'escussione dei numerosi testimoni introdotti in causa, fece durare il processo parecchie ore nel pomeriggio d'ieri.

In base alle risultanze processuali, il P. M. avv. Bianchi propose la condanna dello Stefan a mesi 9 e giorni 15 di reclusione ed alla multa di lire 300; e del Facchin a mesi cinque di reclusione.

Il Tribunale — presieduto dall'avv. Cantilena — condannò invece lo Stefan ad un mese di reclusione ed il Facchin a giorni 20 della stessa pena e lire 100 di multa.

Difendevano: lo Stefan l'avv. Gioppo; il Facchin l'avv. Nordio.

Gli effetti del vino

Alcune sere fa si presentavano al commissariato di P. S. di Dorsoduro certi Cucco Carlo d'anni 66 e il di lui figlio Giovanni. Il vecchio Cucco raccontava agli agenti che suo figlio pretendeva da lui denari, minacciandolo altrimenti di gettarlo in canale. Gli agenti cercarono allora di far intender ragione al prepotente, ma questo, invece, con una sedia tentò di colpire il suo genitore, ed agli agenti che lo avevano trattenuto nell'insano proposito, rivolse poi parole oltraggiose e di minaccia.

Risultò all'udienza che il giovinastro aveva quella sera bevuto più del bisogno, onde il Tribunale, tenuto conto del suo stato di semi-ubbriachezza, lo condannò, condizionalmente, a 25 giorni di reclusione e 80 lire di multa.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane alle ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

La conferenza del conte Vemder Burch — Giovedì 18 corr. alle ore 9.15 nel Salone dei Festeggiamenti avrà luogo una conferenza illustrata da numerose proiezioni del signor conte Adriano Vemder Burch commissario generale del Governo Belga all'Esposizione di Milano sul tema: «A travers les Indes Anglaises».

Ingresso libero.

Torno speciale patentato di 50 cavalli nel padiglione Ansaldo Armstrong. — Sarà tenuto in attività da oggi fino alla fine dell'Esposizione un torno della forza di 50 cavalli unico nel suo genere, che lavora con un acciaio speciale giunto in questi giorni. Il torno la cui caratteristica è la rapidità del lavoro funzionerà ogni giorno dalle ore 15 alle 16.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 15 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,35 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	52,60	53,41	51,83
Termometro centig. al Nord	16,7	16,6	14,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	5	91
Direzione del vento	SSE	E	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,70	4,60	9,20

Temp. massima di ieri 17,0 minima di oggi 14,3.
Marea I. alta 8,1 II 20,26 I bassa 2.38 II 14,14.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 17.3, min. 13.8 — Torino 11.8, 9.4 — Milano 14.0, 11.3 — Brescia 16.2, 10.2 — Venezia 17.0, 14.3 — Bologna 17.2, 12.5 — Ancona 21.1, 13.2 — Livorno 20.5, 13.0 — Firenze 21.3, 14.3 — Roma 20.8, 14.1 — Bari 22.3, 16.0 — Napoli 21.4, 13.3 — Palermo 25.5, 17.0 — Messina 22.2, 18.7 — Cagliari 22.5, 11.0.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

Martedì 16 ottobre: S. Gallo ab.
17 Ottobre, — S. Massimo vescovo.
Il Sole leva alle 6.30; tramonta 17.23.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 360
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 501

L'inchiesta sugli Esposti

La Prefettura ci comunica:

Per l'inchiesta sull'Istituto provinciale degli Esposti è giunto da Roma il comm. dottor Riccardo Lualdi, ispettore generale della Pubblica Beneficenza presso il Ministero dell'Interno.

La Commissione incaricata dell'inchiesta è costituita — oltre del comm. Lualdi che la presiederà — dal cav. dottor Paolo Negri, membri del Consiglio provinciale sanitario; dal prof. Pietro Greggio consigliere provinciale e membro elettivo della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica; dall'ing. comm. Attilio Cadel, membro del Consiglio Sanitario Provinciale e dal cav. d.r Giulio Wolner medico provinciale.

La commissione inizierà subito i suoi lavori.

Lavori ferroviari

Il secondo binario sulla linea Mestre-Treviso

Ieri sono incominciati i lavori lungo la linea Mestre-Treviso per il collocamento del secondo binario.

Ed in settimana cominceranno i lavori per la sede della Direzione Compartimentale Ferroviaria: 200 locali che si estenderanno sopra gli attuali magazzini.

Il maltempo - Acqua alta

Ci siamo: lo scirocco imperversa da due giorni e iersera si aveva l'acqua nelle vie più basse della città e in fondo alla Piazza.

Malgrado la bufera non si hanno notizie dolorose: il mare è furibondo; tre piroscafi hanno gettato l'àncora agli Alberoni, non osando arrischiarsi all'imbocco della diga.

Una torpediniera uscita ieri in mare, ebbe da un'ondata abbattuto l'albero del telegrafo marconiano e dovette ritornare.

Per un caso pietoso

Alcuni amici della fiaschetteria Falciani L. 6. — Somma precedente L. 153. — Totale L. 159.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 15

Il tenente medico Marcelli è sbarcato il 14 corrente a Genova dal piroscafo «Konig Albert» ed imbarca il 17 detto a Napoli sul piroscafo «Perugia» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è giunta a Yokaiki: la «Calabria» è giunta a Colombo: il rimorchiatore n. 5 è partito da Napoli ed è giunto a Gaeta.

Varie di Cronaca

Un maharajah indiano.

E' arrivato ieri mattina fra noi col diretto di Milano, il maharajah indiano Rambur Suyh Kamvar, con seguito, e prese alloggio al Danieli.

Visitò i principali monumenti e vari stabilimenti industriali; riparte probabilmente in giornata.

Capitaneria di Porto.

Il comm. De Leone, comandante del porto è partito ieri in licenza ordinaria. Durante la sua assenza, l'ufficio sarà retto dall'ufficiale Zanetti.

Un nuovo apostolo, ovvero un bel matto.

Kurzrock Karl Wagner (che è come a dire il *gonellino*) è il rappresentante, viaggiatore e fondatore di una nuova religione, quella dell'*ordine dei preti bianchi*, destinata a formare appunto l'*Armata bianca*. E' un tedesco di trentatrè anni di Rotenburg che dall'altro giorno gironza per Venezia, vestito tale e quale come il Nazzareno, il che gli tiene sempre attorno una folla urlante di monelli. Con la quale gira tutto il giorno per diffondere un opuscolo di cui egli è l'autore e che contiene i dettami di questa sua religione, una regola di vita che gli uomini devono osservare per raggiungere l'età di Matusalem, godendo sempre perfetta salute. L'apostolo è vegetariano.

Quando il viaggio di propaganda sarà poi finito e i seguaci saranno una certa quantità, egli fonderà una colonia che porterà il nome di Cura Kurzrock, ovvero *giardino del focolare domestico*, con carattere internazionale e in luogo da stabilirsi.

L'apostolo conta fermarsi a Venezia per qualche tempo. Risponde fermo in posta a chi gli chiede informazioni. I soci protettori pagano dieci lire all'anno e il danaro è speso benissimo.

Piccolo incidente su di una torpediniera

Ieri poco dop mezzogiorno, mentre la torpediniera 34 T appena entrata in Arsenale per rifornirsi di acqua e carbone, cercava il punto d'ormeggio, un uomo cadde in mare. Era il sottocapo torpediniere Zanini (in servizio straordinario, perchè imbarcato sulla 90 ancorata a S. Nicoletto), che nella manovra era sdrucciolato fuori di bordo. Fu tratto in salvo quasi subito dai compagni; era caduto a pochi metri dall'elica in movimento. Non riportò che qualche lieve contusione. La torpediniera si ormeggiò quindi alla banchina delle Vergini.

L'avventura di un fruttivendolo.

L'altra notte un fruttivendolo di S. Canciano, certo Domenico Mioni, rincasando, fu, in calle del Dose, fermato da tre individui che gli chiesero un cerino. Egli cavò la scatola e mentre stava per servirli, uno dei tre figuri lo afferrò per la giacca. Ma il Mioni fece un salto indietro ed afferrata la chiave di casa la puntò come fosse una rivoltella. I tre mascalzoni...... credettero e alzarono velocemente i tacchi giù per la calle del Paradiso.

Informiamo

i nostri lettori che la Ditta Fasolato e Mazzega ha ricevuto grandiose partite di tappeti da pavimento — passatoie — stoffe per mobili — cortinaggi ecc. ecc., e che per speciali contratti conclusi di presenza con primarie fabbriche Estere e Nazionali potrà vendere a prezzi ridottissimi.

Piccole disgrazie.

L'orologiaio Francesco Bellotti di 76 anni, abitante in calle Lunga S. Maria Formosa, cadendo per istrada si produsse contusioni alla faccia ed al sopracciglio destro. Dal vigile 117 venne condotto all'Ospitale.

— Adolfo Renier di anni 52, pastaio alla Giudecca, lavorando presso una macchina ebbe presa la mano sinistra in un ingranaggio, riportando ferite da strappo alquanto gravi al dorso ed a tutte le dita della mano. Fu portato all'Ospitale ed accolto nel riparto chirurgico del prof. Velo.

Impieghi.

Il Ministero dell'Interno comunica che con Decreto 1.o corrente è stato aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di 1.a categoria nell'amministrazione provinciale. Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1907. Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia dove i concorrenti risiedono, non più tardi del 30 novembre p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Gabinetto della R. Prefettura.

Concorso per artisti.

La fabbrica automobili «Standard» di Torino ha bandito un importante concorso fra artisti per un «affiche» per la fabbrica. Premi: L. 2000 e 1000.

Gli interessati possono avere il programma del concorso rivolgendosi alla Società degli Amici dell'Arte a Torino (Via Bogino 9); possono anche prendere visione all'ufficio della *Gazzetta di Venezia* (rivolgersi ai nostri uscieri dalle 9 ant. alle 6 pom.).

Reduci d'Africa. — La Presidenza dei Reduci d'Africa invita tutti i soci all'Assemblea generale che avrà luogo mercoledì 17 corr. alle ore 20 e un quarto nella sala dei Fabbri-Meccanici in Calle delle Ballotte 4915 per discutere sul seguente ordine del giorno: Deliberazioni da prendersi per l'inaugurazione del vessillo sociale e per lo scoprimento della lapide ai caduti in Africa. Comunicazioni della Presidenza.

Associazione Generale fra Impiegati Civili — Dal giorno 16 al 31 corr. è aperta l'iscrizione per l'insegnamento di pianoforte e violino pei figli dei soci. Le lezioni incominceranno col 3 novembre. Per informazioni e programma rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione dalle ore 9 alle 11 p.

La beneficenza

°°° Il cav. avv. Giuseppe Ventura ad onorare la memoria della di lui signora madre, Marianna Vivante Ventura, ha rimesso alla Fraterna Generale Israelitica lire 300, perchè siano distribuite fra i poveri correligionari.

°°° In morte della compianta sua madre sig.ra Marianna Vivante Ventura, l'egregio avv. Giuseppe Ventura ha elargito lire 300 alla Congregazione di Carità, da erogarsi a favore dei poveri della Parrocchia dei SS. Apostoli nel giorno dei funerali.

°°° L'egregio avv. Pietro Cervellini in morte della buona signora Marianna Vivante Ventura, in luogo di fiori, ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità per l'Orfanotrofio Maschile.

°°° Per mezzo di Miss Thorpe, alcuni signori stranieri soggiornanti in Casa Frollo alla Giudecca, fecero pervenire alla Presidenza dell'Ospitale Cosmopolita l'offerta di lire 40.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

°°° A nostro mezzo: Per onorare la memoria della signora Marianna Vivante vedova Ventura la famiglia d'Italia offre lire 10 all'Ufficio Indicazioni ed Assistenza dell'Accattonaggio.

°°° A nostro mezzo: In morte del rag. Eugenio Villa, all'Asilo Rachitici «Regina Margherita» il rag. Zilli Carlo offre lire 2.—.

Stato Civile

14 Ottobre — Nascite Maschi 3 — Femmine 1 — Totale generale 4.

Matrimoni: Frigeri Arcangelo, tappezziere, vedovo con Panizzut Maria, cameriera, nubile — Padoan Giuseppe, carpentiere con Nigris Italia, casalinga, celibi — Zago Pio, muratore con Scarpi Carolina, casalinga, celibi — Pella Pietro, gazista, vedovo con Cavalli Luigia, casalinga, nubile — Mander Valentino, terrazzaio con Zennaro Faustina chiamata Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Pasqualotti Antonio, d'anni 65, vedovo, santese, di Venezia — Ongaro Pier Giovanni, d'anni 60, coniugato, facchino, di Venezia — Miatton Guglielmo, d'anni 33, celibe, agricolture, di Venezia.

15 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 1 — Totale generale 7.

Matrimoni: Todesco Davide Massimo chiamato Massimo, con Rossi Dina, civile, celibi — Fabris Giuseppe, tappezziere con Rizzato Maria, casalinga, celibi — Moretti Giuseppe vigile al fuoco con Gucchia Antonia operaia Cotonificio, celibi — Peruzzi Domenico, parrucchiere con Lenes Anna, sarta celibi — Maso Giuseppe, bracciante, celibe con Vianello Teresa, casalinga, vedova.

Decessi: Foscarini Francesco, d'anni 77, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Salerni cav. Gio. Batta, d'anni 75, coniugato, r. pensionato di Venezia — Ghisalberti Giuseppe d'anni 42, celibe, facchino, di Venezia — Villa Eugenio, d'anni 20, celibe, ragioniere, di Venezia — Vivante Ventura Marianna, d'anni 80, vedova, casalinga, di Venezia — Viotto Milan Orsola, d'anni 68, vedova, ortolana, di Cavazuccherina — Donaggio Bonaldo Francesca, d'anni 75, coniugata, casalinga, di Chioggia — Bizio Maria, d'anni 39, nubile, casalinga, di Venezia.

SPORT

Campionati Podistici Veneti. — Con tempo e strade orribili ebbero luogo domenica sul Terraglio i Campionati Veneti di corsa Veloce e corsa di Resistenza.

Nel campionato di corsa Veloce riuscirono: 1. Avanzini Arturo della Società Ginnastica di Gorizia in 12" — 2. Guarnieri del Club Pedestre di Padova in 12" 3/5 — 3. Fabretto Ernesto della Società Ginnastica di Gorizia, in 12" 4/5 — 4. Vareton Artino della Società «Reyer» di Venezia in 13.1/5.

Il campionato di corsa di Resistenza venne vinto dai signori:

1. Paoletti Vittorio della Società «Virtus» di Venezia, in ore 1.37' — 2. Ravetta Angelo della Società «Reyer» di Venezia, in 1.39 4/5 — 3. Poloni Umberto della Società «Reyer» di Venezia in 1.41.1/5 — 4. Mecchia Pietro della Società «Reyer» di Venezia in 1.42'.

Terminati i campionati venne offerto ai vincitori lo «champagne» tra gli evviva a Trieste, Gorizia, contraccambiati dagli irredenti da quelli di «Viva Venezia» e «Viva l'Audax Podistico».

La Direzione dell'Audax Podistico porge sentiti ringraziamenti agli audaces ed a tutte quelle gentili persone che prestarono l'opera propria per la buona riuscita delle gare.

Nuova sala di scherma — Il nuovo maestro concittadino, Guido Gianese, conosciuto per la sua abilità e valentia, lasciato il campo del dilettantismo, dove ha raccolto tante onorificenze, dedicherà tutta la sua attività nell'insegnamento schermistico, aprendo domenica 21 corrente, una nuova sala d'armi, corrispondente alle esigenze moderne.

Alla cerimonia dell'inaugurazione della sala, sita a San Marco, calle Bembo, rimpetto il Teatro Goldoni, seguiranno parecchi assalti di spada e sciabola a cui prenderanno parte celebri maestri quali il Columbelli da Torino, il Borcioli, il Sartori, il Ruffini e molto probabilmente il cav. Tagliapietra di Trieste, e il cav. Guasti di Torino. Fra i dilettanti il Narach di Bergamo ed il Cesarano di Padova.

All'egregio maestro Gianese auguri di fortuna e le nostre congratulazioni.

Palestra Marziale. — Per mantenere la promessa, pur con la pioggia, militi ed allievi (una cinquantina) partirono ieri mattina alle 8.5 diretti a Maserada, accompagnati dalla fanfara, dal dott. Ancona e dal consigliere Baccara per la Presidenza, dal capo palestra cav. Gallo, dal figlio maestro Mario comandante, e da alcuni soci contribuenti. L'accoglienza preparata dalla locale Società «Ciclista-Marziale» fu superiore ad ogni aspettativa. I bravi ginnasti veneziani furono colmati di gentilezza squisita: affissi, bandiere, ricevimenti, brindisi entusiastici all'avvenire della gioventù disciplinata e forte.

Anima della festa fu il capo-squadra marziale Faido Alessandro comandante la Palestra di Maserada. Nella magnifica villa di sua famiglia i marziali godettero memorabile affettuosa ospitalità. Poi al Municipio e al banchetto nuove calorose dimostrazioni di simpatia! Quindi pubblico saggio ginnico ottimamente riuscito ed applaudito e infine ritorno a Treviso col cielo un po' rasserenato ma pessime strade. A cena «Al Cuore» si rinnovò l'entusiastico ringraziamento per Alessandro Faido e i marziali-ciclisti di Maserada cari e bravi ragazzi. E alle 23 circa la Palestra Marziale lietamente scioglieva le righe in sede.

CRONACA ROSA

Ieri nella nostra città si celebrarono le faustissime nozze dell'egregio sig. Massimo Todesco con la gentile signorina Dina Rossi di Bologna. — Gli sposi ricevettero un numero grandissimo di splendidi e ricchi doni. Accompagnati dai fervidi voti di parenti ed amici, partirono per un lungo viaggio.

RIVISTE

La Donna nella sua veste sempre elegante, contiene alternati a parecchie illustrazioni nel numero di oggi:

Una commedia in un atto di Enrica Barzilai-Gentilli: «Signorina Bianca Rovelli»; una novella di Luigi di S. Giusto: «L'istitutrice»; «La pagina dei versi» di Marino Moretti: «Ritornando in città» di Nino G. Caimi: «Enrica Barzilai-Gentilli, profilo di Rossana: «Le tre Zazà» di Ettore Dalla Porta; «Donne viaggiatrici» di Altèa; «L'anima di una regina» di Chimera; «Addio Pineta!», di Paola di Sriso; «L'industria femminile a Urbino», di Jolanda Bencivenni e un'arguta pagina psicologica di Donna Maria: «Dal Salotto al Giardino».

Seguono i consigli pratici d'igiene e bellezza, le rubriche di cucina, pagine di recensione, ecc.

Ogni fascicolo di «Donna» è in vendita al prezzo di L. 0.50, l'abbonamento annuo costa L. 10, semestre L. 5. Inviare vaglia-cartolina all'Amministrazione (via Pietro Micca, 9 Torino).

Dalle Provincie Venete

Sussidi a consorzi del Veneto

Un piano caricatore militare

Roma, 15

In recenti adunanze la sezione II del Consiglio di Stato ha dato parere fra l'altro:

Sulle domande di sussidio:

del consorzio idraulico di Montà Portello (Padova) per lavori di consolidamento dell'argine destro del canale Orsaro;

del consorzio per la chiusura della rotta del torrente Rabosa in Comune di Farra di Soligo (Treviso);

ed ha dichiarato urgente ed indifferibile agli effetti dell'art. 7 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità l'impianto di un piano caricatore militare nella stazione di Spilimbergo.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 15:

Fra i maestri. — Stamattina, alle nostre scuole comunali ha avuto luogo l'adunanza generale degli insegnanti. Il maestro Boccato, assente, ha mandato un telegramma di adesione. Ha parlato il direttore didattico sig. Girardi, vivamente apprezzato per la praticità delle sue conclusioni e per l'eloquenza. Si stabilì di fissare il giorno di domenica p. v. nelle ore antimeridiane per consegnare alla maestra signora Lina Damiani-Kappa la medaglia conferitale dal ministero della P. I. come benemerita dell'insegnamento.

Pro Ospitale. — In morte di Carlo Centelli la signora Fassanori-Combi L. 10.

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

Teatro Garibaldi. — L'impresa Pietro Pedrazzi che nulla trascurò per soddisfare il pubblico colla *Lucia di Lammermoor*, sabato p. v. 20 corr. metterà in iscena il *Rigoletto*.

Consiglio comunale. — Ieri alle ore 16 ebbe luogo l'annunciatavi prima seduta della sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale. Presiedeva il sindaco Gallimberti: erano presenti 21 consiglieri. Vennero eletti membri della Congregazione di Carità i sigg. Padoan Felice e Bonivento ing. Poliuto. A maestra di Cavanella d'Adige venne nominata la signorina Maria Baruffaldi. La spesa per la costruzione di un pozzo per l'acquedotto venne approvata ad unanimità, come ad unanimità e senza discussione vennero approvati i molti argomenti portati allo ordine del giorno. In seduta segreta vennero approvate pure le solite domande di sussidio; alcuna delle quali punto giustificata.

Il discorso col quale si inaugurò la sessione venne pronunciato dal cav. A. Gallimberti. Alle ore 19.30, esaurito il lunghissimo ordine del giorno, la seduta è stata tolta.

PIANIGA — Ci scrivono 15:

Buona usanza — Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte della signora Domenica Berri Scarabellin, la signora Elisa Berri vedova Ceresa di lei sorella, ha versato a questa Congregazione la somma di lire venticinque per l'erogazione ai poveri di Pianiga. I preposti alla Pia Opera ringraziano.

Padova

La prossima seduta del Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 15:

E' stato distribuito stasera l'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che si riunirà in seduta pubblica il giorno di venerdì 26 corrente alle ore 13.30.

Fra gli argomenti più importanti che verranno discussi, vi sono i seguenti:

Approvazione del progetto di Regolamento sanitario amministrativo del Manicomio provinciale.

Proposta del consigliere ing. Pietro Sinigaglia per ottenere l'adozione di una legge sul riposo festivo.

Concorso per l'erezione di un monumento nazionale a Fedele Lampertico in Vicenza.

Concorso nella costituzione del fondo di premi per la Guida storica-artistica di Padova.

Inoltre il Consiglio procederà alla nomina di varie commissioni; fra le altre, a quella di due membri del Consiglio amministrativo dell'Istituto Ciechi.

Fra breve, in un'altra seduta del Consiglio, sarà presentato e discusso il progetto di sistemazione finanziaria della nostra provincia.

Una casa in fiamme a Loreggia

Ieri a Loreggia un incendio distrusse la casa del contadino Luigi Ceron, nonchè 150 quintali di fieno, 2 quintali di scope e molti attrezzi rurali.

Il danno supera le 2000 lire, assicurate.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 15:

All'Asilo «Umberto I.» — La paziente opera dell'egregia maestra dell'Asilo Infantile suor Alfedrina Casagrande, non poteva ottenere esito migliore nel saggio che i bambini da Lei così bene istruiti, dettero oggi nel Teatro Sociale.

Un programma così vario ed attraente che lasciò in ognuno un misto di dolcezza e di tenerezza. Cominciarono col canto di una preghiera, ed alternarono poi con inni patriottici accompagnati da esercizi ginnastici, e lavori froebeliani che commossero ed entusiasmarono il pubblico. Peccato che guastasse la perfetta riescita l'entrata turbolenta ed irrequieta d'una ciurmaglia, che il Presidente riterrà, credo, conveniente di sopprimere addirittura un'altra volta. Una vera indecenza! Non si poteva gustare nulla di completo.

Intervenne anche l'onorevole Wollemborg colla sua signora e prima di lasciare la festa si congratularono vivamente con l'egregia insegnante. Noi pure ci associamo all'onorevole e inneggiamo alla nobile e santa istituzione.

Nozze — Oggi nella Cappella del Noce si celebrarono le nozze fra il sig. Noè Venzo e la buona e graziosa signorina Olga Zannini-Croci.

Le benedisse il Parroco di S. Giustina in Colle, zio della sposa. Vada al simpatico amico ed alla gentile che lo scelse a compagno l'augurio fervidissimo di perenne felicità. Di quella felicità che solo può dare la reciproca stima, e l'immenso affetto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 17, presente il Sindaco comm. Bernini e 23 consiglieri, si è radunato il Consiglio comunale che ha preso atto delle comunicazioni della deliberazione d'urgenza della Giunta per la fornitura di carni al Convitto comunale femminile per l'anno scolastico 1906-907 e di quella relativa a storni di fondi da articolo ad articolo di categorie diverse del bilancio 1906. Procede quindi alla nomina di un membro della Commissione del forno comunale in sostituzione del dimissionario sig. Greggio Eugenio e del presidente in sostituzione del cav. Chiarelli. Venne nominato a membro il sig. Gustavo rag. Bazzani e a presidente il sig. Vittorio ing. Dall'Armi. Approva la spesa per riparazioni ai fabbricati colonici della Campagna Ema in Fratta Pol.

In seduta segreta vengono poi confermati i professori dell'Istituto Tecnico nominati dalla commissione alcuni giorni fa e di cui avete allora pubblicato i nomi. La seduta termina verso le 19.

Società Dante Alighieri. — Ieri all'Accademia dei Concordi ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci della «Dante Alighieri». Dopo le comunicazioni della presidenza, un plauso degli intervenuti venne approvato il bilancio 1905-906 in questi termini: Attivo 1177.33, passivo 93.60, civanzo netto L. 1083.73. Della somma disponibile furono versate L. 1000 al Comitato centrale.

Vennero nominati delegati al prossimo congresso di Genova i sigg. avv. Coen, avv. Crocco e dott. Alenti.

Sindacato dei bieticultori. — Il sindacato dei bieticultori radunatosi ieri discusse ampiamente e approvò un nuovo schema di contratto per l'annata 1907; fu quindi dato incarico alla presidenza di trattare in base al nuovo contratto con i zuccherifici e la vicina provincia di Ferrara. La presidenza diede comunicazione sull'andamento dell'esercizio 1906 e i soci ebbero parole di vivo elogio e di plauso per il perfetto svolgimento di esso.

L'animata seduta si è sciolta quindi verso mezzogiorno.

Belluno

Maltempo e neve in montagna

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Il maltempo continua da qualche giorno ed i pochi forestieri che ancora rimanevano a Belluno hanno fatto partenza.

Il freddo comincia specie alla mattina ed alla sera farsi sentire ed oggi alla pioggia s'è aggiunta un po' di neve la quale è caduta sui monti del Cadore.

Anche il Pelf ha la cima coperta da una cuffietta bianca.

Un incendiario denunziato. — Dicemmo che ad opera di sconosciuti venne una delle notti passate incendiato un casolare a Valle del Cadore di proprietà del signor Luigi Agnoli, cagionandogli un danno di oltre mille lire.

Veniamo a sapere che venne denunziato certo Luigi Ciliotta quale autore dell'incendio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15:

Il nuovo comandante del Distretto Militare — Il cav. Vincenzo Parli, tenente colonnello in posizione ausiliaria, al distretto di Bologna, venne richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante il Distretto di Treviso.

Il maestro Alberto Franchetti è giunto a Treviso per assistere alla prima della «Figlia di Iorio» che andrà in iscena sabato sera 20 corr.

La vittoria di un giovane artista trevigiano — Al concorso bandito dalla «Libertà della Domenica» di Padova per una testata artistica, risposero 22 concorrenti.

La commissione incaricata di riferire ha pubblicato la sua relazione concretando la terna seguente: *Ursus I.o*, *Ursus II*, *In gurgite vasto* di uguale valore.

Il premio avrebbe dovuto andar diviso, ma aperta la busta, si trovò che autore di tutti e tre i bozzetti era Giuseppe Fabiano di Treviso. A lui perciò, venne assegnato il premio completo.

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Ringraziamento. — Gli alunni convittori del Collegio Spessa sentono vivissimo il dovere di render pubbliche grazie al sig. Direttore G. De Paola e a tutti i professori della locale Regia Scuola Tecnica perchè, mercè l'opera loro indefessa e l'ottimo metodo didattico, uniti alla cooperazione amorosa, intelligente e continua del direttore del Collegio prof. dott. G. Volpato e del colto e coscienzioso suo personale, sono riusciti ad avere tutti quelli di terza (dodici) la licenza e tutti quelli di prima e seconda, meno uno, la promozione.

ODERZO — Ci scrivono 15:

Cose dell'Operaia — Niente di più falso di quanto vorrebbe far credere il corrispondente del «Gazzettino», che io abbia cioè presentato le dimissioni da vice-presidente della Società Operaia in seguito alla sua interpellanza intorno alla questione delle Case Popolari; poichè quando ho declinato il mandato ero completamente all'oscuro di detta interpellanza, e sono stato spinto a dimettermi, perchè, ad onta che i soci attendano con impazienza la soluzione di questioni che tornerebbero a loro grande vantaggio e d'interesse morale del Sodalizio, data la deplorevole apatia che regna nell'Amministrazione, le dette questioni rimangono insolute.

Antonio Tagliapietra

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

Funghi velenosi. — Le guardie di finanza di Spessa; l'altra sera furono servite a cena con abbondante contorno di funghi raccolti nei prati adiacenti al loro posto di guardia. Poco dopo tutte furono colte da dolori di ventre e premiti di vomito. Fatto tosto chiamare il medico di Prepotto, questi somministrò ai sofferenti degli emetici mettendoli tutti fuori di pericolo.

Il sindaco scomparso. — Il sig. Domini Innocente, sindaco di Sauris, che l'altro giorno si allontanò dal paese senza dire dove recavasi destando apprensioni fra i suoi compaesani che non lo vedevano ritornare, ieri è ricomparso in paese, reduce da una gita fatta al basso Friuli, meravigliandosi dell'allarme involontariamente destato.

Scappa alle guardie, ma si rompe la testa. — Iersera le guardie di città accompagnavano in caserma certo Halle Carbonaro Marcello d'anni 37, operaio alle Ferriere, perchè aveva fatto il diavolo a quattro in un'osteria di via A. L. Moro. Quando la «comitiva» giunse in piazza V. E., il Carbonaro spiccò rapidamente un salto indietro e via di tutta corsa per la via Cavour. Ma allo svolto di via Lionello andò a battere la testa contro il muro riportando una ferita sopra l'occhio destro. Gli agenti che lo avevano inseguito, lo raccolsero grondante sangue e a mezzo di una vettura lo trasportarono all'Ospitale dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 12.

S. VITO — Ci scrivono 15:

Stagione d'autunno al teatro Sociale. — Per la solita stagione d'autunno abbiamo al nostro Sociale la Compagnia drammatica Giuseppe Servi, composta di buoni elementi. Le produzioni sono delle migliori, e finora abbiamo udito «Piccola fonte», «Frustata», «Figli di nessuno». Questa sera serata d'onore della brava signorina A. Villani con «Odette». Il pubblico sarà certo numeroso.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 15:

Un bambino abbandonato. — Sabato mattina alle ore 10 si presentava alla villica Giuditta Trivella a Villa Margherita, sui Colli Berici, una giovane bruna, d'aspetto popolano, dell'apparente età di 24 o 25 anni, la quale, malgrado le sue proteste, le lasciò in consegna un bambino di due anni che essa chiamava Beppino.

La sconosciuta aveva detto che sarebbe ritornata poco dopo, ma invece finora non si fece più vedere, per cui l'autorità di P. S. sta occupandosi della sua ricerca e dei motivi che poterono spingere la sconsigliata ad abbandonare la innocente creaturina.

Zuffa fra soldati e borghesi. — Ieri notte due soldati dei lancieri *Montebello* stavano discorrendo a Porta Nuova, quando un giovanotto borghese, passando, diede una spinta ad uno di loro. Questi reagì e presto dalle parole si venne reciprocamente alle busse, e poichè i borghesi che intervennero poi salirono ad una ventina, i due soldati dovettero sguainare le sciabole. Solo così poterono uscire dalla contesa, ferendo però un borghese ad una mano. Dei soldati, l'autorità che inquisisce sul fatto, potè facilmente conoscere i nomi, ma non così dei borghesi che sono tuttora sconosciuti.

Signorina ciclista disgraziata. — La cameriera del comm. Domenico Cariolato, Nodo Paolina di anni 23, montando nella villa di Bertesina, sulla bicicletta di una delle sue giovani padrone, cadde a terra e si produsse la frattura patente della gamba sinistra. Dovette essere ricoverata d'urgenza all'Ospitale.

L. Panarotto

La inaugurazione ufficiale della nuova strada di Camporossignolo

BASSANO — Ci scrivono 15:

Ieri mattina venne ufficialmente inaugurata la strada Camporossignolo, una bella carrozzabile che da Lusiana va ad Asiago. Malgrado il pessimo tempo intervenne l'onor Brunialti deputato del collegio; erano presenti i sindaci dei Comuni, quelli del Consorzio di Bassano rappresentava il sindaco di Vicenza l'assessore Polazzo. Dopo l'inaugurazione ebbe luogo a Lusiana un banchetto di oltre 130 coperti. Fu importante il discorso politico del deputato di Thiene. Altri furono i discorsi e i brindisi.

Tiro a segno. — Domenica prossima alle ore 9 nella sala d'accesso dell'ufficio di conciliazione avrà luogo l'adunanza della Società Mand. di tiro a segno per le elezioni dei membri di presidenza per scaduto triennio. Nel caso andasse deserta per mancanza di numero, la seconda adunanza, avrà luogo nello stesso locale la domenica successiva 28 corrente.

THIENE — Ci scrivono 15:

Il «referendum» per la municipalizzazione dell'impianto e servizio elettrico per l'illuminazione pubblica e privata, ebbe — come del resto si prevedeva — esito completamente negativo.

Furono alle urne appena 458 elettori; cioè il 45 per cento degli inscritti e si ebbero questi risultati:

No 354; sì 104.

Manca l'acqua! — Da ieri a mezzogiorno dalle pubbliche fontane non viene una goccia d'acqua, causa un grave guasto alla tubatura dell'acquedotto.

Speriamo che una tale cosa non si prolunghi — e insegni a questa amministrazione comunale quanto urgente e necessaria sia la costruzione d'un nuovo acquedotto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 15:

Un furto all'Hotel Therminus. — Giungeva in questi giorni all'Hotel Therminus di Garda il viaggiatore Tamassia Giovanni e si fece assegnare una camera. Durante una sua breve assenza dalla stanza, ove aveva lasciato la giacca ed il gilet, gli furono rubati vari oggetti d'oro che erano in un taschino del gilet, per il valore di migliaio di lire.

Il furto fu denunciato al brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Bardolino.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 15:

Per l'on. Pozzi. — Altra volta scrissi ch'era intenzione di molti elettori di dare in autunno un banchetto al nostro deputato on. Tito Poggi; ora annuncio con piacere che l'iniziativa fu presa dalla Giunta comunale la quale ha nominato un comitato nelle persone dei signori pr. Luciano Giacomelli, avv. Antonio Gaspari, sig. Antonio Bordini, D.r Roberto Marani e sig. Francesco Rosso i quali hanno già raccolte numerose sottoscrizioni.

Il banchetto sarà il giorno 4 novembre p. v. nella sala maggiore del nostro municipio alle ore 12 e v'interverranno i principali elettori e quasi tutti i sindaci del collegio.

La campagna vinicola

ODERZO, 15 — Dopo una lunga serie di splendide giornate da ieri il tempo si è messo a piovere intralciando così la vendemmia dell'uva rabosa, il prezzo della quale segna da due giorni un lieve ribasso.

ULTIMA ORA

Il disastro ferroviario di Chartres
Dodici morti e cinquanta feriti

Chartres, 15

Nel disastro ferroviario di Epernon i treno viaggiatori si trovava alla stazione ove aveva atteso il passaggio del treno diretto. Nell'uscire dalla stazione fu urtato dalla macchina manovrante. Vi furono nove morti e 17 feriti, di cui due gravemente. Numerosi altri viaggiatri riportarono delle contusioni. Il ministro dei Lavori Pubblici si recò sul luogo.

Secondo i giornali i morti sarebbero dodici, i feriti una cinquantina, di cui quindici gravemente. Fu ordinato l'arresto del macchinista, del fuochista e dei frenatori. Fra i morti si trova Froquet, medico al palazzo della giustizia, e fra i feriti il deputato Janet.

Le visite del ministro ai feriti

Parigi, 15

Il Ministro dei Lavori si recò ad Epemon nella sala d'aspetto della stazione ove sono deposti i cadaveri di nove vittime del disastro ferroviario. Il Ministro chiese notizie dei feriti, quindi si recò nella località del disastro per informarsi dei primi risultati dell'inchiesta sul luogo. Il Ministro si recò quindi a Chartes ove visitò all'Ospedale un cadavere e dieci feriti. Poscia è ritornato a Parigi.

I cadaveri delle vittime giunsero stasera con treno speciale alla stazione di Montparnasse ove si trovavano il rappresentante del Presidente della Repubblica, il Ministro dei Lavori e il direttore delle ferrovie. Le salme del dottor Floquet Prunier e Mougest, della signora Duchamps e di suo figlio e della signori- Moreau furono trasportate ai rispettivi domicili. Il cadavere di una signora la cui identità non fu stabilita fu trasportato alla Morgue.

Uno dei tanti discorsi clamorosi del tribuno Clemenceau

Cogolin (Varo), 15

Clemenceau, intervenuto oggi ad un banchetto in suo onre, pronunciò un discorso. Ricordò il suo insuccesso elettorale e aggiunse che il coraggio impiegato nel sopportare le lotte del passato è la migliore garanzia del coraggio che impiegherà nel sopportare le lotte in avvenire.

L'oratore disse che egli, a cui tanto si rimproverò di esersi contentato sempre di demolire il ministero, dice: che io voglia demolire oggi Sarrien e cioè uno dei capi più stimati della Camera e che gode la più grande notorietà? No, noi non cospiriamo gli uni contro gli altri. Nei consigli di gabinetto diventiamo come uomini che hanno cura degli interessi della Repubblica e quando una decisione è presa noi ci sottomettiamo tutti. Dunque quando vi giunge notizia che Clemenceau vuole rovesciare il Ministero non credetela; è una menzogna.

Clemenceau parlò poscia della separazione della Chiesa dallo Stato. Disse che il miglior collaboratore dei repubblicani fu il Papa con le sue proteste contro il viaggio di Loubet in Italia e che fece votare una riforma che molti repubblicani disperavano di vedere compiersi così prontamente. Il Papa volle tutto o nulla. La sera dell'11 dicembre saremo sotto il regime del concordato, all'indomani del 12 dicembre saremo sotto il regime della separazione.

Che cosa avverrà? Si ignora. Perchè il Papa non vuole le associazioni cultuali e la chiesa si è messa in rivolta!

Clemenceau dichiara che sospese gli inventari per non aprire una politica di violenza e dare esempio di moderazione, ma non era per fare un passo indietro. Gli inventari che rimangono da farsi si faranno. I nemici della Francia che vogliono mantenere il Paese in uno stato di disordine e metterci sulla soglia della guerra civile non sono che dei funzionarî esteri (*applausi ripetuti*).

La Camera e il Senato si metteranno d'accordo col governo sui provvedimenti da prendersi e il 12 dicembre sarà l'avvento della libertà!!!

I preti hanno sempre detto: Uccidiamo, uccidete! Dio riconoscerà i suoi. Noi vogliamo un'altra cosa. Saremo tanto d'accordo nel Consiglio dei ministri come nelle file dei nostri amici, su ciò che si dovrà fare. Il mio eccellente amico Briand saprà agire quando il momento sarà venuto e la legge si applicherà a tutti i costi. Se le forze mancassero ai governatori, i senatori e i deputati sapranno dare la loro, non con spirito di violenza e di persecuzione, ma con spirito di giustizia e di libertà.

Clemenceau ha parlato quindi della questione sociale. L'oratore ha detto che esso non è detentore di una formula che possa realizzare la felicità universale, ma il Governo ha il dovere di lavorare per la felicità di tutti i cittadini senza dimenticare nessuno di quelli che nascendo si trovano dinanzi a un «deficit» sociale!

Tutti i cittadini hanno il dovere di lavorare in collaborazione al Governo per rendere gli uomini migliori e più onesti. Tale è il socialismo dell'oratore.

Clemenceau ha parlato infine delle questioni locali a cui i precedenti oratori avevano accennato ed ha terminato tra ovazioni entusiastiche.

Il disastro della miniera di Wingtae

Londra, 15

Si ha da West Hartlepol, 15:

Finora furono estratti dalla miniera di Wingate 29 minatori viventi. Si crede che altri se ne potranno salvare. Il numero dei morti è finora di 27. Non si crede ve ne siano altri.

Assembramenti di studenti a Mosca
dispersi dalla cavalleria

Parigi, 15

I giornali hanno da Pietroburgo: Pattuglie di cavalleria si aggirano continuamente intorno al palazzo dell'Università a Mosca disperdendo i continui assembramenti di tumultuanti.

A Ekaterinoslaw si organizza lo sciopero generale. Il Governatore decise di sciogliere gli assembramenti con la forza armata e di deferire alle Corti marziali chiunque attenterà alla libertà di lavoro.

Le agitazioni agrarie nella provincia di Tomsk si aggravano.

I contadini abbattono le foreste e i soldati compiono repressioni sanguinose.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Ottobre — vap. a. u. «H. Sandor» da Fiume, con merci — ital. «Gallipoli» da Bari, con merci.

Spedizioni e partenze del 14 Ottobre — vap. ital. «Polcevera» per Marsiglia con merci — ital. «Bosforo» per Alessandria, con merci.

Spedizioni e partenze del 15 Ottobre — vap. a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — a. u. «Matlekovits» per Trieste, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Napried», da Sulinà, grani.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Norma» da Shields, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Harpenden» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ceylon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Socland» da Newport, carbone.
Ingl. «Kurrachee» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

15 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 18 — Cereali 18 — Cotoni 6 — Varie 49 — Totale per il commercio 91 — Per la Ferrovia 21 — Totale complessivo 112.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 15 — Il piroscafo «Toscana» della Società Italia è partito per Genova.

CAPO SAGRES, 15 — Il piroscafo «Nord America» della «Veloce» ha proseguito per Genova.

SUEZ, 15 — Il piroscafo «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione a vapore proveniente da Port Said è partito oggi per Massaua diretto a Calcutta.

Mercati del Veneto

VERONA 15 — Listino odierno: Frumento fino da L. 22.70 a 22.90 al quintale; id. buono mercantile da 22.— a 22.35 — id. basso da 21.— a 21.35 — Granoturco pignoletto da 15.— a 15.25 — id. nostrano colorito da 14.25 a 14.50 — Avena da 17.— a 18.— — Risone nostrano da 20.50 a 21.— — id. giapponese lencino da 19.— a 19.50 — id. ranghino da 19.— a 19.50 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50 — id. mercantile da 36.— a 36.50 — id. ranghino da 33.— a 33.50 — Riso lencino fino da 32.50 a 33.— — id. basso da 31.50 a 32.—. — Farina bianca lusso da 32.— a 32.— — N. 1 B comune prima qualità da 29.50 a 30.25 — N. 2 da 28.75 a 29.— — Farina gialla di lusso da 20.25 a 21.— — id. mezzo lusso da 19.— a 19.50 — id. una da 17.50 a 18.— — Fieno prima qualità da 9.10 a 9.50 — II.a qualità da 7.40 a 7.80 — Paglia prima qualità da 3.10 a 3.30 — II.a qualità da 2.70 a 2.80 — Legna forte da 3.50 a 3.60 — id. dolce da 2.70 a 2.80.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 81.— — pel 10 Dicembre F. 82.— — pel 10 Marzo F. 83.— — pel 10 Maggio F. 83.10 — pel 10 Agosto F. 83.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 80.50 — pel 10 Dicembre F. 81.50 — pel 10 Marzo F. 82.80 — pel 10 Maggio F. 83.— — pel 10 Agosto F. 83.20.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 16000 — di cui in cotoni americani balle N. 16000.

Cotoni disponibili mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.93, 6.18 — Ottobre Novembre 5.88, 6.13 — Novembre Dicembre 5.83, 6.08 — Dicembre Gennaio 5.83, 6.07 — Gennaio Febbraio 5.84, 6.09 — Febbraio Marzo 5.86, 6.11 — Marzo Aprile 5.88, 6.12 — Aprile Maggio 5.89, 6.14.

CEREALI

NEW YORK, 15 — Chiusure del 13 e del 15 Ottobre:

Frumento: mercato del 13 fermo; Dicem- Mercato del 15 facile: Ottobre 82.—.

CHICAGO, 15 — Chiusure del 13 e del 15 Ottobre:

Frumento: mercato del 13 fermo; Dicembre 74.7/8.

Mercato del 15 facile: Ottobre 84.1/4.

Mais: mercato del 13 fermo; Dicembre 42.3/8.

Mercato del 15 sostenuto: Ottobre 42.1/2.

PARIGI, 15 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato sostenuto — corrente F. 31.10 — Mese prossimo F. 30.80 — Novembre Dicembre 30.80 — 4 mesi da novembre F. 30.75.

Frumenti: mercato calmo — corrente F. 23.50 — Mese prossimo F. 23.50 — Novembre Dicembre F. 23.50 — 4 mesi da novembre F. 23.50.

Avena: mercato fermo — id. pel corrente F. 21.30 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

ANVERSA, 15 — Frumento: mercato sostenuto.

METALLI

Quotazioni del 12 e del 15:

Rame best selected Ls. 102.—, 102.— — id. in fogli 113.—, 113.— — id. elettrolitico 102.— 104.— — id. G. M. B. contanti 98.—, 99.5 — id. G. M. B. 3 mesi 98.— 98.17.6 — Stagno contanti 195.—, 196.— — id. 3 mesi 193.12.6, 195.— — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.10 — id. inglese 20.5, 19.7.6 — Zinco contanti 28.—, 28.7.6 — Antimonio contanti 107.10 107.10 — Ghisa 56.2-/2, 56.7 — Solfato di rame 29.10, 29.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.— — id. raffinato F. 60.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.— — pel corrente F. 28.— — Novembre Dicembre F. 28.12 — 4 mesi da novembre F. 28.25 — Mercato pesante.

CAFFÈ

RIO JANEIRO, 15 — Entrate della settimana sacchi N. 116000 — Deposito totale 582000 — Spedizioni per Stati Uniti 90000 — id. per Trieste 5000 — id. resto d'Europa 19000 — Vendite della settimana 85000 — Caffè Rio ordinary first reis 45.50 — Cambio su Londra pence 15.25/32 — Mercato sostenuto.

SANTOS, 15 — Entrate della settimana sacchi N. 375000 — Deposito totale 2091000 — Spedizioni per Stati Uniti 33000 — id. per Amburgo 5000 — id. per Trieste 109000 — id. nel resto d'Europa 13000 — Vendite della settimana 229000 — Caffè bon ordinaire reis 44.— — Mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti corr. F. 44.75 — Mese prossimo F. 44.— — Mercato calmo — Novembre dicembre F. 44.25 — 4 mesi primi F. 45.25.

PETROLIO

ANVERSA, 15 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 15 Ottobre

ROMA 15 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,95.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	256.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	920.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	251.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2120.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.—	499.00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,95	—.—	—.—	6
Francia	99,77 1/2	99,85	—.—	—.—	3
Belgio	99,47 1/2	99,57 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25,16	24,84	24,86	5
Svizzera	99,82 1/2	99,87 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104,50	104,60	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	96.30
» » perp.	95,80
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,60
C. Londra a vista	25,20
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Obblig. Lombarde	331,00
Cambio sull'Italia	5/32
R. turca unificata	95,62
Banca di Parigi	1555,00
Tunisine nuove	471,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,45
Rend. ungh. 4 0/0	95,35
Rend. spag. 4 0/0	95,70
Banca ottomana	665,00
Argento fine	117,50
Azioni Suez	4500,00
Lotti turchi	148,00
Rendita Russa	60,70
Ferr. mer. a term.	787,00
R. porto. nuova	70,25
Rendita serba 4 0/0	82,45

VIENNA 15	
Cred. austr. Cod.	674,75
Lombarde	183,00
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,40
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,70
» » (carta)	98,20
» » (oro)	116,40
» » (ungh.)	94,55
LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 1/8
R. turca unificata	93 00
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	32 1/8
BERLINO 15	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	211.90

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA Calma — BERLINO, Pesante

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 15	Genova 13	Genova 15
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102.90	102.62	102,40	102,40
» » » » fine	100	—.—	—.—	102,57	102,60
» » 3 1/2 con.	100	101,95	101,90	102,00	102,00
» » 3 0/0	100	73,12	73,12	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498.75	499,00	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	349.75	349,75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499.75	499,75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1282,50	1274,50	1281.—	1278.—
Credito Italiano	500	631,00	628.00	634.—	628.—
Società Banc. It.	250	327.00	326,50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	921,50	918,00	921.—	919.—
Ferr. Meridionali	500	785,00	783,00	786.—	785.—
Ferr. Mediterranee	500	462,00	462.00	464.—	462.—
Società Veneta	80	90.50	90.50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	462,50	462,50	460.—	460.—
Lanificio Rossi	900	1684.—	1684.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	535.—	535.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	251.—	251,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	2122,00	2082.—	2132.—	2095.—
Edison	150	846.50	838.50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	378.00	361,50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	375.—	362.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1313.—	1286.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	389.—	381.—

MILANO 15 — Tendenza debole.
GENOVA 15 — Tendenza calma
ROMA 15 — A. Banca di Roma 115,50 — — A. S. Acqua Pia 1589 — A. Omnibus 330,00 — A. Gas 1296,00 — A. Cond. acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1276 — Immob. 299,00.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.22
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.06
M. Verona	18.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.06
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.29
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.42
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.27
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.52
O. Casarsa	16.59	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.37

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7. 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.—, 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20 — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Venezia-S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora. vizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 fino alle 19.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli giorni festivi.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ECHI di una Conferenza antimalarica

«La medicina segue i progressi della vita sociale e, oltre che dell'individuo, si occupa della collettività ed assurge alla importanza di Medicina di Stato o Medicina sociale. Igienisti, patologi e clinici studiano oggi il problema delle infezioni da un punto di vista più umanitario che individuale, convinti che nelle infezioni il maggior pericolo è per i sani più che per l'individuo malato.

«Per questo indirizzo si è ingaggiata ed intensificata la lotta contro le infezioni più gravi, come la tubercolosi, la sifilide, la malaria, pensando a difendere la società più che a cercarne affannosamente il rimedio. E i risultati non sono stati disprezzabili».

Così si espresse il prof. RUMMO nella sua conferenza tenuta di recente a Benevento per la lotta contro la malaria, e dopo tal preambolo, prese a dire che non solo l'uomo deve essere bonificato, ma pure il terreno, altrimenti non facciamo che «combattere gli effetti della malaria, lasciando persistere la causa».

E venendo a fare l'elogio della profilassi chininica l'O. rilevò che, onde riesca proficua, essa deve essere fatta, specialmente nelle zone di malaria grave, con dosi elevate di 60 e 80 centigrammi ogni giorno. Ma «si può, disse l'O. impunemente dare per mesi e mesi ogni giorno tal dose di chinino ad un individuo sano?». Qui sta il guaio e il RUMMO stesso conviene che ciò non deve farsi che sotto la sorveglianza del medico.

Viceversa il chinino viene distribuito a man salva, con grave pericolo, specialmente dei bambini dei quali ne sono morti, in breve volger di tempo, *sei*, e uno ultimamente a Pavia.

D'altra parte, aggiunse il Professore RUMMO, il chinino è assolutamente insufficiente a vincere certe recidive neppure se associato al ferro e all'arsenico.

Ma certo una cura complessa ha ben più facile vittoria: e questa la si ha, e completa, con le pillole *Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* liquida per i bambini, che contengono anche certi principi amaro-tonici i quali, come ben si espresse il Prof. TERNI, servono molto bene a «correggere lo stato di atonia e catarro del tubo gastro enterico, che accompagna la malaria e che viene peggiorato per l'uso ed abuso dei preparati chinacei, dei quali impedisce oltre tutto l'assorbimento specialmente se dati in forma di tavolette o confetti».

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 21

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Le lettere inviate da Stefano durante questo viaggio formavano dei veri volumi. Erano una specie di diario, poichè egli scriveva tutti i giorni e tentava di mostrarsi sempre ilare e fiducioso nell'esito della spedizione, onde recassero alle care creature che aveva lasciate nella sua patria, qualche ora di consolazione. E quando la nave si fermava in qualche porto per fare acqua, ed imbarcare carbone, chiudeva quelle lettere in una busta e le faceva impostare, pensando che dopo tanti e tanti giorni giungerebbero al loro destino. Allorchè quelle lettere arrivavano, portavano la gioia nel la vecchia casa del viale dell'Osservatorio. Quando era giunta la prima, Cecilia, giulivamente commossa, aveva detto a suo marito, rincasato pel pranzo:

— Abbiamo ricevuto notizie di Stefano.

— Davvero!

— Ho scritto una lunga lettera. Vuoi leggerla?

— No, a che scopo?

Ed il discorso era rimasto lì.

Cecilia non gli annunciò neppure l'arrivo delle altre lettere di suo fratello, e Maurizio non chiese mai se erano giunte ulteriori notizie di suo cognato.

Egli era più che mai inquieto e preoccupato. Le sue esperienze non davano il risultato che sperava, ma aveva pur sempre cieca fede nel successo finale. Però la mèta sembrava allontanarsi da lui, proprio mentre egli faceva i più grandi sforzi per avvicinarlesi.

Da molti anni esisteva l'abitudine fra quei parenti uniti da una sincera affezione, di riunirsi a pranzo due volte la settimana.

La domenica si desinava in casa della signora Noël il giovedì presso il signor Perrin-Brindant. Questi desinari, veramente famigliari, offrivano l'occasione d'invitare a pranzo due o tre amici intimi, e la serata terminava solitamente con una partita a carte, nella quale, vincita e perdita si riducevano alle più modeste proporzioni.

Quei giovedì e quelle domeniche erano per Cecilia dei giorni felici. Ella vi ritrovava qualche dolce impressione provata nei tempi passati, quando Stefano conduceva il bel Provenzale da sua madre.

Senza spiegarsi il perchè, aveva notato che Maurizio portava in quelle riunioni famigliari un qualche cosa di quel la seduzione che gli era propria prima del matrimonio. Per alcune ore ritornava l'amabile parlatore, dalla voce sonora, dall'intonazione vivace, dalla parola vibrante. Quello scienziato diventava di nuovo poeta. Cercava di rendersi piacevole e vi riesciva.

E Cecilia godeva di quei pochi istanti di tregua, e ne approfittava per nascondere a tutti le segrete sofferenze della sposa negletta, amante non riamata.

Il signor Perrin-Brindant, pur essendo un uomo perspicace e chiaroveggente, era stato il primo a lasciarsi abbindolare dai modi di quell'abile commediante.

Mentre il più astuto imbroglione non sarebbe riescito a dargli ad intendere che un mobile nuovo, per quanto bene imitato, fosse un mobile antico, egli attribuiva tutte le virtù a quell'ipocrita, che non ne possedeva alcuna. Su questo punto si trovava in completo disaccordo con sua figlia Antonietta, che essendo abituata a parlare francamente con suo padre, non si peritava di dichiarargli che il signor Olivou non le inspirava nessuna fiducia. Malgrado tutti gli sforzi che faceva per piacerle, il bel Provenzale non riesciva a vincere l'antipatia che le inspirava.

Nelle riunioni del giovedì e della domenica, la fanciulla cercava di muoversi più che poteva per sottrarsi a quella specie di tedio che le cagionavano gli occhi di Maurizio, costantemente fissi su di lei. Il suo pudore si ribellava, senza che osasse confessarlo a nessuno, e le sembrava d'essere contaminata dallo sguardo ardente del marito di Cecilia. Antonietta che abitualmente era così ardita, tremava al solo pensiero di dover stare un'ora a tavola dirimpetto a Maurizio a subire la segreta ossessione del suo sguardo.

Una domenica si disse afflitta da una forte emicrania e non scese per prendere parte al pranzo della signora Noël.

Alle ore otto Cecilia venne a prenderla e la costrinse a seguirla. Senza rendersi conto della natura della contrarietà, che Maurizio non aveva dissimulato nel notare l'assenza di sua cugina, la povera donna aveva compreso che la sua mancanza lo metteva di cattivo umore. Ed allora anche quei pochi istanti di gioia di cui godeva la domenica le sarebbero tolti.

La gioventù e la bellezza di Antonietta rendevano Maurizio più amabile verso di lei. Ebbene, quella soave creatura non serbava nessun rancore a sua cugina e nemmeno a suo marito. Rimproverava a sè stessa di non saper inspirare, malgrado il suo immenso amore, quella gaiezza, che la sola vista di una fanciulla di diciott'anni ispirava a Maurizio.

CAPITOLO IV.

Era trascorso un anno. Si era di nuovo nel mese di luglio, nel quale mese si era celebrato l'anno prima il matrimonio di Cecilia.

In mezzo alle continue preoccupazioni che tenevano agitati gli animi degli abitanti della vecchia casa del viale dell'Osservatorio, un gran dolore ed una grande gioia si diedero la mano. Il dolore era cagionato dal fatto che la *Manette* stava per intraprendere definitivamente il suo viaggio verso il polo Nord. La nave doveva salpare da S. Francisco il 18, vale a dire fra alcuni giorni, e far vela verso le inesplorate regioni del Mar Glaciale. Ormai bisognava rassegnarsi a non ricevere più notizie degli esploratori, sa Dio per quanto tempo, forse per più d'un anno.

La grande gioia era l'annuncio della maternità di Cecilia. Dopo alcune speranze deluse, il dottor Cavalier aveva dichiarato che questa volta sarebbe madre.

Disgraziatamente una nuova e gravissima sventura, venne poco dopo a turbare profondamente la quiete relativa della famiglia della signora Noël.

Un mattino di buon'ora, la fantesca del signor Perrin Brindant venne a chiamare in fretta e furia Maurizio.

— Signor Olivon, — disse quella donna tutta affannata, — il mio padrone si sente molto male e chiede di voi.

Dopo pochi istanti Maurizio si trovava al capezzale dell'antiquario.

Il pover'uomo stava infatti molto male. Era stato colpito durante la notte da un attacco di apoplessia ed era rimasto per parecchie ore privo di sensi. La sua fantesca, entrando alle sette del mattino nella sua camera, come faceva abitualmente tutti i giorni, l'aveva trovato in terra inanimato. Sentendosi soffocare, il signor Brindant aveva probabilmente tentato di alzarsi per andare ad aprire una finestra, ma istantaneamente atterrato dal male, era caduto sul pavimento senza aver avuto la forza di emettere un grido.

La donna era andata subito a chiamare il dottor Cavalier, che era accorso e gli aveva prestato senza indugio le cure necessarie. A capo di una mezz'ora il povero Antiquario aveva cominciato a dare segno di vita, e, poco dopo aveva potuto balbettare qualche parola.

— Mia figlia!..

Queste furono le prime parole che pronunciò stentatamente con la lingua grossa.

Il dottor Cavalier gli fece capire che egli non aveva permesso alla fantesca

(*Continua in quinta pagina*).

di destare Antonietta. Non voleva che quella povera fanciulla si trovasse dinanzi al doloroso spettacolo di suo padre che sembrava morto.

Con un cenno del capo il signor Perrin-Brindan tapprovò la prudenza del medico.

— Voleta che la facchia chiamare adesso ? — gli chiese il dottore.

— Non ancora, replicò l'ammalato in un modo più chiaro ed intelligibile. Si comprendeva pure che la sua mente era lucida e non aveva sofferto, perchè dopo alcuni istanti domandò al medico:

— Posso parlare senza pericolo?

— Certamente — replicò il dottore — il quale sapeva che, nello stato in cui si trovava il signor Perrin-Brindant, poteva concedergli tutto ciò che chiedeva.

Purtroppo non v'era speranza di salvarlo. Poteva vivere alcuni giorni ancora, ma era più probabile che le ore della sua esistenza fossero contate.

— Ebbene, chiamatemi il signor Olivou.

In seguito a questo desiderio esternato dal suo padrone, la fantesca era corsa a chiamare Maurizio, dopo di aver ottenuto il permesso del medico.

Vedendo entrare il suo giovane parente, l'antiquario disse al dottore:

— Vorrei rimaner solo col signor Olivou. Devo parlargli di cose serie.

— Fate pure — rispose il medico — ma non vi affaticate troppo. Tornerò fra un'ora.

L'ammalato gli fece comprendere con un gesto, che quel tempo gli bastava.

Allorchè si trovarono soli, Maurizio volle esternare al signor Perrin-Brindant il dispiacere che provava di vederlo in quello stato.

— E' inutile, — gli disse il pover'uomo che vedeva avvicinarsi la sua fine. — Prendete le chiavi su quel tavolo ed aprite il tiretto a destra della mia scrivania.

Maurizio fece ciò che gli era stato detto.

— Vi troverete una grande busta suggellata.

— Si, eccola! E sulla busta voi avete scritto queste parole: *Per Maurizio Olivou.*

— Precisamente. Orbene, prendete quella busta e ponetevela in tasca. Ed ora avvicinatevi ed ascoltatemi senza interrompermi, onde non stancarmi inutilmente.

«Sono colpito gravemente. Questo è il secondo attacco, il primo l'ebbi un mese fa, e fu leggero, ma sento che non sopravviverò al terzo, il quale probabilmente non tarderà. Bisogna dunque che io sia pronto ad ogni evento.

«Dunque, quando sarò morto...

— Ma non siete a questi estremi, protestò Maurizio per cortesia.

— Vi prego di non interrompermi. Dunque, quando sarò morto, voi aprirete la busta grande, che ne contiene altre tre più piccole.

«Sulla prima si trovano scritte queste parole: *Lettera da consegnarsi subito al signor Durand, mio notaio, per essere serbata chiusa, ed aperta da lui il giorno in cui mia figlia raggiungerà la sua maggiorità, ed in sua presenza.*

«Sulla seconda: *Questo è il mio testamento; dovrà essere consegnato al sig. Durand il giorno della mia morte ed egli lo aprirà subito nelle forme volute dalla legge.*

«Sulla terza sta scritto: *Lettera che deve essere aperta segretamente da Maurizio Olivou il giorno della mia morte*».

Questa lettera è destinata a voi solo, vale soltanto pel caso che vogliate acconsentire di essere il mio esecutore testamentario ed il tutore di mia figlia. Posso fare assegnamento su voi?

Un'irresistibile curiosità e non certo un sentimento di affetto e di pietà, indusse Maurizio a rispondere:

— Contate su me.

Un lampo di gioia irradiò i lineamenti sconvolti dell'ammalato.

— Grazie, — diss'egli inclinando leggermente il capo.

Poi, facendo appello a tutte le sue forze, riprese a dire con voce più calma:

— Sono molto ricco. In vent'anni di assiduo lavoro ho accumulato una sostanza di tre milioni e duecentomila franchi.

Maurizio rimase come abbagliato nell'apprendere che l'antiquario possedeva una tale fortuna. Veramente dubitava che il signor Perrin-Brindant rappresentasse una commedia fingendosi quasi povero, ma non aveva giammai supposto che la sua ricchezza potesse ammontare ad una somma che gli pareva favolosa.

L'ammalato aveva gli occhi un po' velati ,e quindi non si avvide dell'impressione prodotta sul bel Provenzale, dalla sua rivelazione, e continuò:

— Ho sopportato un'esistenza piena di privazioni e di lotte, per preparare a mia figlia un avvenire felice. Forse non era necessario per la sua felicità, che avessi l'ambizione di renderla ricchissima. «Anzi, temo in questo momento, in cui l'avvicinarsi dell'eternità mi ispira delle idee più saggie, che avrei fatto meglio a non accumulare tanto denaro per l'epoca in cui sarei scomparso dal mondo. Questa sostanza costituisce un pericolo per mia figlia, al quale intendo sottrarla.

— E quali precauzioni avete preso a tal uopo? — chiese Maurizio sempre più punto dalla curiosità.

— Il testamento che consegnerete al notaio e che egli dovrà aprire il giorno della mia morte fa ascendere la sostanza a soli duecentomila franchi. I titoli si troveranno per una parte nella mia cassaforte, ed il resto è rappresentato dai mobili artistici, e dagli oggetti d'arte che si trovano nel mio negozio.

— Ed i tre milioni di cui non fate cenno?

— Sono rappresentati da iscrizioni di rendita nominativa, chiusi in un portafoglio. Questo si trova depositato alla Banca di Francia e non potrà essere ritirato che col mezzo di una procura speciale data al mio notaio. Questa procura si trova nella busta suggellata diretta al signor Durand, che voi avete in mano, e che dovrà essere aperta il giorno in cui mia figlia sarà maggiorenne, vale a dire fra due anni, perchè adesso ne ha diciannove; avete capito?

— Perfettamente.

— Ora non mi resta che farvi conoscere quali progetti avevo formato per l'avvenire di mia figlia. Mancato io ai vivi toccherà a voi di effettuarli, perchè sarete il tutore della mia figliuola dopo di essere stato l'esecutore delle mie ultime volontà.

— Parlate, vi obbedirò!

— E' stata sempre mia intenzione, di stringere maggiormente i vincoli di parentela che esistono fra Antonietta ed i figli della signora Noel. Da anni accarezzavo l'idea di dare un giorno in isposa a Stefano, mia figlia.

— A Stefano! — esclamò suo malgrado Maurizio, nel cui animo divampò un sentimento di gelosia e di invidia.

— Voi volevate dargli in moglie vostra figlia... vostra figlia che avrà un giorno tre milioni!

Il signor Perrin-Brindant s'ingannò sul movente di quest'esclamazione.

— Si, — diss'egli, — e mi accorgo che voi pure vi spaventate e temete per l'avvenire di Antonietta come feci io, pensando che suo cugino è molto giovane, ed ha un carattere un po' leggero. Ma ora sono tranquillo sul conto suo. Un avvenimento relativamente recente mi ha provato la nobiltà del suo cuore.

Maurizio credette prudente di fare un passo indietro.

— Voi mi avete frainteso — disse egli ipocritamente. — La mia sorpresa non derivava da un senso d'inquietudine, ma da una sensazione di viva gioia. Sapete bene quanto è grande la mia affezione per Stefano. Prima di diventare mio fratello, era il mio unico amico.

Queste parole tranquillarono l'ammalato che respirò più liberamente.

— Il progetto di unire in matrimonio mia figlia con suo cugino — egli soggiunse — al quale aveva creduto per un istante di dover rinunciare, sussiste sempre.

(*Continua*)

AVVISO

Si deduce a notizia degli interessati che dal Comune di Cinte Tesino vengono poste in vendita circa 7400 piante di abete, picco e larice site nella località: Calcare, Pian del Bo, Anemezza e Masieron.

La pubblica gara avrà luogo in questa cancelleria comunale il giorno 31 ottobre 1906 ad ore 2 pom.

Il prezzo di prima grida sarà di C. 17 per ogni m.³

Le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta restano ostensibili in questa cancelleria Comunale nelle solite ore d'ufficio.

DAL COMUNE

Cinte Tesino, 15 settembre 1906.

Il Capo Comune
C. BUSANA m. p.



OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti

Bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,25, stragrande L. 7 - Supplemento unico di Sent. 60 per ogni spedizione

Pagamento anticipato ai Sigg. P. SASSO e Figli, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata e l'ho sperimentato nel sanatorio per le malattie nervose da me diretto; l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei melanconici, paralitici, dementi primitivi o precoci (ebefrenici) deliranti acuti, affetti da sitofobia, il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso e i grassi sono necessari in tali condizioni morbose. L'ho anche adoperato quale lassativo ed eccoprotico, sempre con profitto.

L' *Olio Sasso Medicinale* è gradevole perchè insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio) e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. È dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli cui i grassi siano indicati.

Prof. Dott. Enrico Morselli
della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio «Villa Maria Pia» per le malattie nervose.

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbosi intestinali, febbri, tifo, appendiciti, stipsi ostinate, ecc. a preferenza di tante pillole strombazzate e degli inutili e talora dannosi enteroclismi, io non posso che lodarmi della somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale* che mi ha sempre dato dei bei pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri oli di dubbia natura.

Dott. Ilario Balducci, Medico-Chir.
Palliano (Roma)

Ho provato il Suo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui venne indicato specialmente contro la stitichezza, ma ancora come eccipiente di rimedi (jodipina) convenientemente sterilizzato, per via ipodermica. Sono lieto poterglielo attestare

Dott. Prof. C. Carbonelli
Docente in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università di Torino.

La bambina undicenne A. B. B. mia cliente alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale* ha migliorato assai e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione purchè continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritoneali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio lo somministro a molti miei clienti e sempre con ottimo risultato.

Dott. Gaetano Bergomaneri Medico-Chir.
Stradella, via Cavallotti, 10

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in un bambino affetto da enterocolite ribelle a tutti i trattamenti terapeutici, ottenendo un rapido miglioramento. Per queste sue ottime qualità non mancherò di prescriverlo ai miei ammalati.

Dottor Guido Baderna, Medico-Chir.
Milano, Corso Vercelli, 16

Sono ben lieto di attestarvi sorprendenti proprietà del vostro *Olio Sasso Medicinale* quale purgante. Numerose esperienze fatte presso i miei clienti mi hanno provato che nessun altro purgante è più indicato per chiunque essendo abitualmente sano si trovi imbarazzato di stomaco e di intestini e soffra di cefalea e altri disturbi che ne conseguono. Da tre a 4 cucchiai al giorno e per tre a cinque giorni di seguito, sono sufficienti a togliere ogni imbarazzo e dare nuova elasticità agli organismi digerenti, con reale beneficio della salute. Il vostro Olio Medicinale si prende volentieri e non cagiona il benchè minimo disturbo, per cui è veramente il principe dei purganti. Non richiede alcuna dieta nè alcun particolare riguardo, non dà scariche improvvise e non se ne avverte l'effetto altro che per la nuova regolarità ch'esso tosto conferisce alle funzioni dell'alveo. Se ne può pigliare un cucchiaio la sera tardi coricandosi, e di buon mattino altri due o tre secondo il caso; si gode così anche un ottimo sonno sia prima che dopo per chi rimanga a letto qualche altra ora. E' difatti cosa notevolissima il ristoro che arreca l'uso del vostro olio col procurare un sonno dolce e tranquillo bene regolando ogni funzione del corpo.

Dott. Achille Boas, Medico-Chirurgo
Franz Josephstrasse, 33 Graz (Austria

Dirle l'effetto prodigioso del Suo Olio? Sarebbero parole inutili, tanto fu evidente e pronto il beneficio che ne provarono le nostre otto piccole derelitte.

Suor M. Carmelina De Petri
Direttrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. — Castel San Giovanni, (Piacenza). Via E. Broglio.

Affetto da oltre dieci anni di stitichezza acuta e dopo aver provato molte pillole ed altri medicinali, provai il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono rimasto così soddisfatto che non posso tralasciare di esprimervi tutta la mia riconoscenza.

Ing. G. Courtial
Torino, Via Frejus, 11

L'Olio Sasso Medicinale merita veramente di essere preferito perchè risponde assai convenientemente all'uopo e dovrebbe sostituire nel sano qualsiasi purgante. Basta prenderne tre cucchiai alla mattina per 4 o 5 giorni di seguito e, oltre ottenere buon effetto, non ci si troverà tanto disturbati, nè si cadrà nei disordini cui solitamente espongono i purganti.

Dott. Pierino Vecchi, Med.-Chirur.
Ufficiale Sanitario di Nogara (Verona)

Trovai il Suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomachi più delicati, vuoi per l'efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indoloro, vuoi per la fraganza che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volontieri alla clientela femminile e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato.

Dott. Costanzo Einaudi, Medico-Chir.
Torino, Corso Oporto, 28

Ho esperimentato il Suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto da dispepsia per ulcera gastrica, ed ha giovato assai essendo di facilissima digestione e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. Enrico Broglio
Medico-Dirett. dell' Ospedale Costantino Cantù di Abbiategrasso.

Lessi con vivo piacere nel «Corriere Sanitario» la narrazione del trionfo preconizzato dal sommo Prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzato dal Prof. Alessandri dell'Università di Pavia.

Mi è ben gradito chiederle ora tre bottiglie grandi dell'encomiato Suo olio che vorrà spedirmi con assegno dell'importo.

Dott. Bernardino Panizza
Prof. Emerito di Medicina all'Università di Padova.

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, la quale se n'è avvantaggiata immensamente come ricostituente facilitandone anche lo sgravo. Il neonato anch'esso se n'è giovato, venendo florido e ben pasciuto, superando la aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorroici, e da consecutiva leucorrea, — causa di forte dimagramento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nelle successivi fasi mensili si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali verranno a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. Fortunato Camporota, Medico-Chir.
Uff. Sanitario Frascineto di Castrovillari (Cosenza).

Godo confermarvi nuovamente la mia piena soddisfazione per l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Non solo nella ipercloridria accompagnata così frequentemente da stitichezza, ma anche in un caso di ulcera rotonda ne ho visto risultati veramente ottimi, sia per ciò che riguarda il sintomo dolore, sia per l'azione protettiva dell'olio che facilita la cicatrizzazione dell'ulcera. Non mancherò di prescriverlo in avvenire in tutti i casi in cui è indicato.

Dott. Tullio Calabi, Medico-Chirurgo
41, Corso Cavour Verona.

L'Olio Sasso Medicinale risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali.

Prof. N. Buccelli
Prof. di Clinica di malattie nervose nella R. Università di Genova, Primario Specialista di malattie nervose negli ospedali.

Il vostro *Olio Sasso Medicinale* l'ho largamente sperimentato su donne gestanti e partorienti, ed ho trovato che non è superato da alcun preparato congenere. Da oggi lo prescriverò pur a quelli ammalati che hanno bisogno di un purgante blando oleoso, tenuto conto delle condizioni speciali del loro intestino.

Dott. Ambrogio Siciliani, Capitano-Med.
Castelnuovo di Farfa (Perugia)

Sono lieto di comunicarle che il suo *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffriva di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e durevole risultato — Ha altresì assai giovato in parecchi casi di gastro succorrea. Colla massima stima

Dott. Cav. Uff. Rattaggi Guido
Civico Osped. SS. Trinità, Arona

Ho esperimentato su di me stesso il loro *Olio Sasso Medicinale* e debbo dichiarare ad onor del vero che l'esito ha sorpassate le mie speranze. Non dimenticherò che il loro prezioso olio per il gusto e per le proprietà terapiche sta sopra a molti altri prodotti congeneri assai più decantati quantunque di assai minore valore.

Dott. Pietro Calcagno, Medico-Chirurgo
Torino, via Cibrario, 14

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino affetto da catarro gastrico e consecutiva stipsi, ottenendone effetti sorprendenti.

Essendo il bimbo in tenera età ne somministrai due cucchiai al giorno, e in capo ad una settimana incominciai a rimarcarne i buoni risultati. Ora è completamente guarito e pur tuttavia seguito a somministrare un cucchiaio ogni mattina come ricostituente.

Dott. Alessandro Buongiovanni, Med.-Chir.
Assistente all'Istituto di Patologia generale della R. Università di Bologna.

Olio Sasso Medicinale mi è stato di grande giovamento nella cura della stitichezza che mi affiggeva da ben 17 anni e che si è dimostrata ribelle a tutte le cure fin qui praticate. Ne prendo due cucchiai da tavola ogni mattina prima del caffè, e da qualche giorno la evacuazione del mio intestino si effettua quotidianamente ed in modo e con orario regolare. Inoltre la sua digeribilità è veramente perfetta. Obbligatissimo

Angelo Cardara-Antona
Alessandria, via A. Sappa, 1

L'Olio Sasso Medicinale gradevole al palato, tolleratissimo dal tubo gastro-intestinale, ha proprietà lassative e nutrienti combinate che lo mettono in prima linea nell'arsenale troppo ponderoso e poco sicuro dei rimedii preconizzati contro le atonie dello stomaco e dell'intestino, associate ad adinamia generale; è sopratutto prezioso nella terapia infantile.

Dott. Prof. C. Merletti, Med.-Chir.
Direttore Maternità, Brefotrofio e Scuola Ostetrica di Ferrara.

Soddisfatto oltre ogni dire del vostro *Olio Sasso Medicinale* ordinatovi per la mia signora nella sua gestazione, e avutine effetti sorprendenti anche nel parto, vi prego farmene nuova spedizione per la signora di un mio amico.

Pietro Rho, Impiegato Forestale
S. Giovanni Bianco (Bergamo)

Questo Spedale Mauriziano ha trovato efficacissimo il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono ben lieto aver potuto personalmente constatare che non solo nei casi di stitichezza esso ha uso generale, ma anche come ricostituente è efficacissimo.

Conte Carlo Radicati
Dirett. patrimoniale dello Spedale Mauriziano di Valenza.

Ho esperimentato l'*Olio Sasso Medicinale* in tre casi: 1) enterocolite muco-membranosa in una donna gestante; — 2) enterocolite cronica con atonia intestinale e stasi e stitichezza continua — 3) linfatismo e scrofolosi. Nel primo caso migliorarono tosto le condizioni generali, e dopo circa 20 giorni cessò l'emissione di muco e catarro cotennoso. Nel secondo si regolarizzarono le funzioni intestinali ed al periodo di ribelle stitichezza successe dapprima un periodo di diarrea con emissione di muco, e poi le funzionalità intestinale tornò normale più che non fosse mai stata nel lontano passato, mentre prima che quella dell'Olio Sasso Medicinale si erano tentate cure numerosissime ma invano. Nel terzo caso lo adoperai come ricostituente invece dell'olio di fegato di merluzzo che non era tollerato, e ne ebbi risultati soddisfacentissimi.

Dott. Giovanni Mazzaretto, Med.-Chir.
Primario Ospedale, Cittadella (Padova)

Fin da quando comparve l' *Olio Sasso Medicinale* lo consigliai ai miei clienti bambini, convinto del suo benefizio nelle affezioni gastro-intestinali.

Per la delicatezza del suo sapore tutti i bambini lo presero volentieri senza alcun senso di repulsione. Quindi dalla mia esperienza posso dichiarare utile la sua somministrazione ai bambini per la sua digeribilità e tolleranza per la facilità con cui vince la stitichezza anche ostinata, come pure perchè ricostituente migliore di tutte le emulsioni

Dottor Martino Nida, Medico-Chir.
Vistrorio (Torino)

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ovaiche come delle gestanti puerpere, nonchè durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. Rossi
Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Genova.

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia stragrande del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Lo adopero io stesso e me ne trovo assai bene: è un olio veramente degno della riputazione acquistatasi, è atto a migliorare vigorosamente la nutrizione ed è insuperabile per la sua squisitezza e digeribilità.

Dott. Giuseppe Sigurini, Medico-Chirur.
Udine, Via Paolo Sarpi, 7

Da molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che nessun purgante riusciva a vincere, soffriva di dolori allo stomaco ed alla testa, con deperimento della mia nutrizione generale. Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiai da tavola la mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'alveo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rilascio volontieri il presente certificato.

Ing. Eugenio Fratti
Piazza del Duomo, 5a, Pavia

Ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* e l'uso tuttora in varii ammalati soggetti a forme croniche catarrali dell'intestino e dello stomaco, a forme di stasi epatica, e l'ho trovato ottimo, migliore assai di tanti medicinali che vanno per la maggiore e quali specifici. La sua azione è blanda, progressiva; oltre l'azione medicinale accoppia in pari tempo quella nutritiva. E l'augurio che mi faccio è quello che le Amministrazioni Ospitaliere l'adottino per cura di tanti e tanti ammalati, non solo nelle forme suddette gastro-enteriche ed epatiche, ma anco in forma di bronchiti catarrali, di incipienti cirrosi, e persino nelle molteplici forme di tubercolosi, nelle quali mescolato a sostanze medicamentose sortirebbe ottimo effetto.

Dott. Gabriele Cavanna, Medico-Chirurgo
Assistente all'Opedale Maggiore, Milano, via Clerici, 10.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi ha dato dei risultati superiori ad ogni aspettativa in un caso di enterite cronica datante da circa due anni.

Dott. Dialma Ferrari, Medico-Chir.
Coenzo di Sorbolo (Parma).

Tengo a dichiararvi che il vostro *Olio Sasso Medicinale* è stato da me adoperato in una giovane donna affetta da cloroanemia con disturbi dispeptici e da ostinata coprostasi ribelle agli ordinari mezzi di cura. Essendosi, mediante l'uso del vostro *Olio Sasso* avvantaggiato assai lo stato della sua salute, tanto da essere migliorata nelle condizioni della mensualità e nelle funzioni intestinali (e ciò mediante il solo esclusivo impiego dell'*Olio Sasso*): io riguardo tale vostro preparato come un efficacissimo rimedio tonico-ricostituente e superiore alle molteplici forme di emulsioni, e perchè digeribilissimo e di gusto gradevole. Con tutta coscienza sarò per consigliare il vostro preparato, in casi indicati alla mia clientela.

Dott. Sperello Fabrizi, Medico comunale
Gioiella (Perugia)

Essendo la mia signora affetta da stitichezza provò il Suo *Olio Sasso Medicinale* che le ordinò il Dottor Corti di qui, e avendo ricevuto un gran benefizio, anche come ricostituente, gliene faccio i miei elogi. La prego di mandarmene ora due bottiglie stragrandi.

Secondo Alquà, Pasticceria e Confetteria Milanese. — Intra, Piazza del Municipio.

Ho ricevuto il vostro *Olio Sasso Medicinale*, il quale mi fa molto bene. Prima facevo la cura del TOT di cui dicono tante cose; io non posso dire che mi abbia fatto male, ma a paragone del vostro Olio debbo parlare in favore di questo. Ringrazio con riconoscenza.

Marchese Nicolò Pallavicino
Milano, Corso Indipendenza, 16

Godo di assicurarle che gli effetti ottenuti dalla sominìstrazione del suo *Olio Sasso Medicinale*, furono senza alcuna eccezione soddisfacenti. Si trattava di un caso di stenosi pilorica da qualche probabile neoformazione maligna con dolori acutissimi nel periodo della digestione con tutti i disturbi inerenti a tale forma. Ebbene i dolori sono di molto attutiti e le condizioni di funzionalità dell'organo sono migliorate quasi subito.

Dott. Vittorio Facenti, Medico-Chir-Cond.
Bellusco (Milano)

Con grande soddisfazione ho provato l'*Olio Sasso Medicinale*. L'ordinai ai miei clienti nelle malattie di fegato, enterite e convalescenza, prescrivendolo a stomaco digiuno; e l'esito fu così felice che non mancherò d'ordinarlo anche per l'avvenire, come pure ai bambini che soffrono di stitichezza o che con ripugnanza accettano l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. Vincenzo Boggio, Medico-Chirurgo
Piazzale Stazione Centrale, 11, Milano

In vendita ovunque nelle migliori Farmacie. — In Venezia presso *Farmacia Zampironi, Jacopo Monico, Giovanni Dian, ecc.* — Rappresentanti per il Veneto: *De Stefani e Figlio, Verona.*

Se la vostra farmacia non fosse provvista rivolgetevi direttamente ai Produttori: P. SASSO e FIGLI - Oneglia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 17 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 287 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 17 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire [illegible] all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 40, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo cent. [illegible]

IL VIAGGIO DEL CONTE DI TSCHIRSKY A ROMA

Si tratterebbe di una gita di piacere?

Roma, 16

Il conte Tschirsky segretario di Stato per gli affari esteri in Germania, si trova già in Italia colla sua signora. Egli ora visita Venezia e Firenze, ed è atteso a Roma il 18 o il 19 corrente.

Il *Giornale d'Italia* crede di poter affermare che la visita del segretario della cancelleria germanica von Tchirschky, non è motivata da nuove intese diplomatiche, ma si riduce ad una semplice gita in Italia.

La visita e il trattato della Triplice

Voci austriache

Vienna, 16

Il « Neues Wiener Tagblatt » ha una lettera da Roma che, accennando ai commenti suscitati dalla venuta di Tschirschky, dice che tutto fa credere che l'Italia non intenda di denunciare il trattato della Triplice, il quale, non denunciato prima del 1908, si intenderebbe tacitamente rinnovato fino al 1914. La lettera rammenta che sotto Prinetti, le relazioni con l'Austria si erano fatte così difficili che la stessa Austria fu quasi in procinto di denunciare il trattato. Ma poi le relazioni austro-italiane migliorarono. La lettera accenna alle voci che il trattato della Triplice sarebbe stato, nelle diverse proroghe, corredato di certi commenti esplicativi tendenti a dissipare qualsiasi dubbio circa il carattere della Triplice rispetto la Francia. Questi commenti esplicativi concessero a Delcassè di dichiarare il 3 luglio 1902 alla Camera francese che il governo italiano aveva dato formale assicurazione alla Francia che il trattato della Triplice non imponeva all'Italia di farsi nè strumento nè complice di attacchi contro la Francia.

Infine la lettera accenna alle voci che questo trattato dovrebbe ora essere ritoccato nel senso che la Germania domanderebbe maggiori garanzie affinchè l'Italia nei suoi rapporti con la Francia non oltrepassasse certi limiti.

La « Politische Correspondenz » ha da Roma che il segretario di Stato germanico Tschirschky è atteso colà per il 18 corr. Viaggia colla consorte, ed approfitterà del suo viaggio per visitare i monumenti di Roma. Poi passerà qualche giorno a Napoli e farà gite a Sorrento e alle isole del Golfo. Il segretario scambierà naturalmente le visite anche col ministro degli esteri Tittoni; il carattere di cortesia di queste visite non esclude che i due uomini di Stato si occupino anche di politica.

L'ambasciatore francese a Vienna

Le sfuriate contro Deschanel

Vienna, 16

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Parigi un articolo che il giornale stesso mette in rilievo speciale. L'articolo dice che il ministro francese degli esteri dovette sorridere leggendo sui giornali viennesi certe sfuriate contro Paolo Deschanel a proposito delle voci che questi aspirerebbe all'ufficio di ambasciatore a Vienna. I giornali giunsero fino ad affermare che la nomina Deschanel sarebbe stata un oltraggio all'Austria. In realtà, Deschanel non ha mai pensato ad aspirare ad un'ambasciata, nè mai vi aspirerà.

Bourgeois non ha trovato ancora chi mandare a Vienna, ma è certo che ci tiene a scegliere persona che sia particolarmente gradita all'Austria, avendo egli serbato buona memoria dell'appoggio datogli dalla diplomazia a. u. nella regolazione del problema marocchino, assicurandosi così la riconoscenza della Francia e insieme gli elogi della Germania. Pare certo che Bourgeois nominerà un diplomatico di carriera.

Il tenore della risposta della Serbia

all'ultima nota austriaca

Belgrado, 16

Da fonte ufficiale si comunica: Il governo serbo dichiara nella risposta alla ultima nota austro-ungarica circa i negoziati pel trattato di commercio, che persiste nelle questioni dei cannoni e munizioni nel punto di vista primitivo, e cioè si riserva mano libera per altre ordinazioni dello Stato.

La Serbia si dichiara pronta a fare ordinazioni ad industriali austro-ungarici nella misura e nel modo precedentemente fissati, nel caso venga concluso il trattato di commercio.

In caso contrario le promesse fatte si riterranno nulle, perchè il governo serbo si riserva in proposito mano libera per le contro concessioni nei trattati di commercio con gli altri Stati.

La pretesa alleanza italo-serba

Roma, 16

La *Tribuna* riceve da Vienna questo dispaccio:

«I giornali affermano essere prossima la conclusione di una convenzione militare fra l'Italia e la Serbia per combattere l'influenza austriaca nei Balcani. In proposito si osserva che l'*attachè* militare italiano fu l'unico che assistette alle manovre di Nisch, mentre gli altri *attachès* si sarebbero astenuti, essendosi le autorità militari serbe rifiutate di invitare l'*attachè* militare austriaco».

Il foglio ufficioso così commenta:

«Questa notizia ha un doppio carattere tendenzioso: è tendenzioso contro l'Italia e contro la Serbia. Basta notare questo e passare all'ordine del giorno».

LA NUOVA AGITAZIONE DEI FERROVIERI ITALIANI

Deviatori ricevuti alla direzione generale

Roma, 16

Questa mattina è stata ricevuta alla Direzione Generale di Stato una commissione di deviatori, la quale ha motivato varie richieste di miglioramento circa la parificazione degli stipendi, la concessione a tutti del premio di servizio istituito dalla società dell'Alta Italia e la concessione dell'alloggio o di una maggiore indennità di alloggio ai deviatori residenti nelle grandi città ora fissata in lire 5 mensili.

Fu risposto che le richieste saranno esaminate con benevola considerazione. Si ha motivo di credere che questa mossa dei ferrovieri preludi al movimento generale di tutto il basso personale, insoddisfatto, come sapete, dei miglioramenti ottenuti fin qui e invidioso del trattamento fatto alla parte dei funzionari più elevati di grado.

I milioni di avanzo del bilancio dello Stato in seguito alla conversione della Rendita, fanno gola a molti ed i ferrovieri conoscono bene l'arte di chiedere ed ottenere.

Per darvi un'idea dell'agitazione in cui vivono i ferrovieri, mi basta dire che qui a Roma, sabato prossimo di sera si terrà una assemblea generale per discutere il nuovo regolamento, la quale assemblea sarà preceduta da un'adunanza parziale di categoria; così che ieri sera si riunirono i macchinisti, i fuochisti e gli operai; stasera i deviatori, domani si riuniranno i manovratori, giovedì il personale di mantenimento, venerdì gli operai elettricisti, pulitori, verificatori e manovali; sabato di giorno il personale viaggiante. Vedremo che cosa ne verrà fuori. Ricordiamo intanto che l'*Avanti!* ci ha promesso l'ostruzionismo e magari lo sciopero generale se non si daranno altri milioni.

Una ferrovia Iseo - Rovato

Roma, 16

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nella riunione di oggi ha discusso fra l'altro le sue domande di concessione di una ferrovia che unisca Iseo colla linea Milano-Venezia approvando il progetto da Iseo a Rovato.

Il consiglio ha poi approvato il regolamento per la convenzione relativa alle cascate di Tivoli in relazione colle derivazioni industriali.

Infine il consiglio ha approvato le norme per il regolamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata.

Per il raddoppiamento dei binari

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato si propone di riparare all'inconveniente della mancanza del doppio binario su molte delle principali linee raddoppiando il binario sulle arterie ferroviarie principali. Entro il 1907 il raddoppio del binario oltre che sul tratto Firenze-Pontassieve della linea Roma-Firenze sarà fatto sul tratto Montalto-Grossetto della linea Pisa-Roma, e sulla linea Bologna-Ancona.

Il *Giornale d'Italia* dice che più difficile si presenta la questione del raddoppio del binario sul tratto Chiusi-Pontassieve, essendovi su quel tratto molte opere d'arte che devono essere rispettate.

Le locomotive delle ferrovie di stato

Roma, 16

Il *Giornale dei LL. PP.* dà alcune notizie intorno alla situazione generale delle locomotive di cui dispone attualmente l'esercizio ferroviario di Stato.

Il numero di locomotive disponibili è di 3284, delle quali 2873 nei depositi e 411 nelle officine. Sono poi in costruzione 687 locomotive.

Intorno alla causa Nasi e Lombardo

Roma, 16

Si assicura essere per lo meno prematuro affermare che nel processo contro Nasi e Lombardo il sostituto procuratore sosterrà l'incompetenza dell'autorità giudiziaria perchè nessuno può conoscere le intenzioni di quel magistrato il quale non ha potuto fare manifestazioni su tale argomento, mentre a lui solo è demandato decidere quale debba essere la propria condotta in giudizio.

La « Patria » annunzia che la memoria defensionale di Nasi dettata da Enrico Pessina e dal prof. Faranda tendente a dimostrare la incompetenza della corte d'Assise sarà depositata in cancelleria il 28 corrente.

La commissione senatoriale pel Benadir

Roma, 16

La commissione senatoriale per l'esame del progetto di legge per l'ordinamento del Benadir che era stata convocata per il 20 corrente è rinviata invece al 15 novembre.

Pare, dice il *Messaggero*, che il ministro degli esteri, dovendo intervenire in seno alla commissione per dare ragione delle modificazioni da introdursi nel progetto, voglia portare di nuovo la questione in consiglio dei ministri e definire alcuni dei punti che sembrano controversi.

L'andirivieni dell'on. Giolitti

Roma 16

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti sarà di ritorno in Roma il 20 corrente per presiedere la nuova serie dei Consigli di ministri nei quali sarà compiuta la discussione del programma legislativo da portare dinanzi al Parlamento. Giolitti farà poi una breve assenza dalla capitale per recarsi a Cavour a passare in famiglia le feste dei Santi.

L'on. Tittoni ha oggi ricevuto gli ambasciatori di Russia e di Germania.

La legge sul riposo festivo

Roma, 16

Si annunzia che sono state già concordate tra Giolitti e Cocco-Ortu le disposizioni fondamentali per la legge sul riposo festivo che sarà subito presentata alla Camera.

TRA I "CLOWNS" DEL PROLETARIATO ITALIANO

Alla conquista della pagnotta — Il caso Orano

Roma, 16

Decisamente il gran partito traversa un momento felice!... I suoi maggiori organi, giornali ed uomini politici, trovatisi in concordia così stretta al congresso, si danno alla pazza gioia e perdono il bernoccolo del senso comune. In cambio, però, acquistano quello del tornaconto che si presenta sotto spoglie di un buono e sicuro impiego.

Infatti l'*Avanti!* di stasera pubblica due precetti famigliari di Ferri, dai quali si apprende come e perchè il sommo Giove volendo placare gli sdegnosi sarcasmi dei riformisti e ad un tempo le furibonde ire dei sindacalisti, abbia pensato bene di chiamare a sè per le attualità economiche Ivanhoe Bonomi ed abbia mandato a quel paese, cioè a Berlino, per un particolare servizio da lontano, il compagno Arturo Labriola. In compenso il compagno Vittorio Piva, quasi squalificato per aver espresso le sue convinzioni non antimilitariste, viene dall'*Avanti!* innalzato, nella briosa istantanea del giorno, sulla sella di un bucefalo e sotto la maschera del generale « Mammaggia La Piva », con promessa di un seguito a domani.

Bisogna dire, però, che il direttore dell'*Avanti della Domenica* non sia un generale da burla; anzi le sue convinzioni militari devono essere ben radicate se il « Corriere della Sera » l'ha mandato ad intervistare S. E. il generale Viganò ministro della guerra!... A farla corta, o con l'*Avanti!*, o con Ferri, o contro Ferri, o restando sindacalisti, o diventando integralisti od entrando agli stipendi di un giornale socialista, o passando alle colonne della grassa borghesia, questi compagni trovano sempre il modo di piegare la schiena alla fortuna. A noi, miseri untorelli borghesi, non resta che osservare e ridere.

A proposito, dimenticavo di dirvi che sempre l'*Avanti!* si scandalizza al solo pensiero che il prof. Orano sia stato deferito al Consiglio Superiore della P. I. perchè mal si concilia la sua opinione di sindacalista coi suoi doveri di professore regio. All'*Avanti!* la condotta di Orano non pare una cosa strana, anzi, beato lui, trova la cosa più naturale del mondo... italiano, che si continui tale commedia. Ma perchè allora tanti strali contro il Fogazzaro, quando pel suo romanzo messo all'indice si voleva nientemeno che crucifiggerlo? E' vero che ora si tratta di salvare la pagnotta di un compagno. Messi a posto così bene Bonomi, Labriola e Piva, perchè voler scomodare il prof. Orano? Evviva dunque la morale, la coerenza e la dignità del partitone.

L'"Avanti!" e la campagna antimilitarista

Gli armamenti all'estero.

Roma, 16

L'*Avanti!* da quando sono incominciate le manovre navali, ha una rubrica speciale nella quale dà sfogo allo spirito non esaurito nel Congresso Socialista.

Ora per completare la « pochade » pubblica un telegramma da Parigi annunziando che quella Commissione del Bilancio ha proposto trenta milioni di economie sul Bilancio della guerra. Un altro esempio, commenta l'*Avanti!*, dopo l'Inghilterra. Soltanto l'Italia, « carnival nation » (è sempre l'*Avanti!* che parla) ha tempo da spendere intorno ai quattro allegri Signori della Commissione Militare che domanda mezzo miliardo di aumento....

Fin qui l'organo magno del partito « socialista-integralista-riformista ». Peccato che proprio oggi si apprenda da Londra che tre navi da guerra, classate l'anno scorso nel programma navale come incrociatori corazzati, sono in realtà corazzate dell'ultimo modello. La costruzione di queste tre navi è l'aperta smentita delle dichiarazioni del governo inglese di voler ridurre le spese militari.

Questo per l'Inghilterra!

Quanto alla Francia, mentre la Commissione del Bilancio, presieduta da un radicale dei più accesi, si diverte a fare delle proposte di riduzone delle spese militari, proposte destinate a restare sempre un pio desiderio, viceversa il Consiglio dei Ministri si è trovato ieri interamente d'accordo col Ministro della Marina circa la costruzione di sei corazzate, secondo le disposizioni della legge finanziaria.

Così, mentre la Commissione discute, il Ministero agisce e fa costruire navi.

In Italia invece di una Commissione abbiamo tutta la stampa socialista che sta ad arzigogolare sull'attuazione del disarmo; mentre le altre nazioni, tra cui dobbiamo ricordare specialmente l'Austria, si armano fino ai denti.

Sotto questo punto di vista siamo con l'*Avanti!* nel dire che l'Italia è la « carnival nation! ».

Per gli insegnanti governativi di ginnastica

Roma, 16

Una rappresentanza della federazione ginnastica italiana è stata ricevuta dal segretario dell'istruzione on. Ciuffelli al quale ha presentato gli atti del congresso nazionale di educazione fisica tenuto a Milano ed ha raccomandato di preoccuparsi del miglioramento economico degli insegnanti di ginnastica nelle scuole governative.

Il « Messaggero » dice che l'on. Ciuffelli ha mostrato di condividere pienamente il modo di vedere della federazione.

Un "memorandum" dei professori d'agraria

Roma, 16

Presentata dall'on. Visocchi, il sotto segretario di Stato on. Ciuffelli ha ricevuto una commissione di professori di agraria nelle scuole secondarie che gli ha presentato un *memorandum*. Ciuffelli, riferisce il *Giornale d'Italia*, disse che è impossibile modificare ora le condizioni di applicazione della legge sullo stato economico degli insegnanti, ma che dovendosi pensare in avvenire ad una legge suppletiva della detta legge, si sarebbe provveduto anche ai professori di agraria.

UN ARTICOLO AUTORIZZATO DELL'OSSERVATORE ROMANO

La barzelletta del complotto contro la repubblica

Roma, 16

L'*Osservatore Romano* in un articolo evidentemente autorizzato, combatte la accusa che dice preparata dal ministero francese per la riapertura della Camera contro il Vaticano, accusa tendente a denunziare un complotto anarchico-vaticano per rovesciare la repubblica.

L'*Osservatore Romano* dichiara che il Vaticano accetta ora, come sotto Leone XIII la Repubblica francese. Pio X lo ha dichiarato ripetutamente e solennemente assicurato nella sua ultima enciclica.

L'*Osservatore Romano* dichiara futili le ragioni addotte a provare la congiura, cioè che i realisti approvino Pio X e si mettano sempre più nel movimento religioso di Francia, ed infine che il Papa ha accordato un'intervista al monarchico *Gaulois*.

L'*Osservatore* risponde che se i monarchici tengono quel contegno, non vi ha a che vedere il Vaticano, ma piuttosto i repubblicani anticlericali che col loro contegno danno buona occasione ai realisti di mostrarsi difensori della libertà religiosa.

In quanto al *Gaulois*, l'intervista accordata dimostra piuttosto che non esiste congiura perchè altrimenti l'intervista avrebbe dato occasione di sospettare la cosa, perchè si sa che i veri congiurati evitano ogni occasione di sospetto.

Una lettera dell'episcopato austriaco

Vienna, 16

L'episcopato austriaco riunito attualmente a Vienna in assemblea plenaria ha diretto all'arcivescovo di Parigi cardinale Richard una lettera nella quale esprime il suo vivo dolore per i tristi avvenimenti che deve sopportare la chiesa nella Francia cristiana e felicita i vescovi per la loro ammirevole concordia, per la loro incrollabile devozione alla Santa Sede e per la salda difesa dei diritti della chiesa.

La lettera termina dicendo che i vescovi austriaci rivolgono preghiere a Dio affinchè i progetti dei nemici della chiesa siano distrutti.

I cattolici inglesi per i francesi

Londra, 16

All'assemblea annuale di Nostra Signora del Riscatto è stata votata una risoluzione di simpatia dei cattolici inglesi per i loro correligionari di Francia.

L'arcivescovo di Westminster ha detto che egli non si rimprovera di avere protestato due o tre settimane fa in favore dei francesi. Egli si chiede perchè non potrebbe alzare la voce quando i cattolici stessi sono perseguitati, mentre che si chiede ai cattolici inglesi di protestare a favore degli israeliti russi. E' convinto che la *entente* cordiale non durerà e non è perchè si è detto la verità che si è messa in pericolo.

Una nuova associazione cultuale

Auch, 16

Il consiglio municipale su proposta di Decker Dand deputato e sindaco ha deliberato di costituirsi in associazione cultuale per assicurare l'esercizio del culto cattolico nelle quattro antiche parrocchie concordatarie della città di Auch.

La pretesa crisi religiosa in Spagna

Un commento del "Temps"

Parigi, 16

Il *Temps* commenta la crisi religiosa che si manifesta in Spagna e conclude dicendo: Se realmente i liberali vogliono per la Spagna un regime diverso da quello che fa delle congregazioni uno stato nello stato e se desiderano veramente di far rientrare le congregazioni nel diritto comune e di sopprimere gli abusi ed i privilegi della loro situazione eccezionale, essi devono concentrarsi lealmente attorno al gabinetto di Lopez Dominguez confidando nel liberalismo e nello spirito di progresso del giovane Re.

La pretesa crisi religiosa in Spagna è in gran parte una insurrezione dei giacobini francesi. Lo stesso gabinetto Lopez Dominguez è combattuto da tendenze assolutamente opposte nei riguardi delle Congregazioni e la maggioranza non è certo contraria al clero. Per cui si ritiene che una crisi governativa non sia lontana. Quanto ai propositi antireligiosi che si attribuiscono a Re Alfonso XIII essi hanno pure tutto l'aspetto di essere una falsità. — E' notevole in proposito un articolo del deputato conte Boni de Castellane comparso giorni sono nel *Figaro* nel quale si dimostra come la cosidetta crisi religiosa spagnuola non sia che una manovra francese per crearsi una complicità all'estero, complicità che non esiste!

In onore dell'eroe ungherese Rakoczy

Budapest, 16

Il ministro Polony ha ordinato a tutte le autorità dipendenti dal ministero di giustizia che nei giorni 27, 29 e 30 — destinati alle onoranze per il rimpatrio delle ceneri di Rakoczy — nei tribunali, Corti ecc. ecc. siano sospesi tutti i dibattimenti

Una protesta dei giornalisti ungheresi

Budapest 16

Ieri sera i giornalisti appartenenti all'*Otthonclub* si riunirono a conferenza e votarono un ordine del giorno in cui protestano contro gli ingiusti attacchi alla stampa mossi dalla Camera. I convenuti salutarono poi con piacere l'iniziativa di Wekerle e dichiararono d'essere a disposizione del presidente dei ministri per provare che essi non sono dei venduti e non attingono — per loschi scopi — nelle casse dello Stato.

Un deputato condannato per duello

Budapest, 16

Ieri il tribunale ha condannato a 6 mesi di carcere in fortezza il deputato Carlo Hencz che nello scorso autunno uccise in duello il conte Stefano Keglevich.

LE MANOVRE NAVALI NEL MAR JONIO

Il congiungimento delle squadre è veramente avvenuto - Verso la fine delle manovre



Confronti piacevoli

Fin dal mattino del 15, il nostro giornale pubblicava un telegramma *in data 14 notte* del nostro corrispondente speciale alle manovre, annunziando il congiungimento della seconda e terza squadra.

Il *Corriere della Sera*, il mattino del 16, pubblicava un telegramma *in data 16 notte, cioè con ventiquattro ore di ritardo in confronto nostro;* il quale telegramma diceva ciò che noi annunziavamo, primi fra tutti.

Anzi, il telegramma del *Corriere* dice: *«Posso confermarvi che la seconda e la terza squadra si sono ricongiunte».*

«Posso confermarvi?» Ma se il *Corriere della Sera*, proprio il giorno prima, cioè nel suo numero del 15, diceva precisamente così: *«Il congiungimento della seconda e terza squadra non potè avvenire»?!!!*

***

Torniamo al telegramma del 15 notte, arrivato e pubblicato dal *Corriere* con ventiquattro ore di ritardo sul nostro.

Per meglio far rilevare l'importanza dei due servizi, mettiamo i vari periodi dei due telegrammi in confronto diretto:

GAZZETTA	CORRIERE
Grottaglie, 14 (D. P.) — La prima, più importante fase delle manovre navali è finita oggi. Secondo le previsioni della **Gazzetta** le squadre di Augusta e di Brindisi poterono compiere il loro congiungimento.	**Taranto, 15** Posso confermarvi che la seconda squadra comandata dall'ammiraglio Moreno e la terza, comandata dall'ammiraglio Viotti, si sono ricongiunte, come alcuni critici navali avevano preveduto, rilevando la erroneità della base sulla quale il tema poggiava.

Notate che il corrispondente del *Corriere* dice: «come alcuni critici navali avevano preveduto».

Ora, è bene sapere che il critico navale che ha preveduto, è il nostro Federico di Palma, il quale in un articolo, pubblicato dalla *Gazzetta* il 5 corrente, prevedeva che la squadra dell'ammiraglio Di Brocchetti non avrebbe potuto impedire il congiungimento delle altre due.

Ma continuiamo nel nostro parallelo:

GAZZETTA	CORRIERE
« Durante la manovra, una violenta sciroccata agitò furiosamente il mare. Le squadre eseguirono quindi con molte difficoltà, brillantemente superate, le loro evoluzioni. « Non si ha a segnalare — almeno finora — che un solo incidente. Il «Ruggero di Lauria» avrebbe perduto in mare un uomo. Le manovre furono così disturbate dalla ricerca affannosa dello scomparso.	Questo congiungimento della seconda e terza squadra, secondo quel poco che è trapelato da qualche marinaio sceso a terra, è avvenuto fra difficoltà enormi, perchè le navi dovettero manovrare ed eseguire le loro evoluzioni con un mare tempestoso, a causa d'una tremenda sciroccata. Le torpediniere, malgrado le enormi ondate, eseguirono bene le loro operazioni di avviluppamento e di lancio dei siluri. Questa parte della manovra sarebbe stata purtroppo disturbata da una disgrazia avvenuta a bordo della «Ruggero di Lauria», un marinaio della quale si dice sia precipitato in mare. Sarebbero state fatte subito ricerche; ma pel mare grosso, non fu possibile trarlo in salvo.

Come si vede, il *Corriere* è esatto anche negli aggettivi, ma, ripetiamo, con 24 ore di ritardo.

GAZZETTA	CORRIERE
« E' degno di nota il contegno delle squadriglie di torpediniere. Malgrado la mareggiata violentissima esse riuscirono ad avviluppare le controtorpediniere. Il «Dardo», il «Lampo», lo Strale, l'«Euro» subirono notevoli avarie, perdettero cioè l'alberetto e l'apparecchio Marconi per la radiotelegrafia. Qualche torpediniera ebbe anche delle avarie alle dinamo. « Oggi le torpediniere eseguite celeremente le riparazioni necessarie, sono ripartite per raggiungere le rispettive squadre.	Ieri sera, vi ho telegrafato che i cacciatorpediniere «Euro», «Dardo», «Lampo» e «Strale» avevano riportato delle varie. Oggi sono in grado di precisarvi che essi ebbero abbattuti dalla furia delle onde e dal vento gli alberetti e perdettero anche gli apparecchi Marconi. Qualcuno ebbe la acqua in macchina e riportò dei danni alle dinamo. Ritornate a Taranto per riparare ai guasti, le torpediniere, come avevo preveduto, hanno lasciato il porto di Taranto nella serata, avendo la direzione di questo arsenale provveduto subito per riparazione delle avarie.

Non è curioso il corrispondente del *Corriere* che dichiara «di essere in grado di precisare» ciò che potevasi leggere comodamente nel nostro giornale? E sempre a distanza delle solite 24?

Ma più ameno ancora è che il CONGIUNGIMENTO NON E' AVVENUTO, non si è cioè avverato il fatto essenziale.

Onde si dimostra che il *Corriere* arriva bensì tardi, ma in compenso arriva con notizie errate.

E si noti che, per un equivoco provvidenziale, egli aveva pubblicato la vera. Ma, quando si dice!, il giorno seguente sentì l'obbligo di farsi telegrafare da uno speciale corrispondente come egli fosse in grado di CONFERMARE la notizia. Curiosa conferma di una informazione che non era stata data e che in ogni modo è erronea.

Poichè noi, che pure là ricevemmo da Grottaglie, 24 ore prima del « Corriere », non mancammo di metterla in relazione con altra che annunciava non essere il congiungimento avvenuto. Versione che ora viene definitivamente confermata col telegramma che pubblichiamo qui sotto.

Il comunicato ufficiale sulle manovre

Roma, 16

Durante la navigazione compiuta dalla seconda e terza squadra per recarsi da Taranto rispettivamente ad Augusta ed a Brindisi, fu eseguito l'esercizio di dare e prendere il rimorchio fra le grosse navi. Durante la notte esse furono attaccate varie volte dalle torpediniere che erano in agguato lungo la costa. Varie cacciatorpediniere della seconda e terza squadra lasciarono rispettivamente Augusta e Brindisi alle ore 17 del giorno 12 per tentare di ricongiungersi, eludendo la vigilanza della prima squadra partita a mezzodì da Taranto.

Alle ore 24 del 12 stesso S. A. il Duca di Genova lasciava, colla « Lepanto », Taranto, diretto a Cotrone, ma stante il pessimo tempo detta nave non avendo potuto prendere nel mattino seguente il prefisso ancoraggio, rimase in crociera al punto di riunione stabilito a 18 miglia ad est di Capo Colonna, per attendervi notizie sullo svolgimento dell'azione strategica.

Alle ore 11 del giorno 13 si cominciarono ad avere successivamente informazioni radiotelegrafiche che riassumono i fatti svoltisi nel seguente modo: La navigazione fu oltremodo faticosa per le navi e per i cacciatorpediniere a causa del tempo, ciò nonostante gli esploratori della prima squadra, riuscirono a scoprire durante la notte il grosso della seconda squadra, dando le necessarie indicazioni perchè la prima squadra potesse prendere contatto tattico, il quale fu preso e mantenuto dalle 8 alle nove.

Dopo ciò le squadre dirigendo verso il punto di riunione inviarono navi per assicurarsi che i rispettivi cacciatorpediniere fossero ridossati o cessassero le loro esplorazioni lontane. Allora il Duca di Genova ordinò radiotelegraficamente la continuazione dello svolgimento del programma. La terza squadra si stese in catena radiotelegrafica di 200 miglia. La prima si diresse per Augusta e la seconda per Siracusa. La « Lepanto » rimase sotto il Capo Colonna fino alle ore 15 di ieri, per raccogliere le ultime notizie e quindi si diresse per Augusta ove è giunta stamane alle ore 9, dopo una navigazione eseguita col tempo burrascoso e con pioggia dirotta. La prima squadra si prepara per difendersi dagli attacchi delle torpediniere.

Il tempo continua cattivo.

Questo telegramma, un po' pel modo com'è stilato, un po' per la confusione che hanno portato sull'argomento le notizie contradditorie date dalla stampa, merita qualche dilucidazione.

Nello schizzo che riproduciamo e che demmo già un'altra volta è riprodotto il teatro delle manovre.

Taranto è il punto di partenza della prima squadra, comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti. — Augusta il punto di partenza della seconda squadra co-

mandata dall'ammiraglio Moreno. — Brindisi il punto di partenza della terza squadra, comandata dall' ammiraglio Viotti.

La prima squadra è più forte della seconda, ma più debole della terza.

La seconda e la terza squadra cercano di congiungersi — la prima deve impedirlo, scoprendo la seconda e battendola, prima che sopraggiunga la terza e prima che sieno trascorse 48 ore dall'inizio delle ostilità.

L'ammiraglio Di Brocchetti è dunque, secondo le notizie ufficiali, riuscito nel suo intento — avendo, prima, scoperto la squadra dell'ammiraglio Moreno col mezzo dei propri esploratori — e avendola quindi avvicinata — mantenendosi durante un'ora in contatto tattico con essa — ciò che, secondo le condizioni rispettive di potenzialità delle due squadre, dava la vittoria alla squadra del Di Brocchetti.

L'arrivo dei Sovrani a Milano

Calorose dimostrazioni della folla

Milano, 16

Provenienti da Racconigi, stasera alle 18,50 sono arrivati i Sovrani in automobile scoperto, seguiti da altro automobile con l'aiutante di campo. Il Re e la Regina indossavano l'impermeabile e portavano il berretto da viaggio automobilistico.

Grande folla stazionava nella piazza dinanzi al Palazzo Reale ed accolse i Sovrani con molti applausi. I Sovrani dovettero affacciarsi al balcone per ringraziare.

I Sovrani si tratteranno qui fino a venerdì. Ritorneranno poi a Racconigi per un'ultima breve permanenza, e probabilmente ritorneranno a Milano per presenziare alla cerimonia della premiazione. Domani visiteranno la mostra decorativa ed i padiglioni del Canadà e della Russia.

Il congresso dell'Associazione nazionale

pel movimento dei forestieri

Milano, 16

Stamane nel salone della Villa Reale alle 11 si è inaugurato il Congresso dell'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri. Erano presenti numerosi congressisti ed invitati.

Presiedeva l'on. principe Di Scalea. Erano al banco della presidenza l'assessore Candiani, gli on. Brunialti e Maggiorino-Ferraris, il comm. Magaldi per il ministro d'agricoltura, Gamond, per il ministro delle poste e telegrafi, il comm. Calì di Roma, ecc.

Il presidente dell'associazione on. Di Scalea pronunziò un applaudito discorso inaugurale, mettendo in rilievo l'importanza dei temi proposti, di quelli soprattutto che riguardano il patrimonio artistico italiano, l'industria degli albergatori ed il servizio ferroviario. Terminò mandando un saluto acclamatissimo dell'assemblea al Re, curante di ogni gloria e di ogni benessere del suo paese.

Parlò quindi l'assessore Candiani che diede il benvenuto della città ai convenuti. Il comm. Magaldi recò il saluto e l'augurio del ministro Cocco-Ortu ed il comm. Gamond quello del ministro Schanzer. Parlò quindi il comm. Calì di Roma in nome ed in rappresentanza del Sindaco della capitale.

Il presidente comunicò alcune adesioni, fra cui quella dell'on. Biancheri, del ministro del commercio on. Coco-Ortu, dell'on. Di Sant'Onofrio, del ministro delle poste Schanzer, del senatore Mangili, ecc.

Terminata la cerimonia ai congressisti fu offerto dal municipio un sontuosissimo ricevimento nella Villa Reale.

Scoperta di 37.000 lire in biglietti falsi

in una locanda di Milano

Milano, 16

Gli agenti di P. S. operarono una improvvisa perquisizione nei locali della trattoria *Firenze* ed in un cassetto coperto di stracci, rinvennero un involto contenente biglietti falsi per un importo di 37,000 lire circa. Vi erano 5000 biglietti da 5 lire, il rimanente era composto di biglietti da 50 e da 100. In seguito a tale scoperta, è stato arrestato dalla polizia il proprietario della locanda il quale da poco era tornato da un viaggio nell'Italia Meridionale, dove disse di essersi recato per acquisti delle uve.

La gesta di alcuni muratori licenziati

giustamente da un capomastro

Milano, 16

Presso la Gambaloita sta sorgendo un edificio sotto la direzione del capo mastro Ghiringhelli. Ieri, parecchi operai non si presentarono al lavoro senza giustificato motivo, e questa mattina essi si ripresentarono. Il capomastro rispose loro di ritenersi sciolto da ogni impegno in seguito al loro contegno.

Gli operai si ritirarono brontolando e nello stesso tempo una sassata diretta al capomastro colpì invece l'operaio Vigentini che era intento al lavoro. La ferita del disgraziato è piuttosto grave; egli si trova all'Ospedale Maggiore.

La principessa Carini Artale di Collalto

assassinata a Versailles?

Palermo, 16

Si è sparsa qui la voce che sia stata assassinata a Versailles la principessa Carini, moglie del marchese Artale di Collalto, dal quale essa viveva separata.

Da Palermo sono partiti subito alla volta di Parigi e di Versailles l'amministratore avvocato Desauro, nonchè il figlio della principessa, marchesino Artale di Collalto.

Sebbene finora nulla si sappia circa l'attendibilità o meno della voce corsa e si ignorino i particolari del presunto fatto, la notizia, specialmente nell'alta società, ha prodotto profonda impressione.

La morte della principessa confermata

Palermo, 16

Le ultime notizie da Versailles confermano la morte della principessa Carini, morte naturale e subitanea, non violenta come era corsa la voce.

Alcuni avanzano però il sospetto che possa trattarsi di un delitto.

La municipalizzazione del gas a Palermo

Palermo 16

Ieri si firmò nei locali della Banca d'Italia l'atto di cessione dell'officina del gas al Municipio da parte del comm. Spreafico, direttore della vostra Società Italiana.

Il Comune pagò quattro milioni e 750 mila lire per il riscatto dell'officina e per gli impianti ed un milione e 50 mila lire per indennità e saldo dei debiti, scorte, ecc.

Dalla data di domani si inizia l'esercizio municipale.

La Società Italiana guadagnava in media 700 mila lire annue. Si calcola che il Municipio estendendo la condutture alle borgate guadagnerà assai di più.

IN RUSSIA

Un "si dice„ della "Gazzetta di Colonia„

Lo Czar sta per abdicare

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 16

Telegrafano da Colonia che la « Kölnische Zeitung » di ieri sera assicura avere fondamento la voce che lo Czar sta per abdicare ed il granduca Nicola sta per essere nominato reggente fino alla maggior età dello Czarevicht. Colla abdicazione dello Czar sarebbe possibile al governo trovare il miliardo necessario a pagare gli interessi dei 25 miliardi che costituiscono il debito dello Stato al momento presente.

Cinquanta cadetti di marina dimissionari

Pietroburgo, 16

La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che cinquanta cadetti di marina che dovevano ottenere il loro brevetto di ufficiale in questi giorni hanno presentato le loro dimissioni.

Quando la squadra dell'ammiraglio Bosteren giunse in vista della corte di Murman essi dichiararono di non voler servire nelle circostanze attuali.

Una banda di terroristi scoperta

dalla polizia a Varsavia

Varsavia, 16

La polizia ha scoperto una banda di terroristi perfettamente organizzata accusata di avere perpetrata una lunga serie di assassini e furti. Questa banda faceva passare il ricavato dei suoi furti nelle mani dell'organizzazione socialista. Più tardi trovandosi mal pagata aveva risoluto di operare per proprio conto. Regolamenti severissimi erano in vigore nella banda ed i capi di essa uccidevano tutti i sospetti. Gli attacchi erano preparati con cura. Se ne faceva una prova generale. La banda aveva la sua propria polizia.

Però in seguito all'arresto recente di due terroristi la polizia fu messa sulle traccie di questa banda di cui arrestò 49 membri.

Inoltre scoprì 6000 rubli che erano stati depositati dai ladri.

La grave agitazione del Turkestan

Pietroburgo, 16

A causa dell'agitazione che regna nel Turkestan lungo la ferrovia asiatica centrale, lo stato di protezione rinforzata è stato proclamato nelle città di Krasnowosk, Kislarwat, Askhabad, Kagui, New Bouchara, Samarcanda, Taschend ed altre località.

Un centinaio di operai sono stati arrestati ad Odessa la notte scorsa. Numerosi soldati hanno saccheggiato ad Iaroslaw cinque case di tolleranza. La polizia è intervenuta e nel conflitto un agente di polizia è rimasto ferito.

Ex-socialisti che entrano nella polizia

e sono assassinati

Varsavia 16

Alcuni ex-socialisti polacchi si fecero ammettere tra le guardie della polizia. I socialisti decisero di massacrarli. Ieri ne uccisero due e ne ferirono altri due. I soldati accorsi fecero fuoco ferendo quattro passanti.

Lo sciopero generale a Lodz è terminato.

La riorganizzazione della marina russa

Londra, 16

Il *Times* ha da Pietroburgo: Il piano di riorganizzazione della marina è stato sottoposto ieri all'imperatore. Finora quasi tutta la flotta era messa in riserva durante l'inverno e gli uomini erano accasermati nei depositi. D'ora innanzi i marinai saranno costantemente in servizio al deposito e serviranno all'istruzione delle reclute. Si propone di aumentare il numero delle controtorpediniere e dei sottomarini e di realizzare il sogno di Makaroff che era di stabilire una stazione navale sul lato settentrionale della penisola di Cola e ad Ekateriminsk sempre aperta, che offrirebbe alle navi da guerra un porto di rifugio durante la crociera invernale.

Le condizioni della galleria del Sempione

sono ottime

Berna, 16

L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica la seguente nota: Parecchi giornali francesi e svizzeri riprodussero una notizia che sarebbe apparsa in un giornale inglese secondo cui le condizioni attuali della galleria del Sempione desterebbero inquietudini. Possiamo dichiarare che tali voci sono destituite di qualsiasi fondamento. In occasione della visita delle installazioni elettriche fatta da una Commissione federale il 12 u. s. si constatò che la grande galleria si trova in perfetto stato e che il suo esercizio si svolge in condizioni assolutamente normali.

Le dimissioni del gabinetto cileno

Santiago, 16

Il Ministero si è dimesso non avendo favorevole la maggioranza dei Senatori, per la situazione politica incerta, e non esistendo più la concentrazione dei partiti che fece trionfare nelle elezioni presidenziali il nome di Montt.

Gorky ha lasciato New York diretto a Napoli

New York, 16

Massimo Gorki e la signora Andrejew sono partiti da New York diretti a Napoli.

Gorki ha ricusato di lasciarsi intervistare ed ha dichiarato che avrebbe scritto un libro di impressioni sull'America e gli americani.

Il Giappone studia i nuovi tipi

di corazzate ed incrociatori

Tokio, 16

In seguito ad una riunione del Consiglio dell'Ammiragliato si è formata una commissione speciale incaricata di fare un'inchiesta sui piani delle corazzate, le più recenti e le migliori. Si crede dunque che si ritarderà considerevolmente il compimento degli incrociatori corazzati già messi in cantiere.

Gli inglesi per le riforme nel Congo

Londra 16

Il Comitato esecutivo dell'Associazione per le riforme nel Congo ha deciso nel pomeriggio di sostenere qualunque azione del parlamento inglese in attesa delle discussioni che avranno luogo alla fine di novembre nel parlamento belga.

Il Comitato constata con soddisfazione il notevole sviluppo che prende il movimento per le riforme nel paese. Nota con piacere che domenica a Liverpool un « meeting » di 4000 persone ha votato un ordine del giorno chiedente la riunione di una conferenza delle potenze firmatarie del trattato di Berlino riguardante l'amministrazione del Congo, deplorando che la commissione di medicina coloniale abbia ricevuto denaro da Re Leopoldo.

Cortesie anglo-francesi

Il Lord Mayor di Londra a Parigi

Un banchetto e due brindisi

Parigi, 16

Nel banchetto offerto al Lord Mayor al palazzo di città il presidente del Consiglio Sarrien ha pronunziato le seguenti parole:

«Milord, signore e signori! Il Presidente del Consiglio vuole usare oggi di una delle prerogative delle sue funzioni per augurarvi il benvenuto ed associare il governo al ricevimento che vi è dato dal Consiglio municipale di Parigi.

«L'accoglienza che avete ricevuta dalla popolazione parigina vi ha mostrato i sentimenti di profonda amicizia che essa prova per la nazione inglese. Questi sentimenti la Francia intera li condivide. Il governo della repubblica è lieto di farsi suo interprete brindando alla salute di S. M. il Re Edoardo, della Regina e della Famiglia Reale di Inghilterra e del popolo britannico».

Calorosi applausi hanno accolto questo brindisi e la musica ha suonato l'inno inglese che i convitati hanno ascoltato in piedi.

Alla sua volta l'ambasciatore d'Inghilterra Francis Perpie ha detto: «Signor presidente: Vi ringrazio del brindisi che voi avete fatto al mio Re, alla Regina, alla Famiglia Reale inglese; non mi propongo di fare un discorso, ma vi chiedo di bere alla salute del presidente della Repubblica e della Francia».

La musica ha suonato la Marsigliese che è stata ascoltata in piedi.

Quindi il prefetto della Senna brindò alla cordialità ed amicizia anglo-francese. Il Lord Mayor rispose ringraziando dell'ospitalità calorosa ricevuta e bevvè alla prosperità della città di Parigi ed all'*entente* cordiale anglo-francese.

Sindaci e consiglieri francesi

a Folkeston e Douvre

Douvre, 16

Ieri sono giunti a Folkeston con treno speciale il sindaco di Boulogne e la sua signora, i membri del consiglio municipale di Boulogne con Fargon deputato del passo di Calais. Essi sono stati ricevuti dal sindaco di Douvre alla stazione. I francesi sono stati condotti in vettura al palazzo di città ove un banchetto ebbe luogo nella sera.

I sindaci ed i consiglieri municipali francesi sono stati salutati dai sindaci di parecchie città del cantone di Kent. Visiteranno domani Kenterbouris ove un ricevimento è stato loro preparato.

La catastrofe mineraria di Wingate

Altri cento minatori salvati

Londra, 16

Si annunzia che alle 7 di ieri sera un centinaio di operai che erano rimasti sepolti nelle miniere di Wingate furono estratti dal pozzo. Parecchi di essi però si trovano in grave stato.

Scene strazianti avvennero quando si conobbe l'estensione della disgrazia. Le autorità dovettero impiegare la forza per allontanare la folla che impediva i lavori di salvataggio. Insieme ai salvatori risalirono dei corpi alcuni viventi, altri morti.

Alle 4 pom. solo 35 cadaveri erano stati riportati alla superficie e si temeva che il numero delle vittime sarebbe aumentato ancora perchè su 300 minatori che erano nelle gallerie al momento del sinistro, 120 erano stati salvati e gli altri erano ancora seppelliti. Si sperava di salvarli tutti prima del calare della notte ma si incontrarono dovunque delle frane che impedirono alle squadre di salvataggio il loro avanzarsi. Non di meno si crede che coloro che sono ancora sepolti non corrano un grande pericolo. Si è comunicato con essi per mezzo di segnali ed essi hanno risposto che tutto andava bene.

Uno di coloro che lavorano al salvataggio che è rimasto nella miniera dalle 2 del mattino all'una del pomeriggio ha detto: Erano avvenute delle esplosioni in questa miniera che è esercitata da molto tempo. Bisogna attribuire la causa dell'incidente ad un'accumulazione di gas. Abbiamo dovuto procedere al salvataggio prendendo molte precauzioni. Teniamo costantemente il fazzoletto alla bocca. Tutti i cadaveri che abbiamo trovato sono di individui morti per soffocazione; sembravano dormire. Non di meno alcuni portavano traccie di bruciature.

Abbiamo trovati due cavalli morti in una delle gallerie che conducono alla località ove avvenne la catastrofe.

Sopra 70 od 80 uomini che si trovavano nel filone Fifth Quarter otto soltanto sono stati ritrovati.

Si segnalano notevoli atti di eroismo. Parecchi membri del gruppo parlamentare del lavoro assistevano al salvataggio. Un'enorme folla si trova nei dintorni dei pozzi. Un centinaio fra donne e fanciulli.

Gli ingegneri della miniera si recarono immediatamente sul luogo dell'accidente con numerosi medici ed ambulanze appena avutane notizia.

Sei mine al fulminato di cotone

alla deriva per la Manica

Londra, 16

La scuola di torpedini aveva stabilito ultimamente un campo di mine comprendente 18 mine a Spithead. Quando si volle farle scoppiare due soltanto esplosero. Si potè ripescarne altre dieci e si ricercano attivamente le sei ultime che sono alla deriva della Manica. Queste mine sono cariche di fulminato di cotone. Si assicura che non vi è pericolo per la navigazione perchè esse non possono scoppiare che per contatto elettrico.

Le punizioni nell'esercito inglese

per le truffe nella guerra d'Africa

Londra, 16

Come sanzione ai risultati delle indagini della commissione di inchiesta sugli approvigionamenti militari nella guerra sud-africana, il ministro della guerra ha inflitto le seguenti punizioni: Sette ufficiali di cui cinque ufficiali superiori sono censurati e perdono inoltre il loro diritto di anzianità; cinque altri sono messi a riposo con pensione e due infine sono messi a riposo senza pensione. Un certo numero di sottufficiali è stato congedato dall'esercito.

L'aumento dei dazi doganali turchi

Costantinopoli, 16

Nell'ultimo Consiglio dei ministri non si prese nessuna decisione circa la risposta alla nota degli ambasciatori riguardo all'aumento del 3 per cento sui dazi doganali. Tre ministri si dichiararono contrari ad accettare la nota, altri invece ne raccomandarono l'accettazione. Si crede che il Sultano incaricherà nuovamente il Consiglio dei ministri di prendere una decisione in proposito.

IL MALTEMPO

Una furibonda tempesta a Messina

Gravissimi danni e vittime umane

Messina, 16

Dalla scorsa notte imperversava una tempesta; ieri alle ore 17,15 si scatenò nei pressi della stazione e del porto un ciclone che devastò le piazze Roma e Cavallotti e danneggiò grandemente la caserma delle guardie di città, scoperchiò alcune case, ruppe i fanali e i fili telegrafici e infranse le vetture. Una bilancella ancorata presso i magazzini generali si è capovolta. Quattro marinai si poterono salvare, uno rimase nella stiva e se ne sta tentando il salvataggio. Un furgone postale fu gettato in mare, il cavallo è morto. Altri bastimenti furono danneggiati. Vi sono parecchi feriti nel villaggio di Ritiro.

Un fulmine uccise due contadini.

Comunicazioni interrotte per una frana

Catanzaro, 15

Fino a tarda notte imperversò un temporale. La strada provinciale fra Catanzaro e Taverna franò per oltre 200 metri interrompendo le comunicazioni con 8 paesi.

Un brigantino di Castellammare di Stabia naufragò a Marina. L'equipaggio è salvo. Il carico andò perduto.

Un "cutter„ che è naufragato

Catanzaro, 16

Il «cutter» *Maddalena* è naufragato presso Catanzaro.

L'equipaggio è salvo.

Taranto allagata in gran parte

Taranto, 16

Un temporale riversatosi sulla città ne allagò vari punti. Qualche edificio, la campagna ed i vivai d'ostriche furono danneggiati. I pompieri dell'arsenale dovettero accorrere colle loro pompe in vari posti. I treni sono giunti con grandi ritardi. Il panico fu grande ma non si deplorano vittime.

Nuovi danni della cenere del Vesuvio

Furiosi temporali a Napoli

Napoli, 15

La cenere, che malgrado le tante alluvioni, ingombra ancora le falde del Vesuvio, ha prodotto nuovi gravissimi danni, devastando le campagne di Torre del Greco, Boscotrecase, San Giorgio a Cremano, Trocchia, San Sebastiano, ecc.

La lava terribile, per dove è passata, ha abbattuto alberi e case, ha interrotto le linee ferroviarie e le strade, ha subissato frutteti e vigneti.

In contrada Bianchini, come già vi telegrafai, è crollata una casa colonica, dove vi erano due donne, zia e nipote, che sono rimaste seppellite. Il salvataggio è riuscito vano.

Continuano ad intervalli furiosi acquazzoni.

I piroscafi hanno dovuto raddoppiare gli ormeggi.

Un violento uragano alle Baleari

Il naufragio di una barca italiana

Palma, 16

Un violento uragano si è scatenato nelle isole Baleari producendo gravi danni.

La barca *Principessa Mafalda* in viaggio per Filadelfia e Nagasaki è naufragata presso Haoag. Il capitano e l'equipaggio si salvarono riuscendo a giungere a Samaz, nelle Filippine.

Corriere Giudiziario

Un processo per duello

(Pretura Urbana di Venezia)

Il duello fra il barone Felice Mayneri ed il conte Angelo Persico, avvenuto la mattina del 14 Marzo u. s. in un campo di tennis a S. Giobbe, in seguito all'increscioso incidente scoppiato fra i due giovani nel *foyer* del teatro *Goldoni*, ebbe il suo epilogo ieri nel pomeriggio alla nostra Pretura Urbana.

Davanti al dott. Saccone, pretore, comparvero i signori: co. Pier Alvise Serego, co. Brando Brandolin-Rota, co. Mario Nani-Mocenigo tenente di vascello, che furono padrini nel duello seguito da lesioni ad uno dei duellanti; ed i signori: dott. Enrico Rambaud e dott. Girolamo Bresciani entrambi imputati di complicità, per avere nella loro qualità di medici, presenziando al duello e prestando assistenza, rafforzata nei due contendenti la risoluzione di battersi.

I duellanti e il tenente di vascello Lodovico De Filippi, uno dei padrini, non comparvero all'udienza, onde contro di loro il Pretore procedette in contumacia.

Il co. Serego ed il co. Brandolin, dissero a loro discolpa che intervenuti nella dolorosa vertenza, cercarono dapprima con tutti i mezzi di evitare lo scontro, ma poichè ciò non fu loro possibile, stabilirono il duello alle condizioni meno gravi.

Il co. Nani-Mocenigo dichiarò di esser stato erroneamente citato in luogo del fratello suo, e di essere quindi completamente estraneo al fatto.

I dottori Rambaud e Bresciani, pregati vivamente dal tenente De Filippi due ore prima che il duello avvenisse di prestare la loro assistenza ai duellanti, comprendendo che lo scontro sarebbe avvenuto anche senza la loro presenza, aderirono per dovere di umanità.

Il P. M. delegato De Sanctis chiese la condanna del barone Mayneri, a 45 giorni di detenzione e del co. Persico a 30 giorni della stessa pena; domandò poi l'assoluzione dei padrini tenente De Filippi, co. Serego, co. Brandolin e co. Nani-Mocenigo, i primi tre perchè cercarono con tutti i mezzi di evitare lo scontro e non avendo potuto evitarlo, cercarono di renderne le condizioni meno gravi che fosse possibile, il quarto per non aver preso parte al fatto; propose infine la condanna condizionale dei dottori Rambaud e Bresciani, a dieci giorni di detenzione ciascuno.

Alle conclusioni del P. M. si associò l'avv. Alberto Valier difensore dei tre padrini presenti.

L'avv. Trentinaglia, difensore del dott. Bresciani, colla scorta della dottrina, della legislazione comparata e della giurisprudenza, dimostrò con molta efficacia l'insussistenza della responsabilità dei medici che assistono al duello, e, cogliendo l'occasione, fece omaggio al Pretore di un suo accurato studio su tale questione, inserito nella « Rivista Penale » del 1904.

L'avv. Costantino Masotti, difensore del dott. Rambaud aggiunse qualche altra argomentazione a sostegno della tesi svolta dal precedente collega di difesa.

Infine il Pretore, accogliendo la proposta del P. M., dichiarò assolti i padrini tenente De Filippi, co. Serego, co. Brandolin e co. Nani-Mocenigo; dichiarò pure assolti i dottori Rambaud e Bresciani per inesistenza di reato; e condannò alla detenzione il barone Mayneri per giorni [illegible] ed il conte Persico per giorni cinque.

Corte d'Appello di Venezia

[illegible] — Ieri si è svolto in sede d'Appello il processo in confronto di Fabris Giuseppe da S. Bruson per abbandono di minorenne, reato contemplato dall'art. 386 p. I.a C. P.

L'avv. Beretta con un'ampia e brillante [illegible] pur consentendo i fatti nella loro [illegible] l'imputato del deliberato proposito di abbandonare il proprio figlio; e la Corte accogliendo l'istanza del patrocinatore pronunciava sentenza di non luogo a procedere per non provata reità.

Un capitano di S. M. arrestato

per equivoco al confine

Verona, 16

Da parecchie settimane una Commissione di ufficiali italiani ed austriaci sta esaminando sui luoghi il confine fra il Cadore ed il Trentino allo scopo di rettificare alcune antiche incertezze.

I due Governi allo scopo di evitare incidenti avvertirono le rispettive autorità di confine della presenza degli ufficiali delle due nazioni. Ma sembra che a Vestken, paese di confine sul territorio austriaco, non ne sapessero niente, perchè è colà accaduto un curioso casetto di cui solo ora si viene a conoscenza. Il capitano di Stato Maggiore italiano Dal Prà si trovava solo a passeggiare nel territorio di Vestken quando si imbattè in una pattuglia di gendarmi che lo dichiarò in arresto e fra le baionette inastate il capitano Dal Prà fu condotto al corpo di guardia. Fu poi chiarito l'equivoco ed il capitano fu subito rilasciato.

I funerali del senatore di San Giuseppe

Torino, 16

Oggi, alle 17, in forma privatissima, la salma del senatore Di San Giuseppe è stata portata dall'Hotel Europa alla stazione di Porta Nuova, donde partirà stasera col diretto delle 20,5 per Roma. La vettura trasportante la salma era seguita dal principe Odescalchi, dal marchese Medici, dal conte Calori, dal comm. Palumbo-Cardella, dal comm. Pariti e dal vecchio domestico del defunto.

La salma del senatore a Roma

Roma, 16

Domani alle 10 giungerà a Roma da Torino la salma del Barone di San Giuseppe. E' accompagnata durante il viaggio dal Principe Ladislao Odescalchi, da Parigi, dal maestro Calori e dal commendator Palumbo-Cardella prefetto di Chieti. La salma sarà deposta in una sala della stazione trasformata in cappella ardente.

Alle 16 si farà il trasporto al Verano. Interverranno l'ufficio di presidenza del Senato, la rappresentanza della Camera dei Deputati, e quelle dei vari istituti dei quali l'on. Di San Giuseppe faceva parte in qualità di consigliere.

Dimostrazione antimilitarista a Torino

Torino, 16

Stasera davanti alla stazione di Porta Nuova vi fu una dimostrazione antimilitarista.

Grande era l'apparato di forze. Si dettero i tre squilli e si ebbero parecchi incidenti con 52 arresti di faziosi che si giudicheranno per direttissima.

Un operaio che uccide per gelosia

un compagno avvelenandolo

Torino, 16

L'operaio Tosetti Michele di 23 anni per gelosie di donne propinava una bevanda venefica al compagno Novaretti Domenico di 19 anni. La morte fu istantanea.

L'avvelenatore fu arrestato.

La disgrazia di un carabiniere a Racconigi

Racconigi, 16

Il carabiniere Bozzolo Lorenzo essendo di guardia alla cinta esterna del Parco Reale colla bocca del moschetto appoggiata sotto la spalla sinistra, maneggiando inavvertitamente il grilletto, fece partire il colpo a mitraglia.

La carica gli traforò la scapola.

Fu trasportato aggravatissimo all'ospedale.

Le scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 16

Stanotte si avvertirono due leggerissime scosse di terremoto soltanto a Termini. La popolazione di Trabia non è ancora rientrata nelle case per timore di nuove scosse.

SPORT

Notizie d'un aerostato già scomparso

Berlino, 16

Il « Lokal Anzeiger » annunzia che l'areostato Sonnke » dell'Aereo-Club di Monaco, uno dei tre la cui discesa non era stata ancora annunziata è disceso ieri alle 3,15 del pomeriggio salvo presso Orlow nel governo di Varsavia.

Lo spettacolo ippico per il Sanmartino a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 16:

Oggi la Presidenza della Società Ippica ha pubblicato il programma delle tre giornate di Concorso Ippico indette per la prossima stagione di San Martino.

Mi affretto a comunicarlo:

Primo giorno - Giovedì 8 nov. - ore 13.30

I.a Categoria - per cavalli che non abbiano mai vinto ne I. nè II. premi in Concorsi Ippici nell'annata. Percorso m. 900 circa (Gentlemen). — Entrata L. 10 — Premi: L. 500 (250, 150, 100).

Ostacoli: Siepe, Staccionata, Fence, Muro Oxer, Gabbia, Strada incassata, Riviera.

II.a Categoria - per qualunque cavallo (Gentlemen) — Entrata L. 10 — Premi: L. 600 (300 200 100).

Ostacoli: Travone e Riviera.

III.a Categoria - «Corsa Siepi» pei cavalli che abbiano preso parte o alla I.a o alla II.a cat. esclusi i vincitori. Distanza m. 2000 (Gentlemen). — Entrata L. 10 — Premi: L. 500 (300, 150, 50).

IV.a Categoria - «Steeple-Chase» pei cavalli che abbiano preso parte o alla I.a o alla II.a cat. esclusi i vincitori. Distanza m. 2500. (Gentlemen). — Entrata L. 10 — Premi: L. 1000 (500, 300, 200).

Secondo giorno - Sabato 10 nov. - ore 13.30

V.a Categoria - « Campionato di lunghezza » per qualunque cavallo (Gentlemen). — Entrata L. 10 — Premio: L. 500 (250, 150, 100).

Ostacoli: Riviera.

VI.a Categoria — « Gara a coppie » pei cavalli iscritti in questo Concorso Ippico - A cronometro - (Gentlemen). — Entrata lire 5 per ogni cavallo — Premi: L. 400 (200, 120, 80).

Ostacoli: (come nella I.a cat., però con parziali riduzioni).

VII.a Categoria - « Corsa Siepi » pei cavalli che hanno preso parte almeno ad una delle precedenti categorie, esclusi i vincitori della III.a e IV.a cat. — Distanza m. 2000. (Gentlemen) — Entrata L. 10 — Premi: L. 500 (300, 150, 50).

VIII.a Categoria — « Steeple-Chase » pei cavalli che hanno preso parte almeno ad una delle precedenti categorie esclusi i vincitori della III.a, IV.a e VII.a cat. Distanza m. 2500 (Gentlemen) — Entrata lire 10 — Premi: L. 1000 (500, 300, 200).

Terzo giorno - Domenica 11 nov. - ore 13.30

IX.a Categoria — « Percorso di campagna » di m. 1000 circa ac ronometro, per qualunque cavallo. (Gentlemen) — Entrata L. 10 — Premi: Oggetto di valore e L. 250 (150, 100).

Ostacoli: (come nella prima categoria, però con parziali riduzioni).

X Categoria — « Campionato di elevazione » per qualunque cavallo (Gentlemen) — Entrata L. 10 — Premi: L. 500 (250, 150, 100).

Ostacoli: Travone inclinato.

XI. Categoria — « Corsa Siepi » pei cavalli che hanno preso parte almeno ad una delle precedenti categorie esclusi i vincitori delle categorie III, IV., VII. e VIII. Distanza m. 2000 (Gentlemen) — Entrata lire 500 (300, 150, 50).

XII.a Categoria — « Steeple-Chase » libera a tutti i cavalli che hanno preso parte a questo Concorso Ippico. — Distanza metri 3500 (Gentlemen) — Entrata L. 10 — Premi: L. 1000 (500, 300, 200).

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

17 Ottobre. — S. Massimo vescovo.
18 Ottobre: S. Luca evangelista.
Leva il Sole alle 6.31; tramonta 17.21.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

Cose poco allegre della Marittima

Ci scrivono:

Le Ferrovie dello Stato, per mitigare la deficienza di magazzini in Marittima, aveva decretato la costruzione di un magazzino nel così detto « Scaglione N. 1 ». La impresa a cui è affidata la costruzione di questo baraccone, in gran parte in legno, si trascina già da circa 3 mesi con quanta gioia del commercio è facile capire. Noi domanderemmo alla Direzione Compartimentale locale se non crede di scuotere l'appaltatore dei lavori, il quale, (non lo si crederebbe) impiega all'allestimento appena una diecina di operai in tutto. Nessuno se ne cura ed in questo modo si manca di uno spazio, che specie nelle attuali condizioni, è prezioso.

A quanto è detto aggiungasi che, come tutta Venezia sa, si cominciò a costruire la famosa passerella; e l'impresa venne affidata alla ditta assuntrice della costruzione del magazzino suddetto. Il risultato è che sono state fatte delle buche, che, or sono più di 20 giorni, ed il lavoro è stato sospeso, non si sa per qual ragione. Conseguenza di questa sospensione, sono certe pozze d'acqua che mettono in pericolo la vita di chi per ragioni di commercio è obbligato a recarsi in Marittima; giacchè oltre ad essere insufficientemente coperte (e offrendosi quindi in qualità di trabocchetti), hanno prodotto, causa lo scioglimento della creta tutt'intorno alle dette fosse, una fanghiglia talmente saponosa che fa correre pericolo di scivolare e finire sulle rotaie.

Non pare alla Direzione delle Ferrovie che sia ora di far capire a questo Signor Imprenditore che il commercio ha bisogno imperioso che l'opera affidatagli sia compiuta nel più breve termine possibile e non con quella lentezza degna d'altri tempi; e che inoltre la vita delle persone vale qualcosa meglio dei suoi interessi personali?

Il Re di passaggio a Venezia?

Sotto questo titolo la *Difesa* stampa questo telegramma da Roma:

« Corre voce che il Re, da Milano, si recherebbe a Venezia, per imbarcarsi a bordo di un cacciatorpediniere e raggiungere la squadra alle manovre a Taranto».

Noi abbiamo assunte informazioni a buona fonte; ma la notizia ci venne assolutamente smentita.

S. E. Luzzatti

Sua Ecc. l'on. Luigi Luzzatti, è arrivato ieri alle ore 12 e 5 a Venezia proveniente da Roma. E' ospite di suo fratello.

L'ambulatorio dell' "Umberto I„

Il Consiglio direttivo della Pia Opera è lieto di comunicare che col giorno 2 corr. si riapre l'ambulatorio annesso all'ospitale dei bambini poveri Umberto I avendo i signori medici Girolamo ed Eduardo Orefice gentilmente aderito di continuare a prestare la loro opera. Verranno, come per lo passato, somministrate gratuitamente le medicine ai soli bambini le cui famiglie comproveranno di trovarsi in condizioni di miserabilità, e se, come è lecito sperare, la carità cittadina continuerà a sovvenire la benefica Istituzione, confida il Consiglio direttivo che essa, mercè le cure intelligenti e premurose degli egregi sanitari, cui si sente in obbligo di tributare vivissime grazie, potrà anche in avvenire essere di sollievo a tanti poveri disgraziati bambini.

Il maltempo

Il tempaccio ha continuato ieri senza dar tregua. Non si hanno fortunatamente a lamentare disgrazie, perchè dai naviganti la sciroccata era prevista.

In laguna qualche barca ebbe sciolti gli ormeggi e in Marittima due piatte colarono a fondo.

Al Circolo Filologico

Come abbiamo annunciato il giorno 22 corrente verrà inaugurato il nuovo anno scolastico. Avranno principio regolarmente le lezioni di lingua francese, inglese e tedesca coi valenti insegnanti, di cui già furono pubblicati i nomi.

Nella prima decade di novembre poi saranno iniziate le lezioni serali di letteratura italiana, tenute, anche quest'anno, dal valente prof. Padoa; quella di disegno e di stenografia (corso femminile) ed un corso speciale festivo di *corrispondenza commerciale tedesca* affidato al chiarissimo prof. Carlo Krall, già direttore per quasi un ventennio della scuola Commerciale di Trento e che gode anche tra noi fama di valente insegnante.

Le inscrizioni sono sempre aperte presso la segreteria del Circolo tutti i giorni.

I programmi e gli orari si possono anche avere presso la libreria Serafin in Via 2 Aprile.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 16

Il cap. medico Colorni è sbarcato a Genova dal piroscafo « Luisiana » il 15 corr. ed imbarca il 16 detto sul piroscafo « Argentina » diretto a New York in servizio di emigrazione. Il cap. medico Pontecorvo è sbarcato a Napoli il 15 corr. dal piroscafo « Sicilian Prinz » ed imbarca il 19 corr. a Genova sul piroscafo « Montevideo » diretto a New York in servizio di emigrazione. Il 10 corr. il tenente medico Casurani è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Marsiglia ». Col 26 corr. il sottotenente commissario Medori è destinato alla Giunta di Ricezione del Regio Arsenale Marittimo del primo Dipartimento in rimpiazzo del tenente commissario Landini. Con decreto 11 corr. il tenente di vascello Frigerio dimissionario è stato iscritto col suo grado nella riserva navale; idem per il sotto-tenente Arlotta.

Colla data primo novembre prossimo il cap. di vascello Mamoli assume la carica di capo ufficio alla Direzione Generale del Regio Arsenale Marittimo di Taranto in sostituzione dell'ufficiale superiore pari-grado Ferrera che ne è esonerato. Il cap. di fregata Bonini è destinato ad assumere il comando della nave « Dogali » in sostituzione di Capomazza. Il movimento avrà luogo a Panama. Il comandante Bonino prenderà passaggio sul piroscafo della Società « Veloce » che partirà da Genova per Colon il 14 novembre prossimo.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Marco Polo » è partita da Yokohama per Kobe. La « Vespucci » è giunta a Portland. L' « Archimede » è giunta a Terapia.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera *Fatinitza* filò magnificamente. Stasera se ne dà la terza rappresentazione a grande richiesta.

Questa sera si apre un nuovo abbonamento per dodici rappresentazioni. Ingresso L. 6; sedie L. 6; poltrone L. 9. Avremo in esso due novità del Varney: *Il cane del reggimento; Le signorine di S. Ciriens.*

Fra giorni avremo la serata in onore di quella simpaticissima e valente prima donna che è Maria Lauri. Con felice pensiero scelse in quest'occasione *La cicala e la formica.*

Malibran

Fatima Miris, iersera ebbe uno splendido teatro affollatissimo. Lo spettacolo nuovo ebbe esito felicissimo. In « 15 e 30 », nella « Notte di Piedigrotta », nelle « Scene fra i monti » e nel « Teatro di Varietà » l'artista rinnovò il successo delle sere scorse.

Stasera nuovo spettacolo.

Domenica recita Diurna.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Fatinitza.*
MALIBRAN — 8.45 — *Fatima Miris.*
CIN. S. GIULIANO — *Piccoli ladri di pomidoro — La figlia del campanaro.*

Dalle [illegible]

Dalle Provincie Venete

Esecuzione di lavori nel Veneto

Roma, 16

Con recenti provvedimenti il Ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori:

Esplorazione e riparazione delle murature di sostegno di Polesella a sinistra di Po (Rovigo) L. 45.000;

Sistemazione arginale alla fronte del sostegno di Cavanella di Adige, L. 24.500;

Riordinamento delle scogliere nelle tre frane al froldo Ospitale lungo l'argine sinistro di Po (Rovigo), L. 170.000;

Lavori idraulici nelle provincie di Grosseto, Mantova e Padova, L. 36.780;

Lavori di bonifica nelle provincie di Caserta, Cosenza e Napoli, L. 80.150.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

La medaglia d'oro ad un vallicultore — Dopo la medaglia d'oro dell'Esposizione di Pietroburgo (anno 1902), dopo la medaglia d'oro dell'Esposizione di Brescia (anno 1903), anche all'attuale Esposizione internazionale di Milano venne conferita la medaglia d'oro al sig. Adolfo Bonivento espertissimo vallicultore di Chioggia pei rilevanti perfezionamenti all'industria valliva introdotti nella sua valle «Figheri» in laguna di Venezia.

Il sig. Adolfo Bonivento con lunghi studi e con ingenti dispendi, provando e riprovando, seguendo i perfezionamenti introdotti nella valle Pietricupie dell'altro insigne vallicultore che fu il cav. Antonio dei Conti Bullo, trasformava la sua valle arginata Figheri in una valle modello, portando reali progressi all'industria valliva della veneta laguna, che l'ill. Cartrini chiamava unica al mondo e che gli italiani e stranieri invidiavano a Venezia.

«Il deposito della riserva dell'acqua dolce, le fosse di semina del pesce novello, la fossa circondariale della peschiera, la fossa circondariale esterna della stessa, i canali raccoglitori, le fosse di risalvo del pesce, il canale acquadore», questi ed altri congegni dell'industria valliva furono dal sig. Bonivento portati in valle Figheri a tale perfezione da non potersi desiderare maggiore, di misura che, con questa «terza medaglia d'oro» il sig. Bonivento ha stabilmente confermata la sua fama, non solo di esperto e benemerito vallicultore, ma di essere altresì, se non di nome, di fatto un vero cavaliere del lavoro.

Trasferimenti — L'ufficiale aggiunto di dogana sig. Baldantoni Ezio, da Venezia è stato trasferito qui, al posto dell'ufficiale sig. Maggio Pietro trasferito a Genova in seguito a malattia. L'avv. Ineroni Ametico ufficiale doganale che fu qui durante la malattia del sig. Maggio ha fatto perciò ritorno alla sua sede di Venezia.

In sostituzione del prof. cap. Giuseppe Baldo, promosso e trasferito a Trapani, è qui arrivato da Trapani il prof. Schiappacasse Lazzaro.

Cose telegrafiche — L'On. Roberto Galli partecipava ieri al Sindaco cav. Amadio Gallimberti che in seguito a raccomandazioni di parecchi dei nostri negozianti, aveva potuto finalmente fare tornare il Ministero nella già presa deliberazione riguardante l'orario invernale del nostro ufficio telegrafico. L'orario estivo, sarà quindi mantenuto anche nella stagione invernale; tanto a norma degli aventi interesse.

MESTRE — Ci scrivono 15:

Il Cinematografo Roatto pro Ospitale — Un pensiero degno di tutta ammirazione. Il sig. Luigi Roatto proprietario del Cinematografo che da quasi un mese intrattiene gradevolmente il pubblico con interessanti, chiare, ferme proiezioni, ha posto a disposizione dell'Ospedale Umberto I.o gli introiti lordi d'una intiera serata.

Questa era fissata per stasera, però causa il tempo pessimo, essa fu rimandata a giovedì. A riscuotere e controllare l'incasso, il sig. Roatto ha chiamato gli stessi membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale.

Buona usanza — Il sig. Leonardi Carlo di Martellago, in morte di Carlo Centelli, lire 5 pro Ospitale.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 16:

I soci dell'Unione Magistrale di Portogruaro saranno fra noi, giovedì 18 corrente, riuniti in Assemblea Generale.

Dopo la nomina delle cariche il maestro Vizzon di S. Michele sarà relatore del tema «Il Monte pensioni», e quindi si aprirà la discussione sulle proposte che verranno fatte dal maestro Furlan di Annone Veneto sul numero degli inscritti nelle scuole rurali, nonchè sul termine delle iscrizioni nelle medesime.

L'importanza degli argomenti danno sicuro affidamento ad un felice esito.

E noi fin da questo momento ne facciamo migliori auguri.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Scuola Industriale — Il Collegio degli insegnanti in seduta del 15 c. m. presi in esame i documenti degli aspiranti a questa R. Scuola in numero di 50 circa ha deciso di ammettere come allievi regolari del «primo corso» i seguenti giovani: Barzan Antonio, Benedetti Ettore, Boerio Remigio, Boito Camillo, Caldart Ugo, Catparuzza Dorigo, Ciani Spartaco, Collarini Ettore, D'Ambros Silvio, Da Ponte Giovanni, Dal Paos Luigi, De Donà Curio, De Lorenzo Guglielmo, De Vei Girolamo, De Zoppa Ugo, Ferigo Ferruccio, Foresti Alfredo, Frisacco Tullio, Genova Giuseppe, Giacobbi Antonio, Gianeselli Alberto, Gigliardi Ugo, Grossmann Guido, Isidoro Cesare, Lanza Rosario, Lucia Giuseppe, Manni Giovanni, Norcen Antonio, Pagani Ugo, Pellegrini Giovanni, Picco Silvio, Quaglia Giacomo, Rossi Giovanni, Sartori Antonio, Sartori Feruccio, Serafini Tiziano, Simonetti Giovanni, Tomaselli Alessandro, Vedana Bruno, Vidoni Gio. Batta.

Ha poi accettato per motivi speciali ed in via di esperimento i due giovani: de Castello Attilio e Gressani Silvio.

Risultarono inoltre regolarmente inscritti al «II. Corso» Sezione «Meccanici-elettricisti» i giovani: Andreotta Ernesto, Bigatan Fioravante, Braidotti Augusto, Bristot Augusto, Caldart Vincenzo, Cavessago Luigi, Cortuso Ugo, Da Re Emilio, De Benedet Giuseppe, De Col Giovanni, De Luca Giuseppe, De Zan Costanzo, Ferigo Guido, Longana Vittorio, Mina Plaisio Ernesto, Moretti Silvio, Perucchi Silvio, Pierobon Luigi, Pilotto Luigi, Praloran Angelo, Prosdocimi Andrea, Rocco Giulio, Rossini Federico, Stiz Paolo, Tonello Umberto.; e pure al «II. Corso» Sezione «Lavori in legno» (ebanisti, modellisti, intagliatori) i giovani: Bergamasco Corrado, Boerio Angelo, Chiarelli Ennio, Mazzucco Edoardo Pra Gerone Lino, Somavilla Pietro e Vissà Alfano.

AURONZO — Ci scrivono 16:

Per l'istituto industriale — L'altra sera durante la seduta del Consiglio Comunale il Sindaco comunicò una lettera pervenutagli dal padre e dal fratello del compianto pittore Vitalini, i quali annunziano di erogare diecimila lire a favore della Scuola industriale che intendono sorga ad Auronzo.

In seguito alla elargizione munifica ed inattesa, il Consiglio riconoscente e commosso emise un voto di ringraziamento alla famiglia Vitalini.

Padova

Un questionario ai medici sulla condizione delle scuole

PADOVA — Ci scrivono 16:

La Associazione Padovana dei Medici Condotti ha deciso di iniziare una serie di inchieste sulle condizioni igienico-sanitarie della nostra Provincia. Ed ha iniziata ora la serie diramando ai medici questo primo questionario:

Quanti edifici ad uso scuole elementari ci sono nel Comune? — Quanti di essi sono di costruzione moderna? — Quanti invece sono di vecchia data e sono locali ridotti? — Sono tutti costruiti in località adatta? — Le aule hanno tutte capacità relativa al numero degli scolari? — Le aule sono tutte bene illuminate? — Come è provvisto alla ventilazione ed al riscaldamento? — Le scuole sono provviste di lavatoi e di doccie? — I cessi rispondono alle esigenze dell'igiene? — L'arredamento scolastico è tutto, o in parte, o affatto rispondente alle esigenze dell'igiene? — Le scuole sono provviste di acqua potabile? — Come bevono gli alunni? — Vi sono classi in cui il numero degli scolari è maggiore di quello prescritto? — Vi sono perciò istituite analoghe parallele? — Vi è refezione scolastica? — Viene impartito l'insegnamento della ginnastica con concetti moderni? — Giudizio sommario sulla condizione delle scuole.

L'apertura dell'Università

Il campanone universitario ha annunciato stamattina l'apertura dell'anno scolastico e il principio della sessione autunnale d'esami.

Il periodo degli esami durerà fino al 5 novembre prossimo, nel qual giorno il prof. Aristide Stefani dirà nell'Aula Magna la sua orazione inaugurale.

Il 6 novembre principieranno regolarmente le lezioni e il 15 dello stesso mese scadrà il termine per la presentazione delle domande d'inscrizione.

Per i Consorzi di bonifica

A Roma si è riunita in questi giorni la Commissione centrale delle Bonifiche che fra altro, ha preso in esame i progetti riflettenti la costituzione del Consorzio per la bonificazione di Fossa Monselesana e Foresto Generale.

La Commissione ha emesso parere favorevole ai progetti.

Per la nuova biblioteca universitaria — Ieri è avvenuta la consegna dei lavori per la nuova Biblioteca universitaria alla impresa Tagliapietra, deliberataria. I lavori incominicieranno subito.

MONSELICE — Ci scrivono 16:

Dietro invito del Sindaco, e per desiderio della Giunta che aveva già fatto passi presso la famiglia Balbi Valier in unione all'abate mitrato, convenneto a conferenza conciliativa nell'ufficio comunale le parti in causa, assistite dall'onorevole deputato Stoppato, dall'avv. cav. Tono Sindaco di Este, dal consigliere provinciale avv. Lancerotto onde pervenire ad una forma transativa.

La riunione durò circa due ore: fu viva e per quanto non abbia nulla concretato pure lasciò traccia ben chiara di un accordo prossimo onde sia i proprietari del Castello, sia la cittadinanza ne escano con onore abbandonando puntigli e cavilli.

Scambiati documenti e carte i procuratori in breve daranno schema di proposte. E' in animo di tutti che questa questione venga in breve composta onde spese, agitazioni sieno tacitate. La sentenza della Bandiera che da ampie ragioni ai Balbi servirà di guida.

Così continuerà attivo il notturno servizio dei carabinieri fino alla fine della controversia a spese del Comune.

MONTAGNANA — Ci scrivono 16:

Consiglio Comunale — Stasera il nostro Consiglio Comunale era convocato per venire alla nomina del Sindaco e della Giunta, dimissionari, come bene si sa, da un mese, dopo la vittoria del partito conservatore del 29 luglio scorso.

Vivissima l'attesa e opposti i commenti su questa seduta, che secondo alcuni sarebbe passata tra il più glaciale silenzio, secondo altri avrebbe dato modo alla radico-socialisteria di fare nuovo *can-can* o sulla epigrafe da inaugurarsi al defunto on. Carazzolo o sui tanto domandati bilanci consuntivi.

E invece per ora l'assessore Zeni, si capisce, non vuol più parlare di bilanci «da sbattere sul muso della minoranza» e l'epigrafe rimarrà ancora nascosta co' suoi errori, frutto della pretenziosa ignoranza di qualche capoccia.

Difatti l'adunanza che doveva aver luogo alle sette e mezzo, fu dal Sindaco rimandata per mancanza di numero legale: «mancava tutta la maggioranza».

Ecco un nuovo modo per obbedire ai moniti che si dice vengano dall'alto e per fare nello stesso tempo il comodaccio proprio: ecco una novella turlupinatura al corpo elettorale, di cui gli attuali amministratori dissero sempre volere rispettata la legittima volontà, e una villana provocazione alla minoranza conservatrice.

E non ci sorprende questo procedere dei nostri avversari perchè concorda con tutta la loro vita politica ed amministrativa di ben due anni; ma ci addolora la condotta del Sindaco, persona rispettabile, che in questi frangenti appare un balocco in mano di certa gente.

Ripetiamo quanto dicemmo ancora su queste colonne: chi sta alle supreme cariche di un paese, ha il dovere per la dignità del paese stesso di non essere partigiano a tal punto da calpestarne i voleri, specialmente poi quando è evidente il danno alla pubblica amministrazione.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Camera di Commercio — Oggi nel pomeriggio si è radunato il Consiglio di questa Camera di Commercio il quale ha prese, fra altro, le seguenti importanti deliberazioni: Il Consiglio ratifica alcune spese di ordinaria amministrazione, accoglie la proposta del cav. Viviani di far pratiche con la direzione lagunare di Venezia perchè i vaporetti che arrivano a Chioggia anticipino la loro partenza da Venezia in modo da poter usufruire della coincidenza dei treni per Adria e Rovigo.

Su proposta del Presidente il Consiglio nomina ad unanimità a membri del Consiglio superiore del lavoro e quali rappresentanti delle Camere di Commercio: Ingegner Angelo comm. Salmoiraghi, Presidente della Camera di Milano e comm. Giovanni Battista Mauro, Presidente della Camera di Napoli.

Il Consiglio unanime dà la sua adesione alla proposta della Camera di Bari per un voto di plauso alla consorella italiana di Buenos Ayres, al suo Presidente e a quel Comitato italiano per la compilazione della grandiosa opera «gli italiani nella repubblica Argentina».

Il Consiglio su proposta del Presidente sig. Bombardi Lavezzo approva l'istanza del Municipio di Rovigo assegnando per il 1907 all'Istituto Tecnico Comunale un concorso di L. 2000; approva un voto di plauso al prof. Viola preside dell'Istituto, approva un aumento di contributo da lire 150 a lire 300 alla Scuola d'Arti e Mestieri di Massa Superiore che è diventata regia. Si stabilisce di mantenere per il 1907 tutti gli altri concorsi per le scuole professionali e borse di commercio per la complessiva somma di lire 4100. Approva il bilancio preventivo 1907 nei seguenti termini: Attivo e passivo L. 38538,60, e delibera infine di inviare al Ministero di A. I. e C. un telegramma di protesta per il disservizio ferroviario in questa provincia, disservizio che da qualche tempo apporta notevoli d'anni a tanti negozianti.

Il sostegno di Fossa Polesella — I lavori subacquei sono terminati e sono già state date le opportune disposizioni per il taglio del canalone per modo che le acque potranno avere quanto prima il loro corso per Fossa Polesella; non hanno quindi da sussistere preoccupazioni da parte degli agricoltori spaventati dalle pioggie di questi giorni.

Il tiro al piccione — E' stato definitivamente stabilito il tiro al piccione per il giorno 25 corr. nell'Ippodromo Comunale. I premi in denaro ascendono alle lire 1600.

De Sanctis al Sociale — Da alcune sere a questo teatro Sociale agisce con ottimo esito la brava compagnia De Sanctis che è composta di ottimi elementi ed ha uno scelto e moderno repertorio.

Consiglio Provinciale — Venerdì 26 corrente alle ore 13.30 si radunerà questo Consiglio Provinciale per trattare su un lungo e importante ordine del giorno fra cui le dimissioni dei consiglieri del Basso Polesine.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 16:

Pel nuovo Parroco — Sabato sera farà il suo ingresso solenne il nuovo Parroco don Antonio Chiminello. Apposito Comitato ha preparati speciali festeggiamenti.

Sabato sera intanto ne farà parte un concerto della banda di Sossano, e domenica un'altro di quella di Castagnaro, che ripeteranno i programmi recentemente eseguiti a Milano dove entrambe furono premiate.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 16:

Fiera — Il tempo pessimo continuamente piovoso ha in parte rovinata l'antica fiera d'animali equini e bovini che ricorse appunto ieri lunedì.

Tuttavia si conclusero discreti affari.

Siamo ancora senz'acqua! — Dalla tubatura dell'acquedotto vennero estratte grosse e filose radici che ostruivano il passaggio dell'acqua; i lavori procedono alacremente e speriamo che domani il liquido prezioso tornerà a sgorgare dalle nostre fontane.

Treviso

Il Concorso automobilistico
La nomina del Comitato

TREVISO — Ci scrivono 16:

Come vi ho già annunciato nel giorno 4 del p. v. novembre nell'Ippodromo di S. M. del Rovere, seguirà il Concorso turistico per automobili.

Ieri sera, nella sala dell'Hôtel Stella d'Oro vi fu una riunione per la nomina del Comitato effettivo. Riuscirono eletti i seguenti:

Presidenti Onorari: Co. G. G. de Fèlissent Sindaco di Treviso e Co. Michele Morosini Presidente della Società Ippica Provinciale.

Presidente effettivo: Cav. dott. Angelo Ricchetti.

Vice presidenti: Cap. Pietro Fabbro e Remy De Donà.

Membri: Paolo Antonini, Carlo Berti, Domenico Boscain, Pietro Calzavara, cav. Luigi Ceresa, Giulio De Luca, cav. Giuseppe Ferretto, ten. Tullio Marzari, Gracco Selfweiger, Giuseppe Zillotto.

Cassiere: Carlo Vianello.

Segretario: Luigi Boghetich.

Per la preparazione del programma venne indetto un'altra seduta per domani mercoledì ad ore 14.

CONEGLIANO — Ci scrivono 16:

—Municipalia — Fra giorni il Consiglio Comunale sarà convocato per trattare parecchi oggetti d'ordinaria amministrazione. In tale circostanza verrà comunicata al Consiglio una lettera del cav. Angelo Malvolti, colla quale dichiara, per gravi ragioni di salute, di non poter accettare la carica di Sindaco.

E' certo che tale determinazione, alla quale purtroppo venne spinto il cav. Angelo Malvolti da gravi ma legittimi motivi, non mancherà di produrre vivo rincrescimento sia in Consiglio, come nel paese, il quale unanimente aveva indicato col suo voto nel cav. Malvolti, la persona adatta a coprire l'importante ufficio.

Di fronte ad un tale stato di cose, pur dolenti che a capo della Giunta venga a mancare un sì ottimo elemento; la maggioranza del paese, desiderosa che il proficuo lavoro che attendono gli amministrati da questa Rappresentanza, non venga intralciato per sciogliere misere questioni di forma, ritiene che il Consiglio Comunale si metterà ora con lena all'opera dal momento che la Giunta è al suo posto intatta, composta di elementi ottimi, operosi e desiderosi solo di cooperare col Consiglio per sciogliere i vitali problemi che interessano la popolazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

(Aramis) *Il Filippetto Antonio* che l'altro giorno vi scrissi essere fuggito in Svizzera, per timore di venire arrestato dopo il ferimento della bambina, la quale morì, per causa non ben definita, ma indipendente dalla ferita, è qui, o cioè in Salvatronda, libero e non in istato di accusa. Meglio così.

Le nomine di ieri sera al Consiglio Comunale — Sono presenti 26 consiglieri su 30. Presiede il Sindaco avv. Bossun. A segretario comunale viene eletto con 25 voti il cav. Giovanni Michelini Vieri, segretario a Tempio Pansiano (Sardegna). 1 voto l'ebbe il dott. Pivetta di Scorzè. A ragioniere il sig. Caracciolo Ernesto di Cassano d'Adda con 26 voti. Terminate le nomine s'assentano il dott. cav. Gaja e il cav. L. Pellizzari.

Prima di passare in seduta pubblica, il sig. Aldo Mazzoni, muove interpellanza al Sindaco, sulla oramai famosa riserva da lui fatta al convegno tramviario di Asolo. Il Sindaco fa la storia di quel convegno dettagliata, giustificando il suo contegno di fronte ad un ordine del giorno tanto grave ed impegnativo per il Comune. Dice che la sua riserva gli era stata dettata dalla necessità e del dovere di sentire prima gli umori e le intenzioni del Consiglio Comunale. Riferisce che ebbe la soddisfazione di avere le approvazioni di egregi amici personali, non avversari politici. Domanda che il Consiglio si pronunci in senso di approvazione o disapprovazione.

Maggioranza e minoranza approvano la condotta del Sindaco.

Minoranza e maggioranza adunque?

Ecco riabilitato adunque anche il lustrascarpe Aramis!

ODERZO — Ci scrivono 16:

Decesso — Proprio ieri, ricorrenza del suo onomastico e trentatreesimo compleanno, moriva, al nostro Ospitale, serenamente come visse la signora Teresina Cappellotto-Mattioli, lasciando nel più profondo dolore il marito con cinque figli, la madre ed i congiunti tutti. Sposa esemplare, madre affettuosa modello di virtù, buona, immensamente buona, lascia di sè caro ricordo in quanti la conoscevano.

Questa mattina ebbero luogo i funerali, che per quanto modesti, riuscirono una solenne dimostrazione di stima e d'affetto alla tanto compianta estinta.

Allo straziato marito, ai disgraziati figliuoli, ai congiunti, le nostre sentite condoglianze.

SACILE — Ci scrivono 16:

Scuola Normale. — Agli esami di concorso alle borse di studio conseguirono la borsa i seguenti candidati: Valle Aurelio, Struzzo Eugenio Grandis, Silvestri e Ban. Congratulazioni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16:

Di nuovo la mancanza di vagoni — A breve distanza dalla recente crisi per la mancanza di vagoni alla ferrovia — che pareva fosse stata risolta in via definitiva coll'autorizzazione dell'uso dei vagoni austriaci — eccoci di nuovo da parecchi giorni alle condizioni «quo ante»: mancano ancora i carri! Ieri le ditte cittadine negozianti in legnami, A. dal Torso, Piussi, F.lli, dal orso, Ternolli, Tamburlini, ecc. si recarono a fare le loro rimostranze al Prefetto, avvertendo di essere costrette a licenziare il numeroso personale dipendente ove non si provveda subito al deplorevolissimo stato di cose. Il Prefetto comm. Brunialti si rese subito interprete dei giusti lagni ai Dicasteri competenti e alla Direzione generale delle ferrovie sollecitando urgentemente un provvedimento. Speriamo che tosto si provveda ed in forma duratura.

Grave incendio a Tarcento — Nella borgata di Molinis, in quel di Tarcento, la scorsa notte si manifestò un incendio nella stalla di tal Fadini Celso. In breve le fiamme si propagarono alla casa d'abitazione terrorizzando le persone che vi stavano dentro a dormire, svegliate di soprassalto dal crepitio delle fiamme e dal fumo acre e denso. Per salvarsi dovettero calare dalle finestre a mezzo di scale a piuoli portate dai vicini accorsi al disastro. Per fortuna tutti rimasero illesi. Non così il bestiame della stalla. Parecchi capi vi perirono carbonizzati: furono solo salvati un cavallo e una armenta.

Il danno complessivo si calcola a circa 5 mila lire; l'origine dell'incendio è ignota.

Un infanticidio? — A quanto affermasi, su denunzia della madre, venne arrestato a Grado — Friuli orientale — certa Maria Manin ved. Gregoretti operaia d'anni 35 sotto l'imputazione d'infanticidio. Il crimine risalirebbe a due mesi or sono. L'autorità sta ora investigando per iscoprire dove fu sepolto il cadaverino.

Il mal tempo continua; da tre giorni piove dirottamente, nè pare accenni a rimettersi al bello. La vendemmia è ormai compiuta in tutta la pianura friulana; non così però nella parte pedemontana, dove la pioggia insistente arreca notevole danno a quei vigneti deteriorandone il raccolto che presentavasi abbondante.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	52,66	51,55	55,74
Termometro centig. al Nord	13,8	15,4	14,2
" " Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	74	85
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4,60	3,50	17,30

Temp. massima di ieri 16,8 minima di oggi 13,6

Marea I. alta 9,43 II 22,9 I bassa 3,30 II 15,56.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 17.7, min. 15.9 — Torino 15.0, 10.0 — Milano 17.4, 14.7 — Brescia 17.2, 12.2 — Venezia 16.8, 13.6 — Bologna 15.2, 13.0 — Ancona 19.8, 12.8 — Livorno 20.0, 14.0 — Firenze 19.0, 14.3 — Roma 17.5, 14.5 — Bari 20.1, 16.0 — Napoli 21.7, 15.3 — Palermo 25.0, 16.0 — Messina 22.4, 14.0 — Cagliari 17.6, 16.3.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Ottobre — vap. ital. «Lucano» da Bari con merci — a. u. «Sarajevo» da Gravosa con legname — a. u. «Bucovina» da Trieste con granaglie.

Arrivi del 16 Ottobre — vap. a. u. «Espero» da Trieste con merci — ingl. «Brescia» da Liverpool con merci — ital. «Jeanne» da Almeria con sale — ingl. «Ceylon» da Newcastle con carbone — ingl. «Haspenden» da Newcastle, carbone.

Partenze del 16 Ottobre — vap. a. u. «Espero» per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Sociand» da Newport, carbone.
Ingl. «Kurrachee» da Barry carbone.
Germ. «Andromeda» da Anversa, minerali

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Rudatis Elisa vedova De Bei** biadaiuola, S. Lio 5578 — Curatore provvisorio rag. Doriani Nasini — Giudice delegato avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 31 ottobre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 12 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 novembre ore 2 pom. — Stato attivo del fallito L. 1339.25 — Passivo lire 8252.90.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza del Rudatis.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 16 — Mercato sostenuto con nuova frazione d'aumento nei grani — Frumentoni calmi invariati.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 22.85 a 23.— — Buono mercantile da 22.50 a 22.60 — Mercantile da 21.75 a 22.— — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 14.65 a 14.90 — Gialloncino da 14.35 a 14.50 — Napoletano e Friulotto da 14.25 a 14.40 — Agostano da 13.40 a 13.60 — Avena da 17.85 a 18.25.

Prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 81.— — pel 10 Dicembre F. 82.— — pel 10 Marzo F. 83.— — pel 10 Maggio F. 83.10 — pel 10 Agosto F. 83.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 81.50 — pel 10 Dicembre F. 82.30 — pel 10 Marzo F. 83.50 — pel 10 Maggio F. 83.60 — pel 10 Agosto F. 83.70.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 14000 — di cui in cotoni americani balle N. 9000.

Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.18, 6.13 — Ottobre Novembre 6.13, 6.08 — Novembre Dicembre 6.08, 6.03 — Dicembre Gennaio 6.07, 6.03 — Gennaio Febbraio 6.09, 6.04 — Febbraio Marzo 6.11, 6.05 — Marzo Aprile 6.12, 6.07 — Aprile Maggio 6.14, 6.09 — Maggio Giugno 6.15, 6.10 — Giugno Luglio 6.17, 6.11.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni: mercato sostenuto — Gennaio 11.21 — Marzo 11.38.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni: Vendita della giornata balle N. 8200 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 16 — Chiusure del 15 e del 16 Ottobre:

Frumento mercato del 15 facile; Dicembre 82.—.

Mercato del 16 appena sostenuto; Ottobre 81.3/4.

CHICAGO, 16 — Chiusure del 15 e del 16 Ottobre:

Frumento: mercato del 15 facile; Dicembre 84.1/4.

Mercato del 16 appena sostenuto; Ottobre 73.3/4.

Mais: mercato del 15 sostenuto; Dicembre 42.1/2.

Mercato del 16 appena sostenuto; Ottobre 42.1/4.

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 31.30 — id. mese prossimo F. 30.80 — Novembre Dicembre F. 30.80 — 4 mesi da novembre F. 30.80.

Frumenti mercato sostenuto — id. corrente F. 23.50 — id. mese prossimo F. 23.60 — Novembre Dicembre F. 23.50 — 4 mesi da novembre F. 23.50.

Avena: mercato sostenuto — id. nel corrente F. 21.30 — Segale: mercato calmo — id. nel corrente F. 13.—.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato per consegne lontane; calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 16 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 15 e del 16 Ottobre:

Rame best selected Ls. 102.—, 103.— — id. in fogli 113.—, 113.— — id. elettrolitico 104.— 104.— — id. G. M. B. contanti 99.5, 100.— — id. tre mesi 98.17.6, 99.12.6 — Stagno contanti 196.—, 197.15 — id. tre mesi 195.—, 197.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.7.6 — id. inglese 19.17.6, 19.15 — id. tendenza —.—, —.— — Zinco contanti 28.7.6, 28.7.6 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa 56.7, 56.11.1/2 — Solfato di rame 29.10, 30.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.75 — id. raffinato F. 60.60 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.75 — id. corrente F. 27.87 — Novembre Dicembre F. 27.87 — 4 mesi da novembre F. 28.12 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb. mercato pesante; Disp. M. 17.75.

CAFFÈ

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè: Vendita della giornata sacchi N. 29000 — Mercato languente — id. nel corrente F. 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 46.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 46.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.75.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti: corr. F. 43.75 — Mese prossimo F. 43.60 — Mercato pesante — Novembre Dicembre F. 43.— — 4 mesi primi F. 45.—.

PETROLIO

ANVERSA, 16 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 16 Ottobre

ROMA 15 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,85.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—.—	102,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,95
Azioni Banca Veneta	366.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	910.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	251.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2040.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.87 1/2	122.95	—.—	—.—	6
Francia	99.77 1/2	99.82 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.47 1/2	99.57 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.14 1/2	25.16	24.94	24.96	5
Svizzera	99.80	99.85	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104.52 1/2	104.60	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104.52 1/2	104.60	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,62	102,61	102,40	102,40
» » » fine	100	—.—	—.—	102,60	102,60
» » 3 1/2 con.	100	101,90	102,05	102,00	102,00
» » 3 0/0	100	73,12	73,25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,00	499,00	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	349,75	349,75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499,75	500,00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1274,50	1275,00	1278.—	1276.—
Credito Italiano	500	628,00	625,50	628.—	628.—
Società Banc. It.	250	326,50	326,00	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	918,00	916,50	919.—	914.—
Ferr. Meridionali	500	783,00	784,50	785.—	781.—
Ferr. Mediterranee	500	462,00	457,50	462.—	462.—
Società Veneta	80	90,50	90,50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	462,50	461,50	460.—	461.—
Lanificio Rossi	900	1684.—	1680.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	535.—	540.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	251,00	251,50	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	2082.—	2067,50	2065.—	2060.—
Edison	150	838,50	835,50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	363,50	365,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	368.—	362.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1286.—	1260.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	381.—	379.—

MILANO 16 — Tendenza migliore.
GENOVA 16 — Tendenza calma
ROMA 16 — A. Banca di Roma 115,00 — A. S. Acqua Pia 1200 — A. Omnibus 329,00 — A. Gas 1289,00 — A. Cond. acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1278 — Immob. 296,50.

Borse estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	95.32
» » perp.	95.90
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102.70
C. Londra a vista	25.20 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Obblig. Lombarde	334.00
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	94.05
Banca di Parigi	1564.00
Tunisine nuove	468.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106.50
Rend. ungh. 4 0/0	95.90
Rend. spag. 4 0/0	95.80
Banca ottomana	675.00
Argento fine	118.55
Azioni Suez	4500.00
Lotti turchi	148.75
Rendita Russa	61.00
Ferr. mer. a term.	785.00
R. porto. nuova	70.40
Rendita serba 4 0/0	82.30

VIENNA 16	
Cred. austr. Cod.	674,50
Lombarde	123,00
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,30
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,65
» » (carta)	98,80
» » (oro)	116,40
» » (ungh.)	94,60
LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	94 7/8
R. turca unificata	92 7/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	32 1/4
BERLINO 16	
C. su Londra - 3 m.	20,21
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	00,00

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA Calma — BERLINO, Calma

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nelle ore 23 di ieri a 67 anni dopo lunga malattia sopportata con animo profondamente cristiano, spirava con tutti i conforti della religione, rapito all'affetto ed alla venerazione dei suoi cari

Giovanni Ing. de Pantz

Cavaliere del I. R. Impero, Deputato Provinciale Consigliere Comunale già Sindaco di Fonzaso

La moglie Giovanna Moutel de Pantz i figli Luigia, Cattina, Suor Maria, Erminia in Roberti, Ida, Anna, Fanny in Nazari, Enrica, Edoardo, Antonio, Adolfo, i generi Roberti Dott. Roberto, Nazari Dott. Giacinto e le nipotine Annita e Giannina Nazari danno ai parenti ed amici il tristissimo annuncio con animo angosciato.

Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo Giovedì 17 corrente alle ore 10.

Fonzaso, 16 Ottobre 1906.

La Sig. Luisa Mazzuccato ved. Lattis partecipa la morte della diletta sua sorella

ADELE MAZZUCATO

ved. Gréange Cristophe

avvenuta ieri con tutti i religiosi conforti.

Serve il presente da partecipazione personale e si dispensa dall'invio di torcie e corone.

Seguiranno i funerali in Chiesa di San Moisè nel 18 corr. ore 10.30 ant.

Venezia 16 Ottobre 1906.

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Questi ragazzi si amano, e, quando Stefano sarà di ritorno, dato che Antonietta non fosse ancora maggiorenne, affido a voi l'incarico di effettuare la loro unione, che avrei tanto desiderato si compisse sotto i miei occhi. Però bisogna prevedere tutto. Potrebbe darsi il caso che Stefano non tornasse....

Maurizio trasalì. Era vero. Poteva capitargli facilmente una disgrazia durante quel viaggio periglioso. Ma fra le sorprese e le emozioni di quel colloquio, non aveva avuto il tempo di pensare a ciò che sarebbe, se il fidanzato di Antonietta trovasse la morte in quelle regioni glaciali.

— Se Stefano non tornasse — proseguì il signor Perrin-Brindant — rimetto a voi la cura di trovare per mia figlia un marito degno di lei.

— Ah! — soggiunse il pover' uomo giungendo le mani in atto di preghiera commovente — mostratevi buono, dolce, affettuoso e prudente per la mia creatura, come potrebbe esserlo un vero padre. Maurizio, ciò che vi affido, vale mille volte la mia vita! E' la felicità di mia figlia, che pongo fra le vostre mani! Giuratemi che ne avrete cura e la custodirete fedelmente....

Vi era qualche cosa di veramente solenne in questa invocazione di un padre che si sentiva prossimo alla sua fine, e che pensava soltanto a procurare un appoggio sicuro ed una valida protezione a colei che l'indomani sarebbe orfana.

Maurizio non era capace di comprendere questa generosità suprema. In quel momento non pensava che ad una cosa sola, cioè che un giorno diverrebbe l'arbitro della sorte di Antonietta, e questo gli bastava. Non rifletteva ancora alle conseguenze di una tale eventualità.

— Giuro, — diss'egli ripetendo con una duplicità ironica le parole di quel padre morente — che se Stefano mancasse ai vivi, avrò cura e custodirò fedelmente vostra figlia.

— Ebbene, confido in voi — disse lo ammalato, dopo di averlo ringraziato con un lungo sguardo; — e adessso andate a prendere Antonietta e ritornate qui con lei. Voglio parlarle in vostra presenza.

Maurizio obbedì, ed uscì dalla stanza lasciando solo il signor Perrin-Brindant. Trovò Antonietta in compagnia della signora Noël e di Cecilia, che cercavano indarno di confortarla e di calmare la sua mortale inquietudine.

— Ebbene?... Come sta mio padre? — chiese angosciosamente.

— Tranquillatevi, — le rispose Maurizio, — vostro padre non sta peggio. Vengo a prendervi perchè desidera vedervi.

— Possiamo venire anche noi? — domandò la signora Noël.

— Il signor Brindant ha esternato il desiderio di parlare a sua figlia in mia presenza. — replicò evasivamente il bel Provenzale. — Non so se con questo ha voluto dire che nessun'altra persona deve assistere a questo colloquio.

— Vado a chiederglielo, — disse il dottor Cavalier, che, sopraggiunto in quel momento, aveva udito la risposta di Maurizio. — Prima di lasciar entrare questa fanciulla voglio assicurarmi che l'ammalato non si è affaticato troppo durante la sua lunga conversazione col signor Olivou. Attendetemi un momento qui.

Così dicendo il medico si allontanò per recarsi presso il signor Perrin-Brindant. Il suo stato gli parve sempre molto grave ma non aveva peggiorato.

Gli fece ingoiare un cucchiaio della medicina che gli aveva prescritto, e poi gli trasmise la domanda della signora Noël.

L'ammalato riflettè un istante, indi disse:

— Sì, che vengano... sarà meglio...

Dopo un minuto tutti si trovarono riuniti intorno al suo letto. Il pover'uomo prese la mano di sua figlia e, guardandola, le sorrise con una tenerezza che straziava 'l cuore. Quell'uomo piccolo, grosso, congestionato, che in vita sua aveva sempre avuto un aspetto un po' ridicolo, sembrava trasformato dall'avvicinarsi della morte, tanto appariva solenne e dignitoso.

— Antonietta, figlia mia, — diss'egli, — debbo chiederti una promessa.

— Padre! padre mio! — esclamò la povera fanciulla, — ti prometterò tutto ciò che vorrai.

— Ebbene, se mi capitasse una disgrazia... lasciami dire senza interrompermi.... se dovessi morire.... promettemi che ascolterai con deferenza ed obbedirai ai consigli di Maurizio Olivou...

Nell'udire queste parole, Antonietta trasalì visibilmente.

— Ora è il tuo parente prossimo, — proseguì suo padre, — è l'amico, il fratello di Stefano. Promettimi che avrai fiducia in lui come l'ho io.

— Prometto che avrò fiducia in lui e gli obbedirò come ad un padrone.

— No, non come ad un padrone, ma come ad un padre, ad un fratello...... Come a colui che si ama.

— Come a chi si ama, lo prometto — ripetè la poverina.

Ma era tempo che suo padre non esigesse di più dal suo affetto e dalla sua abnegazione. La ripugnanza che le ispirava Maurizio, sarebbe stata più forte della sua volontà e l'avrebbe indotta a tradirsi suo malgrado.

Il signor Brindant attirò a sè sua figlia, se la strinse al petto, e mormorò:

— Grazie. Ora morrò tranquillo. Ti amo e ti benedico.

Antonietta rimase per un istante china sopra suo padre, le cui labbra sfioravano la sua fronte. Ad un tratto tutto il corpo dell'ammalato sussultò come per una forte scossa. Un gemito rauco, inarticolato risuonò all'orecchio della fanciulla che si raddrizzò spaventata.

— Padre! padre mio!.... — ella gridò.

Ma suo padre non rispose. Il povero antiquario era morto. Aveva esalato il suo ultimo respiro nel bacio dato a figlia.

Allorchè comprese la terribile verità Antonietta svenne. Si approfittò del svenimento per trasportarla nella camera.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	L. Mestre	Arrivi da
O. Torino	5.55	D. Torino
Dss. Torino	7.15	M. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.30	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano
D. Milano	17.30	O. Milano
M. Verona	1?.—	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.25	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.??	L. Treviso
L. Treviso	18.25	O. Cormons
A. Udine	19.60	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 18 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 288 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 18 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno, 10 al sem., 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 1963 all'anno, 10 al semestre, 0,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER IL PORTO DI VENEZIA

La navigazione interna nei suoi rapporti col traffico

VII.

Accingersi alla dimostrazione della enorme influenza che può esercitare sul traffico di una regione e sul movimento del porto che la serve, una razionale rete di canali interni, può apparire oggi superfluo, mentre le idee hanno tanto cammino in Italia su questo argomento e mentre il lavoro colossale della Commissione presieduta dall'On. Romanin Jacur è giunto a termine e ci porge senz'altro il mezzo di por mano alla sistemazione dei nostri canali interni.

Ma poichè la *Gazzetta di Venezia* si rivolge a un pubblico molto vasto, il quale non ha l'obbligo di conoscere nei suoi particolari una questione così speciale — non è inutile richiamare alcune di quelle idee elementari dalle quali ritrae vigore e coscienza la pubblica opinione.

Ci è accaduto non di rado il dover rispondere, a proposito di navigazione fluviale, ad una obbezione semplicissima. Come mai può essere desiderato un sistema di viabilità il quale consente in media, a quanto se ne dice, una velocità giornaliera di 20 chilometri, mentre disponiamo delle ferrovie che consentono una velocità oraria di 60 Km.?

L'obbiezione che, a quanti sono un po' addentro nelle modalità del traffico, può parere puerile — non manca di un'apparenza di ragionevolezza — ed essa ebbe, un tempo, tanto peso da permettere che la Francia, la quale al nascere della locomotiva disponeva già di una vasta e ben regolata rete di canali, si disinteressasse quasi completamente di questi ultimi, pensando di poter fronteggiare ogni più grande esigenza colle sole strade ferrate. E ciò le fu possibile per molto tempo, prima cioè che la maggiore agevolezza delle comunicazioni avesse dato al traffico quell'incremento che nessuna via ferrata può riuscire oggi ad assorbire completamente.

La velocità oraria di un treno è difatti appena uno degli elementi del traffico ferroviario. A chi ne conosca anche superficialmente tutto il complicato meccanismo, è noto invece come la velocità *pratica* sia la risultante di una infinità di rimaneggiamenti indispensabili che si traducono in lunghe soste nei magazzini — onde vediamo talora un modesto collo di merce impiegare 15 giorni per giungere da Venezia a Treviso — per superare cioè una distanza di 30 Km. che, secondo il criterio suesposto, dovrebbe percorrersi al più in un'ora.

Per queste considerazioni, tempo fa, a Genova, si stava studiando il progetto di un servizio di trasporto a *cavalli* (a cavalli, nel secolo del vapore e dell'elettricità) fra Genova e Torino, per il traffico *rapido* delle merci ricche fra le due teste di linea. Le conclusioni alle quali giungeva il progetto sembravano molto degne di considerazione al ceto commerciale — poichè, a conti fatti, un collo di merce non avrebbe impiegato più di tre giorni fra Genova e Torino — ciò che nella condizione attuale delle nostre reti ferroviarie è un desiderio irraggiungibile.

La maggiore rapidità delle comunicazioni conseguibile mediante i canali interni non è dunque un assurdo. Poichè le vie acquee, opportunamente studiate e regolate, riducono al minimo gli ostacoli ritardatori insiti nel servizio ferroviario. Basti considerare che un barcone di 200 tonnellate trasporta da solo metà del carico di un treno merci — e che quelle merci sono, con spesa minima di forza motrice, di personale, di custodia, ecc., in grado di essere sbarcate nel punto più conveniente rispetto al consumatore — senza la incomoda obbligatorietà delle stazioni fisse — troppo spesso distanti dai centri agricoli o industriali.

A mantenere poi la modestia del prezzo nei trasporti fluviali, concorre il fatto della concorrenza commerciale, sempre possibile, sopra una via aperta a tutte le iniziative e a tutte le intraprendenze, mentre la linea ferroviaria rappresenta per sua natura il monopolio, quindi nessuno stimolo decisivo agisce sull'organismo ferroviario perchè esso si migliori.

Giova finalmente considerare la modicità del prezzo di costo della via acquea e della sua manutenzione, quando ci si riferisca ai fiumi e canali della nostra regione ed al costo di una linea ferroviaria.

Si è calcolato che con 70 milioni di spesa si può richiamare alla vita e mettere in assetto 3400 chilometri di via acquea interna — mentre altrettanti chilometri di ferrovia, dato che riescisse tecnicamente possibile di costruirli, non costerebbero meno di un miliardo.

***

Ma non basta considerare la convenienza della via fluviale dal lato della spesa di costo e di esercizio, per essere convinti della necessità di fare al più presto almeno tutto quello che riguarda la rete di friulana e trevisana navigazione.

A chi abbracci le cose un po' dall'alto, riesce agevole rendersi conto della influenza enorme che, sul traffico del Porto, questa rete può avere.

Trovare sottomano uno sbocco sicuro, comodo e a buon mercato, capace di smaltire l'eccesso del traffico delle linee ferroviarie, capace di assorbire anche l'incremento avvenire non è poco.

Ma la navigazione interna ci porge un aiuto che nessuno oserebbe attendersi dalle ferrovie.

Essa ci permette di distribuire largamente tutto l'enorme lavoro, improrogabile, che alle ferrovie dà ogni anno l'agricoltura, a scadenza fissa. Uve, grani, barbaietole, concimi potranno in gran parte fare a meno della ferrovia — lasciando liberi quei carri e quei copertoni che in qualche momento diventano addirittura preziosi — e che malgrado tutte le misure preventive riescono sempre insufficienti.

Alleggerite le ferrovie dal traffico che oggi le affatica, sarà dato distribuire in modo più razionale il compito alle varie linee — sarà possibile mettere in valore tutto il materiale rotabile secondo il suo ufficio, rendere più sollecite le operazioni di carico e scarico — più regolari gli orari, più brevi le giacenze — sarà per dirlo in una parola — aperta una di quelle vie di minor resistenza, che tanta attrazione esercitano sul traffico.

Ma poichè il lavoro e il traffico si completano a vicenda, e a vicenda s'incrementano — i nostri centri agricoli — non in tutti i casi collegati convenientemente con la ferrovia — avranno nuovo impulso dalla facilità di arrivo e dal minor costo dei concimi — dalla facilità e dal minor costo di trasporto dei loro prodotti. D'altra parte, tutta la enorme estensione di terreni che le bonifiche, conseguenti alle sistemazioni dei vari corsi d'acqua, richiameranno alla vita — verranno rapidamente messi in valore — trasformando in molti casi, dei centri importatori in centri esportatori.

E, come la vita genera la vita — quella grande popolazione di barcarj pullulante lungo i canali interni, andrà diffondendo una nuova forma di attività, assorbendo il soprapiù della popolazione agricola — e creando una nuova classe di lavoratori ben retribuiti. Il traffico di talune merci povere che oggi vive stentatamente, male servito e troppo costoso, lungo la linea ferroviaria litoranea dell'Adriatico — troverà la convenienza a sboccare direttamente alla costa su navi di modesta portata, creando al nostro porto quel movimento di piccolo cabotaggio che fu per secoli la grande risorsa della Serenissima. La merce anche poverissima di qualche centro meridionale che non può gravarsi oggi del trasporto ferroviario — potrà per mezzo di economici natanti penetrare fino nel cuore della nostra regione, avviata pei canali interni traverso il porto di Venezia.

Ma per dare con un solo argomento una idea adeguata della importanza che la sistemazione della nostra rete di canali interni potrà avere sul traffico di Venezia, ci basterà riferire le conclusioni alle quali è arrivato l'ing. Verroggio — il quale per incarico di Genova studiò i possibili effetti di questa sistemazione — rispetto al movimento dei cereali, dei carboni, dei cotoni e dei petroli. L'ing. Verroggio dichiara senza più che tale opera renderebbe impossibile a Genova di lottare per sottrarre a Venezia quei commerci della vallata del Po che entrano nella naturale zona d'influenza di Venezia. E suggerisce l'escavo di un canale navigabile attraverso l'appennino, come possibile misura a pro di Genova.

Noi pensiamo che fortunatamente nel traffico mondiale vi è posto per ambedue le antiche rivali. E considerando che nessun porto di Europa possiede un bacino così grandioso come quello che si distende da Venezia a Chioggia in cui gli ampi canali sono mirabili bacini pel rimaneggiamento delle merci, protetti dai meravigliosi Murazzi che mantengono tranquille le acque della Laguna mentre fuori imperversa la tempesta, considerando che nessun porto in Italia può aggiungere alla propria rete ferroviaria — una rete di canali di oltre 3000 chilometri — vediamo Venezia avviata sicuramente a quei destini che le preconizzano, Canavesio, Paulo Fambri ed Emilio Mattei.

Ci riserbiamo a trattare in un prossimo articolo dei provvedimenti più urgenti per la sistemazione più urgente della rete fluviale che fa capo al nostro porto.

Una commissione per la riforma dell'amministrazione scolastica provinciale

Roma, 17

La *Rassegna scolastica* pubblica:

Una commissione, presieduta dal sottosegretario di Stato all'Istruzione on. Ciuffelli, e composta degli ispettori commendator Fiorini e Corradini, del commendator Pranzetti capo di divisione al Ministero, del provveditore degli studi di Bergamo Scotoni, attualmente addetto al Gabinetto del sottosegretario di Stato, sta preparando un progetto di legge per la riforma della amministrazione scolastica provinciale.

La « Rassegna Scolastica » annunzia che col disegno di legge in preparazione per la riforma dell'amministrazione i provveditori non verranno soppressi ma ne saranno migliorate le condizioni morali e materiali.

Gli istitutori dei Convitti Nazionali

Roma, 17

L'on. Boselli, prima di lasciare il Ministero dell'I. P., aveva disposto che la nomina degli istitutori nei convitti nazionali fosse fatta con designazione del capo dell'istituto, ed a ciò il ministro era stato indotto da una discussione in Senato, nella quale erano stati denunciati non lievi abusi da parte del Ministero in tali nomine. Si fece quindi un decreto, si sentì il Consiglio di Stato, che trovò giusto il nuovo procedimento per tali nomine degli istitutori, e fu inviato alla Corte dei Conti. Però si sa che quel decreto non è stato ancora registrato, e ciò si deve certamente alla proverbiale lentezza burocratica. « Intanto — scrive la « Vita » — l'on. Ciuffelli ha nominato con una fretta eccessiva non pochi istitutori di convitti ».

I lavori del congresso sismologico

Roma, 17

Il Congresso sismologico ha oggi continuato i suoi lavori discutendo sul progetto di regolamento per la Commissione permanente. Si trattò pure della quota da pagarsi da ogni Stato per l'ufficio centrale che provvisoriamente avrà sede a Strasburgo e fu incaricata la Commissione permanente di fissare e pagare le stazioni scientifiche sparse per ogni parte del globo.

Domani l'altro riprenderanno le sedute in Roma.

LE POLEMICHE INTORNO AL PROBLEMA MILITARE

Mirabello e Viganò procedono sempre d'accordo

Roma, 17

Le notizie, le interviste e le polemiche intorno al problema militare, continuano ad interessare vivamente i circoli politici e la stampa. Stasera circolava la voce — c'è anche chi ha interesse a farla circolare tendenziosamente — che il ministro della guerra seccato dal rumore suscitato dalla sua intervista, che è sembrata inopportuna, minacci di dare le sue dimissioni.

Fino da ieri si diceva invece, e lo lasciava capire lo stesso Viganò nella sua intervista, che egli si sarebbe dimesso se il Gabinetto ed il Parlamento non avessero approvati i crediti da lui ritenuti indispensabili per la difesa della Patria. Credo che per ora non si possa parlare di dimissioni nè per l'uno, nè per l'altro motivo. La questione accennata dal ministro della guerra nell'ultimo Consiglio e specialmente in alcune conferenze con Giolitti, verrà seriamente dibattuta nelle prossime riunioni del Gabinetto che si annunziano numerose e nelle quali verranno trattate e risolte gravi ed importanti questioni.

Persona altolocata ed assai informata, pel posto che occupa, delle necessità imperiose del bilancio della Guerra e della Marina, mi diceva che i ministri dell'una e dell'altra sono decisi a domandare ed ottenere grossi assegnamenti per soddisfare tutte le maggiori e più impellenti esigenze. Purtroppo c'è da temere che data la situazione politica attuale ed il carattere dell'uomo che n'è padrone, si scelga anche questa volta la via di mezzo che non condurrebbe alla soluzione tranquillante di così grave problema. Sarebbe curioso che a facilitare l'equivoco avessero contribuito le intempestive dichiarazioni del ministro della guerra! Giolitti sarebbe capacissimo di trar partito di tutto questo per indurre alle dimissioni il Viganò, obbligando per tal modo il suo successore a ricominciare gli studi, che è quanto dire rimandare la soluzione definitiva alle calende greche.

Gli sgravi sullo zucchero e sul petrolio annunciati nel discorso di Catania

Roma, 17

L'on. Majorana ritornerà a Roma entro la settimana, venerdì o sabato. Egli si è recato in Sicilia non per riposarsi, ma per elaborare tutti i progetti finanziari ed il grande discorso che dovrà pronunciare a Catania l'8 novembre, e che parecchi ministri e molti deputati andranno ad ascoltare per il carattere politico che rivestirà.

Il « clou » della politica finanziaria del governo sarà l'annuncio di forti sgravi sullo zucchero e sul petrolio; gli sgravi saranno importantissimi e ridurranno forse della metà il diritto d'entrata sul petrolio e sullo zucchero.

Per lo zucchero vi sarà anche una diminuzione notevole sulla protezione di cui esso gode. La concezione finanziaria accettata dall'on. Giolitti è che diminuendo il prezzo del petrolio e dello zucchero il consumo popolare aumenterà, e che per conseguenza quelli che riducono oggi al minimo il loro consumo di zucchero e di petrolio quando saranno ribassati i prezzi lo aumenteranno, dimodochè, nonostante lo sgravio, il tesoro perderà forse nel primo anno, ma in seguito non avrà perduto nulla. Non si potevano avere le stesse speranze per il sale, ed è probabilissimo che la diminuzione di prezzo di questa derrata non avrebbe fatto aumentare la consumazione; e la diminuzione del prezzo non era neppure necessaria dal punto di vista igienico dopo le misure prese dal Governo contro la pellagra.

Circa lo sgravio sul petrolio e zucchero queste misure, nello spirito del Majorana, non possono portare pregiudizio all'industria italiana; perchè lo zucchero continuerà tuttavia a godere di una protezione sufficiente, e di più aumentando il consumo; l'industria non ne potrà trovare che un sicuro vantaggio. Questi due progetti di sgravio formeranno la sostanza dell'esposizione di politica finanziaria che il ministro del tesoro farà a Catania.

Una Scuola Superiore di Commercio a Roma

Roma, 17

E' prossima la pubblicazione di un decreto che istituisce in Roma un Regio Istituto Nazionale di studi commerciali. L'Istituto sarà diviso in due sezioni: la prima consisterà nelle scuole medie di studi applicati al commercio; l'altra sezione comprenderà tre scuole superiori assimilate per gli studi e per il diploma che si consegue alle Università e agli Istituti superiori del Regno. Le scuole superiori saranno: una di studi coloniali; una di commercio e merceologia, l'altra di matematica finanziaria.

Alla Scuola Superiore di Commercio e Merceologia sarà annesso un corso speciale della durata di due anni per abilitare gli ufficiali commissari dell'esercito e della marina e gli ufficiali delle dogane ad esercitare la professione di periti industriali in merceologia nell'interesse delle amministrazioni da cui dipendono.

Una lettera di Pio X a Menelik per raccomandargli i cattolici

Roma, 17

La stampa si è recentemente occupata di alcune ostilità delle quali sarebbero stati oggetto i cattolici dimoranti in Etiopia.

Non si tratta di ostilità avvilenti per i cattolici, ma di un certo riserbo che verso di loro mantiene l'elemento governativo dell'Etiopia. In questi giorni, per evitare che questa attitudine di riserbo potesse danneggiare la situazione dei cattolici di là, Pio X ha inviato una lettera a Menelik nella quale ha raccomandato alla clemenza dell'Imperatore tutti i sudditi cattolici.

Un'amnistia nel genetliaco del Re?

Roma, 17

Il « Messaggero » reca che in occasione del genetliaco del Re che ricorre l'11 novembre il Consiglio dei Ministri, si assicura, proporrà una limitata amnistia per i reati di minor importanza e per quelli derivanti da contravvenzioni.

I SOTTOMARINI ALLE MANOVRE NAVALI

La magnifica riuscita degli esperimenti - Il Re a Venezia?

Roma, 17

Le manovre navali attirano l'attenzione generale per l'importanza notevole che hanno assunto e che assumeranno per la presenza del Re e del ministro Mirabello.

A proposito dell'intervento di S. M. il Re, mi si assicura che da Milano il Re andrebbe a Venezia per imbarcarsi a bordo di un cacciatorpediniera e raggiungere la squadra di Taranto. La famiglia reale proseguirebbe, invece, per Caserta. Frattanto a Taranto sono state date disposizioni per la prossima visita del ministro Mirabello.

La *Tribuna* di questa sera, in una notevole corrispondenza dal campo delle manovre, spiega come si svolsero le varie fasi dell'importante esercitazione, nella quale la prima squadra aveva il compito di impedire il congiungimento della seconda squadra colla terza. Il relatore, che è evidentemente un militare, dà grande importanza nel successo della prima squadra, che ottenne lo scopo di mettere fuori combattimento la seconda, allo stato del mare assai agitato, che ritardò di un paio d'ore l'intervento della terza squadra, la quale, diversamente, sarebbe giunta in tempo per prestare man forte alla seconda.

Si hanno poi interessanti particolari sulle esercitazioni dei sottomarini e sommergibili che si svolsero prima della partenza della squadra da Taranto. Credo opportuno riferirveli, anche per la importanza specialissima che i risultati hanno pel vostro Arsenale, al quale, particolarmente, è affidata la costruzione dei temibili ordigni di guerra.

Il giorno 10 i sommergibili avevano per obbiettivo il siluramento delle navi all'ancora in pieno giorno, le navi tenendosi pronte allo scoperto, con gente a posto di combattimento ed apposite vedette. Quasi tutte le navi verso le quali i sottomarini diressero i loro attacchi, furono silurate. Il fischio indicante il lancio simulato, fu dato a distanza utile di lancio ed i siluri con testa deformabile, lanciati contro alle navi, arrivarono tutti. Le navi non riuscirono a scorgere in tempo utile per evitare gli attacchi, la sottile asta portante lo strumento ottico Russo-Laurenti. E' bene notare che una nave deve evitare l'attacco dei sottomarini, più mettendo in moto le macchine e manovrando col timone, che fondando sulle artiglierie alle quali il bersaglio manca assolutamente. Ma il tempo utile per far ciò non ci sarebbe stato.

Ha prodotto molta impressione la riuscita completa degli attacchi fatti dai sottomarini nella notte dall'11 al 12 corrente. Gli attacchi vennero fatti durante la notte dal tramonto all'alba. Fino alle due antimeridiane le luci sulle navi erano assolutamente spente. Dalle due alle quattro furono messi in moto i proiettori. Sia nelle prime che nelle seconde condizioni, i sottomarini arrivarono alla distanza di lancio voluta ed eseguirono il lancio con esito positivo.

Un'altra operazione fatta dai sommergibili ed egualmente con ottimo risultato, è stata quella di traversare il passo sorvegliato da numerosissime torpediniere. I sommergibili arrivarono in Mar Grande senza essere scorti; navigarono ad una profondità fra i 10 ed i 20 metri.

Queste esercitazioni servono mirabilmente a mettere in rilievo l'efficacia dei sottomarini. Esse hanno dimostrato come i sommergibili messi in determinate condizioni compiano in maniera completa il loro mandato. Metterli in condizioni di efficacia è arte di chi studia, prepara e mette in opera i piani di guerra.

Della buona condotta di queste esercitazioni va dato ogni merito al comandante Casanova ed ai comandanti dei sottomarini. L'impressione lasciata in tutti è stata di vero entusiasmo. E' generale convinzione che al sommergibile è destinato un grande avvenire, sicchè esso rappresenterà una parte principalissima nella prossima guerra navale. Specialmente le operazioni di attacco notturno contro le navi in rada, hanno fatto ingigantire in tutti gli uomini di mare la convinzione profonda dell'utilità dell'arma infida per quanto efficace e della necessità di provvedersi di un numero notevole di sottomarini per le difese dei nostri porti e delle nostre coste.

La « Tribuna » riceve da Augusta che le tre squadre della flotta lavorano alacremente ad improvvisare batterie, stazioni fotoelettriche e difese galleggianti. I cannoni sono stati piazzati a Terravecchia, a Punta Izzo, alla Penisola Manici, a Torre Avolos ed a Cantera istallandovi potenti proiettori che funzionarono stanotte.

Alle 1 il Duca di Genova ricevette a bordo della « Lepanto » la Giunta municipale col sindaco che espressero al Duca i sentimenti di devozione e simpatia della cittadinanza.

Da Taranto poi lo stesso giornale riceve che le torpediniere « Spica », « Sagittario », « Scorpione » e « Sirio », sono rientrate per rifornirsi di viveri. La voce relativa alla torpediniera « Pallade » è smentita. Le torpediniere adibite alla perlustrazione lungo la costa riportarono lievi avarie durante il temporale, ma furono subito riparate.

Notizie varie da Roma

Roma, 17

— La *Tribuna* annunzia che il Bollettino Militare, contenente le promozioni trimestrali, sarà pubblicato domani 18.

— Sono stati posti in appalto in due lotti con deliberamento definitivo al primo incanto le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco Poggio Rusco-Ostiglia della ferrovia Verona-Bologna.

— Il banchetto all'ex ministro della Marina francese Lockroy, è fissato per domenica 21. Hanno aderito, fra gli altri, gli on. Lazzatti e Finali, i senatori Cadolin e Roux, il sindaco di Roma, il presidente della deputazione provinciale ed altre personalità.

— Il *Giornale d'Italia* reca che il cardinale Carlo Nocella è gravemente infermo di bronco polmonite. Il Papa ha più volte chiesto notizie dell'infermo facendo voti per il suo ristabilimento.

LA NUOVA FORMAZIONE DELLA FLOTTA AUSTRIACA

La creazione di un premio pel tiro delle navi

Vienna, 17

La « Neue Freie Presse » reca: Messe fuori di servizio le navi non necessarie dopo il periodo delle manovre, la squadra fu formata tatticamente così: Navi da battaglia « Arciduca Carlo » (con bandiera del comandante della squadra, contrammiraglio Iedina), « Arpad » e « Batenberg »; incrociatori « San Giorgio » e « Szigetvar »; navi torpediniere « Trabant » « Ulan » e « Anaconda », nove navi di seconda classe e il « Pelican ».

La squadra di riserva, che durante l'estate era stata armata, fu ricollocata colla riserva e rinforzata di una unità.

La divisione riunita sotto la bandiera del contrammiraglio Haus è composta delle navi da battaglia « Monarch », « Vienna », « Budapest », e dell'incrociatore « Imperatore Carlo VI ».

L'amministrazione della marina ha creato un premio trasmissibile pel tiro: una decorazione da parete, in forma di scudo, in legno di quercia con ornamenti di argento.

Il nome del vincitore sarà inciso sotto un bassorilievo.

Il Duca d'Avarna a Roma

Vienna, 17

Il Duca d'Avarna, nostro ambasciatore a Vienna, parte il giorno 28 per Roma ad *audiendum verbum*.

Pare che il Ministero non sia stato molto contento dell'opera sua e che sia imminente la sua sostituzione.

Che dovrebbe essere avvenuta già da un pezzo! (*N. d. R.*).

Goluchowsky non si dimetterà

Budapest, 17

Verso la fine della settimana il presidente dei ministri dott. Wekerle ritornerà a Vienna. Questo viaggio sta in nesso esclusivamente coi preparativi per la sessione delle Delegazioni.

Secondo il *Magyar Nemzet*, è ormai affatto escluso che Goluchowski si ritiri.

LA RIFORMA ELETTORALE IN AUSTRIA-UNGHERIA

La discussione in seno alla commissione della Camera

Vienna, 17

La commissione elettorale della Camera cominciò la discussione del paragrafo 42 ed ultimo della legge elettorale che è il paragrafo più controverso fissante che le circoscrizioni elettorali non potranno modificarsi che mediante il voto dei due terzi della Camera. I deputati tedeschi Chiari e Gross dichiarano che la popolazione tedesca deve insistere su questa clausola che è il solo mezzo per garantire l'integrità della nazionalità tedesca e non è neppure una garanzia assoluta tale paragrafo. E' dunque tale paragrafo il « minimum » sul quale i tedeschi debbono insistere. Tutto il governo attuale e non soltanto i ministri tedeschi accettando la proposta della riforma elettorale Hohenlohe consentì a questa clausola.

La domanda dei tedeschi è giusta e sarà difesa ad ogni costo. Kramarz, czeco e il giovane Zazmarka czeco agrario dichiarano che l'opinione pubblica czeca unanimamente si oppone alla clausola in discussione dacchè il numero dei mandati czechi è diminuito a favore dei tedeschi. I ministri czechi quando entrarono nel gabinetto non potevano sapere che la popolazione czeca sarebbe tanto soprafatta; d'altronde tale clausola non ha effetto pratico ma si tratta per gli czechi d'una questione d'onore, perciò i czechi mai accetteranno il paragrafo 42. I tedeschi avranno la responsabilità se la riforma elettorale fallisse in seguito a questa questione o se ne risultasse una crisi.

Nella seduta del pomeriggio, Zazmazka prosegue il suo discorso dichiarando che gli czechi agrari respingono qualsiasi compromesso nella questione dei due terzi. L'oratore parla fino al termine della seduta.

L'italiano Malfatti presenta una proposta dicente che le circoscrizioni elettorali possono modificarsi durante 18 anni soltanto con la maggioranza di due terzi ed in seguito con la maggioranza di tre quinti. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'affondamento del sottomarino francese "Lutin" nelle acque di Biserta

Come avvenne l'affondamento
Nel "Lutin" vi sono sedici uomini

Parigi, 17

Intorno alle operazioni di salvataggio del sottomarino « Lutin » telegrafano da Biserta al « Petit Journal »: Il battello di salvataggio danese « Bergen Wilhelm » che è ora occupato al salvataggio di una goletta francese che era incagliata al Porto Farina ha segnalato all'Ammiragliato che si preparava ad andare rapidamente in prossimità del luogo ove il « Lutin » è affondato per cooperare al salvataggio. Il « Bergen Wilhelm » è un battello piatto ed è munito di macchine che gli permettono di sollevare un peso da 1200 a 1500 tonnellate. E questo stesso battello che ha disincagliata la nave « Klèber » che naufragò sulla costa della Provenza dinanzi a San Luigi del Rodano.

All'arsenale di Sidi Abdallah si afferma che il numero dei naufraghi imprigionati nella chiglia del « Lutin » sarebbe di 2 ufficiali e di 14 uomini quindi due più del solito perchè il comandante del sommergibile avrebbe fatto imbarcare ieri due allievi macchinisti supplementari per farli assistere agli esercizi di affondamento. L'impressione qui a Parigi per questo nuovo disastro è immensa. Non si nasconde il generale timore che si sia di fronte ad una nuova catastrofe come quella del « Farfadet ».

Il « Lutin » fa parte col « Gnôme », il « Korrigat » ed il « Farfadet », affondato, della flottiglia, di sottomarini stazionanti a Biserta. E' stato costruito a Rochefort sui piani dell'ing. Maugars direttore del genio marittimo a Parigi. Il bastimento è del tipo dei sommergibili che hanno la chiglia a torpedine e non si immergono che il tempo necessario per il lancio di una torpedine.

In tempo normale essi navigano alla superficie per mezzo di caldaie a petrolio. Nel momento di affondare il bastimento riempie di acqua i suoi compartimenti di zavorra situati fra la chiglia esterna e la chiglia interna, e scomparisce sotto acqua in tre minuti e mezzo circa. Sotto acqua esso naviga e manovra coll'aiuto di una dinamo elettrica mossa da un accumulatore.

Il « Lutin » con il « Farfadet », lo Gnôme » ed il « Korrigat » possiedono dei piombi di sicurezza posti sotto la chiglia i quali si staccano automaticamente in caso di pericolo in modo da farlo risalire alla superficie. Soltanto una falla d'acqua od un accidente di macchina può impedire ai piombi di sicurezza di funzionare.

Si annunzia che a 40 metri di fondo una daga che operava ricerche ha incontrato una certa resistenza.

L'equipaggio del "Lutin" è perito?
Incontro ai soccorsi inglesi

Biserta, 17

Il principe ammiraglio Bellue è partito stamane per verificare la località ove si crede che il *Lutin* sia affondato. Essa è stabilita a tre miglia dalla costa. Il *Lutin* era stato riparato accuratamente. Si troverebbe a 35 metri sotto acqua nella sabbia. Si spera di riuscire a rimetterlo sopra un fondo più basso.

Oltre il luogotenente Fepoux vi è a bordo il guardiamarina Millot, figlio del generale Millot.

La signora Fepoux apprese la disgrazia da un marinaio che non la conosceva. Il suo stato desta inquietudine.

Stamane alle 5 è arrivata sul luogo del sinistro una cannoniera, subito seguita dal vapore di salvataggio danese, da tre torpediniere, da un rimorchiatore, da un trasporto e da un sottomarino. Le navi si disposero in semicerchio e si fermarono, rimanendo sotto pressione, malgrado il mare agitato, a un miglio dal molo.

Vengono esaminati i luoghi ove i sondaggi effettuati iersera segnalarono la presenza di un corpo duro, che sarebbe il *Lutin*.

Due torpediniere partirono per incontrare la nave che reca gli ordigni e i palombari domandati d'urgenza dal console generale inglese di Tunisi allo ammiragliato di Malta.

Non vi ha ora più speranza di salvare l'equipaggio del *Lutin*. Si potrebbe al più estrarre il sottomarino.

Un telegramma dell'ammiraglio inglese comandante la flotta del Mediterraneo

Biserta, 17

L'ammiraglio comandante della squadra inglese del Mediterraneo ha telegrafato all'ammiraglio Bellue: « E' con tristezza che l'ammiraglio comandante gli ufficiali e tutta la flotta inglese del Mediterraneo hanno appreso la perdita del sottomarino a Biserta. Vi mando subito una corazzata, un incrociatore, una torpediniera; se qualche rimorchiatore potesse esservi utile per dragaggi e ricerche ve ne manderò ».

L'ammiraglio Bellue ha risposto ringraziando per la parte presa dall'ammiraglio inglese e dai suoi ufficiali nella sventura che colpisce la divisione navale, come pure per l'invio dei marinai inglesi. Ha dichiarato che non aveva bisogno di rimorchiatori.

Thomson parte per Biserta

Parigi, 17

Il ministro della Marina, Thomson, parte stasera per Biserta, per procedere ad un'inchiesta sulla catastrofe del *Lutin*.

Il movimento anti-ellenico in Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 17

(B.) — La Società « Balgarski Rodolinbetz » ha nominato una commissione coll'incarico di compilare una relazione sul movimento anti-ellenico in Bulgaria. Tale relazione sarà distribuita ai rappresentanti delle Potenze a Sofia.

La chiusura dell'Esposizione di Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Bukarest 17

(F.) — Da fonte ben informata apprendo che l'Esposizione giubilare si chiuderà il 15 novembre. Era sorta l'idea di prolungarne la vita, trasformandola in una esposizione internazionale, ma tale idea è stata abbandonata.

La data della chiusura dell'Esposizione, che si farà con grande solennità, coincide con quella della riapertura del Parlamento.

Dopo la lettura del messaggio reale, i ministri, i senatori e i deputati si recheranno all'Esposizione, dove giungerà subito dopo anche la famiglia reale.

In uno dei prossimi consigli dei ministri si compilerà il programma di tale solennità, destinata a coronare degnamente l'opera grandiosa dell'esposizione giubilare.

Dalle memorie del principe di Hohenlohe
Bismarck contro l' Alsazia Lorena

Berlino, 17

In numerose pagine delle memorie del principe di Hohenlohe è trattata la questione del passaporto in Alsazia Lorena nel 1888.

Il principe scrive da Strasburgo, 8 giugno 1888: Dopo la serie di misure più o meno vessatorie che abbiamo preso nell'ultima primavera in seguito alla eccitazione degli spiriti provocata dai risultati delle elezioni, Bismarck propone che lo autorizzi l' applicazione dei passaporti contro la Francia. Non v'è dubbio che la misura provocherà non solo uno stupore generale ma scontenterà la popolazione di qui. Sembra che si vogliano a Berlino misure vessatorie allo scopo di spingere alla disperazione ed alla rivolta la popolazione per poter allora dire che il governo civile non basta e che bisogna proclamare lo stato d'assedio. In questo caso il potere passerebbe alle autorità militari. Lo Stathalter dovrebbe andarsene e si burlerebbero di lui perchè è caduto nella trappola. Così sono deciso di respingere la proposta di Bismarck anche a costo di entrare in conflitto con lui e suo figlio.

Il principe di Hohenlohe scrivendo il 16 maggio a Wilcowski dice: Astrazione fatta della mia persona le conseguenze della misura relativa ai passaporti e di altri provvedimenti sono di così grave natura anche in riguardo alle relazioni colla Francia che non ho alcun desiderio di prendere sopra di me dinnanzi al mondo l'odiosa responsabilità di avere provocata la guerra colla mia amministrazione.

Quando Bismarck annunzia che egli assume tale responsabilità, Hohenlohe ritiene che egli non ha più che da sottomettersi o da dimettersi.

Il principe di Hohenlohe il 17 maggio dichiara di rinunziare alla sua opposizione.

Egli scrive il 25 maggio: « Ho parlato col Kronprinz della questione dei passaporti. Egli li ritiene necessari »

Le gesta di un falso capitano tedesco
Arresta un sindaco e ruba 4000 marchi

Berlino, 17

Un plotone composto di un caporale e di undici soldati del quarto reggimento della guardia giunse nel pomeriggio di ieri in località Coepenick agli ordini di un individuo che indossava l'uniforme di capitano e si recò al municipio ove arrestò il sindaco ed il cassiere. Il capitano si fece consegnare la cassa contenente 4000 marchi ed ordinò ad alcuni soldati di tradurre il sindaco ed il cassiere a Berlino ed agli altri soldati di restare a guardie del municipio, quindi partì in direzione di Berlino.

E' risultato che il plotone dei soldati ritornava dalle esercitazioni e fu fermato dal sedicente capitano che mostrò un ordine reale falso ed ingiunse ai soldati di seguirlo.

Il sindaco ed il cassiere di Coepenick giunti a Berlino sono stati immediatamente posti in libertà.

L'imperatore Guglielmo è pensieroso

Francoforte, 17

Il contegno di Guglielmo alle nozze del principe Isenburg destò sorpresa generale. Si aspettava un brindisi dell'imperatore agli sposi, invece Guglielom stette taciturno, rinchiuso in sè. Verso la fine del pranzo di nozze gli furono portati due telegrammi non li aprì che dopo finito il banchetto. Erano due dispacci di Bülow concernenti le dimissioni del principe Hohenlohe. L'Imperatore, letti i telegrammi, parve ancora più pensieroso e partì prima dell'ora fissata.

Per il trono vacante di Brunswich

Brunswich, 17

La Dieta ricevette una comunicazione del governo dicente che il consiglio della reggenza e il ministero decisero all'unanimità di non fare per ora nessun passo per la scelta del nuovo reggente.

Italiani arrestati a Buenos Ayres
per tentato ricatto

Buenos Ayres, 17

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati i coniugi Tinetti italiani noti in questa colonia. Essi accusavano l'avv. Blatero dell'Uruguay di avere usato sevizie alla loro figlia quindicenne e minacciavano uno scandalo se non venivano loro dati 110.000 scudi di indennità.

L'avv. Blatero ha sporto querela per ricatto affermando calunniosa l'accusa. Questo arresto ha destato molta impressione.

Un fascio di notizie dalla Spagna

Madrid, 17

L' « Heraldo » dice che il ministro della guerra generale Luque smentisce che il governo spagnuolo abbia intenzione di cedere la fabbrica di cannoni di Troubia.

Il vescovo di Badajoz ha promosso un'azione giudiziaria dinanzi al tribunale supremo contro il decreto relativo al matrimonio civile.

La « Corrispondencia de España » dice che è senza fondamento la notizia del matrimonio del Principe delle Asturie con una principessa d'Orleans. L' « Heraldo » annunzia che l'ambasciatore di Francia Cambon ha fatto visita al ministro delle finanze e che l'ambasciatore di Germania Radovitz ha fatto visita al ministro degli Esteri al quale ha annunziato che i delegati tedeschi incaricati di negoziare il trattato di commercio fra la Francia e la Germania arriveranno a Madrid il 26 ottobre.

Un banchetto a Di San Giuliano
offerto dagli italiani a Londra

Londra, 17

Ieri sera sotto gli auspici della Camera di Commercio italiana, la colonia italiana ha dato un pranzo in onore dell'Ambasciatore d'Italia, on. Marchese Di San Giuliano, al « New Gajety Restaurant » sotto la presidenza del comm. Polenghi presidente della Camera di Commercio italiana. Assistevano al banchetto il console generale d'Italia, comm. Allatini, il comm. Tosti, il marchese Capizzi, il cav. Montaldi, il cav. Albanesi, il cav. Formilli, il conte Sfiniscalchi, i consiglieri, i soci della Camera di Commercio ed il segretario Sambruetti, le rappresentanze di vari istituti italiani, numerose signore ed una rappresentanza della stampa italiana ed inglese.

Allo champagne il comm. Polenghi fece un brindisi bevendo alla salute dei Sovrani d'Inghilterra e d'Italia e porgendo al nuovo ambasciatore il caldo saluto della colonia. Il marchese Di San Giuliano rispose ringraziando le notabilità della colonia per la calorosa accoglienza fattagli ed inneggiando ai tradizionali rapporti di amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia. Il Segretario della Camera di Commercio Sambrunetti chiuse la festa brindando agli invitati ed alla stampa italiana ed inglese.

Nuovi discorsi di Clemenceau
La necessità degli aumenti navali

Tolone, 17

Il ministro dell'interno, Clemenceau, parlando ad un banchetto, ha detto: «La repubblica ha mostrato la volontà di fare della Francia una nazione colta e superiore la quale sappia che la forza non risiede unicamente nelle armi. E' necessario essere forti per poter difendersi, ma non concepiamo l'uso della forza che per la difesa e non per l'attacco. Noi non siamo di quelli che dichiarano la guerra, ma è necessario che siamo sempre in condizione di poter difendere la patria e la repubblica.

Il ministro ha aggiunto che non poteva passare sotto silenzio la questione della separazione della Chiesa dallo Stato che è la questione del giorno, ed ha rinnovato le dichiarazioni fatte a Draguignan domenica ed a Kogolia lunedì, affermando che la legge sarà pienamente applicata.

La repubblica uscirà vittoriosa da questo conflitto, ha detto, perchè la tirannia di Roma sarà vinta!

Clemenceau è partito in automobile dalla sottoprefettura di Brignolle alle 6.30. Giunse alle 8 con un sole bellissimo a Tolone dove un ricevimento ebbe luogo alla sotto prefettura.

Clemenceau, rispondendo ad una delegazione degli operai dei cantieri, disse che il governo difenderà energicamente dinanzi al parlamento la messa in cantiere di sei nuove corazzate previste nel bilancio del 1907.

Clemenceau scambiò parole cordiali ed amichevoli col comandante della corazzata *Numancia* venuto a salutarlo accompagnato dal figlio e dal console spagnuolo.

Clemenceau, rispondendo all'ammiraglio Touchard, comandante della squadra del Mediterraneo, dichiarò: « Noi siamo dei buoni francesi. Noi vogliamo una Francia forte e potente. Noi non vogliamo una nazione aggressiva, ma bensì capace di difendersi in un momento qualsiasi se essa fosse attaccata e quest'ora mancò poco venisse recentemente. Malgrado tutto, il paese accorda ai capi della marina delle somme considerevoli per preparare la difesa. Spetta ai capi di fare che questi sacrifici non siano perduti ».

Il ministro, inaugurando in seguito l'anno scolastico, disse che tutti i repubblicani devono occuparsi a sviluppare sempre più l'istruzione e l'educazione dei cittadini.

La pace è possibile colla forza!
Clemenceau e Sarrien

Yeres, 17

Il ministro dell'interno Clemenceau, parlando in un banchetto offertogli, ha pronunziato parole di condoglianza per le famiglie dei marinai di Tolone che giacciono col «Lutin» in fondo al mare ed ha reso omaggio all'esercito

Un interruttore ha gridato:

— Parlate della pace!

Il ministro ha risposto:

— Nessuna pace è possibile senza la forza.

Arrivando al potere credeva che tutte le nazioni fossero d'accordo nel voler la pace. Quasi immediatamente, senza provocazione da parte nostra si scatenò contro di noi un uragano di ingiurie e noi avemmo a domandarci: Siamo pronti?

Il ministro, rispondendo a coloro che lo credono capace di ordire intrighi contro il presidente del Consiglio, Sarrien, dichiara invece che egli ha la più grande stima di Sarrien a causa della sua autorità, della sua esperienza e della dignità della sua vita. Egli non gli suscitò nè gli susciterà mai alcuna difficoltà

L' efficacia del bovo-vaccino di Berhing
messa ancora in dubbio

Parigi, 17

Il « Petit Parisien » ha intervistato il dottor Vallè professore alla scuola di Alfort circa il bovo-vaccino di Berhing.

Vallè ha detto che dopo avere creduto all'efficacia di questo rimedio l'esperienza gli ha provato che esso non immunizza la tubercolosi. Così due vitelli che erano stati vaccinati e messi fra vacche tubercolose contrassero la malattia.

Vallè disse che la commissione nominata dal governo belga per istabilire il valore del bovo-vaccino ha pubblicato il suo rapporto che è pieno di riserve.

In Germania anche il bovo-vaccino non è quasi più impiegato ed il governo tedesco ha deciso che i vitelli vaccinati col metodo Berhing dovranno essere contrassegnati per essere riconosciuti. E' una marca di diffidenza contro il bovo-vaccino od un' altra considerazione che ha indotto in questa decisione? Vallè dice che non ne sa nulla.

A questa domanda: — Il bovo-vaccino che è una cultura di tubercolosi attenuata è veramente inoffensivo? Vallè rispose:

— Il bovo-vaccino che Berhing aveva impiegato per gli esperimenti di Melun non conteneva certamente bacilli virulenti, ne sono sicuro, ma ultimamente egli mi ha inviato un secondo flacone di bovo-vaccino. Ora prima di esperimentarlo sopra dei vaccini l'ho esperimentato sopra dei porcellini d'India e questa volta i porcellini sono divenuti tubercolosi.

Lo stesso fatto è capitato al prof. Lignieres di Buenos Ayres. Questo vaccino conteneva dei bacilli virulenti. Se io lo avessi inoculato ai vitelli avrei certamente comunicato loro la tubercolosi invece di vaccinarli.

La scoperta d'un nuovo affare
di spionaggio in Francia

Parigi, 17

L' « Echo de Paris » annunzia che l'autorità giudiziaria è stata informata di un nuovo affare di spionaggio.

Un capitano di artiglieria bavarese che si qualificava per il capitano K., dell'11.o reggimento di artiglieria francese e si diceva incaricato di una missione di studi sarebbe riuscito a penetrare nei forti e nelle batterie delle regioni del nord ed a prendervi delle fotografie.

Egli è sospettato di essere anche l'autore di altri atti di spionaggio commessi nel 1894 nella regione di Parigi.

Il congresso corporativista francese

Amiens, 17

Il congresso dei corporativisti è terminato.

Esso ha chiuso i suoi lavori votando una mozione colla quale si esprime il voto che si costituiscano ovunque unioni dipartimentali le quali permettano di identificare la propaganda sindacalista.

Il congresso ha votato pure una mozione che invita le borse del lavoro a dirigere ogni anno ad una data fissa al comitato confederale un rapporto nel quale sia riprodotta la statistica del lavoro e si dimostri la situazione del sindacalismo nella regione.

I lavori del congresso nazionale
della " Dante Alighieri "

Roma, 17

L'ordine dei lavori del XVII Congresso della Società Dante Alighieri che si terrà a Genova il 24, 25 e 26 ottobre è il seguente:

I. Discorsi inaugurali. Relazione della Presidenza per il Consiglio centrale.

II. Conferimento della medaglia di benemerenza al Comitato di Milano.

III. Verifica dei poteri e costituzione del seggio presidenziale.

IV. Disposizioni della Presidenza per le elezioni.

V. Relazioni dei revisori del bilancio.

VI. Modificazioni dello Statuto sociale.

VII. Proposte varie e cioè dal Comitato di Varese.

Il Congresso invita il Consiglio Centrale a farsi promotore, nello spirito e per le idealità della « Dante » della pubblicazione di un manuale ad uso dell'emigrante italiano, con facoltà ai Comitati di completarlo con appendici di carattere ed utilità locali, o con incarico ai Comitati della diretta distribuzione agli emigranti; o quanto meno invita il Consiglio Centrale a concedere la facoltà ai singoli comitati dei centri dove una tale pubblicazione potesse sembrare maggiormente necessaria, di provvedervi coi propri mezzi ed eventualmente col concorso finanziario dell'ufficio centrale.

Dal Comitato di Milano:

Come si possa rendere organico, continua ed efficace, nelle scuole e per mezzo delle scuole, l'opera di diffusione della « Dante Alighieri » istituendo e coordinando dappertutto, mediante opportuni accordi tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed i Comitati locali, delle conferenze annue, di insegnanti, dei sottocomitati di studenti, delle piccole biblioteche circolanti e la distribuzione di libri e opuscoli di propaganda (prof. dott. Giuseppe Lisio).

Dal Comitato di Viterbo:

Rivolgersi a tutte le scuole del Regno per avere ogni anno da ogni scolaro e da ogni insegnante un soldo a favore della « Dante Alighieri ».

Dal Comitato di Milano:

Voglia il Congresso emettere il voto che il Governo nelle non lontane trattative con la Svizzera per il trapasso della ferrovia del Gottardo allo Stato elvetico, tuteli i diritti della lingua italiana nel Canton Ticino con maggiore efficacia che non sia avvenuto nella convenzione ora vigente.

VIII. Proclamazione del nuovo Consiglio Centrale e dei Revisori del bilancio pel 1906-1907.

IX. Designazione della sede per il XVIII Congresso.

I funerali del senatore Di San Giuseppe a Roma

Roma 17

Stamane proveniente da Torino è giunta la salma del senatore barone Di San Giuseppe.

Era accompagnata da Masaniello Parise, dal principe Odescalchi, dal senatore marchese Medici, dal duca di Sermoneta, dal conte Calori, dal comm. Palumbo Cardella e da Giuseppe Crispuolo servo del defunto.

Si trovavano alla stazione l'on. Ravaschieri, il principe Ravella, il barone Celesia, don Goffredo Caetani, il primo segretario della legazione brasiliana ed altri amici.

Non potendosi aprire il carro ove si trovava il feretro il capo treno essendo sceso a Pisa portando seco la chiave, fu dovuto scassinare lo sportello. Dopo 20 minuti di lavoro il vagone fu potuto aprire.

La cassa venne trasportata a braccia da sei uomini nella sala d'aspetto di prima classe trasformata in camera ardente. Fu deposta su un catafalco di velluto nero con frange d'oro. Intorno alla cassa furono collocati quattro ceri e vennero deposte le corone inviate da Masaniello Parise, Musacci, dalla principessa Ginetta, dal marchese Di Rudinì e dal marchese Medici. Quattro uscieri del Senato sono rimasti presso la salma.

Oggi ebbe luogo il trasporto della salma. La cassa fu deposta su un carro di prima classe a quattro cavalli coperta di corone. Sul cuscino erano state deposte le insegne delle onorificenze dell'estinto. Molti senatori e deputati partecipavano all'accompagnamento. Rendeva gli onori il 47.o reggimento fanteria cui seguivano i frati capuccini.

Reggevano i cordoni a sinistra il principe Ladislao Odescalchi, il comm. Sabbatini per il Lloyd, il duca Caetani di Sermoneta, il questore della Camera De Asarta; a destra il cav. Mustaci, il ministro Massimini, il comm. Palladini dell' Acqua Marcia ed il principe Colonna.

Fra i senatori vi erano anche Mariotti, Cefali, Petrella, Bacci, Baracco, Paternoster, De Martino, Deria, Colmayer; fra i deputati Chimirri, Cappelli, Ravaschieri, Finocchiaro.

Oltre che dall'on. Massimini il Governo era rappresentato dal ministro Schanzer; anche il corpo diplomatico era largamente rappresentato. La salma dalla ferrovia fu trasportata alla chiesa del Sacro Cuore per l'assoluzione. Dalla chiesa ove il corteo si sciolse la salma fu trasportata al Campo Verano.

Il commercio italo-albanese

L'attività esercitata dall'Austria nell'Albania e la guerra continua ai servizi colà esercitati sotto la bandiera italiana, deve spingere il nostro paese a continuare con energia la lotta commerciale iniziata per non indietreggiare nella strada finora percorsa e con la costanza e la regolarità a rendere sempre più attivo il traffico fra il nostro paese e quelle regioni.

La società di Navigazione Puglia intraprese un servizio tra l'Italia e la costa Albanese, percorrendo poi il fiume Bojana fino a Obotti, inoltrandosi anche fino a Scutari. Il Lloyd Austriaco però ha fatto pel 1907 una Convenzione con la Società di Navigazione Ragusea allo scopo di attivare sempre più il commercio austriaco, trasportando il Lloyd le merci fino a S. Giovanni di Medua e trasbordandole colà sul piroscafo della Ragusea che per il piccolo pescaggio può risalire fino ad Obotti. La nuova società prenderà il nome di Lloyd Dalmato.

Bisogna quindi stare sull'avviso! Il commercio italiano sta sviluppandosi sempre più, tanto che, fra non molto, l'Italia terrà il primato nell'esportazione ed importazione dell'Albania e sarebbe sconfortante lasciarsi prender la mano da bandiere estere. Ora un servizio diretto Corfù-Scutari, toccando Vallona e Durazzo avrebbe un'importanza ed un'influenza grandissima, poichè a Corfù fanno scalo tutti i vapori del Levante ed anche quelli del Mediterraneo e potrebbe servire per il trasbordo delle merci dirette a Scutari e al Montenegro. Bisogna tener conto anche che Durazzo, Vallona e Corfù hanno di per se stesse quantità considerevole di merci da trasportare a Venezia come pure a Scutari. Le merci arrivate a Scutari pel fiume Bojana nel 1905 furono di circa 4200 tonnellate e 1000 circa vi transitarono per il Montenegro. Venezia fu rappresentata per 2600 tonnellate per Scutari e transito; il resto proveniva dalla Austria, dalla Grecia, dalla Turchia ecc.

Ora, considerata la posizione geografica di Venezia e lo sviluppo commerciale e marittimo del nostro porto, dovrebbero gli antichi traffici veneziani rifiorire, avendo la cura di riannodare gli antichi strettissimi legami di amicizia con quelle regioni.

Le visite dei Sovrani a Milano

Milano, 17

I Sovrani continuando a visitare l'Esposizione si recarono nei padiglioni italiani ed in quelli del Belgio e dell'Austria. Specialmente lunga fu la visita ai padiglioni italiani all'estero e particolarmente alla sezione della Colonia Eritrea. Nella loro visita i Sovrani furono sempre accompagnati da Mangili e da altri membri del comitato, dai commissari e dai presidenti delle rispettive sezioni. Alla Regina furono offerti dei bellissimi fiori e all'entrata ed uscita dai padiglioni visitati dai Sovrani facevano servizio d'onore dodici corazzieri a cavallo con due ufficiali e il numeroso pubblico che vi si affollava acclamava il Re e la Regina.

Quando i Sovrani tornarono al palazzo furono salutati dalle acclamazioni della folla che fece loro in Piazza del Duomo e nella piazzetta reale una entusiastica dimostrazione.

I Sovrani si sono recati poco dopo le due pom. all'Esposizione di Piazza d'armi ove visitarono prima la Sezione agraria ricevutivi dal senatore Mangili, dagli altri membri del Comitato e dal senatore Vigoni. I Reali visitarono minutamente la Sezione trattenendosi specialmente alla fattoria modello Vittadini.

I Sovrani si recarono poscia al padiglione nell'Igiene e alle ore 17 tornarono alla reggia in vettura scoperta preceduta dai corazzieri a cavallo.

I Reali lungo il percorso furono applauditi e presso la reggia furono fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Il congresso dell'Associazione Nazionale
per il movimento dei forestieri

Milano, 17

Al Congresso dell'Associazione per il movimento dei forestieri l'on. Maggiorino Ferraris svolse oggi la sua relazione sull'adozione del biglietto a prezzo unico nelle ferrovie italiane.

Il presidente comm. Candiani aderisce pienamente al congresso del relatore cogliendo l'occasione per inviare un caldo ed ispirato saluto ai fratelli del Mezzogiorno d'Italia a nome del Settentrione e della città di Milano.

Ai voti dell'on. Ferraris si associano il comm. Gondrand, il cav. Campioni ed il principe Di Scalea che presenta il seguente ordine del giorno unanimemente approvato dall'assemblea:

Il congresso plaudendo alla splendida relazione dell'on. Maggiorino Ferraris ringrazia gli enti morali ed economici d'Italia che da ogni parte inviarono fervida e calorosa adesione alla agitazione nazionale per il prezzo unico dei biglietti. Accetta la tariffa differenziale solo come primo passo nella strada del biglietto unico per le grandi distanze per il quale l'Associazione per il movimento dei forestieri d'accordo col moltissimi aderenti intende combattere fino alla sua adozione.

Il Congresso nella seduta pomeridiana trattò del miglioramento e delle modificazioni da introdursi nel servizio ferroviario marittimo. Dopo il discorso del cav. Pietro Vallardi, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso plaudendo alla relazione del cav. Vallardi, fa voti che la nuova legge organica regolatrice della materia ferroviaria sia presentata ed approvata con sollecitudine e si ispiri al concetto della più grande autonomia e semplicità, con larghi e previdenti stanziamenti finanziari nel bilancio dello Stato».

Sull'istituzione di biglietti ferroviari di abbonamento a percorso combinabile, riferisce il cav. De Paoli le cui proposte vennero concretate nel seguente ordine del giorno proposto dall'on. Maggiorino Ferraris:

«Il Congresso udita la relazione del cav. De Paoli, gli esprime i suoi ringraziamenti e fiducioso che l'Italia addotti in tempo non lontano i biglietti generali di abbonamento per tutta la rete, anche per 8 e 15 giorni, approva l'introduzione del biglietto di abbonamento combinabile in via temporanea e passa all'ordine del giorno».

L'assemblea votò quindi un altro ordine del giorno invocante un rapido radicale miglioramento nel servizio ferroviario italiano.

Una donazione di 150.000 lire

Milano, 17

Mandano da Luino che mons. Comi proposto mitrato di S. Ambrogio di Milano ha donato 150.000 lire a quell'ospedale per costruire un ricovero per i vecchi.

Una montatura ed una fuga
dalla Repubblica di San Marino

Bologna, 17

Nel mese scorso fu diffusa da moltissimi giornali la notizia che alla Repubblica di S. Marino un professore americano aveva portate proposte di un prestito o lotteria favoriti da capitalisti americani, con cui la Repubblica avrebbe guadagnato milioni, e che alcuni miliardari avevano sollecitata l'ascrizione a quel patriziato contro offerta di centinaia di migliaia di lire. Prese informazioni sulle persone intermediarie risultò trattarsi di una mirabolante montatura e il proponente è fuggito da S. Marino all'improvviso.

Il Duca degli Abruzzi a Genova

Genova, 17

Il Duca degli Abruzzi, giunto stanotte, scese al palazzo reale. Si è recato stamane all'Istituto Idrografico insieme col suo aiutante di campo col quale fece colazione al «buffet» della stazione.

Un convitto femminile che sprofonda

Intra, 17

A Provasco è sprofondato il tetto del convitto femminile annesso al cotonificio. Il tetto cadendo ha fatto crollare i quattro piani sottostanti. Rimase schiacciato il muratore Luigi Gabari. Altri tre muratori precipitati rimasero incolumi.

La pesca delle anguille a Comacchio

Comacchio, 17

La pesca ascese nella notte scorsa a 85.000 chilogrammi di anguille. Così nel le ultime tre notti fu pescato per un totale di 300.000 chilogrammi di anguille e 25.000 di cefali.

Consigliere generale sospeso dalla carica

Vesoul, 17

Il consigliere generale Boisselet, sindaco di Foulin, è stato sospeso dalla sua carica per avere ristabilito in una sala del municipio gli emblemi religiosi.

Una chiesa saccheggiata e profanata

Rennes, 17

Alcuni malfattori sconosciuti si sono introdotti con scasso la notte scorsa nella chiesa di Amanlis che hanno saccheggiata e profanata odiosamente.

Cose d'Arte

Alla Direzione Generale delle Belle Arti

Roma, 17

Primo atto del nuovo direttore generale Ricci furono le istanze presso i capi divisione Sparagna e Masi, i quali avevano chiesto il tramutamento d'ufficio, ritenendosi, specialmente il primo che reggeva la Direzione generale da un anno, toccati nel loro amor proprio dela nomina di lui. Il Masi accettò di rimanere, ma lo Sparagna insistette nel rifiuto.

Ora, in seguito a nuove premure, anche lo Sparagna, che si trova in congedo a Napoli riprenderà il suo ufficio.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma
La statua equestre è del Chiaradia

L'avv. Attilio Chiaradia ci scrive e volentieri pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Più volte il *Corriere della Sera*, occupandosi del Monumento a Vittorio Emanuele in Roma ha avuto occasione di affermare che Enrico Chiaradia, autore della statua equestre, era morto prima di condurre a termine il modello e che il prof. Gallori l'avrebbe compiuto, e, si noti, modificato.

La notizia che, per qualche tempo, potè sembrare per lo meno prematura divenne poi contraria a verità: ond'io più volte, sebbene con varia fortuna, provvidi a rettificarla rivolgendomi, naturalmente, allo stesso *Corriere;* dico con poca fortuna perchè alcune rettifiche vennero pubblicate solo in parte, altre non furono pubblicate.

Intervenne poi il prof. Gallori con una lettera pubblicata dal *Corriere* per avvertire che la *forma buona* per la fusione, ormai pronta, era stata tratta senz'altro dal modello lasciato dal Chiaradia e che egli sostituiva l'artista defunto nel solo *ritocco delle cere*.

Pareva dunque che i fatti, così precisati, non consentissero ulteriori equivoci: ma il giornale di via Solferino non è di questo avviso poichè l'ultimo numero della « Domenica del Corriere » scrive ancora che la statua equestre non venne compiuta dal Chiaradia — ond'è che, per un senso di doveroso rispetto all'artista immaturamente scomparso e di retto omaggio alla verità, io mi vedo costretto a ribadire oggi la notizia che in seguito alle ultime deliberazioni della Commissione Reale e del Ministero dei LL. PP. *la forma buona per la fusione è stata tratta dal modello del Chiaradia senza che altri sia intervenuto menomamente per modificare o completare* e che l'opera affettuosa e intelligente del prof. Gallori (indicato alla Commissione dalla famiglia Chiaradia!) sostituirà quella dell'autore del gruppo nel solo ritocco delle cere. Diranno i competenti se il ritocco delle cere di un gruppo che misura circa 12 metri d'altezza può dar luogo a modificazioni!

La *varia fortuna* (?) dei miei appelli al *Corriere* varrebbe senz'altro a spiegare perchè questa volta io ricorro alle ospitali colonne della « Gazzetta »; — mi piace però aggiungere che mi ha indotto a scegliere questo mezzo di rettifica anche il pensiero che la mia insistenza nel porre in tutta la sua luce l'opera di Enrico Chiaradia, trovi più benevola accoglienza in questo nostro Veneto che diè i natali al vincitore del più importante tra i concorsi di scultura in Italia.

Ringraziando

dev.mo avv. *Attilio Chiaradia*

Vicenza, 17 Ottobre 1906.

SPORT

I campionati podistici italiani

Milano, 17

Domenica 21, avranno luogo all'Arena di Milano i Campionati Podistici Italiani, indetti dalla « Gazzetta dello Sport » e organizzati dalle Società Sportive Milanesi col concorso del Comitato dell'Esposizione.

Tutte le Società Podistiche Italiane hanno aderito a questi Campionati e i concorrenti rappresentanti tutta Italia, sono sin d'ora numerosissimi. Le gare, data la valentia dei vari campioni iscritti, riusciranno splendidamente e assisteremo certo a lotte contrastate ed accanite.

Nel mattino nel Salone del Pulvinare dell'Arena vi sarà un Congresso di tutti i rappresentanti le Società Podistiche Italiane per discutere sul miglior modo di organizzare in Italia lo Sport pedestre.

Il Congresso sarà inaugurato alle ore 9. Alle ore 14 cominceranno le gare di Campionato. Anche il Municipio di Milano ha deliberato di aderire a questi Campionati decidendo di assegnare una grande medaglia d'oro e di contribuire al buon ordine delle gare con numerosi vigili urbani.

Tra i concorrenti notiamo: Pagliani di Roma, Fava di Bologna, Frangini di Omegna, De Micheli di Cavaria, Lunghi e Penna di Genova, Rodari di Luino, Capelli e Scotti, Brambilla, Torretta di Milano, Genitrice di Siena, Cecchini Fioravanti di Torino, Cericola di Savona, Negri di Como, Balestrieri e Coccia di Roma, Cadari di Intra, Ratti di Torino, Barozzi di Novara, ecc. ecc.

Le Gare avranno luogo qualunque sia il tempo.

Per il VII concorso fed. nazionale ginnastico
I premi della Reyer

In omaggio a Venezia e al VII.o Concorso Ginnastico ch'essa appresta pel Maggio 1907, il barone Costantino Reyer, maestro venerando ed apostolo fervente delle ginniche discipline, assegna la somma cospicua di lire 5000; ripartite nei cinque premi, qui sotto indicati.

All'uomo illustre che contribuisce con generoso e nobile manifestazione allo sviluppo intellettuale e fisico della nostra gioventù, onorando, in pari tempo, Venezia e il suo VII.o Concorso Ginnastico, vada il plauso riconoscente della città nostra e del Comitato esecutivo del Concorso stesso.

Eccone i premi:

1.o di L. 1000 offerto agli attuali studenti della III.a classe dei Licei: Marco Foscarini; Marco Polo e Patriarcale di Venezia.

2.o di L. 1000 ai maestri di ginnastica, capi-palestra, allenatori sportivi di Venezia.

3.o di L. 1000 offerto agli attuali studenti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

4.o di L. 1000 ai soci della Lega degli Insegnanti di Venezia — V.o di L. 1000 agli attuali studenti dell'Istituto Tecnico di Venezia.

Per programmi ed informazioni sui lavori, cui detti premi si riferiscono, gli aspiranti dovranno rivolgersi direttamente al benemerito mecenate prof. barone Costantino Reyer, S. Lazzaro, 9, Trieste.

CRONACA ROSA

L'egregio dott. Bonsembiante Gustavo, che conta tante amicizie fra noi, professore di psichiatria nella R. Università di Bologna, si è fidanzato colla leggiadra contessa Manzarolli Amalia di Piove di Sacco. Auguri.

Marconigramma da Milano
Onorificenze

Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, con una lettera indirizzata al senatore Mangili annunzia che S. M. il Re per dimostrare la sua soddisfazione alle persone resesi in special modo benemerite dell'opera di riedificazione della mostra dell'Arte Decorativa si è degnato di concedere di « motu proprio » le seguenti onorificenze, facendo pervenire ai decorati le rispettive insegne:

Architetto Gaetano Moretti commendatore della Corona d'Italia; prof. Luigi Cavenaghi e Giovanni Beltrame ufficiali della Corona d'Italia; prof. Alessandro Mazzuchelli; architetto Orsini Bonci e Carlo Barsi cavalieri della Corona d'Italia; prof. Giuseppe Gatti cav. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Changeons la Marseillaise!

Per tutta la durata di un mese, a Parigi e in Francia, almeno tra i lettori del *Journal*, non s'è fatto altro che discorrere della « Marseillaise de la paix ».

A Parigi e in Francia l'attenzione del pubblico per i fatti notevoli della cronaca e della politica quotidiana scema presto. I cronisti continuano a trapungere induzioni e particolari sulla scoperta dell'ultimo assassinio emozionante; i politicanti continuano a ballare vertiginosamente il giro giro tondo intorno all'ultima questione più notevole sollevata in parlamento e fuori del parlamento, ma la folla non segue nè i cronisti nè i politicanti. Fa come il scelto ed intellettuale uditorio di un conferenziere; sbadiglia, rimpiange qualche passeggiata più divertente, si occupa di tutto meno che della conferenza, magari dorme aspettando che un grido in falsetto od un applauso improvviso, un romore inaspettato, o un piccolo incidente di qualunque natura venga decentemente a svegliarla.

Così a Parigi ed in Francia i lettori del *Journal*, quelli specialmente che se la godono un mondo tranguglando le piccole novelle maliziose di Michel Provins, i dialoghi saporitamente pepati di Lavedan, gli articoli audacemente disettori di Paul Adam, le malinconie umoristiche dei fratelli Rosny, le indiscrezioni esotiche ed assai spesso erotiche (la differenza è minima, una sola consonante!) dell'ex prigioniero giapponese Jean Naudeau non tardarono ad addormentarsi profondamente cullati dalla ninna-nanna noiosissima delle vicende della legge di separazione, e dai fiumi di eloquenza tronfia e rettorica del Rabagas ennesimo, Jules Clemenceau. Settembre aiutò con ogni dolcezza, con una specie di languidissimo torpore di fine estate, questa tendenza morfeonica e, gradatamente, il silenzio fu profondo. Non potevano turbarlo le polemiche sul *Chantecler* di Rostand, non gli altri annunzi di *pieces à grand succès*, non gli articoli che Catulle Mendès va vergando con infaticata lena, ad ogni *reprise de vaudeville* in attesa che il teatro di Sarah Bernhardt apprònti le scene per la recita della sua «Santa Teresa» destinata ad una immancabile caduta. Quella parte della popolazione repubblicana che giura nel verbo del *Journal*, era, ormai, assunta al regno del sonno. Per farnela discendere occorrevano un applauso improvviso, un romore inaspettato, un grido in falsetto, un piccolo incidente di qualunque natura, una trovata...

La trovata, e magnifica, l'ebbe il signor Maxime Formont. Non domandatemi, vi prego, chi sia il signor Maxime Formont. Sarei costretto a confessarvi la mia ignoranza e a rispondervi che non lo conosceva, nè aveva mai udito parlare di lui, avanti ch'egli lanciasse il suo grido fatidico. Il signor Maxime Formont un bel giorno, levandosi dopo parecchie ore di riflessione dal letto si affacciò alla finestra della sua camera ed ai passanti, storditi per la inattesa comparsa, espose la sua proposta mirabolante, intonandola sulla musica del ritornello dell'inno nazionale, così:

Changeons la marseillaise!...

L'effetto si palesò immediato nei lettori del *Journal* non appena la direzione di quest'ultimo ebbe raccolta la proposta. Un'idea simile non era passata mai per la testa a nessuno, nè anche a Napoleone I, il quale, divenuto imperatore, l'avrebbe pagata chi sa quanto a colui che gliela avesse venduta. Cambiare la *Marseillaise!*.... Ma perchè?

***

Il perchè è semplicissimo. Le strofe della *Marseillaise*, bellicose, incendiarie, piene di minaccie terrificanti, sono essenzialmente una esaltazione della guerra, dello stato di rivolta, una imprecazione continua all'ordine. L'istinto sanguinario della plebe abbrutita nella distruzione e dall'odio ne governa il ritmo, ne costituisce il carattere saliente. E tutto ciò conforme «à l'état actuel des esprit?» Infatti, è tutto ciò conforme alle condizioni attuali degli spiriti? L'illustrissimo e colendissimo signor Maxime Formont non ne è persuaso.E, via, non possiamo dargli torto! Le gesta attuali dei terroristi russi; gli umanitarissimi *pogroms* di Odessa; la caccia alla religione in Francia; i trecentomila caduti sui campi mancesi; le guerre coloniali di conquista dell'Inghilterra e della Germania; le organizzazioni selvagge e pazzesche del proletariato... cosciente contro la società e contro la proprietà; gli scioperi generali con relative sassaiole contro la truppa; gli inevitabili armamenti delle potenze costrette a premunirsi doppiamente in faccia ai nemici interni ed in faccia ai nemici esterni lo dimostrano chiaramente. Ora, poichè le parole della *Marseillaise* sono in antitesi completa con le condizioni attuali degli spiriti, bisogna sostituirle con altre « humanitaires et pacifiques et non plus belliqueuses».

A questo scopo il *Journal* ha condotto a termine una inchiesta aperta nelle file dei letterati e degli uomini politici.

Le risposte de' primi — riassunte rapidamente — mi stanno sott'occhio eloquenti, interessanti e divertenti.

Benchè i letterati francesi si cibino oltre che di pane e di ideale, anche di inchieste, essi non hanno questa volta abboccata in gran numero l'esca saporita, sparsi com'erano nelle villeggiature alla moda, o sepolti, lontano, nei loro minuscoli paesi natii, sotto l'ammirazione vicina, devota e rispettosa dei concittadini. Ma gli interpellati, si dichiararono concordi contro la mutazione invocata. François Coppée, l'autore di *Passant* e di *Pour la couronne*, scoperto a « un des samedi de la rue Oudinot »; Jean Richepin; Edmond Haracourt; Clovis Hugues; Paul Hervieux; Marcel Prevost; protestano tutti che la « Marseillaise » non si deve toccare. Coppée ricorda che l'inno francese è « un momento di storia »; Richepin risolve il problema consigliando chi ha bisogno di una canzone pacifica di crearsela se ne è capace; Haracourt ammonisce: «La *Marseillaise* è la *furia francese*, come è stato scritto fuori di Francia, e la generosa furia francese non deve spegnersi perchè verranno dei giorni in cui la storia ne avrà ancora bisogno». Cl. Hugues osserva che «la Marsigliese uccide, oramai, i sovrani soltanto in musica, nella realtà della terza repubblica le sue vittime sono sopratutto i salmoni immersi nella salsa verde ». Hervieux invoca il rispetto per l'opera d'arte: Prévost se la cava per il rotto della cuffia proponendo di rispettare, sì, il vecchio testo ma di aggiungervi un nuovo *couplet*, il *couplet* della pace! Sempre arguto e sempre opportuno Marcel Prévost! Ah! dove sono andati i giovanili impulsi che gli dettero il coraggio di scrivere le *Demies Vierges?* Il colpo di pistola sparatogli da una amante tradita lo ha quietato: egli oggi non vuol dispiacere a nessuno; ama di parere e di essere l'integralista della letteratura francese!

Il signor Maxime Formont non ha avuto, adunque, con i letterati troppa fortuna. Oltre a quelli citati, molti altri si sono schierati contro di lui; nazionalisti ed ironisti; romanzieri e critici, drammaturghi e *pochadisti* gli hanno scagliata in coro la scomunica maggiore. Donde traeva egli l'ardire per accarezzare una simile follia? Il peggio si è che gli stessi uomini politici più avanzati mostrarono di non prenderlo sul serio. Se fosse stato in Italia in agosto, i socialisti non gli avrebbero negato il loro appoggio e sarebbero arrivati a sacrificare, magari, del proprio per aiutarlo nella realizzazione del progetto, sostituendo la Marsigliese con l'inno dei lavoratori. Ma in settembre era, comunque, troppo tardi, i socialisti italiani avendo già proclamata, solennemente, la loro fede repubblicana!

***

« La Marseillaise de la paix » deve considerarsi quindi come un sogno definitivamente tramontato. Ottenuto il suo intento di svegliare i dormienti, il *Journal* stesso lo ha abbandonato propinando nuovi eccitanti ai lettori, e l'ineffabile signor Maxime Formont s'è — forse — ritirato dignitosamente nell'ombra. Eppure egli può con ragione asserire che nessuna delle argomentazioni addotte contro la sua idea è inoppugnabile. L'unica argomentazione inoppugnabile, l'argomentazione pregiudiziale, non è stata fatta, se non incidentalmente e scherzando che da François Coppée. Ma essa si intuisce più che non si comprenda; è cioè sottointesa, non espressa. Coppée ha raccontato al suo intervistatore un aneddoto: Una volta fu proposto a Luigi Filippo di sopprimere addirittura la Marsigliese. «Io so fare di meglio - rispose Filippo - *égalité;* ordinerò che sia cantata sull'aria del *Grâce de Dieu.* Così non darà più alla testa! »

In altri termini il più innocuo tiranno della terra mostrava di comprendere che, modificata, la *Marseillaise* non sarebbe stata più la *Marseillaise.*

Ebbene, a nessun letterato, a nessun uomo politico di Francia — e nemmeno, naturalmente, al signor Formont — è venuta in mente una cosa tanto elementare. L'inno della rivoluzione è un assieme sì compatto, e le parole e la musica vi sono talmente legate, che ogni modificazione in apparenza esteriore e formale ne intaccherebbe la sostanza.

Ogni organica opera d'arte — e la *Marseillaise* è un'opera d'arte organica nata dal fermento popolare ed espressa istintivamente da uno strumento incosciente del popolo — ha in sè quanto basta a giustificarla e niente di più di quanto basta a giustificarla. Lo spostarne l'equilibrio dei suoi elementi, significa toglierle di organicità e di significato. Chi mai si azzarderebbe — per esempio — ad adattare la musica di un'opera di Wagner ad un altro soggetto melodrammatico? E cosa più significherebbe applicata così differentemente quella musica? Per gli stessi motivi cosa più significherebbe la nota della Marsigliese adattata alla nota della lavandaia, quando fosse stabilito che la nota della lavandaia è il tipo principe degli inni pacifisti?

Il signor Maxime Formont non ha tenuto conto di tutte queste considerazioni. Dato poi e non concesso ch'esse lo abbiano preoccupato per un istante, il signor Maxime Formont deve essersi ricordato ch'esiste una commedia allegra: *Il marito di Babette* — se non erro — nella quale si parla d'una statua commemorativa mascherata — per non vederne la fisonomia — da intitolare di trentennio in trentennio al più meritevole dei cittadini defunti.

E deve aver preso animo a raccomandare la *Marseillaise* mutabile secondo la natura degli avvenimenti, con quel tal grido lanciato una mattina, appena svegliato, dalla finestra della sua camera:

Changeons la marseillaise!..

In fin dei conti, siamo giusti, anche se la cambiassero!.....

Gino Damerini

LIBRI

Un dotto italiano a Ragusa nel 1779-1780 (L'Ab. G. B. Fortis) Firenze 1906.

L'illustre prof. Milenko B. Vesnic, già ministro plenipotenziario di Serbia a Roma e a Parigi; e ora ministro di Grazia e Giustizia a Belgrado, è noto in Italia per alcuni studi storici e politici che dimostrano la genialità del suo ingegno e la profondità dei suoi studi, dei quali alcuni ha anche intrapresi negli anni decorsi nel nostro Archivio di Stato, intorno alle relazioni della Repubblica Veneta coi paesi Balcanici.

Ora egli ha pubblicato questo breve ma perspicuo scritto, che illustra la dimora in Ragusa dell'Ab. Fortis, padovano, uno degli ingegni più versatili, fioriti in sullo scorcio dell'enciclopedico Secolo XVIII, e a cui la felice disposizione alle muse italiane e latine e alla filosofia, non impedì di acquistare una soda dottrina di archeologia; e che, oltre illustrazioni della Dalmazia, dettò memorie assai pregiate di storia naturale e di fisica, e morì, nel 1803, bibliotecario stimato della Università di Bologna.

Il chiarissimo prof. Vesnic, riferendosi ad un opera del dotto serbo V. Bogicic, richiama l'attenzione degli italiani sull'Ab. Fortis che primo fece conoscere ai contemporanei la poesia nazionale serba; e ci mostra come Spalato avesse un nucleo di dalmati colti che studiavano costumi e poesia della loro regione, e come Venezia, in pieno secolo XVIII, fosse divenuta un centro letterario, ove si studiavano amorosamente le cose slave della Dalmazia. Il che non meraviglia chi sappia che qui, già dal secolo XVI si stampavano libri serbi in caratteri cirillici, e che le relazioni commerciali e politiche fra i paesi slavi e la Dominante fossero intense e continue, e come la *Riva degli Schiavoni* come ancora a memoria dei nostri padri, fosse il quotidiano raduno di numerosi dalmati, di slavi e di orientali che portavano la nota gaia dei loro curiosi costumi.

Alcune lettere del Fortis dell'anno 1780, ci danno una vivida pittura di quello che era allora per cultura e gentilezza, e per fiorire di commercio la città di Ragusa, che il Fortis celebrò in eleganti distici latini e che il Vesnic giustamente chiama l'*Atene iugoslava dei secoli passati.*

Carlo Malagola

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,3 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60,21	64,44	63,92
Termometro centig. al Nord	13,8	13,5	17,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	75	72
Direzione del vento	NNE	N	—
Stato dell'atmosfera	10	5	6
Acqua caduta in mm.	2,60	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 15,4 minima di oggi 11,6.
Marea I. alta 10,35 II 23,2 I bassa 4.22 II 16,48.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 18.2, min. 15.9 — Torino 18.0, 10.0 — Milano 19.0, 12.6 — Brescia 15.8, 16.0 — Venezia 15.4, 11.6 — Bologna 14.3, 13.4 — Ancona 19.0, 13.2 — Livorno 19.0, 12.4 — Firenze 17.9, 10.5 — Roma 18.4, 16.8 — Bari 28.6, 10.0 — Napoli 21.1, 16.9 — Palermo 21.2, 16.2 — Messina 22.8, 16.9 — Cagliari 22.1, 11.2.

Abbonamento Straordinario

da oggi al 31 Dicembre

L. 4

Corriere Giudiziario

La disgraziata fine di un operaio nello stabilimento Vianello Moro, Sartori & C.o

(Tribunale penale di Venezia)

La mortale disgrazia avvenuta il sei febbraio di quest'anno nello Stabilimento Meccanico della Ditta Vianello Moro-Sartori e Co., a S. Giustina, ebbe ieri un'eco al nostro Tribunale Penale.

Ricordiamo brevemente il luttuoso fatto, estesamente narrato allora nella cronaca cittadina.

L'operaio calderaio Beniamino Fabrizi era stato adibito dal capo-squadra Formenton Ettore di Giovanni d'anni 28, all'innalzamento di un cilindro di un laminatoio. Per difetto di costruzione e contrariamente alle norme regolamentari ed alle cautele consigliate dalla pratica, tale laminatoio si trovava sprovvisto del congegno atto a limitare l'innalzamento del cilindro e impedirne la fuoruscita dalle guide di sostegno. Il Fabrizi, inesperto, a quanto pare, nel maneggio del laminatoio, fece una manovra errata, in seguito alla quale il cilindro uscì dalle guide e gli precipitò addosso. Ed il povero calderaio, per le gravissime lesioni riportate, poco dopo morì.

I signori Fantin Giuseppe fu Luigi di anni 65, direttore dello Stabilimento, Viani Giovanni fu Giovanni d'anni 49 capo-officina, insieme al Formenton Ettore, furono denunciati all'autorità giudiziaria per omicidio colposo; mentre nei riguardi della responsabilità civile furono denunciati il gerente dello Stabilimento Vianello-Moro ed il socio Sartori.

Gli imputati affermarono concordemente che agli operai calderai erano state date le opportune istruzioni per la manovra del laminatoio, e che la morte del Fabrizi va imputata ad una disgraziata fatalità. Nulla fu mai trascurato nello Stabilimento per evitare gli infortuni agli operai.

Nel pomeriggio il Tribunale fece un breve sopraluogo nello Stabilimento.

Fra i numerosi testi escussi, notiamo l'avv. Florian che doveva costituirsi P. C. per conto della madre del povero morto. Ma la Società Assicuratrice *Mutua Infortuni* — presso la quale la Ditta Vianello-Moro e Sartori era assicurata non solo nei riguardi dei semplici infortuni, ma anche delle eventuali responsabilità civili — liquidò alla madre del Fabrizi un' indennità di lire 3000 per l'infortunio ed un' indennità supplementare di lire 2400 per coprire la responsabilità civile della Ditta. In seguito a tale componimento, diremo così indiretto, la costituzione di P. C., non ebbe più luogo.

L'ing. Marinelli della *Mutua Infortuni* depose che in occasione di una sua visita allo Stabilimento Vianello-Moro e Sartori, constatò che tutto procedeva regolarmente.

Terminata l'escussione di tutti i testimoni, il Presidente rimise il processo a stamane.

In giornata sarà pronunziata la sentenza.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Ghisalberti; rappresenta il P. M. l'avv. Bianchi.

Il Fantin è assistito dall'avv. Feder: il Viani ed il Formenton sono difesi dall'avv. Guglielmo Marangoni; i due civilmente responsabili dall'avv. Franco.

Perito d'accusa è l'ing. Gerli; di difesa l'ing. Monego.

Un avvocato accusato di truffe

Milano, 17

Oggi è cominciato il processo contro l'avvocato Angelo Chiappone imputato di numerose truffe. Il Chiappone per simile reato ebbe già a riportare altre condanne. Malgrado egli fosse stato radiato dall'albo degli avvocati di Voghera riuscì a farsi inscrivere in quello di Massa Carrara ove trovasi tuttora. Il Chiappone fu segretario del Ministro Depretis e membro della deputazione provinciale di Pavia.

Nell'udienza di oggi egli negò tutte le fattegli imputazioni, ma in generale i querelanti e i testimoni gli furono contrari. Il processo terminerà forse domani.

Bollettino della Giustizia

Roma, 17

Sommariva consigliere d'Appello a Venezia è incaricato delle funzioni di presidente del circolo delle Assise di Vicenza dal 16 corr. al 31 dicembre 1906.

Fusinato idem, a Treviso, id. id.

Rapisardi consigliere nella R. Corte di Appello di Messina è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di Presidente di Sezione di Corte d'Appello.

Romagnolo Pretore a Maniago è tramutato ad Appiano.

Lola sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Verona è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Verona.

Baldi vice-cancelliere alla prima Pretura di Verona è nominato sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Verona.

Nordio è nominato notaro a Chioggia.

Il Bollettino invita i procuratori del Re a trasmettere non più tardi del 15 corr. al Ministero le domande presentate loro per l'ammissione ai concorsi per i posti di vice segretario di prima classe di carriera amministrativa e di vice segretario di terza classe di carriera di ragioneria degli Economati dei Benefici Vacanti. Si invita pure a far conoscere subito il numero delle domande presentate a tutto il 15 corrente.

Pubblica una circolare ministeriale con cui si stabilisce definitivamente che l'amministrazione delle Ferrovie di Stato debba usufruire delle esenzioni stabilite per le altre amministrazioni dello Stato al riguardo dei diritti attribuiti ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari.

CULTI: Sono autorizzati:

La Fabbriceria parrocchiale di San Stefano in Verona in rappresentanza della Chiesa curaziale di San Mattia ad accettare il legato della somma di lire 4000 disposto con onere di culto dalla fu Eugenia Maccacaro.

Su proposta del ministro guardasigilli e su conforme parere del Consiglio di Stato è stato ordinato il diniego del regio exequatur al decreto della Sacra Congregazione del Concilio in data 7 maggio 1906 in quanto riguarda la concessione dell'annua pensione di lire 18.000 sulle rendite della mensa vescovile di Cefalù a favore di monsignor D'Alessandro già vescovo di quella Diocesi.

Il parroco di Sant'Antonio in Arcella Comune di Padova ad accettare un tratto di terreno disposto con onere di culto dal fu sacerdote Michetti.

La Fabbriceria parrocchiale dei SS. Maria e Donato in Murano ad accettare la somma di lire 600 offerta dagli eredi del defunto Luigi Pinzan in adempimento di legati di culto disposti dal medesimo Pinzan.

La Fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio di Torlana Comune di Nimis ad accettare il legato della somma di lire 2000 disposto senza alcun onere dal fu Luigi Manzocchi.

Pubblica infine il decreto col quale viene bandito il concorso a sei posti di canonico e a tre posti di cappellano nella reale Basilica di San Nicola di Bari.

Trenta disertori marocchini arrestati

Tangeri, 17

Trenta disertori della guarnigione di Ouida che ritornavano alle loro case, sono stati arrestati oggi al loro sbarco a Tangeri e messi in carcere dal Pacià. E' la prima volta che il Maghzen fa arrestare disertori.

Una Mahalla considerevole è organizzata a Fez per una spedizione per la percezione delle imposte delle tribù al sud della capitale che non hanno pagato da quattro anni.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

18 Ottobre: S. Luca evangelista.
19 Ottobre: S. Pietro d'Alcantara.
Il Sole leva alle 6.33: tramonta 17.19.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 631

La facciata della Pietà

La gente — e non a torto — si domanda quando si leverà quell'ormai nero steccato che *imbasa* così malamente la nuova facciata della Chiesa della Pietà, e quando cadrà il drappo che copre il bassorilievo del Marsilli. Poichè è noto che la facciata è finita da sei mesi.

Ci siamo informati in proposito e seppimo che non si vuole inaugurare la facciata fino a che non sia rifatto anche il pavimento della Chiesa e sia pronta la lapide al Fiorentini. Tutti i gusti son gusti! E questi lavori dovrebbero essere finiti il 1 di dicembre. Del che fortemente si dubita. Certo è che sarebbe bene ora che si togliesse quel nero basamento e quello svolazzante velario: i quali fanno poco bella mostra di sè sulla Riva degli Schiavoni, una località che merita qualche riguardo.

Un generoso lascito per beneficenza

Scrive la *Difesa:*

"Ci consta, che oggi a cura del notaio dott. Mamerto Voltolina, è stato pubblicato il testamento della signora Adele Mazzucato vedova ed erede del sig. Enrico Cristophe. Ella e per sentimento proprio e per onorare la memoria del marito, ha dedicato una parte cospicua del suo patrimonio ad opera di beneficenza, lasciando all'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati la proprietà di un suo negozio, qui, sotto le Procuratie Vecchie, col carico di qualche onere vitalizio. E' un bell'esempio e degno che altri testatori lo imitino, tanto più che il patrimonio di quell'Orfanotrofio è ben lungi dall'essere adeguato ai bisogni.

Gherardo Hauptmann a Venezia

E' a Venezia da ier'altro il più celebre scrittore contemporaneo della Germania: Gherardo Hauptmann. L'insigne autore dei *Tessitori*, di *Anime solitarie*, della *Campana sommersa*, del *Vetturale Haenshel*, alloggia con la sua signora e con i suoi bambini all'Hôtel *Britannia*, ove occupa un intero appartamento. Si fermerà nella nostra città qualche giorno.

Il nostro benvenuto.

All'ambulatorio dell'ospitale "Umberto I,,

Nell'annunciare ieri l'apertura della benefica Istituzione, è incorsa la involontaria ommissione di una riga. Dovevasi dire che il servizio medico sarà anche in quest'anno, diligentemente prestato, dai signori dottori Girolamo Bresciani, Alessandro Baccara ed Eduardo Orefice.

Per un caso pietoso

Durante una breve fermata alla stazione di Verona il sig. Giulio Eugenio Salvagno posò il cappello su una panca. Disgraziatamente un poco attento viaggiatore, al quale la stanchezza faceva certo velo alla vista, si lasciò cadere sulla panchetta facendo del cappello una focaccia... di feltro. Una persona cortese si sarebbe profusa in iscuse, ma il nostro uomo invece quasi si credeva in diritto di avere delle scuse dal proprietario del cappello, per modo che questi seccatissimo, al solo scopo di dare una lezione al maleducato ricorse al delegato di servizio, il quale ipso-facto risolse la faccenda condannando lo schiacciatore del cappello a pagare il danno valutato in lire 5.

Il signor G. E. Salvagno ci ha versato le 5 lire così incassate a favore della disgraziata famiglia da noi raccomandata. La quale deve augurare molti schiacciatori di cappelli di gente generosa come il sig. Salvagno.

A questa offerta aggiungiamo lire tre dal dott. A. B., e L. 10 dal sig. Jean Boffo da Spinea.

Inoltre: Da Villa Angela a Spinea, la piccola Lina, il bruno angioletto del cav. Luigi e di Donna Angela Ceresa-Mito, ci manda 10 lire per i poveretti da noi raccomandati.

Cosicchè la somma totale essendo la precedente di L. 174 è oggi di L. 202.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 17

Con decreto primo novembre pr. il capitano di fregata Manusardi è destinato ad assumere la carica di presidente della Giunta di Ricezione di Taranto.

Hanno luogo i seguenti movimenti: Micheli capo ufficio d'amministrazione al deposito Corpo Reali Equipaggi di Venezia alla Direzione del Commissariato di Venezia capo della Sezione Sussistenza. Il capitano Diegani dalla Direzione del R. Arsenale di Venezia all'Ufficio Contratti a capo ufficio d'amministrazione al deposito Corpo Reali Equipaggi Venezia. Il capitano Succi dalla direzione di Venezia alla direzione generale dell'Arsenale di Venezia Ufficio Contratti. Il sotto-tenente di vascello Peiret ricoverato all'Ospedale di Taranto dal 16 corrente, è da questa data considerato definitivamente sbarcato dalla r. nave «Lepanto».

Il capitano medico Mannelli è sbarcato a Genova dal piroscafo «Bologna» il 16 corr. ed imbarca il 17 sul piroscafo «Algerie» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Varie di Cronaca

Associazione Generale fra Impiegati Civili.

Si rammenta ai signori soci che questa sera alle ore 21 ha luogo l'assemblea straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Referendum indetto dalla Confederazione Nazionale degli Impiegati sul tenore della mozione per la legge sullo stato giuridico — 2. Nomina del rappresentante dell'Associazione al Consiglio della Confederazione Nazionale delle federazioni ed associazioni professionali d'impiegati.

Istituto Caldana.

A questo Istituto, già premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, e che da ben 48 anni tiene alto in Venezia l'onore del privato insegnamento, invidiabile fama, e sempre nuovi titoli di benemerenza acquistarono il provvido e saggio intelletto ed amore, onde l'egregia Direttrice compie il proprio ufficio, coadiuvata da valenti insegnanti, l'indirizzo educativo altamente morale e civile, i metodi didattici, ed i larghi frutti sempre ottenuti.

E' dunque certo che ad esso non mancherà, come per l'innanzi il pubblico favore che ne accompagnò la vita lunga e rigogliosa, tanto più, che nel Palazzo Tron, sede dell'Istituto, vennero testè introdotti alcuni mutamenti che accresceranno le comodità dei locali ampi ed opportuni, corrispondenti, sempre, ad ogni esigenza igienica.

L'audacia dei ladri.

Iersera verso le 6 nel rio di Ca' Garzoni si scaricavano delle botti d'olio per la ditta Celeghin e Co. Mentre i facchini rotolavano la penultima botte nei magazzini, ignoti audacissimi ladri saltati nella barca partirono con l'ultima botte; tre quintali d'olio del valore di 400 lire circa.

I facchini tornati per prendere l'ultima botte trovarono.... l'acqua pulita. Una battella partì subito alla ricerca dei ladri, ma senza felice risultato.

Capitaneria di porto.

Il giorno 22 corr. alle ore 10, avranno luogo nei locali della Capitaneria di Porto, gli esami per ottenere il diploma di marinaio autorizzato al piccolo traffico.

Furti.

Mentre Malgianita Teresa stava sulla porta del suo negozio di coloniali in calle Toletta 1227, vide sulla porta di un'altro suo magazzino due ragazzi sui diciasettenne anni, che scorgendo lei scapparono. Insospettita accorse e constatò la sparizione di un soprabito da uomo del valore di lire 25.

— Rudolf Klotz, architetto viennese, che alloggia all'albergo Trovatore in calle delle Razze, si fece ieri cambiare la stanza. Nel trasbordo delle robe sue però, un impermeabile, che vale una cinquantina di lire, smarrì la strada. Attribuendo la sparizione ad un furto, lo denunciò al sestiere di Castello.

*** Ieri notte la compagnia degli ignoti forzata la porta della bottega da calzolaio di Giuseppe Graziani a San Vio, rubò dalla vetrina dodici paia di scarpe nuove..

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijontterie fantasia ed articoli di lusso per regali.

Il mistero dell'accoltellata.

Il mistero della donna accoltellata sere fa ai Birri, pare svelato. Il feritore è appunto quell'individuo che fu visto parlare con lei poco prima del fatto. Causa del fattaccio fu la gelosia.

Non facciamo nomi; denunciandosi oggi soltanto il colpevole al Procuratore del Re

Rammentiamo

ai nostri lettori che la ditta S. Salvadori vende orologi buoni e seriamente garantiti.

La beneficenza

La Ditta Costantini e Valmarana in morte della signora Ventura ha versato L. 10 a beneficio della Colonia Alpina S. Marco.

Stato Civile

17 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: Rumor Ettore, vermicellaio con Bastianutto Santa, casalinga, celibi — Bertolini Attilio, macellaio con Sartorello detta Madamma Giacoma, fiammiferaia, celibi — Manfrin Ettore, macchinista con Signore Maria Teresa, cameriera, celibi — Celebrato in Padova il 27 Giugno 1906: Masi Michele, agente comunale con Gambron Domenica, casalinga, celibi — Celebrato in Mestre il 2 Settembre 1906: Cosimo [illegible] Leopoldo, cap. contabile in pensione con Faustinelli Maria, civile, celibi — Celebrato in Volpago il 2 Settembre 1906: Saccardo dott. Giuseppe, medico chirurgo con Caviola Giustina possidente, celibi.

Decessi: Cravin Angelo, d'anni 42, coniug., carpentiere di Venezia — Miotto Semenzato Giovanna, d'anni 32, coniug., casalinga, di Venezia — Battistel Virginia, d'anni 28, nubile lavandaia, di Asiè.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera al Goldoni una *réprise* della « Geisha », la graziosissima operetta, alla cui esecuzione concorrono tutti gli elementi migliori della ricchissima compagnia, e la cui messa in scena è tutto ciò che di più sfarzoso si sia mai visto nel genere. Così le serate al Goldoni si succedono attraentissime, recando alla splendida compagnia la fortuna che merita.

L'Impresa ci prega di dire che il nuovo abbonamento si chiude definitivamente questa sera.

Per la serata della Lauri le prenotazioni si chiudono domani.

Malibran

Un successone anche iersera per Fatima Miris: teatro affollato e plaudente.

Stasera una novità: la brillantissima commedia del nostro A. Fraccaroli « L'ordinanza che ride » nella quale Fatima si trasforma ben 42 volte. Lo spettacolo si completa col teatro di varietà con programma sempre nuovo.

E' annunciato *Le Regiment qui passe,* bozzetto comico-militare, di grandioso effetto.

Domenica recita diurna.

*** *Acquaclate*, il brillantissimo Commendatore Dante Alighieri del *Tonin Bonagrazia* ha dato a Fatima Miris il suo canto sulla caduta del Campanile. Lo sentiremo da lei e rideremo.

Cinematografo San Giuliano

Il programma di questa settimana è del massimo interesse: *Nei mari del Nord*, splendida projezione presa dal vero — *Il paralitico*, dramma emozionante ed attraente sia dal lato drammatico come da quello artistico.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Geisha.*
MALIBRAN — 8.45 — *Fatima Miris.*
CIN. S. GIULIANO — *Caccia alla Balena — Paralitico.*

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 17 :

Un giusto reclamo — Per due sere consecutive, mentre la pioggia dilagava le vie e rendeva più difficile il transito, la nostra città rimase all'oscuro in molte località, essendo mancata la luce elettrica

Moltissimi cittadini hanno espresso in termini vivaci e risoluti, le loro lagnanze, ritenendo completamente assurdo che a Mestre esista un'officina di luce elettrica la quale non funziona, secondo il bisogno della città.

DOLO — Ci scrivono 17 :

La nostra organizzazione dà maledettamente sui nervi all'*Adriatico*, il quale trova tratto tratto la necessità di svegliarsi dai suoi lunghi riposi, e lo fà come un uomo che abbia dormito sotto l'oppressione di un incubo.

Oggi, dopo aver detto altra volta, l'ira di Dio dei nostri uomini e della riunione del Comitato collegiale a Mirano, con uno sfoggio di paroloni demo-pedagogici, torna alla carica forse perchè non si sente troppo sicuro in gambe.

Noi potremmo anche ringraziar l'*Adriatico* di queste continue inalazioni di ossigeno, le quali non potranno che farci bene; osserviamo però che se per il popolo i moderati nulla hanno fatto, i democratici hanno fatto ancor meno: citino un' istituzione filantropica, popolare, *una sola*, fondata da essi; li aspettiamo al varco! Ammenochè non sia un' istituzione popolare il deputato di Mirano-Dolo, il che potrebbe anche darsi!

E la finiscano poi di gonfiar tanto il popolo, a furia di paroloni e di promesse: giorno verrà, non lontano forse, in cui questo popolo saprà far giustizia di uomini e di cose, ed allora vedremo!

Quanto ai continui attacchi diretti a coloro che stanno a capo del movimento nostro, sono assai sintomatici: l'*Adriatico*..... cicca, dunque la scelta non poteva esser migliore!

MIRANO — Ci scrivono 17 :

Le novità — La corrispondenza dell'*Adriatico* di stamattina datata e compilata sulla fucina di Dolo ha avuto, se non altro, il merito di scacciarci quella musoneria che il cattivo tempo ci aveva messo addosso. Noi dunque siamo dei sindacalisti a rovescio, il che vuol dire che noi non siamo dei teppisti, e questa non è una novità.

Un'altra cosa che non è novità è che i sindacalisti come gli integralisti ed ora anche i zabeisti pascono il popolo di carne ed ossa di ciance, e il popolo di carta di spropositi e noi le « ciacole » e le « piazziaiuolate » le aborriamo.

Un'altra che non è novità è che i preti del nostro collegio son diventati cattolici. (13.a riga, n. 286 dell'*Adriatico* corr. da Dolo).

Un'altra, che tutti sanno, è che *Adriatico* e Zabeo son diventati socialisti.... per opportunismo. Non sono cose che fan ridere? Gran buon diavolo questo Zabeo; almeno ci mantiene di buon umore. E quel corrispondente cui dà tanto sui nervi il blocco cattolico-moderato e che cerca di dar da bere ai gonzi (e anche questa non è una novità) tante fanfaronate, è forse serio?

Noi facciamo l'augurio ch'egli e l'onorevole del suo cuore s'occupino dei nostri operai e dei nostri contadini la metà di quello che si occupa il cav. uff. Paolo Errera, il Conte Antonio Conestabile della Staffa, e tutti gli altri.

Quando quel corrispondente ci darà prove sufficienti di ciò, ci promettiamo fin d'ora di dare il nostro voto all'onorevole... dai piedi di creta.

S. POLO DI PIAVE — Ci scrivono 17 :

La cantina Papadopoli all'Esposizione di Milano — Mi è grato annunciarvi che la Cantina del Nob. sig. Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini diretta dall'egregio cav. Angelo Schileo Sindaco di questo paese, ha conseguito all'Esposizione Internazionale di Milano, il Gran Premio per i suoi rinomati prodotti enologici.

Così la ben meritata onorificenza va ad aggiungersi alle tante della vecchia Casa, ch'è onore della produttiva ed industre nostra provincia.

Il servizio telefonico urbano — Il Ministro delle poste e telegrafi ha deciso in questi giorni di curare l'ampliamento del servizio telefonico; di istituirlo in tutti i capoluoghi di provincia che ne sono mancanti e di aumentare il numero delle reti urbane.

La decisione presa è davvero provvidenziale, poichè ci dà adito a sperare che anche nella nostra città venga eseguito lo impianto di una rete che finora non si è voluta credere necessaria dalla locale direzione delle poste.

Il filo telefonico, che fra poco ci metterà in comunicazione con Treviso, ben lievi vantaggi ci darà se tosto non verrà costruita anche una rete urbana, per ottenere l'impianto della quale negozianti, albergatori e professionisti non mancheranno certo di protestare vivamente nel caso che ad onta delle buone intenzioni del Ministro delle poste e telegrafi non si provveda sollecitamente.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 17 :

Mancanza di spettacoli — Malauguratamente siamo d'improvviso arrivati alle porte dell'inverno. Le sere cominciano a diventare lunghe, uggiose ed ora si sente ancor più che in altro tempo il bisogno di teatro. Pareva nei giorni passati che al *Varietà* venisse una discreta compagnia di operette, ma le trattative fra il proprietario del teatro e l'impresario sono andate in fumo.

Non resta ora che sperare nella solerzia della presidenza del *Sociale*, alla quale non manca la possibilità di trattare con qualche buona compagnia.

Naturalmente sarebbe desiderabile avere uno spettacolo lirico, che da tanto tempo a Belluno non si può gustare; ma se la presidenza del Teatro non si sente in grado di sobbarcarsi la spesa gravosa, faccia almeno pratiche per avere qui una buona compagnia drammatica, ed il buon pubblico, in mancanza d'altro, farà buon viso anche allo spettacolo di prosa.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 17 :

Il tram elettrico — Il capitolato per la assunzione ed esecuzione dei lavori di trasformazione del tram a cavalli in tram elettrico è stato già approvato dall'autorità superiore, come vi informai.

Ora la interessante questione entra nella fase attiva. Tra il Sindaco comm. Levi-Civita, l'assessore ai lavori, e i rappresentanti della casa A. E. G. Thomson Haulton venne stipulato il contratto per la esecuzione dei lavori, che dovranno essere ultimati entro sei mesi.

Così per la fine di aprile, o verso i primi di maggio, il tram cittadino abbandonerà i benemeriti nonchè sfibrati cavalli e si lancierà all'ebbrezza del *trolley.*

Un bambino sotto un carro — Questa sera verso le 18 al ponte San Leonardo un bambino veniva investito e travolto, mentre attraversava la strada, da una pesante bara di carbone. Nei presenti fu un urlo di raccapriccio.

Per fortuna le ruote non gli passarono sopra ma soltanto lo colpirono a una coscia, e non gravemente. Il piccino, che pure grondava sangue, venne medicato alla vicina farmacia Frigo e Cerato. Il suo stato non desta nessuna inquietudine.

Cose Universitarie — L'esame di Fisica per gli studenti inscritti nella Facoltà di Medicina è stato rinviato al giorno 29 corrente.

Sublimato corrosivo che uccide — E' morto iernotte al nostro ospedale il domestico Guglielmo Zuin d'anni 22 da Bresseo, che giorni sono in un momento di eccitazione beveva a scopo suicida una soluzione di sublimato corrosivo.

Le pronte cure a nulla valsero; il terribile veleno uccise lentamente lo sventurato Zuin, che si era dimostrato pentito dell'atto insano compiuto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17 :

I nuovi uffici della Prefettura — Domani definitivamente si insedieranno nei nuovi locali di Via Celio gli uffici della R. Prefettura, Scolastici, di P. S. e dello Ufficio Tecnico.

L'inaugurazione di una bandiera — Fra pochi giorni avrà luogo, in forma solenne, l'inaugurazione della magnifica bandiera, offerta al locale Ricreatorio festivo maschile, dalle signore rodigine.

Alla scuola d'Arte e Mestieri — Stasera e domani sera dalle 19 alle 21 resta ancora aperta al pubblico la Mostra dei lavori di disegno eseguiti dagli alunni dell'Istituto Tecnico e della Scuola d'Arte e Mestieri.

La Mostra è interessante e pregevole e la bella sala, straordinariamente illuminata, presenta un bellissimo aspetto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17 :

Assemblea Generale dell'Associazione Liberale Monarchica — L'avv. cav. uff. Pagani-Cesa presidente dell'Associazione Liberale Monarchica ha invitato i soci all'Assemblea Generale per la sera di venerdì 19 corr. alle ore 20.30. L'ordine del giorno per tale seduta contiene: 1.) Comunicazioni del Consiglio Direttivo — 2.) Relazione della Presidenza della Sezione M. S. — 3.) Relazione dei revisori dei conti — 4.) Discussione ed approvazione dei bilanci consuntivi

Nelle scuole secondarie. — Al Ginnasio-Liceo Canova le lezioni incomincieranno regolarmente col giorno 19 corr. ad ore 8.30.

All'Istituto Tecnico provinciale Riccati, è fissata la chiusura delle iscrizioni col giorno 24 Ottobre corr.

Il barone Alberto Franchetti, che trovasi a Treviso per assistere alla concertazione della « Figlia di Jorio » saputo che esiste qui la fiorente *Società degli Amici della Musica*, ha voluto iscriversi fra i soci.

L'illustre maestro ha così col suo nome altamente onorata la simpatica istituzione cittadina.

Un'adunanza di maestri — Domani 18 nell'ufficio di direzione della Scuola Aristide Gabelli avrà luogo una importante [illegible] della Associazione Magistrale Trevigiana e dei delegati del Comune per discutere sulla opportunità di convocare senza indugio l'assemblea dei soci onde fissare le norme da seguirsi sino dall'anno ora incominciato, per ottenere gradualmente nelle scuole serali del distretto gli sdoppiamenti e le promiscuità necessarie al loro miglioramento, conforme a quanto è detto nella circolare della Federazione provinciale in data 31 Agosto u. s. n. 186.

Per il Convegno delle Società operaie a Conegliano

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Come abbiamo annunciato, domenica p. v. avrà luogo nella nostra città un convegno delle Società Operaie di M. S. del Mandamento.

Il programma della festa è stabilito nel modo seguente:

Ore 11: Ricevimento degli ospiti ed invitati alla Sede locale della Società Operaia, ove verrà offerto un vermouth d'onore.

Ore 15: Conferenza nel Teatro dell'Accademia tenuta dall'avv. Antonio Feder sul tema « Previdenza popolare ».

Ore 17: Banchetto sociale nel salone della R. Scuola di Viticoltura.

Al convegno parteciperanno, oltre alla nostra, le Società Operaie di Pieve di Soligo, Mareno, Vazzola, Codognè, S. Vendemmiano e Feletto; parecchi rappresentanti delle Società della Provincia di Treviso e varie personalità.

Probabilmente interverrà pure l' on. Antonio Maffi presidente della Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso.

E' ormai accertato l'intervento dell'on. deputato conte Gerolamo Brandolin, rappresentante politico del Collegio.

Parecchi giornali politici, fra cui la « Gazzetta » saranno rappresentati al convegno, il quale promette di riuscire egregiamente, sotto tutti gli aspetti.

ODERZO — Ci scrivono 17 :

Attenti alle biciclette — Questa mattina, come tutti gli altri giorni, l'egregio nostro Pretore dott. Antonio Borgo, depositò la sua inseparabile bicicletta in una stanza a piano terra della Pretura. Quando a mezzogiorno il dott. Borgo fece per prendere la bicicletta e recarsi a colazione, la macchina era sparita.

Il furto fu tosto denunciato al maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Virtoli il quale si mise subito sulle traccie del desto mariuolo che chissà quanta strada avrà già fatto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17 :

(Aramis) — Un « non » invece che un « ma » — Il proto ha stampato un errore alla mia corrispondenza odierna, nel Consiglio Comunale, che cambia sostanzialmente il significato alla medesima.

Nel punto in cui scrivo, che il Sindaco ebbe la soddisfazione di avere le approvazioni di egregi amici personali, « ma avversari politici », il proto ripeto, stampò « non avversari politici ».

Vedete bene che l'errore è grosso, e che la rettifica da parte mia era necessaria, per istabilire la riabilitazione del sottoscritto lustra scarpe Aramis.... (Il quale però ha una pessima calligrafia. N. d. R.).

Udine

UDINE — Ci scrivono 17 :

Povero piccino! — Ier sera nella frazione di Baldasseria il bambino Michieli Alberto d'anni 4, dimenandosi per scendere da un alto seggiolone, precipitò a terra assieme a questo. Nella caduta si fratturò il femore destro. Trasportato d'urgenza all'ospitale fu medicato e giudicato guaribile in giorni 40.

Alla deplorata mancanza dei vagoni ferroviari « pare » che la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato intenda provvedere, poichè la Camera di Commercio comunica un telegramma del comm. Bianchi col quale avverte di aver dato, o meglio rinnovato, le disposizioni precedenti, per l'avvio di carri alla stazione ferroviaria di Udine.

Una famiglia che non si estinguerà facilmente è quella di certo Boschian Luigi di Basadella di Maniago, la di cui moglie, appena trentenne, ha dato finora alla luce 13 figli, dei quali 12 sono vivi, compresi i tre gemelli nati giorni or sono.

Al Congresso del Risorgimento a Milano, la provincia di Udine sarà rappresentata dal senatore conte comm. Antonino di Prampero. Il Comune manderà per la biblioteca ed il museo il prof. Felice Momigliano.

Quattro recite straordinarie darà la compagnia siciliana del Grasso, di cui fa parte la bravissima Mimì Aguglia, al Minerva dal 20 al 23 corr. Udremo delle novità.

Un appiccato — Stasera verso le 17 la domestica dell'albergo « Alla Bella Venezia », in Via Rialto, recatasi al piano superiore per chiamare l'inquilino Del Piccolo Eugenio d'anni 40 da Roveredo, direttore del caffè alla Nave, con sorpresa trovò la porta della camera chiusa col chiavistello. Bussò e ribussò, ma nessuno rispose. Allora chiamò il proprietario della trattoria, e questi subito accorso, salito su di una sedia dal finestrino soprastante alla porta, vide il Del Piccolo penzolante nel vuoto appiccato ad una sbarra della finestra.

Le autorità chiamate ed accorse subito sul posto constatarono che il Del Piccolo era già cadavere. Su di un tavolo si trovò una lettera di saluto ai figli Mauro ed Isabella, due teneri fanciulletti già orfani della madre.

Il disgraziato Del Piccolo (si ritiene) si tolse la vita trovandosi in tristi condizioni economiche, essendo anche in questi giorni stato licenziato dal posto di direttore del caffè Nave.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 17 :

Igiene pubblica — Stimo doveroso parteciparvi che il caso di *crup* annunziato sulla « Gazzetta » del 14 corrente, fu l'unico che si ebbe a constatare in questo paese, ed ora vengo anche informato che, grazie ad una riuscitissima operazione, il bambino, che ne fu colpito, è fuori pericolo ed in via di guarigione.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 17 :

Lagnanze giuste — All'arrivo del treno delle 19 e mezza si ha la poco sgradita sorpresa di vedere la nostra stazione illuminata..... alquanto vergognosamente. I viaggiatori che smontano da quel treno rischiano di non trovare la via d'uscita e in compenso di rompersi la testa sui trottoirs o contro le colonnine dei fanali..... spenti.

Perchè non si applicano alcune lampade elettriche? La spesa sarebbe esigua. Dobbiamo riparlarne?

SACILE — Ci scrivono 17 :

Una interpellanza piccante — Il consigliere avv. cav. G. B. Cavarzerani ha oggi presentato al Municipio la seguente interpellanza all'Ill.mo signor Sindaco di Sacile:

« Nella prima tornata del Consiglio Comunale il sottoscritto desidera interpellare la S. V. I. per sapere — se sia vero che le matricole delle tasse comunali tardivamente compilate dalla Giunta Municipale pel corrente anno sieno già state rivedute e corrette illegalmente *da quelle Commissioni che dovrebbero decidere in grado di appello sui reclami dei contribuenti* ».

Nuovo professore — Ieri 16 arrivò a Sacile il prof. di Storia e Geografia sig. Carlo G. B. di S. Remo proveniente dalla scuola di Città Sant'Angelo in sostituzione del prof. Giuseppe Pezzano destinato alla scuola Tecnica di Legnago.

Verona

Un sindaco aggredito

VERONA — Ci scrivono 17 :

L'altra sera il cav. Luigi Amistà Sindaco di Negarine, percorreva colla propria vettura ed accompagnato da un servo la strada che da Parona mette a Verona. Giunto poco lungi dalla villa Boltico da un fosso laterale balzarono fuori quattro individui muniti di grossi ciottoli che scagliarono contro il cav. Amistà e contro il cavallo, collo scopo evidente di far-

lo fermare. Ma il cav. Amistà pose il cavallo al galoppo gridando: *largo canaglie.*

I quattro individui dovettero ritirarsi ai lati della via per non venire travolti.

Dopo circa trecento metri un individuo fece cenno al cav. Amistà di formarsi. Vistolo solo il cav. Amistà fermò il cavallo. Quell'uomo era un contadino della Valpolicella che doveva proseguire la strada a piedi. Ma avendo udito le grida del cav. Amistà contro gli aggressori non si fidava più di viaggiare portando indosso un discreto peculio. Pregava il cav. Amistà di farlo salire desiderando tornare a Verona.

Il cav. Amistà lo accontentò. Il cav. Amistà aveva in tasca circa duemila lire.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 17:

Grave infortunio. — Quest'oggi alle ore 16 avvenne un gravissimo infortunio nel cortile delle Scuole dei SS. Apostoli.

L'operaio Pietriboni Mattio fu Prosdocimo di anni 58, di Vicenza, stava portando delle piante, quando accidentalmente cadde a terra producendosi varie ferite lacere al capo, alla fronte, al mento.

Fu raccolto sanguinante e tradotto d'urgenza all'Ospitale. Ivi il dott. Vicentini gli riscontrò anche la frattura di una costola; si teme la commozione cerebrale.

BASSANO — Ci scrivono 17:

Deliberazione del Consiglio Comunale — Iersera riunitosi il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco Conte N. Compostella, si addivenne alle seguenti nomine: Revisori del Conto 1906: ing. Bortolotto Cesare, ing. Matteo Bonazuro e G. Fornasieri. Membri della Congregazione di Carità: sig. Giuseppe Fasoli e De Carli Giovanni.

Confermò i sig. Bertoncello cav. Gaetano e ing. Bonazuro rispettivamente deputato effettivo e supplente al Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale. Nominò Conservatore effettivo del Monte di Pietà il sig. Favero F., supplente G. Fornasieri.

I signori ing. Mocellin e G. Angeli consiglieri d'amministrazione della Casa di Ricovero.

Confermò il dott. V. Freglino protettore del Pio Istituto femminile Pirani Cremona. Gli altri oggetti da trattarsi posti all'ordine del giorno vennero rimandati alla prossima adunanza.

Circolo commercianti, impiegati e professionisti — Il nuovo circolo C. I. P. che ha la sua sede in piazza V. E. II. e dispone di ampi, bellissimi locali prospicenti tutti in detta piazza, verrà inaugurato domenica prossima 21 corrente alle ore 10.30.

La nuova istituzione sorge col proposito assoluto di tenersi completamente estranea da questioni politiche ed amministrative ed ha per iscopo di procurare ai soci un luogo di piacevole ritrovo di lettura, giuoco e conversazione.

I locali che non potrebbero essere migliore, la posizione centrale, buonissimi intendimenti dànno la migliore assicurazione per una vita fiorente. Alla nuova e ben intesa istituzione i nostri migliori auguri.

Le compagnie minerarie tedesche contro gli operai

Pietroburgo, 17

L'assemblea dei rappresentanti delle compagnie minerarie decise di non trattare con le organizzazioni dei minatori circa la domanda di aumento dei salari considerando che queste organizzazioni non rappresentano la totalità dei minatori. L'assemblea ha riconosciuto all'unanimità che i salari dei minatori, che furono notevolmente accresciuti l'anno scorso, sono sufficienti, considerando i prezzi attuali dei viveri.

Interpellanza che non finisce mai

Vienna, 17

Ieri fu presentata alla Camera una delle interpellanze più voluminose che si ricordino. Si compone di 198 pagine in quarto, manoscritte, e richiederà circa 40 pagine di stampa. La traduzione dal ruteno al tedesco è costata 1800 corone. L'interpellanza è opera del deputato Javorski e descrive le deplorevoli condizioni dell'amministrazione politica in Galizia.

Il sistema metrico in Inghilterra

Londra, 17

La grande manifattura di munizioni Kynoch e compagni il cui direttore era Arturo Chamberlain, fratello dello ex ministro, annunzia che ha addottato il sistema metrico.

L'ispettore in capo dei pesi e delle misure di Birmingham ha adottato questa misura e si augura che altre case imitino questo esempio.

Disappunti Commerciali

Ripetiamo il fallimento Rudatis che venne pubblicato con qualche errore:

VENEZIA — **Rudatis Elisa vedova De Bei** biadaiuola, S. Lio 5578 — Curatore provvisorio rag. Borioni Masini — Giudice delegato avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 31 ottobre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 12 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 novembre ore 2 pom. — Stato attivo del fallito L. 1339.25 — Passivo lire 8252.90.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza del Rudatis.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — **Direzione Genio Militare.** — La sistemazione delle Caserme Serraglio, S. Nicolò e ridotto centrale del forte di Lido per L. 260.000, defin. col rib. del 3.01 per cento alla Ditta Enrico Levi e C., di Firenze, via De Lamberti, 2.

LONGARONE (Belluno) — 25 Ottobre, ore 10, fatali Municipio, ventesimo, a schede, piante larici e abete — 2 lotti: 1. n. 1274 larici e 386 abeti nei boschi Dalleghe e Culaz, deliberato provvisorio 16.502.70, depos. L. 16000 elire 400 per le spese — 2. n. 764 abeti e 16 larici nel bosco Costagrande, per L. 13.211.65 (1000-300), taglio e sgombro 12 mesi.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 17 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 81.10 — pel 10 Dicembre F. 82.— — pel 10 Marzo F. 83.— — pel 10 Maggio F. 83.10 — pel 10 Agosto F. 83.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 82.50 — pel 10 Dicembre F. 83.10 — pel 10 Marzo F. 84.70 — pel 10 Maggio F. 84.70 — pel 10 Agosto F. 84.70.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 43000 — di cui in cotoni americani balle N. 43000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto: domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto: domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.13, 6.10 — Ottobre Novembre 6.08, 6.05 — Novembre Dicembre 6.03, 6.02 — Dicembre Gennaio 6.03, 6.01 — Gennaio Febbraio 6.04, 6.02 — Febbraio Marzo 6.05, 6.04 — Marzo Aprile 6.07, 6.06 — Aprile Maggio 6.09, 6.07 — Maggio Giugno 6.10, 6.08 — Giugno Luglio 6.11, 6.09.

NEW YORK, 17 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 10.96 — Marzo 11.12.

HAVRE, 17 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5200 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 17 — Quotazioni del 16 e del 17 Ottobre:

Rame best selected Ls. 103.—, 103.— — id. in fogli 113.—, 113.— — id. elettrolitico 104.—, 105.— — id. G. M. B. contanti 100.—, 100.— — id. G. M. B. 3 mesi 99.12.6, 100.— — Stagno contanti 107.15, 199.5 — id. tre mesi 197.5, 198.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.7.6, 19.17.6 — id. inglese 13.15, 20.2.6 — Zinco contanti 28.7.6, 20.7.6 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa Middlesborough 56.11 e mezzo, 56.3 — Solfato di rame 30.10, 30.10.

CEREALI

PARIGI, 17 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato sostenuto — id. corrente F. 31.30 — id. mese prossimo F. 30.80 — Novembre Dicembre 30.80 — 4 mesi da novembre F. 30.75.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.50 — id. mese prossimo F. 23.50 — Novembre Dicembre 23.50 — 4 mesi da novembre 23.40.

Avena: mercato debole — id. pel corrente F. 21.25 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 17 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne. Si accettano a prezzi in ribasso di denari 3.

ANVERSA, 17 — Frumenti mercato fermo.

MARSIGLIA, 17 — Frumenti: importazioni O. 28841 — Vendite O. —.—.

NEW YORK, 17 — Chiusure del 16 e del 17 Ottobre:

Frumenti: mercato del 16 appena sostenuto: Dicembre 81.3/4.

Mercato del 17 sostenuto; Ottobre 82.—.

CHICAGO, 17 — Chiusure del 16 e del 17 Ottobre:

Frumenti: mercato del 16 appena sostenuto: Dicembre 73.3/4

Mercato del 17 fermo; Ottobre 74.—.

Mais: mercato del 16 appena sostenuto: Dicembre 42.1/4.

Mercato del 17 sostenuto; Ottobre 42.1/2.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.75 — id. raffinato F. 60.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.25 — id. corrente F. 26.37 — Novembre Dicembre F. 27.50 — 4 mesi da novembre F. 27.62. — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb.: mercato debole; disp. M. 17.25.

CAFFÈ

HAVRE, 17 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 46.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.25 — id. sei mesi dopo il corr. F. 46.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.75.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti corr. F. 43.25 — Mese prossimo F. 43.50 — Mercato debole — novembre dicembre F. 43.50 — 4 mesi primi F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 17 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ULTIMA ORA

L'uniforme degli alpini austriaci
I boemi accanto ai tirolesi

Riva di Trento, 17

Sono arrivate le nuove uniformi degli alpini austriaci.

L'uniforme consiste in un beretto di campo con visiera grigia; tre blouse, e precisamente una col collare inamidato e due col collare ripiegato, simile alle solite dei cacciatori. La blouse col collare ripiegato porta una cravatta. Il mantello è più corto di quelli dei fanti e arriva solo sopra il ginocchio; Havelock, un mantello inglese con larghissimo collare ripiegato e cappuccio, senza fermaglio, senza maniche e senza pettorale; un mantello da pioggia con collare chiuso e con apertura per cacciarvi dentro il capo; pantaloni bosniaci che arrivano fino al ginocchio. S'aggiunge ancora il fornimento speciale per alpinisti: «alpenstok», piccozza, ferri, corda, scarpe, cerchi e occhiali per neve. Le uniformi sono di loden del colore grigio-ferro ed hanno bottoni di metallo ossidato.

Come già vi dissi altre volte, il corpo verrà organizzato come i vostri alpini. Compongono tale corpo in prevalenza tirolesi, ma in questi giorni, per ingrossare le compagnie, arrivarono a Riva molti boemi, soldati poco addetti al servizio sui monti. Gli esperimenti passati furono poco soddisfacenti e non saranno già i soldati boemi quelli che miglioreranno il nuovo corpo.

Le compagnie dei cacciatori per ora sono di circa sessanta uomini.

Giacosa commemorato a Torino

Torino, 17

Stasera all' « Alfieri » Giovanni Borelli dopo il primo atto di « Come le foglie » commemorò Giacosa alla presenza di numeroso ed elegante pubblico fra cui le autorità.

Fu applauditissimo alla fine.

Quindi si rappresentarono gli altri tre atti di « Come le foglie ».

La commemorazione fu giudicata mediocre e farraginosa.

Antimilitaristi dimostranti condannati

Torino, 17

Alle ore 21,30 il pretore pronunciava la condanna di 50 degli arrestati di ieri sera infliggendo pene varianti da tre a venticinque giorni. La sentenza fu applaudita.

Coniugi avvelenati con i funghi

Torino, 17

Stasera furono trasportati all'Ospitale di San Gioanni i coniugi Fubini, avvelenati con i funghi da una venditrice ambulante. Sono in pericolo di vita.

Le manovre navali italiane
La visita dal Duca di Genova

Parigi, 17

Stanotte cominceranno gli attacchi delle squadriglie di torpediniere contro tre navi della squadra ancorate e tutto è pronto per esercitare un'attiva sorveglianza ed un'efficace difesa.

Stamane il Duca di Genova si è recato col cacciatorpediniere « Nembo » al largo per assistere allo svolgimento dell'azione tattica eseguita da 12 navi e nel pomeriggio visitò a Siracusa la « Dandolo » e la « Re Umberto » che era accostata al « Bronte » per provvedersi di carbone da quella nave recentemente costruita pel rifornimento della flotta. Quindi il Duca di Genova si è recato a visitare i posti di vedetta e la batterie delle stazioni radiotelegrafiche volanti impiantate a terra. Anche a Siracusa, come ad Augusta, ufficiali ed equipaggio si adoperarono con rara abnegazione e volontà al disimpegno di tutti i grandi lavori e i servizi richiesti dalle attuali circostanze.

Il lavoro di salvataggio del "Lutin"
Le cause dell'affondamento

Biserta, 17

Dalle ricerche operate finora sembra che il corpo duro segnalato da sontaggi sia veramente il sottomarino « Lutin ». Il fondo di questa parte della rada è costituito esclusivamente da sabbia e coralli e non è verosimile che una roccia si trovi precisamente sotto il punto dove è scomparso il sottomarino. La squadra dei palombari danesi e la squadra di Biserta si dànno il cambio nelle ricerche da stamane alle 8.30. Diciannove braccia e mezzo di fondo e il mare grosso intralciano assai il lavoro e impediscono di arrivare fino al sottomarino. Si teme che tutto l'equipaggio del « Lutin » sia perito e sia impossibile di rimettere a galla il sottomarino.

Le cause dell'affondamento del « Lutin » sono sempre ignorate. Gli uomini del « Ischul », che rimorchiava il « Lutin », dichiararono che compì con buon esito due immersioni. Durante la terza immersione, il « Lutin » tornò due volte presso la superficie con la punta assai avanti, ciò che sembra dimostrare che un accidente si era già prodotto, e verosimilmente si era prodotta una falla d'acqua e gli accumulatori devono essere stati rovesciati.

Clemenceau parla anche a Marsiglia

Marsiglia, 17

E' giunto Clemenceau acclamato. Fu ricevuto alla Prefettura dal deputato Leydet che rivolgendogli il saluto, gli disse che tutta Marsiglia ha intera fiducia in lui la cui presenza nel Ministero è garanzia che il governo non indietreggierà dinanzi all'opposizione del Papa.

Clemenceau rispose affermando che la legge di separazione si applicherà malgrado tutte le difficolt che si tenteranno di sollevare.

La data delle elezioni della Duma
Contro Murontzew

Mosca, 17

L'ex presidente della Duma, Murontzew è stato sospeso dal diritto di partecipare alle sessioni degli Zemstowos di Mosca essendo sotto processo per aver egli firmato il manifesto di Viborg.

La data delle elezioni della Duma è fissata pel 28 gennaio 1907. Il periodo elettorale si aprirà un mese prima.

I marinai ribelli della "Alessandro III"
La fine del processo

Cronstadt, 17

La corte marziale ha emesso la sentenza nel processo contro 295 marinai della corazzata « Imperatore Alessandro III » che si erano ammutinati. Quarantacinque furono assolti; altri condannati a varie pene di cui nessuna oltrepassa i sei anni di lavori forzati; la maggioranza degli imputati furono condannati alla prigione semplice.

Ieri furono arrestati sulla pubblica via cinque sconosciuti che portavano una bomba. Uno riuscì a fuggire sparando sei revolverate che non colpirono nessuno.

L'arrivo dello Czar a Pietroburgo

Pietroburgo, 17

L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati ieri e si recarono a visitare l'yacht imperiale «Standard». L'imperatore ricevette in udienza il generale principe Sojatopoltmiesky.

Il partito della rinascenza pacifica

Pietroburgo, 17

Il Governo ha rifiutato di riconoscere legalmente il partito della rinascenza pacifica ritenendolo pericoloso per l'ordine pubblico poichè reclama la soluzione della questione agraria mediante l'espropriazione forzata dei beni.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 17 Ottobre

ROMA 17 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,85

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	950,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	920,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2085,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,87 1/2	122,95	—,—	—,—	6
Francia	99,80	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,47 1/2	99,55	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/4	25,15 1/2	24,84	24,86	5
Svizzera	99,80	99,85	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,50	104,57 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,57 1/4	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,61	102,62	102,40	
» » » fine	100	—,—	—,—	102,60	
» » 3 1/2 con.	100	102,05	101,95	102,00	
» » 3 0/0	100	73,25	73,12	—,—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,00	499,00	—,—	
» Ferrovie Merid.	500	349,75	349,75	—,—	
» » Mediter.	500	500,00	499,75	—,—	
Banca d'Italia	800	1275,00	1278,50	1276,—	
Credito Italiano	500	625,50	628,00	628,—	
Società Banc. it.	250	326,00	326,00	—,—	
Banca comm. it.	500	916,50	919,00	914,—	
Ferr. Meridionali	500	784,50	785,50	781,—	
Ferr. Mediterranee	500	457,50	458,50	482,—	
Società Veneta	80	90,50	90,50	—,—	
Navigaz. Generale	300	461,50	464,00	461,—	
Lanificio Rossi	900	1680,—	1684,—	—,—	
Cotonificio Cantoni	250	540,—	540,—	—,—	
Cotonif. Veneziano	175	251,50	252,00	—,—	
Acciaierie Terni	500	2067,50	2100,—	2060,—	
Edison	150	835,50	838,50	—,—	
Raffineria Zucchero	200	365,00	368,50	—,—	
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	362,—	
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1200,—	
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	379,—	

MILANO 17 — Tendenza sostenuta.
GENOVA 17 — Tendenza calma
ROMA 17 — A. Banca di Roma 115,00 — — A. S. Acqua Pia 1290 — A. Omnibus 327,00 — A. Gas 1290,00 — A. Cond acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1277 — Immob. 297,00.

Borse estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	96,35
» » perp.	96,80
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,65
C. Londra a vista	25,20
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Obbliz. Lombarde	334,00
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	94,00
Banca di Parigi	1577,00
Tunisine nuove	470,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,45
Rend. ungh. 4 0/0	96,05
Rend. spag. 4 0/0	96,25
Banca ottomana	00,00
Argento fine	118,25
Azioni Suez	4505,00
Lotti turchi	148,50
Rendita Russa	61,20
Ferr. mer. a term.	790,00
R. porto. nuova	70,30
Rendita serba 4 0/0	82,25

VIENNA 17	
Cred. austr. Cod.	674,00
Lombarde	183,00
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,30
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,65
» » (carta)	98,75
» » (oro)	116,35
» » (ungh.)	94,60
LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	94 7/8
R. turca unificata	92 7/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	32 1/4
BERLINO 17	
C. su Londra - 3m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	211,50

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA Calma — BERLINO, ferma

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Ottobre — vap. ingl. « King Arthur da Newcastle, carbone — aust. ung. « H. Sandor da Fiume con merci — a. u. «Graf Wurbrandt» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 17 Ottobre — vap. a. u. «Stefanie» per Fiume, vuoto — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — ital. «Gallipoli» per Brindisi con merci — ital. «Lucano» per Barletta con merci — ingl. «Broomfield» per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Graf Wurbrandt» con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Napried», da Sulinà, grani.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Socland» da Newport, carbone.
Ingl. «Kurrachee» da Barry, carbone.
Germ. «Andromeda» da Anversa, minerali
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.

Movimento ferroviario del Porto

17 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 92 — Cereali 41 — Cotoni 13 — Varie 164 — Totale per il Commercio 327 — Per la Ferrovia 27 — Totale complessivo 354.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.28
L. Padova	8.25	O. Verona	9.22
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.2
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.2
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.42
D. Milano	17.30	O. Milano	21.0
M. Verona	18.—	L. Padova	23.06
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.48
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.3
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.12
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.58
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.42
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.2
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.2
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 23

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

In quel momento giunse un prete che la fantesca del signor Perrin-Brindant era andata a chiamare in gran fretta. Ma la morte aveva già compiuto la sua opera nefasta ed il buon sacerdote non potè far altro che inginocchiarsi presso il cadavere e recitare le preghiere dei morti.

Durante tutto il giorno il dottor Cavalier dovette prodigare le sue cure alla povera orfana, il cui dolore non si può descrivere. Benchè i suoi parenti tentassero d'impedirglielo, volle recarsi a deporre un bacio sulla fronte irrigidita di suo padre e compiuto questo pio dovere con un coraggio straziante, accondiscese a scendere con la signora Noël nel suo appartamento.

La vecchia Teresa, senza aspettare di ricevere l'ordine, aveva già principiato a preparare per la povera Antonietta la stanza di Stefano.

Aveva preveduto che la signora Noël vorrebbe rimpiazzare presso l'orfana il padre che aveva perduto.

Maurizio era rimasto per un istante come sbalordito dagli avvenimenti che si erano compiuti con tanta rapidità. Inoltre si sentiva profondamente commosso dalle confidenze che il signor Perrin-Brindaut gli aveva fatto prima di morire. Dunque la tutela di Antonietta, dell'unica donna che aveva fatto palpitare più forte il suo cuore, era affidata a lui? Gli sembrava di sognore.

Quale vantaggio trarrebbe dall'autorità che gli conferiva, questa tutela? Non lo sapeva ancora. Ma nondimeno si sentiva invadere da una gioia inesprimibile pensando all'influenza che eserciterebbe sulla vita di quella giovanetta, alla frequenza necessaria dei loro rapporti, all'intimità che nascerebbe fra loro.

Durante alcuni minuti lo agitò soltanto la passione.

Una passione riprovevole, se si vuole, ma per la quale bisogna avere un po' d'indulgenza perchè era ispirata dal l'amore. Ma un altro sentimento non tardò a sostituirsi al primo. Un sentimento basso e spregevole perchè generato nell'anima sua dalla cupidigia. Quel sentimento si concretava in un rammarico atroce di non essere più libero, mentre la pupilla, che gli era stata così inaspettatamente affidata, possedeva più di tre milioni.

Durante un'ora fu incapace di concepire altro pensiero che questo. Ed allorchè si riscosse alfine da quella specie di sbalordimento e di torpore che lo aveva invaso, provò in cuor suo contro Cecilia un odio più profondo e temibile.

— E' proprio vero, — si disse, — che questa ragazza povera, stupida e malfatta è stata creata per mia disgrazia. Ma verrà il giorno in cui glielo farò scontare.

Ritornato padrone di sè, si decise ad adempiere i doveri che gl'imponeva la morte del Signor Perrin-Brindaut.

Non fu senza una certa inquietudine che si recò dal notaio. Temeva che questi fosse meglio informato degli affari dell'Antiquario di quanto gli aveva detto il defunto, e la sua soddisfazione fu immensa, quando constatò la sorpresa del signor Durand per l'importanza della somma indicata nel testamento.

— Duecentomila franchi! — esclamò il notaio. — Chi mai avrebbe creduto che l'eredità del povero Brindaut ammontasse ad una tal cifra rispettabile!

Quest'esclamazione riempì di gioia la anima abbietta di Maurizio Olivou.

Dunque era ormai cosa certa, che nessuno era informato dell'esistenza di quell'enorme sostanza di tre milioni, e che si trattava di un segreto noto, per ora, a lui solo.

Bisognerebbe proprio che il diavolo ci mettesse le corna, come si suol dire, volgarmente, se entro due anni non gli riescisse di trovare un mezzo per trarne profitto.

V'era da temere il ritorno di Stefano... ma da temere soltanto. Inoltre doveva passare più di un anno prima che questo ritorno avvenisse.... e chi sa se avverrebbe... Poteva darsi benissimo il caso che non tornasse mai più. Chi ha del tempo innanzi a sè e ha delle carte buone, vince sempre. E Maurizio era un giuocatore molto abile e deciso a tentare la fortuna.

Perciò si sentiva allegro e camminava di un passo svelto ritornando a casa. Il tempo gli sembrava più bello, l'aria più balsamica le donne più leggiadre di quanto non gli erano sembrate da lungo tempo. Allorchè entrò nella vecchia casa del viale dell'Osservatorio dovette fare uno sforzo su sè stesso per atteggiare la sua fisonomia ad una espressione triste quale la richiedeva la circostanza.

Le tre donne erano riunite nel salotto ed egli strinse loro la mano in silenzio, avendo cura di non dare una stretta più forte a quella di Antonietta, benchè sentisse una voglia pazza di prenderla fra le sue braccia e di portarla via non importa dove, ma lontano da quel luogo.

— Maurizio — gli disse la signora Noël, — mia nipote non volle prendere nessuna determinazione durante la vostra assenza.

Questa povera ragazza vuole obbedire fedelmente all'ultima volontà di suo padre e regolare la sua vita conformemente ai vostri consigli. Che cosa credete che ella debba fare?

(*Continua in 5.a pagina*).



— In rapporto a che cosa?

— Alla sua installazione. Credete bene ch'ella cerchi un asilo per qualche tempo in un monastero? Oppure preferite che prenda al suo servizio una donna di un'età rispettabile, che occupi presso di lei il posto d'una dama di compagnia?

— Vi confesso, —replicò Maurizio con sorpresa — che non ho pensato a nessuna di queste combinazioni. L' unica cosa ragionevole mi sembra la risoluzione da voi presa quest'oggi di condurre qui vostra nipote e di alloggiarla nel vostro appartamento.

— Che è anche il vostro, Maurizio — soggiunse la signora Noel. — Ed appunto per questo non mi sono permessa di prendere una decisione definitiva. Occorreva la vostra approvazione, ed ora che voi acconsentite, vi dichiaro che, per parte mia sono contentissima che Antonietta rimanga con noi.

— E voi siete contenta Antonietta? — chiese Maurizio con segreta inquietudine, temendo che ella non accettasse. Infatti la fanciulla esitò un istante a rispondere.

— Mi trovo alquanto imbarazzata — disse alfine con evidente titubanza. — Certo sarà per me un grande conforto di abitare presso mia zia e Cecilia, ma mi sembra che faccio male lasciando l'appartamento nel quale visse e morì mio padre. Mi pare che sia un sacrilegio di lasciarlo occupare da altre persone così subito. Forse col tempo...

— Ma si può benissimo conciliare una cosa con l'altra. Voi resterete qui con noi, e l'appartamento di vostro padre non sarà affittato. Voi vi conserverete la memoria del vostro genitore finchè vi piacerà.

Per la prima volta, dopo la morte di suo padre, un sorriso fugace apparve sulle pallide labbra della fanciulla. Maurizio le aveva procurato con le sue parole la sola gioia che poteva provare in quel momento dolorosissimo.

Non ci dilungheremo nella descrizione dei giorni, che seguirono immediatamente quello della morte del signor Perrin-Brindant. Tutti quelli che ci leggono ebbero forse nella loro vita il dolore di perdere una persona cara, quindi sapranno comprendere la profonda tristezza della povera orfana.

La sventura che l'aveva colpita, le fu resa meno grave, nel limite del possibile, dal sincero affetto che le portava la signora Noel e Cecilia.

Una vera madre ed una vera sorella non avrebbero potuto prodigarle dei conforti più amorevoli ed efficaci. Nella loro affezione per la povera orfana, trovavano quelle parole che penetrano nel cuore e fanno parere meno amare le lagrime e meno acerbo il dolore.

Maurizio lasciò passare alcune settimane senza uscire dalla prudente riserva che si era imposto.

Invece di far sentire la sua autorità alla fanciulla che sapeva di un carattere alquanto fiero, tentò quasi di farsela perdonare facendogliela dimenticare. Trattava col notaio gli affari inerenti all'eredità, limitandosi ad informare Antonietta delle cose più importanti, benchè ella, il più delle volte rifiutasse di ascoltarlo. Ma venne pure il momento in cui dovette decidersi di dare ascolto al suo tutore. Si trattava di prendere una risoluzione in merito al negozio del *quai Malaquais*. Sino allora la bottega era stata affidata ad un commesso di fedeltà e probità provate, ma che non aveva la capacità necessaria per continuare da sè quel commercio, che più di ogni altro richiede una grande pratica, poichè in fatto di oggetti antichi è molto facile d'essere ingannati. Era dunque indispensabile di procedere ad una liquidazione.

— Se voi non avete nulla in contrario — disse Antonietta al suo tutore preferirei perdere la somma che si può avere per l'avviamento del negozio, e subaffittarlo per la durata del contratto di affitto a qualcuno che esercitasse un altro commercio.

— Perchè?

— Non posso abituarmi all'idea di vedere un altro antiquario, in quel negozio, nel quale mio padre ha passato quasi tutta la sua vita. Mi sembra che l'anima dei morti debba soffrire vedendo gli oggetti che tenevano in gran pregio in mano di estranei. Ditemi dunque se il mio desiderio è realizzabile.

— Il vostro desiderio di chiudere il negozio per subaffittarlo poi a qualcun altro?

— Sì.

— Lo è certamente. Benchè non possediate una grande sostanza — la voce di quell'ipocrita emerito non tremò nel profferire questa menzogna — siete abbastanza ricca per concedere questa soddisfazione alla vostra sensibilità.

— In tal caso vi prego di provvedere a quanto sarà necessario.

— Me ne occuperò oggi stesso. Ma vi è una cosa che non potrete evitare. Nel negozio vi sono molti mobili di valore ed oggetti d'arte d'ogni sorta. Sarà indispensabile di venderli al pubblico incanto all'hotel Drouot....

— Posso conservare alcuni di questi oggetti?

— Senza dubbio, perchè siete l'unica erede. Ma bisognerà fare l'inventario, e voi dovrete scegliere quelli che intendete tenere. Ed a tal uopo dovrete recarvi nel negozio.

— Sia! vi andrò domani...

Infatti, la povera ragazza si fece animo, e l'indomani si portò al *quai* Malaquais in compagnia delle sue parenti.

Non fu senza una profonda emozione che vide tutti gli oggetti raccolti da suo padre, con intelletto di vero artista, in quel magazzeno, che sembrava un Museo.

Naturalmente ci vollero diversi giorni per fare l'inventario di ciò che si doveva vendere e di ciò che Antonietta voleva conservare.

Maurizio cercò di tirare in lungo più che possibile, perchè con diversi pretesti, abilmente ideati, aveva fatto in modo di impedire alla signora Noel ed a Cecilia di ritornare nel negozio dopo il primo giorno, e si era procurato così l'immenso piacere di rimanere solo con la sua pupilla per delle mezze giornate.

In quei lunghi *tête-à-tête* si era stabilita fra loro una certa intimità, ed il bel Provenzale studiava tutti i mezzi per perder tempo, spostando mobili e ninnoli d'ogni specie e rimettendoli poi a posto.

Non occorre dire che Maurizio dovette resistere più volte a delle tentazioni che gli facevano ardere il sangue nelle vene. A mano a mano che si trovava vicino alla fanciulla, in quell'intimità, non disturbata da nessuna sorveglianza sentiva aumentare il fascino che la sua bellezza esercitava su di lui. La sua passione s'infiammava sempre più, ed egli adorava persino i segreti tormenti che lo condannava a sopportare.

Allorchè questo pericoloso tutore non ebbe più alcun pretesto per condurre la sua pupilla nel negozio del *quai* Malaquais, gli parve che si facesse un vuoto terribile nella sua esistenza. Tentò di colmarlo dedicandosi di nuovo con vera frenesia ai suoi studi, che aveva trascurati dopo la morte del sig. Perrin-Brindant. Si chiuse per delle giornate intere nel suo laboratorio, chiedendo alla sua ambizione di fargli dimenticare l'amore.

Ma anche la scienza lo tradiva. Sia che si fosse imposto un compito impossibile a compiersi, sia che non avesse le forze necessarie per domare la natura ribelle, certo si è che il successo gli sfuggiva sempre.

Trascorsero alcuni mesi in questa lotta disperata, senza che ottenesse qualche risultato importante. Eppure erano già quasi due anni che la combatteva accanitamente.

Un giorno si avvide con spavento che stavano per mancargli i mezzi per continuarla. Erano passati diciotto mesi, ed i cinquantamila franchi che si era procurato sposando Cecilia erano già stati divorati, inghiottiti da un abisso senza fondo, trasformati in cenere, scorie e vapore. Ed un fabbricante di prodotti chimici, dal quale si era recato per dargli una commissione, lo pregò gentilmente di voler saldare prima la fattura precedente, che ancora gli doveva. Maurizio faceva proprio un grande assegnamento sull'effetto del nuovo tentativo che intendeva fare, e pel quale quei prodotti gli erano indispensabili. Perciò la richiesta del fabbricante fu per lui un colpo terribile.

Ma, rimettendosi subito, lo pregò di far portare l'indomani i prodotti richiesti nel suo laboratorio, aggiungendo che, per caso, non aveva abbastanza denaro in tasca.

Quando rientrò in casa si abbandonò ad un accesso di collera furibonda. Camminava innanzi e indietro a gran passi, bestemmiando e urlando, e mancò poco che spezzasse le macchine che aveva acquistate spendendo per le medesime una somma rilevante.

(*Continua*)

AVVISO

Si deduce a notizia degli interessati che dal Comune di Cinte Tesino vengono poste in vendita circa 7400 piante di abete, piceo e larice site nella località: Calcare, Pian del Bo, Anemezza e Masieron.

La pubblica gara avrà luogo in questa cancelleria comunale il giorno 31 ottobre 1906 ad ore 2 pom.

Il prezzo di prima grida sarà di C. 17 per ogni m.³

Le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta restano ostensibili in questa cancelleria Comunale nelle solite ore d'ufficio.

DAL COMUME

Cinte Tesino, 15 Settembre 1906.

Il Capo Comune
C. BUSANA m. p.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 19 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 289 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 19 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. In Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 40. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimun cent. 60

LA POLITICA DELL'AUSTRIA NELLA REGIONE GIULIA

Il pangermanismo

Vienna, 16

(G. P.) Se tutta la politica estera ed interna dell'Austria risente l'influenza germanica, che l'Ungheria da un lato e gli czechi fra gli slavi dell'Austria dall'altro, tendono di paralizzare, è un fatto che il «drang nach süden» dei pangermanisti trova la sua più intensa applicazione nelle provincie meridionali della Monarchia: nel Trentino, nel Goriziano, e Trieste, nell'Istria e in Dalmazia, esse sono l'avanguardia e su esse, per natura loro refrattarie alla civiltà tedesca, deve compiersi il massimo sforzo.

I tedeschi, vi ho detto in una mia precedente, procedono nel loro programma di conquista, razionalmente.

Guardiamo ora un po' all'opera da essi compiuta lungo le coste più nettamente italiane che sono in possesso dell'Austria.

Da Grado ad Abbazia lungo tutta la costa, essi hanno steso una fitta rete di interessi, le cui maglie si fanno sempre più spesse ed entro alle quali, gli italiani, da prima adescati dai pronti guadagni che conseguivano con la vendita dei fondi, cominciano a sentirsi a disagio, e comprendono i pericoli che sovrastano alla loro coltura, alla loro egemonia, da parte di questi invadenti ed attivissimi ospiti che già proclamarono l'Adriatico «mare tedesco».

Tedeschi austriaci e tedeschi germanici procedono in questa loro opera concordi e si confondono per trarre dal governo austriaco il massimo appoggio possibile.

A Grado, i cui bagni rivaleggiano ormai con quelli del Lido e di Rimini, i principali stabilimenti sono in loro mani. Regolamenti, prezzi correnti, libri illustrativi, sono redatti quasi esclusivamente in tedesco. I tedeschi dalle provincie meridionali della Germania e da tutta l'Austria scendono ogni anno a migliaia ad abbronzarsi al sole della laguna.

Le terme romane di Monfalcone sono cadute pure in mani tedesche ed il proprietario è venuto in possesso anche dello Stabilimento balneare di Listiana, che sembra un cantuccio di Liguria portato nell'Adria.

A Gorizia, la Nizza della nobiltà austriaca, il governo mantiene un i. r. Ginnasio superiore, una i. r. Scuola reale superiore, un i. r. Istituto magistrale femminile, due i. r. Scuole di pratica per docenti, una maschile ed una femminile, tutte con lingua d'insegnamento tedesca; l'istituto magistrale solo ha un così detto corso italiano; vi è poi una scuola popolare tedesca con diritto di pubblicità.

A Trieste lo stesso governo austriaco il quale in tutta la regione Giulia non mantiene — e anche solo in parte — che l'unico Ginnasio italiano di Capodistria, ha fondato e mantiene una i. r. Scuola reale superiore, un i. r. Ginnasio superiore e due i. r. Scuole popolari con lingua d'insegnamento tedesca.

Trieste ne ha digerito e italianizzato migliaia di tedeschi, ma la nuova congiunzione ferroviaria accenna a portarne tanti che la italianissima città ne avrà in breve una indigestione dalla quale non potrà certo liberarsi colle energie della sua pur florida costituzione nazionale.

Ma la provincia più colpita da questa calamità politica è l'Istria. Essa è oramai avviluppata nelle maglie tedesche.

Presso i suoi confini occidentali, a Servola, la Schulverein di Graz sostiene una scuola popolare apparentemente per comodo dei tedeschi colà domiciliati e occupati nella ferriera, ma con fini notoriamente invadenti.

Ad Isola, e precisamente a porto Apollo è sorto un nuovo stabilimento di bagni. I proprietari sono italiani per il momento, ma tale è l'aria che spira lungo le coste dell'Adria che il nuovo stabilimento negli avvisi reclami ha un nome tedesco.

Pirano, fino a pochi anni or sono era la città più italiana dell'Italia geografica. La statistica dava uno o due stranieri su 8 o 10 mila abitanti. Nel suo magnifico Porto Rose hanno cominciato però ad installarsi i tedeschi e voi con la colonia tedesca trovate avvisi, reclami, prezzi correnti in tedesco

Ma un ben maggior pericolo sovrasta la veneta città che per il suo indomito amore alla patria comune è considerata la Brescia dell'Istria.

Presso Pirano ci sono le saline, vaste, ricchissime, le maggiori e le migliori della costa in mano dell'Austria, le quali sono esosamente sfruttate dal fiscalissimo austriaco. La vita che conducono i salinaroli è delle più misere, ma il Governo che esercita la privativa del sale e lo acquista da essi ad 1 centesimo il chilo in quella quantità che esso stabilisce, gettando inesorabilmente in mare l'eventuale eccedente produzione, senza pagare compenso alcuno, ne ricava annualmente dei milioni.

Furono chiesti più volte al Governo provvedimenti in favore dei salinaroli, ma sempre invano, quando recentemente, non so per iniziativa di chi, fu avanzato un progetto di cessione delle saline appartenenti a privati, al Governo.

Sembra ora che il Governo, il quale probabilmente ha mossa la pedina, faccia buon viso a tale progetto che se andrà realizzato, rappresenterà indubbiamente, per i piranesi, un buon affare momentaneo — dato il fiscalismo del governo che oggi rende le saline quasi passive per i loro proprietari — ma il cui possesso non tarderà di essere rimpianto dai patriotti di Pirano, poichè le saline in mano del Governo diverranno in brevissimo tempo un nido di impiegati tedeschi e slavi che non sarà più possibile rimandare ai loro paesi.

Perciò se la mia voce giungerà fino alla bella e simpatica città di San Giorgio, serva a mettere in guardia quei bravi patriotti dalla nuova insidia che minaccia la loro purezza nazionale.

E andiamo avanti. Umago, Cittanova, Parenzo ed Orsera, da quanto è finora a mia cognizione, sono ancora immuni dal male teutonico, però mi consta che si ventila fra capitalisti tedeschi l'idea di formare un consorzio per l'acquisto delle poche scogliere rimaste ancora in mano degli italiani che sono disseminate lungo la costa da Parenzo a Capo Promontore.

Altra città colpita dal flagello anti-italiano è Rovigno i cui magnifici Isolotti che fan corona al suo porto sono tutti in mani straniere.

A Rovigno vi è un *Acquarium* germanico, un Ospizio marino tedesco, e non ha guari il Comune di Vienna ha comperato una vasta estensione di costa a settentrione della città per insediarvi una succursale delle opere pie viennesi. La bella città è stretta da terra e da mare come in un cerchio dal possesso tedesco.

I Brioni eternamente verdeggianti col loro ferace terreno, con le insenature riparate dai venti, le quali portano ancora oggidì le vestigia di sontuosi stabilimenti balneari romani, sono in mano di un tedesco austriaco, pangermanista sfegatato. Gli italiani se vi approdano sono male tollerati.

E Pola? Pola è considerata — sebbene a torto — dai pangermanisti la loro piazza forte. Essi pubblicano colà un giornale quotidiano che è organo «in partibus» della polizia e dei pangermanisti. Essi hanno colà fondata una sezione della Südmark. Il governo poi è loro larghissimo d'appoggio, mantenendovi un ginnasio, una scuola reale, una scuola popolare, una scuola cittadina, una scuola per garzoni ed alcuni giardini infantili con esclusivo insegnamento della lingua tedesca. Due buoni quinti dei fanciulli polesi vengono snazionalizzati in queste scuole, e per quanto la città faccia sforzi erculei per salvare la sua impronta italiana, a mala pena le riesce di tenersi in arcione.

Un deputato italiano da me, in questi giorni in cui è aperto il Parlamento, interrogato, mi raccontava che capitalisti bavaresi hanno progettato la costruzione a Pola di un grande Hotel che costerà un milione di corone!

La costa Liburnica è oramai quasi esclusivamente un possesso tedesco. Con denari bavaresi si sta ora costruendo una trenovia elettrica da Mattuglie a Laurana alla quale gli istriani non furono a tempo abbastanza accorti di interessarvisi accordando la chiesta garanzia, per la quale questa linea, che si prevede rendibilissima, sarebbe divenuta in cinquanta anni proprietà della Provincia. Con denari germanici è ora progettata la costruzione di una funicolare al Monte Maggiore, e non tarderemo a veder i tedeschi già fortemente insediati a Lussino ad invadere le isole del Quarnero e così man mano la costa dalmata, ove già hanno spinto i loro tentacoli.

Ora io mi domando. Se i tedeschi, pur così da lontano, investono ingenti capitali sulle coste orientali dell'Adria, perchè non avrebbe da tener loro testa il capitale italiano? Perchè gli italiani che furono un giorno i signori esclusivi dell'Adriatico, pur lasciando alla Storia il compito delle vicende politiche non debbono cercare di sfruttarlo ora economicamente?

E' così che tedeschi e slavi, pur guardandosi l'un l'altro in cagnesco rodono di conserva le ossa dei nostri infelici fratelli sottoposti al dominio austriaco, gli uni dedicandosi specialmente ad occupare le coste, gli altri l'interno del paese, aiutati entrambi dal governo, il quale, a seconda delle vicende parlamentari e della influenza che più preponderantemente può su esso esercitare l'una o l'altra delle due stirpi invadenti, le asseconda a danno sempre, eternamente, dell'elemento italiano.

A darvi un'idea della spogliazione subita dagli italiani nel campo scolastico vi basti questa statistica che io desumo da pubblicazioni ufficiali e che si ferma al 1900. Lascio pensare a voi con il rincrudimento della politica anti-italiana del governo austriaco, quale altro passo indietro hanno fatto gli italiani delle Giulie dal 1900 ad oggi.

Le scuole con lingua d'insegnamento italiana da 134 che erano nel 1871 discesero a 182 nel 1880, ed a 167 nel 1900; al contrario quelle con lingua d'insegnamento slava da 173 che erano nel 1871 salirono a 222 nel 1880 ed a 287 nel 1900; le tedesche da 9 che erano nel 1880 salirono a 20 nel 1900, le miste da 23 a 31. Ne consegue che, mentre nel 1880 v'era una scuola italiana su 1520 italiani, 1 slava 1446 ed 1 tedesca su 1398 tedeschi, nel 1900 vi era una scuola italiana su 2001 italiani, 1 slava su 1241 slavi ed 1 tedesca su 972 tedeschi.

La più colpita fu l'Istria ove le scuole italiane da 93 scesero a 74, le slave da 78 salirono a 112.

Credo così di avervi dato un'idea generale, se non completa, certo il più possibilmente esatta della politica austriaca nella Regione Giulia, e nel mentre mi riservo di volta in volta di completarvi il quadro — ciò che non mi riuscirà difficile perchè la messe è troppo abbondante in questo campo — vi esporrò le mie idee su quello che si potrebbe e si dovrebbe fare nel Regno per venire in soccorso della pericolante italianità sulle terre nostre al dominio dell'Austria.

Il Duca d'Avarna a Roma

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 18

V'ho telegrafato che il Duca d'Avarna ambasciatore d'Italia alla Corte austriaca partirà il 28 corr. per l'Italia e precisamente per Roma. Ufficialmente si dice che il Duca d'Avarna si reca in Italia per passarvi alcune settimane in licenza, ma invece è certo che fu chiamato a Roma per ragioni del suo ufficio.

I danni degli eccessi croati a Susak

Budapest, 18

(S.) — Un telegramma da Zagabria reca che l'inchiesta fatta da quel procuratore di Stato d'accordo col console italiano di Fiume ha dato per risultato che i danni effettivi subiti dagli italiani a Susak in seguito agli eccessi croati ammontano alla cifra di 2000 corone! Gl'italiani dovranno inoltre essere indennizzati dei danni indiretti.

Le somme d'indennizzo verranno pagate purchè i danneggiati ritornino a Susak e vi continuino i loro affari.

L'ARRIVO DI VON TSCHIRSKY A ROMA

La sua missione e le dimissioni di Goluchowsky

Roma, 18

Oggi è arrivato a Roma von Tschirsky, segretario della cancelleria tedesca. Proveniva da Firenze ed era accompagnato dalla sua signora. Fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Germania conte Mong ed è andato ad alloggiare alla sede dell'ambasciata, nel palazzo Capparelli. Von Tschirsky è un ammiratore innamorato dell'Italia; desiderava da tempo vederla e soffermarvisi alcuni giorni. Egli, a coloro che gli hanno parlato, si è mostrato appena giunto, alquanto contrariato per la molta pubblicità data al suo viaggio e per le polemiche relative alla presunta sua missione che egli nega. Nonostante questo atteggiamento del Tschirsky, è però certo che l'onorevole segretario del cancelliere tedesco ha una missione di fiducia da parte del suo governo, missione che ha attinenza cogli affari della triplice alleanza.

Mentre il messo del principe Bulow giunge fra noi, telegrammi da Vienna insistono sulla probabilità delle dimissioni del ministro degli esteri della monarchia austriaca. Il conte Agenore Goluchowsky diresse per undici anni la politica estera dell'Austria-Ungheria. L'eredità del conte Kalnoki, al quale succedeva nel maggio 1895, non sembrò gravosa all'ancora giovane diplomatico che aveva allora 46 anni appena. La triplice era in piena luna di miele e cordiali i rapporti con la Russia. Il giovane ministro, uomo di fatto e di mondo, percorse i primi anni del suo ministero con facile fortuna, e senza grandi sforzi potè raggiungere un'intesa perfetta coll'impero russo, in previsione delle vicende di Oriente. Fu il primo esempio di relativa infedeltà — se così possiamo dire — alla triplice. Fu allora che si discusse come una potenza vincolata da alleanze potesse contrarre determinati impegni con uno Stato non appartenente alla lega, ed allora gli esempi si moltiplicarono. Lo stesso Goluchowsky riuscì a stringere maggiormente i vincoli austro-russi alla conferenza di Murzteg e le due amiche di un tempo procedettero insieme nella via delle riforme in Macedonia, finchè l'indebolimento della Russia fece aumentare considerevolmente l'influenza dell'Austria. A misura che i rapporti diventavano più amichevoli con la Russia, sembravano diminuire le relazioni di cordialità con l'Italia. A sbalzi, ad intervalli più o meno lunghi, sorgevano momenti di freddezza tosto sopita, ma non tarda a ricomparire. Le difficoltà interne dettero non poco filo da torcere al Goluchowsky ed è probabile che queste anzitutto lo abbiano indotto a dimettersi.

Le relazioni fra Vienna e Berlino sono tali che non si può fare a meno di collegare i due fatti odierni: l'arrivo di von Tschirsky a Roma e le dimissioni di Goluchowsky. Circa il successore del conte Goluchowsky regna il più profondo mistero. Qualche tempo fa si era fatto il nome del barone Aerenthae (?) attualmente ambasciatore a Pietroburgo, ma le sue condizioni di salute escludono tale ipotesi.

Alcune dichiarazioni di Tschirsky

Commenti di giornali

Roma, 18

Annunciando che domani von Tschirsky visiterà il ministro degli esteri on. Tittoni, il *Giornale d'Italia* conferma che Tschirsky a coloro che gli hanno parlato appena giunto, il segretario tedesco si è mostrato alquanto contrariato per la pubblicità data al suo viaggio.

Il *Giornale d'Italia* scrive che egli ha detto di non avere alcuna missione politica estera dell'impero diretta unicamente dal cancelliere principe di Bulow.

Si è molto parlato, avrebbe soggiunto il segretario tedesco, della triplice alleanza a proposito della mia gita, ma il trattato della triplice alleanza non scade che nel 1914. Io dunque non ho alcun speciale incarico diplomatico che si diferisca alla triplice o ad altro.

Ciò non escluderebbe, ha soggiunto, che visitando Roma e vari personaggi, non possa avere l'occasione di parlare anche di politica estera, non però in forma di negoziati, ma a semplice scopo di conversazione.

L'Italie poi crede che della visita del segretario degli esteri germanico a Roma non possa escludersi il carattere politico, ma dice fantastico voler fissare uno scopo determinato all'intervista che egli avrà col ministro degli esteri italiano. Così è ridicolo dire che le spese della conversazione le farà la triplice alleanza, come ridicolo è che lo scopo del convegno sia di migliorare le relazioni fra l'Italia e l'Austria, perchè le relazioni fra le due alleate sono eccellenti e non hanno mai cessato di esserlo.

Goluchowsky va o rimane?

Vienna, 18

Mentre la «Neue Freie Presse», il «Bohemia» di Praga ed alcuni altri giornali dell'Austria affermano che il ritiro di Goluchowski è inevitabile — il secondo dice anzi che il conte Goluchowski rassegnò nell'udienza di ieri le dimissioni ed ora si attende la decisione dell'Imperatore — i giornali ungheresi si sono messi improvvisamente a sostenere che la posizione di Goluchowski si è di nuovo rinvigorita. Così ieri il «Magyar Nemzet» e così oggi l'«A Nap» il quale biasima il governo ungherese per non avere mostrato maggiore energia nell'esigere il ritiro di Goluchowski.

L'incidente per il discorso di Pedotti

Vienna, 18

Il «Fremdenblatt» pubblica un comunicato ufficioso, nel quale, richiamandosi alle informazioni di giornali viennesi, secondo cui il generale Pedotti nel suo recente discorso avrebbe detto che gli armamenti dell'Italia hanno lo scopo di guarentire la sua unità dalle Alpi al Quarnero, dice che l'ambasciatore a. u. presso il Quirinale s'informò a fonte autorevole se quelle parole fossero state realmente pronunciate, ed ebbe l'assicurazione formale che esse non erano state dette. Dopo di aver preso atto di un analogo comunicato dell'«Agenzia Stefani», l'ambasciatore dichiarò chiuso l'incidente.

LA SITUAZIONE POLITICA E LA QUESTIONE MILITARE

Probabili discrepanze nel gabinetto

Roma, 18

E' sempre la questione militare che è sul tappeto. Come avrete rilevato dai giornali dell'alta Italia e di Roma, la stampa non prettamente ufficiosa si mostra male impressionata del contegno del ministro Viganò al quale indubbiamente è dovuta non poca responsabilità per avere, come vi dicevo ieri, col rumore intempestivo da lui sollevato con la sua intervista, messo in discussione, sul terreno meno adatto, il problema militare.

La stampa ufficiosa, a sua volta, riflettendo forse sul pensiero recondito di Giolitti di cui è annunziato il ritorno per lunedì prossimo, non difende con troppo calore Viganò, i cui propositi di richiesta di fondi rilevanti così clamorosamente annunziati, troveranno probabilmente contrari i prossimi Consigli di ministri, mentre si assicura che Mirabello sia rimasto spiacente delle invasioni fatte dal ministro della guerra nel bilancio della Marina, e si parla di malcontento nelle alte sfere del Tesoro e delle Finanze.

A questo proposito, posso dirvi che una eccellenza aveva pochi giorni or sono l'occasione di dirmi che la situazione non era così quieta come sembrava e che da un momento all'altro, quando meno si sarebbe aspettato, poteva sorgere una questione che avrebbe messo in forse la vita del gabinetto. Forse il momento è giunto prima di quanto era preveduto. Più probabilmente il tema militare affacciato, come ieri vi dissi, nelle ultime riunioni ministeriali, già metteva dei malumori fra i componenti del gabinetto e suscitava le prime discrepanze. Ora, ad accrescere le diffidenze e le contrarietà, si aggiungono le indiscrezioni sulle cifre che saranno chieste dai ministri della guerra e della marina e che il «Giornale d'Italia» di stasera indica in 300 milioni per la guerra e 150 milioni per la marina, e, a dire il vero, sono da tutti i competenti ritenuti il «minimum» necessario.

Nell'interesse del paese tutti gli onesti devono augurarsi che la questione sia definita presto e bene, ma non temo azzardare dicendo che siamo arrivati sulla strada di risolverla tardi e male.

Il giuoco delle incompetenze nel processo Nasi

Nasi finirebbe per restare senza giudici!

Roma, 18

Il processo Nasi, che è fissato per il 23 corrente innanzi al circolo ordinario di Assise di Roma, presenta i più strani casi di incompetenza, tanto strani che per essi probabilmente il Nasi potrà trovarsi nella condizione di non poter essere giudicato per mancanza di giudici competenti.

Eccezione di competenza alle Assise può essere elevata dal Pubblico Ministero o dalla Corte d'Assise medesima. Il Pubblico Ministero, nonostante che il procuratore generale presso la Corte di Cassazione nella recente discussione del ricorso Nasi si pronunciasse per l'accoglimento del medesimo, è sempre libero di sostenere la tesi che gli pare più giusta. Se la sollevasse il Pubblico Ministero e la Corte la respingesse, il Pubblico Ministero potrebbe ricorrere in Cassazione. Ed allora il Supremo Collegio si troverebbe nuovamente di fronte alla questione di cui non potè entrare in merito per causa dell'eccezione di inammissibilità sorta dalla latitanza di Nasi e Lombardo.

Viceversa se la Corte d'Assise d'ufficio si dichiarasse incompetente, potrebbe ricorrere in Cassazione qualora fosse di contrario avviso il Pubblico Ministero ed anche questa volta la questione tornerebbe al Supremo Collegio. Nel caso poi che nessuno sollevasse l'eccezione di incompetenza e la Corte d'Assise giudicasse in contumacia Nasi e Lombardo, bisognerebbe che Nasi si costituisse, ottenendo perciò la rinnovazione del dibattimento davanti alle Assise, ed allora davanti alle Assise medesime e davanti alla Cassazione la questione del la competenza potrebbe essere risollevata. Questa è l'esatta situazione delle cose. Il 23 corrente davanti alle Assise si avrà la soluzione di questo enigma.

Intanto è da notarsi che se in un modo o nell'altro venisse pronunciata la incompetenza del magistrato ordinario, tutto il procedimento contro Nasi e Lombardo cadrebbe e Nasi potrebbe tranquillamente tornare alla Camera, la quale sola sarebbe competente, se mai, a deferirlo al Senato costituito in Alta Corte di giustizia. Ma la Camera con tutta probabilità ciò non farebbe, avendo già formalmente deliberato di non fare uso della prerogativa statutaria di denunciare l'ex-ministro al Senato e di lasciare libero corso all'autorità giudiziaria; per modo che il Nasi rimarrebbe senza giudici verificandosi un conflitto negativo di competenza che nessuno potrebbe mai risolvere.

Giolitti torna definitivamente a Roma

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Torino che l'onor. Giolitti ripartirà domenica 21 da Cavour per fare ritorno a Roma dove arriverà lunedì. La *Tribuna* aggiunge che l'on. Giolitti non si muoverà più da Roma salvo una breve assenza per recarsi a riprendere la famiglia a Cavour.

La legge sul lavoro delle risaie

Roma, 18

Il «Giornale d'Italia» annunzia che sta per essere ultimata la relazione sul lavoro delle risaie compilata dalla commissione nominata dopo le agitazioni verificatesi nell'Agro vercellese.

La relazione sarà un ampio esame di tutte le controversie nelle loro diverse fasi e cercherà di mettere in luce le cause dei frequenti dissidi nelle varie regioni.

Il «Giornale d'Italia» annunzia che il governo trarrà da tale relazione argomento per la compilazione di uno speciale disegno di legge in cui saranno addottati i provvedimenti che il Ministero crederà opportuno addottare sotto i vari aspetti igienico, agricolo ed economico.

SARRIEN SI DIMETTE PER MOTIVI DI SALUTE

Clemenceau presidente del consiglio dei ministri?

Parigi, 18

Un comunicato ufficioso dice:

Lo stato di salute non permetterebbe più a Sarrien di continuare le funzioni di presidente del Consiglio. In seguito però alle insistenze di Fallières ed alle sollecitazioni degli amici, Sarrien non avrebbe ancora preso una determinazione, ma se si ritirasse la notizia ufficiale si darebbe nel Consiglio dei ministri di domani. I circoli politici considerano la crisi aperta.

Sembra certo che Fallières offrirà a Clemenceau la missione di costituire il gabinetto.

Voci ed impressioni sulle dimissioni

Parigi, 18

La notizia delle imminenti dimissioni del presidente del Consiglio Sarrien si è sparsa stanotte nei ritrovi pubblici, improvvisamente, ma non inaspettata. Essa ha destato una certa impressione volendosi sopratutto da molti attribuirla non a motivi di salute, ma a ragioni politiche.

A tagliar corto a queste voci parecchi giornali pubblicano informazioni dalle quali risulta evidentissimo che lo stato di salute di Sarrien non gli permetterebbe più di affrontare le gravi occupazioni alle quali andrebbe incontro alla ripresa dei lavori parlamentari.

Particolarmente interessante è l'intervista che il *Figaro* ha avuto con un intimo amico del presidente del Consiglio. Questi fa osservare che di fronte alle dicerie corse era il caso di ricordare la frase di Talleyrand: che un uomo politico spesso è costretto a morire per far credere veramente che è ammalato. Ma Sarrien non è di quella scuola; egli sa che la sua famiglia ed i suoi amici sarebbero lì per impedirlo e costringerlo a pensare anche un po' a sè.

L'amico di Sarrien assicura che già dopo le elezioni della fine di maggio Sarrien aveva detto al presidente della repubblica che considerava il suo compito come finito. Aveva anche indicato al presidente il nome del successore che si trovava nello stesso ministero, e dichiarò inoltre che egli si ritirava sopratutto per ragioni di salute.

Il presidente della repubblica e tutti i ministri ritennero che il caso non era così facile e che non sarebbe passato tanto facilmente alla Camera. Sarrien si rese conto allora che le sue dimissioni avrebbero provocato una crisi. E quando si è presi nell'ingranaggio...

Se realmente, dice l'intervistato, fossero state le difficoltà ministeriali a consigliare questo ritiro, Sarrien non avrebbe aspettato oggi a decidersi in confronto a qualche mese fa; vuol dire che il carro ministeriale procede meglio. Fu durante la preparazione dei bilanci che sorsero delle difficoltà per il ministero, ma in quest'occasione Sarrien dissipò tutti i malintesi.

Clemenceau è ritornato a Parigi

Parigi, 18

Clemenceau è tornato oggi a Parigi.

Quantunque il dottor Perrot, chiamato iersera da Sarrien, abbia fatto una diagnosi meno pessimista di quella del dottor Borne ed abbia dichiarato che lo stato di Sarrien, pur richiedendo grandi cure, non presenta un pericolo immediato e permetterebbe al presidente del Consiglio di conservare le sue funzioni, la risoluzione di Sarrien di rinunziare al potere sembra dover essere definitiva. La scorsa notte non fu per lui troppo buona. Sarrien conferì con Clemenceau con cui si intrattenne mezz'ora, come pure col ministro Doumergue e Barthou. Sarrien offrirà domani ai colleghi il pranzo d'addio, dopo il Consiglio dei ministri.

Variazioni intorno alla scoperta Berhing

Ciò che dicono gli scienziati di Parigi

Parigi, 18

Il «Matin» ha intervistato il dottor Roux del Laboratorio Pasteur il quale ha dichiarato che non bisogna affrettarsi a concludere sull'efficacia del rimedio di Behring per la tubercolosi. Si è constatato nel dicembre scorso che la immunità dei bovini era assicurata dal vaccino per un anno. Oggi si constata che l'effetto di questa vaccinazione scompare per tre animali su quattro dopo due anni. Ciò prova soltanto che la immunizzazione non ha avuto lunga durata nelle esperienze fatte a Mèlun.

Bisogna aspettare il risultato delle esperienze fatte su larga scala in Germania ed in Austria e questo risultato deciderà del valore pratico del metodo di Behring.

Il «Matin» ha interrogato di nuovo Vallè professore della scuola veterinaria di Alford, che ha detto che non aveva mai parlato del fallimento scientifico del prof. Behring e del suo metodo. Le conclusioni che mi hanno attribuito superano assai la mia opinione. In verità il prof. Behring è e resterà un illustre scienziato.

Se il bovo-vaccino non è un metodo definitivamente garantito di vaccinazione dei bovini contro la tubercolosi, non è men vero che le esperienze controllanti e confermanti la teoria di Behring non permettono più di dubitare della possibilità di conferire ai giovani bovini ancora incolumi dalla tubercolosi una resistenza notevolissima colle iniezioni di vaccino. La resistenza dei vaccinati col bovo-vaccino della tubercolosi è un fatto di una importanza di primo ordine, ma la immunità relativa conferita dal bovo-vaccino è di breve durata. I batteriologi dovranno cercare di prolungarla.

Il nuovo caso di spionaggio francese

Parigi, 18

Il «Petit Parisien» dice che l'individuo sospetto di aver commesso atti di spionaggio sulla frontiera del nord e dell'est della Francia si faceva passare come ufficiale. Egli sarebbe stato arrestato ed avrebbe dichiarato di chiamarsi Kremp e di avere servito nell'11.o reggimento di artiglieria a Saint Sens.

LA CATASTROFE DEL "LUTIN" A BISERTA

L'equipaggio è considerato come perduto!

Biserta, 18

Il residente francese a Tunisi che presiedeva ieri a Tunisi il consiglio di igiene, è partito alla fine della riunione per Biserta ove chiese all'ammiraglio Bellue quale fosse il risultato delle ricerche del «Lutin» e se vi era qualche speranza di ritrovarlo.

L'ammiraglio rispose che non soltanto credeva alla morte dell'equipaggio, ma dubitava anche che il «Lutin» dovesse rimanere sepolto nel golfo per sempre.

Il residente e l'ammiraglio si recarono colla torpediniera «Rafale» sul luogo del sinistro ove i palombari continuavano senza successo le loro immersioni. I lavori del «Phlegeton Sutres» vennero sospesi al cadere della notte. Due navi rimasero l'intera notte ancorate presso la boa.

Il "Lutin" è stato ritrovato

Biserta, 18

Alle ore 6.35 di stamane si trovò il sottomarino *Lutin*. Il rimorchiatore *Ciclope* si trova sul luogo.

Il sottomarino riposa sul fondo a 36 metri.

Sulle cause del disastro che non sono ancora conosciute si fanno circolare molte notizie fantastiche e si danno spiegazioni le più strane.

Quella che non ha alcuna base seria è la voce che attribuisce la catastrofe alle avarie subite dal *Lutin* quando esso si arenò al principio del mese. Ora ciò è impossibile, non soltanto perchè il sottomarino si arenò in bassa marea all'entrata del lago di Biserta sopra un fondo di fango e si liberò coi suoi mezzi, ma quando fu rimesso alla superficie fu visitato minuziosamente dai palombari i quali constatarono che l'esterno non aveva affatto sofferto.

Inoltre il *Lutin* ha manovrato spesso dopo questo incidente ed ha fatto con successo numerose immersioni.

L'arrivo delle navi inglesi

Biserta, 18

La corazzata «Implacable», l'incrociatore «Canosgos» ed il destroyer «Albatro» provenienti da Malta sono giunti stanotte e si sono ancorati fuori porto

La partenza di Thomson per Biserta

Marsiglia, 18

Il ministro della Marina accompagnato dall'ingegner Mangens, autore dei piani del «Lutin», giunse alle 10.25 da Parigi e si imbarcò subito sull'incrociatore «Giovanna d'Arco» che è partito subito per Biserta.

25.000 lire dei socialisti tedeschi per il sostenimento dell'"Humanité"

Parigi, 18

A nome del Comitato centrale del partito socialista democratico tedesco Bebel ha offerto 25 mila franchi al partito socialista francese per contribuire al mantenimento del giornale l'*Humanité*. Il Comitato permanente del Consiglio nazionale del partito democratico nella sua seduta di stasera ha autorizzato Jaurès ad accettare questo dono.

Una terribile collisione in mare raccontata dai superstiti

Marsiglia, 18

Il vapore «Polinesienne» giunto stamane era ancorato nel porto di Hong Kong quando avvenne il ciclone del 19 settembre. Esso fu urtato dalla nave «Fatcham» della compagnia di navigazione fluviale. Le due navi sollevate da enormi ondate, furono lanciate violentemente l'una contro l'altra ed il «Fatcham» fu tagliato in mezzo lungo la linea di immersione. Il «Polinesienne» potè resistere all'urto pur riportando qualche avaria. Parecchi marinai cinesi che avevano tentato di lanciarsi a bordo del «Polinesienne», furono schiacciati fra le chiglie delle due navi. Da ambe le parti le imbarcazioni andavano alla deriva; dei corpi galleggiavano. Si gettarono inutilmente delle corde ai naufraghi. I marinai del «Polinesienne» dovettero assistere impotenti al terribile spettacolo.

Un violento incendio a Bordeaux

Due milioni di danni

Bordeaux, 18

Un violento incendio ha distrutto la tettoia della piccola velocità alla stazione della linea d'Orleans. Numerose merci e cinquanta carri bruciarono.

I danni sono calcolati a due milioni di franchi.

La pena di morte in Algeria

Algeri, 18

Parecchi membri del consiglio generale hanno espresso il voto che se la pena di morte sarà abolita in Francia, sia mantenuta per l'Algeria senza pregiudizio del diritto di grazia accordato al presidente della repubblica.

La commissione per la revisione del regime degli alcools in Africa

Bruxelles, 18

In principio della seduta di ieri della Conferenza internazionale per la revisione del regime degli alcools in Africa Capelle lesse un telegramma di Roosevelt esprimente i suoi voti ardenti per l'adozione di misure destinate a difendere la razza indigena dai danni delle bevande alcooliche.

I delegati della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Italia e dello Stato libero del Congo, esposero le misure adottate nelle colonie dei rispettivi Stati.

Due morti per una esplosione

Poeto Vannes, 18

Una esplosione è avvenuta in una officina di dinamite a Paulisles. Si deploran odue morti e due feriti mortalmente.

Il bollettino militare trimestrale

E' uscito il Bollettino della Guerra colle promozioni trimestrali.

FANTERIA

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Cangalda dal 69.o Fanteria è destinato al 70.o Fanteria — De Marchi dal 62. al 70. — Lobbia di Santa Sofia dal 42. al 53. — Alba dal 5. al 45. — Vizzardelli dall'80. al 37. — Castaldi dal 74. al 70. —Mancusi dal 46. al 40 — D'Amato dal 23. all'8. — Berardi dall'86 al 64. — Melograni dal 34. continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Bottari dal 2. Fanteria è destinato all'80. Fanteria — Perazzi dal 7. bersaglieri al 1. Fanteria — Manzini dal 47. Fanteria al 62. Fanteria — Ortolani da aiutante di campo della brigata «Ravenna» al 37.o Fanteria — Gramanchieri dal 12.o Fanteria al 43. Fanteria — Gastaldi dal 53. al 26. — Trotta dal 16. al 3. — Bonazzi di Cignano dal 33. al 27. — Arbis da aiutante di campo della brigata «Livorno» al 66. — Marino dal 10. all'86. — Lerai dal 91. al 46. — Papa dal 73. al 74. — Maschelotti dal 20. al 43. — Marani dal 35. al 61. — Ricca dal 25. al 66.

Tenenti promossi capitani: Provale comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore è destinato al 25. Fanteria continuando comandato come contro (a scelta) con anzianità dal 28 Settembre 1905. Seguirà nel ruolo dell'arma al capitano Fiordelisi. — Buzio dal 64. Fanteria idem, idem a scelta con anzianità dal 31 dicembre 1905. Seguirà nel ruolo dell'arma al capitano Astolfi. — Viglietti dal 5. Bersaglieri è destinato al 6. Fanteria — Fossati Reyneri dal 57. al 37. — Cappellini dal 4. al 37. — Durani dal 17. al 28. — Magliani dal 6. Alpini al 3. Alpini — Bider dall'85 Fanteria all'86 Fanteria — Bollati dal 9. al 73 — Cesari dal 44. comandato alla scuola militare al 36. — Bonetti dal 22. al 3. — Segneghi dall'81. al 51. Labrani dal 76. al 25. — Bonvin dal 5. Alpini al 2. Fanteria — Ramazzini dal 38. Fanteria all'82 Fanteria — Galeotti dal 31. al 31. — Bucchia dal 33. al 2. — Ciccarelli dal 13. al 69. — Guillon dal 25. al 16. — Facenda dal 36. al 16. — Mosucheni dal 40. al 38. — Del Greco dal 2. Bersaglieri al 37. Fanteria — Vindico dal 43. Fanteria all'82. Fanteria — Cavone dal 33. al 35. — Massa dal 44. all'89 — Salis dal 78. al 53. — Maculani dal 48. al 2. — Garcia dal 49. al 13. — Garulli dal 56. al 30. — Siffredi dal 55. al 42. — Manti dal 84. al 66. — Massi dal 57. al 71. — Massari dal 83. all'84. — Sanniti dal 58. al 12. — Cavalli-Molinelli dal 44. all'84. — Nebiolo dal 62. all'88. — Rosini dal 49. — all'84. — Casaglia dal 63. al 91. — Turco dal 1. Granatieri al 2. Granatieri. — Piazza dal regio Corpo truppe coloniali a disposizione del Ministero degli Esteri continua come contro. — Pontini dal 6. Bersaglieri è collocato a disposizione del Ministero della Guerra. — Roncini dall'81. Fanteria comandato all'Istituto Geografico Militare al 7. continuando comandato come contro. — Canace dal 6. Bersaglieri è destinato al 7. Bersaglieri — Fanti dal 6. Alpini al 54. Fanteria — Allisio dal 4. Alpini al 59 Fant. — Mazzoleni dal 8. Alpini al 31. Fant. — Chicco dal 4. Alpini al 1. Alpini — Tonolo dal 9. Bersaglieri al 34. Fant. — Piaggia dal 9. Bersaglieri al 24. Fant. — Ardingo dal 3. Fanteria al 90. Fant. — Altobello dal 3. Bersaglieri al 2. Bersaglieri — Rossi dal 75. Fanteria al 40. Fant.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Somma del 3. Fanteria — Garzi 45. — Ortolani 45. — Verné 64. — Broglia 66. — Bucci 40. — Mercalli 15. — Zacchetta 2. Bersaglieri — Gerbaldi 12. Fanteria — Chiapparo 20. — Maestrelli 42. — Toni 72. — Brosse 5. — Martelli 17. — Dumino 13. — Panizzi 15. — Carozza 1. — Zaccarini 43. — Manzoni 32. — Zadotti 93. — Agnesi 24. — Troiani 84. — Brandi 33. — Niccolini 86. — Ianni 20. — Brocco 32. — Donati 9. — Iaricci 46. — Delnoce 83. — Fontana 44. — Bambara 92. — Camussi 25. — Robotti 29. — Marantonio 91. — Darreca 84. — Cesari 20. — Manzo 30. — Gadani 81. — Demichelis 2. — Giacco 36. — Racheca 2. — Nacci 66. — Ferrero 3. Alpini — Pattone 4. Alpini — Pulvirenti 6. Bersaglieri — Barro 5. Alpini — Crova 2. Alpini — Connestabile 94. Fanteria — Giatta 42. — Troppa 53. — Destefanis 25. — Simoni 11. — Ferraro 80. — Rigidi 4. — Guazzaroni 94. — Diatto 89. — Lacroix 75. — Virvilio 11. — Derada 58. — Pessina 62. — Ceccarelli 22. — Portacci 88. — Niccolini 19. — Fenoglietti 60. — Caracciolo 84. — Maggianis 73. — Ariosti 29. — Saladini 2. Granatieri — Adorni 2. Bersaglieri — Sansoni 7. Alpini — Muzzolon 1. Alpini — Polleo 1. Alpini.

I seguenti ufficiali di Fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascun indicata e colla decorrenza per gli assegni dal 1.o Ottobre 1906:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Sabiotti dal 18. Fanteria è destinato al 64. Fanteria — De Bernardis dal 46. al 69. — Tignoni dal 22. al 69. — Guazzo dal 27. al 38. — Vientinesi dal 66. al 49. — Brunetta dal 28. al 31.

Capitani promossi maggiori: Campo dall'8. Bersaglieri è destinato al 3. Fanteria — Rossi dal 40. Fanteria al 5. Fanteria — Gattecchi dal 3. al 69. — Cani dal 42. al 40. — Dencini dal 40. all'84. — Miri dall'82. al 90. — Candono dall'84. al 33. — Bolito dall'11. Bersaglieri al 9. Fant. — Vecchio dal 1. Granatieri al 46. Fant. — Paiola aiutante di campo della brigata «Roma» al 10. Bersaglieri.

Tenenti promossi capitani: Pozzi dal 5. Alpini è destinato al 22. Fanteria — Di Giovanni dal Corpo truppe coloniali al 23. Fanteria — Fiore dal 3. Bersaglieri al 23. Fanteria — Quadrio dal 6. Alpini al 23. Fant. — Diana dal 67. Fant. al 63. Fant. — Sappi dal 6. Bersaglieri al 10 Fant. — Montanaro dal 2. Alpini al 94. Fant. — Donati dal 20. Fant. al 94. Fant. — Vignola dal 4. Alpini al 7. Fant. — Sticca dal 5. Bersaglieri al 33. Fant. — Emma dal 64. Bers. al 42. Fant. — Catti dal 69. Bers. al 33. Fant

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascun indicata:

Maggiore promosso tenente colonnello: Masca al reggimento cavalleggeri «Roma» continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Ghiffi aiutante di campo dell'8.a brigata di cavalleria è destinato al reggimento «Piemonte Reale» cavalleria — Avenati dal reggimento cavalleggeri «Catania» al cavalleggeri «Padova».

Tenente promosso capitano: Grillenzoni dal reggimento cavalleggeri «Lodi» al reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II».

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione e carica: Tessero del regg. lancieri «Novara» — Pestagaffa cavalleggeri «Alessandria» — Vecci di Castelletto lancieri «Firenze» ufficiale di ordinanza — Giriodi di Monastero cavalleggeri «Novara» — Bortolani «Nizza» cavalleria — Luigi cavalleggeri «Saluzzo» — Ravicchio di Vallo cavalleggeri «Caserta» — Protani lancieri «Novara» — Urga «cavalleggeri «Padova» — Parvopassu cavalleggeri «Guide» — Cellario lancieri «V. Em. II.» — Riccardi cavalleggeri «Catania» — Cabuzzi di Vestagno «Nizza» cavalleria — Lampugnani «Savoia» cavalleria — Valliceni lancieri «Firenze» — Cantoni Marca cavalleggeri «Catania» — Lambasori id. id. — Ricciardi id. «Foggia» — Silvani id. «Piacenza» — Volpini id. «Lodi» — Orsini id. «Umberto I.» — Bolognesi id. «Vicenza» — Baccari lancieri «Aosta».

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascun indicata e con decorrenza per gli assegni dal 1.o Ottobre.

Maggiore promosso tenente colonnello: Giacometti dal reggimento cavalleggeri «Padova» è destinato al cavalleggeri «Lucca».

Capitano promosso maggiore: Pandolfi dal «Genova» cavalleria è destinato al lancieri «Novara».

Tenenti promossi capitani: Bucolini dal reggimento cavalleggeri «Foggia» è destinato al reggimento cavalleggeri «Catania» — iella ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta continua come contro.

ARTIGLIERIA

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascun indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: De Luca dal comando d'artiglieria da costa e fortezza di Torino continua come contro. — Tartaglotti dall'officina costruzioni artiglieria di Genova continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Di Pompeo dal 3. artiglieria da fortezza è destinato al laboratorio pirotecnico di Capua — Ceccarelli dal 2. artiglieria da campagna è destinato al 18. idem.

Tenenti promossi capitani: Calcagno dall'11. artiglieria da campagna è destinato al l'11. artiglieria da campagna — Agostini dal 2. al 21. — Amei dal 1. da costa al 2. da costa — De Novi dal 2. da campagna al 1. da campagna — Oggero dal 1. da fortezza al 17. da campagna a scelta.

Sotto tenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Gravi del 14. artiglieria da campagna — Cavallo 14. — Ricagno 2. da fortezza — Ecchelli 3. — Bassi della Direzione d'artiglieria di Venezia sezione staccata di Bologna — Casarotti della brigata artiglieria da montagna del Veneto — Nerichi dal 15. artiglieria da campagna — Cicioli del 18. — Ducci del 16. — Baroni del 23.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 1.o Ottobre:

Maggiore promosso tenente colonnello: Cirillo della direzione di artiglieria di Napoli continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Cerboni del 19. artiglieria da campagna è destinato al 18. idem. — Ciancale dal 1. artiglieria da costa è destinato alla direzione d'artiglieria di Genova.

Tenenti promossi capitani: Finzi della direzione d'artiglieria di Venezia continua come contro. — Pappalardo del comando di artiglieria da costa e da fortezza di Roma idem. — Gentile del 3. artiglieria da campagna è destinato idem al treno — Ariola del 24. artiglieria da campagna è destinato al 14. idem a scelta — Bottiglione del 2. artiglieria da campagna è destinato al 1. artiglieria da costa.

ARMA DEL GENIO

I seguenti ufficiali del Genio sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Pirro al comando del Genio a Napoli. — Nocentini della direzione del Genio a Napoli. — Zuino della direzione del Genio a Torino, tutti continuano come contro.

Tenenti promossi capitani: Giambarba della direzione del Genio a Spezia, R. Marina, continua come contro.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Lampugnani del 3. Genio — Erminia 1. id. — Timone 2. id. — De Cavolis 3. id..

I seguenti ufficiali del Genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascun indicata e con decorrenza dal 1.o Ottobre:

Capitani promossi maggiori: Alcucci della sotto-direzione autonoma del Genio di Perugia — Igi della direzione del Genio di Roma — Ganassini dell'officina costruzione Genio — Cinti della direzione Genio di Verona (sotto-direzione Padova) e Bonetti della direzione del Genio di Bologna (sotto-direzione Ravenna), tutti continuano come contro. — Fabrocini del 5. Genio è destinato alla direzione del Genio di Torino.

Tenenti promossi capitani: Mancini del 2. Genio — Bongiovanni del 1. Genio continuano come contro.

DISTRETTI

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascun indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Clivio comandante il distretto di Vicenza ne è esonerato ed è nominato comandante del distretto di Livorno. — De Cantini comandante il distretto di Pesaro continua come contro — Palasciani id. id. di Ferrara continua come contro — Lel Re id. id. di Lecce è esonerato dal contro indicato comando e nominato comandante del distretto di Ancona. — Bonucci id. id. Treviso, id. id. Palermo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Zinnato del distretto di Caserta è nominato comandante del distretto di Cosenza. — Palazzi id. Savona id. Girgenti.

Capitano promosso maggiore: Salvioli del distretto di Modena è destinato al distretto di Caserta.

Tenente promosso capitano: Salvi dal distretto di Messina è destinato al distretto di Castrovillari.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti medici promossi capitani medici colla destinazione per ciascuno indicata: Franco dal 17. Fanteria continua come contro, dichiarato promovibile a scelta — Ribalta dall'ospedale di Ravenna è destinato al 70. Fant. id. id. — Castoldi dall'ospedale di Milano è destinato al 44. Fant. a scelta — Olivari dal 7. Bersaglieri è destinato al reggimento lancieri «Milano» — Airoldi dal 9. artiglieria da campagna è destinato al 30. Fant. dichiarato promovibile a scelta — Decarli tenente medico all'ospedale di Caserta è promosso capitano medico ed è destinato al 67. Fant. continuando comandato come contro cioè 7. artiglieria da campagna con decorrenza per gli assegni dal 1.o Ottobre, dichiarato promovibile a scelta.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario: Gambigliani Zoccoli dalla direzione Commissariato 6.o Corpo d'Armata continua nella stessa direzione, sezione di Bologna.

Capitano commissario promosso maggiore commissario: Del Vecchio della direzione del Commissariato 9.o Corpo d'Armata comandato Ministero della Guerra è destinato alla direzione del Commissariato del 6.o Corpo d'Armata comandato come contro.

Tenenti commissari promossi capitani commissari: Picchinenna dalla direzione del Commissariato del 4.o Corpo d'armata sezione Genova continua come contro a scelta. — Pelvi dalla direzione Commissariato 5.o Corpo d'Armata continua come contro con decorrenza per l'assegno dal primo Ottobre 1906.

CORPO CONTABILE MILITARE

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Musso del 4. bersaglieri è destinato al panificio di Milano consegnatario — Gallina dell'ufficio di Padova militi vari, comandato al Ministero della Guerra è destinato al panificio di Bari consegnatario.

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Mainoldi del 48. Fant. continua come contro direttore dei conti, a scelta — Garofalo del 6. Fant. continua id. id. id. — Urbinate del 2.o artiglieria da campagna è destinato all'ospedale di Ravenna id. — Stiattesi del distretto di Castrovillari è destinato al 71. fanteria — Mosso dell'Accademia Militare è destinato al Panificio di Novara a scelta — Purpora dell'ospedale di Perugia è destinato all'ospedale di Spezia — Sirio del panificio di Messina è destinato al 19. fanteria direttore dei conti — Bizzarri dell'Ufficio personale militare di Bari è destinato al 13.o fanteria — Claverano della scuola d'applicazione d'artiglieria e Genio è destinato al reggimento di artiglieria da montagna direttore dei conti a scelta.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili continuando nell'attuale destinazione: D'Ambrosi del 42. Fanteria — Datato regg. lancieri «Aosta» — Carè 15. artiglieria da campagna — Mambroni 55. fant. — Barberi 1. Alpini — Bernardi 2. Granatieri — Filipori 73. Fant. — Moviglia 2. Genio — Alessandrini 78. Fant. — Mastropaolo 41. Fant. — Mascon panificio di Alessandria — Gerardi legione carabinieri di Napoli — Donadio 37. Fant. — Candeli regg. cavalleggeri di «Caserta». — Bonomi stabilimenti militari di pena — Carota 5.o Fant. — Lorenzi 6. Alpini — Galli panificio di Bologna — Masso 44. Fant. — Scavizzi 81. Fant. — Fusco stabilimenti militari di pena — Alvichi 88. Fant. — Quarta 2. artiglieria da fortezza — Cappa 22. Fant.

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata con decorrenza per l'assegno dal 1.o Ottobre 1906:

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Ravanelli del 3.o Genio è destinato al 3. Fanteria — Gabria del distretto di Cremona è destinato al 1. Bersaglieri — Balestrai del distretto di Parma è destinato al 73. fanteria.

BOLLETTINO PER VENEZIA

Graziani maggiore al 67. è trasferito al Corpo di Stato Maggiore ed è destinato alla scuola di guerra insegnante titolare. — Florio capitano al 2. Fanteria sostituto ufficiale istruttore aggiunto del Tribunale di Verona è nominato sostituto ufficiale istruttore a Palermo. — Zagaria capitano al 2.o Fant. è trasferito al 41. — Sangalli capitano al distretto di Belluno è ausiliariato.

Gabbia tenente medico al 6. Alpini è trasferito all'ospedale di Livorno.

Il Bollettino Militare uscito oggi contiene anche numerose promozioni di ufficiali in congedo di tutti i corpi.

La convenzione militare italo-serba smentita da Belgrado

Belgrado, 18

Da fonte ufficiale serba si dichiara che la notizia pubblicata dai giornali sulla imminente conclusione dell'accordo militare tra la Serbia e l'Italia, è completamente infondata.

Il ministro d'Italia nell'Argentina torna in Italia

Buenos Ayres, 18

Il ministro d'Italia Bottaro Costa si è imbarcato sul piroscafo «Savoia» diretto in Italia.

Fu salutato dal ministro degli esteri, dal corpo diplomatico e dalle notabilità della colonia italiana.

Uno scontro ferroviario a Taranto
Sette feriti e carri frantumati

Lecce, 18

Il treno proveniente da Bari che doveva giungere alla stazione di Taranto alle 13.42, vi giunse alle 14.35 e investì per falso scambio un treno fermo in stazione. Rimasero lievemente contusi cinque viaggiatori e feriti due del personale ferroviario viaggiante.

Quattro carri del treno fermo furono molto danneggiati.

Il deviatore messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, accusa un ragazzo sconosciuto di aver rimosso lo scambio dandosi poi alla fuga.

Gli introiti delle ferrovie di Stato

Roma, 18

Nella decade dal 1.o al 10 ottobre le ferrovie di Stato hanno introitato lire 13,137,933 e cioè 714,072 lire in più della stessa decade dell'esercizio precedente. Dal 1.o luglio al 10 ottobre gli introiti sono ammontati a lire 110,902,029 e cioè 5,321,569 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il congresso per il movimento dei forestieri ed il servizio ferroviario

Milano, 18

L'on. Di Scalea presidente dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, ha diretto al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dei Lavori pubblici un telegramma nel quale il Congresso fa voti che il governo prenda subito i necessari provvedimenti per ottenere il completo assetto del servizio ferroviario onde raggiungere lo sviluppo del traffico.

Nella seduta antimeridiana del Congresso ha parlato l'on. Attilio Brunialti sulla protezione del patrimonio artistico e delle bellezze naturali del nostro paese. Dopo l'applaudita conferenza di Brunialti hanno parlato alcuni congressisti e quindi l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso invita il governo a presentare un progetto di legge per una migliore e più efficace tutela del patrimonio artistico e per la conservazione delle bellezze naturali che si connettono alla storia, alla letteratura ed all'arte d'Italia».

Nel pomeriggio l'on. Di Scalea, presidente del Congresso e dell'associazione pronunziò un applaudito discorso di chiusura ringraziando Milano per la ospitalità cortese.

Venne quindi all'unanimità scelta a sede del prossimo Congresso che si terrà nel 1908 la città di Firenze.

L'Austria manca di vagoni
perchè l'Italia si tiene i suoi

Vienna, 18

Alla Commissione delle ferrovie discutendosi il progetto relativo al riscatto della ferrovia del Nord da parte dello Stato, il ministro Derschatta, rispondendo alle varie lagnanze sulla insufficienza esistente di vagoni merci, ha dichiarato che il governo cura di rimediare a questo deplorevole stato di cose mediante larghe commissioni di vagoni di cui un gran numero sarà conosciuto tra breve.

Il ministro soggiunse che l'insufficienza dei vagoni è parzialmente dovuta pure al fatto che l'amministrazione delle ferrovie italiane, malgrado gli alti noli, ritiene quasi mille vagoni austriaci impiegandoli non solo al nord dell'Italia, ma anche sulle linee meridionali e conclude che provvederà perchè i reclami diretti alle ferrovie italiane non restino senza risultato.

Una intervista sul congresso sismologico

Roma, 18

Il «Corriere d'Italia» pubblica una intervista col padre Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze intorno al congresso di sismologia.

L'intervistato ha parlato degli scopi della conferenza ed ha detto che fra le più importanti questioni che vi si tratteranno vi sarà quella della livellazione di precisione e la scelta di uno strumento tipo di sismografo che possa dare tutti gli elementi più esatti per gli studi sismologici.

Varie sono le tendenze che cercano di prevalere per la scelta di questo strumento e nella lotta i più agguerriti sono i tedeschi che hanno fatto passi da gigante in questa scienza mentre per esempio gli inglesi sono restati indietro.

Il padre Alfani ha quindi dato il suo giudizio sulla frequenza delle scosse in Sicilia. Egli ricorda che fin dall'epoca dei terremoti in Calabria disse che si avrebbe avuto un periodo di un anno almeno di tali movimenti tellurici. I fatti, malgrado le smentite di allora, gli hanno dato ragione. Sono questi fenomeni che si verificano frequentemente.

L'intervistato ritiene che, data la continuità e la poca entità delle scosse che ritiene di origine vulcanica, il conato eruttivo può dirsi abortito.

I ringraziamenti del figlio della Ristori

Roma, 18

Il marchese Capranica del Grillo ha indirizzato al presidente dell'associazione della stampa il seguente telegramma: «Alla stampa italiana interprete dell'animo della nazione ed a lei vadano i nostri ringraziamenti per la parte presa al nostro lutto, prova benevola simpatia con cui il giornalismo seguì sempre l'opera della venerata mia madre tutta consacrata all'arte ed alla patria».

Echi dello sciopero dei pizzardoni

Roma, 18

La Camera di consiglio presso il tribunale di Roma su conforme requisitoria del P. M. ha dichiarato non luogo a procedere contro le 88 guardie municipali arrestate tempo addietro a Roma, ritenendo che il fatto della loro riunione sediziosa non costituiva reato. Ha invece ritenuti tutti colpevoli di abbandono d'ufficio ed ha ritenuto quattro di essi che trovansi tuttora in carcere, responsabili di resistenza allo forza pubblica.

Notizie varie da Roma

Roma 18

— La «Tribuna» dice che il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, signor Ojeda, presenterà le credenziali al Papa sabato prossimo.

— La «Vita» dice che ai primi di novembre saranno poste in vendita le nuove sigarette da un centesimo. Il tabacco col quale esse sono confezionate sarà nazionale, misto ad americano ed acquisterà così il colore che hanno le sigarette attuali di un centesimo e mezzo.

I codici per la marina mercantile

Roma, 18

Fra pochi giorni si radunerà la commissione per i Codici della Marina mercantile.

Il *Giornale d'Italia* dice che tutte le disposizioni di diritto marittimo, sia pubblico che privato, dovranno essere fuse in un unico codice marittimo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la Commissione dei codici si è preoccupata delle lagnanze contro gli intermediari o sensali fra gli imprenditori di trasporti e i marinai. Questi ultimi spesse volte devono cedere una quota addirittura inumana ai sensali che procurano loro lavoro. Ora si è pensato di creare per questa mediazione un servizio di Stato, quindi saranno aboliti tutti i sensali.

Ogni marinaio che desidera imbarcarsi si metterà in nota presso speciali uffici di collocamento per la gente di mare i quali sorgeranno presso tutte le Capitanerie e gli uffici di porto del Regno.

Gli uffici di collocamento dovranno essere amministrati da un Consiglio di amministrazione nel quale avranno un equa rappresentanza tanto gli imprenditori di trasporti (società o armatori isolati) quanto i marinai, e che sarà presieduta da un capitano o da un ufficiale di porto.

Però in questo arruolamento sarà tenuto conto della reciproca tolleranza, cioè il marinaio potrà rifiutare di servire qualche armatore qualora questi non sia di suo gradimento; così l'armatore potrà rifiutare il marinaio assegnatogli nel caso che non goda la sua fiducia.

Per quanto riguarda il contratto di lavoro esso non si discosterà dalle norme generali tracciate dal codice di marina ed in quello di commercio.

Per la navigazione libera, cioè non sovvenzionata, il contratto di lavoro dovrà essere fatto dalle capitanerie di porto; per la navigazione sussidiata lo arruolamento sarà fatto con un nuovo contratto di un tipo speciale che dovrà essere approvato dal ministro della marina sentito il parere del Consiglio superiore della marina mercantile.

Secondo il progetto del nuovo codice tutte le controversie di carattere marittimo dovranno essere decise dalle autorità marittime.

Vi saranno due classificazioni per la gradazione delle controversie. Quando esse saranno di media importanza verranno deferite ad un consiglio marittimo locale sotto la presidenza del capitano. Questi consigli verranno nominati nei principali porti ed in essi dovranno essere rappresentate tutte le amministrazioni interessate nei porti nonchè gli armatori ed i lavoratori del mare.

Se la controversia avrà una grandissima importanza potrà essere deferita al Consiglio superiore di Marina mercantile dinanzi al quale le parti si possono far rappresentare.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che fra le più importanti deliberazioni che prenderà la commissione vi è quella dell'abolizione della disposizione che fa perdere il salario ai marinai superstiti di un naufragio.

I Sovrani all'Esposizione di Milano

Milano, 18

Il Re e la Regina si recarono stamane in Piazza d'armi e visitarono prima la sezione aeronautica ove osservarono il dirigibile del conte Da Schio il cui stesso inventore ha fornito delle indicazioni. Quindi i Sovrani passarono nelle sezioni della metrologia e dell'orologeria svizzera; poscia entrarono nella Galleria del Lavoro ove passarono tutto il resto della mattina. Nella galleria i Sovrani si interessarono di ogni singola macchina grafica, tessile, ecc., osservandole in azione, esaminandone i prodotti ed interrogando i macchinisti.

I Sovrani furono guidati nella loro visita dal presidente dell'Esposizione, senatore Mangili, ed ossequiati dai membri delle singole commissioni ordinatrici. In ogni sezione i Sovrani furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni del pubblico, all'uscita della galleria, lungo le vie cittadine e specialmente in Piazza del Duomo mentre ritornavano a Palazzo reale, ove rientrarono a mezzogiorno.

Alle ore 14 i Sovrani lasciarono nuovamente il palazzo per recarsi a visitare le altre sezioni dell'Esposizione.

La strage di un passeggiero impazzito
a bordo del piroscafo Sardegna

Genova, 18

Il *Caffaro* pubblica un telegramma da New York che reca notizia di una tragedia svoltasi a bordo della *Sardegna*, partita da Rio de Janeiro diretta a Genova il 15 corrente.

Un passeggero che si era imbarcato a Buenos Aires improvvisamente impazzito brandì un coltellaccio e si lanciò adosso a quanti gli erano vicini spargendo il terrore e la morte. Il fuochista del piroscafo colpito a morte cadde nel proprio sangue e spirò; egualmente morì un carbonaio che era a bordo e che fu pure colpito. Un marinaio lanciatosi per disarmare il demente fu anche egli ferito gravemente. Altri dell'equipaggio furono feriti non gravemente. Infine, grazie all'intervento di altre persone, l'energumeno fu potuto disarmare.

Solidamente legato fu fatto sbarcare e ricoverare nell'ospedale di Santos. Le salme del fuochista e del carbonaro furono sepolte nel cimitero di Santos.

Il conte Fabio Chigi Saracini ucciso in partita di caccia

Siena, 18

Presso Castelnuovo Berardenga, nella località Terra Rossa, alcuni cacciatori sparando contemporaneamente ad una lepre, colpivano accidentalmente al fianco destro il conte Fabio Chigi Saracini, il quale morì poco dopo.

Varsalona è morto od è vivo?
La convinzione d'un signore

Palermo, 18

La moglie di Varsalona, quando fu trovato il cadavere del marito, al giudice istruttore riferì che il brigante fu assassinato dai fratelli Mercadanti, mentre si trovava ammalato in una casetta di campagna. Scopo dell'assassinio fu l'appropriarsi di 8 mila lire che aveva seco il brigante ed assicurarsi la taglia di 10 mila lire che era stata messa da un ricco proprietario del luogo il quale temeva la vendetta di Varsalona. Viceversa il signore non volle dare un soldo sostenendo che il Varsalona era vivo e tramava qualche attentato contro di lui. Nè la sentenza con cui furono messi in libertà i fratelli Mercadanti che dissero di avere ucciso per legittima difesa, riuscì a far scuotere dalla propria convinzione il ricco proprietario.

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

Si radunò ieri mattina il Tribunale Militare Marittimo, presieduto dal capitano di vascello cav. Graziani, per giudicare il tenente torpediniere Delitala Francesco fu Carlo, d'anni 50, nato ad Isola della Maddalena, qui domiciliato, ed il marinaio del Deposito del Corpo RR. EE. Boschiero Mario; questi imputato di prevaricazione, falso, furto e calunnia; il tenente di complicità nei reati medesimi.

Esponiamo succintamente i fatti.

Il giorno 11 aprile 1905, il marinaio Boschiero nella sua qualità di aiutante del sott'ufficiale portalettere, si recava nella succursale N. 5 dell'ufficio postale, in Barbaria delle Tole, per riscuotere delle cartoline vaglia a favore di alcuni marinai. La signorina Boscolo Ermenegilda, titolare dell'ufficio, vedendo nelle cartoline vaglia le firme del comandante Mocenigo e dei rispettivi destinatari, in buona fede fece al marinaio i pagamenti.

Senonchè quelle firme erano state falsificate dallo stesso Boscaro, il quale in tal modo riuscì a riscuotere ben 25 vaglia per un importo superiore alle 50 lire.

Oltre che di prevaricazione continuata, il Boschiero si rese colpevole di furto, per avere l'otto aprile 1905 rubato dal cassetto dello stesso sott'ufficiale portalettere, un vaglia telegrafico intestato al marinaio Giorgione. Il Boschiero poi, allo scopo di poter esigere dall'ufficio postale l'importo delle cartoline vaglia e poter anche usufruire di certi scontrini ferroviari, aveva apposto fraudolentemente sulle une e sugli altri il timbro del deposito del Corpo RR. EE. e della Scuola Allievi specialisti.

Il marinaio, appena scoperto, dichiarò di aver così agito per ordine di un suo superiore; successivamente accusò come suo istigatore il marinaio Ruspanti Enrico; infine, messo alle strette dalle abili domande del giudice istruttore, ritirò la accusa contro il Ruspanti, affermando, invece, che tale calunnia gli era stata suggerita dall'aiutante maggiore in seconda tenente Delitala, che con lui aveva cooperato nelle azioni delittuose surriferite.

Il Ruspante venne assolto in sede d'istruttoria, mentre il tenente ed il marinaio venivano arrestati.

Le indagini della commissione d'inchiesta assodarono che il tenente Delitala chiedeva protezione ed aiuto al marinaio Boschiero, dalla famiglia del quale era riuscito ad ottenere dei prestiti, ricompensando il marinaio con favoritismi nel servizio. Fin dal primo periodo istruttivo, il tenente, per sperdere le traccie del reato, avrebbe cancellato dai vaglia sequestrati al marinaio, le firme falsificate; e sempre per salvare il suo subordinato, avrebbe tentato di subornare alcuni testimoni.

Per tutto ciò la Commissione d'inchiesto formulò contro il Boschiero e il Delitala le gravi imputazioni summenzionate.

Il tenente è difeso dall'avv. Pietriboni e dal tenente Bardi; il marinaio dall'avvocato Carnelutti.

La lettura del lunghissimo capo d'imputazione e l'appello dei numerosi testimoni, fanno perdere circa due ore.

L'avv. Pietriboni dimostra, poi, l'incompetenza del Tribunale Militare Marittimo a giudicare nella causa, riscontrandosi nei reati di prevaricazione e falso ascritti ai due imputati, un carattere comune e non militare.

L'avvocato fiscale cav. Sicher è, invece, di contraria opinione e la sostiene analizzando il capo d'imputazione.

L'avvocato Carnelutti suffraga la tesi del suo collega di difesa, mettendo in evidenza — fra l'altro — che relativamente alle cartoline-vaglia fu danneggiata la titolare dell'ufficio postale, non l'amministrazione militare.

Dopo una breve replica dell'avvocato fiscale, controreplica per la difesa il tenente Bardi, sostenendo che l'ufficio postale pagò irregolarmente il Boschiero, poichè costui mancava della prescritta autorizzazione a riscuotere; ed associandosi ai precedenti oratori nel chiedere, anche per tal motivo, che il Tribunale dichiari la propria incompetenza.

L'ordinanza del Tribunale sarà letta nell'udienza di stamane.

La disgraziata fine di un operaio nello stabilimento Vianello Moro, Sartori e C.o

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina cominciò la discussione della causa contro i signori Fantin Giuseppe, Viani Giovanni e Formenton Ettore, rispettivamente direttore capo officina e capo squadra nello stabilimento meccanico navale Vianello-Moro-Sartori e Co., imputati come dicemmo ieri di omicidio colposo per la disgraziata fine dell'operaio Beniamino Fabrizi.

Parlarono prima i periti ing. Gerli ed ing. Monego; indi il P. M. avv. Bianchi, il quale concluse la sua requisitoria proponendo la condanna condizionale dei tre imputati a cinque mesi di detenzione e 300 lire di multa ciascuno.

Seguirono le arringhe defenzionali degli avvocati Feder pel Fantin, Marangoni pel Viani e Formenton, Franco pei due civilmente responsabili.

La sentenza sarà pronunziata oggi alle ore 14.

Ancora il fatto inaudito di Coepenick
L'audacia del pseudo capitano

Berlino, 18

Il fatto di Coepenick forma il tema di tutte le conversazioni. Il pseudo capitano si era assicurato il concorso della gendarmeria e della polizia per mantenere l'ordine e garantire la tranquilla esecuzione del suo piano. Un granatiere che era stato posto in sentinella davanti alla stanza del Sindaco non voleva essere rilevato dalla sua fazione da altri che dal capitano che era già lontano.

Il pericolo corso così dal municipio che dagli abitanti è stato messo in evidenza dalle dichiarazioni dei soldati i quali affermarono che sarebbero stati pronti ad eseguire gli ordini anche più rigorosi del pseudo capitano.

I soldati dichiararono che videro senza sorpresa i procedimenti del capitano contro il municipio perchè la gendarmeria gli prestava il suo concorso. Da parte loro i gendarmi non ebbero alcun sospetto perchè videro un posto di soldati dinanzi al municipio.

La condanna di un tipografo tedesco per alto tradimento

Lipsia, 18

E' terminato il processo per alto tradimento contro il tipografo Scheve, imputato di tentativo di violazione delle leggi contro lo spionaggio. Scheve è stato condannato a 4 anni e 10 giorni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili per 8 anni. Egli era in comunicazione con un agente francese.

Una grande compagnia denunciata per truffe
150 milioni di ammenda!

Londra, 18

La *Tribune* ha da New York che il gran giurì federale di Jackson ha denunziato la Compagnia «Standard Oil» per frodi alle tariffe ferroviarie. I capi di accusa sono 1124. Le ammende in corso potrebbero fare un totale di oltre 150 milioni di franchi!

Nella squadra inglese del Mediterraneo

Londra, 18

Il «Daily Telegraph» dice che l'ammiraglio Beresford dovendo passare prossimamente dal comando della squadra del Mediterraneo al comando della squadra della Manica, si fa il nome del Principe Luigi di Battenberg per succedergli.

Teatri e Concerti

La prima dell'"Amica", a Milano

Milano, 18

(Prada) — Questa sera il «Dal Verme» presentava un aspetto veramente magnifico per la eleganza delle «toilettes» femminili e per la folla enorme che aveva invaso la platea.

Non appena Mascagni è salito sullo scanno direttoriale, tutto il teatro è scoppiato in applausi fragorosi.

Piacciono grandemente la pagina descrittiva dell'alba con cui s'inizia l'opera, l'arrivo dei pastori che rende con grande efficacia la bellezza campestre, la scena del brindisi, il ballo. Tutte queste pagine sono notevoli per semplicità e freschezza di colorito. Il pubblico applaude entusiasticamente, chiede ed ottiene il bis della ballata; invece appare insignificante e passa sotto silenzio la scena fra «Camoine» e «Maddalena». La dichiarazione di «Giorgio» all'«Amica», il canto degli innamorati veramente sentito e pieno di forza commotiva, piacciono assai e vengono applauditi. La scena fra zio e nipote appare al pubblico troppo brutale e passa sotto silenzio. Il finale dell'atto col duetto di amore e l'inno improntato ad una forza che direi quasi selvaggio, entusiasma il pubblico. L'autore è chiamato per ben sei volte alla ribalta. Il pubblico chiede ed ottiene il bis del finale.

L'intermezzo fra il primo ed il secondo atto, è giudicato insignificante e privo di idee. Si hanno scarsi applausi.

Ed eccoci al secondo atto, notevole per la rapidità drammatica e per lo svolgimento musicale. Gli nuociono però la accentuata ricerca dell'effetto ad ogni costo, e gli nuoce pure la esuberante sonorità sovrumana che lo rende monotono. Quest'atto riscuote molti applausi e l'autore è chiamato tre volte alla ribalta.

L'esecuzione è stata buona, specie per parte del Benedetti, del Grassi dalla bella voce, ma non bene educata. Bene pure il Rouss.

Goldoni
La serata di Maria Lauri

Si annunzia per stasera la rappresentazione in onore della signora Maria Lauri, l'applaudita ed avvenente interprete della *Cicala e la Formica*, dei *Briganti*, di *Fatinitza*. La signora Lauri ha scelto per quest'occasione appunto *La Cicala e la Formica* di Audran, nella quale ha specialmente modo di eccellere. Spettacolo lieto e divertente dunque, considerato anche che il lusso eccezionale della messa in scena.

Ieri la *Geisha* riportò il solito caloroso successo.

La compagnia drammatica Berti

Le rappresentazioni della Compagnia Foffano-Lauri volgono oramai al termine. Il *Goldoni* si riaprirà subito dopo l'attuale stagione d'operette per la sua regolamentare grande stagione di prosa e il 2 novembre vi debutterà la Compagnia drammatica di Ettore Berti che ha, come prima attrice, Emilia Varini.

La Compagnia darà quindici recite; prenderà nel corso di esse *La fiaccola sotto il moggio* di Gabriele D'Annunzio, *Resurrezione* di Dante Signorini, tolta dal romanzo di Leone Tolstoi; e presenterà inoltre queste novità interessantissime: *Pietra fra pietra*, l'ultimo successo di Sudermann; la *Casa in ordine* di Pinero, *Il più debole*, di M. Prevost; *l'Istinto* di Kirstermaher; *Carità umana* di G. A. Traversi, presente l'autore.

Malibran

Anche iersera Fatima Miris vide un pienone ed ebbe applausi a josa: lo spettacolo interessantissimo piace sempre più.

Stasera riposo e domani la grandiosa scena «Le regiment qui passe» con 100 soldati in scena ed otto cavalli, ufficiali generali, contadini, feriti, vivandiere, ecc. ecc. (sempre Fatima Miris). Il teatro di Varietà sarà di una attrattiva speciale.

Domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *La cicale e la formica*.
MALIBRAN — 8.45 — *Fatima Miris*.
Cin. S. GIULIANO — *Caccia alla balena* — *Paralittico*.

SPORT

Un "raid„ della "Florentia terza„

Spezia, 18

La «Florentia Terza», autoscafo di 12 metri e di 70 cavalli, è partito stamane alle ore 6 per Civitavecchia e proseguirà per Napoli con 7 uomini di equipaggio. Si trovano a bordo l'ing. Bizio ed Yack la Bolina.

Un dispaccio da Civitavecchia giunto ora dice che la «Florentia III» è entrata nel porto di Civitavecchia alle ore 18.30. La traversata dalla Spezia si è effettuata in dodici ore senza resti.

I premi Reyer — Nel titolo al comunicato ieri comparso nella «Gazzetta» figura la Società Reyer come offerente i premi delle L. 5000; nel testo però era detto — e così è — che i premi sono offerti personalmente dal prof. Costantino Reyer, residente a Trieste. I lettori avranno corretto da se la «gaffe» del proto, complice il correttore

CRONACA ROSA

Ci scrivono da Dolo, 18:

Stamane nella cappella di famiglia alla villa Carrara, il Rev. Canonico Mons. Vittorio Bortolini, univa in matrimonio la gentilissima signorina Andriana Carrara col pittore veneziano Millo Bortoluzzi. Stante la recente malattia del fratello della sposa, la cerimonia si svolse in forma privatissima. Fungevano da testimoni i fratelli sig. Velluti; erano pure presenti le signore Elisa e Maria Velluti, il Co. Mocenigo che rappresentava la famiglia, il dott. Arrigo Mioni fidanzato alla sorella della sposa ed il prof. G. Battista Colpi.

Al Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile l'assessore Carlo Brusegan.

Molti ed assai ricchi i doni pervenuti.

Nel mentre inviamo le nostre più vive congratulazioni agli sposi ed alla famiglia, esprimiamo il fervido augurio che l'egregio amico nostro Francesco Carrara, ristabilitosi completamente, possa presenziare ad un'altra cerimonia che fra breve verrà ad allietare la famiglia sua: l'auspicata unione, cioè, della sorella signorina Maria con l'altro carissimo amico avv. Arrigo Mioni, cui fin d'ora bene auguriamo.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo stamane alle ore 9.40:

Campionati podistici all'Arena — Domenica 21 corr. concorreranno all'Arena i campionati podistici nazionali.

I campionati sono così divisi: Campionati velocità, resistenza e corsa; Campionato resistenza, marcia, caramolafun.

Le Società sportive aderenti sono 54, delle seguenti località: Bassano 1; Bergamo 1; Brescia 1; Busto Arsizio 2; Biavio 1; Crestelnuovo 1; Scrivia 1; Caorso 1; Cavarie 1; Como 1; Firenze 1; Forlì 1; Genova 5; Lecco 2; Legnano 1; Luino 1; Lodi 1; Diede 1; Milano 7; Monza 1; Parma 1; Pavia 2; Perugia 1; Piacenza 1; Pieve di Sora 1; Rovigo 2; Roma 8; Soranno 1; Savona 1; Sestri 1; Siena 1; Tortona 1; Trieste 1; Venezia 1; Vigevano 1; Vogisera 1.

Per questi campionati hanno dato dei premi e medaglie il Comitato dell'Esposizione, il Municipio e parecchi privati. I campionati iscritti sono i più noti e forti podisti. Contemporaneamente sarà tenuto un congresso podistico nazionale.

Cronaca Cittadina

Il Rocambole di Koepenick e il falso maresciallo austriaco a Venezia

Vienna, 18

A proposito dell'audace colpo di mano del falso capitano a Koepenick presso Berlino, l'« Extrablatt » racconta che oltre una quarantina d'anni fa, quando il Veneto era ancora soggetto all'Austria, si presentò un giorno a Venezia un individuo nella divisa di tenente maresciallo austriaco, che fece dare l'allarme a tutta la guarnigione, la ispezionò e poi fece sfilare le truppe. Dopo la sfilata invitò il corpo degli ufficiali ad un banchetto. La sera stessa scomparve da Venezia, lasciando insoluti debiti per una somma considerevole. (*Vedi dispacci*).

A San Giovanni Evangelista

I restauri

Se l'Esposizione dei materiali da costruzione ha reso benemerita la Società per le Arti Edificatorie, non bisogna dimenticare l'opera sua, in quanto riguarda i restauri fatti al secolare edificio della Scuola.

Bisogna tener presente che quando Gaspare Biondetti comprò dal Demanio austriaco la Scuola, l'edificio era in condizioni disastrose di stabilità e di conservazione.

Furono allora eseguiti molti lavori e furono spese ben 60 mila lire.

Ma questo sforzo finanziario si ripercosse per molto tempo, e per liquidare gli impegni passarono molti anni.

Le opere di miglioramento furono quindi trascinate lentamente, attenendosi allo stretto necessario, fino al giorno in cui fu eletta l'attuale presidenza, che, cogliendo occasione dalla caduta del Campanile di S. Marco, potè ottenere che le autorità tutorie intervenissero.

Giova qui ricordare che mercè all'efficace opera dell'attuale presidente, il Ministero della Pubblica Istruzione e il Municipio di Venezia concorsero con sei mila lire alle spese di conservazione e restauro. Fu nominata una commissione per studiare le opere da farsi.

Dallo studio di questa, risultarono lavori urgenti e ben presto, con energia lodevole si passò dalla discussione alle opere. Prima di esse fu il robustamento del mirabile scalone del Lombardo, con robusti speroni e con la eliminazione di volte a sesto ribassato, dei quali spingevano inopportunamente le mura perimetrali ad un forzato ed impressionante strapiombo.

I signori Battaggia, proprietari del fondo contiguo allo scalone, con disinteressamento esemplare, ne cedevano una parte gratuitamente, acciò l'importante opera si compiesse.

Dopo lo Scalone assicurato, altre opere si fecero: opere di sostegno con sottomurazioni dell'altare di S. Giovanni; quello importantissimo di una scala secondaria che disobbliga lo scalone del Lombardo dal servizio interno dell'edificio; la sala dell'Albergo venne ridonata all'antico splendore con l'apertura di finestre archiacute che erano state vandalicamente murate; venne fatto un impianto d'illuminazione elettrica ricchissimo ed altri lavori meno importanti.

L'insieme dell'edificio ha riacquistato, con queste opere il suo aspetto originale, caratteristico e ad altre opere di restaurazione, la Società delle Arti Edificatorie, attende con intelletto ed amore.

In mezzo a tante vandaliche opere che si compiono tanto spesso, a disdoro d'un popolo civile, questo fervore amoroso, verso l'antico glorioso, merita esser segnalata ad esempio....

Le gite autunnali dell'Orfanotrofio e del Manin

Ci scrivono:

Ier l'altro gli allievi dell'Orfanotrofio Maschile e Sordomuti di Venezia, accompagnati dal Direttore cav. Perillo e da alcuni maestri, giunsero in massa a Treviso ricevuti alla stazione dal Presidente della Congregazione di Carità di Venezia cav. uff. dott. Ugo Caffi.

Attraversarono la città in bell'ordine a suono di musica e si recarono alla splendida Villa Margherita, dove dai signori Lichtenberg, gentilmente invitati, furono accolti con eccezionale e distinta cordialità.

Dopo che gli allievi ebbero fatto l'ingresso nella villa preceduti dalla propria banda al suono d'una festosa marcia, il sig. Lichtenberg rivolse al Direttore ed al Presidente il più simpatico benvenuto, mentre la gentile sua Signora dall'alto della terrazza della Villa, graziosamente si compiaceva di vederla rallegrata da così giovanile e tanto numerosa schiera.

L'egregio sig. Candiani, agente, avutone l'incarico, accompagnò gli ospiti illustrando ogni particolare che abbellisce il vasto e sontuoso parco e gl'interessanti edifici, quali l'impianto elettrico, le pompe idrauliche per l'alimentazione delle artistiche e copiose fontane, l'ascensore elettrico, gli arieti idraulici, i frutteti, fra cui quello splendido coperto, i vari vivai di fiori da giardino e da serra, la galleria dei busti dei dogi veneziani, il teatrino, il bagno, le raccolte zoologiche, le scuderie, le rimesse, i locali per bovini, le cantine, il campo dei giuochi e quanti altri particolari che rendono delizioso ed utile il soggiorno.

Finita la visita ai centoventi ospiti fra allievi, maestri e Direttore, venne servita una colazione gustosa, imbandita nella elegante palazzina, specialmente destinata ai forestieri, dove il personale di servizio partecipando della gioia comune gareggiava col proprio zelo con la prova che dava la gaia comitiva di buon appetito e schietta allegria.

Alla colazione seguì una visita agli appartamenti particolari, nella quale i signori Lichtenberg si fecero cortesi accompagnatori e con rara amabilità fecero osservare fra le altre preziose cose, la pregevole raccolta di opere di un loro carissimo amico scultore, la sala arricchita da uno splendido quanto raro organo automatico elettrico, di cui il proprietario si compiacque di far gustare la perfezione con parecchie suonate.

Nell'elegante salone attiguo gli orfani della scuola di canto, accompagnati al pianoforte dal loro M. Thermignon, eseguirono con visibile soddisfazione degli ospiti, parecchie canzoni del loro repertorio.

Scesi in giardino sul piazzale prospiciente la villa il maestro Cita improvvisava un riuscito saggio di esercizi ginnastici, eseguiti da tutti gli orfani.

Purtroppo la lieta festa giungeva al termine. Sette giardiniere erano state con premuroso pensiero ordinate dai signori Lichtenberg per ricondurre alla stazione i fortunati gitanti.

Le cose belle sono sempre brevi! ma il ricordo del passato giorno di festa, dell'affettuosissima accoglienza, della generosità, di cui furono fatti segno l'Istituto e l'infaticabile Direttore, rimarrà dolce ed incancellabile ricordo, come l'amorevolezza della gentile signora che, quale più affettuosa madre, per i meandri del fiorito giardino s'andò accompagnando tenendosi per mano i poveri ragazzi.

Esempio raro che il Cielo benedica.

***

Ci scrivono da Mirano, 18:

Stamane alle ore 11 circa giunsero qui 60 giovanetti del vostro istituto Manin accompagnati dal loro Direttore, il capitano cav. Giuseppe Fiori e dal capo prefetto Jacopo Zennaro.

Essi percorsero — la loro banda in testa — la strada Mestre-Mirano (11 chilometri) a piedi, non dimostrando all'arrivo alcuna stanchezza. Si recarono in Sala Pio X che il nostro Arciprete don Luigi Semenzin cortesemente mise a loro disposizione e dove i cuochi dell'istituto avevano preparato il pranzo.

I ragazzi ci dissero della squisita accoglienza ricevuta a Spinea nella villa del cav. Ceresa ove la graziosissima Donna Angela Ceresa offerse loro dolci e vino a profusione.

Alle ore 14 il procuratore dell'istituto, l'instancabile avv. Vasilicò, che fu la loro guida, offrì loro un rinfresco all'Albergo Erico. Quindi, alla villa Errera; è inutile qui dirvi della gioia di quei ragazzetti nel l'ammirare lo splendido parco ed inutile dirvi della cordialità e gentilezza della signora Nella, del nostro Sindaco cav. uff. Paolo Errera, del cav. uff. Amedeo Grassini e dei due figli Errera Mario ed Amedeo; ognuno sa come in quella casa si ricevono gli ospiti ed ognuno sa che non si viene a Mirano se non si visita quella casa signorilmente ospitale.

Fra i nostri ufficiali

Dal *Bollettino Militare* si rileva che il capitano Pajola, aiutante di campo del generale Bellini, è promosso maggiore e destinato al 10.o bersaglieri; il maggiore Vizzardelli dell'80.o fanteria è promosso tenente colonnello e destinato al 37.o di stanza qui. Congratulazioni ai due distinti ufficiali.

Un furto in casa Nash

Mr. Paolo Nash, console degli S. U. e la sua Signora, l'altra sera appena rincasati s'accorsero che da un armadio della camera da letto era scomparso un cofanetto, in cui erano rinchiuse delle gioie, tre broches e due anelli in oro e pietre preziose. Poche ore prima di uscire di casa i Signori Nash avevano visto a suo posto il cofanetto; ne erano certi. Il furto era dunque avvenuto durante la loro assenza. Mr. Nash chiamò la servitù, riuscì a sapere che all'insaputa sua e della Signora bazzicava per casa loro un parente di uno dei servi. Denunciò il furto al Commissariato di Castello, che cerca quel tal parente.

Un ingegnere borseggiato in treno

Ci scrivono da Padova, 18:

Alla nostra stazione ferroviaria scendeva iersera l'ing. Carlo Occioni d'anni 69 da Venezia, abitante in Campo Santa Maria del Giglio. L'ing. Occioni, presentatosi all'ufficio di P. S., raccontava alle guardie che durante il viaggio da Venezia a Padova, era stato borseggiato di un portafoglio di pelle nera contenente cento lire in biglietti di banca e due biglietti ferroviari andata-ritorno per Torino valevoli 30 giorni.

Il derubato non seppe dare alcuna indicazione del borsaiuolo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 18

Il tenente di vascello Laureati in seguito a sua domanda è trasferito a proprie spese dal 3.o al 2.o Dipartimento. — Colla data del 1.o novembre prossimo il tenente commissario Stella è destinato alla sottodirezione d'artiglieria ed armamenti del cantiere di Castellamare in sostituzione dell'ufficiale pari grado Cervati che ritorna in dipartimento a prestar servizio a quella direzione di Commissariato. — Il capitano medico Boselli è sbarcato a Napoli il 16 corrente dal piroscafo « Germania » ed imbarca a Genova il 22 corr. sul piroscafo « Nord America » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Abbamondi è sbarcato a Genova il 17 dal piroscafo « Prinz Adalbert » ed imbarca il 20 detto sul piroscafo « Mama » diretto a Buenos Ayres. — Il tenente medico Casuran imbarca a Napoli il 18 sul piroscafo « Sicilian Prinz » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Marco Polo » è giunta a Kobe. — Il rimorchiatore N. 5 è uscito ed è rientrato a Gaeta.

Notizie del Dipartimento

Congresso aeronautico — Dal 22 al 28 corr. avrà luogo in Milano il terzo Congresso Internazionale di Aeronautica.

Gli ufficiali della R. Marina che desiderassero intervenirvi ne avanzino entro il 20 corr. domanda al Comando in Capo al quale il Ministero ha concesso facoltà di accordare l'intervento subordinatamente alle esigenze del servizio, considerandoli però in licenza.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Come ci annunciava il marconigramma ieri pubblicato, S. M. il Re per dimostrare la sua soddisfazione alle persone resesi in special modo benemerite dell'opera di riedificazione della mostra dell'Arte Decorativa ha concessa di *motu proprio*, fra altre, la Commenda della Corona d'Italia all'architetto Gaetano Moretti.

All'illustre artista che dà anche a Venezia ed alla Regione tanta parte della sua illuminata operosità, come Direttore dell'Ufficio Regionale dei monumenti, inviamo congratulazioni vivissime.

Il fattaccio dei Birri

Finalmente il mistero che avvolgeva il ferimento di una donna avvenuto sabato sera ai Birri, venne svelato. Il delegato del commissariato di Cannaregio dottor Casiello dopo parecchi ma inutili interrogatori della Monaco — che è la ferita — si mise d'accordo col marito di lei Daniele Monaco, che assunse l'incarico di farla parlare. Infatti mercoledì mattina il marito della Monaco andò all'ospitale al letto della moglie e la minacciò di non riceverla più in casa se non confessava come era avvenuto il fatto. La Monaco dopo nuove esitanze raccontò che venerdì sera, aveva incontrato a S. Canciano il terrazzaio Giuseppe Sommariva. (Bisogna sapere che costui, noto pregiudicato abita in calle del Fumo ai Birri, con le sue sorelle e tiene con se una bambina della Monaco, Maria, di 4 anni, pel cui mantenimento il marito della Monaco passa ai Sommariva mezza lira al giorno. Il perchè di questa situazione famigliare non sappiamo).

Il Sommariva teneva a mano la povera piccina, che era evidentemente ubriaca!... Perciò la Monaco investì il Sommariva con epiteti ingiuriosi. Il terrazzaio non le diede retta allora e tirò via con la bambina; l'incontrò più tardi a Rialto, e la scenata si rinnovò, ma il Sommariva anche stavolta stette zitto! La sera dopo però la Monaco, ch'era uscita di casa per comperarsi da cena, rincasando, mentre apriva la porta, fu avvicinata dal Sommariva il quale le disse: « Ripeti se ti-xe bona le parole che ti me ga dito geri de sera ». La Monaco gliele ripetè; e allora il Sommariva le rispose con un colpo, che le parve come un forte pugno, al basso ventre; e quando ella fu udita gridare: « Ciò varda che ghe xe Costante e lo ciamo lu ».

Entrata poi nell'atrio si sedette sull'ultimo gradino della scala ove venne trovata ferita dagli inquilini Costante e Lauretta Grigio e dal facchino Bravin.

Queste dichiarazioni fatte al marito, la Monaco ripetè nel pomeriggio al delegato dott. Casiello, il quale denunciò il Sommariva alla Procura del Re per mancato omicidio.

La ferita della Monaco va rimarginandosi e se non avvengono complicazioni, sempre probabili per queste ferite, guarirà in dodici o quindici giorni.

Furti.

Clelia Barettini di 28 anni, riceve parecchi amici a casa sua in calle Orfei; ieri, per esempio, la visitarono due giovanotti sui vent'anni. Poco dopo usciti loro la Clelia s'accorse che non c'era più nel *boudoir* un piccolo orologio d'argento, che costerà una ventina di franchi. Ricordando i connotati dei due amici, andò a darli al cav. Piazzetta, commissario di San Marco.

— Quale autore del furto a San Polo, in danno di Meneghetti Luigia e di Gennaro Giovanni, è stato arrestato ieri, dopo attive ricerche il pregiudicato Meneghetti Serafino di 18 anni.

Il danno ammonta a poco più di cento lire, fra cartelle del monte, una della Lotteria Dante Alighieri e vari capi di biancheria.

— Anche il tabaccaio Lardera Domenico, che tiene lo spaccio al Ponte Lungo sulle Zattere, scoprì ieri mattina sulla porta traccie non dubbie di scalpelli ladreschi. Ma si vede che i ladri furono disturbati.

— Luca detto Luigi, cameriere e Pietro Furiani, direttore dell'albergo Vapore, furono derubati il primo di un soprabito che costerà sessanta franchi, l'altro di un abito nero del valore d'un ottantina di lire.

— I braccianti Giovanni Trevisan e Giovanni Seno di Murano, si ormeggiarono l'altra sera con una peata carica d'uva, vicino alla riva del campo SS. Apostoli e passarono la notte nella peata; ma presero sonno e questo fu loro fatale, poichè ignoti audaci entrati cautamente nella barca rubarono un copertone di tela del valore di 90 lire.

— La guardia notturna Tondessi passando ieri notte vicino al ponte Pasqualigo a Cannaregio, si accorse che la porta che metta nel cortile dell'osteria all'« Antica Scodella » era aperta. Venne chiamato il proprietario dell'esercizio Pietro Fassinelli che subito accorse, ed entrato nel cortile, constatò che anche la porta dell'esercizio aveva tracce di violenze. I ladri devono essere stati messi in fuga dal giungere della guardia notturna.

Un salvataggio.

Ieri poco dopo le 12.30, un ragazzo dodicenne, di cui non si sa il nome, giuocando sulla riva che dà sul canale degli Scoacamini, proprio dirimpetto all'officina elettrica, sdrucciolò sui gradini e cadde in acqua. Si mise a gridare e a dibattersi. Fortunatamente lo sentì un operaio che lavorava sulla riva opposta, certo Capitano, che senza indugiarsi si buttò in canale riuscendo dopo lunghi sforzi a trarre in salvo il ragazzo che era completamente fuori di sensi; ma rinvenne dopo i primi soccorsi, rimanendo fuori di pericolo. Il generoso operaio ha già dato altre simili prove di coraggio.

Gli alcoolizzati.

E' fra questi certa Piovesan Vittoria di Giovanni maritata Gransiero, abitante in calle Larga dei Mori e che al vino e ai liquori si è data con invincibile passione.

Iernotte appunto dopo una solenne sbornia, in preda a frenesia alcoolica, la Piovesan tentò di suicidarsi, gettandosi nel canale di San Giobbe. Due individui che passavano casualmente Giovanni Bastianello e Giovanni Dalla Venezia la trassero a salvamento quasi subito e fu portata in casa. La Piovesan, che ripetiamo è una ubbriacona impenitente, tentò già parecchie altre volte di suicidarsi.

La seconda sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte d'Appello avranno luogo nei giorni 16, 17, 19 novembre p. v. ad ore 10 ant. con avvertenza che le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 4 novembre.

Tassa gondole — Il Sindaco di Venezia avvisa che il ruolo suppletivo pel secondo semestre a. c. dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche in genere compilato dal la Giunta Municipale in base al Regolamento 15 Aprile 1891, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 15 consecutivi a cominciare dal 17 corrente e che gli eventuali ricorsi contro le iscrizioni dovranno essere presentati al Protocollo Municipale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione del Ruolo stesso. Scorso detto termine le tassazioni si riterranno definitive.

La scadenza del pagamento resta fissata pel 10 Novembre a. c.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Reale », Gabetti — 2. Ouverture « Ruy-Blas », Mendelssohn — 3. Suite La « Peer Gynt », Grieg — 4. Preludio e Fuga « con corale di Abert », Bach — 5. Coro di Pellegrini e finale Lo « Tannhäuser », Wagner — 6. Mazurka « La Bellissima », Coop.

La beneficenza

Ad onorare la memoria della signora Marianna Vivante vedova Ventura, all'Ospedale Bambini poveri Umberto I., offre lire 5.— il signor Pietro Bruzzo, (farmacia Pitteri).

Dalle Provincie Venete

Opere di difesa lungo il Brenta e il Bacchiglione

Da Roma giunge notizia che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato la costruzione delle scogliere di difesa nell'ultimo tratto della sponda destra del Brenta e del Bacchiglione.

Ha pure approvato l'escavo del canale di Este e Monselice, dal Ponte delle Grazie a Ca' Barbaro.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

Ad occupare la cattedra di matematica nel nostro Istituto Nautico, lasciata vacante pel trasferimento del prof. A. Padoa a Cagliari: il Ministero ha destinato il prof. Lo Sonda attualmente all'Istituto Nautico di Gaeta (Borgo Elena).

Tempo cattivo ed alta marea — Per più giorni lo scirocco ha imperversato anche qui in modo straordinario; la marea è salita così, che l'altro ieri invase tutte le fondamenta ed i punti più bassi della città.

A tutt'oggi malgrado il tempo cattivissimo ed il mare burrascoso, non si hanno a lamentare disgrazie di sorta alcuna.

Dopo tre giorni però di continua pioggia, finalmente il cielo si rasserenò lasciandoci ancora godere di una bella giornata, come ieri, resa anzi dal sole veramente splendida.

DOLO — Ci scrivono 18:

Festeggiamenti — Per Domenica 21 corrente il Comitato ha organizzato nuovi grandi spettacoli, con concerto musicale, fuochi artificiali, lotteria con premi di valore (orologio e catena d'oro, letto in ferro a rete metallica completo, mobile da studio, ecc.) e « giuochi olimpici ». Sicuro, giuochi olimpici — il buon padre Giove lo perdoni ai signori del Comitato! — l'abbiam letto con tanto di parole doppie nel cartellone.

Perbacco: chi mai non verrà a Dolo domenica all'inaugurazione della.... prima olimpiade?

CAVARZERE — Ci scrivono 18:

Esami ed apertura delle scuole — Il Sindaco ha diramato un manifesto riguardante gli esami di « promozione, di ammissione e di riparazione », nonchè l'apertura delle scuole: manifesto che crediamo opportuno largamente riassumere data la sua importanza.

Gli esami predetti avranno luogo nei giorni: 22 ottobre per le classi 5.a e 6.a; 23 stesso mese idem per la 4.a maschile e 4.a femminile: 24 idem 3.a A, 3.a B, e 3.a femminile: 26 idem 2.a A, 2.a B e 2.a femminile: 27 idem 1.a A, 1.a B, e 1.a femminile.

Le scuole verranno aperte il giorno di lunedì 29 andante e le inserizioni seguiranno dal 15 al 27 corrente mese, dalle 9 antimeridiane alle 12, nei locali della Direzione scolastica a deccezione dei giovedì e delle domeniche.

Passata l'epoca suecitata non potranno venir fatte nuove iscrizioni senza il permesso dell'autorità municipale e contro coloro che non ottempereranno al dovere dell'istruzione obbligatoria verranno prese misure penali a termine di legge.

Pro illegittimi — Il Presidente dell'Istituto Esposti di Venezia ha scritto di questi giorni al Sindaco pregandolo di costituire un Comitato « pro illegittimi »: ed all'uopo non mancava di comunicare le relative istruzioni. In seguito a queste vennero elette a formare la Commissione in parola le signore Rina Rosa-Bertolini, Ines Fiori-Montanari; ed i signori: Mons. Arciprete il cav. dott. Giuseppe Bertolini e il dott. Tito Montanari.

Nel corpo dei pompieri. — Il Municipio ha reso pubblico che fino al 31 ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di civici pompieri.

Per un servizio di leva. — Scrivemmo che la Direzione delle poste ha concesso quattro cassette postali in differenti località. Sembra però che per la leva delle lettere si voglia fare tutt'uno colla distribuzione della corrispondenza.

E' inutile dire quanto irrisorio sarebbe il beneficio di chi approfittasse della tanto necessarie cassette. Vogliamo sperare che la Direzione si farà il merito di impartire disposizioni che regolino il servizio suaccennato ordinando che le lettere vengano levate due volte al giorno, prima della partenza della posta.

Belluno

Un grave fatto di sangue

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Giunge notizia da Puos di Alpago di un grave fatto di sangue avvenuto iersera

Verso la mezzanotte, Saviane Antonio fu Angelo, di anni 61, venne a contesa per motivi d'interesse con certo Da Pra Giuseppe. Ben presto dalle parole si passò ai fatti ed il Saviane inferse tre colpi di coltello al Da Pra.

Il ferito venne prontamente soccorso da alcuni conoscenti che gli prestarono le prime cure. Tosto capitò il medico che giudicò lo stato del ferito gravissimo.

I carabinieri recatisi sopraluogo para abbiano arrestato il Saviane.

Per Puos d'Alpago è partito oggi il pretore avv. Cattini col cancelliere Tessari

FONZASO — Ci scrivono 18

Funerali De Pautz — Ebbero luogo oggi i funebri del compianto cav. ing. De Pautz, che riuscirono imponenti. Fino da ieri numerosissimi telegrammi e corone erano giunti da pubbliche autorità, da parenti, da amici, da conoscenti. Stamane uno speciale telegramma portava affettuose parole di condoglianza del Pontefice, che personalmente conosceva il desiderato estinto.

Alla dolorosa cerimonia parteciparono il presidente della Deputazione Provinciale con moltissimi membri, il collegio degli ingegneri, il sindaco e il consiglio comunale di Fonzaso e un immenso numero di amici venuti oltre che da Feltre e da Belluno, anche da centri molto lontani. Intervennero pure i parenti da Primiero e Trento, le famiglie Pautz di Vienna e di Graz si erano scusate con affettuosi telegrammi. Una folla immensa seguì con raccolta commozione il feretro in Chiesa, più di trecento torcie accompagnarono la bara. Dopo la funzione religiosa, il compianto cavaliere venne portato nel nostro cimitero, dove il presidente della Deputazione, il segretario del Comune e l'avvocato Gino Guarnieri dissero brevi, affettuosissime parole, che un grande numero di paesani ascoltò in silenzio. La cara salma venne deposta nel sepolcreto di famiglia.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 18:

Un furto in Piazza Erbe. — Oggi nel pomeriggio dalla mostra della ditta Vittorio Giusto, che ha negozio di manifatture in piazza Erbe, vennero rubate tre pezze di flanella della lunghezza di 50 metri.

I ladri furono visti e riconosciuti mentre se la svignavano per il Ghetto: sono due giovanotti sulla ventina, ben noti alla questura.

Le pezze costavano 150 lire.

Gravi disgrazie. — Il facchino Lista Antonio d'anni 48, dimorante al Portello, stava quest'oggi caricando dei colli molto pesanti sopra un carro, allorquando uno di questi colli gli scivolò di mano andandogli a cadere sopra un piede. Il Lista per l'intenso dolore svenne e fu ricoverato all'ospedale ove i medici riscontrarono la frattura comminutiva delle ossa.

— La bambina Elena Schiavon di due anni, dimorante a Roncaglia, cadde sul fuoco e riportò gravissime ustioni. Venne ricoverata all'ospedale in tristi condizioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Il nuovo Prefetto Co. Fecia di Cossato arriverà a Treviso sabato 20 corr.

Frattanto il cav. Vitalba, finita la licenza, ha ripreso dal giorno 15 il suo posto di Consigliere delegato.

Il numero unico sulla « Figlia di Jorio » compilato da Enrico Usigli, edito con gran lusso e finezza dalle Officine grafiche Longo, uscirà sabato mattina, e conterrà i seguenti scritti: Alberto Franchetti ed il Teatro Sociale di Treviso — Un'intervista con Franchetti — La genesi della *Figlia di Iorio* — Come l'opera comparve in cartellone — Dalla tragedia al libretto — L'opera lirica — D'Annunzio e i suoi canti: La morte del levriere — Il cartellone — L'Impresa — Gli esecutori.

Fra le molte illustrazioni si nota le caricature a colori del poeta e del maestro di Sacchetti, una grande pagina di caricature riuscitissime dovute alla matita di A. Negri. La riproduzione delle scene principali dell'opera. Ritratti di autori ed esecutori, ecc.

E' una pubblicazione destinata — anche per la tenuità del costo — a una grande diffusione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

Il nuovo Segretario — Ieri ha preso possesso dell'ufficio il nuovo Segretario Comunale cav. Michelini Fieri Giovanni, simpatica persona che viene qui preceduta da fama di valente funzionario. A lui il benvenuto più cordiale.

ODERZO — Ci scrivono 18:

La campagna — Il tempo si è rimesso al bello con piena soddisfazione specialmente dei nostri contadini i quali si danno con lena alla vendemmia dell'uva « rabosa ». Dati i molti lavori nella campagna scarso fu il concorso di gente al mercato di ieri. Discretamente animato il mercato dei cereali.

Ecco i prezzi del giorno: Granoturco nostrano: vecchio da L. 12.50 a 13; nuovo a L. 11.50; estero da L. 11 a L. 11.50 all'ettolitro — Fagiuoli da L. 20 a 25 — Avena a L. 18 — Miglio a L. 18 — Segala a Lire 18.50 al quintale.

VITTORIO — Ci scrivono 18:

(A. P.) *Nel trigesimo* della morte del compianto patriota Vascellari cav. Nicolò, la famiglia elargì a scopo benefico le seguenti somme: L. 100 alla locale Congregazione di Carità — L. 100 a questi Asili Infantili Regina Margherita.

La stessa famiglia pure al Sindaco di Calalzo di Cadore (patria del defunto) altre L. 100 da distribuirsi a quei poveri.

Udine

Un emigrante friulano che si getta in mare

UDINE — Ci scrivono 18:

Al locale Segretariato dell'emigrazione è pervenuta la notizia che certo Guglielmo Castellarin d'anni 20 da Casarsa, partì tempo fa coll'intenzione di emigrare a Grand Foltes (Stati Uniti). Preso un biglietto all'agenzia udinese della « Veloce » si imbarcò sul piroscafo « Città di Milano ». Nel frattempo il Castellarin forse pentito della presa decisione, quando il piroscafo oltrepassato Palermo, era entrato nel Mediterraneo, approfittando di un momento in cui nessuno lo osservava, si precipitò nelle onde, onde scomparve per sempre.

Il Consiglio sanitario provinciale è riunito oggi presieduto per la prima volta dal Prefetto comm. Brunialti. Questi fu presentato ai vari membri dal medico provinciale cav. Frattini e rivolse ad essi un cordiale e affettuoso saluto. Quindi il medico provinciale fece ampia relazione delle condizioni sanitarie della Provincia nel l'ultimo bimestre. Furono inoltre prese varie decisioni relative ad acquedotti, cimiteri, edifici scolastici, condotte mediche della provincia, e alla riduzione della Casa di Ricovero di Udine per potervi collocare a spese del Comune dei malati cronici.

Arresto di persona notissima — Oggi nel pomeriggio venne arrestato nel giardinetto Ricasoli il giovane di distinta famiglia udinese Attilio Kiussi, ex sergente, disoccupato, perchè accusato del furto di un orologio d'oro in danno dell'orologiaio Gino Aliprandi che ha negozio in via Mercato vecchio. Il Kiussi messo alle strette ammise di aver impegnato l'orologio per 35 lire e di aver venduto il biglietto per altre dieci lire.

Verona

Le peripezie di un professore novarese

VERONA — Ci scrivono 18:

Oggi è partito per Novara il prof. Ghini Antonio, accompagnato dagli amici venuti apposta da quella città, prof. Finzi e dott. Corradi. Il prof. Ghini è affetto da gravissima anemia che lo ridusse privo di forze. Il poveretto pensò al suicidio e pochi giorni or sono scompariva da Novara ove insegna a quelle scuole tecniche. Non si sa come egli capitò a Verona e trovandosi in piazza Indipendenza salì sopra la prima diligenza che gli si presentò dinanzi. Era la diligenza di Grezzana.

Giunto a Grezzana andò ad alloggiare all'albergo Prati. Era tranquillissimo. Da là scrisse ai suoi amici professori di Novara ed al parroco di Grezzana don Verzini che intendeva suicidarsi per porre fine alle sue sofferenze. Il parroco appena ricevuta la lettera riuscì col brigadiere dei carabinieri a rintracciare all'albergo il povero professore che non fu più lasciato solo.

Ieri il nostro Questore mandò a Grezzana due guardie di P. S. che sorvegliarono il professore nel suo viaggio fino a Verona. Qui iersera andò ad alloggiare all'albergo « Regina d'Ungheria » ed una guardia lo custodì per tutta la notte. Stamane giunsero da Novara il prof. Finzi ed il dott. Corradi che riuscirono a tranquillizzarlo ed a condurlo a Novara.

Vicenza

Il senatore Lioy gravemente infermo

VICENZA — Ci scrivono 18:

Una dolorosa notizia si diffuse stamane per la città. Il senatore Paolo Lioy è gravemente infermo nella sua villa di Vancimuglio, affetto da peritonite. Lo visitò il suo illustre amico collega senatore De Giovanni e pur troppo pare che non vi sia più speranza di salvezza.

L'illustre infermo è in preda a delirio e non acquista conoscenza di sè che a brevi intervalli.

Il Prefetto ha informato il Ministero del suo stato.

Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale si radunerà mercoledì prossimo 24 corr. per la nomina del Presidente.

Il fatto della sua convocazione attesta di per sè stesso che la Commissione a tal uopo costituita trovò già il candidato su cui portare i suffragi del Consiglio. Per quella seduta la Deputazione propone la nomina del Segretario Ragioniere Economo del Manicomio e senza ricorrere alle modalità del concorso, vista l'urgenza con la quale quella Amministrazione deve essere sistemata.

Il Direttore della Banca d'Italia — In seguito alle dimissioni del cav. Anselmi, per gravi motivi di salute, venne a dirigere la locale sede della Banca d'Italia il cav. Ettore Bonomo, di Padova, già capo ufficio nella sede Centrale di Roma. All'ottimo funzionario invio il mio cordiale benvenuto.

Ultima ora

L'apertura dell'Università di Mosca

Pietroburgo, 18

Le trattative del rettore dell'Università di Mosca con Stolypine hanno condotto ad un risultato favorevole.

Il presidente del Consiglio ha proposto di ritirare le pattuglie di polizia che circondano l'Università ed ha consentito che i *meetings* di studenti nell'Università abbiano luogo secondo le prescrizioni regolamentari promulgate dal Consiglio universitario. In conseguenza l'Università si aprirà il giorno 19.

Il rettore Manovilow ha dichiarato al ministro che gli studi all'Università hanno proceduto dopo la riapertura molto meglio di quanto si credeva.

Un banchiere che avvelena un vecchio per lucrarne l'assicurazione sulla vita

Marsiglia, 18

L'autorità giudiziaria si è occupata ieri sera di un affare interessantissimo, che sembra dover prendere tra poco proporzioni di un vero scandalo.

Siccome esso è circondato dal mistero (che sarà senza dubbio difficile penetrare), vi faccio conoscere i primi particolari, raccolti in fretta, con tutte le riserve.

Ecco di che si tratta: Stamane il procuratore della repubblica, Brousse, riceveva una lettera firmata Mille, vecchio macellaio di Marsiglia, con la quale egli lo informava che moriva poco a poco, vittima di una persona che gli aveva fatto contrarre delle assicurazioni sulla vita.

Ricevuta questa lettera, il magistrato fece fare una rapida inchiesta, che stabilì che il Mille era morto la notte scorsa di violenta emorragia.

La coincidenza sembrava tanto strana, che il procuratore della repubblica chiamò il giudice istruttore e gli diede

Continua in IV pag

I fratelli Sig.ra Luisa ved. Lettis e cap. Alberto Mazzucato ringraziano commossi e riconoscenti le spett. rappresentanze di questa Congregazione di Carità e della Società francese di beneficenza e le tante e tante egregie persone, che onorarono stamane di loro presenza il funerale della congiunta

ADELE MAZZUCATO ved. CRISTOPHE

la missione di ricercare in quali condizioni era morto il vecchio macellaio.

Nella giornata l'avv. Rippert, ex deputato, si faceva annunciare al procuratore della repubblica, al quale sporgeva denuncia in nome di un certo numero di Compagnie di assicurazione contro un banchiere di Marsiglia, che sarebbe il beneficiario, per una somma di un milione e 500 mila franchi contratte dal defunto. Molto tardi, nella serata, il giudice istruttore, dopo aver fatto soprassedere alla sepoltura del Mille, ne ha ordinato l'autopsia ed ha fatto prendere diverse fotografie del cadavere.

Un partito d'opposizione ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 18

Si informa ufficiosamente che il partito liberale ungherese ha deciso di entrare nella vita politica quale partito di opposizione, preparandosi il terreno per le prossime elezioni politiche che dovrebbero tenersi nel 1908.

Il nuovo club liberale conta già 250 membri a capo dei quali è l'ex presidente della Camera dei Magnati conte Czaky, l'ex ministro delle finanze Lukacz ed Ignazio Szell fratello di Colomanno.

Deputato dimissionario

(Nostro servizio particolare)

Trento, 18

Il deputato dietale Parolini ha dato le sue dimissioni da deputato per le Giudicarie.

Il dimissionario asserisce che private occupazioni gli impediscono di dedicarsi con attività alla cosa pubblica e con una nobile lettera si congeda dai suoi elettori.

Un anarchico pazzo che fugge

Santander, 18

Garcia Quintana che l'anno scorso pose una bomba al domicilio del console del Messico a Parigi è fuggito oggi dalla casa di salute degli alienati dov'era rinchiuso.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	61,82	63,65	62,60
Termometro centig. al Nord	15,6	13,5	16,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	80	75
Direzione del vento	—	NNE	—
Stato dell'atmosfera	5	5	9
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,10

Temp. massima di ieri 18.0 minima di oggi 11.6.
Marea I. alta 11,30 II 23,58 I bassa 5.16 II 17.44.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 19.9. min. 16.2 — Torino 15.8. 13.2 — Milano 19.5. 11.9 — Brescia 17.4. 12.2 — Venezia 18.0. 11.8 — Bologna 17.6. 12.7 — Ancona 19.1. 12.9 — Livorno 22.5. 13.5 — Firenze 11.0. 9.7 — Roma 21.6. 11.2 — Bari 19.2. 11.8 — Napoli 20.7. 14.5 — Palermo 21.5. 13.9 — Messina 20.4. 17.1 — Cagliari 22.1. 14.0.

Pietroburgo 10.8 — Odessa 11.2 — Amburgo 5.8 — Vienna 8.6 — Trieste 14.6 — Alessandria 23.6 — Parigi 9.3 — Nizza 13.2 — Ginevra 5.3 — Costantinopoli 13.6 — Malta 20.4.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Ottobre — vap. a. u. «Daniel Ernò» da Fiume con merci — ingl. «Kurrachee» da Barry con carbone. — ital. «Imera» da Brindisi con merci.

Spedizioni e partenze del 13 Ottobre — vap. ital. «Luigia» per Barletta con petrolio — ital. «Unione Concimi» per Tunisi, vuoto — a. u. «D. Ernò» per Fiume, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
Ingl. «Socland» da Newport, carbone.
Germ. «Andromeda» da Anversa, minerali
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Alsatian» da Liverpool, merci.
A. U. «Anna» da New York, merci.
A. U. «Sofia» da New York, merci.

Movimento ferroviario del Porto

18 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 167 — Cereali 38 — Cotoni 2 — Varie 89 — Totale per il Commercio 236 — Per la Ferrovia 23 — Totale complessivo 259.

Mercati del Veneto

SACILE, 18 — Mercato bovino: Gli affari del mercato odierno se non riescirono come nella quindicina scorsa, furono però in quantità discreta. Gli acquirenti di Toscana e Lombardia preferirono le vaccine ed i vitelli presso l'anno pagandoli bene. Altri comperarono vitelli lattanti da macello per le provincie di Brescia e di Firenze e parte per l'Austria al prezzo medio di L. 85 a 90 al quintale di peso vivo, con due kg. d'abbuono per vitello.

La carne di soriana e di bue, bene rappresentata, ottenne un prezzo variabile fra L. 130 e le 150 al quintale di peso netto.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 83.30 — pel 10 Dicembre F. 84.30 — pel 10 Marzo F. 85.50 — pel 10 Maggio F. 85.50 — pel 10 Agosto F. 85.60.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.70 — pel 10 Dicembre F. 84.50 — pel 10 Marzo F. 85.70 — pel 10 Maggio F. 85.70.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 7000 — di cui in cotoni americani balle N. 6000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sostenuto· domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 6.10, 6.08 — Ottobre Novembre 6.05, 6.03 — Novembre Dicembre 6.02, 5.99 — Dicembre Gennaio 6.01, 5.98 — Gennaio Febbraio 6.02 6.01 — Febbraio Marzo 6.04, 6.02 — Marzo Aprile 6.06, 6.04 — Aprile Maggio 6.07, 6.06 — Maggio Giugno 6.08, 6.07 — Giugno Luglio 6.09, 6.08.

NEW YORK, 18 — Cotoni: mercato sostenuto — Gennaio 11.07 — Marzo 11.25.

HAVRE, 18 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 3000 — mercato calmo.

CEREALI

NEW YORK, 18 — Chiusure del 17 e del 18 Ottobre:

Frumento: mercato del 17 sostenuto; Dicembre 82.—.

Mercato del 18 appena sostenuto; Ottobre 82.1/8

CHICAGO, 18 — Chiusure del 17 e del 18 Ottobre:

Frumento mercato del 17 fermo; Dicembre 74.—.

Mercato del 18 appena sostenuto: Ottobre 74.1/2.

Mais: mercato sostenuto: Dicembre 42.1/2.

Mercato del 18 appena sostenuto: Ottobre 42.5/8.

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato pesante — id. corrente F. 31.10 — Mese prossimo F. 30.60 — Novembre Dicembre 30.60 — 4 mesi da novembre F. 30.50.

Frumenti: mercato pesante — id. corrente F. 23.25 — Mese prossimo 23.30 — Novembre Dicembre 23.30 — 4 mesi da novembre 23.75.

Avena: mercato pesante — id. pel corrente F. 20.90 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 18 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne: inattivo.

ANVERSA, 18 — Frumenti mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 17 e del 18 Ottobre:

Rame best selected Ls. 103.—, 103.— — id. in fogli 113.—, 113.— — id. elettrolitico 105.— 105.— — id. G. M. B. contanti 100.—, 99.10 — id. G. M. B. tre mesi 100.—, 99.5 — Stagno contanti 199.5, 198.5 — id. tre mesi 198.10 197.— — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 28.7.6, 28.7.6 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa Middlesborough 56.3, 59.9.1/2 — Solfato di rame 30.10, 30.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato F. 60.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.50 — id. corrente F. 27.50 — Novembre Dicembre 27.75 — 4 mesi da novembre 28.87. — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero barb.: mercato pesante; disp. M. 17.45.

CAFFÈ

HAVRE, 18 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 28000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 46.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.75.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti: corr. F. 43.50 — Mese prossimo F. 43.75 — Mercato calmo — Novembre Dicembre F. 43.75 — 4 mesi primi F. 44.75.

PETROLIO

ANVERSA, 18 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 18 Ottobre

ROMA 18 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,78.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	920,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	253,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2100,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,87 1/2	122,95	—,—	—,—	6
Francia	99,77 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,47 1/2	99,55	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25,15 1/2	24,83	24,85	5
Svizzera	99,80	99,85	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,50	104,57 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,57 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane *(Chiusura)*

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,62	102,62		102,46
» » » fine	100	—,—	—,—		102,60
» » 3 1/2 con.	100	101,95	102,10		102,00
» » 3 0/0	100	73,12	73,25		—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,00	499,00		—,—
» Ferrovie Merid.	500	348,75	348,75		—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75		—,—
Banca d'Italia	800	1278,50	1271,50		1276,—
Credito Italiano	500	628,00	628,50		627,—
Società Banc. it.	250	326,00	325,50		—,—
Banca comm. it.	500	919,00	919,00		919,—
Ferr. Meridionali	500	785,50	789,50		787,—
Ferr. Mediterranee	500	458,50	458,50		460,—
Società Veneta	80	90,50	90,50		—,—
Navigaz. Generale	300	461,00	463,00		462,—
Lanificio Rossi	900	1684,—	1682,50		—,—
Cotonificio Cantoni	250	540,—	541,—		—,—
Cotonif. Veneziano	175	252,00	253,50		—,—
Acciaierie Terni	500	2100,—	2082,50		2080,—
Edison	150	838,50	838,50		—,—
Raffineria Zucchero	200	368,50	366,50		—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—		377,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—		1282,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—		370,—

MILANO 18 — Tendenza Debole.
GENOVA 18 — Tendenza Indecisa.
ROMA 18 — A. Banca di Roma 115,00 — A. S. Acqua Pia 1200 — A. Omnibus 327,00 — A. Gas 1290,00 — A. Cond acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1271 — Immob. 295,00.

Borse estere

PARIGI 18

Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96,05
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25,20
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/16
Obblig. Lombarde	394,00
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	95,70
Banca di Parigi	1575,00
Tunisine nuove	468,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,40
Rend. ungh. 4 0/0	95,05
Rend. spag. 4 0/0	95,30
Banca ottomana	678,00
Argento fine	118,25
Azioni Suez	4495,00
Lotti turchi	147,50
Rendita Russa	61,00
Ferr. mer. a term.	794,00
R. porto. nuova	70,30
Rendita serba 4 0/0	82,47

VIENNA 18

Cred. austr. Cod. — Lombarde — Napoleoni d'oro — Argento — Cambio su Parigi — » su Londra — Lire ital. (carta) — Rend. austr. (arg.) — » » (carta) — » » (oro) — » » (ungh.)

LONDRA 18

N. cons. 2 3/4 0/0 — Rendita ital. 5 0/0 — R. spag. es. nuova — R. turca unificata — Egiziano nuovo — Argento fino

BERLINO 18

C. su Londra - 3 m. — » Parigi - 8 g. — » Italia - 10 g. — Cr. Mob. aus. - fine

PARIGI, Tendenza pesante — VIENNA Calma — BERLINO, pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da
O. Torino	5.55	D. Torino
Dss. Torino	7.15	M. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.30	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano
D. Milano	17.30	O. Milano
M. Verona	18.—	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.4	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Cormons
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	16.50	D. Trieste

AVVISO

Si deduce a notizia degli interessati che dal Comune di Cime Tesino vengono poste in vendita circa 7400 piante di abete, pino e larice site nella località: Calcare, Pian del Bo, Anemezzo Masieron.

La pubblica gara avrà luogo in questa cancelleria comunale il giorno 31 ottobre 1906 ad ore 2 pom.

Il prezzo di prima grida sarà di C. 17 per ogni m^3

Le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta restano ostensibili in questa cancelleria Comunale nelle solite ore d'ufficio.

DAL COMUNE

Cime Tesino, 15 Settembre 1906.

Il Capo Comune
C. BUSANA m. p.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 20 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 209 — ANNO CLXIV — N. 290 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 20 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 0,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. In Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 1. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IL BILANCIO DELLE MANOVRE NAVALI

Il *numero* più attraente nel programma delle manovre navali che stanno per finire fu quello dei sottomarini. E non è fuor luogo questa locuzione presa a prestito dai foglietti che si distribuiscono alla porta dei caffè-concerto, poichè gran parte della platea attendeva semplicemente di sapere in quanti minuti una squadra navale possa essere *soffiata* da un sottomarino, precisamente come si pratica colle pedine di un giocatore distratto nelle incruente partite a dama delle serate borghesi.

Noi non abbiamo mancato di dare, sull'azione dei sottomarini alle manovre, tutte quelle notizie che si potevano desiderare — e abbiamo ragione di ritenere esse sieno state apprezzate — ma temiamo che se ne siano tratte delle illazioni troppo late e troppo assolute.

Innegabilmente anche i circoli navali seguivano quegli esperimenti — i primi che si compiessero presso di noi, in condizioni praticamente equivalenti a quelle di una guerra vera — con un vivo interesse — ma i competenti erano ben lungi dall'attenderne qualche nuovo sbalorditivo aforisma sull'arte della guerra. E ci pare necessario insistere su questo fatto, poichè certi fenomeni si riproducono in Italia con una periodicità che conferma la legge dei ricorsi storici. Già 25 anni fa, alla nascita delle torpediniere, alcune parole male interpretate dell'illustre di Saint Bon diffusero sull'effetto delle torpediniere, una illusione pericolosa che ebbe virtù di addormentare la coscienza navale del Paese. E' d'uopo, quindi, dire chiaro quanto il paese può attendersi dai sottomarini.

E noi non abbiamo a questo proposito che ripetere quanto scrivevamo tre anni fa sul valoroso *Giornale di Venezia*:

«La fede esagerata sull'effetto del sottomarino ha radice nell'aspirazione «comune a tutti i deboli di conseguire «un intento con mezzi inadeguati. Non «può il bacillo, sprezzato e inavvertito, «trionfare dell'organismo più sano e «più vigoroso?.... Ma il sottomarino «non è, allo stato attuale del progresso, in grado di andare a cercare il nemico per batterlo; deve attenderlo al «varco, deve cioè subire una situazione. «— non può imporla. Può dunque diventare prezioso nella difesa di un «passo, può rendere insidiosa una determinata zona — per la quale l'avversario debba transitare — ma la costrizione a questo transito non può «essere operata che da una buona squadra di corazzate.

«Importa dunque stabilire che la costruzione dei sottomarini non può implicare la rinunzia a una sola nave «di linea».

Posta questa premessa, che non ha perduto di valore in questi tre anni, come lo prova il contegno dell'Inghilterra, la quale, possedendo la più numerosa flottiglia di sottomarini, si sta regalando una squadra di corazzate che sono le più potenti del mondo — vediamo quanto sia stato dimostrato dalle recenti manovre.

1.o Una squadra all'ancora ha tutto da temere dai sottomarini, che possono arrivare a tiro di lancio, inavvertiti, e inavvertiti colpire una nave per quanto ben guardata e difesa;

2.o Una squadra bloccante può essere agevolmente costretta allo sblocco dai sottomarini;

3.o L'autonomia, fino ad ora limitata del sottomarino, può essere aumentata considerevolmente col sussidio di qualche nave-appoggio aggregata ad una squadra (e la traversata Venezia-Taranto compiuta dai sottomarini lo prova) onde l'insidia temibile di tali armi può portarsi oltre la zona determinata dalle necessità di rifornimento.

E la dimostrazione materiale di queste tre verità non è piccola soddisfazione per noi, quando vi si aggiunga la constatazione della perfetta attitudine dell'arsenale di Venezia a produrre delle armi così nuove per noi e così complicate.

***

Ma tutto ciò sarebbe poco, in relazione ai risultati che era lecito attendersi dalle manovre. Facendo un po' di bilancio noi vi troviamo però dell'altro.

La caratteristica di queste manovre è stata il proposito fermo, deciso, di conseguire il massimo rendimento per quanto riflette l'allenamento del personale, sfruttando fino al limite estremo il tempo consentito all'azione delle squadre armate.

Alla serietà di tale proposito ha giovato senza dubbio il personale temperamento dell'on. Mirabello — ma non vi è stata estranea la pressione determinata dall'opinione pubblica, col solo fatto del suo interessamento alle manovre e, in genere, a tutte le cose della Marina. Tale stato dell'ambiente ha favorito in modo particolare l'on. Mirabello, che — primo fra i ministri succedutisi a Palazzo Sant'Agostino negli ultimi quindici anni — non si è trovato di fronte il più temibile fra i nemici: lo scetticismo del Paese.

Per tal modo non vi fu necessità di ricercare temi che soltanto mercè la loro relazione con la situazione politica internazionale tenessero desto l'interesse generale, temi il cui minimo inconveniente è quello di dar luogo a discussioni nelle quali la Marina finisce collo entrare appena d'incidenza.

Il tema, poichè un tema è necessario, era tale che poteva svolgersi da qualunque flotta, in qualunque paese del mondo, considerando una delle eventualità più comuni: il tentativo di congiungimento di due squadre, ostacolato da una terza squadra.

Nessun trascendentale problema di strategia; evitata anzi con ogni cura la introduzione di quegli elementi nei quali ha troppo peso la convenzione e troppo gioco il caso.

Evidentemente il Ministero ha voluto dimostrare come sia pericoloso attendersi a ogni manovra la rivelazione di un Nelson, inavvertito fra le pagine dell'annuario. Le grandi direttive strategiche debbono essere il frutto di studi coscienziosi da parte di un ente, capace di assicurare ad esse un carattere metodico, esauriente e sopratutto continuativo. Queste direttive, che vanno coordinate alla situazione politica, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, non possono dunque maturare che a Roma, tanto più che la flotta è soltanto uno degli elementi di potenzialità dell'armata.

Sulla flotta sieno invece comandanti muniti di istruzioni precise e dotati della più larga autonomia circa i mezzi di attuazione.

Il tema assegnato ai comandanti delle tre squadre non era certo di quelli che si prestano agli sbizzarrimenti ed alle trovate — le quali se possono risolvere qualche volta una situazione, sfuggono sovente a una coscienziosa misurazione delle doti di un ammiraglio.

Studiato nei suoi particolari — il compito dei tre ammiragli esigeva coscienziosità, solerzia, sfruttamento intelligente del personale e del materiale. Con la carta alla mano e con lo studio degli altri elementi forniti dalla velocità delle diverse unità e dal momento di entrata in azione, si giungeva alla conclusione che ciascuna squadra poteva conseguire o mancare il proprio obbiettivo — per un guadagno o una perdita minima di tempo.

E le condizioni di eguaglianza quasi matematicamente bilanciate — potevano essere variate soltanto col concorso di qualità solide e di effetto immancabile — in tempo di pace come in tempo di guerra: Estrema precisione nella determinazione della rotta da seguire, cura meticolosa di non se ne discostare, distribuzione intelligente dei mezzi di esplorazione, conseguimento della velocità più elevata e uso razionale di essa, perizia nautica capace di bilanciare le sorprese dell'infido elemento. E, al compito, assegnato un tempo limitatissimo, quasi ad ammonire che il gioco della guerra non ammette pentimenti e che la dote suprema che essa richiede è la risolutezza.

Lo svolgimento del tema dimostrò coi fatti quale importanza avessero tutti gli elementi descritti pel conseguimento del l'obbiettivo. Il mare, che vi mise del suo un violentissimo colpo di vento da scirocco — turbò le condizioni create anticipatamente dai comandanti di squadra — ma ciascuno dal canto suo fronteggiò la situazione in guisa da averne il minor danno, e il Comando supremo delle manovre è ora in possesso di tutti gli elementi di giudizio sull'azione delle squadre — ed ha raccolto senza dubbio un prezioso materiale di studio in tutti i campi dell'attività militare-marinaresca.

Ma le 48 ore necessarie a svolgere il tema or ora enunciato sono un breve periodo, ritagliato in quello più vasto delle esercitazioni — nelle quali fu esaurito un programma completo e razionale, sia per quanto riguarda le artiglierie e i siluri — sia per il servizio di esplorazione e sia per l'esercizio di evoluzione e di manovra. Onde, rientrando nei porti di sverno, le squadre recheranno il frutto di uno dei periodi d'attività più intensa che sia stato possibile sviluppare negli ultimi anni.

Di tutto ciò non possiamo che felicitarci per il bene che ne verrà all'Armata. Ma un altro particolare motivo di compiacimento abbiamo in questo momento.

E ci viene dal fatto di aver vedute accolte quasi integralmente idee che a proposito dell'organizzazione e dell'allenamento della flotta, aveva espresso l'amico nostro on. Marcello — fin dal primo momento in cui ebbe occasione di parlare alla Camera — e più specificatamente in un suo memoriale alla Commissione d'Inchiesta sulla Marina. Il concetto, sopratutto, di creare un comando superiore della Marina — del quale l'on. Marcello è sempre stato convinto fautore — ha trovato, se non nella forma, nella sostanza, una prima pratica attuazione in queste manovre.

Ma per dire tutto il nostro pensiero sulle manovre, prima ancora che le relazioni ufficiali lo abbiano constatato, noi dobbiamo rilevare che, come sempre del resto, il personale si dimostrò pari a qualunque evenienza — compiendo sempre con amore quella che è la sua funzione essenziale; colmando cioè ogni deficienza, integrando ogni efficienza. Nè ci pare inutile ricordarlo oggi in cui è recente ancora l'impressione per alcune manifestazioni che riescirono una sorpresa dolorosa per tutti e che erano l'indice di un disagio da nessuno negato.

L'on. Mirabello ha già avviato la questione del materiale a una soluzione ragionevole; voglia ora completare l'opera propria volgendosi al personale che merita le migliori sue cure.

Son note le parole colle quali Canaris, il Garibaldi della indipendenza greca, rispondeva a un comandante inglese che, felicitandolo per uno dei suoi incredibili successi, gli chiedeva informazioni sul modo di preparare i «brulotti» tante volte vittoriosi sui turchi: «Li prepariamo allo stesso modo degl'inglesi, comandante, ma vi aggiungiamo qualche cosa che serbiamo qui» e colla mano accennava al cuore!

E' nel cuore della gente, il segreto della vittoria. E, a formarlo si dimandono non solo buone leggi e buoni regolamenti — ma la sicurezza di avere nei reggitori supremi i naturali protettori e gli interpreti sicuri dei comuni sentimenti e dei bisogni comuni.

Il viaggio del Re a Taranto

Roma, 19

La *Tribuna* per notizie assunte da buona fonte annunzia che il Re si recherà a Taranto per seguire le manovre navali non toccando altri luoghi se non quelli nei quali le manovre si svolgeranno. Non è quindi possibile fin d'ora determinare con precisione l'itinerario del viaggio del Re.

Le ultime esercitazioni delle squadre

Augusta, 19

Ieri nel pomeriggio le navi della prima squadra fecero l'esercizio di dare e prendere rimorchio e entrando lungo la costa attaccate da torpediniere in agguato lungo la costa stessa, attacchi che furono ripetuti durante tutta la notte contro le tre squadre ancorate.

Come ieri, stamane dieci navi sono uscite al largo per eseguire esercitazioni tattiche presenziate dal Duca di Genova fino al loro termine.

Nel pomeriggio il Duca di Genova si è recato a visitare il carbone galleggiante ormeggiato nel porto interno di Augusta, della Società Italiana, quindi si è recato ad assistere al rifornimento del combustibile della «Garibaldi» da parte del «Bronte».

LE NOTIZIE SUI PROSSIMI DISCORSI POLITICI

Ancora le polemiche sulle spese militari

Roma, 19

Coll'approssimarsi della ripresa dei lavori parlamentari si diffondono sempre più le notizie di discorsi di ministri e di ministeriabili. Oltre quelli degli onorevoli Fortis e Majorana, alcuni giornali di Roma e di provincia annunziano in questi giorni che uno ne avrebbe pure tenuto prosaicamente l'on. Massimini ministro delle finanze, a Leno, capoluogo del suo collegio.

Posso smentirvi la notizia ed assicurarvi che dei ministri, prima dell'apertura della Camera, parlerà solo l'onor. Majorana, nè si conosce che cosa dirà nel suo discorso, giacchè sugli sgravi e su altri provvedimenti non è il caso di far delle congetture finchè non si saprà quale effettivamente sarà l'avanzo su cui si può far calcolo, sovratutto finchè gli annunziati Consigli di ministri non abbiano stabilita la cifra che dovrà essere spesa pel riordinamento dell'Esercito e della Marina.

Le cifre che ieri sera indicava in proposito il *Giornale d'Italia* sono tuttora incerte, poichè se forse rispondono a quanto i ministri della guerra e della marina ritengono necessario, non è detto che saranno accolte dagli altri colleghi, essendovi anzi nel gabinetto una corrente la quale esige che le nuove spese devono essere proporzionate ai mezzi del bilancio e andare di pari passo coi provvedimenti finanziari che favoriscono le classi meno abbienti.

Riassumendo, le interviste e le polemiche intorno alle spese militari e le notizie trapelate intorno al programma finanziario del gabinetto, recano danno agli scopi stessi cui sono rivolti, poichè in un governo di gabinetto, primo fondamento di autorevolezza e di serietà è il non essere facili a comunicazioni che impegnano la politica del ministro prima che questo si sia definitivamente pronunziato. E il pronunziamento — se una previsione si può fare — sarà conforme alla natura ed alle convinzioni giolittiane: contentare tutti, non riuscendo a risolvere nulla.

Per il banchetto a Majorana a Catania
Il testo dell'invito

Catania, 19

Ecco il testo del biglietto di invito diramato dal Consiglio provinciale per il banchetto in onore dell'on. Majorana:

« On. signore. — Per iniziativa dei Consigli Provinciali di Catania e di Siracusa, cui hanno aderito le Rappresentanze di tutti i Comuni del collegio elettorale di Nicosia, sarà dato il giorno 8 novembre prossimo, nel teatro massimo « Bellini » di Catania, un banchetto in onore di S. E. l'on. Angelo Majorana, ministro del Tesoro, il quale in quell'occasione pronunzierà un discorso politico.

« In nome del Comitato, all'uopo costituito, prego la S. V. On.ma di voler onorare con la sua presenza il solenne convegno, o in caso d'impedimento, di voler mandare la sua adesione dirigendola sin d'ora al Presidente della Deputazione provinciale. Nel pregarla di un sollecito riscontro ».

Particolari sul programma del banchetto

Roma, 19

La *Capitale* dà le seguenti informazioni sul banchetto ed i festeggiamenti in onore dell'on. Majorana.

Il banchetto sarà di 500 coperti e avrà luogo il giorno 8 novembre alle 13,30 al teatro Bellini di Catania. Alla sera il Prefetto offrirà un ricevimento.

Il giorno 9 vi sarà una gita attorno all'Etna ed il 10 banchetto a Siracusa e serata di gala al teatro di Siracusa.

All'11 gita a Eurialo, il 12 gita a Taormina.

Martini tornerebbe in Eritrea
Il governo ha ceduto sulla questione della concessione delle ferrovie

Roma, 19

Si conferma in modo positivo che l'on. Martini ritornerà a governare la Colonia Eritrea.

Egli si sarebbe deciso ad abbandonare ancora una volta l'Italia, essendogli stato concesso di attuare nella Colonia il piano ferroviario da lui ideato, piano che quando era ministro del tesoro l'on. Luzzatti non venne accettato perchè la costruzione di tali linee, secondo il Martini, avrebbe dovuto essere concessa soltanto a licitazione privata. Ora invece sembra, a quanto si dice, che il governo non si preoccupi molto se l'appalto per l'impianto della nuova linea sia dato ad imprenditori in un modo piuttosto che in un altro, ed a fare queste concessioni concorrerebbe la questione politica. Infatti in seno all'attuale Gabinetto si sta ancora preparando il terreno per la successione dell'on. Giolitti, quando questi crederà che sia giunto il momento di abbandonare il potere. Ed ai possibili successori la presenza dell'on. Martini in Italia darebbe ombra, poichè egli assumerebbe in Parlamento subito una posizione preponderante.

Questo fu già detto molto tempo fa, ma la notizia fu allora messa in dubbio, mentre adesso lo spauracchio Martini torna ad essere temuto nel mondo politico, e se ne parla continuamente nei circoli parlamentari.

Adunque il governo sembra che acconsentirà ad impiegare parecchi milioni per la costruzione delle ferrovie eritree, pur di vedere il Martini lontano da Roma, il che permetterà alla terna Gianturco-Majorana-Tittoni di prepararsi la ascesa al potere.

Le notizie delle campagne

Roma, 19

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: E' quasi ultimata la vendemmia che ha dato dappertutto prodotti di buona qualità, ma non abbondante. Si attende alla lavorazione dei terreni per la prossima semina in buone condizioni, eccetto in alcune località della Toscana e del Piemonte, per la mancanza di pioggia. L'olivo non è in buone condizioni e si prevede un raccolto non abbondante. Sodisfacente il raccolto delle castagne, del le frutta invernali e delle patate.

LA VISITA DI VON TSCHIRSKY A ROMA

Gli ufficiosi le negano significato politico
Il perchè della visita a Goluchowsky
La triplice - Movimento diplomatico?

Roma, 18

La visita di von Tschirsky a Roma è considerata oggi come l'avvenimento più importante del giorno. Le voci più disparate corrono in proposito ed i commenti sono molti:

Una nota ufficiosa

La *Tribuna* pubblica questa nota evidentemente ufficiosa:

«La venuta a Roma del signor von Tschirsky ha dato luogo ad una quantità di versioni cervellotiche delle quali non è a stupirsi, ma che è meglio ricondurre al loro vero valore.

«Si è per esempio preteso da alcuni che essa fosse dovuta ad un intervento della Germania nei rapporti italo-austriaci, intervento del tutto immaginario, perchè i rapporti cogli autriaci sono discussi esclusivamente dai due governi colla reciproca autorità che loro si compete e con quel miglior senso di cordialità che è ispirato dall'alleanza.

«Altri hanno attribuita questa visita allo scopo di negoziati per la rinnovazione della triplice e tali negoziati non hanno invece maggior fondamento perchè nessuna delle tre potenze alleate pensa a denunziare la triplice.

«Si è accennato infine da altri a questioni speciali che avrebbero condotto il signor von Tschirsky a Roma, mentre in questo momento non vi è nessuna questione speciale in corso fra la Germania e l'Italia, e l'andamento normale nelle relazioni diplomatiche si svolge naturalmente nelle due ambasciate germanica di Roma ed italiana di Berlino.

«La venuta del signor von Tschirsky va dunque considerata semplicemente come un'espressione di simpatia e di intimità della Germania verso l'Italia in perfetta corrispondenza dei rapporti realmente esistenti fra i due paesi ed i due governi; e come tale deve essere oggetto di sincero e geniale compiacimento senza che vi sia duopo di vagare per i campi della fantasia. La realtà in questo come in altri casi è infatti migliore di quanto può essere suggerito dalla immaginazione poichè di quella simpatia e di quella intimità non solo si giovano i due Stati, ma non vi è alcuno che debba menomamente dolersi, data l'indole e dato il fine dell'alleanza italo-germanica.

«Il signor von Tschirsky al quale il conte Macchi di Cellere ha portato oggi i saluti dell'on. Tittoni, si recherà domani alla Consulta».

Von Tschirsky in Vaticano

Il *Giornale d'Italia* dice che verso la fine del suo soggiorno a Roma, che sarà di circa otto giorni, von Tschirsky si recherà al Vaticano e sarà ricevuto dal cardinale Merry del Val e forse avrà una udienza particolare dal Papa.

Stamane il ministro tedesco si è recato a visitare i musei di San Giovanni in Laterano e quindi ha fatto colazione presso l'ambasciatore Monts, suo ospite. Nel pomeriggio si è recato a visitare S. Pietro e le gallerie vaticane.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Tittoni offrirà uno di questi giorni un pranzo in onore di von Tschirsky al quale saranno invitati anche l'ambasciatore tedesco, l'ambasciatore italiano a Berlino generale Lanza, ed altri. Monts restituirà il pranzo alla sede dell'ambasciata.

Si afferma autorevolmente, dice il *Giornale d'Italia*, che von Tschirsky non ha alcun incarico speciale, che è in congedo e non è il messaggero di alcuna proposta, nè ha da operare trattative di sorta; che egli avrebbe voluto visitare liberamente ed in perfetto incognito Roma, ma che essendosi preannunziato il suo arrivo ha dovuto cambiare programma mettendo innanzi tutte le visite di omaggio alle autorità italiane.

A chi osservava che il ministro tedesco prima di venire a Roma è passato per Vienna, il *Giornale d'Italia* dice che persone autorizzate hanno risposto che il ministro è stato costretto a passare per Vienna di ritorno dall'Ungheria dove egli si era recato in vacanza al castello di sua moglie.

Essendo stato annunziato il suo passaggio per Vienna dalla « Neue Freie Presse » riuscita per combinazione a saperlo, egli ha dovuto fermarsi alla capitale austriaca per visitare il ministro austro-ungarico conte Golouchowski.

La visita a Vienna e la Triplice

Von Tschirssky non si fermò a Vienna che 24 ore il tempo necessario per visitare il ministro austro-ungarico e riceverne la restituzione; ma nel suo programma, dice il « Giornale d'Italia », non entrava per nulla un colloquio con Golouchowski tanto è vero che egli dall'Ungheria avrebbe voluto direttamente recarsi a Fiume per imbarcarsi colà per l'Italia; ma che per comodità di orario e trasporti dovette poi preferire la linea Budapest-Vienna e poi Vienna-Venezia.

Insomma, continua il « Giornale d'Italia », all'ambasciata tedesca si smentisce assolutamente e recisamente il carattere speciale della missione politica attribuita al viaggio di von Tschirsky.

Questi non avrebbe neanche la veste per fare speciali trattative mentre è naturale, aggiunge il « Giornale d'Italia », che egli trovandosi col ministro degli esteri italiano possa avere con lui uno scambio di vedute ed impressioni sui rapporti italo-tedeschi e sulla politica generale europea.

Un personaggio ufficiale ha detto al « Giornale d'Italia » che della Triplice non vi è ragione di parlare perchè nulla di nuovo vi è sull'orizzonte. Il viaggio di Tschirsky a Roma era stato progettato fra lui ed il conte Monts fino dalla primavera dell'anno scorso e si è effettuato quest'anno con grande piacere dell'ambasciatore tedesco che è un vecchio amico del ministro.

Quale migliore stagione dell'ottobre, avrebbe detto l'ambasciatore Monts, per venire a Roma?

Ciò che ne pensa Barzilai

Intanto il « Messaggero » pubblica una intervista coll'on. Barzilai sull'attuale momento della politica italiana in rapporto alla Triplice ed alla venuta di Tschirsky.

Barzilai crede che Tschirsky sia venuto in Italia per discutere col ministro degli esteri della fase che la Triplice alleanza attraversa.

Barzilai esamina la situazione dell'Italia verso la Germania e verso l'Austria e dichiara che egli non crede possibile che si pensi a denunciare l'accordo nel venturo anno perchè ben altre provviste di energie occorrerebbero per assumere siffatta responsabilità.

L'on. Barzilai esamina largamente la situazione europea in generale e quella italiana in ispecie. Afferma che nessun uomo politico può disinteressarsi della difesa del territorio.

In quanto a von Tschirsky, Barzilai pensa che è venuto a proporre qualche altra rabberciatura la quale permetterebbe di affermare essere la situazione estera perfettamente consolidata.

Un saluto ufficioso

A proposito della venuta a Roma di von Tschirsky il « Popolo Romano » dice che sebbene questo viaggio non si colleghi ad alcuna speciale questione politica che si dibatte fra i due paesi alleati, esso non perde perciò di valore e di importanza politica imperocchè, osserva il « Popolo Romano », qualunque avvenimento che renda più stretti i legami fra i due ministri ed i due Stati se giova a consolidare l'armonia della politica generale, è eziandio affermazione dell'intima « entente » onde sono unite le potenze della Triplice.

E' con questo significato che il « Popolo Romano sicuro di essere interprete del sentimento generale del paese dà il benvenuto al barone von Tschirsky.

Lanza lascia Berlino

Il « Giornale d'Italia » conferma che il generale Lanza lascierà l'ambasciata di Berlino. Al suo posto sarà nominato il comm. Pansa attualmente a disposizione del ministero degli Esteri. Questo movimento diplomatico, secondo il « Giornale d'Italia » si farà verso il capo d'anno.

A Vienna rimarrà il Duca d'Avarna ed a Costantinopoli il marchese Imperiali.

Il « Giornale d'Italia » aggiunge che il generale Lanza che trovasi attualmente in Roma essendo alla fine del suo congedo prima di tornare a Berlino si abboccherà col Re.

Guglielmo si va rappacificando coll'Italia

Berlino, 19

Il corrispondente romano del « Berliner Tageblatt » telegrafa che il malumore dell'imperatore Guglielmo verso l'Italia è lentamente ma sicuramente diminuito in seguito all'assoluta lealtà del l'Italia nella questione abissina.

Il ministro Tittoni tenne sempre la Germania al corrente delle trattative affinchè essa non credesse che il trattato fra le tre Potenze e l'Abissinia danneggiasse la Germania.

A sua volta la Germania aiutò sempre l'Italia presso il Negus, mentre la Francia andava creandole delle difficoltà.

Dimissioni di un governatore smentite
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 19

Parecchi giornali hanno dato come già presentate le dimissioni del conte Nako da governatore di Fiume, dimissioni originate da rimproveri mossigli dal governo di Vienna per aver egli lasciato offendere dalla plebaglia croata gli italiani a Fiume. Oggi il conte Nako manda al *Correspondenz Bureau* da Wilshosen (Baviera) ove è a visitare la propria madre, il seguente dispaccio: «Apprendo qui voci mie dimissioni. Non spiegomi cosa. Prego smentire notizia».

progetti di legge kossuthiani alla Camera
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 19

Oggi saranno presentati alla Camera, per la discussione, i progetti di legge presentati dal ministro Kossuth e già esaminati ed approvati dalle varie commissioni parlamentari.

Il primo progetto che sarà discusso sarà quello sull'appoggio del governo alle industrie ungheresi. La commissione finanziaria ha pure essa già discusso ed approvato questo progetto che dà un fiero colpo alle industrie austriache.

LA CRISI PRESIDENZIALE NEL GABINETTO FRANCESE

L'annunzio di Sarrien ai suoi colleghi

Parigi, 19

Il consiglio di gabinetto di oggi sarà assai breve.

Sarrien informerà i suoi colleghi della decisione irrevocabile e della consegna a Fallières della sua lettera di dimissione. Non rimarrà più ai ministri che rassegnare alla loro volta le proprie dimissioni.

Sarrien crede che il suo ritiro non debba provocare quello dei suoi colleghi e che basterebbe che Fallières designasse un altro presidente del consiglio scelto fra i ministri attualmente in funzione il quale provvederebbe alla nomina di un nuovo ministro di giustizia. Ma questa teoria non sembra essere accettata dagli altri membri del gabinetto. Le dimissioni collettive saranno quindi ufficialmente annunziate oggi.

Fallières rientrerà nel pomeriggio da Rambouillet per accettare ufficialmente le dimissioni ed incaricare i ministri dimissionari della spedizione degli affari correnti.

Fallières dopo la consultazione attuale dei presidenti della Camera e del Senato, del Presidente del Consiglio uscente e delle notabilità politiche designerà la persona incaricata di costituire il nuovo gabinetto.

Tre nomi sono posti innanzi: Leone Bourgeois, Combes e Clemenceau, ma è certo che Clemenceau è attualmente l'uomo più designato ed i circoli parlamentari non si occupano oggi che della scelta dei suoi futuri colleghi. Si dubita che Bourgeois sia desideroso di riposarsi e non consenta quindi a far parte della nuova combinazione. Poincarrè ha espresso pure l'intenzione di ritirarsi.

Quantunque un grande riserbo debba essere osservato, ecco la lista che incontrò il maggiore successo ieri sera nei circoli parlamentari:

Presidenza ed interno Clemenceau. Esteri Bourgeois, ovvero Picon. Giustizia Viviani. Finanze Caillaux. Istruzione Briand. Guerra Etienne od un altro che chiameremo X. Marina Tomshon. Lavori Pubblici Bartou. Commercio Doumergue. Agricoltura Ruau. Colonie D'Aunay.

Alberto Sarraud e Du Jardin Beaumetz conserveranno i loro segretariati. Non si sa ancora se il ministero si presenterà lunedì dinanzi alla Camera.

Tutto il gabinetto dimissionario
Particolari sulla seduta di consiglio

Parigi, 19

Nel consiglio di Gabinetto odierno Bourgeois e Doumergue esposero le istruzioni date da Cambon per la continuazione delle trattative circa il trattato commerciale con la Spagna. Bourgeois ha comunicato poscia il rapporto sui risultati dell'inchiesta circa la organizzazione dell' insegnamento francese in Oriente.

Sarrien ha poi comunicato la lettera con cui ha presentato le dimissioni a Fallières. I Ministri si posero allora a redigere la lettera per le dimissioni collettive.

Parigi, 19

Allorchè Sarrien annunziò la sua risoluzione tutti i suoi colleghi successivamente gli hanno espresso il loro rincrescimento per il suo ritiro e lo hanno ringraziato per il modo con cui ha tenuto la presidenza del Consiglio, presentandogli gli auguri di un pronto ristabilimento.

Sarrien ha risposto che conserverà il miglior ricordo dei suoi colleghi e che era lieto di constatare che nessun dissenso grave li divide. Ha espresso il parere che il nuovo presidente del Consiglio debba essere scelto fra i ministri attuali.

Il Consiglio, dopo una breve discussione, ha riconosciuto l'opportunità delle dimissioni collettive di tutto il Gabinetto. Sarrien ha telefonato questa decisione a Fallières a Rambouillet.

Sembra ora certo che Briand, Ruau, Thomson, Barthou, Sarraut e Du Jardin Beaumetz conserveranno i loro portafogli e sottosegretariati. Poincarrè si ritira definitivamente per evitare un conflitto inevitabile con la Commissione del bilancio che respinse le sue principali proposte. Inoltre il ministro delle finanze è persuaso che la Commissione preparò un bilancio con un equilibrio ingannatore e preferisce ritirarsi piuttosto che rinunziare alle sue viste. D'altronde Poincarrè aveva già avvertito Fallières e Sarrien della sua decisione di lasciare il Ministero.

La crisi si svolgerà rapidamente
Clemenceau padrone assoluto

Parigi, 19

Si crede che la crisi ministeriale si svolgerà rapidamente. Il mantenimento di Etienne al Ministero della guerra sembra probabile. Guyot Dessaigne non accetterebbe, si dice, che uno di questi tre portafogli: Guerra, Giustizia, Lavori Pubblici.

Bourgeois ha dichiarato nel pomeriggio ad uno dei suoi amici: Sono entrato nel Gabinetto al momento in cui la soluzione della questione marocchina mi faceva un dovere patriottico di accettare il portafoglio degli Affari Esteri. Oggi questa questione è terminata e la situazione internazionale è lungi dall'essere così tesa come era allora. Desidero seguire Sarrien nel suo ritiro e prendere alla mia volta un poco di riposo.

La *Liberté* crede che Clemenceau, padrone assoluto del nuovo Ministero, non avrà più negli altri ministri che dei commessi. I soli nemici sono i combisti, ma tutto fa prevedere che saranno nemici accaniti.

Il *Journal des Debats* dice che una crisi generale è inevitabile e aggiunge che il presidente della Repubblica non è obbligato ad affidare a Clemenceau la ricostituzione del Gabinetto.

Il *Journal des Debats* conclude che se Clemenceau vuol giustificare la riputazione che si cerca di fargli di uomo di governo dovrà circondarsi di collaboratori scelti all'infuori di ogni spirito settario e di ostracismo.

Il lavoro dei palombari intorno al "Lutin,,

La posizione del sottomarino

Biserta, 19

Un palombaro di Orano e poi un palombaro danese incontrarono per i primi il *Lutin*. Una sonda discesa in quel punto fu ritirata con un poco di colore. I palombari furono costretti a lavorare senza lampade per avere le mani libere. Il *Ciclope* rimase tutta la giornata al disopra del *Lutin*. Tutte le ricerche tendevano a rilevare la posizione del sottomarino. I palombari danesi che sostituivano nel pomeriggio i colleghi francesi non poterono per molto tempo ritrovare il *Lutin* a causa del vento e delle onde. Infine, alle 4,30 pomeridiane un palombaro rimasto, per mezz'ora sotto l'acqua riuscì ad attaccare un cavo alla boa.

Il palombaro disse che la corda doveva essere attaccata alla catena dell'ancora anteriore. Il sottomarino si trova sotto una linea che va dal forte Pemol al capo Biserta.

L'ammiraglio Bellue aveva incaricato i palombari di ricercare una scatola fatta ad aprirsi posta di fianco, e che contiene la boa telefonica. I palombari non poterono trovarla. Quello che rimase sott'acqua colpì a parecchie riprese la chiglia ma non ha avuto alcuna risposta.

La torpediniera *Phlegeton* e una nave danese passarono la notte presso la boa al disopra del *Lutin*. Stamane si metteranno delle grosse catene da una parte all'altra del *Lutin* e poi il sottomarino verrà innalzato mediante un dock galleggiante a Sidiaboallah. L'operazione si ripeterà parecchie volte fino a quando il *Lutin* non sarà stato tratto dall'acqua. Per assicurare la piena riuscita dell'operazione occorrerebbero due grue da cento tonnellate. Si spera che le due navi genovesi impegnate dal ministro Thomson ne avranno di abbastanza potenti.

Il "Lutin,, fasciato con catene

dai palombari danesi

Biserta, 19

I palombari francesi e danesi hanno lavorato tutta la mattina e si rifiutano di servirsi di lampade.

Il palombaro danese Hauser pervenne alle ore 10 a percorrere il « Lutin » per tutta la sua lunghezza e ad attaccare un cavo di dietro. Sostituì poscia questo cavo con una catena attaccata alla boa. Hauser è molto stanco ed ha dovuto mettersi in letto. Il medico gli ha applicato dei senapismi e delle ventose. Il suo stato è ora soddisfacente.

Il danese Levy si è immerso in seguito e dopo una immersione di 35 minuti ha attaccato un'altra catena sul davanti del « Lutin ».

Il palombaro francese Sigogne durante parecchie immersioni ha constatato che la parte di dietro del sottomarino è affondata di 80 centimetri per una larghezza di due metri. Occorre dunque scavare una buca sotto il « Lutin » per farvi passare un argano e questo lavoro sarà lungo e penoso.

L'incrociatore « Giovanna d'Arco » recante il ministro della Marina Thomson è giunto alle 11,15. Scambiò i saluti con le navi inglesi.

L'ammiraglio Bellue e il comandante inglese si recarono a bordo dell'incrociatore.

La questione religiosa in Spagna

D'accordo col Vaticano!

Parigi, 19

Si ha da Madrid che il ministro dell'interno smentisce la voce che il Vaticano abbia chiesto una modificazione del testo del discorso che l'ambasciatore De Ojeda farà presentando le credenziali al Pontefice.

Il *Matin* ha intervistato Romanones, ministro della giustizia spagnuolo.

Egli ha affermato la volontà del gabinetto spagnuolo di difendere la Spagna contro il clericalismo con una legge sulle associazioni cultuali ed una modificazione liberale del concordato del 1851 riducendo pure il bilancio del culto.

Il Re è d'accordo coi liberali perchè ha compreso che i tempi attuali esigono un'estensione democratica incompatibile con una politica reazionaria. Nessuna opposizione è da temersi alla Corte.

Il generale Lopez Dominguez interrogato, parimenti ha confermato questa dichiarazione.

Così pure il duca di Soto Mayor, gran maestro di Corte, coll'autorizzazione del Re, ha dichiarato al rappresentante del *Matin* che Alfonso XIII si conformerebbe al suo dovere costituzionale.

La questione religiosa non prenderà in Spagna la intensità che ha preso in Francia. Si può sperare che l'intervento di Roma farà rientrare i vescovi nei propri doveri. Ciò equivale a dire che il governo procederà dunque d'accordo col Vaticano; ora si osserva che questo appunto esigeva a suo tempo il Vaticano dalla Francia.

Il Re, essendo d'accordo coi ministri del partito liberale, nessuna influenza contraria è da temersi.

Il presidente della Camera da parte sua dichiara che la soluzione della questione religiosa è per la Spagna una grande necessità.

Il *Matin* ha poi da Parigi: In seguito ad un articolo pubblicato da un giornale di Castro Urdiles contro la circolare di Romanones sul matrimonio civile, Bernardino Prieto, prete di una delle chiese di questa città è stato arrestato e carcerato.

L'esperimento di artiglieria del "Dreadnought,,

La posizione navale dell'Inghilterra

Londra, 19

Lord Tweedmouth, parlando in un banchetto a Sheffield ha detto che era stato avvertito telegraficamente che gli esperimenti di artiglieria del « Dreadnought » compiuti oggi erano stati soddisfacentissimi.

L'Ammiragliato crede che l'avvenire sia delle grandi corazzate protette fortemente ed armate di grossi cannoni.

Il pessimismo dei pronostici coi quali si designa una riduzione di costruzioni nel programma navale è senza fondamento.

La posizione navale dell'Inghilterra relativamente al numero delle navi, alla loro protezione ed alle loro artiglierie, non è mai stata più forte di quella attuale ed è superiore a qualunque combinazione possibile contro di lei.

Il Lord Mayor di ritorno a Londra

Londra, 19

Il « Lord Mayor è giunto alle 6,30. Ancora non è completamente rimesso dalla sua indisposizione.

Un ricevimento caloroso ma molto semplice è stato fatto alla stazione dagli amici.

Interrogato circa l'impressione riportata nel suo viaggio il Lord Mayor si disse entusiasta delle accoglienze ricevute dalla popolazione parigina che avranno una ripercussione nel cuore degli inglesi.

IN RUSSIA

Un terribile attentato fallito

contro il tribunale di Cronstadt

Pietroburgo, 19

La « Novoje Wremia » dice che alcuni giorni fa un soldato del 2.o reggimento di artiglieria da fortezza di nome Vlassow venne alla scuola dei macchinisti di Cronstadt ove ha sede il Tribunale militare e di marina e che è sorvegliato formidabilmente. Questo soldato pregò un agente di polizia di servizio di far consegnare un pacco a un soldato preposto alla guardia dei soldati detenuti. Il pacco essendo stato aperto si riscontrò che conteneva una bomba. Vlassow fu arrestato. Egli confessò che il destinatario del pacco doveva rimetterlo a un marinaio incaricato di lanciarlo sulla tavola dei giudici. Aveva ricevuto la bomba da un tal Dudinovitch, che era accompagnato da una donna. Entrambi erano giunti il giorno prima a Pietroburgo con l'ordigno.

Una perquisizione fu fatta nella casa ove alloggiavano Dudinovitch e la sua compagna, che furono arrestati. Si arrestarono pure parecchi soldati immischiati in un complotto allo scopo di punire i giudici per le sentenze di morte che hanno firmato.

La bomba era carica di picrato di potassio e numerose palle. Possedeva una forza esplosiva tale che avrebbe annientato il tribunale e tutti i presenti.

Gravi disordini di detenuti

Pietroburgo, 19

Gravi disordini sono stati provocati dai detenuti nella prigione di Kazan, ma sono stati severamente repressi.

Si è scoperto uno storno di 400 mila rubli nell'amministrazione di un brefotrofio a Mosca.

Il Dipartimento di polizia è stato informato che numerosi contadini del distretto di Kiew si rifiuterebbero categoricamente di presentarsi ad assumere il servizio militare. E' stato ordinato alle autorità locali di reprimere gli eventuali disordini con grande rigore.

Echi della battaglia di Tsushima

Pietroburgo, 19

La decisione del Consiglio di guerra di Cronstadt che giudicava il luglio scorso gli ufficiali responsabili della resa della torpediniera «Biedowsky» alla fine della battaglia di Tsu-scima è stata sottoposta allo Czar a suo tempo. Oggi, con ordine imperiale, è stato promulgato a questo riguardo: L'ammiraglio Rodiestwensky che si trovava a bordo della torpediniera e si arrese ferito in uno stato disperato è stato assolto dal Consiglio di guerra. I quattro ufficiali della torpediniera erano stati condannati a morte quantunque il Consiglio li raccomandasse alla clemenza dello Czar.

L'ordine del giorno imperiale di oggi commuta questa sentenza di morte con il loro licenziamento dalla marina.

Un terribile scontro ferroviario

complicato con un incendio di nafta

Pietroburgo, 19

I giornali annunciano che è avvenuto un terribile accidente ferroviario presso Mosca. Due treni, uno vuoto e l'altro carico di merci, si urtarono presso la stazione di Oka, sulla linea Mosca-Koursk.

Dodici vagoni rimasero fracassati; parecchi vagoni contenevano della nafta che prese fuoco in seguito all'urto provocando un incendio.

Due capi conduttori sono morti, così pure un conduttore ed un uomo di servizio; due conduttori ed otto uomini di servizio sono feriti gravemente ed otto leggermente.

La catastrofe sarebbe avvenuta perchè uno dei treni non avrebbe avvertito il segnale di fermata e i due treni si trovarono sullo stesso binario.

Intorno all'accordo anglo-russo

La salute dello Scià di Persia

Londra, 19

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo dopo avere ripetuto le osservazioni precedenti relative allo stato dei negoziati intavolati per la conclusione di un accordo anglo-russo, dice che un prestito persiano sottoscritto di concerto dalla Russia e dall'Inghilterra è stato emesso ed il primo versamento che ammontava a 5 milioni di franchi è stato fatto la settimana scorsa. L'ammontare totale di questo prestito ed il totale dei versamenti posteriori non sono ancora stabiliti, ma si è d'accordo su questo principio: che il denaro sarà dato a somme relativamente minime ed a misura dei bisogni reali.

Il corrispondente persiano dal quale il corrispondente del *Daily Telegraph* è stato informato dice che lo Scià di Persia soffre di parecchie malattie organiche incurabili.

Il risultato fatale non è più che questione di settimane e forse anche di giorni.

I vescovi irlandesi al cardinale Richard

Londra, 19

In una lettera al cardinale Richard il cardinale Logue dice:

« Noi vescovi di Irlanda siamo figli di una chiesa che conosce le sofferenze. Le libertà guadagnate sono il prezzo di secoli di abnegazione e di sacrifici da parte dei miei predecessori e del loro fedele popolo.

« Siamo convinti che colla fede il popolo cattolico francese sortirà più forte dalla prova alla quale è attualmente sottoposto. La chiesa di San Luigi deve attingere nuove forze nel compimento della sua gloriosa e divina missione ».

Violenti uragani nella Florida

Le comunicazioni interrotte

New York, 19

Dei segnali meteorici indicano da Baltimora a New York che dei disordini atmosferici minacciano l'est della Florida nella direzione da nord a nord-est. Si temono violenti tempeste in mare.

Ulteriori dispacci da Atlanta dicono: Le comunicazioni telegrafiche sono sospese da stamane con Miauni nella Florida. Le ultime notizie prima dell'interruzione di dette comunicazioni dicevano che un uragano si era scatenato sulla città e che vi erano due piedi d'acqua nell'ufficio telegrafico.

Per un matrimonio di principi

Cannes, 19

La Regina vedova di Sassonia è giunta a Juan les Fins per il matrimonio del suo nipote, il principe Giovanni Giorgio di Sassonia colla principessa Maria Immacolata di Borbone, figlia del principe Alfonso di Caserta. Il matrimonio avrà luogo il 30 ottobre.

Il contratto per le nuove artiglierie

firmato con la casa Krupp

Roma, 19

Il « Messaggero » reca che il Consiglio di Stato nella sua adunanza odierna ha approvato il contratto con la Casa Krupp per forniture di nuove batterie d'artiglieria da campo da 75 millimetri con affusto a deformazione e con armamento completo limitatamente a un importo di otto milioni. Secondo il « Messaggero » il Consiglio di Stato avrebbe preferito che si fosse fissato il prezzo dei diritti di brevetto, ma non ha creduto di potersi assumere la responsabilità in questo momento di impedire al Governo di provvedersi delle prime batterie del nuovo armamento.

Il contratto è stato approvato con le seguenti riserve:

1. — Che non possa essere di appiglio o base di altri contratti.

2. — Che ogni altro contratto o proposta di contratto sia preceduto da una relazione sulla potenzialità dei nostri stabilimenti militari per vedere cosa e quanto possano produrre.

3. — Che siano esaminati i prezzi e messi in rapporto con quelli dell'industria nazionale.

L'arresto della contessa Ubaldelli

in condizioni romanzesche

Roma, 19

Stamane in esecuzione della sentenza che l'aveva colpita, è stata arrestata a Roma la «contessa Ubaldelli».

La nota contessa Bice Ubaldelli condannata dal tribunale a 3 anni e 8 mesi di carcere, doveva ancora scontare altri due anni della sua condanna ed era stato perciò spiccato mandato di cattura contro di lei; ma essa, che era ammalata di cuore, si era allontanata dall'Italia. Riparò in Grecia, ma ben presto ne ritornò; si fermò in una casa di salute a Firenze, poi rientrò in Roma donde non sapeva vivere lontana. La questura la ricercava ma invano.

Il delegato Trento e la guardia Lelli ricorsero a vari stratagemmi per ritrovare l'Ubaldelli, ma senza fortuna. Stamane si sono vestiti da raccoglitori di immondizie e così sono riusciti a penetrare in casa dell'Ubaldelli, la quale abitava in via Germanica. All'arresto assisteva la figlia Giorgina che si è buttata piangendo nelle braccia della madre. La contessa ha chiesto di uscire sola dalla casa, ma il funzionario non ha potuto accondiscendere e l'ha accompagnata al carcere della Mantellata ove lo strano travestimento del delegato e della guardia ha destato la diffidenza del capo-guardie carcerarie che d'accordo con un impiegato della direzione si è rifiutato di ricevere la contessa Ubaldelli.

Due donnaccie che entravano in carcere hanno riconosciuto il delegato e così la Ubaldelli è stata accolta. Essa venne passata subito in infermeria.

Il referendum tra i sovversivi

sulla propaganda antimilitarista

Roma, 19

L' « Avanti della Domenica », nel prossimo numero, pubblicherà alcune altre risposte al « referendum » sulla propaganda antimilitarista.

Zibordi, direttore della « Giustizia » di Reggio Emilia, l'on. Mirabelli, Garzia Cassola, si dichiarano antiherveisti. Anche Ferri spezza una lancia contro l'antimilitarismo inteso nel senso di Hervè. Peccato che la lancia sia già stata spuntata prima dalla campagna dell' « Avanti! » contro la Marina, e proprio stasera in un articolo che già mette le mani innanzi contro le domande di nuovi fondi pel bilancio della guerra. Sistema comodo e curioso: delle belle dichiarazioni teoriche che ammettono la patria, la necessità della difesa, il militarismo, ed in pratica il disprezzo, l'odio, la diffidenza a piene mani contro l'Esercito e la Marina.

La lotta contro la mosca delle olive

Roma, 19

L'on. ministro d'agricoltura dispose che si facessero in due diverse località del Regno esperimenti per combattere la mosca delle olive col datticida trovato dal prof. dott. De Gillis.

Allo scopo di controllare questi esperimenti eseguiti in appositi oliveti a Rosignano Marittimo ed a San Vito dei Normanni, il ministro nominò una commissione. Compiuta ora la visita di ispezione i professori Grassi e Cuboni recaronsi dal ministro riferendogli che i risultati ottenuti coll'applicazione del datticida De Gillis alle olive sperimentali di Rosignano sotto la direzione del professore Berlese, non possono lasciare alcun dubbio sull'efficacia di esso, perchè ivi le olive sono quasi completamente preservate dagli attacchi della mosca, mentre i risultati delle esperienze fatte a San Vito dei Normanni sotto la direzione del prof. Silvestri hanno dato un risultato dubbio, essendo assai poco apprezzabile nel grado di infezione la differenza fra gli olivi trattati e quelli di controllo. La diversità dei risultati in Toscana e in Puglia dipende giusta lo aviso dei predetti professori, dal modo come furono fatte le irrorazioni con il datticida e dal numero dei trattamenti minori nelle Puglie che non in Toscana.

Il programma del Congresso Nazionale

della "Dante Alighieri,, a Genova

Genova, 19

Ecco il programma ufficiale del XVII.o Congresso della Società Dante Alighieri che si terrà qui nei giorni 24-27 corrente:

Mercoledì 24 — Ore 9: Inaugurazione del Congresso nel salone del Palazzo Ducale. Discorsi ufficiali. Concerto musicale; — Ore 14: Ricevimento offerto dal Consorzio autonomo del Porto di Genova nel Palazzo S. Giorgio. — Ore 16: Verifica dei poteri nel ridotto del teatro Carlo Felice e principio dei lavori del Congresso.

Giovedì — Ore 9: Continuazione dei lavori del Congresso — Ore 14: Continuazione dei lavori del Congresso. — Ore 19: Pranzo sociale nel salone del Palazzo Ducale (a contribuzione individuale). Concerto musicale.

Venerdì 26 — Ore 9: Continuazione dei lavori del Congresso. — Ore 14: Continuazione dei lavori del Congresso. — Ore 20.30: Serata di gala al Politeama Genovese, con la opera « Fedora » del maestro Giordano. — Ore 21: Ricevimento offerto dal Circolo Artistico Tunnel riservato esclusivamente ai capi delle delegazioni ufficiali dei singoli comitati. Concerto classico con esecuzione di un pezzo inedito di Nicolò Paganini, per parte del prof. Fano, direttore del Conservatorio musicale di Parma e del sig. Franzoni, professore di violino nel Conservatorio stesso.

Durante tutta la giornata nel salone del Palazzo Ducale si terranno aperte le urne per l'elezione del Consiglio centrale della Società.

Sabato, 27 — Mattino: Visita alla città, ai monumenti e musei civici aperti gratuitamente ai congressisti in tutti i giorni della loro permanenza a Genova. — Ore 12.30: Partenza dalla stazione Brignole con treno speciale per Recco e gita a Portofino-Kulm, offerta dal Comitato di Genova, riservata ai soli congressisti appartenenti agli altri Comitati. — Ore 17: Ritorno a Genova in ferrovia. — Ore 21: Ricevimento offerto dal Municipio di Genova nel Palazzo comunale.

Domenica 28 — Ore 8: Partenza dal ponte Federico Guglielmo su di un piroscafo della Navigazione Generale Italiana per una gita in mare, offerta dal comitato di Genova, verso la riviera di Ponente. Concerto musicale. — Ore 11: Ritorno e sbarco al ponte Federico Guglielmo. — Pomeriggio: Partenza per Milano coi treni ordinari.

Importanti esperimenti a Livorno

della nave "Sterope,,

Livorno, 19

Sono terminate le prove definitive dell'apparato aereo trasbordatore « Wimpley » pel rifornimento del combustibile alle navi durante la rotta.

Tra le navi « Liguria » e « Sterope » che partono per la Spezia, la prima domani, la seconda lunedì, le prove stesse hanno dato un risultato medio di caricamento di 20 tonnellate ogni 45 minuti primi, con una velocità delle due navi dalle 13 alle 14 miglia all'ora, cioè con 90 giri alla macchina. Ad un certo punto si è dovuto cessare per mancanza di combustibile al deposito della « Sterope ».

La buona riuscita di questi esperimenti è un altro risultato del quale dobbiamo felicitarci. La « Sterope » e il « Beonte » sono due navi messe in cantiere dal Ministro Morin e dotate di installazioni che permettono il rifornimento di una nave in moto. Non vi è che non veda il vantaggio inestimabile di poter operare i rifornimenti in mare — senza necessità di indebolire una squadra, distaccandone a turno qualche nave per mandarla in un porto vicino. Ma la riuscita di tali esperimenti crea una nuova necessità, quella di mettere in cantiere delle altre navi dello stesso tipo, poichè due sarebbero addirittura insufficienti.

Un paese di Sicilia in subbuglio

pel tentato furto in un convento

Palermo, 19

A tre chilometri da Caltanisetta in una grande pianura vi è l'antica Abbazia di Santo Spirito dove si conservano oggetti sacri di grande valore. I monaci che vi abitano hanno fama di essere danarosi.

La scorsa notte due monaci furono svegliati verso la mezzanotte da strani rumori. Compreso che si trattava di persone che tentavano di entrare in convento, i due frati cominciarono a sparare colpi di fucile. I malfattori avevano praticata una larga breccia sul muro esterno per penetrare nel giardino a dare la scalata al convento ma le fucilate dei frati li misero in fuga. I malfattori però poco dopo ritornarono all'assalto; i frati seguitarono a sparare ma esaurite le munizioni si diedero a suonare disperatamente le campane. I contadini delle cascine vicine allarmati dai rintocchi delle campane si diedero anch'essi a sparare a vuoto. In breve lo spavento si diffuse per tutta la vallata. I malfattori vistisi a mal partito fuggirono dopo avere sparato ripetutamente contro le case coloniche dinanzi alle quali passavano.

Gli abitanti di quel contado sono terrorizzati. E' accorsa molta forza sul luogo.

Ancora lo scontro ferroviario di Taranto

Taranto, 19

L'investimento dei treni in questa stazione avvenne perchè il treno proveniente da Bari entrò nella seconda linea invece che nella terza. Nella seconda linea si trovava il treno pronto a partire per la Calabria.

L'autorità giudiziaria procede alle indagini per assodare le responsabilità. Il deviatore dice che il disastro si deve ad un ragazzo che fuggì.

I viaggiatori feriti sono: Calera Antonio da Palagiano, De Luca Domenico da S. Pietro Vernotico; De Tommaso Raffaele da Naci; Iacobelli Pasquale da Gioia del Colle; Maggi Finetti da Bari e Bernardi Gustavo da Milano. Il frenatore Massei Angelo da Castellaneta riportò la commozione generale ed una contusione alla coscia. Il conduttore Mastropasqua Vito da Bari riportò una contusione in una coscia.

I Sovrani all'Esposizione di Milano

Milano, 19

I Sovrani si sono recati stamane alle ore 8 all'Esposizione al Parco ove furono accompagnati dal senatore Mangili e ricevuti in ogni rispettiva sezione dalle rispettive commissioni. Visitarono la mostra delle Belle Arti, comprese le sezioni del Bianco e Nero, la mostra Segantini e il gruppo dell'Arte Decorativa della Persia, del Giappone e dell'Olanda. I Sovrani tornarono alla Reggia poco prima delle ore 12, salutati con entusiastiche dimostrazioni della folla. Alle ore due i Sovrani si sono recati nuovamente all'Esposizione.

L'incidente di un principe indiano

in una chiesa a Firenze

Firenze, 19

Un giornale parlava di un grave incidente che sarebbe avvenuto fra una guardia ed il principe indiano Marajah Bambur nel Duomo. Si diceva che il principe entrò nel Duomo, accompagnato dal seguito, tenendo il turbante in capo. La guardia lo avrebbe invitato a toglierselo; allora il principe, secondo il rito buddistico, fece l'atto di togliersi anche le scarpe. La guardia, ignorando il rito, lo avrebbe preso pel braccio e cacciato fuori dal tempio, provocando un po' di chiasso.

Invece, secondo informazioni attendibili, l'incidente si sarebbe svolto nel modo seguente: la guardia addetta alla cattedrale, visto entrare il Marajah col seguito e l'interprete e osservato che vestiva all'europea e portava un turbante che per lui equivaleva al cappello, pregò l'interprete di dire al Marajah di toglierselo. Il Marajah, seccato, preferì andarsene, e poco dopo partì per Roma.

Il nuovo podestà di Riva di Trento

Ci scrivono da Riva di Trento, 19:

Oggi ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale per la nomina della nuova amministrazione. Fu eletto podestà il conte Archimede Martini, ex veterano delle Patrie Battaglie, e assessori Gian Vittorio Colò, Isidoro Canella Oreste Baldo, dott. nob. Alessandro Lutti e Poli Guido.

— Giovedì mattina ad Ardaro di Riva (Trento) è morto Antonio Armani fu d.r Francesco, ex garibaldino, che prese parte alla spedizione dei Mille di Marsala. Aveva varie medaglie acquistatesi per l'indipendenza italiana.

Per un giornale tedesco a Riva di Trento

Ci scrivono da Riva, 18:

Vi ho mandata la notizia di un giornale tedesco, il *Gardesee-Post*, che verrà stampato a Riva col 1.o novembre. Il direttore sig. Heimfelsen sentendosi punto dalle osservazioni dell'*Eco del Baldo*, ha mandata una lunga dichiarazione a tutti i giornali del Trentino. Stasera il giornale di Riva pubblica la lettera-dichiarazione e la fa seguire da un nuovo pepato commento, postillandola periodo per periodo. I giornali di Trento commentano la polemica *Eco del Baldo*-Heimfelsen con parole poco benevole pel futuro giornale tedesco.

Cose d'Arte

I quadri della raccolta Layard

destinati alle gallerie di Londra

Roma, 19

La *Patria* di questa sera ha un articolo che vi riguarda: « Pregevolissimi quadri della collezione artistica di Lady Layard. »

L'articolista ricorda che nel 1903, in seguito a disposizione di legge fu pubblicato un catalogo di oggetti d'arte in cui sono inventariati per l'appunto oggetti di arte di proprietà privata in modo che basta per identificarli. Tale catalogo compilato per conto del ministero della P. I. non è da confondersi col catalogo generale degli oggetti elencati nel catalogo, dirò così, del 1903 nel quale erano compresi i dipinti acquistati da Lord Layard all'estero e poi da lui recati con sè in Italia quando qui si stabilì come ambasciatore d'Inghilterra presso il nostro Governo, e che dalla sua morte erano e sono conservati presso la vedova usufruttuaria. Faceva eccezione il *Ritratto virile* di Antonello da Messina, acquistato qui in Italia.

« Orbene, nel 1904, la vedova Layard fece in una domanda osservare tutto questo al Ministero della P. I., allegando i relativi documenti e concludendo col chiedere che i quadri in parola fossero tolti dal catalogo che li vincolava, perchè il marito li aveva allegati alla Galleria nazionale di Londra, alla quale, quando che sia il momento, devono consegnarsi. Ed il Ministero della P. I. udito il parere dell'avvocatura erariale di Venezia 11 maggio 1904 e poi quella dell'avvocatura generale erariale 2 luglio 1904 ed il Consiglio di Stato, con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre scorso, deliberava di non ritenere come iscritti nel catalogo degli oggetti di sommo pregio per l'arte e per la storia appartenenti a privati, i quadri di cui Lady Layard è usufruttuaria, ad eccezione del ritratto virile di Antoniello da Messina di cui è confermata l'iscrizione nell'anzidetto catalogo, perchè venne acquistato dai Layard qui in Italia.

I quadri in parola, identificati nel 12 gennaio 1905 dal direttore delle RR. Gallerie di Venezia, che vennero ad essere così per sempre perduti pel nostro paese (come del resto ciò è ineluttabile date le condizioni) sono: *La Pietà* di Sebastiano del Piombo, una *Madonna* di Giovanni Bellini, la *Partenza di Sant'Orsola* di Vittorio Carpaccio, *Figura di una stagione* di Cosimo Tura e due lavori di Gentile Bellini: *Ritratto di Maometto II* e *Adorazione dei Magi*.

Così dei sette celebri dipinti della raccolta di sir Layard, ne rimarrà all'Italia soltanto uno, non il più spregevole però, il ritratto di quel raro Antonello da Messina di cui la principesca casa Giovanelli possiede un altro piccolo capolavoro.

« Così quegli impagabili, rari, sceltissimi capolavori, studiati da una pleiade di illustri artisti e critici d'arte, nella magnifica dimora di Palazzo Cappello, e in quella maliarda Venezia, la quale essi furono tutti creati ed in cui vissero gli artisti che li dipinsero, andranno a recare il loro sorriso ed il fulgore delle loro tinte nelle fredde sale della nebbiosa metropoli inglese, per sempre.

Una lettera aperta

del pittore Dall'Oca Bianca a Teodoro Moneta

L'*Arena* di ieri reca questa piccante letterina di Angelo Dall'Oca Bianca:

Caro Fossi,

La «Tribuna» di ieri cortesemente pubblica una mia lettera aperta, diretta al Presidente della Pro-Pace, per protestare contro il verdetto della Giuria aggiudicatrice nel concorso promosso da quel Comitato.

Mando anche a te, all'«Arena», un'altra mia lettera con lo stesso indirizzo. In questa vi sarà una movimentazione diversa dalla prima, ma è la medesima radice che la fa fiorire; e poi corrisponderà meglio al tuo desiderio di giornalista — i giornalisti vogliono sempre scritti inediti — e la pubblicherai volentieri.

Così il mio pensiero partendo da punti diversi — da Roma e da Verona — si convergerà più efficacemente al centro.

Grazie e cordiali saluti.

Verona, 10 ottobre 1906.

Illustre Presidente signor

Teodoro Moneta

Lessi nei giornali il deliberato della Giuria verso gli artisti che parteciparono al concorso Pro-Pace — deliberato che manca ai patti di un regolamento e offende gravemente — col *premietto-elemosina* di lire 1000, diviso in quattro — la dignità e il nome dei concorrenti.

Benchè le persone che la conoscono bene, Illustre Signore, mi avessero quasi preparato ad aspettarmi qualche non lieta sorpresa — io scompigliai mezzo mondo per impedirla, ma *indarno* — pure a incontrarla nella sua cruda realtà ne risentii una triste impressione.

Oh! come si fa a turlupinare gli artisti che hanno dato con tanta fede, al di Lei invito, intelligenza, tempo, fatica e denari e a trattarli poi, in compenso, quali volgari mendicanti?

E' interessante la sua umanità, o rinomato apostolo delle nobili aspirazioni umane! Ella combatte la mitraglia che può ferire il corpo dell'uomo, ma in pari tempo collabora, permette e presiede le ingiustizie che possono ferirne l'anima. — Ha forse dimenticato l'esistenza di questa, assorbito com'è a impedire le scuciture della pelle?!

Attendevo dal Comitato stesso la conferma della notizia che mi riguarda (è pretendere troppo, per un concorrente?). Ma a quanto pare il Comitato non si accontenta di sopprimere le sole battaglie: vuole anche sopprimere tante altre cose.... e l'attesa gentilezza si fa ancora aspettare.

Non volendo quindi sopportare la nuova ingiustizia di madama Giuria, le invio — per la strada della stampa, ch'Ella stessa m'insegnò — la mia protesta e il mio rifiuto al *premietto-elemosina*, a quell'incantevole premietto di 250 lire che doveva compensarmi, illuminarmi, onorarmi e ingrassarmi; ed Ella potrà rimetterlo vicino alle altre 2000 lirette, quelle promesse ai concorrenti.... e poi, con logica molto umana, trattenute, e rimandate alla *gibigianna* dei futuri concorsi.

Ma prima di chiudere questa mia lettera, permetta ch'io Le esprima — con la deferenza dovuta ad un uomo come Lei, universalmente venerato — un mio parere.

Promuova pure i concorsi necessari all'efficacia del suo apostolato, ma quando fa promesse ai concorrenti, le mantenga.

La promessa non mantenuta diventa come la *moneta fuori corso*; e l'uomo che vuol servirsene è un povero diavolo... perchè non può spenderla.

Senza gratitudine ma anche senza rancore,

suo devotissimo

Angelo Dall'Oca Bianca.

N. B. — Il critico Vittorio Pica — Commissario nel Concorso Pro-Pace — non ha dato il suo voto all'offesa che gli artisti della Giuria perpetrarono contro la dignità dei colleghi concorrenti. Registriamo il fatto e studiamolo. A. D. B.

Arresti di ladri di oggetti d'arte

Roma, 19

La Questura di Roma crede di avere scoperto gli autori di numerosi furti ai magazzini di antichità che erano avvenuti nei giorni scorsi. Sono stati eseguiti vari arresti. Fra gli arrestati vi sono alcuni commessi, due orefici e alcuni rivenduglioli di antichità.

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

L'udienza d'ieri si svolse davanti ad un pubblico oltremodo affollato.

In merito all'incidente sollevato nell'udienza di ieri l'altro dalla difesa, il Tribunale pronunzia ordinanza con la quale si ritiene competente a giudicare della causa e ordina la prosecuzione del dibattimento. Relativamente ai reati di prevaricazione e falso, pei quali in special modo era stata sollevata l'eccezione defensionale, l'ordinanza del tribunale osserva che il marinaio Boschiero, abusando del suo ufficio, apportò non solo pregiudizio ai destinatari delle cartoline vaglia, ma grave discredito al Corpo al quale appartiene e quindi anche un danno morale all'amministrazione della Marina.

Esperite le solite formalità, il Presidente procede all'interrogatorio del tenente Delitala.

In sostanza, l'imputato si difende riversando tutta la responsabilità sul marinaio respingendone sdegnosamente l'accusa di complicità. Il Boschiero avrebbe dato altre prove, nella Scuola mozzi, di essere un calunniatore, in danno dei suoi compagni; per la sua cattiva condotta ebbe al carcere più di due mesi di segregazione cellulare; sarebbe inoltre un violento.

Dipinta così a tinte piuttosto fosche la figura morale del marinaio, il tenente Delitala ricorda i suoi 35 anni di onorato servizio soggiungendo come si sarebbe ben guardato dal compromettere la sua riputazione. Nega di vivere diviso dalla moglie, come si volle affermare e di convivere invece con un'altra donna, facendole credere una sua figlia. Per la sua vita modestissima gli erano più che sufficienti le 150 lire mensili di stipendio oltre 60 lire mensili di rendita di cui gode.

Il tenente dice poi che ebbe forse il torto di trattare con troppa bontà il Boschiero. Allorchè seppe che delle cartoline vaglia colle firme falsificate, erano state trovate addosso al marinaio, avvertì lo zio di costui, certo Migliorini, perchè provvedesse e salvasse il nipote; e ciò fece per pura bontà.

Il tenente termina negando recisamente qualunque compartecipazione nei reati addebitati al marinaio.

Quello che dice il marinaio Boschiero è però in contraddizione con quanto ha detto il tenente.

Dietro consiglio del Delitala il Boschiero avrebbe abbandonato la scuola specialisti per prestar servizio nel Corpo RR. EE. in qualità di portalettere. Il tenente lo avrebbe invitato, un giorno, ad apporre nelle cartoline vaglia le firme apocrife dei rispettivi destinatari, dicendosi autorizzato ad ordinargli ciò per iscoprire delle irregolarità (!) Il Boschiero, avrebbe poi consegnato al tenente gl'importi delle cartoline vaglia senza trattenersi nemmeno un soldo; anzi al tenente avrebbe concesso un prestito di 43 lire, tratto dei suoi risparmi. Un giorno il Delitala gli avrebbe contestato che avendo dovuto inviare dei denari alla propria moglie dalla quale era diviso, si era trattenuto l'importo dei vaglia, sui quali aveva a lui fatto mettere arbitrariamente le firme apocrife dei destinatari. La cosa venne scoperta in seguito ai reclami degli interessati e perchè la titolare della succursale postale n. 5, recatasi all'ufficio centrale per ottenere il rimborso dei vaglia pagati, ne aveva avuto un rifiuto. Il tenente avrebbe allora assicurato il marinaio di continuare l'affare dei vaglia, e lo inviò frattanto in licenza. Di ritorno il Boschiero seppe però dal tenente che se l'affare dei vaglia era stato combinato, non lo era quello degli scontrini ferroviari e che per quest'ultimo motivo doveva andare in prigione.

In prigione il Boschieri seppe che il tenente gli aveva nascosto la verità. Il Delitala, confortandolo, lo avrebbe consigliato allora di accusare di ogni irregolarità il marinaio Ruspanti.

Il Boschiero acconsentì, lanciò la calunnia, ma poi, vinto dal rimorso, confessò la verità al giudice istruttore.

Stante l'ora tarda, il presidente rimette l'udienza a stamane alle ore 11 pel confronto dei due imputati e per l'escussione dei testimoni principali.

L'epilogo del disgraziato accidente

nello stabilimento Vianello Moro, Sartori e C.o

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri alle ore 14, il Tribunale, presieduto dall'avv. Ghisalberti, pronunziò la sentenza con la quale viene condannato il direttore tecnico dello Stabilimento a tre mesi di detenzione e 500 lire di multa, applicandogli il beneficio del perdono.

Il capo officina Viani e il capo squadra Formentin sono invece assolti per non provata reità, — e i due soci proprietari, civilmente responsabili, vengono condannati in solido al pagamento delle spese.

La sentenza destò la più viva sorpresa. Frattanto il direttore dello stabilimento interpose ricorso in appello.

Teatri e Concerti

La "Figlia di Jorio,, a Treviso

Ci telefonano, 19 sera:

Domani sera, sabato, avremo dunque al Sociale la prima rappresentazione della *Figlia di Jorio*. Assisterà l'autore maestro Franchetti, al quale d'Annunzio ha così telegrafato:

«Imminente rappresentazione della mia tragedia m'impedisce di trovarmi tuo fianco. Auguro alla tua alta, severa opera, nella nobilissima Treviso, il più caldo plauso. Pregoti ringraziare cordialmente la presidenza del Teatro per invito accompagnato da così cortesi parole. Ti abbraccio».

Rossini

Stasera avremo la prima rappresentazione di *Mignon*, con la quale si inaugura la stagione d'autunno al Rossini.

Goldoni

Questa sera per le molte nuove richieste pervenute all'impresa si darà per l'ottava volta gli amenissimi *Briganti* di Offenbach, che furono con l'inesauribile *Geisha*, il maggiore e più meritato successo della stagione.

Splendidamente è riuscita ieri sera la serata della prima donna Maria Lauri. Pubblico, fiori, applausi e bis in quantità.

Sono molto inoltrate le prove della novità del Varney: *Il cane del reggimento*.

Malibran

Fatima Miris stasera come abbiamo annunciato presenta la sua splendida scena comico-militare «Le regiment qui passe». Il bozzetto è pieno di attrattive; Fatima contornata da 1000 soldati e 8 cavalli si trasforma in mille modi; ora è generale, poi vivandiera, or contadino, parroco. Lo spettacolo in tutte le altre sue parti è del tutto nuovo.

Al Ridotto

Ecco il nuovo e sempre attraente programma del Cinematografo: Il flauto incantato fantasia) — Boby e la sua famiglia (a colori) — Due pesi e due misure (drammatica) — Madre disgraziata — Apparizioni (a colori) — La moneta è falsa — Era troppo frettolosa! (comica).

Un concerto della figlia di Annie Vivanti

Milano, 19

Stasera nella sala del Regio Conservatorio a cura della Società del Quartetto ha avuto luogo il primo concerto della violinista undicenne Zizien Chertres figlia della poetessa Annie Vivanti, dinanzi ad un pubblico elettissimo. La giovane concertista eseguì musica di di Mendelson, Bach, Gounod e Sarasate entusiasmando.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI I.ma rappr. *Mignon*.
GOLDONI 8.45 — *Briganti*.
MALIBRAN — 8.45 — *Fatima Miris*.
Cin. S. GIULIANO — *Caccia alla balena — Paralitico*.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

20 Ottobre: S. Giovanni Canzio, prete.
21 ottobre: Purità di M. V.
Il sole leva alle 6.36; Tramonta alle 17.16.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 283
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 681

Le gravi deliberazioni del commercio genovese
Serrata e sciopero nei principali scali marittimi
L'unione commerciale del Porto convocata d'urgenza

Ieri a Genova, si riunì l'Associazione dei Carboni fossili per deliberare sulla condotta da tenersi di fronte alla persistente crisi del servizio ferroviario e sulla proposta di una serrata da proclamarsi in segno di protesta.

All'assemblea numerosissima intervennero i rappresentanti dell'Associazione Granaria Genovese ed il presidente della Unione Commerciale del porto di Venezia signor Millosevich.

La discussione animata e vivace si chiuse con la votazione di un ordine del giorno, col quale si dava mandato ad un apposito Comitato di prendere accordi con le organizzazioni dei lavoratori, onde la manifestazione riuscisse unanime per tutte le categorie degli interessati, e da effettuarsi non appena si avrà avuta la solidarietà degli altri centri commerciali.

Intanto Spezia e Savona hanno di già aderito al movimento, ed il rappresentante di Venezia dichiarò, che avrebbe subito dato partecipazione all'Unione del Porto della decisione del commercio genovese per le conseguenti deliberazioni.

A tal uopo i sigg. soci dell'Unione commerciale del porto sono convocati d'urgenza in assemblea generale straordinaria per lunedì 22 corr. alle ore 21 nella sede sociale, calle del Cavalletto.

L'aumento del traffico delle merci nei porti d'Italia

Roma, 19

Nel primo anno di esercizio delle Ferrovie dello Stato si ebbe un aumento nel traffico delle merci di oltre l'11 per cento in confronto a quello verificatosi nell'ultimo anno di esercizio delle Società private.

Ai porti si verificò pure un notevole aumento, essendo salito il peso della merce trasportata:

Nel porto di Genova da tonn. 3.487.898 a 3.786.947 — Venezia da 1.072.312 a 1.168.772 — Savona da 823.866 a 893.741 — Livorno da 370.083 a 510.363 — Spezia da 189.521 a 274.576 — Civitavecchia da 154.500 a 220.951 — Torre Annunziata da 141.329 a 164.630 — Napoli da 106.475 a 150.255

Nella ricorrenza storica

Ieri, ricorrendo il quarantesimo anniversario della entrata delle truppe italiane a Venezia, le bandiere sventolarono nel bel sole autunnale dalle antenne di Piazza San Marco, dagli uffici pubblici e da molte case private. Nella serata la banda cittadina, diede concerto in piazza, illuminata a giorno.

Le solite delizie ferroviarie

Il 5 settembre ci veniva spedito da Milano a P. V. un fusto di inchiostro. A tutt'oggi il fusto non è ancora arrivato, come pure non è arrivato un altro spedito anch'esso da Milano il 10 corr.

Inutile far rilevare l'enormità di questi ritardi, solo ci domandiamo quando cesserà questa anarchia ferroviaria e quando che il pubblico che paga fior di quattrini potrà sperare in un servizio non diciamo perfetto, (perchè in Italia certi aggettivi sono inutili in tema di pubblici servizi) ma almeno sufficiente ai bisogni delle industrie e dei commerci.

In automobile

Ieri arrivarono a Mestre con le loro splendide automobili, che deposero al garage Marcon e C., l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Mr. White, il cav. Ignazio Florio, l'appassionato sportsman e il sig. Banan Von Herz.

L'Ufficio Tecnico premiato a Milano

Il Sindaco ci comunica che « la Giuria dei Premi della Esposizione di Milano presieduta dal signor comm. Camillo Boito ha conferito all'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici di questo Comune il diploma d'onore » per gli interessanti lavori esposti nella Mostra di Architettura distrutta dall'infausto incendio del tre agosto u. s.

Per un caso pietoso

Per onorare la memoria della signora Isabella Kirsch, la signora Risch Valentine in segno di affetto e stima offre lire 25 alla famiglia povera da noi raccomandata. Somma precedente lire 202 — Totale lire 227.

Una nave scuola germanica

Per lunedì prossimo sarà a Venezia la nave scuola germanica *Stosch* che compie l'annuale giro di istruzione dei cadetti della scuola navale. Si ormeggierà alla boa militare in bacino di S. Marco e vi rimarrà otto giorni.

Le macellerie chiuse al tocco, domani

Ci si comunica: Ricorrendo quest'anno il decimo anniversario della costituzione della Società di M. S. fra Macellai ed Affini, venne stabilito dall'assemblea generale di festeggiare tale anniversario con una gita a Treviso che seguirà domani 21 corr. Si comunica perciò alla cittadinanza che in detto giorno i negozi di vendita carnami si chiuderanno alle ore una pom.

Un cleptomane?

La questura ha identificato il ladro dei gioielli di casa Nash. E' un giovane, quello stesso che parecchi giorni fa fece parlare di sè per la vendita d'una pelliccia. Però la questura è convinta che si tratti d'un caso di cleptomania e non arrestò il giovane, che invece, probabilmente, sarà ricoverato in una casa di salute.

Per la commemorazione dei Defunti.

Anche in quest'anno per deliberazione di Giunta 15 corrente per i giorni 1, 2 e 3 novembre sarà costruito il ponte su piatte dalle Fondamente Nuove al Cimitero di San Michele, onde facilitare ai cittadini le visite del Sacro Recinto nella Commemorazione dei defunti.

Le norme per disciplinare il concorso del pubblico sono identiche a quelle degli anni precedenti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 19

Con decreto 3 settembre scorso il tenente di vascello in posizione ausiliaria capitano di corvetta nella riserva navale Formichi è stato collocato a riposo dal 9 detto mese continuando ad appartenere nella riserva stessa.

Movimento del R. Naviglio. — La « Dogali » è partita da San Francisco per S. Pedro; la « Vesuvio » è giunta a Manora (India Britannica); il rimorchiatore 5 è uscito e rientrato a Gaeta; la betta n. 5 è partita da Spezia; la betta n. 7 è partita da Spezia.

Notizie del Dipartimento

L'« Affondatore » ieri lasciò gli ormeggi di San Nicoletto ed entrò in Arsenale per fare prove di macchina. A prove compiute ritornerà al suo ancoraggio.

A proposito dell'« Affondatore »: è vicina la sua ultima ora. Il Ministero sta trattando per la sua vendita.

Un "attaché,, inglese. — Ieri dopo le due il capitano di vascello Keyes, « attaché » inglese all'ambasciata di Roma, si recò in uniforme a far visita di cortesia all'ammiraglio Bettòlo all'Arsenale.

Il Keyes è a Venezia di passaggio. Dopo la visita l'aiutante di bandiera di S. E. il tenente di vascello Sinigaglia, condusse l'ospite a visitare l'Arsenale.

Varie di Cronaca

Un caso doloroso.

Da due anni era uscita dal Manicomio di San Clemente, dov'era rimasta rinchiusa per sei anni, una povera donna, certa Giuseppina Cecchetti di 35 anni, abitante a Cannaregio 2790: andò a servire in una famiglia; ma due mesi fa si licenziò non sentendosi bene. E infatti rapidamente la poveretta tornò allo stato di demenza, finchè ieri essendo giunta al punto di esser pericolosa a sè e agli altri, il medico del circondario dott. Belzini, faceva di urgenza domanda alla questura di un certificato d'ammissione della disgraziata a San Clemente.

Nella mattinata stessa il plico chiuso contenente i documenti necessari, veniva consegnato all'infermiere D'Este della Croce Azzurra, incaricato del trasporto; e due ore dopo con l'ammalata egli arrivava a San Clemente. Ma il direttore del luogo, cav. Colbacchini, per disposizione di regolamento, rifiutò di ricevere la demente perchè i documenti della questura non corrispondevano nei loro dati con quelli della domanda del medico. Difatti erano sbagliati il nome della donna, la data della domanda, e il nome del medico.

L'infermiere non potè far altro che riaccompagnare l'ammalata; andrà a riprenderla questa mattina quando la questura avrà rinnovato i documenti, redigendoli con maggior cura. La quale maggior cura dovrebbe esser usata almeno in questi dolorosi frangenti!

Una forestiera colta da malore in piazza

Mr. Tempton, un ricco australiano, arrivò ierl'altro a Venezia con la moglie e due figlie, e il marito di una di queste.

Ieri sera verso le sei, appunto la maritata, stava passeggiando in piazza San Marco col marito: non si sa per quale motivo, si spaventò, e svenne cadendo a terra come fulminata. La giovane signora è in istato interessante. Il marito, che non aveva fatto a tempo a sorreggerla, si chinò tremando su lei e, aiutato da due ufficiali e da due marinai che passavano in quel momento, trasportò la povera signora, che si lamentava penosamente, all'Hotel d'Angleterre, dove è alloggiata tutta la famiglia. Prestarono pure il loro aiuto il tenente dei carabinieri e il delegato Casiello; un medico accorse e la signora si riebbe presto. Ogni pericolo di guai peggiori sembra scomparso.

Ancora il fattaccio dei Birri.

Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore avv. Cavallaro col cancelliere prof. Gavagnin, si recò all'Ospitale ad interrogare la Vittoria Monaco. A quanto ci fu riferito, la Monaco confermò la versione già data al marito, e ieri pubblicata, con la aggiunta di nuovi particolari. Il giudice si fermò all'Ospitale circa un'ora e mezza.

Smarrimento?

L'altra sera la signora Cecilia Baldo Arena arrivava alla stazione di Venezia con numerosi piccoli bagagli. Nel pontile degli Scalzi, aspettò il vaporino, ma fra la confusione della molta gente assiepata non si accorse imbarcandosi che una valigia non c'era. Solo a casa ne constatò la mancanza e avvertì la questura della stazione, dicendo che crede trattarsi di smarrimento, non di furto. La valigia ch'era quasi nuova conteneva per circa settanta lire di oggetti di vestiario.

Quel che si guadagna ad ubbriacarsi.

Un tal Pedron, di 22 anni, infermiere privato, l'altra sera essendo libero dal servizio, volle con tre suoi compagni darsi tutto alla pazza gioia del bere; e pellegrinò da un'osteria all'altra, finchè l'ebbe soda. Cominciò allora a gingillare con l'orologio e la catena, pericolosamente, tanto che i compagni gliela presero, mettendogli quella roba nella tasca dei calzoni. Allora tirò fuori un biglietto da cinque lire, e l'arrotolò; gli presero anche quello e glielo rimisero in tasca. Poi siccome diventava noioso lo lasciarono andare pei fatti suoi. E allora l'infermiere si cacciò in un osteria in calle dell'Oca per bere ancora, ma l'oste gli diede dell'acqua e lo mandò via. In istrada fu preso a spintoni da quattro individui che poi si allontanarono. Finalmente decise di andarsene a casa, ma mettendo la mano al gilet non trovò l'orologio, nè in tasca le cinque lire. Il commissariato di Cannaregio era vicino e andò a raccontare le sue disgrazie al brigadiere di guardia e ieri mattina passata la sbornia le narrò anche al delegato Casiello non sapendo dire come può esser finita la sua roba.

Finisce in canale.

Stanotte poco dopo le 24 un agente commerciale, certo Alberto Volpato, di 37 anni, che sta a San Felice, andando a casa traballava un pochino. Quando fu al ponte dell'Olio, invece di tirar dritto, imboccò la calletta adiacente e finì in canale. Per fortuna passava una gondola a due remi con dei forestieri diretti al Danieli e il Volpato fu preso dai barcaiuoli. I quali volevano portarlo alla guardia medica; ma egli non volle e perciò lo condussero a casa sua.

Che cosa è il Collegio?

Per tanta gente che vive in campagna, lontana da ogni centro di coltura. Per tanti orfani che restano col padre solo occupato negli affari e che non può sorvegliare gli studi del figlio, il Collegio non solo è una buona istituzione, ma è tutto ciò che resta per salvare un giovinetto dall'abbandono, dall'ignoranza, dal vizio.

Dal programma del Collegio Antonioli di Padova.

Associazione Generale Impiegati Civili. — Nell'assemblea straordinaria tenuta la sera del 18 corr. l'Associazione ha, per « referendum », indetto dalla Confederazione Nazionale delle Associazioni e Federazioni, approvato all'unanimità il testo della mozione per la legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Avendo proceduto poi alla nomina di due membri del Consiglio generale nazionale, sedente in Roma, risultarono eletti il presidente dell'Associazione, avv. cav. Traiano Mozzoni e il vice presidente prof. Enrico Molina.

Lega insegnanti secondari. — Lunedì 22, ore 21 assemblea alla sede a S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

Ordine dei medici. — Domenica alle ore 3 pom. all'Ateneo Veneto avrà luogo l'assemblea generale delle Associazioni sanitarie della provincia di Venezia, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Discussione ed approvazione del progetto di statuto della Camera sanitaria della città e provincia di Venezia — 2. Elezione delle cariche camerali.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: In memoria della compianta signora Isabella Kirsch, la signora Antonietta Vianello fu Spiridione vedova Scarpa e figli offrono lire dieci alla Colonia Alpina.

*** Il signor Antonio Vitalba nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte della sua Teresa ha offerto a beneficio della Colonia Alpina « S. Marco » L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,97 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,94	63,3?	62,60
Termometro centig. al Nord	15,6	14,0	16,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	85	75
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	10	3	5
Acqua caduta in mm.	0,50	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 16,9 minima di oggi 13,5.
Marea I. alta 12.26 II —,— I bassa 6 10 II 18.40.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temper. mass. cent. 20.5, min. 15.0 — Torino 16.3, 9.2 — Milano 20.6, 4.8 — Brescia 20.4 10.2 — Venezia 16.9, 13.5 — Bologna 16.9, 12.7 — Ancona 18.4, 11.9 — Livorno 21.7 13.0 — Firenze 21.0, 9.2 — Roma 20.7, 11.8 — Bari 20.3, 9.9 — Napoli 18.9, 14.6 — Palermo 25.6, 15.0 — Messina 24.2, 15.5 — Cagliari 22.2, 14.8.

Pietroburgo temp. cent. 10.2 — Odessa 8.0 — Amburgo 9.0 — Vienna 10.2 — Trieste 13.2 — Madrid 8.2 — Alessandria 23.0 — Parigi 12.8 — Nizza 14.4 — Ginevra 10.0 — Costantinopoli 15.5 — Malta 20.5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'inaugurazione dei nuovi locali nell'Istituto Bonaldo

CHIOGGIA — Ci scrivono 19:

Ieri alla presenza di numerosi invitati, di S. E. Mons. Bassani, Vescovo Ausiliario, del Sindaco cav. Amadia Galimberti, della Giunta Municipale, di una larga rappresentanza del R.mo Capitolo del Duomo e del Clero urbano, ebbe luogo la solenne inaugurazione dei nuovi locali nell'Istitutodel compianto Mons. Bonaldo.

L'ampio fabbricato di Via Manzoni, sotto la guida solerte ed intelligente del nuovo Rettore Don Luigi Nordio, rifatto a nuovo secondo l'esigenze igieniche e corredato di tutto il « comfort » moderno, corrispondente degnamente alla generale aspettazione.

Nel mattino S. E. Mons. Bassani, dopo la benedizione rituale, celebrò la prima messa nella linda chiesetta, ricca di luce e di fiori. Nel pomeriggio, dopo una commovente cerimonia, seguì lo scoprimento del busto e di una lapide di bella fattura a perenne memoria del desiderato fondatore, passato a miglior vita nel settembre del 1904, mentre il sac. Lombardo ricordava ai numerosi astanti le rare virtù dell'egregio concittadino.

Chiuse infine la bella festa una brillante Accademia letteraria nella quale le povere orfanelle ricoverate si distinsero per spigliatezza di forma, eleganza di dicitura e finezza di porgere.

Il plauso nostro a Icaro amico, sacerdote Luigi Nordio ed alla zelante direttrice del fiorente Istituto suor Martina.

MURANO — Ci scrivono 19:

La Società Veneziana delle Conterie ha offerto due tonnellate di carbone Scozia all'Asilo Infantile « Principessa Maria Letizia. Ringraziamenti.

CAVARZERE — Ci scrivono 19:

Resoconto della tombola estratta il giorno di domenica 23 decorso mese di settembre: Incassi: Prodotto dalla vendita di 3123 cartelle L. 1561.50. — Spese: ai rivenditori per aggio sulle cartelle vendute L. 156.15; al ricevitore del registro di Chioggia per tassa bollo 156.15; all'Erario per tassa del 20 per cento 281.07; premi pagati ai vincitori 550; per fornitura stampe e marche di affissione avvisi 45; alla banda cittadina 20; per costruzione e demolizione palco, riparazione dei cartelloni e servizi diversi 64.80; per spese postali, telegrammi, bolli, marche, trasferte e altre diverse 89.55. — Civanzo a favore della Congregazione di Carità L. 198.78.

Asta deserta. — Il primo esperimento di asta tenutosi stamane presso il Municipio per l'appalto della sistemazione straordinaria delle vie, piazze ecc. del centro a destra d'Adige, malgrado qualche appaltatore abbia fatto.... capolino, è caduto deserto per mancanza di offerenti. Quanto prima sarà tenuto un secondo incanto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19.

L'omicidio di Puos d'Alpago. — Iersera i carabinieri di Ponte nelle Alpi tradussero nelle nostre carceri il Saviane Antonio, il quale venne la sera prima arrestato nella sua abitazione a Cornei. Gli venne sequestrato il coltello col quale ferì il Giuseppe Da Pra. Il Saviane tentò in prigione di recidersi la carotide.

Lo stato del ferito va di ora in ora peggiorando. Il disgraziato riportò una ferita al torace, una all'addome con fuoruscita degli intestini ed una di lieve entità all'ascella destra. Venne raccolto e trasportato in un esercizio poco discosto dal luogo ove avvenne il delitto ed ivi trovasi anche attualmente. Il dottor De Poloni, chiamato d'urgenza, gli prestò le cure del caso.

Da Belluno partì il notaio Chiarelli, chiamato dalla famiglia del Da Pra per raccogliere le sue disposizioni testamentarie.

Al Da Pra s'è stasera sviluppata la peritonite. A giudizio dei medici morirà nella notte.

Il pretore Cattini trovasi ancora a Puos per istruire il processo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19:

In morte dell'avv. Berti — Il Consiglio di disciplina dei procuratori di questa città, dolente di non aver avuto partecipazione della morte dell'avvocato Berti, avvenuta improvvisamente ad Adria l'altra sera, ha deliberato di esprimere vive condoglianze alla famiglia e di pubblicare una epigrafe per il trigesimo.

Disgrazia mortale — A Trecenta ieri sera il bambino Carretta Ferruccio, mentre seduto su di un carro ove erano altre persone andava verso il paese, per una scossa del veicolo fu sbalzato a terra e investito dalle ruote che gli passarono sul corpo. L'infelice fanciullo portato a casa gravemente ferito, cessava di vivere poco dopo.

Ancora della tassa di pedaggio sul ponte di Corbola — Nella ultima seduta del Consiglio provinciale veniva ricettata la domanda di riduzione del 50 per cento della tassa di pedaggio sul ponte in ferro a Corbola, domanda presentata dai consiglieri del Basso Polesine i quali in seguito al deliberato della maggioranza del Consiglio a loro sfavorevole hanno dato le loro dimissioni.

Per vedere quindi di appianare tutte queste divergenze si sono radunati oggi nel pomeriggio nei locali della Deputazione alla presenza del suo presidente cav. dott. Olivo e di altri deputati, i consiglieri del Polesine, ma fino all'ora in cui vi scrivo non mi è dato conoscere i risultati dell'abboccamento.

ADRIA — Ci scrivono 19:

L'Avv. Enrico Berti si spense improvvisamente allora quando un primo e caro suo angioletto formava la gioia della piccola famiglia. La ferale notizia in un attimo divulgatasi per la città addolorò tutti coloro che conobbero nel dottore la bontà, l'intelligenza e la sublime modestia.

Questa morte prematura e istantanea che ha schiantato il cuore ad una giovane sposa, madre da soli cinque giorni, ha gettato nel dolore non soltanto gli amici dell'estinto, ma pur anco gli stessi suoi avversari politici, poichè al disopra delle proprie convinzioni politiche, all'infuori d'ogni rancore personale, specie dopo morto, è qualche cosa di più alto, che si deve onorare ed imitare: l'onestà, la probità, l'intemerata coscienza, virtù queste che nel dott. Berti non vennero mai meno.

Imponenti riuscirono i funerali e grande fu l'attestazione di cordoglio addimostrata da tutta un'intera cittadinanza.

Ai desolati parenti uniamo anche le nostre più sentite condoglianze.

Padova

La destinazione delle reclute

PADOVA — Ci scrivono 19:

Domani avrà luogo la presentazione delle reclute appartenenti alla classe 1886.

La città e provincia di Padova darà un contingente di oltre mille uomini, i quali verranno assegnati nei seguenti reggimenti: Fanteria: 5. di guarnigione ad Ascoli Piceno, 6. a Chieti, 51. a Perugia, 52. a Spoleto, 63. Novi Ligure, 64. a Tortona, 77. a Brà, 78. ad Alba, 82. a Fano, 91. a Civitavecchia, 92. a Viterbo e 11. bersaglieri ad Asti.

Cavalleria: 1. « Nizza » a Milano, 14. « Alessandria » a Saluzzo.

Artiglieria: 6.o a Vigevano, 20. a Padova, 1. da costa a Venezia.

Le reclute verranno altresì assegnate alla 5. compagnia di Sanità e 5. compagnia di sussistenza a Verona. Nonchè al 2 genio zappatori a Casale.

L'invio ai Corpi si effettuerà ai primi del venturo novembre.

Furto sacrilego all'Arcella — Iernotte nella chiesa dell'Arcella avvenne un audace furto essendo i ladri ivi penetrati per mezzo di un foro praticato da una parte del muro confinante colla Canonica e quindi vicinissimo alla casa del cappellano.

Venne trafugato dall'Altare Maggiore un quadro votivo contornato di cuori di argento e medaglie d'oro pel valore di lire 100.

Il furto sacrilego venne denunciato ai carabinieri che hanno forti sospetti su un individuo.

Assemblea di medici condotti — Sotto la presidenza del dott. Zambler si sono riuniti in assemblea i medici condotti della Provincia per trattare argomenti importanti.

Fra altro venne discusso ed approvato questo ordine del giorno:

« La sezione padovana fa voti che l'autorità prefettizia dia mano al più presto al coordinamento dei capitoli di condotta con le esigenze della nuova legge e che nel consiglio sanitario provinciale trovino adeguata rappresentanza i medici condotti e gli ufficiali sanitari della nostra provincia ».

Sull'istituzione dei corsi clinici accelerati per i medici condotti, l'assemblea decise di iniziare le pratiche con la facoltà medica della nostra Università, affidandone il compito alla Presidenza.

Il Prefetto — Il comm. Giuseppe Ruspaggiari, nostro Prefetto si è completamente ristabilito in salute e iersera ha fatto ritorno a Padova.

Assumerà subito il suo alto ufficio.

Abano al Ministro Luzzati — Il Municipio di Abano capoluogo del Collegio che Luigi Luzzatti rappresenta ed onora da tanti anni — annuncia questi dispacci:

« *S. E. il Ministro di Stato Prof. Luigi Luzzatti — Venezia* — Consiglio Comunale Abano unanime invia V. E. onore e vanto della Patria amatissimo rappresentante Collegio nostro vivissime felicitazioni per meritata altissima onorificenza degno compenso all'opera imperitura di uno dei maggiori statisti.

Rigoni, Sindaco »

« *Comm. Pietro Rigoni — Sindaco di Abano* — La ringrazio e ringrazi per me vivamente tutti i Consiglieri Comunali di Abano pel loro voto deliberato con tanta cordialità.

Le stringo la mano coll'antica amicizia.

Luzzatti »

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19:

L'on. Di Broglio, neo gran cordone Mauriziano e ministro di Stato, ha iniziato oggi una visita al suo collegio di S. Biagio di Callalta. Al Municipio il Sindaco cav. dott. Purisiol, il segretario cav. Marcuzzo, il cav. Schiaveno ed altri, gli offersero un vermouth d'onore.

L'on. Di Broglio visitò il fabbricato scolastico di Rovarè; a Zenzon s'informò degli interessi locali; a Roncade fu ospite in casa Lettis che offrì un banchetto in suo onore.

Il comm. Di Broglio stamane si recò a Carbonera, Lovadina e Spresiano.

Gli operai del Molino Stucky verranno a Treviso in gita di piacere domenica mattina alle 9. La « Tarvisium » e la cittadinanza faranno loro liete accoglienze.

Un sasso fu lanciato iersera contro il treno che da Motta arriva a Treviso alle 9. Andò infranto un vetro.

Un curioso e misterioso caso è avvenuto ieri all'asta dei pegni preziosi al Monte di Pietà.

Tra gli acquirenti trovavasi certo Gregorio D'Avanzo, venditore d'uccelli, molto noto a Treviso, il quale concorreva all'acquisto di una catena d'oro da uomo. Ne rimase deliberatario, infatti, sborsando la somma di L. 86.50.

Notisi che fra gli offerenti si trovavano alcuni orefici.

Uscito dalla sala d'asta, il D'Avanzo — che è conosciuto per un buon uomo — si recò dall'orefice De Sordi ad offrire in vendita la catena colla speranza di ricavare un buon utile dall'acquisto, poichè l'effetto prezioso pesava 49 grammi. Il D'Avanzo reputava una grande fortuna esser diventato possessore dell'oggetto ad un prezzo sì mite.

La risposta ricevuta all'oreficeria De Sordi lo fece allibire: la catena era falsa.

L'affare fu denunciato alla questura.

ODERZO — Ci scrivono 19:

Congratulazioni — All'egregio nostro concittadino e caro amico Icaro Quadrio tenente nel 6.o alpini, promosso capitano nel 23.o fanteria, mandiamo le nostre congratulazioni.

Udine

Cospicuo lascito di un patriota friulano alla "Lega Nazionale,,

UDINE — Ci scrivono 19:

In Cranglio (Friuli orientale) si è spento improvvisamente il venerando patriota friulano co. G. B. Monaco nell'età d'anni 76, lasciando quasi l'intera sua sostanza, costituita di un vasto podere con frutteto e di una parte del palazzo avito posto in Cranglio con la biblioteca ed il Museo, ricchi di volumi e quadri di valore, alla « Lega Nazionale ». Il conte Monaco prese parte nel mese scorso al convegno dei reduci dalle patrie battaglie tenutosi in Milano, dove fu fregiato della medaglia dedicata ai veterani che parteciparono alle epiche lotte pel risorgimento d'Italia. Oggi, alla sua venerata salma furono resi solenni funebri.

I dazieri si staccano dall'Associazione fra gli impiegati comunali — L'assemblea degli impiegati locali della Federazione Nazionale dei dazieri italiani approvò ier sera all'unanimità il seguente ordine del giorno: I dazieri, sezione di Udine, — roma impiegati — convinti della giusta indiscutibile considerazione che la associazione fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali della Provincia di Udine ha poco o nulla procurato quelle prestazioni ed appoggio contemplati nell'art. 1 delle disposizioni statutarie di quel sodalizio, deliberano di presentare in massa le loro dimissioni, datando dal giorno di oggi sottostando al pagamento della tangente del mese in corso.

Crisantemi — Nella tarda età di anni 86 è morto ier sera il signor Vincenzo Dal Dan. Ai figli Antonio e Pietro vive condoglianze.

Mons. Pelizzo recentemente nominato vescovo di Padova si recò stamane alla Prefettura a far visita al nuovo Prefetto comm. Brunialti.

LATISANA — Ci scrivono 19:

La crisi — Mali e rimedi — Vediamo gli avvenimenti svolgersi sotto i nostri occhi, e non essendo la nostra opinione asservita a verun partito, potremo manifestarla col linguaggio suggerito dall'indipendenza e dalla sincerità, come in precedenti circostanze, piacesse o dispiacesse ad amici o a nemici, rivelasse scandali o spegnesse calunnie, alzasse il velo di altari dedicati a mistificatori oppure ad autentiche divinità.

A complemento del nostro pensiero soggiungeremo: Non ha veruna azione incentiva per noi il solletico laudatorio dell'uomo cieco di parte, come non può toccarci minimamente l'insulto delle anime corrotte. Proseguiamo:

Una situazione consigliare delle più equivoche ed imbrogliate *che suscita vivo malumore nella cittadinanza*, è la risultante creata dalle dimissioni del cav. Marin e pone in evidenza gli effetti della falsa posizione in cui trassero il Consiglio l'aspirante al sindacato ed il suo Onnipotente Protettore.

Come non vi sono correnti di opinione pubblica controverse sulla causale di questo stato di cose — e noi non ci ripetiamo — così non v'è disparità di vedute intorno all'argomento più essenziale riferentesi alla soluzione della crisi.

Si reclama: la ricostituzione di una Giunta con scartamento degli elementi pettegoli ed ambiziosi anagrafati nei registri del *Mondo Piccino*; in caso diverso una deliberazione sollecita per provocare la venuta del Commissario regio.

Non ci nascondiamo come, in quest'ultima eventualità, si va incontro al pericolo dello scatenarsi delle più basse passioni della teppa demagogica, aizzata da quelli cui preme spostare l'obbiettivo del giudizio e le ragioni del convincimento. Conosciamo molto bene i nostri uomini e le loro armi! Ma che perciò?

Punto ci spaventiamo, ed anzi riteniamo preferibile un passeggero travìamento, al quadro che costantemente abbiamo sott'occhio di tante meschinità e transazioni, che avviliscono il nostro viver civile.

E dal momento che qui si è costituito un Comitato per esercir il monopolio della coscienza e della moralità e per portare il disordine e la turbolenza, dovremo ben unirci colla stragrande maggioranza dei benpensanti ad opporgli il fascio delle nostre forze del buon senso, della ragione e del cuore.

Sarà il sole che spazzerà le nubi delle porcheriuole dei cattivi e costringerà le talpe a scavarsi la tana sotto terra.

Verona

Una fucilata contro un brigadiere dei carabinieri

VERONA — Ci scrivono 19:

Il cav. Paolo Trezza di Mezzane, aveva giorni sono ricevuto una lettera anonima nella quale gli si imponeva di deporre 50 lire su di un albero indicato fuori del paese.

Il cav. Trezza avvisò i carabinieri i quali vestiti da cacciatori si posero in agguato. Iersera, al punto indicato, si presentò l'anonimo, nella persona di Francesco Corradi detto el Belo d'anni 27, da Velo Veronese. I carabinieri appena lo videro appressarsi al famoso albero, gli si fecero addosso. Il Corradi, accortosi del travestimento dei carabinieri, visto che stava per venire arrestato, fece un salto indietro e spianato il fucile che teneva con sè, tirò un colpo a bruciapelo contro il brigadiere, ferendolo al ventre. Poi, il feritore si dette alla fuga. Venne inseguito dal brigadiere stesso ed arrestato nel fondo Bevilacqua.

Il brigadiere venne trasportato in casa dei signori Bianconi. Il suo stato è grave.

Vicenza

Il senatore Lioy moribondo

VICENZA — Ci scrivono 19:

Pur troppo ogni speranza è svanita! Il sen. Paolo Lioy è entrato in agonia e di momento in momento si attende la dolorosa catastrofe.

Alla Villa di Vancinuglio è un continuo richiedere di notizie sulle condizioni dell'illustre infermo e pur troppo il suo stato disperato desta in tutti profonda commozione.

Il medico curante dott. Carli, ha pubblicato a mezzogiorno un bollettino che conferma essere ormai perduta ogni speranza.

Vegliano al capezzale dell'infermo il figlio Leopoldo e la figlia Teresa.

SCHIO — Ci scrivono 19:

Beneficenza — In seguito all'inaugurazione del monumento ai fratelli Pasini, il benemerito comm. Eleonoro Pasini ha elargito L. 300 per la beneficenza spicciola.

Arresti — Per il solito reato di questua vessatoria e minaccie è stato arrestato dalle nostre guardie municipali certo Rossi Isidoro fu Marco, d'anni 50. L'arresto sta bene; ma date le condizioni di mente dell'infelice, ci parrebbe conveniente, anzi necessario, che si provvedesse definitivamente al di lui ricovero in qualche istituto.

— Per ordine dell'autorità di P. S. di Schio, venne ieri l'altro arrestato a Marostica, in casa del colono Marino, certo Valentino Dal Masetto di Schio.

L'autorità serba il silenzio sulle cause dell'arresto, che qualcuno vorrebbe in relazione con un fatto di sangue accaduto a Schio qualche anno fa.

Informeremo se sarà il caso.

Teatro Sociale. — Il giorno 3 novembre p. v. la Compagnia drammatica diretta dal cav. Alfredo De Sanctis, inizierà un breve corso di rappresentazioni durante le quali verranno date nuove ed interessanti produzioni.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Bollettino Finanziario

ROMA 19 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,75.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,61	102,65	102,46	102,45
» » » fine	100	—,—	—,—	102,60	102,62
» » 3 1/2 con.	100	102,10	101,95	102,00	102,00
» » 3 0/0	100	73,25	73,12	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,—	499,—	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	348,75	347,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1271,50	1274,50	1276,—	1277,—
Credito Italiano	500	688,50	687,50	687,—	687,—
Società Banc. It.	250	385,54	384,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	919,00	914,50	919,—	917,—
Ferr. Meridionali	500	789,50	788,50	787,—	785,—
Ferr. Mediterranee	500	478,50	438,00	460,—	458,—
Società Veneta	80	90,50	90,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	200	463,10	461,00	462,—	462,—
Lanificio Rossi	500	1682,50	1680,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	541,—	541,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	253,50	253,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2061,50	2022,—	2000,—	2051,—
Edison	150	658,50	633,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	366,50	364,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	367,—	367,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1202,—	1202,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	370,—	368,—

MILANO 19 — Tendenza indecisa.
GENOVA 19 — Tendenza indecisa.
ROMA 19 — A. Banca di Roma 115,00 — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 304,00 — A. Gas 1290,00 — A. Cond acqua 447,00 — Soc. It. pel Carburo 1365 — Immob. 291,00.

Borsa di Venezia 19 Ottobre

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,95
Azioni Banca Veneta	156,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2025,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,414	32,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,-	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,92 1/2	—,—	—,—	6
Francia	99,75	99,80	—,—	—,—	3
Belgio	99,45	99,55	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25,15	24,82	24,84	5
Svizzera	99,77 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,47 1/2	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,47 1/2	104,55	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	96,10
» » perp.	95,52
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,05
C. Londra a vista	25,21
N. cons. 3 3/4 0/0	86 12/16
Obblig. Lombarde	334,00
Cambio sull'Italia	7 1/2
R. turca unificata	93,97
Banca di Parigi	1547,00
Tunisine nuove	467,25
Sviz. 4 0/0 (rend.)	100,75
Rend. ungh. 4 0/0	95,05
Rend. spag. 4 0/0	94,80
Banca ottomana	671,00
Argento fine	118,50
Azioni Suez	4409,00
Lotti turchi	146,50
Rendita Russa	05,75
Ferr. mer. a term.	788,00
R. porto. nuova	69,75
Rendita serba 4 0/0	81,00

VIENNA 18	
Cred. austr. Cod.	671,00
Lombarde	152,25
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,35
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	98,50
» » (carta)	98,65
» » (oro)	116,85
» » (ungh.)	94,80

LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/16
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	94 3/4
R. turca unificata	92 1/2
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	32 3/8

BERLINO 18	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	210,50

PARIGI, Tendenza Debole — VIENNA pesante — BERLINO, pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 ottobre — Vap. A. U. «Espero» da Trieste, merci — Ital. «Bari» da Trani, merci — Ital. «Serbia» da Cospoli merci.

Spedizione e partenze del 19 ottobre — Vap. ingl. «Sea Belle» per Mazzaretti, vuoto — A. U. «H. Sander» per Fiume, merci — A. U. «Sarajevo» per Trieste, vuoto — A. U. «Calypso» per Trieste, merci — A. U. «Espero» per Trieste, merci — Ital. «Iniziativa» per Marsiglia merci — A. U. «Baroon Call» per Trieste, merci.

Nei porti esteri

TENERIFA, 19 — Il pir. «Venezuela» della Veloce è partito per Genova.
MANILLA, 19 — E' giunto il pir. «Lopez».
NEW YORK, 19 — E' giunto il pirosc. «Toscana» della Società Italia ed è partito per Genova.
NEW YORK, 19 — E' giunto il pir. «Konigin Louise» del Norddeutscher Lloyd.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — De Fina Giuseppe fu Angelo, San Salvatore 4829, corone mortuarie (picc. fall.) — con sent. 19 corr. — Comm. giud. avv. Luigi Scarpa di qui — Pret. I mand. — Stato attivo del fallito L. 1852.65; passivo L. 3787.90.

Mercati del Veneto

UDINE 19 — Frumento all'ettol. da lire 18 a 18.25 — Id. al quint. da 21.80 a 22.50 — Granoturco vecchio all'ett. da 13.50 a 14 — Id. nuovo da 11 a 12.50 — Segale da 13.15 a 13.50 — Avena nostrana ed estera al q.le da 18 a 18.50, senza dazio — Sorgorosso all'ett. da 7.50 a 8 — Fagiuoli con buccia da 25.— a 26.—.

...spole da 15 a 18; Uva a 30; Pesche a 35; Fichi a 15.
Uova al cento da L. 9 a 10.

CONEGLIANO, 19 — Prezzi della giornata fermi con affari limitati.
Granoturco giallo nostrano al q.le da L. 16.15 a 16.85 — Id. bianco da 16.60 media — Id. estero vecchio da 14.75 a 13.00 — Per animali a 13.00 media — Sorgorosso da 10.00 a 11.20 — Segala da 17.50 a 18.00 — Frumento da 21.00 a 22.25 — Fagiuoli nostrani da 24.00 a 26.00 — Id. di montagna — — Crusca di frumento da 14.00 a 14.25.
Animali da macello: Un notevole ribasso in tutti gli animali; sostenuti solo i maiali. — Buoi di prima qualità da L. 136 a 140 — Vacche da 125 a 130 — Vitelli da 90 a 96 — Agnelli da 112 a 115 — Maiali P. V. 95, P. M. 110, media.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quint. contanti F. 84.— — pel 10 Dicembre 85.— — pe 110 Marzo 86.50 — pel 10 Maggio 86.50 — pel 10 Agosto 86.50.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.— — pel 10 Dicembre 85.80 — pel 10 Marzo 86.50 — pel 10 Maggio 86.50 — pel 10 Agosto 86.50.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Apert. — Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 1000.
Cotoni disponibili: merc. sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sost.; dom. moderata.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.08, 6.03 — Ottobre Novembre 6.03, 5.99 — Novembre Dicembre 5.99, 5.96 — Dicembre Gennaio 5.98, 5.95 — Gennaio Febbraio 6.01, 5.97 — Febbraio Marzo 6.02, 5.98 — Marzo Aprile 6.04, 6.— — Aprile Maggio 6.06, 6.02 — Maggio Giugno 6.07, 6.03 — Giugno Luglio 6.08, 6.05.

NEW YORK, 19 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Gennaio C. 10.90 — Marzo 10.99.
HAVRE, 19 — (Chius). Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4500 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e del 19: Rame best selected Ls. 103, 106 — Id. in fogli 113, 116 — Id. elettrolitico 105, 105 — Id. G. M. B. contanti 99.10, 99.7.6 — Id. id. 3 mesi 99.5, 99.2.6 — Stagno contanti 198.5, 198.00 — Id. 3 mesi 197.00, 197.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — Id. inglese 20.2.6, 20.5 — Zinco contanti 28.7.6, 28.7.6 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa Middlesborough 56.9 e mezzo, 57.10 — Solfato di rame 30.10, 30.10.

CEREALI

MARSIGLIA, 19 — Frumenti: importazioni Q. 138,71 — Vendite Q. 800 — Id. per consegnare Q. 800 — Merc. calmo. — Duro Algeri superiore, disponibile F. 25.10.
PARIGI, 19 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sostenuto — Corr. F. 31.25 — Mese pross. 30.75 — Nov. Dic. 30.60 — 4 mesi da nov. 30.60.
Frumenti: Merc. sostenuto — Corr. 23.25 — Mese pross. 23.30 — Nov. Dic. 23.30 — 4 mesi da nov. 23.30.
Avena: Merc. fermo — pel corr. F. 21.10.
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 18.
LONDRA, 19 — (Chius.) Frumenti: Merc. calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di den. 3.
ANVERSA, 19 — Frum.: Merc. sosten.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti: corr. F. 43.50 — Mese pross. 43.50 — Merc. pesante — Nov. Dic. 43.50 — 4 mesi primi 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 19 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 e mezzo — Mese pross. 18 — M. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — (Chius.) Zuccaro rosso disponibile F. 24.25 — Id. raffinato 50.75 — Merc. calmo — Zuccaro bianco n. 3 dispon. F. 26.50 — Id. id. corr. 27.50 — Nov. 27.75 — 4 mesi da nov. 27.87 — Merc. calmo.
MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barbab. Mercato sosten. — Dispon. M. 17.30.

CAFFÈ

HAVRE, 19 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 5000 — Merc. appena sostenuto — pel corr. F. 46.— — 2 mesi dopo il corr. 45.75 — 4 idem 46.— — 6 id. 46.25 — 8 id. 46.50.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da
O. Torino	5.55	D. Torino
Dss. Torino	7.15	M. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.30	Dss. Milano
O. Milano	11.25	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano
D. Milano	17.30	O. Milano
M. Verona	18.—	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Cormons
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato signorile — gaz, acquedotto. Rivolgersi sig. Emilio Perini, Magazzini Costruzione Arsenale Venezia dalle 9 alle 16.

AFFITTASI 1. Novembre appartamento signorile III piano San Canziano, 5557 composto sala, 8 stanze, un retrostanza, cucina, magazzino, altana, soffitta, watercloset, luce elettrica, bagno, campanelli elettrici. Rivolgersi ivi dalle 12 alle tre.

SPINEA Villa Bennati d'affittarsi annualmente dal 15 novembre elegantemente ammobigliata, ogni comfort moderno, illuminazione acetilene, vasto parco, rimessa, stalla. Prossimo congiungimento Tram Elettrico con Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile 6 stanze in 3 piani. S. Maria del Giglio. 2510.

QUATTRO grandi granai anche per industrie affittansi Giudecca prospicienti Canale. Rivolgersi S. Maria del Giglio 2508.

NEGOZIO locali superiori splendida posizione Via 22 Marzo vis-a-vis Restaurant Bauer Grünwald Banca Commerciale affittasi. Scrivere B. 4774 V. presso Haasensteim e Vogler Venezia.

BELLA CAMERA ammobigliata, indipendente libera cerca scapolo stabilendosi Venezia. Offerte presso C. 4584 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

AFFITTASI subito casa civile a S. Trovaso, Fondamenta Eremite, Calle dei Frati, composta di dieci vani, tutti a mezzogiorno con porta sola. Mensili lire sessanta. Rivolgersi Rivo Marin N. 2427.

CAMBIANDO CASA nel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Offerte d'impiego

CASA Esportazione cerca giovane apprendista preferibile licenza tecnica. Casella 335 Venezia.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

SIGNORINA di buona famiglia nativa di Londra avendo qualche ora libera darebbe lezioni d'inglese ed occuperebbesi di traduzioni. Ottime raccomandazioni. Scrivere Miss Violet. Fermo Posta. Venezia.

DISTINTA signorina israelita tedesca insegna rapidamente tedesco; accompagna signorine, bambini passeggiata. Scrivere. Goethe 6519. Posta. Venezia.

ISTITUTRICE tedesca insegna perfettamente tedesco, francese, inglese. Nove lezioni sette lire. Scrivere «Lessing» fermo posta. Venezia.

SIGNORINA darebbe lezioni ricamo fantasia, bianco pittura arazzi, pirografia, lavori cuoio. Disegna campioni lavori. Scrivere: Ricamatrice posta Venezia.

Domande d'impiego

TRENTENNE bella presenza, perfetta conoscenza spagnolo, discreta francese, inglese, cerca occupazione. Miti pretese. Disposto tirocinio tre mesi prova senza compenso. Scrivere A. 4751 V. Haasenstein e Vogler. Venezia.

Corrispondenze

SVIZZERA — Attendo notizie per sfalcio erba. Conservo fedelmente champagne.

NOVENA - 1 - Adorandovi credete mio immenso affetto. Baci affettuosi. *Vostro*

4 MARZO... Mille volte l'anima mia avrebbe aperte l'ali, s'io nell'affezione nostra indissolubile, non ritrovassi l'unione spirituale. Non torturarti; lo fai lo faresti... inutilmente; lasciami beato mai «*nulla nulla mai*»; e forza mi è pure farmi senno contro il tuo «*senza distacco*» non pensare all'uso delle tenerezze e baci... legali.

AVVISO

Si deduce a notizia degli interessati che dal Comune di Cinte Tesino vengono poste in vendita circa 7400 piante di abete, piceo e larice site nella località: Calcare, Pian del Bo, Anemezza e Masieron.

La pubblica gara avrà luogo in questa cancelleria comunale il giorno 31 ottobre 1906 ad ore 2 pom.

Il prezzo di prima grida sarà di C. 17 per ogni m^3

Le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta restano ostensibili in questa cancelleria Comunale nelle solite ore d'ufficio.

DAL COMUME

Cinte Tesino, 15 Settembre 1906.

Il Capo Comune
C. BUSANA m. p.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 21 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 291 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 21 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LA VISITA DI VON TSCHIRSKY A TITTONI

Il colloquio tra i due uomini di Stato è durato tre quarti d'ora

Roma, 20

Stamane alle 10 von Tschirsky e la sua signora, accompagnati dall'ambasciatore Monts, si sono recati al Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ove furono ricevuti dal cav. Smith che li accompagnò per le gallerie del palazzo. Alle 11,35 tutti tornarono alla sede dell'ambasciata ed alle 12 il ministro tedesco si è recato alla Consulta trattenendosi col ministro Tittoni fino alle 12.45

Naturalmente, dice la *Tribuna*, nessuno può sapere che cosa si siano detto i due ministri. Tuttavia non si può non rilevare il carattere predominante di grandissima cordialità che non si è limitato ai rapporti personali dei due interlocutori, ma rispecchia lo stato attuale dei rapporti fra i due paesi.

La *Tribuna* smentisce recisamente la pretesa mediazione del sig. von Tschirsky fra l'Italia e l'Austria.

Il *Giornale d'Italia* dice che von Tschirsky ha voluto recarsi solo a visitare il ministro Tittoni senza essere accompagnato dall'ambasciatore Monts, appunto per togliere alla visita qualsiasi carattere ufficiale e mantenerle il carattere di un fatto del tutto privato.

Domani nel pomeriggio l'on. Tittoni, von Tschirsky e le loro rispettive signore faranno una gita in automobile nella campagna romana.

Il *Giornale d'Italia* dice che alla colazione che l'on. Tittoni offrirà nel suo palazzo di via Rasella al ministro tedesco, vi assisterà oltre l'ambasciatore tedesco Monts e l'ambasciatore italiano generale Lanza, anche il presidente del Consiglio on. Giolitti, e che al pranzo che l'ambasciatore tedesco offrirà martedì in onore del suo ospite von Tschirsky interverranno gli on. Giolitti e Tittoni.

Il *Giornale d'Italia* dice che intorno al colloquio d'oggi, pur mantenendosi alla Consulta il massimo riserbo, si afferma che esso fu improntato alla massima cordialità e che nello scambio di idee fra i due ministri vi fu un completo accordo basato sulla mutua convinzione della vitalità ed efficienza della Triplice alleanza.

Non si è forse lontani dal vero, aggiunge il *Giornale d'Italia*, affermando che il colloquio di oggi ha notevolmente giovato allo scopo di ridare ai rapporti italo-tedeschi tutta l'antica intima cordialità. E' infatti comune e salda nei due governi la convinzione che la pace europea sia fermamente garantita dalla Triplice alleanza.

I due ministri, continua il *Giornale d'Italia*, si trovarono d'accordo nel considerare la necessità che i due governi facciano ogni sforzo per ricondurre la opinione pubblica dei due paesi sulla diritta via che forse negli ultimi tempi era stata smarrita.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che se il viaggio di von Tschirsky a Roma non ha avuto per scopo una speciale missione diplomatica, si può dire però che il suo incontro coll'on. Tittoni abbia giovato ai rapporti italo-tedeschi.

L'on. Tittoni restituì la visita a Tschirsky alle due pomeridiane al Palazzo Caffarelli.

Il rammarico a Berlino pel ritiro dell'ambasciatore Lanza

Roma, 20

Telegrafano al *Popolo Romano* da Berlino che colà è appresa con grande rammarica la notizia giunta dall'Italia che il generale Lanza è irrevocabilmente deciso a lasciare il posto d'ambasciatore d'Italia nel quale aveva conquistato le generali simpatie.

I circoli bene informati, dice il telegramma, non ne sono sorpresi, conoscendo da qualche tempo le intenzioni del generale Lanza di non restare in ufficio oltre il principio del nuovo anno.

Un nuovo istituto industriale a Torino

Roma, 20

Non è esatto che sia imminente la pubblicazione di un decreto regio per l'istituzione di una scuola superiore di commercio a Roma, alla quale sarebbe annesso un corso speciale di merceologia che dovrebbe servire agli ufficiali dell'esercito e della marina per apprendere alcuni elementi tecnologici per servirsene per fare gli acquisti di merci per conto delle loro amministrazioni.

E' vero che è in mente del Governo di impiantare alla capitale una scuola superiore di commercio, ma per ora il progetto è informe. Gli ufficiali della marina e dell'esercito, nonchè gli ufficiali doganali che devono seguire il corso di tecnologia industriale che prima era svolto al Museo industriale, frequentano temporaneamente il laboratorio centrale chimico delle gabelle, essendo necessario che gli ufficiali dell'esercito abbiano una certa cultura merceologica, inquantochè gran parte degli acquisti per le truppe di terra e di mare saranno fatti in avvenire direttamente dai corpi, evitando il più che sia possibile l'intervento di mediatori.

Intanto al Ministero dell'agricoltura, dove si è sentita maggiormente la mancanza del Museo industriale di Torino, che tanta utilità arrecava allo Stato colle analisi che compiva, si studia di dargli un sostituto da crearsi nella stessa Torino. Il ministro on. Cocco-Ortu nel prossimo bilancio del suo dicastero domanderà alla Camera un aumento di 250 mila lire, le quali dovrebbero andare in massima parte a beneficio della fondazione di un istituto industriale nella vostra città, il quale dovrebbe riassumere gli speciali uffici che al suo primo sorgere compiva il Museo industriale. Al Ministero d'agricoltura si nutre fiducia che la Deputazione torinese e la città di Torino vorranno moralmente appoggiare questo progetto.

VARIAZIONI SUL DISCORSO DELL'ON. MAJORANA

Oltre a Fortis parlerà anche l'on. Bettolo

Roma, 20

La « Tribuna » a proposito del discorso che farà l'on. Majorana a Catania l'8 novembre scrive che era naturale che il governo prima della riapertura della Camera segnalasse pubblicamente i suoi propositi ed il suo programma in modo che ne provenisse una maggiore preparazione ed una più feconda e proficua attività degli imminenti lavori parlamentari.

Poichè dopo l'operazione della conversione della rendita il Paese si occupa dei modi di impiegare gli avanzi del bilancio e gli utili futuri della operazione era naturale che venisse prescelto il ministro del Tesoro ad esporre gli intendimenti del gabinetto di fronte ai problemi finanziari ed economici che sono oggi i maggiori della vita italiana.

La « Tribuna » aggiunge che la riunione di Catania in onore di Majorana è indetta dagli elettori del suo collegio di Nicosia, dalla rappresentanza della provincia di Catania e da quella di Siracusa cui aveva appartenuto prima di partecipare al governo. L'on. Majorana che era sempre rifuggito da qualunque manifestazione nella regione nativa, non credette di dover rifiutar il suo assenso alla odierna offerta a cui, secondo afferma la « Tribuna », non altra ampiezza va attribuita che quella di una amichevole riunione che porge al ministro l'occasione di esprimere il pensiero del governo sulla politica finanziaria da seguire.

La « Tribuna » dice che si è voluto travisare la portata delle accoglienze che dopo il banchetto il comitato ordinatore prepara agli aderenti intervenuti dal continente. Le feste sono organizzate dai promotori che intendono esercitare la tradizionale ospitalità siciliana facendo visitare le bellezze più insigni di quelle regioni; ma il ministro appena finito il suo discorso farà subito ritorno a Roma.

Il « Giornale d'Italia » annunzia che oltre agli on. Majorana e Fortis, parlerà nella prima quindicina di novembre in un banchetto che gli verrà offerto in Genova, l'on. Bettolo, il quale, sempre secondo il « Giornale d'Italia », parlerà in senso contrario alla tesi che sarà sostenuta dal ministro del Tesoro, dirà cioè che gli avanzi del bilancio devono essere dedicati prima che agli sgravi, alla risoluzione incombente del problema essenziale per la integrità, la tranquillità e la forza del Paese: il problema della difesa militare. Le somme occorrenti a tale scopo sono cospicue e si aggirano intorno ai 450 milioni, ma qualunque sia il sacrificio, il paese deve essere disposto ad incontrarlo, poichè si tratta di una questione vitale. Rimandarne la soluzione, o risolverlo a metà, significa non avere la coscienza esatta della realtà della situazione, o peggio ancora essere perfettamente convinti dei rimedi radicali che si impongono, ma non avere la forza di andarvi incontro, di sostenerlo ed esigerlo dal Parlamento e dal Paese.

Fin qui il « Giornale d'Italia ». A me consta però che lo schema del discorso Bettolo così come è dato non è completo, nè esatto per tutto quanto concerne il problema militare

L'on. Giolitti probabilmente cercherà di appigliarsi, come fece ancora, al comodo sistema di rimandare, concedendo da una parte alcuni sgravi, per ottenere dall'altra qualche diecina di milioni per l'Esercito e la Marina. Con ciò la pubblica opinione si addormenta ed il Ministero tira avanti.

E' dunque alla stampa più sana e più attenta che incombe l'obbligo sacrosanto di tenere desta l'opinione pubblica, di eccitarla alla considerazione esatta della situazione, alla valutazione congrua della importanza che ha questa difesa nazionale in rapporto al suo supremo interesse.

Il livore antimilitarista dei socialisti che non tralasciano occasione per mettere in cattiva luce l'Esercito e la Marina, all'indifferentissimo bottegaio del Giolitti e compagnia, bisogna opporre la coscienza ridesta del paese.

La stampa deve coadiuvare in questa azione redentrice di sopite energie, coloro che affrontano senza ambagi la questione ed il paese spinto sulla diritta via finirà per accorgersi che male tutela il suo benessere ed il suo migliore avvenire, facendosi sballottare fra l'apatia dondolante degli uni e le scosse rivoluzionarie degli altri.

Un professore che riscuote lo stipendio da otto anni riposando!

Roma, 20

L'on. Rosadi ha presentato una interrogazione al ministero dell'istruzione per sapere per quanto intenda ancora tollerare che il professore onorario di igiene nell'Istituto di Magistero femminile a Firenze si conceda un riposo che dura da otto anni, continuando a riscuotere lo stipendio.

Angelelli collocato in aspettativa

Roma, 20

E' stato firmato il decreto col quale il cav. Angelelli è esonerato dalla direzione del carcere di Bergamo ed è collocato in aspettativa per motivi di salute.

La legge allo studio per l'emigrazione

Roma, 20

La *Tribuna* reca che l'ammiraglio Reynaudi, commissario generale della emigrazione, ha conferito coll'on. Tittoni intorno alla legge che regola l'importante problema.

La *Tribuna* aggiunge non sussistere che si voglia riformare sostanzialmente il commissariato, ma si faranno dei ritocchi per perfezionare il funzionamento di quel lo senza modificarne le basi.

Le scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 20

Fu avvertita a Trabia una scossa di terremoto di mediocre intensità ieri alle ore 17; altre due, piuttosto forti, furono avvertite stamane alle 2.20, e tre altre leggerissime scosse e qualche boato. A Termini furono avvertite due scosse abbastanza sensibili stanotte alle 2.20.

VERSO LA FINE DELLE MANOVRE NAVALI

Per il viaggio del Re a Taranto

Roma, 20

L'*Esercito* reca che ultimate le esercitazioni navali le squadre riprenderanno ognuna le rispettive basi di operazione. La prima stazionerà nel Tirreno, la seconda a Taranto.

Sono stati assegnati i luoghi dove dovranno trovarsi i vari reparti di truppe per la difesa di Taranto nell'azione finale. Soldati di artiglieria e fanteria sono partiti per San Giorgio e Tanzano per iniziare le esercitazioni a difesa di Taranto. Il lato est di Taranto sarà difeso dalle truppe concentrate a Rocca Forzata ed a San Giorgio.

Anche la *Patria* conformemente a quanto io stesso vi comunicai, annunzia che il Re imbarcherà a Venezia il giorno 23 per recarsi a Taranto.

Contrariamente a tale notizia, si telegrafa da Napoli che fervono colà i lavori di addobbo di alcune cabine del centro della corazzata *Umberto I*, che si trasformeranno in appartamenti reali.

S. M. il Re, proveniente da Racconigi ed accompagnato dal ministro Mirabello, si imbarcherà sulla *Umberto I*, lunedì sera o martedì mattina

L'*Avanti!* trova modo di fare dell'antimonarchismo anche pel viaggio del Re da Napoli a Taranto. S. M. per far piacere all'organo socialista, dovrebbe recarsi alle manovre navali in ferrovia.

E' pure l'*Avanti!* che si prende cura di far sapere qual pirobarca trasporterà il Re alla nave *Umberto I*, e indica il nome dell'ufficiale tenente di vascello Roberto Monaco, il quale comanderà la pirobarca, e pubblica la seguente circolare del comandante in capo del dipartimento marittimo di Napoli relativa al personale da imbarcarsi sulla nave *Umberto I*.

«Faccio presente per buona norma dei singoli comandanti che detto personale dovrà essere scelto fra quei militari che diano affidamento di buona condotta, doendo la nave *Re Umberto* imbarcare S. M. il Re».

Con ciò l'*Avanti!* ha salvato il socialismo e messo in buona luce il militarismo dell'on. Ferri. Burloni!

Bollettino Militare

Roma, 20

Magrini capitano di fanteria in aspettativa a Venezia è richiamato al 22.o — Tori id. id. a Verona è prorogato di altri due anni. — Mutoni id. id. in aspettativa a Venezia è richiamato all'89.o

I seguenti tenenti medici sono chiamati all'esame di idoneità di avanzamento. Si presenteranno all'Ispettorato di Sanità nei giorni sotto indicati: 9 novembre: Giustini, ospedale Venezia; Romelli ospedale di Verona — 16 novembre: Amati 20.o artiglieria da campagna.

Il Bollettino Militare pubblica inoltre:

I seguenti ufficiali sono ammessi alla Scuola di Guerra:

Capitano Calderi del 75. fanteria.

Tenenti: Sartori del 73. — Bassi del 50. — Marini e Sua del 6. Alpini — Delreggi del 7. fanteria — A. Baseggi del 16. — Pontini del 9. — Carlini del 7. alpini — Cimeta dell'86. fanteria — Testa del 9. — Sciocchezzi del 10. — Civelli del 40. — Griffi dell'87. — Lauretani del 43. — Leone del Collegio Militare di Roma — Toselli del 3. alpini — Ridolfi dell'8. bersaglieri — Frattola del 5 alpini — Aymone dei lancieri «Novara» — Masci del 40. fanteria — Caramella dell'80. — Testa del 5. alpini — Negri del 6. alpini — Rovero del 26. fanteria — Guisberti del 75. — Cattanei e Protani dei lancieri «Novara» — Vanzini del 25. fanteria — Gianfelice del 26. — Mainoni dei cavalleggeri «Umberto» — Della Valle del 55. fanteria — Cuppino dei lancieri «Montebello» — Paleologo del 5. Genio. — Bicchi dell'artiglieria da montagna. — Binetti dell'Accademia Militare — Emanueli della direzione del Genio di Torino. — Zampini del 13. artiglieria da campagna — Mima e Maneca della Scuola di applicazione. — Vercellino dell'artiglieria da montagna — Vergera dell'artiglieria da montagna — Gloria del 5.o artiglieria da campagna — Ciampi del 9. artiglieria da campagna — Valvassori del 1.o artiglieria da fortezza. — Basetto del 6.o artiglieria da campagna. — Radini del 4.o Genio.

L'ambasciatore di Spagna in Vaticano ricevuto dal Papa

Roma, 20

Stamane alle 11 col solito cerimoniale il nuovo ambasciatore di Spagna signor Ojeda ha presentato le sue credenziali al Papa.

L'ambasciatore ha pronunziato un discorso presentando al Papa l'espressione dei sentimenti figliali e di devozione da cui sono animati il Re e la Spagna.

Ha aggiunto che spera che la sua opera sarà sempre consacrata al mantenimento delle relazioni cordiali che uniscono il suo paese alla Santa Sede. Lo ambasciatore ha concluso dicendosi personalmente assai felice di essere tornato a Roma dove ha cominciato la sua carriera diplomatica colla benedizione di Pio IX e dove spera di vederla coronata dalla benedizione di Pio X.

Il Papa ha risposto alcune parole improntate a grande cordialità ringraziando l'ambasciatore per quanto aveva detto in nome della Spagna e suo.

La cerimonia è durata circa mezza ora.

Oggi alle ore 13 il cardinale Merry del Val si è recato a restituire la visita al nuovo ambasciatore alla sede dell'ambasciata.

La legge sulle associazioni in Spagna

Madrid, 20

Il Consiglio dei ministri terminò la discussione del progetto di legge sulle associazioni, approvando interamente le modificazioni apportate al testo primitivo che sono piuttosto di forma che di sostanza, poichè lo spirito del progetto rimane radicale. Si aggiunsero al progetto due articoli transitori. Il tenore esatto del progetto non si conoscerà che dopo che il Re ne avrà preso visione.

Contro il vescovo di Valencia

Madrid, 20

Il vescovo di Valencia sarebbe stato avvertito ufficialmente che sarebbe preferibile che nella fine della sua visita pastorale venisse direttamente a Madrid invece di tornare a Valencia ove il suo ritorno avrebbe procurato incidenti deplorevoli.

Il rapporto del Duca degli Abruzzi alla Società Geografica di Londra

Londra, 20

Oggi è stato letto alla Società di Geografia il rapporto del Duca degli Abruzzi sull'esplorazione del Ruvenzori rapporto di cui si è già parlato.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA A LONDRA

Perchè fu elevato il tasso sullo sconto

Londra, 20

Secondo informazioni da buona fonte la decisione della Banca d'Inghilterra di elevare il tasso sconto al 6 per cento sarebbe stata provocata da nuovi ritiri in oro per conto dell'Egitto ammontanti a 900.000 sterline la cui spedizione avrà luogo oggi o domani. Il ribasso nel corso del cambio su Londra a New York verificatosi ieri ha pure esercitato una certa influenza in questo senso.

Inoltre il consiglio della Banca ha ricevuto informazioni che lasciano prevedere altri ritiri in oro di una certa importanza, ed in vista di questa eventualità ha giudicato opportuno di prendere misure energiche per proteggere la riserva aurea già notevolmente diminuita, sperando di poter arrestare definitivamente qualsiasi diminuzione della riserva.

Tuttavia per calmare i timori che le misure di questo genere potrebbero far nascere sulla situazione finanziaria della piazza di Londra, da fonte autorizzata siamo in grado di dichiarare che la decisione presa non fu ispirata da alcuna inquietudine finanziaria.

Il giornale ufficiale della Camera di Commercio italiana in Londra

Londra, 20

La Camera di Commercio italiana in Londra ha pubblicato il primo numero del proprio «Giornale Ufficiale», accolto con molto favore. Il giornale consiste in un fascicolo di 16 grandi pagine con copertina. Il testo è in lingua italiana e vi sono speciali informazioni in lingua inglese.

Fra i vari argomenti trattati vi è un articolo sull'industria italiana delle automobili con speciale riferimento all'esportazione in Inghilterra. Il giornale riproduce pure per esteso un interessante rapporto inviato dalla Camera di Commercio di Londra al ministro del commercio a Roma circa la coltivazione ed utilizzazione industriale che qui si fa di alcune piante aromatiche, quali la menta piperita e la lavandula nera.

In tale rapporto il sistema di distillazione qui usato è tecnicamente descritto e, secondo il relatore, tanto la coltivazione che la distillazione delle due piante aromatiche citate, potrebbero essere utilmente intraprese in moltissime regioni italiane.

Le riunioni della "Dante Society"

Londra 20

La «Dante Society», presieduta da sir Teodoro Martin, sotto l'alto patronato della principessa Cristiano, terrà la prima riunione della stagione autunnale nel gran salone dell'ambasciata italiana in Londra, il 31 ottobre. Presiederà l'ambasciatore d'Italia marchese Di S. Giuliano, ed il conte Bosdari terrà una lettura sul canto secondo del «Paradiso».

Un prestito anglo-russo alla Persia

Londra, 20

Una nota comunicata ai giornali dice: L'Inghilterra e la Russia si sono impegnate a fare a certe condizioni l'anticipazione alla Persia di 400.000 sterline per far fronte ai bisogni più urgenti del governo persiano.

I due paesi devono versare immediatamente 100.000 sterline ciascuno. Tuttavia si crede che il primo versamento non sia ancora fatto.

Per la flotta mercantile ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 20

Nella seduta della commissione parlamentare per le comunicazioni terrestri e marittime il segretario di Stato Szterenyi ha rilevato la necessità di aumentare a qualunque costo il numero dei navigli di commercio se non si vuole che l'Ungheria resti esclusa dal commercio mondiale. Szterenyi assicurò che il Governo potrà sovvenzionare la navigazione libera ungherese nel caso in cui i navigli tocchino i porti ungheresi stessi e disse che questa è la condizione essenziale per spingere il governo a dare una sovvenzione.

L'on. Sümegi propose che i navigli sovvenzionati abbiano a battere esclusivamente bandiera nazionale ungherese.

Un grave infortunio ferroviario

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 20

(I.) — Un telegramma da Granvaradino reca notizia di un grave infortunio avvenuto nel collaudo della ferrovia industriale da Mezötelegd a Kopacsel fatta costruire dal conte Vladimiro Zichy.

La locomotiva aveva percorso appena 400 metri, quando il treno uscì dalle rotaie e precipitò in un profondo burrone. L'ispettore superiore Samarjay ch'era stato mandato dal Ministero dei Commercio e gl'ingegneri Martino Bakos e Francesco Kovich riportarono nella caduta gravi ferite; il macchinista ed il fuochista se la cavarono con lievi contusioni. La locomotiva e le carrozze del treno andarono in frantumi.

Venne avviata una severa inchiesta a carico degli imprenditori della costruzione della ferrovia.

Il conflitto austro-ungarico-serbo

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 20

(M.) — Gl'inviati serbi dott. Vuich a Vienna e Stojan Simich a Costantinopoli, entrambi già ministri presidenti in Gabinetti radicali, sono stati chiamati a Belgrado per il principio dell'entrante settimana. Si assicura che il presidente del Consiglio Pasich è deciso di dimettersi qualora la sua politica riguardo al conflitto doganale coll'Austria-Ungheria non ottenesse nella Scupcina l'approvazione anche dei giovani radicali. In questo caso i partitanti di Pasich si adoprerebbero perchè fosse nominato a suo successore Stojan Simich.

Un duello incruento a Vienna

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 20

Ieri nel pomeriggio in una villa a Kolosvar il conte Teleky si è battuto alla pistola col barone Giovanni Bansy. Nessuno degli avversari rimase ferito e, dopo lo scambio di due palle, essi si riconciliarono. Causa del duello una discussione d'indole politica degenerata in litigio.

PER LA SUCCESSIONE DI SARRIEN IN FRANCIA

Le pratiche di Clemenceau Probabili ministri

Parigi, 20

La notizia ufficiale delle dimissioni del gabinetto ha provocato numerosi commenti nei corridoi del palazzo Borbone. L'impressione dominante è che la crisi si svolgerà rapidamente.

Il Presidente della Repubblica Fallières era già informato da parecchi giorni delle intenzioni di Sarrien.

Tutto il mondo politico riconosce che Clèmenceau è il più indicato per succedere a Sarrien e nessuno dubita che la scelta del Presidente Fallières cadrà sopra Clèmenceau.

Clèmenceau ha persino cominciato da ieri le conversazioni coi suoi amici e specialmente con Briand.

Quantunque egli conservi il più grande riserbo si afferma che egli si è già assicurato il concorso di Briand, Thomson Bartou, Ruau che conserverebbero i loro rispettivi portafogli. Nulla è trapelato delle sue intenzioni circa gli altri ministri.

Parigi, 20

Il Presidente della Repubblica conferì ieri sera a Rambouillet col Presidente del Senato sulla crisi ministeriale. Fallières ritornerà a Parigi oggi e conferirà col Presidente della Camera.

Fallières conferirà probabilmente a Rambouillet con Brisson e chiamerà al suo ritorno a Parigi il personaggio a cui pensa di affidare la successione di Sarrien, che si crede sarà Clemenceau. Questi è andato al palazzo del Lussemburgo ove conferì col Presidente del Senato.

Il congresso radicale di Lilla e la legge di separazione

Lilla, 20

Il congresso radicale ha tenuto nel pomeriggio di ieri una seduta plenaria.

Il generale Andrè ha presentato una mozione di ordine tendente alla nomina di una commissione per gli affari militari. L'oratore è stato oggetto di una dimostrazione di viva simpatia. La sua proposta è stata approvata.

Pelletan prende la parola ricordando la generosità dei repubblicani verso la chiesa alla quale dànno i mezzi di conservare le chiese che sono beni nazionali. Dopo l'11 dicembre l'oratore crede che non sarà necessario chiudere le chiese perchè la resistenza delle associazioni cultuali non potrebbe restringere la libertà del culto assicurata dall'articolo 1.o Rimaniamo nella legge votata; non perseguitiamo alcuno; speriamo che lo spirito santo si pentirà del suo errore.

Buisson parlando alla sua volta dice che il testo della legge deve essere reso più severo e legge il testo di una mozione dicente che la legge deve essere applicata senza accordi col nemico, capitolazioni, nè persecuzioni.

Le conclusioni del rapporto Buisson sulla legge di separazione sono state approvate.

Il traffico fra Italia e Francia nei primi mesi del 1906

Parigi, 20

La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che il traffico tra l'Italia e la Francia durante i primi mesi del 1906 raggiunse fr. 285,828,000, di cui fr. 125,402,000 di prodotti italiani entrati in Francia e fr. 160,426,000 tra prodotti francesi e prodotti extra-europei spediti in Italia. Confrontando questi dati con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso si erifica un aumento di fr. 16,524,000 in favore dell'Italia, ed un aumento di fr. 11,888,000 in favore della Francia.

I prodotti italiani che hanno maggiormente profittato di questo aumento di esportazione in Francia nei primi 9 mesi del 1906 sono i seguenti: le sete che da fr. 18,798,000 salirono a franchi 30,397,000; la borra di seta che da fr. 7,370,000 salì a fr. 9,002,000; le automobili che da 339,000 fr. salirono a franchi 1,977,000; le pelli greggie che da franchi 4,185,000 salirono a fr. 5,613,000; l'olio d'oliva che da fr. 1,907,000 salì a franchi 3,124,000; le frutta da tavola da franchi 1,696,000 a fr. 2,576,000; i formaggi da fr. 2,013,000 a 2,748,000; le pelli lavorate da fr. 683,000 a 1,2227,000; le lane, crini e pelli la fr. 3,473,000 a franchi 3,986,000; i tessuti di seta da franchi 415,000 a fr. 780,000; gli oli volativi ed essenze da fr. 2,041,000 a 2,370,000; il piombo da fr. 1,015,000 a fr. 1,197,000; il legno comune da fr. 1,730,000 a franchi 2,036,000.

Il movimento dei diplomatici francesi

Parigi, 20

Andrè incaricato del consolato di Francia a Torino è stato posto a disposizione. Pralou console di prima classe capo del personale del gabinetto del ministero degli Esteri è incaricato di reggere il consolato di Francia a Torino Le Bilcoque addetto al gabinetto del Ministero degli esteri è incaricato della cancelleria del consolato di Francia a Torino. Gèrard è nominato ambasciatore al Giappone. D' Ormesson ministro ad Atene è nominato ministro a Bruxelles. De la Bouliniere agente consolare al Cairo è nominato ministro ad Atene. Klobukowski ministro plenipotenziario a Lima è incaricato del consolato generale al Cairo. Merlou ex ministro delle finanze è nominato ministro plenipotenziario a Lima.

Le condizioni di salute di Casimir Perier

Parigi, 20

Si ha da Pont sur Seine che le condizioni di salute di Casimir Perier aggravatesi da qualche giorno si mantengono ora stazionarie.

Un'associazione cultuale a Biarritz

Biarritz, 20

Il Consiglio Municipale al quale fu presentata una proposta tendente a costituirsi in associazione cultuale volendo assicurare in modo diretto le disposizioni delle due chiese a favore della colonia estera, ha accolto favorevolmente la mozione ed ha deciso di affidare ad una commissione speciale la cura di preparare il regolamento e la relazione che saranno sottoposti al Consiglio Municipale in una seduta molto prossima. L'adozione della misura sembra certa.

IN ARGOMENTO DI SOTTOMARINI

Una domanda originale

L'altro giorno, nel Padiglione della Marina all'Esposizione di Milano, fui preso d'assalto da alcuni amici che volevano il mio autorevole parere sull'affondamento del «Lutin» del quale i giornali recavano la notizia quel mattino. E siccome io badavo a difendermi con lo specioso pretesto che non esistevano fino a quel momento elementi di giudizio, finii col provocare dei benevoli sorrisi di compatimento, che, in grazie all'amicizia, nessuno si dava la pena di dissimulare.

Pare trovassero per lo meno strano, che un uomo il quale ha il dovere di sapere, almeno all'ingrosso, come sia fatto e come si manovri un sottomarino — non si trovasse alla mano una dozzina di ipotesi ragionevoli — e la stranezza raggiunse i limiti dell'incomprensibile quando un preclaro fabbricante di cappelli marca inglese lasciò comprendere che la sua ipotesi ce l'aveva anche lui.

— Ch'el scusa, el me car Gagliardetto. C'è un buco qualunque per entrare in un sottomarino?

— Sicuro che c'è. Un boccaporto, — un buco, come lo chiama lei — circolare o elittico, munito del suo bravo portello a chiusura ermetica.

— Benissimo! M'immagino che da questo buco che serve ad entrare, si possa anche uscire....

— Perfettamente.

— Ora, se, dopo l'affondamento del «Lutin», nessuno dell'equipaggio è venuto a galla — significa che il portello non si poteva aprire... *dunque* il portello si era guastato e non è difficile che il guasto abbia lasciato entrare dell'acqua e permesso l'affondamento del sottomarino .Dico bene?

— Ma chi le ha detto che dal boccaporto di un sottomarino che è immerso si possa uscire?

— Non si può uscire? E perchè?

Queste due domande che vidi affacciarsi contemporaneamente nello sguardo di tutti i presenti, mi lasciarono perplesso, tanto è vero che non vi sono che le domande semplici capaci di mettere nell'imbarazzo.

E mentre mi ingegnavo di spiegare la cosa — molto facile in apparenza — mi accorgevo che la spiegazione non mi riesciva assolutamente chiara.

Jeri poi, in un caffè a Venezia, ascoltando senza volere i discorsi di un crocchio seduto a pochi tavoli da me —ebbi la sorpresa di sentir ripetere una domanda analoga: Perchè l'equipaggio del «Lutin» non ha tentato di uscire dalla sua prigione?

E ciò mi ha persuaso che una risposta in argomento non sarebbe del tutto sgradita.

Per renderla chiara è però opportuna una breve descrizione di un sottomarino.

Il sottomarino è uno scafo di acciaio che per la forma si approssima di molto a quella assegnata da Giulio Verne al «Nautilus» del suo *Ventimila leghe sotto i mari*. Apparisce, cioè, come un enorme sigaro — appuntito ad ambedue le estremità e che si va dolcemente ingrossando verso il centro. Alla parte superiore, in posizione variabile a seconda dei tipi, si erge una torretta, in giro alla quale sono praticate varie aperture protette da grossissimi cristalli che permettono l'esplorazione dell'orizzonte. Il cielo di questa torretta si apre a cerniera e serve generalmente di accesso all'interno.

Da questo portello, che durante le emersioni del sottomarino resta aperto, entra l'aria che rende abitabile l'interno, e prende imbarco l'equipaggio.

L'interno dello scafo è diviso in compartimenti, perfettamente stagni, costruiti cioè, in modo che l'acqua eventualmente esistente in uno di essi, non possa filtrare nell'altro. I compartimenti comunicano fra di loro per mezzo di porte che si possono chiudere ermeticamente ,e sono, per ragioni costruttive, appena sufficienti al passaggio di un uomo.

Prendiamo ora a considerare il caso di un sottomarino che si è immerso.

Ogni uomo dell'equipaggio è al suo posto. Il comandante sta nella torretta di manovra che è quella che serve all'accesso. I macchinisti alle macchine — i siluristi ai siluri — gli elettricisti e tutti gli altri uomini necessari — stanno distribuiti alle varie incombenze — legati al comandante da un portavoce, da un filo elettrico, da un quadro parlante.

Siccome a bordo non c'è dovizia di spazio — non c'è normalmente un uomo che ecceda il puro indispensabile, poichè non si saprebbe dove farlo stare.

Rispetto all'uscita, dunque, il più prossimo è il comandante; vengono quindi gli altri dell'equipaggio, separati dalla torre, da una, due, tre paratie, ciascuna intercettata da una porta.

Supponiamo che il comandante si accorga che il sottomarino ha perduto per una ragione qualunque la facoltà di manovrare e sta affondando. Egli ha a propria disposizione vari mezzi, tutti intesi a scemare il peso dello scafo, in guisa da fargli acquistare un eccesso di spinta che lo riporti sollecitamente a galla. Può mettere in azione delle pompe che esauriscono rapidamente l'acqua di appositi serbatoi — può immettere dell'aria compressa in guisa da espellere l'acqua entrata in un compartimento, e può, in casi estremi, manovrare un apparecchio il quale libera bruscamente alcune pesanti appendici metalliche fissate esteriormente al fondo dello scafo, e che si dimandano zavorra di sicurezza.

Ma quando nessuna di queste operazioni riesce a far emergere il sottomarino — e il comandante se ne può accertare colla consultazione di appositi strumenti che il suo occhio non abbandona mai durante una manovra — il sottomarino può considerarsi in grave pericolo.

Allora il mio fabbricante di cappelli marca inglese, troverebbe semplicissimo aprire il portello che sta sul cielo della torretta, e uscire dal *buco*.

Cominciamo dal riflettere che il primo dovere di un comandante — in frangenti che mettono in gioco la vita del suo equipaggio — è quello di pensare all'equipaggio. Il comandante dunque raduna l'equipaggio intorno a sè.

Ma dove? L'angusto spazio chiuso dal-

la torretta potrà contenere tre, quattro uomini; nulla più.

Egli potrà dunque adunare quei tre o quattro — ordinando a quelli esclusi di tenersi pronti a occupare un posto nella torretta a misura che un uomo sia escito al — chiamiamolo così — aperto.

Ma una idea lo trattiene. La immobilizzazione del sottomarino può essere causata da una falla d'acqua in un compartimento che gli è ignoto. Adunare l'equipaggio — significa aprire tutte le porte di comunicazione e permettere l'invasione dell' acqua in tutti i compartimenti o, in altri termini, l'annegamento dell'equipaggio prima della apertura del buco salvatore.

Ammettiamo che non vi sieno falle d'acqua e che il concentramento dell'equipaggio si possa effettuare senza inconvenienti.

Il comandante — prendiamo quello del disgraziato del « Lutin » — ha letto sugli strumenti che egli si trova a trentasei metri di profondità.

Ciò vuol dire che le pareti del sottomarino — e quindi il portello di entrata, sono sottoposti alla pressione di 3,6 chilogrammi per centimetro quadrato. E siccome il portello ha all'ingrosso una superficie di 25 decimetri quadrati, lo sforzo necessario ad aprirlo sarà di poco inferiore ai dieci quintali.

L'apertura potrà farsi dunque poco agevolmente, anche se aiutata da mezzi meccanici, e in ogni caso si farà « gradualmente ». Appena dunque il portello sarà sollevato sul proprio battente di un millimetro, l' acqua, con la velocità dovuta a una pressione di circa 4 atmosfere si precipiterà nella torretta e la riempirà.

Comincia da quel momento il periodo in cui l'equipaggio — se saprà resistere alla violenza dell'urto prodotto dalla colonna d'acqua — dovrà rinunciare a respirare. Quanto tempo sarà necessario perchè il portello, che si apre ordinariamente con congegni a vite abbastanza lenti, sia aperto di tanto da dar passaggio a un uomo? E vi sono molti uomini capaci di continuare a compiere un lavoro faticoso stando a 36 metri sotto l'acqua?

Supponiamo che il portello si apra. Esce il primo uomo, dà un colpo vigoroso di piede e viene a galla come un turacciolo — gli segue il secondo, il terzo, il quarto....

Frattanto i meno favoriti, che provengono dai compartimenti estremi, stanno tranquillamente ad aspettare il loro turno, guadagnano l'apertura — e seguono i compagni.

Non è molto semplice come si vede. Troppe circostanze congiurano contro i disgraziati — circostanze di ubicazione — circostanze psicologiche — circostanze fisiologiche. E tutto ciò nella ipotesi che il sottomarino sia affondato senza avere falle — o siasi arrestato a una profondità insufficiente a dar luogo allo schiacciamento delle pareti dello scafo.

Ce n'è, come si vede, a esuberanza per capire come mai il disgraziato equipaggio del « Lutin » non siasi valso del mezzo semplicissimo del « buco » di uscita.

Dopo di ciò viene naturale la domanda se non sia possibile munire i sottomarini di mezzi idonei al salvataggio. E se lo chiede con alta meraviglia anche il *Secolo* di ieri.

Ora a parte che le disgrazie sono, anche sui sottomarini, la eccezione e non la regola — mi piace chiudere con una massima che ho inteso enunciare qualche volta dall'ing. Laurenti, che se ne intende un poco. Il solo mezzo di salvataggio che non comprometta la riescita di un buon sottomarino è quello di costruirli bene e di manovrarli meglio.

Gagliardetto

Le operazioni intorno al 'Lutin,

Biserta, 20

Thomson ricevendo il capo della corazzata inglese « Implacable » lo ringraziò a nome della Francia per il suo concorso sollecito e restituì la visita a bordo dell' « Implacable ».

Visitò poscia la nave danese « Switzer » ove fu ricevuto dal residente accompagnato da Berkley a cui Thomson disse quanto era commosso della iniziativa da questi presa di telegrafare al governatore di Malta.

Il palombaro danese Love si è immerso dinanzi al ministro ed al suo ritorno ha riferito che da un'apertura constatò la presenza di due cadaveri. Ha continuato le sue discese per vedere se è possibile di scavare un tunnel sotto il sottomarino per farvi passare un argano.

Il ministro della marina Thomson ripartirà oggi per Marsiglia.

Biserta, 20

Thomson si è recato stamane a Ferryville a esprimere le sue condoglianze alla moglie del secondo mastro Nicola del « Lutin » e le ha dato il primo soccorso di 1000 franchi. Poscia ha visitato la vedova del luogotenente Chepoux. Questi e Nicola erano i soli che avessero la famiglia a Biserta.

Il ministro ha presieduto poscia la commissione d'inchiesta.

I palombari hanno continuato i loro lavori stamane, alquanto contrariati dalla tempesta e da un forte vento di nord-est. I palombari danesi cominciano a fare il tunnel per l'argano.

Gli interrogatori della commissione d'inchiesta

Parigi 20

Il Ministro della Marina ha ricevuto il seguente dispaccio da Biserta ore 15,30: I lavori di salvataggio sono stati interrotti stamane a causa dello stato del mare, ma sono stati ripresi nel pomeriggio. La commissione d'inchiesta ha udito il mastro ed il vice mastro del rimorchiatore, i comandanti del « Gnôme » e del « Korrigan, i graduati della stazione e gli uomini che furono in qualunque occasione imbarcati sul « Lutin ». Essa cerca di far precisare le circostanze dell'accidente. Sembra stabilito che il « Lutin » è affondato da poppa ove doveva essersi prodotta una avaria e che le acque lo invasero istantaneamente. I graduati e gli uomini degli equipaggi che hanno continuato le loro immersioni abituali dopo il giorno dell'incidente hanno prodotto la miglior impressione per la loro attitudine.

Ministro e commissione ripartiranno stasera per essere a Parigi lunedì mattina.

Un' assemblea dei cattolici dell' Anjou

Angers, 20

E' stata aperta l'assemblea annuale dei cattolici del Anjou sotto la presidenza del vescovo. L'assemblea durerà tre giorni e discuterà domenica le misure da prendere in vista dell'applicazione della legge di separazione della chiesa dallo Stato.

Spaventoso ciclone in America
Una corazzata degli Stati Uniti arenata
Vittime umane e milioni di danni

New York, 20

Si hanno i particolari di un tremendo ciclone scoppiato sulle coste dell'America Centrale e del Nord, e sulle coste di Cuba. Quivi specialmente il ciclone raggiunse una tremenda violenza..

Segni precursori del ciclone si ebbero colà mezz'ora prima che esso scoppiasse. Quando si scatenò, i soldati di fanteria di marina che si trovavano a terra erano già rifugiati a bordo della nave da guerra « Brooklyn ». Nel colmo della tempesta le navi ebbero una scossa come se vi fosse stato il terremoto. I trams furono sbalzati dai binari, alcune costruzioni poco solide nei quartieri popolari crollarono.

Le grandi ondate asportarono 35 battelli ancorati nel porto e li spezzarono contro i pontoni. La « Brooklyn » rotti gli ormeggi andò ad incagliarsi riportando gravi avarie.

La rapidità del vento è giunta ad 80 miglia all'ora. Le perdite degli uomini e i danni sarebbero stati anche maggiori se l'avvertimento del ciclone non fosse stato dato in tempo, dal padre Lowe. Il cavo della compagnia Western Union è rimasto intatto.

Un telegramma dall'Avana ricevuto dalla compagnia dei cavi Western Union segnala 12 vittime e numerosi feriti.

Il vento ad intervalli ha raggiunto la velocità di 120 miglia all'ora. Le strade sono state trasformate in torrenti. Esse sono inondate. Vi sono due piedi di acqua negli uffici delle dogane. La temperatura è discesa nella città. Numerosi alberi sono sradicati nel Prado.

Il centro della tempesta è stato Pinar del Rio. In questa provincia i raccolti hanno sofferto moltissimo. La « Western Union » ha ristabilito le comunicazioni con Miani (Florida). In questa località l'uragano imperversò dalle 6 fino alle 14. I docks ed i depositi delle ferrovie hanno sofferto moltissimo. Numerose case sono scoperchiate.

Il « Brooklyn » è stato rimesso a galla. Secondo altre notizie il numero dei morti è di 20, tutti cubani delle classi povere. Il ciclone ha cominciato a farsi sentire martedì nel pomeriggio e raggiunse la massima intensità giovedì mattina. Numerosi battelli sono arenati ed affondati. Numerose case sono crollate. Una pioggia torrenziale ha costretto a sospendere il servizio dei tram vai che non si potevano mantenere nelle strade tanta era la violenza del vento. Gli alberi delle vie sono stati sradicati.

La città di Matanza è stata risparmiata. Ieri il vento era molto diminuito e la città riprese il suo aspetto normale. I danni nell'Avanà sono di due milioni di dollari.

Da San Juan di Portorico si telegrafa che il transatlantico « Philadelphia » diretto dalla Guayra a New York; è giunto con 48 ore di ritardo annunziando che uno « steamer » olandese è naufragato durante il ciclone fra Curacao e La Guayra.

Il transatlantico « Philadelphia » ha incontrato il ciclone lunedì uscendo dalla Guayra. Fu gettato alla costa ma non riportò che leggeri avarie.

Corre voce che la ferrovia che unisce Caracas con la Guayra sia stata distrutta per una lunghezza di 20 miglia.

Il ciclone sulle coste della Florida
Naufragi e numerose vittime

Miami (Florida), 20

Lo *steamer* «Santa Lucia» appartenente alla ferrovia della costa orientale della Florida e che trasporta gli operai per i lavori di ingrandimento del *quai*, sorpreso dalla tempesta, naufragò. Si deplorano venti morti. Uno *steamer* della Compagnia ricondusse sessanta feriti, compreso il capitano Braw. Questi narra che gettò l'àncora giovedì mattina presso Elliot Key, quando, improvvisamente, un colpo di mare inghiottiva l'isola coi suoi 250 abitanti. Si crede che tutti sieno periti.

Si annunzia che un battello con un centinaio di persone ruppe le gomene a Elliot Key e andò alla deriva fino nelle vicinanze dell'isola di Baham ove si è fermato. La metà dei suoi passeggeri era già in mare.

A San Salvatore la tempesta infuriò senza interruzione per dieci giorni inondando quelle ricche valli, e specialmente la valle del Mayada facendo numerose vittime e cagionando la distruzione generale del bestiame e del raccolto. Una nave di San Francisco, chiamata Jzaless, si è perduta ad Acantla. La topografia dei diversi dipartimenti fu modificata dal ciclone. Parecchi fabbricati sono crollati seppellendo gli abitanti sotto le macerie. Due ponti in ferro vennero abbattuti. Le officine di Sonsonnade e di San Salvatore sono danneggiate gravemente. La canalizzazione dell'acqua è scomparsa completamente in certe località.

La tempesta ora diminuisce. I fiumi trasportano i cadaveri e le carcasse delle bestie. La ferrovia ed il telegrafo ricominciano a funzionare. In qualche città i danni sono incalcolabili. Il Governo diede ordine che le vittime siano soccorse. Nel Guatemala e nell'Honduras si segnalano pure danni di parecchi milioni.

Tempesta sulle coste inglesi

Londra, 20

Una terribile tempesta imperversa nel litorale di Workshire e nel litorale di Vadington-Shire, cagionando danni considerevoli ai battelli.

Numerosi rottami gettati sulla spiaggia fanno temere dei sinistri marittimi.

L' apparizione della febbre gialla a Cuba

Avana, 20

Magroon ha dichiarato che i distretti di Cruces, Vanchua, Talmira, Loja presso Cienfuegos costituivano una zona infetta a causa dell'apparizione della febbre gialla. Sarà costituito a Cruces un lazzaretto dove le persone sospette saranno tenute per cinque giorni in osservazione prima di ottenere il permesso di lasciare la zona.

Scosse di terremoto nella Nuova Guinea

Sidney, 20

Uno *steamer* reca la notizia che forti scosse di terremoto sono state avvertite in settembre ed al principio di ottobre nell'arcipelago di Bismark che appartiene alla Nuova Guinea tedesca. Un colpo di mare ha devastato le vicinanze della costa di Finhaven.. Non vi furono nè morti nè feriti.

Dieci morti per un incendio

Londra, 20

Si ha da Birchanghan (Alabama): Una pensione di famiglia è stata distrutta dal fuoco. Si ritrovarono 10 cadaveri; 4 persone mancano.

IN RUSSIA
Professore condannato per un articolo
L'abolizione delle tasse personali

Pietroburgo, 20

Il prof. Kowlewski è stato condannato a due mesi di carcere per un articolo pubblicato dal giornale « La Strana » articolo che fu considerato come offensivo per l'esercito.

Un « ukase » abolisce le tasse personali a partire dal 1.o gennaio e sopprime tutte le restrizioni imposte a diverse classi della società relativamente all'ammissione alle funzioni dello Stato. Questo « ukase » promulga l'eguaglianza di tutti dinanzi alla legge. Abroga tutte le vessazioni di cui i contadini erano vittime ai loro comuni e dà loro tutta la libertà di scegliere il luogo della loro residenza.

L' « ukase abroga la legge secondo la quale i contadini entrando nelle scuole superiori oppure all'esercizio dello Stato si trovavano esclusi dalla comunità dei contadini.

I contadini d'ora innanzi avranno diritto di scegliere il luogo della residenza e riceverne passaporti per un periodo senza limiti. Infine l' « ukase » ordina l'abolizione a partire dal 14 gennaio dei regolamenti sulla responsabilità collettiva dei contadini per il pagamento delle imposte come pure sulla ripartizione delle proprietà famigliari e gli altri articoli speciali delle leggi relative ai contadini.

Un ordine del giorno imperiale è stato pubblicato per ricordare ai contadini le penalità severe alle quali si espongono in caso di rifiuto al servizio militare.

Gli arresti in massa a Pietroburgo
Proteste di duemila operai

Pietroburgo, 20

Una ventina di arresti sono stati operati ieri all'alba a Pietroburgo.

E' stata presentata al tribunale una protesta firmata da 2000 tipografi contro il processo intentato ai delegati operai. Un telegramma da Kiscinew dice che otto persone armate di cui tre mascherate hanno assalito 50 viaggiatori e dopo avere condotto uno «steamer» sul quale questi erano saliti al punto d'imbarco hanno ferito parecchi viaggiatori e li hanno svaligiati dei denari e di quanto possedevano.

Due smentite ufficiali d' indole finanziaria

Pietroburgo, 20

Da fonte ufficiale si smentiscono le informazioni pubblicate all'estero relativamente all'apertura di un credito supplementare di 10 milioni di rubli destinati a coprire le spese delle candidature ufficiali.

Si dichiara pure senza fondamento la notizia pubblicata da una rivista settimanale che il ministro delle finanze avrebbe pubblicato egli stesso il testo della sua lettera confidenziale sul bilancio.

La misteriosa scomparsa di un bambino
Ricerche infruttuose - Rapimento per equivoco?

Scrive il *Progresso* di New York:

Sono scorsi dieci giorni dacchè il bambino Giuseppe La Barbera di Guglielmo scomparve e nessuna traccia di lui ha rinvenuto la polizia nonostante le attive indagini fatte.

E' sconfortante, che fino a questo momento nessunissimo indizio può sollevare gli infelici genitori dal dolore cui sono stati colpiti; il dubbio orrendo che il loro amato figliuolo sia rimasto vittima di un assassino, uccide quei miseri.

Guglielmo La Barbera, padre del ragazzo scomparso crede impossibile che il figliuolo sia stato rapito a scopo di ricatto; e malgrado egli abbia ricevuto giorni or sono una lettera con la quale gli si chiedevano duemila dollari, pena la vita del figliuolo in caso di rifiuto, egli si ostina col dire che quella lettera fu scritta per sviare le mosse delle autorità.

Intanto lo stato degli infelici genitori è pietosissimo, chè non si sanno dar pace di sentir nella loro casa la mancanza del figliuolo che era il sorriso, la speranza della loro esistenza!

E mentre il dolore in tutta la sua grandezza grava su questa derelitta famiglia un altro povero cuore di madre è stato stretto in una mano infame!

Il 21 settembre, il giorno medesimo che il piccolo La Barbera scomparve, la moglie di Salvatore La Barbera, che non ha alcuna affinità con la famiglia che tanto oggi interessa la stampa e le autorità, ricevè una lettera diretta al marito così concepita:

« Vi domandiamo perchè non avete risposto alla nostra prima lettera della quale dovete conoscere tutta l'importanza. E' bene che rispondiate se non volete passar guai! ».

Questa lettera, aperta dalla signora La Barbera poichè il marito era in viaggio per l'Italia, le sconvolse il cervello: ella temè per la sua bambina malata e ricoverata nel New York Orthopoedic Institute. Infatti, al momento si recò in quell'ospedale e quivi si assicurò che l'inferma migliorava e che nulla vi era a temere.

Ieri l'altro, però l'infelice madre ricevè una seconda lettera nella quale le si comunicava che non avendo il marito data alcuna importanza a quanto gli si imponeva, le minaccie si sarebbero al più presto effettuate.

La povera donna presa da un nuovo terrore corse all'ospedale, ma un colpo terribile la attendeva: la sua piccina era scomparsa!

Un medico annunziò alla donna che un uomo, erasi presentato alla direzione dell'Istituto e che dichiarandosi padre della bambina fece formale richiesta per riaverla.

— Ma se mio marito è in Italia! disse la disgraziata madre rompendo in singhiozzi.

Ella, affranta, col cuore che le si spezzava, si recò immantinenti in Polizia, per denunciare il rapimento e per mostrare le lettere che mettevano in luce il gravissimo fatto.

Ieri, mentre il dolore aveva completamente reso aridi gli occhi della povera donna, giunse all'indirizzo di lei una lettera nella quale le si comunicava il sito ove ella poteva rintracciare la sua creatura.

E' indescrivibile l'ansia di quel cuore di madre. Ella, pur affrontando pericoli per la sua esistenza, pur affrontando l'ignoto, non aveva che un solo obbiettivo: quello di correre sulle tracce della sua creatura!

Entrò nella casa del rapitore e poco mancò che non cadesse in deliquio allorchè scorse la piccina che giaceva in un misero giaciglio: accanto a lei era colui che l'aveva rapita!

Interrogata dalle autorità la donna si è stretta nel più assoluto mutismo.

Il terrore di una minaccia ancora più terribile non le farà emettere una sola sillaba!

Antimilitaristi arrestati a Napoli

Napoli, 20

La squadra politica della questura di Napoli, venuta a conoscenza che in occasione della chiamata alle armi, alcuni socialisti ed alcuni anarchici compievano una campagna antimilitarista, in seguito ad un appostamento ha arrestato la notte scorsa due individui che distribuivano ai passanti ed affiggevano ai muri ed ai fanali dei manifesti, fingendo di distribuire delle *reclames* di cinematografi, delle quali erano sprovvisti. Furono sequestrati trecento manifesti. Gli arrestati verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Una giornata di torbidi a Porto Empedocle
fra gli operai degli zolfi

Girgenti, 20

Avendo il Consorzio degli zolfi fissato il prezzo dello zolfo con criteri favorevoli al comercio di Catania e dannosi a quelli di Porto Empedocle e di Licata, si notò una viva agitazione fra gli operai, agitazione che fu aumentata dal fatto che l'amministrazione ferroviaria concesse a Catania lo scarico dei vagoni senza limitazione, per Porto Empedocle e Licata invece ha ridotto il termine concesso per lo scarico dei vagoni, aumentando anche il diritto di sosta.

Gli operai tumultuarono percorrendo le vie principali di Porto Empedocle. I dimostranti giunti alla stazione abbatterono tutti i tavoli con gli apparecchi telegrafici; le vetture ferroviarie che si trovavano pronte per la partenza furono tutte gravemente danneggiate. Fu infine appiccato il fuoco a parecchi carri carichi di zolfo. I dimostranti volevano recarsi ai magazzini di deposito dello zolfo per incendiarlo ma furono dispersi.

Avendo oggi la direzione delle ferrovie concesse a Porto Empedocle ed a Licata le facilitazioni concesse a Catania, è subentrata la calma.

Per la cessazione dello sciopero di Intra

Milano, 20

Nella sede dell'Associazione fra industriali cotonieri di Milano ebbe luogo oggi una riunione dei proprietari degli Stabilimenti di tessitura, interessati nel grave sciopero di Intra. Si discusse intorno al proposto arbitrato ed alla fine venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I cotonieri verbanesi, riuniti oggi, purchè gli operai rientrino al lavoro lunedì mattina alle condizioni vigenti prima dello sciopero, accettano di sottoporre al competente arbitrato se sia opportuno nell'interesse dell'industria e degli operai la riduzione delle ore di lavoro da 11 a 10 e mezza, e se sia opportuno un aumento di salario ».

I Sovrani all' Esposizione di Milano
Il ritorno a Racconigi

Milano, 20

I Sovrani si recarono stamane in Piazza d'Armi acclamati dalla popolazione lungo le vie e nel recinto dell'Esposizione. I Sovrani visitarono le seguenti sezioni: America Latina, Mostra didattica, Ferrovie dello Stato e Trasporti ferroviari internazionali, il padiglione del Ministero della Guerra, il padiglione del Ministero delle Poste e Telegrafi, il padiglione della Colonia Eritrea dove si trattenne lungamente assistendo a parecchi esercizi, visitando il Villaggio Eritreo e parlando con varî ascari. Alle ore 11 tornarono a Palazzo tra le dimostrazioni di simpatia della folla.

I Sovrani sono partiti in automobile alle 11,45, acclamati dalla folla, per Racconigi.

Racconigi, 20

Il Re e la Regina sono giunti alle ore 16,40.

La Famiglia Reale a San Rossore

Roma, 20

La *Capitale* dice che la notizia secondo la quale il Re si recherebbe a passare qualche settimana a Caserta è per lo meno prematura poichè nessuna disposizione in proposito è giunta alla Regia di Caserta.

La *Capitale* dice che invece molto probabilmente la famiglia reale dopo Racconigi si recherà a San Rossore.

La disgrazia di caccia a Siena celerebbe un assassinio?

Firenze, 20

Telefonano da Siena al *Fieramosca* correr voce che il conte Fabio Chigi-Saracini sia stato assassinato per vendetta da qualcuno che, nascosto dietro la siepe, gli abbia sparato un colpo micidiale, mentre tutta la comitiva sparava sulla lepre.

Oltre a questa, corre la versione che lo uccisore involontario sia stato il tenente nobile Pietro Busatti, proprietario della tenuta, ove cacciavasi. Ecco come si sarebbe svolta la tragica scena.

Il primo a tirare alla lepre fu il conte Chigi che scaricò i due colpi del proprio fucile, che poi gettò rapidamente a terra lanciandosi verso la lepre che credette uccisa. Il tenente Busatti, che era alla sua sinistra, non prevedendo la mossa del conte, scaricò anch'egli i suoi due colpi contro l'animale. Così il movimento rapido del conte bastò a portare la sua persona per un attimo nella linea del fuoco senza che il Busatti se ne accorgesse.

Un bragozzo chioggiotto spaccato da una nave austriaca

Trieste, 20

Telegrafano da Pola che iersera, mentre una divisione della squadra a. u. proveniente da Arbe navigava manovrando verso Pola, la nave « Pelikan » diede dentro un gruppo di dieci bragozzi chioggiotti, investendo e spaccando il bragozzo « Toscana », comandato da Massimiliano Venturini. Il Venturini, i tre uomini dell'equipaggio e un mozzo furono dalla violenza dell'urto lanciati fuori del bragozzo investito. Da bordo del « Pelikan » furon subito calate le imbarcazioni per salvare i naufraghi e si riuscì a ripescarli tutti. Anche il bragozzo investito fu issato a bordo del « Pelikan » che riprese la sua rotta, arrivando stamane a Pola.

Sigaraie francesi che protestano
contro la concorrenza dei conversi

Parigi, 20

Le sigaraie in isciopero protestano contro la fabbricazione delle sigarette fine che i concessionari affidano ai conversi di religiosi. Il ministro delle finanze riceverà oggi una loro delegazione.

Cose d'Arte
La Galleria Layard
e un preteso Antonello da Messina

Un nostro amico, persona competente in cose di belle arti, ci scrive:

Ho letto con interesse l'articolo della « Patria » che avete riprodotto nella « Gazzetta » di stamane intorno ai quadri della Galleria Layard in Venezia; e mentre anch'io non posso non essere spiacente che quadri tanto notevoli di celebri maestri sieno destinati ad emigrare all'Estero, deve pur riconoscersi che fu legale e giusta la deliberazione del Ministero della Pubblica Istruzione, di permetterne l'esportazione a Londra. Dallo stesso decreto risulta infatti che tutti questi quadri (meno il preteso « Antonello da Messina ») furono acquistati da Sir Enrico Layard avanti il 1868, che già nello stesso anno si trovavano raccolti a Londra in casa dell'illustre collettore, e che furono anche esposti quell'anno nella Mostra artistica della città di Leeds, e poscia nel Museo di South Kensington a Londra. Per questi fatti, documentati legalmente, si comprovò che i quadri della « Raccolta Layard » furono acquistati molto prima della legge italiana sulla esportazione delle opere d'arte, e che molto prima di essa vennero portati in Italia dall'estero, come proprietà di uno straniero che poi li lasciò alla Galleria Nazionale della città donde erano provenuti.

Ed è anche da notare che la legge predetta concerne i quadri che si vendono in Italia a persone o ad istituti stranieri, e non quelli che ne escono per libera e generosa disposizione d'un estero.

Bensì io mi meraviglio, di veder pronunciato in un catalogo ufficiale, un giudizio così assoluto sull'attribuzione del « Ritratto virile » ad Antonello da Messina, senza riguardo a quanto è stato giudicato e scritto da ben autorevoli intelligenti di cose d'arte.

Infatti l'attribuzione ad Antonello non si trova che nei vecchi cataloghi della collezione Manfrin (già in Cannaregio a Venezia) e non si sa su quali criteri — forse non del tutto artistici — si fondasse, mentre i critici dal Morelli al Venturi, vollero, il quadro di Alvise Vivarini.

Di più nell'opera del Berenson, su Lorenzo Lotto, stampato a Londra lo scorso anno, si tratta dell'autore del « Ritratto virile », che si attribuisce pure ad Alvise Vivarini, e lo si dimostra tale con argomenti critici indicando (pagina 84 e seguenti) la differenza fra la maniera di Alvise e di Antonello e notando che tutti i suoi particolari lo indicano di Alvise. Infatti l'apertura e la forma degli occhi sono quali usava il primo e non il secondo; e così il rilievo del naso, il movimento della bocca, la rotondità delle guancie e il colorito stesso del viso, sono conformi ai caratteri peculiari delle opere del Vivarini, e non di quelle del Messinese. Il Berenson conclude che potrebbe, soltanto per qualche particolare, pensarsi a Jacopo de' Barbari, ma che egli afferma la sua piena convinzione per Alvise Vivarini.

La « Galleria Layard » fu raccolta con grande spesa e con intelligente amore all'arte italiana da Sir Enrico Layard, che, scoperte e illustrate le antichità di Ninive, e raggiunti i sommi gradi nel parlamento e nel governo britannico, occupò i viaggi e i brevi ozi che gli lasciavano le importanti ambasciate di Madrid e di Costantinopoli, a raccogliere e studiare i quadri più belli, che potè rintracciare, dei nostri sommi maestri.

Questo forse non fu che uno degli aspetti dell'amore verso il nostro paese, da parte di un uomo che nel parlamento d'Inghilterra difese più volte strenuamente l'Italia nei momenti delle prime incertezze verso il nuovo regno, assicurandogli l'utile affettuosa amicizia della nazione inglese.

SPORT

Il " raid „ del " Florentia III „

Napoli, 20

Florentia III è arrivato alle 10,30 compiendo in tre sole ore di tragitto da Gaeta a Napoli malgrado alla foce del Garigliano soffiasse un fresco vento di Greco Levante.

Società Ginnastica " Juventus „. — Domenica 21 corr. alle ore 15 avranno luogo le gare individuali artistiche sociali; le individuali speciali di salto, corsa veloce, pesi, salita alla fune, seguiranno domenica 28 corr. alla stessa ora.

I soci sono quindi invitati a trovarsi alla sede sociale non più tardi delle 14.30 dei giorni suddetti.

Il tiro. — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la continuazione del periodo autunnale di tiro, autorizzato dal Ministero della Guerra, esclusivamente pei militari della classe 1883 congedati nello scorso mese di settembre e regolarmente iscritti alla Società. Si spararono complessivamente 300 cartucce.

Domani si eseguiranno le 5.a e 6.a lezione di tiro alla distanza di metri 200 e domenica prossima 28 si faranno le ultime due lezioni a m. 300, dopo di che si chiuderà il campo di tiro. Nei suddetti giorni vi sarà una linea di tiro per le esercitazioni libere.

Gare Podistiche. — Domenica 21 corr. alle ore 14 avranno luogo le gare podistiche pel 1906 fra i soci della Sezione maschile della Palestra Marziale. — Per i militi il percorso sarà il seguente: S. Nicolò di Lido (Poligono di Tiro a Segno)-S. Elisabetta-Malamocco e viceversa; partenza alle 14.30; tempo massimo 100 minuti; - per gli allievi: Malamocco-S. Elisabetta-S. Nicolò di Lido (Polig. di T. a S.); partenza alle 15.45; tempo massimo minuti 50.

La serrata nei porti di Genova, Savona e Venezia
Per la mancanza dei vagoni

Come si spiega la crisi dei vagoni

Roma, 20

A proposito della opportunità di una serrata generale nei principali porti di Italia, le spese della quale sarebbero poi pagate dalla classe commerciale, credo opportuno richiamare la vostra attenzione sui seguenti dati di fatto.

L'Amministrazione ferroviaria italiana ha dovuto pagare una forte indennità alla «Paris-Lion-Mediterranee» per essersi trattenuta in servizio qualche migliaio di carri, e, per di più, si è fatta accusare nel Parlamento austriaco quasi di scorrettezza per non aver restituito in tempo dei carri, il cui nolo, tuttavia, viene pagato profumatamente.

Le nostre ferrovie hanno dovuto quasi all'improvviso rinunziare all'uso di circa 8000 carri presi in affitto da società estere.

Dei 9000 carri ordinati nei primi mesi dell'esercizio di Stato nel 1905 e che dovevano essere a noi consegnati entro quest'anno, al 10 ottobre non era stato possibile d'averne tra gli industriali nazionali ed esteri che 2000.

E quanto agli altri 7000 ci sarà da aspettare un pezzo! E' vero che nei contratti sono comminate delle forti multe per le ritardate consegne, ma le multe non risolvono nulla. Eppoi si dànno casi come questi: le Meridionali avevano ordinato un'importante fornitura di materiale ad una ditta e nel contratto era comminata l'ammenda del 3 per cento del valore della merce nel caso di ritardi; orbene, l'Argentina — poichè la crisi del materiale ferroviario non ha lasciato immune nemmeno l'America! — offre di comprare ad un prezzo più elevato quella provvista e assume a suo carico la multa non già del 3 ma del 5 per cento. La ditta si lasciò lusingare dal vistoso affare, forse anche perchè sapeva che le Meridionali erano destinate a sparire e quindi non si trattava nemmeno di perdere un cliente. Naturalmente quel materiale mancato alle Meridionali è poi mancato allo Stato.

Quanto ai famosi 300 milioni accordati per le provviste di un triennio colla legge Carcano alle ferrovie, vanno rettificate alcune affermazioni e le cifre circa gli impegni presi dal direttore generale dell'esercizio. E' inesatto che egli finora abbia impegnato soltanto 145 milioni; il commendatore Bianchi, compreso della gravità della situazione, si è assunto la responsabilità d'impegnare l'intera somma così: 220 milioni in ordinazioni di materiale e 80 milioni per lavori.

La crisi dei vagoni non accenna dunque per nulla a risolversi e non c'è speranza di vedere migliorata la situazione per parecchi mesi ancora.

A Venezia
Una visita di S. E. Luzzatti in Marittima
A proposito di una minaccia di serrata

Il Sindaco ci comunica che S. E. Luigi Luzzatti, Ministro di Stato si recherà lunedì mattina alle 10 a visitare la Stazione Marittima. Lo accompagneranno le autorità, invitate dal Sindaco e dalla Giunta, che offriranno poi a S. E. una colazione al « Britannia ».

***

A proposito di Marittima e della minaccia di una serrata che pare sia nelle intenzioni dell'Unione del porto, un commerciante, che essendo uno spirito molto pratico pare uno scettico, ci scrive:

« On. Direzione — Vedo nella « Gazzetta » che l'egregio Presidente Millosevich sta per precipitare da Genova a Venezia con un bagaglio di fieri propositi, atti a protestare contro l'anarchia ferroviaria: pare che per bocca sua si proporrà lunedì sera nientemeno che una « serrata ».

La trovata non è nuova, ma in compenso non è neppure pratica. Questa benedetta gente, che dovrebbe essere molto positiva, si ubriaca volentieri di parole. Io domando quale risultato pratico potrà venirci da una « serrata ». I vagoni, e i « doppi binari », sui quali dovrebbero correre i vagoni, e le locomotive che dovrebbero trascinare i vagoni sui binari, non salteranno mica fuori di sottoterra soltanto perchè noi e gli scaricatori staremo con le braccia incrociate e il ciglio corrugato per qualche giorno.

La cosa, in fondo, non potrà che piacere alla Direzione delle Ferrovie, alla quale non parrà vero di avere qualche giorno di.... libertà, buono per aggiustare alla meglio le faccende sue. Il gran dispiacere che faremo al Governo!.. E i bei guadagni che faremo noi!

Scusino i miei colleghi, ma a me pare che questa della « serrata » sia una decisione energica sul tipo di quella .... (facciamo grazia ai lettori di una immagine molto efficace, ma troppo viva, comunissima fra il nostro popolo).

Trovate di meglio, colleghi in attesa che il Governo trovi i vagoni.

Grazie dell'ospitalità e saluti distinti.

(segue la firma).

Due fabbriche chiuse
per mancanza di vagoni ferroviari
Serrate a Reggio e Vicenza?

Padova, 20

In seguito ad ordine telegrafico della direzione di Milano della Unione Italiana furono oggi chiusi ad Este i due stabilimenti per la fabbricazione dei concimi chimici.

Circa 150 operai rimangono, così, senza lavoro; nè si può prevedere quanto durerà questa forzosa disoccupazione.

La quale dipende dalla mancanza di vagoni per lo smaltimento della merce fabbricata e dalla mancanza della materia prima.

Dopo reiterati reclami, proteste e minaccie, sia da parte dell'on. Magni, capo dell'Unione, sia di questi dirigenti e di queste autorità, la direzione si risolse a mandare, e mandò ieri, 40 o 50 vagoni. Ma se essi partirono da Venezia e da Bologna, non arrivarono a destinazione; o, per essere più precisi, ne arrivarono 6 su 40 o 50; gli altri rimasero lungo le linee, trattenuti a viva forza da negozianti o industriali tormentati al pari di noi da questa carestia di nuovo genere.

Che fare con 6 vagoni, mentre nei magazzini abbiamo 45 o 50,000 quintali di merce giacente?

Una goccia d'acqua in una fornace, come vedete!

Non restava dunque che ordinare la chiusura, essendo impossibile continuare la produzione senza il corrispondente sfogo.

Gli operai sono impressionatissimi anche perchè comprendono che difficilmente potranno tornare a breve scadenza alle rispettive officine. Tuttavia si mantengono calmi e rassegnati.

Sento dire — e vi riferisco per debito di cronaca — che verranno chiuse anche le fabbriche di Padova, Vicenza, Reggio Emilia, ecc., dipendenti dall'*Unione Italiana* — tutte per gli identici motivi che hanno consigliato la chiusura di quelle di Este. Si avrebbero così parecchie migliaia di operai disoccupati.

Corriere Giudiziario

La fine dell'istruttoria del processo contro la pseudo marchesa "Venezia"

Roma 20

Terminata l'istruttoria fatta dal giudice istruttore Cominelli nella causa di truffa a carico della sedicente marchesa di Venezia sotto il cui falso nome si nascondeva l'ex serva Sposato accusata di numerose truffe in varie parti d'Italia come a Napoli, Castellammare, Firenze ecc., gli atti furono trasmessi al procuratore del Re per la sua requisitoria. Insieme alla pseudo marchesa Venezia furono, come è noto, imputati quali correi il frate Ciarchi compagno indivisibile dell'avventuriera, nonchè tali Angelo Ferretti e Giuseppe Cerroni.

Anche su questi, per tanto, ha requisito il Procuratore del Re il quale mentre ha chiesto di prosciogliersi per inesistenza di reato il Cerroni, ha fatto richiesta alla Camera di Consiglio perchè la Sposato sia inviata al nostro tribunale quale responsabile a termine degli articoli 413 e 79 del Codice Panale con l'aggravante di che all'art. 431 del codice penale ed ha chiesto pure il rinvio dinanzi alla stessa autorità degli altri due imputati quali responsabili di concorso nel reato attribuito alla sedicente marchesa.

Il procuratore del Re inoltre chiede che si rigetti la domanda più volte inoltrata della libertà provvisoria. A giorni si pronunzierà la Camera di Consiglio.

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

(Udienza d'ieri)

L'aula del tribunale è oltremodo affollata.

Alla difesa del tenente Delitala si è unito l'avv. Enrico Villanova.

Il contradittorio

L'udienza incomincia alle ore 11, coll'interrogatorio del marinaio Boscaro in contradditorio alle affermazioni del tenente Delitala.

Il Boscaro, mantiene, in sostanza, le dichiarazioni già fatte. Aggiunge, fra l'altro, che il tenente Delitala chiese un prestito di denaro ad un furiere ex-detenuto. All'uopo il Delitala scrisse al furiere una lettera che consegnò ad un caporale affinchè la impostasse; il caporale la consegnò prima al sergente delle carceri il quale la lasciò impostare. Per tal modo l'avvocato fiscale non ne seppe nulla.

L'avvocato fiscale avv. Sicher chiede al Tribunale la citazione di tale sergente. Il sergente delle carceri trovasi in sala, ma risulta che non è quello a cui ha alluso l'imputato.

Il Boscaro dice inoltre che il tenente Delitala chiese anche un prestito di 500 lire al cappellano delle carceri. Questo gli venne raccontato dal furiere Contri.

A domanda del presidente, il Boscaro insiste nel dire che il tenente lo istigò a calunniare il portalettere Ruspante.

Giudice Casarini: — Allarchè voi eravate aiuto postino, chi vi insegnò a falsificare le firme da apporre nei vaglia?

Accusato: — Fu il tenente Delitala che mi consegnò un giorno nu fascio di carte firmate dall'aiutante maggiore in seconda, Farcito, perchè ne imitassi la firma.

P. M. — E' vero che a certo Lazzarini al quale chiedeste in prestito due lire, voi diceste che gliele avreste ritornate alla prima occasione di andare alla posta ove tenevate un deposito di denaro?

Accusato — E' falso; tutti i miei compagni conoscevano le mie misere condizioni finanziarie.

A questo punto l'avv. Carnelutti difensore del Boscaro, i difensori del Delitala ed il P. M. trovano opportuna la lettura di tutti gli interrogatori dell'imputato davanti al giudice istruttore.

Si apprende che l'aiuto-postino Boscaro accusò il postino Ruspanti di avergli proposto atti osceni. Il Boscaro rifiutò sdegnosamente ed allora il Ruspanti avrebbe cominciato ad odiarlo. Le cartoline vaglia sarebbero state trattenute dal Ruspanti, che ne avrebbe date alcune al Boscaro; questi poi se le fece sequestrare addosso alla sua persona. Un giorno il Ruspante chiese un prestito al Boscaro minacciandolo, in caso di diniego, di denunziarlo al comandante per l'appropriazione delle cartoline vaglia. Il Boscaro avrebbe promesso di fare il prestito non appena ricevuti i denari da casa sua.

Per la necessità di escutere alcuni testimoni che non possono ulteriormente trattenersi in Tribunale, è momentaneamente sospesa la lettura degli interrogatori.

L'escussione di tali testimoni procede lentamente in causa di parecchi e vivaci battibecchi fra il difensore del marinaio, avv. Carnelutti e avv. Villanova uno dei difensori del tenente. Il presidente deve spesso intervenire per la tranquilla prosecuzione del dibattimento.

I testimoni

Rossi Valentino, cameriere all'albergo «Paradiso» di Padova, è chiamato a deporre se i due imputati, una sera della fine di marzo del 1905, pranzarono insieme a quell'albergo. Il teste asserisce che una sera, in quell'epoca, servì effettivamente un tenente di marina rassomigliante all'odierno imputato, e che l'ufficiale era insieme con un giovane marinaio.

Analogamente depone *Businari Giovanni*, altro cameriere di quell'albergo.

Pranzataro Giovanni, rappresentante, domiciliato a Padova, afferma che il tenente Delitala fu a Padova soltanto in occasione dei funerali del vescovo Callegari, e precisamente il 18 aprile 1905. Dice poi che il Delitala convive con una figlia e non con un'amante.

Il tenente di vascello *Candeo*, allorchè fu direttore della Scuola specialisti ebbe in sott'ordine, in qualità di vice direttore, il tenente Delitala per soli 15 giorni. Questi venne poi esonerato dalla carica in seguito ad una querela sportagli dalla madre di un allievo.

Quanto al marinaio Boscaro, che ebbe ai suoi ordini per cinque mesi, il teste nulla di grave può dire a di lui carico. Allorchè il marinaio gli manifestò il desiderio di cambiare categoria, per mancanza di attitudine, il Candeo nulla trovò da ridire poichè il Boscaro manifestava svogliatezza nello studio. Circa l'uso frandolento dei timbri, il teste crede che il Boscaro abbia approfittato di un momento in cui in segreteria non c'era nessuno.

Dopo di ciò, il segretario Castrogiovanni riprende la lettura dei lunghi interrogatori.

Contestazioni

Il difensore tenente Bardi muove al Boscaro alcune contestazioni.

Bardi — Perchè nel primo interrogatorio a carico del tenente Delitala avete asserito che questi vi aveva incitato a mettere le firme false sulle cartoline vaglia per bisogno di denaro, mentre all'udienza avete detto che il tenente accampò in quell'occasione un ordine del comandante?

Accusato — Mi sono contradetto!

Viene interrogato poi nuovamente il tenente Delitala.

Presidente — Lei ha sentito quanto ha detto sul suo conto il marinaio Boscaro; dica ora tutto quello che crede necessario a sua discolpa.

Accusato — Quello che dice il Boscaro è completamente falso! Nego qualunque compartecipazione nei reati a lui ascritti.

Dopo varie contestazioni all'imputato, dell'avv. Carnelutti e del P. M., il presidente rimette l'udienza a lunedì mattina.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 20 ottobre 1906

BARI	5	49	47	69	35
FIRENZE	19	31	9	87	60
MILANO	73	87	35	20	63
NAPOLI	72	83	12	85	18
PALERMO	85	61	45	88	19
ROMA	30	15	10	72	39
TORINO	64	62	33	72	[illegible]
VENEZIA	[illegible]	56	67	47	56

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

21 ottobre: Purità di M. V.
22 Ottobre: S. Maria Salome.
Il Sole leva alle 6.37, tramonta alle 17.15.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Un nuovo sottomarino - Il "Narvalo,,

Questa mane sarà varato in Arsenale, con l'intervento delle autorità del dipartimento, il nuovo sommergibile *Narvalo*, testè ultimato e che va a rinforzare di una quarta unità la squadriglia dei sottomarini, che ha fatto così brillante prova alle manovre.

La nave scuola germanica

Ieri a mezzogiorno entrò nel nostro porto, scambiando saluti a salve con la nave ammiraglia, la nave scuola germanica *Stosch* che ha a bordo i cadetti. Si ormeggiò in bacino di fronte al monumento a Vittorio Emanuele. Lo scafo della *Stosch* è noto a Venezia, che tocca in ogni suo viaggio annuale. E' comandata dal capitano Kolleben ed ha a bordo, oltre i 60 cadetti, 20 ufficiali e quattrocento marinai. Ha già toccato Madera, Las Palmas, Mogador, Mahon e Siracusa, donde venne direttamente qui.

Questa mattina il comandante visiterà S. E. il comandante del Dipartimento. Lo accompagnerà il console germanico cav. Rechsteiner.

La nave si fermerà a Venezia circa una settimana.

La Giuria alle Arti Edificatorie

Il Comitato di questa Esposizione ha proceduto alla nomina della Giuria che dovrà esaminare e classificare le singole mostre. A far parte di essa furono chiamati: Fubini prof. Lazzaro, Laurenti pr. cav. Cesare, Lorenzetti prof. cav. Carlo, Manfredi comm. Manfredo, Marangoni ing. Luigi.

Tali nomi sono garanzia di un giudicato competente e sereno e va data lode al Comitato per aver saputo unire una giuria così autorevole.

Esso inizierà i suoi lavori nei primi giorni del prossimo novembre.

Al "Marco Polo,,

R. Liceo — Licenziati: Cartago Ezio, Rigato Marco, Voltolini Pietro.

Promozioni — Classe II.: Alessi Gino, Ascoli Gastone, Bruzzo Giovanni, Genero Salvatore, Grisostolo Renato, Vedovati Amedeo. — *Classe I.*: Dal Borgo Giovanni, De Renzio Giovanni, Feder Giovanni, Gardoni Dante, Sardi Prudente, Sartori Alberto, Truffi Arrigo, Zuccoli Duilio.

R. Ginnasio — Licenziati: Boccato Luigi, Brogliato Giovanna, Cootemo Giuseppe, Dal Zotto Pietro, Ivanovich Giovanni, Lago Andrea, Manetti Antonio, Michieli Armando, Motta Ezio, Pepoli Giuseppe, Pivato Giacomo, Pulliero Ettore, Santacaterina Agostino, Sartori Renato, Zucchi Bianca, Cais di Pierlas Alberto, Silvestri Aldo.

Promozioni — Classe IV.: Carnielli Giacomo, Comirato Giuseppe.

Classe III.: Aruffo Luigi, Brunetta Giovanni, De Carolis Mario, Guarienti Bortolo, Monico Paolo, Brendini Emilio, Mancini Ernesto, De Fabris Alessandro, Faccin Giovanni, Regis Marianna. — *Classe II.*: Breda Maria, Levi Angelo, Marzollo Francesco, Pierucci Carlo, Raus Antonio. — *Classe I.*: Colla Ferruccio, Gabelli Federico, Garone Giuseppe, Gilardoni Bruto, Marigonda Pietro, Vittorelli Sergio, Bacci Dino.

In memoria del cav. Dominici

Compion oggi quattro mesi che l'illustre commediografo triestino, cav. Ettore Dominici, fu rapito all'affetto dell'inconsolabile vedova, e del figlio, i quali, in memoria, fanno deporre stamane il busto in bronzo sulla tomba, che è nel recinto Papadopoli, del nostro Cimitero. Il busto, riuscitissimo, è opera dello scultore triestino Vittorio Gütter e fu fuso dal nostro concittadino cav. Giovanni Vianello. L'illustre cav. Alberto Boccardi, letterato, amico intimo del compianto estinto, dettò l'epigrafe: «Ai tre grandi amori della sua vita — la patria, l'arte, la famiglia — consacrò — fido incrollabilmente alla legge del dovere — tutta la ricchezza — dello spirito nobilissimo — e del fervido cuore».

Alla mesta cerimonia interverranno i parenti e gli intimi.

I reclami del pubblico

Ci scrivono: Da parecchi giorni in Marittima è un lagno generale. Dove si deve fare la futura passerella, si sono aperte quattro buche profondissime, che l'acqua di questi giorni ha ridotte veri pozzi, intorno ai quali il terreno argilloso frana in modo pericolosissimo. Solo due di quelle buche sono difese da uno steccato, le altre due in mezzo ai binarî, ai lati del passaggio sono libere minaccie continue pei passanti. Per mettere quattro tavole e un indicazione quasiasi, non si vorrà aspettare che succedano disgrazie.

***

Altri ci scrivono: Non so se altri cittadini mi abbiano preceduto, ma sono certo che infinito è il numero di quelli che la pensano come me e che approverebbero la presente. Scopo di essa è richiamare l'attenzione del suo pregiato giornale su quanto avviene in campo alla Guerra, quasi ogni sera.

Là un plotone di..... quelle si danno ad un turpiloquio indecente ad atti e gesti oscenissimi. Ma non esiste una legge che punisce le offese al pudore!? Non si potrebbe in base ad essa procedere per togliere da un campo così vicino alla piazza uno sconcio che disonora la Città presso i numerosi forestieri e che offende tutti quelli che per necessità debbono passare per quel sito?

La cosa è giunta ad un punto tale che la gente per bene deve evitare di passarvi di là con bambine o ragazzetti appena è calata la notte.

Scusi Egregio Signor Direttore la tiritera, ma sapendo che se Lei richiama l'attenzione di chi deve provvedere è possibile che si provveda (salame telefonico informi) così mi faccio coraggio a dirigerLe la presente porgendoLe grazie anticipate e i miei migliori ossequi. (— *Segue la firma*).

Una grossa truffa in danno di Herion

L'altro giorno il signor Giovanni Herion proprietario del mobilificio a S. Girolamo e di una fabbrica di aceto a Treviso fuori porta Cavour, fece denuncia alla Procura del Re che nella sua azienda di Treviso ha riscontrato, dopo verifica dei registri, una grossa.... partita di ammanchi e truffe, per parecchie migliaia di lire. Della faccenda sta occupandosi anche la P. S., anzi, in un mezzà del sestiere di S. Marco, il delegato Agostinelli sequestrò alcuni registri appartenenti alla ditta Herion, i quali serviranno a far luce nel losco affare. Si parla di imminenti arresti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 20

L'11 novembre prossimo i seguenti sottotenenti di vascello si presenteranno al comando della R. Accademia Navale essendo destinati a prestar servizio in detto Istituto: Luigi, Bareghi, Secchi e Boggi. A sostituire Bareghi sulla «Sterope» è destinato Trezzi attualmente sulla torpediniera «Orsa» in disponibilità.

Hanno luogo i seguenti movimenti: Il capitano macchinista Gatti da disponibile al la «Duilio». — Il tenente macchinista Coglioio dalla «Duilio» alla Scuola Macchinisti. — Alcaini dalla Scuola Macchinisti all'«Euro». — Passella dall'«Euro» a disponibile. — Sammati dall'«Ercole» alla «Vittorio Emanuele». — Il sottotenente macchinista Marinotti da disponibile all'«Ercole».

E' contromandato l'imbarco sull'«Aretusa» del tenente macchinista Schettini. Il predetto ufficiale imbarcherà sulla «Ferruccio» in sostituzione di Antonini che è destinato ad imbarcare subito sull'«Aretusa». — Il capitano medico Migliore è sbarcato a Genova dal piroscafo «Umbria» il 17 corr. ed imbarca il 22 sul piroscafo «Prinz Adalbert» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Vespucci» è partita da Weymruth per Livorno. — L'«Umbria» è giunta a Gibilterra. — Il rimorchiatore n. 5 è uscito ed érientrato a Gaeta. — La Betta n. 5 è partita da Livorno.

Varie di Cronaca

Nozze Petit-Chiozzotto.

Nella chiesa dei Gesuati si sposarono iermattina il figlio del cav. Luciano Petih, capitano Francesco, e la signorina Ida Chiozzotto. Seguì la cerimonia al Municipio; poi gli sposi e gl'invitati si raccolsero ad un *lunch* in casa Chiozzotto e alle due, salutati dai parenti e da molti amici, partirono in viaggio di nozze. — Congratulazioni ed auguri.

La biblioteca per le Giovani Operaie.

La *Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le giovani operaie*, di cui fino dall'anno scorso fu istituita in Venezia una sezione, sotto la presidenza e vicepresidenza rispettive della contessa Soranzo-Zen, Dama di S. M. la Regina, e della co. Brandolin d'Adda, dama di S. M. la Regina Madre, deliberò di fondare una *Biblioteca per le giovani operaie*, la quale deve comporsi di libri che servano ad invogliarle a una dilettevole e morale lettura, e anche a procacciar loro le rudimentali cognizioni delle varie arti che professano.

In questi giorni si è fatto appello a varî librai ed istituti della nostra città perchè col dono di libri addatti allo scopo, vogliano concorrere all'incremento della biblioteca di un sodalizio che fiorisce e gregiamente con vera e morale utilità delle ascritte, e noi eccitiamo quanti sono richiesti, e i nostri amici che possono concorrere, a giovare la nascente bene merita istituzione.

I libri per la *Biblioteca delle giovani operaie* debbono essere inviati alla sig.a Concetta Malagola, patronessa, e bibliotecaria (Rio terra dei Frari, 2556).

Il nostro giornale sarà lieto di pubblicare i nomi dei cortesi donatori di libri.

La fuga del gerente.

Iersera, sospinto da un mandato di cattura che gli correva dietro, quel Casella, che fu gerente della *Norma*, prese il treno delle 23.30 lanciandosi a tutta velocità verso Trieste. La questura non..... lo vide, malgrado fosse accompagnato alla stazione da parecchi compagnoni in cravatta rossa. — Politica arcifinissima giolittiana!

Sul furto in casa Nash.

Mr. Paolo Nash ci scrive questa letterina che noi, per deferenza, pubblichiamo, facendo però notare che la rettifica alla prima notizia era implicitamente in quella ieri pubblicata.

«Affine d'emendare un errore che potrebbe recar danno a delle persone innocenti, pregherei la S. V. di avere la cortesia di smentire la notizia pubblicata nel Suo giornale il giorno 19 corr., che la cassetta di gioielli rubata a me, era l'atto di un parente di due donne attualmente in mio servizio, la quale notizia fu inesatta

«Coi miei ringraziamenti, ecc.».

Ieri abbiamo detto che il ladro è un giovane che fece già parlare di sè per il furto di una pelliccia; ma che la questura crede trattarsi di un caso di cleptomania. Veramente i cleptomani rubano per una specie di mania collezionista. Qui invece si tratta di uno che ruba per vendere, far quattrini e scappare, come pare abbia fatto stavolta.

Furti.

— Gavagnin Giovanna, marit. Scarpa, distese fuori della finestra della sua casa a Santa Croce un tappeto del costo di quaranta lire. Un tale, a cui piacque molto, se lo portò via.

— Un altro ignoto portò via un pezzo di stoffa lungo 50 metri, mentre Spanio Gioacchino stava accomodando la mostra del suo negozio in salizzada San Lio, 2728.

— Ierl'altro, rotta la lastra della mostra un ignoto acciuffò due paia di scarpe dal calzolaio Gingo Giovanni, che ha bottega al ponte della Ca' di Dio, 4090.

Tentato suicidio.

A San Stae, in una casa al n. 1914, viveva ritirato il pittore Bedini Alessandro di 62 anni. Da un anno e mezzo un'asma soffocante lo obbligava a stare per delle intere notti alla finestra a cercarvi un po' di sollievo. In questi ultimi tempi il male era incrudelito, e ieri mattina verso le 8 dopo aver passato una notte orribile, il poveretto, stanco di soffrire, si sparava tre colpi di rivoltella. Alle detonazioni accorsero i coinquilini e una giovane nipote sua, che convive con lui, certa Gasparotti Anna. Sollevatolo, lo trasportarono senza indugio all'Ospitale dove fu ricoverato nel riparto Giordano. Il dott. Mioni, che fece le prime medicature, riscontrò che due palle avevano sfiorato, una la tempia destra, e una la sommità del cranio, lasciando soltanto un solco sanguigno; l'altra invece era penetrata nello sterno e non fu possibile estrarla subito.

Le condizioni del ferito non destano per ora inquietudine.

Uno scudo falso.

Dal salumaio Dal Negro alla Maddalena, si recò ieri mattina a cambiare 50 lire, certa Giovanna Bertolini maritata Sgorla, abitante in Ruga i due Pozzi a San Felice. Fra gli spezzati la donna ebbe pure un pezzo di cinque lire che non si raccomandava nè per il colore nè per il suono; ella lo disse al salumaio il quale rispose ch'era buonissimo.

Poco dopo la Sgorla andò a riscuotere un pegno al Monte di Pietà, ma lo scudo venne rifiutato perchè falso. Ritornò allora dal salumaio che non volle assolutamente cambiarlo; per cui ella si recò dal delegato Casiello che denunziò il Dal Negro per spaccio di monete false.

Gli effetti del turpiloquio.

In campo Santa Maria Nuova tiene bottega da fruttivendolo il facchino d'erberia Zanon Giovanni d'anni 34. Ieri verso le tre stava calorosamente discutendo con la moglie nella bottega per certe piccole vendite di roba di casa che questa aveva fatte, ma che a lui non garbavano affatto. Egli era un po' alticcio. Esaurite le sue buone ragioni, egli cominciò a rovesciare sulla donna una tempesta di ingiurie; finchè la sorella di lei, certa Marinoni Adele di 27 anni, che assisteva alla scenata, gli scaraventò un peso da due chili sulla testa. Egli si mise a gridare aiuto e l'Adele scappò, mentre portavano lui in Ospitale con una ferita che vuole una ventina di giorni di cura. Ora la questura di Cannaregio cerca la Marinoni per arrestarla.

Barcari derubati.

Il primo è Baldo Natale di Chioggia, che iermattina, verso le nove legò una sua barca carica di rottami di ferro e zinco alla riva del Rio dei Morti alla Bragora, e si allontanò per un po' di tempo per certi suoi affari. Quando ritornò mezz'ora dopo, un collo di rame di 70 chilogrammi e uno di 25 di zinco non c'erano più. Andò a raccontarlo al cav. Giannazzo, che ha già avvistati i ladri.

— L'altro è il burchiaio Semolin Angelo di Pellestrina che ormeggiato il natante in rio San Felice, andò a bere un bicchiere. Nel frattempo gli ignoti allegerirono il natante di due materassi, un remo e un paio di scarpe.

Per i coscritti.

Iersera, per la prima volta, le reclute dell'ultima leva entravano nelle rispettive caserme; e siccome in altre città questo.... avvenimento ha dato luogo a piccoli scandali, in causa di coscritti avvinazzati e peggio, il capitano di P. S. Cordopatri e il tenente Cadolino avevano disposto un largo servizio di sorveglianza nei pressi delle caserme. Il provvedimento fu ottimo, e non avvenne il menomo incidente.

Un bambino smarrito.

Iersera verso le 8.30 il facchino De Luca Giovanni, dello stazio di San Bartolomeo, incontrò in via Mazzini un bambino che piangeva; il facchino si fermò e chiese al piccino perchè, e questi gli raccontò che in quei pressi aveva perduta di vista la mamma sua e non la trovava più. Il buon facchino allora lo condusse dai vigili. Il capo Turchetto s'incaricò subito di rintracciare la famiglia, e conducendo seco il piccino riuscì a sapere che la famiglia era qui da tre giorni, alloggiata in un albergo vicino alla Piazza: era la mamma con due fratellini.

Un quarto d'ora dopo passava per via Due Aprile una signora, che in preda a viva inquietudine, tenendo a mano due bambini che piangevano, guardava ansiosamente come in cerca di qualcuno: così arrivò in campo San Salvatore, dove era di guardia il vigile 132, che avendo allora allora saputo del fanciullo smarrito, intuì, e avvicinata la signora la tranquillò annunciandole che il suo bambino era stato trovato. La povera signora allora si recava col vigile nel corpo di guardia al Municipio dove la raggiungeva poco dopo il suo povero piccino.

I questuanti.

Vi è in questi giorni una recrudescenza nell'accattonaggio. Uomini e donne sono appostati ad ogni angolo di strada per domandare l'elemosina, non sempre colla maniera più cortese; i pressi di S. Marco sono specialmente per i forestieri impraticabili.

Il commissario di San Marco si preoccupò della cosa e pure ieri le sue guardie mandarono altrove molti accattoni, e quattro disobbedienti furono arrestati. Sono: Irs Marco, Sasso Luigia, Vicozeri Maria e Pellegrini Teresa.

Gli offerenti, per i restauri della Chiesa di Santo Stefano, sono avvertiti, che l'erezione della statua della Ven. Giovanna d'Arco, dono del Pontefice, viene rimandata al giorno 26 dicembre, solennità del Santo titolare.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza San Marco, dalla Banda dell'80.o regg. Fanteria:

1. Marcia «Italy», Minoliti — 2. Sinfonia «Omaggio a Bellini», Mercadante — 4. Atto 3.o «Tosca», Puccini — 4. Fantasia «Carmen», Bizet — 5. Waltzer «Galopp» Barella.

Stato Civile

18 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Fornessa Luigi, orefice con Iwris Giovanna, casalinga, celibi — Masini Antonio, cameriere, con Purissol Antonia, casalinga, celibi — Rossi Gio. Batta, negoziante carbone, vedovo, con Zanardi Emilia, possidente nubile.

Decessi: Civiero Gio. Batta, d'anni 81, coniugato, già gondoliere, di Venezia — Faggian Andrea, d'anni 87, vedovo, pensionato ferroviario, di Venezia — Danieli Giuseppe d'anni 52, coniugato, barbiere, di Venezia — Demin Pietro, d'anni 41, con., tipografo di Venezia — Berin Dabalà Lucia, d'anni 70, vedova, casalinga, di Venezia — Kirsch Isabella, d'anni 68, nubile, possidente, di Venezia — Bonin Maria, di anni 67, nubile, domestica, di Venezia — Darlante Venier Gaetana, d'anni 67, con., ostessa, di Venezia — Sopracordevole Tassan Maria, d'anni 60, vedova, casalinga, di Venezia — Ciochessa Maluta Pasqua, d'anni 56 con., casalinga, di Venezia — Dalle Ore Rosa, d'anni 9, di Venezia. — Sassetto Emma d'anni 7, studente, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

19 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunc. morti 1 — Totale 7.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Boscolo Maria di anni 14, nub. studente di Venezia — Dal Cono Francesco, di anni 69, coniug. parruc. di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

"La figlia di Jorio,, del Maestro Alberto Franchetti al "Sociale,, di Treviso

Ci telefonano da Treviso, 20 ott. notte:

Per la prima rappresentazione dell'ultima opera di Alberto Franchetti, che conta con questa trevigiana la sua terza riproduzione, il Teatro Sociale ha un aspetto imponente.

Il pubblico è fitto ed elegantissimo: i treni, le automobili, le vetture, hanno portato a Treviso una vera folla di spettatori, attratti dall'interessante avvenimento artistico.

Noto nei palchi le signore Di Broglio, Benesch, Fabbro, co. Di Rovero, Springolo, De Donà, Tramontini-Vianello, Salce, Jesurum, co. Sormani, signorina Stefanelli, nob. Rinaldi-Trentinaglia e Delord, Ricchetti, co. Papadopoli Arrivabene e Potenziani, Zamara, Scarpa, Hirschler, Bremken, Olivi, Mito-Ceresa e Mito-Liberali, Vianelli-Calzavara, Gobbato-Coletti e Gobbato Giarda, co. Morosini, Quaglia, Zadra-Vianello, Trevisanato-Avogaro, Rosada-Antonini, nob. Wiel, Vianello, Ferrari-Marcon, Tramontini-Gobbato, nob. Roberti, Guetta, Donà Dalle Rose-Giacomuzzi, Tramontini-Tommasini, Mandruzzato, Brenna, Perotto, Tommasini-Gobbato, Tommasini-Temellini, Gaggio-Tommasini, Ancilotto...

Parterre pure fioritissimo. Vedo le signore Jesi, Mandruzzato-Longo, Camerino, Comirato, Comoli, Levi-Finzi, Radaelli, De Donà-Mandruzzato, Gregorj, Pietrobon, Stucky-Trevisanato, Manzato, Bonardi Scarpa.... e altre che sfuggono al binoccolo indagatore.

***

La cronaca registra: attenzione intensa durante il 1.o atto — alla fine due chiamate unanimi agli artisti ed all'autore. — Commenti animatissimi nell'intervallo: chi è entusiasta dell'opera, chi ne dice tutto il male possibile!

Nel secondo atto il successo si afferma e si rafforza: è bissato per unanime richiesta l'arioso del tenore «Rinverdisca per noi», cantato con efficacia di espressione e freschezza di voce dal Garcia; un'altra chiamata al maestro dopo il duetto d'amore; applaudito il baritono Moreo, magnifico di violenza nella invettiva di *Lazzaro;* quattro chiamate alla fine all'autore, agli artisti e al direttore maestro Panizza.

Il terzo atto, triste nell'ambiente, ma reso efficace dal precipitare dell'azione, è meno applaudito degli altri: Serena Ronconi, che con mezza prova ha sostituito magnificamente nella parte di *Candia della Lonessa* un' artista ammalatasi l'altro ieri, riscuote approvazioni alla sua preghiera, e così il Garcia dopo l'invocazione a voce scoperta. Alla fine una chiamata al maestro ed agli artisti.

In complesso un successo serio, malgrado le discussioni sollevatesi intorno al valore dell'opera; successo che, unito alla viva curiosità che viene dalla novità e dal noto valore di musicista del Franchetti, richiamerà ogni sera il pubblico in folla.

***

Poche parole sulla esecuzione, perchè l'ora tarda incalza ed i colleghi che attendono il turno al telefono strepitano. Esecuzione, dunque, ottima sotto tutti i rapporti; forse migliore nel complesso di quella della *Scala*. Eccellente il Garcia (*Aligi*), un tenore dalla voce calda ed appassionata e dall'azione corretta. Ottimo il baritono Moreo che rinnovò il successo avuto alla *Scala* succedendo al Giraldoni, e poi ad Aquila; benissimo, come dissi, la Ronconi che si può dire abbia improvvisato la sua parte non lieve, nè facile. La signorina Siebanech ha cantato molto bene e con voce bellissima; è sembrata però un po' fredda nell'azione, richiedendo il personaggio di *Mila di Codra* una maggiore efficacia drammatica. Le signorine Figoriti (*Ornella*), Doria (*Splendore*) e Zoffoli (*Favetta*) veramente impeccabili. La Figoriti, esordiente, ha dato alla figura di *Ornella* grazia e sentimento soavi. Egregiamente il basso Picchi nella sua triplice parte.

Magnifici i cori, diretti con amore dal maestro Zorzato, ed ottima l'orchestra guidata con cura sapiente a serietà di intendimenti dal maestro Ettore Panizza, un giovane musicista di alto e vero valore, che concertò l'opera con cura e amore vivissimo.

Messa in scena bellissima.

Domani, domenica, seconda rappresentazione della *Figlia di Jorio*.

"Mignon,, al "Rossini,,

S'è cominciato con una piena sbalorditiva. Alle otto e mezza si rimandava la gente, tanta era la folla accorsa al primo spettacolo lirico offertole dopo sei mesi di silenzio. La sala del Rossini appariva veramente solenne, gremita com'era da cima a fondo di un pubblico fine, attento e severo. E non si può dire che sulla scena questa solennità non abbia fatto il suo effetto!

***

Gran parte del pubblico al teatro non si diverte se non confronta. Il *confronto* fra le esecuzioni passate, quelle presenti e magari quelle future di uno spartito, è una vera mania, cui pochissimi si sottraggono: il primo a chiamare odiosi i confronti, deve essere stato un impresario.

E confronti se ne facevano, iersera: perchè, se Venezia ebbe — colla freschezza consueta — la primizia della *Mignon*, scritta nel 1866, nell'anno di grazia 1883, da quell'anno in compenso le riproduzioni di *Mignon* si seguirono frequenti, buone spesso, alcune eccellenti.

Di tutto questo, però, la critica non deve occuparsi. Il suo compito è preciso e limitato.

Non vogliamo dire con questo che la *Mignon* di ieri abbia molto a temere dai confronti: non sarebbe giusto. E ci piace notare innanzi tutto come l'interpretazione e l'esecuzione orchestrale di Antonio Guarnieri sono squisite: sobria e aristocratica sempre, la coloritura è minuziosamente curata, l'equilibrio continuo e sapiente.

Ci dispiace dirlo, ma *Wilhelm Meister* iersera si interessava pochissimo a *Mignon*. Si vede che *Filina* gli stava già in testa da un pezzo, perchè se la sua natura (come ebbe la bontà di raccontarci nel concertato del prim'atto lo spinse a salvare *Mignon* dalle [illegible]) e a ricercare le origini e le vicende di lei, quella medesima natura non lo spingeva punto ad ascoltar le spiegazioni della povera ragazza. Una bellezza! Un mucchio di domande: il tuo nome, i tuoi genitori, la tua patria? Quella apre la bocca per rispondere, e l'altro via, a dare una giratina per la scena in cerca di *Filina*... Una scena interessantissima. Per fortuna *Guglielmo* è un giovane perspicace, e se anche *Mignon* dedica la sua descrizione topografica al suggeritore, lui vi sa dire che quell'incantato suolo, è l'Italia.

Manco male: altrimenti si andava a casa dopo il primo atto.

***

Se l'opera non fosse finita alla mezzanotte e mezza, si potrebbe proseguire su questo tono, e — badiamo — senza voler offendere nessuno. Chè anzi noi amiamo punzecchiare di osservazioni minute gli artisti che dànno affidamento sicuro di comprenderle e di giovarsene. Ma tiriamo innanzi più lesti.

Alessandro Ravazzolo — noto al nostro pubblico per una buona stagione di *Fedora* e *Manon* — è il migliore elemento dello spettacolo. La bella e dolce voce ha irrobustito e arrotondato; ha accresciuto il magistero sottile del canto, si da ottenere effetti sicuri, e applausi vivi. Ha *bissato* fra grandi acclamazioni ambedue le belle romanze: «Addio, Mignon», e «Ah, non credevi tu...»

La signorina Bertossi era *Mignon*. Al suo personaggio ella diede cure amorose, minuziose, continue: e voce ampia, gradevole, agile e robusta insieme. E' una artista coscienziosa e intelligente: ma lo è (siamo proprio incontentabili!) sin troppo. Il gioco continuo delle intenzioni, delle sottolineature, delle sfumature torna qualche volta di danno alla semplicità e all'esattezza della linea del personaggio: la vorremmo più bambina, più serena, più incosciente nella gelosia, più ingenua nell'amore. La signorina Bertossi ebbe un successo lusinghiero che potrà anche accentuarsi maggiormente, svanito il panico della *premiere*.

Filina era la signorina Cortesi, applaudita lo scorso carnevale al Rossini nel *Barbiere* e nell'*Elixir*. La voce sottile, ma agilissima, è gradevole, nitida, squillante. Mancò forse un po' di colore e di calore alla figura della lusinghiera.

La signorina Tessaroli, esordiente, nella breve parte di *Federico* si disimpegnò onorevolmente: ha voce robusta, se non compiutamente educata. Buon *Laerte* il De Paoli.

Un giovane allievo del Liceo Marcello, noto a Venezia per la bella interpretazione della *Serva Padrona*, Enrico Molinari, affrontava per la prima volta il gran pubblico in una parte difficilissima, quale quella di *Lotario*. Ci è caro constatare ch'egli superò felicemente la prova. La voce bella, ampia, robusta e dolce: la pronuncia nitida, la facile emissione, lo soccorsero assai bene; il pubblico lo seguì con viva simpatia, si da fargli replicare la bella *berceuse* del quart'atto, detta con grande finezza. Il Molinari, che anche attraverso l'imbarazzo della truccatura e lo impaccio inevitabile, dimostrò attitudini vere alla scena, potrà far molta strada — collo studio e la pazienza.

***

I cori, istruiti dal maestro A. Acerbi, furono attenti e sicuri. Buona esecuzione ebbe la barcarola interna.

E finiamo ripetendo l'elogio dell'orchestra, che nell'ultim'atto suonò con gusto e delicatezza mirabili. Il celebre duetto violoncello-violino ebbe dal Montecchi e dal Cassellari un' esecuzione splendida, e fu lungamente applaudito.

***

L'allestimento è decoroso. Ma nel salotto di *Filina*, sopra una porta c'è un ritratto femminile che è un incubo. Un tipo di buona massaia, forse la zia dello scenografo, in un portentoso vestito color gelato di fragola, e grande due volte il vero.

Vedere per credere. *mp.*

Goldoni,

A vele gonfie anche iersera *I briganti* dinanzi un magnifico pubblico. Risa, applausi, richieste di bis, durante i tre allegrissimi atti dei quali avremo conseguentemente presto e certo non ultima un'altra replica.

Stasera la *Geisha*. Protagonista l'Ernesta Foffano, *Wun Hi* Oreste Lambiase.

Domani lunedì prima rappresentazione della brillante nuova operetta del m.o Varney, *Il cane del reggimento*.

Malibran

Iersera davanti ad un gran pubblico Fatima Miris eseguì il suo nuovo lavoro *Le Regiment qui passe*. Il pubblico applaudì entusiasticamente.

Oggi due rappresentazioni ed in ambedue si replica «Le Regiment qui passe». Lo spettacolo diurno è appropriatissimo per bambini. Fatima in questi ultimi giorni prepara interessanti novità.

Concerto al "Gambrinus-Halle,,

Da domani, lunedì, e tutte le sere, dalle ore 20 alle 23, concerto orchestrale nella bella sala del Restaurant del *Moderne-Hotel Manin* in Bacino Orseolo.

L'orchestra sarà diretta dal noto maestro concittadino Giocondo Gianni.

Il *Gambrinus-Halle* sarà certo il ritrovo famigliare preferito nelle uggiose sere invernali.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Mignon*.
GOLDONI — 8.30 — *Gheisa*.
MALIBRAN — 2.30, 8.45 - *Fatima Miris*.
Cin. S. GIULIANO — *Caccia alla balena* — *Paralitico*.

Dalle Provincie Venete

Importanti opere idrauliche per il Veneto

Roma, 20

Nell'ultima adunanza la Sezione 2.a del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha esaminato fra l'altro:

I progetti per le seguenti opere: Costruzione di una scogliera a difesa dell'ultimo tratto di sponda destra del Brenta e Bacchiglione (Venezia); — sistemazione dell'argine destro del Piave dalla rampa Romano al froldo Buratto (Treviso); — urgentissimi lavori addizionali per la difesa frontale del froldo Motta in sinistra del Po; escavo del canale Este-Monselice dal fronte delle Grazie a quello di Ca' Barbaro (Padova); — e la domanda di concessione delle opere di bonifica nel territorio del Consorzio Punta Gorzon (Venezia).

La sezione I del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha esaminato:

Le domande di sussidio: del Comune di Badia Calavena (Verona) per difesa della strada Campionale contro le frane e corrosioni; — del Comune di Altissimo per riparazioni di danni alla strada Bertoldi (Vicenza).

Il progetto per urgenti lavori lungo il tronco della strada nazionale n. 9 compreso fra Cimafadalto e il confine austro-ungarico (Belluno).

Venezia

Cose di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 20:

Si va ripetendo, da persone troppo interessate forse, che noi abbiamo combattuto la passata Amministrazione per ragioni puramente personali; anche questa è un'arma di battaglia per cercar di togliere importanza ai nostri articoli, e per mettere in mala vista e corrispondente e Giornale, facendo credere il primo tanto poco onesto da posporre il pubblico interesse a bizze da femminuccie, ed il secondo tanto poco serio da prestarsi a simili giuochi. Protestiamo contro queste insinuazioni, ed invitiamo le coraggiose persone, che le ripetono dietro le nostre spalle, a dircele in faccia ed a precisare circostanze e fatti che, secondo questi signori, avrebbero dovuto inspirare i nostri articoli. In attesa, punto per oggi su ciò e tiriamo innanzi.

Cosa fanno? si ripetono i cittadini, vedendo procedere tranquillamente uno stato anormale di cose, che non pochi danni reca al regolare funzionamento dei pubblici uffici. Con meraviglia è guardata la persona, egregia sotto tutti i rapporti e benemerita per tanti motivi della città nostra, che continua a fungere e firmare come *Sindaco*, mentre è generalmente ritenuto che tale carica non gli appartenga più da quando, e sono molte settimane, vennero accolte le dimissioni, e gli fu già per ben due volte nominato il successore. Dei colleghi di questo egregio cittadino non parleremo; continuano imperturbabilmente a tener sedute ed in ufficio ed al caffè, non prendono decisioni che interessano la pubblica amministrazione con la giustificazione che nulla possono deliberare essendo dimissionari; ed intanto chi se ne avvantaggia è Mestre. Tutti insieme poi formano un grazioso gruppetto sacro ed inviolabile. Del resto purtroppo, *che vi sieno ognun lo vede, cosa facciano nessun lo sa.*

La Giunta, a suo discarico, va ripetendo di non aver voluto fuggire dimostrandosi in tal modo paurosa per la venuta del Commissario Regio; e fino a questo punto ha perfettamente ragione, perchè non mettiamo dubbio alcuno che la più scrupolosa regolarità amministrativa si troverà al nostro Municipio. Ma se la Giunta Comunale, appena finita la seduta che ha provocate le dimissioni, si fosse messa in viaggio a piedi, percorrendo dieci chilometri al giorno, e questa non è una marcia di chi voglia fuggire, avrebbe potuto andare a Roma a rassegnare il mandato nelle mani del Presidente del Consiglio, e sarebbe già senza essersi stancata, da parecchi giorni di ritorno.

Il Commissario Regio. — Finalmente sembra abbastanza prossima la venuta di questo funzionario, che noi ci auguriamo intelligente ed energico, quale le condizioni attuali della nostra città reclamano; ad ottenere questo scopo, se non siamo male informati, mirerebbe una Commissione, composta dei consiglieri comunali Berchet, Berna, Coppo, Marcello, Papadopoli e Soranzo, che insieme all'onorevole Fradeletto, sarebbe ricevuta in questi giorni dal R. Prefetto, per informarlo come Mestre non abbisogni di riordinamento amministrativo, punto irregolare, non di sedare lotte intestine di partiti politici, ma semplicemente di riorganizzare i pubblici servizi completamente disorganizzati.

Da molti si va ripetendo che il Commissario Regio nulla recherà di vantaggio a Mestre, perchè non ha facoltà alcuna all'infuori della semplice regolare amministrazione della cosa pubblica, e di indire poi le elezioni generali. E' un errore nel quale cadono i più, perchè il Regio Commissario ha le funzioni e le facoltà della Giunta e del Consiglio insieme, e di ciò abbiamo avuto un chiaro esempio a Venezia stessa, quando vi fu come Commissario Regio l'Astengo. Il Commissario Regio dunque a Mestre potrebbe ed avrebbe da fare molto bene; tutto dipende però dalla scelta dell'uomo, e noi ci auguriamo che il comm. Vittorelli, bene informato dalle frequenti conferenze avute in questi ultimi tempi coi più eminenti cittadini, sui bisogni di Mestre, sia stato felice nella scelta della persona da indicare al Governo per coprire l'alto e delicato ufficio.

L'incasso al Cinematografo Roatto nella serata di ieri, a totale beneficio dell'Ospedale Umberto I.o, è asceso a circa 180 lire.

Come si vede, una bella somma.

Noi non possiamo che rinnovare le nostre lodi al sig. Roatto, che, oltre all'intrattenere tanto utilmente ogni sera la cittadinanza con le sue rappresentazioni, ha voluto beneficare così munificamente una istituzione così vitale per Mestre.

La medaglia alla maestra Damiani — Domattina, nella sala consigliare, le autorità comunali e scolastiche si raduneranno per consegnare alla maestra signora Lina Damiani-Kappa, la medaglia di benemerenza nell'insegnamento, conferitale dal Ministero della P. I.

Nel pomeriggio i maestri del distretto si raduneranno a fraterno simposio nella trattoria «Alla Vida».

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

Cose teatrali. — L'Impresa Pedrazzi, che doveva mettere in scena per questa sera il «Rigoletto», si è trovata invece nella necessità di chiudere il Teatro, in conseguenza del rifiuto di parecchi dei palchettisti a pagare il canone.

Ci consta che in seguito al detto rifiuto, l'impresa siasi riservato il diritto di citare in giudizio i palchettisti, chiamandoli responsabili dei danni e spese. Anzi a tale scopo, la questione sarebbe stata affidata ad un legale di Milano.

MIRANO — Ci scrivono 20:

Tombola di beneficenza. — Il Comitato per la Tombola di beneficenza con 450 lire di premi, avverte che l'estrazione della tombola seguirà improrogabilmente domani (domenica) alle ore 4 pom. nella Piazza Vittorio Emanuele.

In questa occasione si daranno altri pubblici divertimenti.

MIRA — Ci scrivono 20:

L'ing. Marco Tolotti. — Nella seduta consigliare, l'ing. Marco Tolotti, nostro concittadino, venne, a voti unanimi, eletto ingegnere comunale.

Per la sua pronta intelligenza ed assiduità al lavoro, egli ha saputo, ancor giovane rendersi professionista pratico, e accaparrarsi riputazione, prima presso l'Ufficio del Genio Municipale di Venezia durante i tre anni in cui vi restò addetto, e poscia nei quattro successivi presso l'Ufficio Tecnico Provinciale di Padova, ove ebbe parte sostanziale ed efficacissima nell'eseguimento dei lavori per l'erezione del gran de Manicomio provinciale di Brusegana, con piena soddisfazione del progettista ingegnere appo. cav. Sanconi.

Certo egli potrà anche ora nell'importante e vastissimo nostro Comune far valere le sue qualità tecniche e morali, tanto più sapendo che l'ottima nostra Giunta attendeva la nomina finalmente avvenuta per merito suo di un ingegnere municipale per intraprendere lavori e miglioramenti in molti servizi pubblici.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

La partenza del cav. Bruschetti. — L'altra sera all'albergo «Cadore» gli impiegati di Prefettura offersero un banchetto all'egregio cav. Bruschetti, trasferito a Piacenza.

Il cav. Bruschetti stamane lasciò Belluno, accompagnato alla stazione dai subalterni e da molti amici.

Furti in Favola. — Ogni notte dei malviventi commettono dei furti in Favola, entrando nei recinti privati. I lagni si fanno sempre più frequenti da parte dei danneggiati.

Farebbero ottima cosa le guardie se sorvegliassero anche di notte il luogo ove si consumano questi furti. Sarebbe ora che gli autori venissero una buona volta acciuffati.

Per porto d'arma. — I carabinieri di Mel hanno denunziato il diciottenne De Col Giacinto il quale senza licenza si recò fuori della propria abitazione con un fucile e sparò contro un cane di proprietà del dottor Vendrami, che tentava mangiar gli dei conigli.

Sul delitto di Puos. — Contrariamente a quanto si credeva, il Da Pra Giuseppe ancora non è morto, ma versa ancora in condizione che nulla lasciano a sperare. Il pretore Cattini ha fatto ormai una sommaria istruttoria e stamane è ritornato a Belluno.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 20:

Due merli in gabbia. — Due fior di galantuomini, reduci uno dal domicilio coatto, l'altro dai Paolotti, si erano messi in società per truffare due biciclette al noleggiatore Zodo Giovanni che ha negozio in Via del Santo. Per avere la consegna delle macchine, essi avevano presentato una lettera del signor Germano Pinton, albergatore alle Croci Bianche, in cui si faceva garanzia per quei due tomi. Ma lo Zodo non si lasciò infinocchiare e, riconosciuta falsa la lettera, avvertì di nascosto la questura e quando i due si ripresentarono per avere le biciclette furono accolti dalle guardie di P. S. che li dichiararono in arresto.

Essi sono certi Bombardini Amedeo e Bonafè Giuseppe. Furono passati ai Paolotti.

MONSELICE — Ci scrivono 20:

(eg.) — *La prima dell'«Ernani» a Monselice* — Un pubblico fine affollava il nostro Sociale. Il protagonista Aldo Luino (tenore), l'Adele Botti (soprano), il cav. Alessandro Modesti (baritono), il sig. Teobaldo Monticco (basso), si rivelarono valenti artisti, e si sono ormai acquistate le più larghe simpatie.

Molto affiatamento nei cori. Anche la signorina Palmira Vitali (2.a soprano) e il sig. Umberto Pittarello piacciono. L'orchestra numerosa, diretta dal maestro Ettore Lucatello, meritossi applausi. Buona è la messa in scena.

Buon esito è così rassicurato alla stagione.

Si sta allestendo l'operetta del maestro Silvio Travagiia «Avalda».

Rovigo

Il pedaggio sul ponte di Corbola

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Vi ho informati ieri del Convegno che ebbe luogo ieri stesso in questa città fra i consiglieri del Basso Polesine e la Deputazione della Provincia per la nota questione della induzione della tariffa di pedaggio sul ponte di Corbola, e vi comunico oggi come non sia stato possibile un accordo.

La Deputazione propose una riduzione del 33 per cento della tariffa attuale e di addossarsi metà delle spese per l'esazione del pedaggio; condizioni che portano alla Provincia un aggravio di oltre 3500 lire. La Deputazione — come fece del resto nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale — assicurò inoltre che la riduzione del 33 per cento potrebbe ancora allargarsi, fino forse al 50 per cento, domandato dai consiglieri dimissionari, ma questo dopo almeno un anno d'esercizio nel caso che il reddito consuntivo desse un reddito maggiore del preventivato.

Ciò malgrado il Convegno è fallito e francamente non per colpa della Deputazione.

La quale — siamo giusti — in una questione così incresciosa e dibattuta ha dimostrata una remissività cortese e un criterio esatto di regolarità e di scrupolosa amministrazione mentre così ci pare non possa dirsi dei consiglieri del Basso Polesine che sembrano dominati da una cocciutaggine poco lodevole e da preconcetti molto dannosi.

E' perciò quindi che noi, trovando equanimi le proposte della Deputazione, ci auguriamo che i consiglieri del Basso Polesine ritirino le presentate dimissioni e si decidano una buona volta ad accettarle per togliersi una responsabilità non lieve e principalmente nell'interesse di tante persone che in mezzo a queste diatribe continuano a pagare la tariffa intera o a farsi condannare dall'autorità giudiziaria.

Scuole Serali Governative. — Il Ministero della P. I. accogliendo le proposte dell'Ufficio Scolastico di questa città ha autorizzato l'apertura di scuole serali per adulti analfabeti nei seguenti Comuni della Provincia: Giacciano, Porto Tolle, Crespino, Trecenta, Arquà, Cà-Emo, Villanova del Ghebbo, S. Martino, Gavello, Castelguglielmo, Villadose, Carraro, Fiesso, Rovigo, Taglio di Po, Stienta, Pettorazza, Bagnolo, Canda, Villamarzana e Badia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20:

Il numero unico sulla «Figlia di Jorio» pubblicato dallo Stabilimento Longo; è uscito ieri a mezzodì ed ebbe un grande, immediato successo; l'edizione fu in breve quasi completamente esaurita. Per martedì se ne farà una seconda edizione.

L'«Ernani» al Garibaldi. — Dopo l'attuale stagione d'opera al Sociale, avremo al Garibaldi — impresa Menoni — l'*Ernani*, che da molti anni non si dà a Treviso.

Ne saranno interpreti: il tenore Cosentino, il baritono Barettin, il basso Montico, ed il soprano Maria Sass. Direttore il maestro cav. Domenico Acerbi. Come si vede, un complesso veramente ottimo, che affida del miglior successo.

La prima rappresentazione avrà luogo il 15 novembre p. v.

Nell'Istituto Tecnico Riccati. — Per la nomina dell'insegnante di Scienze giuridiche ed economiche all'Istituto Tecnico Riccati — posto lasciato vacante dal prof. cav. Algise — si radunò per la prima volta oggi, la commissione che deve esaminare i titoli dei concorrenti.

La commissione è composta del comm. avv. Leopoldo Piazza, presidente della Deputazione Provinciale, e dei professori Giacomo Luzzatti, Federico Flora e Aldo Contento.

I concorrenti sono quattro.

Quattro cigni furono in questi giorni acquistati dal Sindaco — per prendere il posto dei due, morti di enterite, tempo fa, ch'egli aveva regalato al Comune, affinchè figurino in quel ramo del Sile che lambisce il giardinetto pubblico presso la Stazione.

VITTORIO — Ci scrivono 20:

Grave incendio. — In frazione di S. Giacomo di Veglia, è scoppiato improvvisamente l'altro ieri verso le 9 ant. un grave incendio, nella casa colonica di proprietà del sig. Lollo Carlo, tenuta a mezzadria dai coloni Piasentin.

Le fiamme, malgrado l'opera assidua dei terrazzani accorsi, dei pompieri e stradini, ebbero campo di distruggere due terzi del fabbricato, abbruciando oltre cento quintali di fieno e alquanto mobilio. Gli animali furono tratti in salvo a stento.

Il danno patito dal Lollo ascende a circa L. 4000, assicurato colla «Reale» di Torino.

Il colono subì un danno di L. 1000, assicurato dalla Cooperativa Generale di Milano. La fermentazione del fieno è la causa dell'incendio.

ODERZO — Ci scrivono 20:

Concerto musicale. — Domani dalle ore 15.30 alle 17.30 la nostra Banda Cittadina, svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele un importante programma.

Udine

Audacissimo furto a Pordenone
Le paghe degli operai rubate

UDINE — Ci scrivono 20:

Un arditissimo e riuscito colpo di mano fu consumato ieri sera da abilissimi ladri a Pordenone. Penetrati, togliendo una rete metallica da una finestra, in una sala dello Stabilimento di filatura Amman, s'impadronirono di una cassetta contenente circa 6 mila lire, rappresentanti una parte delle paghe che dovevano essere distribuite agli operai che lavorano di notte. Certamente passarono la cassetta per la finestra per la quale erano entrati, ad altri «compari» che stavano di fuori, e poscia si dileguarono.

Dalle orme si arguì che si diressero alla volta di Revedole.. Il furto fu ier sera stessa appena scoperto, denunziato ai carabinieri che attivarono pronte indagini per iscoprire gli audacissimi ladri.

Misuratori e scaricatori di granaglie in isciopero. — Era da lunghi anni invalsa l'abitudine fra i facchini, addetti rispettivamente allo scarico ed alla misurazione del grano sul pubblico mercato, di aiutarsi a vicenda senza tener conto della qualità personalmente attribuita di misuratore o scaricatore. Ma essendo probabilmente avvenuto qualche inconveniente per tale amalgama, l'ispettore della vigilanza urbana emise un ordine imponendo e limitando a ciascuno dei facchini la qualità del rispettivo servizio. Non garbò tale disposizione ai facchini, e stamane, mentre il mercato era animatissimo si rifiutarono di prestar l'opera loro, e tutti assieme, circa una trentina, si recarono a fare le loro rimostranze alla Prefettura. Quivi furono ricevuti dal consigliere delegato cav. Nicolotti, il quale visto che non era di competenza della Prefettura la questione, consigliò gli scioperanti a recarsi invece in Municipio, dove furono ricevuti dall'assessore Conti, il quale promise loro di riferirne al Sindaco perchè sia tolto il veto dell'Ispettore urbano. Intanto oggi nel mercato l'opera di facchinaggio e misurazione dovette esser fatta dai venditori e dagli acquirenti.

L'infanzia disgraziata. — A Prata di Pordenone la bambina Trevisan Elisa di anni 2 e mezzo cadde in un fossato pieno d'acqua e vi perì miseramente affogata.

Il poligono del tiro a segno sarà quanto prima riattato e messo di nuovo a disposizione dei tiratori, che ora devono con disagio recarsi a Cividale per le esercitazioni di tiro. Le autorità competenti hanno già votato la spesa necessaria ai lavori di riatto.

SACILE — Ci scrivono 20:

La eterna crisi. — L'assessore supplente signor Giovanni Pagotto ha sentito la insostenibilità della sua posizione e ha dato le dimissioni da assessore.

Pare che qualche altro voglia seguirlo e allora saremo da capo. Intanto il Sindaco non si è potuto eleggere; si ritenterà nella prossima seduta

L'aspirante più fervido rimase in coda.

I grandi fattori della nuova Giunta nata morta lavorano per galvanizzarla, perchè toccheggi almeno fino alla riconferma del magnifico Consiglio dello spedale.

I nostri sinceri «mi rallegro» al signor Pagotto che ha sdegnato di fare la meschina figura dell'incaricato d'affari.

Per gli altri vada la pietà del paziente paese.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 20:

Lagni del pubblico. — E' oggetto di non poche lagnanze da parte del pubblico il fatto spettacoloso che molti monelli riescono ad agglomerarsi nell'atrio della nostra stazione ferroviaria dove, con nauseante insistenza, molestano i forestieri chiedendo loro l'elemosina.

Vicenza

Il senatore Paolo Lioy

VICENZA — Ci scrivono 20:

Le condizioni dell'illustre infermo permangono gravissime: la catastrofe è imminente.

Il Consiglio comunale

si radunerà il 30 corrente ottobre.

Si proporrà l'acquisto della casa Maruzzi a Porta Nuova per l'ampliamento dei quartieri militari.

Arresti. — A Padova venne arrestata certa Zorzanello Luigia di anni 23, colta in flagrante di furto. Fu più volte condannata.

— A Porta Nuova fu arrestato Tagliofatto Francesco di anni 36, per truffa e minaccie a mano armata.

SCHIO — Ci scrivono 20:

La crisi comunale. — Per lunedì 22 corrente alle ore 11 è convocato il nostro Consiglio col seguente ordine del giorno: Nomina del Sindaco e della Giunta municipale, non avendo accettato l'incarico gli assessori eletti nell'adunanza 15 corr.

La crisi municipale è dunque più che mai aperta.

THIENE — Ci scrivono 20:

L'acqua da ieri sgorgò finalmente alle nostre fontane; si dice però che verrà ritolta la settimana ventura per una più radicale riparazione alla tubatura dell'acquedotto.

Cacciatori di frodo. — Il maresciallo dei RR. CC. di questa stazione sig. Sarretta, ha sorpresi ieri e stamane certi Catelan Giovanni e Bergamo Antonio, tutti e due di Thiene mentre cacciavano col fucile senza la prescritta licenza. Venne loro sequestrata l'arma e rilevata la contravvenzione.

E' pervenuta ieri alla nostra Giunta Municipale una istanza firmata da 8 consiglieri perchè, senz'altro indugio venga portato in discussione il progetto del nuovo acquedotto, la costruzione del quale, specie dopo l'ultimo grave inconveniente è divenuta di un' assoluta necessità. E speriamo che si faccia qualche cosa!

Al Collegio Vescovile. — Il M. R. don Giacomo Dal Sasso capellano di S. Paolo a Monselice venne nominato vice-rettore di questo Collegio Vescovile; e il Rev. don Antonio Bellan degli Oblati di Padova, fu nominato Padre Spirituale nel Collegio istesso.

La campagna vinicola

ODERZO, 19 — La vendemmia, favorita da splendide giornate, procede ottimamente. La qualità dell'uva rabosa non potrebbe essere certo migliore nè la qualità abbondante. Stante le poche ricerche il prezzo continua a segnare qualche ribasso, infatti mentre i giorni scorsi i prezzi raggiunsero anche le L. 16 al quintale oggi invece si può acquistare a L. 14 la qualità migliore.

Ultima ora

I progetti del ministro Mirabello

Roma, 20

Si annunzia che il ministro Mirabello presenterà nel prossimo Consiglio dei ministri, fra altri i progetti di legge per il miglioramento delle pensioni della bassa forza, per un aumento delle paghe in genere a tutti i militari del corpo reali equipaggi e per un aumento del soprassoldo ai sottufficiali macchinisti.

Si assicura che per l'aumento della forza normale per ora non verrebbero che gettate le basi, poichè il lavoro si inizierebbe coll'esercizio prossimo.

Arrivo di due principi a Roma

Roma, 20

Oggi provenienti da Berlino sono giunti a Roma il principe Giorgio di Grecia ed il principe Valdemaro di Danimarca con numeroso seguito. Presero alloggio al Grand Hotel.

Il progetto sulla riforma tributaria

Roma, 20

Il *Messaggero* annunzia che da qualche tempo al ministero delle finanze si sono iniziati gli studi per il progetto sulla riforma tributaria e che i capi saldi della riforma sono tratti dal progetto dell'on. Majorana che aveva studiato la questione quando era ministro delle finanze.

Secondo il *Messaggero* il progetto sarà presentato alla Camera dopo le vacanze natalizie colla nuova sezione.

La morte del direttore dell' "Unità Cattolica,,

Firenze, 20

Oggi è morto di paralisi cardiaca il dottor Giuseppe Sacchetti, direttore dell'*Unità Cattolica*.

Naufraghi raccolti in mare sulla costa di Bahama

Cheyvest, 20

Il vapore austriaco «Jennee» diretto a Genova ha sbarcato qui 49 operai raccolti in mare presso la costa Bahama che facevano parte della squadra di 150 uomini che si trovavano a bordo del battello numero 4 arruolati pei lavori della costa. Oltre quel battello ve ne era sul luogo altri nove carichi di operai. Si teme che parecchi siano scomparsi. Gli ufficiali del «Jennee» narrano che nella notte di giovedì udirono grida invocanti soccorso e scorsero un mucchio di uomini galleggianti sul mare aggrappati a rottami e distesi su piccole tavole. Fecero calare in mare le scialuppe e riuscirono a trarre in salvo 49 uomini. Altre 3 navi servendosi dei loro proiettori giunsero sul luogo del disastro ma non si sa quanti operai abbiano salvati.

Un prete ridotto a lavorare

Parigi. 20

Il *Figaro* dice che presso Les Parre, nel comune di Valerac, il curato essendo stato privato di mezzi dalla legge di separazione, e trovandosi nell'impossibilità di rimborsare anche le prestazioni dovute, è stato obbligato a lavorare egli stesso per tre giorni sulla strada, sotto gli ordini del cantoniere.

Il ritorno di una spedizione norvegese

Cristiania, 20

Secondo un cablogramma al «Norsk Telegram Bureau» da San Francisco, la spedizione di Giola arrivò colà ieri. Tutti i membri della spedizione godono ottima salute. Amundoen e i suoi compagni torneranno a Cristiania per la via di New York.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,55 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,14	65,76	65,20
Termometro centig. al Nord	15,6	16,0	17,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	85	80
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	3	10	9
Acqua caduta in mm.	0,00	0,03	0,00

Temp. massima di ieri 17,7 minima di oggi 10,8
Marea I. alta 0.55 II 13,25 I bassa 7.10 II 19,40

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.9, min. 15.2 — Torino 16.8, 10.9 — Milano 19.6, 10.2 — Brescia 18.8, 10.0 — Venezia 17.4, 10.8 — Bologna 17.5, 12.7 — Ancona 18.9, 12.0 — Livorno 21.7, 13.0 — Firenze 21.6, 9.0 — Roma 21.7, 11.8 — Bari 18.9, 10.9 — Napoli 22.1, 16.1 — Palermo 24.7, 13.8 — Messina 22.4, 15.4 — Cagliari 23.1, 12.5.

Pietroburgo 6.4 — Odessa 7.8 — Amburgo 9.2 — Vienna 10.4 — Trieste 12.1 — Madrid 11.6 — Alessandria 22.0 — Parigi 9.2 — Nizza 14.0 — Ginevra 9.5 — Costantinopoli 15.3 — Malta 20.8.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A Jole Moschini
nel triste anniversario

> Nunc, non e Manibus illis,
> Nunc, non e tumulo....
> Nascentur violae?
>
> Pers.

Un anno passò, ne scenderanno altri nell'abisso, ma la Tua memoria luminosa, diletta Jole, attraverso gli anni non passerà. Guardando la Tua immagine, nella quale plasmava il caso, forme elette di donna, Tu ci appari sempre come una persona viva, e la bella figura sembra una assente che sia per ritornare al lare domestico. Eppure noi Ti aspetteremo invano! Nè le corrusche pupille rispecchieranno la soave bontà, nè più lo spirito nostro affaticato solleverai colla dotta e mite parola! Invano lo sposo Tuo Ti invocherà nel dolore per la villa deserta! Tu più non risponderai nel mondo dei viventi! Anche agli Eletti sovrasta codesto destino, dolcissima Jole! Forse guardando nell'alto, gli Eletti vedranno una bianca figura radiante, circondata dai Cherubi, ma noi umani che ancora abbiamo sacra l'idealità del buono, Ti ricercheremo nel freddo asilo di quaggiù, dove, sorelle piorranti, dove innumeri amici, tuttora sgomenti, sul bianco marmo che Ti rinserra, deporranno con pietosa voluttà a mani ricolme i bianchi lilli, invocanti eterna primavera sulle lagrimate reliquie.

E. Beltrame.

S. Michele, 21 ottobre.

Bollettino Finanziario

ROMA 19 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,77.

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,65	102,65	102,45	
• • fine	100	—,—	—,—	102,62	
• 3 1/2 con.	100	101,95	102,10	102,05	
• 3 0/0	100	73,12	73,25	—,—	
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	499,00	499,—	—,—	
• Ferrovie Merid.	500	348,75	348,25	—,—	
• • Mediter.	500	499,75	499,—	—,—	
Banca d'Italia	800	1274,50	1271,00	1277,—	
Credito Italiano	500	627,50	625,00	627,—	
Società Banc. it.	250	374,50	372,—	—,—	
Banca comm. it.	500	914,50	913,00	917,—	
Ferr. Meridionali	500	788,50	786,00	788,—	
Ferr. Mediterranee	500	458,00	457,00	459,—	
Società Veneta	80	90,50	90,00	—,—	
Navigaz. Generale	300	463,00	463,00	462,—	
Lanificio Rossi	900	1680,—	1681,00	—,—	
Cotonificio Cantoni	250	541,—	544,—	—,—	
Cotonif. Veneziano	175	255,50	252,50	—,—	
Acciaierie Terni	900	2052,—	2052,50	2051,—	
Edison	150	631,00	639,50	—,—	
Raffineria Zucchero	200	364,50	365,50	—,—	
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	367,—	
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1264,—	
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	368,—	

MILANO 20 — Tendenza calma.
GENOVA 20 — Tendenza indecisa.
ROMA 20 — A. Banca di Roma 115,00 — — A. S. Acqua Pia 1290 — A. Omnibus 323,00 — A. Gas 1284,00 — A. Cond acqua 441,00 — Soc. it. pel Carburo 1269 — Immob. 295,00.

Borsa di Venezia 20 Ottobre

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	156,—	—,—
• Banca Commerciale Italiana	914,—	—,—
• Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
• Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
• Soc. delle Acciaierie di Terni	2040,—	—,—
• Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
• Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
• Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,77 1/2	122,87 1/2	—,—	—,—	6
Francia	99,72 1/2	99,80	—,—	—,—	3
Belgio	99,40	99,47 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25,16 1/2	24,77	24,79	6
Svizzera	99,72 1/2	99,88	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,45	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rendita fr. 3 0/0	96,00	Cred. austr. Cod.	670,50
• • perp.	95,67	Lombarde	151,00
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	99,30	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita it. 5 0/0	102,05	Argento	100,05
C. Londra a vista	25,21 1/2	Cambio su Parigi	95,42
N. cons. 2 3/4 0/0	85 7/8	• su Londra	240,65
Obblig. Lombarde	314,00	Lire Ital. (carta)	95,35
Cambio sull'Italia	7/12	Rend. austr. (arg.)	98,25
R. turca unificata	94,15	• • (carta)	98,40
Banca di Parigi	1514,00	• • (oro)	116,10
Tunisine nuove	467,25	• • (ungh.)	94,55
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105,50	**LONDRA 20**	
Rend. ungh. 4 0/0	96,00	N. cons. 2 3/4 0/0	85 15/16
Rend. spag. 4 0/0	94,70	Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
Banca ottomana	674,00	R. spag. es. nuova	94 3/4
Argento fine	118,75	R. turca unificata	92 1/4
Azioni Suez	4455,00	Egiziano nuovo	104 —
Lotti turchi	147,00	Argento fino	32 5/16
Rendita Russa	89,50	**BERLINO 20**	
Ferr. mer. a term.	781,00	C. su Londra - 3 m.	20,19
R. porto. nuova	84,82	• Parigi - 8 g.	81,15
Rendita serba 4 0/0	81,50	• Italia - 10 g.	81,30
		Cr. Mob. aus. - fine	210,60

PARIGI, Tendenza migliore — VIENNA pesante — BERLINO, pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti Commerciali

PORDENONE — Concordato pretivo. — **Tamai Giuseppe**, chincagliere — All'indetta riunione intervennero o si fecero rappresentare 40 creditori per circa 35 mila lire. Si discusse alungo e fu alfine migliorata la proposta al 40 per cento in 4 rate trimestrali, proposta che fu accettata, salvo ad avere le altre adesioni sino al 16 novembre giorno fissato per la omologazione del concordato.

VERONA — **Baraldi Aristodemo**, merciaio ambulante, Isola della Scala. — Attivo L. 481.48 (merci e mobili 319), il resto crediti), passivo L. 3599.50, accumulatisi per disastrose speculazione in bozzoli da seta.

— Piccoli fallimenti: **De Boni Luigi**, calzoleria Caldiero. — Per esiguità del passivo revocato il fallimento e passato al Pretore Lo mandamento di Soave. — commiss. giud. l'ex curatore avv. Gaetano Bonuzzi di Verona.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 20 — E' giunto il piroscafo «Siena» della Società Italia.

MONTEVIDEO, 20 — Il piroscafo «Savoia» della Veloce è partito per Genova.

TRINIDAD, 20 — Il piroscafo «Centro America» della Veloce è partito per Colon.

TENERIFA, 20 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito per Genova.

FILADELFIA, 20 — Si annuncia che il vapore «Cartazinier» si è arenato nella baia di Delanare a 70 miglia al sud di Filadelfia, ma non corre nessun pericolo.

CARDIF, 20 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato oggi proveniente da Amburgo.

MASSAUA, 20 — Il piroscafo «Barbarigo» è arrivato oggi proveniente da Suez e diretto a Calcutta.

ANCONA, 20 — Il piroscafo «Orseolo» è arrivato oggi proveniente da Bari e diretto a Venezia.

Mercati del Veneto

ADRIA, 20 — Al mercato d'oggi i frumenti furono più ben tenuti; frumentoni più calmi. Avene in aumento.

Frumento polesane da L. 22.50 a 23.25 al quintale. — id. tondo da 23.25 a 23.50 — Frumentone da 13.50 a 14.— — id. pignolo da 15.50 a 15.75 — Avena da 18.75 a 19.— — Riso nostrano da 32.— a 35.— — id. giapponese da 30.— a 32.50 — Fagiuoli bianchi da 25.— a 32.50 — id. colorati da 22.50 a 30.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 20 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.10 — pel 10 Dicembre F. 86.— — pel 10 Marzo F. 87.— — pel 10 Maggio F. 87.— — Agosto F. 86.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.10 — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 87.— — pel 10 Maggio F. 87.— — pel 10 Agosto F. 86.50.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 28000 — di cui in cotoni americani balle N. 25000.

Cotoni disponibili: mercato più facile: domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato più facile: domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.03, 5.85 — Ottobre Novembre 5.99, 5.81 — Novembre Dicembre 5.96, 5.78 — Dicembre Gennaio 5.95, 5.78 — Gennaio Febbraio 5.97, 5.80 — Febbraio Marzo 5.98, 5.82 — Marzo Aprile 6.—, 5.84 — Aprile Maggio 6.02, 5.86 — Maggio Giugno 6.03, 5.87 — Giugno Luglio 6.05, 5.88.

NEW YORK, 20 — Apertura — Cotoni: mercato calmo — Gennaio 10.70 — Marzo 10.85.

HAVRE, 20 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2300 — Mercato appena sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato F. 60.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3, disponibile F. 26.12 — id. corrente F. F. 27.37 — Novembre Dicembre F. 27.50 — 4 mesi da novembre F. 27.62. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 20 — Zucchero barb.: F. 17.45 — Disp. M. 17.65.

CAFFÈ

HAVRE, 20 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 1000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 46.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.25.

CEREALI

NEW YORK, 20 — Chiusure del 19 e del 20 Ottobre:

Frumento: mercato del 19 facile: dicembre 81.5/8.

Mercato del 20 facile: Ottobre 81.3/8.

CHICAGO, 20 — Chiusure del 19 e del 20 Ottobre:

Frumenti: mercato del 19 facile: Dicembre 73.1/2.

Mercato del 20 facile: Ottobre 73.—.

Mais: mercato del 19 facile: Dicembre 42.3/8.

Mercato del 20 facile: Ottobre 42.—.

PARIGI, 20 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato fermo — id. corrente F. 31.— — Mese prossimo F. 30.90 — Novembre Dicembre F. 30.90 — 4 mesi da novembre F. 30.90.

Frumenti: mercato fermo — id. corrente F. 23.25 — Mese prossimo F. 23.40 — Novembre Dicembre 23.30 — 4 mesi da novembre F. 23.40.

Avena: mercato calmo — Segale: mercato calmo — pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 20 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane; invariato per i carichi arrivati.

ANVERSA, 20 — Frumenti: mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 20 — Frumenti: importazioni Q. 9024 — Vendite Q. —.— — Mercato affari nulli.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti: corr. F. 42.25 — Mese prossimo F. 43.25 — Mercato calmo — Novembre Dicembre F. 43.25 — 4 mesi primi F. 44.25.

PETROLIO

ANVERSA, 20 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.—, 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 24

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Quella specie di frenesia durò più di mezz'ora, ed allorchè i suoi nervi alfine si calmarono, cadde affranto e come annientato sul suo divano, dove giacque alcune ore come privo di sensi.

Erano circa le cinque quando si riscosse da quel torpore.

Da parecchie settimane non usciva dal suo laboratorio prima delle dieci o le undici, facendo in modo di rincasare allorchè la signora Noël si era già coricata. Gli serbavano la cena e Cecilia ed Antonietta attendevano abitualmente il suo ritorno nella sala da pranzo per fargli compagnia.

Cecilia era incinta, come si è detto, e ormai era prossimo il momento in cui sarebbe madre.

Qualunque altro marito avrebbe provato un affetto più intenso per la dolce creatura, che stava per renderlo padre, Maurizio invece sentiva crescere l'odio che covava in petto per lei. Mentre la sua sposa se ne stava adagiata in una ampia poltrona, immobile e col respiro un po' affannoso, egli ammirava la figura snella ed elegante di Antonietta, che si aggirava per la stanza, sostituendo nel servizio della cena la vecchia Teresa, che non poteva stare alzata sino a quell'ora tarda.

Verso la mezzanotte si separavano e ciascuno rientrava nella propria camera. Col pretesto di non disturbare Cecilia, Maurizio si era fatto preparare un letto in un gabinetto vicino alla sua stanza.

In quella sera, invece di rincasare molto tardi come di consueto, il bel Provenzale, giunse all'ora del pranzo, cioè verso le sei. Cecilia sino dal mattino era alquanto sofferente.

Il dottor Cavalier, che era stato chiamato, le aveva detto che fra uno o due giorni, sarebbe madre.

Benchè si sentisse assai stanca, pure la giovane donna volle alzarsi e venire a tavola, allorchè vide giungere suo marito. Ma, subito dopo il desinare, dovette ritirarsi di nuovo nella sua camera e coricarsi. Maurizio non tardò a raggiungerla. Sedette accanto al letto, e la povera Cecilia si sentì felice per quella visita inaspettata.

Ella benedì dal fondo dell'anima quel le sofferenze, alle quali credeva di dover attribuire la presenza al suo capezzale, di quel marito sempre ciecamente amato.

Malgrado la sua incredibile audacia, Maurizio si sentiva alquanto imbarazzato, e non sapeva in qual modo principiare quel colloquio dal quale voleva trarre quei mezzi che gli abbisognavano per continuare le sue esperienze.

— Carina mia, — prese a dire rivolgendole la parola per la prima volta dopo diciotto mesi, con quell'appellativo carezzevole, che usava darle quand'erano fidanzati, ed egli le faceva ipocritamente la corte, — carina mia! molto probabilmente ci nasceranno nello stesso giorno due figli, che ameremo dello stesso amore.

— Che cosa intendi dire? — gli chiese Cecilia con sorpresa, ma felice per la dolce parola, che aveva udito uscire dopo tanto tempo dalle sue labbra.

— Sì, ci nasceranno due figli, — ripetè Maurizio. — Uno nascerà vivo dalle tue viscere.....

— Al quale daremo il nome di Stefano....

— Volentieri, se tu lo desideri.... E l'altro, nascerà vivo dal mio cervello, e sarà figlio del mio lavoro, della mia perseveranza, del mio genio!

Pronunciando questa menzogna si era alzato in piedi, come in uno slancio di superbo entusiasmo.

— Ah! — esclamò Cecilia raggiante di gioia, dimenticando per un istante i suoi dolori. — Tu hai raggiunto lo scopo del tuo lavoro assiduo?

— Lo raggiungerò domani. Sì! Domani, ne ho la certezza! Solamente mi manca una macchina potente, per dare pubblicamente una prova del successo dei miei esperimenti, che con gli strumenti di cui dispongo, rimane provato per me solo...

— Comprala.

— Tale è la mia intenzione, ma costa cinquemila franchi e....

— Ebbene? non hai il denaro della mia dote? Ah! comprendo! Tu vieni a chiedermi il permesso di disporre di questo denaro, n'è vero? Ma non sai che tutto che mi appartiene è tuo? Credi di non essere padrone di qualche biglietto da mille, tu che sei il padrone del mio cuore e della mia vita?

Se non fosse stato il più iniquo ed abbietto fra gli uomini, Maurizio si sarebbe intenerito e commosso nell'udire queste parole, ma sul suo animo insensibile non produssero alcuna impressione.

— Ecco ti dirò... — soggiunse con una certa esitanza — mi trovo un po' imbarazzato. Non ho denaro.

— Non hai denaro! — esclamò Cecilia assai allarmata. — I nostri cinquantamila franchi sono forse perduti?

— Oh no! rassicurati! La tua dote è intatta, ma sono stato costretto d'impiegarla momentaneamente per gli affari inerenti all'eredità di tua cugina. Il povero Brindant era ricco, ha lasciato duecentomila franchi.... una bella somma davvero! Ma si dovettero pagare delle tasse allo Stato, e v'era pure un passivo da liquidare. In commercio, carina mia, i creditori chiedono subito il denaro che è loro dovuto, mentre i debitori non sono altrettanto pronti a pagare.

— Dunque tu hai anticipato il denaro per Antonietta? — chiese Cecilia, che non intendeva nulla d'affari, e desiderava soltanto d'essere rassicurata.

— Precisamente. — Avrei potuto radunare un consiglio di famiglia e vendere dei valori a basso prezzo, ma non ho voluto. Ho preferito anticipare il denaro occorrente. Il notaio Durand me ne ha rilasciato la ricevuta.... Se vuoi vederla andrò a prenderla.

— Non occorre ti credo.

— Veramente non ti ho offerto di mostrartela per te stessa — soggiunse Maurizio, il quale sarebbe stato assai imbarazzato se Cecilia lo avesse preso in parola, — ma per tua madre.

— Per mia madre?

— Sì, per tua madre. Mi occorrono cinquemila franchi. Chi può darmeli se non lei?

— Ah! tu vuoi chiedere questa somma a mia madre?

— Io?.... No, carina mia. Tua madre non comprende nulla dei miei esperimenti, e sarebbe capace di farmi perdere il frutto del mio lungo lavoro rifiutandomeli. Mentre se glieli chiedi tu.....

Cecilia esitò un istante. Sua madre le aveva detto più d'una volta che non aggiungerebbe un soldo alla dote che le aveva dato. Ciò che le rimaneva non costituiva soltanto la sicurezza materiale della loro esistenza, ma apparteneva di diritto a Stefano. Ma suo marito la fissava con uno sguardo così tenero ed appassionato....

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.20
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.00
M. Verona	18.—	L. Padova	23.30
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.15	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.06
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.50	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

AFFITTASI stabile ad uso stabilimento fotografico. Venezia, rivolgersi Amministrazione Ditta Pietro Barbaro.

AFFITTASI appartamento signorile 6 stanze in 3 piani. S. Maria del Giglio. 2510.

QUATTRO grandi granai anche per industrie affittansi Giudecca prospicienti Canale. Rivolgersi S. Maria del Giglio 2508.

AFFITTASI bellissima camera elegantemente ammobigliata, Rialto, Calle dei Cinque, 629, 2. piano.

CERCASI subito e non oltre metà novembre appartamentino 4 6 ambienti comodità moderne possibilmente ammobigliato posizione soleggiata non lontano stazione ferroviaria. Esclusi intermediari. Scrivere: D. 4808 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

CEDESI impianto ufficio rappresentanze posizione centrale. Scrivere per trattative C. N. 30 posta. Esclusi anonimi.

CAMBIANDO CASA nel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Offerte d'impiego

SIGNORE solo cerca governante. Rivolgersi Antonio Pinghelli S. Cristoforo Calle Loredan 3299.

Domande d'impiego

VIGILE con 3 anni di servizio, con moglie sarta cerca portineria senza stipendio. U. 4433 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

Lezioni

SIGNORINA distinta tedesca buona famiglia insegna tedesco metodo moderno conduce bambini passeggio. Scrivere. Studio Tedesco. Posta. Venezia.

SIGNORINA darebbe lezioni ricamo fantasia, bianco pittura arazzi, pirografia, lavori cuoio. Disegna campioni lavori. Scrivere: Ricamatrice posta Venezia.

SIGNORINA di buona famiglia nativa di Londra avendo qualche ora libera darebbe lezioni d'inglese ed occuperebbesi di traduzioni. Ottime raccomandazioni. Scrivere Miss Violet. Fermo Posta. Venezia.

Diversi

STEFAN GYNR... Mein einziges Glück, warm keine Nachricht? Deine unglückliche Bertha. Bitte baldigst Briefe unter « Italien 306 » Wien 11 Blumauergasse; postlagernd.

Corrispondenze

MILANO 20 Ricevetti tua cara lettera. Raccomando massima calma nei momenti di dispiacere pensa a chi tanto ti ama. Paziento. Scrivimi tutto. Bacioti infinitamente.

CONOSCI troppo radice mio affetto per dubitarne. Pensoti amorosamente tutto cuore per sempre.

EMILIO Ricevuto 3. — Grazie — Scriverò stasera. Corse sera; t mo molto. Pensandoti, ardentemente ti bacia.

tuo Ernesto

Gli annunzi economici della

GAZZETTA DI VENEZIA

costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi ed impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

AVVISO

Si deduce a notizia degli interessati che dal Comune di Cinte Tesino vengono poste in vendita circa 7400 piante di abete, piceo e larice site nella località: Calcare, Pian del Bo, Anemezza e Masieron.

La pubblica gara avrà luogo in questa cancelleria comunale il giorno 31 ottobre 1906 ad ore 2 pom.

Il prezzo di prima grida sarà di C. 17 per ogni m.³

Le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta restano ostensibili in questa cancelleria Comunale nelle solite ore d'ufficio.

DAL COMUNE

Cinte Tesino, 15 Settembre 1906.

Il Capo Comune
C. BUSANA m. p.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 22 Ottobre 1906 | Telefono di Città N. 208 | ANNO CLXIV — N. 292 | Telefono Intercom. N. 231 | Lunedì 22 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LE "MEMORIE„ DELL'HOHENLOHE ED I "RICORDI„ DEL BISMARK

L'audace apparizione delle strane *Memorie* dell'ex Cancelliere Hohenlohe, mi ha spinto a rileggere i *Pensieri e ricordi* del Principe Ottone di Bismark, e dalle impressioni rimastemi dal nuovo esame dell'opera del fondatore dell'unità germanica, ho trato brevi considerazioni, che forse concorreranno a lumeggiare qualche punto oscuro del libro che oggi turba gli animi, e ad invalidare alcune troppo gratuite asserzioni in esso contenute.

Dai frammenti delle Memorie dell'Hohenlohe, pubblicati sinora dai giornali, appare che si lancia a piene mani il biasimo sull'opera del Bismark, riguardo alla sua attività politica dopo il 1870, sia nell'atteggiamento da lui assunto nell'interno, sia, e più specialmente, nei suoi rapporti all'estero. I punti principali sui quali insiste spietata la critica Hohenlohiana sono quelli nei quali si descrivono le relazioni del gran Cancelliere coi membri della famiglia imperiale tedesca, ed il di lui contegno verso l'Austria, dopo la stipulazione della triplice alleanza. Nel primo caso l'Hohenlohe cita fatti, i quali dovrebbero assodare, secondo lo scrittore, che le più decisive cagioni della rottura tra l'Imperatore Guglielmo II e Bismark, seguita dal ritorno a vita privata di quest'ultimo, fossero la grossolanità di tratto, la mancanza assoluta di deferenza, la impetuosità nelle discussioni che il Gran Cancelliere adoperava nei suoi rapporti col Sovrano.

Ma, mi chiedo, devesi proprio giudicare un Bismark alla stregua degli innumerevoli oscuri ministri europei, vissuti in tempi placidi, e che non lasciarono dell'opera loro orma di sorta nelle pagine della Storia? Il Cancelliere, che il popolo giustamente chiamava *di ferro*, possedeva una di quelle anime eroiche, decise fieramente a raggiungere lo scopo prefisso, intolleranti di ogni contraddizione, di ogni ostacolo, di ogni scrupolo, che potessero ritardare od impedire la realizzazione dell'ideale scelto; e l'ideale del Bismark era uno dei più superbi che mente di statista abbia sognato: « L'egemonia della Prussia in Germania, l'egemonia della Germania in Europa! »

Il Bismark aveva fatto la sua prima apparizione sulla scena politica nel 1848, in momenti di lotte furibonde, quandò pareva che la Corona prussiana stesse naufragando; e la vita del gran Ministro fu poi una continua guerra contro tutte le ipocrisie, contro tutte le debolezze, contro tutti i tentennamenti; lottò contro i retrivi, contro i conservatori, contro i democratici persino contro la Corte e l'esercito; ma alla fine la sfolgorante idea dell'eroe trionfò, ed egli, passando impavido tra mille pericoli condusse il suo Re all'apoteosi della sala degli specchi di Versailles, quando dinanzi alle lacere bandiere dei reggimenti fu proclamato l'impero germanico. La inflessibile gagliardia d'animo dell'Uomo, la grandiosità del suo pensiero, la granitica sua volontà ne spiegano, a mio avviso, giustificano la ruvidezza delle maniere, che lo faceva talvolta irreverente financo coi Sovrani.

Interessante per apprezzare l'equilibrio del genio del Gran Ministro, e come egli, pur mostrandosi talvolta brutale, sapesse misurare lo sforzo allo scopo da raggiungere, riesce il seguente episodio, che riassumo dai « Ricordi e Pensieri ». Dopo la battaglia di Sadowa il Bismark, che aveva scatenato contro l'Austria una guerra, impopolare in Prussia, comprese che conveniva arrestarsi sul cammino della vittoria; invece tutti coloro che il Gran Cancelliere aveva trascinati riluttanti alla lotta, ora affascinati dal bagliore dei successi volevano proseguire a combattere finchè l'Impero degli Asburgo non fosse distrutto, lo stesso Re Guglielmo I. accarezzava l'idea di una entrata trionfale in quella Vienna, che aveva aperto le porte soltanto a Napoleone I.; ma il conte di Bismark, accontentandosi di scacciare la Austria dalla Confederazione Germanica, non reputava prudente annientare l'Impero Danubiano, poichè questo poteva divenire un utile alleato della Prussia nelle future combinazioni europee; una tale diversità di giudizi travolse Re e Ministro ad una discussione così aspra, così vivace che infine Bismark dovette uscire dalla sala reale: — « Rientrando nella mia camera — scrive il ferreo Cancelliere — io era così commosso, che rivolgevo dentro me stesso il pensiero di gittarmi giù dall'aperta finestra, alta quattro piani.......... quando udii aprirsi l'uscio. Io non mi volsi, sebbene avessi l'impressione, che chi entrava era il principe reale. Io sentii la sua mano sulla spalla, mentre egli diceva: « Voi sapete che io sono stato contrario alla guerra. Voi l'avete ritenuta necessaria, e ne portate tutta la responsabilità. Se voi siete persuaso che lo scopo è raggiunto, e che la pace deve essere conchiusa, io sono pronto a star con voi ed a sostenere presso mio padre le vostre opinioni ».

Egli quindi si recò dal Re, e ritornò dopo mezzora sereno ed amichevole con queste parole: « Fu cosa assai difficile, ma mio padre ha acconsentito ». Il consenso era dato con questa nota a matita: « Poichè il mio Ministro mi lascia nell'imbarazzo in faccia al nemico, ed io non sono in condizione di sostituirlo, si discusse la questione con mio figlio, e siccome egli aderisce all'opinione del ministro, io mi vedo, con dolore, costretto, dopo splendida vittoria dell'esercito, a mordere questo frutto acerbo, ed accettare una pace tanto vergognosa ».

Malgrado la durezza dell'espressione, quel biglietto fu per me il lieto scioglimento di una tensione di spirito intollerabile ».

L'aneddoto, sul quale ci siamo soffermati, ci porge l'occasione di parlare dei rapporti del Bismark col Principe Reale. L'Hohenlohe scrive nelle sue « Memorie » che Federico III.o non nutriva alcuna simpatia per il Bismark, ora l'affermare ciò è per lo meno esagerato; quale profonda stima il Principe Reale sentisse per il Gran Cancelliere, si apprende dal significante episodio, che trascrissi più sopra; ma se ciò non bastasse, si aggiunga che quando nel 1885 Guglielmo I.o pareva prossimo a morire, Federico chiese al Bismark se avrebbe continuato nel suo ufficio qualora il Sovrano fosse cambiato; il Gran Ministro rispose: « Sì, ma a patto che nessun governo di Parlamento, e nessuna influenza estesa impastoino la nostra politica ». Il Principe Ereditario si dichiarò pronto ad acconsentire. Bismark temeva che il futuro sovrano, di animo mitissimo, cedesse alle imposizioni di quel la democrazia avventata che troppo spesso aveva alzato la voce nel Parlamento tedesco; ed era anche preoccupato per l'influenza che il Governo di Londra, a mezzo della principessa ereditaria Vittoria, inglese di nascita, poteva esercitare su Federico III.o; il Cancelliere conosceva l'alto valore intellettuale dell'augusta Dama, e paventava di un ravvicinamento anglo-tedesco, o meglio di una pericolosa acquiescenza della politica tedesca alle vedute britanniche.

L'Hohenlohe accusa ancora il Bismark di aver mancato di fede all'Austria nel periodo della vertenza bulgara; questa asserzione è dimostrata priva di fondamento dal Palamenghi-Crispi; mediante documenti di inoppugnabile valore storico, in un articolo apparso sul « Giornale d'Italia » del 17 Ottobre u. s. (Bismark e l'Austria); ma se ciò non bastasse, quale interesse, aggiungo io, aveva il Bismark ad alienarsi l'Austria, a disfare d'improvviso l'edificio della triplice, che aveva costruito con tante astuzie e fatiche? In quel tempo la più pericolosa nemica della Germania era la Francia, la sola potenza che avesse interesse a turbare il delicato, complesso meccanismo del la pace in Europa; il Gran Cancelliere doveva adunque ricorrere ad ogni mezzo per impedire alla vinta del '70 di riaccendere la fiaccola di una guerra di rivincita; alzò quindi attraverso l'Europa una barriera di armi ed armati, una vera muraglia di ferro, che comprendeva la Germania, l'Austria, l'Italia; opera folle, in contrasto con la praticità Bismarkiana, sarebbe stato indispettire l'Austria, aprendo una profonda breccia nel formidabile cerchio che avviluppava la Francia; senza escludere che l'Italia già giuocata dalla machiavellica abilità del Bismark nel Luglio 1866, si sarebbe sentita assai poco sicura di un' alleanza, che dava tali prove di fragilità, ed avrebbe indubbiamente orientata verso altri punti cardinali la propria politica estera.

Le memorie dell'Hohenlohe, si acerbe denigratrici della maestosa figura psicologica del Bismark, non avrebbero mai dovuto apparire in quella Germania, che dal Gran Cancelliere ricevette forse, prosperità, gloria; tanto più che esse, prive come sono di ogni documentazione, ci si presentano piuttosto come l'effetto di rancori personali poco serii, anzichè come uno studio sereno utile alla Storia; leggendole ci tornano alla mente le amare parole, che Maurizio Bush, minuzioso biografo del Bismark, asserisce che il grande politico pronunciasse negli ultimi giorni della sua titanica vita: « Nessuno mi ama per quello che produssi; io non ho fatto alcuno felice, nè me stesso, nè la mia famiglia, nè gli altri; non trassi alcuna gioia dal mio ostinato lavoro; ma bensì amarezze, crucci ed affanni! »

Nè tuttora, dopo tanti anni dal dì che il Gran Cancelliere scese gelido nella tomba di Friedriskruhe, si sono abbassate le armi che l'ingratitudine aveva appuntate contro di lui!

Girolamo Cappello

Notizie varie da Roma

Roma 21

L'ex ministro dell'istruzione in Bulgaria Weltchoff ha inviato al ministro Rava per la Biblioteca Nazionale di Roma una copia della sua traduzione in bulgaro dell'inferno di Dante.

— Il « Messaggero » dice che scadendo nel 1907 gli ultimi contratti cogli ufficiali italiani arruolati per le truppe nello Stato del Congo, il Ministero della Guerra ne ha disposto il rimpatrio e l'assegnazione ai corpi ai quali gli ufficiali appartenevano.

— La « Tribuna » ha da Milano che e smentita la voce della prossima fusione delle case editrici musicali Sonzogno e Ricordi.

— Il « Giornale d'Italia » annunzia che il ministero della Real Casa ha partecipato al ministro Cocco-Ortu che il Re ha acquistato all'Esposizione di Milano un armadio intarsiato in madreperla, lavoro uscito dalla scuola di incisione del corallo a Torre del Greco dipendente del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Manovale ferroviario sfracellato

Roma, 21

Stamane nel piazzale interno della stazione di Termini sul binario di mezzo a cento metri dalla tettoia fu trovato sfracellato il cadavere del manovale ferroviario Carmine Marazzo. Il poveretto era stato investito da una macchina in manovra. Sembra che il Marazzo avesse tentato di salire sulla macchina investitrice e che mancatogli l'equilibrio sia caduto sotto le ruote della macchina

Tre morti asfissiati in un veliero

Taranto, 21

Sul veliero « Coppola Antoniaro » per acido carbonico sviluppatosi nella stiva rimasero asfissiati Coppola Gioacchino, Maltese Antonio e Trappesi Antonio. Trasportati all'ospedale i poveretti morirono. Tal Amleto Giuseppe riuscì a salvarsi mercè i pronti soccorsi avuti all'ospedale.

GOLUCHOWSKY HA DATE LE DIMISSIONI?

La nomina del successore tra una settimana

Budapest, 21

Si dice che il conte Golouchowsky rassegnò oggi ufficialmente all' Imperatore le dimissioni e non vi è dubbio che saranno accettate. Si viene a sapere che Golouchowsky aveva comunicato già nei primi giorni della settimana che non si sarebbe presentato alle Delegazioni, qualora il Governo ungherese non gli avesse guarentito che la Delegazione ungherese non gli avrebbe dato un voto di sfiducia e che non sarebbe nemmeno stato esposto agli attacchi del partito governativo. Il dottor Wekerle, nell'odierna udienza, dichiarò di non poter dare a Golouchowsky le desiderate assicurazioni. Le dimissioni di Golouchowsky divennero inevitabili.

Non si sa chi succederà al dimissionario. Taluni parlano del conte Mensdorff-Pouilly-Dietrichstein, ambasciatore a Londra, che gode l'illimitata fiducia di re Edoardo ed è cognato del ministro ungherese dell'istruzione, conte Apponyi; altri, del barone Aeherenthal, ambasciatore a. u. a Pietroburgo, benchè questi, per ragioni personali, non aspiri a raccogliere l'eredità di Golouchowsky.

La nomina del nuovo ministro degli esteri non avverrà prima della fine della prossima settimana.

Gran maggiordomo o gran ciambellano?

Vienna, 21

In questi circoli bene informati si accerta essere improbabile che il conte Golouchowsky, dimettendosi da ministro degli esteri, sia nominato gran maggiordomo di Corte. E' vero che circa un anno fa il principe Lichtenstein, gran maggiordomo di Corte, era sofferente, ma ora egli è completamente ristabilito e per giunta fu allegerito in gran parte del suo lavoro, perchè il secondo gran maggiordomo, principe Montenuovo, s'assunse parte notevole delle faccende del primo gran maggiordomo. Qualora il principe Lichtenstein si dimettesse, gli succederebbe quindi, naturalmente, il principe Montenuovo. Non è probabile che il conte Golouchowsky si appaghi dell'ufficio di secondo maggiordomo, dopo di esser stato ministro degli esteri e della Casa imperiale.

Si dice invece che il conte Golouchowsky sarebbe nominato gran ciambellano, carica pari di grado a quella del gran maggiordomo, e tenuta ora dal barone Leopoldo de Gudenus.

I commenti dei giornali alla visita di Wekerle all' Imperatore

Vienna, 21

I giornali commentano le udienze concesse dall'Imperatore al presidente del Consiglio ungherese Wekerle ed al ministro conte Apponyi e dicono di credere che in esse si sia trattato della posizione del ministero degli esteri della monarchia conte Golouchowsky nella prossima sessione delle delegazioni ungheresi.

I giornali riproducono inoltre le dichiarazioni fatte da Wekerle ai loro redattori le quali confermano che nella udienza odierna si è appunto parlato di tali questioni; ma non si può parlare di crisi poichè il conte Golouchowsky non ha presentato le sue dimissioni.

Il *Fremdenblatt* dichiara che le udienze avevano per iscopo di dare schiarimenti sull'atteggiamento del governo ungherese di fronte agli attacchi che sono da attendersi nella prossima riunione della delegazione ungherese contro Golouchowsky. Quali conseguenze debbano trarsi dagli schiarimenti dati, saranno stabilite nei soli luoghi competenti.

La libertà economica della Serbia e il conflitto con l'Austria

Belgrado, 21

(*Scupctina*). — Rispondendo ad una interpellanza circa i negoziati pel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria il presidente del Consiglio espone il corso dei negoziati fatti finora. Rileva le concessioni fatte all'Austria-Ungheria, dice che la recente nota del governo serbo è l'ultima parola in questa questione. Sta all'Austria-Ungheria dichiararsi soddisfatta ovvero no. Ma se una comunicazione su tale soggetto non verrà presto la Serbia avrà mano libera per l'ultima condotta ulteriore. Il modo di procedere dell'Austria-Ungheria è una conseguenza della mutata politica economica d'Europa. La Serbia non può tuttavia accordare all'Austria-Ungheria il diritto di porre la Serbia in situazione difficile. Ora la Serbia negozia con la Russia, la Francia, la Rumania, l'Italia e l'Inghilterra per concludere trattati di commercio. Per l'esportazione serba si procurerà nuovi sbocchi e allora la Serbia sarà completamente indipendente anche nel terreno economico

Per l'importazione delle merci italiane nel territorio serbo

Roma, 21

Il ministro d'agricoltura ha diramato una circolare alle Camere di Commercio per notificare che le dogane serbe allo scopo di concedere alle merci provenienti dall'Italia le facilitazioni del regime della nazione più favorita richiedono che le merci stesse siano accompagnate da regolare certificato di origine. La firma dell'autorità italiana che ha rilasciato il certificato dovrà essere vidimata dal console serbo residente nella località più vicina al luogo di spedizione o dalla legazione di Belgrado.

In pari tempo il ministro avverte che siccome la Regia Legazione non potrebbe vidimare tali documenti se non previa vidimazione anteriore del ministero degli Esteri, così è preferibile che i nostri esportatori allo scopo di risparmiare tempo si rivolgano alla legazione di Serbia od alle autorità consolari serbe residenti in Italia.

Decorazione italiana al podestà di Zara

Zara, 21

L'avvocato Ziliotto, Podestà di Zara, vene insignito del grado di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

LA VISITA DI VON TSCHIRSKY A ROMA

Cinque affermazioni recise della consulta

Roma, 21

Nel pomeriggio il ministro degli esteri on. Tittoni e la sua signora accompagnarono in automobile von Tschirsky colla signora a fare una escursione ad Ostia ed a Castel Fusano nella campagna romana.

Il ritorno ebbe luogo per la tenuta di Castel Fusano e Fiumicino. La gita favorita dalla splendida giornata ebbe termine verso le ore 17.

La *Tribuna* dice che al pranzo che domani sera il ministro Tittoni e la sua signora offriranno nel loro palazzo ai signori von Tschirsky sono invitati il conte Monts, ambasciatore di Germania, von Richter, consigliere di ambasciata, il presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti, il conte Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, l'on. Pompilj sotto segretario di Stato agli esteri ed il duca e la duchessa Giulio Grazioli Lante della Rovere.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che alla Consulta per smentire quanto è stato pubblicato intorno ai colloqui fra il ministro Tittoni ed il ministro Tschirsky, si afferma recisamente:

1.o che nessuna questione è sul tappeto fra i due gabinetti di Roma e di Berlino;

2.o che i rapporti fra l'Italia e la Germania e l'Italia e l'Austria sono assolutamente normali;

3.o che è insussistente che l'Austria abbia sollevato alcune questioni riguardo all'Italia;

4.o che la Triplice è in tutto il suo vigore; nel trattato sono fissati i suoi termini di tempo e non si fa oggi alcuna trattativa in proposito;

5.o che le vedute di Roma, Vienna e Berlino sono sostanzialmente concordi e nulla fa prevedere complicazioni di alcuna specie.

Intervista con l'ambasciatore De Monts?

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunga intervista con un alto personaggio tedesco che mi risulta essere lo stesso ambasciatore De Monts. Le dichiarazioni dell'ambasciatore germanico confermano la vitalità e l'efficenza della Triplice a cui intendono di rimanere fedeli tanto la Germania quanto l'Austria malgrado le voci in contrario.

Sugli interessi dell'Italia nell'Adriatico, l'ambasciatore avrebbe detto all'intervistatore:

— Ella vuol forse dire che attualmente gli interessi dell'Italia nell'Adriatico non sembrano tutelati a sufficienza, ma sarebbero tutelati vieppiù il giorno in cui la Triplice fosse finita? Questo è il punto. La diplomazia austro-ungherese e quella italiana hanno potuto finora scambiare vedute e concludere accordi parziali per la questione balcanica. Potrebbero domani farlo se non fossero più unite dal vincolo dell'alleanza? E sarebbe l'Italia abbastanza forte per imporre in caso di complicazioni la sua autorità? A questi punti interrogativi lascio agli uomini di Stato italiani di rispondere».

Marconi atteso in Italia

La stazione di Coltano - Il Marconi fu gravemente ammalato

Roma, 21

Nei primi del prossimo novembre arriverà in Italia Guglielmo Marconi, il quale, dopo aver fatto una breve sosta a Milano, si recherà a Coltano, dove già i lavori per la costruzione degli edifici della stazione radiotelegrafica sono pressochè terminati.

Marconi darà le oportune disposizioni perchè si inizi l'impianto degli apparecchi che la società tiene pronti. Se difficoltà non sorgeranno la stazione ultra-potente di Coltano potrà funzionare fra 4 o 5 mesi.

Intorno alla venuta in Italia del Marconi, la *Tribuna* dice che egli avrebbe dovuto arrivare un mese fa, ma dovette ritardare perchè il giovane scienziato italiano fu colto improvvisamente da una gravissima malattia intestinale con delle ulcerazioni allo stomaco, intorno alla quale si è tenuto il più profondo segreto.

La malattia è stata così grave che Marconi ha dovuto arrestarsi in casa di un banchiere suo amico, del quale era ospite, a Walner presso Deatl, e rimanere per circa un mese prima di entrare in convalescenza. Ora però si è completamente ristabilito, tantochè potrà affrontare senza pericolo i disagi del viaggio.

Prima di recarsi a Coltano verrà a Roma dove avrà una conferenza col ministro Schanzer.

Pel viaggio del Re a Taranto

Napoli, 21

A complemento delle notizie già trasmessevi ieri circa l'arrivo del Re a Napoli per imbarcarsi per le grandi manovre navali, si aggiunge oggi che dalla Spezia sono arrivati gli stendardi reali dei quali momentaneamente il nostro arsenale non era fornito e giunse pure la bandiera reale. Non è ancora certo che dopo le manovre il Re ritornerà a Napoli sulla *Re Umberto* per recarsi a Caserta e se per via di terra andrà direttamente in quella città. Ieri poi dovevano ritornare i Duchi d'Aosta, ma il loro arrivo è stato rimandato a lunedì per ricevere il Re diretto a Taranto. Può anche darsi che giungano a Napoli assieme al Re nella mattina di martedì prossimo.

Le esercitazioni navali di Augusta

Augusta, 21

Continua il rifornimento del carbone alle navi dal *Bronte*. Dodici cacciatorpediniere coll'*Agordat* uscirono al largo per esercitazioni di insieme. Il materiale sbarcato a terra per la difesa eventuale degli ancoraggi fu tutto ritirato dalle navi. Le squadriglie delle torpediniere furono dislocate a Taranto e le navi spensero i fuochi per eseguire la necessaria pulitura dei forni e il rassetto, dopo dodici giorni di continuo moto

LA SITUAZIONE POLITICA SECONDO LOCKROY

L'accordo anglo-italo-francese La marina italiana

Roma, 21

Il *Messaggero* pubblica stamane il resoconto di una conversazione col signor Lockroy, ex-ministro francese, sull'attuale momento politico in Europa ed in torno ai mutamenti avvenuti nella politica europea in questo decennio.

Lockroy ha dichiarato che l' *entente* fra l'Inghilterra e la Francia le cui relazioni erano giunte ad un punto di tensione tale da far ritenere sette od otto anni fa imminente una guerra, ha fatto cambiare la faccia del mondo. Contemporaneamente la Francia e l'Italia si stringevano la mano. L'unione di queste tre nazioni liberali che non è suggellata da alcun trattato ma è cementata da una comunità di vedute e di sentimenti contribuirà alla vittoria dei principi democratici in Europa ed al mantenimento della pace.

Lockroy vede un solo pericolo alla pace europea ed è nella rivalità sempre crescente fra l'Inghilterra e la Germania, specialmente per la supremazia sul mare. Il principio fondamentale della politica inglese è stato sempre quello di affrontare qualsiasi sacrificio per impedire che una flotta rivale si formi sul continente. Ora sembra difficile, se non impossibile, che l'Inghilterra per l'amore alla pace si adatti a dividere colla Germania i mercati ed a tollerare una concorrenza sul mare.

Lockroy si preoccupa delle successioni prossime ai troni di Turchia e di Austria-Ungheria e quest'ultima specialmente gli fa vedere scura la situazione politica europea.

E' molto sicuro invece nella saldezza del ravvicinamento franco-italiano basato sul comune ideale democratico. L'Italia ha potuto credere un giorno la Francia potenza clericale. La visita di Loubet a Roma ed il voto della legge di separazione ha distrutto tale credenza e Lockroy gode di avervi contribuito.

Lockroy ha quindi dichiarato che qualunque ministero che verrà in Francia in questa od in altre crisi, esso non potrà che seguire la politica dei predecessori se non vuol perdere la maggioranza, poichè ormai la Francia è decisamente, assolutamente, immutabilmente anticlericale.

La legge di separazione sarà eseguita in tutte le sue parti qualunque sia il ministero al potere, ma senza persecuzioni per non fare martiri a buon mercato. Le chiese non saranno chiuse, il culto non sarà proibito e si arriverà anche a dare le pensioni agli ecclesiastici.

Lockroy che è stato a bordo della nave ammiraglia durante tutte le manovre francesi, ha detto che i marinai francesi, ufficiali e soldati, hanno parlato con entusiasmo dei marinai italiani. Essi sono stati colpiti dall'istruzione, dall'applicazione al lavoro e dal progresso dell'ufficialità italiana in questi ultimi anni e la loro ammirazione era vivissima anche per le superbe costruzioni navali dell'Italia.

Lockroy dopo avere espresso la propria ammirazione per il porto di Spezia ed il suo giudizio sul disastro del *Lutin* attribuendolo ad un difetto di sistema, concluse descrivendo la commozione provata ritornando in Sicilia ed a Palermo dopo 46 anni, luoghi che dai giorni della rivoluzione e dello sbarco garibaldino Lockroy non aveva più visitato.

Un banchetto in onore di Lockroy

Il brindisi del sindaco di Roma

Roma, 21

Stasera ha avuto luogo un banchetto di 150 coperti in onore di Lockroy.

Alla tavola d'onore a cui soprastava un grande gruppo di bandiere francesi ed italiane che circondavano un gruppo di garibaldini ed un ritratto di Victor Hugo sedevano Lockroy, il sindaco di Roma, la signora Lockroy, il senatore Cucchi, i deputati Barzilai, Gattorno e Galletti, l'ex deputato Massa, Martel presidente della Camera di Commercio francese a Roma, altre notabilità e varie signore.

Durante il pranzo un'orchestra suonava musica francese ed italiana. Alla fine del banchetto il senatore Ccuriant-Alibrandi sindaco di Roma salutò Lockroy a nome della cittadinanza romana. Ricordò l'opera di Lockroy a favore dell'Italia ed inneggiò all'amicizia delle due nazioni sorelle latine e concluse augurando che gli sforzi di tutte le nazioni servono a conservare lungamente la pace.

Grandi applausi salutano le parole del sindaco di Roma a cui succede lo ing. Levi che parla a nome della Lega Franco-Italiana.

Parlano poi Mereu e Barzilai.

A tutti risponde Lockroy il quale ringrazia della manifestazione di simpatia di cui è fatto segno e che egli pensa vada più in là della sua persona. Ha parole di ringraziamento per tutti gl' oratori e specialmente per il sindaco in cui saluta tutta la cittadinanza romana. Ricorda gli anni suoi giovanili e gli entusiasmi di quella età e gli slanci di vivo amore patriottico degli eroi dell'epopea garibaldina.

I principi ereditari di Danimarca e di Grecia in viaggio

Napoli, 21

Proveniente da Roma è qui giunto il Principe Giorgio di Grecia accompagnato dal principe ereditario di Danimarca. I Principi si sono subito imbarcati sulla nave danese « Birna ».

Alla stazione oltre il console di Danimarca si trovava il principe Vlademaro il quale ultimo insieme a due direttori di banca della Danimarca fa il viaggio al Congo a bordo del « Birma ».

I due principi hanno offerto una colazione all'ospite. Nel pomeriggio il principe Giorgio con numeroso seguito ha visitato la città.

Il piroscafo « Birma » si recherà al Congo e proseguirà poi per l'Estremo Oriente.

Una elargizione del Duca di Genova

Taranto, 21

Il Duca di Genova ha largito lire 500 alla famiglia del marinaio Ferraiolo capo fuochista del « Ruggero di Lauria » annegato durante la bufera del 15 corrente.

LA CRISI INTERNA DELL'UNIONE MAGISTRALE

Una riunione per la nomina del presidente

Roma, 21

Stamane alla sede dell'Unione Magistrale si sono riuniti l'on. Credaro, l'on. Caratti, i membri della commissione direttiva dell'Unione, i rappresentanti dei più autorevoli giornali scolastici ed alcuni insegnanti che già coprirono uffici nell'Unione per risolvere la questione della presidenza dell'Unione stessa, in seguito al rifiuto dell'on. Credaro.

Questi infine illustrò le ragioni che lo avevano indotto a non accettare la carica, ragioni che consistono specialmente nel volere egli accudire più assiduamente all'insegnamento della pedagogia nell'Università di Roma. Escluse in modo assoluto che le decisioni del congresso di Milano avessero avuto alcuna influenza sul suo rifiuto. Ricordò che aveva declinato la candidatura prima che il congresso magistrale si riunisse.

I convenuti espressero quindi l'avviso che essendo ciò consentito dallo statuto dell'Unione Magistrale, l' on. Caratti conservasse la carica di presidente provvisoriamente fino alla riunione del prossimo congresso magistrale di Palermo che avrà luogo nell'anno venturo; e così è rimasto stabilito.

Contro il disservizio ferroviario

Il ritorno di Giolitti a Roma

Roma, 21

L'on. Giolitti torna a Roma domattina e questa volta per non scappare via subito. Così dalle chiacchiere dei cosidetti circoli politici di questi giorni, passeremo alle conferenze ministeriali, poco più concludenti, probabilmente, delle prime, ma almeno destinate a tagliar corto alle espansioni individuali di qualche ministro, per sostituirvi l'espressione del pensiero collettivo del gabinetto, in modo da permettere la valutazione esatta del suo programma.

La materia da discutere e le risoluzioni da prendere non difettano. Oltre alle gravi questioni militari, oltre alle variazioni — l'eufemismo è di prammatica mentre l'illustre ospite tedesco è in visita a Roma — sui nostri rapporti con la Germania e l'Austria, c'è da pensare a sistemare una buona volta, e sarebbe ora, i servizî pubblici e tra essi più importante, il servizio ferroviario. Non c'è bisogno di mettere in rilievo la importanza di esso anche in rapporto al problema militare, e meno che meno fa bisogno di dire a che punto sia l'organizzazione del comizio nazionale indetto pel 28 corr. a Genova con l'intervento di tutte le rappresentanze commerciali, industriali e del lavoratore, interessate nel lavoro dei porti italiani, del litorale del Mediterraneo, e dell'Adriatico per unirsi a protestare contro il disservizio ferroviario e le più recenti cause del malcontento giunto ormai ad uno stato acuto di quasi ribellione che al riguardo esiste in Italia. Qui non si tratta di sapere se la colpa è del direttore delle Ferrovie, dei ferrovieri o di tutto il personale, come dice il « Daily Telegraph » in un articolo qui assai commentato e vivacemente attaccato dai ferrovieri riunitisi ieri sera a comizio, e come ripeto con acute e savie analisi il popolare « Messaggero » contro lo stato d'animo dei ferrovieri, che passati alle dipendenze dello Stato, credevano perciò di aver acquistato il diritto a fare, come dicono a Roma, il comodaccio loro.

Sia del personale, sia del materiale, sia dell'incuria delle Società, la colpa del disservizio, fatto è che il disordine, l'anarchia, la rovina, regnano su tutta la linea, anzi su tutte le linee. L'onorevole Gianturco deve insistere per quanto occorre al riordinamento delle ferrovie italiane. Se i milioni necessarî sono molti, è pure doveroso pensare che sono denari impiegati ad alto interesse. Vano sarebbe sperare nell'ascendere della nostra potenza industriale e commerciale se mancasse il primo elemento degli scambi — i mezzi di trasporto — onde l'on. ministro dei LL. PP. può ben alto affermare che il primo sgravio, il più necessario, il più sentito, è che ci liberi l'animo da ogni preoccupazione al riguardo delle ferrovie, quella compresa di viaggiare con paura di assistere, anzi di partecipare, ad un disastro ferroviario.

Per la ferrovia adriatica-tiberina

Roma, 21

Si ha da San Sepolcro: In occasione delle feste per l'inaugurazione della luce elettrica si tenne oggi un convegno delle rappresentanze della provincia per discutere sulla questione del tronco ferroviario Umbertide-Forlì della ferrovia adriatica-tiberina. Erano presenti anche i deputati Gaudenzi e Comandini.

Quest'ultimo intervenne quantunque non invitato, perchè le aspirazioni di Cesena da lui rappresentata contrastano con quelle dei promotori del tronco.

L'on. Gaudenzi appena aperta l'adunanza sollevò la pregiudiziale che non dovesse permettersi ai non invitati di interloquire. L'on. Comandini che era stato invitato ad assumere la presidenza difese i suoi diritti; ma dopo animata discussione la pregiudiziale fu approvata e l'on. Comandini si allontanò dal banco della presidenza.

Venne approvato un ordine del giorno col quale considerata la conciliabilità dell'antico voto per l'adriatica-tiberina con il costruendo tronco, se ne chiede la costruzione.

L'ordinazione di nuove locomotive

Roma, 21

Il comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato l'ordinazione di 78 locomotive a tre ditte di Cassel, Monaco e Berlino ed ha pure approvate le disposizioni del nuovo ufficio di pubblicità nelle stazioni e sui treni assunte dal primo gennaio direttamente dall'amministrazione delle ferrovie.

Un incidente ferroviario a San Remo

San Remo, 21

Stanotte in questa stazione all'incrocio di un binario fra il treno merci 5664 proveniente da Genova ed il treno merci 5672 che manovrava avvenne un urto. Quattro vagoni deragliarono e due andarono in frantumi. Si deve alla presenza di spirito del frenatore Beber il quale chiuse subito il disco se non si ebbero vittime. Stamane la linea è stata sgombrata.

I discorsi politici di ieri

L'onor. Talamo a Valle Lucania e l'on. Marazzi a Crema

Un discorso di Talamo a Valle Lucania
I vari problemi nazionali

Valle Lucania, 21

E' giunto da Castelnuovo Vallo il deputato Talamo accompagnato da numerosi amici, rappresentanze e notabilità del collegio. All'ingresso in città attendevano Talamo le associazioni con bandiere e musica le autorità cittadine e grande folla che salutò Talamo cordialmente.

Si è formato un lungo corteo e Talamo fu accompagnato nella sala ove dinanzi a parecchie centinaia di elettori cittadini ha pronunciato un lungo discorso. Dopo il discorso vi fu un ricevimento al municipio che stasera offrì un banchetto in onore di Talamo.

Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'on. Talamo.

Decadenza parlamentare

L'oratore comincia dal ringraziare gli elettori e gli amici della accoglienza fattagli. Dichiara di essere venuto in mezzo ad essi ad esporre nitidamente il suo pensiero per averne, con uguale franchezza, o una approvazione animatrice o una disapprovazione feconda.

Talamo nel suo discorso lamenta che non sieno più così frequenti e cordiali i rapporti fra eletto ed elettori, come quando il Parlamento, ben diversamente da ora, era davvero la maggiore energia nel paese. Tale energia, è venuta affievolendosi, onde l'assemblea elettiva non esercita più una azione direttiva non pure sulle popolazioni, ma nemmeno sui Ministeri che — al di fuori e qualche volta contro di essa — si formano, si riformano e scompaiono senza lasciar traccia, quali creazioni effimere. Ciò costituisce la prova più manifesta del decadere dello istituto parlamentare. L'oratore attribuisce le cause di tale decadimento ai nuovi elementi che sono entrati negli ultimi anni nel campo parlamentare, il socialismo e il clericalismo.

Del resto in tutto questo è una prova di più del grande progresso compiuto dal paese, che lascia dietro a sè le tradizioni, le idee, i metodi e gli uomini che pure lo hanno guidato nei primi passi.

L'esercito e le ferrovie

L'oratore entra a parlare di alcuni importanti problemi. Accennando a quello militare dice che non si può contestare che l'incertezza sulla validità della preparazione del paese a difendersi sia, da sola, causa di gravissima debolezza per lo Stato.

L'on. Talamo passa rapidamente all'esame del problema dell'assetto ferroviario, notando come l'esercizio di Stato sia divenuto una grande disillusione dovuta sopratutto al modo con cui il Parlamento ne esaminò i termini.

E per accennare ancora con quanta scrupolosa coscienza si esaminino in Parlamento i maggiori problemi nazionali l'on. Talamo rammenta cosa avvenne per la legge a favore del Mezzogiorno.

Un nuovo periodo della nostra storia comincia: il cittadino ha fatto pienamente il dovere suo, al Governo e al Parlamento di provvedere a un più moderno ordinamento di istituti, i quali in confronto con quelli dei paesi più progrediti appaiono arretrati in ogni cosa che concerna lo svolgimento dell'esistenza pubblica e privata.

E poichè — dalla scuola vengono l'aria, la luce, la salute rinnovatrice del popolo accenna brevemente ad essi per concludere che non abbiamo saputo formare nè l'ambiente nè l'animo della scuola.

Le riforme giudiziarie

Passando a discutere dell'amministrazione della giustizia osserva che il tema della riforma giudiziaria, a furia di tanto parlarne, è diventato uno degli argomenti più esosi (?) della nostra vita pubblica. In tutti i discorsi della Corona si affermò l'urgenza della riforma e la necessità d'innalzare la magistratura all'altezza della sua missione. Dopo 40 anni di tentativi, proposte ed esperimenti il problema è tutt'ora insoluto.

L'oratore rileva che egli si è limitato così ad accennare alle riforme più importanti e più urgenti, ma dice che tutte le nostre amministrazioni sono fiacche, lente, disorganizzate e non corrispondono ai fini cui debbono mirare. Cita ad esempio il Ministero d'agricoltura, che dovrebbe essere il motore potente di tutte le energie economiche e sociali del paese, e che non ha nè i mezzi, nè gli strumenti adeguati. Così gli organi indispensabili al buon funzionamento dello Stato diventano per la loro inettitudine ragione di perturbamento e di debolezza. A questo si aggiunge la crisi per cui passano tutti i nostri funzionari pubblici, tra i quali ormai non vi è più classe che non si lagni e che non protesti. Triste e condannevole spettacolo in vero!

Agitazioni di funzionari

Ricordando le recenti agitazioni dei carabinieri, delle guardie di città e carcerarie, accenna all'abbandono nel quale fu lasciato dal Parlamento e dal Governo lo studio di riorganizzazione dei servizi di pubblica sicurezza, unificandoli sull'esempio di altre nazioni.

La coscienza nazionale deve fare intendere che è giunta l'ora di operare per garentire la vitalità della patria, sanando le deficienze di questo Stato che non seppe finora nemmeno guadagnarsi l'affetto dei suoi dipendenti.

Per raggiungere, però, il rinnovamento dei nostri ordinamenti è indispensabile cominciare dal rinnovare la vigoria dell'azione parlamentare. L'oratore crede che un passo verso di essa sarà la concessione della indennità ai deputati, della quale è partigiano non tanto per considerazioni dottrinarie, quanto per la realtà delle cose.

La questione tributaria

A questo punto l'oratore entra a parlare della questione tributaria, che diverrà argomento di lunghe discussioni al riprendersi dei lavori parlamentari. Sostiene che all'impresa di rinnovamento tributario non siamo ancora preparati e non abbiamo, è vero, una finanza florida, abbiamo compiuto in alcune regioni mirabili progressi, ma comparativamente rispetto alle altre, e assolutamente, dato il coefficiente della popolazione italiana, siamo ancora una nazione povera. Veramente fatale errore sarebbe quindi ritenere che poichè facile fu la conversione della rendita, noi fossimo d'un tratto arricchiti e divenuti capaci di qualunque sforzo.

Conclude così: « Siano ancora a noi presenti gli insegnamenti suoi nel rinnovare la sincerità, l'ardore, l'entusiasmo nelle competizioni della politica in questo nuovo periodo della vita nazionale che comincia, e del quale soltanto l'avvenire, speriamo non lontano, potrà enumerare gli effetti, quando l'Italia, cresciuta di preparazione economica e di educazione civile, fatta forte e serena, sarà giunta sempre più in alto, nell'ascensione produttiva dei popoli più progrediti ».

L'onor. Marazzi e il problema militare

Crema, 21

Al Teatro Sociale il deputato Marazzi tenne oggi un discorso politico dinanzi ai suoi elettori. Il teatro era affollatissimo. L'oratore delineò l'attuale situazione dei partiti alla Camera. Riassunse i punti principali della politica italiana nei seguenti: azione governativa di fronte alle collettività e circa gli scioperi; politica finanziaria; politica estera, politica militare.

Sul primo punto espose il suo pensiero che dichiarò favorevole alla legge sullo stato degli impiegati e fece voti per la definizione, mediante arbitrati, delle controversie fra capitale e lavoro. Disse che occorre migliorare la pubblica sicurezza aumentando i carabinieri. Col regime della libertà occorre garantire che essa non degeneri in licenza dato lo stato della coltura e dell'educazione popolare. Soggiunse che l'esercito deve essere sottratto ai servizi della pubblica sicurezza.

La politica finanziaria non può subire radicali mutamenti. L'avanzo annuale deve essere impiegato metà al miglioramento dei pubblici servizi e metà all'agraria e ai consumi popolari con riguardo ai comuni sui quali solitamente il Governo riversa le sue difficoltà finanziarie.

L'oratore si dichiara favorevole al rinforzo delle frontiere. Quanto all'esercito ripete il suo pensiero circa la necessità di una breve ferma imposta dalle esigenze del lavoro e della vita intensa moderna; del miglioramento della coltura degli ufficiali e dell'aumento degli ufficiali di complemento. Il Ministero Sonnino, a cui l'on. Marazzi partecipò, voleva un corpo tecnico specializzato affinchè il materiale di guerra fosse prodotto dallo studio e dall'industria nazionale. Nell' amministrazione militare Majnoni voleva riforme amministrative burocratiche, per trarre i mezzi per nuovi cannoni e fortificazioni. Per ottenere ciò col pieno consenso del Paese, il Ministero Sonnino voleva una commissione parlamentare di controllo perchè il Paese sopportasse con piena persuasione i nuovi eventuali sacrifici. L'onorevole Marazzi termina esortando ad aver fiducia nell'avvenire luminoso dell'Italia.

Commenti ai discorsi politici
Di Rudinì non partirà

Roma, 21

E' abbastanza commentato qui a Roma il discorso tenuto oggi dall'on. Talamo del gruppo dei democratici costituzionali.

Si diceva che avrebbero anche parlato gli on. Tedesco e Di Rudinì, ma gli amici di quest'ultimo dicono che dopo la sua partenza dalla Sicilia, non ha alcuna intenzione di fare discorsi fino alla riapertura del Parlamento.

Potete dunque ritenere esatte le notizie che a riguardo dei prossimi discorsi politici importanti vi trasmisi nei passati giorni: si limiteranno cioè a quelli degli on. Majorana, Fortis e Bettòlo.

La " Lega Nazionale „ nell' Istria

Dall'Istria, 20 ottobre 1906.

La *Lega Nazionale*, costituita circa 15 anni or sono, per unanime volontà degli italiani soggetti all'Austria, è divisa in tre sezioni: la *trentina*, l'*adriatica* o *giulia* e la *dalmata*.

Nella Venezia Giulia la benefica «Lega» mantiene, se non erriamo, ben 32 istituti; nel Friuli essi sono allineati lungo il confine linguistico, da Cormòns a Duino; nell'Istria, dove gli italiani sono compatti solo alla costa occidentale, le scuole della «Lega» sono più sparpagliate ed in più punti del nostro paese si combatte fieramente per la lingue nostra contro l'invadente slavismo, — sulle verdeggianti colline dell'Istria settentrionale; sull' altipiano vinicolo dell'Istria centrale e meridionale, come pure sulle coste del Quarnero. Sempre dove il pericolo è maggiore ivi sorge la scuola o l'asilo infantile della «Lega Nazionale».

La scorsa settimana quattro furono i nuovi istituti aperti: a Neresine nell'isola di Lussino e a Colmo presso Pinguente due asili infantili, che prepareranno i fanciulli per le già esistenti scuole popolari.

Alle Levade di Pòrtole una scuola. E' questo un punto strategico di capitale importanza perchè vi si intersecano le strade che conducono da Trieste a Pola e da Pinguente a Buie; con la regolazione già iniziata del fiume Quieto, (per cui esso verrà reso navigabile anche per grandi barche, e vasti tratti di campagna verranno preservati dalle inondazioni e molte paludi ridate alla agricoltura), le Levade, centro e scalo di vasto territorio, vanno incontro ad un lieto avvenire; dove ora non ci sono che poche case di contadini sparse qua e là, in un avvenire non molto lontano potrebbe sorgere una cittadina importante.

Era necessario assolutamente contrapporre alla scuola slava dei santi Cirillo e Metodio, una italiana, tanto più poi che molti dei casolari dei dintorni sono abitati da agricoltori oriundi d'Italia e precisamente del Veneto: e lo dicono anche i nomi: *Visentin*, *Bassanese*, Facchin Zubin che spesso vi si incontrano; sarebbe stato proprio peccato esporre alla slavizzazione tanti italiani!

Ha pure grande importanza la scuola dalla «Lega» inaugurata domenica p. p. a Carcase, villaggetto nel Comune di Paugnano presso Capodistria. Questa scuola era desiderata da oltre dieci anni da quei villici nostri amici, i quali appena questi giorni videro soddisfatto il loro desiderio. Buona parte della popolazione del versante settentrionale del torrente Dragogna (che sbocca presso Pirano) potrà usufruire di questa benefica scuola. All'inaugurazione presero parte molti cittadini di Capodistria, con la banda; i buoni villici di Carcase erano addirittura entusiasti; non così il parroco del luogo, uno slavo d'oltremonte (mancano pur troppo nell'Istria i sacerdoti italiani) il quale aveva dal pergamo insolentito contro la scuola italiana e minacciati i castighi di Dio ai suoi frequentatori! Ma fu fiato sprecato. Gli agitatori panslavisti, anche se camuffati da preti, non fanno sempre buoni affari nelle campagne istriane!

IN RUSSIA

Commenti all'ukase imperiale
che concede la libertà ai contadini

Pietroburgo, 21

La *Novoje Wremia* constata che l'«ukase» del 18 ottobre completa l'opera di affrancamento dei servi. I contadini diventano cittadini liberi con diritti eguali a quelli delle altre classi della nazione per le quali l'«ukase» è pure di grande valore perchè mette termine all'isolamento ed all'abbassamento dei contadini. L'«ukase» deve dissipare il malcontento dei contadini e le loro ostilità verso le classi privilegiate.

La *Novoje Wremia* spera nella pacificazione della popolazione rurale malgrado gli sforzi dei propagatori della rivoluzione. I contadini comprenderanno che la riforma benefica attuale emana dalla propria iniziativa del potere supremo e non risulta semplicemente dalle lotte di partito.

Il *Recht* crede che l'«ukase» debba avere gli effetti più benefici; sopprime un arbitrio intollerabile e stabilisce un ordine di cose legale.

Stolypine ha dichiarato ad un collaboratore del *Novoje Wremia* che spera che l'«ukase» del 18 ottobre pacificherà il popolo russo perchè è una prova materiale della volontà incrollabile del ministero di compiere il suo programma.

Stolypine aggiunse che la data delle nuove elezioni della Duma sarà fissata in modo da assicurare l'apertura della Duma per il 20 febbraio (vecchio stile).

Il giornale «Oko» rimprovera all'«ukase» concernente i contadini di venire troppo tardi.

Questo giornale crede che qualche anno fa quando cominciarono a sorgere proteste unanimi contro la situazione intollerabile dei contadini l'«ukase» avrebbe costituito una reale riforma emanata dalla spontanea inzitiva del potere supremo; ma oggi, in presenza del potere rivoluzionario liberatore, esso non costituisce che la semplice constatazione di un fatto ritenuto inevitabile e necessario.

Il giornale *Strana* giudica pure troppo tardive le disposizioni dell'«ukase» perchè questo abroga unicamente leggi assurde ed impossibili a mantenersi.

Detto giornale crede che la demolizione della chiave di volta delle leggi, e l'attività riformatrice del governo, non rispondono alla necessità della situazione attuale che richiede iniziative ben più vaste e che la nazione non può sperare che da un potere che si appoggi sul parlamento.

Il giornale *Tovarisch* considera l'«ukase» come limitato ad una abrogazione parziale e tardiva delle restrizioni dei contadini divenuta tanto infruttuosa come inevitabile in questo momento in cui una riforma molto più larga delle condizioni generali dei contadini si imporrà presto. Il giornale osserva la precipitazione di promulgare una nuova legge concernente i contadini che non era urgente e che costituendo una legge organica era di competenza della prossima Duma.

La *Gazzetta di Pietroburgo* attribuisce l'«ukase» al desiderio del governo di pacificare prontamente il malcontento dei contadini.

Il risultato è però difficile ad ottenere a causa della profonda diffidenza generale.

Il progetto di legge Kokosew
a favore degli israeliti

Berlino, 21

Il « Russiche Correspondent » si dice in grado di pubblicare il progetto di legge redatto da Kkozew tendente al miglioramento della sorte degli israeliti russi.

In questo progetto che si compone di sei articoli si riconosce a tutti gli israeliti russi il diritto di soggiornare e di dimorare nelle città e nei villaggi della Polonia e dei governi di Bessarabia, Vilna, Vitebska, Volonin, Grodno, Ekaterinoslaw, Minsk, Kiew, Kowno, Podolsk, Mohlew, Tauray, Kherson, Tchernikow.

Il diritto di soggiornare e dimorare in tutte le città e villaggi dell'impero è conferito ad una certa categoria di israeliti ed estesa ad una certa categoria di operai.

L'eguaglianza dei diritti civili con tutti gli altri sudditi russi è concessa agli israeliti sudditi russi eccettuato il diritto di acquistare od affittare terreni assegnati ai contadini od affidati dai contadini coll'aiuto della banca dei contadini ed il diritto di godere dei prodotti di questi terreni.

Hanno pure il diritto di esercitare tutti i commerci tranne quello delle immagini sacre e degli emblemi venerati dai cristiani.

Colonnello aggredito da un luogotenente

Pietroburgo, 21

Un luogotenente del reggimento di Omsk ha aggredito un colonnello, gli ha spezzato la sciabola sulla schiena e poi ha tentato di fuggire. Gli spettatori hanno voluto impedirglielo. L'aggressore li minacciò a mano armata; nondimeno potè essere arrestato. La colluttazione è avvenuta sulla prospettiva Newsky e se ne ignorano le cause.

Un prestito russo nuovamente smentito

Pietroburgo, 21

L'agenzia telegrafica di Pietroburgo si dice autorizzata di dichiarare categoricamente che le voci riferite dai giornali circa i negoziati del governo russo per contrarre un prestito all'estero sono infondate.

Gli studenti dell'Università di Mosca hanno ripreso tranquillamente i loro studi.

Timori di disordini a Madrid
per la legge sulle associazioni

Madrid, 21

Un grande *meeting* nazionale ha avuto luogo stamane alle 10 nella sala del teatro Abrieri coincidente coll'inaugurazione di un nuovo seminario diocesano.

Le autorità prendono misure per garantire l'ordine. I circoli politici sono molto eccitati. I conservatori proclamano la loro intenzione di fare ostruzionismo alla Camera al progetto di legge sulle associazioni anche a rischio di far sciogliere la Camera.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato ieri che il gabinetto è d'accordo su tutte le questioni ed è ben risoluto di realizzare il programma del partito liberale. L'appoggio della Corona gli è continuato d'accordo con quello della pubblica opinione.

Ancora il telegramma dei vescovi portoghesi al cardinale Richard

Lisbona, 21

Alla Camera dei Pari ed alla Camera dei deputati il ministro di giustizia interrogato di nuovo sul dispaccio inviato dai vescovi portoghesi all'arcivescovo di Parigi, ha dichiarato che questo dispaccio è stato effettivamente inviato, ma che il patriarca di Lisbona lo ha assicurato che esso costituiva un semplice atto di cortesia senza nessuna intenzione di offendere la Francia.

La crisi francese

L'incarico ufficiale a Clemenceau
Picquart ministro?

Parigi, 21

Fallières offerse l'incarico di costituire il nuovo gabinetto a Clemenceau che lo accettò.

Clemenceau dopo ricevuto l'incarico conferì con Sarrien, col Presidente del Senato e con Bourgeois che declinò la proposta di conservare il portafoglio degli Esteri. Nel pomeriggio Clemenceau conferirà con alcuni amici e domani si intratterrà con Brisson.

Parecchi giornali dicono che Clemenceau avrebbe intenzione di realizzare una riforma che gli sta molto a cuore, cioè di riunire il Ministero della guerra ed il ministero della Marina, nelle mani di una sola direzione sotto il nome di ministero della difesa nazionale con due sottosegretari di Stato borghesi e due capi di stato maggiore tecnici.

Alcuni giornali affermano che Clemenceau avrebbe intenzione di chiamare al Ministero della Guerra il generale Picquart.

L'inchiesta sulla perdita del 'Lutin,
Una immersione del " Korrigan „

Biserta, 21

Il ministro della Marina e i membri della commissione d'inchiesta sull'incidente del « Lutin » fecero ieri una immersione di 50 minuti a bordo del sottomarino « Korrigan ». Il ministro poscia è ripartito per Marsiglia e sarà domani a Parigi.

La squadra inglese è ripartita per Malta.

Il congedo degli ufficiali inglesi
dal ministro Thomson

Biserta, 21

Congedandosi dal ministro della marina francese Thomson, il capitano inglese Datey gli ha annunziato che le navi inglesi partirebbero la notte.

Il capitano inglese dichiarò pure di essere rimasto profondamente commosso della visita che il ministro aveva fatto in mezzo alle numerose sue preoccupazioni a bordo dell'*Implacable* e che i suoi ufficiali avrebbero voluto rendere un ultimo omaggio alle vittime del *Lutin*, ma le necessità del servizio ed il tempo incerto li obbligavano a partire. Aggiunse che gli ufficiali inglesi sarebbero rimasti ancora se avessero ritenuto che la loro presenza potesse essere utile, ma i mezzi di cui il servizio di salvataggio dispone rendeva superflua la loro permanenza.

Il ministro Thomson ha risposto che non aveva fatto un brindisi agli ufficiali inglesi unicamente perchè considerava questo giorno come un giorno di lutto che non doveva comportare manifestazioni ma che desiderava ringraziare gli ufficiali inglesi per la loro sollecitudine, cortesia e partecipazione ai lavori di salvataggio. Soggiunse che se avesse creduto essi potessero essere di un'utilità qualsiasi non avrebbe esitato a pregarli di rimanere e rinnovava loro l'espressione della sua profonda riconoscenza ed i voti di un buon ritorno.

L' arrivo di Thomson a Marsiglia

Marsiglia, 21

L'incrociatore *Giovanna d'Arco* con a bordo il ministro Thomson proveniente da Biserta è giunto questa sera alle ore 5.

Il Congresso radico-socialista di Lilla

Lilla, 21

Il Congresso radicale e radicale-socialista ha approvato un ordine del giorno dicente che il comitato esecutivo sarà incaricato di elaborare il programma del partito. Ha pure votato le conclusioni della relazione Malvi che chiedono l'approvazione della imposta sul reddito. Dopo una viva discussione il congresso ha aggiornato la questione della rappresentanza proporzionale combattuta energicamente da Pelletan. Il congresso ha approvato il voto che tutti gli scrutini parlamentari sieno pubblici.

Nancy è stata scelta a sede del prossimo congresso dopo una discussione assai movimentata.

La costituzione delle società cultuali

Parigi, 21

Si ha da Auch (Dipartimento di Gers). Centocinquanta Comuni del Dipartimento di Gers sono disposti a seguire l'esempio del Consiglio comunale di Auch che si è costituito in associazione cultuale.

Becken David, deputato, si è recato dall'arcivescovo di Auch per informarlo di questa iniziativa. L'arcivescovo ha discusso la legalità delle associazioni cultuali comunali dichiarando che un solo cattolico avrebbe diritto di farle spossessare dei beni ecclesiastici. Aggiunse però che in ogni caso egli ha prescritto ai fedeli di astenersi dai disordini e di rispettare le leggi del paese.

L'arcivescovo sembrava assai preoccupato dell'iniziativa presa dal Consiglio comunale di Auch. E' convinto che essa metterà il clero in una falsa posizione obbligandolo a sospendere di sua propria iniziativa gli uffici religiosi contro il desiderio della popolazione se non segue il movimento.

Un complotto per uccidere Abdul Hamid

Parigi, 21

Il *Matin* ha da Costantinopoli la notizia che si sarebbe scoperto a Sofia un complotto avente per iscopo di uccidere il Sultano quando attraverserà Costantinopoli in occasione della festa del Ramadan.

Il " modus vivendi „ franco-spagnuolo

Parigi, 21

Il *Matin* ha da Madrid: Poichè i negoziati fra la Spagna e la Francia per la conclusione di un nuovo trattato di commercio incontrano serie difficoltà, si pensa di prorogare ancora fino al 2 dicembre il «modus vivendi» attuale.

Uno scontro di treni a Colombes

Parigi, 21

In una collisione avvenuta presso la stazione di Colombes fra un treno viaggiatori ed un treno merci, undici persone furono ferite leggermente e parecchi vagoni rimasero danneggiati.

Ascensore di una miniera che precipita da mille piedi d'altezza - 23 morti

Johannesburg 21

Si è prodotto un terribile accidente nella miniera Simmersheaded. L'ascensore contenente venti cinesi che discendevano era arrivato a 300 piedi di profondità quando si intese un forte scricchiolio e l'ascensore precipitò da mille piedi di altezza. Tutte le persone trovantivisi dentro perirono.

SPORT

Una ascensione della duchessa d'Aosta col pallone Fides II

Milano, 21

La Duchessa d'Aosta è partita stamane sul pallone Fides II in ascensione libera col tenente Gianetti pilota. Un automobile « Fiat » di 24 cavalli si è messo subito sulle traccie dell'aerostato che ha preso la direzione di ponente.

La partenza avvenne in forma privatissima. Non assistevano nel parco all'infuori dei soldati della brigata e degli impiegati della sezione che il barone e la baronessa di San Martino.

Il pallone è sceso poco lontano da Milano. L'automobile riportò la Duchessa a Milano.

La vittoria d'un corridore italiano

Parigi, 21

Il corridore italiano Cardellini ha vinto la finale della corsa del «Match Internazionale». Ha percorso 1333 metri in due minuti 35" e 3 quinti

Audax Podistico Italiano

Domenica 28 corr. avrà luogo la terza marcia ufficiale di chilometri 75 da compiersi in ore 14.30' comprese due ore di fermata.

Il percorso è il seguente: Mestre, Zellarino, Scorzè, Piombino, Resana, Castelfranco e ritorno.

La partenza da Venezia è fissata per le ore 4 e da Mestre un'ora dopo. La tassa d'iscrizione è di L. 2.— per gli aspiranti e di lire una per gli audaces. A questa marcia interverrà anche una rappresentanza della consorella di Trieste.

La gare podistiche della Marziale. — Hanno avuto luogo ieri dalle ore 15 alle 17, favorite da tempo bellissimo. Gentilmente concessa, la Sede del tiro a Segno servì da traguardo generale d'arrivo, oltre che di partenza per i militi. Questi parteciparono in numero di 10, sul percorso S. Nicoletto-Malamocco e viceversa (km. 13). Giunsero con vantaggio sul tempo massimo stabilito (minuti cento) tutti eccetto uno. Fu classificato primo: Ugo Cappello (68' 2" 2/5); secondo: Tasso per quanto indisposto (70' 5"), terzo: Calimani (79' 33"); quarto: Barbisan (86' 35").

Di quindici allievi, invece, lanciati dal traguardo di Malamocco, giunsero a San Nicoletto undici nel tempo massimo cinquanta minuti (km. 6 1/2), gli altri quattro seguendo a pochi minuti d'intervallo. — Primo fu classificato Pasinetti Luigi (37' 2" 1/5), secondo: Zambon (38' 4"), terzo: Scarpa (38' 16"), quarto: Migliorini Antonio (38' 16"). Le gare si svolsero con ordine mirabile senza il minimo inconveniente, grazie alle opportune disposizioni del direttore prof. Mario Gallo e dei giurati numerosi.

Funzionava da sanitario il dott. Molin. Degna di menzione la cortesia del sig. Girardini, incaricato municipale di Malamocco, che concesse la carrozza per eventuale servizio d'ambulanza; e l'intervento gentile della Banda di Lido, della rappresentanza dei R. Canottieri Bucintoro ai quali tutti la Marziale manda un vivo ringraziamento.

Teatri e Concerti

"Il cane del Reggimento„ al "Goldoni„

Quest'operetta brillante su parole di E. Decourcelle, musicata dal fecondo maestro Varney, ebbe da per tutto ove fu rappresentata un bellissimo successo. Messa in scena e concertata colla solita diligenza dai capocomici Foffano e Lauri, essa s'ebbe pure gli elogi della stampa di Napoli, Milano, Bologna e Torino ov'ebbe repliche non poche e teatri affollati.

La parte vocale è affidata alle signore Maria Lauri e Ada Brabante, ed ai signori Lumbiase, Bertocchi, Merazzi, Rosa e Gariano. *Il cane del reggimento* sarà Semplon, un bellissimo San Bernardo di proprietà della Compagnia.

L'orchestra è guidata dal maestro Renato Capocci.

Rossini

Anche alla seconda rappresentazione di *Mignon* il teatro era rigurgitante, e molta gente dovette ritornare sui propri passi.

La stagione non poteva cominciare più brillantemente, e all'impresa — che non è certo impresa di speculazione, e si sforza di allestire i suoi spettacoli con intenti d'arte assai stimabili — auguriamo sinceramente di continuare così.

Il successo di questa riproduzione di *Mignon* fu confermato, e la sua caratteristica principale — che è una certa omogeneità e l'equilibrio dei vari elementi — fu apprezzata a dovere.

Il primo posto spetta sempre all'orchestra, sapientemente diretta dal Guarnieri.

Il Ravazzolo fu ieri *Guglielmo* anche più efficace, curando — insieme al canto facile e sicuro — l'azione, corretta e intelligente.

La signorina Bertoni e il Molinari rinnovarono il loro bel successo, e così gli altri.

Domani, martedì, terza rappresentazione.

La seconda della " Figlia di Jorio „

Treviso, 21

Il successo della « Figlia di Jorio » alla sua seconda rappresentazione, fu pienamente confermato. Il teatro era affollato di molte signore cittadine e moltissime forestiere. Il tenore Gargia bissò anche stasera la sua bellissima romanza: « Rinverdisca per noi ». L'orchestra e i cori, procedettero egregiamente. Applauditi e chiamati al proscenio la sig.ra Siebanech, il tenore Garcia ed il baritono Moreo. La signora Ronconi cara conoscenza dei veneziani perchè sostenne alla « Fenice » nell'*Hansel und Gretel*, la parte di strega, e tutti gli altri divisero gli applausi calorosi.

L'opera, come si prevedeva, entrò maggiormente nelle simpatie del pubblico che nelle successive rappresentazioni ne gusterà maggiormente i pregi.

Ibsen commemorato da d'Annunzio e Zacconi

Roma, 21

Si annunzia come molto probabile una solenne commemorazione di Enrico Ibsen al teatro *Costanzi*. — Ermete Zacconi rappresenterebbe una sera *Gli spettri* e Gabriele d'Annunzio che sarà a Roma per le prove del suo nuovo dramma, pronuncierebbe tra il primo e il secondo atto un brevissimo discorso.

L'idea lanciata dai critici romani ha incontrate vive simpatie.

" Più che l'amore „ al " Costanzi „ di Roma

Roma, 21

Si annunzia che Gabriele d'Annunzio sarà a Roma mercoledì per assistere alle ultime prove ed alla rappresentazione del *Più che l'amore* che verrà dato tra qualche giorno al «Costanzi» da E. Zacconi.

La Ristori commemorata a Roma dall'on. Santini

Roma, 21

Ieri sera l'on. Santini commemorò Adelaide Ristori all'Associazione drammatica romana che porta il nome dell'illustre attrice.

Oltre al Sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, assistevano l'assessore Apolloni, Domenico Oliva, Virginia Marini ed altri.

L'on. Santini fu applauditissimo.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — *Riposo.*
GOLDONI 8.45 — *Cane del reggimento.*
MALIBRAN 8.45 — *Fatima Miris.*
GAMBRINUS HALLE (*Restaurant Moderne Hôtel Manin, Bacino Orseolo*) — Concerto orchestrale dalle 20 alle 23. Maestro Gianni.
Cin. S. GIULIANO — *Caccia alla balena* — *Paralittico.*

RIDOTTO — Cinematografo « Radium » In cerca di avventure, L'albergo di papà Gibellotte, Il fiacre.

La mancanza di vagoni in Marittima

(A proposito della visita di S. E. Luzzatti)

Riceviamo da un egregio amico nostro, che con competenza assoluta è in grado di giudicare delle difficoltà e degli inconvenienti che rendono il nostro servizio ferroviario così deficiente, così scandalosamente deficiente, alcune notizie interessanti che ben volentieri pubblichiamo, oggi specialmente in cui S. E. l'on. Luzzatti deve visitare la Marittima, insieme colle principali autorità cittadine per farsi un'idea «de visu» dello stato delle cose.

Assai opportunamente la « Gazzetta » di ieri chiudeva il suo articolo sulla attuale crisi di materiale che sovrasta ai Porti italiani dicendo che essa non accenna per nulla a risolversi e che non avrà alcun miglioramento se non fra qualche mese ancora.

Qualche mese, è forse dire troppo, ma per un mese la crisi che non è ancora giunta al suo stadio acuto ma che vi è assai prossima, permarrà e continuerà a farsi sentire ad onta di tutte le disposizioni e di tutte le promesse; poi si risolverà da sè per rinnovarsi in primavera.

Il fenomeno è periodico ed è normale; basta a provarlo il fatto che sono i negozianti dei principali porti che pri[...] uniti insorgono.

Difatti è dai Porti che sempre e [...] tensamente la deficienza dei vagoni si [...] sentire perchè sono i porti che di con[...]tinuo ricevono merce e la riversano [...] l'interno nel loro *hinterland* nei punti [...] approvviggionamento e di consumo. [...] ivi tutto fosse predisposto in modo [...] ricevere quanto dai porti si invia, il ma[...]teriale non mancherebbe perchè appe[na] giunto a destinazione verrebbe sgombrato [...] rinviato a prendere carico; ma ciò [non] accade, purtroppo! ed allora gli sc[ali] dell'interno incominciano a rigurgitare [...] materiale carico, i vagoni che dai p[orti] vi si spediscono sono scaglionati ne[lle] stazioni secondarie e ciò in attesa [...] una benefica pioggia od una non me[no] benefica *serrata* di commercianti inter[...]pa il carico agli scali marittimi e [...]metta agli scali interni di sfogare l'ar[re]trato!

Se poi la pioggia non viene, o è trop[po] breve, e la *serrata* si fa attendere, all[ora] quando tutto il materiale disponibile [è] ben carico, quando tutti i carri s[ono] trasformati in tanti magazzini, tutti si a[c]corgono che il materiale manca! [...] *serrata* viene da sè, automaticamente.

Breve: è la sproporzione fra la defi[cien]za degli impianti delle Stazioni inte[rne] rispetto alla potenzialità dei porti, la ca[u]sa efficente di questo stato di cose [...] esso potrebbe evitarsi anche se di pu[nto] in bianco con un tocco di bacchetta [ma]gica si raddoppiasse il numero dei c[arri] e delle locomotive.

Finchè le Stazioni servite dai porti [...] mare non potranno sgombrare giornalmen[te] tanti vagoni quanti ne ricevono il ma[teriale] nei momenti di massimo traf[fico] mancherà sempre, o meglio sarà sem[pre] deficente. E' questa una legge ine[...]bile.

La corrente del materiale ferrov[iario] lungo le linee, può paragonarsi alle [cor]renti d'acqua nei tubi; tentate di in[tro]durre in un tubo più acqua di qu[ella che] ne può uscire e avrete rigurgito all'[im]bocco; se vi ostinate a seguitare nell'[o]perazione esaurirete l'acqua spandend[o]la senza che dalla parte opposta del tu[bo] ne esca una goccia di più.

Così avviene dei carri. Venezia, G[e]nova, Savona, insieme alle stazioni de[l]l'interno mandano giornalmente a Mila[no] nei momenti di forte traffico come [...] circa duemila carri al giorno; le stazi[oni] di Milano non ne possono mettere a [di]sposizione dei commercianti per lo sc[ari]co che otto o novecento al massimo! [...] è dunque una rimanenza giornaliera [di] mille carri in media al giorno che [non] possono essere scaricati; supponete [che] ciò duri dieci giorni e la rimanenza r[ag]giunga i diecimila carri che ingombre[]ranno oltre Milano tutte le Stazioni del[le] linee che vi fanno capo. Ai porti si [se]guiterà a caricare finchè non venga [...] ordine di sospensione che sarebbe co[me] una *serrata* legale, o finchè esaurito [il] materiale vuoto anche il porto sia pie[no] di materiale carico.

Pochi giorni or sono la Marittima si tro[]vava in queste condizioni.

Non sono quindi i carri, ma principal[]mente e sopratutto i binari, gli impianti interni, che mancano; ammettiamo che il materiale in genere possa essere scarso in date contingenze ma se anche que[l] poco che c'è non può circolare, se [è] costretto a servire da magazzino ambu[]lante è inutile, anzi dannoso acquistarne dell'altro; esso servirà ad ingombrare an[]cora più quei pochi binari che ci sono; prima di acquistare nuovi cavalli in[]grandiamo le stalle!

Occorrono quindi molti milioni per me[t]tere le Stazioni in relazione alle loro ne[]cessità, e le ferrovie dello Stato hanno già approntato fabbisogni e proge[tti] molti dei quali in via di esecuzione; m[a] occorre anche tempo, perchè le rotaie, le traverse e il materiale speciale n[on] si improvvisa, precisamente come i v[a]goni e le locomotive.

Ma intanto? intanto non c'è che atte[n]dere; non v'è serrata che faccia cresce[re] i vagoni; potrà il Governo per ragioni [di] opportunismo sospendere il carico all'in[]terno per dare i vagoni ai porti, ma c[iò] sposta il danno, non lo toglie; e ad ogn[i] modo il vantaggio non può essere che e[f]fimero.

Anche l'anno scorso di questi giorni [il] nostro porto si trovava come oggi: ma[]gazzini rigurgitanti, cataste enormi di ca[r]boni in attesa di carri; anche l'anno sc[or]so Sindaco, Giunta, Commercianti, si r[e]carono in Marittima, si telegrafò, si pr[o]mise... poi tutto passò e quest'anno siam[o] alle stesse, perchè un anno era troppo p[o]co per rimediare e materialmente insuf[fi]ciente per provvedere il necessario; m[a] per l'anno prossimo non vi possono es[]sere e l'attenuante a favore della nuov[a] Amministrazione di Stato non avreb[be] più ragione d'essere.

L'illustre Uomo che oggi insieme al[le] prime Autorità cittadine si recherà in Ma[]rittima, vedrà in quali condizioni si tr[ova] il nostro porto ed all'occhio suo di sa[ggio] economista e di provetto finanziere [non] potranno sfuggire le ingenti perdite [cui] soggiace il nostro commercio per gli e[nor]mi capitali accatastati nei Magazzini [e] sui piazzali, capitali in gran parte, n[ella] quasi totalità anzi, anticipati ed ora [im]mobilizzati in attesa di essere messi [in] circolazione. Si calcola che oggi in Ma[]rittima vi siano circa 20.000 tonnellate [di] merci sui vapori sotto scarico, 25.000 [ton]nellate circa nei magazzini che attend[ono] i carri, 70.000 tonnellate di carboni ac[ca]tastate sui piazzali; in tutto 115.000 [ton]nellate di merci giacenti.

Vero è che non tutte dovrebbero sped[ir]si subito per ferrovia ma pei bisogni im[]mediati non occorrerebbero meno di cin[]quemila carri!

Ebbene, sembra paradosso ma pure bi[]sogna dirlo: guai se in pochi giorni fo[s]se possibile caricare questi cinquemila carri! Colle stazioni di Sesto S. Giovanni, di Torino, di Brescia, di Spezia, di Mo[de]na, di Udine, di Verona e di Padova chiu[]se alle spedizioni perchè ingombre di car[]ri carichi ad esse diretti, non si farebbe che aggravare le condizioni generali del commercio, senza utile del porto, il quale pochi giorni dopo ripiomberebbe nelle stes[]se condizioni odierne coll'aggravante di rimanervi per un periodo ancora più lungo.

A. G.

La granduchessa d'Oldemburgo

E' arrivata ieri a Venezia col seguito ed è scesa all'*Angleterre* la Granduchessa Elisabella di Oldemburgo, seconda mo[glie] del Granduca Federico Augusto, nata n[el] 1869, Duchessa di Mecklemburgo.

Un piroscafo incagliato

Ieri mattina il « Nilo » proveniente d[a] Port Said, causa la nebbia, incagliava nell'imboccare il canale degli Alberoni. L'incaglio non desta però preoccupazioni, si crede che con l'alta marea, il piro[]scafo potrà liberarsi da sè. I passeggeri furono trasbordati e trasportati a Venezia.

Il " Narvalo „

Ieri, alle 10, con puntualità veramente militare, scendeva al mare il sommergibile *Narvalo*. Alla cerimonia semplicissima assistevano S. E. il Comandante in Capo del Dipartimento, Onor. Bettòlo, il Direttore Generale dell'Arsenale, Amm. Gagliardi con la sua Signora, il Direttore delle Costruzioni, Co. Ripa di Meana e il Vice Direttore ing. Agostino Carpi, il maggiore del genio navale Fusarini, il capo del reparto macchine, maggiore Mosca, e pochissimi ufficiali.

Alla piccola cappella improvvisata lateralmente allo scafo sottile, elegantissimo, officiava Mons. Zanetti, che benedisse l'anello rituale dello sposalizio. Un anello semplicissimo, questa volta, come ad accentuare la severità della cerimonia, e che venne recato, sopra un cuscino di velluto turchino alla madrina del varo, Signora Bonaldi, moglie del comandante il *Narvalo*, dal bambino Alessandro Brass.

Quando l'anello fu appeso al lungo nastro turchino pendente da poppa — il Direttore delle Costruzioni, prese ordini dal Comandante in Capo, salì la piccola piattaforma di comando e fece iniziare le operazioni del varo.

Tutto essendo stato predisposto perfettamente dall'ing. Cap. Fessia, addetto ai lavori dei sottomarini, la nuova silurante scivolò dolcemente al mare, appena tagliate le trinche, e vani nella nebbia di argento che si levava in quel punto sulle acque della darsena.

E mentre i pochi presenti agitavano i berretti, in segno di saluto, il bambino Brass, che aveva preso sul serio le sue funzioni di paggetto, presentava con garbo disinvolto una bella palma di fiori, offerta dalla Direzione delle Costruzioni, alla madrina, Signora Bonaldi, che stava sorridente e un po' commossa a riguardare l'elegante *silhouette* del *Narvallo*, cullata dalle onde, e già ricondotta alla riva e imbrigliata dai marinai e dagli operai.

Frattanto cominciarono a circolare alcuni rinfreschi e, poco dopo, l'Ammiraglio Bettòlo, avviandosi all'uscita del cantiere, dava il segnale della partenza generale.

Sullo scalo deserto restavano pochi operai che sgombravano rapidamente cavi e legnami, — rapidamente si disfaceva la cappella che aveva servito alla benedizione dell'anello — e tutto riprendeva il consueto aspetto di un luogo di lavoro — solo per qualche ora trasformato in teatro ad una festa austera e augurale.

Visita all'ammiragliato

Ieri mattina alle 11 salutato dalle salve dei cannoni, il capitano Kolleben, comandante la nave scuola germanica *Stosch* accompagnato dal cav. Rechsteiner, console germanico e dal suo aiutante, si recò a fare visita a S. E. il Comandante del Dipartimento ammiraglio Bettòlo. Dopo circa mezz'ora il capitano Kolleben prendeva congedo, ritornando a bordo della sua nave.

Quanto prima i cadetti visiteranno l'Arsenale.

Per amore

Un suicidio tentato ed uno compiuto

Iermattina alle 6 alcuni passanti per Salizzada S. Lucca videro aprirsi una finestra del primo piano, sopra il negozio di salumeria ch'è sull'angolo della Salizzada verso Campo Manin; ed una donna precipitarsi giù. Ella rimase inerte. I passanti si precipitarono e raccolsero la donna, e la riportarono in casa. Dalla guardia medica, dove fu telefonato, accorse un dottore il quale constatò che fortunatamente la sua opera non era necessaria. La donna non s'era fatto alcun male.

La poveretta che si lasciò trascinare all'atto disperato è la signorina Maria Vololina, ventenne, figlia del sig. Gaetano, proprietario di quel negozio di salumeria. Ella era fidanzata al direttore del negozio, Adolfo Tondini; erano sorti in questi ultimi tempi dei dissapori fra il fidanzato e la famiglia di lei. Questa la causa del disperato tentativo.

Auguriamo che tutto finisca nel migliore dei modi possibili.

* * *

Più tragico è il caso di iersera.

Iersera verso le sei rientrava a casa sua in calle Contarina al n. 3069, Niccolina Zadro, moglie ad Antonio Pullese, infermiere all'ospitale nel riparto Cavazzani. Aperta la porta di strada, e salite le scale tentò inutilmente sforzare la porta del suo appartamento. Allarmatissima, la povera donna per il fatto imprevisto che nulla di buono presagiva, chiamò gente, e col concorso di alcuni vicini, sfondò la porta, andò in cucina, poi, intuendo, si diresse verso la camera di suo figlio Piero, ma anche qui la porta le resistette e si dovette sfondarla.

Il figliuolo suo, disteso sul letto, mezzo vestito, giaceva senza dar segno di vita; in mezzo alla stanza impregnata di acido carbonico, rosseggiava un braciere di carbone. Tra le grida disperate della povera madre, da alcuni presenti e da un vigile, il Pulese, venne in fretta trasportato alla farmacia alla «Gatta» al ponte dei Lustraferri; ma qui il medico visto il caso grave, fece trasportare il giovane al corpo dei vigili in palazzo Diedo a Santa Fosca.

E qui il dott. Belzini, con l'assistenza di un collega e dei vigili, tentò per un'ora e mezza, con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, di richiamare in vita il suicida; ma inutilmente. Il commissario Fazio, ordinava perciò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale; se ne incaricò la Croce Azzurra.

Dispiaceri amorosi indussero il disgraziato a togliersi la vita. Da diverso tempo amoreggiava con la ragazza Antonia Biscontin, ma il padrino di lei non voleva saperne, anche perchè il Pulese non aveva dati fino a poco tempo fa troppi affidamenti di serietà; ultimamente s'era messo a fare il facchino alla ferrovia. Lo idilio era per questo alternato da alterchi frequenti, ed appunto ieri sera il giovane uscito a passeggiare colla fidanzata aveva avuto questione con lei, sicchè i fidanzati si erano lasciati in collera. Alle cinque egli rincasò, poi ritornò fuori a prendere del carbone e rientrato barricò la porta dell'appartamento, si chiuse in camera, accese il braciere ed attese la morte.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 21

Il capitano medico Prisco è sbarcato il 20 corr. a Genova dal piroscafo «Nord America» ed imbarca il 23 detto sul piroscafo «Amburgo» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Dogali» è giunta a San Pedro. La «Garigliano» è partita da Venezia ed è giunta ad Ancona. — La Betta n. 7 è giunta a Spezia.

Varie di Cronaca

Federazione fra gli Esercenti.

I signori consiglieri di questa Federazione sono convocati in seduta straordinaria per martedì 23 p. v. alle ore 9.30 pom. per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Si avvertono i soci che l'Ufficio di Consulenza legale e commerciale è aperto ogni martedì e venerdì dalle ore 20 alle 22.

Unione Commerciale del Porto.

Si ricorda ai signori soci che questa sera alle ore 21 in prima convocazione ed alle 22 in seconda convocazione avrà luogo l'indetta assemblea generale straordinaria per deliberare sulla grave situazione del disservizio ferroviario.

Le disgrazie.

Ieri, per la dispensa della posta del pomeriggio, il distributore delle raccomandate Salviati Vittorio d'anni 43, suonò ad una casa, di cui non si sa ancora il numero. Ma fu malamente accolto da un cane, che appena aperta la porta, gli si avventò contro mordendolo profondamente al polpaccio di una gamba. Il disgraziato corse subito alla Guardia Medica, ove il dott. Andreon gli cauterizzò la ferita, e stese una dichiarazione all'ufficio d'igiene perchè provveda pel sequestro del cane.

— Lozzi Antonio di 19 anni, si recò ieri col padre e un fratello a Mestre, per fare una gita in bicicletta. Ma non essendo esperto ad un certo punto il Lozzi capitombolò restando a terra privo di sensi; — la bicicletta poco distante era completamente fracassata.

Fu trasportato privo di sensi alla Guardia Medica a Venezia, dove il dott. Andreon lo fece rinvenire e gli medicò una forte contusione dalla parte destra del viso, tutto insanguinato, per numerose escoriazioni. I parenti suoi se lo portarono poi a casa, a San Giacomo 1435.

— Ronchi Carlo è un ragazzetto di dieci anni che sta ai Tolentini 305. Ieri, dopo pranzo si balocca̲va in un cortiletto vicino casa sua, ma, non si sa in che modo, sdrucciolò malamente a terra fratturandosi il radio sinistro. Dopo le prime medicazioni alla Guardia Medica fu inviato in Ospedale.

— All'Ospedale venne pure inviata dalla Guardia Medica una signora di passaggio a Venezia, certa Zasio Vittoria di 44 anni, levatrice, che disse di essere di Feltre. Ieri nei pressi di San Salvatore, si sentì male, e sarebbe caduta a terra se il vigile 152 che l'era casualmente vicino, non l'avesse sorretta. L'accompagnò alla Guardia Medica, donde, visto che si trattava di attacco cardiaco piuttosto grave, fu, come dicemmo, accompagnata in Ospedale.

Reclami del pubblico.

Il Co. Piero Foscari, ci scrive:

Cari amici — Leggo la vostra giusta protesta perchè si tolgano finalmente l'armatura e gli stracci che coprono la facciata della chiesa della Pietà. — Giustissima protesta perchè da sei mesi almeno dovrebbe essere tolta quella deturpazione del bacino di S. Marco.

Ma che dire delle forche erette da due anni sul punto più cospicuo e frequentato del Canal Grande fra l'Hôtel Roma e l'Hôtel Britannia. — Mi dicono che quei signori albergatori stiano da due anni questionando per ragioni di concorrenza industriale e che quel bosco di pali non verrà tolto che a questione esaurita.

S'accomodino: tanto a Venezia ogni licenza è libera.

Credetemi ecc. *P. Foscari.*

Un furto in carcere.

Dopo aver scontati cinquantatrè giorni di reclusione per furti, doveva uscire ieri mattina da San Severo, (un albergo del quale è cliente assiduo, benchè soltanto diciottenne) certo Carlo De Rossi. Prima di uscire però, osservando bene, constatò che i suoi pantaloni erano un po' malandati. Gli spiacque la cosa, tanto più che si era di domenica; e perciò senz'altro infilò i pantaloni di un compagno della sua età, i quali erano in più buono stato; ma per essere sicuro di farla franca li infilò a rovescio. Al capo delle guardie, però, quei calzoni messi a quel modo, destarono gravi sospetti e mandò a buon conto il De Rossi alla Questura, la quale a sua volta lo rimandò a San Severo ad attendervi una nuova sentenza per furto.

Un' aggressione?

Ieri sera si parlava di un'aggressione, di cui pare sia stato vittima un maresciallo dei carabinieri in pensione. Si dice che rincasando verso sera egli trovò sulle scale di casa sua tre individui, che evidentemente avevano intenzioni poco buone. Tant'è vero che i tre precipitarono sul malcapitato scaricandogli addosso una grandinata di pugni e peggio, finchè il vecchio fu atterrato, sanguinante. Poi fuggirono.

Concorso musicale. — Il Conservatorio Musicale di Trieste ha aperto un concorso per la composizione di un quartetto per istrumenti d'arco (due violini, viola e violoncello): e per la composizione di un coro a sole voci femminili su parole italiane scelte dal concorrente con accompagnamento di orchestra d'archi. — Entrambe le composizioni dovranno essere inedite e mai eseguite. — Sono ammessi al concorso musicisti di ogni nazionalità. — All'autore del quartetto prescelto verrà aggiudicato un premio di Corone trecento; all'autore del coro un premio di Corone cento.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Commissione Concorso del Conservatorio Musicale di Trieste (via Nicolò Macchiavelli N. 28).

Stato Civile

20 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Cedrini Achille, intagliatore con Moretti Maria, casalinga, celibi — Lucchini Pietro, fornaio con Bortoluzzi Giuseppina casalinga, celibi — Libera Francesco, biadaiuolo con Varnier Rosa, casalinga, celibi — Zanin Vittorio, calzolaio con Ossia Giacoma casalinga, celibi — Boruffi Giuseppe falegname con Sartorio Maria, casalinga celibi — Petit Francesco, capitano marittimo con Chiozzotto Ida, possidente, celibi.

Decessi: Pain Pietro, d'anni 90, vedovo, pensionato di Venezia — Fioccone Luigi, d'anni 71, coniugato, negoziante, di Torino — Pasan Francesco, d'anni 70, coniug. marinaio, di Venezia — Martini Gio. Batta, d'anni 41, coniug., muratore, di Vigo — Gaio De Carli Angela, d'anni 79, vedova, casalinga di Venezia.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 21 Ottobre:

Rizzi Amedeo, ferroviere con Scatiggio Anna fiammiferaia — Mauro Domenico, battellante con Vianello Angela, casalinga — Dal Secco Osvaldo, gasista con Basso Margherita, casalinga — Spigariol Angelo, facchino con Garizzo Laura, casalinga — Callegarini Francesco, vigile urbano con Fauro Maria, casalinga — Pavanello Amedeo, meccanico con Ravanello Elisabetta, casalinga — Farneron Ettore, tenente contabile con Cason Luigia, civile — Barbaro Amadeo, gondoliere con Zaniboni Maria, casalinga — Folin Antonio, ferroviere con Pace Noemi, casalinga — Carraro Antonio, fornaio con Betetto Maria, casalinga — Hellmann Ermanno, commerciante con Candelo Maria, proprietaria — Pepoli Giovanni, orefice con Cattapan Maria, casalinga — Cremonesi Rodolfo, calzolaio con Borin Virginia casalinga — Zanardelli Italo, bracciante con De Bei Luigia, lavorante in perle — Foà Riccardo, impiegato privato con Dalla Torre Elena, civile — Moro Giovanni, speditore con Janna Ida, casalinga — Bonomo Pietro, pastaio con Tagliapietra Regina, lavandaia — Gambirasi Giosuè, operaio marittimo con Levi Rossi Teresa chiamata Domenica, casalinga — Muggia dott. Giuseppe, medico con Levi Maria, civile — Ferrarese Giuseppe, falegname con Bologna Elvira casalinga — Rovetta Giuseppe, bracciante con Milan Amalia, villica — Scattola Umberto albergatore con Modolo Clelia, agiata — Scharper Lorenzo, meccanico con Kociancic Anna, sarta — Furlan Giuseppe, r. pensionato con Strozzi Elisabetta, casalinga — Bovo Antonio, facchino con Cian Angela casalinga — De Mattia Angelo, macchinista con Voltolina Erminia, casalinga — Braga Emilio, carbonaio con Del Fabbro Matilde casalinga — Cicogna Gaetano, facchino con Tondelli Filomena, casalinga — Vignelli Giuseppe, decoratore con Scissa Vittoria sarta — Bogno Domenico, impiegato Monte di Pietà con Piasentini Italia, sigaraia — Tot Guglielmo, seppellitore comunale con Brun Maria, casalinga.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gran Marcia «Il Profeta», Meyerbeer. — 2. Ouverture «Coriolano», Beethoven — 3. Prologo «I Pirenei», Pedrell — 4. Atto V. (intero) «Giulietta e Romeo», Gounod — 5. Tregenda Pantomima e Walzer «Hänsel e Gretel», Humperdinck.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,°? sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,79	67,56	67,40
Termometro centig. al Nord	15,3	12,2	14,4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	90	86
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	4	9	8
Acqua caduta in mm.	0,00	0,03	0,00

Temp. massima di ieri 17,2 minima di oggi 10,8
Marea I. alta 1.55 II 14.25 I bassa 8.10 II 20.40

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 21.2, min. 15.9 — Torino 16.8, 10.4 — Milano 19.4, 10.1 — Brescia 18.8, 10.4 — Venezia 17.2, 10.8 — Bologna 17.2, 12.8 — Ancona 19.0, 10.0 — Livorno 22.6, 11.7 — Firenze 22.0, 9.4 — Roma 22.7, 12.0 — Bari 19.0 1.6 — Napoli 22.6, 15.2 — Palermo 25.5 16.8 — Messina 21.5, 16.0 — Cagliari 23.6, 15.4.

Pietroburgo 8.4 — Odessa 8.8 — Amburgo 8.3 — Vienna 6.2 — Trieste 11.2 — Madrid 12.8 — Alessandria 22.4 — Parigi 11.0 — Nizza 14.0 — Ginevra 7.0 — Malta 21.0 — Tunisi 23.0.

La risata dell'inglese

Un italiano che è a Londra manda al *Giornale d'Italia* la traduzione di un articolo satirico del *Punch* sulla organizzazione ferroviaria italiana. Come si vede da questo articolo, le ferrovie italiane fanno diventare spiritosi persino gli inglesi.

Ridono loro! Ma non abbiamo ragione di ridere noi, dell'insopportabile anarchia. La quale se è dovuta in parte ad imperizia dei dirigenti, è dovuta per altra buona parte al menimpippismo di S. M. il ferroviere, contro il quale il pubblico non sa agire con l'energia dovuta. Nessuno ebbe fin'ora il coraggio di porre anche questa questione, la quale è pure importantissima. Chi viaggia vede bene quale è il contegno dei ferrovieri. Fatte poche eccezioni, questi signori hanno dei modi che giustificherebbero la più violenta reazione. Per fortuna loro, ma a danno del buon andamento dei servizi, essi non la trovano però mai nel pubblico italiano; il quale ha il torto di ignorare sempre quale è il suo preciso diritto e s'acqueta perciò alla brusca risposta che gli dà il *pubblico funzionario*, che a sua volta nega sempre che il pubblico ne abbia. Si sono a poco per volta invertite le parti: il pubblico si è lasciato levare la corona della sovranità dal ferroviere, il quale se l'è piantata sul suo berretto, che porta spesso sulle 24.

Ma torniamo alle risate che fanno a spalle nostre gli inglesi leggendo il *Punch*, che dice:

Siamo all'Esposizione di Milano.

«Vi si cerca inutilmente il «Padiglione della Verità», contenente la mostra delle Ferrovie di Stato Italiane. Questa piccola collezione, che si nasconde certo modestamente in qualche cantuccio, deve contenere fra l'altro i seguenti dipinti, diagrammi, modelli e fotografie:

«1. Modello. — Interno di un compartimento di prima classe a otto posti, contenente una magra, smilza «Eccellenza» ed un sottile, piccolo parapioggia.

2. Modello. — Interno di un compartimento di seconda classe, per dieci persone, contenente quattro viaggiatori di terza classe, otto grassi passeggieri di seconda e undici di prima classe carichi di soprabiti, mantelli e scialli, tre cani, un pappagallo, due lattanti, ventitrè bastoni e ombrelli, venti valigie e quarantun pacchi e involti.

«3. Fotografia. — Un treno di diciassette vagoni carichi di carbone perduti fra Domodossola e Reggio Calabria. La Direzione delle Ferrovie promette una ricca ricompensa a chi ritroverà questo treno.

«4. Modello. — a) Un solido baule da spedirsi come merce.

«5. Modello — b) Lo stesso baule, otto mesi dopo all'arrivo a destinazione, a 50 km. di distanza dal luogo di partenza, interamente sfasciato e mezzo vuoto.

«6. Dipinto. — Cinquecento «touristes» tedeschi in attesa alla stazione di Taormina, costruita molti anni fa per le esigenze di allora, per tre viaggiatori al giorno. Birra disponibile al «buffet» quattro mezze bottiglie.

«7. Dipinto. — Settanta «touristes» americani, pallidi e affaticati, i quali cercano di trovar posto sulle due panche della piattaforma di Firenze, in attesa del direttissimo che ha diciannove ore di ritardo.

«8. Fotografia. — Il pavimento di una stazione ferroviaria «lavato» in occasione di una improvvisa inondazione».

E c'è dell'altro, ma mi pare che basti. L'«humour» è andato perduto nella traduzione, ma rimane il resto che interessa a noi.

E ridiamo anche noi, in attesa di giorni e di treni migliori. Risero anche i viaggiatori di un treno che si fermò per la presenza di una vacca sul binario. Scesero ad ajutare il personale per sospingere fuori la bestia; vi riuscirono e il treno si rimise in moto, ma dopo 300 metri si fermò ancora. Ancora una vacca attraversava il binario. E un viaggiatore che aveva fatte profonde osservazioni nel primo incidente, al capo treno che diceva: — Che mania hanno le vacche oggi! - rispose: Ma non vedete che è quella di prima?

E tutti i volti dei viaggiatori ch'erano accigliati per il ritardo che causavano quegli incidenti, si allargarono in una risata omerica.

A noi la passa presto: Quando si arriva alla stazione, si scorda la noia ed il mal della passata via».

Dalle Provincie Venete

Venezia

Sull'infortunio del bragozzo " Toscana „

CHIOGGIA — Ci scrivono 21:

Sono in grado di darvi più ampie notizie intorno al bragozzo d'alto mare *Toscana*, che, come annunciava un vostro telegramma da Trieste, la sera di venerdì 19 corr. nelle acque territoriali austriache fu investito e tagliato seccamente in due dall'incrociatore austriaco *Palikan*, in rotta da Arbe a Pola insieme ad altre navi della marina militare austriaca.

Il *Toscana* insieme al *Nuovo Terribile* costituiva una squadriglia che, reduce dalla pesca ad «ostreghero» ed a cocchia nella zona marittima della Capitaneria di Ancona, aveva iniziato da pochi giorni il primo periodo della grande campagna invernale nelle acque dell'Impero Austro-Ungarico.

La flottiglia, al comando del marinaio autorizzato Giuseppe Venturini Necca di anni 34, era partita da Chioggia il 9 corr. giungendo a Pola la sera del giorno successivo e tosto avea iniziato la pesca di alto mare, che doveva durare sino alle feste del Natale.

L'equipaggio del *Toscana* era così costituito: Massimiliano Venturini Necca di anni 39 comandante, Eugenio Lanza Canaro d'anni 34, Giuseppe Gianni d'anni 25, Amadio Doria d'anni 34 marinaio, Felice Venturini Necca di Massimiliano d'anni 11 mozzo.

Mi consta che il prof. don Eugenio Bellemo, Direttore della locale Sezione Scuola di Pesca, con quella lodevole sollecitudine che sempre lo distingue, appena avuta contezza del fatto, inviò il seguente telegramma al Cav. Angelo Danelon, Regio Agente Consolare di Parenzo:

«Nome marina peschereccia locale pregola validissimo suo intervento a favore dell'equipaggio bragozzo «Toscana» investito incrociatore «Pelikan» e portato Pola, inviando urgenza dettagliato rapporto. Ossequi, ringraziamenti — *Bellemo*».

Giunte complete notizie sul fatto increscioso, la Direzione della Sezione di Chioggia s'accorderà col Direttore della Scuola di Venezia prof. Levi Morenos e col Presidente della Sezione Marittima, Conte ingegnere Giustiniano Bullo, per un immediato provvedimento a favore dei poveri naufraghi.

MESTRE — Ci scrivono 21:

La consegna della medaglia alla maestra Damiani — Alle ore 10 ant. ora in cui era indetta l'adunanza delle autorità civili e magistrali per la consegna della medaglia di benemerenza nell'istruzione, alla maestra Damiani-Kappa, la sala del Consiglio Comunale era gremita di invitati. Dopo che il Direttore didattico delle nostre scuole, sig. Girardi, ebbe lette le adesioni (del Provveditore agli studi, del comm. Berchet, dell'Ispettore scolastico e di altri) prese la parola il cav. Frisotti, il quale, finito il suo discorso, consegnò fra una salva di applausi la medaglia di bronzo alla premiata. Poi il signor Girardi con belle parole tesseva le lodi della maestra Damiani. Per ultimo rispondeva la festeggiata, vivamente commossa e calorosamente applaudita.

Dopo la consegna gli intervenuti partecipavano ad un rinfresco offerto dal Municipio e si recavano quindi alla trattoria «Alla Vida» dove era imbandito un lauto banchetto. Brindarono applauditi il maestro Ville e il prof. Alberi di Venezia, il cav. Frisotti, il sig. Girardi e il maestro Beccari. Recatisi poi alla stazione, il cav. Frisotti offriva agli adunati un sontuoso rinfresco.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 21:

L'on. comm. Vittorio Moschini in occasione dell'anniversario della morte della amatissima sua consorte Iole Biaggini, ha elargito L. 150 a questa Congregazione di Carità per i poveri del Comune. I preposti alla Pia Opera rendono pubblici ringraziamenti.

Padova

Ancora la chiusura di due stabilimenti per il disservizio ferroviario

PADOVA — Ci scrivono 21:

Il Comizio Agrario di Este ha spedito iersera questo telegramma al Prefetto di Padova:

«Causa mancanza carri Unione Italiana Concimi chiude fabbriche Este con danno immenso agricoltori costretti sospendere semina frumenti. Protestando invochiamo urgenti provvedimenti governativi. *Il Presidente del Comizio Agrario*».

Cose Universitarie

Il Rettore è partito oggi per Roma, chiamatovi a prender parte a commissioni per cattedre universitarie. In tale occasione curerà presso il Ministero la definizione di molti argomenti che interessano la nostra Università.

— L'esame di Introduzione enciclopedica e Istituzione di diritto civile è stato rimandato a giorno da destinarsi.

— Gli esami di disegno d'ornato si terranno nel giorno 27 corr. alle ore 9; quelli di disegno di macchine nel giorno 28 corrente alle ore 9; di geografia fisica nei giorni 27 e 29 corr. alle ore 9; di geometria analitica nei giorni 24 e 27 corr. in ore da destinarsi; di geometria superiore nei giorni 27 e 19 corr. alle ore 9; di mineralogia nel giorno 4 novembre ore 9; di chimica generale e di chimica fisica in giorno da destinarsi dopo il 3 novembre.

A colpi di bastone — E' stata oggi ricoverata al nostro ospedale certa Garbo Luigia d'anni 47 dimorante in via Gigantessa, la quale aveva forti contusioni al petto ed alla mammella sinistra.

La poveretta disse che il marito l'aveva conciata a quel modo percuotendola a colpi di bastone.

Si temono gravi complicazioni.

Nel corpo insegnante — Il prof. Cesare Sorgato da tanti anni titolare di lettere italiane al R. Liceo, è stato posto in pensione in seguito a sua domanda.

Il prof. Carlo Steiner incaricato dell'insegnamento d'italiano e il prof. Carlo Landi incaricato dell'insegnamento del latino nei corsi paralleli del Liceo, sono stati nominati professori ordinari.

Un saluto cordiale all'egregio prof. Sorgato ed un augurio ai signori Steiner e Landi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Echi del delitto di Puos — Il Giuseppe Da Pra, ferito giorni addietro da Saviane Antonio a Puos, è morto ieri sera.

Sull'aumento della guarnigione — Da qualche mese si va parlando dell'aumento della guarnigione nella provincia, e della formazione di un nuovo reggimento alpini.

Possiamo assicurare che al Ministero della Guerra nulla ancora è stato deciso in proposito.

Consiglio Comunale — I consiglieri comunali sono stati invitati ad una adunanza che avrà luogo alle ore otto pomeridiane di sabato.

Al distretto — Sono incominciate le operazioni di reclutamento, le quali termineranno verso la fine del mese.

Un sindaco che uccide una contadina

Ci telegrafano da Belluno, 21 sera:

Il Sindaco del Comune di Cibiana certo Serafino Zanadel, recatosi a caccia, ebbe la disgrazia di uccidere involontariamente la contadina Veronica Dezordo.

Egli andò subito a costituirsi ai carabinieri di Pieve di Cadore. Domani si procederà all'autopsia del cadavere della vittima alla presenza dell'autorità giudiziaria.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 21:

Società Adriese di M. S. — Nelle elezioni presidenziali avvenute oggi 21 corr. riescirono con una splendida votazione a presidente il sig. Sperindio Giuseppe con voti 136; Donà avv. Gaetano con voti 133 e Fonco Antonio con voti 117.

I votanti furono 182; due schede bianche ed una annullata.

L'altra lista dei candidati riportò: Acerboni Michele voti 52; Cavazzini Giovanni voti 40 e Pozzato Erminio voti 42.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono 21:

La consegna di una medaglia. — Per accordi presi fra il Comitato ed il Sindaco notaio Gasparinetti, la consegna della medaglia d'oro degli otto lustri d'insegnamento conferita dal ministro della P. I. all'ex D. D. sig. Luigi Perissinotti, e che per pubblica sottoscrizione viene offerta dai vecchi scolari e concittadini, avrà luogo, in forma ufficiale, l'undici novembre p. v., giorno in cui ricorre il natalizio di S. M. il Re.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Aramis) — **Dono ad una Chiesa** — In una cappellina privata posta nel piano superiore d'una casa signorile della Parrocchia della Pieve Santa Maria di questa città trovavasi un altare in legno dello stile del secolo XVII abbastanza ben conservato e fornito d'una tela rappresentante nel la parte superiore la Beata Vergine in una gloria d'angeli, e nella parte inferiore tre santi opera di Andrea Vicentinus, la quale, come l'altare, risente del gusto del suo tempo.

Proprietario della casa è l'ottimo cav. Antonio Bertoncello, nativo di Pieve, già da parecchi anni domiciliato a Schio, il quale la comperò da una sventurata famiglia di qui. L'Arciprete della Pieve, Giovanni Pastega, scrisse al proprietario, allo scopo di ottenere la donazione di quell'altare a favore della Chiesa Parrocchiale.

Il sig. cav. Bertoncello, da vero gentiluomo, gli rispose con nobilissime parole, mettendo a disposizione del sig. Arciprete l'altare e gli accessori, lieto di poter dar segno di attaccamento alla parrocchia e città nativa.

L'altare in discorso, trasportato nella Chiesa maggiore della Pieve, vedesi esposto in una cappella laterale, e attira visitatori non pochi, che ammirano ad un tempo stesso l'altare dalle fulgide dorature e la generosità del cav. Antonio Bertoncello.

L'Arciprete, la Fabbriceria, la Parrocchia godono di poter ringraziare anche dalle colonne della «Gazzetta», l'illustre donatore e l'accertano che il gradito dono troverà nella Chiesa un decoroso posto e nel cuore di tutti perenne gratitudine.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 21:

Nozze. — Stamane seguì il matrimonio della gentile signorina Amalia Lucato col simpaticissimo giovane Ponza Giovanni. Funziono da ufficiale di Stato Civile l'egregio nostro Sindaco sig. Zanella Adriano, e furono testimoni il sig. Augusto Lucato fratello della sposa ed il sig. Gaetano Scoccozio dello sposo.

Alla eletta coppia auguri di felicitazioni di molti e molti anni lieti e felici.

La Compagnia Drammatica di G. Balistrieri diretta dall'attrice Teresina Balistrieri-Bisalli, continua brillantemente il suo corso di recite, eseguite con vera maestria. Speriamo si trattengano a lungo.

BASSANO — Ci scrivono 21:

Inaugurazione della sede del Circolo commercianti, impiegati e professionisti. — Stamane alle ore 10.30 venne inaugurata la sede del Circolo C. I. P. di nuova istituzione. Le sale prospicienti la piazza V. E. II. piene di sole, bellissime, tappezzate con proprietà e buon gusto, accolsero moltissime signore e signori, soci e invitati; intervennero i signori G. Vanzo Mercante e ing. G. Indri della presidenza dello Sport Club, il cav. avv. Felice Marangoni, gli ufficiali del 6.o alpini del battaglione «Vicenza», l'ing. Castellaro, il prof. Mastella, il cav. Valerio Marangoni ecc. Il Presidente dott. Cesare Savinelli, parlò degli scopi e delle speranze dell'istituzione, il dott. G. Dal Sasso ringraziò il presidente a nome dei soci, formò i migliori auguri il sig. G. Vanzo Mercante, quindi venne offerto il vermouth.

Al nuovo circolo sorto coi migliori intendimenti mandiamo anche noi i migliori nostri auguri.

Udine

UDINE — Ci scrivono 21:

Per gli ammalati poveri — Ieri si è riunito il Consiglio sanitario provinciale che discusse lungamente sulla questione dell'accordo fra l'ospitale di Udine e il Comune per l'assistenza agli ammalati poveri. Tale accordo, già pattuito, era stato annullato dalla Commissione provinciale di beneficenza e assistenza pubblica e perciò venne presentato ricorso al Ministero il quale chiese al Consiglio sanitario il parere in proposito. Il Consiglio stesso approvò un lungo ordine del giorno favorevole al succitato accordo.

Assemblea della Società Operaia — Ieri sera si è riunita l'assemblea della Società Operaia. Approvato il resoconto del terzo trimestre il socio Francesco Pirzio, svolse una interpellanza sulla deliberazione del Consiglio che proibiva di far entrare nelle chiese la bandiera sociale durante i funerali. Sostenne trattarsi di un atto arbitrario e chiese un voto dell'assemblea.

La presidenza spiegò che non si trattava di sfregio alla religione, ma di ispirarsi a un principio di equità perchè taluni parroci ammettevano la bandiera in chiesa ed altri la escludevano.

Il socio Pirzio si dichiarò soddisfatto e fu votato un ordine del giorno con cui si deliberò che la bandiera non entri in alcuna chiesa di qualsiasi comunione religiosa.

Il Presidente comunicò quindi che il Sindaco, per la unificazione del debito comunale ha invitato la Società operata a ritirare le 215 mila lire date in mutuo al Comune ciò che recherà alla Società stessa un danno di circa tremila lire annue.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse.

Grave caduta — Ieri sera una povera lavandaia, certa Anna Deganutti fu Pietro d'anni 62, scendendo dalle scale di una casa in via Ponolle scivolò e cadde fratturandosi l'omero sinistro. Fu accolta all'ospitale civile ove ne avrà per cinquanta giorni.

La compagnia Siciliana al Minerva — Ieri sera ha iniziato con vero successo un breve corso di rappresentazioni la drammatica compagnia siciliana del cav. uff. Giovanni Grasso. *Malia*, il forte e passionale dramma di L. Capuana, avvinse colle sue scene suggestive e violente, il pubblico eletto che gremiva il teatro.

La protagonista Mimì Aguglia Ferrari fu di una potenza scenica piena di fascino. Grande il Grasso e bene affiatati tutti gli altri bravi attori.

Il pubblico applaudì col più schietto entusiasmo quest'arte vera, profondamente sentita e passionale al massimo grado.

Questa sera, con pari successo si rappresentò *Feudalismo* di A. Grumera, dramma anche questo, in cui le passioni vibrano potentissime ed hanno scoppi violenti.

Domani sera, lunedì, si darà *Il diritto di vivere* di Roberto Bracco.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 21:

Esposizione bovina — Il 4 novembre in San Giorgio della Richinvelda si terrà una mostra bovina. Le bestie da esporre — dai calcoli fatti — non supereranno il centinaio, ma in compenso, saranno scelte.

Consiglio Comunale — Giovedì 25 corr. alle ore 4 pom. terrà seduta il nostro Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti: In seduta segreta: Proposta della Rappresentanza del Consorzio Veterinario per la nomina a vita del dottor Vicentini e per l'aumento di stipendio.

In seduta pubblica: Concorso del Comune nella spesa di progetto della ferrovia pedemontana. (II. lettura) Concorso del Comune per l'erezione di un monumento ad Anita Garibaldi. Nomina dei re-

Continua in IV pag

La famiglia de' Pantz profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto e d'onore tributata al suo lacrimato estinto

Giovanni

esprime la più viva riconoscenza alle rappresentanze, ai parenti, agli amici e a quanti vollero ricordarlo con dolore, affetto, compianto nei funebri onori.

Si chiede venia per le eventuali dimenticanze.

visori del conto 1906, della Commissione scolastica, dei Commissari per la revisione delle liste elettorali. Sulla convenzione con la Direzione delle Ferrovie dello Stato per attraversamento della ferrovia con condutture d'acqua.

Sul congresso dei magistrati

Riceviamo:

Illustrissimo Signor Direttore,

Mi sorpresi, quando lessi nel suo numero 183, del 13 corr., di quell'alto Magistrato, che si permette di censurare l'idea di formare il congresso dei Magistrati; ma quando m'accorsi che l'alto Magistrato, altri non era che il Lucchini, il quale da semplice avvocato occupò il posto di Consigliere di Cassazione, allora la sorpresa svanì per incanto, perchè mi accorsi che non si trattava più d'un vecchio magistrato, ma piuttosto si trattava di avvocato che parlava in causa propria. *Cicero pro domo sua.*

Perchè la Giustizia possa riacquistare il potere perduto, occorre conoscere da quali difetti viene circondata e questi difetti non possono essere conosciuti che da quel Magistrato, il quale ha dovuto percorrere ad uno ad uno tutti gli scalini della carriera.

Queste sole sono le persone competenti nella materia, ma non colui che per una vera combinazione si trova nel posto più eminente, senza aver mai posto piede nell'interno della Amministrazione della Giustizia.

L'adunanza dei Magistrati non solo riescirà utile, ma è anche necessaria.

I Magistrati tratteranno argomenti seri e li scioglieranno con un voto, il quale verrà applaudito dalla Sicilia all'alta Italia.

Il primo degli argomenti sarà: L'indipendenza della Magistratura, tesi questa importantissima, la cui soluzione è attesa da tanti e tanti anni dal paese intero. Lo stesso Parlamento la agitò ma non seppe mai affrontare l'argomento e risolverlo come si conviene.

Spetta al Congresso dei Magistrati il proporre i rimedi. Essi vi diranno che tre devono essere i poteri dello Stato, cioè: Legislativo, Giudiziario, Esecutivo; ed ognuno di questi poteri deve essere indipendente dall'altro.

Vi diranno i Magistrati che il potere legislativo ha invaso il potere giudiziario, e da qui il malcontento generale, il caos.

Vi diranno ancora che non si può ottenere la vera indipendenza della Giustizia, se non si ponga in condizione il Magistrato di nulla temere e di nulla sperare dal proprio giudicato.

E per ottenere tale risultato devonsi sempre promuovere i veramente meritevoli e non coloro che sono i raccomandati dai Senatori e Deputati o coloro che vengono anche chiamati i grandi elettori del paese.

Mi fermo qui perchè credo d'aver con ciò provato che il Congresso farà cosa seria, non quello che si figura il Lucchini, quando parla di sciopero, di minacce, di imposizioni, di lotta di classe.

Un vecchio Magistrato.

Ultima ora

Una ricca signorina assassinata con 24 pugnalate!

Palermo, 21

A Castel Termini fu trovata assassinata nel suo domicilio con 24 pugnalate la ricca signorina Maria Agnella. Il delitto sembra perpetrato a scopo di furto. Sparse sul pavimento si rinvennero monete d'oro da 20 lire. Degli assassini non si hanno notizie.

Il congresso dei cattolici siciliani

Palermo, 21

Si è inaugurato il congresso regionale cattolico. Erano presenti i vescovi Zuccaro, Bova, Gennardi, Lancia di Brolo, D'Alessandro e Lualdi nonchè le rappresentanze di circa 200 società cattoliche. Il vescovo Lualdi dopo il discorso di inaugurazione lesse un telegramma del Papa plaudente al congresso e che fu accolto da vivissimi applausi. Si iniziò quindi la discussione intorno alla Federazione delle opere cattoliche siciliane.

L'arresto di un latitante pericoloso

Palermo, 21

A Lercara è stato arrestato dai carabinieri il pericoloso latitante Michele Loprezzi autore dell'assassinio dei coniugi Civincioni di Rocca Palumba. Il latitante era nascosto nella casa colonica di un certo Giovanni Manico nell'ex feudo Pessipo in territorio di Vicaria.

Indosso al Loprezzi furono trovate circa 700 lire.

Un piroscafo saltato in aria a Wladivostok
Duecento passeggieri periti

Wladivostok, 21

Il vapore « Variag » uscito dal porto ieri mattina urtò in una mina affondando subito.

Duecento passeggeri sono periti.

Uno solo si salvò.

Una violenta scossa di terremoto

Pietroburgo, 21

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera alle 7 a Schulavkry, nel governo di Tiflis.

Un italiano aggredito al Congo

Anversa, 21

I passeggeri giunti colla valigia di Leopoldville arrivati dal Congo stamane riferiscono che l'italiano Ferrasite fu assalito dagli indigeni della Mayumba. Ferrasite riuscì a porre in fuga i suoi aggressori. Tornerà colla prossima valigia ad Anversa.

Un colloquio Clemenceau Picquar

Parigi, 21

Il generale Picquart è ritornato stamane a Parigi. Clemenceau si è intrattenuto nel pomeriggio con alcuni suoi amici, specialmente con Picquart. Clemenceau ha detto di non aver fatto alcuna offerta ad alcuno, ma si è limitato a chiedere a Picquart schiarimenti su varie questioni. Clemenceau ha detto che occorreranno ancora quattro giorni per costituire il gabinetto e che gli occorrerà questo tempo per stabilire l'accordo perfetto per tutte le questioni.

Clemenceau ha soggiunto che, contrariamente a quanto si era affermato, non si trattenne con Millerand oggi, e non ha intenzione di avere una conversazione con lui.

La questione del trono di Brunswick

Brunswick, 21

Il rapporto della Commissione al Landtag sul progetto del governo relativo alla elezione del reggente, esprime il voto che il Landtag prenda posizione circa le rivendicazioni del Duca di Cumberland sull'Hannover. Il rapporto insiste nel rilevare che il compromesso fra il Duca di Cumberland e la Prussia può intervenire soltanto sulla base della rinuncia piena ed intera della casa ducale sull'Hannover. Il Duca ebbe molto tempo per poter prendere una decisione che può quindi ora essere presa rapidamente. Il rapporto conclude che prima di procedere all'elezione del reggente bisogna attendere la risposta del Duca.

Il naufragio di un vapore inglese

Santader, 21

Il vapore inglese « Labadon » naufragò a 18 miglia dalla costa. L'equipaggio si è salvato. Il vapore era partito giovedì scorso da Rivadestella diretto a Sunterland.

Un vapore arenato a Capo Henry

New York, 21

Si ha da Norfolk (Virginia): Un vapore sconosciuto è arenato al capo Henry. Il vento ha ora una velocità di 30 miglia all'ora. Il mare è agitato. Si attende la calma per procedere al salvataggio.

Le disgrazie di uno steamer tedesco
Sei uomini dell'equipaggio annegati

Dover, 21

Un grande « steamer » tedesco carico di legnami si è gettato ieri verso mezzanotte sui ripari del molo del sud con una tale violenza che i pilastri dei ripari sono stati abbattuti ed una grue di grandi dimensioni è caduta sul ponte dello « steamer » e lo ha sventrato. La ciminiera è stata spezzata e parecchi marinai feriti. Si riuscì a salvare la nave e 13 uomini su 19 di cui si componeva l'equipaggio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Piccoli fallimenti — **De Fina Giuseppe** fu Angelo, corone mortuarie, S. Salvatore 4820, ist. propria, Pretura Lo Mand. — commiss. giud. avv. Luigi Scarpa. — Attivo L. 1852.55, per 1052.65 crediti — Passivo L. 3787.30.

PADOVA — **Favaro Domenico e Giuliano**, pizzicheria, Conselve. — Delegazione sorveglianza: Pilade Minozzi, Carlo Dostenich e Franc. Sacabo; confermato il curatore avvocato Gius. Bianchini, di Padova, sostituto al precedente rinunciante.

— **Foresti Antonio**, manifatture. — Confermato il curatore avv. Galileo Zaniboni, senza delegazione. L'inventario giudiziale dà circa 1200 lire di attivo.

— **Pontara Pietro**, mode. — Confermato il curatore avv. Aless. Nova, senza delegazione.

PORDENONE — Concordato preventivo. — **Tamai Giuseppe**, chincaglierie — Garanti del concordato sulla nuova proposta del 70 per cento sono la signora Eelena Bellotti vedova Tamai e il signor Nereo Del Negro, possidente.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 21 — Il piroscafo « Argenda » della Veloce è partito per Genova.

BRACELLONA, 21 — Il piroscafo « Argentina » della Veloce è partito per Buenos Ayres.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.20
O. Torino	5.55	D. Torino	4.25
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.22
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.28
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.42
D. Milano	17.30	O. Milano	21.08
M. Verona	18.—	L. Padova	23.06
A. Torino	23.5	D. Milano	22.32
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.16
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.42
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.2
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.35
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.45
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.12
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	16.56
L. Treviso	18.25	O. Cormons	17.48
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.22
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.42
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.52
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta La[...]

Venezia-Chioggia — Da Venezia [...] 7. 9.30. 11. 14.30 e16 — Da Chiog[...] ore 6. 7.30. 10.30. 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chiog[...] ore 9.—. 18.— — Da Cavarzere [...] 5 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia [...] 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da [...] dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni [...] giorni festivi l'ultima partenza [...] le ore 24.— da Venezia e alle ore [...] Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Ve[...] le ore 6.20. 8.—. 11.—. 15.—. 17.10 [...] no a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Ve[...] ore 7.40. 9.15. 10.55. 13.40. 16.20. [...]

Venezia-Burano-Torcello — Da [...] alle ore 10.—. 17.30 (fino a Burano) [...] Burano alle ore 5.45. — Da Torc[...] ore 12.

Venezia-Cavazuccherina — Da [...] alle ore 7 e 15.— — Da Cavazucche[...] le ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia [...] re 5. 7 8.45. 10.30. 12. 14. 16. 18. e [...] Campalto alle ore 3.45. 6. 8. 9.30. [...] 15. 17 e 19.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav.[...]

Riva Schiavoni-Marittima. — Da [...] Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— [...] — Dalla Marittima ogni mezz'ora [...] alle 19.30.

Venezia-S. Michele-Murano — [...] diurno: Da Venezia dalle ore 6 [...] ad ogni venti minuti, indi alle [...] 19.05. 19.20. 19.40. 20.—. — Da Mura[no] [...] le ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti [...] indi alle ore 18.35. 18.50. 19.05. 19.[...] 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: [...] nezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo [...] zanotte — Da Murano dalle ore [...] 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle [...] alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M[...] betta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni [...] vizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia [...] 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San [...] dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane [...] — Riva Schiavoni ogni ora dalle [...] alle 19.30 — Da Quattro Fontane [...] dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli [...] stivi.

Linea dei Manicomi — Pel percorso [...] Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, [...] la Grazia, S. Giorgio alle ore 7, [...] 19. 23. — Pel percorso Riva Schiavoni [...] della Grazia-S. Clemente-S. Servilio [...] 11.30. 14.30. 17.30. 20.30.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 2

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Va a far conversazione con Antonietta, — diss'ella, vinta dal fascino potente che esercitava su lei quell'uomo; — farò chiamare la mamma e tenterò.

— Ah! carina mia, — esclamò quel mentitore emerito, — come sei buona e quanto ti amo!

Mezz'ora dopo Cecilia faceva chiamare suo marito e gli consegnava una cartella di rendita del valore di franchi cinquemila, che sua madre non aveva osato rifiutarle, dato lo stato in cui si trovava.

La commedia era dunque perfettamente riuscita.

L'indomani al mattino Cecilia dava alla luce una bambina.

Nata da una madre molto delicata, la piccola Stefanina, cui daremo subito il grazioso diminutivo di Nina, col quale la chiameranno in seguito, non poteva essere molto vigorosa.

Nondimeno il dottor Cavalier dichiarò che la bimba vivrebbe, e la sua predizione si avverrò. E fu una fortuna, perchè la morte della bambina sarebbe stato un dolore troppo forte per Cecilia, che soffriva già eccessivamente per la freddezza di suo marito.

La disgraziata aveva compreso tosto, che quella tenerezza dimostratale da suo marito era simulata, ed aveva soltanto uno scopo interessato.

Infatti, appena Maurizio si era trovato in possesso del denaro, ottenuto a prezzo di una vile finzione, non si era mostrato sensibile per i suoi dolori, nè per la sua gioia, ed aveva appena lasciato cadere uno sguardo quasi sprezzante su quel piccolo essere, così gracile e delicato, che era pure sangue suo.

Un altro uomo meno certo del suo potere non avrebbe lasciato cadere così subito la maschera, e continuato a fingere l'amore per qualche giorno; ma lui era troppo sicuro del fascino che esercitava sulla giovane donna, dalla quale, in onta a tutto, si sapeva amato svisceratamente.

E fu grande bontà da parte sua che, dopo divorati i primi cinquemila franchi, tornò a pregare Cecilia di fare una nuova domanda di denaro a sua madre.

Questa volta si contentava di ottocento franchi... una miseria.

Ma poi ne chiese altri cinquecento, e di miseria in miseria, altri cinquemila franchi scomparvero nella voragine che aveva inghiottiti i primi cinquemila.

Un giorno la signora di Noel disse con dolcezza a sua figlia:

— Sai, cara mia, che, andando avanti di questo passo, non ci resterebbe più un soldo fra due anni? Per fortuna tuo marito riavrà presto la somma che ha anticipata per l'eredità di tuo zio e mi renderà quanto ho sborsato.

Cecilia chinò il capo e tacque. Ella non aveva più fiducia nelle parole di suo marito, non credeva più a quel prestito, fatto per pagare tasse e diritti di trapasso di proprietà, nonchè debiti lasciati dal defunto Perrin-Brindant. Perciò la prima volta che Maurizio tornò alla carica, si trovò di fronte ad una resistenza imprevista.

— No, — gli rispose la giovane donna con voce dolce ma altrettanto ferma, — non chiederò più nulla a mia madre. Nel suo inesauribile affetto per me, sarebbe capace di cedere alle mie preghiere, ed io avrei ben presto il dolore di vederla ridotta a mendicare per colpa mia, e questo non lo voglio.

Il bel Provenzale rimase assai sorpreso: era la prima volta che la sua sposa osava resistergli.

— Ma tu non rifletti, mia cara, — prese a dire con calma, essendo solamente stupito ma non ancora adirato, — che collo stupido pretesto di una rovina lontana, tu comprometti l'avvenire della mia invenzione. Domani forse trionferò e supererò quella minima difficoltà che ancora mi rimane a vincere per veder realizzato il mio sogno gigantesco. Ed oltre la fama imperitura, acquisterò una ricchezza favolosa. Se invece mi manca il denaro che tu rifiuti di chiedere a tua madre, un anno intero di lavoro è per me perduto.

Quando le persone deboli si appoggiano sul sentimento di un dovere, che hanno trascurato di adempiere, attingono una forza strana dai loro rimorsi, e tale fu il caso di Cecilia. La sua coscienza le rimproverava di essersi fatta complice delle estorsioni di suo marito, ed a costo di qualunque cosa era risoluto di non andare più oltre.

— Spero, — diss'ella, — che i tuoi timori saranno esagerati, e che potrai trovare altrove il denaro che ti occorre e che non posso più chiedere per te. Ma quand'anche ciò che temi si avverasse io lascerei che avvenisse la disgrazia che tu paventi piuttosto di compromettere la quiete e l'avvenire di mia madre. Ella soccomberebbe se si trovasse dinanzi alla completa rovina, alla quale verrebbe trascinata dalla tua mania di correr dietro a delle chimere.

— Stai in guardia! — esclamò Maurizio, in cui principiò ad agitarsi la collera, sentendo qualificare di chimere, gli studi e gli esperimenti da lui compiuti in cinque anni di assiduo lavoro.

— Devo stare in guardia? Perchè? Che cosa devo temere? Il tuo abbandono, la tua freddezza? Purtroppo, vi sono abituata da lungo tempo!

Dal giorno in cui compresi che non mi avevi mai amata, ho già vuotato l'amaro calice del dolore sino alla feccia. Ormai non ho più nulla a temere da te.

— Chi sa!...

Con questa breve frase, pronunciata con voce sorda e piena di misteriose minaccie, Maurizio si allontanò.

Allorchè si trovò sola dopo quella scena violenta, durante la quale suo marito l'aveva per la prima volta apertamente minacciata, Cecilia si sentì per alcuni istanti profondamente scoraggiata.

Per farsi animo si portò presso la culla della sua bambina che dormiva tranquillamente. S' inginocchiò e chiese a quell'angelo addormentato d'intercedere presso Dio onde le sventure, che sentiva prossime, non fossero super[iori alle] sue deboli forze. Confortata da[lla] preghiera, sfiorò con un bacio [la fronte] pura della sua creatura, indi se[dette al]la sua scrivania e principiò a s[crivere].

Dal giorno in cui aveva ap[preso la] partenza di Stefano, vale a dire [dal gior]no successivo a quello delle s[ue nozze], la giovane donna aveva cercato [ogni sfor]zo per rimanere, malgrado la [lontanan]za, in una continua comunion[e] col suo fratello assente.

Ed aveva pensato di scrivere [una spe]cie di diario, aggiungendo tutti [i giorni] alcune pagine, a quelle scritte [nei gior]ni precedenti. E quando aveva [compiu]to questo compito quotidiano, [che si e]ra imposta volontariamente, chi[udeva il] fascicolo, che conteneva la sin[cera con]fessione dei suoi pensieri e de[lle emo]zioni del suo cuore in quel [...]to, la cui esistenza gli era stat[a ignota] da Stefano allorchè le aveva [...] lo stipo offertole in dono di n[ozze].

Durante i primi giorni del [ma]trimonio, le pagine di quel diar[io espri]mevano la gioia di un'anima c[he si a]priva alle più liete speranze; m[a poi] era succeduto a queste lo sco[ramento] e lo sconforto. Cecilia c[onfidava] a quei fogli tutti i suoi dispiace[ri,] i suoi affanni segreti.

(Conti[nua])

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 23 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 293 — Telefono Interc. N. 231 — Martedì 23 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cron. L. 4. Pubb. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LETTERE DALL'ALBANIA

Le mene della Turchia contro i notabili albanesi

Janina, 22

Mentre le bande greche e bulgare percorrono la Macedonia collo scopo di appoggiare le aspirazioni nazionali che la Grecia e la Bulgaria vantano rispettivamente su quel disgraziato paese, qui una vera banda costituita dagli impiegati del Governo ha per iscopo di sorvegliare tutti coloro i quali hanno beni di fortuna per attribuir loro una qualche colpa politica e così piombare loro addosso come tanti lupi famelici e spogliarli.

Per informazioni precise che abbiamo avute possiamo — ad esempio — affermare che, col pretesto di diversi fatti ultimamente successi tolsero ad Jusuf Pascià Dino ed a suo fratello la somma di lire turche 400 o sia franchi 9000.

Sono questi due fratelli di Abedin Pascià ex governatore generale dell'Arcipelago il quale, secondo la notizia data dai giornali, un giorno fu invitato da Izet Pascià, secondo segretario di S. M. il Sultano, per deliberare su certe questioni di Stato e, dopo aver preso il caffè, rimase fulminato sulla poltrona dove si trovava seduto. E' noto ciò che avviene di solito in Turchia: quando un dignitario di Stato è caduto in disgrazia i suoi parenti sono costretti a sopportare essi pure ogni sorta di vessazioni e anche se queste sono fatte da piccoli impiegati, essi devono starsene zitti. Così i fratelli Dino sono costretti al silenzio. Oltre questo fatto, di cui furono vittime i fratelli Dino, si sussurra che a una decina dei notabili toccò la stessa sorte e tutti coloro i quali mi riferirono queste notizie si domandavano perchè se i fatti attribuiti a queste persone hanno qualche fondamento non sono rimessi alla giustizia, mentre invece esse vengono spogliate di tutto ciò che è possibile loro prendere.

E' vero che dopo le storiche rivoluzioni di Alì Pascià di Janina e di Gioleca il governo di Costantinopoli ha sempre nutrito sfiducia verso i notabili mussulmani della bassa Albania, e questa sfiducia continuò anche dopo il trattato di Berlino. Nel 1879 appena si seppe che con questo trattato si cedevano alla Grecia, Janina, Prevesa, Meciovo, Delvino e tutto il territorio tra il golfo di Arta e Santi Quaranta, i notabili mussulmani inviarono a Roma una deputazione composta di Abdul Bey Frasciari e Mehmed Alì Bey di Delvino per sollecitare in nome dei diritti nazionali l'intervento del Governo italiano allo scopo di far riconoscere quei paesi quale territorio albanese e per conseguenza di non farli rimettere alla Grecia.

Dopo questa gita a Roma soltanto Arta fu ceduta alla Grecia ed il resto fu conservato nello « statu quo ante ».

Senza dubbio se quelle pratiche fossero state fatte in nome del governo imperiale nessun vi avrebbe fatto attenzione ma per aver parlato in nome della nazionalità e del territorio albanese Abdul Bey e Mehmed Alì Bey furono esiliati ed in esilio lasciarono le loro ossa. Così pure Tushan Pascià Albanese, che si trovava allora in qualità di ambasciatore di Turchia a Roma, per aver officiosamente assecondato le preghiere di quei deputati fu destituito della sua carica e mandato in esilio a Musul (Mesopotamia). In tal modo non fu la Grecia che cercò di vendicarsi dei notabili albanesi ma la Turchia che li punì per aver contribuito a conservarle la metà del vilayet o di Janina.

Dai fatti che ho citati più sopra si comprende che questo sistema continua anche oggi.

Se gli albanesi parlano in nome della loro nazionalità è forse questo un delitto? E se dicono che essi non sono inferiori ai bulgari si considera forse anche questo come offesa per i dirigenti di Costantinopoli?

Oh! povera Albania come vengono dimenticati i sacrifizi compiuti e che ancora oggi vengono sostenuti combattendo nei lontani paesi per la conservazione dei diritti del trono imperiale! E fino a quando sarai tu soggetta ad una capricciosa amministrazione?

Dopo che fu sollevata la questione della Macedonia si sperava che il governo imperiale prendesse tutte le misure necessarie per dare al nostro infelice paese una amministrazione in conformità all'impegno preso col trattato di Berlino ed evitarci il dolore di richiederla con la violenza o di ricorrere alla benevolenza delle grandi potenze per ottenere quello che fu concesso ai tre vilayet della Macedonia. Ma tutte le speranze furono deluse!

Tutta la classe intelligente della nostra provincia, dice, che per la Turchia era molto più vantaggioso di applicare le clausole del trattato di Berlino nella Macedonia che di accettare l'intervento delle grandi potenze, colla nomina dei commissari civili, colla creazione della gendarmeria ecc. e adesso si prevede che accetterà anche il principio dell'autonomia macedone.

Questa classe intelligente segue con cura tutto ciò che si fa a Costantinopoli e con grande soddisfazione riconosce che l'influenza che da un secolo e in special modo dopo la guerra russo-turca esercitava l'ambasciata austriaca in questi ultimi tempi, è quasi completamente distrutta, e che al contrario l'importanza dell'ambasciata italiana di giorno in giorno va aumentando e sapendo quanto l'Italia s'interessa per l'Albania da questa notizia trae motivo a bene sperare.

La politica commerciale bulgara

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 22

(B.) — Si stanno acendo gli ultimi passi per la conclusione dell'accordo russo-bulgaro relativo allo scambio diretto delle merci fra la Bulgaria e le ferrovie e i porti della Russia.

Il Ministero delle ferrovie bulgaro ha pure iniziato trattative, per mezzo della « Deutsche Levantlinie » da esso sovvenzionata, colle ferrovie di Stato prussiane per l'introduzione di tariffe dirette per lo scambio di merci fra le stazioni della Bulgaria ed Amburgo.

QUALE SARÀ IL PROGRAMMA GIOLITTIANO

I bisogni dell'esercito e della marina non riconosciuti!

Roma, 22

Credo interessante segnalarvi un importante odierno articolo pubblicato dal la *Tribuna* la quale ha evidentemente il compito preciso di enunciare ora come considerazioni proprie quelli che si possono definitivamente ritenere i punti essenziali del programma finanziario del gabinetto.

E' una specie di anticipazione sul discorso programma dell'on. Maiorana a Catania e mostra chiaramente come Giolitti non si renda o finga di non rendersi conto delle necessità più impellenti della nazione nei riguardi della situazione internazionale.

Dice adunque la *Tribuna* che gli avanzi del bilancio e della conversione della rendita dovettero essere dedicati al miglioramento del servizio di pubblica sicurezza; e ai miglioramenti — Dio sa in quali termini! — delle ferrovie, delle poste e telegrafi, nonchè alla diminuzione del dazio sul petrolio e delle tasse del bollo e del registro.

Nessun accenno ai tanto strombazzati sgravi sullo zucchero e sul sale, nessun accenno, ciò che è ben più grave, alle spese militari.

I commenti nei circoli politici della capitale sono vivissimi. E' evidente ormai che il famoso programma si riduce a una cura omeopatica dei pubblici servizi.

La riforma della legge sulla proprietà industriale

Roma, 22

Si muovono appunti al ministro di agricoltura, industria e commercio per la scelta dei commissari che devono riformare la legge sulla proprietà industriale.

La legge ora in vigore sui brevetti di invenzione rimonta al 1859 e per quanto essa, sia riconosciuta un monumento di scienza giuridica, tuttavia è diventata ora disadatta per lo sviluppo industriale che si verifica da noi e specialmente negli altri Stati.

Le critiche che si muovono all'on. Cocco-Ortu è di aver escluso dalla Commissione elementi dell'Italia Centrale e Meridionale, ove pure si dice vi sono uomini competenti in materia, e di aver scelto commissari soltanto nel Piemonte e nella Lombardia.

Il riscatto delle linee telefoniche studiato dal ministro Schanzer

Roma, 22

Vi annunciai a suo tempo che il ministro Schanzer stava studiando il riscatto delle linee telefoniche principali, attualmente in mano alla Società. Il ministro confermò questo suo intendimento in un'intervista, ed ora sono in grado di dirvi che le linee telefoniche, che verrebbero riscattate per le prime sarebbero quelle di Roma, Torino, Napoli e Milano.

Le Società, che conoscono quanto si prepara, poco si curano di mantenere le reti in buono stato ed in qualche città se ne vedono gli effetti con troppa evidenza. Si ripeterà insomma quanto è avvenuto per le ferrovie, e se il ministro delle poste non agirà in tempo arriverà in possesso dei telefoni con un materiale rovinato.

L'arrivo dell'onor. Giolitti a Roma

Roma, 22

Stamane col treno di Torino è giunto a Roma l'on. Giolitti. Si trovavano alla stazione i ministri Mirabello, Majorana, Massimini, Rava, Cocco Ortu, Schanzer, i sottosegretari di Stato on. Facta, Dari, Aubry, Bertetti, Fasce ed altri funzionari del Ministero dell'Interno, il prefetto ed il questore di Roma.

L'on. Giolitti che era di floridissimo aspetto si è trattenuto qualche minuto a parlare coi presenti quindi accompagnato dal figlio si è recato direttamente a casa sua.

La partenza del Re per Taranto

Racconigi, 22

Il Re accompagnato dal generale Brusati e dalla casa militare, è partito alle 14.28 per Napoli, ossequiato alla stazione dal Sindaco e dalle autorità.

Il Re percorrerà la linea Genova-Pisa-Roma-Napoli. A Roma il treno reale non si fermerà nella stazione di Termini ma proseguirà direttamente dallo scalo della Tusculana per Mandrione e Ciampino ed il Re arriverà a Napoli domattina 23 alle ore 10.

Il ministro Mirabello partirà prima per Napoli dove si recherà ad attendervi l'arrivo del Re.

La beneficenza pubblica in Italia

Roma, 22

E' stata presentata alla Camera la relazione intorno ai provvedimenti di concentramento, raggruppamento, trasformazione e revisione di statuti delle istituzioni pubbliche di beneficenza adottati dal 1.o gennaio 1904 a tutto 31 dicembre 1905.

Da essa si rileva che nei due anni in esame furono concentrati 528 enti, con una rendita complessiva di L. 443.864.75 corrispondente ad un patrimonio capitalizzato al 4 per cento di L. 11.096.618 cent. 75. Confrontando questi concentramenti con quelli operati dal 1.o luglio 1902 al 31 dicembre 1903, si ha un aumento nel biennio 1904-905 di 143 opere pie concentrate con una maggiore rendita di L. 128.396.62 corrispondente ad un patrimonio di L. 3.209.915.50.

I compartimenti che hanno dato maggior contributo all'aumento del patrimonio delle beneficenza nel triennio 1903-905, sono: la Lombardia con lire 14.648.991; il Piemonte con L. 12.666.226; la Campania con L. 5.428.541; il Veneto con L. 5.179.730; l'Emilia con lire 3.748.493; la Liguria con L. 3.422.701; la Toscana con L. 3.211.254; la Sicilia con L. 2.375.726.

Gli stipendi dei professori secondari

Roma, 22

Il ministro Rava ha date disposizioni perchè presso le delegazioni del tesoro i professori delle scuole medie governative possano riscuotere entro il mese lo stipendio.

Il ministro Rava ha autorizzato i provveditori a concedere la licenza ai professori delegati al congresso della Dante Alighieri.

LA VISITA DI VON TSCHIRSKY A ROMA

Il pranzo in suo onore offerto di ministro Tittoni

Roma, 22

Il pranzo che il ministro degli esteri on. Tittoni offre in onore del barone Tschirsky nel suo palazzo di Via Rasella, ha luogo stasera alle 20. Vi intervengono anche il presidente del Consiglio onor. Giolitti, l'ambasciatore di Germania de Monts ed altri personaggi. Dopo il pranzo avrà luogo un ricevimento al quale interverranno i ministri ed altri funzionari della Consulta ed il personale dell'ambasciata tedesca.

Tschirsky resta a Roma fino alla fine del mese. L'ambasciata tedesca dà un pranzo ed un ricevimento in suo onore il 24 corrente.

La *Tribuna* dice che la lunga e cordiale conversazione cui dette luogo ieri la gita automobilistica fatta da Tittoni e Tschirsky, lasciò nei due ministri la migliore impressione reciproca. Tschirsky è soddisfattissimo del suo soggiorno a Roma.

Stasera dopo il pranzo offerto in casa Tittoni in onore di Tschirsky, nel quale non si pronunziarono brindisi, il ministro Tittoni e la signora riceveranno gli altri ministri, il personale dell'ambasciata germanica e alcuni funzionari del ministero degli esteri. Il pranzo all'ambasciata cui sono invitati il ministro Tittoni e la signora, non sarà ufficiale.

Secondo la *Tribuna*, la visita di Tschirsky in Vaticano è decisa ed imminente. Lo accompagnerà il ministro di Prussia presso il Vaticano che giungerà a Roma stasera o domani; tale visita non avrebbe carattere politico.

La pretesa intervista con De Monts
Smentita dall'ambasciata tedesca

Roma, 22

L'ambasciata tedesca presso il Re d'Italia smentisce nel modo più completo e categorico le espressioni e le dichiarazioni attribuite dal *Giornale d'Italia* a un personaggio uciale tedesco residente a Roma.

Un ammutinamento a bordo di un piroscafo dell'"Anchor Line,, nel porto di Palermo

Palermo, 22

A bordo del vapore *Perugia* della Compagnia « Anchor Line » è scoppiato un ammutinamento. Il piroscafo proveniva da Napoli con 900 emigranti, fra cui molti greci. Uno di costoro, Aelie Marolais, tentò di penetrare a forza nel la cucina, respinto dal cuoco Izzo Vincenzo che gli impose di mettersi allo sportello per ricevere il rancio. Il greco, adirato, gli tirò due scodelle di latta. L'Izzo allora gli si avventò contro facendolo stramazzare su coperta, cagionandogli contusioni al dorso e facendogli perdere i sensi.

Si riunì allora la Commissione d'emigrazione, composta dei signori Longhitano, Ilvento, Somazzi e Martelli, che sentite le parti condannò il cuoco alla multa di 25 lire a favore del Marolais. I greci accolsero con entusiasmo la sentenza, ma l'equipaggio, composto di 60 marinai italiani, rimase di malumore.

Poco dopo presentavasi a bordo il segretario della Federazione dei lavoratori del mare, noto agitatore. Il comandante Johnston, temendo gli effetti della sua intromissione, gli vietò di salire a bordo. L'equipaggio dichiarò allora di mettersi in isciopero reclamando il pagamento del loro avere e un'indennità per il rimpatrio.

Il comandante, sdegnando le imposizioni, si mostrò deciso a sbarcare l'equipaggio ritardando di un giorno la partenza. Ne nacque una gran confusione, poichè presero parte alla disputa tra l'equipaggio e il comandante anche tutti gli emigranti. La situazione si faceva critica, allorchè intervenne la forza al comando del delegato Costanzo mettendo termine al disordine.

Sopraggiunta la Commissione d'emigrazione, riuscì a conciliare il comandante e l'equipaggio.

Il *Perugia* salpò con parecchie ore di ritardo.

Corre pure un'altra versione sull'accaduto posta in giro dalla Lega dei lavoratori del mare, secondo cui il segretario di questa riuscì a calmare gli animi facendo restare il cuoco a bordo mentre i greci volevano si licenziasse, ma la voce è insussistente.

Gli autori di due feroci delitti denunciati da un ergastolano dopo dieci anni

Genova, 22

Il 4 luglio 1896 a Serra Riccò furono trovate uccise a colpi di zappa Luigia Arcatanesi, Giuseppina Pastorini e Maria Favareto, madre, nuora e figlia. Lo autore del delitto non fu rintracciato.

La notte del 30 giugno 1897 in una casetta presso Montanese veniva eseguito un altro delitto dello stesso genere. I due vecchi Antonio e Teresa Risso, fratello e sorella, furono trovati assassinati pure a colpi di zappa. Nemmeno questa volta fu rintracciato il colpevole.

Ora l'ergastolano Sergio Anconetano, trovandosi nel reclusorio di Porto Longone, ha fatto al delegato Wanzel una accusa ben precisa contro alcuni suoi compagni autori dei due delitti suaccennati, delitti che ebbero per movente il furto.

Secondo le indicazioni dell'ergastolano ed in seguito alle indagini della polizia sono stati arrestati quali presunti autori o complici dei due delitti certi Domenico Manfredi, Alfonso Calcagno e un altro di cui non si sa il nome.

Un assassinio presso Milano

Milano, 22

Giunge notizia che nelle vicinanze del Comune di Baggio, certo Talia Montani d'anni 20, è stato ucciso con una coltellata al cuore. Non si hanno particolari più dettagliati sull'assassinio, ma sembra che fra il Montani ed il suo uccisore fosse scoppiata una feroce rissa per questioni di giuoco.

L'autorità indaga per rintracciare l'omicida.

SCONTRO FERROVIARIO FRA TORINO E MODANE

Un morto - Le cause della sciagura

Torino, 22

Il treno che dovrebbe giungere da Modane alla stazione di Collegno alle ore 8.45, vi giunse con ritardo e si incontrò con un treno merci che manovrava in stazione.

Si assicura che una persona è morta durante il trasporto all'Ospitale; vi sono quindici feriti, di cui uno gravemente.

Alcune vetture del treno viaggiatori e vari carri del treno merci all'urto deragliarono sfasciandosi. Nel bagagliaio del treno viaggiatori si trovava un guardiafili telegrafico che morì.

La linea fu sgombrata alle ore 11.

Si ignorano le cause del disastro.

I particolari dello scontro

Torino, 22

Ulteriori notizie assicurano che nel disastro ferroviario di Collegno vi è un solo morto. I feriti sono 16 di cui 3 gravemente.

Lo scontro sarebbe avvenuto così: Alle 8.50 il treno 1001, accelerato che proveniva da Modane con 25 minuti di ritardo, condotto da Oreste Lampi, macchinista e dal fuochista Luigi Quisinani, per un falso scambio nella stazione di Collegno, anzichè entrare nel binario numero 2, entrò nel terzo ove si trovava fermo in attesa del libero passaggio il treno merci 5006 diretto a Bussoleno.

L'urto fu così violento che le macchine si accavallarono; si sfasciarono pure altre vetture del treno investitore.

Il guardafili numero 8, Luigi Gaininetto, è morto sul colpo. Il suo cadavere è stato provvisoriamente deposto entro il treno merci. Il deviatore Giovanni Martinozzi si diede alla fuga.

Avvertite le autorità, si recarono sul luogo il direttore del Compartimento di Torino, Stanzani, il direttore capo Perosino ed alcuni funzionari di P. S. su un treno di soccorso.

Dal vicino manicomio sono subito giunti sul luogo dello scontro quei sanitari per prestare i soccorsi.

I feriti sono sedici ed ecco i nomi di quelli che furono trasportati al manicomio:

Carlo Bianco, Stefano Forlini, Paolini Battista, Francesco Bosso, Sposato Battista (quest'ultimo ha una frattura al femore), Troia Alberto capo conduttore, Adriano Fioravante, Colombino Carlo, Albertano Surtu, De Rossi Ferdinando, Paolino Martini, Bernardi Maria Virginia, che ha quattro ferite alla testa, Morasso Giovanni, ed altri tre sono i feriti che furono trasportati a Torino col treno di soccorso giunto appositamente. Essi sono: Sanigie Arturo che ha una ferita alla testa ed i coniugi Morchis Adolfo e Margherita Abbiate. I marito è vice cancelliere alla pretura di Asti.

Tutti i feriti saranno trasportati all'Ospitale Mauriziano di Torino.

Si sono recati sul posto il pretore ed il capitano dei carabinieri.

Altri particolari emozionanti
L'arrivo dei feriti a Torino

Torino, 22

Le cause del disastro ferroviario di Collegno sono unicamente da ricercarsi nel falso scambio. Il deviatore, come vi telegrafai, è fuggito; sono fuggiti pure il capo stazione e il macchinista del treno 1001.

Un viaggiatore che si trovava nel treno 1001 mi narrò che il primo momento dopo il disastro di Collegno fu di confusione e di panico grandissimo. Mentre i feriti venivano trasportati all'Ospitale, numerosi viaggiatori si precipitarono al telegrafo ansiosi di mandare notizie.

Il capo stazione sembrava fuori di sè. Rinchiuso nel proprio ufficio ebbe qualche istante di esaltazione e di eccitazione grandissima e ci volle non poco per ridurlo alla calma e distorlo dal terribile proposito di suicidio che aveva manifestato. Poi è scomparso.

Mi risulta che il capo stazione di Collegno fu sempre un funzionario diligentissimo.

I lavori di sgombero sono continuati tutto il pomeriggio. Vennero attaccate delle gomene ai due vagoni più danneggiati. L'ambulante postale, il vagone di terza classe del treno viaggiatori vennero completamente squartati e portati via a pezzi.

Il treno soccorso composto da una vettura di prima classe e da due carri, guidato dall'ing. Pavia, compì il percorso da Collegno a Torino in sei minuti.

Il prefetto, le autorità, i medici e i cappellani si dispongono lungo il binario. La folla viene respinta oltre i cancelli. I feriti uno ad uno vennero fatti scendere e trasportati all'Ospitale Mauriziano.

Ultimo a scendere fu Carlo Bianchi, agente postale del treno, che vide il suo vagone ridotto in frantumi e riportò ferite lievi al viso. Egli ha il capo tutto ravvolto in bende ed è accasciato. Il bravo agente, sebbene ferito dopo l'urto fatale, rimase tra le macerie e custodire i plichi delle corrispondenze sparsesi fra i rottami del vagone sfasciato.

Molti si felicitano con lui. Il bravo agente stringe le mani che gli si stendono calorosamente, ma non proferisce parola. Ha gli occhi pieni di lagrime.

Egli pure è stato testimonio dell'episodio più tragico del grave disastro. Quando lo esortarono a recarsi all'Ospitale, scrollò le spalle e disse mostrando le barelle che lo precedevano:

— Oh, per me! E' nulla!

E così la sfilata dolorosa, cui il pubblico, man mano cresciuto, ha assistito pieno di commozione, è finita.

I carabinieri rimontano sul convoglio, l'ing. Pavia dà l'ordine di partenza per la stazione di Porta Nuova.

Il pubblico sfolla lentamente commentando e compiangendo.

LE DIMISSIONI DEL CONTE GOLUCHOWSKY

Una soddisfazione all'Ungheria - Chi sarà il successore?

Vienna, 22

Il ministro degli esteri, conte Goluchowski ha messo — nel suo colloquio di ieri già annunciatovi — il suo portafogli a disposizione dell'Imperatore. Il monarca ha accettato in massima le dimissioni.

I giornali commentano naturalmente l'avvenimento.

La « Neue Freje Presse » nell'articolo di fondo: La caduta del conte Goluchowski era una necessità. Egli giace sul monte di macerie, dove furono gettati Fejervary e i suoi; ebbe mano in quel gioco e, perduta la partita, doveva pagare. La sfiducia profonda non poteva essere vinta. Il conte Goluchowski era per il partito dominante in Ungheria la memoria viva delle perfide lotte costituzionali. Ma perciò appunto s'impone la necessità di trarre una linea diversa e di separare nettamente le faccende comuni, che l'Austria paga in gran parte, dalle complicazioni della politica interna dell'Ungheria.

Il giornale continua dicendo: Un ministro valente, di ferma volontà, che faccia una buona politica estera, non ha motivo di temere le ostilità dalla Delegazione ungherese. Se non esce dal campo dello stretto dovere, sarà giudicato secondo i suoi servigi e i suoi successi. Non ci sarebbe cosa peggiore di un ministro degli esteri impostoci dalla politica interna.

La « Zeti » dice: Tutta questa crisi si è svolta fra la Corona, il conte Goluchowski e l'Ungheria. Noi abbiamo dovuto appagarci di esserne spettatori, e non gratuitamente. Il biglietto d'ingresso fu comperato con i due terzi del nostro contributo alle spese comuni. E' fortuna, invero, che la sorte del conte Goluchowski non ci commuova. Il suo spirito misero, la sua parola monotona, il suo contegno debole nei problemi della politica interna ed estera — tutto ciò fece sì che lo amassimo poco. Altrimenti dovremmo gridare di sdegno per questa crisi che ci strappa un ministro come un temporale strappa un camino.

Il « Fremdenblatt » dice: Allorchè, nel settembre dell'anno scorso, i capi della coalizione ungherese si recarono dal monarca, sorse subito la favola che il ministro degli esteri avesse avuto una parte poco favorevole nel loro ricevimento; questa favola si mantenne e si mantiene ancora. Le leggende si radicano nelle menti spesso come le vicende vere. La situazione è, del resto, straordinaria. Fra il ministro degli esteri e la maggioranza del parlamento ungherese, non vi è un dissidio sulle basi della politica estera: non vi è neppure un conflitto personale; si tratta di una reminiscenza, di una reminiscenza inesatta. Se mai gli « imponderabili » ebbero parte in un avvenimento qualsiasi, ciò è in questo momento.

Il «Fremdenblatt» aggiunge per giustificare le dimissioni, che Goluchowsky durante una conversazione con Wekerle, ebbe l'impressione che avrebbe trovato nella delegazione ungherese una attitudine che gli avrebbe ostacolato essenzialmente la continuazione degli affari e la tutela degli interessi affidati al Ministero degli Esteri. In tali circostanze il ministro ritenne opportuno dimettersi.

La «Montags-Revue» ha da Budapest: «Il conte Goluchowsky sarebbe caduto vittima non già degli ungheresi, ma dell'arciduca ereditario il quale si sarebbe servito del gruppo dei clericali ungheresi, tra i quali ha molti amici, per ordire intrighi contro Goluchowsky e costringerlo a dimettersi. Gli avversari di Goluchowsky dichiarano che si doveva far cadere un ministro degli esteri il quale lasciò che gli Stati balcanici passassero entro la sfera d'influenza dell'Italia, sicchè ora la Serbia nella sua opposizione contro l'Austria può vantarsi dell'appoggio dell'Italia.

I giornali, oltre che commentare, si occupano anche del probabile successore di Goluchowsky. Si conferma che questi rassegnando le dimissioni, avrebbe designato a suo successore il barone Aehrenthal, ambasciatore a Pietroburgo. L'Imperatore ricevette ieri il presidente dei ministri barone Beck, il quale avrebbe dichiarato di non aver nulla da obbiettare contro l'eventuale nomina del barone Aehrenthal a ministro degli esteri.

Aerenthal è arrivato a Vienna oggi. A causa del suo stato di salute aveva chiesto nell'estate un lungo congedo, che incomincia però appena adesso. Non fu chiamato a Vienna dall'Imperatore e non ha fino ad ora ricevuto l'ordine di recarsi in udienza. Tuttavia nei circoli diplomatici si mantiene la voce che sarebbe designato successore del conte Goluchowsky, tanto più perchè re Edoardo espresse il desiderio che l'ambasciatore conte Mensdorff sia lasciato al suo posto a Londra.

Secondo ogni probabilità, la nomina definitiva del ministro degli esteri non seguirà tanto presto. La direzione degli affari esteri sarebbe assunta nel frattempo dal ministro delle finanze comuni, Burian, e questa situazione durerebbe anche parecchio tempo dopo la sessione delle Delegazioni.

Oltre al suo nome, si fanno quelli di Mensdorff, di Ponilly, dell'ambasciatore a Pietroburgo Carlo Kinsky, ex consigliere dell'Ambasciata a Parigi.

La morte del comandante austriaco della Guardia del Corpo

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 22

Ieri sera è morto, quasi improvvisamente, il principe Windischgraetz, capitano comandante della Guardia del corpo dell'imperatore.

Un tenore veronese processato a Vienna per offese all'Imperatore

(Nostro servizio particolare)

Trento, 22

Recentemente il tenore veronese Spolverini fu qui processato per avere offeso l'Imperatore chiamandolo «candabò assoluto».

Oggi la Suprema Corte accolse l'appello della procura ed ordinò di rifare a Vienna il procedimento.

Il giudice viennese sarà quindi chiamato a decidere su di una interiezione popolaresca in dialetto veronese!

COME FINIRÀ LA TERRA?

Il nostro pianeta non ci ha fatto ancora le sue confidenze, ma, per quello che ne dicono i competenti — e non sono pochi, aumentando di numero anno per anno — la morte avverrà o per congelamento, o per disseccamento, o per un urto con un altro pianeta o cometa; urto che farebbe sviluppare un inestinguibile incendio che tutto divorerebbe.

La terra, dunque, va man mano raffreddandosi? Così pare; e lo proverebbero — sempre secondo i competenti in astronomia, vulcanologia, e parecchie altre di queste scienze in *ia* — il gran numero dei vulcani spenti, molto superiori a quelli in attività; e gli scheletri di immani animali — trovati nelle regioni glaciali — la cui struttura colossale indicherebbe ch'essi furono l'opera di una natura altamente possente ed attiva. Ora chi dice attività dice movimento, e chi dice movimento dice: calore

Ai poli, dunque, nel tempo dei tempi, v'era lo stesso clima che ora è all'equatore; difatti solamente nelle regioni tropicali vivono animali di grosse dimensioni. Non è più il *megacerus hibernicus* è vero, ma è pur l'elefante, l'ippopotamo, il rinoceronte.

A questo raffreddamento terrestre, poi, si deve aggiungere quello solare, che, d'altronde, potrebbe essere benissimo la causa della perdita di calore del nostro pianeta.

Lord Kelvin, Newcomb, e Ball, tre autorità in materia astronomica, affermano, infatti, che l'attività solare ha limiti relativamente brevi, e che il grande astro avrebbe già fatto più della metà del suo tempo.

A questa teoria, altri dotti, tra cui il prof. See dell'osservatorio di California, ne vogliono sostituire un'altra. Ma che congelamento! — essi dicono — la terra, se morrà..... morrà per disseccamento.

Una recente spedizione anglo-sassone al polo antartico ha constatato — e la constatazione è della massima importanza — che, in poco tempo, i ghiacciai, ritirandosi, sono indietreggiati di una sessantina di chilometri. Lo stesso fenomeno, poi, è stato osservato anche da altri esploratori nelle regioni artiche e nella Svizzera, dove i ghiacciai, da 73 che erano sarebbero ridotti a 59. Gli altri 14 si son liquefatti.

Ma v'è di peggio. Anche i ghiacciai equatoriali si vanno ritraendo verso le cime, e, fra pochi anni scompariranno del tutto.

Non bastano questi dati, aggiungono i sapienti capitanati dal See, per dimostrare che la terra finirà per disseccamento?

Io giro la domanda ai miei lettori, e, frattanto, espongo l'ultima ipotesi. Dopodichè, con grande serenità.... aspetterò gli elementi distruttori della nostra povera terra.

Qui, però, dobbiamo fare un salto indietro. Il fatto è un po' scabroso perochè si tratta di saltare 5 anni, ma, tant'è, la cosa è necessaria.

Il 23 febbraio 1901, dunque, gli astronomi videro brillare nel cielo, nella costellazione di Perseo, un incendio formidabile: una stella di prima grandezza ardere con uno splendore cinquemila volte più luminoso e più caldo del sole.

Ma questo meraviglioso splendore — nato d'un tratto, inaspettatamente — non durò a lungo, però che il 2 marzo la stella discese alla seconda grandezza, il 6 alla terza, il 13 alla quarta, il 22 alla quinta, per diventare. poi, addirittura invisibile ad occhio nudo, dopo aver oscillato parecchio tempo, ciò che indicava un movimento di rotazione.

Continuò ad impallidire fino a trasformarsi in una nebulosa del chiarore d'una stella di decima grandezza. Che cosa era accaduto?

Prima d'ogni altro, però non bisogna dimenticare una, dirò così, questione di distanza.

Il fenomeno osservato nel febbraio del 1901 non s'era certamente prodotto in quell'anno, perchè, com'è risaputo, noi percepiamo le onde luminose in un tempo inversamente proporzionale alla stessa distanza da cui esse emanano, dato che le ondulazioni dell'etere, provocate da un corpo luminoso, si propagano con la velocità di 300,000 chilometri al minuto. Per esempio: per venire dal sole a noi le onde luminose impiegano 8 minuti primi e 13 secondi; da Giove, 35 minuti; da Nettuno 4 ore; dalla stella più vicina, 4 anni; da Arturo, 35 anni; ecc.

Ma la distanza dalla catastrofe nella costellazione di Perseo era tale che la luce impiegò, per venire a noi, circa 300 anni, ciò che significa che l'includio osservato nel 1901 avvenne, in realtà, al tempo di Galileo Galilei.

Ma quali le cause?

Esaminiamone qualcuna, sostituendo, per maggior chiarezza, e per spiegare l'ultima delle tre ipotesi enunciate più su, il nostro pianeta alla stella della costellazione di Perseo.

Vagando noi nello spazio con una velocità di 106,700 chilometri all'ora, uno scontro con un altro corpo celeste, non è, certo, impossibile, anzi, è probabile; e, data la velocità, l'urto trasformerebbe il movimento in calore, calore sufficiente per creare un sole fiammeggiante, dotato di una tale forza, d'una tale temperatura, che resterebbe per parecchi milioni di anni allo stato di sole o di ardente nebulosa.

Per un cozzo simile, per l'urto violento dell'astro della costellazione di Perseo con un altro corpo celeste, avvenne l'incendio osservato nel 1901.

Però un incontro diretto di questa natura, è per lo meno improbabile, per ragioni di meccanica celeste, che sarebbe troppo lungo esporre qui; ma un incontro indiretto, oltre a non essere improbabile è possibilissimo, visto e considerato che, nello spazio celeste che noi conosciamo, già 26 mondi sono spariti, distrutti dal fuoco prodotto da queste conflagrazioni.

Il 29 ottobre 1832, per esempio, se la cometa Biela, invece d'incontrarsi con l'orbita della terra fosse andata a dar di cozzo nel nostro pianeta, io non scriverei queste notizie, e voi non potreste leggerle, miei cari lettori, perchè l'urto sarebbe stato formidabile e mortale; una catastrofe, forse, uguale a quella avvenuta nella costellazione di Perseo, perchè l'atmosfera avrebbe preso fuoco alimentando le fiamme l'ossigeno dell'aria.

Ecco, dunque, spiegata l'ultima ipotesi, come la terra, cioè, potrebbe morire distrutta dal fuoco, offrendo, col suo immane incendio, un magnifico spettacolo agli astronomi di Marte.

Ve l'immaginate voi che cosa ne sarebbe di noi? La terra, avviluppata nella massa della cometa, roteerebbe nell'atmosfera incendiata; gli oceani, bollendo, riempirebbero l'aria di novelli vapori, mentre una pioggia scottante cadrebbe fra l'accavallarsi di nuvole di fuoco e di acqua.

Il cataclisma generale, avanzando rapidamente con la rotazione della terra, arriverebbe agli antipodi, e quegli abitanti più che morire immediatamente, abbrustoliti come tanti chicchi di caffè, morirebbero soffocati dai vapori o dall'abbondanza dell'azoto, o, infine, avvelenati dall'ossido di carbonio, divoratore dell'ossigeno.

Pur non apportando, dunque, le disastrose conseguenze distruttrici del fuoco, il passaggio del nostro pianeta attraverso una cometa, porterebbe, inevitabilmente, la morte agli abitanti per avvelenamento del sangue, data la combinazione dell'ossido di carbonio con la nostra atmosfera. Catastrofe, questa, anche inesorabile e rapida, perchè la diminuzione dell'ossigeno produrrebbe l'asfissia, e, quindi, la morte.

Ma, dato che la composizione chimica delle comete non è ben determinata, è possibile che una cometa, a contatto del nostro pianeta, invece di assorbire ossigeno si saturi di azoto, togliendolo alla nostra atmosfera, ed accrescendo, così, gradualmente, l'attività polmonare, cardiaca e cerebrale di tutti gli abitanti della terra. Sarebbe questa una squisita sensazione di benessere, e tutti proverebbero una felicità mai sentita: la felicità di vivere. (

Questo stato produrrebbe presto una gioia inesprimibile, e tutti gli esseri umani avrebbero una iperattività in tutti gli organi, in tutti i sensi, così che sarebbero spinti, irresistibilmente, ad una danza folle, che andrebbe fino all'esaltazione, al delirio.

L'aumento dell'ossigeno e l'assorbimento dell'azoto porterebbero la razza umana, e gli animali tutti, ad una specie di follia fantastica, che li farebbe ballare una sarabanda demoniaca, in cui si consumerebbero per la pletora invadente di tutti i tessunti organici.

Sarebbe, questa, la morte per un piacere immenso, supremo, somministrato a dosi troppo forti. Se si deve finire o in un modo o nell'altro, auguriamoci che si finisca così: morire di piacere è pure un bel caso! Se non altro si va all'altro mondo allegramente. E vi par poco?

Gabriele Gabrielli

I partiti politici nell' Istria

Dall'Istria, 20 Ottobre 1906

Crediamo di far cosa grata ai lettori della «Gazzetta», riferendo alcune notizie sui partiti politici nei quali è divisa la popolazione della provincia d'Istria.

Incominceremo con la popolazione *italiana*, che abita la costa occidentale, e le città e borgate dell'interno e delle isole del Quarnero. Fra gli italiani abbiamo i seguenti partiti:

Il liberale-nazionale. — Esso è il più forte di tutti, siccome quello che tiene i principali comuni, ha la grande maggioranza nella Dieta e nella Giunta Provinciale; da esso sono eletti 4 dei 5 deputati che invia l'Istria al Parlamento di Vienna. Oltre che gli interessi nazionali, questo partito cura anche quelli economici del paese, e ne dà prova il grande numero di banche e casse rurali istituiti negli ultimi anni. Ha quali organi i giornali triestini «L'Indipendente», «Il Piccolo» e «L'Idea Italiana» di Rovigno..

L'avvocato Felice Bennati di Capodistria simpatica figura d'oratore e di patriota, viene considerato il capo dei liberali-nazionali istriani.

La democrazia sociale italiana (o partito *mazziniano*); è un partito di giovani, fondato da poco. Combatte i liberali perchè li ritiene troppo opportunisti verso il Governo e verso il clero; combatte i socialisti perchè si disinteressano della questione nazionale. Questo partito è sorto a Trieste e s'è esteso anche nell'Istria, specie fra i giovani repubblicani. Non ha ancora importanza politica. Suo organo è «L'Emancipazione» di Trieste.

Il clericale; esso ha forti aderenze fra le plebi agricole dell'Istria occidentale. E' partito sorto di fresco, specialmente in opposizione al socialista. Ha nel programma la lotta contro lo slavismo, ma è governativo per eccellenza; per ciò ha trovato pochissimi aderenti nella classe borghese. Non dispone per ora nè di Comuni, nè di deputati. Il suo capo è don Adamo Zanetti, parroco di Pola; suoi organi sono «L'Amico» di Trieste e «L'Avvenire» di Pola.

Il socialista. — L'enorme maggioranza dei socialisti istriani appartiene alla nazionalità italiana; essi si trovano nei maggiori centri industriali: a Muggia, Isola, Pirano, Pola ed Albona e qua e là sparsi per la provincia. Sono internazionalisti nel senso più spinto della parola, perciò si disinteressano completamente delle questioni nazionali.

Il loro capo è il dottor Giuseppe Lazzarini di Albona; loro organi «La terra d'Istria» di Pola e «Il lavoratore» di Trieste.

L'anarchico o libertario; esso è sorto in opposizione al socialista; è limitato presentemente a parte degli operai di Muggia e di altri luoghi. Loro organo è «La plebe» di Trieste, che viene sequestrata quasi ogni volta.

E veniamo agli *Slavi*; la grande maggioranza di essi milita nel partito *clericale-nazionale*; abbiamo detto *clericale* perchè il suo forte sostegno sono i preti di campagna; che dai pulpiti inveiscono contro tutto ciò che sa di liberale e di italiano; dei 9 deputati dietali slavi (21 sono gli italiani) ben 4 sono preti e l'unico deputato slavo dell'Istria al Parlamento è pure un prete, don Spincic. Gli slavi (è notorio) agognano alla slavizzazione dell'Istria, che essi considerano parte della grande Croazia, di là da venire. Il partito slavo è padrone di non pochi Comuni dell'interno e delle isole del Quarnero; suoi organi la «Nasa sloga» di Pola e «L'Edinost» di Trieste. Parte degli slavi si è staccata dal programma di conquista dei connazionali ed ha costituito il partito «slavo-istriano», che riconoscendo la superiorità della coltura italiana, è a noi favorevole e non vuol saperne di Croazie. Con l'appoggio degli italiani, esso ha conquistato alcuni importanti Comuni.

Il 120° migliaio di un vocabolario

C. M. ci scrive da Torino, 21:

Una splendida testimonianza d'affetto e d'ammirazione venne data iersera al Ristorante del Parco al Valentino, al benemerito prof. comm. Candido Ghiotti, col suo vocabolario scolastico italiano-francese, che ha raggiunto recentemente il centoventesimo migliaio di copie.

Fu l'egregio editore cav. Giovanni Gallizio che ha voluto festeggiare la pubblicazione offrendo un banchetto all'autore, agli insegnanti, ai tipografi, a quanti insomma cooperarono a rendere simpatica l'edizione del vocabolario e ad accrescerne la diffusione. A tutti i presenti circa un'ottantina, fra i quali si notavano l'on. Boselli, il sindaco senatore Frola, l'on. Albertini, l'assessore Rinaudo, il dott. Tacconis, e parecchie gentili signore, venne offerto in una smagliante copertina un esemplare dell'apprezzata opera.

Allo *champagne* brindarono in onore dell'autore e dell'editore, l'on. Boselli, il sindaco senatore Frola, il prof. Bettazzi, l'ing. Müller, e l'on. Albertini. Risposero vivamente commossi il Ghiotti e il Gallizio.

Le ceneri degli eroi ungheresi esumate in Turchia

(Nostro servizio particolare)

Budapest 22

La Commissione Parlamentare incaricata di recarsi incontro alle ceneri di Rakoczy e degli altri eroi ungheresi, esumate in Turchia, è partita da qui per il confine turco.

Da oltre duecento anni riposavano lontane dalla patria, in dimenticate solitarie tombe, sparse nelle terre soggette al giogo turco, le ceneri di cinque fra i più puri eroi delle guerre della indipendenza ungherese. L'odio, che non perdona neppure alle ombre dei morti, aveva prima vietato che quelle ceneri, sacre ad ogni patriota ungherese, venissero trasportate in patria.

Francesco Kossuth e gli altri capi della coalizione, usciti vittoriosi nell'ultima lotta sostenuta per un anno e mezzo con calore e tenacia ammirabili, in difesa di quell'ideale d'indipendenza che fu sempre l'ispiratore di tutti i moti nazionali d'Ungheria, approfittarono della vittoria per adempiere ad un dovere.

Il ministero riuscì quindi ad ottenere da Francesco Giuseppe il consenso di rimpatrio di quelle ceneri e si avviarono tosto pratiche col governo turco. Queste pratiche urono lunghe e difficili poichè la religione maomettana non permette che si turbi il riposo dei morti.

Finalmente si è riusciti a vincere gli scrupoli del Sultano, il Governo del quale pose come condizione che la traslazione delle ceneri avvenisse senza dar troppo nell'occhio e senza alcuna pompa.

Tempo fa furono spediti da qui a Costantinopoli i cinque sarcofaghi destinati a raccogliere le ceneri degli esuli. Questi sarcofaghi sono in metallo ed adorni di ricchi fregi artistici. Uno è destinato a racchiudere le ceneri di Francesco Rakoczy che è il più popolare fra gli eroi nazionali ungheresi. Questi, in appoggio di Luigi XIV Re di Francia, aveva organizzato un esercito rivoluzionario. Tradito da un emissario francese fu arrestato, trasportato a Wiener Neustadt e rinchiuso in una torre (1701). Poco dopo riuscì a fuggire ed a raggiungere le truppe rivoluzionarie. Combattè con varia fortuna contro le truppe imperiali e rifiutò la corona reale di Polonia per dedicarsi tutto alla sua patria.

Nel 1710 fu sconfitto dagli imperiali presso Rombany e riparò in Turchia; come ribelle era stato condannato a morte dall'Austria, morì il 10 aprile 1735 presso Costantinopoli e fu sepolto nel monastero di Galata.

Nello stesso monastero riposano le ceneri della principessa Elena Zrinyi, madre di Rakoczy. Costei aveva preso parte attiva alle memorande lotte per l'indipendenza d'Ungheria. Fatta prigioniera dalle truppe imperiali languì per tre anni in un carcere a Vienna e ne uscì solo quando, caduto in potere dei rivoluzionari — dopo la battaglia di Zernest — il maresciallo austriaco Heistei, questi fu libera contro la liberazione della principessa Zrinyi Rakoczy.

La seconda bara è destinata ai resti della valorosa eroina.

Gli altri tre sarcofaghi raccoglieranno le ceneri di Emerico Tököly sepolto ad Ismid nell'Asia Minore, nonchè quelle del principe Esterhazy e del conte Silicik, fedeli soldati di Rakoczy, sepolti a Rodosto.

La commissione parlamentare e quella ministeriale faranno scorta d'onore ai feretri e ad Orsova questi saranno ricevuti in forma ufficiale per essere trasportati prima a Budapest e poscia a Kassa ove saranno inumati nella cattedrale. — (N. d. R.)

Per un deputato impazzito

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

Nell'ultima seduta della Camera — sabato — l'on. Gabriele Ugron denunziò un caso di lesa immunità parlamentare e chiese se il presidente del ministri sapeva nulla della forzata chiusura in un sanatorio del deputato conte Eugenio Zichy, invocando, in caso affermativo, che la Camera avesse ad occuparsi del fatto e a disporre che i colpevoli di questa offesa alla libertà personale del conte Zichy fossero severamente puniti. La domanda dell'Ugron fece enorme impressione e l'altro ieri e ieri durarono animati i commenti. Oggi finalmente il *Magyar Hirlap* — in un comunicato che ha tutta l'aria d'essere ufficiale — dichiara che l'on. Zichy è stato internato in un sanatorio, ma ciò col suo pieno consenso e ciò per consiglio dei medici, consiglio che dal Zichy stesso fu accettato. La famiglia Zichy delegò il conte Aladar Zichy — che è ministro — per accompagnare il malato, ed il ministro — come amico — non potè rifiutare il suo concorso ed accompagnò il sofferente al sanatorio di Niedermann.

La nomina di nuovi magnati

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 22

L'imperatore Francesco Giuseppe — come Re d'Ungheria — ha approvato la nomina a membri perpetui della Camera dei Magnati del conte Nicolò Czabò, del pittore Giulio Benczur e dell'ex deputato Miklò.

Vapori greci custuditi dalla truppa a Varna

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 22

(B.) — Due vapori greci in arrivo a Varna, «Peloponneso» e «Margherita», furono fatti segno a clamorose dimostrazioni ostili da parte del popolo e per poter entrare nel porto dovettero inalberare la bandiera bulgara. Entrambi poi sono custoditi dalla truppa, essendosi a quanto dicesi, constatata nel «Peloponneso» la scomparsa misteriosa di due bulgari che erano saliti a Burgas.

Il governo tedesco, la radiotelegrafia e la politica anti-inglese

Colonia, 22

La «Koelnische Zeitung» respinge le affermazioni dello «Standard» secondo cui prima che cominciasse la conferenza radio-telegrafica, il Governo tedesco avrebbe chiesto al governo francese di obbligare le stazioni sistema Marconi che si trovano a bordo dei piroscafi francesi ad accettare i dispacci trasmessi da apparecchi di altro sistema. Tale notizia è assolutamente falsa, come pure false sono le conseguenze che ne furono tratte. Riguardo alla pretesa politica anti-britannica della Germania non vi furono con qualsiasi potenza trattative che non facesse parimenti con le altre e particolarmente non vi fu alcun scambio di idee con un'altra potenza che non si comunicasse all'Inghilterra e all'Italia. Il giornale conclude che la Germania alla Conferenza giuoca a carte scoperte e non tende a soluzioni particolari che costituiscano la disfatta per un'altra potenza.

La Spagna denuncia il concordato
Sindaci scomunicati e vescovi processati
L'ansia del pubblico

Madrid, 22

Il ministro degli esteri ha compilato una nota per il Vaticano nella quale denuncia il concordato concluso tra la Santa Sede e il Governo conservatore durante il ministero Maura. Con la stessa nota è pure denunziato il concordato del 1831 col Vaticano ch'è invitato ad aprire trattative per la conclusione di un nuovo concordato in armonia allo spirito dei tempi moderni. Il ministro degli interni sottoporrà martedì prossimo al re il disegno di legge sulle associazioni religiose.

Tutte le informazioni pubblicate sinora da parecchi giornali circa la nuova legge sono semplici congetture, perchè il Governo non può comunicare ad alcuno le sue proposte prima di averle presentate al re. Il ministro ha assicurato che la pretesa intervista pubblicata dal «Matin» di Parigi è fantastica. Il progetto sarà sottoposto al Parlamento in una delle prime sedute. Nei circoli governativi si confida che la legge sarà votata con sollecitudine. I clericali sono oltremodo turbati. I radicali vorrebbero che il Governo approfittasse del momento per fare un passo più ardito e proclamare la piena libertà del culto per tutte le religioni.

I ministri nel discutere il progetto sono stati unanimi nell'ammettere che la legge deve essere tale da evitare ogni inutile provocazione. Il presidente del consiglio in un breve discorso ai colleghi ha esposto il programma parlamentare. Il Governo farà discutere al più presto non solo la legge sulle associazioni religiose ma anche il concordato col Vaticano. I clericali faranno opposizione accanita alla legge ma il Governo spera che la Camera l'approverà a grande maggioranza. Se il Senato la respingesse si ricorrerebbe alla misura estrema di invitare il re a sciogliere la parte elettiva del Senato.

Una folla immensa assisteva all'uscita dei ministri dal Consiglio. E' la prima volta che ciò avviene dopo la guerra con gli Stati Uniti e dimostra quanta sia la ansietà del pubblico. Il conflitto tra i vescovi spagnuoli e i radicali entra in una nuova fase.

I vescovi con le loro pastorali affermano che le coppie unite solo col matrimonio civile vivono in stato di concubinaggio e che i sindaci i quali celebrano i matrimoni sono esposti alla scomunica. Di fronte alla legge spagnuola simile contegno dei vescovi costituisce un atto diffamatorio punibile con multe.

Molti sindaci, dopo di essersi consultati con i loro avvocati, hanno sporte querela contro i vescovi, altrettanto faranno i liberi pensatori che si sono uniti mediante matrimonio civile. Questa decisione ha prodotto grandissima impressione nei circoli clericali. Si attende con febbrile interesse la prima decisione dei tribunali. Insomma la crisi provocata dalla questione religiosa è nel periodo acuto.

La denuncia non è avvenuta

Roma, 22

Il «Corriere d'Italia» smentisce che la Spagna abbia presentato al Vaticano denuncia del concordato 1851 chiedendo la conclusione di un nuovo concordato.

Dall'Argentina
Disastro ferroviario con morti e feriti
Una terribile malattia

Buenos Ayres, 22

A Schupaba un treno passeggeri lanciato a grande velocità è deragliato presso la stazione. Vari vagoni precipitarono dall'argine della ferrovia e si sono sfasciati. Si è proceduto subito all'opera di salvataggio. Furono estratti dalle macerie tre cadaveri e sei feriti gravi. Tutte le vittime sono italiane.

A bordo della nave italiana «Lakerie» proveniente dal Brasile si sono avuti due casi di beri-beri. La spaventosa malattia si crede che sia stata cagionata dalla febbre gialla. La nave è stata sottoposta alla più severa quarantena.

Duecento persone annegate per un uragano
Popolazione soffocata da un vulcano

New York, 22

Si annuncia da Esatepe e Messico che oltre cento persone annegarono durante il recente uragano.

Il vulcano Chuvo lanciò una enorme quantità di acqua solforosa che inondò la città di Panchiamaleo e soffocò la maggior parte dei suoi abitanti producendo altresì terribili danni. Si dice che Pimionto ed altre città furono inghiottite dalle acque. La goletta «Azeleine» avente a bordo numerosi viaggiatori si è perduta fra Corinto (Nicaragua) e Amapla (Honduras). Tutte le persone che si trovavano a bordo annegarono. La ferrovia di Honduras è molto danneggiata.

Un accordo con Re Leopoldo e gli Stati Uniti per la coltivazione nel Congo

Londra, 22

La «Tribune» ha da New York: Si annunzia ufficialmente che Re Leopoldo del Belgio ha concluso con Bryan e parecchi interessati della compagnia continentale del «cauichoux» degli Stati Uniti un accordo tendente alla coltivazione intensiva dei distretti del «cautchoux» nel Congo. Il piano di fusione è già stato stabilito.

Ryan arriverà prossimamente a bordo del «Celtique».

Rimpasto nel gabinetto inglese

Londra, 22

La «Morning Post» dice che il consiglio di gabinetto che avrà luogo oggi si occuperà probabilmente dei rimaneggiamenti di gabinetto di cui si parla da qualche tempo. Le modificazioni si effettueranno fra la fine della sessione autunnale ed il principio della sessione prossima.

Sir Campbell Bannermann pur conservando le funzioni di primo lord della tesoreria e di primo ministro passerebbe alla Camera dei Lordi ove sostituirebbe lord Ripon come capo del partito.

Asquith gli succederebbe come capo del partito alla Camera dei Comuni. Bryce segretario per l'Irlanda seguirebbe il suo capo nella Camera dei Lordi e succederebbe a lord Ripon come guardasigilli privato nel caso in cui Winston Curchill diventasse segretario per l'Irlanda.

Un immenso incendio a Wellington
Edifici politici distrutti

Wellington, 22

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte distruggendo gli edifici di due banche, di due compagnie di assicurazioni, due alberghi, una tipografia importante e parecchie altre fabbriche.

La crisi francese
Il generale Picquart alla guerra e un posto per il socialista Viviani

Parigi, 22

Le trattative di Clemenceau per la costituzione di un nuovo gabinetto vertono ora sopratutto circa l'assegnazione del portafoglio degli affari esteri.

Il «Petit Journal» raccoglie la voce che il successore di Bourgeois al Ministero degli Esteri sarebbe Poincarrè e che Bourgeois stesso avrebbe consigliato questa scelta a Clemenceau.

L'«Echo de Paris» pubblica con riserva la stessa notizia.

Il nuovo ministero del lavoro che si creerà nella costituzione del nuovo gabinetto comprenderà sopratutto parecchi servizi facenti capo attualmente ai ministeri del commercio e dell'interno. Ne risulterà l'autonomia nella direzione dei servizi ed economia. Fra le attribuzioni del ministero del lavoro vi saranno quelle riferentisi all'igiene, alle pensioni operaie ecc. Il nuovo portafoglio si affiderà a Viviani. Il nuovo ministro del lavoro avrà la missione di sostenere dinanzi al senato la legge sulle pensioni operaie votata alla Camera.

Si annuncia la morte di Dumay ex direttore del Culto.

La voce che Picquart riceverebbe il portafoglio della Guerra acquista maggior credito.

Per il ricupero del "Lutin"
Due cadaveri abbracciati!

Biserta, 22

Il palombaro danese Lavy riuscì ieri ad iniziare lo scavo di un tunnel sotto il *Lutin*. Gli altri palombari continuarono poi il lavoro e tentarono pure di togliere i cadaveri dall'apertura, ma dovettero rinunziarvi, perchè due cadaveri abbracciati ostruivano il passaggio. I palombari passarono allora una grossa catena sotto la parte anteriore del sottomarino.

Il palombaro danese Hauser, completamente ristabilito, ridiscenderà domani

I lavori continuarono ieri in condizioni favorevoli tutta la giornata. Il tunnel scavato sotto il *Lutin* è terminato. I lavori furono compiuti da palombari danesi aiutati dai palombari della direzione di Tolone. Una grossa catena destinata a sollevare la parte anteriore fu collocata. I rimorchiatori *Polipheine e Ciclope* trascinarono la catena sotto il *Lutin*; i palombari la fissarono e si posero all'intorno quattro ancore assicurate a boe per facilitare la manovra.

I palombari non potendo lavorare la notte, i lavori furono interrotti e vennero ripresi stamane.

Le dichiarazioni del vescovo di Nizza sulla legge di separazione

Nizza, 22

Il vescovo di Nizza mons. Chapon in un'intervista avuta con un redattore, si lagnò delle vaghe formole degli articoli 4 ed 8 della legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato e delle loro contraddizioni. Egli si rammaricò che si sia detto che il Consiglio non può intervenire che conformemente all'articolo 4 vale a dire per far prevalere contro una associazione rivale, se ne sorgesse, i diritti dell'associazione cultuale gerarchica. I diritti dei vescovi sono misconosciuti. I promotori dell'articolo 8 han no voluto cercare un mezzo per opprimere le garanzie che l'articolo 4 poteva offrire.

Monsignor Chapon ha poi detto che è falso che i vescovi abbiano accettato le associazioni cultuali. Essi si sono uniti al Papa per combattere. Non hanno promesso al Papa che di accettare le associazioni gerarchiche locali ben diverse dalle associazioni cultuali preconizzate dalla legge. Monsignor Chapon protesta contro la denominazione di funzionari esteri applicata dal ministro Clemenceau ai vescovi. Il Papa non è un sovrano estero; esso rappresenta una potenza internazionale colla quale sarebbe necessario trattare per evitare una guerra religiosa.

Si è spinta la sconvenienza fino a non denunciare neppure ufficialmente la rottura del concordato. Il governo francese dovrebbe trattare col Papa appunto perchè egli è disarmato con quei riguardi che i governi protestanti e la stessa Turchia non gli ricusano.

Si dice che si rispettano le nostre credenze, ha osservato mons. Chapon, e nello stesso tempo si vuole che noi non teniamo conto del Papa nell'organizzazione della Chiesa mentre la credenza nella missione del Papa è la base delle nostre credenze. Questo equivale alla negazione stessa del cattolicesimo.

Mons. Chapon ha concluso terminando che il governo francese dovrebbe spiegarsi chiaramente sulle sue intenzioni e senza equivoci. Senza di ciò è preferibile tornare al diritto comune. Conseguenza inevitabile di una lotta fra lo Stato e la religione sarebbe esaurire a detrimento delle riforme sociali le forze vive del paese fornendo un pretesto interessato a coloro che vorrebbero aggiornare indefinitamente questa riforma

Una nota ufficiosa dell'"Osservatore" contro un'associazione cultuale

Roma 22

L'*Osservatore Romano* con nota ufficiosa biasima severamente la costituzione dell'associazione cultuale nel dipartimento di Gers. *L'Osservatore* la riprova rispondendo essa al concetto ispiratore della attuale campagna giacobina in Francia e crede che la iniziativa fallirà essendo impossibile che i cattolici aderiscano alla legge che il Papa recisamente respinge e condanna.

L'Osservatore Romano dice fantastica la notizia che il card. Merry del Val abbia inviato una lettera al vescovo Aix invitandolo a non usare parole violenti contro il governo francese.

L'Osservatore dice che unico scopo della comunicazione fatta da Merry del Val al Vescovo di Aix fu quello di ringraziarlo dei sentimenti suoi e del suo clero aderenti alla Santa Sede ed ai suoi insegnamenti.

Il Papa ricevette mons. Burke, vescovo di San Giuseppe nel Missouri.

Il *Corriere d'Italia* dice che il 2 novembre mons. Aversa, delegato apostolico a Cuba, si imbarcherà a Napoli per tornare in residenza.

Le manovre militari della Cina

Shangai, 22

Le manovre militari si inizieranno domani nella provincia di Hanan Ilan e Tielans; sono cominciate oggi a Chang Ton. Il sistema delle manovre è il seguente: Un esercito proveniente dal sud marcia su Pechino; un esercito proveniente dal nord si concentra a Chang Ton per difendere la capitale.

Questo tema non ha alcun valore il movimento di ciascun esercito essendo conosciuto dall'altro.

IN RUSSIA

Contro i giovani renitenti alla leva
La trovata di un governatore

Odessa, 23

Il ministro dell'interno inviò una circolare ai governatori invitandoli a pubblicare manifesti per avvertire la popolazione che i giovani renitenti alla leva si deferiranno ai Consiglio di campagna.

Il governatore generale Nicolajeff chiese al ministro dell'Istruzione di permettergli di arruolare gli studenti degli Istituti superiori nelle bande dell'unione del popolo russo per aiutare lo sterminio dei rivoluzionari.

Il ministro rifiutò dichiarando che gli studenti debbono essere tenuti lontani dall'agitazione politica.

La scoperta di una società rivoluzionaria
Complici di un attentato arrestati

Varsavia, 22

Ieri sera un giovane avendo fatto delle denuncie all'autorità intorno all'organizzazione socialista si arrestarono una ventina di persone accusate di avere partecipato all'attentato contro il generale Svielkowski ed all'assassinio di un grande numero di agenti polizia nonchè al saccheggio di spacci di alcool del governo.

L'autorità temendo tentativi per liberare gli arrestati hanno disposto truppe di fanteria e di cavalleria nelle vie che circondano la prigione.

Una banda di terroristi ha attaccato ieri a Weklawsk un furgone postale dopo avere ucciso a colpi di revolver quattro soldati che scortavano la vettura i terroristi si impadronirono del corriere e fuggirono.

Scoppio d'una bomba ad Elisabethpol
Gli studenti dell' Università di Mosca

Mosca, 22

Si ha da Elisabethpol: E' stata lanciata una bomba nel posto della gendarmeria alla stazione.

Vi sono tre feriti gravi e due leggermente.

Una riunione di alcune migliaia di studenti ha deciso di vietare l'ingresso all'università alle persone estranee e di stabilire un controllo per impedire la partecipazione di estranei alle riunioni nell'interno dell'università.

Le liste elettorali per la Duma

Pietroburgo, 22

Il presidente del consiglio Stolypine ha inviato ai governatori un telegramma circolare ordinando loro di provvedere ad una rapida preparazione delle liste delle persone che possono essere ascritte nella lista elettorale per la Duma.

La pubblicazione delle liste elettorali tra i proprietari fondiari e gli abitanti della città eccettuate quelle che inviano i loro deputati alla Duma deve essere effettuata non più tardi del 3 dicembre.

Un treno deviato per opera di alcuni malfattori

Vladincase, 22

Presso Goudernesse un treno merci deviò e tutti i vagoni caddero nel terrapieno. L'incidente è dovuto all'opera dei malfattori che avevano teso un agguato al treno recante la posta. Il numero delle vittime è sconosciuto.

La decadenza del commercio russo in Persia

Odessa, 22

Un vapore russo che ha approdato in vari porti della Persia ha riportato una impressione sfavorevolissima sulle condizioni del commercio russo in Persia.

Gli stranieri fanno concorrenza alla Russia sui mercati di quell'impero e si impadroniscono a poco a poco del commercio.

E' così che lo zucchero russo ha dovuto cedere il posto ai prodotti esteri ed il petrolio russo ai prodotti degli Stati Uniti.

Il ritorno della squadra inglese a Malta

Malta, 22

Sono giunti da Biserta la corazzata *Implacable*, l'incrociatore *Carnarocon* e la controtorpediniera *Albatros*.

Gli Stati Uniti vogliono evitare la guerra doganale con la Germania

Washington, 22

Allo scopo di evitare una guerra di tariffe colla Germania, il governo degli Stati Uniti manda in Germania una missione composta di due periti che saranno incaricati di studiare il funzionamento delle tariffe onde vedere se sarebbe possibile apportare al testo legislativo americano delle modificazioni di natura da dare soddisfazione agli esportatori tedeschi.

Si assicura che le autorità doganali interpretano la legge in un senso che mai il congresso ebbe intenzione di darle. Qualsiasi nuova modificazione si applicherà non solo alla Germania ma a qualunque altra nazione.

Un fiume navigabile a Sachaline

Londra, 22

Il *Times* ha da Tokio: La commissione giapponese di delimitazione della frontiera che si trova attualmente a Sachaline, ha scoperto che il fiume Poronay è navigabile per gli *steamer* per un percorso di 75 miglia.

Un giudizio marocchino sulla Francia

Londra 22

Il corrispondente del *Times* a Tangeri dice che non è soltanto la popolazione marocchina che dubita della volontà della Francia di assicurare il rispetto della sua frontiera, ma gli stessi alti funzionari.

Il *Times* reca il sunto di una conversazione avuta dal suo corrispondente con uno di questi ultimi il quale gli dichiarò fra l'altro: Da due anni noi abbiamo letto sul *Temps* molti articoli minacciosi ma non ne risultò mai nulla. La mia opinione è che il governo francese assomigli molto al nostro Maghsen; moltissime parole e pochissimi fatti

Arzila occupata dai Beniares

Tangeri, 22

I membri della tribù Beniares attaccarono ieri Arzjla, città a 25 miglia al sud di Tangeri, si impadronirono di un posto di guardia, fecero prigionieri le guardie sequestrando fucili e munizioni, chiusero a chiave le porte della città quindi il capo della tribù assunse il titolo di governatore della città.

La notizia fu recata qui da alcuni che riuscirono a fuggire.

El Torres invierà truppe questa mattina.

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)
(Udienza di ieri)

Il Tribunale, presieduto dal capitano di vascello cav. Graziani, entra nell'aula alle ore 11 precise.

Lo spazio riservato al pubblico è abbastanza affollato.

Esaurito il contradditorio fra i due imputati ed assunti alcuni testimoni che non poterono ulteriormente trattenersi nell'aula del Tribunale, fino da sabato sera incomincia ora la regolare escussione dei testimoni d'accusa e di difesa, complessivamente una cinquantina. Si prevede perciò che il processo durerà ancora tre o quattro giorni.

I testimoni

S'incomincia con la signorina *Remi[...] Lucia*, figlia del proprietario della trattoria all'«Altanella».

Presidente — Ha mai visto i due imputati, soli o separati, mangiare nella sua trattoria?

Teste — Ho visto qualche volta il marinaio. Del tenente nulla ricordo.

Avv. Carnelutti — Non lo esclude, ma l'ammette!

Teste — Precisamente. Del resto, nella trattoria, io non mi reco che per pranzare, essendo impiegata in un negozio di via 22 Marzo.

Il comandante Mocenigo

Segue il capitano di fregata *Co. Alvise Mocenigo*, comandante del Corpo RR. EE.

Presidente — Quando il tenente Delitala fu nominato suo aiutante maggiore in seconda?

Teste — Dopo che fu assolto in un processo contro di lui intentato da una donna. Il tenente scrisse all'uopo al Capo di Stato Maggiore.

Presidente — Da chi ebbe notizie delle irregolarità relative agli scontrini ferroviari ed alle cartoline vaglia?

Teste — Delle prime irregolarità ebbi notizia dall'aiutante maggiore in prima Avvezza, delle seconde dal Delitala. Essi però, non mi fecero rapporto dei due fatti — scopertisi contemporaneamente — nello stesso giorno. Prima seppi il fatto degli scontrini, il giorno successivo quello delle cartoline.

Presidente — E che fece allora?

Teste — Dopo aver inflitta la massima punizione disciplinare al Boscaro, incaricai lo stesso tenente Delitala di eseguire un'inchiesta dicendogli, fra l'altro, di assumere informazioni presso gli uffici postali. Poco dopo il Delitala mi portò le cartoline vaglia che erano state sequestrate addosso al marinaio.

Presidente — Le disse il tenente che parte di quelle cartoline erano state rinvenute nel cappotto ed una nella camicia del Boscaro?

Teste — Non mi narrò tale circostanza.

Presidente — In sostanza quella inchiesta ebbe un valore molto relativo, ben[...] co avendole precisato.

Il postino De Pieri le aveva mai mai[...] stato il bisogno di un aiutante fisso?

Teste — Mai. Il solo postino autorizzato era e doveva essere il De Pieri. La corrispondenza, però, mi veniva consegnata dal mio segretario sig. Malafante.

L'avv. Carnelutti fa inserire a verbale queste dichiarazioni.

Tenente Bardi — Ebbe la visita in ufficio di uno zio del marinaio, certo Migliorini?

Teste — Dopo il rapporto del Delitala capitò nel mio ufficio il Migliorini, manifestando l'intenzione di risarcire i danneggiati dalle irregolarità commesse dal nipote, affinchè la cosa non avesse seguito.

P. M. cav. Sicher — Dia qualche informazione sulla condotta del tenente Delitala.

Teste — Sul conto del Delitala, pur non potendosi concretare niente di scorretto gravavano dei sospetti. Un processo, nel quale fu implicato, lo mise in cattiva luce, malgrado l'assoluzione conseguita.

P. M. — Nello specchio delle note caratteristiche del tenente, lei scrisse fra l'altro «sul quale non si può interamente fidarsi».

Teste — Appunto per quello che ho già detto.

Presidente — Cosa ne dice, lei, signor Delitala?

Imputato — Il comandante riportò di me una cattiva pressione dopo la querela sporta contro di me dalla signora Rigale, a proposito di una mia figlia illegittima.

Presidente — Del resto anche i suoi specchi caratteristici precedenti lasciano a desiderare.

Il teste è messo in libertà con riserva.

L'aiutante maggiore in I.

Avezza Raniero, tenente di vascello, aiutante in prima del Corpo dei RR. EE., data la sua carica speciale, depone con maggiori particolari sulle stesse circostanze del comandante Mocenigo. Dice che del tenente Delitala si aveva poca fiducia. Sul conto del Boscaro, il Delitala, interrogato dal teste, diede buone informazioni, chiamandolo un buon figliuolo, riservato, e dicendo che l'unico col quale avrebbe potuto contrarre colleganza, sarebbe stato il Ruspante.

Presidente — Per accordare al De Pieri un aiuto postino ha chiesto autorizzazione al comandante?

Teste — Nossignore. La carica di aiuto postino non è mai esistita. Il Boscaro poteva chiamarsi aiuto postino, come il mio piantone poteva chiamarsi aiuto dell'aiutante maggiore. Io tolleravo, tuttal più che il Boscaro frequentasse l'ufficio del De Pieri.

L'avv. Carnelutti fa inserire a verbale anche queste dichiarazioni ed osserva al teste:

— Il Delitala le avrebbe però proposto a quell'incarico di aiutante, il marinaio Boscaro.

Teste — Non lo ricordo.

Avv. Carnelutti — Lo disse, però, a memoria più fresca, al giudice istruttore.

A questo punto nasce un battibecco tra l'avv. Carnelutti e l'avv. Villanova ed il presidente sospende l'udienza per dieci minuti.

Frattanto gli animi si calmano.

Il teste Avezza sostiene poi di aver[...] to al Delitala di non affidare ad alcuno irregolarmente, delle mansioni.

Giudice Casalini — Cosa può dire sulla moralità del Delitala?

Teste — Fu sempre ritenuto un donnaiuolo. Mancando di cultura, gli si affidava il mantenimento della disciplina.

Il postino De Pieri

E viene la volta del *De Pieri Pietro*, postino effettivo del Corpo RR. EE. Dice che più volte il Boscaro si era a lui presentato per esser assunto come aiuto postino.

Presidente — E voi cosa gli avete risposto?

Teste — Gli risposi che doveva chiederne l'autorizzazione all'aiutante maggiore in seconda tenente Delitala. Una mattina mentre mi recavo alla posta, il Boscaro si unì a me alla porta d'uscita del Deposito. Chiesi allora al tenente Delitala, che si trovava presente, se aveva nulla in contrario acchè il Boscaro mi aiutasse; ed il tenente me ne diede l'autorizzazione.

Presidente — Che avvenne quando l'irregolarità delle cartoline venne scoperta?

Teste — Il Delitala venne da me a dirmi che il Boscaro era un buon giovanotto e che bisognava tutto tacere per suo vario. Il tenente tentò anche di raschiare da una delle cartoline vaglia la firma falsificata del destinatario.

A questo punto il Presidente sospende l'udienza per un quarto d'ora, desiderando tanto il Tribunale che le parti un po' di riposo.

Si riprende poi l'interrogatorio del De Pieri. Questi dice che dopo il sequestro delle cartoline vaglia non vide più il Boscaro.

A richiesta del difensore del Boscaro avv. Carnelutti, il presidente invita il segretario a leggere le deposizioni del teste davanti al giudice istruttore.

Alla lettura seguono parecchie contestazioni al testo ed agli imputati, durante stazioni al teste ed agli imputati, durante l'avv. Carnelutti e l'avv. Villanova.

Dopo un' altra breve sospensione, continua l'esame del De Pieri.

Giudice Casarini — Lasciaste mai[...]

rare il Boscaro nel vostro ufficio, senza aver prima chiuso il vostro cassetto di custodia ?

Teste — Sissignore. Un giorno, poi, ebbi la dolorosa sorpresa di constatare la mancanza dal cassetto di un vaglia telegrafico diretto al marinaio Giorgioli in licenza. Feci allora le relative indagini.

P. M. cav. Sicher — Che faceste della cartolina ove era stata raschiata la firma del destinatario Canove ?

Teste. — La consegnai al Delitala che me la restituì per recapito al Boscaro; questi poi diede 15 lire al Canove.

Dopo varie altre contestazioni, il segretario legge una lettera scritta dal De Pieri al comandante Mocenigo, nella quale il teste forniva spiegazioni sul fatto.

Ten. Bardi. — Sulla scomparsa del vaglia Giorgioli, il Boscaro vi espresse dei sospetti sul Ruspante ?

Teste. — Sì, nella sera dell'otto aprile.

Frattanto il tenente Delitala, rivolge una frase poco corretta all'avv. Casellati, che siede vicino al collega di difesa del Boscaro avv. Carnelutti. Nasce naturalmente un putiferio e l'udienza è nuovamente sospesa.

Rientrato il Tribunale, il presidente ammonisce il Delitala e l'avv. Pietriboni, a nome del suo raccomandato avanza delle scuse, attribuendo l'incidente spiacevole ad un malinteso.

Ultimo testimonio della giornata è il sig. *Scolari Camillo*, al quale consta che il tenente Delitala fu a Padova soltanto in occasione dei funerali del vescovo Callegari.

L'udienza è poi rimessa a stamane alle ore nove.

Farmacisti contro Droghieri

(Tribunale Penale di Venezia)

Davanti al Pretore Urbano di Venezia doveva discutersi il 24 aprile u. s. una querela sporta dai signori Gottardi, Padoan e Pelizzaro farmacisti, contro i droghieri Bernarch, Cattaneo, Da Venezia e Fantin, che avrebbero smerciato nei loro negozi con danno materiale e morale dei primi, alcuni prodotti farmaceutici.

I farmacisti chiesero di costituirsi P. C. contro i droghieri, ma il Pretore con sua ordinanza respinse la domanda.

Contro tale ordinanza del Pretore, i farmacisti appellarono al Tribunale, e la causa fu quindi rinviata ad epoca indeterminata.

Ieri al Tribunale Penale ebbe luogo la discussione del ricorso.

Parlò per primo l'avv. Massari patrocinatore dei farmacisti, discutendo in merito al ricorso e dimostrando con svariate argomentazioni l'ammissibilità nella causa penale della Parte Civile.

L'avv. Nordio, uno dei patrocinatori dei droghieri, sollevò incidente sostenendo che la forma con cui venne interposto il ricorso fu irrituale e chiedendo la nullità dello stesso.

Il P. M. avv. Bianchi, di parere contrario, si associò alle conclusioni dell'avv. Massari, ed il Tribunale, poi, respinse lo incidente di nullità del ricorso.

Un secondo incidente sollevato dall'avvocato Orlandini nello stesso senso, prendendo a motivo che la costituzione di P. C. era stata chiesta davanti al Pretore anchè in istruttoria, venne pure respinto.

Si passò, infine, alla discussione in merito dell'appello.

Il P. M. concluse per l'ammissibilità del P. C. sostenendo che hanno diritto a tale costituzione i farmacisti viciniori ai droghieri querelati.

Malgrado le arringhe degli avvocati Lazzaroni, Orlandini e Nordio, il Tribunale (pres. Cantilena), in riforma dell'appellata ordinanza del pretore, dichiarò ammissibile la costituzione di P. C. dei farmacisti.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera terza rappresentazione della «Mignon».

Goldoni

Il cane del reggimento, operetta nuova per Venezia del maestro Varney ebbe ieri sera un'ottima esecuzione dalla Compagnia Foffano-Lauri. Tutti gli esecutori furono molto applauditi. La signora Lauri più graziosa e più seducente del solito cantò squisitamente la sua non facile parte. Stasera replica.

Malibran

Dopo i successi riportati, Fatima oggi riposa per preparare grandi novità per la sua serata d'onore che avrà luogo giovedì.

Domani avrà luogo l'ultima replica del Regiment qui passè» e la prima del terzetto degli Ombrelli creazione di Fatima.

***

E' annunciato a questo teatro un concerto della signorina Giulia Frassinesi violinista di chiara fama. Ella eseguirà il 26 corrente musica di Max Bruch, Corelli, Bach, Sarasate, Paganini. Accompagnata da orchestra.

La signorina Frassinesi è reduce dall'America e dall'Esposizione di Milano, ove nel salone dei concerti conseguì ottimi successi.

Al Ridotto

Il nuovo programma comprende: La figlia del muratore — Un ammiratore di Bacco — Il debutto d'uno *chauffeur*.

Il "Gambrinus Halle,,

Iersera nello splendido salone Restaurant del Moderne Hôtel Manin in Bacino Orseolo, si è inaugurata la stagione dei concerti serali.

L'orchestra, sapientemente diretta dal concittadino maestro Giocondo Gianni, si presentò con scelto programma ed acquistò subito il favore del pubblico elegante che gremì la sala, e che fu largo di applausi, richiedendo anche il bis di parecchi numeri.

Essendo tra il pubblico numerosi ufficiali cadetti della nave-scuola germanica Stosch, e ricorrendo ieri il genetliaco di S. M. l'Imperatrice di Germania il comproprietario direttore sig. Zaccheo volle, con cortese pensiero, far suonare l'Inno germanico, che venne bissato poi con l'inno reale italiano fra le acclamazioni dei convenuti.

Così felicemente, e col successo più incoraggiante, si è inaugurato un attraentissimo ritrovo serale, in questa nostra Venezia che ne era sprovvista. Auguriamo che continui la fortuna all'iniziativa eccellente.

Al "Verdi,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 22:

Il Teatro Verdi si riaprirà verso il 10 di novembre per la spettacolo d'opera. Si darà *Bohème* di Puccini.

Per la stagione di carnevale l'avv. Zeni ha deciso due grandi spettacoli: *Gioconda* e *Mefistofele*. In quaresima avremo *Un ballo in maschera* e il *Giovanni Gallurese* di Montemezzi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.3/4 — *Mignon*.
GOLDONI 8.3/4 — *Il cane del reggimento*.
MALIBRAN — Riposo.
Cin. S. GIULIANO — *Caccia alla balena — Paralitico.*

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Orario di chiusura delle Gallerie — Da oggi lunedì 22 il primo segnale di chiusura delle Gallerie sarà dato alle ore 17.—; le Gallerie dovranno essere interamente sgombrate alle ore 17.30.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,5 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm. . .	66,4[illegible]	65,9[illegible]	64,25
Termometro centig. al Nord.	15,5	12,2	14,8
» » Sud .	—	—	—
Umidità relativa	92	93	89
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera. . . .	6	10	10
Acqua caduta in mm. . . .	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 17,2 minima di oggi 12 2.
Marea I. alta 2,55 II 15,24 I bassa 9.10 II 21,39.

La visita di S. E. Luigi Luzzatti alla Marittima

La colazione al "Britannia,, - Il discorso del ministro

Sulle banchine

Iermattina si ebbe l'annunciata visita di S. E. Luigi Luzzatti alla Stazione Marittima.

Il tempo è eccessivamente inglese quando S. E., le autorità e noi si parte da Calle Vallaresso con un battello nuovo per la Marittima; quasi non si vede la punta della Dogana e si continua a non vederla che a venti metri di distanza, per tutto il giorno.

Accompagnano S. E.: il Sindaco co. Grimani, il Prefetto comm. Vittorelli, il senatore barone Treves, S. E. il primo Presidente d'Appello comm. Tivaroni, il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, il comm. Diena presidente del Consiglio provinciale, il comm. Penzo pres. della Deputazione, il comm. Negri direttore compartimentale delle Ferrovie, gli assessori co. Valier, co. Passi, prof. Paternoster, avv. Mario Pascolato, il segretario cav. Boldrin, il cons. di Prefettura Ravot, il cav. Rossi, ing. capo del Genio civile, l'ing. comm. Alessandro Moschini, il co. Piero Foscari e il prof. Lanzoni della Commissione portuale, il sig. Millosevich pres. dell'Unione del Porto (che protesta a noi di non esser venuto da Genova con le beiliche idee di serrata attribuitegli l'altro giorno dal nostro assiduo, anzi..) il cav. Bernasconi direttore della *Stefani*, e la stampa locale.

Callalo dirige ogni cosa; il capo Marchini e alcuni suoi militi fanno servizio d'onore.

Aprendo un tunnel tra la nebbia s'arriva in un quarto d'ora ai Sylos, dove sono ad attendere S. E.: il deputato co. Girolamo Marcello, l'ing. cav. Gullini, capo del Movimento, il colonnello Chinotto per il Comando del Presidio, il cap. Fincati della Capitaneria di porto, l'ing. Giacometti della Manutenzione, il commissario cav. Manganiello.

Il cav. Gullini, il Sindaco, l'on. Marcello, si scabiano nell'ufficio di ciceroni di S. E.; che sale anzitutto ai Sylos per vedere le cose dall'alto. Indi scende e percorre rapidamente le banchine, contro le quali s'allineano i piroscafi carichi. Si passa fra montagne di carbone e cumuli immensi di merci varie, giacenti miseramente fra le lunghe file di vagoni carichi, ma fermi come torri che non crollano. Affermava ieri nella *Gazzetta* un nostro autorevole amico:

« Si calcola che oggi in Marittima vi siano circa 20.000 tonnellate di merci sui vapori sotto scarico, 25.000 tonnellate circa nei magazzini che attendono i carri, 70.000 tonnellate di carboni accatastate sui piazzali; in tutto 115.000 tonnellate di merci giacenti ». Si vedono bene! Ed i piroscafi continuano a gettare sulle banchine e sulle peatte altre merci, e le braccia gigantesche delle grues girano lentamente nell'aria grigia deponendo sulla terra altre ed altre tonnellate.

S. E. Luzzatti guarda e passa commentando, ricordando i milioni votati nel 1903 per il porto di Venezia.

Finchè s'arriva al famoso molo di ponente che aspetta semplicemente una impresa che abbia dei quattrini da spendere pei lavori che assume. Così è, sebbene sembri impossibile

Visto tutto ciò, si ridiscende nel battello e si va

Al "Britannia,,

per la colazione offerta dal Municipio. Vi si trovano già S. E. l'ammiraglio Bettòlo, il contrammiraglio Gagliardi, il cav. Sorger.

Il cav. Carlo Walther ha data attuazione, con signorile splendore, alla iniziativa cortese. Nella prima sala da pranzo dell'Hotel sontuoso, è disposta a ferro di cavallo una tavola magnifica, dove fra lo scintillio dei cristalli e delle argenterie e la profusione dei fiori, rosseggia il menu (un piccolo prezioso capolavoro dello Stabilimento Zanetti, una nota di venezianità squisita); che reca questi gastronomici annunci.

Consommè double Destignac — Suprème de Soles Ioinville pommes parisienne — Coeur de filet de boeuf à la bouquetières pommes Anna — Punch à la Romaine — Choux fleurs au parmèsan — Cocotte de poulardes poèllèes — Salade tyrolienne — Soufflè aux peches petit fours — Fruit — Dessert — Cafè — Liqueurs. — Vins: Iosephsböfer Auslese 1900 *(S. Gottocho)* — *Chianti* 1890 *(R. Caselli)* — *Heidsiech Monopole sec.*

Carletto Walther dirige personalmente il servizio.

Siede al posto d'onore S. E. Luzzatti che ha di fronte il Sindaco: vicini a S. E. il sen. Treves, S. E. Bettòlo, l'onor. co. Marcello, il cav. Sorger, il co. Foscari, il comm. Diena; vicini al Sindaco: S. E. Tivaroni, il Prefetto, il comm. Penzo, il comm. Moschini.

La colazione è servita con la signorilità ch'è nelle tradizioni del *Britannia*.

Al tocco spumeggia nelle coppe sonanti lo champagne e cominciano i discorsi. Parla primo il co. Grimani, poi il comm. Diena presidente del Consiglio provinciale, il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, e finalmente S. E. Luzzatti.

Diamo testualmente, o largheggiando nel sunteggiare, gli importanti discorsi.

Il Co. Filippo Grimani

Vivamente e cordialmente ringrazio l'illustre nostro concittadino per la sua visita alla stazione marittima e per aver aggradito questo modesto convegno.

L'odierna visita alla stazione marittima è nuova prova dell'interessamento col quale S. E. il ministro di Stato ha sempre seguito le cose di Venezia, la quale ricorderà con immutabile gratitudine che la concessione della ferrovia della Valsugana, porta la firma del nostro preclaro concittadino. (approvazioni, applausi).

E questa sollecitudine si è sempre informata a concetti ed ideali che nella mente di Luigi Luzzatti non possono essere che nobili ed elevati ed a quello specialmente che gli interessi di Venezia sono parte cospicua degli interessi italiani. (applausi).

L'on. Luzzatti è tale che sà e può destare e mantenere sempre viva una fede assoluta nell'opera sua; ed alla sua opera appunto di Presidente del Comitato Veneto Parlamentare noi possiamo affidare con fede sicura l'avvenire di questo secondo porto del Regno nel quale è mancato finora l'uomo di Governo che sappia valutarne l'importanza e riconoscerne i bisogni. (lungo applauso).

Ma più che tutto a me preme rilevare ed esprimere la soddisfazione nostra e della cittadinanza nel poter qui nella sua città affermare al benemerito concittadino che Venezia è fiera ed orgogliosa dell'onore che da lungo tempo le viene dall'intelletto e dall'opera del suo illustre figlio (bene).

Il cui nome è splendidamente consegnato alla storia politica e finanziaria del nostro Paese poichè esso rifulge daccanto ai grandi fatti cui è legato il benessere della nazione quali i trattati di commercio e la conversione della rendita senza contare l'efficace contributo che Luigi Luzzatti ha dato in ogni occasione all'assetto della finanza italiana, senza contare tante altre creazioni che con meravigliosa genialità scaturiscono dalla scienza e dal cuore di Luigi Luzzatti e che vanno dagli Istituti di Credito alle Case popolari.

Con auguri pertanto e con voti fervidissimi mi onoro di salutare in nome di Venezia S. E. Luigi Luzzatti avendo innanzi a me la visione della patria della cui prosperità Luigi Luzzatti sarà sempre fattore efficacissimo.

(Una lunga ovazione corona le parole nobilissime di Filippo Grimani).

Il Comm. Adriano Diena

Eccellenza ! — Nella trionfale ascensione della vostra carriera politica Voi potrete forse averlo obbliato, ma ricorda però e con sommo compiacimento la rappresentanza Provinciale di Venezia, che di essa un giorno Voi faceste parte, e foste fra i più illustri suoi membri.

Eravate giovanissimo allora, ma il Vostro nome il Vostro sapere erano ormai così noti, che nella seduta del 12 Luglio 1867 quando il Consiglio Provinciale deliberava la erezione in questa città della prima Scuola Superiore di Commercio del Regno, a proposta dell'illustre e compianto senatore Deodati, Voi sebbene non appartenente al Consiglio venivate chiamato a formar parte di quella Commissione che doveva concretare la geniale e sagace iniziativa.

Eletto nell'anno successivo a consigliere della Provincia, nel breve spazio di tempo che teneste l'ufficio lasciaste orma indelebile del Vostro valore, ed a Voi venne domandata la compilazione di quello Statuto della nostra Scuola, che servì a modello per le altre che più tardi sorsero e in Italia ed altrove.

Che se per quest'opera insigne, Voi avete diritto alla nostra riconoscenza e la avete per fermo; l'opera Vostra a vantaggio di questa città e del suo commercio, non deve arrestarsi: ma con la Vostra autorevole e smagliante parola Voi dovete dimostrare che non sono queruli lamenti di postulanti indiscreti, quelli dei veneziani che chiedono che i lavori portuali e ferroviari per l'assetto del nostro porto siano finalmente compiuti, ma che quei lamenti non rispondono che in minima parte alla triste realtà e agli impellenti bisogni.

Le parole dianzi proferite dall'illustre nostro Sindaco, ve lo avranno dimostrato; la visita che Voi stesso desideraste questa mattina di fare vi avranno confermato, che le condizioni della nostra stazione marittima non corrispondono con lo sviluppo fortunatamente progressivo del traffico. Provvedimenti urgenti immediati si ravvisano indispensabili; ed ogni ritardo li renderà voi inefficaci, poichè il posto che Venezia ha conquistato di secondo porto del Regno, potrà esserle contrastato, ove per la deficienza delle condizioni del suo porto le navi rivolgano le prore ad altri lidi, facendo decrescere così il bene auspicato risveglio dell'attività commerciale.

La parola Vostra autorevolissima, sia nei consigli della Corona sia nell'aula Parlamentare, risuoni in difesa di una causa che non rappresenta soltanto un interesse Veneziano ma un vivo e proprio interesse Italiano; e Venezia e l'Italia avranno per Voi nuova ragione di riconoscenza; e quegli studi commerciali che Voi voleste assurgessero a dignità di scientifica disciplina, troveranno allora efficace coronamento nel pratico loro svolgimento.

Con questa speranza e con questo augurio io bevo alla salute dell'Eccellenza Vostra illustre figlio di questa amata Venezia, e Vi porgo il reverente saluto della rappresentanza Provinciale.

Il Comm. Giulio Coen

parla in nome e quale Presidente della Camera di Commercio porgendo innanzi tutto ringraziamenti al Sindaco ed alla Giunta per la geniale idea di questo convegno col quale si rende omaggio a Luigi Luzzatti. Al quale porge poi il saluto della rappresentanza commerciale, superba che l'illustre veneziano abbia conseguito una delle più alte soddisfazioni alle quali può aspirare chi del proprio paese si rende benemerito.

Poi il comm. Coen continua testualmente così, levando alta la protesta contro le trascuranze dei governanti:

Che se questi sentimenti a riguardo di Luigi Luzzatti prorompono dall'animo mio commosso, la ben nota bontà sua, il vivo interessamento da lui sempre addimostrato per il bene della regione nostra, mi danno forza ad esprimere, mio malgrado, la profonda amarezza che m'invade quando penso oltre che alla disorganizzazione di vitali servizi pubblici, all'abbandono nel quale sono lasciati Venezia nostra, il suo porto, i suoi commerci, le sue industrie, malgrado gli sforzi fatti da questa già regina dei mari, per risollevarsi in floridezza da quando entrò nella nuova vita della grande famiglia italiana. (benissimo).

Egli perdonerà il franco mio dire, ma io non posso qui non ricordare come sempre per quanto riguarda Venezia, largo sia stato il promettere senza però che delle promesse siasi voluto tener conto, come forse manchi quel sano equilibrio che dovrebbe esistere nella distribuzione dei mezzi per lo sviluppo economico d'Italia, come sempre tarde ed intralciate vengano le poche soddisfazioni ai nostri desideri e bisogni, come le nostre proposte di modeste autonomie portuali rimangano da anni, lettera morta, lasciandoci purtroppo deboli e disarmati dinanzi alla lotta economica sapientemente, fortemente, costantemente condotta dai nostri vicini, con quanto danno di Venezia e dell'Italia tutta è superfluo ricordare. (bene).

E senza entrare in dettagli mi limiterò soltanto ad accennare come Venezia, se sorretta e coadiuvata efficacemente, dovrebbe esser capo di una rete di comunicazioni acquee che quasi arterie vivificatrici dovrebbero irradiare il commercio su gran parte d'Italia, a sollievo di altre vie di comunicazione: di una rete la cui potenzialità ha destata e desta l'ammirazione di quanti italiani e stranieri, anche recentemente, hanno potuto studiarla, e della quale ebbe ad interessarsi anche il bene amato nostro giovone Sovrano. (approvazioni).

E ad onta di tanta ricchezza presso noi latente ad onta delle continue reiterate richieste nostre per quei provvedimenti che sono assolutamente necessari, purtroppo non soltanto questa forza nostra non viene aumentata, ma si lascia anco miseramente deperire quel poco che possediamo.

E devono pur con dolore constatare quei valenti che per un alto obbiettivo stanno compiendo severi studi in Europa, quanto noi, che eravamo forse al primo posto nelle Idrauliche discipline, ci siamo lasciati sorpassare dalle altre Nazioni assai meno di noi dalla natura favoriti.

Io però reputo che sia giunto il momento di rompere ogni indugio, e confortato dalla presenza di Luigi Luzzatti oso esprimere il desiderio che da parte sua ci giunga una parola di sollievo, e l'augurio che Egli, unendo alla sua forza quelle di tante altre ottime e generose individualità nostre, voglia formare e capitanare un movimento basato sulla più sana giustizia, e diretto alla tutela degli altissimi interessi nostri che sono tanta parte della economia nazionale — un movimento che venga ad essere di incoraggiamento e di conforto alle opere nostre.

Grande invero è stato il mio ardire nel pronunciare queste parole, non scevre di certo di amarezza, ma presi coraggio da quella cordiale e larga bontà che Luigi Luzzatti volle, fin dalla mia prima giovinezza, costantemente addimostrarmi.

Voglia Egli essermi indulgente, ci rassicuri con una sua buona parola, ed a lui vada fin d'ora, oltre al plauso ed all'omaggio, anche la riconoscenza del commercio e dell'industria veneziani. (lunghi applausi).

Il discorso di S. E. Luzzatti

Salutato da un lungo applauso, il neo Ministro di Stato si leva a pronunciare il suo discorso.

L'on. Luzzatti ringrazia commosso l'illustre Sindaco, gli egregi Presidenti del Consiglio Provinciale e della Camera di Commercio, per tanta cortesia di sentimenti geniali a lui espressi; si guarderà dall'imitare coloro che nei banchetti, sciolgono gli inni e le promesse a Venezia, vaporanti col fumo delle dapi! Solo i grandi poeti e i grandi storici hanno il diritto di dir le lodi di Venezia; tutti gli altri devono *adorarla in silenzio*, professarle un culto di opere e non di vane parole.

Converrebbe ricercare per quali ragioni concrete, nonostante la buona volontà teorica di tutti, non si è potuto dare ancora all'Adriatico e a Venezia, che ne è il vivente fulgore, la difesa economica e militare della quale ha supremo bisogno.

La legge che presentammo sulla Magistratura delle acque, giace ancora al Senato. Eppur quel provvedimento deve a nostro avviso, servir di modello e di prova per coraggiosi discentramenti amministrativi. (*applausi*). Noi veneti, appassionatamente unitari e pronti a dare di nuovo per la Patria gli averi e la vita, abbiamo la certezza che il governo delle nostre acque e la *mobilitazione idraulica* nei giorni del pericolo, sempre più frequenti, si faranno meglio da Venezia che da Roma. (*Applausi*) Così il nostro porto, dovrebbe reggersi in modo autonomo, con mezzi di Stato proporzionati al grande fine; per tal modo creandosi a Venezia il governo diretto di tutte le sue acque.

Allora soltanto cesseranno le giuste doglianze. La capacità tecnica dei grandi porti italiani, supera certamente quella dell'Amministrazione centrale; e senza sospettose diffidenze, conviene utilizzarla a profitto della Patria. Ora è la debolezza della grandezza: il traffico oppresso dall'insufficienza dei mezzi di trasporto.

Parlando a Venezia, la cui storia, come quella dei nostri maggiori Comuni, offre documenti imperituri ai trionfi dell'Arte e dei traffici insieme conserti, si permette di porre innanzi due modeste proposte: una, riguardante l'incremento delle Arti Belle; l'altra, una più intensa cura nei mezzi di comunicazione ferroviaria. E qui senza volerlo il discorso scivola nella finanza. Il nostro contribuente, come gli ha detto recentemente nella sua relazione sul la Conversione della rendita, è il più tassato, il peggio amministrato, e il meno difeso per terra e per mare: egli è il contribuente martire che attende finalmente il premio delle eroiche fatiche.

Il graduale, savio e pronto alleviamento delle tasse sui consumi, che il contribuente nostro sospira, non è che *una anticipazione;* la quale se fatta, come tutto lascia sperare, con tecnico acume, restituira in breve giro di tempo la somma perduta momentaneamente dall'erario. Non se ne allarmi il mio caro amico Bettòlo; non voglio sottrarre niente all'opera di difesa della Patria.

Sono noti quei servizi pubblici che hanno sete, fame, di maggiori dotazioni. Ma, data la situazione della finanza, tutto questo si può e si deve fare coll'obbligo di conservare incrollabile il pareggio coll'avanzo, poichè il bilancio deve restar sempre in avanzo per non perdere mai il pareggio. E la integrità del bilancio è un impegno incrollabile preso coi creditori dello Stato, i quali, allo spirare del prossimo quinquennio, devono trovare il tre e mezzo per cento, allo stesso corso del quattro e del tre e tre quarti.

Oltre, e sopra le dotazioni ordinarie, per alcuni anni, l'Onorevole Luzzati propone che si volgano le eccedenze nette del bilancio riscontrate nei conti consuntivi, segnatamente alle ferrovie e alle Belle Arti. Seguendo le regole classiche, queste eccedenze si dovrebbero consacrare a estinguere il debito del Tesoro, che rappresenta le deficienze dei bilanci passati, è il *cimitero dei disavanzi*. Ma la relativa tenuità presente del debito del Tesoro, l'urgenza di provvedere a pubbliche necessità, consigliano le proposte fatte. Se ne vedano gli effetti immediati: se, come pare, nonostante le straordinarie calamità che affissero l'Italia e il bilancio nel 1905-906, si avrà un avanzo di circa cinquanta milioni, otto si potrebbero consacrare al Monte delle Belle Arti, e quarantadue alle ferrovie di Stato per ulteriore acquisto di materiale mobile, già parendo insufficiente la legge ultima, quantunque svolga un piano di spesa di milletrecento milioni in dieci anni.

Il Monte delle Belle Arti, amministrato dalla Cassa Depositi e Prestiti per conto della Direzione Generale delle Belle Arti, dovrebbe accogliere fino a cento milioni, alimentandosi anche con doni, lasciti, col concorso degli albergatori ecc. e provvedere a restaurare i nostri monumenti, a disseppellirli senza il pericolo che l'Italia sotterranea, così ricca, esaurisca l'Italia viva; ad acquistare i capolavori, troppo pronti ad emigrare e mal trattenuti da leggi proibitive. Contrappone questo disegno a quello di un valente economista, relatore di una Commissione, che vuol creare le obbligazioni artistiche, una specie particolare di debito di Stato, circolante sulla ipoteca dei quadri del Tiziano o del Palazzo Ducale...... Se si inaugurasse di nuovo l'èra del debito per il servizio del bilancio ricomincerebbe la decadenza della Finanza e del Credito Pubblico, ammalando l'economia nazionale, come avvenne nel passato.

Raccomanda ai suoi cari concittadini queste proposte, che non scontano le speranze, ma si fondano sulla solidità degli avanzi.

Venezia che conserva il culto dell'Arte e dei traffici le farà trionfare.

Nonostante l'ora grigia che traversano i mercati monetari di tutto il mondo, e quindi anche le Borse italiane, è salda la base della nostra vitalità economica. La crisi agraria si è vinta interamente dalla tenace abilità dei nostri agricoltori e dal fiorire delle nostre industrie manifatturiere, preparatrici di mercati sempre più ricchi al consumo delle derrate agrarie.

E' col diminuire del frutto del danaro per l'avvenuta conversione, i capitali affluiranno in cerca di maggiori guadagni, alle terre e alle industrie. Governo e Parlamento sono anzi in arretrato rimpetto alle nostre condizioni reali, basti ricordare il solo esempio che il corso forzoso supposto ancora nelle vigenti istituzioni bancarie, è stato abolito dal Paese.

Il programma odierno è semplice, chiaro e *consiste nel sollevare le leggi e i provvedimenti di Stato all'altezza della Nazione*.

In questo programma sta la prosperità di Venezia che è in linea di fronte nella civiltà Italiana, alla cui prosperità alza il bicchiere con l'affetto reverente di figlio devoto e grato. (*Applausi*).

***

L'on. Luzzatti ha svolti questi concetti in meno di mezz'ora. Sicchè alle due si possono accendere i sigari e abbandonarsi ai lieti conversari, che però il Ministro di Stato interrompe due volte con brillanti appendici al suo discorso, illustrandone più ampiamente qualche concetto. A proposito egli ricorda che nel '91, essendo ministro del tesoro, che aveva vuote le casse, dovette sospendere la costruzione di alcune ferrovie, fra altre — lui veneziano — dovette sospendere quella della Valsugana; ma nel '905 egli ebbe la soddisfazione di apporre la sua firma alla Convenzione per quella linea ferroviaria: nel '905 potè esser buon veneziano essendo stato nel '91 buon italiano.

***

Alle 2 e mezza S. E., gli ospiti e i convitati lasciarono il sontuoso Hotel.

All'Unione Commerciale del Porto

L'adesione al comizio nazionale di Genova

Numerosissima riuscì l'indetta assemblea generale straordinaria per discutere sulla questione del disservizio ferroviario. Presiedette il sig. Millosevich, che prima di aprire la discussione comunicò la notizia della morte del Conte Raggio ricordandone le doti di negoziante e di uomo pubblico, aggiunse di avere partecipato telegraficamente alla famiglia le condoglianze del Sodalizio e di avere incaricato il consocio cav. Tavella di rappresentare l'Unione ai funerali.

Iniziatasi la discussione sulle comunicazioni della Presidenza, parlarono i signori Bassani, Venuti Enrico, Cavalieri, Scopinich, dopo di che all'unanimità venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione Commerciale del Porto di Venezia, riunita in assemblea generale la sera del 22 ottobre, udita la relazione del suo presidente sul voto emesso dall'Associazione dei Carboni Fossili di Genova col concorso dell'Unione Granaria, preso nota della susseguente deliberazione dei delegati del commercio genovese con la quale s'indice per domenica 28 corr. un Comizio Nazionale in Genova con l'intervento di tutte le rappresentanze commerciali, industriali e dei lavoratori interessati nei lavori dei porti Italiani del litorale mediterraneo e adriatico per riunirsi e protestare contro il disservizio ferroviario nei porti da troppo anni esistente, delibera di aderire al Comizio, nominando a suoi delegati i signori: Millosevich e Scopinich.

Seduta della Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà il giorno di mercoledì 24 corr. alle ore 2 pomeridiane per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Relazione della Presidenza sulle modificazioni apportate al disegno di legge per i servizi postali e commerciali marittimi — Ruolo suppletivo 1906 della tassa camerale — Relazione statistica per l'anno 1906 — Mozione di parecchi consiglieri circa ad una nuova libera comunicazione tra Venezia e la terraferma — Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio superiore del lavoro — Nomina del rappresentante della Camera di commercio nel Consiglio del Museo commerciale di Venezia — Domanda della Società per le tramvie interprovinciali di Treviso per la quotazione delle sue azioni nella borsa di Venezia.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

23 Ottobre: S. Romano, martire.
24 Ottobre: S. Massimo, vescovo.
Leva il Sole alle 6.49; tramonta 17.11.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per la red. urbane e interprovinciali N. 181
Per la com. con Roma-Firenze-Bologna » 831

Per il campanile di S. Marco

La commissione dei chimici

Quando si lanciò la *questione chimica* sui materiali, con cui si costruisce il campanile, la Commissione d'appello D'Andrade-Basile-Jorini volle sbarazzare il terreno dalla nuova questione prima di pronunciarsi sulla questione statica ed estetica, ch'era chiamata a risolvere; e di sua iniziativa elesse una commissione di competenti, chiamando a comporla il prof. Saino, l'ing. Salmoiraghi, e il prof. Gabba, rispettivamente insegnanti di scienza delle costruzioni, di materiali da costruzione e di chimica al Politecnico di Milano. Ne diede poi comunicazione alla Giunta, che ne prese atto ed attese, mantenendo il massimo riserbo al riguardo per non esporre la nuova commissione alle influenze che si scatenano ogni volta che si parla di Campanile. La commissione dei chimici (la chiameremo così) venuta a Venezia la settimana scorsa fece sabato un sopraluogo nel cantiere, raccogliendo un campionario di mattoni e di cementi, che in una cassa debitamente controllata e sigillata, venne spedita a Milano.

Domenica poi i commissari si recarono a Casale sul Sile, ove compirono una minuziosa visita delle fornaci, delle crete, delle sabbie e delle acque del Sile, portando seco dei campioni di tutti questi elementi, per le opportune analisi.

I commissari lasciarono ieri Venezia per Milano.

Sarà sbarazzato così il terreno anche dalle *preoccupazioni chimiche*, avremo presto il verdetto definitivo sulla questione statica ed estetica. Conforme al quale i lavori di ricostruzione continueranno speriamo indisturbati.

Il genetliaco dell'Imperatrice

Ier mattina la nave tedesca *Stosch*, innalzava il gran pavese, salutandolo con le salve, per festeggiare il genetliaco dell'Imperatrice di Germania.

Allora anche le altre navi da guerra innalzarono, per deferenza agli ospiti, la gran gala.

Fra le undici e mezzogiorno le nostre Autorità salirono sulla *Stosch* a restituire la visita al comandante della nave Kolleber

La *Stosch* si fermerà nel nostro porto fino al 30; poi si dirigerà a Corfù.

Per un'armatura sul Canal Grande

Onor. Signor Direttore

Leggo nella *Gazzetta* d'ieri il dispiacere che prova il Co. Piero Foscari quando passa per il Canalazzo vedendo ancora in piedi i pali dell'armatura che deve servire per l'erigenda ala del mio albergo. Creda il Co. Foscari che se la cosa spiace a lui tanto più spiace a me, perchè se egli soffre *esteticamente* negli occhi, io soffro anche *finanziariamente* nella borsa!

Non sospesi i lavori per mio capriccio ma per ingiunzione giudiziaria notificatami in seguito ad una pretesa turbativa di possesso da parte del proprietario confinante.

Se il Co. Foscari, che sa tante cose, sa pure suggerirmi una procedura giudiziaria più spicciativa di quella voluta dalle leggi italiane, gliene sarò grato insieme ai miei avvocati che non sono punto permalosi.

Gradisca, Signor Direttore, i miei distinti saluti.

Carlo Walther.

A proposito d'una grossa truffa

Fin dall'altro ieri noi narravamo di una denuncia fatta dal Sig. Giovanni Hèrion, che ha mobilificio in Cannaregio; ma altri giornali spingevano ieri la loro narrazione molto innanzi, precisando che il Sig. Hèrion fu truffato di oltre centomila lire dagli iniziatori di una grande fabbrica di aceto e che il giudice istruttore sequestrò nel negozio mode «Alla ville de Lyon» della quale è proprietario il signor Fadin, amministratore della fabbrica di aceto un quintale appena di registri e documenti.

Poichè ieri si parlava di arresti imminenti e che sarebbero clamorosi, abbiamo voluto sentire *la campana* del Sig. Fadin, il quale ci pregò di stampare questa sua dichiarazione.

« A proposito dell'ingente truffa, di cui è cenno nell'*Adriatico* di oggi, senza che io pretenda in questo giornale discolparmi, mentre è aperta una inchiesta giudiziaria, che non temo e desidero sia pure ampia ed accurata, deploro però che siensi pubblicate delle affermazioni dell'Hèrion, che avrà avute le sue ragioni e dell'interesse per farle: a questa stregua qualunque galantuomo può diventare un ladro per chi legge i giornali, perchè denunciato. Ci tengo a dichiarare: 1. che l'Hèrion non ha mai affidato a me somma alcuna; 2. che nominato liquidatore dell'azienda per consenso dell'Hèrion, questi volle che il 21 settembre scorso gli cedessi l'azienda stessa, che egli conosceva perfettamente per l'ingerenza da lui *sempre avuta* e pel continuo esame dei registri da lui fatto: assunse preciso e dettagliato attivo e preciso e dettagliato passivo, e dopo alcuni giorni lasciò protestare delle cambiali dell'azienda che con quel contratto doveva pagare; 3. tanto poco temevo che i registri della ditta potessero compromettere alcuno che li ho sempre tenuti presso di me, quale liquidatore, a disposizione di qualunque interessato.

Del resto il giudice pronuncierà il suo giudizio che attendo sereno e tranquillo.

f.to *Giuseppe Fadin* »

Il Sig. Fadin aggiunse a questa dichiarazione scritta, una ampia illustrazione verbale della intricata faccenda; ma poichè una inchiesta giudiziaria è in corso manteniamo riserbo in proposito.

Erano i tre aggressori?

L'aggressione della quale fu vittima l'ex maresciallo Luigi Antonietti per parte di tre ladri che sorprese sulle scale di casa sua allo Stretto di Gallipoli, fu l'argomento dei discorsi di ieri e l'oggetto della più viva agitazione della Questura. La quale ora spera di aver nelle mani una delle tre canaglie e di aver presto anche l'altre due. Infatti ieri verso mezzodì tre agenti della squadra mobile, che giravano con gli occhi molto aperti, notarono in Salizzada San Canciano tre musi sospettissimi; tre faccie completamente sbarbate, rase anche le sopracciglia. Li seguirono, e quando uno si voltò riconobbero in lui un famoso pregiudicato, certo Luigi Ruffini. Allora si mossero e lo afferrarono, mentre gli altri due riuscivano a scappare svoltando nel sottoportico Morosini e cacciandosi nell'osteria del Buon Pesce..

Le guardie frugarono l'osteria e la casa da cima a fondo; ma l'osteria ha due uscite ed evidentemente dalla parte opposta erano fuggiti i due mascalzoni. Ma li piglieranno presto e li metteranno a far compagnia al Ruffini, essendo convinti che si tratti dei tre ladri ed aggressori dell'Antonietti.

Uscendo dalla casa del Buon Pesce, dopo averla bene ma inutilmente frugata, le tre guardie incontrarono e se lo portarono con loro un altro flor di galantuomo, il vigilato speciale Luigi Simeoni di Leonardo, che se la passeggiava come un touriste con una Kodak in mano. Sul conto della quale disse che glie! aveva.... regalata un forestiere !

Come si vede, parecchia canaglia batte il selciato. Dicevamo pochi giorni fa che un funzionario ci diceva le sue preoccupazioni per la scomparsa improvvisa di parecchi famosi pregiudicati e pel ritorno di altri dal domicilio coatto.

Una fabbrica di monete false ?

Da otto giorni la questura va facendo a Cannaregio perquisizioni ed appostamenti, essendo informata che vi è in azione una fabbrica di monete false. Però ogni sforzo della Questura ha dato fin'ora risultati negativi.

Dichiarazione

Il 23 luglio p. p. comparve nel *Berico* una corrispondenza da Spilimbergo nella quale si movevano aspre censure all'operato della *Società per acquisto e rivendita di Beni Immobili di Pordenone* di cui è Presidente il cav. uff. Isidoro Alberto Colletti ed amministratore delegato l'avv. Antonio Querini.

Assunte però informazioni positive ed esatte, si deve riconoscere lealmente che la Società ha agito sempre con perfetta correttezza ed usando la maggiore correntezza nelle condizioni contrattuali.

Perciò il *Berico* è lieto di esprimere, come è suo dovere, alla Società stessa il suo dispiacere per l'avvenuta pubblicazione.

Grave disgrazia sul lavoro

Ieri mattina nel cantiere di Spiro Vianello alla Giudecca, lavoravano a sfasciare una caldaia per conto del fabbro Scipioni (che ha l'officina in campiello Albrizzi a Rialto) due calderai: Tabacco Giacomo e Centazzo Vittorio, abitante in corte Balestra a Santa Margherita.

Ad un tratto, poichè gli operai avevano tolta l'ultima vite che teneva assicurata una lamiera del peso di tre quintali al corpo della caldaia, senza prima darle un sostegno, la lamiera si abbattè investendo i due uomini. Il Tabacco riuscì a saltar via; ma l'altro rimase travolto ed ebbe la fratturata la clavicola sinistra e gravi contusioni al costato e in tutto il corpo. Trasportato subito in Ospedale, il prof. Cavazzani trovò il caso gravissimo, minacciando la commozione viscerale.

Il Centazzo è ammogliato con quattro figli, ed era da poco uscito dall'Ospitale e lavorava come avventizio nel cantiere Vianello.

Lettera aperta ad un borsaiolo

La signora sottoscritta ci scrive e noi pubblichiamo invitando il signor borsaiuolo in questione a voler usare cavalleresca cortesia alla signora che gli fa preghiera:

Spett. Redazione — Questa sera (21) nella sala di aspetto al Cinematografo al Ridotto fui derubata del mio portamonete contenente *Lire 5 in biglietti di Stato*, ed alcune care memorie di famiglia.

Dal destro borsaiuolo non pretendo la restituzione del danaro, ma invoco invece un tratto del suo buon cuore, quello di spedire a mezzo posta, al mio indirizzo S. Moisè N. 1475 quelle altre cose che racchiudeva il portamonete e che per me costituivano sacri cimeli di persone defunte.

Coi dovuti ringraziamenti — *Orsola Callegari.*

Pe un caso pietoso

E. A. lire 5.— — Somma precedente lire 227. — Totale lire 232.

Varie di Cronaca

Camera Sanitaria della Provincia.

Domenica all'Ateneo Veneto ebbe luogo l'Assemblea generale delle Associazioni sanitarie di Venezia sotto la presidenza del prof. Giordano. Venne discusso ed approvato lo Statuto della Camera sanitaria e riuscirono eletti: Presidente prof. Giordano; Vice presidente Poletti; Consiglieri: Ancona, Boldrin, Caldesi, Casoni, Coen Porto, Al. Dian, Fano, G. Jona, Pitteri, F. Solveni, Toffoletto, A. Trevisan; Segretario Ant. Dian.

Al Circolo Filologico.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, visto l'aumento dei frequentatori della Sala di lettura, ritenne necessario di provvedere un nuovo tavolo che meglio si adattasse alle giuste esigenze dei soci. Il barone Alberto Treves de' Bonfili, appena conosciuto il desiderio del Consiglio, autorizzò l'acquisto a sue spese di uno splendido tavolo a forza di doppia mezzaluna, il quale oramai, fa bella mostra di se nella detta sala. Ed il Consiglio Direttivo — adunatosi straordinariamente — mandò al generoso donatore, pubblici sentiti ringraziamenti.

Le.... illegalità.

A Morolin Marco, abitante a Cannaregio 1537, furono rubate tre secchie di rame, tre caldaie e un orologio per un complessivo valore di lire 60. Al commissario cav. Fazio, non seppe dare indicazioni precise.

*** Sulla linea Venezia-Chioggia si contrabbanda allegramente. Domenica sera gli agenti daziari degli Alberoni, scopersero sul «Venezia» un contrabbando di 40 chili di carne e 15 di pollame. Volevano scovare anche il contrabbandiere, ma non vi riuscirono.

Ripetiamo: E' una cosa questa che fa perdere parecchio tempo, e i passeggeri giustamente si lagnano: dovrebbe quindi, il personale dei battelli impedire che si tentassero i contrabbandi, sorvegliando chi sale a bordo.

Negozianti

adoperate il Registratore di Cassa Hallwod, leggere in sesta pagina.

Una rapina?

L'altra sera verso le 11 il falegname Beteri Vincenzo se ne ritornava da San Polo verso casa sua (a San Lio 5560). Sul ponte di Rialto s'incontrò con due individui (uno dei quali suo conoscente) che attaccarono discorso invitandolo poi a bere un caffè al Piccolo Parigi a San Giuliano, dove trovarono altri due amici. Dopo il caffè, la brigata andò a bere alla vicina osteria alla Città di Milano, e dopo poco uscirono tutti cinque dirigendosi verso la casa del Beteri. Ma appena giù del ponte della pretura verso San Lio, i quattro cominciarono a menar le mani, e gettarono il Beteri a terra, lo frugarono portandogli via una scatola da sigarette di nikel, che conteneva 85 lire in biglietti di banca e si dettero alla fuga.

Il Beteri andò a denunciare il fatto, dimostrandosi però perplesso nel formulare l'accusa, dubitando possa anche trattarsi di uno scherzo (benchè di pessimo genere) perchè uno dei quattro lo conosce.

A chiarire la facenda lavora il commissario di Castello.

Importantissimo.

La Ditta Fasolato e Mazzega di Venezia ha ricevuto forti partite di tappeti da pavimento e passatoie in tutte le qualità, nonchè stoffe per mobili, cortinaggi, coperte di lana, trapunte, biancherie, ecc. ecc. Grandiosi assortimenti in tutte le qualità. Vendita a prezzi ridottissimi.

Il Nilo non incagliò.

La Direzione della N. G. I. ci scrive che il *Nilo* arrivò ieri l'altro con qualche ritardo causa la fitta nebbia, ma non incagliò nè dovette trasbordare i passeggeri.

Le casseforti Wertheim

sono assolutamente sicure contro il fuoco e le infrazioni. Ogni albergatore che, oltre al suo, deve custodire il danaro ed i valori degli altri, dovrebbe esserne provvisto, anche per non assumersi gravi responsabilità verso i terzi. — Chiedere il catalogo al Rappresentante ***Antonio De Paoli*** spedizioniere, Venezia.

Scuola Veneta applicata alle industrie — Nei giorni 24, 25, 27, 29 corrente, dalle ore 19 alle 21 sarà aperta l'iscrizione ad un corso di disegno per i giovani che aspirano all'ammissione alla Scuola Veneta di Arte applicata alle industrie.

Il corso sarà tenuto in due locali del Comune uno nella r. scuola Tecnica Livio Sanudo, l'altro nel R. Istituto Paolo Sarpi.

Le domande d'iscrizione corredate dai documenti dovranno esser presentate alle rispettive scuole.

Le lezioni comincieranno col giorno 5 novembre e continueranno a tutto 15 aprile nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato di ciascuna settimana dalle ore 19 alle 21 e dal 16 Aprile a tutto luglio in tutti i giorni non festivi dalle ore 6 alle 8 del mattino.

Nei primi giorni di agosto saranno dati gli esami di licenza.

L'attestato di licenza sarà titolo valevole per l'ammissione senza esami alla Scuola Veneta d'Arte applicata alle industrie.

Esame di procuratore. — Nei giorni 15-16 e seguenti del p. v. mese di Novembre, alle ore 9 nel palazzo di residenza della R. Corte di Appello in Brescia, si terranno gli esami teorico-pratici per gli aspiranti all'esercizio della professione di Procuratore. — La domanda per l'ammissione agli esami, stesa su carta in bollo da cent. 50, deve essere presentata alla Cancelleria della Corte d'Appello di **Brescia non più tardi del giorno 10 Novembre.**

La gita sociale della «Ciclisti Veneziani» — Domenica scorsa si è svolta la più riuscita gita di quest'anno per il grande numero di soci intervenuti. Ben più di cento macchine partirono nella giornata dalla sede di Mestre dirigendosi alla mèta stabilita alla Fiera di Treviso. Sempre mantenendosi in gruppi staccati i ciclisti pranzarono parte al Campanile e parte alla Stella, intraprendendo verso le ore 9 il ritorno, filando rapidamente avvolti da una nebbia fittissima.

La beneficenza

A nostro mezzo: Sacchetto Giovanni in memoria del collega Giuseppe Barzan, offre L. 4 al Pane Quotidiano.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale — Per sabato p. v. 27 corr. alle ore 20 il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per trattare lungo ed importante ordine del giorno.

In seduta pubblica, fra altro, avremo: parecchie nomine onde completare le diverse Commissioni; la domanda della Società di Pesca ed Acquicultura tendente ad ottenere un annuo assegno; il voto sul concorso nella spesa occorrente per l'attuazione della fermata dei treni a S. Anna e l'approvazione di delibere d'urgenza.

In seduta segreta: qualche domanda di assegno graziale, qualche altra di gratificazione che si raccomanda da sè ed altre per sussidio ed assegni; secondo noi però queste non tutte giustificate.

MESTRE — Ci scrivono 22:

Ancora del furto alla stazione — Il delegato di P. S. ha fatto attive indagini per scoprire gli autori del furto di ferro alla stazione ferroviaria che, inseguiti, avevano abbandonata la refurtiva, ma, non riconosciuti, erano riusciti a svignarsela.

Il delegato ha arrestato certo Veronesi Giuseppe d'anni 18 e riconosciuta la correità di Corazzato Domenico d'anni 14, il quale, per la sua giovane età, non fu tratto in arresto. Sembra che esista la complicità d'un terzo, il quale, però, s'è fatto uccel di bosco.

DOLO — Ci scrivono 22:

Festeggiamenti — Due inaugurazioni, una dopo l'altra — quella del busto a Cavallotti e quella della prima olimpiade — ci hanno proprio snervato, ed hanno anche snervato il buon pubblico che non si accorge degli spettacoli di Dolo e non accorre più come un tempo, quando i festeggiamenti si facevano sul serio.

Bella, «geniale» trovata del resto quella dei.... giuochi olimpici, che si potevano però chiamare con la stessa olimpica indifferenza, giuochi istmici, pitici o nemei, visto che noi non siamo nè ad Olimpia, nè in Corinto, nè ai piedi del Parnaso e neppure nell'Arosolide, — e che cogli antichi ludi religiosi la modernissima rottura delle pignatte, ha rapporti di affinità ed analogia soltanto nel cartellone.

Ma per trovate «geniali» son proprio famosi i nostri avversari: l'illuminazione... architettonica di iersera ci ha fatto p. es. rimanere a bocca spalancata e con gli occhi addolorati dal bagliore intenso; originale specialmente ne era lo stile architettonico, nel quale abbiam creduto di riconoscere il..... turco antico; tant'è vero che, a spettacolo finito, sulle fiaccole neroniane si dovevano impalare i membri del Comitato, ma la scarsezza di pubblico ha fatto sì che il sacrificio non fosse consumato.

Peccato davvero!

MIRANO — Ci scrivono 22:

Festeggiamenti. — Ieri ebbe luogo nella sala dell'Albergo Crico il banchetto della Società Operaia. Vi regnò la più schietta allegria. Brindarono il nostro Sindaco cav. uff. Paolo Errera, il solito Meneghelli e lo Zabeo che per accaparrarsi un po' di simpatia abbandonò l'Olimpo, le olimpiadi, Dolo ed i ressi compagni.

Abbastanza concorso alla Tombola ed al ballo Pro Filarmonica.

Pro Ospitale. — Il signor Gino Sacerdoti elargì al nostro Ospedale L. 15, il cav. prof. Milesi allo stesso Pio Istituto L. 10.

La Presidenza porge ringraziamenti ai due oblatori.

Belluno

Una terribile disgrazia
Un tredicenne che uccide il fratello con una fucilata

Ci telegrafano da Belluno, 22 sera:

Ad Erto, certo Pietro Corona, un fanciullo tredicenne, mentre nella propria abitazione maneggiava un fucile carico, il colpo partì, e siccome la canna era rivolta a terra, il proiettile attraversò il pavimento di legno andando a colpire alla fronte il suo fratello diciottenne che dormiva nel piano sottostante e che restò fulminato.

Padova

La riapertura degli Stabilimenti industriali di Este

PADOVA — Ci scrivono 22:

In seguito all'energico intervento dell'autorità prefettizia, la direzione delle ferrovie ha provveduto per l'invio di carri ad Este; furono inviati stamattina trenta vagoni scortati da un ispettore.

In tal modo riuscì possibile smaltire una grande quantità di merce e i due stabilimenti per i concimi chimici tornarono a funzionare regolarmente.

Oggi stesso gli operai hanno ripreso il lavoro.

Gli esami all'Università

Sono stati rimandati al 3 novembre gli esami di Istituzione di Diritto romano, Storia del Diritto romano e Diritto romano, indetti per il 31 corrente.

Gli esami di chimica farmaceutica avranno luogo il giorno 24 alle 8.30.

Per gli inscritti nella Facoltà di Filosofia gli esami di Filologia neo-latina e di Sanscrito sono fissati pel 27 ottobre corrente e quelli di Letteratura italiana pel 29 corrente.

Gli esami di Geografia, Storia antica e Archeologia vengono rimandati a giorni da destinarsi.

La salma del Comm. Sacchetti

arriverà a Padova mercoledì mattina alle ore 8.52 e, probabilmente, verrà trasportata nella Chiesa del Carmine. Quindi sarà fatta subito proseguire per Arlesega, dove verrà sepolta nella tomba di famiglia.

Ai funerali interverrà il comm. Federico Frizzerin in rappresentanza della Deputazione ed altri consiglieri provinciali.

Il Consiglio Comunale di Mestrino, del quale il defunto faceva parte, ha pure stabilito di intervenire in massa ai funerali del compianto collega.

Rovigo

Le corse al trotto e la fiera

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Il periodo di fiera si è aperto quest'anno favorito da una magnifica stagione così che prevedesi numeroso il concorso anche dei forestieri.

Numerose baracche, giostre hanno preso posto sui Terragli e in Piazza Castello. Sul terraglio San Giovanni, domani, gran martedì di fiera, avrà luogo l'importante mercato dei bovini e dei cavalli.

Nel pomeriggio avranno luogo all'Ippodromo Comunale, fuori porta S. Francesco, le importanti corse al trotto alle quali sono iscritti celebri trottatori. Fra essi noto: Mascherino — Conte Rosso — Andalusa — Werter — Domerine — Bona — Bisonte — Venezia — Giolitti — Contesse Kuser-Baluardo — Fido — Giorgino — Emi Darvet — Impero — Zembla-Dewert — Livia — Laura — Tosca — Kirkwood — Miss Fearing — Blanc Soano — Nelleggai — Darling Girl — Abnet — Bosforo — Martica Vilkes — Leda ecc.

La bella festa sportiva è attesa con un certo interesse e certo essa avrà la ottima riuscita degli anni scorsi.

Un'altra adunanza del sindacato dei bieticultori

Ieri in una sala dell'Accademia, gentilmente concessa, ebbe luogo la seconda seduta del Sindacato dei bieticultori, per discutere intorno al nuovo contratto bietolifero per l'annata 1907. La riunione riuscì numerosissima e ad essa intervennero i maggiori agricoltori e i professori Munerati e Piva di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura. Dopo vivissima discussione alla quale presero parte i signori Munerati, Piva, Gasparetto, Dall'Ara, Nagliati, Cecchetti, Franceschetti ecc., fu deliberato di aggiungere alla vecchia Commissione del Sindacato i signori Paolo Dall'Ara e Pietro Milani dando ad essi l'incarico di trattare con i varii Zuccherifici e di concludere il nuovo contratto sempre in base, naturalmente, ai desiderati degli agricoltori. Anche a Polesella si sono riuniti ieri numerosi produttori di bietole per accordarsi intorno ai nuovi contratti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22:

Riunione di maestri. — Il maestro Pivato presidente dell'Associazione Magistrale Trevigiana ha diramato ai maestri una circolare in cui li convoca a Treviso nel giorno di giovedì 25 ore 10 ant. per discutere sul seguente tema:

«Come possa esplicarsi l'azione individuale e collettiva dei maestri per influire ad ottenere gradualmente ed in conformità alle disposizioni legislative nelle scuole del Distretto gli *sdoppiamenti* e la *promiscuità* indispensabile all'ordine ed efficace loro funzionamento».

Sono invitati anche i maestri non soci.

Pel Concorso Touristico — Il Municipio pel convegno touristico che avrà luogo il 4 Novembre ha accordato una medaglia d'oro e quattro d'argento.

Ricordiamo che le offerte per la formazione dei premi si ricevono dal cassiere sig. Carlo Vianello.

Stamane al Municipio si tenne l'asta per la costruzione della passerella sul Sile. Rimase deliberataria la ditta F.lli Gasparini.

La Banca Commerciale. — Parlasi di un assorbimento anche della Banca Agricola Provinciale da parte della Banca Commerciale il cui impianto di sede a Treviso pare fissato pel 31 dicembre.

Il Prefetto — Il nuovo Prefetto co. Fecia di Cossato è giunto a Treviso stasera alle ore 7.

Domani riceverà gli impiegati suoi dipendenti e visiterà le principali autorità.

Il Consiglio Comunale doveva tenere seduta oggi alle ore 3 pom. Non si trovarono invece che 11 consiglieri, i quali pensarono bene di recarsi alla Fiera.

Il convegno delle Società operaie a Conegliano

CONEGLIANO — Ci scrivono 22. (ritard.).

Nella sede della Società Operaia locale si riunirono oggi alle ore 2 pomeridiane i Presidenti e numerosi soci con i rispettivi vessilli delle Società Operaie di Vittorio, Pieve di Soligo, S. Vendemiano, Follina, Mareno di Piave, Feletto e Vazzola, nonchè le Rappresentanze locali della Società Edificatorie di Case Operaie e dei Lavoranti Fornai. Notammo parecchie personalità fra cui il cav. avv. G. R. Rigato prosindaco, l'on. co. Gerolamo Brandolin, deputato di Conegliano, il prof. Fornasotto, il comm. avv. Leone Franco, l'avv. Antonio Feder e molti altri. Quivi a tutti i convenuti venne offerto un vermouth di onore, dopo di che tutte le Associazioni precedute dalla banda cittadina si recarono al Teatro dell'Accademia, ove l'avv. Antonio Feder, presentato con opportune parole dal Presidente della locale S. O. signor Giovanni Michieli, svolse l'annunciata conferenza trattando della «Previdenza Popolare».

L'oratore parlò della costituzione e dell'origine delle Società di M. S., delle cooperative, dimostrando come queste associazioni abbiano per scopo la previdenza per l'avvenire dei consociati, i quali contribuendo rispettivamente a beneficio della collettività avranno diritto di ottenere dalle associazioni stesse i mezzi per vivere dignitosamente quando saranno divenuti per una causa qualsiasi impotenti al lavoro.

Chiuse con una brillante perorazione patriottica, rilevando come la nostra Società Operaia tenga alto il sentimento patrio elargendo una somma annua a beneficio della Società Dante Alighieri, e sia sempre pronta a soccorrere i fratelli colpiti dalla sventura come fece nell'occasione del terremoto della Calabria.

L'oratore venne alla fine del suo discorso salutato da vivi applausi.

Dopo la conferenza, Associazioni ed invitati preceduti dalla banda cittadina si recarono nel salone della R. Scuola di Viticoltura, già adibito ad uso Esposizione, ove ebbe luogo il banchetto sociale, al quale parteciparono circa 250 commensali.

Aprì la serie dei brindisi il Presidente della S. O. locale sig. G. Michieli, il quale interrotto da frequenti applausi, si disse lieto di vedere oggi qui convenute tutte le Società del Mandamento, affratellate in un unico amplesso, al solo scopo della previdenza e della mutualità.

Dopo il presidente della S. O. locale, si alza il ff. di Sindaco, avv. cav. Gio. Batta Rigato, il quale con frase elevata portò a tutte le Associazioni intervenute il saluto della città ospitale, che nell'odierno convegno ravvisa una delle più geniali manifestazioni della fratellanza e solidarietà umana.

Subito dopo prende la parola l'on. Gerolamo Brandolin, deputato del nostro collegio.

Premesso che a questa simpatica riunione operaia egli è intervenuto come consocio dei sodalizi, spoglio di ogni veste politica, si sofferma a dimostrare l'importanza acquistata dalla classe operaia in questi ultimi tempi, invitando gli operai a continuare ancora sulla via del progresso umano, riassunto nelle due parole: «previdenza e cooperazione».

Inneggia alle iniziative, feconde di bene, dovute alla sagacia dei dirigenti il sodalizio operaio coneglianese, incoraggiando tutte le vecchie e le nuove associazioni del mandamento ad una attività intensa e proficua.

Chiuse brindando alle società presenti ed assenti; a tutti gli operai uniti nella comunità degli intenti, alle famiglie dei lavoratori, dalle quali attende la patria le future energie per costituire una generazione forte ed operosa.

Tutti gli oratori furono festeggiatissimi; l'on. Brandolin, interretto da applausi, ebbe una vera ovazione al termine del felicissimo, indovinato suo brindisi.

Non va dimenticato il presidente della Società di Mareno, sig. Angelo De Benedetti, che con facile parola e con squisitezza di sentimento riassunse i diritti ed i doveri dell'operaio e delle associazioni operaie, la cui forza sta appunto nella concordia dell'opera e nella unità di aspirazioni. Brindò al conte Brandolin, tra gli applausi, augurandosi che l'opera sua arrechi ai sodalizi vantaggi ed appoggi morali e materiali.

Chiusero la serie dei brindisi il signor Fullin, della Società di S. Vendemiano, ispirandosi all'amor patrio ed il signor Vecchia, che, troppo inopportunemente, volle approfittare della circostanza per un abbozzo di discorso di propaganda socialista.

I festeggiamenti di Orsago

ORSAGO — Ci scrivono 22

Oggi ebbero luogo grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del casello-fermata, che era reclamato dai bisogni di questo e molti altri paesi vicini e pel quale tanto si interessò il nostro deputato, che ottenne anche per questa nuova fermata maggior numero di treni e facilitazioni nella distribuzione dei biglietti per le stazioni della linea Udine-Venezia.

Il Consiglio Comunale inviava ieri a mezzo del suo Sindaco il seguente telegramma:

«*Onor. Conte Gerolamo Brandolin*

CISON VALMARINO

Inaugurandosi domani fermata ferroviaria, memore efficace sua cooperazione conseguimento numero treni, biglietti andata ritorno Pordenone-Treviso, a nome Consiglio oggi riunito porgo sentiti ringraziamenti, riverente saluto.

Sindaco Orsago»

L'onor. Brandolin così rispondeva:

«*Sindaco Orsago*

Riconoscente a lei ed al Consiglio [illegible] pensiero auguro che nuova fermata possa essere efficace fattore di prosperità per il Comune di Orsago. Coi migliori saluti.

Gerolamo Brandolin»

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

(Aramis) *Disgraziato accidente* — Stanotte il domestico del sig. Aufidio Pivetta, s'alzò dal letto, per un bisogno. Mezzo assonnato com'era, e in semplice camicia, invece di infilare la scala, si diresse verso il poggiuolo del Palazzo. Aprì l'imposta e scavalcò il parapetto precipitando dall'altezza di tre metri sulla pubblica via. Siccome in quell'ora la strada era deserta, rimase immobile con una gamba spezzata e con altre contusioni, fino all'albeggiare, quando un passante lo sollevò, chiamando altri aiuti, e lo trasportò d'urgenza all'ospitale.

Coscritti — Stamattina sono partite le reclute della classe 1886, appartenenti a questo Comune alla volta di Treviso.

Tifo — Questa malattia continua a mietere vittime. Ieri è morto un giovanotto al servizio di Monsignor Camavitto, Protonotario Apostolico, robusto, dopo pochi giorni di male. E nella campagna e in città, il tifo pare abbia preso stabile dimora.

Udine

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

SPILIMBERGO — Ci scrivono 22:

Notizie da Roma affermano che il progetto della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona sarà quello per Cornino (Forgaria) con il ponte sul Tagliamento di fronte ad Osoppo. — Con ciò resta escluso il passaggio a Pinzano con il proseguimento per S. Daniele.

Abbiamo da fonte sicura che nella primavera ventura si procederà all'asta dell'importante lavoro (giacchè si tratta di costruire l'intero tronco Spilimbergo-Gemona), ed all'inizio del lavoro stesso che dovrà essere completato entro il 1909.

In merito vi riferiremo tra giorni.

SACILE — Ci scrivono 22:

Crisi nel corpo delle guardie municipali. — Le guardie Simeoni e Borsetti hanno dato, per quanto si vocifera, le dimissioni.

Pare che vi sia disaccordo fra queste e la terza guardia Marchetti.

Così il presente stato d'anarchia si diffonde in tutte le branche dell'organismo municipale.

Non abbiamo nè padroni nè servitori. L'ideale comunista è raggiunto.

LATISANA — Ci scrivono 22:

Domani, martedì, è convocato il Consiglio Comunale. Quale second'oggetto dell'ordine del giorno a trattarsi, figura la nomina del Sindaco.

Frattanto in tutti i ritrovi, pubblici e privati, non si parla, non si discute che delle possibili eventualità alle quali si va rapidamente incontro.

L'abbiamo detto, ma non può tornar ozioso il ripeterlo, che viene ammesso dalla generalità senza contestazioni di sorta, come la sola maniera di districarsi dal viluppo in cui ci dibattiamo stia nello scegliere: O lo scioglimento del Consiglio, ovvero la nomina di una Giunta sinceramente democratica nel vero senso della parola e quindi rifuggente nella sua azione di tutti quei sistemi di caratteristica pettegola e di astiosità personale che provocarono l'attuale fermento nella cittadinanza.

Alla parte buona ed intelligente dei nostri consiglieri, ora il percorrere l'una delle due vie tracciate dall'opinione pubblica. Ambedue convergono alla mèta, che segnata la pacificazione degli animi ed il retto funzionamento del nostro massimo istituto civile.

Il vecchio magistrato

Verona

Orribile effetto di un sogno
Si getta da una finestra

VERONA — Ci scrivono 22:

Stanotte a Lugagnano, la giovane Teresa Brentegani d'anni 18, mentre dormiva, sotto l'incubo di un orribile sogno, colta da alienazione mentale, balzava dal letto, e gettavasi dalla finestra, infrangendo i vetri.

Venne raccolta da alcuni giovanotti che passavano e riportata a letto. Chiamato il dott. Segattini, questo riscontrò alla disgraziata una grave ferita sopra l'occhio sinistro, prolungantesi per tutta la regione parietale stessa.

Lo stato della Brudegani è grave. Essa doveva andar sposa a Pasqua prossima ad un giovane del paese, certo Giuseppe Zardini.

Vicenza

Il senatore Paolo Lìoy

VICENZA — Ci scrivono 22:

Le condizioni dell'illustre infermo permangono gravissime. Continuano gli stessi fatti con accessi di delirio e di stenocardia, i quali hanno tregua con le iniezioni ipodermiche di morfina.

Grosso incendio

Nella frazione di S. Lazzaro questa notte scoppiò un grave incendio che distrusse le case degli Eredi Bau e dei fittavoli Ometto Sante, Franchetti Giuseppe e Mercante Mario.

Il pronto ed energico intervento dei pompieri impedì che il fuoco si propagasse alle abitazioni vicine, dalle quali già gli inquilini avevano trasportate le masserizie.

Il fuoco fu spento alle 12.30 di oggi ed il danno complessivo si calcola di oltre lire 6000.

Solo i Baù ed il Marcante sono assicurati.

Arresto — Venne arrestato certo Baghin Angelo di anni 39 per tentata violenza contro Pratti Lina di anni 19 e per tentato ricatto contro Franceschini Innocente.

Disgrazia mortale — A Ronco il villico Tretto Gio. Batta di anni 68, cadendo accidentalmente da un castagno, trovò la morte in fondo alla valle.

SCHIO — Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale. — Come abbiamo annunciato stamane si è riunito il nostro Consiglio, presenti 19 consiglieri.

Il presidente comm. De Pretto, giustifica l'assenza del consigliere Ronconi. Dà lettura di una lettera cortesissima dell'on. Toaldo, il quale dichiara di rimanere fermo nelle dimissioni, poi dimostrandosi riconoscente al voto del Consiglio. Legge anche una lettera di dimissioni dei consiglieri comunali Di Balasso e Scolaro, perchè caddero dal Circolo Socialista locale per indisciplinatezza di partito. In questo però il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi in altra seduta.

Mancando il numero legale, viene rimandata la nomina del Sindaco. Procedutosi alla elezione della Giunta, si hanno i seguenti risultati: 1.a votazione libera, riesce il sig. Giovanni De Maestri; in seconda votazione libera, riescono i signori Ballarin Giacomo, De Pretto cav. ing. Silvio; in votazione di ballottaggio riescono a pari voti i signori: cav. avv. Beltrame Pomè e Silvio Cibin, e viene perciò proclamato il sig. Cibin più anziano d'età.

La elezione per i supplenti dà questo risultato: La votazione eletto l'avv. Lodovico Barettoni, e nella seconda votazione il sig. Eugenio Bettanin.

Dati i precedenti e il modo come sono avvenute le cose nella seduta odierna, è facile prevedere che essa a nulla approderà.

Caccia sfortunata. — Le guardie forestali a S. Ulderico di Tretto hanno messo in contravvenzione certo Bonato Giovanni, perchè sorpreso a cacciare col fucile e quattro gabbie con richiami senza licenza. Fucile e gabbie sono state sequestrate.

Sport. — Siamo lieti di apprendere che il maestro sig. Luigi Fabrello ha diviso il primo premio al Tiro al Piccione ch'ebbe luogo ieri a Milano, ed al quale hanno preso parte 63 concorrenti.

ULTIMA ORA

Il conte Edilio Raggio

Genova, 22

Il deputato conte Edilio Raggio è morto a mezzogiorno nella sua villa di Novi Ligure.

Il conte Edilio Raggio era nato a Genova nel 1835, da ricca e cospicua famiglia. Si laureò in giurisprudenza, ma preferì dedicarsi al commercio e all'industria, anzichè all'avvocatura. Fortunatissimo nei varii rami ai quali consacrò la propria febbrile attività e un ingegno costruito apposta per gli affari, si trovava da gran tempo alla testa degli istituti pubblici della Liguria. Egli s'occupò di vapori e velieri, della fabbricazione dell'acciaio, di ferri e di ceramiche, del commercio del carbone, delle costruzioni edilizie ecc. Fu presidente del Comitato dell'Esposizione Colombiana a Genova nel 1892 e, in occasione delle feste colombiane, nelle quali si mostrò oltremodo splendido, venne creato conte dal Re. Era alla Camera dal 1874, come deputato di Novi Ligure in tutte le legislature a scrutinio uninominale e fra i rappresentanti del 4.o collegio d'Alessandria nelle tre a scrutinio di lista. Schierato al centro sinistro, partecipò sempre con sufficiente attività ai lavori dell'Assemblea e pronunciò buoni discorsi, specialmente in materia commerciale ed economica e per sostenere gli interessi di Genova e della Liguria. Fu pure eletto membro di Giunte e Commissioni importanti, ed anche attualmente faceva parte di quella generale del bilancio.

La fine dello sciopero di Intra

Intra, 22

Nel comizio odierno degli scioperanti nei cotonifici si è deciso di riprendere il lavoro domattina alle stesse condizioni di prima dello sciopero, sottoponendo le richieste alla decisione degli arbitri.

Le esercitazioni navali italiane

Augusta, 22

Stamane la squadra si è traslocata da Siracusa ad Augusta. Continua il rifornimento di carbone. Il Duca di Genova si è recato a bordo del «Brin» per assistere al trasbordo del combustibile dal «Bronte». Gli equipaggi sono occupati al rassetto dei materiali e delle macchine.

Quattro accoltellati per un libro

Milano, 22

(P.) — Ieri sera, certo Ruzca si recava nell'abitazione di tal Maria Vigna, sarta, ventiduenne, per chiedere la restituzione di un libro. Non si sa come, nacque fra i due una disputa, alla quale presero parte il fratello della Vigna e altri giovinotti presenti. La disputa degenerò in una rissa ferocissima. Conclusione: quattro feriti di coltello, due dei quali gravissimi. Sono certi Attilio Ruzca, Mario Ricca, Augusto Colosi, Giovanni Stiffanini. La polizia ha proceduto ad alcuni arresti.

La riapertura dello "Storting" norvegese

Cristiania, 22

Lo Storting si è aperto a mezzodì col discorso del trono. Il Re dice che le relazioni della Norvegia colle potenze estere sono soddisfacenti. Dalla realizzazione della sua autonomia, le potenze dettero alla Norvegia prove grandi di simpatia specialmente in occasione dell'incoronazione del Re. Dronthem presenta quindi il progetto del bilancio di previsione pel 1907-908 da cui risulta una eccedenza nelle entrate. Il consigliere di Stato Aretana riferisce sulla situazione interna. Il presidente dello Storting, Berner, termina la cerimonia con un discorso implorante la benedizione del cielo pel Re e per la Patria.

Una bomba lanciata nella proprietà del deputato di Grenoble

Grenoble, 22

Una bomba fu lanciata nella proprietà del deputato Chionducollet che produsse notevoli danni materiali. Il deputato era assente. I nipoti del deputato che si trovavano nella camera vicina non furono colpiti.

Continuano i colloqui di Clemenceau

Parigi, 22

Clemenceau visitò stamane Freycinet e conferì nel pomeriggio con Brisson, poscia venne ricevuto da Fallières alle ore 3,30. Uscendo dall'Eliseo si recò a visitare Mallerand. Clemenceau è deciso di affidare il portafoglio della guerra a Picquart con il sottosegretario Borghese.

Tentato suicidio di un colonnello

Torino, 22

Il colonnello nella riserva e direttore della Biblioteca Militare cav. Felice Cuniberti di 66 anni fratello del compianto capo-comico piemontese Teodoro si è tirato un colpo di rivoltella al capo per dispiaceri di famiglia.

La ferita prodottasi non è però grave e fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Ottobre — vap. a. u. «D. Ernò» da Fiume, merci — germ. «Bagdad» da Amburgo, merci — a. u. «Bohemia» da Trieste passeggieri — norv. «Sosland» da Newport, carbone.

Spedizioni e partenze del 20 Ottobre — vap. ingl. «Brescia» per Liverpool, merci — a. u. «D. Ernò» per Fiume, merci — ital. «Bari» per Fiume, merci — ingl. «Wragby» per Costantinopoli, vuoto — ital. «Bulgaria» per Costantinopoli, merci — a. u. «Bohemia» per Costantinopoli, con passeggieri.

Arrivi del 21 Ottobre — vap. a. u. «H. Sandor» da Fiume, merci — a. u. «Maria B.» da Trieste, vuoto — ital. «Barletta» da Bari, merci — ingl. «Marstonmoor» da Methil, carbone — ital. «Dauno» da Bari, merci — ital. «Nilo» da Alessandria, merci — germ. «Excelsior» da New York, petrolio — ital. «Manin» da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 21 Ottobre — vap. germ. «Bagdad» per Amburgo, merci.

Spedizioni e partenze del 22 Ottobre — vap. a. u. «H. Sandor» per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

- Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
- Ingl. «Jago» da Hull, merci.
- Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
- Ingl. «Excelsior» da New York, olio min.
- Ingl. «Socland» da Newport, carbone.
- Germ. «Andromeda» da Anversa, minerali
- Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
- Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
- Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
- Ingl. «Alsatian» da Liverpool, merci.
- A. U. «Anna» da New York, merci.
- A. U. «Sofia» da New York, merci.

Movimento ferroviario del Porto

22 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 63 — Cereali 5 — Cotoni 38 — Varie 84 — Totale per il Commercio 190 — Per la Ferrovia 43 — Totale complessivo 233.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 22 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito per Genova.

TANGERI, 22 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito per Genova.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.70 — pel 10 Dicembre F. 86.70 — pel 10 Marzo F. 87.50 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.50.

Olio di Gioia al quintale F. 86.50 — pel 10 Dicembre F. 87.30 — pel 10 Marzo F. 87.50 — pel 10 Maggio F. 87.— — pel 10 Agosto F. 86.50.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni balle N. 7000 — di cui in cotoni americani —.—

Cotoni disponibili: mercato calmo: domanda buona — Cotoni futuri: mercato calmo: domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.86, 5.94 — Ottobre Novembre 5.81, 5.89 — Novembre Dicembre 5.78, 5.86 — Dicembre Gennaio 5.78, 5.81 — Gennaio Febbraio 5.80, 5.87 — Febbraio Marzo 5.82, 5.92 — Marzo Aprile 5.84, 5.92 — Aprile Maggio 5.86, 5.94 — Maggio Giugno 5.87, 5.95 — Giugno Luglio 5.88, 5.99.

NEW YORK, 22 — Apertura — Cotoni: mercato calmissimo — Gennaio 11.11 — Marzo 11.29.

HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4000 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 19 e del 22 Ottobre:

Rame best selected Ls. 106.—, 106.— — id. in fogli 116.—, 116.— — id. elettrolitico 105.— 105.— — id. G. M. B. contanti 99.76, 99.10 — id. G. M. B. tre mesi 99.26 —.— — Stagno contanti 198.—, 198.5 — id. tre mesi 197.10, 198.— — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — id. inglese 20.5, 20.2.6 — Zinco contanti 28.7.6, 28.10 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa Middlesborough 57.10, 57.4 — Solfato di rame 30.10, 31.5.

CEREALI

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato fermo — id. corrente F. 31.50 — id. mese prossimo F. 31.— — Novembre Dicembre F. 31. — 4 mesi da novembre F. 30.80.

Frumenti: mercato fermo — id. corrente F. 23.30 — id. mese prossimo F. 23.40 — Novembre Dicembre F. 23.40 — 4 mesi da novembre 23.40.

Avena: mercato fermo — id. pel corrente F. 21.30 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—

LONDRA, 22 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le consegne lontane; calmo per il vecchi orgecolto.

ANVERSA, 22 — Frumento: mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato F. 60.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.— — id. corrente F. 27.12 — Novembre Dicembre F. 27.25 — 4 mesi da novembre F. 27.37 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb.: mercato calmo; Disp. M. 17.40.

CAFFE

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 45.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.25.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti: corr. F. 42.50 — Mese prossimo F. 42.50 — Mercato debole — Novembre Dicembre F. 42.50 — 4 mesi primi F. 43.75.

PETROLIO

ANVERSA, 22 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 22 Ottobre

ROMA 22 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,77.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	912.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2060.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.—	499.00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,80	122.90	—.—	—.—	6
Francia	99,77 1/2	99,82	—.—	—.—	3
Belgio	99,42 1/2	99,52 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Londra	25.15	25.17	24.77	24.79	6
Svizzera	99,75	99,88 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104.47 1/2	104.55	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,47 1/2	104.55	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 22	Genova 20	Genova 22
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,65	102,55		
» » » fine	100	—.—	—.—		
» » 3 1/2 con.	100	102.10	102,07		
» » 3 0/0	100	73,25	73,25		
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499.00	499.80		
» Ferrovie Merid.	500	348.25	348.25		
» » Mediter.	500	499.75	499,50		
Banca d'Italia	800	1271,00	1267,50		
Credito Italiano	500	625.00	624.00		
Società Banc. It.	250	322,00	322.00		
Banca comm. It.	500	913,00	910,50		
Ferr. Meridionali	500	780,00	773,50		
Ferr. Mediterranee	500	437.00	450 50		
Società Veneta	80	90,00	90,00		
Navigaz. Generale	300	463,50	461,50		
Lanificio Rossi	900	1681,00	1681,—		
Cotonificio Cantoni	250	544.—	543.—		
Cotonif. Veneziano	175	255,50	255,50		
Acciaierie Terni	500	2052,50	2037,50		
Edison	150	839,50	830 50		
Raffineria Zucchero	200	365,50	365 00		
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—		
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		

MILANO 22 — Tendenza debole.
GENOVA 22 — Tendenza indecisa.
ROMA 22 — A. Banca di Roma 115,50 — — A. S. Acqua Pia 1290 — A. Omnibus 322,00 — A. Gas 1281,00 — A. Cond. acqua 440,00 — Soc. It. pel Carburo 1264 — Immob. 291 50.

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	94,80
» » perp.	95,27
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,60
C. Londra a vista	25.15
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/8
Obblig. Lombarde	334,00
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	94.30
Banca di Parigi	1540.00
Tunisine nuove	465,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105,50
Rend. ungh. 4 0/0	95,00
Rend. spag. 4 0/0	94,77
Banca ottomana	671,00
Argento fine	118.75
Azioni Suez	4470,00
Lotti turchi	146,50
Rendita Russa	00.75
Ferr. mer. a term.	782,00
R. porto. nuova	70.65
Rendita serba 4 0/0	81,50

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	671.25
Lombarde	177 00
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95.47
» su Londra	240,77
Lire Ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	98,10
» » (carta)	98,30
» » (oro)	116,10
» » (ungh.)	94,25
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 7/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 3/8
R. turca unificata	92 1/4
Egiziano nuovo	104 —
Argento fino	32 3/8
BERLINO 22	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	210,25

PARIGI. Tendenza ferma — VIENNA ferma — BERLINO, migliore.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.20
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.00
M. Verona	18.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.43
D. Firenze-Roma	14 40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.8
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.15	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.—, 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 26

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Ogni essere che soffre, sente il bisogno di avere una persona cui confidare le proprie pene, e quale confidente più affettuoso avrebbe potuto trovare di quel fratello, che, dopo sua madre, era sempre stato per lei, sino al giorno del suo matrimonio, la persona più cara al mondo?

Del resto, se Maurizio col volgere del tempo, avesse finito per subire il contagio del suo amore, come talvolta sperava, avrebbe avuto tutto il tempo di distruggere quel testimonio delle sue sofferenze passate ed allora ben presto dimenticate.

Che bel fuoco di gioia farebbe con quelle pagine, per quanto potessero essere ancor umide delle lacrime, ch'ella vi aveva lasciato cadere scrivendole.

. . . .

Alcuni giorni dopo quello in cui era avvenuta la dolorosa scena fra Cecilia e suo marito, la signora Noël non si era ritirata nella sua camera verso le nove, come faceva abitualmente, bensì aveva atteso il ritorno di Maurizio. Allorchè questi rincasò e si mise a tavola, la signora Noël gli disse:

— Caro genero, non vi sembra che avremmo già dovuto ricevere delle notizie di mio figlio?...

Erano ormai trascorsi due anni dacchè Stefano aveva lasciato Parigi, ed era più di un anno che la *Manette* aveva lasciato il porto di San Francisco facendo vela pel polo Nord. Da quell'epoca non si avevano più avute notizie della spedizione, ma alla signora Noël pareva che adesso si dovrebbe pur sapere qualcosa della sorte de' viaggiatori.

— Non so nulla, non ho sentito dire nulla, — replicò Maurizio. — Se volete, andrò domani al Ministero della Marina ed all'Agenzia Havas per informazioni. Forse si saprà qualche cosa nell'uno o nell'altro luogo.

— Mi farete un gran piacere, mio caro, — rispose la signora Noël, — e Dio voglia che possiate portarci qualche buona nuova.

Così dicendo la vecchia signora si era alzata, e dopo di aver augurato una buona notte a tutti si era recata nella sua stanza, per pregare per la salvezza del figlio tanto amato, come faceva tutte le sere prima di coricarsi. L'indomani Maurizio tenne la sua promessa e si recò ad assumere informazioni. Ma, quelle che ricevette erano poco rassicuranti. Non solo mancavano notizie dirette della *Manette*, ma si avevano delle ragioni per fare delle tristi previsioni sulla sua sorte.

In quell'anno l'inverno era stato eccezionalmente rigido nelle regioni polari. Avevano imperversato delle terribili bufere, e la temperatura era scesa ad un grado di freddo intollerabile.

Molto probabilmente la nave non aveva resistito alla pressione del ghiaccio, e l'intera spedizione era perita, poichè in caso contrario, avrebbe già dovuto essere sulla via del ritorno.

Dal Ministero della Marina dove gli avevano dato queste notizie tutt'altro che confortanti, Maurizio si portò direttamente nel viale dell'Osservatorio, ed invece di attenuare ciò che avevano d'inquietante, accentuò maggiormente la loro portata.

E non fu per un semplice istinto perverso, ch'egli volle gettare lo sgomento nell'anima di quelle tre donne in mezzo alle quali viveva.

Fu invece il principio dell'effettuazione di un piano ben ponderato, che non tarderà a svolgersi sotto gli occhi dei lettori . . . .

. . . .

Malgrado le ansie e le inquietudini, in cui si viveva nella vecchia casa del viale dell'Osservatorio, la signora Noël non aveva voluto cambiar nulla alle sue antiche abitudini. Tutte le domeniche, come in passato, i parenti e gli amici intimi venivano a sedersi intorno al desco famigliare in casa sua. Continuando quelle riunioni intime, la povera donna voleva forse provare a sè stessa che i suoi timori per la vita di Stefano erano esagerati. Dio non l'avrebbe forse avvertita con qualche segno della morte di suo figlio? Non avrebbe impedito alla sua gola d'ingoiare gli alimenti se suo figlio soffriva la fame? Tutto il sangue non le si sarebbe gelato nelle vene, se il corpo di suo figlio, fosse rimasto irrigidito dagli eterni ghiacci del Polo?

Se ella viveva, anche Stefano era ancora in vita.

Rivedrebbe suo figlio. La sua fede in Dio alimentava la speranza nel suo cuore, per non dire la certezza, che fra un anno, e forse prima lo stringerebbe sul suo seno. Ah! in quell'istante ella sarebbe la più felice delle madri, e l'immensa gioia le farebbe dimenticare in un attimo tutte le ansie, tutti i dolori sofferti. Fra i convitati si trovava in quella domenica, come al solito, il dottor Cavalier. Durante il pranzo parve preoccupato. Contrariamente alla sua abitudine, non prese molta parte alla conversazione, che animava ordinariamente, con quell'allegria un po' chiassosa propria alla gente che ha raramente agio di distrarsi.

Dopo il desinare si avvicinò a Cecilia e la fece sedere accanto a sè sul sofà.

— Dimmi, — chiese alla giovane donna, che continuava a trattare con la stessa famigliarità di prima, — che cos' hai?

— Io? — replicò Cecilia, sforzandosi a ridere. — Non ho nulla. Volete forse, caro dottore, che sia ammalata?

— Non lo voglio..... tutt'altro. Ma ciò non m'impedisce di vedere, che non sei nel tuo stato normale.

— Ebbene, interrogatemi. Vedremo, se siete un medico così esperto ed abile come si crede, — disse Cecilia, con la manifesta intenzione di volgere la cosa in ischerzo.

— Non è necessario d'essere molto abile, per affermare che hai mal di capo.

— Un pochino. E' vero.

— Durante il pranzo ti sei appoggiata più volte alla spalliera della seggiola.

— Oh bella! L'avete notato? — Sì, di quando in quando mi sembrava di cadere.

— Avevi delle vertigini, non mi sono ingannato. E' molto tempo che ne soffri?

— No. Ieri m'accadde due o tre volte di sentirmi girare la testa, oggi più sovente.

— E scommetto che ti senti la bocca cattiva?...

— Dottore, voi siete proprio un mago.

— E provi un senso di stanchezza, di abbattimento....

— Sì, infatti è così. Ma perchè mi tormentate per queste cose da nulla? Sono malesseri passeggeri.

— Certamente. Vieni con me sul balcone. Un po' d'aria ti farà bene.

— No, lasciatemi qui. Sono pigra questa sera....

Il dottor Cavalier, che sino allora aveva parlato in un tono quasi scherzevole, si fece ad un tratto molto serio.

— Ebbene, — diss'egli, — se non vuoi venire sul balcone devi farmi il piacere di coricarti.

— No. Più tardi.

— Subito, lo voglio. E spicciati. Fra dieci minuti verrò a visitarti.

Cecilia obbedì e, dopo alcuni istanti, il vecchio dottore la raggiunse nella sua camera.

Dopo di averla visitata accuratamente, le prescrisse una medicina e le annunciò una sua visita pel mattino seguente.

Rientrando poi nella sala, prese in disparte Maurizio, e gli disse con aria impensierita:

— Mio caro, vostra moglie è minacciata da una grave malattia. I sintomi sono tali, che temo le si sviluppi una febbre tifoide...

L'indomani di buon'ora il dottore si presentò e sottopose Cecilia ad una nuova visita. La notte era stata cattiva e molto agitata.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 24 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 294 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 24 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 Cron. L. 4. Fabb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LA MINERVA COMINCIA A FARE SUL SERIO?

Il pagamento degli stipendi e i professori fuori ruolo

Roma, 23

Il lavoro riguardante la nomina a straordinario degli insegnanti incaricati fuori ruolo, come pure quello per l'assegnazione delle sedi dei professori straordinari ed ordinari, è quasi ormai compiuto ed i decreti relativi furono firmati in questi giorni e sono 1492 e riguardano 4578 insegnanti.

Si trovano già alla firma reale 117 decreti riguardanti 129 insegnanti, e 43 decreti per la nomina di altrettanti segretari di Licei e Scuole normali. I decreti non ancora restituiti alla Corte dei Conti in seguito a rilievi della Corte stessa, sono per diverse interpretazioni di legge 36 (relativi a 78 insegnanti) e per correzioni diverse 9 (relativi a 9 insegnanti). Detti decreti che sono già alla firma reale, appena di ritorno saranno rispediti coi rilievi alla Corte dei Conti.

Il ministro della pubblica istruzione ha spedito ai capi degli Istituti di scuole medie governative una circolare con cui invita di avvertire subito le rispettive delegazioni del tesoro, di richiedere il conto individuale di ciascun professore trasferito alla delegazione da cui dipendeva la sede prima occupata dal professore; in tal modo i professori trasferiti potranno entro il corrente mese riscuotere lo stipendio.

Il ministro ha provveduto perchè gli incaricati fuori ruolo, che hanno ricevuto col primo ottobre la nomina di straordinario, possano riscuotere lo stipendio loro dovuto alla fine del mese. I professori già comandati da uno ad altro ordine di ruolo seguiteranno a riscuotere lo stipendio del ruolo a cui prima appartenevano, salvo a conseguire nel mese prossimo la differenza dal primo ottobre

I professori ed il Congresso della "Dante Alighieri,,

Roma, 23

Il ministro della Pubblica Istruzione onor. Rava ha autorizzato i provveditori agli studi a concedere ai professori, delegati al Congresso della Dante Alighieri, il permesso di partecipare alle sedute che avranno luogo in Genova dal 24 al 28 ed in Milano il 29 corrente.

Nessun provvedimento contro Orano

Roma, 23

L'«Avanti!» si dice lieto di annunziare che nessun provvedimento è stato preso contro Paolo Orano insegnante a Roma.

Quali sono le idee di Giolitti

Roma, 23

Il «Messaggero» reca che l'on. Giolitti ritornando a Roma si è occupato innanzi tutto del disbrigo di numerosi affari amministrativi che debbono essere da lui approvati per avere corso. Egli perciò è in continue conferenze con i vari capi servizio per tutti gli affari rimasti pendenti durante la sua assenza.

Il «Messaggero» aggiunge che nelle prossime riunioni del Consiglio dei ministri che hanno subito perciò un breve ritardo, sarebbero tenute da banda tutte le questioni grosse che erano sul tappeto, cioè sgravi, crediti militari ecc. per occuparsi subito delle questioni inerenti i pubblici servizi telegrafi, telefoni, guardie, carabinieri ecc.

Secondo il «Messaggero», Giolitti ritiene che tutto ciò a cui si possa provvedere con disegni di legge di facile discussione, si approverà prima delle vacanze natalizie tenendo conto delle esigenze e dei malumori non sopiti. Per i provvedimenti di maggiore urgenza per i quali vi è necessità di una discussione ampia, si penserebbe in seguito, tanto più che l'annunzio di essi potrà essere incluso nel discorso della corona.

Il presidente del Consiglio ebbe un lungo colloquio col Sindaco di Roma e con l'assessore per le finanze circa il nuovo disegno di legge per Roma. La *Tribuna* reca che l'on. Giolitti intende che il suo ministero ponga assetto una buona volta alle condizioni e conomiche e finanziarie della capitale.

Un banchetto all'onor. Massimini ma senza discorso politico

Roma, 23

E' stato annunciato che il 4 novembre al ministro delle finanze on. Massimini, sarebbe offerto un banchetto a Brescia, durante il quale egli avrebbe pronunciato un discorso politico.

Ora la notizia è in parte inesatta. Il banchetto sarà offerto all'on. Massimini verso la metà di novembre, ma egli non pronuncierà alcun discorso politico.

Pel ritorno di Marconi in Italia

Roma, 23

Secondo il «Giornale dei Lavori Pubblici», Marconi sarà in Italia verso il 10 novembre. Egli visiterà la stazione radio-telegrafica che ora funziona a Milano comunicando con Venezia e che non sarà demolita ma anzi verrà munita di apparecchi radio-telegrafici più perfezionati.

Lo stesso giornale pubblica poi un'informazione secondo la quale si ha ragione di ritenere che questa volta la conferenza radio-telegrafica di Berlino si chiuderà coll'approvazione di una convenzione e non avverrà come nel caso precedente che non si concluda nulla.

Base della convenzione sarebbe il riconoscimento della necessità di scambio di messaggi marittimi senza fili anche fra apparecchi di sistema diverso.

Non voglio fare dei martiri!

Roma, 23

Il «Giornale d'Italia» narra che essendo stato riferito della presenza di Don Romolo Murri al congresso socialista e chiesto se fosse il caso di fare qual che rimostranza, Pio X avrebbe risposto: Non voglio fare dei martiri!

L'ULTIMA FASE DELLE MANOVRE NAVALI

Invenzioni e fandonie sulle cose della marina

Roma, 23

La *Tribuna* lamenta che si siano fatte censure infondate e non serene sulle manovre navali; si sono levati lamenti per la scelta dela stagione quasichè le nostre navi dovessero misurarsi col nemico soltanto nella stagione buona. Il periodo delle manovre inglesi di quest'anno si svolse in gennaio con un tempo pessimo, tantochè le torpediniere dovettero soffrire assai. Così sono infondate le critiche per l'abolizione del sistema in uso di segnali «Caralorvrki», abolizione decisa dal comitato degli ammiragli e non è vero che nel 1903 si siano spese 900,000 lire per un apparato da segnali, mentre la spesa è soltanto di 89 mila lire.

La *Tribuna* ha poi da Taranto: Stamane tutte le torpediniere qui giunte sono uscite in linea di combattimento, tra la punta di San Vito e le isole di San Pietro e Paolo eseguendo esercitazioni di sbarramento si dice con ottimi risultati. Probabilmente l'assalto alla piazza di Taranto avverrà domani notte; dietro le isole avrà luogo la rivista.

Stasera giungeranno oltre il prefetto di Lecce anche i generali dei corpi di armata e della divisione di Bari con 1100 uomini e 65 ufficiali. Sono stati concessi ribassi ferroviari per l'occasione; quindi si prevede un immenso concorso di forestieri. Il Re ripartirà per Napoli a bordo della «Umberto».

Il Re a bordo dell'"Umberto I,, in viaggio per Taranto

Napoli, 23

Stamane alle ore 10 preceduto dalla macchina staffetta è giunto il treno reale con il Re, accompagnato dal generale Brusati. Si trovavano ad ossequiarlo il ministro Mirabello, il prefetto, i deputati Bianchi e De Tilla ed altre autorità e notabilità.

Il Re si trattenne dieci minuti in affabile colloquio coi presenti e poscia col ministro Mirabello e coi personaggi del seguito è salito in vettura e s'è diretto alla Reggia. Lungo le vie imbandierate la folla ha salutato il Re con entusiastici applausi.

Il corteo reale, giunto in piazza del Municipio, proseguì direttamente per l'Arsenale. Sul ponte dei Cavalli facevano ala al passaggio tutti gli ufficiali superiori delle navi ancorate in porto e faceva servizio d'onore una compagnia di mozzi specialisti.

Appena alle 10.35 il Re con il ministro Mirabello si fu imbarcato, la corazzata «Re Umberto» ha levate le ancore ed è partita per Taranto.

Il programma delle esercitazioni finali

Augusta, 23

Domattina all'alba la *Lepanto* e le forze navali riunite partiranno dirette a 10 miglia al sud-ovest del Capo d'Armi per incontrare alle ore 11 la nave *Re Umberto* avente a bordo il Re.

Dopo aver eseguito il prescritto saluto in mare al segnale fatto dalla nave *Re Umberto*, le forze navali riunite si dirigeranno di conserva verso il golfo di Taranto.

Durante la giornata saranno eseguite evoluzioni e nella notte la navigazione si farà a fanali oscurati. e con marcia protetta. Giovedì le forze navali si dirigeranno a Taranto e simuleranno un attacco alla piazza, dopo di che si dirigeranno al largo per pernottarvi.

Venerdì all'alba simuleranno un forzamento di passi, quindi andranno all'ancoraggio.

I lavori del canale di Panama nei riguardi dell'emigrazione

Roma, 23

Dopo avere rilevato come alcuni giornali continuano a pubblicare avvisi di richiesta di mano d'opera per i lavori del canale di Panama, il Commissariato dell'Emigrazione in un comunicato avverte che i lavori di cui trattasi si svolgono in terreni paludosi ove infieriscono spesso febbri e altre malattie specialmente pericolose per europei non ancora acclimatati.

Il Commissariato dell'Emigrazione aggiunge che la concorrenza di operai anche di altre razze tiene basso il livello dei salari, mentre il lavoro richiesto è assai faticoso e il costo della vita si mantiene relativamente alto.

Notizie varie da Roma

Roma, 23

La *Tribuna* smentisce la notizia di fonte inglese che sia stata presentata ora una proposta di conferenza per una convenzione sul lavoro indigeno nello Stato libero del Congo.

— L'on. Tittoni e la sua signora hanno offerto oggi nel loro palazzo di Via Rasella un thè a Giorgio Lockroy e alla sua signora.

— La *Tribuna* ha da Pisa che la famiglia reale si recherà sabato a San Rossore ove si tratterrà lungamente. Si crede che la Regina e i principi giungeranno sabato e il Re arriverà di ritorno da Taranto.

— Stamane sono partiti per Genova il ministro dell'Istruzione on. Rava ed il sottosegretario al Tesoro, Fasce.

— Stamane, proveniente da Milano, è giunto a Roma il Duca d'Aosta. Dopo aver fatto colazione al Valiani, il duca s'è recato a piedi al Quirinale. Il Duca d'Aosta alle 13.30 ripartì per Napoli.

Un assassino che per sfuggire l'ergastolo si mette alla segregazione cellulare

Roma, 23

Il *Messaggero* ha da Foggia che a Colle della Sponda in Comune di Petrella Salto è stato arrestato il proprietario Raimondo Face condannato all'ergastolo fino dal 1898 per avere ucciso a colpi di fucile un suo garzone e la moglie di questi.

Il Face che dopo il delitto si rese latitante fu condannato in contumacia.

Il Face da otto anni viveva in una soffitta della sua abitazione, un nascondiglio che misurava metri 1,30 di altezza, 60 centimetri di larghezza ed 80 di lunghezza, e tutto intorno serrato da muri ed illuminato da un foro.

PIO X COLPITO DA UN ATTACCO DI GOTTA

I ricevimenti il Vaticano momentaneamente sospesi

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* annunzia che il Papa non ha oggi accordato udienze ufficiali perchè sofferente per un lievissimo attacco di gotta.

Il dottor Lapponi, malgrado sia ancora sofferente, ha visitato stamane il Papa e ha constatato trattarsi di un lieve attacco di gotta. Domani il Papa riprende i ricevimenti.

Ecco come il *Giornale d'Italia* spiega la sospensione delle udienze pubbliche e private del Papa. Pio X è stato preso da uno dei soliti attacchi di gotta a un ginocchio, ma la cosa non è grave, confidandosi nella robusta fibra del Pontefice per il pronto ristabilimento in perfetta salute. Per misura di precauzione le udienze sono state sospese per qualche giorno ma il Papa, nonostante i consigli in contrario, ha voluto oggi alzarsi da letto e attendere con l'usato zelo al disbrigo consueto degli affari.

Il giornale aggiunge che il Papa malgrado l'indisposizione ha continuato a fare delle passeggiate nel suo appartamento. L'attacco di gotta seguita ad avere in questi due giorni la sua evoluzione normale e sembra avere raggiunto oggi il suo stadio più critico. Ora, poichè il Papa anche oggi ha potuto fare la consueta passeggiata, è evidente che le notizie allarmiste sono esagerate.

Il detto giornale annunzia pure che il Papa con recenti brevi ha nominato mons. Piras vescovo di Atri e Penne, mons. Del Reo vescovo di Gerace, il padre Gennaro dei Frati Minori delegato apostolico del Hu-Sie (Cina) e monsig. Bandurski arcivescovo di Leopoli (Lemberg)

La dotazione delle ferrovie di Stato Innovazioni per i viaggiatori

Roma, 23

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che la dotazione dei veicoli delle Ferrovie di Stato attualmente è di 8322 carrozze di prima, seconda e terza classe, delle quali 928 ereditate dalle ferrovie meridionali, 2077 bagagliai, 73,833 carri appartenenti alle ferrovie di Stato e 8519 noleggiati da altri Stati. Complessivamente dunque i veicoli di cui dispone l'esercizio ferroviario di Stato sono 82,861. Sono poi in costruzione 400 vetture e cioè un salone per ministri, 100 vetture di prima classe delle quali 45 a carrello, cioè intercomunicanti per treni diretti, e 125 di seconda classe delle quali 20 intercomunicanti, e 78 di terza classe delle quali 8 intercomunicanti: 96 miste di prima e seconda, delle quali 24 intercomunicanti.

Sono pure in costruzione 7000 carri presso varie officine italiane e straniere; 1010 sono state affidate ad una delle principali case americane.

Lo stesso giornale reca che la Direzione Generale delle Ferrovie non ha rinunziato all'idea di poter col tempo adottare anche in Italia per taluni treni, come si fa in diversi paesi esteri, il posto a letto; ma intanto è venuta nella determinazione, in via di esperimento, di applicare ai posti di angolo di qualche scompartimento una targa numerata coll'indicazione «occupato» e col percorso segnato. All'atto di ritirare il biglietto il viaggiatore mediante una tenue sopratassa potrà assicurarsi il posto numerato di angolo.

Facta visita i feriti di Collegno

Torino, 23

Il sottosegretario dell'interno onor. Facta stamane appena giunto a Torino si è recato accompagnato dal prefetto all'Ospitale Mauriziano per visitarvi i feriti dello scontro ferroviario di Collegno. Fu ricevuto dal medico di guardia ed insieme all'on. Biancheri ed al prefetto si recò al letto di ciascun ferito avendo per tutti affettuose parole di conforto. Fortunatamente ha potuto constatare il fatto che le condizioni dei feriti anche più gravi sono sensibilmente migliorate.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha inviato un sussidio alla vedova del guardia fili Luigi Gaiminetto, vittima del disastro ferroviario di Collegno.

Uno scontro in stazione di Chieti Materiale ridotto in frantumi

Chieti, 23

Il treno misto 1664 proveniente da Sulmona entrava stanotte alle ore 23,27 a tutta velocità nella stazione ferroviaria di Pescara malgrado si assicuri che il disco fosse chiuso, ed investiva allo scambio di uscita un treno merci facoltativo partito da Pescara. I viaggiatori ed il personale rimasero illesi. La macchina del treno investitore e diversi vagoni merci furono infranti con danni rilevanti non ancora precisati.

Fu arrestato il fuochista Foti. Il macchinista Millevolte si è reso latitante.

La chiusura dell'Esposizione di Milano stabilita per l'11 novembre

Milano, 23

Questa sera il Comitato esecutivo dell'Esposizione, in una sua riunione, ha deciso la chiusura della sezione di Piazza d'Armi per l'11 del mese entrante. La chiusura della sezione del Parco non è ancora stata decisa; tale sezione rimarrà aperta per un tempo indeterminato.

E' stato deciso inoltre che da domani sera tanto la sezione di piazza d'Armi, quanto la sezione del Parco, resteranno chiuse la sera al pubblico.

Evasi che sparano sui carabinieri che li inseguono

Campobasso, 23

In contrada Colluditore (Salcito) alcuni carabinieri sorpresero gli evasi dal carcere di Trivenza fratelli Butinello. All'ingiunzione di fermarsi gli evasi esplosero contro i militi due colpi di fucile andati a vuoto. I carabinieri ed il contadino Famiglia Giuseppe risposero al fuoco. Il Famiglia riuscì a colpire Butinello Domenico Pasquale. Gli evasi però riuscirono a fuggire guadagnando il fiume Trigno, inseguiti dai carabinieri che pervennero a raggiungere il Butinello Domenico Pasquale, ferito da pallini alla gamba destra ed alla spalla.

INTORNO ALLE DIMISSIONI DI GOLUCHOWSKY

Nuovi commenti austriaci Sempre il successore

Vienna, 23

I giornali continuano a dedicare pagine intere alle dimissioni di Goluchowski.

La *Zeit* ha da Budapest: In questi circoli politici si dichiarano inesatte le impressioni dei giornali viennesi, secondo i quali i meglio quotati per la successione di Goluchowski sarebbero il conte Melesdorf, il barone Aerenthal e il co. Khuenvenhüller.

Quivi invece si assicura che le maggiori probabilità sono per il principe Francesco Lichtenstein. Questi fu ambasciatore a Pietroburgo, dove ha ancora estese relazioni; è molto conosciuto e apprezzato anche nelle sfere diplomatiche di Berlino, Roma, Parigi, Londra. Dall'ambasciata di Pietroburgo si ritirò in seguito a divergenze con Goluchowski di cui aveva spesso nei suoi rapporti criticando la politica. Il principe Lichtenstein rinunciò al servizio diplomatico otto anni sono.

La *N. Fr. Presse* scrive: La crisi provocata dal ritiro del conte Goluchowski è stazionaria. Secondo informazioni da fonte competente non è da aspettarsi una sollecita decisione dell'Imperatore, giacchè questa sarà preceduta da una serie di conferenze con parecchie personalità politiche. La candidatura del barone Aerenthal occupa sempre il primo posto. Il barone Aerenthal conferì per due ore con l'ex-ministro degli esteri. Prima di assumere eventualmente il portafoglio conferirà pure con il presidente dei ministri Wekerle perchè egli sa che il partito dell'indipendenza nutre poca fiducia in lui ed egli non vuol già da bel principio incontrare le difficoltà di cui è caduto vittima Goluchowski.

Un'interpellanza dei tedeschi - nazionali al presidente dei ministri

Vienna, 23

La *Deutsche Nationale Correspondenz* reca che il partito tedesco-nazionale rivolgerà al presidente dei ministri un'interpellanza sul ritiro del conte Goluschowski, domandando se il cambiamento nella persona del ministro degli esteri sia dovuto principalmente all'azione dell'Ungheria, e se fino a qual punto il presidente dei ministri abbia fatto valere e tutelato gli interessi dell'Austria.

Gli interpellanti vogliono così accentuare che la crisi nel ministero comune degli esteri va giudicata dal punto di vista degli interessi comuni, e che l'Austria ha il diritto d'esercitare sulla posizione del ministro degli esteri la stessa influenza dell'Ungheria, diritto che deve essere tutelato anche rispetto alla scelta del successore del conte Goluchowski. L'interpellanza dirà inoltre che ai parti i tedeschi il ritiro del conte Goluchowski è del resto tanto più indifferente, inquantochè la sua politica era solo apparentemente corretta e fedele alla triplice, e sui Balcani non ebbe che degli insuccessi.

Ambasciatori in udienza a Vienna

Vienna, 23

Il «Fremdenblatt» annunzia che lo ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, Aehrenthal fu ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore oltre un'ora e si recò quindi al Ministero degli Esteri. Secondo la «Neue Freie Presse» gli ambasciatori austro-ungarici Szoegeny e Szecsan saranno chiamati a Vienna per conferire con l'Imperatore.

Un viaggio del generale Beck a Berlino

Vienna, 23

Un'agenzia telegrafica locale annuncia che l'ex-capo dello Stato maggiore conte Beck si reca stasera a Berlino per ringraziare l'imperatore Guglielmo delle felicitazioni mandategli e della nomina a capo del 19.o reggimento della fanteria prussiana.

La sessione parlamentare a Westminster I lordi danno battaglia

Londra, 23

Oggi, senza cerimonia alcuna, s'è aperta la sessione parlamentare a Westminster per continuare la discussione delle importanti leggi lasciate in sospeso in seguito all'aggiornamento del passato agosto per le vacanze estive.

La principale di tali leggi è la «Education bill» che non ha ancora ricevuto l'assenso della Camera dei lordi. Vi è poi in corso di discussione alla Camera dei Comuni un'importante legge sulla marina mercantile, un «Bill» sul compenso dei lavoratori in caso di infortunio ed un altro «bill» per l'abolizione del voto plurimo.

Tanto la legge sull'«Education bill» quanto quella sul voto plurimo saranno pienamente avversate alla Camera dei Lordi e di conseguenza la sessione che si prolungherà fino a Natale sarà singolarmente vivace e battagliera. La Camera dei Lordi prevedendo una straordinaria laboriosità, disporrà di tenere sedute quattro giorni per settimana invece di tre come sinora è stata consuetudine.

Si prevede che il governo sarà attaccato dall'opposizione per le misure di ulteriore riduzione di spese navali che sono ancora nel suo programma.

Il primo ministro Bannermann entrando nell'aula è salutato da una grande ovazione. Durante la seduta molte signore, che avevano tenuto una riunione in favore del diritto di voto alle donne, penetrano nei corridoi. La polizia è intervenuta. Si produce un grande tumulto. Vengono operati parecchi arresti.

Campbell Bannermann annunzia che il governo presenterà domani in seduta di commissione un «bill» sopprimente il privilegio che permette ad alcuni elettori di votare in parecchie circoscrizioni durante lo stesso periodo elettorale. Annuncia pure che in seguito si discuterà il «bill» circa i conflitti fra i padroni e gli operai (applausi). La Camera inizia la discussione del «bill» sulla marina mercantile.

Eccitazione giapponese contro gli Stati Uniti La situazione è molto grave

Londra 23

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio che rileva lo stato di sovreccitazione senza precedenti che esiste nella stampa contro gli americani. E' evidente che il governo giapponese considera la situazione come molto grave e prende misure per calmare i giornali ed evitare la organizzazione delle riunioni progettate per l'adozione di una politica di rappresaglie contro gli Stati Uniti.

Il giornale «Jiji Shimpo» pubblica un articolo anonimo che sarebbe però dovuto ad un membro del parlamento nel quale si cerca di spiegare gli atti degli Stati Uniti e si dice necessario cercare di evitare una crisi e la scomparsa delle relazioni amichevoli fra i due paesi.

LA CRISI DI GABINETTO IN FRANCIA

Le funzioni del nuovo ministero del lavoro

Parigi, 23

Il nuovo Ministero del lavoro creato da Clemenceau si comporrà di cinque direzioni: direzione del lavoro, assicurazione e previdenza sociale tolte dal ministero del commercio; direzione della neutralità dell'assistenza e igiene pubblica tolte dal Ministero dell'Interno; direzione delle miniere, tolta dal Ministero dei Lavori Pubblici. La direzione della marina mercantile, tolta dal Ministero della Marina, si darà al Ministero del Commercio.

Il «Petit Journal» dice che Pychon e Millerand hanno avuto un lungo colloquio intorno all'assunzione del portafoglio degli esteri che l'uno e l'altro desiderano, ma non sono giunti ad una conclusione e prenderanno una deliberazione oggi.

Si afferma che il nuovo Ministero si costituirà così: Clemenceau, presidenza del Consiglio e Interni; Guyet Dessaigne, Giustizia; Braind, Istruzione; Millerand, ovvero Pychon, Esteri; Thomson, Marina; Picquart, Guerra; Cailloux Finanze; Bathou, Lavori Pubblici; Doumergue, Commercio; Ruan, Agricoltura; Pychon, ovvero altri da destinarsi, alle Colonie; Viviani, Lavoro.

Il nuovo gabinetto è costituito! La questione dei sottosegretari

Parigi, 23

Il nuovo Gabinetto fu così definitivamente costituito: Presidenza del Consiglio e Interni, Clemenceau; Giustizia, Guyot Dessaigne; Esteri, Pichon; Istruzione, Briand; Finanze, Gailloux; Guerra Picquart; Marina, Thomson; Lavori Pubblici, Barthou; Commercio, Doumergue; Agricoltura, Rouan; Lavoro e Igiene, Viviani. Manca il titolare del Ministero delle Colonie. Clemenceau offrirà nel nomeriggio questo portafoglio al senatore Mieliers la Croix.

La questione dei sottosegretari di Stato sarà definitivamente risolta nella prima riunione dei nuovi ministri che avrà luogo questa sera alle 17, ma è certo che Sarraut rimarrà agli interni e Du Jardin Beumetz alle Belle Arti e che un terzo sottosegretario sarà creato per la guerra ed affidato a Cheron. Non rimane più che a destinare il sottosegretario alle poste e telegrafi.

Il primo consiglio di ministri

Parigi, 23

Tutti i membri del nuovo gabinetto, compreso Millier La Croix, che ha accettato il portafoglio delle colonie, hanno tenuto una riunione alle 5 pom. al ministero dell'Interno sotto la presidenza di Clemenceau. La riunione si è prolungata fino alle 18.45.

I ministri hanno esaminato poi la questione della procedura sollevata dal la creazione del nuovo ministero del lavoro e si sono occupati a lungo delle modificazioni che da questa creazione ricevono le attribuzioni dei rispettivi ministeri del commercio dell'interno, dei LL. PP. e delle finanze. Infatti il ministero del lavoro avrà la direzione dei diversi servizi che finora dipendevano da questi 4 ministeri. I 5 ministri interessati si riuniranno domattina per stabilire le basi della nuova organizzazione e le proposte da sottoporre alla ratifica del gabinetto intero che si riunirà domani alle 5 pomeridiane. E' certo che il ministero del lavoro non recherà altra spesa che quella destinata all'onorario del ministro e che è di 60.000 lire. Un credito sarà chiesto alla Camera a questo scopo. Il ministro della Marina, Thomson e il ministro del commercio Doumergue sono stati incaricati di prendere accordi per procedere al coordinamento del servizio della marina mercantile che rimane attribuito al ministro della marina. Giovedì il nuovo ministro degli esteri. Pychon, il ministro del commercio Doumergue, indicherà le trasformazioni che sarebbero utili di portare nel servizio dei consolati ma non si pensa di trasferire questo servizio dal ministero degli esteri a quello del commercio. Nel prossimo consiglio di gabinetto che si terrà domani sera, i ministri dopo aver regolato le attribuzioni del ministero del lavoro e della igiene pubblica, cominceranno lo studio delle questioni del bilancio. L'esame delle questioni politiche sarà fatto nelle riunioni ulteriori.

Commenti alla nomina di Picquart

Parigi, 22

A proposito della scelta del generale Piquart a ministro della guerra il *Temps* scrive: Questa scelta sarà variamente apprezzata e in ogni caso molto discussa; si dirà che il ministro della guerra avrà avuto l'intenzione di riaprire l'affare Dreyfus e di continuarlo. Sarà adunque una impressione cattiva e un malinteso deplorevole che Clemenceau poteva facilmente risparmiare, ma noi abbiamo la ferma speranza che se il generale Piquart diviene ministro della guerra non giustificherà le prevenzioni formulate contro di lui. Anzitutto l'affare Dreyfus è chiuso da una sentenza di Cassazione e da una legge di amnistia e di reintegrazione. Poi non possiamo dimenticare che il nuovo ministro della guerra è un uomo di coscienza e di carattere provato in modo eroico. Quindi nulla autorizza a supporre che diventi infido a sè stesso. Egli ha spirito militare e conosce l'esercito; avrà il desiderio di acquistare l'affetto dei suoi camerati e saprà quanto gli altri provvedere alla difesa nazionale contro provvedimenti economici mal concepiti e che furono funesti alla vigilia della questione marocchina.

Il *Journal des Debats* dice: Tutti coloro che conoscono Piquart sono concordi nel riconoscere in lui un uomo di valore intellettuale e morale. Ma a proposito della nomina di lui a ministro della guerra non è possibile non dire subito che una preoccupazione di riabilitazione non deve entrare per nulla nella scelta del ministro della guerra. Il generale Piquart, ha già ottenuto la più larga riparazione; nominarlo ministro è fare di lui un politicante e snaturare la sua funzione nel passato e comprometterlo nell'avvenire. Il generale Piquart avrà personalmente il tatto che Clemenceau non ha avuto.

LA PIÙ GRANDE BORSA AMERICANA

Forse la più grande Borsa del mondo, quella di New York. Un nome basta a designarla a tutte le genti, il nome della via in cui troneggia, «Wall Strett». E a Wall Strett convergono centomila interessi e migliaia e milioni di cupidigie incessantemente. Là si fabbricano le fortune e si distruggono; là partono le parole d'ordine misteriose che d'un colpo rovesciano od esaltano; là è il crogiuolo formidabile della vita economico-finanziaria e della vita politica della grande federazione nord-americana. In un'epoca e in un paese in cui la plutocrazia milionaria e miliardaria domina quasi sovrana con gli infiniti tentacoli della sua strapotenza, la Borsa è l'aureo centro nervoso, il propulsore, l'animatore supremo, come è nel medesimo tempo l'infallibile strumento che ne segnala e registra tutti i più riposti moti, le più remote ripercussioni.

L'edificio. Prima di accogliere tanto oro nei suoi scrigni, cominciò coll'ingoiarne assai nelle sue stesse fondamenta. Si sa che la Borsa di New York sorge in una parte della città nella quale il prezzo del terreno raggiunge la cifra di 300 dollari al piede quadrato — il che significa quasi *quattordici mila* franchi al metro quadrato.

Al disotto del piano terreno scendono tre immensi piani nei quali si trova il macchinario destinato a soddisfare due bisogni primordiali: l'aerazione e l'illuminazione. Non occorre dire che le macchine, poste in locali spaziosi splendidamente illuminati e ventilati, sono tenute con quella minuziosa cura che contraddistingue i macchinisti americani. Per assicurare l'aerazione, delle potenti pompe aspiranti vanno a cercare un'aria relativamente pura alla bocca di alti camini, la quale è condotta giù in fondo attraverso un sistema ingegnoso di stacci e di filtri, che ne trattengono man mano le impurità. Questi filtri, naturalmente sono sostituiti di frequente, puliti e sterilizzati. In seguito l'aria passa nelle «camere di temperatura», le quali sono attraversate da serpentini, da «tubi d'organo» nei quali è stabilita, d'inverno, una circolazione di vapori che riscalda l'aria. In estate le circolazione di vapore fa posto a una circolazione di aria fredda, prodotta da macchine ad ammoniaca. Soltanto quando è stata così purificata e condotta alla temperatura voluta, l'aria è presa dai ventilatori che la portano in tutte le parti dell'edificio. Precauzioni queste che non sembrano superflue, a New York, dove le variazioni di temperatura sono frequenti e brusche.

Le installazioni elettriche sono altrettanto lussuose; e la luce è diffusa in ogni angolo con superba profusione. Nell'insieme questa specie di sottosuolo movimentato e vibrante è una vasta officina sotterranea in cui regna l'ordine più perfetto.

Un piano più sopra. Ecco l'anticamera della sala delle casseforti. Il suo aspetto è originale. Tutte le parti di essa che non sono di acciaio brunito sono dipinte in bianco; per cui sotto la crudezza della luce elettrica è tutta un'atmosfera scintillante. La sala delle casseforti è interamente rivestita da uno spesso blindaggio metallico. Vi si penetra per una porta d'acciaio che ha quaranta centimetri di spessore e che gira senza sforzo su cardini di rame grossi come cannoni. Sotto il rivestimento di specchi di questa porta, si vede una serratura di due metri quadrati. vero groviglio indistricabile di pezzi d'acciaio e specchi girevoli. Indipendentemente dal macchinismo di chiusura, la porta contiene un movimento di orologeria che regola automaticamente le ore in cui essa può esser aperta grazie all'azione simultanea di tre chiavi diverse, che sono nelle mani di tre funzionari dello «Stock-Exchange». All'infuori di codeste ore, pur con la cifra e con le tre chiavi, impossibile di aprire la porta.

Dal sottuosuolo i rapidi ascensori che riducono le scale alla funzione di scale di soccorso, portano in alto; portano, se vogliamo, alla tribuna che domina la grande sala della Borsa.

Sotto è il tumulto assordante, talvolta infernale, noto a chiunque abbia visitato una Borsa di qualche importanza. La prima cosa che quivi colpisce sono due immensi quadri neri, di dieci metri di lato ciascuno, che si guardano da due opposte pareti della sala, e sui quali appaiono e scompaiono continuamente dei numeri in grandi cifre bianche. Sono i quadri di chiamata al telefono. Un'occhiata per aria, e ogni membro dello «Stock-Exchange» può essere avvertito che lo si chiama in una delle innumerevoli cabine telefoniche che si raggruppano a scacchiera attorno all'*hall*. Il numero rimane visibile fino a che lo stesso individuo chiamato lo fa sparire entrando nella cabina.

Sul lato sinistro si allinea un lungo tavolo a scrivania munito di apparecchi telegrafici. Sono i posti di coloro che presiedono alle operazioni di arbitraggio con Londra, i quali possono, dal loro posto, inviare un ordine alla Borsa inglese, dove stanno pronti analoghi strumenti e persone e ricevere l'accusa di ricevuta in *meno di un minuto e mezzo*. Con l'Atlantico di mezzo!

Nella sala non vi sono divisioni di sorta, come avviene in altre Borse, quale quella di Parigi. I corsi sono rilevati e registrati dagli impiegati del telegrafo.

Caratteristica è, ancora, la «camera del silenzio», nella quale, raggruppati attorno agli apparecchi, i telegrafisti, avvolto il capo come da caschi di acciaio, raccolgono al telefono i segnali Morse trasmessi dai cavi sottomarini.

Non meno interessante è l'organizzazione della Borsa di New York. Questa è una istituzione privata e assolutamente indipendente da ogni legame coi poteri pubblici, una specie di club, se si vuole, o... di Stato entro lo Stato. Essa conta 1100 membri, i quali diventano tali solo in seguito ad un'inchiesta, e al voto di almeno due terzi dei componenti il comitato di ammissione. La tassa per la quele è una cifra abbastanza salata, per le nostre unità di misura monetarie, ma che non spaventa molti agli Stati Uniti: diecimila franchi.

Il Consiglio dei governatori (in numero di quaranta rinnovabile in ragione di dieci all'anno) si fraziona in una serie di comitati speciali, che hanno l'occhio a tutto: al regolamento, alle ammissioni, all'arbitraggio, alla contabilità,

stazioni, alle mediazioni, alle modificazioni e riforme statutarie, all'amministrazione dei fondi sociali, alle insolvenze, alle inscrizioni dei titoli in Borsa, alla giurisprudenza borsistica, ai valori esistenti ma non iscritti in Borsa, alla regolarità delle operazioni.

Nel suo genere è un vero modello di organizzazione e di disciplina, che può essere tolto ad esempio anche per diverse istituzioni e costruzioni sociali a cagione dello spirito di misura, di armonia, di rispondenza completa dei mezzi al fine che lo ha plasmato e ne dirige sicuramente il complesso e complicato movimento.

E' l'organismo che segna l'apogeo della potenza e della capacità borghese a dominare la vita economica e finanziaria dell'oggi.

Per il ricupero del "Lutin"

Due rimorchiatori italiani

Biserta, 23

I rimorchiatori italiani «Salvatore» e «Utile» provenienti da Genova, chiesti dal ministro della marina Thomson, sono giunti stamane alle ore 9 sul luogo della catastrofe per effettuare il rimorchio del «Lutin» in un luogo di minore profondità.

Il comandante della marina informa che essendo state poste le catene sotto il «Lutin», è stato possibile sollevarlo stamane per mezzo del «doc» galleggiante e trasportarlo con l'aiuto dei detti rimorchiatori in un fondo meno profondo. L'ammiraglio Bellue conta di poter fare un secondo tragitto verso le ore 14 che permetterà di giungere a un fondo di 30 metri. Sono state prese le disposizioni opportune per lavorare da ora innanzi notte e giorno. Il tempo è bellissimo.

Una comoda proposta conciliativa del clero francese

Parigi, 23

Il *Matin* pubblica una lettera redatta da un prete ed approvata da numerosi membri del clero, ai vescovi, nella quale è espressa l'opinione che alla fine la chiesa di Francia sarà nell'impossibilità di non sottomettersi alla legge di separazione.

Questa lettera che tutti gli arcivescovi e vescovi di Francia riceveranno oggi osserva pure che accettando la condanna della legge da parte del Papa dal punto di vista generale per ciò che concerne la chiesa universale, è permesso al clero francese di sottomettersi alla legge per quanto lo concerne specialmente, come il clero italiano si sottomette alle leggi italiane quantunque il Papa abbia condannato la conquista del l'antico Stato della chiesa. E' questa l'opinione di molti preti francesi: i cattolici vogliono la pace e non la guerra civile.

Contro la tratta delle bianche

Parigi, 23

Nel congresso per combattere la tratta delle bianche è stata letta la relazione dei delegati austro-ungarici ed inglesi i quali hanno indicato le misure da prendersi per la repressione della tratta, augurando anche che sorgano iniziative private tendenti a facilitare gli scopi dell'associazione.

Su proposta del delegato tedesco il congresso ha approvato una conclusione in cui si dimostra l'utilità di un accordo fra i vari comitati nazionali per le comunicazioni reciproche e la necessità di stabilire rapporti fra i comitati nazionali e le unioni incaricate di accentrare le informazioni sulla tratta delle bianche.

Una sentinella aggredita che spara

Tolone, 23

Una sentinella di artiglieria è stata aggredita da parecchi individui nei fossati del forte Zamalgue. La sentinella ha sparato dei colpi di fucile ed ha ferito un aggressore che è scomparso cogli altri lasciando traccie di sangue sul suo passaggio.

I quattro superstiti di una ecatombe durante l'uragano d'America

New York, 23

Si ha da Mobile (Alabama): Sono stati condotti qui quattro uomini raccolti in mare il 20 ottobre ad 80 miglia da Key-West. Questi disgraziati facevano parte di una squadra di 125 operai addetti ai lavori di estensione della ferrovia della costa orientale della Florida e si trovavano sopra un pontone durante l'uragano della settimana scorsa: Il pontone trasportato in alto mare, fu ridotto in frantumi. Settanta uomini che lo montavano annegarono sotto gli occhi dei loro compagni. Quarantotto altri furono raccolti e trasportati ad Yaksonville. I quattro ultimi superstiti trovati nel Colorado hanno subito terribili sofferenze sopra una zattera coll'acqua fino alla cintola.

L'importazione d'oro agli St. Uniti

New York, 23

Shaw, sgretario di Stato del Tesoro annunzia che a partire dal 23 ottobre cesseranno di essere effettuati i depositi destinati a facilitare le importazioni di oro. Aggiunge che le importazioni hanno superato le previsioni e che non si crede di dover gettare il disordine nella situazione finanziaria in Europa continuando in questo sistema.

La questione del trono di Brunswick

Brunswick, 23

Il Landtag approvò all'unanimità le proposte della Commissione secondo cui il Landtag dichiara che senza la rinuncia definitiva di piena intesa di tutti i membri della casa ducale di Cumberland all'Hannover, non si può sperare in un'intesa fra le Corone di Prussia e il duca di Cumberland. Il Consiglio della reggenza dovrà comunicare tale decisione al Duca di Cumberland e al governo prussiano. Il Landtag s'aggiornò finchè giunga la risposta, ovvero a tre mesi se fino ad allora la dichiarazione del duca non fosse giunta.

Le sedute del parlamento persiano

Pietroburgo, 23

Secondo notizie da Teheran il nuovo parlamento persiano tiene sedute tutte le settimane e si occupa attivamente di redigere il suo regolamento. Il parlamento si trova in una certa apprensione nell'iniziare la discussione sugli affari; i provvedimenti legislativi più importanti saranno sottoposti prima che i membri giunti dalle provincie abbiano potuto unirsi coi loro colleghi già a Teheran.

IN RUSSIA

I rappresentanti la nobiltà di Mosca

I magistrati e la politica

Pietroburgo, 23

Le elezioni dei rappresentanti della nobiltà nel distretto di Mosca sono terminate. Tutti i candidati che sono riusciti appartengono al partito democratico costituzionale.

In una riunione della prima sezione della Cassazione e della prima sezione della Cassazione del Senato è stato deciso che le persone che occupano una carica giudiziaria non possono appartenere ad un partito politico e che gli appartenenti agli altri servizi della giustizia devono conformarsi alla regola generale che vieta ai funzionari di appartenere ai partiti di opposizione.

Questa decisione del Senato offre tanto maggiore interesse in quanto le autorità giudiziarie non possono essere revocate che in seguito ad una decisione della corte e non per il capriccio del governo.

Scarsi raccolti nella Russia europea

Pietroburgo, 23

Il rapporto del Ministero di Agricoltura pubblicato oggi dimostra che il raccolto nella Russia Europea è stato in generale al di sotto della media. Nei distretti sud-ovest e in quelli della Vistola il raccolto è stato buono. I raccolti del grano d'inverno e di segala sono stati al disotto della media ma il rendimento del frumento di inverno si trova al disopra con una buona qualità di grano. Il raccolto del mais è stato buono ovunque e quello dell'orzo al disopra del la media, ma l'avena ed il frumento di estate sono al disotto.

I raccolti della canapa e del lino sono stati molto soddisfacenti; quello delle patate è medio in qualità.

Nel Caucaso i raccolti del grano d'inverno e d'estate sono buoni meno in qualche località.

Quattordici condanne a morte sommaria

Varsavia, 23

Sono stati condannati a morte sommariamente 14 membri della organizzazione militante socialista arrestati sabato in seguito ai disordini.

Uno sciopero generale è temuto per domani.

Disordini tra militari a Carbin?

Pietroburgo, 23

Una voce persistente corre nei circoli militari secondo la quale disordini sarebbero scoppiati a Carbin fra gli elementi militari nei quali regno grande indisciplina. Si narra che numerosi riservisti rimasti a Charbin dopo il loro licenziamento, sono divenuti rivoluzionari e commettono frequenti disordini. Recentemente hanno saccheggiato un deposito di armi dal quale portarono via tutte le carabine. Si parla anche di un ammutinamento di soldati, ma con riserva.

Il partito ottobrista riconosciuto?

Ottomila rubli rubati

Pietroburgo, 23

Si è pubblicato un comunicato ufficiale che fa prevedere il riconoscimento del partito ottobrista e quello della rigenerazione pacifica, appena saranno compiute le relative formalità.

Si ha da Jaroslaw: Ieri sera cinque individui armati entrarono negli uffici di una stazione di vetture, situata presso la ferrovia del Volga, sulla strada di Mosca-Ribinsk, e rubarono ottomila rubli.

Ancora l'occupazione di Arzila

Raisouli chiamato in causa

Tangeri, 23

Le voci relative all'occupazione di Arzila da parte dei Beni Berrian sono alquanto esagerate. Il governatore ha incaricato il banditore pubblico di informare gli abitanti di Tangeri che l'incursione è un atto di vendetta privata e che le porte sono state riaperte.

Le ultime notizie dalla città dicono che la popolazione non è stata molestata e che gli assalitori stessi mantengono l'ordine.

I montanari invasori chiedono che quattro marocchini influenti nascosti nella città siano loro consegnati per essere giustiziati perchè l'opinione pubblica è contro di essi. Si ignora quali soluzioni estreme prenderanno: alcuni dicono che esigeranno un importante riscatto dagli israeliti e dalla popolazione marocchina prima di lasciare la città: altri affermano che il bandito Borrejan prenderà la piazza e vi si installerà come capo indipendente.

Le autorità di Tangeri hanno deciso di non inviare truppe ad Arzila per timore di nuove effusioni di sangue. Hanno dato un contro ordine a questo scopo.

Sembra che 25 uomini bastarono per occupare la città quantunque essa fosse ben fortificata e difesa da un centinaio di ascari. Tuttavia essendo questi ultimi disarmati in seguito alla loro abitudine di disertare colle armi, il comandante e parecchi soldati sono stati uccisi al primo attacco; gli altri fuggirono.

Le Legazioni non hanno ricevuto alcun comunicato dagli agenti consolari di Arzila.

I funzionari di Tangeri confermano questa narrazione di fonte non ufficiale.

Le autorità di Tangeri impotenti ad agire coi propri mezzi, hanno eccitato Raisouli a ristabilire l'ordine.

L'inutilità delle proteste spagnole

Un assassino scomparso

Londra, 23

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Berrean che assassinò la notte scorsa il Kaid Kalkani pascià di Alkazar-Kebier, è scomparso dalla sua casa di Arzila. Le sue proprietà sono state sequestrate ed i suoi beni venduti.

Le ultime notizie dicono che i Beni Arous vietano l'entrata e l'uscita da Arzila. Il gran rabbino è stato gravemente bastonato. I contadini armati sono entrati presso Levi, prefetto spagnuolo, ove hanno maltrattato donne e fanciulli e saccheggiato i magazzini. La legazione spagnuola continua a protestare energicamente presso Mohamel el Torres il quale non prende alcuna misura.

Le manovre dell'esercito cinese

Londra, 23

Si ha da Chan-Te-Fu: Le grandi manovre dell'esercito cinese sono cominciate con movimenti di cavalleria, fanteria ed artiglieria, la quale dispone di 21 pezzi di cannone. La tenuta e l'armamento delle truppe sono state esaminate dagli ufficiali esteri e dagli addetti militari che seguono attentamente lo svolgimento delle grandi manovre.

Attentato automobilistico in Spagna contro Re Alfonso

Madrid, 23

Parecchi giornali e specialmente l'«Epoca» narrano che recentemente parecchi automobili hanno urtato in fili di ferro tesi presso il villaggio di Las Rosas sulla strada a poca distanza da Madrid. Due individui furono visti fuggire dalle persone che si trovavano su questa automobile, che scaricarono contro di esse parecchi colpi di pistola.

I giornali sembrano voler dire che questi fili sarebbero stati tesi per uno scopo criminoso contro un alto personaggio che potrebbe essere il Re il quale in quel giorno precisamente verso la stessa ora doveva rientrare a Madrid ritornando dall'Escurial.

Monteros-Rios contro il Gabinetto nella questione religiosa

Madrid, 23

I giornali commentano l'attitudine dissidente di Monteros-Rios il quale nella questione delle associazioni tiene un'attitudine che distrugge la omogeneità del partito liberale.

Alcuni membri del gabinetto hanno emesso l'opinione che il leggero dissenso del presidente del Senato non avrà alcuna influenza sul Re e che il Re firmerà il decreto autorizzante la presentazione alle Cortes del progetto come il consiglio del ministero lo ha redatto.

Nondimeno le voci di crisi persistono sopratutto fra i conservatori. In quanto alla riforma militare invece del servizio obbligatorio il generale Lucque chiederebbe semplicemente l'istruzione militare obbligatoria.

Notizie varie dall'Estero

Kansascity (Stati Uniti) 23. — Ieri si è scatenata qui una fra le più violente tempeste che si ricordi da parecchi anni.

Filadelfia, 23 — Il vapore «Cartaginier» che si era arenato nella baia di Delavare, a 70 miglia al sud di Filadelfia, fu rimesso a galla. Non sembra aver sofferto molte avarie.

Il processo Donati rinviato a Bolzano

(Nostro servizio particolare)

Trento, 23

La Corte d'appello d'Innsbruk ha oggi deciso che il processo contro Luigi Donati autore dell'assassinio del proprio fratello on. Giuseppe, sia fatto a Bolzano, e ciò perchè a Rovereto è presidente del tribunale il cognato dei Donati

Donna Cosima Wagner a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 23

Ieri sera è qui giunta Donna Cosima Wagner, vedova di Riccardo Wagner. L'ospite graditissima, che si tratterrà a Trento qualche giorno, è scesa all'Hotel Trento.

Un busto del poeta C. Vannetti

(Nostro servizio particolare)

Trento, 23

Con grande solennità è stato ieri inaugurato ad Isera, presso Rovereto, un busto al poeta roveretano Clementino Vannetti, colui che scrisse il celebre sonetto: *Italiani noi siam, non tirolesi.*

Perchè E. Raggio sarebbe morto

Roma, 23

Sulla morte di Edilio Raggio, il *Messaggero* di stamane narra quanto segue: Raggio fu di passaggio a Roma il 20 settembre. Si sentì indisposto e richiese un medico. Lo visitò il prof. Ballerini, il quale lo trovò affetto da grave enterite. Con sorpresa del medico, Raggio disse che aveva bisogno di partire per Napoli. Il Ballerini glielo proibì in modo assoluto — aveva un'alta febbre — mostrandogli il pericolo a cui andava incontro. Ma Raggio non volle dare retta alle raccomandazioni del medico e anche del proprio segretario, e partì egualmente. Il Ballerini lo raccomandò ad un medico di Napoli dove l'indisposizione aumentò. Ritornato in Liguria l'enterite finì per degenerare in paralisi. L'imprudenza del viaggio di Napoli fu forse la causa dell'immatura morte.

Due bambine morte carbonizzate

Civita Lavinia, 23

Nella proprietà del conte Sforza in località Farneta, andò in fiamme una capanna ove dormivano due piccole bambine che rimasero carbonizzate. Si teme che l'incendio sia doloso perchè i genitori delle vittime, poveri contadini, assicurano che da oltre 24 ore in quel luogo non si erano accesi nè fuoco nè fiammiferi.

SPORT

Le corse ippiche a New Market

New Market, 23

Oggi hanno avuto luogo le corse «The Criterion Stakes». — Sono giunti: Primo *Polastar* di Hall Walker; secondo *Galvani*, del maggiore Loder e terzo *Dusty Miller* del Duca di Westminster.

La fiera e le corse al trotto

Ci scrivono da Rovigo, 23:

Un numero grandissimo di persone, fra cui molti negozianti, della provincia e forestieri si è riversato oggi in città la quale rimase animatissima per tutta la giornata.

Gli esercenti, le baracche hanno fatto ottimi affari. Animatissimo è pure molto il mercato dei bovini e degli equini; sul terraglio S. Giovanni e piazza XX. Settembre.

Nel pomeriggio, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la prima giornata di corse al trotto. Le tribune erano affollatissime. Fra il pubblico numerose signore in eleganti *toilettes*, e parecchi *sportmens*. Nel campo vi era pure qualche automobile.

Ecco intanto il risultato delle gare:

Prova unica premio Ippodromo — 1. *Andalusa*; 2. *Conte Rosso*; *Mascherino* ritirato.

Prima prova premio Miani. Distanza m. 1609 — Partono e arrivano in questo ordine: *Leda* in 2' 34" 3/5; *Giolitti* in 2' 34" 4/5; *Bona*, *Venezia* e *Bisonte*. Vengono classificati: 1. *Leda*; 2. *Giolitti*; 3. *Venezia*; 4. *Bisonte*; Bona non piazzata.

I.a prova premio Commercio. Distanza m. 1609: 1. *Zembla* in 2' 33" 2/5; 2. *Baluardo* in 2' 33" 3/5; 3. *Dewet*; 4. *Fido*.

I.a prova premio Rovigo (Internazionale): 1. *Kirkwood* in 2' 16" 3/5; 2. *Nellygai* in 2' 17" 1/5; 3. *Darling* in 2' 18" 1/5; 4. *Miss Fearing*. Distanza 1609.

II.a prova premio Miani. Distanza 1609: 1. *Giolitti* in 2' 39" 2/5; 2. *Leda* in 2' 40"; 3. *Venezia*.

II.a prova premio Commercio: 1. *Baluardo* in 2' 36"; 2. *Contesse Kuser* in 2' 36" 2/5; 3. *Dewet* in 2' 37" 2/5; 4. *Zembla*; 5. *Fido*.

II.a prova premio Rovigo: 1. *Kirkwood* in 2' 16" 4/5 che vince così il maggior premio della giornata; 2. e 3. premio divisi fra *Darling* e *Nellygai*; 4. *Miss Fearing*.

III.a prova premio Miani: 1. *Giolitti* in 2' 36"; 2. *Leda*; 3. *Bona*; 4. *Venezia*.

III.a prova premio Commercio: 1. *Baluardo* in 2' 33" 1/5; 2. *Zembla*; 3. *Contesse Kuser*.

Le belle gare sono riuscite movimentate e interessanti e preludono bene a quelle di domenica che avranno un'importanza anche maggiore.

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

(Udienza d'ieri)

Il Tribunale entra nell'aula alle 9 e un quarto e riprende subito l'esame dei testimoni.

Come al solito, molto pubblico assiste al dibattimento.

Il sott'ufficiale d'ispezione.

E' chiamato Fannunzio Raffaele, secondo capo fuochista della R. Marina. Nel giorno 11 Aprile u. s. il teste era in servizio d'ispezione alla porta del Deposito, presso il quale si trovava addetto da tre giorni.

Presidente — L'11 aprile verso mezzogiorno si presentò a lei una signorina per chiederle qualche cosa?

Teste — Precisamente. Dopo avermi detto che era impiegata in un Ufficio Postale, mi chiese del postino. Io gli presentai il De Pieri che per combinazione era presente. La signorina mi dichiarò allora che non era al De Pieri che desiderava parlare. — Sarà il sotto postino! mi disse. Il Boscaro però era assente, ma giunse poco dopo, mentre la signorina trovavasi al telefono del Deposito per rispondere ad una chiamata. Vedendo il Boscaro la signorina esclamò: — Siete proprio voi, quello che ritirò ieri al mio Ufficio un vaglia che poi fu sequestrato. — Ed a me rivolto, aggiunse: — Lo perquisisca e gli troverà ancora i denari.

Io, prosegue il teste, guardai addosso al marinaio e gli rinvenni otto cartoline vaglia. Chiamai il tenente Delitala e gli raccontai l'accaduto. Il tenente, dopo avermi ordinato di tener d'occhio il marinaio, si ritirò per pochi minuti assieme a lui in una stanza. Il Delitala due o tre ore dopo mi partecipò che il Boscaro doveva entrare in prigione.

Presidente (al Delitala) — Da chi ebbe l'ordine di far entrare in prigione il Boscaro?

Delitala — Dall'aiutante maggiore in prima sig. Avezza.

Presidente — Sa chi andò in prigione dal Boscaro?

Teste — Non lo so. Ricordo solo che due o tre giorni dopo fu condotto in prigione anche il Ruspante.

Avv. Carnelutti. — E' vero che immediatamente dopo alla perquisizione del Boscaro ed al rinvenimento delle cartoline, il Delitala disse: «Ci penserò io!».

Teste — E' vero!

Il Fannunzio dice poi che le cartoline sequestrate furono dal Delitala consegnate subito al De Pieri, mentre questi sostiene che le ebbe alcune ore dopo. Il Fannunzio non insiste, ma afferma che sentì parlare fra i due di firme da verificare.

L'aiutante maggiore in II.a

De Felice Francesco, aiutante maggiore in II.a del Corpo RR. EE. depone che venuto a conoscenza dell'affare delle cartoline vaglia, le esaminò e si formò la convinzione che in esse le firme erano state falsificate. La mattina seguente — prosegue — perquisii il Boscaro e gli trovai addosso gli scontrini ferroviari.

Pres. — Era impressionato il Boscaro?

Teste — Mi parve non conscio della gravità della mancanza commessa. Allorchè gli domandai se aveva avuto istigatori o complici, il Boscaro da prima negò, poscia accusò di complicità il Ruspante. — Chiamai a me dinnanzi il Ruspante, ma dopo averlo interrogato compresi che l'accusa lanciatagli dal Boscaro era infondata.

La titolare dell'Ufficio Postale.

E' chiamata ora la signorina Boscolo Ermenegilda titolare della succursale N. 5 dell'Ufficio Postale. Racconta che l'11 Aprile recatasi alla caserma del Corpo RR. EE., domandò del Boscaro. Subito non lo trovò. Frattanto venne chiamata al telefono dalla sorella, che la avvertiva che all'Ufficio Postale si era presentato il Boscaro per ritirare delle cartoline vaglia. Allorchè ridiscese, presso il Corpo di Guardia trovò il Boscaro seduto.

La teste continua dicendo che il Boscaro fu perquisito e che gli si rinvennero otto cartoline vaglia. Dopo la perquisizione, venne licenziata ed invitata dal Delitala a ritornare in caserma alle due. Verso quest'ora le venne invece telefonato che la di lei presenza più non occorreva, e mezz'ora dopo il De Pieri recavasi al suo Ufficio per dirle che la faccenda si stava accomodando. La teste ciononostante, si recò in caserma. Il Delitala le chiese a quanto ammontava il suo avere.

Presidente — E lei cosa rispose?

Teste: — Reclamai 35 lire. Ebbene — mi disse il Delitala — si rechi dallo zio del Boscaro certo Migliorini, e sarà rimborsata. Allorchè mi recai dal Migliorini, seppi che era già stato da lui un tenente di Marina. Dal Migliorini ebbi poi un acconto di lire 25.

Presidente al Delitala. — Lei fu a casa del Migliorini?

Delitala — Soltanto la sera che vi accompagnai il postino De Pieri.

Dopo alcune altre domande alla teste ed agli imputati, il Presidente sospende l'udienza e la rimette a venerdì alle ore nove.

Pretura Urbana

La Società del Cellina contro una signora veneziana ed il marito. — Ieri nella angusta sala della Pretura affollata di insolito pubblico fine, comparvero la signora Lustig Olga d'anni 26 ed il marito suo Asta Giosuè imputati di furto per avere sottratto nel luglio e agosto energia elettrica in danno della Società del Cellina per illuminare il loro appartamento, mediante due ingegnose palette di legno.

La Società del Cellina è costituita Parte Civile con l'avv. comm. Sacerdoti; i due imputati sono difesi dall'avv. Marigonda. La signora Lustig, che apparisce molto elegante e bella, risponde che seppe che il marito suo fece i depositi di denaro e le pratiche presso la Società del Cellina; intese di una questione insorta tra il proprietario della casa e la Società, e le pratiche andarono in lungo; ma ignora che sieno avvenuti artifici e respinge ogni partecipazione al fatto illecito.

Il marito Asta Giosuè narra delle pratiche sue regolari per avere la luce, dei depositi comprovati dalle ricevute, e l'impedimento sopravvenuto per i cavilli tra il proprietario e la Società del Cellina, circa alla formula. Ammette di avere, nell'attesa, attinta la luce con due paletti sul filo stradale ma nega l'intenzione di indebito lucro.

Dopo escusso il delegato Abbrescia che eseguì la scalata alla casa nel 17 Agosto, e sentiti i testimoni signori Biffis, Poggi, Bosi, Dalla Libera, e Ferruzzi, si inizia la discussione.

L'avv. comm. Sacerdoti sostiene che entrambi gli imputati devono esser condannati per furto: e la sentenza deve essere esemplare per la conversione di tutti i rei che attentano al Cellina; chiede contro entrambi, oltre alla reclusione per furto, il risarcimento dei danni e delle spese.

Il P. M. crede che si possa ravvisare in entrambi la reità quanto meno per delitto di esercizio arbitrario.

Il difensore avv. Marigonda sostiene la tesi principale detta semplice violazione di contratto preliminare, nonchè la mancanza dell'animo di lucro indebito, e degli estremi del furto: si diffonde poi a dimostrare la piena innocenza della signora Lustig.

Il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione della signora Lustig e di condanna per l'Asta a giorni sette con la legge del perdono.

Alla ricerca di un padre ricco

(Tribunale Penale di Treviso)

Ci scrivono da Treviso, 23:

Davanti al nostro Tribunale è incominciato giorni sono un processo interessante per varii aspetti. Nel maggio u. s. venne da Parigi certo Costanzo Raffaele d'anni 32. Costui dopo aver tentato invano di presentarsi ad un ricco signore che abita nei dintorni di Treviso, dichiarandosi suo figlio naturale, per due mesi si recò parecchie ore davanti alla villa di detto signore inseguendo anche la sua carrozza in bicicletta. Poi mandò biglietti anche alla moglie di quel signore affinchè anch'ella avesse conoscenza delle sue pretese. Da ultimo incaricò un contadino di avvertire l'agente di quel signore, perchè glielo riferisse, che pretendeva da 15 a 30 mila lire altrimenti gli avrebbe bucato il ventre e sarebbe poi ritornato a Parigi.

Dopo questa ultima minaccia fu arrestato.

Al dibattimento egli racconta il suo romanzo di 32 anni fa, ed il popolino va in visibilio. A difendere questo Costanzo Raffaele vi sono gli avvocati socialisti on. Berenini e Boscolo. La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati comm. G. B. Radaelli e cav. uff. Pagani-Cesa.

Presidente co. Folco; P. M. avv. Carleschi.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane alle ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Stasera alle ore 21 si riunirà il Comitato esecutivo dell'Esposizione per decidere della data di chiusura della Mostra.

Una conferenza del senatore Arcoleo. — Mercoledì 31 corr. alle ore 15 nel salone dei Festeggiamenti al Parco, il senatore Giorgio Arcoleo terrà una conferenza sul tema: «Uomini vecchi e tempi nuovi».

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

24 Ottobre: S. Massimo, vescovo.
25 Ottobre: Ss. Crispino e Crisp., m.
Il Sole leva alle 6.42; tramonta 17.9.

Telefoni della "Gazzetta" Per le com. urbane e interprovinciali N. 363 Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 601

Congresso dei Municipi a Roma

Si raduna fra pochi giorni in Roma un importantissimo congresso dei rappresentanti dei municipi italiani. Si vuol tentare di ottenere una buona volta dal Governo che si assuma tutte quelle spese pseudo-governative, ma in realtà addossate ai poveri Comuni da tempo immemorabile Sarà un grido di protesta certo più vivace, che fecondo: ad ogni modo, chi pecora si fa, lo mangia il lupo; ed è meglio gridare.

Al Congresso di Roma il Municipio di Venezia sarà rappresentato dall'assessore avv. Co. Alberto Valier.

In Casa Foscari

Ieri la Casa del Co. Piero Foscari fu allietata dalla nascita di un bimbo.

La contessa e il neonato stanno benissimo. Felicitazioni.

Polemichetta su pali

Venezia, 23 Ottobre

Cari amici. — Avevo dunque ragione: quei signori albergatori stanno questionando da due anni su reciproci diritti di confine, ed il terzo, cioè il pubblico nostrano e forestiero, si gode la vista dei pali ormai marciti dalle intemperie. E non siamo che al principio della commedia, perchè gli avvocati stanno ancora accapigliandosi intorno alla ingiunzione del magistrato di lasciare provvisoriamente eretta la forca che il proprietario vorrebbe provvisoriamente togliere, come se al giorno d'oggi non bastasse una fotografia per stabilire in tale caso lo stato controverso delle cose e i corpi del reato non potessero intanto rinchiudersi in magazzino.

Sono colpevoli le leggi italiane, mi fa sapere uno dei due contendenti non italiano, dando a voi la procura per dirmelo nel vostro numero d'oggi certo col tramite di altro procuratore indigeno. E lo stesso contendente, egregia persona davvero, stimata dall'intera città, vuole da me «che so tante cose» un consiglio per affrettare la procedura. Ecco: io so tante cose, specialmente sui miei concittadini, che anche volendo dare il consiglio chiestomi, senza specifica in ogni modo, esso non verrebbe certo accettato e seguito.

Così i pali che deturpano la più bella strada del mondo continueranno per un altro quinquennio almeno ad offendere *esteticamente* gli occhi miei e *finanziariamente* la borsa del loro proprietario, ma qualcuno certo ne godrà per il quinquennio ed oltre. Nè avremo il magro conforto di accusare le leggi italiane perchè Venezia non è in Italia ma in China, o almeno è abitata da gente paziente come i cinesi. Fra i quali però non vuole ancora inscriversi il vostro

aff.mo *Piero Foscari*

Continuano gli arresti

Quel vigilato speciale Luigi Simeoni, che fu arrestato ierl'altro mentre era in possesso d'una macchina fotografica, venne identificato per uno degli aggressori dell'ex maresciallo. Quanto alla macchina fotografica si stabilì che l'aveva rubata due sere prima a Cannaregio in casa di Morolin Marco, a cui aveva rubate pure le secchie di rame e un orologio: il furto non era stato denunciato.

La squadra mobile arrestò ieri mattina anche il sorvegliato speciale Badoch Giosuè (mentre stava imbarcandosi su un piroscafo in Marittima) uno degli autori del furto di rottami di zinco e ottone, avvenuto due o tre giorni fa, in danno di Baldo Natale, un burchiaio che aveva legato la sua barca in Rio dei Morti alla Bragora.

E verso le cinque la squadra sorprese vicino alla stazione un'altro furfante: il trentenne Alvise Silvestri, al quale davano la caccia da più di un mese.

Questi due pericolosi furfanti erano da oltre 40 giorni ricercati dalla polizia, avendo sulla coscienza numerosi furti, i cui autori erano stati fin'ora ignoti.

Ora si ricerca attivamente il terzo della compagnia degli aggressori; si sa chi è; egli formava coi due già presi una combriccola delle più pericolosamente attive.

Del resto queste cose non succederebbero se al domicilio coatto non vi fossero che biglietti d'andata e non andata-ritorno, come si usa in Italia.

Borseggiatori

L'altra sera il signor Giuseppe Patrizio di anni 22, abitante a S. Croce 1637, avvertiva il vigile di servizio in calle dei Botteri di esser stato borseggiato un momento prima, di un portafoglio con 40 lire da quell'individuo (e lo indicava) che camminava lesto a pochi passi. Il vigile rincorse quel tale, lo ghermì, e trovando un po' di resistenza si fece aiutare dal custode del Monte di Pietà Eugenio Rado; e lo tradusse al sestiere di San Polo. Fu identificato per Penso Giovanni di 20 anni, abitante a San Polo 1618; era in possesso del portafoglio, ma non conteneva che dieci delle quaranta lire. Alle interrogazioni del delegato non diede esaurienti risposte sicchè la faccenda ancora venisi è potuta chiarire. E ieri mattina veniva arrestato anche il pregiudicato Cavaldoro Giovanni, pescivendolo di 21 anni, perchè fu accertato che fece da compare nel borseggio.

La fabbrica di monete false non c'è

Abbiamo riferita ieri in forma dubitativa la voce corsa dell'esistenza di una fabbrica di monete false a Cannaregio e delle indagini della Questura. Si è però potuto stabilire che la fabbrica non esiste, ma vi è in Ghetto un attivo.... commerciante di monete false. Difatti la cronaca ebbe in questi ultimi tempi a registrare qualche caso di tentata spendita di scudi falsi in Cannaregio; altre circostanze indussero poi la Questura ad una più intensa sorveglianza su quel covo di manutengoli.

A proposito di una tentata rapina

La rapina tentata sere fa al dott. Ballico e della quale hanno data notizia due giornali del mattino, è insussistente.

Le cose avvennero così. Mentre il dottore si dirigeva ad impostare una lettera all'ufficio centrale, veniva avvertito da un cameriere del *Trovatore* di guardarsi da un brutto ceffo che gli stava vicino e che poco prima aveva tentato un brutto tiro ad un signore.

Il dottore, allora, impostò la lettera cercando di scansare l'individuo, ma questo riuscì egualmente ad avvicinarglisi per chiedergli un cerino. Avutane per tutta risposta un'occhiata molto significativa del dottore, il figuro si allontanò lentamente borbottando alcune parole sconnesse come per fingersi scemo.

Ad un agente di questura che di là passava in quel momento, il dottore indicò lo sconosciuto, narrando in poche parole quanto aveva appreso dal cameriere e quel poco che egli aveva potuto constatare; e l'agente credette allora opportuno di arrestare l'individuo.

Dunque, per lo meno, il dott. Ballico, è fuori di questione.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 23

Con decreto in data 14 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni: A capitano di vascello il cap. di fregata Capomassa; a cap. di fregata il cap. di corvetta Bonacini; a cap. di corvetta il ten. di vascello Miglinccì; a ten. di vascello i sotto-tenenti Ravenna e Lochira. Gli stipendi dei nuovi gradi avranno decorrenza dal primo novembre prossimo.

Con decreto 11 corrente i seguenti guardiamarina sono stati promossi sotto tenenti di vascello con riserva di anzianità: Belloni, Santoni, Burati, Bertagna, Miraglia, Campi, Galdini, Rispoli, Ferratti, Roberti, Marcucci, Montefinale, Moncella, Benetti, Grana, Puppo, Gravina, Sgerri, Deciani, Pessa, Ferrando, Maresvolini, Parisio, Jarach, Anteldi, Fagni, Serdi, Fusco, Maroni, Panunzio, Ascoli, Sie e Bernotti.

Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal primo novembre prossimo. Colla data 22 la «Liguria» è passata in riserva a Napoli assumendo il servizio di nave ammiraglia dipartimentale in sostituzione della «Doria» che colla stessa data è passata in disponibilità.

Colla data 1.o novembre sbarca dalla «Vesta» in disponibilità il cap. Massard.

Hanno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Martini dall'Ufficio di istruzione supplementare al Tribunale di Venezia alla Difesa locale di Venezia ufficiale istruttore supplementare al Tribunale Marittimo. — Michiardi della Direzione di Artiglieria ed Armamenti di Spezia e responsabile. — Colonna alla Direzione di Artiglieria ed Armamenti di Spezia. — Mario Castellani dalla Difesa locale di Venezia alla responsabilità della «Città di Milano». — Scelsi da disponibile al cacciatorpediniere «Bersagliere». — Arrighi da responsabile della «Città di Milano» a responsabile della «Colonna».

I sotto-tenenti di vascello Lovisetti e Degli Uberti sono destinati a sostituire sul «Governolo» gli ufficiali pari grado Teregoni e Raggi, i quali sono ammessi a seguire il corso complementare. — Il sottotenente di vascello Albertelli si reca subito ad Augusta per sostituire sul «Coatit» il pari grado Degli Uberti. — Il sotto-tenente di vascello Monastero è destinato ad imbarcare sull'«Archimede» dalla quale dovranno sbarcare e rimpatriare gli ufficiali pari grado Viotti e Radivati di Passerano, ammessi a seguire il corso complementare all'Accademia Navale.

Varie di Cronaca

Pel VII Concorso Fed. Naz. Ginnastica

Ricordiamo a quanti intendessero aspirare ai premi stabiliti pel *Manifesto réclame* di questo concorso, che col giorno «31 corrente» scade il termine per la presentazione dei relativi progetti, e che detto termine è improrogabile, dovendo provvedere, senza ritardo, alla nomina della Giuria aggiudicatrice.

Onorificenza.

Il sig. Carlo Tantini proprietario del Laboratorio Chimico Farmaceutico di Verona, ha ottenuto all'Esposizione di Milano la medaglia d'oro assegnata ai suoi rinomati dentifrici (pasta e polvere). E' questa la più alta ed unica onorificenza concessa agli espositori di dentifrici.

Agli esportatori veneti. — Il Museo Commerciale di Venezia prega vivamente, a nostro mezzo i signori Esportatori della Regione Veneta di rispondere sollecitamente — se non l'avessero ancora fatto — all'ultimo questionario loro spedito, nel loro stesso interesse ed in quello della nostra espansione commerciale, specialmente in Levante e in Oriente.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalle ore 8 alle 10 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Italy», Minoliti — 2. Ouverture «Coriolano», Beethoven — 3. Prel. «I Pirenei», Pedrell — 4. Atto V.o (...) «Giulietta e Romeo», Gounod — 5. Tre... Pantomima e Walzer «Hänsel e Gre...» Humperdinck.

La beneficenza

Alla Presidenza dell'Ospedale Cosmo... lita della Giudecca pervennero le seguenti offerte: Ditta Moisè Della Torre lire cinquanta: signorine Hunting, Pensione (...) cina, lire cento.

La Presidenza a nostro mezzo ringrazia vivamente.

Teatri e Concerti

La grande stagione d'opera al "Comunale" di Bologna

Bologna, 23

Anche quest'anno il *Comunale* avrà un grande spettacolo, degno delle tradizioni artistiche della sua classica stagione di autunno. Si daranno *L'oro del Reno* e la *Dannazione di Faust* con artisti bolognesi. L'impresa Casali ha fatto veramente le cose da gran signora.

Esco ora dalla prova generale dell'*Oro del Reno*, che andrà in iscena domani giovedì, interpreti principali il tenore Bo... gatti, il baritono De Lucca, il basso Didur, il soprano Prassino; concertatore e direttore d'orchestra (96 professori) il maestro Rodolfo Ferrari.

Si tratta di uno spettacolo magnifico e veramente completo, sia per l'esecuzione che per l'apparato scenico.

Goldoni

Questa sera si ritorna ai famosi *Briganti* offenbachiani per la decima volta, prova lampante del loro merito, della eccellenza della esecuzione e del grande continuato concorso del pubblico.

Molto bene ieri sera *Il cane del reggimento* ch'ebbe applausi e approvazioni non poche.

Fra giorni avremo la serata in onore di quella brava prima donna che è Ernesta Foffano. Si rappresenterà la bellissima opera comica: *La jolie repasseuse* nuova per molti.

Malibran

Stasera Fatima Miris ripete per l'ultima volta il bozzetto comico musicale *Il Reggiment qui passe* ed aggiunge al suo variato programma un nuovo numero: *Il terzetto dell'ombrello*, creazione della graziosa artista.

Fra giorni avremo la sua serata d'onore cui partecipa *Aqua e late* con il Canto *VIII di Dante*, una pazza «parodia» che egli scrisse appositamente per Fatima. Galvagno le ha dato uno dei suoi capolavori di umorismo.

La signorina De Martin a Trieste — Dalla cronaca teatrale dell'«Indipendente» di Trieste ci piace rilevare questa nota:

La gentile signorina Gina De Martin che non è molto abbiamo salutata con tanto favore quale esordiente al teatro Minerva, affrontò ieri al «Politeama Rossetti» una vera battaglia artistica e la vittoria è stata decisiva. Quale protagonista nella «Traviata» la giovane artista non poteva avere un successo migliore. Benchè esordiente essa si addimostrò padrona della scena: la sua voce bella e squillante potè espandersi nel vasto ambiente con dolcezza di frasi accompagnata da accenti caldi di passione che addimostrano l'eccezionale sua intelligenza e la disposizione naturale per l'arte. La giovane artista ebbe applausi calorosissimi e dovette ripetere la celebre frase «Amami Alfredo». Dopo ogni atto ed alla fine dell'opera il pubblico volle rivederla alla ribalta e salutarla con manifesta simpatia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *I briganti.*
MALIBRAN 8.45 — *Fatima Miris.*
Cin. S. GIULIANO — *Caccia alla balena* — *Paralittico.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	64,02	64,32	64,...
Termometro centig. al Nord	12,8	12,0	14,...
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	90	—
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	10	10	—
Acqua caduta in mm.	0,00	gocce	0,00

Temp. massima di ieri 15,6 minima di oggi 11,5.
Marea I. alta 3,54 II 16,23 I bassa 10,9 II 22,...

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova —.— —.— — Torino mass. 17... min. 10.0 — Milano 20.3, 10.2 — Brescia 19... 19.8, 11.6 — Venezia 15.6, 9.8 — Bologna 21... 14.0 — Ancona 19.5, 13.0 — Livorno 21... 12.4 — Firenze 22.6, 9.7 — Roma 22.1, ... — Bari 19.0, 9.0 — Napoli 22.5, 17.4 — Ca... lermo 24.0, 10.8 — Messina 23.5, 13.6 — Cagliari 22.2, 14.8.

Pietroburgo 1.2 — Odessa 9.8 — Amburgo 12.2 — Vienna 8.6 — Trieste 10.9 — Madrid 14.8 — Alessandria 22.4 — Parigi 12.0 — Nizza 14.8 — Ginevra 6.6 — Costantinopoli 11.5 — Malta 20.0 — Tunisi 14.0

Dalle Provincie Venete

Venezia

Le tristi conseguenze del disservizio ferroviario
La minacciata chiusura d'una fabbrica

MIRANO — Ci scrivono 23:

Causa la mancanza assoluta di carri ferroviari la fabbrica di iperfosfati Marinoni ha oggi licenziato centinaia di operai, e se domani non sarà provveduto si dovrà chiudere la fabbrica che tanto beneficio reca a queste popolazioni.

Una commissione di operai si è recata ieri dal Prefetto ed ebbe assicurazioni, alle quali però non seguirono provvedimenti efficaci. Oggi la stessa commissione si è presentata al nostro Sindaco per invocare aiuto, onde evitare la minacciata chiusura della fabbrica.

E il cav. Errera si è affrettato a telegrafare al Prefetto e al direttore compartimentale delle ferrovie comm. Negri, chiedendo che venga provveduto, acchè tante povere famiglie non vengano abbandonate nella miseria mentre l'inverno batte alle porte.

Abbiamo fiducia che il premuroso intervento del nostro Sindaco riuscirà nel desiderato intento.

DOLO — Ci scrivono 23:

Nozze — Iermattina l'egr. amico Giovanni Brusegan giurava fede di sposo alla gentil signorina Zina Bertocco. Congratulazioni.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 23:

Associazione Magistrale. — Giovedì p. p. l'Associazione Magistrale di questo Distretto si riunì nel Comune di S. Stino per la nomina delle cariche e per discutere sul Monte Pensioni, sui provvedimenti da prendere quando il numero dei frequentanti supera i 70 e sul tempo delle iscrizioni.

Dopo il vermouth d'onore offerto da quell'Amministrazione Comunale, l'avv. Conte Perulli, con frase elevata e con nobili concetti, porse ai convenuti il saluto di S. Stino. Gli rispose il vice-presidente Turchetto Vittorio ringraziando e facendo voti per la prosperità di quel paese.

Il collega Vizzon lesse una ordinata e chiara relazione sul Monte Pensioni, e il collega Furlan trattò con molto tatto gli altri argomenti. L'assemblea, dopo ordinata discussione, accolse le conclusioni dei proponenti, e stabilì di tenere nella prossima primavera altra riunione nel Comune di S. Michele, augurando che anche là come a S. Stino, i maestri abbiano a godere di una indimenticabile giornata.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Il Comune di Auronzo alla famiglia Vitalini — E' noto che il 14 corr., giorno in cui a Camerino seguiva l'inaugurazione di un monumento a Francesco Vitalini, il padre ed il fratello del giovane pittore — perito fra i nostri monti attratto dalle loro irresistibili bellezze che volea col mezzo dei suoi quadri far conoscere — fecero pervenire una lettera al Sindaco di Auronzo annunziando di aver disposto di devolvere 10 mila lire per l'istituzione di una scuola industriale in questo Comune, dedicata alla memoria del loro caro estinto.

Veniamo ora a conoscenza che la Autorità Municipale di Auronzo ha stabilito di inviare una commissione a Castel Raimondo, dove attualmente si trovano il comm. Ortensio e il sig. Vincenzo Vitalini, per esternare loro la riconoscenza della popolazione per la munifica elargizione. La rappresentanza di Auronzo partirà per Castel Raimondo in settimana.

Una istituzione buona — In seguito ad interessamento del nostro prefetto comm. Prandi e dell'ispettore scolastico prof. Marcer, il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto di far tenere al nostro Comune un sussidio allo scopo che vengano istituite cinque scuole festive e serali per gli adulti.

Le scuole, che funzioneranno col 1 novembre, verranno istituite due a Castion, una a Casighe, una a Bolzano ed una a Salce.

*Impianto elettrico per gli opifici industriali di **Padova**, Schio e per le bonifiche nel Polesine* — A Ponte della Serra, in quel di Feltre, lungo il Cismon si sono iniziati i lavori per la costruzione di una colossale diga di sbarramento, la quale alzerà il letto del torrente di circa 60 metri. Avverrà così una cascata di forza potente.

Di questi importanti lavori, ai quali sono già adibiti cento operai ed ai quali altri ne verranno aggiunti fra non molto, ci abbiamo occupato altra volta, quando cioè era stato ultimato il progetto.

Una grande galleria verrà fra poco costruita per la sostituzione del canale derivatore. Tosto si darà mano alla erezione del fabbricato centrale dove si svilupperà l'energia elettrica.

Dicemmo a suo tempo che la massa di acqua del Cismon, che può calcolarsi del volume di otto metri cubi, svilupperà una forza di circa otto mila cavalli e la forza con i nuovi impianti andrà sempre più crescendo fino a raggiungere la potenzialità di venti mila cavalli.

La energia elettrica derivante dalla cascata sul Cismon sarà utilizzata mediante apposite condutture in provincia di Padova e nel Comune di Schio a vantaggio di quei grandi impianti industriali. La forza, a quanto si dice, verrà anche impiegata nei lavori di bonifica nel Polesine.

I lavori importantissimi, iniziatisi in questi giorni, continueranno per varii anni.

A palazzo Rosso — Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo sabato sera, notiamo i seguenti di maggiore importanza:

Progetto di riduzione della facciata di entrata della nuova casa municipale in piazza delle Carceri — Progetto di decorazione ed arredamento della nuova sala dei matrimonii nella casa municipale al civ. n. 2 — Proposta di modificazione degli art. 22 e 30 del Regolamento sul pubblico macello — Progetto di costruzione del primo tratto della strada comunale obbligatoria di Sopracroda — Proposta di trasporto della fontana pubblica di Visome.

La Società Automobilistica torna in scena — Scommettiamo che i lettori non ci prenderanno sul serio. Eppure la cosa è vera e noi lasciando che i lettori ridano, la narriamo per debito di cronaca.

La famosa Società Italiana per il trasporto con le Automobili, anzi la Direzione della stessa, ha scritto ieri a una persona di Belluno, facendole conoscere esser sua intenzione di intraprendere l'anno venturo di nuovo le prove per tosto organizzare un servizio automobilistico fra Belluno, il Cadore e viceversa.

Non vogliamo dilungarci e parlare della Società Automobilistica Italiana, dei risultati ottenuti la primavera passata durante gli esperimenti fatti, che tutti assai bene conoscono — ci limitiamo solo a domandare se ai signori della Società non pare che a Belluno si sia riso abbastanza.

FELTRE — Ci scrivono 23:

(G. B.) *Convegno elegante* — Ieri la èlite di Feltre era convenuta in Villa dei nobili Dal Covolo ad Arsiè, dove i signori Augusto e Giovanni attendevano per le più gentili accoglienze. Così gli ospiti vollero rinnovare e continuare l'antica tradizione della nobile casa, dove ancora aleggia lo spirito del compianto Commendatore Francesco, che fu gentiluomo perfetto e un gran cuore. Il pensiero delicatissimo dei figli fece ottima impressione in tutti, e la festa gentile ebbe particolare significazione come recasse una voce affettuosa e conciliante tra i varî elementi cittadini appena usciti da aspre battaglie. Nè poteva essere altrimenti, perchè nel nostro paese è sempre in onore l'antica cavalleria.

Fu per vero un omaggio bello e schietto alla graziosa ospitalità.

Facevano gli onori di casa con la più squisita signorilità le nobili signore Maria ed Antonietta Guarnieri-Dal Covolo con la figlia Cina, gentilissima.

Di mezzo allo stuolo dei cavalieri spiccavano molte dame graziose elegantissime: la contessa Marie Saruthein Rocca in nero, la nobildonna Amelia Petricelli-Bovio in raso bianco a trapunto, donna Lia Guarnieri pure in bianco a pizzo, la contessa Nella Sanseverino Vimercati Bellati in ricco costume empire, ed altre ancora. Sontuoso il pranzo con profusione di fiori e brillanti le conversazioni che si protrassero animate fino a tarda notte.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 23:

Ancora del fatto di Cibiana — La perizia dei dottori Licini medico chirurgo di Pieve e Grasso di Cibiana, stabilì che il colpo di fucile non entrò nella bocca della disgraziata De Zordo Veronica. Essa provò per la schioppettata un tale spavento, che riportò per aneurisma una lesione alla arteria della carotide, donde la morte per soffocazione emorrazica. Il caso doloroso è stranissimo.

Bambina bruciata — Da Col Ines d'anni 4, di Cibiana, deludendo la vigilanza dei genitori, cadde nel fuoco riportando ustioni tali che poco dopo morì. Povera Ines! Poveri genitori!

Padova

Il tram elettrico

PADOVA — Ci scrivono 23:

Fra giorni cominceranno i lavori per i nuovi binari del tram elettrico, che verranno collocati nel modo seguente:

doppio binario dalla Stazione fino al passaggio S. Giacomo;

binario semplice lungo il passaggio San Giacomo;

doppio dal Carmine fino a Ponte Molino;

semplice a tutta la curva fino all'ex palazzo Oliani;

doppio fino a via Calatafimi;

semplice da via Calatafimi a via Musaragni;

doppio da via Musaragni fino a Santo Egidio;

semplice fino a via Rogati;

doppio fino a San Daniele;

Semplice lungo la via San Daniele e poi *sempre doppio* fino al Bassanello.

I lavori, secondo le condizioni stabilite nel contratto stipulato col Municipio, dovranno essere finiti nel prossimo maggio.

Fu studiata la possibilità di costruire una nuova linea tramviaria e questa potrebbe essere eseguita da Ponte Molino verso via Dante, Piazza Unità d'Italia, via Debite, Piazza Erbe, San Canziano, San Francesco, via Soccorso, Piazza del Santo, Ponte del Businello e Prato della Valle.

La spesa per la costruzione di questa nuova linea s'aggirerebbe intorno alle 230 mila lire. Ma per attuare tale progetto vi sarebbero delle gravi difficoltà, non ultima la questione finanziaria.

Impiccato — A Ponte di Brenta fu trovato iersera impiccato nella sua stanza da letto il trentenne Davide Funes, conduttore del «Caffè del Popolo».

Egli si era tolta la vita in un accesso di alcoolismo acuto essendosi ormai logorata l'esistenza per abuso di liquori.

Il Funes per compiere il triste divisamento aveva solidamente legata una fune al gancio di un coltrinaggio. Il fratello suo Vincenzo, lo rinvenne cadavere.

Dimostrazione di studenti — Stamattina alcuni studenti della Scuola Tecnica, avvertiti perchè recentemente bocciati agli esami, si sono recati sotto le finestre della Scuola stessa gridando e protestando.

La vista di due nappine azzurre sopravvenute poco dopo, fu sufficiente per disperdere l'assembramento.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Borseggi — Ottimi affari hanno fatto i borsaiuoli sul campo delle corse. Al maestro Angelo Renofio con un taglio nella giacca venne rubato il portafoglio contenente L. 50 e parecchie carte importanti. Ad un negoziante di buoi di Legnago venne pure involato il portafoglio con lire 600 che teneva in una tasca del gilet. Un'altra persona, da cui non ci fu possibile sapere il nome, fu borseggiata del portafoglio contenente L. 150.

Nomine. — L'egregio prof. Angelo Zampichelli, di questo Istituto Tecnico, è riuscito primo nel concorso al posto di insegnante di lingua inglese nell'Istituto Tecnico pareggiato di Lecce.

Congratulazioni e auguri che egli rimanga al suo posto presso questo Istituto Tecnico.

— L'egregia professoressa sig.ra Antonietta Renofio di Rovigo è stata nominata insegnante di lingua francese nel rinomato Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino e destinata a «Villa della Regina». Congratulazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23:

Il Prefetto Conte Giulio Fecia di Cossato, il cui arrivo vi ho annunciato iersera, ha ricevuto stamane tutti i funzionari della Prefettura e, nel pomeriggio alcune visite fra le quali quelle del Sindaco Conte Fèlissent.

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì alle 3 pom. per la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno della seduta di ieri andata deserta.

Pel concorso touristico e i concorsi ippici — A completare il magnifico programma della giornata touristica del 4 novembre, il Comitato ha indetto per lunedì 5 novembre sul tratto di via dalla Chiesa di S. M. del Rovere a Porta Mazzini una corsa di velocità *sul chilometro lanciato* suddividendola in diverse categorie a seconda della potenzialità delle macchine partecipanti al concorso.

Premio: una grande medaglia d'oro.

Le iscrizioni sono finora numerosissime anche per i concorsi ippici e le corse al galoppo. Si lavora all'allestimento dello ippodromo.

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Consiglio Comunale — Nella seduta di ieri sera il Consiglio Comunale avuta comunicazione della Giunta della lettera del cav. Angelo nob. Malvolti, colla quale ha dichiarato di non poter assumere la carica di Sindaco per gravi ragioni di salute; deliberò, con vivo rammarico, di prendere atto delle dimissioni, ritenuta che ogni insistenza sarebbe riuscita vana, specie di fronte alle legittime ragioni portate in campo dal cav. Malvolti a giustificazione della sua determinazione.

Esaurito il predetto argomento, la Giunta presentò al Consiglio una domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto diretta al Ministero di A. I. e C. intesa ad ottenere il consenso di costruire od esercitare una conduttura aerea, per trasporto di energia elettrica dal Cellina a Conegliano.

Il Consiglio, considerati i vantaggi non indifferenti che potranno derivare al nostro Comune da una tale concessione, unanimemente espresse voto favorevole per l'accoglimento della succitata domanda.

Deliberò quindi l'impianto di una pompa nel borgo detto dei Grosso in Ogliano, ed autorizzò la spesa per la ricerca d'acqua potabile nella località Campidin.

Sull'approvazione delle proposte varianti al progetto di sistemazione del tratto di strada fra gli Archi, S. Rocco e V. E., si accentuò la discussione specialmente tecnica, alla quale presero parte i consiglieri cav. Calissoni, Prospero, Malvolti, Susini, Gera e Pradella. La Giunta e l'ingegnere comunale, invitato a dare schiarimenti in proposito, assicurarono nel modo più assoluto, che, malgrado le proposte varianti, il lavoro riuscirà lo stesso perfettamente.

Venne quindi approvata la spesa per l'illuminazione tanto reclamata, del sottovia dei Molini, per il riatto del ponte delle Cavalle, e per la provvista di divise e di attrezzi per i pompieri, approvate pure alcune deliberazioni in seconda lettura ed alcuni oggetti in seduta privata, ed infine si stabilì che le sedute consigliari sieno tenute di giorno alle ore 16, dal 1 ottobre al 30 aprile, e di sera nelle altre epoche dell'anno.

Una disgrazia — Giuseppe Piccin, d'anni 50 circa, operaio addetto al servizio di espurgo dei pozzi neri, ieri sera, montato sopra un carro che portava una botte piena di materia estratta dai pozzi neri, guidava un mulo che trainava la botte stessa.

Giunto allo svolto della strada che da Campolongo mette a S. Rosa, nel fare il giro, tutto l'equipaggio precipitò nel fossato. Il disgraziato Piccin, rimase impigliato fra le stanghe del carro, e parecchi contadini del sito accorsi sul posto, dovettero durare parecchio per estrarlo da quell'incomoda posizione, poichè il mulo attaccato al carro, non desisteva dal menare formidabili calci.

Il povero Piccin finalmente estratto, venne trasportato all'ospedale, ove gli venne riscontrata la frattura di un braccio e parecchie ferite al petto, per le quali è riservata la prognosi.

ODERZO — Ci scrivono 23:

Lagni giustificati. — I macellai sono venuti da noi a lagnarsi perchè in causa alla mancata visita del veterinario al macello, questa mattina i loro negozi erano sprovvisti di carne. Noi passiamo il lagno a chi di dovere, sperando che si provveda e nel contempo consigliamo i macellai di presentare al Sindaco i loro reclami ogni qualvolta si presenti l'occasione.

Verona

Per la mostra di cavalli

VERONA — Ci scrivono 23:

Per l'organizzazione della prossima esposizione dei cavalli che avrà luogo nel 1907, venne nominata una commissione, composta dei signori conte Galeazzo Colleoni, comm. Grigolatti Gianni, marchese Di Canossa, cav. uff. Apostoli, della Società Ippica e di un membro della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale.

Ciclista assalito da un branco di vitelli — Il maestro di musica Fraccaroli, transitando in bicicletta per la strada di Pedemonte, venne assalito e calpestato da una mandra di vitelli. Il suo stato è gravissimo avendo riportato gravi contusioni alla spina dorsale. Egli è fratello del Sindaco di Negarine ed è residente a New York.

Vicenza

Il senatore Paolo Lioy

VICENZA — Ci scrivono 23:

Lo stato dell'illustre infermo è sempre grave. Il Ministro dell'Interno telegrafò chiedendo notizie ed esprimendo auguri per la sua guarigione.

La disgrazia del Direttore dell'Ufficio del Lavoro

Il Direttore dell'Ufficio del lavoro avv. Ernesto Nusbaumer cadendo dalla bicicletta in una gita a Lugo per trovare una figlioletta, riportò la frattura dell'omero sinistro. Si trova nella sua abitazione e fu visitato dal chirurgo dott. Oriani che lo giudicò guaribile in due mesi.

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:

La morte e i funerali del cav. Luigi Bardusco — Per un disguido postale non vi è giunta ieri la notizia della morte del cav. uff. Luigi Bardusco, assessore del Comune di Udine, grande industriale e presidente e membro di moltissime istituzioni cittadine.

La di lui morte, a soli 51 anni, ha tristemente impressionato e il vuoto lasciato dalla sua straordinaria attività nelle pubbliche cariche, è generalmente sentito.

Quest'oggi alle tre e mezzo seguirono i funerali che riuscirono solenni ed imponenti. Vi parteciparono il Prefetto, tutte le autorità locali, le scuole, i sodalizi operai, numerose rappresentanze e grande folla.

Parlarono al Cimitero l'assessore anziano Pico a nome del Comune, l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il dott. Costantino Perosini per il Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale, l'avv. cav. Della Rovere, presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette, l'avv. Sartogo per il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa, il Prefetto, associandosi al lutto cittadino, il sig. G. E. Seitz presidente della Società Operaia e il sig. Silvio Madrassi a nome degli operai e dipendenti degli Stabilimenti Bardusco.

Dopo di ciò la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti desolati le nostre condoglianze.

La morte del sindaco

CIVIDALE — Ci scrivono 23:

E' morto il Sindaco sig. Gio. Battista Angeli. Da parecchio tempo trovavasi degente di malattia di cuore nella sua villa in quel di Prescotto. Aveva 78 anni, era un veterano delle P. B., decorato con parecchie medaglie e proprietario del fiorente negozio di manifatture in Piazza Paolo Diacono. Fu per molti anni consigliere comunale ed anche assessore.

Era un rigido amministratore. Da poco più di un anno era stato eletto Sindaco: alla sua tenacia si deve il forte aumento del canone del dazio. In segno di lutto venne esposta la bandiera abbrunata ai veroni del Palazzo Municipale. Sincere condoglianze alla famiglia.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 23 Ottobre

ROMA 23 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,78.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	912,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2075,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,90	122,95	—,—	—,—	6
Francia	99,75	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,45	99,45	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,19	25,21	24,84	24,86	6
Svizzera	99,75	99,85	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,55	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,55	102,57		102,47
» » » fine	100	—,—	—,—		102,60
» » 3 1/2 con.	100	102,07	101,95		102,02
» » 3 0/0	100	73,25	73,25		—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,00	00,00		—,—
» Ferrovie Merid.	500	348,25	00,00		—,—
» » Mediter.	500	499,50	00,00		—,—
Banca d'Italia	800	1267,50	1275,00		1280,—
Credito Italiano	500	624,00	626,00		627,—
Società Banc. it.	250	322,00	321,00		—,—
Banca comm. it.	500	910,50	912,50		912,—
Ferr. Meridionali	500	775,50	780,00		781,—
Ferr. Mediterranee	500	450,50	452,00		454,—
Società Veneta	80	90,00	90,00		—,—
Navigaz. Generale	300	461,50	462,50		462,—
Lanificio Rossi	900	1681,—	00,00		—,—
Cotonificio Cantoni	250	543,—	00,00		—,—
Cotonif. Veneziano	175	255,50	00,00		—,—
Acciaierie Terni	500	2077,50	2115,00		2140,—
Edison	150	830,50	837,00		—,—
Raffineria Zucchero	200	365,00	368,00		—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—		373,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—		1298,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—		348,—

MILANO 23 — Tendenza sostenuta.
GENOVA 23 — Tendenza migliore.
ROMA 23 — A. Banca di Roma 115,00 — A. S. Acqua Pia 1290 — A. Omnibus 319,00 — A. Gas 1275,00 — A. Cond acqua 440,00 — Soc. It. pel Carburo 1271 — Immob. 291,50

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	96,00
» » perp.	96,07
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,65
C. Londra a vista	25,25
N. cons. 3 3/4 0/0	00,00
Obblig. Lombarde	314,00
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	93,42
Banca di Parigi	1525,00
Tunisine nuove	482,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105,50
Rend. ungh. 4 0/0	95,00
Rend. spag. 4 0/0	94,00
Banca ottomana	674,00
Argento fino	119,00
Azioni Suez	00,00
Lotti turchi	167,50
Rendita Russa	81,50
Ferr. mer. a term.	780,00
R. porto. nuova	70,10
Rendita serba 4 0/0	81,50

VIENNA 23	
Cred. austr. Cod.	671,50
Lombarde	181,50
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,47
» su Londra	241,10
Lire ital. (carta)	95,00
Rend. austr. (arg.)	98,15
» » (carta)	98,30
» » (oro)	116,10
» » (ungh.)	94,40
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 11/16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	92 1/4
Egiziano nuovo	104 —
Argento fino	32 7/16
BERLINO 23	
C. su Londra - 3 m.	201,55
» Parigi - 8 g.	81,20
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. -	210,60

PARIGI. Tendenza ferma — **VIENNA** sosten. — **BERLINO**, migliore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Ottobre — vap. a. u. «Espero» da Trieste con merci — a. u. «Sofia» da New York con merci.

Spedizioni e partenze del 23 Ottobre — vap. ital. «Dauno» per Ortona con merci — ital. «Jeanne» per Cartagena, vuoto — ital. «Manin» per Calcutta con merci — a. u. «Maria B.» per Barletta con petrolio — a. u. «Espero» per Trieste con merci.

VENEZIA 23 — Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato oggi da Ancona.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Germ. «Andromeda» da Anversa, minerali
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Alsatian» da Liverpool, merci.
A. U. «Anna» da New York, merci.
Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone
Ingl. «Pearlmoor» da Penarth, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

23 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 42 — Cereali 34 — Cotoni 3 — Varie 73 — Totale per il Commercio 152 — Per la Ferrovia 48 — Totale complessivo 200.

Nei porti esteri

RIO DE JANEIRO, 23 — Il piroscafo «Indiana» del Lloyd Italiano ha proseguito per Buenos Ayres.

BUENOS AYRES, 23 — E' giunto il piroscafo «Mendoza» del Lloyd Italiano.

BARCELLONA, 23 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito per Genova.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 23 — Mercato sostenuto con nuova frazione d'aumento nei grani. Frumentoni offerti calmi, invariati.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.— a 23.15 — Buono mercantile da 22.65 a 22.75 — Mercantile da 21.90 a 22.25 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 14.65 a 14.90 — Gialloncino da 14.25 a 14.40 — Napoletano e Friulotto da 14.15 a 14.25 — Agostano da 13.40 a 13.50 — Segala da —.— a —.— — Avena da 17.85 a 18.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Disappunti Commerciali

UDINE — **Contardo Giuseppe**, ditta, in persona di Contardo Francesco, officina meccanica — 20 corr. ist. creditore — cessazione pagamenti 31 luglio scorso — giudice avv. **Angelo Artini** — curatore avv. Emilio Nardini — 8 nov. ore 10, prima adunanza — al 17 prod. titoli — 26 nov. ore 10, verifica.

VICENZA — Piccoli fallimenti. — **Paroni Pietro** tipografia. — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al Pretore — commiss. giudiz. l'ex curatore avv. Vincenzo Fontana.

CONEGLIANO — **Spagnol Andrea** fu Antonio bacologo, Vittorio — 9 corrente, ist. creditore — giudice avv. Giuseppe Bonato — curatore avv. Girolamo Zava, di Conegliano — 24 corr. ore 10, prima adun. — al 6 nov. prod. titoli — 20 nov. ore 10 verifica.

ROVIGO — **Tieghi Vittorio**, industriale in Garofalo (Canaro) — 20 corr., ist. creditore dopo l'accennato ricorso a Bologna di cui s'è detto — cessazione pagamenti 8 luglio 1905 — giudice avv. Gius. Garbura — curatore nob. Franc. Lenta, di Rovigo — 5 novembre ore 10, prima adunanza — un mese prod. titoli — 6 dicembre, ore 10, verifica.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.70 — pel 10 Dicembre F. 86.70 — pel 10 Marzo F. 87.50 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.50 — pel 10 Dicembre F. 84.70 — pel 10 Marzo F. 87.50 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.—.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 13000 — di cui in cotoni americani balle N. 12.000.

Cotoni disponibili mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.94, 5.95 — Ottobre Novembre 5.89, 5.88 — Novembre Dicembre 5.86, 5.85 — Dicembre Gennaio 5.81, 5.85 — Gennaio Febbraio 5.87, 5.88 — Febbraio Marzo 5.92, 5.92 — Marzo Aprile 5.92, 5.94 — Aprile Maggio 5.94, 5.96 — Maggio Giugno 5.95, 5.97 — Giugno Luglio 5.99, 5.99.

NEW YORK, 23 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Gennaio 10.— — Marzo 11.19.

HAVRE, 23 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6200 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 23 — Chiusure del 20 e del 23 Ottobre:

Frumento: mercato del 20 facile; dicembre 81.3/8.

Mercato del 23 sostenuto: Ottobre 81.5/8.

CHICAGO, 23 — Chiusure del 20 e del 23 Ottobre:

Frumento: mercato del 20 facile; Dicembre 73.—.

Mercato del 23 sostenuto: Ottobre 73.1/4.

Mais: Mercato del 20 facile; Dicembre 42.

Mercato del 23 sostenuto: Ottobre 42.1/2.

PARIGI, 23 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato pesante — id. corrente F. 31.40 — id. mese prossimo F. 30.80 — Ottobre Novembre F. 30.80 — 4 mesi da novembre F. 30.75.

Frumenti: mercato pesante — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo F. 23.30 — Ottobre Novembre 23.30 — 4 mesi da novembre 23.25.

Avena mercato pesante — id. pel corrente F. 21.— — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 23 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne; più facile.

ANVERSA, 23 — Frumenti mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 23 — Quotazioni del 22 e del 23 Ottobre:

Rame best selected Ls. 106.—, 106.— — id. in fogli 116.—, 116.— — id. elettrolitico 105.—, 105.— — id. G. M. B. contanti 99.10, 100.— — id. G. M. B. 3 mesi —.—, 105.— — Stagno contanti 198.5, 199.15 — id. 3 mesi 198.—, 199.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 28.10, 28.7.6 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa Middlesborough 57.4, 58.4 — Solfato di rame 31.5, 30.5.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.75 — id. raffinato F. 60.25 — Mercato pesante — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.50 — id. corrente F. 26.62 — Ottobre Novembre 26.75 — 4 mesi da novembre 26.87. — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barb.: mercato pesante; disp. M. 17.—.

CAFFÈ

HAVRE, 23 — Chiusura. — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 45.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.—.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 41.75 — Mercato debole, prezzi in ribasso — Ottobre Novembre F. 41.75 — 4 mesi primi F. 42.75.

PETROLIO

ANVERSA, 23 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Martedì 23 ottobre 1906 rapito dalla violenza di un male repentino saliva a Dio l'anima buona e gentile di

ANDREA CAPRETTI GUIDI

d'anni 27

I genitori desolati danno il tristissimo annunzio.

Vicenza, 23 ottobre 1906.

I funerali avranno luogo domani 24, ad ore 16, partendo dal Civico Ospedale per la Chiesa di S. Marco.

Non si mandano partecipazioni personali; si dispensa dalle visite.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 27

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Credo di aver avuto un po' di delirio, — gli disse la giovane donna. — Mi ricordo che ho parlato ad alta voce, ma non so che cosa ho detto.

— Avrai detto delle sciocchezze, — replicò il dottore in tono scherzevole, fingendosi perfettamente tranquillo. — Una più una meno, non importa. Adesso seguirai esattamente le mie prescrizioni e fra otto giorni sarai guarita.

— Ma che male, ho ?

— Un po' di esaurimento, ecco tutto. Ti sei ostinata a nutrire la tua bambina, mentre sei troppo debole. Oggi stesso le cercheremo una nutrice.

— No, no ! — esclamò Cecilia, — non voglio che mi togliete la mia creatura.

— Sciocca ! non comprendi che questa misura è più necessaria per la piccina che per te.? Del resto, se vuoi che tua figlia muoia di fame....

— Fate ciò che volete, — mormorò la giovane donna, ricadendo come affranta sull'origliere. — Non mi sento la forza di lottare con voi...

Cecilia era effettivamente molto debole e non avrebbe potuto resistere più a lungo.

La signora Noël aveva assistito insieme a Maurizio alla visita del dottor Cavalier.

— Ebbene dottore ? — chiese con una certa ansietà, uscendo insieme al medico dalla camera di sua figlia. — Non sarà nulla n' è vero ?

— Vorrei che non fosse cosa grave, cara amica, ma non posso assicurarvelo.

— Dunque si conferma ciò che diceste ieri sera a mio genero?

— Che si tratti di una febbre tifoide? Ma... non so... Volete che vi dica le verità a tutte e due

Ebbene, la verità è che in questa malattia non ci vedo chiaro. Vi sono dei sintomi non dubbi di leo-tifo, ma ve ne sono altri, che non ho mai constatato in questa malattia, e che accennano ad una serie di gravi complicazioni.

La signora Noël si fece pallida come una morta e si lasciò cadere in una poltrona.

— Se voleste accettare un mio parere — proseguì il dottore — direi di tenere un consulto.

— Sì, sì, dottore! — replicò vivamente Maurizio. — Teniamo un consulto.

Seduta stante il dottor Cavalier indicò due suoi colleghi eminenti, e disse che farebbe il possibile per ritornare con loro prima di sera.

In procinto di andarsene si fermò, e soggiunse:

— S'intende, che non dovete portare la bambina a sua madre per quanto la chiedesse.

L'affiderò ad Antonietta — mormorò la signora Noël. — Ella penserà a trovarle una nutrice. Io ritorno presso mia figlia.

Si separarono assai preoccupati. Specialmente Maurizio si mostrava più inquieto di tutti gli altri di casa.

La giornata passò per l'ammalata in continue alternative. A dolori fortissimi nella testa e nel ventre, succedevano dei momenti di assoluta calma.

Poi, le crisi si ripetevano accompagnate da vomiti dolorosissimi.

Verso le quattro del pomeriggio ebbe luogo il consulto. Dopo di aver visitato l'ammalata, i tre medici rimasero lungo tempo a discutere insieme nel salotto. Erano imbarazzati come lo era già stato il dottor Cavalier al mattino.

— Siamo in presenza di un caso veramente strano — dichiarò uno di loro, un avera celebrità della scienza medica, parlando a Maurizio dopo il consulto. — Finora tutti gli organi sono perfettamente sani, mentre i sintomi sembrano indicare delle lesioni profonde. Nella mia lunga pratica non mi è mai capitato nulla di simile.

Durante tre giorni il male non fece che peggiorare. Cecilia diventava sempre più debole.

Maurizio non l'aveva mai circondata di tante premure e di tanto affetto. Si sarebbe detto, che temendo un avvenimento fatale, egli volesse farsi perdonare la trascuratezza e l'indifferenza di cui si era reso colpevole nei due anni del suo matrimonio.

Benchè comprendesse che quel tardo pentimento, era una prova della gravità del suo male, pure la giovane donna ne sentiva un'immensa gioia. Benediceva il Cielo di averla esposta ad un così grande pericolo, poichè quel pericolo destava l'amore per lei, nel cuore di quell'uomo che non l'aveva mai amata.

Una volta avvenne che Cecilia si trovò sola con suo marito, essendochè la signora Noël si era ritirata nella sua camera per riposarsi. La giovane donna lo chiamò e lo fece sedere accanto al suo capezzale.

— Maurizio — gli disse prendendogli la mano che tenne stretta fra la sua destra scarna e madida di un sudore freddo — sai che pochi giorni fa mi auguravo di morire?

— Di morire? — esclamò Maurizio fissandola con sguardi ardenti. — Che dici mai?

— La verità. Mi auguravo di morire perchè la vita mi sembrava molto triste ed amara senza il tuo amore. Se tu sapessi quanto ti ho amato e quanto ti amo ancora!

— Ma anch'io ti amo — protestò vivamente l'ipocrita.

— Sì, oggi lo comprendo, e per questo adesso vorrei vivere. Se Dio volesse rendermi la salute sarei ben felice. Dacchè so che tu mi ami, mi spaventa il pensiero della morte.

Con rara abilità Maurizio represse un singhiozzo, che parve salirgli alla gola, e chinandosi sulla mano della sua vittiva vi depose un lungo bacio.

— Non piangere. Non ti affliggere troppo — soggiunse quella buona e dolce creatura, dimenticando le sue sofferenze per consolare l'amarezza del dolore, in quell'uomo da cui si credeva amata. — Se il destino vuole che io soccomba, sii forte. Ripeti a te stesso, che hai confortato col tuo affetto gli ultimi momenti di una vita che ti apparteneva interamente.

— Ma io non voglio che tu muoia...

— Dio solo comanda, Dio solo può salvarmi! — esclamò la giovane donna, con un accento da cui spirava una sincera fede. E' a lui che voglio chiedere la grazia di non lasciarti. Ho fatto chiamare il sacerdote, che da quindici anni è il mio direttore spirituale e che ha benedetto la nostra unione.

Allorchè verrà dovete lasciarmi sola con lui. Devo prepararmi pel gran viaggio, se la volontà di Dio mi chiama a sè. Ma prima dammi ancora un bacio Maurizio. Sì! un ultimo bacio. Sino al mio estremo anelito il mio amore sarà tutto per te!...

Nel dir così si chinò un pochino verso di lui, e dopo ch'egli l'ebbe baciata sulla bocca, elle impresse le labbra sulla sua fronte, come se volesse con quel bacio perdonargli il passato, ed esprimere la speranza per l'avvenire.

In quel momento entrò la vecchia Teresa. Era giunto il sacerdote che Cecilia aveva fatto chiamare al suo capezzale.

Ella allontanò da sè dolcemente suo marito e gli disse:

— Va, e non essere geloso. Ti mando via per lasciar entrare il Ministro di Dio . . . .

. . . .

Trascorsero altri due giorni senza che avvenisse la catastrofe ormai inevitabile.

I medici non sapevano spiegarsi quella lunga agonia. I sintomi si facevano più gravi, le sofferenz epiù forti, invece di calmarsi come generalmente avviene nelle malattie infettive, allorchè si [...] vicina l'ora della morte.

— Povera creatura, quanto soffre! — esclamò suo malgrado il dottor Cavalier alla sera del secondo giorno, mentre Maurizio lo accompagnava alla porta dopo la sua solita visita. — Siccome [...] mai la scienza non può salvarla, [...] desiderarsi che abbiano presto termine le sue pene. Quest'agonia è terribile!

— Sì, — replicò Maurizio, il quale pensava fra sè che veramente era tempo di finirla. — Bisogna quasi augurarlo...

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da L. Mestre
O. Torino	5.55	D. Torino
Dss. Torino	7.15	M. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.30	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano
D. Milano	17.30	O. Milano
M. Verona	18.—	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Cormons
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 25 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 295 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 25 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER IL PORTO DI VENEZIA

I lavori urgenti per la navigazione interna

VIII.

In un articolo precedente abbiamo accennato all'importanza che ha la navigazione interna per lo sviluppo commerciale del nostro porto. Nessun altro porto d'Italia, infatti, come quello di Venezia, riceverà vantaggio da una migliore sistemazione della rete dei canali navigabili.

E' noto come, fin dal 22 marzo 1900, il Governo, preoccupato del gravissimo problema delle vie d'acqua, nominasse una Commissione, esclusivamente composta di tecnici, coll'incarico di proporre i provvedimenti *più adatti per promuovere un maggior sviluppo della navigazione interna nella valle del Po*, e l'illustre deputato ed ingegnere Romanin Jacur, così benemerito di questi studi ai quali si dedicò con altissima competenza e con ardore d'apostolo, fu chiamato a dirigerne i lavori. Il programma di questa commissione era il seguente:

a) Stabilire una linea diretta da Venezia a Milano;

b) Collegare tra loro, a questa linea principale e ai laghi tutte le vie d'acqua navigabili.

La rete che fa capo a Venezia, secondo le conclusioni della commissione, dovrebbe permettere, principalmente, una volta completamente sistemata:

1) di comunicare direttamente con tutti i tranquilli fiumi friulani, per via interna e sicura, superando gli sbarramenti dovuti al Tagliamento, arrivando alla laguna di Marano. Ricordiamo che ora per passare da Venezia a Porto Nogaro bisogna per ben due volte uscire in mare con tutti i pericoli relativi;

2) di giungere alle porte di Pordenone, mentre ora la barca deve arrestarsi sul Noncello, a tre chilometri da quell'importante centro industriale;

3) di arrivare comodamente entro le mura di Treviso, mentre ora la navigazione è costretta ad arrestarsi a 5 km. da questa città;

4) di percorrere comodamente i canali che conducono a Padova e ad Este, che dovranno essere sistemati;

5) di giungere a Cologna e passando a Bevilacqua, fino quasi alle porte di Montagnana, mentre adesso la navigazione pel Gorzone si arresta a Tre Canne;

6) di arrivare fino a Vicenza pel Bacchiglione, mentre ora la navigazione è impedita da manufatti impossibili;

7) di navigare comodamente l'Adige fino ad Albaredo, e d'arrivare inoltre per Canalbianco, Tartaro e Bussè sino a Tombetta, sotto le mura di Verona;

8) di giungere fino al lago di Garda mediante un nuovo canale che lo colleghi a Mantova per il Mincio;

9) di arrivare a Milano da Venezia seguendo la linea di canali seguente:

Da Venezia per Chioggia e i Canali detti di *Lombarda Navigazione* fino a Cavanella Po;

Da Cavanella Po, per il Po, fino alla confluenza dell'Adda, risalendo questo fiume fino a Pizzighettone;

Da Pizzighettone a Lodi con canali derivati dall'Adda e da Lodi a Milano aprendo un nuovo canale.

Tale linea dovrebbe essere capace di dar passaggio a barche di 600 tonnellate e dovrebbe essere esercitata con rimorchiatori da Venezia a Brondolo e da Cavanella Po a Pizzighettone e con alaggio meccanico da Brondolo a Cavanella e da Pizzighettone a Milano. La distanza, per questa linea, tra Venezia e Milano sarebbe di 397 Km.

***

Sarebbero queste le proposte della commissione che speriamo vengano tradotte in atto al più presto. Sappiamo infatti che il ministro Gianturco, come sta provvedendo con apposito disegno di legge al fabbisogno dei porti, sta pure elaborando un altro progetto da sottoporre quanto prima al Parlamento per la sistemazione della rete di navigazione interna. Ed è certo che è questo obbligo imprescindibile di un governo illuminato, perchè le somme impiegate in questi lavori sono somme che completamente servono allo sviluppo intensivo del commercio e dei traffici e quindi al miglioramento rapido e rilevante del benessere economico del paese.

Ma per quanto il governo sia convinto della necessità di eseguire presto questi lavori, è certo che la loro esecuzione materiale esige una somma di tempo non indifferente.

E quindi opportuno scegliere, per prima eseguirli, tra i diversi lavori necessari alla definitiva sistemazione della rete di fiumi e canali per la navigazione interna, quelli che hanno un carattere speciale di urgenza. Ed è precisamente questo che noi ora faremo, considerando i lavori che hanno particolare interesse per il nostro porto.

***

Le difficoltà che incontra la navigazione interna provengono da due cause principali: l'interrimento dei canali e l'insufficienza e la diversità delle dimensioni delle conche. Devesi ancora aggiungere l'assenza quasi completa dei mezzi di scarico o carico, e di binari d'allacciamento colle ferrovie.

Attualmente le linee di navigazione interna che fanno capo a Venezia possono dividersi in linee di friulana e trevisana a nord, di padovana e vicentina ad ovest, di lombarda navigazione a sud della città.

Da Venezia (Stazione Marittima) si può raggiungere il Sile a Trepalade o a Portegrandi dove esistono sostegni a conca e di là fino a circa 5 km. da Treviso.

Anche recentemente le autorità trevisane si preoccuparono dell'urgenza di migliorare le condizioni di navigazione del fiume Sile, rendendo possibile di arrivare entro le mura della città. Occorrerebbe costruire due briglie per dividere il fiume in tre tronchi, passando da un tronco all'altro con sostegni a conca, e nello stesso tempo rettificare le tre risvolte più acute del fiume. Tali lavori che costeranno un po' meno di un milione, renderanno però utilizzabile una energia di circa 1000 cavalli vapore.

Il sostegno di Portegrandi deve essere inoltre allungato e allargato, essendo le sue dimensioni attuali insufficienti.

Da Venezia per arrivare al Piave e di là a Zenson e a S. Donà bisogna entrare nel Sile a Portegrandi, uscirne a Caposile e seguire poi il canale Intestadura fino al suo incile. Occorre allargare però il sostegno a conca al suo sbocco in Piave.

Da Venezia per giungere a Pordenone si può passare per Portegrandi seguendo poi il Sile fino a Cavazuccherina dove si può arrivare anche passando dai canale Pordelio e del Cavallino, per il sostegno a conca di questo nome che conduce al Sile. Da Cavazuccherina per il canale Cavetta si entra nel Piave a Cortelazzo, e dopo averlo risalito fino al sostegno di Revedoli, Brian, Commessera, si giunge nel Livenza. Per questo si arriva a Tremeacque e da qui per il Meduna a Visinale, donde per il Noncello si perviene a Pordenone.

Altre linee secondarie si staccano da questa.

E' necessario anzitutto sostituire una porta scorrevole a ciascuna coppia di porte a capriata nel sostegno a conca del Cavallino per le forti correnti prodotte dalle variazioni di marea a monte e a valle del sostegno che si trovano in fase molto diversa.

I canali Cavetta e Revedoli devono essere sistemati collo scavo a m. 1,80 almeno e coll'allargamento a 10 m. al fondo con scarpe di 2 per 1 e costruendo piazzette di scambio a 1 km. una dall'altra.

Allo sbocco in Piave a Cortelazzo è necessario costruire un sostegno a conca per render possibile in ogni tempo la navigazione, e così pure un altro sostegno a conca deve essere costruito allo sbocco in Piave del canale Revedoli.

I lavori per rendere possibile la navigazione comoda da Venezia a Portogruaro e da Venezia al Tagliamento ed al confine orientale sono lavori più complessi; e pur essendo importantissimi non hanno spiccato carattere d'urgenza.

Tra Padova e Venezia anche attualmente la comunicazione per via d'acqua è buona, per il canale lagunare di Fusina, e per il naviglio Fusina, Dolo e Stra. Alcuni provvedimenti sono invece necessari per migliorare la navigazione nel Canal Piovego, specialmente la costruzione più a valle di un nuovo sostegno a conca in sostituzione dell'attuale di Noventa, come pure è necessario costruire delle piazze di scambio e modificare i ponti bassi ed angusti nel canale da Mira Porte a Mirano, che fu di recente scavato.

Per assicurare nella linea navigabile che unisce Padova a Vicenza e che è costituita dal Bacchiglione, una profondità di m. 1,50, i lavori non sono molto rilevanti.

Con speciale attenzione dobbiamo considerare la via d'acqua che da Venezia va al Po. Per questa linea passa tutta la navigazione che può giungere sino a Milano ed ai laghi lombardi.

Da Venezia a Chioggia la navigazione è facile e lo sarà ancor più quando verrà completamente scavato il canale che da Malamocco va a Chioggia; ed i lavori relativi sono già molto avanzati.

Notevole miglioramento alla navigazione in questo canale sarà apportato pure dalla costruzione delle dighe del porto di Chioggia, contemplata nel progetto di legge sulla sistemazione dei porti più volte accennato e che servirà ad eliminare l'inconveniente della traversata del porto di Chioggia, che durante il mar grosso, per il moto ondoso rilevante, riesce impossibile durante lunghi periodi.

Progredendo a sud, deve essere radicalmente rifatto il sostegno a conca di Brondolo, del tutto insufficiente, allargato il canal di Valle, e pure rifatto, più a monte, il sostegno di Cavanella d'Adige, che mette in comunicazione tale canale con questo fiume. Devesi costruire pure un nuovo sostegno a Tornova, in sostituzione dell'attuale, e migliorare le condizioni del canale di Loreo, che collega l'Adige al Canal Bianco. Da questo, pel naviglio di Cavanella Po, si entra, passato il sostegno, finalmente nel Po.

Questi sostegni quasi tutti da rifare, sarà bene sieno rifatti con dimensioni uniformi e la loro sollecita esecuzione è una necessità imprescindibile per la sistemazione della rete di navigazione da Venezia al Po.

***

Concludendo, i lavori che hanno carattere d'urgenza non sono nè pochi nè lievi. Occorre perciò un'azione concorde, diuturna delle autorità locali perchè i buoni intendimenti del ministro Gianturco non restino lettera morta ed i lavori vengano autorizzati, iniziati e compiuti. E, ricordiamolo bene, l'avvenire del nostro porto è strettamente legato alla sistemazione della navigazione interna ed ogni provvedimento a favore di questa serve al suo sviluppo ed al suo miglioramento.

Per le concessioni delle lotterie

Roma, 24

L'on. Massimini, ministro delle finanze, sta studiando un progetto di legge, che presenterà prossimamente alla Camera, che regoli le concessioni delle lotterie e disciplini con criteri moderni la intricata ed ormai vieta legislazione riguardante la speculazione sui prestiti a premio.

Il trattato di commercio italo-russo

Roma 24

Si dice che i negoziati ufficiosi per la conclusione del trattato commerciale fra l'Italia e la Russia procedono in modo soddisfacente.

La Russia pare abbia rinunciato alla diminuzione del dazio sul grano, insistendo soltanto sulla diminuzione del dazio sul petrolio: su questa voce l'Italia avrebbe ceduto, ottenendo in compenso notevoli vantaggi sulle sete, sugli agrumi e sui fiori. La diminuzione del dazio sul petrolio gioverà poi all'industria automobilistica, che è in Italia assai fiorente.

Eliminate così, come pare, le maggiori difficoltà che si oppongono alla conclusione dell'accordo commerciale italo-russo, potrà essere raggiunto più facilmente l'accordo sulle voci meno importanti e potranno presto essere nominati i delegati per la stipulazione del trattato.

COME SI PRESENTA LA SITUAZIONE POLITICA

Le spese militari ed i servizi di Stato

Roma, 24

Continuano le conferenze *en petit comité*, fra Giolitti ed i vari ministri, allo scopo di prendere accordi per gli argomenti da deliberare nei prossimi Consigli dei ministri che cominceranno probabilmente domani.

L'accordo migliore, secondo le voci ministeriali, regna nel gabinetto. E si capisce, perchè finora ognuno dei ministri agisce fantasticamente e parla a suo talento. Più difficile sarà l'intesa durante la discussione del programma, se pure il ministero potrà foggiarsene uno. Di sgravi, checchè scriva la *Tribuna*, si finirà per non parlare.

La situazione dacchè si è chiusa la Camera, è cambiata totalmente, ed il ministero si trova ora dinanzi a difficoltà che mai gli si erano presentate.

La questione militare, in sostanza assai vecchia, si trova in discussione da var fanni, ma gli ultimi incidenti coll'Austria, e le difficoltà della situazione internazionale l'hanno posta sul tappeto imprimendole un carattere di urgenza che tre mesi or sono era difficile di prevedere. Il generale Viganò, anzichè diminuire ha accresciuto la delicatezza del suo ufficio di ministro della guerra, obbligato a chiedere ed esigere molti milioni pel suo bilancio. Il poco tatto da lui dimostrato nel concedere interviste su questioni non ancora dibattute in Consiglio dei ministri, ha nuociuto al suo prestigio nel Paese ed ai suoi rapporti con gli altri ministri. A quelli col presidente del Consiglio non ha certo giovato il telegramma che il generale mandò alla *Gazzetta del Popolo*, che ogni giorno attacca Giolitti, nel quale il ministro della guerra faceva al vecchio giornale piemontese le più lusinghiere espressioni di stima e simpatia.

Il problema ferroviario è, non c'è che dire, lo stesso di tre mesi addietro, ma i recenti disastri hanno messo in tutta evidenza l'anarchia che regna in quel servizio. E il fatto, pur discutibile, che anche avendoli ed anche volendo, come mi osservava oggi un'Eccellenza, non è possibile spendere più dei milioni stanziati pel rifornimento del materiale, perchè ormai è impegnata tutta la potenzialità delle fabbriche del genere, non altera la sostanza delle cose, non toglie cioè che tale questione non pesi sulla bilancia ministeriale e non minacci di farla traboccare dal lato su cui precisamente non stanno nè l'armonia ministeriale, nè la compagine parlamentare che circonda e sostiene il gabinetto.

Il servizio postale e telegrafico ridotto a quello che è, per un errore iniziale di metodo, per aver voluto provvedere alle condizioni economiche del personale, trascurando affatto di aumentarne il numero e di provvedere al materiale che ora è la più urgente necessità, è un altra pietra... di scandalo gettata nelle stagnanti acque che circondano la barca ministeriale.

Aggiungete la necessità, ormai ammessa, di nuovi fondi per la P. S., per le P. I., per la Grazia e Giustizia, e mettete tutti questi bisogni di milioni e milioni di fronte alle velleità vivaci e promettenti di una parte del gabinetto che si agita ed agita per ottenere gli sgravi di tributi, e vedrete che ce n'è di avanzo per dire che terminata la preparazione dei bilanci e portatane la discussione in Consiglio, l'accordo negativo durato sinora si trasformerà in una discordia altrettanto negativa, a maggior onore e gloria di Giolitti che ne trarrà motivo per dichiarare che il meglio è far niente di niente.

I progetti del min. Cocco Ortu

Il riposo festivo

Roma, 24

Il ministro Cocco Ortu ha già ultimato e sottoposto al Consiglio dei ministri per l'approvazione i seguenti progetti di legge:

Sistemazione dei bacini montani; istituzione di consorzi contro la diffusione dell afillossera; riposo festivo.

Ha anche preparato e ne chiederà la approvazione al Consiglio dei ministri, un decreto che trasformi la regia scuola media di studi applicati al commercio in Roma in un regio istituto nazionale di studi commerciali con insegnamento superiore.

L'istituto comprenderà due sezioni: la prima sarà l'attuale scuola media; la seconda sezione superiore che comprenderà le seguenti scuole: scuola superiore di matematica finanziaria ed attuariale; scuola superiore di economia; scuola superiore di commercio e di merceologia.

Vi si potranno iscrivere i licenziati delle scuole medie di commercio del liceo e dell'istituto tecnico.

Tale istituto non sarà imitazione nè concorrente di altre scuole superiori di carattere affine ora fiorenti, ma avrà una fisonomia propria e funzioni specialissime rispondenti alla evoluzione progressiva della nostra legislazione economica e sociale.

Particolare sviluppo verrà dato alla sedenza attuariale per la grande importanza che essa assume negli studi per le assicurazioni operaie e per la previdenza in generale.

I corsi delle tre scuole superiori dureranno tre anni. Vi saranno ammessi anche gli uditori.

Una prossima infornata di senatori

La nomina di D'Annunzio?

Roma, 24

L'*Avanti!* dice che da fonte ministeriale si conferma la notizia che il governo in una prossima infornata di senatori da farsi verso capo d'anno, comprenderebbe anche Gabriele d'Annunzio.

Posso assicurarvi che sono in corso le pratiche per la nomina di parecchi senatori, che avverrebbe all'apertura della Camera, ma la voce che riguarda d'Annunzio è priva di fondamento.

Nel Consiglio Superiore dell'Agricoltura

Roma, 24

L'on. Cocco-Ortu ha nominato l'onor. Carcano presidente del Consiglio superiore dell'agricoltura in sostituzione del principe don Felice Borghese dimissionario per ragioni di salute.

UN GIOCO DEI RIBASSISTI CONTRO LA TERNI

Due arresti per tentato ricatto a Milano

Roma, 24

Il « Popolo Romano » ha da Milano in data di stanotte: La questura tutt'oggi si occupò delle indagini e degli interrogatori circa i criminosi affari di aggiotaggio sulla Terni denunziati dalla questura di Genova.

Lo stesso giornale raccoglie la voce di due arresti di un banchiere e di un avvocato.

Come avvennero gli arresti

Altre persone compromesse?

Milano, 24

Intorno all'arresto di due giovani implicati nell'affare contro le Terni si hanno questi particolari:

In seguito alla denunzia del comm. Prina direttore generale amministrativo delle Terni il quale riferì che gli erano pervenute lettere con cui gli si offrivano dietro pagamento di 200.000 lire gravissimi documenti che se pubblicati avrebbero fatto ribassare le azioni il delegato Wenzel della questura di Genova andò a Milano. Le indagini del funzionario condussero alla emissione di due mandati di cattura contro Luigi Bavaglia scritturale dell'avv. Ernesto Fano e Adolfo Gigli ex impiegato del credito italiano eleganti giovanotti di 25 anni. Il Wenzel fingendosi incaricato dal Prina entrò in trattative coi due soci finchè l'altra sera li dichiarò in arresto. Quindi dalla questura furono interrogate parecchie altre persone tra le quali il banchiere Duca, il ragioniere Vigo e l'avv. Fano e furono eseguite perquisizioni minuziose nello studio dei due banchieri.

La notizia dell'arresto dei giovinotti molto noti fece una grande impressione a Milano. Molte persone si recarono alla questura per chiedere notizie di essi tra cui alcune elegantissime signore.

L'avv. Fano intervistato avrebbe detto che secondo lui la cosa sarebbe andata nel seguente modo. Lo scritturale Bavaglia avendo trovato nello scrittoio del principale un progetto di denunzia in cui erano segnati i nomi di note personalità credette di trovarvi gli elementi per il tentativo di ricatto e d'accordo col Gigli avrebbe macchinato l'affare. L'avvocato ignora il resto e si meraviglia che quel documento abbia potuto servire per questa azione delittuosa.

I due banchieri Duca e Vigo diedero questa versione. In questi giorni un professionista si presentò al banchiere Duca e dichiarandosi possessore di gravi documenti contro le Terni domandò se il banco era disposto a vendere per conto suo azioni della Terni.

Il titolare del banco e i soci misero per condizione prima di eseguire l'ordine del cliente che egli si recasse a Terni e facesse raccogliere dal pretore la deposizione dei denunciatori.

Il professionista andò a Terni ma dopo parecchi giorni telegrafò che le denunzie mancavano di fondamento. Così le trattative vennero abbandonate. Il Gigli e il Bavaglia avrebbero avuto sentore della cosa e avrebbero cercato di trarne profitto. I due arrestati sono stati tradotti a Genova. Quivi corrono notizie sensazionali di altri arresti nel mondo borsista e industriale.

L'impressione per la scoperta a Roma

Un complotto a danno del materiale?

Roma, 24

Fino da ieri sera circolava qui in Roma, specialmente negli ambienti borsistici, la notizia di un grave fatto in relazione colla speculazione al ribasso che da parecchio tempo si praticava in borsa, specialmente contro i titoli della Terni. L'interruzione del servizio telefonico mi ha impedito di darvene ieri sera comunicazione ampia, in modo da lasciarvi giudici dell'opportunità di pubblicarla.

Come sapete, la campagna al ribasso dei titoli siderurgici in genere e specie della Terni, partiva da Milano ed aveva i suoi effetti più gravi a Genova. Appena stamane, le comunicazioni telegrafiche di Milano confermarono le voci di ieri, indicando gli arresti avvenuti colà. Si sussurrò che perquisizioni si andavano facendo anche in Roma e che a Terni si erano arrestati alcuni operai accusati di essere d'accordo per mettere in esecuzione il piano di danneggiare alcune corazze coll'intromettere nella materia prima delle sostanze eterogenee Fino a stasera la notizia non venne confermata, e l'impressione più diffusa è che sebbene il fatto sia destinato a gravi conseguenze per le notizie che verranno in luce in seguito agli arresti di Milano, per ora tutto si riduca ad un tentativo di ricatto basato su asserzioni di cui è dubbia l'attendibilità.

Al Ministero dell'Interno è pervenuto un rapporto da Genova ed uno da Milano.

Qui tutta la stampa se ne occupa.

La *Patria* domanda che luce piena sia fatta al più presto. L'*Avanti!* tra il si e il no è di parere contrario. Infatti, dopo avere affermato che per una causa civile intentata alla Terni da un ex-impiegato, era venuta a conoscenza di chiunque un accusa gravissima contro la Terni stessa, conclude:

«Il ricatto tentato dai due commessi infedeli, non può non riferirsi alla documentazione di tale accusa e noi siamo oggi ben lieti che la cosa sia stata affidata alla cura dell'autorità giudiziaria sperando che luce piena sia fatta, sia nel caso che le voci corse fossero calunniose, sia nel caso che avessero fondamento di verità».

Il *Corriere d'Italia* reca notizie e commenti obbiettivi.

La *Tribuna* tace completamente.

Il « Messaggero » ha da Terni che stamane è stata eseguita una perquisizione nella casa di un noto avvocato della città.

La « Vita » aggiunge che non ha fondamento la notizia che alla congiura per alterare il materiale delle corazze hanno partecipato anche gli operai. A parte che gli operai non si sarebbero mai prestati a un giuoco di borsa cospirando a screditare il proprio lavoro sta il fatto che alla composizione delle corazze e alla loro preparazione sovraintendono e lavorano non soltanto gli operai.

LA NOMINA DEL SUCCESSORE DI GOLUCHOWSKY

Le dimissioni del ministro della guerra?

Vienna, 24

Il Fremdenblatt » annunciava ieri, ed io vi telegrafai la notizia che il barone Aherenthal sarebbe stato ricevuto dall'Imperatore oggi e che molto probabilmente egli avrebbe accettata l'offerta di divenire ministro degli affari esteri.

Una notizia ufficiosa di oggi che non tarderà certamente a divenire ufficiale conferma tutto ciò e dice che il barone Aherenthal essendo stato ricevuto da Francesco Giuseppe ha accettato il portafoglio offertogli.

Mentre i giornali odierni cominciano già a commentarne questa nomina la « Neue Freje Presse » lancia l'annunzio sensazionale delle dimissioni di Pitreich ministro comune della guerra. Ciò non è però confermato.

Pure la « Neue Freje Presse » ha intanto da Budapest che il governo ungherese nella nomina del nuovo ministro degli Esteri chiese solamente che esso rispettando la forma dualista della monarchia vada sempre d'accordo con Budapest come con Vienna.

La Camera e il caso Goluchowsky

Le interpellanze dei tedeschi

Vienna, 24

Alla Camera dei Deputati Gessmann, antisemita, presentò un' interpellanza invitante il Governo a spiegare alla Camera le ragioni delle dimissioni di Goluchowsky e domandante se il Governo austriaco è in grado di esercitare la sua legittima influenza sulla scelta del nuovo Ministro degli Esteri e al quale è il suo programma. Infine se il Governo è disposto a presentare al Parlamento il progetto sulla modificazione della legge sugli affari dei comuni nel senso che la influenza del Governo austriaco sugli affari dei comuni sia garantita nel modo più efficace.

I deputati dei partiti tedeschi presentano pure interpellanze domandanti se il Governo fu in grado di esprimere in tempo con la fermezza necessaria il suo parere sul cambiamento del Ministro degli Esteri, e se il Governo non è deciso a far valere l'influenza austriaca sulla soluzione della crisi del Ministero degli Esteri, nella stessa maniera che l'Ungheria e tutelare pienamente la parità dei diritti dell'Austria con l'Ungheria in ogni circostanza.

Le dimissioni di Pitreich confermate

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 24

Posso confermarvi la notizia data oggi dalla Neue Freie Presse *e già telegrafatavi che il ministro comune della guerra Pitreich si è dimesso.*

Pare che la causa di queste dimissioni stia nel rifiuto dell'Ungheria di accettare i crediti proposti per l' acquisto di nuovi cannoni.

Si dice che a successore di Pitreich si sarebbe scelto il generale Schönaich, ministro austriaco alla difesa del paese.

Secondo una nuova versione Pitreich avrebbe dato le dimissioni perchè non riusci a far approvare dal governo ungherese il chiesto aumento del contingente militare. Come è noto, il ministero Szell aveva presentato al Parlamento ungherese un disegno di legge nel quale si chiedeva l'aumento di 21,000 uomini del contingente, e questa domanda era stata la causa prima di tutte le lotte per la costituzione in Ungheria. Nell'accordo fra la Corona ed i capi della coalizione fu stabilito che non si sarebbe stato nessun aumento dell'effettivo dell'esercito per la durata del ministero di coalizione. Ora Pitreich pretendeva che il governo ungherese gli concedesse, non ostante questo accordo, l'aumento del contingente; avutone un rifiuto, non gli restò altro che imitare il conte Golouchowsky ed andarsene.

(*vedi " Ultima ora „*)

La visita di von Tschirsky al Papa

Il banchetto a Tittoni

Roma, 24

Il « Giornale d 'Italia » pubblica che oggi si è recato in Vaticano il ministro di Prussia barone De Rotenhan per prendere gli opportuni accordi per la visita del ministro Tschirsky al Papa che secondo il « Giornale d'Italia » avrà luogo al più prestro.

Stasera a Palazzo Caffarelli sede dell'ambasciata di Germania ebbe luogo il banchetto offerto dal ministro Tschirsky e signora all'on. Tittoni e sua moglie. Oltre all'ambasciatore conte De Monts e altri funzionari di ambasciata vi intervenne il comm. Bollati.

Il papa va migliorando dalla gotta

Roma, 24

Il Papa va migliorando del leggero attacco di gotta che lo ha colpito. Stamane è stato visitato nuovamente dal dottor Lapponi che lo ha trovato in piedi e gli ha prescritto di avere riguardo ancora. Il Papa non ha accordato udienza neppure oggi ma ha ricevuto i suoi intimi.

Anche il « Corriere d'Italia » dice che le condizioni del Papa sono sensibilmente migliorate e che probabilmente sabato prossimo sarà in grado di accordare udienza.

Stamane il Papa ricevette le sorelle.

Gli auguri al cardinale Mery de Val

Roma, 24

Oggi sono pervenuti al cardinal Mery del Val un numero straordinario di telegrammi e lettere di augurio per il suo onomastico.

Il cardinale ha ricevuto le felicitazioni dei cardinali Vives y Tuto, Martinelli, Segna, Respighi, Cavagnis, Tripepi ed altri, dei membri del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede, da moltissimi prelati, dai comandanti dei corpi armati, pontifici e dall'intiero collegio spagnuolo presentatogli dal cardinale Vives.

UN LIBRO DEL SOREL

Remo Sandron di Palermo ha pubblicato un libro di Giorgio Sorel intitolato «Degenerazione capitalista e degenerazione socialista». Questo libro del grande sindacalista francese, molto importante in questo momento di guerra guerreggiata fra sindacalismo e riformismo, è apparso nell'edizione italiana prima che in Francia, per cura e con una prefazione del professor Vittorio Racca.

In questa prefazione il Racca mette in vista non tutta ma una parte della dottrina di Sorel, quella parte che io direi morale e fondamentale; quella medesima che anche a parere mio ha più valore, anche fuori dei domini del sindacalismo e del socialismo. E' la polemica contro i fautori del «dovere sociale».

E' qui secondo il Sorel il peggior nemico da combattere per parte dei sindacalisti. La teoria del «dovere sociale» significa che le classi ricche e potenti debbano compiere dei doveri verso il proletariato lavoratore, ma non che detto proletariato abbia su dette classi dei diritti da conquistare.

Deve essere il contrario, non si deve parlare più dei doveri degli uni, ma dei diritti degli altri. «Si deve insegnare alle classi lavoratrici che il loro benessere non può cadere dal cielo, nè venir largito da una persona o da una classe, come una elemosina, ma bisogna sia la sudata conquista di una lotta lunga e difficile, in cui esse abbiano per principio che ognuno ha da esser responsabile dei propri atti, sia per il bene sia per il male, e che non ha da aspettare vantaggi se non dall'opera propria. Così si fecero tutti i progressi dell'umanità, come si faranno anche quelli del proletariato».

Infatti nel secolo XV il «diritto divino» dei principi succedette alla predicazione ecclesiastica del «dovere sociale» fatta alle classi governanti. E la Rivoluzione francese non fu se non un passaggio da un sistema di doveri a un sistema di diritti. Prima, i potenti avevano dei doveri verso i deboli, e questi avevano dei doveri anche maggiori verso di quelli. La Rivoluzione mutò tutto questo; e lo stesso deve fare ora il sindacalismo socialista. «Esso non deve cooperare coi borghesi che sostengono e propagandano il «dovere sociale», ma deve far di tutto per distruggere simili idee nel proletariato. E quando i borghesi vogliano «fare il bene del popolo», allora i sindacalisti devono ribellarsi e trascinare il popolo a ribellarsi». Così soltanto il proletariato potrà conquistare il potere, e non con la teoria del «dovere sociale», perchè questa impedirebbe la selezione, impedirebbe la formazione di una migliore classe dominante e terrebbe in piedi il dominio corrotto che c'è ora, finchè una causa esterna non venisse ad abbatterlo.

E' questa in brevi parole la parte della dottrina di Giorgio Sorel che il Racca liberista (e concorde in questo momento, per comunanza d'inimicizie, coi sindacalisti di Francia, ma per un fine tanto discorde) ha creduto bene di riassumere e di esporre. E a me pure, ripeto, sembra se ne debba tener conto, come concezione, filosofica diciamo, delle relazioni sociali espressa con nuova crudezza di pensiero e di linguaggio.

Se ne debba tener conto perchè appunto è una concezione contro la solidarietà. Esiste fra gli uomini e fra le classi dei cittadini una solidarietà di fatto che nessuno può negare, perchè l'individualismo non è se non una forma di collettivismo e viceversa, perchè cioè la vita nostra più individuale non è se non una combinazione collettiva, in quanto che noi ci integriamo nell'unione coi nostri simili, e senza quest'unione non ci potremmo integrare. Ed è qui l'errore del socialismo collettivista, come di qualunque altra dottrina che muove da un presupposto, o tende verso una finalità d'eguaglianza; l'errore è nel non considerare che gli uomini non si sono nient'affatto uniti e non restano niente affatto uniti in forza di un'origine o di un termine d'eguaglianza; sibbene precisamente per il contrario, in forza di un'origine e di un termine di diseguaglianza. L'umana società è una integrazione di diseguaglianze, ed eguagliare vorrebbe dire distruggere l'umana società e la vita. In altre parole, se ci fosse ancora bisogno di combattere il socialismo collettivista, noi diremmo che questo non è possibile, precisamente perchè la vita e la società degli uomini sono collettive; perchè queste sono un collettivismo di diseguaglianze, e non possono esistere in altra maniera, mentre quello vorrebbe essere un collettivismo di eguaglianza. Ed ecco la solidarietà di fatto che non si può negare: è la somma dei legami che stringono fra loro gl'individui e le classi dissimili per integrarsi nella formazione della vita. Ma c'è anche una solidarietà di sentimento, anzi di sentimentalismo, la solidarietà dell'amore. Ora, riguarda soltanto i sindacalisti, i socialisti e gli studiosi delle loro dottrine il por mente come il sindacalismo passi sopra alla prima solidarietà; ma a me piace di notare qui come si scagli contro la seconda. Abbiamo visto che il Sorel considera la teoria e la pratica del «dovere sociale» (con la conseguente legislazione sociale) come un inganno dato dalle classi dominanti al proletariato lavoratore.

Abbiamo dinanzi a noi una dottrina antiumanitaria ed anticristiana sorta dal socialismo, da quel socialismo che negli anni scorsi tutti credevano dovesse essere umanitario e cristiano per eccellenza. Lo credevano i borghesi, le signore e gli stessi socialisti i quali si immaginavano di combattere per gli umili, per i vinti, per i diseredati e simili. Ora invece il Sorel ammonisce: — Non presentatevi come il partito dei poveri, ma presentatevi come il partito dei lavoratori. — Cioè, una volta il socialismo umanitario e cristiano chiedeva un pareggio, fra coloro che hanno e coloro che non hanno, in nome della giustizia; oggi il sindacalismo antiumanitario e anticristiano chiede una supremazia nuova, dei secondi sui primi, in nome della forza. E' un antiumanitarismo ed è un anticristianesimo di quelle classi che non vogliono più esser chiamate le ultime e combattono per essere le prime, accanto a quel solo antiumanitarismo ed a quel solo anticristianesimo che supponevano di riconoscere in Federico Nietzsche. Stranamente, il cristianesimo mentre da una parte ha sviluppato la

coscienza individuale chiusa in sè e fissa nella sua salute eterna, ha da un'altra parte sviluppato il più tenero altruismo, l'evangelico amore del prossimo. Nell'età moderna, presentemente, qualcosa slarga l'egoismo individuale nell'egoismo di classe, e al tempo stesso fa di meno dell'amore del prossimo. E' questo lo spirito che anima il sindacalismo.

Il Sorel dice ai suoi: — Non dovete prendere una parte attiva nell'anticlericalismo. — Egli profondamente sa che si può far di meno di essere anticlericali quando si è profondamente anticristiani. Un solo compito duro e arduo hanno i lavoratori: combattere per dominare, e il resto è superfluo. Fin qui il socialismo, tanto cristiano, era anticlericale.

In tal guisa questo socialismo, ha finalmente rivelata la sua più intima volontà, quella che era nascosta, a lui stesso nascosta, nel fondo più profondo della sua sostanza, e le apparenze erano tanto diverse. E' una volontà che io oserei chiamare aristocratica, e nel fondo più profondo della vita inconsapevole di questa energica età moderna ha pur rispettto alle classi de' cittadini all'interno qualche affinità con ciò che per le nazioni all'esterno è l'imperialismo.

La dottrina sindacalista e la dottrina imperialista sono due aspetti della stessa concezione del mondo umano, d'una stessa concezione crudamente realistica. Tutte e due realisticamente affermano la necessità della lotta e del dominio.

Tant'è vero che il sindacalismo si crede liberato, si dichiara liberato d'ogni sorta d'utopia. I sindacalisti italiani nell'ultimo congresso di Roma si sentirono spesso gettare in viso la taccia di utopisti, ma almeno, a quel che dice il professore Racca, i sindacalisti italiani sono quanto di più antisindacalistico si possa immaginare. «Così le azioni dei capi del sindacalismo italiano erano in perfetta antitesi col loro ideale; ma ora sembra che l'accordo stia per diventare completo anche su questo punto. Nel numero del 15 giugno del «Divenire sociale» Arturo Labriola scrive che: «la nozione sindacalista del proletariato vede in esso una massa rivoluzionaria che con l'azione pratica non tende già a migliorare la sua sorte, ma a procacciarsi i mezzi per distruggere la sua posizione presente di proletariato». Ora questo non è più sindacalismo, ma anarchismo puro». Così dice il Racca; quindi i sindacalisti italiani possono essere fuori di questione. Certo, il sindacalismo del Sorel ha una natura antiutopistica molto più del solito socialismo.

La borghesia còlta si nutre di utopie. E' bene per lo meno che prenda cognizione del nuovo spirito realistico che pervade la vita sociale.

ENRICO CORRADINI

Impressioni sul gabinetto Clemenceau

La Francia in mano ad un uomo!

Dopo la soluzione della crisi
Il giochetto a Millerand. Ed ora? La fine dell'"Aurore„

Parigi, 24

La soluzione della crisi tiene occupata vivamente l' opinione pubblica la quale si appassiona ora specialmente dietro ai piccoli secreti di corridoio, sul modo col quale fu composto il gabinetto.

La maggior sorpresa della soluzione consiste nella esclusione dal Ministero del Millerand, al quale, come si sa, doveva essere dato il portafoglio degli Esteri e che stamane si dava come il sicuro titolare di quel ministero.

Relativamente a questa esclusione si narra un molto piccante retroscena. Ieri sera, dicono, il Millerand, in un colloquio che ebbe col Clemenceau, espose a quest'ultimo il programma che egli intendeva di attuare assumendo il portafoglio degli Esteri. Clemenceau si profuse in complimenti sopra il programma che ha tutta la sua approvazione.

— Però, aggiunse Clemenceau al Millerand, io prima di sapere se voi avreste potuto assumere quel portafoglio, avevo preso un mezzo impegno col signor Pichon. Andate dunque da lui direttamente, esponetegli il vostro programma: egli certamente, come me, lo troverà magnifico, e sarà lui stesso il primo ad accettare di buon grado che assumiate in vece sua il ministero degli Esteri.

— La cosa, soggiunse il Clemenceau, potete ritenerla come facilissima e sicura.

Millerand, lusingato da queste parole, si recò infatti dal Pichon stamane, ed espostogli il programma che aveva già illustrato al Clemenceau, ne ebbe molti complimenti assai calorosi. Quando si venne però al concreto risultò che il Pichon non intendeva affatto di rinunziare al portafoglio degli Esteri che il Clemenceau non gli aveva vagamente promesso, ma gli aveva formalmente promesso.

Si può immaginare il dispetto di Millerand il quale adesso fa il filosofo, ma deve digerire una buona dose di bile.

Considerazioni più importanti però suscita la formazione del nuovo ministero.

In essa appare che il Clemenceau, costituendolo, si è serbato per sè, almeno virtualmente, tre portafogli; quello degli Interni che egli ha personalmente; quello della guerra, essendo il titolare generale Picquart, un suo « alter ego »; e quello degli Esteri perchè il titolare Pichon, è ancor più del Picquart un « alter ego » del primo ministro.

Insomma il Clemenceau aduna nelle sue mani le redini di tre dei più importanti dicasteri, e dato il suo carattere intransigente, data la sua volontà ferrea, e dati i suoi disegni inimmaginabili fino a che non scoppiano nell'azione impreveduta e fulminea, la situazione non può a meno di non lasciar credere alla possibilità di qualche sorpresa.

Certo è che anche nei circoli politici più calmi non si nasconde una certa inquietudine, massima sopra il programma internazionale del nuovo ministero.

E' pure oggetto di vivaci commenti il fatto che l' « Aurore », l'antico giornale di Clemenceau che dall'esordio sino allo scorso anno è stato nelle mani del presidente del Consiglio lo strumento che gli ha permesso di battagliare efficacemente e di salire, l' « Aurore », proprio mentre il suo signore sale al potere, sta per morire. Già da parecchio tempo il giornale andava male, ma Clemenceau, che aveva bisogno per i suoi disegni di una tribuna quotidiana, un po' per mezzo di combinazioni amministrative, un po' per qualche miscuglio di sussidi semitici, era riuscito a mantenerla fuor d'acqua fino a quando è diventato ministro. Ora l' « Aurore » ha terminato il suo còmpito e morirà.

Commenti della stampa parigina

Parigi, 24

L' « Aurore » scrive: Creando un ministero del lavoro ed affidandone la direzione a Viviani, Clemenceau prova la sua volontà di realizzare le riforme sociali del programma radicale-socialista ma passa la mano ai socialisti e dà loro una parte di responsabilità nello scacco se è possibile.

Il « Radical » crede che il ministero Clemenceau così come è stato composto era indicato dalla situazione politica.

Questo giornale non chiede di vedere realizzare il programma esposto da Clemenceau nei suoi discorsi della Vandea e del Varo.

La « Petite Republique » felicita Clemenceau per la creazione del ministero del lavoro e per la scelta di Viviani a titolare del nuovo ministero.

Jaurès nell' « Humanitè » dimostra che la composizione del nuovo gabinetto dà la preponderanza ai radicali socialisti.

La « Lanterne » dice che il governo può avere una maggioranza salda e duratura se è risoluto a realizzare un programma di riforme radicali.

L' « Action » insiste perchè il nuovo ministero riduca le spese militari onde poter dotare il paese di riforme sociali

Il « Gill Blas » loda sopratutto Clemenceau per avere agito conformemente alle sue proprie convinzioni e specialmente per avere chiamato il generale Picquart alla guerra.

La « Republique Francaise » dice che Clemenceau eserciterà una dittatura perchè si è scelto non dei collaboratori ma dei commessi.

Il « Gaulois » pensa che Clemenceau non sarà un dittatore perchè manca di prestigio oppure la sua dittatura sarà solamente un esperimento timido ed insufficiente.

L' « Echo de Paris » dice che Clemenceau ha costituito il gabinetto in modo da essere il vero padrone di tutta la politica francese. E' un tentativo di dittatura. E' permesso quindi nutrire inquietudini per il paese e l'esercito.

L' « Eclair » dice che il Ministero Clemenceau è il ministero di un solo uomo. Clemenceau disporrà della Francia.

Questo giornale crede che Clemenceau potrebbe benissimo lanciarsi con Picquart in una avventura analoga a quella del Boulangismo.

L' « Autoritè » predice che prima di otto giorni il generale Picquart sarà divenuto possesso degli antimilitaristi.

Le attribuzioni del ministero del lavoro

Parigi, 24

Clemenceau, Briand, Barthou, Cailloux e Viviani hanno concretato stamane un progetto di decreto regolante l'organizzazione e le attribuzioni del ministero del lavoro. Nel consiglio di gabinetto del pomeriggio di oggi si esaminerà questo decreto ed una domanda di credito sarà poi presentata alla Camera.

La soddisfazione dei giornali inglesi

Londra, 24

I giornali commentano la costituzione del nuovo ministero francese.

Il « Times » dopo avere approvato la scelta di Picquart e Pichon dice che il ministero Clemenceau sembra contenere un numero eccezionale di uomini di valore, e che, cosa rara finora nei ministeri francesi, tutti sono ritenuti come uomini che condividono le vedute del primo ministro su tutti i punti essenziali. Clemenceau è arrivato al potere alla testa di un ministero omogeneo ciò che deve aumentare la sua potenza come forza politica.

Lo « Standard », il «Daily Chronicle» il « Daily Telegraph » e la « Tribune » salutano con soddisfazione l'avvento al potere del ministero Clemenceau. I sentimenti anglofili ben noti del nuovo presidente del consiglio allontanano ogni timore di un cambiamento della politica della Francia verso l'Inghilterra.

Per il ricupero del " Lutin „

Biserta, 24

E' impossibile utilizzare attualmente i rimorchiatori genovesi per aiutare a rialzare il « Lutin ». Si continua ad avvicinare il « dock » che rimorchia il « Lutin » a tragitti successivi innalzandolo ogni volta di 5 metri circa. I lavori continuano giorno e notte

Nel corpo diplomatico francese

Parigi, 24

Gatine segretario di ambasciata a Roma è nominato alla Legazione di Lisbona; Olle Labrune, segretario di ambasciata di terza classe è incaricato delle funzioni del suo collega all'ambasciata di Roma.

Romeni, vice cancelliere alla cancelleria del consolato a Milano è incaricato della cancelleria del consolato di Lisbona. Lelorraine, vice cancelliere alla cancelleria del consolato di Oporto è incaricato della cancellleria del consolato di Milano; Ponsare, segretario di ambasciata a Roma, è promosso di prima classe a Pietroburgo.

I funerali dell'ex direttore dei culti

Parigi, 24

I funerali di Doumay ex direttore dei culti sono stati celebrati stamane nella chiesa di Saint Philippe du Roule. Si notava Combes fra i presenti. Il discorso è stato pronunziato al cimitero di Montmartre da Tissier direttore dei culti rappresentante il ministro Briand.

Le amiche del suffragio universale
condannate a due mesi di prigione

Londra, 24

Le donne suffraghiste arrestate ieri per i disordini sono comparse stamane dinnanzi al tribunale di polizia e sono state condannate a versare ciascuna quattro lire sterline di garanzia della loro buona condotta. Questa somma sarà loro restituita sei mesi dopo se esse avranno provocato altri disordini. Le suffraghiste hanno rifiutato di versare la cauzione e sono state condannate ciascuna a due mesi di prigione.

Durante il processo le amiche delle arrestate hanno fatto una calorosa dimostrazione nei dintorni del tribunale.

La riapertura della Camera dei Lordi

Londra, 24

(*Camera dei Lordi*) — Si riprendono i lavori. Il lord del sigillo privato Ripon dichiara l'intenzione del Governo di far procedere immediatamente alla discussione della legge sull'istruzione, ma soggiunge che la Commissione ha sempre il diritto di proporre un aggiornamento.

La riapertura delle Cortes spagnole
Le condizioni delle finanze

Madrid, 24

La Camera riprende i lavori. I deputati conservatori sono al completo, mentre vi sono numerose assenze fra i repubblicani.

Canalajes occupa la presidenza. Il Presidente del Consiglio pronuncia un discorso salutando la Camera. Dice che non presenterà il Ministero essendo quello la continuazione di quello precedente e che neppure esporrà il programma limitandosi ad annunciare le leggi speciali che si presenteranno alla Camera, cioè quelle relative alla soppressione del dazio consumo e alla questione degli alcools, dei tratti di commercio e sopratutto sulla questione religiosa, la cui soluzione viene cercata col maggiore spirito di libertà e di giustizia e tende unicamente a tutelare i diritti e gli interessi del governo civile finora un po' trascurati, e ciò senza ledere gli interessi e i diritti religiosi quando non danneggino quelli dello Stato. L'oratore, terminando, fa appello a tutti gli animi liberali per lavorare al bene del Paese (*applausi*).

Subito dopo questo discorso al Senato è stata data lettura del decreto che nomina presidente Montero Rios il quale ha preso possesso del seggio presidenziale.

Il presidente del consiglio generale Loper Dominguez ha salutato il Senato ed ha pronunziato un discorso concepito in termini analoghi a quello pronunziato alla Camera. Ha constatato tutti gli sforzi fatti per giungere alla conclusione dei trattati di commercio ed ha annunziato progetti di legge di carattere sociale.

Labra a nome dei repubblicani ha dichiarato che questi approvano calorosamente il governo nella questione dei trattati di commercio, nella soppressione del dazio consumo e nella questione della legge sulle associazioni. Il ministro degli esteri ha dato lettura del progetto di ratifica della conferenza d'Algesiras. La seduta indi è stata tolta.

Di ritorno alla Camera, dal Senato, il ministro delle finanze legge il progetto di bilancio del 1907 stabilito tenendo conto della soppressione dei dazi.

Il progetto tiene conto dell'aumento di certe imposte, specialmente di quelle sullo zucchero, sull'alcool e sul tabacco e delle contribuzioni immobiliari individuali. Il bilancio di questo aumento raggiunge la cifra di 31 milioni e mezzo di « pesetas ».

Il progetto indica i mezzi da impiegare per ricuperare le somme che producevano i dazi soppressi. Lo Stato concorrerà in certe spese che prima rimanevano ai municipi affinchè questi trovino un compenso alle entrate che perdono per effetto della soppressione dei dazi.

Onde ritirare i 350 milioni di debito di oltre mare che la banca di Spagna ha in portafogli si farà una emissione di credito ammortizzabile che darà annualmente al tesoro il 3 per cento dei benefici realizzati dalla banca e metterà a sua disposizione 50 milioni per ogni bilancio; nuove agenzie della banca saranno create. Un milione di « pesetas » sarà annualmente a disposizione del governo per migliorare l'agricoltura. I biglietti di banca in circolazione saranno garantiti in oro ed in argento. Il tesoro ritirerà dalla circolazione in un periodo di dieci anni 150 milioni di « pesetas » in pezzi di 5 « pesetas ». Il tipo d'oro comincerà ad essere applicato. La quinta parte del « superavit » sarà applicata annualmente all' ammortizzamento del debito pubblico.

L'imposta del petrolio sarà ribassata di 10 centesimi al chilogrammo. Il progetto di bilancio per il 1907 reca le seguenti cifre: Entrate 1.035.006.287 di « pesetas ». — Spese: 992.642.786 di « pesetas » ossia una eccedenza prevista di « pesetas » 42.363.500.

Salmeron spiega il ritorno alla Camera della minoranza repubblicana ed annunzia che interpellerà il governo sui motivi che cagionarono il ritiro del gabinetto Moret.

Sorinano repubblicano annunzia che interpellerà sullo stesso argomento. Le due interpellanze sono state accettate dal presidente del consiglio e saranno discusse a tempo opportuno.

Il ministro delle finanze esaminando i progetti di carattere economico contenuti nel progetto di bilancio, dichiara per ciò che concerne i dazi che non si può sopprimerli d'un colpo ma che la soppressione si farà gradualmente. Questo provvedimento sarà applicato nel 1907 alla capitale ed ai capoluoghi di provincia e nel 1908-1909 alle altre città e comuni.

La seduta è tolta alle 19,45.

La terribile situazione ad Arzila
Il governatore a Tangeri

Londra, 24

Il corrispondente del « Times » a Tangeri telegrafa al suo giornale che i montanari sono padroni assoluti della città di Arzila. Essi saccheggiano le case ed i negozi degli israeliti. Gli agenti consolari domandano la protezione delle legazioni. La popolazione è terrorizzata. I montanari non permettono ad alcuno di lasciare la città le cui porte sono sorvegliate da uomini armati. La popolazione è prigioniera. Le sole persone che sono riuscite a fuggire sono i soldati ed i funzionari del governo compreso il governatore. Senza dubbio questa partenza era prevista dai montanari e faceva parte del loro piano.

Le autorità marocchine di Tangeri non sanno più che cosa fare perchè esse si rendono conto che qualsiasi tentativo di impadronirsi di Arzila colla forza può essere causa di massacri. Essi si propongono di inviare un piccolo « steamer » per raccogliere gli israeliti, ma è probabile che i montanari non permettano loro di imbarcarsi e neanche autorizzino lo « steamer » ad avvicinarsi alla città. Essi sono padroni delle artiglierie e delle armi e munizioni del governo e potrebbero servirsi dei cannoni.

Er Raisouli non ha risposto all'invito di ristabilire l'ordine che gli veniva inviato dalle autorità di Tangeri.

Un altro dispaccio al corrispondente del « Times » conferma l'arrivo a Tangeri del governatore di Arzila.

Un ragazzo dodicenne omicida
(Nostro servizio particolare)

Budapest 24

(S.) — A Toba, nel circondario di Nagybecskerez, un fanciullo dodicenne, Francesco Kecskès, trastullandosi col suo compagno Giovanni Arany, di dieci anni, venne con lui a diverbio. Dalle parole i due ragazzi passarono ben presto alle vie di fatto e il Kecskès percosse brutalmente l'altro con un bastone sino a lasciarlo morto. Il fatto ha prodotto fra quella popolazione la più profonda e dolorosa impressione.

IN RUSSIA

Un massacro di israeliti a Odessa il 30 di ottobre?

Parigi, 24

I giornali hanno da Odessa: Notizie allarmanti circolano fra la popolazione israelita.

I camerieri del caffè dell'Unione del Popolo Russo si sono presentati al Gran Rabbino di Odessa e gli hanno dichiarato che l'Unione prepara per il 30 ottobre un massacro degli israeliti e che a questo scopo essa ha costituito venti bande alle quali ha fornito 250 revolver ed ha nominato il comandante di ciascuna di queste bande fornendo loro la lista delle persone che devono essere massacrate per prime. Fra queste persone si nota il prefetto che è noto come avversario dei « progrom ».

La deposizione fatta dai camerieri è stata registrata alla presenza di testimoni e comunicata alle autorità. Queste si sono riunite ieri sera e hanno informato il Gran Rabbino che avevano prese le misure più rigorose per impedire i disordini.

Tuttavia nessuno dei capi del movimento è stato arrestato benchè tutti siano conosciuti dalle autorità.

Ufficiali che cantano la marsigliese

Pietroburgo, 24

Avendo un agente di polizia a Pietroburgo fermato un equipaggio dove si trovavano due luogotenenti di marina che cantavano ad alta voce la « Marsigliese » uno di essi colpì alla faccia l'agente di polizia. Gli ufficiali vennero arrestati.

Durante la giornata e la notte numerosi arresti vennero operati a Pietroburgo ove circolavano numerose pattuglie.

Una banda di briganti a cavallo invade Vladicaucaso

Vladicaucaso, 24

Una banda di cavalieri armati tentò un colpo di mano sopra un negozio di gioielleria nel centro della città. Dopo avere cacciato la folla dalla via mediante lo sparo dei fucili, la banda entrò nel negozio, ferì il proprietario intraprendendo il saccheggio. Un distaccamento di truppe accorse e fece fuoco. I briganti fuggirono senza lasciar nè morti nè feriti. Vi furono invece feriti nel pubblico.

Ancora il disastro del " Variag „

Wladivostok, 24

Il « Variag » aveva a bordo 260 persone. Un forte vento spirava quando esso lasciò Wladivostok. Il capitano temendo che delle mine fossero deposte si allontanò verso il nord della rotta abituale di quattro miglia. Il « Variag » urtò in una mina in vista della penisola Mandchour ed affondò in un minuto e mezzo. Tredici uomini dell'equipaggio sopra 23 e 47 passeggeri furono raccolti dalle imbarcazioni cinesi e salvati.

La Francia mette uno zampino in Tripolitania
La costruzione d'un porto a Gabes (Africa).

Roma, 24

Una compagnia privata francese ha chiesto al governo francese l'autorizzazione di costruire un vero e proprio porto a Gabes, dove si dovrebbe concentrare tutto il commercio tripolino.

Il governo francese si è riservato di dare la richiesta autorizzazione, avendo disposto perchè nel frattempo siano fatti studi per vedere se il commercio di detto porto convenga di amministrarlo direttamente anzichè affidarlo ad una Società privata.

Le notizie hanno prodotto alquanta impressione fra i deputati nostri, fautori della colonizzazione, perchè vedono con l'occupazione di Gabes da parte della Francia sfumare un altro punto importante del territorio tripolino, e ne faranno a suo tempo rimarco all'onor. ministro degli esteri.

Verso la fine delle manovre navali
Taranto in attesa del Re

Roma, 24

Si ha da Augusta: Ieri sera il Duca di Genova è sceso a terra per ascoltare il concerto in Piazza del Duomo trattenendosi col Sindaco Omeadei. Il Principe è tornato a bordo seguito da numerosa popolazione che lo accompagnò con fiaccole e bandiere e al suono della marcia reale tra grandissimi applausi. Sulla banchina il sindaco portò il saluto della cittadinanza; il principe commosso rispose ringraziando dicendo che i sentimenti della cittadinanza erano egualmente corrisposti dall'animo suo.

Si ha da Taormina: Stamane alle 10 è stata avvistata la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Viotti; poi si avvistarono le due divisioni della squadra del Mediterraneo agli ordini degli ammiragli Di Brocchetti e Moreno. Tutte le forze navali riunite con a capo la « Lepanto » avente a bordo il Duca di Genova fece una sosta al capo delle Armi. La « Lepanto » si avviò incontro alla « Re Umberto » che scendeva per lo stretto di Messina. Indi le due navi di conserva mossero verso la squadra accolte dai prescritti saluti in mare. Al segnale della « Re Umberto » le forze unite si sono dirette verso Taranto.

Da Taranto si telegrafa che è annunziato ufficialmente per domattina alle 8 l'arrivo della « Re Umberto con a bordo il Re.

S. M. alle 9,30 riceverà nel salone dell'ammiragliato le autorità civili e militari. La rivista navale si farà il 28 al di là delle isole.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto.

Il banchetto in onore di Majorana

Roma, 24

L' « Italie » dice che il banchetto in onore di Maiorana prende ogni giorno maggiore importanza.

Si calcola che tutti i deputati della maggioranza circa 350 aderirono e oltre un centinaio vi parteciperanno.

Le scuole per gli adulti analfabeti

Roma, 24

I provveditori agli studi sono stati telegraficamente autorizzati dal ministro Rava a disporre l'apertura di tutte le scuole serali e festive per gli adulti analfabeti da essi proposte.

Sono stati pure avvertiti testè che se praticamente alcune scuole non potessero funzionare potranno essere sostituite da altre e si potranno altresì prendere in considerazione nuove proposte di istituzione di scuole purchè giungano al ministero entro il 20 novembre prossimo.

Una drogheria distrutta dal fuoco

Livorno, 24

Un incendio ha distrutto la drogheria Moschini. L'incendio si manifestò nel deposito della benzina e prese subito grandi proporzioni. Il comandante delle guardie municipali Lampronti precipitò nelle fiamme rimanendo ferito ed ustionato.

Il congresso della "Dante Alighieri„ a Genova

La relazione dell'on. Fradeletto

Genova, 24

Stamane alle ore 9 nel salone del Palazzo Ducale vi fu la solenne inaugurazione del 17.o Congresso della Dante Alighieri. Nel centro del salone fu posto un busto di Dante sormontato da un trofeo di bandiere italiane.

Sono intervenuti all'inaugurazione i senatori Roux e Ponsiglioni, i deputati Boselli, Gallino, Reggio, Da Como, Guastavino, Landucci, Solimbergo e Fradeletto, il prefetto, il sindaco e tutte le altre autorità civili e militari, numerosi delegati e soci e molte signore.

Il ministro Rava ed il sottosegretario di Stato on. Fasce furono salutati al loro ingresso dagli applausi dei congressisti. Il presidente del Comitato di Genova, onor. Celesia, pronunciò un applauditissimo discorso.

Parlò quindi il Sindaco portando tra gli applausi il saluto di Genova.

E' sorto quindi l'onor. Rasa, salutato da un lungo applauso, che ha pronunciato un discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

La relazione Fradeletto

Poscia l'on. Fradeletto legge la sua relazione.

La storia della « Dante Alighieri » nei suoi 17 anni di vita si compendia — egli dice — nelle relazioni di Ruggero Bonghi, di Pasquale Villari e di Bonaldo Stringher, le quali rivelano una perfetta continuità di intenti, sebbene la « Dante », estendendo la sua azione, si sia volta allo studio di problemi che prima non aveva considerati.

I Comitati della «Dante» sono oggi 178, dei quali 134 nel Regno e 44 all'estero; i Comitati nuovi sorti durante quest'anno 18; i soci 32.000; il bilancio 1905-1906 ha una entrata di 200.000 lire; le erogazioni per intenti sociali furono di lire 100.761; il patrimonio inalienabile è di lire 115.500; le erogazioni fatte dalle origini della Società al 30 giugno 1906 ascendono a lire 725.500.

Il prestito a premi ha già assicurato al patrimonio sociale l'aumento di lire 165 mila che la Banca d'Italia impiega per conto della Società e che dal 1.o luglio le fruttava il 4 per cento, oltre il dono di 750 cartelle che la «Dante» ebbe dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde. Quando la prima serie del prestito sarà esaurita, la Società avrà potuto costituirsi un patrimonio di più di mezzo milione, il quale aumenterà ancora, se verrà emessa, come si confida, la seconda serie di cartelle.

Il Paese e la " Dante „

L'on. Fradeletto, considerando i meravigliosi progressi economici del paese nostro non crede ch'esso abbia risposto come avrebbe potuto e dovuto all'appello della «Dante» e analizza le complesse ragioni di questo fatto. Egli indica i mezzi nuovi di propaganda di cui la «Dante» deve servirsi, sopratutto la gioventù studiosa e fra le classi lavoratrici, dimostrando come le più larghe aspirazioni sociali non contraddicano all'idea nazionale, ma la integrino.

L'on. Fradeletto riepiloga le risposte pervenute dai Comitati all'estero e dai rappresentanti consolari ad un questionario intorno alle condizioni intellettuali e morali delle nostre colonie e al programma che la «Dante» sarebbe ivi chiamata a svolgere. Questo programma è troppo vasto e multiforme per le forze attuali della «Dante», ma essa obbedisce al suo spirito, tanto è vero che anche i voti imperativi dell'ultimo Congresso riguardavano le Scuole italiane all'estero e l'emigrazione.

Parlando dell'emigrazione, l'oratore ricorda come la «Dante» abbia partecipato alle campagne contro l'analfabetismo che rende invisi i nostri emigrati alle genti civili; invoca la riforma del Commissariato per l'emigrazione, affinchè la sua opera proceda più efficace e più spedita; insiste sulla raccomandazione fatta l'anno scorso dal Consiglio Centrale al Governo, di affrettare, a vantaggio degli italiani che ritornano in patria, quelle misure legislative che adattino l'istituto della cittadinanza ai nuovi bisogni economici, politici e sociali.

La " Dante „ e gli emigranti

Il relatore enumera le provvidenze di tutela morale per gli emigranti che la «Dante» ha attuato o viene attuando, come le scuole preparatorie, le piccole biblioteche di bordo, gli uffici di corrispondenza, i circoli italiani nella Svizzera promessi dal Comitato di Bologna, e si sofferma più specialmente sull'opera del Comitato di Mantova e sulla pubblicazione del *Vademecum per l'emigrante mantovano*, a cui rivolge fervide lodi. Manda un riconoscente saluto a Giovanni Pascoli pel magnifico discorso col quale egli inaugurava la bandiera del Comitato mantovano, associando al suo nome quello di Giuseppe Giacosa la cui voce sorgeva or fa un anno squillante di chiarezza e armoniosa di bontà a salutare il tricolore d'Italia.

L'oratore tratta poi dell'italianità nella America latina e negli Stati Uniti e riassumendo l'immenso lavoro compiuto dai nostri connazionali fuori d'Italia, descrive la *Mostra degli italiani all'estero*, che oggi si ammira nella grande Esposizione di Milano e comunica al Congresso che il Consiglio centrale ha conferito la gran medaglia di benemerenza al Comitato milanese non solo per la cospicua contribuzione finanziaria, ma per le cure illuminate e instancabili spese dal prof. Celoria e dal prof. Fumagalli per l'ordinamento di quella Mostra.

La " Dante „ fra gli irredenti

Nell'ultima parte della sua relazione, l'on. Fradeletto si trattiene sulle condizioni dell'italianità combattuta ai confini del Regno. Afferma che la « Dante Alighieri » non provoca come non ha mai provocato, ch'essa rispetta le alleanze e non mira a turbarle inasprendo i dissidi, ma che non intende di rinunciare alla difesa della lingua nazionale, sintesi del sentimento nazionale, dovunque essa sia minacciata.

Descrive la tenace propaganda germanica nel Trentino e la lotta fra l'elemento italiano e l'elemento slavo nella Venezia Giulia. Narra le vicende della questione universitaria e crede che la soluzione con ciliativa, sebbene transitoria, sarebbe quella di accordare agli studenti italiani soggetti all'Austria la facoltà di assolvere i loro studi negli Istituti universitari del Regno, garantendo, salvo certe condizioni, la validità dei diplomi. Accennando ai dolorosi episodi dell'ostilità croata contro gli italiani, riconosce la correttezza, la lealtà del governo ungherese e del ministro comune degli affari esteri della monarchia austro-ungarica, i quali espressero al Governo nostro il loro rincrescimento e consentirono un'inchiesta, ma mette in luce la gravità del dissidio. Fra i croati alcune nobili voci fanno bensì appello ad un accordo, ma finora quelle voci solitarie furono brutalmente smentite dai fatti.

Ma la « Dante Alighieri » pure stendendo la mano a quella cara italianità che disperatamente lotta, non pronuncierà mai la parola dell'odio. Come essa non la tollera per la gente propria, così non la scaglia contro le altre genti, fedele allo spirito largamente umano da cui scaturì la terza Italia.

Difesa del principio nazionale per la vittoria della giustizia internazionale: ecco — egli conclude — il verbo della nostra fede ed ecco la sola, l'onesta politica della « Dante Alighieri ».

Al Consorzio del Porto

Alle ore 14 il Consorzio autonomo del porto di Genova offrì un ricevimento al congresso della Dante Alighieri, nel salone di palazzo San Giorgio.

Vi intervennero l'on. Rava, l'on. Fasce, l'on. Roux, senatori, deputati, il comm. Stringher, autorità, notabilità, numerosi congressisti e signore.

Il presidente generale Canzio pronunziò un breve discorso cui rispose il ministro Rava ringraziando del saluto che egli disse dovuto non alla sua persona ma al rappresentante degli studi italiani. Rievocando il palagio glorioso di San Giorgio dove si ricordano le memorie e le glorie di Genova marinara, notò che colle leggi del porto il Medio Evo si sposa all'Evo Moderno; allora come oggi Genova forniva ad un tempo artisti e mercanti, soldati ed uomini di mare; oggi come allora sopratutto e sempre patriotta.

Qui rivive, egli disse, la figura di Nino Bixio, vostro compagno di armi che colla stessa mano brandì la spada ed il timone, prima soldato per la redenzione d'Italia, poi soldato del nostro commercio e della espansione italiana; e chiuse riportando i versi del Carducci elogianti la stirpe ligure, audace, tenace e giusta, che qui ebbe le sue manifestazioni più gloriose.

Il discorso è stato salutato alla fine da una prolungata acclamazione.

Fu quindi servito uno scelto rinfresco. Ministro ed intervenuti visitarono poscia lo storico palazzo completamente restaurato, vivamente ammirando e congratulandosi della fedele ricostituzione della gloriosa sede del banco di San Giorgio e dei Conservatori del mare.

La nomina della Presidenza

Alle ore 16.30 al Ridotto del Teatro Carlo Felice il Congresso della Dante Alighieri iniziò i suoi lavori. Presiedeva il comm. Stringher. Dopo l'appello, Stringher consegnò al Comitato di Milano una grande medaglia d'oro conferitagli tra vivi applausi.

Per acclamazione si elesse quindi la presidenza del Congresso, che è così composta: Marchese Da Passano, il Sindaco di Genova e generale Canzio, presidenti onorari. Boselli, presidente effettivo. Stringher, Fradeletto, Celesia, D'Ancona, Echer, Nathan, Duca di Melfi, vice presidenti, e sette segretari. La proclamazione fu accolta da applausi.

L'on. Boselli, assumendo la presidenza, pronunciò poche sentite parole, caldamente applaudite. Si lessero quindi le adesioni, tra cui quelle di tutti i ministri e sottosegretari. Dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti, che fu approvata con un ordine del giorno motivato dall'avvocato Battaglieri, la seduta fu tolta.

Ancora del disastro ferroviario di Collegno
I probabili autori del disastro

Torino, 24

Sul luogo del disastro fervono i lavori di sgombro e di riaddattamento; le rotaie contorte e sconquassate si dovettero sostituire. Nella parte della stazione verso i campi in diversi mucchi furono raccolti i frantumi dei vagoni. Sopra un binario morto fu trascinata la macchina del treno investitore. La colossale locomotiva addirittura sventrata ha ancora attaccato il vagone bagagliaio e poco lungi posa il vagone di terza classe sfasciato dove ebbero a lamentarsi la disgrazia mortale e le altre numerose vittime.

A proposito questi sventurati ricoverati, come ben sapete all'ospedale Mauriziano, si trovano allo stato stazionario meno due che si aggravarono stanotte.

Contrariamente a quanto pubblicava un giornale del mattino non è assolutamente vero che il deviatore Giovanni Battista Martinetti residente alla regione cosidetta del « Baraccone » si sia suicidato. Egli si è bensì allontanato da Torino per isfuggire alle ricerche della giustizia e possibilmente per evitare una detenzione preventiva; ma la famiglia si è data attorno per la difesa del Martinetti, incaricando l'avv. Cesare Damiani, il quale potrà in ogni cosa difendere il suo cliente con tutti quei mezzi che la legge consente.

Intanto ferve attivissimamente l'istruttoria giudiziaria estesa pure al capo stazione sig. Nicolò Pellegrini, il quale non avrebbe sorvegliato adeguatamente il personale, non rimettendo la cedola di immissione del treno nel binario adibito a questo scopo.

A quanto pare il treno 1001 entrando nella stazione di Collegno invece di percorrere il binario di prima doveva entrare nel binario di seconda, ed allora il primo scambio era in perfetto ordine.

Senonchè non si può dire altrettanto del secondo scambio che immetteva il treno in arrivo nel binario di terza e ciò per una manovra di smistamento che il treno merci investito aveva compiuto poco prima.

Questa la vera causa del disastro.

L'istruttoria è stata affidata all'egregio avv. cav. Giuseppe Martinengo, ben noto per la sua solerzia e intelligenza.

Un feroce accoltellatore

Torino, 24

Il panettiere Giovanni Aliberti di 19 anni, un pregiudicato in linea di truffe e condannato più volte per ribellione alla forza pubblica incontratosi stasera col garzone macellaio Rapelli di anni 16, col quale aveva antica ruggine per questione d'interesse, estratto un coltello gli recise la gola.

Il meccanico Emilio Tarocchioni di 18 anni slanciatosi in difesa, venne ferito lievemente. Il commissario cav. Macera riusciva ad arrestare il sanguinario, il quale tentò di accoltellare lui pure.

Il Rapelli è moribondo.

Il "Radetzky„ di Alessandro Luzio sequestrato dall'Austria

Trieste, 24

La monografia « Radetzky » di Alessandro Luzio, edita recentemente dallo Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo, è stata colpita di sequestro dall'i. r. procura di Stato. Il sequestro è stato pure confermato dall'i. r. tribunale, quale giudizio di stampa. Nella relativa decisione si dice: Il tenore dello stampato suddetto, in cui con l'evidente intenzione di eccitare all'odio ed al disprezzo contro la casa imperiale, lo Stato austriaco e l'armata imperiale, si dileggia apertamente con parole e figure il governo austriaco nell'Italia superiore comandata dal maresciallo Radetzky durante i moti rivoluzionari negli anni 1848-49 racchiude in sè gli elementi oggettivi del crimine ».

Bollettino della Giustizia

Roma, 24

Il Bollettino giudiziario reca:

Negri, giudice al tribunale di Belluno è tramutato a Torino. Rebora, vice cancelliere alla pretura di Moggio Udinese, è tramutato a Varese. All'uditore Massimelli vice pretore a Cividale, è assegnata l'indennità mensile di lire 100.

Colucci, vice cancelliere di pretura a Pordenone, è tramutato a Conegliano. Piamonte, notaro a Conegliano, è traslocato a Neumutato ad Isola della Scala. Zanoli vice cancelliere a Padova, è tramutato ad Isola della Scala. Laurenti idem a Piove di Sacco, id. a Padova. Avesani, id. a Isola della Scala, è tramutato a Piove di Sacco. Arnone, giudice al tribunale di Macerata, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio e richiamato in servizio a Porto Ferraio.

Culti. — E' autorizzata la concessione del « placet » alla bolla vescovile colla quale è conferito al sacerdote Zaniol un canonicato residenziale nel capitolo della Basilica di San Marco in Venezia.

Teatri e Concerti

L' "Orestiade „ a San Floriano Valpolicella

(Nostra corr. particolare)

Quando si concepisce l'idea di mettere sulla scena un lavoro di Eschilo, del più difficile dei tre grandi tragedi dell'Ellade, si mostra già di avere la più nobile delle passioni, quella di coltivare l'arte ellenica nelle sue più splendide estrinsecazioni: la tragedia lirica. Quando poi si sa offrire uno spettacolo come quello che i coniugi Lebrecht offersero domenica 21 corrente, bisogna confessare senza reticenze, senza restrinzioni, che il più squisito buon gusto è compagno all'opera artistica che sa offrire la bella coltura dell'ingegno.

La nob. signora Lebrecht è appunto una creatura di eccezionale temperamento artistico, che offre in sè il più perfetto equilibrio e la più mirabile fusione di quelle qualità che non sempre si trovano unite in qualche astro maggiore della nostra scena: coscienza di ciò che dice e sente — sapienza di coloritura negli effetti da ottenere.

L'impresa non era facile: arduo il soggetto e scabroso: una donna usoricida abbietta, perchè il delitto ricopre di viltà — madre infame che gioisce della creduta morte dell'unico figlio; un figlio che uccide la madre delinquente; un fato che su tutti pesa e tutti irresistibilmente afferra e trascina..... non è facile trovino da noi, moderni, così discosti da quelle idee, da quelle ingenue credenze primitive, quell'adesione che avvince attore e spettatore. Eppure il teatro greco dovrebbe essere più popolare di ciò che è: chè non basta trattо tratto resuscitare un *Edipo Re* perchè l'Italia possa dire di conoscere a che fastigio usarne la gloria del coturno greco. V'è tale aggrovigliamento di pensiero filosofico, jeratico, poetico e, diciamolo pure, sociale nella tragedia ellenica, che seduce e conquista chiunque sia condotto a quella luce, e vi assuefaccia la pupilla: vi è tale cozzo di tradizioni e di simboli, di nazioni e di stirpi, così profonda la dignità nazionale, così alta la morale sociale, così sfolgorante la poesia, da trarre all'entusiasmo quanti comprendono la necessità per ogni popolo di idealità sane e vigorose, nelle quali si effigia il carattere di una nazione.

La signora Lebrecht ha sentito tutto ciò attraverso la finissima coltura che la distingue, attraverso la squisitezza del suo sentire, prodigo di fascini e di signorilità. Ella sapeva che il dialogato eschiliano così veemente, così concettoso, così profondo, avrebbe avvinto gli spettatori anche se troppo usi alla volubilità vaporosa dell'arte scenica moderna: che essi si sarebbero affezionati alle varie tumultuanti manifestazioni del *coro*, esprimente il grido e la coscienza popolare, che avrebbero seguito palpitanti i vaticinii di Cassandra e i delitti di Clitennestra.

L'ARGOMENTO

E' tolto dall'unica trilogia che ci resti completa di Eschilo: Agamennone, Coefore, Eumenidi. Agamennone, sposo a Clitennestra, dopo dieci anni ritorna, espugnata Troja, in patria. Ma viene ucciso a tradimento dalla moglie che pone sul trono l'amante Egisto, correo nel delitto. La seconda tragedia (Coefore) che spesso viene appellata *Elettra* (in Sofocle e in Euripide) rappresenta la punizione di Clitennestra uccisa dal figlio *Oreste*, la terza (Eumenidi) mostra *Oreste* incalzato dalle furie (Erinni) vendicatrici del parricida onde si rifugia nel tempio di Delfo, attendendo il giudizio di un concilio di Dei alcuni a lui favorevoli, altri avversi.

Alla villa Lebrecht, domenica, si ebbe in modo speciale, la rappresentazione della seconda di queste tre tragedie, cioè, le *Coefore* (portatrici di libazioni) preceduta da qualche scena della prima, l'Agamennone, necessaria a intendere bene la seconda.

La scena delle Coefore succede davanti al palazzo degli Adridi, e sul teatro si vede la tomba di Agamennone. S'avanza Oreste col fido Pilade, e invocando l'ombra del padre si consacra alla vendetta, deponendo ad un tempo una ciocca di capelli sulla sua tomba. Escono sulla scena le Coefore, uno stuolo di donne, vestite di nero, prigioniere trojane, annunziano con pietosi canti la ragione del sacrificio e il sogno spaventoso mandato a Clitennestra. Oreste scorge tra loro la sorella Elettra, e vuole in disparte udire la cagione del rito funebre. Poi si svela ad Elettra, e il riconoscimento è commoventissimo. Tra i due fratelli si stabilisce il piano della vendetta. E questa arriva fulminea, fatale. Sotto i colpi di Oreste cade prima Egisto, e poi dopo una scena terribile tra madre e figlio, questi la trascina entro la reggia per ucciderla là dove cadde l'amante.

L'ESECUZIONE

Fu veramente superiore ad ogni elogio: ma *a tout seigneur, tout honneur* la regina della scena fu la signora Lebrecht. Nelle scene dell'Agamennone ella fu efficacissima e assai fine Cassandra. Possiede una voce d'oro che può emettere nella gamma della dizione parlata con una omogeneità e freschezza ammirabili. Nel declamare, per la donna specialmente, è difficile udire così sostenuta la parola che è grido, come il sottovoce che è preghiera: e spesso ci disgusta il brusco salto dal la voce naturale alla voce che salendo si contorce quasi nelle corde vocali trovando il gemito acuto, o l'enfasi passionale. Perciò sovente ci accartocciano i nervi quei parossismi e quei furori a freddo a sola base di note acute e strillanti, onde sono celebri certe attrici che pur vanno per la maggiore. La parte di Cassandra è uno scoglio assai irto di difficoltà, anche per chi sia esperti negli effetti dell'acustica teatrale: chè Cassandra quanto dice, lo dice traverso una esaltazione profetica che nulla ha dell'umano: dal sublime tragico al grottesco è breve assai il passo, onde Aristofane trovava in ciò pane pei suoi denti. Tanto più mi ha maravigliato la signora Lebrecht così serena nell'interpretazione, così castigata nelle movenze pur agitate dall'assillo profetico, così aristocratica nella splendida pronuncia, onde si coglievano tutte le sillabe fluenti dal suo labbro come perle. Avrei voluto che il pubblico che pur si commosse, e a ragione al dolce canto delle soliste Coefore, avesse più sensibilmente mostrato di apprezzare tanta arte di squisita dizione, a costo di turbare un pochino la solennità della rappresentazione. Un attore può immedesimarsi quanto si voglia della parte che rappresenta, ma ha bisogno di *sentire* che la sua parte è apprezzata, che tra lui e il pubblico avviene quella corrente magnetica che dà il vero godimento intellettuale.

Certo il pubblico della villa Lebrecht, sceltissimo e attentissimo, credette inopportuno l'applauso e non adatto alla circostanza. Non meno splendidamente nelle *Coefore*, donna Lebrecht sostenne il personaggio di Elettra. Quella parte non aveva le *risorse* di Cassandra, ma non era perciò meno difficile, dovendo far si perdonare la ripugnante azione di una figlia che istiga al matricidio il fratello. Insomma la signora Lebrecht è artista nell'anima, pensa ed esplica, intuisce e sente, colorisce e crea.

Degna compagna al suo fianco nella indimenticabile rappresentazione di San Floriano, fu quella forte scrittrice che tutti conoscono, la nobile signora Bonelli, sebbene, non so per quale ragione, siansi soppresse le scene più belle onde Eschilo vivificava la figura di Clitennestra, quella della *simulazione*, e quella della superba audacia di confessarsi usoricida. Oh, come avrei goduto udirla nelle melate parole allo sposo Agamennone, mentre gli stendeva il tappeto, lui nolente, come s'addiceva ad un dio! E come splendida sarebbe stata la signora Bonelli se avesse recitato anche la scena onde agli astanti grida il suo delitto!

Poco rimase a Clitennestra, e fu peccato davvero, perchè Cassandra, Elettra e Clitennestra formano nella trilogia quanto di più fine Eschilo e di più forte ad un tempo donava al teatro tragico. Pure da quel poco, quanta maestria e quale sentimento! Splendida apparizione formosa, cinta del negro velo di Coefora, la signorina Angela Marcucci disse ammirabilmente i suoi versi. Nè Fidia avrebbe potuto accarezzare coll'ispirato pensiero più armoniosa bellezza di questa gentile creatura, nè Eschilo avrebbe sperato maggior dolcezza di voce quando voleva che il coro, di cui esprimeva i sentimenti, seguisse con gioia o con ansia i duri casi dei protagonisti. La signorina Marcucci (di Padova come la signora Bonelli) mostrò di intendere assai bene la parte assegnata dai tragici greci al coro (che poi a noi rimase sulla scena lirica), e nel controscena, seguendo il pathos espresso dal poeta, mostrava di accentrare in sè e sintetizzare nella coloritura della propria voce tutto ciò che passava nella psiche delle proprie compagne.

LA PARTE MUSICALE

Di queste (le Coefore) però dicono i sentimenti ancora più le strofe e l'antistrofe: e siamo alla parte musicale di Gluck e di Beethoven. Il ritmo è semplice, melodioso, agitato o tranquillo, quasi sempre in tono minore, quale si confaceva alla pietà dei casi funesti onde era sconvolta la reggia degli Atridi. Le Coefore filarono magnificamente accompagnate dall'harmonium e dal pianoforte, e le *soliste*, specie la signorina Secondo e la signorina Villani, riscossero veramente sinceri applausi per le voci armoniose, l'impeccabile intonazione e la sapiente espressione. Assecondarono molto bene gli uomini: naturalmente emerse Oreste (sig. Fasoli), dalla potente voce e dalla prestante figura. In qualche momento forse fu un po' eccessivo, cosa del resto perdonabile quando si sappia che cosa sia il teatro di Eschilo, che non sa metterci sulla scena che eroi e titani: teatro ridotto a proporzioni più umane da Sofocle e da Euripide. Ad ogni modo fu efficacissimo. La scena rapida, tragicissima tra Clitennestra e il figlio, fu data dal Fasoli e dalla Bonelli perfettamente.

Uno spettacolo, concludendo, di primo ordine, allestito con la maggiore diligenza anche nei minimi particolari, e il cui concepimento soltanto basta a dare i massimi onori alla nob. signora Lebrecht che a corona di così bella festa volle regalare ai suoi ospiti un ricchissimo *buffet*, servito con quella squisita signorilità, che del resto è celebre nella casa Lebrecht.

Prof. E. Silvestri

"Più che l'Amore „ di D'Annunzio al teatro "Costanzi „ di Roma

Roma, 24

Per sabato prossimo 27 corrente è definitivamente e improrogabilmente fissata la prima rappresentazione della nuova *tragedia moderna in due episodi* di Gabriele D'Annunzio: *Più che l'amore*.

Questa *première*, che per il nome e la fama dell'autore, radunerà sabato sera al Costanzi il pubblico più intellettuale di Roma e d'Italia, è attesa con grande interesse, tutti augurandosi che il poeta d'Abruzzo possa riportare sulle scene romane un altro dei suoi grandi successi.

La Compagnia Zacconi allestirà il nuovo dramma con cura e diligenza speciali: l'autore si è completamente affidato alla valentia ed all'esperienza di Ermete Zacconi.

Tre sono i personaggi principali della tragedia: *Corrado Brando* che sarà Ermete Zacconi; *Virginio Vesta* (Ciro Giovanni); e *Maria Vesta* (Ines Cristina).

Nulla — o quasi nulla — per ferma e recisa volontà del Poeta, si può ancora conoscere sull'argomento di *Più che l'amore*.

Si sa soltanto che la nuova tragedia si impernia quasi esclusivamente nel carattere di Corrado Brando, nel carattere di quest'uomo che nutre alti sogni di grandezza e di conquista per la sua patria, che si sa e si sente chiamato a rinnovare le gesta che nella Roma antica compirono gli Scipioni, apportatori alla civiltà latina di nuove ricchezze e di nuovi trionfi.

Corrado Brando è, quindi, quasi in preda ad un delirio magnifico di grandezza e di gloria; egli, che si sente potentemente e invincibilmente attratto verso i suoi ideali altissimi, trova tuttavia nell'ambiente che lo circonda una sorda, invida, maligna resistenza: la Roma, nella quale egli vive, non è l'Urbe dai trofei di vittoria, dai fastigi di gloria, non è la Città dei Cesari, *caput mundi*, ma è la volgare, meschina, gretta città degli *affari* e degli affaristi, dei Ministeri e dei burocratici, dei pigmei e dei disonesti, degli sciocchi e dei truffaldini: a lui, anima grande e nobile, anelante alla gioia suprema della Conquista e della Gloria, si oppone la triste genia dei malvagi e degli stolti: egli si dovrà vendicare terribilmente, e si vendica infatti, perchè è colpito e dilaniato e tormentato per il sogno suo superbo.

D'Annunzio è arrivato oggi per assistere all'ultima prova alla quale nessun altro assisterà. Le prime prove d'assieme hanno avuto luogo giorni sono a Bologna sotto la direzione di Ermete Zacconi il quale è fermamente persuaso che la nuova tragedia avrà le maggiori simpatie del pubblico.

Il "Mefistofele „ di Boito a Zara

Zara, 24

Si è inaugurata la stagione d'opera al nostro Verdi col *Mefistofele* di Boito. E' la prima volta che questa grandiosa opera si rappresenta in Dalmazia: il successo fu completo Applauditissima la signora Maria Stuarda Savelli, che oltre ad una voce dolcissima, ha grande possesso scenico, ebravissimo il basso Masini-Pierall, che interpreta splendidamente la parte di Mefistofele. Il perito principale spetta però al m.o cav. Golisciani, che ha saputo superare mille difficoltà, e presentare uno spettacolo decoroso.

La commedia di due giornalisti

Torino, 24

Al teatro Alfieri fu rappresentata la commedia dei colleghi Bonaspetti e Tocci *La grande sirena*. Il primo atto, con un finale indovinato, procura due chiamate agli artisti ed una agli autori. Il secondo atto una chiamata contrastata: il terzo è finito fra disapprovazioni.

La *Grande Sirena* è Milano allettatrice ma traditrice ove si infrangono le energie e le virtù, ove si profondono i patrimoni.

Buona l'esecuzione della Compagnia Calabresi-Severi.

Goldoni

Le molte repliche non hanno punto scemata l'attrattiva dei *Briganti*, i quali anche iersera chiamarono un bellissimo pubblico e furono accolti con feste clamorose.

La cosa stessa si ripeterà questa sera con la sempre gaia e fresca *Gheisa*, che è già con la Foffano alla sua nona replica.

Una guida tematica per l' "Oro del Reno „

In occasione della riproduzione di *Oro del Reno*, che sotto i migliori auspici, direttore Rodolfo Ferrari, va in iscena stasera a Bologna, come ieri annunciammo, — la Casa G. Ricordi e C. pubblica una guida tematica del prologo della Trilogia. Ne è autore il dott. Guglielmo Bassi, dotto quanto appassionato musicografo, che, adottando e migliorando il sistema di Burghold e Patterson per la notazione dei *leit-motive* in fianco al testo al loro primo apparire in ogni verso, — ha fatto opera eminentemente utile e pratica per chi voglia penetrare la caratteristica più importante del sistema estetico wagneriano, l'uso e il richiamo dei *leit-motive*. — Con questa *guida*, con quella del *Siegfried* già edita da tempo, con quelle annunciate di *Walkyria* e del *Crepuscolo*, il dottor Bassi si rende veramente benemerito della cultura wagneriana.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Mignon.*
GOLDONI — 8.45 — *Geisha.*
MALIBRAN 8.45 — *Fatima Miris.*
CIN. S. GIULIANO — *La Maliarda — Le Alpi viste col telescopio.*

SPORT

Una vittoria di Santos Dumont col suo aeroplano

Parigi, 24

I giornali dicono che Santos Dumont è riuscito ad innalzarsi sul suo aeroplano ad un'altezza di due o tre metri dal suolo ed a percorrere così una cinquantina o sessantina di metri ed effettuare una leggera evoluzione. Alla discesa il paio di ruote mercè le quali si opera lanciamento si spezzarono. L'urto fu leggero e Santos Dumont uscì sano e salvo dal suo apparecchio. Ha vinto così la coppa Archedeacon di tremila franchi. La folla lo portò in trionfo.

Le corse ippiche a New Market

New Market, 24

Oggi ha avuto luogo la corsa «The Cambridgeshire stake» con premi di lire 12500 su un percorso di 1800 metri. Presero parte a questa corsa 20 cavalli; sono giunti: primo«Polymelus» di George Faber; secondo «Kaffirchief» di Bernard e terzo «Malwa» di George Faber.

Il grande convegno touristico di Treviso

Ci scrivono da Treviso 24, sera:

Dell'importanza di questo convegno indetto pel giorno 4 novembre si sono occupati in questi giorni parecchi giornali. Treviso culla del ciclismo, si afferma anche energicamente nel campo dell'automobilismo e ne siamo lieti.

Le iscrizioni sono finora *cinquanta* circa; questo è prova anche della fiducia che ispira l'ottimo comitato. Si lavora attivamente con una squadra di 50 operai per l'elevamento delle curve dell'Ippodromo di S. M. del Rovere per permettere le gran di velocità.

Si annuncia la pubblicazione di un ricchissimo numero unico d'occasione con fotografie *originali* eseguite da valentissimi dilettanti ed artisti che saranno riprodotte in eliotipia dallo Stabilimento Jacoby di Venezia.

Grande tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 24:

Come vi ho già annunziato domani nell'Ippodromo Comunale di questa città si effettuerà un grande tiro al piccione al quale prenderanno parte numerosi e valenti tiratori. I premi ascendono a L. 1600.

Gare sociali alla «Juventus» — Domenica scorsa nella sede della Società Ginnastica «Juventus» si svolsero le Gare artistiche individuali, sotto la direzione del valente istruttore sig. Umberto Piazza.

La giuria era composta dei sigg. rag. G. De Marchi, delegato federale, Mander C., Maschio G., Crovato G. e Scomparin I.

Riuscirono premiati: nella I categoria: Tanca P. med. argento grande; Gregorini G. med. arg. media; Pendini Vittorio, Gregorini Gio. med. arg. piccola — II categoria: Zane Arturo med. arg. piccola; Scarpa N., Girardi G., Lucchese E., Ghezzo G., Fabbrizio R., med. bronzo — III categoria: Temperini G., Perez E. med. arg. piccola; Barbon A., Piccoli G. B., De Petris L., Menegazzi G., Rugoletto E., Zane Enea medaglia bronzo; Zane Andrea, Narduzzi N. diploma.

Va data lode all'istruttore signor Piazza che in soli due mesi d'insegnamento, con instancabile assiduità, seppe accapararsi la simpatia dei soci e ritrarne così ottimi risultati.

Rammentiamo che domenica 28 corr. avranno luogo le gare speciali di salto, sollevamento pesi, getto del sasso, salita alla fune, corsa veloce.

Un'eco dei fatti di Innsbruck
Il processo per i disordini contro gli studenti italiani

Innsbruck, 24

Dinanzi a un Senato civile del tribunale provinciale è cominciato oggi il processo su querela della proprietaria dell'albergo « Alla Croce bianca », signora Elisa Wilhelm contro il Comune di Innsbruck e il borgomastro Guglielmo Greil. La querelante chiede indennizzo per i danni avuti durante le devastazioni commesse nel suo albergo in occasione delle dimostrazioni antitaliane del novembre 1904. Poichè nessuno avvocato di Innsbruck ha voluto assumersi l'incarico di patrocinare la querelante, ella ha scelto a suo rappresentante l'avv. Bardasch di Vienna. Il Comune è rappresentato dall'avv. Erler, deputato al Parlamento.

Nella motivazione della querela l'avvocato Bardasch dice: I disordini incominciarono il 3 novembre allorchè gli studenti italiani si riunirono alla « Croce bianca » per tenervi un'adunanza. Una gran folla ruppe tutte le lastre delle finestre.

La signora Wilhelm pregò il borgomastro di provvedere alla sua sicurezza, ma quegli, anzichè esaudirla, fece richiamare i soldati dichiarando che l'ordine pubblico non sarebbe più stato turbato. Il 4 novembre però l'albergo « Alla Croce bianca » fu devastato; tutti i cristalli furono spezzati e perfino i telai delle finestre e degli usci strappati, i mobili fracassati, l'argenteria rubata. La signora Wilhelm dovette fuggire per salvare almeno la vita. Il saccheggio e le devastazioni durarono cinque ore senza che durante tutto questo tempo neppure un organo di polizia si movesse dal corpo di guardia distante appena 30 passi. La signora Wilhelm calcola il danno sofferto a 2.232 corone, e il lucro mancato fino al completo ristauro dell'albergo a 3000 corone. Di questo danno essa rende responsabili il borgomastro e il Comune, perchè secondo lo Statuto del Comune, la proprietà dell'albergo avrebbe dovuto essere protetta dalla polizia comunale.

Nella risposta alla querela il dottor Erler solleva innanzi tutto l'eccezione per incompetenza del Tribunale, poi dice che anche la narrazione esposta nella querela è in molti punti inesatta. Il dottor Erler sostiene che quando gli studenti italiani spararono, le guardie dovettero procedere con la violenza al disarmo degli italiani. Da ciò risulta che la polizia era accorsa con la massima sollecitudine, e che solo mercè l'intervento del borgomastro e della polizia si scongiurarono guai maggiori. Dice essere inesatto che la signora Wilhelm abbia chiesto al borgomastro la protezione della polizia, ed è del pari inesatto che la truppa sia stata richiamata per disposizione del borgomastro. Infine la risposta alla querela contesta l'indennizzo, e domanda che la querela sia respinta.

Il regime degli alcools in Africa

Bruxelles, 24

La conferenza internazionale per il regime degli alcools in Africa si è riunita nel pomeriggio in seduta plenaria. Il presidente ha aperto la seduta leggendo una lettera di Wisbur Crofts chiedendo che il congresso prenda atto della grande spedizione americana in favore delle misure restrittive delle tariffe delle bevande spiritose fra le razze non civilizzate. La conferenza si è costituita poscia in commissione. La questione del regime ha dato luogo ad uno scambio di idee che sarà continuato nelle sedute seguenti. Diverse proposte sono state esaminate e una formula di transazione è stata presentata. La commissione di redazione di questa formula è stata costituita e si riunirà domani. La prossima seduta avrà luogo lunedì alle 15.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

25 Ottobre: Ss. Crispino e Crisp., m.
26 ottobre: S. Evaristo, p. m.
Il sole leva alle 6.43; Tramonta alle 17.8.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 201
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 3?

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti i consiglieri: Agostini, Busetto, Ceresa, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Jesurum, Millin, Pasqualin, Suppiej, Vasilicò.

Assenti giustificati: Barbon, Battaggia, Spada.

Comunicazioni della Presidenza

Coen, presidente, ricorda la recente visita alla stazione Marittima, di S. E. Luigi Luzzatti, il quale tutto esaminando e di tutto interessandosi, ha potuto rendersi un conto esatto delle tristi condizioni in cui versano le industrie ed i commerci di questa Regione, a motivo delle deficienze portuali e del disservizio ferroviario. Con la sua franca protesta, il comm. Coen ritiene di aver interpretato non solo i sentimenti dei colleghi, ma quelli di tutta la cittadinanza che lavora. Nutre fiducia che il Ministro Luzzatti che tanto ama Venezia, vorrà promuovere e mettersi alla testa di un movimento diretto alla tutela degli altissimi interessi nostri che sono tanta parte nella economia nazionale

Lamenta poi il comm. Coen che la deficienza del materiale ferroviario continui a verificarsi in modo tale da non lasciar quasi più adito a speranze.

Le tristi conseguenze del disservizio ferroviario

Errera, raccomanda vivamente al Presidente — per quanto le sue parole suonino amare, oggi più che mai — di voler interessarsi oltre che del porto di Venezia direttamente, anche delle stazioni ad esso vicine, poichè è avvenuto a Mirano che in seguito all'assoluta mancanza di carri ferroviari, la fabbrica di iperfosfati Marinoni, ha dovuto licenziare centinaia di operai, e dovrà chiudersi se al più presto non sarà provveduto. Il fatto è gravissimo — osserva il cons. Errera — poichè tutte le maestranze di quella fabbrica furono fatte venire dal di fuori, e perchè in una fabbrica di concimi, la chiusura temporanea dei forni, si risolve quasi sempre in una chiusura definitiva.

Egli si è affrettato a telegrafare al Prefetto e al Direttore Compartimentale delle Ferrovie, chiedendo un immediato invio di carri, affinchè il lavoro nella fabbrica possa continuare e tante famiglie non rimangano sul lastrico. E' una cosa che interessa poi anche l'agricoltura, ora che questa fa uso di concimi chimici in larga misura.

Il cons. Errera confida che il Presidente vorrà tener conto anche di questa sua raccomandazione.

L'oratore ha infine parole di gratitudine e di lode pel comm. Coen che in occasione della visita del Ministro Luzzatti a Venezia, ha saputo far risaltare efficacemente le tristi condizioni delle industrie e dei commerci della nostra provincia.

Coen assicura Errera che si interesserà affinchè sia evitata la dolorosa eventualità della chiusura della fabbrica di concimi.

***

Da Ponte lamenta l'incetta dei biglietti di banca di piccolo taglio.

Presidente osserva che tale incetta viene fatta per gli emigranti in America, i quali intendono mandare in moneta italiana dei piccoli sussidi alle famiglie. Fu scritto una volta al Ministro Majorana e questi promise di far mettere in circolazione dalla locale Tesoreria della moneta divisionale d'argento.

Gavagnin risolleva poi la questione della dipendenza della Marina mercantile, a proposito del voto dato in merito dal consigliere De Paoli nella sua qualità di rappresentante di questa Camera al Congresso delle Camere di Commercio che ebbe luogo a Milano.

In sostanza il cons. Gavagnin domanda perchè la rappresentanza si è astenuta dal voto chiedente che il servizio della Marina Mercantile al Ministero di A. I. C.

Presidente spiega che esiste un conflitto, per cui il Ministero delle Poste vuole assolutamente per sè i servizi marittimi. Inoltre la Camera non poteva contravvenire a quello che era stato approvato nel Cons. Sup. di Marina.

Ora ogni questione è deferita alla Commissione parlamentare.

Dopo una abbastanza ampia discussione, il cons. Gavagnin si dichiara soddisfatto.

Per una nuova comunicazione con la terraferma

Pervenne alla Presidenza la seguente mozione:

« I sottoscritti pregano l'on. sig. Presidente della Camera di Commercio ed Arti di mettere all'ordine del giorno della prossima seduta della Camera, la seguente parte:

« La Camera di Commercio ed Arti di Venezia, convinta della assoluta necessità di una nuova libera comunicazione fra Venezia e la terraferma, nell'interesse del commercio di Venezia e della Provincia, prega l'on. Presidenza di voler far pratiche attive presso l'on. Municipio di Venezia, il Consiglio e la Deputazione Provinciale, perchè il grande problema venga sollecitamente e favorevolmente risolto ».

Firmati: Giorgio Suppiej, Luigi Ceresa, Alberto Sariori, Filippo Millin, Attilio Jesurum, Avv. Luigi Vasilicò, Andrea Pasqualin, Paolo Errera, Stefano Da Ponte, Giacinto Agostini, Adolfo Dolcetti, Antonio De Paoli, Domenico Gavagnin.

Coen, Presidente, osserva ai consiglieri: E' una questione molto semplice. Voi mi raccomandate di parlare coi rappresentanti del Comune e della Provincia, ed io vi partecipo che l'ho già fatto. Al Sindaco Conte Grimani ed al Presidente della Deputazione Provinciale comm. Penzo mi sono unito per rievocare la questione del ponte. E' superfluo ch'io vi ricordi quanto ha pubblicato anni or sono una Commissione di cinque membri relativamente alla questione interessantissima. Io riconosco il bisogno di una nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma, e lo riconoscono pure le due autorità alle quali mi sono unito. Al Sindaco ed al Presidente della Deputazione Prov. i quali rappresentano le due Amministrazioni che, eventualmente, sentiranno il peso finanziario della nuova comunicazione, dobbiamo lasciare la maggiore libertà di azione. Le tre rappresentanze si riuniranno ancora per studiare più a fondo l'argomento.

Vasilicò ricorda che fra i diversi progetti per una nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma, l'ultimo, sul quale si soffermarono le Amministrazioni pubbliche cittadine, fu quello (allorquando l'Amministrazione ferroviaria avesse allargato il ponte) di usufruire di una parte del ponte stesso per il libero passaggio. La nuova comunicazione avrebbe avuto uno sbocco presso la chiesa degli Scalzi.

Ora, il cons. Vasilicò desidera sapere se il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio intendono ritornare al progetto del nuovo ponte — secondo il quale, come fu detto, Venezia sarebbe rovinata esteticamente ed igienicamente — ovvero al progetto dell'allargamento del ponte attuale, previ accordi coll'Amministrazione ferroviaria.

Coen osserva a Vasilicò che un allargamento *a mensoloni* del ponte avverrebbe, se mai, verso la stazione marittima. Dice poi che il Conte Grimani, che nella sua qualità di Sindaco, deve essere ed è il maggior tutore degli interessi economici, artistici ed igienici della città, ha manifestato a lui il desiderio che la questione venga profondamente trattata e risoluta. Le tre rappresentanze cittadine torneranno all'uopo a riunirsi, e conseguentemente pare ora inutile al comm. Coen la votazione di un ordine del giorno, dopo aver detto inoltre che ha già fatto quanto i consiglieri gli raccomandano.

Vasilicò, non dubita che le autorità interessate e specialmente il Conte Grimani, sapranno tutelare il patrimonio artistico e l'igiene di Venezia.

Suppiej, quale primo firmatario della mozione presentata, e nella sua qualità di Presidente del Comitato pro-ponte, prende atto delle esplicite dichiarazioni del Presidente, per esimersi dal rilevare i vantaggi grandissimi che a Venezia deriverebbero da una nuova comunicazione con la terraferma. Confida che il Presidente riferirà al più presto alla Camera qualche cosa di concreto sopra la questione che interessa vivamente una gran parte della cittadinanza.

Il Consiglio pure prende atto delle comunicazioni del comm. Coen, e questi ringrazia.

Varie

Su proposta del cons. Errera è demandata alla commissione di navigazione per le eventuali osservazioni la relazione della presidenza sulle modificazioni apportate al disegno di legge per i servizi postali e commerciali marittimi.

A rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del lavoro vengono eletti Rossi e Salmoiraghi.

A rappresentante della Camera di Commercio nel Consiglio del Museo Commerciale di Venezia è riconfermato per acclamazione il comm. Suppiej.

E' accolta, infine, la domanda della Società per le tramvie interprovinciali di Treviso per la quotazione delle sue azioni nella borsa di Venezia.

Per una scuola di Musaicisti

La Cooperativa fra Musaicisti, avendo fra i suoi fini nobilissimi quello dello sviluppo della nobilissima arte veneziana del mosaico, si fece iniziatrice della fondazione di una scuola d'arte pei musaicisti ed ha rivolto appello al ministro della P. I. sottoponendo alla sua approvazione un progetto concreto nella lusinga che verrà pur esso preso in seria considerazione, premettendo queste considerazioni:

« Finora il mosaico monumentale venne eseguito con metodi antiquati e tanto costosi che l'applicazione riusciva un lusso raramente concesso.

« Nei monumenti i restauri dei mosaici vengono per lo più affidati ad officine mantenute con gravissime spese dalle direzioni dei lavori. Gli artisti addetti a queste riparazioni, non avendo lavoro continuato e costante, mancano spesso di quella pratica tanto necessaria perchè la perfezione dell'opera vada accoppiata ad una ragionevole speditezza.

« Tali fatti contribuiscono ad aumentare in modo considerevole le spese e portano per conseguenza che molti mosaici, pur bisognevoli di restauro, vengono per necessità pecuniarie pressocchè abbandonati al loro destino.

« Per ovviare a tali inconvenienti, per sviluppare, perfezionando, vieppiù l'arte e produrre artisti intelligenti e capaci, noi pensiamo che l'unico mezzo sarebbe l'istituzione di una scuola pratica, frequentata da artisti provetti e da allievi, ove si imparerebbero non solo le prime nozioni dell'arte, ma si esperimenterebbero nuovi metodi atti a rendere l'applicazione del mosaico più diffusa e popolare.

« Tale scuola pratica professionale dovrebbe godere di congruo sussidio governativo, provinciale e comunale, e dovrebbe svilupparsi sotto la sorveglianza del Ministero della P. I. Sarebbe una scuola affatto nuova di cui non si ha esempio in Italia, mentre ce ne sono di eguali all'estero.

« Alla scuola, che accoglierà le migliori capacità tecniche dell'arte del mosaicista, verrebbero affidati i restauri dei mosaici esistenti in tutti i monumenti d'Italia.

« Per l'avvenire solo chi avrà ottenuto un certificato da detta scuola, potrà far parte della Cooperativa Musaicisti ».

***

Ed ecco lo schema dello Statuto della nuova Scuola:

Viene istituita una scuola completa per la coltura artistica dei musaicisti italiani. — La sua sede è Venezia. — La scuola sarà frequentata da tutti gli artisti che volessero perfezionarsi, e da un numero di allievi da determinarsi anno per anno, preferibilmente figli di musaicisti che abbiano compiuti i 14 anni e passati almeno i cinque corsi elementari. — L'insegnamento consisterà nel disegno speciale, esecuzione ed applicazione del musaico antico e moderno. Si dividerà in: due corsi preparatorii, due corsi comuni, tre corsi di perfezionamento, divenendo poi scuola libera per chi volesse vieppiù approfondirsi. Ogni corso avrà la durata di un anno.

L'insegnamento sarà impartito da un direttore, un professore di disegno specialista, due insegnanti musaicisti; l'amministrazione sarà curata da un segretario economo.

La sovraintendenza sarà affidata ad una commissione composta di cinque membri forniti: uno dal Governo, uno dalla Provincia, uno dal Comune e due dalla Cooperativa Musaicisti di Venezia. La scuola verrà sorretta da un congruo sussidio dello Stato, Provincia, Comune, riservandosi la Cooperativa Musaicisti di Venezia tutti quei sacrifici che occorreranno per ottenere da questa lo sperato frutto. La Cooperativa domanda per l'impianto della scuola un sussidio annuo.

Il programma d'insegnamento verrà compilato subito dopo che verrà disposto per la fondazione della scuola dai componenti la sovraintendenza e dagli insegnanti che verranno nominati.

La Cooperativa trasporterà la sua sede e laboratorio nei locali della scuola sobbarcandosi la metà spesa del fitto.

Gli Enti sostenitori possono concorrere anche fornendo i locali, sempre chè questi siano giudicati atti nel servizio cui devono essere adibiti.

Gli stipendi saranno assegnati dalla Commissione succennata.

***

E' superfluo dire qual'è il nostro pensiero su questa iniziativa: l'abbiamo detta nobilissima; essa è tale perchè intesa a mantenere in onore una delle arti più squisitamente veneziane. Perciò facciamo voti che dal Governo vengano ai promotori incoraggiamenti ed aiuti.

La polemichetta sui pali

Cari amici — Il Co. Foscari continua a divertirsi con i pali dell'*Hôtel Britannia!* Tutti i gusti sono gusti, diceva quel musulmano. Per evitare anche il pericolo che i pali si sciupino troppo, il Co. Foscari consiglia collocarli in un magazzino dopo averli fotografati! Così, egli dice, la lite potrebbe continuare senza offender la vista del pubblico.

Mi spiace del suo mal d'occhi, ma pur troppo la cura suggerita non è possibile finchè non cambiano le leggi. Se il Co. Foscari conoscesse il solo cartone de' nostri codici si accorgerebbe di averla sballata grossa assai.

E non soffre il Co. Foscari vedendo quei pali, armature, casotti che ingombrano da tanto maggior tempo la Piazza di San Marco, che è il più bel salone del mondo?

Eppure là non vi sono nè codici che inceppino, nè avvocati che abbiano interesse di tirar le cose in lungo per ingrossare la specifica come nobilmente si compiace dire il Co. Foscari ripetendo il volgare ritornello del popolino.

Il danno cui alludeva il cav. Walther nella sua risposta evidentemente non è quello della specifica dei suoi avvocati, che sarebbe in ogni caso ben poca cosa in confronto di tutto il resto.

Sappia però il Co. Foscari ch'io accettai il patrocinio dell'amico cav. Walther dichiarando che da lui non avrei voluto mai alcun compenso, perocchè come nel matrimonio così nell'amicizia io non ammetto l'affare.

L'altro collega nella difesa del cavaliere Walther è il cav. Tagliapietra. La parte avversaria è rappresentata dai commendatori Franco e Sacerdoti. Sono tre professionisti così altamente e meritamente stimati da tutti, da dar loro il diritto di sorridere alle banali insinuazioni.

Credetemi

Vostro *Giuseppe Cerutti*

Per un caso pietoso

Capitano a Cornoldi lire 10 — Somma precedente lire 232 — Totale lire 242.

Un cameriere di bordo morto in seguito a percosse

In seguito a percosse che ebbe in una questione scoppiata a bordo del *Nilo* arrivato qui domenica, il cameriere Giacomo Balbi di anni 60 è morto ieri verso le sei nella sua abitazione, in calle degli Orbi a Santa Maria Formosa.

Ecco in breve come si svolse il fatto doloroso:

Il Balbi era proprietario del già caffè «Goldoni», ora «Europa» in campo Ss. Filippo e Giacomo, quando gli morì una figliuola che adorava. Pensò allora di mettersi a viaggiare, anche per distrarsi e il primo di settembre prese imbarco come cameriere sul «Nilo» della N. G. I. in partenza per Porto Said.

Però il viaggio non fu felice per lui. Avendo avuto ragione di dolersi per la poca correttezza dei suoi colleghi a suo danno nella ripartizione delle mancie; per contro i poco pietosi compagni di lavoro lo deridevano spesso per un difetto che gli era venuto in seguito ad una specie di paralisi. L'ambiente insomma gli era ostile e non aveva trovato nella sua posizione che dispiaceri, invece di conforti ed oblio.

Domenica quando il piroscafo si ormeggiò in Marittima, il Balbi andò a mettersi alla scaletta del piroscafo per assistere allo sbarco dei viaggiatori e controllare così la faccenda delle mancie.

Ad un suo compagno però, quello appunto incaricato di incassare il denaro, certo Tellero, non garbava la presenza del Balbi, e gli ingiunse bruscamente di levarsi di là. Il Balbi si rifiutò e l'altro allora gli diede un ospintone. Indignato il vecchio si levò e tirò un calcio al Tellero, che diventato perciò furioso si lanciò sul Balbi, e scrosciò una tempesta di calci e pugni.

Il Balbi, male in gambe per l'età e per tanti altri malanni fu impotente a reagire e stramazzò a terra. Lo lasciarono così, al suolo, dove rimase intontito fino a che, finito lo sbarco dei passeggeri salì a bordo un figliuolo del Balbi, Edoardo.

Il giovane trovò il suo vecchio padre in quello stato, steso a terra. Domandò spiegazioni e gli risposero che era ubbriaco.

Il figliuolo allora trasportò il padre nella sua cuccetta, e domandò di un medico, ma il medico non c'era; domandò di qualcuno perchè visitasse il vecchio che si lamentava penosamente, ma nessuno era disponibile, nessuno poteva portare aiuto al disgraziato; tutti rispondevano che il vecchio era ubbriaco. Il giovane scese allora dal piroscafo e vi ritornò due ore dopo; erano le 7.30 e trovò suo padre steso a terra nella cabina, insanguinato e rantolante.

Allarmatissimo l'Edoardo tentò di far parlare il padre, gli chiese se era ubbriaco e perchè si trovasse in quello stato; finalmente il padre gli rispose che aveva avuto una questione e che era caduto: non voleva accusare nessuno.

L'Edoardo andò dal capitano cav. Pietro Stabile, il quale rispose che sapeva della questione avvenuta, ma non altro. — Breve: l'Edoardo fece chiamare una gondola e si portò a casa il disgraziato vecchio, aiutato da una guardia di finanza e da due mozzi.

Lo visitò subito il dottor Giomo, che riscontrò su quel povero corpo molte contusioni e tutta la parte sinistra del viso gonfia e nera; tutti gli arti poi erano come paralizzati. Il caso gli parve grave, ma non allarmante.

Ieri sera invece, alle 5,15 circa il Balbi moriva.

L'Edoardo fattasi rilasciare dal medico dichiarazione che suo padre era morto in seguito a percosse, andò alla Questura Centrale a fare denuncia.

Immediatamente un brigadiere da lui accompagnato saliva a bordo del «Nilo» e dichiarava in arresto il Tellero, traducendolo a San Severo.

Informato del fatto, il giudice Cagnoni, si recò iersera all'abitazione del Balbi a fare una prima inchiesta, proibendo intanto la rimozione del cadavere.

Il Balbi, che come abbiamo detto aveva circa 60 anni, era noto a Venezia per essere stato cameriere al «Florian», prima, poi proprietario del popolarissimo caffè «Goldoni» in Campo Ss. Filippo e Giacomo che ultimamente aveva rimodernato intitolandolo all'«Europa».

Il povero Balbi aveva fatto il suo dovere di buon patriotta nelle campagne per l'indipendenza italiana con Garibaldi.

In Casa Serego Alighieri

Il conte e la contessa Pier Alvise Di Serego Alighieri vennero in questi giorni allietati dalla nascita di una bambina. Lo evento si compì felicemente.

Felicitazioni ai Nobili Sposi, e fervidi voti per la neonata.

Scuola Veneta di Pesca

Si avvertono gli interessati che la Scuola Veneta di Pesca presso la Sezione di Chioggia tiene nuovamente il Corso tecnico professionale per i pescatori d'alto mare che desiderano essere abilitati a condurre barche alla pesca illimitata ed all'estero.

Le lezioni nautiche saranno tenute dall'egregio capitano Doria ed alcune conferenze dal direttore della Scuola prof. David Levi Morenos e dal direttore della sezione di Chioggia prof. Don Eugenio Bellemo.

Le iscrizioni al corso si ricevono alla sede della Sezione di Chioggia (Palazzo Sabbadino) nelle ore d'ufficio.

Sul servizio telegrafico

Abbiamo oggi avuta occasione di constatare che l'orologio dell'ufficio telegrafico a Rialto non segnava l'ora esatta del tempo medio di Roma e precisamente avanzava di 5 minuti circa. E' vero, come dirà qualche impiegato, che cinque minuti non sono la fine del mondo, ma d'altra parte se l'orologio dell'ufficio telegrafico è inesatto, risultano pure inesatte le ore dell'accettazione dei telegrammi, tanto più che qualche impiegato ha l'abitudine di aumentarle sempre per conto suo di cinque minuti, in considerazione forse del tempo impiegato a portarli alla sala delle macchine. Insomma oggi un telegramma risultava presentato dieci minuti più tardi dell'ora vera in cui era stato consegnato allo sportello.

E' un inconveniente che con difficoltà non grande può essere eliminato. Giriamo il reclamo all'egregio direttore dei Telegrafi. Cinque minuti alle volte possono avere una grande importanza.

Il salto di una locomotiva

L'altra notte la locomotiva del locale Venezia-Padova in arrivo qui alla mezzanotte, abbandonati in un binario morto i suoi carrozzoni, manovrò per entrare in deposito; andando alla piattaforma girante. La quale, com'è noto è sopra un pozzo circolare larghissimo e profondo tre metri, sul quale si stende un binario, quello girevole, ai lati del quale è il vuoto.

La macchina del locale, non si sa come non si accorse che il binario della piattaforma era occupata da una macchina che stava girandosi; e.... procedette tranquillamente, finchè mancatole il binario si piegò entro il pozzo della piattaforma. Il tender impedì di toccare il fondo. Non si ebbero a lamentare disgrazie, ma il pericolo fu grave, perchè se la locomotiva avesse avuto un po' più di velocità avrebbe cozzato contro quella che stava girando. Invece per fortuna nè disgrazie e neppur danni.

L'orario dei vaporetti per le isole

L'orario per la linea Riva Schiavoni-Manicomi, a partire da venerdì 26 corr., sarà il seguente:

Percorso A — S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenza da Riva Schiavoni ore: 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B — Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio: Partenze da Riva Schiavoni ore: 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche avrà luogo una corsa speciale per Isola della Grazia (ed immediato ritorno a Venezia) con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 24

Con data che si stabilirà, sbarchi dalla «Lauria» il guardiamarina Fazzari.

Il capitano medico Falso sbarcato il 22 co. a Genova dal pir. «Canopic», imbarchi il 26 sul pir. «Provence» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il 21 co. il capitano medico Salomone è sbarcato a Genova dal pir. «Cordova». Col 1.o novembre pross. il cap. commissario Malgarotti presterà servizio presso la direzione di sanità di Taranto. A sostituirlo presso quella direzione di artiglieria ed armamento è destinato al termine della licenza il tenente commissario Cirillo che è dispensato dal presentarsi al terzo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio: La «Calabria» è partita da Colombo per Bombay. La «Dogali» è partita da San Paolo e giunta a San Diego. La «Barbarigo» e la squadriglia di sambuchi sono partiti da Aden per la costa. Il rimorchiatore n. 5 è uscito e rientrato a Gaeta.

***

Concorsi nei RR. Equipaggi. — Sono aperti nel Corpo Reale Equipaggi gli arruolamenti volontari per marinai, allievi fuochisti artefici, allievi torpedinieri minatori e palombari, allievi infermieri e mozzi ordinari. Per chiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi al Consiglio d'amministrazione del Corpo suddetto.

Varie di Cronaca

Nella Federazione Esercenti.

Numerosa ed animata riuscì l'altra sera la seduta di questo Consiglio.

Fra altro, la presidenza diede relazione di alcune importanti questioni per le quali le pratiche sono già bene avviate, e principalmente sulle domande rivolte alla Società del Cellina ed al Municipio onde ottenere l'abolizione del canone fisso mensile per gli E. W. installati, del canone fisso per la presa di corrente e per la riduzione del nolo del contatore.

La presidenza fece comprendere che in proposito sono già in corso le pratiche fra il Municipio e la Società del Cellina, e che dagli affidamenti avuti ha motivo di sperare in un felice esito a sollievo degli utenti.

Si discusse anche sull'opportunità di tenere agitata la questione per un congiungimento di Venezia alla terraferma. Il Consiglio approvò all'unanimità tale iniziativa per ottenere una nuova via libera colla terraferma.

*** I soci di questa Federazione sono avvertiti che l'Ufficio di Consulenza legale e commerciale è aperto tutti i martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

Scenate sotto le Procuratie Nuove.

Poche sere fa assistemmo ad un furibondo pugilato fra barcari davanti al Caffè Aurora; ieri poco prima di mezzogiorno, replica non richiesta dello spettacolo, offerto da altri due: il barcaro Vittorio Vianello e l'assuntore di trasporti Ernesto Vianello. Volarono sedie senza conseguenza pei rissanti e pei passanti (il che importa assai più).

Queste baruffe sono frequenti in quella località, e le proteste sono generali. Quando questi barcari non se le danno, se le dicono con un frasario da calata e non da Procuratie.

Non hanno altri luoghi per.... discutere i loro affari quei signori?

Furto da un biadaiolo.

In campo ai Tedeschi a San Giacomo dall'Orio, ha negozio di biadaiuolo il signor Dalla Pasqua. Ieri verso le una e mezza la padrona del piano soprastante venne svegliata da rumori inusitati. Credendo che quei del negozio stessero facendo pulizia, andò sul balcone a protestare. Subito si fece silenzio ed ella si ritirò. Ma poco dopo dal finestrello aperto sopra la porta del negozio, e del quale avevano divelta l'inferriata scappavano i ladri, portando via una quarantina di franchi che avevano trovato nel cassetto del banco e una quantità di cioccolatta e formaggio per una trentina di lire. Furono discreti; ma questo non era nelle loro intenzioni; perchè si trovò che avevano già disposto una quantità di sacchi per portarli via. La protesta della padrona di casa li aveva messi in allarme, decidendoli ad andarsene prima dello stabilito.

Il commissario di S. Polo al quale fu denunciato il fatto fa ricerche attivissime.

Il terzo aggressore.

La squadra mobile ha acciuffato il pregiudicato ventenne Sardegna Umberto che ricercava da parecchio tempo e che è anche uno (il terzo) degli aggressori dell'Antoniutti. E così tutti tre quei furfanti sono per un bel po' fuori circolazione.

Il pittore suicida.

Quel pittore Bedini Alessandro di sessantadue anni che il 20 corr. nella sua casa a San Stae tentò di suicidarsi tirandosi tre colpi di rivoltella è morto ieri mattina alle quattro. Come fu detto due palle erano andate a vuoto, ma la terza era penetrata nello sterno ledendo organi vitali.

Incendio.

Ieri alla mezzanotte per il riscaldamento del camino prendeva fuoco al soffitto del caffè alla Costanza in campo S. Mario Formosa. Accorsero i vigili della sezione prima che in poco più di un'ora poterono spegnere l'incendio. Il danno si aggira intorno alle 200 lire.

Un ragazzo che s'infilza.

Ieri sera dopo le cinque un ragazzo di 11 anni, Statua Bartolomeo, abitante alla Bragora, giocava con altri suoi compagni in Campo San Zaccaria arrampicandosi sulla cancellata che finisce in lancie aguzze e che divide la chiesa dalla Caserma.

Ad un tratto si udì un urlo; il disgraziato ragazzo s'infilzò la coscia sinistra in una di quelle punte.

Fu portato in stato grave all'ospitale.

Un pazzo pericoloso.

Il capo dei vigili Marchini vide ieri in Campo S. Bartolomeo un merciaio ambulante, che offriva ai passanti con insistenza il suo misero deposito di spilli e nastri. Gli domandò la licenza, e riscontrò che non l'aveva. Il girovago interrogato disse chiamarsi Bressa Attilio, di anni 36; ma non seppe dare alcun domicilio, e perciò fu dichiarato in contravvenzione. Mentre però si ribellava al capo dei vigili, venne colto da un accesso epilettico. Alcune guardie in borghese aiutarono il Marchini a portarlo alla Guardia Medica, dove fu riconosciuto per un pericoloso soggetto, già lungamente rinchiuso anni or sono a San Servilio, e dipoi condannato per mancato omicidio al Manicomio criminale di Montelupo, dov'era rimasto per otto anni, e cioè sino ad un mese fa.

Il dott. Carnesecchi fece la dichiarazione necessaria per l'ammissione d'urgenza a San Servolo, e chiamò la Croce Azzurra, affidandolo al capo infermiere D'Este. Ma per le pratiche necessarie, per provvedere i documenti della Questura, il Bressa rimase affidato al bravo D'Este dalle 11.30 alle 14, ora in cui finalmente potè effettuarsi il trasporto; e per calmarlo durante quelle due ore e mezza ci volle tutto il sangue freddo e la presenza di spirito dell'infermiere, perchè il Bressa, insospettito che si volesse rinchiuderlo, era diventato furibondo, e, se fingeva di acquietarsi, usava poi invece ogni astuzia per vendicarsi de' suoi guardiani.

Alle 14.30 entrava nel Manicomio Centrale, d'onde sarà bene per il suo prossimo che non esca più.

Le disgrazie.

Ieri mattina a Rialto gironzava per fare la spesa certa Fizzali Pasqua di 61 anni, abitante in calle della Testa; passando vicino a uno di quei botteghini di formaggio, le precipitò su di un piede una pesante pezza di parmigiano che era sfuggita di mano al bottegaio mentre la metteva in mostra. La poveretta dovette esser portata alla Guardia medica e di là all'Ospitale, avendo una forte contusione al detto piede e probabile frattura di qual che dito. Lo dicono sempre i medici che il formaggio è pesante.

— Franzini Bortolo, facchino, di 50 anni circa, lavorava ieri al deposito ferramenta Ratti in calle delle Bande. Non si sa in che modo, una grossa spranga di ferro sdrucciolò giù da un rialzo, colpendo il Franzini allo zigomo e producendogli una fortissima contusione e la lacerazione della palpebra inferiore dell'occhio sinistro.

Associazione Generale fra Imp. civili. — Si ricorda ai signori soci che sino al 31 corrente è aperta l'iscrizione per i loro figli alla scuola di musica, pianoforte e violino.

Il programma ed altre istruzioni si possono ottenere presso la segreteria dell'associazione dalle 9 alle 11 pom.

Concorso per impiego nelle Manifatture Tabacchi. — Per decreto del ministro delle Finanze in data 22 ottobre 1906 è stato indetto un concorso per 5 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Manifatture dei tabacchi, al quale possono partecipare coloro che hanno conseguito il diploma d'ingegnere industriale. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre prossimo. Si avvertono tutti coloro che possono avere interesse a prendere parte a tale concorso, che le condizioni di carriera ad essi aperta, saranno per effetto di riforme organiche in corso di studio e che potranno essere tra breve attuate, notevolmente migliorate in confronto di quelle attuali.

Concorso a Direttore dell'Ospitale dei tubercolosi. — A tutto 25 novembre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di medico direttore provvisorio dell'Ospitale per i tubercolosi in Isola di Santa Maria della Grazia, collo stipendio annuo di lire 3000, vitto ed alloggio.

Le istanze dovranno essere presentate entro il detto termine alla cancelleria della segreteria municipale.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza San Marco, dalla Banda dell'80.o regg. Fanteria:

1. Marcia, «Ricordi di Venezia», Mammone — 2. Poema sinfonico, «Illusione del sogno», Gaudio — Atto 4.o, «Favorita», Donizetti — 4. Fantasia, «Mefistofele», Boito — 5. Waltzer, «Verde», Mayneri.

Stato Civile

21 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Totale generale 8.

Matrimoni: Zennaro Domenico, bracciante con Rampon Leonilde, casalinga, celibi — De Vettor Pietro, cameriere con Degan Carlotta, casalinga, celibi — De Rossi Luigi, cotoniere, con Durelli Giovanna, cotoniera, celibi — Minotto Alessandro, agente privato con Pitteri Maria, casalinga, celibi — Poli Costante, falegname con Biscontin Giuseppina, sigaraia, celibi — Cescon Luigi, calzolaio con Taddio Girella, casalinga, celibi — Schiavon Romano, carpentiere in ferro, celibe con Bon Margherita, casalinga, vedova.

Decessi: Tonissi Giacomo, d'anni 39, vedovo, bracciante, di Venezia — Bonanome Giovanni d'anni 97, vedovo, industriante, di Venezia — Menin Luigi, d'anni 78, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Gianese Borin Giovanna, d'anni 77, vedova, casalinga, di Venezia.

22 Ottobre: Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: Cortella Massimiliano, tessitore con Signoretti Carlotta, sigaraia, celibi — Bernardi Vittorio, impiegato Banca con Abolafio Luigia, casalinga, celibi — Buttois Angelo facchino con Garlato Maria, casalinga celibi — Rossi Giovanni, tappezziere con Lanza Giacomina, sarta, celibi.

Decessi: Barsan Giuseppe, d'anni 53, ved., imprenditore, di Venezia — Nadarto Brizzo Giuditta, d'anni 74, vedova, casalinga, di Venezia — Ardit De Piccoli Stella, d'anni 68, coniugata, casalinga, di Venezia — Calderan Da Ponte Maria, d'anni 46, coniugata, casalinga, di Venezia — Manfredini Gamacchio Emilia, d'anni 42, coniugata, sarta, di Torino.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Piamonte Giacomo di anni 74, vedovo, possidente, decesso a Verona.

23 Ottobre. — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 4 — Totale generale 11.

Matrimoni: Zavagno Francesco, battellante con Bertotti Maria, lavandaia, celibi — Rosa Alessandro, cuoco, celibe con Schebold Antonia casalinga, vedova — Sacchetto Pietro, commerciante, vedovo con Argentin Emma, casalinga, nubile.

Decessi: Jankovich cav. Gio. Evangelista, d'anni 61, coniugato, fotografo, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Vittorio.

24 ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Tot. 12.

Matrimoni: Bello Valentino sottotenente complemento ed ufficiale postale, con Cesaroni Rita ch.a Adriana civile — Battocchio Vincenzo pizzicagnolo con Moro Rosa casal. — Tranquillin detto Tranquillini Emilio gondoliere con Vividui Lucia fiammiferaia, tutti celibi.

Decessi: Fabris Zanin Maria di anni 62, coniug. lavandaia di Thiene — Fanbris Maria, 59, casal. nub. di Barcis — De Tuoni Amelia, 29, nub. casal. di Mestre — Pulese Pietro, 20, celibe, facchino di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Pisa Luigi di anni 56 celibe, già tipografo, decesso a Mogliano Veneto — Gattinovero Giovanni di anni 21, celibe, terrazzaio, dec. a Mestre.

Cronache funebri

Ci scrivono da Rovigo, 14:

Oggi alle ore quattordici a Lendinara dopo brevissima malattia è morto nell'età di anni 68 il cav. Marino Pelà cittadino integerrimo e beneamato dalla cittadinanza che ne compiange vivamente la fine. Vive condoglianze al figlio cav. Adamo che continua degnamente le ottime tradizioni della famiglia e ai parenti tutti.

(Il cav. Pelà era padre anche del signor Umberto della Ditta Pelà e Stefanutti di Venezia. A lui le nostre condoglianze. *N. d. R.*)

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo del R. Arsenale.

Concerto Pacini. — Domani giovedì alle ore 15 nel salone festeggiamenti avrà luogo un concerto d'organo del maestro Pacini, il valoroso musicista cieco, autore dell'opera «Alessandra», rappresentata con successo a Milano. Prezzo d'ingresso cent. 50.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,9; sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	63,9	64,1	62,25
Termometro centig. al Nord	12,6	11,4	17,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	95	80
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	10	4	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 14,2 minima di oggi 9,8. Marea I. alta 4,51 II 17,18 I bassa 11 5 II 23,32.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: Temper. mass. centigr. 19.8, min. 16.3 — Torino 17.8, 9.0 — Milano 21.2, 9.9 — Brescia 19.8, 11.8 — Venezia 14.2, 8.0 — Bologna 19.6, 4.4 — Ancona 23.1, 13.1 — Livorno 22.0, 14.0 — Firenze 22.6, 16.8 — Roma 22.9, 11.8 — Bari 19.2, 11.5 — Napoli 19.6 16.1 — Palermo 22.8, 9.5 — Messina 21.7, 15.3 — Cagliari 22.6, 13.4.

Pietroburgo 0.3 — Odessa 6.2 — Amburgo 11.6 — Vienna 8.0 — Trieste 18.0 — Madrid 11.4 — Alessandria 22.0 — Parigi 11.5 — Nizza 15.2 — Ginevra 6.4 — Costantinopoli 11.0 — Malta 19.0

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 13:

L'esposizione alla scuola di disegno — Da alcuni giorni nell'ampia sala all'ultimo piano delle nostre scuole comunali, dov'è la sede della scuola di disegno, sono esposti i lavori degli allievi, eseguiti o durante l'anno scolastico o come saggio d'esame.

La visita alla mostra ha prodotto in noi ottima impressione. In verità i lavori esposti rivelano un metodo d'insegnamento ottimo. Non tutti i dipinti di figura sono di data recente: Mario Crepet, ora già professore di disegno ed espositore d'un quadro alla mostra di Milano, il compianto De Rocco, de Kunert vi hanno i primi loro tentativi artistici. Fra le produzioni recentissime poi sono da rilevarsi quelli della signorina Jone Pellizzaro: tra questi davvero impressionante la figura d'un uomo morente. Ma quello che più interessa è il riparto industriale. I disegni d'architettura e di costruzione meccanica di Vittorio Calchera, di Albino Carraro, di Angelo Bernardi, di Pietro Michieletto, di Giuseppe Casarin e di altri, legano subito l'attenzione e, spesso, l'ammirazione; i bravi allievi del prof. Miotto hanno voluto cimentarsi anche nell'invenzione: ed i tentativi di V. Calchera e di A. Carraro, il primo con un progetto di villino ed il secondo di cappelle funebri in ferro, sono felicemente riusciti e s'impongono perchè segni di un fervore d'ingegno ch'è una promessa.

L'esito felicissimo di quest'ultimo ramo dell'esposizione c'induce a dire una nostra idea, che cioè, i nostri amministratori non solo intendano il valore estetico d'una tale mostra, ma anche la sua importanza relativamente alle condizioni speciali di Mestre quale importante centro d'industria. I nostri amministratori dovrebbero intuire il contributo grande di progresso che sarebbe portato, qualora essi volessero provvedervi, da una seria ed efficace educazione professionale dei giovani operai di Mestre. La passione e l'intelligenza con cui alcuni di essi, seguono le lezioni ci assicurano che l'iniziativa degli amministratori non naufragherebbe.

MURANO — Ci scrivono 24:

Teatro. — La Società Filodrammatica Luigi Sugana si propone di dare un corso di rappresentazioni nel nostro Sociale. Saranno aperti degli abbonamenti ai prezzi usati negli anni scorsi. Siamo certi che i nostri dilettanti si uniranno per qualche rappresentazione e così almeno sapremo come passare le serate domenicali nella stagione invernale. Il programma verrà stampato in settimana.

CAVARZERE — Ci scrivono 19:

Società Operaia Mandamentale di M. S. — Nell'intendimento di procurare qualche ristoro alle profligate condizioni economiche del Sodalizio, la presidenza costituì ed aggregò a sè un Comitato composto dei signori Romani Allibrante, Silvio Andreasi, Augusto nob. Brusomini, Giovanni Rorai e Antonio Simon e delle signorine Ada Allibrante, Ida Belloni, Gemma Gafforini, Ida Levi e Teresina Turri.

Di accordo fu stabilito di tenere una lotteria con premi in articoli diversi nel giorno di domenica 11 novembre p. v. ricorrendo il genetliaco di Sua Maestà il Re.

La Presidenza ed il Comitato hanno rivolta istanza agli Augusti Sovrani, alla Regina Madre, a tutti i principi reali, allo ill.mo Prefetto della provincia, all'on. deputato del collegio ed al locale Municipio, per avere qualche oggetto.

Fra qualche giorno il Comitato aprirà un sottoscrizione ed alcuni membri di esso si presenteranno alle principali famiglie del paese, per riceverne le offerte in denaro, oppure qualche regalo. — Non si dubita punto che tutti contribuiranno generosamente al filantropico scopo.

Collocamento a riposo. — L'autorità tutoria in sua recente seduta ha approvato le deliberazioni del cittadino Consiglio, con cui il cancelliere M.le co. Mainardi Angelo fu collocato a riposo dopo quarant'anni di lodevolissimo servizio. — All'egregio amico caldi auguri di lunga giubilazione.

Seduta. — In un locale delle Scuole si radunerà domenica l'assemblea della Società Operaia per prendere numerose deliberazioni.

Scoperta di due incendiari. — Nella notte dal 14 al 15 gennaio u. s. avveniva l'incendio di una casa tutta di canna in località Martinelle; casa di proprietà dei fratelli Buzzon detti Buriolo ed abitata dalla famiglia di certo Angelo Quagliato.

L'incendio fu denunciato come casuale; ma così non lo ritenne la benemerita arma. Infatti, dopo lunghe e diligenti indagini, i carabinieri credono di avere assodato che il fuoco sia stato acceso da certo Paolo Malavaso di 26 anni, domestico di albergo, dietro mandato di uno dei fratelli Guzzon, il quale gli avrebbe dato un compenso. Fatto sta che stamane tanto il Malavaso quanto Guzzon Alberto furono arrestati e tradotti in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Esperimento d'asta. — Il Sindaco ha stabilito il giorno di venerdì 2 novembre p. v. alle ore 11 ant. per il secondo esperimento d'asta all'effetto di appaltare il lavoro di sistemazione delle piazze e vie del Centro, a destra d'Adige.

Belluno

Tenta truffare duemila lire ad una banca

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Alla Banca Bellunese in Accomandita, giorni fa si presentava un individuo sconosciuto. Al cassiere sig. Italo Perera richiese duemila franchi esibendo una cambiale avallata da quattro persone.

Il Perera esaminò le firme e constatò che aveano molta analogia fra di loro in modo tale da parer fatte dalla stessa mano, e siccome una delle firme era di un noto avvocati di Feltre pregò l'esibente la cambiale e di attendere un momento finchè andava al Tribunale a controllare se la firma dell'avvocato fosse autentica.

Quando il cassiere fece ritorno dal Tribunale, ove ebbe a constatare che la firma era apocrifa, non trovò più alla Banca l'individuo presentatosi per l'esazione dei duemila franchi. Nè l'individuo si fece vedere in seguito.

Il direttore della Banca ha denunziato il fatto alla questura, la quale sta facendo attive indagini per mettere le mani sul cavaliere d'industria.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 23:

Charitas — Il sig. Ruggero De Polo, reduce in questi giorni dall'America del Nord, portò le offerte raccolte fra i compagni a favore dei piccoli orfani De Polo. Eccole: Ruggero De Polo dollari 1, Domenico Mason 1, Luigi Comis 1, Angelo Comis 1, Antonio Vissà 0.50, Amedeo Vissà 0.50, Gaetano Coletti Contin 0.50, Eugenio Coletti 0.50, Antonio Coletti 0.50, Corado Coletti 0.50, Giovanni Coletti 0.50, Giuseppe Cherubin 0.50, Francesco Chiamulera 0.50, Alfonso Muchiarini 0.50, E. Darù 0.50, Achille Baldovin 0.50, Augusto Pio De Polo L. 2. — Totale L. 52.20.

La vedova e gli orfani col mezzo nostro ringraziano commossi e riconoscenti a tutti i generosi benefattori.

Nuovo ufficio telegrafico — E' stato aperto anche a Tai di Cadore un ufficio telegrafico.

Al saluto inviato dal titolare all'on. Loero, questi così rispose: «Mentre riconoscente ricambio cordiale saluto inaugurazione ufficio telegrafico, auguro prossimo compimento maggiori aspirazioni di quanti si sentono cadorini di nascita e di cuore».

Verona

Vetturale denunziato perchè maltrattava un cavallo

VERONA — Ci scrivono 24:

Stanotte verso le 1, i vigili Mainenti e Cambiaso, avvisavano il vetturale Bonaldi Pietro d'anni 30, che era fermo davanti alla casa N. 121 in Via XX Settembre, che il fanale della sua vettura stava spegnendosi.

Il vetturale, a tale avvertimento, inveì contro le guardie gridando: «Cosa ghe ne importa a lori, questa l'è roba mia, i vaga via da qua».

E così dicendo, con un pugno mandò in pezzi il fanale, poi, si mise a picchiare con fortissimi pugni il cavallo, gridando sempre: «qua comando mi».

Per questo fatto venne dichiarato in contravvenzione e deferito all'autorità giudiziaria.

(Benissimo: per questi brutali non servono delle lezioni se non sotto forma di contravvenzioni benedettissime o di benedettissimi giorni di galera).

Stritolato da un carro — Il tagliapietra Fabiano Marcello d'anni 22, ieri verso le 5 pom. conduceva un carro sul quale stava un masso di pietra di 90 quintali. Trainavano il carro tre paia di buoi. Il Fabiano giunto in località Platano di Caprino, rimpetto alla Villa dei Conti Nichesola, volle saltare sul carro dalla parte anteriore. Disgraziatamente sdrucciolò e cadde a terra. Una ruota del carro, gli passò sul ventre, squarciandolo orribilmente. Accorse il dott. Perinelli, ma il Fabiano era morto.

DOLO — Ci scrivono 24:

I lagni del pubblico, di quel pubblico che — come Pantalone — a tempo e luogo sa pagare senza prendersi almeno il gusto di un reclamo, tendono oggi a porre sott'occhio al sig. Sindaco un inconveniente che può portar gravi pregiudizi alla salute pubblica.

Da oltre un mese, senza che se ne sappia il perchè, il canicida ha buttato alle ortiche il suo laccio e fa sciopero: si che per il paese passeggiano indisturbati cani grandi e piccini sprovvisti della museruola regolamentare in barba alle leggi vigenti nel bel regno d'Italia.

L'avv. Ambrosini è persona di troppo buon senso per aver bisogno dello sprone nostro affinchè si provveda presto e definitivamente; noi non sentiamo quindi alcuna necessità di chiosare in alcun modo questo bisogno, e poichè «salus publica, suprema lex......» speriamo bene!

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 24:

Quest'oggi alle 11 si è radunato il Consiglio Provinciale, che era straordinariamente numeroso, essendo presenti 37 consiglieri.

Si passa subito alla nomina del Presidente del Consiglio, al cui ufficio viene eletto con voti 31 (quattro schede bianche, un voto a Colpi ed una illegibile per la piegatura della scheda), il Conte Comm. Guardino Colleoni.

A vice presidente viene eletto il cav. Filippo Maffei con voti 30 (quattro schede bianche e tre voti a Colpi).

Il neo eletto Co. Colleoni prende subito posto al seggio presidenziale e ringrazia profondamente il Consiglio per il largo e cortese suffragio che raccolse sul suo nome. Si dice trepidante nell'accettare un così alto ed onorifico ufficio, che fu per tanti anni tenuto da illustri personalità, come Valentino Pasini e Fedele Lampertico. Siccome però la fiducia gli venne dalla maggioranza consigliare, alla quale non ha mai appartenuto, avendo sempre militato nel campo moderato, così intende di dichiarare la Presidenza per portare il suo personale per quanto modesto contributo alla risoluzione di una crisi che si trascina da parecchio tempo con grave nocumento degli interessi della Provincia. (*Applausi*).

Prima poi di iniziare i lavori consigliari manda un fervido saluto ed augurio all'illustre infermo sen. Lioy, che fu per tanti anni decoro dell'assemblea.

Il Consiglio unanime si alza in segno di adesione ed il Presidente della Deputazione Provinciale ing. Biasin si associa al nobile voto, informando che la Deputazione stessa fin da sabato scorso inviò al figlio Leopoldo un telegramma esprimente questi sentimenti.

Si passa quindi all'esaurimento dell'ordine del giorno. Si fa domanda di un sussidio allo Stato pei danni prodotti alle opere pubbliche provinciali dalle alluvioni del primo semestre 1905, giusta la legge 13 luglio 1905.

Viene quindi esaminato lo Statuto per la Scuola Professionale e si approva la anessa pianta organica con decorrenza dal quindici novembre prossimo, data dell'apertura della Scuola.

Si discute il collaudo dei lavori già eseguiti al Manicomio ed il suo conseguente ampliamento, nonchè l'erezione del Pellagrosario, mediante un prestito di 600.000 lire con la Cassa Civica di Risparmio di Verona: Però non raccoglie i voti voluti dalla legge e l'oggetto si rinvia ad altra seduta.

Si approvano quindi altri oggetti di secondaria importanza e alle 12.30 si toglie la seduta.

Il senatore Lioy

ha trascorsa una notte agitata ed è tuttora travagliato da eccessi di delirio e di stenocardia.

Una Commissione di giardinaggio venne istituita dalla Giunta la quale chiamò a farne parte il Co. A. Zileri, il cav. prof. Pietro Marconi, il cav. N. Marotto ed il dott. Antonio Anti.

SCHIO — Ci scrivono 24:

Inaugurazione — Domenica 28 corr. l'Unione Operaia Cooperativa di Consumo, inaugura il proprio magazzino sociale ingrandito e rimesso a nuovo.

Per l'occasione terrà una conferenza lo on. Antonio Maffi, chiamato espressamente. Alle ore 12.30 vi sarà un banchetto all'Albergo Due Mori.

Nella circostanza sarà tenuta una riunione dei rappresentanti della cooperativa per discutere dell'opportunità di istituire un magazzino di rifornimento, avente lo scopo dell'acquisto all'ingrosso dei generi di prima necessità da rivendersi alle Società consorziate.

Orfanotrofio — In forma ufficiale ieri, lunedì, vennero inaugurati i nuovi locali dell'Orfanotrofio, posti nella sontuosa ex Villa Rossi a Santorso, villa nella quale visse e morì l'illustre Alessandro Rossi e che i figli donarono alla nostra Congregazione di Carità ad uso, appunto, di Orfanotrofio.

Presenziarono alla cerimonia tutti i membri della Congregazione di Carità col segretario, le RR. Suore Maestre ed Ispettrici, il maestro degli orfani don Attilio Agosti e l'insegnante di Agraria sig. Eugenio Miotto.

Parlarono l'avv. Lodovico Barettoni, direttore dell'ex Orfanotrofio, il sig. Giovanni De Maestri ff. di presidente della Congregazione, il docente d'Agraria sig. Miotto, il maestro don Agosti, e il rev. don Giovanni Dalla Berretta membro della Congregazione di Carità.

Agli orfani e dorfane vennero offerti frutti e dolci per cura dei membri della Congregazione stessa.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 24:

La duchessa d'Aosta a Padova (e Venezia?)

In automobile è giunta iersera a Padova la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama di palazzo marchesa Perrone, dal conte Di Robillant e dal marchese Perrone. Viaggiava in incognito.

S. A. scese all'Hôtel Savoja e subito, in carrozza, si recò a visitare la chiesa del Santo. Alle ore 18 — sempre in automobile, una Fiat — partì per Mestre diretta a Venezia, di dove ritornò alle 23. Pernottò all'Hôtel Savoja.

Stamattina si recò nuovamente a visitare la chiesa del Santo, e alle 10 ripartì in automobile per Ferrara.

I funerali del Comm. Sacchetti

Stamane convennero in numeroso stuolo alla stazione, autorità, amici e ammiratori del compianto comm. Sacchetti in attesa della salma che doveva giungere da Firenze.

Ma per la scandalosa baraonda ferroviaria esistente nelle nostre linee, il carro recante la salma fu dimendicato a Bologna, e invece che alle 8.56 arrivò nel pomeriggio alle 15.6. Delusi nella loro aspettazione, i presenti si recarono ugualmente in chiesa del Carmine dove venne celebrato l'ufficio religioso.

Fra i presenti ho notato: il comm. Federico Frizerin Presidente della Deputazione Provinciale, anche per il deputato provinciale cav. uff. Giulio Bisi, avv. Antonio Renier, comm. Bottazzi in rappresentanza dei colleghi della Deputazione di Vicenza, Bevilacqua Nicola per il Comitato Diocesano di Vicenza, Vicentini per il Rettore della Basilica di Monte Berico, don Andrea Perozzo parroco di Borgoricco, di Rossano Veneto erano rappresentate la Parrocchia, la Società Cattolica di M. S., la Cassa Rurale di Prestiti, il Comitato Parrocchiale e la Società Cattolica di Mutua Assicurazione, il fratello dell'estinto.

Erano rappresentati i giornali *Unità Cattolica*, *Veneto*, *Provincia*, *Gazzetta*, *Gazzettino*, *Difesa*, *Berico* e *Operaio Cattolico* di Vicenza, l'*Avvenire* di Bologna, la *Riscossa* di Breganze.

All'arrivo della salma assisteva lo stesso stuolo numeroso di autorità, di rappresentanze, di amici. Il corteo si mosse e si diresse per la strada di circonvallazione esterna. Ai lati del carro stavano il comm. Frizzerin, il cav. Astegiano, l'avv. co. Paganuzzi, il cav. Sorger, il co. Bianchini ed il collega cav. Saccardo della *Difesa*.

A Porta Savonarola pronunziarono commoventi discorsi il comm. Frizzerin, il cavaliere Saccardo e don Gerevini del *Berico*. La salma venne fatta proseguire poi, seguita da pochi intimi, per Mestrino e Arlesega per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Una generosa iniziativa a beneficio dei tubercolosi — Si è costituito un comitato di cittadini allo scopo di attuare una idea generosa e nobilissima: venire in soccorso dei tubercolosi.

Il manifesto, recante il nobile appello, dice che i sottoscritti allo scopo di festeggiare l'ingresso del nuovo Vescovo, fra le altre filiali manifestazioni di gaudio, hanno divisato di proporre un'opera che rinverdisca la memoria della generosità d'un Vescovo, Nicolò Giustiniani, e quella pure della profusa carità dei nostri padri, e provveda ad un bisogno vivamente sentito ed urgentissimo. Quest'opera è una raccolta di danaro da offrirsi al nostro Ospitale per il riparto tubercolosi, e da offrirsi appunto nel giorno d'ingresso del nuovo Vescovo.

Non v'ha dubbio che tale iniziativa avrà l'unanime consenso dei buoni e generosi nostri concittadini.

Sotto il treno — Lungo la linea Padova-Piove, il treno 138 presso Ponte San Nicolò, investì e stritolò una giovenca che era fuggita dai campi e girovagava in mezzo alla strada.

L'animale, che era incustodito, apparteneva al signor Bettello.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

L'avv. Maneo commemora Giacosa — Ieri sera prima della rappresentazione di «Tristi amori», da parte della brava compagnia drammatica De Sanctis che con felice esito agisce da alcune sere a questo teatro Sociale, l'avv. cav. Ugo Maneo ha commemorato Giuseppe Giacosa dinanzi ad un pubblico affollatissimo.

La commemorazione nobile ede elevata nella forma, suscitò nel pubblico ammirato la più intensa attenzione e l'applauso unanime.

Udine

Suicida a venticinque anni

UDINE — Ci scrivono 24:

Giunge notizia da Osoppo che il giovane venticinquenne Giovanni Del Fabbro, per essere stato abbandonato dalla fidanzata, dopo aver passato parecchi giorni in divertimenti per slordirsi, si appiccò nella propria camera.

Fu rinvenuto al mattino dopo dalla madre che a tal vista svenne. Il fatto produsse enorme impressione.

Il disservizio ferroviario

Abbiamo già dato notizia che in seguito alla mancanza di vagoni i depositi di legnami della città hanno proclamato la serrata.

Il Ministro aveva telegrafato che si sarebbe provveduto, ma invece ora veniamo ad apprendere alla stazione per 5 giorni è sospesa l'accettazione delle merci a piccola velocità. A proposito!

SACILE — Ci scrivono 22:

La nostra amministrazione. — Sono quasi 15 giorni che in seconda convocazione e con pochi presenti il Consiglio comunale eleggeva 4 assessori effettivi e due supplenti.

Da allora un assessore supplente ha dato le dimissioni; agli altri non è stata ancora partecipata la nomina con la ragione — pretesto che il R. Commissario è in vacanza.

Per fatalità di cose o per mala volontà di uomini, gli amministratori di questi ultimi anni hanno tenuto una sola linea di condotta e seguito una sola politica, quella di rimandare a domani ogni piccola o grande questione da risolvere.

Si vuol prender tempo su tutto senza concluder nulla, limitandosi alle promesse «popoolari» in tempo di elezioni.

Non sarebbe ora di finirla con questo sistema ciurmatore che torna a massimo danno del paese?

Non si intende di dar fondo al problema dell'acquedotto per paura di ledere interessi e ambizioni personali?

Quando verrà portato al Consiglio il progetto degli edifizi scolastici?

Quando si esplicheranno le promesse iniziative comunali delle case operaie? Altro che parapetti dei ponti e torre dei Mori!

Quando si vorrà occuparsi della continua anarchia, «dico anarchia», scolastica?

Perchè ci si limita a votar le spese in bilancio senza vedere come fruttino?

Si vorrà o non si vorrà modificare le sinecure delle guardie municipali e risparmiare denari se uno o tutte sono superflue?

Ma occupate le nostre grandi personalità nelle loro ambizioni e nella loro bottega disdegnano di amministrare e si accontentano del piedestallo sul quale brillano per operosità, intelligenza e bravura.

Ritorneremo sopra ognuno dei temi indicati mettendo i punti sugli «i» e le cifre in carta.

Il pubblico attende curioso l'esioto della interpellanza Cavarzerani. Ve ne riferirò l'esito.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 24:

Il commercio delle uova — Da qualche tempo il prezzo delle uova è di molto aumentato, tanto che un uovo si fa pagare «dieci centesimi». Ciò però sarebbe ben poca cosa se la merce che si acquista fosse sana. Tutto ciò non sgomenta punto lo ufficiale sanitario. Lo sa il Sindaco?

Treviso

L'on. Luzzatti a Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

L'on. Luzzatti verrà a Treviso, certamente sabato p. v. e sarà ospite del commendatore Graziano Appiani. Questa notizia che farà certamente piacere a Treviso è frutto di una conferenza avuta ieri a Venezia dal nostro Sindaco Co. G. G. Fèlissent, dal Sindaco di Motta, dal Sindaco di Portogruaro e dall'on. Bianchini che furono accolti cordialmente da S. E. e che lo interessarono di sollecitare il prolungamento della Treviso-Motta e Portogruaro e S. Vito.

L'on. Luzzatti parlò con essi a lungo di Treviso dimostrando d'interessarsi grandemente del suo sviluppo economico e sociale.

La tramvia Treviso-Meolo

Iersera venne firmato a rogito del notaio Enrico Piazza per la concessione della linea Treviso-Meolo. Venerdì, a Conegliano, si riunirà il Consorzio della linea Oderzo-Pieve di Soligo-Tezze-Conegliano, il quale in due sedute porterà a termine ogni cosa anche per quelle linee per addivenire alla firma dell'atto di concessione.

I rapporti fra la Provincia e la Società Belga delle tramvie furono definiti iersera in una seduta che ebbe luogo alla Deputazione Provinciale.

Il caso curioso di due fratelli nel servizio militare — Il caso è successo in questi giorni a Roncade. Nella famiglia di coloni Donadi vi hanno due figli. Il primo di questi ha nome Enrico ed ha ora 22 anni venne chiamato a suo tempo per il servizio militare, ma essendo egli ammogliato e con figli, dopo un anno di servizio nel 20.o artiglieria in distaccamento a Conegliano, venne regolarmente surrogato dal fratello minore Giuseppe di anni 21. Il Giuseppe ritornò a casa nel ... luglio 1905 col suo bravo congedo in tasca. Ma in questi giorni il giovanotto con sua grande sorpresa si vide capitare a casa un invito a presentarsi al Distretto per il servizio militare.

Egli mostrò il suo congedo, provò che il fratello suo è ancora in servizio, ma fu in nessun verso! Dovette adattarsi e tornare sotto le armi. Il caso è strano ed inesplicabile.

Venne esteso ricorso al Ministero della Guerra e si attende ora la decisione che si spera metterà le cose a posto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

(Aramis) *Denaro trovato* — Ieri una venditrice di funghi, trovò sulla soglia dell'oratorio della B. V. delle Grazie, un portafoglio di pelle gialla, contenente 60 lire. La buona ed onesta donna, che risponde al nome di De Trani Rosa si affrettò a consegnarlo al vicino corpo di guardia. Ora chi l'ha smarrito sa dove ricuperarlo.

Telefono — I lavori per l'impianto delle linee telefoniche Castelfranco-Treviso e Castelfranco-Padova sono diggià incominciati, per cui tra un mese e mezzo il telefono funzionerà.

RONCADE — Ci scrivono 24

La Società Roncadese di M. S. inaugurò ieri nella sala del Teatro con largo concorso di soci e di rappresentanze la bandiera, artistico lavoro delle gentili signorine Elisa e Gina Manera. Pronunciò il discorso inaugurale l'avvocato Indri di Padova che seppe colla calda sua parola, colla facondia che lo distingue trascinare all'entusiasmo i convenuti; interminabili applausi salutarono alla fine il simpatico e poderoso conferenziere.

Il cav. Gino Lettis, presidente del sodalizio, sempre munifico, riunì a sontuoso banchetto tutti i soci, rappresentanze ed autorità nella sua villa e fra questi notai il dott. Silvestro Selvatico assessore, l'avv. Giorgio Radaelli, le signorine Manera colla madre, il conte Bianchini ecc., in tutto una settantina. Con gentile pensiero, tutti i soci, entusiasti del dott. Indri, lo vollero nominare socio onorario per acclamazione, e nuovamente risuonò la parola del valente oratore per ringraziare dell'onore che gli venne fatto, rispondendo nel contempo agli indovinatissimi brindisi del cav. Lettis e del dott. Radaelli.

La festa altamente civile lasciò in tutti un grato ricordo e nel cuore d'ognuno un senso di gratitudine pel cav. Lettis che tanto s'adopra nel bene del suo paese e che con tanta signorile liberalità sa fare gli onori di casa.

LIBRI

I Fioretti di San Francesco e il Cantico del sole, con una introduzione di ADOLFO PADOVAN — (Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1907). — L. 1.50) — Chi non conosce quell'aureo libro, puro e castigato, mirabile esempio di lingua e di stile che si intitola «I Fioretti di S. Francesco»? — Un libro d'entusiasmo e di fede che, oggi ancora, fra le innumerevoli pubblicazioni odierne, conserva il suo profumo di santità, di ingenuità e di bellezza grandi. Edizioni dei «Fioretti» ne corrono a decine sul mercato librario, ma questa che ci dà ora l'editore Hoepli, con una splendida introduzione densa di germi dettata da Adolfo Padovan (il noto studioso del genio) e con l'aggiunta del «Cantico del Sole» sarà d'ora in poi la preferita, per la stampa nitida in caratteri vistosi, l'ottima carta e quell'insieme di buon gusto e di eleganza che l'Hoepli conferisce alle sue pubblicazioni.

L'edizione fu fatta di sul testo sancito dal purista Antonio Cesari. Nell'introduzione Adolfo Padovan, che considera Francesco d'Assisi come un vero genio, ne studia la vita e dimostra con suggestiva evidenza le caratteristiche della genialità.

Il bel volume ha in fronte una dedica alla città di Assisi che ci piace di riportare: «Assisi — Ridente Betlemme umbra — Da oltre sei secoli — Alacre e vigile — Celebra la gloria — Custodisce le ossa — Del Santo e dell'Eroe».

Tra i Figli del cielo di P. GIOVACCHINO GERONI, O. F. M. — Milano, A. Bertarelli e C. — L. 4.—.

Un libro di un sacerdote dedicato ad ufficiali: agli ufficiali italiani della spedizione di Cina «che in momenti difficili seppero tener alto il prestigio e il decoro dell'Esercito e della Marina Italiana e che per ben quattro anni coi dolci vincoli del cuore, resero men dura la lontananza dalla famiglia» dell'autore dell'opera di cui discorriamo come si legge nella dedica del volume del padre Giovacchino Geroni, ex cappellano militare in Cina.

«Tra i Figli del cielo» è il titolo della pubblicazione cui accenniamo ed è opera che merita l'attenzione di quanti amano le cose belle e buone: è opera di interesse vivissimo, che dalle prime pagine conquista grado grado il lettore, obbligandolo a sè fino alle ultime righe, per una potenza di osservazione e d'arte quali rare volte è dato rilevare.

Padre Geroni partecipò alla nostra spedizione in Cina quale Cappellano delle truppe italiane e fu appunto in quell'occasione, che col favore dei nostri soldati ebbe egli modo di arrivare fino nelle parti più interne del grande Catai, visitando paesi e città ed intrattenendosi con mandarini e con bonzi, ma specialmente con persone del basso popolo, il quale meglio si presta allo studio dell'anima cinese. Da qui l'opera del padre Geroni, in cui egli ridice da par suo tutte le impressioni provate, mettendo in bel rilievo quanto di interessante gli cadde sott'occhio durante la sua non breve permanenza nell'Impero Celeste, è riuscita opera ricca di vivissimo interesse, per quello che v'ha di usi e costumi a noi presso che sconosciuti o travisati da relazioni errate.

Sono non solo i disagi e le noie di lunghi e difficili viaggi che l'autore di questo volume, in uno stile piano, scorrevole, pieno di «verve», vien ripetendoci, ma in special modo sono gli usi e i costumi di quei popoli non ancora civili, e pur tuttavia a noi superiori sotto certi riguardi, ch'egli viene a noi descrivendo con parola dotta, palesandoci tutta una osservazione acuta, non comune, per la quale il libro del padre Geroni, insistiamo, riesce di un interesse eccezionale.

Noi raccomandandolo ai nostri lettori crediamo di appoggiar presso di loro un lavoro di non comune valore, in pari tempo che l'opera dell'ottimo sacerdote merita una parola sincera di lode, per quanto in essa si accusa di sapere in ciò che ha rapporto ad usi e costumi di popoli.

«Tra i Figli del cielo» è certo che lascierà un'impronta nel campo librario, e anche dal lato tipografico, è riuscita una pubblicazione impeccabile. Splendidamente illustrata, essa si distingue dalle solite edizioni del genere per essere stata rivestita di bella ed elegante veste tipografica. Di questo va lode allo Stabilimento A. Bertarelli e C. di Milano, che difatti volle curare con speciale amore l'edizione della riuscita opera del padre Geroni.

Ultima ora

Le interpellanze alla Camera viennese
Esplicite dichiarazioni sulla Triplice e sulla necessità della pace

Vienna, 24

Alla Camera dei deputati rispondendo alle interpellanze sulle dimissioni di Golukowski, il presidente del consiglio Beck dichiara che il ministro degli esteri si dimise spontaneamente e soltanto fondandosi sul suo particolare apprezzamento riguardo alle circostanze relative e che non si tratta di alcuna disparità di vedute fra i due governi e il ministero degli esteri su alcuna delle questioni riferentisi agli affari comuni.

Il governo austriaco si trovò pienamente edotto di tutte le circostanze in causa ed esercitando la sua legittima influenza su gli affari comuni al governo era anche in caso di esporre in luogo competente i suoi pareri e il suo punto di vista al pari del governo ungherese. Il governo eserciterà sempre anche in avvenire tale legittima influenza che considera come uno dei suoi principali doveri e naturalmente non deve esserne esclusa la politica internazionale la quale non può farsi che di pieno accordo col governo austriaco.

A tale riguardo il ministro può fino da oggi assicurare la Camera che malgrado il cambiamento di persona del ministero, la politica estera monarchica non prenderà alcun nuovo indirizzo. Noi rimarremo come sempre una monarchia di pace che considera il suo supremo compito sostenere lo sviluppo degli interessi morali, materiali e moderni, favorendo tutti gli sforzi che tendono alla causadella pace. E perciò che la triplice, questa suprema garanzia della pace d'Europa, resterà anche in avvenire il principale fondamento della nostra politica estera, ma nello stesso tempo noi cercheremo di creare ancora ulteriori garanzie di pace coltivando rap-

porti amichevoli colle altre potenze, come pure cogli Stati balcanici.

Occorre però naturalmente che questi Stati pur cercando il loro sviluppo e la loro prosperità, tengano anche pienamente conto dei nostri interessi. Beck conclude spiegando che il consolidamento interno è il miglior mezzo per aumentare il prestigio della monarchia e il grado d'influenza di cui gode la monarchia nel concerto degli Stati europei.

Le ultime decisioni dell'Imperatore Francesco Giuseppe

Vienna, 24

Il *Corespondenz Bureau* annuncia che l'Imperatore ha esonerato dalle sue funzioni, dietro sua domanda, il ministro della guerra Pietreich, conferendogli la Gran Croce dell'ordine di Santo Stefano. Nominò in sua vece ministro della difesa nazionale Schoenaich, conferendogli la Gran Croce dell'ordine di Leopoldo. Il nuovo ministro degli esteri, Achrenthal, presterà domani il giuramento.

L'Imperatore visitò nel pomeriggio Golouchowsky a cui conferì la Gran Croce dell'ordine di Santo Stefano con brillanti.

I giornali e la nomina di Aherenthal

Vienna, 24

Parecchi giornali salutano con simpatia la nomina del barone Aherenthal a ministro degli Esteri.

Il « Neue Wiener Tageblatt » dice: Il barone Aherenthal ha contribuito a rendere amichevoli le relazioni tra la Russia e l'Austria Ungheria, appartiene alla scuola del conte Kalnokhy che lo apprezzava molto e la prova che il conte Goluchowski lo teneva pure in alto concetto è che lo inviò come ambasciatore a Pietroburgo.

La « Neue Freie Wiener » giudica che il programma del barone Aherenthal sarà di conservare la triplice di dissipare qualunque malinteso con l'Italia di rialzare il prestigio dell'Austria-Ungheria in Oriente e di consolidare la « entente » austro-russa.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Oggi l'ambasciatore d'Inghilterra è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio.

— Oggi ha fatto ritorno a Roma il senatore Malvano ed ha ripreso le funzioni di segretario generale al Ministero degli Esteri.

— Il « Messaggero » pubblica che si assicura che l'on. Caetani Di Laurenzana nominato console a Trebisonda è stato tramutato a Filippopoli e che il Conte Sanni è stato destinato a reggere il consolato di Gerusalemme.

La morte di un grande scienziato

Pietroburgo, 24

E' morto il prof. Vesseloski, membro dell'accademia delle scienze. La perdita è grave per la scienza. Ha lasciato la storia di Bisanzio e della Russia, opere autorevoli.

I figli della contessa di Montignoso incontrano la madre

Dresda, 24

Il Re è partito coi suoi due figli maggiori per Cannes per assistere al matrimoni odel principe Giovanni Giorgto. A Norimberga il principe ereditario e il principe Federico Cristiano lasceranno il Re e si recheranno a Monaco ove si incontreranno colla madre contessa di Montignoso.

Per il tunnel sotto la Manica

Londra, 24

I direttori della compagnia del tunnel sotto la Manica decisero di presentare immediatamente all'ufficio di predenza della Camera dei comuni i piani sezioni del tunnel come misura preparatoria necessaria per la introduzione del progetto di legge nella prossima sessione.

Boris Sarafow in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 24

(B.) — Boris Sarafow fu in questi giorni in Macedonia ad ispezionare i distretti rivoluzionari a lui affidati. Ora egli ha già lasciato la Macedonia e si è recato in Albania, donde s'imbarcherà per un porto europeo.

Questa gita di Sarafow in Macedonia considerasi qui come indizio di prossimi gravi avvenimenti.

Stolipyne non si dimette

Pietroburgo, 24

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* dichiara che le voci sul ritiro di Stolypine corse oggi alla borsa di Parigi sono un'invenzione tendenziosa priva di qualsiasi fondamento

La compilazione delle liste elettorali

Odessa, 24

I governatori cercano di ottenere che i municipi e le zemstos redigano al più presto possibile le liste elettorali avendo il governo telegrafato al governatore per chiedergli quando saranno pronte, le zemstos di Odessa hanno risposto che saranno pronte fra dieci giorni.

Sei professori e un gran numero di studenti hanno ricevuto circolari a stampa che li minacciavano di morte se continuavano la loro agitazione.

Medici di campagna, maestri e impiegati delle zemstos sono stati prevenuti dal governatore civile che sarebbero stati immediatamente messi in disponibilità se entrassero in uno dei partiti di opposizione.

L'Unione del popolo russo e i suoi indirizzi allo Czar

Parigi, 24

Il « Temps » ha da Pietroburgo: L'Unione del popolo russo moltiplica i suoi indirizzi allo Czar e le intimazioni al primo ministro. Persone bene informate dicono che lo Czar manifestò indignazione per la famigliarità di certi telegrammi. In seguito ai telegrammi inviati da Kiew l'Unione avrebbe perduto la sovvenzione segreta. Tutti i giornali compresa la « Novoje Wremia » si accordano nel dire che la causa dei reazionari è molto compromessa dai suoi energumeni.

Lo sciopero nelle officine dell'Ural

Pietroburgo, 24

Lo sciopero continua nelle officine dell'Ural, specialmente nell'officina metallurgica di Syssert dove sono stati mandati dei dragoni. Il governatore pubblica un manifesto esortando la popolazione a partecipare pacificamente alla coscrizione e minacciando rigore estremo contro le persone che si rifiutassero di sottomettersi.

Una nuova condanna di Hervè

Parigi, 24

Il tribunale ha condannato Hervè e 11 individui processati con lui per avere turbato la festa dei coscritti al Trocadero e 5 lire di multa massimo della pena per ciascuno.

Una riunione del Consiglio di ministri

Parigi, 24

I membri del nuovo gabinetto si riunirono stasera al ministero dell'interno sotto la presidenza di Clemenceau. Anche i sotto segretari di Stato assistevano al Consiglio la cui prima parte fu consacrata all'esame delle condizioni a cui si costituirebbe il nuovo ministero del lavoro e igiene.

I ministri interessati si accordarono nelle attribuzioni che si affideranno al ministero del lavoro. Rimangono tuttavia da regolarsi alcuni particolari. Provvisoriamente il ministero del lavoro si stabilirà nei locali già occupati dalla direzione generale dei Culti in via Bellechasse.

Nella seconda parte del Consiglio dei ministri si iniziò l'esame sulla situazione del bilancio. Il ministro delle finanze Cailloux espose i punti su cui si erano manifestate le divergenze tra il suo predecessore Poincarrè e la commissione del bilancio e formulò le proposte che si discuteranno nella riunione dei ministri di domani alle 5 pom.

Il congresso di igiene alimentare

Parigi 24

I membri del congresso internazionale di igiene alimentare sono stati ricevuti al palazzo di città alle 4 pom.

Richard, senatore, presidente del congresso, ha presentato i congressisti. Paternò delegato ufficiale del governo Italiano ha ringraziato per le accoglienze fatte ai congressisti ed ha assicurato che una accoglienza calorosa sarà fatta ad essi quando si recheranno in Italia. Bellan, Sindaco, a nome del Consiglio municipale, ha felicitato i membri del congresso ed ha espresso loro la speranza che risultati pratici ed utili verranno dai loro lavori. Un *lunch* è stato offerto ai congressisti che visitarono i saloni del palazzo di città.

Contro la tratta delle bianche

Parigi, 24

Il congresso contro la tratta delle bianche si è riunito nel pomeriggio ed ha approvato il seguente ordine del giorno. Il congresso invita i comitati nazionali di studiare come potrebbero per mezzo della istituzione di salvataggi coll'iniziativa di privati secondati dalle autorità impedire nei loro rispettivi Stati il reclutamento del personale femminile estero della prostituzione e facilitare il ravvedimento delle vittime della tratta delle bianche. Il prossimo congresso avrà luogo a Madrid. Il Congresso si è chiuso.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 ottobre — Vap. A. U. « H. Sandor » da Fiume, merci — Ital. « Segesta » da Brindisi, merci — A. U. « Galicia » da Trieste, merci — Ingl. « Jago » da Hull, con merci — A. U. « Anna » da New York merci — Ital. « Orseolo » da Calcutta, merci — It. « Cerere » da Cardiff, carbone.

Spedizioni e partenze del 24 ott. — Vap. norv. « Ceylon » per Syra, vuoto — A. U. « H. Sandor » per Fiume, merci — Ital. « Barletta » per Brindisi, merci — A. U. « Bucovina » per Trieste, merci — Ital. « Imera » per Ancona, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « King Arthur » da Newcastle, carb.
Germ. « Andromeda » da Anversa, minerali
Ingl. « Tyria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Murillo » da Hull, merci.
Ingl. « Alsatian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Nether Holme » da Barry, carbone.
Ingl. « Jerseymoor » da Newcastle, carbone
Ingl. « Pearlmoor » da Penarth, carbone.
A. U. « Ida » da Tampa, minerali.
Ingl. « Falcon » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Blakmoor » da Penarth, carbone.
Ingl. « Cairndon » da Middlesbrough, min.

Movimento ferroviario del Porto

24 ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 43 — Cereali 40 — Cotoni 3 — Varie 85 — Totale per il commercio 171 — Per la Ferrovia 44 — Totale complessivo 215.

Nei porti esteri

CALCUTTA, 24 — Il piroscafo « Caboto » della Società Veneziana di Navigazione, è partito ieri per Suez diretto a Venezia.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Cavagnis Angelo, macellaio, Rialto, N. 774, con sent. 24 ottobre 1906 ad istanza creditori — Curatore provv. rag. Scarabellin Giacomo — Giud. del. avv. Davide Fano — Convoc. per nomina curatore e delegaz. 8 novembre 1906 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 19 nov. — Chius. verb. ver. cred. 7 dic. ore 10 ant.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 85.70 — pel 10 Dicembre 86.70 — pel 10 marzo 88.60 — pel 10 maggio 88.80 — pel 10 agosto 89.—.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 87.00 — pel 10 dicembre 87.80 — pel 10 marzo 89.50 — pel 10 maggio 89.50 — pel 10 agosto 89.—.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — (Apert.) — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: merc. sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sost.; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.95, 6.04 — Ottobre Novembre 5.88, 5.96 — Novembre Dicembre 5.85, 5.93 — Dicembre Gennaio 5.85, 5.93 — Gennaio Febbraio 5.88, 5.96 — Febbraio Marzo 5.92, 5.98 — Marzo Aprile 5.94, 6.01 — Aprile Maggio 5.96, 6.02 — Maggio Giugno 5.97, 6.04 — Giugno Luglio 5.99 6.06

NEW YORK, 24 — (Apert.) Cotoni: merc. fermo — Gennaio C. 11.03 — Marzo 11.18.

HAVRE, 24 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5400 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 24 — Chiusure del 23 e del 24 — Frumenti: Merc. del 23 sostenuto; dic. 81 5/8 — Merc. del 24 facile; ott. 81 1/2.

CHICAGO, 24 — Chiusure del 23 e del 24 — Frumenti: Merc. del 23 sost.; dicembre 73 un quarto — Merc. del 24 facile; ottobre 72 tre quarti.

Mais: Merc. del 23 sost.; dic. 42 e mezzo — Merc. del 24 facile; ott. 42 e mezzo.

PARIGI, 24 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: merc. sostenuto — Corrente F. 31.60 — Mese pross. 31 — Nov. Dic. 30.90 — 4 mesi da nov. 30.80.

Frumenti: Merc. sosten. — Corr. F. 23.25 — Mese pross. 23.30 — Nov. dic. 23.30 — 4 mesi da nov. 23.30.

Avena: Merc. sost. — pel corr. F. 21.60.
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 18.00.

LONDRA, 24 — (Chius.) Frumenti: merc. calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 24 — Frumenti: merc. fermo.

MARSIGLIA, 24 — Frumenti: Importazioni Q. 12737 — Vendite Q. 6000 — Per consegnare 6000 — Merc. calmo.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 23 e 24: Rame best selected Ls. 106, 106 — Idem in fogli 116, 116 — Id. elettrolitico 105, 103 — Id. G. M. B. contanti 100, 98.5 — Id. id. 3 mesi 105, 98.5 — Stagno contanti 199.15, 198.5 — Id. 3 mesi 199.10, 198.— Piombo spagnuolo cont. 19.17.6, 19.12.6 — Id. inglese 20.2.6, 19.17.6 — Zinco cont. 28.7.6, 28.5 — Antimonio 107.10, 107.10 — Ghisa Middlesborough 58.4, 58.2 — Solfato di rame 30.5, 31.5

ZUCCHERO

PARIGI, 24 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disp. F. 23.50 — Id. raffinato 60.25 — Merc. sosten. — Zuccaro bianco N. 3 dispon. 26.75 — Id. corr. 26.75 — Nov. Dic. 26.87 — 4 mesi da nov. 27.00 — Merc. sostenuto.

MAGDEBURGO, 24 — Zucchero barb.: mercato calmo — Disp. M. 16.85.

CAFFÈ

HAVRE, 24 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. sost. — pel corrente F. 45.25 — 2 mesi dopo il corrente 45.25 — 4 id. id. 45.50 — 6 id. id. 45.75 — 8 id. id. 46.—.

SPIRITI

PARIGI, 24 — Spiriti: corr. F. 42.50 — Mese pross. 42.50 — Merc. sosten. — Nov. Dic. 42.50 — 4 mesi primi 43.25.

PETROLIO

ANVERSA, 24 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 e mezzo — Mese pross. 18. — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 24 Ottobre

ROMA 24 — Cambio per domani 100,00 — Settimana: 100,00 — Media borse 99,78.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,50
Cons. ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	[illegible]
Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	499,00

CAMBI	a vista		a tre mesi	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4 1/2
Austria Cor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4 1/2
Banc. austr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI		Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	102,52
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	102,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	108,05
O. F. N. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1274,—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	910,—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	778,—
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	462,—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2005,—
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffi. Ligure Lomb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	369,—
Erid. fosf. e prod.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1277,—
Az. Anglo-Romana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	334,—

MILANO 24 — Tendenza sostenuta. GENOVA 24 — Tendenza [illegible]. ROMA 24 — A. Banca di Roma [illegible] — S. Acqu. Pia [illegible] — A. Omnibus [illegible] — A. Cond. acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] — Immob. 291,00

Borse estere

PARIGI 24		VIENNA 24	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]	Cred. austr. Cod	673,2
Nuov. Rend. it. 3 1/2	[illegible]	Lombardi	180,0
Rendita it. 5 0/0	[illegible]	Ferr. Stato	[illegible]
C. Londra a vista	[illegible]	Argento	100,0
N. cons. 3 1/2 0/0	[illegible]	Cambio su Parigi	95,5
Obbligaz. Ferr. Sar.	[illegible]	» su Londra	241,0
Cambio sull'Italia	[illegible]	Lire ital. (carta)	95,0
R. turca	[illegible]	Rend. austr. carta	98,2
Banca di Parigi	[illegible]	» » (oro)	98,4
Tunisine	[illegible]	Napoleoni	116,1
Egiz. unific.	[illegible]	LONDRA 24	95,3
Rend. spag. 4 0/0	[illegible]	Cons. ingl.	[illegible]
Rend. russa	[illegible]	Rend. it.	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	Rend. turca	[illegible]
Argento	[illegible]	N. cons. spagn.	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	Argento	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	BERLINO 24	
Rendita turca	[illegible]	Cred. austr.	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]	Lombarde	[illegible]
Ferr. mer. 3 0/0	[illegible]	Parigi - 10 g.	81,00
R. porto. nuova	[illegible]	Italia - 10 g.	80,0
Rendita serba 4 0/0	81,50	Cr. Mob. aus. - fine	211,2

PARIGI, Tendenza pesante — VIENNA calma — BERLINO, calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.2
O. Torino	5.55	D. Torino	4.2
Des. Torino	7.15	M. Padova	7.2
L. Padova	8.25	O. Verona	9.2
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.1
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.2
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	16.6
D. Milano	17.30	O. Milano	21.0
M. Verona	18.—	L. Padova	23.0
A. Torino	23.5	D. Milano	23.9
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1
Dss. Firenze	8.55	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	12.4
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.1
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.6
O. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	6.5	L. Treviso	8.0
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.7
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	11.25	A. Pontebba-Udine	12.1
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.5
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.4
A. Udine	19.09	O. Trieste-Udine	22.2
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.5
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.3
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.7

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Venezia-S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora. vizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 fino alle 19.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio alle ore 7, 10, 13, 16, 19, 23. — Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente-S. Servilio alle 8.30, 11.30, 14.30, 17.30, 20.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.— 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 29

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Da parecchie notti la signora Noël aveva vegliato presso il letto di sua figlia senza concedersi un minuto di riposo, talchè era affranta dalla stanchezza e dalle emozioni, e stentava a reggersi in piedi.

— Mamma — le disse Maurizio — le vostre forze vi abbandonano, mentre avete ancora il dovere di assistere la nostra cara ammalata. Andate a riposare questa notte.

— No, non voglio.

— Ma è necessario. Cecilia avrà bisogno di voi domani. Volete esporvi al rischio di ammalarvi anche voi e di non poterla più curare?

— Vi ripeto, che non voglio.

— Mamma, te ne prego — disse Cecilia, che avevo udito quella discussione, benchè tenuta a bassa voce.

— Ma non vorrei...

— Sto dunque così male questa sera che tu non vuoi lasciarmi per qualche ora?

Questa domanda indusse la povera madre a cedere.

— Ebbene — diss'ella — se tu lo vuoi andrò a riposarmi. Ma chi resterà qui a vegliarti?

— Teresa ed io — replicò prontamente Maurizio. — Potete dormire tranquilla.

La signora Noël baciò sua figlia e lasciò la stanza. Era talmente stanca che appena si fu adagiata sul suo letto, si addormentò profondamente.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte. Maurizio disse alla vecchia Teresa:

— Sdraiatevi sul sofà nel salotto. Vi chiamerò fra qualche ora e voi veglierete in vece mia.

Al tocco un silenzio profondo regnava nella camera dell'ammalata. Maurizio seduto ai piedi del letto, sembrava immerso nei suoi pensieri. Non si udiva che il rumore del respiro breve di Cecilia ed il tic-tac della pendola.

Ad un tratto egli si alzò adagio adagio, e chinandosi sul volto della giovane donna che teneva gli occhi chiusi, mormorò sottovoce:

— Cecilia...

Non ebbe risposta. Gli occhi non si aprirono ed il respiro continuò breve ed affannoso.

— Dorme — pensò Maurizio. — E' il momento propizio.

E scostandosi un pochino dal letto, si volse verso il tavolino da notte sul quale stava una boccetta, un bicchiere ed un cucchiaio.

Ogni ora l'ammalata doveva prendere un cucchiaio di quella medicina.

Maurizio si tolse di tasca una piccola fiala, ne levò il turacciolo, e versò metà del suo contenuto nella bottiglietta. Poi si rimise in tasca la fiala, e si assicurò, guardandola alla luce della lampada da notte, che la medicina non aveva subito nessuna alterazione di colore nè di odore.

In meno di due minuti questa strana manipolazione fu compiuta. Ma colei che doveva rimanerne vittima se nè era avveduta.

Cecilia non dormiva come aveva creduto Maurizio, allorchè si era chinato su lei e l'aveva chiamato sommessamente. Dacchè suo marito si era seduto a piedi del suo letto, ella non aveva smesso di guardarlo attraverso le sue palpebre semichiuse, col cuore traboccante di riconoscenza per l'amore rinato e di cui si credeva l'oggetto.

Allorchè Maurizio l'aveva chiamata, non gli aveva risposto, pensando che sarebbe stato felice credendo che riposasse. E quando si era voltato per versare nella bottiglietta il contenuto della fiala misteriosa, ella aveva seguito con lo sguardo ogni suo movimento.

Per un istante ebbe la tentazione di confessargli, che lo aveva ingannato fingendo di dormire, e di chiedergli che cosa aveva versato nella medicina, ma poi non osò, e finse ancora d'essere addormentata.

— Cecilia, — ripetè suo marito scuotendola leggermente, — è ora di prendere la medicina.

La giovane donna aprì gli occhi. Maurizio teneva in una mano la boccetta e nell'altra il cucchiaio. Quando vide che Cecilia si era destata, lo riempì e le disse con estrema dolcezza:

— Bevi!

E passandole un braccio sotto le spalle, la sollevò un pochino, ed avvicinò il cucchiaio alla sua bocca.

— Bevi, carina mia, — soggiunse vedendo ch'ella esitava. — Il dottore vuole che tu prenda questa medicina.

Cecilia lo guardò, ed il suo bel viso, che l'aveva un giorno affascinato, le apparve così tranquillo e spirantè un sì tenero affetto, che ebbe quasi vergogna d'aver esitato. Aprì le labbra ed ingoiò il contenuto del cucchiaio.

Maurizio l'adagiò di nuovo sul guanciale, ed esclamò con quel tono di compiacenza, con cui si parla ai bambini allorchè hanno acconsentito a trangugiare un farmaco amaro.

— Alla buon'ora! Vedrai, carina mia, che questa medicina ti farà bene... E adesso che sei stata tanto brava, chiamerò Teresa che veglierà vicino a te sino all'alba, e continuerà a darti la medicina di ora in ora. Allo spuntar del giorno ritornerò al tuo capezzale. Allora l'avrai presa tutta e spero che ti sentirai molto meglio.

E baciandola, quell'infame, si allontanò tranquillamente.

Dopo alcuni istante comparve Teresa, che sedette nella stessa poltrona nella quale aveva passato la prima metà della notte il suo padrone. Ma la povera donna era tanto stanca dalle lunghe notti passate vegliando, che, malgrado la sua buona volontà di stare desta, le si chiusero gli occhi.

Allorchè suo marito si fu allontanato, il pensiero di ciò che aveva veduto assalì Cecilia con strana insistenza. Perchè aveva aggiunto qualche cosa alla medicina prescrittale dal medico? Ad un tratto sentì straziarsi le viscere da un acuto dolore ed un'idea terribile le attraversò la mente.

— Se fosse veleno! — si chiese.

Tentò di scacciare quell'orribile pensiero, ma invano.

Ai dolori fisici si aggiunse lo strazio tremendo dell'anima.

Se anche la nuova quantità del veleno sorbito con la medicina, non fosse stato sufficiente per compiere l'opera iniqua, la certezza dell'infame tradimento avrebbe bastato per ucciderla.

E quella certezza, radicatasi ad un tratto nel suo cuore, trasformò, come per incanto, in odio feroce, l'amore intenso che nutriva per suo marito.

Ormai sapeva d'esser condannata a morire, ma almeno voleva morire vendicata.

Aprì la bocca per destare la vecchia Teresa, per far chiamare sua madre, ma poi pensò che il primo ad accorrere sarebbe Maurizio, ch'egli farebbe sparire ogni traccia del veleno, e che si discolperebbe facilmente, affermando ch'ella era in preda al delirio.

Come fare? A chi rivolgersi? Ah! se Stefano non fosse così lontano!

Il nome di suo fratello le ricordò il modo di compiere la vendetta che meditava. A lui svelerebbe la causa della sua morte, ed il nome del suo assassino, se dovesse morire nel corso della notte, prima di aver tempo di palesare tutto al dottore al mattino.

(Continua).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105,000,000 - Versato L. 100.8844.200 - Fondo di riserva ordinario Lire 21,00 0,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1906.

ATTIVO.

Azionisti Conto Capitale	L.	4,115,800	—
Numerario in Cassa	»	23,696,026	08
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	110,088	64
Cassa Cedole e Valute	»	1,474,825	90
Portafoglio Italia	»	98,580,039	42
Portafoglio Estero	»	18,736,834	93
Effetti all'incasso	»	2,585,495	85
Riporti	»	103,026,766	69
Effetti pubblici di Proprietà	»	27,830,951	85
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6 602,958	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,691,344	36
Corrispondenti — Saldi debitori	»	309,195,781	30
Partecipazioni	»	17,255,426	95
Beni stabili	»	7,867,319	08
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	3,991,151	43
Debitori per Avalli	»	5,771,557	70
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	20,232,016	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,522,600	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	647,471,243	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	4,629,364	81
	L.	1,307,387,593	74

PASSIVO.

Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	12,961,453	34
Fondo di previdenza pel personale	.	3,030,929	74
Dividendi in corso ed arretrati	»	32,600	—
Depositi in Conto Corrente	»	145,162,160	40
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,124,930	71
Accettazioni commerciali	»	15,241,984	89
Assegni in circolazione	»	16,371,055	19
Cedenti di effetti per l'incasso	»	10,784,397	07
Corrispondenti — Saldi creditori	»	265,853,916	22
Creditori diversi	»	10,905,743	29
Creditori per avalli	»	5,771,557	70
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	20,232,016	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,522,600	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	647,471,243	—
Avanzo utili esercizio 1905	»	425,332	94
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	10,495,723	25
	L.	1,307,387,593	74

LA DIREZIONE
Joel - F. Weill

I SINDACI
A. Besozzi — Rag. G. Sacchi — Dott. G. Serina

p. IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 26 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 296 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 26 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LA FERROVIA S. GIOVANNI DI MEDUA-PRISTINA

Speranze nell'influenza italiana a Costantinopoli

Durazzo, 18

Colla mia del 6 corrente ho promesso di darvi informazioni intorno alla ferrovia che dal governo ottomano dovrebbe essere costruita da San Giovanni di Medua fino a Pristina, di dirvi perchè questa decisione è stata sospesa e di esporvi, nel caso che finalmente venisse costruita, i vantaggi che potrebbe recare all'Italia. Oggi posso darvi in argomento alcuni particolari, che spero meritino la vostra attenzione.

Allorchè Scutari passò sotto il dominio della Repubblica Veneta, la città era diventata il centro del movimento commerciale e la sua importanza si è conservata anche sotto il governo ottomano, che non ha niente cambiato a quello che si trovava nel nostro paese.

Dal centro che la Serenissima aveva creato, il commercio veneto trovava un grande sbocco e da Scutari si estendeva in tutta l'Albania, nella Rumelia e in parte anche della Serbia. Il movimento commerciale ha sempre trovato grande protezione presso i governatori feudalisti di Scutari. Basti citarvi ad esempio questo fatto storico, di cui ancora si conserva memoria dai nostri patrioti.

Il governatore di Pristina, Jasciar Pascià rifiutò un giorno di concedere, come chiedeva Mustafà Pascià Busciati, che fosse condannato a morte un notabile mussulmano il quale aveva dato uno schiaffo a un negoziante cristiano di Scutari. Il governatore di Scutari si mise allora alla testa di un esercito che sempre il paese doveva fornirgli; e accampatosi davanti la città di Pristina domandò la consegna del colpevole mussulmano; ma Jasciar Pascià sempre si mantenne nel suo rifiuto, dicendo che per uno schiaffo dato a un infedele non si condanna a morte un fedele. Dietro questa risposta, Mustafà Pascià decise di attaccare Pristina e dopo una debole resistenza Jasciar Pascià prese la fuga. Mentre la città fu completamente distrutta dall'esercito scutarino.

Questo fatto fu conosciuto in tutta la Rumelia e così le case commerciali di Bianchie, Mugani, Ciobbo ecc. furono incoraggiate a mandare i loro agenti nelle più lontane città ove i Bey che avevano l'abitudine di taglieggiare i negozianti non osavano molestare uno scutarino anche se era cristiano.

Questo stato di cose ha continuato fino all'apertura della ferrovia di Salonicco-Pristina, quando una protesta di Scutari faceva sentire alla Sublime Porta che non era giusto distruggere il commercio, che esisteva dal tempo della Repubblica Veneta.

Ma la Porta, considerando che i negozianti di Scutari sono cristiani, che la popolazione di quella provincia è molto superiore all'elemento mussulmano, e che, grazie alla facoltà sempre avuta di conservare le armi, potrebbe trovar pretesto dai danni commerciali per rinnovare le rivoluzioni di Casa Mahmud, di Mustafà Pascià e di Hamza Cazasi, decise di costruire una linea di ferovia tra il porto di San Giovanni di Medua a Pristina. Con ciò viene a dare uno sbocco a quella di Salonicco, anche nell'Adriatico. Per fare gli studi di questa linea l'ingegnere francese signor Lecoq è stato mandato a Scutari.

Terminati questi studi è risultato, secondo il rapporto del sig. Lecoq che per costruire quella ferrovia bisognava spendere la somma di 40 milioni di franchi; e per evitare che la politica austriaca prendesse più larghe proporzioni nel centro dell'Albania, il Governo Imperiale, invece di dare in concessione la linea alla compagnia Orientale decise di farla costruire a spese dello Stato.

Se questa decisione non ebbe effetto, se ne deve ricercare il motivo nella guerra, scoppiata in quell'epoca, tra la Turchia, la Serbia e il Montenegro, seguita da quella Russo Turca, nella quale la Turchia perdette la metà dei suoi possessi in Europa.

Era naturale che dopo un tale disastro il governo ottomano non poteva più spendere la somma che si domandava per quella ferrovia, e per darla in concessione l'Austria pretendeva che il diritto fosse riservato al barone Hirsch il quale aveva costruito quella da Salonicco a Pristina; ma il governo ottomano non volle cedere alle pretese austriache e così 30 anni sono passati nell'aspettativa, mentre questo periodo di tempo è bastato perchè Scutari fosse completamente rovinato.

La notizia che in nome del sindacato inglese il signor Alfredo Steed ha sottoposto al governo serbo la proposta per la costruzione di una ferrovia da Cladova (Danubio) alla frontiera turca, ha fatto viva impressione in questi paesi; e se il governo serbo si decide a dare quella concessione siamo convinti che la decisione può contribuire a spingere il governo ottomano da parte sua a mettere in esecuzione il piano col quale fin dal 1872 aveva deciso di legare con una linea Pristina e San Giovanni di Medua.

Prendendo in considerazione le posizioni geografiche da Bari a San Giovanni di Medua risulta che non occorrono più di otto ore per fare quella traversata sull'Adriatico, e dopo la costruzione delle sopradette ferrovie serbo turche una linea diretta si aprirà fra l'Italia e la Russia e così il commercio italiano troverà un più grande sviluppo per la Albania, la Serbia, la Rumenia e la Russia. Da questo movimento commerciale dipenderà molto quel miglioramento politico che tanto si desidera così in Italia come presso i popoli balcanici.

Siccome l'influenza austriaca è molto diminuita a Costantinopoli si spera che le pretensioni dell'Austria per la linea Medua e Pristina non possano avere effetto.

Si spera anzi nell'influenza dell'Ambasciata Italiana, la quale può contribuire molto a decidere il governo ottomano per la costruzione della linea, la quale è anche nel suo interesse.

Quanto a Scutari può risorgere alla importanza commerciale che la Repubblica Veneta le aveva data.

Un inviato italiano a Bucarest

Bucarest, 25

Tito Pasqui, inviato dal governo italiano a visitare l'esposizione nazionale, fu ricevuto ieri in udienza dal Re che lo trattenne a colazione al Castello Pelesch.

SCANDALI AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Scomparse degne di Nasi nella biblioteca

Roma, 25

I giornali si sono occupati di un'inchiesta ordinata circa le condizioni della biblioteca dei lavori pubblici, in seguito alla scoperta di varie irregolarità. Ora se l'inchiesta andrà a fondo si vuole che ne scoprirà delle graziose, ma non delle nuove, perchè ricordano troppo si dice le imprese di Nasi.

La responsabilità dei funzionari è messa fuori causa; tutt'al più si potrà loro imputare un po' di disordine nella disposizione dei libri.

Invece le responsabilità da accertare esulerebbero nel campo politico: si sarebbe scoperto che mancano dalla Biblioteca parecchie pubblicazioni ordinate da questo o quel ministro, quando era al Governo, per bisogni momentanei di studi.

La Biblioteca eseguiva l'ordine del ministro, i libri o le riviste chieste arrivavano, venivano pagate, ma poi, più d'una volta, in biblioteca non tornavano.

Forse quando il ministro lasciava il potere il bibliotecario avrebbe dovuto reclamare le pubblicazioni; ma sarebbe stato più corretto che i signori « ex » o i loro gabinettisti avessero essi stessi pensato a restituire la roba non di loro proprietà.

Si può con questo affermare che taluni ex ministri dei lavori pubblici si sieno appropriati indebitamente libri dell'amministrazione? Certo no; si sa come avvengono certi dolorosi distacchi dal Governo: l'uomo politico più indifferente in quei momenti ha perduto la testa, e più, di lui, l'hanno perduta i tirapiedi dell'ex gabinetto. Si fanno alla rinfusa casse di carte, di libri, di giornali, che si ritiene appartengano alla persona del povero caduto, si portano fuori del Ministero e vanno a finire, il più delle volte, preda ai topi famigliari.

Chi sa quante delle pubblicazioni sparite hanno fatto questa inonorata fine!

Una serie di smentite al "Corriere,,

Notizie infondate del giornale lombardo

Roma, 25

La *Tribuna* odierna pubblica: Il *Corriere della Sera* del 29 corrente ha pubblicato una lunga corrispondenza da Roma sui progetti di riforma giudiziaria preparati dall'on. Gallo, ministro di GG. Abbiamo voluto assumere al ministero più precise informazioni. Al Ministero recisamente si smentisce tutto ciò che è stato affermato in quella corrispondenza.

Seguendo l'ordine dei fatti indicati in quella corrispondenza: 1. Non è esatto che l'on. Gallo e l'on. Maiorana non siano stati d'accordo; essi sono stati sempre pienamente consenziente sulla somma che dovrà destinarsi al miglioramen to delle condizioni della magistratura; — 2. Non è esatto che il disegno di legge abbia subito modificazioni; è stato sempre lo stesso e fu sin da un mese addietro approvato dal Consiglio dei ministri; — 3. Non è esatto che il progetto si restringa all'aumento delle Corti di appello, trascurando le Corti di cassazione; ma è vero invece che una delle riforme più importanti è quella delle Corti di cassazione; — 4. Non è esatto che una parte dei posti alla Corte di cassazione sia riservato ai professori di università e agli avvocati, mentre in questo punto le cose restano come sono; — 5. Non è esatto che nel disegno di legge vi sia una violazione dei diritti acquisiti dagli impiegati del ministero; — 6. Non è esatto infine che l'on. Gallo si sia allontanato da Roma perchè premuto da diverse parti. Egli in tutta l'estate non aveva preso nemmeno un giorno di congedo e andò fuori di Roma per prendere 15 giorni di riposo.

La *Tribuna* conclude: In sostanza il ministero contesta in tutto e per tutto l'esattezza delle informazioni pubblicate dal giornale lombardo.

Il soggiorno di von Tschirsky a Roma

Roma, 25

Il « Giornale d'Italia » annunzia che stasera il ministro Tschirsky accompagnato dal ministro plenipotenziario di Germania presso la Santa Sede barone Wolfram De Rotentam si recherà in Vaticano ove sarà ricevuto in privato colloquio dal segretario di Stato cardinale Merry del Val.

Al pranzo offerto dall' ambasciatore germanico in onore del ministro Tschirsky sono stati invitati Tittoni con la signora e l'ambasciatore di Austria Lutzow, il ministro di Baviera, il Conte Lanza l'ambasciatore di Italia a Berlino, l'on. Pompilj sottosegretario di Stato agli Esteri e il comm. Bollati, ministro d'Italia in Atene.

Giolitti e la legge per Roma

Roma, 25

In un' intervista coll'assessore Benucci che il *Messaggero* pubblica stamane a proposito della legge per Roma in gestazione, si annunzia che l'on. Giolitti ha preso formale impegno che il progetto sarà discusso prima del 1907 in parlamento.

Questa legge accorderà al Municipio la forza idraulica necessaria per i servizi pubblici. Il governo cederà la piazza d'armi al Municipio che la rivenderà a 10 lire il metro quadrato per case economiche.

Saranno anticipati al Comune dal governo 25 milioni in cinque annualità, che serviranno a completare il Lungo Tevere ed il piano regolatore interno ed esterno. Saranno concessi tre milioni all'istituto delle case popolari e si farà un quartiere popolare verso la stazione di Trastevere e saranno accordate per Roma le tariffe minime ferroviarie.

Il comm. Benucci aggiunse che il Municipio spera di poter mantenere l'impegno di fare un'esposizione a Roma nel 1911 ed a tale scopo colla spesa di cinque milioni completerà la passeggiata archeologica. Dichiarò che corrono trattative per cedere al governo lo sterrato di Piazza Colonna per il nuovo palazzo delle poste. Il Municipio intende anche costruire la strada che porterà da Roma nei pressi di Ostia in 20 minuti di tram.

Il Benucci prevede infine un milione e mezzo di maggiori entrate per il bilancio comunale del 1907.

L'ARRIVO DI RE VITTORIO A TARANTO

L'entusiastica accoglienza della popolazione - Il ricevimento delle autorità all'Ammiragliato

Taranto, 25

Il tempo è splendido. La città è imbandierata, animatissima.

La nave *Re Umberto* con a bordo il Re è avvistata alle ore 6.30 dalla vedetta « Lepanto ». Subito l'*Etruria* con due torpediniere si reca ad incontrare la *Re Umberto*.

Le musiche nell'attesa percorrono la città, una grande folla si reca ad attendere l'arrivo del Re sul Corso dei due Mari.

Alle ore 7.30 la corazzata *Re Umberto* è veduta dietro le isole ed alle 7.50 entra maestosamente in porto.

L'arrivo del "Re Umberto,,

Alle ore 8 la *Re Umberto* si àncora e spara le salve d'uso a cui rispondono le batterie del Castel Sant'Angelo. Appena ancorata l'ammiraglio locale Annovazzi accompagnato dal capo dello Stato maggiore si reca a bordo ad ossequiare il Re. In terra intanto si cominciano a disporre i cordoni di truppa che renderanno gli onori al Re quando sbarcherà

La navigazione della « Re Umberto » da Napoli a Taranto si compì con tempo splendido. Il Re durante la traversata si interessò vivamente di tutte le opere di difesa, delle batterie e delle stazioni foto elettriche sulle coste.

Alle 10,30 fuori di Capo d'Armi la « Lepanto » seguita dai cacciatorpediniери si incontrò colla « Re Umberto ». La « Lepanto » rese gli onori reali, quindi si mise al seguito della « Re Umberto » mentre i caccia torpediniere su due colonne andavano a raggiungere la squadra.

Le squadre alle ore 11 si trovavano riunite su due colonne. Resero gli onori alla nave reale che si mise in rotta alla loro testa per Spartivento seguita dalle forze navali.

"Sono contento delle manovre,,

Alle 13,30 le squadre iniziarono le evoluzioni di combattimento mentre la « Re Umberto » e la « Lepanto » si tenevano fuori di formazione per assistere ai vari movimenti. Il Re si interessò vivamente e si compiacque dell'azione. Alle 17 la « Re Umberto » ordinò alle forze navali di fermare le macchine. Le navi maggiori si posero in linea di fianco; gli esploratori ed i cacciatorpediniere in triplice colonna.

La « Re Umberto » seguita dalla « Lepanto » sfilò lungo il fianco delle navi tenendo sempre alzato il segnale: « Sono contento delle manovre ». Al passaggio della nave reale le altre navi rendevano il saluto alla voce.

Quindi la « Re Umberto » lasciò la forza navale dirigendosi sola verso Taranto. Le navi della flotta nella notte hanno navigato verso Taranto a lume spento mentre le torpediniere e gli incrociatori irradiavano coi riflettori.

Il tempo si è mantenuto sempre splendido.

Il Re entra in Taranto

Alle 9,10 il Re, accompagnato dal ministro Mirabello, dal generale Brusati e dai personaggi del seguito sbarca dalla corazzata e mentre le artiglierie fanno le salve, si imbarca sopra una lancia a vapore dirigendosi alla banchina di Castel Sant'Angelo.

Alle 9,15 il Re giunge al punto di sbarco ove si trovavano ad ossequiarlo il Sindaco, il Prefetto, il generale Rogier, l'ammiraglio Di Brocchetti ed altre autorità. Il Re stringe la mano ai presenti e dopo di essersi intrattenuto brevemente a parlare col Sindaco, passa in rivista la compagnia d'onore, formata da marinai. Quindi il Re col seguito e le autorità sale al Castello sul cui piazzale sono schierate le compagnie della *Flavio Gioia* e della *Regina Margherita*. Il Re prende poscia posto in una carrozza avendo a sinistra il ministro Mirabello e di fronte il Sindaco e il generale Brusati. In una seconda carrozza salgono l'ammiraglio Annovazzi, il generale Rogier e il comandante Cafiero; nelle successive carrozze presero posto le altre autorità.

Un telegramma alla Regina

Al suo apparire in Piazza del Municipio, il Re fu accolto da entusiastiche acclamazioni, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Il Re si dirige al Comando militare marittimo ove deve ricevere le autorità civili e militari.

Durante il percorso i cordoni di truppe stentano a trattenere il pubblico plaudente con sempre maggiore entusiasmo. Tutti i balconi sono imbandierati e gremiti. Dalle finestre del Municipio pendono splendidi arazzi. Il colpo d'occhio è veramente magnifico.

Il Sindaco appena il Re è sbarcato invia al cavaliere d'onore della Regina Elena il seguente telegramma: «Nel momento in cui S. M. il Re tocca acclamato il suolo di Taranto per passare in rivista le navi italiane, simboli armati della patria libera e forte, il pensiero della cittadinanza si volge riverente alla Regina nel cui nobile cuore si fondono nella fiamma di un solo entusiasmo l'amore all'Italia, la virtù di sposa, l'affetto di madre».

Lo sfilamento delle torpediniere

Il Re con Mirabello ed il seguito giunse al Comando salutato ancora da entusiastiche acclamazioni della folla che si trovava all'esterno.

Prima che cominci il ricevimento delle autorità il Re si affaccia al balcone del palazzo avendo a lato Mirabello e assiste allo sfilamento nel canale navigabile di dieci squadriglie di torpediniere i cui equipaggi fanno il saluto alla voce. Durante il lungo tempo che il Re rimane al balcone la folla continua a fargli entusiastiche dimostrazioni.

Lo spettacolo dello sfilamento delle torpediniere riesce grandioso, imponente. Terminato lo sfilamento il Re riceve nel salone dell'Ammiragliato il deputato Rotira, l'arcivescovo Jorio col Vicario generale Cantelmo, generali, ammiragli, ufficiali superiori, il Prefetto di Lecce, il Direttore degli Istituti Bancari, i Direttori dell'Istituto scolastico e del Museo e il Comandante della Capitaneria di Porto.

Alle ore 11.10, finito il ricevimento, il Re col ministro Mirabello e il seguito accompagnato dall'ammiraglio Annovazzi, si reca a piedi alla scaletta vicinissima all'Ammiragliato per imbarcarsi sulla lancia a vapore ritornando a bordo della « Re Umberto ».

La soddisfazione del Re

Il Sovrano sia in carrozza che durante il ricevimento si compiacque vivamente col sindaco dello sviluppo che ha acquistato la città dall'ultima volta che la vide. Si mostrò dispiacente poi che le esigenze militari non consentiano di fare la rivista nel porto. Ricordò che Taranto è una delle pochissime città del Mezzogiorno provviste di acqua potabile e chiese al sindaco la provenienza dell'acqua e la importanza delle sorgenti. Il Re si mostrò informato che nel territorio di Taranto vi è qualche zona malarica augurando che le disposte bonifiche risanino quelle terre. Si compiacque vivamente nell'apprendere che il municipio di Taranto è uno dei due municipi italiani che hanno ricevuto il diploma di benemerenza per la profilassi della malaria.

Infine il Re chiese notizie delle condizioni economiche della classe lavoratrice facendo i migliori voti per l'avvenire di Taranto.

Sempre la crisi ferroviaria!

L'impossibilità della soluzione immediata

Roma, 25

Le ferrovie dello Stato all'atto di assumere l'esercizio delle Società si trovarono in possesso di circa 60.000 carri. Il numero era tutt'altro che sufficiente al traffico d'allora, sebbene si avessero a nolo da amministrazioni estere anche altri 6000 carri.

Che cosa è avvenuto dopo il 1.o luglio 1905? L'Amministrazione ferroviaria ha dovuto riconsegnare i 6000 carri d'affitto e il traffico è aumentato d'oltre l'11 per cento. Ossia in questo momento, facendo il conto un po' all'ingrosso le ferrovie si trovano con 12.000 carri meno del necessario pei bisogni del commercio.

Ora gli alti lamenti per la mancanza dei vagoni taceranno per un momento in un posto, fatalmente si leveranno più forti in un altro luogo.

La Direzione delle ferrovie e il Governo non possono fare il miracolo di risolvere in un tratto questo problema insolubile: ma tanto l'una che l'altro hanno il gravissimo torto di non dire apertamente la dolorosa verità e di tirare innanzi a furia di espedienti, facendo promesse che non è dato mantenere.

Visto le condizioni presenti del mercato del lavoro per le industrie costruttrici tanto in Italia che all'estero, per avere 12.000 carri occorrono almeno due anni. Ma se anche, per una fortunata e imprevista combinazione di 12000 altri carri ed, una maggiore dotazione di locomotive potessimo disporre in un lasso di tempo molto più breve, l'esercizio ferroviario certo migliorerebbe, ma non diverrebbe normale. E' necessario anche provvedere al raddoppio di parecchi binari e al rinnovamento e completamento degli impianti in grande numero di stazioni.

Entro il prossimo novembre il comm. Alzona, attualmente capo del compartimento di Milano, assumerà il nuovo ufficio a Roma, di vice-direttore generale dell'esercizio delle ferrovie. Questa nomina fu per prima annunziata parecchi mesi addietro dalla « Gazzetta ». Il comm. Alzona è indubbiamente l'uomo più adatto a dirigere l'esercizio ferroviario, come dimostrò quando era alla testa dell' « Adriatica »; ma il comm. Alzona non è un taumaturgo e colla sua venuta non cesseranno i guai, ma un gran bene può venire dalla sua presenza all'altissimo ufficio.

A giudizio unanime uno dei tant' guai portatoci da questo disgraziato esercizio governativo è stato quello di far rilassare il sentimento della disciplina nel personale; ora il comm. Alzona, uomo di rigida e retta coscienza, è uomo da rinsaldare questo sentimento incoraggiando e premiando i buoni agenti, incutendo timore ai non buoni, regolandosi con tutti con equità.

La questione ferroviaria e il Mezzogiorno

Roma, 25

In questi giorni sono state tenute a Montecitorio fra i deputati della provincia di Foggia e i rappresentanti di quella Deputazione provinciale e di quella Camera di commercio alcune riunioni per intendersi circa la questione ferroviaria agitata da tempo nelle loro provincie.

Da parte della rappresentanza della Capitanata è stato presentato al ministro dei LL. PP. on. Gianturco e al commendatore Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato un memoriale relativo alle nuove disposizioni che si dovrebbero adottare per il riordinamento ferroviario.

Alla vigilia del processo Nasi

Trapani riprende le dimostrazioni

Roma, 25

Telegrafano da Trapani che quel Consiglio comunale, nell'imminenza del giudizio sull'on. Nasi presso la Corte d'appello di Roma, tenne una solenne seduta straordinaria nella quale, interpretando all'unanimità il sentimento della cittadinanza, esprime la sua fede nelle istituzioni e nell'alto sentimento di giustizia della magistratura italiana. Alla presenza dell'intera cittadinanza, alle ore 15.30 il sindaco Scio pronunziò un discorso, interrotto da fragorosi applausi e finì chiedendo che si votasse un ordine del giorno che dice:

« I cittadini di Trapani esprimono il voto che il rappresentante politico del Collegio di Trapani possa presto e con l'antica dignità (!) tornare al suo mandato plebiscitariamente confermato e mandano un saluto augurale all'esule lontano, cui la sua Trapani diletta ora e sempre sarà legata con fedeltà ed affetto ».

Il Consiglio sorse approvando all'unanimità e calorose ovazioni del pubblico misero fine alla seduta.

LA RIFORMA DEL CODICE DI MARINA MERCANTILE

Le proposte votate dalle varie sottocommissioni

Roma, 25

A giorni si adunerà in seduta plenaria la Commissione reale per la riforma dei Codice per la Marina mercantile, per esaminare le proposte votate dalle sottocommissioni.

Tra le varie proposte si notano le seguenti:

Costituzione di una istituzione di Stato presso le Capitanerie e gli Uffici di porto per il collocamento gratuito del personale di bassa forza nella formazione degli equipaggi. Nell'ufficio di collocamento dovrà esservi uguale rappresentanza degli armatori e della gente di mare.

Istituzione di speciali *case dei marinai*, destinate ad asilo delle persone in attesa di arruolamento.

Un'altra proposta riguarda le controversie individuali e collettive e propone che i capitani di porto nei limiti del circondario capoluogo del compartimento, e gli ufficiali di porto nel rispettivo circondario, decideranno le controversie non eccedenti il valore di lire 1500 per danni arrecati dalle navi, per indennità, mercedi e ricompense al personale e per ogni controversia relativa a salari.

Sono poi stabilite altre massime di procedura in materia di controversie con attribuzioni precise delle Capitanerie e degli uffici di porto.

Per quanto riguarda l'arruolamento ed i salari delle persone dell'equipaggio, si notano, tra altre, le seguenti proposte:

Nessuna persona dell'equipaggio potrà, durante la navigazione, rifiutarsi di prestare i propri servigi nell'interesse della nave e della spedizione in qualunque circostanza ne venga richiesta.

Il servizio prestato oltre un turno di 12 ore per le persone di coperta e di otto ore per le persone di macchina dovrà essere retribuito come lavoro straordinario, in misura non inferiore, per ogni ora di servizio, ad un sesto del salario giornaliero della persona arruolata.

Nella domenica e nei giorni festivi l'equipaggio non potrà essere adibito che a quei lavori i quali siano richiesti dalla necessità del viaggio o dalla sicurezza della nave.

Il lavoro ordinato fuori dei detti casi sarà retribuito nella misura di cui sopra.

Quando la nave trovasi in un porto, la durata del servizio dell'equipaggio non potrà eccedere le 8 ore sopra le 24.

Se prima che sia cominciato un viaggio questo è impedito da causa di forza maggiore, i marinai non hanno diritto che al pagamento delle giornate impiegate ad allestire la nave. Se il caso di forza maggiore accade durante il corso del viaggio, i marinai hanno diritto al pagamento del salario in proporzione del tempo che hanno servito.

La commissione per le cooperative di pesca

Roma, 25

Si è riunita al Ministero di Agricoltura la Commissione che esamina le condizioni delle cooperative di pesca a cui distribuire le 50 mila lire di sussidi stanziati con apposito disegno di legge del 1904. I commisari hanno riferito intorno alle ispezioni effettuate la scorsa estate.

Secondo informazioni del *Giornale d'Italia* la Commissione si sarebbe ispirata al concetto di sussidiare quelle cooperative che meglio rispondono an principi della mutualità e della cooperazione.

Gli studi per la navigazione interna

I lavori della Commissione

Roma, 25

La Commissione incaricata di studiare quanto si è fatto all'estero per la Navigazione interna, sotto la direzione del suo presidente on. Leone Romanin Jacur, ha visitato l'Ungheria, l'Austria, la Germania, l'Olanda ed ora si trova nel Belgio. Passerà poi in Francia e sarà di ritorno in Italia a metà novembre.

La commissione fu dovunque accolta con grande cordialità ed i vari governi misero a sua disposizione tutti i mezzi necessari agli studi della Commissione stessa.

La Commissione ha constatato il grande cammino fatto all'estero per dare sviluppo alla navigazione interna.

Per il prossimo congresso di magistrati

Roma, 25

Fra giorni si riunirà il Comitato ordinatore del Congresso dei magistrati per deliberare sulle dimissioni del presidente Dovvi.

Il *Giornale d'Italia* crede sapere che tali dimissioni non saranno approvate, e aggiunge che si augura che il cav. Dovvi non insisterà perchè egli è estraneo alla polemica Masci-Lucchini, come lo stesso cav. Masci ha dichiarato.

Per una chiamata a Roma di prefetti

Roma, 25

Una nota ufficiosa dice: Dall'arrivo a Roma di alcuni Prefetti qualcuno ha voluto dedurre essere in preparazione un largo movimento di Prefetti, il quale si estenderebbe alle più importanti Prefetture del Regno.

Siamo autorizzati a dichiarare che la ipotesi fatta non corrisponde al vero. I Prefetti sono stati chiamati a Roma dal capo del governo per fornire informazioni sull' andamento amministrativo delle provincie da essi rispettivamente amministrate.

Gli uffici esecutivi demaniali

Roma, 25

Il ministro delle finanze on. Massimini va occupandosi d'accordo col ministro del tesoro del problema del riordinamento degli uffici esecutivi demaniali.

Intanto ha disposto che nel nuovo regolamento di prossima pubblicazione per la esecuzione della legge 19 luglio scorso sulle conservatorie delle ipoteche siano inclusi notevoli provvedimenti che serviranno di base alle più radicali riforme legislative che sono allo studio.

DOPO L'ELEVAZIONE DELLO SCONTO IN INGHILTERRA

Il miglioramento della situazione monetaria

Londra, 25

Il provvedimento di elevare il tasso dello sconto al 6 per cento cui ha ricorso il 19 corente la Banca d'Inghilterra, ha cominciato a far sentire i propri effetti: il cambio della sterlina a New York è risalito a un livello al quale i ritiri per conto del mercato nord-americano sono resi meno facili, e anche i cambi col continente sono in rialzo. Il pericolo di un eccessivo ribasso della riserva dell'Istituto sembra pel momento allontanato.

Se si tiene conto dei probabili ritiri che saranno eseguiti, in relazione ai consueti movimenti di metallo con l'estero, negli ultimi mesi dell'anno, e che si fanno ascendere, in cifra rotonda, a 3 milioni di sterline, è facile intendere che una riserva di 18,862,000 sterline, quale era al 18 corrente, dovesse essere considerata inadeguata allo scopo, specialmente se si riflette che, un anno fa, quando le condizioni dei mercati esteri erano assai più favorevoli di quelle attuali ,la riserva della Banca d'Inghilterra ammontava a 21,672,000 sterline. La proporzione percentuale della riserva dell'Istituto agli impegni, che giovedì scorso segnava 35,45 per cento era l'anno passato alla stessa data di 41,47 per cento.

Nella settimana che ha preceduto la elevazione del saggio ufficiale di sconto a 6 per cento — saggio questo che si ritrova soltanto nel novembre 1899 — le uscite di oro dalla Banca d'Inghilterra hanno superato le entrate di 635,000 sterline, sbilancio cui si è aggiunta, il 20 ottobre, una uscita di 1,030,000 sterline. Nello stesso periodo del 1905, a una entrata di 518,000 sterline, aveva corrisposto una uscita di 88,000 sterline.

La ragguardevole differenza dipende, in primo luogo, dalle condizioni speciali in cui si sono trovate le industrie dei vari paesi, sopratutto agli Stati Uuniti, la cui attività ha richiesto una massa di capitali enormemente maggiori, aumentando di gran lunga le domande di oro convergenti di solito sul mercato londinese. L'abbondanza dei raccolti non soltanto nel Nord America, ma nell'Argentina e in Egitto — agli Stati Uniti, come si sa, il raccolto dei cereali supera di 5 milioni di «bushels» quello del 1905, il maggiore, cioè, sin qui osservato — non poteva non avere una ripercussione monetaria, avuto riguardo ai bisogni di capitale delle regioni agricole, nel momento in cui anche le industrie reclamavano maggiori aiuti e assorbivano le disponibilità monetarie.

D'ordinario, negli anni scorsi, una parte notevole delle domande convergenti a Londra dall'Egitto e dagli Stati Uniti, era fatta divergere su Parigi senza grandi sforzi. L'anno scorso bastò a questo scopo che la Banca d'Inghilterra elevasse a fine settembre lo sconto al 4 per cento. Quest'anno la situazione dell'impero russo, l'andamento della politica interna, la stessa attività delle industrie e dei commerci indigeni, rendono la Banca di Francia meno propensa a separarsi dal proprio oro, tanto più che esso ascende attualmente (bilancio del 18 ottobre) a fr. 2,821 1/4 milioni contro fr. 2,919 3/4 milioni nel 1905 alla stessa data.

E' così che il saggio dello sconto ufficiale londinese del 5 per cento che è rimasto in vigore dall'11 al 18 corrente, non ha valso a sollevare la posizione della Banca d'Inghilterra, ad arrestare, cioè, l'esodo di oro da Londra verso l'Egitto, che costituiva il principale elemento d'inquietudine. A questo si aggiungeva il risorgere dell'efflusso di metallo verso il Nord America che non poteva non preoccupare i Direttori della Banca d'Inghilterra.

E' a ciò che si deve il provvedimento energico preso dall'Istituto inglese allo scopo di difendere la propria riserva.

Si ritiene che il saggio del 6 per cento cui ha ricorso la Banca d'Inghilterra, frenando i ritiri di metallo da Londra per parte dell'estero, possa ristabilire l'equilibrio fra i vari centri monetari, dando modo all'Istituto di porsi in grado di fronteggiare le richieste di fine d'anno. Sono quindi prematuri i pronostici di un ulteriore aggravamento della situazione monetaria.

Per disciplinare le "Trades Uniones,,

Londra, 25

Si crede sapere che l'Attorney Generale ha stabilito un emendamento al progetto di legge sui conflitti relativo alle « Trades Uniones ». Ai termini di questo emendamento sarà impossibile intentare un'azione che tocchi i fondi delle « Trades Uniones ». D'altra parte questi fondi non potrebbero servire in caso di sciopero.

Le elezioni municipali a Londra

Appello al partito del lavoro

Londra, 25

Keir Hardie capo del partito del lavoro ha pubblicato un manifesto per le elezioni municipali che avranno luogo il 3 novembre nei 28 quartieri di Londra. Egli esorta gli elettori a votare per i candidati del partito del lavoro.

Due partiti sono di fronte: i progressisti che comprendono liberali e lavoratori ed i moderati, cioè il partito conservatore. Questi fanno tutti gli sforzi per assicurare la riuscita dei loro candidati. La lotta si prevede accanita.

Le riduzioni della marina inglese

accolte con gioia dai tedeschi

Londra, 25

Il corrispondente del «Daily Express» a Pietroburgo dice di avere intervistato parecchie personalità della marina tedesca a Kiel circa la progettata riduzione del numero delle navi da guerra inglesi e che tutte si sono dichiarate estremamente soddisfatte delle modificazioni proposte poichè non dubitano che la marina inglese ne sarà indebolita.

L'arresto dei capi della "Mano Nera?,,

Londra, 25

Il *Daily Telegraph* ha da New York: La polizia ha arrestato dieci individui armati di rivoltella e coltello e si crede che siano i principali capi della Mano Nera.

Il XVI Congresso di Medicina interna

Roma 25

Oggi nell'aula della clinica medica al Policlinico di Roma si è inaugurato il XVI congresso di medicina interna.

Erano presenti fra gli altri Guido Baccelli, i senatori De Giovanni e Maragliano, il sottosegretario all'agricoltura on. Sanarelli, gli on. Castellino e Queirolo, i professori Locatelli e Rosani che sedevano al banco della presidenza e poi i professori Ceconi, Foà, Viola, Cantani, Colombo, Rossi-Doria, Riva, Perroncito, Zagari, Panfili ecc.

Il prof. Locatello appena dichiarato aperto il congresso ha letto il seguente telegramma indirizzato dal ministro Rava all'on. Baccelli:

« Un saluto affettuoso a te ed agli illustri colleghi che si raccolgono sotto la tua sapiente direzione per nobile intento di scienza e di scienza e di pietà.

Sono poi comunicate le adesioni di Brocco, Rummo ed altri e quindi prende la parola accolto da applausi Baccelli il quale si dichiara lieto di salutare gl intervenuti.

L'oratore poi dimostra la distanza che corre fra l'insegnamento nuovo ed il vecchio. Ricorda che egli potè, ministro realizzare l'antico sogno: Bandire dalla medicina ogni insegnamento ultra teorico e rendere l'insegnamento dimostrativo, probativo e sperimentale. A tale scopo sorse il Policlinico in cui sono radunati tutti gli istituti. Baccelli indica di quanto tutte le branche delle scienze mediche sieno debitrici alla clinica generale. Proclama il clinico l'uomo della sintesi. Ricorda i clinici italiani e stranieri morti recentemente e manda loro un saluto affettuoso e memore.

A Baccelli segue subito il prof. Castellino che legge la sua relazione sull'artitrismo. Dopo la relazione Castellino è incominciata la discussione.

Un atto generoso del Re

Roma, 25

La *Tribuna* reca che il generale Ponzio-Vaglia ha comunicato all'on. Aguglia che il Re aderendo alle premure dello stesso on. Aguglia ha elargito lire 10 mila da distribuirsi ai Comuni del collegio di Termini Imerese, danneggiati dal terremoto. La somma è stata spedita al prefetto di Palermo.

I Sovrani ai poveri di Racconigi

Racconigi, 25

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto annunciante che i Sovrani hanno elargito 8750 lire alle opere di beneficenza delle Associazioni locali.

L'informata di senatori è smentita

Roma, 25

A proposito dell'annunziata nomina di alcuni senatori consta al *Popolo Romano* che non soltanto la notizia non ha fondamento per ora, ma non è punto negli intendimenti del governo di promuovere a breve scadenza dal sovrano l'esercizio di tale prerogativa.

Il papa completamente ristabilito

Roma, 25

Il Papa si è completamente ristabilito. Egli ha ricevuto stamane il pellegrinaggio inglese condotto dall'arcivescovo di Trebisonda. Ha pure ricevuto monsignor Krapac ausiliare di Zagabria.

I pellegrini dopo il ricevimento sono stati fotografati in gruppo nel cortile di San Damaso.

Il pellegrinaggio inglese, presentato da Mons. Stonor, è stato ricevuto oggi dal Papa rimessosi dall'attacco di gotta.

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

Genova, 25

Nella seduta antimeridiana presiede l'on. Boselli il quale comunica che la votazione per l'elezione del comitato centrale rimane aperta fino a domani a mezzo giorno.

Legge quindi un telegramma del sindaco di Catania esprimente il voto che questa città sia dichiarata sede del XVIII congresso.

Si vota per acclamazione un augurio di guarigione al senatore Paolo Lioy gravemente ammalato e l'aggregazione di due signore alla presidenza del congresso.

Boselli spiega l'ordine dei lavori ed apre la discussione sulle modificazioni proposte allo statuto.

Parlano in favore delle modificazioni Cottafavi (Mantova) Calderara (*Vicenza*) e contro Mauro (Zurigo) Albano (Roma), e Piotti (Modena).

La discussione è animata, vivacissima. Non si addiviene ad alcuna votazione. Alle 11,50 la discussione è tolta e rinviata alle 14.

La seduta pomeridiana è aperta alle 14,30 dal Presidente on. Boselli.

La presidenza è al completo. Il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Zunino, porta il saluto del Consiglio. In conformità del voto di stamane sono chiamate a far parte della presidenza le signore Ebisi e Albini, Bucelli e Calzetta.

Si prosegue quindi la discussione sulle modificazioni statutarie. Cottafavi (Mantova) a nome del suo Comitato propone una modificazione all'art. 12 nel senso che le elezioni alle cariche sociali siano fatte per suffragio diretto e non dai delegati e presenta l'ordine del giorno relativo. Su questo ordine del giorno nasce una lunga animata e a volte tumultuosa discussione cui partecipano molti delegati, fra i quali Stringher, Nathan e Roux. Sono presentati parecchi altri ordini del giorno, tra cui uno di Albano (Roma) proponente il rigetto dell'ordine del giorno di Mantova e il passaggio alla discussione delle modificazioni allo statuto, proposte dal Comitato centrale.

Sul significato e il modo di votazione di questo ordine del giorno sorge una tumultuosa discussione e il presidente non riuscendo a dominarla, sospende prima e poi toglie definitivamente la seduta alle 18,15.

Stasera nel salone del Palazzo Ducale i congressisti si riunirono a banchetto di 180 coperti.

I funerali di Edilio Raggio

Genova, 25

Stamane a Novi Ligure hanno avuto luogo i funerali dell'on. Raggio. La cerimonia è riuscita imponentissima. Vi assisteva una folla immensa giunta da tutti i comuni del collegio.

Il corteo mosse da Villa Minetta alle 9 giungendo alla cattedrale alle 11. Partecipavano il prefetto Garrone rappresentante il governo, senatori, deputati, notabilità, industriali, bancarie e commerciali, autorità numerosi amici e sodalizi operai con ventidue bandiere. Lungo il percorso una gran folla enorme si accalcava.

Seguivano il feretro numerose vetture con oltre 200 ricchissime corone. La funzione nella cattedrale completamente parata a lutto ebbe termine alle 13 quindi il corteo si diresse alla stazione ove il feretro fu deposto in una camera ardente in attesa della partenza per Genova.

La giornata di Rava a Genova

Genova, 25

Il ministro Rava ha fatto stamane alcune visite, quindi si è recato all'Hotel Bristol ove il generale Canzio offerse una colazione in suo onore. Nel pomeriggio visitò parecchi istituti scientifici ed alle 19 riparti per Roma.

Il gabinetto Clemenceau
Una riunione delle due Camere
Le nomine ufficiali dei ministri

Parigi, 25

La Camera e il Senato tennero oggi una seduta di pura formalità.

I presidenti Brisson e Dubost inviarono un saluto alle vittime del *Lutin* ed espressero ringraziamenti alle marine estere pel loro concorso nei tentativi di salvataggio delle vittime. Le parole dei Presidenti furono salutate in ambedue le Camere da vivi applausi. Il Senato e la Camera si aggiornarono quindi al 5 novembre.

Clemenceau sottopose nel pomeriggio alla firma di Fallières i decreti relativi alla costituzione del nuovo ministero del lavoro, decreti che si pubblicheranno domani nel *Journal Officiel*.

Commenti spagnoli sul gabinetto

Madrid, 25

L'*Heraldo* dice che la nomina del generale Picquart a ministro della guerra è il trionfo della verità e della giustizia. Noi applaudiamo Clemenceau la cui presenza al potere animerà le rivendicazioni liberali del mondo intiero.

L'*España Nueva* dice: Gloria alla Francia! Gloria alla Repubblica! Il nuovo ministero si offre al mondo intiero, ma sopratutto alla Spagna, come l'apoteosi finale dell'emancipazione di tutto un popolo che si dispone a convertire le utopie in realtà.

Il programma navale di Thomson
approvato da Clemenceau

Parigi, 25

Si assicura che il nuovo Gabinetto ha disposto di fare sue le proposte formulate dal precedente Ministero circa la esecuzione del programma navale. La questione fu largamente esaurita ieri in Consiglio dei Ministri.

Thomson insistette vivamente circa la necessità della costruzione di sei corazzate e i suoi argomenti parvero raccogliere il favore dei colleghi. Tuttavia nessuna decisione si prenderà prima del colloquio che terranno oggi i Ministri delle Finanze e della Marina.

I lavori pel ricupero del 'Lutin,

Biserta, 25

Il « Lutin » fu trasportato alle tre pomeridiane di ieri sopra un fondo di 20 metri presso l'entrata orientale dell'avamporto. I palombari lavorarono tutto il giorno a tagliare i pezzi di ferro che si trovano sotto la passerella del « Lutin ». Il lavoro fu facilitato dai proiettori del « Phlegeton ». Poi si preparò il mezzo di eseguire un nuovo tragitto che doveva eseguirsi stanotte verso le ore due, salvo circostanze impreviste.

Questo tragitto condurrà il « Lutin » nell'avamporto, sopra un fondo dai 14 ai 15 metri.

Il tempo è bello ed il mare calmo.

La formazione delle associazioni cultuali

Parigi, 25

Il « Matin » annunzia la formazione di 29 associazioni cultuali cattoliche nei dipartimenti della Vandea, Bassi Pirenei, Haute Garonne, Ardèche, Dordogne, Pas de Calais, Deux-Sevrès, Lothe et Garonne, Gers, Ardenne, Manique, Charente, Morbihan e Charente-Ifg Inférieure.

La scoperta di due individui sospetti
sui bastioni di Digione

Digione, 25

Due individui sono stati sorpresi ieri sera sulle scarpate del ridotto di Sant'Apollinare presso Digione da due soldati che spararono fucilate contro di essi senza però colpirli.

I due individui fuggirono.

E' stata aperta un'inchiesta.

Dreyfus tramutato di comando

Parigi, 25

Il *Figaro* dice che il capo squadrone Dreyfus va dalla direzione di Vincennes al comando dell'artiglieria dell'«arrondissement» di Saint Denis.

Le gesta degli studenti a Varna
Cadaveri dissepolti!

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 25

(B.) A Varna ha avuto luogo ieri una clamorosa dimostrazione anti-ellenica. Sul finire di essa, numerosi studenti si recarono al cimitero greco, dove devastarono parecchi monumenti e commisero ogni sorta di vandalismi. Dissotterrarono persino dei cadaveri, facendone scempio.

Malgrado le misure prese dal Governo di qui per impedire l'emigrazione dei greci, questi fuggono in massa dalla Bulgaria e dalla Rumelia orientale per sottrarsi alle persecuzioni cui sono fatti segno.

La Serbia e i trattati con l'Austria

Belgrado, 25

La *Scupstina* ha terminato la discussione sulla interpellanza Kosevljanin, circa il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, ed ha approvato un ordine del giorno esprimente la fiducia del governo.

I deputati dell'opposizione votarono contro.

I Sovrani di Spagna a Malaga
Una visita della squadra inglese

Madrid, 25

Si conferma la notizia che Re Alfonso si recherà colla Regina a Malaga ai primi giorni di novembre. Questa escursione coinciderebbe coll'arrivo nel porto di Malaga di una divisione della flotta inglese al comando del principe di Battenberg fratello della Regina.

Lo Stato di Pensilvania derubato
dai repubblicani di 30 milioni

Londra, 25

Il « Daily Telegraph » ha da New York: La Tesoreria dello Stato di Pensilvania annunzia che un esame minuzioso dei libri della tesoreria ha fatto accertare un « deficit » di sei milioni di dollari. Il tesoriere dice che questa somma è stata sottratta da parecchi uomini politici repubblicani di Pensilvania e che egli li conosce e li costringerà a rimborsare la Tesoreria.

Un incendio con venti morti

New York, 25

Si ha da Kausas City (Missouri): — Un incendio scoppiato stamane ha distrutto l'edificio della Camera di Commercio nei cui piani superiori abitavano duecento persone.

I pompieri credono vi siano una ventina di morti e una cinquantina di feriti.

Un tunnel sotto lo stretto di Behring

Trenton, 25

Si è costituita una compagnia Transalaska-Siberia che si prefigge di costruire un tunnel sotto lo stretto di Behring, per congiungere la ferrovia dell'Alaska alla Transiberiana. La compagnia ha un capitale di sei milioni di dollari.

Il tentato ricatto alle Terni

Una grande associazione di ribassisti?

Prossimi mandati di comparizioni
contro notabilità di borsa?

Roma, 25

Il *Messaggero* ha da Genova che persona degnissima di fede avrebbe affermato che l'autorità giudiziaria era a conoscenza di una vera organizzazione avente lo scopo di provocare ribassi in borsa con notizie tendenziose e con altri mezzi.

Tale organizzazione avrebbe il suo centro direttivo a Genova e diramazioni nelle borse di Roma, Genova, Napoli e Milano. Solo Torino sarebbe esclusa dal cosidetto complotto.

L'autorità procede contro i responsabili senza ricorrere ad arresti perchè il reato non comporta mandato di cattura.

Il *Messaggero* dice che sarebbero anzi già stati spiccati vari mandati di comparizione a notabilità borsistiche. Il *Messaggero* aggiunge: Pare che vi saranno delle rivelazioni importanti e che saranno messi in ballo giornalisti ed industriali.

Importanti perquisizioni a Terni

Terni, 25

Il giudice istruttore venuto espressamente da Spoleto ha eseguito una minuziosa perquisizione nell'ufficio di un notissimo avvocato della città e sembra per questioni di borsa. Pare che questo signore fosse in corrispondenza con un altro avvocato genovese di cui sono state sequestrate alcune lettere. Oltre la perquisizione fatta all'avvocato ne è stata eseguita un'altra in casa di uno degli impiegati ultimamente licenziato dalla Terni e che pare sia in possesso di documenti relativi ad alcuni impiegati addetti alla Terni.

Questi documenti sarebbero stati raccolti semplicemente come materiale utile per la difesa del licenziato in parola.

Importanti interrogatori a Genova
Ciò che dice il direttore del "Corriere,,

Genova, 25

Oggi è stato interrogato dal giudice istruttore come testimonio nella nota questione di borsa l'avv. Albertini, direttore del *Corriere della Sera*. Questi smentisce in modo reciso le presunte relazioni tra l'avv. Fano e il *Corriere della Sera* affermando che non ha avuto relazioni nè col Fano nè con gli altri implicati nella faccenda circa la pubblicazione del 25 agosto fatta dal *Corriere della Sera* e che diede motivo alla querela contro il *Corriere di Genova*.

Albertini disse che il redattore capo Cipriani, mentre egli era assente, ebbe la notizia da Giorgio Molli collaboratore del *Corriere della Sera*, e che pubblicando quella notizia non faceva altro che essere sulla direttiva del giornale, il quale aveva fatto la campagna per la inchiesta sulla marina. Infine l'Albertini smentisce di essersi minimamente occupato della questione di cui si parla in questi giorni.

E' stato interrogato come testimone anche il comm. Perrone, amministratore delegato della Ansaldo Armstrong, il quale fece una lunga deposizione.

Circa la voce di mandati di comparizione pare si tratti invece di semplici citazioni comuni tanto nei riguardi dell'Albertini che del comm. Perrone. Ciò sarebbe dimostrato dal fatto che il giudice istruttore e il procuratore del Re si recarono nel domicilio del commend. Perrone che era lievemente indisposto.

Le impressioni nei circoli di Roma
Esagerazioni in vario senso

Roma, 25

Le notizie riguardanti gli arresti avvenuti a Milano pel tentato ricatto alle Terni, e tutte quelle che si connettono al losco affare e provenienti in gran quantità da Milano, Genova e Terni, hanno qui il loro riflesso nell'ambiente borsistico più che in quello politico, il quale in complesso assiste indifferente.

Effettivamente tutto per ora si riduce ad un goffo tentativo di ricatto basato sulla minaccia di pubblicazioni di notizie di nessuna attendibilità.

I telegrammi da Terni che smentiscono le voci di arresti di operai, dànno autorevolezza a tale impressione diffusa nell'ambiente più sereno. Si capisce bene che di fronte agli imparziali ed ai disinteressati, stanno da una parte gli energumeni a cui non parrebbe vero di trovare pretesto a nuovi attacchi per un presunto scandalo, e dall'altra l'elemento più ingordo dell'affarismo e della speculazione colpito nelle mene borsistiche, o speranzoso nel ribasso dei titoli atteso e sospirato da molto tempo.

Per darvi un'idea del guazzabuglio e della confusione che muta e trasforma addirittura la visione dei fatti più semplici e chiari per puro spirito di parte e ragione di solo interesse, vi riferisco questo fatto.

Mentre la « Patria » di stasera, fa seguire le notizie sulla « Cospirazione contro la Terni » da un trafiletto telegrafico a grandi caratteri sull'esperimento di proiettili Terni al balipedio di Muggiano, nel quale telegramma si assicura che all'importante esperimento pel collaudo di un lotto di proiettili da 203 mm. presenziò il tenente colonnello Gregoretti e che il lotto venne accettato, l' « Avanti! » invece, manco a farlo apposta, fa seguire la cronaca del « Nuovo scandalo di Terni » da un telegramma così stilato:

« A proposito del collaudo di un lotto di proiettili » " Una notizia inesatta del *Caffaro* ,, Spezia 25: Smentisco recisamente l'affermazione del *Caffaro* circa la collaudazione di un lotto di proiettili Si tratta di esperimenti fatti a spese della Terni senza effetto pel collaudo ».

Fra i due, la « Tribuna » per prendere tempo, ieri sera, taceva completamente, e stasera reca una cronaca molto breve ed abbastanza obbiettiva.

Queste sono le impressioni ed i commenti dei circoli di borsa e della stampa. A proposito della quale, è a deplorarsi che un giornale autorevole si trovi implicato, sia pure per incidenza, in questa brutta storia, e si appai il suo con nomi che sono soliti a comparire in pubblico soltanto in certe solenni occasioni di scandali e di ricatti.

Certamente ognuno saprà scolparsi, anzi dimostrare la perfetta ignoranza degli scopi a cui le mene dei borsaioli e dei ricattatori miravano. Ma le impressioni ci sono state, e nessuna forza umana potrà cancellarne il triste effetto demoralizzatore fra chi credeva nella nobiltà delle tradizioni, nella grandezza e nell'efficacia dell'esempio. Ombra di Torelli Viollier dove ti sei rifugiata? E che dire di questi giovani avvocati, di questi impiegati modello che si sono fatti in quattro per eseguire un'inchiesta intorno ad una industria che volere o volare è una delle maggiori forze paesane, non già per illuminare su una questione di interesse nazionale, bensì per trovare un mezzo più facile e più sollecito onde arricchire sè ed altrui gettando il fango su qualcuno e su qualche cosa? E che dire di quel compagno di cui parla l' « Avanti! », che avrebbe finto di allearsi ai manipolatori di scandali, promettendo loro nuova esca per « carpire » — è la parola dell' « Avanti! » — nuove notizie e documentazioni da fornire alla stampa socialista? La sua perspicacia, commenta il magno organo del partito — ha tolto il partito e l' « Avanti! » da un imbroglio!

E poi andate a sostenere che non c'è più moralità!

A complemento delle notizie di cronaca inviatevi vi aggiungo che da Terni si telegrafa che le perquisizioni fatte colà avvennero nello studio dell'avvocato Bolis figlio dell'ex prefetto, e nella casa del sig. Capuana già impiegato alle Acciaierie.

Presso l'avvocato Bolis si trovarono delle corrispondenze con l'avvocato Fano di Milano.

Contro la deficenza dei biglietti di Stato
di piccolo taglio

Roma, 25

Per sopperire alla grande deficienza dei biglietti di piccolo taglio che da qualche tempo viene lamentata, segnatamente in talune provincie, l'amministrazione del Tesoro ha adottato i seguenti provvedimenti:

Con R. Decreto 1904 e 7 ottobre 1905 fu disposta la trasformazione già in massima compiuta per cinquanta milioni di lire di biglietti da lire venticinque in altri da lire cinque e dieci, più idonei e più ricercati per le minute contrattazioni.

Successivamente con decreto 30 novembre 1905 fu modificato il riparto del contingente delle monete divisionali di argento distribuendo cinque milioni di lire in pezzi da cinquanta centesimi immobilizzati nelle casse e aumentando in corrispondenza quelli da lire una e due.

Con disposizione ministeriale è stato pure consentito a molte sezioni di Tesoreria di impiegare in difetto di biglietti di Stato anche scudi di argento nei pagamenti e nei cambi.

Infine con recente decreto è stata altresì autorizzata la demonetazione di 10 milioni di scudi d'argento per aumentare di egual somma gli spezzati di una e due lire.

Tale operazione ha già avuto il suo inizio e tra qualche mese la Zecca potrà cominciare a fornire le nuove monete.

La *Tribuna* dice che il Ministero del Tesoro vigila con interessamento alla importante questione della minuta circolazione per soddisfare in miglior modo le giuste esigenze del commercio e dell'industria.

IN RUSSIA

Un pranzo di uomini politici
un ordine di Stolypine

Pietroburgo, 25

Il gruppo del Centro dei membri del Consiglio dell'Impero ha offerto un pranzo per far conoscenza coi Ministri. Furono invitati: Kokozow, Filosofow, Wasiltechjkow e Kauffmann. Il pranzo ha avuto carattere intimo e le conversazioni si sono aggirate sulla cooperazione del gruppo del Centro col Gabinetto.

Un ordine del Presidente del Consiglio Stolypine ai governatori generali, governatori e prefetti prescrive che le Corti Marziali debbano giudicare soltanto i delitti gravi e i malfattori colti in flagrante. La supposizione che le autorità amministrative possano determinare le categorie di delitti che le Corti marziali debbano giudicare, è erronea. Il Ministro ricorda che non vi è nè modificazione nè appello per le sentenze delle Corti Marziali.

Stolypine ha pure inviato alle autorità locali una circolare relativa agli arretrati delle tasse stabilite fra gli Zemstwos sui beni immobiliari appartenenti a persone che occupano un'alta posizione amministrativa.

Il ministro dichiara che questi arretrati costituiscono un'offesa al prestigio del governo ed ordina la percezione immediata di tutte le somme non pagate. In caso di rifiuto ostinato l'autorità dovrà informare il ministro che prenderà speciali provvedimenti.

Gravi tumulti ad Ekaterinoslaw

Ekaterinoslaw, 25

Nel villaggio di Pokrosky, nel distretto di Mariopol, i contadini pretendevano di essere esonerati dall'obbligo di difendere gli spacci di alcools dagli attacchi degli anarchici.

Il Governatore essendogli rifiutato, una numerosa folla ruppe i vetri dei locali dell'Amministrazione Comunale e tentò di opporsi alla partenza del Governatore.

Una « sotnia » di cosacchi, chiamato da Moriopol, ristabilì l'ordine.

Il Governatore continua il suo viaggio d'ispezione.

Gli interessi dei prestiti dei contadini

Pietroburgo, 25

Il Consiglio dei ministri su proposta del ministro delle finanze ha approvato che sieno ridotti al 4,30 per cento gli interessi delle somme prese a prestito dai contadini alla Banca dei contadini. Tale tasso d'interesse corrisponde alla media del tasso pagato da coloro che prendono somme a prestito dalla Banca della nobiltà.

Questa misura è una nuova facilitazione a favore dei contadini per aiutarli nell'acquisto delle terre appartenenti al governo, alla Corona ed ai proprietari privati. La suddetta riduzione del tasso procura ai contadini un risparmio di un rublo e 25 kopek per ogni 100 rubli presi a prestito, da estinguersi in 55 anni. La diminuzione del reddito che tale concessione porterà alla banca dei contadini sarà completata dal tesoro imperiale.

Riviste e Giornali

LA MACCHINA FUMATRICE.

Nella febbre attuale per le nuove invenzioni, non sorprende certo se, una macchina come questa abbia fatta la sua apparizione. Macchina di un'utilità molto discutibile ma che tuttavia per la sua stranezza merita di essere citata.

Narra « La Turquie », che un ingegnere ha costruita una macchina la quale fuma sigari e sigarette perfettamente come una persona.

Molti certamente si chiederanno lo scopo di una tale invenzione e, l'inventore si fa premura di spiegarne l'utilità.

Anzitutto, solleticherà l'odorato a quelle persone che per un motivo qualunque si vedono private del piacere di fare una fumatina. Ma non a questo semplice scopo si arresta il potere della magica invenzione: siccome la macchina funziona con un'esattezza meravigliosa, tirando una boccata di fumo ogni trenta secondi, con una regolarità cronometrica, cosa che nessun fumatore esperto saprebbe fare, essa serve a stabilire il grado di combustibilità di ogni qualità di sigaro. Raccogliendo, inoltre, la cenere proveniente da una combustione tanto perfetta, si potrà analizzarla, deducendone le proprietà benefiche o tossiche dei diversi tabacchi.

Certamente vi sarebbero persone che molto volontieri assumerebbero l'incarico di trasformarsi in macchine fumatrici, ma sempre per il principio dell'esattezza, il risultato finale non sarebbe il medesimo.

A quando una macchina gastronoma, che, mangiando in vece nostra, ci risparmi il tempo ed il pericolo delle indigestioni?

SAN ZEN CHE RIDE.

Il fatto di un santo che ride, è abbastanza curioso, per non dire rarissimo. Abituati da lunga pezza ad osservare i volti più o meno lagrimosi, ploranti od estasiati dei simulacri adornanti le chiese, non si può non meravigliarsi osservando il volto sorridente ed ilare del vescovo moro, la cui statua policroma adorna l'altare maggiore nella chiesa di S. Zeno in Verona.

Meraviglioso tempio del secolo IX.o, fondato col concorso di Re Pipino, del Vescovo Raterio e dell'Arcidiacono Pacifico; l'opera fu terminata nel 1138 e consacrata a Zenone, uno dei Padri della chiesa.

La facciata in puro stile romanico lombardo, porta due leoni in marmo rosso che sostengono le colonne fiancheggianti la porta.

Ammirevole il rosone soprastante, le cui figure furono scolpite dal Briolotto. Sotto il campanile si trova la presunta tomba di Re Pipino, a cui fa riscontro una tavola marmorea, dalla quale, non è molto, si distribuivano ancora ai poveri, i gnocchi nell'ultimo venerdì del carnevale.

Berto Barbarani nell'*Ars et Labor* ne parla in un brioso articolo, ove pure figurano delle gustose quartine, piene di brio e spigliatezza.

UN VIAGGIO AL PIANETA MARTE.

Dicevasi nei tempi andati, allorchè la ferrovia non solcava ancora in ogni verso il nostro globo, che prima di mettersi in viaggio, era meglio fare testamento. I tempi sono mutati, le locomotive ci trascinano ora velocemente da un capo all'altro del mondo, eppure mai come adesso, sembra necessario di fare testamento, giacchè se la velocità di trasporto è aumentata, sono pure aumentati i pericoli. Chi ha trovato il miglior sistema di viaggiare, infischiandosi allegramente dei dirigibili, dei bastimenti e dei sleeping-cars, è G. Leyton, presidente dell'Associazione psicologica di Syracusa, nello Stato di New York.

Riferisce *Il Cri de Paris* che alla presenza di 50 membri di quella società, egli compì in ispirito l'ardito viaggio aereo. Nessuno certo lo seguì, ma la serietà del personaggio e le informazioni che man mano uscivano dalla sua bocca, furono valide garanzie sull'esattezza e la scrupolosità dell'esplorazione.

Or bene, secondo il dotto, Marte è ancora allo stato quasi fluido, tuttavia è abitato da esseri strani simili agli uomini, di statura gigantesca e di voce tonante ma interamente coperti da pell.

Non essi soli però, rappresentano la razza umana in quel pianeta: vi sono pure uomini di statura come la nostra, che hanno inoltre la facoltà di arrampicarsi sui muri come le formiche. Io mi domando, a quale scopo gli uomini da un po' di tempo in qua, si preoccupano di mettersi in comunicazione col pianeta Marte, di conoscerne gli usi, e magari di farvi un viaggetto in ricognizione, mentre tre persone del nostro pianeta, messe a vivere insieme, dopo due settimane finiscono per accapigliarsi e ciascuna preferisce andare pei fatti propri.

VELOCITA' AFFASCINANTE.

In tutti i tempi, in tutte le nazioni, la velocità ha sempre destato un fascino speciale.

Si hanno esempi di popoli barbari che adoravano le aquile per la rapidità con cui fendevano lo spazio e, si prostravano, la fronte contro terra al balenare del fulmine che essi consideravano come una manifestazione sovrumana della potenza divina. Anche presso i popoli più civili, tutto ciò che ha attinenza col divino od il soprannaturale, reca le ali come simbolo della velocità.

B. Sandrelli negli *Sports* cita varii esempi dimostrativi, sulla conquista della velocità che l'uomo di giorno in giorno va facendo.

Col più elementare degli sports, il pattinaggio, l'uomo ottiene una velocità che può sorpassare i 30 chilometri all'ora. Un ciclista supera in un' ora gli 87 chilometri. Chi però tiene il *record* della velocità umana è lo *chauffeur*: egli può raggiungere persino una velocità di 160 chilometri all'ora.

Un uomo svelto, fa 20 passi al minuto e il suo passo è di 15 centimetri: egli percorre così 5 chilometri all'ora. La sua statura media si suppone di metri 1 e 75 centimetri.

Paragonando ora la velocità di questo a quella dello *chauffeur* ne risulta che un uomo che raggiungesse tale velocità, in rapporto all'altezza, dovrebbe essere un gigante di 60 metri.

Ed eccoci arrivati ad un punto di contatto cogli antichi giganti della Mitologia che davano la scalata all'Olimpo sovrapponendo montagne a montagne.

Del resto il fascino della velocità è cosa più che naturale e, si riscontra appunto principalmente nei *chauffeurs;* è errore il credere che per posa o per emulazione essi spingano la loro macchina a velocità eccessiva.

Parlo per esperienza: è una frenesia che invade e ci soggioga, senza volerlo; più si corre e più si correrebbe.

E' d'augurarsi che i perfezionamenti di Santos Dumont, ci diano fra breve nei viaggi l'illusione del fulmine, il simbolo per eccellenza della velocità.

LE PIETRE ARMONIOSE.

Or non è molto a Parigi, un suonatore ambulante attirava l'attenzione del pubblico con uno strumento di sua invenzione, da lui battezzato litofano e composto d'una serie di pietre silicee attaccate ad un' asta di legno, in modo che, facendole vibrare, davano la scala musicale perfettamente intonata.

Ciò destò interesse e subito vi fu chi si occupò maggiormente della novità.

In alcuni templi cinesi, si conservano simili pietre, alle quali i fanatici seguaci di Confucio attribuiscono virtù meravigliose.

Ma il guaio sta in questo, che vennero scoperte numerose miniere di tali pietre per cui il loro valore è notevolmente diminuito. Una specie di corallo molto duro che si trova sulle coste dell'Africa Orientale, possiede questa proprietà in modo sorprendente. Narra un corrispondente del *Nature* di Londra, che, alcuni di tali coralli allorchè vengono percossi da un corpo duro, danno un suono molto vibrato che ha tutte le caratteristiche di una nota musicale emessa da un tam-tam.

Corriere Giudiziario

Il processo per le rivelazioni
sulla difesa di Venezia rinviato alle Assise di Milano

Milano, 25

In questi giorni la sezione d'accusa della nostra Corte d'appello ha pronunziato la sua sentenza contro Bognolo Umberto, di Venezia, corrispondente del *Corriere della Sera;* Galluzzi Giovanni, di Milano, gerente dello stesso giornale, tipografo, e Faresin Annibale, di Venezia, gerente del giornale *Il Gazzettino*, imputati del reato di cui agli articoli 107 del C. P. e 23 del regio editto sulla stampa, per avere pubblicato sui due giornali suddetti, il 14-15 giugno 1906, degli articoli coi quali venivano rivelati segreti concernenti la sicurezza dello Stato.

La denuncia venne fatta dall'Arma dei reali carabinieri dietro accordi col comandante in capo del terzo dipartimento marittimo, il quale dichiarò che le notizie pubblicate relative al forte S. Nicolò al Lido, all'ubicazione delle navi in tempo di guerra, al deposito delle torpedini da blocco, e alla costruzione delle batterie di obici erano esatte, e che trattandosi di dati riflettenti la difesa costiera che dovevano rimanere segreti nell'interesse della sicurezza dello Stato, potendo le loro rivelazioni essere causa di grave danno in caso di guerra, non è contrastabile che il Bognolo, confesso autore della corrispondenza, fosse in dolo. Ad integrare il quale elemento nel delitto di cui all'art. 107 C. P. non è necessaria l'intenzione di recare pregiudizi allo Stato, ma basta la conoscenza che il Bognolo non poteva non avere di rivelare segreti concernenti la sicurezza dello Stato medesimo.

Conclude la sezione d'accusa rimandando alle Assise di Milano i tre imputati. Il Bognolo ed il Galluzzi vennero sentiti con mandato di comparizione. Il Faresin non si presentò.

La sezione d'accusa era composta dal primo presidente Criscuolo e dai consiglieri Iona e Pieri. P. M. il Sostituto procuratore generale cav. Redaelli.

A giorni verrà notificato agli imputati l'atto di accusa che il procuratore generale sta appunto compilando. Il processo non potrà avere luogo prima della metà di gennaio.

Farmacisti contro droghieri

Sotto questo titolo abbiamo dato, giorni fa, relazione di un ricorso interposto dai farmacisti Gottardi, Padovan e Pellizzaro contro una ordinanza di questo Pretore urbano, che aveva loro negato la costituzione di P. C. in una querela contro i droghieri Bernach, Cattaneo, Da Venezia e Tantin. Il Tribunale, riformando la sentenza del Pretore, dichiarava ammissibile nella causa, la costituzione di P. C. dei farmacisti.

Ci consta che contro la decisione del Tribunale, uno dei droghieri — il Bernach — ricorse in Cassazione.

Teatri e Concerti

La serata della sig. Foffano al "Goldoni,,

La graziosissima, l'applaudita, l'aggraziata eroina di tutte le liete favole dell'operetta, Ernesta Foffano, ha questa sera la sua recita d'onore. Quella che fu in queste sere la dolce *Mimosa*, sarà oggi *La jolie repasseuse*, nella gaia operetta di Leone Vasseur.

Il Goldoni, che durante questa stagione fortunata fu sempre affollato, sarà stasera angusto; e si vedrà una di quelle immaginose e sfarzose messe in scena, che sono specialità di questa ricchissima compagnia.

La Compagnia di Ettore Berti

Questa Compagnia che sta per finire uno splendido giro di debutti nell'Emilia e nella Lombardia, presentando uno speciale e scelto repertorio, sarà fra noi martedì prossimo e il suo corso di recite durerà non più di quattordici giorni. E' ancora indecisa la scelta del lavoro per l'andata in scena, il quale potrebbe anche essere, contro la consuetudine, nuova del tutto per Venezia e di autore rinomato.

Il cartellone di questa Compagnia fu pubblicato ieri e contiene precise le novità da noi giorni sono annunciate.

Nell'elenco del personale artistico troviamo oltre i bei nomi di Olga Varini ed Ettore Berti, quelli delle signore Lollio-Strini, Mosso-Rodolfi, Olga Bossola, Italia Dall'Este, Evangelina Vitaliani, e quelli dei signori Rodolfi, Magheri, Strini, Almirante, Lo Turco ed altri.

Gli abbonamenti per le poche recite si aprono da domani.

Rossini

Ieri sera, alla quarta rappresentazione di *Mignon* si dovette rimandare la gente!

L'esecuzione è sempre migliore, il successo crescente

Malibran

Ieri sera Fatima Miris dette la recita in suo onore con grande folla. Ebbe molti applausi e numerosi bellissimi regali.

Il concerto Frassinesi

Stasera ha luogo al Malibran l'annunciato concerto della violinista signorina Emilia Frassinesi. Eccone il programma:

Parte I. — 1. Max-Bruch: 1. Allegro moderato - 2. Adagio - 3. Allegro finale — 2. Bach: a) Aria, sulla 4.a corda; b) Danze Egiziane (Nachez). — 3. Sarasate, Habanera.

Parte II. — 1. Corelli: La follia — 2. Paganini, Le Streghe.

La violinista sarà accompagnata a grande orchestra diretta dal maestro A. Frassinesi.

La recita di "Più che l'amore,, rinviata

Roma, 25

La prima rappresentazione del dramma di D'Annunzio *Più che l'amore* è stata rinviata da sabato 27 a domenica 28 corrente.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *La bella stiratrice.*
MALIBRAN — 21 — Concerto Frassinesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.
CIN. S. GIULIANO — *La Maliarda* — *Le Alpi viste col telescopio.*

Il governo inglese rinuncia a Firenze una donazione d'opere d'arte

Londra, 25

Il « First Commissioner of Works » rispondendo oggi alla Camera dei Comuni ad una interrogazione relativa al legato fatto dal ricco inglese Stinnert, morto a Firenze, delle sue gallerie artistiche alla nazione britannica, dice che nell'agosto scorso, il Governo inglese rinunziò al legato in favore della città di Firenze perchè dall'esame del testamento dello Stinnert risultò che il Governo inglese non avrebbe potuto esercitare alcun controllo sull'amministrazione delle collezioni, e perchè, secondo le leggi italiane, non avrebbe potuto trasportare alcun oggetto artistico in Inghilterra.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

26 ottobre: S. Evaristo, p. m.
27 Ottobre: S. Terenzio, martire.
Il Sole leva alle 6.45; tramonta 17.6.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 283
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 561

... ma Guglielmo II non c'entra

Dunque è ormai accertato che lo scopritore di un Luigi Palumbo comandante del Dipartimento di Venezia e di un Tiziano scomparso da Palazzo reale, ne ha fatta un'altra delle sue.

Stavolta però la cronaca dice che egli nel fare quest'altro bel servizio al *Corriere*, abbia avuta la collaborazione di un celebre ed irrequieto supplente. *Unicuique suum....*; non è giusto che sia data a quel povero diavolo, che ne ha già tante sulla coscienza, tutta la colpa di questo trafiletto di prima pagina dell'informatissimo *Corriere* (23 ottobre), il quale sarà riletto con interesse:

Ci telegrafano da Venezia, 22 Ottobre: L'Imperatore Guglielmo ricordando come Riccardo Wagner amasse la serena tranquillità del soggiorno veneziano e volendo dare una prova di simpatia alla nostra città, ordinò allo stesso scultore, autore della statua a Goethe donata a Roma, un busto del grande musicista tedesco per regalarlo a Venezia.

L'Imperatore fece comunicare privatamente questa sua intenzione al Sindaco conte Grimani informandosi se il dono sarebbe graditissimo.

In seguito, quando il busto sarà pronto e l'Imperatore farà l'offerta ufficiale, si stabilirà il luogo ove collocarlo e l'epoca dell'inaugurazione cui verrà dato uno speciale carattere d'importanza perchè il busto verrà accompagnato a Venezia dai musicisti del teatro imperiale di Berlino, i quali nelle sere precedenti e seguenti all'inaugurazione, eseguiranno al nostro teatro della Fenice le quattro parti della tetralogia dei «Nibelungi» e un concerto wagneriano nel cortile del palazzo Vendramin-Calergi, ove Wagner morì, o su un galleggiante in Canalazzo davanti al palazzo stesso come fece l'orchestra di Monaco quando, poco dopo la morte di Wagner, venne a Venezia ad eseguire essa pure la tetralogia.

Tutto ciò, che è narrato dal *Corriere*, è interessantissimo, e sarebbe una notizia che varrebbe le due lire che è costata al giornale se fosse vera. Gli è che, (come ebbe già a comunicare il Sindaco a quei giornali cittadini che abboccarono al *Corriere*, trascurando di controllare) l'offerente è il sig. Adolph Thiem.

Il quale, avendolo noi richiesto di notizie in proposito ci scrive:

.... «sarà mia premura a suo tempo di darle tutti i particolari sul busto di Riccardo Wagner, che ho intenzione di regalare alla città di Venezia.

«Intanto la prego di voler smentire la notizia letta sui giornali, che sia l'Imperatore di Germania il donatore di detto busto.

«Colgo l'occasione ecc....».

***

Aggiungiamo in proposito che il signor Thiem, un signore tedesco ammiratore di Riccardo Wagner, ha fatto quindici giorni fa la sua offerta al co. Grimani, dicendo che egli farà eseguire il busto da uno dei più celebrati scultori di Germania e chiedendo che il busto sia collocato ai Giardini.

Col busto egli offrirà pure la colonna di sostegno: ed il Municipio non dovrà incaricarsi che della posa in opera.

Ecco tutto, senza Guglielmi e senza Nibelungi.

Ancora il fattaccio del "Nilo,,

La versione del personale e del Tellero - Il cadavere

Diamo qualche più esatto particolare sul fatto doloroso che si dice abbia costata la vita al cameriere Balbi.

L'altra mattina, dunque, il D.r Giomo, che curava il Balbi, visto il caso disperato, stendeva una dichiarazione secondo la quale il Balbi era in quello stato in conseguenza delle percosse.

La questura, vista la dichiarazione medica, telefonava al delegato Lamponi della Stazione marittima, ordinando che procedesse all'arresto del cameriere Pietro Tellero, di anni 27, di Venezia.

Il Lamponi mandò al tocco il brigadiere Calì a bordo del «Nilo»; egli domandava del capitano; ma questi non c'era; gli dette quindi spiegazioni sul fatto il terzo ufficiale di macchina, presente il Tellero; e ne venne fuori questa versione.

Il Tellero si trovava in coperta presso il ponte di sbarco trascinando un baule, quando gli venne vicino il Balbi che si mise anche lui a spingere dei bauli. Siccome il Tellero non aveva bisogno d'aiuti, o meglio non ne voleva, diede al vecchio uno spintone, dicendogli di andarsene. L'altro se ne adontò e ritornò alla carica, e fu allora che il Tellero gli diede uno spintone più forte, al quale il Balbi rispose con un calcio; allora il Tellero ribattè con un potente manrovescio, che fece rimanere il Balbi come intontito; tanto che non reagì limitandosi a dire: «Andrò dal comandante». E si mosse per andar via; ma essendo stordito dal forte colpo, non vide e inciampò in un tubo di vapore e cadde pesantemente al suolo battendo il viso. Grondante sangue dal naso venne trasportato nella farmacia di bordo, dove gli lavarono il viso con una soluzione antisettica, lasciandolo stare là: finchè poco dopo venne suo figlio che trasportò il padre nella cuccetta e poi a casa.

Questa la versione che diedero al funzionario. Il Tellero, invitato poi in questura per dare schiarimenti al delegato, fu trattenuto in arresto e quindi accompagnato verso le 7 nelle carceri di San Severo, donde ieri fu tradotto in quelle di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere del Giacomo Balbi fu rimosso ieri mattina alle 10.30, e scortato dal delegato Lamponi e da una guardia di città venne trasportato nella sala anatomica dell'Ospitale, dove probabilmente questa mattina il D.r Menini eseguirà la autopsia presente il giudice Cagnoni.

***

Ieri nel pomeriggio il giudice Cagnoni accompagnato dal delegato Lamponi, procedette ad una minuziosa inchiesta a bordo del piroscafo «Nilo». Le sue conclusioni non sono ancora note, ma si ha ragione di credere che la versione del fatto data al giudice, collimi con quella avuta dal brigadiere Calì, all'atto dell'arresto.

***

Riceviamo e tale quale pubblichiamo:

I sottoscritti camerieri del piroscafo «Nilo» della N. G. I. si rivolgono a codesta redazione perchè pubblichi quanto segue sul caso Balbi:

I. Che il Balbi fu a bordo sempre rispettato e solo per il suo esquilibrio mentale di cui ne possiamo dare varie prove, fu qualche volta ripreso dai suoi compagni, ma sempre in termini calmi e persuasivi con la massima cortesia. — II.o Che le mancie furono sempre distribuite equamente e che nessuno a bordo se ne è abusato della parte che gli aspettava. — III.o Che il Balbi il giorno 20 corr. che fummo ad Ancona scese a terra a trovare la moglie, e trovatala con un braccio rotto, ritornò in istato anormale — 4.o Che fra il Balbi e il Tellero il giorno 21, giorno dell'arrivo, non vi fu zuffa come venne asserito, e ciò risulterà da parecchie testimonianze. (compresa quella del Tellero? vedi sopra. N. d. R.). — 5.o Che non è affatto vero che il Balbi sia stato trascurato nel modo come venne descritto; che invece gli venne messo un cameriere a sua disposizione, e che il maestro di casa ordinò che gli si sominìstrasse un caffè. — 6.o Che in quel giorno egli bevette parecchia mastica la quale lo ridusse in uno stato deplorevole che venne più volte sostenuto dal collega Arturo Rocchetti.

Per ultimo il Balbi non fu picchiato con pugni e schiaffi, bensì con uno schiaffo solo, dopo essere stato lui che provocò il Tellero con insulti ecc., (a proposito che non avvenne zuffa, N. d. R.).

Ringraziando la cortesia sua ci firmiamo: Moricci Nicolò, Irace Claudio, Bon Camillo, Fomaro Attilio, Vianello Vitaliano, Zanon Federico, Giandomenico Spinelli, Dragna Giovanni, Arturo Rocchetti.

In automobile

La Duchessa d'Aosta fu a Venezia

Sono arrivati ieri con le loro superbe automobili al garage Marcon e C. a Mestre i signori Von Schüster e Paris-Singer, l'arcimilionario inglese proprietario del bel yacht *Mound* ch'è in bacino di S. Marco. Mr. Singer ha una poderosa e sontuosa Napier a 6 cilindri.

***

Ierl'altro in strettissimo incognito arrivò a Mestre in automobile S. A. R. la Duchessa d'Aosta. La vettura restò per quattro ore al garage Marcon; durante le quali S. A. R. col seguito fece una visita a Venezia, ignorata da tutti.

Pali famigerati

Caro Direttore: Sappiamo ora che intorno ai famigerati pali del Canal Grande stanno quattro luminari del foro veneziano. E sappiamo anche che tre di essi sono «professionisti così altamente e meritamente stimati da tutti, da dar loro il diritto di sorridere ad ogni insinuazione» e fra questi *tutti* vi sono naturalmente anch'io che ho per di più la fortuna di aver dato a ciascuno di essi qualche prova della mia stima.

Ma il quarto non si sente il diritto di sorridere e interloquisce nel vostro numero odierno. Per lui però, invece della stima, basta un biglietto scritto e pervenutomi oggi nel pomeriggio da quegli che egli dice di rappresentare e che è veramente parte in causa, biglietto che vi trascrivo:

«Il cav. Carlo Walther e famiglia inviano al Conte Foscari *le più sincere felicitazioni e vivi ringraziamenti per le sue squisite parole*. — Hotel Britannia - Venezia».

Dopo questa spontanea ed eloquente cortesia dell'unica persona il cui giudizio poteva preoccuparmi in questa polemica da me iniziata senza alcun fine recondito, soltanto in favore del decoro e della serietà di Venezia, non mi resta che mutare indirizzo ai miei doveri di cittadino che ha per cento ragioni acquisito il diritto di ridere oltre che «sorridere» alle altrui volgarità.

Vostro *Piero Foscari.*

Con questa ultima replica, consideriamo definitivamente chiusa la polemica, la quale, iniziata e continuata per malintesi spiacevoli, aveva assunto un troppo acre carattere di personalità.

Siamo certi che, sfumato il bollore della diatriba, gli amici nostri contendenti saranno i primi a riconoscere che il futile tema non meritava nè così lunga discussione, nè tanto calore di forma. (*N. d. D.*).

Le famose macchie bianche

Il corrispondente dell'*Avvenire d'Italia* da Venezia scrive al suo giornale, dopo aver detto della visita della commissione chimica ai materiali del Campanile:

A proposito della nuova questione dei mattoni ha voluto interrogare un vecchio imprenditore che a Venezia ha costruito decine di case e stabilimenti, compreso il nostro macello. Egli mi ha detto che la questione dei mattoni gli pare poco seria. Le preoccupazioni delle diverse commissioni, perchè nei mattoni si manifestarono, dopo la loro posa in opera, delle macchie biancastre e dei trasudamenti, sono senza fondamento. Premesso infatti che i mattoni fabbricati nel Veneto, come quelli destinati pel campanile, sono i migliori per la qualità dell'argilla adoperata, devesi notare che essi prima di essere messi in opera vengono replicatamente bagnati, e ciò perchè abbiano a far presa. Ne avviene che dopo qualche tempo, ed io l'ho sempre notato nei 50 e più anni che fui imprenditore di lavori, mi soggiunse l'interrogato, che le pietre o mattoni danno fuori l'umidità assorbita o il *nitro*, come lo diciamo noi. Per tale fatto anzi, o i muri esterni, o quelli interni del nuovo fabbricato si lasciano scoperti e senza intonaco per un anno almeno, cioè fino a che la muratura sia bene asciutta.

Ciò è avvenuto, e avviene anche pei mattoni del campanile di S. Marco, e le macchie biancastre che si notano sulla muratura appena costruita, non dipendono se non dalla umidità che viene rimandata, umidità la quale, a contatto dell'aria sciroccale di Venezia, e del *salso* (il salso di Venezia corrode anche il ferro e il marmo) acquista quella tinta biancastra che tanto ha impressionato.

Le tariffe differenziali

Il primo di novembre andranno in vigore per il pubblico le nuove tariffe ferroviarie differenziali per lunghi percorsi, che, com'è noto, hanno lo scopo precipuo di favorire le comunicazioni fra Nord e Sud.

Con queste tariffe (per dare un esempio pratico) un viaggio da Venezia a Napoli, che colle tariffe odierne costa circa 75 lire, con la nuova ne costerà appena una trentina. Le tariffe differenziali si applicano per i percorsi superiori ai 150 chilometri e tanto più diminuisce il prezzo complessivo quanto più è lungo il percorso.

Questa applicazione delle nuove tariffe ha però suscitato un po' di malcontento fra tutti quegli impiegati dello Stato o di altri uffici pubblici che fin qui hanno goduto di un ribasso variante dal 30 al 60 per cento. — Ora il ribasso per un impiegato munito di libretto ferroviario, verrà computato sulla tariffa odierna; cosicchè, mantenendo l'esempio della Venezia-Napoli, l'impiegato avrà vantaggio ad acquistare un biglietto a tariffa differenziale piuttosto che chiedere il ribasso col suo libretto; gli costerebbe assai più. Questi libretti saranno quindi utili soltanto per percorsi brevi.

Premiati all'Arte Decorativa

Dai giornali di Milano rileviamo con piacere che la *Scuola Merletti di Burano*, posta sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina Madre, ebbe assegnato dalla giuria per l'Arte decorativa il *Gran Premio*, la più alta onorificenza.

Alla Scuola di Burano, che tiene tanto alta la tradizione magnifica dell'arte dei merletti, congratulazioni vivissime per questa distinzione, benchè non dubitassimo che tale sarebbe stato il successo della Mostra della Scuola celebrata.

***

Negli elenchi dei premiati alla Decorazione troviamo con piacere un'altra industria veneziana, giovanissima questa e che è il risultato brillante degli sforzi associati di due artisti geniali: Achille Tamburlini e Raffaele Carbonaro. Le loro galvanoplastiche brillanti e le loro terrecotte immaginose, uscite dallo Stabilimento di S. Barnaba, ebbero il Diploma d'onore, onorificenza che viene subito dopo il *Grand prix*.

I giovani artisti avevano avuta la loro prima mostra distrutta dall'incendio fatale; e con uno sforzo mirabile seppero rifarla. — Congratulazioni vivissime a loro.

Il 6 0[0 alla Banca d'Italia

Pare che la Banca d'Italia, seguendo lo esempio della Banca d'Inghilterra, si sia proposta di elevare lo sconto al 6 per cento, per deficenza di contanti pronti, e in previsione di probabili mutamenti nei corsi di borsa.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 25

Hanno luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello Pozza di San Martino dal la Direzione d'artiglieria ed armamenti al «Castelfidardo»; Caviglia dal «Castelfidardo» sbarca per malattia. Col 18 corr. la torpediniera d'alto mare «Alcione» è passata in disponibilità con tabella d'armamento ridotto al comando del tenente di vascello Dondero ed essendovi imbarcato in qualità di direttore di macchina il sotto-tenente macchinista Clivari, il giorno successivo detta torpediniera è passata in disponibilità con tabella d'armamento sbarcandone il signor Dondero e rimanendo temporaneamente aggregata alla torpediniera di egual tipo «Olimpia».

E' annullata la disposizione data coll'art 4 del foglio d'ordine 20 corr. per quanto riguarda il tenente macchinista Chettoni. Il tenente macchinista Antonini anzichè imbarcare sull'«Aretusa» assume la responsabilità dell'apparato motore della «Iride» in sostituzione del pari grado Opiperi che conserva la responsabilità dell'apparato motore della «Minerva».

Colla data 24 corr. il cap. medico Roggero è sbarcato a Genova dal piroscafo «Brasile».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è partita da Kobe per Kure. — La «Garigliano» è giunta a Taranto.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Apprendiamo con piacere che la ben nota nostra ditta Pallotti venne insignita all'Esposizione Internazionale di Milano del Diploma d'Onore per i gioielli ivi esposti.

Sincere congratulazioni.

Al Circolo Filologico.

Le lezioni delle lingue straniere si sono brillantemente inaugurate lunedì, ed il numero dei soci è notevolmente aumentato. Le iscrizioni continuano numerose e ciò a conforto del Consiglio Direttivo, che vede progredire l'istituzione, che con tanti sforzi e con tanta sapienza hanno fondata e curata.

Domenica, 4 novembre p. v. avranno principio i corsi di stenografia e di disegno per signorine. Il primo tenuto dal prof. Enrico Molina presidente dell'Istituto Stenografico, ed il secondo dalla prof. Laura Pittoni.

A tali corsi speciali possono essere ammesse, mediante modica tassa, anche signorine non socie del Circolo.

Per le inscrizioni e per precise informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo tutti i giorni dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Regia Tesoreria, Regia Intendenza di Finanza..... e viceversa.

Ci scrivono:

Egregio Signor Direttore. — Mi valgo del Suo pregiato giornale per protestare contro certi sistemi burocratici che costringono un povero contribuente a perder il tempo non solo, ma che gli fanno ancora sentire tutta l'inanità dei suoi sforzi per disimpacciarsi dal faragginoso meccanismo degli uffici pubblici. Vengo al fatto, insignificante in sè stesso, se non costituisse una regola comune e rigorosamente osservata: Io, e come me ce ne son tanti, debbo pagare un qualunque canone allo Stato; mi presento quindi alla Tesoreria Provinciale (Banca d'Italia) munito dell'invito di pagamento, e allo sportello mi consegnano una cedola da riempire e mi mandano per le pratiche all'Intendenza di Finanza. (N. B. che dall'invito di pagamento si poteva benissimo ricavare le indicazioni per il modulo). Vado all'Intendenza di Finanza e dopo aver vagato come un'anima in pena per gli Uffici di questa, torno alla Tesoreria e spero di avere finalmente finito. Nossignore! Mi fanno versare il denaro, non mi danno nessun contrassegno e mi avvertono di tornare dalle 2 alle 5 per ritirare la quietanza..... *Il contribuente italiano è una perla*, dicono i sigg. Ministri e lo Stato me lo tratta come un seccatore qualunque che viene a mungere e non a portar il suo sangue per ingrassare lo Stato o almeno i suoi impiegati

Dev.mo (*segue la firma*).

La vita del Collegio.

Il Collegio è una casa di salute, dove almeno l'aria è naturale, dove il giovinetto scende alla totale eguaglianza cogli uomini della sua età e dove l'orario e la regola lo abituano alla disciplina....

Dal programma del rinomato Collegio Antonioli di Padova.

Fiasco!

Gli ignoti tentarono l'altra notte di entrare in casa di Carlotta De Rossi in Rio Marin, usando chiavi false. Ma furono disturbati appena cominciato il lavoro, e scapparono.

Pescatori di carbone.

Iermattina gli agenti della Capitaneria di Porto, sorpresero in bacino quattro barche, montate da otto pescatori, che raccoglievano carbone nelle acque del yacht *Mound* dell'inglese Singer. Come stabilisce tassativamente il regolamento del porto, è assolutamente proibita la pesca del carbone, da chi non ne è autorizzato, nelle acque del bacino di San Marco e della Stazione marittima.

Furono perciò dichiarati in contravvenzione, ed ebbero sequestrato il carbone pescato e gli attrezzi.

Cena d'Addio.

Iersera al «Bonvecchiati» da una numerosa comitiva d'amici venne offerta una cena d'addio al capitano Pellegrino Sabatino comandante in seconda di questo Circolo di finanza, tramutato testè ad assumere funzioni di maggior importanza presso la legione allievi di Maddaloni.

Il pranzo, ottimamente servito dai fratelli Scattola, venne rallegrato dalla più simpatica cordialità. Alle frutta il rag. Spirito Matteoda, interpretando i sentimenti dei commensali, tessè in un umoristico brindisi ditirambico gli elogi del partente, e gli diede il saluto augurale.

Al distinto ufficiale, che, in quasi quattr'anni di permanenza fra noi, ha saputo cattivarsi le universali simpatie, noi, dal canto nostro, esprimiamo augurio di brillante carriera; e mandiamo a lui ed alla famiglia sua un cordiale saluto.

Un bicchiere sulla testa.

Iersera dopo le nove si recava alla Guardia medica per farsi medicare una ferita alla fronte, che fu cucita con due punti di sutura, certo Filippi Antonio di 37 anni, abitante a Cannaregio in calle della Misericordia, 365.

Non disse chiaramente come ebbe quel regalo; ma da quanto si è potuto capire, egli deve aver..... urtato contro un bicchiere lanciatogli sulla testa da una donna

Non è pregiudicato.

Il Giovanni Cavaldoro, pescivendolo di 21 anni, che venne arrestato, essendo implicato, non si sa bene ancora come, — parrebbe innocentemente — nel borseggio del Patrizio, non è pregiudicato, come fu detto l'altro giorno su errate informazioni della questura.

A proposito d'una tentata rapina.

L'*Adriatico* vuol trovarci in fallo a proposito della «rapina a danno del dottor Ballico», che noi abbiamo *smontata*, in seguito precisamente alle dichiarazioni fatteci dall'egregio dottore.

L'*Adriatico*, diventato un gazometro, permetterà al pubblico di credere alla parola del dott. Ballico, che.... c'era, piuttosto che ai suoi reporters che non c'erano, perchè sono ancora alla stazione ad aspettare..... il 37.mo fanteria.

Corso di studio per i medici condotti — Il giorno 2 novembre alle ore 9 ant. comincierà all'Ospitale Civile il corso accelerato di studio per i medici condotti, al quale venne aggiunto un corso di lezioni di ostetricia che verranno fatte alla R. Clinica Ostetrica dalle 14 alle 15 il Martedì ed il Venerdì.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 alle 22 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Defilè», Calascione — 2. Preludio e Aria «Saffo», Pacini — 3. Finale II.o «Poliuto», Donizetti — 4. Danza delle Ore e finale III.o «La Gioconda», Ponchielli — 5. Ouverture «Nabucco», Verdi — 6. Mazurka «Una Viola Mammola», Canitani.

La beneficenza

A nostro mezzo: Per onorare la memoria del sig. Pietro Donà, il dott. Girolamo Levi offre lire cinque all'Ospitale dei Bambini poveri U. I.

*** Per onorare la memoria del dottor Emilio Vittorio Fossati nel secondo anniversario della sua morte (27 ottobre), la vedova sig.ra Emma Abelli offre la somma occorrente per l'acquisto di una cart. di L. 5 nominali di rendita italiana (pari al capitale nominale di L. 100 da erogarsi annualmente a vantaggio dei bagni giornalieri pei fanciulli poveri di Venezia.

*** Per onorare la memoria del compianto amico prof. Amilcare Saetti morto a Milano in seguito ad investimento tramviario versarono direttamente al Pro-Schola il prof. Raimondo Boni L. 5; la signora Annetta Boni L. 3; il sig. Aldo Boni L. 2; il sig. Antonio Dal Medico L. 3; la signora Anna Zoccoli ved. Nessi L. 0.56; e L. 1.— per ciascheduna le signore Cao Margherita, Sorelle Massaro, Marina Finazzi, Annetta Soldà.

Cronache funebri

Il Cav. Dott. Carlo Fossati

Ci scrivono da Padova, 25:

Cessava ieri di vivere a ottant'anni il cav. dott. Carlo Fossati segretario generale della Congregazione di Carità di Venezia, da molti anni a riposo.

Aveva prima appartenuto quale amministratore alla cessata Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti ed in tale sua qualità aveva avuto campo di esplicare la sua larga pratica e la sua dottrina nel riordinamento delle principali Opere Pie di Venezia.

Fece parte della direzione e contribuì alla pubblicazione del periodico «Daniele Manin», che, con intenti altamente patriottici, vide la luce nel 1866.

Per la sua onestà rigidamente austera, non potè godere delle generali simpatie, ma ebbe quasi a compenso fidati amici e caldi ammiratori.

Da oltre un decennio si era ritirato a Padova, ma qui provò ineffabili dolori: perdette la diletta figlia Maria diciannovenne ed appena due anni or sono il figlio dottor Emilio-Vittorio, medico-chirurgo che esercitava la professione a Venezia ove fu assai stimato e compianto.

Alla famiglia che gli fu affezionatissima, le nostre vive condoglianze.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto in Corso Vittorio Emanuele num. 10.

SPORT

Una corsa automobilistica di velocità in Francia nel 1907

Parigi, 25

Il Comitato dell'«Automobil Club» di Francia ha approvato in massima il progetto per una gara di velocità che sarà corsa nel 1907.

Un telegramma a Santos Dumont

Milano, 25

Nella seduta del Congresso aeronautico, dopo la relazione del maggiore Evitalier sui risultati ottenuti a Parigi da Santos Doumont fu unanimemente approvato un telegramma di congratulazione che è stato spedito a quest'ultimo seduta stante.

La grande corsa della Sezione di Venezia dell'Audax Italiano. — Rimandata a causa del tempo sfavorevole, avrà luogo domenica 28 corrente irrevocabilmente, con qualsiasi tempo, la grande marcia-corsa di 201 chilometri in ore 10, indetta dalla nostra Sezione dell'Audax Italiano.

I primi 100 chilometri di questa corsa varranno anche come marcia «Routier». L'itinerario è Mestre-Conegliano-Pordenone-Casarsa, Bivio per Pontebba e ritorno. Ritrovo ore 6 e mezza presso la sede della Società Ciclisti Veneziani; piazzale della Stazione di Mestre; partenza alle ore 7. ant.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

La validità dei biglietti ridotti. — In ordine alla cessazione della validità dei biglietti ridotti operai che era stata precedentemen fissata al 31 corr., il Comitato ci comunica: Che in seguito alla presentazione di prorogare la data della chiusura della mostra, sono state avviate pratiche col Ministero per ottenere che le riduzioni ferroviarie per operai durino fino al giorno della chiusura stessa, che dall'esito di queste pratiche dipenderà appunto la deliberazione definitiva circa la validità dei biglietti ridotti d'ingresso all'esposizione, salvo l'adozione di speciali modalità dirette ad eliminare gli eventuali abusi.

Ultima ora

Una tragedia intima a Milano

Milano, 25

Stamane in Via Agnello avvenne una tragedia intima.

Certo Felice Airoldi, procuratore della Ditta Franzosini dopo avere tirato un colpo di revolver contro la sua amante Emilia Bruni, si suicidò con un secondo colpo. La giovane è ferita non gravemente. La cameriera afferma però che l'Airoldi, dopo il primo colpo gridò: Madonna santa! ho ucciso per errore. Per me è finita...

La Bruni interrogata non ha saputo spiegare come e perchè l'Airoldi l'abbia ferita.

La cattedra di storia dell'arte nell'Università di Bologna

Roma, 25

La Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra di storia dell'arte nell'Università di Bologna ha dichiarato eleggibili i signori Supino e Toesca, ed ha deliberato che sia proposto come vincitore quello dei due concorrenti che meglio svolgerà pubblicamente un tema estratto a sorte. Entrambe le lezioni saranno tenute pubblicamente in uno di questi giorni all'Università di Roma.

La riforma elettorale in Austria

I nuovi ministri giurano

Vienna, 25

La commissione elettorale ha continuato in parecchie sedute la discussione del paragrafo 42 della legge elettorale. Nella seduto odierna, Gessmann, ha presentato la proposta qualificandola come un compromesso concluso mediante lunghe conferenze fra i partiti interessati. Secondo il compromesso le circoscrizioni elettorali possono essere modificate soltanto mediante il voto della Camera alla presenza di almeno 343 deputati, non compresi i componenti dell'ufficio di presidenza. La proposta fu approvata con voti 32 contro 12. La discussione della legge elettorale è terminata. Si assicura che la discussione in seconda lettura della riforma elettorale. Nella seduta odierna, Gessmann, sima settimana.

Achrenthal e Schoenaich, nuovi ministri degli esteri e della guerra; prestarono giuramento a mezzodì nelle mani dell'Imperatore.

La contessa di Montignoso e i figli

Monaco, 25

Stamane l'ex principessa Luisa di Sassonia, contessa di Montignoso, s'incontrò all'ambasciata di Sassonia coi suoi due figli maggiori.

La contessa era accompagnata da sua madre, l'arciduchessa Alice, e dalla sua amica contessa Fugger

Parecchio tempo prima che arrivasse la loro madre, si vedevano i principini affacciarsi ad una finestra della casa dell'inviato.

La contessa indossava un vestito nero senza mantello. Fu ricevuta alla porta di casa dall'inviato che le baciò la mano e quindi l'accompagnò in casa. Tanto al suo arrivo quanto alla sua uscita dall'abitazione dell'inviato, la contessa fu salutata dalla folla con fragorosi evviva. La contessa aveva con sè la principessina Monica. Poco dopo la contessa e i due principini si recarono, passando dinanzi all'«Hotel Continental» alla stazione e partirono per Innsbruck.

I timori d'un "pogrom,, a Odessa

Odessa, 25

In seguito alle voci persistenti che pel 30 corr. sia organizzato un «progrom» il governatore ha pubblicato un manifesto nel quale dichiara che non tollererà alcun disordine. Se avvenissero disordini sarebbero severamente repressi tanto se fossero provocati dai rivoluzionari quanto dai partiti di estrema destra. Sono stati arrestati due membri della lega; per la difesa degli israeliti che sono stati trovati in possesso di 63 rivoltelle. Tutte le ferrovie del sud sono fornite di vagoni blindati per il trasporto dei valori

Gli scioperi e gli arresti a Varsavia

Varsavia, 25

Gli operai di un gran numero di officine si sono messi in isciopero ieri. I socialisti che avevano proclamato lo sciopero generale hanno annullato questa decisione in seguito all' aggiornamento dell'esecuzione dei terroristi. Gli arresti in massa continuano. La polizia aiutata dalle truppe fa delle perquisizioni servendosi delle informazioni attinte da antichi terroristi divenuti agenti della polizia segreta.

Un incontro dello Czar con Guglielmo

(*Nostro servizio particolare*)

Berlino, 25

(H.) Si ha da Magdeburgo che, secondo un telegramma da Pietroburgo alla *Magdeburger Zeitung*, lo Car avrebbe manifestato all'ambasciatore tedesco il desiderio di avere un incontro coll'Imperatore Guglielmo. Tale incontro avverrebbe probabilmente nel prossimo novembre nel mar Baltico.

Gli spagnoli intervengono ad Arzila

Tangeri, 25

La cannoniera spagnuola «Donna Maria La Molina» è giunta e si è messa a disposizione del ministro spagnuolo in seguito ai disordini avvenuti in Arzila, ove risiedono molti protetti spagnuoli. Raitsuli ha risposto a Moamed el tor di avere inviato ad Arzila un forte distaccamento di uomini per definire l'incidente. Si assicura che egli ha chiesto la nomina del fratello a governatore di Arzila. E' impossibile la conferma di tale notizia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,51	61,37	61,02
Termometro centig. al Nord	16,0	12,8	15,4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	95	91
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 18,0 minima di oggi 11,2
Marea I. alta 12,26 II —,— I bassa 6.10 II 18,40

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 21.6, min. 15.7 — Torino 18.2, 10.4 — Milano 20.0, 10.0 — Brescia 20.6, 11.0 — Venezia 18.0, 11.2 — Bologna 20.0, 14.2 — Ancona 19.0, 12.9 — Livorno 21.8, 12.0 — Firenze 21.4, 11.6 — Roma 22.3, 11.8 — Bari 19.8, 11.6 — Napoli 21.1, 14.3 — Palermo 22.6, 12.7 — Messina 21.4, 15.8 — Cagliari 26.0, 10.3.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Seconda edizione

Mercoledì 24 ottobre 1906, dopo lunghe sofferenze moriva nel Signore

Pietro Donà Donati fu Domenico

d'anni 48

Le sorelle Rosa e Amalia, i cognati Gio. Fassi e Maurizio Cappellin, la famiglia Zanuzzo Donati, i cugini Tivan Ventura e i Nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa S. Canciano alle ore 10,30.

Si prega di non inviare corone o torcie.

Un gran criminale

Il raffreddore è un gran criminale. Perchè? Perchè irirta i bronchi, li indebolisce e mette in cattive condizioni il nostro apparecchio respiratorio, la cui importanza non sfugge a nessuno, perchè ci permette la funzione indispensabile, la respirazione. Il più delle volte si deve ad un raffreddore malcurato, trascurato, l'infermità dei polmoni, il catarro bronchiale, e anche la tubercolosi.

I nostri figliuoli son tornati alle scuole; ecco la cattiva stagione; è urgente mettere i loro polmoni al riparo dal raffreddore. Non c'è che un mezzo: fortificar ei loro polmoni. I loro polmoni saranno forti, resistenti, sfideranno i raffreddori se il sangue che vi circola è ricco, puro e abbondante, perchè in tutti gli organi dove circola un sangue puro e ricco, vi è una gran forza di resistenza.

Le Pillole Pink daranno loro un sangue ricco, abbondante. Un fanciullo che avrà i polmoni deboli avrà un bel succhiare pastiglie giorno e notte, ciò non gli impedirà di contrarre un raffreddore, se si è bagnato o se ha preso freddo. Se i suoi polmoni sono forti il raffreddore non può colpirlo.

La lettera del signor Giuseppe Saija che poniamo sotto gli occhi del lettore, suffraga quanto affermiamo. Il signor Giuseppe Saija è segretario comunale, Imposte dirette a Rometta (Messina), Via Umberto 28-30. Egli scrive:



Signorina Clotilde Saija

«Da qualche tempo mia figlia Clotilde era continuamente presa da bronchiti. Tossiva molto, il suo respiro era penoso. I suoi accessi di tosse erano così violenti che talvolta sputava un po' di sangue. Non stava più bene, non aveva più appetito, digeriva male. Aveva una grande oppressione al petto ed era sempre gelida.

«Prese vari rimedi usati contro la tosse, ma la calmavano leggermente. Le feci prendere le Pillole Pink e da quel giorno ha molto cambiato. Si è molto rinforzata, la sua salute è divenuta assai migliore, non ha più tossito man mano che la sua salute è andata migliorando. Ora, benchè non prenda troppe precauzioni, non è mai raffreddata».

Mettete due ragazzi in una stanza umida, fredda; l'uno sia un figliuolo robusto e l'altro un bambino mingherlino. Quest'ultimo prenderà il raffreddore, malgrado abbiano avuto freddo ambedue, ed abbiano respirata la stessa aria umida. C'è dunque una questione di resistenza fisica. Le Pillole Pink danno all'organismo questa resistenza fisica.

Il raffreddore è, non dimenticatelo, il grande provocatore di malattie di petto, e per le malattie di petto non si è ancora trovato il rimedio.

Le Pillole Pink sono pure sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismo, emicranie, nevralgie

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Ottobre — vap. a. u. «Baro Fejervary» da Anversa, con minerali.
Spedizioni e partenze del 25 Ottobre — vap. a. u. «Hermine» per Trieste con merci — a. u. «Sofie Hohenberg» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Germ. «Andromeda» da Anversa, minerali
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Alsatian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone
Ingl. «Pearlmoor» da Penarth, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Blakmoor» da Penarth, carbone.
Ingl. «Cairudon» da Middlesbrough, min.

Movimento ferroviario del Porto

25 Ottobre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 29 — Cereali 40 — Cotoni 3 — Varie 69 — Totale per il Commercio 141 — Per la Ferrovia 78 — Totale complessivo 219.

Nei porti esteri

NEW YORK, 25 — E' giunto ieri il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano.
PUERTORICO, 25 — Il piroscafo «Monserrat» è proseguito per Genova.
LAS PALMAS, 25 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è partito per Buenos Ayres.
TENERIFA, 25 — Il piroscafo «Washington» della Veloce è proseguito per Buenos Ayres.
ANCONA, 24 — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione, è partito oggi per Bari diretto a Calcutta.

Mercati del Veneto

SACILE, 25 — Mercato bovino: Anche oggi il tempo permise ai possessori di animali di condurne qui in buona quantità. Gli affari maggiori vennero conclusi in vitelli lattanti da macello che si pagarono in media a L. 85 al quintale di peso vivo con due chil. d'abbuono per ciascuno; ed in vaccine e vitelli presso l'anno che furono bene prezzati. Calma nei buoi da lavoro.

La carne fu pagata in media da lire 130 a L. 150 al quintale di peso netto. Ebbe principio l'esportazione dei suini grassi al prezzo medio di L. 95 al quintale di peso vivo con 3 chil. d'abbuono.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Boscolo Eugenio**, mercerie. — Il 20 dic., ore 10, rendiconto.
— **Epis Giuseppe**, manifatture — Rinviato al 2 nov. ore 10, per il concordato.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.50 — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 89.— — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 88.—.
Olio di Gioia al quintale contanti F. 88.— — pel 10 Dicembre F. 88.50 — pel 10 Marzo F. 89.90 — pel 10 Maggio F. 89.50 — pel 10 Agosto F. 89.—.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 7000 — di cui in cotoni americani balle N. 5000.
Cotoni disponibili mercato sostenuto: domanda moderata — Cotoni futuri mercato sostenuto: domanda moderata.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente 6.04, 6.04 — Ottobre Novembre 5.96, 5.98 — Novembre Dicembre 5.93, 5.93 — Dicembre Gennaio 5.93, 5.93 — Gennaio Febbraio 5.96, 5.96 — Febbraio Marzo 5.98, 5.98 — Marzo Aprile 6.01, 6.02 — Aprile Maggio 6.02, 6.01 — Maggio Giugno 6.04, 6.04 — Giugno Luglio 6.06, 6.06.
NEW YORK, 25 — Apertura — Cotoni: mercato calmo — Gennaio 10.94 — Marzo 11.01.
HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 7800 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 25 — Chiusure del 24 e del 25 Ottobre:
Frumenti: mercato del 24 facile; dicembre 81.1/2.
Mercato del 25 facile; Ottobre 81.3/8.
CHICAGO, 25 — Chiusure del 24 e del 25 Ottobre:
Frumenti: mercato del 24 facile; dicembre 72.3/4.
Mercato del 24 facile: Ottobre 72.7/8.
Mais: mercato del 24 facile: dicembre 42.1/2.
Mercato del 25 sostenuto: Ottobre 42.3/4.

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato pesante — id. corrente F. 31.50 — id. mese prossimo F. 30.80. — Novembre Dicembre 30.75 — 4 mesi da novembre F. 30.60.
Frumenti: mercato debole — id. corrente F. 22.90 — id. mese prossimo F. 23.25 — Novembre Dicembre F. 23.10 — 4 mesi da novembre F. 23.10.
Avena: mercato pesante — id. pel corrente F. 20.75 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.80.
LONDRA, 25 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne; in favore dei compratori.
ANVERSA, 25 — Frumenti: mercato calmo

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 24 e del 25 Ottobre:
Rame best selected Ls. 106.—, 106.— — id. in fogli 116.—, 116.— — id. elettrolitico 103.—, 103.— — id. G. M. B. contanti 98.5, 97.10 — id. G. M. B. 3 mesi 98.5, 97.17.6 — Stagno contanti 198.5, 197.— — id. tre mesi 198.—, 197.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.5 — id. inglese 19.17.6, 19.12.6 — Zinco contanti 28.5, 28.— — Antimonio contanti 107.10, 107.10 — Ghisa Middlestorough 58.2, 57.7.1/2 — Solfato di rame 31.5, 31.5.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 60.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.50 — id. corrente F. 26.62 — Novembre Dicembre F. 26.75 — 4 mesi da novembre F. 27.87 — Mercato pesante.
MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb. mercato sostenuto; Disp. M. 16.90.

CAFFE

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 44.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.75.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti corr. F. 42.50 — Mese prossimo F. 42.25 — Mercato pesante — Novembre Dicembre F. 42.50 — 4 mesi primi F. 43.50.

PETROLIO

ANVERSA, 25 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 25 Ottobre

ROMA 25 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,38.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	556,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	912,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	115,—	—,—
» Soc. delle Accialerie di Terni	2070,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,72 1/2	122,80	—,—	—,—	6
Francia	99,75	99,50	—,—	—,—	3
Belgio	99,40	99,50	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,17 1/2	25,20	24,79	24,81	6
Svizzera	99,72 1/2	99,80	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,31 1/2	104,37 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,32 1/2	104,41 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,92	102,92	102,59	102,50
» » » fine	100	—,—	—,—	102,60	102,55
» » 3 1/2 con.	100	102,15	101,95	102,05	102,05
» » 3 0/0	100	73,35	73,00	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,50	499,00	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	348,25	347,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,50	498,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1276,50	1275,50	1274,—	1270,—
Credito Italiano	500	693,00	690,00	690,—	694,—
Società Banc. It.	250	328,50	328,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	917,50	916,50	910,—	912,—
Ferr. Meridionali	500	780,00	781,00	778,—	779,—
Ferr. Mediterranee	500	455,00	452,00	450,—	448,—
Società Veneta	80	88,50	90,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	461,50	463,50	462,—	463,—
Lanificio Rossi	900	1687,50	1687,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	544,—	544,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	256,00	256,00	—,—	—,—
Accialerie Terni	500	2085,00	2055,00	2085,—	2040,—
Edison	150	642,50	635,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	371,00	365,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	369,—	367,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1267,—	1265,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	324,—	327,—

MILANO 25 — Tendenza incerta.
GENOVA 25 — Tendenza debole.
ROMA 25 — A. Banca di Roma 114,50 — — A. S. Acqua Pia 1285 — A. Omnibus 310,00 — A. Gas 1254,00 — A. Cond. acqua 446,00 — Soc. It. pel Carburo 1283 — Immob. 291,50.

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	99,05
» » perp.	95,62
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	99,00
Rendita It. 5 0/0	102,60
C. Londra a vista	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	85,94
Obblig. Lombarde	335,00
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	94,20
Banca di Parigi	1546,00
Tunisine nuove	469,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105,95
Rend. ungh. 4 0/0	95,10
Rend. spag. 4 0/0	94,75
Banca ottomana	651,00
Argento fine	119,00
Azioni Suez	4479,00
Lotti turchi	145,75
Rendita Russa	61,60
Ferr. mer. a term.	779,00
R. porto. nuova	70,67
Rendita serba 4 0/0	82,40

VIENNA 25	
Cred. austr. Cod.	672,00
Lombarde	180,50
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,52
» su Londra	241,00
Lire Ital. (carta)	95,60
Rend. austr. (arg.)	98,45
» » (carta)	98,60
» » (oro)	116,25
» » (ungh.)	94,30
LONDRA 25	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 7/8
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	92 1/4
Egiziano nuovo	104 —
Argento fino	32 3/8
BERLINO 25	
C. su Londra - 3 m.	20,19 1/2
» Parigi - 8 g.	81,20
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. - fine	210,00

PARIGI, Tendenza sosten. — VIENNA sosten. — BERLINO, migliore.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Venezia-S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.
Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora. Servizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 fino alle 19.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio alle ore 7, 10, 13, 16, 19, 23. — Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente-S. Servilio alle 8.30, 11.30, 14.30, 17.30, 20.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.—, 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20 — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.15	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 27 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 297 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 27 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

UN COLLOQUIO GIOLITTI VIGANÒ MAJORANA

Trecento milioni per il problema militare

Roma, 26

Oggi a Palazzo Braschi, Giolitti ha conferito con Rava intorno alla sua visita a Genova ed al Congresso della *Dante Alighieri* colà avvenuto. Quindi ha avuto luogo una riunione tra Giolitti, Maiorana e Viganò in ordine ai provvedimenti militari nei loro rapporti col fabbisogno finanziario, e ciò allo scopo sia di sottoporre la questione con sufficiente preparazione ed intesa ai prossimi Consigli di gabinetto, sia di dare modo a Maiorana di esplicare il pensiero determinato del governo, relativo al problema militare, nel suo discorso del 18 novembre a Catania.

L'intervento di Giolitti che è il *dominus*, dal lato politico, della situazione, e l'importanza sempre maggiore che va assumendo il ministro del Tesoro nei regimi parlamentari in genere, danno al convegno un rilevantissimo significato Quanto al ministro del Tesoro ad esso è devoluta la responsabilità effettiva del buon andamento dell'amministrazione dello Stato, basata in ogni azienda sulla commisurazione delle spese alla realtà delle entrate. Nel momento presente della politica italiana in ispecie, per la posizione delicata e per l'obbligo morale che nel nostro paese ha creato a sè stesso con la conversione della rendita, nonchè pel valore dell'uomo che è a capo di quel dicastero, alta è l'importanza del ministro del Tesoro, che, infatti, è il vero arbitro della situazione dal lato finanziario.

Ciò che si sia detto è facile intuire, ciò che si sia concluso è difficile indovinare. Asseverano gli uni che si sia stabilito di proporre al gabinetto — notate bene che nulla c'è finora di definitivo — che alla soluzione del problema militare si assegnino 300 milioni ripartiti in quattro esercizi. Sostengono gli altri, con non minore autorità di nomi e dati, che alle domande di Viganò abbiano obbiettato Maiorana e Giolitti doversi accettare le proposte di nuove spese militari e proporsene l'approvazione alla Camera, proporzionalmente alle disponibilità del bilancio ed in coerenza con lo specifico programma ministeriale; doversi ad ogni modo ritenere l'Esercito e l'Armata un servizio pubblico al quale come agli altri ed in proporzione degli altri, compete un determinato assegno sui fondi disponibili. E poichè le disponibilità del bilancio sono scarse, e molti e gravi sono i bisogni di questi servizi pubblici, e poichè il programma ministeriale ammetteva come incontrovertibile presupposto il consolidamento dei bilanci della guerra e della marina, così l'aumento degli assegni all'esercito ed alla flotta può essere concesso soltanto se si dimostra ,come si ammette, la necessità di nuove spese, e se siano disponibili i mezzi finanziari relativi, equamente distribuiti con gli altri servizi pubblici, in ragione della loro importanza, in proporzione dei loro bisogni.

Ridotta la questione ad un semplice bilancio di una famigliuola borghese, di un negozio di pizzicagnolo, fatta astrazione da ogni idea e sentimento che ci porti al di sopra di qualunque considerazione bottegaia e ci faccia consci dell'idea di vivere e di affermarci, rinunziato alle supreme ragioni della vita, Giolitti ha pienamente ragione. Le spese per l'esercito e per la marina equivalgono a quelle del servizio telefonico, la difesa delle nostre Alpi e delle nostre riviere, la tutela del buon nome della Patria e dei nostri fratelli all'estero valgono un francobollo; riduciamo dunque la spesa di un soldo e che crepi tutto il resto!

Il collocamento in aspettativa di Angelelli

Roma, 26

Circa la opposizione fatta dalla Corte dei Conti alla registrazione del decreto di collocamento in aspettativa del cavalier Angelelli direttore delle carceri la « Tribuna » dice che tale opposizione deriva dal fatto che la Corte dei Conti avrebbe osservato che il provvedimento era fondato su criteri di benevolenza che trovano ostacolo nelle vigenti disposizioni legislative in quanto che si faceva decorrere il collocamento in aspettativa dalla data del decreto stesso mentre a rigore di legge avrebbe dovuto retrodarsi a parecchi mesi addietro dal momento cioè in cui erano spirati i regolamentari due mesi di congedo concessi dal ministero all'Angelelli.

I rapporti commerciali italo-cinesi

Roma, 26

A proposito della notizia pubblicata dalla « Morning Post » secondo la quale l'Italia seguendo l'esempio dato dalla Germania avrebbe rotto i negoziati per un trattato commerciale colla Cina la « Tribuna » dice che sta di fatto che il comm. Nerazzini console generale d'Italia a Shanghai ha rotto i negoziati di cui era incaricato telegrafando in questi giorni che riteneva inutile proseguire.

Ma ciò non esclude che il successore già nominato nella persona del cav. Monaco già rappresentante a Seoul possa sotto certe condizioni vedere la convenienza di riaprirli.

LE MANOVRE D'ATTACCO ALLA PIAZZA DI TARANTO

Un incidente alla "Umberto" insussistente

Roma 26

Si ha da Taranto: Ieri alle ore 10,40 la nave *Etruria* appartenente alla difesa di Taranto, trovandosi al largo della piazza forte in crociera avvistò il nemico e ne diede avviso al comando della piazza ritirandosi poscia all'ancoraggio.

Alle 12 circa furono visti gli esploratori ed i cacciatorpedinieri nemici che che avanzatisi in ricognizione tornarono poscia a riunirsi alla forza navale, che intanto era venuta scoprendosi all'orizzonte. Oltre 40 torpediniere della difesa uscirono subito dal Mar Piccolo di Taranto attraversando compatto il canale.

S. M. che trovavasi in quel momento al comando in capo per ricevere le autorità, assistette dal balcone al brillante sfilamento e mostrò la sua alta soddisfazione.

Le torpediniere della difesa uscite nel Mar Grande si separarono in gruppi per attaccare le forze navali nemiche. Questa manovra delle torpediniere che fatta in pieno giorno non risponde ad una effettiva situazione di guerra, fu ordinata solo come speciale esercizio delle torpediniere stesse. L'azione delle squadre e quella dei forti costituirono invece lo sviluppo importantissimo di un problema tattico.

Alle 14 circa la forza navale fu distintamente vista divisa in tre squadre, ciascuna delle quali assunse per obbiettivo un gruppo separato delle opere di difesa della piazza forte. Ciascuna squadra eseguì così la propria evoluzione di attacco mentre i forti accennando con rari colpi la loro azione, ricercavano continuamente gli elementi del tiro come se dovessero effettivamente sparare sulle navi.

Alle 15 le torpediniere di difesa divise in tre gruppi mossero all'attacco contro le squadre e da lontano si scorse che avveniva un'azione tattica fra le torpediniere ed i cacciatorpediniere della forza navale attaccante.

Contemporaneamente ed a solo scopo di esperienza venne aperto un passaggio fra San Paolo e San Vito facendo esplodere le torpedini di sbarramento. L'esperienza ha avuto pieno esito visibile ed è stata attentamente osservata dal Re che dall'isola di San Paolo seguì fin da principio tutte le fasi dell'azione.

Alle 16 le squadre terminarono le evoluzioni di attacco innanzi ai forti e si diressero al largo verso un punto di riunione ignoto al partito di difesa.

Le navi nella scorsa notte ed in effettive condizioni di guerra furono attaccate dalle torpediniere della difesa.

S. M. il Re ha lasciato l'isola di San Paolo ed ha fatto ritorno sulla *Re Umberto*.

Roma, 26

Il Ministero della marina comunica: E' assolutamente falsa la notizia circa un'avaria che si sarebbe prodotta ad una dele eliche della regia corazzata *Re Umberto* al momento della partenza da Napoli avendo il Re a bordo e per la quale la navigazione avrebbe poi dovuto avere luogo con una sola elica in funzione.

La navigazione della *Re Umberto* da Napoli a Taranto si è svolta in condizioni completamente normali degli organi motori.

La Famiglia Reale a San Rossore

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Pisa che la Regina Elena, il principe ereditario e le principessine giungeranno domani alle 16,20 in forma privata a Pisa donde proseguiranno in vettura per San Rossore. Il Re raggiungerà la regina nella notte di domenica o lunedì mattina e pare che giungerà per mare sbarcando nella spiaggia della tenuta reale allo «chalet» detto del Gombo.

La compilazione di due progetti di legge

Roma, 26

Al ministero di agricoltura si riunisce una commissione che continuerà per parecchio tempo le sedute, incaricata di compilare un progetto di legge sulle ipoteche e sul credito navale.

Il consiglio superiore dell'istruzione

Roma, 26

Il Consiglio Superiore della P. I. è stato convocato per il 4 novembre e secondo la *Tribuna* terrà non meno di 15 sedute dovendo approvare numerose libere docenze, atti di concorso, programmi di corsi liberi e conferme di professori straordinari. La *Tribuna* dice che vi sono pure proposte al Consiglio della istituzione di un Seminario giuridico nelle Università di Roma e di Pisa, e la soluzione di alcuni quesiti su articoli di regolamenti speciali di facoltà. Il giorno 7 in seduta distinta si riunirà anche la giunta.

I provvedimenti a favore di Roma

Roma, 26

Oggi ha avuto luogo a palazzo Braschi la annunziata conferenza tra i ministri Schanzer, Rava, Gianturco, Maiorana e il Sindaco di Roma. La conferenza era convocata dall'on. Giolitti per discutere e concretare i provvedimenti che dovranno essere compresi nel disegno di legge in favore di Roma.

Le gesta di un marito ingannato

Tenta di suicidarsi al Commissariato

Roma, 26

Il pastarellaro Milazzo di anni 57 da Lanciano, avendo sorpreso la moglie Addolorata di anni 46 nell'osteria della Lupa in piazza della Consolazione con il meccanico Giovanni Palombini, che sospettava fosse il suo amante, esplose contro entrambi due colpi di rivoltella senza ferirli.

Arrestato, il Milazzo, mentre si trovava nell'ufficio del commissariato di Campitelli, riuscito ad impadronirsi dell'arma, si esplose un colpo al petto. Fu trasportato all'ospedale ove i medici si sono riservati il giudizio.

Il questore ha ordinato un'inchiesta per assodare se vi fu negligenza da parte delle guardie.

LA VISITA DI VON TSCHIRSKY AL PAPA

Il ministro tedesco sarà ricevuto dal Re

Roma, 26

Alle 11,45 in carrozza coperta il ministro Tschirsky colla sua signora, accompagnati dal ministro di Prussia presso il Vaticano barone Rothenan si sono recati al Vaticano per fare visita al Papa. La signora portava il velo nero. I due ministri erano in frak. La carrozza entrò dal portone e proseguì per il cortile di San Damaso dove i tre personaggi salirono coll'ascensore agli appartamenti papali.

Alle 12.55 von Tschirsky e la sua signora lasciarono il Vaticano ove rimase il barone Rothenan.

Von Tschirsky sarà ricevuto prima di partire da Roma in udienza dal Re.

Un banchetto al comitato dell'Esposiz. di Milano offerto dai delegati esteri

Milano, 26

Stasera nel salone della Esposizione permanente i commissari generali e delegati esteri rappresentanti di 17 Stati partecipanti alla esposizione hanno offerto al comitato della esposizione stessa alle autorità e numerosi invitati una splendida festa di congedo. Il comitato ordinatore della festa era preceduto dal sig. Osen commissario generale francese. La festa è riuscita splendidamente; numerosi furono i discorsi. Cordialissimo il ricevimento, applauditissimo il programma.

Per la morte di una guardia carceraria

Milano, 26

Soltanto oggi sono stati resi noti ufficialmente i risultati dell'inchiesta governativa intorno alla morte della guardia carceraria Bianchi, addetta al consorzio di Ponte Nuovo. L'inchiesta scarica completamente i funzionari ed il sanitario preposto al reclusorio da ogni iregolarità di servizio che avesse potuto influire sulla morte dell'agente.

NELL'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DI STATO

La tassa vicinale - I prodotti del traffico aumentano

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con un alto funzionario ferroviario, nella quale si riconosce l'anarchia attuale del servizio ferroviario, senza darne adeguate spiegazioni. Di notevole, l'annunzio che molto probabilmente il primo gennaio 1907 andrà in vigore la tariffa vicinale, che consiste in una forte riduzione pei viaggi di breve percorso, purchè compiuti sui treni omnibus. Così si potranno anche sfollare un po' i diretti, mentre la tariffa differenziale con forte riduzione per le grandi distanze, provocherà un aumento lentamente progressivo sui treni diretti stessi.

Il prodotto approssimativo del traffico nelle Ferrovie dello Stato durante la decade dall'11 al 20 ottobre 1906 è stato di lire 13.855.997 con una differenza in più di lire 503.187,70 rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente. Il prodotto complessivo dal 1.o luglio al 30 ottobre dell'esercizio corrente fu di lire 124.758.000,26 con una differenza in più di lire 824.757 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I ferrovieri della linea Roma-Viterbo ricevuti da Gianturco

Roma, 26

Stamane il ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha ricevuto la commissione dei ferrovieri della Roma-Viterbo che lo pregò a voler eguagliare il trattamento della loro classe a quello degli altri ferrovieri dello Stato, insistendo per la abolizione della firma triennale, per lo aumento dello stipendio biennale invece che sessennale.

La « Capitale » dice che il ministro ha assicurato la commissione che farà il possobile per accontentare la classe dei detti ferrovieri

L'onor. Mel ammalato a Roma

Roma, 26

Nella sua abitazione a Roma trovasi gravemente ammalato l'on. Mel, deputato del collegio di Vittorio.

I tentativi di ricatto alle Terni

Continua l'inchiesta giudiziaria

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Milano che l'affare delle Terni è costituito da tre fatti distinti: un tentativo di ricatto, un'operazione di agiotaggio, e dagli avvocati Bolis e Fano che affermano di non avere neanche tentato una campagna ostinata al ribasso contro le azioni delle Terni. La concatenazione deriva dallo avere il preteso aggiotaggio fornito materia prima al ricatto e forse alla campagna ribassista.

Un incartamento sparito

La *Tribuna* dice che l'avvocato Fano oltrechè al banco Duca fu accompagnato dal ragioniere Vigo, dal banchiere Sigari di Genova perchè il Duca diceva di non avere forze sufficienti per compiere l'operazione.

Col Sigari, dice il dispaccio della *Tribuna*, si concertarono per agire nel caso che fosse stata presentata la denuncia contro le Terni.

Lo stesso giornale narra quindi che il Fano nei suoi interrogatori si è preoccupato di liberarsi dalla accusa di agiotaggio provando che se avesse avuto intenzione di agire sulle Terni lo avrebbe fatto sulla base di documenti che ancora possedeva e che si offrì di consegnare al delegato Wenzel. Infatti andò nello studio per prenderli ma quando ritornò alla questura il Wenzel era uscito. In seguito il Fano dovette restituire l'incartamento al Bolis a cui apparteneva. Il Bolis ora si rifiuta di portarli alla questura allegando il segreto professionale e il desiderio di non arrecare con essi noie ai clienti. Tanto il Fano che il Bolis negano ai documenti ogni importanza effettiva nei riguardi delle Terni. Si tratterebbe di dichiarazioni e di brani di denunzie a cui mancava ogni prova.

Perrone non giuoca in borsa

Il corrispondente da Genova del *Giornale d'Italia* ha intervistato il commendator Perrone interrogato ieri sull'affare delle Terni come testimonio. Il Perrone comincia col dichiarare che egli non ha mai giuocato in borsa, non possiede azioni delle Terni, non ebbe mai rapporti col Fano nè con i suoi commessi ed agenti di cambio. Disse che l'autorità giudiziaria gli mostrò un foglietto intestato dell'amministrazione dell' « Avanti! » che conteneva un cifrario riferentesi ad alcune persone come il *Corriere della Sera*. Ferri, Perrone, Limo ed altri. In questo foglio cifrario si leggono le seguenti frasi: « Perrone rifiutò recisamente, Perrone rifiutò, Perrone accettò con condizione, Perrone accettò », frasi che tradotte in cifra sarebbero state telegrafate nella eventualità di trattative tra Perrone e persone che non può designare.

Un altro documento sequestrato è una lettera in gergo in cui si dice che il cav. Limo già ufficiale di marina e uno dei maggiorenti della lega navale ritornato da Genova comunica che Perrone rifiuta recisamente di ricevere una certa persona. Il Perrone informò il giudice istruttore che la persona che aveva rifiutato di ricevere era il tenente Armanni ora impiegato nell'amministrazione dell'*Avanti!* figlio di un ex impiegato della Casa Ansaldo-Armstrong, ora rappresentante nel Giappone. Intermediario della presentazione era il Lima che di fronte al rifiuto del Perrone se ne andò.

La notizia del "Corriere della Sera"

Il Perrone a proposito della corrispondenza da Spezia pubblicata nel « Corriere della Sera » il 22 agosto che diede origine alla querela tra questo giornale e il « Corriere di Genova » afferma che non ha alcun rapporto col « Corriere della Sera » e che apprese con sorpresa che Giorgio Molli trasmise quelle notizie. Il Molli può avere preferito il « Corriere della Sera » al « Secolo XIX » perchè sapeva che quest'ultimo per ordine ricevuto non avrebbe pubblicato le notizie contro le Terni. Il Perrone esclude recisamente che il Molli abbia pubblicato quelle notizie nel « Corriere della Sera » pe rfavorire manovre di borsa. Il Molli seppe quelle notizie perchè come specialista gli sembravano interessanti e per sfogare la sua passione giornalistica. Esclude nel modo più assoluto di ayer preso parte alla campagna ribassista nei riguardi delle Terni e si ripromette di andare sino in fondo per opporsi alle insinuazioni a suo carico. carico.

Sempre da Genova il « Giornale d'Italia » riceve che furono interrogati fra gli altri Becherucci direttore del « Corriere di Genova » e Galliani vice direttore del « Caffaro » e direttore di una istituzione bancaria. Si dice poi, sempre il « Giornale d'Italia », che a Spezia sia stato interrogato anche un ammiraglio.

Un importante memoriale defensionale

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » dice che il Becherucci non ebbe un vero mandato di citazione. Egli fu soltanto a più riprese invitato a dare spiegazione al giudice istruttore intorno ad suo memoriale presentato alla Procura del Re riguardante la querela del « Corriere della Sera », il memoriale ha carattere difensivo ma implicitamente è una denunzia contro gli avvocati Fano e Bolis, contro Vigo e Duca per ciò che riguarda l'aggiotaggio. Becherucci dichiara che non risulterà che il Perrone sia implicato nelle manovre borsistiche; esclude che la pubblicazione nel « Corriere della Sera » sia stata fatta per iniziativa del Molli ma non può designare chi indusse il Molli a farla.

Alla « Tribuna » telefonano da Genova che il ministero di Grazia e Giustizia inviò una circolare ai procuratori del Re e alle questure vietando esplicitamente con minaccie di gravi provvedimenti qualunque comunicazione alla stampa sull'affare delle Terni.

L'avv. Fano interrogato a Milano

Milano, 26

Oggi è stato interrogato l'avv. Fano, alle cu idipendenze si trovava lo Sbaraglia, arrestato quale autore del ricatto al comm. Prina, ma nulla si può dire con precisione circa la deposizione, man tenendo l'autorità il più stretto riserbo.

LE IDEE DEL NUOVO MINISTRO AEHRENTHAL

I rapporti cordiali tra Austria ed Italia

Vienna, 26

La *Neue Freie Presse* riceve sulla missione e sulle opinioni del nuovo ministro degli esteri Aehrenthal informazioni autentiche in base alle quali afferma che la di lui missione sarà facilitata dall'attuale situazione internazionale.

La base di quella situazione per l'Austria Ungheria è la Triplice. Le intime relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Germania sono fuori di dubbio ed i buoni rapporti fra Aehrenthal e Bulow favoriscono questa situazione.

Coll'Italia anche Aehrenthal manterrà i rapporti più cordiali che trova attualmente fra i governi austro-ungarico ed italiano. Questi cordiali rapporti non possono essere tocchi da qualche accidente passeggero.

Il ministro annette la massima importanza al fatto che l'Italia procede in armonia coll'Austria-Ungheria nella questione dei Balcani e collabora parimenti alle riforme.

Questi buoni rapporti si manifestano già nel fatto che il generale De Giorgis dirige la gendarmeria macedone e forse non è lontano il momento in cui si potrà realizzare anche il terzo punto del programma di Mivistzeg relativo alla riorganizzazione della giustizia d'accordo coll'Italia.

In quanto ai paesi balcanici il barone Aehrenthal continuerà l'antica tradizione politica dell'Austria-Ungheria di considerare con benevolenza lo sviluppo nazionale e morale degli Stati balcanici.

La *Neue Freie Presse* termina constatando che anche le relazioni dell'Austria-Ungheria coll'Inghilterra e la Francia sono ottime.

Le lettere di Francesco Giuseppe a Goluchowsky e Pitreich

Vienna, 26

La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe dell'Imperatore agli ex ministri Goluchowsky e Pitreich. La lettera a Goluchowsky dice che l'Imperatore ricevette con vivo dispiacere la domanda di Goluchowsky di rilevarlo dal suo posto di Ministro ed accetta la domanda stessa, comprendendo i motivi che la provocarono.

L'Imperatore esprime in questa occasione i suoi più calorosi ringraziamenti e la sua piena riconoscenza per gli eccellenti servizi resi da Goluchowsky durante quasi dodici anni, come pure durante la sua lunga carriera diplomatica, all'Imperatore, alla Dinastia, e alla Monarchia, mediante la sua attività, sempre piena di devozione e coronata da successo. L'Imperatore ha conferito a Goluchowsky, come segno della sua immutata affezione, l' ordine di Santo Stefano in brillanti.

La lettera dell'Imperatore a Pitreich pubblicata dalla *Wiener Zeitung*, dice: « Quando vi ho chiamato alla testa della direzione dell' amministrazione dell'esercito importanti compiti si imponevano alla vostra bene esperimentata conoscenza della situazione militare ed in genere pubblica dello Stato. Voi avete chiaramente inteso lo scopo che avevate da raggiungere tendendo al mantenimento della bene esperimentata struttura del mio Esercito, come pure al suo sviluppo eccessivo ed opportuno. Voi avete agito con devozione ed ottenuto molti risultati; ma non avete tuttavia provato la soddisfazione di vedere materialmente assicurate tutte quelle misure che avevate la convinzione essere indispensabili e non potendo più assumere sulla vostra persona la responsabilità della continuazione della vostra azione di fronte al fatto che uniscono e provano le vostre intenzioni e le vostre ben fondate esigenze, avete espresso il desiderio di essere rilevato dal vostro posto ».

L' Imperatore aderisce col più vivo rammarico a tale desiderio, dettato dai puri motivi. L'Imperatore avrà sempre riconoscente memoria dei servigi da Pitreich resi all'Imperatore e alla Monarchia e gli conferisce la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

La convocazione delle Delegazioni

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

(R.) — Nei circoli parlamentari si dice che le Delegazioni non si riuniranno più il 24 novembre, com'era stato stabilito, ma il 15 dicembre.

Questa voce è pure raccolta dal *Neues Wiener Tageblatt*.

Gli attriti fra Giappone e Stati Uniti

Ciò che vogliono i giapponesi

Washington, 26

Il segretario di Root ha chiesto al governo giaponese che faccia arrestare e punire i marinai giapponesi che recentemente tentarono di sbarcare sulle isole vicine all'Alaska, centro della pesca delle foche, e che si sono rifugiati al Giappone dopo avere avuto un combattimento colle guardie americane.

Il Dipartimento di Stato basa la sua richiesta sul fatto che egli considera il tentativo di sbarco come un'invasione del territorio americano. L'ambasciatore giapponese che ora si trova a San Francisco ha chiesto al governo americano di riconoscere ai giapponesi stabiliti in California tutti i diritti consentiti dal trattato del 1894 compreso quello che i fanciulli possano seguire i corsi nelle scuole di San Francisco. L'ambasciatore dichiara che l'esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole di San Francisco è la causa principale dei rimproveri che i giapponesi fanno agli Stati Uniti e aggiunge che esso è disposto a far sparire da parte sua tutte le altre cause di malcontento che esistono fra le due nazioni.

Root conferirà sull'argomento col presidente Roosevelt.

Un corriere francese naufragato

Palmas, 26

Il corriere francese *Isaac Serier* è naufragato sulla costa a nord dell'isola Minorca; i passeggeri, gli equipaggi e la corrispondenza sono stati salvati. Alcune persone furono ferite leggermente. Il delegato del governo e il console di Francia si sono recati sul luogo per organizzare soccorsi, appena furono a conoscenza del naufragio.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA PRESA DI MESTRE

Di un suo prode difensore

La figura del modenese Antonio Morandi passata da non molti anni alla storia del Risorgimento italiano com'una delle più originali e vigorose che la Patria riconoscente ricordi, non fu ancora posta da alcuno nella sua vera luce, poichè la vita del prode generale non fu sino ad oggi narrata con cura di quelle particolarità che il suo nome e le sue relazioni con illustri propugnatori di libertà meritavano.

Congiurato, cospiratore, prigioniero, esule, profugo, soldato combattente per la indipendenza della Spagna, della Grecia, d'Italia, due volte ferito, sempre pronto a dare la vita sui campi di battaglia, sfidò su questi la morte con audacia non meno fortunata di quella con cui seppe sfuggire al capestro. Pochi ebbero il pari di lui una vita agitata da lotte, da contrarietà d'ogni genere ch'egli seppe sempre superare con vigorosa resistenza di corpo e di spirito.

L'About nella *storia della Grecia moderna* lo parogona, per le ardite imprese che egli aveva compiute, al Latude ed al Barone di Trenk, mentre l'ammira come uomo d'ingegno, di spirito, e soggiunse: « Io non ho mai incontrato una persona più penetrante, più accorta, che conoscesse meglio gli uomini e che avesse meno conservate le illusioni ».

Il Vannucci, tracciando la sua biografia, ricorda i *segnalati servizi da lui resi all'Italia colla sua esperienza militare, col suo coraggio e colla riputazione che accompagnarono il suo nome*.

Il Radaelli nella *Storia dell'assedio di Venezia del 1848* ricorda con parole di caldissima lode il valore del prode difensore di Mestre che, con altri commilitoni si « coprì di gloria ».

Aveva circa quattordici anni quando, avuta notizia che i Napoletani muovevano verso la sua città natale proclamando libertà e indipendenza, fuggì dalla casa paterna per correre incontro ai liberatori; ma ad un certo punto del suo viaggio abbreviato fra campi e sentieri, si trovò, — ce lo narra egli stesso, — tra il fuoco dei due eserciti napoletano e tedesco, mentre l'uno difendeva il passaggio del Panaro, l'altro mirava ad impadronirsi del ponte. Egli dormì quella notte in aperta campagna, lasciando fra angoscie i genitori che non sapevano darsi ragione della sua assenza; ma il giorno appresso egli ritornò fra le loro braccia, dopo aver seguito i battaglioni del Murat che entravano vittoriosi in Modena.

Questo episodio così semplice, eppure così caratteristico, potè far intravedere in lui una precoce indipendenza di spirito, un animo fervido, risoluto, una fantasia vivace, qualità fra di loro da natura giustamente contemperate che gli avvenimenti posero ben presto in luce con rilievo sempre più distinto.

Svanita ogni speranza di libertà per la sua terra natale, non restava al Morandi che cercare libertà là dove si combatteva per essa; continuati con poco amore gli studi a Modena, poi troncatili a Bologna, preferì alle Pandette la vita militare cui si sentiva inclinato; e leggendo avidamente le pagine dell'*Jacopo Ortis*, infiammato dal sacro fuoco dei vent'anni e dell'amore di patria, si propose, imitando il personaggio foscoliano ed il suo autore, di emigrare egli pure in terra straniera anzichè vivere schiavo nella propria; disse addio ai genitori, alle sorelle, al fratello, agli amici, s'imbarcò nel 1821 a Rimini e di là veleggiò verso la penisola iberica.

Aggregatosi al battaglione degli emigrati italiani (Brigata Janvera) meritò in tre anni di servizio di guerra il grado di capitano e fu ascritto alla gloriosa *Compagnia sacra* comandata dall'illustre colonello Pacchiarotti di Voghera; e, gareggiando cogli altri volontari italiani in abnegazione ed audacia, a difesa della Costituzione di Spagna, nella battaglia di Liers a Liado venne ferito al petto da una palla di fucile e fatto prigioniero di guerra dai francesi in Catalogna. Si trovava il Morandi appena da un anno in Ispagna quando in Modena accaddè un grave, clamorosissimo fatto di cui il profugo venne ben tosto ritenuto, non senza fondamento, l'autore.

Chi ha letto questo ebbe a scrivere Antonio Panizzi intorno agli strazi patiti dai Modenesi nel 1822, può farsi un'idea del tristo ed abbietto governo tenuto in quel ducato da Francesco IV e dal suo intimo amico, segretario e confidente Giulio Besini, Direttore di Polizia. Quest'ultimo, novello Seiano, aveva accumulato intorno al suo capo odi e propositi tenaci di vendetta così fieri, che ben presto ne sarebbe caduto vittima fulminata.

La sera del 14 maggio 1822 il Besini, scortato da un poliziotto, mentre traversava una delle vie principali di Modena, trafitto da un colpo di stilo vibratogli da mano ignota, piombava morente, al suolo. Chi aveva osato con tanta audacia liberare la terra da quel mostro? I sospetti caddero su certo Gaetano Ponzoni complice intenzionale in quell'omicidio; e per questa sua complicità l'accusato fu tenuto in carcere per nove anni e cioè fino all'insurrezione modenese del 1831; vero autore era stato il Morandi che, mentre la patria era esasperata contro i tiranni, ottenuto un breve congedo per ritornare in Modena, vi aveva compiuto il delitto in un'ora d'indignazione furente, o per effetto di congiura politica; fuggito a Londra per ritornare in Ispagna, si dichiarò colpevole dell'omicidio, e Francesco IV il 31 agosto di quell'anno, emetteva un mandato di cattura da lui stesso firmato, con una taglia di 200 zecchini a favore di chi riuscisse ad arrestare ed uccidere « il pericolosissimo delinquente », così chiamato come i tutti i patriotti ch'erano risoluti a voler ad ogni costo e con qualunque mezzo scacciare d'Italia lo straniero.

Le lotte civili che continuavano ad agitare fra gli orrori della guerra, la Spagna avevano già cominciato ad intiepidire il fervore di Antonio Morandi, per la causa della libertà di quel popolo, ed egli la abbandonò nell'ottobre del 1824 per darsi a quella dei Greci sì cara in particolar modo agli italiani emigrati raccolti nella capitale inglese, proprio quando vi si riunivano col medesimo intento il Santarosa, il Collegno, il Palma, il Porro ed il Pecchio.

Il Morandi trascorse in Grecia il periodo più lungo e più burrascoso della sua vita militare, dal 1824 al 1859, prendendo parte attiva dapprima come sottotenente nel terzo battaglione fanteria regolare e poco tempo dopo, col grado di capitano di stato maggiore, dipendente dall'illustre generale Fabvier, a tutte le campagne di guerra; partecipò alla spedizione di Nauplia, Romania; rimase ferito dapprima all'assedio di Caristo nell'isola di Negroponte, poi nella difesa della cittadella di Atene, meritandosi due medaglie al valor militare, oltre al grado di colonnello.

Ma mentre cimentava la vita per la libertà del popolo greco, aveva tanto più a cuore le sorti politiche della sua patria e della città natale: perciò s'era sempre tenuto in corrispondenza coi capi del partito rivoluzionario a Parigi ed in Italia.

Gli avvenimenti compiutisi nell'Emilia nel gennaio del 1831, richiamarono in Modena, liberatasi colla rivoluzione dal governo di Francesco IV, il Morandi, il quale ebbe tosto, per desiderio dell'illustre generale Zucchi, la nomina di capo battaglione e poi di colonnello nel 2o reggimento di linea regolare: e ben si mostrò egli meritevole dell'alto grado conferitogli, poichè diede prove di non comune va-

lore nel combattimento di Novi d'Emilia e più ancora in quello di Rimini.

Ma ben presto l'intervento armato della Austria restituì a Francesco IV il ducato, al Papa i suoi possedimenti nell'Emilia: ed i capi della rivoluzione modenese e romagnola, fra cui il Morandi, seguiti da altri profughi e volontari rifugiatisi in Ancona, vennero quivi, con aperta violazione dei patti di resa, il 31 marzo di quell'anno catturati dallo zelantissimo austriacante Barone Bandiera (indegno padre di gloriosi figli) e tradotti nelle carceri di Venezia.

Il Morandi, ansioso di sfuggire alle vendette del duca di Modena, combinò, a quanto pare, una fuga romanzesca d'intesa con una giovane greca abitante nelle vicinanze delle carceri di S. Severo, corteggiata in pari tempo da Terenzio Mamiani, pure catturato, e la notte del 21 agosto potè liberarsi dalla prigionia; emigrò a Londra e ritornò poi in Grecia dove riprese il servizio militare.

Trovandosi nel 1842 in Sira, al comando della gendarmeria macedone, ebbe la bella ventura di accogliere profughi in casa sua i fratelli Bandiera (divenutigli per tal fatto più intimi amici) richiestigli poco dopo invano dal loro padre che voleva ricondurli in patria, e li tenne per qualche tempo nascosti; liberatili per quel momento da maggiori pericoli, consigliò poi loro, d'accordo forse col Fabrizi, una spedizione che, condotta con accorgimento e con forze relativamente notevoli, non avrebbe probabilmente avuto le conseguenze funeste di quella del 1844 che il Morando ed il Fabrizi avevano già sconsigliato.

Ben avevano profetato i martiri veneziani negli ultimi giorni di vita, che il loro sangue avrebbe giovato in un tempo non lontano alla causa della libertà; e gli avvenimenti del 1848 poterono avverare il fatidico voto. Avuta notizia della rivoluzione di Venezia, il Morandi chiesto personalmente a Re Giorgio in Atene un congedo, lasciò ancora una volta la Grecia e giunse nelle Lagune sulla fine di marzo, nel giorno in cui i nostri concittadini deliravano d'entusiasmo per l'arrivo della flotta napoletana: ed egli delirò con loro, serbando di quella festa un'impressione profonda. Recatosi direttamente alla sede del Governo, ebbe un lungo e cordiale colloquio con Daniele Manin il quale sommamente apprezzandolo per informazioni avute dal generale Armandi, gli affidò l'incarico, allora molto difficile, di riordinare, assumendone il comando generale, i corpi dei volontari in Treviso, con autorità di alto Commissario nelle provincie di terraferma. Ma aveva da poco assunto l'importante ufficio quando d'improvviso ricevette l'ordine di assalire co' suoi volontari il nemico poco lontano.

Dopo aver combattuto con fortuna nel fatto d'armi alle Portesine sul Sile ed al Cavallino, ebbe dal Dittatore il comando del forte di Marghera, poi dal generale Pepe l'incarico della presa di Mestre. Del piano comunicatogli la sera del 26 ottobre diffidò tosto il Morandi perchè non gli parve «strategicamente opportuno», e lo mutò con suo grave rischio e pericolo poco prima di doverlo eseguire, tanto più che per voce sparsa in quella sera, non senza fondamento, si sospettava che il nemico fosse già riuscito a conoscere il piano della sortita. «Se non avessi vinto, — scrisse poi il Morandi nelle sue *Memorie* — i miei superiori mi avrebbero giudicato come un Ramorino qualunque».

Egli entrò invero trionfante la mattina del 27 ottobre in Mestre coi primi tra i comandanti più audaci dei volontari, a spada sguainata, alla loro testa, inseguendo gli austriaci fin verso il Terraglio.

Avvenuta la capitolazione di Venezia nel 1849, ritornò ancora una volta sul finire dell'agosto di quell'anno in Grecia, dove riprese, non subito, a duri patti il suo grado ed i relativi compensi contrastatigli sotto vani pretesti dal governo di Atene, con liti ostinate, con ogni sorta di angherie e di prepotenze cui resistette per lungo tempo con singolare tenacia, rimanendo però danneggiato non poco nell'esercizio de' suoi diritti ed interessi personali. Ebbe anche a subire un fastidioso processo intentatogli dal Consiglio di Guerra, e cinque mesi di carcere per diserzione, avendo egli lasciato il servizio militare in Grecia per recarsi all'estero a combattere contro una potenza amica della Grecia qual era allora l'Austria.

La guerra del 1859 richiamò in Italia il Morandi che, avuta durante il viaggio di ritorno in patria la notizia della vittoria di Montello, si pose tosto agli ordini del Ministero della Guerra, pronto a riprendere le armi in qualunque momento e con quel grado che gli fosse stato conferito. Quantunque stanco della vita militare e delle lunghe lotte per causa di questa e del suo amore di patria, già sostenute con fibra d'acciaio, si sentiva ancora disposto ad impugnare la spada per la liberazione d'Italia ch'era stata l'unico sogno costante di tutta la sua vita. Ma giunti i giorni di più mature prove e di fortunati ardimenti, le sue forze erano già affievolite. Pur tuttavia il generale Fanti, suo amico e concittadino, allora comandante generale dell'esercito nell'Italia centrale, gli affidò la difesa della piazza militare della Mirandola ed il comando della brigata Modena, col grado di tenente generale, poi lo incaricò di accamparsi lungo la linea del Po dal Crostolo alla foce del Panaro.

Nell'aprile del 1861, in momenti così difficili per le condizioni politiche e militari della Sicilia, il Morandi ebbe dal Fanti, in quel tempo Ministro della Guerra, un incarico di speciale fiducia col comando del vasto Compartimento militare di Messina ch'egli riordinò e diresse abilmente per quasi due anni; durante i quali coronò l'opera sua di cittadino e di soldato fregiato alla patria aiutando i garibaldini nella riunione a Messina prima della loro entrata nell'Italia meridionale, che precedette Aspromonte.

Collocato a riposo nel luglio 1863, ritornò nella sua Modena, ormai resa libera, dove morì il 1 febbraio 1883 fra il compianto d'amici illustri per alti gradi nell'Esercito e di patrioti che in giorni funesti alla patria avevano tanto amato e sofferto per la libertà dei popoli, per la gloria d'Italia.

Prof. G. Piccio

Notizie dall'impero celeste
Le manovre militari

Londra, 26

La *Tribune* ha da Shanghai: Sono scoppiati conflitti fra indigeni protestanti ed indigeni cattolici di Feng-Si-En (provincia di Kang-Sou). Nel conflitto la chiesa cattolica francese è stata distrutta. Sono state inviate truppe per ristabilire l'ordine.

La *Morning Post* ha da Shanghai che le manovre dell'esercito cinese sono terminate ieri con un grande attacco al quale prese parte tutto l'esercito. La fanteria e l'esercito del nord ricevettero grandi elogi da parte di coloro che assistettero alle operazioni.

Concordia devastata da un ciclone

Buenos Ayres, 26

I giornali annunziano che un ciclone ha devastato Concordia. Il ciclone è durato una quindicina di minuti. Circa 50 case sono crollate. Vi sono parecchi feriti. I danni sono rilevanti.

Echi della commedia di Koepenick

Berlino, 26

La polizia aveva ricevuto circa duemila informazioni su persone sospette di complicità nell'affare di Koepenick.

Furono inviati i connotati a diversi stabilimenti di pena. La casa penale di Rawitch, annunziò che i connotati sembravano corrispondenti a quelli dell'ex forzato Voigt mesi or sono posto in libertà.

La polizia di Berlino venne a cognizione che il Voigt risiedeva a Berlino e lo arrestò stamane alle 9. Il Voigt non fece mai il servizio militare. Indosso gli furono trovati 2350 marchi.

La presentazione alla Camera Spagnola
del progetto sulle associazioni

Madrid, 26

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sotto la presidenza del Re. I Ministri della Guerra e delle Finanze fecero l'esposizione dei progetti che presenteranno alle Cortes. Vi fu quindi Consiglio di gabinetto in cui si è deciso di provocare il voto della Camera per sapere se il governo gode la fiducia della Camera e della Corona.

Alla Camera appena aperta la seduta il ministro dell'interno sale alla tribuna e legge il progetto sulle associazioni e comunità religiose. Sono escluse dalle disposizioni del progetto le congregazioni maschili dei missionari Francescani, Figli del Cuore Immacolato di Maria per il Marocco, Terra Santa e possessi spagnuoli in Africa, i religiosi di San Vincenzo di Paola, e San Filippo Neri, le congregazioni femminili delle Figlie di Carità e le suore della Confessione per i possedimenti africani, e gli ordini religiosi compresi nell'articolo 30 del concordato del 1851.

Il progetto contiene disposizioni abroganti la legge del 30 giugno 1887 ed una altra disposizione che stabilisce che il regolamento per l'applicazione della legge si applicherà entro un periodo di tre mesi.

Commemorazioni del Duca di Almodovar
Il libro rosso su Algesiras

Madrid, 26

Alla Camera dei deputati dopo la presentazione della legge sulle assicurazioni il ministro della guerra ha letto un progetto di legge che fissa a centomila uomini il contingente dell'esercito per il 1907.

Il presidente ha fatto l'elogio funebre del duca d'Almodovar e di Puggeerver Castellanos.

Il ministro degli esteri ha detto che il nome della Spagna si innalzò con Almodovar ad una grande altezza ad Algesiras. L'ex presidente del consiglio Moret ha pronunziato un breve discorso in cui ricorda la parte avuta dal Duca di Almodovar che fu quella di un vero patriotta.

Al Senato l'ex ministro Sampedre ha chiesto la pubblicazione di un Libro Rosso relativo alla conferenza d'Algesiras. Il presidente del Consiglio ha detto che trasmetterà tale domanda al ministro degli Esteri. La seduta indi è stata tolta.

La «Espana Nueva» dice che l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano Ojeda avrebbe presentato le sue dimissioni.

L'«Heraldo» afferma che il ministro degli Esteri ha smentito tali dimissioni.

La suddivisione delle associazioni cultuali
in due gruppi

Parigi 26

Il «Journal» dice che il consiglio di Stato dopo lunga deliberazione ha preso una decisione lungamente motivata secondo la quale le associazioni cultuali sono distinte in due gruppi, quelle formate con assentimento dell'antico consiglio della fabbriceria e del curato della parrocchia le quali devono essere considerate come regolari e ricevere i beni cultuali e quelle formate da persone estranee all'antico consiglio di fabbriceria e senza la partecipazione del curato le quali sono considerate come irregolari.

Questa distinzione ridurrebbe a due il numero delle asociazioni cultuali attualmente formate perchè soltanto in due parrocchie il consiglio di fabbriceria ed il curato, in rotta col vescovo, sono d'accordo colle associazioni cultuali. In tutti gli altri casi le associazioni cultuali che si sono costituite lo sono state sia dal curato solo, sia dal consiglio di fabbriceria solo, sia da estranei.

Viviani e il Ministero del lavoro

Parigi, 26

Intervistato da un redattore del «Matin» Viviani ha detto che la sua prima cura sarebbe quella di far votare le pensioni operaie e che spera che la soluzione di questa questione gli meriterà la fiducia delle classi operaie.

Viviani giudica che questa attitudine è la prima condizione per il buon funzionamento del ministero del lavoro.

Le classi operaie, dice Viviani, dovranno tenere conto che il Ministero del Lavoro lungi dal comprimere gli sforzi dei sindacati ed in generale delle classi operaie, deve innanzi tutto disciplinare i loro sforzi e secondarli.

Una fabbrica di pianoforti incendiata
Parecchi milioni di danni

Parigi, 16

Si è manifestato un incendio nell'officina di una fabbrica di pianoforti. Alimentato dal vecchio legname che vi si trovava il fuoco si propagò rapidamente e si diffuse ad una vicina officina di costruzioni meccaniche che occupava 950 operai. I due stabilimenti di pianoforti e di costruzioni meccaniche sono stati distrutti quasi completamente. Si segnalarono delle disgrazie. Un operaio ha subito un principio di asfissia. Una donna è morta dallo spavento alla vista delle fiamme. Tre pompieri sono rimasti feriti. I danni sono calcolati a parechi milioni.

Scuderie distrutte dal fuoco

Parigi, 26

Un incendio di cui si ignorano le cause si è manifestato a mezzanotte nelle scuderie e depositi di foraggi di un negoziante di cavalli. Scuderie e depositi sono stati distrutti. I danni sono rilevanti.

Il lavoro pel ricupero del "Lutin,,

Biserta, 26

L'ultimo tragitto per il sollevamento del *Lutin* fu effettuato. Il sottomarino riposa ora su un fondo di 10 metri presso il molo est. Stamane si effettuerà il tragitto fino alla baja di Ponty. Il pontone genovese, la cui utile opera non potè essere utilizzata, è partito, rimorchiato dal *Salvatore*.

I pseudo-pretendenti Albanesi

Il nostro corrispondente ci scrive da Ragusa, 21 ottobre:

In questo momento mi si annunzia che il così detto pretendente al trono d'Albania Araldo Castriota si trova attualmente a Lecce, dove si prepara a tenere una conferenza sull'Albania. Ho saputo pure che molti notabili italo-albanesi assisteranno a tale conferenza, alla quale prenderanno parte anche certi disgraziati dell'Albania. La presenza di questi ultimi basterà perchè siano condannati a non tornare in patria, o ad essere mandati in esilio se vi faranno ritorno.

E' strano che non si siano prese in considerazione da chi doveva le notizie sulle mene e gli intrighi dei pretendenti Ghika e Castriota, notizie che furon date dal «Giornale di Venezia» prima, e ultimamente dalla «Gazzetta».

Vedendo l'appoggio concesso dalle autorità italiane a questi avventurieri, che hanno dato e danno occasione al Governo Ottomano di perseguitare i poveri albanesi, dobbiamo pensare che in Italia non esiste quel sincero interesse per la causa della nostra infelice patria, che noi abbiamo sempre sperato.

IN RUSSIA

Un triste rapporto di Kaulbars
Scioperi e disordini gravi

Pietroburgo, 26

I giornali pubblicano la seguente informazione:

Il ministro dell'interno ha ricevuto dal barone Kaulbars comandante della circoscrizione di Odessa un rapporto annunziante che lo sciopero generale politico è cominciato il 24 corrente nelle officine ferroviarie di Ekaterinoslaw e Briansk. Parecchie diecine di migliaia di operai sono in isciopero. Bandiere nere sventolano sui fabbricati.

Il movimento rivoluzionario si estende a Kutais dove la popolazione si rifiuta di pagare le imposte. Si manifesta una certa agitazione contro la commissione di regolarizzazione dei rapporti fra i proprietari ed i contadini. Le autorità prendono misure e procedono all'esazione delle imposte colla forza.

Disordini gravi sono scoppiati nella provincia di Kazan in causa della carestia. L'agitazione comincia a propagarsi nei distretti vicini. Saranno inviate truppe in questa provincia.

I socialisti divengono ragionevoli
Niente sciopero generale

Pietroburgo, 26

Il Comitato centrale del partito socialista democratico ha deciso di non proclamare lo sciopero generale nè di fare alcuna di mostrazione il 30 ottobre, anniversario del manifesto imperiale stabilente la costituzione russa.

I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale: Alcuni giornali esteri produssero notizie relative ai disordini fra contadini nella provincia di Simbirsk. Tali notizie sono assolutamente infondate. Ciò che potè dar loro origine fu un conflitto tra la folla e la polizia sulla piazza del mercato a Buensk, ma tale incidente non ha alcun rapporto con l'attitudine dei contadini.

Anche il prestito interno smentito

Pietroburgo, 26

I giornali pubblicano informazioni relative ad un prestito interno affermando che il ministro dell'interno ha detto a Mosca che a causa del «deficit» del bilancio un prestito interno si impone.

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo apprende che questa informazione è senza fondamento e che il ministro non ha mai pronunziato le parole attribuitegli.

La compilazione delle liste elettorali

Odessa, 26

La circolare del ministro dell'interno che ingiunge ai Municipi ed alle Zemstwos di preparare le liste elettorali sembra debba essere di difficile applicazione. La redazione delle liste richiede 15 giorni; inoltre le oscurità e le contraddizioni delle istruzioni ministeriali le quali non spiegano fra l'altro se le antiche liste debbano essere modificate o sostituite dalle nuove liste, hanno creato una grande confusione.

Le autorità ricevono innumerevoli domande di schiarimenti dalle varie località della provincia. Si rimprovera al governo di mancare di chiarezza nelle istruzioni e di voler affrettare la redazione delle liste. Il malcontento è generale.

La nuova attività dell'Unione postelegrafica

Pietroburgo, 26

L'Unione postelegrafica ha ripreso clandestinamente la sua attività con un numero di soci doppio di quello dell'anno precedente. Le autorità di numerose città di provincia preparano misure severe in vista di dimostrazioni in occasione del 30 ottobre.

Sono scoppiati disordini agrari nel distretto di Kovel. Sono stati inviati dragoni; tre bombe sono state trovate in un gabinetto di decenza nell'Università di Kiew.

Il generale Mitchenko è stato nominato governatore generale di Tiflis.

Le spese della lotta elettorale in Russia

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 26

(H.) — Un telegramma da Pietroburgo reca che il gabinetto ha assegnato al Ministero dell'interno dieci milioni di rubli per sostenere le opere della campagna elettorale.

L'arrivo di Maxim Gorki a Napoli

Napoli, 26

Stamane col piroscafo *Irene* proveniente da New York sono giunti Massimo Gorki e la signora Andreiewna.

Gorki è reduce da un lungo viaggio in America. Pare che abbia intenzione di scrivere un libro sull'America e gli Americani.

Massimo Gorki ha aspetto robusto, florido il viso; veste di nero. Ha stretto la mano fortemente a un giornalista che lo avvicinò e mercè la sua compagna signora Andreiwna che parla ottimamente il francese ha detto che egli era venuto a Napoli appositamente per visitare la città dell'Amore ed i profughi russi che studiano nella nostra università.

Domandato che cosa pensasse della Russia e della sua presente situazione ha detto che la sua speranza è unicamente nei giovani che rappresentano la parte forte della società, quelli che sanno e che vogliono, quelli che non si risparmiano, che vicono lieti e sicuri in una quotidiana e feconda lotta in mezzo alle battaglie e le tempeste: sono i giovani che illuminando la via di una luce sfolgorante chiameranno le anime abbrutite dalla società alla riscossa ed alla risurrezione.

Accalorandosi sempre più quasi assorto in un gran sogno d'arte Gorki ha continuato:

Il nembo è scoppiato ma lo sfidatore delle tempeste fiere lo sfida al pari dell'antica quercia che alza ai venti i nodosi rami, quasi insultante. La tempesta incalza, ma egli rimane altero al corruschio dei lampi, irride ai tuoni sapendo che si stancheranno della loro collera. Gioisce della tempesta sapendo che le tenebre non a lungo nasconderanno il sole.

Egli avrebbe continuato se il giornalista non lo avesse scongiurato ad aversi qualche riguardo e non lasciare che il soverchio lavoro dello spirito potesse danneggiarlo (!!).

Notizie varie dall'Estero

Londra 26. — Il primo ministro Sir Campbell Bannermann per motivi di salute non assisterà quest'anno al consueto banchetto al Guild Hall.

Bombay, 26 — Lapier sotto commissario è stato pugnalato alla schiena da un indigeno mentre stava giuocando alle carte al club. Lo stato del ferito è grave.

Tokio, 26 — Corre voce a Seoul che il porto di Masampho di fronte all'isola di Shusma è stato trasformato in dock navale.

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

Genova, 26

La seduta antimeridiana del congresso della «Dante Alighieri» si è aperta alle 9,45. Presiede l'on. Boselli che dà lettura di un telegramma del comm. Cittadini che saluta il congresso a nome del comitato di Buenos Aires (*appl.*)

L'on. Boselli ricambia il saluto dei fratelli lontani che serbano in cuore il ricordo della patria (*applausi*).

Il segretario Cisterni dà lettura del seguente ordine del giorno concordato fra i diversi proponenti di ordini del giorno sulle modificazioni allo Statuto sociale:

«Il Congresso, sentite le dichiarazioni del Consiglio e la discussione svoltasi fra i delegati, riaffermando che la «Dante Alighieri» è un'associazione di carattere schiettamente nazionale aperta a tutti gli italiani amanti della patria senza distinzione di partito e di credenza: convinto della necessità di interessare maggiormente tutti i soci al programma della «Dante Alighieri» determinando la loro più attiva partecipazione alla vita sociale, affida ad una commissione da nominarsi dall'ufficio di presidenza del Congresso l'incarico di studiare e formulare d'accordo col Consiglio tutte quelle proposte che siano addatte al raggiungimento dello scopo predetto e di presentarle al prossimo Congresso e passa intanto all'ordine del giorno su tutte le proposte di modificazioni dello Statuto. — Firmati: Brentari, Roux, Albano, Ricciardi, Ascoli, Certolozzi, Levi, Cavalieri, Piantanida, Calderara, Mantovani, Merli e Mirabelli».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione fra vivi applasi.

Si discute la proposta del comitato di Varese che invita il Consiglio centrale a farsi promotore della pubblicazione di un manuale per l'emigrante italiano. Nathan propone la pubblicazione di un giornale. Parlano Cottafavi esponendo l'opera del comitato di Mantova, Galante, la signora Bisi-Albini, Vigoni, Barbera e Merlo proponendo un plauso al comitato di Mantova.

Sono quindi approvati su proposta del comitato di Varese due ordini del giorno; il primo plaudendo all'iniziativa del comitato di Mantova fa voti che altri comitati curino la pubblicazione di un Manuale pratico per gli emigranti, e l'altro invitante il Consiglio centrale a richiamare l'attenzione del governo sulle gravi spese che colpiscono l'introduzione di libri specialmente dall'Italia nell'America Latina e perchè tenga conto di ciò nella rinnovazione dei trattati di commercio.

Dopo lo svolgimento della proposta del comitato di Milano sull'opera di diffusione della «Dante Alighieri» nelle scuole e la votazione di un ordine del giorno in proposito, si toglie la seduta alle 11,50.

La seduta pomeridiana del Congresso è aperta alle 15,25. Il prof. Riva svolge una proposta del comitato di Viterbo che ogni anno ogni scolaro e ogni insegnante diano un soldo per la «Dante Alighieri». Il tenente Roseto vorrebbe che tale proposta potesse estendersi anche all'esercito. Il prof. Salvioni svolge una proposta del comitato di Milano per la tutela della influenza della lingua nel Canton Ticino. La discussione fu vivace. Il presidente del congresso ha accettato le due proposte come raccomandazione.

Si accettano pure come raccomandazione le proposte presentate e non inscritte all'ordine del giorno e di cui principali sono quelle di Nathan per la istituzione di commissari e di ispettori della «Dante Alighieri» che visitano i comitati esteri, di Leve per il monumento di Dante a Roma, di Celesia per la costruzione di ricoveri degli emigranti a Napoli e a Palermo, della signora Casetti presidentessa del sotto comitato di Torino perchè tra le signore si istituisca una commissione per porgere il saluto della patria e l'aiuto materiale e la parola agli emigranti che partono.

Boselli legge quindi il telegramma del comitato di Budapest e uno degli studenti italiani di Dalmazia accolto con ovazioni. Per acclamazione il Congresso ha scelto Cagliari come sede del futuro Congresso.

Boselli ha chiuso il Congresso constatando che si è svolto vivacemente ma serenamente senza la minima offesa ad alcuna nazionalità e di tutte rispettose affermando con dignità il fermo volere che siano rispettati i diritti della italianità, ringrazia i colleghi i comitati esteri quelli di Milano di Mantova e Genova per la ospitalità manda un saluto alla Sardegna e termina con un saluto all'Italia di tutta quell'Italia che abbiamo nel cuore.

La nuova presidenza della "Dante,,

Genova, 26

Ecco il risultato della votazione per il Consiglio generale della «Dante Alighieri». A presidente fu eletto Rava con voti 359 seguono quindi Stringher con 352 voti, Sanminiatelli Conte Donato con 349 voti, l'on. Fradeletto Antonio con 298, poi Guicciardini Francesco, Alessandro prof. D'Ancona, Schiavi, Bodio senatore Luigi, la contessa Maria Pasolini, Nathan, prof. Torraca, Galante Barbieri, Fogazzaro, on. Celesia, Fumagalli, Pascoli e Serafini.

Una direzione compartimentale a Bologna

Roma, 26

Una commissione composta dei senatori Sanguinetti e Sacchetti, dei deputati Tanari e Marescalchi, del presidente della Deputazione provinciale di Bologna e del deputato provinciale di Ferrara, fu ricevuta dal ministro Gianturco al quale hanno chiesto la istituzione di una direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato a Bologna.

La *Vita* dice che il ministro si è mostrato in massima favorevole.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,69	61,32	59,59
Termometro centig. al Nord	13,4	13,0	13,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	98	86	93
Direzione del vento	—	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	gocce

Temp. massima di ieri 15,6 minima di oggi 12,2. Marea I. alta 6,36 II 19,0 I bassa 0.24 II 12.48

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.7, min. 14.9 — Torino 18.3 11.6 — Milano 21.0, 11.4 — Brescia 20.2, 10.5 — Venezia 15.6, 12.2 — Bologna 19.3, 13.7 — Ancona 19.5, 13.1 — Livorno 21.0, 12.5 — Firenze 17.2, 10.6 — Roma 22.0, 10.2 — Bari 20.0, 11.5 — Napoli 22.7, 13.0 — Palermo 23.4, 12.5 — Messina 21.2, 15.2 — Cagliari 23.1, 12.8.

Pietroburgo — 0.6 — Odessa 1.6 — Amburgo 3.0 — Vienna 0.8 — Trieste 13.7 — Madrid 5.4 — Alessandria 21.0 — Parigi 9.2 — Nizza 14.0 — Ginevra 12.4 — Costantinopoli —.— Malta 18.0 — Tunisi —.—

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

(Udienza d'ieri)

Alle undici il Tribunale, presieduto dal cav. Graziani, entra nell'aula e riprende il dibattimento che per due giorni era stato sospeso.

All'udienza assiste un pubblico numeroso.

Continuano i testimoni

Moro Pietro, segretario della Scuola Specialisti, afferma che l'imputato Boscaro allorchè frequentava la Scuola, chiese ed ottenne di passare al Deposito del Corpo RR. EE.

Avv. Carnelutti — Cosa può dire intorno al carattere del Boscaro?

Teste — Alla Scuola si era addimostrato un ragazzo alquanto svogliato, ma però d'indole buona.

Ancora la titolare dell'Ufficio Postale

E' richiamata la signorina Boscolo Ermenegilda titolare della succursale postale n. 5.

Presidente — Può precisare l'epoca in cui lei andò in casa dello zio del Boscaro, sig. Migliorini?

Teste — Il 13 Aprile verso le ore 16, cioè due giorni dopo la perquisizione fatta al marinaio.

Presidente — Col Delitala quando ebbe un colloquio?

Teste — Non ricordo la data, ma ricordo che il tenente mi raccomandò di alterare parzialmente i fatti, per non compromettere troppo il marinaio. Si trattava inoltre di cambiare le ore.

Presidente al Delitala. — Perchè cambiò le ore?

Imputato — Perchè non avevo fatto subito rapporto del fatto, come sarebbe stato mio dovere.

La teste, proseguendo, dice che il Migliorini pagò — fra l'altro — 10 lire per la cartolina intestata ad un certo Canova, la quale gli era stata portata dal postino De Pieri.

Presidente al De Pieri — Chi vi aveva mandato dal Migliorini?

De Pieri — Il tenente Delitala.

P. M. al Delitala. — Perchè lei aveva interesse di far pagare quella cartolina a preferenza delle altre?

Imputato. — Per non fare un nuovo rapporto, quella cartolina essendo stata scoperta dopo delle altre.

P. M. alla teste — Sa niente se il Boscaro abbia fatto delle pressioni all'Ufficio Postale per ottenere il pagamento delle cartoline vaglia, malgrado alcune irregolarità, come la mancanza di firme, di timbri?

Teste — Nell'Ufficio si trovava mia sorella, dalla quale seppi che il Boscaro le aveva fatto delle pressioni ma in tono semplicemente scherzevole.

Avv. Carnelutti — Conferma, quanto ha detto in istruttoria, che il Boscaro si era lagnato al suo ufficio perchè gli facevano fare il postino?

Teste — Lo confermo. Il Boscaro disse un giorno che gli avevano dato la mansione di postino che a lui non spettava.

Un pro-zio del Boscaro.

E' il sig. Luigi Migliorini d'anni 73. Il Presidente lo invita a raccontare tutto quanto sa sulla triste faccenda.

Il Migliorini, più commosso che confuso, comincia la sua narrazione disordinatamente, e la prosegue spesso dimenticando o disdicendo quanto affermò in istruttoria. Bersagliato poi, da numerose domande degli avvocati difensori, del Presidente e dell'avvocato fiscale, si agita, si confonde totalmente e piange.

Il Presidente lo esorta a rispondere con calma.

Si apprende, dunque, che il Migliorini, l'11 Aprile dello scorso anno, fu invitato dal Delitala col tramite del postino De Pieri, a recarsi in caserma a S. Daniele per una grave questione da accomodare. Giunto in caserma, il teste seppe infatti dal tenente che il Boscaro erasi approfittato di alcune cartoline-vaglia ed aveva commesso altre irregolarità con degli scontrini ferroviari.

Presente il teste, il Delitala invitò allora il Boscaro a formare una nota delle cartoline falsificate; e poichè il marinaio non ricordava bene, il tenente lo aiutava citandogli qualche nome.

L'avv. Carnelutti fa inserire a verbale questa deposizione.

Il Migliorini torna poi nuovamente a narrare confusamente, onde, su istanza del P. M., il segretario dà lettura dell'interrogatorio del teste davanti al giudice istruttore.

Presidente — Il Delitala venne a casa sua più volte?

Teste — Sissignore; la prima volta col postino De Pieri.

Presidente — Cosa le disse il Delitala?

Teste — A lui pareva in principio che la cosa avesse potuto accomodarsi; ma poi, scoperte altre irregolarità a carico di mio nipote, fu costretto a fare rapporto. Io, del resto, avevo acconsentito a rifondere del danno patito la signorina dell'Ufficio Postale.

Presidente — Parlò mai con suo nipote Boscaro del tenente Delitala?

Teste — Più volte il Boscaro mi raccontò dell'interessamento che per lui prendeva il tenente, e della speranza che nutriva quindi di progredire nella carriera.

Frattanto entra nell'aula l'avv. Guido Villanova che a nome del padre assente per causa di forza maggiore — essendo stato bloccato a Cavarzere dalla nebbia — domanda un breve rinvio della causa. Il P. M. si oppone, ed il Tribunale sospende invece l'udienza per sole due ore.

***

Ripresa l'udienza, l'avv. Guido Villanova assume provvisoriamente il posto del padre.

E continua l'esame dei testimoni.

Filippini Pietro vice-direttore della Scuola Specialisti, ebbe per due mesi, alle sue dipendenze, il Boscaro che mostrava poca voglia di studiare. Il teste lo esortò più volte a ravvedersi, ma invano. Il Boscaro ottenne poi di passare al Deposito del Corpo RR. EE. Il teste incontrandolo un giorno in istrada, in ore straordinarie, gliene chiese il motivo, ed il marinaio addusse a sua giustificazione che faceva da aiuto postino.

Bacci Enrico elettricista nel Corpo RR. EE. depone che il padre suo gli aveva spedito in occasione delle feste Pasquali due cartoline vaglia, che invece, senza un'apparente motivo, non ricevette mai. Più tardi, mentre trovavasi in licenza il teste venne a conoscenza degli addebiti mossi al Boscaro.

Canova Narciso, marinaio del Corpo dei RR. EE., dice che la sera dell'11 Aprile chiese al postino De Pieri s'era arrivata una cartolina-vaglia a lui diretta.

Presidente — Cosa vi rispose il De Pieri?

Teste — Prima mi rispose affermativamente, poi negativamente. Io dissi allora con insistenza che la cartolina doveva essere arrivati, ed allora, la mattina seguente, venni rimborsato delle 10 lire dal postino della nave «Ciclope» che a sua volta le aveva avute dal De Pieri.

L'avv. Carnelutti rileva che il teste è in contraddizione con quanto disse in istruttoria; allora affermò che venne rimborsato delle 10 lire la sera stessa dal De Pieri al quale aveva chiesto la cartolina. L'avvocato invita, pertanto, il Presidente ad ammonire il teste.

Risultando poi la necessità di mettere a confronto il Canova col Migliorini, momentaneamente assente, il Presidente ordina che il Canova sia tradotto al Deposito ed ivi segregato fino a domattina.

Segue il tenente del Corpo RR. EE. Miglio.

Presidente — Lei, in occasione del sequestro delle cartoline-vaglia al Boscaro, avrebbe detto: — Ecco come si spiega la mancanza delle cartoline.

Teste — Non ricordo. Col Delitala mi lagnai perchè non mi era stata recapitata una cartolina-vaglia che sapevo essermi stata diretta. Il Delitala mi consigliò allora di reclamare all'Ufficio postale.

Il preteso istigatore e complice

E' il marinaio Enrico Ruspante, all'audizione del quale si oppone l'avv. Enrico Villanova, per un principio — dice — di alta moralità.

Come il lettore ricorda, il Ruspante, calunniato dal Boscaro venne imprigionato, ma poi prosciolto dall'accusa, con ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato, pronunziata dalla Camera di Consiglio.

All'esclusione del Ruspante si oppone il P. M. cav. Sicher, dicendo che il Ruspante è stato reintegrato della sua innocenza dall'ordinanza della Camera di Consiglio, e nulla osta quindi acchè egli sia assunto in causa come testimonio.

Ribadisce efficacemente l'opposizione del P. M. all'istanza dell'avv. Vilanova, il difensore del Boscaro avv. Carnelutti.

Replica l'avv. Villanova ed il Tribunale poscia si ritira per deliberare. Dopo una mezz'ora il Tribunale rientra con ordinanza che respinge l'istanza della difesa del tenente Delitala, ed ordina la prosecuzione del dibattimento coll'escussione del teste Ruspante.

Presidente — Quanto tempo siete stato imprigionato?

Teste — Quattro mesi, essendo stato implicato ingiustamente nell'accusa contro il tenente Delitala ed il marinaio Boscaro; allorchè emerse la verità dei fatti; venni scarcerato.

Il teste prosegue con molta spigliatezza, narrando come il Boscaro lo accusò ingiustamente di complicità; ripete poi, ampiamente, quanto disse a sua discolpa durante il periodo istruttorio.

Presidente — Precedentemente all'11 Aprile, giorno in cui fu scoperto il fatto, quali relazioni avevate dunque col Boscaro?

Teste — Nessuna.

Presidente al Delitala — Lei andò in prigione per parlare col Ruspante?

Imputato: — Vi andai soltanto per chiedere al Ruspanti se era sua, realmente, la firma apposta su una cartolina-vaglia. Il Ruspanti mi rispose che la firma era apocrifa.

Pres. al Delitala — Lei avrebbe esortato il Ruspanti a confessarsi reo, soggiungendogli che con un bravo avvocato avrebbe potuto venir prosciolto dal Tribunale.

Imputato. — Non è vero. Dirò invece che il Ruspanti, in carcere, tentò di tagliarsi le vene dei polsi con un vetro.

Avv. Carnelutti — La mattina del 12, il teste si recò dal tenente Delitala, per chiedergli notizie sul Boscaro, dimostrandosi dispiacente per l'accaduto?

Teste — E' vero!

Dopo alcune altre domande al Ruspanti, il Presidente sospende l'udienza, rinviandola...

Teatri e Concerti

Concerto Frassinesi

La violinista Emilia Frassinesi diede ieri l'annunciato concerto al teatro Malibran, dinanzi a pubblico non troppo numeroso, ma scelto e competente.

Se la concertista non parve giustificare nè l'epiteto di *celebre*, col quale si presentava, nè i *trionfi* che manifesti e programmi le attribuivano... nell'America del Sud, — in realtà essa dimostrò notevoli qualità tecniche e artistiche, degne d'esser coltivate seriamente e seriamente presentate al pubblico. L'agilità sicura e nitida (come nelle *Danze Egiziane* di Sanchez), la cavata rotonda e dolce (come nell'*Aria* di Bach) compensano largamente gli squilibri non infrequenti dell'intonazione e del ritmo.

Se non che, non ci sentiamo di approfondire il nostro giudizio su di un'artista che comparve innanzi al pubblico in condizioni così infelici di accompagnamento pianistico e orchestrale. Tutto quello che potessimo dire, non arriverebbe a dare al lettore l'idea dello scandalo artistico che iersera fu dato dalla pianista e dall'orchestra. Quella evidentemente non conosceva i pezzi che accompagnava: andava a caso, fuori di tempo, pestando alla buona di Dio. L'orchestra era tutta uno strazio, per il tempo, pei coloriti, per l'intonazione; e infatti è assurdo il pensare che con pochi *rinforzi* l'orchestrina che accompagna Fatima Miris possa suonare, senza prove, un concerto di Max Bruch.

La scarsezza dei presenti all'avvenimento artistico non crediamo ci dispensasse da queste osservazioni. Per offendere l'arte non occorre — come per la diffamazione — comunicare con una o più persone. Vero è che un codice penale in materia non esiste, purtroppo.

mp.

Goldoni

La signora Foffano ebbe molti applausi ieri sera nella recita in suo onore della «Jolie Repasseuse». La signora Foffano fu una *repasseuse* veramente ricca di seduzioni. Nel primo atto specialmente fu ammiratissima. Non mancarono i fiori e i regali. Comicissimo il Lambiase e bene gli altri.

Stasera la *Jolie Repasseuse* si ripresenta a richiesta nelle vesti disegnate con grande gusto da Caramba.

Malibran

Siamo alle ultime recite di Fatima Miris: esse si chiudono lunedì.

Stasera la brava trasformista ripete lo intero programma dato col massimo dei successi giovedì a sera per sua serata. Dirà pure: «Un canto inedito della Divina Commedia» del collega *Aqua e late* del *Sior Tonin*. Domani due rappresentazioni.

***

Con *Primavera Scapigliata* l'indimenticabile operetta dello Strauss, mercoledì prossimo debutta la nota compagnia Magnani della quale è lustro *Ines Imbimbo*, l'indiavolata artista che, giovane, ha saputo far rivivere sulla scena l'arte brillante delle dive dell'operetta. Anche tutti gli artisti sono conoscenze gradite: Berardi, Franzini, Maieroni, la Scotti, la signora Magnani e tante altre.

Il repertorio oltre alle riprese di *Primavera Scapigliata Alì Babà, Il giro del Mondo, La modella*, porta molte novità per le quali notiamo *I vagabondi, I tre desideri*, le *Piccole vestali* che dovunque ebbero il massimo successo.

Si prepara un novembre allegro.

E' aperto un abbonamento ai soliti prezzi e per 15 rappresentazioni serali.

Al Ridotto

Il nuovo programma comprende Un adoratore di Bacco — Sete insaziabile — Povero Cappello! — Cavalcata inaspettata — La figlia del minatore — Il mondo è fatto per chi sa starvi. — Debutto d'uno *chauffeur*.

Il "Gambrinus Halle

Nel Ristorante del Moderne Hôtel Manin, domani, domenica, prima matinée orchestrale durante le colazioni dalle ore 12 alle 15.

Il successo di Caruso a Parigi

Parigi, 26

Nella mattinata di ieri data da Coquelin al Trocadero a beneficio dell'associazione degli artisti drammatici, Caruso ha ottenuto il suo solito entusiastico successo.

Il «Figaro» dice che quando stava per andarsene fra gli applausi, Coquelin lo prese per la mano e lo ricondusse sulla scena; poi fra un grande silenzio lesse una lettera di Bourgeois che conferiva a Caruso la croce della legion d'onore mentre che lo abbracciava. Una ovazione formidabile accolse questa lettera.

Il maestro Saint-Säens ammalato

Londra, 26

Il *Daily Chronicle* ha da New York: Un messaggi oricevuto oggi a mezzo del telegrafo senza fili dal vapore *Provence* annunzia che il maestro Saint Saens è gravemente ammalato a bordo di questo transatlantico il cui arrivo è atteso da due giorni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Mignon.*

GOLDONI — 8.45 — *La bella stiratrice.*

MALIBRAN 8.45 — *Fatima Miris.*

CIN. S. GIULIANO — *La Maliarda* — *Le Alpi viste col telescopio.*

SPORT

Gare alla Marziale — Domani, domenica, alla Palestra Marziale si svolgeranno le gare interne pel 1906 fra militi e allievi.

Le gare si svolgeranno col seguente orario: dalle ore 7 alle 9: salto in alto, salto coll'asta, salita alla pertica; dalle 14 alle 17.30: getto del sasso, salto a distanza, corsa con ostacoli, getto della palla da sfratto, salto misto, salita alla fune, salto in basso. L'ingresso è libero a tutti i soci e famiglie.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del R. Arsenale:

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato al Comitato dell'Esposizione che col giorno 31 corr. mese, vengono a cessare le riduzioni ferroviarie del 75 per cento per operai e studenti, del 45 per cento per i viaggi compresi nella zona dei 100 chilometri da Milano; rimane invariata la riduzione del 60 per cento per i viaggi da qualunque punto d'Italia oltre la zona dei 100 chilometri.

Il Comitato comunica che le attuali disposizioni riguardanti i biglietti ridotti di ingresso per operai resteranno immutate fino al giorno 4 del prossimo novembre; per i giorni successivi fino alla chiusura dell'Esposizione verranno prese ulteriori deliberazioni.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

27 Ottobre: S. Terenzio, martire.
28 Ottobre: Ss. Simeone e Giuda.
Il Sole leva alle 6.46: tramonta 17.4.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 909
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 691

Una nuova comunicazione ferroviaria con Roma
La Rappres. di Venezia al Convegno di S. Sepolcro

Sono trascorsi circa venticinque anni dacchè nello studio dell'assetto ferroviario del paese, l'ing. Coriolano Monti, deputato dell'Emilia sosteneva una nuova linea di congiunzione diretta fra Venezia e Roma, che risalendo la valle del Tevere, valicasse l'Appennino Umbro per raggiungere Cesena-Ravenna e Mestre.

Il progetto sostenuto e completato dall'illustre ingegnere veneziano Antonio Romano, costituì la cosidetta linea Adriatico Tiberina e fu oggetto di una certa agitazione da parte delle regioni interessate. I sostenitori riassumeranno i vantaggi della nuova linea colla ragione di una maggior brevità tra Venezia e Roma di K. 133, e con le necessità di congiungere regioni di importanza agricola notevole quali la Umbria, la Toscana, la Romagna, le Marche, tutte ò quasi escluse dalle grandi linee di traffico.

Forse per l'incalzare di altri problemi, il fervore con cui il progetto fu accompagnato all'origine, andò affievolendo fino ad un lungo silenzio.

Ma avendo ultimamente ridestato l'attenzione del Paese la divergenza tra il progetto di una direttissima Bologna-Firenze e quello di una linea ferroviaria Bologna-Arezzo-Stia, parve alle regioni sopranominate fosse di richiamare in vita il proposito dell'Adriatico-Tiberina.

Perciò il Comune di San Sepolcro invitava i Sindaci e le rappresentanze politiche e provinciali di molta parte dell'Italia Centrale ad un convegno che seguì della detta città domenica scorsa.

Si comunicò agli intervenuti che la Deputazione Provinciale di Perugia aveva ottenuto dal Governo la concessione della cosidetta *Centrale Umbra* e che il Consiglio Superiore dei LL. PP. aveva approvato un progetto dell'ing. Mottura per un tracciato Terni-Umbertide, ferrovia a tipo secondario col massimo sussidio chilometrico.

S'invitavano le rappresentanze stesse ad affermarsi in un agitazione per la prosecuzione della linea da Umbertide-Città di Castello-San Sepolcro-Forlì.

Al convegno fu invitato anche il Sindaco di Venezia, notandosi che la detta Centrale Umbra costituiva la realizzazione dell'antica aspirazione della ferrovia Adriatico-Tiberina.

Il Sindaco, aderendo delegò a rappresentarlo, l'assessore avv. Donatelli. All'adunanza si manifestò un dissidio che parve superficialmente dipendente da motivi di supremazia locale.

Interloquirono il Sindaco di San Sepolcro, l'on. Gaudenzi, l'on. Campi, nonchè il Sindaco di Città di Castello, l'on. Comandini e l'assessore Donatelli. Il Sindaco di Città di Castello sosteneva che non dovesse parlarsi di tracciato, di ferrovie locali a tipi secondario, ma dovesse essere rimesso allo studio il progetto dell'Adriatico-Tiberina per venire ad una ferrovia di Stato.

Realmente dopo tanto trascorrere di tempo l'interesse delle regioni nominate è di mirare agli scambi internazionali, onde essendo ormai vicine alla completa realizzazione, le vie che da Venezia conducono il più brevemente possibile a Trento per la Valsugana a Udine per Spilimbergo-Gemona, a Trieste per Cervignano, lo antico ideale vagheggiato dall'ing. Monti e Romano ha più che mai una ragione di essere.

E' desiderabile che i rappresentanti di quelle fervide popolazioni dell'Italia Centrale, siano compenetrati dalla maggior vastità di questo programma il solo fecondo di sensibili e crescenti vantaggi.

In questo senso si è svolta la direttiva del delegato del Comune di Venezia, il quale ebbe dalle rappresentanze convenute a San Sepolcro ed a Città di Castello, accoglienze più che liete; ciò che fa ritenere come l'aspirazione di quelle provincie verso Venezia, sia una molla feconda di provvide iniziative.

Togliamo infatti da una corrispondenza inviata alla *Tribuna*, lunedì, la seguente notizia:

« Notevoli furono pure le dichiarazioni dell'avv. Donatelli, assessore municipale di Venezia, il quale, a nome della sua città, dichiarò che —invitato a discutere di una linea che rendesse possibile in futuro la realizzazione della Adriatico-tiberina, non si sentiva autorizzato a pregiudicare con un voto ogni successiva determinazione rispetto al tracciato. Questo avrebbe dovuto in ogni caso esser coordinato alle esigenze di una linea di interesse nazionale, e non locale soltanto. Ove quest'ultimo accennasse a prevalere, egli, pur ringraziando dell'invito cortese, avrebbe dovuto astenersi da qualsiasi voto in merito ».

Non crediamo che il nostro Porto sia destinato a risentire grandi vantaggi dalla linea caldeggiata, nè ci lusinghiamo che essa sia di vicina realizzazione. Certo è però che Venezia deve disimpegnare verso le regioni consorelle che si rivolgono a lei, questo compito di italianità e di influenza adriatica.

La scomparsa di un giovane studente

Dall'altra sera una famiglia egregia, quella dell'economo municipale sig. Bellotto, è nella più angosciosa trepidazione. Dalle 5 pom. di giovedì è scomparso da casa il figlio Ettore, un diciottenne. Il giovane, che fu sempre studiosissimo, tanto che percorse senza mai esser assoggettato ad esami Ginnasio e Liceo, ora studiava matematica all'Università di Padova e ieri doveva presentarsi agli esami. Per questo il giovane era nervosissimo in questi ultimi giorni.

Ogni ricerca fu vana; e la povera famiglia si dibatte da lunghe ore nella più angosciosa, crudele, disperante incertezza.

L'autopsia del Balbi

Iermattina alle 8, nella sala anatomica dell'ospitale Civile, il giudice Cagnoni, assistito dal cancelliere Gavagnin, presenziò all'autopsia del cadavere del cameriere Giacomo Balbi, operata dal prof. Menini e del prof. Jona. Per rispondere ai quesiti proposti dal giudice, i medici chiesero otto giorni di tempo.

Dall'autopsia è risultato che la morte del Balbi avvenne per emoraggia cerebrale. I medici constatarono inoltre sul cadavere: una forte contusione all'occhio sinistro prodatta da un pugno, e delle contusioni lievi alla gamba e al braccio sinistro. Venne rilevata pure una leggera polmonite e dall'esame dei visceri risultò che il Balbi doveva essere un forte bevitore.

E' dunque stabilito la causa della morte fu la emoraggia al capo: ora resta a sapersi se l'emoraggia fu prodotta da trauma o se possa esser derivata da insulto apopletico.

Il giudice Cagnoni finito l'esame necroscopico, durato un'ora o mezza, rilasciò il nulla osta pel seppellimento.

Il carbone che... casca in acqua

Un capitano marittimo ci scrive:

Pregiatissimo signore — Nella « Gazzetta di Venezia » del 26 c. m. nelle varie di Cronaca al titolo « Pescatori di carbone » sta scritto che la pesca del carbone è assolutamente proibita, e fin qui sta molto bene; ma poi l'articolo prosegue « da chi non è autorizzato » e qui mi casca l'asino; perchè dimostra per lo meno la semplicità dell'autorità che non vede, che se ad uno solo essa accorda il permesso di pescare, il carbone continuerà sempre a far tombola in acqua.

E' inutile, la proibizione dev'essere assolutamente generale, senza alcuna eccezione, e solo in tal modo le mastelle verran caricate a dovere essendo tolto l'interesse a caricarle male; ed il povero carbone non si divertirà più a far tombola in canale. Non le pare ?

(Già, è vero!... *N. d. R.*).

Il ponte per San Michele

Il Sindaco ha emanato queste disposizioni per regolare la circolazione del ponte mobile che si stenderà dalle Fondamente Nuove alla riva principale del Cimitero nella ricorrenza della Commemorazione dei defunti. Rileviamo queste per norma del pubblico:

L'accesso al Cimitero è permesso dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Il ponte mobile, la cui testata trovasi fra il ponte Doria ed il ponte della Panada, sarà aperto al pubblico nei giorni 1, 2 e 3 novembre dalle ore 8 ant. alle 3 pom. Potrà però esser chiuso anche prima dell'ora fissata qualora lo esigano ragioni d'ordine pubblico.

L'accesso al ponte sarà permesso esclusivamente per la calle della Testa e la fondamenta dei Mendicanti.

L'accesso al pontile dei vaporini seguirà oltre che dalle dette parti, anche dal Ponte Donà.

Lo sfollamento nel ritorno dal ponte e dal vaporino si effettuerà fino alle ore 3 pom. per le calli comprese fra la testata del ponte stesso e il ponte Donà; dopo quell'ora potrà effettuarsi per qualsiasi parte.

L'asta della roba trovata in ferrovia

Nel magazzino N. 27 dello Scalo di S. Lucia, nei giorni 29, 30 e 31 corr. mese, si procederà alla consueta asta semestrale delle merci abbandonate, e degli oggetti rinvenuti in ferrovia e che non furono reclamati dai proprietari.

Per un caso pietoso

In memoria di Pietro Donati la famiglia Boccassini offre L. 5.
Somma precedente lire 242 — Totale lire 247.

Linea Venezia-Fiume-Budapest

Dal 1.o Novembre andrà in vigore il nuovo orario. — Vedi quarta pagina.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Il maggiore macchinista De Lisi è stato collocato in posizione ausiliaria per aver raggiunti i limiti di età e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

A decorrere per gli effetti amministrativi dal primo novembre prossimo hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: A maggiore il capitano Maglio; a capitano i tenenti Leonelli, Abrea, Cartetini e Paravicino.

I sotto-tenenti macchinisti Pelotto e Marnegni sono stati promossi tenenti. Il sottotenente di vascello Roesler Franz trasborda dalla « Regina Elena » e va sulla « Sterope ».

Il cap. medico Salomone imbarca a Napoli sul piroscafo « Canopic » il 29 corr. diretto a Boston in servizio di emigrazione.

I sotto nominati ufficiali commissari cessano di far parte del Corpo di Commissariato militare marittimo e sono nominati col grado rispettivamente indicati nel personale civile dell'Amministrazione centrale della Marina, carriera amministrativa e di ragioneria:

Capitani Finocchi e Meneghini a segretari di seconda classe coll'annuo stipendio di lire 3500 e coll'annuo assegno personale temporaneo di lire 200.

Capitani: Carminiani, Chiarini, Niccoli, Antonucci, Percuoco, Giudice, Campanile e Rubino a segretari di terza classe coll'annuo stipendio di lire 3000 ed un assegno personale temporaneo di lire 400.

Tenenti: Di Marco, Petrangeli e Lazzarini a vice segretari di prima classe collo stipendio mensile di lire 2500 e l'assegno di lire 200.

I nuovi assegni e stipendi del personale suddetto avranno decorrenza dal primo novembre.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Umbria » è partita da Gibilterra per Napoli. — Il rimorchiatore n. 5 è partito da Gaeta. — La Betta n. 5 è giunta alla Spezia.

Varie di Cronaca

I ladri al minuto.

Il viaggiatore di commercio Sacchetti Mario alloggiato all'Hôtel Germania dirimpetto alla stazione, l'altra sera quando si coricò nella sua stanza non ebbe la prudenza di chiuder la porta per di dentro. E quando fu per uscire all'indomani mattina, non trovò più il suo soprabito. Il commissario di San Polo indaga.

— Gli ignoti tentarono di penetrare l'altra notte mediante scasso nel negozio di tabaccaio di Francesco Zennaro in campo San Giacomo dall'Orio. Ma furon disturbati, all'inizio della loro opera ladresca, e fuggirono.

La carità di un Parroco.

Anche quest'anno il buon parroco di S. Martino, il cui nome è sinonimo di carità, pensa ai poveretti del suo Patronato, e della sua parrocchia, mentre l'inverno avanza, l'inverno che è così triste pei poveri.

Pochi giorni fa egli condusse i ragazzi in una gita a Chirignago e Spinea, offrendo loro colazione e pranzo e le gioie d'una scarrozzata. Ora pensa ai.... pannicelli caldi per giovani e vecchi poveri della sua parrocchia; e quanto prima farà la distribuzione di sciaili, delle coperte, delle fascie tiepide, ecc.

Gli allievi dello "Scilla,,

Mercoledì u. s. i « figli derelitti dei pescatori », ricoverati nella nave-scuola « Scilla » accompagnati dal prof. Giuseppe Pardo, vice presidente dell'Asilo e dal prof. Levi Morenos, direttore della Scuola di Pesca fecero una visita interessantissima alla nave-scuola *Stosch*, dove in seguito alla cortese presentaione del Console tedesco sig. Reiksteiner furono ricevuti con la massima cordialità dal luogotenente della nave sig. Paul Meyer. I piccoli marinai, oltre ad apprendere utilissime cognizioni si divertirono mezzo mondo, anche per le comiche, scenette avvenute quando i garazzi trovarono un magnifico orsacchiotto di pochi mesi che i marinai tedeschi tengono a bordo della nave.

Visitarono i ponti della nave, casseretto, castello, ponte di comando, e presero cognizioni del meccanismo delle grue delle imbarcazioni, ecc.

La disgrazia di un convittore.

Iersera verso le 5.30 un allievo interno dell'Istituto Evangelico a San Giobbe, certo Lanzi Guglielmo di Mariano, undicenne, nato a Roma, malgrado le raccomandazioni fattigli molte volte dai suoi superiori, entrava nei locali dell'officina tipografica annessa all'istituto ed avvicinatosi ad una macchina in movimento fu preso per la manica da una cinghia di trasmissione ed ebbe il braccio sinistro lacerato e fratturato il gomito. Fu trasportato in ospedale; nè avrà per oltre un mese.

La "Verdi,, all'Esposizione di Milano.

La Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi che aveva concorso all'Esposizione di Milano nella categoria Mutuo Soccorso ed anche nell'altra importantissima « Ufficio del Lavoro », ebbe il diploma di medaglia d'argento.

Grosso furto da un orefice.

Ieri mattina quando il signor Marin Silvio, andò per aprire il suo negozio di orefice in Ruga del Ravano a Rialto 696, ebbe prima di tutto la sorpresa di trovare la porta aperta e poi — cosa più dolorosa — la cassaforte completamente svaligiata.

Il Marin tiene specialmente oreficerie antiche, aggiusta orologi, compra molto al Monte di Pietà. Alla sera ripone ogni cosa nella cassaforte, che è una di quelle a tipo vecchio, di color verde con grosse borchie. La porta fu trovata aperta senza traccia di sforzo; devono aver lavorato le chiavi false.

Il danno s'aggira sulle cinque o sei mila lire. Al commissario di San Polo, l'orefice non seppe dare indizi.

Arresti.

Gli arresti continuano su larga scala. Così ieri per ragioni diverse furono presi: Sabadini Maria fu Amedeo per mandato; Bulìati Alberto fu Santo per misure di P. S.; Vio Giovanni di Antonio truffatore e Nordio Marco di Emilio per espiazione di pena sussidiaria.

Una elargizione generosa.

La Congregazione di Carità ci comunica:

Il cav. Perillo, Direttore dell'Orfanotrofio Maschile, ha consegnato alla Congregazione di Carità l'importo di Lire 1000 a beneficio del detto Istituto, elargite da persona che desidera mantenersi incognita.

Buona caccia.

Ieri dopo mezzogiorno il brigadiere della squadra mobile Giovine e la guardia Emilio Juliani erano usciti per cercar come al solito di far razzia di malandrini.

Arrivati in Campo San Bartolomeo verso l'una e mezzo, videro all'angolo del bar sotto l'orologio elettrico il pregiudicato Giovanni Brusini, latitante da cinque o sei mesi. Vedendo gli agenti egli facenda l'indiano, tentò sgattaiolare, ma i due agenti gli furono sopra, mettendolo nell'impossibilità di fuggire. Per non provocare assembramenti, gli dissero di non far chiasso e lo condussero nell'atrio della posta, ordinandogli di mettersi la giacca che teneva sul braccio. Egli obbedì calmo; ma appena entrò nell'atrio della Posta si gettò per terra e si diede a tirar calci al vento, urlando. I due agenti cercarono di ammanettarlo ma i loro sforzi erano vani, e dovettero aiutarli due vigili ed un borghese. E lo si trasportò in questura. Nella collutazione la guardia Juliani riportò una forte contusione all'anulare destro, dovette ricorrere alla Guardia Medica. Il Brusini deve scontare un anno e mezzo di reclusione. Si crede inoltre che sia complice nel grosso furto di baccalà commesso alcuni giorni or sono.

Una rissa.

L'altra notte alle tre, accompagnato da due guardie di città andò per farsi medicare una ferita alla mano sinistra certo Gaetano Gasparini di 28 anni, facchino abitante a Santa Margherita 2343. Mentre il medico stava per medicarlo, il Gasparini se ne andò sporcando di sangue tutto il locale. Ma ritornò dopo un'ora e si lasciò finalmente medicare; aveva recisa un'arteria al dito mignolo, e aveva altre due ferite da taglio alla mano, guaribili in quindici giorni. Fu inviato all'ospedale, alle cinque ma alle dieci uscì.

L'origine delle ferite non è chiara. Ieri notte egli stava discutendo al caffè Dante col facchino Ambrogi; erano brilli entrambi e per futili motivi questionarono: il Gasparini ad un punto diede un pugno formidabile sul tavolino di marmo mandandolo a pezzi. L'Ambrogi, visto che il pugno dell'amico era duro, pare che abbia estratto un coltello; il Gasparini si gettò sull'Ambrogi per disarmarlo; ma non riuscendovi saltò indietro e uscì dal caffè, dando un pugno ad una ladra della portiera, e mandandola in pezzi. Non si sa quindi se le ferite siano state prodotte dal coltello dell'Ambrogi, o dal pugno sulla lastra. In ogni modo dovrà pagare una ventina di lire per danni al caffettiere; e l'Ambrogi è stato arrestato.

Agli Insegnanti primari della Città. — La presidenza della Lega Insegnanti sezione primaria, ricorda che domani 28 avrà luogo, alle ore 10 in calle delle Ballotte, l'assemblea ordinaria autunnale per la nomina delle cariche sociali e la trattazione del resto dell'ordine del giorno già pubblicato

La beneficenza

A nostro mezzo: Ad onorare la memoria del sig. cav. Marino Pelà di Lendinara, la Ditta Arturo Dal Fiol e C. offre L. 25 all'Istituto Rachitici Regina Margherita.

Un discorso di Luzzatti
sulla cooperazione rurale

Padova, 26

Questa mattina al Municipio di Abano era indetta una convocazione per discutervi modificazioni allo Statuto della fiorentissima *Società cooperativa di assicurazione del bestiame bovino*, quando si apprese che S. E. Luzzatti sarebbe intervenuto.

Per quanto si trattasse di una cosa per così dire famigliare e la notizia sia capitata improvvisa, fu subito un largo accorrere di persone da Abano e comuni limitrofi per ossequiare l'illustre statista e sentirne l'autorevole parola.

Erano presenti le autorità di Abano: Sindaco, Giunta, l'Arciprete Don Lorenzo Plebs, il prof. Canello della Cattedra ambulante, il comm. Sacerdoti, l'avv. Piave, l'avv. Rossi, il prof. Perin ed altri molti.

Presiedeva l'assemblea il co. Antonio Cittadella che con colorita frase ed indovinato concetto mandò un reverente saluto a S. E. Luzzatti accolto con entusiastica ovazione da tutti i presenti.

Le progettate riforme vennero prima accuratamente e lucidamente illustrate dall'egregio segretario cav. Migliorati, dopo di che discussero con larghe ed acconcie osservazioni il comm. Sacerdoti, l'avv. Rossi, il prof. Canello, il dott. Marin e vari altri.

Esaurita la discussione, S. E. Luzzatti pronunciò fra l'entusiasmo di tutti i presenti uno smagliante e breviloquente discorso, spesso interrotto da calorosi applausi.

Espressa la sua gratitudine e compiacimento per la dotta ed accalorata discussione svoltasi con felice concorso della scienza tecnica e giuridica nel campo della mutualità e della cooperazione, l'insigne oratore rievocò il recente congresso tenutosi a Roma per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, promosso da S. M. il Re ch'egli per cortesia internazionale ebbe l'onore di presiedere e a cui erano rappresentati gli Stati di tutto il mondo.

E dopo avere tratteggiati con luminosa, affascinante sintesi i pregi delle cooperative rurali nei multiformi loro aspetti ed applicazioni, disse che in detta occasione egli provò un senso di letizia, ma anche di rammarico. Di letizia pensando all'onore che ne derivò all'Italia dalla geniale idea di esso Istituto e dall'essere stata essa prescelta a presiedere le adunanze, di rammarico perchè sino ad ora l'Italia diede scarsi risultati nella cooperazione rurale e fu preceduta e lasciata anzi a forte distanza dalla generalità delle nazioni, tra cui primeggia la Germania, tantochè nel campo della cooperazione l'Italia viene dopo della Spagna e di molti altri Stati.

Ricorda che l'illustre Haas, il quale ebbe il sommo merito di condurre la Germania alle più alte vette della cooperazione, e che la rappresentava a Roma in dette adunanze, formulò un ordine del giorno approvato da tutti, ed invitante alla fusione di tutte le competenze tecniche e morali del mondo per lo svolgimento del grandioso e benefico concetto della cooperazione rurale.

«Io, disse Luzzatti, sono stato incaricato di pubblicare la relazione di queste adunanze e di illustrare il detto ordine del giorno. Orbene, mentre ascrivo a fortuna l'aver assistito qui in Abano all'unione di anni addietro a proposito della Cassa Rurale ed in oggi a quella non meno animata ed elevata per la cooperativa di assicurazione del bestiame, devo confessare che tutto ciò lusinga il mio orgoglio di italiano, perchè vi riscontro riverberate con mirabile e vantaggiosa fusione le competenze tecniche e morali com'era auspicato nell'ordine del giorno dell'insigne Haas, e perchè tutto ciò riafferma che la fusione dei cattedratici ambulanti coi rappresentanti degli istituti di credito rurale, che è quanto deve l'alleanza del sapere e del potere, sono il più potente elemento di siffatte istituzioni, quale la presente, con cui Abano scrive un'altra splendida pagina della sua vita e del suo avvenire».

Unanimi e scroscianti applausi salutarono alla fine l'insigne uomo da cui Abano ha l'invidiato onore di essere rappresentata.

La domanda di separazione di Sottomarina respinta dal Ministero

Ci telegrafano da Roma, 26:

Il Ministero ha respinta la domanda di separazione da Chioggia avanzata dalla frazione di Sottomarina

Ultima ora

Un'altra manovra d'attacco

Taranto, 26

Stamane alle 8 le forze navali riunite procedevano ad un secondo assalto della piazza di Taranto al quale assistevano S. M. dall'alto del fanale dell'isola di San Paolo e il principe Tommaso dal cacciatorpediniere *Fulmine*.

Dopo avere simulato lo sforzamento del passo, le navi e la squadriglia di cacciatorpediniere riprendevano alle ore 11 l'ancoraggio nel Mar Grande.

Il generale dei carabinieri derubato

Roma, 26

Un ladro introdottosi in casa del generale Bellati comandante dell'arma dei carabinieri quando questi e la sua signora erano assenti riuscì a rubare alcuni gioielli malgrado in casa si trovassero varie persone di servizio ed i figli del generale.

Un giovinotto che si suicida gettandosi da un treno in corsa

Roma, 26

Nel treno Roma-Napoli ieri sera un giovanotto presso Capua si precipitò da un finestrino. Fu trasportato all'ospedale di Capua. Il giovanotto non fu identificato ma si sa che è un cameriere.

La notizia portata ieri sera a Roma in modo esagerato fece credere ad un altro scontro.

Il presidente Castro guarito

Londra, 26

Il console generale del Venezuela ha autorizzato a smentire la notizia dei giornali che il presidente Castro soffra di grave malattia; Castro è completamente guarito della sua recente malattia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Ottobre — vap. a. u. « Belrovie » da Trieste, merci — germ. « Androneda » da Anversa, minerali — a. u. « Thetis » da Trieste, merci — ital. « Romania » da Costantinopoli, merci — ingl. « Pearlmoor » da Penarth, carbone — ingl. « Tyria » da Liverpool, merci.

Spedizioni e partenze del 26 Ottobre — vap. a. u. « H. Sandor » per Fiume, passeggeri — germ. « Excelsior » per Novorossick vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. « King Arthur » da Newcastle, carb.
Ingl. « Murillo » da Hull, merci.
Ingl. « Alsatian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Nether Holme » da Barry, carbone.
Ingl. « Jerseymoor » da Newcastle, carbone
A. U. « Ida » da Tampa, minerali.
Ingl. « Falcon » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Blakmoor » da Penarth, carbone.
Ingl. « Cairudon » da Middlesbrough, min.
Germ. « Venezia » da Amburgo, merci.

Movimento ferroviario del Porto

26 Ottobre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 39 — Cereali 31 — Cotoni 4 — Varie 69 — Totale per il Commercio 143 — Per la Ferrovia 35 — Totale complessivo 178.

Nei porti esteri

TENERIFA, 26 — Il piroscafo « Washington » della Veloce ha proseguito per Buenos Ayres.

BUENOS AYRES, 26 — Il piroscafo « Città di Genova » della Veloce è partito per Genova.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.50 — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 89. — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto 88.—.
Olio di Gioia al quintale contanti F. 88.— — pel 10 Dicembre F. 88.50 — pel 10 Marzo F. 89.90 — pel 10 Maggio F. 89.50 — pel 10 Agosto F. 89.—.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 24000 — di cui in cotoni americani balle N. 24000.
Cotoni disponibili: mercato più facile; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato più facile: domanda buona.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente 6.04, 5.85 — Ottobre Novembre 5.98, 5.80 — Novembre Dicembre 5.93, 5.75 — Dicembre Gennaio 5.93, 5.75 — Gennaio Febbraio 5.96, 5.79 — Febbraio Marzo 5.98, 5.82 — Marzo Aprile 6.02, 5.83 — Aprile Maggio 6.04, 5.86 — Maggio Giugno 6.04, 5.87 — Giugno Luglio 6.06, 5.90.
NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Gennaio 10.54 Marzo 10.75
HAVRE, 26 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5000 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 26 — Chiusure del 25 e del 26 Ottobre:
Frumento: mercato del 25 facile; dicembre 81.3/8.
Mercato del 26 sostenuto; Ottobre 81.1/4.
CHICAGO, 26 — Chiusure del 25 e del 26 Ottobre:
Frumento: mercato del 25 facile; dicembre 72.7/8.
Mercato del 26 sostenuto: Ottobre 72.5/8.
Mais: mercato del 25 sostenuto; dicembre 42.3/4
Mercato del 26 sostenuto; Ottobre 43.1/4.
PARIGI, 26 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato sostenuto — corrente F. 32.— — mese prossimo F. 30.80 — Novembre Dicembre 30.80 — 4 mesi da novembre F. 30.60.
Frumenti mercato sostenuto — corrente F. 23.10 — mese prossimo F. 23.25 — Novembre Dicembre F. 23.25 — 4 mesi da novembre F. 23.10.
Avena mercato fermo — id. pel corrente F. 20.60 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.
LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne; inattivo.
ANVERSA, 26 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e del 26 Ottobre:
Rame best selected Ls. 106.—, 106.10 — id. in fogli 116.—, 114.— — id. elettrolitico 103.—, 103.— — id. G. M. B. contanti 97.10, 97.5 — id. G. M. B. 3 mesi 97.17.6, 97.17.6 — Stagno contanti 197.—, 194.15 — id. 3 mesi 197.5, 195.— — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.12.6 — id. inglese 18.12.6, 19.17.6 — Zinco contanti 28.—, 28.2.6 — Antimonio contanti 107.10, 107.— — Ghisa Middlesborough 57.7.1/2, 57.9 — Solfato di rame 31.5, 31.10.

ZUCCHERO

PARIGI 26 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 60.25 — Mercato sostenuto. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.75 — id. corrente F. 26.87 — Novembre Dicembre F. 27.— — 4 mesi da novembre F. 27.12. — Mercato fermo.
MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb.: mercato sostenuto: Disp. M. 16.95.

CAFFÈ

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 45.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.75.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 41.50 — Mercato pesante — Novembre Dicembre F. 41.50 — 4 mesi primi F. 43.—.

PETROLIO

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 26 Ottobre

ROMA 26 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,77

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—.—	102,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,90
Azioni Banca Veneta	156.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	912.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	115.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	110.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,72 1/2	122,80	—.—	—.—	6
Francia	99,77 1/2	99,87 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,37 1/2	99,47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25,18	25,19 1/2	24,79	24,81	6
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104,35	104,42 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,35	104,42 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,92	102,90	102,50	102,47
» » » fine	100	—.—	—.—	102,55	102,57
» » 3 1/2 con.	100	101,95	102,30	102,05	102,06
» » 3 0/0	100	73,00	73,75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,00	498,75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	347,75	347,00	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499,50	499,50	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1275,50	1272,50	1270.—	1266.—
Credito Italiano	500	630,00	626,50	624.—	626.—
Società Banc. it.	250	323,00	322,50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	916,50	915,50	912.—	909.—
Ferr. Meridionali	500	781,00	782,00	779.—	775.—
Ferr. Mediterranee	500	452,00	450,50	449.—	446.—
Società Veneta	80	90,00	90,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	463,50	463,00	463.—	464.—
Lanificio Rossi	900	1687,00	1687,50	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	544,00	542,50	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	256,00	256,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	2055,00	2032,50	2040.—	2080.—
Edison	150	835,50	836,00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	369,00	367,50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	367.—	362.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	124.—	1170.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	327.—	331.—

MILANO 26 — Tendenza pesante.
GENOVA 26 — Tendenza debole.
ROMA 26 — A. Banca di Roma 115,50 — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 307,00 — A. Gas 1283,00 — A. Cond acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1272 — Immob. 292,00

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,92
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	99,00
Rendita it. 5 0/0	102,70
C. Londra a vista	25,24
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/16
Obblig. Lombarde	233 75
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	95,25
Banca di Parigi	1554,00
Tunisine nuove	458,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105,50
Rend. ungh. 4 0/0	95,05
Rend. spag. 4 0/0	94,95
Banca ottomana	673,00
Argento fine	118,50
Azioni Suez	4460,00
Lotti turchi	150,00
Rendita Russa	61,40
Ferr. mer. a terra.	782,00
R. porto. nuova	70 0/0
Rendita serba 4 0/0	82,40

VIENNA 26	
Cred. austr. Cod.	671,75
Lombarde	180,75
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,52
» su Londra	241,00
Lire ital. (carta)	95,65
Rend. austr. (arg.)	98,50
» » (carta)	98,75
» » (oro)	116 30
» » (ungh.)	94 30
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 15/16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	93 7/8
R. turca unificata	92 1/4
Egiziano nuovo	104 —
Argento fino	32 1/4
BERLINO 26	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	210,75

PARIGI, Tendenza ferma — VIENNA, calma — BERLINO, migliore.

Seconda edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Alle ore 10 del giorno 24 Ottobre 1906, dopo brevissima e straziante malattia, munito di tutti i conforti religiosi, serenamente volava a Dio l'anima benedetta del

Cav. Marino Pelà

d'anni 73

La vedova Giulia Milani, i figli Ermelinda, Umberto, Adamo, Amedeo, Ardiccio, Anita, Jole, le nuore Elena Poss, Giuseppina Pasini, Angelina Bragadin, i generi Aureliano Ponzilacqua, Alberto Fasiol, Adriano Damiani, le sorelle Angelina in Casarotti, Lucia in Vacca, i cognati Maria e Giovanni Milani ed i nipoti tutti, porgono coll'animo straziato il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Lendinara, 24 Ottobre 1906.

L. Panarotto

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 30

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Fece appello a tutte le sue forze fisiche, e sostenuta dall aferma volontà di vendicarsi, scese dal letto, sostituì la boccetta che conteneva la medicina avvelenata, con un'altra vuoto, che trovò sul caminetto, e poi si trascinò verso lo stipo che le aveva donato Stefano.

Il tiretto segreto si aprì sotto la pressione della sua mano tremante. Ella vi depose la boccetta, poi scrisse a tastoni alcune righe sull'ultimo foglio del suo diario che conteneva, giorno per giorno la storia della sua infelice esistenza.

Poi richiuse il tiretto e lo stipo, ma lo sforzo che dovette fare a tal'uopo fu superiore alle sue sforze. Si sentì mancare la terra sotto i piedi, ed emettendo un grido, cadde come corpo morto sul pavimento.

Quel grido destò la vecchia Teresa di soprassalto. Macchinalmente si precipitò verso il letto, nel quale giaceva la sua giovane padrona. Il letto era vuoto. A sua volta emise un grido disperato, vedendo il corpo inaminato della giovane donna disteso sul suolo, e presa da un pazzo terrore corse verso la porta della stanza per chiedere aiuto.

Maurizio già destato dal grido di Cecilia, accorse, e si urtò contro la vecchia fantesca sulla soglia della camera.

— Che c'è? Che cos'è accaduto? — egli chiese.

Teresa, incapace di parlare, gli additò il corpo di Cecilia che giaceva immobile sul pavimento.

Maurizio si chinò su quel corpo nel quale v'era ancora un debole avanzo di vita.

— Aiutatemi a rimetterla sul letto — disse alla vecchia con molto sangue freddo.

Nel dire così cinse il tronco con le sue braccia e lo sollevò, mentre Teresa sosteneva le gambe.

Il contatto delle mani del suo assassino, produsse a Cecilia l'effetto di una scossa elettrica.

Ella rinvenne dal suo svenimento e mormorò sottovoce, ma distintamente:

— Avvelenatore!.... Assassino!

Dopo di aver pronunciato queste due parole smarrì di nuovo i sensi. Quando l'adagiarono sul letto pareva proprio morta.

— Destate la signora Noël — comandò Maurizio in tono breve alla fedele servente. — Poi scendete e chiamate il dottore. La mia povera Cecilia ha avuto un accesso di delirio che forse le costerà la vita.

Teresa obbedì macchinalmente senza sapere ciò che si facesse.

Rimasto solo presso la sua vittima Maurizio cercò di rendersi conto dell'accaduto.

— Come mai ha potuto sospettare la verità? — si chiese fra sè.

Guardò la boccetta della medicina, e vedendola vuota, senza notare che non era la stessa in cui aveva versato il veleno, si disse:

— Teresa le ha fatto bere la medicina tutta in una volta, e ciò mi spiega la rapidità della catastrofe.

Ma lei come ha potuto sospettare?...

Basta è inutile che io mi stilli il cervello! Forse ha avuto davvero un accesso di delirio come ho detto a Teresa, pel caso che quella vecchia stupida abbia udito le parole pronunciate da Cecilia.

Del resto, quand'anche Teresa avesse udito e ripetesse quelle parole, che m'importa! Sfido il mondo intero a trovare la minima traccia di veleno nel corpo della morta.

La signora Noël entrò nella camera di sua figlia, fuori di sè per la disperazione, e muovendosi i più acerbi rimproveri per averla lasciata, sia pure per poche ore.

Poco dopo giunse anche Antonietta. Nella semi-oscurità che regnava nella stanza, e malgrado l' impressionante dramma nel quale egli aveva rappresentato una parte così terribile, Maurizio non potè fare a meno di ammirarla.

Quel miserabile non credeva a nulla, eccettuate due cose: la bellezza ed il denaro.

E la sua anima abbietta non provava alcun rimorso, paragonando quelle due giovani donne, che avevano presso a poco la stessa età e di cui la sorte era così diversa. Una era raggiante di bellezza, rigogliosa, tre volte milionaria. L'altra, rovinata da lui, uccisa da lui, era l'immagine della morte, che già stendeva la sua gelida mano per afferrarla.

Il dott. Cavalier salì dal primo piano in fretta e furia, essendosi appena preso il tempo di vestirsi.

Appoggiò l'orecchio sul petto di quella povera creatura che rantolava, ed allorchè rialzò il capo, il suo viso esprimeva il più profondo sconforto.

— Che Dio vi dia forza, amica mia! — mormorò rivolgendosi alla signora Noël. La scienza non può far nulla. Fra pochi istanti vostra figlia lascierà questa terra per un mondo migliore.

— Tacete, — gli disse la sventurata madre appoggiandogli una mano sulla bocca. — Ella potrebbe udirvi.

— Ahimè! — esclamò il medico scuotendo il capo, — non sente e non vede più. A queste parole seguì un cupo silenzio. La signora Noël tendeva angosciosamente l'orecchio al respiro di sua figlia, temendo sempre che fosse l'ultimo. Il respiro si faceva sempre più debole ed alfine si spense in un sospiro lieve come un soffio... Cecilia aveva cessato di vivere.... Dio aveva avuto pietà di lei.

Maurizio si chinò sul corpo immobile di colei che aveva uccisa e la baciò in fronte.

— Ahimè! — disse rialzandosi, — la mia diletta è morta... con lei ho perduto la mia felicità!

E si nascose il viso fra le mani fingendo di singhiozzare...

. . . .

Cecilia si era maritata ai primi di luglio del 1887, e nei primi giorni dell'agosto del 1889 aveva cessato di vivere.

In soli due anni ella era precipitata dall'apice delle più dolci speranze nell'abisso delle più amare disillusioni, percorrendo tutte le tappe di un amore infelice. E per colmare la misura dei suoi dolori aveva scoperto, poco prima di morire, non solo quale era la causa della sua malattia, bensì anche che l'uomo da lei ciecamente adorato come un semidio, era, nè più, nè meno, che un vile assassino

Ah! se la signora Noël avesse potuto immaginare quante pene la morte aveva risparmiata a sua figlia, forse si sarebbe rallegrata invece di piangerla così amaramente!

Comunque fosse, quella povera madre non avrebbe sopravissuto a questa sventura, se non l'avesse sorretta il sentimento di un gran dovere da compiere.

Comprendeva di dover vivere, per rimpiazzare alla piccola Stefanina la madre che le aveva rapito la morte. Si mise dunque coraggiosamente all'opera, prodigando sino dal primo giorno tutte le cure necessarie alla povera orfanella e riportando su lei tutto l'immenso affetto che nutriva per la sventurata Cecilia.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
O. Torino	5.55	D. Torino	
Dss. Torino	7.15	M. Padova	
L. Padova	8.25	O. Verona	
D. Milano	9.30	Dss. Milano	
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	
D. Milano	17.30	O. Milano	
M. Verona	18.—	L. Padova	
A. Torino	23.5	D. Milano	
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	
L. Treviso	18.20	O. Cormons	
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 28 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 298 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 28 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una richiesta di fondi per le ferrovie

Roma, 27

Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi a Palazzo Braschi, dalle 16 alle 18.20, oltre all'approvazione del disegno di legge per la riforma della IV Sezione del Consiglio di Stato, fu approvato il disegno di legge per Roma, che sarà presentato immediatamente alla riapertura della Camera.

Il ministro del Tesoro ha distribuito ai colleghi un progetto di legge contenente i provvedimenti finanziari, ed i ministri Cocco-Ortu, Tittoni e Gallo hanno presentato altri disegni di legge da ciascuno preparati.

Da buona fonte, poi, mi si assicura che il ministro dei LL. PP. avrebbe proposto ed il ministero accettato, di presentare alla Camera una richiesta di nuovi fondi per le ferrovie, cioè, oltre ai 360 milioni votati dal Parlamento pel materiale mobile, si domanderebbero ora altri 400 milioni da ripartirsi in pochi esercizi pel riattamento ed ordinamento del materiale fisso, vale a dire raddoppiamento di binari, allargamento di stazioni, trazione elettrica su larga scala. Il ministero intende così dimostrare che per quanto spetta al governo, tutto si fa pel buon andamento del servizio, e cioè onde togliere alla direzione generale ogni motivo di diffidenza, ogni mezzo per scaricare su altri la responsabilità dell'anarchia ferroviaria.

Dell'odierno Consiglio di ministri, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Si mantiene il segreto intorno alla discussione avvenuta in seno al Consiglio. Sembra tuttavia che i dissensi fra i vari ministri non siano stati lievi ».

A proposito di queste sedute di ministri la *Tribuna* dice che tornati a Roma tutti i ministri, meno Mirabello, vi sono state nei giorni scorsi numerose e ripetute conferenze parziali dei Ministri, come necessario preliminare alle riunioni plenarie future. Così riveduti i bilanci e i punti rimasti in sospeso; presi gli accordi opportuni sui singoli progetti da presentarsi e all'esame collegiale del Gabinetto, oggi ha potuto riunirsi il Consiglio dei Ministri che è durato dalle 16 alle 18,15.

La *Tribuna* dice che vi fu compiuto l'esame di parecchi bilanci e che si riprese la discussione del programma legislativo da far votare dal Parlamento. Fu deliberato tra l'altro il progetto per Roma e quello della riforma della quarta sezione del Consiglio di Stato oltre a vari affari di ordinaria amministrazione.

Una riunione del comitato degli ammiragli e il programma delle costruzioni navali

Roma, 27

Nel prossimo dicembre si riunirà a Roma il Comitato degli ammiragli per discutere la relazione sulle grandi manovre navali in rapporto alla difesa delle coste ed alle nuove costruzioni.

Sembra che si propenda a sviluppare il nostro naviglio cacciatorpediniero e sottomarino, volendo con potenti flottiglie di questi difendere specialmente le nostre coste ed i nostri Arsenali. Con questo programma non si abbandonerebbe quello delle grandi costruzioni, ma però queste verrebbero un po' limitate, dandosi invece un intenso lavoro, come già vi ho detto, attorno alle navi oggi in costruzione che sono otto.

L'indisposizione del gener. Saletta preludio al ritiro del capo di stato maggiore

Roma, 27

L'annuncio improvviso delle non buone condizioni di salute del generale Saletta dato dall'*Esercito Italiano*, ha sollevato numerosi commenti. Qualcuno ha voluto vedere in esso la possibilità di un cambiamento prossimo del titolare dell'alto ufficio, ed a tale misura non potrebbe essere estranea la questione della deficente fortificazione del lato orientale d'Italia.

L'invenzione di un ufficiale telegrafista — Il telegrafo sui treni in marcia

Domodossola, 27

Oggi presenti le autorità cittadine ed un delegato del Ministero delle Poste e Telegrafi venne esperimentato un nuovo sistema di apparecchio telegrafico inventato dall'ufficiale telegrafico Giacomo Segrè di Torino qui in missione.

L'apparecchio agisce mentre il treno è in marcia.

Dal treno d'oggi vennero inviati telegrammi d'omaggio al Re, al ministro Schanzer, al direttore generale dei servizi elettrici ed alla Agenzia Stefani. L'esperimento è riuscito perfettamente.

Col nuovo sistema il treno in marcia resta in comunicazione continua colle stazioni della linea, cogli uffici telegrafici centrali e cogli altri treni.

Mentre si avvantaggia con questo sistema il servizio telegrafico, si scongiura qualsiasi scontro ferroviario.

Il congresso internazionale risicolo

Pavia, 27

Oggi si è inaugurato il congresso internazionale risicolo presenti il senatore Golgi, gli onorevoli deputati Lucca, Rampoldi, Romussi e Bergamasco e vari rappresentanti esteri, il presidente del comitato, il commissario regio, il presidente della Deputazione provinciale, il prefetto, l'on. Lucca e i rappresentanti del ministero di agricoltura del Giappone e della Cina.

Il commissario regio ho augurato prossima la istituzione dell'arbitrato obbligatorio per la definizione delle contese fra capitale e lavoro. E' stato eletto presidente per acclamazione l'on. Lucca.

Sono stati inviati telegrammi all'imperatore del Giappone e della Cina.

IN ATTESA DEL PROCESSO NASI-LOMBARDO

La memoria defensionale distribuita ai magistrati

Roma, 27

I giornali si occupano del processo Nasi assegnato all'udienza del 29 corr.

Il *Corriere d'Italia* assicura che in seguito agli accordi definitivi avvenuti all'ultima ora tra i difensori del Nasi e quelli del comm. Lombardo, venne stabilito che quest'ultimo si costituirà per rendere così possibile l'intervento della difesa, evitare che la causa si tratti in contumacia e discutere sulla incompetenza dell'autorità giudiziaria e pronunziarsi sulla accusa fatta al Nasi ed al Lombardo. Siccome però il Lombardo è ora piuttosto seriamente ammalato, così i difensori hanno stabilito di chiedere alla Corte un rinvio di 15 giorni, in capo ai quali l'accusato sarà probabilmente in grado di comparire dinanzi alla Corte d'Assise.

La *Tribuna* pubblica un largo sunto della memoria defensionale di Nunzio Nasi e di Ignazio Lombardo oggi distribuita ai magistrati che li dovranno giudicare lunedì alle Assise.

La memoria, estesa dall'avv. Giovanni Martini, porta le firme degli avvocati Faranda, Cinelli, Marincola, Meriani, Siragusa e Valiori. Essa è di 40 pagine e svolge alla Corte alcune eleganti questioni che dovranno esser risolte e forse saranno svolte oralmente dai difensori nell'udienza di lunedì. I difensori sostengono anzitutto che all'accusato in contumacia non deve essere tolto il diritto di dichiarare che non può riconoscere la giurisdizione del magistrato davanti al quale è chiamato a rispondere. Inoltre trattandosi di una questione che la Corte dovrebbe prospettarsi di ucio, la difesa di Nasi risolleva la questione della mancanza di giurisdizione ritenendo che egli debba esser giudicato solo dalla Alta Corte di Giustizia e in seguito ad un formale atto di accusa della Camera dei deputati. A tal uopo si esibiscono copie della memoria presentata in Cassazione della requisitoria del Procuratore General esenatore Quarta e i verbali dell'ultimo congresso giuridico. La difesa prospetta la questione che pregiudizialmente dovrà risolvere la Corte di Assise innanzi di procedere alla declaratoria di contumacia perchè dichiarando la contumacia, la Corte d'Assise farebbe atto di giurisdizione.

Due questioni riguardano la competenza della Corte e l'azione del pubblico ministero e la difesa ricorda il caso Grippo in cui il Pubblico Ministero chiese di sospendere ogni giudizio fino a che egli non fosse munito della autorizzazione della Camera ad agire.

Il memoriale tratta quindi di due quesiti di ordine procedurale, se cioè la Corte di Assise possa dichiarare la propria incompetenza, ovvero se la sentenza della sezione di accusa è in ogni caso attributiva di giurisdizione e se nella ipotesi che la Corte abbia la facoltà di prospettarsi la questione di competenza e di risolverla in modo difforme dalla sezione di accusa dovrà sollevare il conflitto. I difensori di Nasi sostengono che la Corte possa per i principi generali del diritto dichiararsi incompetente senza ritenersi vincolata dal giudicato della sezione di accusa.

Un lungo viaggio di esplorazione di Don Livio Caetani in Africa

Roma, 27

La « Tribuna » annunzia che Don Livio Caetani di Sermoneta già segretario di legazione ad Adis Abeba e ora destinato a Pietroburgo ha già lasciato la capitale dell'Etiopia per compiere un lungo viaggio allo scopo di visitare le regioni dell'Omo i laghi Margherita e Rodolfo e le regioni al nord di questi facendo poi ritorno ad Adis Abeba da dove si recherà a Massaua passando per Gondar e Amba Alagi.

In questa prima parte del viaggio l'itinerario che seguirà don Livio Caetani, secondo la « Tribuna » si intreccierà con quello della seconda spedizione Bottego e lo completerà; i due itinerari si incrocieranno al lago Margherita e poi nuovamente al sud del fiume Sagau e al nord del lago Rodolfo; da tal punto mentre Bottego proseguì in direzione nord ovest prima e poi nord est don Livio Caetani si dirigerà a nord fino alla regione del Limun quindi piegherà ad ovest giungendo sino a Govo ove Bottego assalito cadde da prode.

L'itinerario sarà il seguente: Da Adis Abeba l'esploratore passerà successivamente nel Soddogalla, nel Curaghe e nel Cambaranda; ivi lasciata la carovana nell'altipiano farà una punta sul lago di Horascialli a sud del lago Zuai. Raggiunta poi la carovana nel Cambarada passerà nei Malamo donde scenderà alla punto settentrionale del lago Margherita seguirà la riva occidentale di questo lago e quella di Ciamo e procederà per Gartulla ove trovarsi normalmente un grosso presidio abissino. Continuando verso sud traverserà il paese dei Conso e il fiume Sagau penetrando nel Tertale; piegando quindi verso ovest raggiungerà la riva meridionale del lago Stefania, donde proseguendo verso ovest raggiungerà la riva orientale del lago Rodolfo. Seguirà questa riva fino alla punta meridionale del lago e quindi la riva occidentale di questo fino alle foci dell'Homo. Là raggiungerà le ricche regioni del Caffa dove Don Livio Caetani spera di arrivare verso la fine di gennaio. Colà si troverà una piccola carovana col rifornimento di provviste, la quale partirà da Adis Abeba verso i primi del detto mese facendo la via più diretta. Dopo una breve sosta a Sciardola, capitale del Caffa, Don Livio Caetani si recherà a Gizzen, capitale del Gimma. Visiterà quindi il Ghera, il Dommo, il Nimusi, e traversato il fiume Didessa e il Gula Don Livio Caetani si recherà per la via più diretta nel Mallego, donde dopo aver visitato il luogo dell'eccidio della spedizione Bottego, farà ritorno ad Adis Abeba ove don Livio spera di giungere alla fine di marzo, e dopo una breve sosta di partire per la Colonia Eritrea.

GLI SCANDALI INTORNO ALLE TERNI

Una dichiarazione di Enrico Ferri - Altre dichiarazioni di Armani, di Limo e del direttore del "Corriere della sera„

Excusatio non petita...

Roma, 27

L'*Avanti!* pubblica una dichiarazione di Enrico Ferri circa lo scandalo delle Terni. Ferri dice che nelle recenti vacanze, essendo assente da Roma ricevette lettera da un socialista residente a Terni il quale proponeva di fare contro la Direzione delle Terni rivelazioni gravissime a lui personalmente o a persona da lui incaricata. Mandò quella lettera all'*Avanti!*, continua Ferri, dicendo che se qualcuno poteva andare a Terni si poteva forse avere qualche notizia utile al pubblico interesse badando di usare la massima prudenza prima di fare qualsiasi pubblicazione. Mi scrisse, dice Ferri, anche l'Armani, amministratore dell'*Avanti!* dicendomi di essere stato a Terni e di avere avuto alcune comunicazioni e chiedendomi anche a nome dei redattori quale era il contegno che avrebbero dovuto tenere. Egli rispose che l'*Avanti!* non doveva assolutamente pubblicare nulla se prima non vi fossero state denuncie precise e fondate e se il giornale non si fosse fornito di prove evidenti e positive di ciò che si sarebbe pubblicato. Fu così che l'*Avanti!* fortunatamente non pubblicò nemmeno una sillaba che possa riferirsi al cosidetto complotto ribassista contro le Terni; « e io, aggiunge Ferri, ne sono felice per me e per il Partito Socialista, che l' *Avanti!* rappresenta, poichè ho imparato dalla esperienza com e'n simili campagne anche la più assoluta buona fede difficilmente evita i sospetti ».

L'on. Ferri dice infine che i socialisti contro le Terni non hanno nessun odio e che perciò quando l'estate scorsa gli furono proposte le nuove rivelazioni contro le Terni non ebbe nessun motivo di ripetere una campagna che fosse ispirata a sentimenti di odio e tanto meno di speculazione.

All'*Avanti!* s'imbrogliano le carte.

Nel suo numero del 26, raccontava le cose in modo leggermente diverso. Diceva che l'avv. Bolis aveva fatto confidenze ad un compagno, « il quale fu pregato *(da chi?)* di raccogliere fatti, documenti ed accuse contro le Terni »

Dunque, qualcuno pregò un socialista di raccogliere accuse, tanto per corroborare le dichiarazioni improvvisamente sentimentali del Ferri per quelle Acciaierie!

Ma l'*Avanti!* del 26 continua: « il compagno fece l'inchiesta per suo conto e si rifiutò recisamente di principiare la campagna sull' *Avanti!*, fino a che gli avvocati ed il loro patrocinato non gli avessero fatto vedere i loro importantissimi documenti.

« Il nostro compagno lavorava per ottenere e PER CARPIRE nuove notizie e documentazioni agli avvocati. La sua perspicacia ha tolto il partito e l'*Avanti!* da un imbroglio ».

Che, che, che!....

Riassumiamo la narrazione: un compagno *fu pregato* di raccogliere accuse, fatti e documenti contro le Terni; egli lavorava per ottenere e PER CARPIRE nuove notizie; ma siccome non potè aver nulla, non pubblicò nulla...

Ora viene innanzi il Ferri a dichiarare che è stato lui ad avere la perspicacia che l'*Avanti!* ventiquattr'ore prima lodava nel compagno, e ad impedire una campagna malsicura. Anche di ciò che non si è fatto e non si è potuto fare l'incorreggibile megalomane vuol farsi un merito.... A chi spetta la perspicacia di non aver carpito niente? Quale problema pei posteri!

Del resto è curioso che il Ferri, in momenti così burrascosi come questi, dichiari di non avere sentimenti d'odio contro l'industria nazionale; ma egli va a battere contro la dichiarazione esplicita fatta il giorno prima dal suo stesso giornale, che svelava che un compagno, pregato, (da chi?), lavorava PER CARPIRE.... Non si carpiscono *documentazioni* a persone o ad istituti contro i quali non si nutre odio...

E poichè tutto è strano in questa faccenda, notiamo che il *Corriere della Sera* nel suo numero del 26 riferiva lo articoletto dell'*Avanti!*, ma conscio della gravità di quel periodo, tolse il verbo CARPIRE, lasciando il solo *ottenere*, che è più dolce; e così rese un servizio ai suoi amici socialisti.

Ahimè! Tardo e vano servizio; noi leggiamo con attenzione e notiamo con piacere, perchè ci giova sapere con chi si tratta.

Intanto rimane assodato che il *Corriere della Sera* corregge la prosa dell'*Avanti!* e gli arrotonda gli angoli per renderlo simpatico.

(N. d. D.)

Una smentita del "Corriere della Sera„ — Cinque mandati di comparizione?

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* pubblica che la Direzione del « Corriere della Sera » lo informa essere assolutamente inesatta la notizia che il nome del «Corriere della Sera» sia incluso nel foglietto cifrario della amministrazione dell'«Avanti!».

Il *Giornale d'Italia* ha da Milano che con insistenza si ripete che alla Procura del Re sarebbero giunti 5 mandati di comparizione spiccati per ordine della Procura di Genova. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* però aggiunge che il grande lavorio dell'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza è tenuto segretissimo anche in seguito alla recente circolare del ministero dell'interno.

Un amministratore dell'"Avanti„ perquisito — La lotta contro le Terni

Roma, 27

Il *Messaggero* ha da Genova che l'Armani, dell'amministrazione dell'*Avanti!* avrebbe già avuta una perquisizione al suo domicilio.

Coloro che furono interrogati ebbero visione del biglietto cifrato accennato dal Perrone nella sua intervista col corrispondente del *Giornale d'Italia* ed una cartolina nella quale l'Armani diceva di non avere potuto fare nulla col commendator Perrone.

Ora, continua il telegramma al *Messaggero*, sembra che le cose stiano così. L'Armani, informato delle denunzie che si stavano preparando contro le acciaierie di Terni, è venuto a Genova per parlare col comm. Perrone che egli riteneva il maggiore rappresentante delle potenze ostili alla Terni. Nel partire da Roma egli aveva lasciato ad un amico il cifrario convenzionale per trasmettergli le risposte che avrebbe avuto dal comm. Perrone, ma questi non le ricevette; così l'Armani dovette venirsene via senza averlo veduto.

L'agitazione nella borsa di Genova — La circolare "Grido di Guerra„

Genova, 27

La Camera di Commercio ha fatto pubblicare in Borsa un manifesto in cui la deputazione di borsa si duole della pubblicazione di una circolare anonima che sotto il titolo di « Grido di guerra! » è stata riprodotta da qualche giornale.

Il manifesto dice tendenziosa la proposta contenuta nella circolare di non pagare le differenze passive che risultassero dalle liquidazioni di fine corrente e dice che è un atto che cerca di danneggiare il nostro mercato di fronte agli altri italiani.

Il manifesto termina affermando che gli operatori sapranno invece come sempre, conservare l'alto grado di rispettabilità alla nostra Borsa coll'adempimento esatto dei rispettivi impegni.

Continuano i commenti a Roma — Un fuoco di fila di dichiarazioni

Roma, 27

Continua più nutrita di commenti e di pronostici, che non di fatti, la cronaca dello scandalo o della cospirazione così diversamente definita secondo i gusti e gli umori e gli alti e bassi delle borse e dei borsisti.

E' inutile ripetervi la mia impressione che si tratti in sostanza di un pallone soverchiamente gonfiato. Credo che così la penserete anche voi, più vicini all'ambiente più interessato, — che non è la Terni, dove si fabbricano e si vendono le corazze, — ma Milano e Genova dove si fabbricano e si vendono i titoli i quali non sono bene corazzati come pretendono certi economisti collettivisti, da saper resistere alle insidie, ai ricatti, ed all'aggiotaggio di pochi ma potenti rialzisti o ribassisti.

Ma il curioso della faccenda comincia adesso ed è che il pallone così bene gonfiato dai socialisti che vi soffiavano dentro a perdifiato, minaccia di scoppiare proprio in faccia a loro.

La deposizione Perrone, volpe vecchia non c'è che dire, ha infatti gettato il sasso in colombaia; ed ecco finito il grandioso tubare mentre cominciano gli alti lai e le anodine dichiarazioni.

Colti all'improvviso, sorpresi nel loro gergo rivelato da un cifrario ad *usum delphini* con i soci Fano, Bolis, Limo e Armanni, quest'ultimo già tenente del R. Esercito nonchè attuale amministratore dell'*Avanti!*, questi signori che si erano così bene accordati per mettere dalla loro il comm. Perrone e la potenza della Casa Ansaldo-Armstrong, ora per difendersi si accapigliano e stampano dichiarazioni così contradditorie che forse più amene di così non si potevano almanaccare. Infatti il tenente Armanni occupa due colonne dell' *Avanti!* per far sapere in conclusione che egli subì in questi giorni una perquisizione domiciliare, che la perquisizione riuscì negativa, che egli vide il Perrone tanti anni fa per affari privati, che però egli non va a Genova da molti mesi, che mai chiese un colloquio al Perrone, che mai ebbe rifiuti ad essere ricevuto. Ed, invece, ecco il cav. Limo che scrive al *Giornale d' Italia* testualmente così:

« Tornato in Italia aderii alla preghiera del signor Armanni figlio, il quale mi chiese quest'estate che, incontrato il comm. Perrone, gli comunicassi il suo desiderio di avere un' udienza. Qualche tempo dopo, avendo veduto per ragioni del mio ufficio il comm. Perrone, incontrai il sig. Armanni e gli riferii la risposta negativa di cui è cenno nell'intervista pubblicata ieri ».

A chi credere? Al Limo od all'*Avanti!* al tenente amministratore, od al compiacente ambasciatore presso il Perrone?

Intanto a mettere d'accordo questi due signori, ci pensò la P. S. che si dice abbia eseguito una perquisizione anche presso il cav. Limo.

E le notizie di perquisizioni, di arresti, di mandati, si susseguono, si incrociano, si elidono. A Genova si assicura che ben cinque mandati di comparizione furono spiccati da quella Procura del Re, e pare che siano stati interrogati il comm. Prina e quel direttore del Credito Italiano di cui si annunziava e si smentì poi il trasloco, mentre posso assicurarvi che tale tramutamento è stato deciso da tempo e per motivi affatto estranei. E da Terni si telegrafa che anche il Capuano ex impiegato alle Acciaierie, fu citato a comparire davanti al giudice di Spoleto pel 29 corrente. D'altra parte, gli impiegati che furono col Capuana licenziati, pubblicano una protesta perchè si sappia che i documenti pubblicati dall'avv. Bolis e dall'avv. Fano, furono procurati e forse carpiti al solo scopo di mostrare all'autorità come la Terni fosse capace di compiere una cattiva azione maggiore di quella del loro licenziamento inflitto senza nessuna giusta ed umana ragione. Ora di questi documenti, che forse un po' troppo leggermente furono dal Capuano all'avv. Fano consegnati, servirono pei ribassisti o per chi volle tentare un ricatto, non credono nè vogliono su loro alcuna responsabilità.

Come vedete, la marea delle notizie, della propalazione, delle invenzioni e dello scandalo ingrossa, con vantaggio di chi, è difficile indovinare, certo con grave danno morale al Paese che sembra destinato ad essere eternamente il teatro di agitazioni, di artifiziosi eccitamenti, di volgari ambizioni, non ancora affatto persuaso che tutto ciò può servire agli istrioni della politica, non alla forza ed alla grandezza vera della Nazione.

UNA VISITA DEL RE A TARANTO

Una giornata di entusiasmo - Le dimostrazioni ai Sovrani

Taranto, 27

Stamane alle 7.50 il Re, sbarcando dalla *Re Umberto*, attraversò con la lancia a vapore il canale navigabile per recarsi in Arsenale.

Il Re aveva alla sinistra Mirabello e di fronte Brusati, Manelli, Annovazzi, e il maggiore Raimondi. Il Duca di Genova in altra lancia a vapore aveva preceduto di 15 minuti l'imbarcazione reale.

Durante il percorso del canale navigabile, una compagnia del Corpo RR. Equipaggi, stazionante sulla banchina di Castel Sant'Angelo, rese gli onori militari. Lungo la ringhiera del corso le musiche cittadine intuonarono la Marcia reale, mentre l'immenso pubblico applaudiva entusiasticamente agitando i fazzoletti e i cappelli e gridando: Viva il Re! Il Re indossava la piccola tenuta da generale.

Alla stazione delle torpediniere i marinai allineati sulle torpediniere fecero il saluto alla voce. L'equipaggio dell'*Etruria* e l'ammiraglia locale ancorata nel Mar piccolo, al passaggio dell'imbarcazione reale, fece pure al Re il saluto alla voce.

Il Re visita la sala Tracciamento, la sala dei pompieri e la caserma, i magazzini della locale direzione generale, lo scalo, il bacino e il posto ove si dovrà fare il nuovo bacino e tutte le officine ove gli operai gli fanno un'entusiastica ovazione. La visita all'Arsenale dura circa un'ora e mezza.

Il Re esce poi dalla porta principale e sale in carrozza con il Duca di Genova, il ministro Mirabello e il generale Brusati. Un drappello di carabinieri a cavallo fa la scorta d'onore. Il Re si reca così alla nuova caserma dell'artiglieria, ricevutovi dal comandante della brigata e da tutti gli ufficiali. Il Re visita la caserma, esprimendo il proprio compiacimento e passa in rivista la compagnia d'onore di artiglieria. Dalla caserma il Re si reca all'Ospitale Marittimo ricevutovi dal Direttore dell'Ospitale, colonnello Moscatelli, e dal corpo sanitario militare. Il Sovrano, sempre accompagnato dal Duca di Genova, dal ministro Mirabello e dai personaggi del seguito, visita il padiglione della chirurgia, delle medicine, delle malattie infettive, la direzione, le sale operatorie, le sale mortuarie e la farmacia, esprimendo ovunque la sua alta soddisfazione. Dall'Ospitale il Re, attraversando le vie principali della città, fatto ovunque segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte di grande folla schierata lungo il percorso, si dirige alla stazione delle torpediniere ove si imbarca alle 10.35 per ritornare a bordo della *Re Umberto*.

La città è animatissima.

Nel pomeriggio il Re sbarca nuovamente e ritorna a Taranto.

Alla stazione delle torpediniere il Re in carrozza scortata dai carabinieri a cavallo, fra una folla immensa plaudente, si dirige al Museo ove è ricevuto dal direttore Quagliati. Ivi visitò minutamente le sale interessandosi vivamente di tutto ciò che vi si racchiude.

Uscito dal Museo, il Re si avvia al Municipio. Le vie percorse dal corteo sono gremite da immensa folla che acclama entusiasticamente, mentre dai balconi, pure gremiti, si sventolano fazzoletti e bandiere.

All'ingresso del Municipio il Re è ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dai consiglieri comunali; la musica suona l'inno reale. Salendo il grande scalone, il Re giunge nel salone del Municipio, ossequiato da senatori, dai deputati Chimienti e Rochira, dalle autorità, dai sindaci del circondario e da moltissime notabilità. Frattanto immensa folla, che si accalca nei pressi del Municipio, acclama entusiasticamente il Re, che si affaccia tre volte al balcone, salutato da nuove, incessanti, frenetiche ovazioni. Il Re, ritornato nel salone del Municipio, ne fa il giro e rivolge affabilmente la parola ai presenti.

Alle ore 16 lascia il Municipio e si reca a piedi a Castel Sant'Angelo donde ridiscende per la scaletta posteriore, e si imbarca sulla lancia a vapore onde ritornare a bordo della *Re Umberto*.

Una brillante manovra dei sottomarini alla presenza del Re

Taranto, 27

Ieri alle ore 14 il Re si recò sulla *Dandolo* per assistere alle esercitazioni di attacco dei sommergibili che erano in agguato fuori del Mar Grande.

Attaccano successivamente e coll'intervallo di mezz'ora il *Glauco* contro la *Ferruccio*, lo *Squalo* ed il *Delfino* contro la *Dandolo*, il primo ed il terzo con lancio effettivo ed il secondo con lancio simulato. Il Re si interessa vivamente vigilando personalmente lo specchio di acqua ed ammirando molto soddisfatto il lancio eseguito dal *Delfino* il cui siluro colpisce il *Dandolo* sotto il ponte di comando. I sommergibili navigano durante l'attacco completamente sommersi, restando fuori solo coll'estremità del cannocchiale poco prima del lancio.

Alle ore 17 il Re trasborda sul *Vulcano* visitando l'officina mentre sono in funzione le macchine e la fonderia che mostra saggi diversi. Alle 17.30 il Re si reca sulla *Benedetto Brin* ed osserva minutamente tutto, scendendo anche nei depositi delle munizioni.

Alle 18.30 il Re rientra sulla *Re Umberto*, soddisfatissimo.

La Famiglia Reale a San Rossore

Racconigi, 27

La Regina, il Principe di Piemonte, le Principesse Jolanda, Mafalda, Xenia e Vera coi loro seguiti partirono stamane alle ore 8.52 in forma privatissima con treno speciale per San Rossore.

La Regina fu ossequiata alla stazione dal Sindaco, che le offerse un mazzo di fiori, dal deputato Ciartoso, dagli ufficiali del presidio. Numerosa folla, gli alunni delle scuole ed i bambini dell'Asilo, schierati lungo il percorso, acclamarono vivamente la Regina ed i Principi.

La Regina coi Reali Principi e le Principesse Xenia e Vera, è giunta alle 17.20; proseguì subito per San Rossore.

IL PREMIO NOBEL A GIOSUÈ CARDUCCI

La fama dei rossi tramonti autunnali dietro agli orti estremi della Giudecca (Jean Lorrain di buona ed ormai tanto lontana memoria ha fatto tramontare il sole, in uno dei suoi men noti e men felici racconti snobistici, semplicemente e puramente dietro il Lido, nè c'era da stupirsene poichè Jean Lorrain, sapeva darne da bere ai gonzi anche di più grosse!) ha chiamato - quest'anno come sempre - a Venezia, in sul finire di settembre e durante la prima metà di ottobre la solita grande folla cosmopolita che si avvia a tappe pigre e corte verso le tepide residenze della Riviera e dell'Egitto. Di questa folla meravigliosa per ricchezza e per eleganza, han fatto parte, — quest'anno come sempre — alcuni pellegrini più severamente devoti della solitaria città equorea.

Paul Bourget, ripartito l'altro ieri, è venuto a raccogliere i primi elementi essenziali di un suo nuovo libro che comparirà dentro il 1907. Non sarà, come la *Mort de Venise* di Maurice Barrès e come i poemetti di Henry de Regnier, un libro di impressioni, nè sarà un libro simile ai molti già scritti dal neo-bacchettone autore di *Divorce*, ma un libro di storia e di critica, riccamente illustrato, basato in parte sul *Consiglio dei Dieci* di Mauro Macchi. Quasi contemporaneamente a lui Gerardt Hauptmann ha condotto con sè la moglie e la numerosa schiera dei suoi rampolli, limitandosi a compiere, col suo viaggio un atto di riposo, dopo le fatiche di un lavoro del quale Berlino godrà presto i magnifici frutti. Infine altri letterati ed altri artisti di minore fama calati qui dai più remoti paesi, sono andati religiosamente a porre le loro firme sul vecchio registro sdruscito che sonnecchia nel freddo silenzio oscuro ed antico, della cattedrale di Torcello. Tra questi ultimi Ellen Key.

Ellen Key è considerata dagli Svedesi come la loro maggior scrittrice contemporanea, come la più cospicua personalità nazionale della critica filosofica e della critica estetica. Le sue opere hanno suscitato a Stoccolma, a Goteborg e ad Upsala i tre centri intellettuali del paese di Strindberg, discussioni e polemiche talora violente, quasi sempre vibranti ed appassionate. Le sue idee sulla finalità dell'arte e sul suo modo di vedere e di risolvere la vita e i problemi della vita pur trovando fautori ed ammiratori convinti, sono d'altro lato aspramente combattute. Ogni volume suo provoca battaglie rumorose su per le colonne dei giornali, battaglie ch'ella considera sorridendo serenamente. La sua persona è divenuta popolare appunto per la serenità, la giovialità e la franchezza bonaria del suo sorriso. Si direbbe a vederla che la sua persona si mantiene perfettamente estranea all'atmosfera tumultuosa in cui agiscono — propagandisti pertinaci — i suoi libri già tradotti in inglese, in tedesco, in francese, e prossimi ad esser tradotti in italiano.

Ellen Key a Venezia, va cercando, ora, gli aspetti più intimi della città servendosi poco delle guide sistematiche, ricordando molto quelle ideali del Ruskin, contrapponendo alle deduzioni e alle predicazioni di quest' ultimo certe sue deduzioni colme di un intraducibile spirito caustico, di un sottile fascino demolitore. Ella discorre e ragiona con rapido succedersi di imagini incisive che fanno pensare al linguaggio ricco e imaginoso degli scrittori scandinavi della metà del secolo, scorso, alle saghe di Tegner, ai trapassi lirici specialmente, della saga di Frithjof.

Abbatte idoli ed altri ne erige, ma, apparentemente, senza muovere da opinioni preconcette. Ciò ch'ella rimprovera innanzi tutto a Ruskin, ad esempio, è di aver avuto sempre — con delle idee graziosissime se non profonde — delle convinzioni preconcette.

— Vedete — ella mi diceva, mentre attendevamo, fermi davanti alla chiesa di Sant'Alvise lo scaccino che ci doveva aprire il tempio sacro ai primi tentativi pretensiosi e puerili di Carpaccio, e alla maturità poderosa di Giovan Battista Tiepolo — vedete; Ruskin ha dedicato un inno a questo minuscolo campo erboso. Cosa vi ha trovato per sentirsi in dovere di esaltarlo tanto? Dell'abbandono, dell' oblio, dell'erba. Ma l'oblio e l'abbandono sono delle espressioni negative della vita; e l'erba, veramente, qui non è verde, ma giallognola e patita!

Conversando d'arte e discutendo di taluni fuggevoli accenni di intimità in Tiziano e in Veronese — l'argomento era venuto spontaneo per via di confronto avvicinando lo spirito decorativo di Tiepolo allo spirito decorativo dei due grandi maestri — si finì col discutere e col conversare di letteratura e di letteratura italiana.

In Svezia non si conosce troppo la contemporanea letteratura italiana. D'Annunzio vi è stato tradotto di seconda mano dal francese e dal tedesco. Fogazzaro vi è letto in francese o in tedesco, dei minori si occupano solamente coloro che della letteratura fanno una professione. Per D' Annunzio gli Svedesi hanno una sincera ammirazione; non amano Fogazzaro perchè appare loro poco sincero nel mettere in relazione il sentimento d'amore con la coscienza. A proposito del *Santo* Ellen Key sorride, agita le mani e le braccia sotto all'ampio mantello impermeabile, spiega per quali motivi in Svezia l'eroe di una simile storia avrebbe terminato con lo sposarsi e non col diventare asceta, e conclude:

— Comunque, del *Santo*, noi diciamo sopratutto e innanzi tutto, che è strano che uno scrittore del 1900 abbia potuto perdervi dietro tanto tempo. Nel 1900, non sono le questioni sociali degne di considerazione e più notevoli per urgenza e per modernità, che mancano.

Lo scaccino di Sant'Alvise in capo a mezz'ora si degna di mandarci ad avvertire che non può muoversi per venire ad aprirci la chiesa, e noi ritorniamo sui nostri passi ringraziandolo cordialmente, dal fondo del cuore, di averci resa inutile la lunghissima passeggiata; e continuando ad intrattenerci dell'Italia e degli scrittori italiani — Ellen Key mostra di essere bene addentro nelle segrete cose nostre, scoprendo la sua coltura non superficiale, ma non nomina,

e pare che si sforzi di non nominarlo, Giosuè Carducci. Onde il nome viene spontaneo sulle mie labbra e lo proferisco in tono di dimanda:

— Ma, Giosuè Carducci?

Contrariamente a quanto potevo presupporre, non è con un giudizio che Ellen Key risponde. Giosuè Carducci ha le radici della sua gloria così saldamente piantate nel sentimento più puro dell'italianità che l'intendere all'estero la bellezza della sua opera non è agevole compito. La mia illustre interlocutrice me lo spiega con due parole quasi per giustificare, intenzionalmente, lo scarso interesse che i suoi connazionali dimostrano per l'autore di *Epodi e Giambi*, poi esclama:

— Giosuè Carducci avrà nel prossimo dicembre il premio Nobel per la letteratura. Me lo ha asserito un alto personaggio della diplomazia svedese che fu già ministro plenipotenziario a Roma. Le proteste dell'anno scorso — allorchè fu preposto a Carducci lo spagnuolo Echegaray — lo decisero a intraprendere un viaggio a Stoccolma ove ebbe assicurazioni precise in proposito. Se nulla adunque è mutato in seguito — come si deve ragionevolmente credere — l'assegnazione non mancherà. E in ogni caso, dato e non concesso che dovesse proprio mancare, non bisognerà offendersene. Gli accademici di Stoccolma non sono differenti dagli accademici del resto del mondo!....

Lanciata questa breve battuta ironica, Ellen Key tace un momento poi riprende:

— Scusate, io non ho molta fiducia nei giornalisti, specialmente quando pretendono di dedicarsi alla letteratura e alla critica. Voi, mi promettete, naturalmente, di non pubblicare niente di ciò che vi ho appena raccontato? *Il ne faut pas le dire!...*

Prometto senz'altro:

— Naturalmente.....

Camminando, mentre ella discorre di vari argomenti, io mi convinco sempre più che la notizia raccolta interessa troppo da vicino gli italiani, perchè valga la pena di mantener la mia promessa.

Ed infatti non la mantengo. Così Ellen Key che ha una opinione tanto cattiva dei giornalisti, si persuaderà meglio che non si inganna sul loro conto!

g.d.

Il premio Nobel per la medicina
assegnato ad un italiano

Un telegramma da Stoccolma comunicato ieri ai giornali, annunciava che il premio di 200.000 lire Nobel per le scienze mediche è stato assegnato al pr. senatore Camillo Golgi, rettore dell'Università dia Pavia e docente di istologia, unitamente al prof. Cajal, spagnuolo.

Al professor Golgi per le sue opere decretarono premi l'Istituto lombardo di scienze e lettere, la R. Accademia dei Lincei, la Accademia medica di Torino (premio Riberi di lire 20.000) e società scientifiche estere. el suo nome si onorano molte società scientifiche nostrane e forastiere. L'Italia e l'estero vanno a gara per fargli onore: per tacere di tutte le altre onorificenze, accenniamo solo la sua nomina a senatore del Regno per meriti scientifici, e a dottore *ad honorem* dell'Università di Cambridge.

Ogni suo lavoro meriterebbe di essere segnalato; ma il compito sarebbe troppo lungo e troppo arduo per un giornale politico.

Accenniamo qui a due soli argomenti ai quali è specialmente legato il suo nome: sistema nervoso e malaria.

I suoi classici studi sul *sistema nervoso centrale*, eseguiti col suo metodo cromo-argenteo, hanno portato una vera rivoluzione nell'anatomia minuta del detto sistema e servirono a confermare i dati sperimentali della scuola fisiologica italiana (Tamburini, Luciani, Albertoni, Seppilli) e quelli delle osservazioni cliniche ed anatomopatologiche; e fornirono la chiave per conciliare fra loro parecchi fatti apparentemente contradditori nel campo della fisiologia.

Delle alterazioni *malariche* del sangue egli si occupò dopo parecchi altri, tuttavia fu il primo a *dimostrare* veramente che trattavasi di parassiti (amebe), e dettò le leggi importanti del loro ciclo di sviluppo, le quali permettono di diagnosticare al microscopio non solo le febbri malariche, ma la specie di esse e di predire anzi l'ora dell'insorgenza della febbre e l'intensità di essa.

Ed ora qualche dato sui premi Nobel: La fondazione Nobel è specialmente conosciuta fra noi per quel che ha riguardo alla propaganda dell'idea della pace, rimunerata nei suoi migliori fautori con un premio di duecentomila lire.

Ma questo non forma se non un capitolo nel più complesso organismo della fondazione: la quale data dalla morte dell'ingegnere Alfredo Bernardo Nobel, il celebre inventore della dinamite, avvenuta il 27 novembre 1895.

Nel testamento lo studioso filantropo stabiliva che la sua ingente sostanza, opportunamente realizzata in valori effettivi, costituisse un fondo inamovibile; e che gli interessi annuali, divisi in cinque parti uguali, fossero assegnati in premio:

« 1. A colui che nel dominio delle scienze fisiche avrà fatto la scoperta o l'invenzione più importante;

2. A colui che nella chimica avrà fatto la più importante scoperta o arrecato il migliore perfezionamento;

3. All'autore della più notevole scoperta nel dominio della fisiologia o della medicina;

4. A colui che avrà edito la più bella opera letteraria, inspirata a principi idealistici;

5. A colui che avrà fatto il più od il meglio per la fraternità dei popoli, per la soppressione o la riduzione degli eserciti permanenti, e per la riunione e la propaganda dei congressi per la pace ».

A giudicare in merito all'assegnazione dei premi, vennero dal testatore chiamati: per la fisica e la chimica, l'Accademia svedese delle scienze; per i lavori di fisiologia o di medicina, l'Istituto Carolina di Stoccolma; per la letteratura, l'Accademia di Stoccolma; infine per l'opera in favore della pace, l'Istituto Carolino di Stoccolma.

Le manovre militari della Cina

Londra, 27

Si ha da Chang Te Su: Le grandi manovre dell'esercito cinese, che sono durate tre giorni, sono terminate col successo dell'esercito del nord che ha sbarrato la strada all'esercito proveniente dal sud e che marciava su Pechino.

Gli addetti militari hanno notato i grandi progressi fatti dai cinesi. Le truppe che hanno manovrato erano molto disciplinate e quasi del valore delle truppe europee. I giapponesi hanno fabbricato le artiglierie ed i cariaggi. I cinesi impiegano il telegrafo senza fili molto praticamente.

Le rappresaglie del Governo francese
Un caso di resistenza del clèro

Parigi 27

L'*Echo de Paris* dice che il governo avrebbe stabilito in massima alcune misure di rappresaglia in caso di rifiuto da parte del clero di osservare la legge di separazione e specialmente le due misure seguenti:

1.o Richiamare sotto le armi sei o settemila preti che non hanno compiuto che un anno di servizio e che per il fatto della non costituzione delle associazioni cultuali non si troveranno nelle condizioni previste dalla legge di separazione, cioè di avere funzioni retribuite dal ministero dei culti.

2.o Sopprimere le allocazioni agli officianti. Infatti si dovrebbe produrre un attestato della associazione cultuale che gli impiega. Ora non esistendo le associazioni, l'attestato non potrà essere presentato e le allocazioni non sarebbero versate. Rimane la questione delle pensioni. Briand inclinerebbe a mantenerle. Il Consiglio deve discuterne nuovamente.

Il Consiglio esaminerà pure oggi le condizioni nelle quali si opererà il sequestro dei beni delle chiese.

Il *Gaulois* dice che il Consiglio di Stato avrebbe deciso:

1.o Che nessuna associazione cultuale potrebbe essere considerata regolare se non è costituita con un prete investito regolarmente.

2.o Che soltanto il vescovo della diocesi ha qualità per indicare il carattere regolare o scismatico del prete.

Gravi minaccie pel Porto di Marsiglia
Compagnie che passano a Genova

Parigi, 27

Il *Figaro* ha da Marsiglia: Degli incidenti gravi minacciano di togliere al porto di Marsiglia una grande parte del tonnellaggio che gli portano le bandiere estere.

Il decreto sulla disinfezione obbligatoria delle navi è applicato da qualche mese in modo tale che parecchie compagnie inglesi, specialmente la Anchor-Line e la British-India, minacciano di trasferire il loro scalo a Genova se non si attenua il rigore dei procedimenti amministrativi di disinfezione dei vapori che portano carichi di zolfo.

Già una compagnia giapponese starebbe trattando colle autorità genovesi per sfuggire alle operazioni dispendiose ed abbastanza inutili, dicono, della disinfezione.

Lo «steamer» tedesco *Oberhqusen* si sarebbe rifiutato per otto giorni di sottoporsi alle vessazioni della legge e la Bilby Line ha deciso di non prendere per Marsiglia fino a nuovo ordine che dei passeggeri.

Per il trasporto delle vittime del "Lutin„
da Biserta a Marsiglia

Ferryville, 27

La posa di una ferrovia « Decauville » pel trasporto dei cadaveri delle vittime del « Lutin » dal bacino alla cappella ardente e la posa dei fili elettrici per la illuminazione e la ventilazione del sottomarino, sono terminate ieri sera.

Il bacino N. 4 è stato per metà vuotato nel bacino N. 1 per ridurre la durata delle operazioni per renderlo asciutto. L'entrata del « Lutin » nel bacino di raddobbo occuperà l'ultima ora della sera, il prosciugamento del bacino e la posa degli apparecchi necessari ai lavori, occuperanno la giornata di oggi; l'estrazione dei cadaveri comincerà soltanto domenica.

L'impresa di pompe funebri s'incaricherà dell'estrazione dei cadaveri e della posa nelle bare, come pure delle formalità del trasporto dei cadaveri. Tuttavia è possibile che per il trasporto a Marsiglia, il « Polyphene » e il « Dromedaire » della Marina militare, venuti da Tolone, siano utilizzati. Il servizio religioso sarà assicurato dal pastore Cabantous per il comandante Fepoux e da mons. Combes arcivescovo di Cartagine, per i marinai della squadra.

La questione fra gli Stati Uniti e Giappone
ridotta di proporzioni dai giapponesi

Londra 27

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio dice che si è male riprodotta la impressione causata dagli incidenti di San Francisco che sono in realtà considerati dai giapponesi come fatti isolati e di carattere puramente locale.

Il giornale *Jiji Shimpo* dice anzi che una parte di censura ricade sui giapponesi stessi i quali durano fatica ad assimilarsi le abitudini e le usanze degli americani.

Senza dubbio il Giappone richiederà una qualche riparazione, ma non si considera che la questione abbia un'importanza internazionale.

Un'inchiesta di Stato a S. Francisco

Washington, 27

Metchalf, segretario del commercio, partirà domani per San Francisco per fare un'inchiesta sull'agitazione antigiapponese.

Il ministro del Giappone ha richiamato l'attenzione di Roosevelt sui rapporti dei consoli giapponesi che indicano che il boicotaggio si estende ai restaurants e dicente che gli agenti posti dinanzi ai restaurants giapponesi avvertirono le persone che vedevano entrare che questi stabilimenti saranno lapidati e che le vetrine verranno infrante.

Un nuovo aspetto dell'affare di Arzila
da un conquistatore all'altro

Tangeri, 27

L'affare di Arzila prende una nuova piega. Berrian è padrone della città avendo tradito per conto proprio Ez Raimli. Gli Angueras vogliono profittare della defezione per rendersi padroni del Gran Sokko a Tangeri.

L'Ambasciata degli Stati Uniti lascierà Fez solo quando il Maghzen avrà regolato alcuni affari, fra cui quello delle indennità a vari protetti americani. Il Tesoro sceriffiano mancherebbe, a quanto si afferma, di danaro.

Anche l'Ambasciatore tedesco, Rosen, non parla del suo ritorno da Fez a Tangeri.

Raisouli alla volta di Arzila
per prenderla con la forza

Londra, 27

Il *Times* ha da Tangeri: Er Raisouli è partito per Arzila alla testa di 500 uomini.

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Berrian ha ucciso un cognato di Raisouli ed ha provocato questi a combattimento

Raisouli ha intenzione di prendere Arzila colla forza.

Alcuni montanari hanno tagliato il cavo francese ad un'ora di cammino all'est di Tangeri. Gli impiegati del telegrafo annunziano che dei soldati sono partiti per riparare il cavo.

IN RUSSIA
Il processo dei delegati operai
Il rapporto di un ex direttore di polizia
I gogroms voluti da Trepow!

Pietroburgo, 27

Il Tribunale che giudica il processo dei delegati operai ha rifiutato di consentire all'avvocato difensore degli operai la lettura del rapporto di Lopouhine antico direttore della polizia e ha respinto pure l'altra domanda dell'avvocato stesso che si citasse Lopouhine come testimonio.

Questo rapporto fu inviato a Stolypine il 27 giugno ed è evidente che le rivelazioni fatte dinnanzi alla Duma erano basate su fatti riferiti dal Lopouhine.

Il rapporto menziona i particolari comunicati alla stampa sul massacro degli israeliti a Alexandrovitz nel governo di Ekaterinoslaw ed espone la parte avuta in questo massacro dai funzionari del dipartimento di polizia. Vi si parla pure del massacro sistematico degli israeliti e di altre persone.

Lopouhine attacca vivamente Rastchkowsky antico capo della polizia politica ed accusa formalmente portando in appoggio prove evidenti, il generale Trepow, di avere avuta una parte principale in questo dramma spaventoso. Vi erano, dice Lopouhine, due governi distinti diretti uno da Witte, l'altro da Trepow. Quando Trepow fu nominato comandante della polizia imperiale ricevette dei fondi speciali provenienti da fondi segreti all'insaputa del ministro dell'interno, e tutto ciò che aveva rapporto col dipartimento della polizia passava per le sue mani.

Lopouhine pretende che i proclami incendiari erano stampati dai gendarmi sotto gli ordini di Rastchkowsky con macchine sequestrate nei clubs rivoluzionari. Uno di questi proclami indirizzato ai soldati l'eccitava contro i polacchi, gli israeliti e gli armeni.

Parecchie migliaia di esemplari erano state inviate allo stato maggiore del governatore generale di Wilna ma il numero più grande era stato inviato al capo della polizia di quella città il quale più tardi telegrafò a Pietroburgo perchè gliene inviassero ancora.

Migliaia di questi esemplari furono pure inviati a Kursk ed in altre località. Sono stati gli agenti di polizia a distribuirgli quasi tutti. Lopouhine dice di avere informato nel gennaio Witte di questi fatti, i quali sono stati confermati da altre persone.

Così pure si sa che prima di essere stampati i proclami erano sottoposti al l'approvazione del capo del dipartimento della polizia.

Lopouhine dice che Rastchkowsky continuò a dirigere la polizia politica anche dopo di essere stato revocato il 20 aprile dallo Czar.

Lopouhine rileva l'ingiustizia della accusa di incapacità diretta contro la amministrazione centrale, accusa che proveniva dalla credenza generale nell'onnipotenza della polizia ordinaria e del ministro dell'interno.

Lopouhine ricorda che quando fu capo della polizia lo si accusò di connivenza nei massacri di Kischinew mentre il suo dipartimento era affatto innocente. L'inchiesta a Kischinew non gli permise di trovare prove sufficienti ma Lopouhine afferma che le autorità superiori avevano avuto parte nei massacri.

Lopouhine parla lungamente dei mali cagionati dalla politica dei « progrom » ed insiste perchè si metta fine all'onnipotenza della polizia la quale respinge qualsiasi controllo dell'autorità centrale tanto che poliziotti e gendarmi sono padroni di tutti i cittadini.

In quanto ai ministri di Russia erano completamente ingannati e conoscevano la verità sotto una forma che l'alterava completamente.

Avendo il Tribunale respinto la domanda dell'avvocato dei delegati operai per la lettura del rapporto di Lopouhine dicendo che questa lettura costituirebbe una violazione della legge senza modificare le responsabilità degli accusati, da questi ultimi è stato risoluto che domani gli avvocati abbandoneranno l'udienza senza pronunziare le loro arringhe.

Una bomba scoppiata a Pietroburgo
Morti e feriti

Pietroburgo, 27

Stamane furono lanciate tre bombe nella piccola via Fornaruis contro una vettura trasportante del denaro dalla tesoreria alla banca di Stato.

Vi sono morti e feriti.

Pietroburgo, 27

La vettura assalita stamane conteneva seicentomila rubli. Erano i proventi della Dogana che il funzionario portava al Tesoro. Secondo l'abitudine, la vettura era scortata da otto gendarmi e da parecchi agenti. Due bombe furono lanciate da parti diverse. Si sono operati cinque arresti.

Un assalitore è morto, l'altro ferito; parecchi fuggirono asportando 386.000 rubli. Due gendarmi, un portiere e numerosi altri furono feriti.

Una bomba anche a Kazan

Kazan, 27

Una bomba è scoppiata qui in una casa uccidendo due locatari che arrivavano da Tonlosk e due visitatori, un uomo ed una donna.

Murontzew escluso dalle elezioni

Tula, 27

L'assemblea provinciale della nobiltà, provando che il membro della nobiltà Muronzew ex presidente della Duma, ha commesso un atto disonesto firmando il manifesto di Viborg, ha stabilito con il 13 aprile di escluderlo dalla partecipazione alle elezioni e dagli altri atti delle assemblee della nobiltà.

Ammutinamento nelle frazioni di Gloucester

Glouchester, 27

Un ammutinamento è scoppiato ieri nella prigione della città ove i prigionieri avevano rinchiuso il direttore e si erano impadroniti delle chiavi. Un vero combattimento ebbe luogo coi guardiani. Cinque prigionieri sono riusciti a fuggire. Uno di essi è stato ripreso. Gli altri quattro si sono impadroniti di un battello di pesca il cui proprietario era occupato a tirare le reti e lo hanno costretto a tragittarli dall'altra parte. Essi sono scomparsi nella foresta vicina ove sono vivamente ricercati.

I danni del ciclone di Concordia

Buenos Ayres, 27

Notizie da Concordia recano che i danni prodotti dal ciclone sono gravissimi non solo in città ma anche in campagna ed ammontano a circa 3 milioni di «pesos».

Concordia è abitata per un terzo da italiani.

Aehrenthal e gli ungheresi
Una intervista con Stefano de Rakovsky

Vienna, 27

La *Zeit* ha da Budapest una intervista col vicepresidente della Camera ungherese, Stefano de Rakovsky.

Alla domanda quale conseguenza il cambiamento di persona nel ministero degli esteri potrà avere sulla politica estera dell'Austria-Ungheria, il Rakovsky rispose:

— Credo che questo cambiamento, per quanto concerne le nostre relazioni con l'estero, non potrà avere che benefici effetti, giacchè il barone Aehrenthal gode fama di diplomatico saggio, abile e coscienzioso.

— Il barone Aehrenthal è amico dell'Ungheria?

— Non lo so, ma credo che, quando si troverà in più intimo contatto coi fattori autorevoli dell'Ungheria, si convincerà che senza la cooperazione del Governo e della nazione ungherese, non si può fare una politica estera risoluta ed energica. Aehrenthal avrà tanto più bisogno di appoggi e dalla delegazione austriaca e dall'ungherese, in quanto che egli dovrà riparare a molti errori di Goluchowsky.

Alla domanda se il ritiro di Goluchowsky lo abbia sorpreso, Rakovsky rispose: — Devo confessare di sì; non mi sorprese già la caduta per sè stessa, ma il momento in cui è avvenuta. Dopo i violenti attacchi, dopo le gravi sconfitte toccate a Goluchowsky nell'ultima sessione delle delagazioni ungheresi, mi stupii che egli non si fosse dimesso subito, perchè la sua posizione era diventata evidentemente insostenibile.

Alla domanda che cosa il vicepresidente pensi circa le relazioni fra la Delegazione ungherese e il nuovo ministro degli esteri, Rakovsky disse:

— Credo che la Delegazione ungherese adotterà un atteggiamento di aspettativa, e si regolerà a seconda del programma che il bar. Aehrenthal svolgerà. In ogni caso vi sono alcuni postulati dell'Ungheria ai quali non si può più rispondere con vuote promesse, ma esigono si cominci finalmente sul serio ad attuarli.

Un discorso congedo di Goluchowsky

Vienna, 27

Goluchowsky prese ieri congedo dai funzionari del Ministero degli Esteri.

Rispondendo al discorso del capo divisione Merey, Goluchowsky ringraziò i suoi collaboratori del loro devoto appoggio. Disse che ebbe una sola guida: fu sempre suo desiderio di fare il suo dovere verso l'Imperatore e la Monarchia senza curarsi degli elogi e dei biasimi, del giudizio ed antipatia di circoli irresponsabili che, spinti da passioni di partito, se non da motivi ancor più malvagi, si appigliano ad ogni pretesto.

Il ministro abbandona il posto con il vivo desiderio che esso resti nell'interesse dei due Stati e della Monarchia sul terreno della vera comunanza pragmatica che si manifesta nell'Esercito e negli Affari esteri. che dà alla Monarchia potenza e prestigio, senza di che la situazione della Monarchia con la grande potenza sarebbe immancabilmente infirmata.

Indi vi fu la presentazione dei funzionari ad Aehrenthal, che rispondendo al saluto di Merey, dichiarò di essere convinto che i funzionari lo coadiuveranno nel rendere i migliori servigi al Monarca e alla Patria.

Il ministro austriaco della difesa del paese

Vienna, 27

Il generale d'artiglieria de Latscher, comandante del corpo di Josephstadt, fu nominato ministro della difesa del paese.

Il giornale *Zeit* annunzia che il tenente generale Corrado Hoetzendorf sarebbe nominato capo di Stato maggiore, in sostituzione del generale Beck. Manca però la conferma ufficiale.

Le salme di Racohzy e dei suoi compagni
Il viaggio solenne traverso l'Ungheria

Budapest, 27

Una grande delegazione composta dei membri del gabinetto, di 200 membri delle due camere e degli alti dignitari del regno in grande uniforme si è recata oggi nella stazione di frontiera di Orsova per attendere le salme di Francesco Racohzy II e dei suoi compagni di esilio che sono riportate da una commissione inviata a Costantinopoli e presieduta dallo storico dell'èra di Cacohzy Koloman Thaly.

Da Costantinopoli il vapore ungherese *Keles* ha trasportate le bare fino a Gostarizza (Rumania). Otto furono le bare deposte nell'interno della nave trasformata in camera ardente e racchiudevano le ceneri di Francesco Racohzy, di sua madre Ilona Zrinyi, di suo figlio il principe Giuseppe Racohzy, della contessa Beresenyi, del principe Emeric Thokoly, del conte Beresenyi, del conte Esterazy e di Nicola Sibrik.

Un treno speciale ha portato le salme da Costanza ad Orsova.

Qui la commissione avendo esaurito il suo cômpito ha rimesso le bare al Governo che le ha ricevute in forma solenne.

Il Presidente del Consiglio Wekerle, rispondendo al Presidente della Commissione recatasi a Costantinopoli a prendere le ceneri, che gliele dava in consegna, augurò che il patriottismo ardente degli eroi ungheresi sia di esempio e serva alla gloria della Nazione che, unita col suo Re, rispetta le memorie del passato.

Il ministro del commercio Kossuth ha deposto a nome del gabinetto una magnifica corona sulla bara di Racohzy, il ministro dei culti e dell'istruzione conte Appony su quella di Thokoly ed il ministro della giustizia Ghezapolonyi su quella degli altri.

Il treno speciale colle bare ed i membri del governo ha lasciato Orsova a mezzogiorno seguito a breve intervallo da due altri treni speciali e colle deputazioni dei comitati, le rappresentanze della stampa ed altre autorità.

Nelle principali stazioni fra Orsova e Budapest il treno funebre si ferma e procede lentamente. Le autorità e le popolazioni assistono al passaggio portando con mesto raccoglimento il loro saluto.

Il treno giungerà a Budapest domattina alle 7.20. Stamane, domattina e lunedì mattina le campane in tutte le chiese ed in tutta la città per ordine dell'episcopato suoneranno a distesa.

Come naufragò l'"Isaac Pereire„

Palma, 27

Il corriere francese *Isaac Pereire*, naufragato ieri, navigava a tutta velocità. La nebbia impediva di vedere il faro al nord di Minorca. La nave investì gli scogli di fronte a Cala Mesquita e si inclinò a babordo. L'acqua la invase. Pioveva; il mare era agitato. Il capitano fece imbarcare sul canotto 62 passeggeri e 70 uomini dell'equipaggio, la cassa ed i bagagli. Due navi pensarono di soccorrere l'*Isaac Pereire*, ma non vi riuscirono.

L'autorità e la popolazione provvidero al ricovero dei naufraghi. Il carico di trecento tonnellate era assicurato.

Lo scorso settembre l'*Isaac Pereire* aveva salvato il brick *Attilio Dapelo* sul luogo medesimo dell'attuale naufragio.

La bandiera della "Dante Alighieri„
offerta dalle dame genovesi

Genova, 27

Alle 9.25 nel ridotto del teatro *Carlo Felice* affollato di pubblico e di moltissime signore genovesi socie della *Dante Alighieri* al comitato di Genova, la professoressa Eugenia Viale a nome delle consocie presentò la bandiera con un breve discorso vibrante di patriottismo ispirato accolto da calorosi applausi.

La serica bandiera fu spiegata sul banco della presidenza tra le acclamazioni vivissime. Sorse quindi a parlare l'on. Boselli il cui discorso spesso calorosamente applaudito fu salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Il discorso di Boselli

Ecco il sunto del discorso:

« Mentre si dispiegano agli italici soli i sacri colori di questa bandiera gloriosa per le memorie, gloriosa per le speranze, le donne genovesi asseverano animosamente il culto del patrio idioma e le ragioni del pensiero nazionale.

Tre madri italiane

« Intorno al fatidico vessillo, tal visione risorge che è luminosa per immortali ricordi, che è mallevadrice delle fortune avvenire. Come nella canzone di Dante, tre donne ci sono venute oggi intorno al cuore e seggonsi tra noi. Sul loro occhi è l'orma delle lacrime lunghe, ma hanno cinta la fronte dell'aureola vittoriosa. L'una per la perenne unità della nostra gente si appunta in Dio e fida nel popolo concorde; reca l'altra una lira e una spada: e l'altra porge il fiore del martirio e le pagine dove nel sorriso della fantasia è il grido della libertà. Sono tre madri: sono le madri di Mazzini, di Mameli, dei Ruffini. Esse danno il vaticinio augurale a questa bandiera, esse improntano in questa bandiera, insieme con l'epopea del passato i doveri presenti dell'opera nostra. Una folta schiera fa ad esse corona. Si avanzano le popolane, le quali mentre Luigi XIV distruggeva Genova, esclamavano invitte: «Ruine sì, ma servitù non mai», seguono le popolane che gareggiarono di prodigi col popolo magnanimemente insorto quando l'impeto del Balilla atterrò l'oltracotanza straniera; vi è con radiosi sembianti, Natalina Pozzo, per la cui fraterna pietà visse Giuseppe Garibaldi alle eroiche pugne del Gianicolo e agli ardimenti del sicuro mare: e vi si accolgono tutte le donne genovesi, donne che il X dicembre 1846, con la scorta di Teresa Balbi e di Teresa Doria, salirono ineggianti al santuario di Oregina annunziando a Carlo Alberto che l'astro era giunto onde divamparono sulle vette degli Appennini e delle Alpi i fuochi inestinguibili che incitarono alla liberazione nazionale.

Nessuna parola basterebbe a pareggiare la virtù di così eccelse evocazioni, le quali dettano dentro i propositi gagliardi e le fedi sicure. Così le donne genovesi vanno patriotticamente significando l'italianità delle genovesi generazioni, vigilanti nelle ore dei perigliosi cimenti, costanti nelle vie delle propagazioni operose, la vanno significando nella assemblea instauratrice della lingua italiana, dovunque è sangue italiano ».

Gli italiani in America

Dalla città in cui siamo trae incomparabili auspici questo segnacolo di nazionale coltura e di universale fraterna civiltà. alle antiche galere all'odierno affrettarsi delle moli fumanti, ogni naviglio che solca il mare, porta influssi di italiano eloquio di cui altri si affaticano a disperdere le propaggini che noi vogliamo durevolmente rigogliose e feconde. Quella lingua italiana che noi vogliamo serbare incolume in regioni le cui vicende sono congiunte indissolubilmente con la storia dei padri nostri, risuonò dapprima col grido dei nostri crociati, risuonò sul labbro imperatorio di *Caffaro*, risuonò potente nei traffici e nei fondachi, risuonò sulla bocca dei nostri pescatori di corallo in Tunisia.

Parlando degli italiani in America, e ricordando l'impresa di Colombo, l'oratore esclama:

« Oh! possano i figli conservare l'idioma che congiunse, è parola di Dante, i genitori. Nessun cozzo, vogliamo noi, nè ora nè mai fra l'anima americana e l'anima italiana, nessuna vanità di politica latina ci sospinge, ma vogliamo, ma dobbiamo conservare l'anima italiana dei nostri fratelli, che oggi cercarono altra vita e dei figli loro, conservando la favella cui, insomma, si informa essenzialmente la civiltà nazionale.

« Dovunque la nostra favella si oda, ivi deve trovarsi l'opera nostra che integri ed avvalori. Dovunque dovrebbe udirsi la nostra favella, e non s'ode, ivi deve trovarsi efficacemente l'opera nostra ispiratrice, propagatrice: propagatrice non di determinate idee, ma della grande idealità della lingua e della patria.

Per salvare la lingua

« Per verità il vessillo delle donne genovesi non sventola amico solamente ai sospiri che vengono dal mare, ma si apre propizio del pari alle aure che vengono dai monti. Le sue ali valicano le Alpi in ogni parte dove queste circondano l'Italia nostra, le sue ali si distendono recando il saluto che avvince gli animi agli operai e alle operaie che presso popoli non lontani da noi nelle officine e nei faticosi lavori mostrano l'ingegno e la vigoria della stirpe italiana.

« Se le sorti della nostra lingua declinano in quelle regioni del Levante dove già ebbe così alte fortune, se nell'Egitto si è così infelicemente ristretto quello che fu un giorno il suo rigoglioso primato, se si affievolisce nelle Americhe Meridionali, ai cantoni della Elvezia, se anche, in Malta, si vuol cancellare il diritto dei secoli, ogni opera che intenda a salvare e a diffondere la lingua di Dante, di Galileo e di Manzoni, è opera suprema di patria e di civiltà.

« Tre furono i motivi, che meglio spronarono gli italiani alle rivendicazioni dei tempi nuovi: l'amore studiosamente penetrativo della lingua, la glorificazione dantesca, il rinnovamento educativo. Un italiano vi fu che rappresentò sovranamente in sè stesso questa triplice spiritualità del nostro Risorgimento. Egli investigò e descrisse con nuova estetica erudita, acutissima dottrina, il magistero della nostra lingua e gli diede, lo dice Vincenzo Gioberti, vita, moto, disinvoltura e copia allo stile: discorse mirabilmente di Dante e con Dante; l'italiano più italiano che abbia giammai visto il mondo, come scriveva allora Cesare Balbo: e ogni parola dalla sua penna fu ammaestramento casto e severo di civile e di cristiana virtù. Egli amò e servì la patria nei giorni delle riscosse e in quelli del dolore, nella Venezia del '48 e nella nobiltà dell'esilio lui, cieco solitario e sdegnoso, cibaronsi nei tardi anni, unico orgoglio della sua vita intemerata la libera coscienza e la libera povertà. Onori perpetuamente l'Italia la altissima anima italiana di Nicolò Tommaseo.

La conclusione

Dopo una serie di immagini ispirate l'on. Boselli conclude:

« E voi madri e sorelle dei giovani italiani, levate sempre più in alto la bandiera della patria. A mète sempre più eccelse ascendano i giovani italiani per meritare le sante letizie del vostro amore. Sentano i vostri figli ed i vostri fratelli che sarebbe vergogna vostra se tutti non fossero sempre desti e pronti ad accorrere generosamente, intrepidamente dovunque si pensi e si combatta per l'Italia e per la civiltà ».

***

Al suono della marcia reale applauditissima la cerimonia terminò alle ore dieci. I congressisti a mezzogiorno parteciparono alla gita a Portofino offerta dal comitato di Genova.

Cose d'Arte
Nello studio di Pietro Canonica

Torino, 25

(C. Monticelli) Ogni volta che mi reco a visitare lo studio del forte scultore che tanto onore fa all'arte del Piemonte, lo faccio sempre con una segreta speranza di poter ammirare qualche sua nuova opera e per dire il vero non sono mai deluso. Così anche quando ieri sorpassai la soglia di quel suo grazioso laboratorio sito in una delle più pittoresche posizioni della riva sinistra del Po, la prima domanda che mi sorse spontanea alle labbra nello stringere la mano di Pietro Canonica, fu quella che solitamente gli rivolgo e che egli già si aspetta:

— Ebbene, c'è qualche novità ch'io possa ammirare?

Per tutta risposta il Canonica, il quale sa sposare alle nobili qualità dell'intelletto una squisita cortesia di modi, mi accompagnò in una specie di tettoia ove mi fu dato contemplare l'ultimo suo lavoro. Da un blocco di marmo di considerevoli dimensioni, balza piena di vita e di movimento una venustissima *Carità che attraversa la via del dolore*, in atto di raccogliere sotto il suo manto un'infelice mortale che a lei stringendosi in atteggiamento di dolore copre il viso con tutto il braccio dietro il quale s'indovina il dolorosissimo pianto. Dall'altro lato, come sotto il fascino e l'acuto sguardo della pietosa dea, è finemente accennata con squisito lavoro di scalpello la folla umana; sono visi di cordoglio, uomini e donne dalle fronti pensose e scolpite di affannosa angoscia, le quali guardano alla Donna come a colei che solo può recare conforto alle loro ambasce. E nello sguardo di Lei è tale una bontà divina che veramente affascina.

Tutto il lavoro è condotto con quell'arte severa e piena di nobiltà della quale il Canonica ha dato tante prove.

La peculiarità infatti ch'io riscontro nelle opere di questo scultore è soprattutto quella correttezza coscienziosa di linee che fanno di lui un devoto scultore del classicismo artistico. Nessun sforzo si rileva, appare nei suoi marmi un raggio della visione Ellenica che ai nostri giorni, dobbiamo constatarlo con rimpianto, non luce più in tutto il suo fulgore alla mente dei nostri artisti. Colpire l'immaginazione è uno dei moderni ideali, non importa se a danno della purezza delle forme si fa in scoltura della pittura, come i pittori di una certa maniera fanno sulla tela quasi della scoltura. Ma il Canonica va fatto invece questa lode di aver saputo resistere all'andazzo del tempo e di essersi serbato fedele alla tradizione classica pur sapendo dare alle figure che egli scolpisce l'espressione palpitante e viva dell'anima moderna.

La *Carità* è destinata al sepolcreto della famiglia Cambieri a Candia Lomellina, la quale può andar davvero orgogliosa di abbellirsi di un tanto lavoro.

Sostai pure dinanzi ad alcuni busti: quello della contessa D'Arrack, dama di onore dell'Imperatrice di Germania, e quello del conte D'Aruhim; marmi efficacissimi, ritratti solidi e pieni d'anima.

Dopo di che mi congedai per lasciarlo al suo lavoro.

SPORT
Il Concorso automobilistico di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 27:

Leggiamo sulla *Gazzetta dello Sport* uno scortese commento al programma del *Concorso Automobilistico* del 4 novembre che il Comitato ha mandato a quel giornale e che fu pubblicato.

Oh, c'è proprio bisogno che *un Club sconosciuto* lanci un programma di tal genere per affermare che anche Treviso è all'avanguardia del progresso automobilistico e per incrementarlo maggiormente?

Noi non vogliamo disconoscere l'importanza dell'istituzione d'un Automobile Club Italiano, nè vogliamo scagionare il Comitato stesso dall'aver indetto una corsa di *campionato per vetturette* senza la autorizzazione dell'ente finora ritenuto superiore; ma osserviamo che chi scrisse quel commento dimostra di non conoscere affatto le condizioni specialissime in cui il concorso fu indetto.

A tranquillarlo intanto nei riguardi della *pista ammazzatoio* gli diciamo che la pista stessa fu ridotta per la corsa con opportuni elevamenti di curve ed osserviamo che il Comitato ha da *molti giorni* chiesto l'appoggio dell'A. C. I. per il Campionato Italiano delle vetturette di *assoluta novità* per l'Italia senza che fino ad oggi gli sia pervenuta risposta.

Alla Reyer

Col primo del p. v. incominceranno in Palestra a S. Fosca le esercitazioni pei soci contribuenti attivi, anziani, allievi, col seguente orario:

Contribuenti e attivi: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza.

Anziani: Sabato dalle 21 alle 23.

Allievi: Giovedì dalle 17 e mezza alle 18 e mezza; Domenica dalle 9 e mezza alle 10 e mezza.

Figli di soci: Mercoledì e Sabato dalle 17 e mezza alle 18 e mezza.

Domenica 4 novembre p. v. si svolgeranno i Campionati podistici sociali comprendenti: Gara di Velocità metri 100 — Corsa di resistenza chil. 2 — Marcia di resistenza (con zaino di chil. 12) chil. 10 — Marcia idem su terreno sabbioso (spiaggia del Lido) — Marcia libera (mista) chil. 20. — Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria a tutto sabato 3 novembre.

Una vettura sotto un treno
Tre morti

Londra, 27

Il *Daily Telegraph* ha da Nuova York: Una vettura nella quale si trovava una famiglia reduce da un funerale, fu travolta e sfracellata da un treno sul passaggio a livello di Long-Island. Nella vettura vi erano una coppia di coniugi con due bambini e un fratello della signora. La vettura fu letteralmente tagliata in due. Il padre e due bambini restarono morti sul colpo. Un Bambino fu anzi travolto sotto le ruote della locomotiva e trascinato per un centinaio di metri. La signora e suo fratello rimasero gravemente feriti. Il cocchiere si salvò gettandosi a terra un istante prima della tragedia. Il macchinista del treno fu arrestato; si scusa dicendo che la macchina andava a rovescio e che dal suo posto non poteva vedere la strada. Il cocchiere fu arrestato.

NOTE VATICANE

Le reliquie di San Nilo

I monaci casiliani della Abazia di Grottaferrata vicina a Roma possiedono nel loro magnifico archivio tutti i documenti relativi alla storia del loro Fondatore San Nilo. Queste preziose pergamene nitidamente scritte, secondo la regola basiliana, in greco, raccontano tutta la vita del Monaco Nilo: la sua venuta dalle montagne della Calabria sua patria in Roma, la fondazione dell'Abazia sulle prime pendici dei colli albani, le visite di Imperatori e Papi che onorarono della loro amicizia il Santo Monaco, e finalmente la relazione dettagliata della sua morte e della sua sepoltura.

E' facile immaginare che dall'anno 1000 ai tempi presenti l'Abazia ha subito radicali modificazioni. Il vecchio Eremo fu presto trasformato prima in luogo di rifugio per i miserabili abitanti della campagna romana, poi da Papa Giulio della Rovere in un vero modello di fortezza di quei tempi, il Rinascimento ne abbellì ed aggrandì i fabbricati interni, con la naturale conseguenza però di distruggere completamente l'antica topografia del luogo. E così i monaci di Grottaferrata quantunque materialmente sicuri, secondo i documenti da loro posseduti, di avere in mezzo a loro il corpo del loro Fondatore non possono precisare con esattezza il luogo della sua tomba.

Essi credono che se si eseguissero degli scavi sotto la cappella specialmente dedicata a San Nilo si giungerebbe al luogo di deposito, dentro il quale, sempre secondo le antiche pergamene, furono deposti il corpo del Santo e le teste di due altri monaci, queste ultime come quella del Santo rinchiuse in custodie d'argento. Ma tentando questa esplorazione si correrebbe il rischio di danneggiare i celebri affreschi del Domenichino che ornano la cappella, ed il rispetto a questi tesori artistici ha sempre impedito agli abati di Grottaferrata di metter mano ai lavori di escavazione.

Stando così le cose, i monaci Casiliani, non avevano potuto mai, fino a poco tempo fa, soddisfare l'ardente loro desiderio di possedere ed esporre alla pubblica venerazione una reliquia del corpo del loro Fondatore. Vaghe notizie di una tal reliquia esistente in una chiesa di un villaggio perduto sulle montagne della Calabria erano giunte fino a loro, ma l'indicazione era troppo incerta per condurre ad un risultato pratico.

Poco tempo fa mons. Arsenio Pellegrini, l'attuale abate di Grottaferrata, parlando di questo dettaglio con un signore inglese che visitava il Monastero, ebbe l'immensa sorpresa di sentirsi rispondere che una reliquia di San Nilo esisteva infatti, ma non in Calabria, nè in nessuna Chiesa, ma nel museo di un signore protestante scozzese, Sir Thomas Dicklander.

Padre Arsenio, un appassionato cultore di tutto ciò che riguarda la storia del suo ordine, non ebbe pace finchè non scrisse al collezionista scozzese, pregandolo di dargli tutti i possibili dettagli sulla reliquia che esso possedeva, e cercando di persuaderlo a disfarsene in favore dell'Abazia di Grottaferrata.

Sir Thomas rispose immediatamente alla lettera del Padre Abate, confermando la notizia, dando precisi particolari sul come egli l'aveva trovata in un paesello dell'Italia meridionale, ma confessando nello stesso tempo che non si sentiva il coraggio di privarsene pel momento; prometteva però di legare il prezioso cimelio all'Abazia di Grottaferrata nel suo testamento. Ma Sir Thomas ebbe forse il rimorso di non essere stato generoso che a mezzo, e modificando la sua decisione, pregò un prelato inglese che si recava in Italia di consegnare al Padre Arsenio la desiderata reliquia.

Il gradito dono giunse all'Abazia pochi giorni prima della festa di San Nilo, che cade il 26 settembre, e per la prima volta quest'anno dopo otto secoli i monaci Casiliani poterono esporre sui loro altari una particella del corpo del loro Fondatore.

Il frammento d'osso è rinchiuso in un reliquiario di ottone. Di fattura semplicissima, probabilmente opera del 14.o secolo, questa custodia fu al principio usata come ostensorio perchè la reliquia di San Nilo, con la relativa iscrizione, è assicurata alla lunetta metallica usata in tutti gli ostensori per fissare l'ostia consacrata.

Sul piede che sostiene il cubo a cristalli formante il corpo del reliquiario, si vede uno scudo portante un'arme gentilizia, che dalle deboli traccie di colore rimastevi può leggersi « di rosso alla pila d'argento alla palma a cinque rami al naturale ». Evidentemente le armi del donatore dell'ostensorio. Un coperchio a piramide sormontato dalla croce chiude il reliquiario.

La questione che turba ora i buoni monaci di Grottaferrata è questa: potranno essi servirsi di questa reliquia pel culto, o dovranno rilegarla nel loro museo?

Tutto porta a credere che dovranno contentarsi della seconda alternativa, perchè Sir Thomas Dicklander non ha loro trasmesso alcun documento comprovante l'autenticità della reliquia. L'unica prova materiale consiste in un sigillo di ceralacca portante lo stemma di un Cardinale o Vescovo, sigillo che chiude lo sportello del reliquiario. Ma è ben noto che si conoscono almeno venti sigilli apocrifi che hanno servito in tempi passati ad autenticare reliquie di dubbia provenienza: ed è molto difficile che la Commissione competente la quale dietro gli ordini severissimi di Pio X, rifiuta la sua approvazione a qualunque reliquia che non porti prove evidenti di veridicità, si contenti di un semplice sigillo portante uno stemma forse falso; soprattutto dato il fatto innegabile dell'irreperibilità del corpo di San Nilo.

Quel misterioso frammento d' osso sembra dunque destinato a non potersi sollevare di sopra della dignità di curiosità da Museo: dal castello di un cavaliere scozzese passerà nella magnifica collezione italo-bizantina dei monaci di Grottaferrata.

La Gran Croce di Cristo

Recentemente, per iniziativa del cardinal Macchi, Gran Mastro delle Decorazioni della Santa Sede, venne istituito un nuovo ordine delle Grandi Croci di Cristo: cento e non più.

Le proposte e le domande non furono poche: perfino ambasciatori presso la Santa Sede, che lasciavano Roma per altre Ambasciate, non furono ritenuti degni di essere insigniti della Gran Croce; che si vuol riservata ad eminenti personalità, le quali abbiano reso alla Chiesa veramente segnalati servigi.

I soli che finora toccarono l'altissimo onore sono due fratelli del cardinale Macchi.

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

(Udienza d'ieri)

Il processo è ripreso a mezzogiorno — davanti a pubblico fittissimo — coll'escussione dei testimoni.

L'infermiera Polidori Giuseppe, chiamato a deporre coi poteri discrezionali del presidente, afferma che la sera dell'11 Aprile vide in via Garibaldi il tenente Delitala, in colloquio col marinaio Ruspante.

Presidente — Che ne dice lei, Delitala?

Imputato — Non ricordo questo particolare, ma però non lo escludo.

Massanisi Sebastiano, sottocapo infermiere nel Corpo dei RR. EE., è quello che nello scorso aprile faceva servizio di postino a bordo della r. nave «Ciclope» nella quale trovavasi imbarcato il marinaio Canova.

Presidente — Il Canova si lagnò mai con voi perchè non riceveva delle cartoline-vaglia che sapeva essergli state dirette?

Teste — Sissignore. Io ne parlai allora al postino De Pieri del Corpo RR. EE., il quale, dopo qualche giorno, mi diede dieci lire perchè le passassi al Canova, come acconto.

Viene richiamato il teste Migliorini al quale vengono fatte in proposito alcune contestazioni.

E' assunta poi la signorina Boscolo Giovanna, sorella della signorina Ermenegilda titolare della succursale postale n. 5 in Barbaria delle Tole.

In sostanza la Boscolo afferma quanto depose la sorella relativamente ai tentativi fatti dal tenente Delitala per modificare i vaglia alterati, onde non danneggiare troppo il marinaio Boscaro.

Russo Giuseppe, sotto-capo nocchiere che era postino prima del De Pieri, l'undici aprile seppe l'affare delle cartoline-vaglia e poi quello degli scontrini ferroviari. Si recò allora in cerca del Boscaro e lo trovò in Caserma nella stanza dell'ufficiale d'ispezione insieme al signor Migliorini ed al tenente Delitala.

Presidente — Avete detto allora qualche cosa al Boscaro?

Teste — Gli chiesi di ritorno gli scontrini ferroviari che mi aveva rubati. Il Boscaro mi rispose di nulla saperne; ed allora io feci rapporto di tutto all'aiutante maggiore in prima signor Avezza.

Presidente — Parlaste in proposito anche al Delitala?

Teste — Non ricordo.

I difensori ten. Bardi ed avv. Carnelutti muovono parecchie contestazioni al teste ed all'imputato Boscaro, il quale conferma fra l'altro, di esser stato istigato dal tenente Delitala nella sottrazione delle cartoline-vaglia e degli scontrini.

L'udienza è sospesa e ripresa dopo quindici minuti.

Certo Donatelli, cameriere all'«Altanella» avrebbe servito una volta il marinaio Boscaro che era insieme ad un signore coi baffi grigi. Esclude il teste che questo signore fosse il Migliorini, ma non esclude che fosse il Delitala.

Presidente — Cosa dite voi Boscaro.

Imputato. — All'«Altanella» fui insieme col tenente Delitala.

Il tenente assevera invece, che non sa nemmeno ove si trovi detta trattoria.

Viene sentito poi il tenente di vascello Folco Gabriele, che eseguì l'istruttoria.

Avv. Carnelutti. — Allorchè l'istruttoria procedeva e si veniva assodando che le accuse contro il Ruspante mancavano di controllo, l'ufficiale istruttore fece — come del resto era suo dovere — vive richieste al Boscaro di dire la verità?

Teste — Sissignore; e feci capire al Boscaro il pericolo che correva, altrimenti, di compromettersi maggiormente.

Avv. Carnelutti. — Il Boscaro, quando accusò il Delitala, fece una narrazione completa e spontanea, oppure quando gli venne fatto il nome del tenente, si rinchiuse per qualche giorno nel più assoluto mutismo e poi, a poco a poco, mercè l'opera assidua del giudice istruttore, fece delle rivelazioni?

Teste — Il Boscaro fu molto titubante prima di accusare il tenente.

Angelini Bruno, marinaio, afferma che il tenente Delitala proteggeva molto il marinaio Boscaro.

Maliulo, soldato di fanteria, afferma che mentre era in carcere militare col marinaio Boscaro, questi ricevette dal tenente Delitala una carta in cui erano scritti i nomi di alcuni avvocati che avrebbero potuto efficacemente difenderlo. Il tenente nel consegnare la carta al Delitala avrebbe detto: — E' una cosa da niente, non impensierirti; ti verrò a trovare.

Segue Gilardoni Mario, sotto-capo nel Corpo RR. EE.

Avv. Carnelutti — Ricorda il teste se l'imputato Boscaro gli abbia fatto replicate istanze per essere esonerato dalla carica di aiuto postino?

Teste — Non ricordo.

Cauci Michele, capo-silurista nel Corpo RR. EE. dà buone informazioni sul Boscaro.

Avv. Carnelutti — Si è mai accorto di rapporti d'amicizia tra il Ruspante ed il Boscaro?

Teste — Mai!

Avv. Carnelutti — Ricorda se una sera, prima o dopo Pasqua, il tenente Delitala siasi preso un giorno di licenza per recarsi a Padova?

Teste — Il tenente si prese effettivamente un giorno di licenza, ma non ricordo ora in che giorno.

Vengono assunti ancora alcuni testimoni poco importanti.

Il processo poi è sospeso e rinviato a lunedì a mezzogiorno.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri sera la sesta di *Mignon* segnò un continuo crescendo di appalusi. Il teatro era affollatissimo.

Questa sera altra rappresentazione di *Mignon*.

Goldoni

Questa sera, per l'ultima volta definitiva ed a continua e meritata richiesta del pubblico i giocondissimi «Briganti». Anche ieri sera ebbero un successo di folle ilarità, e gli esecutori furono applauditissimi. Domani per la serata del bravo direttore d'orchestra e primo buffo Oreste Lambiase «La santarella» del maestro Herve sul testo originale e senza riduzioni di sorta.

Malibran

Oggi due rappresentazioni; Fatima ripete il programma svolto nella sua serata d'onore e che anche iersera ottenne vivi applausi. Fatima Miris termina con le sue recite.

Per la recita di "Più che l'amore,,

Roma, 27

Ieri ed oggi sono proseguite al «Costanzi» le prove di *Più che l'Amore*, senza che vi abbia potuto assistere alcun estraneo, come era desiderio di Gabriele d'Annunzio.

Oggi sono arrivati parecchi critici da Milano e da Torino.

Per la recita di domani sera, il teatro è già tutto venduto.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Mignon.*
GOLDONI — 8.45 — *La bella stiratrice.*
MALIBRAN 14.30-20.30 — Fatima Miris.
CIN. S. GIULIANO — *La Mallarda — Le Alpi viste col telescopio.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23. Matinèe dalle 12 alle 15.

RIDOTTO Cinematografo «Radium» Un adoratore di Bacco — Povero cappello! — Debutto d'uno «chauffeur».

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto ieri da Milano dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Ieri alle ore 12 dal Campo Aeronautico dell'Esposizione partì il pallone «Fides II.» pilotato dal signor Helbi con i passeggeri il Conte e la Contessa Pezzola. Alle 14 partì il «Milano» pilotato dal signor Crespi con 7 passeggeri.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 27 ottobre 1906

VENEZIA	57	70	56	59	22
BARI	42	6	65	35	70
FIRENZE	46	54	37	2	82
MILANO	49	7	30	13	52
NAPOLI	76	23	61	70	58
ROMA	40	22	48	33	36
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	18

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
28 Ottobre: Ss. Simeone e Giuda.
29 Ottobre: S. Eusebia, verg. martire.
Il Sole leva alle 6.47; tramonta alle 17.3.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 205
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 651

La Navigaz. Milano-Venezia

Dalla cronaca della *Gazzetta di Mantova*:

Il R. Commissario al Comune di Pavia ha inviato ai principali cittadini e ditte della città, gli atti del progetto di costruzione di una Società a Milano per l'esercizio di un regolare servizio di trasporti tra Venezia e Milano, mediante rimorchiatori e barche di piccolo pescaggio che permettano la navigazione in qualunque epoca dell'anno.

Il R. Commissario ha deliberato di far concorrere il Comune per lire 5000 nella costituzione del capitale sociale.

Sono già assicurate sottoscrizioni ed adesioni finanziarie a Milano, Genova e Piacenza.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di oggi, che comincierà alle 13 precise, si terranno le seguenti letture:

E. F. Trois, m. e. — «Nota sul Trachinus vipera» — A. Favaro, m. e. — «La invenzione del telescopio secondo gli ultimi studi» — E. Teza, m. e. — «Delle Istituzioni di Gautama, in una nuova edizione, col commento di Haradatta» — R. Nasini, m. e. — «Sui misteri delle acque minerali e sulla analisi chimica-fisica di esse» — N. Tamassia, m. e. — «L'ellenismo nei documenti napolitani del medio evo» — E. Castelnuovo, s. c. — «Le opinioni d'un filosofo americano sul problema della ricchezza» — E. Costa, s. c. — «I papiri fiorentini» — F. Soprana. — «Ulteriore contributo alle degenerazioni dei centri nervosi consecutive a lesione dei canali semicircolari» (presentata dal m. e. Stefani a termini dell'art. 16 del Regolamento).

Il Pane Quotidiano

Venne pubblicato il manifesto col quale l'istituzione del «Pane quotidiano» avverte che giovedì 1. novembre si inizierà la distribuzione gratuita del pane, nel locale dei SS. Filippo e Giacomo, calle degli Albanesi 4224.

La distribuzione seguirà ogni mattina dalle ore 8.30 alle 9.30. Ai richiedenti verrà dato un pane del peso di grammi 200, che dovrà essere consumato nel locale di distribuzione. E 'assolutamente proibito di mangiare col pane qualsiasi companatico e di portare con sè bevande alcooliche. Tutto ciò perchè il fine unico della Istituzione è questo: di dare del pane a chi non ha alcun mezzo di sfamarsi.

I nuovi francobolli e biglietti postali

La Direzione delle Poste ci prega di pubblicare che è incominciata la distribuzione dei nuovi biglietti postali da cent. 5 e dei nuovi francobolli da cent. 5 e 10, recanti l'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Scuola Veneta di Pesca

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha nominati a suoi rappresentanti nella Commissione di Vigilanza della Scuola Veneta di Pesca i signori cav. ing. Bullo conte Giustiniano membro della Commissione consultiva per la pesca ed il cav. avv. Francesco Voltolina Sindaco di Burano.

Ricordiamo che oggi, domenica, alle ore 10 ant. a bordo della nave-scuola «Scilla» si riunirà la Giunta Esecutiva per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Comunicazioni del Direttore ai riguardi della Cassa di Previdenza «San Marco» e delle Cooperative di lavoro — Deliberazioni per l'inaugurazione ufficiale della Sezione di Chioggia — Provvedimenti pei Corsi elementari tecnico professionali a Chioggia, Pellestrina, S. Pietro in Volta e Burano — Sanatoria per provvedimenti d'urgenza presi dalla Direzione — Norme regolamentari ai riguardi del personale e degli allievi dell'Asilo — Proposte per alcune piazze a pagamento per orfani dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele II di Padova — Eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

I cadetti dello "Stosch,, in Arsenale

Ieri mattina dopo le nove i sessanta cadetti di Germania che sono qui colla nave-scuola *Stosch*, divisi in tre gruppi e accompagnati da tre ufficiali, si recarono in Arsenale per una visita al grandioso stabilimento. Furono loro di guida due tenenti di vascello e un ingegnere che li accompagnarono ovunque. La lunga peregrinazione durò fino alle 11.30.

Un'imposta che cade sulla testa e ferisce gravemente un uomo

Ieri alle cinque pom. poco prima del passaggio delle fitte colonne degli arsenalotti di ritorno dal lavoro, una imposta piombava in strada da una finestra al terzo piano della casa segnata col n. 4898 in Ruga Giuffa, dove abita la famiglia di Antonio Pasini, composta di lui, la moglie Angela Perino e due bambini, circa decenni. In quell'ora i coniugi erano fuori, e in casa vi erano la mamma dell'Angela Luigia Perino che stava al capezzale del bambino ammalato gravemente di meningite, mentre la bambina stava scrivendo. Siccome annottava la nonna si alzò e andò alla finestra per ritirare della biancheria stesa su una corda appoggiata a due forche di legno. Una di queste forche era fissata al muro tra il ferro nel quale scende il catenaccio dell'imposta per tenerla aperta e la base dell'imposta stessa. Forse la povera vecchia per ritirare la biancheria dovette far forza sulla corda, in modo che la forca di legno s'abbassò facendo leva sull'imposta e scardinandolo. La vecchia vedendo l'imposta precipitare diede un urlo e cadde svenuta. Accorsero in suo aiuto la bambina e una donna che abita dirimpetto, certa Donà Maria.

Intanto l'imposta precipitando aveva sfiorato il calzolaio di Spadaria Ettore Minghetti che stava discorrendo col suo padrino Florin Pietro, lavorante in forme da scarpe e che ha lì vicino il laboratorio) e colpiva questi sulla testa facendolo stramazzare.

Fu portato subito nella poliambulanza di Santa Maria Formosa, dove il dottor Mengotti, fattegli le prime medicazioni, lo fece, con una gondola, trasportare all'ospitale.

Qui lo visitarono il prof. Velo e il dott. Masatti suo assistente che gli riscontrarono una ferita gravissima ad angolo retto sulla tempia destra ed altre ferite meno gravi sulla testa.

Però il suo stato è gravissimo e questa mattina i dottori credono che bisognerà tentare la trapanazione del cranio. Egli ha 46 anni, ed è ammogliato con quattro bambini.

Il Minghetti non uscì neppure lui del tutto incolume dall'incidente; s'ebbe dallo *sfioramento* dell'imposta una ferita lacero contusa al cuoio cappelluto, che gli fu medicata alla stessa poliambulanza.

Altra grave disgrazia

Iersera verso le 8.30 stavano osservando la vetrina dell'orologiaio Salvadori, in Merceria, i due orefici Burlini Mario di anni 19 e Michele Rossi ventiquattrenne, lavoranti entrambi nel laboratorio di Ferruccio Bolla in Salizzada San Canciano. Il Rossi ad un tratto, non vide più vicino a se il Burlini e voltatosi a cercarlo lo vide a due passi cadere pesantemente a terra in preda ad un assalto epilettico. Raccolto subito e portato alla vicina Guardia Medica, gli fu riscontrata una forte contusione alla base del cranio con sintomi gravissimi di frattura; emoraggia dall'orecchio, dilatazione della pupilla, ecc. Dopo le prime medicazioni fu, con la barca della Croce Azzurra, trasportato in Ospedale. Il suo stato è allarmante.

Il poveretto abitava in una famiglia ai Santi Apostoli in Calle del Forno.

Sulla pesca del carbone

A proposito dell'arguta osservazione di un capitano marittimo fatta sulla *Gazzetta*, la Capitaneria di Porto ci osserva:

Quando intorno un piroscafo qualsiasi si carica o si scarica del carbone, e che parte ne cade in acqua, il proprietario può domandare alla Capitaneria di Porto il permesso di farlo pescare perchè è roba sua, e la Capitaneria accorda subito tale permesso; che se non altro si viene a liberare il fondo del mare da un ingombro. In ogni modo quelle persone che per conto di questo o di quello, munite di regolare permesso, procedono alla pesca del carbone sono le autorizzate: ed è in questo senso soltanto che tale parola si deve intendere.

Tutti gli altri sono naturalmente dei pescatori..... di frodo e permessi per questa pesca non se ne accordano mai.

Questioni in.... famiglia

In calle del Campanile a San Cassan, il barbiere Stefano De Cilia di 53 anni, abita con Favaretto Maria che è l'amica del suo vecchio genitor settuagenario; la famiglia però non vive in ottima armonia; e l'altra sera essendosi accesa fra il barbiere e la donna un diverbio, quegli voleva metter questa fuori di casa; allora la Favaretto si armò di un'accetta mostrandosi disposta a difendere energicamente la sua posizione.

Allora il De Cilia divenne furioso e minacciò di dar fuoco alla casa. Ma siccome l'altra teneva duro con la sua accetta in pugno, egli diede attuazione alla sua minaccia attaccando fuoco ad una tavola. La donna si diede a gridare, accorse gente, e poi le guardie di San Polo e il tenente Cadolino che ordinò la traduzione del De Cilia al Sestiere, dove lo tratteneva in arresto.

Ritrovato

L'egregia famiglia Bellotto, dopo due giorni di angosciosa incertezza sul conto del figlio Ettore, ebbe iermattina la gioia di apprendere che il giovane era stato visto a Padova. Il sig. Bellotto accorse tosto e iersera ricondusse seco a casa il figlio dilettissimo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Il capitano medico Ruggero imbarca a Napoli il 29 corr. sul piroscafo «Germania» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è giunta a Kure; la «Umbria» è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

Al Patronato Leone XIII.

Oggi alle ore 15 avrà luogo la benedizione ed inaugurazione del vessillo della società ginnastica «Fortior» annessa al Patronato Leone XIII.

La funzione sarà presenziata da S. Ecc. R.ma il Patriarca e dalla N. D. Contessa M. Teresa Miari madrina della bandiera.

Giuochetto mal riuscito.

Nella latteria in fondamenta San Giobbe entrava ieri mattina un giovanotto a bere un bicchiere di latte. Bevuto difatti il latte, egli comincia a girellare di qua e di là pel negozio, facendo l'indiano finchè adocchia un bicchiere in fondo al quale sta raccolto un po' di denaro; e mentre che il padrone si volta senza badare a lui, si caccia in tasca bicchiere e denaro. Poi gettando come a caso l'occhio sull'orologio di bottega esclama: Va bene quell'orologio? — Benone, — risponde l'altro. — Davvero? — e allora sono in ritardo. E corre via precipitevolissimevolmente.

Il padrone subito dopo però s'accorgeva della fuga del bicchiere e siccome in quel momento passavano due carabinieri racconta loro il brutto tiro dando precisi i connotati del giovanotto, che poco dopo i due carabinieri acciuffano e lo accompagnano alle carceri. E' certo Angelo Bertocco di 23 anni, perlaio, abitante in Ghetto Nuovo 2910.

Kunerol!

il grasso vegetale, migliore e più nutriente del burro; ogni famiglia non dovrebbe esserne senza.

Un nuovo sistema di incandescenza.

Iersera venne fatto al Caffè Trovatore un esperimento interessante di incandescenza a gaz, con la retina Plaissetty, la quale accoppiata al becco Wisseaux dà un massimo di luce con un minimo di consumo. L'esito dell'esperimento fu brillante. Del resto non si tratta di una novità assoluta; è tale soltanto per Venezia; a Roma, Firenze, Bologna, Milano e in moltissime stazioni quella retina si usa già da un pezzo.

Il sig. Viani chiederà al Municipio di fare l'esperimento di quella retina sui fanali di Campo Santo Stefano.

Impermeabili

scarpe gommate? da Armando Vianello di Cesare in Frezzeria.

Un furto al Tribunale Militare.

Il collega Renato Cipriotto dell'*Adriatico*, mentre trovavasi ieri nell'aula del Tribunale Militare, venne derubato del soprabito del valore di lire 60, che aveva deposto nella stanzetta attigua ad uso guardaroba.

Accertatosi che non si trattava di uno scambio involontario, ma di un furto, il Cipriotto ne fece denunzia alla Questura Centrale. Non gli resta che la fortuna di poter raccontare la cosa con particolari esattissimi sul suo giornale.

Un dito troncato.

Nello stabilimento meccanico di Vianello Sartori e Co. a Santa Giustina, stava ieri mattina ripulendo una piallatrice meccanica dai ritagli di ferro, il diciasettenne Amedeo Amadio abitante in Quintavalle 14. In un momento di disattenzione fu preso con la mano nell'ingranaggio ed ebbe asportata la prima falange dell'anulare destro. Fu trasportato all'ospedale.

Informiamo

i nostri lettori che la Ditta Fasolato e Mazega ha ricevuto grandiose partite di tappeti da pavimento — passatoie — stoffe per mobili — cortinaggi, ecc., ecc., e che per speciali contratti conclusi di presenza con primarie fabbriche Estere e Nazionali potrà vendere a prezzi ridottissimi.

Uno specchio involato.

Ieri dalla mostra del negozio d'intagliatore di Giuseppe Gersich al ponte delle Ostreghe 2427, un ragazzo di circa dieci anni, acciuffato uno specchio *rococò* in legno del valore di una quarantina di lire, se la dava velocemente a gambe. E' questo il secondo tiro giocato da quelle speranze delle patrie galere al Gersich. Il quale fa evidentemente troppa fidanza sulla.... fede pubblica.

All'Istituto Stenografico Veneziano — L'apertura dei nuovi corsi — L'Istituto Stenografico Veneziano, che inizia coll'anno scolastico 1906-1907, il suo decimo anno di vita, apre i seguenti corsi maschili e femminili per l'insegnamento della Stenografia.

1. Corso teorico maschile e femminile: Sede sociale, insegnante rag. Virgilio Piazza — Lunedì e Giovedì dalle 20 e un quarto alle 21 e un quarto. Tassa mensile anticipata lire 3. — 2.o Corso teorico femminile: Riservato per le socie del Circolo Filologico, insegnante prof. Enrico Molina — Domenica dalle ore 8 e mezza alle 10. Gratuito. — 3.o Corso teorico maschile e femminile: Scuola serale e Comunale di Commercio (R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi), insegnante prof. Enrico Molina — Giovedì e Sabato dalle 20 alle 21. Tassa unica d'iscrizione L. 3, da pagarsi presso la Segreteria della Scuola serale di Commercio. — 4.o Corso di abbreviazione logica; Sede sociale, insegnante sig. Mario Marinoni — Martedì e Venerdì dalle 20 e un quarto alle 21 e un quarto. Tassa mensile anticipata L. 3. — 5.o Corso di velocità (orario da destinarsi) — 6.o Corso di perfezionamento e di abilitazione all'insegnamento della Stenografia (orario da destinarsi).

Le lezioni, secondo l'orario suddetto, avranno principio col giorno di Lunedì 12 novembre.

Le iscrizioni per l'ammissione ai singoli Corsi e per gli esami si ricevono tutte le sere, dalle ore 20 e un quarto alle 22 e un quarto, presso la Sede dell'Istituto Stenografico Veneziano (S. Stefano, alazzo Morosini), e presso la Segreteria dell'attiguo Circolo Filologico.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda dell'89 reggimento Fanteria questa sera dalle ore 20 alle 22 in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Ricordi di Venezia» Mammone — 2. Poema sinfonico «Illusione del Sogno», Gaudio — 3. Atto 4.o «Favorita», Donizetti — 4. Fantasia «Mefistofele», Boito — 5. Waltzer «Meriggi ardenti», Venturini.

Stato Civile

25 Ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 8.

Matrimoni: Vianello Emilio, filarmonico con Modin Fausta, filarmonica, celibi — Vianello Raimondo, gondoliere con De Pezzol Maria, casalinga, celibi — Suppini Arturo, ferroviere con Deponti Rosa chiamata Sofia, casalinga, celibi — Marchetti Giacomo, conduttore vaporetti con Roelli Italia, casalinga, celibi — Peris Antonio, giardiniere con Sambo Ida, chiamata Linda, casalinga, celibi — Cadel Michele, fabbro con Pezzolo Giuseppina, sigaraia, celibi.

Decessi: Mini Eugenio, d'anni 75, coniugato, possidente, di Venezia — Marin Giuseppe, d'anni 63, coniug., muratore, di Venezia — Bedini Alessandro, d'anni 61, celibe, dipintore, di Venezia — Donà detto Donati Pietro, d'anni 41, celibe, possidente, di Venezia — De Prà Giovanni, d'anni 47, celibe, calzolaio, di Venezia — Baroni Carlo, d'anni 29, vedovo, gazista, di Venezia — Brugnoli Ermenegildo, d'anni 19, celibe, calzolaio, di Venezia — Kaiser Pudonzan Giustina, d'anni 64, vedova, r. pensionata di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Salzano.

26 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 15.

Decessi: Balbi Giacomo, d'anni 60, con., cameriere, di Venezia — Todero Zardon Maria, d'anni 71, vedova, ricoverata, di Venezia — Piazza Albina, d'anni 40, nubile, casalinga, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Fietta Meneghini Maria, d'anni 62, coniugata, casalinga, decessa a Padova — Colpo Francesco di anni 22, celibe, caporale lancieri «Novara», decesso a Novara — Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Mira.

27 Ottobre. — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Schwurz dott. Alfonso, applicato Banca d'Italia, con Cassetti Giovanna chiamata Giannina, regia pensionata, celibi — De Pol Ferruccio, elettricista con Vianello Teresa, casalinga, celibi — Trevisan Egisto, ferroviere con Vianello Giuseppina, casalinga, celibi — Valier Francesco, macellaio con Girardini Giuseppina, casalinga, celibi — Grossi Lodovico, gondoliere con Oriandini Lucia, casalinga, celibi — Panciera Giovanni, fuochista, con Conchetto Antonia, casalinga, celibi — Molocco Umberto, rimessaio con Zignol Santa, casalinga celibi — Vianello Guido, fuochista con Ruetta Ida, casalinga, celibi — Bonfiglioli Cesare, orefice con Gaspari Emilia, casalinga, celibi — Valentini Antonio, agente di commercio con Caroldi Amelia, casalinga, celibi.

Decessi: Pezzati Eugenio, d'anni 71, vedovo, fabbro ferraio, di Venezia — Stiletto Antonia, d'anni 25, nubile, domestica, di Tambre d'Alpago.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Levi Minzi Federico, d'anni 37, ragioniere, coniugato, decesso a Padova.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 28 Ottobre:

Vidal Giovanni, macchinista R. Marina con Rubini Lucia, civile — De Zorzi Antonio, fornaio con Pieropan Pia, casalinga — Cornelio Luigi, scaricatore marittimo con Mauri Elvira, casalinga — Celeghin Michele, agente di commercio con Noventa Clotilde, casalinga — Calzavara Giuseppe, sarto con Buso Domenica chiamata Irene, sarta — Fantini Carlo, agente privato con Venuti Caterina, possidente — Basso Giovanni, falegname con Dalmestri Giuseppina, stiratrice — De Gasperi Angelo, gondoliere con Zennaro Amalia, casalinga — Lacchin Sebastiano, bracciante con Cian Emilia, casalinga — Danesin Giuseppe, fornaio con Rinaldo Elvira, casalinga — Agostinucci Angelo, falegname con Rigato Bianca, casalinga — Marchetti Giovanni, infermiere con Paccagnella Emilia, casalinga — Voltolina Francesco, pescivendolo con Voltolina Elvira, casalinga — Zamy Luigi, macellaio con Chichisiola Luigia, casalinga — Beer Guido, banchiere con Segre Rita, possidente — Pezzè Antonio, con Pellegrini Virginia — Vian Giorgio, meccanico, con Mirandola Maria, casalinga — De Prà Doro Vittorio, mosaicista con Vitturi Elisa, lavandaia — Rocchetto Napoleone, fornaio con Bideati Melania, casalinga — Lai Giovanni, operaio mulini con Socal Romana, casalinga — Giurin Giuseppe, macellaio con Concin Giacoma, casalinga — Pizzi Riccardo, scalpellino con Schindler Angela, casalinga — Vidal Mariano, pittore con Parpaiola Maria, casalinga — Boschiero Luigi, vigile urbano con Bertorello Adele, cameriera — Conte Alcibiade, impiegato al Dazio con Tramontin Elvira, casalinga — Bonivento Bonaventura, controllore vaporini con Valiera Maria, casalinga — Miliaccio Michele, meccanico con Di Bernardo Rosa, casalinga — Zanessi Antonio, muratore con Shimo Clotilde, operaia Cotonificio — Benella Pietro, arrotino con Caneva Malvina, casalinga — Longhi Luigi, pesatore pubblico con Menier Rosina, sigaraia — Dall'Acqua Antonio, pesatore pubblico con Vio Maria, sarta — Marconi Innocente, medico con Michieli Maria, possidente — Zennaro Osmida, cuoco con Zuibicich Giustina, privata — Tardivo Giovanni, macchinista R. Marina con Morato Rosa, agiata — Petrucco Umberto, agente commercio, con Dolo Giovanna, domestica — Grilli Rocco, marinaio con Tanucci Emilia, casalinga — Cipolleto Michele, civile con Forlani Maria, civile — Pozzana Alessandro, bandaio con Simon Isolina, casalinga — Pastega Giovanni, fabbro con Mazzaro Orlanda, casalinga.

Cronache funebri

I funerali del Cav. Fossati a Padova

Ci scrivono da Padova, 27:

Solenni e commoventi riuscirono i funerali, iersera seguiti, del compianto dottor cav. Carlo Fossati, emerito Segretario Generale della Congregazione di Carità di Venezia.

Reggevano i cordoni il comm. Montemezzo Intendente di Finanza, il cav. Molinari primo ragioniere, Mons. Apollonio arciprete di San Marco, il cav. avv. A. S. De Kiriaki in rappresentanza della Congregazione di Carità di Venezia, il cav. Perillo direttore dell'Istituto Manin, nonchè il cognato dell'estinto per la famiglia.

Attorniavano il feretro due valletti e due vigili inviati dal Municipio di Venezia, essendo stato il defunto consigliere comunale, nonchè uscieri di codesta Congregazione di Carità e della locale Intendenza di Finanza.

Ornavano il carro funebre belle corone della famiglia e dei parenti. Seguivano altre rappresentanze del Comune e degli Istituti di Venezia e numerosi parenti, amici ed estimatori dell'estinto.

Dopo la benedizione della salma nella Chiesa di Croce, disse, nel piazzale omonimo, delle virtù civili e domestiche del defunto, il cav. De Kiriaki ricordandone, con forma eletta, le fasi più salienti.

La salma fu quindi accompagnata al Cimitero maggiore e tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova ed ai figli rinnovate condoglianze.

Il Re di Sassonia dalla Regina madre

Milano, 27

Il Re di Sassonia coi due figli è giunto iersera a Milano scendendo all'Hotel Milan. Stamane alle 7.25 è partito per Stresa ove va a visitare la Regina Margherita e la Duchessa di Genova Madre.

Domani partirà per Genova.

La contessa Montignoso in Italia

Monaco, 27

La contessa di Montignoso colla figlia, principessa Monica, è partita per l'Italia.

Dalle Provincie Venete

Sul discorso dell'on. Luzzatti

Nel riassumere il discorso breve e sostanziale dell'on. Luzzatti che tenne ieri ad Abano sulla cooperazione rurale, il nostro corrispondente è incorso in una lieve inesattezza che rettifichiamo.

L'on. Luzzatti non disse di aver presieduto le tornate dell'istituto internazionale, ma che nell'occasione in cui si adunarono a Roma i delegati dei governi esteri per fondare l'istituto agrario internazionale promosso da S. M. il Re, egli presiedette le riunioni di rappresentanti della cooperazione rurale, dalla quale gli uomini più competenti in queste materie avevano preso in esame le condizioni di istituti che sono fra i più veri ed efficaci fattori economici della redenzione delle classi agrarie.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 27:

Una visita alla Società del tram elettrico — Sorpresi dal meraviglioso sviluppo preso da questa Società, la quale ha saputo dare a Mestre un servizio di trasporto elettrico ottimo, abbiamo voluto entrare a conoscenza dell'organismo interno che governa un apparato esteriore tanto mirabile di forze.

E dal nostro informatore, il giovane ed intelligente capo dell'Officina Meccanica, abbiamo saputo che la forza elettrica, la quale s'espande per le due linee Mestre-S. Giuliano e Mestre-Stazione Ferroviaria, emana da tre officine situate al Gaggian, a Zellarino, ed a mezza via Mestre-San Giuliano, le due prime idroelettriche, la terza a vapore; e che nessuna delle tre sorgenti di potenza motrice, e le due linee da questa investite, sono presiedute e dirette da un quadro di comando collocato alla stazione tramviaria in piazza Umberto I.o, quadro nel quale vanno a registrarsi tutte le modificazioni e le diramazioni dell'attività elettrica.

Un apparecchio mirabile è la batteria degli accumulatori, recentemente annessa al quadro di comando, composta di 285 elementi tipo 18 della casa Tudor di Genova, della capacità complessiva di 114 amper-ora. E' ufficio di questa batteria, la produzione dell'energia a scopo di riserva e la funzione di volano per mantenere costante la illuminazione elettrica interna e sulle vetture. Nella disposizione di carica della batteria v'è un congegno elettrico di commutazione che permette di caricarla in differenti serie in modo da poter utilizzare anche una piccola intensità di carica.

La tettoia per le vetture si prolunga per una lunghezza di 100 metri circa e sembra imminente una nuova aggiunta.

Luce, Luce!! — Perchè, ai bei tempi andati, anche quando il bonario faccione lunare sorrideva dal cielo ai mortali, i nostri amministratori facevano accendere le lampadine elettriche, ed oggi invece proprio quando la luna è in collera con noi e ci si nasconde, nessuna luce artificiale viene a rischiarare i nostri paesi?

Premio ai solutori dell'enigma.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Manicomio e ferrovia — Fra pochi giorni i consiglieri della Provincia saranno convocati in seduta straordinaria per pronunciarsi su due argomenti di capitale importanza: sul Manicomio e sul contributo per la costruenda ferrovia Belluno-Cadore.

Riguardo al primo argomento sappiamo essere criterio della Deputazione di avere un manicomio unico. Quanto alla ferrovia il Comitato esecutivo della stessa ha chiesto alla Provincia un sussidio di duecento mila lire. Crederanno i consiglieri, date le attuali condizioni del bilancio, concedere il sussidio nel limite richiesto? Questo è quanto si saprà fra breve.

Nella Cattedrale — Si stanno ultimando i lavori intorno all'organo della Cattedrale, il quale avrà una potenzialità quadrupla di quella precedente. L'inaugurazione si farà il giorno di S. Martino patrono della città.

Al Sociale — I battenti del Sociale si apriranno dal 15 al 21 novembre. Il The American Bioscope che ora trovasi a Trieste darà delle interessanti proiezioni musicate.

Vittima del vino — Da Alto Nove si dirigevano a Fadalto ieri sera su di un carro tirato da tre cavalli Bortoluzzi Luigi fu Vincenzo di 50 anni da Tigues di Alpago e De Meuno Giovanni da Borsoi. Entrambi erano ubbriachi e presto s'addormentarono.

Presso il lago Morto il Bortoluzzi cadde dal carro battendo violentemente la testa per terra. L'altro continuò a dormire e solo più tardi s'accorse che il Bortoluzzi non si trovava più sul carro.

Alcuni coscritti raccolsero il ferito, il quale si trovava in gravi condizioni, e lo trasportarono a Fadalto, adagiandolo su di un carro.

Il Bortoluzzi, non ostante le assidue cure prestategli, cessava di vivere poco dopo per commozione cerebrale.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 27:

Cospicua offerta per il riparto tubercolosi — Con animo lieto registriamo questa benefica gara fra cittadini per soccorrere i poveri tubercolosi, dannati a vivere all'ospedale in un reparto che è qualche cosa di scandaloso, di ignominioso. Il Municipio, preoccupato in spese megalomani per nuove vie e giardini, ha dichiarato che per ora non può far nulla: i tisici muoiano dunque soffocati negli orridi stanzoni!

Per questo l'iniziativa individuale è doppiamente benefica e lodevole. Essa dona un aiuto, e dà nello stesso tempo una lezione a chi dovrebbe più fortemente occuparsi dei meschini che soffrono.

Il presidente dell'Ospedale cav. Maurizio Wollemborg ha offerto la somma di 18 mila lire per una sala nel riparto tubercolosi da intitolarsi alla pia famiglia. L'atto generoso è altamente lodevole.

Miseranda fine d'un alcoolista — Nella frazione di Fossalta in quel di Trebaseleghe, alcuni contadini rinvennero iersera entro un fossato, con la testa affondata nel fango, il cadavere di un uomo riconosciuto subito per un impenitente ubbriacone, certo Bandiera Arcangelo d'anni 69 da Piombino Dese.

Lo sciagurato, mal reggendosi in gambe per una sbornia fenomenale, era precipitato nel fosso dove l'acqua è alta appena venti centimetri, perdendo miseramente la vita.

Per le constatazioni di legge si recarono sul posto i carabinieri col medico dottor Ferrari. Quindi il cadavere venne trasportato alla vicina cella mortuaria.

Nella direzione del Reclusorio — Un telegramma da Roma alla «Provincia» reca la notizia che con provvedimento odierno il direttore della locale Casa di Pena cav. Crosio è trasferito a Bologna. Verrà a sostituirlo il cav. Moreschi direttore delle carceri di Saliceto San Giuliano. Il cav. Crosio è un funzionario correttissimo e gentile, e la sua partenza sarà sentita con rincrescimento da quanti lo conoscevano.

Un altro centro infetto di Diaspis — Il prof. Sbrozzi, direttore della Cattedra Ambulante, il quale nel 1903 scoprì a Carrara San Giorgio un centro infetto dalla Diaspis del gelso, riscontrò in questi giorni la temuta cocciniglia a Monselice in un vivaio del sig. Sgnetti Antonio, su piante che sembra provengano dalla vicina provincia di Rovigo, «ritenuta sin qui immune da Diaspis».

Agricoltori, all'erta!

Un contadino sfracellato dal treno

Ci telefonano da Padova, 27, sera:

Stasera, mentre il treno della Veneta proveniente da Padova stava per entrare in stazione a Legnaro, investiva un contadino del luogo, certo Malimpensa detto Cappelletto il quale usciva dalla vicina casa colonica ove si era recato per lavori. Il Malimpensa rimase sfracellato.

Nel treno si trovavano alcuni coscritti i quali imprecando volevano assalire il macchinista, al quale davano la colpa della disgrazia. Il macchinista si salvò dall'ira dei viaggiatori grazie all'intervento del personale del treno.

MONSELICE — Ci scrivono 27:

(cg.) — **L'Ernani** — Artisti, coro ed orchestra riscuotono ogni sera calorosi applausi. Martedì 30 corrente andrà in scena l'«Avalda», opera del nostro concittadino Silvio prof. Travaglia, per la quale il maestro Lucatello Ettore, direttore d'orchestra dell'«Ernani», si dà a tutt'uomo perchè l'esecuzione riesca perfetta.

Auguri al giovane maestro Travaglia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 27:

La Banca Commerciale a Treviso — Oggi ha avuto luogo un'adunanza dei principali azionisti della Banca Trevigiana del Cred. Un. per discutere sul progetto di cedere l'istituto alla Banca Commerciale Italiana.

La cessione venne deliberata in massima e si decise di convocare al più presto l'assemblea generale per la definitiva risoluzione.

Venne inoltre deciso di instituire una piccola Banca Cooperativa per la comodità del piccolo commercio emettendo un certo numero di azioni da L. 25.

***

(Dalla corrispondenza da Treviso inviataci l'altra sera e che per l'impagabile servizio che fa l'ambulante del Pontebba-Bologna — il quale raccomandiamo alla Direzione delle poste, per una.... gratificazione — non ci giunse che ieri nel pomeriggio, togliamo queste notizie):

Le scuole sui bastioni? — L'importante questione fu discussa..... «sul terreno» stamane, per invito del Sindaco Co. G. G. Felissent. Sul bastione attiguo a Porta Cavour si riunirono molti consiglieri comunali, l'ing. capo del Municipio sig. Modonesi, il comm. Appiani presidente della Camera di Commercio, il cav. Dal Ferro provveditore agli studi, parecchi insegnanti e tutti i capi sezione del Municipio.

Il Sindaco offrì il vermouth e spiegò lo scopo della riunione: quello cioè di udire i pareri sulla costruzione del nuovo fabbricato scolastico su quel bastione (come il Sindaco proporrebbe) anzichè sugli orti della ex Raffineria come preferirebbe lo egregio ing. Modonesi.

Per quanto io solo rappresentante della Stampa abbia cercato di stabilire una maggioranza nei pareri «pro e contro», non ci sono riuscito. Ho trovato favorevole al progetto del bastione la maggioranza, soltanto per «ragioni igieniche» e, parmi, anche per ragioni finanziarie poichè come giustamente osservano il Conte Felissent e molti altri la costruzione delle scuole sul terreno dell'ex Raffineria arrecherebbe un danno grave al Comune che dalla vendita di quel fondo si ripromette un utile di circa mezzo milione.

Pare che i diversi gruppi (medici, maestri, consiglieri, ecc.) siano invitati a formulare le loro opinioni.

Il Consiglio di leva è convocato in seduta straordinaria per il giorno di lunedì 29 corr. per le operazioni suppletive.

ODERZO — Ci scrivono 27:

A proposito della sistemazione del torrente Lia, abbiamo visto una lettera di S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Dai, al nostro deputato on. Rizzo, la quale annuncia deliberazioni dovute alle insistenti raccomandazioni dell'on. Rizzo. Colla certezza di fare un piacere alla cittadinanza e in particolar modo ai possidenti che tengono i loro fondi lungo quel torrente, riportiamo testualmente la lettera da Roma 24 ottobre:

«*On. Collega* — In risposta alla sua del 14 corrente, sono lieto di poterti comunicare che, completata ormai la istruttoria, ho autorizzato l'appalto dei lavori di «sistemazione del torrente Lia, dalla casa Zorgetto al suo sbocco in Monticano» e ho disposto che gl'incanti (da tenersi contemporaneamente presso questo Ministero e presso la Prefettura di Treviso) abbiano luogo a termini abbreviati, allo scopo di iniziare al più presto le opere, alle quali tanto interessamento tu porti».

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Da un banchetto.... all'altro — Al banchetto delle Società Operaie che ebbe luogo domenica scorsa, un noto socialista puro sangue, spezzò una lancia contro tutto ciò che tende a far dimenticare agli operai la loro dignità d'uomini, protestando fra altro contro coloro che a parole si professano amici degli operai, mentre a fatti cercano di tenerli schiavi mediante la corruzione elettorale; e mostrandosi avverso pure ai soci benemeriti che, sempre secondo il suddetto socialista, sono individui la di cui presenza nella società suona offesa ai soci effettivi, perchè questi sono costretti ad accettare da quelli una carità non chiesta, nè desiderata!!!

Orbene, ora si assicura (e la storiella con relativi commenti pepati è oggetto dei discorsi nei pubblici ritrovi) che il socialista di cui sopra, con parecchi di coloro che ebbero «magna pars» nella organizzazione del convegno, e che col socialista stesso sono carne della stessa carne; dopo il banchetto ed il discorso suaccennato, si sieno recati a mangiare i «franco..... lini» assieme ad un ex candidato politico, doppiamente bocciato, nella villa di quest'ultimo, e per la riuscita del quale, specie nelle ultime elezioni, non si guardò tanto pel sottile alla scelta dei mezzi.

Noi non commentiamo; ma citiamo il fatto, perchè il popolo sappia apprezzare nel suo giusto valore il carattere di coloro che si professano suoi amici.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

Nel trigesimo della morte del giovanetto Lazzarino Bordignon, figlio all'egregio nostro pittore Noè, fu pubblicata in elegante cartoncino, da un amico, una commoventissima epigrafe, che ricorda, angoscie, dolori e le speranze ormai svanite dei genitori, dopo che la vita promettente del diletto per sempre s'è spenta.

Poveri genitori, ai quali rinnoviamo le nostre condoglianze!

Non fu una rissa ma uno scherzo. — Gli egregi amici che si trovavano l'altra sera al Caffè Principe Amedeo ci assicurano, e ci pregano quindi di pubblicare, che la rissa che io avevo accennato per informazioni erronee avute, non era altro che uno scherzo.

Udine

Un Comizio protesta contro il disservizio ferroviario

UDINE — Ci scrivono 27:

Il Cons. dell'Ass. Comm. e Ind. del Friuli, riunitosi ier sera per trattare vari argomenti di ordinaria amministrazione del sodalizio, informato dei continui lagni per i crescenti danni al commercio causa il disservizio ferroviario deliberò di indire un pubblico comizio perchè il voto della intera cittadinanza sia sprone al Governo per far cessare con pronti provvedimenti, uno stato di cose che danneggia tanti essenziali interessi.

Intanto ai replicati reclami della Camera di Commercio, è pervenuto dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato il telegramma seguente:

«Sono in corso provvedimenti per sgombrare stazione Udine merce in partenza e carri carichi in arrivo, ed è allo studio progetto ampliamento impianti quella stazione».

Probabilmente si faranno dei casotti di legno e nulla più: lo provi il fatto che il baraccone incendiatosi la primavera scorsa, si ricostruisce ora nello stesso posto, di nuovo in legno.

Il nuovo orario del tram a vapore — Udine-S. Daniele — andrà in attività col 1 novembre prossimo. Con esso restano soppressi i treni notturni e quelli molto mattutini, e viene riattivato, fino al San Daniele, il treno delle 11.35. Così si è tornati quasi completamente al vecchio orario che pare era di soddisfazione generale.

Contro il lavoro notturno dei fornai si terrà domani domenica un pubblico comizio al Teatro Minerva. Parleranno il dott. Giuseppe Murero e il sig. Camillo Rappa. A cura della Lega di miglioramento fra i lavoranti fornai sarà distribuito gratuitamente un numero unico pro abolizione del lavoro notturno in quella casta.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 27:

Pubblica Sicurezza — Questa Brigata dell'Arma non è mai completa o per una ragione o per un'altra, e quindi non sempre essa trovasi in condizioni di attendere convenientemente a tutte le esigenze del servizio nell'esteso suo territorio.

Sarebbe perciò desiderabile che d'ora innanzi non venisse, s'è possibile, nessun carabiniere di questa brigata comandato precariamente altrove.

SACILE — Ci scrivono 27:

Iniziativa della Società Operaia. — L'altra sera si radunò il Consiglio d'amministrazione della Società Operaia e dopo prese varie deliberazioni d'indole amministrativa, trattò la grave questione delle case operaie e fra i consiglieri vennero nominate delle Commissioni prima di indire un comizio, per vedere in quali condizioni trovansi i nostri operai, che sorta di abitazioni occupano e che affitto pagano — per vedere dove si possano fabbricare case, per studiare i progetti e per proporre dove si possano trovare i fondi sufficienti al minor interesse possibile.

Le proposte verranno radunate e date alla stampa nel termine di un mese.

S. VITO — Ci scrivono 27:

(ap.) — **Festa agricola** — Domani mattina alle ore 10 nella sala terrena municipale si procederà alla premiazione degli agricoltori che si distinsero nella coltivazione della barbabietola da zucchero nella campagna 1906.

La premiazione sarà preceduta da una conferenza del prof. Bissozzero e sarà onorata dalla presenza delle autorità locali e da rappresentanti delle istituzioni agricole del Friuli e del Veneto.

La festa è stata promossa dalla locale Fabbrica di zucchero.

Ferrovia Motta-S. Vito. — Da alcuni giorni si trovano fra noi gli ingegneri governativi per procedere ai rilievi del tracciato ferroviario Motta-S. Vito.

A quanto sembra la linea ferroviaria correrebbe a levante della strada provinciale tra Basedo e Vilgnano, alla nostra stazione.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 27:

Consiglio Comunale — Sono presenti 16 consiglieri. In seduta segreta ad unanimità si delibera l'aumento di stipendio al veterinario dott. Vittorio Vicentini colla nomina a vita.

In seduta pubblica viene approvato, il concorso nella spesa per il progetto del tram pedemontano. La signorina Ongaro Maria è nominata ad unanimità a far parte della Commissione scolastica assieme alla signora Mongiat Margherita. Si delibera di concorrere con lire 25 per l'erezione d'un monumento ad Anita Garibaldi. A revisori del conto 1906 nominati i signori Griz Napoleone, Pognice cav. dott. Antonio, Lanfrit Vincenzo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Le corse al trotto — Domani alle ore 14 in questo ippodromo comunale si correrà la seconda giornata di corse al trotto che riusciranno importantissime per il numero e il valore dei cavalli iscritti. Interessante riuscirà certo anche la corsa dei «Ponies», cavalli indigeni non più alti di metri 1.35.

Nella chiesa di S. Domenico — Questa sera nella chiesa di S. Domenico, completamente e riccamente restaurata è stato inaugurato un grandioso organo liturgico. Il maestro nob. Ludovico Corradini di Lendinara nella circostanza ha suonato scelti pezzi alla presenza di un pubblico numerosissimo. Domani poi vi sarà una grande festa religiosa: parlerà il Rev. Can. Dott. Viani.

Un'aggressione — A Taglio di Po per motivi di gelosia certo Doatti Marcello, ora latitante, sparava la sua rivoltella contro Bovolenta Attilio il quale montato in bicicletta stava tornando a casa sua. Fortunatamente il colpo non ferì il Bovolenta.

Verona

Sul preteso falso prete

In seguito alle pubblicazioni, che datano da oltre un mese, fatte sulla *Gazzetta*, e anche più diffusamente su tanti altri giornali del Veneto circa un falso prete veronese, il Sacerdote che veniva in esse indicato ci invia la seguente lettera:

Illustrissimo signor Direttore!

In relazione a tre articoli apparsi sul mio conto, nei giorni 20, 22, 24 passato settembre, nella «Gazzetta», che solo di questi giorni mi fu da amici fatto vedere, devo dire quanto segue:

Il mio arresto e la mia traduzione dinanzi al Giudice di Trento, furono provocati per dispensa di stampe religiose senza permesso dell'autorità civile, non da altro. Il tutto si risolve con una semplicissima contravvenzione. In quanto alla qualifica datami di falso prete ed alle azioni poco lodevoli imputatemi, ecco la pura e schietta verità.

Io fui canonicamente, fin da sei anni fa, vestito da prete dall'Em. Cardinale Richelmy di Torino e mi venne dai Superiori, presso i quali passai questi ultimi anni, sempre riconfermato il permesso di portare la veste talare, sentendomi ormai da bambino chiamato a battere la via del santuario, come lo possono dimostrare tutti gli attestati che tengo per ogni epoca, anzi per ogni istante della mia vita.

E' falso ch'io abbia abusivamente funzionato a Soave, e altrove, amministrando sacramenti e persino confessato. Sfido i miei calunniatori a fare un nome solo dei miei penitenti!

In quanto alla pretesa mia fuga dall'albergo di Soave, dove lasciai un amico ed il conto insoluto, c'è questo di vero. Ch'io mi assentai dall'albergo, prendendo licenza dai proprietari che nulla ebbero a ridire, e lasciando l'amico Lino Dristenti e le mie valigie, con promessa di ritornare dopo le feste religiose, che si sarebbero celebrate a Caravaggio di Cinè nel Trentino, per l'inaugurazione di un monumento a G. C. Redentore. E ch'io scrissi varie volte a Soave, mandando saluti agli albergatori, durante la mia assenza.

Il fatto dell'arresto del mio amico, già rilasciato, si spiega così.

L'albergatore, allarmatosi alla notizia del mio arresto, riportata dai giornali del Veneto, in una mattina che l'amico aveva preso biglietto andata-ritorno da Soave-Verona, dovendo ritirare alla posta un vestito spedito al suo indirizzo, senza tanti ambagi lo rincorse e ritornati col tram a Soave, lo consegnò alla benemerita, sotto imputazione di truffa.

Manco dirlo, il Dristenti nulla prevedeva, e non aveva certo quindi il mattino, preso il volo, nè gli venne l'idea, non essendogli ancora capitati fra mano i giornali con le mie notizie, le quali poi non giustificavano punto l'operato dell'albergatore.

E anche per l'albergo di Soave tutto si conchiuse amichevolmente, come era giusto e d'intelligenza.

I libretti ch'io tentai (!) diffondere qua e là riguardano il Santuario di Cinè (Trentino) e sono una descrizione storico-topografica, approvata dai censori ecclesiastici, per la sostanza e rivista da professori d'italiano, per la forma.

E' falso che i miei cari non sapessero dove mi aggirassi, tenendo con loro corrispondenza settimanale, durante l'autunno ed essendo occupato nei miei studi e nei collegi, come censore ed insegnante durante l'anno scolastico. In quanto al vivere, onoratamente, tirai sempre avanti, oltre che con la scuola e colla direzione dei giovanetti nei collegi, con la stampa e con la collaborazione di varii giornali. Ch'io abbia con e senza la veste talare assistito a spettacoli, è falso e nel caso degli spettacoli della compagnia Guillaume nell'Arena di Verona, la descrizione fatta di me, nel vestire ecc., in tale circostanza, non corrisponde per niente alla mia persona.

Non mi venne in fine mai e poi mai fatto invito da preti ad andarmene da alberghi, perchè tenevo cattivo contegno: chè in tal caso l'autorità ecclesiastica vi avrebbe pensato, facendomi levare la veste.

Questo è quanto posso dire coscienziosamente per mia discolpa e a tutela del mio buon nome. Certo dell'ospitalità, gradisca Ill.mo sig. Direttore, i miei ossequi profondi e le mie grazie.

di Lei dev.mo e obbl.mo servo

Ab. Francesco-Renato Sorio

Scoperta di tombe antiche

VERONA — Ci scrivono 27:

In un campo di Angelo Farinati ad Avesa, in località Fontana, alcuni muratori, lavorando, affondando il piccone lo sentirono cozzare su lastre di marmo.

Tagliarono quindi un cotto largo 30 centimetri lungo 45 e dello spessore di 8 cent. e scopersero un fossato contenente uno scheletro ben conservato. Seguendo il lavoro, venne scoperto un altro fossato contenente anch'esso uno scheletro.

Si avvisò quindi la Prefettura la quale, mandò subito sul luogo l'ingegnere marchese Alessandro Da Lisca. Alcuni ritengono trattarsi di avanzi d'un cimitero di guerra, altri lo ritengono un cimitero di religiosi camaldolesi.

Difatti fra il XIV ed il XVI secolo, erano stati in quel luogo i frati Camaldolesi. Esiste ancora una chiesa sul posto, detta Camaldola. All'interno, vi è un magnifico altare del secolo XIV.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 27:

Il Consiglio Provinciale a quanto ci consta, si radunerà il giorno 7 del prossimo novembre.

Gli Stabilimenti Rossi di cui si minacciava la chiusura per mancanza di vagoni, non si chiuderanno, come disse qualche giornale, domani, perchè l'ultimo termine di attesa è per mercoledì 31 corrente.

Intanto la Direzione delle Ferrovie ha fatte e ripetute.. delle buone promesse.

A Schio però pare sieno arrivati alcuni vagoni per i più urgenti bisogni della Cartiera di Perale.

Furto a Settecà — Questa notte nella frazione di Settecà ignoti ladri rubarono un cavallo al carrozziere Trezzo Paolo ed una quindicina di polli alla povera pollivendola Pittarello Stella.

Si recarono sopraluogo i carabinieri.

L'Associazione del Calcio di Vicenza — Domani arriverà in gita una squadra dell'Associazione del Calcio di Vicenza. La Società ginnastica «Unione Sport» di qui le offrirà in palestra il vermouth.

Alle ore 3 pom. si svolgerà in Piazza d'armi un macht amichevole fra le due squadre consorelle.

BASSANO — Ci scrivono 27:

Tiro a Segno — Domani in seconda convocaione, valevole qualunque sia l'intervento dei soci, avranno luogo le elezioni dei membri di Presidenza di questa Società Mandamentale di tiro a segno nazionale.

Il seggio verrà costituito non più tardi delle ore 10 alle ore 16 avrà luogo la proclamazione dei preposti.

Col giorno 1 novembre prossimo viene chiuso il periodo di tiro autunnale. Nei primissimi giorni del prossimo novembre saranno continuati i lavori al poligono della società interrotto nella primavera scorsa.

Consiglio comunale — Mercoledì prossimo si riunirà il Consiglio Comunale per continuare la trattazione degli oggetti della sessione autunnale oltre alla comunicazione delle dimissioni del cav. dott. Tattara Marco da assessore, la nomina di un rappresentante del Comune presso il Comizio Agrario in surrogazione del compianto dott. Vettore Tattara; proposta di una paralella della prima classe ginnasiale.

ULTIMA ORA

Le spiegazioni date dall'Armani circa all'affare delle Terni

Roma, 27

Ecco la dichiarazione di Armani, amministratore dell'*Avanti!*, pubblicata oggi. L'Armani dice che lo scorso luglio si presentarono a lui nell'*Avanti!* l'avvocato Fano, che conosceva con l'avvocato Bolis a lui sconosciuto; i quali gli dissero che in conseguenza di una causa civile di un loro cliente contro la Terni, erano venuti a conoscenza di gravissime accuse contro le Acciaierie, accuse assai più gravi di quelle sino allora state pubblicate.

L'Armani fece osservare agli avvocati che siccome a Terni si era in tempo di scioperi, le gravi informazioni loro dovevano probabilmente risentire dello speciale stato d'animo di quei lavoratori

L'Armani dice inoltre di non avere avuto facoltà di accettare o meno i loro documenti senza averne riferito al direttore. E siccome essi affermavano che era in preparazione una regolare denuncia all'autorità giudiziaria, li pregava di fargli tenere una copia di tale denunzia.

Appena usciti i due avvocati dal suo ufficio, l'Armani informò Tommaso Monicelli, allora redattore-capo e con lui rimase d'accordo che egli dovesse cercare di appurare la varità delle accuse comunicategli e poi avrebbe riferito al direttore on. Ferri. Quel giorno l'Armani si è incontrato col comandante Limo, al quale espose qualcuna delle accuse pervenutegli per conoscere se tecnicamente era possibile di ricorrere a certi speciali ripieghi per dare ad una corazza la parvenza di ottima.

Il comandante Limo si mostrò contrario a credere alla possibilità di quanto gli veniva esposto e gli disse di rivolgersi ad uno specialista in fatto di corazze per averne un parere preciso e sicuro. Avendo l'Armani risposto di non conoscere nessun specialista, il comandante Limo gli suggerì di richiedere la presentazione a qualcuno di essi dal comm. Perrone. Avendo l'Armani osservato che non credeva opportuno di rivolgersi al Perrone, al quale aveva parlato una sola volta e in colloquio vivace, il Limo gli disse che dovendo egli recarsi a Genova dal Perrone, avrebbe veduto se era il caso di parlargli della cosa.

Frattanto, continua l'Armani, gli avvocati Bolis e Fano ritornarono da lui Armani, che disse loro che un tecnico al quale si era rivolto per informazioni si era mostrato propenso a credere alla impossibilità delle accuse che aveva ricevuto contro le Terni e che persona (Limo) gli avrebbe procurato per mezzo del comm. Perrone una conversazione e il parere di un tecnico specialista. Gli avvocati furono lietissimi e pregarono l'Armani di avvisarli telegraficamente dell'esito della cosa e siccome i nomi di Perrone, Ansaldo, Terni, potvano far nascere un allarme e far ritenere che si trattasse di manovre borsistiche, gli avvocati esposero il desiderio che i nomi fossero sostituiti con parole convenzionali e così prese un foglio di carta dal tavolo dell'Armani (ecco, dice l'Armani, spiegata la carta intestata) scrissero al massimo dieci o dodici nomi, o frasi che si facevano corrispondere ad altrettanti nomi convenzionali. L'Armani non ricorda che in tale biglietto era nominato il *Corriere della Sera*, ma l'Armani dice che la cosa avrebbe potuto andare così: l'avvocato Fano voleva comunicare la denuncia e i relativi documenti al *Corriere della Sera* e contemporaneamente all'*Avanti!* L'Armani desiderava la privativa per l'*Avanti!* Si discusse senza prendere accordi definitivi. Può darsi quindi, dice l'Armani, che sia compreso nel cifrario la frase che doveva servire per mettersi d'accordo su tale particolare di indole esclusivamente giornalistica.

Dopo parecchi giorni il Limo tornato da Genova riferì all'Armani di avere parlato vagamente col Perrone della cosa e che questi avendo compreso trattarsi di accuse contro la Terni, aveva esplicitamente dichiarato di non volere assolutamente e per nessun motivo avere parte diretta in una possibile campagna contro la Terni.

L'Armani afferma poi recisamente che egli non andò a Genova e che mai egli ebbe un colloquio in casa del Perrone. Dichiara inoltre assolutamente falsa la notizia che tra le frasi convenzionali vi fosse quella *Perrone compra e Perrone vende*. L'Armani dice che, comunicata dagli avvocati Bolis e Fano la risposta del Perrone, essi gli telegrafarono di recarsi a Terni donde avrebbe trovato la prova delle accuse contro le Acciaierie. Armani andò a Terni avvertendone Ferri. Qui lo si fece parlare con vari operai che confermarono le accuse, e pregò il farmacista Romagnoli, socialista, di appurare la verità. Tornato a Roma, l'Armani scrisse a Ferri che rispose che prima di fare qualche cosa bisognava avere prove e fatti in mano. Fano e Bolis fecero sapere all'Armani che era impossibile ottenere la documentazione indispensabile.

Da oltre un mese e mezzo lo Armani non vede nè il Fano nè il Bolis nè riceve da loro lettere. L'Armani dice che non ha raccolto informazioni nè ha mai scritto una riga nell'*Avanti!* circa le Terni, non ha mai conosciuto Satabaglia e Gigli arrestati. E' vero che la casa Armani 4 giorni fa fu perquisita ma la perquisizione ebbe esito interamente negativo e la perquisizione si spiega conclude lo Armani col fatto di avere la polizia sequestrato qualche lettera sua dal Fano.

Grosso sequestro a Torino di cartelle di prestiti austriache

Torino, 27

Il commissario Massera, riuscì a sequestrare nell'abitazione di Pietro Botto, quale rappresentante di una casa di Mannheim (Baden) sedicimila lire in cinquanta cartelle di prestiti a premi degli Stati austriaci.

Tanto il Botto che una ventina di compratori, furono denunciato al procuratore del Re.

Evidentemente questo sequestro è conseguenza della scoperta d'una trufferia, o di qualcosa di simile, di cui non si ha ancora notizia dalla fonte diretta. (N. d. R.).

Lo sciopero degli scaricatori a Napoli

Napoli, 27

Continuando lo sciopero degli scaricatori del porto ed in vista del grave danno recato al commercio stamane agenti e funzionari alla dipendenza del vice questore Gastaldi si sono riuniti al porto per proteggere il personale avventizio nello sbarco delle merci dai piroscafi. Vari gruppi di scioperanti stazionanti al porto hanno assistito allo scarico fatto dagli apprendisti nella massima calma.

Le dimissioni del tenente Modugno

Roma, 27

Il Bollettino militare annunzia che sono state accettate le dimissioni del tenente del genio Vito Modugno.

Il primo congresso dei medici ospitalieri

Milano, 27

Si è inaugurato il primo Congresso Nazionale tra i medici ospitalieri. Il premio del Comitato dottor Filippetti che fu nominato per acclamazione presidente del Congresso pronunciò il discorso inaugurale in cui espose sinteticamente gli scopi di questo primo Congresso, primo del genere in Italia. Seguì il prof. Menotti, assessore, portando al Congresso il saluto di Milano e dell'amministrazione cittadina e altri oratori che portarono il saluto di varie rappresentanze. Poscia il prof. Bozzo lesse la relazione sulla necessità di riforme tecniche e scientifiche degli Istituti ed Opere pie ospitaliere. La relazione fu applaudita.

L'Imperatore Guglielmo viene in Italia

Roma, 27

Nei circoli diplomatici si ritiene che lo Imperatore Guglielmo prepari il terreno per una sua nuova visita in Italia.

Intervista col principe Hohenlohe circa le memorie di Bismark

Parigi, 27

Il *Temps* ha da Francoforte:

Il Principe Alessandro di Hohenlohe ha dichiarato ad un uomo politico che egli aveva eseguito la volontà di suo padre pubblicandone le memorie. Il Principe ha soggiunto che non aveva intenzione di scalzare in Germania le basi della autorità monarchica. Egli è devotissimo alla Monarchia ma non rinunzia alla libertà. I redattori delle momerie dettero prove patriottiche di abnegazione sopprimendo alcune parti che potevano produrre una certa emozione.

Il principe si difende dall'accusa di avere compromesso la politica estera della Germania e di avere cercato di abbassare il prestigio morale della Germania col diminuire la personalità di Bismark.

Il principe rileva che in Germania non si possono più liberamente segnalare le testimonianze autentiche e termina dichiarando di avere fatto un dovere.

Le linee generali del sistema di Briand per applicare la legge di separazione

Parigi, 27

Il *Temps* espone le linee generali del sistema che Briand intende di seguire per l'applicazione della legge di seperazione, sistema che ha ottenuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri.

La tesi del Ministro Briand si basa sulla legge del 1905 che garantisce il libero esercizio del culto ed accorda vantaggi a quei culti che si uniformano alle disposizioni di legge riguardo alla formazione delle associazioni cultuali; ma non proibisce il pubblico esercizio di un culto in altro modo. Le assemblee dei fedeli negli edifici del culto saranno assimilate alle riunioni pubbliche alle condizioni stabilite dalla legge di separazione. Infine il Ministro Briand prepara la creazione di un fondo tratto dal reddito dei beni ecclesiastici sequestrati per non essere stati devoluti alla manutenzione degli edifici del culto mancanti del loro titolare.

Il *Temps* dice che la sezione interna accolse all'unanimità la proposta del Ministro e si crede che il Consiglio di Stato ne ratificherà le conclusioni. Questo è del resto il solo parere che è stato richiesto il Consiglio di Stato.

Raisouli è entrato ad Arzila

Tangeri, 27

Dopo un breve ma vivo combattimento, Er Raisuli è entrato ad Arzila. Tre montanari furono uccisi e numerosi feriti. Tutti i principali caios furono fatti prigionieri. Si ritiene che l'affare si regolerà ora prontamente.

Un attentato allo Czar insussistente

Pietroburgo, 27

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo dice che le voci sparse all'estero circa l'attentato contro lo Czar sono inventate, probabilmente causate dalla notizia dell'attentato al ponte Mosnesinaki.

Atrocità bulgare in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 27

(T.) — Un telegramma da Salonicco reca che iersera il noto capo-banda bulgaro Apostol entrò con una trentina di uomini nel villaggio di Kossinowo, fra il terrore della popolazione. Il villaggio di Kossinowo, che si trova nel distretto di Ienidje, è proprietà del suddito austro-ungarico Filsitas Papageorg. Una parte della banda entrò in casa dell'affittuario greco Pietro Pechlivanis e trascinò lo sventurato, assieme al fratello suo Lazzaro che giaceva in letto ammalato, fuori del paese. Là i feroci masnadieri scorticarono letteralmente i due fratelli Pechlivanis e li uccisero fra i più atroci tormenti. L'altra parte della banda entrò in casa di certo Giorgio Stojan, dove questi si trovava colla madre, coi fratelli Antonio e Cristo e colla moglie di quest'ultimo. I componenti la banda li ammanettarono tutti, e trascinatili all'aperto, li trucidarono barbaramente dopo aver sottoposto lor pure a raccapriccianti torture.

Il console generale austro-ungarico a Salonicco, scortato da soldati turchi, si è portato sul luogo per fare un'inchiesta, in base alla quale reclamare dalla Porta energiche misure per la distruzione della banda.

Il nuovo ministro austro-ungarico a Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Budapest 27

(I.) — Il giornale ufficiale, « Budapesti Közlöny », pubblica la nomina del principe Giovanni Schönburg-Hartenstein a ministro plenipotenziario austro-ungarico a Bucarest.

Prima di recarsi a prendere possesso del suo posto il principe Schönburg-Hartenstein verrà a Budapest a conferire col ministro presidente Alessandro Wekerle.

Una affermazione del presidente Fallières sulla necessità delle riforme

Parigi, 27

La *Petite Republique* dice che in un breve discorso pronunziato dinanzi ai membri del nuovo gabinetto, il Presidente della Repubblica Fallières ha detto: « Nessuna riforma, per quanto audace sia, mi spaventa. Il governo, così come è composto, deve marciare alla testa della democrazia. E' per questo che saluto con piacere il nuovo ministero del lavoro. Allo stato attuale della evoluzione economica del nostro paese, questo ministero era necessario ».

La fucilazione di tre terroristi

Varsavia, 27

Ieri mattina sono stati fucilati tre terroristi condannati dal Consiglio di Guerra di campagna.

Sono stati operati oltre 150 arresti.

La tassa sul bollo

Si parla con gioia dei nostri cinquanta milioni di avanzo e si si domanda come essi potranno contribuire alla prosperità del paese. Chi dice di approfittare di una posizione così florida per far qualche sgravio o mitigazione delle imposte che colpiscono le classi meno provvedute, chi parla di spenderli per migliorare i servizi e già i ferrovieri pensano al momento in cui quel denaro passerà nelle loro tasche. Non si potrebbe intanto prendere un provvedimento che, senza toccar quel denaro, farebbe cessare tanti clamori, rendere cioè meno vessatoria la legge di bollo?

Sotto altri Governi dai quali ci siamo liberati perchè non erano nazionali, se un galantuomo, nello stendere un atto in carta bollata, commetteva un errore di quelli che non si possono accomodare con una correzione, andava all'Ufficio ed otteneva in cambio un'altra marca, pagando la spesa della carta. Quando l'Italia risorta si trovò di fronte a serie difficoltà finanziarie, una delle industrie dei reggitori fu di modificare la carta bollata per aumentarne il reddito a pro dello Stato. Alla vecchia carta senza righe sulla quale si apponeva la marca si sostituì quella attuale con un numero determinato di righe, con due linee di margine e colla marca impressa. Questa fu una riforma buona perchè c'era della gente che, per economia, scriveva fittissimo e così faceva stare in un solo foglio dei lunghi atti, facendo poi perdere gli occhi ai disgraziati che dovevano leggere. Ma, accanto al buono, capitò il cattivo, perchè non fu più permesso di cambiare un foglio ormai scritto, non restava che lacerarlo, rimettendoci i denari. Ma più tardi ne capitarono delle altre. Un bel giorno cambia la legge di bollo ed un pover'uomo che si presenta al Tribunale con uno scritto in tre o quattro fogli da L. 1.20 si sente dire: « Lacerate tutto e ricopiate, perchè ora l'atto va in carta da lire 3.60, anzi ringraziate il cielo che non vi mettiamo in contravvenzione ». E così alle Preture si saltò dai centesimi 60 alle lire 2.40 e della carta bollata se ne andò in cestino, aumentando i cespiti di rendita del Regno.

Ma per le Preture ed i Tribunali il caso non avvenne di frequente, perchè in generale il lavoro è fatto dagli avvocati conoscitori della legge. Gli è nelle copie degli atti notarili che l'odiosità si esercitò nel modo più inumano. Un tempo, oltre la marca di lire 1.20 per ogni foglio, era obbligatoria una marca di registrazione che si applicava in fine e veniva annullata scrivendovi sopra l'atto di autenticazione. Un giorno il solito galantuomo che ha da anni in casa una copia, se ne sente richiedere un'altra per documentare i suoi diritti e pensa di fare dell'economia scrivendola egli stesso e portandola dal notaio per l'autenticazione. Ed il notaio tutto dispiacente gli dice: « Bisogna lacerare il primo foglio e rifarlo perchè ora la marca di registrazione non si applica più in fine, ma è impressa nel primo foglio insieme alla marca ordinaria. Vada dal tabaccaio, compri uno di questi fogli *da copie* e venga qui a fare il lavoro ».

Il pover'uomo va un poco in bestia, ma si rassegna e dice: « Adesso l'ho imparata » e fa provvista di un quinterno di quei maledetti fogli da copie per i casi futuri. Dopo qualche anno gli occorre un'altra copia ed egli *per economia* la fa con tutte le regole e la porta trionfante dal notaio. Ed il notaio gli fa capire che *per maggior semplicità*, sapendosi che 1.20 più 1.20 fa 2.40, si stabilì di sopprimere quei fogli da copie e servirsi addirittura pel primo foglio di carta da lire 2.40, quindi bisogna anche questa volta lacerare il primo foglio e spendere le due lire e quaranta per un altro.

Tutte queste modificazioni hanno l'aria di tranelli appena scusabili in uno Stato alle porte del fallimento e dovrebbero cessare. Così pure dovrebbe cessare quella noiosa classificazione delle marche per iscopi diversi, marche ordinarie, marche per atti amministrativi, pel Catasto ecc. e ridursi ad un tipo di bollo unico di vari colori secondo i prezzi come i francobolli postali, permettendo anche, finchè l'atto non è chiuso e firmato, tutte le combinazioni possibili tra la marca impressa e quella applicata.

Se uno ha un biglietto postale con impresso sopra il francobollo da cinque centesimi e vuol servirsene per una lettera può accomodare le cose aggiungendoci un francobollo da dieci centesimi per l'interno, da venti per l'estero, perchè lo stesso non deve farsi colle marche?

Se uno in isbaglio ha steso un atto in foglio da L. 1.20, e, prima di firmarlo, si sente dire che la legge impone L. 3.60, perchè non gli è permesso andare all'Ufficio del Bollo straordinario e farvi apporre la marca di L. 2.40? Anzi non potrebbesi autorizzare anche la scrittura degli atti su carta filigranata con righe e margini sulla quale poi si farebbe apporre dall'Ufficio la marca? Ed anche per le cambiali il cui valore oltrepassa le Lire 10.000 perchè si pretende dal bollo straordinario la carta con marca da Lire 10 cui si aggiungono le marche pel valore eccedente e non si autorizza una carta con una marca qualunque? Se è vero che 12 meno 12 più 2 è pur vero che 12 meno 7 più 5 e lo Stato nulla perderebbe quando ad un foglio con marca da sette lire si aggiungessero marche pel valore di cinque lire, beninteso prima che sia firmata la cambiale perchè ad atto completo sarebbe giusto infliggere la pena pecuniaria.

Ma in tutti i casi dovrebb'essere accordata la facoltà che c'era un tempo del cambio della carta nel caso di errore, sia pure con un piccolo compenso. La tirannica legge attuale è un impedimento ai piccoli affari i quali sommati insieme darebbero allo Stato un reddito non trascurabile ed è una causa di rallentamento in tutti, perchè la gente ci pensa su avanti di metter la penna in carta quando sa che quei fogli costano de' bei denari i quali non ritornano a casa se l'affare non va concluso o deve concludersi in altro modo, tanto da cambiar del tutto la dicitura.

L'aver resa più umana la legge postale, autorizzando le cartoline private sulle quali si appone il francobollo fu causa di reddito immediati che superarono le previsioni, una modificazione razionale della legge di bollo dovrà produrre sicuramente eguali effetti, risparmiando pure le maledizioni che attualmente si lanciano sul Governo ladro, anche quando non piove.

D.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 27 Ottobre

ROMA 27 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 00.00 — Media borse 99,78

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,98
Azioni Banca Veneta	856,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	914,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	118,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2030,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	490,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,72 1/2	122,80	—,—	—,—	6
Francia	99,77 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,45	99,52 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,17 1/2	25,19 1/2	24,78	24,80	6
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,35	104,42 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,35	104,42 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 27	Genova 25	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,56	102,70	102,47	102,57
» » » fine	100	—,—	—,—	102,57	102,62
» » 3 1/2 con.	100	102,32	101,95	102,05	102,07
» » 3 0/0	100	73,25	73,12	—,—	—,—
O. F. S. N. 3 3/4 0/0	500	498,75	498,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	349,00	348,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,50	847,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1272,50	1275,50	1266,—	1267,—
Credito Italiano	500	626,50	626,50	626,—	623,—
Società Banc. It.	250	322,50	322,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	915,50	915,50	902,—	910,—
Ferr. Meridionali	500	782,00	782,50	775,—	776,—
Ferr. Mediterranee	500	450,50	451,50	446,—	445,—
Società Veneta	80	90,00	90,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	463,00	463,76	464,—	461,—
Lanificio Rossi	900	1687,50	1685,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	542,50	540,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	256,00	254,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2032,50	2040,00	2060,—	2020,—
Edison	150	836,00	840,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	367,50	368,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	362,—	362,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1170,—	1170,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	301,—	315,—

MILANO 27 — Tendenza sostenuta.
GENOVA 27 — Tendenza cattiva.
ROMA 27 — A. Banca di Roma 116,50 — — A. S. Acqua Pia 1520 — A. Omnibus 303,00 — A. Gas 1290,00 — A. Cond acqua 435,00 — Soc. It. pel Carburo 1775 — Immob. 291,50.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,45
Gov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,65
C. Londra a vista	25,22 1/4
C. cons. 2 3/4 0/0	86 1/8
Obblig. Lombarde	335,00
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	95,22
Banca di Parigi	1550,00
Ottomane nuove	461,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105,95
Rend. ungh. 4 0/0	95,35
Rend. spag. 4 0/0	94,80
Banca ottomana	672,00
Argento fino	118,50
Azioni Suez	4490,00
Lotti turchi	149,50
Rendita Russa	99,75
Ferr. mer. a term.	777,00
C. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82,72

VIENNA 27	
Cred. austr. Cod.	673,25
Lombarde	181,50
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,0
Cambio su Parigi	95,52
» su Londra	240,95
Lire Ital. (carta)	95,60
Rend. austr. (arg.)	98,50
» » (carta)	98,75
» » (oro)	116,15
» » (ungh.)	94,30
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/16
Rendita Ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	92 1/2
Egiziano nuovo	104 00
Argento fino	37 7/16
BERLINO 27	
C. su Londra - 3 m.	20,20 1/2
» Parigi - 8 g.	81,20
» Italia - 10 g.	81,40
Cr. Mob. aus. - fine	211,10

PARIGI, Tendenza pesante — VIENNA, calma — BERLINO indecisa.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,53 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,15	61,05	60,60
Termometro contig. al Nord	11.8	9,8	11,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	65	57
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1,00	1,40	0,00

Temp. massima di ieri 14,0 minima di oggi 8,2
Marea I. alta 7,24 II 19,47 I bassa 1 12 II 13 36

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. —.—, min. —.— — Torino 14.8, 12.7 — Milano 18.1, 10.0 — Brescia 18.3, 10.2 — Venezia 14.0, 8.2 — Bologna 13.0, 9.5 — Ancona 20.0, 11.2 — Livorno 20.2, 14.5 — Firenze 18.5, 13.2 — Roma 21.0, 14.7 — Bari 19.0, 12.5 — Napoli 21.4, 15.3 — Palermo 22.4, 11.— — Messina 23.2, 14.1 — Cagliari 23.0, 11.1.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Arthur» da Newcastle, carb.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Alsatian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
Ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Blakmoor» da Penarth, carbone.
Ingl. «Cairudon» da Middlesbrough, min.
Germ. «Venezia» da Amburgo, merci.

Movimento ferroviario del Porto

27 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 31 — Cereali — 40 — Cotoni 3 — Varie 75 — Totale per il Commercio 169 — Per la Ferrovia 29 — Totale complessivo 198.

Nei porti esteri

SINGAPORE, 27 — Il piroscafo «Capri» della Navigazione Generale ha proseguito ieri per Bombay.

NEW YORK, 27 — Il «Liguria» della Navigazione Generale Italiana è partito ieri per Napoli e Genova.

MONTEVIDEO, 27 — Il piroscafo «Piemonte» noleggiato dalla Navigazione Generale Italiana è partito oggi.

Mercati del Veneto

ADRIA, 27 — Mercato dei grani — Grano polesine da L. 22.75 a 23.50 — id. tondi da 23.25 a 23.50 — Granoturco polesine da 13.50 a 14.— — id. pignolo da 15.— a 15.50 — Avena da 18.75 a 19.— — Riso Adria da 30.— a 35.— — id. giapponese da 29.— a 32.50 — Fagiuoli colorati da 24.— a 30.— — id. bianchi da 27.— a 32.—.

Tutto al quintale. — Sostenuti furono i grani; calmi i granoni; avene con tendenza all'aumento.

Certificati di origine per le merci esportate in Serbia. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la comunicazione seguente:

Le Dogane serbe allo scopo di concedere alle merci di provenienza italiana l'applicazione del regime della nazione più favorita, richiedono che le merci stesse sieno accompagnate da regolare certificato di origine. La firma dell'autorità italiana che ha rilasciato il certificato dovrà essere vidimata dal Console serbo residente nella località più vicina al luogo di spedizione, o dalla R. Legazione a Belgrado.

Avverte in pari tempo, che siccome la R. Legazione non potrebbe vidimare tali documenti se non previa vidimazione anteriore del Ministero degli Affari Esteri, è preferibile per i nostri esportatori, allo scopo di risparmiare tempo, di far vidimare i certificati di origine dalla Legazione di Serbia o dalle autorità consolari serbe residenti in Italia.

Importazione dell'uva fresca in Svizzera — Disposizioni doganali. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero stesso la seguente comunicazione:

Il Consiglio Federale Svizzero con deliberazione 18 Settembre u. s. ha disposto che le uve fresche per le quali è stato pagato, all'entrata in Svizzera, il dazio doganale quale uva da tavola, in conformità del n. 31 della tariffa, non possono essere utilizzate per far vino o acquavite, se non dopo autorizzazione della Direzione Generale delle Dogane e il pagamento supplementare dei dazi doganali.

L'inosservanza delle anzidette disposizioni è considerata come importazione in frode stabilite nel N. 30 della tariffa, punita in conformità dell'articolo 55 lettera a) della legge federale sulle dogane e dell'articolo 24 primo alinea, lettera a) ed f) della legge federale sull'alcool.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.50 — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 89.— — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 88.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.50 — pel 10 Dicembre F. 88.20 — pel 10 Marzo F. 89.50 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel Agosto F. 88.50.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 2000 — di cui in cotoni americani balle N. 2000.

Cotoni disponibili mercato più facile; domanda buona — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.85, 5.71 — Ottobre Novembre 5.80, 5.66 — Novembre Dicembre 5.75, 5.61 — Dicembre Gennaio 5.75, 5.61 — Gennaio Febbraio 5.79, 5.64 — Febbraio Marzo 5.82, 5.66 — Marzo Aprile 5.83, 5.69 — Aprile Maggio 5.86, 5.71 — Maggio Giugno 5.87, 5.73 — Giugno Luglio 5.90, 5.74.

NEW YORK, 27 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 10.37 — Marzo 10.53.

HAVRE, 27 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5200 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 27 — Chiusure del 26 e del 27 Ottobre:

Frumenti: mercato del 26 sostenuto: dicembre 81.1/4.

Mercato del 27 sostenuto: Ottobre 81.5/8.

CHICAGO, 27 — Chiusure del 26 e del 27 Ottobre:

Frumenti: mercato del 26 sostenuto: dicembre 72.5/8.

Mercato del 27 sostenuto: Ottobre 73.1/8.

Mais: mercato del 26 sostenuto: dicembre 43.1/4.

Mercato del 27 sostenuto: Ottobre 43.1/2.

PARIGI 27 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato fermo — id. corrente F. 32.80 — Mese prossimo F. 30.90. — Novembre Dicembre 30.80 — 4 mesi da novembre 30.75.

Frumenti: mercato fermo — id. corrente F. 23.25 — mese prossimo F. 23.25 — Novembre Dicembre 23.25 — 4 mesi da novembre 23.25.

Avena: mercato fermo — id. pel corrente 20.75 — Segale: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 27 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne; inattivo.

ANVERSA, 27 — Frumenti: mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 60.25 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.75 — id. corrente F. 26.75 — Novembre Dicembre 26.87 — 4 mesi da novembre F. 27.—. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 27 — Zucchero barb.: mercato sostenuto: disp. M. 16.85.

CAFFÈ

HAVRE, 27 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 2000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 45.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 45.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 46.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.25.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 41.50 — Mercato sostenuto — Novembre Dicembre F. 41.50 — 4 mesi primi F. 42.75.

PETROLIO

ANVERSA, 27 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 27 — Frumenti importazioni Q. 28131 — Vendite Q. 5000 — id. per consegnare —.— — Mercato calmo.

Tenero Bianco Costantina kg. 23.— — F. 62.50.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.00
M. Verona	19.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.25	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.09
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.29	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.40	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	13.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.31
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.34

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Venezia-S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora. Servizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 fino alle 19.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30 — Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.— 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20 — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

LUCIANO SÚCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»





Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 31

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

E nell'opera pietosa la signora Noël fu amorevolmente coadiuvata da Antonietta. Quelle due nobili creature, che si trovavano agli estremi opposti della vita, si unirono, circondando del più tenero amore la culla di Stefanina, come erano unite nello spargere lagrime e fiori sulla tomba della cara defunta.

Trascorsero otto giorni, durante i quali Maurizio visse come un figlio ed un fratello fra quelle due donne, rappresentando con un cinismo senza pari la commedia delle lacrime e del profondo dolore.

Ogni giorno, ogni ora che passava, vedeva crescere l'intimità fra quei superstiti di una famiglia della quale tre membri erano spariti in due anni. Stefano per il primo, poi il signor Perrin-Brindaut e finalmente Cecilia.

E con quell'intimità aumentava pure l'affetto della signora Noël per suo genero.

Maurizio avrebbe dovuto tremare tutte le volte che quella madre addolorata gli rivolgeva la parola, e rabbrividire quando ella lo baciava sulla fronte come un figlio. Ma egli era un essere infame, incapace di qualsiasi sentimento, allorchè non si trattava delle sue passioni, vale a dire della sua ambizione e de lsuo amore colpevole.

Anzi, questo amore trovava delle soddisfazioni inprevedute nella famigliarità concessa dai grandi dolori comuni, specialmente nei primi giorni del lutto. Gli accadeva sovente di baciare ed abbracciare Antonietta, dopo di aver abbracciato e baciato la bambina e sua suocera. E sentendola fra le sue braccia lo invadeva una tale frenesia, che più d'una volta l'aveva stretta sul suo petto con tanta forza da toglierle quasi il respiro.

La prima volta in cui subì quella stretta violenta, Antonietta si svincolò dalle sue braccia, pallida come una morta. Ma siccome Maurizio, essendo più padrone della sua lingua che dei suoi nervi, non le aveva detto neppure una parola che potesse offenderla si persuase tosto d'essersi ingannata sul movente di quel trasporto.

Così trascorse il primo mese dopo la morte di Cecilia, e già Maurizio pensava ad impegnare la partita, di cui la posta sarebbe la mano d'Antonietta.

Se voleva cogliere il frutto del suo delitto non aveva molto tempo da perdere. Antonietta aveva già compito i vent'anni, talchè presto sarebbe maggiorenne e padrona delle sue azioni. Fra breve sfuggirebbe all'autorità di quello strano tutore, che suo padre morente le aveva fatto promettere di rispettare come il rappresentante della sua autorità paterna, e verrebbe a conoscere il segreto della sua immensa ricchezza.

Maurizio comprendeva d'avere una sola probabilità di riescire nell'infame progetto che meditava. Doveva imporsi alla volontà di quella giovanetta durante il primo sbalordimento del suo dolore, mentre esercitava ancora su lei una specie di potere legittimo, e prima ch'ella avesse raggiunto l'età di disporre liberamente della sua persona.

Ma un avvenimento imprevisto lo costrinse a ritardare l'esecuzione del suo progetto. Per far conoscere questo avvenimento, dobbiamo tornare di qualche passo indietro.

Il giorno dei funerali di Cecilia, una scena straziante era avvenuta davanti alla casa da lei abitata in vita. Nel momento in cui il feretro era stato collocato sul carro funebre per essere condotto alla chiesa ed al Cimitero, e mentre Maurizio, come vuole l'uso si poneva alla testa del mesto convoglio, occupando il posto che gli spettava quale marito della defunta, dei clamori confusi si erano sollevati fra un gruppo di donne.

Tutti avevano guardato da quella parte, ed i conoscenti della famiglia avevano constatato che, chi suscitava quel rumore era Teresa, la vecchia fantesca della signora Noël.

Vedendo Maurizio camminare a testa scoperta immediatamente dietro il feretro di Cecilia, la vecchia si era rammentata ad un tratto le terribili parole pronunciate dalla morente allorchè Maurizio l'aveva sollevata col suo aiuto da terra in quella notte fatale.

— Assassino! Avvelenatore!

Il ricordo di queste due parole sorse ad un tratto nella sua mente con la violenza dello scoppio di un fulmine. Cecilia aveva detto quelle parole con voce strozzata. Il terrore, la collera, lo sfinimento, gliele avevano fatte in certo qual modo morire sul labbro; nondimeno Teresa era ben sicura di averle udite.

Ella non si rendeva conto del perchè le rammentava soltanto allora, non sapendo che vi sono delle lacune nell'intelligenza, quando una grande emozione o un grande dolore ottenebrano il cervello.

Ma in quel momento ricordava chiaramente tutto. Si vedeva, mentre aiutava Maurizio a rimettere sul letto la giovane donna svenuta. Vedeva gli occhi stravolti della moribonda aprirsi per un istante, ed udiva distintamente quelle parole accusatrici:

— Assassino! Avvelenatore!

E con un movimento istintivo, senza pensare alle gravi conseguenze di ciò che faceva, ripetè, con l'irresponsabilità di un'eco l'accusa che Cecilia aveva pronunciata prima di morire.

— Assassino! Avvelenatore! — gridò indicando col dito il marito della morta. E quella povera vecchia fantesca, che non aveva mai saputo in tutto il tempo della sua vita che cosa fossero i nervi, cadde all'indietro in preda a duna crisi nervosa.

L'incidente non aveva avuto delle conseguenze immediate. Teresa si era rimessa prontamente e daveva potuto raggiungere il convoglio funebre; che procedeva lentamente, salutato al suo passaggio da una folla rispettosa. Poi aveva ripreso il suo servizio come prima senza dire più nulla.

Ma i suoi padroni non tardarono ad avvedersi che diventava molto bisbetica e strana. Il suo carattere si alterava, e mentre prima era franca e sincera, adesso aveva sempre un fare misterioso. L'avevano sorpresa più volte origliando alle porte. Il suo sguardo era inquieto e sospettoso come quello delle persone affette di mania di persecuzione.

Più volte aveva respinto brutalmente Maurizio, allorchè si era avvicinato alla piccola Stefanina per baciarla. Una volta aveva rovesciato una tazza di latte preparato per la bambina, perchè egli macchinalmente, aveva preso in mano il cucchiaio per rimescolarlo.

Non tardò ad essere assalita da visioni e dincubi spaventevoli, durante i quali le appariva Cecilia, che le rimproverava di tradirla, e le imponeva di denunciare alla giustizia il suo assassino.

La giovane donna si drizzava minacciosa dinanzi a lei e le comandava di vendicarla. Poi la visione spariva, si dileguava fra le tenebre; eppure, quando Teresa si destava di soprassalto, madida di un sudore gelato, le sembrava ancora di sentire risuonare al suo orecchio quelle terribili parole:

— Assassino! Avvelenatore!

Un giorno non fu più in grado di resistere agli ordini ed alle minaccie del fantasma della morta. Spinta da una forza misteriosa, camminando come se fosse trascinato da una mano invisibile, si recò al Commissariato di Polizia del quartiere. Il Commissario fece un gesto di sorpresa nell'udire il suo nome.

— Oh bella! — esclamò — Stavo appunto per scrivervi di passare al mio ufficio. Per caso ho sentito dire che in occasione del funerale della vostra padrona, morta circa un mese fa, voi avete pronunciato delle parole, in merito alle quali desideravo di avere da voi una spiegazione.

La povera vecchia era talmente agitata, che il Commissario stentò in principio a capire ciò che gli diceva.

Continuava a parlargli delle apparizioni che turbavano i suoi sonni e delle minaccie dello spettro di Cecilia che le imponeva di vendicarla se non voleva essere eternamente dannata quale complice dell'assassinio.

Il funzionario cominciò a credere di avere a che fare con un'allucinata, e si disse che non era il caso di ammettere importanza alle parole pronunciate dalla povera fantesca durante il funerale della sua padrona. Nondimeno, per semplice sgravio di coscienza, l'interrogò ancora pregandola di rispondere soltanto alle sue domande.

— Non è questo che vi domando. Voglio sapere il nome del suo medico.

— Ne son venuti parecchi.

— Ma chi era il suo medico curante, quello che veniva sempre?

— Il dottor Cavalier.

— Dove abita?

— Nella stessa casa dove abitiamo noi, al primo piano.

— Sta bene. Non mi occorre saper altro. Potete ritirarvi, buona donna. Se avrò bisogno di voi vi farò chiamare.

(Continua)

OLIO SASSO MEDICINALE

il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. **2.25** - stragrande L. **7.** Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** - Opuscolo gratis. - Rappresentante per il Veneto: *DE STEFANI, Verona.*

Trovasi in tutte le buone Farmacie.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

Rinomata Tintura Egiziana ISTANTANEA



di A. LONGEGA - Venezia

Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento** di **rame, di piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. — Vendesi a Lire **2.50** e L. **4** da tutti i profumieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

AFFITTASI bellissime stanze mobigliate volendo anche sola pensione. Calle Scuola dei Fabbri S. Moisè 1412.

CAMBIANDO CASA nel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Domande d'impiego

AGENTE di campagna pratico d'amministrazione, disponendo cauzione fino 40.000 offresi. Ottime referenze. Scrivere 1718 Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

SIGNORINA di buona famiglia nativa di Londra avendo qualche ora libera darebbe lezioni d'inglese ed occuperebbesi di traduzioni. Ottime raccomandazioni. Scrivere Miss Violet. Fermo Posta. Venezia.

HANNOVERANERIM impartisce lezione di tedesco, scrivere D. 27 fermo posta.

Vendite

VENDESI casina nuova. Prezzo conveniente. Rivolgersi Cantine Trezza.

Corrispondenze

NEL sacrificio si può misurare.. sta bene, ma ho bisogno vederti, sentirai ripetere frase mia prediletta. Ritiro sempre. Appassionati «Mercordis»

TRISTEZZA 99 E' meglio vedersi quando sia possibile scrivetemi a voce si può spiegarsi meglio.

T III Ritornato trovo grata tua finalmente rompe lungo silenzio. Quando ritorni? Sono ansioso rivederti, stringerti core coll'usato ardore. Scrivimi. Torna presto. Mille baci appassionati Tutto tuo.

4 MARZO... non scriveti quanto mi rei avversa. M'intendi?! Fai bene amnicarti la libertà; mostrandoti ad un tempo nel lasciarmi insopportabilmente « buona e anche dolce ». Noi c'intendiamo; e nel caso tu non m'intenda, basta ch'io intenda. Penso che i tuoi rimorsi devono esser stati buoni amici, onde t'auguro che la tua necessità per lasciarmi non sia cagione colla mia pena cosciente di maggiori guai. Me ne starò quieto, zitto, non vale la pena ch'io imiti i lamenti dei... seniori virtuosi e dolenti.

Ditta Primaria

tedesca cede seria rappresentanza reddito circa 6000 annue. Scrivere a Baer e Co. **Heildelberg** (Germania)

Carbonifera Veneta - Venezia

Soc. An. Cap. Stat. L. 1.000.000 - Telefono N. 352-1164

Prezzo agglomerati da 1 Ottobre

Cannello artificiale	Da Kg. 100 a 500	L. **9.50** al quint.
	„ „ 500 a 1000	„ **9.—** „
Ovoli Coke Gazometro	„ „ 500 in più	„ **4.50** „
Mattonelle Antracite 3	„ „ 1000 „	„ **4.—** „

(preferibili ai naturali per ogni uso domestico e industriale)

Tele per merce, in sacchi piombati da Kg. 50 preso allo Stabilimento S. Girolamo 3078. Mattonelle alla rinfusa.

Reso a domicilio Cent. 35 al quintale in più. Pagamento anticipato allo Stabilimento o alla Sede Sociale Fondamenta Orseolo. 1757. Le tele in buono stato accettansi di ritorno a Cent. 35 franco Stabilimento.



PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Depositato

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con Istruzioni: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris

Deposito in *MILANO*: Farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo; *ROMA*: F.lli Bonaccelli, C.so Vitt. Eman., 188; *NAPOLI*: Farm. Inglese D. Kernot, Str. S. Carlo; *BUENOS-AYRES*: A. Nares, C. Cupossi.

Chiedete "Il Gatto,,

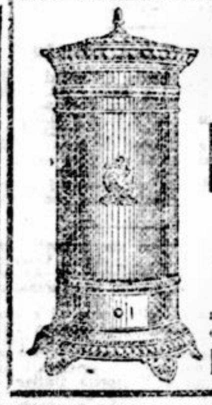
Sapone di Marsiglia extra puro garantito.



In vendita presso tutte le buone drogherie.

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaveria di Vicenza



L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a **Segature di legno**

Consumo da **1** a **3** centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.

S. M. Campo la Guerra 512

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

Lezione di prova gratis



MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle Imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Segri e C.** — **Bologna Venezia**. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello **zucchero** è **istantaneamente troncata** mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è **usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux è gradevole al gusto che guarisce con esito certo.

si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

GRANDI MAGAZZINI DEL LOUVRE

i più grandiosi ed i più belli del mondo

PARIGI

Superficie totale: 70.272 metri quadrati

Stagione d'inverno

I grandi MAGAZZINI DEL LOUVRE di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo completo. Sarà spedito per posta e FRANCO.

Le persone che non avessero ricevuto questo Catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata, al

Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Lavoro a PARIGI

Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite contro rimborso FRANCHE DI PORTO in tutta l'Italia la Sicilia, e la Sardegna oppure dietro richiesta dei nostri clienti, FRANCHE DI PORTO E DOGANA coll'aggiunta del 18 per cento all'importo della fatura, eccettuati tuttavia i cappelli al disotto di Fr. 10, i Mobili, le biancherie da letto, porcellane, cristallerie, gli articoli di casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti che vengono spediti franco frontiera francese. La rispedizione di questi oggetti ha luogo per nostra cura ed alle condizioni più vantaggiose ai nostri clienti.

Noi spediamo gli articoli per ammobigliamenti, camere da letto, articoli da casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti, FRANCHI DI PORTO sino alla frontiera francese o porto d'imbarco.

Interpreti in tutte le lingue



Il **KUNEROL** è il miglior burro vegetale per cuocere friggere ed arrostire qualsiasi vivanda. Costa poco più della metà del burro di latte ed è di questo più digeribile e sostanzioso. È raccomandato dai medici più celebri per ammalati di stomaco e d'intestini.

In vendita presso i migliori negozi di commestibili, ed in quelle località nelle quali non si trovasse, la Casa spedirà direttamente verso assegno di **L. 7.50** pacco postale per campione di **Kg. 5.**

Rappresentante per Venezia e Provincia:

Signor Angelo Negra

VENEZIA - S. Marco 811

IMPERMEABILI

Gommati Inglesi e Loden Tirolesi

per Uomo e Signora

Grande assortimento Impermeabili Sport per Caccia, Automobile, passeggio

Magazzini Gomma Elastica

Armando Vianello

Frezzeria - Venezia

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 29 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 299 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 29 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

CORAZZE AFFIDATE AD UNA CASA ESTERA

La casa Midvale prescelta tra i concorrenti - La pretesa superiorità dei suoi prodotti

Giuoco.... di parole

Il *Corriere della Sera* di ieri annunziava con parole del *Giornale d'Italia* e dell'*Avanti!* una fornitura di corazze affidata a una ditta americana per cinque milioni.

Fra varie ditte concorrenti, nazionali ed estere, la Casa Midvale di Filadelfia ottenne l'ordinazione; questa, secondo il *Giornale d'Italia* non è ancora ufficiale, ma «da fonte autorizzata» si dichiara certa».

E vada per la «fonte autorizzata».

L'*Avanti!* aggiunge che la Casa americana offerse un ribasso di 300 lire per tonnellata, ossia un milione circa su cinque di ribasso.

Nell'annunziare tutto quanto abbiamo esposto, il *Corriere della Sera* aggiunge un commento:

«Per quanto la notizia — dice — dell'ordinazione di corazze fatta ad una casa americana sia data dal *Giornale d'Italia* e dall'*Avanti!* nella forma più categorica, vogliamo astenerci da ogni commento in attesa di conferme. Ma una cosa giova ricordare; che, cioè, il *Corriere della Sera* fu imputato di pirateria e di losche manovre ribassiste per aver dato rilievo a notizie che concernevano appunto le prove e i prezzi di questa corazza americana, che oggi i giornali romani annunziano essere stata ordinata per la nostra marina. Ai diffamatori abbiamo dato querela ed attendiamo il giudizio. Per oggi ci limitiamo a constatare che quanto pubblicammo in agosto riceve ora ben maggiore rilievo. E non aggiungiamo altro».

***

Abbiamo detto ieri che tutto in questo affare ci sembra strano.

I lettori che ci seguono nella nostra modestissima, non diremo campagna, ma semplice passeggiata alla ricerca della luce, dovranno convenire che le stranezze non sono poche.

Il commento del *Corriere* non dice, per esempio, quando esso lanciò la notizia delle prove su corazze americane. Le prove furono fatte il *28 luglio*, e il telegramma del *Corriere* dalla Spezia ha la data del *23 agosto*.

Inoltre, quel telegramma insisteva sopra tutto sulla *superiorità tecnica* delle corazze americane, superiorità affermata con parecchi punti ammirativi sparsi in non pochi periodetti; periodetti sensazionali come questi:

«Trattavasi di esperienze *di un valore eccezionale destinate a infrangere il monopolio delle Terni e del Trust* per le corazze della marina italiana!»

«In ogni modo, qualunque sia l'origine e la provenienza della piastra in discorso, *rimane assodato* che essa *è migliore* della cementata Krupp ed il suo costo è sensibilmente minore! Che infine il Ministero della marina *si adopera per infrangere il monopolio che lo stringe prigioniero!*»

Superiorità assoluta, come si vede, e tale da spezzare i lacci della prigionia affaristica di cui, secondo il parere del nostro confratello autorevole, è vittima il Ministero.

Ora invece si apprende che la ditta Midvale restò aggiudicatrice di un lotto di corazze, *concorrendo con altre ditte estere e nazionali*. La qualità delle corazze presentate dalle concorrenti doveva dunque essere equivalente perchè le ditte fossero ammesse alla gara.

La Casa Midvale ha, per ciò, una sola superiorità reale, *quella del prezzo*. E tanto meglio pel bilancio della nostra Marina!

Ma c'è da scommettere che se la notizia del 23 agosto avesse parlato soltanto di prezzi bassi, nessuno in Borsa si sarebbe scomposto.

Una superiorità assoluta dei prodotti avrebbe significato difatti, la Terni messa inesorabilmente da parte. Una offerta più favorevole poteva invece significare semplicemente che il mercato dell'acciaio è saturo di richieste — e che quelle acciaierie che hanno impegnato tutta la loro potenzialità produttiva — tengono alti i prezzi — sia per allontanare richieste cui non possono far fronte, sia per compensare le penalità cui andrebbero incontro inevitabilmente consegnando la merce in ritardo.

E la differenza, come si vede, è tutt'altro che insignificante.

A nostro avviso, il *Corriere della Sera* ha fatto assai bene a querelare chi nel telegramma del 23 agosto volle vedere gli indizii d'una manovra di borsa. Esso avrà campo non solo a provare la sua illibatezza, della quale oggi nessuno dubita, ma anche a gettare luce su questo contratto di corazze maravigliose e a buon mercato, del quale si susurra da troppo tempo, senza che una parola autorevole intervenga, e del quale apprendiamo i particolari da due giornali romani, mentre tutti gli altri tacciono, forse perchè non conoscono la strada delle «fonti autorizzate».

Il lotto di corazze alla ditta americana

La verità dei prezzi

Roma, 28

Il dilagare delle notizie di carattere, diremo così, giudiziario, ha fatto divergere l'attenzione pubblica da un fatto sostanziale la cui importanza non sarebbe certo diversamente sfuggita e di cui tutte le conseguenze saranno indubbiamente rilevanti, sia per lo Stato, che per la Terni. Intendo alludere alla aggiudicazione del lotto di 2100 tonnellate di corazze fatta dal ministero della Marina alla ditta Midoal di Filadelfia.

Non è forse il caso di notare che la campagna ribassista ha preso il suo effettivo ed efficace inizio col primo annunzio degli esperimenti della ditta Midval al balipedio di Muggiano fino dal 25 luglio u. s.; non è il caso pure di rilevare che solamente dopo la gara svoltasi in favore della ditta americana il giorno 23 ottobre, cominciò il periodo dello scandalo della Terni. Fatto sta, per chi conosce il mondo degli affari, che il complesso di notizie gravi, importanti, influenti sui prezzi delle Terni, non è nè può essere il tentato ricatto dai due commessi pugliesi attendati a Milano, come non può essere e non è tutto il clamore antecedente e susseguente a quell'episodio.

Perchè la campagna al ribasso potesse continuare per mesi spietata, insistente, senza tregua di un giorno, contro un titolo di primo ordine come le Terni che si trova in mano di potentissimi finanzieri, doveva esserci qualche cosa di più serio, oserei dire, alcun che di positivo. Questo qualche cosa si determina oggi nella aggiudicazione dell'importante lotto della ditta di Filadelfia.

Trovandomi oggi, dopo il *dejeuner* con un alto personaggio che gode la fama di essere bene informato nelle cose della Marina, per un incarico delicatissimo da lui avuto da quel ministero, gli domandai il suo autorevole parere su tale aggiudicazione a favore di una ditta estera, preferita forse per la prima volta in questi ultimi lustri di rinnovamento della flotta allo stesso Krupp. Il mio interlocutore pur schierandosi dietro un riserbo troppo giustificato, convenne nella gravità del fatto in sè, pel significato che ha e per le conseguenze future, e mi disse:

«Non bisogna però credere che le differenze di prezzo siano nella misura indicata da alcuni giornali (leggi *Avanti!*). E' bensì vero che alcune analisi delle corazze americane, analisi presentate al Senato degli Stati Uniti d'America, e corazze la cui bontà è per ora fuor di controversia dopo gli esperimenti di Muggiano, hanno creduto dimostrare che nei prezzi praticati dalle grandi industrie europee vi è un margine grandissimo di guadagno, margine che permetterebbe di ridurre notevolmente i prezzi da esse praticati. Ma quelle analisi di prezzi, sulle quali si basarono alcuni giudizi espressi in forma anche troppo cattedratica da una commissione italiana, hanno ripartito l'ammortamento dei brevetti e del macchinario per l'industria delle corazze in un decennio, come si pratica per le industrie comuni; mentre è regola di buona finanza scartare tutto il valore capitale dei brevetti e dei macchinari dalle prime ordinazioni, pel pericolo sempre incombente che nuove modificazioni chimiche o semplici modificazioni di brevetti o di macchine, rendano nullo il valore di quelli finora usati.

La Casa americana che ha vinto l'ultima gara, ha offerto un ribasso non indifferente in confronto delle Terni, e ben ha fatto il ministro Mirabello dandole la preferenza. Ma sulla entità delle differenze di tali prezzi sarà opportuno discutere e giudicare quando siano conosciuti i capitolati del contratto interceduto fra la ditta americana ed il ministero, e la commissione completamente eseguita».

Ho creduto interessanti tali informazioni e schiarimenti e ve li trasmetto come importante elemento di giudizio nella attuale controversia.

Pio X alla signora Tschirsky

Notizie dal Vaticano

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa ha fatto pervenire alla signora Tschirsky, moglie del ministro degli esteri germanico un suo ritratto col seguente autografo:

«Alla diletta figlia Maria de Tschirsky, a tutti i suoi cari, coll'augurio di ogni migliore prosperità, impartisco di cuore l'apostolica benedizione: Firmato: Pio X».

E' giunto a Roma per compiere la sua visita «ad limitam» mons. Williez, vescovo di Arras (France).

Il *Corriere d'Italia* è informato che monsignor Hantin, arcivescovo di Chambery, trovasi gravemente infermo. In tutta la diocesi si fanno preghiere per la sua salute.

La quarta sezione del Consiglio di Stato

La riforma deliberata dai ministri

Roma, 28

Il Consiglio dei ministri ha deliberato il disegno di legge per la riforma della IV sezione del Consiglio di Stato.

La IV sezione verrebbe sdoppiata e se ne formerebbero due sezioni, delle quali l'una sarebbe chiamata ad esercitare la sua giurisprudenza sui ricorsi in materia di pura legittimità. l'altra sui ricorsi che si estendono anche al merito dei provvedimenti impugnati.

Pel funzionamento di questa quinta sezione, si dovrebbe naturalmente aumentare l'organico del Consiglio di Stato nel personale dei presidenti, dei consiglieri e dei referendari.

Si sarebbe provveduto, del resto, ad eliminare l'inconveniente finora deplorato e nocevolissimo, di far rimanere insoluto un numero considerevole di ricorsi per mancata loro regolarizzazione, e per non effettuato deposito delle prescritte carte da bollo, introducendo anche nel Consiglio di Stato l'istituto della perenzione.

Altra importante riforma sarebbe quella di dar facoltà, come del resto spetta ad ogni giudice, sia alle sezioni del contenzioso del Consiglio di Stato, sia alle giunte amministrative, di decidere sulla propria competenza, eliminando il lamentato inconveniente che cioè dovessero gli atti rimettersi alla Corte di Cassazione quando da qualunque parte fosse eccepita la competenza dei collegi aulici. Il che, mentre menoma il prestigio di tali collegi, arreca un'immensa perdita di tempo, verificandosi il più delle volte che gli atti stessi siano rinviati dalla Cassazione al magistrato amministrativo, appunto perchè l'eccezione di incompetenza aveva uno scopo meramente dilatorio.

Si sarebbe, infine, fissato un termine pei ricorsi prodotti al Re in via straordinaria, a mente dell'art. 12 n. 4 della legge sul Consiglio di Stato.

Il nuovo progetto di riforma sarebbe sostituito a quello presentato dal ministero Sonnino, il quale, pertanto, verrebbe ritirato.

LA CAMPAGNA SCANDALOSA DEI RIBASSISTI

Limo ed Armani l'un contro l'altro armati!

Roma, 28

La *Tribuna* occupandosi dell' affare delle Terni dice che, fortunatamente, è già confinata nell'assurdo la supposizione che i ribassisti avessero assoldato operai per costruire corazze cattive e che questi potevano fraudolentemente apporre il timbro di collaudo sui lotti già rifiutati. Rimangono ad esaminarsi, continua la *Tribuna*, soltanto i documenti che il capo dei marcatori, Giovanni Capuana, che domani, dice la *Tribuna*, sarà sentito con mandato di comparizione, ha consegnato all'avvocato Fano di Milano e dei quali l'avv. Bolis di Terni ha fatto quattro fotografie depositate in luogo sicuro.

Le accuse alla Terni

Secondo la *Tribuna* le due accuse contro le Terni che erano nell'incartamento da servire alla causa, sono le seguenti:

1.o Una dichiarazione firmata da operai nella quale è detto che furono collaudati dei lavori imperfetti e questi operai dichiararono di essere in grado di salire a bordo delle corazzate e di indicare le corazze che furono saldate elettricamente quando non dovevano essere accettate.

2.o Un'altra dichiarazione ove si accusa la direzione di avere alterato i bilanci con trasposizioni artificiose nelle partite.

La *Tribuna*, venendo poi a parlare della causa contro le Terni, ricorda che diciotto mesi or sono la Direzione delle Terni licenziò, allegando motivi d'economia, quattordici impiegati tra cui il cav. Giovanni Seganti e Giovanni Capuana. Essendo falliti i tentativi di accordo per le liquidazioni, il Seganti, che già copriva il posto di direttore generale, decise di ricorrere ai tribunali. Gli altri licenziati per non incontrare inutili spese, stabilirono di attendere l'esito della causa Seganti-Terni, della quale solo tra qualche settimana si occuperà il tribunale di Spoleto che dapprima si era dichiarato incompetente.

Gli altri tredici licenziati, continua la *Tribuna*, vedendo che le cose andavano troppo per le lunghe, incaricarono Giovanni Capuana di adire l'autorità giudiziaria dichiarandosi solidali con lui nelle spese. Capuana si rivolse agli avvocati Vinai e Montani di Roma. Andato a Terni l'avv. Fano di Milano che già aveva avuto un colloquio con l'avv. Bolis di Terni, amico del Seganti, il Capuana consegnò a lui ed al Bolis ampia procura e i documenti per i quali gli rilasciò ricevuta.

Fano, Balis e l'Armani

Il corrispondente della *Tribuna* da Milano, recatosi nello studio dell'avv. Fano per chiedergli cosa pensasse delle dichiarazioni fatte dall'amministratore dell'*Avanti!*, trovò anche l'avv. Bolis. Entrambi hanno assicurato che i loro rapporti con l'Armani sono stati da lui fedelmente descritti. Il corrispondente chiese al Bolis perchè non voleva più consegnare alla Questura, non ostante le insistenze di questa, l'incartamento del Capuana contro le Terni che l'avv. Fano mentre era in Questura aveva offerto ripetutamente al commissario Wenzel di mandare a prendere nello studio. Il Bolis avrebbe risposto che ora l'incartamento era ritornato a lui e che sebbene il Fano per difendersi contro l'accusa di aggiotaggio lo avesse promesso, egli, Bolis, non poteva disporne senza autorizzazione del Capuana. Questi, ha detto Bolis, è così geloso dei suoi pretesi documenti che quando essi passarono nelle mani del Fano per un parere, richiese anche da lui la ricevuta, quella appunto che è stata trovata a causa di una perquisizione.

In seguito alla pubblicazione della lettera del comandante Limo all'amministratore dell'*Avanti!*, l'Armani pubblica nell'*Avanti!* una dichiarazione nella quale conferma nel modo più assoluto senza tema di smentite che il colloquio col Limo fu occasionale e si svolse sulla possibilità o meno di dare ad una corazza l'apparenza di ottima mediante la saldatura elettrica e che circa il Perrone dichiarò al Limo esplicitamente che avrebbe gradito una sua presentazione ad uno specialista in materia di corazze per sincerarsi della consistenza delle accuse fatte alle Terni.

Altri interrogatori

L'Armani conclude dicendo che trattandosi di informazioni tecniche che dovevano servire ad una campagna giornalistica contro le Terni egli preferisse e desiderasse che le dilucidazioni tecniche pervenissero da parte di chi non era sospettabile di tenerezze per quelle acciaierie.

Il *Giornale d'Italia* ha da Genova che è stato interrogato il pubblicista Mario Morasso. Al corrispondente del *Giornale d'Italia* Morasso ha detto che è stato interrogato dal giudice istruttore per illustrare un suo articolo pubblicato nel *Mattino* intorno alla campagna ribassista. Il *Giornale d'Italia* ha pure da Milano che per ordine dell'autorità giudiziaria di Genova è stata perquisita la casa di un noto professionista di Milano sequestrando documenti il cui contenuto sarebbe grave.

La *Vita* dice che un componente del Consiglio di amministrazione delle Terni si sarebbe dimesso. Questo amministratore, secondo la *Vita*, avrebbe venduto un grosso numero di azioni della società da lui amministrata.

La legge sulle case popolari

Roma, 28

La *Tribuna* dice che è stato approvato dal consiglio dei ministri il decreto che modifica alcune parti del regolamento che applica la legge sulle case popolari. Fra le varie modificazioni vi è quella della possibilità di alzare le case popolari a più di tre piani. Le società cooperative di consumo e di produzione vengono per tali modificazioni comprese in quelle che possono godere delle botteghe esistenti nelle case popolari.

Per la esportazione delle olive

Roma, 28

Il Ministro delle finanze on. Massimini per dare maggiore impulso al commercio degli esportatori di olive ha disposto che sia estesa alla salagione delle olive da esportare all'estero la riduzione del prezzo del sale impiegato in esse da lire 40 a lire 12 al quintale.

LA GRANDE RIVISTA NAVALE A TARANTO

L'alta soddisfazione del Re per i tiri e le manovre

Taranto, 28

Il Re, durante il circolo tenuto iersera dopo il pranzo offerto a bordo della *Re Umberto*, alle autorità civili e militari, si intrattenne con tutti i presenti e specialmente col sindaco a cui espresse nuovamente i suoi ringraziamenti per la calorosa dimostrazione della cittadinanza, mostrandosi convinto dello splendido avvenire di Taranto, specie se la città potrà anche avere un incremento industriale.

Stamane alle ore 7 tutte le navi della flotta ancorate nel Mar Grande presero il largo per partecipare alla rivista navale che si svolge a quattro miglia al di là delle isole.

Il Re ha preso imbarco poco dopo le sette sulla *Brin*. La divisione composta delle navi *Dandolo, Benedetto Brin, Varese*, è uscita subito per eseguire i tiri con medie e grosse artiglierie contro un bersaglio rimorchiato dalla *Coatit*. Intanto la forza navale assumeva la seguente formazione: Le navi maggiori disposte su tre colonne corrispondenti alle tre squadre. I cacciatorpediniere disposti in coda alla seconda colonna su doppia linea di fronte e il *Rapido* e le squadriglie delle torpediniere in coda alla terza colonna.

Secondo il programma precedentemente stabilito, le navi *Brin* col Re, il *Dandolo* e la *Varese* hanno eseguiti dei tiri in moto a piena carica con risultato splendido. Il bersaglio delle torpediniere ripetutamente colpito, fu abbattuto.

Il Re ha ordinato di segnalare alle navi: «Sono molto soddisfatto dei vostri tiri». Il *Brin* si è avvicinato al bersaglio constatando i rilevanti effetti dei colpi, quindi raggiunse la *Lepanto* trasbordandovi il Re.

Quindi la *Dandolo*, la *Brin* e la *Varese* prendevano il loro posto raggiungendo la forza navale.

Appena le navi si furono messe in piccolo moto, la *Lepanto* dopo avere presa la conveniente distanza, si arrestò. Le navi hanno quindi eseguito lo sfilamento dopo aver assunto la linea di fila con accostata simultanea alle navi ammiraglie rimanenti per la contromarcia.

Il *Rapido* e le torpediniere in gruppo di ordine serrato hanno seguito la terza linea. Quindi la *Lepanto* si è messa in moto a sei miglia; ed i cacciatorpediniere in duplice colonna, dopo aver presa distanza da essa a tremila metri, la seguirono filando a 18 miglia.

Lo spettacolo dello sfilamento fu veramente imponente.

Dopo lo sfilamento delle torpediniere, che fu di grandissimo effetto, la *Lepanto* passò di prora girando intorno alla forza navale, tenendo alzato a riva il segnale: «Sono contento della manovra». Mentre le navi eseguivano le salve, la *Lepanto* si diresse all'ancoraggio. Il tempo si mantenne sempre splendido. Il comandante militare e le autorità assistettero alla rivista dall'*Atlante*. Assisteva pure il piroscafo *Puglia*, gremito.

La *Lepanto* col Re, giunse in porto alle ore 13.

La partenza del Re per San Rossore

Taranto, 28

Il Re salutato alla stazione dal Duca di Genova, ossequiato dalle autorità e acclamato entusiasticamente da immensa folla, è partito alle 20,25 con treno speciale per San Rossore, accompagnato dai personaggi del seguito.

La questione delle costruzioni a Villa Borghese

Roma, 28

La *Vita* annunzia che è stata intimata da parte di alcuni cittadini una citazione per usciere all'appaltatore che dovrebbe costruire il palazzo per l'Istituto Agricolo Internazionale a Villa Borghese a Roma diffidandolo a sospendere i lavori e le costruzioni iniziate finchè il Tribunale non abbia deciso circa la legalità delle costruzioni iniziate.

Per gli ufficiali subalterni

Il cambio delle guarnigioni

Roma, 28

Si assicura che dal ministro della guerra si sia sulla via di provvedere alle condizioni degli ufficiali subalterni. Un provvedimento sarebbe quello che ai suddetti ufficiali, dopo 13 anni di servizio, verrebbe concesso uno stipendio pari a quello dei capitani.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, nulla è stato fissato ancora circa il cambio di guarnigioni. L'on. Viganò non è favorevole alle sedi fisse, ma limiterà il cambio di guarnigioni per il 1907 al minimo; quindi esso sarà pubblicato alla fine del prossimo novembre.

La lentezza dei lavori al palazzo di giustizia

Roma, 28

Per la fine del corrente anno il palazzo di giustizia in Roma avrebbe dovuto essere ultimato; tanto è vero che si disse che il nuovo anno giuridico sarebbe stato aperto in detto palazzo alla presenza dei Sovrani.

Ma i lavori procedono così lentamente che non si sa se saranno ultimati per l'anno prossimo.

Da due anni si stanno mettendo i cristalli, e non si è fatta che una quarta parte di questo lavoro.

Pure da due anni è pronta la quadriga che deve collocarsi sul frontone, e non si ha alcuna fretta di metterla a posto!

Postelegrafici francesi in Italia

Roma, 28

Il 1.o novembre giungerà a Milano una Commissione composta di sette postelegrafici francesi. La commissione reca due ricchi doni, due vasi di Sèvres uno destinato al Re, l'altro alla presidenza della Federazione Postelegrafica Italiana.

La Commissione porta anche una magnifica corona che deporrà sull'ossario di Magenta.

La commissione per i musei e gli scavi

Roma, 28

La commissione per l'organizzazione dei musei, monumenti e scavi, è stata così definitivamente composta: Senatore Cavasola, deputato Rosadi, prof. Bririo, architetto D'Andrade, Corrado Ricci, e comm. Masi.

L'ARRIVO DELLA SALMA DI RACOHZY A BUDAPEST

Le solenni onoranze rese dal popolo ungherese ai suoi eroi

Budapest 28

Malgrado l'ora mattutina in cui giunge il treno recante le ceneri di Racohzy e degli altri esiliati, grande folla si accalca nella stazione e nei dintorni. Tutte le case sono imbandierate coi colori nazionali e coi colori della casa Racohzi: rosso e bleu. Sulle tre piazze per le quali deve passare il corteo funebre, sono stati innalzati archi di trionfo.

Giunto il treno speciale che reca le salme e discesi i ministri e le autorità si forma il corteo funebre che si dirige alla cattedrale di Santo Stefano. Apre il corteo il segretario di Stato conte Giovanni Hadik a cavallo, avendo a lato due palafrenieri e seguito da quattro trombettieri. Viene poi il conte Adamo Vay, a cavallo, portando il tricolore; lo seguono i suoi due figli in costumi da paggi e lo accompagnano due palafrenieri. Prendono poi posto nel corteo una banda musicale, un cavaliere con la corazza che reca un antico scettro ungherese, coperto di chiodi, segno del potere del Principe regnante; altri paggi che portano altri emblemi; un casco dorato, un'ascia da combattimento, un cuscino di velluto cogli speroni da cavaliere ed il bastone da maresciallo, il gran Tosone di Spagna, di cui Racohzy era insignito, un cavallo arabo coperto con un drappo di velluto nero recante il blasone della Casa di Racohzy, le antiche bandiere di guerra di Racohzy strappate e forate dalle palle.

Segue il carro funebre tirato da otto cavalli bianchi, ove sono le bare di Racohzy, di sua madre e di suo figlio. La coltre, un drappo purpureo con ornamenti d'oro, è sorretta dai governatori dei sette Comitati ove erano situati i possedimenti di Racohzy.

Dopo il carro vengono il clero e i discendenti della sorella di Racohzy, maritata al conte D'Aspremont. Da un altro carro funebre tirato da quattro cavalli neri si trovano le altre bare. Dopo i carri funebri il corteo si estende ancora per quattro o cinque chilometri: vi partecipano la Commissione che ha riportato le ceneri da Costantinopoli, i ministri, i grandi dignitari ed un numero immenso di corporazioni, associazioni patriottiche ecc.

Appena il corteo si mette in movimento, le campane di tutte le chiese suonano a distesa e le deputazioni dei comitati, schierati all'ingresso della stazione, abbassano le loro bandiere. Ai piedi della scala della cattedrale un gruppo di signore in abito di gala ricopre di fiori le bare. Nell'interno della cattedrale celebra un servizio funebre l'arcivescovo di Agria, card. Samya.

Terminato il servizio funebre alla cattedrale, il corteo prosegue per la chiesa protestante ove viene portata la bara di Tkokoly e dove il clero protestante impartisce la benedizione.

Aeherenthal visita von Bulow?

Vienna, 28

Da fonte competente si afferma che il ministro degli esteri barone Aehrenthal dopo avere presentato allo Czar le lettere di richiamo, si recherà a Berlino a far visita al cancelliere dell'impero, principe di Bulow.

I lavori parlamentari in Bulgaria

Sofia, 28

Si è aperta oggi la sessione del Sobranjè. Essendo assente il principe il presidente del consiglio lesse il discorso del trono.

Il discorso rileva il straordinario sviluppo dell'industria e del commercio e dell'agricoltura e un sostanziale miglioramento della situazione finanziaria. Dice che la situazione dei bulgari residenti in Turchia preoccupa sempre la popolazione del principato. I deplorevoli incidenti avvenuti negli ultimi tempi nella Bulgaria orientale, sono dovuti alla circostanza sud detta. Il governo bulgaro potè tuttavia mantenere l'ordine. Il discorso dichiara che le relazioni della Bulgaria cogli stati vicini e le grandi potenze sono buone. Il principato viene considerato dappertutto come un elemento importante e un membro molto promettente della famiglia dei popoli civili.

Ammalati di beri-beri a Buenos Ayres

Italiani feriti dalla truppa

Buenos Ayres, 28

E' giunto il veliero *Africa* con a bordo ammalati di Beri-beri. Il capitano Solari è morto durante la traversata a causa della terribile malattia. L'*Africa* è stata posta in quarantena.

Giunge da San Juan la grave notizia che i terrazzieri che vi costruiscono una grande diga si sono ammutinati per una questione cogli intraprenditori. Giunta la truppa avvenne un conflitto. Molti furono feriti. Grande impressione regna nella colonia. Fra gli operai feriti vi sono degli italiani.

Guglielmo II visita Laura Minghetti

Berlino, 28

La «Norddeutsche» scrive che l'Imperatrice si è recata ieri a visitare la Principessa di Bülow, sua madre e Donna Laura-Minghetti ch esoggiorna a Berlino.

Cordialità tra Portogallo e Francia

Lisbona, 28

(*Camera dei deputati*) — Costa repubblicano ha proposto l'invio di una mozione di simpatia che ricordi a Fallières lo anniversario della visita di Loubet a Lisbona. Il ministro degli esteri a nome del governo si associò.

Notizie varie dall'Estero

Glouchester, 28 — I cinque prigionieri fuggiti nelle romanzesche circostanze già note, sono stati arrestati.

Siviglia, 28. — Un furto audace è stato commesso nella cattedrale. Un quadro di grande valore e quaranta miniature sono state asportate. La polizia riuscì a mettere la mano sui colpevoli.

ESPOSIZIONE DI MILANO

Cifre spaventose - Folla di operai - In tema di lagni - Il padiglione del Duomo: ciò che realmente perdè - Il padiglione Grubicy

Il movimento continua intenso all'Internazionale, favorito da queste belle giornate autunnali la cui continuità meraviglia i milanesi usi a godersi la nebbia e l'umido in questa stagione che prelude l'inverno. L'Esposizione, così, fa affari d'oro; le sorti del suo bilancio vieppiù migliorano, gli albergatori non hanno camere, i ristoratori non hanno braccia per servire i clienti e il... sole continua.

Tanto meglio: chè senza di esso la deliberazione sopra la chiusura dell'Internazionale sarebbe stata diversa. Nessuno avrebbe giurato di vedere aperti i cancelli del Parco e di Piazza d'Armi i primi di novembre; eppure sino all'11 del prossimo mese essi si apriranno al pubblico che tardò sinora, a visitare la Internazionale. E se ne passò da quei cancelli! La statistica dell'entrata sbalordisce: otto milioni di visitatori dal principio dell'Esposizione! E domenica scorsa i *tourniquets* segnarono 179.600 entrate. Vi offro delle cifre ufficiali e vi posso soggiungere a prova dell'affollamento di domenica che il ristoratore della Camera del Lavoro mise a sedere 5 mila persone consumando 6 vitelli, 300 polli, 50 chili di pesce, 30 ettolitri di vino e una quantità di pane corrispondente a tali cifre spaventose.

Ebbi occasione di passare domenica sera dall'Orologio — il popolare ristoratore a capo del corso V. E. e non so ridirvi la ressa: così al N. 5, all'Eden, al Savini. Affari d'oro, ripeto, e letizia generale. Tutto questo grazie al bel sole che splende e continua a splendere in questo scorcio d'ottobre. Bisogna augurarsi che tanto sorriso continui indisturbato, se no gli espositori potrebbero sollevare delle difficoltà sulla determinata chiusura: le gallerie del Parco e di Piazza d'Armi non potrebbero resistere alle pioggie che incalzassero; e chi espone non vuol ritirare le opere e le merci avariate.

***

Fra la folla dei visitatori emergono gli operai; la qual cosa solleva lo spirito tanto più quando si sappia che Municipi e Casse di Previdenza andarono a gara nel votar dei sussidi in vantaggio degli umili lavoratori, a cui fosse utile il viaggio di Milano. Però non sempre il sussidio offerto si accompagnò delle cure necessarie il fine che lo ispirò. I Municipi e le Casse di Previdenza non dovevano limitarsi a sborsare le somme del viaggio e della permanenza; dovevano interessarsi altresì, a ciò che la visita all'Internazionale, degli operai favoriti, toccasse la maggior somma di successo: il quale sarebbesi ottenuto facendo accompagnare i gruppi di lavoratori da persona che loro servisse di guida nelle vaste gallerie.

Io vidi un gruppo di operai mandati dal Municipio di Pistoia, sbandati, trasecolati, confusi: costoro torneranno a casa e di Milano non ricorderanno che la folla dei visitatori, il mugolio delle macchine nelle gallerie, le cotolette e il risotto; e forse i primi a lagnarsi di ciò saranno loro stessi, gli operai.

***

In tema di lagni ecco i premiati e i non premiati.

Dove sono Giurie sono inevitabili gli urli degli insoddisfatti; ma a Milano si delinea un genere di malcontento singolare. Il torrente dei «Grand Prix» (usasi la lingua del Corneille) non poteva immaginarsi più impetuoso: e, limitandomi al mio campo, l'arte ne fu travolta.

Provatevi a domandare:

— Cosa aveste?

— Il «Grand Prix» signore; ma potreste sentire subito dopo:

— E cosa me ne faccio se il mio vicino ottenne il diploma d'onore essendomi marcatamente inferiore. Nè, talora, la sentenza è errata. Comunque, se palese o sorda agitazione ha da esservi a Milano, essa non consisterà fra diseredati ai premi o favoriti dalla sorte; ma sulla misura dei premi stessi: e si parla di premiati usi alle «ardue cime» direbbe il poeta. Le medagliette esulano dal nostro campo; e i contendenti si urteranno sopra il diritto del «Grand prix» o del Diploma d'Onore.

Auguriamoci che il sangue non iscorra a rivi sul campo della contesa e abbandoniamo la cronaca spicciola: la quale pur dovevo farvi, a piccole dosi, nei miei scritti sull'Internazionale che volgono alla fine.

***

Assorgendo dal piccolo al grande, eccomi sopra la verità di ciò che perdette il Duomo di Milano nell'infausto incendio del 3 agosto.

Il richiamo non è inopportuno perchè il Padiglione del nostro Duomo conteneva delle opere d'arte di prim'ordine e sinora, i giornali stamparono notizie errate od incomplete. Una memoria escita questi giorni, per deliberazione della Fabbriceria, vale a lumeggiare i fatti che riassumo, ricordando le sole opere cospicue.

Si perdettero dunque, quattro vetri storiati del secolo XV, figurati, a cui la Memoria attribuisce meno importanza che non avessero: risalendo all'epoca di Stefano da Pandino e di Cristoforo de Mollis, questi vetri, benchè di modesta superficie, oltre ad essere lavori molto pregevoli, attestavano un'epoca florida nell'arte italica delle vetrate e evocavano un periodo di bellezze, in questa stessa arte, scomparso sostanzialmente dal Duomo di Milano.

L'epoca dei detti maestri che produsse tanto e tanto bene, va rappresentata dai pochi ricordi, i quali non siano documenti amministrativi; e i quattro vetri distrutti facevano parte dei tesori vetrari quattrocenteschi del Duomo di Milano; quindi la perdita è assai grave.

Allato di essi si mettono tre grandi arazzi su disegno di Giulio Romano (la Memoria della Fabbriceria dice «a ispirazione di Raffaello» ma trattasi d'un giudizio senza fondamento). Giulio Romano fu il più fecondo disegnatore di cartoni per panni di arazzi che il Rinascimento abbia veduto; artista dalla fantasia agile, dalla mano pronta, a Mantova, presso la Corte dei Gonzaga alla quale appartengono gli arazzi inceneriti, disegnò centinaia di figure che

l'alto ordito indi tessè; e gli arazzi che il Duomo di Milano espose nel suo Padiglione, rappresentano la perdita più dolorosa che ha fatto il Duomo.

Ne ricordo la maestà pittoresca e il saldo aspetto decorativo: di seta e lana intessuta a fili d'oro e d'argento, recavano la scena della Manna nel deserto, Mosè e il prodigio de' serpenti, e la Cena dell'agnello: fra i tre il più solenne era il secondo. In mezzo ad una vegetazione fantastica, entro un portico nel cui sfondo spiccavano esili obelischi, la scena di Mosè svolgevasi maestosa: quivi una figura volta a terra poteva evocare il cosidetto Bramante della Scuola d'Atene; e se ciò dovesse significare il contributo dell'Urbinate nel lavoro di Giulio Romano, esso si limiterebbe a ben poco e forse il richiamo è casuale.

Il fuoco distrusse inoltre due antichi Registri sopra i doni, le entrate e le spese del Duomo, fortunatamente impressi nei volumi degli Annali, lo che riduce alquanto il danno, e inceneri alcune musiche antiche del celebre lodigiano Franchino Gaffurio (1484) di cui si conservano le parti come si conservano quelle di altre messe autografe distrutte. Esse appartengono a maestri secenteschi e settecenteschi: G. A. Turati (1640), G. A. Grossi (1669), G. A. Fioroni (1700), N. Zingarelli (1798), a tacere di altri maestri del secolo appena spento, come B. Neri (1823-41), R. Boucheron (1847-76), i cui autografi non esistono più.

Trattasi dunque di autografi definitivamente perduti, ai quali si aggiungono l'originale della facciata pel Duomo di C. Buzzi (1653) firmato, incenerito con gli originali della facciata attuale degli architetti C. Amati e G. Zanoia.

La «Via Crucis», vedete, è sufficientemente lunga perchè debba insistere; e se il danno capitato dovesse insegnare la prudenza a chi dispone di cimeli d'arte, esso apparirebbe meno triste a chi si lagna del presente, ma teme infinitamente l'avvenire.

***

Veniamo al presente.

Al Parco, accosto al Padiglione della Svizzera, sul viale del rumoroso e brioso Taboga, s'innalza un Padiglione a tre maestri dell'Arte moderna: G. Segantini, G. Previati e L. Bistolfi: è un convegno spirituale che A. Grubicy ideò ad onore dell'arte contemporanea volta ad alti destini. I due primi maestri sono esaurientemente rappresentati nel Padiglione Brubicy; il terzo, che non poteva ripetere, a Milano, la esposizione di Venezia, si associa al Segantini e al Previati con un marmo destinato alla tomba del Segantini.

E' un convegno, dicevo, un incontro spirituale che equivale a luce di bellezza e a forza di pensiero, luce e bellezza che valica ogni opposizione. Chè si può andare a ritroso dei tempi; si può essere riservati per qualcuna delle opere esposte, ma sulla possanza estetica del Segantini e del Previati (tralasciamo un momento il Bistolfi) non è possibile sollevare dubbi. Il dubitare sopra le virtù estetiche di questi maestri, su chi dipinse il *Ritorno dall'ovile*, l'*Idillio*, gli *Amanti alla fonte della Vita*, e tante altre pagine di sublime poesia d'alta montagna; il dubitare sopra la intelligenza di chi onorò la pittura con opere quali la *Maternità* e il *Re Sole*, non è concepibile.

Nè io verrò a risaltare le virtù del Segantini e del Previati accennando il Padiglione Grubicy. I miei lettori vorranno pertanto visitare questo Padiglione, se desiderano godere il mistero dell'arte moderna, che vola al sensibile e all'ideale, e trasfigura la natura in armonie dense di pensiero e ricche di realità pittoriche.

***

Il Segantini e il Previati avvicinati nel Padiglione Grubicy, mostrano benissimo la diversa loro tendenza estetica, che, tuttavia, ha dei combaciamenti adorabili: nel primo, il senso della forma e del colore ha veemenze, impeti che sorprendono e soggiogano; nel secondo la forma sembra smaterializzarsi a scender meglio nelle intimità del sentimento; ambedue sentono tutta la gloria d'una personalità che è segno di virile coscienza d'arte.

La visita al Padiglione Grubicy non può obliarsi: quivi il Segantini rivive anche nella statua che la sua memoria ispirò a L. Bistolfi, fra non molto, evocherà il maestro nel Cimitero del Maloia. Voi ricordate (fu riprodotta in parecchie Riviste) quell'esile imagine di donna, pura nelle sue carni, nobile nel suo aspetto, fiore di giovinezza e di beltà: essa incarna soavemente l'arte Segantiniana con ardore; — quest'arte commentata plasticamente da tre bassorilievi alla base del monolite da cui l'esile donna si stacca visione di bellezza incomparabile. Bisogna vederne l'originale, a Milano, nel Padiglione Grubicy, il quale educa e fa pensare: chè gli è, questo, uno dei luoghi meglio indicati alla meditazione.

Alfredo Melani.

I nuovi treni per l'orario invernale
La trazione elettrica

Roma, 28

E' uscito il progetto dei nuovi treni che saranno attuati con l'orario invernale 1906-1907.

Allo scopo di completare il servizio sull'importante tronco Venezia-Padova ove si hanno lunghi intervalli senza treni, verrà istituita una nuova coppia di treni per la quale non occorrerà nè nuovo materiale, nè nuovo personale, provvedendosi con un servizio a navette, col quale già effettuasi una coppia di treni locali.

In conferma ed ampliamento della notizia ieri trasmessavi dell'accettazione da parte del Consiglio dei Ministri di un progetto di legge per l'assegnazione di 400 milioni pel materiale fisso delle ferrovie, e da aggiungersi che le nuove linee su cui verrà impiegato la trazione elettrica sono tre: Genova-Novi Ligure, Savona-San Giuseppe, e Torino-Bussolino.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 28 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,93 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,31	62,31	61,70
Termometro centig. al Nord	8,4	7,6	10,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	69	54
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	4	4	7
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 12.2 minima di oggi 6,2 — Marea I. alta 8,10 II 20,32 I bassa 1.59 II 14.21.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 18.8; min. 1.7 — Torino 13.0, 7.1 — Milano 13.0, 8.0 — Brescia 13.6, 6.0 — Venezia 11.2, 6.0 — Bologna 11.6, 8.3 — Ancona 17.0, 10.0 — Livorno 19.0, 11.9 — Firenze 17.6, 10.4 — Roma 21.1, 12.2 — Bari 20.8, 10.2 — Napoli 21.4, 13.2 — Palermo 21.6 13.4 — Messina 23.2, 14.2 — Cagliari 22.6, 12.0. Pietroburgo — 1.4 — Odessa 2.6 — Amburgo 2.8 — Vienna 1.2 — Trieste 6.8 — Madrid 3.6 — Alessandria 21.0 — Parigi 3.2 — Nizza 13.0 — Ginevra 9.0 — Costantinopoli 10.8 — Malta 19.5 — Tunisi —.—.

Le dimostrazioni a Gorki a Napoli
Un grande comizio popolare

Napoli, 28

Alle 1, nel vasto cortile annesso alla Borsa del Lavoro, ha avuto luogo un comizio in onore di Massimo Gorki. Hanno parlato applauditissimi tracciando la storia del proletariato russo, Labriola ed Altobelli.

Gorki, estremamente commosso dall'imponente dimostrazione popolare, ha abbracciato convulsivamente Labriola.

Bergamasco ha letto poi fra interminabili acclamazioni il saluto di Gorki al proletariato italiano, saluto che anche la signora Andreiewna ha pronunziato in francese nella sala della borsa del lavoro. L'enorme folla che era ad attendere l'uscita di Gorki, gli ha fatto una calorosa dimostrazione, mentre l'illustre scrittore portato a braccia sulla vettura piangendo agitava in alto convulsivamente il cappello gridando: «Viva il proletariato italiano».

Dopo grandi sforzi la vettura è riuscita a farsi un passaggio fra la fiumana di gente che ha voluto seguire compatta la carrozza.

Nella Via Duomo l'accalcarsi della folla che metteva gridi di simpatia al proletariato russo, accorrendo da tutte le parti si faceva sempre più grossa. Picchetti di fanteria e squadre di guardie di città hanno sbarrato la strada permettendo il passaggio soltanto della vettura che conduceva Gorki. Vi è stato qualche squillo di tromba e qualche arresto.

Le pazzie di Trapani per Nasi
Una dimostrazione funebre

Trapani, 28

La cittadinanza, suggestionata dai capi per l'agitazione Nasi, ha acquistato la convinzione che la Corte d'Assise di Roma rigetterà l'eccezione d'incompetenza. La convinzione è avvalorata da giuste misure di precauzione prese dall'autorità politica, concentrando truppe e diffidando i caporioni che occupano le maggiori cariche elettive della città e della provincia.

Il fermento è grande. Per la giornata del 29 la città verrà tutta parata a lutto. Dalle case e dalle navi penderanno bandiere a mezz'asta; tutti i negozi saranno chiusi, ed i fanali rivestiti di gramaglie non si accenderanno. Anche gli uffici del Municipio e della provincia si chiuderanno in attesa della sentenza.

Pertanto le autorità, attesa la speciale topografia città, ha stabilito di occupare fortemente la stazione della ferrovia, la piazza Vittoria Emanuele, il Municipio, il corso Garibaldi, i Cappuccini, l'Isola Colombaia e la Dogana. Forti pattuglie, composte da carabinieri, guardie e soldati, comandati da funzionari di polizia, perlustreranno le vie e le piazze sciogliendo qualsiasi assembramento. Si eviteranno così dimostrazioni, qualunque sia la sentenza.

Il processo Nasi-Lombardo rinviato

Roma, 28

Avendo i difensori di Lombardia chiesto il rinvio del processo Nasi, essendo il Lombardo stesso ammalato, il presidente delle Assise, udita la parola favorevole del P. M. e trovata consenziente la difesa di Nunzio Nasi, ha rinviato il processo che oggi è stato tolto dal ruolo.

La legge di colonizzazione interna

Roma, 28

Alcuni giornali hanno diffuso notizie circa i principi che informerebbero la legge per la colonizzazione interna, della quale sta occupandosi il ministro di Agricoltura.

L'on. Cocco-Ortu ritenne suo precipuo dovere occuparsene subito, e chiese quindi ai vari uffici del ministero e proposte che ritenessero più opportune introdursi nel disegno di legge. Lo on. Cocco-Ortu ha perciò riunito tutti questi elementi e sta egli stesso redigendo detto progetto che dovrebbe sostituire quello dell'on. Pantano per la colonizzazione dei beni appartenenti allo Stato, alle minori unità amministrative ed agli enti morali, e facilitarla nei terreni incolti dei privati. Le disposizioni relative del ministero favorirono e regolarono le concessioni enfiteutiche di detti beni, i contratti di miglioria e l'esodo delle famiglie coloniche da luoghi dove abbonda ad altri nei quali è scarsa la mano d'opera.

L'Università Romana dei Marmorari

Roma, 28

Iersera l'Università dei Marmorari di Roma festeggiò il quinto centenario della sua fondazione. Alla festa intervennero il ministro della P. I., on. Rava, il cav. Corelli in rappresentanza del prefetto, gli assessori comunali Giovenale, Fortunati, Fafeli e Voghera, alcuni consiglieri comunali, i rappresentanti della Camera di Commercio, del Circolo artistico internazionale, della Società degli architetti italiani e della Federazione dei tipografi. Vi erano anche numerose signore.

Il professor Tomasetti riassunse la storia dei Marmorari antica, medioevale e moderna.

Roosevelt membro della società geografica

Roma, 28

Il Presidente degli Stati Uniti d'America ha fatto alla Società Geografica Italiana l'alto onore di iscriversi fra i soci della Società stessa per la sezione che sta per costituirsi in New York.

Il segretario generale comandante Roncagli si è recato all'ambasciata degli Stati Uniti per porgere all'incaricato d'affari a nome della presidenza i ringraziamenti della Società.

La stessa presidenza, per mezzo del Ministero degli Esteri, ha poi diretto al presidente Roosevelt una lettera di ringraziamento e di ossequio.

La chiusura dell'Esposizione di Rivoli

Rivoli, 28

Oggi vi fu un banchetto di 300 coperti per la chiusura dell'esposizione. Erano presenti il sottosegretario onorevole Facta, i deputati Boselli, Albertini e Marsengo Bastia, il prefetto Gasperini, il Sindaco di Rivoli, i membri del Comitato, vari industriali ed i rappresentanti della Camera di Commercio di Torino. Aderirono gli onor. Bertetti, Biancheri, Ferrero, e Ferrero di Cambiano, ed altre notabilità. Alla fine del banchetto parlarono applauditissimi il Sindaco Cassone, l'avv. Peyrot, il sottosegretario Facta, e i deputati Boselli ed Albertini

Inaugurazione di dormitori pubblici

Lucca, 28

Stamane si sono inaugurati i nuovi ampi dormitori pubblici della Croce Verde di Lucca coll'intervento del prefetto, dell'on. Chiesa e delle 34 associazioni della pubblica assistenza federate della Toscana le quali si sono raccolte in un terzo congresso regionale toscano.

La Francia interviene al Marocco
Il riscatto delle ferrovie

Parigi, 28

Durante la discussione sul riscatto delle ferrovie avvenuta al Consiglio dei ministri d'ieri, i ministri studiarono la questione se la Compagnia dell'est sarebbe riscattata e se una parte della rete della Compagnia d'Orleans sarebbe pure riscattata. Nessuna decisione fu presa. Il progetto dell'imposta sul reddito contiene in alcuni casi obbligatorietà di dichiarazioni specialmente pei lavori esteri. La questione se la rendita francese si assimilerebbe ai valori mobiliari francesi fu riservata ad un ulteriore esame.

Il *Petit Journal* dice che la Francia oltre la *Jeanne d'Arc* manderà al Marocco una divisione navale sotto il comando dell'ammiraglio Campion. La divisione si terrà a disposizione di Regnault. La Spagna manderà pure una divisione.

Oltre all'equipaggio ordinario si imbarcheranno a bordo del *Jeanne d'Arc* partente per Tangeri, trecento uomini che serviranno in caso di bisogno come compagnia di sbarco.

Il generale Iyautey, intervistato a Aiin Sefra dal corrispondente del *Petit Journal*, ha dichiarato che era convinto che la tribù del Tarireland era scoraggiata. Il risultato, sembra dovuto alla pressione benefica esercitata dal Maghzen, all'intervento della nostra legazione ed al rinforzamento delle guarnigioni nei forti avanzati.

Il congresso del regime alimentare

Parigi, 28

Il Congresso del regime alimentare e della alimentazione umana ha tenuto ieri sera nel grande anfiteatro della Facoltà di Medicina la seduta di chiusura che era presieduta dal direttore dell'igiene e dell'assistenza pubblica al Ministero dell'interno.

Il Congresso ha approvato un grande numero di voti espressi dalle nazioni, fra cui la revisione della razione alimentare dell'esercito, l'organizzazione di un servizio di studio dell'alimentazione nell'esercito, l'insegnamento dell'alimentazione razionale dell'uomo dal punto di vista economico e nutritivo, la costituzione di un laboratorio municipale nelle città che hanno oltre 20 mila abitanti, la diminuzione dell'imposta sullo zucchero fino a portarlo gradualmente a sei lire per quintale, la creazione di ristoratori popolari ecc.

Il congresso ha espresso felicitazioni alla Svizzera ed al Belgio perchè hanno vietato l'*absinte* ed ha espresso il voto che questo esempio sia seguito in Francia.

La politica estera del ministro Pichon

Parigi, 28

Il ministro degli esteri intervistato dal *Petit Parisien* ha dichiarato che il gabinetto non modificherà affatto la politica estera seguita dal suo predecessore. La Francia rimarrà fedele alla sua allenanza colla Russia ed all' *entente* coll'Inghilterra e l'Italia. In quanto alle altre nazioni, ha aggiunto il ministro, noi intendiamo di mantenere relazioni di simpatia e di cortesia con tutte. Noi non vogliamo nè minacciare nè dare molestie a chicchessia. Ci guarderemo dal rinunciare alla diplomazia pacifica che fa la forza morale el il prestigio della Francia.

Il ministro non crede vi siano difficoltà da temere riguardo al Marocco. La Francia manterrà lealmente i suoi impegni, ma se venisse attaccata si difenderebbe. Questo è tutto.

Lagni russi contro l'ambasciatore francese

Parigi, 28

Il *Matin assicura* che il ministro russo degli affari esteri Iswolsky ha dichiarato a Bourgeois e a Pichon che Bompard, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, non era persona grata a Pietroburgo, perchè trascurava i circoli aristocratici e teneva relazioni troppo intime col mondo industriale e commerciale. Bourgeois e Pichon risposero che era impossibile di rimproverare l'ambasciatore di vegliare troppo da vicino gli interessi.

Il "Lutin,, messo allo scoperto

Ferryville, 28

Il *Lutin* è ora allo scoperto. Non ha gravi avarie, ma il timone posteriore è rotto e l'acqua versa dalle fessure. Si è collocato un drappo sulla bocca dell'ingresso dalla quale si scorgono due cadaveri. Dall'esame fatto dagli ufficiali, risulta che vi sono sei vie di acqua. I timoni si trovano in posizione ascendente.

L'estrazione dei cadaveri dal sottomarino
Le prime supposizioni sulle cause del disastro

Ferryville, 28

Tre boccaporti, il centrale, di prua e di poppa del *Lutin* furono aperti successivamente dopo mezzanotte. Il cadavere del tenente Fepoux si trovava nel compartimento di prua. Quattro uomini erano riuniti a prua e cinque o sei altri a poppa. Il resto dell'equipaggio deve trovarsi nella estremità anteriore del sottomarino. Si è accertato ufficialmente la data del decesso e cioè il 16 ottobre.

Il primo esame permette di supporre che l'acqua penetrò dalle prese d'acqua per la zavorra, lasciate aperte, e la pressione troppo forte spezzò varie chiuse. I due primi cadaveri estratti hanno il corpo gonfio, le carni bruciate da acidi e i piedi nudi; sono quelli dei quartiermastri Donval e Gknezel.

Una lettera congratulatoria di Thomson

Parigi 28

Il ministro della marina Thomson ha inviato al contrammiraglio Bellue una lettera nella quale felicita lui e tutto il personale che ha cooperato a rimettere a galla il *Lutin*.

Un discorso di Jaurès a Tours

Tours, 28

Jaurès, parlando, in un discorso, ha detto di considerare l'arrivo del partito radicale al potere come una tappa necessaria per la evoluzione della Repubblica politica verso la Repubblica sociale, ma che fornirà una soluzione insufficiente. Conviene mostrare gratitudine al gabinetto Sarrien, ma conveniva sostituirlo perchè era al disotto del suffragio universale.

Il partito socialista ha fiducia nel governo attuale per applicare senza debolezze la legge di separazione e per iniziare lo studio delle questioni economiche.

Complotto anarchico contro Clemenceau?!

Parigi. 28

Parecchi giornali riproducono la voce che dei mandati di comparizione sarebbero stati spiccati contro dodici anarchici di cui parecchi sono assai noti.

Si tratterebbe di un complotto contro Clemenceau.

IN RUSSIA

Ancora la bomba di Pietroburgo
Una bomba non scoppiata

Pietroburgo, 28

Ecco alcuni altri particolari sull'attentato commesso ieri mediante una bomba, mentre si trasportava il danaro della Tesoreria dello Stato.

Il danaro era contenuto in tre sacchi di cuoio. In uno vi erano 3680 rubli, nel secondo 368.000 rubli in biglietti, nel terzo 229.400 rubli pure in carta. Il primo e il secondo sacco furono portati via dagli aggressori, ma il terzo, che era pure caduto in loro potere, furono ripresi. Nella esplosione due malfattori sono morti e sei passanti feriti. I malfattori portarono il danaro in un restaurant di una birreria, situato all'estremità di via Fornarny e del canale di Katerina. Nel restaurant si arrestarono due persone. Sul luogo dell'esplosione si trovò un' altra bomba, non scoppiata, che si sta ora analizzando.

Il capo della polizia di Sebastopoli
ucciso da una revolverata

Pietroburgo, 28

Il capo della polizia di Sebastoboli Perowsky fu ucciso ieri in vettura da una revolverata. L'uccisore fu arrestato.

Il rapporto ufficiale sull'assalto al furgone del Tesoro rileva che uno degli assalitori vestito da studente gettò fuggendo una bomba che lo ferì. Egli fu arrestato con 14 altri. La seconda bomba che non scoppiò fu raccolta presso il luogo dell'attentato. Le bombe avevano la forma di astucci da polvere; erano cariche di dinamite e provenivano dalla Finlandia.

Uno degli assalitori dichiarò di appartenere al partito ultrarivoluzionario. Il ministro della Marina è intenzionato di ordinare ai cantieri russi due nuovi incrociatori di 20.000 tonnellate.

Il processo dei delegati operai rinviato

Pietroburgo, 28

Le autorità in seguito al rifiuto dei delegati operai di continuare ad assistere alle udienze del processo a loro carico che si svolge al Tribunale, ordinarono il rinvio del dibattimento al 31 corr. temendosi disordini.

Raisouli pascià di Arzila

Tangeri, 28

L'Affare di Arzila è risolto coll'istallazione di Raisuoli come pascià della città. La sollevazione dei musulmani e degli israeliti permise l'imprigionamento di Borrjan. Le lettere di Moahmed el Torres lette pubblicamente raccomandavano alla popolazione di obbedire a Raisouli. Lo spettacolo della città è deplorevole. Numerose case sono bruciate. Numerosi assassinii e furti furono commessi soprattutto contro gli israeliti.

Si ha da Melilla che un combattimento ha avuto luogo sulla sponda del Mulaya.

Il pretendente è stato battuto. La scorta di El Roghi non obbedisce più a questi. Anche le tribù cominciano a resistergli. Nuovi combattimenti sono imminenti. La insurrezione è abbattutissima.

Il ribasso

Da diverso tempo si nota un grande rilassamento nei corsi di tutti i valori, ed anche valori di primissimo ordine hanno subito ribassi che son dei veri tracolli.

Molti speravano che coi grandi pagamenti che lo Stato doveva fare il 1.o ottobre, col graduale realizzarsi dei raccolti agricoli, le cose avrebbero mutato, invece siamo sempre inchiodati e la corrente ribassista è così decisa contro tutti i titoli che anche i nostri titoli locali subiscono la depressione generale (e noto questo fatto perchè in altre epoche di generale fiacchezza, non si verificò.

Quali sono le cause che determinano questo stato di cose?

Io non intendo di accennare ad esse che di volo per incoraggiare i detentori di titoli a non sgomentarsi; non curandomi di coloro che cercano di guadagnare sulle differenze scrutando l'avvenire.

E' vero che le emissioni da parte degli istituti di credito, le nuove società, e gli aumenti di capitale, talvolta inconsiderati, hanno assorbito delle centinaia di milioni.

E' vero che oggi per il motivo sopradetto vi son molti buoni titoli nei quali il capitalista può investire i suoi capitali senza dover ricorrere a quei pochi titoli accreditatissimi che fino a un decennio fa costituivano l'impiego preferito, con gran gioia dei banchieri cui le commissioni fruttavano parecchio, anche perchè molte desideravano di restare incogniti, e che si trovano oggi assorbiti nei patrimoni di vecchia data.

Ma errerebbe grandemente chi volesse attribuire a queste cause unicamente lo stato attuale delle cose, perchè pur troppo, *per un affare vero, ce ne sono cento di apparenti o fittizi.* Mi spiego: Dai registri di una grande Borsa risulta che furono oggi vendute 10.000 azioni della Società X e C. e che tuttavia ce ne erano di disponibili 15 mila, e quindi i corsi hanno ribassato. Ora noi possiamo essere certissimi che su queste diecimila azioni, si e no cento furono realmente acquistate, e saran domani rimesse contro pagamento al proprietario; le altre 9900 continueranno ad essere vendute e acquistate salvo alla fine del mese il pagamento delle differenze; se date grandi differenze nei corsi il proprietario che spera di riaversi non si fa *riportare potendo.*

E tutto questo porta a delle conseguenze assai gravi quando la speculazione si impossessa di qualche titolo e lo fa andare alle stelle per abbandonarlo poi alle sue sorti, che sono spesso indipendenti dal suo valore reale, perchè sia per la difficoltà di leggere le reali condizioni di una società dai suoi bilanci, sia per la facilità di alterare le risultanze degli stessi, senza incorrere nel Codice, sia per la vanità delle informazioni, avviene quasi sempre che chi acquista un titolo non sa niente o ben poco dell'impresa cui volontariamente si associa, e si affida al buon nome degli amministratori i quali assai volte non amministrano che di nome....

Molti di quelli che ambiscono alle cariche e meglio alle *non sudate* propine che hanno i consiglieri di molte Società, si guarderebbero bene dal maneggiarsi tanto per ficcarsi qua e là se sapessero le grandi responsabilità che pesano irrevocabilmente su chi amministra il denaro altrui.

Concludendo, dopo i fatti che abbiamo esposto noi riteniamo che una campagna generale alla speculazione del ribasso esista, ma che essa vorrà in breve lasciar posto ad una larga ripresa, perchè in borsa le estreme correnti non possono durare per motivi di equilibrio e di resistenza che non si sono smentiti mai.

Certo sarebbe desiderabile che, gli istituti di credito ci mettessero risolutamente la mano, e facendo una volta tanto la funzione economica che loro assegna il legislatore, intervenissero acquistando oggi per rialzare il credito abbattuto per rivendere quando i corsi avessero troppo violentemente ripresa la ascesa....

Ma per conto nostro riteniamo che non interverranno.

Aldo Musatti.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

29 Ottobre: S. Eusebia, verg. martire.
30 Ottobre — Comm. della Ss. Rel.
Leva il Sole alle ore 6.49; tramonta 17.1.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 881
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 881

Il comizio nazionale di Genova
contro il disservizio ferroviario
L'ordine del giorno votato

Genova, 28

Oggi alle ore 14 nel gran salone di Palazzo San Giacomo sede del Consorzio Autonomo del Porto, vi è stato l'annunciato comizio nazionale di protesta contro il disservizio ferroviario.

Intervennero oltre tremila persone tra cui i deputati Reggio, Agnesi e Maggiorino Ferraris, i rappresentanti di molte Associazioni commerciali dell'Italia settentrionale delle Camere del lavoro, di Consigli Comunali e di ditte commerciali. L'unione del Porto di Venezia era rappresentata dal Presidente Millosevich e dal sig. Scopinic.

Presiedeva il Presidente della Camera di Commercio Solari che iniziò la discussione con un discorso in cui ha detto che si è occupato e si occuperà ancora attivamente per fare pressioni presso il Governo affinchè sia una buona volta rimediato a questo disservizio ferroviario che non fa che arrecare danni alla industria nazionale, dicendo che tutti si debbono unire per la difesa del nostro commercio. Quindi prendono la parola varii oratori, alcuni per la Camera del lavoro ed altri per altre Associazioni.

La seduta dura così due ore assai tumultuosa e termina con la votazione di un ordine del giorno con cui si invita il Governo: 1. A presentare al Parlamento nella prossima riapertura una legge che contempli tutti i bisogni dell'organismo ferroviario calcolati dalla Direzione Generale nella somma di 1300 milioni da spendersi effettivamente in una diecina di anni e ciò per eseguire lavori e provviste che avrebbero dovuto esser fatte da 20 anni a questa parte. — 2.o Che sia semplificata la procedura contabile del controllo della Corte dei Conti in vista della imprescindibile necessità della massima sollecitudine — 3.o Le ferrovie dello Stato siano autorizzate con decreto reale a eseguire dovunque necessitano impianti provvisori anche per false manovre e anche quando fossero destinati ad essere levati dopo la esecuzione di grandi lavori stabili di lunga durata. — 4.o Che sia provveduto al riordinamento e all'aumento della potenzialità degli scali e porti — 5.o Sia votata immediatamente la legge organica autorizzante l'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato ad assumere prestiti per il quadruplo dell'aumento del prodotto lordo del traffico seguendo così il concetto dell'on. Rubini (disegno di legge 508 presentato il 30 giugno 1905) e quello degli onorevoli Lacava e Pantano (disegno di legge 129 presentato il 15 maggio 1905).

Il comizio infine ha deliberato che il proprio Comitato promotore sieda in permanenza per vigilare che questi abbiano piena e sollecita soddisfazione.

Indi il generale Canzio presidente del Consiglio autonomo del Porto, ha inviato il seguente telegramma al ministro dei Lavori Pubblici:

«Oggi si è tenuto un imponente comizio delle Associazioni Commerciali e Operaie riunite per chiedere provvedimenti diretti a conseguire che la quantità del materiale ferroviario sia in misura adeguata al traffico. Il comizio fu presieduto dal comm. Solari presidente della Camera di Commercio e dal sig. Ballestraro per le Associazioni Commerciali e dall'on. Pietro Chiesa per le Associazioni Operaie, entrambi vice-presidenti. Questi signori mi recano ora l'ordine del giorno votato che trascrivo infine al presente. I diuturni e insistenti voti che sono stati rimessi in questo periodo alla E. V. e alla direzione generale delle Ferrovie, mi dispensano dall'insistere sulla urgenza e sulla necessità dei lavori in esso ordine del giorno richiesti. Gli odierni e insistenti reclami mi danno tuttavia l'occasione per rappresentare una volta ancora i bisogni vivissimi assoluti imprescindibili del Porto. Occorre che l'E. V., il Governo e la Rappresentanza Nazionale si persuadano che è necessario mettere al più presto il materiale ferroviario in rispondenza col traffico aumentato. Formo quindi il voto più vivo dell'animo che la parola di Genova trovi tutto l'ascolto che merita non per suo merito soltanto ma per il bene della sua industria, del suo commercio, dei suoi lavoratori che è il bene e la fortuna di tutto il Paese. Con osservanza il presidente Canzio».

Lo sviluppo del commercio veneziano
secondo il console inglese

Londra, 28

Il *Foreign Office* pubblica un rapporto del console De Zuccato intorno alla situazione commerciale, industriale ed economica di Venezia e delle provincie limitrofe.

Il Console nota la continuata prosperità di tutte le industrie in Venezia e nel Veneto e l'espansione continua del movimento di navigazione e dei mezzi di trasporto in terra ferma.

Il rapporto rileva che la Compagnia Veneziana di Navigazione a Vapore ha già aumentato la sua flotta a cinque navi adempiendo agli obblighi assunti con completa soddisfazione del Governo italiano. Il capitale della compagnia è stato aumentato di un altro milione alla fine del 1905.

La Commissione reale nominata dal Governo per studiare i mezzi più addatti per sviluppare il commercio nazionale ha proposto un gruppo di nuove linee per l'Oriente e l'America che dovrebbero far capo a Venezia. Se queste proposte verranno accettate, e se le condizioni attuali di prosperità perdureranno, un brillante avvenire attende Venezia.

Il Console aggiunge pure che Venezia può attendersi molto dallo stabilirsi di una regolare e continuata navigazione fra Milano e Venezia per il Po ed il Ticino. Ed al completo sviluppo di tale navigazione, Governo, Provincie e Comuni sembrano ora intenzionati di devolvere le maggiori energie.

Un grande impulso è stato dato alla tessitura della lana nella provincia di Vicenza e principalmente a Schio, dove anche recentemente nuovi opifici vennero aperti; ciò ha danneggiato l'importazione delle stoffe inglesi.

A Padova si sta ultimando l'installamento per una fabbrica di seta artificiale, mentre i principali cotonifici delle provincie di Udine, di Verona e di Vicenza, hanno tutti aumentato il capitale.

Il VI Congresso Geografico Nazionale a Venezia

Venezia, che nel 1881 fu sede del III.o Congresso Geografico Internazionale, si prepara ad essere nel 1907 sede di un Congresso Geografico Italiano dopo quelli tenuti a Genova nel 1892 e poi a Roma, Firenze, Milano e Napoli.

Fin dal 1903 al Congresso di Milano i professori Marinetti e Lanzoni avevano proposto, per incarico del Sindaco di Venezia, la nostra città a sede del quinto Congresso, ma si preferì aderire all'invito eguale fatto dal Sindaco di Napoli allo scopo di alternare le sedi dell'Alta Italia con quelle del Mezzodì. Per la medesima causa non fu accettata all'ultimo Congresso la proposta di Palermo a futura sede, ma si ricordò l'impegno ormai assunto con Venezia.

All'adunanza tenutasi lo scorso giugno dal Comitato permanente presso la Società Geografica in Roma sotto la presidenza dell'on. senatore Di San Giuliano era presente un delegato del nostro Municipio e, tra gli altri argomenti, si trattò della formazione di un Comitato esecutivo la cui costituzione, visto l'avvicinarsi delle vacanze, fu rimessa al mese di ottobre.

Per le sedute il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti offerse ospitalmente le sale della sua sede in Campo S. Stefano, nelle quali oggi alle ore 14 converranno le persone elette a norma per iniziare il Comitato esecutivo sotto la Presidenza del comm. prof. A. Favaro delegato dalla Società Geografica. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Elezione del Presidente, dei vice-presidenti, dei segretari e del tesoriere — 2. Determinazione della data del Congresso — 3. Comunicazioni.

Per il centenario Goldoniano

Oggi per invito del Sindaco e sotto la sua presidenza, si riuniranno in Municipio i signori: Assessore Co. Federico Pellegrini, Dott. Cesare Musatti, prof. Occioni-Bonaffons e dott. Scrinzi direttore del Museo Civico per discutere sulla opportunità e sulla possibilità di organizzare una esposizione di cimelii goldoniani, nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Goldoni, che ricorre nel febbraio dell'anno prossimo.

L'Istituto Veneto per il monumento a Lampertico

Ieri si è riunito l'Istituto Veneto di S. L. ed A. Dopo le varie letture l'Istituto votò di concorrere con L. 500 nella spesa pel monumento a Fedele Lampertico.

Fu molto lodata da tutti i membri la nuova disposizione dei locali dell'Istituto, il riordinamento razionale e l'arredamento elegante.

L'anno accademico all' Ateneo

Inaugurandosi nella sera di lunedì 29 ottobre alle ore 9 pom. l'apertura dell'anno accademico, il Presidente dell'Ateneo co. comm. Filippo Nani Mocenigo darà, in pubblica adunanza, lettura di una sua Memoria intorno ai «Fratelli Nicolò e Pietro Zarinyi (1620-1671) note storiche, parte prima».

Nella sera poi di Mercoledì 31 corr. alle ore 9 lo stesso co. comm. Filippo Nani Mocenigo, in pubblica adunanza, darà lettura della medesima sua Memoria: «In continuazione e fine. Parte seconda». Ingresso libero.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 28

E' stato varato felicemente a Genova il cacciatorpediniere «Granatiere».

Colla data del primo novembre passa in disponibilità la regia nave «Umbria» col seguente Stato Maggiore: capitano di corvetta Alvise ufficiale responsabile conservando gli attuali incarichi, capitano macchinista Gazzeri direttore di macchina e un capitano commissario da destinarsi dal comando in capo del secondo dipartimento marittimo. Colla data del 6 nov. il sottotenente di vascello Di Lorenzo imbarca sulla torpediniera di alto mare «Saffo» e l'ufficiale di pari grado Pertusio imbarca sulla torpediniera di alto mare «Alcione». Il capitano medico Bettini è sbarcato il 21 corrente dal piroscafo «Sicilia» ed imbarca il 28 sul piroscafo «Campania» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Pergola sbarca a Napoli il 27 dal piroscafo «Algeria» ed imbarca a Genova il 30 sul piroscafo «Brasile» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Vesuvio» è partita da Karaki per Bombay; la «Dogali» per Maddalena; il rimorchiatore n. 28 è giunto a Napoli.

Varie di Cronaca

Lega Insegnanti Primari.

Ci si comunica:

Nella sede di calle delle Ballotte, si tenne dalla «Lega Magistrale cittadina» l'annuale Assemblea dei soci, che accorsero numerosi. Dopo la relazione morale della Presidenza e quella finanziaria del prof. Natali per i revisori dei conti, si passò alla votazione per le cariche sociali. Risultarono eletti tutti i consiglieri scadenti. Prima di sciogliersi l'assemblea votò di inviare un telegramma di solidarietà al Comizio pro Schola che si tenne ieri a Bologna per la rivendicazione di diritti magistrali scolastici, così violati. Eccolo: Maestri veneziani riuniti assemblea, convinti colleghi bolognesi abbiano fatto cosa doverosa richiamare Comune osservanza leggi scolastiche, disapprovano autoritarismo locale facendo atto di solidarietà maestri colpiti».

Comitato Regionale Veneto per la Mostra del Risorgimento Italiano.

La Presidenza nella sua seduta del 27 Ottobre 1906, nell'atto di chiudere i suoi lavori, riveduti i cataloghi di Musei Veneti da spedirsi alla mostra di Milano, preso nota di tutti i numerosi oggetti e documenti, che il Comitato Veneto ha procurato alla mostra, udite alcune comunicazione del Presidente, decise di scrivere a tutti i delegati ringraziandoli per l'opera da loro prestata, e stabilì che il Comitato Veneto, sarà rappresentato al Congresso di Milano da almeno un membro della Presidenza.

Il suicidio di un merciaio ambulante.

Dagli ultimi di Settembre abitava in una stanza, presso certa Maria Franzato maritata Boscolo, in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, 4249, un merciaio ambulante, specialista in metri da sarti e cifre per biancheria, certo Vincenzo Gerbini di 31 anni da Ferrara; abitava colla moglie, che lo aiutava qualche volta nel suo lavoro battendo le fiere e i mercati nei paesi vicini.

Venerdì dell'altra settimana, la moglie andò a Chioggia e di là a Rovigo a battervi quei mercati; doveva tornare a Venezia lo scorso mercoledì, ma invece di lei, arrivò al marito una lettera in cui gli diceva che avrebbe ritardato; e il giorno appresso, altra lettera della moglie che gli annunciava che andava anche a Ferrara, aggiungendo che intendeva fare il comodo suo, giacchè lui faceva altrettanto; e alludeva in proposito alle confidenze che gli avrebbe fatte una donna di malaffare, secondo la quale lui, il marito, avrebbe avuto ed aveva ancora dei rapporti. Lo Zerbini alzò le spalle e continuò in apparenza pacifico a vender cordelle e metri da sarti; ma ieri mattina arrivò una terza lettera; la ricevette la sua padrona di casa che gliela portò mentre se ne stava ancora a letto. Quando scese poco dopo, egli si mostrò pensieroso e alla padrona annunciò che sarebbe partito nel pomeriggio per star fuori due o tre giorni; metteva perciò in libertà la camera. Ritornò invece verso le due, dicendo che aveva mutato di parere; era stanco e voleva andar a riposare. La padrona però ormai aveva preso impegno per la camera sua, gliene diede un'altra. Egli mandò il figlio della padrona a comprare delle sigarette e quando il ragazzo ritornò gli andò incontro sulle scale, lo ringraziò, risalì e si chiuse in camera.

Alle 5 e mezza la padrona sospinta da un presentimento, propose al marito di chiamare il merciaio e aggiunse: — Gli diremo che è venuto uno a cercarlo. Lo Zerbini aveva detto che se qualcuno fosse venuto a cercare di lui, gli rispondessero che l'avrebbero trovato alle otto nel baccaro a SS. Filippo e Giacomo.

I coniugi salirono e bussarono; ma nessuno rispose, il padrone spinse la porta, che resistette; tornò a spingere e vide allora delle liste di carta cadere fra le fessure; intuendo la disgrazia, corse alla Questura Centrale, e ritornò col delegato Costi e due guardie che sfondata la porta trovarono lo Zerbini morto su di un' ottomana. Nella stanza moriva un piccolo braciere.

Sulla tavola erano le tre lettere della moglie (la terza delle quali non si sa che cosa dica) e un pezzo di carta sul quale il suicida aveva scritto: «Muoio causa le parolaccie di una megera».

Arrestato a Padova.

Ci scrivono da Padova, 28: — Stanotte le guardie di città procedettero all'arresto del facchino Emilio Spavento d'anni 23 di Venezia, abitante a Dorsoduro.

Lo Spavento commetteva disordini in una casa di via Cavarare, per cui gli agenti decisero di acciuffarlo per misura di P. S.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8 alle 10 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «La Rettitudine», Carlini — 2. Sinfonia «In Do», Foroni — 3. Pot-pourri «La Sonnambula», Bellini — 4. Atto IIa (intero) «Aida», Verdi — 5. Waltzer-Galopp «Excelsior», Marenco.

Teatri e Concerti

L'insuccesso di "Più che l'amore" al "Costanzi" di Roma

Roma 28

Stasera al Costanzi ha avuto luogo la prima rappresentazione del dramma di D'Annunzio *Più che l'amore*. L'aspettativa è immensa; il segreto più assoluto è stato serbato sull'intreccio del dramma.

Fino dalle ore 19, dinanzi alla porta del teatro vi era ressa di pubblico. Da ogni parte d'Italia sono venuti a Roma critici e notabilità artistiche per assistere alla prima rappresentazione. Da ieri tutti i posti del teatro sono venduti.

Alle 20.45 il teatro presenta un colpo d'occhio magnifico. Tutta Roma elegante e intellettuale è presente nella splendida sala del Costanzi sfolgorante di luce. Poco dopo, tra un grande silenzio, si leva il sipario; il pubblico in silenzio ammira la scena superba.

Il primo atto si apre con un lungo colloquio tra l'ingegnere idraulico Virginio Vesta e l'esploratore africano Corrado Brando il quale parla del suo vivissimo desiderio di una nuova esplorazione africana che egli non riesce ad effettuare e che lo mette in uno stato d'animo penosissimo. Alla fine del colloquio entra la sorella di Virginio Vesta, Maria, la quale dice al fratello del suo immenso amore per Corrado Brando e gli confessa in fine di essere di lui sola interamente. L'atto termina con la dichiarazione di Maria che una nuova vita sorge per lei.

Alla fine vi è stata una chiamata agli artisti.

Il secondo atto si apre con una scena d'amore vibrante di passione fra Corrado Brando preparantesi a partire per l'Africa e Maria Vesta, recatasi a salutarlo. La scena solleva più volte gli applausi generali talchè per due volte si deve interrompere la recitazione. D'Annunzio è chiamato al proscenio, ma non si presenta.

Segue una scena fra Corrado Brando e il suo servo sardo Rudu. Indi sopraggiunge Virginio Vesta cui dopo un lungo colloquio Corrado confessa di avere ucciso dopo una nottata passata alla bisca il banchiere Cave a cui doveva del denaro perduto al giuoco, derubandolo per sopperire alle spese per la nuova spedizione in Africa. L'atto termina nel momento in cui sopraggiungendo gli agenti per arrestarlo, egli scaccia Virginio e si prepara con Rudu ad opporre una resistenza suprema.

La seconda e terza scena si svolgono fra vivi contrasti del pubblico che alla fine zittisce rumorosamente.

"Più che l'amore" a Venezia al teatro "Goldoni"

Possiamo assicurare che «Più che l'amore» verrà rappresentato a Venezia nel prossimo dicembre al teatro «Goldoni» dalla Compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri e di Emma Gramatica.

La compagnia Gramatica ne ha ottenuta infatti la proprietà per la nostra città dal signor Re Riccardi rappresentante di Gabriele D'Annunzio.

Così Venezia sarà tra le prime città italiane a dare il suo giudizio sulla nuova opera del poeta abruzzese.

La serata in onore di Oreste Lambiase

Non è cosa troppo comune l'accoppiare in un artista due buone qualità: quella di valente direttore d'orchestra insieme a quella di buffo-cantante efficacissimo. Questo con vari esempi ha dimostrato di saper fare Oreste Lambiase!

Si è di quest'artista singolare che oggi ricorre la serata alla quale certo accorrerà un pubblico numerosissimo e fine se si pensa anche come il programma comprende una delle più simpatiche e giulive operette del repertorio francese: *Santarellina*. Il Lambiase per di più l'ha voluta presentare sul vero testo originale, cosa che nessun fin qui aveva fatto in Italia. Attendiamoci quindi un brillante successo.

Malibran

Stasera l'applaudita trasformista Fatima Miris con un programma attraentissimo, da la sua serata d'addio. Ella si recherà in Inghilterra prima e nell'America del Nord poi.

Domani martedì il teatro rimane chiuso e mercoledì debutta la Compagnia Mamani con «Primavera scapigliata» nella quale è protagonista Ines Imbimbo e buffo il comicissimo Berardi.

Rossini

Anche ieri sera teatro affollatissimo ed applausi a tutti gli artisti ed all'orchestra.

Martedì settima di «Mignon».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Santarellina.*

MALIBRAN 8.45 — Fatima Miris.

CIN. S. GIULIANO — *La Maliarda — Le dipi viste col telescopio.*

GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23. Matinèe dalle 12 alle 15.

SPORT

Le corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 28:

Anche la seconda giornata di corse al trotto ha avuto un esito splendido e per il numero dei cavalli iscritti e per l'affluenza grandissima di pubblico della città, della provincia e forestieri e per la stagione bellissima. Le gare si sono svolte fra il più grande interesse ed hanno dato i seguenti risultati:

I. GARA: «Premio Polesine», L. 700, per cavalli da tre anni nati nella provincia di Rovigo appartenenti a soci della Società Ippica. Distanza 1609. — I. «Brin» in 3'.10" del sig. Vincenzo Casalini — 2.o «Marchesino» in 3'.10" 2/5 del sig. Rizzo Placido — 3.o «Eraldo» in 3' 11" 1/5.

I. PROVA — «Premio di S. M. il Re» (allevamento) Lire 100 e medaglia d'oro di S. M. il Re. Distanza 1609, per puledri indigeni di tre anni. — 1.o «Baluardo», 2.o «Venezia». Non piazzati «Bona» e «Contessa Kuser», quest'ultima per andatura irregolare nell'ultimo rettilineo.

PROVA UNICA — «Premio Celio». — Distanza 2413 — Tre medaglie, per cavalli «ponies» non più alti di m. 135: 1.o «Omega» di Centanini Mansueto — 2.o «Elvidania» di Barbetta — 3.o «Alfa» pure di Centanini.

II. PROVA — «Premio Polesine» — 1.o «Mascherino» in 3' 13" 3/5 — 2.o «Eraldo» in 3'14" — 3.o «Brin» in 3' 22" 1/5.

II. PROVA — «Premio Reale» (allevamento) — 1.o «Baluardo» in 2' 31" 4/5 — 2.o «Contessa Kuser» in 2' 32" 2/5 — 3.o «Bona» — 4.o «Venezia». Vengono però classificati per la premiazione: 1.o «Baluardo» che guadagna la medaglia d'oro di S. M. il Re e L. 400 — 2.o «Venezia» — 3.o «Contessa Kuser» — 4.o «Bona».

III. PROVA — «Premio Polesine» — 1.o «Mascherino» in 3' 11" 3/5 — 2.o «Eraldo» — 3.o «Brin». Vengono però premiati: 1.o «Mascherino» — 2.o «Brin» — 3.o «Eraldo».

PROVA UNICA — «Premio Congedo» — Handicap, distanza 2413, per cavalli che avendo preso parte alla riunione non vi abbiano vinto almeno lire 250. Questa corsa viene molto disputata e interessante.

Arrivo: 1.o «Livia» — 2.o «Fido» — 3.o «Dewet» — 4.o «Zembla» — 5.o «Bisonte». Vengono però così premiati — 1.o «Livia» — 2.o «Dewet» — 3.o «Fido» — 4.o «Zembla».

Terminate le corse il numeroso pubblico intervenutovi si è riversato in città che rimase animatissima fino a tarda ora.

Ottimi affari fecero i negozianti cittadini, quelli ambulanti sparsi nelle piazze e nelle vie, i negozianti di bestiame, gli esercenti, i numerosi e assordanti baracconi dei terragli.

Cronaca Veneta

Nuovi orari ferroviari per Venezia e il Veneto

Per il prevedibile accrescersi del movimento dei viaggiatori, in seguito all'attuazione delle tariffe differenziali, per gli aumentati bisogni del traffico e perchè infine i nostri treni abbiano a coincidere coi treni esteri, che nella stagione invernale subiscono sempre notevoli modificazioni, il 15 novembre saranno effettuati cambiamenti nel servizio dei treni viaggiatori nelle linee delle ferrovie dello Stato.

Verranno istituiti nuovi treni, e ne verranno sdoppiati molti altri; di diversi treni sarà accresciuta la velocità, da renderli da *omnibus e da merci con viaggiatori* rispettivamente *accelerati* e *omnibus*. Si pensa che così non si perderanno alle stazioni di capo-tronco importanti coincidenze. Per diversi treni, per l'accresciuto peso, verrà anticipata l'ora di partenza, mantenendosi immutata l'ora di arrivo; provvedimento resosi necessario dopo i forti ritardi di questi ultimi tempi.

La Luino-Mortara, la Milano-Alessandria e la Arona-Santhià non avranno che lievi ritocchi perchè siano migliorate le coincidenze a Milano coi treni per il Sempione, per il Gottardo e per Venezia.

Nella linea Milano-Verona-Venezia saranno corrette le coincidenze coi treni provenienti dal Sempione, col treno 18 (della *Veneta*) per Treviso, col 1592 per Portogruaro e Trieste. Saranno accelerati i treni 2563 e 2572 che partono: il primo alle 5 e alle 18 il secondo, da Verona, allo scopo di migliorare le comunicazioni coi treni della *Veneta*.

Saranno istituiti due nuovi treni locali Padova-Venezia.

Sulla Pontebba-Venezia-Bologna sarà istituita una nuova coppia di treni omnibus, e, più precisamente, fra Pontebba ed Udine, in continuazione dei treni 2705 e 2706 (Venezia-Udine) ed in coincidenza a Pontebba coi treni omnibus delle ferrovie austriache da e per Vienna.

A Udine il treno di lusso V. N. avrà coincidenza con un treno per Cormons e Budapest.

Gli unici treni diretti 427 e 428 della Belluno-Treviso diverranno accelerati per potere assegnare nuove fermate richieste.

L'accelerato 1295 della Casarsa-Venezia che arriva a Mestre alle 17.15 sarà anticipato di 20 minuti per mantenerlo in coincidenza col diretto 378 per Milano.

Venezia

Per il "Grand Prix" alla Scuola Merletti di Burano

BURANO — Ci scrivono 28:

La notizia che la Scuola Merletti di Burano, posta sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina Madre, ha conquistato alla Esposizione di Milano il Gran Premio — ossia la più alta onorificenza — ha prodotto in tutti la più viva compiacenza. Qui, più che in qualunque altro luogo naturalmente, perchè qui la Scuola fondata da quella indimenticabile Dama, che fu la Contessa Andriana Marcello, continua sempre più fiorente, sotto la direzione del degno figlio di Lei, il nostro Deputato onorevole Conte Girolamo Marcello, a diffondere tanta luce di celebrità sull'industre isola, e prosperità nei suoi abitatori. I quali perciò con rinnovata gratitudine benedicono alla memoria della Dama illustre e volgono il pensiero al Figlio suo degnissimo il Conte Girolamo Marcello.

Morto per il morso di uno scorpione

MESTRE — Ci scrivono 28:

Ieri sera cessava di vivere al nostro Ospedale certo Serena Angelo d'anni 53 di Mestre, a causa di un morso datogli in organi delicatissimi da uno scorpione.

L'infelice s'era svegliato al mattino con una grossa enfiagione, ch'egli non curò, credendola cosa passeggiera: ma, scopertosi poi nel letto uno scorpione e permanendo l'enfiagione, il Serena ricorse al medico che lo indusse ad andarsene all'Ospedale. Le cure prodigategli dal professor Pozzan, furono vane e il Serena, dopo alcune ore, moriva.

Conferenza rimandata. — Non avendo potuto il prof. Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia, mantenere la parola data di tenere stamattina una conferenza agricola a Carpenedo, questa fu rimandata ad altro giorno.

Vecchio maltrattato — L'autorità di P. S. ha denunziato all'autorità giudiziaria la famiglia dell'ottantenne Colono Antonio di Carpenedo il quale, a causa della sua inabilità a procacciarsi il pane col lavoro o con l'elemosina, veniva quotidianamente vessato e percosso dai nipoti e dalle nuore. Le percosse erano talora così gravi che poi si producevano delle lesioni di cui si riscontrarono ancora traccie.

Udine

UDINE — Ci scrivono 28:

Per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai — Stamane al teatro Minerva ebbe luogo l'annunziato comizio promosso dalla Lega di miglioramento tra i fornai per l'abolizione del lavoro notturno. Premesse poche parole del segretario della Camera del lavoro, sig. Bellina, prese la parola il dott. Giuseppe Murero, assessore del Comune e consigliere provinciale, il quale con argomentazioni scientifiche dimostrò i gravi danni e malanni a cui vanno soggetti gli operai costretti a lavorare alla luce artificiale e come sia assolutamente umanitario l'invocare un provvedimento che abolisca il lavoro notturno.

Il sig. Boggello soggiunse essere i fornai una casta degenerata (?) in causa appunto dei vizi di vario genere coi quali hanno contatto nelle ore di notte!

Infine fu votato un ordine del giorno inteso a che il Parlamento emani quanto prima una legge sopprimente il lavoro notturno.

I biglietti di piccolo taglio scarseggiano alquanto nei pubblici istituti di credito ed il commercio trova sensibile intralcio nelle contrattazioni. Almeno a questa penuria è sperabile che il Governo provveda sollecitamente: caspita non si tratta di vagoni, ma semplicemente di moneta spicciola!

Stravaganze del tempo — Dopo un periodo di giornate splendide veramente, è venuta l'altro ieri una burrascata che ha fatto segnare un notevole balzo in giù al termometro. Ma il tempo si è subito rimesso al bello. Soffia però un venticello freddo e tagliente.

La Compagnia Zago inizierà il suo breve corso di recite al Minerva la sera di giovedì 1 novembre col capolavoro goldoniano: «I quattro rusteghi». Sono promesse diverse novità.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 28:

Per un campanile — I lavori pel nuovo campanile di Carlino sono pressapoco ultimati e quindi tra breve quella laboriosa popolazione potrà finalmente avere la tanto sospirata soddisfazione di festeggiare la sua inaugurazione.

E' un'opera riuscitissima e per solidità e per estetica. Esso è stata diretta dal valente giovane sig. Pietro Angeli di Palmanova.

LATISANA — Ci scrivono 28:

Alcune persone hanno creduto, a torto, di essere designate coi nomi di *Tony* e *Meneghelo* in una corrispondenza di questo giornale firmata «Il Vecchio Magistrato». Mi piace dichiarare che quei nomi non hanno alcuna referenza a persone specificatamente designate, ma prendendo come soggetti tipici due nomi usuali di *Clöu* si voleva stigmatizzare in genere quella turba che non sapendo far nulla di propria iniziativa, si attacca nelle lotte al *leader* per arrampicarsi sulle scale del potere. Questo a tranquillità di tutti coloro che credessero per un accidentale assomiglianza di nome d'aver letto il proprio in quella corrispondenza: credenza che mi pare faccia torto al loro spirito ben noto, ed alla stima che essi devono certamente avere di se medesimi.

(Il Vecchio Magistrato)

PORDENONE — Ci scrivono 28:

Giubileo sacerdotale — Oggi il nostro concittadino Mons. Gaetano di Manterceale ha celebrato la sua Messa d'oro. Per la fausta ricorrenza furono fatti parecchie pubblicazioni, e il venerando sacerdote ricevette molti doni e numerosi telegrammi e lettere di congratulazione.

Nella chiesa arcipretale di S. Marco venne eseguita la Messa dell'Haller, diretta dal distinto maestro Polanzani. Venne dato un pranzo a circa duecento poveri del Comune nei locali della Cucina economica, mentre un banchetto di circa centocinquanta fra i soci delle associazioni cattoliche ebbe luogo nel Salone «Coiazzi», dove regnò la più schietta e fraterna allegria. Altro banchetto ebbe luogo all'albergo delle «Quattro Corone» fra i parenti e gli intimi del festeggiato.

Dopo le funzioni di ringraziamento e il canto solenne del «Tedeum», la banda di S. Stino di Livenza, che rallegrò la festa durante la giornata, diede un concerto nella piazza del Municipio.

Le onoranze riuscirono degne dell'uomo che seppe compiere l'alta sua missione coi santi ideali delle opere buone rivolte ad alleviare le sventure altrui.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 28:

Un saggio stenografico dei tipografi — Nello stabilimento della Cooperativa Tipografica ebbe luogo stamattina un saggio stenografico degli operai tipografi dal prof. cav. Oscar Greco.

I premi vennero così assegnati: primo Candido Alessandro, medaglia d'argento; secondo Ettore Lion, medaglia di bronzo del Ministro della P. I.; terzo Glauco Vitulo.

I concorrenti erano sette, agli altri quattro venne consegnato un attestato di merito.

Rari Nantes — Domenica 11 novembre, alle ore 14, nella sede del Bagno Pubblico, per cura della associazione «Rari Nantes» avrà luogo la consegna dei diplomi ai vincitori delle gare di nuoto tenutesi nel luglio decorso.

In tale occasione verranno inaugurate le nuove imbarcazioni, le quali fino da oggi (dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17) sono a disposizione sia dei signori soci provetti, sia di quelli che desiderano istruirsi nella scuola del remo, alla quale sono preposti i signori ispettori.

Consiglio Comunale — La Giunta ha deciso di convocare il Consiglio Comunale per i giorni 7 ed 8 novembre. All'ordine del giorno le «seconde letture» di parecchi argomenti trattati nella passata sessione e alcuni altri argomenti, fra i quali le nomine dei medici del Suburbio.

CITTADELLA — Ci scrivono 28:

La prima dell'«Amico Fritz». — Teatro elegantissimo e scelto; attesa vivissima. L'opera piacque immensamente. Le signore Colombo e Amidani («Susel e Beffe»), il tenore Cavarza e baritono Parmeggiani («Fritz e David»), con De Franceschi e Galimberti («Hnerò e Federico») furono festeggiatissimi. L'orchestra diretta dal cav. Acerbi bissò acclamata il preludio del terzo atto.

La violinata delicatissima fu eseguita dal sig. Principe.

Verona

Un discorso.... femminista dell'on. Lucchini ovvera la donna "molecola sociale"

La *Stefani* ci telegrafa da Villafranca Veronese, 28:

Col concorso di tutte le autorità locali e della provincia di Verona, stamane è stata inaugurata nel teatro municipale di Villafranca la bandiera della locale Società femminile di M. S., offerta da un nucleo di Società sportive con a capo quella dei Cacciatori, che celebra oggi il suo 20.o anniversario.

Ha tenuto il discorso inaugurale l'on. Luigi Lucchini, che trattò specialmente della condizione morale e civile della donna e dell'importanza dello *sport* della ginnastica e dell'educazione fisica in generale.

L'on. Lucchini confutò la pretesa inferiorità intellettuale della donna, propugnò l'eguaglianza giuridica dei due sessi e la partecipazione femminile agli ordini rappresentativi, conchiudendo, su tal punto, «essere nell'interesse di tutti che ogni esistenza umana, che ogni molecola sociale abbia liberamente e legittimamente, e non per vie traverse, la sua parte nella dinamica del consorzio civile».

Disse dello *sport* quale uno dei più importanti coefficienti dell'educazione fisica che fu e sarà dovunque e sempre «la base, la condizione indeclinabile della grandezza, della prosperità, della felicità dei popoli. Dall'un canto (soggiunse, alludendo all'odierna festa) le istituzioni, che in forma spontanea e fraterna, rendono ognor più salda e feconda la compagine sociale; dall'altro canto lo sviluppo e il culto delle energie individuali, cominciando da quelle del corpo e della salute, da cui massimamente dipendono le doti della mente, del cuore e del carattere?

Lamentò lo scarso onore in cui son tenute in Italia tutte le varie forme dell'educazione fisica, donde specialmente «la mediocrità che trionfa la nostra gioventù fiacca, snervata, indisciplinata, sorda ai più alti e magnanimi ideali, facile invece a seguire le correnti più malsane; «d'onde il lento e parziale nostro progresso morale, economico e civile».

Pose in evidenza la necessità di dare vigoroso impulso anche alla ginnastica femminile. Le donne «non son chiamate al servizio militare. Ma tutta la loro esistenza è una milizia aspra e faticosa, che richiede fibra forte e resistente. Son battaglie e avversità d'ogni giorno, che ne travagliano e logorono la vita quanto e più dell'uomo. Il metodo, pertanto, e le esigenze devon essere diversi, ma non ne sono diversi l'interesse e la importanza».

Conchiuse inneggiando al vessillo del sodalizio, foggiato con gli stessi colori nazionali, «a significare come sopra ogni pensiero, sopra ogni sentimento, sopra ogni idealità, stieno il pensiero, il sentimento e l'idealità della patria, che tutti li compendia e sintetizza; augurando, però, nel campo delle due finalità più in risalto nell'odierna festa, che si possano conseguire e armonizzare insieme la maggior elevazione della personalità e della dignità femminile e l'incremento incessante di tutto quanto deve rinvigorire fisicamente e moralmente la nostra gioventù, ritemprarne il carattere, moltiplicarne la alacrità e preparare buoni cittadini e validi soldati per la difesa e per la grandezza della Patria».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 28:

Consiglio comunale — I consiglieri arrivano appena ad essere in numero legale. I rappresentanti di Castion presentano una mozione perchè il Consiglio si decida a dare il suo voto sul ricorso avanzato dagli abitanti dell'altipiano allo scopo di ottenere la separazione dal nostro Comune.

Risponde loro il Sindaco dicendo che quanto prima la questione verrà portata in Consiglio, ciò che finora non si è potuto fare perchè un incaricato dall'amministrazione comunale sta ancora lavorando per sapere dal lato economico se tanto al nostro comune convenga che la frazione di Castion si regga a sè, se come le convenga agli abitanti dell'altipiano crearsi un comune autonomo.

Alla adunanza è presente solo qualche persona poichè certe discussioni sugli argomenti da trattarsi non succedono, mancando la minoranza.

Si procede alla ratifica di deliberazioni di urgenza adottata dalla Giunta; ed alla conferma in seconda lettura di alcuni provvedimenti.

Viene approvato il progetto di riduzione della facciata della nuova casa municipale in piazza delle carceri e quello per la decorazione della nuova sala pei matrimoni. Si approva la modificazione del regolamento sul pubblico macello. Viene votato favorevolmente per la istituzione di una sesta classe elementare e per la costruzione del primo tratto di strada comunale obbligatoria di Sopracorda. Segue la discussione intorno ad oggetti di lieve importanza.

La ferrovia Belluno-Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 28:

Da qualche giorno è stata spedita al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda di concessione per la ferrovia del Cadore.

Oltre al progetto, alla domanda sono allegati: il memoriale sulla pubblica utilità della linea; il calcolo dei prodotti e delle spese di esercizio; mezzi finanziari per la costruzione ed esercizio della linea; il piano finanziario e la valutazione dei vantaggi per l'Erario.

L'opera è stata elaborata con l'intelligente diligenza che distingue l'ing. Pante Luigi, il quale a nome del Comitato firmò pure la domanda di concessione.

Speriamo quindi che la suprema aspirazione Cadorina cammini ora a gran passi verso la la sua soluzione.

Pro Cadore — Coi tipi della tipografia Prosperini di Padova, è uscito il primo numero della rivista *Cadore*. Davvero esso non poteva riuscire più elegante. Notiamo articoli di Robertson, E. Morpurgo, Aldo Palatini, Giuseppe Palatini e signorina Bonetti. Congratulazioni.

Treviso

S. E. Luzzatti indisposto

TREVISO — Ci scrivono 28:

La gita a Treviso di S. E. l'on. Luzzatti è stata rimandata causa l'indisposizione che lo ha colto venerdì scorso tornando a Padova da Abano.

So che S. E., intervistato oggi a Venezia da Dante Appiani, d'incarico del padre, gli dichiarò che non mancherà di recarsi a Treviso, desideroso com'è di salutare gli amici e di constatare *de visu* i bisogni della nostra Provincia.

Forse l'on. Luzzatti effettuerà la sua gita domani o posdomani.

I cigni — Oggi nel magnifico tratto del Sile che lambe i giardini pubblici furono immessi i due bei cigni acquistati dal Co. Fèlissent in Olanda.

Consiglio — Sabato alle due e mezza si raduna il Consiglio Comunale per trattare argomenti di grande importanza.

Per la Treviso-Meolo — Quest'oggi nel pomeriggio è arrivata la locomotiva «Antonio Prandini» che è la prima delle tre pel primo tronco di tramvia Treviso-Meolo. Le operazioni di scarico saranno difficilissime, perchè non si potrà condurla ai magazzini per la strada di circonvallazione perchè il ponte sul Sile non presenta alcuna garanzia di solidità, non potendo sostenere più di 10 tonnellate.

Un feroce delitto

ASOLO — Ci telegrafano 28:

Alle ore 21 a pie del Foresto venne trovato sgozzato tale Carroro Luigi d'anni 28, della frazione di Crespignago.

Il fatto che è ancora avvolto nel mistero, produsse impressione profonda.

Sul luogo recaronsi le autorità.

Credesi che l'autore del misfatto sia certo Marchet. I carabinieri indagano.

Alle ore 24 fu arrestato dal maresciallo Caregnato e dai militi Savian e Piva l'uccisore del Carraro tale Pellizzer Ermenegildo vetisetenne nella sua casa di S. Apollinare su notizie del testimonio De Bortoli.

ODERZO — Ci scrivono 28:

Banchetto al maestro Perissinotti. — L'11 novembre p. v. avrà luogo, come annunciammo, la consegna della medaglia d'oro «ai benemeriti dell'educazione popolare» che i vecchi scolari ed ammiratori offrono al valente maestro sig. Luigi Perissinotti. La Società Magistrale indice per quel giorno un modesto banchetto in onore del festeggiato.

I colleghi, concittadini, ed ammiratori del benemerito educatore, che desiderassero prender parte al banchetto dovranno mandare la loro adesione non più tardi del giorno 8 p. v.

Cronache funebri

Oggi ricorre l'anniversario dalla morte del compianto indimenticabile Sen. G. U. Pacifico Ceresa

Nella luttuosa ricorrenza le Fglie Signore Teresa Antonini-Ceresa ed Elisa Alverà-Ceresa, pubblicarono coi tipi Scarabellin un volume, che raccoglie tutti gli omaggi di dolore che scesero sulla bara lagrimata; i discorsi funebri, le necrologie dei giornali, le condoglianze.

La ridente immagine di Pacifico Ceresa adorna la prima pagina del volume e la segue l'affettuosissima dedica delle inconsolabili Figlie.

Ad onorare pietosamente la memoria dell'illustre uomo nell'anniversario della sua morte, pervennero all'Istituto Rachitici le seguenti offerte:

Lire 20 dai Nipoti Andrea, Olvrado, Tito e Bruno Lebreton di Alberto; lire 40 dalla Nipote Maria Antonini-Lebreton perchè sia intestato un letto col nome del defunto.

Ultima ora

Ancora le mene dei ribassisti
L'arresto di un banchiere?

Roma, 28

L'autorità giudiziaria procede con la massima alacrità sullo scandalo, mantenendo un rigoroso segreto nelle indagini, nei vari centri ove questo romanzo borsistico può avere qualche capitolo: a Terni, a Milano, a Roma; ha intanto nelle sue investigazioni scoperto che uno degli avvocati ostili alle Terni, guadagnava molto poco, diciamo pure quasi niente, ma che malgrado ciò, pur essendo sprovveduto di fortuna propria, faceva una vita molto larga. Ora si tratta di vedere ove attingeva i mezzi per quelle agiatezze che la professione e la fortuna di famiglia non gli consentivano.

Continua frattanto l'interesse della stampa e del pubblico. Non essendo giornata di borsa, le notizie non hanno prodotto allarmi, preoccupazioni o speranze esagerate, ed anche i telegrammi da Genova e Milano riflettono impressioni giornalistiche piuttosto che produrre nuovi dati di fatto. Di notevole c'è l'annunzio del probabile arresto a Milano di un banchiere che non fu ancora nominato e che sarebbe implicato nel complotto ribassista.

Quasi tutti i giornali di Milano mettono in rilievo la contraddizione fra le affermazioni di Armani che dichiara di non aver mai chiesto un colloquio al comm. Perrone, che la *Patria* definisce un potente, un cattivo antagonista industriale della Terni, e quelle del Limo che assicura di aver domandato due volte per conto dell'Armani un abboccamento al detto commendatore Perrone che sempre rifiutò. Naturalmente l'*Avanti!* difende l'Armani, suo amministratore, il quale nella succitata dichiarazione spiega che egli intendeva sfruttare il comm. Perrone per chiedergli il favore di presentarlo ad uno specialista in fatto di corazze. E così si capisce benissimo (vi pare?) come l'Armani possedesse tutto quel cifrario di «Perrone accetta, Perrone rifiuta, *Corriere della Sera* ecc. ecc.»; e si aggregasse nelle operazioni l'avv. Fano, l'avv. Bolis, ecc. ecc., tutte persone che potevano aiutare il comm. Perrone per presentare il tenente Armani ad uno specialista di corazze!! Che cosa vuol dire una presentazione in tutta regola!! Altro che cerimonie di Corte!!

La *Patria* ha questo trafiletto:

«Da quanto pubblica l'*Avanti!* risulta che l'avv. Fano e l'avv. Bolis si rivolgessero a lui in luglio per fargli fare un'altra campagna... morale.

«A noi risulta che uno di quei signori si era in giugno rivolto ad un altro giornale, mostrando l'onesto desiderio che tutto fosse messo in tacere per carità di patria.

«Si vede che col sopravvenire della canicola del luglio, la sete di... moralità gli venne un po' sul tardi».

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il marito co. Mario di Colloredo Mels tenente dei Carabinieri reali, i figli, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate ed i congiunti tutti partecipano l'irreparabile perdita della loro cara

Ines Co. di Colloredo Mels

nata Breda

spirata alle ore 15,30 di ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani, lunedì 29 ottobre alle ore 11, partndo dal Palazzo Marioni, in Calle dei Cerchieri N. 1259, per la Chiesa di S. Trovaso.

Venezia, 28 ottobre 1906.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 32

E. TARBÈ
IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Teresa se ne andò respirando più liberamente. Però la povera morta gli apparve ancora, ma questa volta il fantasma non aveva più nulla di spaventevole. Ella sognò che Cecilia si era avvicinata a lei e l'aveva baciata in fronte, dicendole:

— Grazie....

E fu l'ultima volta in cui ebbe quella visione.

La sera stessa il dottor Cavalier si presentava al Commissario di Polizia, che lo aveva fatto chiamare d'urgenza, dopo di aver congedato la vecchia fantesca.

Il dottore trasalì sentendosi rivolgere a bruciapelo la seguente domanda.

— Signor dottore, vi è noto qualche indizio, che valga a c.. fermare la voce, che una vostra cliente, la signora Olivou, sia stata vittima di un avvelenamento?

— La signora Olivou! Avvelenata! Chi mai ha potuto narrarvi una frottola simile s'gnor Commissario? — esclamò il dottore con somma meraviglia. Ed il suo stupore crebbe allorchè il Commissario gli comunicò la deposizione, fatta spontaneamente dalla servente della signora Noël.

— Quella donna è una buona creatura, — diss'egli — ma certamente è una vecchia matta. Il dispiacere che ha provato per la morte della sua giovane padrona, le ha fatto dare di volta il cervello.

— Ma mi ha riferito, molto sensatamente, dei particolari esatti.

— Per bacco! ciò avviene appunto in tutte quelle persone che sono affette da pazzia ragionante! I pazzi più pericolosi sono quelli che soffrono di un'idea fissa. Per convincere gli altri, adoperano una logica ed una perseveranza, che mancano alla più parte degli esseri ragionevoli. E chi accusa la vecchia Teresa di questo delitto?

— Il signor Olivou.

— Il marito di Cecilia?

— Precisamente.

— Ma signor Commissario, quest'accusa è assurda! quei due giovani, sposati da due anni, si amavano come 'l primo giorno del loro matrimonio.

Il Commissario di Polizia, più scettico del medico, e non accecato dall'amicizia, che forse faceva velo agli occhi del dottore, non si tenne pago di questa prova d'innocenza.

— Non occorre ch'io vi dica, — signor dottore, — prese a dire dopo una breve pausa, — che non sono autorizzato ad aprire un'inchiesta sul fatto in questione. Io devo soltanto ricevere le denuncie e le querele, e trasmetterle a chi di diritto.

Ma prima di trasmettere al Tribunale la denuncia di cui il signor Olivou è l'oggetto, e di gettare lo scompiglio ed il turbamento in una famiglia onorevole, volli accertarmi che la denunciatrice è una persona seria ed attendibile. Voi mi avete detto in principio che la servente Teresa è una buona creatura. Il signor Procuratore della Repubblica giudicherà quale valore può avere la qualifica di «vecchia matta», che voi applicate, forse un po' leggermente, a quella donna, e deciderà se è il caso di dare seguito alla faccenda. Ciò è affar suo.

Signor dottore, potete ritirarvi.

Il Commissario non tardò a fare il suo dovere, e l'indomani il giudice istruttore inviò, in seguito ad un ordine del procuratore della Repubblica un mandato di comparizione a Maurizio Olivou, accusato di essersi reso colpevole di avvelenamento sulla persona di sua moglie, la signora Cecilia Noël, delitto contemplato dagli articoli 301 e seguenti del Codice Penale.

Ed in pari tempo citava la signora Noël, la signorina Antonietta, Perrin-Brindaut, la servente Teresa, il dottor Cavalier e gli altri medici chiamati a consultarlo, a comparire in qualità di testimoni.

Se un fulmine a ciel sereno fosse caduto sulla vecchia casa del viale dello Osservatorio, non avrebbe potuto produrvi uno sgomento ed un'agitazione maggiore di quelle citazioni.

Specialmente la signora Noël ne rimase scossa profondamente. La sua indignazione era immensa. Sospettare Maurizio, quel povero giovane affezionato, il cui dolore era eguale al suo. Disturbarli entrambi nel triste raccoglimento del loro lutto! Costringerli a trattenere le loro lagrime, per protestare contro un'accusa orribile, ingiusta ed assurda! Tutto ciò era una vera infamia!

Quando comparve dinanzi al giudice istruttore, si ribellò con tale veemenza contro i sospetti che si facevano cadere sopra suo genero, che fece penetrare nella mente del magistrato la convinzione della loro insussistenza.

Maurizio, che era stato interrogato prima di sua suocera, si era mostrato non meno veemente e indignato di lei. Ma non si era accontentato di protestare e di affermare con termini vaghi la sua innocenza. Fece valere abilmente le considerazioni che militavano in suo favore, facendo notare al giudice, che ogni delitto deve avere una causa, e che ogni accusa deve avere per base degli indizi, o l'apparenza di una prova.

La causa? Quale poteva essere? Perchè avrebbe avvelenato sua moglie?

Quale motivo d'astio o di rancore poteva avere verso quella dolce creatura, che gli aveva dato soltanto delle continue prove d'amore?

Che interesse poteva avere di liberarsi di lei? Era forse uno di quegli uomini dediti al piacere, distolti dai loro doveri dai vizi, e dalla crapula, che cercano in una delittuosa vedovanza una maggiore libertà?

Contro di lui non si poteva addurre nulla che non fosse buono ed onorevole. E dov'era l'apparenza di una prova? Ah! su questo punto si sentiva ancor più forte e sicuro. Cecilia era stata curata dai più celebri medici di Parigi. Essi avevano fatto la diagnosi della sua malattia, e l'avevano curata a seconda delle regole della scienza t rapeutica.

Del resto, si poteva fare una cosa molto semplice ch'egli reclamava per quanto fosse dolorosa al suo cuore. La morte di Cecilia era ancor recente. Bastava esumarne il cadavere della povera morta e farne l'autopsia. La scienza distruggerebbe tutte le accuse. Le risposte chiare e sicure dell'accusato, unitamente alle fiere e sdegnose proteste della signora Noel produssero sulla mente del g'udice istruttore la più avorevole impressione. Al contrario, le due deposizioni seguenti, parvero alquanto gravi al magistrato.

Dopo la signora Noel, Antonietta era stata chiamata a deporre.

Il giudice l'interrogò con la maggior discrezione possibile su ciò che sapeva in merito ai rapporti esistenti fra la defunta e suo marito.

Rivolgendole queste domande, riteneva di adempiere una semplice formalità. Che cosa poteva rivelargli quella fanciulla, se la madre stessa della presunta vittima, aveva affermato che sua figlia era pienamente felice?

Ma, contro ogni sua aspettativa, il magistrato non tardò ad interessarsi molto alla deposizione della signorina Perrin-Brindant.

Senza accusare, e senza difendere nessuno, Antonietta sollevò un lembo del velo, col quale, Cecilia aveva coperto l'infelicità della sua vita, un po' per orgoglio, ma specialmente pel vivo desiderio di non turbare la quiete di sua madre.

Non era venuta al Palazzo di Giustizia con l'intenzione di fare delle rivelazioni. Forse non aveva neppure coordinato bene tutti i pensieri, che talvolta le avevano attraversato la mente prima di venirvi.

Trovandosi però in quel santuario della verità, la sua retta intelligenza rischiarò una parte delle ombre in cui era avvolta la storia intima di sua cugina.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da
O. Torino	5.55	L. Mestre
Dss. Torino	7.15	D. Torino
L. Padova	8.25	M. Padova
D. Milano	9.30	O. Verona
O. Milano	11.55	Dss. Milano
D. Torino	14.—	A. Parigi-Torino
D. Milano	17.30	T. Torino-Milano
M. Verona	18.—	O. Milano
A. Torino	23.5	L. Padova
		D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Cormons
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

Avviso

Il Tribunale di Amburgo ha deciso oggi quanto segue:

Sulla proposta dell'esecutore testamentario della defunta Maria ved. Fick nata Stempel, ossia dell'avocato Federico Ladewig a Berlino N. 39 Müllerstrasse 175 II e da pubblicarsi il seguente avviso:

1. Il Giovanni, Ernesto, Federico Stempel, nato ad Amburgo il 20 Febbraio 1844, figlio del giardiniere Federico Guglielmo Christoforo Stempel e della sua moglie Maria, Margherita nata Jackel: partito per l'Italia nell'anno 1861 senza lasciare traccia di sè al meno fino dal 1869, è invitato di presentarsi presso la cancelleria del Tribunale di qui nel palazzo giudiziario civile davanti al Holstentor, pianterreno, parte centrale, camera N. 165 oppure al più tardi all'udienza fissata all'uopo pel GIORNO MERCOLEDI' 22 MAGGIO 1907 ALLE ORE 14 NELLA CAMERA N. 161 situata a pianterreno nella parte posteriore dello stesso palazzo, altrimenti egli verrà dichiarato defunto.

22. Si invitano tutti coloro che potranno dare informazioni sulla vita o sulla morte dello scomparso, a riferirle al Tribunale di qui al più tardi nella suddetta udienza.

Amburgo, li 12 ottobre 1906.

Il Cancelliere del Tribunale di Amburgo.
Riparto per avvisi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 30 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 300 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 30 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 40, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo cent. 50

Il ricatto alle Terni e il lotto di corazze estere

Alcune dichiarazioni del Capuana - Le Terni e gli impiegati - I minori prezzi delle Midval

Dichiarazioni del Capuano

La storia dei documenti

Roma, 29

La « Tribuna » ha da Terni che l'avvocato Bolis ha scritto a suo padre perchè rassicuri ancora una volta il Capuano da cui attende una dichiarazione per sapere se debba o meno consegnare all'autorità i documenti.

Secondo le informazioni della « Tribuna » il Capuano avrebbe risposto che i documenti furono consegnati all'avvocato per uso esclusivo della causa contro le Acciaierie di Terni e che per questo e non per altro l'avvocato deve ritenerli vietando nel modo più assoluto che siano consegnati o mostrati a chicchessia.

Lo stesso giornale poi ha da Spoleto che oggi è stato interrogato dal giudice il signor Capuano. Questi giustificò la raccolta fatta dei documenti sequestrati e di quelli consegnati all'avvocato, confermò la proibizione che siano pubblicati e affermò la sua ignoranza dei giuochi di borsa, non conoscendo egli neppure gli arrestati e gli altri coinvolti nell'affare. I documenti sequestratigli in casa furono spediti alla Procura di Genova. Il Capuano dichiarò di persistere nella causa civile, per ora, finchè avrà ottenuto giustizia. Il Capuano fu lasciato libero.

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » da Terni ha potuto parlare col sig. Capuano. Questi ha detto che tutto lo scandalo ora scoppiato e tutto il rumore che si fa attorno alle Terni è una conseguenza più o meno diretta del trattamento usato agli impiegati dalle Terni che per la loro anzianità e capacità avevano acquistati dei diritti inviolabili mentre si videro sostituiti da avventizi che rimasero e rimangono tutt'ora a posto.

Il Capuano si è stabilito in campagna industriandosi col taglio dei boschi e colla vendita di commestibili. Il Capuano ha detto che, in casa di lui il giudice istruttore ha trovato alcuni articoli di giornali preparati per la pubblicazione, altri già pubblicati, ma tutti miranti alla difesa degli impiegati licenziati. L'avv. Bolis suo difensore gli comunicò di essersi associato nella difesa l'avvocato Fano il quale disse che stava patrocinando una identica causa contro le Terni, per un suo parente.

Il Capuano si è lamentato che l'avvocato si sia servito dei documenti affidatigli per iscopi che non erano quelli della causa, ed ha soggiunto che quei documenti debbono a lui essere restituiti. Spetterà poi a me, ha detto il Capuano, di farne l'uso che crederò, e ne farò uno non appena mi sarò accertato della loro consistenza probatoria. Intanto il Capuano chiederà all'avvocato i documenti consegnatigli e se questi non gli verranno restituiti il Capuano non ha escluso l'intenzione e la probabilità di avanzare una querela alla autorità giudiziaria.

Il Capuano ha dichiarato di non sapere niente nè di Sarabaglia nè di Gigli nè di altri, e che non arriva a spiegare il perchè del mandato di comparizione fattogli notificare dal giudice istruttore. L'avv. Bolis comunicò giorni sono al Capuano, che lo studio della causa era compiuto, era fatto l'atto di citazione, e l'udienza era fissata per il 20 ottobre mentre ciò non era vero. Ad ogni modo il Capuano proseguirà la sua causa contro le Terni.

Circa i documenti da lui posseduti il Capuano ha dichiarato che nulla egli ha sottratto alla Società; che semplicemente ha raccolto e registrato fatti, dati e notizie di indole amministrativa e tecnica. Ha soggiunto il Capuano che in questo speciale momento non può e non deve fare alcuna rivelazione intorno ai documenti. A quest'ora del resto, ha concluso il Capuana, l'autorità giudiziaria che oggi li detiene potrebbe anche licenziarli, e, se volesse, potrebbe anche agire per suo conto, nel qual caso anzichè perquisire la sua casa dovrebbe fare sopraluoghi e perquisizioni e prendere visione di documenti in molti altri luoghi.

Una dichiarazione dell'avvocato Fano

Roma, 29

Telefonano da Milano:

Ho incontrato in questo momento lo avv. Fano presso il telegrafo e gli ho chiesto di un particolare di un colloquio a Roma con l'Armani, particolare secondo il quale d'idea di trattare col comm. Perrone sarebbe stata lanciata dall'Armani.

Ecco la sua risposta precisa: — Certo, mi disse l'Armani, ci sarebbe a Genova Perrone il quale potrebbe interessarsi della questione, specialmente dal lato tecnico ».

Bisogna a questo proposito notare che l'Armani ed il Fano sono amici da tempo.

Il ribasso dei valori siderurgici e il lotto di corazze Midval

Roma, 29

La cronaca dell' imbroglio relativo alle Terni porta oggi scarse e non precise notizie nuove.

Il forte ribasso alle Borse di Milano e di Genova dei titoli delle Acciaierie, conferma l'informazione e i commenti che vi ho ieri sera telefonati in ordine alla aggiudicazione fatta alla Casa Midval delle 2100 corazze.

Tutta la stampa più seria e meglio informata mette soltanto in rilievo tale circostanza di fatto, che ha importanza veramente grande di fronte a tutto il baccano ed a tutte le ipotesi sollevate dal tentato ricatto di due commessi di studio di Milano.

La motivazione che è data al minor prezzo delle corazze Midval in confronto delle Terni, e cioè il fatto che la Casa Americana non deve computare nel prezzo la spesa del brevetto Krupp che essa non ha e che invece deve pagare la Terni, soddisfa soltanto in parte. Ed infatti il governo degli Stati Uniti ha recentemente aggiudicato un lotto di corazze alla Casa Midval ed un altro a due Case americane concorrenti della Midval che pure aveva offerto un prezzo minore di circa il 15 per mille per tonnellata. Talchè deducesi, come ieri vi dicevo, che altri elementi, oltre al prezzo, devono concorrere a formare il giudizio per l'aggiudicazione di un lotto di corazze, e quindi soltanto dopo conosciuto il capitolato del contratto che andrà a formarsi fra la Casa Midval ed il nostro governo e che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato, e soltanto in seguito ai definitivi collaudi delle corazze, potranno i competenti dire una parola spassionata e sicura sull'effettivo guadagno nei premi e nella qualità del materiale che il nostro governo realizzerà affidando l'importante commissione di corazze alla Casa americana, anzichè alla Terni.

Il ministro Mirabello, appena di ritorno a Roma dalle manovre navali, ha conferito stamane con l'on. Giolitti a Palazzo Braschi.

Il colloquio durò lungamente ed oltre ai maggiori stanziamenti richiesti per la Marina, riflettè principalmente sulla questione della aggiudicazione del lotto di 2100 tonnellate di corazze alla Ditta Midval.

Un autorevole commento

Lo scandalo del quale siamo andati pubblicando i nquesti giorni per esigenze giornalistiche evidenti, la cronaca, suggerisce al *Sole*, l'autorevole giornale commerciale di Milano, questo commento:

«A proposito dell'istruttoria aperta dall'autorità giudiziaria di Genova pel tentativo di ricatto a danno del comm. F. Prina, presidente della Terni e per una campagna al ribasso, che si pensa essere stata da tempo organizzata contro le azioni della grande azienda delle Acciaierie, i giornali hanno trovato da riempire colonne. E il chiasso che si è fatto e si fa tuttavia, vale per sè stesso ad una campagna al ribasso. Ma il pubblico serio, che si occupa seriamente di affari non se ne impressioni eccessivamente. L'attuale scandalo si riallaccia ad altro scandalo, a quello della famosa inchiesta parlamentare sulla marina, che condusse ad una denigrazione ingiusta di parecchie cospicue aziende siderurgiche, la Terni compresa. Quella inchiesta ha stabilito per taluni come una «direttiva» ad un'ulteriore inchiesta certo non in favore della Terni. Sta a vedere — e questo lo vedrà l'autorità giudiziaria — quali, fra coloro che più insistettero sulla «direttiva» sia dicendosi in possesso di documenti contro la Terni, sia minacciando querele, sia divulgando notizie, ecc., erano in buona fede e quali, invece, erano ispirati da mira di lucro, che loro sarebbe derivato per mezzo di operazioni abilmente ordite».

" Lavoratori d'Italia fate un blocco „ !!

Gli armamenti austriaci al confine

Roma, 29

L'*Avanti!* ha un feroce articolo contro gli stanziamenti pel bilancio della guerra, invita tutti i lavoratori ad unirsi per protestare contro l'*estorsione militare*.

Intanto alla *Tribuna* telegrafano da Belluno che l'Austria con tutta alacrità provvede alla costruzione di un'importante rete di strade nella zona del Tirolo italiano. Ingegneri austriaci stanno di questi giorni facendo studi e rilievi per tracciare il prolungamento della Moona-Pordoi-Araba testè costruita fino a Livinalongo con la diramazione Saltarego-Cortina, e da Livinalongo per colle Santa Lucia fino a Codalunga sul confine italiano a cento metri dal paese nostro di Salva di Cadore.

« Questa alacrità — continua il corrispondente della « Tribuna » nella costruzione di strade di prima classe accanto all'aumento di guarnigioni, specie di tirolesi alpini in questa zona, alla quale da parte nostra si contrappone una regione qual'è quella del Cadore e dell'Agordino quasi del tutto indifesa, non può che destare seria impressione ».

Ma queste sono impressioni dei forcoiuoli. L'*Avanti!* che per dare addosso al ministro della guerra, a Mirabello, al Duca di Genova, si lascia trasportare perfino agli osanna verso Maiorana, anzichè essere impressionato, si diverte ad impressionare. Ed infatti, conclude il suo articolo di fondo con invocazioni davvero terrificanti: « Lavoratori d'Italia, fate un blocco, sbarrando il passo ai governanti sulla via della criminale insania ».

Insania criminale; ma la vostra come la chiamate

Il discorso dell'onor. Fortis agli elettori e le spese militari

Roma, 29

Domenica 4 novembre prossimo, gli elettori di Poggio Mirteto daranno colà un banchetto all'on. Fortis, il quale in quella circostanza pronunzierà un discorso politico.

Si annunzia che alla riunione interverranno tutti i sindaci del collegio e parecchi deputati.

Benchè l'opinione pubblica sembri in questo momento distratta dalla questione della Terni, il discorso dell'illustre uomo di Stato è atteso con interesse. Effettivamente la questione delle Terni preoccupa ed attira l'attenzione generale, perchè dietro di essa si intravede connesso un coefficiente importantissimo del presente e dell'avvenire della nostra Marina. E perciò è aspettato con desiderio il discorso dell'on. Fortis, il quale con intuito di uomo di Stato sa cogliere il pensiero della Nazione nella sua espressione immediata, sia che affretti i supremi interessi del commercio e dell'industria come al tempo dello sciopero ferroviario, sia che inviti alla difesa del Paese come oggi giorno.

VARIAZIONI INTORNO ALLA CRISI FERROVIARIA

La necessità di violare i regolamenti

Roma, 29

Se il direttore generale delle ferrovie dello Stato invece d'essere un buon piemontese fosse un meridionale, avrebbe diritto di credere che la sua amministrazione ha la « iettatura ».

Chiusa l'Esposizione di Milano e terminata la vendemmia in Puglia e nel Reggiano si aveva la certezza di poter disporre di tale numero di carri da contentare le impellenti richieste di Genova, degli altri porti e dei maggiori centri industriali; ma invece l'Esposizione e prorogata e la vendemmia è tanto ritardata che mentre gli altri anni a quest'epoca era già finita, presentemente sono ancora impegnati 6000 carri dei 16.000 che sono occorsi per essa.

A Milano, oltre l'ingombro, che si protrarrà per tutto novembre, bisognerà assegnare almeno altri 4000 carri pel trasporto della merce della Mostra. E naturalmente tutti pretenderanno che si facciano le cose rapidamente per risparmiare spese e per non avere deperimenti.

Insomma abbiamo in vista ancora qualche mese di delizie ferroviarie.

Quello che avviene a Milano ora è straordinario: il movimento è tale che non c'è più un treno che arrivi a partire in orario. Il bisogno di materiale è così straordinario che appena arriva un treno si prendono locomotiva, carri e vetture e si destinano ad altri convogli, senza nemmeno avere il tempo di fare le opportune verifiche, i controlli regolamentari, e, purtroppo, nemmeno la pulizia!

D'ordinario per alcune linee e per taluni convogli si adopera un materiale speciale, più adatto al percorso e al genere di servizio prestato; orbene quando i treni ora arrivano a Milano, si è costretti a servirsi immediatamente del loro materiale, inoltrandolo per altre linee e facendolo, per contro, mancare quando si dovrebbe riformare il treno in partenza per i primi percorsi.

Tutto ciò dà luogo a inconvenienti dei quali è facile comprendere la gravità e le conseguenze.

Siamo ridotti — diceva un altissimo funzionario ferroviario — a dover trasgredire a tutte le buone norme dei servizi e a tutti i regolamenti. Questo è grave: non solo per sè stesso quanto pel malo esempio che siamo obbligati a dare. Noi dobbiamo chiedere al personale di continuo di passar sopra ora quella disposizione ora sopra quell'altra. In tal modo i freni della disciplina sono rallentati e forse ciò spiega se si verificano frequenti casi di rilassatezza nel servizio da parte degli agenti. Per esigere il rispetto assoluto ai regolamenti non si deve mai tollerarne strappi per nessun motivo.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che la direzione generale delle ferrovie dello Stato smentisce che le locomotive ordinate in America e giunte a Napoli non possan oessere utilizzate perchè troppo pesanti.

Dice il *Giornale d'Italia* che tali locomotive vengono messe in prova e non è difficile che fra tante qualcuna debba subir qualche modificazione nei meccanismi per guasti durante il trasporto.

Una domanda di 500 milioni

Roma, 29

La *Tribuna* dice che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il disegno di legge per il piano organico per la prosecuzione dei lavori e provviste necessarie per porre in regola le ferrovie dello Stato.

Secondo la *Tribuna* il governo chiederebbe alla Camera 500 milioni e con questi provvederà alle più urgenti necessità ferroviarie, cioè per il raddoppio dei binari, nuovi impianti nelle stazioni e per costruire officine di raddobbo. — I nuovi crediti non sarebbero impiegati nell'acquisto di materiale mobile per il quale a quanto consta alla *Tribuna* sarebbe sufficiente lo stanziamento esistente. Per completare il fabbisogno del materiale mobile sarebbero state già ordinate circa 900 locomotive delle quali 400 già consegnate all'amministrazione ferroviaria, circa 1500 carrozze di cui quasi un terzo sarebbero già state consegnate, 230 bagagliai in gran parte sulle linee e 19,200 carri.

Echi del pasticcio Doria, Angelelli Acciarito, Petito, ecc.

Roma, 29

Contro l'ordinanza del giudice istruttore che assolse per non luogo e per inesistenza di reato nel processo intentato contro il comm. Doria direttore generale delle carceri, il cav. Alfredo Angelelli direttore dell'ergastolo di Santo Stefano, Pietro Acciarito detenuto e Andrea Petito per delitto di calunnia e di falsa testimonianza nel processo contro Diotallevi e altri accusati di complicità nell'attentato commesso da Accarito la « Tribuna » dice che fu presentata dal Diotallevi opposizione.

Il sostituto procuratore generale ha comunicato ora alla difesa del Diotallevi la requisitoria con cui si rigetta la opposizione e si condanna il ricorrente nelle spese.

La sezione di accusa si occuperà quanto prima del processo.

Una causa al tribunale di Roma contro il principe ereditario d'Austria

Roma, 29

Fra breve dinanzi al tribunale di Roma si svolgerà la causa tra il cav. Gustavo Nobili e l'arciduca Francesco di Austria-Este, erede del trono di Austria-Ungheria.

Il cav. Nobili quale erede del cardinale Hohenlohe ha citato per il 7 dicembre l'arciduca per sentirsi condannare al pagamento di lire 320,000. importo di lavori straordinari e maggiori rilevanze eseguite dal cardinale nella villa di Tivoli data in usufrutto al cardinale stesso amministratore fiduciario del duca di Modena del quale appunto fu erede l'arciduca d'Austria.

Per i nuovi trattati di commercio

Roma, 29

La *Tribuna* dice che mercoledì prossimo i ministri competenti terranno una riunione per prendere accordi sui nuovi trattati di commercio che si stanno negoziando.

LE SALME DI RAKOHZY E DEI SUOI COMPAGNI

La deposizione nelle urne definitive a Kassa

Budapest, 29

Ieri sera le salme degli eroi vennero trasportate alla stazione. Lungo il percorso le vie erano illuminate da fiaccole. Alle ore 8 il treno partì per Kassa, preceduto da cinque treni con i ministri i magnati, i deputati e le rappresentanze. Sul tratto da Budapest a Cassovia, in ogni luogo di qualche importanza, le salme sosterranno alcuni minuti per ricevere l'omaggio delle popolazioni. La linea sarà illuminata tutta con fiaccole portate da studnti e da contadini.

Kassa, 29

Il treno recante le spoglie mortali di Francesco Rakohzy è arrivato stamane alle 5,16.

Il suo arrivo è stato salutato con una salva di 24 colpi di cannone. Le bare furono portate mentre si cantavano gli inni e le vecchie canzoni di Rakohzy sotto un ricco padiglione elevato per la circostanza.

Pronunziò l'orazione funebre Kolomann Thaly, storico dell'era di Rakohzy, ed il vescovo monsignor Fiscer Colbrie celebrò un servizio funebre a cui assistette grande folla. Si è poi formato un corteo simile a quello di Budapest che ha accompagnato le salme alla cattedrale ove sono state seppellite.

Il sarcofago che racchiude le salme di Rakohzy, di sua madre e di suo figlio reca la seguente iscrizione:

«Qui riposano Francesco Rakohzy II, Principe di Ungheria e di Transilvania, morto l'8 aprile 1735; la sua eroica madre Elena Zrimzi morta il 18 febbraio 1733 a Nicomedia e suo figlio il principe Giuseppe Rakohzy morto il 10 novembre 1738 a Czarnavrda.

«Una triste fatalità li aveva banditi lungi dalla loro patria.

«Il nostro Re apostolico Francesco Giuseppe ha messo fine al loro esilio con gioia ineffabile della nazione e le ceneri benemerite furono ricondotte ed inumate nel sacro suolo della patria. La loro gloriosa memoria fortificherà l'amore della patria nel cuore dei loro discendenti».

Domani a Kesmark avranno luogo i solenni funerali del principe Enrico Thokoly che sarà inumato nella chiesa protestante di Kesmark.

Cortesie ungheresi verso il Sultano

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 29

Informano da Costantinopoli che l'on. Colomanno Thaly, capo della commissione parlamentare ungherese, che si recò in Turchia per il rimpatrio delle ceneri di Rakoczy e degli altri eroi ungheresi, ha fatto pervenire al Sultano — a nome dell'Imperatore d'Austria — un indirizzo di ringraziamento per il permesso accordato di trasportare le ceneri degli eroi in Ungheria.

Per la creazione di un Montecarlo rumeno

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 29

(F.) — Un consorzio francese ha chiesto al governo rumeno la concessione di impiantare una casa di giuoco a Sinala. Tale concessione dovrà essere sottoposta ai due rami del Parlamento. Il consorzio pagherebbe tre milioni di franchi all'amministrazione degli ospedali civili, cui appartiene quasi tutta Sinaia, si obbligherebbe al pagamento di un rilevante canone annuale e contribuirebbe pure nelle spese per apportare vari miglioramenti in quella stazione estiva. Il re Carlo, che si era sempre mostrato contrario ad un tale progetto, pare abbia dato ora il suo consentimento. Il Casino, con *baccarat* ed altri giuochi di azzardo, sarebbe messo con gran lusso, sì da rivaleggiare con quello di Montecarlo. La località è scelta abbastanza bene, malgrado la rigidezza del clima.

Su una collina di Sinaia, che è il ritrovo estivo dell'aristocrazia rumena e della diplomazia accreditata presso la Corte di Bucarest, si trova, come è noto, il castello di Pelesh, dove la famiglia reale è solita passare i mesi d'estate.

L'assoluzione di un omicida volgare

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 29

(F.) — Un facchino al servizio della ditta Fratelli Mendl, grandi commercianti di granaglie a Galatz e Braila, tempo fa ebbe la sventura di perdere un braccio in un accidente occorsogli mentre stava caricando un bastimento. Siccome pretendeva quale indennizzo una somma esagerata, che la Ditta non volle accordargli, il facchino concepì un odio feroce contro i padroni e decise di vendicarsi. Una mattina infatti si armò di una rivoltella, attese in istrada il signor Augusto Mendl e gli sparò un colpo alla testa, sì che lo sventurato rimase morto sul colpo.

Contro l'omicida si è svolto ora il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Braila, e, dietro verdetto negativo dei giurati, accolto da generale sorpresa, egli è stato assolto.

Una taglia sulla testa di Sarafoff

Bruxelles, 29

Il « Petit Bleu » pubblica un dispaccio il quale conferma la nostra notizia che il capo bulgaro Sarafoff è rientrato nel vilajet di Salonicco. La Porta ha messo una taglia sulla sua testa.

Conflitti serbo-ungheresi alle viste

(Nostro servizio particolare)

Budapest 29

Telegrafano da Semlino che la Società Serba di navigazione, oltre la bandiera commerciale ungherese, issa sui suoi piroscafi anche la bandiera serba con lo stemma dello Stato.

Alle proteste per questo fatto elevate dal capitano di polizia di Semlino, la Società rispose dichiarando che la Serbia non ha una speciale bandiera commerciale e che la bandiera dello Stato serve da bandiera di commercio.

Il funzionario, rivoltosi all'autorità superiore per avere istruzioni, ricevette ordine di proibire l'innalzamento della bandiera ed in caso di disubbidienza di farla ammainare colla forza.

UN TRENO CHE PRECIPITA IN MARE

Quasi tutti i passeggeri morti in fondo all'oceano!

New York, 29

Si hanno notizie da Pleasant Ville di una catastrofe ferroviaria spaventevole colà avvenuta.

Il treno elettrico N. 57 proveniente da Filadelfia, si recava all'Atlantic-City. Era composto di tre vetture occupate in gran parte da cittadini di Filadelfia. Nel treno si trovava anche l'orchestra italiana *Tosca* che si recava ad Atlantic per darvi dei concerti.

Giuntò sul ponte girante della ferovia della Transilvania gettato sopra al braccio di mare che divide l'Atlantic-City dalla teraferma, il treno deviò.

Due vagoni precipitarono con orribile fracasso in mare, il terzo rimase sospeso miracolosamente presso il parapetto.

I viaggiatori che si trovavano dentro quest'ultimo riuscirono a salvarsi fuggendo dallo sportello di uscita posteriore.

I passeggeri, invece, delle due prime vetture sono quasi tutti miseramente periti. Venti vittime sono state subito ricoverate al più vicino ospedale. Circa 60 persone si trovano nelle vetture sotto le acque.

Si requisiscono palombari per tentare ogni mezzo di salvataggio, dato che ancora si possa fare qualche cosa, il che sembra dubbio.

All'ultimo momento infatti si telegrafa che sarebbero stati gi ritrovati cin quantasette cadaveri.

La notizia della catastrofe per le circostanze nelle quali essa è avvenuta ha prodotto una enorme impressione.

Altre notizie sulla catastrofe

L'orchestra italiana " Tosca „

New York, 29

Il telegrafo continua a recare particolari sulla orrenda sciagura ferroviaria di Atlantic-City.

Eccone alcuni:

L'accidente ferroviario è avvenuto in vista della città. Delle 80 persone che occupavano i due primi vagoni si dice che due soltanto sono riuscite a fuggire. Il primo vagone era occupato in maggioranza da donne e fanciulli.

Si narra fra altro che una signora che si è salvata si gettò in acqua quattro volte per tentare il salvataggio del marito. Essa riportò a galla tre cadaveri ed alla quarta volta riuscì a ricondurre il marito sano e salvo!

Un ora dopo l'accidente, migliaia di persone accorse per partecipare al salvataggio erano sul luogo del disastro. Centinaia di imbarcazioni solcavano le acque ricercando i cadaveri.

Si tenta attualmente di far risalire i vagoni per mezzo di catene.

Le cause della sciagura sono ancora sconosciute; essa è stata istantanea.

L'orchestra *Tosca* era composta da 15 italiani residenti a Filadelfia ed occupava l'ultimo vagone che non precipitò immediatamente nelle acque. Si crede che tutti i componenti l'orchestra siano salvi, eccetto due.

Fino a mezzanotte furono estratti 44 cadaveri dal treno elettrico precipitato nelle acque.

La causa determinante del disastro

New York, 29

Si ha da Atlantic-City: Il coroner andato ad ispezionare la linea ferroviaria dopo il disastro, ha constatato che le estremità delle rotaie del ponte erano molto più elevate che la linea ordinaria. Era quindi impossibile che un treno che marciava a grande velocità non uscisse dal binario nel punto ove le rotaie uscivano dalla linea ordinaria per unirsi alle rotaie del ponte.

La lotta dei conservatori spagnoli contro la legge sulle associazioni

Madrid, 29

Il « Liberal » scrive che i conservatori preparano una lotta accanita contro il disegno di legge sulle associazioni e contro quello per la soppressione dei dazi. I conservatori vogliono, a qualunque costo, impedire che questi progetti siano approvati, ma comprendendo che non conviene loro dar battaglia aperta di fronte all'opinione pubblica, fanno degli attacchi di fianco. Così rovesciare il Governo sarà un mezzo per raggiungere questo scopo. Qualsiasi progetto di legge, e specialmente i trattati di commerci, serviranno loro di armi.

Notizie varie dall'Estero

Teheran (Persia) 29 — Il progetto di costituzione non è ancora stato sanzionato dallo Scià. Il governo esige poteri estesi per il Consiglio di Stato.

Londra, 29 — Il « Daily Telegraph » annunzia che i sovrani di Norveglia giungeranno a Portsmouth il 12 novembre.

Bruxelles, 29 — Il ministro al Cairo Maskens è stato nominato ministro presso il Quirinale, non presso la Santa Sede.

Londra, 29 — Il « Times » ha dal Cairo: Saas Bey Zaghoul giudice della corte di appello indigena è nominato ministro dell'istruzione in sostituzione di Hussein Pascià che rimane ministro dei Lavori.

Londra, 29 — Il « Times » ha da Gimla (India): Il dottor Svendeden entrerà nel Tibet occidentale dal Turchestan cinese.

RUSSI FUORI DELLA RUSSIA

(Impressioni di Baviera)

Monaco....

La *Georgenstrasse* è la penultima via urbana di Monaco verso nord. Duecento metri dopo di essa, senza nemmeno il trapasso delle solite fattorie e delle solite case coloniche, incomincia la monotona distesa delle pianure bavaresi che preludiano tutto intorno alla città, alle foreste e alle collinette non meno monotone, ricordate da Gabriele D'Annunzio nella chiusa densa e magnifica del *Fuoco*. La *Georgenstrasse* appartiene, come tutte le vie vicine che si diramano dalla Ludwigstrasse, a quello che si può chiamare il quartiere latino di Monaco, se per quartier latino si voglia oramai intendere il centro preferito dagli studenti e dagli artisti.

Nello scegliersi le sue abitazioni, la innumere folla di *deracinès* che popola la capitale di Baviera a scopo di studio, pur mantenendosi compatta, si suddivide nelle case e nelle pensioni con criteri rigorosissimi di nazionalità. E' difficile trovare in un medesimo edificio artisti e studenti di paesi diversi; per trovarli, occorre che questi paesi contribuiscano scarsamente all'aumento della fluttuante e scapigliata popolazione *bohème*. La *Georgenstrasse* rappresenta la cittadella silenziosa e tranquilla della colonia russa. Ad ore diverse del giorno, i russi trapiantati a Monaco, la traversano con una metodica lentezza, riconoscibili a distanza, orientalmente malinconici in viso, particolarmente interessanti per il loro aspetto esteriore. In ogni loro gesto, nel loro modo di fare, nel loro modo di guardare, nella predominante indifferenza taciturna con la quale si lasciano squadrare dai curiosi, — quasi sempre non tedeschi ad onore del vero, poichè i tedeschi si sono abituati a ben altre stranezze — essi personificano mirabilmente, lontani dall'impero, il fatalismo rassegnato con cui la maggioranza della popolazione moscovita assiste alle convulsioni intestine del suo sciagurato paese.

Difficilmente escono uniti; ciascun d'essi ama di girovagare solo, abbandonandosi alle miti fantasticherie suggerite dai giardini inglesi sparsi sapientemente nei vari quartieri della città, dalle sottili nebbie che si levano come fumigando, su dal letto gonfio d'acque dell' Isar. In fondo alle loro pupille vitree, cristallinamente limpide anzi, è una nostalgica visione di altri tempi, d'altri luoghi, d'altri destini; l'incertezza del loro passo si direbbe determinata dalla incertezza dolorosa dei loro desideri. Ciascun d'essi conosce sicuramente l'ingegno, i propositi, le aspirazioni degli altri, ma di questi propositi, di queste aspirazioni nessuno parla mai.

Quando due russi della colonia artistica di Monaco, si incontrano, un sorriso ne adombra le labbra a guisa di saluto, ma non si fermano, non si parlano. Entrambi passano oltre. Per l'uno e per l'altro, oltre, c'è di nuovo la solitudine, e nelle rispettive solitudini, la possibilità di crearsi, di foggiarsi un mondo proprio, una felicità propria.

A casa, poi, all'ora del *tè*, si scambieranno per monosillabi qualche impressione della giornata, ed il suono delle parole si perderà nel fumo denso delle sigarette o delle pipe, nei vapori grigi e caldi dell'acqua bollente e borbottante dentro al samovar di rame forbito.

* * *

— Volete venire alle cinque a casa nostra? Conoscerete qualche mio compagno più divertente e più giovane di me e udrete da lui parole men tristi e men pessimiste delle mie. Verrete?

E' un vecchio pittore che mi invita molto cordialmente, con una premurosa spontaneità, figgendomi addosso gli occhi scialbi che brillano in fondo a due cavità scure protette da folte sopraciglia ancora nere. Una lunga zazzera di colore indefinibile, tra il rossiccio, il grigio e il nero, gli incornicia il volto raggrinzito; è scarno, sottile, alto della persona chiusa in una giacca che sta tra il camiciotto dei forzati e la tunica dei contadini, e in un paio di pantaloni corti e larghi che lasciano scorgere, interamente nude, le gambe vellose. Sembra, a vederlo, un mugik, ma un mugik di quelli patriarcali, o un intellettuale tolstoiano. L'assieme del suo aspetto esteriore rassomiglia infatti all'aspetto esteriore del filosofo romito di Yasnaia Poliana. Giudicato così ad occhio e croce, mi fa l'effetto d'un predicatore lamentevole e scorato; nella sua istessa domanda di invito par che tremi un'ombra di incredulità rassegnata. La faccia gli si illumina quando gli prometto formalmente la visita e nel lasciarmi mi ringrazia con un sorriso e con un pensiero gentile, trinciando l'aria col palmo aperto della mano, mostrandomi lo spazio dalla parte opposta a quella ove è diretto:

— Se vi annoierete parleremo dell'Italia!

Alle cinque precise busso alla porta della pensione. I russi sono raccolti in una vasta camera ariosa del quarto piano, che serve anche da studio a una giovanissima e ricca circassa israelita. Non ha diciotto anni e già il precoce sviluppo della donna asiatica le dà un aspetto di magnifica bellissima matrona dagli occhi neri, mobili e mutevoli d'espressione, dai capelli più neri, forse, degli occhi; dalla carne leggermente vellutata, un po' pallida. Mi viene incontro rapidamente e mi ringrazia d'aver voluto onorare la sua casa con la mia visita prima che il pittore-mugik abbia il tempo di fare la presentazione, dichiarandosi assai lieta di conoscere un giornalista italiano:

— Les journaux italiens — dice — ont beaucoup de simpathie pour la Russie nouvelle!

Successivamente conosco gli altri ospiti. Sono tutti pittori, meno uno, che studia la pittura per passatempo ed abita a Monaco perchè in Russia non si può rimanere, adesso, « comodamente indisturbati! » In capo a qualche minuto ciascuno riprende il proprio posto e la camera ripiomba nel silenzio. Allora si sente il Samovar borbottare, in un angolo, rumorosamente. Questa specie di idolo culinario ridesta, ad un tratto, le fantasie ed aiuta a riconoscere con esattezza l'ambiente. E' come un richiamo ad osservare le diverse apparenze di vita di un popolo sostanzialmente diverso dal nostro. Le pareti si animano per incanto e le sagome dei mobili acquistano un rilievo preciso, nitido. Alle pareti sono appese parecchie icone sante, i ritratti della famiglia imperiale, due minuscole bandiere nazionali, qualche ritratto. V'è il ritratto di Dostoiewsky, v'è quello di Gorki, e sul ritratto di Gorki è sovrapposta una brutta imagine litografata di Andreiew. Non v'è il ritratto di Tolstoi. Perchè? Istintivamente raggiungo il mio amico pittore per chiedergliene il motivo. Ma la giovane circassa, ch'è con lui, non mi lascia parlare e mi racconta di talune inezie, di talune sue occupazioni giornaliere. Insiste specialmente sulle sue simpatie per gli italiani — non per l'Italia! — l'eleganza corretta dei quali apprezza più all'eleganza artificiosa e leggera dei francesi. Ed esclama in tono di rammarico:

— Ah! les français! — Nous causons toujours français! Ma io vorrei che i russi parlassero piuttosto l'italiano. Perciò sto prendendo delle lezioni di italiano da un giovane professore del vostro paese. Credete che il libro di testo sia buono?

Si allontana e ritorna con un libro. La traduzione dell'*Odissea* di Ippolito Pindemonte!...

Mentre l'acqua continua a borbottare nel samovar, io discorro, finalmente, ap-

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 30 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 300 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 30 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

Il ricatto alle Terni e il lotto di corazze estere

Alcune dichiarazioni del Capuana - Le Terni e gli impiegati - I minori prezzi delle Midval

Dichiarazioni del Capuano

La storia dei documenti

Roma, 29

La « Tribuna » ha da Terni che l'avvocato Bolis ha scritto a suo padre perchè rassicuri ancora una volta il Capuano da cui attende una dichiarazione per sapere se debba o meno consegnare all'autorità i documenti.

Secondo le informazioni della « Tribuna » il Capuano avrebbe risposto che i documenti furono consegnati all'avvocato per uso esclusivo della causa contro le Acciaierie di Terni e che per questo e non per altro l'avvocato deve ritenerli vietando nel modo più assoluto che siano consegnati o mostrati a chicchessia.

Lo stesso giornale poi ha da Spoleto che oggi è stato interrogato dal giudice il signor Capuano. Questi giustificò la raccolta fatta dei documenti sequestrati e di quelli consegnati all'avvocato, confermò la proibizione che siano pubblicati e affermò la sua ignoranza dei giuochi di borsa, non conoscendo egli neppure gli arrestati e gli altri coinvolti nell'affare. I documenti sequestratigli in casa furono spediti alla Procura di Genova. Il Capuano dichiarò di persistere nella causa civile, per ora, finchè avrà ottenuto giustizia. Il Capuano fu lasciato libero.

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » da Terni ha potuto parlare col sig. Capuano. Questi ha detto che tutto lo scandalo ora scoppiato e tutto il rumore che si fa attorno alle Terni è una conseguenza più o meno diretta del trattamento usato agli impiegati dalle Terni che per la loro anzianità e capacità avevano acquistati dei diritti inviolabili mentre si videro sostituiti da avventizi che rimasero e rimangono tuttora a posto.

Il Capuano si è stabilito in campagna industriandosi col taglio dei boschi e colla vendita di commestibili. Il Capuano ha detto che, in casa di lui il giudice istruttore ha trovato alcuni articoli di giornali preparati per la pubblicazione, altri già pubblicati, ma tutti miranti alla difesa degli impiegati licenziati. L'avv. Bolis suo difensore gli comunicò di essersi associato nella difesa l'avvocato Fano il quale disse che stava patrocinando una identica causa contro le Terni, per un suo parente.

Il Capuano si è lamentato che l'avvocato si sia servito dei documenti affidatigli per iscopi che non erano quelli della causa, ed ha soggiunto che quei documenti debbono a lui essere restituiti. Spetterà poi a me, ha detto il Capuano, di farne l'uso che crederò, e ne farò uno non appena mi sarò accertato della loro consistenza probatoria. Intanto il Capuano chiederà all'avvocato i documenti consegnatigli e se questi non gli verranno restituiti il Capuano non ha escluso l'intenzione e la probabilità di avanzare una querela alla autorità giudiziaria.

Il Capuano ha dichiarato di non sapere niente nè di Sarabaglia nè di Gigli nè di altri, e che non arriva a spiegare il perchè del mandato di comparizione fattogli notificare dal giudice istruttore. L'avv. Bolis comunicò giorni sono al Capuano, che lo studio della causa era compiuto, era fatto l'atto di citazione, e l'udienza era fissata per il 20 ottobre mentre ciò non era vero. Ad ogni modo il Capuano proseguirà la sua causa contro le Terni.

Circa i documenti da lui posseduti il Capuano ha dichiarato che nulla egli ha sottratto alla Società; che semplicemente ha raccolto e registrato fatti, dati e notizie di indole amministrativa e tecnica. Ha soggiunto il Capuano che in questo speciale momento non può e non deve fare alcuna rivelazione intorno ai documenti. A quest'ora del resto, ha concluso il Capuana, l'autorità giudiziaria che oggi li detiene potrebbe anche licenziarli, e, se volesse, potrebbe anche agire per suo conto, nel qual caso anzichè perquisire la sua casa dovrebbe fare sopraluoghi e perquisizioni e prendere visione di documenti in molti altri luoghi.

Una dichiarazione dell'avvocato Fano

Roma, 29

Telefonano da Milano:

Ho incontrato in questo momento lo avv. Fano presso il telegrafo e gli ho chiesto di un particolare di un colloquio a Roma con l'Armani, particolare secondo il quale d'idea di trattare col comm. Perrone sarebbe stata lanciata dall'Armani.

Ecco la sua risposta precisa: — Certo, mi disse l'Armani, ci sarebbe a Genova Perrone il quale potrebbe interessarsi della questione, specialmente dal lato tecnico ».

Bisogna a questo proposito notare che l'Armani ed il Fano sono amici da tempo.

Il ribasso dei valori siderurgici e il lotto di corazze Midval

Roma, 29

La cronaca dell' imbroglio relativo alle Terni porta oggi scarse e non precise notizie nuove.

Il forte ribasso alle Borse di Milano e di Genova dei titoli delle Acciaierie, conferma l'informazione e i commenti che vi ho ieri sera telefonati in ordine alla aggiudicazione fatta alla Casa Midval delle 2100 corazze.

Tutta la stampa più seria e meglio informata mette soltanto in rilievo tale circostanza di fatto, che ha importanza veramente grande di fronte a tutto il baccano ed a tutte le ipotesi sollevate dal tentato ricatto di due commessi di studio di Milano.

La motivazione che è data al minor prezzo delle corazze Midval in confronto delle Terni, e cioè il fatto che la Casa Americana non deve computare nel prezzo la spesa del brevetto Krupp che essa non ha e che invece deve pagare la Terni, soddisfa soltanto in parte. Ed infatti il governo degli Stati Uniti ha recentemente aggiudicato un lotto di corazze alla Casa Midval ed un altro a due Case americane concorrenti della Midval che pure aveva offerto un prezzo minore di circa il 15 per mille per tonnellata. Talchè deducesi, come ieri vi dicevo, che altri elementi, oltre al prezzo, devono concorrere a formare il giudizio per l'aggiudicazione di un lotto di corazze, e quindi soltanto dopo conosciuto il capitolato del contratto che andrà a formarsi fra la Casa Midval ed il nostro governo e che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato, e soltanto in seguito ai definitivi collaudi delle corazze, potranno i competenti dire una parola spassionata e sicura sull'effettivo guadagno nei premi e nella qualità del materiale che il nostro governo realizzerà affidando l'importante commissione di corazze alla Casa americana, anzichè alla Terni.

Il ministro Mirabello, appena di ritorno a Roma dalle manovre navali, ha conferito stamane con l'on. Giolitti a Palazzo Braschi.

Il colloquio durò lungamente ed oltre ai maggiori stanziamenti richiesti per la Marina, riflettè principalmente sulla questione della aggiudicazione del lotto di 2100 tonnellate di corazze alla Ditta Midval.

Un autorevole commento

Lo scandalo del quale siamo andati pubblicando i nquesti giorni per esigenze giornalistiche evidenti, la cronaca, suggerisce al *Sole*, l'autorevole giornale commerciale di Milano, questo commento:

«A proposito dell'istruttoria aperta dall'autorità giudiziaria di Genova pel tentativo di ricatto a danno del comm. F. Prina, presidente della Terni e per una campagna al ribasso, che si pensa essere stata da tempo organizzata contro le azioni della grande azienda delle Acciaierie, i giornali hanno trovato da riempire colonne. E il chiasso che si è fatto e si fa tuttavia, vale per sè stesso ad una campagna al ribasso. Ma il pubblico serio, che si occupa seriamente di affari non se ne impressioni eccessivamente. L'attuale scandalo si riallaccia ad altro scandalo, a quello della famosa inchiesta parlamentare sulla marina, che condusse ad una denigrazione ingiusta di parecchie cospicue aziende siderurgiche, la Terni compresa. Quella inchiesta ha stabilito per taluni come una «direttiva» ad un'ulteriore inchiesta certo non in favore della Terni. Sta a vedere — e questo lo vedrà l'autorità giudiziaria — quali, fra coloro che più insistettero sulla «direttiva» sia dicendosi in possesso di documenti contro la Terni, sia minacciando querele, sia divulgando notizie, ecc., erano in buona fede e quali, invece, erano ispirati da mira di lucro, che loro sarebbe derivato per mezzo di operazioni abilmente ordite».

"Lavoratori d'Italia fate un blocco „!!

Gli armamenti austriaci al confine

Roma, 29

L'*Avanti!* ha un feroce articolo contro gli stanziamenti pel bilancio della guerra, invita tutti i lavoratori ad unirsi per protestare contro l'*estorsione militare*.

Intanto alla *Tribuna* telegrafano da Belluno che l'Austria con tutta alacrità provvede alla costruzione di un'importante rete di strade nella zona del Tirolo italiano. Ingegneri austriaci stanno di questi giorni facendo studi e rilievi per tracciare il prolungamento della Moena-Pordoi-Araba testè costruita fino a Livinalongo con la diramazione Saltarego-Cortina, e da Livinalongo per colle Santa Lucia fino a Codalunga sul confine italiano a cento metri dal paese nostro di Salva di Cadore.

« Questa alacrità — continua il corrispondente della « Tribuna » nella costruzione di strade di prima classe accanto all'aumento di guarnigioni, specie di tirolesi alpini in questa zona, alla quale da parte nostra si contrappone una regione qual'è quella del Cadore e dell'Agordino quasi del tutto indifesa, non può che destare seria impressione ».

Ma queste sono impressioni dei forcoiuoli. L'*Avanti!* che per dare addosso al ministro della guerra, a Mirabello, al Duca di Genova, si lascia trasportare perfino agli osanna verso Maiorana, anzichè essere impressionato, si diverte ad impressionare. Ed infatti, conclude il suo articolo di fondo con invocazioni davvero terrificanti: « Lavoratori d'Italia, fate un blocco, sbarrando il passo ai governanti sulla via della criminale insania ».

Insania criminale; ma la vostra come la chiamate

Il discorso dell'onor. Fortis agli elettori e le spese militari

Roma, 29

Domenica 4 novembre prossimo, gli elettori di Poggio Mirteto daranno colà un banchetto all'on. Fortis, il quale in quella circostanza pronunzierà un discorso politico.

Si annunzia che alla riunione interverranno tutti i sindaci del collegio e parecchi deputati.

Benchè l'opinione pubblica sembri in questo momento distratta dalla questione della Terni, il discorso dell'illustre uomo di Stato è atteso con interesse. Effettivamente la questione delle Terni preoccupa ed attira l'attenzione generale, perchè dietro di essa si intravede connesso un coefficiente importantissimo del presente e dell'avvenire della nostra Marina. E perciò è aspettato con desiderio il discorso dell'on. Fortis, il quale con intuito di uomo di Stato sa cogliere il pensiero della Nazione nella sua espressione immediata, sia che affretti i supremi interessi del commercio e dell'industria come al tempo dello sciopero ferroviario, sia che inviti alla difesa del Paese come oggi giorno.

VARIAZIONI INTORNO ALLA CRISI FERROVIARIA

La necessità di violare i regolamenti

Roma, 29

Se il direttore generale delle ferrovie dello Stato invece d'essere un buon piemontese fosse un meridionale, avrebbe diritto di credere che la sua amministrazione ha la « iettatura ».

Chiusa l'Esposizione di Milano e terminata la vendemmia in Puglia e nel Reggiano si aveva la certezza di poter disporre di tale numero di carri da contentare le impellenti richieste di Genova, degli altri porti e dei maggiori centri industriali; ma invece l'Esposizione è prorogata e la vendemmia è tanto ritardata che mentre gli altri anni a quest'epoca era già finita, presentemente sono ancora impegnati 6000 carri dei 16.000 che sono occorsi per essa.

A Milano, oltre l'ingombro, che si protrarrà per tutto novembre, bisognerà assegnare almeno altri 4000 carri pel trasporto della merce della Mostra. E naturalmente tutti pretenderanno che si facciano le cose rapidamente per risparmiare spese e per non avere deperimenti.

Insomma abbiamo in vista ancora qualche mese di delizie ferroviarie.

Quello che avviene a Milano ora è straordinario: il movimento è tale che non c'è più un treno che arrivi a partire in orario. Il bisogno di materiale è così straordinario che appena arriva un treno si prendono locomotiva, carri e vetture e si destinano ad altri convogli, senza nemmeno avere il tempo di fare le opportune verifiche, i controlli regolamentari, e, purtroppo, nemmeno la pulizia!

D'ordinario per alcune linee e per taluni convogli si adopera un materiale speciale, più adatto al percorso e al genere di servizio prestato; orbene quando i treni ora arrivano a Milano, si è costretti a servirsi immediatamente del loro materiale, inoltrandolo per altre linee e facendolo, per contro, mancare quando si dovrebbe riformare il treno in partenza per i primi percorsi.

Tutto ciò dà luogo a inconvenienti dei quali è facile comprendere la gravità e le conseguenze.

Siamo ridotti — diceva un altissimo funzionario ferroviario — a dover trasgredire a tutte le buone norme dei servizi e a tutti i regolamenti. Questo è grave: non solo per sè stesso quanto pel malo esempio che siamo obbligati a dare. Noi dobbiamo chiedere al personale di continuo di passar sopra ora quella disposizione ora sopra quell'altra. In tal modo i freni della disciplina sono rallentati e forse ciò spiega se si verificano frequenti casi di rilassatezza nel servizio da parte degli agenti. Per esigere il rispetto assoluto ai regolamenti non si deve mai tollerarne strappi per nessun motivo.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che la direzione generale delle ferrovie dello Stato smentisce che le locomotive ordinate in America e giunte a Napoli non possan oessere utilizzate perchè troppo pesanti.

Dice il *Giornale d'Italia* che tali locomotive vengono messe in prova e non è difficile che fra tante qualcuna debba subir qualche modificazione nei meccanismi per guasti durante il trasporto.

Una domanda di 500 milioni

Roma, 29

La *Tribuna* dice che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il disegno di legge per il piano organico per la prosecuzione dei lavori e provviste necessarie per porre in regola le ferrovie dello Stato.

Secondo la *Tribuna* il governo chiederebbe alla Camera 500 milioni e con questi provvederà alle più urgenti necessità ferroviarie, cioè per il raddoppio dei binari, nuovi impianti nelle stazioni e per costruire officine di raddobbo. — I nuovi crediti non sarebbero impiegati nell'acquisto di materiale mobile per il quale a quanto consta alla *Tribuna* sarebbe sufficiente lo stanziamento esistente. Per completare il fabbisogno del materiale mobile sarebbero state già ordinate circa 900 locomotive delle quali 400 già consegnate all'amministrazione ferroviaria, circa 1500 carrozze di cui quasi un terzo sarebbero già state consegnate, 230 bagagliai in gran parte sulle linee e 19,200 carri.

Echi del pasticcio Doria, Angelelli Acciarito, Petito, ecc.

Roma, 29

Contro l'ordinanza del giudice istruttore che assolse per non luogo e per inesistenza di reato nel processo intentato contro il comm. Doria direttore generale delle carceri, il cav. Alfredo Angelelli direttore dell'ergastolo di Santo Stefano, Pietro Acciarito detenuto e Andrea Petito per delitto di calunnia e di falsa testimonianza nel processo contro Diotallevi e altri accusati di complicità nell'attentato commesso da Accarito la « Tribuna » dice che fu presentata dal Diotallevi opposizione.

Il sostituto procuratore generale ha comunicato ora alla difesa del Diotallevi la requisitoria con cui si rigetta la opposizione e si condanna il ricorrente nelle spese.

La sezione di accusa si occuperà quanto prima del processo.

Una causa al tribunale di Roma contro il principe ereditario d'Austria

Roma, 29

Fra breve dinanzi al tribunale di Roma si svolgerà la causa tra il cav. Gustavo Nobili e l'arciduca Francesco di Austria-Este, erede del trono di Austria-Ungheria.

Il cav. Nobili quale erede del cardinale Hohenlohe ha citato per il 7 dicembre l'arciduca per sentirsi condannare al pagamento di lire 320,000, importo di lavori straordinari e maggiori rilevanze eseguite dal cardinale nella villa di Tivoli data in usufrutto al cardinale stesso amministratore fiduciario del duca di Modena del quale appunto fu erede l'arciduca d'Austria.

Per i nuovi trattati di commercio

Roma, 29

La *Tribuna* dice che mercoledì prossimo i ministri competenti terranno una riunione per prendere accordi sui nuovi trattati di commercio che si stanno negoziando.

LE SALME DI RAKOHZY E DEI SUOI COMPAGNI

La deposizione nelle urne definitive a Kassa

Budapest, 29

Ieri sera le salme degli eroi vennero trasportate alla stazione. Lungo il percorso le vie erano illuminate da fiaccole. Alle ore 8 il treno partì per Kassa, preceduto da cinque treni con i ministri i magnati, i deputati e le rappresentanze. Sul tratto da Budapest a Cassovia, in ogni luogo di qualche importanza, le salme sosterranno alcuni minuti per ricevere l'omaggio delle popolazioni. La linea sarà illuminata tutta con fiaccole portate da studnti e da contadini.

Kassa, 29

Il treno recante le spoglie mortali di Francesco Rakohzy è arrivato stamane alle 5,16.

Il suo arrivo è stato salutato con una salva di 24 colpi di cannone. Le bare furono portate mentre si cantavano gli inni e le vecchie canzoni di Rakohzy sotto un ricco padiglione elevato per la circostanza.

Pronunziò l'orazione funebre Kolomann Thaly, storico dell'era di Rakohzy, ed il vescovo monsignor Fiscer Colbrie celebrò un servizio funebre a cui assistette grande folla. Si è poi formato un corteo simile a quello di Budapest che ha accompagnato le salme alla cattedrale ove sono state seppellite.

Il sarcofago che racchiude le salme di Rakohzy, di sua madre e di suo figlio reca la seguente iscrizione:

«Qui riposano Francesco Rakohzy II, Principe di Ungheria e di Transilvania, morto l'8 aprile 1735; la sua eroica madre Elena Zrimzi morta il 18 febbraio 1733 a Nicomedia e suo figlio il principe Giuseppe Rakohzy morto il 10 novembre 1738 a Czarnavrda.

«Una triste fatalità li aveva banditi lungi dalla loro patria.

«Il nostro Re apostolico Francesco Giuseppe ha messo fine al loro esilio con gioia ineffabile della nazione e le ceneri benemerite furono ricondotte ed inumate nel sacro suolo della patria. La loro gloriosa memoria fortificherà l'amore della patria nel cuore dei loro discendenti».

Domani a Kesmark avranno luogo i solenni funerali del principe Enrico Thokoly che sarà inumato nella chiesa protestante di Kesmark.

Cortesie ungheresi verso il Sultano

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 29

Informano da Costantinopoli che l'on. Colomanno Thaly, capo della commissione parlamentare ungherese, che si recò in Turchia per il rimpatrio delle ceneri di Rakoczy e degli altri eroi ungheresi, ha fatto pervenire al Sultano — a nome dell'Imperatore d'Austria — un indirizzo di ringraziamento per il permesso accordato di trasportare le ceneri degli eroi in Ungheria.

Per la creazione di un Montecarlo rumeno

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 29

(F.) — Un consorzio francese ha chiesto al governo rumeno la concessione di impiantare una casa di giuoco a Sinaia. Tale concessione dovrà essere sottoposta ai due rami del Parlamento. Il consorzio pagherebbe tre milioni di franchi all'amministrazione degli ospedali civili, cui appartiene quasi tutta Sinaia, si obbligherebbe al pagamento di un rilevante canone annuale e contribuirebbe pure nelle spese per apportare vari miglioramenti in quella stazione estiva. Il re Carlo, che si era sempre mostrato contrario ad un tale progetto, pare abbia dato ora il suo consentimento. Il Casino, con *baccarat* ed altri giuochi di azzardo, sarebbe messo con gran lusso, sì da rivaleggiare con quello di Montecarlo. La località è scelta abbastanza bene, malgrado la rigidezza del clima.

Su una collina di Sinaia, che è il ritrovo estivo dell'aristocrazia rumena e della diplomazia accreditata presso la Corte di Bucarest, si trova, come è noto, il castello di Pelesh, dove la famiglia reale è solita passare i mesi d'estate.

L'assoluzione di un omicida volgare

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 29

(F.) — Un facchino al servizio della ditta Fratelli Mendl, grandi commercianti di granaglie a Galatz e Braila, tempo fa ebbe la sventura di perdere un braccio in un accidente occorsogli mentre stava caricando un bastimento. Siccome pretendeva quale indennizzo una somma esagerata, che la Ditta non volle accordargli, il facchino concepì un odio feroce contro i padroni e decise di vendicarsi. Una mattina infatti si armò di una rivoltella, attese in istrada il signor Augusto Mendl e gli sparò un colpo alla testa, sì che lo sventurato rimase morto sul colpo.

Contro l'omicida si è svolto ora il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Braila, e, dietro verdetto negativo dei giurati, accolto da generale sorpresa, egli è stato assolto.

Una taglia sulla testa di Sarafoff

Bruxelles, 29

Il « Petit Bleu » pubblica un dispaccio il quale conferma la nostra notizia che il capo bulgaro Sarafoff è rientrato nel vilajet di Salonicco. La Porta ha messo una taglia sulla sua testa.

Conflitti serbo-ungheresi alle viste

(Nostro servizio particolare)

Budapest 29

Telegrafano da Semlino che la Società Serba di navigazione, oltre la bandiera commerciale ungherese, issa sui suoi piroscafi anche la bandiera serba con lo stemma dello Stato.

Alle proteste per questo fatto elevate dal capitano di polizia di Semlino, la Società rispose dichiarando che la Serbia non ha una speciale bandiera commerciale e che la bandiera dello Stato serve da bandiera di commercio.

Il funzionario, rivoltosi all'autorità superiore per avere istruzioni, ricevette ordine di proibire l'innalzamento della bandiera ed in caso di disubbidienza di farla ammainare colla forza.

UN TRENO CHE PRECIPITA IN MARE

Quasi tutti i passeggeri morti in fondo all'oceano!

New York, 29

Si hanno notizie da Pleasant Ville di una catastrofe ferroviaria spaventevole colà avvenuta.

Il treno elettrico N. 57 proveniente da Filadelfia, si recava all'Atlantic-City. Era composto di tre vetture occupate in gran parte da cittadini di Filadelfia. Nel treno si trovava anche l'orchestra italiana *Tosca* che si recava ad Atlantic per darvi dei concerti.

Giunto sul ponte girante della ferovia della Transilvania gettato sopra al braccio di mare che divide l'Atlantic-City dalla teraferma, il treno deviò.

Due vagoni precipitarono con orribile fracasso in mare, il terzo rimase sospeso miracolosamente presso il parapetto.

I viaggiatori che si trovavano dentro quest'ultimo riuscirono a salvarsi fuggendo dallo sportello di uscita posteriore.

I passeggeri, invece, delle due prime vetture sono quasi tutti miseramente periti. Venti vittime sono state subito ricoverate al più vicino ospedale. Circa 60 persone si trovano nelle vetture sotto le acque.

Si requisiscono palombari per tentare ogni mezzo di salvataggio, dato che ancora si possa fare qualche cosa, il che sembra dubbio.

All'ultimo momento infatti si telegrafa che sarebbero stati gi ritrovati cinquantasette cadaveri.

La notizia della catastrofe per le circostanze nelle quali essa è avvenuta ha prodotto una enorme impressione.

Altre notizie sulla catastrofe

L'orchestra italiana "Tosca,,

New York, 29

Il telegrafo continua a recare particolari sulla orrenda sciagura ferroviaria di Atlantic-City.

Eccone alcuni:

L'accidente ferroviario è avvenuto in vista della città. Delle 80 persone che occupavano i due primi vagoni si dice che due soltanto sono riuscite a fuggire. Il primo vagone era occupato in maggioranza da donne e fanciulli.

Si narra fra altro che una signora che si è salvata si gettò in acqua quattro volte per tentare il salvataggio del marito. Essa riportò a galla tre cadaveri ed alla quarta volta riuscì a ricondurre il marito sano e salvo!

Un'ora dopo l'accidente, migliaia di persone accorse per partecipare al salvataggio erano sul luogo del disastro. Centinaia di imbarcazioni solcavano le acque ricercando i cadaveri.

Si tenta attualmente di far risalire i vagoni per mezzo di catene.

Le cause della sciagura sono ancora sconosciute; essa è stata istantanea.

L'orchestra *Tosca* era composta da 15 italiani residenti a Filadelfia ed occupava l'ultimo vagone che non precipitò immediatamente nelle acque. Si crede che tutti i componenti l'orchestra siano salvi, eccetto due.

Fino a mezzanotte furono estratti 44 cadaveri dal treno elettrico precipitato nelle acque.

La causa determinante del disastro

New York, 29

Si ha da Atlantic-City: Il coroner andato ad ispezionare la linea ferroviaria dopo il disastro, ha constatato che le estremità delle rotaie del ponte erano molto più elevate che la linea ordinaria. Era quindi impossibile che un treno che marciava a grande velocità non uscisse dal binario nel punto ove le rotaie uscivano dalla linea ordinaria per unirsi alle rotaie del ponte.

La lotta dei conservatori spagnoli contro la legge sulle associazioni

Madrid, 29

Il « Liberal » scrive che i conservatori preparano una lotta accanita contro il disegno di legge sulle associazioni e contro quello per la soppressione dei dazi. I conservatori vogliono, a qualunque costo, impedire che questi progetti siano approvati, ma comprendendo che non conviene loro dar battaglia aperta di fronte all'opinione pubblica, fanno degli attacchi di fianco. Così rovesciare il Governo sarà un mezzo per raggiungere questo scopo. Qualsiasi progetto di legge, e specialmente i trattati di commerci, serviranno loro di armi.

Notizie varie dall'Estero

Teheran (Persia) 29 — Il progetto di costituzione non è ancora stato sanzionato dallo Scià. Il governo esige poteri estesi per il Consiglio di Stato.

Londra, 29 — Il « Daily Telegraph » annunzia che i sovrani di Norveglia giungeranno a Portsmouth il 12 novembre.

Bruxelles, 29 — Il ministro al Cairo Maskens è stato nominato ministro presso il Quirinale, non presso la Santa Sede.

Londra, 29 — Il « Times » ha dal Cairo: Saas Bey Zaghoul giudice della corte di appello indigena è nominato ministro dell'istruzione in sostituzione di Hussein Pascià che rimane ministro dei Lavori.

Londra, 29 — Il « Times » ha da Gimla (India): Il dottor Svendeden entrerà nel Tibet occidentale dal Turchestan cinese.

RUSSI FUORI DELLA RUSSIA

(Impressioni di Baviera)

Monaco...

La *Georgenstrasse* è la penultima via urbana di Monaco verso nord. Duecento metri dopo di essa, senza nemmeno il trapasso delle solite fattorie e delle solite case coloniche, incomincia la monotona distesa delle pianure bavaresi che preludiano tutto intorno alla città, alle foreste e alle collinette non meno monotone, ricordate da Gabriele D'Annunzio nella chiusa densa e magnifica del *Fuoco*. La *Georgenstrasse* appartiene, come tutte le vie vicine che si diramano dalla Ludwigstrasse, a quello che si può chiamare il quartiere latino di Monaco, se per quartier latino si voglia oramai intendere il centro preferito dagli studenti e dagli artisti.

Nello scegliersi le sue abitazioni, la innumere folla di *deracinés* che popola la capitale di Baviera a scopo di studio, pur mantenendosi compatta, si suddivide nelle case e nelle pensioni con criteri rigorosissimi di nazionalità. E' difficile trovare in un medesimo edificio artisti e studenti di paesi diversi; per trovarli, occorre che questi paesi contribuiscano scarsamente all'aumento della fluttuante e scapigliata popolazione *bohême*. La *Georgenstrasse* rappresenta la cittadella silenziosa e tranquilla della colonia russa. Ad ore diverse del giorno, i russi trapiantati a Monaco, la traversano con una metodica lentezza, riconoscibili a distanza, orientalmente malinconici in viso, particolarmente interessanti per il loro aspetto esteriore. In ogni loro gesto, nel loro modo di fare, nel loro modo di guardare, nella predominante indifferenza taciturna con la quale si lasciano squadrare dai curiosi, — quasi sempre non tedeschi ad onore del vero, poichè i tedeschi si sono abituati a ben altre stranezze — essi personificano mirabilmente, lontani dall'impero, il fatalismo rassegnato con cui la maggioranza della popolazione moscovita assiste alle convulsioni intestine del suo sciagurato paese.

Difficilmente escono uniti; ciascun d'essi ama di girovagare solo, abbandonandosi alle miti fantasticherie suggerite dai giardini inglesi sparsi sapientemente nei vari quartieri della città, dalle sottili nebbie che si levano come fumigando, su dal letto gonfio d'acque dell' Isar. In fondo alle loro pupille vitree, cristallinamente limpide anzi, è una nostalgica visione di altri tempi, d'altri luoghi, d'altri destini; l'incertezza del loro passo si direbbe determinata dalla incertezza dolorosa dei loro desideri. Ciascun d'essi conosce sicuramente l'ingegno, i propositi, le aspirazioni degli altri, ma di questi propositi, di queste aspirazioni nessuno parla mai.

Quando due russi della colonia artistica di Monaco, si incontrano, un sorriso ne adombra le labbra a guisa di saluto, ma non si fermano, non si parlano. Entrambi passano oltre. Per l'uno e per l'altro, oltre, c'è di nuovo la solitudine, e nelle rispettive solitudini, la possibilità di crear si di foggiarsi un mondo proprio, una felicità propria.

A casa, poi, all'ora del *tè*, si scambieranno per monosillabi qualche impressione della giornata, ed il suono delle parole si perderà nel fumo denso delle sigarette o delle pipe, nei vapori grigi e caldi dell'acqua bollente e borbottante dentro al samovar di rame forbito.

***

— Volete venire alle cinque a casa nostra? Conoscerete qualche mio compagno più divertente e più giovane di me e udrete da lui parole men tristi e men pessimiste delle mie. Verrete?

E' un vecchio pittore che mi invita molto cordialmente, con una premurosa spontaneità, figgendomi addosso gli occhi scialbi che brillano in fondo a due cavità scure protette da folte sopracciglia ancora nere. Una lunga zazzera di colore indefinibile, tra il rossiccio, il grigio e il nero, gli incornicia il volto raggrinzito; è scarno, sottile, alto della persona chiusa in una giacca che sta tra il camiciotto dei forzati e la tunica dei contadini ed in un paio di pantaloni corti e larghi che lasciano scorgere, interamente nude, le gambe vellose. Sembra, a vederlo, un mugik, ma un mugik di quelli patriarcali, o un intellettuale tolstoiano. L'assieme del suo aspetto esteriore rassomiglia infatti all'aspetto esteriore del filosofo romito di Yasnaia Poliana. Giudicato così ad occhio e croce, mi fa l'effetto d'un predicatore lamentevole e scorato; nella sua stessa domanda di invito par che tremi un'ombra di incredulità rassegnata. La faccia gli si illumina quando gli prometto formalmente la visita e nel lasciarmi mi ringrazia con un sorriso e con un pensiero gentile, trinciando l'aria col palmo aperto della mano, mostrandomi lo spazio dalla parte opposta a quella ove è diretto:

— Se vi annoierete parleremo dell'Italia!

Alle cinque precise busso alla porta della pensione. I russi sono raccolti in una vasta camera ariosa del quarto piano, che serve anche da studio a una giovanissima e ricca circassa israelita. Non ha diciotto anni e già il precoce sviluppo della donna asiatica le dà un aspetto di magnifica bellissima matrona dagli occhi neri, mobili e mutevoli d'espressione, dai capelli più neri, forse, degli occhi; dalla carne leggermente vellutata, un po' pallida. Mi viene incontro rapidamente e mi ringrazia d'aver voluto onorare la sua casa con la mia visita prima che il pittore-mugik abbia il tempo di fare la presentazione, dichiarandosi assai lieta di conoscere un giornalista italiano:

— *Les journaux italiens* — dice — *ont beaucoup de simpathie pour la Russie nouvelle!*

Successivamente conosco gli altri ospiti. Sono tutti pittori, meno uno, che studia la pittura per passatempo ed abita a Monaco perchè in Russia non si può rimanere, adesso, « comodamente indisturbati! » In capo a qualche minuto ciascuno riprende il proprio posto e la camera ripiomba nel silenzio. Allora si sente il Samovar borbottare, in un angolo, rumorosamente. Questa specie di idolo culinario ridesta, ad un tratto, le fantasie ed aiuta a riconoscere con esattezza l'ambiente. E' come un richiamo ad osservare le diverse apparenze di vita di un popolo sostanzialmente diverso dal nostro. Le pareti si animano per incanto e le sagome dei mobili acquistano un rilievo preciso, nitido. Alle pareti sono appese parecchie icone sante, i ritratti della famiglia imperiale, due minuscole bandiere nazionali, qualche ritratto. V'è il ritratto di Dostoiewsky, v'è quello di Gorki, e sul ritratto di Gorki è sovrapposta una brutta imagine litografata di Andreiew. Non v'è il ritratto di Tolstoi. Perchè? Istintivamente raggiungo il mio amico pittore per chiedergliene il motivo. Ma la giovane circassa, ch'è con lui, non mi lascia parlare e mi racconta di talune inezie, di talune sue occupazioni giornaliere. Insiste specialmente sulle sue simpatie per gli italiani — non per l'Italia! — l'eleganza corretta dei quali apprezza più all'eleganza artificiosa e leggera dei francesi. Ed esclama in tono di rammarico:

— *Ah! les français! — Nous causons toujours français!* Ma io vorrei che i russi parlassero piuttosto l'italiano. Perciò sto prendendo delle lezioni di italiano da un giovane professore del vostro paese. Credete che il libro di testo sia buono?

Si allontana e ritorna con un libro. La traduzione dell'*Odissea* di Ippolito Pindemonte!...

Mentre l'acqua continua a borbottare nel samovar, io discorro, finalmente, an-

partato in un angolo, col vecchio pittore-mugik. La sua conversazione pacata, composta di osservazioni ragionevoli, di argomenti esposti con chiarezza matematica, con un giro di frasi elegantemente, se non brillantemente, combinate mi toglie una illusione. Le apparenze — me ne convinco ancora e sempre — ingannano. Egli non è un rivoluzionario e non è un tolstoiano. Al contrario si occupa dei torbidi che travagliano il suo paese con un estremo dolore, con l'angoscia sorda d'un uomo che veda venir meno la sua vecchia madre ogni giorno, lentamente, consunta da un male invincibile.

— Non crediate che io sia — egli premette — un reazionario. E non illudetevi che la Russia sia divisa, secondo la convinzione generale, in due partiti solamente. I partiti in Russia sono quattro. Il primo, enorme, comprende quasi tutta la popolazione ed è il partito degli indifferenti, o se volete, il partito dei paurosi. Lo trovate dovunque, nelle città, nelle campagne, sul limite delle steppe, nei villaggi. Lavora, mangia, dorme, si diverte, senza preoccuparsi della rivoluzione. Ad ogni folata sanguinaria pro o contro la libertà, si rintana ed aspetta che la procella sia passata, astenendosi dal parteggiar pro o contro la libertà. Appena gli attentati e le repressioni han perduto la concitazione intensa che ne distingue gli inizi, torna ad uscire pacifico, va a teatro, lavora, mangia, dorme. Niente lo preoccupa; non le stragi, non i discorsi politici, non il rombo delle fucilate, non i *pogroms*! Da voi questo partito si nominerebbe « folla incosciente ». Da noi rappresenta invece la folla che preludia con la sua rassegnazione bestiale alla rassegnazione celeste invocata pel trionfo dell'amore superno da Leone Tolstoi!

Gli altri tre partiti, numericamente, sono, in confronto, ben meschini; il rivoluzionario e il reazionario, egualmente agguerriti, si battono per dei principi di prevalenza politica dai quali esula, credo di poterlo affermare serenamente, l'idealità nobile della Russia; il quarto, il più debole, è il nostro, il mio. Noi sappiamo di esser in pochi, ma siamo convinti che il tempo, questo infallibile giustiziere, ci darà ragione. Noi vogliamo come i rivoluzionari la libertà e le riforme, ma intendiamo di arrivarvi ordinatamente e gradualmente. Il popolo russo non è preparato ancora al funzionamento dei poteri costituzionali. L'affidarli alle sue mani costituirebbe pertanto un errore irrimediabile. Le vicende della Duma disciolta lo dimostrano. Dareste voi la direzione d'una macchina moderna, d'una locomotiva, ad esempio, dietro alla quale fossero cento vagoni zeppi di viaggiatori, ad un contadino abituato a condurre per mano i bovi aggiogati all'aratro? No, certamente! Ebbene, voi potete paragonare la costituzione a una pulsante locomotiva e il popolo russo al contadino che nulla sa all'infuori dei bisogni della gleba. Il mio partito si disinteressa della rivoluzione e intende di fare un macchinista provetto del contadino. Così avviene che noi proseguiamo notevolmente nel nostro cammino, mentre la rivoluzione, mentre, anzi, i tentativi sporadici dei rivoluzionari falliscono e si tramutano in quotidiane gesta da banditi.

— Voi dite che si tratta di tentativi sporadici di rivoluzionari e che la rivoluzione fallisce. Come si spiegano allora le notizie gravissime dei giornali?

— Si spiegano facilmente con la assoluta ignoranza degli occidentali sulle condizioni interne dell'impero e con un breve ragionamento. I vostri corrispondenti tengono d'occhio unicamente il movimento terroristico e non vi proiettano, esagerato, che lo spettacolo delle lotte intestine e degli scoppi di bombe, dimenticando l'attività di quell'immenso primo partito del quale vi discorrevo avanti. Voi avete certamente veduto, ad uno spettacolo qualunque di cinematografo, una delle tante scene umoristiche che mandano in visibilio il pubblico: un uomo si spoglia e al momento di coricarsi si ritrova vestito. Torna a spogliarsi e si ritrova vestito al momento di coricarsi. Ciò si ripete parecchie volte di seguito. Il segreto dello spettacolo sta tutto nella soppressione delle pellicole intermedie tra il momento in cui quell'uomo si toglie l'ultimo indumento, e il momento in cui smania dopo essersi rimessi tutti gli indumenti. I vostri corrispondenti sopprimono tutte le notizie degli atti pacifici della nostra nazione tra un attentato e l'altro. Per lo stesso procedimento vi furono dei periodi durante i quali noi potemmo credere che l'Italia fosse sottosopra, il periodo dei moti di Milano, il periodo dello sciopero generale, ecc. Voi non date oggi due soldi per il trono dello Zar, noi non ne davamo allora due per il trono del vostro Re. Noi eravamo ingannati allora, voi lo siete adesso!

Il mio interlocutore parla con tale accento di convinzione che a poco a poco son costretto ad accettar le sue conclusioni senza discuterle. Tento tuttavia una ultima obiezione:

— Ma i giovani non sono essi tutti rivoluzionari? E le scuole non sono chiuse per questo?

Il mio interlocutore scuote la testa, risponde a malincuore:

— Sì, sono tutti rivoluzionari, e le scuole sono chiuse per questo. Ma rivoluzionari di che specie? Ah! la gioventù studiosa da noi non promette certo una rinascenza immediata della Russia. Rivoluzionario significa individuo d'azione, energico, rapido nelle decisioni, pronto all'offesa, preparato ad ogni sbaraglio. Salvo — naturalmente — le inevitabili eccezioni, — sapete voi cosa fanno i nostri giovani? Giurano nel verbo di colui che ha bandito l'azione vera ed utile dalle sue teoriche, Leone Tolstoi; leggono Oscar Wilde, Josephin Peladan, l'Huysmans dell'ultima maniera, si appassionano alle dispute critiche di Brunetière resuscitano Baudelaire, Verlaine. La loro anima è un pasticcio di decadentismo, di misticismo, di pessimismo letterario. La loro anima non è in somma che letteratura, ma letteratura ammalata, negativa. E quando non è così è peggio. Osservate....

Urtandomi col gomito, il terribile pittore-mugik, mi mostra il giovane russo ch'è a Monaco perchè in Russia non si può rimanere « comodamente indisturbati ». Egli sta disegnando su di un album e canticchia l'ultima creazione delle « divette » da *Café-chantant*, « La matchique ». Poichè s'accorge che lo guardiamo, si alza, si avvicina sorridendo, mi porge l'album dove ha schizzato le uniformi dei soldati italiani, mi spiega:

— J' ai fait tout ça par coeur. — Ho visto solo qualche volta dei soldati italiani. — Mi piacciono tanto — Ils sont tellement folis!...

E appuntando l'indice sulla macchietta d'un bersagliere, intona con lietezza trionfale il caratteristico « passo di corsa » delle nostre truppe piumate!...

***

Quando usciamo il tramonto manda ancora qualche guizzo su pel cielo che s'oscura rapidamente. Ci avviamo, io ed il pittore russo, verso Marienplatz. La Ludwigstrasse, in fondo alla quale si pavoneggia, tra un mucchio di costruzioni indefinibili, la copia mostruosa della Loggia dei Lanzi, formicola di carrozze e di automobili. Il mio compagno di via non se ne accorge. Lo spettacolo di leggerezza giovanile, del quale mi ha voluto testimone, lo preoccupa ancora, lo rende vergognoso. E questa sua nobile vergogna mi convince meglio della verità della sua precedente requisitoria accorata!

Gino Damerini.

Le condizioni economiche di Cuba

Un enorme disavanzo

Avana, 29

Un rapporto del controllore americano del tesoro cubano dice che le spese nell'anno fiscale furon odi 31 milioni di dollari e le entrate di 27 milioni; si ha così un disavanzo di 4 milioni di dollari. Il controllore non crede che le entrate dei nove ultimi mesi dell'anno fiscale sono di 16 milioni di dollari. Il controllore non crede che le entrate per ciascuno degli altri tre mesi saranno superiori a 1.700.000 dollari, dimodochè il disavanzo per l'anno attuale sarà di 6.023 dollari e lascierà la Repubblica indebitata.

L'ordine del giorno del Duca di Genova alle forze navali

Roma 29

S. A. R. il duca di Genova, ammiraglio direttore delle esercitazioni navali ha diretto ieri il seguente ordine del giorno alle forze che hanno partecipato alle esercitazioni stesse:

«S. M. il Re ci ha fatto l'alto onore di presenziare a un intero periodo di esercitazioni, e dopo avere assistito alla evoluzione delle squadre, al finto attacco della piazza di Taranto, all'impiego dei sommergibili, al tiro di bersaglio in moto di una divisione ed avere infine passato in rivista le forze navali si è degnato di esprimermi il suo altissimo compiacimento per i progressi raggiunti nella nostra preparazione militare, e per il modo agevole col quale furono eseguite le suddette esercitazioni, sia dalla forza navale, sia dalla piazza marittima di Taranto, particolarmente per la perizia dimostrata nel tiro a bersaglio e nelle manovre di sommergibili.

«Fiero di potervi trasmettere una novella prova della fiducia che il nostro Sovrano ripone in voi tutti, ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di terra e di mare che da me dipendete nelle attuali esercitazioni, sono certo che cotesto agognato compenso delle vostre fatiche vi farà perseverare nelle vie del dovere per sempre corrispondere al compito vostro in ogni evenienza».

I nuovi rifornimenti delle navi

Taranto, 29

Il Duca di Genova ispezionò stamane e nel pomeriggio alcune batterie.

Le navi incominciarono stamane il rifornimento del combustibile e dei viveri che procedette con grande rapidità stante lo spirito di emulazione da cui sono animati gli ufficiali e gli equipaggi. Nel pomeriggio i marinai liberi dal servizio vennero inviati a diporto in terra.

L'ultimo atto della commissione

per l'inchiesta sulla Marina

Roma, 29

La commissione per l'inchiesta sulla marina sarà in questi giorni convocata per l'ultima volta per approvare l'elenco dei documenti riservati da consegnarsi alla presidenza della Camera. La cernita di questi documenti è pressochè terminata e alcuni di essi saranno conservati in copia autentica per restituire gli originali al ministero della marina.

Una nuova trovata dell'"Avanti!„

per aumentare la tiratura

Roma, 29

Continua l'astiosa campagna che l'*Avanti!* con crescendo bilioso dopo il congresso socialista combatte ogni giorno contro l'Esercito, contro l'Armata, contro la Monarchia. Stasera, per esempio, è la volta del duca di Genova, pel quale l'*Avanti!* incornicia in un quadretto su due colonnine nel bel mezzo della prima pagina, questo mirabolante avviso: «La protezione dell'ammiraglissimo Duca di Genova all'affarismo ternaiuolo. — Pubblicheremo domani la riproduzione fotografica di un piccantissimo documento che mette allo scoperto i legami di amorosi sensi e l'altissima protezione onde S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, ammiraglio supremo (è tutto dire) della regia nonchè gloriosa marina italiana, graziosamente degna la industria ternaiuola».

Lo stile, non c'è che dire, è tronfio e gonfio parecchio, il che lascia credere che il tenente Armani, amministratore dell'organo socialista, ancora fresco dei trionfi riportati in questi giorni col suo cifrario, voglia aggiungere un trionfo di natura consimile, possibilmente però con effetti migliori.

Qualche migliaio di copie dell'*Avanti!* di domani, vendute in più, compenseranno largamente il tenente Armani del cifrario mancato e del mancato colloquio col Perrone, anche se lascierà i lettori alquanto delusi della riproduzione fotografica di un piccantissimo... documento. Pare un avviso di quarta pagina: riproduzioni fotografiche interessantissime... ecc. ecc., spedisconsi in busta chiusa.

Domani vedremo il piccantissimo documento chiuso nella busta dell'*Avanti!* Ma quanto sarebbero stati più piccanti i documenti che avrebbe mandato in busta chiusa od aperta il comm. Perrone, se il tenente Armani avesse da lui ottenuto un colloquio ed i conseguenti schiarimenti sul come una corazza balorda, sia sempre meno balorda delle gonfiature dell'*Avanti!*

Il soggiorno di von Tschirsky a Roma

Roma, 29

Oggi alle ore 13 il ministro di Russia presso la Santa Sede barone de Rothenan ha offerto una colazione alle 11 in onore di von Tschirsky e signora.

Vi hanno assistito l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il ministro di Baviera presso il Quirinale e la Santa Sede, il primo consigliere della ambasciata germanica, il direttore dell'istituto storico prussiano e monsignor Winspert.

Alle 15 e mezzo, finita la colazione il barone e la baronessa von Tschirsky si sono recati in carrozza col ministro di Baviera a visitare la villa Pamphilj.

Il bilancio della colonia del Benadir

Roma, 29

Il bilancio del Benadir ha avuto una entrata superiore di lire 120,000 più del previsto. A questa nuova risorsa del bilancio ha concorso in buona parte la straordinaria pesca dell'ambra grigia, sulla quale il governo riscuote il 20 per cento. La gestione di tutta la colonia conseguì circa 60 mila lire di attivo, sebbene si siano aggiunti dei locali alla dogana di Mogadiscio.

Arrivo di prelati a Roma

Notizie dal Vaticano

Roma, 29

Il Papa ha ricevuto monsignor Adam vicario apostolico del Gabon (Africa Centrale), monsignor Morris, ausiliare di Little-Rock, mons. Kemmedy, rettore del collegio americano, mons. Piessa, vescovo di Cariati e mons. Sahadler, arcivescovo di Vohbosna.

E' giunto a Roma per compiere la sua visita «ad limitam» mons. Keppler vescovo di Lussemburgo.

Monsignor Pick, protonotario apostolico ha consegnato al Papa lire 20,000 in oro quale obolo di un cattolico tedesco che desidera rimanere incognito.

Il padre Querini, della Compagnia di Gesù, appartenente alla provincia gesuitica di Roma, è stato nominato rettore dell'università gregoriana in sostituzione del padre Wernt, eletto generale della Compagnia di Gesù.

Il padre Mechineau è stato incaricato della cattedra di scrittura biblica.

L'Associazione per il movimento dei forestieri e i servizi dello Stato

Roma, 29

Nel Congresso testè tenuto dall'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri, al quale parteciparono insieme ad illustri uomini parlamentari anche numerosi rappresentanti di Comuni, Provincie e Camere di commercio, fu deliberato di incoraggiare il governo ad adottare subito i provvedimenti finanziari tecnici ed amministrativi, necessari ad assicurare un regolare svolgimento del servizio ferroviario e di quello postale, telegrafico e telefonico, per rispondere ai bisogni ed ai progressi dell'economia pubblica ed alle legittime esigenze del paese. Determinò pure il Congresso che l'Associazione si facesse centro di un movimento dell'opinione pubblica in questo senso, nell'interesse dell'industria, del commercio e della vita stessa del paese.

In esecuzione di tale deliberato la presidenza dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri si rivolge ora alla pubblica stampa, ai Municipi, alle deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Comizi agrari ed alle associazioni economiche, anche per mezzo dei Comitati e delle Sezioni che l'Associazione conta in Italia, affinchè si renda manifesto che il paese che lavora e produce asseconderà qualunque sforzo si compia dal governo perchè a così importanti servizi pubblici siano assicurati sollecitamente uno svolgimento regolare e razionale ed una sistemazione durevole.

La seconda decade agraria di ottobre

Roma, 29

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

Si ebbero in questa decade pioggie abbastanza copiose, che furono assai utili alla campagna. Ne sono stati favoriti i prati, ove si attende all'ultimo taglio del fieno, ed i campi destinati alla semina del frumento, questa è incominciata quasi ovunque sotto buoni auspici. Si conferma la scarsità delle olive. Si raccolgono castagne e ghiande. La maturazione degli agrumi ha luogo in ritardo.

Congresso internazionale pro riposo settimanale

Milano, 29

Nel salone superiore della Villa Reale si è inaugurato l'XI Congresso internazionale pro-riposo settimanale, organizzato dalla Federazione Internazionale di Ginevra, per l'osservanza della domenica.

Alla cerimonia inaugurale, oltre numerosi rappresentanti esteri, hanno presenziato il comm. Candiani, che rappresentava il Sindaco Ponti, presidente onorario del Congresso; gli onorevoli Cornaggia, Dell'Acqua, Greppi, ed altri.

Ha pronunziato il discorso inaugurale il signor Gambino, presidente della Confederazione. Dopo di lui Candiani portò il saluto del Sindaco e della città di Milano. Subito dopo sono cominciati i lavori del Congresso.

Per acclamazione si votò un ordine del giorno nel quale il Congresso sanziona l'operato della Federazione, augurandosi che il Comitato continui a porre la sua attività sopra un tereno di neutralità politica ed ecclesiastica. Dopo di ciò il dottor Filippetti illustrò la sua relazione sul riposo settimanale dal punto di vista igienico.

I congressisti della "Dante„ a Milano

Milano, 29

Una seduta di alcuni congressisti della «Dante Alighieri» ha avuto luogo oggi nel salone della casa di riposo per i musicisti. Parlarono dinanzi ad un eletto e numeroso pubblico il prof. Celoria, il Sindaco Ponti, il comm. Bodio, ed il prof. Eccher.

La solenne seduta fu tolta al grido di «Viva l'Italia viva la Dante Alighieri».

I congresisti sono stamane intrvenuti ad una colazione offerta loro dal Comitato milanese della «Dante»; e stasera sono intervenuti ad un banchetto offerto dal Municipio alla «Permanente».

Nel pomeriggio visitarono all'esposizione il padiglione degli italiani all'estero.

Il Re in viaggio per San Rossore

Roma, 29

Stamane di ritorno da Taranto proveniente da Napoli ha transitato per la stazione di Roma Tusculana il Re. Dopo breve fermata il Re ha proseguito per Pisa.

Collo stesso treno viaggiava anche Mirabello che è sceso alla stazione Tusculana per far ritorno a Roma. Fu ricevuto alla stazione dal Sottosegretario di Stato on. Aubry.

Pisa, 29

Il Re al suo arrivo in questa stazione alle ore 17 fu ricevuto dalle autorità cittadine con cui si intrattenne in affabile colloquio.

Il Re ripartì poscia in automobile per San Rossore, acclamato entusiasticamente dalla folla immensa che gremiva il Viale delle Cascine.

Un discorso dell'on. Daneo

Torino, 29

Stasera al *Restaurant del Parco* al Valentino vi fu un banchetto di 250 coperti in onore dell'on. Daneo.

Dopo poche parole di presentazione del senatore Cibrario, il deputato Daneo pronunciò un discorso spesso applaudito ed accolto alla fine da una calorosa ovazione.

Molti presenti si congratularono con l'oratore.

Un grave dissesto commerciale a Torino

Due milioni di passivo?

Torino, 29

Vengo informato che una notissima ditta torinese negoziante in drapperie e molto accreditata nel mondo finanziario versa in condizioni disastrose e dovrà probabilmente rassegnare i bilanci.

Contro il passivo di tre milioni vi è un'attivo di un milione.

Il grave dissesto avrà conseguenze nel mondo commerciale.

Naturalmente vi riferisco la notizia con ogni riserva e per la cronaca.

Sul sequestro delle cartelle a Torino

A maggiore chiarimento del nostro telegramma di ierl'altro da Torino togliamo dalla *Stampa*:

L'Autorità di pubblica sicurezza ha proceduto al sequestro di oltre cinquanta cartelle prestiti a premi degli Stati austriaci, per un valore di sedicimila lire. Le possedeva il sig. Pietro Botto, rappresentante per il loro smercio una Casa di Mannheim (Baden). Con lui furono denunciate al procuratore del re quindici o venti persone, poichè tale smercio costituisce una infrazione alla legge sulle lotterie estere; legge che in simili circostanze punisce venditori e compratori.

IN RUSSIA

Le perquisizioni della polizia a Pietroburgo

Scoperta di sostanze esplosive

Pietroburgo, 29

La polizia ha operato numerose perquisizioni per il saccheggio commesso l'altro giorno ed ha arrestato numerosi individui presunti complici, fra cui uno sospettato di aver servito di cocchiere alla signora che fuggì asportando sessantamila rubli. Numerosi arrestati non vogliono dare le loro generalità; nondimeno si è potuto stabilire l'identità di parecchi di essi, specialmente operai e studenti. Il capo banda è stato chiuso nella fortezza. L'aggiunto del cassiere della Dogana è stato trattenuto in arresto per aver abbandonato i sacchi di danaro nella vettura al momento dell'attacco. Quando essi uscirono uno solo conosceva il contenuto dei sacchi.

Parecchi impiegati di Dogana sono stati arrestati come sospetti di complicità coi saccheggiatori. Le case vicine al luogo della catastrofe sono sorvegliate. La polizia sa che i malfattori furono avvertiti dell'avvicinarsi della vettura da un venditore ambulante di patate. Nelle perquisizioni fatte agli individui arrestati si trovarono materiali esplosivi e piani di saccheggio già compiuti o progettati.

Ieri parecchie audaci aggressioni a mano armata hanno avuto luogo a Pietroburgo e a Mosca.

Istituzione di corti civili sommarie

Pietroburgo, 29

Si dice che il ministro della giustizia prepara un progetto per istituire corti civili sommarie analoghe alle corte marziali onde giudicare in modo spedito tutti i delitti politici compresi gli attacchi della stampa.

Vi sarebbero attualmente trecentomila detenuti per delitti politici nelle varie prigioni della Russia.

La cronaca delle gesta terroristiche

Un assassino giustiziato a Sebastopoli

Pietroburgo, 29

Alcuni ladri hanno derubato 40.000 rubli ad un proprietario di Gimlyansk nel governo di Voronew.

Dei banditi armati hanno assassinato nel distretto di Skarropol il ricevitore delle imposte ed il suo postiglione.

A Kila dieci uomini mascherati hanno invaso un noto club e si sono impadroniti di 12.000 rubli dei giuocatori.

Alcuni ricchi negozianti sono stati sequestrati presso Elisabethgrand e Goldingen ed una taglia è stata posta per il loro rilascio.

Si ha da Sebastopoli che è stato giustiziato ieri colà l'assassino del capo della polizia.

Contro eventuali disordini del 30 ottobre

Pietroburgo, 29

Oggi il prefetto di polizia fece affiggere un manifesto prevenendo il pubblico che in causa delle voci circa eventuali disordini in occasione dell'anniversario del 30 ottobre tutti i tentativi di dimostrazioni si reprimeranno immediatamente dalla forza armata per assicurare a Pietroburgo il mantenimento dell'ordine.

Un ministro russo a Berlino

Berlino, 29

Il Cancelliere dell'Impero ricevette ieri sera il Ministro russo Iswolsky. Il colloquio è durato lungamente. Il Cancelliere ha offerto oggi un pranzo in onore di Iswolsky. Vi assistettero l'ambasciatore russo, l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, e il Sottosegretario di Stato agli Esteri Muchlberg.

Isvolsky cerca un nuovo prestito?

Parigi, 29

Il *Temps* dice che Isvolski nelle sue conversazioni col governo francese ha sollevato la questione di un nuovo prestito dichiarando che la situazione finanziaria era favorevole e che l'avvenire ispirava fiducia. L'accordo fra Isvolski e Pichon è completo su tutti i punti interessanti i due paesi.

Intorno alle vittime del "Lutin„

Ferryville, 29

Secondo un rapporto dei medici marittimi le vittime del *Lutin* sarebbero morte per asfissia causata dall'eccessiva pressione subita a troppo grande profondità. Si tratta di un caso analogo a quello notato nei palombari spingentisi troppo in basso.

Questa circostanza fa credere che l'equipaggio del *Lutin* morì improvvisamente. Secondo i medici la decomposizione dei cadaveri del *Lutin* fu meno rapida di quella dei cadaveri del *Farfadet* in causa della bassa temperatura del fondo ove soccombettero e per la stagione fredda..

I cadaveri tolti dal sottomarino

I prossimi funerali

Ferryville, 29

Il cadavere del luogotenente Fepoux è stato estratto alle 12,45 di questa notte con grandi difficoltà a causa dell'ingombro prodotto dai tre cadaveri rimasti nel boccaporto.

Il cadavere del quartiermastro Ollivier è stato estratto alle 1,30 e quello del secondo mastro Bones alle 2. Alle ore 7 è stato ripreso il lavoro nel compartimento posteriore pieno di acqua. Si giunse all'ultimo cadavere alle 10.

I funerali sono fissati ufficialmente per domani. Una cerimonia religiosa avrà luogo all'arsenale, poi i cadaveri verranno trasportati al deposito del cimitero di Biserta ove si celebrerà una solenne funzione religiosa e saranno pronunziati discorsi.

Un immenso incendio a Tolosa

Tolosa, 29

Un'immenso incendio è scoppiato in un molino e si estende nel quartiere vicino minacciando di propagarsi all'ospizio per la vecchiaia.

Il codice di giustitzia militare

Parigi 29

Il *Matin* crede sapere che la riforma del codice di giustizia militare scritta nel programma del ministro sarà molto più estesa di quella preparata da Etienne. Picquart presenterà il progetto di riforma ad uno dei prossimi consigli dei ministri.

Il nuovo cancelliere austriaco

Il nuovo ministro degli Esteri della Monarchia austro-ungarica, barone Aloisio Lexa di Aehrenthal, discende da un'antica famiglia della nobiltà tedesca in Boemia.

Suo padre, barone Giuseppe, fu per molti anni il più autorevole parlamentare del gruppo dei tedeschi di Boemia, di sentimenti liberali.

Il barone Aloisio, nato il 29 settembre del 1854 a Grosskal (Boemia) fu educato alle stesse opinioni liberali e nazionali del padre e compiuti i suoi studi a Bonn ed a Praga, entrò nel 1877 nella diplomazia.

Addetto a Parigi prima, a Pietroburgo poscia fino d'allora rivelò qualità, che gli valsero l'attenzione dei superiori e nel 1880 il ministro degli Esteri lo volle nel gabinetto, dove coprì poi le funzioni di segretario del conte Kalnoky, il quale lo aveva carissimo e soleva dire a lui che aveva tanto valore, che non lo si doveva sciupare in affari di poca importanza.

Nel 1888 Aehreuthal tornò a Pietroburgo primo consigliere dell'Ambasciata e vi rimase sei anni, durante i quali potè acquistare grandissima e speciale competenza nelle questioni che interessano maggiormente la politica russa, la balcanica e l'orientale.

Nel 1894 Kalnoky lo richiamò ancora al Ministero e quando nel principio del 1895, le dimissioni del ministro degli Esteri erano diventate indispensabili, il conte Kalnoky affidò ad Aehreuthal un memoriale particolareggiato sullo avvenire della Monarchia austro-ungarica e sulla politica da seguire, incaricando il barone di consegnarlo direttamente all'Imperatore dopo la sua morte.

Il conte Goluchowski, assumendo nel maggio 1895 il Ministero, offrì ad Aehrenthal, che sapeva statista serio, sobrio ed erudito, la propria successione come ministro plenipotenziario a Bukarest e questi accettò.

Nel 1899 poi, dimessosi il principe Francesco Liechtenstein, il barone Aehreuthal lo sostituì a Pietroburgo. E qui, con tutta la conoscenza che lo distingueva e valendosi delle simpatie generali, che godeva alla Corte russa, diventò il preziosissimo collaboratore di Goluchowski nella politica del riavvicinamento austro-russo e dell' intesa dei due Imperi per i Balcani.

Già da due anni si era parlato di Aehrenthal come di un possibile successore di Goluchowski. Ed ora la voce si è avverata.

Come undici fa era succeduto a Bukarest al Goluchowski così egli gli succede oggi al Ballplatz di Vienna chiamato a continuare la sua politica.

Il barone Aehrenthal nei rapporti internazionali sarà certamente un fautore caldo ed energico della Triplice Alleanza e delle buone relazioni austro-russe. Di fronte agli altri paesi non può avere preconcetti personali, giacchè erano fuori dell'orbita delle posizioni da lui occupate.

In quanto alla sua posizione di fronte alle nazionalità della Monarchia è certo che gli czechi per la politica tradizionale della famiglia potrebbero guardarlo con diffidenza, ma questa è vinta dalla circostanza che nella politica estera Aehrenthal rappresenta proprio il desiderio principale degli czechi, cioè « legami di stretta amicizia coll'Impero moscovita ».

Il nuovo ministro ha per moglie la contessa Szecheny, di altissima famiglia ungherese; ha inoltre due fratelli, dei quali l'uno è il successore del padre come deputato al Reichsrat, l'altro è addetto militare d'Austria-Ungheria a Tokio.

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

(Udienza d'ieri)

Il processo è ripreso a mezzogiorno davanti ad un pubblico oltremodo affollato.

Lazzarini Umberto, marinaio nella Scuola Allievi Specialisti, il 10 aprile u. s. domandò in prestito due lire all'imputato Boscaro. Questi, al momento gli rispose che non le aveva, ma il giorno dopo gliele portò in Arsenale, di ritorno dallo ufficio postale.

Cattini Umberto tenente nel Corpo RR. EE. la sera dell'11 aprile trovavasi d'ispezione alla Caserma di San Daniele.

Presidente — A che ora venne a conoscenza del sequestro delle cartoline vaglia al Boscaro?

Teste — Verso le 17.30 per mezzo del sottocapo Russo.

Presidente al Russo — L'altro giorno avete detto che veniste a conoscenza del fatto delle cartoline-vaglia allorchè ritornaste in caserma verso le 21. Lo confermate?

Russo — Sissignore.

Presidente — E lei tenente Cattini, conferma che il Russo le diede la notizia verso le 17.30?

Teste — Sissignore.

Data la contraddizione, il Pres. ordina causa. Lo risolleva, poichè crede che a buon conto, che il Russo venga segregato per ventiquattro ore.

Leandro Pietro tenente nel Corpo RR. EE. dà buone informazioni sul carattere del marinaio Boscaro.

Durante Prospero sott'ufficiale nel Corpo RR. EE. conferma tali informazioni.

Degan Giuseppe, maestro ramiere, della Scuola Specialisti durante il tempo che ebbe alle dipendenze il Boscaro, potè rilevarne la buona volontà al lavoro.

Cattaneo Sebastiano dà pure buone notizie sul Boscaro.

Nencini Arturo sotto capo cannoniere venne a sapere più volte che il Boscaro godeva la preferenza del tenente Delitala.

L'avv. Enrico Villanova risolleva poi l'incidente affinchè il Tribunale dichiari la propria incompetenza a giudicare della causa. Lo risolleva, poichè crede ora che in base alle deposizioni testimoniali si possa ora affermare che il Boscaro non era regolarmente investito delle mansioni di aiuto-postino, e che il danno ebbe a subirlo la titolare dell'ufficio postale, non l'amministrazione militare.

Si oppone all'istanza della difesa, il P. M. cav. Sicher, invitando il Tribunale a riportarsi alle conclusioni della commissione d'inchiesta.

Confuta il P. M. l'avv. Pietriboni; e per ultimo parla l'avv. Carnelutti, associandosi alla tesi dei colleghi di difesa, con altre argomentazioni.

Il Tribunale, dopo due ore di discussione, pronunzia ordinanza con la quale ritiene nuovamente la propria competenza a giudicare della causa e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Si escutono ancora i testi Maglio Antonio, tenente torpediniere, e Radaelli Dario, tenente dell'80.o fanteria, già addetto alle carceri. Poscia il processo è sospeso e rinviato ad oggi a mezzogiorno.

Il congresso dei sindacati marittimi

Parigi. 29

La federazione nazionale dei sindacati marittimi ha aperto il congresso stamane. Circa 120 sindacati comprendenti 120.000 membri di tutte le città marittime erano rappresentati. La seduta del mattino fu consacrata per verificare i mandati; il Congresso durerà tutta la settimana ed esaminerà la questione dello sciopero generale.

La strada e il traghetto della Fossetta

La storia singolare di questo Traghetto, annidato sulla soglia d'un bosco, all'estremità d'una gran fiumana, al principio di una via lunga e diritta, ha dato testè occasione a un buon saggio storico del professore Pavanello il quale già da tempo dedica l'ingegno, in particolare, alla grande storia della nostra avita Repubblica. E' la resurrezione d'un breve tratto di terra ignorato, d'una picciola casa, ora povera colonia di contadini, smarrita fra la palude; d'un traghetto antico che sorgeva a mezza via tra i corsi inferiori del Sile e del Piave. Ma tale animata resurrezione da modo al P. di rievocare le condizioni delle strade, dei traghetti tutti e delle Poste ai tempi della Veneta Dominazione; storia non facile, nella quale vediamo recato gran lume di sussidi archivistici e vivo amore che spira, qua e là, dalle pagine dell'elegante libretto.

E fino ai più remoti tempi si risale, a quando, nel 381, vivissimo era il commercio dei Veneti con Illiria e con l'Egitto e nel 450 Sidonio Apollinare risaliva il corso del Po fino a Brescello su di una barca condotta da barcaiuoli veneti. Ma dalle immunità commerciali concesse da Liutprando al primo Doge, più che due secoli dovevan correre perchè si giungesse alla conquista di luoghi privilegiati sul margine continentale e le relazioni coll'interno si facessero più libere e frequenti e si accentuassero politicamente e commercialmente insieme.

Per il Sile, per il Meolo, per il Piave, per il Livenza, per il Lemene era uno dei più grandi sbocchi del movimento economico di Venezia che nei primi anni del 1000, proseguendo nell'ascendere suo trionfale, si disponeva ad assoggettare la terra e il mare. Malsicure le vie terrestri ancora: scorte di uomini armati assicuravano il passaggio ai nostri mercanti insidiati da bande di aggressori che mettevano in pericolo merci e condottieri spingentisi su per le vie di Aquileia e Portogruaro, per Venzone, nella Germania.

E', prima, l'opera dei privati attesa al facilitare il tragitto, poi, nel 200, quella della Repubblica: opera fatta di ambascerie ammonitrici, di astuti divieti, di incoraggiamenti, di daz', di itinerari.

Si incominciavano a regolare i viaggi delle barche: Mazzorbo era già pieno ufficio daziario dove i custodi frugavano, pur non sufficienti a reprimere le frodi; uno scrivano annotava le partite di grano che dovea esser macinato nei mulini di Musestre e di Treviso, i panni che si portavano a Treviso o a Portogruaro e riscuoteva i dazi dei gallinacei, delle legna, dei remi, delle doghe da botte. Le vie di passaggio cominciavano ad esser tenute con lodevole cura cosicchè Mestre gareggiava e superava già in attività la via fluviale del Sile, e se pur stabili sedi ancora non si avevano, praticavansi dai nostri barcaiuoli più vie lagunari di allacciamento fra Venezia e i piccoli centri continentali. Troppi cittadini bazzicavano ormai in quelle terre e troppo grandi interessi avevano perchè non si deva ormai credere alla frequenza di viaggi così di trasporto di merci e di legname, come di persone. Per le terre dei castelli di Medolo, di Medade, di Croce, di Mussa, di Cittanova, alla Motta, a Cessalto, a Oderzo, Venezia tendeva il suo braccio mentre le vie del Friuli, di Caorle, di Latisana, di Aquileia diventavano, siamo nel 1300, sempre più difficili così per le ladrerie degli aggressori, come per le prepotenze del duca d'Austria. E l'opera della Repubblica continua attiva: nei primi del 400 si ordinava al Podestà di Treviso di scavare il Meolo, a quelli di Motta e di Oderzo di fare altrettanto nel canale dell'Arco, si proponeva ai Trevisani di render navigabile la fossa fiancheggiante il Terraglio, si scavava il canal di Caligo, si prendevano via via provvedimenti pei contrabandi; mentre, a metà del secolo, una commissione di patrizi e ingegneri percorreva, in benefica ispezione, la via di Motta, Portobuffolè, Fossa del Lison, Sbroiavacca, Portogruaro, Concordia, Meolo.

Sorgevano e moltiplicavansi, in codesta gaia primavera vivace, le ville civettuole annidate attorno alla Pieve o, solitarie, sulle rive dei fiumi, mentre, a breve distanza da Meolo e da S. Donà, cominciava, negli ultimi del 400, ad esistere il Traghetto della Fossetta che subito dopo acquistava già una certa importanza strategica, carovaniera e postale.

Era la via della Fossetta la più breve delle strade che venissero dal Friuli; per essa le lettere arrivavano di là più presto che per altra via come, il 12 Marzo 1514, Marin Sanudo stesso notava: qui, in massima parte, si agitavan il commercio e le relazioni fra Venezia, il Trevisano Orientale, il basso Friuli e la Germania, togliendo parte d'importanza all'antica via del canale dell'Arco, dove però frequenti passavano ancora i barcaiuoli del traghetto di Portogruaro e quelli che, per le vie d'acqua, si recavano alla Motta, a Pordenone e altrove.

Fin dalla metà del secolo XIV il movimento dei barcaiuoli era stato regolato con savie ed opportune leggi che si rinnovarono poi e continuarono man mano pei vari traghetti, in modo che quelli tutti formavano una confraternita la quale si divideva in altre secondarie e dipendevano dai Provveditori di Comun, quantunque altre magistrature vi avessero giurisdizione. Si vietava, tra l'altro, di tener bettola nel traghetto, (1530) di accettare o nasconder armi nella barca e di tener le tariffe in modo poco visibile; sedici anni dopo si regolavano meglio gli approdi e stazi in Canal Grande, cosicchè dinanzi alla « Caseria » di San Marco si stabilì lo stazio per due barche di cipolle, aglio e stuoie; più tardi le barche provenienti da Treviso, da Marano, da Portobuffolè, da Motta ebbero anch'esse le loro stabili sedi, mentre quelle dalla Fossetta non ne ebbero, per vario tempo, una certa; solo più tardi fu fissato l'approdo alla riva dei SS. Giovanni e Paolo. Non di rado troviamo i barcaiuoli tacciati di disobbedienti e di avidi come quelli che spesse volte esorbitavano dal prezzo delle tariffe: gli ordini contro venivano pubblicati sopra le scale di San Marco e di Rialto, stampati a notizia d'ognuno e registrati nelle mariegole d'ogni traghetto, a perpetua memoria.

Da Venezia alla Fossetta era il viaggio più lungo entro terra; pur colà era l'approdo di centinaia di patrizi i quali « si disperdevano dal Sile al Noncello a godere le aure primaverili nei parchi imbalsamati delle loro ville variopinte, e le giornate dell'autunno, ricco di uve, di tini, di canti e di grati odori di spiedi, invitanti la festevole brigata a serate indimenticabili ».

Sull'identificazione della strada della Fossetta con un'antica strada romana da Altino ad Oderzo, il Pavanello si sofferma a lungo citando, valutando e confrontando le opinioni controverse e poichè nei primi anni del 500 era battuta assai dai Corrieri e costituiva un eccellente tramite postale per il Friuli e per l'Austria, egli ci offre una breve storia delle istituzioni postali veneziane per la quale meglio apprezziamo l'importanza della strada e le vicende da essa corse di poi.

Ricordiamo così i primi, antichissimi Corrieri, i Bergamaschi introdottisi a Venezia, la fraglia dei portalettere a Padova; poi è il sistema postale dei Tasso, nella seconda metà del 400, appetto ai quali la Compagnia dei Corrieri della Serenissima scapitava assai sebben poi cominciò a soppiantarli; in modo che nel 1582 avevano i Corrieri veneziani già avocato a sè buona parte del servizio postale fra la Repubblica e gli Stati esteri. Nè meno interessante è la storia della lotta d'interessi, tra i Taxis e i Paar (Tasso e Negroni) cioè tra la Posta di Germania e la posta veneziana di Palma per la linea di Vienna, storia la quale si allaccia indissolubilmente a quella del traghetto della Fossetta e della sua strada: lotta che indusse i Provveditori di Comun a procedere ad un assetto generale delle Poste nel Dominio Veneto nel 1615, 1624, 1630, 1631, 1634.... Tutti gli ordini emanati negli anzidetti anni, e ripetutamente stampati più tardi, riguardanti Corrieri, Mastri di posta, Passi di fiumi e Traghetti sono notevoli assai e indispensabili a chi voglia formarsi chiara idea di quella che non è certo tra le ultime istituzioni del

nostro vivere civile. Notisi, tra l'altro, che i Corrieri non erano tenuti a risarcimento per guasto di pacchi nei loro viaggi di Roma e Milano o per perdita di essi in seguito a violenza di assassinio, nè a render conto di gioie e denari nascosti senza dichiarazione in lettere e in plichi nè, passato un anno, erano più tenuti a render conto di qualunque cosa fosse stata loro affidata. Il ben congegnato organamento di codesta istituzione ci scopre il Pavanello, dandoci chiara idea della polizia postale di tutto il Dominio Veneto oltre che dell'importanza del suo traghetto, in particolar modo; il quale doveva poi, e i lagni cominciavano già, lentamente deperire per le pessime condizioni della strada: ad altro aveva ormai il capo la Repubblica degli ultimi anni! Pure, nel 1700, era ancora un gran fermento di vita in questa piccola parte di terra veneziana e i Malipiero, i Lezze, i Contarini, i Dolfin amavano soggiornarvi ancora e il Gozzi, colla notissima sua letterina «Orsù via, una barchetta fino alla Fossetta....» invitava per questa strada Federico Seghezzi nella sua villa di Vicinale, poco lungi da Pordenone.

E più tardi, chi non ricorda i personaggi di Ippolito Nievo moventi dall'oscuro castello di Fratta per le vie e i traghetti della morente Dominante?

La via della Fossetta trascurata poi e da Francesi e da Austriaci, rivisse per un attimo ancora di nuova vita nei giorni del 48 e del 66; risorse per virtù di cose la strada, morì il traghetto...

Tale la materia del libro del professore Pavanello; materia plasmata, agitata, diffusa con mano esperta di lavoratore, con cuor caldo di buon Veneziano.

Dott. Antonio Pilot.

SPORT

La stagione automobilistica e ippica a Treviso

Ci scrivono, 29:

Vedo con sommo piacere che anche il *Veneto* di Padova spezza una lancia in favore delle due giornate automobilistiche di Treviso (4-5 Novembre) dedicando circa una colonna in risposta al trafiletto della *Gazzetta dello Sport* del quale mi sono occupato ieri.

Il *Veneto* constata che tali riunioni anche se non sancite dal verbo magno dell'A. C. I., promuovono quel graduale risveglio nella vita sportiva che è sicuro segno dell'importanza che va assumendo l'industria automobilistica e della simpatia con cui viene accolta.

E giustamente, osserva, che la grande massa dei turisti non può partecipare alle *grandi riunioni*. Perchè inceppare queste belle riunioni invece di incoraggiarle dal momento che esse dànno ottimi risultati, anche perchè i turisti si presentano senza preparazione alcuna colle vetture che adoperano tutti i giorni, quindi con nessuna *mise au point* speciale?

Noi siamo grati al *Veneto* di questo appoggio che dà a Treviso e vorremmo che esso ci venisse anche da tutti gli altri giornali.

Il convegno di Treviso, questo è certo, riescirà certamente splendido dato il grande numero di iscrizioni di automobili di ogni casa e di ogni categoria.

Questa sera è giunto un telegramma al comitato promotore del Convegno della presidente dell'Automobil Club Italiano, col quale approva completamente il programma ed invita il comitato a nominare un cronometrista. Questo venne scelto nella persona del Marley, e dice che appoggia completamente il programma.

***

Ci scrivono da Treviso, 28: (*rit.*)

Come abbiamo annunciato, il Comitato, come seguito al programma 20 corr. da svolgersi nell'Ippodromo di S. M. del Rovere il 4 novembre ha stabilito *una corsa del chilometro sulla strada*, da darsi il lunedì successivo 5 novembre, e alla quale non potranno prender parte che le sole macchine partecipanti almeno ad una delle categorie del giorno 4 sull'Ippodromo.

Iscrizione libera a chiusura e cioè entro il 2 novembre diretta al Segretario del comitato.

Ecco il secondo programma diramato lunedì 5 novembre ore 1 pom.:

Corsa del Kilometro su strada (da Santa Maria del Rovere a metà passeggi). Partenze in volata.

I. Categoria — Motocicletta da 3. 1/2 a 5 HP. — Premio unico: Medaglia d'oro.

II. Categoria — Motociclette da 5 HP. — Premio unico: Medaglia d'oro.

III. Categoria — Vetturette da 5 a 7 HP. — Premio unico: Medaglia d'oro.

IV. Categoria — Vetture da 12/16 e 14/18 HP. — Premio unico: Medaglia d'oro.

V. Categoria — Vetture da 24/40 HP. — Premio unico: Medaglia d'oro.

VI. Categoria — Vetture da 40 HP. in poi. — Premio unico: Medaglia d'oro.

Gare sociali alla «Juventus». — Domenica nella sede della Società Ginnastica «Juventus» si svolsero le annunciate gare sociali con un esito buonissimo sia per i risultati che per il numero dei concorrenti. L'animazione durò fino alle 19, ora in cui furono sospese, essendo impossibile fare la corsa veloce, che venne rimandata a giovedì p. v.

Diamo intanto i risultati delle 6 gare svoltesi.

Salto in alto: 1. Lucchese Ernesto; 2. Tanca Pasquale; 3. Fabbrizio Rodolfo; 4. Gregorini Giovanni. — Salto in lungo: 1. Gregorini Giuseppe; 2. Lucchese E.; 3. Gregorini Giovanni; 4. Tanca Pasquale. — Salto con l'asta: 1. Fabbrizio Rodolfo; 2. Scarpa Nicolò; 3. Tanca Pasquale; 4. Gregorini Giuseppe. — Getto del sasso (kg. 14): 1. Gregorini Giuseppe; 2. Narduzzi Nicolò; 3. Zane Arturo; 4. Scarpa Nicolò. — Salita alla fune: 1. Gregorini Giuseppe; 2. Tanca P.; 3. Zane Arturo; 4. Gregorini Giovanni. — Sollevamento pesi (manubrio kg. 18, cassetta kg. 35): 1. Ghezzo Giovanni; 2. Gregorini Giuseppe; 3. Perez Eugenio; 4. Gregorini Giovanni.

L'inaugurazione della sala di scherma di Guido Gianese. — Domenica, nel pomeriggio, alla presenza del cav. Testolini, in rappresentanza del sindaco, del cav. Manfrin per il Prefetto, del cav. Chinotto, comandante l'80 fanteria, di molti ufficiali, e di una larga fioritura di signore, che rendeva bella la festa, ebbe luogo l'inaugurazione della sala di scherma del nuovo maestro concittadino Guido Gianese.

Il quale fu presentato al numeroso pubblico, accorso alla cerimonia, dall'avv. nob. Carlo Trentinaglia che, rievocati i ricordi comuni d'armi, enumerò i trionfi riportati, come dilettante, dovunque, dall'amico suo Gianese, auspicando a questi, per le squisite doti di mente e di cuore, felice l'avvenire.

L'elegante e felice discorso fu assai applaudito.

Disse altre parole bene auspicanti il colonnello cav. Chinotto; dopodichè ebbe luogo un'accademia di scherma. Vi parteciparono, applauditissimi, i dilettanti Novach di Bergamo, Cesarano di Padova, il tenente Chiodelli del 30.o fant., ed i maestri Gianese, Colombetti di Torino, Ferrante, Ruffini, Bonioli, vale a dire i migliori campioni che la scherma italiana ora possiede.

Rare volte accade di assistere ad una serie di assalti di spada e di sciabola così eleganti tutti e vigorosi.

Finita l'accademia, gli invitati si intrattennero ad ammirare i locali della nuova sala d'armi, corredata con ogni comfort moderno (bagni, doccie, caloriferi); ed ebbero parole di vivissima congratulazione pel maestro Gianese, a cui non potranno mancare la simpatia e l'appoggio della cittadinanza.

Alla sera, gli schermitori si raccolsero ad un ricco banchetto, offerto dal Gianese, all'«Italie». Affettuosi i brindisi del prof. Cesarano e dell'avv. Trentinaglia e molta allegria.

Il Tiro a Segno a Valdobbiadene. — Per l'intelligente propaganda del maggiore Deiuse, l'infaticabile presidente della Società di Venezia, si è costituita in Valdobbiadene la prima Società di Tiro a segno della Provincia di Treviso, e noi siamo lieti di questo perchè dove c'è una Società di Tiro a Segno, c'è un vivaio di difensori della patria.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temper. centigr. mass. 12.4, min. 10.0 — Torino 9.3, 8.5 — Milano 12.8, 8.3 — Brescia 11.0, 8.0 — Venezia 110.0, 6.8 — Bologna 11.7, 7.2 — Ancona 23.0, 10.5 — Livorno 17.0, 9.8 — Firenze 21.2, 10.4 — Roma 19.4, 13.4 — Bari 17.0, 8.0 — Napoli 18.2, 11.6 — Palermo 21.8, 15.0 — Messina 22.2, 14.0 — Cagliari 20.5, 11.8.

Teatri e Concerti

L'insuccesso di "Più che l'amore" e i critici dei fogli romani

Roma, 29

I giornali si occupano largamente di *Più che l'amore*.

La *Vita* scrive fra l'altro testualmente: «Non vi fu bisogno del proposto *referendum* per conoscere il giudizio di un'enorme maggioranza; nè quel giudizio verrà a turbare la serenità, ad arrestare il valore di Gabriele d'Annunzio.

«Molti paragonavano la clamorosa disfatta di ieri sera con quella del *Gloria*, ma dice la *Vita*, dopo la *Gloria* vennero i drammi d'annunziani più gustati dai pubblici di tutta Italia».

La *Vita* esaminando i vari personaggi di tuta la tragedia trova che l'unica persona che in essa viva di un'intensa vita reale è Maria Vesta.

La *Vita* poi scrive testualmente: «Se alle contraddizioni, alle falsità evidenti nel carattere dei protagonisti si aggiunga la prolissità delle scene ingombre continuamente di inutili divagazioni letterarie sopravvissute ai tagli consigliati da Ermete Zacconi, si spiegano fino ad un certo punto le ragioni dell'insuccesso. Quello che non si spiega nelle sole ragioni artistiche è la forma violenta delle disapprovazioni. Gabriele d'Annunzio poteva essere trattato con maggiore riguardo, ma gli spettatori avevano preso troppo sul serio la loro parte di giurati in un processo. Essi insorgevano in nome della morale e della tradizione confondendo nella stessa colpa e nella stessa sentenza Corrado Brando e Gabriele d'Annunzio».

Il *Messaggero* scrive: «Gabriele d'Annunzio ha pensato che i suoi personaggi esprimessero tutte le lotte dell'animo loro, i loro intimi dissidi, le loro disperazioni, ma li ha collocati fuori della realtà della vita, in un'atmosfera di follia e di ebbrezza nella quale non è facile seguirli. Corrado Brando, Virginio Vesta, Maria, sono personaggi che malgrado i loro gesti, i loro discorsi, non hanno la virtù nè di appassionare, nè di commuovere».

Il *Messaggero* conclude dicendo che quello sopratutto che determinò la catastrofe fu la povertà dell'azione scenica, fu la sproporzione fra gli eroismi di Corrado Brando e la sua delinquenza volgare, fu la deficienza di ogni interesse teatrale.

Il *Popolo Romano* fa una breve relazione della serata e dell'accoglienza del pubblico alla tragedia.

L'incasso di ieri sera al Costanzi fu di lire 15.300.

Alla rappresentazione assistevano parecchi deputati e senatori; dei ministri erano presenti gli onorevoli Rava, Majorana e Schanzer, dei sotto segretari Ciuffelli.

Appena cominciato il primo atto Gabriele d'Annunzio che era nel palcoscenico ha abbandonato il teatro insieme a Marco Praga, dicendo: «Non istò mai a sentire i miei lavori». Mentre stava per terminare l'atto D'Annunzio è tornato insieme con Marco Praga. Ha ascoltato i contrasti che venivano su dalla platea ed ha domandato: Che cosa è che specialmente ha urtato il pubblico?» Dopochè l'autore del dramma è tornato via.

D'Annunzio rientrò sul palcoscenico al secondo atto, ma udendo che le proteste del pubblico continuavano aumentando, uscì e si recò al telegrafo prima che la rappresentazione finisse.

La *Tribuna* pubblica sulla tragedia un articolo di Rastignac e un altro del suo critico drammatico.

Il *Giornale d'Italia* esamina in un articolo di Domenico Oliva le ragioni della catastrofe della tragedia, tra le quali quelle massime furono i vizi di concepimento e di struttura. Lo scrittore esamina partitamente i due episodi della tragedia per concludere che essi costituiscono la storia di un delitto piantato in faccia a quella morale che è considerata da Nietsche come la morale degli schiavi. Il critico si ferma ad analizzare l'azione e la figura di Brando per concludere che se deve essere una belva lo sia ma sia una belva intelligente e non un retore. Lo scrittore concludendo dice di avere trovato in questo lavoro del D'Annunzio il deliberato proposito di non fare un'opera drammatica.

Il baritono Scandiani al "Covent Garden"

Non siamo soliti a *soffiettare* gli artisti concittadini ad ogni passo della loro carriera: ma facciamo volentieri un'onorevole eccezione pel concittadino ingegnere Angelo Scandiani, che — abbracciata la carriera lirica col prezioso e raro bagaglio di una cultura e di un'intelligenza superiori poste al servizio di una bellissima voce — percorse in breve i teatri più importanti d'Italia e dell'estero. Recentemente una gravissima malattia lo costrinse a lungo riposo. Ora egli riprese a cantare al Covent Garden, nell'importantissima stagione italiana diretta dal Mugnone, riportando successi caldissimi in opere come *Faust*, *Butterfly* e *Carmen*, facendo in quest'ultima una bella creazione del difficile *Escamillo*. Al ritorno in Italia lo attende una lusinghiera riconferma: al San Carlo di Napoli, per Carnevale

Serata di gala al "Goldoni"

E' questa sera in onore dei due eccezionali capicomici Pietro Foffano e Giuseppe Lauri, gli artisti brillanti, organizzatori degli spettacoli attraentissimi delle sfarzose messe in scena che diedero la più meritata delle fortune a questa gaia stagione d'operette, la quale si chiude stasera.

Si avrà *Santarellina* (nella quale iersera brillò il Lambiase, il più buffo dei *Celestini*), poi un grande concerto combinato per il Rosa, la Foffano, Lambiase e la Lauri; poi *Don Felice Sciosciammocca*, protagonista Lambiase.

C'è da far riempire tre volte il Goldoni.

Malibran

Iersera Fatima Miris chiuse felicemente la sua stagione.

Stasera il teatro rimane chiuso e domani a sera debutta la grande compagnia di operette Magnani, con la 286.a replica in Italia della *Primavera scapigliata* di G. Strauss, protagonista Ines Imbimbo.

Rossini

Questa sera settima rappresentazione della *Mignon*, tanto favorevolmente accolta dal pubblico per la splendida esecuzione la quale è andata, si può dire, sempre perfezionandosi.

Musica Nuova

Pei tipi Fantuzzi di Milano, l'amico nostro maestro Baldi Zenoni (ora sostituto del m.o Serafin nell'importante stagione del Dal Verme, e sostituto nel prossimo Carnevale alla Fenice) pubblica due graziose romanze per canto e piano: *Primavera triste* e *Primavera lieta*, su versi di Fabio Gualdo; dolcemente appassionata la prima, spigliata e briosa la seconda, son due belle pagine da sala che si aggiungono alla produzione feconda del giovane compositore.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *Mignon*.

GOLDONI 8.45 — *Santarellina*.

CIN. S. GIULIANO — *La Maliarda* — *Le stelle viste col telescopio*.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

30 Ottobre — Comm. della Ss. Rel.

31 ottobre: S. Wolfango, vescovo.

Leva il Sole alle ore 6.49; tramonta 17.1.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 227

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 601

Il VI Congresso geografico nazionale a Venezia

Come preannunciammo, ieri, sotto la presidenza del prof. comm. Favaro, presidente del R. Istituto Veneto, si è costituito nella sede dell'Istituto stesso a S. Stefano, il Comitato esecutivo del Congresso geografico italiano, che avrà luogo l'anno venturo a Venezia. Fungevano da segretario il prof. Naccari e da scrutatori il pr. Lorenzoni e l'avv. Cerutti.

Venne eletta la Giunta esecutiva del Congresso della quale ci riserbiamo di comunicare i nomi quando saranno giunte le adesioni ufficiali delle persone che furono chiamate a comporla.

Possiamo però annunciare che vennero proclamati S. M. il Re Patrono e le LL. AA. il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi vice patroni del congresso e furono eletti a presidenti d'onore i due ministri dell'Istruzione e dell'Agricoltura, il Sindaco conte Grimani e l'assessore per la pubblica istruzione, co. Pellegrini.

Quanto all'epoca del congresso, venne designato il periodo che decorre dalla metà di maggio alla metà di giugno, accordando però facoltà alla Giunta di designare anche un'altra epoca ove lo ritenesse opportuno.

Venne inoltre costituito un Comitato tecnico per la scelta dei temi da discutersi al Congresso, dando facoltà alla Giunta di nominare quegli altri comitati che venissero reputati necessari per il buon andamento del Congresso.

Infine venne integrato il Comitato esecutivo coll'aggiunta di altre personalità.

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione straordinaria per oggi alle ore tredici, e nei dì successivi, occorrendo, alla stessa ora, per trattare su gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

Nomina di un deputato provinciale effettivo in sostituzione del rinunciatario cav. Giulio Rocca Lucca — Nomina di un membro supplente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette in sostituzione del defunto cav. Giuseppe ing. Piamonte — Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto provinciale degli Esposti — Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Coletti — Concorso per la Scuola Veneta di Pesca ed acquicultura — Concorso per la Scuola Veneta di arte applicata all'industria — Concorso a favore del Comitato esecutivo per il Settimo concorso nazionale di ginnastica che avrà luogo in Venezia nel maggio 1907 — Concessione di una medaglia d'oro quale premio per la Gara di campionato nazionale di Tiro a segno in Roma — Pensioni varie — Riforma della pianta organica dell'Ufficio tecnico provinciale — Appello contro la sentenza pronunciata dal Tribunale civile di Venezia nella causa relativa al concorso chiesto dal Consorzio Foresto generale di Cavarzere per la bonifica eseguita per la nuova inalveazione del Canale dei Cuori — Approvazione del Capitolato relativo alle tramvie scorrenti in provincia di Venezia — Approvazione della spesa per l'ampliamento della caserma dei RR. carabinieri in S. Maria Elisabetta di Lido — Voto sulle domande delle ditte Nalin, Mion e Bovo per ottenere concessioni trentennali di derivazioni d'acqua — Pagamento di spese per spedalità di maniaci — Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva — Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

I vaporetti per la Stazione anche al mattino

L'Azienda di Navigazione Interna ci comunica:

«Da giovedì 1.o novembre, l'Azienda comunale di Navigazione Interna, attiverà il *servizio del mattino* fra Riva-Carbon-Ca' d'Oro-Ferrovia e viceversa, con partenze ad ogni mezz'ora da Riva Carbon, cominciando dalle ore 3.30 fino all'inizio del servizio diurno.

«Tariffa centesimi 10».

Come si vede, il servizio di Navigazione interna va ampliandosi, a soddisfazione delle giuste esigenze del pubblico, e avviandosi rapidamente a quella perfezione, che non si può però ottenere che ordinatamente, facendo un passo alla volta, checchè vadano blaterando i soliti audacissimi parolai, famosi per saper fare nulla o rovinare tutto se il caso li espone alla prova dei fatti.

Cassa Invalidi della Marina Mercantile

Il giorno 5 del prossimo novembre si raduneranno in Roma i rappresentanti delle cinque casse pensioni e del fondo Invalidi della Marina mercantile, del quale ultimo, che ha sede a Venezia, sarà rappresentante l'ufficiale di porto della nostra Capitaneria, signor Edoardo Rossi.

Lo scopo principale del convegno è di cercare il modo di unificare la contabilità delle cinque diverse casse e del Fondo Invalidi e il pagamento delle pensioni; — in concreto, cercare di semplificare l'organamento interno amministrativo, ora burocraticamente complicatissimo.

In questo senso, ha fatto degli studi speciali l'ufficiale Rossi, che ottennero già l'approvazione dei principali interessati e che nel suddetto convegno saranno discussi.

All'Esposiz. Arti Edificatorie

Questa sera si riunisce il Consiglio direttivo della Società onde decidere le modalità per l'insediamento della Giuria.

Nei primi giorni di novembre si ha intenzione di organizzare una serata speciale per il pubblico; sono già state fatte le prove della luce e si constatò che l'Esposizione presenta un colpo d'occhio di effetto straordinario.

In tale occasione sarà tenuta una conferenza sulla storia dell'architettura e dei suoi grandi maestri. A giorni daremo il programma preciso della serata.

Scuola Veneta di Pesca

Giovedì 1. novembre p. v. alle ore 10 ant. a bordo della nave-scuola *Scilla*, il direttore prof. Levi Morenos terrà una prima conferenza ai maestri elementari incaricati dell'insegnamento nei corsi elementari professionali istituiti dalla Scuola Veneta di pesca a Chioggia, Pellestrina, San Pietro in Volta e Burano pei figli dei pescatori.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 29

Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Battaglia sbarchi dalla «Regina Margherita» perchè autorizzato a frequentare il corso di elettro-tecnica di Torino. Garleri dalla «Dandolo» alla «Regina Margherita». Ravenna dalla torpediniera d'alto mare «Sagittario» all'«Etruria». Rochira dalla torpediniera d'alto mare «Serpente» a disponibile.

Movimento del R. Naviglio — La «Fieramosca» è partita da New York per Boston. La «Calabria» è giunta a Bombay. Il rimorchiatore 29 è partito da Spezia e giunto a Livorno.

Varie di Cronaca

Vogliono risuscitare il Carnevale veneziano.

Un Comitato composto di persone che hanno, si vede, della buona volontà, ci comunica:

Si riunì il giorno 28 corrente la Società Maschere caratteristiche Veneziane, e dopo una seria discussione si stabilì per dar vita agli antichi carnevali già dimenticati, di dare una festa in Piazza S. Marco l'ultima domenica del prossimo Carnevale. Festa che dimostrerà ancora una volta come Venezia colta e gentile abborre dalle scurrilità di certi mascherotti indecenti e desidera risvegliare dal suo lungo sonno il Pantalone, il Brighella, gli Arlecchini, i Florinei, maschere geniali del nostro buon papà Goldoni.

Questa festa data da alcuni soci presieduti dal nostro concittadino Sogaro Enrico, potrà essere quella che darà la spinta e preparerà ancora quelle splendide feste che si godevano nella metà del secolo scorso. La Società Maschere Veneziane è piena di buone intenzioni; ed è certa di essere appoggiata da tutti coloro che bramano la prosperità e l'allegria accompagnata dal buon costume.

Sospeso dal servizio!

Ieri, nell'ora dell'uscita, circolava la voce fra gli arsenalotti, che quel caposquadra Busetto, che pareva implicato negli ultimi furti di bronzo in danno dell'Arsenale e che fu più volte sottoposto ad interrogatorio da parte dell'autorità (senza risultato in ogni modo) fosse stato d'ordine del Ministero della Marina, sospeso dal servizio sino a nuovo ordine.

La nave-scuola germanica.

Oggi probabilmente la nave-scuola *Stosch* dei cadetti di Germania, lascierà il nostro porto, dirigendosi a Corfù.

La bandiera dei Reduci d'Africa.

La bella bandiera della Società Reduci d'Africa è esposta nella vetrina del Manelli in Merceria del Capitello.

L'orefice denunciato per furto a se stesso.

Quell'orefice Marin Silvio, che l'altro giorno denunciò alla questura di S. Polo di aver avuto la sua bottega in Ruga dei Ravano a Rialto, svaligiata dai ladri, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

L'autorità aveva prima proceduto al sequestro delle carte dell'orefice. Si parla d'una cambiale in scadenza, che non poteva essere pagata.

Tentato furto.

L'altra sera, verso le sette, il proprietario del negozio di biade in Calle Loredan a Castello, certo Rodolfo Colombo, passando in compagnia dei suoi amici Montesanto Ettore e Amor Andrea, in quella calle, vide da lontano uno sconosciuto alle prese colla porta del suo magazzino ch'era chiuso, essendo domenica, poco distante erano altri due. Il Colombo balzò contro i ladri; i due lo videro e fuggirono, ma il terzo, ch'era come Archimede nella sua operazione a base di scalpello, si lasciò cogliere sul fatto.

Aiutato dai due amici, il Colombo lo trascinò al Commissariato di Castello, dove il ladro si qualificò per Lanza Vincenzo di Vincenzo da Chioggia di anni 18 garzone biadaiuolo e apprendista ladro. Fu mandato a San Severo dove presto lo raggiungeranno i complici.

Un'altra imposta che precipita.

Un'indice della manutenzione di tante case a Venezia!.... Anche ieri mancò poco non accadesse una sventura. Verso le 10.30 si trovava a passare per calle Lunga S. Maria Formosa, il commissario di San Marco cav. Piazzetta; e a due passi da lui camminavano due donne, delle quali una teneva a mano una bambina, quand'egli alzando a caso il capo vide con terrore precipitare da un secondo piano una imposta. Fu un attimo! il cav. Piazzetta, ghermì le donne e la bambina e le trasse indietro violentemente, mentre l'imposta piombava fragorosamente a terra a meno un metro dal gruppo delle persone.

Rimasero tutti incolumi, il che però si deve al fatto che il salto dell'imposta fu ritardato un istante dai fili della luce elettrica sui quali fece.... tappa. La casa è di proprietà di Giuseppe Ardizzon, macellaio in calle delle Razze e nel piano donde cadde l'imposta abita il rigattiere di Ruga Giuffa, Giuseppe Bastianello.

L'imposta caddè, perchè uno dei cardini di ferro corroso dalla ruggine si spezzò improvvisamente. Badino certi proprietari di case, che anche per loro c'è un codice penale.

Contrabbandieri e ladri.

Dalle guardie di finanza furono arrestati ieri, alla Dogana della Salute, certi Grignuol Vincenzo fu Sante di anni 69 e suo figlio Adolfo di anni 24, perchè cercavano contrabbandare 28 chilogrammi di sale, dopo averli rubati dal burchio *Linda* in danno della Ditta Marigo.

Piccolo incendio.

Ieri mattina nella casa di proprietà Callalto, in Fondamenta Gherardini a San Barnaba, 2835, e abitata dal sig. Carli Cesare, scoppiava verso mezzogiorno un piccolo incendio al camino, causa l'agglomeramento della fuligine.

I vigili della Sezione I in poco più di mezz'ora spensero il fuoco. Il danno è insignificante.

Il bruto.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria il sessantenne Grego detto Cesarin Ferdinando di Fortunato, autore di atti infami contro il ragazzo decenne Granzio Giuseppe di Santa Margherita.

La beneficenza

*** A nostro mezzo il signor Guido Serena offre L. 10 agli Asili Notturni ad onorare la memoria del cav. Marino Pelà.

*** Alla Società contro l'accattonaggio, ufficio Indicazioni e assistenza, pervenne direttamente dal signor Conte Serego Alighieri dott. P. Alvise, lire 25 per un lieto evento.

Stato Civile

28 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Totale 13.

Matrimoni: Faccioli Giuseppe, liquorista, con Martini Felicita, casal., celibi — Carlon Giovanni, muratore, vedovo, con Visintin Caterina, casal., nubile — Gavagnin Tomaso, carp. in ferro, con Rogante Adelaide, casal., celibi — Dal Fabbro Rinaldo, neg. gioie, con De Pietà Amalia, casal., cel. — Girolami Francesco muratore, con Angelini Giovanna, fiorista in perle, celibi.

Decessi: Gasparini Giovanni, di anni 67, coniug. burchiaio di Venezia — De Biasio Francesco, 66, coniug. cuoco di Venezia — Tognolio Angelo, 25, celibe, ag. priv. di Venezia — Gerotto Aldo, 10, di Venezia.

29 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 11.

Matrimoni: Giacomazzi Pietro, industriale, con Zezi Francesca ch. Fanny, civile, celibi — Cesarin Luigi, bandaio, con Fontanella Emma, casal., celibi — Gianolla Andrea, r. pens., con Mussestri Maria, casal., vedovi — Toffano Nicolò comp. tipografo, con Ciesiga Teresa, casal., celibi — Padovan Andrea, carpentiere, celibe con Deconi Anna casal. vedova — Poli Giuseppe fornaciaio, con Urban Caterina, casal., cel.

Decessi: Sangalin Todesco Giuseppina di anni 68, vedova, già domestica, di Venezia — Merici Poeta Rosaida, 58, coniug. domestica, di Venezia — Breda Colloredo contessa Ines, 26, coniug., civile, di Colloredo — Biollino Giuseppina, 34, nubile, ex suora, di Condela — Levis Angelo, 46, coniug., facchino, di Venezia.

Cronache funebri

La morte di Achille Formis

Milano, 29

La scorsa notte è morto il pittore Achille Formis. Aveva 76 anni e da 40 era stabilito a Milano. Era pittore di paese molto rinomato e col Giuliano, il Pagliano e l'Induno, formò quella scuola lombarda che godette meritata rinomanza. Iniziò la sua carriera artistica con quadri a soggetto orientale. Di una grande attività, egli produsse un grandissimo numero di tele e fra esse non poche fanno oggi parte di musei pubblici e di gallerie private. Anche nell'attuale esposizione di belle arti figuravano tre grandi quadri del Formis, dei quali uno venne acquistato dal Sindaco di Milano.

La sua malattia — una paralisi senile cominciata lo scorso estate mentre era in villa a Maggianico — si venne sempre più aggravando.

Col Formis scompare l'ultimo rappresentante di quella ormai antica scuola lombarda che è stata un bell'esempio di entusiasmo e di fecondità.

Il Formis aveva esposto a Venezia e all'estero sempre con grande onore.

La morte di un capo scuola

Parigi, 29

Ad Aix — in Provence — è morto uno dei maestri più discussi della scuola impressionista ed uno dei più originali e robusti espositori del «Salon d'automne», il Cézanne. — Era uno degli ultimi sopravvissuti del gruppo che aveva iniziato il movimento impressionista, e il suo nome resterà associato a quelli di Manet, Monet, Renoir, Pisarro, Sisley.

Più di tutti i suoi colleghi però, egli dava alle sue opere un vivo senso di realità e di impeto per cui fu forse anche il meno accessibile alle folle ed il meno amato, pur possedendo una personalità che superava di gran lunga quella degli altri. J. K. Huysmans gli dedicò tempo addietro un notevole, magnifico ed entusiasta studio critico.

Ieri mattina fù condotta all'ultima dimora la salma di Ines Contessa di Colloredo-Mels nata Breda, moglie al Conte Mario tenente nei RR. Carabinieri. La giovane sposa lascia nel lutto un marito adorato e tre angioli di bambini. La salma fu provvisoriamente accolta nella tomba dei Breda.

Alle due famiglie condoglianze sentitissime.

Fu appresa qui con vivo dispiacere la notizia della morte avvenuta a Matera del concittadino prof. Giorgio Pettoello a soli 51 anni. Al fratello Mario, capo dei nostri pompieri, le nostre condoglianze.

BIBLIOGRAFIA

The South Wales Coal Annual (Annuario delle miniere carbonifere del South Wales) — Edito da Joseph Davies Cardiff 1906.

Questo libro cominciò le sue pubblicazioni già dal 1903 collo scopo principale di mettere gli acquistatori ed i consumatori di carbone al corrente dello sviluppo dei procedimenti tecnici, scientifici, dei mezzi di trasporto riguardanti i prodotti del South Wales Coalfield e col non meno importante scopo di provvedere ad un facile mezzo di informazione sui prezzi, carichi, noli etc., indispensabili a negozianti, esportatori e a tutti coloro i cui interessi sono connessi col commercio del carbone.

L'edizione di quest'anno è stata largamente arrichita di articoli illustrativi di macchine, metodi di estrazione, disposizioni sanitarie, oltre ad un gran numero di dati statistici, listini, forme di contratti, disposizioni legislative, etc.

Un'opera così accurata, interessante, dovrebbe essere ben nota anche a noi in Italia, dove tanta parte dei prodotti minerari del South Wales trova le più grandi e facili piazze di sbocco.

TACCUINO DEL MEDICO

Aforismi d'Ippocrate

Si suol dire, e credere anche, che la maggior parte delle malattie ce le siamo create noi coi nostri vizii o col nostro modo di vivere, e che molte delle odierne malattie in antico erano affatto scomparite. Può essere, specialmente se tale espressione la si prende alla lettera, giacchè l'essere sconosciuto un fatto non vuol dire che non sia mai esistito.

Ma sia come si voglia, abbiamo una malattia che è antica come l'uomo, perchè non vi è codice antico che parli di medicina senza farne menzione. Intendo dire della gotta.

Ippocrate (come vedete, non parlo di ieri) ha dettato sulla gotta importanti aforismi.... e d'indole anche un po' delicata, che cercherò di esprimere meglio che potrò senza offendere orecchie delicate.

— Gli eunuchi non divengono mai nè gottosi, nè calvi.

— Una femmina non soffrirà mai di gotta fino a che per lei non è suonata.... l'ora critica.

— Un giovane non soffre di gotta fino a che può portare in mano il bianco giglio, simbolo dell'innocenza.

Certo queste affermazioni di Ippocrate sono troppo assolute, ma ciò non vuol dire che non siano vere.

Però, benchè «ab antiquo» conosciuta, la gotta fino a poco tempo fa era ritenuta incurabile. Nessuno certamente si vorrebbe mettere nelle condizioni di cui al 1.o aforisma per evitare questo male..... o per conservare la sua chioma. Oggi la gotta si cura, si guarisce e si previene con l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, ed è strano che in tante migliaia d'anni sia capitato proprio al Bisleri il compito di domare questa grave e ostinatissima malattia.

Dr. Argus.

CRONACA ROSA

Ieri mattina davanti all'assessore D.r De Facci Negrati, la sig.na Fanny Zezi, la gentile figliuola del rag. Zezi, ha giurato fede di sposa all'egregio sig. dottor Pietro Giacomazzi.

Molti e cospicui doni pervennero in tale lieta occasione agli sposi, oltrechè dalle rispettive famiglie, dall'assessore D.r De Facci, dal contrammiraglio Zezi, zio della sposa, dal cav. Lazzari di Firenze, dalle famiglie Vacchelli e Fantoni di Cremona, Mosettig di Trieste, Malfatti di Padova, ing. Zezi di Roma, dalle famiglie Vendramin, Grapputo, De Tomi, Favaretti, Frollo, Bressan, Scarpa, signorine Masotto, Dionisi e Sforzini, dall'Azienda di Marocco e da altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Dopo la cerimonia nuziale, la lieta comitiva si diresse in due lancie all'Hotel Vittoria dove fu servito un sontuoso «lunch», e indi la coppia felice venne accompagnata alla stazione per un breve giro in Italia.

Ci scrivono da Udine, 29:

Stamane il tenente del genio, ing. Attilio Chiodi, impalmò la contessina Norina Romano, cui fu fatto omaggio di numerosi doni. L'assessore Pico, funzionante da ufficiale dello Stato civile, offerse alla coppia la penna d'oro con la quale fu firmato l'atto.

L'intervento francese al Marocco

Parigi, 29

L'*Echo de Paris* ha da Tolone: Corre voce che una corazzata ed un incrociatore della squadra del Mediterraneo ed alcune torpediniere ritorneranno a Tolone per prepararsi a partire per il Marocco dopo essere state vettovagliate.

Cronaca Veneta

Venezia

Per la pesca illimitata e nelle acque estere

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Stamane chiudendosi il ciclo delle lezioni (Sessione III) indette ai pescatori di alto mare per ottenere l'autorizzazione a comandare barche alla pesca illimitata e all'estero, il Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, prof. don Eugenio Bellemo, tenne agli aspiranti una importante conferenza sui mezzi regolamentari e pratici per evitare gli abbordi in mare.

Cogliendo occasione dai deplorati naufragi dei bragozzi *Milano e Toscana*, dimostrò la necessità di attenersi rigorosamente in tutte le avvenienze alle prescrizioni del Regolamento per poter poi ottenere in sede separata o giudiziaria il risarcimento dei gravi danni.

Raccomandò infine la piena osservanza del recente Regio Decreto 26 Aprile anno corrente, portante modificazioni ai Regolamenti per evitare gli abbordi, Decreto che pur troppo non è molto pratico specialmente negli ultimi comma dell'art. II.

Chiuse la riunione il capitano Pasquale Doria colla lezione finale sull'uso nautico della bussola. Indi alla Capitaneria di Porto seguì l'esame pratico. Ottennero la promozione i pescatori di alto mare: Penzo Giovanni, Padoan Carlo, Penzo Domenico, Bullo Luigi, Ravagnan Antonio.

La Commissione esaminatrice era così costituita: Vittorio Munaro, Capitano di Porto, Presidente; capitani Leopoldo Baldo e Pagan Giovanni, membri.

Consiglio Comunale — Nella seduta di sabato sera, il Consiglio Comunale di Chioggia ha deliberato a voti unanimi, un sussidio annuo di lire 1000 a favore della Scuola Veneta di Pesca, la quale, fin dallo scorso luglio, ha provveduto al regolare funzionamento in quel Comune di una stabile sua sezione.

MESTRE — Ci scrivono 29:

Annegamento. — Iersera il vecchio Toninato Giacomo, d'anni 77, lattivendolo di Favaro Veneto, mentre passava col suo biroccino, essendo in istato d'ubbriachezza, cadeva sul ciglio della strada scivolando poi nel fosso sottostante, dove affogava. Più tardi, verso le 23, alcuni passanti scopersero il suo corpo, ormai cadavere.

Disgrazia nel tramvia elettrica. — Il giovane Francesco Righetto d'anni 22, di Salzano, mentre il tramvia Mestre-S. Giuliano passava per via Poerio, spiccò il salto per salire sul predellino di una vettura. Disgraziatamente proprio in quel momento un fanciullo, montato anch'egli nel predellino, dava indietro, sicchè il Righetto rimase penzoloni dalla vettura, rimanendo preso fra questa e una colonna del porticato. Caduto a terra privo di sensi, fu sollevato e trasportato all'Ospitale. Quivi il prof. Pozzan gli trovò la frattura dell'omero ed una forte contusione alla coscia. Il Righetto ne avrà per 40 giorni.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Per un acquedotto. — Gli abitanti dell'Oltrardo hanno oggi presentata al Sindaco una istanza incitante a provvedere presto per la costruzione di un acquedotto del quale hanno urgente necessità.

La soppressione dei diretti. — Quasi che il pessimo servizio al quale debbono sottostare i viaggiatori lungo il tronco ferroviario Belluno-Treviso non bastasse per tirare addosso all'amministrazione le ire del pubblico, col 1.o novembre andrà in vigore un nuovo orario e con questo verranno soppressi i treni diretti per ottenere la istituzione dei quali per l'addietro tanto s'è lavorato. Ai treni diretti verranno sostituiti degli accelerati allo scopo di poter fare delle fermate in ogni stazione.

La trovata non potrebbe essere più amena, e le proteste cominciano a farsi insistenti in modo tale da far sperare che la amministrazione ferroviaria si decida a lasciare le cose come stanno.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 29:

Un grave incendio in Piazza Mazzini. — Stamattina alle 7, nella casa abitata dal fornaio Michele Degli Agostini, situata nel piazzale Mazzini, si sviluppò un grave incendio. I pompieri accorsi dovettero sottostare ad un lavoro di spegnimento lungo e difficile perchè il fuoco si era manifestato al piano superiore e precisamente in un deposito di legna e carbonella. Le fiamme minacciavano di propagarsi alle case vicine e allora i pompieri furono costretti a rompere buona parte del tetto della casa più vicina onde isolare l'incendio. Per salvare un bambino di sette mesi che correva pericolo di morire asfissiato in una stanzetta al secondo piano, due giovanotti si servirono di una scala a mano rompendo il balcone con una mannaia e quindi la finestra. Il piccino fu consegnato alla madre, che l'attendeva trepidante.

Tanto il Degli Agostini, che gli abitanti vicini al fabbricato in fiamme si affrettarono a sloggiare precipitosamente trasportando le masserizie e la merce nel piazzale. Parecchi oggetti, buttati giù dai balconi andarono rotti e rovinati.

Il danno è rilevante poichè andarono distrutti parecchi quintali di farina, di pasta da lavorare, di legna, carbone ed altro.

Il Degli Agostini non era assicurato. Sul posto si recarono le autorità e numerose guardie e carabinieri.

TREBASELEGHE — Ci scrivono 29:

Grave ferimento. — Iersera, alle 8 pom. reduce dalla sagra-orgia di S. Ambrogio, certo Casarin Giuseppe di Amadio di 31 anni, di Trebaseleghe, venne a rissa coi suoi compagni di crapula. Riportò tre ferite lacero contuse di una certa entità alla regione temporo-parietale sinistra. Fu visitato dal dott. Ferrari alle ore 9 pom., medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Abbondanza di *clinton*, scarsezza di carabinieri, e rissomania insita nel contadino, saranno causa certo di qualche delitto in un tempo vicino.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Promesse di miglioramenti ferroviari. — Al telegramma del presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo, di cui l'altro ieri pubblicammo il testo, così ha risposto il ministro dei Lavori Pubblici:

«Nell'assicurarti che, limiti possibili, Direzione generale ferrovie provvederà maggiori mezzi trasporto Udine, affrettomi informarti essere allo studio progetti ampliamento impianti quella stazione, studio che oggi stesso ho sollecitato. — Gianturco».

— L'on. Morpurgo, informato del cominciamento della posa del secondo binario da Mestre limitatamente a Treviso, ha subito reclamato perchè il binario stesso sia proseguito fino a Udine. E S. E. Gianturco si è affrettato a rispondergli: «Ti assicuro di avere subito segnalato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato le gradite tue premure per la sollecita costruzione del doppio binario sulla linea Udine-Treviso».

Speriamo bene!....

L'on. Luzzatto, recatosi a S. Daniele in forma privatissima per passare una giornata con gli amici, fu da questi festosamente accolto. Fu subito organizzato un banchetto apolittico, al quale parteciparono le notabilità sandanielesi. Vi furono brindisi del cav. Cedolini e del sindaco dimissionario sig. Piussi Tabogà, cui ri-

spose l'on. Luzzatto ringraziando della simpatica accoglienza.

Per l'impianto di un grande stabilimento industriale. — Accompagnati da un ingegnere specialista, si sono recati ieri ad Ampezzo alcuni rappresentanti della società che intende utilizzare i boschi di quella valle del Lumiei, istituendo un grande stabilimento per la lavorazione del legno.

Esperiti alcuni preliminari, la nuova società si riserva di presentare quanto prima, entro novembre, le sue proposte concrete al Municipio di Ampezzo.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 29:

Per chi è partigiano. — Accennammo giorni or sono al rincaro delle uova esclusivamente cagionato dall'incetta di certi individui del nostro Comune, e del continuo smercio, da parte di qualche negoziante di uova malsane. Sembrò ridicolo alla *Patria del Friuli* l'appello da noi fatto all'ufficiale sanitario, perchè questi non può.. metter il naso in tutte le uova. Oh, spiritosissimo difensore delle uova fradicie! L'ufficiale pensi lui al modo migliore di far con buon esito il dover suo. Dica poi *il corrispondente della "Patria del Friuli"*,, al suo benefico informatore, che la carestia delle uova in questi luoghi non si è mai verificata se non da qualche tempo! L'indignazione in paese per questo rincaro è grande, ed altrettanto grande *pietà* produsse dovunque *l'articoletto della Patria.*

CIVIDALE — Ci scrivono 29:

La famiglia Angeli in memoria del defunto sig. Gio. Batta ha fatto cospicue elargizioni a vari istituti cittadini.

Gli alpini. — Martedì 30, la compagnia degli alpini qui di stanza ci lascierà. Perchè non si provvede a mantenere ferma per tutto l'anno la guarnigione in un centro importante come Cividale?

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 29:

Trasloco. — Il tenente di finanza signor Gianfranceschi ci ha lasciati in seguito all'avvenuta sua destinazione a Tolmezzo. Al l'ottimo ufficiale non tardi tanto la meritata promozione a capitano e sia sempre protetto dalla buona fortuna.

Palazzo scolastico. — Anche il nuovo palazzo ad uso scuole del vicino Comune di Porpetto è terminato.

E' un bellissimo fabbricato che si presta a tutte le esigenze dell'igiene e dell'insegnamento. Al Sindaco signor Di Bert Giuseppe la riconoscenza dell'intera popolazione per l'opera civile da lui ideata e compiuta.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Alla chiesa dei morti. — Questa mattina nella chiesa del Cimitero si è celebrata una solenne funzione religiosa coll'intervento del clero e delle fabbricerie della città. La funzione fu fatta per iniziativa del Vescovo mons. Polin e si è voluto con essa dare una manifestazione di gratitudine al cav. Michelangelo Cervesato che ebbe il pensiero del restauro e ne sostenne la spesa. Mons. Vallin, provicario vescovile, tenne un discorso d'occasione e quindi la Cappella del Duomo celebrò la messa cantata. Dopo di ciò si è scoperta la bella lapide commemorativa posta dalla fabbriceria di S. Francesco. Molte persone intervennero alla funzione religiosa e tutti ebbero parole di lode per la nuova veste del tempio, ricca e dignitosa.

Corte d'Assise. — Per mancanza di cause, la sessione invernale di questa Corte di Assise non si aprirà — come ogni anno — durante il prossimo dicembre, ma solo nel mese di aprile dell'anno venturo, se, come non è da augurarsi, saranno commessi dei delitti.

Treviso

L'on. Bianchini a Zero Branco

TREVISO — Ci scrivono 29:

Ieri il deputato conte Bianchini si recò a Zero Branco. Ricevuto in Municipio dal sindaco e dai consiglieri si intrattenne a lungo con tutti interessandosi di tutto ciò che riguarda il Comune. Volle poi visitare il nuovo fabbricato scolastico rallegrandosi vivamente col progettista ing. Groppo e cogli imprenditori Artuso e Giopato della bell'opera costituita con criteri veramente moderni.

Desiderò poi avere spiegazioni su altri progetti che verranno presto effettuati, come l'ampliamento della piazza, la copertura dello Zero, il restauro del Municipio e si compiacque col sindaco e coi consiglieri del risveglio manifestatosi in questi ultimi anni.

Invitato a colazione dal sindaco, alle ore 14 fece ritorno a Treviso soddisfatto della visita e dell'accoglienza avuta da ogni classe di cittadini.

Pel delitto d'Asolo. — Per Asolo, oggi alle 3 pom., sono partiti il sostituto procuratore del Re avv. Carleschi, il giudice istruttore avv. Barea e il tenente dei carabinieri De St. Just, per l'istruttoria nel tragico fatto di iersera.

Hanno fatto ritorno a Treviso stasera.

Quei cigni! — I due cigni immessi ieri nel Sile al Ponte della Ferrovia, oggi hanno scioperato dandosi alla fuga due volte. Stasera fu data loro la caccia con barche e fanali acetilene.

Per la tramvia Astico-Piave. — La seduta che doveva aver luogo posdomani ad Asolo per la tramvia Astico Piave, alla quale dovevano intervenire l'ing. Bernardi della Società Belga, il Sindaco d'Asolo, l'ing. Tattara di Bassano e l'ing. Pasqualini di Asolo, fu rimandata al 7 od 8 novembre.

Il feroce delitto di Asolo

ASOLO — Ci telegrafano 29:

Eccovi alcuni particolari sul fatto orribile che ieri sera ha costernato l'intero paese. Il povero morto, Carraro Luigi d.o Tabarin d'anni 28 è della vicina frazione di Crespignaga in comune di Maser, ha moglie e un bambino di pochi giorni. Ieri insieme con altri della sua famiglia s'era recato qua ad assistere al gioco della tombola. Dopo la tombola si trattenne coi famigliari a bere del vino e circa alle 2, accompagnato anche da due amici di qui, Pivetta Romeo e Rostirolla Emilio, si avviarono per il *Foresto Vecchio* alla volta di casa.

A Casella tutta la compagnia si fermò all'osteria detta di *Pio*. Un certo momento il Carraro uscì dall'osteria. Pochi minuti dopo l'ostessa entrò dicendo esservi fuori poco discosto un uomo steso a terra; gli pareva ferito. Pivetta Romeo e Rostirolla Emilio usciti cogli altri, trovarono il Carraro morto in un lago di sangue. Immaginarsi il terrore e lo sgomento di tutti e la disperazione dei parenti.

I due giovanotti vennero di corsa ad avvertire i carabinieri, il medico e le autorità. Accorsero i carabinieri, il medico dott. Boschieri e poco dopo l'autorità giudiziaria.

Attorno il morto intanto s'era riunita una quantità di gente indignata e che imprecava contro il malvagio assassino. Di questo subito nessuna traccia. Il dott. Boschieri da un primo esame riscontrò la recisione dell'arteria succlavia destra e probabile lesione del tronco caratideo, per cui la morte deve essere stata istantanea.

Intanto i carabinieri poterono trovar fuori un certo De Bortoli, che avea assistito al fatto e riconosciuto l'omicida per il Pellizzer Ermenegildo d.o Marchet di S. Apollinare. Subito si misero sulle sue tracce. L'autorità giudiziaria, fatte le constazioni necessarie, ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospitale. I carabinieri intanto arrivavano alla casa del Pellizzer e a furia di gridare e pestare sulla porta ottennero si aprisse e lo trovarono nel suo letto. Venne arrestato e confessò il suo delitto.

In una carretta coi carabinieri Savian e Piva seguiti dal bravo maresciallo signor Caregnato arrivarono in città iersera alle ore 0.30. La gente che circolava ancora a quell'ora, visto l'assassino improvvisò una dimostrazione con grida e fischi. Occorse la pazienza e l'energia insieme dei carabinieri perchè non venisse tratto a terra e bastonato.

L'impressione prodotta in tutti è enorme, poichè con altri e con questo fatto la nostra mite popolazione parrebbe emula di quella di molti luoghi del Mezzodì e della Sardegna.

Stamattina l'assassino venne dal Pretore sottoposto a un primo interrogatorio. Sembra adduca aver egli agito per la provocazione del Carraro che passandogli vicino gli avrebbe dato uno schiaffo. Ma pare anche che poco prima del fatto il sig. Pellizzari Leandro passando da là sia stato fermato dal Pellizzer, e visto aver sbagliato lasciò andare. Il Pellizzer ha ventidue anni, statura sopra la media, fisonomia fredda, ed è dipinto di carattere violento. E' a sperare che almeno stavolta tale atto selvaggio non resti impunito.

ODERZO — Ci scrivono 29:

Cose del Comune. — Finalmente dopo una lunga sospensione furono in questi giorni ricominciati i lavori della nuova pescheria che speriamo saranno al più presto portati a termine. L'amministrazione comunale ha già approvato il progetto dei lavori di sistemazione della testata del Ponte di Stalla e così verrà riparato a quello sconcio, e speriamo che il Consiglio comunale sarà presto chiamato a dare il suo voto circa la grave questione della mancanza dell'acqua potabile che sarà risolta con la costruzione di un buon numero di pozzi artesiani a getto continuo.

VAZZOLA — Ci scrivono 29:

Ieri ebbe luogo l'annunciata commemorazione del compianto Pietro Pasquotti, benemerito insegnante e direttore di queste scuole comunali. V'accorsero numerosissimi colleghi ed amici, le rappresentanze delle Società magistrali di Oderzo, Motta e Conegliano, e moltissime giunsero al D.r Francesco Cavarzerani, iniziatore della mesta cerimonia, le adesioni: notiamo, fra le altre, quella dell'on. Brandolin, del R. Provveditore agli studi, degli ispettori Poli e Fabris, della Società magistrale di Treviso, dei Sindaci dei Comuni vicini.

Parlò dell'estinto, presenti anche i nipoti di Lui e il sindaco di Vazzola, l'egregio cav. Lepido Rocco, direttore delle scuole di Motta di Livenza, e fu semplice e sincero; ispirato a quell'amicizia che da lungo tempo lo legava al Pasquotti, seppe mettere in evidenza le doti del cuore e della mente, tributandogli in nome di tutti, discepoli, colleghi ed amici, un sentimento in tutti spontaneo d'ammirazione e di riconoscenza. Dopo la commemorazione fu scoperta al Cimitero la lapide dedicata al Pasquotti dagli amici e dai colleghi, e davanti a quel marmo rinnovarono affettuoso, riverente il loro saluto il D.r Cavarzerani, il maestro Bianchi per la Società Magistrale di Conegliano, il direttore Perissinotti per sè e per l'ispettore Fabris ora a Ferrara. — Spiacque il mancato intervento dell'autorità municipale alla consegna della lapide, destinata a ricordare all'intera popolazione una vita preziosa, spesa tutta per il bene della scuola e del paese.

Verona

Un albergo in fiamme a San Bonifacio

VERONA — Ci scrivono 29:

Un grave pericolo corsero la notte scorsa una ventina di forestieri che erano alloggiati all'albergo cosidetto della «Gallinetta» a Sambonifacio, proprietaria Maria Basso.

L'albergo era stato chiuso a mezzanotte e sembra che sul focolare in cucina sieno stati lasciati accesi dei carboni. Qualche scintilla partita da questi appiccò il fuoco a della legna ed in breve tempo tutto il pianterreno dell'albergo fu invaso dalle fiamme.

La Basso, la sua famiglia ed i forestieri furono svegliati dal fumo che li soffocava e dalle fiamme che avvolgevano l'albergo. Tutti dovettero salvarsi dalle finestre. Nel saltare da una di queste un meccanico della ditta Brena si fratturò un braccio. Accorsero i pompieri del paese che riuscirono ad isolare il fabbricato del quale non rimasero in piedi che i muri. Dei mobili fu solo salvato un comò.

Per la ferrovia Gardesana

La riunione che ebbe luogo ieri a Garda degli enti interessati alla ferrovia Verona-Riva di Trento, rivelò che il ministro della guerra ora si oppone alla sua costruzione e ciò per ragioni di indole tecnico-militari, riguardanti il confine oltre Malusine.

Alla prima presentazione del progetto, il Ministero della guerra lo aveva accettato a patto che al confine venisse costruito un forte di sbarramento ed a ciò il Comitato aveva provveduto con relativo piano finanziario. Se ora il Ministero della guerra oppone un assoluto veto, c'è purtroppo da pensare che la prima opinione nei circoli dello Stato maggiore si è molto mutata. Senza dubbio influirono sulla nuova decisione del Ministero della guerra i continui armamenti che vengono fatti dall'Austria al di là della frontiera ed i lavori che naturalmente devono eseguirsi dall'Italia dal lato nostro. E' da prevedersi che in seguito a questi avvenimenti il progetto della Verona-Riva di Trento dovrà subire una sosta che speriamo non sia lunga.

I convenuti di ieri a Garda votarono un ordine del giorno di protesta contro il veto del ministro della guerra.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 29:

Inaugurazione. — Come abbiamo annunciato, ebbe luogo ieri l'inaugurazione dei nuovi locali dell'*Unione Operaia cooperativa di consumo*. Intervennero numerose cooperative e società di M. S. della città e regione. Il sig. Bellelli di Reggio Emilia, consigliere della Lega nazionale delle cooperative, tenne una bella conferenza sul tema «Della cooperazione», sostituendo l'on. Maffi impedito. Parlò molto bene ed assennatamente per circa un'ora e mezza, facendo un po' di storia della cooperazione, e spiegandone i vantaggi. Si distese più particolarmente sulle cooperative di consumo, delle quali rilevò i benefici materiali e morali. Raccomandò agli operai di ricordarsi che se hanno dei diritti hanno pure dei doveri, primo fra tutti quello di istruirsi per educarsi e migliorarsi onde poter aspirare a miglioramenti economici.

Seguì un banchetto, servito benissimo, all'albergo «Due Mori».

Durante il banchetto furono scambiati brindisi fraterni ed augurali e fu dato incarico alla presidenza dell'Unione Operaia Cooperativa di Schio di studiare la convenienza di un Consorzio fra le Cooperative e Società Mutue, e convocare poi un congresso per le opportune deliberazioni in merito.

I documenti umani

Quello... di Trapani

Su un foglio formato elefante, il Municipio della città di Trapani (la quale è elencata fra le cento città d'Italia) ha stampato, appiccicato sui siculi muri e sparpagliato per l'Italia intera il seguente manifesto, il quale dimostra che abbiamo fatto malissima cosa a liberare la Sicilia dal giogo dei Borboni.

Ecco il documento umano arrivato fresco da Trapani:

MUNICIPIO DI TRAPANI

Cittadini,

Con piacere vi comunico il seguente ordine del giorno che la Rappresentanza Comunale, interprete del Vostro pensiero e dei sentimenti Vostri, all'uopo straordinariamente convocata, ha per acclamazione approvato nella sua seduta del 23 Ottobre volgente:

«Il Consiglio Comunale di Trapani, sicuro e fedele interprete del pensiero e del sentimento della cittadinanza espressamente convocato nell'imminenza del giudizio contro il suo Rappresentante politico, già due volte chiamato ai Consigli della Corona:

«Considerando che il responso del giorno 29 verrà a metter fine ad un lungo ed angoscioso periodo, che ha turbato il regolare funzionamento della vita pubblica cittadina, nella fiducia che il Magistrato, in omaggio al diritto, accoglierà la legittima e costante aspirazione di questa Città, mettendo l'Onorevole Nasi in condizioni da potersi liberamente difendere davanti ai suoi giudici naturali;

«Considerando che questa generale aspirazione, confortata dall'imponente Comizio di Palermo, sorge da sereno convincimento e da sentimento sincero di giustizia, che riposa sui dettami fondamentali del diritto costituzionale;

«Considerato che questa generale aspirazione, ha testè ricevuto solenne ed autorevole sanzione dall'unanime consenso di eminenti Magistrati e di insigni giuristi riuniti a Congresso a Milano;

«Nella fiducia che il Magistrato, sotto l'egida delle nostre gloriose istituzioni, ispirandosi alla legge ed alla coscienza giuridica italiana, corrisponda alla generale aspettazione, rendendo la giustizia da tempo invocata

fa voti

che il Rappresentante politico del Collegio di Trapani possa presto, con l'antica dignità, tornare al suo mandato plebiscitariamente conferitogli.

«Manda infine un saluto augurale all'Esule lontano, cui la sua Trapani diletta ora e sempre sarà legata con fedeltà ed affetto».

Dal Palazzo di Città li 23 Ottobre 1906.

Il Sindaco
E. SCIO

Evidentemente se non si vuole lasciare la *sorella* Trapani senza rappresentante politico, bisogna ridarle il suo Nasi, perchè l'Esule (colla E maiuscola) è così trapanese — dato che i trapanesi sono così nasini — che più trapanese di Nasi non ce n'è altri... in Svizzera.

ULTIMA ORA

Riunioni del gabinetto Clemenceau
I progetti dei ministri

Parigi, 29

I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti oggi sotto la presidenza di Clemenceau.

Il ministro degli esteri ha reso conto sulla situazione del Marocco. La situazione sembra migliorare ad Arzila dove la Spagna ha inviato una nave che sarà raggiunta ben presto dal «Galilée», mentre la «Giovanna d'Arco» rimane a Tangeri.

Pichon ha sottoposto al Consiglio dei ministri per l'approvazione le istruzioni da inviare al generale Miaouey con l'intermediario di Jounard in vista delle misure da prendere per assicurare la tranquillità dei posti francesi e di quelli delle tribù algerine dalla parte del sud. Quest istruzioni sono state approvate all'unanimità e comunicate per telegrafo al governatore generale di Algeri.

Poi il Consiglio ha ripreso l'esame della question di separazione e si è messo d'accordo sui mezzi di procedura per assicurare l'applicazione della legge specialmente in ciò che concerne il sequestro dei beni delle fabbricerie che il giorno 11 dicembre prossimo saranno rivendicati dalle associazioni cultuali.

Il ministro della guerra ha annunziato ch ha fissato per l'esame nelle sue grandi linee un progetto di riforma dei Consigli di guerra. Questo progetto sarà esaminato in un prossimo Consiglio dei ministri che si riuniranno nuovamente domani alle 17 per discutere la questione del riscatto ferroviario.

Il ministro della giustizia ha annunziato al Consiglio che indirizzerà una circolare al procuratore generale per conservare le istruzioni del predecessore relativamente alle frodi specialmente sui vini e per reprimere con severità tutti i delitti di questa natura.

Il ministro di agricoltura ha informato i colleghi che deve prendere accordi col ministro della giustizia per l'applicazione della legge 1 agosto 1905 per la repressione delle frodi nei generi alimentari. Questa legge dovrà avere applicazione immediata mercè la dotazione nel capitolo relativo del bilancio di agricoltura e i crediti per la ispezione delle farmacie e drogherie precedentemente iscritti nel bilancio dell'interno.

Il ministro della giustizia ha annunziato ai colleghi che aveva telegrafato al procuratore generale per chiedergli se era vero che alcuni oratori avessero preconizzato il furto di oggetti religiosi di culto nel recente congresso dei giureconsulti cattolici a Perigueux.

Sarrault fu designato per rappresentare il governo nel banchetto dell'alleanza repubblicana che avrà luogo il 7 novembre.

In una delle prossime riunioni i membri del gabinetto esamineranno la questione delle pensioni operaie, quella delle miniere e il progetto di riorganizzazione del ministero del commercio al quale saranno attribuiti alcuni servizi dipendenti attualmente dai ministeri degli esteri e della marina.

Il folle tentativo di un individuo che vuol vedere un disastro ferroviario!

Agde, 29

Oggi fu compiuto un tentativo per far deragliare il treno di notte da Bordeaux a Cette, da un individuo che si chiama Antonio Saveyra e che è originario di Maveyron.

Il deviamento non avvenne, ma vi fu invece uno scontro che poteva avere tragiche conseguenze.

Il colpevole, preso tra il treno di Bordeaux e un treno merci di cui sei vagoni furono ridotti in frantumi, ha narrato che aveva cercato di far deragliare il treno per giudicare degli effetti, e ha dichiarato formalmente che non aveva complici.

Matrimonio principesco a Cannes

Cannes, 29

Il matrimonio del principe Giangiorgio di Sassonia colla Principessa Maria Immacolata di Borbone di Sicilia è stato celebrato stamane alle ore 10.

Erano testimoni per la sposa il Duca di Calabria ed il principe Regnier; per lo sposo il Principe Gennaro di Borbone ed il principe Carlo di Hoenzollern.

Buenos Ayres danneggiata da un uragano
Parecchie vittime umane

Buenos Ayres, 29

Un uragano si è scatenato sulla città, parecchi edifici rimasero danneggiati e parecchi tetti furono asportati.

Un muro del manicomio è crollato Vi sono parecchie vittime.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Sequestro di manifesti antimilitaristi

Torino, 29

La Questura sequestrò 4000 manifesti antimilitaristi che dovevano distribuirsi a Torino, arrestando il destinatario Ferrero Carlo.

Tre posti di ispettore industriale

Roma, 29

Secondo la *Tribuna* è intenzione del ministero di agricoltura di bandire al più presto un concorso per tre posti di ispettore industriale e dell'insegnamento professionale da aggiungere al ruolo già esistente conformemente a quanto dispongono le leggi sulla Calabria e sul Mezzogiorno.

Scomparsa di documenti cinquecenteschi

Pistoia, 29

Si sarebbe scoperta la scomparsa di importanti documenti del '500 dall'archivio vescovile. Il trafugamento sarebbe avvenuto qualche mese fa. Attive indagini si fanno a Pistoia e a Firenze ove si troverebbero i supposti autori del trafugamento.

Funerali per Edilio Raggio a Genova

Genova, 29

Nella chiesa dell'Annunziata completamente parata a lutto, con l'intervento delle autorità e notabilità e grandissimo concorso ebbero luogo i solenni funerali del conte Edilio Raggio.

Contemporaneamente altri funerali venivano celebrati a Novi Ligure.

La fine di uno sciopero a Napoli

Napoli, 29

Stamane venne ripreso nel porto il lavoro di carico e scarico al quale prendeva parte anche la massima parte degli scioperanti perchè ormai, la massa operaia si è convinta che le ostinate pretese dei caporali avevano l'unico scopo di favorire l'avidità di esagerati lucri di questi ultimi.

Facchino ferito dalla cannonata del mezzogiorno a Roma

Roma, 29

Oggi a mezzogiorno il facchino Angelo Casadei da Rimini, di 76 anni, mentre assisteva sul Gianicolo allo sparo del cannone fu colpito al naso da una scheggia del cannello fulminante.

Il Casadei ha riportato la frattura dell'osso nasale.

La vertenza fra Giappone e Stati Uniti
La questione delle scuole a San Francisco

San Francisco, 29

La notizia del prossimo arrivo di Metcalf non ha modificata l'attitudine delle autorità le quali si mostrano convinte che il presidente Roosevelt è stato informato inesattamente intorno ai regolamenti scolastici qui in vigore.

Olliver direttore delle scuole dichiara che i ragazzi giapponesi non furono e non saranno mai esclusi dalle scuole, ma nell'interesse dei bianchi si è ritenuto necessario di isolare gli orientali. I regolamenti scolastici, ha aggiunto, autorizzano le autorità scolastiche a istituire scuole separate nelle quali gli orientali seguono i corsi.

Ancora il disastro di America
Come precipitò il treno

New York, 29

Si ha da Atlantic City che il disastro ferroviario è avvenuto in vista della città. Il treno elettrico che apparteneva alla «Pensilvan Ienraihoad», era coposto di tre vetture; passò attraverso il parapetto del ponte e cadde nell'acqua. Tutto ciò avvenne in un istante. Si udirono grida di angoscia, poi ritornò il silenzio.

I due primi vagoni erano scomparsi sott'acqua. Delle 80 persone che vi si trovavano soltanto una o due riuscirono a sfuggire alla morte.

Il terzo vagone e il furgone di coda avendo urtato in uno dei piloni del ponte rimasero sospesi qualche minuto e si crede che questi brevi istanti sieno bastati ai viaggiatori del terzo vagone per salvarsi. E' possibile che un'altra cinquantina si trovino ancora nelle acque. Si ignorano le cause della catastrofe. Si calcola che in complesso il numero dei viaggiatori fosse di cento.

Una sommossa contro Raitsouli domata ad Arzila

Londra, 29

Il *Times* ha da Tangeri che gli abitanti di Arzila si sono sollevati contro Raitsouli e gli hanno resistito due ore. In 24 ore Raitsouli ha ristabilito l'ordine. Egli è ora la sola forza reale che rimane al Marocco. Si comincia a credere che nulla potrà arrestare la sua ambizione

Il presidente Castro è paralizzato

Londra, 29

La «Tribune» ha la notizia che il presidente Castro è paralizzato; la sua malattia è tenuta segreta.

D'altra parte il vice console del Venezuela a Londra dice che Castro gode buona salute.

Vittime del colera a Shangai

Londra, 29

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che l'ambasciatore inglese a Pietroburgo ha segnalato al «Foreigni Office» che il colera fa vittime a Shanghai.

Violenta tempesta sulla Manica

Dover, 29

Una violenta tempesta imperversa nella Manica e aumenta di intensità.

Guglielmo II leggermente raffreddato

Berlino, 29

L'Imperatore ricevette ieri il Ministro degli Esteri russo Iswolsky. L'Imperatore leggermente raffreddato, ha rinunziato alla visita che doveva fare oggi al Principe di Eulomburg Hirtefeld a Liebenberg, provincia di Brandeburgo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Ottobre — vap. a. u. «D. Ernò» da Fiume, merci — ingl. «Jerseymoor» da Newcastle, carbone — ingl. «Blakemoor» da Cardiff, carbone.

Arrivi del 28 Ottobre — vap. germ. «Venezia» da Amburgo, merci — a. u. «Carinthia» da Trieste, grani — a. u. «H. Sandor» da Fiume, merci — a. u. «Koerber» da Durban, passeggieri — ital. «Jonio» da Marsiglia, merci — ital. «Aquila» con sale — a. u. «Bohemia» da Trieste, passeggieri.

Spedizioni e partenze del 27 Ottobre — vap. ingl. «Tyria» per Liverpool, merci — a. u. «Belrorie» per Arsa, vuoto — a. u. «D. Ernò» per Fiume, merci — ingl. «Jago» per Hull, merci — a. u. «Thetis» per Trieste, merci — a. u. «Anna» per Barletta, merci — ital. «Serbia» per Costantinopoli, merci.

Partenze del 28 Ottobre — vap. a. u. «Koerber» per Trieste, passeggieri — a. u. «Bohemia», per Durban, passeggieri.

Arrivi del 28 ottobre — Vap. ital. «Gallipoli» da Bari, merci — Ital. «Lucano» da Brindisi, merci.

Arrivi del 29 ottobre — Vap. ingl. «Cairudon» da Middlesbrough, minerali.

Spedizioni e partenze del 29 ottobre — Vap. germ. «Venezia» per Amburgo, merci — Norv. «Sorland» per Syra, vuoto — Ing. «Harpenden» per Braila, vuoto — A. U. «H. Sandor» per Fiume, merci — Ital. «Nilo» per Alessandria, merci.

Continua in V pag.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Alsatian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Cairudon» da Middlesbrough, min.
Ingl. «Westmoor» da New Port, carbone.
Ital. «Fortunata» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Aisawald» da Newport, carbone.
A. U. «Salzburg» da Nicolaieff, grano.

Movimento ferroviario del Porto

29 ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 47 — Cereali 28 — Cotoni 6 — Varie 79 — Totale per il commercio 160 — Per la Ferrovia 51 — Totale complessivo 211.

Nei porti esteri

SAN VINCENZO, 29 — Il pir. «Luisiana» è proseguito per Buenos Ayres.
NEW YORK, 29 — Il pir. «Virginia» è partito per Genova. — Il «Koenigin Luise» è partito per Genova.
COLON, 29 — E' giunto ieri il pir. «Centro America».
BUENOS AYRES, 29 — Il pir. «Siena» è partito per Genova.

Mercati del Veneto

VERONA, 29 — Listino di oggi: Frumento fino da L. 23.10 a 23.35 il quintale; buono mercantile da 22.60 a 22.85; basso da 21.50 a 22.00 — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15.00; nostrano colorito da 14.15 a 14.35 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50; mercantile da 36.— a 36.50; ranghino da 33.— a 34.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 86.50 — pel 10 dicembre 87.— — pel 10 marzo 88.80 — pel 10 maggio 88.— — pel 10 agosto 87.50.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 87.— — pel 10 dicembre 87.70 — pel 10 marzo 89.— — pel 10 maggio 88.50 — pel 10 agosto 87.70.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 2000.
Cotoni disponibili: merc. facile; domanda assai buona — Cotoni futuri: merc. più facile; dom. assai buona.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.71, 5.62 — Ottobre Novembre 5.66, 5.55 — Novembre Dicembre 5.61, 5.51, — Dicembre Gennaio 5.61, 5.51 — Gennaio Febbraio 5.64, 5.54 — Febbraio Marzo 5.66, 5.56 — Marzo Aprile 5.69, 5.59 — Aprile Maggio 5.71, 5.61 — Maggio Giugno 5.73 5.63 — Giugno Luglio 5.74, 5.64.
NEW YORK, 29 — (Apert.) Cotoni: merc. appena sostenuto — Gennaio C. 10.25 — Marzo 10.44.
HAVRE, 29 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 9000 — Mercato rialzo

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.50 — Id. raffinato 60.25 — Merc. calmo. — Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 26.62 — Id. corrente 26.75 — Nov. dic. 26.87 — 4 mesi da nov. 27.— — Merc. pesante.
MAGDEBURGO, 29 — Zucchero barb.: Merc. fermo — Disp. M. 15.95.

CAFFÈ

HAVRE, 29 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Mercato rialzo — pel corr. F. 45 — 2 mesi dopo il corr. 45 — 4 id. id. 45.25 — 6 id. id. 45.50 — 8 id. id. 45.75.

CEREALI

PARIGI, 29 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 32.80 — Mese prossimo 30.80 — Nov. dic. 30.80 — 4 mesi da nov. 30.75.
Frumenti: Merc. sostenuto — Corr. 23.10 — Mese pross. 23.30 — Nov. dic. 23.25 — 4 mesi da nov. 23.25.
Avena: Merc. sosten. — pel corr. F. 20.75.
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 18.00.
LONDRA, 29 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato; calmo per consegne lontane.
ANVERSA, 29 — Frum.: merc. calmo.
NEW YORK, 29 — Chiusure del 27 e 28: Frumenti: merc. del 27 sostenuto; dicembre 81 5/8 — Merc. del 28 sost.; ott. 82 3/4.
Chiusure del 29 — Mercato sostenuto — Dicembre 82 3/4.
CHICAGO, 29 — Chiusure del 27 e del 28: Frumenti: Mercato del 27 sostenuto; dicembre 73 1/8 — Merc. del 28 sost.; ott. 73 7/8.
Mais: Mercato del 27 sostenuto; dicembre 43 1/2 — Merc. del 28 sost.; ott. 43 1/2.
Chiusure del 29 — Frum.: merc. sostenuto; Dicembre 73 7/8 — Mais: Merc. sostenuto; Dic. 43 1/2.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 26 e del 29: Rame best selected Ls. 106.10, 102.10 — Id. in fogli 114, 114 — Id. elettrolitico 103, 103 — Id G. M. B. contanti 97.5, 97.5 — Id. id. 3 mesi 97.17.6, 98.7.6 — Stagno contanti 194.15, 191.10 — Id. 3 mesi 195, 192.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.17.6 — Id. inglese 19.17.6, 19.17.6 — Zinco contanti 28.2.6, 28 — Antimonio contanti 107, 106.10 — Ghisa Middlesborough 57.9, 57.11 — Solfato di rame 31.10, 31.10.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese pross. 41.50 — Merc. pesante — Nov. dic. 41.50 — 4 mesi primi 43.

PETROLIO

ANVERSA, 29 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — Mese pross. 18 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 29 Ottobre

ROMA 29 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borsa 99,79

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	102,50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,29
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	912.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	252.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	115.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1875.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	110.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.67 1/2	122,77 1/2	—.—	—.—	6
Francia	99.77 1/2	99,82 1/2	—.—	—.—	5
Belgio	99.45	99.55	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.16 1/2	25.18 1/2	24,78	24,80	6
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor	104,35	104,45	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr	104,35	104,45	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 29	Genova 27	Genova 29
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,70	102,87	102,57	102,50
» » » fine	100	—.—	—.—	102,65	102,80
» » 3 1/2 con.	100	102,95	101,98	102,05	102,20
» » 3 0/0	100	73,12	73,12	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,75	498,75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	348,00	349,00	—.—	—.—
» » Mediter.	500	347,75	499,10	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1275,50	1276,50	1287.—	1288.—
Credito Italiano	500	626,50	627,00	623.—	625.—
Società Banc. It.	250	322 50	322 50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	915 50	915.00	910.—	915.—
Ferr. Meridionali	500	782 50	782,00	756.—	762.—
Ferr. Mediterranee	500	451,50	451,00	445.—	404.—
Società Veneta	80	90,00	89,50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	463,'6	463,00	461.—	467.—
Lanificio Rossi	900	1085,00	1687 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	540,00	542,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	254,00	254,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	2040,00	1900 00	2020.—	1940.—
Edison	150	840 50	838,50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	368,00	367 00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	362.—	379.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1170.—	1090.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	315.—	370.—

MILANO 29 — Tendenza debole.
GENOVA 29 — Tendenza cattiva.
ROMA 29 — A. Banca di Roma 116,00 — — A. S. Acqua Pia 2296 — A. Omnibus 209,00 — A. Gas 1290,00 — A. Cond acqua 435 00 — Soc. It. pel Carburo 1275 — Immob. 290,00

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	96,00
» » perp.	95,80
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102.65
C. Londra a vista	25,22 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/16
Obblig. Lombarde	324 00
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	94,27
Banca di Parigi	1547,00
Tunisine nuove	461.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106 20
Rend. ungh. 4 0/0	95,90
Rend. spag. 4 0/0	94,75
Banca ottomana	699,00
Argento fine	119 25
Azioni Suez	4470,00
Lotti turchi	154,50
Rendita Russa	61,10
Ferr. mer. a term.	777,00
R. porto. nuova	00 00
Rendita serba 4 0/0	82,50

VIENNA	
Cred. austr. Cod	674 00
Lombarde	181 50
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95.52
» su Londra	240 82
Lire ital. (carta)	95,60
Rend. austr. (arg.)	98 60
» » (carta)	98,90
» » (oro)	116.15
» » (ungh.)	94 40
LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/8
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	92 3/8
Egiziano nuovo	104 00
Argento fino	82 7/16
BERLINO 29	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	80,00
» Italia - 10 g.	80,00
Cr. Mob. aus. - fine	211,40

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.— alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Venezia S. Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.
Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Lido — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora. vizio continuo.

Venezia- S. Nicolò — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 fino alle 19.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 fino alle 20.—. Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30 —
Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.
Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.—, 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20 — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.20	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.00
M. Verona	18.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.24
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.35	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.27	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.38

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 23

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

E disse ciò che sapeva, e cercò di spiegarsi lealmente ciò che ignorava, come se si fosse trovata sola di fronte alla sua coscienza.

Durante un'ora fece rivivere col pensiero i due anni in cui la povera Cecilia si era consunata a poco a poco, nell'attesa di un marito quasi sempre assente; nella speranza di una dolce parola, che doveva udire ben raramente, poichè si rallegrava troppo quando, per caso, le veniva detta. Ella negava le traccie delle lacrime, talvolta, assai visibili e si faceva intermediaria presso sua madre, per procurare all'ambizioso inventore, il denaro necessario per continuare i suoi lavori. Mentre parlava in tal guisa, Antonietta non obbediva al segreto istinto che l'aveva fatta detestare Maurizio, sino dalla prima volta che l'aveva veduto. Anzi, per timore di cedere involontariamente ad un sentimento di malvolere, cercò piuttosto di attenuare anzichè di esagerare.

Colpito dalle rivelazioni della fanciulla, il giudice istruttore volle andare più oltre.

— Signorina — diss'egli — mi perdonerete se vi rivolgo una domanda molto delicata, ma è mio dovere di farvela: e voi avete il dovere di rispondermi. Sapete forse se l'imputato provava per qualche altra donna, l'amore che non nutriva per la sua sposa?

A tale domanda, Antonietta si sentì salire una vampa di rossore al viso. Ella esitò un istante, ma poi armandosi di tutto il suo coraggio, rispose con sincerità, pesando le parole:

— Ho creduto, signore, d'essere amata da Maurizio Olivon. Ma devo dire per la verità, che mai una sua parola ha confermato questo sospetto. Senza dubbio, una presunzione troppo grande da parte mia, mi aveva ispirato quest'idea. Del resto, il signor Olivon sa che amo il fratello di Cecilia e che gli sono fidanzata.

Il giudice istruttore s'inchinò rispettosamente ed accompagnò la fanciulla sino alla porta del suo gabinetto, senza rivolgerle altre domande nè fare alcuna osservazione. Ma mentre attendeva che venisse introdotto il dottor Cavalier, si disse:

— Che fanciulla nobile ed intelligente! Tanto nobile quanto bella!....

Dopo la sua comparizione dinanzi 'l Commissario di Polizia, il dottore era molto preoccupato.

Non già ch'egli prestasse fede alla veridicità dell'accusa portata contro Maurizio. Oibò! Questo no, davvero! Avrebbe messo la mano sul fuoco per attestare l'innocenza di quel povero giovane, già tanto provato dalla sventura, e che non meritava proprio che una simile tegola gli cadesse sul capo. Ma essendo chiamato a dare alla giustizia quelle spiegazioni che non aveva saputo dare a sè stesso, si trovava assai imbarazzato.

Il giudice non tardò ad avvedersi, che il celebre medico rispondeva con esitanza alle sue domande, e credette bene di metterlo alle strette.

— Scuserete, signor dottore, se insisto, — diss'egli, — ma vi confesso, che forse in causa della mia ignoranza in fatto di medicina non mi riesce di comprendere bene le vostre risposte.

Dunque, spieghiamoci chiaramente. Voi, credete, se ho ben capito, che la morte della signora Olivon, è dovuta ad una causa naturale?

— Ne sono assolutamente sicuro, — replicò vivamente il dottor Cavalier.

— Dunque la malattia alla quale soccombette, ha seguito il suo andamento regolare, e voi ne avete constatato tutte le fasi?

Il dottore esitò un istante, indi disse:

— In questo punto non posso darvi una risposta altrettanto affermativa.

— Perchè?

— Vi dirò francamente che i miei colleghi ed io, siamo stati talvolta sconcertati nelle nostre previsioni. La malattia, che in certi momenti consideravano come definitivamente vinta, peggiorava ad un tratto, senza che nulla giustificasse quelle ricadute.

— E questa malattia era.....?

— Senza dubbio, una febbre infettiva...... Ma sarei ben imbarazzato se dovessi classificarla esattamente con un nome scientifico.

— Quanto tempo ha durato?

— E' stata relativamente più breve di quanto suol esserlo in casi simili.

— Ed i sintomi.....?

— Erano spesso contraddltori fra loro.

— Apprezzo molto la sincerità delle vostre risposte, tanto più che comprendo quanto devono costare al vostro amor proprio professionale.

— Tutt'altro, — replicò il celebre medico con una modestia piena di grandezza. — Noi sappiamo che, pur studiando molto, molto ci rimane ancora da imparare.

— Comunque sia i fenomeni che avete notati in questa malattia, darebbero adito all'ipotesi dell'intervento di una mano colpevole, piuttosto che ad un'alterazione naturale degli organi vitali.

— Sì, è evidente.

— E' dunque verosimile che vi sia stato un avvelenamento.

— E' verosimile ma non vero.

— Come potete affermarlo con tanta sicurezza?

— Lo posso per una semplicissima ragione. Non vi sono che due specie di veleni, quelli vegetali e quelli minerali. I sintomi dell'avvelenamento per mezzo degli uni e degli altri, si riscontrano assai facilmente e non si sono manifestati nella malattia alla quale soccombette la signora Olivou.

— Eppure ho sempre creduto che non si trovano le traccie dei veleni vegetali.

— In tesi generale è vero, ma non in modo assoluto. el resto, è solamente dopo la morte che si scoprono difficilmente. Durante la vita, i sintomi dell'assorbimento di veleni vegetali, si riconoscono non meno facilmente di quelli dei veleni minerali, e se si fossero manifestati noi li avremmo notati in principio della malattia.

Il giudice istruttore non insistette altrimenti e congedò il dottor Cavalier, pregandolo di volersi tenere a sua disposizione, dato il caso che gli occorresse ancora di ricorrer a lui per qualche schiarimento.

Uscendo dal gabinetto del giudice il dottore s'imbattè nei suoi due colleghi chiamati a consulto presso la povera Cecilia.

— Oh bella! — egli esclamò — siete stati citati anche voi?

— Sì, come vedete.

— Ebbene cercate d'illuminare la giustizia meglio di quanto ho potuto farlo io stesso.

I due medici vennero interrogati uno alla volta dal giudice, e per un fenomeno stranissimo, fecero entrambi, le identiche risposte ed osservazioni del dottor Cavalier.

Il risultato di questa prima inchiesta, fu il riconoscimento di procedere alla esumazione ed all'autopsia della defunta.

Il magistrato diede dunque l'ordine di esumare il cadavere, della signora Olivou, e daffidò l'incarico dell'autopsia a due periti medici espertissimi.

L'indomani ricevette la loro relaziona molto particolareggiata, che ci guarderemo bene dal riprodurre, perchè metterebbe a troppo dura prova la sensibilità delle lettrici.

Ma siccome ai periti era stato chiesto specialmente se la morte della signora Olivou era avvenuta in conseguenza di una febbre tifoide o infettiva, siamo costretti a citare la loro dichiarazione su tale soggetto, che diceva precisamente:

« Dopo i risultati dell'esame necrospico sopra esposti, noi crediamo di poter affermare che la morte della signora Olivou non è stata causata da una febbre tifoide nè da una malattia di carattere infettivo ».

La relazione ammetteva però di aver ricercato invano le cause che potevano aver determinato la sua morte.

Non si era trovata la minima traccia di veleno

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 31 Ottobre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 301 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 31 Ottobre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La politica degli sgravi - Lo stato del paese e i pubblici servizi

Roma, 30

Domani, alle 16, avrà luogo un Consiglio di Ministri, ritardato fino ad ora, sia per attendere l'on. Mirabello di ritorno da Taranto, sia per prendere gli opportuni accordi sul programma finanziario in relazione al fabbisogno dei vari Ministeri, tema questo che sarà, come già sapete, argomento precipuo del discorso del ministro Maiorana a Catania, il quale, checchè si dica in contrario, dovrà rinunziare ad attuare gli sgravi se anche per momentanei e discutibili criteri di opportunità vorrà prometterne alcuno al banchetto dell'8 novembre. Questa politica di sgravi senza base finanziaria csenza relazione ai bisogni effettivi del Paese incontra ormai avversari in tutti i campi.

Il « Giornale d'Italia » dopo un'analisi arguta delle incertezze del Ministero, nella scelta dei prodotti cui applicare gli sgravi, sul sale, cioè, sullo zucchero o sul petrolio, mette in rilievo le lacune e la vanità di ciascuno dei tre progetti, in contrasto colla opportunità e le necessità di urgenza dei vari servizi pubblici e più ancora colla vergogna e lo scandalo del servizio ferroviario.

E col « Giornale d'Italia » hanno in questi giorni levato la voce in questo senso, quanti deputati hanno parlato ai loro elettori. Soltanto la stampa socialista fa un'eccezione scandalosa contro ogni impiego di denaro che non significhi evidente ed immediatamente diminuzione di tributi, quasi che l'esperienza nostrana non ci avesse dimostrato in tanti anni di stenti e di preoccupazioni, come mai si concili la democrazia cioè il senso esatto del benessere pubblico, colla mania di abolire le tasse a qualunque costo.

Un paese che rispetta sè stesso ed intende di percorrere davvero la via alla ascensione economica in cima alla quale è ogni pubblico bene ed ogni privata agiatezza, deve intendere anzitutto a provvedere al buon funzionamento degli organi che sono la ragione, il mezzo e lo scopo della vita di una nazione. Vogliamo intendere anzitutto l'Esercito e la Marina, che adempiono alla più importante funzione dello Stato: la integrità teritoriale, la difesa del Paese per terra e per mare, all'estero ed all'interno. Ora il confine orientale è sguarnito, i magazzini quasi vuoti, la flotta un museo di modelli con poche unità di concetto nella sua formazione e con un gran numero di navi vecchie, è ormai poco utilizzabile; le artiglierie deficienti per numero e per qualità, gli ufficiali di terra e di mare scoraggiati dalla loro lenta carriera e dalle paghe insufficienti a far fronte all'aumentato costo della vita. Che garanzia ci offre tutto ciò? Quale tranquillità e sicurezza ci dona?

E ciò che è dell'Esercito e della Marina si può ripetere di leggieri della scuola, dalle classi elementari agli istituti superiori, disorganica, acefala, senza unità di concetto originario e senza fini morali ed educativi, inerte nel suo essere, non fattiva nel suo divenire.

I lavori pubblici insufficienti ed arenati, le ferrovie disorganizzate, le poste, i telegrafi, i telefoni in arretrato di qualche lustro; e al disopra di tutta questa sproporzione evidente e palpabile fra il governo inerte e passivo ed il movimento febbrile, l'ascendere baldanzoso ,l'esuberanza creatrice e fantasiosa del paese giovane e forte, come una spada di Damocle incombente e terribile fra l'idea rivoluzionaria che serpeggia e si insinua con cento teste in tutti i meandri, fra tutte le spire degli organi funzionali dello Stato.

Gli avanzi del bilancio, qualunque essi siano, è non è detto siano vistosi e duraturi, non corrispondono adunque, nè potrebbero per ora corrispondere a tanta vastità e tanta varietà di bisogni.

Di sgravi non può quindi parlarsi per ora; anzi uno sgravio solo può farsi: quello del programma Maiorana, se pur c'è, e se ne sentirà il bisogno dopo il Consiglio di domani!

La visita di von Tschirsky al Re

Roma, 30

Alle 14,30 col treno di Firenze è partito il Segretario di Stato agli Esteri germanico Von Tschirsky colla sua signora.

Si trovavano alla stazione a salutarlo il ministro Tittoni, il comm. Malvano l'ambasciatore presso il Quirinale De Monts, il ministro di Prussia presso il Papa Rothenan ed il personale dell'ambasciata e della legazione tedesca.

Il signor Tschirsky si è intrattenuto qualche minuto coll'on. Tittoni e cogli altri presenti. Il signor Rothenan ha offerto dei fiori alla signora Tschirsky.

Da Firenze von Tschirsky si recherà a Pisa e domani sarà ricevuto dal Re a San Rossore.

Mirabello al sindaco di Taranto

Roma, 30

Il ministro della Marina, on. Mirabello, ha inviato al Sindaco di Taranto il seguente telegramma:

«Ringrazio V. S. per il nobile suo telegramma ispirato a sentimenti altamente patriottici e prego di rendersi interprete presso codesta amministrazione e cittadinanze da V. S. degnamente rappresentata dei sensi miei di massima considerazione e di gratitudine».

INTORNO AL PREZZO DELLE CORAZZE AMERICANE

I commenti dei giornali romani La protezione del 5 O[i]o

Roma, 30

Tanto la *Tribuna* che il *Giornale d'Italia* confermano le notizie da me comunicatevi ieri ed avant'ieri, dicono a proposito del lotto di corazze occorrenti per l'incrociatore *San Giorgio*, che la aggiudicazione non è ancora fatta perchè il ministero deve ancora udire i corpi tecnici e consultivi per le altre condizioni del contratto.

Il prezzo delle corazze per tonnellata, offerto dalla Casa Midvale, sarebbe di lire 1799,20 — alla quale cifra conviene aggiungere il prezzo del trasporto e il dazio. L'offerta della Terni fu superiore di quasi un quinto.

Tanto la *Tribuna* che il *Giornale d'Italia* vengono poi per diverse vie ad affermare che la Casa Midvale fabbrica le sue corazze col suo sistema speciale e non ha avuto quindi mai bisogno di chiedere alcun brevetto nè alla Casa Krupp nè ad altri.

La *Tribuna* conclude:

«Del resto non dubitiamo che il ministero della Marina prima di concludere un contratto di 5 milioni con una Casa estera, avrà assunte o vorrà assumere più larghe e più precise informazioni, e si assicurerà delle eventuali conseguenze del contratto consultando oltre che i corpi tecnici, anche l'avvocatura erariale.

L'informazione del *Giornale d' Italia* sullo stesso argomento ha un'intonazione acre contro la Terni e conclude:

«Nel riguardo del prezzo, se è giusta la protezione del 5 per cento all'industria nostra, non si può ammettere che lo Stato, anche prescindendo dai sacrifici enormi che ha sostenuto per questa industria, si pieghi a qualunque somma sempre per evitare che il denaro italiano vada alla industria straniera. Questo equivarrebbe ad un continuo sacrificio dello Stato, sacrificio quando l'industria nazionale stava per affermarsi e per fiorire od aveva bisogno di aiuto; sacrifizio ora che questa industria si dichiara sviluppata e tale da resistere a qualunque confronto».

Il "piccantissimo documento„ dell' "Avanti!„ era un pallone gonfiato

Roma 30

Per dovere di cronista e per far onore alle mie previsioni di ieri sera, vi comunico la famosa lettera del Duca di Genova, annunziata ieri sera con tanto clamore dall'*Avanti!* Eccola tale e quale:

Sigliè 19 *giugno*

«*Gentilissimo marchese.* — Mi affretto a comunicarle la risposta di S. M. il Re del Siam al telegramma inviatole da S. A. R. il Duca di Genova:

«Mi rincresce che il prezzo offerto dalla ditta italiana a cui riferite, è molto più alto degli altri, e sono sicuro che non intendete ch'io faccia di più di quanto richiede la giustizia per tutti quelli che hanno preso parte all'appalto, dolente che il telegramma inviato da S. A. R. non abbia portato l'effetto desiderato.

«Voglia gradire i sensi della mia più alta devozione.

Alfonso Guerrieri-Gonzaga».

Sono davvero spiacente per quei poveri diavoli — e pur troppo non sono pochi — che hanno comperato l'*Avanti!* di stasera per leggervi la riproduzione fotografica del *piccantissimo documento* che doveva mettere allo scoperto, secondo l'*Avanti!* di ieri sera, *i legami di amorosi sensi e l'altissima protezione onde S. A. R. il Duca di Genova graziosamente degna l'industria ternaiuola.* Io mi aspettavo di trovarvi almeno un telegramma di felicitazione, magari col cifrario Armani-Perrone al comm. Prina, ovvero una lettera di presentazione o raccomandazione dello stesso tenente Armani al... Re del Congo, per una fornitura di corazze. Niente di tutto questo. E' un aiutante di bandiera, sia pure del Duca di Genova, che traduce, — povero aiutante! — una lettera del Re del Siam. Non c'è che dire: il tenente Armani, amministratore dell'*Avanti!* è stato all'altezza del suo posto, anzi ha raggiunto il *record* dell'abilità finanziario-giornalistico-socialista. Farsi la «réclame» e vendere mille copie in più con un po' di rèclame al re del Siam, è il colmo. Se avessi tempo vorrei prendermi il gusto di leggere quanto diceva l'*Avanti!* qualche anno fa, quando per vendere qualche copia di più avrà fatto un po' di spirito a carico del re Paratamarindo.

A proposito della protezione dell'industria ternaiuola, come sopra, e del telegramma inviato dal Duca di Genova al Re del Siam per raccomandare la Società di Savona in una gara per la fornitura di certe rotaie (ma l'ha visto il telegramma l' *Avanti*) il documento piccantissimo del Duca di Genova, ammiraglissimo, è la semplice evasione di un aiutante del Duca, il marchese Guerrieri-Gonzaga, alla lettera del marchese Medici.

Una causa per le ferrovie sicule

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* annunzia che la Corte di Appello ha pubblicato la sentenza con la quale respingendo l'appello dell'Amministrazione dello Stato ha confermato la sentenza del tribunale di Roma che dichiarava avvenuto il riscatto della concessione ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani.

La sentenza accogliendo l'appello prodotto dalla Società ferroviaria sicula occidentale ha dato i provvedimenti necessari per la effettuazione del riscatto con la nomina del perito prof. Pipparelli.

Lo Stato è stato condannato ai danni e alle spese di giudizio di primo e secondo grado.

I CREDITI MILITARI SMENTITI UFFICIOSAMENTE

Si tratta di continuare col solito sistema dei mezzucci

Roma, 30

La *Tribuna* dice che è assolutamente insussistente la notizia secondo la quale sarebbe stato determinato per le spese militari il fabbisogno finanziario in una ingente cifra da stanziarsi in pochi anni.

La questione delle spese militari, continua la *Tribuna*, si presenta ben diversamente e ben diversamente si intende provvedervi.

E' noto infatti, osserva la *Tribuna*, che col volgente esercizio scade il sessennio ultimo in cui si era stabilito lo aumento di 16 milioni annui sul bilancio precedente, coi quali appunto sei anni sono si volle provvedere alle maggiori spese straordinarie per la difesa terrestre.

Il programma che si determinò allora, aggiunge la *Tribuna*, iniziato e già condotto bene avanti, non è però finito; per le crescenti esigenze della difesa nazionale occorre adunque, dice la *Tribuna*, pensare a non troncare di un tratto l'opera che si sarebbe già esaurita collo spirare del sessennio. La soluzione più logica e più semplice che si presentava era quella che il governo ha adottato, di proporre al parlamento di iniziare un nuovo periodo il quale aumentando di pochi milioni lo stanziamento annuo, permetta di continuare a svolgere il programma di difesa nazionale. Le cose stanno ben diversamente di quanto fu detto, dice la *Tribuna*, e cioè, conclude la medesima, siamo di fronte alla semplice e naturale continuazione dell'opera iniziata e nulla più.

Il *Popolo Romano* pubblica pure che è assolutamente fantastica la notizia pubblicata dall'*Avanti!* che il Consiglio dei ministri abbia deliberato la spesa straordinaria di 270 milioni per le spese militari.

La salute del Capo di Stato Maggiore

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* smentisce recisamente la notizia che il generale Saletta sia in condizioni di salute tali da essere stata necessaria una breve dimora in una casa di salute.

Il generale Saletta è tornato a Roma da qualche giorno, gode ottima salute e non ha avuto alcun disturbo durante la sua assenza.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il generale ha fatto come tutti gli anni il consueto viaggio all'estero ed ora ha ripreso la direzione dell'ufficio di Stato maggiore.

Una nota ufficiosa sulle disposizioni di Schanzer per i postelegrafici

Roma, 30

Il *Popolo Romano* dice che alcuni giornali riferendosi alle disposizioni prese in questi giorni dal ministro Schanzer per il collocamento a riposo di alcuni funzionari delle poste e telegrafi, asseriscono che il ministro avrebbe notevolmente limitati i provvedimenti già predisposti dal suo predecessore.

Ora il *Popolo Romano* dichiara che nel precedente ministero furono iniziati gli studi per procedere alla giubilazione di quegli impiegati che avevano oltrepassato i quarant'anni di servizio, ma non si riuscì ad ottenere i fondi necessari. Il ministro Schanzer invece ha ottenuto dal suo collega del tesoro non solo il fondo, ma anche la facoltà di disporre del fondo annuale tutto in una volta; e perciò nei limiti di esso e tenuto conto della necessaria riserva, ha provveduto al collocamento in riposo di tutti i funzionari di prima categoria che oltre avere oltrepassato i 40 anni di servizio hanno superato il 65.o anno di età.

Il *Popolo Romano* annunzia che è assolutamente insussistente che siano state fatte eccezioni a questo criterio.

La spedizione del nuovo regolamento delle poste e telegrafi

Roma, 30

Stamane è incominciata a tutti gli uffici del Regno la spedizione del nuovo regolamento organico del ministero delle poste e telegrafi, regolamento che va in vigore il primo novembre prossimo.

Un progetto di legge per intensificare la lotta contro la fillossera

Roma, 30

La Commissione consultiva per la fillossera tenuto anche conto dei voti espressi da istituti agrari, da cattedre ambulanti di agricoltura e da molti viticultori del Regno, aveva proposto perchè fosse estesa alle provincie vinicole del Regno la legge 6 Giugno 1901 sul consorzio pugliese di difesa contro la fillossera che colà ha fatto buona prova. E poichè per l'estendersi della fillossera si è resa sempre più malagevole l'azione diretta del Ministero per la ricerca e la distruzione dell'insetto devastatore in tutto il Regno, il Ministro dell'Agricoltura, on. Cocco Ortu, ha ritenuto opportuno ed urgente di preparare un progetto di legge.

Con esso si provvederebbe ad estendere alle provincie vinicole del Regno nel quale se ne presenti la necessità la predetta legge 6 Giugno 1901 con alcune opportune modificazioni, ed a istituire i consorzi di viticultori sussidiati e diretti dal Ministro d'Agricoltura affinchè questi possa del suo meglio provvedere alla difesa contro la fillossera e alla ricostituzione dei vigneti su ceppi americani.

Tali concorsi di viticultori saranno composti ciascuno di un Presidente e sei membri che dureranno in carica cinque anni; e sono nominati con elezione di secondo grado se sono costituiti da più comuni e il numero dei proprietari iscritti nell'elenco sia superiore a cinquecento e con elezioni dirette di primo grado in tutti gli altri casi.

La spesa per l'esecuzione di questa legge si manterrebbe nei limiti di quella che ora si sostiene per la spesa contro la fillossera e per le viti americane.

LA REGINA MADRE ALLE FESTE DI DOMODOSSOLA

La inaugurazione dell' Ospizio provvisorio Bonomelli

Domodossola, 30

La giornata è coperta e fredda.

L'Ospizio Bonomelli per la tutela degli emigranti, di cui oggi la Regina Madre pone la prima pietra, sorgerà sul lato destro di chi guarda la stazione internazionale e precisamente di fronte al locale delle disinfezioni. Il fabbricato sarà di vaste proporzioni, di architettura semplice e severa. Provvisoriamente e fino all'erezione del nuovo Ospizio in muratura, è stata costruita sul post ouna casa di legno, coi locali necessari per gli emigranti bisognosi.

La città è imbandierata ed addobbata: sorgono sul luogo ove sarà costruito l'Ospizio pennoni con stemmi delle città d'Italia e due archi di trionfo con l'iscrizione: *Alla prima Regina d'Italia.* L'animazione è grandissima.

Il Refettorio dell'Ospizio provvisorio, ove ha luogo la cerimonia, è trasformato in uno splendido giardino con grande profusione di piante alpine e fiori.

La Regina Margherita giunge alle 13.30 in automobile ed è ricevuta all'entrata della città da lVescovo, monsignor Bonomelli, dal conte Gilberto Borromeo dall'on. Falcioni, dal prefetto comm. Musi, dal Sindaco cav. Simonini, dalle altre autorità, da numerose rappresentaze di associazioni e da un Comitato costituitosi espressamente di signore e signorine di Domodossola.

Presta servizio d'onore la 7.ma compagnia alpini al comando del capitano Solinas. La musica municipale suona la marcia reale.

S. M. la Regina Madre si reca nell'Ospizio provvisorio ove hanno luogo le presentazioni delle autorità e delle rappresentanze. Il Comitato delle signore e signorine offre a S. M. splendidi fiori.

Segue subito la cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo Ospizio, calandosi nelle fondamenta un grosso blocco di granito, che racchiude, in apposito foro, una pergamena-ricordo, firmata da S. M. la Regina e dalle autorità presenti.

La iscrizione è dettata da G. Pascoli.

Si inaugura poscia l'Ospizio provvisorio. Parlano vivamente applauditi, Mons. Bonomelli, il conte Borromeo, rilevando gli scopi umanitari del nuovo Istituto, ed il Sindaco,ringraziando a nome della città quanti si interessano alla costruzione del ricovero, voluto dalle esigenze moderne della civiltà a tutela degli emigranti bisognosi di sussidio e di consiglio.

Dopo la cerimonia, terminata alle 14,30, la Regina Madre ha visitato l'Ospdale, il Collegio Rosmini-Mellerio, e l'Asilo Infantile, congratulandosi per l'ordine e la disciplina riscontrati.

Lungo il percorso la popolazione ha continuamente acclamato la Regina.

La Regina ha fatto appendere oggi alla lapide di Iselle che ricorda gli operai caduti durante i lavori del traforo del Sempione una splendida corona di fiori freschi che fece spedire da Stresa.

Alle ore 16 la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli e dal conte Zeno, è ripartita per Stresa entusiasticamente acclamata dalla popolazione.

Il terremoto va aumentando in Sicilia

Palermo, 30

Nelle ultime 24 ore il movimento sismico è aumentato di intensità. A Trabia si avvertirono varie scosse alle 15, alle 16.30 e alle 18: quest'ultima assai forte ma brevissima, causò qualche crollo di poca entità. A Termini nel pomeriggio vi furono varie scosse sensibili; però alle ore 18 se ne avvertì una assai forte. La popolazione, presa da panico, si è riversata nelle vie e nelle piazze. Ad Altavilla vi furono tre scosse: quella delle ore 18 ebbe una certa intensità. La scossa delle ore 18 si è avvertita pure a Bagheria e a Palermo. Mancano segnalazioni dagli altri Comuni.

Il riposo festivo per i giornali

Milano, 30

Il congresso internazionale per il riposo settimanale ha discusso in base alla relazione del sig. Rialli di Firenze il riposo festivo per i giornali.

La discussione è sospesa per trovare contradittori e nel pomeriggio nonostante il discorso contrario dell'on. Turati fu approvato un ordine del giorno favorevole al riposo festivo anche per i giornali.

Il processo per le bombe di Ancona
Il complotto contro il Re escluso

Ancona, 30

E' stata notificata ai detenuti per lo affare delle bombe contro il Re la requisitoria della Procura Generale la quale dichiara non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi per il reato di attentato alla vita del Sovrano.

Si rinviano quindi gli imputati al tribunale per rispondere dell'accusa di associazione a delinquere e di fabbricazione e detenzione di esplodenti.

Tale processo è distinto da quello delle bombe di Castel Ferretti, la cui decisione si avrà fra breve.

Un discorso politico dell'on. Villa

Torino, 30

L'Unione Liberale Monarchica ha invitato il deputato Villa a tenere un discorso politico qui a Torino.

Villa ha acconsentito di parlare e lo farà probabilmente il 18 di novembre.

Maxim Gorki a Capri e Sorrento

Napoli, 30

Domattina Massimo Gorki alle ore 9 partirà alla volta di Capri ove rimarrà due giorni. Di là si recherà a Sorrento dove si stabilirà per tutto il tempo della sua permanenza in Italia.

Soldato morto per un'esplosione

Fermo, 30

Stamane si è verificato in seguito alla esplosione di una bomba un incendio nell'opificio pirotecnico Tombolini. Sono stati feriti tre operai. Il soldato in licenza Quintiliano Lardelli che si trovava colà per salutare alcuni amici è morto.

L'ANNIVERSARIO DEL 30 OTTOBRE IN RUSSIA

Un violento ordine del giofno degli studenti di Mosca

Mosca, 30

Una risoluzione approvata ieri dagli studenti di Mosca è comparabile per la violenza di forma ai proclami rivoluzionari più esaltati pubblicati in questi ultimi due anni.

La mozione presentata da un gruppo di studenti socialisti democratici comincia col dichiarare che due nemici irreconciliabili si trovano di fronte: da una parte il governo autocratico che cerca di soffocare il movimento popolare per mezzo di espulsioni, repressioni sanguinose e consigli di guerra; dall'altra una popolazione che lotta per la libertà. Questa mozione dice che lo scontro definitivo di queste due forze è imminente e qualsiasi speranza nella possibilità di una soluzione pacifica deve essere scartata di fronte agli avvenimenti dell'anno scorso, agli orrori della reazione.

Il problema che si trova ora sottoposto sto alla massa compatta dei contadini e della democrazia è quello di uno sforzo universale che deve condurre ad un'assemblea costituente. In questa lotta il popolo russo troverà la vittoria ed il dispotismo troverà la sua tomba.

La rivoluzione russa è alla sua avanguardia ed il proletariato riceverà l'aiuto attivo della gioventù rivoluzionaria delle università.

Un telegramma di simpatia è stato inviato agli accusati nel processo contro il Consiglio dei delegati operai.

Gli studenti hanno deciso di non fare dimostrazioni oggi per non fare il giuoco della polizia.

La chiusura dell'Università di Pietroburgo
L' " ukase „ sulla libertà del culto

Pietroburgo, 30

Circa 4000 studenti si sono riuniti all'Università, hanno cantato la Marsigliese ed hanno approvato un ordine del giorno proposto dal gruppo socialista, il quale dichiara in termini energici che il regime autocratico mediante i «pogroms», i tribunali di campagna ed altre crudeli misure sopprime la libertà ed aggiunge che il proletariato ed i contadini esigendo un'assemblea costituente troverebbero l'appoggio degli studenti rivoluzionari. Per ordine del Consiglio dei professori l'Università è stata chiusa fino a nuovo ordine.

Lo Czar ha firmato l'«ukase» che sopprime tutte le restrizioni imposte ai vecchi credenti e dice che tutti godranno libertà uguale di quella dei crdenti ortodossi. L'«ukase» completa le concessioni accordate alla fin edel 1905. Il numero dei vecchi credenti ascende a 15 milioni. L'«ukase» si promulgherà domani.

Quattro terroristi condannati a morte

Londra, 30

Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: Quattro dei rivoluzionari che aggredirono il furgone del Tesoro sono stati condannati a morte. Saranno giustiziati domani.

La spedizione dei valori a Pietroburgo
Gravi apprensioni a Odessa

Pietroburgo, 30

Oggi durante la spedizione alla stazione dei plichi di denaro l'ufficio centrale della posta è stato sorvegliato da un forte distaccamento di cosacchi mentre i soldati colla baionetta in canna impedivano l'accesso alle porte da parte del pubblico. Le vetture della posta sono partite con una forte scorta.

Si ha da Odessa che sono state prese per oggi misure straordinarie in previsione dei disordini. Sono state poste delle truppe nei commissariati e le piazze pubbliche sono occupate dall'artiglieria.

Durante questi ultimi due giorni più di 800 persone sono state espulse come sospette di avere partecipato ai disordini. Gli studenti temono un « progrom » militare ed hanno organizzato la loro propria milizia.

Ieri è cominciato il reclutamento dei giovani soldati per quest'anno. Nel primo circondario sopra 250 iscritti, soltanto 87 se ne sono presentati. Le autorità sono molto inquiete perchè temono che questo fatto sia dovuto al manifesto di Wiborg.

Una giornata di calma perfetta

Pietroburgo, 30

Gli operai tennero numerosi «meetings » in cui decisero, come gli studenti, di astenersi oggi da ogni dimostrazione.

I giornali commentano con calma la importanza storica del manifesto del 30 ottobre 1905. Le autorità presero rigorose misure d'ordine per fronteggiare qualsiasi eventualità. La giornata si annunzia tranquilla.

L'esercizio delle miniere di Nafta

Londra, 30

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale annunzia che una compagnia di cui fanno parte Rotschild, la Deutscher Bank e Coen si sta istituendo per l'esercizio delle miniere di nafta in Russia.

Questa compagnia verserà al Governo russo una forte somma in cambio del diritto di esercizio delle miniere. Si spera che essa possa fare concorrenza alla Standard Oil Company.

Attentato a un diretto del Sempione con materie esplosive

Ginevra, 30

Alcuni minuti prima del passaggio del diretto del Sempione che deve arrivare a Losanna alle ore 6 un ordigno fu trovato sul binario presso il ponte sul Rodano. L'ordigno trovato sopra una rotaia era di grosso volume e conteneva tredici cartuccie riunite per mezzo di due miccie. E' stata aperta una inchiesta giudiziaria.

La formazione del gabinetto cileno

Santiago, 30

Il nuovo Ministero fu così costituito: Interni, Vicente Santa Crux; Esteri, Riccardo Sales; Giustizia, Edwards; Istruzione, Ramon; Finanze, Scabor; Guerra, Rafael Sotomayor; Marina, Josè Francisco Fabris; Industria e Lavori, Carlos Gregorio Avaliso.

IL CONFLITTO FRA GIAPPONE E STATI UNITI

Una intervista con l'ambasciatore Kurino

Parigi, 30

Un redattore del « Matin » ha intervistato Kurino, ambasciatore del Mikado a Parigi, a proposito del conflitto americano-giapponese per le scuole di California. Dopo avere spiegato l'origine del conflitto, senza far conoscere nulla di nuovo, avendo il giornalista richiesto se il trattato americano-giapponese del 1894 potesse essere applicato all'autorità di un semplice Stato, il quale gode, come tutti gli altri dell'Unione, di una grandissima autonomia di fronte al Governo centrale, Kurino rispose:

« — Secondo la Costituzione degli Stati Uniti, le Autorità di tutta la Repubblica sono sottomesse e debbono rispettare tutti gli obblighi dei trattati che il Governo di Washington ha concluso colle nazioni estere. E queste stesse Autorità non hanno il diritto, sempre secondo la Costituzione, di fare qualunque cosa contro queste obbligazioni. Per conseguenza, il Governo di Washington è pienamente giustificato se impone la sua volontà e il suo diritto alle Autorità di California.

« — Le notizie che ci sono giunte dall'altra parte dell'Atlantico dicono che la situazione è inquietante.

« — No, inquietante non è la parola. Sono stato ministro agli Stati Uniti; conosco il popolo americano; voi conoscete il presidente Roosevelt quanto lo conosco io, ed abbiamo al Giappone piena fiducia nell'amicizia del Governo e nella quasi unanime simpatia del popolo americano. Nessuna persona di buon senso, nel mio paese, non crede di dover ricorrere ad altro che alla diplomazia per aggiustare questa questione.

« -- Si è molto parlato ultimamente della costruzione di navi al Giappone, e si sono interpretate queste costruzioni come un desiderio del Giappone di estendere i suoi possedimenti in Estremo Oriente.

« — Le voci allarmiste a proposito delle costruzioni navali giapponesi non sono affatto fondate. Le nostre costruzioni sono relativamente poco considerevoli; in ogni caso esse sono molto meno considerevoli di quelle delle grandi Potenze marittime occidentali. E' facilissimo verificare questo. E' indispensabile pel Giappone, come per tutte le Potenze marittime, di mantenere le sue forze in buono stato per la protezione dei propri interessi. Perchè dunque si vedono nelle costruzioni attuali delle intenzioni non pacifiche da parte del Giappone? Siamo passati traverso una terribile guerra, sappiamo ora che cosa sia, ne conosciamo, malgrado la nostra vittoria, il prezzo, e non è, credetelo bene, per conquistare un'isola o un territorio che il Giappone incomincerebbe la lotta con un paese qualsiasi. Mai nella mia nazione non si ebbe un desiderio più intenso di conservare la pace. Il Giappone è profondamente pacifico, siatene persuaso; e coloro che ci attribuiscono delle idee bellicose e delle idee di annessione non sanno veramente che cosa si dicono. I profeti che non cessano di gridare molto forte che il Giappone avrà le Filippine, avrà la Indocina, avrà Giava, che il Giappone si prepara lentamente, ma sicuramente per togliere questi territori, questi profeti sono delle povere persone che fanno ridere da noi, ma che io compiango di tutto cuore ».

Le origini del conflitto

Il grave incidente scoppiato tra gli Stati Uniti e il Giappone merita di essere chiarito nelle sue origini per parecchi motivi. Da una parte esso minaccia di compromettere le relazioni del le due grandi potenze, la di cui intimità non arriva a nascondere delle nascenti rivalità, dall'altra questo incidente mette in evidenza uno dei tratti caratteristici dei costumi americani.

Ecco il fatto. Vi è a San Francisco una colonia giapponese molto importante, ed i giovani di essa erano accolti senza difficoltà nelle scuole pubbliche, quando, qualche tempo fa, il Consiglio d'Amministrazione Scolastico si accorse che le leggi dello Stato di California interdiscono l'ammissione di fanciulli di *colore* negli stabilimenti frequentati dai bianchi. I piccoli giapponesi furono espulsi, ed i genitori ricorsero alla madre patria. Ci si può immaginare quello che una simile umiliazione ebbe a provocare nell'animo di quel popolo che si crede altrettanto civile dei popoli occidentali. Il Mikado fu costretto ad intervenire, il suo ambasciatore, il Visconte Aoki ricordò al Governo Americano che l'incidente di San Francisco costituisce una violazione del trattato americano-giapponese del 1894 che stabilisce uguaglianza assoluta di trattamento tra i cittadini dei due Stati contraenti. Grande imbarazzo delle autorità federali!

Esse non possono intervenire nella legislazione interna degli Stati della Confederazione Americana, non pertanto vogliono evitare un conflitto con una nazione che ha provato la sua forza a perdere un buonissimo cliente.

Il boicottaggio cinese ha insegnato quello che costa urtare le suscettibilità asiatiche.

Il Governo di Washington ha rimesso l'incartamento alla Corte Suprema di Giustizia che risolve le questioni che insorgono tra gli Stati dell'Unione e l'incidente riceverà una soluzione soddisfacente, ma questo non basterà a ristabilire l'antica cordialità di rapporti fra gli Americani e il Giappone. Il movimento anti-nipponico mette sempre maggiori radici nella popolazione perchè gli americani temono l'invadenza della mano d'opera giapponese che si contenta di salari poco elevati e l'irritazione giapponese data fin dal massacro di pescatori di foche loro connazionali nelle isole Hawaï, e aumenta sempre per il disprezzo in cui son tenute tutte le razze gialle negli americani dell'Ovest.

Non si deve naturalmente esagerare la portata di questi dissentimenti, ma gli incidenti di questo genere sono sempre spiacevoli, essi lasciano negli animi dei germi che si manifestano moltiplicandosi nelle ora difficili.

Il disastro di Pleasantville
Le risultanze dell'inchiesta sulle cause
Drammatici episodi

New York, 30

Secondo telegrammi ricevuti da Atlantic City e da New Yersey dai giornali, è ora certo che una sessantina di persone almeno sono perite nella grave disgrazia ferroviaria accaduta iersera presso Atlantic City sulla ferrovia elettrica della Pensilvania Raiboad, che va da Camden ad Atlantic City. Una ventina di altri viaggiatori furono gravemente feriti.

Da un'inchiesta aperta dalle autorità, sembra risultare che l'accidente si è prodotto nelle condizioni seguenti: Il ponte girevole, gettato sul piccolo braccio di mare che separa Atlantic City dalla terra ferma, era stato aperto per lasciar passare una nave. Il ponte, dopo il passaggio di questa, fu disgraziatamente mal chiuso e quando il convoglio elettrico, composto di tre vagoni, passò sopra di esso a tutta velocità, deragliò, e dopo aver urtato il custode del ponte, andò a cadere nell'acqua, che in quel punto ha una profondità di quasi sette metri.

I due primi vagoni del treno furono sommersi in pochi secondi, ma il terzo, per un caso fortunato, rimase durante qualche istante sospeso ad una trave del ponte. La parte anteriore pescava già nell'acqua, ma siccome la porta situata nella parte posteriore era rimasta aperta, una ventina di persone poterono salvarsi prima che cadesse nell'acqua vicino ai primi vagoni. Nessun viaggiatore di questo ultimo vagone è perito. Tutti però furono più o meno gravemente feriti. Soltanto una mezza dozzina di persone che si trovavano nel primo e nel secondo vagone, furono salvate. Una di esse, Davide Enler, si trovava nel primo vagone quando questo fu lanciato nel vuoto. Enler afferrò una bambina di otto anni, che era seduta vicino a lui, e con uno sforzo sovrumano, dopo aver rotto un vetro, riuscì non soltanto ad uscire dal vagone, ma anche a raggiungere la riva a nuoto. Lo Enler è attualmente all'Ospitale con la bambina. Le loro ferite non sono gravi. Nei due primi vagoni si trovavano specialmente delle donne e dei bambini. La loro agonia non fu lunga, poichè appena il vagone scomparve sotto acqua non si intese più nessun grido.

I palombari sono riusciti a togliere 59 cadaveri dai vagoni sommersi. Si manda da Atlantic City che un vagone potè essere sollevato e tolto dall'acqua. I cadaveri che si trovarono furono trasportati alla camera mortuaria. Immediatamente dopo la catastrofe, dei viaggiatori rinchiusi nei vagoni sommersi ne hanno infranto i vetri, nella speranza di salvarsi. Alcuni riuscirono e poterono uscire così dal vagone nel quale si trovavano rinchiusi e giungere alla superficie dell'acqua, dove, perdendo sangue da numerose ferite, furono raccolti da barcaiuoli che si erano portati sul luogo subito dopo la catastrofe.

Uno di essi, certo Kelly, fece il racconto seguente del modo come riuscì a salvarsi: «Ero seduto nel primo vagone divertendomi a guardare il movimento del manovratore, quando sentii una violenta scossa: il treno abbandonava le rotaie e si sprofondava nel fiume. Prima che avessi potuto rendermi conto di quanto accadeva, l'acqua aveva quasi completamente invaso i vagoni. Malgrado l'urto violento che aveva sentito e che mi aveva gettato sul pavimento, non perdetti il mio sangue freddo; scorgendo una piccola finestra, dalla quale entrava la luce, vi diedi un violento pugno: il vetro si infranse. Passai la mia testa e poi il mio corpo dall'apertura che aveva fatta, e riuscii finalmente, dopo sforzi inauditi, a risalire alla superficie, dove fui raccolto dai barcaiuoli».

La signora Macdonal sfuggì allo stesso modo, e riuscì pure, grazie al suo coraggio e al suo sangue freddo, a salvare diverse persone.

Secondo i funzionari della Pensilvania Raiboad, il ponte girevole sarebbe stato completamente chiuso quando il treno vi passò sopra, e sarebbe impossibile dire quali sono le cause reali della disgrazia, e come tutti i vagoni siano deragliati. La folla si raccoglie alla camera mortuaria improvvisata dove furono trasportati i cadaveri ritirati. Si dichiara che una decina almeno di persone ferite in seguito a questa disgrazia, sopravviveranno.

L'Inghilterra, la mano d'opera a S. Thomé
e la lotta all'oppio in Cina

Londra, 30

Il segretario parlamentare del dipartimento delle amministrazioni locali, Runchman, rispondendo ad un'interrogazione relativa alla mano d'opera a San Thomè ed a Prinegpe dichiara che egli ha ricevuto dal console inglese un rapporto che però non è stato scritto per essere pubblicato. Runchman può dire in termini generali che gli operai di San Thomè e di Prinegpe sono stati bene trattati, ma non è stabilito che il nuovo regolamento per il rimpatrio sia attuato.

Questo punto, come pure altre informazioni ricevute od annunziate, sarà portato a cognizione del governo portoghese nella speranza che esso rimedierà ai mali attuali. Una volta che ciò sarà fatto e che avremo ricevuto una risposta vedremo se sarà il caso di pubblicare la corrispondenza.

Il ministro per le Indie sir Morley annunzia che il ministro britannico a Pechino è stato incaricato di far sapere alla Cina che l'Inghilterra accoglierà con simpatia tutte le proposte che la Cina farà riguardo alla restrizione della importazione e della coltivazione e del consumo dell'oppio.

La legge sulle associazioni in Spagna
L'interpellanza di un repubblicano

Madrid, 30

La commissione incaricata di studiare il disegno di legge relativo alle associazioni, ha deciso di fare un'inchiesta e di ricevere tutte le comunicazioni verbali e scritte onde dare al progetto la forma più perfetta possibile.

La commissione dei delegati spagnuoli e tedeschi per il nuovo trattato di commercio fra i due paesi ,si è riunita alle 3,30 del pomeriggio di ieri per cominciare lo studio delle tariffe. La commissione si riunirà nuovamente oggi.

Alla Camera, Younios, repubblicano, interpella il governo sulla questione della giurisdizione. Critica vivamente lo spirito e la lettera della legge le cui conseguenze deplorevoli producono in Catalogna effetti contrari a quelli che si cercano, perchè la Catalogna è e rimarrà fedele alla divisa: «autonomia o nulla». Ora, dice l'oratore, il paese vuole l'autonomia e presto o tardi l'avrà.

Il ministro di giustizia gli risponde confutando i suoi argomenti.

Un inglese arrestato in Spagna
per una campagna pro Ferrer

Madrid, 30

La polizia ha arrestato e condotto alla frontiera un inglese, certo Bornion conosciuto per le sue idee avanzate e che avrebbe tentato di organizzare a Madrid una campagna a favore di Ferrer.

Si crede che Bornion sia in possesso di carte importanti.

Notizie varie dall'Estero

Vienna, 30 — Il tenente di vascello Michieli di Vitturi addetto all'ambasciata austro-ungarica a Roma è stato nominato capitano di corvetta.

La Coruña, 30. — Gli operai addetti alle costruzioni scioperano. Essi avrebbero ferito mortalmente il direttore di una fabbrica.

Il consiglio di ministri francese
La pena di morte abolita

Parigi, 30

I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti alle 17 in Consiglio di gabinetto al ministero dell'interno sotto la presidenza di Clemenceau. Le discussioni si sono prolungate sino alle ore 19.30.

Il Re e la Regina di Spagna dovendosi recare a Malaga dal 3 al 5 novembre il governo ha deciso su proposta di Pichon, d'accordo con Thomson, di inviare in questa città in detta occasione il «Jean d'Arc» che si trova ora a Tangeri dove ritornerà subito dopo.

La divisione navale inglese comandata dal principe di Battenberg deve trovarsi a Malaga per la stessa data.

Il Consiglio ha poi continuato l'esame del riscatto delle ferrovie e si è pronunciato alla unanimità per il riscatto delle ferrovie dell'ovest.

Quillot D'Essaigne ha fatto approvare un progetto che abolisce la pena di morte. Questo progetto sarà presentato lunedì alla Camera.

Poi il Consiglio iniziò lo studio per il progetto preparato da Picquart avente lo scopo di sopprimere i consigli di guerra sostituendoli con stituti di repressione disciplinare. La discussione del progetto sarà continuata domani. Piquart ha annunziato di aver ricevuto dal generale Miautny un telegramma informante che la situazione è migliorata sulla frontiera del Marocco.

Briand ha avvertito il consiglio che svolgerà in una prossima riunione un progetto tendente ad abrogare le disposizioni della legge Falloux ancora in vigore.

Barthou ha informato il consiglio circa la intenzione di reintegrare in servizio i fattorini postali revocati per i fatti dello sciopero.

I ministri si riuniranno domani alle 17 ed esamineranno la questione delle pensioni operaie dei sindacati dei funzionari della revisione della legislazione delle miniere e ulteriormente si getteranno definitivamente le basi per il progetto di imposta sul reddito.

Contro il discorso d'un vescovo
Malcontento di ufficiali francesi

Parigi, 30

La «Petite Republique» ha da Tolone: Durante le esequie solenni organizzate alla Croce Rossa francese nella chiesa di Saint Louis per il riposo delle anime dei soldati e marinai morti in servizio della Francia da cui assistevano il prefetto marittimo e tutti gli ufficiali superiori di terra e di mare di guarnigione a Tolone, il vescovo di Frejus in una allocuzione si è permesso delle allusioni continue e delle critiche amare contro il Paese e contro i repubblicani. Il prefetto e gli ufficiali erano molto seccati.

Il vice ammiraglio Marquis ha dichiarato che non assisterebbe alla cerimonia che deve aver luogo alla cattedrale il 3 novembre per il riposo delle anime delle vittime del *Lutin*.

Il «Figaro» annuncia che il Consiglio di Stato è convocato in assemblea generale per mercoledì onde deliberare sulle conclusioni della relazione di Saisset Schneider circa le misure che il Governo si propone di prendere per l'applicazione della legge di separazione.

Arresto di una banda di mafattori

Parigi 30

Il «Petit Parisien» segnala l'arresto di una banda di malfattori provenienti dall'America del Sud il cui soggiorno a Parigi andava sempre connesso con gravi furti ai gioiellieri.

La situazione ad Arzila e nel Marocco
Raisouli si è insediato

Tangeri, 30

Raitsouli si è stabilito come governatore ad Arzila.

La sua presenza ad Arzila ha permesso agli Angueras di fare una razzia a Zinat che altra volta era abitata dai Raisouli e di rubarvi il bestiame dopo un combattimento di due ore. Raisouli aveva vietato agli Angueras di portare derrate a Tangeri.

Lo «steamer» del Sultano «Sidi El Turki» ha condotto da Kasban Sidia 40 prigionieri fatti al Pretendente. Si notano fra essi i principali capi delle truppe del Roghi.

Commenti dei giornali di Berlino

Berlino, 30

Parecchi giornali si occupano degli incidenti del Marocco. Il «Lokal Anzeiger» dice che non vi è ragione di ritenere che siano da attendersi delle sorprese. Se vi sono dei residenti tedeschi ad Arzila e se la situazione peggiorasse una corazzata tedesca dovrebbe essere inviata.

La «Vossische Zeitung» crede che la presenza di Clemenceau e del generale Picquart al Ministero francese sia una garanzia sufficiente che l'intervento francese conserverà puramente il carattere di polizia.

Ancora sull'intervento francese

Parigi, 30

L'«Eclair» ha da Tolone: La squadra del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Touchart, è attesa qui mercoledì mattina. Essa imbarcherà subito viveri e carbone tenendosi pronta a partire eventualmente per il Marocco.

La restituzione dei beni di Rakohzy
(Nostro servizio particolare)

Budapest 30

I giornali della capitale chiedono che or che, alle ceneri di Rokohzy è stata data onorevole sepoltura e la sua memoria è stata glorificata dalla nazione ungherese, sia revocato il decreto in base al quale furono confiscati i suoi beni quando egli fu vinto dagli imperiali e punito come ribelle.

L'Imperatore Giuseppe I fece dono di quei beni al conte Karolyi al comando del quale l'esercito di Rakokzy passò.

I giornali però affermano che essendo quasi estinta la discendenza diretta dei Rakokzy gran parte della grande sostanza passerebbe allo Stato.

Disgrazie tipografiche

I lettori devono aver trovato sufficientemente idiote e sconclusionate le righe di commento al manifesto di Trapani per l'illustre suo Esule: lo erano infatti. Ma sentiamo il bisogno di avvertire che quel disgraziatissimo trafiletto, per uno dei soliti incidentini piacevolissimi, passò in pagina senza la previa correzione della bozza: fra le tante c'è in quello disgraziate righe un «malissimo» invece di un «benissimo»; semplicemente: il resto... in proporzione, con trapanasiana ferocia a danno del buon senso e della grammatica. La linotype e i suoi complici, incaricati di materiare il nostro pensiero fanno spesso di questi scherzi: assomigliano all'esecuzione d'una sinfonia di Beethoven a cura di un circolo mandolinistico.

Un atto di clemenza sovrana
a favore dei sottufficiali macchinisti della marina in punizione

Il «Secolo XIX» ha dalla Spezia, 28 ottobre:

«Un telegramma di ieri sera ad una famiglia di mia conoscenza informava come S. M. il Re, dopo avere assistito alle diverse fazioni marineresche, nelle attuali manovre navali, ha emanato ordine di condono delle punizioni ai sottufficiali macchinisti, state inflitte in seguito agli assembramenti e dimostrazioni del mese di agosto.

«Pare che S. M. il Re, oltre che ad obbedire ad un nobile sentimento del cuore, sia venuto in tale deliberazione per il brillante esito delle esercitazioni navali ed in ammirazione dell'abnegazione in tali difficili circocostanze degli equipaggi.

L'atto di generosità sovrana sarà appreso con soddisfazione generale».

Anche a Roma si è diffusa la voce di quest'atto di clemenza sovrana, ma al Ministero della marina la voce stessa non è confermata.

La *Gazzetta* dal canto proprio non può che far voti perchè un'amnistia intervenga a cancellare anche il ricordo di avvenimenti deplorevoli che hanno scosso per un momento la fiducia, fondatamente posta dal Paese, nel personale della R. Marina.

Cessata la pressione sconsigliata che si volle esercitare sull'opinione pubblica — dileguata anche l'ombra del dubbio sul ristabilimento completo della disciplina — è onesto riconoscere che il malcontento dei sottufficiali di marina, e dei macchinisti in ispecie, aveva un fondamento legittimo. Il Ministero ha compiuto il primo dei suoi doveri spiegando a suo tempo tutta la fermezza che il caso richiedeva; ma tale opera riescirebbe vana se non fosse integrata da provvedimenti efficaci per l'avvenire. Poichè, a parte le ragioni di equità riflettenti il personale, e che dovrebbero sempre avere il loro peso, vanno considerate le esigenze improrogabili di un servizio delicatissimo e importante come è quello delle macchine.

E questo sanno quegli stessi altissimi ufficiali che in omaggio alla disciplina dovettero gravare la mano su alcuni colpevoli, e furono certo fra i primi a deplorare la dura necessità nella quale si trovavano.

Il medico che ha visitato Lombardo
Tra quindici giorni Lombardo si costituirà

Roma, 30

E' stato intervistato il professore Lucatelli dell'Università di Padova, che fu invitato in questi giorni a visitare il comm. Lombardo, l'ex capo di gabinetto di Nasi, per formare il certificato medico necessario al rinvio della causa che doveva oggi discutersi davanti alle nostre Assise.

Il Lucatelli ha detto che il Lombardo è affetto da pneumonite cronica tubercolare che lo affligge da qualche anno.

«Ora sono tre anni — disse il Lucatelli — tale malattia gli si era localizzata all'orecchio sinistro ed io gli consigliai di andare a Torino dal professore Gradenigo per farsi operare. L'operazione infatti riuscì felicemente ed il Lombardo si rimise completamente, tantochè nessuno lo avrebbe creduto tubercolotico.

«La *débâcle* — continuò il Licatelli — che lo ha travolto deve aver cagionato la riacutizzazione del male, ciò che non è nuovo nelle affezioni di tubercolosi. I dolori morali influiscono in modo straordinario sugli individui che sono predisposti alla tubercolosi o hanno la malattia allo stato latente. E' un fatto che il Lombardo si trova ora in uno stato fisico molto depresso. Moralmente però è molto sostenuto; egli spera di venire riabilitato; attualmente segue tutte le prescrizioni del medico che gli si consigliano nella sua condizione, ma il dover stare sempre nascosto non è favorevole alla cura di cui avrebbe bisogno. Comunque, tra una quindicina di giorni, quando si terrà il dibattimento, potrebbe aver migliorato».

L'Istituto italiano del credito fondiario
Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 30

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di credito fondiario, riunitosi oggi per la prima volta dopo la morte del senatore Di San Giuseppe, ha commemorato il compianto uomo che dell'Istituto era stato fin dalla fondazione benemerito consigliere.

Il Consiglio ha poi con vivo rammarico dovuto accettare le dimissioni presentate per motivi di salute dal suo vice-presidente senatore Carlo Guerrieri-Gonzaga. A colmare i due vuoti lasciati nel Consiglio, questi, a norma dello Statuto, ha nominato consiglieri in via provvisoria fino alla prossima assemblea degli azionisti, i signori on. avv. Pietro Bertolini e conte Sigismondo Malatesta.

Nel posto di sindaco rimasto vacante per la nomina a consigliere del conte Malatesta subentra a sensi dell'art. 183 del codice di commercio il sindaco supplente marchese Manfredi da Passano.

Una tragedia per via a Roma
Rissa a base di coltellate e revolverate

Roma, 30

Oggi per questioni insorte al giuoco il manovale De Angelelli Giulio, di anni 25, addetto ai lavori di demolizione in via Impresa, è stato ferito da una coltellata al capo dal carrettiere Augusto Andreangeli, di anni 20. Il ferito, dalla bettola in cui era avvenuta la rissa, in via del Giardino, è corso a casa sua in via Baccina, e provvedutosi di una rivoltella di grosso calibro è ritornato in cerca del feritore.

Questi, appena visto l'avversario, tentò di fuggire cercando scampo nel portone del palazzo Almagià all'angolo del Corso, ma cacciato di là, si è imbattuto in due signore, e mentre il De Angelelli esplodeva un primo colpo di revolver l'Andreangeli cercava di farsi schermo dietro le due signore che gridavano spaventate. Allola il De Angelelli, oltrepassando col braccio le spalle delle due signore ha esploso due altri colpi ferendo il carrettiere in mezzo al petto ed al braccio. Il ferito grondante sangue stramazzò al suolo.

Il feritore inseguito da un grande numero di persone che, data l'ora, si trovavano in quei pressi, è stato arrestato da alcuni cittadini.

Una donna suicida all'ospedale

Roma, 30

L'inferma Palmira Ciani da Tagliacozzo, che trovavasi al Policlinico di Roma dal 7 settembre, ricoverata perchè affetta da arterio-sclerosi, stamane, eludendo la vigilanza degli infermieri, si è precipitata da una finestra della ritirata ed è morta sul colpo.

La morte della "Patria"

Roma, 30

Domani sera la «Patria» annunzierà la cessazione delle sue pubblicazioni.

Il Duca di Genova a Taranto

Taranto, 30

Il Duca di Genova si recò stamane ad ispezionare le torpediniere della piazza, e il deposito di viveri. Continua il rifornimento delle navi malgrado il cattivo tempo e la forte pioggia.

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio
(Tribunale Militare Marittimo)
(Udienza d'ieri)

Il processo è ripreso col confronto fra il tenente Cattini ed il marinaio Russo, il quale, malgrado le domande e le ammonizioni del presidente, mantiene quanto ha deposto, e cioè che la sera dell'11 aprile non trovavasi in caserma. Il Cattini riafferma invece la presenza in caserma — quella sera — del marinaio.

Il Presidente ordina allora che il Russo rimanga ancora segregato, riservandosi ulteriori provvedimenti. Il Russo dà in ismanie, piange disperatamente e dice che con questo processo lo si vuol rovinare.

Sono assunti poi i testimoni Borgo Roberto, tenente, Del Vecchio Giuseppe e Lazzaro Giulio, tutti addetti a queste carceri militari, che depongono cose note od insignificanti.

Davide Giovanni, furiere di fanteria, seppe dal suo collega Contri che il tenente Delitala aveva chiesto il prestito al cappellano delle carceri, lire 500.

Malafante Angelo, capo-furiere di Marina, conobbe l'affare delle cartoline il giorno precessivo alla scoperta, cioè il 12 aprile; nel qual giorno, fra le 5 e le 6 del pomeriggio seppe dal Russo anche l'affare degli scontrini. Ricorda il teste che i timbri d'ufficio del Deposito erano proprio sul suo tavolo, nella segreteria del Comando.

Ceretti Silvio, capitano nel Corpo RR. EE., avendo fatto parte in quell'epoca del Consiglio di Disciplina, chiede ed ottiene di venir esonerato dal deporre.

Marson Luigi, sottotenente nel Corpo RR. EE., nulla può affermare a carico del Delitala.

Il Presidente richiama poi il teste Avezza, aiutante maggiore in 1.a per avere informazioni sulla moralità del teste Russo. L'Avezza assicura che il Russo è di carattere franco ed afferma poi che la sera dell'11 aprile parlò con molti caporali, e può darsi che il Russo non l'abbia veduto.

In seguito a tali dichiarazioni, il Presidente pone il Russo in libertà, revocando l'ordinanza di segregazione da lui pronunziata.

Segue la lettura delle deposizioni in istruttoria dei testi Schellini Carlo ed Acerboni Umberto, i quali sono imbarcati; tali deposizioni nessuna luce nuova portano sul fatto.

Alle 15.30 il Presidente toglie l'udienza rinviandola a venerdì prossimo alle ore nove, per la requisitoria del Pubblico Ministero.

Le cause della prossima sessione d'Assise

Le cause che verranno trattate nella prossima sessione ordinaria d'Assise, e che abbiamo già annunziate, seguiranno come segue:

22 novembre — Sartori Pio, peculato e falso.

24 id. — Caburlotto Aurelio, mancato omicidio.

27 id. — Carraro Pietro Giulio, ferimento ed omicidio.

29 id. — Cattaneo Francesco, marinaio, indebito rilievo di piani di fortificazioni.

30 id. — Casella Luigi, reato di stampa.

1 dicembre — Perini Ferdinando, reato turpe.

4 id. — Bonomo Vincenzo, reato turpe.

6 e seguenti — Pirottina Giuseppe, guardia di finanza, omicidio duplice.

Teatri e Concerti

Rossini

Anche ier sera un magnifico teatro e molti applausi a tutti indistintamente i buoni esecutori.

Giovedì ottava di «Mignon». Quanto prima «Manon» di Massenet.

Goldoni

Un grande concorso di pubblico e uno splendido successo ieri sera per la serata in onore dei capocomici Foffano-Lauri. Tutto l'eccezionale programma piacque e fu applauditissimo nei suoi valenti esecutori, eccellendo fra essi le signore Ernesta Foffano, Maria Lauri ed il Lambiase.

***

— Il teatro oggi resterà chiuso e domani debutterà la ben nota Compagnia Berti con la *Fiaccola sotto il moggio* di Gabriele D'Annunzio.

L'abbonamento di sole dieci recite s'apre da oggi ed è ai prezzi seguenti: Ingresso L. 5; sedie L. 5; poltroncine L. 7; poltrone L. 10; palchi di pepiano e primo ordine L. 25; di secondo L. 12; di terzo 8.

Subito di seconda recita avremo la novità di W. Pinero, l'autore di *Seconda moglie*, dal titolo *La casa in ordine*.

Malibran

Con la 246.a replica di *Primavera scapigliata* dello Strauss, stasera inizia la sua stagione al Malibran la primaria compagnia d'operette Magnani. In mezzo ad un fulgore di luce rivedremo le simpatiche conoscenze: Ines Imbimbo, l'indtavolata protagonista, il Berardi, l'inesauribile buffo.

Al Ridotto

A norma dei numerosi frequentatori del Cinematografo al Ridotto, la Direzione avverte che, accondiscendendo a molte richieste avute e per non togliere al pubblico veneziano il piacere di assistere allo spettacolo marionettistico dato dal celebre Campogalliani, ha scritturato il medesimo per il primo novembre 1906. — Ciò non toglie che prima o dopo la suddetta rappresentazione possa agire egualmente il rinomato cinematografo offrendo così al pubblico due diversi piacevoli trattenimenti.

D'Annunzio difende "Più che l'amore"

Roma, 30

L'*Italie* annunzia che dopo l'esito della tragedia *Più che l'Amore*, Gabriele D'Annunzio affretterà la pubblicazione del volume che farà precedere da una prefazione polemica in cui opporrà le ragioni e le intenzioni del suo lavoro all'accoglienza ostile fattagli dal pubblico di Roma. Inoltre risponderà ai critici; il volume uscirà nel mese di novembre.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *Santarellina*.
MALIBRAN — 8.45 — *Primavera scapigliata*
CIN. S. GIULIANO — *Guardiani muti* — *Cavalleria Rusticana*.

SPORT

Le giornate di corsa alle Capannelle

Roma, 30

Le giornate di corsa alle Capannelle sono state già fissate e sono 14 e cioè il 27 febbraio, 3, 10, 14, 17, 21 e 24 marzo, 1, 4, 7, 11, 14, 18 e 21 aprile.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Il Corteo luminoso. — Sabato 3 novembre alle ore 21 avrà luogo in Piazza d'Armi un grande corteo luminoso preparato dalla notissima ditta Fantappiè di Firenze, autrice di spettacoli simili che ebbero un grandissimo successo in varie capitali d'Europa, fra cui Londra in occasione del giubileo della Regina Vittoria; a Madrid per le feste del matrimonio del Re Alfonso, e ad Atene in occasione dei giuochi olimpici.

Il Corteo si ripeterà la sera di domenica 4 al parco.

Le due giornate di sabato e domenica saranno fuori abbonamento. Il prezzo d'ingresso tanto di giorno che di sera sarà di una lira.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

31 ottobre: S. Wolfango, vescovo.
Il Sole leva alle 6.58; tramonta 16.58.
1. Novembre — Tutti i Santi.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

Consiglio Provinciale
(Seduta d'ieri)

Presiede il presidente comm. avv. Adriano Diena e sono presenti i consiglieri: Ancillotto — Barbon — Berna — Bertolin — Bortolotto — Candiani — Cerutti — Combi — Errera — Foligno — Greggio — Grimani — Jesurum — Marigonda — Mioni — Nani Mocenigo — Olivetti — Penzo — Poli — Sguerzi — Sorger — Zatti.

Assenti giustificati i consiglieri Candiani, Carrari, Cattanei, Del Negro, Fiori e Mariutto.

Alla seduta assiste il R. Prefetto comm. Vittorelli, il quale in nome del Re dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Diena, presidente, comunica una nota pervenuta al Consiglio Provinciale della Società Cooperativa Musaicisti, colla quale la predetta Cooperativa propone alla approvazione del Consiglio un progetto per l'istituzione di una Scuola per i Musaicisti, della quale parlammo in un numero dei giorni passati. La Società unisce alla domanda lo statuto della nuova Scuola.

Il presidente comunica ancora come l'O. P. Carlo Combi abbia presentato al Consiglio la relazione della gestione della benemerita Opera.

Comunicazioni del Presidente della Deputazione Provinciale

Prima che incominci la trattazione dell'ordine del giorno, il comm. Penzo risponde a talune interrogazioni mossegli nella precedente adunanza del Consiglio Provinciale.

Relativamente alla interrogazione del cons. Marigonda sui Manicomi Centrali Veneti, partecipa che ha assunto informazioni presso il R. Prefetto, il quale gli ha notificate le conclusioni della commissione superiore.

Il comm. Penzo legge la lettera prefettizia contenente tali conclusioni, dalle quali si apprende, fra l'altro, che il progressivo aumento della mortalità verificatasi durante gli ultimi tre anni nei due Manicomi Centrali Veneti, è più sensibile a S. Servilio ed è indubbiamente dovuto a cause che hanno agito contemporaneamente, benchè in grado diverso su entrambi gli Istituti, e che tali cause sono affatto indipendenti da colpa o da responsabilità di chicchessia. La maggiore mortalità trova come giustificazione la trasformazione verificatasi durante il triennio 1903-1905 dell'elemento formante la popolazione dei ricoverati, elemento del quale vennero gradatamente aumentando le proporzioni degli individui deboli e perciò meno resistenti. Alla maggiore mortalità hanno inoltre contribuito l'eliminazione della parte migliore dei ricoverati, in conseguenza dello sfollamento iniziato nel 1903, e l'accettazione diretta degli ammalati iniziatasi nel 1904; e, nel manicomio di S. Servilio, anche per causa dell'invio da parte dei vari istituti di individui affetti da altre malattie.

Al cons. Combi che ha mosso lagno perchè gli impiegati telegrafici e telefonici sono male retribuiti, il comm. Penzo partecipa che ha ottenuto dal Ministero delle Poste la promessa di un compenso per detti impiegati; ma che tale compenso è così meschino, che gl'impiegati tutti hanno presentato domanda al Ministero per un compenso maggiore.

Al cons. Cerutti che ha sollevato la questione dell'Istituto Esposti, il comm. Penzo partecipa che è stata all'uopo nominata dal Ministero dell'Interno una commissione d'inchiesta, la quale sta disimpegnando il proprio mandato.

I consiglieri Marigonda, Combi e Cerutti ringraziano il comm. Penzo delle spiegazioni rispettivamente loro fornite.

E si passa all'ordine del giorno.

Nomine

Deputato provinciale effettivo, in sostituzione del rinunciatario cav. Giulio Rocca Lucca, risulta eletto il cons. Decio Foligno.

Membro supplente della Commissione provinciale d'appello per le Imposte Dirette, in sostituzione del defunto cav. Giuseppe ing. Piamonte, è nominato l'ing. Giorgio Coletti.

Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Provinciale degli Esposti, viene rieletto l'ing. Domenico Mocellin.

Ancilotto, deputato provinciale, sottopone al Consiglio la proposta della Deputazione che il sussidio annuale di lire 2000 alla Scuola Veneta di Pesca ed Aquicoltura, venga elevato a lire 4000, prelevandone la differenza dal fondo «prestazioni militari 1848-49».

Cerutti osserva che la Scuola di Pesca ed Acquicoltura si riduce in realtà, ad alcune conferenze tenute a Venezia e nell'estuario dal prof. Levi-Morenos ed a Chioggia dal prof. Bellemo; mentre l'Asilo per gli orfani dei pescatori, fondato sulla nave «Scilla» in seguito ad una legge del Governo, e di cui ognuno riconosce i nobilissimi scopi, avrebbe bisogno di maggiori garanzie economiche pel suo avvenire. A questo Asilo, anzichè alla Scuola di Pesca, il cons. Cerutti desidererebbe che il Consiglio Provinciale accordasse dei sussidi. Altre provincie dovrebbero poi seguire l'esempio di Venezia, poichè l'Asilo estenderebbe la sua azione benefica a tutta la regione Adriatica.

Ancilotto, relatore, osserva al cons. Cerutti che la Scuola di Pesca ha oggi allargato il suo programma d'istruzione.

Grimani appoggia la proposta della Deputazione, osservando che la Scuola di Pesca merita ogni appoggio anche perchè essa è il principale aiuto del già bene iniziato Asilo per gli orfani dei pescatori. Ricorda poi, che tale scuola impartisce ora l'insegnamento in due località ed a mezzo di due insegnanti, e quindi ha duplicato la sua azione.

Poli si associa al cons. Grimani affinchè non venga respinta la proposta della Deputazione.

Barbon soggiunge che la Deputazione ha ritenuto che la Scuola di Pesca che già si è sviluppata, abbia bisogno di incoraggiamento.

La proposta della Deputazione, messa a partito, è infine approvata a maggioranza di voti.

Per la Scuola d'Arte applicata all'Industria

Berna, sottopone al Consiglio la proposta della Deputazione Provinciale, di elevare il concorso pecuniario per la Scuola Veneta d'Arte applicata all'Industria da 2000 a 6000 lire.

Grimani, premesso che tale Scuola sarà d'ora in poi chiamata ad esercitare la sua azione in tutta la Provincia, propone che il concorso per essa, sia elevato a lire 8000 anzichè a lire 6000 come propone la Deputazione. Il Co. Grimani dimostra l'importanza che ha ormai raggiunto la Scuola d'Arte applicata all'industria, e gli splendidi risultati ch'essa ha conseguito. L'arte s'impone a tutti — soggiunge — ed è necessario che le industrie si ispirino sempre più al sentimento dell'arte, onde sia continuata la gloriosa tradizione.

L'emendamento del cons. Grimani alla proposta della Deputazione, provoca una lunga e vivace discussione.

Berna insiste nella proposta della Deputazione.

Barbon invita il Consiglio a votare tranquillamente la somma di 6000 lire e ad aver fiducia che altri enti — e specialmente il Comune di Murano — completeranno la somma richiesta.

Errera, a proposito di una dichiarazione del relatore, che la Deputazione ha creduto opportuno commisurare il suo contributo a lire 6000, osserva che il concorso della Provincia per la Scuola d'Arte applicata alle Industrie, era molto al disotto, in proporzione, del concorso degli altri enti, fra i quali, per esempio, la Camera di Commercio.

In merito a quanto ha detto il deputato provinciale Barbon, non crede il cons. Errera che il concorso di lire 2000 del Comune di Murano sarebbe sufficiente pel riparto vetrario della Scuola.

Cerutti, a proposito di proporzioni, trova opportuno un sussidio di lire 8000 come ha controproposto il cons. Grimani, dal momento che il Consiglio ha accordato alla Scuola di Pesca un sussidio di lire 4000.

Per rendere possibile un affiatamento, il Presidente sospende per alcuni minuti la seduta, ripresa la quale, il comm. Penzo, a nome della Deputazione, dichiara di accettare l'emendamento Grimani appoggiato dai consiglieri Combi, Errera e Cerutti.

Dopo di ciò, il Consiglio approva all'unanimità il concorso di lire 8000 per la Scuola Veneta d'Arte applicata alle Industrie.

Argomenti vari

Rocca Lucca interpella la Deputazione in merito al cambiamento della trazione da meccanica in elettrica, nel tronco tramviario Padova-Stra, meravigliandosi che su tale cambiamento non sia stata interpellata questa Deputazione Provinciale.

Bortolotto, a nome della Deputazione risponde all'interpellante, che assunte informazioni dal Prefetto e dalla Deputazione Provinciale di Padova, seppe che nè all'uno nè all'altra venne fatta domanda pel cambiamento di trazione nel suddetto tronco tramviario.

Condivide quindi la meraviglia del cons. Rocca Lucca.

***

Il Consiglio delibera di concorrere con lire 5000 a favore del Comitato esecutivo per il Settimo concorso nazionale di ginnastica che avrà luogo in Venezia nel maggio 1907; e di concedere una medaglia d'oro quale premio per la Gara di campionato nazionale di Tiro in Roma.

Il Consiglio autorizza l'appello contro la sentenza pronunciata dal Tribunale Civile di Venezia nella causa relativa al concorso chiesto dal Consorzio Forestale generale di Cavarzere per la bonifica eseguita per la nuova inalveazione del Canale dei Cuori, valendosi dell'opera dell'avv. Manzato.

Per le tramvie provinciali

Si dovrebbe ora approvare il capitolato relativo alle tramvie scorrenti in Provincia di Venezia.

Cerutti propone che l'importante argomento, anzichè venir trattato in iscorcio di seduta, venga rinviato ad una prossima adunanza; e che frattanto — analogamente a quanto si usa nel Consiglio Comunale — venga nominata una Commissione di legali del Consiglio, la quale studiando la questione, ne agevolerebbe poi la discussione in Consiglio.

Combi vorrebbe che ai legali si unissero dei tecnici.

Penzo non ha nulla in contrario.

Sentite alcune altre osservazioni, il consigliere Cerutti modifica la sua proposta nel senso che la Commissione venga costituita da tre legali, da un tecnico e dal relatore della Deputazione.

Il Consiglio approva all'unanimità il rinvio e la nomina della Commissione.

La Commissione che esaminerà il capitolato delle tramvie provinciali è formata dai consiglieri avvocati Cerutti, Marigonda e Solveni, dall'ingegnere Olivetti e dal relatore Bortolotto.

Varie

Il Consiglio approva la spesa per l'ampliamento della caserma dei RR. Carabinieri in S. Maria Elisabetta di Lido; — il voto sulle domande delle ditte Nalin, Mion e Bovo per ottenere concessioni trentennali di derivazioni d'acqua; il pagamento di spese per spedalità di maniaci ed alcuni prelevamenti dal fondo di riserva.

Ratifica poi la deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa: a) al ricorso alla VI.a Sezione del Consiglio di Stato contro il ministeriale decreto 19 luglio p. p. n. 10650 mediante il quale fu accolto soltanto in parte il ricorso presentato dagli Enti interessati contro la liquidazione dei contributi relativi alle opere portuali eseguite nell'esercizio 1900-1901. — b) ai ricorsi al R. Ministero dell'Interno avverso i prefettizi decreti con i quali vennero liquidate le note di spesa per prevenzione e cura della pellagra sostenute durante l'anno 1905 dai Comuni di Concordia Sagittaria e Meolo — c) all'azione giudiziaria per rimborso spese di spedalità dei maniaci Boscolo detto Bocca Vittorio e Giada Andrea — d) al ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato avverso il ministeriale decreto 26 luglio u. s. con il quale vennero respinti i ricorsi della Provincia contro i prefettizi decreti di liquidazione delle spese per la pellagra nei Comuni di Vigonovo, Strà, Fiesso d'Artico e Cavarzere.

Dopo di ciò la seduta è levata.

L'avv. Vasilicò, le tramvie e l'"Adriatico"

L'egregio amico avvocato Vasilicò ci scrive:

Ill.mo Sig. Direttore,

Solo oggi leggo nell'*Adriatico* di domenica una lettera da Treviso del sig. G. G. Felissent, nella quale, a proposito dell'ultima seduta della nostra Camera di Commercio, egli si da la briga di sciorinarmi parecchie amenità.

Ecco: se quel signore avesse una sola bricciola di buon senso, visto che il resoconto pubblicato dall'*Adriatico* differiva da quello di tutti gli altri giornali cittadini, avrebbe dovuto, se non voleva peccare di pericolosa leggerezza, sincerarsi se erano vere le dichiarazioni attribuitemi. Ed allora si sarebbe persuaso che il cronista dell'*Adriatico* era stato, certo in buona fede, inesatto.

Difatti: alla domanda della Società delle Tramvie per la quotazione in borsa delle sue azioni io mi opposi, ma non mi sognai punto di affermare che la Società non esiste; mi opposi (come risulta dal resoconto stenografico) perchè ritenevo prematura la domanda di una Società che non ha prodotto finora che un baraccone in legno, tre vagoni ed una locomotiva esposti all'ammirazione del pubblico su *rotaie in legno* fuori Porta Cavour a Treviso. Quando la Società avrà incominciato ad attuare il suo programma, io dissi, allora si potrà parlare di quotazione in borsa delle sue azioni.

Nè ebbi dal collega Suppiej smentite; l'egregio amico disse solo che non gli pareva si potesse accogliere la mia opposizione perchè la Camera di commercio aveva qualche anno fa accordato il suo appoggio morale alla Società delle Tramvie.

Tutto questo avrebbe appreso il sig. G. G. Felissent se avesse usato di minor leggerezza e di quel buon senso che nell'interesse del mio paese, auguro alla Società della Tramvie.

Con osservanza

avv: *Luigi Vasilicò.*

Modificazioni all'orario della Navigazione Interna

L'Azienda di Navigazione Interna avverte che per comodità di coloro che vanno di buon mattino in Marittima, col primo novembre, la prima corsa fra Riva Schiavoni e Marittima sarà anticipata di mezz'ora, partendo cioè alle 6.30 invece delle 7.

Nel servizio serale del Canal Grande poi, a datare pure dal primo novembre, la toccata di Sant'Angelo sarà soppressa e sostituita con quella di S. Maria Zobenigo.

In Cimitero

Il pio pellegrinaggio alle tombe, a quel nostro cimitero miserello e lindo come un cimitero di campagna, è cominciato.

Passano le donne abbrunate nei viali, chiusi fra gli argini dei cipressi; e nei campi s'adornano di fiori per la festa imminente i tumuli, sopra i quali tremola un lumicino: dovunque un tintinnio metallico — son le corone economiche agitate dal vento — e colpi di martello su marmi di monumentini nuovi; e donne e fanciulli pietosamente curvi sulle fosse, oranti una preghiera, che s'aggiunge alla povera offerta di fiori, deposta con cura amorosa sulla tomba povera, ma sulla quale in compenso imperversò l'arte figurinaia.

Nessuna novità importante troveranno i visitatori della città dei morti quest'anno: solo qualche armoniosa composizione su tombe recenti.

L'architetto Sardi dirige la messa in opera di una lapide gotico-bizantina sulla tomba lagrimata di Egisto Dini; più diffusamente ne parleremo quando, a lavoro compiuto, si compirà la cerimonia inaugurale.

Notevoli ancora: la cappella Venuti, entro la quale su un aureo fondo di mosaico, lo scultore Bortotti scolpì un gruppo di angeli; la tomba del compianto imprenditore Costa, presso la cappella di S. Cristoforo; ed infine sulla fossa della povera signora Cadorin-Osghian, un candido blocco di marmo, sul quale, tra nembi di fiori, biancheggianti su fondini dorati, è rievocata con un delicato bassorilievo, l'immagine della compianta giovane signora: — l'opera è, naturalmente, del marito di Lei, l'architetto Osghian, e del fratello.

***

Domani dalle 8 fino alle 3 e nei due giorni seguenti, sarà aperto il ponte provvisorio dalle Fondamente nuove al Cimitero.

Per il 25.° anniversario dell' Accad. Navale di Livorno

Il sei del prossimo novembre sarà commemorata con grande solennità a Livorno, il 25.o anniversario della fondazione di quella Accademia Navale, aperta appunto dal 6 novembre 1881. Prima erano due le scuole; una a Genova e l'altra a Napoli; ma nell'81 furono fuse e perfezionate in quella di Livorno.

E' invitato alla festa S. E. l'ammiraglio Bettòlo, il quale però, probabilmente, delegherà qualche ufficiale superiore a rappresentarlo.

Una coltellata alla moglie per gelosia

Nella casa 2910 in Ghetto Nuovo, abita un facchino della fabbrica di glucosio a San Girolamo, certo Bernardi Natale, giovane di 28 anni, che ha per moglie Toso Antonietta, una brunetta piacente di 22 anni. Una bambina di quattro anni allietava la famigliola che fino a pochi giorni fa era felice. Domenica l'incanto fu rotto da una dannata lettera che il Bernardi scoprì indirizzata a sua moglie, firmata «Antonio», genere amoroso.

Ne nacque un putiferio; il facchino volendo sapere chi era il suo rivale; la moglie negando di aver amanti e spergiurando che di quella lettera non sapeva la provenienza. Finì che il marito accarezzò brutalmente le spalle della moglie; lo sfogo lo acquetò pel momento; ma ormai era finita la pace e i litigi continuarono ininterrotti, notte giorno. Ieri sera alle 7, il Bernardi, rincasando dal lavoro, mentre la moglie stava mettendo a letto la piccina, riattaccò sulla solita questione, e rovesciando sulla donna un sacco d'ingiurie, le intimò di uscire subito di casa, se non voleva prenderne delle altre. La donna, spaventata, corse al sestiere, e raccontando come stavano le cose, invocava protezione; ma non ne ebbe: quelli della questura la consigliarono di tornare a casa. Pessimo consiglio, perchè in cucina trovò il marito più furioso di prima e che vedendola divenne cieco, le fu addosso brandendo un coltello a serramanico, e le vibrò un colpo al petto. Alle grida della donna, accorsero le inquiline della casa, Grammaticò Angelo con le figlie Elisa e Marietta e un'amica intima dell'Antonietta, certa Piloni Luigia, che disarmarono il marito.

La povera donna, premendosi la ferita, corse di nuovo al sestiere di Cannaregio, donde il vice brigadiere Raineri e una guardia l'accompagnarono all'Ospitale. Il dott. Cardazzo le constatò una ferita da taglio al torace sotto la settima costola, penetrante in cavità. Si riserva per ora ogni giudizio.

Intanto il vice brigadiere De Martini, con le guardie Tavano e Guidotti, si recava a casa del Bernardi e lo arrestava portandolo prima in Questura e quindi a S. Severo. Il coltello veniva sequestrato.

Si dice che la questione sia precipitata ieri così nel tragico perchè una parente dell'Antonietta andò in fabbrica a narrare al Bernardi che aveva vista poco prima sua moglie con un giovanotto. Bel servizio!

Una borsa trovata in treno da un manovale galantuomo

Ieri prima di mezzogiorno il manovale ferroviario ed ex guardia di città, Cipriano Bragagna, facendo la pulizia ai vagoni del treno di Portogruaro, arrivato a Venezia al mattino alle 10.25, rinvenne in uno scompartimento di seconda classe, una borsa di pelle contenente dei valori per una somma rilevante.

Portò subito la borsa nell'ufficio di P. S. della stazione, che a sua volta lo mandò alla centrale; vennero fatte ricerche in tutti gli alberghi per trovarne il proprietario, ma inutilmente; perciò la borsa resta a disposizione di chi l'ha perduta, nella Divisione II della Questura centrale.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

Hanno luogo i seguenti movimenti: Il capitano di corvetta Migliaccio dalla regia nave «Ercole» al comando di Taranto; il tenente di vascello Acton dalla Direzione di Artiglieria ed armamenti di Napoli alla «Ercole»; idem Michelagnoli dal comando di Taranto a responsabile della «Goito». I sottotenenti di vascello Mangili, Pellegrini, Mai e Galdini dalla «Flavio Gioia» alla «Lepanto».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Vesuvio» è giunta a Bombay; il rimorchiatore n. 5 è partito da Napoli ed è giunto a Gaeta; il rimorchiatore n. 29 è partito da Livorno.

Varie di Cronaca

Biblioteca Marciana.

Dopo i due giorni festivi di giovedì e venerdì (1 e 2 novembre), nei quali rimarrà chiusa, la Biblioteca Marciana si riaprirà alla lettura pubblica sabato 3 novembre, coll'orario invernale, dalle ore 9 ant. alle 16.

Letture pubbliche all' Ateneo.

Ricordiamo che questa sera alle ore 9, avrà luogo la continuazione e fine della annunciata lettura, in pubblica adunanza, della Memoria dell'Ill.mo sig. Presidente dell'Ateneo co. comm. Filippo Nani Mocenigo col titolo: *Pietro Zdrinyi* (1620-1671) *note storiche*. — Ingresso libero.

Il Busetto fu veramente sospeso.

Ieri abbiamo raccolta la voce come correva fra gli operai; oggi è ufficialmente confermato che quel caposquadra dell'Arsenale, Busetto, di cui s'ebbe a parlare quando si scoprirono i furti continuati di bronzo, venne sospeso dal servizio fino a nuovo ordine — il che vuol dire fino a che sia chiusa l'istruttoria su quei fatti deplorevoli.

La bandiera dei Reduci d'Africa.

Come dicemmo ieri, nelle vetrine del negozio Manelli, in Merceria del Capitello, è esposta la bandiera della Società dei Reduci d'Africa che sarà inaugurata domenica mattina alle 10 nella sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa.

La bandiera è formata dal tricolore nazionale; nel campo bianco è ricamata la leggenda: Società Reduci d'Africa - Venezia. — Lo squisito ricamo è opera delle Suore Canossiane. Già dicemmo che il nuovo vessillo si completa con l'artistico cimiero, eseguito da Annibale De Lotto, fuso in bronzo dal cav. Vianello.

I coscritti.

Ieri per destinazioni diverse sono partiti circa cinquecento coscritti. Al mattino col treno in partenza per Vercelli alle ore 8.25 ne è partito un centinaio e nel pomeriggio per la linea di Genova altri 400. Gran folla di parenti andò a salutare i giovanotti alla stazione; nessun incidente.

Alla Federazione fra Esercenti.

Iersera il Consiglio Direttivo della Federazione Esercenti, riunitosi in seduta straordinaria, deliberò di prender parte alle elezioni commerciali e nominò all'uopo apposita commissione con l'incarico di riferire in una prossima assemblea.

L'accoltellata dei Birri.

Quella Vittoria Monaco, che il 13 del mese corrente, per ragioni ancora.... incerte, fu accoltellata dal pregiudicato Sommariva, uscirà domani dall'Ospedale, perfettamente guarita.

Tentato suicidio.

Un vecchio ex facchino, Luigi Mazzutti, settantenne, avendo fin'ora invano battuto alle porte del Ricovero e trovandosi in miseria, ieri, preso da esaltazione, tentò annegarsi gettandosi dalle fondamente nuove in laguna. Fu a stento salvato e riportato a casa sua in calle del Forno.

Disgrazia sul lavoro.

Luigi Matassini meccanico di 56 anni, abitante a San Canciano, calle del Fumo 6105, lavorando ieri in una casa in costruzione si fece una ferita alla testa dichiarata guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. E' all'Ospedale.

I furti di un giovinotto.

Da due o tre giorni alloggiava da una affittacamere in Campo a San Filippo e Giacomo 4337, un greco nonchè conte Antonio Paleoli.

L'altra mattina s'accorse, mentre si vestiva, che gli mancava un gilet e un soprabito. Chiamata la padrona per avere spiegazioni, si sentì dire da lei che anche lei aveva scoperto proprio in quel momento che le mancavano cinque lire. E andarono tutti e due al Commissariato di Castello. Il quale, attivate pronte indagini, mise le mani su certo Salvadori Gino di 23 anni da Treviso, inquilino della stessa casa. Interrogato dal cav. Giannazzo, confessò di aver rubato il soprabito del conte, ma niente altro. Allora si mandò a chiamare la padrona e il greco, i quali — l'imputato presente — sostennero che anche l'altra roba era mancata; l'altro ripetè il suo diniego; ma il greco vide ad un tratto, sotto la giacca del Salvadori, un gilet di sua conoscenza; e in un taschino furono trovate anche le cinque lire. Così i due se ne ritornarono a casa con la propria roba, mentre il Salvadori veniva passato a S. Severo.

Le retate.

Furono presi e messi dentro: Costantini Antonio fu Angelo per mandato; Grisostolo Francesco fu Pietro, Zanon Antonio fu Giovanni e Bigato Giovanni fu Alessandro, perchè contravventori alla vigilanza, e Costantino Speranza di anni 42 per mandato. Vi restino per un bel po'!

Una gondola fracassata.

Ieri mattina alle nove, due vaporiere del genio rimorchiavano in Canal Grande verso la ferrovia, due barconi carichi di coscritti, che dovevano imbarcare. Giunte dirimpetto la stazione, le peatte sciolsero i cavi di rimorchio per raggiungere la riva a forza di remi. Però una delle peatte non venne fermata a tempo col remi e andò ad investire la gondola 509, la fracassò e la colò a fondo.

Il gondoliere sporse reclamo alla Direzione del Genio militare per la rifusione dei danni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8 alle 10 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Ballabile «Brahama», Dall'Argine — 2. Ouverture «I Promessi Sposi», Ponchielli — 3. Duetto d'Amore «Faust», Gounod — 4. Atto IV. (intero) «Mefistofele», Boito — 5. Terzetto Finale Ultimo «Faust», Gounod — 6. Gran Marcia del Corteggio «Tannhäuser», Wagner.

Stato Civile

30 Ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Rossit Luigi, già inserviente municipale, con Moro Giacoma chiamata Luigia, casalinga, vedovi — Favaretto Giuseppe, fuochista, con De Grandis Virginia, casalinga, celibi — Cicogna Vincenzo, macellaio con Bastianello Giovanna, casalinga, celibi — Ferialdi Giovanni, bracciante con Parisi Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Pajer Giovanni, d'anni 39, coniug., falegname, di Chies — Zanon Giuseppe, di anni 36, coniugato, elettricista, di Arona — Miotto Elisabetta, d'anni 62, nubile, casalinga, di Venezia — Celeghin Clementina, d'anni 18, nubile, sarta, di Noventa di Piave.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

Il conte Giuseppe Sardagna

(Nostro servizio particolare)

Trento, 30

Ieri si è spento a Vienna, dopo aver subito una grave operazione alla vescica, il conte Giuseppe Sardagna di famiglia trentina ma originaria dal Veneto e precisamente da Venezia. Il conte Sardagna non aveva che 43 anni. Era ciambellano dell'Imperatore e contava amicizie anche fra avversari politici poichè era perfettissimo gentiluomo e spirito alieno da odî di parte.

Aveva sposato la Marchesa Bianca Guidi Di Bagno di Mantova e lascia due teneri figliuoletti.

Per la sua immatura fine è generale il compianto in città.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 30 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	60,00	57,85	56,23
Termometro contig. al Nord	9,8	10,6	12,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	72	64
Direzione del vento	—	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	gocce	0,00

Temp. massima di ieri 10.4 minima di oggi 9.0.
Marea I. alta 9.38 II 21.59 I bassa 3.27 II 15.48

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.7, min. 10.5 — Torino 10.0, 7.2 — Milano 13.7, 7.7 — Brescia 9.8, 7.8 — Venezia 10.4, 9.0 — Bologna 9.4, 7.2 — Ancona 22.6, 10.1 — Livorno 15.0, 11.8 — Firenze 11.8, 10.5 — Roma 20.2, 12.4 — Bari 17.2, 9.0 — Napoli 17.4, 12.1 — Palermo 21.2, 11.9 — Messina 16.4, 13.3 — Cagliari 23.0, 11.7. Pietroburgo 2.6 — Odessa 4.5 — Amburgo 4.0 — Vienna 3.6 — Trieste 9.4 — Madrid 7.1 — Alessandria 21.6 — Parigi 8.7 — Nizza 11.8 — Ginevra 5.3 — Costantinopoli —.— — Malta 19.0 — Tunisi —.—

Una visita di Aehrenthal a Wekerle

Budapest, 30

Aehrenthal è arrivato stamane e conferì due ore con Wekerle, assistette poi al pranzo dato da Wekerle. Aehrenthal è partito stasera per Vienna.

I giornali dicono che Aehrenthal e Wekerle si sono accordati intieramente circa le questioni della politica estera.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 30:

(Amurianeuse) *Passatempi.... proletari.* — Iersera mentre i pacifici cittadini stavano centellinando il vino nuovo, qual fulmine scagliato, un numero unico invase tutti i ritrovi di Murano. L'avevano scoccato i coscienti. Eppure, è divertentissimo. Sostituisce benissimo la Norma a Murano.

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Interessi cittadini. — Nel nostro R. Istituto Nautico, l'insegnamento della Fisica-Macchine-Meteorologia fu affidato per quest'anno all'egregio dottor Efisio Ferrero professore nella R. Scuola Tecnica.

Il prof. Ferrero, con soddisfazione della cittadinanza, si sta alacremente adoperando per l'impianto di un Osservatorio Meteorologico, di cui la nostra città, eminentemente marinara, sente il bisogno.

Ci consta che sarebbe desiderio dell'egregio professore di iniziare regolarmente le osservazioni col 1.o dicembre, col quale ha principio l'anno meteorologico.

Noi, compresi del grande vantaggio che apporterebbe alla nostra città una tale istituzione, plaudiamo a quelle autorità cittadine che coadiuvano in questo il pr. Ferrero.

MIRA — Ci scrivono 30:

Per la Casa di Ricovero. — Accolta dal generale plauso, la deliberazione del Comitato, di iniziare al più presto l'erezione del fabbricato, fu con vero slancio che alcune ditte s'impegnarono di fornire gratuitamente materiali e mano d'opera.

Ad incitamento degli altri, pubblicheremo i nomi dei più generosi offerenti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Contro la soppressione dei diretti. — In seguito alla notizia da voi data della intenzione della Amministrazione delle Ferrovie di sopprimere i due treni diretti ora in vigore e di sostituirli con altrettanti accelerati, è stato oggi inviato il seguente telegramma:

«A Sua Ecc. Gianturco, ministro dei Lavori Pubblici - Roma:

«Quasi non bastasse continua mancanza vagoni, materiale deficiente, ritardi giornalieri, aggiungesi ora soppressione due soli treni diretti linea Belluno-Treviso.

«Contro ingiustificato provvedimento della Direzione delle Ferrovie, ledente interessi passeggeri, commercio, rappresentanza provinciale, interprete generale malcontento altamente protesta chiedendo vostra Eccellenza il mantenimento dell'attuale servizio dei treni.

f. Gerenzani, presidente Dep. Prov.»

Conferenza — Al Minerva sabato sera alle ore 8.30 il pubblicista di Zara prof. Ercole Ciceri terrà una conferenza sul tema: «La bellezza del Trentino».

Il cav. Pratesi a riposo. — Mario Pratesi, il letterato e scrittore valoroso, autore della *Tarantella*, *In provincia* dell'*Eredità* e di altri libri di pregio, il quale da varii anni trovasi a Belluno in qualità di Provveditore agli studii, è stato dietro sua istanza collocato a riposo ed in pari tempo venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Bambina asfissiata — A Pieve d'Alpago la bambina Zampieri Agnese di Bortolo d'anni due, mentre giocava cadde in una fogna, ove trovò la morte per asfissia.

Le reclute. — I coscritti della provincia addetti agli Alpini sono partiti ieri ed oggi per Conegliano e Bassano. Il 1.o novembre partiranno le reclute assegnate ai reggimenti di artiglieria ed al 22.o fanteria, il 2 quelle addette al Genio, ai bersaglieri ed alle compagnie di Sanità. Il 3 partiranno le reclute destinate al 93, 94, 21 fanteria. Il giorno 4 quelle addette al 69, 70, 87 e 88.

Domani sera cominceranno a capitare da Chieti i soldati destinati al 68.o fanteria qui di stanza. Saranno ricevuti alla Stazione alle ore 11.20 dalla banda del reggimento e dagli ufficiali.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 30:

Caduta mortale d'un ubbriaco. — Il muratore Minozzi Celestino d'anni 31, dimorante nella vicina frazione di Mandria, alle 11 di iersera rincasò vacillando in preda ad una sbornia fenomenale.

Appena entrato nella sua stanza e chiuso il catenaccio della porta, il Minozzi perdette l'equilibrio e stramazzò a terra bocconi.

Al tonfo accorse il padre suo, Valentino, che sollevò il caduto e lo aiutò a spogliarsi, accompagnandolo quindi a letto.

Stamattina alle sette i famigliari andarono per svegliare il Celestino, ma con dolorosa sorpresa lo trovarono freddo cadavere.

Il medico dottor Neri, accorso, non verificò alcuna traccia di lesione; tuttavia si crede che il Minozzi abbia dovuto soccombere per frattura della base del cranio.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Un brigadiere assolto. — Oggi al Tribunale di Pisa si è svolto il processo contro il brigadiere delle guardie di città Antonio Vecchiato arrestato a Padova il 16 agosto ultimo scorso, sotto l'imputazione di truffa. La pretesa truffa riguardava un operaio di Vicenza e un telegramma arrivato oggi da Pisa annunzia che il Vecchiato è stato assolto per inesistenza di reato.

Fu quindi posto immediatamente in libertà.

Gli esami all'Università

Gli esami di Introduzione enciclopedica ed Istituzione di Diritto Civile comincieranno il giorno 4 Novembre alle ore 9 antimeridiane.

Gli esami di Diritto Civile indetti per il 31 corrente sono rimandati a giorno da destinarsi.

Vittima del proprio fucile — All'Ospitale di Este è morto quel povero guardiano Giovanni Lovato che giorni addietro, mentre sorvegliava la campagna del signor Marchetti, urtava inavvertitamente contro un tralcio di vite col fucile, facendone scattare il colpo.

Il Lovato ne era rimasto colpito in pieno petto, e non valsero a salvarlo le cure dei medici. Egli lascia moglie e figli.

Una ribaltata mortale. — A Monselice il noto conduttore dello stallo al «Cavallino» Barisetti Fausto veniva precipitato in un fosso dal proprio cavallo.

Il Barisetti venne soccorso prontamente ma aveva riportato tali contusioni da morirne mentre veniva trasportato all'Ospedale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Camera di Commercio — Oggi si è riunito il Consiglio di questa Camera di Commercio. Si comincia col dar lettura del telegramma di risposta del Ministero alle lagnanze della Camera per il disservizio ferroviario.

Il cons. Malavola deve constatare con dispiacere che le cose non sono punto migliorate e il Consiglio si associa a lui nell'idea di intensificare le pratiche. Letta quindi una lettera del Direttore Generale delle Ferrovie che afferma essere impossibile per ora alcuna modificazione di servizio e d'orario sulla linea Rovigo-Verona, il Presidente enumera i consiglieri che scadono col 1906, signori Bellan, Bergamasco, Cecchetti, Corazza, Guerrini, Malavolta e Ricci.

Prima di sciogliere la seduta il consigliere Corazza raccomanda per un sussidio conveniente la Scuola Commerciale di Badia e il Consiglio accetta la raccomandazione. Quindi la seduta è tolta.

Si getta dalla finestra. — Certo Zenato Paolo venuto a diverbio con la propria moglie Lucia la colpiva con pugni e schiaffi con grande accanimento. La povera donna per sottrarsi alle furie del marito si gettava dalla finestra della sua camera alta tre o quattro metri dal suolo ferendosi in varie parti del corpo. Fu trasportata tosto all'Ospitale dove ancora si trova. Si spera di guarirla.

Sindacato di bieticultori — All'adunanza di questa mattina intervennero numerosi agricoltori del locale Sindacato.

Furono prese importanti deliberazioni e fissata per martedì prossimo una nuova riunione.

Uno spacciatore di biglietti falsi. — Fu arrestato in quel di Fiesso Umbertiano tale Pelà Luigi imputato di spaccio di monete false.

Perquisito fu trovato in possesso di una trentina di biglietti falsi da L. 5 che furono sequestrati. Il Pelà non ha voluto dire dove e quando egli se li abbia procurati.

Inaugurazione di bandiere. — Il giorno 18 del prossimo mese avrà luogo, molto probabilmente, l'inaugurazione delle magnifiche bandiere del Ricreatorio Maschile e dell'Istituto Tecnico.

La cerimonia si effettuerà in forma solenne nel teatro Sociale, coll'intervento delle autorità e con un discorso d'occasione del prof. Bordiga.

ADRIA — Ci scrivono 30:

Scuola d'Arti e Mestieri. — Già da diversi giorni fu aperta questa Scuola e apprendiamo con piacere che molti sono gli alunni.

Il servizio automobilistico è stato per ora sospeso perchè si attende da Roma il regolare permesso dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Speriamo però che non si abbia ad attendere molto tempo ancora e che il servizio possa presto regolarmente funzionare.

Nomina — La signorina Giuseppina nob. Guarnieri è stata nominata segretaria della R. Scuola Normale Femminile di Sondrio. All'intelligente signorina le nostre più vive congratulazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

Il Consiglio Comunale — come vi ho annunciato — si radunerà sabato alle ore 2.30 pom.

Figurano tra gli oggetti all'ordine del giorno un' interpellanza dei consiglieri Boscolo e Carniello, sui criteri seguiti dalla Giunta e particolarmente dall'assessore della P. I. nel far intervenire alunni e maestri delle scuole elementari comunali ad una funzione religiosa per iniziare l'anno scolastico; e le dimissioni del consigliere comm. Piazza.

Avremo anche un po' di *can-can* per la domanda di approvazione dello schema di convenzione con la contessa Jacquillard di Onigo per cessione in uso del Comune del palco in Teatro Sociale.

L'Associazione Liberale Monarchica avverte che a datare dal 15 Novembre l'ufficio resterà aperto nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e la domenica per favorire quelle persone che volessero iscriversi nelle liste elettorali.

Pel disservizio ferroviario. il comm. Appiani, presidente della Camera di Commercio ha mandato un energico telegramma di protesta al comm. Negri direttore compartimentale delle Ferrovie.

Pel Concorso Automobilistico — Ricordo che le iscrizioni al Concorso si chiudono venerdì.

Le tribune dell'Ippodromo, quest'anno saranno elencate con lettere alfabetiche.

Una parte del posto sarà riservata agli automobili non concorrenti.

Teatro Sociale. — Domani sera avrà luogo la serata popolare. Ingresso L. 1. Il tratto di Corso V. E. di fronte al teatro, da stasera è illuminato ad archi voltaici.

Ancora del delitto di Asolo

ASOLO — Ci telegrafano 30:

Ieri sera arrivarono per il proseguimento dell'istruttoria sull'assassinio del Carraro, il giudice istruttore di Treviso avv. Barea, il sostituto procuratore del Re avvocato Carleschi con un cancelliere. Stamattina arrivò pure il dott. Spegazzini della Casa di Ricovero di Treviso a coadiuvare il nostro dott. Cariddi Boschieri nell'autopsia del cadavere. Le ferite riscontrate furono, come si disse: la recisione netta dell'arteria e della vena succlavia destra, la perforazione dell'apice del polmone. La ferita vuolsi fatta con arma da punta diritta. Nessun'altra ferita si è riscontrata.

Il giudice e il Procuratore, dopo un lungo interrogatorio dell'imputato, udirono più persone, fra le quali certi De Bortoli e Pellizzari. Non mi è dato sapere niente del risultato dell'istruttoria: ci è quindi ignoto ancora il movente del delitto.

Alle 16.30 i giudici coll'ing. Pasqualini si recarono sul luogo del delitto. Naturalmente, ancora da tutti non si fa che parlare di questo delitto che ha sgomentato in modo insolito.

I funerali del povero assassinato seguiranno domani.

VITTORIO — Ci scrivono 30:

L'altra sera ebbe luogo nella storica sala dell'ex-palazzo municipale di Ceneda la festa di beneficenza pro Istituto-Orfanotrofio Luzzatti. La sala alle cinque era già piena di un pubblico benevolo ed attento che accolse con battimani le esecuzioni musicali dirette dal maestro Cavazzana e le brevi poesie e prose recitate con garbo e con sentimento dalle piccole orfanelle. Seguì la conferenza del prof. Giacomo Franceschini, nostro concittadino e docente di filosofia al vostro Liceo M. Foscarini. E' impossibile riassumere anche a brevi tratti lo smagliante discorso. Il tema della conferenza era: «Psicologia dell'infanzia»: ed ebbe svolgimento magistrale, suscitò nell'uditorio più intenso affetto per le povere creature colpite dalla sventura fino dalla culla; cosicchè sperasi che le oblazioni verso la pia opera affluiranno più abbondanti. Intanto, nonostante l'assenza di molte principali famiglie della città, l'urna delle offerte all'ingresso della sala raccolse una somma discreta; e del buon esito economico e morale della simpatica festa va data giustamente lode alla commissione direttiva, che con attività e con zelo lodevoli si consacra già da parecchio tempo allo sviluppo dell'orfanotrofio.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

I misuratori e facchini addetti al mercato dei grani che eransi messi in isciopero per le nuove disposizioni dell'Ispettore della vigilanza urbana, interessarono la Camera del Lavoro di occuparsi della loro vertenza, con minaccia di rimettersi in isciopero ove non fosse continuato lo *statu quo*. Il segretario della Camera sig. Bellina si abboccò coll'ispettore Ra-

Continua in IV pag.

Oggi alle ore 2 spegnevasi dopo lunga malattia

NINO BADINO

La madre contessa Luigia Antonini e la sorella Giuditta ne danno straziate il doloroso annunzio.

La salma verrà benedetta nella chiesa di Privano il giorno 1 novembre alle ore 10 1/2 e giungerà a Udine, a Porta Aquileia il giorno medesimo alle ore 3 pom., per proseguire pel cimitero monumentale.

Privano (Palmanova), 30 *ottobre* 1906.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ringraziamento

Ringraziamenti al mio Egregio Dottor *Giulio Cavazzani* perchè con il suo Balsamo KATAPINOL in soli due giorni mi ha liberato da uno dei miei soliti attacchi bronchiali, pei quali precedentemente con altra cura occorrevano parecchi giorni. Lo consiglio dunque a tutti i miei amici per qualunque affezione bronchiale reumatica.

FRANCESCO SPIGAROLI

Decalogo Marocchino

Presso le tribù di Beni-Hedsel e di Azalis, che abitano i confini del Marocco, esistono delle massime, che danno in forma quasi infantile e ta te...i figurati, o dei consigli per non contrarre la febbre malarica, o le circostanze che la producono. Eccone qui alcune.

— Se il maiz della raccolta è nero e sa di muffa, prepara il terreno ove seppellire i tuoi parenti.

— Quando le cicogne abitano il piano, e tu abita l'altura.

— La febbre brucia l'uomo, quando l'acqua annega i solchi.

— Chi raccoglie più paglia che grano sarà, per volontà di Dio, atterrato dal male.

— Poche spighe nel villaggio, molta febbre sotto la tenda.

— Chi non vuol febbri deve scansare le punture degli insetti come il morso dei serpenti.

— Non ti dissetare alle sorgenti che non mormorano, nè agli stagni ove sono le rane.

— Non far mai abluzioni presso gli oleandri.

— Le annate in cui il montone tosse, la febbre, se piacerà a Dio, si abbatterà su te.

— Bevi la stessa acqua del cavallo ardente se vuoi il vigore e la salute.

Questo decalogo di gente selvaggia vale relativamente assai più di certi altri decaloghi di persone scienziate e civili.

Come si vede, per intelligenze primitive come quelle degli Arabi, la parte che l'umidità e gli insetti hanno nella produzione della febbre, è assai bene intesa e despressa. E se la zanzara non è molto rammentata, ciò è perchè tal piccolo insetto non può colpire vivamente la fantasia degli indigeni imaginosi.

Nonostante cercano difendersi accuratamente dalle punture delle zanzare, bruciando mattina e sera intorno alla tenda legna di pino e di ginepro: lo facciano per evitare la noiosità o il *veleno* di questi insetti, questo non si può assicurare.

Ad ogni modo ad arricchire la mente di questi arabi e ad agguerrirli nella lotta contro la malaria non manca se non di insegnar loro due cose: che la zanzara è realmente il solo veicolo della malaria, e che l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano è il solo rimedio per guarire sicuramente dalla febbre gli adulti, mentre l'*Esanofelina* liquida è il rimedio per guarire i bambini.

gazzoni, e questi per non arrecare danno ai mercati — in questa stagione floridissimi — accondiscese, in via provvisoria, che si torni al primitivo sistema del lavoro in comune, riservandosi di conferire col sindaco per gli ulteriori provvedimenti da adottarsi.

Un incendio, sviluppatosi stamane a Martignacco nella tettoia del colono Zuliani Carlo alle dipendenze del conte Deciani, distrusse la tettoia stessa e tutto il foraggio entrostante arrecando un danno di circa 2000 lire. Proprietario e colono erano assicurati.

Onorare beneficando. — L'assessore del Comune sig. Giuseppe Conti, assieme ai figli, nella luttuosa circostanza della morte della rispettiva consorte e madre Giuseppina Vidoni-Conti, elargirono alla beneficenza lire 700. Ai funerali della compianta defunta interverrà la Giunta — che invierà personalmente una corona di fiori — ed una rappresentanza di tutti i corpi municipali.

La sala Cecchini che, come fu annunziato, avrebbe dovuto essere abbattuta per dar posto ad un giardino, rimarrà invece in piedi, con grande soddisfazione degli amanti di Tersicore che ivi sfogano di carnevale la loro passione.

Crisi municipale. — Avendo il Consiglio comunale di Tolmezzo non approvato nella sua integrità il preventivo 1907 presentato dalla Giunta, questa, assieme al sindaco, presentò iersera le dimissioni in massa.

Verona

VERONA — Ci scrivono 30:

Contro un guardiano ferroviario. — Vezzola Pietro guardiano al passaggio a livello di Peschiera stava l'altra notte chiudendo le sbarre quando fu oltraggiato da tre individui che passavano di là. Erano Cacciatori Mario da Belluno, Passerini Rodolfo da Ancona e Varini Osvaldo da Sirmone.

Essi gli diedero del mascalzone e del marito disgraziato. Inoltre per intimorirlo il Cacciatori sparò un colpo di rivoltella in aria. Tutti e tre furono denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale.

Un agente di cambio ferito. — Ieri nel pomeriggio un brutto fatto accadde in Via Stella nello studio dell'avvocato Luigi Milani. Erano colà riuniti l'avvocato Augusto Provolo e l'agente di cambio sig. Marchi allo scopo di regolare alcune divergenze insorte fra loro per operazioni di borsa. Improvvisamente l'avv. Provolo alzò il bastone che teneva in mano e lo lasciò cadere sul capo del sig. Marchi che riportava una ferita che fu giudicata guaribile in otto giorni.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 30:

Sono presenti 28 consiglieri. Il Sindaco commemora Luigi Cardinale, la marchesa Mangilli Lampertico, Andrea Capretti e la signora Bedin.

Risponde poi ad una interrogazione del co. Capra, affermando che non venne abbandonata l'idea di un forno municipale. Informa il cons. Piccoli che ne lo richiese, che la Giunta provvide per essere rappresentata il 4 novembre a Roma nel convegno per protestare contro l'avocazione ai Comuni delle spese di P. S. e di Giustizia.

Vengono quindi chiamati a far parte della Commissione Elettorale Comunale ad effettivi Gavarro Augusto, Morseletto avv. Pietro, Capra co. Luigi, Rumor cav. Giacomo, Fincato Roberto e Zangrande dott. Alessandro.

A supplenti riescono eletti: Sartori dott. Enrico, Pagello co. Alessandro, Gugerotti Ferruccio e Vicentini Gabriele.

Si ratificano quindi alcune deliberazioni d'urgenza, come alcuni lavori addizionali nelle gallerie sottostanti alla Basilica Palladiana, la prosecuzione dei lavori di restauro al Tempio comunale di S. Lorenzo e l'impianto di una fontanella al Cimitero.

Vengono quindi prese varie altre deliberazioni in seconda lettura.

Il Consiglio approva quindi di ritornare all'antica disposizione dei banchi del Consiglio e di fare un'unica grande antisala, riservando ai consiglieri l'antico gabinetto del Sindaco ed assegnando alla Giunta la vecchia sala dei matrimoni, secondo il progetto caldeggiato dal co. Capra e da me pure accolto e caldeggiato.

Viene quindi approvato il sussidio del Comune in lire 354.64 per la rete telefonica provinciale.

Si acquista quindi una casa dell'Ospitale a S. Silvestro per portarvi la caserma delle guardie di città, dietro il correspettivo di 26 mila lire, protestando contro queste spese, che dovrebbero essere assunte dallo Stato.

Si aumenta il contributo alla Scuola Professionale Femminile da lire 1500 a lire 3000. Alle 17 si leva la seduta.

Grave infortunio. — Stamane in una costruzione della frazione di S. Lazzaro sulla strada provinciale veronese avvenne un gravissimo infortunio. Il manovale Gomiero Virginio di Antonio, di anni 13, abitante al Laghetto, si trovava sull'impalcatura, quando accidentalmente perdette l'equilibrio e precipitò dall'altezza di circa 7 metri. Il poveretto fu raccolto sanguinante e tradotto di urgenza all'Ospitale dove il dottor Tretti gli riscontrò la frattura del femore destro e una vasta ferita lacero contusa al mento con frattura dei denti. Venne giudicato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

ULTIMA ORA

Ventitre annegati in un naufragio

Ostenda, 30

Un piroscafo tedesco partito per Anversa domenica è affondato presso Nastgovin in seguito ad una collisione con un bastimento a quattro alberi sconosciuto. Ventitrè uomini dell'equipaggio sono annegati. Un marinaio rimasto aggrappato ad una trave fu salvato da un piccolo battello e trasportato ad Anversa.

I funerali delle vittime del "Lutin"

Biserta, 30

Si sono celebrati oggi solenni funerali per le vittime del *Lutin* all'Arsenale Sedi Abdallh.

Il segretario della residenza Danthourd, il generale Valenzia rappresentante il Bey di Tunisi, il console generale inglese rappresentante del governo inglese e tutto il corpo consolare e le autorità, si imbarcarono alle ore 9 per traversare il lago giungendo a Sedi Abdallah alle ore 10 ricevuti dall'ammiraglio Bellue.

Grande folla stazionava presso la cappella ardente ove le salme erano deposte in due file. Le salme di Fepoux e Billot erano collocate nel mezzo. L'arcivescovo di Cartagine, Combes, ha officiato. La musica del 4.o reggimento suonava marcie funebri.

Dopo l'assoluzione l'arcivescovo ha pronunziato un discorso invocando la misericordia divina sopra gli eroi morti per la propria bandiera.

Il pastore protestante di Tunisi ha inviato un saluto alla memoria di Fepoux e degli altri eroi del *Lutin*.

Le bare si sono caricate quindi a bordo del rimorchiatore *Ciclope* con numerose corone, fra cui una deposta dal console inglese in nome del suo governo. Tutto il corteo è salito nuovamente a bordo delle navi e delle imbarcazini scortanti il *Ciclope* che giunsero a Biserta alle 13.45.

Le truppe della guarnigione formarono un quadrato intorno alle bare che vennero caricate sulla prolunghe dell'artiglieria, decorate coi colori nazionali.

Il corteo ha attraversato la città fra la popolazione dirigendosi al cimitero ove le bare furono deposte ai piedi del monumento delle memorie francesi per rimanervi fino al momento della partenza per la Francia.

Datasi nuovamente l'assoluzione ai cadaveri l'ammiraglio Bellue pronunciò un discorso. Parlarono pure parecchie altre persone tra cui il segretario della residenza Danthonard e il comandante del sottomarino «Korrigan». Tutti i presenti erano vivamente commossi. La cerimonia è terminata alle ore 15.30.

L'ammiraglio Fournier telegrafò a Bellue che il paese esprime le sue condoglianze per le vittime il cui lutto colpisce profondamente la marina e manifesta la sua ammirazione per gli equipaggi dello «Gnome» e del «Korrigan».

Il Portogallo e le vittime del "Lutin"

Lisbona, 30

Il deputato P. Lima propone di votare un indirizzo di condoglianza al governo francese per la perdita del *Lutin*. A nome del governo il ministro degli esteri si associa. La proposta viene approvata per acclamazione.

Il presidente legge una lettera ringraziando la Camera per l'invio del dispaccio a Faillières per richiamare il ricordo della visita di Loubet.

Nessun dissenso tra Bianchi e Gianturco
La direzione generale delle ferrovie

Roma, 30

Il «Giornale dei LL. PP.» assicura in modo assoluto che nessun dissenso esiste fra il ministro dei lavori pubblici ed il direttore generale delle ferrovie di Stato.

Essi agiscono di pieno accordo.

Lo stesso giornale dice che entro l'anno presso la stazione di Roma sarà iniziata la costruzione di un grande edificio con mille stanze per essere la sede della direzione generale delle ferrovie.

Lo stesso giornale dice che ai porti furono assegnati carri di eccezionale portata (18-20 tonnellate). Per fare quindi confronti onesti fra i carri messi a disposizione in questi giorni e nei precedenti bisogna tener conto non del numero dei vagoni caricati, ma del tonnellaggio delle merci. Così si può osservare che a Genova nel settembre 1905 furono caricati in media per ogni giornata lavorativa 10319 tonnellate e nello stesso mese dello stesso anno se ne caricarono invece 10449.

La disgrazia di due vecchi sessantenni

Roma, 30

Stamane in un appartamento del palazzo al N. 41 in piazza Montanara non essendo stati visti uscire Graziano e Stella Vivante due vecchi sessantenni gli inquilini fecero forzare la porta dell'appartamento. I due vecchi furono trovati privi di sensi nel loro letto; essi erano moribondi per asfissia. Si credette da principio che avessero tentato di suicidarsi; poi si è assodato che la asfissia era prodotta dal gas sprigionatosi dal tubo attiguo della latteria sotto stante che aveva invaso la camera ove dormivano i due vecchi.

Gli studenti dell'Università di Pavia al loro direttore prof. Golgi

Pavia, 30

Gli studenti del nostro ateneo riunitisi in assemblea hanno votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti della università di Pavia riunitisi in assemblea partecipando con cuore di discepoli affezionati al giubilo universale per il nuovo trionfo del loro rettore (prof. Golgi) che è pure trionfo della scienza italiana hanno deliberato di tributargli solenni onoranze. A tal uopo hanno eletto una commissione composta di studenti di tutte le facoltà.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arirvi del 30 Ottobre — vap. a. u. «Espero» da Trieste con merci — rim. a. u. «Emma» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 30 Ottobre — rim. a. u. «Emma» per Trieste — ingl. «Kurrachee» per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Galicia» per Trieste, merci — a. u. «Espero» per Trieste con merci.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio di Galipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Dicembre F. 86.80 — pel 10 Marzo F. 88.50 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.80 — pel 10 Dicembre F. 87.40 — pel 10 Marzo F. 88.60 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.50.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 83000 — di cui in cotoni americani balle N. 73000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.62, 5.69 — Ottobre Novembre 5.51, 5.64 — Novembre Dicembre 5.51, 5.60 — Dicembre Gennaio 5.51, 5.60 — Gennaio Febbraio 5.54, 5.62 — Febbraio Marzo 5.56, 5.65 — Marzo Aprile 5.59, 5.68 — Aprile Maggio 5.61, 5.70 — Maggio Giugno 5.63, 5.73 — Giugno Luglio 5.64, 5.75.

NEW YORK, 30 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 10.25 — Marzo 10.44.

HAVRE, 30 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 17500 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 30 — Chiusure del 29 e 30 Ottobre:

Frumento: mercato del 29 —.—; dic. —.—. Mercato del 30: sostenuto; Ottobre 82.3/4.

CHICAGO, 30 — Chiusure del 29 e 30 Ottobre:

Frumenti: mercato del 29 —.—; dic. —.—. Mercato del 30 sostenuto; Ottobre 73.3/4.

Mais: mercato del 29 —.—; dic. —.—. Mercato del 30 sostenuto; Ottobre 43.3/8.

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato fermo — Corrente F. 34.60 — Mese prossimo 31.— — Novembre Dicembre 30.90 — 4 mesi da novembre 30.80.

Frumenti: mercato sostenuto — Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.30 — Novemb erDicembre 23.30 — 4 mesi da novembre 23.30.

Avena: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.50 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 30 — Chiusura — Frumenti mercato invariato calmo.

ANVERSA, 30 — Frumenti: mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 29 e del 30 Ottobre:

Rame best selected Ls. 102.10, 103.5 — id. in fogli 114.—, 114.— — id. elettrolitico 103.— 102.— — id. G. M. B. contanti 97.15, 98.5 — id. G. M. B. 3 mesi 98.7.6, 99.— — Stagno contanti 101.10, 103.5 — id. 3 mesi 192.10, 104.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.7.6, 19.5 — id. inglese 19.17.6, 19.15 — Zinco contanti 28.—, 27.15 — Antimonio contanti 106.10, 106.10 — Ghisa Middlesborough 57.11, 57.10 — Solfato di rame 32.10, 31.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — Chiuusra — Zucchero rosso 88 dispwonibile F. 23.— — id. raffinato F. 60.25 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.25 — id. corrente F. 26.25 — Novembre Dicembre 27.37 — 4 mesi da novembre 27.50 — Mercato pesante.

MAGEDEBURGO, 30 — Zucchero barb.: mercato pesante; disp. M. 16.55.

CAFFÈ

HAVRE, 30 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 44.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.25.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti: corr. F. 40.75 — Mese prossimo F. 41.— — Mercato debole — novembre dicembre F. 41.— — 4 mesi primi F. 42.25.

PETROLIO

ANVERSA, 30 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 30 Ottobre

ROMA 30 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 30,00 — Media borse 99,79

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	254,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1900,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	590,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Rezziano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,80	—,—	—,—	6
Francia	99,77 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,42 1/2	99,52 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,16 1/2	25,18 1/2	24,78	24,80	6
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,35	104,45	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,35	104,45	—,—	—,—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,87	102,85	102,50	[illegible]
» » » fine	100	—,—	—,—	102,60	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	101,90	102,07	102,30	[illegible]
» » 3 0/0	100	73,12	73,25	—,—	[illegible]
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	498,75	499,50	—,—	[illegible]
» Ferrovie Merid.	500	347,00	348,00	—,—	[illegible]
» » Mediter.	500	499,50	499,50	—,—	[illegible]
Banca d'Italia	800	1278,50	1282,50	1288,—	[illegible]
Credito Italiano	500	627,00	627,50	625,—	[illegible]
Società Banc. It.	250	322,50	324,00	—,—	[illegible]
Banca comm. it.	500	915,00	917,50	915,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	782,00	783,50	782,—	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	451,00	427,50	464,—	[illegible]
Società Veneta	80	89,50	90,00	—,—	[illegible]
Navigaz. Generale	300	463,00	465,76	467,—	[illegible]
Lanificio Rossi	900	1687,00	1687,50	—,—	[illegible]
Cotonificio Cantoni	250	542,00	542,00	—,—	[illegible]
Cotonif. Veneziano	175	254,00	254,00	—,—	[illegible]
Acciaierie Terni	500	1890,00	1865,00	1900,—	[illegible]
Edison	150	838,50	839,00	—,—	[illegible]
Raffineria Zucchero	200	367,00	371,00	—,—	[illegible]
Raffl. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	370,—	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1090,—	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	370,—	[illegible]

MILANO 30 — Tendenza incerta.
GENOVA 30 — Tendenza inoperosa.
ROMA 30 — A. Banca di Roma 116,00 — — A. S. Acqua Pia 1298 — A. Omnibus 306,00 — A. Gas 1290,00 — A. Con. acqua 437,00 — Soc. It. pel Carburo 1773 — Immob. [illegible]

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	98,70
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25,23
N. cons. 2 3/4 0/0	86 11/16
Obblig. Lombarde	334,75
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	95,15
Banca di Parigi	1547,00
Tunisine nuove	459,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,20
Rend. ungh. 4 0/0	96,25
Rend. spag. 4 0/0	94,87
Banca ottomana	670,00
Argento fine	120,00
Azioni Suez	4470,00
Lotti turchi	152,00
Rendita Russa	81,65
Ferr. mer. a term.	786,00
R. porto. nuova	70,15
Rendita serba 4 0/0	82,10

VIENNA 30	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
BERLINO 30	
C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, Tendenza sosten. — VIENNA, ferma — BERLINO, calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
O. Torino	5.55	L. Mestre	[illegible]
Dss. Torino	7.15	D. Torino	[illegible]
L. Padova	8.25	M. Padova	[illegible]
D. Milano	9.30	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Dss. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Milano	17.30	T. Torino-Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	L. Padova	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»